ANNO CIIIC - N. 335 - Cent. 30

MERCOLEDI' 1 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Giappone riconosce il Governo di Franco

TOKIO, 30

Il Governo ha deciso stamane, ufficialmente, di riconoscere il Governo del generale Franco a partire da domani primo dicembre. Il Primo Ministro Konoye ha già ottenuto la sanzione imperiale per il provvedimento relativo.

Il Ministro degli Esteri Hirota, nel pomeriggio di ieri ha fatto a Francisco José del Castillo, ex console spagnolo a Kobe, una comunicazione a tale proposito.

In questi ambienti bene informati si ritiene che il signor Del Castillo sarà investito delle funzioni di primo incaricato di affari a Tokio per il Governo nazionale spagnolo.

Il Segretario della Legazione nipponica a Praga è stato nominato incaricato d'affari a Salamanca.

Londra nega a Franco il diritto di blocco

LONDRA, 30

Secondo il *Daily Telegraph* il Governo britannico ha avvertito le stazioni marittime della Spagna nazionale e le autorità navali di Palma di Maiorca che l'Inghilterra non riconosce al generale Franco il diritto di blocco delle coste della Spagna marxista.

In relazione a questa notizia, il collaboratore navale del *Times* informa che le autorità marittime britanniche intenderebbero mettersi in contatto col comandante della flotta nazionale spagnola ammiraglio Moreno, per discutere insieme la questione e per dichiarargli che le Potenze straniere non possono riconoscere a nessuna delle due parti in conflitto in Spagna il diritto di blocco e che attacchi diretti contro navi commerciali straniere non sarebbero ammessi nemmeno nel caso in cui fossero riconosciuti i diritti di belligeranza qualora questi attacchi avvenissero fuori delle acque territoriali spagnole.

La Spagna nazionale riconoscerà il Manciukuò

TOKIO, 30

Negli ambienti bene informati si assicura che dopodomani, due dicembre, la Spagna di Franco riconoscerà il Manciucuò. (Stefani).

L'ambasciatore Auriti a colloquio con Hirota

TOKIO, 30

L'Ambasciatore d'Italia ha avuto oggi un lungo cordiale colloquio con il Ministro Hirota.

Oggi si è riunito il nuovo Comitato per l'amicizia italo-nippo-nica-tedesca al quale il R. Ambasciatore d'Italia ha inviato un messaggio di simpatia augurando sempre più stretti i rapporti tra le tre Nazioni. Sotto il patronato del Ministero degli Esteri e per iniziativa dell'Istituto di cultura giapponese ha avuto luogo un concerto per celebrare l'accordo anticomunista.

Il *Nichi Nichi* dedica un lungo editoriale al riconoscimento italiano del Manciukuò, dicendo che esso dimostra la chiaroveggenza dell'Italia fascista di fronte alle questioni dell'Estremo Oriente. Rilevato come il riconoscimento sia avvenuto malgrado l'Italia faccia ancora parte della S. d. N., il giornale si scaglia contro quello che definisce lo stupido e poco realistico atteggiamento di Ginevra nei riguardi del Manciukuò e conclude esprimendo l'augurio che il gesto italiano sia mònito ed esempio agli altri Paesi. Il *Nichi Nichi* dice che è prevedibile un'adesione del Manciukuò al Patto anticomunista.

Il visconte Iskii a Roma

ROMA, 30

Oggi, alle 12.5, da Napoli è giunto a Roma il visconte Ishii, capo del Consiglio privato dell'Imperatore del Giappone ed ex-Ministro degli Esteri, accompagnato dal figlio, dai segretari privati e dal segretario dell'Ambasciata giapponese a Roma sig. Kudo. Il gradito ospite, che è stato ricevuto alla stazione di Termini dall'ambasciatore del Giappone, era sbarcato ieri a Napoli proveniente da Port Said.

Il barone Okura a Tripoli

TRIPOLI, 30

Stamane, alle ore 11.25, con apposito apparecchio dell'Ala Littoria, è giunto in volo a Tripoli, proveniente da Palermo, il barone Okura, inviato del popolo giapponese in Italia, con sei persone al suo seguito. Era a ricevere l'illustre ospite all'aeroporto della Mellaha S. E. il Governatore generale con le gerarchie civili, militari e politiche. Rendeva gli onori una compagnia di avieri. Il Maresciallo Balbo si è fatto incontro cordialmente all'ospite, mentre la musica intonava l'inno imperiale nipponico, la Marcia Reale e «Giovinezza». Il Governatore generale ha presentato le gerarchie al barone Okura, che quindi, assieme al Governatore, lasciava il campo di aviazione per portarsi alla residenza governatoriale.

Il barone Okura, che è ospite del Maresciallo Balbo, durante il suo soggiorno in Libia, visiterà le maggiori opere del Regime e i centri archeologici.

Il Primo Ministro del Manciukuò esprime la sua gratitudine verso l'Italia

HSINGKINGN, 30

Il Primo Ministro del Manciukuò ha espresso alla stampa la sua soddisfazione per il riconoscimento italiano, e specialmente per il fatto che esso giunge in un momento particolarmente delicato, data l'attività del comunismo che tenta di intensificare la sua propaganda. Il Primo Ministro ha inoltre posto in rilievo il fatto che il riconoscimento è tanto più importante in quanto l'Italia fa ancora parte della Società delle Nazioni ed ha concluso dicendo che intende far giungere all'Italia i sentimenti della profonda gratitudine del Manciukuò e della sua popolazione.

L'inizio della preparazione della Fiera di Padova

PADOVA, 30

Ieri sera alle ore 18 nel Palazzo del Comune, presenti tutte le gerarchie padovane e i dirigenti delle organizzazioni economiche si è insediato il Comitato generale di consulenza della XX Fiera di Padova, il quale affiancherà l'opera del commissario della Fiera del Ventennale, prof. gr. uff. Guido De Marzi, nella preparazione e nell'organizzazione di questa eccezionale edizione del Mercato padovano, che celebrerà così in forma particolarmente grandiosa e solenne i suoi primi venti anni di vita proficua e operosa.

Sorta infatti nel 1919, prima tra le Fiere Campionarie italiane, progressivamente adeguandosi ai caratteri e alle necessità dell'economia nazionale concluderà il secondo decennio di vita assumendo le funzioni di manifestazione speciale per il prodotto italiano.

La XX Fiera costituirà non solo però la conclusione di venti anni di realizzazioni e di iniziative, ma più che tutto il punto di partenza per la nuova fisionomia e per i nuovi compiti che essa perseguirà nel futuro nel particolare e delicatissimo settore dell'economia nazionale.

Il contributo per la canapicoltura

ROMA, 30

A partire dalla campagna 1937 il limite massimo del contributo da corrispondersi ai consorzi obbligatori per la difesa della canapicoltura dai rispettivi consorziati è elevato a lire 4 per ogni quintale di fibra e di seme prodotti, fermo restando lire 0,70 per ogni quintale di bacchetta.

Il pugnale della Milizia al Duca d'Aosta

GORIZIA, 30

Il Console comandante la 62.a Legione Milizia «Isonzo», accompagnato da alcuni ufficiali superiori, si è recato stamane all'aeroporto «Egidio Greco» per porgere il deferente saluto delle Camicie Nere legionarie all'augusto Comandante la Prima Divisione aerea «Aquila», il Duca d'Aosta, nuovo Vicerè d'Etiopia.

A nome di tutti i legionari della provincia, il Console ha consegnato all'augusto Principe il pugnale di prescrizione della Milizia ed una medaglia d'oro riproducente la Madonna del Milite confinaria, accompagnando l'offerta con nobili parole di saluto e di augurio per la nuova fatica che il Duca si accinge ad iniziare in Africa Orientale per la maggiore potenza e splendore dell'Italia Imperiale e fascista.

Il Duca d'Aosta ha molto gradito l'offerta fattagli dalla ferrea Legione «Isonzo» per la quale ha formulato caldi voti augurali ed ha apposto, infine, la propria firma all'albo dei legionari isontini, Caduti per la Rivoluzione Fascista.

Un volo di allenamento del Duce

L'ispezione ai lavori dell'aeroporto di Littoria

ROMA, 30

Il Duce, pilotando un apparecchio trimotore, ha effettuato nel pomeriggio d'oggi un lungo volo di allenamento sul litorale del Tirreno, da Civitavecchia a Terracina, e sull'Agro Pontino, ove ha ispezionato i lavori del nuovo aeroporto di Littoria.

Dopo circa due ore di volo, ha atterrato all'aeroporto del Littorio, rientrando quindi a Palazzo Venezia. Stefani).

Le direttive di Mussolini per il potenziamento della R.U.N.A.

ROMA, 30

Il Duce, presente il Sottosegretario all'Aeronautica, ha ricevuto il Consiglio di presidenza, il Collegio sindacale ed i presidenti delle Commissioni tecniche della Reale Unione nazionale aeronautica.

Il presidente della R. U. N. A., generale Oppizzi, ha illustrato al Capo del Governo le attività dell'Ente nell'anno XV, ed in particolare ha riferito sull'attività delle sedi provinciali, svoltasi attraverso le scuole di aeromodellismo e di volo a vela; i corsi di pre specializzazione e le scuole di brevetto a motore che hanno dato nell'anno XV, 752 nuovi piloti.

Nei riguardi dell'attività postmilitare, il presidente ha riferito sull'esito soddisfacente dei corsi di allenamento di nuova istituzione.

Sull'attività turistica e sportiva ha dato notizia dell'esito di ventuno raduni provinciali, delle competizioni e gare nazionali fra cui il secondo raduno del Littorio e di ventisette primati aeronautici internazionali conseguiti dall'aviazione italiana nell'anno XV.

Il Duce ha elogiato il presidente della R.U.N.A. ed i suoi collaboratori ed ha fissato le direttive per il migliore potenziamento dell'Ente.

La visita a Palermo di 1800 lavoratori tedeschi

PALERMO, 30

Provenienti da Venezia, sono giunti stamane i piroscafi «Der Deutsche» e «Sierra Cordoba» recanti a bordo 1800 appartenenti al Fronte del lavoro germanico, i quali sono stati accolti festosamente. Gli ospiti hanno visitato la città ed i dintorni. Alle ore 13 sono risaliti a bordo delle navi che hanno lasciato il porto dirette alla volta di Napoli.

LA GUERRA IN SPAGNA

ATTIVITA' AVIATORIA NAZIONALE

Rivoltellate a Valencia tra gli amici di Caballero ed i marxisti

PARIGI, 30

Nel giro di pochi giorni l'aviazione nazionale ha operato una serie di violentissimi bombardamenti sulle posizioni fortificate dei rossi sul fronte di Madrid, distruggendo magazzini militari, convogli in marcia e depositi di munizioni a Guadalajara, Ermita de Rianzares, Ocana, Colmenar Viejo, Hoyo de Mancanares e in numerosi centri minori. Le operazioni hanno avuto una notevole efficacia anche morale, seminando il panico tra le truppe rosse.

Anche nelle ultime quarantotto ore l'aviazione nazionale si è rivelata attivissima, compiendo lunghi voli di ricognizione su tutti i settori del fronte aragonese e riportando preziose informazioni sulle posizioni dei rossi e sui febbrili lavori di fortificazione intrapresi dai marxisti.

L'aviazione nazionale ha bombardato oggi i dintorni di Alcalà de Henares. Un apparecchio rosso che aveva tentato di contrastare l'azione nazionale è stato abbattuto ed è precipitato in fiamme.

Due aeroplani nazionali provenienti dalla base di Maiorca hanno volato oggi lungamente su Castellon e successivamente hanno mitragliato da bassa quota due piroscafi mercantili carichi di materiale bellico, al largo di Burriana, a sud di Castellon, ferendo diversi membri dell'equipaggio ed obbligando i piroscafi ad allontanarsi in tutta fretta.

Dei disertori rossi che si sono presentati sul fronte di Saragozza hanno dichiarato, durante lo interrogatorio svoltosi presso la sede del Quartier Generale della Spagna nazionale che, preoccupati delle molte diserzioni, i capi rossi hanno posto un premio di cento pesetas per ogni disertore arrestato e consegnato nelle mani dei capi bolscevici.

Nuove unità internazionali

Questi fuggitivi hanno inoltre, rivelato che sul fronte di Huesca sono appostate delle unità della Brigata internazionale che sono giunte recentemente in Spagna — via Perpignano — e che, dopo un brevissimo periodo di istruzione, sono state inviate al fronte. Le unità sono composte nella grande maggioranza di francesi, russi sovietici e cechi.

Si apprende da Valencia che uno scontro è avvenuto ieri sera tra i membri della Federazione marxista dell'U.G.T. e gli addetti del giornale "La Corrispondencia de Valencia", che è l'organo di Largo Caballero.

Il torbido ha avuto inizio quando i membri dell'U.G.T sostenuti dalla polizia hanno tentato d'occupare i locali del giornale che aveva ricevuto l'ordine di sospendere le sue pubblicazioni. Era, anzi, stato emanato l'ordine di sigillare le macchine e gli uffici, impedendo l'ingresso a chiunque. L'editore e i redattori però, si sono opposti ed hanno rifiutato di aderire all'ordine dato dalla polizia e, quando questa ha cercato di usare la forza per imporre l'osservanza dell'editto, è avvenuta una furiosa mischia, accompagnata da grida e da invettive all'indirizzo del governo rosso.

Sono stati pure sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Parecchi feriti di entrambe le parti sono rimasti sul terreno.

Gli ufficiali di polizia giustificano il loro modo di agire, dicendo che, in seguito alla deposizione di Largo Caballero da capo della U. G. T., e l'avvenuta sostituzione con Gonzales Peña, non vi erano più ragioni per l'esistenza del suo giornale.

Agenti russi richiamati

Si apprende poi da Valencia, che alcuni inviati speciali da Mosca presso il governo rosso sono stati recentemente richiamati da Mosca per ragioni sino ad ora sconosciute. Questi inviati speciali erano tutti agenti della Ghepeù che sono partiti questa mattina diretti verso il "paradiso bolscevico". Gli agenti hanno portato con loro una mezza dozzina di classificatori contenenti dei documenti segreti.

Si annuncia che le autorità della Spagna rossa hanno fatto sequestrare le pigioni riscosse nelle case i cui proprietari sono conosciuti come "fascisti". Le autorità rosse sequestreranno d'ora in poi sempre queste somme.

Una dichiarazione ufficiale annuncia che il dipartimento speciale crede a tal uopo che gli incassi si aggireranno circa su sei milioni di lire sterline a pro del governo rosso. I proprietari degli immobili non fascisti sono autorizzati a continuare a riscuotere le loro pigioni essi stessi.

Aereo caduto in Francia

I prezzi di taluni generi alimentari nella Spagna rossa stanno, intanto, raggiungendo cifre astronomiche, tanto che il Governo, preoccupato per il fenomeno del quale, naturalmente, approfittano gli speculatori, ha ordinato la creazione di speciali tribunali per giudicare i commercianti che si renderanno colpevoli di abusivi rialzi di prezzi. La folla è, però, irritatissima.

Si ha, inoltre, da Barcellona che i lavoratori occupati nell'industria bellica della Spagna rossa hanno inviato un telegramma di ringraziamento a Mosca per l'aiuto morale e materiale prestato dai bolscevichi.

Sempre da Barcellona si apprende che il colonnello Burillo, ex-capo della polizia di Barcellona, è stato nominato comandante dell'armata dell'Estremadura. E' questo il famigerato colonnello che nello scorso inverno si è distinto per i suoi atti barbari ed inumani perpetrati sul fronte di Madrid. Debbono, tra l'altro, appunto imputarsi a lui le fucilazioni in massa delle donne e dei bambini nell'arena della capitale.

Questa mattina alle quattro, nei pressi del villaggio francese di Sentein (Dipartimento dell'Ariège) a oltre quindici chilometri dalla frontiera dei Pirenei, un aeroplano da bombardamento rosso spagnuolo, dopo aver urtato la cima di alcuni alberi, si abbatteva al suolo. Uno degli aviatori, il sergente pilota José Curto di anni ventidue, è rimasto gravemente ferito alla testa ed ha avuto una gamba fratturata.

L'altro, Raffaele Feito, sergente osservatore bombardiere, è rimasto incolume.

Due nuovi primati mondiali dell'aeronautica italiana

ROMA, 30

Questa mattina un apparecchio S. 79 munito di tre motori Piaggio è partito dall'Aeroporto di Guidonia per migliorare i primati di velocità per aeroplani su mille e duemila chilometri, con carico di duemila chilogrammi già detenuti dall'Italia.

L'apparecchio, che era pilotato da Adriano Bacula e Paolo D'Ambrosis ed aveva a bordo i motoristi Risaliti Dino e Merizzi Luigi, ha compiuto i primi mille chilometri in ore 2, 15' 6" realizzando una media oraria di chilometri 444.115 e migliorando quindi il primato precedente di chilometri 13.493.

A causa di cattive condizioni di visibilità sopravvenute alla quota alla quale si svolgeva il volo e che impedivano l'avvistamento dell'apparecchio dai posti di controllo i piloti hanno dovuto desistere dal tentativo di migliorare anche il primato su duemila chilometri. La prova è stata compiuta sul percorso S. Marinella - Napoli - osservatorio del Vesuvio - Monte Cavo, S. Marinella.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per la conseguente omologazione.

Questa mattina un altro apparecchio S. 79, munito di tre motori Alfa Romeo 126, partito alle ore 10.41 dall'Aeroporto di Guidonia, ha battuto il primato internazionale di velocità per aeroplani sui mille km., con un carico di 5000 kg., realizzando una media oraria di km. 401.965.

Il precedente primato era stato conquistato alla Francia dal pilota Curvale che il diciotto ottobre u. s. aveva raggiunto, con un quadrimotore Marcel Bloch, la media oraria di km. 317,013 ed è stato quindi battuto dall'apparecchio S. 79 con uno scarto di velocità di km. 84.952. La prova è stata compiuta sul percorso S. Marinella Napoli (osservatorio del Vesuvio) Montecavo-S. Marinella. L'apparecchio, che era pilotato dai capitani Giovanni Lucchini e Angelo Tivegna, e aveva a bordo il motorista Biagio Giuseppe, è entrato in pista alle ore 11.9'33 ed ha tagliato il traguardo alle ore 13.38'49", coprendo i mille chilometri in ore due 29'16".

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione.

I lavori della Camera

ROMA, 30

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle 16.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 22 aprile 1937 XV n. 774 riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 18 milioni pel completamento di opere marittime

POCHERRA richiama l'attenzione del Governo sul Porto di Marina di Carrara, i cui lavori hanno subito un ritardo pregiudizievole per quella zona marmifera.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP., deve rilevare che il compimento dei lavori nel Porto di Marina di Carrara non può aver luogo se non gradualmente. In generale occorre in materia di porti militari che l'attrezzatura sia proporzionata all'esercizio.

Non è questo in verità il caso di Marina di Carrara, data l'industria dei marmi, tuttavia è necessario tener presenti le difficoltà di bilancio. Nella specie poi gli inconvenienti lamentati dal camerata Pocherra derivano da errori commessi in passato. Comunque il problema sta a cuore del Governo che conta di affrontarlo e risolverlo.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA illustra l'importanza del disegno di legge recante provvedimenti per l'Ente autonomo «Volturno» di Napoli.

AGODI rileva che il disegno di legge recante provvedimenti a favore dell'Unione Fascista tra le Famiglie numerose eleva il nuovo Ente ad organo di propulsione per ogni provvedimento destinato all'incremento demografico della Nazione. Segnala l'aumento dell'indice di nuzialità e di natalità verificatosi nei primi dieci mesi dell'anno in corso in confronto al pericolo corrispondente dell'anno precedente.

ALLEGRINI, discutendosi il decreto 15 aprile 1937 concernente la disciplina dell'esercizio della trebbiatura a macchina, vorrebbe che ottenuta la licenza per una determinata provincia, essa sia valida anche per altre provincie limitrofe con un semplice visto del competente ispettorato agrario.

FEROLDI raccomanda che vengano promossi gli studi per i perfezionamenti tecnici delle macchine trebbiatrici, le quali non rispondono più alle moderne esigenze.

Tutti i disegni di legge sono approvati.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei Lavori Pubblici presenta il disegno di legge, conversione in legge del R. D. L. 21 agosto 1937 n. 1901 contenente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia. Presenta inoltre per conto di S. E. il Capo del Governo ministro per l'Africa italiana il disegno di legge, conversione in legge del R. D. L. 19 aprile 1937 XV N. 880 sulle sanzioni per i rapporti di indole coniugale fra cittadini e sudditi.

I colloqui di Londra conclusi

Chamberlain legge ai Comuni il comunicato ufficiale - Rassegna dei problemi del momento - Nessuna decisione per la questione coloniale che "richiederà uno studio assai più esteso,,

LONDRA, 30

Le conversazioni franco-britanniche sono terminate alle ore 13.15. I Ministri francesi si sono recati subito dopo a Palazzo Buckingham dove il Re ha offerto in loro onore una colazione alla quale hanno partecipato, oltre ai delegati, l'ambasciatore Corbin, Chamberlain, Eden e Lord Cranborne.

I Ministri francesi ed inglesi hanno quindi tenuto un'altra breve riunione per stabilire il testo del comunicato finale, di cui si è avuta conoscenza durante la seduta della Camera dei Comuni.

Il Primo Ministro Chamberlain infatti, in risposta ad una interrogazione del capo dell'opposizione laburista, signor Attlee, ha dichiarato che il miglior modo di soddisfare la curiosità della Camera consisteva nel dare lettura del seguente comunicato ufficiale:

Il comunicato ufficiale

« Il signor Chautemps e il signor Delbos hanno avuto varie conversazioni ieri ed oggi col Primo Ministro, col Ministro degli Esteri e con altri Ministri britannici. I Ministri francesi hanno ascoltato dalla viva voce di Lord Halifax una dichiarazione circa le recenti conversazioni da lui avute in Germania.

« I Ministri sono stati lieti di riconoscere che il viaggio di Lord Halifax, benchè avesse carattere privato e non ufficiale, e non fosse inteso a condurre ad alcun risultato immediato, era servito a rimuovere i motivi di malintesi internazionali ed a migliorare la atmosfera.

« Sono stati passati in rassegna i problemi europei in generale e le future possibilità di pacificazione e di riduzione degli armamenti. Su questi importanti argomenti i Ministri francesi e britannici hanno trovato nuova conferma di quella coincidenza di atteggiamento e di propositi che caratterizza così felicemente le relazioni tra la Francia e la Gran Bretagna.

« E' stato fatto un esame preliminare della questione coloniale sotto tutti i suoi aspetti. E' stato riconosciuto che tale questione non è di natura tale da poter essere considerata isolatamente e che inoltre implica vari altri Paesi. E' stato pertanto deciso d'accordo che l'argomento richiederà uno studio assai più esteso.

« I Ministri francesi alla loro volta hanno parlato della prossima visita del signor Delbos in certi Paesi dell'Europa centrale e orientale. Essi sono stati lieti di notare che entrambi i Governi hanno comune interesse nel mantenimento di una situazione pacifica in quelle parti dell'Europa.

« E' stata anche passata in rassegna la situazione derivante dal conflitto spagnolo e in generale le questioni attinenti al Mediterraneo. E' stato riconosciuto concordemente che, ad onta di tutte le difficoltà, la politica di non intervento nella Spagna è riuscita effettivamente utile in quanto ha contribuito decisamente a diminuire le ripercussioni internazionali del conflitto. E' stato deciso di continuare nello sforzo di entrambi i Governi per dare sempre maggiore efficacia alla politica del non intervento.

« I Ministri francesi e britannici hanno pure esaminata la situazione in Estremo Oriente, della quale hanno pienamente riconosciuta la gravità. Essi si sono trovati d'accordo nel dichiararsi pronti a cooperare con altre potenze ugualmente interessate per la protezione dei diritti e degli interessi comuni e per adempiere agli obblighi derivanti dai trattati internazionali che si riferiscono all'Estremo Oriente.

« I Ministri francesi e britannici hanno poi passato in rassegna in uno spirito di reciproca fiducia gli altri aspetti della situazione internazionale che sono di comune interesse per entrambi i Paesi. Senza in alcun modo deviare dalla loro concezione previamente dichiarata della collaborazione internazionale, essi hanno riaffermato il desiderio dei due Governi di cooperare con tutte le Nazioni nel compito comune, che consiste nei promuovere la pacificazione internazionale mediante metodi di liberi e pacifici negoziati ».

Le dichiarazioni di Chamberlain

Il signor Chamberlain in una breve dichiarazione, ha aggiunto che lo scopo ultimo a cui si mira è un accordo generale europeo. Quindi altre Potenze verranno eventualmente invitate a partecipare alle trattative, ma per ora è troppo presto per estendere la base delle conversazioni.

I Ministri francesi sono partiti alle ore 16.20, salutati alla stazione dal Primo Ministro Chamberlain, dal signor Eden, dal segretario permanente del Foreign Office sir Robert Vansittart e dall'ambasciatore di Francia Corbin.

I giornali rilevano che le discussioni anglo-francesi verranno riprese per il tramite diplomatico dopo il ritorno del sig. Delbos dal suo imminente viaggio nell'Europa centrale e danubiana. Il *Daily Herald* afferma che la Gran Bretagna e la Francia sono d'accordo circa l'opportunità di accertare a Roma e a Berlino se e fino a qual punto l'Italia e la Germania siano disposte ad inquadrare i rapporti di cooperazione tra le Potenze occidentali nella cornice della Lega. Il *Daily Mail* ritiene che sia stata riconosciuta in massima la possibilità eventuale della revisione dei mandati a favore della Germania.

Il Foglio di disposizioni

Vivo elogio del Duce ai Federali

Le norme per la composizione dei Direttori delle Federazioni e dei Fasci di Combattimento

ROMA, 30

Il Segretario del P. N. F., con *Foglio di disposizioni n.* 916 *in data 29 novembre XVI, comunica:*

Il Duce mi ha ordinato di tributare a suo nome un vivo elogio ai Segretari Federali per la fattiva collaborazione data ai Prefetti nell'esplicazione della loro opera.

— In attesa delle modificazioni che saranno apportate allo statuto del P. N. F., valgono le seguenti norme per la composizione dei Direttori federali e dei Direttori dei Fasci di combattimento:

A) *Il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento è costituito da un vice-segretario federale, da un segretario federale amministrativo e da sette componenti fra i quali il segretario del Gruppo dei fascisti universitari, il vicecomandante federale della G. I. L. per i Giovani fascisti e il vicecomandante federale della G. I. L., per gli Avanguardisti e i Balilla. Il Segretario del P. N. F. ha facoltà di nominare, su proposta del Segretario Federale, due vicesegretari federali e di elevare il numero dei componenti il Direttorio federale a nove.*

B) *Il Direttorio del Fascio di combattimento è costituito da un vicesegretario politico, da un segretario amministrativo e da sei componenti, fra i quali il vicecomandante locale della G. I. L. (ove sia nominato) e i comandanti dei Giovani Fascisti e degli Avanguardisti e Balilla. Il Direttorio del Fascio di combattimento dei capoluoghi di provincia è costituito da un vicesegretario politico e da sette componenti.*

Restano ferme le disposizioni vigenti nei riguardi del Segretario federale, che è anche segretario politico del Fascio di combattimento nel capoluogo di provincia, e nei riguardi dell'amministrazione del Fascio di combattimento dei capoluoghi di provincia, che è tenuta dal Segretario federale amministrativo.

Daranyi riferisce a Horthy sul suo viaggio a Berlino

BUDAPEST, 30

De Horty, Reggente d'Ungheria, ha ricevuto stamattina il Presidente del Consiglio Daranyi che gli ha riferito circa le conversazioni che hanno avuto luogo a Berlino. Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei Ministri per ascoltare un resoconto di Daranyi e del Ministro degli Esteri De Kanya circa il loro viaggio in Germania. De Kanya ha offerto a mezzogiorno in onore di Siebert, Ministro presidente della Baviera, una colazione alla quale è intervenuto il Presidente del Consiglio Daranyi

Dopo l'attentato

180 "camicie verdi,, arrestate al Cairo

CAIRO, 30

In seguito all'attentato commesso contro il Primo Ministro, la Polizia ha operato delle retate di « Camicie verdi ». Fino a ieri sera, 180 membri di tale organizzazione erano in stato d'arresto.

Inoltre, sospettandosi l'esistenza di un complotto contro la sicurezza dello Stato, sono state operate gran numero di perquisizioni, tendenti ad accertare se gli avversari del Governo non avessero tentato di armarsi.

Una nuova perquisizione operata nella sede dell'associazione « Giovane Egitto » ha condotto alla scoperta di armi e munizioni. E' risultato inoltre che durante i sanguinosi avvenimenti di domenica scorsa furono sparati 600 colpi di arma da fuoco. Oggi tutti i deputati si sono recati in massa alla presidenza del Consiglio per esprimere al Capo del Governo la loro gioia per lo scampato pericolo.

Un diario sequestrato dalla polizia all'attentatore rivela che Izzedine Abdel Khader ha ricevuto una buona istruzione, ed è molto al corrente delle cose arabe.

Poichè Khader non possedeva beni di fortuna, la polizia ritiene che egli fosse finanziato da gente interessata. L'inchiesta in corso dovrà appunto chiarire la fonte delle sovvenzioni che il giovane indubbiamente riceveva.

Si è appreso intanto che la madre di Khader, la quale è figlia di Azabi Pascià, ha diseredato il giovane figlio.

Durante la seduta di ieri al Parlamento il Ministro Mahmud Pascià ha deplorato tanto il fallito attentato, quanto le rappresaglie compiute con assalti a case di pacifici cittadini.

Viene confermato che Izzedine 'Abdel Khader non ha esitato ad ammettere che la sua intenzione fosse quella di uccidere Nahas Pascià. Egli ha dichiarato, a spiegazione del suo atto, di essere stato mosso da sentimenti patriottici; secondo il suo convincimento il genere di indipendenza di cui gode attualmente l'Egitto non è tale da soddisfare l'amor proprio e il patriottismo degli egiziani.

I giornali ebrei pubblicano un discorso pronunciato a Newcastle dalla signorina Dugdale, nipote di Lord Balfour, sull'importanza strategica della Palestina. L'oratrice ha dichiarato che è necessario per gli interessi inglesi che la Palestina diventi la patria di due milioni di ebrei in grado di formare un esercito di mezzo milione di uomini per la difesa del Canale di Suez. Questa truppa è tanto più necessaria in quanto l'Inghilterra negli ultimi tempi ha perso molto della sua influenza in Egitto.

L'Ambasciata russa a Varsavia perquisita dalla Ghepeù

VAASAVIA, 30

Il giornale Maly Dziennik *informa che perquisizioni sono state operate nei locali dell'Ambasciata sovietica di Varsavia da parte di sei funzionari della Ghepeù giunti appositamente da Mosca.*

Oggetto di particolare attenzione sarebbero stati secondo il giornale, le carte private dell'Ambasciatore Dawtiano e l'ufficio dell'Addetto stampa dell'Ambasciata ambedue attualmente in stato di arresto a Mosca. Dopo avere scelto un certo numero di lettere private e di documenti ufficiali, i sei membri della Ghepeù sono ripartiti per la Russia.

Prestito francese alla Polonia? Il carattere del viaggio di Delbos

BERLINO, 30

La *D. A. Z.* ha da Varsavia che la prossima visita di Delbos a quella capitale non prevede la firma di accordi politici, ma ha carattere esclusivamente informativo. In occasione del soggiorno di Delbos a Varsavia, per altro, verrebbero concluse le trattative per un grande prestito francese destinato alla realizzazione di un vasto piano polacco di elettrificazione.

La morte di una mecenate dell'aviazione francese

PARIGI, 30

Un grave lutto ha colpito l'aviazione francese .Stamane in seguito a crisi cardiaca è morta la signorina Susanna Deutsch de la Meurthe. Erede di un'immensa fortuna, figlia di uno dei pionieri dell'aviazione francese, la signorina aveva continuato l'opera del padre, dotando numerose corse aeronautiche e creando la Coppa di velocità che porta il suo nome. Era molto conosciuta negli ambienti aviatori internazionali e anche in Italia.

Paurose avventure di lapponi aggrediti dai lupi

BERLINO, 30

Branchi di lupi affamati, provenienti dalla Carelia Sovietica, sono penetrati nella Finlandia svedese ed infestano diverse regioni, cagionando gravi danni al bestiame. Le belve non esitano anche ad attaccare l'uomo. Due lapponi sono stati aggrediti da cinque lupi che essi riuscirono a respingere a colpi di rivoltella, uccidendone uno, subito divorato dai compagni. Un'altra drammatica avventura è toccata ad un lappone che, percorrendo in slitta una regione assolutamente deserta, è stato per un'intiera mezza giornata inseguito da una torma di una ventina di lupi. Esaurite le munizioni della rivoltella, egli riuscì a tenere in iscacco le bestie gettando contro di loro, quando si vedeva serrato da presso, degli stracci accesi, imbevuti di petrolio. Così il lappone potè raggiungere incolume un villaggio, i cui abitanti aprirono poi un nutrito fuoco di fucileria contro i lupi, uccidendone tre e mettendo in fuga gli altri.

Dopo cinque giorni di rimorsi confessa il proprio delitto

NEW YORK, 30

Si apprende da Billings nello Stato di Montana che il fattore Frank Robideau, di 45 anni, ha confessato di aver ucciso tale Mike Kuntz e la di lui moglie.

I coniugi Kuntz erano amministratori di un silos presso il quale il Robideau aveva depositato un forte quantitativo di grano, ma, al momento del ritiro, era venuto a diverbio con i Kuntz, asserendo che lo truffavano di 180 bushels.

Il diverbio, secondo il racconto dell'omicida, andò vieppiù infervorandosi, sino a quando il Kuntz minacciò di avventarsi sul Robideau con una falce e di recidergli il capo.

Il fattore allora, reso cieco dall'ira, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi all'impazzata, colpendo l'avversario e la sua moglie.

Il Robideau spaventato allora di vedere che i Kuntz erano caduti a terra in una pozza di sangue inforcò il suo cavallo e si diede alla latitanza per cinque giorni.

Nel frattempo le guardie federali, avvertite da un contadino che si era recato al silos per ritirare una partta di grano, scoprirono il delitto

Ieri sera un uomo con lo sguardo fisso ed imbambolato, con una folta barba incolta e con tutti i capelli bianchi si presentava al Comando delle guardie federali a fare spontaneamente la sua confessione, dicendo che il rimorso l'aveva perseguitato per tutti questi giorni non dandogli pace e non lasciandolo nè sostare, nè riposare.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Gli "azzurri,, convocati per mercoledì a Torino

ROMA, 30

Per la formazione delle squadre nazionali A e B che dovranno giuocare il giorno 5 dicembre incontri amichevoli rispettivamente contro la nazionale A di Francia a Parigi e contro la rappresentativa Lega sud-est della Francia a Marsiglia, sono stati convocati per mercoledì a Torino i seguenti giuocatori: Bacigalupo, Genta, Figliola, Bigogno, Perazzolo del Genova; Perucchetti, Bonocore, Olmi, Locatelli, Meazza, Ferrari, Ferraris dell'Ambrosiana; Ceresoli, Andreolo, Sansone del Bologna; Monzeglio, Serantoni della Roma, Pasinati, Chizzo, Colaussi della Triestina, Rava e Foni della Juventus, Piola, Monza della Lazio, Olivieri della Lucchese, Bonizzoni, Capra del Milan, Bertoni del Pisa.

Le squadre partiranno nella giornata di venerdì per Parigi e Marsiglia e saranno accompagnte: a Parigi dal presidente della F. I. G. C. gen. Vaccaro, dal vice presidente avv. Mauro, dal Commissario tecnico comm. Pozzo, e a Marsiglia dai componenti del Diretorio Federale Sanguinetti e Foschi e dall'incaricato tecnico Eraldo Gaudenzi.

La gara di Parigi sarà diretta dall'arbitro svizzero Wuttrich; funzioneranno da guardalinee gli arbitri Wittwer ed Herren, entrambi della Federazione svizzera. La gara di Marsiglia sarà diretta dall'arbitro Jordan della Federazione svizzera.

750 mila yen stanziati per le Olimpiadi di Tokio

TOKIO, 30

Il Governo ha deciso di stanziare in bilancio 750 mila yen per le Olimpiadi di Tokio del 1940. La somma è stata divisa tra l'esercizio finanziario dell'anno corrente e quello del prossimo anno.

PUGILATO

Colonnello batte Jack Moran

NUOVA YORK, 30

Il peso massimo italiano Italo Colonnello ha sconfitto, per fuori combattimento, il pugile americano Jack Moran nella seconda ripresa dell'incontro svoltosi ieri sera al Royel Windser Palace di Nuova York. L'incontro era stato fissato in otto tempi.

ATLETICA LEGGERA

Matcalfe battuto nei salti da un giovane diciannovenne

ROMA, 30

Secondo notizie da Sidney, Lyal Wall, un giovane atleta di diciannove anni, ha battuto nel salto in alto e nel salto in lungo, nel corso di una riunione atletica, il campione Jack Matcalfe.

Nuovi delegati del G,G.G.

ROMA, 30

Il gruppo giudici di gare della FIDAL, con l'approvazione della presidenza federale, ha nominato delegati, per le provincie a fianco indicate, i fascisti: Terza zona, Veneto: Silvestri Piero, Venezia; Dret Nicola, Belluno; Dodiere Mario, Treviso; Vanzetti dott. Carlo, Verona; Ageno Oscar, Vicenza.

Il giorno 21 novembre si è riunito a Roma il Direttorio nazionale del Gruppo giudici di gare della Fidal ed ha espresso il suo più alto elogio a tutti i fiduciari di zona e ai loro diretti collaboratori, per la magnifica opera svolta con fede e sacrificio, a favore dell'atletica italiana.

PALLACANESTRO

Audax - Fiat Torino Reyer - Guf Padova

Questa grande manifestazione pallacestistica, organizzata dalla S. S. F. Audax di Venezia presenterà ufficialmente per la prima volta nell'anno XVI ,le migliori squadre veneziane al loro pubblico, alla vigilia dell'inizio dei massimi campionati.

L'Audax femminile e la Reyer maschile hanno la ferma intenzione di ben rappresentare la nostra città in campo nazionale e sarà questa una ottima occasione per poter giudicare il grado di forma raggiunto dai due quintetti nel periodo preparatorio.

L'Audax già l'anno scorso e specialmente nei tornei nazionali, ha saputo dimostrare il suo valore contro le migliori squadre d'Italia. Quest'anno sarà ancora in campo forte di tutti i suoi migliori elementi: Giotto, Domenichini, le Visone, D'ugier, Bacci[illegible]ri. Cojazet, Omaccini, sorti e cresciuti nell'ambiente audacino, rinforzati sempre dalla triestina Punter, che può essere considerata una delle più serie aspiranti alla Nazionale Azzurra. C'è sempre la speranza di poter aumentare ancora più l'efficienza della squadra audacina mediante l'innesto della reyerina Verri.

La squadra avversaria, la migliore del Piemonte, è un quintetto abbastanza tecnico e molto robusto. Le audacine per quanto favorite non avranno compito facile, specialmente perchè da loro gli appassionati veneziani non richiederanno soltanto la vittoria, ma la prova di assicurare un brillante campionato.

L'incontro maschile ,oltre a presentare le due squadre venete, che parteciperanno al Campionato di Divisione Nazionale Serie A, avrà un sapore campanilistico per la cavalleresca rivalità sportiva, che è sempre esistita tra gli elementi delle due squadre.

La squadra veneziana sarà sempre forte dei suoi: Manzini, sempre valido capitano, Pellegrini, Penzo, Pontello, Conchetto, uniti a tanti giovani o promettenti elementi.

La squadra patavina, un po' veneziana anch'essa per i numerosi ex-audacini che vi militano, avrà nelle sue file: Montini L., Baracchi, Lancerotti, Bressan, Contri e i triestini Vesel e Zampieri. Quest'incontro oltre ad essere di grande importanza per la preparazione al prossimo campionato servirà a stabilire, almeno per ora, un ambitissimo primato regionale.

Le partite si giocheranno alla palestra C. Reyer alla Misericordia domenica 5 alle ore 15.

TENNIS

Il campionato a squadre di terza categoria

ROMA, 30

E' in corso di stampa il nuovo regolamento del campionato tennistico italiano a squadre di terza categoria, per il quale è in palio la Coppa Decennale. Gli elementi essenziali del regolamento in vigore nella precedente disputa non subiranno varianti. L'inizio del girone eliminatorio è previsto per i primi di aprile e il girone finale per il 22 maggio, sicchè la finalissima potrà effettuarsi il 12 giugno.

ATLETICA PESANTE

L'attività federale

ROMA, 30

Il 25, in seduta preparativa per la convocazione del Direttorio nazionale, si sono riuniti il Comitato di presidenza e la Commissione tecnica della Federazione italiana di atletica pesante, che hanno discusso vari argomenti.

Il giorno 27 si è riunito il Direttorio nazionale, che ha esaminato tutto il programma dell'attività federale per il 1938 ed ha stabilito che l'incontro di ritorno di lotta grecoromana Italia-Ungheria avverrà alla fine di marzo.

Due gravi sciagure stradali per la nebbia in Francia

PARIGI, 30

In seguito alla nebbia eccezionalmente densa ieri nella regione di Saint-Germain, un grave incidente automobilistico è avvenuto ad Argenteuil. Un'automobile che percorreva il boulevard de Lambre, che fiancheggia la Senna, è precipitata nel fiume, profondo in quel punto oltre quattro metri. Il conducente a causa della nebbia si era avanzato con la macchina su una passerella che serve per il lancio di idrovolanti e quindi precipitò in acqua.

Un passante, udito il tonfo della macchina nel fiume, ne avvertì la polizia. I pompieri hanno tentato invano le ricerche stamane. Si ignora il numero delle persone che si trovavano nell'automobile e a chi appartiene la macchina.

Una sciagura simile è avvenuta, sempre a causa della nebbia, nei pressi di Epinal (Vosgi). Un'automobile, nella quale si trovavano tre persone, è caduta in un corso d'acqua rovesciandosi. Immediati soccorsi hanno permesso di tirare a riva l'automobile nella quale si è trovato il cadavere di una signorina rimasta uccisa sul colpo. Un'altra signorina è stata trasportata moribonda all'ospedale di Epinal, insieme con una suora gravemente ferita.

Bernardo d'Olanda migliora sensibilmente

AMSTERDAM, 30

Tanto la Regina Guglielmina quanto la Principessa Giuliana hanno trascorso la notte all'ospedale in cui si trova ricoverato il Principe Bernardo in seguito all'incidente di ieri mattina.

A malgrado dei consigli dei medici che ritenevano imprudente mettersi in viaggio la Principessa Giuliana che, come è noto, è in istato interessante, ha voluto da Soestdyk venire ad Amsterdam insieme con la madre.

I medici curanti hanno confermato che le condizioni del Principe Bernardo sono soddisfacenti e non presentano alcun carattere di gravità.

Granduca tedesco ferito in un incidente stradale

BERLINO, 30

Si apprende che il granduca ereditario Federico Franz del Mecklemburgo ha riportato gravi ferite alla gamba sinistra in un incidente automobilistico accaduto stamane, quando la sua macchina ha urtato contro un autobus. Il granduca ha ventisette anni.

Il pareggio degli scambi commerciali cotonieri

ROMA, 30

Le statistiche del commercio estero a tutto settembre 1937 rivelano un fatto nuovo e assai interessante: il raggiungimento del pareggio degli scambi di prodotti cotonieri. E' questo il primo e autentico risultato della battaglia autarchica inaugurata dal Regime, e realizzata dagli industriali cotonieri. Risulta infatti che sopra un totale di importazioni di L. 840.518.000 si contrappone un totale di esportazioni di L. 805.679.000. Il lieve saldo passivo di poco più di 34 milioni di lire è insignificante, rispetto a quello di L. 176 milioni circa del corrispondente periodo del 1936, ma si riduce ad una cifra addirittura irrisoria quando si tolgano i valori delle merci importate temporaneamente.

E' notevole poi rilevare, avverte l'Agenzia «Gea» che il quantitativo di cotone in bioccoli importato dall'industria italiana nei primi nove mesi di quest'anno è stato di q.li 1.208.746, cioè un terzo in più di quello importato nei primi nove mesi del 1936, che è stato di q.li 818 mila 919, ma questo considerevole aumento è servito a dare maggior lavoro alla maestranza italiana e ad incrementare le esportazioni, senza peraltro dare alcun aggravio alla bilancia commerciale italiana. Se infatti si esamina l'andamento delle esportazioni delle due voci più importanti, quello dei filati non cucirini e quello dei tessuti, si riscontra un forte incremento, essendo rispettivamente passate da L. 36.431.000 e L. 138.604.000 nei primi nove mesi del 1936 a L. 152 milioni 940.000 e L. 335.190.000 nei primi nove mesi del 1937, ossia da L. 175 milioni a L. 488 milioni, quasi triplicandosi l'esportazione dei prodotti di queste due voci.

Cinque persone che non sanno d'essere milionarie

ROMA, 30

Il supplemento della «Gazzetta Ufficiale» del 10 novembre scorso pubblica un elenco dei premi assegnati ai Buoni novennali del Tesoro sorteggiati nell'estrazione precedente a quella fra il 27 ottobre e il 6 novembre di questo anno, e dei quali nessuno si è presentato a richiedere il pagamento.

Ed ecco altri venticinque milioni di lire senza padrone. Anzi, per essere esatti, venticinque milioni e ventimila lire.

In margine ad uguali notizie messe in luce da precedenti estrazioni si dette già fondo a tutti i possibili interrogativi, diretti a chiarire il singolare mistero. Non è, perciò, il caso di ripeterli. Ci limitiamo a fornire i dati particolari in cui si fraziona la cospicua cifra.

Sono senza padrone: 337 premi da lire diecimila ciascuno; 19 da lire cinquantamila; 92 da lire centomila; 5 da lire cinquecentomila; 9 da un milione.

In complesso, dunque, quattrocento sessantadue mortali, o forse morti, a cui la fortuna ha inutilmente sorriso .Come si sa, tali premi cadono in prescrizione nel termine di cinque anni.

I prezzi del caffè tostato

ROMA, 30

In seguito a disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, i prezzi massimi di vendita al pubblico del caffè tostato, a partire dal giorno di domenica 5 dicembre sono così fissati: Caffè tostato tipo corrente lire 31.75 il kg. nei porti di sbarco, lire 32.25 negli altri centri. Caffè tostato tipo di maggior pregio, nei principali porti di sbarco lire 37.50, negli altri centri lire 38. In conseguenza i prezzi dai grossisti ai dettaglianti sono così fissati, rispettivamente: lire 28.75 nei porti di sbarco e lire 29.25 negli altri centri per il tipo corrente, e lire 34 e 34.50 per il maggior pregio. Restano invariati i prezzi del caffè etiopico e quelli relativi alle provenienze dalle Indie Olandesi e Portorico. Il Ministero attraverso gli organi competenti, sorveglierà perchè nessun esercente venga a mancare dei tipi di caffè sopra fissati.

Nessuna dilazione del provvedimento circa i salti di classe

ROMA, 30

E' stato pubblicato da qualche giornale che il recente decreto del Ministro dell'Educazione nei riguardi dei salti di classe nelle scuole subirà una dilazione. Da informazioni assunte presso gli uffici competenti, risulta che tale affermazione non risponde a verità.

Vince una quaterna

CREMONA, 30

Una donnetta che lavora in una filanda della nostra città ha vinto una quaterna coi numeri trovati in un pianeta della fortuna offertole da un mendicante in cambio di un soldino di elemosina; ma la sua vincita non le frutterà che circa quattromila lire avendo ella giocato soltanto trenta centesimi in tutto.

Iniziative scolastiche che vanno controllate

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha diramato ai RR. Provveditori agli Studi la seguente circolare n. 6267 del 25 novembre 1937 Anno XVI:

« Da parte di enti, sodalizi e organizzazioni varie vengono spesso rivolte alle SS. LL. richieste di autorizzazione a bandire e ad espletare concorsi fra gli alunni delle scuole, con o senza premio, e per finalità di varia natura.

« Altra iniziativa che viene sovente sottoposta alle SS. LL. è quella di svolgere dei corsi per gli insegnanti delle scuole o di far ascoltare agli insegnanti conferenze, lezioni, conversazioni ecc. su argomenti che si pensa li possano più o meno interessare.

« Avverto le SS. LL. che, in nessun caso, potranno essere accolte richieste di questo genere senza aver ottenuto l'autorizzazione preventiva del Ministero.

« Le iniziative di questa natura dovranno quindi essere sottoposte all'approvazione del Ministero, sempre che esse rivestano carattere e importanza tali da esser ritenute meritevoli di considerazione ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.50	94.40	94.80	94.60
„ f. m.	94.75	94.50	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.90	74.87	74.85	74.50
Prest. Red. 3.50	72.72	72.35	72.80	72.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.22	88.20	88.25	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.25		
Cons. terr. 4 p.c.	411.—	411.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.75	442.75		
Buoni Tes. 1940	101.10	100.95	101.10	101.05
„ 1941	102.05	101.97	102.—	102.—
„ 1943	92.15	91.90	92.30	—.—
„ 1944	98.20	98.—	98.25	98.20
I. R. I. 4.50 p. c.	463.65	462.75		
El. Ferr. 4.50 pc.	469.—	468.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	964.—	952.—		
Assicuraz. Gen.	4450.—	4480.—	4490.—	4520.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	536.—	530.—		
Ferr. Merid.	916.—	902.—	915.—	913.—
Venete cost. ferr.	372.—	370.—	375.—	370.—
N.G.I. Rubattino	50.50	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
„ Fürter	247.50	247.50		
„ Val d'Olona	124.—	123.—		
„ Val Ticino	165.—	165.—		
„ Olcese	506.50	490.—		
Stamp. De Ang.	1035.—	1013.—		
Cantoni Gats.	525.—	522.—		
Linif. Can. Naz.	594.50	580.—		
Man. Ross. Varzi	685.—	675.—		
„ Rotondi	524.—	520.—		
„ Tosi	64.—	63.75		
„ Cot. Merid.	283.50	277.—		
Unione Manifatt.	364.—	360.—		
Lan. Gavardo	650.—	653.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	125.—	125.—		
Cascami Seta	482.—	465.—		
Bernasconi Tess.	102.	99.—		
S.N.I.A Viscosa	522.50	510.—		
Man. Pacchetti	230.—	229.—		
Châtillon	105.—	102.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.—		
Ilva	235.50	231.—	236.—	232.—
Metallurg. Ital.	258.50	258.—		
Monte Amiata	94.—	94.—		
Montecatini	178.25	175.50	178.—	176.50
Stab. Dalmine	213.—	211.—		
Breda	274.—	266.—		
Bianchi	107.25	105.50		
Isotta Fraschini	30.25	30.—		
F. I. A. T.	459.50	450.—		
Off. M. Regg.	90.75	87.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	210.75	209.75	211.—	210.—
Eletr. Piacentina	252.—	252.—		
C. I. E. L. I.	321.25	318.—		
Dinamo Italiano	301.—	300.—		
Bresciana	289.—	290.—		
Valdarno	185.50	185.—		
Emiliana Eserc.	475.—	478.—		
Idroel. Trezzo	427.—	424.—		
Cisalpina privil.	133.—	131.—		
„ ordin.	105.50	104.—		
Elett. Gen. Sic.	88.50	88.—		
Edison	308.50	306.50		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	70.75	68.—		
Tirso	145.—	145.—		
Elett. Lombarda	518.—	509.—		
Merid. Elettricità	299.50	298.—		
Terni	270.—	265.—	270.—	267.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.42	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	102.—		
Distiller. Italiane	201.—	199.50		
Eridania	498.—	491.—		
Raffineria L. L.	556.—	550.—		
Italiana Gas	16.05	15.82		
Mira Lanza	179.—	179.—		
Petroli d'Italia	11.50	11.25		
Aedes	95.—	94.75		
Fond. Regionale	56.—	55.30		
Istituto Fond. R.	105.50	104.50		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	205.—		
Saturnia	77.—	75.50		
Pastificio Baroni	38.—	37.—		
Gr. Alb. Venezia	94.—	92.50	94.50	94.12
Italcementi	224.50	223.—		
Pirelli Italiana	1359.—	1345.—		
Pirelli & C.	415.—	411.—		
A. N. I. C.	102.50	101.50		
Sardago	72.—	70.—		
Cart. Burgo	343.50	343.—		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	94.95	94.92	94.95	94.92
Amsterdam	1056.50	1056.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.98	66.89	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72,45; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 92.15; id. 5 p. c. 1944 98.15; Premuda 700; Gerolimich vecchie 201.50; Martinolich 113; Tripcovich 386; Anonima Infortuni Milano 2075; Assicurazioni Generali 4485; Riunione Adriat. prima serie 2080, seconda serie 2065; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

CAMBI: Parigi 64.50 — Londra 94.92 — Zurigo 439.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	768.3	6	8	3
Pola	cop.	768.0	7	7	1
Gorizia	½ cop.	768.7	2	5	—1
Udine	½ cop.	768.5	3	5	—2
Treviso	½ cop.	768.6	3	5	0
Belluno	cop.	765.9	—2	1	—5
Padova	cop.	768.3	1	5	—3
Rovigo	ser.	768.2	3	4	0
Vicenza	cop.	768.1	3	5	0
Bolzano	ser.	768.2	—2	6	—7
Trento	½ cop.	769.5	0	2	—3
Grappa	¾ cop.	619.6	3	5	0
Venezia	cop.	768.2	3	5	1

Mare: Fiume calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32 tramonta ore 16.27. Luna leva ore 6.2 tramonta ore 15.30. Ultimo quarto il 25. Luna nuova il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3,5 e 16.15, alte ore 9.0 e 23.0. — Ieri il Po era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Sull'Europa meridionale domina alta pressione; ma un ciclone posto tra l'Islanda e la Scozia tende ad estendere la sua azione al Mediterraneo occidentale. E' probabile un aumento di nebulosità.

Sei sotto zero in Piemonte

TORTONA, 30

Questa mattina la campagna era completamente coperta da un bianchissimo strato di brina.

La temperatura, nella notte, è scesa a sei gradi sotto zero in collina e a tre gradi in città.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Martini e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Le cambiali dello zio

Quando i creditori si recarono da Pietro Callegaro detto Domenico di anni 88 da Dolo a farsi pagare le nove cambiali da lui firmate per un complessivo di L. 10165 si sentirono rispondere che le cambiali non erano sue e che vi era stato chil aveva falsificato la sua firma.

Poichè le cambiali stesse erano state scontate presso Istituti di credito siti a Pieve di Sacco, Padova, Dolo e Mira tra il 17 novembre 1933 e il 12 aprile 1934 dal nipote del Callegaro a nome Urbano Callegaro di Beniamino di anni 50 da Campolongo Maggiore ed ora residente a Zevio Veronese, questi venne sospettato di essere stato l'autore della firma falsa dello zio.

S'iniziò pertanto procedimento penale e durante l'istrutteria furono eseguite due perizie calligrafiche, la prima delle quali affermava che la firma apparteneva allo zio, mentre la seconda sosteneva che la firma era falsificata. Nel frattempo il Pietro Callegaro veniva a morire e ieri l'Urbano Callegaro ha dovuto rispondere di falsità continuata in cambiali. La discussione principale si è svolta sulle due perizie ed il Tribunale dopo il dibattimento, ha assolto l'Urbano Callegaro per insufficenza di prove. Difensore: avv. Pognici; Parte Civile per gli eredi di Pietro Callegaro: avv. Virotta.

Seppioline di meno

La signora Palmira Pedata si recava la mattina del 16 luglio di quest'anno in Pescheria a Rialto e dal Pescivendolo Giuseppe Penso fu Salvatore di anni 52 acquistava delle seppioline per un peso di 750 grammi.

Senonchè la signore le parve che il peso non corrispondesse a quello richiesto ed allora si rivolse al vigile Graziussi, il quale eseguì una verifica. Recatosi pertanto dal Penso pesò le seppioline e trovò che il peso anzichè di 750 gr. era di 640 con una differenza in meno di 110 gr.

Nonostante tutte le proteste del Pensi questi venne imputato di froda in commercio e ieri comparso all'udienza ha sostenuto ancora una volta di aver dato il peso giusto. La signora Pedata ed il vigile sono stati però di parere contrario ed il Tribunale ha condannato il Penso a L. 1000 di multa. Difensore: avv. Virotta di ufficio.

Contrabbando di tabacco

In una perquisizione eseguita dalle guardie di finanza nell'abitazione di Alessandro Bordin di anni 39 da S. Donà di Piave, vennero trovati [illegible] grammi di tabacco in foglia nascosto in una cassetta di legno nella camera da letto. Imputato di contrabbando, il Bordin è stato ieri condannato a L. 300 di multa.

Orribile sciagura ad una giovane

VALENZA, 30

Investita da una fiammata sprigionatasi dalla stufa accesa, mentre era intenta a lavarsi i capelli con della benzina, è rimasta la diciottenne Gemma Rinaldi, da Lu Monferrato, la quale ha avuto le chiome bruciate ed ha riportato ustioni orribili al viso ed al cuoio capelluto. La Rinaldi è stata ricoverata in gravi condizioni.

Rodolfo Graziani

Quali i segni più salienti della vita particolare del Maresciallo Graziani? quelli che più appaiono dissimiglianti dai comuni? le attitudini e i movimenti che meglio esprimono il suo carattere e indicano la più rilevata o profonda parte dei suoi sentimenti?

Era un bambino unico nel genere suo: in lui una natura riflessiva, seria, uno spirito acuto di osservazione. Gli piacevano i soldati, le armi, i cammelli, le palme.

Ragazzo (dimorava ad Affile, suo paese di origine, a circa ottanta chilometri da Roma) si fermava lungamente a mirare il corso delle acque sul letto sassoso dell'Aniene, le cime nevose lontane baciate dal sole, le nuvole frastagliate, contorte, avvolgenti il cielo come in lunghe capigliature.

A Subiaco e ad Alatri — dove frequentò il ginnasio e il liceo — meraviglioso fu il suo ardore nell'apprendere, più che dalla viva voce dei maestri dalla Natura e da sè stesso. Leggeva con diletto libri di storia naturale e di avventure. La curiosità estetica e la predilezione per l'imprevisto erano, nella casa dei Graziani, qualità ereditarie.

A Roma, ove compì gli studi, lo videro aggirarsi pel Gianicolo e pei Fori, assidersi presso gli Archi e le Terme a contemplare lo spettacolo delle grandi ruine, ove è raccolta, come un'essenza in un vaso, la sovrana dolcezza dell'Urbe. Mentre cercava con gli occhi, in fondo alla pianura deserta, i Colli Laziali accesi dal vespro, la sua poesia correva come il suo sangue.

Bella veramente e singolare questa sua infanzia pensosa, questa sua giovinezza romantica, ansiosamente china sopra le testimonianze dell'antico valore! La sua cotidiana vita era un'azione mutua e perpetua tra lui e le imagini che evocava la sua deliziosa fantasia. Una virtù vigilante, involta di bagliore fantastico e di sogno, gl'infondeva Roma: Roma il suo grande amore: così la Roma dei Cesari come la Roma dei Papi.

Lo studio del « *diritto* » lo nutrì con sovrabbondanza: s'ebbe da esso il più strenuo insegnamento.

Ma la virtù attiva del suo intelletto e tutte quante le energie del suo essere tendevano gagliardamente verso la carriera militare. Il rischio lo tentava; lo seducevano le armi più elette e i generosi cavalli: i cavalli che galoppando nelle sere di ottobre fumigano come la campagna frescamente rotta dagli aratri, o drizzano le orecchie come in punto d'aombrare, sensibili al più lieve fremito del loro padrone. Il suo cavallo prediletto è *El Nar*, col quale egli fece la seconda campagna libica. Lo portò con sè in Italia, e lo riportò ad Addis Abeba. Alla inquietudine di El Nar egli comunica il suo tenero affetto parlandogli in una sua speciale favella, consolandolo con carezze, palpandogli il colle con la mano esperta.

*

La sua persona fisica assume aspetto di uomo formidabile. Guardiamolo!

Ardua statura, capo alzato in solidità monumentale, fronte spaziosa, forti mascelle, volto pacatamente fiero nella sua bronzea magrezza. Occhi acuti, severi guardinghi, fissi come in un punto lontano, da raggiungere. Bocca, lievemente piegata negli angoli, piena di sapienza e di prudenza. Nei suoi tratti egli porta qualche cosa che ricorda l'energia di un antico proconsole romano. E' fama che in quella zona così detta dei Ciclopi, nella quale è compresa Affile, siano rimasti quasi immutabili certi lineamenti romani, dall'età di Attilio Regolo e di Cicerone ad oggi.

Nel timbro della voce è quella ferrea volontà che esige ad ogni parola corrisponda un'azione, una volontà che va diritta e fatale ad una mèta. L'espressione plastica dei sentimenti è, in lui, semplice e chiara, lontana dall'artificio. Ai capi di tutta la Somalia: « *Io vi farò sempre giustizia* » disse. « *Rispetterò la religione, le donne, l'autorità dei Capi. Ma voi dovete essere disciplinati ed obbedienti a tutti gli appelli del Governo che vi tutela e difende.* Risposero: « *Di' tutto quello che ti occorre. E noi ti daremo tutto: anche la vita* ».

Si compiace talora di qualche frase acuta, ma le sue saette hanno sempre la punta d'oro. Più spesso la voce della saggezza si compie in una sentenza sonante: « *La Vittoria è alata e non può subire soste o tregue* ».

Parco è di parole; ma quando la moltitudine gli mareggia intorno, mossa dalla sua voce, si risvegliano e si accendono in lui gli spiriti della eloquenza. Sempre una parola egli proferisce, veramente romana, nunzia velocissima delle azioni: « Eccomi » *Adsum*. Anche romani i suoi motti: *Audacia vincit - Non flectar - Usque ad finem - Et ultra*: motti di coraggio, messo a durissime prove.

Nota è la sua carriera militare. Nel 1903 ufficiale di complemento. Dal 1905 al 1912 in Eritrea. Nel 1913 in Libia. Nella Grande Guerra, promosso da capitano a maggiore, a colonnello. Nel 1919 in Macedonia. Dal 1922 in Libia, in Cirenaica, in Somalia.

Egli ha meritamente acquistato il glorioso appellativo di « Africano ».

Intorno ad ambe e caverne imperversavano perpetue guerre, simili a nuvole affollantisi inquiete nelle fenditure di montagne scoscese; ed egli, impavido, errò di terra in terra, oltremonte, oltremare, resistendo, assalendo, dando al suoi di continuo l'esempio del massimo ordine nel periglio.

Insorta era in Libia la ribellione; egli, scagliatosi con pertinace indignazione contro le iniquità dei ribelli, riuscì a schiantarne la tracotanza.

Giungevano, a quando a quando, dalla Cirenaica le faville di altro grave incendio; ed egli in breve ne ritrovò le tracce, e lo spense. Come gli parve di avere nel pugno il colpo decisivo, la vittoria, attaccò con furia travolgente.

S'erano addensate notti di barbarie sul Gebel Cirenaico e sul lontano Fezzan, dove i nemici si erano riparati; ed egli, con operazioni a grande stile, li sopraffece e disperse.

Con quali celeri marce egli ricacciasse il nemico da Gherlogubi alle alture di Harrar, nessuno ignora.

In tutte queste aspre lotte, le sue virtù si moltiplicarono; il nerbo del braccio e dell'ingegno s'accrebbe ognora più di possa e di destrezza; la gioia selvaggia di vincere o di morire ampliò il suo torace.

Per lui, la bandiera d'Italia si alzò e sventolò superba sui fastigi di tanti e tanti propugnacoli come un sogno eroico, nei tramonti irdescenti di sole.

Sorretto dallo spirito rovente, che il Duce ha saputo trasfondere nelle vicende della guerra in Africa Orientale, egli ridusse all'obbedienza, col senno e col ferro, popoli ribelli ad ogni legge; e plasmò, rendendola sempre più sincera, l'anima dei nostri somali ed eritrei.

E' comandante e, nel tempo medesimo, Organizzatore, Civilizzatore, Pacificatore.

La favola della sua severità? Per abbattere draghi ed aspidi così velenosi, necessario era che la sua generosa anima, talvolta, indurasse. Ma pur diede, egli, esempi di benignità e magnanimità, di perdonanza e di pace; per i quali è universalmente amato, venerato. Lo dicono inviato dal fondo dell'Infinito per condurre eventi degni di un Vice Re.

Oh, il suo fido attendente lo *jumbasci* Mangascià! Dorme innanzi alla soglia della sua porta, e tiene le chiavi del suo studio che non consegnerebbe neppure .... a S. Pietro. Sa bene a memoria tutti i suoi discorsi. Quando S. E. Graziani ama divertirsi, se li fa ripetere da lui: in un italiano veramente un po' barbaro, ma con una imitazione dei suoi gesti perfetta. Anni or sono, i nipoti del Vice Re, per ischerzo, gli avevano parlato di Affile come di una città più grande e più bella di Roma. Quando gli fu indicata in lontananza e la vide, egli rimase assai deluso, ma si riprese subito dicendo: « *Paese piccolo, ma Generale stare grande* ».

*

Sanguinavano le ferite all'eroico Condottiero. Ma la sua febbre presto guarì. Lo cullò la voce amica e fedele della sua più grande madre, l'Italia. Al suono di tale voce egli ebbe un riposo pieno di riparatrice tranquillità. Neanche le parole della sua propria madre avrebbero indotto un conforto così benefico al figliolo che soffriva.

Arnaldo Monti

Starace esprime a Graziani il saluto delle Camicie Nere

La risposta del Vicerè

ADDIS ABEBA, 30

Tra S. E. il Ministro Segretario del Partito e S. E. il Vicerè Graziani, sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

« S. E. Vicerè Graziani - Addis Abeba. *Ti porgo il riconoscente saluto delle Camicie Nere di tutta Italia in attesa di rinnovartelo a viva voce nel palazzo del Littorio insieme ai camerati del Direttorio Nazionale. Ti abbraccio intanto con schietto ed immutabile cameratismo.* Starace ».

S. E. Graziani ha così risposto:

« S. E. Ministro Segretario Partito - Roma. — *Caro Starace, inviatomi da Addis Abeba, per via aerea, ho ricevuto il tuo graditissimo messaggio in Macallè, dove mi trovo per ultimare le mie ricognizioni miranti a realizzare la conoscenza totalitaria del territorio dell'Impero, compresi gli angoli più remoti e sconosciuti.*

« *Il saluto che hai voluto inviarmi a nome delle Camicie Nere di tutta Italia, viene da me accolto con commossa gratitudine e considerato quale ambito premio per il lavoro compiuto sempre con la più schietta fede fascista. Ti ringrazio vivamente e ricambio il saluto delle Camicie Nere con la più calorosa cordialità. Sempre agli ordini del Duce e del Partito. Ti abbraccio con l'affetto che conosci.* Graziani ».

Il Vicerè, proveniente da Macallè ha fatto intanto ritorno in aereo ad Addis Abeba dove è stato ricevuto all'aeroporto dalle maggiori autorità civili e militari.

La vita della Capitale dell'Impero è caratterizzata dall'intenso ritmo dei suoi traffici. Nel movimento carovaniero della prima quindicina di novembre si nota un rilevante aumento dell'afflusso del caffè e di merci varie. Un altro notevole aumento si nota nell'afflusso del bestiame, che da una media giornaliera di 1144 capi, è salito a 2228 capi. Le carovane transitate per Addis Abeba nella prima quindicina del mese corrente hanno trasportato complessivamente: cereali chilogrammi 104,905; legumi kg. 70.374 caffè kg. 38.973; varie kg. 750.747, capi di bestiame da carico e macello 42,423.

I Principi di Piemonte inaugurano a Napoli il nuovo Istituto ortofrenico

NAPOLI, 30

Stamane, alle ore 11, nella villa del Sovrano Militare Ordine di Malta ai Ponti Rossi, è stato solennemente inaugurato il nuovo Istituto ortofrenico di Napoli che, oltre ad un grandioso edificio costruito secondo i più moderni dettami della scienza e dell'igiene, ha un parco di circa seimila metri quadrati.

L'inaugurazione ha avuto luogo con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte, della Duchessa d'Aosta Madre, alla presenza del Cardinale Ascalesi, del principe Chigi gran maestro dell'Ordine di Malta con una larga rappresentanza di cavalieri dell'Ordine stesso, del Prefetto Marziali a capo di tutte le autorità cittadine, di rappresentanze della magistratura, di dame e gentiluomini dell'aristocrazia napoletana e spiccate personalità del mondo scientifico ed ecclesiastico.

Hanno parlato il sovrintendente del R. Stabilimento di Santa Maria Vertecoel, avvocato Niuta, col prof. Sciuti, presidente della Giunta sanitaria, il quale ha messo in rilievo come l'istituto ortofrenico sia sorto per la redenzione e la restaurazione dei minorati psichici della campagna.

Ha pronunziato infine parole di ringraziamento e di augurio il principe Chigi. Quindi il Cardinale Ascalesi ha benedetto i locali dell'Istituto. Gli augusti Principi hanno visitato minutamente i numerosi reparti di cui si compone l'edificio ortofrenico, esprimendo alla fine della visita il loro alto compiacimento. Alla loro uscita i Principi sono stati accolti da manifestazioni di omaggio da parte della popolazione che sostava all'ingresso della villa.

La ripresa del "Sabato teatrale,,

Gli spettacoli del 4 dicembre

ROMA 30

Il quattro dicembre si inizierà l'attività del "Sabato teatrale" dell'anno XVI. Secondo le disposizioni stabilite dal Ministero della Cultura popolare, le rappresentazioni del sabato teatrale saranno riservate esclusivamente alle categorie degli operai e lavoratori agricoli, ai venditori ambulanti e commessi di negozio, alle maestranze stabili e ai dipendenti subalterni in genere, agli impiegati e ai pensionati che non percepiscono più di lire ottocento mensili (non comprensivo l'ultimo aumento); *ai militari di truppa e ai giovani fascisti in possesso della tessera della G. I. L.*

Gli iscritti ai Sindacati dei lavoratori, per beneficiare del sabato teatrale, dovranno essere in possesso della tessera del Dopolavoro su cui sia stato applicato lo speciale bollino delle rispettive sezioni dell'O.N.D.

Gli spettacoli del sabato teatrale del quattro dicembre si svolgeranno nelle seguenti città:

Roma: *al teatro Quirino la Compagnia drammatica rappresenterà* Tre vestiti che ballano, *di Rosso di San Secondo. Al teatro Argentina la Compagnia Ruggero Ruggeri* Il piacere dell'onestà *di Pirandello.*

Milano: *All'Odeon, la Compagnia Benassi* Il Mercante di Venezia *di Shakespeare; all'Olimpia la Compagnia FalconiBesozzi* L'uomo che sorride *di Bonelli e De Stefani; al Manzoni la Compagnia Galli* La Ninetta del Verziere *di Adami.*

Torino: *Al Carignano la Compagnia Gori* Bocce *di Acquarone; all'Alfieri la Compagnia Ricci Adami* Scampolo *di Niccodemi.*

Bologna: *Al Corso la Compagnia drammatica diretta da Luigi Carini* Villafranca *di Forzano.*

Genova: *Al Magherita la Compagnia Tofano-Maltagliati* E le stelle ridono *di Gherardi.*

Napoli: *Al Mercadante la Compagnia Menichelli-Migliari* La resa di Titì *di Zorzi e De Benedetti.*

I prezzi per i partecipanti al Sabato teatrale sono fissati in lire due per i primi posti, lire una per i secondi e centesimi cinquanta per la galleria (comprensivi dell'ingresso e del posto).

Un incidente a Sonia Henie mentre gira un film

HOLLYWOOD, 30

Si apprende solo stamane che, sabato, la nota pattinatrice Sonia Henie, è caduta battendo la testa mentre girava una scena di un nuovo film. Prontamente soccorsa la Henie ha ripreso dopo qualche minuto i sensi. I medici le honno riscontrato contusioni al capo, ma escludono ogni pericolo.

Il cinquantenario della fondazione dell'artiglieria alpina

TORINO, 30

Il 5 dicembre p. v., alla presenza delle alte autorità militari, delle rappresentanze dei vari Corpi e specialità e delle autorità civili della provincia, sarà celebrato il cinquantenario della fondazione dell'artiglieria alpina (1887-1937) *con manifestazioni organizzate dall'autorità militare, di intesa con l'Associazione Arma artiglieria e col decimo Reggimento Alpini, che comprende nelle sue file anche gli artiglieri alpini.*

Sabato sera quattro dicembre avrà luogo nelle rispettive sedi il rapporto dei dirigenti dei due sodalizi. La mattina della domenica si svolgerà la cerimonia celebrativa nella caserma del I.o Reggimenti artiglieria alpini; quindi gli artiglieri alpini si recheranno a rendere omaggio al monumento al Duca d'Aosta, al Sacrario dei Caduti fascisti e dei Caduti nella grande guerra ed al monumento all'artiglieria.

Le FF. SS. hanno concesso agli iscritti al decimo Reggimento alpini ed all'Associazione Arma artiglieria le seguenti riduzioni: da qualsiasi stazione del Regno a Torino e viceversa, il settanta per cento a favore dei soci combattenti ed il cinquanta per cento a favore dei soci non combattenti e dei familiari. Validità: per l'andata dal 1. al 5 dicembre; per il ritorno, dal 5 al 10 dicembre.

La storia della grande guerra

La pubblicazione del terzo volume

ROMA, 30

A cura dell'ufficio storico del comando del Corpo di Stato Maggiore del R. Esercito, è stato publicato il terzo volume dell'opera: « L'Esercito italiano nella grande guerra (1915-1918) ». In questo terzo volume sono narrate le operazioni che si svolsero su tutta la fronte dall'agosto al dicembre 1916. La materia è stata suddivisa in due parti ed una appendice: la prima parte tratta della battaglia di Gorizia, che, per gli effetti che ebbe nel campo strategico e politico, e quindi nell'economia generale della guerra, può essere annoverata tra le battaglie nostre più importanti e feconde di risultati; la seconda parte contiene la narrazione delle tre battaglie (7.a, 8.a e 9.a dell'Isonzo) costituenti l'offensiva autunnale. Ciascuna delle due parti comprende anche la narrazione delle azioni che si svolsero contemporaneamente sul resto della fronte, fra le quali menziona specialmente quelle del « nucleo Ferrari » (ala sinistra della quarta Armata sulle Alpi di Fassa nel periodo agosto-ottobre). Segue per ultimo nel volume una appendice sulla preparazione particolare dell'azione per la conquista del Sabotino, conquista che aperse la via della vittoria di Gorizia. In volume a parte sono raccolti interessantissimi documenti riflettenti il periodo in esame ed in altro volume sono riunite numerose ed importanti tavole, carte, panorami e schizzi.

Il Duca di Bergamo luogotenente dell'Ordine del S. Sepolcro

La solenne investitura

MILANO, 30

Una cerimonia cavalleresca e religiosa si è svolta stamane nella chiesa del Santo Sepolcro per la solenne investitura della carica di luogotenente dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro a S. A. R. Adalberto di Savoia. Ad essa sono intervenuti numerose dame e cavalieri dell'Ordine, tra cui il referendario, e luogotenenti d'onore e i presidenti di sezione e regionali della Liguria, della Venezia Giulia, dell'Umbria e della Toscana, tutti rivestiti del candido mantello stemmato.

L'augusto Principe era atteso dalle dame e dai cavalieri nella sala del Mappamondo dell'Ambrosiana da dove si è formato un brillante corteo aperto dalle dame e seguito dal clero e dietro ad esso il nuovo luogotenente, i dignitari ed i cavalieri secondo il loro grado.

Il corteo ha fatto il suo ingresso solenne nella chiesa dove il Principe ha preso posto su una apposita poltrona circondato dal referendario, dai luogotenenti di onore e dagli alti dignitari dell'Ordine.

Si inizia subito la celebrazione della Messa d'oro, celebrandosi con questo rito il cinquantennio di sacerdozio di mons. Cavezzali della sezione lombarda del Santo Sepolcro. Al Vangelo il priore pronuncia un breve discorso nel quale si dice lieto di poter celebrare in così fausta ricorrenza la sua Messa d'oro. Ricorda la prima visita di S. M. il Re Imperatore, compiuta 50 anni or sono in Terra Santa, visita che si lega ora alla presa di possesso di S. A. R. il Duca di Bergamo della luogotenenza italiana dell'Ordine.

Terminata la Messa, mons. Terzariol, maestro delle cerimonie pontificie ha letto la bolla con la quale Sua Beatitudine il Patriarca latino di Gerusalemme nomina il Duca di Bergamo luogotenente per l'Italia dell'Ordine del Santo Sepolcro, auspicando sull'eccelso Principe i favori del cielo. Dopo di che i dignitari, le dame ed i cavalieri hanno sfilato dinanzi al Principe per prestare atto di obbedienza.

Due fratelli impazziscono contemporaneamente in treno

VERCELLI, 29

I fratelli Falzoni Angelo di anni 27 ed Agostino di anni 19, residenti a Settimo Torinese, viaggiavano sul treno 187 Torino-Milano, in compagnia di una donna. Nel tratto Santhià-Vercelli i due giovani molestavano improvvisamente i viaggiatori minacciando e gesticolando contro chiunque reagisse al loro strano contegno. A calmare i due scalmanati intervennero un carabiniere ed un agente di P. S. I fratelli Falzoni, anzichè calmarsi, si ribellarono ai due agenti dell'ordine, ingiuriandoli.

Alla stazione di Vercelli i due insolenti venivano fatti scendere e dichiarati in arresto, condotti al Comando di stazione della Milizia Ferroviaria. Ma per le loro escandescenze si rendeva necessario l'intervento del personale ferroviario e di alcuni carabinieri, contro i quali i due forsennati si scagliavano, cercando di colpirli. Tradotti in camera di sicurezza i due infelici, anzichè alle carceri, sono stati trasportati, sotto buona scorta, all'ospedale psichiatrico dove sono stati ricoverati perchè colpiti da alienazione mentale, causata da suggestione.

Neuvrologi e chirurghi riuniti a Padova

PADOVA, 30

Ha avuto luogo a Padova una riunione della Società di Neurochirurgia del Veneto alla quale erano stati invitati anche i maggiori esponenti dell'Alta Italia. Questa branca moderna della chirurgia, che prima di oggi era curata solo all'estero comincia ad avere tra noi anche i suoi cultori, che vanno facendosi sempre più numerosi e più raffinati nella tecnica, ottenendo quindi risultati sempre più soddisfacenti.

Coi chirurghi si sono riuniti a Padova i cultori della specialità affini, quelli, cioè, che possono per primi fare le diagnosi delle malattie del sistema nervoso che richiedono una cura chirurgica e che hanno come prime manifestazioni alterazioni nervose, dell'occhio o dell'udito.

Si notavano così tra i nevrologi i proff. Medea e Porta di Milano, De Lisi di Genova, Sai di Trieste, Donaggio di Bologna, Poppi di Modena, Berlucchi di Padova, Boschi di Ferrara, gli oculisti Alaimo di Padova, Rossi di Pisa, Raverdino di Brescia e Di Marzio di Bologna, l'otoiatra di Padova Arslan, ed i chirurghi Fasiani di Padova, Donati di Milano, Pieri di Udine ed infine i proff. Ayala di Pisa e Clivio di Milano.

Il profess. Fasiani di Padova ha potuto presentare il maggior numero di operati di tumore cerebrale guariti; Ayala ha pure presentato tre casi di operati o di malati allo studio di particolare interesse diagnostico e curativo, ed infine il Clivio ha presentato un caso di epilessia grave operato e da due anni senza più manifestazioni, ed un bambino, arrivato alla sua osservazione già cieco da un anno e nel quale, con una difficile operazione nel cervello, è riuscito ad ottenere che almeno da un occhio cominci già ora a vedere. Tutti tali oratori ebbero dall'assemblea i più vivi applausi e felicitazioni.

Molto interessanti furono pure le comunicazioni di Donati e Porta sulla cura precoce dei traumatizzati cranici con iniezioni di aria nel cervello, che abbrevia il periodo di ricovero per la rapida scomparsa dei sintomi di commozione cerebrale ed una diminuzione dei postumi; cosa di grande valore sociale per i reliquati, che essendo minori, permettono una maggior ripresa della capacità lavorativa dei traumatizzati. Medea parlò di casi simulanti dei tumori cerebrali, trattandosi invece di fenomeni infiammatori.

Per opera di Sai e della sua scuola, di Fasiani ecc. si videro belle radiografie delle arterie cerebrali. Altri poi presentarono studi su malati da loro osservati ed affidati poi al chirurgo, oppure di casi interessanti per i vari sintomi simulanti altre malattie.

Da questo Congresso di specialisti si è potuto constatare come un affiatamento esista tra le varie branche e come la neurochirurgia abbia anche tra noi i suoi valenti cultori, dimostrando quanto si possa fare nelle lesioni anche tumorali del cervello, che una volta era ritenuto assolutamente intoccabile, e come invece la percentuale delle guarigioni possa essere paragonabile a quella di tante altre forme chirurgiche.

Pericolosa avventura notturna di due barche da pesca

FINALE LIGURE, 30

Questa notte, a due miglia dalla costa, si trovavano varie imbarcazioni per la pesca notturna della lampara. Tutto procedeva normalmente quando verso le 4,30 si levava improvviso un ciclonico vento di tramontana che faceva ingrossare il mare e metteva in difficoltà alcuni piccoli gozzi con due uomini a bordo.

Ad uno di questi, montato da certi Canepa Pasquale di anni 58, e Bruni Domenico d'anni 44, che in quel momento si trovava a circa 500 metri dall'imbarcazione maggiore, si spense il faro a causa del mare grosso, e così fu perduto di vista dai compagni. Lottando strenuamente contro il vento, alle 8 del mattino, stremati completamente di forze, i due pescatori raggiunsero la spiaggia di Loano.

Un altro gozzo, con a bordo i pescatori Rossi Carlo di anni 35, e Scaraffino Antonio di anni 48, che si trovava in serie difficoltà, veniva soccorso da un altro equipaggio e faticosamente rimorchiato a terra.

Un bimbo uccide il fratellino scherzando con un fucile

AREZZO, 30

Nel pomeriggio di domenica, a Capolona, il bambino Mario Mattesini, di anni 7, impossessatosi di un fucile, lasciato incustodito nella propria abitazione dal colono Santi Tei, di anni 49, lo imbracciava per minacciare, scherzando, il fratellino Gilberto, di anni 4. Sfortunatamente il colpo partiva e uccideva la creaturina.

I carabinieri di Subbiano hanno proceduto all'arresto del Tei quale responsabile di omessa custodia dell'arma.

Spigolature

Si credette per molto tempo che bastasse per la nostra nutrizione, che gli alimenti contenessero albumina, grassi, idrati di carbonio, sali minerali... fino a che la scienza non potè accertare che la mancanza di certe misteriose sostanze, chimicamente mal conosciute, era dannosa all'organismo al punto da procurare malattie gravissime quali lo scorbuto e il rachitismo. Una cosa apparve definitivamente acquisita: che una stessa alimentazione riconosciuta sufficiente al nutrimento e allo sviluppo dell'uomo, diventa incompleta e insufficiente se le misteriose sostanze (battezzate col nome di « vitamine ») ne sono distrutte per ossidazione, per ebollizione o per sterilizzazione; fatto che accade spesso purtroppo. Fra i raggi del sole, anzi, più specialmente fra le radiazioni ultraviolette e le vitamine, esiste uno stretto legame. E così le faglie esterne degli ortaggi sono più ricche di vitamine delle interne, perchè più a contatto dei raggi solari. E così le frutta che maturano al sole. Ragione per cui dobbiamo dare assoluta preminenza agli alimenti naturali e freschi e diffidare di ogni riscaldamento intempestivo, di ogni sterilizzazione che non si imponga.

*

Anche un concorso di parole incrociate ha dato luogo ad una azione giudiziaria, che è stata sottoposta al giudice conciliatore di Parigi. Il querelante aveva partecipato ad un concorso che comportava definizioni di parole che potevano dare luogo a parecchie varianti. La difficoltà consisteva nell'inviare una soluzione conforme alla soluzione tipo, depositata dagli organizzatori del concorso. L'amatore in questione trionfò di tutte le difficoltà; le parole che egli trovò erano tutte identiche a quelle della soluzione-tipo, con una sola eccezione. Alla definizione « cagnolino » egli aveva risposto con la parola « toutou », invece dell'appellativo « loulou ». L'avvocato difensore dichiarò che il suo cliente, spossessato del premio, aveva diritto di querelarsi. Il giudice conciliatore, dopo aver meditato a lungo la causa, ha emesso una sentenza nella quale si appoggia all'autorità del vocabolario per ammettere la fondatezza della lagnanza dell'amatore di parole incrociate. Con questa sentenza il giudice constata che il vocabolario dichiara che « toutou » è il cane nel linguaggio dei bambini e che « loulou » è una specie di cagnolino a pelo lungo. Il giudice, in un considerando della sua sentenza, concede ai redattori di parole incrociate il diritto di dare, sulle parole da trovare, definizioni vaghe e ingegnose, ma non erronee, il che significherebbe ricorrere a un metodo che si avvicina alla truffa. In conseguenza il querelante, con questa sentenza, ha diritto al premio promesso di un valore di 200 franchi, al quale il giudice ha aggiunto 50 franchi a titolo di danni e interessi.

*

Negli scavi compiuti presso i resti di antichi villaggi eschimesi, nell'Artico canadese e nella Groenlandia occidentale sono stati rinvenuti oggetti di indubbia origine europea, fra i quali pezzi di tessuti di lana, legni scolpiti, rottami di campane, ecc. Lo studio di questi oggetti, di tipica fattura normanna, è stato compiuto dal dottor Therkel Mathiassen del Museo Nazionale danese, il quale ha passato nove estati nell'artico esaminando minutamente le vestigia che ricordano la lotta fra gli eschimesi e i normanni. « La coltura dei popoli eschimesi che si erano stabiliti nella Baia di Hudson — dice la relazione del dottor Mathiassen — era del tutto differente da quella dei moderni eschimesi che vivono nella regione stessa. Gli antichi eschimesi abitavano in case di pietra e si dedicavano particolarmente alla caccia delle balene e delle foche. Gli oggetti rinvenuti negli scavi compiuti nella Groenlandia nord-occidentale, sono molto simili a quelli trovati nell'Artico canadese, eccetto che per alcuni oggetti speciali adattati forse alle condizioni di vita locali. Alcune lievi differenze di fabbricazione indicano che il grado di civiltà degli Eschimesi della Groenlandia era inferiore, rispetto agli antichi abitanti della Baia di Hudson ».

*

E' in corso negli Stati Uniti il censimento nazionale indetto per accertare il numero dei disoccupati. 85 milioni di persone riceveranno dalle mani di 85.000 portalettere il formulario che è stato compilato allo scopo di fornire al Governo i dati necessari a una esatta valutazione della disoccupazione e, conseguentemente, a stabilire quali siano i migliori provvedimenti contro di essa. Tale censimento si propone principalmente di accertare: 1) quali siano i limiti generali di età della grande maggioranza dei senza-lavoro e a quali industrie appartengono i più anziani; 2) in quali località geografiche sia più elevato il numero dei disoccupati; 3) quali industrie hanno maggiormente contribuito alla disoccupazione; 4) quanti senza-lavoro siano attualmente i sussidiati dagli Stati, dai Municipi e dal Governo Federale. Intanto, i risultati di una inchiesta telegrafica promossa dal «National Industrial Conference Board» degli Stati Uniti, da più di 1,200 società industriali, accusano una diminuzione del 4,3% nel numero degli operai occupato, e del 6,4% dall'agosto scorso. I dati raccolti mostrano che al 13 novembre gli operai delle industrie manifatturiere ammontavano a 926.000 nel mese di ottobre e a 989.000 nel mese di agosto. Si lamenta pure un notevole rialzo nel costo della vita. Secondo un calcolo fatto da un giornale finanziario, una famiglia che guadagnava e spendeva mensilmente, nel 1933, 120 dollari, per mantenere oggi lo stesso tenore di vita dovrebbe spenderne 143. Inoltre il prezzo degli abiti è aumentato dal 16% in rapporto al 1933.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

UN'OFFERTA DEL DUCE

a favore delle opere climatiche per i figli del popolo della nostra Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Duce ha benevolmente disposto la erogazione della somma di lire quindici mila, sulla offerta fattagli dalla S. A. Ala Littoria, a favore delle opere climatiche per i figli del popolo di questa Federazione.

Gioventù Italiana del Littorio

Campionati di corsa campestre

Il Comando Federale della G.I.L. indice e organizza una serie di prove di corsa campestre per i Campionati di Fascio, di Zona (Legione) e Provinciale.

Tali prove saranno libere a tutti i Giovani Fascisti delle classi 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, e dovranno svolgersi su di un percorso non inferiore ai m. 4000 per le prove di Campionato di Fascio; m. 5000 per i Campionati di Zona (Legione); m. 6000 per il Campionato Provinciale.

Ogni Fascio dipendente dovrà organizzare due prove: il concorrente meglio classificato nell'insieme delle due prove avrà il titolo di Campione di Fascio.

I dieci migliori classificati nell'insieme delle due prove, parteciperanno al Campionato di Zona (Legione) che sarà organizzato dai Fasci che a suo tempo saranno scelti dal Comando Federale.

I primi dieci classificati di ogni Zona parteciperanno al Campionato Provinciale.

Tutti i Giovani Fascisti concorrenti, in tutte le prove in programma, dovranno essere muniti della tessera della F.I.D.A.L.

Calendario. — Prima prova Campionato di Fascio 5 o 12 dicembr Km 4; Seconda prova id. id. 19 a 26 id. id. 4; Campionato di Zona (Legione) 2 gennaio Km. 5; Campionato Provinciale 16 id id. 6.

Premi. — Al 1.o classificato nell'insieme delle due prove di Fascio medaglia d'argento e diploma. Al 1.o classificato nel Campionato di Zona medaglia argento e diploma; al 2.o id. id. id. id.; al 3.o id. id. id. di bronzo e diploma. Al 1.o classificato al Campionato Provinciale med. oro, L. 100 e diploma; al 2.o id. id. id. L. 75 id.; al 3.o id. id. id. L. 50 id.; al 4.o id. id. id. L. 30 id.; al 5.o id. id. id. L. 20 id.. Dal 6.o al 10.o id. id. med. argento e diploma; dall'11.o al 20.o id. id. id. id.

Istituto di Cultura Fascista

Le prossime conversazioni

La sede di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha definito il programma delle conversazioni che si svolgeranno nel mese di dicembre, tra le quali ne figurano due su interessantissimi argomenti di carattere marinaro.

La prima sarà tenuta domani sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, dall'ing. Arrigo Usigli, ed avrà per tema: «I recenti sviluppi della marina mercantile italiana e le attuali tendenze tecniche in fatto di velocità»; nella seconda — che avrà luogo domenica 12 dicembre, nella Sala Napoleonica — il Console generale della M. V. S. N. prof. Angiolo Ginocchietti parlerà della nostra Marina da guerra.

A queste due conversazioni ne seguirà, ai primi di gennaio, una terza, anche questa, come le altre due, promosse dall'I. N. C. F. d'intesa con la sezione di Venezia della Lega Navale, che sarà tenuta dall'ammiraglio Silvio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Alla conversazione di domani sera sono invitati particolarmente i signori ufficiali di Marina, i dirigenti tecnici delle Società ed agenzie di navigazione e gli iscritti alla Gente del mare.

Ricordiamo che le operazioni di tesseramento all'I. N. C. F. si effettuano nella sala terrena dell'Ateneo (S. Fantin, Calle Minelli) dalle ore 18.30 alle 19.30.

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Corso per dirigenti - Sabato 27 u. s. nella Casa della Giovane Fascista il dott. Rossi ha tenuto una lezione sull'importanza delle piante orticole nell'alimentazione, sul modo di scegliere il terreno per l'orto, sulla semina e sui mezzi di difesa degli animali, venti e calore. E' passato poi alla descrizione delle piante da orto e da giardino coltivabili nelle varie zone dell'Impero.

E' seguita una lezione del prof. Trois sul modo di fabbricare abitazioni, focolari ed oggetti indispensabili, adoperando materiale di fortuna.

Domenica mattina il maggiore Zambrini ha svolto la lezione sulle occupazioni e conquiste coloniali fino al 1911. Ha integrato la lezione con una interessante esposizione sulle religioni, usi, costumi dei popoli indigeni dell'Impero.

Gruppo Giovani Fasciste di S. Polo

Organizzata dal Gruppo Giovani Fasciste di S. Polo, sabato 27 novembre u. s. nella sala del Teatro della Soc Giovani Operaie, gentilmente concessa, ha avuto luogo la rappresentazione della brillante commedia «Nina, no far la stupida» da parte della compagnia di Gigia Campagnol.

La bravura dei filodrammatici, in modo speciale della signora Campagnol, ha fatto giocondamente divertire il numeroso pubblico accorso che ha tributato agli stessi il suo più vivo compiacimento con numerosi e nutriti applausi.

Il nuovo Direttorio del Sindacato Medici

Il giorno 27 novembre u. s. avvenne l'insediamento del nuovo Direttorio del Sindacato Medico-Fascista che si riunì al completo.

Furono trattate numerose questioni di categoria con speciale riguardo ai rapporti fra il Sindacato Medico e Casse Mutue.

Particolare attenzione venne portata all'argomento dei cosidetti medici fiduciari aziendali, la cui persistenza è lesiva degli interessi dei mutuati come di quelli della categoria medica. Il medico fiduciario infatti rappresenta la figura dell'accapparratore di clienti ai danni dei colleghi, mentre impedisce al malato la libera scelta del medico di sua esclusiva fiducia, in quanto è costretto a rivolgersi al sanitario impostogli dalla azienda.

In considerazione della poca umanità che informa tale sistema chiuso, il Sindacato Medico, valendosi della facoltà di integrare le convenzioni nazionali con accordi provinciali, vieta ai propri associati di assumere incarichi forfaitari di qualsiasi genere e diffida le aziende a non violare il principio fondamentale della professione che è basato sulla libera scelta del sanitario, principio voluto e sancito dal Governo fascista, sostenuto dal Sindacato Medico Nazionale e al quale si sono già lodevolmente uniformate le Casse Mutue dell'Industria della Provincia di Venezia.

Scuola di aeromodellismo

Giovedì 2 dicembre p. v. alle ore 20, presso la sede della Scuola di Aeromodellismo a S. Stefano, Palazzo Morosini, avranno inizio i corsi di aeromodellismo per i giovani desiderosi di iniziarsi nella pratica delle costruzioni aeronautiche.

Il corso comprende lezioni teorico-pratiche di aerodinamica oltre che di pura costruzione.

Coloro che si sono iscritti dovranno essere presenti all'inaugurazione del corso.

Il corso è completamente gratuito per tutti coloro che hanno il desiderio di conoscere ed approfondire le loro cognizioni in materia di costruzione di modelli volanti. Nella lezione di giovedì 2 dicembre sarà reso noto l'orario della Scuola.

Le iscrizioni sono ancora aperte presso la sede della R.U.N.A., Cà Littoria, 3.o piano, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30 di oggi e domani.

L'inaugurazione dei posti di ristoro di Castello e di S. Croce

Questa mattina alle ore 11.30 verrà inaugurato con semplicissima cerimonia, il posto di ristoro sito in Campo Santa Giustina (Castello) e alle 12 con analogo rito verrà riaperto in Fondamenta del Megio quello del Sestiere di Santa Croce.

La tempestiva apertura dei due posti di ristoro viene ad allargare ed a potenziare la feconda attività esplicata dall'Ente Comunale di assistenza a favore del popolo nei rigori della stagione.

La seconda conferenza di cultura tecnico-militare

Iersera alle ore 21 all'Ateneo Veneto, il maggiore d'artiglieria cav. Alessandro D'Evant, ha tenuto, dinanzi un eletto e numeroso pubblico, la sua seconda conferenza di cultura tecnico-militare, concludendo il breve ciclo di lezioni indette a quest'uopo dal Sindacato provinciale fascista degli ingegneri.

Il cav. D'Evant ha trattato iersera il tema «Confronto fra le artiglierie di fine guerra e le moderne». A dimostrazione della realizzazione pratica di quanto era stato detto nella precedente riunione, l'oratore ha presentato alcune visioni cinematografiche dei materiali di artiglieria realizzati nell'ultimo quadriennio. I films, di carattere descrittivo del materiale stesso, mostrano i particolari di funzionamento dei moderni sistemi e ne illustrano le principali caratteristiche, le possibilità d'impiego e le particolarità più importanti.

Così lo sviluppo delle artiglierie moderne, si è chiuso con una visione panoramica delle attuazioni che sono a base dell'apparecchiatura bellica del paese.

Alla fine del suo dire, che ha interessato oltremodo l'uditorio, l'oratore è stato salutato da una vivissima ovazione.

Il ritorno di S. E. Salata da Vienna

Ieri mattina alle ore 11 proveniente da Vienna ha fatto ritorno S. E. Francesco Salata, Ministro d'Italia nella capitale austriaca. L'illustre diplomatico è sceso ad alloggiare all'Albergo Britannia.

Illustre personaggio egiziano a Venezia

Alle ore 17.22 proveniente da Bolzano, è giunto a Venezia S. E. Azis Izzet Pascià ex Reggente del Regno d'Egitto ed ex Ministro degli Affari Esteri egiziano che è sceso al Britannia.

Società Adriatica di Elettricità

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Adriatica di Elettricità, riunitosi ieri in Venezia, sotto la Presidenza di Sua Eccellenza Giuseppe Volpi Conte di Misurata, ed al quale hanno partecipato Sua Eccellenza Beneduce, il Senatore Cini, il Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia e gli altri Consiglieri, preso in esame i risultati dei primi sei mesi dell'Esercizio in corso e constatato che l'andamento di esso fa prevedere la possibilità di proporre all'Assemblea per l'Esercizio 1937-1938 la distribuzione di un dividendo simile a quello dell'Esercizio precedente, ha deliberato di pagare il solito acconto dividendo in ragione di L. 4.— (quattro) per ogni azione nominativa e di L. 3.60 (tre e 60/100) per ogni azione al portatore a partire dal 6 Dicembre anno corrente.

Per dare poi la sua fattiva collaborazione al problema dell'autarchia, giustamente posta dal Duce al Paese, ha deciso di dare immediata esecuzione ad altri due impianti idroelettrici sull'Isonzo e sul Cordevole oltre a quelli già in corso di esecuzione, in modo che alla fine del 1939 il Gruppo Adriatica potrà disporre di altri 400 milioni di KWO di nuova energia. Il numero totale degli operai addetti alla costruzione dei nuovi impianti, che supera già ora i 3.000, sarà largamente aumentato.

Comitato trattenimenti benefici del Danieli

Alla contessa Morosini presidente del Comitato trattenimenti benefici del Danieli, sono pervenute queste offerte: Signora Mimy Calzavara L. 50; Signora Veronese Chitarin 50; Signora Xenia Friedenberg Orefice 50; Signora Adriana Spada 50; Signora Nelly Guarnieri 50; Signora Margherita Dolcetti 50; Contessa Mimi Marcello 50; Signora Fadia Pellegrini 50; Signora Levi Brunner 50; Signora Antonia Alverà Trevisanato 100; Signora Rina Tito Dall'Armi 50; Signora Giuliana Errera 100; Signorina Nicoletta Miraglia Ascoli 50; Signora Lebreton Antonina 50; Signora A. Greco 50; Signora Teresa Veronese 100; La presidente e la vicepresidente del Comitato ringraziano.

Interessi del pubblico

La sede provvisoria degli Uffici dell'Ente Autonomo della Fenice

La Soprintendenza del Teatro La Fenice comunica:

In conseguenza dei lavori di restauro attualmente in corso nel Teatro la sede provvisoria degli uffici dell'Ente Autonomo del Teatro «La Fenice» è stabilita a S. M. del Giglio calle del Piovan 2545, Tel. 25-191.

L'orario d'ufficio è il seguente: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Il 71° Reggimento Fanteria

celebra il XXII annuale della gloriosa battaglia di Oslavia

Il 22.o anniversario della battaglia di Oslavia, dove i fanti della Brigata Puglie si sono immolati per la grandezza della Patria nell'epico combattimento, è stato commemorato dal 71.o Reggimento Fanteria nella caserma Cornoldi, con la solita solennità e fra il più schietto fervore patriottico.

Alla cerimonia, che si è iniziata alle ore 10, con la deposizione di una corona di alloro presso la lapide che ricorda i Caduti del glorioso Reggimento da parte di una rappresentanza di ufficiali e soldati, erano presenti le più cospicue autorità cittadine militari, civili e politiche, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, tra cui quella del Fante che comprende i reduci del Reggimento. Inoltre abbiamo notato il conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il canonico di S. Marco mons. Costantini per S. E. il Patriarca, l'ammiraglio Salza, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico con il proprio capo di S. M., S. E. il generale di Corpod'Armata Egidio Macaluso presidente della Fed. Prov. Combattenti, già eroico comandante del 71. Regg.; l'ingegner Magrini per il Federale, il vice Podestà comm. avv. Sandro Brass per il Podestà, il gr. uff. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il cav. Pivato per il Preside della provincia, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il gen. Cremona e il col. Bembina, l'amm. Viale per l'U.N.U.C.I., il console Martini, il console Benincampi comandante la 49.a Legione S. Marco, l'Intendente di Finanza dott. comm. Loy, il maggiore Guerrini dei RR. CC. una larga rappresentanza della magistratura, della polizia, delle varie specialità della Milizia e un eletto stuolo di signore consorti degli ufficiali del 71.o Regg.

Il cortile d'onore della caserma Cornoldi è tutto adorno di bandiere tricolori e di damaschi che pendono dalle finestre incornician do la vasta pedana eretta a ridosso del porticato, lungo il quale sono schierati due battaglioni del 71.o Fanteria. Accanto allo schieramento è un tavolo presso il quale gli aspiranti ufficiali firmeranno il giuramento di fedeltà al Re e alla Patria.

Il lacero vessillo, onusto di gloria, portato da un valoroso ufficiale e scortato da soldati armati, attraversa il cortile fra una pioggia di fiori che mani gentili lasciano cadere dall'alto. I soldati si irrigidiscono sull'attenti e quivi il valoroso col. Grotti comandante del Reggimento, pronuncia un breve e vibrante discorso. Egli rivolto ai fanti, dice:

La parola del comandante Grotti

«Oggi è la festa del nostro Reggimento. Questa data è stata scelta per la celebrazione, perchè 22 anni fa, il 30 novembre 2915, si concludeva la battaglia che il reggimento aveva iniziato dodici giorni prima, sulle alture martoriate di Oslavia.

Dodici giorni di sangue e di morte falciarono i tre battaglioni del reggimento, ma coprirono di gloria la nostra vecchia bandiera.

Le fulgide tappe di quella battaglia si chiamano: San Floriano, Lenzuolo Bianco, Tre Busi, Vallone della Morte, Quota 188, Selletta d'Oslavia.

Questi nomi, sonori come squilli di tromba, ci fanno ritornare alla mente oggi le rovine fumose delle povere case subissate dalla furia della lotta; le groppe brulle e sassose delle colline brulicanti di caduti e di smembrati; il tambureggiare pauroso delle artiglierie. Ci fanno riudire il gracidio mortale delle mitragliatrici; lo scoppio lacerante delle bombarde e l'urlo strozzato degli assalitori.

Fanti del 71.o!

Quei caduti, quegli smembrati, quegli assaltatori portavano i colori del nostro reggimento; combattevano, vincevano e morivano all'ombra della bandiera che oggi è affidata a noi.

I 74 ufficiali ed i 2200 fanti che caddero in quella battaglia, oggi sono qui presenti, vicino alla loro, alla nostra bandiera.

Essi non grondano più sangue, ma vi guardano negli occhi e vi sorridono perchè sanno che, quando fosse necessario, voi sapreste ripetere le loro gesta.

Saluto al Re! Saluto al Duce!».

Il richiamo alla maestà del Re e il saluto al Duce, coi quali il colonnello Grotti termina il suo dire, sono coronati da uno scrosciante battimano, dopo di che avanti al col. Grotti si presentano gli aspiranti ufficiali pre prestare il prescritto giuramento. Chiamati ad uno ad uno dal capo di S. M magg. Giacomini, essi salutano la bandiera e il comandante, consegnano la sciabola al colonnello e dopo averla ricevuta di ritorno dalle sue mani, pronunciano la formula del giuramento e firmano il modulo prescritto. Il rito si svolge in pochi minuti, dopo di che il col. Grotti procede alla consegna di alcuni premi in denaro a chi si è distinto per operosità ed attività. Al mutilato Giovanni Mantovani che appartenne al 71.o Regg., il col. Grotti consegna una busta con lire 150, ai marescialli Forte Salvatore e Colombini, ai sergenti maggiori Biondi e Vendramin e al sergente Andretta lire 100 per ciascuno, ai caporali Corsa, Spera, Bergo, Barbieri, ai fanti Bettini, Savoia, De Grandis e Nottornicola 50 lire ciascuno. Un vivo applauso corona il gesto gentile del Comandante il Reggimento.

Indi la marcia al campo, scandita dai trombettieri reggimentali, accompagnata dal canto dei soldati e seguita dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza, accolti con vivo entusiasmo da tutti i presenti, chiude solennemente il rito marziale.

La bandiera dei Fanti di Oslavia, viene salutata ancora una volta dal presentat'arm! comandato dal colonnello Grotti, dopo di che essa viene ripota nel Sacrario del Comando.

La cerimonia è finita e gli intervenuti passano nelle sale superiori del Comando per partecipare ad un signorile rinfresco offerto dagli ufficiali.

I soldati per tutta la giornata hanno osservato l'orario festivo e un rancio speciale è stato loro distribuito, per il quale ha contribuito largamente il Comando reggimentale.

Una dolce notizia

Diamo ai lettori una buona e dolce notizia: Angelo Colussi aprirà a giorni un'altra Pasticceria Colussi. E sarà tra le più grandi, le più belle, le più moderne, delle bellissime e modernissime esistenti in Italia.

Da tempo a S. Giovanni Grisostomo — poichè la grandiosa Pasticceria sorgerà in quella frequentatissima arteria cittadina — si lavora in silenzio nei vasti ambienti, per la gioia degli occhi e la soddisfazione.... della gola, installandovi i servizi più moderni, i macchinari più perfetti; e la grandiosa e sontuosa Pasticceria che sta per aprirsi sarà degna delle tradizioni di signorilità e finezza della nostra Città.

Un plauso perciò all'operoso industriale Angelo Colussi, che ha saputo portare la sua azienda ad importanza notevole.

STATO CIVILE

29 Novembre 1937 XVI

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	9

Atti registrati all'Ufficio Stato Civile il giorno 29 novembre:

Matrimoni: Molin Ermenegildo di Angelo di anni 23 impiegato con Polacco Lucia di Leone di anni 18 casalinga, celibi.

Decessi: Frizzele Griffi Maria di anni 87 vedova pens.; Orlandi Tabacco Vittoria di anni 47 ved. pens. Bressan Krentzer Jolanda di anni 35 coniug. cas.; Tegon Guido di anni 66 coniug. pens.; Fassetta Luigi di anni 64 coniug. spedizioniere; Gaggio Giuseppe di anni 73 coniug. vetraio; Grego Luigi di anni 71 coniugato bracciante.

Continuano i furti sacrileghi

Abbiamo accennato l'altr'ieri delle gesta dei manigoldi, che abbandonata momentaneamente l'idea dei furti di piombo dimostrano ora la loro malvagità nel profanare i vari capitelli, che Venezia conserva con tanta pietà fedele alla sua vecchia tradizione. Tali imprese non sembrano ancor aver fine perchè ieri notte verso le ore 3, un individuo si accingeva ad abbattere la custodia di ferro battuto che racchiude il Crocefisso situato di fronte all'ingresso della chiesa dei Ss. Apostoli proprio a lato della chiesa canonica. Il ladro dopo grandi sforzi era riuscito ad impadronirsi della chiusura frontale del Capitello, quando il parroco mons. Attilio Galimberti destato dal rumore e affacciatosi alla finestra dava l'allarme cagionando la fuga del manigoldo che abbandonava nello stesso tempo anche la refurtiva la quale veniva ricuperata dallo stesso prevosto.

Un furto consimile si è lamentato nella stessa notte in danno del capitello dedicato alla Madonna ai piedi del ponte di Borgoloco S. Maria Formosa. Qui i ladri hanno scassinato la cassetta delle elemosine asportandone il contenuto. Ripresa la loro passeggiata nella stessa direzione i sacrileghi si recarono quindi in campo S. Marina e l'altarino della Madonna addolorata che ivi si onora è stata privata delle poche lire contenute nella cassettina delle oblazioni dei devoti.

Dato il frequente ripetersi di questi furti una speciale sorveglianza si rende necessaria.

Il colpo di due venditori di tappeti

Alcuni giorni fa una distinta famiglia abitante a S. Elena ebbe una telefonata da un sedicente rag. Costa, qualificatosi per viaggiatore di commercio, il quale assieme ad un altro, che figurava di nazionalità straniera, avvertiva che trovandosi qui di passaggio offriva in vendita tappetti persiani di occasione. Il capo famiglia accettò di ritirare la merce ma poichè i due tardavano se ne andò lasciando alla moglie il compito di fare l'acquisto qualora lo avesse creduto. Ed infatti non appena il padrone di casa fu uscito comparvero due messeri che dall'accento sembravano tutt'altro che stranieri. Costoro offersero cinque tappeti per un valore complessivo di 1600 lire, ricevettero il denaro e se ne andarono. La signora però appena eclissati i sedicenti viaggiatori volle mostrare la mercanzia acquistata a delle persone competenti, che affermarono trattarsi di merce di un valore complessivo di non più di 200 lire. La signora tutta avvilita ne fece cenno anche alla sorella, la quale uscita incontrava in piazza San Marco i due figuri che segnalò alla pattuglia dei Carabinieri perchè li traessero in arresto. I due furono condotti in carcere dove hanno dichiarato di essere i fratelli Gaetano e Giovanni Lucchese da Palermo residenti a Roma. Il primo era colpito da mandato di cattura dovendo scontare tre mesi di prigione per ubriachezza. Essi si protestarono innocenti e dichiararono che la merce valeva i quattrini riscossi: ma con tuttociò vennero denunciati per frode in commercio e contravvenzione per non essere in possesso del prescritto certificato di venditori ambulanti.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 11.45 i pompieri di Cà Foscari accorsero con la «Favilla» presso l'ufficio dell'ing. Mantelli in bacino Orseolo dove a causa dell'aderenza di un tubo da stufa avevano preso fuoco delle testate di travi ed una parte della parete. L'intervento è stato quanto mai tempestivo ed il danno limitato a mezzo migliaio di lire.

Un padre snaturato

Il commissariato di Castello ha arrestato per abbandono della propria bambina Ada di anni 5, il manovale Attilio D'Este di anni 51, senza fissa dimora, denunciandolo alla competente autorità

Il D'Este, che è vedovo con cinque figli, aveva ricevuto lo sfratto che gli fu più volte risparmiato per l'intervento delle autorità e poichè egli credeva che alla fine qualcuno avrebbe provveduto per lui ed i suoi figli non si preoccupò delle conseguenze. Sfrattato di casa colla famiglia, le sue figlie maggiori poterono avere un ricovero presso persone pietose mentre la piccola Ada fu lasciata sola in balia al destino. Essa è stata bensì accolta all'ospizio ma però il padre sciagurato sconterà il fio della sua crudeltà.

L'ubriaco in guardina

L'altra notte la guardia scelta Rossetto ha fermato in campo S. Filippo Giacomo tale Ferruccio Gavadin di anni 39, senza fissa dimora, perchè ubriaco schiamazzava così da disturbare il sonno dei dormienti. Il Cavadin è stato perciò condotto in guardina.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 1 — Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria — Ai Gesuiti per il triduo di S. Francesco Saverio alle 17 preci e benedizione. Continua lo Stellario dell'Immacolata, con predica e benedizione alle 18 ai Frari e a S. Geremia.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopo. lavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Fine mese — **Malibran:** Majerling e Varietà — **Rossini:** Il Principe e il povero.

Cinematografi

Centrale: Una notte al Castello e Varietà — **Garibaldi:** Coniglio o leone? — **Imperiale:** Traditore e varietà — **Italia:** Facce false — **San Marco:** La jena di Barlow — **Santa Margherita:** Il demone della montagna — **Massimo:** Volo nella bufera — **Moderno:** I Condottieri — **Nazionale:** Gli ultimi 4 di Santa Cruz — **Olimpia:** Saratoga — **Progresso:** Canto per te.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Pomei a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabri; Solveni a S. Trovaso; Esterna Ospitale

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 21: «Mignon» di Thomas (dal Comunale di Bologna) — **Roma, Bari, Bologna** ore 21: Concerto sinfonico corale; segue musica da ballo — **Milano II Torino II, Genova II,** Firenze ore 19: Musica varia; 20.30: Musica brillante e da ballo — **Budapest** ore 19.30 (dall'Opera Reale): 1. Bela Bartok: «Il castello del Principe Barba-Blu»; 2. Siklos: «Lo specchio 3. Debussy: «La boite à musique», **Lilla, Tolosa** 21.30: Serata lirica dedicata a Puccini: 1. «Suor Angelica»; 2. «Gianni Schicchi».

LA BENEFICENZA

Per mesto anniversario la Signora Emma Saravalle ved. Melli versa lire 50 a favore della Refezione Scolastica Israelitica.

* Per onorare la memoria della N. D. Maria Regina Frizzele ved. Griffi, l'ing. Guido Sullam offre lire 25 a favore della Società Veneziana contro la tubercolosi.

L'attività del pattuglione

Perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza è stato fermato dal pattuglione il bracciante Carlo Chierici di anni 27 da Casal Maggiore.

Il fermo di una ragazza

Il pattuglione ha fermato ieri notte Zaira Gazzetta di anni 16, domiciliata a Correzzola (Padovana, perchè sprovvista di documenti e di mezzi di sussistenza.

Due lenzuola rubate

La signora Caterina Micheletto, abitante in località Favorita al Lido, aveva posto le sue lenzuola ad asciugare presso il cortile di casa. Ma la troppa fiducia verso il suo prossimo le è costata la sparizione delle due lenzuola che costavano un centinaio di lire.

Un altro furto di condutture

Giovanni Dall'Anese abitante a Castello 2802 ha denunciato che ignoti, penetrati nella sua abitazione con chiave falsa, hanno asportato cinque metri di tubo di gas cagionando un danno di L. 100.

Per abusiva protrazione di orario

Il proprietario del caffè Broglio a Dorsoduro 917 è stato posto in contravvenzione col suo rappresentante Vincenzo Aquini per avere oltrepassato l'orario di chiusura del suo esercizio di quaranta minuti.

Per ammenda insoddisfatta

Aldo Regolin di anni 21 abitante a Cannaregio 624 è stato arrestato per scontare due giorni di prigione per ammenda insoddisfatta

PICCOLA CRONACA

Coi cocci di una bottiglia

Ieri alle ore 12 Elena Celain di anni 19, abitante a Castello 2425 è caduta dalle scale di casa con una bottiglia di «smorga» riportando una ferita da taglio guaribile in giorni dieci.

Un dito schiacciato

Ieri alle 10 il meccanico Nicola Gardin di anni 60, abitante alla Giudecca 787 trasportando alcune barre di ferro nei cantieri navali della Giudecca è caduto fratturandosi il mignolo e schiacciandosi il pollice della mano destra. Guarirà in 20 giorni.

Nello smontare un letto

Luigi Vianello di anni 52 abitante a Dorsoduro 2123 nello smontare un letto in ferro è caduto riverso fratturandosi alcune costole del torace sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un gioco che finisce male

Il piccolo Silvano Zennaro di anni 4 abitante a Castello 2590, mentre giocava in fondamenta delle Gorne è caduto, producendosi una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni dieci.

La disgrazia di un bambino

Luigi Carnieli di anni 7 abitante a Cannaregio 6397 in campo S. Giovanni e Paolo arrampicatosi sulle colonne della basilica, perdette l'equilibrio ferendosi alla regione parietale destra. Guarirà in giorni 10.

IL LISTINO DEI PREZZI MASSIMI
in vigore dal I° dicembre

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia, nella seduta del giorno 29 novembre 1937 XVI, ha fissato i seguenti prezzi massimi, che sono in vigore dal 1.o dicembre.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Voce	Prezzo
Pane confezionato con farina tipo « 1 »:	
Filoni da gr. 250 al kg.	L. 1.95
Montassù e stanghette	» 2.20
Ciopette e mantovane	» 2.25
Pane confezionato con farina tipo « 2 »:	
Filoni da gr. 400 al kg.	L. 1.70
Pasta alimentare:	
di semola extra OO	» 2.95
di semola extra OO di provenienza da altre Provincie in pacchi da gr. 500	» 3.30
idem da grammi 1000	» 3.25
di semola di I. qualità	» 2.75
di puro granito	» 2.60
comune di I. qualità	» 2.40
miscellata con nutralia	» 2.25
Farina di frumento:	
Farina di frumento tipo O	» 2.—
idem. tipo « 1 »	» 1.85
idem. tipo « 2 »	» 1.80
Riso maratelli e P. 6 a grana lunga Camolino	» 2.25
Originario Camolino	» 1.95

N.B. Il negoziante per poter vendere riso di qualità superiore deve essere fornito delle due qualità sopra indicate.

Voce	Prezzo
Farina di granoturco:	
Bramata (granito) il kg.	L. 1.20
Fioretto	» 1.15
Integrale	» 1.—
Fagioli:	
Secchi qualità pregiate tipo « sanguigni » al kg.	L. 2.50
Secchi qualità comuni tipo « verdoni »	» 1.85
Patate cadorine	» 0.70
Patate comuni	» 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Voce	Prezzo
Olio di oliva sfuso:	
sopraffino vergine di oliva al litro	L. 8.—
fino di oliva	» 7.60
di oliva	» 7.35
Olio di oliva in recipienti:	
in lattine da litri 0,910 alla lattina	L. 8.95
in lattine da litri 0.900	» 8.85
in lattine da litri 0.880	» 8.65
in lattine da litri 0.865	» 8.50
in lattine da litri 0.860	» 8.45
Bottiglie da litro vetro a rendere cadauna	» 8.65
Olio di di semi 1. qualità	» 8.70
Burro:	
Burro di affioramento (compresi i panetti) il kg.	L. 17.—
Burro centrifugato (compresi i panetti)	» 18.—
Burro centrifugato marche	
Lardo pezzatura alta kg.	L. 11.—
idem. pezzatura bassa	» 10.50
Strutto	» 10.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	L. 3.50
In scatole da gr. 1000	» 3.80
In scatole da gr. 500	» 2.—
In scatole da gr. 200	» 0.85
Latte alim. (1) past. litro	L. 1.15
Formaggi:	
Grana, reggiano parmiggiano 1935 e precedenti scelto	» 15.—
idem sottoscelto	» 13.50
Provolone e caciocavallo grasso	» 11.50
idem tre quarti grasso	» 10.50
idem mezzo grasso	» 9.50
Gruviera naz. stagionata	» 11.—
idem marchiata (6 mesi frigorifero)	» 12.—
Gorgonzola 1.a scelta, crosta naturale, stagionata	» 10.—
idem 2.a scelta idem	» 9.50

LATTE, FORMAGGI, UOVA ZUCCHERO E CAFFE'

Voce	Prezzo
Refrigerate al paio	L. 1.05
Conservate in calce	» 0.95
Sterilizzate e stabilizzate	» 1.10
Zucchero (2) raffinato o semolato pilè al kg.	L. 6.20
qualità massimo prègio	» 37.50
Tipo corrente	» 31.75
Gimma e Sidamo	» 32.50
Harrar	» 34.50

PESCE CONSERVATO

Voce	Prezzo
Baccalà:	
Secco	» 3.95
Style	» 3.10
Pressato	» 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più)	» 3.40
Bagnato	» 2.80
Stoccafisso:	
Fiumarken	» 6.—
Italiano e olandese	» 6.10
Bergen Westre (Lofoten W.)	» 6.60

N.B. Lo stoccafisso battuto una lira più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

Voce	Prezzo
Tonno all'olio:	
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria	» 18.50
Ventresca nazionale	» 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Voce	Prezzo
Salame nostrano (suino bov.)	» 16.50
Salsicce grasse puro suino	» 13.50
Salcicce magre pure	» 15.50
Musetto di puro suino	» 13.—
Bondiolo di puro suino	» 15.50
Zampone puro suino	» 13.50
Salame stagionato puro suino (tipo Milano, ungherese)	» 20.50
Mortadella di 1. puro suino	» 14.—
Mortadella misto suino bov.	» 11.—
Prosciutto crudo	» 24.50
Prosciutto cotto	» 23.50
Ossocollo puro suino	» 20.50
Sopressa puro suino	» 19.50
Pancetta tesa	» 12.50
Pancetta arrotolata	» 13.50
Pancetta insaccata	» 15.—

I prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca, provenienza e tipo.

COMBUSTIBILI E SAPONE

Voce	Prezzo
Carbone vegetale kg.	» 0.60
Legna da ardere:	
essenza forte dal grossista franco domicilio consumare al q.le	L. 18.50
dalle rivendite al dettaglio	» 20.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore	» 17.50
dalle rivendite al dettaglio	» 19.50
Antracite (russa):	
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le	L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio	» 40.—
Coke Marghera:	
dal grossista franco domicilio consumatore:	
pezzatura 40-70	» 34.50
pezzatura 20-40	» 36.—
dalle rivendite al dettaglio	» 37.—
pezzatura 20-40	» 38.50
Petrolio:	
per illuminazione al litro	L. 3.35
Sapone:	
tipo unico da 200 gr. al pezzo	» 0.55
tipo unico in pezzi da 400 gr.	» 1.10
tipo Marsiglia secco in pezsi da 200 gr.	» 1.—

(1) Il prezzo del latte al consumatore di L. 1.15 al litro sarà ripartito fra le categorie interessate come segue: produttori L. 0.81 al litro consegna al centro di raccolta; L. 0.16 al litro agli industriali; L. 0.18 al litro ai commercianti.

(2) Prezzo fisso (Decreto di S. E. il Capo del Governo 14 febbraio 1936 XIV N. 259).

(3) Merce nuda.

ALL'INGROSSO

PASTA ALIMENTARE, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

Voce	Prezzo
Pasta alimentare (1):	
di semola extra OO al q.le	L. 270
di semola di I. qualità	» 255
di puro granito	» 240
comune di I. qualità	» 225
miscelata con nutralia	» 210
Farina di frumento (2):	
tipo «O» di tutto frumento	» 180
tipo «O» miscelata (5 p. c. di di farina granoturco)	» 175
tipo «I» di tutto frumento	» 172
tipo «1» miscelata (5 p. c. di farina di granoturco)	» 167
tipo «2» di tutto frumento	» 167
tipo «2» misc. (10 p. c.) di farina di granturco	» 162
Farina di granoturco (3):	
bramata (granito) (3)	» 108
fioretto (3)	» 100
integrale (3)	» 94
Riso (4):	
Maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino	» 198
Originario camolino	» 178
Fagioli:	
secchi, qualità pregiate (tipo sanguigni) q.le	L. 225
secchi, qualità comuni (tipo verdoni)	» 170
Patate:	
qualità pregiate q.le	L. 60
qualità comuni	» 30

OLII, BURRO, LARDO, STRUTTO CONSERVA

Voce	Prezzo
Olio di oliva sfuso (5):	
sopraffino vergine di oliva	» 793
fino di oliva	» 758
di oliva	» 740
Olio di oliva in recipienti (5):	
in lattine per kg. di contenuto netto al kg.	» 10.10
in bottiglie (vetro a rendere per kg di contenuto netto	» 8.80
Olio di semi (5) al q.le	» 660
Conserva di pomodoro:	
doppio concentrato, in scatola da 5-10 kg. q.le	L. 250
scatola da gr. 1000	» 280
scatola da gr. 500	» 290
scatola da gr. 200	» 315
Burro:	
di affioramento (compresi i i panetti)	» 1575
centrifugato extra (compresi i panetti)	» 1675
Lardo:	
pezzatura alta (oltre 20 kg.)	» 895
pezzatura bassa (fino 20 kg.)	» 845
Strutto	» 820

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Voce	Prezzo
Latte industriale q.le	L. 66
Formaggio:	
grana, reggiano o parmiggiano, dell'annata 1935 e precedenti al q.le	L. 1330
provolone e cacioc. grasso	» 975
gruviera naz. stag.	» 985
Emmenthal stag. da tav.	» 1035
Gorgonzola di 1. scelta stag.	» 850
Uova:	
refrigerate al 100	L. 48.—
conservate in calce	» 44.—
sterilizzate e stabilizzate	» 52.—

ZUCCHERO E CAFFE'

Voce	Prezzo
Zucchero raffinato, semolato o pilè (6) al q.le	600

(1) Il prezzo all'ingrosso, franco negozio, è per imballo a rendere e pagamento a condizioni solite.

(2) Franco camion o vagone raccordo partenza, escluso imballaggio, pagamento d'uso.

(3) Merce nuda al molino o al magazzino del grossista.

(4) Franco negozio.

(5) Franco stazione arrivo, fusto o nolo fusto e spese ritorno da fatturarsi a parte, pagamento a 40-60 giorni, sconto 1 per cento pagamento a contanti.

CAFFE' TOSTATO

Voce	Prezzo
Qualità massimo pregio al quintale	L. 3200-3600
Tipo corrente (7)	L.3000.—

PESCE CONSERVATO

Voce	Prezzo
Baccalà: al q.le	L. 300
Secco	» 240
Style	» 220
pressato	
salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più)	» 250
Stoccafisso:	
Fiumarken	» 496
tipo italiano e olandese	» 512
Bergen Weste (Lofoten W.)	» 557
Tonno:	
all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca prim.	» 1250
all'olio di pesca intermedia e di ritorno	» 1000
Ventresca nazionale	» 1600

CARNI INSACCATE

Voce	Prezzo
Salame nostrano s. b. al q.le	L. 1250
Salsicce magre s.	» 1150
Salsicce grasse s.	» 1000
Musetto s.	» 950
Bondiola s.	» 1150
Zampone s.	» 1000
Salame stagionato s. (tipo Milano, ungherese ecc.)	» 1580
Mortadella 1.a qualità s.	» 1020
Mortadella s. b.	» 790
Prosciutto crudo	» 1650
Prosciutto cotto	» 1570
Ossocollo s.	» 1580
Sopressa	» 1500
Pancetta tesa	» 980
Pancetta arrotolata	» 1080
Pancetta insaccata	» 1180

COMBUSTIBILI E SAPONE

Voce	Prezzo
Carbone vegetale:	
franco deposito grossista)	» 45.—
Legna da ardere (9):	
essenza forte franco riva Dogana	» 14.—
idem franco dep. grossista	» 14.50
essenza dolce franco riva Dogana	» 13.50
idem franco dep. grossista	» 14.—
Antracite (russa):	
(da bordo vapore o da catasta a grossista	» 315
Petrolio:	
per illuminazione q.le	L. 385.—
Sapone:	
tipo unico, da produttore a grossista (8) al q.le	L. 240
idem franco dettagliante	» 255
tipo Marsiglia secco (acidità 70-72%) in pezzi da grammi 200	» 440

(6) Prezzo fisso (Decreto di S. E. il Capo del Governo 14 febbraio 1936 XIV n. 258).

(7) La qualità tipo corrente comprende le seguenti qualità di caffè: Indie olandesi (Giava Wile), Bahia superior, Rio superior, Equador superior, Santos superior, Nicaragua naturale superior, Venezuela trillato corrente, Columbia trillato corrente.

8) Franco barca riva dogana.

(9) Per sole vendite ai dettaglianti.

(10) Franco stazione arrivo, imballo compreso.

La nuova miscela delle farine
I prezzi del pane e della carne ribassati

Da oggi primo dicembre il pane sarà composto di farina di frumento miscelata al 10 per cento con farina di granoturco bianco anzichè col cinque per cento dello stesso cereale, come nel mese scorso. L'uso della miscela, formata in ottemperanza alle disposizioni emanate, non riduce in alcun modo il potere nutritivo del pane, non ostacola assolutamente la buona confezione del prodotto, nè diminuisce il suo grado di digeribilità, nè altera il suo sapore. E' facile pertanto prevedere che il provvedimento, come già nella sua antecedente applicazione avrà un esito eccellente e questo anche per la collaborazione dei mugnai e dei panificatori, che osserveranno, come le hanno scrupolosamente osservate fino adesso, le norme tecniche necessarie per la buona produzione delle farine e del pane.

I mugnai hanno l'obbligo di sfruttare fino in fondo le risorse e le prerogative dei loro impianti per rendere sotto ogni rapporto perfetta la miscela, ed i panettieri debbono verificare che le farine loro fornite sieno prodotte dai mugnai in modo conforme alle istruzioni loro impartite in rapporto ai vari tipi contrassegnate con le cifre 0, 1, 2 e debbono da parte loro procedere alla panificazione con i dovuti accorgimenti e specie con l'impiego di lieviti di buona qualità e con la cottura a temperatura adatta per dare un pane convenientemente cotto corrispondente alla formula contenuta nei decreti per le miscele: lievitazione perfetta e buona cottura, eseguita a decorso regolare in modo che il pane si presenti con mollica soffice e con pori uniformi.

I Prefetti del Regno, quali Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni hanno ricevuto dal superiore Ministero istruzioni affinchè una assidua vigilanza sia svolta in tutti i Comuni da parte degli organi competenti e affinchè nei centri principali si costituisca un'apposita commissione incaricata di dirigere nonchè a seguire la sorveglianza, e alla quale saranno chiamati a partecipare un rappresentante della Federazione dei Fasci di combattimento, un rappresentante del Consiglio provinciale delle Corporazioni, oltre ai rappresentanti dei panificatori e dei lavoratori addetti alla panificazione.

L'applicazione del provvedimento provoca, tra gli altri benefici, quello di una sensibile diminuzione del prezzo delle farine e quindi del pane. Il ribasso sarà di lire 3 al quintale per le prime e di lire 5 al quintale per il secondo e questo si aggiungerà all'utile che verrà arrecato ai bilanci familiari dalla diminuzione del costo del caffè, di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi, e di quello della carne, il cui prezzo è disceso di lire 0.50 al chilogrammo, come è annunciato in altra parte del giornale.

Conferenza religioso - morale per ostetriche

Le signore professioniste e studenti d'ostetricia sono invitate ad una conferenza religioso-morale, che si terrà in Palazzo Morosini, Fondamenta S. Giovanni Laterano 6396, giovedì 2 dicembre alle ore 15.30 precise.

Le riunioni del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Sezione commerciale

Sotto la Presidenza del Dott. Mario Carmagnani, Presidente di Sezione e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, ha avuto luogo la riunione ordinaria mensile della Sezione commerciale.

Preso atto di alcune comunicazioni del Presidente in merito a pratiche svolte dal Consiglio nell'interesse delle attività commerciali, la Sezione ha esaminato la questione delle vertenze commerciali che, talvolta, si verificano fra acquirenti stranieri e qualche ditta veneziana ed ha preso delle deliberazioni al fine di evitare il più possibile controversie del genere.

Sono state inoltre prese in esame alcune questioni riguardanti il Regolamento di polizia del Comune di Meolo, e l'applicazione del contributo speciale di cura ed è stato espresso il richiesto parere su alcune domande di autorizzazione ad indire concorsi e premi, sulla determinazione dell'ammontare di cauzione da versarsi da una Agenzia di affari, su alcuni ricordi avverso diniego di licenza commerciale sia fissa che ambulante.

Ha inoltre concesso alcune autorizzazioni a sensi dell'art. 11 del 5-2-1934 N. 327, a commercianti ambulanti provenienti da altre provincie e sono state concretate le direttive da impartirsi alle Commissioni Comunali per il rilascio, nel 1938, di licenze di commercio ambulante.

Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Presidente Gr. Uff. Dott. Giuseppe Carlo Catalano, con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti e Vice Presidenti di Sezione, dei rappresentanti dell'Ente della Cooperazione, dei lavoratori delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni e del Direttore dell'Ufficio ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

S. E. il Prefetto ha innanzi tutto informato il Comitato di Presidenza dell'opera svolta nei riguardi di diverse importanti questioni che interessano le attività economiche locali.

Ha poi dato comunicazione dell'accordo intersindacale per la regolamentazione dei rapporti tra le categorie interessate nell'approvvigionamento del latte per la città di Venezia. Con questo accordo, intervenuto tra l'Unione Prov. Fascista degli agricoltori in uno con l'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, l'Unione degli Industriali, l'Unione Prov. Fascista dei Commercianti in uno con il Sindacato dei venditori ambulanti e con la partecipazione dell'Ente per la cooperazione, riconosciuta la necessità che la regolamentazione dei rapporti fra le categorie interessate avvenga in maniera da permettere la soddisfazione degli interessi singoli delle categorie e la soddisfazione degli interessi superiori dei consumatore, sono state fissate le norme principali per la regolamentazione dei rapporti fra le categorie interessate nell'approvvigionamento del latte pastorizzato per il Comune di Venezia.

La Presidenza ha quindi provveduto alla determinazione dei prezzi massimi dei generi di più largo consumo ed approvato il nuovo listino che andrà in vigore da oggi 1 dicembre, listino che viene integralmente pubblicato in altra parte del giornale. Ha poi preso in esame alcune richieste di licenziamento di dipendenti di aziende commerciali ed industriali che rivestono la carica di dirigenti sindacali ed ha adottato le relative deliberazioni.

Successivamente il Comitato di Presidenza ha esaminato alcune questioni che interessano la Borsa Valori ed ha provveduto al riordinamento della Commissione del Listino ed alla designazione dei rappresentanti consiliari che dovranno far parte della Deputazione per l'anno 1938.

Il Comitato di Presidenza ha quindi approvato due rendiconti parziali relativi alle iniziative zootecniche attuate nel 1936 e nel 1937; ha predisposto il Calendario delle Fiere, Mostre ed Esposizioni che potranno essere tenute in provincia: ha espresso alcuni pareri su domande di nuovi impianti ed ampliamenti di impianti industriali già esistenti; ha approvato le direttive per le Commissioni Comunali per il rilascio delle licenze o per la disciplina del commercio ambulante; ha deliberato l'accertamento di alcune consuetudini in materia commerciale ed ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno e relative al personale.

Infine ha stabilito il seguente calendario delle riunioni ordinarie tenute mensilmente dal Comitato di Presidenza e dalle singole Sezioni: Comitato di Presidenza: ultimo mercoledì ore 16; Sezione Agricola Forestale: terzo venerdì del mese ore 9.30; Sezione Industriale: terzo martedì del mese ore 9.30; Sezione Commerciale: terzo venerdì del mese ore 15; Sezione Marittima: terzo lunedì del mese ore 15.

Consiglio Generale

Ieri mattina ha avuto luogo la riunione, in sessione ordinaria autunnale, del Consiglio Generale.

Daremo un ampio resoconto della adunanza stessa nel giornale di domani.

Movimento di piroscafi

Iersera alle ore 20 è giunto da Alessandria il « Marco Polo » che è ripartito nella notte per Trieste.

Alle 17 è giunta da Istanbul la « Grimani » che è ripartita alle 24 per Trieste. Stamane alle 7 giungerà il « Carnaro » che ripartirà alle 19 per Massaua e Gibuti.

Asta di Titoli alla Borsa Valori di Venezia

La Commissione del listino della Borsa valori informa che, il giorno nove Dicembre alle ore 12, avrà luogo in Borsa — a mezzo di Agente di Cambio — l'asta di 8750 azioni della Soc. An. Forniture al Clero ed Istituti Cattolici del valore nominale di lire 10.— cadauna.

La vendita verrà fatta al miglior offerente.

I lavori per la Casa di Goldoni
stanno per essere compiuti

I lavori di palazzo Centani, sotto il cui tetto, nel 1707, vide la luce Carlo Goldoni, sono entrati in questi giorni nella loro fase risolutiva, e verranno così coronate le opere che si sono andate susseguendo con qualche interruzione dal 1934 fino ad oggi. Come si sa, il vecchio palazzo gotico sito in Calle dei Nombeli, al n. 2798, diviso e suddiviso nel suo interno così da assumere l'aspetto di un alveare umano, popolato di povera gente, denunciò un bel giorno uno stato di sì preoccupante decadenza da provocarne lo sgombero e quindi il restauro radicale, che si iniziò dalle fondazioni, per svilupparsi nei riguardi dei muri perimetrali staticamente compromessi e in certi tratti addirittura pericolanti.

Il lavoro diretto dall'Ufficio tecnico municipale, e per esso dall'ing. Luigi Rossi e realizzato dalle maestranze dell'impresa Giuseppe Zambon, fu condotto con somma cautela ed ora nel vecchio edificio — destinato, come tutti sanno, ad onorare la memoria del creatore del moderno teatro italiano con l'accogliere il centro di studi goldoniani — sono entrati falegnami e stuccatori che compiranno gli ultimi lavori di rifinitura, cosicchè in capo a tre mesi la Casa di Goldoni potrà essere finalmente inaugurata. Le cure del suo allestimento si stanno già predisponendo sotto la guida di quell'insigne studioso e conoscitore del mondo goldoniano che è il prof. Giuseppe Ortolani, il quale ne sarà, come è noto, l'ordinatore e il direttore.

E' da notarsi l'interesse con il quale viene seguita anche nel campo cinematografico questa rinascita del culto goldoniano. Sappiamo infatti che la figura dell'immortale commediografo veneziano ha ispirato il soggetto di due film che si stanno girando, perchè sieno pronti in occasione della cerimonia inaugurale del museo di Cà Centani ed uno dei quali, a quanto sembra, verrà proiettato in quel giorno su uno degli schermi cittadini.

La Fiera di San Vincenzo
e la pesca gastronomica

Come è già stato annunziato, anche quest'anno le Conferenze Femminili di San Vincenzo de Paoli, riprendendo una nobile e benefica tradizione, che tanto successo ha riscosso negli anni scorsi, apriranno la Fiera di S. Vincenzo nel salone a terreno del Bonvecchiati ove si inizierà giovedì 9 dicembre e proseguirà nei giorni di venerdì 10 e sabato 11.

E' stato pure detto come quest'anno una nuova iniziativa si aggiunge alla interessante Fiera e precisamente la pesca gastronomica che allestirà le sue mostre in una sala dell'Albergo Pilsen. La pesca si svolgerà contemporaneamente alla fiera di San Vincenzo, ma anzichè al sabato si chiuderà domenica sera 12 dicembre.

Chi si recherà nella sala del Bonvecchiati avrà di che soddisfare le proprie preferenze: sia per qualche regalo, sia per adornare un angolo del proprio salottino, o fare qualche spesa utile per la casa, o prendere un nuovo vestitino per i piccoli, un giocattolo o un ninnolo, e nella pesca del Pilsen arricchire la mensa con qualche specialità o soddisfare qualche innocente peccato di gola.

Ogni oggetto è venduto a prezzi più che convenienti, perchè naturalmente la fiera non ha scopi speculativi; la vendita infatti è fatta solo per accrescere le entrate delle Conferenze che tanta opera di bene vanno svolgendo fra le classi più umili e diseredate.

Teatri e concerti

La prima di Viviani al Goldoni

Questa sera alle ore 21.15 Raffaele Viviani sarà al Goldoni alla testa della sua pittoresca formazione per iniziarvi l'annunciato brevissimo corso di recite. Questo si inizierà con « Fine mese », l'ultima commedia di Paola Riccora, che ha già ottenuto un calorosissimo successo nei teatri milanesi e che giunge nuova per le nostre scene.

Il cine-varietà al Malibran

Oggi avremo la ripresa degli spettacoli di cinema e varietà. Sulla scena esordirà la Compagnia di riviste Herma Chigi della quale fa parte una schiera di ottimi attori e cantanti ben noti ed apprezzati, fra i quali Guglielmo Inglese, Enzo Turco ecc., oltre il balletto Vicki Meran composto da 10 danzatrici internazionali.

Per l'esordio verrà presentata la spassosa nuova rivista: «Dal guanto al milione» di E. Inglese.

Sullo schermo: «Mayerling» con Danielle Darrieux e Charles Boyer.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: La recita Compagnia Viviani: FINE MESE di Riccora. Novità.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema Varietà: MAYERLING con Daniele Darrieux Charles Boyer. - Sulla scena esordio della Compagnia di Riviste Herm Chigi.

Rossini dalle 15.30: Grande successo del capolav. Warner Bros IL PRINCIPE E IL POVERO protag. Errol Flynn.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: JENA DI BARLOW un giallo umanissimo con Lewis Stone, Betty Grable, Bruce Cabot.

Massimo dalle 15.30: VOLO NELLA BUFERA capol. Paramount con Fred Mac Murray, Joan Bennett.

Italia dalle 15.30: Ultimo giorno di FACCE FALSE il più giallo dei gialli.

Olimpia 15.30 SARATOGA con Jean Harlow e Clark Gable Film Metro

Riunioni e Associazioni

Il pranzo dei Genieri per la festa di Santa Barbara

Sabato 4 Dicembre alle ore 20.15, i camerati del Genio si riuniranno al Ristorante Roma in Lista di Spagna per consumare il tradizionale rancio.

La Presidenza invita i camerati ad intervenire numerosi dando subito la loro adesione accompagnata **dalla relativa quota fissata in lire venti.**

Le adesioni possono esser date al Segretario Consigliere signor Silvio Tonon al Consigliere sig. Cardazzo Vincenzo, a lcamerata Ognibene cav. Francesco che per l'occasione si troverà dalle ore 17 alle 19 presso il negozio del camerato Seguso al Ponte dei Dai ed infine al camerata Bianchini, negozio quadri vicino al Teatro Goldoni.

L'iscrizione resta aperta sino alla mattinata di venerdì 3 corr.

Società Riccardo Selvatico —

I capigruppo ed i soci isolati della «S 'vatico» sono invitati a presentarsi giovedì 2 dicembre al negozio di musica Brocco, per importanti ed urgenti comunicazioni che li riguardano.

Riunione della Mutua Gondolieri

La Presidenza della Società di Mutuo Soccorso Gondolieri avverte i Consiglieri (anche quelli scadenti dalla carica) che venerdì 3 del corr. Dicembre, seguirà alle ore 8 precise una riunione nella sede della Mutua a S. M. del Giglio per discutere importanti questioni riguardanti la stessa Mutua.

Alla detta riunione è pure invitata la nuova Consulta di mestiere.

S'interessano gli invitati ad essere precisi all'ora indicata.

?iI-vI sfd(.f L!?GSh

I nuovi laureati a Ca' Foscari

Nell'ultima sessione autunnale di esame di laurea sono stati nominati dottori i seguenti candidati: Sezione Magistrale di Lingue straniere.

Lingua e letteratura Tedesca: Signorina Platter Clelia da Cesena Ceraci Santi di Ernesto da Messina: Influenze Elleniche nell'opera di Grillparzes — Isotti Marta di Carlo da Innsbruck: nell'Opera di Grieses.

Lingua e letteratura Inglese: De Cesaris Nelson fu Pietro da Calras (Cagliari): «Edith Wharton » — Angela Scattolin di Silla da Venezia: Pearl S. Buck: Le sue novelle e la sua parte — Bolo Alessandro di Antonio da Treviso: S. Thomas Broune come un «demiurgo» — Bozzo Silvana di Luigi da Udine: Liam O' Flaherty come Novelliere e romanziere storico. — Denti Renzo di Gioele da Cremona: Il Teatro di John Galsworty — Pugliese Bruno fu Cesare da Lari (Pisa): James Elroy Flecker — Ortolani Corrado fu Quintino da Agordo (Belluno): William Blake, come poeta lirico — Brezzi Teresa fu Domenico da Alessandria: Edgar Allan Poe — Cardin Clara di Antonio da Catania: Thomas Hardy come novelliere — Gallotti Luisa di Italo da Parma: Charles Lamb — Oggioni Alede fu Guido da Milano: Gli animali e l'uomo nelle opere di Kipling.

Lingua e letteratura francese: Longo Natalina di Sebastiano da Padova: Tesi: Il sentimento religioso in Baudelaire — Pakler Clara fu Carlo da Trieste: Teatro di Alfred de Musset — Sandrini Luigi di Innocenzo da Brescia: «Jules Laforgue» — Fusar Imperatore Benedetto di Gaetano da Crema: «Gresset». Cazziol Bruno fu Graziadio da Zelarino (Venezia): L'Opera di Otttavo Mirbeu ».

La Signorina Scattolin Angela di Silla da Venezia, Dottoressa in lingua e letteratura Inglese, ha conseguito il massimo assoluto dei voti e la lode.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Calendario Fascista

Si avvertono gli interessati che è iniziata presso questo Fascio la distribuzione dei Calendari Fascisti per l'anno XVI.

Coloro i quali hanno già dato o intendono dare la propria adesione per l'acquisto dell'almanacco suddetto, sono pregati di passare per la nostra Segreteria amministrativa per il ritiro del Calendario, il quale viene ceduto, seduta stante, al prezzo di L. 15 alla copia.

La distribuzione del Calendario avverrà nelle ore d'ufficio mediante presentazione della regolare ricevuta che comprovi l'avvenuto versamento del corrispondente importo.

Fascio Giovanile di Combattimento

Pugilato: Tutti i Giovani fascisti che intendono praticare il pugilato sono invitati a dare la loro adesione presso l'Ufficio sportivo del locale FGC nelle sere di lunedì, mercoledì venerdì dalle ore 20.30 alle 22. Le lezioni saranno impartite da Antonio de Curti.

Ciclismo: I giovani fascisti che intendono dedicarsi a tale sport sono invitati a dare la loro adesione durante le ore dei giorni suindicati. Col prossimo mese verrà iniziata la attività ciclo-campestre ed è intendimento del comando di dare maggior impulso a tale sport.

Le avventure di Santello

Il fare sospetto nell'addocchiare una bicicletta appoggiata alla gradinata della casa canonica di Maerne ha messo in allarme la domestica Vincenza Massariol di anni 18 abitante alla Gazzera la quale fece allontanare dall'atrio un tizio che si era introdotto. La Massariol però intuì trattarsi di un ladro di biciclette, e ne diede comunicazione al parroco don Vittorio Fedalto; costui unitamente al sacrestano Antonio Barbiero di anni 26 abitante in via Rodiego 374, raggiunse e fermò quel tizio ad un chilometro di distanza riconducendolo in canonica dove venne prelevato dai carabinieri di Scorzè informati telefonicamente.

Egli venne quindi identificato per Fortunato Santello di anni 64 senza fissa dimora il quale si introduceva nell'abitazione altrui, con un pretesto qualsiasi e da indagini compiute immediatamente, si potè assodare che egli era l'autore di una serie di furti e cioè di un taglio di vestito in danno della sarta Alice Nalesso e di un orologio da muro. Il taglio di vestito potè essere sequestrato presso l'acquirente Maria Simonato in Stevanato di anni 41 abitante in via Toscanino a Salzano.

Venne passato alle carceri.

Colpito da un tronco d'albero

Nell'ambulatorio Infortuni di Marghera ieri venne medicato l'operaio Domenico Zuccato d'anni 34 abitante a Marghera dipendente della Safa il quale mettendo a posto dei tronchi d'albero, uno di questi gli cadde sul piede producendogli delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Compagnia d'Arte Magica

La compagnia d'Arte magica ha dato ieri sera la sua prima rappresentazione richiamando un pubblico numerosissimo che ha vivamente applaudito lo spettacolo.

Bustelli, l'illusionista italiano con il suo svariatissimo repertorio ha saputo divertire oltremodo ed in special modo la presentazione della fantasia orientale «Fior di loto» e la musica delle due orchestre fra le quali quella tipo giapponese.

Questa sera ultima recita. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

TEATRO TONIOLO. Ore 21 Comp. Arte Magica con Bustelli. - grande successo.

MIRANO

Nel Dopolavoro aziendale

Sabato nel pomeriggio, presso lo stabilimento dell'Oleificio Panellificio Adriatico il Segretario del Fascio accompagnato dal Vice presidente del Dopolavoro comunale, ha consegnato agli operai le tessere anno XVI del Dopolavoro.

Per l'occasione era stata artisticamente addobbata una sala dello stabilimento in fondo alla quale erano i ritratti del Re e del Duce.

Il Segretario del Fascio, prima di consegnare le tessere agli organizzati spiegò il significato della cerimonia ed i vantaggi dell'inscrizione all'O.N.D. Concluse il suo dire rivolgendo un pensiero di riconoscenza al Duce che ha ridato all'operaio l'orgoglio di chiamarsi tale: infatti, egli disse, il lavoratore è come il combattente che dà il suo braccio per la difesa della Patria e la libera dall'asservimento economico, emancipandola così di fronte agli altri Stati che non hanno esitato ad approvare le inique sanzioni ginevrine.

La breve cerimonia ha avuto termine col saluto al Re ed al Duce

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

Veronese (L. T.) - Il nome stesso ci indica da quale città provenga una tale famiglia la quale, venuta a Chioggia per ragioni di commercio nel XIII e XIV secolo, perdeva col passare degli anni il cognome originario per assumere quello di Veronese. Furono dediti i Veronese ai commerci ed acquistarono immense ricchezze col commercio dell'olio. Un Giulio Veronese passava nel 1675 in Venezia dove per meriti acquisiti per la somministrazione di navigli alla repubblica nelle guerre di Candia e di Morea veniva nel 1704 mediante l'esborso di 100.000 ducati d'oro ascritto al patriziato. La famiglia si imparentava quindi coi Tron, coi Vetturi, coi Memmo: aveva grandi possessioni di case; l'albergo Bauer a S. Moisè era il palazzo Veronese. Figlio del Giulio fu il cardinale Sante arcivescovo di Padova. In Chioggia non furono i Veronese iscritti ai Consigli. Degni di ricordo sono un Felice dottore in medicina (1821-1828), Filippo valente avvocato, Giuseppe Vittorio fu Sante assistente della scuola di applicazione di ingegneria di Padova, il prof. Giuseppe di Antonio, senatore del Regno, illustre matematico di fama mondiale. Lo stemma dei Veronese di Chioggia consta di un castello bianco in campo celeste; un altro ha campo bipartito da fascia celeste con tre stelle d'oro: superiormente è bianco a sinistra e rosso a destra, inferiormente è rosso a sinistra e bianco a destra.

Sezione Combattenti

La sezione comunica che gli excombattenti che si sono rivolti alla sezione per ottenere congedo, decorazioni di guerra e fogli matricolari, devono presentarsi agli uffici di sezione che restano aperti nei giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Stato civile

Dal 24 al 30 corrente si ebbero nel Comune 23 nati di cui 13 maschi e 10 femmine. Si ebbero invece 13 morti.

LA GUERRA IN CINA

ANCHE KUANG TEH OCCUPATA dall'Esercito giapponese

SCIANGAI, 30

Anche Kuang Teh è stata occupata dai giapponesi. La città, a sud-ovest di Suciou, è posta nella regione dei laghi e sorge fra Sciangai e Nanchino. La regione era stata organizzata a difesa allo scopo di fermare o per lo meno ritardare l'avanzata dei giapponesi sulla capitale, ed essa è già stata in buona parte stituendone la guarnigione.

Si apprende che le direzioni dei giornali cinesi di Sciangai che tuttora si pubblicavano, hanno comunicato al consiglio municipale della città che le pubblicazioni saranno sospese entro la giornata di domani se la censura giapponese sulla stampa non sarà revocata.

E' giunto oggi un treno con una divisione giapponese che comprende il fior fiore delle prime linee nipponiche e che si crede sarà permanente a Sciangai, costituendone la guarnigione.

I giapponesi annunciano che verso il quindici di dicembre gli stranieri che hanno abitazioni nei distretti a nord del canale di Suciou potranno nuovamente ritornarvi, ma che saranno sottoposti ad uno speciale regolamento dovuto al fatto che la zona fu recentemente teatro delle ostilità e che è in gran parte distrutta o danneggiata. Interrogato circa l'attendibilità della voce della prossima istituzione di un governo autonomo a Sciangai, un portavoce nipponico si è limitato a dichiarare che i giapponesi seguono con simpatia le iniziative per l'unificazione delle amministrazioni e degli enti cinesi di Sciangai in un'amministrazione autonoma.

Ufficiali della Marina da guerra nipponica oggi hanno preso possesso del rimorchiatore "Feiting", ancorato al molo di Tinlee Yun, nella Concessione francese; hanno abbassato la bandiera americana e l'hanno sostituita con quella giapponese. Dopo di che il "Feiting" è stato rimorchiato a valle con mezzi ed equipaggio giapponesi.

Il Console generale degli Stati Uniti, Gauss, ha presentato una protesta alle autorità navali nipponiche ed ha loro comunicato contemporaneamente che egli deve essere previamene informato quando esse intendono abbassare la bandiera stellata da un luogo qualsiasi e che nulla di simile può essere fatto senza la sua preventiva autorizzazione. Sembra che le autorità giapponesi gli abbiano risposto che non erano a conoscenza dell'incidente e che lo abbiano deplorato. Successivamente i giapponesi hanno confiscato altri rimorchiatori.

Da Hong Kong viene segnalato che una nave di superficie non bene individuata, ha aperto il fuoco contro un aeroplano da guerra britannico della nave portaerei "Eagle", mentre era in esercitazione di volo nei pressi di Hong Kong. L'apparecchio non è stato colpito ed a bordo tutti sono rimasti illesi. Le autorità britanniche della base di Hong Kong hanno iniziato immediatamente indagini per accertare la nazionalità della nave.

Si ha da Washington che il Segretario di Stato Hull ha smentito l'adesione americana al preannunciato prestito collettivo di 250.000.000 di dollari alla Cina.

Il bilancio nipponico prevede il prolungamento delle ostilità

TOKIO, 30

Il Consiglio dei Ministri ha approvato stamane il nuovo bilancio per l'esercizio finanziario 1938-39. L'anno finanziario nipponico si inizia col primo di aprile. Il bilancio, diviso in parte ordinaria e parte straordinaria, corrisponde alle seguenti cifre: Famiglia imperiale, parte ordinaria quattro milioni di yen, parte straordinaria, nulla; Interni, ordinaria 18 milioni, straordinaria 10 milioni Esteri, ordinaria 44 milioni, straordinaria 192 milioni; Finanze, ordinaria 638 milioni, straordinaria 52 milioni; Guerra, ordinaria 165 milioni, straordinaria 398 milioni; Marina, ordinaria 295 milioni, straordinaria 383 milioni; Giustizia, ordinaria 40 milioni, straordinaria 72 milioni; Industria, ordinaria 40 milioni, straordinaria 2 milioni; Agricoltura e Foreste, ordinaria 35 milioni, straordinaria 72 milioni; Industria, ordinaria 7 milioni, straordinaria 36 milioni; Colonie, ordinaria 2 milioni, straordinaria 22 milioni; Salute Pubblica, ordinaria 63 milioni, straordinaria 21 milioni; Educazione, ordinaria 133 milioni, straordinaria 10 milioni.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che il bilancio per il prossimo esercizio finanziario è stato compilato in modo da far fronte efficacemente ad un prolungamento delle ostilità in corso tra Giappone e Cina. Egli ha posto in rilievo come a tale scopo siano state decise tra l'altro notevolissime economie in molti rami dell'amministrazione. Viceversa sono stati fatti larghi stanziamenti per provvedere alla difesa antiaerea, per incoraggiare l'aviazione civile, per soccorrere le famiglie dei combattenti e per sviluppare le industrie nazionali.

E' stata organizzata una nuova compagnia internazionale con un capitale di 15 milioni di yen mediante la fusione della compagnia telegrafica e radiotelegrafica del Giappone con la Compagnia internazionale telefonica. La nuova compagnia comincierà a funzionare dal primo marzo prossimo.

La Società del cantiere di Kawasaki ha creato una compagnia per le costruzioni aeronautiche a Kobe con un capitale di 50 milioni di yen.

Il *Nichi Nichi* dedica un articolo alla spinosa questione della pesca nelle acque sovietiche, osservando che non soltanto i Sovieti non si decidono a firmare il trattato relativo, già concluso dall'anno scorso, ma continuano ad angariare i giapponesi residenti a Sakalin e si comportano ingiustamente e scorrettamente nei riguardi della rappresentanza nipponica di Vladivostock. Il giornale conclude rilevando che gli industriali della pesca giapponesi confidano nell'opera del Governo e sperano che presto quello sovietico darà la sua firma.

Due missionari italiani prigionieri dei banditi

SCIANGAI, 30

Secondo informazioni giapponesi provenienti da Tai Yuan reparti di truppe giapponesi si sono messe alla ricerca di due missionari italiani sequestrati il 24 corrente da banditi cinesi.

Questi chiedono centomila dollari per il riscatto dei religiosi che sono padre Roderigo e padre Battesco, appartenenti alle missioni francescane dipendenti dal Vicariato apostolico di Tai Yuan.

Essi sono stati trasportati nella zona montagnosa, dove ora le truppe giapponesi dànno la caccia ai briganti.

Sembra che il nascondiglio della banda sia stato già identificato.

Smentita alle voci di trattative anglo-americane per i debiti

LONDRA 30.

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon ha risposto ad una interrogazione smentendo che sieno state aperte trattative con gli Stati Uniti sulla questione dei debiti di guerra. Egli ha anche smentito le voci secondo cui la soluzione di tale questione farebbe parte del prossimo accordo commerciale anglo-americano e coinciderebbe con esso.

Lo stato di denutrizione dei disoccupati inglesi

DORCHESTER, 30

Il capitano Graves, presidente del comitato della Legione britannica degli ex combattenti per le provincie desolate dalla disoccupazione, ha annunciato in un discorso che la Legione britannica ha stabilito di creare una organizzazione speciale che avrà lo scopo di riabilitare al lavoro gli operai che da vari anni sono disoccupati.

Nel sostenere la necessità e la urgenza di tale iniziativa, il capitano Graves ha rilevato che la scorsa settimana 20 disoccupati avevano trovato impiego, ma dopo sole 24 ore dovettero essere licenziati per assoluta incapacità fisica causata da denutrizione.

Janson si presenta alla Camera — Le dichiarazioni ministeriali

BRUSSELLE, 30

Il nuovo Governo si è presentato oggi alle Camere. Il Primo Ministro Janson ha letto la dichiarazione ministeriale che nei suoi punti principali rileva che il nuovo Gabinetto si sforzerà di realizzare il programma stabilito dal precedente Governo. La dichiarazione aggiunge che il Governo tenderà a far applicare la settimana di 40 ore nelle industrie di carattere malsano e pericoloso e farà ogni sforzo per far approvare il progetto di legge sulle pensioni di vecchiaia.

I minatori di Cecoslovacchia minacciano lo sciopero

PRAGA, 30

La situazione nella regione mineraria della Cecoslovacchia è descritta dal giornale *Express* come assai allarmante. I minatori sobillati dai comunisti si propongono di preparare lo sciopero generale che dovrebbe scoppiare da qualche settimana.

Il concerto della Toti Dal Monte all'Ambasciata d'Italia a Berlino

BERLINO, 30

Alla R. Ambasciata d'Italia ha avuto luogo il grande concerto offerto dall'ambasciatore col concorso della soprano Toti Dal Monte e del baritono Montesanto che hano riscosso calorosi applausi e sono stati molto festeggiati. Tra gli intervenuti era il Primo Ministro di Prussia generale Goering.

Altre conferme francesi dello sfogo italofobo di Campinchi

ROMA, 29

Ritornando sull'affare Campinchi, la *Tribuna* ricorda che un altro giornale, *Gringoire*, del 5 novembre scorso, si esprimeva nei seguenti termini: «Campinchi si trovava a Tolone il 25 ottobre. Si recò sul *Bonaparte* e offrì lo champagne all'equipaggio, che in quel giorno era in istato di ribellione contro la legge, e cioè contro il giudizio di un superarbitro designato dal Presidente del Consiglio. E questo singolare ministro della Marina militare parlò a dritto e a rovescio di una eventuale aggressione italiana. I nostri ministri — concludeva il giornale — non potrebbero dunque misurare le parole? ».

Sullo stesso argomento l'*Action Francaise* scrive: «Risulta che il signor Campinchi ha effettivamente pronunciato davanti all'equipaggio di una nave francese delle parole per lo meno fuori posto contro l'Italia. Per questo fatto egli, uomo di Stato o almeno avendone la qualità, ha compromesso gravemente la Francia perchè sembrava parlare in suo nome. L'ha compromessa una seconda volta negando delle parole della cui veridicità sapeva che gli Italiani non potevano dubitare».

Il giornale aggiunge che così facendo il Ministro ha nociuto gravemente al prestigio della Francia e conclude: «Quando non si sa tenere la propria lingua a posto e quando non avendola tenuta a posto si tenta con puerili smentite di sfuggire alla responsabilità in cui si è incorsi, non si resta ad un posto che non si è più degni di occupare. Si va via. Il signor Campinchi lo comprenderà? ».

Anche il *Temps*, in una nota pubblicata ieri, tende a dare per via indiretta nuove spiegazioni sulle parole del ministro Campinchi del 23 ottobre e riconosce così che costui ha effettivamente parlato ai marinai del *General Bonaparte*, mentre la smentita diffusa dal Ministero della Marina francese nella notte del 25 novembre pretendeva che il signor Campinchi avesse pronunciato a Tolone un solo discorso, il 22 ottobre, in municipio.

La costituzione della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo con cui è costituita, a termini della legge 29 dicembre 1927, la Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezia, tra le casse di risparmio di Bolzano, di Fiume, di Gorizia, di Padova e Rovigo, di Pola, di Trento e Rovereto, della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto, di Trieste, di Udine, di Venezia, di Verona e Vicenza.

Con decreto del Capo del Governo il cav. uff. Giuseppe Ildebrando Bonaventura è confermato presidente e i signori comm. dott. Camillo Frova e nob. dott. comm. Giulio Sammartini sono confermati membri del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto, per il quadriennio 21 luglio 1937-20 luglio 1941.

Ladri di materiale ferroviario arrestati dalla Milizia

ROMA, 30

Un'ottima operazione è stata compiuta dalla Milizia Ferroviaria. Da qualche giorno, allo scalo ferroviario Tiburtino, si verificavano dei furti di lunghe travi di ferro e di assi d'acciaio. L'altra notte i militi si nascosero proprio dietro la catasta del materiale, dalla quale ogni sera veniva asportato qualcosa. Ad un tratto udirono uno scricchiolìo ed ecco apparire due individui, i quali tentavano di discendere silenziosamente. Ad un segnale i militi si precipitavano addosso ai ladri e si accendeva così un'accanita lotta; ma i ladri, favoriti dall'oscurità, riuscivano a divincolarsi ed a fuggire. I malviventi avevano abbandonato, al momento della fuga, un carro sul quale avrebbero dovuto caricare le travi rubate. Indagini iniziate immediatamente portavano ad un buon risultato e difatti venivano arrestati Angelucci Sisto e Ciccotti Francesco. E' stato riconosciuto anche un terzo dei compari, nella persona di tale Pucciarelli Armando, il quale è latitante. Durante alcune visite nei negozi di rivendita di materiali di ferro, è stata ritrovata la refurtiva, di considerevole valore, perchè i furti di travi di ferro si verificavano da molto tempo.

Il pagamento delle cedole del prestito Joung

ROMA, 30

In dipendenza di accordi intervenuti tra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquistava le cedole di scadenza 1. dicembre 1937 del prestito internazionale del Governo tedesco 5 e mezzo per cento 1930 (Joung). L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto la osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle riguardanti le tre precedenti scadenze. Pertanto anche le cedole 1 dicembre 1937 verranno pagate in ragione del 2 per cento del capitale nominale dei titoli, anzichè nella misura di 2.75 per cento.

Musica sacra per radio con Beniamino Gigli nella sera di Natale

ROMA, 30

La sera di Natale la Radio Vaticana trasmetterà un concerto di musica sacra che si svolgerà pubblicamente nella Cappella Sistina. Parteciperanno al concerto i cantori della Cappella Sistina, sotto la direzione dell'accademico d'Italia mons. Lorenzo Perosi, maestro perpetuo della Cappella Sistina. Vi sarà pure Beniamino Gigli.

La trasmissione avverrà dalle 19 alle 20, ora locale, sull'onda di 19.84 per l'America e di 50.26 per l'Europa. Già è stata assicurata la ritrasmissione da quasi tutte le stazioni radio del mondo. Poichè i lavori di montaggio della nuova stazione radio Vaticana sono a buon punto, questa sarà inaugurata proprio con tale concerto. Fra le molte composizioni che verranno eseguite ve ne sarà una intitolata «Natalità», che il maestro Perosi ha composto proprio in questi giorni.

Nessun vincitore del concorso per un poema sinfonico — Due premi di incoraggiamento

ROMA, 30

La Commissione giudicatrice del concorso per un poema sinfonico indetto dalla «Fondazione Respighi» per l'anno corrente, si è riunita nella sede del Sindacato fascista dei musicisti, e dopo aver preso in esame i numerosi lavori presentati, pur notandovi nobiltà di intenti e dignità di realizzazioni, non ha riscontrato in nessuno di essi maturità di espressioni. Ha in conseguenza deciso di non assegnare il premio. La Commissione però, a titolo di incoraggiamento, ha segnalato al Comitato promotore della Fondazione Respighi: *Ponte* di Angelo Francesco Lavagnino e *Montemario* di Lino Liviabella, ai quali pertanto il Comitato ha assegnato lire 1500 ciascuno.

Un ciclista ucciso ed uno ferito da un'auto investitrice

VERONA, 30

Il nob. De Betta Edoardo veniva stasera da Roverbella verso Verona in automobile, con a bordo l'amico dott. Giovanni Chauvenet. Giunto nel borgo di Madonna di Dossobuono, andava ad urtare a tergo il ciclista Enrico Guerra di anni 34, guardiano del pastificio Cazzola, che rimaneva ferito al viso e veniva subito trasportato all'Ospedale. L'automobile, nell'investimento, sterzava bruscamente ed aveva un pauroso sbandamento, andando ad investire un altro ciclista, Giuseppe Perina di anni 45 fu Abramo abitante a Dossobuono, il quale giungeva in senso contrario. Colpito in pieno, il poveretto veniva lanciato lontano e restava ucciso sull'istante. Sul luogo si recava il maresciallo dei carabinieri per stabilire le responsabilità. L'automobile è stata sequestrata.

Grave disgrazia ad un guardafili

ADRIA, 30

Nel pomeriggio d'oggi è stato trasportato al nostro ospedale il guardafili dei servizi elettrici di Venezia Pozzato Angelo di anni 50, abitante ad Adria, il quale, mentre si trovava sopra un palo telefonico alto sei metri, è precitato al suolo producendosi la frattura del femore e del braccio sinistro, nonchè una grave contusione alla colona vertebrale. Il povereto venne trattenuto nel pio luogo con prognosi riservatissima.

Tragica fine a Milano d'un cameriere bellunese

MILANO, 30

Nel pomeriggio d'oggi il trentenne Pietro Cavallet di Luigi da Trichiana, in provincia di Belluno, occupato in qualità di cameriere presso l'arch. Nobile Ulrich che dimora in via Bigli n. 4, mentre stava su un balconcino del secondo piano, intento a pulire i tappeti, essendosi eccessivamente sporto dal parapetto, perdeva l'equilibrio cadendo nel sottostante cortile. La morte del disgraziato è stata istantanea, per frattura della base cranica.

Fabbrica di Carate Brianza devastata dal fuoco

MILANO, 30

Un furioso incendio è scoppiato poco prima delle 11 di stamane nelle Fabbriche Riunite Formenti di Carate Brianza, dove oltre un migliaio di operai sono occupati per la confezione degli attrezzi per la filatura dei tessuti. In breve le fiamme avvolgevano interi reparti dello stabilimento. Sul posto accorrevano i pompieri di Seregno, Desio e poco prima di mezzogiorno anche una numerosa squadra di Milano. Dopo cinque ore d'intenso lavoro il fuoco era domato. I pompieri erano riusciti ad isolare dalle fiamme un'importante cabina della corrente elettrica che, se presa dal fuoco, avrebbe potuto causare danni incalcolabili. Secondo le informazioni dei dirigenti, il danno si aggira sui due milioni di lire. Sembra che la causa sia da ricercarsi nel surriscaldamento di una stufa, con conseguente scoppio. Buona parte dei milleduecento operai occupati negli stabilimenti dovrà restare inoperosa per qualche tempo. Il Segretario del Fascio di Carate, il Podestà e le autorità hanno compiuto un sopraluogo e già stanno elaborando un piano d'azione per venire in soccorso delle famiglie più duramente colpite.

Lotta a revolverate tra carabinieri e ladri

VICENZA, 30

Da qualche tempo lungo il nodo stradale Vicenza-Padova si sono andati intensificandosi furti di pollame a danno degli abitanti del luogo. I carabinieri hanno perciò intensificato la sorveglianza e stanotte si è avuto uno scontro tra ladri e militi dell'ordine. Verso le ore 4.30 nelle vicinanze del cimitero di Barbano (Grisignano di Zocco), il maresciallo Benigno Carbognin comandante la stazione di Camisano Vicentino unitamente a due carabinieri incontravano sullo stradale due sconosciuti in bicicletta che recavano sul manubrio due sacchi. I militi intimavano il fermo, ma i due ciclisti anzichè ubbidire tentavano di fuggire. Soltanto uno dei due, identificato per Giovanni Cecchinato di Giuseppe di 36 anni da Monselice, veniva acciuffato, l'altro invece estratta una rivoltella, sparava fortunatamente a vuoto. Uno dei carabinieri imbracciato allora il moschetto rispondeva al fuoco e riusciva a colpire il fuggitivo che però, anche se sanguinante, riusciva a disperdersi nell'oscurità. Continuate le indagini, circa un'ora dopo il ferito, riconosciuto per il trentunenne Antonio Ortolani di Giovanni da Ponte di Brenta, dove abita in via Fornace, veniva rinvenuto in mezzo ai campi sanguinante ed inzuppato di acqua. Trasportato a Vicenza il ladro veniva medicato per una ferita alla coscia destra, ed a giudizio dei medici ne avrà per un mese.

Pietosa fine di un tedesco

VICENZA, 30

Stasera verso le 17 da un treno in arrivo alla nostra stazione veniva fatto scendere un viaggiatore, tale Alfred Jordan da Dortmund (Germania) che in viaggio di diporto in Italia assieme alla propria moglie ed alla cognata, veniva colto da improvviso malore. Con l'autoambulanza il viaggiatore veniva velocemente avviato all'Ospedale Civile, ma purtroppo qui non giungeva che un cadavere.

Una donna scomparsa

VICENZA, 30

Dalla sua abitazione è misteriosamente scomparsa la quarantaseienne Cesarina Mattioli vedova Pagliari, domiciliata in Via Cesare Lombroso 40. Le ricerche sono proseguite ininterrotte per tutta la giornata ma finora senza risultati positivi.

La settimana della moda alla Mostra del tessile

ROMA, 30

La settimana della moda ha avuto inizio oggi presso la Mostra del tessile nazionale. Nel teatro della mostra, che ospitava circa mille spettatori, hanno sfilato, portati da eleganti indossatrici, 180 modelli.

Maltempo in Turchia — Inondazioni in Anatolia

ISTANBUL, 30

Le pioggie torrenziali di questi ultimi giorni hanno causato gravi inondazioni nell'Anatolia centrale.

I due fiumi che intersecano la piana di Konia sono straripati. Si ha notizia di una quarantina di case crollate e di gran numero di capi di bestiame annegato. Circa trecento famiglie sono senza tetto.

L'entità dei danni non può ancora essere valutata con precisione, ma certamente sono ingentissimi.

Le città di Elberstan e Smirne si trovano nella zona inondata.

Da parte sua, il Mar Nero è da parecchi giorni agitato da una violentissima burrasca, e le navi sono immobilizzate nei porti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 336 - Cent. 30

GIOVEDI' 2 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quattrocento L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'AMICIZIA ITALO-JUGOSLAVA

Stojadinovich a Roma il 5 dicembre

Tre giorni di permanenza nell'Urbe - Il programma delle manifestazioni alle quali l'ospite parteciperà - Una visita a Milano

ROMA, 1

Il 5 corr. giungerà a Roma, in visita ufficiale, il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri jugoslavo S. E. Milan Stojadinovich. (Stefani).

Il viaggio del signor Stojadinovich a Roma esprime la cordialità dei rapporti politici che si è felicemente creata tra Roma e Belgrado. Esso porterà ad una diretta presa di contatto fra i Capi dei due Governi italiano e jugoslavo restituendo intanto la visita fatta nel marzo scorso a Belgrado dal nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, che si è concluso con tanto vasto sistema di utili intese fra i due paesi.

Il Giornale d'Italia assicura in proposito che nessun nuovo accordo sarà concluso a Roma. Tutto quanto era da definire in cardini stilizzate fra Roma e Belgrado è già stato consacrato nei due accordi politico ed economico firmati a Belgrado il venticinque marzo di quest'anno. Ma la durata del soggiorno del signor Stojadinovich in Italia, tre giorni a Roma ed uno a Milano, basta a indicare che il suo viaggio sarà dedicato ad un largo, vasto e sostanzioso esame dei problemi che interessano, nei loro vari aspetti, l'Italia e la Jugoslavia e ad aggiornare sulle loro nuove fasi e di fronte alle loro nuove prospettive gli accordi già intervenuti a Belgrado.

I rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia sono stati avviati dalla reciproca volonterosità ed intelligenza politica dei due Governi sulla linea di una fattiva collaborazione. Gli accordi di Belgrado hanno creato fra l'Italia e la Jugoslavia un sistema tutto nuovo di rapporti e di associazioni di interessi di azioni. Alla distanza di otto mesi, detti accordi si sono rivelati pienamente funzionanti e lealmente osservati dalle due parti, si dimostrano corrispondenti ai loro interessi, e perciò utili alla loro politica robustamente ispirata e realisticamente condotta.

Gli accordi italo-jugoslavi sono un sistema di pace creato sull'Adriatico e in una zona europea nella quale ha pesato per alquanto tempo l'ombra del dubbio e la minaccia di gravi controversie, come pure hanno creato una nuova zona di chiarezza e di stabilità in Europa provando quanto la forza, della quale entrambi gli Stati vanno fieri, sia elemento non di divisione, ma elemento di reciproco assesto allorquando sia controllata dal senso della responsabilità e della volontà civile.

L'amicizia italo-jugoslava si accorda compiutamente con l'asse Roma-Berlino, che essa completa sull'Adriatico e del quale esprime la stessa volontà di chiarificazione e di resistenza alle forze oscure del disordine. Il signor Stojadinovich troverà in Italia la cordialità e l'ammirato rispetto che si merita per la sua politica illuminata e costruttiva; troverà insieme al pieno e pronto riconoscimento per la grande Nazione che egli rappresenta e si individua in Europa con tanta fresca energia di opere e di volontà.

Milan Stojadinovich

E' nato a Kruscevac nel 1888, dove suo padre era giudice. Ha fatto i suoi studi di legge a Belgrado, dove si è laureato nel 1910. Su desiderio espresso dei ministri di allora, Stojan Pratic e il dott. Lazzaro Pacu, il dott. Milan Stojadinovich fu mandato all'estero per specializzarsi nelle questioni finanziarie e prepararsi ad entrare nel Ministero delle Finanze. Trascorse due anni in Germania, in Inghilterra ed in Francia e vi studiò le finanze di questi Paesi. Nel 1914 entrò nel Ministero delle Finanze e nel 1918 venne nominato direttore generale dello stesso dicastero. L'anno seguente dette le dimissioni e si dedicò alla carriera bancaria. Diventò rapidamente direttore di una grande Banca di Belgrado; fu eletto vice-presidente della Borsa di Belgrado e professore di Scienze finanziarie all'Università di Belgrado. Era allora consigliere municipale di Belgrado.

Il 16 dicembre 1922, Nicolà Pasic lo chiamò a far parte del Governo. Giovane ancora — aveva soli 35 anni — diventò ministro delle Finanze in un momento particolarmente difficile. Rimase in questa carica sino al 1926, con una breve interruzione nel 1924 durante il Governo Ljuba Davidovic. Il dott. Milan Stojadinovich come Ministro delle Finanze si è segnalato per la sua attività che ha trasformato le basi delle finanze jugoslave. Al momento in cui diventò Ministro delle Finanze il dinaro barcollava a Zurigo. Non valeva che 5 centesimi. Dopo due anni il dinaro a Zurigo salì a 9 centesimi e rimase per molto tempo a questo livello. Le casse dello Stato, vuote fin là, ebbero un nuovo afflusso di denaro, ed il popolo prese ognor più fiducia nelle finanze dello Stato. La sua opera era svolta nell'intento di portare all'equilibrio il bilancio dello Stato e di dare un saldo attivo al bilancio commerciale. Stojadinovich ha sanato la moneta per creare una base solida delle finanze dello Stato e di tutta la vita economica del paese. Si è pienamente meritato l'appellativo di «salvatore del dinaro». E' stato sempre un grande avversario dei debiti e dei prestiti.

Fu eletto deputato tre volte, la prima come Ministro delle Finanze nel 1923 nel Banato, la seconda volta nel 1925, di nuovo come Ministro delle Finanze nel Montenegro e nel Banato, e nel 1927, come membro dell'opposizione, nel Montenegro.

Dal 1929 non prese parte attiva alla politica. Ha lavorato in numerosi Istituti economici e finanziari ed è attualmente vice-presidente della Borsa, della Società serba di navigazione, della Società Radio Beograd, ecc. E' Presidente dell'Associazione dei giuristi di Jugoslavia e membro del Comitato centrale del Rotary Club internazionale nel quale sono rappresentati solo due europei.

Nel dicembre 1934 è entrato nel Gabinetto del signor Jeftic come Ministro delle Finanze. Ha svolto subito un'attività intensa per migliorare le condizioni finanziarie ed economiche del Paese. Nella serie degli ordinamenti intesi a tale fine entrano il consolidamento delle Banche, il ribasso dei prezzi degli articoli di monopolio, l'abolizione delle tasse sugli autoveicoli, la creazione del fondo di due miliardi di dinari per i lavori pubblici e la diminuzione del 20 per cento sull'imposta fondiaria.

Nelle ultime elezioni politiche non ha posto la sua candidatura. E' senatore.

Il 24 giugno dello scorso anno costituì il Gabinetto, segnando una nuova tappa nella vita politica interna del Paese.

Il programma della visita

ROMA, 1

Tutti i giornali mettono in un grande rilievo la notizia ufficiale della visita del Primo Ministro jugoslavo.

Stojadinovich giungerà alla stazione di Termini alle 22.40 di domenica 5 e ripartirà da Roma il mattino del 9 corr. Il Capo del Governo jugoslavo alloggerà a Villa Madama. Il mattino del giorno 6 egli si recherà a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon e alla tomba del Milite Ignoto, e quindi visiterà i monumenti imperiali dell'Urbe e le opere del Regime.

Un particolare carattere avrà la visita al Foro Mussolini, dove reparti della Gioventù Italiana del Littorio eseguiranno un saggio ginnico militare.

In onore del primo Ministro di Jugoslavia il Duce offrirà un pranzo, seguito da un ricevimento a Palazzo Venezia. Altre manifestazioni di carattere ufficiale avranno luogo durante la permanenza a Roma di Stojadinovich.

Berlino non accetta compromessi nella questione coloniale

BERLINO, 1

La *Nactaushgabe* commenta il comunicato ufficiale di Londra dal quale deduce che le conversazioni franco-inglesi si sono chiuse senza alcun risultato pratico. Francesi ed inglesi — aggiunge — pare abbiano finalmente capito che non è più opportuno respingere le rivendicazioni coloniali tedesche, ma appunto su questo argomento, il comunicato londinese contiene un accenno che va energicamente respinto: la Germania non può concepire un qualsiasi abbinamento tra le sue rivendicazioni coloniali e un compromesso; per la restituzione delle sue Colonie, il Reich non paga compensi di sorta.

Il giornale rileva poi che pur non figurando le parole « Società delle Nazioni » e « sicurezza collettiva » nel testo del comunicato la frase finale di quest'ultimo contiene un implicito richiamo ad essi.

L'*Angriff* osserva che constatando che non si possono lasciare le cose così come sono oggi, la conferenza ha raggiunto un certo risultato. Bisognerebbe per altro essere degli inguaribili sognatori — conclude — per credere che con ciò sia stata automaticamente posta la base per una intesa.

Registrando la dichiarazione del *Daily Telegraph* secondo cui i Ministri francesi, esaminata la relazione di Lord Halifax sulla sua visita in Germania, si sarebbero convinti che la Germania miri più al Congo belga o all'Angola portoghese che alle sue ex colonie sotto mandato britannico, l'ufficiosa *Boersen Zeitung* scrive che il foglio londinese mente sapendo di mentire. Il giornale ricorda le precise dichiarazioni del Fuehrer in data 30 gennaio u. s. secondo cui la Germania non ha rivendicazioni coloniali da porre ai Paesi che non le hanno tolto le colonie.

Soddisfazione a Londra per l'incontro anglo-francese

LONDRA, 1

La stampa britannica appare soddisfatta per i risultati della visita dei Ministri francesi a Londra.

Il *Times* ritiene che le conversazioni anglo-francesi sono state opportune alla vigilia del viaggio di Delbos nell'Europa Centro orientale, e permettono di far prevedere futuri scambi di vedute, che potrebbero giungere a risultati definitivi. Il giornale non si fa tuttavia illusioni sulle difficoltà che si incontreranno.

Il *Daily Telegraph and Morning Post* afferma che le esigenze coloniali tedesche hanno superato qualsiasi previsione delle due Potenze occidentali. Il giornale considera tuttavia che esse meritano di essere discusse tenendo presente la distensione che ne deriverebbe la una loro soddisfazione.

Il *News Chronicle* si dice rassicurato dai termini con i quali è stato redatto il comunicato finale sull'incontro franco-britannico deducendone che «la democrazia è ancora capace di qualche cosa».

Il *Daily Herald* è contento di vedere svanire i timori che erano apparsi all'orizzonte politico europeo.

Giudizi francesi

PARIGI, 1

La stampa francese commenta ampiamente i risultati dell'incontro londinese. Per il *Populaire* il punto più importante del comunicato pubblicato ieri sera sui colloqui londinesi è quello in cui si dice che il problema coloniale tedesco non può essere preso isolatamente in considerazione. Il giornale ritiene, tuttavia, che una revisione dei possessi coloniali a favore della Germania, potrebbe essere presa in considerazione qualora il Reich fosse disposto a modificare profondamente il suo atteggiamento.

L'*Echo de Paris* scrive: « Londra e Parigi non intendono sovvertire profondamente i loro principii politici. Tuttavia, Francia e Inghilterra sono pronte a negoziare con Berlino un regolamento generale, capace di mettere fine alle attuali violenze e, possibilmente, a contenere i preparativi militari degli uni e degli altri ».

Il giornale dubita tuttavia che nelle condizioni attuali si possa giungere a simile regolamento.

Il *Figaro* rileva lo spirito di grande prudenza e di buona volontà che emana dalla dichiarazione londinese, spirito che riafferma ancora una volta la solidarietà franco-britannica.

Il *Matin* ritiene che il mantenimento della pace in Europa dipende dalla buona volontà e dallo spirito di conciliazione di tutti, e non di uno solo. Il giornale è persuaso che Delbos, nel suo imminente viaggio nell'Europa Centro-orientale, farà appello a questo spirito.

Per l'*Humanité* nulla di decisivo, e quindi nulla di irreparabile è stato deciso a Londra.

L'*Oeuvre* lancia l'idea niente po' po' di meno che di un Patto a nove, al quale dovrebbero partecipare Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna, Polonia, Russia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania.

Il mendacio di Campinchi provato da una nuova testimonianza

PARIGI, 1

Il sig. Giovanni Fraissinet, armatore del piroscafo *Général Bonaparte*, a bordo del quale il signor Campinchi aveva pronunciato il discorso aggressivo contro l'Italia, ha indirizzato una lettera all'*Oeuvre* in cui dice che, in seguito alle sue pubbliche proteste contro il discorso del suddetto ministro, uno dei giornali che pubblicarono la protesta stessa ricevette da un membro dell'equipaggio del *Général Bonaparte* una lettera nella quale si diceva quanto segue: « In occasione della venuta a Tolone del sig. Campinchi, molti membri dell'equipaggio del *Bonaparte* non si sono recati a bordo, e questo fatto ha provocato nel ministro la seguente riflessione: Non sono tutti i presenti. Tra i presenti, numerosi furono coloro che si rifiutarono di bere lo *champagne* e una diecina rifiutarono categoricamente di associarsi alla demagogia di Cesare Campinchi. Uno degli A. D. S. G. dichiarò anche ad alta e intelligibile voce che si rifiutava di bere con un uomo che voleva la guerra». La suddetta lettera è firmata dal sig. Gay, secondo maître d'hotel a bordo del piroscafo *Bonaparte*. Per il resto conferma i fatti ormai noti.

Il mendacio ufficiale del Ministro della Marina francese trova così testimonianze sempre più abbondanti e inconfutabili.

Il brevetto uruguayano agli aviatori italiani

MONTEVIDEO, 1

Oggi il comandante delle forze aeree uruguayane ha consegnato in forma solenne agli ufficiali e sottufficiali delle squadriglie da caccia italiane il distintivo ed il brevetto « ad honorem » di pilota militare uruguayano.

L'eco in Germania dell'articolo del "Popolo d'Italia,,

BERLINO, 1

I giornali del pomeriggio riproducono con titoli vistosi un ampio riassunto dell'odierno articolo del *Popolo d'Italia* sul fiasco della Conferenza di Bruxelle. Il *Berliner Tageblatt* coglie l'occasione per richiamare un articolo ufficioso del *New York Times*, in cui si dichiara che l'annunciato accordo commerciale con l'Inghilterra vuole essere un'arma contro i « disturbatori della pace » e che le tre Potenze del Patto anticomintern non potrebbero sottrarsi agli effetti di un affamamento economico.

« E' legge naturale della mentalità puritana — commenta il foglio berlinese — che negli Stati Uniti le prediche di alta morale sbocchino in una brutalità estrema ma pure i bambini sanno che questa morale cessa là dove comincia l'«affare».

Intanto la stampa tedesca mette in rilievo il significato del riconoscimento italiano del Manciukuò affermando che questo costituisce una nuova prova dell'amicizia fra Roma e Tokio consolidata dall'adesione dell'Italia al Patto anticomunista, il quale servirà ad elevare una insormontabile barriera contro le torbide mene del bolscevismo.

La ripresa dei rapporti ufficiali tra il Giappone e la Spagna nazionale

TOKIO, 1

Oggi ha avuto luogo la ripresa dei rapporti ufficiali tra la Spagna nazionale ed il Governo nipponico, secondo il trattato di commercio e la convenzione di amicizia esistente tra la Spagna e il Giappone fin dal 1911.

Il Ministro Hirota, incontrandosi col sig. De Castillo, incaricato d'affari del Governo di Salamanca, gli ha presentato una nota in cui è detto che il Giappone è lieto di riconoscere quale solo e vero Governo spagnolo il Governo di Salamanca e il sig. De Castillo quale rappresentante del Governo spagnolo che ha sede in Salamanca, autorizzato quindi a trattare ogni affare diplomatico e consolare relativamente alla Spagna.

Il sig. De Castillo ha preso atto della nota. Il Ministro degli Esteri giapponese si è poi compiaciuto col sig. De Castillo dicendosi lieto di entrare in relazione col rappresentante del Governo di Salamanca, unico Governo spagnolo che il Giappone riconosce, e con lui personalmente.

Hirota ha inviato un telegramma al generale Franco esprimendogli le sue congratulazioni e facendo voti per la prosperità del popolo spagnolo. Il telegramma auspica che le tradizionali relazioni di amicizia tra la Spagna e il Giappone siano ulteriormente rafforzate.

In seguito al riconoscimento ufficiale del Governo del generale Franco, il Governo giapponese da ora in avanti riconoscerà i passaporti del Governo nazionale spagnolo come passaporti regolari. Viceversa i passaporti emessi dal governo di Valenza non saranno riconosciuti come tali. Per quegli spagnoli che intendessero visitare il Giappone con passaporti emessi dal governo rosso, le Legazioni giapponesi ed i Consolati emetteranno speciali certificati di identità.

Un porta voce del Ministero degli Esteri ha parlato alla stampa sul riconoscimento da parte del Giappone del Governo nazionale spagnolo. Egli ha detto che il Giappone ha riconosciuto il Governo del generale Franco perchè malgrado il conflitto interno spagnolo non sia ancora terminato, risponde alla realtà politica della situazione. Esso, infatti, ha ormai solide basi e controlla più della metà della Spagna In tutti i territori liberati dal generale Franco — ha soggiunto il portavoce — le funzioni amministrative si svolgono normalmente a differenza di quanto avviene a Valencia ed a Barcellona dove regnano condizioni caotiche schiettamente anarchiche.

" E' chiaro — egli ha continuato — che la situazione spagnola è la risultante delle attività del fronte popolare e degli intrighi comunisti e che Franco combatte con chiari obbiettivi il banditismo comunista e l'anarchia ".

Il portavoce ha da ultimo rilevato che il riconoscimento ha un profondo significato anche perchè il Giappone stabilirà con la Spagna di Franco, alla quale si sente unito per quanto concerne la politica anticomunista, le stesse relazioni amichevoli esistenti con l'Italia e la Germania.

La risposta di Hirota al messaggio di Ciano

ROMA, 1

Il Ministro degli Affari Esteri del Giappone ha inviato a S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, il seguente telegramma:

«Presento a V. E. i miei sinceri ringraziamenti per la notifica che Ella mi ha indirizzato circa il riconoscimento del Manciukuò da parte del Governo italiano. La Nazione giapponese unanime è piena di entusiasmo per la decisione del Duce e di V. E. e se ne compiace profondamente per il suo vicino, il Manciukuò. Koki Hirota ».

Il rappresentante jugoslavo presso il Governo di Franco

SALAMANCA, 1

I giornali pubblicano che il Governo del Generalissimo Franco ha dato il *placet* al Governo di Jugoslavia per il rappresentante diplomatico jugoslavo in Salamanca, che sarà il capitano di fregata Magiovitch, fratello del Presidente del Senato e già aiutante di Re Alessandro.

Oggi il Manciukuò riconoscerà il Governo di Franco

TOKIO, 1

Domani, due dicembre, il Manciukuò riconoscerà il governo nazionale spagnolo.

Agenti commerciali olandesi nella Spagna nazionale

L'AJA, 1

Il Ministro degli Esteri Patin, parlando sul bilancio, ha comunicato che è allo studio un progetto per inviare agenti commerciali nella Spagna nazionale.

Vie di Roma intitolate alle gloriose gesta legionarie

ROMA, 1

Il Governatore di Roma ha deliberato di conferire la denominazione di Piazza Augusto Imperatore all'area intorno al Mausoleo li Augusto, via Guadalajara, via Malaga, via Bilbao, via Santander alle quattro strade che stanno sorgendo intorno alla caserma Benito Mussolini.

Il Duce riceve la Missione aeronautica giapponese

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto, presentato da S. E. Valle, il colonnello Watanabe e 14 ufficiali facenti parte di una missione giapponese che si tratterà qualche tempo in Italia per visitare le più importanti fabbriche d'aviazione e studiare l'organizzazione della Reale Aeronautica.

La posizione dell'Italia rafforzata nel Pacifico

WASHINGTON, 1

La stampa pubblica la notizia del riconoscimento italiano del Manciukuò. Un telegramma dell'*Associated Press*, dopo aver ripetuto i telegrammi inviati dal conte Ciano ai Ministri degli Esteri del Giappone e della Manciuria, afferma che il riconoscimento è un nuovo passo della crescente amicizia italo-nipponica, rivelando come la stampa italiana abbia sempre manifestato viva simpatia per il Giappone.

L'*Herald Tribune* dice che la decisione del Governo italiano è stata accolta come una nuova prova del realismo che rafforza la posizione dell'Italia nel Pacifico.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I Littoriali dell'Anno XVI

Oltre 10 mila partecipanti ai corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale Collegi di revisori per la gestione della G. I. L. I doni di Natale e della Befana

ROMA, 1

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di disposizioni, comunica:

— I Littoriali dell'anno XVI si svolgeranno nell'ordine seguente:

— Littoriali della neve e del ghiaccio: 26-30 gennaio, Madonna di Campiglio.

Littoriali del lavoro: 23 marzo-2 aprile, Roma.

Littoriali della cultura e dell'arte: 7-14 aprile, Palermo.

Littoriali dello sport: 3-11 maggio, Genova.

— I corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale, che hanno avuto inizio simultaneamente in tutta l'Italia l'otto novembre, si sono svolti in un'atmosfera di vivo entusiasmo. Da una prima valutazione è risultato che i corsi preparatori hanno accolto oltre dieci mila partecipanti, cifra che sarà largamente superata dai corsi periferici trimestrali.

— I partecipanti ai premi speciali istituti per la Mostra del tessile nazionale, potranno visitare la Mostra Augustea della Romanità fruendo della riduzione di una lira sul prezzo del biglietto d'ingresso.

— Il settimo concorso gelsicolo, indetto dall'Ente nazionale serico, stabilisce un numero di premi riservati alle massaie rurali che vi parteciperanno. Le sezioni provinciali massaie rurali svolgano opportuna propaganda per una larga partecipazione delle massaie all'iniziativa.

Presso il Comando generale della G. I. L. è costituito un collegio centrale di revisori incaricato di vigilare sulla gestione della G. I. L. con le stesse facoltà e gli stessi obblighi demandati dalle vigenti disposizioni in quanto applicabili ai sindaci delle società commerciali. I revisori, la cui funzione è gratuita, riferiranno periodicamente al comandante generale sullo svolgimento delle loro funzioni, particolarmente sulla formazione e la gestione del bilancio di previsione e sulle risultanze del conto consuntivo del Comando generale.

I revisori sono nominati dal comandante generale su proposta dei Ministri dell'Interno, delle Finanze, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Educazione nazionale, delle Corporazioni. Il comandante generale affiderà ad uno dei revisori le funzioni di presidente del collegio e stabilirà il numero dei componenti effettivi e supplettivi.

Presso il Comando federale è istituito un collegio federale di revisori con compiti analoghi a quelli del collegio centrale. La nomina dei revisori è deferita al comandante federale, su proposta del Prefetto delle provincie, del Podestà, dell'Intendente di Finanza e del Provveditore agli Studi. Il comandante federale affiderà ad uno di essi le funzioni di presidente. Il collegio federale eserciterà la sua vigilanza anche sugli uffici amministrativi dei dipendenti comandi della G. I. L. di Fascio.

La distribuzione dei doni in occasione del Natale o della Befana è affidata da quest'anno alla Gioventù Italiana del Littorio. La distribuzione dovrà essere effettuata in base alle norme da me impartite negli scorsi anni. La precedenza dovrà essere data ai figli dei Caduti per la Rivoluzione, dei Caduti in guerra, dei legionari combattenti, dei reduci e degli appartenenti a famiglie numerose.

Ricordo la necessità di evitare agglomeramenti e lunghe soste. Per i giocattoli, che dovranno essere di esclusiva produzione italiana, siano presi accordi col Comitato nazionale per il giocattolo italiano, Roma, Via Nazionale N. 89 A. Per la confezione degli indumenti si utilizzi l'opera dei laboratori istituiti presso la G. I. L. ed i Fasci femminili. Qualsiasi iniziativa privata dovrà essere controllata dai Segretari federali, essenzialmente al fine di evitare doppioni e consentire così che la distribuzione avvenga su più vasta scala.

I lavori della Camera

ROMA, 1

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle sedici.

Discutendosi la conversione in legge del R. D. L. 1. luglio 1937 XV N.1335 concernente l'istituzione di un centro nazionale di studi leopardiani con sede in Recanati

ANDREOLI richiama l'attenzione della Camera sul grande significato ideale di questo provvedimento. L'istituzione del centro di studi leopardiani offrirà la possibilità di trovare in Recanati tutto quanto può servire allo studio dell'opera e del genio di Giacomo Leopardi. Nota come questo ed altri simili provvedimenti svolti a tener vivo, anzi a far sempre più alto e operoso il culto della grande poesia e dell'arte siano una testimonianza del conto in cui l'Italia fascista tiene i valori dello spirito che sono i valori caratteristici della nostra storia millenaria e del nostro popolo creatore, e la sostanza stessa della forza eroica della Rivoluzione, L'Italia Fascista onora infatti il Leopardi, il poeta che fu tempra eroica assetato di grandezza e di gloria, dispregiatore violento di ogni mediocrità borghese (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Viene posta la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 8 luglio 1937 XV N. 1396 concernente l'istituzione in Venezia di una Soprintendenza ai monumenti e di una Soprintendenza alle Gallerie e alle opere d'arte.

SUPPIEJ nota che lo Stato fascista con questo decreto ha posto il patrimonio delle opere di arte in Venezia sullo stesso piano di quelle di Roma. Questo avvicinamento fra Roma e lo Stato autoritario che durò 11 secoli, è ottimo auspicio per gli sviluppi imperiali e la durata dello Stato fascista. Vada anche per ciò la riconoscenza del popolo italiano al Governo Fascista (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Sul disegno di legge riguardante la sistemazione in Roma degli impianti delle Ferrovie dello Stato in vista dell'Esposizione Universale ed internazionale del 1941,

GUZZELONI rileva che il progetto di sistemazione si basa sul concetto di concentrare il traffico dei viaggiatori nella stazione di Termini ponendo in valore altri scali per i servizi accessori. La stazione Tiburtina servirà poi come testa di linea per i treni locali, mentre quella Ostiense sarà destinata all'arrivo e partenza di treni speciali per le comitive che verranno a visitare l'Esposizione.

Anche i servizi merci saranno convenientemente organizzati col concentramento in una stazione di smistamento che sarà costruita presso l'aeroporto del Littorio.

Il disegno di legge è approvato.

Vengono poi approvati senza discussione altri disegni di legge, e la seduta termina alle ore 17.30.

Il generale Soddu Sottocapo di Stato Maggiore

ROMA, 1

Lascia il comando della Divisione Granatieri di Sardegna e del Presidio di Roma il gen. Soddu, che fu comandante in seconda del Collegio Militare di Napoli, seguì i corsi della Scuola di guerra col grado di tenente colonnello per poi restarvi in qualità di direttore del corso applicativo. Comandò poi l'89. Reggimento Fanteria in Ventimiglia e nell'ottobre del 1933 assunse la carica di capo di Gabinetto del Ministero della Guerra. Promosso generale di Brigata per meriti eccezionali, rimase al Ministero fino al mese di giugno dello scorso anno, quando succedette al gen. Geloso nel comando della Divisione.

Il gen. Soddu viene ora chiamato alla carica di Sottocapo di S. M. per il settore operativo, in esecuzione del recente Decreto che riforma l'ordinamento del Corpo.

Lo sostituisce nel comando della Divisione il gen. Rossi.

Il nuovo Podestà di Treviso

TREVISO, 1

Stamane alle ore 11, alla residenza municipale, ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà di Treviso presenti le autorità civili, politiche e militari.

Il prof. cav. Italo Candiago, già Commissario Prefettizio del Comune, ha prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto.

La Conegliano - Vittorio Veneto passa alle FF. SS.

TREVISO, 1

Col 9 dicembre la gestione della linea ferroviaria Conegliano-Vittorio Veneto sarà assunta dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

La Mostra dell'arte "degenerata,, si è chiusa a Monaco

MONACO, 1

La Mostra dell'arte *degenerata* si è chiusa oggi. Secondo un comunicato della Casa Bruna, il numero dei visitatori è stato di 2 milioni 100 mila.

GLI AGRICOLTORI NELL'IMPERO

ROMA, 1

E' stata data qualche tempo addietro notizia dell'Opera intrapresa dalla missione di agricoltori italiani in Africa Orientale che hanno avuto in concessione estese superfici di terreno nelle zone prossime ad Addis Abeba e lungo le nuove grandi arterie per il Gimma e l'Harrarino, specialmente per la coltivazione di grano.

Si ha ora notizia da Addis Abeba che in ottemperanza al contratto stipulato fra detti concessionari e l'Intendenza militare delegata dal Governo Generale dell'Africa Orientale Italiana, i concessionari si sono senz'altro impegnati in un lavoro duro, tenace, veramente pionieristico ed hanno realizzato un vasto programma di valorizzazione terriera che consentirà di approvvigionare, con quel solo comprensorio, l'intero fabbisogno cerealicolo della capitale etiopica.

Sono stati stipulati degli accordi di compartecipazione con alcune migliaia di famiglie di indigeni sparse su una zona di pianura e collinare della estensione di oltre 100 mila ettari.

Soprattutto significativa sotto lo aspetto politico è stata la penetrazione pacifica e persuasiva in un ambiente rurale che appariva ostile e recalcitrante ad ogni forma di evoluzione agraria.

Oltre a questa importante iniziativa, altre di proporzioni notevolmente più vaste, sono in corso di organizzazione e saranno in ogni caso attuate entro l'annata del 1938. Presi gli opportuni accordi con il Ministero dell'Africa Italiana e con il Governo generale dell'A.O.I., la Confederazione degli agricoltori provvederà, appena possibile, allo invio nei territori dei Governi dello Scioa, dell'Amara, del Galla Sidamo e dell'Harar, di alcune decine di imprenditori agricoli scelti tra coloro che dall'esame dell'istruttoria delle rispettive domande di colonizzazione, sono risultati i più idonei all'assunzione di varie imprese per la produzione di cereali.

Queste concessioni temporanee che avranno la durata di un quinquennio e che saranno assegnate per estensioni aggirantesi sul migliaio di ettari cadauna, dovranno assicurare il completo rifornimento di cereali al consumo locale e realizzare quindi appieno l'autarchia alimentare dell'Impero.

Anche per questa iniziativa concorrerà l'Intendenza militare colla assicurare l'acquisto del prodotto al prezzo preventivamente convenuto, ma l'iniziativa stessa differirà dalla precedente per la completa autonomia che dovrà avere fin dall'inizio, in fatto di attrezzature meccaniche e di rifornimento di carburanti.

Caratteristica di questa nuova iniziativa è la collaborazione che dovrà stabilirsi tra imprenditori agricoli e noleggiatori di mezzi meccanici di lavorazione, poichè si tratterà in molti casi di ricorrere appunto all'ausilio di speciali gruppi di noleggiatori di macchine agricole inquadrati dall'« Ente Utenti motori agricoli » per le operazioni preparatorie e colturali del terreno.

Non potrà sfuggire ad alcuno la importanza che queste attività avranno anche agli effetti dell'avviamento di forme minori di colonizzazione, le quali restano giocoforza subordinate all'affermazione ed agli sviluppi che possono avere queste imprese di maggiore potenzialità.

All'affermarsi di tali iniziative è infatti connesso tutto un notevole movimento di sperimentati e capaci agricoltori, di tecnici, di maestranze agricole specializzate, nonchè una cospicua attrezzatura di macchinari, di sementi, di mezzi di trasporto, ecc. E' l'instaurazione di un primo regime di attività agraria, il formarsi di un ambiente nuovo entro il quale potranno svilupparsi forme minori di imprese agricole, associate o frammiste alle prime, o derivate ai margini di esse.

Parallelamente alle iniziative supra menzionate la Confederazione degli agricoltori si preoccupa di avviare alla colonizzazione anche quei proprietari ed affittuari conduttori diretti che, pur non avendo le disponibilità finanziarie sufficienti all'impianto ed al funzionamento di aziende autonome, potrebbero tuttavia impiegare i loro modesti risparmi in forme collettive di colonizzazione a carattere demografico, quando fossero opportunamente sorretti nelle loro imprese dal credito agrario.

A tal uopo la Confederazione stessa ha già predisposto le basi statutarie e regolamentari per la costituzione ed il funzionamento di un apposito Ente che si propone di agevolare la partecipazione della categoria degli agricoltori conduttori diretti a particolari forme di colonizzazione demografica impostate su basi economiche.

Caratteristiche essenziali del sistema di colonizzazione dianzi accennate sono:

1) possibilità di fissare alla terra il maggior numero possibile di famiglie di autentici agricoltori, che offrano garanzie, oltre che morali, finanziarie nella riuscita della loro impresa colonizzatrice;

2) possibilità di dare ai singoli colonizzatori aderenti all'Ente la reale sensazione di lavorare sulla terra propria fin dal primo momento della loro opera.

Con tale intensa attività la Confederazione degli agricoltori marcia speditamente alla realizzazione del comandamento del Fondatore dell'Impero di trasportare tutta la vita della Nazione sul piano dell'Impero.

Le nuove arterie cittadine

di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1

Le moderne arterie della capitale dell'Impero, tutte massicciate, cilindrate e bitumate, costruite dopo la nostra conquista, rappresentano già una complessa fitta rete che seziona la città in tutte le direzioni, collegando il centro con i punti più eccentrici. Esse hanno uno sviluppo totale di m. 10.510 ed una superficie pavimentata di mq. 124. mila 710.

Le nuove strade sono: Corso Vittorio Emanuele III Re e Imperatore - 2000; Viale Regina Elena - m. 1.950; Viale Benito Mussolini - m. 2.100; Via Tripoli - m. 800, Via Bengasi - m. 900; Via Asmara - m. 1.050; Via Bottego - m 2000; Via Galliano - m. 650; Viale Tevere - m. 500; Via Passo Mecan - m. 60; Via Liceo Ginnasio - m. 400; Piazza Impero - mq. 9000.

Con l'estendersi della rete stradale e con i nuovi edifici costruiti il volto del centro di Addis Abeba si è completamente trasformato, assumendo quello di una ridente e civile città, degna di assolvere le sue funzioni in attesa che venga ultimata la sua sistemazione monumentale di Capitale dell'Impero.

Tra le ultime opere di imprese private di recente inaugurate, vi sono la sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che comprende 4 belle e signorili palazzine, due in Via Dagabur e due in Corso Vittorio Emanuele III Re e Imperatore, nelle quali sono stati installati gli uffici e le abitazioni dei dirigenti.

Abbellite da un'indovinata sistemazione del terreno con aiole e viali spaziosi, le due ultime palazzine sono state completate con magnifiche terrazze a « giardino pensile » che guardano il Corso. Annessa al Cinema Italia si è aperta una « Tavernetta » elegante ritrovo comprendente 7 locali adibiti a Ristorante, di cui 5 di struttura semplice e due a Grottino » (Grotta Azzurra e Grotta Orientale) adorni di pitture ed affreschi riposanti e assai piacevoli. L'insieme dei locali è capace di 250 posti. L'albergo Imperiale è formato da due palazzine per alloggio; la prima di 24 camere e la seconda di 12; tutte fornite dei più moderni conforti. L'Albergo Mascotte è stato sistemato ed ampliato con 6 camere nuove, ucina bagni, gabinetti bene attrezzati.

A cura della Confederazione dei Commercianti è stato costruito un grande, moderno fabbricato sito in Viale Terevere, angolo Viale Coatit, nel quale sono raggruppate 19 botteghe destinate all'artigianto indigeno e temporaneamente assegnate in uso ai commercianti nazionali.

Moltissime sono le imprese industriali e commerciali che hanno provveduto alla costruzione delle loro sedi e dei loro stabilimenti. Sono stati inoltre ultimati un padiglione magazzino generale, un padiglione gruppo eletrogeno, un padiglione dormitorio (60 letti) e un padiglione falegnameria.

A cura del Governatorato di Addis Abeba, mercati misti nazionali sono stati costruiti in angolo fra la via Tripoli e la Via Bengasi. L'area interna, di mq. 2000 circa, è racchiusa ai lati da quattro corpi distinti di fabbricati, con 85 botteghe. Mentre il mercato indigeno eretto nella stessa strada, ai limiti esterni della città europea, occupa una estensione di oltre 25.000 mq. ed è suddiviso in zone a seconda dei generi posti in vendita.

Un valoroso pioniere

dell'ortofrutticultura

CAVARZERE, 1

(B.M.) La terra del Cavarzerano va considerata, senza dubbio, da tecnici e agricoltori, terra fertile e largamente generosa, per generale opinione, maturata attraverso decenni di pratica esperienza.

Cavarzere, eminentemente agricola, non mai seconda nella patriottica battaglia del grano e nella produzione in genere dei maggiori prodotti dell'agricoltura, particolarmente si afferma però — per la provata valentia e la passione di pochi — nella produzione eletta di ortaglie ricercatissime, sia per la loro bellezza e, sopratutto, per la fama della loro bontà.

Anche nella frutticultura Cavarzere va decisamente affermandosi ed è a giusto merito. Pochi però sono quelli che si dedicano con passione e con bravura al progressivo incremento dell'ortofrutticultura nel Cavarzerano. Fra questi si impone, pur per la sua modestia, il benemerito concittadino camerata Mario Conselvan fu Alessandro. Egli, degno erede e continuatore della fama del suo defunto padre, che aveva acquistata in quasi 70 anni di intelligente operosità, è ritenuto e non a torto uno specialista nella produzione delle ortaglie e delle frutta, per cui la sua fervida e battagliera attività è oggi assai nota ed apprezzata. La eco della sua passione e della sua bravura è giunta, in poco tempo, assai lontano.

In questo ultimo scorcio dell'annata Mario Conselvan è stato insignito dell'ambita onorificenza della « Stella al Merito » di terzo grado. L'onorifico premio gli è stato conferito su proposta di S. E. il Prefetto e su designazione dell'Unione Fascista Agricoltori di Venezia per le sue benemerenze nel campo ortofrutticolo e per la sua selezione di sementi elette da ortaglie.

A breve distanza dal conferimento della « Stella al merito » Mario Conselvan ha vinto la grande medaglia d'argento di secondo grado, con relativo diploma dell'Ente Autonomo delle Fiere di Verona, pervenutagli in questi giorni, tramite la R. Prefettura di Venezia. S. E. il Prefetto nel darne partecipazione, ha tenuto ad esprimere al nostro benemerito concittadino i sensi del suo vivo compiacimento.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 1

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il barone Edgardo Lazzaroni, Segretario federale amministrativo della Federazione dei Fascisti di combattimento dell'Urbe

L'industrializzazione della Polonia

VARSAVIA, 1

Il piano quadriennale che si sta realizzando ora in Polonia fra i vari proponimenti contempla l'industrializzazione della parte centrale del paese. La realizzazione di questo progetto consiste nell'organizzazione di un distretto industriale dotato dallo Stato di tutte le necessità fondamentali per lo sviluppo delle varie industrie. Il vice-presidente del Consiglio dei Ministro, ing. Kwiatkowski, principale autore di questo piano, ha dichiarato recentemente alla stampa, che l'organizzazione procede energicamente nel distretto di Sandomierz a traverso lo sfruttamento razionale di tutte le fonti energetiche: carbone, elettricità idraulica, gas naturale e gas dei prodotti bituminosi. In questo anno sono stati fatti grandi passi in avanti da questo punto di vista. Contemporaneamente si sta risolvendo il problema delle comunicazioni, ha detto il ministro Kwiatkowski accennando ai nuovi tronchi ferroviari, alle nuove vie fluviali ed alla rete stradale in costruzione. Il terzo gruppo di invistizioni è composto di fabbriche produttrici di materie prime. Vi sorgeranno gli stabilimenti per la produzione di gomma sintetica e di cellulosa, i nuovi altiforni. Verranno ingranditi le fabbriche già esistenti specialmente della branca chimica e saranno create nuove miniere. E' già sorta una grande fabbrica di macchine, di motori e di materiale elettrotecnico. Un grande mattatoio particolarmente attrezzato per l'esportazione dei prodotti di carne verrà prossimamente ultimato. Sorgeranno nel contempo fabbriche di conserve e di carne.

L'arresto di un procuratore

che sottrasse cinque milioni

MILANO, 1

E' stato arrestato ieri a Milano, dove era appena giunto dall'estero, il rag. Giovanni Bagliani di Carlo, di 39 anni, abitante in via privata Bellinzona 37, ex-procuratore della Società italiana Fabbrica prodotti chimici, ai danni della quale si era appropriato, nel corso di circa un anno di somme ammontanti ad oltre cinque milioni di lire.

L'arresto è stato operato in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore. Il rag. Giovanni Bagliani alla morte dell'amministratore delegato della Società, Ferdinando Kiefer, decesso l'anno scorso, cominciò con l'appropriarsi un milione di azioni che il Kiefer gli aveva affidato, avendo in lui la massima fiducia. Il Bagliani era, inoltre, in possesso delle chiavi di cassette di sicurezza di banche estere, che il Kiefer gli aveva consegnato. Egli si recò a Basilea, a Zurigo e a Berna e da quelle cassette medesime prelevò sbarre d'oro e 700 mila lire di divise estere, ivi contenute.

I primi sospetti sulle appropriazioni del Bagliani sorsero durante un'assemblea generale della Società, tre mesi addietro, quando da documenti e da note del defunto amministratore risultò la scomparsa dei titoli e dei depositi aurei. Vedendosi gravemente accusato, il Bagliani riparò all'estero.

La polizia aveva saputo ieri che egli era rientrato a Milano. Un brigadiere l'ha sorpreso ieri sera, in via Sant'Agnese, col cappello sugli occhi e il bavero rialzato, camminare rasente il muro, per non essere riconosciuto. Fermato dal sottufficiale, egli non reagì, e lo seguì negli uffici della polizia di dove, dopo un primo interrogatorio è stato inviato al Cellulare.

La morte della medaglia d'oro on. Nicolò De Carli

TORINO, 1

Questa mattina, alle ore 4, assistito dal fratello Giovanni — anche questi insignito della massima decorazione azzurra al valor militare — è deceduto la Medaglio d'Oro on. Nicolò De Carli.

Il valoroso parlamentare, da tempo soffriva di un'affezione polmonare, che pareva però si avviasse ad un miglioramento. Ieri sera invece egli subì un repentino aggravamento e questo gli fu fatale. La sua fibra, già tanto provata per le fatiche di guerra e per il lungo periodo di degenza, non potè resistere al nuovo attacco ed ogni cura fu vana.

La luttuosa notizia è stata subito comunicata al Duce, al Segretario del Partito ed alla presidenza del Gruppo Medaglie d'Oro, mentre affluivano alla casa di via Vassalli e Andi, abitazione dell'estinto, personalità ed amici.

Domenica scorsa l'on. De Carli è stato visitato dall'on. Melchiorri che gli aveva recato l'affettuoso augurio dei camerati e dei commilitoni. Domattina alle otto la salma lascierà Torino per Pordenone dove i funerali si svolgeranno nella giornata di venerdì in forma solenne .

I bersaglieri d'Italia sono in lutto. Uno dei loro migliori si è spento. Scampato miracolosamente a sicura morte in epiche azioni di guerra, ha ora raggiunto nel cielo della gloria i suoi « veliti » caduti in combattimento.

Nicolò de Carli, la cui scomparsa crea un vuoto incolmabile nella famiglia combattentistica italiana, era fra le più significative figure di coloro che avevano ben meritato della patria.

Degnissimi dunque dell'aureo segno di valore appuntato loro personalmente da S. M. il Re, erano Nicolò de Carli e suo fratello Giovanni; il primo tenente del 3.o e poi dell'8.o Bersaglieri; caporale il secondo di questo stesso Reggimento.

Nato a Tiezzo di Azzano — Nicolò nel '94, il fratello nel '97 — i due eroi friulani dovevano trovarsi, uniti sotto la medesima bandiera, proprio quando si compiva per un ingiusto fato la battaglia di Caporetto. L'ardimento si faceva in entrambi disperata regola: per vivere, per combattere, per vincere o per morire.

Il tenente Nicolò de Carli difatti, dopo la nostra ritirata al Piave, si offriva col fratello a farsi calare da un velivolo nel territorio invaso per sorvegliare e quindi comunicare ai nostri Comandi la situazione delle forze nemiche e la loro posizione. Nella notte del 29 luglio 1918 i due fratelli scendevano nella palude di Caorle e l'intrepido ufficiale si dirigeva travestito da contadino verso il paese natio, dove per oltre tre mesi, aiutato anche dalla madre, decorata pur essa al valor militare, svolse la sua particolare attività per la vittoria delle nostre armi.

La motivazione della medaglia d'oro assegnatagli nel novembre dello stesso anno è la seguente:

« Offertosi spontaneamente insieme col fratello per farsi trasportare in aeroplano nel diletto Friuli invaso a compiervi la delicatissima missione di informatore, riusciva a compierla felicemente attraverso le più grandi difficoltà e le più terribili insidie, dando prova di sapiente spirito di organizzazione, di sublime abnegazione e di fulgido coraggio, sostenuto dalla fede incrollabile nella santità della nostra causa. - Fronte del Piave - Territorio invaso 29 luglio-2 novembre 1918 ».

Terminata la guerra, eletto deputato, l'on. Nicolò de Carli continuava a prodigarsi in mille iniziative generose e belle come gerarca della Associazione Bersaglieri.

Gli ultimi anni di vita furono offuscati da un solo dolore: non poter recarsi col suo gloriosissimo 3.o Reggimento in A. O. a combattere ancora per la maggiore grandezza della Patria. La sua fibra, già minata dal male, non gli consentiva di rivestire la divisa che ora, a cura dei camerati dell'Arma, indossa sul letto di morte.

I lavori ad Arquà Petrarca

con l'offerta del Duce

PADOVA, 1

In seguito alla riunione tenuta in Prefettura, alla quale intervennero il Segretario federale ed altre Autorità interessate, ed ai sopraluoghi eseguiti, S. E. il Prefetto ha determinato, dopo avere esaminati i progetti redatti dagli organi tecnici competenti, che la munifica offerta di lire 120.000 fatta dal Duce a favore del Comune di Arquà Petrarca sia erogata come segue: lire 50 mila per rifornimento idrico del paese; lire 30.000 per riordino delle strade interne dell'abitato; lire 5.000 per lavori di risanamento igienico, e lire 15.000 per opere di restauro di tipiche costruzioni di carattere monumentale o artistico a completamento dei fondi di cui dispone la Sovrintendenza dell'Arte medioevale e moderna di Venezia che si è assunta l'esecuzione delle opere stesse. S. E. il Prefetto ha disposto perchè i lavori siano immediatamente iniziati.

La collaborazione dei radioascoltatori

ai programmi dell'Eiar

ROMA, 1

Fin dal primo giorno dell'anno XVI l'EIAR, allo scopo di avvalersi della desiderata collaborazione del pubblico al miglioramento dei programmi radiofonici, ha istituito presso la sede di Roma uno studio sperimentale che esamina le varie proposte dei radioascoltatori. Il primo appello rivolto al pubblico è stato accolto favorevolmente. Lo dimostra la numerosa corrispondenza fin qui pervenuta allo studio sperimentale. Ma per meglio precisare gli scopi della nuova iniziativa, si fa presente che sono richieste sopra tutto trovate e proposte originali per forma e contenuto, le quali tengano presente la necessità di allestimento di programmi sempre più attraenti e varianti. Lavori, proposte e suggerimenti dovranno essere inviati in triplice copia dattilografata allo studio sperimentale dell'EIAR in Roma.

Il refettorio per i poveri

alla Reggia di Napoli

La Principessa distribuisce le vivande

NAPOLI, 1

Stamane, in un locale della Reggia, ha cominciato a funzionare il refettorio che per la munificenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte distribuirà oltre cento razioni calde al giorno a bisognosi della città. La Principessa di Piemonte, di ritorno dall'Ospedale militare, dove aveva prestato servizio quale dama della Croce Rossa, ha distribuito con squisito gesto personalmente le vivande a 120 bisognosi seduti intorno ai tavoli adorni di fiori. La riconoscenza dei beneficati si è tradota in una appassionata manifestazione di gratitudine e devozione verso l'Augusta Principessa.

La festa dell'unità in Jugoslavia

BELGRADO, 1

Per la ricorrenza dell'anniversario dell'Unione nazionale, la nazione è tutta imbandierata. Città e villaggi della Serbia, della Slovenia, della Croazia, di tutte le più lontane regioni festeggiano il XIX.o anniversario della proclamazione avvenuta il primo dicembre 1918 dell'unità giuridica dello Stato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.40	94.40	94.60	94.60
„ f. m.	94.50	94.57	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.87	74.70	74.50	74.70
Prest. Red. 3.50	72.35	72.42	72.45	72.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.20	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.25		
Cons. terr. 4 p.c.	411.—	411.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	414.—		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.75	442.—		
Buoni Tes. 1940	100.95	100.75	101.05	101.—
„ 1941	101.97	101.97	102.—	101.90
„ 1943	91.90	91.90	—.—	92.—
„ 1944	98.—	97.50	98.20	98.—
L. R. I. 4.50 p. c.	462.75	462.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	468.—	467.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	952.—	946.—		
Assicuraz. Gen.	4480.—	4480.—	4520.—	4475.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	530.—	530.—		
Ferr. Merid.	902.—	898.—	913.—	900.—
Venete cost. ferr.	370.—	370.—	370.—	369.—
N.G.I. Rubattino	50.50	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3250.—		
„ Furter	247.50	247.50		
„ Val d'Olona	123.—	121.—		
„ Val Ticino	165.—	162.—		
„ Olcese	490.—	490.—		
Stamp. De Ang.	1013.—	1005.—		
Cantoni Scats.	522.—	518.—		
Linif. Can. Naz.	580.—	580.—		
Man. Rossa. Varzi	675.—	660.—		
„ Rotondi	520.—	510.—		
„ Tosi	63.75	63.—		
„ Cot. Merid.	277.—	277.50		
Unione Manifatt.	360.—	353.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	125.—	124.—		
Cascami Seta	465.—	462.—		
Bernasconi Tess.	99.—	96.		
S.N.I.A Viscosa	510.—	509.—		
Man. Pacchetti	229.—	229.—		
Châtillon	102.50	101.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.—	51.—		
Ilva	231.—	235.50	232.—	230.—
Metallurg. Ital.	258.—	257.—		
Monte Amiata	94.—	90.—		
Montecatini	175.50	175.50	176.50	175.—
Stab. Dalmine	211.—	210.—		
Breda	266.—	265.—		
Bianchi	105.50	104.50		
Isotta Fraschini	30.—	29.—		
F. I. A. T.	450.—	447.—		
Off. M. Regg.	87.50	85.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.75	209.50	210.—	209.50
Elettr. Piacentina	252.—	252.—		
C. I. E. L. I.	318.—	316.—		
Dinamo Italiano	300.—	298.—		
Bresciana	290.—	291.—		
Valdarno	185.—	183.50		
Emiliana Eserc.	478.—	473.—		
Idroel. Trezzo	424.—	425.—		
Cisalpina privil.	131.—	132.—		
„ ordin.	104.—	103.50		
Elett. Gen. Sic.	88.—	87.50		
Edison	306.50	305.75		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	68.—	69.50		
Tirso	145.—	140.—		
Elett. Lombarda	509.—	506.—		
Merid. Elettricità	298.—	297.—		
Terni	265.—	262.—	267.—	263.—
Unione Es. Elett.	11.42	11.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.—	101.75		
Distiller. Italiane	199.50	197.—		
Eridania	491.—	490.—		
Raffineria L. L.	550.—	545.—		
Italiana Gas	15.82	15.65		
Mira Lanza	179.—	176.—		
Petroli d'Italia	11.25	11.25		
Aedes	94.75	94.75		
Fond. Regionale	55.30	54.50		
Istituto Fond. R.	104.50	105.—		
Ist. Rom. Beni S.	205.—	205.—		
Saturnia	75.50	75.50		
Pastificio Baroni	37.—	35.—		
Gr. Alb. Venezia	92.50	93.—	94.12	92.50
Italcementi	223.—	223.—		
Pirelli Italiana	1345.—	1344.—		
Pirelli & C.	411.—	413.—		
A. N. I. C.	101.50	101.75		
Sardago	70.—	69.—		
Cart. Burgo	343.—	339.—		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	94.92	94.92	94.92	94.92
Amsterdam	1056.50	1056.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.89	66.84	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f m. 72.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 695; Gerolimich vecc. 201.50; Martinolich 113; Tripcovich 386; Anonima Inf. Milano 2075; Assicurazioni Generali 4475; Riunione Adr. prima serie 2080; id. seconda serie 2065; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 94.92 — Zurigo 439.50 — New York 19.

Il Duce riceve Paolo Orano

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'on. Paolo Orano, magnifico rettore della R. Università di Perugia, il quale gli ha fatto gradito omaggio di una interessante pubblicazione concernente quell'Università.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	765.6	8		
Fiume	cop.	764.2	10	10	5
Pola	cop.	764.6	9	11	5
Trieste	cop.	764.7	8		
Gorizia	cop.	764.8	5	8	1
Udine	cop.	764.6	4	8	—1
Treviso	cop.	764.8	5	6	0
Belluno	764.7	764.7	1	6	—5
Padova	cop.	764.1	6	7	1
Rovigo	cop.	764.3	5	5	—2
Vicenza	cop.	764.1	5	6	0
Bolzano	cop.	763.1	1	4	—5
Trento	cop.	764.6	3	4	—3
Grappa	cop.	615.7	—1	4	—1
Venezia	cop.	764.1	6	7	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 6.59, tramonta ore 16.11. Ultimo quarto il 25, luna nuova il 3. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.45 e 16.40, alte ore 9.30 e 23.30. —

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: L'anticiclone dell'Europa meridionale si va spostando verso sud mentre il ciclone delle isole britanniche notevolmente approfondito, tende ad espandersi verso il Mediterraneo occidentale. Il tempo tende a peggiorare; sono probabili piogge e nebbie sparse.

Film documentari italiani

proiettati all'Esposizione di Parigi

PARIGI, 1

A cura della Direzione generale per i servizi della propaganda del Ministero italiano della Cultura popolare, si sono succedute dall'11 settembre scorso a tutt'oggi, nella sala cinematografica internazionale dell'Esposizione di Parigi, denominata « Cine 37 » le proiezioni di ben 23 documentari italiani. Tali documentari hanno svolto dinanzi al pubblico cosmopolita temi di indole panoramica, artistica, sociale e turistica. L'afflusso degli spettatori in questa sala, capace di 750 posti, è stato tale che il personale di servizio si è spesso dovuto prodigare per regolarlo. Speciali programmi sono stati svolti per le scolaresche italiane e tedesche che vi sono accorse sotto la guida dei loro insegnanti, manifestando nel corso delle proiezioni il loro entusiastico consenso. Sono stati premiati con il Gran Prix il film italiano « Radio Anno XVI », categoria documentari, e con diploma d'onore quello: « Uno sguardo al fondo marino » (categoria educativa).

Il covo di un falsa[rio]

scoperto a Torino

TORINO, [...]

Nella notte sul 27 novembre [...] il commissario della Sezione [...] con un buon numero di agenti [...] cedeva ad un servizio di ap[...] mento dietro il Tiro a Segno [...] Martinetto. Verso le prime [...] mattino fu scorto un individuo [...] si introduceva in un sotter[...] mascherato e a ridosso del [...] cinta del Tiro a Segno. Poco [...] il Commissario e gli agenti [...] pevano nel « covo » e sorprende[vano] un individuo intento alla rifinitura [...] di alcune monete false da 5 e [...] re. Quest'utimo tentava una [...] m aveniva tosto solidamente [...] rato. Nel « covo » fu rinvenuto [...] completo armamentario per la [...] dita e la rifinitura di monete [...] Stretto da domande l'individuo [...] identificato pel sarto disoccupato [...] Pietro Bassi fu Atatnasia d'a[...] abitante in via Vanchiglia [...] pregiudicato in tale reato, [...] sava avere « dei depositi ». In [...] lungo il viottolo, nelle adiacenze [...] del « covo », aveva sotterrato [...] involti pieni di monete false [...] vennero repertate. Dalle indagini [...] condotte risultò che il Bassi operava [...] da solo, sia nella fabbricazione [...] nella spendita delle monete, che [...] recava anche a smaltire in pro[vin]cia. Si presume che il tristo [com]mercio durasse da vario tempo.

GIOVEDI DELLE ARTI

Goldoni nel Carducci

L'editore Zanichelli sta per pubblicare il 23, ed il 24 volume delle opere di Giosuè Carducci nelle Edizioni Nazionali. Dai fogli di stampa gentilmente comunicatici, riproduciamo questo brano del grande scrittore e poeta, su Carlo Goldoni:

Il teatro Sant'Angelo e la compagnia Medebac nell'autunno del '48 e nel carnevale del '49 dovevano esperimentare le rivalità del teatro San Samuele ove recitava la Compagnia Sacchi (Arlecchino) e del teatro San Luca ove recitava un'altra compagnia gradita, pare, al pubblico un po' inferiore. Quelle compagnie avevano molti partegiani e dei protettori fra i nobili e i patrizi. C'era dunque da aspettarsi, e ci fu, del contrasto prima di conquistare una buona posizione. Tentato il pubblico con la *Griselda*, che piacque, specialmente per la prima donna, la Medebac, si diede poi il *Tonino Bellagrazia*, specie di commedia di carattere, per gran parte in dialetto, fatta a posta pel Darbes a cui garbavano le parti del *Pantalone padroncino* (Il Pantalone «petit maître»). Andò a terra tra i fischi. Il Goldoni avventò allora sulla scena, l'una dopo l'altra, *L'uomo prudente* e *I due gemelli veneziani*, due commedie di carattere e parte in dialetto. Nell'*Uomo prudente* c'è un avvelenamento tentato dalla seconda moglie e dal figliuolo di primo letto sul padre (ricordanza d'una causa criminale del tempo di Pisa). Ne' *Due gemelli*, Zanetto il gemello sciocco muore su la scena avvelenatosi per inganno d'un ipocrita; moriva fra le risa del pubblico. Queste due commedie ebbero un successo bellissimo; «Il Pantalone» Darbes fu al colmo della gloria e del contento. Non so se altrettanto l'autore fosse felice nel vedere applaudite quelle due, e fischiato il *Tonino Bellagrazia* che era meno peggio; perchè c'era un po' di vita vera e veneziana. Fu criticata perchè, quantunque buona, troppo vera e troppo piccante: condannato l'autore di averla messa in scena in Venezia. Il pubblico veneziano non era maturo per la riforma, caro Goldoni! Nei riposi di Natale uscirono libelli satirici contro il poeta, ma più contro la compagnia. Ci voleva coraggio per aprire indi a pochi giorni il carnevale del '49. Fu aperto con la *Vedova scaltra*, nuova per Venezia, commedia di carattere, senza maschere: la quale fu ripetuta trenta sere. Poi, come al teatro San Luca si dava la *Putta di Castello*, commedia per il popolo, la cui protagonista era una sciagurata senza costume e senza brio, e divertiva e richiamava gente, il Goldoni per contrapposto (per contravveleno, dice l'autore), artistico e morale, diede *La putta onorata*, commedia-dramma della povertà onesta che resiste alle seduzioni della ricchezza (è il primo esempio in Italia del così detto *dramma*, e precede la novità del Diderot), fatta anche per i gondolieri. La riforma dunque era bene avviata, tanto nella commedia per così dire aristocratica (*La vedova scaltra*) tanto nella commedia popolare. Avanti dunque! La stagione dell'autunno '49 fu aperta con la ripresa della *Putta onorata*, alla quale tenne dietro, continuazione dello stesso soggetto nel mutar di condizione, *La buona moglie* (Pasqualino opera una conversione). «Ecco due felicissime rappresentanze, il soggetto principale delle quali era stato da me desunto dalla classe del popolo. Cercavo di tener dietro alla natura per tutto, trovandola *sempre* bella, quando in special modo mi somministrava modelli virtuosi e sentimenti della più sana morale».

Dopo la commedia popolare ne diè una dell'«indole della sublime comica»: *Il cavaliere e la dama* per mettere in scena il cicibeismo italiano nel suo senso cavalleresco: ebbe quindici rappresentazioni, e con esse fu chiuso l'autunno.

Il carnevale del '50 fu aperto con la ripresa della *Vedova scaltra*. Alla terza prova gli affissi del teatro San Samuele annunziavano una nuova commedia intitolata *La scuola delle vedove*. Era non una parodia, ma una ripetizione della *Vedova scaltra*, con varietà nel dialogo pieno d'invettive contro il poeta e i comici del Sant'Angelo. Il Goldoni contrappose pacifico un Prologo apologetico della *Vedova scaltra*, nella quale intese «a far conoscere il pericoloso abuso della libertà degli spettacoli e la necessità della decenza teatrale mediante un ordine di polizia». Ebbe anche il coraggio di pubblicarlo contro gli avvertimenti di chi gli faceva considerare che un Governo sospettoso come il veneziano avrebe potuto pigliare in mala parte quell'entrare di un privato nelle discussioni di ciò che spetta alla polizia. Il Governo fece sopprimere *La scuola delle vedove*, e ordinò la censura teatrale. *La vedova scaltra* fu ripresa con maggiore strepito e affluenza. Ma Medebac voleva una novità. Il Goldoni, se bene non contento, diede la *Erede fortunata*, commedia in prosa. Cadde. Intanto il Darbes, «Pantalone» eccellente, fu chiesto (allora usava così) alla Repubblica di Venezia, dal Ministro Sassone, per il Re di Polonia. Non ci voleva altro. Il giovedì grasso si cominciò a disdire i palchi per la seguente stagione d'autunno. Medebac era disperato. Il Goldoni con eroico coraggio compose il complimento da dirsi alla prima attrice l'ultima sera di carnevale, facendole dire, scrive, «in brutti versi ma con somma chiarezza e decisione, che quello stesso autore che lavorava per lei e i suoi compagni s'impegnava di dare nell'anno seguente sedici rappresentanze nuove». Otto giorni dopo erano riaffollati tutti i palchi per l'anno seguente. E la compagnia Medebac nella stagione d'autunno 1750 e di carnevale 1751 dava una dopo l'altra *Il teatro comico, Le donne puntigliose, La bottega del caffè, Il Bugiardo, L'adulatore, La famiglia dell'antiquario, La Pamela, Il cavaliere di buon gusto, Il giocatore, Il vero amico, La finta ammalata, La moglie prudente, L'incognita, L'avventuriere onorato, La donna volubile, I pettegolezzi*, commedie tutte in tre atti di Carlo Goldoni. *Il giuocatore* non piacque. E nel riposo di Natale uscì uno de' soliti libelli, che il Goldoni aveva messo fuori tutto quanto il suo fuoco, che incominciava a declinare, e che avrebbe finito male, che sarebbe stato umiliato il di lui orgoglio. Invece cominciavano allora i suoi trionfi. Aveva quarantatre anni, e aveva composto già cinquantaquattro lavori teatrali. Ma di questi son da metter da una parte: *Amalasunta, Belisario, Rosmunda, Griselda, Germondo, Gustavo Wasa, Don Giovanni Tenorio, Rinaldo da Montalbano, Enrico re di Sicilia, Oronte, Statira*, che non rappresentano null'altro che il cattivo gusto del pubblico e la inettitudine critica del Goldoni alla rappresentazione alta e ideale. Gl'intermezzi: *La cantatrice, Il gondoliere veneziano, La pupilla, La birba*, se bene verseggiati meschinamente, dànno i primi sentori dell'attitudine artistica del Goldoni. Questa dà bella testimonianza di sè, con qualche sprazzo d'ingegno qua e là, nelle opere buffe: *La fondazione di Venezia, L'Aristide, La generosità politica, Lucrezia romana in Costantinopoli*. Meritano qualche studio e allusione, sì perchè rivelano la grande inventiva del Goldoni, sì perchè attestano quello che egli concesse al gusto del tempo, le commedie a soggetto impostato: *Le trentadue disgrazie di Arlecchino, La notte critica o I centoquattro accidenti, Arlecchino imperatore nel mondo della luna, Arlecchino servitore di due padroni, Il figlio di Arlecchino perduto e ritrovato*.

Dopo la fatica delle sedici commedie, il Goldoni fu afflitto dalla febbre e dall'ingratitudine avara e sordida del capocomico Medebac che non volle essergli cortese nè meno di un soldo oltre il pattuito per tanto lavoro che il poeta gli aveva dato oltre il pattuito per un anno. E finisse qui! Il povero poeta sentiva nell'anima sua buona la modesta gioia di avere alla fine un teatro suo; oltre la gioia, come di sola gloria non si campa, pensò ad accrescere di qualche cosa gli scarsi frutti del suo lavoro publicando al fine per le stampe la raccolta delle sue commedia. Ma che? Le commedie, le sue commedie migliori le aveva composte allo stipendio del Medebac, e Medebac pagava al Goldoni quattrocentocinquanta ducati l'anno: dunque tutto che il Goldoni faceva di comico era suo. Si oppose da principio alla stampa, e i suoi protettori, nobili veneti, gli dieder ragione; e credè certo di usar molta generosità e larghezza quando finalmente permise al Goldoni di pubblicare non più che quattro commedie all'anno in un volume.

Notiziario cinematografico

★ Marcel L'Herbier, prepara un grande film che avrà tra i personaggi principali Massimiliano d'Austria e la sua consorte Carlotta del Belgio.

★ In Germania, è in corso di sfruttamento sotto il titolo «Mario» il film di produzione italiana «Vecchia Guardia» presentato nella edizione doppiata tedesca. Il successo è vivissimo ovunque.

★ A Zurigo, al Cinema «Apollo» uno dei più importanti cinema della città, è stato presentato con grande successo il film italiano «Vivere», che ha riunito un pubblico numerosissimo. «Vivere» è stato programmato in questi giorni anche a Lima, ottenendo un successo calorosissimo.

★ Il film tedesco «Ragazze in uniforme», prodotto a suo tempo da Leontine Sagan sotto patrocinio del regista Carl Froelich, è stato copiato a cura di una società americana su pellicola a passo ridotto da 16 millimetri. Il successo riportato da tali riduzioni in America del Nord è dimostrato dal fatto che la disponibilità di pellicole di tale formato ammonta oggi a 800 film spettacolo.

★ I successi riportati dai film prodotti dalla sezione cinematografica delle Ferrovie tedesche alla Mostra di arte cinematografica di Venezia ed al Concorso di Como, dimostrano lo sviluppo e i progressi del film documentario agli effetti della propaganda turistica. A fianco al famoso film sulle Olimpiadi invernali di Garmisch - Partenkirchen 1936 ed alla pellicola su Berlino quale città olimpica, le Ferrovie tedesche hanno prodotto quest'anno una serie di documentari sia di carattere tecnico che turistico. Di maggior rilievo sono «Il Lavoro del ferroviere» il film sul «treno di vetro» che fa servizio nelle Alpi bavaresi e un documentario illustrativo sulla elettrificazione della ferrovia dell'Hollental.

★ L'Unione cinematografica italo-tedesca ha finito di sincronizzare in questi giorni la versione tedesca del film «Il Corsaro Nero» di produzione italiana. La stessa società diffonderà per la Germania l'edizione sincronizzata della pellicola «Scipione l'Africano». La data di presentazione delle pellicole stesse è data fissata per la fine dell'anno in corso.

★ Un collaboratore della «Agence d'information Cinegraphique» di Parigi, in una nota apparsa su uno degli ultimi numeri del suo Bollettino, prospetta caldamente la necessità di una stretta collaborazione tra le Industrie Cinematografiche d'Italia, Francia e Germania. L'articolista arriva ad una tale conclusione dopo di avere analizzato i risultati raggiunti dalla produzione di questi Paesi e dopo una cordiale conversazione avuta con il dirigente ufficiale della cinematografia tedesca Dr. Lehnich. La nota in parola termina così: «Chi farà i primi passi».

★ Jungfernschaft (Verginità) è il titolo di un film cecoslovacco entrato in questi giorni in lavorazione negli Stabilimenti Barrandow di Praga. La parte principale viene sostenuta dall'attrice Lida Baarova che si è distinta nel film tedesco «Patrioten» presentato alla Mostra di Venezia.

★ Nunzio Malasomma si trova in Germania dove, come è stato annunciato, dirigerà un nuovo film con Pola Negri il cui titolo definitivo è «Die fromme Luege (La pia bugia).

★ Il Governo tedesco ha fatto pervenire al Governo americano una formale protesta contro l'annunciata realizzazione cinematografica di un soggetto di Remarque dal titolo «I tre camerati». Non si conosce l'esito di questa protesta; il film in parola intanto viene organizzato dal regista Cecil B. De Mille ed il suo costo si aggira intorno ai quattro milioni di dollari.

★ Pierre Blanchar si trova in questi giorni a Roma in compagnia dello scrittore Zimmer per prendere gli opportuni accordi per la prossima produzione a Cinecittà di un film tratto da un soggetto di Claude Farrere. E' probabile che di questo film verrà anche girata una versione italiana. In primavera, l'attore francese dovrebbe impersonare la Figura di Francesco d'Assisi in un film per il quale dovrebbe essere costituita una apposita Società.

★ Giunge notizia da Hollywood che Sam Goldwyn, essendo venuto a conoscenza di una comunicazione del Ministero degli Interni egiziano, secondo la quale verrebbe permesso l'applicazione di Tabelle reclamistiche luminose sulla sommità delle famose Piramidi, si sia affrettato a telegrafare una incredibile prenotazione: «Prego riservare dieci Piramidi per il lancio del film, ecc. Alla risposta: «Di piramidi ne abbiamo disponibili solamente sette», il formidabile Sam sembra abbia ribattuto: «Prenotate le sette disponibili et provvedete alla costruzione delle altre tre». Molto divertente... se non fosse vero!

★ Dal bilancio 1936 - 37 della Ufa, pubblicato di recente, risulta che nemmeno quest'anno gli azionisti potranno beneficiare di dividendi. Le entrate complessive della Ufa, sono aumentate rispetto al precedente esercizio di 17 milioni di marchi.

★ Carmen Lahrmann, adibita finora alla sincronizzazione in lingua tedesca delle pellicole di Shirley Temple, ha deciso in questi giorni di prodursi non soltanto con la voce, ma anche di persona nell'arte cinematografica. La «Shirley Temple tedesca» interpreterà infatti fra breve la parte principale in un film intitolato «Monica» e si propone inoltre — com'è facile immaginare anche all'età di nove anni — di superare la rivale.

★ Durante lo svolgimento dell'annuale congresso della Camera sindacale della cultura germanica, il Ministro per la Propaganda del Reich, dott. Goebbels, ha annunziato l'istituzione dell'Accademia cinematografica tedesca. L'istituzione sarà inaugurata fra breve e vi parteciperanno note personalità del mondo cinematografico tedesco.

★ Telesio Interlandi, che in questi ultimi tempi si è appassionatamente occupato di problemi inerenti la nostra Industria cinematografica dalle colonne del suo giornale, parteciperà, prossimamente ad una nuova opera della produzione italiana. Egli infatti, ha scritto un soggetto che, in forma originale, si aggira intorno alla campagna cinematografica.

Teatro Lirico e Musica

★ Musica d'Oggi, nel suo fascicolo di Novembre, contiene: A. Bruggemann: Cr. W. Gluck; A. Lancellotti: Il potere della musica; P. C.: Beckmesser, Hans Sachs e l'asinaio.; Rivista delle Riviste (La vita musicale a Tokio: Italia, Estero); Vita Musicale (Teatri, Concerti, Lettera da Vienna di H. R. Fleischmann).; Recenzioni (Libri d'interesse musicale, Musica sacra, Musica strumentale da camera, Musica eseguita); In tutti i toni (Concorsi, Notizie); Bibliografia; Brano Musicale (J. Milani: Talor la granocchiella nel pantano).

★ Prossimamente sarà data a Chicago dal Teatro dell'Opera, «Halka» di Stanislao Moniuszko con il noto cantante Giorgio Czaplicki.

★ L'editore americano Edward Marcks Music Company ha pubblicato la raccolta di melodie popolari polacche riunite dal noto pianista prof. Sigismondo Stojowski col testo polacco ed inglese tradotto dalla signora Igi Pauli

Tracce di Roma in Polonia

LEOPOLI, 1

Durante i lavori autunnali di aratura vicino a Sokal un contadino ha scoperto un tesoro di monete di argento. Dopo l'accertamento è risultato che le monete sono romane ed appartengono al periodo tra lo anno 89 a. Cr. ed il 161 d. Cr. Circa centocinquata di queste monete appartenenti alle epoche del console Rullo e degli Imperatori Galba, Vitelli, Vespasiano, Tito, Domiziano, Nerva, Traiano ed Adriano sono state acquistate dal Museo della terra di Sokal. Tutte le monete sono ben conservate ed il conio appare intatto.

Nel Mondo delle Lettere

★ La Baronessa Giaconia Landi, che fu una delle prime quattro volontarie di Croce Rossa entrate in Addis Abeba quando ancora la città poteva dirsi assediata dalle bande nemiche e vi rimase in servizio degli ospedali tra l'imperversare delle minaccie e dei pericoli ha ricavato ora dalle note del suo diario di guerra un libro di sincerità attraente e commovente per la Casa Treves. Il libro si pubblicherà col gentile gradimento dell'Augusta Principessa, sotto il titolo di Crocerossina in A. O.

★ E' annunciata prossima la pubblicazione di un'opera di un sapore folcloristico, destinata ad affermarsi degnamente per la finezza e la profondità delle intuizioni psicologiche: «L'incendio del Villar», di Riccardo Fantino (edizioni Treves). Questo originale racconto che è la storia di tutto un paese, più che di alcuni protagonisti, narra la lotta intrapresa da un generoso alpigiano per impedire ai conterranei, allettati dal miraggio della pianura e della città, d'abbandonare il caro luogo natale.

★ Treves preannuncia un'opera di grande attrattiva che incontrerà certo le simpatie di ogni categoria di lettori per il suo eccezionale valore documentario e narrativo: «La vita che si ignora» (dal diario di un commissario di polizia), di Adolfo Ferrari.

★ Grazia Deledda ritornerà fra breve, ai suoi affezionati lettori con un nuovo libro che vedrà la luce presso Treves. L'opera, che si intitolerà «Versi e prose giovanili» e sarà curato da Antonio Scano, che fu tra i primi e fedeli amici della grande scrittrice, conterrà oltre ad una raccolta di interessanti poesie inedite, una scelta di pagine di prosa tratte da pubblicazioni divenute ora quasi introvabili; e infine una documentazione per mezzo di lettere ad amici, saggi critici, recensioni, medaglioni, del primo ascendere della Deledda verso la meritata celebrità.

★ Gerhart Hauptmann, che il 14 di questo mese ha compiuto i 75 anno, è nato a Bad Salzbrunn (Slesia) come pure suo fratello Carlo, anch'egli scrittore insigne morto nel 1921. Ora, il Municipio della cittadina ha risolto di fondare un museo che adunerà cimeli e ricordi dei due suoi illustri figli.

★ Il 10 dicembre, anniversario della morte di Luigi Pirandello, Mondadori pubblicherà nella collezione «Omnibus», il primo dei due volumi che conterranno le «Novelle per un anno». «La raccolta delle novelle di Pirandello ebbe dall'autore il titolo di «Novelle per un anno», col quale Egli aveva già dichiarato il suo proposito di offrire al lettore «una novella al giorno, per tutto l'anno». Ora, anche se le novelle non saranno più 365: anche se, dei ventiquattro volumi in cui la opera era stata preordinata, dopo i primi quindici non potranno apparirne più, questo di «Novelle per un anno» resta il suo titolo per espresso desiderio dell'Autore; il quale confidava che sarebbe sembrato legittimo a chiunque, non malevolo, avesse voluto considerare che il lavoro era stato pur condotto innanzi quanto le forze gli erano durate, nella volontà di mantenere in tutto la promessa. Il primo contiene ben otto degli antichi volumi; tre dei quali «La rallegrata», «L'uomo solo» e «La mosca» riveduti definitivamente (gli altri sono: «Scialle nero», «La vita nuda», «In silenzio», «Tutt'e tre» e «Dal naso al cielo»). Il secondo, in preparazione, conterrà gli altri sette volumi: due dei quali «Donna Mimma» e «Il viaggio» riveduti; e inoltre una giunta di una ventina più di novelle stampate in periodici o nel le prime raccolte pubblicate dallo Autore e poi non più riprese da Lui interessantissime tutte dal lato storico, e parecchie anche per qualcosa di più».

★ Il nuovo attesissimo libro di Ugo Ojetti che Mondadori pubblicherà prossimamente s'intitola «Più vivi dei vivi» e non «Vivi più dei vivi» come è stato erroneamente annunziato.

★ Mondadori pubblica in questi giorni un romanzo di Alberto Albertini intitolato «Creso».

★ L'almanacco Bompiani, segnalatore sensibile della nostra vita letteraria doveva quest'anno commemorare in un modo inconsueto la alta memoria di Luigi Pirandello. Si è voluto assolvere al compito dedicando a Lui l'Almanacco Letterario 1938 XVI; e in concreto raccoglimento tutto quanto può contribuire alla maggior comprensione dell'opera pirandelliana. Molta saranno le pubblicazioni che onoreranno lo Scomparso, ma l'«Almanacco» ha avuto il privilegio grande di fregiarsi di una singolare e poetica testimonianza della vera vita di Pirandello, cioè il suo «Taccuino Segreto» sul quale Egli annotava continuamente pensieri e rapidi appunti di opere che venivano via via maturando nella sua mente. Molti dei suoi personaggi più memorabili sono nati su queste pagine. Non solo: un secondo inedito non comune arricchisce l'Almanacco; ossia un atto della commedia «Pari» rimasta incompiuta per la morte del Maestro. Una documentazione fotografica inedita completa la rievocazione.

Scena di Prosa

★ Dopo essere stata protagonista di vari lavori storici e biografici, la figura della Regina Elisabetta d'Inghilterra ha offerto, in questi ultimi anni, lo spunto a più di un drammaturgo, così in Francia che in Germania. In questi giorni, per esempio, è stato rappresentato al teatro regionale di Coburgo un nuovo dramma di Hermann Günther che ha per soggetto i rapporti della Regina con il celebre navigatore Franz Drake e s'intitola «Il gioco della Regina».

★ Il più antico teatro della Germania è quello del castello di Celle nella provincia di Hannover. Da molti decenni esso sonnecchiava avvolto di polvere e di oblio. Ora, invece, ha riaperto i battenti mostrando al pubblico il proprio volto ringiovanito da accurati lavori di ripristino durati parecchi mesi.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ E' uscito il nuovo numero di novembre di «Casabella», la rivista di architettura moderna diretta dall'arch. G. Pagano. Il primo articolo è una nuova puntata polemica del direttore, sempre nella intransigente difesa delle posizione della arte moderna. Lo scritto è intitolato «Alla ricerca dell'italianità» Nel secondo articolo è esaminata, da R. Giolli, l'opera attualissima di uno dei più rappresentativi architetti italiani che oggi si occupino in Italia sopratutto di arredamento: Melchiorre Bega. Seguono le illustrazioni di numerose e nuove opere italiane d'architettura.

★ In una bella edizione della casa editrice J. Mortkowicz è apparsa la monografia del dott. M. Sterling noto storico e critico di arte dedicata alla scultura italiana dell'Evo Medio e del Rinascimento.

★ L'Ambasciatore del Giappone S. E. Hotta con numeroso personale dell'Ambasciata, ha visitato la Mostra di Aeropittura ordinata nei locali del Dopolavoro Aeronautico in Piazza Esedra. S. E. Hotta è stato ricevuto da S. E. Marinetti, dal Presidente del Dopolavoro dell'Aeronautica e da gli artisti espositori.

★ Nelle sale del Club Alpino milanese il pittore Gianfranco Campestrini espone dal 3 al 19 Dicembre circa venti opere, soggetti d'alta montagna, di cui si rileva fedele ed interessante interprete.

★ A Milano nella Galleria d'Arte «Piccola Mostra» si è costituito un Gruppo Italiano dell'Ex-Libris e Bianco Nero fra artisti e amatori di ex-libris che si propone di far rinascere l'amore a questa originale forma d'arte e contemporaneamente valorizzare e diffondere ogni forma di bianco e nero, nonchè di mettere in relazione artisti ed amatori, unendoli in una spirituale e più intima collaborazione. In questi giorni la galleria presenta una prima mostra internazionale di ex-libris alla quale partecipano ottanta artisti italiani e di tutte le nazioni europee. Fra i tanti artisti di questa esposizione, curata con particolare amore da Luigi Filippo Bolaffio, figurano Cisari, Cavaleri, Battaglini, Servolini, Bruno da Osimo, De Carolis, Busi Leonardi, Mezzolini, Musa, Panigati, Podestà Tami Venturini, Cavallini, Fingesten, Friedlaender, Wolf, Mantero, ecc. ecc.

LIBRI NUOVI

G. Farina. «Le lettere del Cardinale G. Massaia». - Pref. di S. E. Badoglio - Berlutti ed. Torino, lire 17.50

K. Uv. Frisch: «Noi e la vita». Biologia moderna per tutti. Hoepli ed. Milano. L. 28.

Starhemberg sposa oggi l'attrice Nora Gregor

GORIZIA, 1

A tre giorni appena dalla determinazione presa dalla Corte diocesana di Salisburgo, di annullare il matrimonio del principe Starhemberg, ex vice Cancelliere federale austriaco, con la contessa Reifferscheidt, giunge da Vienna notizia che il principe stesso passerà tra breve a nozze con la nota attrice Nora Gregor, oriunda da Gorizia, notizia che ha destato nella nostra città sorpresa e curiosità, giacchè la famiglia Gregor, che qui abitava da parecchi anni, era conosciutissima.

Dal floraio Giovanni Pettarin che cura l'amministrazione di alcuni beni che i Gregor hanno nella nostra città, si è saputo che il matrimonio sarà celebrato nella mattinata di giovedì. Egli ha fatto vedere una lettera con la quale la Gregor lo prega di rivolgersi alla parrocchia di Piazzutta per i documenti occorrenti e di mandarle a Vienna, per il matrimonio, un canestro di fiori freschi.

Nora Gregor ha 34 anni, ed è vedova di un rinomato direttore d'orchestra. Abitava con la famiglia in via della Pergola, nel popolare borgo di Piazzutta. Il padre, Carlo Gregor, teneva in corso Verdi bottega di orefice e, benchè di origine tedesca, era largamente noto e apprezzato dai goriziani. Allo scoppio della guerra, la famiglia Gregor si trasferì all'interno, e precisamente a Graz, dove la giovanissima Nora si fece notare per le sue straordinarie doti artistiche che colpirono favorevolmente i direttori dei teatri di Graz e poi di Vienna.

Fu così che Nora Gregor con la madre, il padre e un fratello, anche lui attore drammatico, si trasferì nella capitale dell'Austria dove in breve riscosse calorosissimi consensi del pubblico e della critica per le sue magnifiche interpretazioni dei lavori degli autori moderni più celebrati. Su consiglio degli esperti, Nora Gregor si provò con grande successo anche nel cinematografo, e fu interprete ammirata di alcuni importanti film tedeschi. Si recò poi nella capitale mondiale del cinema, a Hollywood, dove lavorò con grande successo.

Tra i lavori teatrali in cui maggiormente spiccarono le sue eccezionali qualità va specialmente annoverato l'impressionante lavoro russo *Il cadavere vivente*, in cui la protagonista deve sostenere un ruolo di grande respiro, dando prova non soltanto di forti doti teatrali, ma anche di un profondo sentimento di umanità in modo da rapire e entusiasmare lo spettatore.

Il capo dei nazionalisti maltesi scrive al Ministro inglese delle Colonie

ROMA, 1

Enrico Mizzi, Capo del Partito Nazionalista maltese ha diretto al Ministro inglese delle Colonie una lunga e dettagliata lettera a proposito del dibattimento svoltosi il 3 novembre u. s. alla Camera dei Lordi sulla mozione di lord Strickland circa gli interessi britannici nel Mediterraneo e in particolare sulla situazione politica a Malta. «La Corrispondenza» informa che nella lettera è detto fra l'altro: «Noi maltesi salutiamo sempre con sincera gioia qualunque atto o dichiarazione ufficiale che possa servire a riallacciare la amicizia anglo-italiana, amicizia che, dopo tutto, costituisce per noi maltesi l'unico interesse imperiale che combacia veramente coi nostri particolari interessi... Non voglio mettere in dubbio la sincerità del desiderio espresso dal Sottosegretario parlamentare per il ripristino dell'amicizia anglo-italiana, ma è certo innegabile il fatto che la politica inglese in Malta è da non poco tempo agli antipodi dei sentimenti ufficialmente manifestati dal nobile Lord e che l'odiosa quanto iniqua guerra che il Governo inglese sta facendo, con sempre maggiore accanimento, alla civiltà e alla cultura italiana di Malta costituisce, secondo noi, un'aperta violazione dello spirito se non della lettera di quel «Gentlemen's Agreement», oltre che una evidente violazione delle promesse esplicite ed implicite fatte ai nostri Padri quando l'Inghilterra prese possesso delle nostre Isole».

La lettera conclude: «La politica inglese dell'ultimo decennio, specialmente dopo l'infame colpo di stato del 2 nov. 1933, costituisce purtroppo una delle pagine più nere della storia della dominazione britannica in Malta, ed il prestigio britannico ne è rimasto necessariamente molto scosso. Ma una franca, leale ed imparziale revisone di tutta la situazioni politica di Malta, col conseguente riconoscimento di tutti i nostri diritti civili e culturali, potrebbe rialzare questo prestigio, ridar la fiducia a questo popolo e portar un contributo efficacissimo al ripristino di quell'amicizia anglo-italiana che è nel voto di tutti i maltesi e di tutti coloro che comprendono quali sono i veri interessi delle due Grandi Nazioni».

L'organizzazione turistica del Pasubio

VICENZA, 1

Per iniziativa dell'Ente provinciale per il Turismo di Vicenza, il Pasubio, lo storico monte sacro ai ricordi della Grande guerra, viene organizzandosi come zona di altissimo interesse storico-turistico.

Dopo la meravigliosa strada delle Gallerie, ora è stata ripristinata la strada di Malga Fieno, che facilita la visita ai Costoni della Lora, al Soglio dell'Incudine, all'Alpe di Cosmagnon, e che, per la interessantissima mulattiera collega la galleria d'Haret con Porte di Pasubio, lungo il cosidetto arrocamento Baglioni. Anche l'attuale rifugio del C. A. I. di Schio a Porte di Pasubio, oggi divenuto insufficiente, verrà presto ampliato e sistemato per iniziativa dell'E.P.T. di Vicenza.

I 1800 lavoratori tedeschi in visita a Napoli

NAPOLI, 1

Provenienti da Palermo, sono giunti in porto i piroscafi tedeschi *Der Deutscher* e *Sierra Cordoba* recanti a bordo milleottocento operai del Fronte del lavoro germanico. Alla stazione marittima si trovavano a riceverli il console tedesco, rappresentanti del Fronte del lavoro tedesco e del Dopolavoro di Napoli, il comandante della stazione marittima con altre autorità portuali.

Gli ospiti, divisi in quattro grandi scaglioni, visiteranno la città, Pompei, Capri e Sorrento. La cittadinanza ha accolto gli operai tedeschi con manifestazioni di vivissima simpatia.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Criminalia** - Rassegna italiana di studi penali, diretta dall'Avv. Anselmo Crisafulli. Ecco il sommario del III fascicolo trimestrale, di quest'anno: Memorie Originali: Olof Kinberg: La prophylaxie du crime; Giuseppe Vidoni: Ancora in tema di delinquenza minorile; Francesco P. Laplaza: Ragione pubblica e sistemi penali; Nathaniel Cantor: Conflitti nella teoria o pratica penale nordamericana; Bruno Cassinelli: Risposta a Tilgher; seguono: Bibliografia - Varietà e notizie. L'abbonamento annuo a questa interessante rivista costa L. 50 (estero L. 65). Per abbonamento od acquisto di numeri separati rivolgersi all'Amministrazione di «Criminalia» Via Virginio Orsini, 19, Roma. Il conto corrente postale della rivista porta il n. 1-22653.

★ Il Fascicolo 70 di **Sapere** contiene: Come è fatto l'atomo?; Neutroni, positroni e struttura del nucleo del prof. G. P. Thomson, dell'«Imperial College of Science» di Londra; «Gli organismi dinnanzi alle difficoltà della vita», del prof. G. Colosi, della Regia Università di Napoli; «Mosche luminose spiegano l'eredità» del prof. E. Baldi e del d.r A. Buzzati, della R. Università di Milano; «E' stato realizzato lo atterramento senza visibilità?: il volo cieco» di Virgilio Gavino; il «Pantagruele» dei serpenti», del prof. E. Bertarelli della R. Università di Padova; «La moderna tecnica dell'alto vuoto», del dott. ing. Mario Burgatti; «La vita e le malattie: Il vomito», di Pathologus; «Sezione di occhio vivo» del prof. Achille Viterbi; «Il primo gabinetto stenografico parlamentare del mondo», del prof. G. Aliprandi, Presidente dell'Accademia italiana di stenografia. Seguono le consuete rubriche: la fotografia di «Sapere», Cielo, Attualità; Informazioni, Scienza dilettevole, Concorsi a premi.

La riapertura dei posti di ristoro
di Castello, di Santa Croce e di Palazzo Volpi

Senza alcuna particolare cerimonia, si sono riaperti ieri mattina tre posti di ristoro presso i quali potranno beneficiare di una sana ed abbondante colazione circa 500 assistiti a titolo puramente gratuito, senza tener conto delle numerose razioni al tenuissimo prezzo di una lira che i posti suddetti potranno distribuire ai lavoratori, operai e manovali, lontani dalle rispettive famiglie.

Da ieri mattina hanno ripreso adunque a funzionare i posti di ristoro dei Gruppi fascisti di Castello e di Santa Croce e quello situato nei locali terreni di palazzo Volpi a S. Beneto, al quale provvede con generosità e alto spirito umanitario lo stesso Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il Podestà gr .uff. dott. Alverà, la contessa Vendramina Marcello Brandolini, Segretaria provinciale dei Fasci femminili, il comm. avv. Tessier, presidente dell'Ente Comunale di assistenza, nel quale, in seguito alle disposizioni di S. E. il Ministro Segretario del Partito, si accentrano tutte le attività prima affidate all'E. O. A., tranne la gestione e la direzione delle colonie climatiche, il dott. De Gregori, vice segretario generale dell'Ente suddetto; numerose collaboratrici del Fascio femminile ed i rappresentanti delle gerarchie cittadine, si sono dati convegno alle 11.30 al posto di ristoro di Castello, situato in campiello Santa Giustina. Quivi, come negli altri due posti, i locali sono stati quest'anno riabbelliti per conferire ad essi un aspetto sempre più dignitoso ed accogliente.

Ogni posto si compone di una o due salette, corredate di tavolini capaci di accogliere quattro commensali; è dotato di un piccolo deposito viveri e di una cucina; ambienti questi che si presentano nel massimo lindore poichè la pulizia regna sovrana in questi speciali ristoratori. Alle pareti sono ritratti del Re e del Duce e tabelle o striscioni con frasi pronunciate da Mussolini e piccoli oggetti di buon gusto disposti tutto intorno, completano il semplice e dignitoso arredo di un posto di ristoro.

Gli assistenziati vi si recano con un buono, che viene loro consegnato dall'ufficio periferico assistenziale dietro le indicazioni fornite dalle visitatrici del Fascio femminile, consegnano il tagliando agli incaricati del posto e siedono davanti ai tavolini, dove sono serviti immediatamente. Ogni posto dispone oggidì di cento razioni giornaliere che vengono distribuite gratuitamente al mezzodì; numero questo che sarà probabilmente aumentato se l'Ente Comunale di assistenza riterrà in seguito opportuno. A questi cento commensali si aggiungono quelli a pagamento, che ricevono lo stesso trattamento degli altri.

Nel posto di ristoro sistemato in una sala a pianterreno del palazzo Volpi, vengono invece distribuite giornalmente oltre 250 razioni ad altrettanti poveri, scelti tra quelli senza fissa dimora e designati dall'ufficio periferico assistenziale di San Marco, i quali sono provvisti di una tesserina valevole per l'intera stagione dell'assistenza invernale, a differenza degli altri posti ove i beneficiati possono solo recarsi quando vien loro consegnato l'apposito buono.

Tra il personale di un posto di ristoro sono il Dirigente, che provvede al funzionamento generale, un cuoco ed alcune inservienti, mentre a turno saranno presenti Giovani fasciste, collaboratrici dei Fasci femminili.

Al posto di Santa Giustina il Podestà e le altre autorità sunnominate sono state ricevute dal dirigente cav. Iginio Pieresca, dall'ispettrice dell'ufficio periferico assistenziale di sestiere e da numerose visitatrici; al posto di ristoro di Santa Croce sistemato in Calle del Megio, gli onori di casa vennero resi dalla signorina Magliaretta, per l'ispettrice Amalia Penso ved. Borin e dal dirigente Carlo Stior, ed a palazzo Volpi dalla signorina Anna Maria Pancino, la quale provvede nella forma più encomiabile ad ogni cosa.

Ovunque i visitatori riscontrarono un ordine perfetto e un rapido ed esattissimo funzionamento di ogni servizio, sicchè ovunque espressero il loro vivo compiacimento al comm. Tessier ed al suo validissimo collaboratore dott. De Gregori.

Tra breve verranno riaperti anche gli altri posti di ristoro che veranno pure riabbelliti e resi più adatti alla loro funzione.

Istituto di Cultura Fascista

Una conversazione del sen. Cappa
sul cattolicismo spagnolo

Per iniziativa della Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, domenica 5 corr., ale ore 18, nella sala Napoleonica, l'illustre senatore avv. Innocenzo Cappa parlerà de *Il cattolicismo spagnolo*. La notorietà del valoroso oratore e il particolare interesse dell'argomento, richiameranno indubbiamente a questa conversazione un foltissimo uditorio.

*

Ricordiamo intanto che questa sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, avrà luogo la conversazione dell'ing. Arrigo Usigli che tratterà il temo: *I recenti sviluppi della marina mercantile italiana e le attuali tendenze tecniche in fatto di velocità* ».

Le autorità, gli Ufficiali di Marina, i dirigenti ed i tecnici delle società ed agenzie di navigazione, gli iscritti alla Gente del mare, i soci dell'I.N.C.F. e gli iscritti alla Lega Navale sono particolarmente invitati a questa conversazione, alla quale potranno assistere — come già detto — gli Ufficiali delle Forze Armate, i gerarchi dei Gruppi rionali, gli iscritti al G. U. F., all'Associazione Fascista della Scuola, all'Istituto Coloniale Fascista, alla Dante Alighieri» e i soci dell'Ateneo.

La Sezione dell'I.N.C.F. prega i soci e tutti coloro che intendono divernirlo, di volere sollecitare la loro adesione per l'anno XVI. Le operazioni di tesseramento si effettuano tutte le sere, dalle ore 18.30 alle ore 19,30, nella sala terreno dell'Ateneo, a S. Fantin.

Le riunioni culturali del Sabato
all'Ateneo di Venezia

La Presidenza dell'Ateneo, tenendo conto del desiderio espressole da vari soci, ha deciso di tenere le riunioni culturali, seguite anche dal pubblico con fervido interessamento, anzichè al mattino delle domeniche, molto spesso dedicato a pubbliche cerimonie, in linea di massima, il sabato alle ore 18.

La prossima riunione, dedicata alla Classe di Medicina, avrà luogo sabato venturo alle ore 18.

Il prof. Federico Brunetti tratterà il tema: « Il cancro orale » e il prof. Luciano Magni riferirà sul tema « Spunti di pediatra nella medicina del passato ».

La Presidenza fa espresso invito ai soci di intervenire alla riunione, alla quale è ammesso il pubblico.

Lo scambio delle consegne
all'Ente Provinciale per il Turismo

Martedì alle ore 17, alla presenza di S. E. il Prefetto, hanno avuto luogo all'Ente Provinciale per il Turismo le consegne al nuovo Presidente Comandante Leone Rocca.

S. E. il Prefetto, dopo aver ricordato la fattiva e preziosa opera svolta dal Conte Dott. Lodovico Foscari per lo sviluppo dell'Ente e per incrementare e potenziare li Turismo di Venezia e Provincia, lo ha vivamente ringraziato per tale proficua attività. Ha rivolto, quindi, un cordiale saluto di benvenuto e di augurio al nuovo Presidente.

Il Co. Foscari ha vivamente ringraziato S. E. il Prefetto per le benevoli espressioni rivoltegli ed ha manifestato il suo vivo rimpianto di lasciare l'Ente che ha visto nascere ed affermarsi. Ha quindi dichiarato che lo conforta il pensiero che l'Ente, sotto la guida del nuovo Presidente, continuerà l'opera iniziata.

Il Comandante Rocca ha porto a S. E. il Prefetto il suo vivo ringraziamento per le parole rivoltegli ed ha assicurato che continuerà l'opera iniziata dal suo predecessore, certo anche di poter contare sulla cordiale e competente collaborazione dei Consiglieri per l'adempimento delle finalità affidate all'Ente.

Il nuovo Presidente ha quindi prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto.

Successivamente, ha avuto luogo una riunione ordinaria del Consiglio dell'Ente. Il Presidente ha intrattenuto il Consiglio su alcune questioni urgenti, tra cui la sistemazione degli Uffici, il calendario delle manifestazioni, la propaganda collettiva e la classifica degli alberghi. Ha quindi illustrato l'attività svolta dopo l'ultima seduta ,specialmente per quanto riguarda la vendita dei buoni albergo e benzina, il servizio informazioni turistiche, l'assistenza di comitive, la diffusione del materiale di propaganda all'interno ed all'esterno.

Il Presidente ha poi riferito sui lavori cui l'Ufficio sta attendendo, tra l'altro su quelli relativi alle tabelle dei prezzi delle camere degli alberghi, pensioni e locande per il 1938, alla formazione delle matricole e dei ruoli delle ditte interessate al movimento turistico ed alla classificazione degli alberghi e delle pensioni.

Il Consiglio ha infine preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno.

Contro la disoccupazione invernale
dei lavoratori di alberghi

La Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo ha stipulato con la consorella dei Lavoratori, in omaggio alle direttive del Regime, un accordo riguardante le provvidenze atte a lenire la disoccupazione invernale del personale d'albergo per l'anno 1937-1938.

Il contratto ha efficacia dal 15 novembre u. s. e ad esso sono obbligati ad attenersi tutti indistintamente i conduttori di alberghi, pensioni e locande.

Federazione Provinciale Fascista

Il Federale visita i Fasci
della VI Zona

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha continuato le sue visite ai Fasci della Provincia.

Egli ha ispezionato le Sedi dei Fasci di Meolo, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, S. Donà di Piave e Musile di Piave, dove si è intrattenuto con i gerarchi locali impartendo loro direttive di azione per i vari settori dell'Organizzazione.

Accompagnavano il Segretario Federale l'Ispettore della VI Zona e gli allievi dei Corsi di preparazione politica Baldanello Giovanni e Sussberg Antonio.

La visita del nuovo Questore
al Segretario Federale

Martedì nel pomeriggio, il nuovo Questore di Venezia si è recato a Ca' Littoria per far visita al Segretario Federale.

Prima di salire alla sede della Federazione, il gr. uff. Del Majo ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, dove ha deposto un fascio di fiori.

Corso di preparazione politica per giovani

La lezione di politica estera e coloniale che il dott. Nino Perissinotto doveva tenere questa sera alle ore 21, è stata rimandata.

Domani sera alle ore 21 avrà luogo una lezione sul tema « Organizzazione scolastica e sportiva » per gli allievi del 3.o corso.

Gruppo Giovani Fasciste

Si avvertono le Giovani Fasciste che a cominciare dal giorno 3 dicembre tutti i martedì ed i venerdì dalle ore 18 alle 19 presso la Casa della Giovane Fascista (Pescheria, ex Dopolavoro Provinciale) saranno tenute delle lezioni di ginnastica presciatoria.

Le Giovani Fasciste che desiderano frequentare tali lezioni devono prenotarsi alla Segreteria della Casa della G. F. dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali, tranne il sabato.

Dopolavoro

Il pianista Richard Staab al « Benedetto Marcello »

Sotto gli auspici dell'O. N. D. il pianista Richard Staab terrà lunedì un concerto nella sala di Palazzo Pisani a Santo Stefano.

Richard Staab è da molti anni titolare della Cattedra di Pianoforte all'accademia musicale di Monaco di Baviera è altresì solista della Orchestra Radio di Monaco.

Il concerto di Magda Hayos

Domenica 5 corr. come annunciato, alle ore 16.30 la violinista ungherese Magda Hajos terrà un concerto per l'Associazione B. Marcello del Dopolavoro Provinciale.

L'esecuzione è offerta ai soci, oltre alle 12 annunciate in programma. Per l'ingresso alla sala sarà sufficiente l'esibizione del libretto d'abbonamento ai concerti dell'annata.

L'inizio dei corsi di aeromodellismo

Oggi 2 dicembre ,alle ore 20, presso la sede della Scuola di Aeromodellismo a S. Stefano, Palazzo Morosini, avranno inizio i corsi di aeromodellismo per i giocani desiderosi di iniziarsi nella pratca delle costruzioni aeronautiche.

Il corso comprende lesioni teoricopratiche di aerodinamica, oltre che di pura costruzione.

Coloro che si sono iscritti dovranno essere presenti all'inaugurazione del corso.

Il corso è completamente gratuito per tutti coloro che hanno il desiderio di conoscere ed approfondire le loro cognizioni in materia di costruzione di modelli volanti. Nella lezione di oggi sarà reso noto l'orario della Scuola.

Le iscrizioni sono ancora aperte presso la sede della R.U.N.A., Ca' Littoria, 3.o piano, dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore Unione Militare. — Si comunica ai sigg. Ufficiali interessati che oggi 2 dicembre sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Verona per la prova delle divise già commissionate e per assumere nuove ordinazioni.

Detto tagliatore si tratterrà tutta la giornata a disposizione dei sigg. Ufficiali.

Lega Navale Italiana

Presso la sezione della Lega Navale è visibile a disposizione degli iscritti la serie completa dei modellini delle unità della R. Marina.

L'ufficio della sezione è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12,30 e dalle 16 alle 18 (campo S. Gallo 1093 San Marco).

"Carnaro„ e "Conte Verde„

Ieri mattina è giunto da Trieste il piroscafo «Carnaro» che ripartì alle 19 carico di merce e passeggeri diretto a Massaua e Gibuti.

Domani arriverà da Trieste il «Conte Verde» che in serata lascierà gli ormeggi diretto in Estremo Oriente.

Trattenimenti benefici del Danieli
Un telegramma della Sovrana

L'esito lusinghiero dei trattenimenti benefici del « Danieli » tenutisi lo scorso inverno, ha consentito al Comitato di erogare una somma a beneficio della cura degli encefalitici a cui tanto si interessa S. M. la Regina Imperatrice che ne è l'alta Ispiratrice e Patrona.

S. M. si è degnata di ringraziare con questo telegramma diretto alla Contessa Morosini Dama di Palazzo e Presidente del Comitato: « Ringrazio molto cordialmente lei e tutte le signore che con la loro generosa offerta hanno voluto contribuire a così alta opera umanitaria. Affezionatissima ELENA ».

Riunioni e Associazioni

Per gli Alpini

La partenza della « Littorina » che porterà una parte dei soci a Torino avrà luogo alle ore 5 di sabato 4 corr.

I soci che desiderano viaggiare con i treni ordinari sono pregati di passare questa sera al «Calice» per ritirare la tessera e gli scontrini necessari per ottenere le accordate riduzioni dalle F. F.

E' prescritto il cappello alpino e le decorazioni. Possibilmente indossare pantaloni corti.

I gerarchi sono tenuti ad indossare la divisa fascista.

Associazione Arma Cavalleria

La Presidenza comunica che, conclusa la cerimonia di domenica 28 u. s., il Vice Presidente Generale ha espresso il più alto elogio per il magnifico comportamento e per la esemplare disciplina dei Cavalieri veneziani. Ha inoltre vivamente elogiato e ringraziato il Vice Presidente Conte Balbo, i Sigg. cap. Ivancich e Pardo, i sigg. Ten. Zolli e Gregorini nonchè i valorosi segretari Oreffice e Vernier per l'opera da essi svolta con vera passione per la perfetta riuscita della manifestazione.

Una riunione della «C. Monteverdi»

Sabato sera per festeggiare la ricorrenza di S. Cecilia e per iniziativa dei Soci filarmonici la « Monteverdi » si riunì a fraterno rancio nelle Sale dell'albergo «Universo» in Lista di Spagna. Alla tavola d'onore era la Presidenza della Società al completo; il M.o cav. Amendola con gli invitati M.o cav Ceccherini Direttore della Banda Municipale, il prof. Pilon Presidente del Circolo Mandolinistico «Lux», il comm. Azzano socio onorario. Nelle altre tavole i soci filarmonici e molti altri che pel passato appartennero al Corpo Bandistico. Al levar delle mense parlarono augurando sempre maggiori successi alla Società il presidente Pietro Michieli, il M.o cav. Ceccherini, il comm. Azzano, il prof. Pilon, il M.o Amendola ed il Segretario Luigi Michieli. La serata trascorse poi tra la più fraterna allegria.

Il prezzo dell'olio di semi

Il prezzo i minuta vendita dell'olio di semi è stato fissato, dal Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, con decorrenza 1.o dicembre, in L. 6,70 al litro e non in L. 7,70 come erroneamente indicato nel listino pubblicato nel numero di ieri.

L'attività del Preventorio di Enego

L'attività del Preventorio della Croce Rossa Italiana ad Enego nel mese di novembre è rappresentata dalla presente statistica:

Bambini presenti al 1.o novembre 1937 n. 103; id. entrati durante il mese 24; id. id. id. 16; presenti a fine mese 111.

Totale complessivo giornate di presenza n. 3.132.

Un esperimento all'Arsenale
Rapida estinzione di un incendio simulato

Ieri mattina alle ore 11 precise le sirene dell'Arsenale hanno emesso il loro sibilo lacerante che voleva significare allarme per un grande incendio sviluppatosi nell'interno dell'Arsenale stesso. Si trattava, naturalmente, di esperimenti dei quali il telefono del Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico dava tosto notizia ai pompieri civici, a tutti i comandi militari dipendenti e alle principali autorità civili, quali il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, ecc.

L'avviso delle sirene consisteva in un sibilo della durata di cinque secondi seguito da un altro di dieci quando si trattò di segnalare il cessato pericolo. La manovra di estinzione del fuoco, che si presumeva avesse incendiato i capannoni delle segherie, è stata comandata dalla Base Navale e precisamente dal capitano di vascello Boraccino, ed è riuscita perfettamente. In un batter d'occhio tutto il personale arsenalizio aveva evacuato gli uffici, e i pompieri dell'Arsenale stesso erano accorsi con le motopompe per rovesciare torrenti d'acqua sul finto bracere costituito da razzi fumogeni.

Le sirene naturalmente hanno destato un certo allarme anche nella popolazione civile all'esterno dell'Arsenale e perciò una grandissima folla s'è andata assiepando presso i portoni di bronzo per accertarsi di quello ch'era accaduto e ci volle del bello e del buono per far comprendere ad essa che si trattava di un esperimento e che nessun pericolo correva per nessuno. Solo alle 11.30 la folla abbandonò il campo dell'Arsenale e cioè quando il segnale del cessato pericolo venne lanciato dalle sirene. L'allarme serpeggiò in breve nella città fino alla periferia dove la notizia dell'esperimento non trovava credito e si parlava già di gravissimi danni alla Certosa ecc. Ben presto però tutti dovettero convincersi che si trattava, in fondo, di una bengalata accompagnata da un'enorme quantità di fumo.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un polso

Maddalena Gottardo di anni 55, abitante a Cannaregio 7764 è scivolata sul pavimento della sua cucina fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

La calce nell'occhio

Ieri il muratore Giovanni Gasparotto di anni 25 da Dolo mentre lavorava in Palazzo Martinengo a S. Giustina, è stato colpito da uno spruzzo di calce spenta che gli ustionò la cornea dell'occhio destro. Guarirà in giorni 6.

La disgrazia di un bambino

Salito sopra la tavola di cucina per giocare, il piccolo Gino Predosin di anni 3 abitante a Castello 2052, è scivolato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Uno scivolone

Il pescivendolo Angelo Tagliapietra di anni 62, abitante a Cannaregio 936, attraversando il Campazzo dei Tre Ponti slittò sul selciato viscido riportando una contusione all'anca destra guaribile in giorni 10.

Le conseguenze di una caduta

Il pescatore Nicola Ghezzo d'anni 59 da San Pietro in Volta, nello scendere dalla Fondamenta San Pietro nella sottostante barca da pesca è scivolato fratturandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 30.

Nello scendere le scale

L'altra sera Angelo Milesi di anni 23 abitante a Cannaregio 1863, a Mestre, nello scendere le scale di casa di un suo conoscente presso il quale si era recato a ballare, è scivolato di alcuni gradini fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Tra marito e moglie

Una vivacissima disputa si è intavolata ieri fra marito e moglie poichè questa accusava il primo di non corrisponderle il necessario per l'acquisto dei viveri. Il marito si indignò per la dichiarazione affermando che non poteva far miracoli essendo limitatissima la sua paga e per di più che passava alla moglie quasi tutto il denaro ricevuto trattenendosi solo qualche lira per fumare e per l'acquisto del giornale. Ma la donna inviperita lanciò un sacco di contumelie verso il consorte che stanco, alla fine, si diede menar pugni all'impazzata, così da produrre sulla faccia e sulla mano sinistra della consorte una contusione guaribile in una quindicina di giorni.

La donna si chiama Lucia Bastianelli di anni 34, abitante a S. Marco 1642, e il marito è Romeo Longhi manovale, di anni 42.

Affittacamere priva di licenza

E' stata posta in contravvenzione dal Commissariato di Castello, Domenica Bergo, abitante in quel Sestiere n. 450 perchè aveva dato ospitalità a tre fratelli, per oltre quattro mesi, senza esser munita della prescritta licenza di affittacamere.

I ladri dal merciaio

La scorsa notte gli ignoti, dopo aver infranto i cristalli del negozio di Alessandro Vitadello in Calle larga San Marco 409, vi entrarono asportando dalla mostra tre paletot, due fazzoletti di seta e una sciarpa di lana di cammello cagionando un danno di oltre 1500 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Giovedì — La Traslazione del Corpo di S. Aniano Vescovo di Alessandria di Egitto, discepolo di S. Marco Evangelista; con la commemorazione di S. Bibiana Vergine e Martire, in Roma, circa il 363, e della Feria. — Il Sacro Corpo di Aniano veneravasi un tempo a S. Maria della Carità, ora Accademia, ed ora a S. Tomà, di fronte all'antica Scuola dei Calzolai che riconoscevano come Patrono il Santo, il quale, essendo appunto calzolaio, fu convertito, battezzato e consacrato Vescovo da S. Marco. — A S. Tomà si espone il Corpo del Santo e alle 10 si canta la Messa seguita dall'inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

STATO CIVILE

30 Novembre 1937 XVI

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	22
MORTI	12

Atti di Stato Civile registrati il giorno 30 novembre:

Matrimoni: Aliprandi Bruno meccanico, con Cavagnis Ines., cas.; Baldacci Mario, vetraio ,con Fabris Vittoria, cas.; Ticcò Melchiore, falegname, con Orsini Antonietta, dal Veciera; Seno Giorgio, commerc. pesce, con Favagnan Mario, commerc.; Danuol Umberto, vetraio, con Cavaldoro Roma, cas.; Doria Antonio ispett. A.C.N.I.L., con Tacchia Carlotta, cas.; Cordella Gino, argentatore, con Sissi Angela, perlaia; Buvin Ugo, cameriere, con Pellarin Iolanda, cas.; Fugazzaro Giovanni meccanico, con Gaggio Antonietta tipografa; Manfrin Giovanni, fabbro, con Crepaldi Teresa, cas.; Pi[illegible] Andrea, facchino alb., con Agnel[illegible] Adelaide, governante albergo; Ra[illegible] Alessandro, operaio telefoni, con [illegible]go Maria, cas.; Venier Vittorio, industriale tipografo, con Abbo Caterina, civile; Vianelli Antonio, impiegato, con Olmini Anita, civile.

Decessi: Rossi Missero Angela di anni 79, ved. r. pens.; Calamand[illegible] Rosa 16, studentessa; Scarpa Ade[illegible] 21, nub. cas.; Vianello Natalina [illegible] Broggini Teresa 26, nub. domestica; Zulliani Nicola 49, con. impiegato.

Una morte improvvisa

Ieri mattina alle 12.15 è stata trasportata all'Ospedale la salma del pescivendolo Vincenzo Mona[illegible] d'anni 40, abitante a San Polo [illegible] Il poveretto il giorno precedente alle 7.15 mentre si accingeva a recarsi al lavoro in pescheria presso il posteggio della Ditta Boniven[illegible] veniva colpito da malore e successivamente decedeva probabilmente in seguito ad un attacco uricemico. Il dott. Gottardo consigliò il trasporto della salma all'ospedale non potendosi pronunciare sulle cause della morte.

Teatri

Goldoni: Fine mese — **Malibran:** Mayerling e Varietà — **Rossini:** [illegible] principe e il povero.

Cinematografi

Centrale: Una notte al castello e Varietà — **Garibaldi:** Caino e Abele — **Imperiale:** Il diario di una donna amata — **Italia:** Piccoli S. Me[illegible] — **S. Marco:** La jena di Barlow — **S. Margherita:** Il demone della montagna — **Massimo:** Il volo nella sfera — **Moderno:** Figlio infra[illegible] — **Nazionale:** Gli ultimi 4 di Santa Cruz — **Olimpia:** Saratoga — **Progresso:** La scomparsa di Stella Parris.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano: ore [illegible] « E' arrivata una nave», commedia di E. Giannini; 22.25: Concerto di violino, indi musica da ballo — **Roma, Bari, Bologna** 21: «Mignon» di Thomas (dal Comunale di Bologna) — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** (19): musica varia; 19.25: Fisarmoniche e chitarra; 20.30: Musica varia e da ballo — **Breslavia** 18.40: Wagner: «I maestri cantori» opera — **Monaco: 19.10:** Opere umoristiche — **Praga**, 20.25 Tu[illegible]vitch: «La piccola Floramie» operetta — **Rabat:** 22.10: Puccini: «La Bohème» — **Strasurgo** 22.30 Pergolesi: «La serva padrona» opera comica — **Bruxelles II:** 23.10 Stra[illegible] selez. del «Lohengrin» — **Varsavia** 20: Concerto sinfonico.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Pomei a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabri; Sel[illegible]ni a S. Trovaso; Esterna Ospedale Civile; Baldiserotto al Lido.

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA

esaminata nella riunione generale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Come abbiamo annunciato si è riunito l'altro ieri il Consiglio Provinciale delle Corporazioni in seduta generale per l'approvazione del bilancio 1938 e l'esame di importanti questioni.

L'adunanza era presieduta da S. E. il Prefetto - Presidente ed era presente il Segretario Federale del P.N.F., il Vice presidente dr. comm. Carlo Ivancich e il Direttore dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni comm. dr. Ferdinando Pellizzon. Erano inoltre presenti i componenti delle varie sezioni.

Dopo aver ordinato il saluto al Duce, S. E. Catalano prima d'iniziare i lavori, sicuro interprete del pensiero di tutti i presenti porge il più cordiale e beneaugurante saluto al Camerata Foscari che per la prima volta, quale Segretario Federale, interviene alla Adunanza Generale del Consiglio.

La relazione del Prefetto

S. E. inizia quindi una dettagliata relazione sull'opera svolta dal Consiglio dopo l'ultima seduta generale ricordando come nel settore agricolo il Consiglio abbia rivolto particolari cure alla tutela ed all'incremento del patrimonio zootecnico provinciale concretando un vasto programma di iniziative che va dall'istituzione di centri di allevamento all'alpeggio dei riproduttori, ai premi per gli allevatori, ecc.

Egli accenna quindi all'opera svolta per il rimboschimento del Litorale marino per il quale sono stati erogati dal Consiglio notevoli contributi, ricorda ancora l'interessamento del Consiglio per l'istruzione professionale dei contadini, la celebrazione della Festa dell'Uva, l'incremento del consumo della frutta e verdura, la produzione vinicola, la regolarizzazione dei prezzi del granoturco, la partecipazione del Consiglio alla Mostra di Verona, eccetera.

Lo sviluppo industriale

Il Presidente passa quindi ad esaminare l'opera svolta dal Consiglio nel campo industriale.

Egli rileva l'interessamento del Consiglio per tutte le principali e complesse questioni che la importanza dell'attrezzatura industriale della provincia continuamente viene prestando.

Accenna in particolare all'azione svolta per lo sviluppo dell'industria del vetro, alla istituzione in Murano di una Scuola di Avviamento Professionale e di una Scuola Tecnica Industriale specializzata per la lavorazione del vetro, che costituiscono Egli dice, le due basi fondamentali della auspicata Scuola Nazionale del Vetro.

Accenna agli accordi in corso per la istituzione dell'Istituto Sperimentale del Vetro ed annuncia poi che è in corso di pubblicazione il Decreto per la istituzione in Venezia dell'Osservatorio per la Pesca, istituzione che soddisfa una antica aspirazione locale e che corona felicemente l'interessamento del Consiglio.

Egli ricorda infine le numerose domande presentate per nuovi impianti o ampliamenti industriali e la azione svolta per la tutela degli interessi provinciali in materia di trasporti terrestri e dei servizi di gran turismo.

Per il porto

Il Prefetto mette inquindi in rilievo l'opera svolta dal Consiglio per una sempre più necessaria ed efficiente attrezzatura del Porto di Venezia, nonchè per lo sviluppo dei servizi marittimi relativi interessanti la nostra provincia ed il suo retroterra.

Il relatore passa poi a trattare dell'assistenza data alle iniziative riguardanti l'incremento degli scambi con l'estero e per la composizione di vertenze sorte con ditte estere in connessione con tali scambi.

Illustra poi l'attività dell'Ente nel campo del commercio interno, ricordando particolarmente l'attuazione della disciplina del commercio ambulante, i pareri espressi nei riguardi di questioni relative a licenze di commerci in genere, di tariffe, regolamenti, ecc.

Accenna quindi all'opera svolta dal Consiglio, mediante anche la erogazione di notevoli contributi, per favorire la partecipazione a Fiere, Mostre ed Esposizioni di ditte della Provincia.

A tale riguardo ricorda particolarmente l'organizzazione curata dal Consiglio, della partecipazione alla Fiera di Tripoli di Ditte veneziane ed accenna al piano ora allo studio per l'organizzazione alla partecipazione stessa alla Fiera del 1938.

La disciplina dei prezzi

Dopo aver ricordato la azione svolta per favorire lo sviluppo dei rapporti economici fra la nostra provincia e le Regioni dell'Impero, il Prefetto passa ad esaminare l'attività spiegata nel campo della disciplina dei prezzi.

Ricorda l'efficace azione svolta al riguardo dal Consiglio e dall'Ufficio per la fissazione dei prezzi massimi ed il controllo sulla loro applicazione esprimendo il proprio compiacimento per la collaborazione avuta in tale delicato campo dal Partito e dalle Associazioni sindacali.

Parla poi dell'esame fatto con ottimi risultati dal Consiglio delle vertenze relative al licenziamento di dirigenti sindacali e delle decisioni emesse in proposito e passa quindi ad esporre la complessa attività svolta dal Consiglio attraverso lo Ufficio provinciale di censimento, che ha sede presso il Consiglio stesso, per la direzione, la revisione e il controllo di numerosi gruppi di censimenti industriali svolti in provincia.

S. E. si occupa quindi dell'attività spiegata dall'Ufficio provinciale delle Corporazioni nel campo statistico dei prezzi, delle pubblicazioni consiliari e in genere in ogni campo della attività consiliare.

La situazione economica

Nel dar notizia dell'andamento della decorsa campagna agricola espone i confortanti risultati delle principali produzioni mettendo particolarmente in rilievo l'aumentato raccolto del frumento, del granoturco, dei foraggi e dell'uva.

Passando a parlare dell'andamento delle varie industrie il Prefetto accenna alla attività veramente intensa delle grandi industrie meccaniche e metallurgiche come pure all'andamento soddisfacente delle industrie del legno, molitorie, del vetro, del cuoio, ecc.

Occupandosi della situazione delle attività commerciali e nell'esaminare alcuni indici statistici ha rilevato l'aumento verificatosi nel movimento della Stanza di Compensazione, il fortissimo incremento del movimento turistico, l'aumento verificatosi in alcuni consumi alimentari, nel valore delle merci esportate, ecc.

Egli ha quindi dato particolare rilievo alla significativa contrazione del numero dei protesti cambiari e dei fallimenti. Ha poi esaminato l'andamento del settore dei traffici rilevando il forte incremento verificatosi nel campo dei trasporti terrestri specie per il movimento dei viaggiatori.

Si è quindi occupato del traffico marittimo del nostro porto mettendo in rilievo il notevole incremento del movimento stesso.

La fine della interessante relazione di S. E. il Prefetto è accolta con un vivo applauso da parte di tutto il Consiglio.

Il cav. Fezzi, riferendosi all'azione svolta dal Consiglio e dal suo Presidente per il necessario potenziamento del porto di Venezia, rivolge parole di vivissimo ringraziamento da parte dei Lavoratori del Commercio che egli rappresenta.

Ricordando la legge per Venezia pubblicata il 25 novembre p.p. nella Gazzetta Ufficiale il Consiglio tutto sorto in piedi, eleva il pensiero devoto e riconoscente al Duce.

Il bilancio del Consiglio e i nuovi locali

Il Vice-presidente comm. Ivancich fa una esposizione riassuntiva del Bilancio sottoposto alla approvazione del Consiglio, ricordando le cause che determinano un aumento di spesa e mettendo in rilievo che di contro a tale aumento è previsto un incremento delle entrate per cui il bilancio presenta un avanzo.

Osserva che a tali favorevoli risultati si perviene pur mantenendo invariata l'aliquota della imposta consiliare e accenna quindi alla destinazione del detto avanzo rilevando la soddisfacente situazione finanziaria dovuta anche alla completa estinzione di tutte le passività.

Il Consigliere Gr. Uff. Fries, Revisore dei Conti, riferisce sulle indagini fatte dal Collegio dei Revisori sulla contabilità consiliare rilevandone il perfetto funzionamento per il quale esprime all'Ufficio parole di elogio.

Posta in rilievo la buona situazione finanziaria egli propone l'approvazione del bilancio, approvazione che viene concessa dal Consiglio all'unanimità.

Il Consiglio, sentita la relazione sul progetto di acquisto del fabbricato di proprietà Grünwald adiacente alla sede consiliare, approva l'acquisto stesso ed il piano finanziario relativo.

Il Direttore illustra quindi le direttive che si propone di impartire alle Commissioni comunali per il rilascio delle licenze di commercio ambulante nel 1938 ed il Consiglio approva all'unanimità le direttive stesse.

L'accertamento delle consuetudini

Il Consiglio viene quindi informato sulle indagini compiute per l'accertamento di consuetudini in relazione ad apposita autorizzazione concessa dal Consiglio Generale nella precedente riunione ed approva quindi all'unanimità la consuetudine accertata nel testo seguente:

« Agli operai occupati in provincia di Venezia nei lavori di mietitura e trebbiatura del frumento, segala, orzo ed avena, viene corrisposto oltre la mercede, un litro di vino — buono e sano — al giorno, se uomini, e mezzo litro alle donne ed ai ragazzi al disotto dei 18 anni.

Nei Comuni di Cavarzere, Chioggia e Cona Veneta, in mancanza del vino, agli operai adatti ai lavori medesimi, viene corrisposta la somma di L. 5 per campo padovano mietuto o trebbiato ».

Il Consiglio concede quindi l'autorizzazione a provvedere all'indagine per l'accertamento della consuetudine sottoindicata, disponendo che la consuetudine stessa sia accertata per ogni ramo di commercio anzichè pel solo commercio del legname: « Nei contratti di importazione di legnami dall'estero con la clausola franco destino, gli aumenti o le diminuzioni nelle tariffe del trasporto ferroviario che si verificano tra la data della commissione o del contratto e quella della spedizione vanno rispettivamente a carico o a vantaggio del compratore ».

Infine il Consiglio autorizza l'indagine per l'accertamento di varie consuetudini in materia di locazioni di immobili urbani, e precisamente:

1) Termine per la licenza in caso di locazioni fatte senza determinazione di tempo; 2) Inquilino che continua nel godimento della casa o appartamento spirato il termine fissato per la locazione senza opposizione da parte del locatore; 3) Clausole d'uso non espresse nei contratti; 4) Riparazioni di piccola manutenzione, che se non vi è patto in contrario stanno a carico dell'inquilino oltre quelle espressamente indicate dal C. C.

Venezia alla Fiera di Tripoli

Il Direttore informa che, anche in seguito ai buoni risultati delle precedenti partecipazioni di ditte veneziane alla Fiera di Tripoli, il Comitato di Presidenza ha ritenuto utile organizzare per la manifestazione Tripolina del 1938 una Mostra collettiva veneziana.

Espone il piano finanziario della partecipazione che viene sottoposto alla approvazione del Consiglio.

Il Vicepresidente mette in rilievo che il Consiglio, con l'organizzazione della Mostra veneziana predetta ed assumendosi un onere notevole, intende favorire lo sviluppo degli scambi fra l'economia veneziana e quella della Colonia libica a ciò incoraggiato dalla favorevole accoglienza che è stata fatta ai prodotti veneziani esposti nelle passate manifestazioni.

Egli invita le associazioni sindacali ad apprezzare l'importanza che la Fiera di Tripoli può assumere per le nostre categorie economiche anche per l'avvenire e a favorire la adesione alla iniziativa del Consiglio.

Il Consiglio approva il piano finanziario per la partecipazione alla detta Fiera nel 1938 e prende infine altre deliberazioni per l'erogazione di contributi di carattere poliennale.

La seduta è tolta col saluto al Duce ordinato dal Prefetto Presidente.

Teatri e Cinematografi

"Fine mese,,

Tre atti di Paola Riccora

(Goldoni, 1 dicembre 1937)

Salvatore Castronuovo è il tipo standardizzato dell'impiegatuccio di banca, utile, paziente, sgobbone e squattrinato. La sua quotidiana fatica gli occupa tutte le ore e quando viene la fine del mese lo stipendio gli basta a malapena per pagare l'affitto di casa e i libretti dei fornitori.

In questa vita grama la moglie, poveretta, s'ingegna a confortarlo come può e un filo di felicità gli è dato da Mariella, la sua graziosissima figliola, verso la quale rivolge ogni suo affetto ed ogni sua premura.

Ora avviene che un bel giorno Mariella parte felice per Roma, invitata da una sua zia danarosa e molto per bene, e un mese dopo torna in famiglia più felice ancora. Nella città dei Cesari ha incontrato l'amore: s'è invaghita di un ricco giovanotto, che ha perduto la testa per lei e giungerà fra poco a chiederne la mano. Ma non è tutta gioia quella che versa la fausta notizia nella casa del povero Castronuovo. Che dirà il fidanzato entrando in quel tugurio? Potrà egli, sì ricco e sì bene imparentato, avvicinarsi a quella miseria e decidersi a sposare la ragazza nata fra i debiti e allevata sugli stracci?

E allora, pel bene di Mariella, bisogna ricorrere ad una menzogna, mascherare quel freddo squallore creando un benessere illusorio e nascondere il volto della povertà dietro la veletta di una finta agiatezza. Castranuovo prende pertanto a credito mobili, stoffe, tappeti, gingilli, chiama una cameriera, s'ingolfa nei debiti dai piedi alla gola. E per un poco le cose van bene. Giunge attesissimo il principe azzurro, il nodo si stringe, le nozze vengono celebrate, ma quando gli sposi tornano dalla chiesa l'appartamento è invaso dalla folla dei creditori. Lo spettro della imminente rovina incrina il sereno, un velo di mestizia scende sugli occhi del povero padre, le ginocchia gli tremano, il suo cuore sembra spezzarsi, ma per salvare ancora una volta la felicità di Mariella, inventa un nuovo raggiro: chiama a parte gli uscieri del Tribunale, il proprietario della mobilia non pagata ancora, e quant'altri son lì ben decisi a riavere in un modo o nell'altro i propri quattrini e chiede loro la tregua di un'ora. Rimangano lì come invitati alla festa, avranno sorrisi, liquori, confetti e più tardi, partiti gli sposi, gli svuotino pure la casa a salvaguardia dei loro diritti.

La tregua è concessa. La festa si svolge allegramente, dietro un sipario di malinconia, e quando Mariella se ne andrà verso la vita, ricca, beata, quasi inconsapevole di quanto suo padre ha fatto per lei, il pover'uomo pago del sacrificio compiuto, inghiotte il pianto, supera l'angoscia e curva il capo con rassegnazione davanti all'inevitabile rovina.

La vicenda è leggera, piccola, gentile. Essa si snoda tutta attorno alla figura del povero « travet » per modellarne il carattere e disegnarne il profilo spingendola continuamente nel primo piano del quadro. Una sorda disperazione, un'amarezza piena, una mestizia calma e rassegnata si avvicendano continuamente sullo sfondo della commedia sovra la quale la vena di una comicità limpida e frizzante sa farsi largo, a tratti e scorrere balzando e rimbalzando tra i fiori della bontà e un sottile profumo di poesia.

Niente di nuovo, in fondo, se non nella trovata del povero Castronuovo che, nell'ultimo atto, tiene a bada il destino con la sua dolorosa finzione; ma tutto è detto con grazia, tutto è esposto con molto buon gusto e non è piccolo pregio del lavoro quello di aver dato a Raffaele Viviani quanto gli bastava alla creazione di uno di quei tipi che meglio corrispondono alla sua natura di artista ed alla sua squisita sensibilità di poeta. N'è uscita così, una mirabile cosa, non solo per il chiaro e incisivo disegno del carattere e non solo per quel tanto di veramente vissuto e sofferto che rende sì umano e commovente il personaggio e non solo per la spontaneità e per la dolcezza carezzevole di quel buon umore, che affiora ogni tanto dalle sue espressioni e sembra dissolversi d'incanto sovra gli specchi della malinconia, ma ancora per la copia e per la varietà di quei particolari che sorpresi da un acutissimo spirito di osservazione e rivelati con una bravura controllatissima anche nei più labili aspetti esteriori del personaggio, per portarlo dalle tavole del palcoscenico al piano della vita.

Accanto all'eccellente capocomico tutta la sua formazione si è ancora una volta rivelata un organismo quanto mai armonioso, equilibrato, docile e preciso. Luisella Viviani ha tratteggiato con quella semplicità che le è propria la figura di mamma Castronuovo, facendone una creatura mirabilmente vera, la Raspantini ha intelligentemente plasmato il carattere di Mariella, al quale ha donato il tesoro di una vivacità fresca e festosa e di una trionfante gaiezza ed ottimi si sono riaffermati il divertentissimo Costa, il Carloni, il Marchetti e tutti gli altri.

Accolto da un lungo e scrosciante battimani, e applaudito più volte a scena aperta, Raffaele Viviani dovette tornare un'infinità di volte alla ribalta alla fine di ogni atto da solo e con tutta la schiera dei suoi collaboratori, evocato da un pubblico fine e colto che volle così consacrare il successo della commedia e insieme degli attori.

Questa sera *Fine mese* si replica.

a. s.

MALIBRAN

Con la piacevole rivista «Dal guanto al milione» in 14 quadri di Inglese ha ieri esordito la Compagnia Herma Chigi, ottenendo il più schietto successo. Specialmente applauditi, oltre la elegante e spigliata Herma Chigi, gli spassosi comici Inglese e Turco. Molto ammirato anche il balletto Wicki Meran.

Oggi replica, mentre sullo schermo continuano le visioni del bellissimo film « Mayerling ».

Il violoncellista Antonio Janigro al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ricorda che questa sera alle 21.15 avrà luogo il concerto del violoncellista Antonio Janigro il quale, con la collaborazione del Maestro Alfredo Rossi, svolgerà l'interessante programma che abbiamo già pubblicato.

Per i non soci del Circolo che desiderano intervenire, è instituito un biglietto d'ingresso del prezzo di lire 10 tasse comprese.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Compagnia Viviani: FINE MESE di Riccora. Novità.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema - Varietà. Sullo schermo: MAYERLING, con Charles Boyer Danielle Darrieux. Sulla scena: la compagnia di Riviste Herma Chigi, presenta: « Dal guanto al milione».

Rossini dalle 15.30: IL PRINCIPE E IL POVERO capol. Warner Bros, prot. Errol Flynn.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 LA JENA DI BARLOW, con Lewis Stone, Betty Grable, Bruce Cabot.

Massimo dalle 15.30: IL VOLO NELLA BUFERA con Fred Mac Murray, Joan Bennett. E' un film Paramount.

Italia dalle 15.30: PICCOLI G. MEN un delizioso film interpretato da ragazzi d'eccezione.

Olimpia 15.30 SARATOGA con Jean Harlow e Clark Gable Ultimo giorno

Nozze d'oro

TREVISO, 1

Nella chiesa di Campodipietra, di Salgareda, sono state celebrate le nozze d'oro dei coniugi Alessdro Furlan di anni 82 e di Maddalena Bincoletto di anni 70, i quali hanno avuto 15 figli e oltre una cinquantina di nipoti. Due figli del Furlan sono morti in guerra.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 1 - Sezione II - Presidente: Falchi; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Mentre era al cinema

Il Pretore di S. Donà di Piave il 13 agosto condannava Angelo Bragato fu Attilio di anni 26 da Grisolera a un mese di reclusione e a L. 500 di multa con la sospensione della pena per 5 anni, quale imputato di furto di una bicicletta in danno di Remigio Teso. Questi la sera del 24 luglio si era recato al cinema all'aperto sito a Crepaldo ed aveva lasciato fuori del locale la bicicletta. Ritornato, finito lo spettacolo, a riprendere la macchina non la trovò più ed il giorno dopo veniva a sapere da due suoi amici che la sua bicicletta era stata vista portar via dal Bragato. Questi interrogato ha smentito sempre e perciò non è rimasto soddisfatto della sentenza del Pretore, contro cui presentava appello.

Il Tribunale esaminata la causa, ha assolto il Bragato per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bastianetto.

L'ombrello dell'agente

Era da poco passata la mezzanotte del 17 agosto, quando l'agente di P. S. Angelo Jacobelli si recò in un bar di Via Vittorio Emanuele a prendere un caffè-latte. In attesa di essere servito, l'agente pose vicino al banco l'ombrello che aveva portato con sè. Qualche minuto dopo con sua sorpresa, vide che un individuo senza chiedergli nulla, si prendeva l'ombrello e si allontanava. Rincorsolo, gli chiese la restituzione dell'ombrello, ma lo sconosciuto incominciò a protestare, affermando che l'ombrello era di sua proprietà. Allora l'agente Jacobelli invitò l'individuo a seguirlo in Questura e si qualificava per agente di P. S. Ciò anzichè calmare lo sconosciuto lo aizzò di più, tanto da venire a colluttazione con l'agente che dovette chiedere l'aiuto del collega Giuseppe Trussardi che si trovava a passare per Via Vittorio Emanuele.

A viva forza lo sconosciuto fu condotto in questura, dove venne identificato per Gogliardo Brotto fu Giuseppe di anni 30 il quale venne imputato di tentato furto, oltraggio, resistenza e lesioni allo Jacobelli, che riportava la slogatura del dito mignolo della mano destra.

Dopo il dibattimento svoltosi ieri, nonostante tutte le sue giustificazioni, il Brotto veniva condannato per tentativo di furto, resistenza e lesioni a 10 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Zernitz.

Le avventure di Pera

Da Lucca, sua città notale, Giuseppe Pera fu Casimiro di anni 38 era giunto a Venezia a trovare la sorella di latte Iole Cecchi di anni 44 convivente con il suo amico Giovanni Carli di Cesare di anni 37 ed abitante in una stanza presso Maria Farina in Campo della Lana.

Il Pera riuscì simpatico alla Farina, la quale non disdegnò le sue profferte d'amore. Il Pera aveva fatto comprendere alla Farina le sue ottime intenzioni sostenendo di possedere del denaro ed anche un palazzo in Francia. In breve il Pera in cominciò a fare da padrone in casa, non solo, ma incominciò a portar via utensili da cucina, lenzuola, biancheria; oggetti tutti che andava a vendere trattenendosi per conto suo il denaro.

Ad un certo punto la Farina stanca di tutto questo, denunciò i fatti e così il Pera fu imputato di furto insieme alla Cecchi e al Carli, ritenuti suoi complici. Inoltre il Pera per procurarsi un alibi di quanto aveva compiuto, faceva sottoscrivere dalla Farina una dichiarazione con la quale la donna gli cedeva volontariamente tutti gli oggetti da lui presi.

All'udienza il Pera ha cercato di giustificarsi, mentre la Cecchi e il Carli hanno protestato la loro innocenza. La Farina, chiamata a deporre, non si presentava ed allora il Presidente sospendeva l'udienza e ordinava la traduzione della Farina a mezzo dei carabinieri per deporre nel pomeriggio. Ciò avvenne infatti.

Dopo aver sentito altri testimoni e il difensore avv. Vitta il Tribunale ha condannato il Pera a sette mesi di reclusione e a L. 2000 di multa ed ha assolto la Cecchi e il Carli per insufficenza di prove.

BURANO

La festa dei Reduci A. O.

I reduci dell'Africa Italiana, domenica scorsa si sono riuniti a banchetto per festeggiare il loro contributo nella conquista dell'Impero.

Il trattenimento sotto la guida del reduce Pietro Memo riuscì nella forma migliore e si svolse nella sala maggiore dello stabilimento Olga Asta, gentilmente concessa e addobbata con tricolori e striscioni inneggianti alle fortune d'Italia. Il banchetto fu consumato nel più schietto cameratismo e nella più fraterna cordialità rallegrato da una orchestrina, la quale suonò gli inni nazionali e scelti brani di musica.

Nell'occasione la gentile signora Olga Asta, oltre aver gentilmente concesso la sala della scuola, offrì ai reduci il venezianissimo dolce «Frittolada».

Cronaca di Mestre

La "Befana fascista,,

Come ogni anno, a metà della stagione invernale viene organizzata la Befana fascista, per sovvenire quei camerati che abbisognano di assistenza. La befana alla cui realizzazione si prodigano in forma encomiabile le donne fasciste premetterà anche questa volta un'eccezionale distribuzione di indumenti ai figli del popolo. Già numerose signore si sono messe all'opera per confezionare vestitini, maglie ed in questo lavoro sono assecondate da giovani fasciste e giovani italiane, le quali, hanno preferito rinunciare ai preferiti svaghi per creare corredini, vestitini e indumenti svariati.

Al buon esito dell'iniziativa, voluta dal paterno cuore del Duce, concorreranno indubbiamente tutti i cittadini per quei sensi di solidarietà e di umana comprensione che devono animare un vero fascista.

Per accelerare ogni cosa, si raccomanda il pronto invio delle offerte e dei doni al Fascio femminile in Piazza Umberto I.

Un incendio a Salzano

Alle ore 20.45 dell'altra sera i vigili al fuoco della sezione di Mestre venivano telefonicamente chiamati a Salzano per un improvviso incendio. Immediatamente partiva una squadra con un'autopompa ed il carro a trezzi, la quale giunta sul posto dove bruciava un fienile il cui tetto era già crollato e minacciava seriamente la casa colonica attigua metteva in azione i suoi getti, nonostante alcuni volonterosi accorsi si fossero adoperati con secchie di acqua.

Dopo un intenso lavoro ogni pericolo potè essere scongiurato e dopo tre ore le fiamme furono completamente domate. I pompieri hanno salvato dieci quintali di grano, mentre fieno, attrezzi e quanto altro si trovava andava distrutto causando al proprietario Carlo Miele un danno di 35.000 lire. Egli è coperto da assicurazione.

Le ricerche fatte non hanno potuto precisare le cause dell'incendio

Un noleggio senza licenza

Ieri sera alle 19.45 il vigile Volpato di fazione al piazzale della stazione ferroviaria, sorprese certo Bernardo Cassetta che eseguiva un noleggio per Padova senza essere in possesso della prescritta licenza; e quando ritornò con l'auto in piazzale della stazione, a noleggio finito, il vigile gli notificò la contravvenzione.

Tesseramento dei combattenti di Chirignago

Allo scopo di sollecitare le operazioni di tesseramento per gli abitanti nella frazione di Chirignago, tesseramento che dovrà chiudersi con la massima sollecitudine, si ricorda a coloro che ancora non si sono interessati di prelevare la tessera dell'anno XVI, che presso la sede del Fascio di Chirignago tutte le domeniche dalle ore 9 alle 11 si trova a disposizione il sig. Giardina, mentre in tutti gli altri giorni feriali gli interessati dovranno rivolgersi presso il sig. Angelo Benvegnù.

Coloro che hanno pagato la tessera sono pregati di presentarsi per il ritiro della stessa.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

FRIZZIERO (I. T.) — Traccia certa di questa famiglia venuta in Chioggia probabilmente al tempo delle prime invasioni barbariche e poi passata con alcuni suoi membri in Altino e quindi a Venezia, sino dal 1200 nella persona di un Matteo Frizziero possessore di saline in fondamenta di Conadecore. Ai Consigli della città furono ammessi i Frizziero solamente nel 1450 con Giovanni Frizziero che insegnò lettere nel convento di S. Gio. e Paolo e che fu poi chiamato a vescovo di Corfù, che un Marco fu proposto per coprire la carica di Cancellier Grande, che un Girolamo fu per molti anni Nunzio di Chioggia a Venezia. Dei Frizziero di Venezia, del ramo proveniente da Chioggia, un Andrea fu notaio della Curia, segretario del Consiglio dei X e poi Cancellier Grande: morì nel 1580, gli si fecero solenni funerali in San Marco e fu sepolto in S. Giovanni e Paolo. Lo stemma dei Frizziero ha campo bipartito a fascia rossa: celeste nella parte superiore con due leoni rampanti sostenenti una croce d'oro bianco inferiormente con le lettere M. F. Trovavasi tale stemma all'Offizio della Giustizia. Altro stemma eravi all'Officio del Proprio: campo bianco con leone rosso rampante sostenente un gagliardetto rosso.

Nucleo Universitario Fascista

Nuovi iscritti: Tutti gli studenti universitari di primo anno e quanti essendosi diplomati durante il decorso anno scolastico 1936-37 si trovano nelle condizioni di poter venir iscritti ai Gruppi Universitari fascisti sono pregati a voler passare in sede del NUF (ogni mercoledì e venerdì sera dalle 18 alle 19) per riempire il modulo d'iscrizione e consegnare una dichiarazione che ciascun nuovo iscritto deve farsi rilasciare dalla Gioventù Italiana del Littorio.

Mostra fotografica: A giorni, presso un locale del centro verrà aperta una mostra fotografica indetta dal GUF di Venezia ed organizzata dal Nucleo. Saranno esposte una sessantina di fotografie di interesse artistico. Alcune d'esse hanno avuto successo negli ultimi Littoriali e nella grande Esposizione mondiale della fotografia in Torino. Tra le più belle istantanee sono veri e propri capolavori dovuti ai migliori artisti veneziani dell'obbiettivo.

Corso di letteratura tedesca: Sabato prossimo avrà luogo la seconda lezione del corso sul tema: «Nascita del tedesco e sue prime espressioni letterarie». La lezione avrà inizio alle ore 18 in una sala della locale Casa del Fascio (calle Nordio Marangoni) e sarà libera oltre che a tutti gli iscritti al corso anche a quanti desiderassero assistervi.

Biografia A. Boscolo - Bragadin: Come già annunciato a giorni verranno poste in circolazione le cartoline di prenotazione del volume che il nucleo pubblicherà per celebrare degnamente e con una compiuta opera il sacrificio di Angelo Boscolo-Bragadin a cui proprio oggi viene intitolata la goliardica organizzazione locale.

Il N. U. F. clodiense intitolato a Boscolo-Bragadin

Il Segretario del GUF Venezia, ha in questi giorni comunicato al Fiduciario del locale NUF che la organizzazione goliardica locale viene intitolata al glorioso nome di Angelo Boscolo-Bragadin.

Il nulla-osta del Segretario del GUF è accompagnato da eguale documento da parte della Segreteria Centrale del PNF, del Segretario Federale e della signora Teresa Boscolo-Bragadin.

I gogliardi clodiensi orgogliosi di veder così degnamente intitolata la loro organizzazione sapranno onorare certamente con le loro opere il grande Caduto che veglierà sui più giovani camerati che la stessa fede anima.

Denuncie anagrafiche

Si ricorda che ogni capo famiglia deve entro 10 giorni notificare allo Ufficio comunale i cambiamenti che avvengono nel numero dei componenti la famiglia quando non derivino da nascite, morti, o matrimoni.

Entro 10 giorni dal compimento del trimestre tutti coloro che danno alloggio a persone non conviventi abitualmente con loro dovranno fornire all'Ufficio Comunale l'elenco delle persone alloggiate.

Obbligo di denuncia, nel termine di giorni dieci incombe a chi trasferisce la propria abitazione da una ad altra casa. Tale denuncia incombe anche ai proprieari ed amministratori di fabbricati destinati ad uso abitazione e a chi trasferisce la residenza da uno ad altro comune.

Contravvenzioni

Dai Vigili per inosservanza ai regolamenti comunali venne elevata contravvenzione a carico di Lanza Augusta fu Carlo, Chiereghin Virginia fu Achille, De Ambrosi Amalia di Vincenzo, Bellemo Giuseppina fu Francesco.

L'Esattoria Consorz. di Portogruaro

L'Esattoria Consorziale rende noto a tutti i contribuenti del Comune di Portogruaro, possessori d'immobili, che, in unica soluzione (autorizzazione Intendentizia 27-9-1937 n. 24292), nella prossima rata per il pagamento delle imposte 10 - 12 - 1937 verrà posto in riscossione il Contributo Idraulico per gli anni 1932 a 1934, iscritto nei ruoli speciali resi esecutivi a norma di Legge. Tale contributo è fissato nella misura di lire una per ogni 100 lire d'imposta erariale gravante gli immobili.

Il presente avviso tien luogo della notifica personale della cartella dei pagamenti (autorizzazione Intendentizia 17-11-1937 n. 28224 rip. III).

VITA SPORTIVA

CALCIO

Gli azzurri a Torino

per gli allenamenti odierni

TORINO, 1

Convocazione totalitaria di giuocatori delle nazionali A e B a Torino per l'ultimo atto della preparazione e per la formazione delle squadre che dovranno misurarsi con quelle francesi domenica prossima. Il commissario tecnico ha voluto convocare infatti con ventiquattr'ore d'anticipo i giuocatori per constatare personalmente le condizioni fisiche di ciascuno.

Com'è noto, ventotto sono i nazionali chiamati a Torino e precisamente: Bacigalupo, Genta, Figliola, Bigogno, Perazzolo del Genova; Peruchetti, Buonocore, Olmi, Locatelli, Meazza, Ferrari, Ferraris dell'Ambrosiana; Ceresoli, Andreolo, Sansone del Bologna; Monzeglio, Serantoni della Roma; Pasinati, Chizzo, Colaussi della Triestina; Rava, Foni della Juventus; Piola, Monza della Lazio; Olivieri della Lucchese; Bonizzoni, Capra del Milan; Bertoni del Pisa.

I più solleciti ad arrivare sono stati quelli di Roma: Piola, Monza, Serantoni e Monzeglio. Sul treno proveniente dalla capitale si aggiungeva questa mattina la grossa comitiva dei genovesi. A mezzogiorno sono arrivati i giuocatori di Milano. Bortolotti di Bologna e Angeli della Juventus, i due massaggiatori, hanno avuto fin dal primo arrivo un compito non indifferente, dovendo provvedere i corredi di ciascun giuocatore; inoltre Angeli ha dovuto prendere in consebna Seran- dovuto prendere in consgna Serantoni, quella afflitta da un leggero strappo muscolare, per cui sarà difficile che il romanista possa scendere in campo domani, ma non è escluso che possa essere in linea domenica.

Oggi i nazionali non hanno giuocato: si sono limitati a svolgere un pò di atletica leggera allo Stadio Mussolini. Domani soltanto sarà compiuto l'allenamento sul campo del Torino. Le direzioni delle due squadre torinesi hanno avuto ordine di tenere per domani a disposizione le loro squadre di allievi: la Juventus domattina, per allenare la squadra B, e il Torino nel pomeriggio, per allenare la squadra A. E' intenzione del comm. Pozzo di far compiere soltanto un leggero allenamento, in modo da non stancare troppo i giuocatori: segno che le due squadre sarebbero già, nell'intenzione del commissario, già formate. Si tratterà soltanto di vedere all'opera qualche giuocatore, sulla cui forma sono sorti dei dubbi dopo l'ultima giornata di campionato.

Le notizie che giungono dal campo avversario costituiscono un coro di approvazioni per l'operato del commissario tecnico Barreau, il quale ha confermato in pieno la squadra che ha battuto gli olandesi ad Amsterdam. Tutti i critici sono concordi per la fiducia dimostrata ai vecchi titolari che — scrivono i giornali — sono già affiatati tra loro ed animati da una sola volontà di vittoria.

A Parigi l'attesa per l'incontro di domenica è vivissima. Da ieri tutti i posti al Parco dei Principi sono esauriti. L'incasso supera i 650 mila franchi ciò che costituisce un primato. Il primato precedente era detenuto dalla partita Francia-Germania del marzo 1935 con 625 mila franchi. Ma l'incasso dell'imminente partita sarebbe di gran lunga superiore se Parigi disponesse di un grande stadio capace di almeno 80 mila persone. Il Parco dei Principi non ne potrà ospitare che molto meno.

Anche la compagine della Lega del Sud Est che incontrerà i cadetti azzurri Marsiglia, è stata formata. Si allineerà in quest'ordine:

Portiere: Liense (Sète); terzini: Ben Bouali (Marsiglia), Franques (Sète); mediani Bastien (Marsiglia), Gonzales (Marsiglia), Laurent (Sète): attaccanti: Sipos (Sète), Brusseau (Sète), Korany (Sète), Aman (Antibes), Kobut (Marsiglia).

Riserve: Pardigeon (Marsiglia), Cornelli (Cannes), El Glaoui (Nizza).

Sezione Propaganda

Direttorio di Venezia

Comunicato n. 10 (seduta del 30 novembre 1937 XVI). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro. Assente giustificato: Mascaro.

TORNEO COPPA «BASSO PIAVE»

Omologazione gare: Audax-S. Donà B 6 a 2; Ceggia B.-Jesolo 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno poco riguardoso verso l'arbitro si ammonisce il giocatore Silvestri Arturo (S. Donà). Per poca comprensione dei propri doveri di capitano si ammonisce il giocatore Priviero Antonio (Jesolo).

Gare del 5 dicembre 1937: S. Donà B-Ceggia B ore 14.30 campo San Donà di Piave; Grisolera-Audax ore 14.45 campo Grisolera.

Gara dell'8 dicembre (ricupero): Jesolo-Ceggia C. ore 14.30 campo Jesolo.

TORNEO II Coppa «INDUSTRIA»

Omologazione gare: Moretti-Riseria 0 a 0; S. Marco-Mirano; Leghe Leggere-Canton 5 a 2.

Gara Sirma-Impero: Si dà atto che il G. S. Impero ha rinunziato alla disputa della sua gara col Dop. Az. Sirma. In considerazione di ciò si dà partita vinta per 2 a 0 al Dopolav. Sirma.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto verso gli avversari si ammoniscono i giocatori Sissi Giovanni e Boschian Pietro (Leghe Leggere) Benvenuti Bruno (Canton).

Gare del 5 dicembre 1937: Mirano Riseria ore 14.30 campo Mirano; Leghe Leggere-Impero ore 14.30 campo Leghe Leggere Marghera; Sirma-Moretti ore 14.30 campo Riseria Marghera; Canton-S. Marco ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo.

TORNEO COPPA «APERTURA»

Omologazioni gare: Leghe Leggere rag.-Nordio 4 a 1; Mestrina rag.-Ferraresso 2 a 0.

Gara Sirma rag.-Mestrina rag. del 21 novembre 1937 (reclamo Sirma): A modifica nostro comunicato n. 9 del 23 novembre s. m., poichè il Dop. Az. Sirma ebbe a presentare nei termini regolamentari reclamo per l'irregolare posizione di un giocatore avversario, si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro si ammonisce severamente il giocatore Schiavon Otello (Ferraresso).

Gara del 5 dicembre 1937: Nordio-Mestrina rag. ore 13.15 campo P. L. Penzo S. Elena.

Gara dell'8 dicembre (ricupero): Ferraresso-Nordio ore 13 campo P. L. Penzo S. Elena.

Girone di ritorno: Si dà atto che l'inizio del girone di ritorno avrà luogo domenica 12 dicembre — Il Presidente: E. Centanni.

Malinconie del "tifoso,,:

Dopo S. Remo...

Scrivo ancora, o abbandono, per far ritorno quando il Venezia terrà veramente fede alle promesse?

Quando risponderà in modo degno agli sforzi dei Dirigenti ed all'appassionato incitamento dei sostenitori vecchi e nuovi?

Perdere a Sanremo dove tutte, dico tutte le squadre erano riuscite a strappare almeno un punticino, è stata la più dolorosa delle sorprese.

E' vero che nel gioco del calcio il capovolgimento delle regole è storia di tutte le settimane, ma che ciò dovesse capitare proprio domenica al Venezia, nessuno se lo aspettava.

Il pericolo però, se vogliamo, era stato «fiutato» dal tifoso.

La troppo osannata partita col Verona: tutti i fogli che danno in partenza come vinta la Sanremese: una prima linea che ricama, ma che non sfonda.

Le cronache dicono ancora bene della squadra veneziana e del suo gioco: il che è male, malissimo.

Perchè se qualche risultato si è raggiunto in fatto d'intesa (e ce n'è ancora da fare) per rimediare all'altro difetto, niente è stato fatto ancora.

A Sanremo come a Padova gli avversari arrivano sempre primi sulla palla: il Venezia cioè superiore in tecnica ed in esperienza, si fa battere sullo scatto, sulla velocità, sull'intuito.

E qui i rimedi sono due. allenamento, per i più lenti del complesso, ma sopratutto per tutti il «cuore».

Il campionato della B è durissimo, quest'anno specialmente: di quelli che non danno respiro.

Questo bisognerà tener sempre presente.

Ora, la situazione nostra non è eccellente: ma i mezzi ci sono e le partite da giocare sono ancora molte. Non perdendo più una sola battuta si potrà riprendere il ragionamento a tu per tu con le squadre maiuscole.

La lezione severa di domenica però non deve essere dimenticata: anche se per la partita di Pisa ci sono quindici lunghissime giornate: e, specie gli atleti della prima linea devono ricordare che i rincalzi noti e possibili non attendono che di essere chiamati.

SCHERMA

La squadra italiana

per l'incontro con gli ungheresi

ROMA, 1

Gli sciabolatori che la Federazione italiana di scherma ha designati per l'incontro che avrà luogo il 12 dicembre a Budapest tra due squadre di giovani sono i seguenti: Umberto De Martino capitano, Mauro Racca, Arturo Ferrando. La giuria sarà presieduta dal cecoslovacco Vadra, scelto di comune accordo fra le due Federazioni.

BOCCE

Una riunione per la compilazione

del calendario sportivo

Domenica mattina alle ore 9 nel la sede del Dopolavoro Provinciale (S. Marco, Calle Canonica) sono convocati i dirigenti dei Dopolavoro, Società e Gruppi che esplicano attività bocciofila; scopo della riunione è la formulazione del calendario delle gare che si svolgeranno nel corso dell'anno XVI.

Pertanto si comunica che, oltre a tutte le gare a carattere locale, provinciale ed interprovinciale verrà affidata la organizzazione dei campionati provinciali di categoria individuale a coppie ed a terne a quei dopolavoro che ne faranno domenica stessa richiesta.

Si precisa che nessun'altra gara verrà concessa, per cui gli interessati dovranno presentarsi alla riunione con il calendario già approvato dalle rispettive presidenze.

GINNASTICA

Coppa Tullo Morgagni

Domenica, alle ore 9, nella palestra della Misericordia si svolgerà la prima eliminatoria della coppa federale «Tullo Morgagni» di ginnastica artistica, gara nazionale categoria novizi.

Organizzatrice di questa prima eliminatoria è la «C. Reyer», che invita le società, dopolavoro aziendali e Fasci giovanili che ancora non abbiano iscritto i propri ginnasti di farlo entro la giornata di sabato 4 corrente.

I primi due classificati disputeranno la finale di zona nell'aprile p. v.

Bollettino della neve

ROMA, 1

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve: Prato Piazza: —6, cm 30 far., coperto. Selva Gardena: —2, cm. 15 gel., sereno.

La corsa automobilistica

Bengasi-Tripoli

TRIPOLI, 1

Il 12 dicembre si svolgerà com'è noto, la corsa automobilistica Bengasi-Tripoli riservata ai corridori di prima categoria ed alle vetture sport. L'organizzazione di questa gara, la cui importanza non deriva soltanto dalla sua vasta risonanza sportiva, ma anche e forse più dal percorso su cui si svolge, è entrata ormai nella fase risolutiva e si può già dare uno sguardo a quella che sarà la fisionomia della competizione. Un primo notevole successo è dato, intanto, dal numero delle iscrizioni che ammontavano qualche giorno addietro a 25, e che sono ancora suscettibili di aumentare, e dalla provenienza dei corridori; essi sono in maggior parte italiani, ma diversi paesi nordafricani e mediterranei sono rappresentati, attratti dall'importanza sportiva dela corsa e della località fra le quali si svolge. Un altro successo immancabile sarà quello della velocità, poichè lo stato della strada è così perfetto che consentirà alle macchine di sviluppare tutta la rapidità consentita dalla potenza dei loro motori e dalla capacità dei piloti.

Potranno partecipare, come è stato a suo tempo comunicato, le vetture delle cilindrate 750, 1100, 1500 e oltre i 1500 cmc.

Le partenze verranno date a Bengasi sul Corso Italia di fronte alla Palazzina Governatoriale alle 2.30 del mattino per le più piccole cilindrate, alle 4.18 per le 1100; alle 5 per le 1.500 ed alle 6 per le cilindrate maggiori. Gli arrivi, che avverranno sul meraviglioso autodromo della Mellaha a Tripoli, ove ogni anno la fortuna dispensa i suoi milioni, sono previsti verso le 14.30 poichè si calcola che le macchine più piccole possano procedere ad una media di 85 km. all'ora e le maggiori ad una media di circa 120, possibilissima appunto per le ottime condizioni della litoranea

Le donne s'imbellettano troppo e spesso molto male

PARIGI, 1

«Le donne oggi si imbellettano troppo e spesso molto male», ha dichiarato ai giornalisti, al momento di ripartire per gli Stati Uniti dopo un breve soggiorno in Europa, Max Factor il «re dell'imbellettatura», il consigliere più ascoltato dalle stelle di Hollywood.

Spiegando i principi pratici e filosofici della sua arte, Factor ha detto che il belletto deve soprattutto combattere due nemici: l'età e, quello più pericoloso, la vanità. «Quando una donna sa, per esempio, di avere belle labbra ha naturalmente tendenza a valorizzarle, dà loro troppa importanza, esagera, e naturalmente deforma la propria personalità. Nel suo volto non si vedono che le labbra e tutto è guastato. Le donne siano discrete e tendano, per quanto ciò possa sembrare paradossale, verso la naturalezza».

Altro difetto delle donne in generale e delle stelle in particolare è poi, secondo il Factor, quello di voler somigliare a un'altra persona, reale o immaginaria .L'imbellettatore deve invece incoraggiarle «a essere sè stesse». «La faccia della donna non deve essere una maschera: bisogna aver sempre presente questo principio fondamentale. Imbellettare significa ricostruire un volto. Dopo avere studiato la forma. il contenuto, la qualità di una faccia umana, ci si deve sforzare di determinarne il vero carattere. Dapprima si deve aver cura di non accentuarne i difetti, poi di dare ad essa un accento che accompagni, sottolinei, il carattere senza mai contrariare la natura.

«Ma prima cura è quella di ricercare l'individualità, di ben comprendere un volto, di studiare attentamente la sua architettura. Troppe donne cercano di imitare. Quante false Claudette Colbert si vedono e quante imitatrici di Greta Garbo!».

Interessi del pubblico

Concorsi ad impiegati statali

Sono aperti i concorsi a 19 posti di inserviente in prova nel ruolo organico del personale subalterno del Ministero degli Affari Esteri, ed a cinquanta posti di volontario nella carriera d'ordine del Ministero degli Affari Esteri.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio Gabinetto).

Concorso alla grazia di Fond. Massa

E' aperto il concorso ad una grazia di L. 230 di pertinenza della Pia Fondazione cav. Massa Nicolò a favore di una Società operaia di mutuo soccorso esistente in Venezia.

Le rappresentanze delle Società operaie di mutuo soccorso che intendessero aspirare alla predetta grazia, sono invitate a produrre non più tardi del 31 dicembre 1937 XVI all'Ufficio municipale di assistenza (II p. di Ca' Loredan) la istanza corredata di documenti comprovanti: 1) l'esistenza della Società; 2) l'ultimo bilancio consuntivo approvato.

In conformità alle norme che regolano tale istituzione, la grazia verrà sorteggiata fra le Società concorrenti che non la conseguirono negli anni precedenti. Se concorrono soltanto Società precedentemente graziate, la grazia verrà assegnata secondo l'ordine di precedenza con cui furono altra volta beneficate.

La presentazione delle domande per i fogli di accreditamento

Il Ministero delle Finanze ha prorogato al 20 dicembre il termine stabilito per la presentazione delle domande intese ad ottenere i fogli di accreditamento per importazione di merci soggette al regime della bolletta nel 1.o trimestre 1938.

Singapore è alla mercè della potenza di Tokio

LONDRA, 1

In un discorso pronunciato ieri sera al banchetto dell'Associazione degli scozzesi residenti a Londra, il generale Hamilton, noto critico ed exispettore generale delle forze britanniche di oltremare, accennando alla attuale potenza militare del Giappone ha detto fra l'altro:

«L'Impero giapponese avanza sicuramente, metodicamente dalle isole del Sol Levante. Le tappe della sua avanzata sono ben definite e segnate .Esse sono Hankou, Hongkong, Singapore, la Birmania, l'Assam e il Bengala. Nulla, eccetto le forze unite dell'Europa, può fermare le armate nipponiche».

Parlando della vulnerabilità della base navale di Singapore e accennannando alla minaccia rappresentata dalla potenza nipponica, il generale Hamilton ha ricordato un esperimento che egli volle fare nel 1913, per rendersi conto della efficienza di quella base.

«Feci imbarcare — egli ha detto — una brigata a bordo di una nave trasporto e mi portai fuori della vista della terra .senza che alcuno sapesse quale direzione avessi preso. Nelle ore piccole feci ritorno a Singapore, senza che la difesa si accorgesse del mio arrivo e senza alcuna difficoltà mi impadronii della base. Non dovrei fare questa rivelazione perchè le disposizioni sui segreti militari lo vietano. Se la faccio è perchè il fatto, sin da quell'epoca, era a cognizione di tutti .La verità è che un esercito può senza difficoltà sbarcare, mettere l'assedio a Singapore e conquistare la base precisamente come i giapponesi sbarcarono e conquistarono Porto Arturo. Singapore è troppo vicina ai mezzi militari del Giappone e troppo lontana dai nostri».

Un'ecatombe di trote

per la sbornia d'un carrettiere

BUDAPEST, 1

Carlo Banyasz, carrettiere presso una fornace di calce, trasportava ieri a Lillafüred, la rinomata cittadina ternale ungherese, dieci quintali di calce viva. Poichè la strada è lunga e la temperatura è piuttosto rigida, il carrettiere si fermava di tanto in tanto a bere un grappino nelle varie osterie che incontrava. L'acquavite di albicocche lo ha fatto cadere in un sonno di piombo; tanto che è precipitato col carro e coi due cavalli nel rivo Garadna che scorre a lato della strada e che, dieci chilometri dopo, entra nello stagno in cui si specchia la ridente cittadina di Lillafüred. Lo stagno è celebre per l'abbondanza delle sue trote squisitissime che richiamano sulle sue rive appassionati pescatori e buongustai aristocratici.

Il carettiere, al contatto con la gelida corrente, si è di colpo svegliato ed è riuscito a mettere in salvo sè e i cavalli. Ma la calce versatasi nel rivo, trascinata dalla corrente, ha trasformato il rivo stesso in un bianco nastro ribollente e spumeggiante. Per buona sorte alcune guardie forestali, stupefatte per il fenomeno inspiegabile, con lo aiuto di alcuni sterratori hanno fatto deviare il corso del rivo in un avvalamento del terreno. Alcuni prati si sono coperti di fumi e di bollori, ma lo stagno e le centinaia di migliaia di trote che vi vivono si sono salvati.

La sbornia del carrettiere è però costata la vita a circa diecimila trotelle.

Il cannibalismo d'una ballerina

dai denti splendidi

PARIGI, 1

Il commissario di polizia del quartiere di Montparnasse indaga su un caso di «cannibalismo» che si sarebbe verificato in un ritrovo negro della sua giurisdizione.

La grande attrazione di quel locale era una giovane e avvenente creola della Martinica, specializzata nel ballare la rumba e nota per avere una magnifica chiostra di denti. La giovane è accusata di essersi appunto servita troppo selvaggiamente dei propri denti. Sere fa la ballerina, indignata per una frase troppo galante rivoltale da uno spettatore, interruppe una danza e lanciò all'indirizzo del corteggiatore un interminabile repertorio di ingiurie in varie lingue, non esclusa quella della giungla.

Il proprietario del locale accorse per tentar di calmare la creola, ma male gliene incolse chè questa rivolse contro di lui il proprio furore e, a un certo momento, afferrando tra i denti il pollice della mano destra del paciere, cominciò a stringere e a tirare fino a staccarne una falange .Mentre il disgraziato, sanguinante, urlava dal dolore, la ballerina veniva presa da una crisi di nervi. Qualcuno si mise in cerca della falange staccata dal dito, ma non la trovò; per questo si è concluso sospettando che la graziosa, ma feroce creola, se la sia mangiata. Tale è almeno la convinzione del principale interessato che ha denunziato la ballerina per «cannibalismo».

La strategia dei lupi

STOCCOLMA, 1

La neve ha spinto i lupi alla campagna, in tutta la Svezia settentrionale, dove ormai è estremamente pericoloso azzardarsi all'aperto. Le torme dei lupi aggrediscono ferocemente qualsiasi persona isolata e non armata. Parecchi lapponi sono stati aggrediti negli ultimi giorni e i greggi di renne subiscono quotidianamente delle perdite.

E' stato osservato che i lupi hanno una loro strategia. Essi infatti stanno all'agguato in permanenza nelle vicinanze dei paesi di montagna dove i lapponi sono costretti a passare nelle loro migrazioni. Quasi sempre, dato il gran numero di renne che compongono i greggi, l'assalto dei lupi finisce in un macello.

Il grande successo

della Mostra Giottesca

FIRENZE, 1

Si è chiusa la Mostra Giottesca inaugurata il 27 aprile scorso dal Sovrano.

La Mostra ha avuto un magnifico successo di visitatori: 150 mila, di cui 60 mila stranieri.

Undici premi da un milione

estratti a favore delle obbligazioni "Iri,, ed "Elfer,,

ROMA, 1

Stamane, nella sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, si è proceduto alla pubblica estrazione delle obbligazioni I. R. I. 4.50 per cento ed "Elfer" (Elettrificazione Ferrovie dello Stato) I. e seconda emissione per l'assegnazione di undici premi in contanti di L. 1.000.000 ciascuno, e precisamente cinque premi di L. 1.000.000 per le obbligazioni I. R. I., tre premi di L. 1.000.000 per le obbligazioni Elfer (prima emissione), tre premi di L. 1.000.000 per le obbligazioni Elfer (seconda emissione).

Le operazioni di sorteggio sono state eseguite a cura di apposita commissione presieduta dal presidente del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, prof. Alberto Beneduce.

Le obbligazioni vincenti sono le seguenti:

Obbligazioni I R I n. 1,209.171; 1.446.601; 0.503.450; 1.145.190; 1.039.916.

Obbligazioni Elfer (prima emissione) N.o 0.031.561; 0.576.587; 0.307.197.

Obbligazioni Elfer (seconda emissione) N.o 1.607.041; 2.360.069; 1.202.473. Detti premi in denaro saranno pagati a partire dal 24 dicembre in poi.

Nei giorni successivi verranno sorteggiate colle obbligazioni 4.50 per cento Elfer, duemila carte ferroviarie di libera circolazione in prima classe valide per un mese da scegliersi nel periodo 1 luglio-30 settembre 1938. Si procederà altresì al sorteggio delle obbligazioni per il rimborso, e precisamente di N. 68.125 obbligazioni IRI, pari a nominali lire 34.062.500 e n. 79.992 obbligazioni Elfer, pari a nominali lire 39.996.000.

Il movimento delle Società per azioni

Investimenti netti per 1297 milioni

ROMA, 1

Durante il mese di giugno 1937 si sono costituite in Italia 192 società con un capitale di L. 37 milioni 734.000; altre 182 società hanno aumentato il capitale per lire 284.465.000. Il totale degli investimenti è stato di L. 322.199.000.

Per contro si sono registrati 128 scioglimenti per L. 197.733.000, di cui L. 167.790.000 per fusione, lire 2.260.000 per trasformazione e lire 27.683.000 per liquidazione.

Si sono registrate 100 riduzioni di capitale per L. 101.647.000, di cui L. 2.494.000 per rimborsi, lire 4.554.000 per rinunzia ad aumenti, L. 94.529.000 per svalutazioni.

Il totale dei disinvestimenti è stato così di lire 299.380.000. In giugno si sono dunque avuti investimenti netti per L. 22.819.000. Nello stesso mese sono state registrate due delibere di emissione di obbligazioni per L. 600.000. In complesso, durante il primo semestre del 1937, si sono costituite 1096 società, con un capitale di L. 1.137.089.000. inoltre 892 hanno aumentato il capitale per complessive lire 2 miliardi 22.420.000.

Il totale degli investimenti è stato di L. 3.159.509.000.

Per contro si sono registrati 889 scioglimenti, per complessive lire 1.524.117.000, di cui L. 284.555.000 per fusione, L. 28.436.000 per trasformazione, L. 1.211.126.000 per liquidazione.

Si sono registrate 368 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 338.205.000, di cui lire 52.972.000 per rimborso, lire 33 milioni 413.000 per rinunzia all'aumento, lire 25.820.000 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti è stato così di lire 1.862.322.000.

In complesso si sono dunque avuti, durante il primo semestre 1937, investimenti netti per L. 1 miliardo 297.187.000.

Nello stesso periodo sono state registrate sei delibere di emissione di obbligazioni per L. 10.350.000.

Massimo Bontempelli a Varsavia

VARSAVIA, 1

Ha avuto luogo all'Istituto Italiano di Alta Cultura la solenne commemorazione di Luigi Pirandello. Oratore ufficiale l'Accademico di Italia, S. E. Massimo Bontempelli molto conosciuto in Polonia dove alcune fra le sue opere sono state tradotte ed altre rappresentate sulle scene. La stampa polacca annunziando la sua venuta sottolinea la sua attività di scrittore ed il particolare interesse che essa suscita non solo in Italia, ma anche in Polonia. L'Università varsaviana di Giuseppe Pilsudski ha invitato l'illustre scrittore italiano per il 2 dicembre p. v. Massimo Bontempelli parlerà all'Università sul tema «I fermenti letterari del XX secolo».

NOALE

Offerta al fascio femminile

La signora Maria Fautario ved. Scotto, per onorare la memoria della figlia Polda Scotto in Menato nel primo anniversario dela morte, ha offerto alla Segretario del Fascio Femminile per le Madri e Fanciulli poveri del Comune, la somma di lire cento.

"Chi è?"

Ognuno che scrive per far gemere i torchi o soltanto per conversar epistolarmente con amici, ovvero per trattar faccende mercantili, industriali e via dicendo, ha la necessità continua di verificare nomi luoghi date ed avvenimenti; e di accertare o rinfrescare notizie storiche geografiche statistiche, biografiche e bibliografiche generali e particolari, nella proporzione richiesta dal tema del discorso. Tal necessità è legge imperiosa per tutti, si può dire: l'uno avrà bisogno di accertare in qual tempo visse Alcibiade, quando avvenne la battaglia del Trasimeno o quella d'Austerlitz, l'altro di sapere quali prodotti dia la terra in Sardegna e quali miniere esistano nel Giappone, quale sia il bilancio annuale delle spese governative in Francia e quale la forza militare della Persia; un terzo, e con esso centomila persone, di verificare chi è il tale o tal altro vivente, che cosa ha fatto, dove e quando è nato, e dove dimora.

A tutti questi bisogni così vari e continui rispondono le Enciclopedie, i Dizionari e Repertori diversi, e le pubblicazioni periodiche; alcune di queste sono piccole ed anche vaste insospettate miniere. Quando chi scrive lavorava da mane a sera o viceversa ne' giornali ed udiva domandare da giovani colleghi ove si potessero trovare molte di quelle notizie che ad ogni momento occorrono a' giornalisti, soleva rispondere tra il serio ed il faceto: Pigliate l'*Almanacco di Gotha;* quello è il libro della sapienza ». Ed infatti per molti aspetti è ricchissimo; ciascun anno vi si trovano oltrechè i nomi e l'età dei personaggi delle famiglie regnanti e della vecchia aristocrazia, i componenti de' Ministeri, i prefetti governatori senatori deputati, e generali comandanti de' grossi corpi, d'ogni paese del Mondo, insieme alle statistiche concernenti gli Eserciti ,le Armate, la Marina mercantile, le Finanze, il Commercio, ecc. ecc.

Per i personaggi e le persone viventi poco o nulla valgono le Enciclopedie di ogni paese.. Per queste, in generale, soltanto la morte conferisce gli onori della celebrità e della notorietà; alcune vi inscrivono qualche amico rispettivo, che ancor dimora in questa valle di lagrime. Eppure queste le notizie più comunemente ricercate e necessarie da tutti. Un tempo le forniva il Dizionario biografico francese del Vaperau; quarant'anni e più or sono Angelo de Gubernatis, storico orientalista critico e fecondo scrittore, pubblicò il suo *Dizionario dei contemporanei* d'Italia, breve compendio di dati biografici, che conserva valore storico relativo e non ne ha nell'uso corrente perchè non fu rinnovato.

*

In questi giorni l'editore A. F. Formiggini, ben noto per la sua attività eclettica e la vasta produzione, rinnova il largo invio di lettere circolari per preparare la prossima terza edizione del suo *Chi è? Dizionario degli Italiani di oggi*, comparso la prima volta nell'anno 1928, con utilità e vantaggio di tutti quelli, che, per i moventi e le ragioni indicate nel principio di questo scritto, tengono quasi sempre o spesso la penna in mano, e di chiunque abbia curiosità o necessità di sapere qualche cosa intorno ad una gran quantità di compatrioti viventi. Non lo dico per far piacere ad un Editore e ricambiar così la sua collaborazione e publicità, giacchè nulla ha stampato delle povere prose mie, bensì perchè è la verità: pel mio lavoro quotidiano il *Chi è?* sta sempre sulla scrivania ove ho il vizio di tenere anche Vocabolari e Lessici, arnesi del mestiere giudicati, per quel che si vede, superflui, anzi inutili da tanti. Credo che moltissimi faranno così pel *Chi è?* e fra essi persone che hanno uffici publici, uomini d'affari, signore che ancora conservano l'usanza del salotto di conversazione e gente di mondo; perchè tutti costoro hanno bisogno in ogni momento di saper qualche cosa essenziale intorno al tale de' Tali, che chiede udienza, che li visita o scrive; o col quale hanno necessità o vaghezza di corrispondere.

Nessuna opera umana è perfetta; anzi nulla senza eccezione. La Terra sarebbe più dolce senza terremoti inondazioni e bestie feroci d'ogni specie dalle tigri e le vipere fino alle zanzare; egualmente il mare senza cicloni, tifoni e pescicani; l'Umanità senza le terribili malattie dette costituzionali; le contagiose ed epidemiche. Non è perfetto, per ciò, alcun libro a dizionario; nè si può pretendere che tale sia il *Chi è?* Si può invece migliorarlo sempre e renderlo ognora più idoneo all'ufficio suo. Il Formiggini desidera di far ciò ed a tal fine chiede nelle sue lettere circolari consigli e pareri a tutti. Dico francamente l'opinione ma qui, anzi dico la mia senz'altro: se può valere al fine dell'utilità generale starà meglio in un giornale stimato e diffuso che non nella scheda unita alle circolari dell'Editore.

Non mi soffermo all'osservazione generica che ognuno può fare rispetto a' repertori come il *Chi è?* vale a dire del trovarvisi troppi nomi di persone o troppo pochi, perchè se questa fosse una censura nessuna barba di compilatore o di editore potrebbe evitarla. Piuttosto dico questo: se uomini illustri notevoli, chiari per le loro opere non rispondono all'invito di fornir le notizie che li concernono, questa non è buona ragione per escludere chi *Carrero* merita i suddetti aggettivi, mancheranno le notizie esatte del rispettivo stato civile; vi si potrà indicar sempre che cosa fanno ed hanno fatto. Penso che di nomi veramente degni di un cenno, ed utili a chi li cerca, ne manchino un centinaio. Lo spazio necessario (di questo conviene onestamente tener conto), sarà compensato nella terza edizione da quello dato prima a molti che purtroppo sono scomparsi fra' quali uomini notissimi e chiarissimi; e dalla ripulita, fatta già in buona parte nella seconda edizione, di altri nomi che in verità non si comprende bene perchè vi stiano ancora.

E' giusto e doveroso indicare le benemerenze patrie civili e militari, ed artistiche letterarie scientifiche de' maggiori di chi *segue le orme* lasciate dalla propria famiglia: fra le discendenze è la più nobile. Ma il *Chi è?* non dovrebbe servire a disfogare e strombazzare le vanità, nè a far da supplemento del ricordato *Almanacco di Gotha.* Siamo parecchi ad aver viaggiato scrivendo poi de' paesi visitati; parecchi, e particolarmente se innanzi negli anni, ad aver fatto più mestiero compiendovi qualche cosetta che ancora rimane; parecchi iniziati in uno studio o in una via da maestri, e genitori o maggiori, benemeriti noti ed illustri; ma se tutti pretendessimo di farlo noto mercè il *Chi è?* come per altri e per meno vi è fatto, occorrerebbe il doppio delle pagine. E con qual vantaggio poi del «colto pubblico e dell'inclita guarnigione», come si leggeva un tempo sugli annunci degli spettacoli teatrali?

Il ripetuto *Almanacco di Gotha*, se facesse pubblicità pagata, non metterebbe nella parte araldica, che, fuor delle famiglie sovrane o già regnanti, registra soltanto quelle principesse e ducali storiche, neppur due righe delle molte e moltissime che si trovano nel *Chi è?* Il quale non può esser fatto a tal fine, nè può dare alla pura discendenza da lombi più o meno discutibilmente magnanimi, il posto che non dà agli eredi degni di avi benemeriti per fatti ed opere che contano molto più d'alcuni diplomi nobiliari, non intendo punto dire di tutti, ottenuti talvolta dal capriccio o dal favore de' potenti indigeni e stranieri di un tempo, od anche comperati allora con danaro contante. Giusto doveroso titolo di gloria di un nobile e di chiunque è, vantar il tal antenato che morì sul campo o sul patibolo per la Patria, od il tal altro che fece o scrisse opere insigni; e grato utile a tutti sarà ricordarlo o saperlo. Ma i particolari privati e vacui non premono a nessuno; e la nobiltà vera, quella delle opere, vale ben più di quella del sangue.

Umberto Silvagni

Strane scommesse

PARIGI, 1

Le scommesse che si facevano una volta non erano tutte così cretine e bestiali come quelle di cui sempre più abbondano le cronache del nostro tempo: bere a garganella, di seguito una bottiglia di acquavite, inghiottire un centinaio di uova crude, o magari l'orologio di tasca con la catena e i ciondoli e così via. L'ultimo caso del genere di cui abbiamo notizia e quello di un operaio polacco che fece la scommessa, nel solito crocchio istigatore di amici o meno avvinazzati, di ingoiare tre chili di zucchero e, naturalmente, andò al Creatore poche ore dopo. Nel 1757 invece, come racconta lo storico delle matematiche Montucla e come riferisce l'*Echo de Paris* due individui a Parigi fecero tra loro la sfida seguente: « Cento ciottoli furono collocati in linea retta a intervalli di una tesa ciascuno e un paniere fu messo per terra davanti al primo ciottolo pure a una tesa di distanza. Uno dei due scommettitori doveva raccattare uno per uno i cento sassi e andarli a deporre successivamente nel paniere, mentre l'altro sarebbe andato a piedi dal castello del Lussemburgo a quello di Meudon e ritorno. Avrebbe vinto la scommessa chi avesse finito prima. Convinto che si trattasse di cosa facile, il raccoglitore di ciottoli arrischiò e perdette una forte somma. C'erano infatti appena 5000 tese per arrivare a Meudon, dunque 10 mila in tutto, mentre le distanze sempre crescenti da percorrere per raccattare i ciottoli formavano, sommate insieme, quasi la stessa cifra, ma occorreva ogni volta chinarsi e rialzarsi. Il risultato fu che, quando il camminatore era già pervenuto alla meta, l'altro non aveva ancora raccolto che 85 sassi e percorso 7310 tese. La scommessa aveva suscitato l'interesse generale e richiamato moltissima gente ».

Nuovo aiutante di campo onorario del Sovrano

ROMA ,1

Il capitano di vascello Bruno Brivonesi è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore.

La campana di Rovereto per i Caduti romeni

ROVERETO, 1

Questa sera la monumentale campana di Rovereto ha suonato solenni rintocchi per invitare la pace eterna per i Caduti di tutti gli eserciti che parteciparono alla grande guerra e particolarmente per quelli della Nazione romena.

Uccide il seduttore

CATANIA, 1

Certa Gaetana Chiara di anni 27, incontratasi con il giovane Santo Lizzio di anni 24, dal quale era stata tempo addietro sedotta, dopo un vivace scambio di parole gli esplodeva quasi a bruciapelo quattro colpi di rivoltella che lo ferivano gravemente. Il disgraziato veniva subito trasportato all'ospedale di Santa Marta, ma durante il percorso cessava di vivere. La Chiara si costituiva subito dopo ai carabinieri.

La chiesa etiopica realizza la secolare aspirazione di avere un metropolita nativo del paese

L'elezione dell'Abuna Abraham - L'approvazione del Vicerè

ADDIS ABEBA, 1

Il 27 novembre scorso, prelati e dignitari di tutte le chiese e conventi cristiani etiopici, convenuti ad Addis Abeba da ogni parte dell'Impero, si riunivano in Concilio per addivenire alla riorganizzazione e sistemazione della Chiesa stessa, che per l'abbandono in cui era stata lasciata nel passato dai vecchi capi religiosi e dal governo negussita, minacciava di avviarsi verso lo sfacelo.

Il Concilio ad Addis Abeba

I prelati stessi, realizzando la antica aspirazione del clero e dei fedeli, di avere cioè un metropolita nativo del paese che conoscesse l'amarico e il tigrino, lingue del popolo, e l'etiopico, antica lingua liturgica, decidevano di procedere alla nomina di un metropolita nativo dell'Etiopia e dei Vescovi con cui coprire le varie sedi vacanti. Riuscivano così eletti: metropolita l'Abuna Abraham, già titolare della sede vescovile di Gondar; vescovi: Taclé Haimanot, recentemente investito delle funzioni di Ecceghiè (ossia capo del clero regolare), Memher Ghebre Mariam da Debradamo, Meher Acalu da Sala Dingai, Member Ghebre Medehi da Axum.

Stamane poi i rappresentanti del clero etiopico sottoponevano la proposta di nomina al Vicerè, che ricevuti i dignitari della chiesa etiopica in solenne udienza nel salone della residenza vicereale, alla presenza delle autorità civili, militari e politiche, approvava le nomine stesse congratulandosi cogli eletti.

Si è compiuto così un atto storico della più alta importanza, che in pratica pone finalmente la chiesa etiopica sotto un metropolitano nativo del paese, rompendo una servitù ingiustificata ed anacronistica che risaliva ad oltre 15 secoli.

Subito dopo il capo dei preti, Lica Kalennet, chiedeva ed otteneva di leggere, a nome dell'Abuna Abraham, un indirizzo esprimente la gratitudine del popolo etiopico per la riorganizzazione della sua chiesa, che era ormai giunta sull'orlo della rovina. L'indirizzo termina esaltando l'opera di civiltà e di progresso dell'Italia in Europa ed in Africa.

Nobile discorso di Graziani

All'indirizzo dell'Abuna, S. E. il Vicerè rispondeva nei seguenti termini:

« *E' questa di oggi una giornata memoranda per la storia della chiesa etiopica e dell'Impero. La chiesa etiopica vede oggi infatti la realizzazione di quella autocefalia che aveva per tanti secoli sognato e ambito.*

« *Con questa realizzazione la chiesa etiopica inizia oggi una nuova vita, scevra di titubanze e preoccupazioni, perchè esente da qualunque influenza straniera e perchè sopratutto espressione di una massa cosciente e volente di fedeli.*

« *Noi siamo lieti di questa decisione. La scelta delle masse religiose cade sull'Abuna Abraham, e io non esito a chiamarla saggia e felice poichè egli è da tempo da tutti conosciuto e stimato quale uomo di superiori virtù spirituali, di rigidi costumi e di sincero attaccamento alla sua missione. Sono sicuro che egli saprà dimostrarsi degno dell'alta carica. Se le masse etiopiche cristiane seguiranno fedelmente le sue direttive, la chiesa etiopica conoscerà nuove fortune* ».

Il Vicerè ha ricordato quindi la sua visita al convento di Bizen ed ha così concluso:

« *Si avvicina ormai il giorno in cui lascierò queste regioni, cui il mio cuore è già fortemente legato. Vi auguro che il ricordo dell'opera mia, improntata costantemente a giustizia sia nell'indulgenza che nella severità, possa essere sempre rettilineo e sereno quanto sereno ed affettuoso sarà quello che io serberò di questa terra che ho amato.*

« *Sarà presto qui a succedermi un Principe di Casa Savoia. Tali e tante sono le singolari virtù di questo augusto Principe, che non appena voi lo vedrete, vi accorgerete che egli è veramente l'uomo designato e mandato da Dio per condurre l'Etiopia alle più ambite fortune. Seguitelo in tutto, apprezzatelo e amatelo nel vostro stesso interesse, in quello del vostro paese e dei vostri figli.*

« *Il fatto stesso che il Re Imperatore e il Duce abbiano qui destinato così augusta ed amorevole personalità a rappresentante d'Italia, sta a dimostrare una volta di più, se pur ce ne fosse bisogno, il loro vivo interessamento per i popoli e le sorti dell'Impero.*

« *Sono certo che saprete apprezzare secondo il suo giusto valore questa deliberazione e questo intendimento. In questa certezza rivolgo il mio commosso saluto a tutti, augurando nel nome del Re Imperatore e del Duce le più liete fortune ai popoli ed alla chiesa di Etiopia. Che la benedizione del Signore tocchi i cuori e le case dei nostri veri amici, che sono già moltitudini. Possa Iddio ascoltare le mie parole ed illuminarvi* ».

Graziani bacia quindi la croce copta ed abbraccia l'Abuna Abraham che tra la commozione generale lui stesso commosso, pronuncia con mistica ispirazione le seguenti parole:

La parola dell'Abuna Abraham

« Eccellenza, l'Etiopia ha avuto oggi, finalmente, attraverso le vostre parole, la sua luce più vivida e più bella. Tutto il popolo nostro è illuminato da questa chiarità celeste che rivela il bene e la verità. Tutto il popolo è quindi oggi spiritualmente stretto intorno alla vostra beneamata persona levando voti al Signore per la salute, la potenza e la gloria del Re Imperatore, del Duce invitto ed invincibile, del Vicerè saggio e beneamato.

« Noi oggi, grazie all'opera vostra, ci sentiamo non solo prediletti dalla sorte e fieri per la vittoria riportata, ma ci sentiamo altresì migliori dei nostri padri, che nonostante le loro nobili lotte ed i loro generosi sacrifici, non ebbero la ventura di conoscere la soddisfazione, la gioia e l'orgoglio che oggi noi stessi conosciamo. Possa Iddio alimentare la forza e la gloria della potente Italia, maestra di ogni virtù, di gentilezza e di giustizia ».

Il corpo ecclesiastico etiopico, uscito dal palazzo vicereale, si recava quindi in corteo alla chiesa di Santa Maria ove, tra una moltitudine di fedeli esultanti, si svolgeva con solenne cerimoniale la consacrazione dei vescovi e degli altri dignitari eletti. Al termine della cerimonia i prelati ed il popolo acclamavano all'Italia ed in un'ondata di mistico fervore e di intensa gioia elevano al cielo inni di gloria e di ringraziamento per la raggiunta autocefalia religiosa.

Altre manifestazioni di giubilo popolare avevano intanto luogo in tutti i quartieri indigeni, mentre le artiglierie tuonavano a salve e le donne infioravano le loro case.

Nel pomeriggio l'Abuna Abraham offriva un rinfresco ed in serata aveva luogo un pranzo durante il quale veniva esaltata la nuova era di pace e di prosperità dell'Etiopia sotto la grande sicura guida dell'Italia fascista.

Un nobile gesto della Sovrana verso una madre povera

ROMA, 1

I giornali romani hanno denunciato il disumano inqualificabile contegno dell'autista di tassì che si rifiutò nella notte di domenica di trasportare all'ospedale una donna partoriente, certa Francesca Stocco, semplicemente perchè il marito di costei, Giulio Pizioli, mutilato di guerra, non aveva il denaro per pagare la corsa. Il fatto ha sollevato l'indignazione di tutta la cittadinanza e mentre l'autorità sta provvedendo a punire l'inumano autista la partoriente che si trova all'ospedale di S. Giovanni, ha dato alla luce una robusta femminuccia, a cui è stato imposto il nome di Elena. Stamane una dama di S. M. si è recata all'ospedale per consegnare, a nome e per incarico di S. M. la Regina Imperatrice, un buon numero di doni alla puerpera e alla piccola Elena. Quest'augusto gesto ha suscitato la più viva commozione nella donna beneficata e in tutte le degenti alla maternità.

Chieti ha il manoscritto della "Figlia di Jorio,,

ROMA, 1

E' stato pubblicato in questi giorni da alcuni giornali che il senatore Treccani è il fortunato possessore del manoscritto originale della tragedia « La Figlia di Jorio ». A questo proposito la *Tribuna* ricorda che il 4 giugno 1904 la città di Chieti tributò onori trionfali al Poeta in occasione delle recite della « Figlia di Jorio » al teatro Marrucino date dalla compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, che colà concluse il ciclo delle rappresentazioni del capolavoro dannunziano.

Gabriele D'Annunzio, volendo dare una prova tangibile della sua viva gratitudine al popolo chietino per la grande manifestazione di affetto cui fu fatto segno, donò al comune di Chieti, che lo custodisce religiosamente come una sacra reliquia, il manoscritto della « Figlia di Jorio ».

Spigolature

Abbiamo già annunciato il volume di bibliografia d'annunziano: *D'Annunzio* 1887 di Roberto Forcella edito da Sansoni di Firenze nella Collana delle Guide all'Istituto Nazionale di Cultura fascista. Il volume stesso ha preziose notizie sul primo viaggio del Poeta a Venezia, avvenuto appunto nell'agosto dell'87. Il viaggio si svolse, per mare da Pescara a Venezia, sulla *Lady Clare* di Adolfo De Bosis, viaggio avventuroso durante il quale i naviganti trasbordarono su una nave della flotta, il *Barbarigo*, come il D'Annunzio racconta in una pagina dell'*Armata d'Italia*. Fu quello il primo contatto del poeta con la città delle Lagune. Egli dirà più tardi nel *Fuoco*: « Mi tornò alla memoria il frammento d'un poema obliato che incominciai a comporre in nona rima qui a Venezia, quando venni la prima volta navigando, alcuni anni fa, in un settembre della prima giovinezza » A Venezia il poeta tornò nel novembre del '95 per tenervi al liceo Marcello, la famosa conferenza intitolata « L'allegoria dell'autunno ». Un giornale letterario del tempo ne dà questo resoconto: «Biondo di gentile aspetto e tutto elegante nella fresca marsina, Gabriele si è presentato alle madonne raccolte, anzi pigiate nella sala; e come comparve le madonne si levarono acclamando. Poscia ripresero il loro posto e attesero che la musica cominciasse. Girato all'intorno lo sguardo, Gabriele levò i candidi foglietti e lesse con quella voce morbida, flessuosa, vellutata, scandendo le sillabe, battendo le doppie, precisando le punteggiature, ora esile, ora robusta, con certe strascicature deliziose, con appoggiature e sospensioni intenzionali, sostituendo quasi sempre la zeta alla esse; lesse senza evidenti segni di stanchezza, senza il più lieve errore, senza mai bisogno di riprendere la parola, di tornare indietro. Dopo un'ora, caduti ad uno ad uno dalle aristocratiche mani dell'oratore, tutti i foglietti si trovarono raccolti sul tavolo, e così la musica cessava perchè era finita la conferenza... ».

*

Carlo Viviani ha pubblicato una originale lettera inedita di Garibaldi del 15 genaio 1866 sulla cessione di Nizza, facendola precedere da un interessante studio storico intorno alla dolorosa necessità in cui si era trovato il Piemonte nel Consiglio di Plombières del 21 luglio 1858, di « barattare l'indispensabile appoggio francese con la cessione della Savoia — culla della dinastia — e di Nizza — doppiamente italiana come Patria di Garibaldi ». « Si avvicinava il '66, denso di fati per noi — scrive il Viviani. — Garibaldi doveva riprendere la spada per la campagna del Trentino, che solo lo armistizio arrestava nella sua marcia vittoriosa: nostro conforto fra Custoza e Lissa. Proprio da quei giorni data una delle più originali lettere di protesta per la questione di Nizza che Garibaldi abbia scritto originale ancora più per la forma che per il contenuto. L'eroe riceveva dagli amici nizzardi, in occasione del Capodanno, una lettera di auguri e di rinnovata protesta per la soggezione della loro terra alla Francia. Egli prendeva allora una vecchia stampa settecentesca, già guasta e rappezzata, e vi scriveva sul rovescio la risposta, inviandola agli amici. Si trattava di una stampa in rame nel quale Francesco Bartolozzi aveva inciso alla pittoresca il soggetto di un quadro di Sebastiano Ricci, rappresentante Camillo che arriva mentre Sulpizio e Brenno stanno pesando l'oro, e punisce la tracotanza del Gallo. Una didascalia, posta sotto la stampa, dice: Frodato è il peso, che Sulpizio e Brenno - Patteggiaro; il Tribun fa tristo cenno; - Freme il Gallo, e la spada a' pesi aggiunge. Ma in quello il Dittator Camillo giunge. - La lettera di Garibaldi s'ispira appunto al soggetto della stampa. Essa dice: Caprera, 15 gennaio 1866. Miei cari amici, La vostra parola d'affetto per me e di protesta contro la straniera servitù, impostavi dal tradimento, dalla forza e dalla viltà altrui, mi conferma la speranza che presto o tardi, la nostra Nizza ritornerà Italiana di fatto, come lo è di cuore. Tutti i nostri fratelli d'Italia lo sperano, eccetto coloro, che condivisero il prezzo di Giuda, e che sono gli autori della presente vergogna della nostra penisola. Mi conforta l'animo una cara previsione. Avrà forse il tempo serbato ai cittadini nizzardi di far sentire al nuovo Brenno l'acerba parola dello antico Romano: La nostra patria si compra col sangue e non coll'oro. E col sangue la ricompreremo se la nobile Francia.... Quando le ossa dei miei padri riposeranno in terra libera, sarò felice di stringere la destra ai bravi miei concittadini Credetemi vostro *G. Garibaldi* ».

Un bambino in fin di vita per gravi ustioni

VICENZA, 1

Un bambino di appena 5 anni, Mario Gameri, nella sua abitazione di Via Valmerlara 4, oggi verso mezzogiorno, mentre stava giocando incidentalmente sdrucciolava finendo con l'aggrapparsi ad una pentola colma di acqua bollente che si rovesciava addosso. Le conseguenze di questo incidente erano delle più gravi. Ustioni di 1.o, 2.o e 3.o grado il piccolo Mario riportava agli arti inferiori. Egli è stato ricoverato all'Ospedale in gravi condizioni.

La donna scomparsa a Vicenza ritrovata cadavere

VICENZA, 1

Abbiamo ieri data la notizia della scomparsa della quarantaseienne Cesarina Mattioli ved. Pagliari rimaritata Golin, dalla sua abitazione in Via Cesare Lombroso. Oggi due pescatori che si trovavano sul fiume Retrone scorgevano il cadavere di una donna. La morta è stata riconosciuta per la povera Mattioli.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Cina

CINQUANTAMILA GIAPPONESI sbarcati nell'isola di Cekkai

SCIANGAI, 1

I giapponesi continuano ad avanzare su Nanchino non più da tre, ma da quattro lati. Osservatori competenti prevedono la caduta della città per la metà del corrente mese, mentre altri ritengono che i giapponesi non possano giungervi che per Natale.

Le colonne che marciano ad occidente lungo la ferrovia Sciangai-Nanchino premono ora fortemente su Tan Yang a settanta chilometri ad est di Nanchino, mentre altre colonne giapponesi hanno occupato Leayng a trenta chilometri ad ovest di Ihsing. Le truppe giapponesi operanti nella provincia di Anhui si dirigono su Wuhu per Langchi e Hsuancheng.

Dopo la presa dei forti di Kiangtin da parte dei giapponesi, i cinesi continuano a battere in ritirata ripiegando su Nanchino. Le truppe cinesi cercano di riordinarsi e di far fronte su nuove posizioni lungo una linea da Tchinkiang a Kinantan e che passa per Taniang e stanno preparando nei pressi di Tchinkiang un nuovo sbarramento sul fiume Yangtzè.

L'incidente dei rimorchiatori

Le autorità navali giapponesi hanno ordinato la restituzione alle autorità italiane di due rimorchiatori che erano stati sequestrati in porto.

All'atto della restituzione, i giapponesi hanno espresso il loro dispiacere per l'incidente ed hanno assicurato che si trattava di un deprecabile malinteso. Dopo aver di nuovo issato le bandiere italiana e americana, hanno restituito le due navi rimorchiandole allo scalo di Kin Lee Uan, dove è avvenuta la consegna.

Circa il noto incidente delle bandiere straniere ammainate dalle truppe nipponiche, che tanto ed inutile scalpore hanno sollevato nella stampa filo-cinese, il comando navale giapponese annuncia che le bandiere italiana ed americana issate abusivamente dai cinesi sui rimorchiatori doganali sequestrati ieri, sono tenute in custodia dalla Marina nipponica che per principio e per vecchia tradizione ha sempre dimostrato il massimo rispetto per le bandiere degli altri Paesi.

Il Console generale nipponico ad Hong Kong ha chiesto alle autorità inglesi di por fine alle attività antinipponiche che vanno svolgendo i cinesi rifugiatisi nella colonia.

La situazione a Hong Kong

Circa le richieste fatte dal console generale giapponese Kosaku Mizasawa alle autorità del governo di Hong Kong si apprende che egli ha messo in guardia le dette autorità sul fatto che una ulteriore tolleranza dell'attività antigiapponese svolta da personalità cinesi residenti a Hong Kong potrebbe eventualmente coinvolgere le sorti di questa città nella controversia cino-giapponese. Il Console generale giapponese ha inoltre richiamato la attenzione delle autorità britanniche sul fatto che numerosi capi del Governo cinese vanno e vengono da Hong Kong occupandosi di attività politiche antigiapponesi.

A riguardo dell'incidente occorso all'apparecchio britannico che ieri, dopo aver spiccato il volo dalla nave porta aerei Eagle, era stato fatto segno al fuoco delle batterie antiaeree di una nave da guerra non identificata, le autorità navali di Hong Kong precisano che l'aeroplano venne attaccato mentre volava a circa trenta miglia al largo del faro di Waglan, dove stava compiendo esercitazioni.

L'aeroplano aveva lanciato una bomba fumogena per accertare la direzione del vento e aveva formato, sempre a scopo di esercitazioni, una cortina di nebbia artificiale. Evidentemente ciò aveva destato i sospetti a bordo della nave sconosciuta il cui comandante, ritenendo di trovarsi di fronte ad un attacco aereo nemico, aveva ordinato di mettere in azione le batterie antiaeree.

Si fa comunque rilevare che l'incidente è avvenuto mentre lo apparecchio si trovava entro i limiti della zona riservata alle esercitazioni aeree.

Lo sbarco di Cekkai

Secondo informazioni date da sacerdoti cattolici residenti nell'interno della Cina, forti contingenti di truppe giapponesi sono sbarcati nell'isola di Cekkai, a circa settanta miglia a sud-ovest di Hong Kong. Il dottor Henri Blaber, noto per la sua attività nella lotta contro la lebbra, il quale ha percorso in automobile la zona di Toishan, ha precisato che i giapponesi sbarcati a Cekkai sono circa cinquantamila. Lo sbarco è stato protetto da un incrociatore e quattro cacciatorpediniere.

E' opinione diffusa che questo sbarco preluda la fondazione di una potente base giapponese, dalla quale potrebbero avere origine con maggior facilità le incursioni aeree su Canton e forse operazioni terrestri.

Si ha da Cobe che Gildo Kobayaschi, prete buddista, ha ricevuto una lettera dal segretario capo dell'Associazione degli Indù in cui, riportando le risoluzioni dell'Assemblea indiana tenuta a Calcutta ai primi di novembre, lo scrivente dice che la risoluzione relativa al boicottaggio antigiapponese è stata presentata al congresso da una minoranza poichè tutti i duecentocinquanta milioni di indiani, senza distinzione, parteggiano per il Giappone ed attendono che esso riesca a dare una sistemazione definitiva alla questione cino-giapponese.

417 aeroplani cinesi abbattuti dai giapponesi

TOKIO, 1

Il Quartier generale comunica nel pomeriggio di oggi che dall'inizio dell'incidente con la Cina le forze aeree della Marina giapponese hanno abbattuto 417 aeroplani cinesi, 199 dei quali in combattimenti aerei e 218 distrutti sul terreno. Il comunicato aggiunge che le forze aeree giapponesi hanno perduto 60 aeroplani. Gli ufficiani e marinai della Marina giapponese rimasti uccisi nelle azioni fino a tutt'oggi ascendono complessivamente a 835. A Cheng Tai, a quanto riferisce il comunicato, le truppe giapponesi hanno avuto perdite che ascendono a 650 uomini tra ufficiali e uomini di truppa, durante il periodo che va dalla metà di ottobre ai primi di novembre, mentre i cinesi, secondo i primi calcoli, hanno avuto 52.000 uomini fuori combattimento, di cui 11.500 sono rimasti uccis. Esiguo è invece il numero dei soldati cinesi fatti prigionieri dai giapponesi che non supera i 300 uomini.

I licenziati dell'anno scorso dalle accademie militari hanno avuto una rapida promozione, causa il conflitto cinese. Fra i promossi è il fratello più giovane dell'Imperatore, principe Mikasa. I licenziati sono stati promossi tenenti mentre di solito i sottotenenti prestano servizio in tale grado per due o tre anni prima di avere la promozione.

Il Ministero della Marina annuncia un importante rimaneggiamento nella marina da guerra nipponica. Il comandante supremo della flotta giapponese, ammiraglio Osami Nagano, è stato chiamato a far parte del Consiglio superiore di guerra. Il comandante della seconda flotta, vice ammiraglio Zengo Yochida, è stato nominato comandante in capo delle flotte unite e contemporaneamente comandante della prima flotta e vice capo di Stato maggiore della Marina. Il vice ammiraglio Chimada è stato nominato comandante della seconda flotta.

L'America considera chiuso l'incidente dei rimorchiatori

WASHINGTON, 1

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato oggi che per quanto riguarda gli Stati Uniti, la restituzione giapponese dei rimorchiatori americani ieri sequestrati a Sciangai e le scuse fatte dalle autorità nipponiche di quella metropoli permettono di considerare chiuso l'incidente.

Passo inglese a Lisbona per nuove basi navali in Cina

TOKIO, 1

L'«Agenzia Domei» afferma di sapere con sicurezza che l'Inghilterra ha mandato in Portogallo un inviato segreto per ottenere l'autorizzazione di costruire basi navali e aeree in territorio portoghese. Si ritiene che tale richiesta sia in relazione all'importanza che potrebbe assumere Macao durante il conflitto nippo-cinese e all'inquietudine suscitata in Inghilterra dalle proteste del Console generale nipponico ad Hong Kong, il quale ha fatto presente alle locali autorità che, ove non cessasse l'attività antinipponica di cinesi rifugiatisi in quella colonia inglese Hong Kong potrebbe trovarsi coinvolta nell'attuale controversia cino-giapponese.

I due missionari italiani sono in salvo

PECHINO, 1

Secondo notizie da fonte giapponese, i due missionari italiani Padre Roderigo e Padre Battesco che erano stati sequestrati dai banditi cinesi presso Tai Yuan sarebbero salvi.

Non si sa ancora se i due francescani sono stati abbandonati dai briganti, oppure liberati dai reparti di truppe giapponesi inviati sul posto.

Nave giapponese in pericolo

TOKIO, 1

Si apprende da Nagasaki che la nave da carico *Han-Kou Maru* di 2995 tonnellate, appartenente alla Compagnia Kinenkaisha di Sciozaki (Osaka), per una falla apertasi nella stiva causa l'urto contro una roccia, fa acqua e si trova perciò in pericolo a 45 miglia ad est dalla costa di Hokkaido.

La nave ha lanciato il segnale d'allarme e sono immediatamente partite per il luogo del disastro tutte le navi che si trovavano in quelle vicinanze. Il capitano dubita di poter salvare il piroscafo.

La guerra in Spagna

Quattrocento riservisti francesi nei sommergibili russi

PARIGI, 1

Una squadriglia ha bombardato le linee e le retrovie rosse nel settore di Guadalajara e un'altra ha assolto il compito di tagliare le comunicazioni fra Madrid e Valencia, interrompendo la strada rotabile nei pressi di Arganda, a circa ventiquattro chilometri da Madrid.

La "Boersen Zeitung" ha da Perpignano che quattrocento riservisti della Marina francese sono giunti a Barcellona per prestare servizio a bordo dei sottomarini sovietici che si trovano in quelle acque ed il cui numero è tenuto rigorosamente segreto.

Le alte gerarchie della "Falange" hanno deciso di conservare quanto è rimasto della famosa cintura di ferro attorno a Bilbao a testimonianza perenne dell'eroismo nazionale nella lotta contro il bolscevismo. Inoltre, a Bilbao, sarà creato un museo della Guerra, ove verranno raccolti i ricordi ed i documenti trovati al momento della conquista della provincia sulle orde rosse.

L'attività della "Falange" si sta intanto alacremente svolgendo anche nel campo del lavoro. Si è dato infatti inizio alla riorganizzazione dei sindacati operai delle provincie della Biscaglia, sindacati che saranno, del tutto e organicamente rimpiazzati da sindacati falangisti.

Adesioni alla politica di Stojadinovich

BELGRADO, 1

Oltre 50 delegati dei differenti comitati del partito democratico indipendente sono stati ricevuti oggi dal Presidente del Consiglio Stojadinovic al quale, esponendo i motivi della visita, hanno rimesso una dichiarazione scritta del Comitato centrale sull'adesione incondizionata all'organizzazione del Partito governativo I. R. Z. La dichiarazione disapprova l'accordo intervenuto fra la opposizione serba e la coalizione dei contadini democratici croati riconoscendo che il programma del partito governativo coincide col programma del partito democratico indipendente basato sull'unità del popolo jugoslavo e sull'integrità dello Stato. Rileva poi che fra tutti i Governi, quello di Stojadinovic ha avuto il maggiore successo riuscendo fra l'altro a formare preziose nuove amicizie senza ledere le antiche e sottolinea anche i risultati da esso ottenuti in politica interna e nel campo economico.

Giornalisti jugoslavi partiti per Roma

BELGRADO, 1

Questa sera hanno lasciato Belgrado diretti a Roma i giornalisti jugoslavi i quali attenderanno nella Capitale italiana l'arrivo del Presidente del Consiglio Stojadinovich e lo seguiranno durante il suo soggiorno in Italia. A capo della delegazione dei giornalisti jugoslavi è il direttore dell'*Agenzia Avala*, Stoimirovich Jovanovich.

Passi turchi a Parigi per la situazione del Sangiacato

ANKARA, 1

Durante la riunione del gruppo parlamentare del Partito popolare, il Ministro degli Esteri ed il Presidente del Consiglio hanno fatto delle dichiarazioni a proposito degli avvenimenti nel Sangiaccato. Si ignora il tenore di tali dichiarazioni come pure si ignorano le dichiarazioni fatte sull'argomento nel successivo Consiglio dei Ministri, ma si ha ragione di credere che il Governo di Ankara ha iniziato passi diplomatici verso la Francia, domandando la stretta applicazione delle decisioni di Ginevra.

Interrogato dall'«Ulus», il Presidente Ataturk ha dichiarato di non essere in possesso di particolari circa gli avvenimenti nel Sangiaccato, ma di non avere nulla da dire per il mancato intervento di De Martel alle cerimonie della proclamazione dello Statuto. Tuttavia le misure del delegato francese, che hanno impedito ai turchi del Sangiaccato di celebrare la festa, dimostrano l'incomprensione della necessità di mantenere l'amicizia tra le Nazioni. Constatata la realizzazione della prima fase degli accordi firmati dalla Turchia e dalla Francia, Ataturk ha detto che circa la indipendenza del Sangiaccato, la Turchia e la Francia hanno impegnata la loro parola d'onore.

L'intervista di Ataturk ha fatto viva impressione dimostrando la diretta partecipazione del Capo dello Stato nelle questioni di politica estera.

L'Accademia brasiliana rende omaggio a D'Annunzio

RIO DE JANEIRO, 1

Una commissione dell'Accademia brasiliana di lettere si è recata all'Ambasciata d'Italia ove ha consegnato una pergamena, omaggio dell'istituzione a d'Annunzio, per la sua nomina a presidente dell'Accademia d'Italia.

Due morti in Romania in un incendio doloso

TULKAREM, 1

Un violento incendio ha distrutto il palazzo dei Lavori Pubblici. Il custode e suo figlio sono periti fra le fiamme. Si crede che l'incendio sia doloso.

La rivolta in Palestina

Due poliziotti uccisi a Nazaret — Le ricerche d'una banda inafferrabile

LONDRA, 1

La Potenza mandataria in Palestina sperava con la istituzione dei Tribunali militari, e più con la esecuzione capitale del vecchio sceicco Farhan, di poter stroncare definitivamente la rivolta; invece è avvenuto il contrario. Di fronte alle misure draconiane tutti gli arabi si sono fusi in un blocco solo e hanno rinnovato il giuramento di combattere senza tregua l'Inghilterra.

Nei giorni scorsi gli attentati hanno avuto in tutto il Paese una recrudescenza impressionante.

Un agente di polizia che faceva parte della pattuglia scomparsa ieri nei dintorni di Nazaret è rientrato questa notte a Caifa. Nel rapporto egli ha spiegato che la pattuglia era stata attaccata da una banda armata che aveva ucciso i suoi due compagni.

Più tardi sono stati ritrovati i corpi dei due agenti uccisi.

In seguito a questo fatto, le autorità organizzano attualmente una operazione in grande stile con la partecipazione dell'esercito, della polizia e dell'aviazione per tentare di catturare questa banda che sarebbe composta di una quarantina di individui.

Durante le ricerche in corso le truppe hanno constatato che tutti gli uomini del villaggio di Indur erano scomparsi. Si cercano attivamente gli abitanti del villaggio.

Le autorità egiziane hanno vietato ogni ulteriore commento di stampa sulle circostanze in cui è stato compiuto l'attentato contro il Primo Ministro, Nahas Pascià. La misura è giustificata col fatto che le pubblicazioni dei giornali finivano per turbare l'opinione pubblica svisando i fatti.

Oltre agli arresti operati al Cairo fra le Camicie Verdi, numerosi fermi sono pure stati fatti fra i membri di questa organizzazione nelle provincie. Uno dei capi delle Camicie Verdi, Ahmed Hussein, ha ricevuto l'intimazione dalle autorità di cessare dal dare continua pubblicità ai propositi e all'attività dell'organizzazione.

Le feste di Montevideo agli aviatori italiani

MONTEVIDEO, 1

Dopo un grandioso ricevimento nei giardini della Legazione, offerto dal R. Ministro Mazzolini in onore degli aviatori italiani, ha avuto luogo un banchetto di 250 coperti nel ristorante municipale del parco. Alla fine del banchetto, offerto dalla colonia italiana, hanno pronunciato discorsi il capitano di vascello dell'armata uruguaiana, Frigerio, il presidente dell'Unione nazionale, Rossi, il generale Longo ed il R. Ministro d'Italia. Gli aviatori italiani sono quindi intervenuti ad un ricevimento organizzato in loro onore dal Circolo «Italia» fondato da studenti italiani immigrati nell'Uruguay e presieduto dall'intendente di Montevideo, D'Agnino.

Il Ministro Thaon di Revel ospite di Re Zog

TIRANA, 1

Rientrato a Tirana, stamane il Ministro Thaon di Revel, accompagnato dal R. Ministro Jacomoni, è partito in aereo per Scutari dove è stato accolto con calorose dimostrazioni, rinnovatesi durante la visita alla città. Il Ministro italiano delle Finanze ha poscia fatto ritorno a Tirana e alle ore 13 si è recato al Palazzo Reale ove è stato ospite a colazione di Re Zog. Nel pomeriggio, dopo aver visitato la R. Scuola italiana, il Ministro ha partecipato ad un tè offerto in suo onore dal generale Sereggi, primo aiutante di campo di Re Zog, con l'intervento del Presidente del Consiglio Kotta, del Ministro degli Esteri Libohova, del R. Ministro Jacomoni con il personale della legazione. Più tardi, nella sua residenza, il Ministro delle Finanze ha ricevuto successivamente il Sindaco di Tirana ed altri dignitari delle varie religioni osservate in Albania. In serata il Ministro Jacomoni ha offerto in onore di S. E. Thaon di Revel un pranzo di gala alla Legazione con l'intervento dei membri del Governo albanese. E' seguito un brillante ricevimento al quale hanno partecipato le alte cariche militari albanesi ed il corpo diplomatico. Il Ministro Thaon di Revel lascierà Tirana domani.

Il rango di Ministro al capo della Cancelleria del Reich

BERLINO, 1

Con decreto in data odierna il Fuehrer ha disposto che il Segretario di Stato e capo della Cancelleria alla presidenza assuma d'ora in poi il titolo e il rango di Ministro. In base a questo decreto, il Segretario di Stato e capo della Cancelleria della presidenza, Meissner, è stato nominato Ministro.

Una bomba lacrimogena in un teatro americano

ANNARBOR (Michigan), 1

Il celebre violinista Kreisler aveva appena terminato la seconda parte di un concerto nel principale teatro cittadino, quando dal loggione veniva lanciata in platea una bomba lacrimogena. Il pubblico abbandonava la sala precipitosamente e per un vero miracolo non si avevano a deplorare vittime. Si suppone che la bomba sia stata lanciata da nemici dell'artista.

Feroce vendetta d'un geloso

RIGA, 1

Una raccapricciante tragedia si è svolta a Kivioli, in Estonia. Un operaio, che da qualche tempo sospettava della fedeltà della moglie, nel corso di un diverbio immobilizzava la donna su una sedia cospargendole il vestito di parecchi litri di benzina a cui dava poi il fuoco. Alle grida di aiuto della donna accorrevano i vicini di casa, ma ormai la disgraziata era morta carbonizzata. L'assassino è stato arrestato.

IN RUSSIA

I due ultimi pastori evangelici arrestati dalla Ghepeù

BERLINO, 1

Il *D. N. B.* ha da Leningrado che i due ultimi pastori evangelici che si trovavano nell'Unione Sovietica, i tedeschi Raischaft padre e figlio, sono stati arrestati dalla Ghepeù. Prima della rivoluzione i pastori evangelici erano 192; i protestanti nell'Unione Sovietica che ascendono a circa due milioni, non hanno così da oggi più alcun pastore.

Per i colpiti del terremoto del 18 ottobre 1936

ROMA, 1

Con R. D. L. si dispone che nelle provincie di Belluno, Treviso e Udine, i proprietari di fabbricati urbani o rustici, danneggiati o distrutti dal terremoto del 18 ottobre 1936, i quali avendo ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici il sussidio, intendano chiedere un mutuo all'Istituto all'uopo autorizzato, devono presentare all'Istituto stesso, entro sessanta giorni dalla notifica dell'avvenuta concessione del sussidio, la relativa domanda.

Per la concessione del sussidio già notificato il giorno dell'entrata in vigore del presente decreto, il termine suddetto decorrerà dalla data medesima. La somma concessa a mutuo è dall'Istituto mutuante, qualora non si tratti di riparazione, ricostruzione o nuova costruzione già eseguita a cura e spese dei proprietari stessi, somministrata in più rate a misura che progrediscono i lavori di riparazione o di ricostruzione dell'edificio, in base ai certificati dell'Ufficio del Genio Civile attestanti l'ammontare dei lavori eseguiti alla data del certificato medesimo.

Il reingresso in Romania dei biglietti di Banca romeni

ROMA, 1

La R. Legazione di Romania comunica:

«Conformemente alle disposizioni dell'art. 4 paragrafo I della legge per la regolamentazione del commercio delle divise, del 15 aprile 1935, la Banca nazionale di Romania proroga fino a nuove disposizioni il termine di introduzione in Romania dei biglietti di banca dalla Banca stessa emessi, che si trovano effettivamente all'estero, senza alcuna formalità. L'uso di detti biglietti nell'interno della Romania è e rimane libero conformemente al comunicato della Banca nazionale del 3 settembre 1937. Rimane bene inteso che per gli acquisti di merci, effettuati con detti «lei» e destinati all'esportazione, vi è l'obbligo di cedere alla Banca nazionale di Romania le divise risultate dall'esportazione di dette merci. E' vietata l'esportazione della moneta metallica romena, eccezione fatta per quei 2000 «lei» a testa che i viaggiatori romeni possono esportare dalla Romania per recarsi all'estero».

Brillanti prove della "Saturnia"

TRIESTE, 1

Dopo 15 mesi di servizio ininterrotto, la motonave «Saturnia» della Società Italia, è rientrata oggi in porto, dopo aver compiuto una serie di prove a tutta forza prescritte dai regolamenti durante le quali la nave ha raggiunto la velocità massima di 23 nodi orari mantenendo una media di 22,64. Il funzionamento dei motori, che furono costruiti dalle officine meccaniche di S. Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stato ineccepibile sotto ogni riguardo.

500 coppie di sposi ricevute dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Pontefice, che in questi giorni di esercizi spirituali ha sospeso i consueti ricevimenti, stamane ha accordato una speciale udienza a circa 500 coppie di sposi novelli ai quali ha rivolto paterne parole di saluto e di augurio.

Vibranti messaggi al Duce inviati dagli studenti mussulmani dell'Impero e della Libia

ROMA, 1

Gli studenti dei territori dell'Impero e quelli libici presso l'Università mussulmana di El Azhar, al Cairo, hanno inviato al Duce, a firma dei loro capi, i seguenti telegrammi:

«Gli studenti eritrei, somali e degli altri territori dell'Impero presso l'Università di Azhar, mentre esultano alla notizia dell'assunzione diretta del Ministero dell'Africa Italiana da parte del Duce dell'Italia e dell'Impero, sono orgogliosi della destinazione alla carica di Vicerè di Etiopia di S.A.R. il Duca d'Aosta, sicuro continuatore dell'opera iniziata dall'illustre predecessore secondo l'ordine del Duce a protezione dell'Islam. Essi, a mio mezzo, colgono l'ambita occasione per manifestare ancora una volta la fierezza di sentirsi sudditi italiani ed esprimere con me i loro sentimenti di incondizionata devozione alle supreme autorità dell'Italia imperiale per la cui grandezza sempre maggiore sentono di dover cooperare oggi e sempre con l'ausilio della scienza che apprendono al massimo centro della cultura islamica. — Mohammed Nur Bahr».

«Gli studenti libici della massima Università di teologia che spande in tutto l'Islam la luce del sapere e della sua dottrina, cui non è sfuggita l'importanza e l'altissimo significato dell'assunzione della carica di Ministro dell'Africa Italiana da parte di V. E., rivolgono il devoto pensiero al Duce glorioso fondatore del nuovo Impero di Roma, che con i suoi recenti provvedimenti ha fatto della Libia parte integrale della grande Patria italiana, dandole più vasta vita ed elevando il valore delle genti libiche fra le popolazioni islamiche.

«Roma, con le leggi, ha iniziato una nuova epoca nella storia della Libia, epoca di grandezza, di prosperità e di benessere all'ombra del glorioso tricolore. Essa è anche oggi come venti secoli or sono esempio di forza e di giustizia nel mondo.

«Gli studenti libici desiderano ripetere in questa felice occasione di essere fieri di avere volontariamente contribuito alla conquista dell'Impero, cementando col sangue l'unione alla grande Patria Italiana. — Ahmed Abdalla El Regiebi».

Il Principe di Piemonte a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 1

Stamane, proveniente da Napoli, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale ha visitato la caserma del XX Reggimento Fanteria ed il Distretto militare che dipendono dal Corpo d'Armata di Napoli.

Nelle prime ore del pomeriggio ha proseguito in automobile per Catanzaro.

La visita a Catanzaro

CATANZARO, 1

Proveniente da Reggio Calabria e Vibo Valentia, è qui giunto stasera S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante il 10. Corpo d'Armata, per ispezionare le truppe. L'augusto Principe è stato ricevuto da autorità e gerarchie ed è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione di CC. NN. e di popolo.

L'Ente per la distillazione delle materie vinose

ROMA, 1

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha insediato il Consiglio di Amministrazione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Il Consiglio ha subito affrontato l'esame della legge per precisare le norme che dovranno essere contenute nello statuto-regolamento che regolerà l'attività dell'Ente. Sono stati inviati telegrammi di ossequio ai Ministri delle Finanze e delle Corporazioni.

Nuova coppia di littorine fra Bolzano e Malles

ROMA, 1

Fra i miglioramenti degli orari dei treni che avranno luogo nel Dicembre va segnalata la creazione di una coppia di littorine fra Bolzano e Malles con la quale sarà sensibilmente agevolato il movimento dei viaggiatori nelle località della Valle Venosta.

In conseguenza dal 16 Dicembre p. v. sulla linea suddetta si avranno i seguenti treni effettuati da littorine: A T 520 Bolzano p. 6.10, Malles 8.30 in coincidenza a Bolzano coi treni 62 da Roma e 65 dal Brennero.

A T Malles p. 9.50, Bolzano a. 11.49 in coincidenza coi treni 64 per il Brennero e 67 per Roma.

A T 522 Bolzano p. 12.23, Malles a. 14.22 in coincidenza a Bolzano col treno 64 da Roma.

A T 523 Malles p. 15.55, Bolzano a. 17.55 in coincidenza col treno 69 per Roma.

Le riduzioni ferroviarie per le prossime feste

ROMA, 1

In occasione delle prossime feste di Natale e Capo d'Anno, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata-ritorno ordinari rilasciati dal giorno 23 dicembre fino al 2 gennaio siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 3 gennaio; salvo il caso di maggiore validità normale. La distribuzione dei biglietti festivi e di quelli della concessione speciale 15 (Dopolavoro), è autorizzata dal 23 dicembre al 26 e dal 31 dicembre al 2 gennaio, ed il ritorno può essere effettuato dalle ore zero del 24 dicembre fino alle ore 12 del 3 gennaio.

La statua di Augusto donata dal Duce a Bologna sorgerà in Palazzo d'Accursio

BOLOGNA, 1

Il Duce ha donato alla città di Bologna la statua in bronzo dell'Imperatore Augusto, a perenne ricordo delle origini romane della nostra città. Si sono iniziati i lavori per il collocamento della statua, che sorgerà nel cortile di Palazzo d'Accursio, ove è stato già innalzato un apposito recinto; si sta ora elevando il basamento, dell'altezza di un metro e mezzo, sul quale sarà collocata al più presto, con solenne cerimonia, la statua che attualmente è ancora in consegna presso il Governatorato dell'Urbe.

L'ing Gorla commissario del Sindacato ingegneri

ROMA, 1

Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti si è svolto lo scambio delle consegne del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri. Il Presidente confederale ha vivamente ringraziato per l'opera svolta l'on. Giuseppe Caffarelle dimissionario dopo tre anni di apprezzata attività. A succedergli, con decreto ministeriale in corso, viene nominato, in qualità di commissario nazionale l'ingegnere Giuseppe Gorla.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 337 - Cent. 30

VENERDI' 3 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ITALIA MESSA AL CORRENTE

delle questioni trattate nell'incontro anglo-francese

Un colloquio di un'ora e mezza fra Grandi e Eden

Ulteriori scambi di vedute con Roma e Berlino

LONDRA, 2

Stamane l'Ambasciatore Grandi ha avuto al Foreign Office un colloquio con il **Ministro Eden**, *che è durato un'ora e mezzo.*

A quanto risulta, il signor Eden ha messo dettagliatamente al corrente l'Ambasciatore d'Italia di tutte le questioni che sono state esaminate e discusse nell'incontro di lunedì e martedì scorso fra Chamberlain e Chautemps ed Eden e Delbos e che dovranno fare oggetto di ulteriori approfonditi scambi di vedute con le due Potenze dell'asse Roma-Berlino (Stefani).

Le impressioni francesi

PARIGI, 2

Nella stampa francese non è ancora spenta l'eco dei recenti colloqui londinesi. L'*Epoque* vede un nuovo orientamento della Gran Bretagna nel fatto che a Londra si è riaffermato l'interesse per il mantenimento della tranquillità nell'Europa centrale e balcanica.

L'*Echo de Paris* ritiene che quantunque a Londra la Lega non sia stata evocata, è importante il fatto che a Londra non si sia toccato l'articolo 16 del Patto, crogiolo nel quale si sono formate le alleanze francesi.

Per l'*Oeuvre* non è questione, per il momento, di invitare von Neurath a Londra, e nemmeno di dare un seguito al viaggio di lord Halifax in Germania.

Per il *Populaire* i colloqui di Londra sono stati un'eccellente prefazione al viaggio di Delbos nell'Europa centrale, orientale e balcanica. Il giornale ammette che le tappe di Varsavia e Belgrado saranno difficili per il Ministro degli Esteri; ma spera che anche in queste capitali l'esplorazione di Delbos possa dare risultati soddisfacenti.

Il *Petit Parisien* scrive che a Varsavia e nelle capitali della Piccola Intesa, Delbos parlerà non solo a nome della Francia, ma anche a nome della Gran Bretagna.

Il *Petit Journal* ritiene che il prossimo viaggio del Ministro degli Esteri è strettamente legato a un piano, fissato in comune dalla Francia e dall'Inghilterra.

Il *Jour* crede di sapere che Delbos fornirà agli Stati della Piccola Intesa, formali assicurazioni sulla integrità degli statuti e dei territori dell'Europa centrale.

Il Belgio e le rivendicazioni coloniali tedesche

BRUSSELLE, 2

I senatori di destra hanno deciso di interpellare il Ministro degli Esteri sulle pretese rivendicazioni coloniali germaniche ai danni del Belgio. Il Ministro degli Esteri ha dichiarato in risposta che nessuna proposta del genere è stata fatta al Governo belga e che egli accoglieva queste voci con tanto maggiore scetticismo in quanto il Ministro Goebbels aveva negato simili intenzioni da parte della Germania e il Fuehrer ha dichiarato personalmente di non reclamare nulla dalle Potenze che non avevano partecipato alla spartizione delle antiche Colonie germaniche. Il Ministro degli Esteri ha concluso rilevando che gli ambienti germanici escludono qualsiasi idea relativa al Congo belga.

Il giornale cattolico *Libre Belgique* pubblica un articolo nel quale, dopo avere rilevato che nessuno può immaginare che un grande popolo di sessanta milioni come la Germania possa rassegnarsi indefinitivamente ad essere privato di Colonie, dichiara che se Inghilterra e Francia ritenessero di dover fare delle concessioni al Reich, il Belgio non rifiuterebbe verosimilmente di consentire a sacrifici proporzionali per quanto riguarda il Ruanda Orundi sul quale esercita il mandato. Il giornale giudica tendenziose e false le notizie in senso contrario che ritiene diffuse da circoli ostili ad ogni riavvicinamento fra il Belgio e la Germania allo scopo di turbare i rapporti fra i due Paesi.

Il significato del viaggio di Stojadinovich a Roma

BERLINO, 2

Tutti i giornali danno particolare rilievo all'imminente visita di Stojadinovich a Roma. Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea in questa occasione la politica costruttiva italiana del bacino danubiano. « Mussolini — scrive il giornale — realizzando una salda amicizia italo-jugoslava, ha dimostrato come col senso della realtà e con l'elevatezza delle vedute sia possibile risolvere a vantaggio reciproco ogni questione inerente ai rapporti dei due Paesi ». La *Muenchen Zeitung* rileva che la visita di Stojadinovich a Roma acquista, anche in vista dell'iniziativa francese nel bacino danubiano, importanza del tutto particolare dimostrando che Belgrado è ormai emancipata dalla dipendenza da Parigi che porta fatalmente al completo asservimento a Mosca.

I giornali tornano pure ad occuparsi dell'incontro anglo-francese e rilevano che le premesse della sicurezza collettiva che trapelano dalle dichiarazioni franco-inglesi inducono ad escludere unanimemente ogni possibilità di accordo finchè l'idea prediletta francese del collettivismo non scomparirà dalle conversazioni internazionali. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che deve destare vivo stupore il fatto che Parigi non vuole ancora comprendere che la tesi della pacificazione collettiva dell'Europa non troverà mai accesso in Germania. Il convegno di Londra, che ostinatamente riprende in materia coloniale il concetto delle controprestazioni tedesche, aggiorna così *sine die* la composizione amichevole della vertenza coloniale. Il *Voelkischer Beobachter* osserva che la clausola delle controprestazioni mette a repentaglio tutto il valore dell'accordo anglo-francese, che altrimenti presenterebbe punti indubbiamente atti ad avviare le trattative verso orizzonti migliori.

L'attesa di Milano per la visita di Ciano e di Stojadinovich

MILANO, 2

La notizia della prossima venuta insieme con il Conte Galeazzo Ciano del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Milan Stojadinovich, che visiterà la nostra città il 9 dicembre, dopo aver sostato tre giorni a Roma, ospite del Governo fascista, è stata accolta qui con profondo compiacimento.

Si sa che il Capo del Governo jugoslavo visiterà a Milano e nella zona periferica i più importanti centri di produzione. Officine e stabilimenti daranno all'illustre ospite la testimonianza della potenza industriale dell'Italia fascista. La nostra città, che già salutò con simpatia, recentemente, Milan Stojadinovich qui di passaggio durante un suo viaggio all'estero, sarà lieta ed orgogliosa di accoglierlo come Capo di un Governo che è in eccellenti rapporti con il nostro Paese e come sincero e leale amico dell'Italia di Mussolini.

Industriali tessili tedeschi in visita a Milano

MILANO, 2

I quaranta capi di aziende industriali tessili tedeschi che stanno compiendo un viaggio per lo studio dei vari rami dell'organizzazione e della lavorazione del tessile nazionale, si sono recati stamane a Cassano d'Adda ove hanno visitato il canapificio nazionale, la poderosa centrale elettrica che ne fornisce l'energia ed altri stabilimenti di quella plaga.

Nelle prime ore del pomeriggio gli industriali tedeschi hanno visitato la Regia Stazione sperimentale per la cellulosa, carta e fibre tessili vegetali e successivamente si sono recati alla Casa del Fascio ove hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Alle ore 16.30 gli ospiti si sono recati nella sede dell'Istituto cotoniero italiano, dove erano convenuti tutti gli esponenti dell'industria tessile lombarda. Il segretario nazionale della Federazione lavoratori tessili ha portato loro il benvenuto degli industriali e dei lavoratori di questo importante centro tessile. Il vicepresidente della Corporazione dei tessili ha rivolto a sua volta agli industriali tessili tedeschi il saluto degli industriali tessili italiani. Egli ha accennato alle funzioni essenzialmente corporative dell'Istituto cotoniero rilevando con dati e cifre il risultato dello sforzo autarchico e constatando il parallelismo con quanto si compie in Germania per l'indipendenza economica.

Infine il dott. Rutkowski, dirigente del centro d'istruzione professionale e di fabbrica del Fronte del lavoro tedesco, ha espresso l'ammirazione che in lui e nei suoi camerati hanno suscitato le visite compiute alla Mostra del tessile a Roma ed alle meravigliose realizzazioni di Littoria e Sabaudia, agli stabilimenti di tessitura che definisce modelli per la organizzazione industriale non solo, ma anche per l'assistenza operaia, alla stazione sperimentale di ricerche nel campo tessile. Ringraziando poi la cordialità delle accoglienze ovunque ricevute, ha concluso con parole di entusiasmo per le realizzazioni magnifiche che la tecnica e la volontà dell'Italia fascista, sotto la guida del Duce, hanno saputo ottenere.

Gli industriali tedeschi hanno in serata fatto visita di omaggio al giornale della Rivoluzione. Ricevuti al *Popolo d'Italia* dal direttore dott. Vito Mussolini, gli ospiti hanno deposto fiori al busto di Arnaldo e ne hanno visitato lo studio interessandosi ai ricordi ed ai cimeli della vigilia fascista.

Preparativi sul fronte spagnolo

Le truppe nazionali attendono l'ordine di avanzare

SARAGOZZA, 2

E' tornato l'inverno e fa freddo, ma le truppe nazionali attendono con altissimo spirito l'ordine di avanzare. Sicuramente le future battaglie non saranno combattute su un settore limitato e su obbiettivi immediati, ma saranno ingaggiate con la decisione che è propria dei soldati di Franco. Non ci saranno obbiettivi intermedi da raggiungere, ma bisognerà raggiungere Balcellona, Valencia, Cartagena, Almeria. I soldati sono decisi a raggiungere questi risultati.

I prigionieri e i disertori raccontano che migliaia di uomini lavorano senza tregua a rafforzare le linee rosse, a scavare nuovi ordini di trincee, a costruire nuovi fasci di reticolati.

Il mistero grava sulla persona del generale che ha assunto il comando dell'esercito rosso dell'est. Tutti ne parlano e non c'è miliziano che passa alle linee nazionali che non sia sottoposto ad un fuoco di fila di domande su questo argomento; ma i miliziani tentennano il capo e non sanno che dire. Un bel giorno, gli ordini, anzichè essere firmati da Pozas, sono stati firmati da Blanco e niente più. Si sa che Blanco si è installato a Lerida, che non è comparso al fronte, che non ha parlato con nessuno, che vive in un quasi assoluto isolamento. C'è un mistero sul generale Blanco. Nelle linee nazionali tutti sono convinti che egli sia un russo della più bell'acqua e che sia giunto di recente con una missione sovietica, arrivata a Barcellona venti giorni or sono.

C'è fra i nazionali un'assoluta sicurezza di vittoria e questa certezza non fa nascere nè ansia, nè impazienza.

Si apprende intanto che ottantotto giovani spagnoli hanno avuto vistato il passaporto in Francia per recarsi in Russia ad una scuola di aviazione sovietica.

455 vittorie nei cieli di Spagna

D'Annunzio esalta in un messaggio

l'ardimento e la potenza degli aviatori legionari

ROMA, 2

L'ardimento ineguagliabile e la formidabile potenza dell'aviazione legionaria che combatte nel cielo di Spagna, sono esaltati in un messaggio di Gabriele D'Annunzio dal titolo « La fiamma », che dice:

« *L'aviazione legionaria è una di quelle forze improvvise che sorgono di là dagli eventi — creazione di morte e creazione di vita — superando gli stessi poteri che sembran costituirle, raffigurando tutte le imagini dello spazio e esaltando tutti i prodigi della velocità, con un solo atto di fede nel sacrifizio, come nella più alta delle vocazioni e elevazioni in terra.*

« *Nessun potere nè divino nè umano uguaglia il potere del sacrifizio, che si precipita nell'oscurità dell'avvenire a suscitarvi le nuove forme e l'ordine nuovo.*

« *Della credenza imperitura a questa verità è fatto lo Spirito legionario, che, falsamente, fu rappresentato assorto nelle vicissitudini d'una terra ove parve facile la volgarizzazione di una dottrina barbarica, che non può nè potrà mai prevalere nel Mediterraneo, Mare Nostro, e conca eterna della nostra latinità.*

« *L'aviazione legionaria allarga, di ora in ora, la sua supremazia aerea e rende perpetuo il suo predominio del cielo. Ecco che noi abbiamo la vittoria certa e la nostra libertà.*

« *D'ogni peso morto siamo sgombri, d'ogni pregiudizio inerte siamo immuni. Viviamo d'una vita interna e sincera, perchè la nostra vita non è un dono d'altri a noi fatto, ma si un dono che ai altri noi facciamo. La nostra speditezza è il più nobile di tutti i movimenti. Guardate il passato delle nostre legioni nel raggiungere il limite della lotta e la meta prefissa: ha una spiritualità che meraviglia chi lo guarda: è il passo dell'uomo impaziente di offrire e di creare. Di contro a un mondo fulvo di barbarie, di contro a una Europa imbarbarita, ci basta di avere rivendicato e di voler sempre rivendicare il gentil sangue latino.*

« *Quel che è scritto con un tal sangue non potrà mai essere abolito. « Cumque anima cruor est effusus in auras ».*

« *V'è un mistico che attribuisce alla fiamma una vita mentale, una intelligenza vorace. Io già dissi e dimostrai — come oggi ripeto e confermo — che tutta l'aviazione legionaria è « una fiamma intelligente ». Tutti gli aviatori nei nostri cieli e nei cieli d'oltre alpe e d'oltre mare comprendono.*

« *8 novembre 1937 - XVI.*

GABRIELE D'ANNUNZIO ».

« Avete dimostrato al mondo intero che costituite un formidabile strumento di guerra: a volte spada affilata, a volte scudo invulnerabile d'acciaio cromato, e che, all'ombra sicura e protettrice di tali ali, può dormire fidente il popolo che seppe crearle. Sarà per me, nel resto dei giorni di esistenza che Dio vorrà accordarmi, un ricordo inobliabile e onorato quello dei mesi durante i quali insieme lavorammo in difesa della nostra civiltà.

« In un « Viva l'Aviazione legionaria », cordiale e sincero, si concentrano il mio affetto, la mia gratitudine, la mia ammirazione e altri evviva che la vostra chiara intuizione saprà indovinare ».

Ecco pertanto l'elenco degli aviatori legionari caduti in Spagna:

Amici Alessandro, 25-10-37; Anfuso Edoardo, 29-4-37; Barsotti Renoo, 14-8-37; Bertocchini Luigi, 25-10-37; Chiapparo Alfonso 14-8-37; Comollio Gioachino, 29-4-37; Del Pan Ermenegildo, 19-5-37; Di Marzio Ugo, 2-12-36; Dominici Francesco, 19-10-37; Fedrico Erminio, 24-8-37; Francesci Giorgio, 16-9-36; Giacchetti Enrico, 24-8-37; Guggioli Marcello, 24-8-37; Giulietti Adamo, 17-8-37; Grimoldi Luigi, 29-1-37; Lagna Luigi, 16-3-37; Lanzetta Giuseppe, 24-8-37; Lodi Luigi, 13-2-37; Maccari Ezio, 25-10-37; Magistrini Giovanni, 4-11-36; Matarello Elios, 29-4-37; Mazzolari Aldo, 24-8-37; Monico Ernesto, 1-9-36; Mosca Pietro 3-7-37; Nerieri Luigi, 22-19-36; Passeri Gino, 7-7-37; Presel Guido, 5-6-37; Pulcini Sergio, 25-10-37; Schievano Enrico, 26-8-37; Sodini Marino, 25-10-37; Sola Paolo, 25-10-37; Tomada Francesco, 14-8-37; Vercellio Mario, 7-7-37; Vittori Bruno, 29-4-37; Zannoni Vasco, 29-4-37.

Il valore dell'Ala Azzurra d'Italia nella lotta antibolscevica è documentato dal numero degli apparecchi nemici da essa abbattuti fino al 31 ottobre. Si tratta di un totale di ben 455 apparecchi e precisamente di 14 « Potez » da bombardamento, 30 « Martin Bomber » da bombardamento, 7, non identificati, da bombardamento, 8 « Loire » da caccia, 10 « Devoitine » da caccia, 11 « Newport » da caccia, uno « Spad » da caccia, 4 « Boeing » da caccia, 96 « Curtiss » da caccia, 106 « Rata » da caccia, 12 non identificati da caccia, 9 « Britra » sesquiplani d'assalto, 19 « Breguet » da ricognizione, 22 non identificati da ricognizione, 2 dirigibili, un draghen.

Il contributo di sangue dell'eroica aviazione legionaria è, poi, testimoniato dal numero degli aviatori caduti: 35 fino al 31 ottobre, i cui nomi gloriosi sono scolpiti nell'Albo d'Oro della civiltà. Ben meritato è, pertanto, l'alto elogio che il Comandante dell'Aviazione spagnola, Alfredo Kindelan, ha rivolto ai piloti legionari in un vibrante messaggio che dice fra l'altro:

« Potete essere, aviatori legionari, legittimamente orgogliosi dei vostri diversi e reiterati successi nel cielo di Spagna, ove avete compiuto con valentia il vostro dovere di soldati e avete levato fino alla vita dell'immortalità le gloriose ali imperiali.

L'80 per cento dei madrileni è a favore di Franco

112 mila assassinati a Madrid

PARIGI, 2

Il "Jour" pubblica un'intervista con un giovane madrileno fuggito in territorio francese. Lo intervistato ha dichiarato che oltre l'ottanta per cento della popolazione della città parteggia per il generale Franco. Ha posto in rilievo che a Madrid regna la fame e che soltanto i militi della brigata internazionale sono ben nutriti. Per la massima parte questi reparti sono composti di francesi, ma i dirigenti militari e politici sono sovietici. Il numero degli assassinii politici confessati che sono stati commessi a Madrid durante i primi sette mesi della guerra civile, ascende, secondo l'intervistato a 60 mila; quello degli assassinii non confessati va dai quaranta ai cinquanta mila.

La città è priva di viveri necessari; da un anno i miliziani si sono impadroniti di tutti i raccolti dei dintorni della capitale, e in seguito a ciò gli agricoltori si sono rifiutati di seminare.

Il barone Okura lascia Tripoli

TRIPOLI, 2

Stamane, alle 8.35, salutato dal Maresciallo Balbo, il barone Okura è partito in volo per Roma dall'aeroporto della Mellaha dove erano convenute le autorità civili militari e politiche.

Il ritorno a Roma

ROMA, 2

Proveniente da Tripoli ha fatto ritorno in volo nel pomeriggio il barone Okura, inviato popolare del Giappone.

Venti vittime ad Osaka per il capovolgimento d'un traghetto

OSAKA, 2

In seguito al rovesciamento di una nave traghetto troppo carica, 20 passeggeri mancavano ieri all'appello. Stamane sono stati ritrovati i corpi di 17 dei naufraghi.

Reciproco riconoscimento tra Spagna nazionale e Manciukuò

TOKIO, 2

I rappresentanti dei Governi della Spagna nazionale e del Manciukuò hanno proceduto al reciproco riconoscimento ufficiale.

L'Ambasciatore del Manciukuò Wuyen Chen Tuo, e l'Incaricato d'Affari della Spagna nazionale, De Castillo, si sono incontrati al Ministero degli Affari Esteri giapponese ed hanno scambiato note ufficiali.

L'Ambasciatore del Manciukuò ha dichiarato che il suo Governo riconosce il Governo di Franco come solo Governo legittimo della Spagna.

Parlando alla stampa, il diplomatico ha aggiunto che il reciproco riconoscimento tra la Spagna e il Manciukuò è avvenuto perchè i due Paesi desiderano contribuire alla lotta contro il bolscevismo ai fini della pace mondiale. Egli si è dichiarato veramente lieto di questo riconoscimento e dello stabilimento di amichevoli relazioni tra i due Paesi.

" Con questo riconoscimento, che si aggiunge a quello italiano — egli ha proseguito — si cambiano molti aspetti della nostra politica estera ed è davvero significativo specialmente nell'attuale fase politica mondiale.

" Il riconoscimento giapponese della Spagna nazionale è una conseguenza logica del Patto anticomunista: quello reciproco dei Governi di Salamanca e di Shinking deriva dal medesimo ordine di idee. Esprimo — egli ha concluso — la mia calorosa simpatia per il Governo spagnolo e per il suo Capo generale Franco, ed auspico un'amicizia permanente e cordiale tra i due Paesi".

La bandiera della Spagna nazionale è stata intanto stamane solennemente issata sulla sede della Legazione spagnola di Tokio dall'Incaricato d'Affari, il quale ha ricevuto il vessillo dalle mani del colonnello Gatar e l'ha baciato. Alla cerimonia assistevano il Vice-Ministro degli Esteri Horinuchi, l'Ambasciatore d'Italia Auriti, il rappresentante dell'Ambasciata del Manciukuò, il personale della Legazione spagnola, l'ambasciatore di Germania, vari altri membri del Corpo diplomatico, il personale delle Ambasciate d'Italia e di Germania, tutti i fascisti residenti al Giappone, il delegato apostolico, autorità ed alti funzionari del Ministero degli Esteri giapponese.

La bandiera è stata benedetta da un missionario spagnolo. Lo Incaricato d'Affari di Spagna ha ringraziato tutti gli intervenuti ed ha pronunziato un discorso dicendo che innalzando al sole del Giappone la gloriosa bandiera spagnola, si innalza il simbolo di un popolo che chiede ordine, giustizia e pace.

Ha parlato quindi il R. Ambasciatore d'Italia, dicendosi lieto di assistere all'innalzamento della bandiera della Spagna nazionale, unica e sola Spagna, che combattendo per la verità contro la menzogna, per l'ordine contro il disordine, avrà totale assoluta vittoria.

S. E. Auriti ha posto in rilievo che la causa spagnola è la causa della civiltà ed ha concluso invitando gli astanti ad elevare un evviva alla Spagna. L'evviva ha risuonato possente e la bandiera è salita maestosamente sul pennone, sormontato da grandi frecce falangiste spagnole.

Subito dopo il signor De Castillo ha invitato i presenti a innalzare un evviva al Giappone, un evviva all'Italia ed un evviva alla Germania. Al termine della cerimonia gli intervenuti hanno inneggiato all'Imperatore del Giappone ed al generalissimo Franco.

La sede della Legazione di Spagna è un edificio sul quale i rossi, malgrado i reiterati tentativi del rappresentante del loro governo, non hanno mai potuto mettere le mani.

Il Nichi Nichi riferisce che i Governi del Manciukuò e nazionale spagnuolo aderiranno quanto prima al Patto tripartito contro la Terza Internazionale.

Un messaggio al co. Ciano inviato dal Primo Ministro del Manciukuò

ROMA, 2

Il Primo Ministro del Manciukuò ha inviato a S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, il seguente telegramma:

« *Ho l'onore di prendere atto dell'avvenuto riconoscimento de jure del Manciukuò da parte del reale ed imperiale Governo d'Italia. Sono convinto che le relazioni normali ed amichevoli stabilitesi tra le nostre due Nazioni saranno mantenute per sempre nell'avvenire; e voglio esprimere il mio fervido voto che queste relazioni, stringendo con più saldi vincoli i nostri rapporti politici ed economici e unendo i nostri due Paesi in una stretta collaborazione per la causa dell'anticomunismo, contribuiranno a preservare la pace del mondo* - **Chang Chinghui, Primo Ministro del Manciukuò** ».

La relazione del Duce alla Camera

sui provvedimenti per l'incremento demografico

ROMA, 2

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge di conversione in legge del Regio decreto legge 21 agosto 1937 XV, n. 1542, riguardante provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione.

Nella relazione che il Capo del Governo unisce al disegno di legge è ampiamente documentata la portata dei provvedimenti attuati ai fini dell'incremento demografico col Regio decreto legge 21 agosto 1937 XV, n. 1542, di cui si chiede la conversione in legge, possono raggrupparsi nel modo seguente:

1.o) Istituzione dei prestiti familiari.

2.o) Agevolazioni in materia tributaria.

3.o) Provvedimenti speciali nei riguardi dei dipendenti dello Stato e di altri enti pubblici.

4.o) Norme per la tutela del personale femminile in servizio presso le Amministrazioni statali, durante lo stato di gravidanza e di puerperio.

Per dare sviluppo alla nuzialità e alla conseguente natalità, giusta le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo, sono istituiti prestiti intesi a mettere in grado i coniugi di provvedere alle spese per la costituzione del focolare domestico.

Perchè la concessione risponda al suo fine, i prestiti sono consentiti:

a) in misura congrua a seconda le esigenze alle quali occorre sopperire;

b) con facilitazioni tali da renderne agevole la restituzione e con abbuono parziale ad ogni nascita di figlio.

I prestiti familiari

La concessione dei prestiti è fatta dalle province e la gestione del servizio è affidata all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, che per la sua saldezza finanziaria, la sua attrezzatura amministrativa e l'azione che già svolge a favore delle categorie produttive, è in grado di bene assolvere il nuovo compito.

L'ammontare di ciascun prestito è fissato nella misura minima di lire 1000 e massima di lire 3000; la sua concessione avviene dopo la celebrazione del matrimonio senza alcun gravame di interessi ed è subordinata alla condizione che il marito sia cittadino italiano, che entrambi i coniugi siano di età non superiore ai 26 anni e che il loro reddito globale non superi le lire 12.000 annue.

La restituzione del prestito — cui i coniugi sono solidalmente tenuti — è stabilita in ragione dell'1 per cento mensile con decorrenza dal sesto mese dalla data del matrimonio, oppure dal diciottesimo mese dalla data stessa, ove nel quinto mese sia provato lo stato di gravidanza della moglie.

Alla nascita del primo figlio si condona il 10 per cento della somma mutuata; a quella del secondo il 20 per cento; a quella del terzo il 30 per cento; a quella del quarto il residuo 40 per cento.

La nascita di ciascun figlio fa poi rinviare di un anno l'ammortamento della somma residuata.

Apposita norma prescrive, peraltro, che se entro il quarto anno dal matrimonio nessuna nascita risulterà denunziata all'Ufficio di stato civile, la restituzione del residuo capitale mutuato avrà luogo in ragione del 2 per cento al mese.

La restituzione del prestito si effettuerà sui salari o sugli stipendi e per le quote non regolarmente e tempestivamente versate saranno formati ruoli a cura dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale da darsi in carico agli esattori per la riscossione con le forme e la procedura in vigore per le imposte.

Le facilitazioni fiscali

I provvedimenti in materia tributaria concernono:

a) *Le imposte dirette.* I benefici fiscali, stabiliti con la legge 14 giugno 1928 VI, n. 1312, per i capi di famiglie numerose, sono stati estesi a più vaste categorie di contribuenti.

Con l'articolo 14 del decreto, infatti, ferme restando le esenzioni tributarie per le famiglie numerose, previste dalla citata legge, è concessa, a coloro che abbiano cinque o più figli viventi a carico, la detrazione, agli effetti dell'imposta complementare progressiva, di un secondo ventesimo del reddito netto per ciascun figlio, a cominciare dal quinto, entro il limite massimo di lire 6000 per ogni figlio a carico.

Per compensare la riduzione di introiti derivante all'erario da tale provvedimento è stabilito che alla imposta sui celibi sono soggetti gli ufficiali ed i sottufficiali delle forze armate dello Stato esclusi coloro ai quali sia fatto per legge espresso divieto di contrarre matrimonio.

La disposizione trova rispondenza nella norma contenuta nell'art. 25, che abroga, per gli ufficiali delle forze armate, l'obbligo di costituzione della rendita dotale.

Le tasse scolastiche

b) *Le tasse sull'insegnamento.* - Il regio decreto legge in esame, oltre l'esonero totale dalle tasse scolastiche, prevede anche l'esonero parziale, e propriamente l'esonero della metà delle tasse.

L'art. 16 infatti dispone che agli impiegati ed ai dipendenti dello Stato e di ogni altra categoria di enti previsti al n. 1 dell'articolo stesso compete la esenzione totale delle tasse, di cui trattasi, quando abbiano avuto sette o più figli nati vivi e vitali, e che essi beneficiano dell'esonero della metà delle tasse se abbiano avuto cinque o sei figli; per coloro che non appartengono al personale dello Stato o degli altri enti su indicati il numero dei figli è fissato ad otto per la esenzione totale ed a sei o sette per la esenzione parziale.

A formare il numero dei figli necessario per usufruire dell'uno o dell'altro beneficio è sufficiente, come lo stesso articolo 16 dichiara, che i figli siano nati vivi e vitali indipendentemente da quelli rimasti a carico.

L'articolo 17 dà carattere demografico anche al beneficio dell'esonero parziale o totale dalle tasse scolastiche per ragioni di merito; le nuove disposizioni fissano infatti che, oltre il titolo del merito, debbano concorrere, per godere del beneficio, speciali condizioni demografiche e propriamente la esistenza, nella famiglia dello studente, di un determinato numero di figli.

In applicazione dell'art. 18 i provvedimenti sopracitati hanno effetto a cominciare dall'anno scolastico in corso.

I tributi locali

c) *La finanza locale.* Con gli articoli 19, 20 e 21 si è disposta, per quanto concerne la imposta sul valore locativo, la maggiorazione dei redditi minimi esenti, per il caso che il contribuente abbia cinque o più figli a carico, nella seguente misura:

a) del 25 per cento per le famiglie aventi almeno cinque figli minori e conviventi a carico;

b) del 35 per cento per le famiglie aventi almeno sei figli minori e conviventi a carico;

c) del 50 per cento per le famiglie aventi almeno sette figli minori e conviventi a carico.

Inoltre, mentre in precedenza era prevista la riduzione del 5 per cento dell'imposta in parola per ciascun figlio, quale che fosse il numero di essi purchè minorenne e convivente ed a carico, con l'articolo 20 del decreto in parola, si è estesa l'agevolazione, aumentando come segue la misura della riduzione quando il numero dei figli sia almeno di cinque o più:

a) al 6 per cento per ogni figlio di età inferiore ai 21 anni quando il numero dei figli è almeno di cinque;

b) al 7 per cento per ogni figlio di età inferiore ai 21 anni quando il numero dei figli è almeno di sei;

c) all'8 per cento per ogni figlio di età inferiore ai 21 anni quando il numero dei figli è almeno di 7.

Per l'imposta di famiglia era già previsto l'aumento del 50 per cento del minimo reddito imponibile nel caso che il contribuente avesse a proprio carico oltre quattro componenti.

Anche questa agevolazione è stata ampliata, stabilendosi l'aumento dei limiti predetti nella misura del 75 per cento, quando i componenti della famiglia a carico del contribuente eccedano il numero di sei, e del 100 per cento nel caso in cui eccedano il numero di sette.

La tutela della maternità

Per il personale dipendente dallo Stato e dagli enti parastatali sono state poi attuate le disposizioni seguenti:

a) attribuzione al personale, che può fruire di scatti di stipendio, dell'aumento periodico all'atto della nascita di un figlio anzichè alla data di normale scadenza del periodo in corso, assicurandogli quindi un immediato miglioramento economico utile anche agli effetti della pensione che si aggiunge a quello spettante sotto forma di aumento dell'aggiunta di famiglia (art. 22);

b) elevazione dell'età massima, per l'ammissione ai concorsi per qualsiasi gruppo, di 2 anni nei riguardi dei coniugati e di un altro anno per ciascun figlio, concedendosi, inoltre, nei concorsi per le carriere più modeste, il beneficio di riservare agli idonei con famiglia una parte dei posti messi a concorso (articoli 23 e 24);

c) preferenza in rapporto alla prole sia nella concessione di prestiti contro cessioni di stipendio, da parte degli enti costituiti presso le Amministrazioni statali, sia nell'assegnazione degli alloggi economici, al fine di agevolare anche in tali forme coloro che vantano maggiori benemerenze demografiche (articoli 26 e 27).

Agevolazioni di carriera

Speciale importanza assumono le norme per la tutela del personale femminile in servizio presso le Amministrazioni statali durante lo stato di gravidanza e di puerperio (articoli 29 a 44).

Poichè al personale femminile non di ruolo dello Stato, la applicazione degli ordinamenti comuni consente, in occasione della maternità, un trattamento che è meno favorevole di quello stabilito per le impiegate ed operaie private, con le disposizioni previste dagli articoli 29 e 44 si è inteso tutelare meglio la maternità delle impiegate e delle operaie alla dipendenza delle Amministrazioni statali.

In particolare, sono stati estesi (articolo 29) alle dipendenti statali non di ruolo i benefici delle leggi già vigenti per quanto riguarda

diritto e l'obbligo di astensione dal lavoro, il periodo di assenza per il quale l'Amministrazione è tenuta a conservare il posto e l'importo del sussidio in caso di parto (lire 300) o di aborto (lire 100).

Inoltre, in deroga al principio che la mercede rappresenta il corrispettivo di una prestazione effettivamente resa, si è stabilito che al personale femminile non di ruolo in servizio da oltre un anno è corrisposta a titolo di sussidio, oltre quello di cui sopra, metà della retribuzione complessiva per il periodo di assenza, sino a un massimo di due mesi e mezzo.

Per le impiegate di ruolo è stato ammesso il godimento del supplemento di servizio attivo durante il periodo di un mese e mezzo di proroga del congedo concesso per causa di gravidanza e di puerperio.

Norme speciali sono state adottate, in relazione ai rispettivi ordinamenti, per il personale insegnante, per il salariato, per quello dipendente dalle Amministrazioni delle ferrovie dello Stato, delle poste e dei telegrafi e dell'azienda di Stato per i servizi telefonici.

Il complesso dei provvedimenti attuati assicura in varie forme una larga assistenza statale che varrà ad agevolare efficacemente il raggiungimento degli importanti fini cui essa è rivolta.

Le visite della missione tedesca dell'abbigliamento

ROMA, 2

La delegazione germanica dell'abbigliamento, con a capo il dott. Neuman e il dott. Tengelmann, si è recata, accompagnata dall'on. Rocca, alla Mostra del tessile nazionale dove ha tra l'altro assistito ad una interessante sfilata di modelli di abbigliamento femminile. La delegazione ha partecipato ad un ricevimento offerto dall'Ente nazionale della moda, presente l'on. Parolari, vice presidente della Corporazione dell'abbigliamento.

La delegazione ha anche visitato la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista degli industriali, prendendo coi dirigenti dell'abbigliamento italiano i primi opportuni contatti di carattere economico.

Le condizioni di Ludendorf

MONACO DI BAVIERA, 2

Il bollettino medico pubblicato stamane dice che il Maresciallo Ludendorf ha passato una notte calma. Le sue condizioni sono stazionarie.

I lavori della Camera

ROMA, 2

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle 16.

PRESIDENTE (sorge in piedi, i Ministri e i deputati si alzano). Si è spento ieri in Torino dopo lunghe sofferenze a soli 43 anni il camerata on. Niccolò De Carli medaglia d'oro della grande guerra. La sua vita di combattente fu intessuta da passione, di ardimento, di sacrificio. Bersagliero partecipò brillantemente sin dall'inizio delle ostilità ai più aspri episodi della lotta nell'impervio fronte montano e sul Col Bricon si guadagnò la prima decorazione al valore. Dopo il ripiegamento dell'ottobre 1917 ansioso di rendersi utile per l'estesa conoscenza che aveva delle terre invase si offrì per una missione di sommo rischio al di là del Piave. Riuscì nel luglio 1918 a penetrarvi nottetempo trasportato insieme con l'animoso fratello da un velivolo, potè raggiungere il paese nativo Azzano Decimo ed infiltrarsi quindi nelle retrovie fra mille stenti, insidie e pericoli fornendo ai nostri comandi informazioni belliche preziosissime. Con fulgida motivazione fu premiato della massima ricompensa al valore. Fascista dal 1921 fu milite silenzioso e fedele della rivoluzione. Rivestì degnamente cariche locali. Era deputato da due legislature e finchè l'inesorabile male glielo permise fu assiduo ai nostri lavori. Apparteneva anche al Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito.

La Camera fascista, fiera di averlo avuto tra i suoi componenti, rende commosso omaggio alla memoria gloriosa del prode. Alla sua famiglia privata troppo presto del capo sia di qualche conforto in quest'ora di angoscia il nostro profondo solidale compianto.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, si associa a nome del Governo alle commosse parole pronunciate dal Presidente per la perdita del camerata De Carli.

Viene posto in discussione il disegno di legge riguardante l'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'insegnamento della cultura militare.

CECI ricorda con compiacimento l'accoglienza favorevole che nelle scuole ebbe l'introduzione dell'insegnamento della coltura militare sia da parte dei docenti che degli studenti. Rileva che tale insegnamento è stato gradualmente esteso ai vari tipi di scuola mentre è stato aumentato il numero delle ore di lezione ed è stato opportunamente reso obbligatorio l'esame. Il decreto in esame determina un nuovo orientamento accentuando le necessità di carattere spirituale dell'insegnamento che dev'essere diretto sopratutto alla formazione del carattere dei giovani ed eliminando quegli obbiettivi di carattere tecnico che in pratica erano difficilmente raggiungibili. Questa nuova impostazione rende inoltre possibile la saldatura tra l'insegnamento della cultura militare e quella delle altre discipline in modo da rendere organica e completa la preparazione dei futuri dirigenti. (Approvazioni). Quanto ai programmi trova opportuno l'averli resi analitici e l'avere riservata al Ministro la facoltà di rimaneggiarli data la necessità che essi siano sempre aderenti ai continui progressi che in materia militare sono raggiunti. Passando ai docenti rileva che una vera selezione si va attuando ogni anno in modo che il corpo insegnante sarà composto sempre più di elementi di alta capacità. Accennando da ultimo all'ispettorato, nota che tale funzione è di consulenza per il Ministro dell'Educazione Nazionale e di collegamento tra tale Ministero, quelli militari ed il Partito. Concludendo afferma che la scuola troverà nell'opera del suo Ministro, in quella dei docenti e nel fervore di fede della nostra gloriosa gioventù sempre maggiori motivi di rendersi degni della civiltà fascista. (Vivissimi applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge recante provvedimenti per le ferrovie concesse ed altri servizi pubblici di trasporto esercito dall'industria privata.

LUZZATTI sottolinea il sensibile passo che con questo provvedimento si fa verso quella revisione totale dell'istituto della concessione ferroviaria che la rapida evoluzione dei sistemi tecnici ed economici dei traffici ha imposto. Rileva con compiacimento la soppressione delle partecipazioni dello Stato ai prodotti nonchè gli aiuti finanziari per mettere le aziende in grado di proseguire l'esercizio. Pone in luce la necessità di integrare la commissione per la revisione dei piani finanziari con le rappresentanze delle associazioni sindacali. Fa presente le condizioni delle aziende di trasporti non comprese nel provvedimento in esame per le quali sembrerebbe equo abolire le imposte sui combustibili e sull'energia elettrica impiegata nella trazione. Auspica infine che l'annunciato nuovo codice dei trasporti segni una nuova èra di propulsione e di vita per l'industria privata dei trasporti. (Applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Vengono poi approvati senza discussione altri disegni di legge. La seduta termina alle ore 17.45.

Il Consiglio delle Ricerche nel suo nuovo ordinamento

ROMA, 2

La Giunta generale del Bilancio ha approvato oggi la relazione dell'On. Amedeo Perna sul disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 25 giugno 1937 XV. riguardante il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il relatore si sofferma a considerare la composizione del consiglio di presidenza al quale è devoluta la direzione dell'attività scientifico tecnica e sono anche devolute quelle funzioni che venivano prima esercitate dalle sezioni.

Il consiglio di presidenza, scrive l'on. Perna, si vale quando si tratti di consulenza legislativa, dell'opera di speciali comitati costituiti di volta in volta dal presidente. Assai opportuna è l'innovazione di avere chiamato nel consiglio di presidenza i presidenti dei vari comitati nazionali, poichè ciò assicura al principale organo regolatore del consiglio la voce delle varie competenze. Non meno opportuna appare la presenza del rappresentante del partito, presenza che garantisce in modo continuo il collegamento fra il Regime e il Consiglio.

Il Consiglio assolve a un duplice ordine di funzione. In virtù del primo costituisce per il Governo un organo permanente di consulenza il cui parere è obbligatorio: 1. Sugli schemi di atti di Governo che abbiano attinenza a ricerche scientifiche interessanti l'attività produttiva del Paese esclusi quelli da emanarsi ai sensi della legge 31 gennaio 1926 IV. II, sopra tutte le proposte di regolamento che sono soggette all'approvazione del Consiglio dei Ministri quando detti regolamenti si riferiscono alla stessa materia di cui al numero precedente. Oltre a ciò la consulenza da parte del Consiglio verso le amministrazioni dello Stato si esplica in forma continua, apprestando per i vari quesiti che vengano ad essi sottoposti elementi di giudizio attendibili ed aggiornati.

Il Consiglio delle Ricerche viene così a costituire uno degli Istituti fondamentali nello Stato corporativo in quanto è chiamato a formulare un parere equanime di fronte agli interessi contrastanti di determinate categorie di cittadini ed è in grado di fornire gli elementi necessari per orientare i vari processi della produzione secondo le direttive migliori.

La relazione rileva che l'attività normativa del consiglio è assai importante per dare ordine e sicurezza dal punto di vista tecnico ed insieme dal punto di vista commerciale in tutti i settori della produzione.

Il Consiglio delle Ricerche ha assunto in Italia un carattere peculiare a differenza di enti omonimi esistenti in paesi stranieri. Questo carattere intonato al clima fascista si ritrova anche nell'altra attribuzione fondamentale del Consiglio, che è di promuovere ed incoraggiare la ricerca scientifica, avendo di mira il progresso tecnico ed economico del paese con particolare riguardo ai problemi che interessano l'autarchia e la difesa. La relazione conchiude proponendo la conversione in legge del disegno di legge in esame.

La Giamaica devastata dalle inondazioni

LONDRA, 2

Secondo un telegramma qui giunto, 53 persone sono rimaste uccise o sono scomparse durante un'inondazione che ha devastato la maggior parte dell'isola della Giamaica provocando inoltre più di 50.000 sterline di danni. Più di trecento persone sono attualmente senza ricovero. I soccorsi sono stati rapidamente organizzati dalle autorità.

I Ministri Alfieri e Bottai tracciano i compiti della stampa scolastica

ROMA, 2

Si sono riuniti al Ministero della Cultura popolare i rappresentanti dei periodici scolastici italiani, convocati dal Ministro Alfieri allo scopo di esaminare e discutere i problemi inerenti ad un totale riordinamento di questo importante ramo della stampa fascista.

Alla riunione, alla quale era presente il Ministro dell'Educazione nazionale, hanno partecipato: il capo di gabinetto del Ministro dell'Educazione nazionale, il direttore di *Scuola e cultura*, il direttore della rivista *Istruzione tecnica*, il direttore della *Rassegna di istruzione artistica*, il condirettore della *Rassegna d'istruzione artistica*, il direttore del *Bollettino d'arte*, i direttori degli *Annali dell'istruzione* elementare, il capo dell'Ispettorato generale del Ministero dell'Educazione nazionale, il direttore amministrativo di *Vita universitaria* in rappresentanza del rettore dell'Università, il direttore del *Giornale della scuola media*, il direttore di *Cronache scolastiche*, il direttore di *I diritti della scuola*, il condirettore de *I diritti della Scuola*, il rappresentante de *Il corriere delle maestre*, il direttore della *Nuova scuola italiana*, la direttrice de *L'Italia maestra*, il direttore de *La scuola*, il direttore de *La voce delle maestre d'asilo*. Era presente anche il direttore generale della stampa italiana presso il Ministero della cultura popolare.

Il Ministro Alfieri ha sottolineato l'importanza della stampa scolastica nel grande quadro della stampa nazionale e richiamandosi alle peculiari funzioni ad essa riservate, ha tracciato alcune direttive di massima per l'avvenire confermando il particolare interessamento con cui essa è seguita dal Ministero della Cultura popolare.

Successivamente il Ministro Bottai ha preso la parola per affermare la necessità di adeguare al nuovo ritmo impresso alla scuola anche la stampa scolastica che tanta parte esercita nell'attività dell'insegnamento. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha quindi esaminato alcuni aspetti particolari della stampa scolastica precisando le basi fondamentali per il suo rinnovamento.

La riunione ha quindi avuto termine per essere poi ripresa sotto la presidenza di S. E. Bottai al Ministero dell'Educazione nazionale dove ha avuto luogo una esauriente discussione in base alla quale il Ministro dell'Educazione nazionale ha tratto alcune conclusioni che dovranno servire come inizio per un rinnovato periodo di vita della stampa scolastica italiana.

La partenza per Pordenone della salma dell'on. De Carli

TORINO, 2

Stamane, alle ore 8.30, la salma dell'eroica medaglia d'oro on. De Carli, è partita per Pordenone.

A recare l'estremo saluto all'eroe della Grande Guerra, si è recato il Federale, grand'uff. Pietro Gazzotti, anche in rappresentanza del Federale di Udine, il vice-Podestà conte De la Forest, una rappresentanza di alti ufficiali del Regio Esercito, un numeroso gruppi di camerati del Gruppo Rionale « Michele Bianchi » con gagliardetto, un folto numero di bersaglieri in congedo e numerosa folla.

La salma, recata a braccia da camerati, è stata deposta nell'autofurgone mortuario che, poco prima delle ore 9, ha lasciato via Vassalli Eandi abitazione dell'Estinto, alla volta di Pordenone. Prestavano servizio d'onore il Commissario di P. S. del rione, alcuni agenti e varie guardie municipali della seconda sezione.

Nella cittadina friulana, ove risiedono i familiari dell'on. De Carli, la salma dell'Eroe, per espressa volontà dei suoi concittadini verrà piamente composta nella camera ardente apprestata nella sede comunale. I solenni funerali si svolgeranno domani mattina.

Cade in una vasca di glicerina bollente

ANCONA, 2

Verso le ore 15 è accaduta una mortale disgrazia nello stabilimento Sestilli. Un operaio è caduto nella vasca della glicerina bollente, che veniva preparata per la fabbricazione del sapone. Il disgraziato è stato soccorso dai compagni di lavoro e trasportato d'urgenza all'ospedale, ma le sue condizioni sono gravissime.

La varietà del seme di ricino

ROMA, 2

Presso la Confederazione fascista degli agricoltori si sono riuniti i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli e dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleanginose, oltre ad alcuni tecnici, per esaminare il problema della scelta delle varietà del seme di ricino.

Nella riunione, dopo aver preso atto dei risultati delle sperimentazioni effettuate al riguardo, si sono tracciate le linee di massima dell'azione che dovrà essere intrapresa nella campagna prossima per sperimentare estesamente il comportamento delle varietà e delle razze che hanno dato i migliori risultati nei diversi ambienti ed altresì per indirizzare convenientemente gli agricoltori fin dalla prossima campagna anche nei riguardi della poliennalità della coltura in talune zone meridionali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.40	94.57	94.60	94.65
„ f. m.	94.5.	94.72	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.70	74.75	74.70	74.75
Prest. Red. 3.50	72.42	72.62	72.40	72.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.15	88.20	88.25
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.25		
Cons. terr. 4 p.c.	411.—	409.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	414.—	413.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.—	442.—		
Buoni Tes. 1940	100.75	100.95	101.—	101.—
„ 1941	101.97	102.07	101.90	102.—
„ 1943	91 90	92.12	92.—	—.—
„ 1944	97.50	98.02	98.—	98.—
I. R. I. 4.50 p. c.	462.—	461.75		
El. Ferr. 4.50 pc.	467.—	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	946.—	960.—		
Assicuraz. Gen.	4480.—	4480.—	4475.—	4485.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	530.—	532.—		
Ferr. Merid.	898.—	907.—	900.—	905.—
Venete cost. ferr.	370.—	370.—	369.—	362.—
N.G.I. Rubattino	51.—	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3250.—	3250.—		
„ Furter	247.50	247.50		
„ Val d'Olona	121	120.50		
„ Val Ticino	162.—	163.50		
„ Olcese	490.—	502.—		
Stamp. De Ang.	1005.—	1015.—		
Cantoni Cats.	518.—	520.—		
Linif. Car. Naz.	580.—	587.50		
Man. Ross. Varzi	660.—	673.—		
„ Rotondi	510.—	518.—		
„ Tosi	63.—	65.—		
„ Cot. Merid.	277.50	281.—		
Unione Manifatt.	353.—	358.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	124.—	126.—		
Lascami Seta	462.—	473.—		
Bernasconi Tess.	96.	99.50		
S.N.I.A Viscosa	509.—	522.50		
Man. Pacchetti	229.—	230.—		
Châtillon	101.—	103.50		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	51.—	51.50		
Ilva	235.50	234.25	230.—	232.—
Metallurg. Ital.	257.—	257.—		
Monte Amiata	90.—	92.50		
Montecatini	175.50	177.50	175.—	177.—
Stab. Dalmine	210.—	212.—		
Breda	255.—	270.—		
Bianchi	104.50	106.50		
Isotta Fraschini	29.—	29.50		
F. I. A. T.	447.—	453.50		
Off. M. Regg.	85.—	88.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.50	210.50	209.50	210.52
Elettr. Piacentina	252.—	254.—		
C. I. E. L. I.	316.—	320.—		
Dinamo Italiano	298.—	298.—		
Bresciana	91.—	291.—		
Valdarno	183.50	186.50		
Emiliana Eserc.	473.—	473.—		
Idroel. Trezzo	425.—	425.—		
Cisalpina privil.	132.—	132.—		
„ ordin.	103.50	104.—		
Elett. Gen. Sic.	87.50	88.—		
Edison	305.75	308.50		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	69.50	70.50		
Tirso	140.—	141.—		
Elett. Lombarda	506.—	511.—		
Merid. Elettricità	297.—	299.—		
Terni	262.—	267.—	263.—	263.—
Unione Es. Elett.	11.55	11.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.75	103.75		
Distiller. Italiane	197.—	199.—		
Eridania	490.—	497.50		
Raffineria L. L.	545.—	555.—		
Italiana Gas	15.65	15.85		
Mira Lanza	176.—	176.50		
Petroli d'Italia	11.25	11.55		
Aedes	94.75	95.—		
Fond. Regionale	54.50	52.—		
Istituto Fond. R.	105.—	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	206.—		
Saturnia	75.50	75.50		
Pastificio Baroni	35.—	37.—		
Gr. Alb. Venezia	93.—	93.75	94.50	98.50
Italcementi	223.—	224.—		
Pirelli Italiana	1344.—	1350.—		
Pirelli & C.	413.—	415.—		
A. N. I. C.	101.75	102.50		
Sardago	69.—	70.25		
Cart. Burgo	339.—	340.—		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.45	64.50	64.45
Zurigo	439.50	439.—	439.50	439.—
Londra	94.92	94.80	94.92	94.80
Amsterdam	1056.50	1055.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.84	66.80	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.75; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim 3.50 p. c. f. m. 72.65; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 92.30; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 695; Gerolimich vecchie 201.50; Martinolich 113; Tripcovich 386; Anonima Inf. Milano 2072.50; Assicurazioni Generali 4500; Riunione Adriatica prima serie 2080; id. seconda serie 2065; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.45 — Londra 94.80 — Zurigo 439 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.4	14		
Fiume	piov.	754.8	10	12	9
Pola	cop.	754.6	11	12	7
Trieste	piov.	755.2	10		
Gorizia	piov.	755.6	8	8	5
Udine	nebb.	754.5	8	8	4
Treviso	piov.	754.1	7	8	5
Belluno	piov.	755.7	2	5	0
Padova	piov.	753.7	6	6	4
Rovigo	cop.	753.8	6	6	5
Vicenza	piov.	753.3	6	6	5
Bolzano	piov.	754.4	1	2	0
Trento	cop.	755.9	2	3	1
Grappa	nev.	608.4	—2	—1	—2
Venezia	cop.	753.6	7	7	5

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 2, Fiume 30, Pola 13, Trieste 40, Gorizia 18, Udine 8, Treviso 6, Belluno 3, Padova 7, Rovigo 4, Vicenza 4, Bolzano 1, Trento 1, Monte Grappa 4 (neve cm. 5), Venezia 9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.34, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 7.51, tramonta ore 16.58. Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.20 e 17.10, alta ore 9.55. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Il ciclone delle isole britanniche si è portato sulla Francia ed ha esteso la sua azione sul Mediterraneo occidentale e centrale. Persistono condizioni di cattivo tempo con probabilità di piogge ad intervalli e qualche nebbia.

Il prezzo del latte e quello del formaggio

ROMA, 2

Esaminando qualche movimento di gruppo che preme per un rialzo dei prezzi del latte industriale e sopratutto dei formaggi e premesso che tali movimenti sono destinati all'insuccesso e si offrono solo alla debita e giusta repressione delle autorità competenti, il *Giornale d'Italia* ricorda che il prezzo del latte precipitò un giorno verso limiti rovinosi: a 35 lire il quintale. Intervenne il Partito quando con il suo Comitato centrale di vigilanza andò incontro alla giusta ansia degli agricoltori operando un deciso rialzo del prezzo del latte industriale, che fu portato ad una media di circa 68 lire al quintale con un conseguente aumento dei prezzi dei vari formaggi. Questo prezzo già remunerativo non è stato definitivo. E il prezzo del latte industriale e dei formaggi, tenendo conto delle varie regioni, è stato ancora una volta riveduto a beneficio delle varie categorie di produttori. Così il latte industriale è stato in media portato da 68 a 78 lire al quintale e il prezzo dei formaggi in una media molto approssimativa fra tante varietà e qualità è salito in conseguenza da una lira e una lire e venti al kg.

Non pare a taluni speculatori sui formaggi che basti. Essi si muovono per ottenere ancora maggiori prezzi e spingono avanti anche i produttori di latte figurando che da essi parta la richiesta di aumenti.

Gli agricoltori — nota il giornale — produttori di latte, hanno già accettato i prezzi fissati sulla base dei rapporti tra il prodotto elementare del latte ed il prodotto elaborato del formaggio con il suo prezzo. Vi sono casi in cui il prezzo del formaggio risulta già rialzato, mentre non è ancora ritoccato quello del latte industriale dal quale deriva il formaggio. I prezzi dei formaggi non possono dunque essere riveduti ed evadere dai limiti ufficialmente fissati. L'autorità provvederà per il loro rispetto, ma — conclude il *Giornale d'Italia* — siamo certi che la maggioranza dei produttori di formaggio non segue il tentativo degli speculatori.

La produzione del latte è abbondante. I prezzi dei formaggi sono già remunerativi. Un nuovo aumento non potrebbe che turbare e stancare il consumo. E la caduta del consumo sarebbe fatale per gli interessi della produzione. Il consumo ha bisogno di prezzi onesti e stabili. La produzione ha interesse ad assicurare la stabilità dei prezzi. Essa per la prima deve dunque respingere la speculazione.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 2 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Martini e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti)

Il latte adulterato

Il vigile sanitario di Cavarzere il 24 marzo fermava Ladino Pavan, il quale usciva dal negozio di Luigi Venturini di Giuseppe di anni 44, dove aveva acquistato un fiasco di latte. Il vigile si fece consegnare il latte dal Pavan e lo fece sottoporre ad analisi.

Risultò che il latte era adulterato nella misura del 6 per cento e perciò era diverso da quello dichiarato e pattuito.

In seguito a queste risultanze il Venturini e la cognata Antonia Ferro di Alessio di anni 33, che si trovava in negozio ed aveva fornito il latte al Pavan, vennero sottoposti a procedimento penale e ieri giudicati. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Ferro a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Venturini per insufficenza di prove. Difensore avv. Monaro di ufficio

In casa del fratello

Tra i fratelli Emilio e Pietro Favaretto fu Sante, rispettivamente di anni 52 e 47, da una parte, e Giacomo Favaretto di anni 54 dall'altra, per ragioni di interesse, da diverso tempo non correvano buoni rapporti. Qualche anno fa tutti convivevano assieme, ma in seguito furono costretti ad andare ognuno per conto proprio. Sembra però che l'Emilio e il Pietro avessero delle ragioni di rancore contro il Giacomo e contro la di lui moglie Carlotta Sabbadin. Così il 26 dicembre dello scorso anno s'introducevano nell'abitazione del Giacomo a Mirano e insultando e minacciando la Sabbadin con una roncola e con un coltello scassinavano i cassetti in cerca di denaro, gridando che la donna aveva preso il loro sangue. Dalla incursione i due Favaretto portarono via L. 20 in contanti. In seguito a tale fatti essi vennero denunciati e ieri processati, ma dopo il dibattimento furono assolti per insufficenza di prove.

Per distillare la grappa

Le guardie di finanza eseguivano una perquisizione in casa dei fratelli Pompilio e Sante Rizzetto da Musile di Piave e trovavano un apparecchio atto alla distillazione di alcool senza averlo denunciato all'Ufficio tecnico erariale. I due fratelli Rizzetto sono comparsi all'udienza e si sono giustificati asserendo di aver costruito l'apparecchio, ma i tentativi da loro fatti per distillare la grappa furono sempre negativi. Ciò non valse però ad evitare loro la condanna a L. 1100 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Gastone Ascoli.

L'incendio al canapificio di Cavarzere

Verso le ore 12 del 3 giugno, ... piava nel lanificio e canapificio ... Caverzere un grosso incendio. ... fiamme avevano ben presto inv... diversi capannoni e avevano distr... ogni cosa.

Sul posto erano accorsi oltre ... pompieri di Cavarzere anche qu... di Adria, di Rovigo, di Padova, ... Chioggia e di Mestre, che pot... evitare un danno maggiore. Ve... subito fatta una inchiesta sulle ... gini dell'incendio e si assodò che ... la mattina l'operaia Fortunata ... cato di Giovanni di anni 26, ... puliva il locale dove era la ma... na scossatrice, metteva in azione ... motore elettrico che sprigionava ... na scintilla elettrica che andò a ... dere sulla canapa ivi in gran qu... tità. Il fuoco divampò in breve ... po, nonostante fossero accorsi i ... genti e gli operai per evitare ... maggiori. Ma le fiamme data la ... cile esca si dilagarono nei vicini ... pannoni provocando così un dann... di oltre 3 milioni di lire a ca... della Società Anonima Agricola ... dustriale del Lino.

La Beccato venne sottoposta a pr... cedimento penale per incendio ... poso, poichè aveva usato negligen... ed imprudenza nell'adempimen... dei suoi compiti e precisamente p... chè avrebbe agito, contrariamente ... gli ordini ricevuti, che erano qu... di non toccare il motore della ... satrice. Dopo il dibattimento, il T... bunale ha condannato la Beccato ... un anno di reclusione con la con... zionale e la non iscrizione.

Un tipo violento

Antonio Feletto di Antonio di ... ni 41 il 24 giugno veniva ferm... in rio Terrà Maddalena da due age... ti di P. S. e invitato ad allontan... si da quella strada. Il Feletto n... volle obbedire all'ordine ricevuto ... poichè gli agenti lo invitarono n... vamente ad allontanarsi, cominciò ... sferrare loro pugni e calci.

A stento calmato gli agenti cond... sero il Feletto in Questura dove ... ne denunciato per resistenza. P... cessato in contumacia è stato ... dannato a sei mesi di reclusione ... venti giorni di arresto.

La pasta all'uovo

Aldo Ballarin di Aristide di a... 33 con negozio a Chioggia, è ... tato di aver posto in vendita ... maggio della pasta alimentare c... rata artificialmente in giallo-uo... noltre egli affermava che tale ... era confezionata con uovo, ... non lo era. Processato per tal... il Ballarin veniva assolto dalla ... ma imputazione perchè il fatto ... sussiste e dalla seconda per ... cenza di prove.

"Mentre gli aeroplani rombano"

Preso dal gusto per la vita, antisedentaria e, se volete, temeraria, non potreste figurarvelo, Adone Nosari, ancorato ad uno scrittoio in una umbratile, ragionata calma. E pure è riuscito ad allineare una ventina di volumi, fra romanzi, novelle, drammi, miti e capricci e conta all'attivo una serie innumere di altri scritti dall'elzeviro al saggio, dall'articolo alla cronaca, dettati in un trentennio di quotidianista, senza aver mai provata la trepida tenerezza di sceglierli e legarli in tomi.

Per quella sua istintiva baldanza, se ancor fossimo alla mongolfiera, Nosari avrebbe già tentato pendulo in cesta, il giro del mondo, dopo aver sperimentati tutti i più precipitevoli veicoli terrestri ed equerei, per dar sfogo alla sua instancabile locomotività che al piacere fisico allea una irrequietezza curiosa e coltissima che è buon attrito generatore di sensazioni e idee. Attitudine ed autorità non gli mancano pertanto per scrivere sulla aviazione, nè dan sospetto di furtuito pretesto o convenienza equivoca di aggiornar i soggetti e sentate esercitazioni di letterato.

In anticipo sulla letteratura del genere — *Icaro!* — avventure di aviazione, uscì nel 1912 quando volare era una specie di ballo sulla corda, l'aeroplano un giocattolo e il motore piantava e non riprendeva.

Quel volume, con prefazione di Gabriele D'Annunzio, è l'esordio di Nosari scrittore volante, che un anno avanti aveva abbandonata la Tribuna per compiere a proprie spese, a Mirafiori un tirocinio di pilota. Esaurita la liquidazione del giornale e rimasta pur sospesa una certa cambialuccia, il periodo di allenamento procede in parecchi capitomboli, ma in compenso, Nosari potrà vantarsi di essere stato il primo giornalista aviatore del mondo.

Sulla esperienza per un buon quarto di secolo, di cronista partecipe di leggendarie imprese aeronautiche si appoggiano queste pagine di *Quando gli aeroplani rombano*. Subito si riconosce la scrittura di Nosari per prontezza di resa, non generica ovvero dedotta da moduli correnti a cui di necessità di abitua il giornalista, ma che sottintende convenienti scarti, una sceita dell'essenziale, del caratteristico e, ciò non guasta, sostanza di nobili studi.

Poi certi subitani squilibri fra fantasia ed il controllo di un concepire e sentire quasi sperimentale, da accorto naturalista, possono talvolta dispiacere a chi preferisca un garbo levigato e lubrificato. Ma ne scapiterebbe quel che di spavaldo e di acceso che si autentica nel temperamento dello scrittore. Una allegra bravura, un buonumore nostrano, che è saggezza e salute, interviene a tempo, specie quando nella vicenda si accampi, scoperto, il narratore a contrappesare la possibile petulanza dell'autobiografismo.

Il caso privato, adunque, non è che un semplice avvio a quest' commentari intesi a rappresentare storicamente i fatti dell'aviazione italiana nella loro ampiezza e grandiosità, a ravvivarli, anche, in opportune, rapide divagazioni che si accentrano su sensazioni inedite dipendenti da questa nuovissima conquista umana. Aggiunte e varianti che includono concetti, rilievi ed interferiscono e giocano brillanti nel corso della narrazione e suggeriscono come il dominio dell'aria vada modificando le nozioni di tempo e di spazio, agisca sui rapporti umani e sociali, induca ad una revisione di valori.

Una atmosfera energica ed avventurosa ci investe: la incisiva rappresentazione si combina in una indiretta per quanto acuta indagine sul mular d'animo e ringagliardirsi di un popolo, sul modellarsi, particolarmente nei piloti, di un tipo di intrepida schiettezza umana, non soggetta agli artifizi della vita facile.

Per quello, poi, che gli riguarda e cioè del suo tirocinio di pilota, risalendo ai tempi di Farman, di Wright, di Bleriot, il racconto ha una andatura eroicomica con qualche breve sosta meditativa ed amara sull'ostile mediocrità dei tempi. Allora aiuti ed incoraggiamenti era vano attendersi: un aviatore era tenuto poco meno che per un pazzo da evitare ed abbandonare alla sua insania. Sopravvenuta la guerra che, per ironia, lo appieda e lo manda in trincea, la sua carriera di pilota termina, mentre il tempo divora, fra indugi e circostanze, non propizie, la insostituibile, vitale equivalenza: *giovinezza - aviazione*. Ormai Nosari si adatta a vettureggiato storico dell'Aviazione.

*

La parte centrale del libro rievoca, pertanto, le gesta dell'aeronautica italiana dagli inizi e dalla ripresa del '23, sospinta ed animata dal volere antiveggente del Duce, alla conquista dell'Etiopia.

Nitidi profili di uomini dominano gli avvenimenti riassunti dalla cronaca all'ordinato prestigio di una storia viva, drammatica, che degli avvenimenti straordinari e presenti alla memoria di ognuno rende piuttosto il senso che la sceneggiatura od il particolare aneddotico. Uno svelto vigore rappresentativo che si sottrae alle lusinghe dell'iperbole e non indegne dei cimenti e degli Assi che glorifica.

Sulla veridicità, vissuta e controllata, non possono esserci dubbi .Pochi hanno l'appassionata perspicacia, la lunga e varia pratica del mondo e delle cose dell'aviazione come Nosari che partecipò a tutte le crociere di Balbo ed ha corsi tutti gli itinerari celesti, esplorate, dall'alto le mutevoli mappe dei due emisferi.

Un volume — *Mentre gli aeroplani rombano* — che non delude perchè insaporito da un animo, da uomo,, perchè ha uno spicco raggiunto da un occhio lucido, graduato dal giudizio. Così insistono dopo la lettura quei riepiloghi mentali e preferenze che per molta parte giustificano un buon libro. Potranno, nel caso, i gusti svariare, con profitto, dalla narrazione della morte di Geo Chavez, epicamente commossa, alle aerovedute dell'Italia, dei deserti africani, della Grecia — Nosari è un estroso rievocatore del mondo omerico — alla ripetizione in volo del viaggio di Orazio da Roma a Brindisi, descritta nella nota Satira.

Vanno aggiunti i capitoli propriamente storici: I primi guerrieri - Le crociere atlantiche - La « V » rossa in cielo.

Si suppone, infine, che codesti lettori, soddisfatti della bella efficacia del libro, siano giovani. Vi avranno trovata, senza incitazioni allarmanti, sparatorie fumose, ma nel calore di poesia nell'alacrità narrativa una regola di vita, una esaltante morale guerriera.

Alessandro Benedetti

A. Nosari: « Mentre gli aeroplani rombano » - Ed. Cremonese; Roma.

Carducci critico e polemista

I fedeli di Carducci ritroveranno nel Volume XXIII dell'Edizione Nazionale che la Casa Zanichelli pubblica in questi giorni con la consueta regolarità, un gruppo di prose già note sotto lo stesso titolo di « Bozzetti e scherme ». Sono scritti agili e geniali, densi di fervida vita intellettuale e spirituale: in essi lo spirito critico, battagliero e mordace, è temprato dalla serena comprensione del poeta. Vive in queste pagine una profonda mirabile cultura umanistica, senza che il dettato ne sia per nulla appesantito. Si rileggono con gioia nella nuova nitida veste alcuni tra i più bei saggi di critica moderna, tra gli altri quel magnifico studio sull'*Atta troll di Heine* che rimane ancora oggi la esegesi più profonda e completa che sia stata scritta sul grande poeta tedesco. E il libro, improntato a non so quale serenità sorridente, insolita nel Maestro, e per ciò tanto più preziosa, si allinea cogli altri a formare la testimonianza di una genialità che fu sempre luminosamente italiana.

Sono stati aggiunti al testo dell'Edizione precedente due interessanti scritti inediti: uno sul Maestro Stefano Gobatti, e l'altro su *La vita e le opere del Goldoni fino al 1753*, scritti che valgono a porre in maggior luce la multiforme attività del Poeta.

Note esaurienti e particolarmente accurate completano il volume che si pone tra i più preziosi della mirabile Edizione Nazionale.

La Baker lascerà le scene

PARIGI, 2

Giuseppina Baker ha dichiarato ieri ad alcuni giornalisti, che ha intenzione di ritirarsi dalla scena dopo l'avvenuto suo matrimonio. « Per soddisfare un desiderio di mio marito il cui patrimonio mi permetterà d'ora in poi di condurre una vita molto agiata — ha detto la famosa artista creola — non accetterò più alcuna scrittura. Alla scadenza dei contratti in corso mi ritirerò definitivamente dalla scena, ma lo farò con molto rincrescimento ».

Levine arrestato a New York
perchè non paga l'albergo

PARIGI, 2

L'aviatore Carlo Levine, che fu celebre per avere nel 1927 sorvolato l'Atlantico in compagnia di Chamberlain, è stato arrestato a Nuova York, secondo quanto si apprende da quella città, per non avere pagato il conto del proprio albergo che si elevava a 128 dollari.

Il Principe Starhenberg
ha sposato Nora Gregor

VIENNA, 2

Stamane l'ex vice Cancelliere Principe Rudi Von Starhemberg ha sposato la famosa attrice del Burgertheater, Nora Gregor. Il matrimonio è stato celebrato, in forma privatissima, nella chiesa del Kahlenberg, collina dei dintorni, diventata famosa nel 1686 in occasione della battaglia che liberò Vienna dall'assedio dei turchi. Il comandante delle truppe assediate era un conte Rudi Von Starhemberg dal quale il Principe, che porta lo stesso nome, discende in linea diretta.

La benedizione nuziale è stata impartita agli sposi da monsignor Grossauer, prelato della Stiria. Erano testimoni, per lo sposo il conte Georges Thrun di Valsassina e per la sposa il barone Antoine Scudier.

Nora Gregor, ieri sera, dopo la ultima sua recita al Burfiertheater, è stata fatta segno a grandi manifestazioni di simpatia da parte del pubblico.

Un attentato contro Blücher

I cibi del Maresciallo avvelenati sulla transiberiana - Blücher indisposto sfugge all'avvelenamento - Quattro ufficiali del seguito morti - Il personale del treno fucilato

VARSAVIA, 2

Una sensazionale notizia viene pubblicata stamane dall'Express Poranny.

Sette impiegati della Ferrovia transiberiana sono stati condannati a morte sotto l'accusa di aver tentato di avvelenare il Maresciallo Blücher, Comandante supremo dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente sovietico.

I condannati avevano avvelenato i cibi che dovevano essere consumati a pranzo dal Maresciallo e dal suo Stato Maggiore nella vettura-ristorante, durante il viaggio compiuto dai capi sovietici sulla transiberiana. Quattro alti ufficiali, fra cui il colonnello Potemkin e l'esperto aeronautico Sciukov, sono morti poco dopo in un ospedale di Viersenie-Uninsk, fra atroci sofferenze. Due altri ufficiali di Stato Maggiore, pur avendo sofferto dei sintomi di avvelenamento, si sono ristabiliti.

Il Maresciallo Blücher è sfuggito all'avvelenamento per un vero caso: egli infatti, sentendosi indisposto, non aveva preso parte al pranzo.

Le indagini della G. P. U. non sono valse a rivelare chi sia stato l'autore della criminosa impresa; di conseguenza tutto il personale addetto alla vettura speciale dello Stato Maggiore è stato processato, condannato a morte e fucilato.

Il giornale fa notare come tali tentativi di avvelenamento non siano rari nell'Unione sovietica: poco tempo addietro il Presidente della Repubblica mongola, Demid, è morto improvvisamente in una stazioncina della Taiga Siberiana: l'autopsia ha rivelato che egli aveva ingerito dei cibi avvelenati offertigli sul treno.

Da Mosca si ha pure notizia che sei persone sono state condannate a morte e una settima a 15 anni di reclusione per attività controrivoluzionaria, al fine di restaurare il regime capitalistico nella Repubblica del Kazakstan. Il processo è terminato ieri nella capitale della Repubblica e le sentenze capitali sono già state eseguite.

Pure il direttore del primo distretto carbonifero del Kirghisistan è stato condannato a morte e fucilato, accusato anch'egli di attività sabotatrice, mentre a Sverdlows cinque condanne a morte sono state pronunciate ed eseguite per sabotaggio degli allevamenti di bestiame. Nel Daghestan nove banditi sono stati fucilati per reati comuni.

Il gioco francese nel Sangiaccato
secondo le accuse turche

ISTANBUL, 2

L'ufficioso *Ulus* pubblica un articolo, evidentemente ispirato, che fa risalire la responsabilità della situazione nel Sangiaccato alla sola ed unica autorità competente responsabile: l'amministrazione francese. Il giornale accusa questa amministrazione di attaccarsi alle parole lasciando cadere lo scopo dell'accordo di Ginevra e rileva che come l'accordo prevede tre tappe perchè il Sangiaccata abbia l'indipendenza, la Francia prepara tre tappe perchè l'accordo fallisca. Mentre l'accordo assegna come prima tappa la entrata in vigore del nuovo regime, la Francia cerca di far sapere al mondo che tale regime ripugna alla popolazione siriana come a quella del Sangiaccato, tanto è vero che è impossibile proclamarlo solennemente. I francesi credono raggiunto lo scopo demolendo gli archi di trionfo, impedendo le riunioni popolari, battendo la popolazione, interdicendo i festeggiamenti, mentre organizza manifestazioni di protesta nelle città siriane. La stampa mondiale si trova sotto la suggestione delle agenzie telegrafiche legate all'agenzia francese.

La seconda tappa è quella delle elezioni. La Francia la falsa dividendo i turchi ed intrigando per riunire le minoranze a scopo di impedire lo stabilire dell'amministrazione turca. Tutto ciò col pretesto di salvare l'unità siriana, mentre la Francia ha tolto alla Siria il Libano, siriano al cento per cento. Sappiamo — conclude l'*Ulus* — che i patrioti siriani si rivoltano contro questo gioco. La Turchia reclama soltanto la pubblicazione dell'accordo.

In piazza Bayazit gli studenti hanno tentato un comizio per la questione del Sangiaccato, ma ne sono stati impediti dalla polizia.

A Istanbul un grande corteo ha attraversato le vie della città protestando contro l'atteggiamento francese nel Sangiaccato. La stampa intera ha smesso il sistema di scindere le responsabilità del Governo francese da quelle del delegato nel Sangiaccato ed attacca direttamente il Governo di Parigi. Il *Tan* pubblica un vivacissimo articolo in cui propone come rappresaglia la soppressione delle scuole francesi e la proibizione dell'insegnamento della lingua francese nella Turchia. Si parla pure negli ambienti solitamente bene informati dell'eventuale denunzia del trattato di amicizia turco-francese. Il Governo manderà una nota a Parigi a proposito del Sangiaccato. La redazione di tale nota è avvenuta oggi ad Ankara.

La causa di divorzio del figlio di Tafari

CAIRO, 2

Il Patriarca copto ha deferito la causa intentata dal figlio del sig. Tafari per ottenere il divorzio dalla moglie, al tribunale del Cairo, mentre avrebbe dovuto deferirla a quello di Addis Abeba. A questo proposito è sorta infatti una nuova difficoltà, in quanto il Meglis Milli del Cairo potrebbe non essere competente a giudicare, poichè l'Etiopia possiede il suo tribunale di statuto personale che, non essendo stato sciolto con l'occupazione italiana, legalmente esiste.

Il rinvio della visita di Goering in Austria

VIENNA, 2

I giornali annunciano che la visita che il Presidente del Consiglio prussiano, Goering, doveva fare in Austria nella seconda quindicina di novembre per partecipare a una partita di caccia nel Tirolo, e che venne poi differita a causa del viaggio di lord Halifax in Germania, è stata ora definitivamente rinviata al prossimo anno.

Il Ministro Thaon di Revel lascia l'Albania

TIRANA, 2

Stamane alle ore 9.30, il Ministro delle Finanze italiano, S. E. Thaon di Revel, è partito in volo da Tirana All'aeroporto erano convenute molte personalità, tra cui il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, il primo aiutante di campo di Re Zog, le alte cariche civili e militari, nonchè la collettività italiana con una rappresentanza del Fascio, S. E. Thaon di Revel è giunto accompagnato dal R. Ministro Jacomoni, dal personale della Legazione, dal R. Console e dai funzionari del suo seguito. Dopo avere passata in rassegna la compagnia d'onore con bandiera, mentre la musica suonava la Marcia Reale e « Giovinezza », il Ministro delle Finanze ha preso congedo dal Presidente del Consiglio e dalle altre personalità, fatto segno a vibranti manifestazioni che si sono rinnovate calorosamente quando l'apparecchio ha decollato.

L'arrivo a Roma

ROMA, 2

Proveniente da Tirana, alle 11.55 è giunto all'Aeroporto del Littorio il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel.

L'Ordine della Stella africana conferito dal Belgio a S. E. Balbo

TRIPOLI, 2

Stamane la delegazione degli aviatori civili belgi, guidata da Jean Louis Mahie, ha consegnato ufficialmente a S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, la gran croce dell'Ordine della Stella africana in segno di riconoscenza del Governo belga per l'opera di ricerca e di ritrovamento dell'equipaggio dell'apparecchio pilotato da Hansez smarritosi nel deserto libico durante l'avioraduno sahariano dell'anno 1936.

La cerimonia si è svolta al Castello in presenza delle gerarchie civili, militari e politiche. Dopo la consegna dell'alta decorazione al Governatore generale l'aviatore Mathieu ha rimesso altre onorificenze ad altri ufficiali piloti che si sono prodigati in quella occasione.

Il Principe Umberto ispeziona le truppe del presidio di Catanzaro

CATANZARO, 2

S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante il 10.o Corpo di Armata, ha ispezionato le truppe del presidio assistendo poi a esercitazioni ginniche. Salutato da calorose manifestazioni di popolo, il Principe è ripartito per portarsi nel Comune di S. Nicola Alto, onde visitare quei bacini petroliferi.

Storiche lettere di Re sabaudi ritornate alla luce

NOVARA, 2

In seguito alla morte avvenuta negli scorsi giorni a Torino della nobil donna Anna Maria Filippa vedova del compianto colonnello Dongo, e madre dei vecchi squadristi novaresi Carlo e Giuseppe Dongo, sono venuti in possesso di questi ultimi oggetti e documenti di notevole pregio storico.

Fra le carte che si venivano esaminando per procedere alla distruzione di quelle divenute superflue, si trovano tre preziosi documenti a firma di Carlo Emanuele, Carlo Felice e Carlo Alberto riferentisi alla nomina a gradi superiori di vari generali, fra cui del generale conte Fochetti di Champigny, avvenuta nel 1789. Si trovarono anche monete d'oro degli anni 1500, 1600 e 1700 e vari oggetti antichi, che si ritengono preziosissimi.

Si ritiene che sia stata inavvertitamente distrutta una importantissima lettera auografa di Napoleone III, che conteneva certo importanti rivelazioni.

Iniziative della Banca del Lavoro in memoria del sen. Scalori

ROMA, 2

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Morelli, ha commemorato il compianto presidente senatore Scalori e ha deliberato, su proposta del direttore generale, Osio, di onorare la memoria devolvendo uno speciale contributo per la ricostruzione di un'ala del Palazzo Ducale di Mantova ed istituendo una fondazione « Ugo Scalori » per l'attribuzione di due borse di studio biennali di lire 12.000 ciascuna a favore di giovani laureati o diplomati che intendessero perfezionarsi all'estero nella scienza e nella tecnica bancaria.

I fasti delle "Fiamme Gialle"

« Conosco la vostra storia: del Risorgimento ,della guerra libica e della guerra mondiale, intessuta di eroismi memorabili, che non si possono dimenticare ».

Così si esprimeva Benito Mussolini nei riguardi delle « Fiamme gialle » e quella storia e quegli eroismi hanno adesso una chiara ed eloquentissima documentazione nelle prime sale del Museo Storico del Corpo inauguratosi il giorno 5 dello scorso luglio e nel quale S. E. il Comandante delle R. Guardie di Finanza Generale di Corpo d'Armata Gran Cro. ce Riccardo Calcagno volle comporre con cura religiosa la raccolta iniziale dei titoli di nobiltà civile e guerriera delle « Fiamme Gialle ».

Fu in quell'occasione che la R. Guardia di Finanza pubblicava coi tipi dell'Editore milanese Luigi Alfieri un ricco interessantissimo volume nel quale la storia e la vita del glorioso benemerito Corpo trovano la loro solenne e compiuta rievocazione.

La pubblicazione adorna di fregi, di disegni, di tavole in tricromia e corredata di un abbondante e prezioso materiale fotografico è stata compilata dal Generale di Brigata comm. Francesco Braga, e vi hanno collaborato generali ,colonnelli, maggiori e capitani ciascuno dei quali ha illustrato con profondo competenza i vari settori e le varie forme in cui si svolge l'attività svolta in guerra ed in pace dalle « Fiamme Gialle » per il bene della Patria.

Il testo si apre col nobile discorso pronunciato dal Comandante del Corpo S. E. il Generale Calcagno durante la cerimonia inaugurale del Museo e ad esso fa seguito la riproduzione della Storia di San Matteo Protettore del Corpo quale si trova nella Basilica di San Laterano in Roma. La documentazione si allinea quindi ordinatissima sui cento fogli del volume alternando agli articoli illustrativi e alle note statistiche, la riproduzione delle lapidi ai Caduti, le fotografie delle varie sedi della Guardia sparse da un capo all'altro della penisola e delle sue varie Scuole oltre alle tavole che rivelano della preparazione degli Ufficiali, dei Sottufficiali e dei Militi del Corpo e vari episodi dell'atttività silenziosa ed eroica che vanno esercitando sui monti e sui mari questi valorosi difensori dei diritti della Patria in ogni tratto dei suoi confini. Attività questa che ha avuto l'alto ambitissimo riconoscimento del Duce il quale ha detto ai Finanzieri: « Alla frontiera, lungo le spiagge del mare, nelle città e nelle campagne, dovunque lo Stato ha un'interesse da tutelare, voi rappresentate la legge e l'inflessibilità della legge ».

Nel cuoro del volume è la riproduzione cromatica dei quadri del pittore Degoi, che adornano le prime sale del Museo e che rappresentano le gesta dei Finanzieri della Legione truppe leggere nella battaglia di Anthion contro i francesi del Generale Massena, i Finanzieri mentre combattono presso la porta romana di S. Pancrazio contro i francesi, e ancora le loro gesta per la difesa di Noli Ligure contro gli Inglesi, il loro eroico slancio dietro le barricate durante le cinque Giornate di Milano e nell'attaccare gli austriaci alla Montagnola di Bologna e ancora il contributo dato dai Finanzieri alla vittoria italiana nell'azione di Zanzur e nella grande guerra europea rappresentato quest'ultimo dal Degoi in un episodio della battaglia del 28 giugno 1918 durante la quale le « Fiamme Gialle » hanno passato a forza il Basso Piave: tutta una storia di eroismi e di ardimenti, come si vede, che ha avuto dall'arte la sua esaltazione perenne.

Notevole ed altamente significativo è il segno dell'entusiasmo che tutti i collaboratori del volume hanno impresso negli scritti dovuti alla loro specifica competenza nel particolare argomento trattato e assai interessante è il constatare con quale amore e con quale premura il Corpo si prodighi per la preparazione fisica, spirituale e culturale dei suoi soldati, come appare per citare solo qualche esempio delle fotografie che illustrano l'educazione sportiva, l'assistenza sanitaria e da quanto è detto intorno a quella Banda della R. Finanza che ha già tradizioni nobilissime e ch'è giustamente tra i più perfetti corpi bandistici del nostro Paese.

La bella e ricca pubblicazione merita, come si vede, una larga diffusione, ella servirà ad infondere alle vecchie e alle giovani « Fiamme Gialle » l'orgoglio e la fierezza di avere appartenuto o di appartenere al Corpo glorioso e varrà a far conoscere sempre più a tutti gli italiani le altissime benemerenze e l'eroico valore della R. Guardia di Finanza.

La morte di Raoul Ponchon

PARIGI, 2

Il poeta Raoul Ponchon, decano dell'Accademia Goncourt, è morto questa notte all'ospedale di Saint Joseph. Al principio dell'anno, il Ponchon era rimasto vittima di un accidente. Egli era caduto dalle scale della sua casa e si era rotto il femore della gamba destra. Da tale caduta il poeta non si era mai più ristabilito.

Egli era nato a Accheburyon, in Vandea, il 30 dicembre 1848. Raoul Ponchon aveva conosciuto Verlaine al quale ha dedicato alcuni suoi poemi, ed è stato grande amico di Jean Richepin e di Boucher.

Spigolature

Il Gestro scaturisce nella piana di Harenà a 7 gradi e 15 d. latitudine Nord e 39. 42 di longitudine Est. Scorre in direzione dapprima Est-Ovest con andamento tortuoso, poi con direzione Nord-Sud descrivendo un arco convesso ad oriente s'inabissa con strettissimo gomito, sempre incassato, a ripe rocciose inaccessibili, nella Grotta dell'Euluka, nei pressi della quale — scrive il corrispondente dell'Agenzia « Le Colonie » da Goba — si trova un santuario mussulmano il cui santone avrebbe per gli indigeni il prodigio di curare la sterilità. Il curioso è questo che proprio le sue 4 donne sono sterili. Comunque l'affluenza vicino e lontano è oltremodo crescente: è un'orda di gente che ogni giorno si reca colà a pregare lasciando voti e quattrini. I fedeli prima di portarsi al santuario pernettano nelle ampie e maestose volte della grotta ove una volta scorrevano le acque del Gestro, consumando un pasto speciale. In alto, sul terreno circostante le ripe e sui fianchi possenti, i fronzuti « gherar » con i fiori gialli, i « ted » bianchi e rossi ed i sicomori sono popolati da tutte le specie canore. I ducani, celeberrimi flautisti, le vedovelle, terrore dei cacciatori, che con il continuo garrire sono il campanello d'allarme della selvaggina, ed il coro dei frangolini accompagnano l'incessante infrangersi delle acque contro i ciclopici massi che spumeggiano in una trina di pregio sempre rinnovantesi. Dove si inabissano le acque le grotte assumono l'aspetto di fantastici monumenti egiziani: massi enormi bianchissimi abbaglianti dal riverbero del sole, altri lavorati a capitelli e bifore (nel centro uno ha l'aspetto di una monumentare fontana in forma di una gigantesca tartaruga) si fondono mirabilmente con il quadro della natura circostante. Questo paesaggio dantesco dalle grotte gigantesche, dà una infinita sensazione di immensità soggiogante.

*

Un gruppo di donne pacifiste, facenti parte di un certo Comitato del popolo per la Pace, si prepara ad intraprendere un giro aereo negli Stati del Sudamerica, della durata di 40 giorni, allo scopo di « ottenere la ratifica in tutti i paesi americani, delle clausole del Trattattato di pace firmato in occasione della Conferenza di Buenos Aires del dicembre 1936 ». Le Cancellerie della democrazia americana si apprestano ad accogliere degnamente le dame pacifiste e di rimborsare loro le spese di viaggio, avendo il suddetto Comitato preannunciato gli scopi precisi del giro. Alcuni organi della stampa nazionalista, hanno espresso il loro stupore per il carattere così urgente di questa iniziativa realizzata dalle politicanti americane. Sulla composizione di detta Commissione non si hanno, poi, che scarsi elemesti. Si sa soltanto che essa sarà formata da 4 o 5 zitellone, occhialute e « baffute », cioè di autentici esemplari di quella bruttezza anglo-sassone, di cui se ne parlò molto all'epoca delle inique sanzioni, quando nei ritrovi londinesi si organizzavano conferenze e si raccoglievano fondi per inviare agli « schiavisti tafariani aggrediti dalla prepotenta italiana »! Pare che le sezioni della Lega delle Donne democratiche ed antiguerriere esistenti nell'America Latina accoglieranno fraternamente le colleghe del paese dello zio Sam, e secondo quanto scrive un giornale di Buenos Aires si prevede una tregua generale fra quelle donne che durante i loro quotidiani litigi, adoperano mezzi troppo violenti, come lancio di piatti, scope ed altri utensili di cucina.

*

Se coi 50 sonetti della « Scoperta dell'America », e con gli altri 25 di « Villa Gloria » — meno di 1500 endecasillabi in tutto — Cesare Pascarella, come annota Baldo Zari nell'*Italia*, si è assicurata l'Accademia e, quel che più conta, l'immortalità, altri sonetti bellissimi l'ottantenne poeta tiene in serbo da gran tempo, che i suoi ammiratori sono naturalmente impazienti di veder dati alle stampe, e precisamente i duecento sonetti della « Storia d'Italia ». Sì che, scrive sempre lo Zari, « verrebbe voglia di domandargli: « O che aspetta, Eccellenza, a stampare la *Storia d'Italia?* ». Perchè il poeta di *Villa Gloria* ha fatto narrare, in dugento sonetti, da un popolano sul tipo di quello dell'*America*, le millenarie vicende della Penisola dalla Lupa dei Due Gemelli all'ingresso di Re Vittorio nell'Urbe. E che sonetti, bimbi miei! Più belli e più finiti di quegli altri! Io mi rammento (accidempoli alla vecchiaia!) di quando, ai primi del secolo, Cesare Pascarella li leggeva, come lui soltanto li sapeva leggere, nei teatri. Ci si sbellicava dal ridere. E si applaudivano autentiche meraviglie. O come mai allora non li pubblica? E' il fervido desiderio di tutti. Si sono affaticati a deciderlo anche i pezzi più grossi della patria letteratura. Ma Pasca... non intende. V'è chi afferma che dei dugento sonetti della *Storia d'Italia* ha strappato l'autografo. Non importa. Li sa benissimo a mente. E, dunque, Eccellenza, si aspettano! ».

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Gioventù Italiana del Littorio

L'inaugurazione del Collegio Navale

e la consegna delle Croci al Merito

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, domenica 5 dicembre XVI, verrà inaugurato il Collegio navale di Venezia. Il rito inaugurale avrà luogo alle ore 11, alla presenza delle gerarchie del Partito e del Regime.

Il nuovo collegio sarà benedetto da S. Eminenza il Cardinale Patriarca. Oltre alle autorità e gerarchie parteciperanno all'inaugurazione: una compagnia della R. Marina, una compagnia di formazione delle altre Forze Armate, una centuria di giovani fascisti con fanfara, una centuria di avanguardisti e una centuria di marinaretti; la coorte degli allievi del collegio e rappresentanze dei Gruppi rionali, di donne fasciste, di giovani fasciste e di giovani italiane.

Durante la cerimonia saranno consegnate le croci al merito agli avanguardisti e alle giovani italiane della città.

La celebrazione dell'annuale del gesto eroico di Giovan Battista Perasso (Balilla) avrà luogo sabato mattina, in tutte le scuole della città e della provincia.

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporto: La Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporto, il 21 u. s., alle Segretarie dei Fasci Femminili di città e provincia alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.

Riunioni: Il 23 u. s. la Fiduciaria Provinciale è intervenuta alla riunione indetta dal Segretario Federale, della consulta della Sezione Operaie e a quella del Consiglio della Sezione Massaie Rurali, il 24 ha convocato alla Casa della Giovane Fascista le camerate che daranno la loro attività alla Casa stessa; il 25 le collaboratrici provinciali per la assegnazione dei compiti loro affidati; il 26 ha convocato le Visitatrici della Sezione operaie e lavoranti a domicilio per dar loro istruzioni e direttive.

Cambi di guardia: Il 27 u. s. la Fiduciaria Provinciale, accompagnata dalla V. Segretaria del F. F. di Venezia, ha presenziato al cambio della guardia al Gruppo rionale di S. Croce. Nello stesso giorno ha presenziato al cambio della guardia alla Sezione Provinciale Massaie Rurali. Il 25 l'Ispettrice della 1. zona ha presenziato al cambio della guardia a Pellestrina. Pure in al giorno l'Ispettrice della terza zona ha presenziato al cambio della guardia a Noale. Il 27 l'Ispettrice della seconda zona ha presenziato al cambio della guardia ai Fasci Femminili di Marcon e di S. Michele del Quarto.

Divisa fascista: La Fiduciaria Provinciale rende noto che la divisa attuale resta in vigore sino a consumazione. Chi ne è ancora sprovvisto però adotterà il nuovo modello sahariana che verrà confezionata al Laboratorio presso la Casa delle Giovane fascista (a Rialto, ex sede O.N.D.) dove si accettano sin d'ora le prenotazioni.

Giovani fasciste: Il corso di preparazione coloniale continua regolarmente le sue lezioni: nell'ultima settimana sono state svolte le seguenti: «Coltivazione dell'orto», d.r Rossi: «Tecnica casalinga» prof. Trois: «Storia e religione nei nostri possedimenti» magg. Zambrini.

Il 27 u. s. numerose collaboratrici di Nucleo hanno visitato la casa della Giovane fascista.

Un gruppo di Giovani fasciste di S. Marco ha visitato il Palazzo Ducale, con la guida della prof. Maria Lorenzetti. Al Gruppo di Dorsoduro ha avuto luogo una conversazione sulla fondazione di Roma.

In tutti i Gruppi rionali continua la raccolta e la confezione d'indumenti per la Befana fascista e la preparazione di corredini per il Nastro bianco.

Sezione Massaie rurali: Le massaie rurali di Cavarzere hanno effettuato una gita a Valdagno visitandovi gli stabilimenti Marzotto e il centro di assistenza.

A Mestre ha avuto luogo la premiazione di 98 massaie rurali partecipanti al concorso per la buona tenuta della casa: così pure a Meolo e a Noventa di Piave.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio: Il 24 u. s. al Lido, a cura di quel Fascio Femminile, si è inaugurata la Sezione operaie fasciste di Città Giardino ed un Laboratorio per le operaie di quella zona.

Befana fascista: Hanno offerto per la Befana fascista: co. Giuseppe Volpi di Misurata L. 1000, Senatore Vittorio Cini L. 200; Sig.ra Nella Errera Grassini L. 100; Pia Fanucci Samassa L. 100; Leonilde Miozzi L. 50; prof. Margherita Deleuse L. 50 Eva Garioni Rossi L. 50, Alice Inganni L. 50; Elisa Milone Campione 25; Dora Panizzut L. 10, Teodolinda Battaggia L. 20, Magda Norfo L. 20.

Hanno offerto indumenti le signore: Maria Mussi n. 14, Rita Musatti, Lina Albini,, Xenia Friedenberg, Dircena Gini, Marcella Piazza, Lilla Borzo, Tullia Del Giudice, Rina Colomba, Ivette Carosio, Olga Finzi, Susette Pagan, Amalia Vivante n. 48, co.ssa Costanza Nani Mocenigo n. 8, Daisy Errera n. 32.

Hanno inoltre offerto le seguenti ditte: Zannini n. 5 scampoli, Bertoli e Gandolfo n. 1 impermeabili, Fabbriche Lombarde n. 18 capi di biancheria, Tarantola n. 16 volumi, Scarso n. 6 pacchi cartoline, Chinellato n. 2 paia calze, Celli 1 berretto, Chisiola 2 paia calze, Martelli 3 pattini, Secco 4 saponi, Franzato 13 oggetti vari, De Rossi una vestina, Dorigo una statuetta, La Casa 20 bicchieri, Giacolli 12 matite Trivellato ritagli stoffa, Ortolani 14 indumenti vari

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Nastro bianco: Hanno offerto per l'armadio del Nastro bianco: co.ssa Elvira Barbini n. 18 indumenti, signora Calzolari Zennaro n. 15.

Eseguirono lavori: co.ssa Thea Foscari n. 20 indumenti, sig.ra Luisa Valenti n. 23, Calzolari Zennaro N. 20.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Giovani Fasciste

Corso di ginnastica presciatoria: Si avvertono le Giovani Fasciste che a cominciare da oggi 3 dicembre, tutti i martedì ed i venerdì dalle ore 18 alle 19 presso la Casa della Giovane Fascista (Pescheria, Rialto) saranno tenute delle lezioni di ginnastica presciatoria.

Le Giovani Fasciste che desiderano frequentare tali lezioni devono prenotarsi alla Segreteria della Casa della G. F. dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali, tranne il sabato.

Gruppo Universitario Fascista

Nomina Fiduciario: In data 1 dicembre il camerata Carlo Marcon è stato nominato Fiduciario del Guf di Venezia presso il Guf di Padova.

Rapporto fiduciari: Sabato 4 dicembre alle ore 18 a Ca' Littoria sono convocati i consultori del Guf presso i Gruppi rionali della città.

Sezione coloniale: Sono aperte presso il Guf le iscrizioni per gli Universitari all'Istituto Coloniale fascista. La quota ridotta per gli studenti è di L. 5. Gli universitari soci dell'I.C.F. godono di tutte le agevolazioni riservate ai soci ordinari. Sono a disposizione degli iscritti le pubblicazioni e quanto concerne la propaganda coloniale. Il Fiduciario Giorgio Roth è in sede ogni giorno dalle ore 18.30 alle 19.

Campeggio invernale: Come abbiamo annunciato si svolgerà quest'anno il campeggio del Gruppo Universitario fascista veneziano al Passo S Pellegrino presso il locale albergo e rifugio. I turni si svolgeranno nel seguente ordine:

1. Turno dal 10 al 20 Dicembre, 2. turno dal 10 al 20 gennaio; 3. turno dal 20 al 30 gennaio.

Il campeggio è misto ed il prezzo della partecipazione è di L. 210 per turno. Nel prezzo sono comprese le lezioni del maestro di sci, il vitto e l'alloggio. Il viaggio è a carico del partecipante con tutte le eventuali facilitazioni.

Debbono necessariamente partecipare quanti desiderano prender parte ai Littoriali, potendosi effettuare la selezione nel campeggio stesso.

Dieci giorni prima di ogni turno si chiudono le iscrizioni.

Riunione del Direttorio. Martedì 30 si è riunito il Direttorio del GUF per conoscere le disposizioni del Segretario circa la prossima attività dei Littoriali e le attività in genere dell'Anno XVI.

Il Segretario ha reso noto la nomina del camerata Riccardo Selvatico a Vice Segretario del GUF, del camerata Alfonso Comaschi ad addetto alla Cultura e del camerata Bruno Pagnacco ad addetto allo sport. Per il resto la composizione del Direttorio è rimasta quale era nell'A. XV. Il Segretario è passato quindi a precisare i singoli settori affidati ai dirigenti dando disposizioni per un sempre maggiore sviluppo delle rispettive attività.

Sezione cinematografica: Nella serata di martedì la sezione cinematografica presieduta dal Segretario del Guf il quale dopo aver esaminato l'attività svolta dalla sezione stessa ed averne tratteggiato i compiti ha fissato le norme per la partecipazione ai prossimi Littoriali.

Il GUF di Venezia parteciperà con 2 film tra documentari e turistici. E' anche in studio un film di soggetto femminile affidato alle camerate aderenti alla sezione.

La sezione cinematografica assisterà ogni venerdì alle ore 21.15 ad una lezione di regia dal camerata Biadene. Ogni mercoledì alle ore 21 continueranno a svolgersi le lezioni di tecnica ottica del camerata Dalle Pezze.

A tutte le attività della sezione partecipano coloro, tra gli universitari e le universitarie, che hanno aderito, ma sono anche invitati quanti tra gli iscritti al Guf, hanno intenzione di dedicarsi all'attività della sezione. Per eventuali informazioni il Fiduciario si troverà in sede ogni sera dalle ore 18.30 alle 19.30.

Sezione atletica leggera. - Corsa campestre: Nei giorni 5, 12 e 19 dicembre avranno luogo nei pressi dello Stadio Comunale di S. Elena 3 gare di corsa campestre rispettivamente di km. 2, 2500 e 3.

A dette gare possono partecipare tutti gli studenti iscritti a Ca' Foscari, all'Istituto Superiore di Architettura e all'Accademia di Belle Arti e tutti i laureati e diplomati iscritti a questo Guf.

Premi per ogni singola gara: 1. classificato medaglia Vermeille grande; 2. media; 3. d'argento media; 4. 5. 6. medaglia di bronzo.

Alla fine delle tre prove sarà compilata una classifica generale: al 1.o verrà assegnato un paio di scarpette al secondo una tuta da allenamento.

Le iscrizioni, gratuite si ricevono al Guf durante le ore d'ufficio.

Sezione di politica estera e coloniale: Martedì 30 alle ore 21 30, si è riunita la sezione di politica estera e coloniale per discutere la lettura delle due seguenti relazioni: sul problema dell'Estremo Oriente:

1. Cina, Giappone e Russia sovietica. Storia e caratteristiche (Roth)
2. Aspetti economici del problema. Economia storia e geografia economica della Cina e dei paesi ivi interessati (Benvenuti).

Martedì prossimo la sezione si riunirà per discutere le seguenti tesi sullo stesso argomento: 1. influenza straniera in Cina: aspetti storico politici e diplomatici (Pepoli).

2. Aspetti politici attuali (Buseghin).

Il Segretario del Guf è intervenuto alla riunione impartendo norme in vista dei prossimi Littoriali.

Gruppo di San Marco

La sede del Gruppo Fascista di S. Marco si è trasferita a S. Maurizio, Palazzo del Doge da Ponte, N. 2746.

I funerali d'un grande invalido di guerra

I mutilati liberi dal lavoro sono pregati di voler partecipare ai funerali del Grande Invalido di Guerra Dante Francesco, che avranno luogo sabato 4 corr. nella Chiesa dell'Ospedale Civile alle ore 8.

La diminuzione del prezzo delle carni

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nella riunione del giorno 29 novembre XVI, ha fissato i nuovi prezzi delle carni in vigore dal 1.o dicembre.

I nuovi prezzi, che per le carni bovine fresche segnano una riduzione media di centesimi 50 al kg. sui precedenti, sono:

AL MINUTO

BUE	
1.o taglio con osso	L. 11.50
1.o taglio senza osso	» 15.—
1.o taglio filetto	» 18.—
2.o taglio con osso	» 9.—
2.o taglio senza osso	» 12.—
3.o taglio scelto	» 7.—
3.o taglio comune	» 5.50
VACCA E TORO	
1.o taglio con osso	L. 11.—
1.o taglio senza osso	» 14.50
1.o taglio filetto	» 17.50
2.o taglio con osso	» 8.50
2.o taglio senza osso	» 11.—
3.o taglio scelto	» 6.50
3.o taglio comune	» 5.—
FRATTAGLIE DI BUE, VACCA E TORO	
Cuore e fegato al kg.	L. 9.—
Lingua	» 12.—
Milza	» 6.—
Polmoni	» 3.—
Trippa cotta	» 6.50
Cervello e midollo	» 16.—
CARNI SUINE	
Polpa senza osso al kg.	L. 14.—
Braciole di lombo	» 12.50
Braciole di costata	» 11.—
Petto e costicine	» 8.—
CARNI DI BASSA MACELLERIA	
Per il Comune Capoluogo	L. 4.—
Per gli altri Comuni della Provincia	» 3.50
CARNI CONGELATE	
Bovino:	
1.o taglio con osso kg.	L. 6.50
1.o taglio senza osso	» 8.65
2.o taglio con osso	» 5.65
2.o taglio senza osso	» 7.55
3.o taglio scelto	» 5.35
3.o taglio comune	» 3.70
Vitello:	
1.o taglio con osso	» 9.—
1.o taglio senza osso	» 12.50
2.o taglio con osso	» 9.—
2.o taglio senza osso	» 12.50
3.o taglio scelto	» 6.90

ALL'INGROSSO

Carne bovina in pari quarti franco macello (compresa imposta consumo:

Bue al q.le	L. 826
Vacca e toro	» 776

Carne congelata in pari quarti franco frigorifero (compresa imposta di consumo:

Bovini adulti al q.le	L. 555
Vitelli	» 650

Carne suina franco macello (compresa imposta di consumo): al quintale L. 962.50.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legiona M D.I.C.A.T.

Domenica 5 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321. Batteria c. a. Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322 Batteria c. a.: Adunata del personale alla riva di S. Biagio alle ore 8.

323. Batteria c. a: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone Murano) alle ore 8.

651. manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) alle ore 8.

Corsi Premilitari M. Dicat: Tutti i premilitari iscritti alla M. Dicat si recheranno alle rispettive batterie per l'istruzione relativa alla specialità.

Corso operai artificiere: Adunata del personale — iscritto al Corso — alle ore 8 alle Zattere (Calle del Vento) per recarsi alle opere della 321 Batteria c. a.

Comando Coorte Universitaria « Ugo Pepe »

Tutti i premilitari studenti appartenenti al I. II. III corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la caserma «Manin» Camp odei Gesuiti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,, nel mese di Novembre

E. C. A.	L. 4440
Comunità Israelitica	» 2225
Colonie Marine e Montane del P.N.F.	» 1600
Conferenze femminili	» 1050
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 890
Società Dante Alighieri Comitato Cittadino	» 700
Cucine economiche	» 600
Croce Rossa Italiana	» 500
Associazione Mutilati di Guerra	» 500
Conferenze maschili	» 200
Parroco dei Gesuati per i poveri	» 150
Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian	» 150
Unione Sinite Parvulos	» 125
Orf. Pietro la Fontaine	» 110
Tempio Votivo di Lido	» 100
Comitato di Assist. Scuole Renier Michiel	» 100
Seminario Patriarcale	» 100
Parroco di S. Geremia per i poveri	» 50
Suore Domenicane infermiere dei SS. Apostoli	» 50
Colonia Alpina S. Marco	» 50
Parroco dei SS. Giovanni e Paolo per i poveri	» 50
Patronato scolastico scuola Armando Diaz	» 50
Patronato S. Giobbe	» 50
Istituto Solesin	» 50
Aiuto Materno	» 40
Monache Clarisse di S. Chiara	» 10
Degenti Ospedale di Saccasessola.	» 5
Totale	L. 13.945

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Arrivo di una commissione di studio del Fronte del Lavoro tedesco

Iersera alle ore 20.05 son giunti alla stazione di S. Lucia, da Vicenza e da Valdagno i componenti la prima Commissione di studio costituita da Direttori nazionali e regionali dei Reparti attivi aziendali del Fronte del Lavoro tedesco, i quali in numero di dieci, sono accompagnati da funzionari della Confederazione Nazionale Fascista Lavoratori dell'Industria. Essi sono stati cordialmente accolti al loro arrivo dal Segretario e da alcuni funzionari dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria.

Oggi gli ospiti graditissimi visiteranno alcuni tra i principali impianti industriali della nostra città.

La partenza di due missionari per le regioni del Tibet

Stasera si imbarcheranno sul transatlantico «Conte Verde» due padri francescani del convento di San Michele in Isola: padre Giustino Polo da Gambugliano di Vicenza che conta 26 anni e padre Egidio Maria Foghi di Spilimbergo di 31 anno.

Questi figli di San Francesco sono diretti alla Missione di Mosimien tra le montagne del Tibet per occupare le loro capanne che si trovano situate all'altitudine di 4000 metri nell'estremo lembo della Cina. Essi si dedicheranno all'opera sublime di carità evangelica, all'assistenza particolarmente dei lebbrosi, seguendo le massime del loro grande predecessore, il quale non disdegnava di baciare le piaghe ributtanti di questi reietti dell'umanità. I due francescani vanno a rimpiazzare il posto di un altro loro degnissimo confratello veneto padre Epifanio Pegoraro da Montecchio Maggiore ,ex corazziere di S. M. il Re Imperatore, catturato come si ricorderà trenta mesi or sono dai briganti cinesi e sulla sorte del quale non si potè avere alcuna notizia ufficiale, benchè si sieno interessate attivamente tutte le nostre autorità consolari e perfino S. E. Ciano Ministro degli Esteri, che aveva conosciutao il missionario mentre si trovava in Cina in qualità di Ministro plenipotenziario. Anzi S. E. Ciano ha ultimamente inviato in proposito una lettera al generalissimo cinese Cian Kai Scek. I missionari partenti non ignorano ciò che gli può attendere in quelle regioni infestate ancora dai briganti ma sono disposti ad affrontare ogni pericolo votati come sono al loro apostolato di fede e di carità. Padre Giustino Polo e padre Iginio Maria Foghi prima di giungere al convento di Venezia, hanno avuto nell'istituto francescano di Monselice, un commovente addio con una solenne funzione che quei confratelli hanno loro improvvisato. Poi nella cattedrale di Vittorio Veneto si ebbero dal Vescovo Mons. Beccegato in una pubblica funzione la benedizione ed il Crocefisso che gli accompagnerà nelle loro opere di bene.

Anche a Venezia i due Missionari si ebbero quella particolare del Cardinale Patriarca Mons. Piazza e stasera, accompagnati dal padre provinciale dott. Ignazio Beschin, dal loro priore padre Gian Maria dal Pra saliranno a bordo del «Conte Verde» salutati dall'affettuoso abbraccio anche dei congiunti che saranno presenti alla loro partenza.

"Conte Verde,, e "Grimani,,

Stamane alle 7 proveniente da Trieste giungerà il transatlantico «Conte Verde» che ripartirà alle ore 17 per Sciangai.

Alle ore 18 da Trieste giungerà la motonave «Grimani» per ripartire alle 24 per Istambul.

Lo spettacolo pro radio scolastica

Lo spettacolo pro Radio scolastica promosso dal R. Provveditorato agli Studi, e già precedentemente annunciato avrà luogo al Teatro Goldoni la sera del 15 dicembre. Si può ben dire che per esso, oltre agli alunni delle nostre scuole elementari, 20 attori e 100 coristi, si sono messi a disposizione, tutti gratuitamente, persone e complessi artistici quali il coro femminile dell'Accademia di musica antica ed il Circolo orchestrale mandolinistico Lux

Le gentili componenti il coro dell'Accademia canteranno, sotto la guida del M.o Alceste Tincani, alcune caratteristiche canzoni «da battello» del '700, trascritte da un codice del Museo Correr, armonizzate e istrumentate dal M.o G. G. Bernardi

La seconda parte del programma comprenderà la recitazione di una commedia in un atto: «L'antiquario e i truffaldini», ricavata da «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni

Seguirà, a chiusura dello spettacolo, la graziosissima commedia musicale «Il carnevale di Dorotea» dovuta, per il libretto, a Maria B. Pasini e per la musica al M.o G. G. Bernardi. Essa sarà recitata da undici bambine e si chiuderà con un epilogo ed un inno su parole di Ettore Bogno e con musiche del Bernardi.

I biglietti sulla base di L. 3 ingresso platea, sono in vendita presso il cassiere del Comitato

Corsi premilitari

Domani sabato 4 corr. avrà luogo per tutti i premilitari ordinari, la X lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

1.o Corso: 1.o Battaglione, Piazzale Roma; 2.o Battaglione, nella Caserma di S. Chiara (vicino Piazzale Roma).

2.o Corso: 3.o Battaglione in Caserma Manin ai Gesuiti.

3.o Corso: 4.o Battaglione id. id.

I giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica, si presenteranno in Caserma Manin alle ore 8 di domenica 5 corr., mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso al lunedì si presenteranno il giorno 6 corr. alle ore 8.30 in Caserma Manin.

Per l'attuzione dei provvedimenti in favore degli artisti veneziani

Nel Gabinetto di S. E. il Prefetto si sono riuniti, nel pomeriggio di ieri i componenti la Commissione tecnica e la Commissione amministrativa, cui è affidato il compito di attuare i noti provvedimenti a favore degli artisti veneziani adottati dal Comune di Venezia con la collaborazione ed il concorso della Federazione Fascista e della Società concessionaria del Casino Municipale.

Erano presenti: Il Segretario Federale, nella sua qualità di Presidente della Commissione amministrativa; il Podestà nella sua qualità di Presidente della Commissione tecnica; il dott. Giocondo Protti per la Federazione Provinciale Professionisti ed Artisti; il dott. Teo Gianniotti per il Sindacato provinciale pittori e scultori; l'avv. Luigi Riboldi per la Società SAVIAT; il conte Urbano de Bellegarde per l'Ufficio comunale di soggiorno e turismo; i signori Italico Brass, Filippo Sacchi e Brenno Del Giudice, in rappresentanza degli artisti veneziani. Assente giustificato l'on. Antonio Maraini per la Biennale.

Dopo avere ricordato gli scopi nobilissimi che la iniziativa si propone, S. E. il Prefetto ha espresso il suo alto compiacimento a coloro che contribuiscono alla realizzazione della iniziativa stessa, ed ha fatto voti per il suo migliore successo.

A S. E. il Prefetto hanno risposto il Segretario Federale, il Podestà ed i rappresentanti degli artisti veneziani ringraziando per l'illuminato, proficuo e benevolo interessamento che egli costantemente dimostra a favore degli artisti veneziani e dei loro bisogni spirituali e materiali.

Dopo di ciò S. E. il Prefetto ha immesso in funzione le due Commissioni.

La Commissione tecnica, trasferitasi a Ca' Farsetti, ha iniziato subito i suoi lavori.

Nuove offerte pei trattenimenti benefici del Danieli

Sono pervenute alla Contessa Morosini presidente del Comitato pei trattenimenti benefici del «Danieli» queste altre offerte: Contessa Caterina Nani Mocenigo Velluti L. 100, Contessa Da Schio Alverà 50; Signora Franchina Rocca 50; Nob. Iolanda Zuccheri 50. L'offerta della Contessa Mimy Marcello Matarazzo doveva leggersi di lire 500 anzichè 50; e quella della Signora Olga Levi Brunner di lire 100 anzichè 50.

La Presidente e le vice presidenti ringraziano.

Il raduno degli alpini a Torino

I soci che si sono prenotati per partecipare al Grande Raduno di Torino raggiungendo la meta con la Littorina, dovranno trovarsi domattina alle ore 4.45 sul piazzale antistante la stazione ferroviaria di S. Lucia.

I soliti ritardatari sappiano che vi sono ancora disponibili alcune tessere (e relativi scontrini) necessari per ottenere le note riduzioni sulle ferrovie dello Stato.

Il rinvenimento della seconda vittima del temporale di S. Martino

La seconda vittima del temporale di San Martino è stata ritrovata l'altro ieri nei pressi dell'isola di San Secondo in uno stato di avanzata putrefazione. Si tratta del pescatore Antonio Ardizzon fu Angelo di anni 49, abitante a Chioggia in rione Duomo 750. Egli è stato riconosciuto dai parenti presso la cella mortuaria di San Michele in Isola dove il cadavere è stato trasportato dopo il rinvenimento. Come si ricorderà il poveretto durante l'imperversare della bufera proprio nel giorno di San Martino, si trovava assieme al compagno Gino Nordio fu Ettore d'anni 27 a pescare nei pressi dell'isola di San Secondo. Dopo il naufragio sulla barca è stato rinvenuto il cadavere del povero Nordio assieme ad un cane, mentre nulla si seppe dell'Ardizzon ch'era stato travolto dalla furia delle onde.

La salma del poveretto, dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria è stata messa a disposizione della famiglia, la quale oggi si occuperà della sua tumulazione.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di uno scivolone

Ieri sera alle ore 20, Francesco Cerato di anni 26 abitante a Santa Croce 1431 uscendo dal Dopolavoro Ferroviario è scivolato ferendosi il sopraciglio sinistro. Ne avrà per 8 giorni.

Per ubriachezza

Francesco Lavena di anni 73, abitante a Santa Croce 1971, fu incontrato iersera dai Vigili in salizzada San Lio in preda ad una fortissima sbornia. Fu perciò accompagnato all'ospedale ove fu medicato di una ferita lacera al sopraciglio destro guaribile in giorni sei e ricoverato in sala di custodia da dove uscirà con la relativa contravvenzione che il brigadiere Casella gli avrà rilevato per la sua ubriachezza molesta e ripugnante.

Cade e si frattura il femore

Angela Scalabrin di anni 79 abitante a Santa Croce 1006 in seguito ad una spinta avuta da alcuni ragazzi è caduta in campo SS. Filippo e Giacomo fratturandosi il femore sinistro. Data la grave età è stata giudicata con prognosi riservata.

Una caduta

Savio Rosa di anni 45, abitante a Castello 4929, è scivolata in calle delle Stroppe a SS. Filippo Giacomo fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

In fondamenta S. Antonin

Dal vigile Modenato è stata soccorsa Maria Majer di anni 40, abitante a Cannaregio 3888, la quale era caduta in fondamenta Sant'Antonin riportando una ferita da taglio al ginocchio destro guaribile in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Venerdì — S. Francesco Saverio, Patrono dell'Opera della Propagazione della Fede, morto nel 1552, nell'isola di Sanciano con la commemorazione della Feria. — Al SS. Salvatore alle 10 Messa solenne e panegirico, con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti. A San Felice Messa solenne — Ai Gesuiti Messa delle Comunioni e alle 17 panegirico, benedizione e indulgenza plenaria. — A San Nicolò dei Mendicoli per il triduo del Santo titolare alle 19 discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest. dalle 9 alle 12 Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr L. 3), gior fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Padroni di barche — **Malibran**: Mayerling e Varietà — **Rossini**: Il principe e il povero —

Cinematografi

Accademia: Un viaggio imprevisto **Centrale**: E lucean le stelle... e Varietà — **Garibaldi**: Il sigillo segreto **Imperiale**: Il diario di una donna amata — **Italia**: Piccoli G. Men — **S. Marco**: Capitani coraggiosi — **S. Margherita**: L'ultima prova — **Massimo**: Primavera — **Moderno**: Sigillo infranto — **Nazionale**: La signora della 5. strada — **Olimpia**: Nina no far la stupida — **Progresso** La scomparsa di Stella Paris.

STATO CIVILE

1 Dicembre 1937 XVI

NATI	10
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	4

Atti di Stato Civile registrati il giorno 1 dicembre:

Decessi: Callegarini Ulderica di anni 63, nub. cas.; Pitteri Giulia 71, nub. cas.; Santarello Cecconi Antonia 92, ved. pens.; Zanolli Maria 80, nub. ricov.; Coscia Giovanni 51, con. r. pens.; Ballarin Giovanni 81, con. r. pens.; Da Re Napoleone 78, con. r. pens.; Sorato Antonio 70, cel. ricov

Un bagno fuori stagione

La signorina Giuseppina Beggiato di anni 21, abitante a Dorsoduro n. 1423, ieri poco prima delle ore 14 nel transitare per le Fondamente Nuove è scivolata nella sottostante laguna La Beggiato, che sapeva nuotare raggiunse coi propri mezzi la riva dove accorse il passante Ettore Zennaro che la accompagnò all'Ospedale facendola ricoverare in sala di custodia per lievi sintomi di assideramento.

Il bucato che se ne và

I coinquilini Zeno Carniello e Giuseppe Londero abitanti a Castello 3580 hanno denunciato alla Polizia che le rispettive consorti avevano esposto al sole numerosi capi di biancheria su di una terrazza ma alla sera quando si sono recate a ritirarli ebbero la dolorosa sorpresa di constatare che essi erano spariti dalle corde. I due coinquilini hanno affermato di aver subito per ciò rispettivamente un danno di L. 250 e 300.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano: ore 21: Concerto sinfonico indi musica da ballo — **Roma, Bari, Bologna**, 21: «Paganini» operetta di Lehar — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Musica varia; 20.30: «Il dono del mattino» commedia di Forzano; indi musica da ballo — **Bucarest** 19.35: Serata dedicata all'opera (da stabilire) — **Beromuenster** 20 (Teatro di Berna) Saint-Saens: «Sansone e Dalila» opera — **Lipsia** 20.45: A. Cerepin: «Il padiglione di Armida» balletto — **London Reg.** ore 21 Sarler's Wells Theatre), Puccini: «Il tabarro» opera — **Hilversum II** 21.40: Strauss: «Lo zingaro barone» selez. — **Monaco** 10.10 Musica di opere italiane — **Vienna** ore 22.30: Musica jugolasva.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Pomei a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabri; Solveni a S. Trovaso; Esterna Ospitale Civile; Baldiserotto al Lido.

La Direzione Veneta dell'e ASSICURAZIONI GENERALI partecipa con profondo dolore l'immatura perdita dell'

On. Comm.

Nicolò De Carli

MEDAGLIA D'ORO

Eroe della Grande Guerra e Squadrista della Rivoluzione Gerente dell'Agenzia Principale di Torino

che, per quindici anni, diede alla Compagnia l'opera sua alacre ed intelligente.

VENEZIA, 1 Dicembre 1937-XVI



Venezia inizia il "sabato teatrale„

Anche Venezia, come Roma, Milano e le principali Provincie d'Italia, sabato 4 corr., al Teatro Goldoni, darà il primo sabato teatrale per le masse operaie dopolavoristiche.

Il Dopolavoro Provinciale ha preso già i necessari accordi con la Compagnia del gr. uff. Raffaele Viviani il quale rappresenterà una delle sue tipiche produzioni e cioè «L'ultimo scugnizzo» del Viviani stesso.

In questi giorni i Dopolavoro Aziendali hanno già prelevato, presso l'Ufficio Organizzazione dell'O.N.D., i necessari bollini del «Sabato Teatrale» che vanno applicati sulla tessera dell'O. N. Dopolavoro.

Tutti gli altri dopolavoristi non appartenenti alle Aziende e che si trovano nelle condizioni stabilite dal Ministero della Cultura Popolare, potranno ritirare il «bollino» presso i Fiduciari dei Gruppi Sestierali Presidenti dei Dopolavoro Sestierali o Rionali.

Naturalmente, data la materiale impossibilità di poter ammettere tutti al Goldoni per mancanza di posti, per disposizioni del Segretario Federale Lodovico Foscari Presidente del Dopolavoro Provinciale, verrà tenuto un turno tra tutte le Aziende in modo da permettere a tutte le masse operaie di assistere a qualche sabato teatrale.

Alcune delle prossime rappresentazioni, sempre per disposizioni del Federale, saranno riservate ai lavoratori della terra i quali affluiranno a Venezia con speciali automezzi o treni popolari che verranno organizzati dai Segretari dei Fasci Presidenti dei Dopolavoro Comunali.

I biglietti per il «sabato teatrale» sono in vendita sino ad esaurimento e comunque non oltre sabato alle ore 12 presso il Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica e verranno concessi solamente a quelli muniti dalla tessera dell'O.N.D. e il relativo bollino del «sabato teatrale» già prelevato presso le Aziende o presso i Dopolavori Eestierali e Rionali.

Il prezzi fissati sono infimi: Palchi: con un massimo di quattro posti, pepiano, primo e secondo ordine lire 2. Palchi di terzo ordine lire 1; platea lire 2; loggione L. 0.50, comprensivi di ingresso e tasse.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30 precise.

Anche Venezia, come le altre città d'Italia in questo settore artistico ricreativo assolse il comandamento del Duce: « Andare verso il Popolo » .

Letture e conferenze

La conferenza Usigli sulla marina mercantile

L'ing. Arrigo Usigli ha tenuto ieri sera, alle 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, la prima delle due conferenze di carattere marinaro che l'Istituto Fascista di Coltura ha posto opportunamente in programma per il corrente mese, parlando de «I recenti sviluppi della marina mercantile italiana e le attuali tendenze tecniche in fatto di velocità ».

L'ing. Usigli ha iniziato la sua esposizione con l'inquadrare la situazione della nostra flotta mercantile rispetto a quella degli altri paesi considerandola sia nell'aspetto qualitativo che quantitativo e dimostrando l'assoluta necessità, specialmente per le navi da carico (poichè per quanto riguarda quelle per passeggeri l'Italia è in linea con le maggiori Potenze marittime) di adeguare il materiale alle esigenze attuali del traffico e per poter sostenere la concorrenza straniera. Insiste particolarmente sulla necessità di aumentare la velocità dei «cargo» poichè è appunto su questo fattore che s'indirizzano le nuove costruzioni.

L'oratore accenna quindi brevemente agli stadi successivi attraverso i quali è passata la situazione armatoriale italiana prima di giungere alla attuale formazione dei grandi quattro gruppi: « Italia », « Tirrenia », « Lloyd Triestino » e «Adriatica ». Per giungere a questo a non pochi sacrifici hanno dovuto sottostare alcuni porti italiani sedi di vetuste e gloriose Società di armamento.

L'ing. Usigli, infatti, ricorda che Venezia è stata privata della sua maggiore organizzazione la Società Veneziana di Navigazione a Vapore » che tanto lustro recò alla marina italiana nei lunghi anni del suo esercizio e che s'era imposta all'ammirazione mondiale con l'audace e riuscitissimo esperimento della messa in linea delle quattro veloci motonavi tipo « Barbarigo » che assicurarono alla nostra bandiera un indiscutibile primato.

L'oratore passa quindi ad esaminare succintamente ma esaurientemente le condizioni del traffico marittimo dalla nostra Penisola con i porti dei cinque Continenti, traffico dal quale risulta la saldezza della nostra organizzazione di fronte alla tenace concorrenza straniera. Le linee del Mediterraneo Orientale, servite magnificamente, come quelle dell'Adriatico, dalla Società Adriatica di Navigazione, le linee dei porti dell'Impero Italiano, quelle dell'Estremo Oriente, quelle dell'Africa del Sud, quelle dell'America Meridionale e quelle del Pacifico sono servite da navi che oltre ad offrire i migliori e più lussuosi attrezzamenti per i paseggeri, sono molto veloci così da farsi preferire a quelle delle altre marine. Ma un grande privilegio che è si può dire esclusivo della Marina Italiana è quello della sicurezza che offrono le nostre unità sia per la accuratezza e la perfezione della loro costruzione sia per la capacità e la competenza degli equipaggi.

L'ing. Usigli s'indugia particolarmente a considerare l'aspetto dei traffici tra l'Europa e l'America del Nord e particolarmente nei riguardi della lotta per la conquista del « Nastro azzurro », ricordandone le vicende. Tale lotta è disastrosa per le marine mercantili, poichè ha condotto alla costruzione dei super-colossi quali « Normandie », « Queen Mary » ed al « King Gerges », attualmente in costruzione in Inghilterra, che si risolvono in un controsenso finanziario in quanto le spese del loro esercizio, che ammontano annualmente a diecine di milioni di lire, non possono essere assolutamente coperte dai proventi.

Secondo il suo punto di vista, che del resto è quello che va prevalendo in tutte le marine (quella americana, ad esempio, non ha creduto economicamente conveniente di inserirsi nel duello anglo-francese dei supercolossi) il tipo di nave ideale per questa linea è quello delle 50 mila tonnellate alle quali appartengono le nostre lussuose motonavi « Rex » e « Conte di Savoia » ed i tedeschi « Bremen » ed « Europa » per citare soltanto quelle più moderne.

L'ing. Usigli conclude la sua interessante esposizione sugli aspetti della nostra marina mercantile esaltando l'opera di tecnici ed operai dei nostri cantieri e particolarmente di quelli di Monfalcone, dai quali sono uscite le navi più belle e più possenti tanto che numerose sono le costruzioni che ivi si son fatte e che vi si stanno facendo per conto di marine straniere.

La fine dell'interessante conferenza è stata accolta con un caloroso applauso del pubblico numerosissimo, nel quale erano l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo, l'Ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, il comandante Leone Rocca, Presidente della Sezione della Lega Navale ed altre personalità.

Istituto di Cultura Fascista

La prossima conversazione del Senatore Innocenzo Cappa

Il senatore Innocenzo Cappa — come abbiamo già annunciato — parlerà domenica 5 dicembre, alle ore 18, nella Sala Napoleonica, per la Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, trattando l'interessantissimo tema d'attualità: « Cattolicismo spagnolo ».

La Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, fissando il proprio programma culturale per l'anno XVI, ha seguito il criterio di attuare le direttive segnate dalla Presidenza centrale, sopratutto nella parte che riguarda il carattere delle conferenze e la scelta degli argomenti. Per questo la Sezione si è assicurata, fin dall'inizio dell'attività del nuovo anno, la collaborazione dei più noti e valorosi oratori ottenendo da essi la trattazione di temi che — come quello che sarà oggetto della conversazione di Innocenzo Cappa — riflettono gli aspetti e le situazioni più interessanti dell'attuale momento politico.

Si avverte ancora che le iscrizioni all'I. N. C. F. si ricevono tutte le sere, dalle ore 18,30 alle 19,30, nella sala terrena dell'Ateneo Veneto, a S. Fantin. Coloro che intendono associarsi, faranno bene ad affrettare il loro tesseramento anche per assicurarsi la possibilità di assistere alle prossime conversazioni che saranno tenute da alcune tra le più alte personalità italiane.

Interessi del pubblico

Modalità di rilascio tessere per la visita degli ammalati all'Ospedale

La tessera di visita nei giorni festivi serve all'entrata di due persone successivamente e non più. Essa verrà timbrata colla data ad ogni passaggio e pel giorno di entrata non sarà più valida quando abbia due timbri colla stessa data.

Teatri e concerti

Maria Melato al Goldoni

Dalle sera di lunedì 6 corr. sarà al Goldoni Maria Melato per presentare i lavori più fortunati del suo interessante repertorio e la sua armoniosissima formazione. Questa annovera attorno all'eletta attrice elementi di forma eccellente quali sono Piero Carnabuci ,Angelo Calabrese e Gino Sabbatini.

Il brevissimo corso di recite si inizierà con la nuova commedia di Harwood e Jesse, avente per titolo: « Il pellicano ».

La serata di Raffaele Viviani

Raffaele Viviani avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e per la occasione presenterà per la prima volta al pubblico veneziano la sua più recente commedia, avente per titolo « Padroni di barche » e già coronata da uno schietto successo al suo primo apparire a Torino.

Inutile dire che, questa sera la sala del Goldoni accoglierà tutto il gran pubblico concittadino, il quale tanto ammira l'ingegno e l'arte del nobile, versatilissimo attore.

La replica di «Fine mese» di Paola Riccora seguita iersera da un pubblico foltissimo confermò lo schietto successo ottenuto dal divertente lavoro al suo primo apparire sulle nostre scene e procurò nuovi onori a Raffaele e a Luisella Viviani, alla Rospantini e a tutti gli altri.

MALIBRAN

Oggi la Compagnia Herma Chigi che riscuote seralmente i pieni consensi del pubblico, presenterà la nuova Rivista di Inglese «Questo è poco... ma è sicuro » in 13 spassosissimi quadri.

Sullo schermo continuano le visioni del grande capolavoro «Mayerling ».

Il concerto di Antonio Janigro al Circolo Artistico

Il violoncellista Antonio Janigro ha suonato iersera nella sala del Circolo Artistico davanti ad un fine e foltissimo uditorio. Già noto al nostro pubblico per la sua brillante partecipazione al IV Festival Internazionale di Musica della Biennale, il giovanissimo concertista ha riaffermato iersera in campo più vario e più vasto le doti del suo raffinato senso interpretativo e insieme quelle di una tecnica robusta, precisa e scioltissima.

Nelle variazioni sopra un tema del «Flauto magico» di Mozart, in «Preludio, sarabanda e bourrèe» di Bach, come nelle pagine di Francoeur, di Weber, di Mortari, di Chopin e di Rimski Korsakof, che componevano il nutritissimo programma la dolcezza del suono cavato dallo strumento, la espressiva eloquenza del fraseggio, aggiunte al brillantissimo virtuosismo dell'Janigro avvinsero il pubblico che applaudì con fervore il concertista alla fine di ogni brano e lo rievocò più volte alla pedana. Richiesto con insistenza di bis, Antonio Janigro dovette alla fine concedere tre numeri fuori programma suonando pagine di Mozart di Chopin e di Weber.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Viviani: PADRONI DI BARCHE 3 atti di Raffaele Viviani. - Serata d'onore di Viviani.

Malibran dalle 16.30: Cinema - Varietà d'eccezione. MAYERLING con Charles Boyer, Daniele Darrieux. Sulla scena la Compagnia Herma Chigi presenta la nuova rivista di E. Turco: «Questo è poco.... ma è sicuro ».

Rossini dalle 15.30: Travolgente successo del capol. Warner-Bros: IL PRINCIPE E IL POVERO con Errol Flynn.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: CAPITANI CORAGGIOSI capol. Metro con Spencer Tracy, Lionel Barrymore, Freddie Bartholomew. Poi: I dominatori dell'aria.

Massimo dalle 15.30 PRIMAVERA film serie di oro Metro con Jeanette Mac Donald Nelson Eddy. - Poi: Cavalli da corsa.

Italia dalle 15.30: PICCOLI G. MEN un delizioso film Warner Bros interpretato da ragazzi d'eccezione.

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei « Telegramma Lettera », che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

VITA SPORTIVA

Il concorso ginnastico femminile a Venezia

Il Federale riceve il gen. Bevilacqua

La costituzione del comitato e delle giurie

A Cà Littoria ieri mattina il Segretario Federale ha ricevuto il Console Generale Bevilacqua, Presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, unitamente alla Ispettrice Federale della G.I.L., al Capo dell'Ufficio Sportivo, al Capo Servizi Sportivi del Comando Generale della G.I.L., al Direttore Sportivo Federale della G.I.L., al Presidente della Commissione Tecnica Federale, al Direttore della Giuria Federale, all'ing. Aldo Colussi componente della Federazione Ginnastica, al comm. Zambon, Ispettore di Zona, al Direttore Tecnico ed al Segretario del Comitato Provinciale.

Scopo della riunione era la costituzione del Comitato esecutivo per la grande manifestazione ginnastica femminile che comprenderà il Terzo Concorso ginnastico federale femminile, il secondo Concorso ginnastico nazionale per le giovani fasciste, nonchè la prima prova del secondo Campionato nazionale femminile di ginnastica artistica.

Il Federale ha porto ai presenti il saluto di Venezia ed un ringraziamento al Presidente della Federazione ginnastica per aver scelto Venezia a sede di questa manifestazione. Il Generale Bevilacqua ha esposto le direttive per lo svolgimento del raduno femminile, per il quale uno speciale Comitato organizzatore dovrà porsi all'opera immediatamente al fine di affrontare le difficoltà tecnico-logistiche e per superarle in modo degno di Venezia, alla quale sarà gradito ospitare la gaia e forte gioventù femminile fascista.

Il Federale, nell'accettare la presidenza del Comitato esecutivo ha nominato Vice Presidenti la contessa Vendramina Marcello Brandolini e l'avv. Alessandro Brass, Vice Podestà di Venezia.

A segretario è stato chiamato il camerata Lamberto Heinz e a vice segretario il camerata Guido Manzini; a cassiere il camerata dottor Giorgio dalla Zorza. Su proposta della Commissione tecnica federale la direzione del Concorso è stata affidata al camerata Arduino Pedrenzon ed alla signora Andreina Carretto Altadonna, mentre alla direzione delle gare sono stati nominati i camerati Egidio De Zottis e Gaetano Poletto; a presidente della giuria il camerata Tito Tamburlini ed a segretario della stessa il camerata Giuseppe Carretto.

La giuria d'appello sarà costituita dai camerati: Tamburlini, Pedrenzon e Poletto.

La manifestazione verrà organizzata a cura del Comando Federale della G.I.L. e del Comitato Provinciale Ginnastico veneziano, i quali hanno stabilito la sede del comitato esecutivo presso la Casa della Giovane Fascista nel palazzo della Pescheria.

Le gare dureranno tre giorni ed avranno svolgimento sul campo sportivo « Pier Luigi Penzo » a S. Elena nei giorni 13, 14, 15 maggio XVI

Le partite coi francesi

L'allenamento degli azzurri a Torino

Scialba prova dei cadetti - Larga segnatura dei moschettieri - Meazza non giocherà a Parigi?

TORINO, 2

I nazionali della « B » hanno compiuto stamattina il loro allenamento sul campo del Torino. Allenamento che essendo cominciato tardi non ha potuto essere protratto a lungo.

Il giuocatore Busani convocato in vece di Colaussi è giunto a Torino con mezz'ora di ritardo ed è stato necessario attenderne l'arrivo dovendo prendere parte il giocatore alla prova della « B ».

Intanto sono giunte a Torino le gerarchie della Federazione Calcio con alla testa il presidente generale Vaccaro, il segretario ing. Barassi, il cav. Gaudenzi.

Sono passate le 11 quando agli ordini di Stuardi di Torino le squadre si presentano in campo. Lo schieramento risulta il seguente:

Nazionali: Peruchetti; Benecore, Bonizzoni; Morselli, Olmi, Figliola; Busani, Sansone, Bertoni, Chizzo, Capra.

Squadra allenatrice (riserve della Juventus): Bacigalupo; Tabor, Botto (Viotti); Lavarino, Di Cuonzo, Trotter; Garavoglia, Chiavani, Marchiaro, Dante, Bergonzini.

I nazionali, in maglia bianca, imbastiscono i primi attacchi. Olmi cerca di allargare il gioco alle ali: un centro di Busani nei primi minuti offre la possibilità a Bertoni di smistare a Chizzo che tira fuori. Subito dopo è Bertoni che di testa, su passaggio di Sansone, impegna Bacigalupo. Il terreno sdrucciolevole ostacola il gioco veloce. Tuttavia i nazionali insistono all'attacco e una bella azione tra Sansone e Bertoni è troncata con un calcio d'angolo dai difensori.

Al 13' scambio intelligente fra Sansone e Busani e azione in profondità. Calcio d'angolo contro gli allenatori. Al 17' quindi azione Olmi-Capra con un centro raccolto da Chizzo che allunga e Bertoni: il tiro va fuori. Il più attivo ora è Capra che svolge delle belle discese ma, malgrado i loro attacchi, i cadetti non segnano perchè la prima linea difetta di tiro in porta. Bisogna attendere fino al 22' per registrare un tiro di Chizzo da fuori dell'area. Si è giocato 25 minuti. Breve riposo, quindi si riprende con l'unica variante di Monza al posto di Bonizzoni e con l'inversione dei portieri.

La prima azione degna di rilievo si ha al 6' per un traversone di Olmi a Busani, ma l'azione non ha seguito. Passaggio di Chizzo a Capra, concluso da un tiro contro la facciata esterna del palo. Al 9' Peruchetti è chiamato all'opera da un tiro fortissimo di Busani su passaggio di Sansone. Due calci d'angolo contro gli allenatori che non hanno esito, quindi (10') un tiro al volo di Sansone su centro di Capra che coglie il palo. All'11' in seguito ad una intricata azione nell'area conseguente ad un calcio d'angolo, Chizzo segna la prima rete.

Si sospende il gioco durante un calcio d'angolo per permettere ad Olmi di cedere il posto a Bigogno e Sansone a Perazzolo. Il gioco non migliora certamente durante questo tempo che dura come il precedente 25 minuti.

E' già quasi la mezza quando termina il secondo tempo, ma il C. T. decide di disputarne un terzo di altri 25 minuti facendo scendere in campo Genta al posto di Monza. Anche durante questo tempo i nazionali dominano, ma il loro gioco non ha breccia nella difesa avversaria. Evidentemente i cadetti non hanno troppa voglia di impegnarsi e la giornata umida e fredda non è tale da invogliarli.

Alle 15.30 la squadra nazionale A si presenta sul terreno di giuoco, agli ordini del commissario Pozzo, e si dispone in questa formazione: Ceresoli; Monzeglio, Rava, Perazzolo, Andreolo, Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari e Ferarris. Una squadra mista di riserve e allievi del Torino, rinforzata dal portiere Olivieri, funge da allenatrice.

Malgrado il terreno sia molto pesante, i nazionali attaccano subito e svolgono delle belle azioni. La prima linea marcia assai bene e al 6' Piola, ricevuto un preciso passaggio da Meazza, inizia la serie dei punti. Fra i mediani, Locatelli fa buona impressione: uno dei problemi del commissario tecnico ha trovato forse la sua soluzione? Al centro Andreolo tiene bene il suo posto. Si pensa che si tratti dunque di trovare solo un mediano destro e che la squadra sia definitivamente formata. Serantoni, che è sul campo, compie numerosi giri di pista e accenna pure qualche spunto di velocità per scaldarsi i muscoli.

Al 14' Piola, in seguito ad una bellissima azione in linea Ferrari-Meazza, segna il secondo punto e tre minuti dopo segna il terzo. Al 20', su calcio d'angolo tirato da Pasinati, Meazza ottiene il quarto punto per i nazionali. A due minuti dalla fine del primo tempo, che è durato 25 minuti, gli allenatori, in seguito ad un'azione di calcio d'angolo, ottengono un punto per merito di Biraghi. Nel primo tempo i nazionali hanno segnato quattro reti, contro una degli allenatori.

Nella ripresa, due cambiamenti: Serantoni prende il posto di Perazzolo e Olivieri sostituisce Ceresoli. La squadra nazionale si presenta così nella formazione che dovrebbe essere quella per Parigi. Al 9' però Pasinati è vittima di un leggero incidente ed esce dal campo; più tardi si saprà che si tratta di uno stiramento muscolare. I nazionali riprendono ad attaccare e all'11' Piola segna il quinto punto; due minuti dopo lo stesso Piola segna il sesto. Al 22' gli allenatori ottengono un loro punto su calcio di rigore, che è tramutato da Pellegrini e due minuti dopo Ferrari, pure su calcio di rigore, segna per i nazionali. In totale, sette a due alla fine del secondo tempo, che è pure durato 25 minuti.

Ma in questo momento a Meazza si riacutizza un antico dolore ad una gamba e il milanese dichiara al commissario tecnico che non si sente in condizioni di poter giuocare. Ora che il problema della mediana sembrava risolto, col trio Serantoni, Andreolo, Locatelli, ecco che si presenta un nuovo problema per il commissario tecnico. Infatti al posto di Meazza viene subito provato, nella terza ripresa, Sansone e al posto di Pasinati è passato Perazzolo. Pozzo però, non ostante che il campo sia già quasi all'oscuro, vuol fare ancora qualche tentativo, ed ecco che fa scendere in campo una terza volta la squadra, facendo giocare Morselli al posto di Serantoni e Sansone al posto di Meazza. I nazionali segnano al 7' con Perazzolo l'ottavo punto; al 12' Ferrari segna il nono punto e al 14' Biraghi il terzo punto degli allenatori.

Secondo le ultime notizie, la formazione della squadra nazionale che giuocherà a Parigi sarebbe la seguente: Olivieri; Monzeglio, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Pasinati (Perazzolo o Capra), Sansone, Piola, Ferrari e Ferraris.

Si conferma che la squadra B partirà domani alle 16.15 da Torino alla volta di Marsiglia, dove alloggerà all'albergo Ginevra. La squadra « A » partirà alle 21.23 da Torino e arriverà alle 8.10 di sabato e alloggerà all'albergo Louvre.

COPPA ITALIA

Le partite che si giocheranno il 5 e l'8 dicembre

ROMA, 2

In considerazione che alcune società hanno giuocatori impegnati nelle gare internazionali che saranno giuocate il 5 dicembre a Parigi e a Marsiglia, il turno di Coppa Italia sarà disputato come segue:

5 dicembre 1937: Napoli-Palermo, Spezia-Torino, Varese-Milan, Anconitana - Bari, Liguria - Fiorentina, Spal-Lucchese, Novara-Alessandria, Atalanta-Livorno, Modena-Siai.

8 dicembre 1937: Venezia-Triestina, Juventus-Aquila, Lazio-Brescia, Pontedera-Roma, Bologna-Taranto Ambrosiana-Vicenza, Savona-Genova.

Venezia - Pro Gorizia

La sosta del campionato per le partite di Parigi e Marsiglia sarà nuovamente impiegata dal Venezia in una seduta di allenamento di speciale importanza. Non è la prima volta infatti che i lagunari vogliono in questo modo guadagnar tempo o per affrettare la preparazione o per trovare al più presto la soluzione di qualche dubbio di natura tecnica. Le incertezze passate non si sono di nuovo riaffacciate perchè non si è lavorato invano; ma per quanto la squadra occupi sempre una onorevole posizione di classifica, per certi alti e bassi di rendimento e per qualche ben avvertito attrito nell'ingranaggio, non fila ancora a piena andatura e non riesce risolutamente ad imporsi.

A S. Elena verrà provato domenica Enrico Cerruti, il ventitreenne vercellese di cui le cronache — non è gran tempo — hanno sovente parlato con ammirazione. Il ragazzo, liberatosi da poco dagli obblighi di leva, ha giocato l'anno scorso con la Sestrese mettendosi in luce non solo come buon centro attacco ma come realizzatrice mezz'ala.

Questa chiamata, qualche mese addietro imprevedibile, rivela fin troppo lampantemente dove si vuole, almeno per ora, porre i ferri a fondo. Il Venezia sta cercando alacremente la medicina che guarisca la sterilità della propria linea avanzata, sterilità dannosa non solo in sè stessa ma per i riflessi che ne possono derivare sul comportamento e sulla tenuta dei reparti arretrati.

Appare inoltre accertato che qualche esperimento verrà tentato pure nella linea di mezzo. Qui, è vero, ci sono punti fermi e delle sicurezze: ma il rendimento incostante di qualche uomo non dà al reparto quel carattere di solida quadratura che gli è indispensabile.

Ci sarà così la possibilità di assistere domenica a qualcosa di realmente interessante. D'altro canto l'avversario è fortissimo come dice la sua classifica e perciò adatto a collaudare seriamente una squadra che ha un ruolo impegnativo da sostenere nella presente stagione.

NUOTO

Per una maggiore attività

La Byron l'11 settembre

ROMA, 2

Domenica 28 novembre allo Stadio del P.N.F., si è riunito il direttorio federale della Federazione Italiana Nuoto

Da dicembre a febbraio i direttori di zona dovranno provvedere ad organizzare, nelle sedi munite di piscine riscaldate, grandi e piccole manifestazioni locali libere a tutti.

Il secondo periodo invernale sarà dedicato allo svolgimento della Coppa Mussolini, rappresentative per zone, con doppio svolgimento, per campioni e seniori e per allievi e juniores.

Nel periodo primaverile, prima e dopo i Littoriali, la Federazione italiana nuoto promuoverà in tre cicli distinti, dal 15 al 30 aprile, dal 15 al 30 maggio, dal 15 al 30 giugno, e nelle principali città, incontri internazionali di nuoto e tuffi.

Nel mese di luglio si svolgeranno i campionati italiani di nuoto e tuffi sezione maschile e si inizieranno i campionati italiani di pallanuoto. Nello stesso mese, dal 1.o al 20, sarà organizzata una serie di incontri internazionali di pallanuoto, per avere raffronti interessanti e indispensabili per la formazione della rappresentativa azzurra da inviare ai campionati europei.

L'attività ufficiale sarà conclusa con i campionati femminili e col il campionato italiano di gran fondo, che si svolgeranno in tre prove nei giorni seguenti: Prova in lago, probabilmente a Levico, il 26 giugno 1938; prova in fiume, traversata di Roma, il 21 agosto 1938; prova in mare, coppa Byron, Venezia 11 settembre 1938.

CRONACA DI MESTRE

Prestiti di nuzialità

Si avvertono gli interessati che è definitivamente ammessa la presentazione delle domande tendenti ad ottenere il prestito di nuzialità decretato dal Governo fascista con R. D. L. .n 1542 del 2 giugno 1937.

Il termine utile decorre dal 1.o luglio 1937 XV e rimane aperto per la durata di tre anni. Le modalità specifiche per la compilazione delle domande e per i documenti necessari, potranno essere conosciute dal manifesto affisso nelle varie sedi di settore nonchè in quelle delle sottosezioni di Marghera, Chirignago e Zelarino.

Gli interessati comunque potranno presentare la loro domanda anche prima del matrimonio: non dovranno tuttavia lasciar decorrere un termine superiore ai 120 giorni dalla data della celebrazione dello stesso. Le domande dovranno essere stese su appositi moduli che potranno essere ritirati presso le singole sedi di settore o presso le sedi di sottosezione. — Il Segretario del Fascio di Combattimento: *Gino Foglia*.

Manovale cade da un'impalcatura

Ieri, alle ore 10.30, il manovale Guido Manetti, di anni 17, da Mestre, dipendente della ditta Franchin, si trovava su un'impalcatura alta sei metri, per dare l'intonaco ad un fabbricato in costruzione. Perso l'equilibrio, cadde a terra battendo violentemente sul selciato. Il poveretto venne subito soccorso dai presenti e, chiamata l'autolettiga, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo fece ricoverare con prognosi riservata avendogli riscontrato delle fratture costali e la commozione viscerale.

Trasportando un motore

Il meccanico Giovanni Dal Molin di anni 32, abitante in via Mestrina, trasportando un motore urtò col dito indice sinistro contro un uscio producendosi delle ferite lacere guaribili in 10 giorni.

Pennuti rubati

Ignoti, ad ora imprecisata della notte scorsa, dal fienile aperto dell'agricoltore Mario Zago, di anni 27, abitante in via Robegano 142, rubarono 9 tacchini e 3 anitre per un valore di 175 lire.

— Antonio Minechel, di anni 61, abitante a Gaggio, subì la stessa sorte, con un danno di 3 oche e 10 anitre, che teneva nel pollaio lasciato aperto.

— Tre anitre e 4 galline ed un tacchino, del valore di 110 lire, vennero rubati a Giovanni Zamengo, di anni 35, abitante in via Castellana a Martellago.

Tutti i furti sono stati denunciati ai carabinieri.

Bicicletta rubata

Teresa Pastrello in Capigotto, di anni 34, abitante in via Canove a Martellago, l'altra mattina alle 6 si era recata a messa lasciando la propria bicicletta, del valore di lire 200, come di consueto, nella casa canonica; alle 7 quando andò per riprenderla, constatò che nel frattempo un ignoto ladro l'aveva rubata.

MIRA

Statistica di Novembre

Nati 33; morti 11, matrimoni 29, Emigrati 62, Immigrati 86.

Cose religiose

Venne iniziata nella Arcipretale di Gambarare la novena dell'Immacolata con la predica, mattina e sera da parte del domenicano padre Enrico Cocchiarini, il quale con la sua parola avvincente ha richiamato un folto numero di fedeli.

E tali predicazioni continueranno fino all'8 dicembre giorno nel quale verrà effettuata la grandiosa processione, con un concorso di popolo come nei decorsi anni imponentissimo.

Previdenze nei Sindacati dell'Industria

La Delegazione dei Sindacati fascisti Lavoratori dell'Industria di Mira che tutela i lavoratori appartenenti ai mandamenti di Mirano e Dolo ha trasferito la sua sede a Casello 12 di Dolo.

L'orario dei vari uffici viene così regolato: Il Delegato di zona riceve i lavoratori, per l'espletamento di pratiche sindacali dalle ore 16.30 alle 18 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Il collocatore comunale riceve i disoccupati dalle ore 9 alle 11 di ogni martedì, giovedì e sabato le operazioni del collocamento, iscrizioni avviamento al lavoro, ritiro e consegna documenti. Vengono eseguiti ogni mattina dei giorni feriali dalle ore 9 alle 11.

La corrispondente all'assistenza sociale, sig.na Linda Mazzaro, riceverà i lavoratori e loro famiglie per qualsiasi bisogno e necessità assistenziale, tutti i giorni dalle ore 16 alle 17.

Entro il mese corrente saranno in grado di funzionare anche i già allestiti poliambulatori delle casse mutue malattie e l'ufficio per il Patronato nazionale.

Ogni operaio è tenuto a frequentare la sede, presso la quale potrà trovare la migliore e cameratesca ospitalità non disgiunta da una effettiva assistenza sindacale e sociale.

Mercato di Mira Taglio

La pioggia ininterrotta di oggi, ha fatto disertare i coloni e massaie dal mercato, privandoli così di quelle mercanzie che oggi avevano maggior tendenza al ribasso. Questo beneficio viene esteso costantemente da tutti i rivenditori allo scopo di incrementare sempre più il mercato che è ragione di maggior vita del Paese e personale vantaggio degli acquirenti.

SCORZÈ

Pesca di beneficenza

Non essendo stato possibile portermine domenica sera alla pesca di beneficenza la chiusura è stata rimandata a domenica prossima.

Detta pesca però rimane aperta tutti i giorni nelle ore pomeridiane.

Domenica si sono susseguiti vari festeggiamenti che erano stati rimandati nelle precedenti settimane causa il maltempo. Nel pomeriggio si ebbe la gradita visita della banda musicale del Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere di Porto Marghera la quale tenne un ottimo concerto in piazza Municipale diretto dal M.o Luigi Carraro. Suonò poi diverse marcie per le vie del paese. Nella serata ebbe luogo uno spettacolo pirotecnico, ed il gioco alla pesca continuò fino alla mezzanotte.

Dati demografici

Durante lo scorso mese di novembre si ebbe in Comune il seguente movimento demografico: Nati 18; morti 7; matrimoni 15; immigrati 15; emigrati 23.

La commemorazione di Balilla

Alle ore 11 di domenica nella sala del teatro della Casa del Fascio di Scorzè avrà luogo la rievocazione del gesto del Balilla. Parteciperanno alla adunata: tutti gli avanguardisti e balilla nonchè i figli della lupa, le giovani e piccole italiane, di Scorzè e frazioni, rappresentanze di giovani fasciste, giovani fascisti, e del fascio maschile e femminile.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie Chioggiotte

ZENNARO (I. T.) — E' Zennaro una corruzione di Gennaro. Perverrebbe tale nome, stando al Bullo, da Gens Aria. Egli è certo che una tale famiglia è tra le più antiche della città. Ancora nel 1049 trovasi nominato un Martino Zenario in una carta di sicurtà corsa tra gli Orseolo e la Comunità. Non appartennero però in antico ai Consigli. Vi furono aggregati solo nel 1475 nelle persone dei fratelli Giuliano, Pietro, Giacomo e Francesco; nel 1646 veniva aggregato un antonio quondan Francesco e nel 1649 un Nicolò quondam Vito.

Dall'epoca della loro aggregazione al Consiglio si trovano sempre occupare i Zennaro importanti cariche di Comunità sia da parte di membri del ramo rimasto in Chioggia, come di quello di Pellestrina in cui passarono con altre famiglie dopo la guerra di Chioggia per ripopolare quell'isola. Degni sopratutto di memoria sono un Gio. Batta Zennaro fu Francesco Cancellier grande di Chioggia dal 1684 al 1694 e Jacopo Zennaro segretario del Governo provvisorio di Venezia nel 1848-1849.

La calle dei Zennari in Chioggia era la calle Torso. Uno stemma eravi sopra la porta della loro casa domenicale in calle Padovani: campo celeste bipartito da fascia d'oro con tre stelle d'oro sulla parte superiore. Altro stemma eravi sopra la porta della sala di palazzo e in un arca a S. Nicolò: campo celeste con tre stelle d'oro sulla parte superiore.

Stato Civile

Nel decorso novembre si ebbero nel territorio del Comune: nati 109, morti 51, matrimoni 41, immigrati 91, emigrati 131.

Beneficenza

La famiglia del cav. Napoleone Baldo nell'anniversario della morte della compianta signora Antonietta Baldo elargiva lire 50 all'Opera Marinaretto Morin. La fondatrice vivamente ringrazia.

La produzione mondiale di bozzoli e di seta

ROMA, 2

L'Istituto internazionale di agricoltura fornisce le seguenti informazioni sull'attuale produzione di bozzoli e di seta nei diversi continenti. In Europa la campagna agricola 1937 ha dato in totale risultati mediocri. La produzione europea di bozzoli è infatti calcolata di 38 milioni di chili circa (di cui 32 milioni prodotti in Italia) pari cioè a quella del 1936. Anche in Asia le condizioni meteorologiche non sono state sempre favorevoli agli allevamenti ma in generale la campagna ha dato risultati abbastanza buoni. Nell'insieme dei paesi asiatici, prescindendo dalla Cina e dall'India, la produzione dei bozzoli si stima quest'anno di qu si 342 milioni di chili, ossia pressochè uguale a quella del 1936. Nei pochi paesi africani ove l'allevamento del baco da seta è praticato su modesta scala i risultati sono leggermente superiori alla media. In complesso la produzione mondiale dei bozzoli freschi, prescindendo dalla Cina e dall'Italia, si stima quest'anno di quasi 404 milioni di chili.

Con calcolo largamente approssimativo si può presumere che il suddetto raccolto mondiale di bozzoli darà all'incirca una produzione di 58 milioni di chili di seta greggia. A fine campagna 1936-37, e cioè a giugno 1937, gli stock mondiali di seta greggia si stimavano di 7 milioni di chili contro 8 e 10 milioni alle stesse date del 1936 e del 1935. Oltre il 40 per cento di queste disponibilità rappresenta lo stock detenuto dal Governo giapponese.

L'Istituto internazionale di agricoltura osserva che ad una produzione mondiale di seta greggia stazionaria ed in diminuzione corrisponde un aumento costante della produzione delle fibre tessili artificiali. Le più recenti statistiche indicano infatti che nel 1936 si sono prodotti circa 600 milioni di chili di rayon e fibre 4 volte di più della quantità prodotta 10 anni fa contro 485 milioni del 1935. Il Giappone che è il primo paese sericolo del mondo ha conquistato nel 1936 il primo posto come paese fabbricante di fibre tessili artificiali sostituendosi agli Stati Uniti. Progressi molto rapidi nella produzione di rayon si notano pure in Germania Italia e Inghilterra.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che autorizza la spesa di 15 milioni per opere dipendenti da alluvioni, piene e frane verificatesi nell'autunno 1936 e nell'anno 1937 in varie provincie del Regno. Pubblica anche il R. D. che modifica le caratteristiche dei foglietti di carta filigranata bollati a tassa graduale per cambiali.

Bollettino della neve

ROMA, 2

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 2 dicembre XVI: Alpi Veneto-Tridentine. Dolomiti. Prato Piazza: temp. meno 5, neve cent. 30, farinosa, cielo coperto. Selva Gardena, neve cent. 15, gelata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una battaglia aviatoria nel cielo di Nanchino

Dieci aerei cinesi abbattuti

SCIANGAI, 2

Squadriglie cinesi hanno effettuato oggi un'incursione sulla regione di Sciangai. Alcune bombe di piccolo calibro sono state lanciate nel luogo dove prima era attraccata la nave ammiraglia giapponese Idzumo *che ora invece è attraccato in prossimità del Consolato generale giapponese. Notizie da Azung informano che gli apparecchi cinesi hanno lanciato anche su questa città alcune bombe. Gli apparecchi cinesi volavano all'altezza di circa tremila metri. I pezzi antiaerei giapponesi non sono entrati in funzione. Questa incursione ha provocato viva sorpresa perchè si tratta della prima azione da parte delle forze aeree cinesi dopo oltre un mese di calma.*

Le forze aeree della marina Giapponese sono state oggi attivissime. Numerosi aeroplani hanno compiuto stamane un'incursione su Canton bombardandone i campi di aviazione. Gli apparecchi hanno poi attaccato la linea ferroviaria Canton-Hankau sconvolgendone e distruggendone alcuni tratti.

Durante un'incursione sulla città di Nanchino gli apparecchi nipponici hanno osservato trenta apparecchi cinesi che avevano decollato ed un grande numero di altri apparecchi che si preparavano a decollare. Tredici apparecchi cinesi sono stati abbattuti dalle forze aeree nipponiche.

Gli aeroplani russi

Secondo informazioni da fonte sicura si apprende che ventotto apparecchi sovietici, con piloti russi, sono giunti a Nanchino. Questi apparecchi provengono in volo da Mosca, e, oltrepassato il confine sovietico, hanno fatto scalo a Sian nello Sensi, da dove hanno poi proseguito per Nanchino.

Sul combattimento aereo svoltosi stamane nel cielo di Nanchino si apprendono i seguenti particolari: Sei apparecchi giapponesi hanno compiuto un'incursione sulla ex sede del Governo centrale cinese dove sono giunti di sorpresa senza che i servizi di segnalazione cinesi avessero potuto rendersi conto della loro presenza. Subito una trentina di aeroplani cinesi di costruzione sovietica, avvistati finalmente gli aerei nipponici, decollavano cabrando arditamente onde prendere quota e cercar di difendere la città minacciata. Ne è seguito un combattimento aereo altamente drammatico e vivacissimo che ha mostrato la perizia, l'ardimento ed il sangue freddo degli aviatori giapponesi. Benchè inferiori di numero, approfittando del vantaggio della quota, i piloti nipponici hanno ingaggiato battaglia, dapprima in formazione poi ciascuno per suo conto spezzettando l'azione in tanti duelli aerei picchiando rapidissimi in candela sugli apparecchi avversari che, necessariamente più lenti perchè in salita, hanno offerto ottimi bersagli anche alle bombe.

Nè i piloti giapponesi si sono occupati solo degli aeroplani cinesi già in aria. Preoccupandosi invece di non accrescere il numero dei nemici, al termine delle picchiate puntavano decisamente sul campo di aviazione cinese, sorprendevano gli aeroplani che tentavano di decollare danneggiandoli e mettendoli nell'impossibilità di lasciare il campo. I caccia cinesi che invano hanno cercato di sopraffare gli avversari mobilissimi e terribilmente aggressivi hanno dovuto subire l'azione giapponese che ne ha abbattuto dieci.

I tre apparecchi da bombardamento cinesi che i giapponesi annunciano di aver distrutto, sono stati invece colpiti sul campo ed incendiati a furia di bombe prima che avessero potuto innalzarsi. Tra gli apparecchi nipponici v'è ne è qualcuno rimasto danneggiato, malgrado ciò tutti sono rientrati alle basi da dove successivamente è partito uno stormo da bombardamento che ha rinnovato l'attacco su Nanchino.

Un invito alla pace

L'attività aerea dei giapponesi non si è arrestata tuttavia nè alle azioni su Nanchino nè a quelle seguite poco dopo su Canton. Insistentemente gli aerei giapponesi hanno martellato tutte le retrovie del fronte tra Sciangai e Nanchino. Lentamente, ma metodicamente prosegue intanto l'avanzata nipponica su Nanchino travolgendo le truppe cinesi che si dimostrano sempre incapaci di contenerne l'impeto. Alle spalle delle truppe avanzanti, i nipponici vanno effettuando intanto un nuovo e più grande concentramento di uomini, di rifornimenti e di artiglierie prima di iniziare una nuova offensiva in grande stile. Si apprende intanto da fonte attendibilissima che i giapponesi avrebbero intenzione di effettuare domani una parata militare attraverso la Concessione internazionale.

Il North China Daily News, giornale di Sciangai diretto da inglesi, che si è mostrato favorevole alla Cina fin dallo scoppio dell'incidente cino-nipponico oggi invita il governo centrale a cercare la pace quali che possano essere le condizioni.

—Nell'editoriale che s'intitola: " Un caso disperato ", il giornale dice che gli eserciti cinesi sono completamente demoralizzati e senza alcuna speranza di poter ulteriormente resistere. Osservando che la resistenza cinese è stata completamente infranta e che sta prevalendo il panico in tutta la Nazione, il giornale pone in rilievo che la caduta di Nanchino nelle mani giapponesi potrebbe avvenire entro una decina di giorni. Il giornale consiglia il Governo cinese di considerare la situazione sotto la sua vera luce.

In relazione alle notizie comparse nella stampa estera secondo cui un'azione di mediazione tedesca sarebbe in corso per il conflitto cino-giapponese ed a ciò sarebbe da attribuire la partenza dell'ambasciatore tedesco da Hankau per Nanchino, in questi circoli bene informati si dichiara trattarsi evidentemente di una ripetizione delle insussistenti voci comparse nei circoli stranieri tempo addietro. Quanto al viaggio dell'Ambasciatore tedesco si rileva che quest'ultimo si reca a visitare la sede dell'Ambasciata tedesca a Nanchino dove è rimasto un unico funzionario.

Brani dell'editoriale del "Popolo d'Italia,,

TOKIO, 2

Il giornale *Yomiuri* segnala l'editoriale del *Popolo d'Italia* intorno alla Conferenza di Brusselle riportandone parecchi brani.

Il giornale, parlando della situazione in Cina, dice che con la caduta di Sciangai il Giappone si trova di fronte all'Inghilterra che non cessa di aiutare la Cina aizzandola contro i nipponici e spingendone il Governo ad una vana resistenza. Lo *Yomiuri* dice che è bene che l'Inghilterra sappia che il Giappone occuperà facilmente Nanchino e che dopo di ciò ogni influenza del Governo centrale cinese sarà perduta. Osserva poi che l'Inghilterra cerca di mantenere ancora la sua influenza in Cina, ma non deve ignorare che piegare il Giappone alla propria volontà è cosa ben difficile, senza dire che il Giappone non vuole affatto urtare gli interessi delle altre Potenze in Cina.

Alte onorificenze tedesche a De Sabata e Mataloni

BERLINO, 2

Il maestro Victor De Sabata e il camerata Jenner Mataloni sono stati insigniti dal Fueher della commenda della croce al merito di prima classe dell'Ordine dell'aquila tedesca quale segno di alto compiacimento per gli spettacoli organizzati dal sovrintendente del Teatro alla Scala a Monaco e a Berlino nel giugno decorso.

Il disavanzo americano

WASHINGTON, 2

Il Tesoro federale ha annunziato oggi che nei primi cinque mesi del corrente esercizio finanziario, chiusosi il 30 novembre, si è avuto un disavanzo di 742,469,709 dollari, ciò che rappresenta un superamento financo del disavanzo previsto per lo intero esercizio finanziario.

La fiducia al Gabinetto Janson

BRUSSELLE, 2

La Camera ha votato la fiducia al Governo con 129 voti contro 32 e 4 astenuti.

Cinque morti e 17 feriti in una sciagura stradale

RIO DE JANEIRO, 2

A Campinas, nello Stato di San Paulo, in una sciagura automobilistica, sono rimaste morte cinque persone e ne sono rimaste ferite diciassette, undici delle quali in pericolo di morte.

Il Vicario apostolico dell'Harrar partito per l'A. O.

NAPOLI, 2

Questa sera è partito per Massaua il piroscafo *Urania* con a bordo S. E. mons. Ossola, vicario apostolico dell'Harrar. Mons. Ossola ha fatto imbarcare sull'*Urania* 86 casse contenenti mobili ed arredi sacri per la chiesa cattolica di Harrar. Fra gli arredi ve ne sono alcuni donati da S. E. il Capo del Governo.

I rimpatri dall' A. O.

NAPOLI, 2

Col piroscafo «Nazario Sauro», proveniente da Massaua, sono giunti duemilacinquantasei operai che rientrano per fine contratto.

Le nuove sigarette "Mentola,,

ROMA, 2

Si dispone che alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigaretta denominata «Mentola» da vendersi al pubblico a lire 320 il chilogramma, e cioè centesimi 32 ogni sigaretta, mentre le sigarette Favorita, Levante ed Eia sono radiate dalla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali.

Herriot conferma il discorso di Campinchi

e parla di "abisso incolmabile,, fra Roma e Parigi

VIENNA, 2

Il giorno 27 novembre, a Parigi, si è riunito nella sede di via Valois l'ufficio del Comitato esecutivo del partito radicale sotto la presidenza del Presidente della Camera Herriot, in sostituzione del presidente del partito ministro della Guerra Daladier, assente da Parigi perchè in visita alle fortificazioni del nord-est.

La riunione, convocata d'urgenza dal segretario generale del partito radicale, aveva per scopo la compilazione d'un appello alla calma alle federazioni provinciali che attraversano un periodo di grave turbamento a seguito delle notizie che corrono sulla situazione internazionale e interna della Francia. Herriot ha parlato dell'affare Campinchi ed ha detto:

«Campinchi a Tolone, sul *Bonaparte* non ha tenuto un discorso, ma bensì in una conversazione generale presenti i membri dello Stato Maggiore e dell'equipaggio della nave, si è lasciato trascinare dal calore dell'ambiente ed ha fatto delle imprudenti affermazioni che pressa poco corrispondono a quanto è stato comunicato dalla stampa italiana. Chautemps, appena vide Campinchi di ritorno da Tolone gli rimproverò l'imprudenza commessa e della quale erano già giunti gli echi a Parigi. Ma ormai quello che era stato detto era stato detto. Però, per quanto possano essere incresciose le affermazioni di Campinchi, bisogna riconoscere che data la attuale nostra tensione con Roma, di ben poco possono peggiorare i rapporti che sono così prossimi ad una rottura. E' inutile farci delle illusioni. L'asse Roma-Berlino, che il viaggio di Mussolini a Berlino ha consolidato per almeno un decennio, ha distrutto tutte le possibilità di un accordo franco-italiano.

«Anche se la Francia dovesse, ciò che non potrà mai essere, sottoscrivere al patto anticomunista, oggi non le sarebbe più possibile riprendere gli accordi Mussolini-Laval al punto in cui sono stati interrotti dalla guerra d'Etiopia. Perciò bisogna che tutti coloro che in Francia pensano democraticamente e mettono l'ideale della libertà al disopra di tutto si persuadano che tra la Francia e l'Italia fascista vi è ormai un abisso incolmabile.

«Ciò non significa la inevitabilità di una guerra, ma ne costituisce il clima favorevole. Odio la guerra, quindi non sarà certo io che a cuor leggero contribuirò a trascinare la Francia in un conflitto; dobbiamo però riconoscere che vi sono delle fatalità che impongono ai popoli più pacifici di prendere le armi. La difesa delle libertà democratiche è una di queste.

«La prossima settimana Chautemps va a Londra, ma egli non intende seguire l'Inghilterra sul terreno di ulteriori concessioni alla Germania. Perciò dobbiamo attendere da questi colloqui un inasprimento della situazione europea anzichè una distensione. L'affare spagnolo va complicandosi ogni giorno più, e non è molto lontano dalla crisi acuta. Tutto questo fa prevedere il peggio, e bisogna che le armi siano preparate anche per i casi più deprecati, e fra questi non è da escludere una guerra».

Il discorso di Herriot non ha convinto troppo i membri dell'ufficio del Comitato esecutivo, i quali dopo ore di discussione, hanno rinviato la compilazione definitiva dell'appello alle Federazioni provinciali a una prossima riunione plenaria del Comitato esecutivo, convocato per il giorno 4 dicembre e alla quale dovrebbero intervenire con Chautemps tutti i ministri radicali dell'attuale Gabinetto.

Un altro guerrafondaio

ROMA, 2

La lettera di Campinchi ha avuto dunque effetti anche in seno alla compagine del fronte popolare francese. Mentre si tenta di correre al salvataggio, il sig. Herriot nel suo discorso guerrafondaio c'informa che il Ministro della marina francese " non ha tenuto un discorso, ma bensì una conversazione "; però si conferma che l'oratore si è scagliato contro l'Italia, ma quest'incitamento alla guerra ha trovato un chiosatore nel presidente della Camera. Le conclusioni a cui giungono i due uomini sono le stesse, perchè — scrive Maraviglia sulla Tribuna *— la Francia deve necessariamente fare la guerra agli Stati che si governano in un modo diverso da quello che felicita il popolo francese. Il sig. Herriot, che non ha parlato da filosofo, ma da uomo politico, non si è limitato nel suo discorso a rilevare obbiettivamente l'inevitabilità della guerra, ma egli aderisce alla prospettiva della guerra, sia pure perchè la ritiene inevitabile; in altre parole, vuole la guerra. Il popolo francese si deve preparare a fare al più presto la guerra in difesa delle libertà democratiche.*

Ora, esiste realmente una tale necessità di difesa? — si chiede l'articolista. E poichè la necessità di difendere qualche cosa con una guerra presuppone una minaccia esterna, questa domanda si traduce in un'altra: Esiste una minaccia esterna per le libertà democratiche della Francia e degli altri paesi governati a regime democratico? E se esiste, di che natura è?

Nell'attuale momento storico, oltre alla democrazia, che è una forma di vita e di regime residuati dal passato, esistono in Europa e nel mondo due altre forme di vita o di regime: il bolscevismo e il Fascismo. Il bolscevismo costituisce senza dubbio una minaccia esterna per tutti i paesi non bolscevichi, siano essi democratici o autoritari. Il caposaldo dell'ideologia fascista consiste nel principio dell'indipendenza nazionale dei popoli e di tutta la politica degli Stati, ma questo principio non rappresenta e non si traduce in azione politica in una mera posizione negativa; ma diventa attivissimo quando si tratti di controbattere l'intervento attivo e illegittimo del bolscevismo.

Infine la Tribuna*, riproducendo la dichiarazione del sig. Herriot, segnala come elemento comico l'elogio herrotiano del camerata Dormoy, Ministro dell'Interno, per la montatura dell'affare degli " incappucciati ", in quanto esso denuncia gli sconci metodi del Governo del fronte popolare e l'amore sviscerato che regna tra le frazioni di quell'ibrida coalizione.*

Il Belgio non intende che siano messi in discussione i suoi possedimenti coloniali

LONDRA, 2

Il corrispondente diplomatico dell'*Evening News* riferisce che il Governo belga ha comunicato a quello britannico che «in nessuna circostanza potrà considerare proposte che mettano in discussione i possedimenti coloniali del Belgio». Lo stesso corrispondente poi dice di sapere che una comunicazione simile sarà fatta dall'ambasciatore portoghese Monteiro per incarico del Governo di Lisbona.

Il Principe Umberto a Cosenza

COSENZA, 2

Stasera è qui giunto il Principe Umberto, che domani ispezionerà il 6.o Reggimento dipendente dal Corpo d'Armata di Napoli. Il Principe è stato ossequiato dalle principali autorità e gerarchie e salutato con una grande manifestazione della folla accorsa al suo passaggio.

Negrotto Cambiaso confermato al Consorzio del Porto di Genova

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale il contrammiraglio R. N. comm. Negrotto Cambiaso è confermato nella carica di presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova per un altro quadriennio a decorrere dal 15 settembre 1937 XV.

La firma di nuovi accordi economici italo-austriaci

ROMA, 2

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ed il Ministro d'Austria in Roma, sig. Egon Berger Waldenegg, hanno firmato alcuni accordi di carattere economico interessanti i due Paesi. (Stefani).

Starace a Taranto per il rapporto dei gerarchi

ROMA, 2

Il Segretario del P.N.F., con suo Foglio di disposizioni, comunica che domenica 5 dicembre XVI, alle ore 18.30, terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Taranto.

La vigilanza sulla conduzione dei pubblici esercizi

ROMA, 2

La Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi è venuta nella determinazione di costituire entro il 31 dicembre delle commissioni provinciali con il compito di vigilanza sulla conduzione aziendale dei pubblici esercizi e di incoraggiare con i premi i commercianti che hanno provveduto a radicali innovazioni nell'attrezzatura delle loro aziende. Queste commissioni hanno altresì il compito di diffidare quegli esercizi che non sappiano e non vogliano procedere alle più elementari sistemazioni dei servizi riconosciute necessarie e urgenti.

L'inaugurazione della nuova sede de "Il libro italiano,,

ROMA, 2

Nel pomeriggio di oggi i Ministri Bottai e Alfieri hanno inaugurato la nuova sede de «Il libro Italiano». La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di cordiale cameratismo. Con la loro presenza i Ministri hanno inteso di mettere in valore l'importanza di questa iniziativa che, dando mensilmente tutta la bibliografia di quanto si stampa in Italia è di preziosa utilità per gli studiosi di tutto il mondo e contribuirà a far conoscere anche in questo campo l'Italia di Mussolini.

Movimenti negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 2

L'odierna dispensa del *Bollettino militare* reca i seguenti movimenti negli alti gradi dell'Esercito con decorrenza 1.o dicembre: Generale di divisione Viscontini Vittorio, nominato sottocapo di stato maggiore intendente. Generale di divisione Rosi Ezio, cessa dalla carica di sottocapo di stato maggiore intendente ed è nominato comandante la Divisione di fanteria Granatieri di Sardegna. Generale di divisione Soddu Ubaldo, cessa dal comando della Divisione di fanteria Granatieri di Sardegna ed è nominato sottocapo di stato maggiore per le operazioni.

SPORT INVERNALI

La partecipazione italiana ai campionati del mondo

ROMA, 2

Subito dopo i campionati nazionali italiani di bob che, come è noto, si svolgeranno a Cortina dal 16 al 18 gennaio, la F. I. S. I. farà partecipare un equipaggio a quattro ai campionati del mondo di Garmisch, che avranno luogo il 29-30 gennaio in occasione della Settimana sportiva internazionale. Molto probabilmente l'Italia sarà anche presente con un equipaggio ai campionati del mondo a quattro e a due che si svolgeranno a St. Moritz nei giorni 9 e 10 febbraio.

PUGILATO

Il calendario internazionale all'esame della commissione tecnica

ROMA, 2

Sabato 4 dicembre alle ore 15 si riunirà nella sede della Federazione pugilistica italiana allo Stadio del P. N. F., la commissione tecnica della F. P. I. per discutere importanti argomenti ed esaminare il calendario degli incontri internazionali dell'anno XVI.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 338 - Cent. 30

SABATO 4 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rem. Ossetiecense L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA TERZA LINEA CINESE SPEZZATA

Una bomba a Sciangai durante la parata giapponese nella Concessione Internazionale - Tre soldati nipponici e un poliziotto feriti - L'attentatore subito ucciso

SCIANGAI, 3

La terza linea di difesa cinese che si stendeva tra Liukeng, Tayang Kintan e Liyang è stata spezzata dalle forze giapponesi in seguito all'occupazione di Tayang che è stata seguita poco dopo da quella di Kintang.

Sotto la vigorosa spinta delle truppe nipponiche, i cinesi hanno dovuto abbandonare dopo un accanito combattimento anche Liyang. Essi cercano ora di organizzare un'ultima linea di difesa tra Kuyung e Lishaui a soli trenta chilometri da Nanchino lungo la quale si andrebbero schierando circa trecentomila uomini.

I competenti ritengono che malgrado questi preparativi l'esercito cinese, il cui morale è gravemente scosso in seguito alla disastrosa sconfitta riportata a Sciangai, sarà difficilmente in condizione di arginare la travolgente avanzata delle vittoriose forze nipponiche. Si prevede la caduta di Nanchino per il quindici prossimo o al massimo per il venticinque e che il comandante in capo delle truppe giapponesi operanti nella Cina centrale potrà fare il suo ingresso trionfale a Nanchino con il primo dell'anno prossimo.

Un'altra battaglia aerea

L'Incaricato di affari britannico in Cina, Howe, ha lasciato con numerosi membri dell'ambasciata Hankau per Sciangai dove, d'ora innanzi avrà sede la ambasciata. Per l'eventualità di attacchi aerei, i soffitti dei vagoni del treno che trasportava i diplomatici britannici sono stati dipinti esternamente con i colori della bandiera inglese.

L'Agenzia "Domei" informa che un grande combattimento aereo si è svolto nel pomeriggio tra squadriglie giapponesi che si recavano a compiere una incursione su Nanchino ed una ventina di apparecchi cinesi. Il duello aereo è durato circa un'ora. Nove apparecchi cinesi sono stati abbattuti.

Quindici rappresentanti di sette Prefetture si sono riuniti a Taiyuan ed hanno deciso di organizzare un governo autonomo anche nello Shansi.

Tra le ore undici e le tredici i giapponesi hanno effettuato oggi l'annunciata parata militare che definiscono "trasferimento di truppe".

Oltre cinquemila soldati nipponici in tenuta da campagna in assetto di marcia con la musica in testa tra un grande sventolio di bandiere nipponiche hanno percorso il Settlement internazional: dalla "Brenan Road" che si trova nella parte occidentale, attraverso le principali arterie, fino al Bund.

Dal Bund la lunga colonna di fanti, cavalieri e di batterie campali, attraversando il famoso "Garden Bridge" (che segna il confine tra la parte del Settlement occupato dai giapponesi fino al principio delle ostilità ed il Settlemente a mezzogiorno del canale di Chookow dal quale finora le truppe giapponesi si erano tenute lontane) ha raggiunto il distretto nipponico di Hongkew.

L'attentato

Malgrado le precauzioni che erano state prese perchè non si fossero verificati incidenti, un cinese si è assunto la parte di agente provocatore. La colonna giapponese ha dovuto sostare per una quindicina di minuti nella Nanchino Road presso un grande bazar e della sosta hanno approfittato i mestatori cinesi gettando una bomba sui reparti.

Ne è seguito un momento di estrema confusione. La bomba ha fatto alcune vittime umane.

I giapponesi hanno prontamente reagito uccidendo l'autore dell'attentato. Grazie alla ferrea disciplina dei nipponici ed all'energico contegno degli ufficiali della colonna i quali non hanno perduto nemmeno un attimo il controllo dei loro uomini che l'attentato aveva ridotto all'esasperazione, si sono potuti evitare ulteriori incidenti.

Secondo notizie sparsesi nella città, alcuni cinesi sarebbero stati fermati e condotti ad un posto di polizia dai nipponici per aver profferito parole ingiuriose nei riguardi della bandiera giapponese.

Una sola bomba è stata scagliata contro i reparti giapponesi non da una casa, come in un primo tempo si era creduto, ma dalla strada stessa. L'autore dell'attentato, che ancora non si sa se sia un cinese od un coreano, si trovava in mezzo alla folla fittissima che faceva ala alla sfilata, folla composta sopratutto di cinesi. Subito individuato da un agente di polizia cinese, l'attentatore è stato da questi ucciso a colpi di rivoltella.

La bomba non ha prodotto gravi danni e i colpiti dai frammenti di essa, che in un primo momento erano stati ritenuti morti, sono soltanto feriti. Si tratta di tre soldati giapponesi ed un agente di polizia cinese.

L'esplosione ha prodotto fra la folla un momento di intenso panico che è stato subito superato. Quanto ai giapponesi essi hanno serrato i ranghi riprendendo subito lo sfilamento.

L'incidente regolato

In seguito all'incidente occorso durante la sfilata, dalle prime ore del pomeriggio soldati nipponici presidiano il centro di Sciangai vietandone l'accesso a chiunque, soldati nipponici con baionetta innastata sbarrano inoltre tutte le vie di accesso alla Nanchino Road, dove tutta la circolazione è interrotta.

A tarda sera i soldati giapponesi sono stati ritirati dalla Nanchino Road e dalle vie adiacenti il cui controllo è stato ripreso dalla polizia internazionale.

L'incidente è stato regolato amichevolmente tra le autorità militari giapponesi e il Consiglio municipale della Concessione. Avendo le autorità municipali promesso di prendere efficaci misure per assicurare l'ordine, i giapponeshi hanno ritirato le truppe.

Si annuncia frattanto che le autorità francesi dichiarano che in seguito alla loro opposizione, i giapponesi hanno rinunciato a far sfilare domani le loro truppe anche attraverso la Concessione francese.

In seguito ad una protesta avanzata dal colonnello Price delle forze degli Stati Uniti per alcuni lavori di fortificazione in corso nei dintorni dell'albergo Park, il comando nipponico avrebbe fatto togliere i reticolati di filo spinato che sorgevano nei pressi del detto albergo.

Le voci di contatti e di conversazioni diplomatiche in corso per porre fine alle ostilità sono confermate da fonte cinese. L'ambasciatore germanico in Cina starebbe in questi giorni pressochè in permanenza a Kuling, dove si trova il generalissimo Ciang Kai Scek, per dimostrare a quest'ultimo l'opportunità di accedere alle richieste giapponesi per la cessazione delle ostilità e l'impressione generale è ch'egli abbia tutt'altro che rinunciato al compito che si è assunto.

Secondo le voci cinesi, le condizioni nipponiche fra l'altro comprendono: 1) l'istituzione di un regime semiautonomo, ma con amministrazione cinese, nella Cina del Nord; all'amministrazione sarebbero aggregati dei consiglieri tecnici giapponesi con funzioni specificamente limitate; 2) creazione di una vasta concessione giapponese a Sciangai, ben distinta da quella francese e dalla zona internazionale; 3) revisione delle tariffe doganali cinesi nei riguardi delle mercanzie nipponiche. Altre condizioni riguardano le forze militari cinesi e la loro distribuzione territoriale, la composizione politica degli organi di Governo e d'amministrazione, l'adesione o meno al patto anticomunista ed altre ancora.

Le voci cinesi concordano nel rilevare che l'esito delle conversazioni di Kuling dipende ormai esclusivamente da Ciang Kai Scek, il quale, secondo le sue più recenti manifestazioni pubbliche, è tuttora determinato a continuare la guerra ad oltranza, appoggiato in ciò da vari gruppi politici e dai comunisti cinesi. Ma altri gruppi sono favorevoli ad una sollecita conciliazione cino-nipponica; di questi ultimi è anima l'influentissimo Wang Ching Wei il quale, come si ricorderà, fu presidente del Consiglio cinese fino al settembre 1935, quando fu sostituito da Ciang Kai Scek.

Il dilemma di Tokio alla Gran Bretagna

TOKIO, 3

In questi circoli politici si da grande rilievo all'editoriale dell'Asaki che si ritiene possa essere anche ispirato. Esso dice: « Dopo la pace che a Sciangai è assicurata dalle armi nipponiche la battaglia si è allontanata dalla città e la Cina avrà la possibilità di cambiare il suo atteggiamento politico prendendo sinceramente atto della perdita di Sciangai. L'occasione è buona anche perchè l'Inghilterra cambi il suo atteggiamento. Bisogna però non tralasciare niente nel chiarire la situazione; ora Hong Kong è divenuta una base importante per il rifornimento ai cinesi ed anche per l'antinipponismo che cercherà di far nascere complicazioni e metterà senza dubbio altra distanza tra l'Inghilterra ed il Giappone. L'avvertenza data dai nipponici alle autorità inglesi attraverso il console generale nipponico è interpretata a Londra come una minaccia nipponica alla colonia inglese. Ciò è falso giacchè l'atteggiamento inglese è una minaccia contro il Giappone. Ogni possibilità di buoni rapporti che dopo la vittoria nipponica a Sciangai sarebbero possibili tra i due Paesi, viene a mancare ove l'Inghilterra offra Hong Kong quale base dell'antinipponismo e per il rifornimento delle armi. Ed anche dove il conflitto, si svolga senza una dichiarazione di guerra questo atteggiamento inglese potrà complicare le cose oltre a mancare di buon senso. Il Giappone sarà costretto a prendere due misure: cioè tagliare le comunicazioni tra Canton e Hong Kong via terra ed impedire la navigazione tra Canton e Hong Kong. Le due misure renderebbero sicuramente le relazioni tra Inghilterra e Giappone ancora più tese e prolungherebbero la durata del conflitto ».

Viene inoltre commentata la notizia che l'Inghilterra riconoscendo che Singapore è nella impossibilità di resistere a un vero forte attacco si prepara a fortificare Ceylon.

A quanto si riferisce, la pretesa mediazione della Germania nel conflitto cino-nipponico viene considerata negli ambienti competenti come una mossa cinese intesa a sollecitare l'assistenza britannica e sovietica a sondare l'atteggiamento del Giappone circa le condizioni di pace ed anche ad influire sulla Nazione giapponese, le cui richieste naturalmente crescono in proporzione all'estensione e al prolungamento delle ostilità.

Negli ambienti bene informati si pone inoltre in rilievo che il Governo nipponico non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da quello germanico mentre se la notizia fosse esatta la Germania avrebbe già preso contatti col Giappone. Secondo lo Yomiuri si ritiene negli stessi ambienti che il riconoscimento dell'attuale Governo cinese potrebbe essere compromesso con la caduta di Nanchino.

Osservato che il Governo centrale cinese diverrebbe una pura amministrazione locale una volta che la capitale fosse caduta in possesso dei giapponesi, il giornale pone in dubbio che le Potenze straniere, tra cui la Gran Bretagna e la Francia, potrebbero continuare a considerarlo come il Governo centrale della Cina. Lo Yomiuri ritiene inoltre che la Gran Bretagna e la Francia eviteranno di aumentare gli aiuti materiali della Cina.

Il Nichi Nichi dice che il Giappone era pronto a riconoscere la sovranità cinese sulla Cina settentrionale, ma che come appare chiaro nello sviluppo degli ultimi avvenimenti, la Cina non solo non sembra disposta a tornare nel proprio atteggiamento, ma ha anzi rafforzato quella politica per la quale viene a dipendere dalle influenze straniere. Pertanto il giornale esclude ogni soluzione per la questione della Cina settentrionale attraverso trattative col Governo nanchinese.

L'ex capo della Ghepeù Jagoda sarebbe stato fucilato

RIGA, 3

Una informazione non ancora confermata annunzia che Jagoda ex-capo della G.P.U. sarebbe stato fucilato a Mosca nel pomeriggio di ieri. Un tribunale straordinario l'avrebbe condannato a morte per organizzazione del terrorismo e complotti contro la vita di cinque dirigenti sovietici.

Si ricorderà che Jagoda, arrestato tempo fa, fu accusato soltanto di appropriazione indebita. Ma rinchiuso nella terribile prigione segreta della Lubianka l'ex capo della G. P. U. subì il trattamento che aveva tante volte fatto infliggere ai prigionieri politici e fece un'ampia confessione. La sua confessione sarebbe stata il punto di partenza delle misure prese da Mosca contro i propri rappresentanti all'estero. Settantadue diplomati rossi furono richiamati a Mosca in seguito alle rivelazioni di Jagoda, ma la maggior parte di essi, conoscendo la sorte che li attendeva, si rifiutarono di ritornare nell'U. R. S. S.

I negoziati commerciali tra Germania e Olanda

L'AJA, 3

Le trattative commerciali tra l'Olanda e la Germania, iniziate 14 giorni fa, sono state interrotte per dare modo ai delegati dei due Paesi di sentire i rispettivi Governi e di studiare i vicendevoli punto di vista.

Famiglie partite per l'A. O. I.

BRINDISI, 3

E' partito nel pomeriggio il piroscafo Carnaro della linea regolare Massaua-Gibuti. Su di esso hanno preso imbarco diretti in A. O. I. industriali, funzionari di aziende varie, nonchè gruppi di operai specializzati. Per raggiungere i rispettivi capi sono partite anche varie famiglie di connazionali, che hanno stabilito la loro residenza nelle nuove terre dell'A. O. I.

In Palestina

La banda di Nazaret sfugge alla polizia

LONDRA, 3

Gruppi di cosidetti terroristi continuano a mostrare una certa attività nella Palestina del nord malgrado la sorveglianza esercitata dalla polizia e dall'esercito.

Indagini e ricerche proseguono intanto attivamente per scoprire le bande armate che rendono mal sicure le strade della regione. Nella Galilea molte persone sospette di dare asilo o di rifornire i terroristi, sono state arrestate.

Si apprende che una azione di rastrellamento iniziatasi da due giorni nelle montagne di Nazaret per la cattura di una banda di una quarantina di franchi tiratori arabi, ha dovuto essere sospesa oggi senza aver dato alcun risultato. Ai franchi tiratori viene imputato di avere sparato su una pattuglia di tre agenti di polizia e di averne uccisi due.

Il Tribunale militare ha inflitto diverse altre condanne a trasgressori dell'ordinanza sull'illegale detenzione d'armi.

Fra i condannati sono i due fratelli sceicchi Alì e Mohammed Alì i quali dovranno scontare rispettivamente sette anni e un anno di carcere per detenzione di rivoltelle e di munizioni. Il secondo è stato colpito con una pena più leggera perchè riconosciuto infermo di mente.

Si ha da Bagdad che il Governo ha sanzionato la costituzione di un nuovo partito che ha lo scopo di appoggiare la causa degli arabi della Palestina. Il partito è diretto da Sayid Najī.

L'attesa per il viaggio di Stojadinovich a Roma

Belgrado riconoscerà il Governo di Franco - I Ministri degli Esteri degli Stati dei Protocolli romani si riunirebbero in gennaio a Budapest

BELGRADO, 3

L'opinione pubblica jugoslava ha accolto con grande interesse la notizia del viaggio del Presidente Stojadinovich. In questi circoli si rileva che i rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia si sono sviluppati profondamente negli ultimi mesi e che la cordiale amichevole atmosfera seguita agli accordi del venticinque marzo, agevola non soltanto gli scambi commerciali e culturali tra i due Paesi, ma sta creando uno stretto legame di comprensione politica fra i due popoli. E' fatto innegabile, si rileva in questi ambienti, che la Jugoslavia ha intrapreso una politica costruttiva all'interno e di assoluta indipendenza nei riguardi dell'estero.

L'atteggiamento antibolscevico del Governo si è andato accentuando negli ultimi mesi davanti alle minacce che pesano sull'Europa ed alla propaganda degli agenti del Comintern. La Jugoslavia è propensa a riconoscere il Governo nazionalista di Franco e la stampa ufficiosa fa prevedere imminente tale riconoscimento anche perchè i rapporti commerciali fra la Jugoslavia e la Spagna sono stati completamente interrotti in seguito alla guerra civile.

Sembra, a quanto si afferma nei circoli bene informati, che un inviato speciale del Governo di Belgrado verrà nominato quanto prima presso il Governo di Burgos. Tale atteggiamento della Jugoslavia non può passare inosservato in Italia, dove Stojadinovich sarà salutato come il ricostruttore dell'Jugoslavia e l'assertore del nazionalismo nei Balcani e nei Paesi danubiani.

I preparativi per un Congresso italo-austro-ungherese

ROMA, 3

Sono in corso preparativi per una Conferenza dei Ministri degli Esteri dei tre Stati firmatari dei Protocolli romani. La Conferenza dovrebbe aver luogo a Budapest entro un termine non ancora stabilito; si presume però, verso la metà di gennaio. Gli inviti per questa Conferenza verrebbero probabilmente diramati nella prossima settimana.

Le prese di contatto italo-austro-ungheresi, che sono previste dai Protocolli aggiuntivi del 1936, hanno fin qui avuto luogo in Italia e lo scorso anno a Vienna. Ora per la prima volta verrebbero tenute nella sede del Governo ungherese.

Delbos giunto a Varsavia
L'incontro con Beck

VARSAVIA, 3

Il Ministro degli Esteri francese, Delbos, è qui giunto alle 16,30 ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Beck, dal Voivoda di Varsavia, dal presidente della città e da altri funzionari del Ministero degli esteri.

Il viaggio di Delbos occupa un posto di primo piano nei giornali polacchi che si rifanno ai colloqui recentemente tenutisi a Londra sulle questioni che sono state sollevate durante il viaggio di Lord Halifax a Berlino e particolarmente riguardo a quella delle rivendicazioni coloniali tedesche.

Questo problema interessa evidentemente la Polonia, che ha sempre affermato il suo bisogno di terreni di espansione per il suo approvvigionamento di materie prime.

A tale uopo bisogna ricordare che Beck, il Ministro degli Esteri, ha fatto dinnanzi alla Commissione polacca del Senato il 29 gennaio del 1936 una dichiarazione che ritorna oggi di attualità.

Gli scopi del viaggio secondo la stampa francese

PARIGI, 3

I giornali parigini paragonano stamane il viaggio che Delbos ha intrapreso nell'Europa centro orientale, a quello che fece a suo tempo l'ex ministro degli Esteri, Barthou. Tutti sono concordi nel rilevare che la situazione non è più la stessa, e che l'influenza e il prestigio della Francia nei Paesi della Piccola Intesa sono diminuiti dopo la rinascita militare della Germania.

L'« Echo de Paris » ritiene che l'attuale viaggio di Delbos non è inteso come una continuazione della politica di accerchiamento: ma destinato a riannodare vecchie amicizie.

L'« Excelsior » consiglio il Ministro degli Esteri di far comprendere ai polacchi che « la loro indifferenza per gli affari del Reno è ugualmente sfavorevole per la sicurezza europea quanto lo è l'indifferenza francese per la questione di Danzica e del Corridoio polacco».

Lo stesso giornale afferma che uno degli scopi principali di Delbos sara quello di indurre i polacchi ad essere concilianti nei confronti del Governo di Praga, verso il quale hanno attualmente motivi di risentimento per il modo con cui è trattata la minoranza polacca in quel Paese.

L'« Humanité » esprime la caritatevole speranza che il viaggio di Delbos conduca alle dimissioni del Ministro polacco degli Esteri...

La sosta a Berlino
Un colloquio con Neurath

BERLINO, 3

Il Ministro degli Esteri francese, Delbos, è transitato per Berlino stamattina. Il treno ,sul quale era pure l'Ambasciatore di Polonia a Parigi, ha sostato a Berlino a più riprese: alla Stazione del Giardino Zoologico, dove il Ministro francese è stato salutato dall'Ambasciatore di Francia a Berlino, che lo ha accompagnato fino a Francoforte sull'Oder; alla Stazione della Friedrichstrasse, dove Delbos è stato salutato dall'Ambasciatore di Polonia a Berlino e dall'Incaricato d'Affari cecoslovacco.

Alla stazione di Slesia, dove la sosta è stata d'un quarto d'ora, il barone von Neurath, Ministro degli Esteri del Reich, è salito nella vettura di Delbos e si è intrattenuto con lui per tutto il tempo alla presenza di François Poncet. Ambasciatore di Francia a Berlino.

L'opinione della stampa e delle sfere diplomatiche è unanime nel ritenere che il viaggio del Capo del Quai d'Orsay, anche se intrapreso mentre perdura la eco delle conversazioni londinesi, non riserverà assolutamente nulla di sensazionale.

Se Yvon Delbos — osserva la «Corrispondenza Politica e Diplomatica» — eviterà, nelle conversazioni che avrà con gli uomini di Stato delle quattro Nazioni, di affacciare il famoso piano di un'alleanza militare sotto l'egida del Patto franco-sovietico — piano clamorosamente caduto a Belgrado e a Bucarest ma tuttora preferito a Praga — la sua visita potrebbe apportare un contributo all'opera di conciliazione europea, che il Primo Ministro inglese crede di avere iniziato col viaggio a Berlino di Lord Halifax, col convegno franco-inglese, e con gli esaurienti chiarimenti che Eden ha fornito mercoledì e giovedì agli Ambasciatori di Germania e d'Italia.

A Varsavia — osserva alla sua volta il « Mittag » — il Ministro degli Esteri francese troverà ottime disposizioni per la riaffermazione della collaborazione franco-polacca, consacrata dal Patto di alleanza concluso nell'immediato dopo guerra, ma urterà ad una netta opposizione se tentasse di staccare la Polonia dall'amicizia tedesca, sancita dal Patto che ha fatto le sue prove in questo quadriennio.

I giornali sono unanimi del resto nel rilevare le scarse prospettive francesi dell'attuale costellazione politica dell'Europa sud-orientale. Il « Voelkischer Beobachter » sottolinea che la situazione ha subìto notevoli mutamenti dopo i viaggi compiuti con più o meno successo dai predecessori di Delbos. La rinata potenza militare della Germania ha messo nuova forza nel gioco dei rapporti politici danubiani, e parimenti l'abile politica italiana ha sensibilmente aumentato l'importanza di Roma nella lotta anticomunista, che molti Stati danubiani stanno combattendo. Nulla, a tale riguardo, potrebbe essere più significativo del viaggio di Stojadinovich a Roma che costituisce la pronta risposta della Jugoslavia all'annuncio della visita di Delbos a Belgrado.

"Il capestro di Dèmos„

Le profonde ripercussioni dell'articolo del "Popolo d'Italia„

"Il Duce ha un particolare diritto di tappare la bocca a coloro che negli Stati Uniti minacciano di ricorrere ad una guerra di affamamento„

LONDRA, 3

Grande ripercussione ha avuto in Inghilterra l'articolo di oggi del Popolo d'Italia contro la velleità di una unione economica fra le tre grandi democrazie per lo strangolamento sistematico dei paesi a regime totalitario. I giornali riproducono a grossi caratteri l'intero articolo mettendo in grande rilievo, con sottotitoli vistosi, quelle parti che notano la colossale ignoranza prevalente nelle cosidette grandi democrazie circa la psicologia dei popoli meno ricchi, nonchè l'affermazione del fatto che la guerra non si combatte con il denaro, ma con il coraggio, col sacrificio, con le forze dello spirito.

Notevoli discorsi sui rapporti anglo-tedeschi sono stati pronunciati intanto iersera ad un banchetto offerto dalla « Anglo-German Fellowship », banchetto al quale partecipavano quasi settecento persone. Fra i convitati si notava il presidente della Società anglo-tedesca, il Duca di Coburgo, e numerose personalità della vita politica ed economica fra le quali Lord Halifax, Sir Robert Vansittart, il Governatore della Nuova Zelanda, Jordan, il Maresciallo Sir Cyril Deverell, l'Ambasciatore Von Ribbentrop e numerosi funzionari dell'Ambasciata della Germania.

Il presidente della Società anglotedesca, nel suo discorso, ha dato il benvenuto ai convitati ed ha dichiarato che lo scopo dell'« Anglo-German Fellowship » consisteva nell'incoraggiare le relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Germania. Parlando della visita di lord Halifax in Germania, l'oratore ha fatto notare che il sig. Chamberlain dava grande importanza alle discussioni non ufficiali.

Ha preso poi la parola lord Halifax, il quale ha ringraziato i rappresentanti della Germania per le celorose accoglienze che gli erano state tributate nella sua visita a Berlino.

Nel suo discorso Von Ribbentrop ha fatto notare che le conversazioni svolte da lord Halifax durante il suo soggiorno in Germania sono servite a schiarire l'atmosfera politica. « Non c'è dubbio che un considerevole lavoro ci attende — ha detto l'Ambasciatore — ma sono ottimista sull'avvenire e credo che con la pazienza riusciremo finalmente a produrre una collaborazione fra le Nazioni ».

Energica reazione tedesca alla minaccia di strangolamento economico

BERLINO, 3

L'odierno editoriale del Popolo d'Italia ha vivissima eco nella stampa tedesca che lo riproduce in un ampio riassunto. La Nachtausgab ricorda che l'Italia ha brillantemente vinto la guerra delle sanzioni. Il popolo italiano ha dimostrato quale somma di forze morali e materiali possa nascere in una Nazione costretta a difendersi contro un assedio economico ed il Duce ha quindi un particolare diritto di tappare la bocca a coloro che negli Stati Uniti minacciano di ricorrere all'arma vile di una guerra di affamamento.

Anche la stampa tedesca, così come il Popolo d'Italia, replica energicamente all'appello che il "New York Times" ha pubblicato a favore dell'intesa economica fra le « tre grandi democrazie », contro gli « Stati dittatoriali ».

Le Muenchner Neuesten Nachrichten rispondono al foglio americano, rilevando che esso, con le sue minaccie, pensa di « affamare i Paesi anticomunisti ».

« Ebbene — aggiunge il quotidiano di Monaco — che si facciano avanti e svelino i loro piani, coloro che in America non pensano ad altro che alla difesa dei loro alti dividendi!

« Siamo certi che la schiacciante maggioranza dell'opinione pubblica americana si tiene lontana da questo piano. Ma la parola d'ordine è lanciata. Se la Casa Bianca vuol sottrarsi al sospetto di incoraggiare l'incitamento alla guerra, dovrà parlare, e chiaramente.

« Abbiamo sempre dimostrato la nostra comprensione per il principio della dottrina di Monroe: l'America agli Americani. Ma oggi, e di fronte ad un articolo come quello del « New York Times », dobbiamo proclamare con tutta energia: « L'Europa agli Europei ».

« Negli Stati Uniti ci si dovrebbe guardar bene dall'intervenire in affari che non avranno certo una seconda volta, come epilogo, enormi benefici di guerra. L'articolo del «New York Times» è un'altra prova della necessità per la Germania di rendersi indipendenti, non soltanto militarmente — ciò che è già fatto — ma anche di rafforzare la propria indipendenza economica, in modo che più a nessuno torni facile da giuocare con teorie così catastrofiche come quelle che sono prospettate dal "New York Times".

La nuova crisi economica dopo l'esperimento Roosevelt

WASHINGTON, 3

Negli ambienti economici e politici della Capitale si ripercuotono con maggiore insistenza da tutti gli stati della Confederazione gli allarmi sulla situazione economica. Dopo il duro periodo della crisi, dopo tanti sforzi per la prosperità, questa non appare ancora una realtà imminente, non solo, ma i sintomi della situazione indicano piuttosto avvio verso una nuova depressione creata dall'eccessivo rialzo dei prezzi degli ultimi mesi. Secondo taluni, appartenenti al mondo finanziario, la nuova crisi potrebbe essere una conseguenza della politica svolta dal Presidente Roosevelt, il cui esperimento politico-economico non ha avuto un esito favorevole. Certo è che una crisi finanziaria sarebbe presto seguita da una crisi industriale e questa segnerebbe fatalmente il riacutizzarsi della disoccupazione. In sostanza si riconosce apertamente, negli Stati Uniti, che la politica degli alti prezzi e degli alti salari, senza una vera collaborazione fra Capitale e Lavoro, è stata sterile. Il declino dei prezzi delle materie prime, che si va delineando nel grande mercato, giustifica tutte le apprensioni degli ambienti economico-industriali americani per il domani della loro attività.

Una "milizia dell'alimentazione„ proposta in Austria

VIENNA, 3

Il problema dell'autonomia alimentare in pace ed in guerra comincia ad essere agitato e discusso anche in Austria, la cui stampa ne viene da alcun tempo in qua prospettando i termini e la necessità di tempestiva soluzione, prima cioè che il Paese, sorpreso da un qualunque possibile attacco di guerra od aggressione economica, non debba trovarsi obbligato a piegare davanti al nemico o ad una coalizione societaria di Stati. Recentissima, informa l'Agenzia Centraleuropa, una pubblicazione tecnica dovuta all'intendente generale dell'esercito austriaco Ritter von Steinitz, nella quale è dato il disegno della speciale organizzazione e dei provvedimenti di legge indispensabili ad assicurare l'autarchia alimentare austriaca, ha offerto nuovi elementi ed argomenti alla campagna di stampa anzidetta. Specialmente notevole, ed accoglimento concordemente favorevole incontra fra le proposte del Ritter von Steinitz quella che, partendo dalla premessa dell'unità di comando ed esecuzione dell'economia alimentare e della necessità di unità fra i servizi militari di approvvigionamento e quelli civili, postula la creazione di una vera e propria « milizia dell'alimentazione » organizzata su tutto il territorio della Repubblica e posta alle dipendenze del comando generale della « Front. miliz ».

Una movimentata seduta alla Camera cecoslovacca

PRAGA, 3

Il deputato Sidor, del partito autonomista slovacco, ha pronunciato alla Camera un importante discorso difendendo l'opinione autonomista del patto di Pittsburg e scagliandosi contro la supremazia ceka in Slovacchia. I deputati della maggioranza e quelli di alcuni settori dell'opposizione hanno vivamente reagito specie quando l'oratore ha fatto allusione al celebre processo Tuka. Le grida di protesta da parte dei deputati collaborazionisti slovacchi e di quelli della coalizione, sono state tanto elevate che il vice presidente della Camera, che dirigeva la seduta, ha dovuto richiamarli all'ordine.

Al deputato Sidor, hanno replicato alcuni deputati ceki; poi due deputati hanleiniani, Vollner e Kolner, hanno parlato del regime di oppressione imposto agli operai tedeschi del territorio dei sudeti e dei maltrattamenti della polizia verso la minoranza. Vari casi concreti sono stati citati, i quali avevano a suo tempo fatto oggetto di un'interpellanza alla quale non è stato ancora risposto.

Il deputato Kolner ha terminato rivolgendosi al Presidente del Consiglio e dicendo che queste sono le prove materiali dei maltrattamenti che vengono inflitti alla minoranza tedesca dei Sudeti. « Fino a quando — egli ha concluso — noi sentiremo il do[illegible] sui nostri ceppi, non potremo credere ai discorsi della democrazia umanitaria, al problema di giustizia per le minoranze ecc. ec. Non si tratta soltanto di esprimere buona volontà: bisogna che questa buona volontà venga praticamente applicata ».

NOTIZIE MILITARI

Il Duca d'Aosta
promosso generale di Squadra aerea

ROMA, 3

Con Regio Decreto in data 16 novembre S. A. R. il Duca d'Aosta è stato promosso al grado di generale di Squadra aerea.

Encomi solenni

ROMA, 3

Il *Giornale militare ufficiale* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 2 dicembre 1937 XVI:

« *Encomio solenne al soldato Brugnera Luigi del 3.o Reggimento artiglieria alpina (alla memoria): Per soccorrere un ufficiale travolto col proprio cavallo dalle acque del Tagliamento in piena, accorreva prontamente con pochi compagni e con slancio si gettava nel fiume dando bello esempio di coraggio. Mentre stava per raggiungere l'ufficiale, veniva travolto dalla corrente impetuosa e nel generoso tentativo perdeva la vita. Fulgido esempio di alto sentimento del dovere, di sprezzo del pericolo, di coraggio. Tolmezzo,* 1937 ».

« *Encomio solenne ai sottotenenti Colonio Giovanni e Valenti Alberto ed ai soldati Turchet Pietro, Mazzobel Ferruccio, Losca Virgilio, Petrucco Osvaldo del terzo Reggimento artiglieria alpina. Per soccorrere un ufficiale travolto col proprio cavallo nelle acque del Tagliamento in piena, accorrevano prontamente, con decisione e slancio si gettavano nel fiume con pericolo della vita. Dimostravano tutti sprezzo del pericolo, coraggio e alto sentimento del dovere.* — Tolmezzo, 1937 ».

Il bollettino

ROMA, 3

Nomine e trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Molina, tenente fanteria complemento; Cappellini idem; Mencucci, sottotenente fanteria complemento; Genovese idem; Tommasi idem; Pomaretti, maresciallo ord. fanteria nominato sottotenente in S.P.E.

Generali di Brigata: Canessa, col. locato fuori quadro continuando genio Corpo Armata Udine; Martini, comandato presso Ministero Africa Italiana.

Corpo S. M.: Ten. col Rossi, nominato sottocapo S. M. Corpo Armata Torino; Fantoni, nel provvedimento pubblicato dispensa 67 bollettino ufficiale c. a. leggasi tenente colonnello invece di colonnello.

Arma di fanteria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Abbondanza promosso colonnello e nominato comandante 66 F.; Zucchegna, colonnello posizione fuori organico; Indriani, comandato presso Ministero Africa Italiana; Testa, trasferito al 94 F.; Tantillo al comando di zona militare Bari; De Laurentis al R.C.T.C. Eritrea; De Cosa, al comando Corpo Armata Torino; Levi, al provvedimento che lo riguarda inserito nella dispensa 63 del Bollettino ufficiale c. a. leggasi 1.o Gran. anzichè 2.o Gran. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Bauer, al comando distretto Nola; Lattes al distretto militare Bari.

Arma di Cavalleria. Ruolo comando: Ten. col. Cavala Fulgosi trasferito comando Corpo Armata Milano; Cosentini al Ministero Guerra.

Arma Artiglieria. Ruolo comando Colonnelli: Pentimagli, promosso generale di brigata è nominato vice comandante D. F. Monferrato; Lazzarini nominato comandante 21 A.C.A.; Ciampa, nominato comandante 45 artiglieria D. F.; Pacca nominato comandante scuola allievi ufficiali complemento Pesaro; Carlino nominato capo S. M. comando Divisione alpina Taurinense. Ruolo mobilitazione: Colonnelli: Marengo, collocato in ausiliaria per età.

Arma del Genio. Ruolo comando. Ten. col. Sappacamela destinato L. G.

Il bollettino contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato nelle armi di fanteria, artiglieria e genio che vengono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati al servizio di prima nomina per la durata di un mese ai reggimenti per ognuno indicati.

I lavori alla Camera
La pensione alla vedova del sen. Forges Davanzati

ROMA, 3

Il Presidente CIANO apre la seduta alle or. 16. Si inizia subito l'esame del R. D. L. 8 luglio 1937-XV contenente disposizioni per le assemblee delle Società cooperative soggette alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni.

LABADESSA afferma che il provvedimento è assai importante perchè rappresenta il primo passo verso la riforma della legislazione sulle Società cooperative. Il disegno di legge è quindi approvato. Pure approvato è quindi il R. D. L. 8 luglio 1937 XV concernente l'istituzione di un centro nazionale di studi manzoniani, con sede in Milano. In proposito DE REGIBUS osserva che il provvedimento risponde ad una vera necessità e merita pertanto ampia lode. Rileva che esistono numerosi manoscritti del grande scrittore ancora inediti e che manca un'edizione nazionale critica delle sue opere. Vorrebbe che tutti quei documenti e cimeli che si trovano in possesso di privati collezionisti venissero raccolti dal nuovo Centro nazionale per potere con maggiore consapevolezza fare rifulgere la personalità di Alessandro Manzoni.

Si esamina quindi il R. D. L. 24 giugno 1937-XV riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla vedova del senatore Roberto Forges Davanzati. PRESIDENTE (sorge in piedi. I Ministri e deputati si alzano). Dichiara aperta la discussione generale. GUGLIELMOTTI. Legato da profondo affetto a Roberto Forges Davanzati, desidera sottolineare l'importanza e il significato morale di questo disegno di legge. Roberto Forges Davanzati fu un fedele della causa fin dai giorni torbidi e incerti in cui la fusione nazionale non era ancora divenuta per virtù del Fascismo coscienza di popolo. Ricorderà alcuni momenti incancellabili della sua attività di scrittore, di combattente, di uomo politico: la guerra; la difesa della vittoria mutilata e oltraggiata; la Rivoluzione: il periodo torbido dell'ultimo assalto demomassonico al Fascismo trionfante; l'impresa etiopica, quando egli recava ogni giorno in Italia e oltre i confini le parole della certezza. Lo Stato Fascista offre oggi alla sua memoria una testimonianza toccante e tangibile: questo atto di commovente solidarietà dice che il Regime fa suo il luminoso testamento spirituale del grande scomparso, che si riassume nella verità cristiana e fascista e nel sublime trinomio mussoliniano: Credere, obbedire, combattere.

Termina esprimendo al Duce e alla Camera fascista la riconoscenza più fervida e commossa della famiglia. (Vivissimi applausi).

MELCHIORI (Sorge in piedi. I Ministri e i deputati si alzano). Dichiara chiusa la discussione generale del disegno di legge. Lo proclama approvato all'unanimità, per acclamazione. (Vivissimi, prolungati applausi).

A questo punto assume la presidenza il Vice-Presidente PAOLUCCI e viene all'esame il R. D. L. 8 luglio 1937 XV contenente norme per l'assunzione nei ruoli governativi del personale titolare delle scuole secondarie di avviamento professionale pareggiate convertite in regie e per la concessione dei pareggiamenti e delle sedi di esame nelle scuole e negli istituti di istruzione media tecnica. Dopo brevi dichiarazioni di RISPOLI, il disegno di legge è approvato. La seduta è tolta alle 17.40.

I giacimenti di oro del Manciukuò

ROMA, 3

Una nota chiarificatrice sull'interesse internazionale che ha occupato in questi ultimi tempi il problema del Manciukuò, può essere fornita dall'imponenza dei giacimenti auriferi di quel territorio e dalle sue larghe e imprevedibili possibilità produttive. Basterà ricordare che entro un periodo di due anni e mezzo, e precisamente dal secondo semestre 1934 a tutto il 1936 la produzione aurifera è sbalzata da kg. 208.362 per un valore di 541.242 yan a kg. 3.570.884 per un valore di 10.024.163 yan, aumentando di circa 50 volte. Una conferma dell'importanza di questi giacimenti è poi data dagli utili netti realizzati, che per il solo anno 1936 sono ammontati a 1.055.922 yan in ragione cioè del 14.6 per cento del capitale versato di 12 milioni di yan.

Dove si rivela la vastità del problema economico ed aurifero del Manciukuò è infine, come informa l'Agenzia «Gea», nel fatto che il piano quinquenale recentemente approvato contiene un vasto programma di sfruttamento, che considera queste cifre sulla produzione di oro: 1937, yan 15 milioni, nel 1938 yan 22 milioni, nel 1939 yan 36 milioni; nel 1940 yan 55 milioni e nel 1941 yan 82 milioni. La gestione dei giacimenti auriferi è affidata ad una società parastatale, costituitasi dietro iniziative del Governo del Manciukuò.

La revisione del contratto per la coltivazione del lino

ROMA, 3

Presso la Confederazione fascista degli agricoltori si è riunita nei giorni scorsi la Commissione nazionale del lino che ha esaminato le basi del contratto di coltivazione per la nuova campagna. Il prezzo delle paglie di prima qualità è stato portato a lire 75 al qle. Si sono rivedute alcune clausole del contratto onde poterlo meglio adeguare alle esigenze della produzione per incoraggiare il miglioramento e la estensione della linicoltura. Sono stati aumentati i compensi per il trasporto del lino da parte degli agricoltori agli stabilimenti utilizzatori. E' stata pure riveduta la classifica delle qualità ed è stata esaminata la questione relativa alla produzione nazionale del seme per lino da taglio.

Aumentata importazione di vini italiani nel Reich

ROMA, 3

L'*Agenzia di Roma* riceve da Berlino che l'importazione di vini in Germania, nei primi sette mesi del 1937, è notevolmente aumentata, essendo risultata di 608.875 ettolitri contro 494.948 ettolitri importati nell'uguale periodo dell'anno precedente.

Tale incremento del traffico è dipeso da una più attiva domanda del mercato dei vini da taglio e per i vini ad uso industriale verificatasi in conseguenza della soddisfacente produzione vinicola 1936-37. Dei maggiori acquisti vinicoli da parte del mercato tedesco si sono avvantaggiati tutti i principali Paesi fornitori, ad eccezione soltanto della Spagna, le cui forniture sono diminuite da 168.595 ettolitri nel 1936 a 93.287 ettolitri nel 1937.

Le importazioni dall'Italia sono di contro aumentate di circa 120 mila ettolitri, essendo passate da 146.687 ettolitri nel 1936 a 263.341 ettolitri nel 1937. Meritevole di particolare rilievo è la partecipazione del Cile, paese dal quale sono stati importati nel 1937 ettolitri 16.619, contro 13.904 nel 1936. Le importazioni di vermut, provenienti pressochè totalmente dall'Italia, sono anche aumentate, risultando di 10.981 ettolitri, contro 9.531 ettolitri nel 1936.

Agevolazioni ai lavoratori portuali che hanno prestato servizio in A. O.

ROMA, 3

Durante le operazioni portuali svoltesi in A. O. anteriormente all'annessione dell'Etiopia numerosi nuclei di operai portuali permanenti, avventizi e occasionali hanno prestato servizio con le armi e con le opere contribuendo al conseguimento della vittoria. Il Ministero delle Comunicazioni, rendendosi conto dei sacrifici e delle benemerenze di detti operai, ha voluto esaminare la loro situazione in rapporto ai principii che presiedono all'ordinamento del lavoro nei porti, nell'intento di ammettere anche i lavoratori portuali a fruire delle agevolezze concesse, secondo le direttive del P. N. F., ai prestatori d'opera di altre categorie. Tenuto conto che i permanenti hanno ripreso, al ritorno dall'A. O., i rispettivi posti di lavoro, e considerato che il notevole numero di lavoratori avventizi ed occasionali che hanno prestato servizio in Colonia non consiglia di aprire i ruoli per far luogo a quell'assorbimento dei reduci dall'Africa Orientale, che secondo le direttive anzidette è stato attuato in altri campi, il Ministero delle Comunicazioni, d'intesa con la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dei porti, è venuto nella determinazione di dettare al riguardo opportuni criteri.

Le autorità visitano importanti lavori di bonifica nell'Estense

ESTE, 3

S. E. il Prefetto di Padova e il Presidente del Magistrato alle Acque hanno visitato importanti lavori di bonifica che sono in corso di esecuzione nel territorio dei Consorzi riuniti in Este e particolarmente nel comprensorio del Consorzio Lozzo.

Oggetto principale della visita è la grande Botte a cassoni autofondanti in costruzione alla località Sostegno Brancaglia in Comune di Este.

Con le personalità predette erano l'Ingegnere Capo del Genio Civile di Este, i rappresentanti dei Consorzi Lozzo, Liona-Frassenella, Ottoville e Ronego componenti il territorio di bonifica Berico-Euganeo, il Segretario politico del Fascio di Este, la Impresa comm. Marchioro di Vicenza ed altri.

La gran Botte è finora una gran gabbia di ferro e cemento, che non ha ancora iniziato l'affondamento, il quale dovrà arrivare a sette metri sotto il piano attuale. Nel suo complesso è la più grande Botte del genere finora costruita. Progettista e direttore dei lavori è l'ing. cav. Luigi Penzo dei Consorzi riuniti.

S. E. il Prefetto ed il Presidente del Magistrato alle Acque hanno avuto parole di approvazione per le importanti opere di bonifica e di irrigazione che da anni vanno compiendo i Consorzi riuniti in Este.

Il Consorzio Lozzo, dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, fa parte del comprensorio Berico-Euganeo unitamente ai Consorzi Ottoville (Bastia di Rovolon), Liona-Frassenella (Sossano), Ronego (Cologna Veneta).

Mentre il territorio dei Consorzi riuniti comprende otto Consorzi con 39 Comuni nelle Provincie di Padova, Vicenza e Verona, il comprensorio Berico-Euganeo comprende quattro Consorzi con 32 Comuni nelle Provincie predette.

La maggior parte del territorio dei Consorzi riuniti è nella Provincia di Padova.

Il Consorzio Lozzo ha già eseguito tre lotti di opere (scoli, ponti, chiaviche, case, tronchi di strada) per un importo di ventidue milioni.

Il quarto lotto, in corso di esecuzione, comprende la Botte Brancaglia, due ponti, una passerella ed opere annesse, per un importo di L. 3.135.000.

L'opera principale di questo lotto è la Botte Brancaglia, che viene costruita alla località Sostegno di Este fra il fiume Guà-Frassine-S. Caterina ed il canale Bisatto.

Essa è a due canne di metri 3.75 per 4.50 ciascuna e viene eseguita mediante tre cassoni autofondanti della lunghezza complessiva di metri 77 e della larghezza di metri 11.

Per le sue dimensioni e per la località nella quale il manufatto viene costruito, cioè fra tre canali a breve distanza fra di loro, è da considerare una delle opere più importanti e delicate del genere.

Finora venne eseguita la parte inferiore del cassone centrale e di quello di estremità a monte munito di cassoncini d'ala.

L'imponente manufatto, tutto in calcestruzzo armato, richiederà circa quintali 3200 di ferro e oltre 9000 quintali di cemento.

Per detta Botte Brancaglia passeranno le acque di ventimila ettari dei quattro Consorzi anzidetti per una portata di quasi 50 metri cubi.

E' pure in corso di esecuzione il ponte dei Pilastri Rossi, anch'esso sul canale di Lozzo, mentre saranno quanto prima iniziati i lavori di costruzione del ponte, sullo stesso canale, allo sbocco dello scolo Roneghetto, che congiungerà il territorio di Este con quello di Noventa Vicentina, e inoltre di costruzione di otto ponti in muratura sugli scoli Valbona e Fracanzan.

Altri lavori di escavo ed allargamento di scoli, di costruzione della grande Botte di Lozzo, di costruzione di ponti ed altri manufatti, sono da eseguire nel comprensorio del Consorzio Lozzo pel compimento della bonifica, che del comprensorio Berico-Euganeo è la zona inferiore, mentre importanti lavori devono eseguire i Consorzi Ottoville, Liona-Frassenella, Ronego per la bonifica dei loro comprensori, assai sofferenti.

Lavori importanti di bonifica e di irrigazione hanno da poco ultimati i Consorzi Gorzon Superiore-Frattesina, Gorzon Medio, Gorzon Inferiore, Brancaglia Inferiore, San Felice del gruppo dei Consorzi riuniti, gruppo che finora ha eseguito opere per circa un centinaio di milioni dando occupazione fino a cinquemila operai giornalieri.

La storia di questo secolare, robusto e fattivo gruppo di enti è degna di considerazione.

Le opere finora compiute hanno dimostrato la necessità delle bonifiche. Se esse fossero mancate o fossero state deficienti in questi anni di persistenti pioggie, si sarebbero dovuti lamentare danni incalcolabili.

I sacrifici della proprietà e della Nazione; l'opera tenace del Bonificatore; la volontà del Duce e la saldezza del Regime hanno contribuito efficacemente all'indipendenza economica della Patria. Questa è lotta benedetta per il bene dell'umanità, combattuta in silenzio dai Consorzi, dai Bonificatori, dagli Agricoltori.

Rigorose disposizioni ministeriali
contro il rialzo dei prezzi del latte e dell'olio

ROMA, 3

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Renato Ricci ha inviato alle autorità prefettizie una circolare allo scopo di evitare la speculazione sui prezzi del latte, del formaggio e dell'olio.

" *Mi viene segnalato* — dice la *circolare — che in alcune provincie si è manifestata per i prodotti caseari una tendenza a superare i prezzi massimi determinati il tre novembre. Questo Ministero intende che non si riproduca la situazione di anormalità che ha caratterizzato l'andamento del mercato caseario dall'aprile in poi e poichè le quotazioni stabilite debbono ritenersi rispondenti alle necessità delle categorie produttrici, ed ogni spinta al rialzo appare determinata solo da manovre speculative, invito la locale autorità ad adoprarsi per l'assoluto rispetto dei prezzi ufficiali.*

"*Esse vorranno disporre con adeguata vigilanza, ricorrendo oltrechè ai dirigenti delle organizzazioni di cui impegneranno la personale responsabilità, anche ad una loro propria azione avvalendosi degli organi della polizia tributaria, e facendo compiere dirette investigazioni a mezzo dei propri agenti sui mercati.*

' *Contro gli inadempienti occorrerà procedere col massimo rigore, adottando tutti i provvedimenti consentiti dalle vigenti disposizioni e dai poteri che le leggi conferiscono alle autorità prefettizie, che confido riusciranno ad assicurare il rispetto delle disposizioni emanate nell'interesse del consumatore. Non si debbono consentire maggiorazioni ai prezzi ufficiali del latte. E' indispensabile che nella determinazione del prezzo del latte industriale non si ricorra all'ingiustificato aumento dei limiti stabiliti. Questo Ministero si dichiara contrario ad ammettere le maggiorazioni generali le quali importano aumenti di prezzo e sono incentivo per il rialzo dei prezzi dei prodotti caseari* ".

In merito poi al mercato oleario, il Sottosegretario di Stato, nel testo della circolare ai Prefetti del Regno, avverte « che i prezzi dell'olio sono stati fissati per l'intera annata e non vi è alcuna possibilità che essi subiscano variazioni di sorta fino al novembre 1938. Coloro che violano le disposizioni emanate dovranno essere senz'altro denunciati all'autorità giudiziaria.

« Il Ministero fa considerare che la speculazione non può affatto basarsi, come è avvenuto nella scorsa annata, sulla scarsità del prodotto, poichè questo anno il prodotto è stato abbondante così da raggiungere, secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Agricoltura, i 2 milioni e 500 mila ettolitri. Inoltre è prevista anche la possibilità di una notevole importazione di olio di oliva spagnolo. Gli speculatori — conclude la circolare — si espongono dunque ad amare delusioni ».

Il barone Okura lascia Roma

ROMA, 3

Stamane il barone Okura è partito per Genova.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.57	94.72	94.65	94.85
" f. m.	94.72	94.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.75	74.80	74.75	74.90
Prest. Red. 3.50	72.62	72.67	72.65	72.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.20	88.25	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.25		
Cons. terr. 4 p.c.	409.—	410.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.—	442.—		
Buoni Tes. 1940	100.95	101.17	101.—	101.—
" 1941	102.07	102.15	102.—	102.10
" 1943	92.12	92 27	—.—	92.15
" 1944	98.02	98.25	98.—	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	461.75	461.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.50	464.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	960.—	963.—		
Assicurat. Gen.	4480.—	4480.—	4485.—	4510.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	532.—		
Ferr. Merid.	907.—	913.—	905.—	911.—
Venete cost. ferr.	370.—	370.—	362.—	373.—
N.G.I. Rubattino	53.50	55.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3250.—	3250.—		
" Fürter	247.50	255.50		
" Val d'Olona	120.50	121.—		
" Val Ticino	163.50	165.—		
" Olcese	502.—	503.—		
Stamp. De Ang.	1015.—	1018.—		
Cantoni Coats.	520.—	523.—		
Linif. Can. Naz.	587.50	588.—		
Man. Ross. Varzi	673.—	675.—		
" Rotondi	518.—	520.—		
" Tosi	65.—	63.50		
" Cot. Merid.	281.—	281.—		
Unione Manifatt.	358.—	362.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	126.—	126.—		
Cascami Seta	473.—	477.—		
Bernasconi Tess.	99.50	100.		
S.N.I.A Viscosa	522.50	528.—		
Man. Pacchetti	230.—	230.—		
Châtillon	103.50	105.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	51.50	52.—		
Ilva	234.25	234.—	232.—	235.—
Metallurg. Ital.	257.—	258.50		
Monte Amiata	92.50	94.—		
Montecatini	177.50	178.75	177.—	177.75
Stab. Dalmine	212.—	212.—		
Breda	270.—	268.—		
Bianchi	106.50	106.75		
Isotta Fraschini	29.58	30.25		
F. I. A. T.	453.50	459.—		
Off. M. Regg.	88.50	89.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	210.50	212.—	210.62	211.25
Elettr. Piacentina	254.—	254.—		
C. I. E. L. I.	320.—	322.—		
Dinamo Italiano	298.—	300.—		
Bresciana	291.—	290.—		
Valdarno	186.50	187.50		
Emiliana Eserc.	473.—	473.—		
Idroel. Trezzo	425.—	425.—		
Cisalpina privil.	132.—	132.50		
" ordin.	104.—	104.75		
Elett. Gen. Sic.	88.—	89.—		
Edison	308.50	309.25		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	70.50	70.50		
Tirso	141.—	140.—		
Elett. Lombarda	511.—	512.—		
Merid. Elettricità	299.—	298.50		
Terni	267.—	270.—	263.—	269.—
Unione Es. Elet.	11.55	11.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.75	104.—		
Distiller. Italiane	199.—	198.50		
Eridania	497.50	500.50		
Raffineria L. L.	555.—	558.—		
Italiana Gas	15.85	15.97		
Mira Lanza	176.50	179.—		
Petroli d'Italia	11.55	11.25		
Aedes	95.—	101.—		
Fond. Regionale	52.—	53.—		
Istituto Fond. R.	105.50	110.50		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	213.—		
Saturnia	75.50	79.50		
Pastificio Baroni	37.—	38.—		
Gr. Alb. Venezia	93.75	93.25	93.50	94.—
Italcementi	224.—	220.—		
Pirelli Italiana	1350.—	1345.—		
Pirelli & C.	415.—	416.—		
A. N. I. C.	102.50	102.75		
Sardago	70.25	70.25		
Cart. Burgo	340.—	340.—		
CAMBI				
Parigi	64.45	64.45	64.45	64.45
Zurigo	439.—	439.—	439.—	439.—
Londra	94.80	94.90	94.80	94.90
Amsterdam	1055.25	1055.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.80	66.83	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.85; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1943 92.30; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 695; Gerolimich v. 202.50; Martinolich 113; Tripcovich 386; Anonima Inf. Milano 2072.50; Assicurazioni Generali 4500; Riunione Adriatica prima serie 2080; id. seconda serie 2065; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.45 — Londra 94.90 — Zurigo 439 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	747.5	11	15	10
Pola	cop.	747.3	10	14	10
Gorizia	piov.	747.0	6	10	6
Udine	piov.	746.3	6	8	6
Treviso	cop.	746.0	6	8	6
Belluno	cop.	745.6	4	4	2
Padova	cop.	746.0	6	8	6
Rovigo	ser.	747.4	5	6	4
Bolzano	nebb.	745.8	1	3	0
Trento	nebb.	747.7	2	2	1
Grappa	nev.	601.1	—2	—1	—2
Venezia	cop.	746.2	6	9	6

Mare: Fiume quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 12, Pola 2, Gorizia 50, Udine 46, Treviso 13, Belluno 16, Padova 11, Rovigo 5, Bolzano 17, Trento 27, Monte Grappa 46, Venezia 14.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.35, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 8.39, tramonta ore 17.49. Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.5 e 10.20, basse ore 4.55 e 17.40. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida o in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Tutto il Mediterraneo è sotto l'influenza del ciclone dell'Europa centrale il quale però tende a spostarsi verso oriente. Le condizioni del tempo accennano a migliorare; tuttavia potrà aversi ancora qualche pioggia residua e qualche nebbia.

Caratteri di Venezia

Attento a Venezia — disse qualcuno a me in procinto di stabilirmici — è città pettegola, pettegola, pettegola. Perfida e falsa, vi alligna l'agguato: si ricordi della bocca del leone!....

Non rammento precisamente da quale malacconcia zitellona mi fu dato il consiglio. Pettegola sei tu, vecchia antipatica. E maligna. E impudente. E odiosa e per giunta impudica e laida eziandio. Marmotta immorale. E chiunque tu sia, sdentatella della mia memoria, ombra o realtà, io tre volte chiamo vipera fegatosa.

Povera cara Venezia, chiamarti pettegola e per di più con tanta malignità; Questo bisogna aggiungerlo, perchè, in fondo, un po' pettegola, veramente, lo sei. Non offenderti, cara, lasciami parlare, chè la cosa torna a tuo onore. Non credere, mia dolcezza, che, concedendo l'aggettivo, io t'abbia ripudiata, offrendomi pentito a quel livido rudere che t'insultò, tutt'altro!

Che la città presenti, pur attraverso la sua attività molteplice, un borbottio strano e continuo che si trasmettono e ritrasmettono per via orale gli abitanti presenti, ficcando idealmente il naso tra le cose più intime di quelli assenti, ed espirando attraverso la bocca quanto hanno fiutato le narici, inversamente a quanto accade a chi fuma, è verità solare della quale può convincersi chiunque in qualsiasi calletta, in ogni campiello si ponga ad osservare, ma sopratutto ascolti: si sente come un continuo cantare, una prosa che è vita canora e dolci voci che si rincorrono, si inseguono, s'acchiappano, si sovrappongono, sempre conservandosi per dono naturale di dialetto nei limiti della più raccolta armonia: sono fughette briose, trilli, gorgheggi, modulazioni tenerissime che scorrono entro il fiume melodico dell'andante con moto, dell'allegro vivace, del lento espressivo, dell'allegretto, ma non troppo. Lo spirito ascolta estatico, rapito come in un sogno. Senti pause improvvise che ti riempiono di un silenzio dolce e melato anch'esso, come la musica che si è spenta; e allora ti accorgi di aver l'anima tutta stupore e guardi trasognato e felice la armonia leggera delle bifore bianche che molli occhieggiano dal palazzo di fronte, e quel palazzo ti sembra anch'esso un'anima, un'anima che attende, come la tua, che riprenda il canto. Se ricomincia, l'orecchio fine può cogliere tante sfumature, una voce pettegola in lunghe semibrevi legate e con lieve crescendo finale, l'altra, femminile, l'accompagna in sordina, cianciando in crome pizzicate, elettriche; ora s'invertono, ora si legano, ora si fondono per un momento, ora tornano al vecchio modo. Che delizioso pizzicore! Sono morbidezze, baci sottili, cinguettii teneri, carezze lievi, brevi strofette tra telli garruli, insomma tutto zucchero. Rende compiuta l'illusione un colpo di piatto finale che spesso chiude le strofe, come avviene, disgraziatamente, nelle trascrizioni bandistiche: ...ciò.., ciò. P. es.: «toca anca a lu, ciò» — (l'altro:) «a lu? a ela toca, ciò.., oh, ciò!».

V'assicuro, una delizia. Noi non comprendiamo ancora quel che si dica, ma confessate, se si dicessero sul vostro conto gl'insulti peggiori, le più ignobili calunnie, sarebbe un piacere sentirsi oltraggiare attraverso musica così sottile, sentirsi tutto spalmato di miele, se e ogni sua roba.

Una notte, da una piccola calle (si sentivano alte voci) sortì spaventata una donna: «che barufa! che barufa!» Entrai per sentire. In fondo, nascosti nel buio, i due sessi gestivano e «gridavano». Intravvedevo appena le loro forme. Baruffa? Opera lirica era quella, e che opera! Giungeva a me un concertato alto e compresso, uno certo dei più complessi tra quelli inediti, e chi lo pubblicherà un giorno? c'eran soprani e tenori e baritoni e contralti e mi parve distinguere persino un basso. Socchiudevo gli occhi per rendere quelle ombre più lontane; e m'apparvero idealmente i protagonisti di un ignota, stupenda vicenda lirica, ed erano come guidati da un invisibile direttore che tutti insieme li conteneva, riassumendoli in mirabile sintesi melodica.

C'è dunque almeno una categoria di esseri cui andrà a genio il pettegolezzo di Venezia: i musicisti.

E non è tutto: se delle parole si comincia a cogliere il significato, si vedrà subito che il pettegolezzo veneziano è tutto impastato di profonda bonarietà. E' un autentico interesse e una viva simpatia pei piccoli e grossi guai quotidiani degli altri, che spinge a questo sommesso, lieve e continuo borbottare. E' amore per il prossimo che muove il naso e la lingua di queste creature. Pochi luoghi come Venezia raccolgono una così intensa solidarietà civile, dovuta forse alla singolarità di una città senza compagne nel mondo, che rende gli abitanti consapevoli di essere un po' diversi da tutti, sviluppando in loro l'amorosa colleganza propria delle minoranze isolate. Se la dolce cadenza dei dialoghi intenerisce lo orecchio, quanto essi esprimono ti fa guardare con simpatia quei volti eternamente sereni e gli occhi buoni, che amano. E se prima sorrideva la bocca, di piacere, ora sorride l'anima di gioia.

Se, attraverso il fiorito linguaggio dei pettegolanti cogli la viva rappresentazione dei pettegolati, ti colpisce la straordinaria vivacità con cui i primi portano sulla scena della realtà i secondi, come se fossero in carne ed ossa, e, insieme, il senso greco della misura con cui i presenti parlano male degli assenti. Mai l'uomo è offeso nella sua dignità, mai la fantasia di questi esseri, così fiorita, alta, luminosa, scende all'osceno e al triviale. Le cose assenti ti appaiono come forme immateriali, intangibili, ammantate da qualcosa al di là della quale non si passa. Le senti vive e palpitanti innanzi a te, pure sono ombre che non si possono toccare. Questa finezza squisita di tatto, questa delicatezza feminea nel toccare chi non sente non è certo doppiezza o infingimento — come lo sarebbe, ove manca l'interessato? è un'alta virtù civile, e cioè il rispetto naturale e profondo per ogni essere che vive, virtù alla quale pervengono poche genti, dopo secoli di lunga fatica morale, di graduale progresso estetico, virtù che devesi ammirare, per poi tacere, pensosi. Troppo limpido è lo specchio degli accadimenti umani che si riflette in quest'anima, perchè essa serbi rancore e tanto meno odio. Uomini e cose vi si proiettano lievi. Dolcemente, a sera, le figure dai ponti di Venezia si riflettono timide, sul tenue incantamento dei rivi sottostanti. Ad onta di una pessima letteratura sui supplizi e torture raccapriccianti, di moda presso la Serenissima, io vi dico che nel fondo di queste creature è una gran luce di pietà, tanta sete d'amore. In verità, Venezia in un primo tempo mi piace, in un secondo mi commuove. Ho notato che nel pettegolezzo veneziano la parola che detiene il record di frequenza è questa: poareto. Questa voce compassionevole fu la prima parola che compresi, venendo qui. (Pensandoci meglio, sono un po' incerto: fu la prima «poareto», ovvero quest'altra: «schei», che ha anch'essa una certa frequenza: che importa, infine?).

Quella espressione è sulla bocca di tutti. Anche i più infelici si creano figure, ai loro occhi più degne di pietà, per poterla adoperare. Ricordo: un vecchio mendico dalla barba di neve mi tese aperta la mano. Gli dissi ridendo: va da Antonio, quello la — l'amico mi precedeva e l'aveva già incontrato —. La barba si mosse: «eh, me li ha dati lu, poareto, eh, sì, poareto!....». Lo guardai, allora: era bello di povertà e di forza, sopratutto di candore. Io ti ricorderò sempre, grande fanciullo dalla barba lattea, sortito fuori di scorcio, come da una tela superba del Tintoretto, come una incarnazione della neve! Fu una impressione forte, una tra le mille che puoi cogliere ogni era, vagando tra queste voci. E dovunque c'è atmosfera di riposata letizia, come accade ai buoni, e la vita scorre così tra il ciarlare e il riciarlare gaio e garrulo, tra queste stradette così intime, raccolte, come se fossero tue, bonarie anch'esse, passi e ripassi i ponticelli piccoli come giocattoli, e vedi il mondo umano racchiuso entro uno scenario familiare, sopra altri ponti, sotto altre calli, gente dovunque, più alta, più bassa di te. E' l'altalena della vita che ti scorre sotto gli occhi, che qui si manifesta senza angolosità, senza fracasso. Ti proteggono le cento e cento chiesuole raccolte, di cento e cento campielli, e così passi tu pure, tra un po' di sole e un po' di pioggia, vivi e poi muori con saggezza socratica, rassegnato, bonario e pettegolo a un tempo, tre termini che qui si integrano e si giustificano a vicenda. E in essi è tutto il senso della vita veneziana. Vuoi cogliere la viva essenza, la prima fonte di questo fiume placido? Vieni con me. Io ti conduco per mano alla prima sorgente. Non è in Piazza San Marco, non è nemmeno nel brusio confuso delle Mercerie che percorriamo a ritroso, non è in nessuna delle viuzze, degli angoli che tu pensi, e nemmeno è in quella fantasiosa leggenda Orientale racchiusa sulle pareti di Canal Grande, nemmeno sul cartone finto di Rialto. Ma è lì, a due passi. Chiudi gli occhi: guarda. Ecco, eccola lì l'anima pettegola e gaia di tutta Venezia, incarnata e incantata nel bronzo. Eccolo lì Goldoni, il nostro caro, vecchio Goldoni, che ci disse sottovoce, in terraferma, tante paroline e tante emozioni che dovevamo ritrovare in laguna. Ecco lì Goldoneto in San Bartolomeo. La prima volta che lo vidi, nevicava. N'era un po' coperto, punto annoiato. Due giorni dopo, a neve finita, ne trovo le ultime briciole, ancora sul piccolo tricorno, un po' a lato. Era strano. Sembrava un privilegio. «Oh, Goldoni, dissi tre me, tu sei eccelso: sulla tua testa splendono nevi eterne». Non era neve, eran.... colombi. Sic transit gloria mundi. Ma non se la piglia, per questo il buon ometto, il papàrino nostro, il babbuccio di tutti noi, l'uomo più pettegolo del suo secolo, ch'era poi il più pettegolo tra i secoli, e perciò il santo protettore della città più amabilmente pettegola che sia al mondo. Guardatelo lì come è tutto bonario, la bonomia fatta persona il tricornetto a sghimbescio, gli occhiuzzi dolci, la boccuccia sensualotta e c'è su un sorriso, e in quel sorriso è una pietà indulgente, come l'adulto pei bimbi che ama, e appena appena un po' di malinconia. Da lassù vede la marea ciarliera che viene verso il piedistallo, e ci prende in giro tutti, ma ci ama tanto, eh, ci vuol tanto bene, il panciutello. Le gambette persino, così bonarie! sì, c'è in esse gambette un tal fremito di bonarietà, non notate?, sguizza tra esse una certa tenerella compassione del mondo. E lui è tutta Venezia, e tutta Venezia è come racchiusa in lui. E come nelle grandi opere d'arte, il contenuto del pettegolezzo veneziano, e la sua forma s'identificano. Non sarebbero nate queste cadenze molli e la dolcezza lirica di questa parlata melodica, se il contenuto non fosse, pur esso, affettuoso e limpido, nei riflessi del mondo morale. Non sarebbe sorta questa architettura delicatissima e l'acqua della laguna non correrebbe entro queste arcate sognanti, se questa umanità non fosse stata anch'essa di alto sentire. Si può vivere a Venezia lunghi anni senza comprenderla, ma comprendere Venezia significa comprendere un po' il dolore di ognuno, comprendere il mondo e perdonarlo. Per via diversa, dopo tante sensazioni, risenti qui finalmente in fondo a tutto, il sentimento mistico d'Assisi.

Perdonare! La parola più dolce fra tutte, più dolce del canto veneziano. Io t'insultai, dapprincipio, e io ti perdono, ora, povera vecchia, malinconica rovina. Potessi tu ancora venir qui, offrire al vuoto dell'anima questo silenzio pieno di murmure, la giovinezza fresca di questi colori sereni! Ma sei stanca e t'aspetta la tomba. E tu, forse, porteresti nel buio ove marcisci, un po' di questa luce.

Renato del Monte

Il compiacimento del Duce per la vasta attività dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il prof. Vittorio Rossi, presidente della R. Accademia dei Lincei, il vicepresidente sen. Federico Millosevich, S. E. Pietro Fedele, il Provveditore generale dello Stato, Domenico Cartolini, i quali, dopo aver esposto il programma dei lavori dell'Accademia per l'anno in corso, hanno presentato in omaggio al Duce i due volumi della nuova pubblicazione dei Lincei: *Problemi e discussioni* contenenti le realizzazioni discusse dalle due classi sulle più importanti questioni scientifiche del giorno e gli ultimi due volumi dell'edizione nazionale dei classici latini e greci, iniziata per volontà del Capo del Governo ed edita dalla Libreria dello Stato per cura dell'apposito Comitato istituito dal Duce presso l'Accademia stessa. Dei due volumi, il primo riguarda l'edizione delle tavole eugubine, sapientemente curata dal prof. Devoto della R. Università di Padova, e l'altro l'edizione critica del testamento di Augusto contenuto nel «Monumentum Ancyranum», curata e dottamente illustrata dalla dottoressa Barini e pubblicata dal Comitato per concorrere alla celebrazione del Bimillenario Augusteo, mentre l'Accademia sta per pubblicare un volume: «Augustus», illustrativo di ogni aspetto dell'attività del grande Imperatore.

Il prof. Rossi ha annunciato quindi al Duce l'imminente pubblicazione di altri sei volumi e cioè: *Floro*, a cura di E. Malcovati; *Eliodoro*, a cura di A. Colonna; *Gli annali di Tacito*, a cura del prof. Lechantin; *Le Storie di Tacito*, a cura del prof. Giarratana; *I Bucolici greci*, a cura del prof. Callavotti e *Sinesio*, a cura del prof. Terzaghi.

Il Duce si è compiaciuto per l'attività dell'Accademia e del Comitato e per l'aiuto generoso dato dal Poligrafico ad un'impresa voluta dal Fascismo e che onora la cultura italiana.

L'offerta al Duce d'un volume sulla medaglia d'oro Beretta

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il giornalista Raoul Beretta di Ferrara che gli ha presentato la prima copia del volume da lui pubblicato per onorare la memoria del fratello medaglia d'oro capomanipolo prof. Fausto Beretta del primo gruppo battaglione CC. NN. di Eritrea, caduto a Passo Uarieu (Tembien.) Il Duce ha molto gradito l'omaggio compiacendosi per la pubblicazione esaltante la tipica figura dell'Eroe legionario in terra d'Africa.

Un corso di lingua tedesca alla Federazione Fascista di Milano

MILANO, 3

Allo scopo di contribuire alla intensificazione dei rapporti con la Germania nazista, la Federazione fascista, seguendo quanto analogamente fa il Fascio di Berlino per la lingua italiana, ha organizzato un corso di lingua tedesca completamente gratuito cui potranno iscriversi i partecipanti al corso di preparazione politica giovani fascisti ed i camerati dei gruppi rionali.

I 50 anni di "Cronaca Prealpina"

VARESE, 3

Oggi il quotidiano di Varese *Cronaca Prealpina* ha celebrato il suo mezzo secolo di vita. Il direttore Nicolò Giani, i redattori, il personale di amministrazione e gli operai addetti allo stabilimento tipografico si sono recati in colonna a rendere omaggio al monumento dei Caduti in Guerra e al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione alla Casa Littoria.

I primi voli di Stoppani per i servizi con l'Argentina

ROMA, 3

Come è stato detto nella relazione che l'on. Klinger ha presentato al Duce sull'attività dell'Ala Littoria, l'Italia si prepara, oltre ad un collegamento trancontinentale con l'Oriente, ad un collegamento con l'Argentina. Il volo sperimentale che sta per compiere lo Stoppani, di cui pochi giorni or sono veniva conosciuto un nuovo primato, sarà compiuto con un apparecchio delle officine di Monfalcone appositamente studiato in ogni suo più minuto particolare, per un volo di così lunga portata. Lo Stoppani inizierà il volo dall'idroscalo di Elmas presso Cagliari.

Gli aviatori italiani attesi a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 3

E' qui arrivato, festosamente accolto, il generale Ulisse Longo per preparare le esibizioni che la squadriglia italiana di alta acrobazia aerea eseguirà nella Capitale brasiliana e per la quale regna vivissima attesa, sopratutto per l'eco degli spettcolosi trionfi riportati dagli aviatori italiani negli altri paesi dell'America latina.

Un nuovo apparecchio quadrimotore per linee aeree civili in Germania

BERLINO, 3

E' stato presentato in questi giorni sull'aeroporto di Berlino-Tempelhof il nuovo quadrimotore «Condor», adibito al servizio aereo passeggeri della Luft-Hansa. Che tale apparecchio sia destinato sin da ora a sostituire i tipi trimotori ancora in uso, è dimostrato dai seguenti confronti: mentre i trimotori raggiungono con un carico di 17 passeggeri una velocità media di 240 km. orari e consumano per ogni passeggero e per ogni 100 km. circa 11 litri di carburante, il nuovo quadrimotore raggiunge una velocità media di 330 km. orari con un consumo di soli 7 litri di carburante per passeggero ed ogni 100 km. di volo. I vantaggi del «Condor» derivano dalla possibilità di aumentare anche il carico utile di merci e posta e di raggiungere il massimo del coefficiente di sicurezza. In caso di mancato funzionamento di uno dei motori il «Condor» può infatti continuare il volo ad una quota di 4000 metri di altezza. Se poi due dei motori si fermano, l'apparecchio è in grado di continuare il viaggio ad una quota di 3000 metri e ad una velocità di 200 km. orari.

Manacorda parla a Berlino

BERLINO, 3

Nelle belle sale dell'Accademia Prussiana delle Arti il prof. Guido Manacorda dell'Università di Firenze, ha tenuto una conferenza dal titolo: «Vita e rappresentazione dell'arte italiana contemporanea». Prendendo le mosse dai numerosi e bei lavori dell'800 e del primo 900 tuttora esposti nel le medesime sale, l'oratore ha dichiarato nell'esordio che non avrebbe illustrato scuole e dottrine ma uomini ed opere. Un particolare rilievo egli ha dato alla nota religiosa vivamente e variamente espressa dagli artisti nostri dei due citati secoli: nella scultura dal Canova, dal Bartolini, dal Duprè, fino all'Andreotti, al Carena, al Romanelli, al Wildt, al Maraini; nella pittura da tanti autori insigni fra i quali il Morelli, il Nono, il Previati.

Pur constatando con occhio e senso realistici alcuni gravi fenomeni contemporanei di deviazione morale, l'oratore ha rilevato che ai valori fondamentali della civiltà — religione, patria, famiglia — non potrà venir meno il trionfo finale. L'arte vera, le cui radici si affondano nella verità della vita, apre in questo senso uno spiraglio sul futuro. Il prof. Manacorda ha concluso — scrive la *Nord Sud Press* — prospettando al numeroso ed eletto uditorio la visione radiosa di una società umana rinnovata dalla fede nei più alti e nobili ideali.

Gravi danni in Bretagna per una violenta tempesta

PARIGI, 3

Preceduta da una brusca e profonda depressione atmosferica, una tempesta si è scatenata sulle coste del Morbihan. Le navi che si trovavano in alto mare sono state molto provate. La nave *Aigrette* ha perduto il suo secondo che travolto da una enorme ondata è annegato. Anche la passerella della nave è stata demolita. La goletta *Maria Luisa* ha subito gravi avarie e la scialuppa *Dedè* sbattuta contro le rocce è considerata perduta. I bersagli galleggianti disposti per le esercitazioni di tiro della squadra dell'Atlantico sono andati alla deriva.

Si apprende poi che nel porto di Guilvinec sei golette rompendo i cavi sono andate a sbattere contro gli scogli, naufragando o subendo gravi avarie. Infine la cannoniera *Albert Benoit* ha speronato il rimorchiatore *Blaton* che è affondato. L'equipaggio è stato raccolto dalla cannoniera.

A 107 anni una donna vuole avere il suo quarto marito

VARSAVIA, 3

Un matrimonio d'eccezione sarà quello che a giorni darà ancora un quarto marito alla signora Niedzialek di Rzeszow, vedova di tre precedenti signori i cui nomi la storia non ci tramanda. Una certa notorietà è invece riservata alla loro vedova, che col prossimo matrimonio è per darci solenne e indiscutibile riprova del vecchio detto per cui il cuore non invecchia. La signora Niedzialek conta fino ad oggi ben 107 primavere, essendo nata precisamente il 10 giugno 1830, ed altre ancora si ripromette di contarne e viverne nei prossimi anni.

Il mistero di due scheletri

LUGANO, 3

E' stata data notizia del ritrovamento di uno scheletro sui monti della val Ruina, tra Gandria e Caprino. Compiuto il sopraluogo dell'autorità, si erano recati sul posto per raccogliere i miseri resti degli appositi incaricati. Costoro a loro volta effettuavano un'altra macabra scoperta. Non molto distante dal luogo dove giaceva lo scheletro, era un mucchio di foglie secche da cui emergeva qualche cosa che assomigliava ad una scarpa. Scostate le foglie, un altro scheletro questa volta di sesso femminile, veniva rinvenuto. Sono stati raccolti alcuni pezzetti di stoffa e le scarpe dei due disgraziati, e sono state diramate ricerche in tutta la Svizzera. La morte dei due deve risalire almeno a un anno fa.

Berlino dispone di 250 mila posti di teatro e di cinema

BERLINO, 3

In una città grande come Berlino, con una popolazione all'incirca di quattro milioni e mezzo di abitanti, naturalmente elevato è il numero dei teatri, le sale da spettacolo, cinema, ecc. che tutti insieme debbono dare posto ogni sera a masse imponenti di spettatori. La disposizione effettiva di posti in queste sale è però difficile da accertare, trattandosi di un numero sterminato di locali nei quali i rimaneggiamenti sono piuttosto frequenti. Tuttavia un calcolo approssimativo è possibile, limitato però ai teatri, i locali destinati a spettacoli di varietà ed i cinematografi. Berlino possiede 24 teatri, 13 dei quali dispongono di oltre un migliaio di posti, aventi una capacità di più di 33.000 posti; soltanto nei sei maggiori teatri di varietà possono trovar posto altri 12 mila spettatori. Alcune migliaia di ascoltatori trovano a loro volta posto nelle sale da concerti. I cinema da soli, 400 di numero, danno poi posto ad oltre 200 mila persone. Fatto il conto, il totale supera largamente i 250 mila posti, cifra che non si può certo dire eccessiva in paragone del numero degli abitanti della capitale tedesca.

Perchè cento straccioni furono rivestiti a nuovo

BUCAREST, 3

Gli agenti sanitari di Chisinau avevano riunito ierimattina nello stabilimento bagni del Comune un centinaio di vagabondi e mendicanti, sottoponendoli ad abbondanti abluzioni mentre i loro vestiti venivano immessi nelle apposite caldaie per la disinfezione. Allorchè si trattò però di estrarre gli indumenti gli agenti si accorsero con sgomento che, probabilmente a causa di un guasto agli impianti essi erano stati completamente carbonizzati. Impossibile ridare quindi gli abiti a quel centinaio di individui che, finito il bagno ed impazientiti dalla lunga attesa, cominciarono ad agitarsi.

Dell'accaduto furono prontamente informate le autorità comunali, che, sia pure a malincuore, dovette provvedere all'acquisto di un centinaio di completi ed altrettanti soprabiti. L'affare durò parecchie ore durante le quali fu giocoforza placare anche gli stimoli della fame del non indifferente numero di mendicanti e vagabondi, aggirantisi ignudi per lo stabilimento comunale. La faccenda non potè essere liquidata che verso sera, quando gli straccioni poterono riprendere la libertà. Ognuno di essi è rimasto, naturalmente, più che soddisfatto del provvidenziale guasto alle macchine sterilizzatrici, grazie al quale ha potuto rimettere a nuovo il proprio guardaroba.

Deve rimborsare ai genitori il denaro speso per istruirlo

NUOVA YORK, 3

Una sentenza senza precedenti: a San Francisco il dott. John Driscoll è stato condannato dal giudice Pat Parker a versare 8117 dollari ai genitori a titolo di rimborso di tutte le spese da essi sostenute per istruirlo e fargli conseguire la laurea. I genitori hanno dichiarato che non avrebbero citato il figlio se egli si fosse mostrato riconoscente ai loro sacrifici, ma che dinanzi alla sua ingratitudine avevano creduto opportuno chiedere l'inconsueto rimborso spese. Ottenuta la sentenza a loro favorevole, i genitori hanno tuttavia acconsentito a che il figlio liquidi il debito ratealmente.

I gravi problemi che presenta un'inferma di 302 chili

NUOVA YORK, 3

Otto robustissimi poliziotti sono occorsi per trasportare all'ospedale la signora Armanda Siebert, di 58 anni, la quale pesa la bellezza di 302 chilogrammi. Questa donna cannone, caduta dal letto nel suo appartamento in Stillwell Avenue a Brooklyn, si era rotta una gamba e gli infermieri dell'ambulanza pubblica, accorsi in suo aiuto, nell'incapacità di trasportare così mastodontica inferma, hanno dovuto invocare la collaborazione della polizia. All'ospedale, dove la disgraziata è stata trasportata con grandi fatiche, il letto assegnatole ha dovuto essere puntellato perchè minacciava di cedere sotto l'esagerato peso.

Falso addetto ministeriale truffatore di milioni

PARIGI, 3

E' stato arrestato ieri a Parigi un abile malandrino, certo Carlo Vermeulen che, facendosi passare per un addetto al Ministero dell'Interno, era riuscito a truffare un gran numero di commercianti e industriali del Nord della Francia. Le somme truffate ascendono a più di un milione di franchi. Il Vermeulen si faceva consegnare dei titoli di Stato promettendo un interesse dell'otto per cento. Egli mandava in giro degli agenti che si presentavano a suo nome ed erano muniti di documenti legalizzati con un falso timbro del Municipio di Sèrigny (Orne) che appositamente aveva fatto fabbricare.

Un'altra burla a Blum

PARIGI, 3

L'ostinato burlone che si è giurato di far accapponare la pelle a Leon Blum, fa nuovamente parlare di sè. Un altro pacchetto indirizzato al capo socialista, e contenente un oggetto di forma cilindrica, è stato depositato ieri all'ufficio postale della Rue du Temple. Gli impiegati, insospettitisi, hanno intercettato il pacchetto portandolo al laboratorio municipale di fisica. Il tubo conteneva della polvere nera inoffensiva, simile a quella già spedita a Blum e sequestrata il giorno prima in un altro ufficio postale di Parigi.

Spigolature

Si è chiusa in questi giorni una polemica, apertasi nello scorso settembre dopo le fortunate recite de «I sette contro Tebe» di Eschilo, susseguitesi al Teatro Olimpico di Vicenza. La disputa ebbe la sua ultima fase sulle pagine della rivista «Il dramma» dove l'autore di un articolo intitolato: «I sette contro Tebe al Teatro Olimpico di Vicenza», lodando l'allestimento dello spettacolo, a cui presiedette il professor Manara Valgimigli dell'Università di Padova, parlava tra l'altro dell'insigne Maestro come di «revisore» della tradizione della tragedia dovuta a Domenico Ricci, già nota da molti anni, perchè pubblicata in più di un'edizione, dapprima sola, poi insieme con la versione di tutte le tragedie di Eschilo, in volumi, di cui con molta benevolenza si occupò sempre la critica. E poichè l'appellativo di «revisore» si presta a erronee interpretazioni, viene ora pubblicata sulla stessa rivista «Il dramma» una lettera inviata il 4 settembre u. s. al Ricci dal Podestà di Vicenza, Presidente del Comitato per gli spettacoli classici all'Olimpico, nella quale è detto: «... conchiusosi il breve ciclo delle rappresentazioni classiche nel teatro Olimpico, ripensando al loro felicissimo e pieno successo, sento di dovere ancora una parola di ringraziamento a lei, che ha offerto tanto disinteressatamente la sua versione per lo spettacolo, assumendosi anche la fatica non lieve di rivederla in più punti, secondo le esigenze della regia. Sono lieto, lietissimo che il pubblico e la stampa unanimemente abbian potuto con tanto calore di consensi apprezzare l'opera sua, chè il professor Valgimigli giustamente ebbe a definire dinanzi a tutti «l'unico Eschilo che abbiamo in Italia». Firmato: Giambattista Cebba, Podestà».

*

Come in Val Gardena in Italia, c'è anche in Germania una regione nella quale chi nasce, a qualunque categoria e quale che sia l'attività dei genitore, nasce scultore, scultore del legno, di un'arte che è tradizione insieme gloria, da secoli, di tutto il paese. Appena sa muoversi il bambino, in questa strana regione dell'Erzgebirge in Sassonia, sede naturale di minatori, di boscaiuoli e contadini, va in cerca di un pezzo di legno, e trovatolo impugna un coltello e dal legno ricava una forma che se pure indistinta darà sempre riconoscere un uomo o un animale, od anche, talvolta, di tutto un gruppo di uomini o di animali e di cose. Questo avviene prestissimo, a tre, a quattro anni. E quando il bambino va a scuola e appena comincia a saper scarabocchiare il suo nome, esso è però già pieno e perfetto padrone dell'arte della scultura nel legno. Quest'arte lo accompagnerà in tutta la vita e sarà sempre il suo vero e maggiore conforto, svago e riposo dalle fatiche del suo spesso troppo duro lavoro. Le sue opere formeranno il miglior decoro della sua casa, unendosi a quelle che già il padre e prima di lui i nonni e tutti gli avi produssero. Era logico che a questa così tipica e caratteristica espressione della genialità popolare si volgesse l'attenzione di coloro che in Germania hanno cura delle tradizioni popolari e queste vogliono perpetuare viventi e sempre più diffondere perchè diano maggior frutto nell'anima di chi sa sentirle ed amarle; l'attenzione specialmente della «Kraft durch Freude», l'organizzazione dopolavoristica del Fronte tedesco del Lavoro, che alla elevazione culturale ed artistica del popolo lavoratore dedica le sue migliori cure. Espressione di tale interesse è appunto la mostra natalizia degli scultori in legno dell'Erzgebirge, che ad iniziativa della «Kraft durch Freude» e curata dal presidente degli artigiani sassoni Friedrich Emild Krauss, è stata allestita nella piccola città di Schwarzenberg.

*

L'elettrotecnico tedesco prof. Gumlich, da poco defunto, aveva osservato nelle dinamo e nei motori a corrente alternata che la parti di ferro non magnetizzato causavano una forte perdita di energia. Per evitare questo grave inconveniente, egli dedicò gran parte della propria vita a sperimentare leghe di metalli aventi la proprietà di opporre una sufficiente resistenza alla corrente elettrica e suscettibili di essere magnetizzati. I suoi studi e le sue esperienze furono coronati dal più largo successo, talchè il silicio viene oggi comunemente usato nella fabbricazione di trasformatori e di grandi generatori di energia. Con questo le dispersioni sono ridotte di due terzi e fin de quattro quinti, il che, nel quadro delle singole economie nazionali, significa ogni anno un risparmio di molti milioni.

*

La battaglia dei cereali, che la Germania stà combattendo con tanto successo, ha condotto a tentare la coltura di nuove piante finora estranee al suolo tedesco: tale, per esempio, il granoturco che — eccezion fatta per il Baden — era fino al 1933 pressochè sconosciuto. I terreni che lo producevano coprivano allora non più di 2500 ettari. Nel 1936 essi furono portati a 19300 e nel corso di quest'anno si è giunti a 38.000. Calcolando anche una qualità inferiore da foraggio, si arriva ai 105.000 ettari. Un'altra pianta venuta ad arricchire il patrimonio agrario della Germania è — scrive la «Nord-Sud-Press» — il lupino dolce. Completamente sconosciuto ancora due anni fa, già l'anno scorso esso occupava 25.000 ettari di terreno che durante il 1937 sono saliti a 47.764; quasi, dunque, al doppio.

4 Dicembre 1937-XVI
S. BARBARA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Il Maresciallo Badoglio parlerà giovedì all'Istituto Fascista di Cultura

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

S. E. il Maresciallo d'Italia, Pietro Badoglio, aderendo cortesemente all'invito rivoltogli dal senatore co. Orsi, Presidente della Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ha accettato di tenere una conferenza a Venezia, la quale avrà luogo la sera di giovedì nove dicembre XVI alle ore 21,30, nel Salone napoleonico di Palazzo Reale. —

L'iniziativa dell'I.N.C.F., oltre che arricchire il programma di attività culturale di una così solenne ed eccezionale manifestazione, darà modo ai veneziani di porgere il loro fiero, cordiale e riconoscente saluto al grande Condottiero dell'epica impresa africana, il quale viene tra noi per la prima volta dopo la sfolgorante conquista dell'Impero. Per la conferenza del Maresciallo Badoglio, l'Istituto di Cultura Fascista non diramerà inviti. Tutti potranno assistere alla conferenza acquistando la tessera di iscrizione all'Istituto, la quale si può ritirare tutte le sere, dalle ore 18.30 alle 20, nella sala terrena dell'Ateneo, a S. Fantin.

La tessera di associazione costa L. 15 (con diritto a ricevere sei "Quaderni" di cultura politica), L. 7 (con diritto a tre "Quaderni") e L. 4 (tessera speciale per gli studenti).

Ricordiamo intanto che nel pomeriggio di domani, alle ore diciotto, nella Sala Napoleonica, avrà luogo la conversazione del senatore Innocenzo Cappa, che parlerà sul tema Cattolicismo spagnolo.

I Fasci dell'8. Zona ispezionate dal Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha ispezionato i Fasci dell'ottava zona. Alle ore quindici ha visitato il Fascio di Ceggia e successivamente quelli di Torre di Mosto, Grisolera, Jesolo e Caorle, accompagnato dall'Ispettore di zona e dagli allievi dei Corsi di preparazione politica Anicetti Luigi e Santagostino Olivo.

Come nelle visite precedenti, in ogni sede di Fascio il Federale s'è intrattenuto con il Segretario, con la Segretaria del Fascio femminile e con gli altri gerarchi del luogo, dando a ciascuno precise disposizioni per i rispettivi settori di attività.

La cerimonia inaugurale del Collegio Navale

Come è stato già annunciato, domani 5 dicembre, annuale dell'eroico gesto di Giovan Battista Perasso (Balilla), che avrà luogo a Venezia — secondo le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, Comandante Generale della G. I. L. — l'inaugurazione del Collegio Navale.

La benedizione al nuovo edificio sarà impartita da S. Em. il Cardinale Patriarca.

Al rito inaugurale, che si svolgerà alle ore 11, presenzieranno le gerarchie del Partito e del Regime. S. E. il Comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio sarà rappresentato dal componente il Direttorio Nazionale del Partito, dottor Michele Pascolato.

Durante la cerimonia si procederà anche alla distribuzione delle croci al merito agli avanguardisti e alle giovani italiane.

Stamane intanto, in tutte le scuole della città e della provincia avrà luogo la commemorazione dell'annuale di Balilla.

Acquistate il calendario fascista Anno XVI

A giorni verranno distribuiti gli ultimi Calendari prenotati.

Ricordiamo che non è sufficiente acquistare questa significativa pubblicazione edita dal Direttorio Nazionale del P. N. F., ma che occorre sopratutto esporla in modo ben visibile nei locali frequentati dal pubblico.

Coloro che non avessero ancora inviato la propria adesione, sono invitati a volerlo fare con la massima sollecitudine, in modo da non ritardare ulteriormente l'opera di propaganda.

I Segretari dei Fasci, i Fiduciari dei Gruppi rionali, i capi delle Organizzazioni ed i direttori delle Scuole, sono vivamente pregati di voler accelerare la raccolta delle adesioni che dovranno essere inviate alla Segreteria Federale Amministrativa - Ca' Littoria - accompagnate dall'importo di lire quindici per ogni copia sottoscritta.

E' dovere di ogni camerata acquistare e diffondere il Calendario Fascista dell'anno XVI.

La Cassa Federale, per comodità del pubblico, rimane aperta nei giorni feriali dalle ore nove alle dodici e dalle sedici alle diciotto. Nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì, dalle ore ventuna alle ventitrè.

Le prenotazioni possono essere inviate anche a mezzo vaglia postale o assegno bancario indirizzando: Federazione Fasci di Combattimento - Ca Littoria - Venezia.

Gioventù Italiana del Littorio

Premilitari dipendenti da Stabilimenti ausiliari

Ad evitare possibili equivoci circa la interpretazione delle disposizioni relative ai premilitari occupati presso stabilimenti ausiliari, si precisa che tali dipendenti devono essere lasciati liberi nel pomeriggio del sabato o nella mattinata della domenica a seconda del corso cui sono stati assegnati.

I direttori degli stabilimenti si astengano pertanto dall'avanzare richieste di esonero o di rilasciare giustificazioni che non possono essere tenute in alcun conto.

Corsi di specializzazione

Tutti i giovani che hanno l'obbligo di frequentare i Corsi Premilitari Specializzati dovranno adunarsi nelle località sottoindicate:

Sabato 4 corr. alle ore 15: Automobilisti, motociclisti, motoristi in Piazzale Roma — Infermieri: Fascio Giovanile Giudecca.

Domenica 5 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori: R. Ist. Paolo Sarpi: Mitraglieri e Segnalatori: Caserma Sanguinetti - Castello: Musicanti: Scuola «A. Diaz» S. Provolo.

Corsi preaeronautici

Adunata domenica 5 corr. alle ore 7.30 sulla Riva degli Schivoni: Ponte della Paglia. E' d'obbligo la divisa per tutti.

Corsi premarinari

Sabato 4 corr. alle ore 15: Classe 18: adunata in campo S. Francesco della Vigna; Classe 19: adunata: presso la scuola «N. Sauro» S. Giuseppe di Castello.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge 13 giugno 1935 XIII e denunciati al Tribunale Militare.

F. G. Si Marco - Reparto Alpino

I GG. FF. del II. manipolo si troveranno domenica 5 corr. alle ore 4.50 in Piazzale Roma per partecipare all'escursione sciatoria a Passo Rolle.

Gruppo Universitario Fascista

Adunata universitarie fasciste. - Tutte le fasciste universitarie inscritte al Guf veneziano dovranno intervenire, martedì 7, alle 14.30, ad una riunione che sarà tenuta dal Segretario del Guf.

Corsa campestre. — Come è già stato annunciato, domani, domenica, avrà luogo la prima prova di corsa campestre (km. 2) per universitari, laureati e diplomati. La gara avrà luogo con qualsiasi tempo adunata dei partecipanti nello Stadio comunale di S. Elena, alle ore 10. Le iscrizioni si ricevono, fino alle ore 12 di oggi, al Guf e domattina direttamente in campo prima della partenza.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 avrà luogo un'interessantissima lezione di tecnica organizzativa per gli allievi del 2.o e 3.o corso.

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Corso per dirigenti. — Si ricorda alle interessate che oggi il dr. Rossi parlerà, alle ore 16, della «Tecnica della fattoria». Alle ore 17 il prof. Trois tratterà della «Tecnica casalinga».

Domenica mattina, alle ore 9, il dott. prof. Lolli terrà la lezione sull'«Igiene e la puericoltura».

Associazione Fascista Scuola

Sezione elementare. — Il 1.o corrente hanno avuto inizio i corsi di lingue straniere e di stenografia indetti dalla Sezione dell'A.F.S. Il diario delle lezioni è stato così fissato: inglese, primo corso: martedì e venerdì dalle 19.15 alle 20.15; secondo corso: martedì e venerdì dalle 18 alle 19; tedesco: lunedì e giovedì dalle 19 alle 20; stenografia: lunedì e giovedì dalle 18 alle 19. I camerati che hanno già presentato la domanda di iscrizione sono pregati di frequentare assiduamente le lezioni; coloro che non avessero ancora presentato la domanda si affrettino a farla entro i prossimi giorni indirizzandola all'Ufficio Associazioni, Cà Littoria.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legiona M. D.I.C.A.T.

Domani, 5 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321. Batteria c. a. Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322 Batteria c. a.: Adunata del personale alla riva di S. Biagio alle ore 8.

323. Batteria c. a: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone Murano) alle ore 8.

651. manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) alle ore 8.

Corsi Premilitari M. Dicat: Tutti i premilitari iscritti alla M. Dicat si recheranno alle rispettive batterie per l'istruzione relativa alla specialità.

Corso operai artificiere: Adunata del personale — iscritto al Corso — alle ore 8 alle Zattere (Calle del Vento) per recarsi alle opere della 321 Batteria c. a.

La partenza del 'Conte Verde, coi missionari diretti nel Tibet

Ieri alle ore 11 è giunto da Trieste il transatlantico *Conte Verde* sul quale, come abbiamo annunciato, si sono imbarcati i due Padri francescani di S. Michele in Isola diretti alle Missioni del Tibet. I missionari sono stati salutati da una larga rappresentanza di confratelli di tutti gli ordini religiosi della città.

Il *Conte Verde*, alle ore 18, ha lasciato gli ormeggi diretto a Sciangai.

Oggi alle ore 15, proveniente da Trieste giungerà il *Marco Polo* che ripartirà, alle ore 19, per Alessandria d'Egitto.

L'acqua alta

Anche ieri il fenomeno dell'acqua alta si è ripetuto per la Piazza e per i punti più bassi della città. Alle ore 9 non si poteva più camminare in piazza che lungo uno striscia nel mezzo. Ad ogni modo alle ore 11 l'alta marea era terminata, anche perchè era venuto a mancare il vento di libeccio che l'aveva favorita.

I caffè e negozi delle Procuratie Vecchie dovettero tener chiusi i loro battenti che riaprirono soltanto quando l'acqua era completamente scomparsa.

La festa di Santa Barbara

Il rito religioso a S. M. Formosa

Stamane la festa di Santa Barbara sarà celebrata dalle Armi Dotte, colla consueta solennità religiosa nella Chiesa di Santa Maria Formosa, dove trionfa il celebre dipinto di Palma il Vecchio, che il Boschini definiva come il dipinto più perfetto del '500.

Perciò i marinai, gli artiglieri ed i genieri osserveranno l'orario festivo ed alle loro caserme verrà esposta la bandiera nazionale.

La ritirata della Marina è stata protratta fino alle ore 24. Alla funzione religiosa parteciperanno le rappresentanze dei capi di corpo di servizio delle Forze Armate della Piazza Marittima, assieme ad una rappresentanza degli ufficiali e sottufficiali da essi dipendenti.

Il comando della R. Scuola Meccanici invierà i suoi allievi inquadrati, presenzierà anche un picchetto armato del Corpo Reali Equipaggi. La cerimonia avrà inizio alle ore 9 nella Chiesa di Santa Maria Formosa, dove sarà celebrata una messa solenne.

Alla sera, alle ore 20, al ristorante Pilsen avrà luogo il rancio cameratesco colla partecipazione di tutti gli associati al sodalizio artiglieri in congedo.

Il Patriarca indosserà il "rubro colore" cardinalizio pur essendo carmelitano

A norma della pratica disciplinare seguita dalla Chiesa circa l'uso delle insegne proprie delle alte Gerarchie della Prelatura Romana, i Vescovi e gli stessi Cardinali che provengono dagli Ordini Religiosi mantengono, nel colore della veste talare a tutti prescritta e nei paludamenti di cerimonia, il colore proprio ai singoli Ordini. In conseguenza anche il nostro Patriarca, eletto dall'Ordine dei Carmelitani Scalzi, ha conservato nell'abito piano il colore marron, e negli altri paludamenti, compresa la cappa magna, il bianco.

La lieta notizia della Sua elevazione alla Sacra Porpora ha fatto sorgere il desiderio, che in continuità di una consuetudine alla quale il popolo veneziano si è sempre mostrato particolarmente sensibile, fosse consentito, come già fu fatto per l'attuale Arcivescovo di Milano, che S. E. mons. Piazza assumesse nelle insegne Cardinalizie, il color rossoporpora normale a tutti i membri del Sacro Collegio.

Di tale desiderio, a nome del Capitolo Patriarcale, del Podestà di Venezia e della Presidenza della Giunta Diocesana per l'A. C. si fece interprete il Vescovo Ausiliare con una Sua lettera diretta al Card. Pacelli Segretario di Stato di S. S. Pio XI.

A Sua Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare è giunta ora comunicazione ufficiale dal Segretario di Stato, che il Papa ha concesso che, in deroga alla consuetudine, S. Em. il Card. Patriarca di Venezia rivesta nel territorio della sua giurisdizione patriarcale le insegne Cardinalizie «rubro colore».

Com'è già stato pubblicato il Pontefice terrà il Concistoro Segreto nel quale annuncierà la nomina dei nuovi Cardinali lunedì 13 dicembre p. v.; nel successivo 16 dicembre seguirà il Concistoro pubblico per l'imposizione del Cappello rosso ai nuovi Cardinali.

In quei giorni una rappresentanza del Clero e del Laicato cittadino sarà a Roma per circondare il Patriarca nelle solenni cerimonie.

Frattanto a preparare per il ritorno dell'Em.mo Presule condegne onoranze si è costituito un Comitato cittadino presieduto da S. Ecc. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare, dal Podestà di Venezia e dal Presidente della Giunta Diocesana.

Una messa in suffragio dei Caduti in Spagna

Domenica 5 dicembre p. v. alle ore 9.15 nell'Oratorio dei S.S. Filippo e Giacomo in S. Nicolò dei Mendicanti sarà celebrata una Messa, in suffragio dei Cavalieri dell'Ordine Militare Costantiniano di S. Giorgio, caduti eroicamente in Spagna, nella lotta antibolscevica.

Si raccomanda l'intervento di tutti i confratelli e di quanti credono di partecipare al suddetto suffragio.

La XII rassegna internazionale e interafricana alla Fiera di Tripoli

L'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, posto sotto l'alto Patronato di S. E. il Capo del Governo, ha già iniziato la raccolta delle adesioni alla sua XII Rassegna internazionale ed interafricana.

L'ultima Manifestazione libica ha costituito un'autentica affermazione che ha riscosso l'alto riconoscimento di S. E. il Capo del Governo, il quale, come si ricorderà, ebbe ad inaugurare la Fiera.

Nella scorsa Rassegna infatti l'Ente organizzatore perfezionò e completò i vari settori merceologici, dando uno speciale risalto a tutti i rami industriali. La Fiera di Tripoli è in talmodo divenuta in valido strumento di scambi, nonchè un efficace mezzo di propaganda coloniale, politica ed economica. Poichè è indispensabile affiancare nel suo lavoro l'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, in ispecie in questo momento in cui le categorie industriali tendono con tutte le loro forze al completo raggiungimento dell'autarchia, è certo che anche l'Industria veneziana avrà nella mostra la sua degna rappresentanza.

Per speciale statuizione del Ministero delle Corporazioni, la Fiera di Tripoli, oltre ad essere anticipata nella sua apertura, fissata improrogabilmente per il 6 febbraio 1938-XVI ha [illegible] periodo di svolgimento che è portato dai 60 giorni di consuetudine, a circa 45; ciò faciliterà l'adesione di quelle Ditte che prima non potevano partecipare alla Rassegna libica per non mancare a quella di Milano, dato il brevissimo periodo corrente fra la chiusura dell'una e l'apertura dell'altra.

Il programma della manifestazione può essere esaminato presso l'Unione Industriali in Palazzo Bembo.

Una lotteria in Svizzera per il centro radiobiologico di Venezia

Le autorità federali elvetiche hanno autorizzato l'Aero Club Svizzero ad organizzare per conto della Società Internazionale di Radiobiologia una gara aerea internazionale che sarà disputata sul lago Lemano.

A tale manifestazione, avente lo scopo di dare sviluppo alla categoria turistica degli apparecchi anfibi, secondo una formula nuova proposta dall'Aero Club Svizzero in accordo con la Federazione Internazionale, sarà collegata la lotteria per il finanziamento della erigenda centrale internazionale di Radiobiologia al Lido di Venezia e dei centri nazionali di Radiobiologia che sorgeranno nelle Nazioni aderenti.

Smentita del crollo d'un soffitto in Palazzo Giustiniani

L'Ufficio Stampa del Comune ci prega di pubblicare:

La notizia apparsa in alcuni giornali del crollo di un soffitto del Palazzo Giustiniani è destituita da ogni fondamento.

Questioni di medicina all'Ateneo

Oggi alle ore 18, all'Ateneo, avrà luogo la già annunciata riunione della Classe di Medicina.

Il prof. Federigo Brunetti tratterà del «Cancro vocale» e il prof. Luciano Magni riferirà su «Spunti di pediatria nella medicina del passato».

Esperimenti di macellazione con la pistola

Per interessamento della locale Associazione Zoofila, ha avuto luogo nei giorni 1 e 2 dicembre, nel mattatoio comunale di Venezia, una serie di esperimenti pratici di abbattimento di animali bovini, equini e suini, con l'impiego della pistola a proiettile captivo, sistema di abbattimento contemplato dall'art. 9 del Regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni.

Gli esperimenti eseguiti da apposito incaricato inviato dalla Zoofila Romana, sezione di Lucca, alla presenza del dott. Romano, direttore del Macello, del prof. Ori, direttore dell'Ufficio d'Igiene, del dott. Rambaud dell'Ufficio d'Igiene, del co. Bellegarde e del Capitano Parisi vice presidente della Zoofila Veneziana, hanno avuto il più lusinghiero successo.

Il sistema di abbattimento, anche di grossi bovini, si è dimostrato praticissimo e rispondente allo scopo, e l'arma di fabbricazione completamente italiana, ha funzionato in modo superiore ad ogni aspettativa, procurando la morte dei vari soggetti (bovini, equini e suini) nel modo più rapido e pietoso evitando sofferenze e torture inutili.

STATO CIVILE

2 Dicembre 1937 - XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	8

RIASSUNTO MENSILE
Durante il mese di Novembre 1937 XV all'Ufficio di Stato civile vennero denunciati:

NATI	429
MORTI	269
Eccedenza nati sui morti	160
NATI morti	5
MATRIMONI	296

Tragica fine dopo una notte di allegria

L'altra mattina, verso le ore 7, il maresciallo di servizio alla Questura Centrale veniva avvertito da alcuni cittadini che era stato visto galleggiare nel canale dell'Acqua Dolce, a Santa Caterina, il cadavere di un uomo, che era stato dagli stessi assicurato alla riva. Il maresciallo si recava sul posto e faceva sollevare dall'acqua la salma. Dai documenti trovati nelle tasche del poveretto si stabilì trattarsi dello scalpellino Giacomo Filippi fu Angelo di anni 41, abitante a Dorsoduro 2091. Le indagini eseguite poco dopo dalla Mobile accertarono che il disgraziato Filippi, che ha lasciato la moglie e sei figli tutti di età inferiori a 14 anni, si era trattenuto in casa di un amico ai Birri fino alle ore 5.30 del mattino successivo, dopo di che egli, assieme ad altri due compari aveva lasciato la casa ospitale per recarsi a dormire. Ma, strada facendo, gli occorse di accudire ad un bisogno corporale. Gli amici che lo accompagnarono proseguirono per la loro strada, pensando — non vedendolo raggiungerli — che egli fosse rincasato da solo. Il poveretto evidentemente era scivolato in acqua da dove gli mancò la forza di riguadagnare la riva, trovando così miseramente la morte.

La salma del Filippi è stata trasportata in cella mortuaria dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Conseguenze di un capogiro

Maria De Marchi di anni 53, abitante a Castello 5176, colta da capogiro, è caduta da alcuni gradini delle scale di casa contundendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

I pericoli della miopia

La settantenne Rosa Scarpa, abitante a Cannaregio 3240, ieri sera alle ore 18, causa la sua forte miopia, anzichè imboccare il ponte di legno agli Ormesini scivolò, dalla fondamenta, nel sottostante canale. Fu tratta in salvo da alcuni passanti, che la trasportarono all'ospedale civile e colà ricoverata in sala di custodia.

Infortunio sul lavoro

Il ventenne Gobbati Sergio, abitante a Cannaregio 751 attraversando una passerella stesa tra la riva della fondamenta San Giobbe e la barca con un sacco di carbone, cadde fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 30.

La grave caduta di un muratore

Il muratore Silvio Pranovi di anni 23, abitante a Caselle dei Ruffi, ieri, trovandosi a lavorare nella casa sita a Dorsoduro n. 329, mentre si accingeva ad accomodare una grondaia perdette l'equilibrio e cadde dalla scala su cui stava, nel sottostante giardino, ferendosi gravemente ad una coscia. Venne giudicato guaribile, all'Ospedale in giorni 20 salvo complicazioni.

La disgrazia di un piccino

Dante Zampetri di anni 3, abitante a Castello 2549, ieri a mezzogiorno giocando colla corda, in cucina, cadde fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 30.

Lavorando la biancheria

Stella Segnso di anni 43, abitante a Cannaregio 3892 nel lavare della biancheria si infisse un ago sul palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Un brutto scivolone

Elda Scarpa di anni 20, abitante a Castello 708, transitando per campo San Martino è scivolata ieri, producendosi un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 20.

Portafogli che prende il volo

Lo scalpellino Giuseppe Bettio di anni 41, abitante a Cannaregio 981, ieri mattina, mentre si trovava a lavorare presso la fornace in Fondamenta San Gregorio, aveva deposto la propria giacca contenente il portafoglio con lire 70 ed un vaglia di lire 862.60 nonchè alcuni documenti. All'atto di recarsi a riprenderla, verso le ore 15,30, constatò che il portafoglio era sparito con la somma che conteneva.

Della strana sparizione fu reso edotto il Commissariato di Dorsoduro.

Furti con scasso

La signora Antonietta De Bettin, abitante a Castello 6382, ha denunciato che ignoti penetrati l'altra notte, mediante scasso della porta, nel suo magazzino, posto al pianterreno della sua abitazione, hanno asportato tre tappeti, due cuscini, un vestito ed un paletot da donna, due damigiane vuote e quattro quintali di antracite: il tutto per un importo di lire 1000.

Il Commissariato del sestiere è stato informato.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Sabato. — S. Barbara, Vergine Martire di Nicomedia, nel III o IV sec.; con la commemorazione di S. Pier Crisologo, Vescovo e Dottore della Chiesa, nel 450. — Il sacro Corpo di S. Barbara si conserva nella sua cappella presso la chiesa parocchiale di S. Martino di Burano, trasportatovi dal soppresso monastero di S. Giovanni di Torcello. Festa della Santa a Burano e a S. Maria Formosa, dove aveva antica sede la «Scuola dei Bombardieri»: alle 11 Messa solenne e discorso; alla sera benedizione e inno. — Ai Gesuiti si venera il Corpo di un'altra Santa Barbara Martire. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia e alle 16.30 il Capitolo Patriarcale vi si reca a cantare le Litanie, come ogni sabato.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Padroni di barche — **Malibran:** Mayerling — **Rossini:** Il principe e il povero.

Cinematografi

Accademia: S. Francisco — **Centrale:** E lucean le stelle e varietà — **Garibaldi:** Il sigillo segreto — **Imperiale:** Casta Diva — **Italia:** La jena di Barlow — **S. Marco:** Capitani coraggiosi — **S. Margherita:** L'ultima prova — **Massimo:** Primavera — **Moderno:** Koenigsmarck — **Nazionale:** La signora della 5 strada — **Olimpia:** Nina non far la stupida — **Progresso:** Il corsaro nero.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 21: «Mignon» di Thomas (dal Comunale di Bologna) — **Roma, Bari, Bologna** 21: «La corella» commedia di E. Ragusa; 21.40: Musica brillante. **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** ore 19: Musica varia; 19.25 I Canterini romagnoli; 20.30 «L'arlecchino» operetta di M. Chesi, indi musica da ballo — **Radio Lione:** 19.30 Mozart: «Le nozze di Figaro» (dischi selez.) — **Budapest:** 20: Vadas Laszlo «Amore ai tropici», operetta — **Radio Tolosa** 21.30: O. Strauss: «Sogno di un valzer» (selez. riprodotta) — **Oslo** 19.30: Musica nordica e inglese — **Budapest:** 21.40 Radiorchestra — **Lussemburgo:** 22 Concerto sinfonico.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval San Cancian — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, S. Stefano — Lando, Quattro Fontane di Lido.

Il soggiorno veneziano della Missione del Fronte del lavoro tedesco

La Commissione dei dirigenti nazionali e regionali dei reparti attivi del Reich, giunta l'altra sera da Vicenza, ha sostato a Venezia, nella giornata di ieri, per visitare alcune industrie della città.

Gli ospiti, che erano accompagnati dal Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, da funzionari confederali e da organizzatori delle Unioni degli industriali e dei lavoratori, hanno, nella mattinata, visitato lo stabilimento della Lavorazione Leghe Leggere di Marghera.

Quivi, sono stati ricevuti dal direttore, dal vice direttore e dagli impiegati ed operai investiti di cariche sindacali che li hanno guidati nei vari reparti dello stabilimento, illustrando loro tutte le fasi del processo produttivo.

Gli ospiti quindi, si sono resi conto dell'attrezzatura assistenziale e dopolavoristica dell'azienda e subito dopo hanno assistito ad una manifestazione delle maestranze dello stabilimento che, radunate in tre minuti ad un segnale convenuto, hanno sfilato in perfetto ordine preceduti dalla banda delle Leghe Leggere.

Poi, alla presenza dei dirigenti, degli impiegati e degli operai militarmente schierati, il Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria ha rivolto parole di saluto agli ospiti, mettendo in evidenza il significato e l'importanza dei frequenti scambi di rapporti tra le due Nazioni e soffermandosi sul vincolo spirituale che stringe oggi la Germania di Hitler all'Italia di Mussolini.

Ha concluso traendo dalla solidarietà che si va sempre più realizzando fra i due Popoli, i migliori auspici per il cammino ancora da percorrere verso un avvenire di maggiore potenza.

Al camerata De Sarlo, ha risposto il sig. Hans Schore che ha manifestato la gioia sua e degli altri camerati tedeschi per la visita in Italia che ha permesso loro di conoscere da vicino il rinnovamento operato dal Fascismo.

Ha detto che l'amicizia tra l'Italia e la Germania ha ormai profondamente permeato le due Nazioni che saldamente unite continueranno la loro opera in difesa della civiltà.

Ha finito inneggiando ai due grandi Capi che nel loro pugno poderoso serrano i destini di due grandi Popoli.

I camerati tedeschi si sono quindi cordialmente trattenuti con i dirigenti e gli operai, dopo di che hanno lasciato lo stabilimento mentre i lavoratori lanciavano vivissime acclamazioni a Mussolini ed a Hitler.

Subito dopo, gli ospiti accompagnati dall'ing. Colombo, hanno compiuto una rapida visita panoramica a tutta la zona industriale di Porto Marghera.

Nel pomeriggio, la Commissione del Fronte del Lavoro del Reich ha visitato lo stabilimento per la industria delle conterie a Murano, ove ha molto ammirato la lavorazione e la tipica produzione di questa industria venezianissima.

Sono poi passati alla Vetreria Artistica Ferro Toso e Barovier vivamente interessandosi alla fabbricazione del vetro artistico.

Alle ore 23, accompagnati alla Stazione di S. Lucia dal Segretario dell'Unione e da altri dirigenti, gli ospiti sono partiti per Roma.

Le riunioni benefiche al Danieli

Ricordiamo che oggi, a partire dalle quattro e mezza del pomeriggio, avrà luogo nelle eleganti sale del Danieli il consueto trattenimento benefico dedicato al gioco del ponte (bridge). Il prezzo è fissato in lire dieci per persona; senza alcuna sopratassa; e nel prezzo è compreso, oltre al diritto di gioco, anche il diritto al thè.

La manifestazione, promossa dal Comitato dei trattenimenti del Danieli, offrirà il modo agli amatori del gioco del ponte di riunirsi per soddisfare alla loro passione, contribuendo in pari tempo al buon esito dell'opera benefica del Comitato stesso.

Il marajà del Misore

Ieri alle ore 15.50, proveniente da Milano, è giunto a Venezia il Marajà del Misore che si è imbarcato sul « Conte Verde » diretto in India.

Corsi premilitari

Oggi, 4 corrente avrà luogo per tutti i premilitari ordinari, la X lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

1.o Corso: 1.o Battaglione, Piazzale Roma; 2.o Battaglione, nella Caserma di S. Chiara (vicino Piazzale Roma).

2.o Corso: 3.o Battaglione in Caserma Manin ai Gesuiti.

3.o Corso: 4.o Battaglione id. id.

I giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica, si presenteranno in Caserma Manin alle ore 8 di domenica 5 corr., mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso al lunedì si presenteranno il giorno 6 corr. alle ore 8.30 in Caserma Manin.

Convegno dei Decurioni Salesiani

Giovedì 9 dicembre, all'Istituto Salesiano Coletti avrà luogo il Convegno dei Decurioni Salesiani e dei Sacerdoti cooperatori salesiani della nostra Diocesi.

Il convegno ha l'alta adesione dell'Em.mo Card. Patriarca e sarà presieduto da S. E. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare.

L'adesione dovrà essere inviata prima del 5 dicembre. L'adunanza si inizierà alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Convegno precedente; 2. Organizzazione e azione (mons. prof. Giuseppe Scarpa); 3. Culto di S. Giovanni (sac. G. B. Trevissoi); 4. Cinquantenario della morte di S. Giovanni Bosco (monsignor Giuseppe De Biasio).

Alle ore 12.15 seguirà la refezione offerta dalla direzione dell'Istituto.

Accademia musico-letteraria al Patriarcato

Nel Palazzo Patriarcale il giorno 7 dicembre, alle ore 18.30, nella vigilia della festività dell'Immacolata Concezione, sarà tenuta un'accademia musico-letteraria alla quale sono state invitate un ristretto numero di autorità e di aderenti alle associazioni cattoliche diocesane.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 2 dicembre:

Decessi: Ceccarello Isotti Vittoria d'anni 75, con. cas.; Sandon Cornoldi Angelina 87, ved. possid.; Morelli Antonia 85, nub. ricov.; Capitanio Meo Lidia 46, con. r. p.; Bon Trevisan Clementina 48, con. cas.; Pesaro Davide 70, con. commerciante; De Vei Giorgio 76, ved. r. pens.; Dante Francesco 53, con. r. pens.; Berlin Amedeo 61, con. falegname.

Un magnifico dono dei Principi di Piemonte alla Fiera di San Vincenzo

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, aderendo alla preghiera loro rivolta dalla contessa Morosini e Signora Alverà, hanno generosamente acconsentito di inviare un loro dono per la Fiera a beneficio delle Conferenze femminili di San Vincenzo de' Paoli, che sarà aperta giovedì prossimo nel salone dell'albergo Bonvecchiati. Le signore componenti il Comitato hanno deciso di organizzare una speciale lotteria con l'ambito e magnifico dono, consistente in un artistico servizio in argento e avorio per thè e caffè.

Il dono è esposto in una vetrina del negozio Merletti di Burano sotto le Procuratie Vecchie, dove si potranno anche acquistare i biglietti per la lotteria.

Molte signore che non hanno potuto eseguire lavori per la Fiera hanno fatto pervenire offerte in denaro e numerosi doni per la pesca gastronomica, giacchè, come è noto, alla ormai tradizionale Fiera, che sarà aperta nel salone del Bonvecchiati nei giorni di giovedì 9, venerdì 10 e sabato 11, si aggiungerà quest'anno una pesca i cui premi sono costituiti da prodotti gastronomici, pesca che sarà disposta in una sala dell'albergo Pilsen e che funzionerà negli stessi giorni della Fiera protraendosi però fino a tutta domenica 12.

O. P. Cucine Economiche

Le razioni distribuite nella seconda metà del mese di novembre a. c. nella propria cucina a S. Gio. Evangelista sono state: N. 2688 da lire 1, n. 408 da cent. 50.

Una cura medica della prostatite

Migliaia di sofferenti che hanno intrapreso la cura dei Sali Alogenati di Magnesio, sotto forma di confetti « MAGNOGENE », hanno dovuto riconoscere l'efficacia indiscutibile di questo nuovissimo rimedio contro l'ipertrofia della prostata, malattia che colpisce l'uomo verso la cinquantina e continua inesorabilmente a tormentarlo con una serie di penosi disturbi quali: urinazioni frequenti (specialmente notturne); contrazioni dolorose al perineo; bruciori e trafitte che s'irradiano alle regioni limitrofe. Con l'andare del tempo le condizioni dell'ammalato s' aggravano talmente e gli rendono l'esistenza insopportabile, da costringerlo a sottoporlo all'operazione.

Moltissimi sofferenti hanno pregato di pubblicare le loro attestazioni come espressione di riconoscenza, e lo si fa di buon grado anche perchè gli infelici prostatici s'inducano a profittare di questa nuova conquista della Scienza medica.

Oggi si riporta la lettera che il Signor Filippo Schmid ci ha diretto il 21 marzo 1936:

Spett. Ditta E. GRANELLI e C.

« Vi conferma che i confetti « MAGNOGENE» sono stati per me miracolosi in quanto mi hanno sollevato da un grave disturbo fisico (prostatite), che poi si rifletteva anche sul mio morale, e che rappresentava il mio terrore del domani, cioè del pericolo di una grave operazione. Posso con coscienza sperare che, continuando periodicamente in detta cura, arriverò certamente alla completa guarigione. Affermo tutto ciò per quella rettitudine ed onestà a cui è sempre stata informata la mia vita e sento il dovere come uomo e come padre di numerosa prole, di dichiarare altamente la bontà è la efficacia dei confetti « MAGNOGENE ».

« Autorizzo che della presente ne sia fatto l'uso che più converrà ».

« Con la massima osservanza

Devotiss. Filippo Schmid
Via Vitruvio 12, Milano ».

A tutte le persone che ne faranno richiesta alla Ditta E. GRANELLI e C., Via Castelvetro 23, Milano, sarà inviato gratis l'opuscolo che descrive gli effetti ed i risultati di questa nuova cura dell'ipertrofia prostatica.

Decr. Pr. n. 22634-20-4-1936-XIV.

Teatri e concerti

Primo sabato teatrale

Al Dopolavoro Provinciale sono in vendita gli ultimi biglietti disponibili per la rappresentazione pomeridiana del «Primo Sabato Teatrale»

La Compagnia Viviani, come è noto, dara « L'ultimo scugnizzo » commedia in tre atti dello stesso Viviani. La vendita dei biglietti sarà effettuata fino alle ore 12.

Concerto di Magda Hajos

Ecco il programma che la violinista ungherese Magda Hajos terrà domenica alle ore 16.30 per gli abbonati ai concerti organizzati dal Dopolavoro Provinciale: 1. Corelli Leonard: La follia; 2. Mozart: concerto in re magg. - 3. Mozart: Kreislet, Randò; 4. Glazounow: concerto per violino in la min.; 5. Bloch, improvisation; Elgar: La capricieuse; Zarzychi: mazurka; Hubal: Nel filatoio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia PADRONI DI BARCHE di Viviani. - Novità.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema - Varietà. Sullo schermo: MAYERLING con Danielle Darrieux, Charles Boyer. Sulla scena: La Compagnia di Riviste Herma Chigi.

Rossini dalle 15.30: IL PRINCIPE E IL POVERO capol. Warner Bros, protag. Errol Flynn.

Cinematograh

S. Marco dalle 15.30: CAPITANI CORAGGIOSI, capol. Metro, con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew.

Massimo dalle 15.30: PRIMAVERA, delizioso Metro con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy. - Poi: Cavalli da corsa

Italia dalle 15.30: LA JENA DI BARLOW, un giallo umanissimo con Lewis Stone, Betty Grable, Bruce Cabot.

Olimpia 15.30 NINA NON FAR LA STUPIDA con Assia Noris e N.no Besozzi. Riduzione dalla commedia di Rossato e Gian Capo - Valido il Dopolavoro.

Corte d'Appello

Appelli accolti

Il 15 giugno scorso, fu rubato a Giovanni Carnelato di Venezia un astuccio contenente posate d'argento del valore di 450 lire. Fu rinviato a giudizio per rispondere di questo furto Umberto Nardi fu Vittorio, di anni 41, il quale fu condannato dal Tribunale di Venezia a cinque mesi di reclusione e 500 lire di multa, condizionale e non iscrizione. Il Nardi ha interposto appello e la Corte lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Camuto.

• • •

Il 30 giugno dello scorso anno in quel di Fiesso d'Artico, Mario Cecchetto di Pergentino, di anni 34, pilotando una sua auto investiva causandole lesioni mortali Emilia Brunello. Il 18 giugno scorso il Tribunale di Venezia condannava per omicidio colposo il Cecchetto a sei mesi di reclusione coi benefici della condizionale e della non iscrizione. Il condannato ha appellato e la Corte lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Guido Villanova.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Martini e Miani-Calabrese. P. M.: Grisolia. Cancelliere: De Manincor).

Il caffè crudo

Il 26 giugno dell'anno scorso Vittorio Paties di Basilio, di anni 40, veniva trovato dalle guardie di finanza in possesso di 330 gr. di caffè crudo, che era stato raccolto nella stiva di un piroscafo in Marittima e che non aveva pagato i relativi diritti di confine. Il Paties per questo fatto veniva posto in contravvenzione, ma successivamente il 3 settembre veniva trovato con altri 3300 gr. di caffè crudo nascosti sotto la giacca e che cercava di far passare senza pagare i relativi diritti. Rimasto contumace il Paties è stato ieri assolto per amnistia. Difensore avv. D'Anna.

Quattro litri di grappa

Giuseppe Santini di Angelo, di anni 33, è imputato di contrabbando di quattro litri di grappa, di aver frodato la tassa scambio e la imposta di consumo. Il Santini è rimasto ieri contumace dinanzi al Tribunale che, giudicatolo per i suddetti reati, lo ha condannato a lire 300 di multa, con la condizionale e la non iscrizione.

Il contratto di vendita

Rosario Sposito di Giuseppe, di anni 48, è imputato di vari falsi in scritture, falsi compiuti nei primi mesi dell'anno 1935, approfittando della sua qualità di pubblico ufficiale dipendente dall'Ufficio del Registro di Venezia. Lo Sposito, secondo la imputazione, per favorire Mattia ed Isaia Borzetto aveva alterato una scrittura privata, riguardante una vendita o promessa di vendita di terreni intercorsa fra i Borzetto e Carlo Sintgalia. Lo Sposito aveva tolto al corpo dell'atto le prime quattro facciate e le aveva sostituite con altrettante scritte a macchina ed in cui veniva inserito una clausola sospensiva inesistente. Faceva poi uso di tale atto rimettendolo ad un notaio di Venezia in deposito per poter provvedere alla registrazione dell'atto stesso. Tuttociò allo scopo che l'atto venisse registrato con una tassa minore di quella che lo avrebbe colpito se registrato nella sua integrità ordinaria. Per coprire questo falso lo Sposito ne avrebbe compiuti degli altri. Sempre secondo l'imputazione lo Sposito presentava inoltre alla sede dell'Unione Ufficiali in Congedo una domanda tendente ad ottenere un premio di natalità. Allegava un certificato di famiglia da cui risultava che egli aveva 8 figli con la moglie. Ciò non risultò esatto, dopo che lo Sposito aveva incassato le 500 lire di premio.

Dopo il dibattimento in cui lo Sposito ha cercato di giustificare le sue colpe, il Tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione con il condono, mentre lo ha assolto per insufficenza di prove dalla ultima imputazione. Difensore avv. Pericone.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia - Pro Gorizia

La partita col Pro Gorizia, nata come un semplice galoppo, per quanto severo, di allenamento dei nero-verdi, ha acquistato una importanza maggiore in quanto approfittando dell'occasione l'allenatore farà alcuni esperimenti per vedere di migliorare l'inquadratura della squadra ed aumentarne il rendimento.

Cerutti intanto ha fatto sapere, proprio all'ultimo momento, che, causa un incidente occorsogli in allenamento (distorsione del piede sinistro), non potrà rispondere all'appello e ha pregato di essere provato alla prossima occasione. L'inopinata assenza dispiacerà agli sportivi che attendevano la prova di questo giovane con curiosità.

Nella mediana si esibirà Montesanto. E' un giovane che attende da tempo il proprio turno attraverso una sequenza di esami favorevoli sostenuti nella squadra di immediato rincalzo.

Il Pro Gorizia, avversario quotatissimo, capita al momento buono. Il confronto così, annunciato sotto i più lieti auspici, sarà seguito dalla grande massa degli appassionati locali.

Per domani domenica alle ore 12.45 sono convocati in campo S. Elena i seguenti giocatori: Valsecchi, Cancellada, Baldin, De Rosas, Vianello III, Gigo, Maini, Montecchi, Sartori, Gianolli, Furanella Angelini, Scarpa, Costantini.

S. Marco-Canton

Le due uniche squadre di liberi calciatori veneziani S. Marco e Canton si incontreranno domani domenica alle Chiovere a S. Girolamo per la sesta giornata del torneo II.a Coppa Industria.

Sia la matricola S. Marco reduce dall'affermazione sul Mirano sia la vincitrice della Coppa Treccia d'Oro, mirano alla loro seconda vittoria e anche al II. posto.

Data la rivalità, la parità di classifica, e la ferma volontà dei due undici di vincere, l'incontro, darà modo alla folla di sportivi che vi assisterà a godere una partita interessante il cui esito è incerto. La partita avrà inizio alle 14.30 precise. La Società Sportiva S. Marco avverte tutti i suoi giocatori di trovarsi questa sera alle ore 21 precise in Sede Sociale per importanti comunicazioni.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 13 del 30 novembre 1937-XVI. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti e Centanni. Assente giustificato: Pavanello.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Audace II-Marzotto II 3 a 2, Legnago-Malo 5 a 0; Conegliano-Giorgione 2 a 2.

In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Conegliano-Padova II 3 a 3, Mestre-Venezia II 1 a 1, Verona II-Marzotto II 5 a 3 e Schio-Malo 2 a 2.

Si soprassiede alla eventuale omologazione delle gare Giorgione-Mira Treviso II- Mezzomo e Audace II-Vicenza II, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Bonomo Carlo (Mezzomo) Berton Guerrino (Malo), Berton Guido (Schio), Maran Antonio (Padova), Polita Plinio e Repele Renzo (Marzotto) per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Formenton Mario (Venezia) espulso dal campo per aver colpito un avversario con un pugno; si multano di L. 50 da pagarsi entro il 10 dicembre l'A.S.F. Conegliano, l'A.C. Treviso e l'U. S. Audace S. Michele per il comportamento scorretto ed offensivo dei propri sostenitori verso gli arbitri delle loro gare, rispettivamente, con l'A.F.C. Padova II, con l'A.C. Mezzomo e con l'A.FC Vicenza.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Rovigo II Bassanello 0 a 0.

In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Ceggia-Bassanello 1 a 0, SAFFA Este-Rovigo II 2 a 0, Mestre II-Venezia III 2 a 1 e S. Donà P.-Adriese 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Bortoluzzi Antonio, espulso dal campo per condotta scorretta verso l'arbitro; si multa di L. 50. da pagarsi entro il 10 dicembre p. v. l'A. C. S. Donà di P., per il comportamento scorretto ed offensivo dei propri sostenitori verso l'arbitro della gara S. Donà P.-Adriese sopraccennata.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Direttorio di Rovigo: Comando FF. GG. C. di Trecenta — Dirett. di Thiene: Dop. Az. «Smalteria Veneta» di Bassano del Grappa, USF di Marostica — Direttorio di Treviso: GIL di Carbonera, GSF «Giorgione» di Castelfranco V., GIL di Mogliano V., F. GC di Montebelluna, GIL «Voltejo» di Oderzo, Gruppo Sportivo GIL di Paese, Comando GIL di Silea, GIL di Spresiano e FGC di Zero Branco — Direttorio di Verona: FGC «Fabio Filzi» di Chievo.

Costituzione di direttori locali: Si dà atto della nomina del Dr. Giuseppe Balestrazzi a rappresentante dei FF GG C. nel Direttorio locale S.P. di Verona.

VARIE

Affiliazione alla FIGC: Si dà atto che il Direttorio Federale accettò la domanda di affiliazione alla FIGC dell'U. S. Bassanello di Padova.

PALLACANESTRO

La manifestazione di domenica alla Reyer

Nel pomeriggio di domenica, con inizio alle ore 15 si svolgeranno nella Palestra della Reyer, i due attesi incontri di pallacanestro fra le squadre femminili della FIAT di Torino e dell'Audax di Venezia e i quintetti maschili del GUF Padova e della Reyer.

Della squadra femminile dell'Audax già ampiamente si è detto precedentemente: sarebbe ora il caso di soffermarsi piuttosto a presentare al pubblico veneziano la squadra torinese, l'incognita della giornata, che è un quintetto che va per la maggiore. Avere come allenatore un Bisio è già una buona carta di presentazione che lascia sperare grandi cose. A parte questo, le torinesi si son esibite recentemente a Torino ed hanno meravigliato pubblico e critica: solide e decise nella difesa, hanno all'attacco un buon numero di elementi veloci e redditizi. Ben lo ricorderanno le audacine che hanno potuto superare le avversarie soltanto mercè la classe superiore acquisita con gli anni di gioco. Ora le torinesi scendono a Venezia decise a rivendicare la sconfitta subita nel proprio campo; sarà questa decisione, oltre che il valore delle avversarie, che le veneziane dovranno affrontare. Se giocheranno senza quel nervosismo, che ha loro impedito l'ingresso nelle finali del Campionato Nazionale dell'anno scorso, si può esser sicuri di assistere ad una brillante esibizione.

Reyer e GUF Padova nel campo maschile, sono ben conosciute al pubblico veneziano: ma son due anni si può dire, che il Padova non si presenta in veste ufficiale nella Palestra della Misericordia. Domenica potrà essere esaudito il desiderio di tanti tifosi, che non senza rammarico hanno dovuto rinunciare ad un incontro Padova-Reyer nelle qualificazioni del Campionato passato.

Si può immaginare quanto accanita sarà la lotta fra le due squadre ambedue militanti in divisione Nazionale A, sempre per quel primato regionale, almeno fin tanto che il Campionato non comincierà detenuto per tanti anni dalla Reyer e al quale il GUF Padova aspira e tenta raggiungere con l'innesto di nuovi elementi, che, se anche non sono ancora provati dai duri incontri nazionali, pur tuttavia infondono nuova linfa nelle file della squadra.

La Reyer ha già dato un'idea nel torneo di Consolazione del suo valore, ma da lei si aspetta una parola decisiva domenica contro la rinnovata compagine patavina.

Gruppo Veneto Sci

La presidenza informa i soci che l'apertura della stagione sciistica programmata per domenica 5 corr. causa le condizioni della neve ancora ora poco favorevoli è stata rinviata a domenica 12 dicembre.

A partire da domenica 12 il G. V. S. in collaborazione con gli Uffici Viaggi di Venezia inizia un servizio regolare domenicale: Venezia-San Martino e ritorno con il seguente orario: partenza da Piazzale Roma ore 6 arrivo a S. Martino ore 9.

Se la viabilità del tratto S. Martino-Rolle permetterà il proseguimento, il torpedone salirà subito a Passo Rolle. Ritorno: partenza da Rolle ore 17, da S. Martino ore 18. Le quote di viaggio sono fissate in lire 35 per i soci del GVS e lire 38 per i non soci. Per il tratto S. Martino-Rolle e viceversa supplemento di L. 5 per tutti indistintamente.

La nuova sede a S. Marco, Ponte dei Dai 876 resta aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

Bollettino della neve

ROMA, 3

La Direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del giorno 3 dicembre 1937:

Alpi venete, tridentine e dolomitiche. - Canazei: —2, cm. 15 fresca; Pian di Pedaia: —3, cm. 20 fresca; Passo Pordoi: —3 cm. 20 fresca; Passo Sella: —3, cm. 20 fresca; Cavalese: 0, cm. 20 fresca; Cavelese Lavazzè: —3, cm. 60 fresca; Colle Isarco: 0, cm. 20 fresca; Madonna Campiglio (Alberghi): —2 cm. 40 far.; Passo Carlomagno: —3 cm. 50 fresca; Rifugio Stoppani: cm. 110 far.; Capanna Spinale: cm. 80 far.; Merano Avelengo: —3, cm. 60 far.; Merano Giogo S. Vigilio: —2, cm. 30 far.; Ortisei: 0, cm. 15 fresca; Santa Cristina: 0, cm. 18 fresca; Predazzo: 0, cm. 5 fresea; Paneveggio: 0, cm. 10 fresca; Passo Rolle: più 4, cm. 20 far; Selva Gardena: —1, cm. 20 fresca.

Proroga di biglietti ferroviari per il Natale

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. comunica che in occasione delle Feste Natalizie i biglietti di andata-ritorno ordinari, rilasciati dal 23 Dicembre al 2 Gennaio saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno fino al 3 gennaio, salvo il caso di maggiore validità normale.

I biglietti di andata-ritorno festivi e quelli della Concessione speciale XV (Dopolavoro), rilasciati nel periodo suddetto, saranno tenuti egualmente validi fino al 3 gennaio.

La distribuzione dei biglietti festivi e di quelli della Concessione speciale XV sarà iniziata alle ore zero del 23 Dicembre e continuata anche nei giorni seguenti 24, 25 e 26 rimarrà sospesa nei giorni 27, 28, 29 e 30 e ripresa nel giorno 31 Dicembre e continuata nei giorni 1 e 2 Gennaio.

L'inizio del viaggio di ritorno è ammesso dalle ore zero del 24 Dicembre ininterrottamente fino alle ore 12 del giorno 3 gennaio

NOTIZIE RECENTISSIME

Intensa ripresa d'attività sui fronti spagnoli

PARIGI, 3

Al nord di Guadalajara, i nazionali hanno sferrato nelle primissime ore della mattina un violento attacco contro un'importante altura ad un chilometro dalla strada carrozzabile per l'Aragona e, dopo circa un'ora di furioso combattimento, sono riusciti ad impossessarsi della posizione.

I marxisti sono stati ricacciati con gravi perdite. Essi hanno abbandonato sul campo di battaglia circa una cinquantina di cadaveri. Abbondante materiale bellico è pure caduto nelle mani dei franchisti.

In tutti gli altri settori del fronte, fino dalle prime ore della mattinata, si è notata una viva attività in modo particolare fra la artiglieria.

Sul fronte del Tago i nazionalisti hanno pure violentemente bombardato le posizioni repubblicane al sud-est di Toledo.

Un'altra azione nazionale ha portato le truppe di Franco al centesimo chilometro sulla strada di Aragona.

Grande attività di artiglieria viene segnalata sul fronte di Madrid.

Altri duelli di artiglieria vengono segnalati fin dalle prime ore della mattinata sul fronte di Somosterra.

E' stato arrestato nelle Asturie il capo della Ghepeù, Luigi Gonzales Garcia, un vero mostro, per ordine del quale sono state assassinate oltre mille persone. Il Garcia che è stato trovato in un nascondiglio ricavato nell'interno di un muro davanti al quale era stato collocato un armadio, al momento dell'arresto ha cercato di suicidarsi.

La designazione a segretario nazionale della Falange di Raimundo Fernandez Cuesta è bene accolta. Sebbene le condizioni siano profondamente mutate, si ritiene che egli possa continuare efficacemente l'opera iniziata a suo tempo con la diretta collaborazione del fondatore. Il Segretario nazionale conserverà la sua residenza ufficiale a Salamanca.

Attraverso Radio Siviglia il generale Queipo de Llano ha attirato l'attenzione della stampa straniera contro il Fronte popolare francese che, nonostante le ripetute proteste delle autorità nazionali, "continua ad esercitare la sua parte di contrabbandiere di armi".

Durante la scorsa settimana, ha dichiarato il generale, dodici francesi specialisti nella fabbricazione di munizioni sono giunti sul territorio spagnolo per assumere la direzione delle fabbriche di munizioni marxiste. Sono pure giunti in territorio rosso sei ingegneri russi e quindici esperti di fonderie, ai quali sono stati affidati importantissimi e delicatissimi incarichi.

Egli ha poi dichiarato che durante queste ultime settimane, dalla Francia è entrato un treno con autocarri militari ed un aeroplano che, al momento di passare la frontiera, aveva già i colori dei rossi spagnoli.

Il D. N. B. ha da Londra che la Spagna rossa insisterebbe sul fatto e manterrebbe la richiesta che ogni ritiro di volontari dovrebbe avere luogo proporzionalmente. I rossi esprimerebbero il loro stupore per il fatto che il Comitato di "non intervento" non vorrebbe considerare le truppe marocchine come truppe straniere.

La polizia francese ha eseguito una perquisizione nella sede del consolato della Spagna rossa di Hendaye. L'edificio, dopo la perquisizione, è stato presidiato dalla guardia mobile. Durante la perquisizione sono state rinvenute numerose armi e munizioni e una quantità notevole di gioielli nascosti nei sotterranei.

Nuovo trattato di amicizia tra Italia e Siam

BANGKOK, 3

A conclusione dei negoziati svoltisi recentemente a Roma e Bangkok tra i Governi italiano e siamese, è stato oggi firmato a Bangkok dal R. Ministro d'Italia e dal Ministro degli Esteri del Siam il nuovo trattato di amicizia, commercio e navigazione tra i due Paesi che sostituisce quello precedente in vigore e che era stato concluso a Roma il 9 maggio 1926. (Stefani).

Starace riceve i dirigenti dell'abbigliamento tedesco

ROMA, 3

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentati dall'on. Rocca, i dirigenti dell'abbigliamento germanico, sigg. Neumann, Tangelmann, Jung, Hoedl, Langer, accompagnati dai camerati Guido Rossini, Virdia e Bertoletti, dirigenti sindacali dell'abbigliamento italiano e dell'Ente nazionale della moda.

Il dott. Jung ha rivolto al Segretario del P. N. F. il saluto deferente della delegazione germanica, manifestando, tra l'altro, l'ammirazione della delegazione per quanto osservato alla Mostra del tessile nazionale e nello specifico settore dell'abbigliamento. Ha tenuto infine ad esprimere l'entusiasmo dei suoi camerati per il ritmo di attività che il Regime, nel nome dell'autarchia, imprime ad ogni categoria di produzione.

Il Segretario del Partito ha ringraziato, ha ricambiato il saluto con viva cordialità ed ha affermato che il popolo italiano tira diritto anche nel campo dell'autarchia, con piena certezza di conseguire risultati concreti in ogni settore della produzione.

La delegazione germanica dell'abbigliamento si è quindi recata a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, nel sacrario del Palazzo del Littorio.

Radiotrasmissioni per gli equipaggi della marina mercantile

ROMA, 3

In seguito agli accordi intervenuti tra il Ministero della Cultura popolare, il Ministero delle Comunicazioni e l'EIAR col 16 dicembre avranno inizio speciali trasmissioni radiofoniche organizzate per essere ascoltate dagli equipaggi delle navi della marina mercantile italiana.

Queste trasmissioni saranno settimanali e avranno luogo giovedì dalle 18 alle 18.30: esse verranno diffuse dalla stazione a onda corta di Roma Prato Smeraldo m. 25.40 e dalla stazione ad onda media di Roma II m. 245.5 I programmi comprenderanno narrazioni marinaresche, curiosità e leggende del mare, canti, cori, bozzetti, conversazioni e notizie relative alla marina mercantile.

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento a tutti i partecipanti al secondo convegno dei pionieri dell'EIAR che avrà luogo a Roma nei giorni 11 e 12 corrente.

Un messaggio al Duce inviato dal Primo Ministro del Manciukuò

ROMA, 3

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal Primo Ministro del Manciukuò:

« Ho l'onore di esprimere alla Eccellenza Vostra la profonda gioia che il Governo e il popolo del Manciukuò provano per l'avvenuto formale riconoscimento del nostro Stato da parte del Governo dell'Eccellenza Vostra.

« Spero sinceramente che le relazioni normali ed amichevoli ora stabilite fra le nostre due Nazioni rimarranno per sempre immutate e che i nostri due Paesi potranno così collaborare non solo al reciproco benessere ed al mantenimento della pace mondiale, ma anche alla causa anticomunista. Chang Chingui, Primo Ministro del Manciukuò ».

Generali ricevuti dal Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il generale Caracciolo, comandante di Corpo d'Armata in Libia, il generale Visconlini, sottocapo di Stato Maggiore Intendente, il generale Rosi, cessante dalla carica di sottocapo di Stato Maggiore Intendente e nominato comandante della Divisione Granatieri di Sardegna, il generale Soddu, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito per le operazioni. (Stefani).

Gli accordi commerciali italo-bulgari estesi nelle nostre Colonie

ROMA, 3

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ed il signor Ivan Altinoff, direttore degli affari consolari ed economici al Ministero degli Affari Esteri e dei Culti di Bulgaria, hanno firmato oggi un trattato per estendere alle colonie e possedimenti italiani, quello di commercio e di navigazione italo-bulgaro del 30 luglio 1934 e altri accordi di carattere commerciale. (Stefani).

La cittadinanza di Milano a Badoglio, De Bono e Graziani

MILANO, 3

La podesteria annunzia che martedì, festa di San Ambrogio, avrà luogo in palazzo comunale il solenne conferimento della cittadinanza onoraria ai Marescialli d'Italia Badoglio, De Bono e Graziani. Inoltre verranno conferite ai Ministri Benni, Bottai, Solmi e Thaon di Revel le medaglie d'oro di benemerenza del Comune in segno di riconoscenza per la fattiva e preziosa collaborazione data, seguendo le direttive del Duce, allo studio e alla risoluzione di importantissimi problemi cittadini. Seguirà la consegna delle decorazioni al valor civile e di attestati di benemerenza.

TRE MILIARDI e 235 MILIONI versati all'Erario dall'Azienda dei Monopoli

ROMA, 3

Il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato, nella sua ultima seduta, ha approvato il consuntivo dell'esercizio finanziario chiusosi col 30 giugno u. s.

Le risultanze della gestione di questa grande azienda industriale dello Stato, che comprende il monopolio dei tabacchi, quello dei sali e delle cartine e tubetti per sigarette, nonchè il chinino, meritano un particolare rilievo per il loro andamento, che può considerarsi più che soddisfacente. Infatti, di fronte ad una previsione iniziale complessiva di lire 3 miliardi 689.250.000, si realizzò una entrata di lire 3.969.247.041, sicchè si ebbe sul previsto un beneficio di 280 milioni, mentre in rapporto all'esercizio 1935-36, che si chiuse con un introito di lire 3.734.038.251, si incassarono in più oltre 235 milioni.

L'imposta versata nelle casse dello Stato è stata di totale lire 2. 986.449,641, cui è da aggiungere l'avanzo di gestione accertato in lire 249.294.700, di guisa che l'erario ha introitato al netto di ogni spesa, il cospicuo cespite di lire 3.235.744.341.

Gli accennati favorevoli risultati attestano che la ripresa del gettito in tutte le branche del monopolio, e particolarmente in quella dei tabacchi, può considerarsi un dato ormai acquisito, che difatti trova nell'andamento delle entrate dei primi cinque mesi dell'esercizio andante la migliore conferma, rappresentata da una eccedenza di oltre 160 milioni nei confronti delle riscossioni verificatesi nel corrispondente periodo dell'anno 1936.

CALCIO
Gli "azzurri„ in Francia

TORINO, 3

I calciatori nazionali hanno trascorso una mattina tranquilla. Qualcuno ha messo verso le 10 il naso fuori della porta, ritirandosi precipitosamente per il gran freddo. La sala di lettura dell'albergo è stata quindi per tutta la mattinata affollata. Soltanto Monzeglio, Rava, Olmi, Locatelli e qualche altro si sono... avventurati per la città, mentre Piola è uscito per sbrigare qualche commissione.

Era in predicato per stamane un leggero allenamento atletico, ma la temperatura ha sconsigliato il Commissario tecnico di effettuarlo. I giocatori infortunati Colaussi e Pasinati sono ripartiti per Trieste, Meazza è sceso, invece, tardissimo dalla sua camera. Le condizioni del suo piede sono notevolmente migliorate, tanto che è viva la speranza che egli prenda parte all'incontro di domenica.

Quale capitano della nazionale Meazza ha fatto per l'*Auto* questa interessante dichiarazione:

« Sarà una partita difficile e noi la disputeremo al limite delle nostre possibilità. Il mio avviso è che, per noi italiani, sia più facile giocare contro le squadre dell'Europa centrale che praticano un gioco metodico ma piuttosto lento, che contro i « diavoli » francesi. Questi hanno un po' il nostro temperamento — velocità, rapidità di riflessi, spirito d'improvvisazione — ed è logicissimo che da un incontro franco-italiano scaturisca un gioco equilibrato. Vedrete che la partita sarà tirata ad un'andatura indiavolata, ma questo non impedirà, ne sono convinto, che si giochi con cavalleria da una parte e dall'altra. Personalmente ho avuto la fortuna di prendere parte a due incontri Francia-Italia: il 25 gennaio 1931 a Bologna, dove abbiamo vinto per 5 a 0, e il 17 febbraio 1935 a Roma, dove abbiamo pure vinto, sia pure con maggiore difficoltà, per 2 a 1 ».

Qualche novità intanto viene comunicata nel quartiere generale degli azzurri. Morselli, il mediano del Genova, è stato chiamato a far parte della comitiva della A. Questo per avere una valida riserva per ogni reparto della squadra: Ceresoli come portiere, Foni terzino, Morselli mediano e Perazzolo attaccante. Il posto di Morselli nella B verrà preso da Genta.

La colazione è stata consumata verso le 13, dopo di che i cadetti si sono ritirati nelle loro camere per preparare... armi e bagagli. La loro partenza è avvenuta verso le 16 e i giocatori sono arrivati a Marsiglia verso le 24. L squadra A è partita invece col treno delle 21.23 e giungerà domani mattina sabato a Parigi.

ULTIME TEATRALI
"Padroni di barche„ 3 atti di Raffaele Viviani

(*Goldoni*, 3 dicembre 1937)

La nuova commedia, che Raffaele Viviani ci ha offerta iersera, illumina, con la consueta sua luce viva e calda, la vicenda di due padroni di barche che, dopo esser stati soci per molti anni, si sono improvvisamente divisi, alla morte della moglie di uno di essi. La vecchia amicizia s'è tramutata in odio ed ognuno cerca di danneggiare quanto più può il commercio dell'altro. Di più: i loro figlioli si amano e vogliono sposarsi, ma, naturalmente non ottengono il sospirato consenso. Perchè? Le ragioni sembrano insormontabili. Filippo Grottolo è stato l'amante della moglie del suo socio Catiello Sansone, ed è convinto perciò che Teresina sia il frutto del suo amore impuro. Come, dunque, permettere al proprio figlio di sposare Teresina? Ma Filippo s'inganna. E lo farà ricredere proprio il disgraziato Catiello, che gli rammenterà come Teresina sia nata durante quei quindici mesi in cui egli si trovava a fare il soldato ad Udine. Catiello non aveva mai saputo del tradimento dell'amico e della moglie: soltanto ora, durante un colloquio con il fidanzato della sua figliola gli era balenato il primo sospetto e, subito dopo, con uno stratagemma, veniva a sapere l'atroce verità. Fortunatamente Teresina è tutta, proprio tutta, figlia sua: e allora quel matrimonio d'amore si farà ad ogni costo. Ma Catiello, dopo aver pensato alla felicitàà della sua figliola, vuole impartire una tremenda lezione al suo subdolo rivale. E la notte di quello stesso giorno egli rivela ogni cosa alla moglie di Filippo e poi le mormora infiammate parole d'amore. A quel colloquio assiste nascosto Filippo che, quando vede la propria moglie entrare nell'ufficio di Catiello, balza dall'ombra per scagliarsi contro il rivale. Ma questo intervento era stato provocato proprio da Catiello, il quale gli aveva inviato una lettera anonima affinchè egli potesse assistere a tutto il colloquio, rodendosi il cuore. « Quando avevamo la prima società era nei patti che ci saremmo sempre divisi tutto a metà — dice Catiello. — Invece tu ti prendesti anche la mia metà. Ora abbiamo rifatto la società: ebbene è giusto che, questa volta, la metà me la prenda io ».

La favola di questa nuova commedia di Raffaele Viviani, che non è certo eccessivamente originale, è vivificata da pennellate smaglianti di colore, distese con quella singolare bravura che abbiamo sempre ammirata nell'illustre commediografo ed attore napoletano.

Ma, oltre al colore, c'è in questa commedia, una poesia dolce e amorosa che pervade di sè tutta l'atmosfera, creando così, senza quasi parere, un clima di sordo dolore.

Tutti i tipi sono felicemente e sicuramente modellati a colpi di pollice, ed ognuno ha una fisionomia propria ben definita.

Raffaele Viviani interpretò il personaggio di Catiello Sansone con una misura perfetta, senza eccedere mai nel gesto o nel tono della voce. Egli ha saputo donare veramente un'anima martoriata alla sua sventurata creatura, rivestendola della più sconsolata umanità.

Luisella Viviani gli fu degna compagna, e la sua bravura venne apprezzata vivamente dal pubblico. Accanto a loro vanno segnalati particolarmente il Flocco, il Costa, le due Raspantini, la Thomas, la Petrolani, il Carloni, il Carbinei. Ma anche tutti gli altri interpreti vanno elogiati per l'ottima recitazione.

« Padroni di barche » è stata accolta ad ogni calar di tela dalle più calorose e reiterate approvazioni del pubblico.

La serata era in onore dell'illustre capocomico. E Viviani ha voluto chiudere lo spettacolo con la recitazione di alcune sue poesie e con i suoi « Canti » e « Voci » di Napoli. Dobbiamo dire che Raffaele Viviani è stato acclamatissimo? Lo è stato tanto che, per accondiscedere alle richieste del pubblico, questa sera verrà replicato l'intero spettacolo.

g. a. c.

La Direzione del Teatro informa che per questa sera sono in vigore le facilitazioni dopolavoristiche.

Un incidente russo-polacco
Un treno incendiato?

MOSCA, 3

Circola a Mosca la notizia di un incidente verificatosi presso la frontiera russo-polacca. Un treno russo diretto in Polonia sarebbe stato fermato presso la stazione di Dolbouin, in territorio polacco. Il macchinista e il capotreno sarebbero stati perquisiti e maltrattati brutalmente e poi sarebbe stato appiccato il fuoco al convoglio. Non è indicata la data in cui si sarebbe verificato lo incidente. L'Ambasciatore dei Sovieti a Varsavia è stato incaricato di protestare energicamente e di chiedere un indennizzo.

Tutti i partiti politici sciolti al Brasile

RIO DE JANEIRO, 3

Il Presidente federale ha firmato il decreto di scioglimento di tutti i partiti politici, incluso quello dell'azione integralista. Il Ministro del Lavoro ha annunziato la riorganizzazione dei Sindacati operai in senso corporativo.

Aereo passeggeri francese costretto a scendere a Brindisi

BRINDISI, 3

Per un guasto al motore verificatosi durante il volo Napoli-Corfù, è stato costretto ad ammarare al nostro idroscalo l'idrovolante francese *Amou* dell'Air France, addetto alla linea regolare Parigi-Saigon. A bordo dell'apparecchio si trovavano tre passeggeri.

200 milioni stanziati per case popolari

ROMA, 3

Il Consorzio nazionale degli istituti per le case popolari ha assegnato per la costruzione di case popolari da eseguire nell'anno XVI in trentanove provincie, duecento milioni. Sono stati fissati: per Venezia e Bolzano lire 4 milioni, Treviso 2 milioni, Padova e Trento un milione.

L'ordine del giorno della seduta al Senato

ROMA, 3

L'ordine del giorno del Senato del Regno per la seduta di giovedì 9 dicembre XVI reca il sorteggio degli uffici e la discussione di vari disegni di legge.

Le nuove cambiali

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 27 ottobre 1937-XV contenente modificazioni delle caratteristiche dei foglietti di carta filigranata bollata a tassa graduale per cambiali.

Per la riscossione della tassa da bollo sulle cambiali e altri effetti di commercio sono istituiti i seguenti nuovi foglietti di carta filigranata bollata per cambiale da L. 0.30; 0.50; 0.60; 0.90; 1.10; 1.30; 1.70; 2.10; 2.50; 3.10; 3.30; 4.10; 5.10; 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; 10.10; 12.10; 14.10; 16.10; 20.10; 25.10; 27.10; 30.10; 45.10; 50.10.

Le nuove cambiali sono stampate su carta bianca filigranata di dimensioni di mm. 116 per 250. Il decreto reca quindi le caratteristiche di stampa delle nuove cambiali.

La vendita degli attuali fogli di carta filigranata per cambiali continuerà fino a esaurimento.

Un consesso di Principi per iniziative patriottiche

ROMA, 3

Sotto la presidenza della Duchessa d'Aosta Madre, presenti la Principessa di Piemonte, il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia, si è adunata in Roma, nella sua sede al Palazzo Viminale, la giunta centrale della Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta. Dopo l'omaggio reso dal Duca d'Aosta alla Principessa di Piemonte per avere onorato col suo intervento la riunione, i convenuti plaudivano per acclamazione al saluto augurale che il consigliere delegato senatore Castelli rivolse al Duca d'Aosta per l'alta missione che va ad assumere nell'Africa Orientale Italiana, e approvarono poi il consuntivo dell'Opera per l'anno 1936 e il preventivo per l'anno 1938, autorizzando anche, nei limiti consentiti dal bilancio, l'apertura di nuovi asili infantili da tempo reclamati dalle popolazioni, e adottando infine vari provvedimenti di ordinaria amministrazione.

L'entusiasmo di Cosenza per il Principe di Piemonte

COSENZA, 3

Il Principe di Piemonte ha passato in rivista il 16.o Reggimento Fanteria assistendo a saggi ginnico-sportivi e quindi si è portato all'ara dei fratelli Bandiera e dei Martiri cosentini del 1844.

L'augusto Principe visitava poscia il castello e tutte le caserme della città ovunque salutato con fervide manifestazioni di simpatia da parte della folla. Nel pomeriggio il Principe è ripartito ed ha sostato brevemente a Lungro, accolto con una grande manifestazione di giubilo da parte della popolazione.

I francobolli commemorativi di Guglielmo Marconi

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autorizza l'emissione di tre francobolli commemorativi di Guglielmo Marconi nei valori di lire 1.25, 0.50 e 0.20. I francobolli suddetti sono validi per il pagamento delle tasse postali fino al 31 ottobre 1938 XVII, ma la loro vendita da parte degli uffici postali cesserà il trenta giugno 1938 XVI. Saranno ammessi al cambio fino al 31 ottobre 1939 XVIII.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un R. D. che proroga fino a tutto il 30 giugno 1938 XVI il termine della validità dei francobolli commemorativi a ricordo dei centenari di Giotto, Leopardi, Pergolesi, Spontini e Stradivari.

250 posti di volontario di cancelleria giudiziaria

ROMA, 3

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha indetto un concorso per esame per 250 posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziaria (gruppo B). Le domande debbono essere presentate alla Procura del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione l'aspirante risiede non oltre sessanta giorni da oggi.

Violenta libecciata a Napoli

NAPOLI, 3

Un forte vento di libeccio ha tenuto agitatissime durante tutta la notte ed oggi le acque del golfo. I piroscafi *Aquileia*, *Gigliola* e *Florida*, ormeggiati rispettivamente ai moli Razza, Bausan e Duchessa d'Aosta, hanno avuto strappati gli ormeggi. Altrettanto è avvenuto per il motopeschereccio *Prosone*. L'intervento tempestivo dei rimorchiatori è valso a riormeggiare poco dopo le navi, che non hanno subito danni. Due bilancelle hanno avuto rotti i velami. Non è stato possibile effettuare le partenze dei piroscafi delle isole del Golfo. Sul litorale di Pozzuoli una fortissima ondata ha investito in pieno un tram proveniente da Napoli. I cristalli della vettura sono andati in frantumi e il quattordicenne Luigi Alberetti ha riportato gravi ferite, per cui è stato ricoverato all'ospedale dei Pellegrini.

Tre cacciatori periti nelle acque del Po

PIACENZA, 3

Una tragica partita di caccia si è verificata nel Po in località Castelnuovo Bocca d'Adda. Tre cacciatori residenti a Monticelli d'Ongina: Adelchi Salotti, agricoltore, di 28 anni, Gino Foletti, agricoltore di 21 anni e Giovanni Rosetti di 49 anni, imbarcatisi su un piccolo e caratteristico barchetto per cacciare le anitre, guidato dal barcaiolo Anelli Paolo di 35 anni, si sono spinti attraverso la rapida corrente del fiume dirigendosi dalla sponda piacentina verso quella lombarda.

Uno dei cacciatori, allo scopo di riprendere dalla fragile imbarcazione un cane caduto in acqua, provocava un falso movimento del barchetto che si capovolgeva. Tutti i passeggeri sono stati travolti dalla corrente impetuosa. Il barcaiolo riusciva a raggiungere a nuoto la riva e salvarsi, mentre i tre cacciatori perivano miseramente nei gorghi del fiume. Finora il ricupero delle loro salme non è stato possibile.

Un operaio ucciso e tre feriti da un tronco d'albero

TRENTO, 3

Alcuni operai stavano trasportando nei pressi di Roveda dei grossi tronchi d'albero. Uno di questi staccatosi improvvisamente dalla catasta investiva un gruppo di operai, uccidendo il trentasettenne Agostino Eccel, e ferendo gravemente altri tre operai.

L'inno dell'Aeronautica

ROMA, 3

Il 10 dicembre, annuale della Madonna di Loreto, seguirà la prima audizione pubblica del nuovo inno della Aeronautica, appositamente scritto dal maestro on. Adriano Lualdi.

Il console Muti promosso per merito di guerra

ROMA, 3

Il Bollettino della M. V. S. N. reca che il console Ettore Muti della Portuaria è stato promosso console generale per merito di guerra, con la seguente splendida motivazione: « Volontario di guerra nei reparti d'assalto a 15 anni, legionario fiumano, comandante delle squadre d'azione, comandante di legione dalla istituzione della Milizia, ufficiale dell'aeronautica in A. O. I, promosso per merito di guerra e tre volte decorato al valore, chiamato di nuovo ad assolvere rischiose missioni, compiva atti di valore tali da meritarsi altre numerose ricompense al valore militare, emulando l'eroismo dei maggiori assi. (O. M. S. 1937) ».

Tre annegati a Messina nel naufragio d'un motoveliero

MESSINA, 3

A causa della violenta tempesta che imperversava sullo stretto di Messina, il motoveliero *S. Vincenzo* del compartimento marittimo di Gaeta naufragava nei paraggi dell'imboccatura del canale. Dal comando della locale Capitaneria di porto venivano date disposizioni perchè immediatamente si recassero dei rimorchiatori a portare soccorso. Malgrado le più accurate ricerche, che si sono protratte fino alle 9 di stamane, nessuna traccia del motoveliero si è potuta trovare, ad eccezione del galleggiamento nella zona di una certa quantità di cerchi di legno, di cui era carico il *San Vincenzo*, ciò che avvalora purtroppo la convinzione che esso sia affondato, trascinando nei gorghi tre marinai dell'equipaggio, mentre il quarto, certo Salvatore Pataoffio da Palmi di anni 47, è stato raccolto stanotte nelle vicinanze della spiaggia di Ganzirri, ch'egli aveva potuto raggiungere a nuoto, sostenendo una straordinaria lotta contro gli avversi elementi della natura.

Vicentino arrestato a Milano dopo due evasioni

MILANO, 3

E' stato arrestato uno degli spacciatori degli assegni rubati il 27 agosto scorso al signor Rodolfo Anserbrunner, procuratore della società Persini. Si tratta di certo Bruno Canova di Antonio, di 33 anni, da Vicenza. Il Canova, ricercato dalla polizia in seguito alla sua evasione dalle carceri di Brescia nel luglio scorso, era sfuggito alla cattura quindici giorni or sono, in via De Amicis, mentre si trovava insieme con un complice, Carlo Marzari fu Carlo, autore del furto degli assegni. Come è stato allora narrato, il signor Anserbrunner era stato derubato degli assegni, per il valore di 33.000 lire, mentre si trovava agli sportelli di una Banca, dal Marzari, il quale li faceva spacciare da altri, tra cui il Canova.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Cetta, consigliere sezione Corte Appello Trento, collocato a riposo; Pollanzi, consigliere Corte Appello Venezia, tramutato Corte Appello Trieste; Zambelli, giudice tribunale Rovereto, nominato consigliere sezione Corte Appello Trento; Parlatore, sostituto procuratore Tribunale Trento, tramutato Procura Re Tribunale Roma; Udina, pretore Fiume, applicato tribunale Ferrara funzioni giudice; Scerni, sostituto procuratore generale Corte Appello funzioni procuratore Re aggiunto tribunale Venezia, nominato sostituto procuratore generale Cassazione e destinato funzioni avvocato generale Corte Appello Venezia; Zorzi, consigliere Corte Appello funzione presidente Tribunale Verona, nominato consigliere Cassazione e destinato funzioni presidente sezione Corte Appello Palermo; Laviani, pretore Cortina Ampezzo, tramutato pretura Pieve Cadore.

TENNIS
Il torneo del Lido

ROMA, 3

Contrariamente a quanto si affermava tempo fa, molto probabilmente il torneo tennistico internazionale del Lido di Venezia si effettuerà, come negli anni passati, nella prima quindicina del settembre prossimo venturo, dato che la chiusura del Festival Cinematografico avverrà il 3 settembre, anzichè il 15 dello stesso mese.

Un servizio regolarissimo: La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta « *Per via Aerea* » o, se destinata all'estero, « *Par Avion* ». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle privative.

Le trovate del signor Cot

BERLINO, 3

L'Agenzia *D. N. B.* ha da Parigi:

Il *Jour* annuncia stamane che la musica dell'Aeronautica francese, che in occasione dell'incontro di calcio Francia-Italia domenica prossima era stata designata a presenziare alla manifestazione, non potrà invece prendervi parte perchè il Ministro dell'Aria, signor Pierre Cot, ha fatto sapere che la presenza di questo corpo musicale alla manifestazione sportiva, sarà concessa solo nel caso in cui gli inni nazionali delle due Nazioni fossero tolti dal programma.

Il giornale rileva che lo stesso corpo musicale ha preso parte la scorsa estate a una manifestazione marxista e che il 10 ottobre scorso, lo stesso corpo ha presenziato la partita di calcio Francia-Svizzera, disputato dinanzi a 40 mila spettatori, durante il quale esso eseguì la Marsigliese e l'Inno nazionale svizzero.

SCI
Allais lascia lo sport

PARIGI, 3

Si apprende che il campione del mondo di discesa e slalom, Emilio Allais, abbandonerà lo sport per dedicarsi ad affari privati e si afferma pure che conseguentemente egli non prenderà parte alla grande riunione sciatoria del prossimo mese di marzo a Engelberg, per difendere il suo titolo, che sarà quindi dichiarato vacante. Il titolo sarà aggiudicato al vincitore della nuova prova. Infine si ha notizia che alla grande riunione internazionale di Engelberg prenderanno parte numerosi esponenti dello sci internazionale, tra cui i migliori discesisti italiani.

DISCO SUL GHIACCIO
S. Moritz-Milano 8-1

MILANO, 3

Stasera si è svolto l'incontro di disco sul ghiaccio tra la squadra dell'Associazione Milano e quella di St. Moritz. Gli svizzeri hanno vinto per 8-1 (3-0, 3-1, 2-0).

CICLISMO
Il nuovo Direttorio Federale

ROMA, 3

Il presidente della Federazione ciclistica italiana, Console generale Antonelli, mentre ringrazia i camerati uscenti per l'alacre opera da essi prestata nella decorsa stagione, ha chiamato a far parte del Direttorio federale per l'anno XVI i fascisti Gianbernardo Tommacelli in qualità di vicepresidente; Mario Ferretti quale segretario; Alfredo Binda, Amedeo D'Albora, Vasco Magrini, Federico Momo, rappresentanti della F. C. I. in seno all'U. C. I.. I fascisti Giovanni Ciotti, Giuseppe Gelpi, Luigi Capri, Riccardo Paolucci e Francesco Pretti sono nominati ispettori federali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 339 - Cent. 30

DOMENICA 5 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-806 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Stojadinovich giungerà stasera a Roma

Il programma dei tre giorni di permanenza nell'Urbe - L'udienza sovrana

Colloqui col Duce e col Ministro degli Esteri co. Ciano - La visita a Milano

ROMA, 4

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovich e la consorte giungeranno a Roma la sera del cinque dicembre in forma ufficiale accompagnati dal dottor Protic, capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri e del sig. Nenadovic, addetto al Ministero degli Esteri jugoslavo. Essi saranno ricevuti alla frontiera dal Ministro di Jugoslavia presso la Real Corte, S. E. Christic, e dal vice-capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri. A Roma saranno alloggiati a Villa Madama.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo e la signora saranno ricevuti in udienza sovrana dalle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice. Il Presidente Stojadinovic sarà ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia e dal Ministro degli Affari Esteri a Palazzo Chigi.

Durante il soggiorno del Presidente Stojadinovich e della sua signora sono previsti una colazione a Corte, un pranzo ed un ricevimento offerti dal Duce a Palazzo Venezia, un pranzo offerto dal Ministero degli Affari Esteri ed un pranzo alla R. Legazione di Jugoslavia.

Gli illustri ospiti visiteranno il Centro studi aeronautici a Guidonia, la Città Universitaria, la Mostra della Romanità e l'Agro Pontino.

Essi si tratterranno a Roma fino a tutto mercoledì otto dicembre e partiranno la sera del detto giorno per Milano, insieme col Ministro degli Affari Esteri e col Ministro della Cultura Popolare.

A Milano gli illustri ospiti visiteranno i principali stabilimenti industriali della città e parteciperanno ad una colazione offerta in loro onore al Palazzo del Governo e ad un pranzo offerto dal Ministro degli Affari Esteri.

La partenza da Milano avrà luogo il dieci dicembre.

Il vivo compiacimento con cui la Nazione italiana ha accolto l'annuncio della graditissima visita, fa prevedere che le accoglienze all'eminente realizzatore della politica di amicizia con l'Italia in conformità delle vedute di Mussolini e del Principe Reggente Paolo e del giovane Re Pietro, saranno entusiastiche

La partenza da Belgrado

BELGRADO, 4

Il Presidente del Consiglio e la signora Stojadinovich, sono partiti stasera per Roma, alle ore 22.30, accompagnati dal Ministro d'Italia Indelli, e dal capo di gabinetto al Ministero degli Esteri signor Protic

Una grande manifestazione è stata fatta a Stojadinovich, che è stato salutato dagli aderenti del suo partito e dalla folla delle autorità convenute alla stazione con il capo della giovinezza jugoslava. Mazzi di orchidee e di rose sono stati offerti dalle signore della Legazione d'Italia alla signora Stojadinovich.

Tra le autorità erano tutti i Ministri e numerosi senatori e deputati. Il grido di "Viva gli Stati giovani!" è stato levato dalla folla al momento della partenza del treno, mentre Stojadinovich, al finestrino del vagone presidenziale, rispondeva alla manifestazione di simpatia.

Alla stazione di frontiera di Postumia a S. E. Stojadinovich sarà ricevuto dalle autorità italiane e dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, signor Christic.

L'arrivo a Roma

degli "inviati speciali" jugoslavi

ROMA, 4

Provenienti da Postumia e Firenze sono giunti a Roma il direttore dell'Ufficio stampa centrale alla Presidenza del Consiglio di Jugoslavia dott. Kosta Lukovic ed i giornalisti jugoslavi che precedono il Presidente del Consiglio Stojadinovich. Essi sono il direttore dell'agenzia «Avala» comm. Milan Jovanovic; il sig. Ivan Kakcin, direttore dello «Slovenec», il il signor Miodrag Svetovski del «Vreme»; il sig. Milan Radulovic di «Politika», il signor Iviza Siprak del «Novosti», il sig. Niko Naskaric, dell'«Obzor» e il sig. Naum Simic dell'«Jutro».

A riceverli alla stazione di Termini si trovavano il Ministro di Jugoslavia S. E. Bosko Christic, il direttore generale per i servizi della stampa estera Ministro Rocco e vari funzionari della Legazione di Jugoslavia e del Ministero della Cultura Popolare.

In mattinata il direttore Lukovic ed i giornalisti ospiti si sono recati al Ministero della Coltura Popolare dove sono stati ricevuti dal Ministro Alfieri che li ha trattenuti in cordiale colloquio.

La cordialità dei rapporti italo-jugoslavi

ATENE, 4

Il giornale «Elefteron Vima» in un articolo di fondo relativo all'imminente viaggio di Stojadinovich a Roma, mette in rilievo la cordialità dei rapporti tra i due Paesi dopo il viaggio del Ministro Ciano a Belgrado, e l'utilità della politica seguita dal Governo jugoslavo verso l'Italia, politiche che ha contribuito al rinsaldamento della pace nell'Adriatico e nell'Europa centrale.

Contro ogni confusionismo

nell'esame dei problemi europei

BERLINO, 4

La «National Zeitung», in una sua corrispondenza da Londra, si manifesta contro ogni confusione che dovesse venir fatta tra i vari problemi europei. Se le conversazioni circa un disarmo, come furono annunziate nel comunicato di Londra, dovessero iniziarsi col principio che soltanto la Germania debba disarmare, allora tutta l'impresa sarebbe condannata all'insuccesso. Se poi si dovesse intendere che fra il problema coloniale, già difficile di per se stesso a risolvere, e gli altri problemi ancora più difficili, debba essere creato un collegamento artificioso, questo non potrebbe essere che un mezzo per aumentare le difficoltà. La soluzione del problema coloniale dovrebbe essere un atto politico di grande importanza storica.

Senza dubbio, oltre al problema coloniale, vi è anche un gran numero di problemi da risolvere, ma sarebbe meglio rimandare la soluzione di questi problemi a dopo la soluzione del problema coloniale. Se la questione coloniale dovesse essere collegata con altre questioni con le quali essa non ha nulla a che fare, la soluzione della prima diverrebbe ancora più difficile. «La storia mondiale — conclude il giornale — è solita misurare gli uomini non da quello che essi intraprendono, ma da quello che essi portano a compimento. Moltiplicando i compiti, non si fa che rovinare l'opera stessa».

Il drammatico appello d'un diplomatico russo

PARIGI, 4

Alessandro Barmine, al servizio del Governo sovietico da diciannove anni e ultimamente incaricato d'affari ad Atene, richiamato in Russia perchè sospettato di non approvare i processi di Mosca, si è dimesso dalle proprie funzioni ed è arrivato in questi giorni a Parigi. Ha indirizzato ieri al Comitato d'inchiesta sui processi di Mosca una lettera che è, dice, l'«appello più urgente e più disperato a favore di coloro che, prigionieri nell'U.R.S.S., sono forse ancora in vita, e contro le ignobili e false accuse loro rivolte».

Il Barmine afferma che poco tempo fa sfuggì, grazie soltanto alla propria prudenza, a un tentativo di ratto da parte degli agenti della Ghepeù, sul genere di quelli di cui sono stati vittime Kutiepof e Miller, e altri trasportati a forza nell'U.R.S. e giustiziati.

«Mi rendo conto — conclude l'ex diplomatico sovietico — dei pericoli ai quali mi espongo agendo come agisco: so di avere firmato la mia condanna di morte e di espormi ai colpi di assassini prezzolati».

Intanto si ha da fonte molto attendibile che sono stati arrestati a Mosca i colonnelli Mosin, Gorscenin e Baranovski. Con tutta probabilità si tratta di un nuovo complotto contro Stalin organizzato dall'esercito.

La Regina Imperatrice al Fuehrer e Cancelliere

BERLINO, 4

S. M. la Regina d'Italia Imperatrice d'Etiopia ha inviato al Fuehrer e Cancelliere il seguente telegramma:

«Ho ricevuto con viva gioia da S. E. l'Ambasciatore Von Hassel l'alta onorificenza che V. E. ha avuto la bontà di conferirmi in occasione dell'inaugurazione della clinica per l'encefalite letargica a Kassel. Molto commossa per questo cordiale pensiero di V. E., come pure dell'onore fattomi anche in nome del popolo tedesco in tale occasione, prego V. E. di voler accogliere il mio migliore ringraziamento e la espressione dei miei cordiali sentimenti».

Il Duce acclamato

dai dopolavoristi milanesi convenuti a Roma

ROMA, 4

Stamane, con due treni speciali, sono giunti 1100 operai dopolavoristi milanesi venuti a visitare la Mostra del tessile nazionale.

Gli ospiti si sono recati in mattinata a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio; presso la tomba e presso l'ara i dopolavoristi hanno deposto corone sostando poi in devoto raccoglimento.

Ha avuto quindi luogo la visita alla Mostra del tessile nazionale, durante la quale i camerati milanesi si sono vivamente interessati ai processi produttivi e ai materiali esposti, sostando a lungo nei vari padiglioni.

Nel pomeriggio i dopolavoristi hanno iniziato la visita dei monumenti dell'Urbe e delle opere di cui il Regime ha dotato Roma, tornata imperiale per volontà del Duce. Il giro è stato interrotto onde permettere ai dopolavoristi di recarsi al Palazzo Littorio ove essi hanno deposto fiori nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione dinanzi al quale hanno sostato devotamente.

Portatisi quindi in Piazza Venezia, i camerati milanesi, tutti venuti a Roma recando nel cuore la segreta speranza di vedere il Duce, hanno sostato dinanzi a Palazzo Venezia, improvvisando una calorosissima vibrante manifestazione cui si è associata subito la folla che circolava nella piazza e nelle vie adiacenti. A lungo la manifestazione è continuata, crescendo di intensità e fervore, finchè il Duce, toccato da tanto spontaneo entusiasmo, è apparso al balcone dello storico palazzo. Lo ha accolto un grido unanime di invocazione e di gratitudine.

Il Duce ha sostato brevemente osservando la folla e sorridendo ai camerati milanesi che si trovavano in prima linea. Infine, dopo aver salutato romanamente, è rientrato. La piazza si è sfollata lentamente al canto di «Giovinezza». I dopolavoristi milanesi hanno ripreso il giro dei monumenti e delle opere del Regime.

Gli assegni familiari a 246 mila lavoratori agricoli

ROMA, 4

Presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, con l'intervento dell'on. Lantini, si è riunita la sezione per l'agricoltura del Comitato speciale per gli assegni familiari.

L'on. Biagi, presidente dell'Istituto, ha comunicato che nei primi due mesi, agosto e settembre, del vasto e complesso lavoro per organizzare la estensione degli assegni familiari ai lavoratori agricoli, sono state riscosse oltre 7.700.000 lire di contributi e sono stati pagati assegni per complessive lire 4.109.000. Non essendo ancora raccolti i dati statistici riassuntivi per il mese di ottobre, si può tuttavia comunicare che in quel mese i capi famiglia che hanno beneficiato degli assegni sono saliti a 114.725 con 215.340 persone a carico, mentre alla fine dello stesso mese erano in corso liquidazioni a favore di altri 131.558 capi famiglia, cosicchè le operazioni di accertamenti di assegni per i lavoratori agricoli durante il mese di ottobre superano complessivamente la cifra di 246.000.

Tali risultati documentano lo sforzo fatto dai servizi dell'Istituto di fronte alle difficoltà inevitabili della prima fase organizzativa per l'integrale applicazione della nuova provvidenza sociale voluta dal Regime in favore dei lavoratori agricoli; sforzo di organizzazione che sarà dall'Istituto intensificato e perfezionato sino alla completa e definitiva sistemazione dei servizi necessari.

Sono state esaminate le modalità di applicazione delle disposizioni vigenti in rapporto alle proposte di semplificazione dei contributi sindacali e assistenziali che a giorni verranno sottoposti all'esame del Comitato corporativo centrale; si è convenuto che frattanto si rende indispensabile che le organizzazioni sindacali, l'Istituto e gli organi e le amministrazioni interessate rendano sempre più attiva la loro collaborazione per ridurre al minimo le difficoltà che occorre inevitabilmente superare per raggiungere la piena applicazione della legge in vigore.

L'on. Lantini ha messo in particolare rilievo la necessità di questa collaborazione, impartendo direttive precise perchè i dirigenti sindacali delle due Confederazioni dell'agricoltura, in collegamento con i servizi dell'Istituto, improntino la loro azione fervida ed assidua al conseguimento delle finalità auspicate.

Le nuove opere pubbliche a Napoli

inaugurate dal Principe Umberto e dai Ministri Cobolli Gigli e Thaon di Revel

NAPOLI, 4

Quest'oggi, all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, con l'intervento dell'on. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP., dell'on. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, del Prefetto Marziali con le autorità civili, militari e gerarchie fasciste, ha avuto luogo l'inaugurazione delle opere pubbliche compiute dal Regime nell'anno XV.

Dapprima è stata inaugurata la Caserma Zanzur della R. Guardia di Finanza, un'importante edificio che ha un volume di 23.000 mc., ed è costituito di pianterreno e tre piani superiori, oltre il seminterrato, nel quale trovano posto i servizi, mentre negli altri piani sono distribuiti mense, sale di ricreazione, uffici e dormitori.

Mons. Bartolomasi, ordinario militare, ha benedetto il Sacrario dei Caduti del Corpo. Quindi ha pronunciato un elevatissimo e patriottico discorso.

Alle ore 16, accolto con gli onori militari e dagli applausi della folla che si accalcava dinanzi all'edificio e gremiva i balconi di via De Pretis, è giunto il Principe di Piemonte che ha visitato la bellissima caserma recandosi infine al Sacrario dove, dopo aver firmato l'albo d'onore, ha fatto apporre una corona di alloro dai nastri con i colori sabaudi, mentre altra corona veniva deposta dal Corpo della R. Guardia di Finanza.

Il Principe di Piemonte, risalito in automobile e sempre accompagnato dai Ministri e dalle autorità, si è recato ad inaugurare il Palazzo degli uffici finanziari e della R. Avvocatura dello Stato, uno degli edifici più importanti della città per mole e pregi architettonici, costruito nel nuovo rione S. Giuseppe Carità. Esso copre una superficie di mq. 4320. L'edificio si compone di 10 piani con 340 stanze, oltre gli ambienti destinati a sale per il pubblico, a gallerie, a corridoi, ad archivi ed a servizi varii.

L'Augusto Principe, acclamato dalla folla, si è poi recato al vicino *chiostro di S. Anna dei* Lombardi, ripristinato nella sua originale architettura settecentesca, e che è stato aperto al pubblico transito.

Il Principe Umberto si è quindi recato ad inaugurare l'edificio della R. Università, facoltà, economia e commercio, in via Partenope. Sempre fatto segno a vibranti dimostrazioni di folla, il Principe ha infine fatto ritorno alla Reggia, mentre i Ministri Cobolli Gigli e Thaon di Revel si sono recati allo Scudillo di Capodimonte dove, con l'intervento di S. A. R. la Duchessa di Aosta madre, hanno presenziato ad un rito che ha una altissima risonanza per Napoli: la ripresa dei lavori del nuovo grande ospedale. E' seguita l'inaugurazione da parte dei Ministri, di due fabbricati costruiti dalla cooperativa Nicola Palermo fra mutilati ed invalidi di guerra. Uno di essi è composto di cinque piani con un complesso totale di 27 alloggi con 197 vani abitabili oltre la sede della cooperativa.

Una visita di Auriti al Vice-Ministro Horinuchi

TOKIO, 4

L'ambasciatore d'Italia S. E. Auriti ha stamane visitato il vice Ministro degli Esteri Horinuchi.

IL DILEMMA DELLA CINA

ROMA, 4

A proposito del conflitto cino-giapponese, il *Giornale d'Italia*, rilevato che le truppe nipponiche avanzano rapide e vittoriose su tutti i fronti e i cinesi sono da per tutto in ritirata, nota che le Potenze che hanno incoraggiati questi ultimi, organizzando anche per essi l'ultima fallita Conferenza di Bruxelle, tuonano sui loro giornali, ma si astengono dal dare a questi tuoni la più precisa voce del cannone. Spinti al macello, i cinesi rimangono soli a soffrirne

Oggi i giornali britannici ed americani sono di pessimo umore per la parata della vittoria delle truppe giapponesi, che si è svolta non senza qualche ostentazione attraverso la città internazionale a Sciangai, già rivendicata con terrore al monopolio degli interessi anglo-americani, e per il crollo della terza ed ultima linea solida della difesa cinese di Nanchino. Si prevede che entro l'anno la capitale cinese cadrà e allora si porrà ineluttabile e urgente per la Cina il dilemma: o affrontare subito la pace, o subire una continuazione della guerra con la prospettiva di condizioni sempre più dure per la pace

Ancora una volta Mussolini ha ragione. Quando il suo delegato a Bruxelle, parlando il linguaggio della saggezza e della responsabilità, ha consigliato ad invitare la Cina a cercare con il Giappone la pace senza ingombranti interventi di terzi, si è voluto pensare che l'Italia ostentasse solo atteggiamenti isolazionisti e polemici contro le grandi democrazie. Oggi si può constatare che egli è stato il solo a preoccuparsi della pace e della salvezza della Cina, evitando di mescolarsi nelle partite della estrema furberia sanguigna e di associarsi ai fatali errori internazionali che dominano dalle sue origini tutto il corso dei ripetuti conflitti fra la Cina ed il Giappone.

La resistenza della Cina non è tanto l'espressione di uno spontaneo impulso nazionale quanto il risultato degli incoraggiamenti e delle pressioni che le sono venuti dal di fuori. Stati Uniti, Gran Brettagna, Francia e Russia dei Sovieti, si sono dati la mano per illudere la Cina della loro amorosa assistenza ed impegnarla in atteggiamenti fermi, spesso provocanti contro il Giappone. Due illusioni si sono incontrate e sommate: quella della Cina che, fiduciosa dei suoi amici, ha voluto mettersi contro il Giappone; quella dei quattro amici che hanno pensato di esaurire in poco tempo il Giappone a spese della Cina.

La Cina perde terreno, il Giappone avanza. Quando ritornerà la ragione, la storia del mondo classificherà questo tragico momento della Cina fra i fatali colpevoli errori delle democrazie.

Ma l'ultima parola su questo dramma non è ancora detta. Che cosa significano, si domanda il *Giornale d'Italia*, i sempre meno occulti interventi della Russia dei Sovieti a fianco della Cina? Si direbbe che la Russia, sovrapponendosi alla Cina, si prepari ad un più grande urto col Giappone. Se così fosse, l'Europa ed il mondo rivelerebbero un altro desolato segno di follia.

Le forze militari della nuova Germania

nel giudizio d'un generale inglese

BERLINO, 4

Le ultime manovre germaniche sono state le maggiori esercitazioni militari dall'epoca della guerra ad oggi. Ci presero parte tre corpi d'armata consistenti di otto divisioni, una suddivisione blindata, una parte delle truppe aeree ed unità della marina di guerra, così che gli osservatori militari esteri, ebbero la possibilità di formarsi un giudizio abbastanza particolareggiato della situazione attuale della potenza difensiva germanica. Tra le personalità militari estere c'era il maggior generale inglese A. C. Temperley, che già aveva presenziato quest'anno a precedenti manovre germaniche. In un interessante articolo che viene pubblicato dall'organo militare tedesco «Deutsche Wehr» il signor Temperley espone l'impressione che ebbe a fare su di lui il nuovo esercito germanico.

Il problema della motorizzazione

Il gen. Temperley afferma in tale suo articolo che nel costruire il suo esercito la Germania non si sentiva vincolata nè a passate tradizioni, nè a vecchi preconcetti. Quest'armata non fu nemmeno costretta ad assumere del vecchio materiale bellico dell'epoca della guerra, ma potè invece venir costruita su basi che lo stato maggiore germanico aveva studiate con l'ausilio di mezzi scientifici modernissimi. E' vero che c'erano gli svantaggi dati dalla rapidità con la quale si dovette lavorare, dato che la Germania non poteva rischiare di trovarsi pienamente indifesa nel momento in cui denunciava il trattato di Versaglia. La conseguenza fu che nel mettere su le 36 divisioni si dovettero lasciar da parte alcuni piani concernenti la meccanizzazione, così che le divisioni sono in maggior parte a tiro di cavalli e nella loro organizzazione non molto diverse dalle divisioni all'epoca della fine della guerra, fatta eccezione delle artiglierie anti-carri d'assalto e di un riparto motorizzato divisionale per il servizio d'esplorazione. Temperley ritiene però che lo stato maggiore si decise forse per l'ampio impiego di cavalli in seguito a considerazioni dipendenti dalla situazione climatica dell'Europa orientale, dove, con neve, ghiaccio e frequente succedersi di sgelo, un esercito esclusivamente motorizzato potrebbe divenire quasi del tutto immobilizzato. Lo stato maggiore germanico ha studiato il problema della motorizzazione in tutti i suoi dettagli, creando tre divisioni blindate, la cui organizzazione costituirebbe una prova.

Ciascuna di queste divisioni è completamente motorizzata, le sue componenti principali sono i carri d'assalto e la fanteria moorizzata. Il gen. Temperley ritiene che una divisione sia composta di due reggimenti blindati (500 carri d'assalto), un reggimento di fanteria motorizzata, un reggimento di fanteria su carri trainati, un reggimento di artiglieria consistente in tre riparti d'artiglieria di campagna, un riparto anti-carri d'assalto ed una formazione con carri corazzati d'esplorazione. Egli ritiene che ciò sia un'arma efficace e di facile mobilità con carri d'assalto per sgombrare il passaggio e con fanteria destinata ad occupare le posizioni guadagnate dai carri o a collaborare con gli stessi all'assalto. Tre di tali divisioni formerebbero un notevole velo di copertura per l'avanzata dell'armata principale o potrebbero sciogliere alcuni compiti strategici di speciale importanza. L'asserzione ripetutamente sostenuta dalla stampa europea che la Germania starebbe creando divisioni corazzate su vastissima scala, non potrebbe venire confermata. Lo stato maggiore germanico sarebbe invece dell'opinione che la spina dorsale dell'esercito continuerebbe ad essere anche per l'avvenire la fanteria. La creazione di divisioni corazzate all'ingrosso non formerebbe parte della politica di difesa della Germania.

Comando supremo unico

La comparsa di un'arma aerea, ha complicato in tutti i paesi il problema del comando supremo. La Germania ha fatto l'audace passo di mettere nelle mani del generale Blomberg il comando supremo su tutte le forze armate. In guerra i vantaggi di un comando supremo, unico sarebbero inestimabili e sembra non essere dubbio che esso dia in Germania ottima prova. L'esercito di terra e la marina di guerra hanno i loro propri comandi supremi, l'arma aerea ha alla sua testa il ministro dei servizi aerei, ma il felmaresciallo von Blomberg controlla però tutte le operazioni e tutti i piani comuni e decide tutte le questioni da loro derivate. Tale sistema fu provato durante le ultime manovre. Comunque, la probabilità di creare delle situazioni chiare è maggiore quando la decisione si basa su di un ordine definitivo anzichè quando la decisione spetti ad un ente in cui i comandamenti responsabili prendono assieme dei deliberati in un personale scambio di opinioni.

Il generale Temperley riproduce le sue osservazioni alle manovre e dice che la fanteria fece delle marcie faticose, dando l'impressione di essere bene armata, ma talvolta anche di essere stanca. Ma il costume di prendere quartieri fuori della zona delle manovre contribuì a mantenere alto il morale dei soldati e a proteggerli dalle influenze delle intemperie. La fanteria di una divisione si muoveva nell'assalto in formazione sciolta. Essa traeva utile da ogni vantaggio offerto dal terreno ed il comando da parte dei comandi dei gruppi e dei plotoni era assolutamente buono. Come avviene anche presso altri eserciti, essa passava all'assalto alla chiara luce del giorno contro l'intenso fuoco delle mitragliatrici, ma i giudici di campo mettevano fuori combattimento una forte parte di uomini. Le sue posizioni di difesa sembravano estendersi in profondità nella stessa misura in cui ciò avviene nell'esercito inglese, le forze di riserva parevano essere del pari inferiori sia nelle grandi che nelle piccole formazioni. Interessante era di vedere che le linee di combattimento dei reggimenti erano molto avanzate, fino a 900 metri davanti al fronte propriamente detto, prevalentemente in posti i quali potevano offrire una buona visuale sul settore assegnato alla posizione. Pezzi anti-carri d'assalto se ne vedevano ovunque. Attualmente sembrerebbe prevalere l'opinione che le artiglierie anti-carri d'assalto abbiano tolta a questi ultimi gran parte del loro spavento. Questa opinione non terrebbe però conto dell'ulteriore sviluppo dei carri di combattimento.

Tra i carri d'assalto da lui visti, il gen. Temperley potè distinguere tre tipi diversi; il carro tipico di 4 tonnellate con due mitragliatrici, un tipo di epoca posteriore, più evoluto, più pesante, di 8 tonnellate circa, armato di un pezzo di artiglieria e di una mitragliatrice e, da ultimo, un tipo ancora più grosso di undici a dodici tonnellate, armato di un pezzo di artiglieria e di una mitragliatrice e, da ultimo, un tipo ancor più grosso di undici a dodici tonnellate, armate di un obice corto o di un mortaio destinato probabilmente ad appoggiare direttamente l'assalto del nemico. Il tipo di 4 tonnellate di vecchia data sarà forse sostituito perchè poco soddisfacente. E' difficile di poter calcolare l'efficienza dei carri d'assalto germanici senza aver visto il loro armamento, senza conoscere la grossezza delle loro corazze e senza averne studiata la tattica. I primi modelli si mostrano insufficienti all'intento. La corazza era troppo sottile ed il raggio d'azione troppo piccolo. Tipi non soddisfacenti vengono perciò messi fuori servizio. I tedeschi lavorano intensamente intorno ai problemi della tattica e delle costruzioni e si sta organizzando un grande corpo blindato bene armato e sempre pronto ad entrare in azione.

Sull'efficienza dell'arma aerea tedesca il gen. Temperley non può dare sufficiente rapporto in base alla sua propria opinione, nota però l'enorme misura degli assalti aerei in bassa quota contro truppe avversarie e sostiene che in ciò i tedeschi superano di gran lunga quanto si è abituati a vedere nelle manovre inglesi. Si tratta evidentemente di una maniera di combattere che nella guerra futura avrà grandissima importanza.

LA FESTA MUSSULMANA A TRIPOLI

Balbo annuncia

le nuove provvidenze disposte dal Duce

TRIPOLI, 4

Nel pomeriggio di ieri le rituali salve di artiglieria hanno annunciato ai mussulmani di Tripoli la fine del digiuno del Ramadam e l'inizio della festa Eid es Seghier.

Stamane, al palazzo municipale, ha avuto luogo il consueto ricevimento offerto alle principali notabilità mussulmane. Il Maresciallo Balbo, che vi è intervenuto con le gerarchie civili, militari e politiche, è stato accolto al suo ingresso da una fervida dimostrazione.

Il Governatore generale ha pronunciato parole augurali e quindi ha annunciato importanti provvedimenti a favore delle popolazioni libiche. Egli ha premesso che tutti i provvedimenti ora attuati sono in relazione a quanto decise il Duce dopo la sua trionfale visita alla Libia.

Ha accennato al decreto che estende ai libici alcune provvidenze già adottate in favore dei metropolitani in materia di colonizzazione. Le terre saranno cedute gratuitamente a coloro che non hanno mezzi ed il Governo concorrerà alle spese sostenute per la valorizzazione agraria. I terreni stessi saranno esclusi da qualsiasi imposta per 25 anni. Le disposizioni, oltre ad essere di vantaggio diretto per gli arabi, gioveranno anche ai fini dell'autarchia economica ed alimentare della Libia.

Il secondo provvedimento annunciato da S. E. il Governatore generale è quello delle costruzioni, a spese dello Stato, dell'edificio destinato a nuova sede della Scuola superiore islamica, di cui è stato esposto il progetto architettonico. La costruzione che sorgerà nelle adiacenze immediate di Giama Guaran, in Piazza Dahra grande, conterrà anche un collegio per gli alunni dell'interno, ed è tale da permettere ulteriori sviluppi in avvenire.

Infine il Maresciallo Balbo ha comunicato di avere già firmato il decreto che disciplina la carriera del personale dei tribunali sciaraitici. L'assunzione del personale stesso avverrà d'ora in poi per concorso ed ai funzionari sarà assicurata una sistemazione economica al momento del loro collocamento a riposo. Altre norme tendono ad elevare l'esercizio del ramo di giustizia che le leggi italiane hanno lasciato alla competenza sciaraitica.

I notabili e personalità convenute hanno accolto con vivissima soddisfazione l'annuncio dei nuovi atti dell'interessamento e della benevolenza fascista ed hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione al Duce. Di tali sentimenti si è reso interprete il principe Caramanli, che ha pronunziato commosse parole di ringraziamento. Al termine della cerimonia S. E. Balbo ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Duemila minatori celebrano la festa di S. Barbara loro patrona

con un'austera e solenne esaltazione del lavoro

nei luoghi sacri ai ricordi della grande guerra

Con i nuovi poderosi impianti di Santa Lucia s'inizia un imponente piano di sfruttamento idroelettrico dell'Isonzo

S. LUCIA DI TOLMINO, 4

I luoghi consacrati alla storia dalle epiche battaglie del medio Isonzo, sono stati stamane teatro di una solenne festa del lavoro: rito particolarmente notevole sia per la singolarità della sua forma, sia per l'elevatezza del suo significato. Duemila minatori che stanno offrendo all'Italia col loro braccio e col loro sudore una delle più gigantesche opere idroelettriche del nostro Paese e insieme una delle armi più efficaci e più poderose alla battaglia che si sta combattendo per la conquista dell'autarchia nazionale, hanno festeggiato la ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei minatori, assistendo al Divino Sacrificio, celebrato nel cuore di una immensa galleria ch'essi stessi hanno scavato nel cuore della montagna.

Il nuovo lago artificiale

L'opera, che sta realizzandosi e che fa parte di un poderoso assieme di impianti destinato a riaffermare nel mondo la potenza del genio e del lavoro italiani, consiste nello sbarramento dell'Isonzo presso la stretta di Santa Lucia di Tolmino e di creare una grande centrale elettrica azionata da un vastissimo lago artificiale. Questo avrà per centro il punto di confluenza dell'Idria con l'Isonzo e stenderà fra i monti, in forma di stella, i suoi tre bracci, tortuosi e volubili come i tentacoli di una medusa. Un po' a monte del luogo ove avverrà la strozzatura le acque dell'Isonzo verranno deviate, incanalandole in una galleria tubolare della lunghezza di oltre ottocento metri e avente una sezione di dieci, così da costituire un'arteria sulla quale due treni di autocarri potrebbero agevolmente incrociarsi. Questo immenso tunnel sviluppandosi in lievissima curva e in discesa con un'andamento pressochè parallelo al corso del torrente sboccherà, più a valle, sul suo stesso alveo restituendogli la corrente. Nel tratto compreso fra l'inizio della galleria e il suo sbocco, il vecchio greto rimarrà in secca o tutt'al più coperto di poca acqua stagnante e su esso si potrà costruire la gigantesca diga di sbarramento non senza molte precauzioni imposte dal fatto che la strozzatura dovrà avvenire in una stretta molto angusta e tenuto conto delle caratteristiche del fiume, che avendo piene frequenti e improvvise può rendere in ogni caso assai pericolosa la costruzione dell'imponente manufatto. Si è pertanto ideata una opera assai interessante e originale nei riguardi del suo lato costruttivo: tutta la fondazione della diga è stata infatti predisposta sopra una grande travata di ferro che, scavalcato il fiume appoggiando le sue estremità all'una ed all'altra sponda, sosterrà per tutta la sua lunghezza un enorme cassone di cemento armato il quale, avvenuta la deviazione dell'acque, verrà calato sul fondo e fatto scendere e penetrare sul greto fino a innestarsi sugli strati rocciosi, con quel sistema dello scavo interno e della pressione ad aria compressa, del quale abbiamo più volte parlato nell'illustrare le fondazioni della nostra Riva dell'Impero. Sulla base di questo mastodontico cassone, riempito di calcestruzzo armato, sorgerà la robustissima diga propriamente detta, che avrà un'altezza di oltre 35 metri e una pianta decisamente arcuata.

Costruito lo sbarramento verrà tamponata la grande galleria di deviazione; le acque dell'Isonzo ingrossate da quelle dell'Idria riprenderanno così il loro primo alveo, la corrente verrà allora ad infrangersi nel gigantesco riparo e premendo contro l'ostacolo le acque risaliranno la roccia della gola e invaderanno il declivio della valle formando un lago che avrà uno sviluppo complessivo di circa sei chilometri, un livello elevato di circa trenta metri sull'attuale pelo dell'Isonzo e la capacità utile di alcuni milioni di metri cubi.

Un'arma possente per la campagna autarchica

Tolta così definitivamente dal suo corso naturale, questa enorme massa d'acqua verrà convogliata in una seconda galleria tubolare già interamente scavata, che scende in pendenza, mantenendo per tutto il percorso di circa quattro chilometri il diametro di metri cinque e mezzo qual'è quello della sua bocca. L'acqua compressa dalla sua stessa enorme massa in questa gigantesca tubatura scenderà con violenza e alla fine si suddividerà in tre braccia incanalandosi in altrettanti grossi tubi per premere sulle pale di tre immense turbine sboccando a valle per via di tre condotti nel vecchio alveo dell'Isonzo, dopo aver in tal modo azionato la centrale, che sarà tutta in caverna e avrà la potenza di 50.000 H.P. ed una produzione di energia annua di 150 milioni di Kilowat-ora.

Quest'opera immane, promossa dalla Società Adriatica di Elettricità e dalla consociata Idroelettrica Goriziana, sarà completata con grandi serbatoi di regolazione in modo da compensare quasi completamente le variazioni della portata del fiume ed essa, completata in ogni sua parte, si varrà di cinque salti utilizzanti complessivamente 200 metri di caduta pari a una produzione complessiva di 450 milioni di Kilowatt-ora con una potenza installata di 120 mila cavalli vapore.

La prima parte del lavoro e cioè quella che stamane è stata esaltata dalle preghiere e dai canti della maestranza e tanto elogiata dalle più eminenti autorità del Goriziano, verrà ultimata entro il prossimo anno e si è ora deciso di dare immediato inizio alla creazione del secondo salto e cioè quello Canale Plava, che avrà la potenza di 30 mila HP. con una produzione di 80 milioni annui e che sarà pronto ad entrare in funzione alla fine del 1939.

Il Gruppo dell'Adriatica sta eseguendo per gli altri impianti fra Caporetto e Santa Lucia e fra Plava e Gorizia, gli studi esecutivi contemplanti fra l'altro la possibilità di costruire un grande serbatoio di circa 100 milioni di metri cubi nella conca del Prevala, alle falde del Colle goriziano, serbatoio che permetterà anche la irrigazione di tutto il Friuli occidentale.

A queste opere si aggiungeranno nello stesso anno due nuovi impianti sul Cordevole così da avere complessivamente 400 milioni di Kilowatt-ora. I progetti di tali opere, come di quelle su esposte, sono dell'Ufficio Idroelettrico della Società Adriatica di Elettricità, diretto dall'ing. cav. Carlo Semenza. Mentre direttore delle nuove costruzioni sull'Isonzo è l'ing. Giorgio Forlì.

Non è chi non veda la grandissima importanza che verrà ad assumere quest'opera coraggiosa e titanica nel quadro di quella lotta che si sta combattendo per raggiungere in ogni settore della produzione nazionale la piena indipendenza economica del Paese. L'energia ricavata dal nuovo lago artificiale, immessa nelle reti del Gruppo Società Adriatica di Elettricità servirà infatti a coprire tutto il fabbisogno della Venezia Giulia ora in pieno fervore d'opere appunto in funzione della campagna autarchica, essa varrà ad alimentare impianti di produttività preziosa e gigantesca e potrà rendere possibile in breve l'elettrificazione di tutte le reti ferroviarie che si diramano nella regione.

La vita nella vallata

Per render possibile la gigantesca realizzazione, tutta una moltitudine di tecnici e di lavoratori è affluita tra le valli e le strette del medio Isonzo, animando quei luoghi che furono un giorno in solitudine desolata. Sono accorsi i minatori non solo dalle vallate dell'udinese, del goriziano, dell'agordino, ma perfino dal Lazio, dalla Liguria, dalla Lombardia: in maggior numero sono quelli che un giorno vennero in armi su queste stesse rocce, su queste stesse plaghe per ricacciare il nemico e che ora vi tornano non più per creare, distruggendo, il piedistallo della vittoria, ma per combattere in altra forma la battaglia per il trionfo della civiltà, per creare questa immensa opera di pace che deve riaffermare ancora una volta la volontà incrollabile e la forza produttrice dell'italiano nuovo.

Da qualche mese il rombo delle esplosioni e il fragore delle rovine destano gli echi della vallata e tuonano entro le gole e si diffondono nel folto della boscaglia mentre i vecchi canti di guerra esalano verso il cielo sonori e nostalgici rievocando un'epopea che sembra esaltarsi coronandosi nel sole.

E' tutta una famiglia di tecnici, di idraulici, di cementisti, di braccianti, di minatori che opera attorno all'impresa colossale in un unico sforzo di volontà gagliarda, con quell'impegno e con quella passione che caratterizzano l'attività del costruttore italiano, e con quell'entusiastico fervore, ch'è sempre nell'opera data ad ogni buona causa dalla più eletta maestranza del nostro Paese.

Per questi operai le Società promotrici di sì ampia e complessa realizzazione, avendo a cordiali collaboratrici le imprese impegnate nei singoli lavori, hanno creato tutto un assieme di opere assistenziali e ricreative, determinando quell'atmosfera di comprensione profonda e di collaborazione efficace e cordiale che ritempra le forze, che solleva gli animi, che ispira la fede e dona la gioia del lavoro.

L'operaio che si presenta in uno dei cantieri allineati su un fronte complessivo di oltre sei chilometri, qualora non abbia tosto l'impiego, viene avviato ad un posto di tappa dove avrà gratuiti il vitto e l'alloggio finchè non trovi la sua occupazione. Una volta entrato nella grande famiglia, oltre a tutte le forme di assistenza materiale e morale, sancite dalla legge, egli avrà da parte di quattro Dopolavoro istituiti a Sottosella, a Doblari, a Santa Lucia, dotati ognuno di una sede decorosa e di ogni moderno servizio, e raggruppati dal Dopolavoro Aziendale Adriatica di Elettricità di cui sono presidente l'ing. Semenza, segretario l'ing. Panaro e che ha i propri fiduciari in ogni altro gruppo. Tali istituzioni offrono alle maestranze ogni fonte di letizia ed ogni possibilità di benessere. Il Dopolavoro infatti ha aperto ritrovi, ricover, cucine per gli operai, campi sportivi, luoghi di spettacolo e di trattenimento con radio, cinematografi, biliardi e via e via.

E fra poco nei pressi della nuova Centrale sorgerà una piccola nuova città che, chiamata « Isontina », disseminerà sul pittoresco clivo i primi gruppi dei suoi villini e delle sue case operaie.

Una nuova città

Stamane i duemila minatori hanno adunque deposto per qualche ora le vanghe e i picconi, hanno lasciato le micce e i tubi di nitroglicerina e hanno estinto il ronzio delle macchine perforatrici per celebrare la festa della loro Patrona e insieme la festa del loro assiduo lavoro.

Alla malinconia di una notte piovigginosa è seguita la gioia di una mattina radiosa. A gruppi, a schiere, a falangi, gli operai incominciano per tempo ad affluire da una parte e dall'altra presso la stretta dell'Isonzo a Santa Lucia di Tolmino. La cornice dei monti nevosi si frastaglia netta, precisa sull'azzurro sfondo del cielo; sovra l'acque del torrente, che libere ancora scendono a valle balzando fragorose da macigno a macigno, s'erge la roccia candida e tagliente, tutta ombre e tutta risalti sui cupi velluti degli sterpeti imbrulliti. Alla naturale ed eterna bellezza di questo paesaggio s'unisce quella tutta nuova ed attuale di questo complesso apparato di blocchi di cemento, di supporti di pietra viva, di travi, di assi, di cavi d'acciaio, di puntelli, di scale di legno che incrociano rampate su e giù per le sponde del fiume e spariscono nelle bocche tenebrose delle caverne e degli sfioratoi.

In breve le masse operaie sono tutte sul luogo e scendono per le scalee ed entrano nella grande galleria di deviazione, ornata tutto attorno al suo accesso da scritte inneggianti al Re Imperatore e al Duce, e da grandi bandiere tricolori.

Un rito di fede
nel cuore della montagna

Sono le 10 quando davanti a questo scenario, si sono adunate le autorità tra le quali notiamo le più eminenti gerarchie del goriziano, S. E. il Prefetto gr. uff. Orazi, col suo capo di Gabinetto dott. Rosato, il sen. Bombi, l'on. Caccese, il Federale comm. Benesperando Luraschi, il Preside della Provincia cav. dott. Carlo Venuti, il gen. Fiorenzuola per il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, il gen. Cocconi per il Comandante la Divisione militare « Isonzo », il Podestà comm. avv. Valentino Pascoli, il cav. Torcello per la Procura del Re, il cav. uff. Ninni per il presidente del Tribunale, il Questore comm. Cocco, il vice intendente di Finanza cav. Gosetti, il presidente dell'Unione prov. fascista degli Industriali on. Boccini, il presidente dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria cav. Cigana, tutte le gerarchie sindacali, politiche, militari e civili della provincia ed uno stuolo di ufficiali superiori del Regio Esercito e della Milizia, il Podestà, il Segretario del Fascio di Santa Lucia, ecc. ecc.

A ricevere le autorità sono il gr. uff. ing. Antonio Rossi per la Società Adriatica di Elettricità, l'ingegner Carlo Semenza, Direttore delle costruzioni idrauliche, e l'ingegner Mario Mainardis, Direttore delle costruzioni elettriche della stessa S.A.D.E., l'ing. Ottaviano Ghetti, Consigliere Delegato della Società Elettrica Venezia Giulia, il conte Andrea di Valmarana, il prof. ing. Marzolo, Presidente della Società Idroelettrica Goriziana, l'ing. De Peris, Direttore della Società Elettrica Venezia Giulia, l'ing. Giorgio Forlì, Direttore dei lavori per l'impianto elettrico dell'Isonzo l'ing. Gildo Sperti, l'ing. Roberto Marin, Direttore del servizio primario della S.A.D.E., l'ing. Ennio Dussin, Capo Ufficio della S.A.D.E., l'avv. Alberto Cottica, l'ing. Tauro Zugni, il consigliere della Società Friulana di Elettricità Mombellardo, l'ing. Nicola Panaro, l'ing. Benatti e numerosi altri dirigenti della S.A.D.E.

Dopo i saluti e le presentazioni gli intervenuti, avendo a guide cortesi gli ingegneri Semenza, Mainardis e Forlì, scendono per le rampate ad ammirare i lavori già iniziati per creare la base alla diga gigantesca: le ferree armature del cassone, nicchiate nella roccia da una parte e dall'altra del torrente e le morse che aggancerano l'enorme travata. Quindi tutti i presenti accedono alla grande galleria letteralmente gremita dalle maestranze, che trattenute dietro uno steccato eretto longitudinalmente, lasciano vuoto solo un strettissimo corridoio radente una parete, perchè le autorità, passata in rassegna la massa operaia, possano recarsi nel posto loro riservato davanti all'altare.

Questo è stato eretto nel fondo della galleria presso il diaframma che verrà fatto crollare fra breve per lasciare libero sfogo alle acque dell'Isonzo.

Una grande croce dorata allarga le sue braccia tra un nimbo di fiamme tricolori e si eleva sovra una pala raffigurante Santa Barbara in preghiera circondata dai minatori. Da una parte della mensa è stato eretto un podio fasciato da una grande bandiera nazionale, dall'altra un trofeo composto di magli, di vanghe, di picconi e di perforatrici, accanto alle quali sono tre lampade ardenti in memoria dei tre operai caduti sul lavoro.

Mons. Vodopivech, parroco decano di Tolmino, indossa i sacri paramenti, sale la gradinata dell'altare, e inizia il Divino Sacrificio, servito da due minatori.

Il chiarore dei ceri si proietta sulla volta lucida e sgocciolante e si fonde coi freddi riverberi dei riflettori che dardeggiano le pareti. Interina il silenzio un sommesso bisbiglio di preghiere, e lo scroscio smorzato delle acque, che scorrono all'esterno sopra la galleria e ricadono sulla pietraia, aggiunge un effetto squisitamente musicale al quadro suggestivo e commovente.

Dopo il Vangelo, Don Bonomia, Cappellano militare del presidio di Tolmino, sale sul podio ed esalta con brevi parole la gloria e le virtù della divina Patrona e scioglie un inno alla santità del lavoro compiuto dai minatori presso le acque e sotto il livello di quel fiume che fu consacrato dal sangue dei morti per la grandezza della Patria e che ora per forza di volontà e di braccia è destinato a dare nuove e pacifiche armi alla causa della nuova Italia imperiale.

« Voi lavorate in queste zone — dice Don Bonomia rivolgendosi alle maestranze — e dovete sentire il monito dei vostri fratelli: « Noi abbiamo dato la vita per la grandezza dell'Italia, voi date il lavoro perchè da questo fiume scaturiscano nuove energie per la nostra Patria »

« Noi abbiamo la fortuna di poter lavorare in un clima nuovo ove la fatica viene esaltata, santificata, per il volere supremo di colui che ci guida verso i più alti destini, di Benito Mussolini, al quale dobbiamo questa fusione fra tutte le classi dirigenti ed operaie che collaborano all'avvenire della Nazione. Operai minatori, ricordate coloro che per quest'impresa hanno dato la vita, poichè non vi è impresa del genere umano che non voglia essere bagnata dal sangue, ed il trofeo che voi ammirate accanto all'altare vuol essere un ricordo per coloro che caddero nell'esecuzione di quest'opera colossale.

« Operai, col sudore della vostra fronte santificate questo lavoro interrompendo per un istante il quale, innalziamo la nostra preghiera alla Santa protettrice dei minatori ».

La parola del Prefetto di Gorizia

Alla fine della Messa S. E. il Prefetto sale pure sul podio accompagnato dal Federale che ordina il saluto al Re e al Duce. Quindi il gr. uff. Orazi così incomincia:

« Camerati, in questa caverna aperta dal vostro lavoro per dare nuovo giro alle acque, forza ai motori ed energie alla Patria, siete riuniti stamane per festeggiare la vostra Santa Patrona, per avere il plauso e la parola di compiacimento di chi guarda il vostro lavoro, con fiducia e con simpatia, di chi presiede il vostro lavoro con affezione di camerati, di chi dirige con intelletto e con cuore, per fare tutto un insieme di forze organiche e poderose, per creare quest'opere che attraverso i secoli affermeranno il genio dell'Italia fascista.

« Camerati, sono stati ammirati, tutti coloro che hanno visitato i cospicui risultati del vostro lavoro, e vicino all'Isonzo sacro alla Patria, testimone di tante cruente battaglie, anche questa è apparsa una battaglia affrontata dal rude lavoratore il quale determina il nuovo volto fisico e spirituale d'Italia che Benito Mussolini ha voluto ricondurre all'Impero di Roma.

« Camerati, voi avete l'orgoglio di contribuire a questa colossale realizzazione, che nel quadro delle grandi opere assicura l'indipendenza economica per voi e per i vostri figli, suprema aspirazione del Duce; che assicura la tranquillità e la serenità agli italiani, dà loro la potenza economica, la quiete alle famiglie, la pace nel lavoro e la certezza di un domani luminoso per la Patria.

« Camerati, nella severità e tenacia del vostro lavoro, ricordate che il Fascismo realizzando una più giusta gerarchia sociale, ha dato al lavoro nuove e più ampie possibilità, ha voluto che maestranze e tecnici fossero vincolati fra loro dallo spirito della più leale collaborazione, che capitale e lavoro costituissero un'unica cosa per il bene supremo dell'Italia Fascista, che a tutto provvede, che oggi per merito di Benito Mussolini irradia da Roma la civiltà del Littorio verso tutti i popoli, che tutto avvolge nella scia della sua luce luminosa, nel clima dell'Italia nuova divenuta impero in virtù della Rivoluzione delle Camicie Nere ».

Interrotto più volte da applausi fragorosi, il nobile, infiammato discorso di S. E. il Prefetto è stato seguito da una lunga vibrante ovazione.

Terminato il rito religioso, mentre le autorità escono dalla galleria e risalgono le rampate per raggiungere la strada, a cura delle Società promotrici dei lavori e delle varie imprese un sacchetto contenente affettato, vitello arrosto, formaggio, frutta, sigarette e vino viene distribuito a tutti i duemila operai, che sciamano lieti, cantando, e si sperdono lungo i sentieri serpeggianti a perdita d'occhio lungo le gole e giù per la vallata.

Una visita delle autorità alle caverne

Le autorità risalite sulle automobili che le avevano accompagnate fino alla stretta dell'Isonzo, si recano quindi a visitare i lavori della centrale già interamente scavata sotto la montagna e già quasi pronta ad accogliere il suo poderoso macchinario. Si inizia la visita dagli edifici esterni di leggiadrissima architettura novecentesca, si penetra in galleria, si scende sotto la bassa volta tra umide pareti di macigno, si risale la conduttura che recherà la possente colonna d'acqua alle turbine e si procede brancicando, a tratti, alla luce delle lampade, che oscillando sotto le mani dei minatori intessono sopra la roccia bizzarre e mutevoli trine di luce.

Il prodigio dello sforzo umano che squarcia i misteri della natura e ne vince le forze e le aggioga per trarle a vantaggio della vita, appare in una successione di aspetti emozionanti. La galleria, prima aspra, puntuta, rugosa, improvvisamente si arrotonda, sotto gli strati dell'intonaco si fa lustra e speciacchiante come l'interno di un gigantesco tubo metallico, passando rabbiosamente nel quale le furie e gli impeti dell'acque si tradurranno in luce ed in feconde energie produttrici.

Si ritorna, si segue il corso lineare della galleria, si accede alla gigantesca caverna, la quale con la sua enorme volta, con le sue altissime pareti, con le sue vasche di profondità abissale, coi suoi fori a picco, coi suoi cupi precipizi, ha qualche cosa di misterioso, di ambiguo, di solenne, di mistico e, insieme, qualcosa di demoniaco che sembra stringere il cuore con l'artiglio di una drammaticità disperata. Qualche lagrima, gelida e scintillante, si gonfia sotto la volta, riga la roccia delle pareti o piomba nel fondo con un rumore sordo che gli echi moltiplicano ed esaltano incrociandosi nella caverna.

Davanti alla maestà di tale spettacolo le autorità convenute hanno espresso i loro entusiastici elogi agli ideatori ed ai realizzatori della titanica costruzione e s'è visto un lampo di fierezza e di orgoglio passare sugli occhi dei minatori ritti con le loro lampade sugli orli degli abissi.

Al tocco le autorità e i loro ospiti hanno partecipato ad una colazione servita nella sala terrena dell'albergo Misuch. Al levar delle mense S. E. il Prefetto di Gorizia ha levato il calice inneggiando al valore della tecnica italiana, alla genialità realizzatrice nei costruttori, alla capacità delle maestranze, che col loro impegno e con la loro bravura hanno cooperato alla vittoria che l'Italia domanda per la sua indipendenza economica.

« Brindiamo — finisce l'oratore — a chi è il depositario di tutti i nostri beni ideali, a Benito Mussolini, che ha dato all'Italia la sua nuova grandezza imperiale ». Un lungo calorosissimo applauso ha chiuso la simpatica riunione.

Undici operai uccisi da un treno in Germania

STETTINO, 4

Presso Zanenfanz in Pomerania, un treno ha investito un gruppo di operai che lavoravano alla riparazione della linea ferroviaria e che non avevano sentito l'appressarsi del convoglio. Undici di essi sono rimasti uccisi e sette altri gravemente feriti.

16 sepolti da una valanga

ATENE, 4

Nel villaggio di Kakotruha, in Tessaglia, sedici persone sono state seppellite sotto una valanga di neve. Parecchie squadre di soccorso sono partite per il luogo della tragedia.

Il tifo a Croydon

LONDRA, 4

L'epidemia di tifo che infuria attualmente a Croydon, ha fatto ieri un'altra vittima; salgono così a 14 i casi mortali sopra 124 degenti registrati.

Attentato terroristico a New York

NUOVA YORK, 4

Una potente bomba è esplosa nel Palazzo delle assicurazioni dei commercianti di Kansas City, che è stato gravemente danneggiato. Nonostante le indagini esperite dalla polizia, si ignorano ancora gli autori dell'attentato.

Este moderna

Per una città come Este (città venne dichiarata con decreto imperiale nel 1829) che risale con la sua storia fino al periodo neolitico, ben può considerarsi storia moderna quasi fosse storia di ieri anche quella dell'alto Medio Evo. Quindi, anche parlando di Este moderna, dopo averne evocate le glorie pre-romane e quelle romane, conviene anzi tutto ricordare che il nome di Este, apparisce trionfalmente anche nei tempi nuovi fin da quando, attorno al Mille, si intitola da essa la grande casa germanica dell'Imperatore Ottone I a Este infeudata, trapiantata poscia con Obizzo II in Ferrara, a dar vita a una delle più potenti e gloriose case del nostro Risorgimento.

O gloria di Este! il tuo nome, accanto dai Papi nel Cinquecento a Ferrara, dura tuttavia alcuni secoli ancora in Modena, fino al tempo del patrio riscatto. E mentre, guidati i destini d'Italia da Savoia, è vanito anche il ricordo di ogni altra Signoria, soltanto il nome di Este non si cancella; pur di non morire, quasi tornato alle nordiche origini, ricompare nell'ombra degli Absburgo, ed è proprio il ramo di Este che sale i gradini del trono alla morte di Francesco Giuseppe: il nome della piccola città veneta è ancora simbolica gemma che risale a fregiare la perduta corona imperiale.

Pochi nomi come quello di Este, ebbero tanta e così lunga e così varia risonanza nella storia. La vaga città, come Marostica, e come Soave è sempre incoronata dalle mura e dalle torri del castello antichissimo, rampicanti lungo il colle; in basso, fino a pochi anni fa, il nobile ambiente era avvilito da usi diversissimi, ma in quest'ultimo tempo, il Comune ha saputo inserir nella zona del castello un giardino pubblico di tale bellezza, accentuata dalla amenità del luogo, che è riuscito, indubbiamente, uno dei più attraenti della regione nostra.

E il Comune spinse il suo intervento a favore dell'incremento urbano fino a dotare la piazza maggiore di un grandioso caffè, in qualsiasi importante città potrebbe degnamente figurare; particolare meritevole di rilievo, perchè anche le cose che sembrano di secondaria importanza servono a elevare il tono di un paese, ciò che a Este è praticamente ed egregiamente dimostrato.

Ma al Comune di Este spetta, fra altro, un alto e non difficile compito: istituire, a canto dei musei nazionali che illustrano la fase preromana e la romana del paese, un museo comunale, costituito anche da depositi di privati che accolga le testimonianze dei secoli men lontani, e ne ricorda la contrada, dove fiorirono uomini e artisti di chiara fama, e dove, sullo scorso del secolo XVIII, ebbero anche vita le notevoli fabbriche di terraglie artistiche, care sempre agli amatori, e donno diritto a Este, figurare accanto di Bassano e Treviso, che un tempo trassero grande rinomanza dalle fornaci di Nove e dei Fontebasso.

Ogni segno della sua nobiltà deve a Este esser conservato e posto in evidenza; e al nostri tempi, consacrati a gusto ed anche a scoprire le delizie della villeggiatura e del turismo, nessun altro paese può ostentare un ricordo dei forestieri come quello che Este soltanto può imbastire: ricordo che, a pochi chilometri dalle sue mura, ebbe il fascino di attirare e di trattenere Finquieto pellegrino, primo turista dell'età moderna: a Este ebbe la sua casa di campagna l'autore del trattato della vita sobria, quell'Alvise Cornaro che il pennello di Tiziano ritrasse e che, ospiti abituali, traeva con sè in villa il suo architetto, quel Falconetto che per grandeggiare ogni di più, e il celebre comico Ruzzante che recitava le sue commedie nel teatro all'aperto: a Este, perduta la Patria e la libertà, trovò il suo rifugio e il primo ostello lo spirito bollente di Ugo Foscolo che dai Colli Euganei data le ultime lettere di Jacopo Ortis; e gli anni 1817 e 1818 nella villa che biancheggia di fronte al castello, due volte cercò nascondersi l'Aroldo moderno, Lord Byron, che a Este ebbe il conforto di accarezzare la dolcissima Allegra, la piccola figlia rapita al grande amore da morte crudele; e poi a Este che Percy Shelley, *cor cordium*, incominciò il canto immortale del Prometeo liberato?

E quanti palazzi, e quante ville, una casa del Rezzonico, ove Clemente XIII abitò da Cardinale e venne a Este un bel palazzo dei Manin, che molti ne ebbero in terraferma, tutti sontuosi: la villa Contarini degli Serigni e quella Contarini - da Mula e quella da Contarini detta del Principe, perchè vi sostò un signore riccamente l'annunzio dell'innalzamento al trono dogale; e la villa Benvenuta detta dal Falconetto, e la Pisani che si vuole costruita del Bibbiena, e la villa Borini, e la Kunkler che sorge in vista della villa dei Zenobio, ora Albrizzi, e la villa Pisani che poi, con la virtù più vicina, ha quello di Este che serve nelle adiacenze, il ricordo della chiesa di San Martino con un porticato ad uso agraria di tanta bellezza e di tali dimensioni che mostra anche di essa architettura di eccezione cospicua e la magnificenza del patrizio veneziano.

E la chiesa di San Martino con l'affresco del secolo XIV e ora la cappella Francanzani e il palazzo di Santa Maria delle Grazie, ove il dono di una sacra immagine sta a ricordare in Taddeo d'Este quel ramo del casato non trasmigrato a Ferrara e durato fino al secolo XV: a Santa Maria della Consolazione una soave Madonna, firmata, di Giambattista Cima: e un quadro del Piazzetta all'Annunziata: e un prodigio nella Basilica Abbaziale, la grande tela di Giambattista Tiepolo, scoperta la vigilia di Natale del 1759, rappresentante, con lo sfondo del paesaggio locale, Santa Tecla che implora la liberazione di Este dalla peste del 1630: un quadro bastevole da solo a far anche di Este un pellegrinaggio dal quale non possono assolutamente prescindere i ricercatori di sensazioni squisite.

Scriveva Marin Sanudo nel suo itinerario del 1483 che la terra «è mal sana et tucta valle atorno», ma l'opera di bonifica, iniziata dai romani e ripresa dalla Serenissima, ebbe cure ininterrotte ed efficaci da parte della nuova Italia, onde Este è centro agrario e salubre di singolare importanza, che ai Venerdì, al Mercoledì, il Sabato e anche la Domenica ospita mercati floridissimi.

A lato, sorsero industrie che impiegano già gran numero di operai: un grande zuccherificio, una fonderia, una fabbrica di concimi, una fabbrica di costruzioni meccaniche, una fabbrica di mobili ed una di fiammiferi e una, assai ragguardevole (e chi lo potrebbe immaginare?) di... forme da scarpe.

Ma noi guardiamo con particolare amore alla fabbrica di terraglie, giacchè, finchè dura, può sempre essere auspicio di rinascita per la più geniale e famosa delle industrie locali.

A Este si giunge agevolmente, poco distante come essa è dalla stazione di Sant'Elena, sulla grande arteria ferroviaria Venezia-Bologna, d'onde si arriva in pochi minuti con l'autocorriera: e appena nove chilometri separano Este anche da Monselice, lungo la ferrovia Monselice-Mantova: distanze minime, che ognuno anche non disponendo di mezzi propri, può vincere con poco tempo e con poca spesa.

Ma chi si sogna di andare ad Este? chi affronta e sopporta il troppo grave peso di una appetita deviazione? questa umanità che corre vagabonda e senza meta, paga soltanto di correre, quasi che la corsa sia fine a sè medesima, salta senza avvedersene queste tappe gloriose, sacre alla natura, alla storia, a tutte le arti, templi insospettati di ogni bellezza e dai più sempre ignorati.

E fino a quando?

Rodolfo Protti

Un furto di valori in America per due milioni di dollari

NEW YORK, 4

La strana pesca fatta da un certo Peter Schied ha rivelato che giovedì sera era stato perpetrato un audacissimo furto a danno dell'amministrazione postale. Erano spariti sacchi contenenti oggetti di valore spediti per regali in occasione delle prossime feste natalizie. I sacchi contenevano oggetti di un valore che si fa ascendere a circa due milioni di dollari.

Il pescatore ha narrato di aver ripescato dall'East River quattro grossi sacchi nei quali erano stati messi pacchi e pacchetti contenuti in 14 sacchi postali scomparsi da un autocarro postale che, partito poco dopo le 21 dalla posta centrale, si recava a Hoboken per la consegna ai varii treni.

L'autocarro aveva fatto due fermate, dalle quali, evidentemente, approfittarono i ladri per compiere destramente la loro impresa. Mentre l'autocarro andava a bordo della nave traghetto dell'Hudson, le guardie si accorsero che la porta anteriore era aperta. Scoperto, il furto era stato tenuto segreto, ma il racconto del pescatore ha ora reso di pubblica ragione il colpo ladresco.

Il 35° volume dell'Enciclopedia Italiana

Nel ricevere giorni or sono il 35.o volume, il Duce giudicò la «Enciclopedia Italiana» come «un'opera veramente monumentale che onora l'Italia e tutti quanti ad essa hanno dato il loro contributo di pensiero e di lavoro».

Questo volume viene ora distribuito agli abbonati concludendosi così, nei termini di tempo prestabiliti, la pubblicazione dell'opera. Dalla parola «Vega» a «Zygopteroideae», esso comprende 2535 voci e 146 rinvii, e si compone di 1071 pagine di testo in IV grande, con 963 illustrazioni e 40 cartine in nero intercalate, oltre a 171 tavole in rotocalco, 10 tavole e 5 carte geografiche a colori fuori testo.

Il 35.o volume contiene, tra le altre, le seguenti voci geografiche: Venezia, Tre Venezie, Verona, Vienna, Zara, Yemen. Tra le discipline letterarie, filosofiche ed artistiche le voci di maggiore interesse sono: Verdi, Verga, Vergilio, Verona, Vico, Vignola, Virgilio, Vivaldi, Wagner, e fra quelle storiche: Verdun, Vespro Siciliano, Vincenti, le serie dei Visconti e Vittorio Emanuele, Vittorio Veneto e Volontari. Tra le discipline naturalistiche, fisiche e tecnologiche, si notano: Veleni, Vernici, Veterinaria, Vetro, Vino, Vite, Volta, Vuoto, Zinco, Zolfo, Zoologia, Zucchero.

Il volume di appendice e quello dell'indice analitico della «Enciclopedia Treccani» verranno pubblicati nel prossimo anno.

Strana rassomiglianza causa d'un dramma d'amore

VIENNA, 4

Nei pressi di una fermata dei tranvai sul viale del Ring, si è svolta ieri mattina una drammatica scena: un'elegante signorina, in preda a viva eccitazione, si è precipitata verso un giovanotto e afferrandolo alle spalle, ha gridato: «Chi siete, dite, chi siete?» La signorina ha poi avuto una grave crisi di nervi ed ha perduto i sensi fra le braccia del giovane che, non conoscendola neppure di vista, era profondamente sorpreso di quanto accadeva.

La cosa venne chiarita più tardi al Commissariato. La signorina aveva avuto un fidanzato, certo Federico W. il cui cadavere era stato trovato pochi giorni prima nella stanza di un albergo viennese. La signorina l'aveva abbandonato ritenendolo infedele. Non soltanto i di lei parenti e amici, ma ella stesso lo aveva visto da lontano al braccio di una donna, una bellissima signora alta e slanciata. Ed era stata anche informata che il fidanzato aveva altre numerose relazioni femminili. Una sera, dopo essere stati insieme al cinematografo, la signorina e il giovane tornarono alle rispettive abitazioni. Poco dopo, una zia della ragazza l'avvertiva che aveva incontrato Federico in tenero colloquio con la bella sconosciuta.

La signorina si recò subito alla casa del giovane e seppe che egli era uscito. Di qui l'indignazione della ragazza e l'abbandono.

Solo dopo la morte del giovane la signorina potè accertare che tutti i suoi sospetti si basavano su un equivoco: la persona vista ripetutamente con altre donne era un sosia di Federico. I due si somigliavano come gocce d'acqua, tanto che ieri mattina, incontrando per la prima volta il sosia del fidanzato, ella credette di rivedere il giovane amato e ormai scomparso per sempre.

Brigantesca impresa in Francia
Coniugi ed un vigile imbavagliati
Un bottino di 200 mila lire

PARIGI, 4

Una brigantesca impresa, che per la sua straordinaria audacia ricorda quelle dei «gangsters» americani, è stata compiuta ieri sera a Saint-Denis. Sei banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione in un edificio appartenente alla Società dei Magazzini Generali, hanno legato le tre persone che erano in un ufficio, il capitano dell'Intendenza militare, Augusto Cabanès, sua moglie e un vigile notturno, tenendole per due ore sotto la minaccia delle rivoltelle, e hanno saccheggiato i locali facendo un bottino di oltre 200.000 franchi in denaro e titoli. L'edificio appartiene ai Magazzini Generali che ne occupano il primo piano, mentre il pianterreno è affittato all'Intendenza militare ed è occupato dagli uffici d'amministrazione di esta.

Verso le 19.30 il guardiano notturno, uscendo nel cortile per mettere in libertà i cani, si vide circondato dai sei svaligiatori che, col volto coperto da una maschera nera, lo minacciarono con le rivoltelle e lo fecero salire al primo piano, nell'ufficio del Direttore dei Magazzini Generali, dove lo legarono e lo imbavagliarono. Mentre due uomini della banda restavano a guardia del vigile, gli altri ritornavano a pianterreno dove incontravano il capitano e sua moglie.

— Non muoverti o ti brucio le cervella, — disse uno dei banditi al capitano. — Ti conosco come croce di fuoco. Dammi le chiavi degli uffici e delle casseforti.

Siccome il capitano rispose di non avere le chiavi, gli aggressori lo colpirono al viso e con la moglie lo condussero nell'ufficio del direttore dove legarono ed imbavagliarono ambedue, accanto al guardiano notturno. Quindi quattro dei malfattori mettevano a sacco i locali. Nell'ufficio del capitano vuotarono tutti i mobili e si impadronirono di una cassetta di ferro contenente 106.000 franchi in denaro e 60 mila franchi in titoli. Negli uffici del direttore di una società carbonifera forarono con la fiamma ossidrica, una cassaforte impadronendosi di ottomila franchi. Al primo piano forzarono la pesante cassaforte dei Magazzini Generali nella quale trovarono 29.000 franchi.

A un certo momento, uno dei malfattori rovesciò involontariamente un apparecchio telefonico, facendo scattare la suoneria. Spaventati i banditi abbandonarono i loro ferri e fuggirono col bottino gridando ai due che sorvegliavano i prigionieri: — Finitelli — Ma i malfattori si dettero anch'essi a fuga precipitosa senza sparare. Il capitano Cabanès potè, dopo un certo tempo, liberarsi e avvertire la polizia. Durante tutta la notte gli agenti di Saint-Denis, coadiuvati da una brigata speciale, hanno proceduto a sopraluoghi e a indagini ma senza risultato.

La ripresa del "sabato teatrale,,

Folle di lavoratori assistono agli spettacoli
Il Ministro Alfieri alle rappresentazioni di Roma

ROMA, 4

Si è iniziato oggi in tutta Italia il «Sabato teatrale», la bella istituzione dopolavoristica che mira a procurare settimanalmente uno svago alle classi meno abbienti e ad avvicinare il popolo al teatro considerato non solo come luogo di ricreazione, ma anche come mezzo di educazione e di elevazione culturale.

Il successo dell'iniziativa è dimostrato dall'enorme richiesta di biglietti che si è avuta nei giorni scorsi per quanto questo anno il diritto di godere di questi spettacoli sia stato limitato ad alcune categorie.

I teatri nei quali hanno avuto luogo le rappresentazioni sono stati ovunque affollatissimi e le eccezionale pubblico ha mostrato non solo di accogliere sempre con maggiore festosità la geniale iniziativa del Regime in favore delle classi lavoratrici, ma anche di gustare e di apprezzare i lavori rappresentati, scelti tutti nel repertorio italiano.

A Roma il sabato teatrale ha avuto inizio all'Argentina ed al Quirino, letteralmente gremiti di pubblico in ogni ordine di posti. All'Argentina, la Compagnia di Ruggero Ruggeri ha rappresentato il «Piacere dell'onestà» di Pirandello ed al Quirino, la Compagnia di Emma e Irma Gramatica, un altro lavoro di Pirandello: «Tre vestiti che ballano».

Il Ministro Alfieri si è recato all'Argentina, prendendo posto tra il pubblico della platea ed assistendo tanto nell'uno quanto nell'altro ad una parte dello spettacolo. Sono intervenuti anche parecchi funzionari della Direzione del Teatro per il Ministero della Cultura Popolare e numerosi dirigenti della Direzione generale del Dopolavoro, con i quali il Ministro Alfieri si è vivamente compiaciuto per il pieno successo di questo primo sabato teatrale.

All'Argentina, dopo il secondo atto, sono arrivati graditissimi, i componenti la missione del lavoro tedesco, giunti, in questi giorni a Roma, che hanno preso posto in platea, confondendosi coi lavoratori italiani.

I due lavori rappresentati magistralmente dalle Compagnie Ruggeri e Gramatica hanno avuto il pieno consenso del pubblico, che ha mostrato di apprezzarne i pregi con ripetuti applausi anche a scena aperta. Ruggero Ruggeri, Emma ed Irma Gramatica e tutti gli altri artisti che hanno diviso la loro fatica sono stati festeggiatissimi.

Bottai tiene rapporto ai dirigenti scolastici della Lombardia

MILANO, 4

Proveniente da Roma è giunto stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, ricevuto dal Podestà, dal Rettore dell'Università, dal Provveditore agli Studi e dai dirigenti centrali della scuola elementare.

Il Ministro si è recato al Provveditorato agli studi ove erano convenuti, col direttore generale per l'istruzione elementare, i provveditori agli studi delle provincie della Lombardia ed i dirigenti di tutte le scuole della città e delle provincie.

Dopo una visita alla sede, il Ministro ha fatto apporre una corona di alloro alla lapide che ricorda gli insegnanti caduti in guerra, dinanzi alla quale prestava servizio d'onore un manipolo della G. I. L. Quindi, nel salone dell'Alessi, in Palazzo Marino, il Ministro Bottai ha presieduto un rapporto di natura tecnica al quale hanno partecipato i provveditori ed i dirigenti delle scuole elementari delle nove provincie lombarde.

Una dimostrazione di simpatia ha accolto il Ministro al suo ingresso nel salone, dimostrazione che si è ripetuta calorosa alle espressioni di compiacimento ed al saluto rivoltogli dal Podestà. E' seguito un ricevimento offerto dal Comune in onore del Ministro e degli insegnanti partecipanti al rapporto.

Il Podestà ha consegnato a S. E. Bottai una medaglia di benemerenza per avere assecondato in ogni occasione gli intenti e gli sforzi del Comune per la maggiore elevazione della cultura secondo le direttive del Duce.

Oltre 100 mila visitatori alla Mostra del tessile nazionale

ROMA, 4

Continua l'affluenza dei visitatori italiani e stranieri alla Mostra del tessile nazionale. Dal giorno di apertura 18 novembre a tutt'oggi oltre 100 mila persone si sono recate al Circo Massimo per visitare i quindici settori nei quali è documentato lo sforzo autarchico dell'Italia fascista nel campo tessile.

Lantini riceve la delegazione tedesca dell'abbigliamento

ROMA, 4

La delegazione tedesca dell'abbigliamento accompagnata dall'on. Rocco Guido, Bertoletti, Virdia e Rossini, dirigenti della Federazione dell'abbigliamento italiano, è stata ricevuta dal Ministro delle Corporazioni, Il sig. Tegelmann ha rivolto al Ministro il saluto deferente della delegazione riaffermando l'ammirazione profonda per quanto il Regime sta compiendo nelle industrie autarchiche ed in specie per quelle dell'abbigliamento. A sua volta il Ministro ha rivolto alla delegazione fervide parole di saluto e di simpatia. La delegazione tedesca ha poi visitato il Ministero delle Corporazioni.

L'amm. Cantù commissario per l'Esposizione di New York

ROMA, 4

L'ambasciatore Orazio Pedrazzi ha rassegnato le dimissioni da commissario generale dell'Italia per l'Esposizione internazionale di New York nel 1939. In sua vece è stato nominato S. E. l'ammiraglio Giuseppe Cantù.

Cospicua vincita al lotto

MONSUMMANO, 4

Il cav. Adriano Paberini che risiede da parecchi anni a Monsummano, quale cancelliere della Pretura e che recentemente è stato trasferito a Pistoia ha vinto con l'estrazione del lotto di sabato scorso sulla ruota di Firenze 103.000 lire.

I risultati della Fiera d'arte antica di Cremona

ROMA, 4

Presieduta dal commissario ministeriale della Federazione fascista dei commercianti dei prodotti artistici e dell'artigianato, si è riunita a Roma la commissione nazionale tecnico-economica dei prodotti di arte antica, moderna e casa di vendita all'asta. La commissione ha riferito al presidente confederale sui risultati della prima Fiera nazionale d'arte antica e pittura dell'800 che la Federazione ha organizzato a Cremona durante le manifestazioni stradivariane. L'on. Racheli si è compiaciuto, dei risultati conseguiti dalla manifestazione ed ha elogiato la categoria per l'incremento dato al maggiore sviluppo del mercato artistico nazionale.

Due sorelle che muoiono nella stessa ora

DOMODOSSOLA, 4

Le sorelle Anna ed Elisabetta Dini, che si trovavano in villeggiatura ad Alpiano, nell'alta Ossola, sono decedute, improvvisamente, nelle identiche circostanze di malattia e di tempo.

La loro improvvisa morte ha prodotto vivo senso di rimpianto nel minuscolo paesello.

Un nuovo contrassegno per le biciclette

ROMA, 4

Un importante provvedimento è stato emanato per disciplinare la circolazione stradale. Si tratta dell'istituzione di un contrassegno munito della sigla della Provincia per i velocipedi e per i veicoli a trazione animale. La targa porta scritto in rilievo l'anno di validità e la sigla della Provincia; è ovale, di mm. 13 in un rettangolo con il Fascio Littorio. I contrassegni per velocipedi o veicoli ad essi assimilabili sono da lire cinque a da lire dieci.

L'"Ave Maria,, di Schubert proibita in Russia

PRAGA, 4

Si ha notizia da Mosca che le autorità sovietiche hanno vietato in tutto il territorio dell'U. R. S. S. l'esecuzione dell'«Ave Maria» di Schubert. Questa bestiale disposizione dimostra una intensificata attività delle associazioni antireligiose.

Fratelli siamesi per cura

NUOVA YORK, 4

Una difficile operazione chirurgica è stata tentata in un ospedale di Nuova York. Si tratta di riunire artificialmente i corpi di due giovani negri per farne, temporaneamente, due fratelli siamesi e tentare così di far vivere i tessuti di uno dei pazienti attraverso i vasi sanguigni dell'altro. Uno dei due pazienti, la diciottenne Clara Howard, era stata gravemente ustionata. I medici hanno avuto l'idea di procedere a un innesto di tessuti, che sarebbero stati alimentati dalla persona stessa alla quale originariamente appartenevano.

Un amico di Clara Howard, il giovane Bonner, si è offerto per tentare l'esperienza. Durante ciò che settimane i due giovinetti resteranno coricati nello stesso letto, riuniti dall'innesto. Alla fine di questo periodo, i medici sperano che i tessuti si saranno rigenerati, e procederanno alla separazione dei due pazienti.

Conflitti fra studenti all'Università di Varsavia

VARSAVIA, 4

Un gruppo di studenti ebrei e marxisti ha fatto irruzione nella scuola superiore di commercio, aggredendo selvaggiamente i compagni di fede di politica differente.

Parecchi di questi sono rimasti gravemente feriti, tanto da dover essere ricoverati all'ospedale. Quindici aggressori sono stati arrestati.

La settimana alla Radio

Il concerto della settimana nel ciclo della Stagione sinfonica dell'EIAR è affidato al M.o Armando La Rosa Parodi, capo del servizio artistico e direttore stabile dell'orchestra sinfonica della Sede di Torino. Il programma, di particolare interesse artistico, si inizia con la sinfonia dell'opera «Il segreto di Susanna» di Wolf-Ferrari e con una delle prime composizioni orchestrali di Malipiero: «Impressioni dal vero».

Il «Salmo ungarico» di Kodaly con cui si chiude la prima parte del concerto, descrive il dolore e lo slancio di un popolo — il popolo ungherese — duramente provato dal destino. Al carattere rapsodico dell'introduzione subentra quello di una salmodia gregoriana; al canto del coro, l'appello angosciato del tenore solista (la cui parte sarà sostenuta da Alessandro Granda), e dopo alternative di episodi tragici e lirici, l'ultima esplosione sonora, perorazione orchestrale in cui risuona una fanfara di ottoni, mentre il coro riprende in ottava il tema iniziale; il canto si disperde e solo permane la eco lontana del violoncello ed il suono cupo del contrabbasso.

La seconda parte del Concerto comprende un gruppo di composizioni del repertorio tradizionale, notissime tutte.

*

Una particolare segnalazione per la musica da camera della settimana: il Quartetto Poltronieri, conosciuto in Europa come uno dei migliori complessi strumentali del genere, si presenterà ai microfoni di Milano, giovedì sera per svolgere un programma scelto in particolar modo fra il repertorio classico italiano. Verranno eseguite infatti per la prima volta «Sei danze» per quartetto ad archi di Leonardo Vinci, nella trascrizione di Guido Guerrini.

Leonardo Vinci (da non confondersi con Leonardo da Vinci che fu anche musico, e neppure con Pietro Vinci siciliano autore di madrigali nel '500) è uno degli esponenti della scuola musicale napoletana del '700. Fu rinomatissimo ai suoi tempi quale autore di melodrammi. Di lui si conserva nelle biblioteche di Europa anche una produzione di musica sacra abbondantissima. Questi brani strumentali; non rappresentano una eccezione, ma confermano la versatilità dei nostri musicisti della Scuola napoletana settecentesca, alla quale è dovuto anche il risveglio dell'arte strumentale.

*

Il genio verdiano, prodigioso animatore di vecchi scenari, ha saputo compiere con quest'opera il miracolo musicale di dare l'immortalità ad un drammone ridicolo; e non è questo il solo dono di vita che la musica del Maestro ha fatto alla poesia misera del libretto.

Nel «Trovatore» l'impeto, il calore, la plastica dell'invenzione musicale conservano la rude freschezza delle prime opere del maestro; ma cancellata ogni derivazione belliniana, specialmente della «Norma», nel «Trovatore» la maturazione del genio appare perfetta e l'arte del drammaturgo raggiunge quella sicura prodigiose come il racconto della zingara al secondo atto e pagine di ardente e irresistibile bellezza come quelle dell'ultimo atto. Giustamente il «Trovatore» è fra le opere più popolari ed amate del grande Maestro.

L'opera concertata e diretta dal M.o Tullio Serafin sarà trasmessa mercoledì sera nella serata inaugurale del Teatro Reale dell'Opera.

Con la «Dinorah», il cui titolo originale è «Le pardon de Ploermel» e gli «Ugonotti», il cui solo quarto atto basterebbe per creare buon nome a un musicista, l'«Africana» è l'opera più rappresentata anche in Italia del compositore tedesco, Giacomo Meyerbeer, il quale — sia detto di passaggio — tra i suoi ammiratori fra noi contava anche Giuseppe Verdi, almeno per talune sue pagine.

L'«Africana» è l'ultimo lavoro in ordine cronologico, si intende della produzione operistica di Giacomo Meyerbeer, che — venuto in Italia per consiglio del Salieri — in Italia riformò il suo spirito di compositore, dando alle sue opere, a parte la macchinosità, quel predominio melodico che costituisce tuttora un certo fascino.

La prima rappresentazione dell'«Africana» della quale sono più di una le pagine ispirate — fra queste la celebre aria di Selika, il duetto d'amore e la popolare romanza «O Paradiso» che fa parte del repertorio di tutti i grandi tenori — andò in scena nel 1865, un anno dopo la morte del suo autore. L'opera, terzo spettacolo del Teatro Reale, andrà in scena sabato sera.

*

«La farsa amorosa», con la «Partita», andata in scena nello stesso anno, la prima al Teatro Reale dell'Opera, la seconda alla Scala, sono state le due ultime fatiche d'arte del popolare autore della «Francesca». Ai due lavori di tendenze opposte e di carattere diversissimo — drammatico e festoso il primo, drammatico il secondo — arrise subito il successo; ma fra i due chi la spuntò veramente fu la «Farsa amorosa» che, dal suo primo apparire, non ha cessato di riapparire in molte stagioni teatrali.

Dello Zandonai il pubblico attende l'opera nuova che ha annunciato e che, secondo le previsioni, dovrà apparire al più tardi nella prossima estate. Frattanto giunge sempre gradito il sorriso festoso della sua «Farsa» con la quale egli ha inteso riprendere decisamente la tradizione della nostra opera buffa, pur senza rinunciare — ed è il maestro stesso che lo ha precisato — ai suoi ideali ed estetici propri della sua arte.

L'opera sarà trasmessa dal Comunale di Bologna la sera di martedì prossimo.

5 Dicembre 1937-XVI S. SABA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'odierna cerimonia inaugurale del Collegio Navale di Venezia

Il rappresentante del Partito e le gerarchie veneziane assisteranno alla benedizione patriarcale del nuovo edificio e alla consegna delle Croci al merito alla Gioventù Italiana del Littorio



Oggi verrà inaugurato il Collegio navale di Venezia. Il rito inaugurale avrà luogo alle ore undici, alla presenza delle gerarchie del Partito e del Regime.

Il nuovo Collegio sarà benedetto da S. Eminenza il Cardinale Patriarca. Il Comandante Generale della G. I. L. sarà rappresentato dal componente il Direttorio Nazionale del Partito dott. Michele Pascolato. Oltre alle autorità parteciperanno all'inaugurazione: una compagnia della R. Marina, una compagnia di formazione delle altre Forze Armate, una centuria di giovani fascisti con fanfara, una centuria di avanguardisti e una centuria di marinaretti; la coorte degli allievi del Collegio e rappresentanze dei Gruppi rionali, di donne fasciste, di giovani fasciste e di giovani italiane.

Durante la cerimonia saranno consegnate le croci al merito agli avanguardisti e alle giovani italiane della città.

Federazione Fascista

VISITE AI FASCI

Giovedì 9 dicembre visiterò le seguenti Sedi di Fascio: ore 15 Pellestrina; ore 15,30 S. Pietro in Volta; ore 16 Malamocco; ore 17 Treporti; ore 18 Burano; ore 19 Murano. Mi accompagneranno nella visita l'Ispettore della I. zona e gli allievi dei Corsi di preparazione politica Zanetti Luigi, Bragadin Roberto e Romani Daniele.

Venerdì 10 visiterò le seguenti sedi di Fascio: ore 15 Cavarzere; ore 16 Cona; ore 17 Campolongo Maggiore; ore 17,30 Campagnalupia; ore 18 Camponogara; ore 18,30 Fossò; ore 19 Vigonovo. Mi accompagneranno nella visita gli Ispettori della 5 e della 10. zona e l'allievo dei Corsi di preparazione politica Buseghin Renato.

In occasione delle visite suddette dovranno trovarsi in Sede il Segretario del Fascio, i componenti il Direttorio, la Segretaria del Fascio Femminile e le sue collaboratrici, i Fiduciari delle Organizzazioni sindacali e combattentistiche, il vice Presidente del Dopolavoro e i comandanti dei Presidii della M.V.S.N.

RAPPORTO FIDUCIARI E CONSULTE

Martedì 7 dicembre, alle ore 19, terrò rapporto, a Ca' Littoria, ai Fiduciari e alle Consulte dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia, al Segretario e ai componenti il Direttorio del Fascio di Lido. Presenzieranno al rapporto anche il Vice Segretario del Fascio e i componenti il Direttorio di Venezia e l'Ispettore della 2. zona.

ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA

Segnalo ai fascisti, agli Enti e alle aziende, la Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e li invito a seguirne l'attività culturale iscrivendosi all'Istituto stesso e iscrivendovi a titolo di premio i propri dipendenti. La quota di associazione annua — con diritto a partecipare a tutte le manifestazioni dell'I.N.C.F. — è di L. 7.

Gli Enti e le aziende che avranno iscritto dei dipendenti, dovranno darmene tempestivo avviso, per la relativa pubblicazione sul Comunicato Federale.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia ha iscritto i propri addetti e gli allievi dei Corsi di preparazione politica.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Come nelle visite precedenti, così in quelle di ieri il Segretario Federale si è intrattenuto in ogni sede con i gerarchi del luogo dando ad ognuno le direttive per l'attività di questi prossimi mesi.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Femminile — La Fiduciaria della Sezione femminile e la Fiduciaria sportiva si troveranno in Sede del Guf (Cà Littoria) nel giorno di mercoledì di ogni settimana, dalle ore 18 alle 19.

Federazione Fasci Femminili

La N. D. contessa Annina Morosini, presidente delle riunioni benefiche «Danieli», ha versato al Fascio Femminile la somma di L. 2000 a questo assegnata, con l'approvazione delle superiori Gerarchie, dal fondo formato col ricavo delle dette riunioni benefiche.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Giovani Fasciste

Corso presciatorio. — Si avvertono le giovani fasciste che tutti i martedì e i venerdì dalle ore 19 alle 19 presso la Casa della Giovane Fascista (Pescheria - ex Dopolavoro Provinciale) continuano le lezioni di ginnastica presciatoria.

Le giovani fasciste che desiderano frequentare tali lezioni devono prenotarsi alla Segreteria della Casa della G. F. dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali, tranne il sabato.

Orario Uffici Casa Giovane Fascista

La Segreteria è aperta tutti i giorni (meno il sabato nel pomeriggio) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La Biblioteca delle GG. FF. ha ripreso il suo regolare funzionamento col seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19; domenica dalle 10 alle 11.

L'ufficio indumenti assistenziali è aperto il lunedì dalle 10 alle 12; il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19.

La dispensa dei pacchi e degli indumenti da confezionare pro Nastro Bianco si effettua il giovedì dalle 16 alle 18.

L'orario dell'ufficio sportivo è il seguente: il martedì dalle 9.30 alle 10.30; il venerdì dalle 18 alle 19.

L'ufficio dei corsi coloniali è aperto tutti i giorni (meno il sabato) dalle 18.30 alle 19.30.

Corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale

Con riferimento al Foglio di disposizioni n. 853 sono istituiti presso la Federazione dei Fasci Femminili speciali corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale, corsi ai quali potranno partecipare giovani fasciste e fasciste tesserate, fino all'età di anni 30.

I documenti richiesti, da allegare alla domanda di ammissione, sono i seguenti: Atto di nascita, titolo di studio o diploma, certificato di buona condotta, 2 fotografie.

Per il ritiro dei moduli di ammissione e per chiarimenti, rivolgersi alla Casa della Giovane Fascista, tutti i giorni dalle 18.30 alle 19.30, escluso il sabato.

Il Federale nei Gruppi rionali e nella sede del Fascio di Lido

Il Segretario Federale ha visitato nel pomeriggio di ieri tutti i Gruppi rionali del Fascio di Venezia e il Fascio di Lido. Accompagnavano il Federale il Vice-Segretario del Fascio di Venezia e gli allievi dei Corsi di preparazione politica Pulese Luigi e Baldan Dionisio.

Estrazione del Lotto del 4 Dicembre

VENEZIA	61	20	57	54	47
BARI	89	4	85	65	68
FIRENZE	13	89	46	15	16
MILANO	64	16	40	20	7
NAPOLI	58	41	23	4	82
PALERMO	26	72	24	88	43
ROMA	5	4	48	58	54
TORINO	18	41	7	33	73

Istituto di Cultura Fascista

L'odierna conversazione del sen. Innocenzo Cappa

Ricordiamo ancora che nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, nella Sala Napoleonica, l'illustre senatore avv. Innocenzo Cappa terrà, per l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, una conversazione sul: Cattolicismo spagnolo.

I soci e tutti coloro che seguono con assiduo interesse la rinnovata attività dell'Istituto, non vorranno mancare a questa importante riunione, per ascoltare dalla calda parola di un efficacissimo oratore come Innocenzo Cappa la trattazione di un argomento di viva attualità, il cui carattere è intimamente legato alla gloriosa campagna che in terra di Spagna le milizie di Franco e i legionari d'Italia stanno portando alla vittoria finale contro le orde barbare del bolscevismo moscovita.

Il Maresciallo Badoglio parlerà della "Guerra in Etiopia,,

S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Marchese del Sabotino e Duca di Addis Abeba, sarà a Venezia giovedì 9 p. v. per tenere l'annunciata conferenza per l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Il tema dell'eccezionale conferenza sarà: «Guerra in Etiopia» e nessuno meglio del vittorioso Condottiero potrà parlare su un argomento così palpitante nel ricordo della fulgida impresa e nella fiera realtà dell'Impero.

La conferenza, come già si è detto, avrà luogo alle ore 21.30 nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale. Dato il limitato numero dei posti non verranno diramati biglietti d'invito.

Tutti coloro che desiderano assistere alla conferenza devono acquistare la tessera dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, che dà diritto di partecipare a tutte le manifestazioni dell'Istituto.

La quota annua di associazione è di L. 7, con diritto a tre «Quaderni» di cultura politica, e di lire 4, per gli studenti.

Le iscrizioni si effettuano tutte le sere dalle ore 18.30 alle 20, nella sala terrena dell'Ateneo, a S. Fantin; esse saranno chiuse appena esaurito il numero di posti disponibili nel Salone Napoleonico.

Coloro pertanto che desiderano assicurarsi la possibilità di assistere alla conferenza, faranno bene a procurarsi subito la tessera, anche perchè molte sono già le richieste pervenute nella giornata di ieri alla Presidenza dell'Istituto.

Partenza di missionari cappuccini per l'America

A pochi mesi di distanza dalla partenza di dieci Missionari Cappuccini per la nuova missione dell'Abissinia, oggi partiranno altri due per la missione del Paranà — Brasile — dove lavorano una trentina di Cappuccini Veneti.

La cerimonia della consegna del Crocefisso sarà fatta dal M. R. P. Provinciale dei Cappuccini, alle ore 6 pom. nel Tempio del SS. Redentore, alla Giudecca.

La festa di Santa Barbara patrona della Marina, Artiglieria e Genio

La festa di Santa Barbara, Patrona della Marina, dell'Artiglieria e del Genio, è stata celebrata ieri con la consueta solennità nella chiesa di Santa Maria Formosa ove trovasi la meravigliosa pala della Santa di Palma il Vecchio.

Alle ore 9 si sono riuniti nella chiesa le autorità civili e militari con alla testa l'ammiraglio di Divisione Silvio Salza, Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico col suo capo di Stato Maggiore duca Catalano Gonzaga. Si notavano poi il Comandante del Presidio, il Comandante del 71.o Fanteria, e un folto numero di ufficiali di tutte le armi in servizio attivo ed in congedo. Davanti all'altare maggiore era schierata una Compagnia di formazione composta di marinai, di avieri, di artiglieri, di fanti, di militi volontari e uno speciale reparto di allievi meccanici, mentre un picchetto armato composto di cannonieri e torpedinieri della R. Marina, al comando di un sottufficiale, rendeva gli onori. Tutte le Associazioni d'arma erano rappresentate coi rispettivi gagliardetti e labari.

Ha celebrato la Messa all'altare maggiore il cappellano della Regia Marina mons. prof. Giuseppe Puggiotto e vi assisteva coi sacerdoti di chiesa il Parroco cav. mons. Giovanni Vianello.

Al Vangelo mons. Puggiotto con bellissime parole ha tessuto il panegirico di Santa Barbara, traendo dalle vicende della sua vita e del suo sacrificio argomento ed additandone l'esempio ai fedeli.

Mons. Puggiotto ha quindi invocato la benedizione della Santa sull'Italia, rinnovata da un sempre più fervido slancio patriottico, sotto la guida del Re Imperatore e del Duce, facendo voti perchè essi abbiano il conforto di vedere coronati i loro sforzi che tendono ad una meravigliosa opera di civiltà, rischiarata dalla luce della Croce.

Mons. Puggiotto, che ha parlato fra la più viva attenzione del fittissimo pubblico che gremiva la chiesa, alla fine della Messa si è recato all'altare di Santa Barbara risplendente di luci e ornato di fiori, ove ha recitato la preghiera del Marinaio, assecondato da tutti i soldati presenti e dalla Schola Cantorum parrocchiale, la quale anche durante il Divin Sacrificio cantò alcuni motetti accompagnata dall'organo. Indi il cappellano della Marina ha recitato la preghiera *pro Rege nostro et Imperator*, dopo la quale il grido dell'ammiraglio Salza di *Viva il Re!* fece eco l'unanime saluto degli intervenuti. Le note della Marcia Reale e di Giovinezza suonate dall'organo segnavano quindi la fine della nobilissima celebrazione.

*

La Sezione di Venezia dell'Arma del Genio si è riunita ieri sera per festeggiare la Santa Patrona. Ai soci intervenuti nella quasi totalità il valoroso presidente generale Palumbo ha ricordato con bellissime parole la motivazione con cui S. M. il Re Imperatore con «mot proprio» si è compiaciuto di concedere l'ambita Croce dell'Ordine militare di Savoia all'Arma per il suo mirabile contributo di opera e di valore nella guerra.

Egli ha ricordato pure il vibrante messaggio inviato da S. E. Pariani all'ispettore dell'Arma ed ha letto un telegramma dell'on. Fantucci, membro del Direttorio nazionale dell'A.N.A.G., impossibilitato ad intervenire al convegno.

Col saluto al Re Imperatore ed al Duce seguiti da calorosissimi applausi, la simpatica riunione ha avuto termine.

*

Nella serata alle ore 20 presso il Ristorante Pilsen in Bacino Orseolo gli artiglieri reduci, con una rappresentanza delle varie armi del Presidio, hanno tenuto il loro annuale «rancio» durante il quale è regnata la più schietta allegria e che è terminato fra numerosi alalà all'avvenire della Patria imperiale, al Re Imperatore e al Duce.

banchi rispondenti alle necessità ed al decoro della città di Venezia, ed a tutte le norme prescritte per i banchi-tipo, in merito ai requisiti estetici e di igiene dei banchi.

La Cassa Fascista di Assistenza per i venditori ambulanti, con il concorso del Comune di Venezia, ha stabilito d'indire un concorso con premi in denaro e medaglie per i banchi più curati sia in rapporto all'estetica sia in rapporto alla qualità ed alla varietà della merce esposta.

La Fiera di Natale

Dal 21 al 24 dicembre c. a. avrà luogo la tradizionale fiera del S. Natale che si svolgerà nelle località prestabilite e più centrali della città. I venditori ambulanti che intendono partecipare alla fiera debbono prenotarsi non oltre il 18 dicembre, presso l'Ufficio del Sindacato Venditori Ambulanti di Venezia, presentando domanda in carta semplice o il permesso ottenuto lo scorso anno. Comunque gli interessati, per ottenere il posteggio, debbono provare: 1) di avere la licenza commerciale rinnovata per il corrente anno con la relativa tessera sindacale anno XV; 2) di aver pagato il contributo sindacale obbligatorio a carico degli esercenti il commercio ambulante per gli anni 1935 e 1936; 3) di essere al corrente con gli altri contributi dovuti (Casse malattie ecc.).

Non saranno, per alcun motivo, prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine su riferito.

I posteggi verranno assegnati durante la giornata del 20 dicembre.

E' stata richiesta a S. E. il Prefetto la protrazione di orario fino alle ore 23 nei primi tre giorni di fiera e fino alle ore 24 per il giorno 24.

Sarà permessa la vendita dei soli generi scritti sulla licenza.

Apposita Commissione, nominata dall'Ufficio, curerà la disciplina dei posteggi ed ha facoltà di ritirare la concessione a coloro che non hanno

Riunioni benefiche al Danieli

Ricordiamo che oggi avrà luogo l'attesa terza riunione benefica del Danieli alla quale il miglior mondo veneziano accorrerà certamente in folla, come già alle precedenti. Al Comitato è pervenuta l'offerta di L. 500 da S. E. il conte Volpi di Misurata. La presidenza ringrazia.

Fiera e pesca pro conferenze San Vincenzo

Continuano a pervenire al Comitato Doni per la Fiera e Pesca di Beneficenza, nonchè cospicue offerte in denaro, tra le quali lire 500 da S. E. il Prefetto e Consorte, e lire 500 da S. E. il Conte Volpi di Misurata. Il Comitato ringrazia vivamente i generosi oblatori.

La commemorazione ai Frari dei Martiri di Belfiore

A cura dell'Associazione «Pro Terre Irredente», oggi alle ore 10 nella Basilica dei Frari si svolgerà la consueta funzione commemorativa dei Martiri di Belfiore alla quale sono invitati i cittadini e le rappresentanze delle Associazioni Patriottiche.

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Il manovale Cesare Arniato, di anni 51, abitante alle Casermette, ieri, lavorando ai Molini Adriatici a San Giobbe, mentre era intento ad ungere gli ingranaggi della macinatrice, perdette l'equilibrio e cadde colla faccia in avanti riportando delle gravi contusioni alle labbra e alle mascelle e la perdita di alcuni incisivi. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni venti.

Ustionato dall'olio bollente

Giuseppe Silvestri di anni 6 abitante a Cannaregio 6327 ieri è scivolato in cucina presso il focolare dove la madre sua aveva lasciato momentaneamente una padella contenente olio bollente. Il povero bambinò urtò la padella dalla quale spruzzò l'olio che lo ustionò all'orecchio sinistro e alla faccia. Guarirà in giorni 10.

Scivola sul ponte di Rialto

Vittoria Saura di anni 47 abitante a Castello 5568 è scivolata sul ponte di Rialto riportando la distorsione del polso destro. Guarirà in giorni 20.

Due fratture femorali

Giuseppina Memo, di anni 56, abitante a San Polo 1892, è scivolata in calle della Fonderia a San Rocco fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 90 giorni.

Anche la quasi ottantenne Maria Tirelli, abitante a San Marco 2879, è scivolata dalle scale di casa, inciampando nelle frangie dello scialle. Nella caduta si fratturò anch'essa il femore sinistro. Costei però, data la grave età, è stata all'ospedale accolta con prognosi riservata.

Una macchina da scrivere

Ieri alle ore 16 certo Tullio Orlandini, di anni 51, abitante a San Nicolò del Lido, ha denunciato alla polizia che dai locali ove è installato il Consorzio Brenta Avisio ignoti, penetrativi durante l'ora della siesta, hanno asportato una macchina da scrivere «Olivetti» seminuova del valore di circa L. 1500.

Furto di biancheria

Ignoti nella notte dal 2 al 3 corr., scassinata la porta che immette nel magazzino dell'abitazione di Antonio Romanelli a Santa Croce 1206, hanno asportato numerosi capi di biancheria e vestiti da donna e da uomo per un importo di oltre mille lire.

Il gruzzolo nascosto in cucina

Nel sestiere di Dorsoduro al numero 1149 ignoti penetrati nell'abitazione della signora Angela Vianello mediante chiave falsa hanno asportato un gruzzolo di denaro valutato a circa lire 400, che la donna teneva nascoste in cucina, entro una scatoletta.

Il solito furto di piombo

In località Terre Perse al Lido ove abita il sig. Giovanni Vianello, ignoti penetrati di nottetempo mediante chiave falsa asportarono tre metri della tubatura dell'acquedotto cagionando un danno di circa 80 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 5 — Domenica II di Avvento, con la commemorazione di S. Baba Abate della famosa Laura di Palestina, che sussiste anche oggi, e morto a Mutola di Cappadocia nel 532. Domenica di seconda classe. Il sacro Corpo di S. Saba si conserva nella sua bella cappella a S. Antonino: alle 18 panegirico, benedizione e inno. A San Marco si conserva una insigne reliquia del Santo: alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 15.30 Vesperi, Compieta e poi la solita funzione delle Domeniche. Messa solenne: alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa e S. Elena; alle 10.30 a S. Francesco e agli Scalzi, dove alle 17 si fa un'ora di adorazione e si dà la benedizione. A San Nicolò dei Mendicoli alle 18 primi Vesperi del Titolare, discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 13 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni testivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1 50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

STATO CIVILE

3 Dicembre 1937 - XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	10

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 26 nov. al 2 dic. 1937

NATI	95
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	75
MORTI	65

Atti di Stato Civile registrati il giorno 3 dicembre:

Decessi: Pelloso Pitteri Francesca d'anni 77, ved. cas.; Rey Margherita 2; Rossi Dorigo Lucia 7[illegible], con. cas.; Vianello Scarpa Maddalena 65, ved. cas.; Tatunia Giuseppe 81, con. r. pens.; Monaro Vincenzo 40, cel. pescivendolo; Pe[illegible]ni Piero 20, cel. studente; Pan[illegible]ti Aldo 42, cel. fattorino.

Teatri

Goldoni: 15.30 «Fine Mese», 21 [illegible] «Un fatto di cronaca» — **Malibran**: Mayerling e Varietà — **Rossini**: il principe e il povero.

Cinematografi

Accademia: S. Francisco — **Centrale**: E lucean le stelle e Varietà — **Garibaldi**: Il sigillo segreto — **Imperiale**: I crociati e Varietà — **Italia**: La jena di Berlino — **S. Marco**: Capitani coraggiosi — **S. Margherita**: L'ultima prova — **Mazzini**: Primavera — **Moderno**: Konigsmark — **Nazionale**: La signora della 5.a strada — **Olimpia**: Non far la stupida — **Progresso**: il corsaro nero.

Sport

Campo Sportivo Comunale di S. Elena: Partita amichevole di calcio ore 14.30: VENEZIA-PRO GORIZIA.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore [illegible] Trasmissione per i soldati; (11): Messa; (14.55): Incontro di calcio Italia-Francia; (17): Concerto [illegible]co; (21): «L'avaro» commedia di Goldoni; (21.50) Musica brillante — **Roma, Bari, Bologna** (14.55): Ve[illegible] Milano; (17): Selezione di canzoni; (21): «Rosamunda» di Schubert; (21.50) «Il volo di Lindbergh» musica di Kurt Weill: (22.25): Varietà e musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto - Ba[illegible]disserotto, Via Garibaldi — Sorva, San Cancian — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle [illegible] S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, S. Stefano — Lando, Quattro Fontane di Lido.

Cronaca Sacra

6. Lunedì - S. Nicolò di Ba[illegible] Vescovo di Mira, in Lucia, circa 300, con la commemorazione della Feria. Titolare a S. Nicolò dei Mendicoli, una delle prime e delle più belle chiese di Venezia: alle 10 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. Festa titolare anche a S. Nicolò di Lido, già monastero di benedettini e dove si custodiscono i Corpi di S. Nicolò [illegible] del Santo di oggi e di un S. Teodoro Martire, rinchiusi nell'urna che sovrasta l'altar maggiore e nella quale si conservano reliquie anche del S. Titolare: Messa solenne, alla sera panegirico; benedizione e inno. Il Santo ha proprio altare anche a S. Marco, S. Sebastiano e SS. Salvatore. A S. Pietro di [illegible] rano la «Compagnia dei vetrai» onora il loro S. Patrono, che aveva nell'isola una chiesa propria, chiamata volgarmente S. Chiara [illegible] Suore Clarisse: Messa delle Comunioni e alla sera panegirico, benedizione e inno.

Esposizione del SS. Sacramento

Dicembre 5, 6, 7 e 8, S. Maria Elisabetta di Lido e nell'8 anche Frari; 9, 10 e 11 S. Giuliano e [illegible] giorno a S. Maria della Celestia [illegible] al Sacro Cuore di Gesù alle Quattro Fontane di Lido.

La legge per Venezia alla Camera

La relazione del Ministro Cobolli Gigli

ROMA, 4

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la scorsa settimana il R. D. L. contenente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia. Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobolli Gigli, presentando ora alla Camera il disegno di conversione in legge, lo fa precedere dalla seguente relazione:

« A causa della particolare natura della laguna di Venezia e dell'incessante logorio delle acque, si sono verificati gravi deperimenti delle costruzioni, che ne mettono in pericolo la stabilità. Si ravvisa pertanto l'impellente necessità di eseguire lavori straordinari, consistenti nell'escavazione e sistemazione dei rii e dei canali. In alcuni casi poi occorre procedere all'approfondimento dei medesimi e alla conseguente eventuale esecuzione di maggiori fondazioni degli edifici sovrastanti, curando altresì la sistemazione dei ponti, in relazione ai lavori suddetti.

« Tale compito viene disimpegnato a cura e spese dello Stato, data la natura delle opere, che interessano profondamente il regime lagunare. Sarà pure necessario eseguire lavori di riattamento negli edifici dei privati, in seguito alle escavazioni ed espurghi dei canali. Ad essi devono provvedere i privati, ma da altro canto, date le condizioni oberate della proprietà edilizia di Venezia, si viene loro in aiuto con un contributo del 30 per cento della spesa, elevabile fino al 50 per cento nel caso di edifici particolarmente interessanti nei riguardi artistici.

« Infine i lavori che si rendessero necessari nei riguardi della sistemazione edilizia locale, anche per ragioni igieniche, ed ai quali non provvede lo Stato, saranno eseguiti dal Comune, che usufruirà del contributo dello Stato, ragguagliato alla metà della spesa.

« Per tutto questo rilevante complesso di opere è autorizzata la spesa di lire trenta milioni, ripartiti in dieci esercizi finanziari in parti uguali, sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, a cominciare dal bilancio in corso.

« Per il piano di risanamento si dettano norme giuridiche in base alle quali esso dovrà essere approvato ed eseguito. Come è stato fatto in casi analoghi, anche per tale piano si autorizza a seguire una procedura abbreviata per compiere le espropriazioni e si adotta un metodo per la determinazione delle indennità da corrispondersi ai proprietari espropriati, basato sulla media tra il valore venale e l'imponibile catastale capitalizzato al tasso dal 3,50 al 7 per cento. Infine si accordano le esenzioni venticinquennali delle imposte e sovrimposte sui nuovi fabbricati che sorgeranno in attuazione del piano regolatore, e l'applicazione delle tasse fisse minime di registro e ipotecarie sui trapassi di immobili al Comune di Venezia, connessi all'esecuzione del piano.

« Trattandosi di lavori, per quanto si è detto, di carattere urgente e indilazionabile, si provvide a quanto sopra con decreto legge 24 agosto scorso, che vi presentiamo per la convalidazione ».

Corte d'Assise

Il ruolo dei processi

della prossima sessione

Sono stati fissati in questi giorni i processi che si svolgeranno dinanzi la nostra Corte d'Assise nella prossima sessione che avrà inizio il 1.o febbraio.

Il primo processo è contro Luigi Zanirato di Carlo di anni 23 da Codevigo imputato di rapina aggravata. Lo Zanirato si era recato con due compagni a rubare in un pollaio, ma sorpreso dal padrone Rodolfo Bergo veniva fatto segno a colpi di rivoltella, che uccidevano uno dei ladri. Il Berga fu assolto in istruttoria per legittima difesa. Difenderà lo Zanirato l'avv. Fornaro.

Il secondo processo riguarda Giuseppe Camerin fu Giovanni di anni 40 di Breda di Piave il quale, già condannato dalla Corte d'Assise di Treviso per lesioni, vedeva accolto il suo ricorso dalla Cassazione e rinviato per un nuovo giudizio alla Corte di Venezia. Difensore avv. Besa.

Altri due distinti processi sono contro Amedeo Casabianca fu Antoni di anni 27 di Campagnalupia e Felice Braini fu Giuseppe di anni 40 da Gorizia per atti ed azioni immorali. Il secondo fu già giudicato dalla Corte d'Assise e la Cassazione lo ha rinviato al giudizio della Corte veneziana per un nuovo giudizio.

Il quinto processo è contro Luigi Mesto fu Giuseppe di anni 27 che il 16 agosto dell'anno scorso a Cavarzere uccideva con un colpo di trincetto Umberto Reinguber. Difensore avv. Antonio Bondi.

Il sesto processo è contro Sante Gabbatore di Giovanni di anni 42 di Brugine uccisore di Pasquale Zoppellato. Condannato dalla Corte d'Assise di Padova a sei anni ed otto mesi di reclusione il Gabbatore ricorreva in Cassazione, che annullando la sentenza rinviava la causa alla Corte d'Assise di Venezia per un nuovo esame. Difenderà l'avvocato Malipiero di Padova.

Il settimo processo è contro Dirce Sangioni di Pietro di anni 26 che a Cà Corniani di Caorle colpiva con una rasoiata alla gola l'ex amante Ultimo Salvador, che guarì in una ventina di giorni. Difensore avv. Carlo Buttaro.

L'ottavo processo è contro Luigi Dalla Rosa fu Giovanni da Cavarzere che procurò con una spinta uno sfregio permanente al viso al fratello Alessandro, col quale era venuto a lite. Difensore avv. Simonati.

L'8 febbraio per il nono processo comparirà Vittoria Zanetti ved. Pavoni fu Ferdinando di anni 48 la quale gettava dell'acido muriatico sul viso di Luigi Fonardi, procurandogli la perdita dell'occhio sinistro. Difensore avv. Ginquinto.

Narciso Midali fu Enrico di anni 40 di Milano, Fortunato Zanus di Guglielmo di anni 33, Angelo Lazzarini di Vincenzo di anni 29, Costantino Muson fu Carlo di anni 29, Elsa Girold fu Rodolfo di anni 27 e Carlo Fagarazzi di Costante di anni 28 tutti di Venezia compariranno nell'ultimo processo per rispondere del reato di spendita di monete false. Difensori: avvocati Violante, Lazzarini, Contursi-Lisi, Andreotti - Loria, Renato Zolli e Gianquinto.

Presiederà la sessione il consigliere di Cassazione comm. dott. Donato Tomainoli. Consigliere tecnico il cav. uff. Carlini.

Delibera podestarile

per una stagione d'opera al Teatro Malibran

Allo scopo di venire in aiuto alle masse corali ed orchestrali che anche in conseguenza della chiusura della «Fenice» durante i restauri sono sprovviste di lavoro, il Comune ha creduto opportuno di sovvenzionare una stagione lirica che si svolgerà al Teatro Malibran con un corso ininterrotto di recite dal 6 al 23 gennaio. Il Centro Lirico italiano incaricato di formulare uno speciale capitolato d'appalto da inviarsi a varie imprese teatrali che dovevano presentare proposte in merito alla stessa stagione, sceglieva l'impresa Fiandra-Dupraz di Torino che accettò l'organizzazione e la gestione degli spettacoli. In seguito ad accordi presi col Centro Lirico, la sovvenzione del Comune è fissata in 120 mila lire e si stabilì che le rappresentazioni non potranno essere inferiori a dodici e le opere da rappresentarsi saranno quattro e cioè la *Gioconda*, la *Traviata*, *Madama Butterfly* e *Lohengrin*.

L'impresa ha già firmato regolare impegnativa obbligandosi ad attuare le condizioni fissate dal capitolato d'appalto redatto dal Centro Lirico italiano.

Interessi del pubblico

Ripartizione contingenti legumi

Per opportuna conoscenza degli interessati si comunica che presso la Segreteria del Sindacato cereali legumi e foraggi (Cannaregio, Palazzo Giovanelli) sono visibili alcuni elenchi di assegnazioni di contingenti relativi alle seguenti merci: fagioli, legumi secchi, granaglia, crusca, farina di orzo e d'avena, orzo ed avena.

Per i proprietari di fabbricati

L'Unione Provinciale fascista dei Lavoratori del Commercio, (Venezia, Ponte dei Greci 2.o p.) invita tutti i dipendenti da proprietari di fabbricati, impiegati tecnici ed amministrativi e lavoratori addetti alla custodia, vigilanza e pulizia di fabbricati, a rivolgersi ad essa per le indicazioni occorrenti alla preparazione delle norme che regolano i rapporti di lavoro.

E' necessario che si presentino tutti gli impiegati e lavoratori (anche se saltuari) in quanto mancano i dati statistici precisi oltre che i recapiti dei singoli interessati che fino ad ora non avevano un preciso inquadramento.

La tredicesima mensilità ai lavoratori del Commercio

In occasione del Natale, i contratti di lavoro vigenti prevedono la corresponsione della tredicesima mensilità nella misura appresso elencata: dipendenti da studi professionali un mese; dipendenti da spedizionieri un mese; dipendenti agenzie turistiche un mese; dipendenti da aziende che trattano il commercio del ferro, metalli, macchine e derivati 15 giorni; impiegati dei pubblici esercizi mezza mensilità; dipendenti da aziende che trattano il commercio di abbigliamento, arredamento e merci varie 10 giorni.

A tale tredicesima mensilità hanno diritto anche tutti quei lavoratori impiegati ed operai, che l'hanno consuetudinariamente ricevuta dalla azienda da cui dipendono.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Calendario fascista

Si avvertono gli interessati che si è già iniziata presso l'Ufficio di Segreteria del Fascio la distribuzione del calendario fascista dell'anno XVI. Coloro che hanno già dato o intendono dare la loro adesione per l'acquisto, sono pregati di passare in sede, Ufficio di Segreteria amministrativa, dove riceveranno il calendario mediante il pagamento di L. 15 per esemplare.

Coloro che lo hanno prenotato in precedenza sono pregati di passare durante le ore d'ufficio per il ritiro presentando la ricevuta che comprovi l'avvenuto versamente dell'importo.

Dopolavoro "A. Cattapan„

Col prossimo sabato 11 corr. avranno inizio i trattenimenti danzanti familiari, organizzati da questo Dopolavoro nella propria sede alla Casa Littoria (Casa Rossa) in via Fratelli Bandiera.

Il vecchio salone è stato completamente rimesso a nuovo, l'impianto di riscaldamento è stato studiato in modo da consentire una distribuzione più uniforme del calore; notevoli modifiche sono state portate all'illuminazione costituita da colonne centrali a riflessi luminosi variopinti. Una completa ed affiatata orchestra è stata prenotata e saprà conquistarsi le simpatie del pubblico per il numero cospicuo di musiche di cui è composto il suo repertorio.

I trattenimenti avranno luogo nei giorni di sabato dalle ore 20.30 in poi e nelle domeniche dalle ore 16 alle 21.

Saggio musicale al "Berna„

Mercoledì 8 corr., festa della SS. Immacolata, il corpo musicale svolgerà un saggio col seguente programma:

Parte I. - Weber: Marcia, per pianoforte e orchestra; 2. Gounod: Preghiera della sera, coro e preghiera; 3. Beethoven: Rondino, minuetto in sol magg., orchestra; 4. Cuccoli: Ave Maria, per orchestra.

Parte II - 5. Levis: Ave Maris Stella, canzoncina a tre voci; 6. Tenaglia: Aria, violino e orchestra; 7. Saint Saens: Concertino per violino e pianoforte; 8. Perosi: Tota pulcra.

Cronaca religiosa

Predica d'Avvento

Oggi, dopo il vespero, che comincierà alle ore 15,30, Mons. Chiavon terrà la seconda predica d'Avvento.

Seguirà quindi la coroncina della SS. Immacolata e verrà impartita la benedizione eucaristica.

Per la Festa dell'Immacolata

Mercoledì ,solennità dell'Immacolata, festa di precetto, le SS. Messe saranno celebrate col solito orario festivo. Nel pomeriggio alle 15.30 vespero ,panegirico e benedizione.

Nella chiesa della Beata Vergine di Lourdes in via Piave, verranno celebrate le SS. Messe come nei giorni festivi; alle ore 11.15 messa solenne con omelia di Monsignor Arciprete. Alle ore 18 poi solenne funzione di chiusa e panegirico.

Sacerdote novello

Mercoledì S. E. il Cardinale Patriarca promuoverà al sacro ordine del presbiterato il diacono don Felice Stroppiana e al diaconato il suddiacono don Antonio Sembiante.

Don Felice canterà la sua prima messa solenne domenica prossima e lo assisterà il novello diacono don Antonio.

E' questa la sesta messa novella che viene celebrata quest'anno nella nostra chiesa collegiata.

Da un furto all'altro

Interrotti a metà lavoro, furono la scorsa notte quei ladri che portatisi presso la casa di Ottavio Zanatta d'anni 22 abitante in via Mestrina 533 alle 1 circa, avevano già iniziato lo scasso della porta del pollaio contenente 27 galline, 4 oche 7 tacchini e 16 conigli.

Dopo mezz'ora di intenso lavoro i ladri erano riusciti ad entrarvi ma per il rumore fatto destarono il padre dello Zanatta che vestitosi in fretta scese e uscì all'aperto e diede l'allarme; nell'oscurità vide due figuri svignarsela a gambe levate e verificato il pollaio, constatò che i ladri erano riusciti ad asportare 4 tacchini, 3 conigli e 7 galline per un valore di L. 200.

Altri furti vennero compiuti nella stessa notte a danno dell'agricoltore Pesce Giuseppe d'anni 39 abitante in via Croseriola al quale vennero rubati 2 tacchini e 2 coniglie, mentre Stefano Stevanato abitante in via Toscanigo ebbe a lamentare il furto fattogli in due riprese di due caldaia di rame. La serie dei derubati continua poichè a Luigi Niero di anni 26 abitante in via Valsugana sono state sottratte 5 galline, e 4 conigli; Poli Maria in Campagnaro di anni 28 abitante in via Fossa 14, la quale subì un danno di 15 galline e 2 capponi e Orazio Stevanato d'anni 21 abitante a Chirignago in via Miranese 137, per il quale la pillola amara è consistite nella sparizione della propria bicicletta del valore di 250 lire.

Tutti i furti vennero denunciati ai vari uffici dei RR. CC. ed ovunque sono state iniziate delle indagini Uper scoprire i ladri.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Teatri e Cinematografi

La stagione lirica di Carnevale al Malibran

Diamo l'elenco artistico della stagione lirica che — com'è detto in altra parte del giornale — verrà data nel prossimo gennaio al Malibran: Mercedes Capsir Tanzi, Zara Gei, Clara Jacobo, Rosetta Pampanini, Edmea Pollini, Ottavia Solari, Juanita Toso, Tina Valauri. Signori Mario Albanese, Oscar Cipparone, Lorenzo Conati, Giuseppe Garuti, Renato Gigli, Vincenzo Guicciardi, Giovanni Lolla ,Filippo Malvetti, Carlo Merino, Carlo Pessina, Vittorio Pistolesi, Antonio Salsedo, Luigi Sardi, Roberto Silva, Giovanni Voyer.

Come maestro concertatore e direttore d'orchestra venne prescelto il M.o Edmondo De Vecchi che attualmente trovasi in Olanda a dirigere la Compagnia d'opera italiana per conto del Ministero Italiano della Cultura Popolare e del Governo olandese.

I cori saranno istruiti dal M.o Luigi Trebbi con suggeritore il M.o Mario Cherici. Altro maestro il Barbini Ernesto di Venezia nonchè i sostituti Augusto Cappa e Giovanni Villa.

Prima ballerina assoluta per le opere «Gioconda» e «Traviata» la Wanda Nardi della Scala di Milano.

La scenografia fu affidata ai proff. Sormani, Pignataro e Rota e la regia a Mario Dupraz.

L'orchestra sarà composta di 60 professori del Sindacato orchestrale di Venezia e dil coro pure di 60 elementi in gran parte dei Sindacato corale della città.

L'inaugurazione della stagione avverrà il 6 gennaio con l'opera «La Gioconda„ protagonista Clara Jacobo, l'applaudita «Aida» del Carro di Tespi della passata stagione.

Le recite di Maria Melato al Goldoni

Come è stato annunciato da domani a Domenica 12 corrente la Compagnia drammatica Melato - Carnabucci - Sabbatini - Calabrese svolgerà un interessante corso di recite che comprenderà alcune fortunate commedie nuove e tre importanti riprese.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che, data la brevità della stagione, ha stabilito di escludere le repliche in modo che ogni sera verrà mutata commedia e ci comunica l'ordine degli spettacoli fissati per i primi cinque giorni: Lunedì 6 «Il pellicano» di Harwood e Jesse, novità. Martedì 7 «Ghibli» di Giuseppe Bevilacqua, novità. Mercoledì 8 «Madame Bovary» di Gustavo Flaubert, novità. Giovedì 9 «La porta chiusa» di Marco Praga, importante ripresa. Venerdì 10 «Una donna in bianco» di Laszio Fodor, prima rappresentazione in Italia.

Al botteghino di Piazza S. Marco è gi aperta la vendita dei posti e palchi.

*

La Compagnia di Raffaele Viviani annuncia per le due recite d'oggi un programma attraentissimo: nella diurna verrà data per la terza volta la deliziosa commedia di Riccora «Fine mese» e di sera il divertentissimo lavoro di Viviani «Un fatto di cronaca».

Con queste due rappresentazioni l'illustre attore prender congedo dal pubblico veneziano che anche iersera in occasione dello spettacolo offerto per la sua beneficiata gli ha tributato largamente i segni della più schietta ammirazione.

Il primo sabato teatrale al Goldoni

Venezia ha ieri iniziato la terza stagione dei «sabato teatrali» offrendo alla massa operaia, con la compagnia Viviani — che per l'occasione ha rappresentato « L'ultimo scugnizzo » — uno spettacolo veramente eccellente, che venne profondamente gustato dagli spettatori.

Il nostro teatro di prosa gremito, in ogni ordine di posti, da un pubblico in massima parte nuovo all'ambiente, ha calorosamente applaudito gli interpreti ad ogni fine d'atto. Alla popolare manifestazione presenziava S. E. il Prefetto.

Concerto del pianista Richard Staab

Come in precedenza annunciato, lunedì sera nella sala del Conservatorio Musicale Benedetto Marcello, il pianista Richard Staab terrà un concerto con il seguente programma: 1. Beethoven: sonata in la magg., andante con variazioni, scherzo (molto allegro), maestoso andante (marcia funebre), allegro; 2. Brahms, rapsodia in sol min, op. 79 n. 2; 3. Ravel, sonatina in fa diesis min, moderato, minuetto, finale (animato). 4. Casella: toccata; 5. Liszt: ballata in si min.; Chopin: fantasia in fa min. op. 49, Ballata in sol min. op. 23, Polonese in la bem. magg. op 53 .Pianoforte Steinway.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Viviani: ore 15.30 FINE MESE di P. Riccora. Ore 21.15: UN FATTO DI CRONACA di Viviani. Ultima recita.

Malibran Dalle 14: Gran Cinema Varietà, Ultimo giorno del grande capolavoro MAYERLING con Daniele Darrieux, Charles Boyer. Sulla scena: addio della Compagnia di Riviste Herma Chigi.

Rossini Dalle 14.30: Ultimo giorno del classico Warner Bros IL PRINCIPE E IL POVERO, protag. Errol Flynn.

Cinematografi

S. Marco Dalle 14: CAPITANI CORAGGIOSI con Spencer Tracy, Fredie Bartholomew. Un film Metro: Grande come il mare che gli dà vita!

Massimo Dalle 14: PRIMAVERA, delizioso Metro con Janette Mac Donald, Nelson Eddy.

Italia Dalle 14: LA JENA DI BARLOW, un giallo umanissimo con Lewis Stone, Betty Grable, Bruce Cabot.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 14: **NINA NO FAR LA STUPIDA** dalla celebre commedia di Rossato e Gian Capo con Assia Noris, Nino Besozzi, Gino Cavalieri, Paola Borboni.

Vita sindacale

Sindacato interprov. fascista chimici

Venerdì scorso nei locali dell'Unione professionisti ed artisti a Cà Dolfin ha avuto luogo l'assemblea elettiva del Sindacato Interprovinciale fascista chimici di Venezia.

Il Direttorio è risultato così costituito: Segretario: Cini dr. Marco; membri: Spada dr. Nicolò, Berra dr. Pietro, Funicello dr. Giuseppe, Vianini dr. Guglielmo, Ottolenghi dr. Alessandro, Narduzzo dr. Domenico, Bressan dr. Franco, Dall'Acqua dr. Guido, Vanni dr. Antonio, Magno dr. Giuseppe.

Il Direttorio per facilitare l'iscrizione al Sindacato dei chimici non liberi professionisti ma dipendenti da Enti statali e parastatali, ha stabilito che la quota per l'iscrizione all'albo e sindacato cumulativamente, sia di solo lire 20.

Unione Lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione

Presso l'Unione Interprovinciale dei Lavoratori delle Aziende del Credito e dela Assicurazione, il Reggente l'Unione ha presieduto una importante assemblea di tutti i dirigenti sindacali di categoria della Provincia.

La riunione ha esaminato i diversi argomenti riguardanti i premi di natalità e nuzialità, il Fondo di Previdenza esattoriali, l'aumento del 10 per cento agli esattoriali, le tabelle della Banca Cattolica del Veneto, l'inquadramento di nuovi Istituti, le elezioni, gli assegni familiari per il personale del Banco di Napoli e di Sicilia, le rilevazioni economiche, ecc.

La rassegna dei vari problemi esposti dal Reggente l'Unione, ha dato luogo ad animate discussioni, che hanno portato a determinare le direttive più consone all'attuazione dei problemi stessi.

Il Reggente l'Unione ha porto quindi il benvenuto ai rappresentanti degli Istituti di Credito e di Diritto Pubblico, che per il decreto Ministeriale 23 ottobre XV vengono inquadrati sindacalmente, augurandosi che la nuova attività assunta dall'Unione possa recare pure ai lavoratori di queste Aziende quel vantaggio morale e materiale che per tutti i lavoratori ottiene l'opera costante e decisa del Sindacato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chiogiotte

BOZZA, (I.T.) - Traccia se ne ha in Chioggia fin dal 1183 e precisamente nella promissione fatta dai chioggiotti al Doge Orio Mastropiero di non vendere sale se non a chi ne avesse avuta dalla republica licenza.

Un Bertoloto Bozza fa nel 1224 malleveria per altri Bozza: Pietro e Giovanni. Un Marco è nel 1299 giudice in una vertenza tra la Comunità e i Morosini, e più volte Savio di Comun per vari affari; un Giraldo è nel 1319 savio di Comun per affittar molini; un Azone compare nel 1384 in un atto corso tra il podestà Pietro Mocenigo e il vescovo Nicolò Foscarini relativamente alle visite parrocchiali; un Pietro che sta nel 1410 al comando di alcune barche armate per ostacolare il passaggio del sale di Cervia in Po, viene eletto nel 1415 a capitano della Bastia di Montalbano. Restano di consiglio nel 1401 e coprono sempre cariche di Comunità. Van però tale famiglia scomparendo cogli anni dal Consiglio; non vi si trova infatti, più nel 1797 al cadere della Repubblica. Più calli avevano in Chioggia il nome di Bozza; tra altre eravi la calle di Nicolò Bozza e della Madonna. Al Cristo, alle Stimmate e sopra alcune case trovavasi lo stemma della famiglia: boccia bianca in campo rosso.

Azione cattolica

Nella parrocchia di S. Giacomo si radunerà alle ore 14.30 nel convento di S. Caterina la Gioventù femminile. La Gioventù femminile della parrocchia di S. Andrea si radunerà invece alle ore 15 all'Asilo parrocchiale.

Lezione di Sacra Scrittura

In Cattedrale oggi alle ore 17 mons. Rovello terrà la consueta lezione di Sacra Scrittura.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Bolognesi; resta aperta tutta la giornata la farmacia Zennari.

Al Cinema

Molto concorso di pubblico attira la bellissima pellicola «Femmine dei Porti », interpretata dalla Del Rio.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della signorina Antonietta Baldo il fratello Rambaldo ha elargito lire 10 ai marinaretti dell'Opera Morin. I beneficati ringraziano.

Un negozio di Istrana svaligiato dai ladri

ISTRANA, 4

Nelle scorse notti ignoti riuscirono mediante scasso a penetrare nel negozio di stoffe del sig. Alfonso Fuselli e figli, asportando pezze di stoffa e tele per un valore di seimila lire circa. I ladri, con una veloce macchina, sparando colpi di rivoltella, riuscirono ad eclissarsi indisturbati in direzione di Albaredo - Castelfranco. Sono state iniziate indagini.

Ferito dallo scoppio del fucile

ISTRANA, 4

Ieri il sig. Rossi Ferdinando, nel mentre in casa sua stava maneggiando un vecchio fucile da caccia, forse per la troppa dose di polvere sulle cartucce, improvvisamente gli scopiava fra le mani. Il Rossi rimase leggermente ferito alle mani ed al viso. Venne giudicato guaribile in poco più di una set-

L'AGRICOLTURA E L'AUTARCHIA

Con la battaglia per l'autarchia economica voluta dal Duce tutto il Paese è impegnato per potenziare al massimo le risorse nazionali affinchè si procuri in casa tutto quello che ci occorre e che vi è possibile di produrre.

Ogni buon italiano deve quindi considerarsi mobilitato per tale scopo e vedere nella battaglia per il raggiungimento dell'autarchia economica un potenziamento di sè stesso e della Nazione; sia dal lato politico economico, come in quello militare, poichè nessun Paese può ritenersi forte e rispettato, se particolarmente dal lato economico non è indipendente.

Bisogna considerare a tale riguardo che con l'ausilio della scienza e della tecnica moderna, si possono conseguire in tutti i settori dei progressi e delle utilizzazioni insperate; basti considerare ad esempio, alla produzione della benzina sintetica, a quella di nuove fibre tessili ricavabili da cellulosa di svariata provenienza, alla lana ottenibile dalla caseina del latte, ecc. ecc., per convincersi che non vi è quasi nulla di impossibile; non si tratta quindi che di applicazione e di buona volontà da parte di ognuno.

Si può considerare che, nella battaglia per l'autarchia economica, gli agricoltori hanno un compito da assolvere di primo ordine; essi devono cioè procurare di rifornire il paese di quasi tutte le sostanze alimentari e di moltissime materie prime occorrenti a buona parte delle industrie nazionali che si riforniscono con le materie provenienti dall'agricoltura. Va da sè che mercè i piani già precisposti e che si predisporranno per l'autarchia economica, ai nostri agricoltori sarà certamente assicurato un buon mercato interno per il sicuro collocamento dei loro prodotti, a prezzi perequati ed equamente rimunerativi, in modo che oltre a costituirsi per essi un tornaconto economico, base fondamentale per ogni incitamento, incombe loro di conseguenza il preciso dovere di potenziare al massimo le produzioni della terra secondo determinate direttive e secondo i bisogni nazionali.

Sappiano a tale riguardo gli agricoltori che nei primi nove mesi del 1937 in confronto allo stesso periodo del 1936, annata questa delle sanzioni, il nostro Paese ha importato dall'estero per un maggior valore di circa un miliardo e 592 milioni di lire di prodotti agricoli esclusi il cotone, la lana, i coloniali, i semi e i frutti oleosi.

I generi che dettero luogo al citato maggior esodo di denaro furono rappresentati da animali vivi, carni congelate, brodi, minestre e uova, latte e prodotti del caseificio, cereali, legumi e tuberi, ortaggi e frutta, bevande; nel mentre nello stesso citato periodo abbiamo venduto all'estero ortaggi e frutta per un miliardo e 130 milioni in confronto a 550 milioni dei primi nove mesi del 1936.

Nei dati sopra esposti, si potrà quindi avere un indice di orientamento per il potenziamento dei principali prodotti del nostro suolo e una dimostrazione eloquente dell'importante compito che hanno da assolvere gli agricoltori nella bataglia per l'autarchia economica.

Siamo sicuri che essi, come hanno vinto la Battaglia del grano, faranno il possibile per consolidarla anche in questa annata, nonostante l'esordio poco propizio, per causa dell'intemperanza della stagione, e così anche in tutti gli altri settori della produzione agricola; essi certamente non verranno meno a quello che è il proprio tornaconto e il preciso dovere, per il raggiungimento della mèta indicata dal Duce.

Il verbo degli agricoltori italiani deve quindi essere: produrre, produrre, produrre, perchè il nostro suolo, con l'ausilio delle numerose ed intelligenti braccia di cui disponiamo, è suscettibile di qualsiasi prodigio.

D.r P. Rizzo

Un milione di lavoratori agricoli

occupati dall'ufficio di collocamento

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Tullio Cariolato presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola addetta alla monda del riso, mietitura del grano e raccolta delle ulive, che a nome della commissione amministrativa dell'Ufficio gli ha presentato le relazioni sul lavoro svolto dall'ufficio nazionale per il reclutamento, collocamento ed assistenza dei lavori agricoli per l'anno XV e le espressioni di provata e assoluta devozione al Duce di tutti i lavoratori agricoli e della riconoscenza che gli stessi hanno per la validissima tutela avuta dal Partito.

L'Ufficio nazionale ha collocato e sistemato dal primo novembre 1936 al 15 settembre 1937 ben 989.036 lavoratori agricoli così suddivisi:

Addetti alla raccolta delle olive 191.472.

Addetti alla monda o trapianto del riso 188.485.

Mietitori 609.079 e dal 18 settembre al 15 novembre altri 91 mila lavoratori addetti al taglio e raccolta del riso raggiungendo così il complessivo numero di **1.080.036 lavoratori agricoli.**

La vigilanza sui prezzi del vino

ROMA, 4

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di vino e prodotti affini ha preso in esame l'andamento della campagna vinicola e soffermandosi sui riflessi che i recenti aumenti verificatisi nei prezzi hanno avuto agli effetti del consumo, ha deliberato di rivolgere invito ai dipendenti Sindacati perchè sia intensificata tanto l'opera di propaganda per il consumo saggio del vino, quanto la vigilanza affinchè i prezzi al minuto siano sempre perequati ai costi e alla produzione.

Dopo aver passato in rassegna alcune proposte di modifica alle vigenti disposizioni per la repressione delle frodi nel campo del commercio vinicolo, la Giunta ha riaffermato la opportunità che siano mantenute immutate le provvide disposizioni che fissano la graduazione alcoolica minima in 9 a 10 gradi rispettivamente per i vini bianchi ed i vini rossi destinati al consumo.

Hanno poi formato oggetto delle discussioni della Giunta esecutiva federale il problema dei vini alcoolizzati destinati ai nostri territori africani, i criteri di ripartizione dei contingenti di prodotti vinicoli e liquorosi da introdurre nel Regno per soddisfare le esigenze del turismo e le norme cui deve inspirarsi la collaborazione delle associazioni sindacali con gli uffici distrettuali delle imposte dirette agli effetti dell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile. E' stato da ultimo preso in esame il problema dei trasporti ferroviari dei prodotti vinicoli e quello della riforma della vigente tariffa doganale per quanto può interessare i prodotti vinicoli.

La semplificazione dei contributi

all'esame del Comitato Corporativo

ROMA, 4

Fra gli argomenti di cui il Comitato Corporativo Centrale sarà chiamato ad occuparsi nel corso della prossima sessione di lavori dell'11 dicembre, che si svolgerà a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, particolare importanza, informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» ha quello che si riferisce all'unificazione e semplificazione delle procedure di accertamento e di riscossione dei contributi corrisposti dalle categorie produttive per l'assistenza, la previdenza sociale ed altri titoli.

In tale problema che, sia per il suo contenuto come per la vastissima sfera di attuazione, riveste indubbio valore, ritorna all'esame dell'organo direttivo dell'ordinamento corporativo dopo aver formato oggetto di attenta disamina già nella sessione dello scorso febbraio. Fu infatti in tale circostanza che il Comitato Corporativo Centrale, dopo aver udito la relazione fatta in proposito dal Ministro delle Corporazioni, ebbe a riconoscere l'opportunità di addivenire ad una unificazione delle dette procedure per settori (agricoltura, commercio, industria, credito ed assicurazione) e di considerare la possibilità di una disciplina organica ed uniforme di tutta la materia. Tenendo conto che in quella occasione il Duce dichiarò in seno al Comitato che il problema doveva essere studiato e risolto per ciascuno dei grandi settori dell'attività economica e uniformandosi alle direttive di massima allora tracciate, una Commissione, composta dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate nonchè dei delegati dei Ministeri e degli Enti competenti, ha condotto innanzi, tanto con sedute plenarie quanto per mezzo di sottocommissioni, i suoi lavori.

Senza scendere ad affrettate anticipazioni sugli studi compiuti dalla Commissione si può tuttavia affermare che è stato opportunamente rilevato come la diversità dei sistemi di accertamento dei contributi si risolve specie per i datori di lavoro, in un complesso di adempimenti che rappresentiscono notevolmente il lavoro amministrativo delle aziende, spesso con inutile duplicazione di atti e di formalità.

E' stato altresì messo in rilievo come l'inconveniente non sia meno grave per quanto concerne i sistemi di riscossione dei contributi stessi dato che le multiformi procedure, le diverse modalità stabilite per ciascuna procedura, nonchè le diverse epoche fissate per i pagamenti concorrono a determinare una confusione a tutto svantaggio di una chiarezza che è auspicabile in una materia così complessa e delicata. Nell'espletamento del proprio mandato la commissione non ha mancato di accertare le diversissime possibilità che ciascun settore produttivo presenta nei riguardi del problema.

Di queste possibilità non si mancherà di tener conto nella particolareggiata relazione conclusiva che sarà presentata al Comitato Corporativo Centrale.

Caduto in un cortile muore assiderato

NOVARA, 4

Il contadino Pietro Crosetti, di 41 anno, residente a Pieve Vergonte, stava sul balcone di casa sua, fumando tranquillamente un sigaro, quando, colpito da un improvviso capogiro, precipitava nel sottostante cortile rimanendo inanimato. Non avendo subito ripreso i sensi, in conseguenza del freddo intenso, egli è morto per assideramento. Il cadavere è stato rinvenuto parecchie ore dopo dai familiari.

Bimba uccisa dal fulmine

LIVORNO, 4

Ieri sera verso le 21, in una casa colonica di Gelso, di proprietà dell'Istituto dei Fondi Rustici di Peccioli, la bambina Perria Ivana di anni 12, giocava con un suo fratellino, quando un fulmine si abbatteva sulla casa e colpiva la bambina, folgorandola.

L'afta dilaga in Isvizzera

BERNA, 4

L'afta epizootica ha invaso anche il Vallese e sta diffondendosi nella valle di Bagnes.

R. Pretura di Cavarzere

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III,
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere:

Visti gli atti processuali a carico di Benetti Rosa fu Napoleone e di Isipato Maria n. 14 gennaio 1896 e res. Cavarzere, imputata del reato P. e P. dagli art. 13, 48, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 conv. in legge 18 marzo 1926 n. 562 mod. art. 11 R. D. 2 settembre 1932 n. 1225 per aver posto in vendita vino rosso di gradazione alcoolica inferiore alla prescritta (7,70 per cento anzichè 10 per cento).

Acc. 30 ottobre 1937 XVI.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire 600 di multa (500 fissa, 100 proporzionale) ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35 ordina la pubblicazione del presente sul **Gazzettino Agricolo e Gazzetta di Venezia** ed affissione di copia agli albi del Consiglio dell'Economia in Venezia e Comune di Cavarzere;

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, li 25 novembre 1937 - XVI.

Il Pretore
f.to **Mosconi Gian Rodolfo**

Il Cancelliere
f.to **Nicolini Cav. Giuseppe**

R. Pretura di Cavarzere

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere:

Visti gli atti processuali a carico di Mainardi Luigi fu Andrea n. 15 marzo 1895 e res. Cavarzere imputato del reato p. e p. dagli art. 13, 48, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 conv. in legge 18 marzo 1926 n. 562 mod. art. 11 R. D. 2 settembre 1932 n. 1225 per aver posto in vendita vino rosso deficiente in alcool (8 per cento anzichè 10 per cento).

Acc. 30 ottobre 1937 XVI Qui.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire 600 di multa (500 fissa, 100 proporzionale) ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35 ordina la pubblicazione del presente sul **Gazzettino Agricolo e Gazzetta di Venezia** ed affissione di copia agli albi del Consiglio dell'Economia in Venezia e Comune di Cavarzere;

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, li 23 novembre 1937 - XVI.

Il Pretore
f.to **Mosconi Gian Rodolfo**

Il Cancelliere
f.to **Nicolini Cav. Giuseppe**

R. Pretura di Cavarzere

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III,
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere:

Visti gli atti processuali a carico di Bordin Ferruccio fu Cesare e di Tordin Elisabetta n. 13 giugno 1905 res. Cavarzere, imputato del reato p. e p. dagli art. 13, 48, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 conv. in legge 18 marzo 1926 n. 562 mod. art. 11 R. D. 2 settembre 1932 n. 1225 per aver posto in vendita circa 300 l. di vino rosso di gradazione alcoolica inferiore alla prescritta (9,10 per cento anzichè 10 per cento).

Acc. 30 ottobre 1937 XVI Qui.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire 650 di multa (500 fissa, 150 proporzionale) ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35 ordina la pubblicazione del presente sul **Gazzettino Agricolo e Gazzetta di Venezia** ed affissione di copia agli albi del Consiglio dell'Economia in Venezia e Comune di Cavarzere;

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, li 25 novembre 1937 - XVI

Il Pretore
f.to **Mosconi Gian Rodolfo**

Il Cancelliere
f.to **Nicolini Cav. Giuseppe**

R. Pretura di Cavarzere

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere:

Visti gli atti processuali a carico di Mercuriati Achille di Nicola e di Bonaguro Natalina nato il 26 luglio 1901 a Borsea dom. in Cavarzere, imputato art. 13, 44, 48, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 conv. in legge 18 marzo 1926 n. 562 mod. art. 11 R. D. 2 settembre 1932 n. 1225 per aver posto in vendita l. 180 di vino rosso avente gradazione alcoolica 8 per cento inferiore alla minima (10 per cento) prescritta pei vini rossi

Acc. 30 ottobre 1937 XVI in Botti Barbar.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire 600 di multa (500 fissa, 100 proporzionale) ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35 ordina la pubblicazione del presente sul **Gazzettino Agricolo e Gazzetta di Venezia** ed affissione di copia agli albi del Consiglio dell'Economia in Venezia e Comune di Cavarzere;

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, li 18 novembre 1937 - XVI

Il Pretore
f.to **Mosconi Gian Rodolfo**

Il Cancelliere
f.to **Nicolini Cav. Giuseppe**

R. Pretura di Cavarzere

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere:

Visti gli atti processuali a carico di 1) Rando Ivo di Giuseppe e fu Busatto Emilia n. 24 febbraio 1907 e res. Cavarzere; 2) Rando Ida fu Giovanni e di Medi Pazienza n. 15 novembre 1891 e res. Cavarzere imputati I. del reato previsto punito dagli art. 13, 44 48, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 conv. in legge 18 marzo 1926 n. 562 mod. art. 11 R. D. 2 settembre 1932 n. 1225 per aver posto in vendita vino rosso di gradazione alcoolica inferiore alla prescritta (9,50 per cento anzichè 10 per cento.

La II civilmente obbligata per la ammenda.

Acc. 30 ottobre 1937 XVI Cavarzere.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire 500 di multa (500 fissa, 100 proporzionale) ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35 ordina la pubblicazione del presente sul **Gazzettino Agricolo e Gazzetta di Venezia** ed affissione di copia agli albi del Consiglio dell'Economia del Comune di Cavarzere;

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, li 23 novembre 1937 - XVI.

Il Pretore
f.to **Mosconi Gian Rodolfo**

Il Cancelliere
f.to **Nicolini Cav. Giuseppe**

R. Pretura di Carvazere

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III,
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere:

Visti gli atti processuali a carico di Segantin Giordano di Angelo e di Tordin Matilde n. 29 aprile 1912 e res. a Cavarzere, imputato del reato p. e p. dagli art. 13, 48, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 conv. in legge 18 marzo 1926 n. 562 mod. art. 11 R. D 2 settembre 1932 n. 1225 per aver posto in vendita vino rosso di gradazione alcoolica inferiore alla prescritta (8,70 per cento anzichè 10 per cento).

Acc. 30 ottobre 1937 XVI.

Considerato che dal verbale di denuncia possa desumersi provato fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire 600 di multa (500 fissa, 100 proporzionale) ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35 ordina la pubblicazione del presente sul **Gazzettino Agricolo e Gazzetta di Venezia** ed affissione di copia agli albi del Consiglio dell'Economia in Venezia e Comune di Cavarzere;

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, li 25 novembre 1937 - XVI

Il Pretore
f.to **Mosconi Gian Rodolfo**

Il Cancelliere
f.to **Nicolini Cav. Giuseppe**

R. Pretura di Cavarzere

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere:

Visti gli atti processuali a carico di Lamberti Ormisda fu Agostino e fu Piacentini Clementina n. 17 aprile 1862 e res. Cavarzere, imputata del reato p. e p. dagli art. 13, 48, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 conv. in legge 18 marzo 1926 n. 562 mod. art. 11 R. D. 2 settembre 1932 n. 1225 per aver posto in vendita vino rosso con gradazione alcoolica inferiore alla minima di legge: (8,90 per cento anzichè 10 per cento).

Acc. 30 ottobre 1937 XVI Qui.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire 550 di multa (500 fissa, 50 proporzionale) ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35 ordina la pubblicazione del presente sul **Gazzettino Agricolo e Gazzetta di Venezia** ed affissione di copia agli albi del Consiglio dell'Economia in Venezia e Comune di Cavarzere;

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, li 25 novembre 1937 - XVI

Il Pretore
f.to **Mosconi Gian Rodolfo**

Il Cancelliere
f.to **Nicolini Cav. Giuseppe**

R. Pretura di Cavarzere

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere:

Visti gli atti processuali a carico di Crivellaro Carolina fu Lorenzo e di Munaro Cecilia n. 10 gennaio 1878 e res. Cona, imputata di contravvenzione prevista dagli art. 23, 47, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per aver apposto il prescritto cartello indicatore «Olio di Semi» sia all'interno che all'esterno del negozio di vendita, per olio di tal genere posto in vendita nell'esercizio generi alimentari in Cavarzere.

Acc. 28 luglio 1937 XV Qui.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire 100 di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35 ordina la pubblicazione di copia integrale del presente sul **Gazzettino Agricolo e Gazzetta di Venezia.**

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, li 12 novembre 1937 - XVI.

Il Pretore
f.to **Mosconi Gian Rodolfo**

Il Cancelliere
f.to **Nicolini Cav. Giuseppe**

R. Pretura di Cavarzere

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere:

Visti gli atti processuali a carico di Ferrati Francesco fu Carlo e di Veronese Carolina n. 25 maggio 1896 e res. Cavarzere, imputato del reato previsto e punito dagli art. 13, 44, 48, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 conv. in legge 18 marzo 1926 n. 562 mod. art. 11 R. D. 2 settembre 1932 n. 1225 per aver posto in vendita hl. 3 di vino rosso deficiente in alcool (9,35 per cento anzichè 10 per cento).

Acc. 30 ottobre 1937 XVI Cavarzere.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire 650 di multa (500 fissa, 150 proporzionale) ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35 ordina la pubblicazione del presente sul **Gazzettino Agricolo e Gazzetta di Venezia** ed affissione di copia agli albi del Consiglio dell'Economia in Venezia e Comune di Cavarzere;

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, li 23 novembre 1937 - XVI

Il Pretore
f.to **Mosconi Gian Rodolfo**

Il Cancelliere
f.to **Nicolini Cav. Giuseppe**

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

VITA SPORTIVA

A Parigi e a Marsiglia
i calciatori italiani sosterranno oggi due difficili prove

PARIGI, 4

La squadra nazionale italiana di calcio è giunta questa mattina alle ore 8 alla stazione di Lione con il lusso Roma-Parigi. I quindici giocatori accompagnati dal console generale Vaccaro, dall'avv. Mauro, dal commissario tecnico, nonchè da alcuni inviati dei giornali italiani, sono stati ricevuti da una vera folla di sportivi e da numerose autorità. Per la Federazione francese ha portato il saluto il presidente signor Rimet, presidente altresì della Federazione internazionale, e il segretario Delaunay. Erano pure presenti il vice Console d'Italia dottor Lucioli, l'Ispettore dei Fasci all'estero prof. Guidotti, il reggente del Fascio « Nicola Buonservizi » dott. Saini con l'ispettore sportivo Vassallo, i dirigenti delle associazioni sportive italiane di Parigi, il pugile Cleto Locatelli (assai complimentato per la sua recente vittoria su Rebel) e un folto gruppo di connazionali.

L'attesa a Parigi

Le condizioni degli azzurri appaiono eccellenti dato altresì l'ottimo viaggio compiuto in vagone speciale. Anche Meazza e Serantoni, che fino a ieri destavano preoccupazioni sulla loro probabile presenza in isquadra, quasi sicuramente saranno ai loro posti. Durante il riposo della notte il piede di Meazza è notevolmente migliorato e Serantoni appariva anch'esso in floride condizioni. Subito dopo il loro arrivo gli azzurri si sono recati a un albergo del centro: il « Louvre ». Anche all'albergo gli azzurri sono stati oggetto di cure particolari da numerosi italiani che hanno voluto portare il saluto affettuoso e caldo di tutti i connazionali di Parigi che domani saranno in massa ad incoraggiarli. Dall'Italia sono attese delle comitive, cosicchè si può benissimo calcolare che saranno presenti alla partita più di 15 mila italiani.

L'attesa diventa sempre più morbosa. Come è noto da oltre una settimana tutti i posti al Parco dei Principi sono esauriti, tuttavia alla sede della Federazione francese è un continuo pellegrinaggio di persone che cercano ancora invano biglietti. Naturalmente in questa occasione non poteva mancare il bagarinaggio. Si apprende in proposito che i biglietti da 25 franchi nella giornata di ieri sono stati venduti persino a 150. Ma anche i bagarini hanno finito le loro speculazioni e oggi vi è chi pagherebbe i biglietti persino dieci volte il prezzo.

Dichiarazioni del gen. Vaccaro

Nel pomeriggio di oggi gli azzurri faranno una ispezione sul terreno di gioco dopo di che si recheranno alla Regia Ambasciata dove verranno ricevuti dall'Incaricato di affari dottor Prunas. Per accordo intervenuto tra le due Federazioni interessate è stato stabilito che durante la partita non sarà consentito il cambio di giocatori ad eccezione del portiere. Inoltre, come già abbiamo annunziato, il terreno di gioco è stato ingrandito a 70 per 105. In ottemperanza poi alle recenti disposizioni della Commissione per le regole di gioco e di arbitraggio, della F.I.F.A. la partita sarà giocata con pallone più pesante e più voluminoso di quello normalmente usato in Italia.

Il generale Vaccaro, presidente della Federazione Giuoco Calcio, parlando dell'incontro così si è espresso:

« Il grande interesse di cui si è circondato l'incontro Francia-Italia è una ragione di più per dare grossa importanza al risultato. Il momento è particolarmente felice per il calcio francese che ha ottenuto recentemente due magnifiche vittorie. Sfortunatamente non si può dire altrettanto del calcio italiano che, per l'incontro di domani, non potrà contare su qualcuno dei suoi migliori giocatori e non può quindi allineare la sua squadra migliore a causa di qualche infortunio di campionato.

« Non è quindi possibile formulare il pronostico di questo incontro troppo equilibrato e per gli italiani indubitabilmente difficile; ma qualunque sia questo risultato è certo che il gioco sarà condotto nel modo più corretto e cavalleresco ».

I cadetti a Marsiglia

La squadra dei cadetti è giunta a Marsiglia questa notte con un ritardo di mezz'ora circa sull'orario previsto e cioè alle ore 24.30 corrispondenti all'1.30 italiane. Appena scesi dal treno i giocatori sono stati salutati dal segretario del Fascio locale, dal vice-console, dal presidente della Lega francese del S. E. e dai suoi collaboratori. La squadra italiana che è accompagnata dal cav. Sanguineti, dal prof. Foschi del Direttorio Federale e dal cav. Gaudenzi del Direttorio di zona lombardo, salita su un torpedone messo a disposizione dal comitato organizzatore dell'incontro si è recata subito all'albergo « Genève » e immediatamente i giocatori sono andati a riposare.

Nella mattinata d'oggi quasi nessuno si è mosso dall'albergo. Nel pomeriggio i giocatori saranno ricevuti dal Console e visiteranno quindi la Casa degli Italiani. Compiranno in seguito in automobile un giro per Marsiglia e visiteranno il campo di giuoco nel nuovo stadio che la nazionale « B » ancora non conosce e che è stato inaugurato, come si ricorderà, nell'estate scorsa, dal Torino.

La formazione quale è stata stabilita dopo gli ultimi scambi con la nazionale « A » è la seguente:

Bacigalupo Bonocore, Bonizzoni; Genta, Olmi Figliola; Busani, Sansone, Bertoni, Chizzo e Reguzzoni. Riserve Perucchetti, Bigogno e Monza.

La rappresentativa francese del S. E. è così composta:

Llense (Sète), Ben Bouali (Marseille), Franques (Sète); Bastien (Marseille), Gonzales (Marseille), Laurent (Sète); Sipos (Sète), Amand (Antibes), Koranyi (Sète), Brusseaux (Sète), Kohut (Marseille).

Qui si ritiene la squadra francese assai forte anche per il fatto che essendo una rappresentativa e non una squadra nazionale può includere degli elementi di altra nazionalità partecipanti al campionato francese. Gli stranieri di questa squadra sono il polacco Sipos e gli ungheresi Koranyi e Kohut, tutti e tre attaccanti. La partita avrà inizio alle ore 14, corrispondente alle ore 15 italiane.

Venezia - Pro Gorizia

Oggi, alle 14.30, il Pro Gorizia sarà ospite dei nero-verdi per l'annunciata partita di allenamento allo stadio di S. Elena.

La riunione che ha carattere sperimentale, per quanto riguarda lo schieramento nero-verde, ha suscitato vivo interesse tra gli sportivi la cui attenzione, in questo intervallo di tempo imposto dalla partita internazionale e dal turno di Coppa Italia, è tutta volta alla ripresa del campionato che vedrà i lagunari impegnati in una nuova difficile trasferta, a Pisa.

La partita sarà preceduta da un incontro tra squadre minori.

I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 5 per le tribune centrali e laterali, lire 3 popolari e lire 1 popolari O. N. B.

Tre bimbi feriti dallo scoppio d'una capsula di dinamite

BRESCIA, 4

A Cimbergo di Valle Camonica (Brescia), il bambino Antonio Berta, di anni 5, rinveniva in località Trebbiole una capsula di dinamite seminascosta fra alcune pietre. Il piccolo era in compagnia di due compaesani, Andrea Giulia e Andrea Zanetti, rispettivamente di 5 e 7 anni, ai quali partecipava la scoperta fatto. Ignari del pericolo cui andavano incontro, i tre piccoli amici, per gioco, percuotevano ripetutamente con dei sassi la capsula provocandone l'esplosione. Mentre il Berta e lo Zanetti, che erano più discosti, rimanevano feriti solo lievemente, il Giulia veniva investito dal violento scoppio riportando ferite varie agli arti superiori con asportazione di tre dita della mano sinistra. Soccorsi da alcune persone i feriti venivano fatti segno alle prime cure e mentre i due primi potevano tornare alle proprie abitazioni, il Giulia veniva trasportato a Breno e ricoverato in quell'ospedale, ove i sanitari lo giudicavano guaribile in due mesi.

Il crollo d'un'impalcatura
Due operai travolti

CASALE, 4

Nello stabilimento cementifero fratelli Bargero è crollata l'impalcatura di un forno in riparazione travolgendo gli operai Gallo Enrico e Barbieri Emolo. I lavori di sgombero si sono immediatamente iniziati sotto la direzione dei proprietari dello stabilimento, con l'aiuto dei pompieri di Casale. Si lavora febbrilmente per estrarre dalle macerie i due operai, dei quali nulla si conosce finora.

1938 - XVI

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20

Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Italia e Colonie: Anno L. 85

Estero: Anno L. 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1937 - XVI.

Proroga dei concorsi per lo sviluppo dell'olivicoltura

ROMA, 4

Il prossimo numero del « Giornale di agricoltura della Domenica » annuncerà che, con circolare diretta agli Ispettorati provinciali delle provincie olivicole, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha comunicato che il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi banditi dalla Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura e dai Consorzi provinciali federati per la ricostituzione e il ringiovanimento degli oliveti, con premi per un ammontare di circa due milioni di lire, sono stati prorogati dal 30 novembre al 31 dicembre 1937 XVI.

Intanto allo scopo poi di facilitare agli olivicoltori le operazione di ricostituzione e di ringiovanimento degli oliveti, la Federazione dei Consorzi per l'olivicoltura ha disposto perchè da parte dei Consorzi dipendenti siano concessi gratuitamente agli olivicoltori partecipanti ai concorsi dei capi portatori e slupatori specializzati i quali, sotto il controllo dei direttori tecnici dei Consorzi, dirigeranno il lavoro di ricostituzione e di ringiovanimento degli oliveti.

Una madre uccide il figlio perchè idiota incurabile

LONDRA, 4

Lo straziante quesito « può una madre aver diritto di uccidere? » ha commosso e preoccupato ieri, uno dei magistrati di Leeds, avanti al quale si è presentata una donna di quarant'anni, accusata di aver ucciso il proprio figlioletto cinquenne. La disgraziata donna ha spiegato che il bambino era stato dichiarato idiota incurabile e che,, risoluta ad evitargli una vita di continue umiliazioni, risolse di ucciderlo somministrandogli un potente sonnifero. Il processo continuerà ancora per parecchi giorni, ma fin da ieri il pubblico che gremiva la sala del dibattimento dovette essere mandato fuori per ordine del magistrato, perchè si diede ad acclamare alla madre.

Il problema della scarsità dei macchinisti navali

ROMA, 4

Sotto la presidenza del Direttore generale della Marina mercantile e con il concorso dei rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale e delle Federazioni nazionali fasciste dell'armamento e della gente di mare, si sono iniziati in questi giorni, presso il Ministero delle Comunicazioni, particolari studi per i provvedimenti di adottare al fine di fronteggiare il fenomeno della deficienza numerica dei macchinisti navali.

Il problema, che presenta una speciale complessità, viene considerato in tutti i suoi aspetti per indagarne le profonde cause di natura materiale e morale che determinano nei giovani un maggiore afflusso alle sezioni macchinisti degli Istituti nautici, e nei macchinisti patentati una deviazione della professione del mare.

Con i provvedimenti che saranno adottati, mentre si tenderà a dare un assetto più organico ai servizi di macchina, si attueranno quelle riforme che valorizzano la professione del macchinista nei futuri sviluppi della industria della navigazione, fattore essenziale della pubblica economia.

Una relazione al Duce sulle costruzioni edilizie per gli statali

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto l'ing. Mario Folinea, presidente dell'Incis, il quale gli ha consegnato una relazione dell'attività svolta nel primo anno della nuova gestione ordinaria. Dalla relazione risulta che, nell'anno XV l'Istituto ha messo a disposizione degli impiegati dello Stato, nonchè degli ufficiali e sottufficiali, un complesso di 626 alloggi e che sono in corso di costruzione 501 alloggi mentre sono stati studiati i progetti per altri 955.

Bollettino della neve

ROMA 4 — Boscoschiesanuova +1, cm 20 far., sereno; Curon Resia: +2, cm. 10 bagnata, nevica. Folgaria: +3, cm. 20 fresca, sereno. Madonna di Campiglio località alberghi: cm. 40 far. Passo Campo Carlo Magno: cm. 50 fresca. Rifugio Stoppani: cm. 110 far. Capanna Spinale: cm. 80 far.; Malborghetto Valbruna: —3, cm. 30 bagnata, coperto. Merano Avelengo: cm. 30 far. Merano Giogo S. Vigilio: cm. 40 far. Nova Levante Carezza: +2, cm. 25 fresca, coperto. Predazzo: +3, cm. 5 gelata, sereno. Paneveggio: —5, cm. 30 gelata, sereno. Renon: —3, cm. 10 far., sereno. Serrada: +2, cm. 20 fresca, sereno. San Martino di Castrozza: —3, cm. 25 far. sereno. Passo Rolle: —4, cm. 50 far. Alpi di Siusi: cm. 25 fresca. Tarvisio +1, cm. 10 fresca, nevoso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.72	94.72	94.85	94.95
„ f. m.	94.90	94.87	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.80	74.90	74.90	74.90
Prest. Red. 3.50	72.67	72.60	72.75	72.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.22	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.25		
Cons. terr. 4 p.c.	410.50	410.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.—	442.50		
Buoni Tes. 1940	101.17	101.27	101.—	101.20
„ 1941	102.15	102.15	102.10	102.15
„ 1943	92 27	92.22	92.15	—.—
„ 1944	98.25	98.25	98.10	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	461.25	461.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.75	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	963.—	960.—		
Assicuraz. Gen.	4480.—	4500.—	4510.—	4500.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	532.—		
Ferr. Merid.	913.—	915.—	911.—	912.—
Venete cost. ferr.	370.—	370.—	373.—	371.—
N.G.I. Rubattino	53.25	53.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3250.—	3300.—		
„ Fürter	255.50	258.—		
„ Val d'Olona	121.—	120.75		
„ Val Ticino	165.—	162.—		
„ Olcese	503.—	500.—		
Stamp. De Ang.	1018.—	1016.—		
Cantoni Feats.	523.—	523.—		
Linif. Can. Naz.	588.—	587.—		
Man. Ross. Varzi	675.—	673.50		
„ Rotondi	520.—	515.—		
„ Tosi	63.50	64.—		
„ Cot. Merid.	281.—	284.—		
Unione Manifatt.	362.—	363.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	126.—	127.—		
Bacami Seta	477.—	473.—		
Bernasconi Tess.	100.	100.—		
S.N.I.A Viscosa	528.—	524.50		
Man. Pacchetti	230.—	230.—		
Châtillon	105.50	105.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.—	51.50		
Ilva	234.—	234.—	235.—	235.—
Metallurg. Ital.	258.50	259.50		
Monte Amiata	94.—	94.50		
Montecatini	178.75	180.—	177.75	180.—
Stab. Dalmine	212.—	212.—		
Breda	268.—	268.25		
Bianchi	106.75	106.—		
Isotta Fraschini	30.25	30.—		
F. I. A. T.	459.—	455.—		
Off. M. Regg.	89.—	89.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	212.—	212.—	211.25	211.50
Elettr. Piacentina	254.—	254.—		
C. I. E. L. I.	322.—	322.50		
Dinamo Italiano	300.—	301.—		
Bresciana	290.—	291.—		
Valdarno	187.50	186.—		
Emiliana Eserc.	473.—	473.—		
Idroel. Trezzo	425.—	425.—		
Cisalpina privil.	132.50	132.50		
„ ordin.	104.75	104.50		
Elett. Gen. Sic.	89.—	89.50		
Edison	309.25	310.50		
Edison Posterg.	232.—	230.—		
Idroel. S. I. P.	70.50	70.25		
Tirso	140.—	140.—		
Elett. Lombarda	512.—	511.—		
Merid. Elettricità	298.50	298.—		
Terni	270.—	269.—	269.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.65	11.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	104.50		
Distiller. Italiane	198.50	199.—		
Eridania	500.50	499.—		
Raffineria L. L.	558.—	556.—		
Italiana Gas	15.97	15.90		
Mira Lanza	179.—	178.50		
Petroli d'Italia	11.25	11.30		
Aedes	101.—	103.50		
Fond. Regionale	53.—	53.50		
Istituto Fond. R.	110.50	109.—		
Ist. Rom. Beni S.	213.—	212.50		
Saturnia	79.50	78.—		
Pastificio Baroni	38.—	38.—		
Gr. Alb. Venezia	93.25	94.50	94.—	93.50
Italcementi	220.—	222.50		
Pirelli Italiana	1345.—	1345.—		
Pirelli & C.	416.—	415.—		
A. N. I. C.	102.75	102.75		
Sardago	70.25	71.25		
Cart. Burgo	340.—	338.50		
CAMBI				
Parigi	64.45	64.45	64.45	64.45
Zurigo	439.—	439.—	439.—	439.—
Londra	94.90	94.90	94.90	94.90
Amsterdam	1055.25	1055.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.83	66.77	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 95; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.20; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 92.30; id. 5 p. c. 1944 98.25; Premuda 695; Gerolimich v. 201.50; Martinolich 113; Tripcovich 386; Anonima Infort. Milano 2072.50; Assicurazioni Generali 4495; Riunione Adriat. prima serie 2080; id. seconda serie 2065; Assicuratrice Italiana emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.45 — Londra 94.90 — Zurigo 439 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	751.7	9	14	9
Pola	ser.	751.4	9	14	7
Gorizia	ser.	752.3	6	11	4
Udine	ser.	751.6	6	10	4
Treviso	ser.	752.3	6	10	2
Belluno	cop.	753.0	3	5	1
Padova	ser.	752.1	4	9	4
Rovigo	cop.	753.0	5	5	2
Vicenza	¼ cop.	751.8	5	9	3
Bolzano	nebb.	753.5	—2	1	—3
Trento	ser.	754.1	2	5	1
Grappa	ser.	607.1	—3	—1	—4
Venezia	ser.	752.3	6	9	4

Mare: Fiume calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Gorizia 1, Udine 5, Belluno 10, Trento gocce, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.36, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 9.20, tramonta ore 18.45. Primo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 10.50, basse ore 5.30 e 18.10. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Bacchiglione, Frassine Gorzone, Adige e Po in morbida; Tagliamento, Piave e Brenta in debole morbida; Isonzo in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Il ciclone dell'Europa centrale ha continuato il suo movimento verso oriente, ma una nuova depressione avanza dalle Isole britanniche verso l'Europa centrale, mantenendo instabili le condizioni del tempo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giapponesi bruciano le tappe

Anche Kuyung e Lishui sono cadute

Un incidente franco-nipponico a Sciangai

SCIANGAI, 4

Le fosche precisioni fatte dagli osservatori internazionali competenti, circa la imminente caduta di Nanchino, si vanno verificando. Le varie linee di difesa cinese crollano una dopo l'altra senza scampo. Oggi è la volta di quella tra Kuyung e Lishui a soli trenta chilometri dalla capitale cinese sulla quale i cinesi andavano ammassando circa trecentomila uomini.

Si apprende infatti che la città di Kuyung, investita completamente dalle truppe giapponesi, stamane, dopo una breve preparazione di artiglieria, è stata occupata. In conseguenza la nuova linea cinese è compromessa e prima che avvenga lo sfondamento totale i cinesi dovranno ritirare gran parte delle truppe se non vogliono che queste restino avvillupate dalle quattro colonne giapponesi la cui minaccia su Nanchino si fa sempre più intensa e imminente.

Incendi a Nanchino

Secondo notizie riportate dagli osservatori aerei giapponesi che hanno compiuto ricognizioni sulle truppe cinesi, queste ultime hanno appiccato incendi a Chinkiang ed a Nanchino, onde continuare a fare il vuoto innanzi al nemico prima della ritirata. D'altra fonte pure degna di fede si apprende che le truppe cinesi che si trovano dentro la città di Nanchino ed intorno ad essa, hanno iniziata una marcia verso il sud, a cominciare da ieri, mentre il grosso concentramento di truppe cinesi che si trovano a Wuhu ha attraversato il fiume Yangtzè portandosi sulla riva settentrionale di esso.

Le truppe giapponesi che stanno convergendo su Nanchino si trovano ora in buone condizioni per scatenare un attacco generale su quella città, poichè l'occupazione di Kuyung era ormai completa fin dalle sedici e con Kuyung, è caduta anche Lishui, altro caposaldo della nuova linea difensiva cinese affrettatamente organizzata e che è caduta come le precedenti.

Stamane si è verificato a Sciangai un altro degli episodi che contribuiscono a mantenere la città in fermento. I giapponesi avevano manifestato ripetutamente e ufficiosamente il desiderio di far sfilare le loro truppe anche attraverso il "Quai de France" entrandovi dal Bund per raggiungere Nantao. Le autorità francesi, pure ufficiosamente, avevano dichiarato di avere l'intenzione di rifiutare il consenso. Un portavoce nipponico si è schermito iersera dal confermare che i giapponesi avevano rinunciato alla sfilata attraverso il territorio delle Concessioni osservando che essi non avevano mai, ufficialmente, manifestata tale intenzione. I giapponesi avevano però avuto il permesso di far passare, attraverso la Concessione, autocarri con rifornimenti per le truppe che si trovano a Nantao.

Stamane cinque autocarri di rifornimenti recanti anche soldati giapponesi e scortati da motociclisti armati si sono presentati al confine tra il Bund ed il "Quai de France" ma hanno trovato il cammino sbarrato dai francesi che accorrevano con autoblinde.

Nella concessione francese

Insistendo i giapponesi a voler passare e insistendo i francesi a impedire tale passaggio, la situazione a un certo punto si è fatta così tesa da far temere un conflitto.

Da tutte le parti della Concessione le forze disponibili accorrevano intanto sul posto, mentre gli ufficiali di scorta agli autocarri nipponici parlamentavano con gli ufficiali francesi.

Per impedire ogni possibile tentativo di ingresso ai giapponesi, ben presto l'entrata è apparsa bloccata da ogni genere di veicoli venuti da ogni parte della Concessione e dinanzi ad essi sono state piazzate le tre autoblinde e fitti cordoni di truppe e polizia. Attorno agli autocarri, i giapponesi si erano messi ugualmente in stato di difesa.

Dopo oltre un'ora di trattative, un accordo è stato raggiunto e le autorità francesi hanno permesso il transito degli automezzi nipponici attraverso la Concessione francese a condizione che fossero scortati dalle forze di polizia locali. L'incidente ha avuto così fine senza spargimento di sangue.

Inviati russi

Da fonte giapponese si apprende che vari ex dirigenti del Governo cinese, i quali si erano rifugiati in altre città dopo la presa di Sciangai ed ora avevano stabilito una base di propaganda anticomunista ad Hong Kong, si sono recati ad Hankau.

Dieci inviati speciali dell'agenzia d'informazioni sovietica Tass sono giunti oggi ad Hankau in aeroplano direttamente da Mosca. Va rilevato che tutti i corrispondenti sono giovani freschi e ben prestanti e devidentemente assuefatti ad una certa disciplina prettamente militare, e che tutti hanno vaste cognizioni di scienza militare. Essi sono subito ripartiti per i vari fronti cinesi.

L'agenzia Domei riferisce che si ritiene imminente il crollo della politica antigiapponese del generalissimo Ciang Kai Scek. Si fa rilevare che l'Inghilterra starebbe modificando il suo atteggiamento nei riguardi del conflitto nippo-cinese e attenderebbe il momento opportuno per compiere opera di mediazione e di pacificazione fra le parti. L'Inghilterra, secondo l'agenzia, starebbe riducendo la sua assistenza materiale e morale al Governo di Nanchino e avrebbe anche sondato le intenzioni di Ciang Kai Scek dopo gli ultimi sviluppi delle operazioni militari.

A Tokio si ritiene utile la dichiarazione di guerra

TOKIO, 4

Mentre la caduta di Nanchino si va facendo sempre più imminente in molti ambienti politici nipponici si ritiene che possa essere utile una dichiarazione di guerra alla Cina per evitare che continuino a giungere a quest'ultima aiuti stranieri.

Il giornale Jomiuri, tornando alla questione delle pretese mediazioni per una soluzione del conflitto cino-nipponico, dice che è falso che l'Ambasciatore tedesco in Cina stia negoziando in proposito. Osserva che viceversa, è l'Inghilterra che vorrebbe intromettersi, ma conclude affermando che qualunque Paese voglia prendere l'iniziativa della mediazione deve tener conto che il Giappone vuol stabilire in Oriente una pace duratura e non potrà mai accettare i buoni uffici di Potenze che intervenissero con fini egoistici.

Il vice console americano e il console generale britannico nella capitale del Manciukuò hanno presentato una protesta al Ministero degli Esteri di quel Governo, per il controllo sui cambi applicato nei riguardi delle banche inglesi e americane del Manciukuò. Successive informazioni rivelano che il Governo del Manciukuò ha immediatamente respinto le proteste e dichiarato che se l'Inghilterra e gli Stati Uniti desiderano godere degli stessi privilegi riguardanti il Giappone, devono innanzi tutto riconoscere ufficialmente l'esistenza del Manciukuò e quindi aprire negoziati.

Il boicottaggio antigiapponese dei cinesi di Francia

PARIGI, 4

L'Associazione dei commercianti cinesi in Francia ha deciso il boicottaggio di tutte le merci provenienti dal Giappone; grandi quantitativi di merci giapponesi giacciono rifiutati nelle stazioni di Parigi.

L'agitazione in Palestina

Un ebreo ucciso

GERUSALEMME, 4

Questa sera, mentre giovani ebrei passeggiavano nelle strade per festeggiare la festa dell'Hanuka, sono stati fatti segno a diversi colpi di arma da fuoco. Un giovane ebreo è rimasto ucciso e una correligionaria ferita. Degli sparatori nessuna traccia.

La festa della solidarietà

Ministri e personalità tedesche raccolgono per le vie le offerte

BERLINO, 4

Ricorrendo oggi l'annuale festa della solidarietà nazionale, Ministri e alti funzionari dello Stato, dipendenti dal Partito e personalità del mondo culturale ed artistico berlinese hanno stazionato nelle ore del pomeriggio nelle vie principali di Berlino muniti di salvadanai raccogliendo offerte del pubblico per l'opera di assistenza invernale.

Gli "incappucciati,,

Proteste per il trattamento al generale Dusseigneur

PARIGI, 4

Generali, ammiragli, accademici, numerose personalità e uomini illustri di Francia hanno firmato una lunga petizione esprimendo la più indignata protesta contro il trattamento carcerario inflitto ad eroi della guerra, e specie al generale Dusseigneur, arrestati in relazione alla pretesa congiura degli « incappucciati ». Gli ex combattenti francesi di tutte le opinioni vengono invitati ad associarsi alla petizione.

Il Duce riceve S. E. Corni

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto S. E. Corni, già Governatore della Somalia, che gli ha fatto omaggio di due volumi nei quali è illustrata in tutti i suoi aspetti la Somalia Italiana. Il Duce ha elogiato l'on. Corni per l'interessante ed esauriente pubblicazione.

L'eco dell'articolo del "Popolo d'Italia,,

MONACO DI BAVIERA, 4

L'articolo del *Popolo d'Italia trova* ampia risonanza in tutti i giornali che lo riportano quasi integralmente con la massima evidenza tipografica. Il «Voelchischer Beobachter» sottolinea che questo articolo costituisce la migliore risposta che si meritano certe democrazie e le infami considerazioni del «New York Times».

ISTANBUL, 4

L'articolo del *Popolo d'Italia*, «Il capestro di Dèmos», ha suscitato grande impressione negli ambienti politici e diplomatici. I giornali ne dànno in prima pagina larghi estratti. In taluni ambienti solitamente non favorevoli all'Italia, si osserva che lo articolo del *Popolo d'Italia* stronca in embrione il tentativo di preparare una crociata democratica contro gli Stati totalitari, tentativo considerato da queglì ambienti stessi antidemocratico.

ATENE, 4

La stampa dedica largo spazio all'articolo del *Papolo d'Italia* che viene pubblicato con rilievo.

PRAGA, 4

Tutta la stampa riproduce, con grande rilievo, l'articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia* che ha destato vivissimo interesse.

La medaglia al valor civile ad un agente consolare

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale al corrispondente consolare Angelini Luigi è conferita la medaglia d'argento al valor civile per il seguente atto coraggioso compiuto nel maggio 1936 in Antonio Prado (Brasile):

« Adempiva con risoluta coscienza fascista alla sua funzione consolare accorrendo in luogo ove cittadini italiani erano esposti a mortali violenze, e benchè già fatto segno di una prima scarica di proiettili, vi ritornava disarmato, con piena consapevolezza del pericolo, per aiutare alcuni feriti. Vilmente aggredito, era ferito a sua volta, riportando la frattura e la paralisi permanente del braccio destro ».

Per il IV centenario del Pordenone

PORDENONE, 4

Nella sua tornata di martedì 30 novembre l'Ente provinciale per il Turismo s'è occupato ancho del quarto centenario della morte del più grande pittore friulano, Gian Antonio Licinio da Pordenone, che cade nel 1939.

In armonia al voto a suo tempo espresso di tributare cioè degne onoranze al sommo, pittore, il presidente dell'Ente comm. Enrico Broili ha annunciato che un'apposita commissione era stata incaricata dello studio di massima delle manifestazioni e di presentare un piano generale di spesa.

La Commissione ha in questi giorni esaurito il compito presentando le sue proposte, per cui quanto prima sarà costituito un comitato che pubblicherà in tempo utile il programma definitivo delle celebrazioni centenarie ed amministrerà i fondi destinati per l'organizzazione delle stesse.

Un incidente tradale

ISTRANA, 4

A causa dell'asfalto bagnato, la sera scorsa sulla statale Istrana-Treviso, nei pressi di Paese, un autocarro della ditta Pavan di Conegliano, che trasportava in questa città un carico di merce varia, deviava e andava a finire nel fosso laterale della strada. Nessun danno alle persone, solo dei forti danni al camion, che dopo parecchie ore di lavoro potè essere rimesso in strada e rimorchiato da una macchina venuta in soccorso Parecchia merce andò distrutta.

Studente che cade dalla littorina in corsa

THIENE, 4

Ieri alle ore 20, sulla linea Vicenza-Schio, in prossimità della stazione di Thiene, lo studente Achille Carretta di anni 15, da Sarcedo, precipitava dalla littorina in corsa per l'improvvisa apertura di una porta, sembra da lui stesso provocata. Fermato il convoglio lo studente venne raccolto e trasportato all'ospedale per esservi ricoverato. Fortunatamente, nella paurosa caduta, il Carretta ha riportato solo lievi ferite al cuoio capelluto.

La guerra antibolscevica

Le posizioni rosse bombardate

Il nuovo organo di Governo della Spagna nazionale

PARIGI, 4

Si apprende che Guadalaiara è stata nuovamente bombardata da parte di numerosi apparecchi nazionali che hanno sorvolato la zona ad altissima quota per sottrarsi ai tiri delle batterie antiaeree.

L'artiglieria nazionale ha pure sottoposto Madrid e tutta la regione madrilena ad un intenso bombardamento che è durato buona parte della notte.

Si ignora il numero delle vittime e l'importanza dei danni arrecati alle opere militari, ma si crede siano ingentissimi.

Presso la Puerta del Sol sono state lanciate parecchie bombe incendiarie che hanno appiccato il fuoco a numerosi edifici adibiti a scopi militari.

L'aviazione nazionale ha bombardato nella giornata di ieri anche gli obbiettivi militari di Tarancon, Santa Cruz e Fuentimayo.

I governativi ammettono che la incursione aerea nazionale lungo le coste catalane ha arrecato un danno assai grave alle fortificazioni militari ed alle basi navali di Sagunto e di Vinaroz.

La città di Oropresa poi ha subito un violentissimo bombardamento che i marxisti definiscono come tragico. Questa città costituisce uno dei principali centri di concentramenti di truppe e di materiale bellico, prima che questi vengano inviati sui fronti.

Fortificazioni in Catalogna

Si apprende poi che i rossi spagnoli lavorano giorno e notte per fortificare la costa catalana nella Baia de Rosas e lungo l'estuario dell'Ebro, nel timore che i nazionali, operando uno sbarco di sorpresa, riescano a trasformare la Aragona e la Catalogna in un solo immenso campo di battaglia.

Due treni, uno passeggeri e uno merci, giunti contemporaneamente si sono scontrati oggi nell'interno della stazione di Valencia. Venti passeggeri sono rimasti uccisi e un numero molto maggiore sono feriti.

La Gaceta Regional *riferisce e commenta ampiamente le dichiarazioni fatte recentemente dal deputato francese Marty, incaricato dai Sovieti del reclutamento e della organizzazione dei volontari per le brigate rosse internazionali. Il giornale scrive che il Marty ha riconosciuto in dette dichiarazioni che gran parte dei miliziani accorsi spontaneamente od arruolati con promesse di adeguati compensi nelle brigate internazionali, sono delinquenti comuni. Parecchie migliaia di essi, responsabili di codardia o di insubordinazione, sono stati mandati in Russia per esservi giudicati ed altri sono stati fucilati sul posto dopo un giudizio sommario o tolti senz'altro di mezzo con un colpo di rivoltella.*

Il deputato francese, dopo essersi soffermato a parlare della indisciplina delle brigate internazionali, le quali non tengono alcun conto delle autorità rosse spagnole, ha detto che di questa indisciplina si è avuta una tragica prova nella occasione di alcuni ammutinamenti di soldati rossi spagnoli arruolati per forza; ammutinamenti durante i quali si sono svolte delle scene addirittura selvagge. I miliziani internazionali senza neppure attendere l'ordine, hanno letteralmente sterminato gli ammutinati, per dar libero sfogo ai loro istinti criminali ed alla loro sete di sangue.

L'ipocrisia democratica

Il giornale commenta la dichiarazione del Marty scagliandosi contro l'ipocrisia democratica che vorrebbe mettere questi delinquenti allo stesso livello dei legionari, che accorsi in Spagna per difendere i valori essenziali della civiltà, non si sono mai resi colpevoli di abusi o di violenze e rispettano scrupolosamente i regolamenti della Legione Straniera che fa parte dell'Esercito regolare spagnolo.

Basterebbe questa constatazione — aggiunge il giornale — per dimostrare la malafede di alcuni governi i quali, mentre negano il loro riconoscimento al Governo nazionale, malgrado i suoi continui successi, tanto nel campo militare quanto in quello civile, aiutano il preteso governo dei rossi di Valencia, governo che costituisce una semplice finzione dietro la quale i Sovieti esercitano di fatto una assoluta sovranità su quella parte della Spagna non ancora riscattata dalle eroiche truppe del generale Franco.

Il generale Franco, in una intervista, parlando del sentimento cattolico del movimento nazionale spagnolo, ha annunciato che saranno restaurati i templi e si procurerà che non manchino al clero i mezzi economici necessari per lo spirituale ministero. Lo Stato spagnolo avrà molto a cuore l'espansione missionaria nel mondo, come parte importantissima dell'opera di civilizzazione e dell'impero spirituale della Spagna.

Non occorrerà l'università cattolica, perchè tutte le nostre università saranno cattoliche e in esse si darà l'insegnamento superiore religioso a carattere filosofico. Si farà certamente un concordato con la Santa Sede. Il nostro Stato deve essere uno Stato cattolico dal lato sociale e culturale, perchè la vera Spagna è stata e sarà cattolica.

Il diciannove aprile scorso con un decreto del Generalissimo, le due organizzazioni, che erano giustamente considerate le esponenti e le realizzatrici accanto all'Esercito del movimento che conduce alla redenzione della Spagna, Falange e tradizionalisti, venivano fuse in una sola organizzazione, in un unico partito che si deve venire identificando con lo Stato, la "Falange tradizionalista e delle Giunte offensive national-sindacaliste".

Per la nuova Grande Spagna

Per procedere all'organizzazione del nuovo partito, a capo supremo del quale è lo stesso Capo dello Stato, venne allora nominata una segreteria provvisoria che servisse di passerella ad una struttura più solida e definitiva. Nei sei mesi successivi la segreteria provvisoria ha compiuto il suo lavoro di organizzazione; è riuscita, superando le naturali difficoltà ad ottenere la fusione totale dei partiti, non solo attraverso una qualunque manifestazione esteriore, ma nell'intima struttura dell'organizzazione, così come nel convincimento degli organizzati. Si è giunti così a costituire un tutto unico che marcia secondo una stessa dottrina, per creare nelle istituzioni, nel metodo e nello spirito, una nuova grande Spagna.

La Falange tradizionalista delle J. O. N. S. ha oggi una sua struttura precisa, solida ed è già matura per dare a sè stessa e al Paese le leggi e gli ordinamenti e gli uomini che possono governarli.

Il Consiglio Nazionale, insediatosi l'altro ieri, costituisce intanto la suprema assise dello Stato e del Partito. Esso, pur non escludendo nè l'esistenza nè le funzioni delle due Camere, l'alta e l'elettiva, sarà però l'organo di governo nuovo, deliberativo ed esecutivo, agile, pronto, e riassumente in sè i valori più alti della razza, del valore e del sacrificio, saprà, mantenendo il giuramento prestato sui testi del Vangelo, condurre la rinnovata Nazione al posto che le spetta per tradizione di passato e per volontà di avvenire.

L'incrociatore inglese Penelope, è giunto a Palma di Maiorca. L'equipaggio ha visitato la città ed ha giocato una partita di calcio con la squadra spagnola. Secondo informazioni giunte dalla Spagna rossa, a Puigcerda e nelle altre località della frontiera tra la Francia e la Spagna sovietica, si sarebbero sostituite le guardie di frontiera spagnole con funzionari sovietici e altri stranieri. Le guardie di frontiera spagnole non darebbero garanzia di sicurezza.

La polizia ha arrestato a Basilea un certo Hans Auderfuhren, principale organizzatore del reclutamento in Svizzera di volontari

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 340 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 6 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Milan Stojadinovich ricevuto dal Duce

alla stazione di Roma fra imponenti dimostrazioni

ROMA, 6. — La visita del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo a Roma, il cui annunzio era stato salutato con il più vivo plauso dalla stampa italiana, ha dato modo alla cittadinanza romana di dimostrare in atto la sua simpatia verso l'illustre ospite ed il suo Paese.

S. E. Stojadinovich mettendo piede in Italia si è visto circondato dall'affetto del popolo, che è andato via via manifestandosi sempre più vivo da Postumia a Roma. Questa manifestazione di giubi lo è apparsa pure da segni esterni. Roma aveva adornato di bandiere con i colori italiani e jugoslavi le piazze e le vie adiacenti la stazione di Termini, trasformata tutta in una gala di vessilli. Nell'interno, le facciate dei fabbricati scomparivano sotto i grandi pennoni che scendevano dalle arcate degli edifici. Ogni drappo portava nel centro alternamente dischi con lo stemma jugoslavo, la croce sabauda e il fascio littorio. Per tutta la lunghezza dei fabbricati si svolgeva una fitta decorazione di bandiere mentre le finestre sovrastanti erano adorne con velluti cremisi listati d'oro. E ancora drappi giganteschi discendevano dovunque dall'alto della tettoia immensa. Identico addobbo decorava le tre tettoie minori che si protendono lungo i binari.

La Direzione compartimentale delle Ferrovie aveva provveduto a coprire con un tavolato, su cui erano stesi tappeti, tutti gli altri binari affinchè l'ospite potesse raggiungere agevolmente dal treno la saletta riservata. Per tutta la banchina erano disposte palme e piante ornamentali e fasci di fiori. Prestavano servizio carabinieri in alta uniforme. Le salette reali erano adorne con mazzi di fiori vividi, di sotto la luce che discendeva dagli artistici lampadari.

Anche la pensilina esterna, pure adorna di piante e ai cui lati stavano due file di metropolitani, era tutta una festa di vessilli.

Si schieravano a destra ed a sinistra carabinieri in alta uniforme, i gagliardetti dei fasci rionali di Roma formavano un bloc co nero, cui presso erano inquadrati reparti di Giovani fascisti. Di fronte alla pensilina si ergevano alti pennoni con i colori di Italia e del Comune di Roma. E bandiere delle due Nazioni sventolavano ad ogni finestra dei palazzi del Viale Principe di Piemonte, di Piazza dei Cinquecento e dell'Esedra. Sul piazzale prospiciente la stazione e da qui sino all'imbocco di Via Nazionale si succedevano reparti di truppa con musica e bandiera in servizio d'onore, formazioni della G. I. L. in armi e Giovani fascisti motociclisti Erano intervenute anche le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche.

Poco prima dell'arrivo del treno sono in stazione attorno al Duce, che veste la divisa di Comandante generale della Milizia, e ch'è giunto preannunciato dagli alti clamori della follà e accolto con gli onori a lui dovuti, le alte personalità ed autorità fra cui il Ministro degli Affari Esteri, il Ministro della Coltura Popolare, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario agli Affari Esteri, il Sottosegretario alla Guerra, il Sottosegretario alla Marina, il Sottosegretario all'Aeronautica, il capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto, il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, il Segretario Federale, il capo del cerimoniale, i funzionari della R. Legazione di Jugoslavia presso la Real Corte ed altre autorità civili e militari. Il Ministro Segretario del Partito, assente da Roma, è rappresenato dal vice segretario on. Serena.

Le autorità sono in frak e cilindro, i militari in grande uniforme con decorazioni italiane e jugoslave. Sono presenti anche gli ambasciatori di Germania e Turchia, i ministri di Grecia e di Cecoslovacchia, e l'incaricato di affari di Romania.

Alle 21.50 precise il treno presidenziale entra in stazione. La compagnia del II. Regg. Granatieri, che è con la bandiera in servizio d'onore, presenta le armi mentre la musica intona l'inno jugoslavo, seguito subito dalla Marcia Reale e da Giovinezza. Il treno si arresta e dalla vettura salone subito discende S. E. Milan Stojadinovich, al quale muove incontro il Duce. Mussolini e Stojadinovich si stringono vigorosamente la mano e si scambiano parole di saluto. Il Duce ossequia poi la signora Stojadinovich, cui le signore Bastianini e Christich fanno omaggio di fiori. Altrettanto cordiale è il saluto fra Stojadinovich e Ciano.

Il Duce e Stojadinovich passano in rivista la compagnia di onore, presso la quale è un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi del presidio; e vanno poi verso la saletta reale, ma s'indugiano brevemente presso il gruppo dei diplomatici. Stojadinovic e Von Hassel si stringono calorosamente la mano.

Quando, compiute le presentazioni all'ospite delle personalità e delle autorità, il Duce e il Presidente del Consiglio di Jugoslavia, attraversata la saletta reale, appaiono di sotto la pensilina esterna, si riodono le note dell'inno jugoslavo e italiano, intonati dalla musica dei carabinieri mentre le formazioni dell'Esercito, della Milizia e del Partito, scattano sull'attenti e la folla acclama al Duce e saluta l'ospite con fervidi applausi.

Mentre la dimostrazione si svolge, si compone il corteo delle automobili. Sulla prima vettura, congedatosi dal Duce, sale S. E. Stojadinovich insieme con il conte Ciano; sulla seconda vettura prendono posto la signora Stojadinovich, la signora Bastianini e il Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, Christich; sulle altre tre automobili che si succedono salgono le personalità del seguito, dopo avere ossequiato il Duce che, non appena il corteo si allontana tra gli applausi della folla, sale sulla sua automobile e lascia la stazione, mentre riecheggiano gli squilli e le note degli inni e da ogni parte viene caldo e possente il grido: DUCE! DUCE!

Il corteo presidenziale per Via Nazionale, Corso Umberto e Viale Angelico raggiunge Villa Madama, residenza degli ospiti.

Il primo saluto dell'Italia

POSTUMIA, 6. — In attesa di S. E. Milan Stojadinovich, Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno di Jugoslavia sono ieri mattina convenute alla stazione le autorità e le gerarchie giunte dalle Provincie di Trieste, di Udine e di Gorizia. Erano tra esse le LL. EE. il Prefetto di Trieste e il Generale comandante il Corpo d'Armata di Udine, i rappresentanti della Milizia e del Partito.

Poco prima dell'arrivo del treno si sono uniti alle autorità il Ministro Cristich, Ministro di Jugoslavia a Roma e il conte Cittadini Vice capo del cerimoniale al Ministero degli esteri, insieme con il console generale di Jugoslavia a Trieste.

Il treno è giunto nella stazione addobbata con tappeti e con trofei di bandiere dai colori dei due Paesi alle dieci precise. Dal vagone presidenziale sono scesi il Ministro d'Italia a Belgrado Indelli e il dott. Protich, capo di gabinetto del Presidente del Consiglio jugoslavo, i quali hanno invitato le autorità a salire sulla vettura, ove nel salottino S. E. Stojadinovich ha cordialmente saluto ciascuno.

S. E. Stojadinovich è poi disceso e ha passato in rivista la compagnia d'onore, formata da fanti del 54. Regg., con la bandiera, innanzi alla quale il Presidente del Consiglio jugoslavo ha brevemente sostato in posizione di attenti, mentre la musica intonava gli inni Jugoslavo e Italiano.

Successivamente e mentre S. E. Stojadinovich entrato nella sala d'onore della stazione si intratteneva con i convenuti ad ossequiarlo, il Prefetto, salito in vettura ha offerto alla signora Stojadinovich un magnifico mazzo di orchidee.

Quando S. E. Stojadinovich è tornato nel vagone che era stato frattanto agganciato al treno speciale, messo a disposizione dell'ospite e sul quale hanno preso posto tutte le personalità del seguito la compagnia d'onore ha presentato ancora le armi e si sono riuditi gli inni delle due Nazioni.

Dal finestrino S. E. Stojadinovich salutando con un gesto della mano le autorità, ha detto in italiano: Saluto, a nome del mio Paese, la bella Italia! ». Sul medesimo treno sono saliti il conte Cittadini, il dott. Protich e il Ministro Indelli.

La dimostrazione di Bologna

BOLOGNA, 6. — Il treno è qui giunto alle ore 16 precise. La stazione era tutta adorna delle bandiere con i colori jugoslavi ed italiani. Sotto la pensilina centrale erano schierate una compagnia d'onore con la musica e con le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito e si erano date convegno le autorità cittadine, le gerarchie del Regime.

Appena il treno presidenziale è giunto sotto la pensilina e si è arrestato, Stojadinovich è disceso subito, ricevendo l'ossequio e il saluto del fascismo e della città di Bologna, mentre alla signora Stojadinovich veniva offerto a nome del Comune e delle donne fasciste un bellissimo omaggio di fiori. Il Presidente del Consiglio Jugoslavo ha passato in rivista la compagnia d'onore e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, mentre la musica intonava l'inno jugoslavo, la Marcia Reale e Giovinezza.

Terminata la rivista a S. E. Stojadinovich e alla signora sono state presentate tutte le personalità presenti e con esse l'ospite illustre si è trattenuto in conversazione cordiale.

Alle ore 16.10, avvenuto il cambio della locomotiva con i locomotori elettrici, il Ministro di Jugoslavia è risalito in treno.

Il convoglio ha lasciato la nostra stazione fra ripetuti applausi della folla e al suono dell'inno jugoslavo.

Il passaggio per Firenze

FIRENZE, 6. — Alle 17.40 è transitato dalla stazione di Campo di Marte ed ha sostato brevemente il treno speciale. S. E. Stojadinovich si è affacciato dal finestrino ed ha risposto col braccio alzato al saluto romano delle personalità presenti. Dopo la sosta per il cambio dei locomotori, il treno speciale ha proseguito per Roma.

Sulle orme di Pasich

BELGRADO, 6. — I giornali danno il massimo spazio al viaggio del Presidente del Consiglio Stojadinovich a Roma, riproducendo ampie informazioni sui preparativi fatti dalla capitale italiana, per l'accoglienza ed il soggiorno del Presidente del Consiglio Jugoslavo, nonchè i commenti dei giornali, mettendo in rilievo come la stampa italiana ponga, in simpatica evidenza l'importanza di questo viaggio, destinato a confermare l'amicizia cordiale, ristabilita tra i due vicini adriatici, dopo la firma dell'accordo di Belgrado.

Il *Vreme* consacra allo stesso argomento un editoriale di politica estera, sotto il titolo « Viaggio a Roma sulle orme di Pasich ». Dopo aver rilevato che il viaggio del primo Ministro Stojadinovich riveste in primo luogo un carattere di cortesia, il giornale aggiunge che esso confermerà al tempo stesso che ogni qualvolta la situazione internazionale presenterà dei pericoli in questa parte dell'Europa, una valvola di sicurezza e una garanzia di pace, è costituita dall'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia. Questo fu sentito già nel 1924, aggiunge il giornale, e lo si sente nuovamente ora. Il « Vreme » evoca quindi il viaggio di Pasich a Roma del 25 gennaio 1924 e la solenne firma del patto di amicizia e delle convenzioni per Fiume. Questa è la ragione, prosegue il giornale, per cui ci sembra che con il viaggio attuale il presidente Stojadinovich segua le orme del suo grande maestro, nello stesso spirito e con la stessa concezione degli interessi nazionali.

Alla stazione di Roma nuovi uomini s'incontrano, ma il tragitto Belgrado-Roma non è nuovo. Ancora una volta esso è il vero cammino della salvezza. Il successore di Pasich potrebbe ripetere le parole pronunciate dal grande uomo di Stato, dopo la firma del trattato di amicizia. Era nostro dovere di pacificare gli spiriti in Europa, perchè il nostro scopo principale è di vivere in pace. Il giornale conclude dicendo che stringendo la mano di Mussolini, il presidente Stojadinovich sentirà che Egli fu condotto a Roma dall'istinto sicuro di una razza sana, che vuole la pace con i vicini come la voleva Pasich. Egli sentirà che le note di Giovinezza e il saluto di Roma significano il saluto alla Jugoslavia pacifica e alla pace del mondo.

Il Presidente del Consiglio di Jugoslavia stenderà la mano nel 1937 per un accordo completo, come la tese il Presidente del Consiglio di Jugoslavia nel 1924. La situazione nell'Europa può essersi modificata da allora, ma le posizioni geografiche dell'Italia e della Jugoslavia non possono essere mutate e queste posizioni geografiche richiedono amicizia tra le due nazioni. Qualsiasi altra politica sarebbe un errore. Il cammino Belgrado-Roma, sul quale si avvia oggi Stojadinovich sarà domani quello dell'avvenire.

LA GUERRA IN CINA

La tragica sanguinosa ritirata

di centinaia di migliaia di cinesi

SCIANGAI, 6. — *I giapponesi sono a venticinque chilometri da Nanchino. Le notizie ed i sintomi sulla volontà e sulla possibilità di una vigorosa resistenza della capitale son contraddittori. L'esodo della popolazione civile continua febbrile mentre prosegue l'afflusso di truppe e si intensificano i lavori di fortificazione.*

I cinesi si attendono l'attacco da tre direttrici, e cioè dalla ferrovia Sciangai-Nanchino e dalle rotabili Hanchow - Nanchino e Wutsin-Chaintan-Nanchino. Essi annunziano parziali successi nel settore di Kuangtè e in quello di Chang Shing ed affermano che i giapponesi si troveranno davanti ad ostacoli insormontabili.

Frattanto centinaia di migliaia di cinesi, abbandonate le posizioni facilmente difendibili, continuano, premuti dappresso dai nipponici, la tragica ritirata sanguinosa sotto il mitragliamento e il bombardamento degli aeroplani che seminano la morte fra le migliaia di giunche gremite di fuggiaschi che ostruiscono tutti i corsi d'acqua fino ed oltre Nanchino.

La cannoniera fluviale inglese Lady Bird di 624 tonnellate, è stata colpita dalla scheggia di una bomba durante una incursione aerea giapponese. Nessuna vittima a bordo.

Poco dopo un'altra bomba, lanciata anch'essa da un aereo giapponese, ha provocato un incendio a bordo di un piroscafo inglese, incendio che non è stato possibile domare ed ha completamente distrutto la nave di 3770 tonnellate.

Una terza nave inglese di 1760 tonnellate è stata colpita da una bomba aerea e danneggiata, avendo riportato una larga foratura nel reparto macchine.

Nessuno degli stranieri che si trovavano a bordo delle ultime due navi hanno riportato danni. Le navi recavano i colori della bandiera inglese dipinti sui rispettivi ponti. Pare che le due navi fossero adibite al trasporto dei profughi da Nanchino.

Un comunicato ufficiale giapponese annunzia che i marinai nipponici hanno catturato l'incrociatore cinese "Ning Hai", una delle migliori e più moderne navi da guerra della marina cinese.

Nel nord est è in pieno sviluppo la manovra politica che prelude ad un autonomismo che potrebbe pure con l'estendersi anche oltre il fiume giallo.

Un monito giapponese

alle autorità delle Concessioni

TOKIO, 6. — *Gli ambienti politici bene informati dicono che il Giappone, appena caduta Nanchino, dichiarerà di non riconoscerne il Governo. Il Quartiere generale imperiale pubblica che secondo osservazioni degli aerei nipponici sembra che i cinesi abbiano incendiato Cheuchiang e Nanchino. Secondo il "Nichi Nichi" si forma a Canton, con lo aiuto dell'Inghilterra, un nuovo governo militare indipendente da Ciang Kai Scech agli ordini di Sun Tzu Wen.*

Lo stesso giornale dice che le autorità di Sciangai rifiutano di firmare la nota concernente la bomba tirata contro i soldati nipponici durante la recente dimostrazione fatta dai nipponici stessi in Nanching Road. Tale nota, che accorda maggiore libertà di passaggio ai soldati nipponici dalle Concessioni, è stata accettata dal capo della prefettura di polizia delle Concessioni. Gli ambienti politici ritengono che non sia impossibile che tale rifiuto generi complicazioni.

Lo "Youmiuri" dice che l'incidente della bomba in Nanching Road dimostra ancora la giustezza delle domande nipponi che alla Cina e dimostra pure che l'antinipponismo è tuttora vivo. Il giornale aggiunge che i nipponici vogliono la sicurezza anche nelle Concessioni, pure essendo esse internazionali. Il giornale invita le autorità delle Concessioni alla riflessione e alla valutazione della realtà e giustezza delle domande nipponiche.

Piani segreti inglesi

rivelati da un documento

VIENNA, 6. — Il *Neues Wiener Journal* sotto il titolo sensazionale « Piani segreti dell'Inghilterra rivelati? », pubblica un telegramma da Parigi, in cui è detto potersi intuire da un importante documento che il primo lord dell'ammiragliato inglese ha diretto agli alti comandi della flotta britannica le preoccupazioni cagionate all'Inghilterra dall'attuale situazione politica e marittima internazionale e i piani che essa accarezza.

Il documento tratta tra l'altro delle conseguenze strategiche dei lavori sul litorale Libico, dell'aumento dei contingenti italiani in Libia e degli aeroporti in Sicilia, come pure dello sviluppo dell'arma subacqua italiana.

Particolare importanza, prosegue il telegramma, offre il documento coi dati in esso contenuti, circa i propositi nutriti dall'Inghilterra per il prossimo avvenire.

La circolare infatti termina con l'avvertenza che il governo inglese pensa ad annettere a momento opportuno la Palestina e ad occupare con la violenza le Azzorre ed in ispecie l'Isola di Horta (Fayal).

Siccome occorre assolutamente garantire la libertà delle linee atlantiche, la possibilità che queste isole vengano occupate da un eventuale nemico come basi per sommergibili, è oltremodo pericolosa, mentre v'è scarsa speranza di giungere in proposito ad uno speciale accordo col governo portoghese.

Il documento che è venuto a conoscenza di alcuni ambienti militari internazionali e la cui autenticità non può essere assolutamente messa in dubbio, ha fatto grande sensazione.

Le condizioni di Ludendorf

BERLINO, 6. — Il bollettino medico sulla malattia del generale Ludendorf, emesso ieri dai sanitari curanti, è il seguente: « Il generale Ludendorf ha passato una notte abbastanza tranquilla e soddisfacente ».

La celebrazione in tutta Italia

del gesto di Balilla

ROMA, 6. — *Nelle città, nei paesi e nei borghi di tutta Italia milioni di giovani, dagli anni della adolescenza a quelli della virilità, forte e consapevole, si sono ieri schierati in armi, nelle loro Case che il Fascismo ha creato luminose in un ambiente di significato e di conforto, per ricordare il più alto gesto rivoluzionario, venuto dall'atto di un bimbo nella storia dei secoli: Balilla.*

La celebrazione ha avuto dovunque un carattere militare. Rullo di tamburi, squillanti note di fanfare, uniformi severe, spirito illuminato dalla visione e dall'insegnamento del Duce.

A Roma la celebrazione iniziatasi col rito inaugurale della Casa, costituita nel popoloso Trastevere, si è propagata in tutti i rioni con manifestazioni piene della più suggestiva caratteristica della giovinezza.

Il vice Segretario del Partito on. Serena è intervenuto alla inaugurazione della Casa della Gioventù Italiana del Littorio in Trastevere. Erano anche presenti il Comandante del Corpo di Armata, il Segretario Federale, ufficiali generali, gerarchi del Fascio romano, dirigenti delle organizzazioni femminili. Il popolo ha coronato della sua totalitaria, entusiastica presenza, il cerchio vasto dell'edificio, che sorge nel mezzo di una verde aiuola, tra il Ministero dell'Educazione nazionale e il Palazzo degli esami e le case degli operai. La Casa è stata inaugurata col saluto al Duce, ordinato dall'on. Serena. Nell'atrio, dove domina l'iscrizione marmorea "Noi siamo gli anticipatori di un avvenire", mons. Giordani ha pronunciato le parole sacre del rito

Il Duce passa in rassegna acclamato

cinque battaglioni di CC. NN. per l'A. O.

ROMA, 6 — *Nel pomeriggio il Duce ha passato in rassegna cinque battaglioni di CC. NN., che da parecchie settimane si trovano in Roma per un periodo di addestramento per l'eventuale sostituzione dei reparti che già si trovano nell'A.O.I.*

I Battaglioni, in perfetta tenuta di marcia erano ammassati sul piazzale del Colosseo, con in testa la musica del comando della IX Zona. Sulla terrazza presso la Basilica di Costantino si era adunata una grande folla. Attendevano il Duce il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa Italiana generale Teruzzi, il Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra generale Pariani, il vice segretario del Partito on. Serena, il comandante il Corpo d'Armata generale Siciliani, il comandante interinale della divisione generale Melotti, il generale Moizo, comandante dell'Arma dei CC. RR., il Capo di S. M. della Milizia generale Russo, il Prefetto, il federale.

Il Duce in divisa di comandante generale della Milizia è giunto in automobile alle ore sedici, salutato dall'entusiastiche grida della folla, mentre la musica intonava "Giovinezza" e i battaglioni presentavano le armi, rispondendo con formidabili "A Noi" al saluto al Duce ordinato dal generale Russo. Successivamente il Duce ha passato in rassegna i battaglioni. Quindi salito su una predella, fiancheggiata dai moschettieri, ha ascoltato gli inni l'„Aquila Legionaria", "Le Cantate dei Legionari", "la Preghiera del Milite" e "Giovinezza" che suonati dalla musica, sono stati cantati a voce spiegata dalle CC. NN.

I canti hanno aumentato l'entusiasmo della folla che a più riprese ha gridato la sua passione scandendo il nome Duce! Duce!

Terminata l'esecuzione, il Duce, disceso dalla predella ha fatto riunire intorno a sè i comandanti di battaglione e di compagnia, ai quali ha tenuto rapporto. I battaglioni si sono quindi ammassati sulla via dei Trionfi ed hanno poi sfilato innanzi al Duce. L'ultimo battaglione ha sostato fino a che il Duce risalito in automobile ha lasciato il Colosseo.

Quando la vettura si è mossa il battaglione al comando di Saluto al Duce, ordinato ancora dal generale Russo, ha risposto con un altissimo A Noi!, snudando e alzando i pugnali. La musica ha intonato "Giovinezza" e la folla ha rinnovato al Duce una entusiastica dimostrazione. Prima di allontanarsi il Duce ha espresso al Capo di S. M. della Milizia il suo alto compiacimento, anche per il comportamento che i militi hanno tenuto durante la loro permanenza nella Capitale.

Il Duce elogia l'Istituto

dell'Africa Italiana

ROMA, 6. — Il Duce ha stabilito che l'Istituto coloniale fascista per l'importanza che ha conseguito, adeguandosi al piano dell'Impero, assuma la denominazione di Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

Alla presidenza dell'Istituto viene chiamato il cav. Luigi Federzoni, mentre l'on. Amedeo Fani è nominato vice presidente.

Il Duce alla presenza del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa Italiana ha ricevuto l'on. Fani, il quale gli ha riferito sull'attività dell'Istituto stesso durante il triennio della sua presidenza.

Tale attività può riassumersi nei dati seguenti: 15.021 soci nel 1937 contro 1450 nel 1935; sezioni costituite in tutte le provincie del Regno e presso alcune collettività italiane all'estero oltre che in tutti i principali centri del territorio dell'Impero e della Libia, corsi di cultura coloniale di carattere generale e particolare, corsi di lingue, di arte militare, di igiene tropicale, di economia e di altre materie attinenti alla vita coloniale, tenuti nei principali centri d'Italia, attualmente in tutte le provincie, si vanno svolgendo i corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale, che sono stati affidati dal Partito all'Istituto.

E' anche da rilevare il funzionamento già avviato delle classi scientifiche, le quali si valgono della collaborazione di quaranta membri ordinari, nominati con decreto del Capo del Governo. Tali classi sono sei, ed ognuna di esse dopo varie riunioni ha concretato il piano dei propri studi e delle proprie manifestazioni. Infine va segnalata l'attività editoriale dell'Istituto svolta attraverso pubblicazioni dirette e pubblicazioni esterne che l'Istituto stesso ha incoraggiato, promosso e posto sotto i propri auspici. Il Duce ha preso atto con compiacimento dei dati esposti ed ha rivolto all'on. Fani il suo elogio.

Il comitato dell'Unione

famiglie numerose

ROMA, 6. — E' stato costituito il Comitato Nazionale definitivo dell'Unione fascista fra le famigne numerose con i seguenti membri:

Presidente Borghese don Giacomo di Giuseppe e di Covoni Maria nato a Lastra Signa il 15 Luglio 1889, ingegnere, maggiore pilota della R. Aeronautica, preside della provincia di Roma, inscritto al P. N. F. dal 1932, ha otto figli viventi.

Vice presidente Santamaria Alberto fu Luigi e fu Vinci Emilia, nato a Napoli il 2 ottobre 1874, residente a Roma, tenente generale medico del R. Esercito in S.A.P., inscritto al P.N.F. dal 1926; ha 12 figli viventi.

Componenti: Matteini Cesare fu Olindo e fu Angiolucci Eulalia, nato a Firenze il 15 agosto 1872, residente a Genova, primo ragioniere nell'amministrazione civile dell'interno, inscritto al P.N.F dal 1932, vedovo con 15 figli viventi.

Caccavale Paolo fu Michele e di Fiore Annunziata nato a Marigliano il 3 settembre 1886, residente a Roma, consigliere di Corte di Appello, iscritto al P.N.F. dal 1932, ha 11 figli viventi.

Lancellotti Principe Filippo di Giuseppe e di Aldobrandini Lesa Pia, nato a Roma il 6 febbraio 1892, residente a Roma, iscritto al P.N.F. dal 1932, possidente, ha 10 figli viventi.

Felicella Enrico di Antonio e di Nacelio Giuseppina, nato a Napoli, il 10 dicembre 1887, residente a Napoli, macchinista navale ed elettrotecnico, deputato al Parlamento, iscritto al P.N.F. dal 1921, ha partecipato alla Marcia su Roma, ha 10 figli viventi.

Ruffo di Calabria principe Fulco, fu Beniamino e di Masscimane Laura, nato a Napoli il 12 agosto 1884, residente a Roma, medaglia d'oro al valor militare, senatore del Regno, agricoltore, iscritto al P.N.F. dal 1925, ha 7 figli viventi.

Rosina Mario fu Giuseppe, nato nel 1884 residente a Littoria (Borgo Montello) colono O.N.C., iscritto al P.N.F. dal 1933, ha 14 figli viventi.

Furlo Bernardo fu Giuseppe, nato a Bernalda (Matera) il 23 genn. 1862, residente a Bernalda, dottore in legge, iscritto al P.N.F. dal 1932, ha dodici figli viventi.

Basanisi Giuseppe di Luigi e fu Camarda Raffaela, nato nel 1894, residente a Milano, manovale, iscritto al P.N.F. dal 1933, ha 10 figli viventi.

Olivi Giuseppe fu Luigi, nato a Treviso l'8 giugno 1893, residente a Treviso, avvocato, volontario e mutilato di guerra, iscritto al P. N. F. dal 1920, ha 9 figli viventi.

Le disposizioni del Duce

per la rapida conclusione dei lavori per i nuovi codici

ROMA, 6. — Il Duce ha ricevuto il Ministro Guardasigilli, che gli ha presentato il progetto definitivo del terzo libro del nuovo Codice Civile (successioni e donazioni), il quale sarà comunicato in questi giorni alla commissione parlamentare per il prescritto parere.

Il Duce è stato poi informato minutamente sullo stato dei lavori relativi agli altri libri del Codice Civile, nonchè al nuovo Codice di Procedura Civile. Come è noto il primo libro del nuovo Codice Civile è stato già esaminato dalla commissione parlamentare, che ha pubblicato in merito le sue osservazioni e proposte e quindi sarà rapidamente approntato per la pubblicazione. Gli altri libri sono in corso di elaborazione per modo che il testo del nuovo Codice potrà essere condotto a compimento entro i termini fissati.

Il Codice di Procedura Civile, largamente esaminato nel suo progetto preliminare dai corpi scientifici e tecnici, è attualmente sottoposto alla revisione del Ministro per la redazione del progetto definitivo, che sarà pronta fra breve, per essere quindi sottoposto al parere della commissione parlamentare.

Il Duce ha impartito precise disposizioni per lo svolgimento dei lavori dei nuovi Codici e per la rapida conclusione dei lavori stessi.

Giornalista ricevuto dal Duce

ROMA, 6. — Il Duce, compiendosi il venticinquennio della rivista la *Vita Italiana*, ha ricevuto il dr. Giovanni Preziosi, direttore della rivista stessa.

Il varo a La Spezia

del sommergibile "Ascianghi,,

LA SPEZIA, 6 — E stato iermattina varato il sommergibile «Ascianghi» il cui nome ricorda uno dei più gloriosi episodi della campagna etiopica. Tutte le autorità militari e civili erano presenti alla cerimonia Era madrina la consorte dell'ammiraglio Riccardi, comandante del Compartimento Marittimo dell'Alto Tirreno. La nuova unità appartiene al tipo di media crociera.

Il successo a Firenze

del concerto della Filarmonica di Berlino

FIRENZE, 6 — Ieri nel pomeriggo l'orchestra da camera della Filarmonica di Berlino, diretta dal M.o Hans Von Benta ha dato un concerto al Teatro Comunale, gremito in ogni ordine di posti da scelto pubblico, tra cui utorità personalità e numerosi appartenenti alla colonia tedesca qui residenti.

Il concerto che comprendeva musiche di Duvorak, Quantz, Pfitner, Haydner, Schubert e Mozart ha riportato un successo calorosissimo. La sinfonia in Sol minore è stata bissata tra grandi ovazioni al Maesero Von Benta. Anche i solisti Hazer (flauto) e Roehn (violino) hanno ricevuto particolari applausi.

STARACE PASSA IN RASSEGNA le forze del Fascismo tarantino

TARANTO, 6. — Il Fascismo Jonico, accogliendo con manifestazioni di fervidissimo entusiasmo il Segretario del Partito, venuto a Taranto per inaugurare la Casa del Fascio, per tenere rapporto alle gerarchie provinciali e per presenziare a cerimonie ed a riti patriottici, ha vissuto ieri una sua grande indimenticabile giornata.

Il Ministro Segretario del Partito è giunto alle ore otto. Dopo aver passati in rassegna i reparti delle forze armate, l'on. Starace, seguito dalle autorità e dalle gerarchie, è uscito sul piazzale esterno della stazione, accolto da una prima calorosa manifestazione della folla fittissima, inneggiante al Duce.

Il Ministro Segretario del Partito è poi salito in automobile e si è formato un lungo corteo di macchine sulle quali hanno preso posto autorità e gerarchie, e si è diretto a Grottaglie.

Grottaglie, operosa cittadina jonica, fiorente culla secolare dell'arte ceramica e sede di un attrezzato aeroporto che ebbe fra gli altri a comandante l'eroico generale Magliocchi, gloriosamente caduto a Lekempti, accoglie l'ospite atteso con il prorompente slancio del suo entusiasmo. Fra il clamore e il prorompere degli applausi e le reiterate invocazioni al Duce, il Segretario del Partito si reca alla masseria Rosario. In una commossa atmosfera di fede fascista l'on. Starace ha inaugurato con austero stile fascista, la stele dedicata alla memoria del pilota caduto sottotenente Giovanni Desanti, ed ha quindi assistito alla benedizione del gagliardetto offerto dal Direttorio del Partito alla centuria preavieri del Fascio di Grottaglie, intitolata anch'essa all'eroico ufficiale Desanti.

Verso le ore dieci, il Ministro Segretario del Partito, è giunto a Martina Franca. Il gerarca inizia la rassegna delle quadrate forze schierate, recandosi poi a dare inizio ai lavori per il grandioso edificio scolastico.

Al momento di allontanarsi da Martina, il gerarca ha detto alle CC. NN. e al popolo che gli si accalcavano entusiasticamente intorno, di essere lieto di recare loro il saluto del Duce, ed ha così suscitato nuove e più alte manifestazioni di giubilo.

Il Segretario del Partito proseguendo per Taranto si reca al cantiere Tosi.

Non appena il Segretario del Partito ha raggiunto gli scali del cantiere, tutto imbandierato e rivestito di colossali scritte esaltanti il Duce, e gremito di una folla spettacolosa, si iniziano le operazioni per il varo del sommergibile «Zoea», cui impartite la benedizione l'Arcivescovo di Taranto. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il sommergibile discende felicemente in mare.

Compiutosi il rito il gerarca ha rivolto alle maestranze brevi e fiere parole.

Imbarcatosi su un motosdafo l'on. Starace si è recato poi alla stazione sommergibili del R. Arsenale.

Qui il gerarca con le autorità civili e militari ha presenziato alla solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile *Salpa*.

Prendendo quindi nuovamente imbarco sul motoscafo, l'on. Starace attraversa il canale navigabile e si reca a bordo della *Cavour*, ancorata nel Mar Grande fra le altre unità della Squadra.

A bordo della *Cavour*, l'ammiraglio di squadra riceve con i prescritti onori il Ministro Segretario del Partito, che insieme con le maggiori autorità e con i gerarchi partecipa ad una colazione.

Dopo la sosta a bordo della nave *Cavour*, il Segretario del Partito con il seguito delle autorità si è recato in motoscafo al pontile del porto mercantile e, preso posto su di una automobile inizia la rassegna delle forze, il cui imponente schieramento si snoda attraverso l'intera città vecchia e per gran parte di Taranto Nuova. Attraverso i secolari quartieri della vecchia città, il cui risanamento è stato iniziato con il colpo di piccone dato dal Duce il 7 settembre dell'anno XII, il Segretario del Partito passa attraverso la vibrante manifestazione di giubilo di questa prolifica popolazione di pescatori, che inneggia al Duce, sventola bandiere, agita fazzoletti e lancia fiori.

Si è svolto quindi lo sfilamento, che ha offerto al Segretario del Partito il superbo spettacolo di una perfetta disciplina impeccabile e di una organizzazione, che documenta la elevatissima fede fascista delle camice nere e delle organizzazioni del Regime.

Dopo la sfilata, durata oltre tre ore, il gerarca si è portato sulla rotonda del lungomare

La popolazione si ammassa dietro i reparti delle Forze Armate per assistere alla cerimonia improntata ad un fiero stile fascista: l'offerta del gagliardetto alla Federazione dei Fasci di combattimento, da parte del locale Comando in Capo del Dipartimento della R. Marina.

Dopo la benedizione all'insegna, il Comandante in Capo del Dipartimento Ammiraglio Farina, ha pronunziato vibranti espressioni e quindi prende la parola il Segretario del Partito che ringrazia l'ammiraglio comandante in Capo del Dipartimento Marittimo Farina e l'ammiraglio Bucci comandante la prima squadra navale, pregandoli di estendere il suo ringraziamento ai marinai di tutta Italia, ai comandanti ed ai gregari, dei quali conosce i sentimenti di profondo attaccamento e di devozione al Duce e al Regime, sorto dalla rivoluzione delle Camicie nere. Ha affermato che i fascisti di Taranto sono ben degni dell'alto privilegio loro concesso di ricevere dalla marina fascista il nuovo gagliardetto, per la Federazione dei Fasci di Combattimento, perchè in ogni ora sono stati fedeli alle loro tradizioni, consacrate anche col sangue nelle pagine luminose della storia del Fascismo.

Il Segretario del Partito ha inneggiato quindi alla gloria della Marina italiana, alla quale è legato da indissolubili vincoli di cameratismo, sorti in combattimento, durante la grande guerra, allorchè i marinai d'Italia chiesero ed ottennero l'alto onore di cimentarsi sui campi di battaglia in nobili emulazioni con l'Esercito vittorioso. Ha concluso dichiarandosi fiero della perfetta fusione di spiriti e di intenti che accomuna il Partito e la marina al fine di servire i supremi interessi della Rivoluzione fascista che si identificano con i supremi interessi della Patria.

Quindi il Segretario del Partito circondato dalla folla invocante il ritorno del Duce a Taranto si reca con il seguito delle autorità alla sede dell'ammiragliato e di qui va ad inaugurare la Casa del Fascio la cui mole monumentale si erge in cospetto del mare Ionio, fantasticamente illuminata dai fasci di luce dei proiettori delle navi ancorate nel Mar Grande.

Frattanto nel Teatro del Littorio che è nella stessa Casa del Fascio convengono tutti i gerarchi della provincia cui il Segretario del Partito tiene rapporto. Egli dopo aver ringraziato il Prefetto per il saluto rivoltogli a nome della popolazione della provincia ionica ha commentato la relazione del Segretario federale, approvandola con parole di vivo elogio all'indirizzo anche dei suoi collaboratori.

715.536 premilitari

La relazione al Duce

ROMA, 6. — Il Duce ha ricevuto il gen. Grazioli, il quale gli ha riferito circa l'attività dell'Ispettorato generale per la preparazione pre e post-militare della Nazione, comunicandogli le seguenti cifre relative al periodo 1937-38.

Sono in atto 7.000 corsi di prem. gen. (M.V.S.N.), 1061 corsi di prem. spec. (G.I.L.), 263 corsi di prem. marinara (G.I.L.) e 138 corsi di prem. preaeronautica (G.I.L.).

I premilitari terrestri sono 653.176, di cui 552.456 della prem. gen. e 100.720 della prem. spec. così suddivisi:

6000 mitraglieri, 11.000 artiglieri, 4000 cavalieri, 2000 genieri, 34.800 conduttori mezzi meccanici, 24.000 collegamenti, 8000 radiotelegrafisti, 6000 trombettieri e tamburini e 4920 infermieri e porta feriti. 42.360 sono i premilitari marinari (nocchieri, segnalatori, cannonieri artificieri, specialisti direzione tiro, elettricisti, siluristi, torpedinieri, fuochisti ordinari, fuochisti motoristi, fuochisti artefici, motoristi navali, infermieri, autisti, radiotelegrafisti) e 20.000 premilitari aeronautici, di cui 3000 specializzati già brevettati(volo senza motore, motoristi, montatori R. T., radioaerologisti, elettricisti, fotografi, automobilisti, artieri, artificieri).

In totale si hanno così 715.536 premilitari. Gli istruttori premilitari sono 35.092 della M. V. S. N. (di cui 3200 brevettati quest'anno alla scuola di Mirandola) e 5704 della G. I. L., ufficiali in S.P.E. e delle tre Forze armate, insegnanti delle scuole industriali di avviamento professionale e gerarchie tecniche degli stabilimenti.

Gli stabilimnti industriali che concorrono alla preparazione premilitare specializzata sono 13 stabilimenti di produzione marinara, 25 stabilimenti di produzione aeronautica e 112 stabilimenti di produzione mista.

La riunione a Varese

dei fiduciari della scuola media

VARESE, 6. — Conformemente alle disposizioni del Segretario del Partito, il Fiduciario Nazionale della Scuola media ha riunito presso la Federazione Fascista i fiduciari provinciali della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, del Veneto, della Venezia Giulia e ha impartito loro le disposizioni per l'attività da svolgersi durante l'anno XVI.

I vincitori del premio di poesia

"Golfo di Napoli,,

NAPOLI, 6 — La giuria per il premio nazionale di poesia di Lire 10.000 «Golfo di Napoli» bandito dalla compagnia degli artisti, ha terminato ieri sera i suoi lavori, sotto la presidenza di S. E. l'accademico Marinetti, anche in rappresentanza del Presidente della Confederazione dei Professionisti ed artisti.

La giuria ha stabilito di assegnare il premio ex aequo a Paolo Buzzi e a Francesco Cangiullo, di tributare il grande encomio a Italia Volpiana Horne e di segnalare 50 concorrenti con l'appellativo di elogiato nel primo premio di poesia «Golfo di Napoli 1937» La proclamazione è avvenuta ieri sera alla presenza di autorità e di folto pubblico. Il bando per il premio che sarà annuale è rinnovato per il 1938 a. XVI.

Idro quadrimotore inglese affondato a Brindisi

Due morti e undici feriti

L'ex-Ministro britannico dell'Aria in gravi condizioni

BRINDISI, 6. — *Ieri mattina alle ore nove e quindici il grande idrovolante quadrimotore inglese « Cignus », che aveva ammarato sabato nelle nostre acque proveniente dalle Indie e che si disponeva a ripartire per Londra, subito dopo il decollo, è precipitato affondando nelle acque del porto esterno.*

Si lamentano due morti: uno tra il personale dell'equipaggio ed uno fra i passeggeri. Gli altri sei passeggeri che si trovavano a bordo e gli altri cinque uomini dell'equipaggio hanno riportato ferite piuttosto gravi. Tra i feriti si trova l'ex Ministro dell'Aria britannico sir Salmon, il quale era giunto ieri a Brindisi a bordo dello stesso apparecchio.

Soccorsi immediatamente sono stati apprestati dalla R. Aeronautica e dal personale dell'idroscalo civile. E' stato possibile ripescare e identificare le due vittime. Esse sono il passeggero capitano William Mac Donald di anni quarantasette, nato a Melbourne e il cameriere di bordo Frederich Stoppani di anni ventisette nato a Londra.

Gli undici feriti sono stati ricoverati parte all'infermeria dell'Aeroporto e parte all'ospedale di Marina dove ricevono le più amorevoli cure dei sanitari. Quattro di essi, tra cui l'ex Ministro inglese dell'Aria, versano in condizioni piuttosto gravi.

Sul posto della sciagura, appena avutane notizia, si sono recati il Prefetto e il Federale con le altre principali autorità di Brindisi i quali poi hanno visitato i feriti.

La celebrazione a Torino

del 50. dell'artiglieria alpina

TORINO, 6. — Con riti austeri e in un'atmosfera di vibrante entusiasmo è stato celebrato ieri mattina il cinquantenario della artiglieria alpina. Nella Caserma Cavalli, sede del I Regg. di artiglieria alpina, alla presenza delle massime autorità militari e civili e delle gerarchie fasciste, ha avuto luogo il raduno degli iscritti all'Associazione Artiglieri Alpini e all'Associazione Nazionale Alpini, convenuti da ogni parte d'Italia.

Con i labari delle due Associazioni erano pure presenti rappresentanze dei Corpi Armati delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del Regime. Il colonnello comandante il primo reggimento ha rievocato le gesta dell'artiglieria alpina ed ha esaltato il contributo di fede e di sangue da essa dato alla Patria.

Hanno pure pronunciato vibranti discorsi l'on. Manaresi presidente dell'A.N.A. e l'on. Orsi vice comandante nazionale dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria. Entusiastiche acclamazioni hanno coronato la fine dei discorsi. Gli artiglieri in congedo hanno poi reso omaggio alla memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, sfilando dinanzi al monumento del Condottiero in Piazza Castello.

Successivamente hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti yptoèjoig pe yom yepo o per la Rivoluzione a Casa Littoria, all'Ossario dei Caduti in guerra alla Gran Madre di Dio e al monumento all'artigliere.

L'imponente raduno a Milano

delle fiamme gialle

MILANO, 6 — In occasione del secondo raduno delle fiamme gialle sono convenuti a Milano numerosi militi del Corpo in congedo delle legioni piemontesi, liguri, venete, toscane e lombarde, coi rispettivi gagliardetti, i quali dopo essersi adunati presso la sede della sezione milanese si sono recati in Duomo, ove alla presenza delle autorità cittadine, del presidente nazionale delle fiamme gialle, dei presidenti sezionali d'Italia e di numerosi ufficiali del Corpo è stato benedetto, madrina la Duchessa Visconti di Modrone, il gagliardetto che le associazioni d'arma cittadine, con spirito di cameratismo hanno donato alla sezione milanese.

Nell'interno del tempio presso lo altare maggiore erano raccolti i gagliardetti delle fiamme gialle e delle undici associazioni d'arma in simbolica fraternità di spirito. Prestavano servizio d'onore una compagnia di guardie del confine ed una rappresentanza del presidio. Dopo la benedizione il cappellano di Palazzo reale ha pronunziato brevi parole, esaltando la fraternità tra le varie armi unite in un unico scopo e per un'unica meta: La grandezza della Patria.

Si è quindi formato una colonna imponente delle rappresentanze delle fiamme gialle ed associazioni d'arma che, con alla testa la musica delle guardie di finanza, giunta espressamente da Roma, si è recata al monumento ai caduti in Piazza S Ambrogio, ove è stata deposta una corona di alloro. Eguale omaggio è stato reso poi al Sacrario dei Caduti fascisti nella Casa del Fascio Sfilando poi fra le dimostrazioni di simpatia dei cittadini la colonna ha raggiunto il Conservatorio, dove si è svolta la cerimonia della consegna da parte del presidente nazionale del labaro alla sezione milanese Il generale Olivo ha pronunciato un applaudito discorso, esaltando le virtù dell'arma silenziosa e tenace.

Nel pomeriggio le fiamme gialle hanno reso omaggio al « Popolo d'Italia », alla lapide che ricorda i Caduti della terza legione nella caserma della guardia di finanza, mentre i presidenti di sezione sono stati convocati ad un rapporto, durante il quale il presidente nazionale ha tracciato le direttive per l'azione da svolgersi durante l'anno XVI.

La guerra in Spagna

La flotta rossa ricostituita con equipaggi stranieri

PARIGI, 6. — *Si apprendono dati interessanti sulla riorganizzazione in atto della flotta rossa che pur essendo fornita di navi ed equipaggi era assolutamente priva di stati maggiori. A tale deficienza si è sopperito con l'assunzione di personale di macchina e di vascello straniero ed in maggior parte francese. In tal modo la flotta rossa disporrebbe ora di due incrociatori, unidici caccia, dieci sommergibili, oltre a due corazzate, la cui scarsa velocità non consente però la loro utilizzazione altro che per la difesa dei porti.—*

Si rileva in proposito che il rendimento di una tale flotta, montata da equipaggi indisciplinati, non allenati, comandati da mercenari stranieri, non potrà essere che assai dubbia. Comunque il blocco delle coste mediterranee da parte dei nazionali, continua vigile ed efficace e la flotta dell'ammiraglio Moreno mantiene incontrastato il dominio del mare per impedire qualsiasi traffico con la Spagna rossa.

Il Gran Quartier Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

« Esercito di terra - Nulla da segnalare sui vari fronti.

« Attività dell'aviazione - Durante un combattimento aereo la nostra aviazione ha abbattuto un apparecchio da caccia nemico ».

A Oviedo l'assassino di Onorio Maura, Abelardo Caviedo Castano, è stato condannato alla pena di morte. Il Caviedo è uno degli assassini rossi che hanno sulla loro coscienza il maggior numero di omicidi su inermi ostaggi.

I giornali pubblicano la notizia che l'attuale incaricato di affari del Nicaragua a Salamanca, Giulio Urrutia, è stato elevato alla categoria di ministro plenipotenziario.

Una smentita di Herriot

di aver pronunciato il discorso

PARIGI, 6. — Smentendo la notizia circa un discorso che egli avrebbe fatto il 27 novembre al Comitato Esecutivo del Partito radicale, Herriot ha dichiarato all'*Havas* di non aver fatto alcuna comunicazione alla Presidenza del Comitato Esecutivo del Partito radicale il 27 novembre scorso per la sola ragione che questo organismo non si riunì il 27 novembre.

Ha aggiunto che del resto come Presidente della Camera non ha mai assistito alle sedute della presidenza del Comitato e non ha parlato in nessun momento e in nessun luogo delle frasi attribuite al Ministro della Marina Campinchi.

Maltempo in Albania

Piogge torrenziali e inondazioni - Otto morti

TIRANA, 6. — *Le pioggie torrenziali cadute senza tregua negli ultimi giorni hanno causato l'ingrossamento dei fiumi che straripando hanno inondato vaste zone, specialmente nelle provincie di Berat e di Koritza ove, secondo le prime notizie, i danni sarebbero gravi e si lamenterebbero vittime.*

Nella zona petrolifera del Devoli una barca recante sei operai che si portavano in soccorso di un altro operaio in pericolo veniva travolta dall'impeto delle acque ed i sei disgraziati venivano trascinati dalla corrente. Le affannose immediate ricerche non hanno dato ancora alcun risultato mentre è stato poi possibile salvare l'operaio pericolante che si era rifugiato su di un albero emergente dalle acque.

Si apprende che presso Valona è naufragata una motobarca da pesca. I due cadaveri dei pescatori che erano a bordo sono stati rigettati sulla spiaggia.

Il governo albanese ha impartito le disposizioni del caso agli organi dipendenti. Per le zone allagate è partito anche da Tirana in aereo il Ministro d'Italia Jacomoni e sul posto si è pure recato il console italiano di Valona.

Secondo ulteriori notizie la piena dei fiumi Devoli e Voschessa è in decrescimento.

I coniugi Lindbergh tornati improvvisamente in America

NEW YORK, 6. — Ha fatto ritorno improvvisamente in patria il colonnello Lindbergh, insieme alla moglie. I coniugi si sono rapidamente allontanati, senza essere notati dai giornalisti, che non hanno fatto a tempo ad accorgersi del loro arrivo. Durante la traversata oceanica Lindbergh, per rendersi irriconoscibile, ha portato sempre occhiali neri, evitando inoltre ogni contatto con altri passeggeri e con l'ufficialità di bordo.

Gli aviatori italiani a Rio

MONTEVIDEO, 6. — La squadriglia di alta acrobazia è partita ieri mattina alla volta di Rio de Janeiro.

50 milioni raccolti in Germania nel giorno della solidarietà

BERLINO, 6. — Il giorno della solidarietà nazionale ha fruttato, nella questua fatta in tutte le vie della città e dei villaggi della Germania, da esponenti della politica, dell'economia e dell'arte, in tutto sette milioni e 655 mila marchi, (oltre 50 milioni di lire), con due milioni e mezzo di aumento sul risultato dell'anno scorso e con tre milioni e 600 mila di aumento sul risultato del 1935.

VARIETÀ FEMMINILI

LA MODA ITALIANA

alla Mostra del tessile

Una mostra: una rassegna, un documento, un risultato. Essa rappresenta in un modo vivo lo sforzo compiuto e lo scopo raggiunto da un lavoro ininterrotto, reso vibrante e quindi capace di miracolo, da un grande sentimento.

Ed ecco che sul teatro della mostra i tessuti italiani si animano nel modello italiano: storia davvero romanzesca di un filo, di infiniti fili, che trama, disegno, colore o composizione di colori, giungono alla forma, alla espressione di una idea, di uno stile.

Attraverso una delle più belle creazioni il filo di seta racconta una fiabesca avventura. E diciamo subito alle signore: guaina di velluto che dal marrone intenso, serrato, raggiunge digradando dall'orlo fino alla scollatura, con passaggi naturali, armoniosi, senza stacco (color legno, nocciola, biondo dorato, arancio) un giallo solare, un giallo bozzolo: l'effetto di un suono raccolto fino all'ultima vibrazione. Completa l'abito, un grande mantello di velluto marrone foderato di giallo. Si vedeva il prodigio della stoffa, (un velluto che chiamava e tratteneva la luce) esaltato nell'idea dell'abito; era insomma l'esigenza, la domanda del tessuto stesso — materia preziosa, , processo cromatico eccezionale — intesa, rispettata, sollevata nella rappresentazione del modellista.

La Seta: E diciamo subito che questa esposizione di modelli (non bisogna dimenticare che si trattava essenzialmente di « alta moda ») non poteva meglio rappresentare la seta, questo vanto di una arte antichissima nostra e di una grande industria. Curioso effetto ripensare il fuscello nudo sulla lettiera di foglie di fronte a certe stoffe. Sorridete: il filugello e il tessuto che insieme con l'oro l'ermellino e le perle divise gli onori del trono; il filugello e il filo che, gloria dei telai italiani, ottenne disegni e colori da Raffaello e Michelangelo: sembra una parabola.

Sempre a proposito di accordi felici fra tessuto e idea del modello ricordiamo questo completo. L'abito: crespo giorgetta leggerissimo, pieghettato, color elitropio, sopra una guaina di taffetà rosa ciclamino vibrante. Raccoglie le due tinte le fonde, le potenzia, il mantello viola; e, pari a questa risultante di colori, è, in rapporto alla compattezza del taffetà e alla grana respirante del crespo, la felpa piena e folta del mantello. Opaco il crespo, mezzo lucido il sottabito, brillante il mantello: tutto insieme un'equazione di colori, di densità, di luce risolta egregiamente. La linea? I primissimi dell'Ottocento.

I Laminati: Un tessuto prezioso: laminato d'oro, morbidissimo. La « principessa » — lunga, aderente, linea del tutto classica — è balzata, in fondo, da un bordo di visone. Medesima nella stoffa, la giacca presenta uguale anche la guarnizione di pelliccia. E' l'alba del novecento in una interpretazione più che di oggi di domani, ricordata senza sottolineature spiritose. Sarebbe bastato un nulla, un manicotto minuscolo, un faldetto rialzato, perchè l'abito diventasse «stampa», curiosità da ammirare sottovetro. Il modello invece, completato da un cappello grande, marrone — bolero svasato, di linea ferma, nitidissima — conserva un tono agevole, dà la idea di un momento elegante nella giornata di una signora di gran gusto.

Ancora fra i laminati, è stata ammiratissima una blusa di trina di metallo (disegno in stile Rinascimento): filo d'un oro smorzato, tendente al verde. Era portata con una gonna lunga marrone e con una giacca guarnita di volpi.

Completi di lana: La lana negli abiti da sera non è un'assoluta novità; ma nuovissimo e coraggioso, ci è sembrato questo modello in maglia di lana: due tinte a contrasto, secondo il gusto del Rinascimento: azzurro chiaro, smorto, appena tendente al cenere e un sultano violento. Si tratta di una « principessa » la cui foggia — un 1880 aggiornatissimo — commemora il « puf », residuo estremo della crinoline.

Più ampio gioco ha, naturalmente, la lana negli abiti da mattina e da pomeriggio: completi a giacca, grigi, marroni, verdi, completati da mantelli e cappe. Nelle fodere predomina lo scozzese.

Pellicce: Verrebbe fatto di pensare che una vittoria del classico puro sul capriccio e la stravaganza dovesse essere riportata dalla pelliccia; invece anche essa ci stupisce per la sua estrema, e fino ad oggi non sospettata, arrendevolezza alle fogge più arrischiate della moda. Guardate ad esempio la violenza che viene fatta alla grande dignità dell'ermellino, adattandolo ad abito da sera.

Non più ornamento regale e neppure manto ;ma aderentissima guaina di candide pelli applicate a disegno. E lunga fino al piede e un arditissimo spacco — vedete un poco che inusitata libertà si prende il casto ermellino — permette il passo e lascia vedere la gamba.

Fra i mantelli da sera eccone uno in cui la virtù provata del reno sostiene l'unione stravagante di due pellicce. Talpa morbida, leggera, trattata come una stoffa; linea diritta fino al piede e fermata alla vita da una spiccante cintura d'oro; ma le maniche fanno un'improvvisata: alzano gonfiano sfoggiano il lungo e morbido pelo della volpe d'Alaska.

In marrone, zibellino, un altro imponente mantello da sera. Le pelli, disposte in linee diagonali davanti e sul fianco, sono invece presentate in senso verticale dietro, dalle spalle fino al lieve strascico, richiamando le sagome dei classici mantelli di Corte.

Convintissimo è stato l'applauso che ha salutato le indossatrici alla fine della esposizione, ricca, questa volta, di significati che la elevano al di sopra di una gara di buon gusto e di originalità.

Insidie . . . di moda

Non lasciatevi ingannare da certi abiti semplici, disadorni, che sembrano la modestia personificata. Diffidatene perchè nascondono insidie sottilissime.

La moda li ha creati con l'unico scopo di mettere in risalto qualche trovata eccezionale e proprio per quegli abiti che sono fatti di niente, immagina dei dettagli sempre più complicati, sempre più sorprendenti.

Quando vi trovate di fronte a un modello che non ha niente altro che un fiore, appuntato da qualche che parte che vi colpisce, guardate attentamente quel fiore e non pensate di poter raggiungere lo stesso effetto con estrema facilità. Quel fiore avrà indubbiamente qualche particolarità in cui si nasconde la insidia della « falsa semplicità ». Sarà un fiore speciale per il suo colore, per la materia di cui è composto, per la sua forma, per le sue proporzioni.

E' ormai fuori dubbio che il primo abito in lana nera da pomeriggio, molto accollato, impeccabilmente liscio, aderente, di una semplicità da divisa di collegiale, è stato ideato per dar modo alle donne di portare tre fili di grosse perle che, su tutto quel nero opaco, risaltano mirabilmente. Non occorre che le perle siano vere, beninteso, e alla stessa maniera non occorre che siano veri i gioielli « fantastici » che i sarti immaginano quali unici complementi dei modelli che essi chiamano semplici.

Ma — ecco l'insidia — anche i gioielli « fantasia » debbono essere finissimi e soprattutto debbono essere di quell'*attualità* che varia ormai di stagione in stagione rinnovandosi continuamente.

Ecco quest'anno, ad esempio, tornare di moda il gioiello d'oro (o... dorato!) che si porta sull'abito nero dopo un lungo periodo durante il quale era stato in esilio a causa della gran moda dei gioielli in diamante (leggi stras), del metallo bianco, del *pristallo*, delle pietre dure colorate.

Nero e oro, sono all'ordine del giorno. Ma badate che questi « aggeggi d'oro » fantasia, debbono essere di indiscutibile originalità, senza di che l'effetto sarà diametralmente opposto e l'armonia fra sobrietà assoluta dell'abito e spiccata eccentricità degli ornamenti, sarà annullata.

*

Si usano anelli, braccial, spille, orecchini, assai massicci. Gli anelli si portano al mignolo o all'anulare e la loro montatura ricorda quella dei classici anelli maschili di una volta. La pietra vi è incastonata profondamente e l'oro piuttosto rosso e decisamente giallo — è abbondantemente usato per l'incastonatura, quadrata, solida, come quella degli anelli-sigillo. —

Si rivedono finiture complete — spille, orecchini, bracciali d'oro massiccio — ravvivate da una picchiettatura di brillantini incastonati fitti fitti nell'oro; monili d'oro a forma di foglie; collane di grosse perle dorate.

Che sia il « momento dell'oro » — a dispetto di tutti i pessimisti — lo dicono anche i molti modelli da pranzo e da pomeriggio elegante, lievemente rabescati di ricami in lustrini d'oro (su panno o su velluto di lana) e lo dicono le alte cinture (sempre in pagliuzze dorate) incrostate alla vita di qualche modello in velluto.

Ma guardarsi bene dall'adornarsi di monili d'oro, in tali casi. Essi si mettono su un abito nero *semplicissimo, linearissimo, sguarnitissimo*. Quell'abito che è stato « pensato » per quei soli monili...

*

Sulle braccia nude — di sera — con certe vesti di laminato-broccato e di velluto porpora scuro, scintillano straordinari bracciali che hanno la forma di piccoli diademi: molto alti nel centro, finissimi intorno al polso. Rabeschi di brillanti, smeraldi, rubini, sfocianti in un motivo floreale che brilla sopra la mano pallida e affusolata. Ma certo più inattesa è l'usanza di applicare sulle lunghe maniche a guando di un vestito nero due grossi monili a molla in stras a forma di spirale. Proprio in cima alla manica quasi sul dorso della mano si vedranno scintillare quelle strane guarnizioni.

E c'è da scommettere che di tutto l'abito, non si noterà che quel particolare interessante, quel richiamo curioso alle mani che, naturalmente, dovranno essere quasi perfette.

*

Sapete dove ci consigliano i creatori della moda di appuntare un gioiello, magari vero e magari il più bello? Sulla sommità — piuttosto elevata — di un berretto di feltro turchino, semplicissimo, il quale fa parte di un oltremodo semplice ma raffinatissimo insieme in velluto di lana pure turchino sul quale potrete portare nelle giornate fredde una cappa e un enorme manicotto di castoro.

E sugli abiti a giacca neri con applicazioni di persiano, che l'autunno inoltrato ma non ancora rigido ci permette di portare con nostra somma gioia, ci sono concessi i fiori che dell'autunno esaltano i bei colori intensi e profondi. Sono garofani doppi, più che sbocciati, in tutte le gradazioni del bruno e del rossiccio delle foglie che cadono; in tutte le sfumature del viola e del rosso vino; in diversi toni di ruggine e — non lo crederete — in un tono di turchino Savoia, dei più belli, da accoppiare con il nero dell'abito a giacca.

Come si lava il raion

Per rispondere al desiderio di alcune lettrici, dò qui qualche norma sul come lavare e stirare i tessuti in raion.

MAGLIERIE - FILATI MISTI: Cotone e fiocco di raion — solo fiocco di raion — solo raion.

Lavatura: Si lava in acqua tiepida con sapone, possibilmente, di tipo Marsiglia.

Stiratura: Il ferro non deve essere eccessivamente caldo. Inoltre tra l'indumento e il ferro, dev'essere frapposta una pezzuola di tessuto di cotone.

Conservazione: Nelle maglierie di qualsiasi qualità, la piegatura va limitata al semplice ripiegamento su se stesse (unire il lembo inferiore al superiore). Si conservano in luoghi asciutti (temperatura ambiente: normale).

TESSUTI RAION E FIOCCO:

Lavatura: Lavare ogni capo separatamente con acqua tiepida, insaponando leggermente con sapone neutro (non alcalino). Evitare l'aggiunta di prodotti alcalini. Non strofinare nè torcere. Sciacquare prima in acqua tiepida, poi fredda, abbondantemente. Non torcere, solo spremere ed arrotolare poi il capo in un panno bianco per togliere la acqua. Asciugare all'aria e non al sole od al caldo troppo forte.

Stiratura: Stirare prima che sia completamente asciutto e sempre nella medesima direzione.

CAMICIE DA UOMO DI RAION

Lavatura: Lavare con acqua una buona circolazione nelle estremità: i rimedi sono dunque intuitivi.

GINA 13 — Siete due ragazzi non credo possa uscire niente di serio da questa corrispondenza. Lui è ancora più superficiale di te. Lascia cadere. Poichè sei una brava bambina, non sciupare la tua freschezza sentimentale in questi giochi che non sempre sono anodini. Domani, quando amerai davvero l'uomo che farà di te la sua compagna per tutta la vita, ti spiacerà molto di aver mandato attorno con tanta leggerezza le tue fotografie e di aver permesso a un giovanotto di darti del tu. Metti dunque giudizio.

Piccola posta

1915 — Rinunzierei certamente all'amore non — come dici tu — per dare ascolto alle convenienze sociali, ma per dare ascolto alla saggezza. Sei un ragazzo tu, e lei è una bimba. Fra un anno, esaurita la passione, capireste entrambi di aver fatto una sciocchezza. E poi, la differenza di situazione sociale, non è quella cosa di poca importanza che tu mostri di credere perchè implica diversità di educazione, di gusti, di criterio, vale a dire, di tutti gli elementi che devono armonizzare perchè la convivenza sia nonchè felice, possibile.

PICCOLA BIONDA — Sei capitata in un perfetto mascalzone che ti perderà se non ti ha già perduta. Devi piantarlo immediatamente e non pensarci più. Se ti riesce penoso e difficile entra in una chiesa e prega: Dio ti aiuterà a compiere il necessario sacrificio.

TRIESTE — Perchè non vai a trovare il direttore del Civico Conservatorio Musicale e non gli esponi la tua passione per la musica, le tue disposizioni e la tua miseria? Può darsi che egli ti aiuti a studiare secondo il tuo desiderio.

BICE — La lettera che ti ha fatto tanto piacere a me non piace affatto. Che cosa ti propone questo ragazzo che la calligrafia rivela presuntuoso, fanfarone ed egoista? Di passare delle belle ore assieme. Ma una brava ragazza seria come tu sei deve aspirare ad altro: a vogliare cioè, un uomo a farla sua sposa. D'altronde, se avesse avuto serie intenzioni non avrebbe cercato di scriverti di nascosto dato che ha facilmente la possibilità d'incontrarti e di parlarti in casa tua circostanza sufficiente per conoscerti e capire se sei la donna adatta per lui. Tronca subito.

4907 — Non devi esagerare nemmeno nel disdegno di quel piccolo artifizio che distingue una fanciulla del nostro secolo da quelle del secolo scorso. C'è modo e modo anche nell'essere del tuo tempo. Puoi portare benissimo i capelli lunghi ma acconciati secondo la foggia moderna e come meglio si confanno al tuo viso. Puoi essere modesta, ma stare con accuratezza e secondo la moda vuole. Così, non devi esagerare nella sostenutezza, chè allora diventa disdegno e antipatica perbietta.

SCINTILLA — Dal momento che dopo di esserti stato presentato non ha più fatto un passo per avvicinarti, vuoi dire che non pensa a te. Stai pur certa che se tu gli piacessi davvero avrebbe trovato non uno, ma cento modi di fartelo sapere. Comunque, tu non puoi fare nessun passo.

VIOLETTA

Ridotto in fin di vita

dallo scoppio d'un ordigno di guerra

BELLUNO, 6 — Addetto alla raccolta di rottami di guerra a Pecol di S. Tomaso era tra altri De Donà Giovanni di Gio. Batta d'anni 24 [illegible] di S. Tomaso. Ierma-tina lo stesso, più per diporto che per lavorare si recava con altri a Pecol e mentre mostrava ai compagni il suo mucchio di rottami si chinava per raccogliere un ordigno di guerra. Ma in quella avvenne lo scoppio che asportava in pieno la mano destra cagionandoli anche molte ferite in varie parti del corpo. Dato il suo stato grave, il disgraziato non poteva essere interrogato all'Ospedale

LUNEDI' 6 DICEMBRE XVI

GAZZETTA SPORTIVA

DUPLICE PAREGGIO FRA ITALIANI E FRANCESI

Gli azzurri dominano ma non passano al Parco dei Principi

La rinnovata squadra di Francia con un portiere d'eccezione fa barriera al migliore gioco degli italiani - La cavalleresca contesa in una atmosfera di cordialità sportiva - Viva ammirazione della stampa francese per i giocatori d'Italia

Superati da due punti nel primo quarto d'ora i cadetti rimontano subito lo svantaggio

PARIGI, 6 — La massima squadra rappresentativa azzurra è uscita ieri imbattuta dal Parco dei Principi, sventando con il risultato di parità le evidenti intenzioni di vittoria palesate alla vigilia dalla compagine tricolore.

Si deve però subito aggiungere che l'Italia ha però ottenuto non solo una affermazione che non poteva mancare, ma anche moralmente un successo che solo un complesso di circostanze le hanno impedito di conseguire. La Francia si era preparata per l'attesa partita con una meticolosità ed un puntiglio particolari, il che aveva aumentato le difficoltà che la squadra dei moschettieri si preparava ad affrontare, tanto più che i francesi basavano le loro speranze anche sulla falsariga degli ultimi successi internazionali. L'undici di Delfour ha perciò dato battaglia fin dal fischio d'inizio nella persuasione di poter cogliere di sorpresa l'antagonista e travolgerlo. Invece gli uomini di Meazza hanno stroncato energicamente fin dal sorgere l'offensiva avversaria ed assunto il comando della contesa, hanno impresso al gioco la marca e la classe inconfondibile del calcio italiano.

L'incontro è entrato perciò subito nel vivo di una battaglia vertiginosa ed accanita, ma cavalleresca. Da una parte l'Italia autoritaria e potente, dall'altra una Francia volitiva e forte, decisissima a non lasciarsi sopraffare. Si può dire che dopo cinque minuti dall'inizio il duello che doveva protrarsi fino alla chiusura dell'incontro fra difesa tricolore ed avanti azzurri si è fatto stringente ed emotivo, interrotto solo per brevi intervalli dai volanti, ma infruttuosi contrattacchi dei nostri rivali. Un duello accanito, convulso, emozionante da riassumersi in mille episodi, che ha fatto sussultare infinite volte i connazionali presenti allo Stadio nella sensazione del punto imminente, che avrebbe dato una luminosa vittoria. Una attesa snervante nel ritmo vorticoso del gioco man mano che trascorrevano inesorabili i minuti fra i boati della infiammata, ma correttissima e sportiva folla parigina. Una sofferenza per i partigiani dei due colori in campo, che solo il fischio di chiusura dell'arbitro doveva troncare.

La fisonomia della partita è perciò facilmente traducibile. Gli azzurri hanno dominato per quattro quinti della gara, ma non sono riusciti a passare, per la brillantissima difesa opposta dal sestetto di retroguardia tricolore in testa al quale si è eretto un colosso: il portiere Di Lorto. E' pur vero che un punto di Ferrari nella ripresa è stato annullato per un fuori gioco incomprensibile e che per lo meno un paio di occasioni sono state fallite dagli avanti azzurri, ma si deve anche ricordare che ciò che ha fatto ieri Di Lorto ha avuto del meraviglioso. Un rosario di parate sbalorditive con le quali la rete francese è sfuggita dieci volte al punto. Una prontezza, un colpo d'occhio, un coraggio ed una tempestività che unicamente un guardiano di classe può possedere. La porta francese pareva ieri stregata ed è vano chiedersi se lo si deve addurre ad una giornata eccezionale del portentoso Di Lorto.

Gli azzurri che già nel primo tempo avevano tenuto saldamente le redini della partita hanno avuto il loro periodo migliore nella ripresa, durante la quale per circa trenta minuti la squadra tricolore apparve in loro mani, tanto era stata provata dalla fatica sostenuta nella prima parte dell'incontro.

Ebbene qui entrò in scena la sorte per beffare i nostri atleti, sorte avversa, la quale assistendo i francesi nella loro disperata difesa tarpò le ali alla vittoria italiana. Invano gli azzurri avvolsero nella girandola ubbriacante d'una serie ininterrotta di attacchi, nei quali la tecnica si era fusa mirabilmente con velocità e potenza, la disorientata compagine tricolore. La fortuna non volle essere nostra alleata, negandoci un premio che nessuno avrebbe discusso tanto appariva meritato.

Il risultato perciò non può che tornare gradito alla Francia la quale si è vista troppe volte balenare davanti agli occhi lo spauracchio della sconfitta. E' doveroso però con questo riconoscere che la squadra tricolore, realmente migliorata nel suo complesso, ha disputato un incontro di primo ordine, il quale conferma i progressi compiuti in questi ultimi tempi. Il merito principale dei tricolori è stato, fortuna a parte, di aver saputo, grazie alla omogeneità delle linee arretrate i cui componenti hanno eccelso tutti per senso della posizione, tempestività e decisione, imbrigliare nei momenti critici il quintetto avanzato azzurro. Sorvegliatissimo Piola, il principale incubo, marcatissimo Ferraris II, il reparto di punta italiano ha sempre dovuto svolgere un lavoro faticoso per svolgere la manovra di avvicinamento alla rete avversaria affidandosi alle risorse principali di Meazza e Ferrari, perchè anche Capra si è sempre trovato alla propria altezza Delfour. Questo spiega come nel primo tempo i contatti con Di Lorto siano stati inferiori a quelli della ripresa e come i francesi siano riusciti in parte a bloccarsi nel reparto che rappresentava per essi la maggiore preoccupazione. Forse si potrà pensare che qualcuno degli avanti azzurri non abbia dato tutto quanto ci si attendeva, ma invece ciò è discutibile, perchè molto ha concorso il valore dei nostri rivali a bilanciare gli sforzi di questo o di quell'avanti italiano.

Quando poi ogni resistenza è stata vinta fino al limite della porta l'acrobatico Di Lorto ha detto la sua parola. Sta pertanto di fatto che con una prima linea, la quale non segnava, lo schieramento dell'intera squadra subiva degli spostamenti in avanti nell'intento di gravare decisamente verso l'infuocata area francese ed è stato da questa manovra offensiva che poteva saltare fuori la sorpresa sulle conseguenze di pericolose fughe in controtempo dei tricolori. L'Italia, assorbita dall'andamento della emozionante contesa ha sfiorato perciò questo grave rischio, ma ne è uscita senza danno per il fatto che la nostra retroguardia, meravigliosa di attività ed instancabile ha sempre saputo tempestivamente ripiegare sventando il pericolo, nel corso di fulminei capovolgimenti di situazioni che facevano scattare la folla tutta in piedi. Come si può dedurre, si è trattato di una partita irta d'insidie e di imprevisti e che per il suo svolgimento caratteristico farà storia a sè. Quello che conta è di aver tenuto ancora una volta alta la fama che ci circonda.

Forse gli azzurri per cause diverse non sono riusciti ad ottenere quanto può dare la loro classe, ed in rapporto della superiorità affermata chiaramente in campo, ma tuttavia tutti si sono battuti magnificamente, rivelando un morale elevatissimo ed una volontà indomabile.

Il comportamento del sestetto di retroguardia è stato ottimo. Sicuro ed elastico Olivieri, il quale ha avuto una sola parata veramente difficile, parata che ha assolto in modo perfetto. Granitica la coppia dei terzini, anche se Rava, in taluni momenti, si è dimostrato impreciso. Monzeglio, evidentemente in vena, non ha fallito un rimando, nè commesso un errore. Tempestivo e deciso, ha infranto sempre le discese francesi sfoggiando anche dei virtuosismi. Una colonna. Molto bene la mediana. Svelto e sbrigativo Andreolo al centro. Egli, che aveva il compito di sorvegliare Nicolas, ha assolto egregiamente il mandato ed ha gareggiato in bravura con Fosset. Dei laterali, brillante la condotta di Locatelli, la recluta fra i moschettieri, generoso e preciso il lavoro svolto dal tenacissimo Serantoni. Per il quintetto di punta abbiamo già fatto ampi cenni.

Segnaleremo quindi ancora Meazza e Ferrari, fra gli atleti più a posto. Il « capitano » è stato il coordinatore ed il propulsore della prima linea, valendosi delle risorse della classe per lanciare i compagni, puntando qualche volta egli stesso verso la rete. Verso la metà della ripresa Meazza è passato centroavanti per rendere maggiormente incisivi gli attacchi italiani e merita pertanto una ampia lode per l'impegno e l'esempio dimostrati ai compagni. Ferrari a sua volta si è distinto per la sua opera preziosa di costruttore e per i suoi virtuosismi. Vista la difficoltà di collaborare con Ferraris II è ricorso ad un intero repertorio di finte e di improvvisazioni per libeare Piola e porgergli il pallone utile. Non ha trascurato di insidiare Di Lorto ad ogni occasione. Degli altri tre componenti il reparto, Capra è stato forse il più appariscente, ma ha difettato di calma e precisione, sciupando fra l'altro un tiro da due metri. Ferraris II si è liberato solo alla distanza della ossessionante marcatura di Borbotte, creando seri guai alla difesa tricolore, ma non ha reso quanto il solito. Infine Piola, sempre serrato da due e talvolta tre avversari, ha avuto la vita dura. Ha accettato la lotta valendosi dei mezzi fisici e delle risorse tecniche, ha avuto buoni sprazzi, ma non è stato fortunato. Dal suo piede sono partiti alcuni bolidi che solo le prodezze di Di Lorto hanno reso nulli. Poi il buon ragazzone si è intestardito in azioni individuali nella speranza di sfondare, commettendo strani errori nelle fasi conclusive; anche lui non è riuscito a passare come i compagni, tanto più che il terreno pesante per la pioggia caduta anche durante la partita ed assai sdrucciolevole sotto la porta, ha provocato numerosi scivoloni a tutti.

Passando in rassegna la squadra francese, è ovvio ripetere che essa si trova in netta ripresa e denuncia evidenti miglioramenti. L'unico reparto insufficiente va segnalato nella prima linea. Dato lo svolgimento dell'incontro e la conseguente proiezione in avanti della compagine azzurra, gli avanti tricolori avrebbero dovuto approfittarne nelle puntate controffensive. Invece il quintetto veloce ed impetuoso, si è lasciato superare sul tempo dai nostri difensori svolgendo azioni troppo elementari. Pochi tiri a rete e raramente pericolosi.

Attivi i due interni Heisserer e Veinante, i quali però non hanno legato col centro avanti Nicolas, più appariscente che conclusivo. Le due ali Courtois e Langillere, pur seriamente ostacolate da Locatelli e Serantoni si sono rese protagoniste di fughe pericolose, mandando al centro palloni raramente raccolti. In complesso però i cinque avanti hanno difettato di precisione nei tiri a rete.

Superiore ad ogni aspettativa i reparti di retroguardia che hanno formato la vera forza della squadra. Sugli scudi il portiere Di Lorto, al quale i francesi devono molto del risultato e che la folla ha espresso rumorosamente, portando in trionfo il proprio campione a partita ultimata. Con le spalle tanto sicure gli altri cinque atleti sono apparsi dei leoni. Ha molto impressionato il mediano destro Borbotte, il quale ha per lungo tempo letteralmente bloccato un'ala di valore quale Ferraris II. Ma anche Fosset, il giovane centro mediano, e Dolfour il capitano e sostegno sinistro hanno disputato una partita ammirevole collaborando intelligentemente in difesa e allungando preziosi palloni agli avanti ad ogni momento propizio. Due leoni i terzini, ma specialmente Mattler, tempista eccellente e rapido nei ricuperi. Anche Cazenave si è distinto ed entrambi hanno formato una coppia potente ed affiatata, che ha tagliato numerose volte la via del punto all'alfiere del quintetto azzurro: Piola. In definitiva il sestetto arretrato francese ha formato un baluardo che ha avuto la forza di resistere nella fase critica dell'incontro alla formidabile offensiva azzurra, la quale avrebbe travolto irreparabilmente un sistema difensivo meno solido ed agguerrito.

Il contegno della folla parigina è stato dei più sportivi e corretti. Accoglienza cordiale ed applausi ripetuti, che hanno dimostrato come il valore degli azzurri sia stato apprezzato e riconosciuto, il che ha valso a conferire la massima cavalleria alla partita.

L'arbitraggio del sig. Wutrich della Federazione Svizzera se è stato energico e meticoloso, non è stato sempre preciso. Il punto di Ferrari annullato per fuori gioco è una decisione discutibile, come pure non si è capita la tolleranza del sig. Wutrich nel lasciare impuniti ripetuti falli di mano commessi con evidenza nell'area di rigore francese.

Il redattore sportivo dell'*Havas*, commentando il risultato, rileva come la squadra francese che nel suo insieme è stata dominata dalla squadra italiana, può rallegrarsi del risultato, affermando che si deve a Di Lorto se è stata evitata alla Francia una disfatta. Detto ciò aggiunge: « Si deve riconoscere che gli italiani hanno dato prova di una migliore tecnica, di una più grande precisione ed anche di una più sicura coesione. Tutta la squadra ha giocato con cuore ammirevole. Riassumendo, la squadra francese dà avuto ieri una fortuna inaudita, ma non bisognerà rinnovare l'esperienza ».

Il *Paris Soir*, dopo aver messo in rilievo la correttezza con la quale la partita è stata giocata, dice che alla fine del gioco il pubblico ha applaudito calorosamente la squadra italiana che salutava romanamente al centro del campo riconoscendo unanimemente che l'undici azzurro ha realizzato il miglior calcio e che la tecnica del suo gioco è stata superiore.

Il giornale attribuisce il massimo merito del raggiunto pareggio al portiere francese e lo stesso fa il *Journal*, che, elogiato Di Lorto, aggiunge che la squadra italiana ha diritto a tutte le felicitazioni specialmente per il suo secondo tempo, durante il quale fu superiore nettamente alla squadra francese.

90' di giuoco incandescente

Il Parco dei Principi (teatro dell'incontro, il quindicesimo della serie, fra Italia e Francia) non ha dovuto mettere agli sportelli dei botteghini il cartello del tutto esaurito perchè questo era già stato messo da più giorni alle agenzie. Infatti da quasi una settimana più nessun posto era disponibile, dei 45000 disponibili. Hanno così fatto affari di oro i bagarini, che sul mezzogiorno ronzavano fuori del Parco dei Principi in attesa dei «pesciolini» tifosi all'estremo, pronti a pagare le trecento lire che richiedevano per un ingresso.

Il risultato di parità torna ad onore dei francesi che, dopo 10 anni di sconfitte negli incontri coi nazionali italiani (1937 tre a tre a Parigi nella gara giocata il 24 aprile), hanno riportato un vero successo non lasciandosi battere dai nostri giocatori, che hanno dimostrato in campo una netta superiorità tecnica ed agonistica. Ma la rete difesa da Di Lorto, il forte portiere del Sochaux era ieri stregata e Di Lorto è stato per noi italiani una vera rivelazione perchè malgrado li strombazzamenti sul suo valore, non si credeva che avesse tanti numeri al suo attivo.

Sono le 14.50 (ora italiana) e il campo è gremitissimo. In tribuna d'onore il Ministro dell'educazione fisica francese, il nostro Incaricato di affari, l'addetto militare, il console generale. Tra le personalità sportive Rimet presidente della Fifa e della federazione di calcio francese; il gen. Vaccaro presidente della F.I.G.C. Anche il sesso gentile è largamente rappresentato. Il terreno a vista si presenta ottimo perchè è erboso, ma all'atto pratico si dimostrerà viscido e sdrucciolevole.

Alle 14.52 fanno il loro ingresso in campo gli azzurri accompagnati da Pozzo e dall'avv. Mauro, vicepresidente della Federazione internazionale e della F. I. G. C. tra gli applausi del pubblico cavalleresco. Due minuti e scoppia un uragano di applausi, entrano i francesi in maglia rossa, col tradizionale « galletto » ricamato al centro. Gli italiani si sono intanto portati al centro del campo e, tra gli applausi della folla, salutano romanamente. Il saluto dei francesi al loro pubblico e finalmente gli inni: prima la Marcia Reale, seguita da Giovinezza, accolti ambedue da applausi, poi la Marsigliere cantata a gran voce anche dal pubblico. I due capitani, Delfour e Meazza si scambiano i convenevoli d'uso e il francese offre all'italiano un gagliardetto. L'arbitro Wuetrich fa le solite raccomandazioni, si getta in alto il soldo e Meazza vince il campo. Batterà l'inizio la Francia con Nicolas.

Sono le 14 precise e le squadre sono allineate nella seguente formazione:

FRANCIA: Di Lorto; Mattler, Cazenave; Delfour, Fosset, Bourbotte; Lanciller, Veinante, Nicolas, Heisseler, Diagne.

ITALIA: Olivieri; Monzeglio, Rava; Locatelli, Andreolo, Serantoni; Capra, Meazza, Piola, Ferrari, Ferraris II.

Le prime azioni sono di marca francese e la Francia al 1' ottiene un calcio di punizione in suo favore. I francesi insistono e al 3' Monzeglio libera. A poco a poco le azioni passano nei... piedi dei nostri i quali al 5' ottengono il primo calcio d'angolo. Questo è stato provocato da un pallone tirato da Capra e deviato in angolo in extremis. Sulla punizione Di Lorto libera, Locatelli riprende e rimette in gioco.

Gioco alterno per qualche minuto battaglia sempre veloce ed ardente; il pallone passa rapidamente da un campo all'altro; le azioni si susseguono, ma sono sempre gli azzurri i più pericolosi. Qualche bella azione in cui sono impegnati i nostri avanti, e anche i francesi Veinante, Courtois, Lanciller, e il vecchio sempre valido Nicolas. All'11' si registra una punizione contro l'Italia e un tiro sopra la traversa di Nicolas. Al 12' la prima parata degna di tal nome di Olivieri. Poi azione Meazza-Ferrari e tiro da lontano: Di Lorto in ottima posizione para bene il pallone tirato dall'alessandrino di Milano. Contrattacco dei francesi e tiro di Heisseler.

Poi è Serantoni che tronca le velleità dei «galletti». Al 14' gli azzurri ottengono il secondo «angolo». E' Di Lorto che è riuscito a stento a mandar in angolo il pallone di Capra. Deciso contrattacco dei francesi con Veinante che fugge e giunto sulla linea di fondo centra. Olivieri sebbene il tiro non sembra pericoloso, si lancia a liberare avendo intravisto Lanciller che era pronto per intervenire. E qui l'arbitro deve intervenire a far allontanare i fotografi i quali sono troppo addossati alla linea di fondo e possono intralciare il nostro Olivieri. A proposito dei fotografi ieri ve n'erano sei soltanto dietro la rete di Di Lorto e ben 27 dietro quella nel nostro Olivieri. Evidentemente era presunzione di questi reporters della fotografia che le azioni da tramandare ai posteri dovessero venire dalla parte della porta italiana; ma l'andamento della gara deve averli delusi perchè il lavoro forte, continuo, serrato, difficile, è stato di Di Lorto.

Al 15' Nicolas-Veinante, Lanciller imbastiscono un'azione pregevole che finisce a fondo campo. Poco dopo è Piola che manda sopra la traversa. Un altro anziano dei francesi è sempre pronto a interrompere le nostre azioni: è Bourbotte che non lascia azione libera alla sua mezz'ala. Al 19. altra azione pericolosa dei francesi, conclusasi però con un nulla di fatto, perchè Olivieri ha potuto facilmente mandare lontano il pallone tirato da Courtois.

Ora gli italiani comandano, ma i due terzini francesi sono precisi e sicuri. Al 21' si registra un nuovo pericolo per Di Lorto. Un forte raso terra di Ferrari viene dal guardiano francese parato a stento. I nostri insistono e poco dopo è Piola che scavalca due uomini, passa a Ferrari e questi a Meazza, che ben marcato da Mattler non può concludere. Al 25' altra bella azione azzurra e tiro di Piola che Di Lorto aiutandosi con le punta delle dita manda alto sopra la traversa. Quindi terzo calcio di angolo per gli azzurri. Sulla conseguente punizione Di Lorto allontana la minaccia. Due minuti dopo una punizione per l'Italia e poi subito azione Ferrari Piola e intervento preciso sicuro del solito Di Lorto.

Contrattacco dei francesi ed una azione Fosset-Heisseler con intervento liberatore del sempre valido Monzeglio, il quale permette a Olivieri di liberare con tutta calma, marcando bene l'uomo. I francesi riescono ora a imbastire qualche buona azione, ma i loro attacchi non hanno la calma necessaria ad arrivare a buon termine. E al 31' altra azione dei nostri. Rovesciata di Piola verso Ferraris, questi sta per tirare ma scivola e Bourbotte può così mandare a lato quasi all'altezza del calcio d'angolo.

Subito dopo è Capra che entra veloce sul portiere il quale aveva bloccato un pallone tirato da Piola. Il portiere si butta a terra col pallone e Capra lo salta via tra gli applausi del pubblico. Punizione contro l'Italia tirata da Mattler che manda a Nicolas, il quale passa a Lanciller Monzeglio interviene e libera. Altra azione degli italiani e al 34' il quarto calcio d'angolo per i nostri. Lo batte Ferraris II con un tiro tangenziale respinto a pugno da Di Lorto. Ora il ritmo delle azioni rallenta un pò perchè evidentemente gli atleti risentono della velocità del gioco e della pesantezza del terreno. Si registra ancora al 36' un attacco dei francesi rotto da Rava; al 39' un tiro di Meazza a Piola il quale riprende e tira di destro; la palla attraversa tutta la porta dei galletti ed esce a fondo. Situazione assai grave per la rete dei nostri avversari e una buona dose di fortuna che li ha salvati dalla segnatura che sarebbe stata il premio di tanti attacchi azzurri.

Ancora belle azioni degli azzurri

(*Continua in quarta pagina*)

Francia sud-est-Italia B 2-2 (2-1)

Korany - Kohut - *Bertoni* - *Chizzo*

MARSIGLIA, 6. — La quarta partita disputata nel corso di sette anni fra la Nazionale italiana B e la rappresentativa sud-est della Francia, è terminata ieri allo Stadio Comunale di Marsiglia con un chiaro verdetto di parità, avendo le due compagini segnato due punti ognuna.

Partita altamente combattiva, quella giocata ieri dalle due rappresentative, partita dalla quale i nostri validi rappresentanti potevano anche uscire battuti di misura da una squadra — quella locale — che dalla estrema velocità delle azioni e dai rapidi rovesciamenti del fronte, traeva il suo miglior gioco.

La compagine dei cadetti è andata molto vicino alla sconfitta. Due punti segnati dagli ospitanti nel primo quarto d'ora, hanno vivamente impressionato i nostri calciatori, i quali non si attendevano francamente degli attacchi portati così risolutamente verso la casa validamente difesa da Bacigalupo.

Ma occorre dire, prima di accennare alla cronaca dei 90', che questi due punti, ottenuti in apertura di gioco, hanno costituito quanto in complesso i francesi hanno fatto, giacchè ben poche altre belle azioni sono nate fra gli ospitanti, contro i quali gli azzurri invece hanno sfoderato una ripresa tutto fuoco e decisione.

Superiorità quindi della selezione nel primo tempo, superiorità degli italiani nella ripresa: ecco una veduta panoramica della partita d'oggi. Si potrebbe quindi concludere che il verdetto di parità è più che giusto e che esso accomuna i ventidue giocatori con lo stesso punteggio. Non è così invece: la compagine azzurra meritava di vincere questa infuocata partita, non foss'altro che per il numero degli attacchi a ripetizione portati contro Llense.

Nel secondo tempo, la difesa locale è stata impegnata notevolmente dal nostro quintetto degli avanti, il quale ha giocato tutte le carte che aveva in mano pur di cogliere l'ambito successo in terra straniera. Ma inutilmente. Dopo la rete del pareggio, nessun altro punto è venuto a convalidare la netta e convincente superiorità italiana del secondo tempo. Colpa di chi? Un po' della sfortuna, un po' dell'indecisione nel tiro a rete dei nostri cadetti, un po' infine per merito dei due terzini, del portiere e dell'intera mediana che nel secondo tempo si è schierata a completo rinforzo del portiere Llense.

Questa è la sintesi della partita giocata allo Stadio Comunale in una atmosfera di cameratismo e di benevolenza. I nostri ospitanti hanno accolto la compagine italiana e i dirigenti del calcio italiano che accompagnavano i cadetti, nel migliore dei modi. La partita stesse ha guadagnato molto da questo lato, giacchè ogni animosità od anche — ciò che si temeva la vigilia — qualsiasi cattiveria è stata assolutamente assente dal campo di gioco. Il quale in tal modo ha potuto svolgersi in una atmosfera ideale.

La partita

Alle 15.15 le due squadre scendono in campo accolte dagli Inni nazionali e dallo scroscio degli applausi che l'appassionato pubblico Marsigliese non lesina davvero ai protagonisti di questa avvincente battaglia sportiva.

Il primo tempo, come si disse, vede numerosi e nutriti attacchi di marca francese nell'area di rigore di Bacigalupo. Ciò dura fino alla mezz'ora, poi cala leggermente di tono, ciò che consente ai nostri calciatori di insidiare con efficacia di azioni e di attacchi l'area francese. E' però durante il periodo iniziale che i nostri ospitanti si portano in vantaggio all'8' e al 16' per merito rispettivamente di Korany e di Kohut. Sono questi due punti che battono inesorabilmente il nostro Bacigalupo, entrambe le volte proteso in un vano tentativo di parata. Il pubblico esulta, specialmente dopo il secondo punto ottenuto da Kohut, uno degli uomini migliori in campo, da parte francese.

La compagine italiana è un po' scombussolata nei reparti dopo questa duplice batosta, ma la sua prima linea — che fino allora non si era vista completamente — prende fiducia nei suoi mezzi e va decisamente all'attacco prima della mezz'ora.

E' appunto in uno di questi rapidi contrattacchi e di questi rovesciamenti di fronte di gioco, che Bertoni, il centravanti della compagine dei cadetti, segna il primo punto al 20' di gioco, in seguito ad una brillante azione della prima linea azzurra. I nostri giocatori prendono animo da questa marcatura e passano all'attacco. Non ci resteranno molto però, perchè i locali non intendono — sembra ora — rimanere passivi all'incalzare degli italiani, e impegnano notevolmente il portiere azzurro, il quale si esibisce in ottime parate.

Nella ripresa gli italiani appaiono trasformati. E' l'alito della vittoria che sembra incitarli al pareggio. Ma questo punto sembra non voler venire a tutti i costi. E' forse stregata la porta di Llense? Sembrerebbe davvero... Finalmente si giunge al tanto meritato punto del pareggio che Chizzo, l'elegante e svelta mezz'ala azzurra, segna al 26' a coronamento di una netta e convincente supremazia azzurra.

Verrà ora il punto della vittoria? Il quintetto italiano è proteso all'attacco e vi resterà fino alla fine dell'incontro, ma il punteggio non cambierà. E la partita terminerà con un verdetto di parità, non del tutto aderente a quello che in realtà è stato il comportamento delle due squadre in campo.

Fra gli italiani i migliori sono stati indubbiamente le due mezze ali Sansone e Chizzo che si sono adoperati per un lavoro da negri compiuto per 90' di gioco; nella mediana Genta e Olmi hanno retto e tenuto con abilità ed esperienza il loro ruolo. Bertoni non ha molto convinto, ma è apparso molto svelto nello sfruttare i palloni da rete che i compagni gli hanno messo sui piedi. Discretamente le ali. Non sempre sicuri i terzini. Bacigalupo non ha sulla coscienza i due palloni da rete.

Degli ospitanti, ottime le ali, e buono in complesso il comportamento dell'intera squadra.

L'arbitro svizzero Jordan non poteva arbitrare meglio questa partita che per altro non ha avuto nessun spunto di cattiveria e di animosità nei suoi protagonisti.

Ecco le formazioni:

Francia Sud-Est: Llense; Franques, Ben Bouali; Laurent, Gonzales, Bastien; Kohut, Aman, Korany, Brusseaux, Sipos.

Italia B: Bacigalupo; Bonizzoni, Buonocore; Figliola, Olmi, Genta; Reguzzoni, Chizzo, Bertoni, Sansone, Busani.

Risultati

Internazionali

Parigi: Francia-Italia . . . 0-0
Marsiglia: Francia Sud-Est - Italia B 2-2

Coppa Italia

*Napoli-Palermo 2-0
*Atalanta-Livorno 3-0
*Liguria-Fiorentina 1-1
Torino-*Spezia 4-2
Milan-*Varese 2-0
*Anconetana-Bari 3-3
*Spal-Lucchese 1-0
*Novara-Alessandria 1-1
Siai-*Modena 3-2

Divisione Nazionale O

Girone D

*Siena-Le Signe 2-1

Girone E

*Foggia-Popoli 1-1

Prima Divisione

VENETO

Girone B

*Rossi-Legnago 2-1

Venezia Giulia

Girone A

*Palmanova-Aurora 1-1
Spilimbergo-*Pordenone (sosp.) 3-0

Girone B

*Arsia-Capodistria 1-0
*Fortitudo-Acegat 0-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone unico

Mestrina B-*Bassanello . . 5-0

VENEZIA GIULIA

Girone unico

*Crda B-Udinese B 2-1

Sezione Propaganda

PADOVA

Prima categoria: Scapin-Fumei 9 a 1; *Luparense-Camposampiero 4 a 3; Campodarsego-*Mezzomo 6-0; Petrarca-*Piovese 3-2.

UDINE

*Safrec-Esperia 5-1; *Tricesimo-Caporiacco 8-3; Zugliano-Giovinezza 4-3; *Itala Rapid-Aurora 3-0.

VERONA

Girone A: Verona allievi-S. Pietro Incariano 4-0; Ambrosiana-San Massimo 10-1.
Girone B: S. Martino-S. Michele 4-1; Caldiero-Soave 0-0.
Girone C: Villafranca-Vigasio 2-1 Cadidavid-Valeggio 2-0.
Girone D: *Bovolone-Casaleone 3 a 1; Villabartolomea-Minerbe 1-0; Scaligera-Cerea 3-2.

VICENZA

*Dueville-Berga ragazzi 7-0; Virtus Pedezzi-Rismondo 3-1; Pellizzari Palladio ragazzi 5-2; Palladio-Ferrovieri 2-0; Lonigo-Berga 3-1.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Basso Piave: Torre di Mosto-*Grisolera 4-0; *Sandonatese B-Ceggia B 2-1.
Coppa Industria: *Mirano-Riseria 4-0; Canton-*S. Marco 5-0.
Coppa Apertura: Mestrina-*Nordio 4-1.

GORIZIA

Campionato studentesco. - *Girone A*: Istituto Magistrale-Scuola industriale 1-1; Liceo Scientifico-Istituto Tecnico rinviata. *Girone B*: Scuola avv. industriale-Liceo Ginasio 3-0; Scuola avv. commerciale - Istituto Tecnico rinviata.

PADOVA

Coppa Gioventù: Bassanello-*Camposampiero 3-0; Padova-Chinol 6-1; Petrarca A-Petrarca B 8-1.

VICENZA

Coppa Smalterie: *Smalterie Bassano-Savoia Thiene 1-1; Marostica-Sandrigo 2-2; Burgo-Cogollo 2-0 (rinuncia).

Amichevoli

Venezia: Venezia-Pro Gorizia 6-0.
S. Daniele: Udinese - Sandanielese 1-0
S. Michele Extra: Audace-Alba 5-4

Pallacanestro

Amichevoli

maschili

Venezia: Reyer-Guf Padova 57-26
Pordenone: Avanguardia-Dopolavoro Torre 24-19.

femminili

Venezia: Audax - Dopolavoro Fiat Torino 40-18.

Pallovale

Divisione Nazionale

*Roma-Bologna 30-6
*Amatori-Guf Roma . . . 32-3
*Guf Torino-Guf Milano . . 20-3
*Guf Genova-Guf Padova . 3-3

Disco sul ghiaccio

Internazionali

Zurigo: Zurigo-Milano . . 13-0

Le partite di Coppa Italia di mercoledì 8

Venezia: Venezia-Triestina
Milano: Ambrosiana-Vicenza
Torino: Juventus-Aquila
Roma: Lazio-Brescia
Pontedera: Pontedera-Roma
Bologna: Bologna-Taranto
Savona: Savona-Genova

Le partite del 12 dicembre

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino: Juventus-Triestina
Bergamo: Atalanta-Ambrosiana
Roma: Lazio-Torino
Livorno: Livorno-Roma
Milano: Milan-Fiorentina
Bologna: Bologna-Genova
Genova: Liguria-Bari
Lucca: Lucchese-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova-Taranto
Pisa Pisa-Venezia
Brescia: Brescia-Verona
Vigevano: Vigevano-Novara
Alessandria: Alessandria-Sanremese
Modena: Modena-Palermo
Messina: Messina-Pro Vercelli
Spezia: Spezia-Cremonese
Riposa: Anconetana

DIVISIONE NAZIONALE O

Trieste: Ponziana-Udinese
Ferrara: Spal-Pro Gorizia
Pola: Grion-Ampelea
Treviso: Treviso-Vicenza
Rovigo. Rovigo-Mantova
Forlì Forlì-Marzotto
Fiume: Fiumana-Caratese
S. Michele: Audace-Carpi

Classifiche

Calcio

Prima Divisione

VENETO

Girone B	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Vicenza B	6	4	2	0	16	4	10
Rossi	6	4	1	1	16	6	9
Schio	6	3	2	1	12	9	8
Malo	6	2	2	2	11	15	6
Legnago	6	2	1	3	12	13	5
Verona B	6	2	0	4	13	20	4
Marzotto B	6	1	1	4	10	16	3
Audace B	6	1	1	4	11	18	3

VENEZIA GIULIA

Girone A	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sacile	6	3	3	0	10	4	9
Aurora	6	3	2	1	12	9	8
S. Daniele	6	3	1	2	6	5	7
Spilimbergo	6	2	2	2	15	12	6
Palmanova	6	1	3	2	14	12	5
Tricesimo	6	2	1	3	10	13	5
Latisana	6	2	1	3	10	19	5
Pordenone	6	1	1	4	7	10	3

Girone B	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda	6	4	2	0	15	6	10
Arsia	6	4	2	0	12	6	10
Capodistria	6	3	1	2	10	4	7
Pieris	6	3	1	2	14	11	7
Acegat	6	2	1	3	7	10	5
Solvay	6	2	0	4	15	11	4
Triestina C	6	0	3	3	8	13	3
Fortitudo	6	0	2	4	5	24	2

Seconda Divisione

VENETO

Girone unico	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	4	3	1	0	9	5	7
Ceggia	4	3	0	1	10	7	6
Mestrina B	4	3	0	1	10	4	6
Saffa	4	2	1	1	10	8	5
Rovigo B	4	1	1	2	2	4	3
Adriese	4	1	0	3	4	8	2
Venezia C	4	1	0	3	11	7	2
Bassanello	4	0	1	3	1	14	1

VENEZIA GIULIA

Girone unico	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda B	6	5	0	1	15	7	10
Ponziana B	6	4	0	2	11	8	8
Triestina B	6	3	1	2	12	6	7
Grion B	6	3	1	2	11	11	7
Udinese B	6	3	0	3	12	9	6
Fiumana B	6	1	2	3	6	9	4
Gorizia B	6	1	2	3	6	13	4
Ampelea B	6	0	2	4	9	19	2

Coppe e Tornei

Coppa Basso Piave	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Torre di M.	7	4	2	1	27	13	10
Sandonatese	7	5	0	2	24	15	10
Jesolo	5	2	2	1	10	8	6
Ceggia	5	1	1	3	7	10	2
Grisolera	6	0	1	5	5	27	1

Coppa Industria	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	5	5	0	0	23	3	10
Mirano	5	3	1	1	17	12	7
Sirma	5	3	0	2	12	9	6
Canton	6	2	2	2	18	17	6
Moretti	4	1	3	0	14	4	5
Riseria	6	1	2	3	8	13	4
S. Marco	6	1	2	3	12	19	4
Impero	5	0	0	5	3	30	0

Coppa apertura	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	4	2	2	0	7	3	6
Mestrina	3	2	1	0	6	1	5
Ferraresso	3	1	1	1	2	3	3
Sirma	3	0	1	2	2	4	1
Nordio	3	0	1	2	3	9	1

Pallovale

Divisione Nazionale

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	2	2	0	0	64	11	4
Guf Torino	2	2	0	0	29	7	4
Roma	2	2	0	0	33	12	4
Bologna	2	1	0	1	9	30	2
Guf Padova	2	0	1	1	3	6	1
Guf Genova	2	0	1	1	11	35	1
Guf Milano	2	0	0	2	9	28	0
Guf Roma	2	0	0	2	7	41	0

LA PARTITA DI PARIGI

(*Continuazione della terza pag.*)

tutti protesi all'attacco alla ricerca del punto, ma Di Lorto è sempre pronto e tiri di Piola, di Capra, di Ferraris sono tutti intercettati. E la fine del tempo trova gli italiani all'attacco. Il gioco è stato cavalleresco, sebbene energico e tutti gli atleti hanno dimostrato grande combattività. Le due squadre hanno giocato a fondo. Gli azzurri sono stati nettamente superiori ed hanno fallito occasioni per quel tanto di sfortuna che... aiuta gli avversari audaci.

Il riposo è ricco di commenti; i francesi sperano che la loro squadra possa tenere bene fino all'ultimo; gli italiani (che fra arrivati dall'Italia e residenti in Parigi e nella Francia tutta sono presenti in non meno di quindicimila) si ritengono certi che la superiorità degli atleti del cuore potrà trasformarsi nella agognata vittoria.

Alle 15.58 si riprende. I primi attacchi sono dei francesi e già al 1' essi sono in area e obbligano a intervenire energicamente e in modo sicuro il nostro Monzeglio che libera. Anche gli azzurri però riordinano presto le loro file e sono all'attacco, dove resteranno, si può dire indisturbati, fino al 25'. Essi già al 3' ottengono un angolo. Avanza poi Meazza, Capra riprende e passa a Ferrari il quale tira forte, ma i terzini liberano.

Al 5' un groviglio di uomini a terra, ha la peggio Heisseler che deve essere portato fuori dal campo e massaggiato. Egli potrà rientrare all'8. Ora è Bourbotte che sempre arriva a liberare dei palloni minacciosi e si acquista gli applausi del suo pubblico. Al 7' finalmente Olivieri deve eseguire una parata. Poco dopo il rientro di Heisseler e una punizione a favore dei francesi. La batte Lanciller, Serantoni libera, ma fa un fallo di mano e provoca una punizione contro i nostri. Al 10' si sgrana un bell'attacco degli italiani: Ferrari passa a Capra, questi si lancia ma sul pallone arriva prima Di Lorto che rinvia con le palme aperte. Il pallone perviene a Veinante che se lo vede soffiare da Serantoni, il quale passa a Capra; ma il centro mediano francese, Fosset, intercetta il tiro di Capra e libera.

Al 12' Piola da lontano tira forte verso la rete e sfiora il montante sinistro e Di Lorto manda in angolo. Il sesto della giornata per gli italiani. Sul contrattacco conseguente alla punizione di angolo bella azione degli attaccanti francesi: Heisseler, Nicolas, Courtois: poi i nostri riprendono il pallone ed è Meazza che impegna Di Lorto, mentre Piola cavallerescamente evita di caricare il portiere che col pallone si è buttato a terra in gioco pericoloso.

Altri continui attacchi degli azzurri e al 16' una facile parata di Olivieri. Poi i nostri sono tutti all'attacco e la rete di Di Lorto passa dei gravi pericoli: al 17' quando miracolosamente para un tiro di Piola trovatosi solo davanti alla rete; al 18' quando Capra a due passi dalla rete, a porta vuota manda alto. Delusione degli italiani e giubilo dei francesi.

Ma l'attacco italiano insiste. I nostri non danno più tregua. Groviglio davanti alla porta e tiro alto di Capra. Gli azzurri sono sempre pericolosi. I francesi però non dormono e con veloci e improvvisi contrattacchi si portano sotto la porta di Olivieri. E queste loro azioni sono per noi maggiormente pericolose perchè la nostra difesa è, come gli avanti e i mediani, protesa all'attacco e deve fare sforzi di velocità per portarsi in tempo a difendere la porta ben guardata da Olivieri.

Gli azzurri sono sempre attivissimi; sono in linea Andreolo, Locatelli, Serantoni, con tutti e cinque gli avanti; e tutti sono affaccendati alla ricerca della vittoria che sarebbe tanto giusta. Al 20' mentre da una parte il cielo è sereno dall'altra lascia cadere un acquazzone che rende il terreno di gioco ancora più viscido e pesante. Al 21' Capra sta per tirare in porta, gli italiani trattengono il respiro perchè intravvedono l'azione decisiva, ma Di Lorto con un tuffo audace gli toglie il pallone dai piedi.

Il gioco è vertiginoso e i francesi ballano a tutto andare. Al 22' il pallone è a Serantoni che traversa al suo destro, Delfour entra e mette a terra Capra che sta per intervenire; Mattler libera. Altri attacchi dei nostri e verso il 25' il gioco sembra rallentare specie da parte dei francesi che sembrano più provati dei nostri.

Al 24' un momento di giubilo e la pronta delusione. In seguito a una magnifica azione Meazza, Capra, Ferrari Il solo davanti alla porta tira e segna. Finalmente Di Lorto è battuto. Gli italiani fanno un baccano indiavolato. Ma Wuetrich non è del parere loro e annulla il punto per presunto fuori gioco di non si sa quale azzurro. Gli italiani insistono e al 25' un tiro di Meazza va alto sulla traversa. Poi è Capra che tira un pallone alto. Contrattacco dei francesi e al 26' l'unico angolo per loro, senza esito. I nostri non mollano un secondo e Di Lorto e i due terzini sono sempre sull'attenti. Parate su tiri di Ferraris, di Ferarri, di Meazza, che al 30' si è scambiato di posto con Piola passando al centro dell'attacco. Ma il risultato è sempre lo stesso.

Gli italiani attaccano, i francesi si difendono e fanno qualche contrattacco. Al 38' si ha il settimo ed ultimo angolo; ma anche questo non dà l'esito sperato. Le vicende della partita sono sempre vivaci. Il gioco si sposta veloce e anche Olivieri ora ha il suo daffare sul risveglio di qualche minuto degli attaccanti francesi. Ma nulla di fatto si verifica e la gara termina a reti inviolate.

Il pubblico applaude e invade il campo portando in trionfo l'eroe della giornata: Di Lorto. Il quale si è ben meritato tale premio avendo lui da solo tenuto testa a tutti i nostri azzurri scatenati come diavoli all'attacco.

e. m.

SECONDA DIVISIONE

Mestrina B-Bassanello 5-0 (3-0)

PADOVA, 6. — La squadra padovana, priva del migliore attaccante Magnavacca, acefala nel reparto di punta, lenta nella mediana dove Rossetto non ha saputo dare tono e impronta di giuoco all'intera compagine. Il Bassanello ha subito la più grave sconfitta dall'inizio del campionato; più grave anche di quella subita nella città lagunare, luminosa nel punteggio, ma dovuta a cause del tutto estranee al valore dei calciatori padovani.

I locali, che avevano iniziato con una bella affermazione a Rovigo, sono apparsi ieri irriconoscibili. La stessa difesa, il reparto più a posto della compagine, ha retto fin dove e come ha potuto, cedendo infine anch'essa sfiduciata, di fronte all'incalzante offensiva dei migliori ospiti, apparsi nettamente e totalmente superiori per stile e più ricchi di fiato e più esuberanti.

I punti sono stati segnati: nel primo tempo al 7' per opera di Bari; Brancaleon, il migliore in campo, ha battuto per la seconda volta Ricci al 20' e al 25' ancora Bari aumentava il punteggio degli ospiti. Si attendeva nel secondo tempo la reazione dei locali, ma essa è stata di breve durata ed inefficace. La Mestrina anzi, al 6', aumentava ancora il punteggio, sempre ad opera dell'attivo e preciso Bari e a cinque minuti dal fischio di chiusura sanciva in modo netto la meritata vittoria, con un quinto punto, fatica particolare e personale di Castellan. Arbitro Marchesini di Vicenza.

L'italo-uruguayano Sena ingaggiato dal Bologna

MONTEVIDEO, 6. — A bordo della motonave *Neptunia* è partito per l'Italia il calciatore italo-uruguayano Ettore Sena, ingaggiato dalla squadra del Bologna.

Venezia-Pro Gorizia 6-0 (2-0)

Una utile prova di allenamento è stata quella di ieri a S. Elena della squadra veneziana che ha avuto di fronte un avversario tenace e combattivo come si è dimostrato l'undici goriziano che è al comando della classifica del girone A della Serie C.

Dato il carattere dell'incontro il gioco non è stato mai forzato ed è proceduto calmo e pacato senza tanti sussulti. L'attenzione era concentrata più che altro sui nuovi esperimenti che la squadra veneziana avrebbe eseguito sulla tanto discussa prima linea. Così ieri conservati al loro posto rispettivamente di ala destra ed ala sinistra Baldinotti e Baldi è stato formato un terzetto di punta costituito da Chinol al centro, Giuge, mezz'ala destra, e Simonetti, mezz'ala sinistra. E' stata nuovamente tentata la prova di Chinol al centro, prova già esperimentata, ma fallita, nella partita di Vigevano. Vicino all'ex trevisano è stato chiamato ancora il forte Simonetti da un lato, mentre dall'altro ha fatto il suo debutto in prima squadra quest'anno il veneziano Giuge.

La linea così costituita ha stentato a mettersi in azione, ma coll'inoltrarsi della partita ha fatto dei sensibili progressi che hanno sollevato alquanto lo spirito depresso dei tifosi. Chinol, ottimo coordinatore e palleggiatore, ha mancato qualche volta di scatto e di rapidità; bisognerà ancora vederlo al lavoro e sopratutto in partite di campionato per giudicarlo. Simonetti ha fatto molto bene e Giuge non ha deluso le aspettative. Il ritorno del veneziano è stato molto apprezzato; volonteroso e tenace, Giuge è un elemento preziosissimo, di sicuro rendimento e che non deve essere trascurato. Egli sul finire aveva trovato un accordo perfetto con Baldinotti, il quale ieri ha fatto sfoggio della sua velocità. Come sempre fattivo, veloce il brillante Baldi. Una parola di lode merita Grossi che nel secondo tempo ha sostituito Simonetti.

Il quintetto nella formazione di ieri disputerà l'incontro di Coppa Italia di mercoledì prossimo contro la Triestina. Sarà quella la prova del fuoco.

Maneo in porta si è dimostrato a posto riuscendo a parare anche un calcio di rigore e così pure Signoretto e Nicoli. La linea mediana con Castello al centro nel primo tempo e Bianchini nella ripresa ha svolto efficacemente il suo compito. Vale ha giocato benissimo, come sempre, mentre buona è stata la prova di Montesanto, sostituito da Gruden nella ripresa.

La Pro Gorizia ha avuto nel portiere Visentin II e nella coppia dei terzini Blason e Cumar la sua maggiore forza. Difatti questa difesa ha resistito magnificamente nel primo tempo agli assalti veneziani ed ha ceduto, data anche la continua pressione, solo nella ripresa. Molar al centro della mediana si è fatto notare per il suo gioco energico, mentre la prima linea è esistita solo a tratti, rivelandosi però in questi momenti, pericolosissima. Buoni Campana e Chiapolin.

La Pro Gorizia deve subito difendersi dalle offensive veneziane ed al 2' ed al 9' subisce due calci di angolo, mentre al 10' Chinol segna un punto, annullato per fuori gioco. Il gioco è piuttosto calmo e la prima linea veneziana cerca l'accordo, che spesso manca. Dopo un calcio d'angolo al 12' contro il Venezia la squadra isontina subisce la prevalenza nero-verde che si conclude al 20' con un tiro di Baldi che finisce in rete, dopo una difettosa parata di Visentin II. Dopo due minuti l'arbitro concede un po' affrettatamente un calcio di rigore contro i goriziani, che Baldi tramuta nel secondo punto veneziano. Per nulla scoraggiati da questo nuovo smacco, gli ospiti si lanciano all'attacco ed impegnano seriamente Maneo, che deve sfoggiare tutta la sua abilità per salvare la rete. Al 38', dopo un calcio d'angolo contro il Gorizia, gli attaccanti ospiti si portano in area veneziana e Chiapolin spara un bolide che Maneo riesce col pugno ad alzare sopra la traversa. Nell'azione che segue al calcio d'angolo, Maneo deve ancora alzare di pugno il pallone sopra la traversa mandando ancora in angolo. Dopo questa sfuriata ritorna la prevalenza veneziana fino alla fine.

Nella ripresa la squadra si allinea con Gruden al posto di Montesanto, Bianchini al posto di Castello e Grossi a quello di Simonetti. La squadra nero-verde attacca con più foga ed al 10' si ha la più bella azione della giornata fra Chinol-Giuge-Grossi e Chinol, che si conclude con un tiro di quest'ultimo che finisce in rete alto nell'angolo sinistro. Al 12' ancora calcio d'angolo contro il Gorizia ed al 21' l'arbitro concede ai nero-verdi un calcio di rigore per un quasi inesistente fallo, tanto che Baldi di proposito manda lateralmente. Il quintetto attaccante veneziano intreccia ora belle azioni, chiare e penetranti, che si concludono al 23', 25' e 27' con altrettanti calci d'angolo. Sull'azione provocata dall'ultimo tiro Chinol indirizza in rete, il portiere è già battuto, quando un terzino con la mano respinge il pallone che sta per varcare la linea della porta. Il rigore concesso dall'arbitro è tramutato nel quarto punto da Baldi. Al 30' Baldi dopo aver superato i terzini batte ancora Visentin II ed al 31' tocca a Chinol segnare il sesto punto. I nero-verdi allentano e gli ospiti attaccano ed al 33' l'arbitro concede un calcio di rigore che però viene parato splendidamente da Maneo, mentre al 38' e 44' si hanno due calci d'angolo contro il Venezia.

mang.

VENEZIA: Maneo, Signoretto, Nicoli, Montesanto, (Gruden), Castello, (Bianchini), Vale, Baldinotti, Giuge, Chinol, Simonetti, (Grossi), Baldi.

PRO GORIZIA: Visentin II, Blason, Cumar, Pitassi I, Molar, Ciuffarin, Resen, Campana, Chiapolin, Paulin, Visentin I.

Arbitro: Zambotto di Padova.

Il torneo coppa Industria
Canton-San Marco 5-0 (1-0)

La squadra di Lucano, scesa alle Chiovere in una nuova formazione, ha saputo battere la S. Marco, che si presentava, dopo gli ottimi successi, un'avversaria assai difficile, tanto che nei primi 45 minuti ha tenuto il campo con onore. Nella ripresa però nulla ha potuto contro la superiorità del Canton, che ieri ha disputato una bella partita. Tolti di squadra alcuni elementi che avevano dimostrata scarsa comprensione sportiva e che infine risultavano più dannosi che utili, formato l'undici con giocatori che confermarono nell'incontro di ieri molto spirito sportivo, è venuta una chiara vittoria dopo due consecutive sconfitte che avevano tolto la fiducia alla squadra.

I giocatori del Canton hanno giocato con grande impegno, decisi a cogliere la vittoria, ed i loro sforzi e quelli dei dirigenti sono stati premiati. I punti sono stati segnati, nel primo tempo da Benvenuti su calcio d'angolo; da Albanese all'inizio della ripresa, dal veloce Spada, da Benvenuti e da Romano.

Canton: Panighetti; Rosselli, Rubuti; Palotini, Schiavi, Perini; Albanese, Benvenuti, Romano, Benvenuti I, Spada.

CORSA CAMPESTRE

Sartori vince la prima prova del campionato studenti medi

Si è svolta ieri mattina a Sant'Elena su un percorso di 2000 metri la prima prova del campionato veneziano studenti medi alla quale si erano iscritti 96 giovani. Ma al traguardo se ne sono presentati soltanto 37 dei quali 30 hanno compiuto il percorso. Fino al chilometro la gara era comandata da un gruppo foltissimo dal quale si staccavano poi Sartori e Rodighiero, seguiti da Bognolo, Spinelli e de Nardus. Il duello tra i due primi si è risolto in favore di Sartori che dimostrò di essere più a posto e più esperto di Rodighiero il quale veniva staccato di una cinquantina di metri. Ecco la classifica:

1. Sartori Olindo del Paolo Sarpi in 6'34"; 2. Rodighiero Renato, Nautico, 6'37"; 3. Bognolo Dino, id., 6'40"; 4. Spinelli Donatello, Scientifico; 5. De Nardus Gastone, Magistrale; 6. Ossena Armando, Nautico; 7. Sinigaglia Giuseppe, Scientifico; 8. Menegon Giovanni, Nautico; 9. Pistorello Giuseppe, id.; 10. Teodoro Achille, id.; 11. Zilli Antonio, Foscarini; 12. Aldighiero Sergio, Nautico; 13. Mangini Nicola, Polo; 14. Carminati Mario, Sarpi; 15. Pegorini Giorgio, Magistrale; 16. Bortolini Mario, Polo; 17. Costantini Lamberto, Magistrale; 18. Vianello Andrea, Scientifico; 19. Toso Guido, Nautico; 20. Catena Aldo, id.; 21. Zanchi Vladimiro, Foscarini; 22. Ballarin Attilio, Magistrale; 23. Carlon Giovanni, Foscarini; 24. Nardi Perseo, Scientifico; 25. Rasa Virgilio, Nautico; 26. Tadini Camillo, Nautico; 27. Bach Aldo, id.; 28. Busetto Umberto, Polo; 29. Porcile Elio, Nautico; 30. Cavalieri Mario, id.

Classifica per Istituto: 1. Istituto Nautico con punti 127; 2. Liceo Scientifico p. 71; 3. Istituto Magistrale p. 65; 4. Istituto Paolo Sarpi p. 47; Liceo Foscarini p. 38; 6. Liceo Marco Polo p. 36.

Il medaglione del C. F. per l'Istituto con il maggior numero di arrivati in tempo massimo, in [illegible] ciascuna prova, è stato vinto dall'Istituto Nautico con 14 a[illegible]

Cecchetto vince la prima prova del campionato universitari

Ieri mattina a Sant'Elena, contemporaneamente alla gara degli studenti medi, si è svolta la prima prova del campionato veneziano di corsa campestre per universitari. La lotta si è ingaggiata subito fra Cecchetto e Valentini, ma il primo si è imposto per la sua maggiore esperienza. Ecco la classifica:

1. Cecchetto Giovanni in 6'32"; 2. Valentini Giordano 6'40"; 3. Argenziano Franco; 4. Borghi Armando; 5. Duchi Enzo; 6. Nanni Jader; 7. Tron Adolfo.

GINNASTICA

Mario Salvalaggio vince la prima prova veneziana della Coppa Morgagni

Nella palestra della Misericordia si è svolta ieri mattina l'annunciata prima eliminatoria della Coppa «Tullo Morgagni» di ginnastica artistica.

La prova, riservata come è noto, ai ginnasti novizi, è stata vinta da Mario Salvalaggio della Reyer con punti 60.65 su 65, seguito da Nello Santi, pure della Reyer, con punti 56.71. Essi vengono così ammessi alla gara finale di Zona, che avrà luogo nel prossimo marzo.

Salvalaggio si è chiaramente imposto per il suo stile e la precisione degli esercizi su tutti gli altri concorrenti, mentre Angelo Sacchetto, a seguito di un infelice esordio al corpo libero, si è ritirato. Aldo Basso, che alle parallele fu il migliore e dopo aver fornito altre belle prove, è risultato terzo in classifica, per un ritardo nella salita alla fune.

La gara venne giudicata dai giurati federali Bosi e Chiavegato e fu presieduta dal direttore tecnico per la Zona veneta della Reale Federazione Ginnastica d'Italia. La riunione ebbe termine con la premiazione dei partecipanti.

LA VIGILIA DEI PALLACESTISTI

Una convincente presentazione della Reyer e dell'Audax prima d'iniziare i campionati nazionali

Prima di iniziare le dure fatiche del campionato di divisione nazionale le squadre maschile e femminile di Venezia hanno voluto presentarsi al pubblico per mostrare il grado di forma raggiunto alla conclusione della fase preparatoria (veramente il campionato femminile s'inizierà il mese venturo) ed in due partite impegnative hanno voluto misurare le loro forze con squadre della stessa categoria e che avranno avversarie durante i campionati.

Le esibizioni delle due squadre veneziane (alle quali assistevano anche il cav. Franco Olivetti e l'ing. Donadoni) hanno soddisfatto nel complesso, per quanto, specialmente la squadra femminile, l'Audax, abbia bisogno ancora di lavorare sulla palla.

Nella partita fra Reyer e Guf Padova non bisogna tener conto del risultato, giacchè la formazione che è stata contrapposta ai reyerini non era che un'ombra del bel quintetto patavino che tanto brillantemente si è comportato nei campionati scorsi. La pallacanestro è forse in regresso a Padova? Certo però che per la maggior parte la squadra padovana è composta di veneziani e triestini.

A parte che i padovani sono apparsi a corto di allenamento, è anche sembrato che ad essi manchi il coordinatore; di azioni ben combinate non se ne sono viste e se qualche veloce triangolazione è affiorata qua e là nel corso della partita potrebbe anche darsi vi abbia contribuito il caso; in azione poi i padovani non riescono ad imboccare il canestro. Per esempio è stato soltanto dopo ben 14 minuti di gioco che i padovani, per merito di Montini, hanno segnato il primo canestro su azione. Anche nella ripresa si è dovuto attendere circa 10 minuti prima che, ancora Montini, segnasse un canestro su azione.

Anche Baracchi emigrato

Di fronte quindi ad una squadra slegata e inconcludente e nel grigiore generale, sono naufragati anche i giocatori della forza di Vesel e Zampieri, anche un risultato più cospicuo da parte dei veneziani non avrebbe meravigliato.

Dei padovani i migliori sono stati Montini, più di tutto per la sua prodigalità, e l'ex audacino Baracchi, la ben nota e intraprendente difesa. A proposito di Baracchi, ecco un altro ottimo elemento, nato e cresciuto nell'ambiente pallacestistico veneziano, che è emigrato per altri lidi. Sembra destino che l'Audax fornisca sempre i migliori elementi ad altre squadre, per esempio al Guf di Padova. Baracchi non sarebbe stato un elemento prezioso per la squadra della Reyer?

Con il nuovo regolamento che stabilisce doversi ricuperare ogni minima dispersione di tempo durante il gioco, una partita di quaranta minuti, dura adesso circa un'ora (ieri, per esempio, il primo tempo della partita Reyer-Guf Padova si è protratto per 33 minuti e mezzo anzichè 20 come una volta) quindi v'è un maggiore logorio di energie e perciò necessità assoluta di rotazione dei vari elementi disponibili, che, come è noto, appunto per questa ragione, sono stati portati da otto a nove. Quelle squadre che ancora insistevano nel preoccuparsi solo del gruppo centrale di giocatori, cioè dei cinque titolari da mettere in campo mentre gli altri tre erano generalmente degli elementi di valore alquanto inferiore, dovranno ora finalmente organizzarsi in modo da disporre di nove e non di cinque bravi giocatori. Ecco perchè Baracchi sarebbe stato utile alla Reyer. Penzo, Conchetto e Baracchi, opportunamente tornati in squadra durante la partita, avrebbero consentito alla Reyer di opporre sempre una difesa salda e fresca.

La Reyer migliorata

La squadra reyerina che quest'anno affronterà un campionato che si presenta più difficile di quello dell'anno scorso, è leggermente migliorata rispetto all'edizione precedente. Se non vi sono più Cenci e Battistel, v'è in compenso un Pontello che mette quest'anno i galloni conquistati l'anno scorso, c'è un Fagarazzi che in difesa può rendere bene, c'è un Cavalleri che ieri non è stato provato, ma che si dice sia migliorato e c'è un Cappeller, per il quale bisogna attendere una prova di maggior impegno (ieri ha giocato appena qualche minuto) per poter rendersi conto del suo rendimento. Vi sono insomma nella nuova Reyer delle fresche energie che se hanno bisogno, è vero, di perfezionare lo stile, danno tuttavia una impronta ancor più vivace al gioco per eccellenza spigliato della squadra. La Reyer è stata sempre ammirata per l'estrema vivacità delle sue azioni, ricche di spunti decisi, di rapidi riflessi, di spostamenti fulminei e di palleggi ubbriacanti; niente tiri in canestro da lontano, ma sfruttamento delle maggiori probabilità col tiro sotto il cesto dopo lo smarcamento.

Questa tecnica — nella quale è evidente la scuola di Manzini — è in auge nella squadra reyerina. Ora l'anziano (di sport) ma sempre valido capitano deve badare a che la spigliatezza non diventi precipitazione e quindi confusionismo, come in qualche momento si è riscontrato nella partita di ieri.

Anche singolarmente i giocatori fanno buona impressione: Manzini ha ancora molto fiato e fino a quando l'avrà sarà sempre l'elemento più prezioso della squadra: il coordinatore preciso ed il realizzatore astuto. Pellegrini è stato costretto all'inattività per una diecina di giorni a causa di un infortunio durante una partita di allenamento ed all'inizio ieri era alquanto impreciso; è andato poi via via riprendendosi e pur tenendo il campo sino alla fine ha terminato in crescendo; di Pontello bisogna aggiungere che si fa sorprendere troppo spesso dall'arbitro a spostarsi con la palla tra le mani; migliore dell'anno scorso Penzo ed una colonna Conchetto.

La vittoria dei reyerini è stata netta; i padovani non sono mai stati tanto pericolosi, ma se in altre condizioni e con altra avversaria la Reyer fosse stata costretta a far tesoro dei tiri liberi, le cose sarebbero andate male perchè su undici tiri battuti ne è stato realizzato uno solo dalla difesa Penzo. L'anno scorso più di qualche partita è stata perduta appunto per questa deficenza di precisione nei tiri liberi, quindi era sperabile che buona parte della preparazione questa volta fosse stata spesa per allenarsi a tirare in cesto da fermi. I padovani con tutta la loro imprecisione nel tiro durante le azioni hanno realizzato sei tiri piazzati, su tredici avuti.

Nel campo femminile

Ed ora nel campo femminile. Sfaldatasi completamente la squadra del Guf-Reyer perchè alcune giocatrici si sono sposate, altre hanno mutato domicilio, la Reyer, pur col suo ottimo vivaio, si è trovata impossibilitata a formare una squadra per la massima competizione nazionale. E' rimasta allora, sola sulla breccia, la squadra delle azzurre che ieri si sono imposte bene, e alla distanza nettamente, alle torinesi della Fiat. Delle audacine le migliori sono state la difesa Punter, abile nello sventare le discese avversarie e velocissima nelle discese, la Domenichini e la Visone all'attacco, precise nei tiri al canestro e abili nello smarcarsi; la Giotto, invece, pur avendo degli ottimi spunti, è apparsa lenta. Tenace la Cojazzi in difesa e buone le prove della Lolotte D'Augier e della Paccilieri.

Se il gioco delle audacine non è stato ieri sempre chiaro non si deve essere eccessivamente preoccupati; c'è ancora diverso tempo prima dell'inizio del campionato e l'Audax può elevare il tono del suo gioco ed affinare la tecnica. Ha intanto il considerevole vantaggio di poter contare su almeno sette delle otto giocatrici che compongono la squadra, che sono su per giù dello stesso valore e quindi in grado di compiere una rotazione continua senza perciò menomare l'efficenza della squadra.

Anche le torinesi, ma in misura ben superiore, hanno rivelato delle manchevolezze e, sopratutto, scarsa precisione nei tiri. Il gioco deciso e veloce della Cordiali, che coi suoi spunti ha cercato di galvanizzare le compagne, non è valso a contenere il risultato in limiti meno gravi per le ospiti.

T. S.

Ecco i risultati e le formazioni delle squadre:

Reyer-Guf Padova 57-26 (29-11). *Reyer*: Manzini 12, Pellegrini 20, Penzo 1, Conchetto 6, Pontello 16, Fagarazzi 2, Cappeller, Silvestri, Cavalleri. *Guf Padova*: Gentilini, Vesel 8, Zar, Zampieri, Verginella 1, Lancerotti 4, Baracchi, Montini 12, Bressan 1. Contri. *Arbitro*: Bisio di Torino.

Audax - Dop. Fiat Torino 40-18 (5-1, 10-3, 26-12). *Audax*: Giotto 10, Domenichini 10, D'Augier 3, Visone 10, Baccilieri 4, Punter 3, Cojazzet, Omacini. *Dop. Fiat Torino*: Serratrice, Cordiali 4, Pilone 8, Maina 4, Gianoglio 2, Lantieri, Gerbi. *Arbitro*: Bonifazi di Venezia.

MARCIA

A Kressevich la Coppa Ghira

TRIESTE, 6 — Su un percorso di km. 25 si è disputata la gara nazionale di marcia organizzata dal D.L. «30 ottobre» alla quale hanno partecipato un buon numero di concorrenti e si è risolta con la vittoria del triestino Kressevich che ha compiuto la distanza in ore 1.53'26" seguito da Michielini del D. P. Cooperativo e da Levini del D.P. Marina Mercantile.

La Coppa Ghira per il miglior punteggio tra i primi dieci classificati è stata assegnata al D. L. Internazionale Commercio.

TIRO AL PICCIONE

Il francese De Tudert vince il Gran Premio di San Remo

SAN REMO, 6 — Il G. P. di San Remo dotato del premio di L. 100 mila è stato disputato oggi da 152 concorrenti; davanti ad una grande folla presente anche il presidente della Fital e delle autorità.

Ecco i risultati: 1. Visconte De Tudert (Francia) con 15 piccioni su 15; 2. a pari merito: De Dora Sandor (Ungheria), Charbonniet (Francia); Lebreton Osvaldo (Italia) conte Amati Cellesi (Italia) con 14 piccioni su 15.

I premi dal sesto al 12 posto saranno disputati domani fra i tiratori che hanno riportato due zeri.

IPPICA

Agrigento vince a San Siro il Criterium dei trottatori

MILANO, 6

Col Criterium (L. 50 mila) corsosi all'ippodromo del trotto di San Siro si è avuto il confronto definitivo tra i migliori puledri trottatori dell'allevamento nazionale. Per l'importante prova ippica che ha richiamato nei recinti una grandissima folla di appassionati giunti anche dalle vicine provincie, si sono allineati otto partenti dando luogo poi per tutti i 1600 metri del percorso ad una interessante contesa conclusasi con la vittoria di *Agrigento* dei fratelli Faccioli alla guida di Fabrucci sul piede di [illegible] 26" 3/5. Si sono poi classificati 2. *Espero* del conte Orsi Mangelli; 3. *Freccia nera* della scuderia Balilla e 4. *Pierone* del comm. Riva.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il Collegio Navale ufficialmente inaugurato

La benedizione impartita dal Patriarca alla presenza del Prefetto e delle gerarchie fasciste

Il Collegio Navale di Venezia è stato ieri ufficialmente inaugurato alla presenza delle gerarchie cittadine e delle rappresentanze del Partito e del Regime.

Alle ore 11 S. Em. il Cardinale Patriarca mons. Piazza, assistito da mons. Ravetta, padre spirituale della Gioventù Italiana del Littorio, ha benedetto il Collegio passandone in rassegna i bellissimi ambienti, accompagnato dal seniore Meloni e dal preside prof. Verzero.

Le autorità presenti

Frattanto sulla pedana posta in fondo al viale, a fianco dei pennoni sui quali sarebbero poi saliti il vessillo nazionale e quello della Serenissima, vanno raggruppandosi le autorità, mentre dal lato destro del viale sono disposte le rappresentanze dei gruppi rionali delle donne fasciste, delle Giovani fasciste e delle Giovani italiane con la segretaria dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello Brandolini. Dal lato sinistro, di fronte alla tribuna, sono schierati una compagnia della R. Marina, una compagnia di formazione delle Forze Armate, una centuria di Giovani fascisti con fanfara, una centuria di Avanguardisti e una centuria di marinaretti.

Gli squilli d'attenti segnalano l'arrivo di S. E. il Prefetto, il quale giunge accompagnato dal consigliere di Prefettura e capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich. Sono presenti pure il dr. Michele Pascolato, membro del Direttorio Nazionale del Partito che rappresenta S. E. Starace, Comandante generale della G. I. L., il Segretario Federale conte Ludovico Foscari col capo Ufficio Stampa della Federazione fascista cav. Ruffini, l'ammiraglio Salza, comandante militare marittimo della Piazza col capo di Stato Maggiore duca Catalano Gonzaga.

Fra le altre autorità notiamo: il Preside della Provincia, il rappresentante del Podestà, il Provveditore agli Studi, il Questore, il comandante della Zona delle Guardie di Finanze, l'Intendente di Finanza, il Provveditore al Porto, i comandanti del Presidio, del 71 Fanteria, della 49 Legione Dacos, della Milizia portuaria, di quella ferroviaria e della postale, i rappresentanti dei Mutilati, del Nastro Azzurro e delle diverse Associazioni d'Arma, il comandante la Divisione dei Carabinieri, i rappresentanti della Corte d'Appello e del Procuratore generale del Re, il Procuratore del Re per i minorenni in rappresentanza anche del comm. Pagani, il direttore dell'Ospedale di Marina di Sant'Anna, il comandante dei vigili urbani, il Segretario del Sindacato Professionisti ed artisti, e ancora uno stuolo di gentili signore fra le quali sono le mamme dei giovani allievi del Collegio.

Qualche minuto dopo le 11, il Cardinale Patriarca, accolto dai regolamentari tre squilli, esce dal Collegio e si avvia preceduto dalla croce dorata, al centro della tribuna dove, dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, procede al rito della benedizione.

Il tricolore e il vessillo purpureo della Serenissima sono salutati dalla fanfara reale a cui fanno seguito le note della Marcia Reale e di *Giovinezza*, mentre le truppe irrigidite sull'attenti presentano le armi.

Il Cardinale si toglie la mitria aurea e pronuncia il seguente patriottico discorso:

La parola del Patriarca

«Eccellenze, Signori,

Cari Giovani

«Questo bello e grandioso Collegio Navale, che oggi s'inaugura ufficialmente con la benedizione di Dio, non poteva sorgere che a Venezia, la Regina dei mari che dell'antica potenza conserva non solo i monumenti e i ricordi storici, ma pure lo spirito, ritemprato nel clima eroico dei tempi nuovi. Non poteva se non qui, in faccia all'Adriatico, solcato per secoli dalle navi della Repubblica sia che salpassero agguerrite per le battaglie formidabili o tornassero cariche di trofei della vittoria; qui in vista dell'Arsenale, tuttora vegliato dal Leone di San Marco, fucina della potenza repubblicana e saldo baluardo di difesa nella guerra mondiale; qui all'ombra della chiesa gotica, intitolata ad una Santa imperatrice che sulla grandezza del romano Impero fece sfolgorare il mistero trionfale della Croce, Sant'Elena, patrona della nostra Regina Imperatrice.

«Questo Collegio, dunque, sbocciato dalla vigorosa attualità della vita nazionale, anelante a nuove conquiste, sotto l'egida di un glorioso nome veneziano, viene a inserirsi nella stupenda tradizione marinara, di cui l'Italia odierna raccolse la preziosa eredità. E voi o giovani, attingendo alle fonti pure di questa tradizione, specchiandovi negli antichi esempi di fortezza e di eroismo, e che sarà certamente bello e luminoso nel meriggio sicuro della grandezza della Patria. Voi troverete nella tradizione quell'identico spirito che anima appunto la fervida attualità della vita nazionale. Dopochè «questa già Fe' che gli avi repubblicani benedì le vele», è pur oggi la fede vissuta dal popolo Italiano, posta anzi a base dei valori spirituali dalla saggezza di Chi guida le sorti della Patria, costruendo sul passato migliore della civiltà e dei principii immortali del Vangelo, l'edificio solido e sublime con cui l'Italia sfiderà i secoli.

«Così la benedizione, che ho avuto l'onore d'impartire a questo Collegio navale — e non tanto alla costruzione materiale quanto all'istituzione, che ha cominciato qui la sua vita promettente — s'intona insieme allo spirito della magnifica tradizione veneziana e allo spirito dell'Italia Fascista, che alita pieno e vivificante in questo nuovo Istituto.

«Mi è immensamente gradito poter constatare che in esso, già fin dagli inizi perfettamente adeguato alla vita e alla legge di questa bella e grande Italia, in accordo colla Chiesa di Roma, si viene attuando e sviluppando, con serietà e comprensione, quell'insegnamento della dottrina cristiana che fu, nel modo più solenne riconosciuto e dichiarato, «fondamento e coronamento della istruzione pubblica».

La Scuola in regime fascista

«Orbene, all'appoggio convinto ed efficace dei dirigenti, alla competenza e sollecitudine degli insegnanti, alla volonterosa corrispondenza vostra, o giovani, sia premio ambito la benedizione di Dio, della quale vuole essere caparra la benedizione del Patriarca; intimo conforto la coscienza d'aver così elevata questa scuola secondo gli intendimenti del Duce, alla sua più alta funzione educativa.

«Tale infatti fu il movente della provvida legge: avvicinare la scuola alla vita, renderla atta a formare cuori e coscienze, prima ancora che ad arricchire del liberalismo massonico e dell'anticlericalismo demagogico, riportata per merito del Fascismo alle sue migliori tradizioni, fu accostata nuovamente al Maestro Divino, perchè ne riudisse le parole di vita eterna, ch'Egli solo può e sa proferire.

«La presente cerimonia risponde a questo felice orientamento: cerimonia d'inaugurazione con rito sacro, nella preghiera a Dio che dà ad un tempo il volere ed il potere di attuarlo: in ogni campo dell'attività umana, ma particolarmente in questa nobilissima dello studio, alla conquista della verità, la quale direttamente nella fede o indirettamente, attraverso i risultati della scienza, s'irradia sempre da Dio.

«Cari Giovani, la vostra preghiera, per tutti i giorni del vostro assiduo lavoro, la trovo formulata dall'antico ispirato autore dei salmi: «bonitatem et disciplinam, et scientiam doce me». Insegnami, o Dio, la bontà, la disciplina, e la scienza. Non sono questi i vostri ideali? Non sono questi i frutti degni di una scuola veramente educatrice? La bontà, senza la quale ogni più vasta coltura diventa fatuo abbigliamento di gente disutile; la disciplina che è indispensabile a raccogliere ed ordinare le energie più preziose del genere umano: ecco i beni dello spirito per i quali voi sollecitate da Dio gli aiuti propiziali della grazia e stimolo a sostegno della vostra quotidiana fatica.

«E' necessario che Dio accenda e rinfocoli in voi il desiderio insaziabile di vera bontà, di quella bontà che non è debolezza, ma nobiltà d'ideali, squisitezza di sentire, integrità di costumi, occhio puro e coscienza netta da poter accogliere la luce folgorante della verità.

«Poichè sta scritto nei libri santi che «in animo malcorto non entrerà la sapienza, nè farà dimora in un corpo schiavo del peccato».

«E' necessario altresì il soccorso di Dio alla vostra buona volontà per correggere le esuberanze della giovinezza col freno della disciplina, così da acquistarne il senso vivo e l'abitudine amorosa; essendo ancora scritto che «chi ama la disciplina, ama la scienza». E' necessario infine il lume di Dio alla vostra intelligenza per procedere con sicurezza e raggiungere la conoscenza del vero, il possesso della sana dottrina e coltura che serva alla vita presente senza compromettere l'eterna. «Perchè, afferma la Scrittura, è Dio che dà la sapienza, dalla vera bocca procede la prudenza e la scienza». Ed è promesso a ciascuno di voi che «quando la sapienza entrerà nel tuo cuore e la scienza farà la delizia dell'anima tua, il consiglio ti custodirà e la prudenza veglierà su di te per scamparti dalla mala via».

«O Giovani, il vostro avvenire è nelle mani di Dio e pur nelle vostre mani; esso sarà certamente luminoso, se voi ora sapete prepararlo nella scuola spiritualmente rinnovata, vivendo il momento eroico del popolo italiano il quale assurge, guidato dal Duce, co le assurge, guidato dal Duce, con la benedizione di Dio al meriggio della sua invidiata potenza.

«Nel primo discorso al Parlamento dopo la Marcia su Roma, Mussolini aveva ammonito: «Lavoriamo con cuore puro e spirito alacre per assicurare la prosperità e la grandezza della Patria. Così Iddio mi assista nel condurre a termine la mia ardua fatica».

Alcuni mesi fa, Mussolini stesso potè dire al mondo: «Abbiamo lavorato, abbiamo risolto dei grandiosi problemi. Abbiamo conquistato l'Impero. Mentre gli orizzonti europei incupiscono sotto le brume dell'incertezza e del disordine, l'Italia offre al mondo uno spettacolo mirabile di compostezza, di disciplina, di civica e romana virtù».

L'assistenza di Dio non fu dunque vana all'ardua e generosa fatica del Duce: e non sarà vana al popolo forgiato in tanto sacrificio la divina benedizione. Così a voi largisce il Signore i suoi doni di bontà, disciplina e scienza, affinchè lavorando «con cuore puro e spirito alacre» assicuriate il vostro domani e vi rendiate davvero meritevoli di cooperare «alla prosperità e alla grandezza della Patria».

La distribuzione delle Croci al merito

Il Patriarca ancora una volta benedice gli astanti e quindi si congeda dalle autorità. Frattanto S. E. il Capo della Provincia, si avvicenda, assieme al dottor Pascolato, al Federale e all'ammiraglio Salza, nella distribuzione delle diverse croci al merito alle Giovani italiane della città e agli Avanguardisti ognuno dei quali sale la gradinata e riceve il segno che nell'anno XVI. le superiori gerarchie hanno decretato per chi ha dato prova durante l'annata decorsa di spiccate qualità disciplinari, amore al dovere e attività particolare in seno all'organizzazione.

I premiati che salgono la pedana e ricevono dai gerarchi le croci sono i seguenti:

Giovani Italiane: Accio Giovanna, Agostini Maria, Bencetti M. Luisa, Bertelli Alda, Carraro Matilde, Cazzagon Gianna, Corbetta Ines, D'Este Lidia, Dei Rossi Bianca, Delle Cella Romilda, De Tuoni Angelina, Gambin Rosa, Gurato Bianca, Guetta Giulia, Jona Lia, Lotto Ada, Piva Bruna, Rosso Marcella, Rossut Lidia, Simionato Bruna, Vianello Pierina, Zane Flamina, De Pra Giulia.

Avanguardisti: Da Campo Antonio, Dejana Marco, Mora Giuseppe, Tonolo Francesco, Antonelli Paolo, Borin Leopoldo, Federa Francesco, Gallo Ennio, Menegazzi Andrea, Oscuro Guido, Peratoner Giovanni Battista, Anselmi Pier Angelo, Bacco Sergio, Cadinaro Giulio, Delaini Giancarlo, De Marchi Renato, Furlani Lucio, Lorenzi Attilio, Marcon Giuseppe, Marus Silvano, Moro Vinicio, Rossut Carlo, Talamo Carlo, Inio Antonio, Berghinz De Rosmini Carlo.

La cerimonia è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Segretario federale.

La nuova Commissione Provinciale delle Imposte

Il Ministro delle Finanze decreta per il quadriennio 29 ottobre 1937 - 28 ottobre 1491 la Commissione Provinciale delle imposte indirette sugli affari di Venezia che è composta come segue:

Presidente: S. E. Ronga, avv. Giulio, Primo Presidente di Corte d'Appello; Vive Presidente: Quarelli Di Lesegno comm. dott. conte Emanuele, vice prefetto; Membri effettivi: Fagi cav. dott. Giuseppe, Ingegnere Principale Ufficio Tecnico Erariale; Grisolia cav. uff. dott. Enrico, Sostituto Procuratore del Re; Saitta cav. dott. Carmelo, Ingegnere Principale Ufficio Tecnico Erariale; Ubaldi comm. Ubaldo, Direttore Superiore R. Dogana; Parisi comm. Pietro; Smeraldi comm. ing. Francesco Ferruccio; Spandri ing. Antonio (tecnico e esperto); Tessier comm. avv. Giuseppe, (tecnico o esperto).

Membri supplenti: Ferola cav. d.r Paolo, Sostituto Avv. Distrettuale dello Stato; Mascaro cav. dott. Nicola, Ingegnere Principale Genio Civile; Pagani dott. Luigi di Umberto Vardanega cav. dott. Silvio.

Sezione speciale per le controversie in primo grado in materie di imposte sui trasferimenti della ricchezza: Vice Presidente: Furlanelli comm. dott. Pio, Vive Avvocato Distrettuale dello Stato.

Membri effettivi: Colucci cav. d.r Nicola, Pretore; Pellegrini cav. uff. dott. Gilberto, Consigliere di Corte d'Appello, Pancino gr. uff. Angelo, Vitale gr. uff. dott. Oreste.

Membri supplenti: Savatteri cav. dott. Calogero, Segretario Capo Intendenza di finanza, Marangoni avvocato Giovanni Giorgio fu Guglielmo, designato dall'Unione professionisti e artisti.

La professoressa Mariutti Rivero parlerà a Radio Siviglia

Oggi alle 21.55 e giovedì, pure alle 21.55, la prof.ssa Angela Mariutti Rivero, organizzatrice dei corsi d'Italiano all'Istituto di cultura italiana di Siviglia, parlerà della situazione spagnola dalla stazione radio di Siviglia.

Il Patriarca alle funzioni nel restaurato Tempio della Madonna dell'Orto

Ieri mattina nella restaurata chiesa della Madona dell'Orto si sono iniziate le prime funzioni per consacrare i restauri eseguiti in questi ultimi tempi nel monumentale tempio da parte della R. Sovrintendenza, e dei quali ci siamo a suo tempo diffusamente occupati.

Il Divin Sacrificio è stato celebrato alle ore 6 dal predicatore delle Missioni e alle ore 8 dal Cardinale Patriarca S. E. Piazza, assistito dal parroco mons. comm. Velo, distribuendo ai fedeli numerosissime Comunioni.

L'Eminente Presule ha pronuncato al Vangelo una bellissima Omelia, accennando appunto alla magnificenza del tempio, ai capolavori in esso contenuti, ed augurandosi che tutto ciò che rappresenta il maggior decoro della Casa di Dio, serva anche di sprone ad una maggiore frequenza alle funzioni da parte dei parrocchiani i quali nel fasto del tempio di Dio troveranno l'ambiente più propizio alla elevazione delle loro anime e all'espressione delle loro preghiere.

Alle ore 10 si è svolto il solenne pontificale celebrato dal Vescovo della Congregazione Giuseppina S. E. Emilio Cecco, Vicario Apostolico di Napo nell'Equatore. Durante il pontificale, il Padre cappuccino Ulderico da Rovigo ha tenuto un discorso denso di profonda dottrina, della quale già durante tutto il periodo di predicazione missionaria, si era avuto un autentico saggio del suo sapere e della profondità degli argomenti trattati.

Nel pomeriggio alle ore 16 nella Scuola dei Mercanti del Patronato Pio IX, con l'intervento del Patriarca, si è svolta una accademia di recitazione catechistica e canto dei bambini frequentatori del Patronato, i quali hanno fatto anche un omaggio floreale all'Em.mo Presule. Fra i presenti abbiamo notato anche oltre al Vescovo dell'Equatore S. E. Mons. Cecco, il senatore Orsi con la consorte, il gr. uff. Forlati, il gr. uff. Augusto Lizier, mons. comm. Velo e un folto stuolo di Padri Giuseppini e di appartenenti ad altre Congregazioni religiose.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal dott. Pietro Lizier, che si è intrattenuto sui meravigliosi restauri del tempio, ed ha ringraziato il Patriarca per l'appoggio onde essi potessero con tanta sollecitudine ed accuratezza effettuarsi.

Ha detto ancora poche parole il Vescovo mons. Cecco, riassumendo quanto i predicatori delle Missioni avevano durante la loro predicazione ricordato, augurandosi che il lavoro che i missionari hanno compiuto in tale periodo per il bene delle anime, non vada disperso e che i frutti abbiano perciò ad essere fecondi di bene e di prosperità per tutti. Ha chiuso la bellissima accademia il Patriarca con brevi parole di compiacimento per i preposti alla pia istituzione del Patronato Pio IX ed a quanti hanno cooperato perchè il monumentale tempio della Madonna dell'Orto fosse ritornato all'antico splendore, impartendo poscia una particolare benedizione.

Alle ore 18 nella chiesa della Madonna dell'Orto sfolgorante di luci ed olezzante di fiori, stipata di fedeli, il Patriarca ha intonato il «Te Deum» cantato dalla Schola Cantorum del Patronato Giuseppino, ed ha chiuso la funzione impartendo ancora la trina benedizione.

COMUNICATO

La Ditta Carlo Lavena avverte l'affezionata clientela che il suo **Caffè Pasticceria in Piazza S. Marco** resterà da lunedì 6 Dicembre chiuso per trasformazione e rimodernamento. La riapertura avverrà entro il 20 Dicembre c. a.

Per commissioni e servizi rivolgersi al nostro **negozio in Frezzeria 1720**, telefono 25-650.

La conferenza del sen. Cappa sul Cattolicesimo spagnolo

Ieri alle ore 18 nella sala napoleonica, il senatore avv. Innocenzo Cappa, ha tenuto per l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista l'annunciata conferenza sul tema: «Cattolicesimo spagnolo». L'interesse dell'argomento e la chiarissima fama dell'oratore, hanno fatto gremire la sala di un eletto uditorio e delle principali autorità.

Fra queste abbiamo notato S. E. il Prefetto, S. E. il Primo Presidente della Corte d'appello, mons. Iandelli per S. Em. il Patriarca, i senatori Orsi, Casanuova-Jerserinch e Diena, il Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, i rappresentanti del Federale, del Podestà, il procuratore del Re, il rappresentante del Presidente al Magistrato delle acque, l'Intendente di Finanza, il provveditore agli Studi, il capo gabinetto di S. E. il Prefetto, il prof. Bogno per l'Ateneo, il comandante della Milizia Dacos con numerosissimi ufficiali delle Forze Armate e della Milizia, il vice presidente e il direttore dell'Istituto Fascista ed altri.

Il senatore Innocenzo Cappa è stato salutato al suo apparire da un vivissimo applauso.

«Sterile cercare di comprendere l'anima di un grande popolo — così esordisce l'oratore — durante lo strazio di una guerra civile, in cui si mescolano gli elementi più contradditori, puntando la propria indagine su elementi di coltura tradizionale, ma pericolosissimo l'affidarsi alle sole indicazioni polemiche dell'ora storica che si sta attraversando.

«Che la gente iberica abbia sempre dato grande importanza al fatto religioso, sia quando ne riconosceva il valore di vita, sia quando credeva possibile il liberarsene correndo dietro la superstizione dell'ateismo nessuno vorrà negare.

«Nei rapporti del Cristianesimo e del Cattolicesimo, che è del cristianesimo la affermazione più antica, più autoritaria nel senso dogmatico, la Spagna compete con l'Italia stessa e con la Francia per il vanto di una primogenitura spirituale.

Terra di grandi Santi, culla del movimento dei Gesuiti, cavalleresca ed esasperata nell'interpretazione dell'eroismo della carità cristiana, la Spagna ha anche dovuto superare una lotta di secoli contro l'islamismo e ha mosse le caravelle di Cristoforo Colombo con giustificazioni altamente religiose, anche se l'astuto Re Ferdinando il Cattolico, che vide nella impresa oltre l'Oceano un mezzo di fortuna e di gloria mirava più al dominio della terra che alla speranza del cielo nella profonda realtà dell'animo suo.

«Quando nel 1931 stava per scoppiare contro Alfonso XIII la rivoluzione per cui venne creata le Repubblica di Alcalà Zamora, i patrioti spagnoli rimproveravano ai frati dei conventi della Spagna e ai parroci dei villaggi (e la Spagna era per tre quarti un succedersi di villaggi) di avere asservito la fede a una pigrizia politica, da cui non poteva derivare nessuna grandezza alla Patria.

Il Senatore Cappa fa a questo punto un'ampia dissertazione della spiritualità spagnola, per illustrare con l'ausilio di questa indagine, i movimenti politici, la situazione economica e sociale della Spagna sino all'avvento al trono di Alfonso XIII, che cinse la corona il 17 maggio 1902.

«Il Regno di Alfonso XIII — soggiunge l'oratore — non era stato propizio a una utile revisione dei valori ideali della vita spagnola, perchè il Re, educato da un Padre Gesuita, che poi la Regina Madre aveva revocato dall'incarico, proprio quando era il caso di ammirarlo, perchè si era mostrato coerente nella difesa delle sue idealità, non aveva saputo decidersi fra costituzionalismo e dittatura e pur non impedendo la esperienza dittatoriale del generale Primo de Rivera, dopo che questi aveva dato migliore ordine al paese e ottenuta all'orgoglio spagnolo una rivincita al Marocco, non aveva saputo rimanergli fedele nell'ora delle difficoltà.

Quest'incertezza del temperamento di Alfonso XIII, è un segno indubbio dell'anima spagnola...

«Chi voglia rendersi conto — dice il sen. Cappa — delle contraddizioni dell'anima spagnola, che la Spagna sta purificando con la tragedia che la insanguina, non deve dimenticare che quando nell'aprile del 1931 venne proclamata la Repubblica il conte Romanones, rimasto fedele alla Monarchia, abbracciò Alcalà Zamora, già indicato alla Presidenza della Repubblica. La Monarchia e la Repubblica si abbracciavano. La Repubblica veniva servita in un piatto d'argento. A chi gridava al sovrano «Viva il Re!» Alfonso XIII rispondeva: «Viva la Spagna». E Alcalà Zamora, che oggi è un proscritto, andava in Chiesa a sentire la Messa tra l'una e l'altra legge votata dalla Repubblica contro la Chiesa e le organizzazioni sue.

Queste contraddizioni e i vari separatismi (il catalano e gli altri) tra cui quelle dei baschi, da cui è derivato persino il fenomeno di una repubblica comunista e cattolica, che distruggeva le chiese, per rinnovare la fede, non debbono però attribuirsi a una fatalità psicologica del popolo spagnolo, ma all'indebolimento della forza dello Stato derivato dalle sventure secolari della Spagna.

L'oratore compie quindi una rapida narrazione degli avvenimenti che determinarono lo scoppio della guerra sanguinosa che la Spagna combatte ed esamina la posizione del cattolicesimo.

«Una religione, come è quella cattolica, egli dice, ha per sè la lunga prova dei secoli, e se la lunga prova dei secoli fatalmente allontana dall'ingenuo eroismo di una fede quando sorge, essa giova per altro a far comprendere che è inutile fare la solitudine per avere l'unanimità.

«I rossi non hanno per sè che la rabbia di non riuscire a vincere.

«Supporre quando i nazionali sono costretti ad opera di distruzione che portino in essa una voluttà crudele significa non capire nulla della natura umana.

«Un Partito, l'insieme di Partiti, che si richiamano alla tradizione, alla Religione, al senso del divino, non possono che soffrire quando sono costretti a distruggere.

«Soltanto chi non ha e non possiede può provare una voluttà distruggendo, perchè gli pare di distruggere le forze del passato, i patrimoni altrui, le cause e i documenti di una grandezza che invidia.

Avviandosi alla conclusione il sen. Cappa afferma che oggi il Cattolicesimo nella Spagna è ridiventato santo, mentre il furore della gente rossa sta seppellendo tra le rovine, la crudeltà e la follia, quel sogno di libertà che nel 1932 fece cadere dal trono Alfonso XIII. Gli ideali rinascono quando li consacra il dolore.

La smagliante orazione del sen. Cappa, spesso interrotta da applausi prolungati, è stata accolta alla fine da un'interminabile ovazione, mentre le autorità presenti hanno espresso all'oratore i sensi del loro più vivo compiacimento ed ammirazione.

Le riunioni culturali all'Ateneo

Due relazioni mediche

Nel pomeriggio di sabato, alle 18, ha avuto luogo all'Ateneo la seconda riunione culturale dell'anno accademico alla presenza di molti soci e di numeroso pubblico. Presiedeva il vice-presidente avv. Alberto Musatti, che rende note le ragioni che hanno determinato a tenere le riunioni culturali anzichè al mattino della domenica, come in passato, nel pomeriggio del sabato.

"Sul cancro vocale,,

Il prof. Federico Brunetti ha tratteggiato per sommi capi la fisionomia clinica dei tumori delle corde vocali. Il problema è collegato molto alla precocità della diagnosi, come del resto per tutte le forme di cancri. Per la laringe, va tenuto presente che la precocità diagnostica si risolve in un enorme beneficio per il malato, se egli si acconcia subito al verdetto e alle conseguenze che ne derivano. Il cancro vocale incipiente si giova infatti di una chirurgia conservativa, non mutilante; quello diffuso esige, invece, il sacrificio dell'intero organo vocale con perdita della voce e con necessità di portare la cannula tracheale per tutta la vita. In tema di cure, l'oratore è sempre fedele alla chirurgia che, ben condotta, dà risultati soddisfacenti. Le cure coi raggi sono eccellenti, indispensabili come ausiliarie dell'intervento; non siamo però ancora al punto che esse possano sostituire la chirurgia. Anche l'oratore ha visto qualche caso incipientissimo fondere coi raggi, ma non si può per ora creare da ciò una legge.

Per ultimo l'oratore affronta il quesito della voce nell'operato di asportazione totale della laringe e fa noto come si possa ovviare a questa grave privazione mediante esercizi fonici e respiratori. S'intende che la nuova voce che si crea non può avere le caratteristiche della voce naturale con le sue infinite varietà di inflessioni, di espressioni, di armonie.

La dotta e brillante comunicazione è stata vivamente applaudita.

Il prof. Jona ha rivolto al prof. Brunetti due domande su punti da lui toccati e che si legano alla patologia generale del cancro: la prima, se analogamente a quanto si è constatato pel cancro del polmone, a Venezia, il numero dei cancri del laringe sia, non solo alto, ma in aumento progressivo da una decina d'anni; la seconda, se dal fatto generico del prevalente numero dei cancri del laringe a Venezia, e dal complesso dei dati anammnestici e clinici relativi ad esso, egli abbia potuto trovare argomenti in favore della dottrina infettiva del morbo, dottrina in ribasso rispetto alla teoria cellulare oggi prevalente, ma che l'oratore, però, crede appoggiata da tutto ciò che ha potuto osservare e raccogliere anamnesticamente, nei riguardi del cancro del polmone.

Il prof. Brunetti risponde che il numero dei casi è da tempo stazionario o quasi; non può, oltre le notizie offerte sul numero dei malati a Venezia, precisare altre cause. Fa cenno ad una particolare forma di patologia della gola osservata nella classe dei gondolieri, sulla quale forma patologica si impianta molte volte il cancro. Non ha dati sufficienti in appoggio al concetto del contagio del morbo. Dà molta importanza invece all'ereditarietà, sulla quale aveva fatto cenno il dott. Guido Vivante, pur riconoscendo l'alto valore delle idee del professor Jona.

Pediatria d'altri tempi

Il prof. Luciano Magni pone in rilievo come presso i Romani ed i Greci la pediatria fosse intesa ed attuata in gran parte come puericultura e non come medicina dei bambini. fiorivano infatti opere di assistenza, istituzioni di cure fisiche che rispondevano al concetto romano di sanità e vigoria della razza. Una rapida rivista delle più antiche scuole non dimostra che la cura delle malattie del bambino abbia lasciato impronte degne di nota: solo Ippocrate espone massime piene di acume e dotate di un certo sapore di attualità. Il pensiero filosofico, vario nella sua multiforme evoluzione attraverso le scuole e l'interpretazione dei numerosi maestri, come Pitagora ed Aristotele, domina e forma il substrato anche di questa parte della medicina dando ad essa, come alle altre, un carattere filosoficamente speculativo ben lontano perciò dal concetto strettamente medico. Gli accorati richiami di Lucrezio alla potenza della natura, i concetti biologici-umorali di Galeno, assieme agli aforismi mai spenti d'Ippocrate formano dogma per anni e secoli La grigia ignoranza togata del medico dell'Evo medio è tutta impaniata di stregoneria ciarlatana; Aurelio Agostino soltanto enuncia teorie e concetti suggestivamente vicini a quelli che dovranno caratterizzare la medicina futura; la voce di Agostino rimane però per secoli senza eco nei tempi della magia e dell'alchimia. Leonardo da Vinci segna una tappa luminosa; nel secolo XVI e XVII si trovano studiosi di patologia infantile fra i quali Mercuriale. Un richiamo all'osservanza ragionata e ben lontana da presupposti dottrinali o religiosi si rileva nell'arte: pittori e scultori ritraggono bambini in cui è facile riconoscere veri e propri quadri morbosi, mentre nella madre che allatta i grandi Maestri cinquecenteschi raffigurano il sublime atto della maternità nella sua più completa espressione: trionfo di vita che contrasta con la ridigezza dei primitivi. L'assistenza al bambino si estrinseca in questo periodo nella istituzione di Spedaletti e di Ospizi. Manca però a questi il concetto di Clinica infantile: nasce questo solo negli albori del secolo XIX. Con esso si delinea il problema della mortalità infantile. Si studia la malattia del bambino, se ne valutano le fasi, se ne investigano le cause. Jenner, col vaccino antivaioloso, Pasteur con i princìpi della immunità attiva, Loffler, Roux e Behring ridonano alla vita infinite schiere di piccoli malati, prima inesorabilmente destinati alla morte. Koch con la scoperta del bacillo tubercolare allontana per sempre il concetto dell'eredità ed apre la via alla profilassi antitubercolare.

Anche la dotta e alata relazione del prof. Magni, seguita da vivo interessamento, ottenne consensi ed applausi.

Mons. Jeremich consacra sacerdoti sette Cappuccini del Redentore

Ieri mattina alle 7 nella chiesa del Redentore si è svolta un'altra simpatica cerimonia, alla quale ha partecipato S. E. mons. Giovanni Jeremich vescovo ausiliare, il quale ha ordinato sacerdoti sette padri francescani appartenenti appunto al Convento del Redentore. I nuovi ministri di Cristo celebreranno oggi la loro prima messa e continueranno per qualche tempo in studi speciali, perchè destinati anche essi alle missioni. Si tratta di Padre Ugolino da Padova, Padre Samuele da Carrà, Padre Silvestro da Valzansibio, Padre Ilarino da Casacco, Padre Gioacchino da Feletto, Padre Silvio da Casoni, Padre Romano da Cassola.

Al termine dell'ordinazione, monsignor Jeremich ha porto il saluto ai novelli sacerdoti, augurando ad essi una vita feconda di bene, confortata dalla grazia divina.

Una funzione in suffragio a S. Nicolò dei Mendicoli

La pia Unione «Requiem» si è raccolta ieri mattina nell'oratorio di San Nicolò dei Mendicoli, per celebrare una funzione di suffragio per i Cavalieri dell'Ordine Militare Costantiniano di San Giorgio, caduti eroicamente in Spagna, nella lotta antibolscevica.

Il rito svoltosi in un clima di austera solennità, ha raccolto nello storico oratorio diverse famiglie e confratelli dell'Ordine convenuti dal Veneto e dall'Emilia, e per l'occasione, la cappella è stata parata a lutto e nella parte centrale si è provveduto all'erezione di un tumulo avvolto dal tricolore e dagli emblemi dei Cavalieri Costantiniani.

Padre Salvatore Andrizzi dei Francescani ha celebrato il divino Sacrificio ed al Vangelo ha esaltato l'eroismo dei confratelli caduti generosamente nella guerra contro il bolscevismo, pugnando per un ideale fascista, al quale mirano tutte le nazioni per la difesa della civiltà e per la conservazione di quei sentimenti di amor patrio e di solidarietà, che la barbarie bolscevica tende a distruggere. Il celebrante ha tessuto un vivo elogio alle gerarchie dell'Ordine, che prime accorse in territorio spagnolo, si sacrificarono in questa guerra di civiltà, ed ha chiuso il suo dire invocando la benedizione dell'Altissimo verso tutti coloro che combattono per la Causa nazionale.

La cerimonia si è conclusa con l'assoluzione al tumulo.

La funzione ai Frari per i martiri dell'irredentismo

Ieri mattina alle ore 10 nella Basilica dei Frari ha avuto luogo l'annuale commemorazione in memoria dei Martiri veneziani che immolarono la loro vita durante il giogo straniero. Padre Campello ha celebrato la messa presso l'altare dell'Addolorata, a sinistra dell'entrata del tempio vicino alle tombe che racchiudono le spoglie di Bernardo Canal, di Angelo Scarsellini e di Giovanni Zambelli.

Fra i presenti oltre che qualche congiunto degli Eroi, erano il presidente dell'Associazione Terre Irredente cav. Dino Romanin, il cav. Catonari per i Garibaldini e le rappresentanze delle associazioni patriottiche e di reduci

Padre Campello, dopo la messa, ha impartito colle preci assolutorie, la benedizione alla tomba e quindi il rito è continuato all'esterno del Tempio presso la lapide dei Caduti della guerra mondiale. Qui il cav. Romanin ha pronunciato brevi parole d'occasione, ricordando il sacrificio di coloro che hanno dato la vita per la Patria, in tempi in cui il servaggio straniero induceva i valorosi concittadini a sprezzare qualsiasi genere di pericolo pur di dar libero sfogo al loro appassionato amor di patria.

La cerimonia si è chiusa coll'appello dei Caduti, fatto dallo stesso cav. Romanin e col saluto al Duce.

Due missionari cappuccini partiti per il Paranà

Ieri mattina nella Chiesa del Redentore alla Giudecca il padre provinciale dei Cappuccini don Venceslao di San Martino di Lupari ha proceduto alla consegna del Crocefisso ai suoi due confratelli figli di San Francesco, Padre Doroteo da Mandria Padovana e Fra Michelangelo da Cartigliano. Padre Venceslao nella cerimonia serale ha pronunciato un bellissimo discorso, nel quale ha esaltato l'eroismo degli altri figli del Serafico che in terre lontane, fatti segno a tutti i disagi di una vita scomoda e non scevra di pericoli hanno portato la parola del Vangelo agli infedeli, provvedendo così al precetto di Cristo di divulgare la Religione in tutto il mondo.

I due padri francescani suddetti sono partiti iersera alle ore 20.08, accompagnati da numerosi confratelli della religiosa famiglia dei Cappuccini della Giudecca. I nuovi missionari sono diretti a Napoli, dove si imbarcheranno sull'*Oceania* che farà rotta per il Brasile essendo stati destinati alla Missione del Paranà.

Colla bottiglia del latte

Maria Zanusso di anni 16, abitante a San Polo 2623 è scivolata in Rio Terrà dei Frari, mentre si recava per il latte e si ferì colla bottiglia che teneva in mano, cosicchè dovette recarsi all'ospedale, per essere medicata di una ferita da taglio al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Un capogiro

L'ottantenne Giuditta Coffolo abitante a Dorsoduro 3562 nell'attraversare il suo salotto veniva colta da capogiro e cadeva ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Si frattura il braccio

L'undicenne Bruno Davanzo abitante a Cannaregio 3132, transitando per il ponte di San Girolamo, cadeva fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il fermo di tre triestini

Gli agenti della Questura centrale hanno ieri arrestato per indigenza e perchè non poterono giustificare la loro presenza a Venezia, Michele Fonga fu Giorgio e Marco Sardo, ambedue di Trieste, nonchè la diciassettenne Rosa Zugno, pure di Trieste, qui giunta in cerca di lavoro, trovandosi pure nella più squallida indigenza.

Per mandato di cattura

Pierina Sabei fu Luigi, abitante a San Polo 1221, è stata ieri arrestata perchè colpita da mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia, accusata di aver esercitato pratiche abortive.

Teatri e concerti

La prima di Maria Melato al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese inizierà il suo corso di recite al Goldoni offrendo per la prima volta al pubblico veneziano la nuova commedia in quattro atti di Harwood e Jesse avente per titolo «Il pellicano».

Il lavoro è già passato sulle scene di Milano e di Genova trionfalmente accolto dal pubblico e dalla critica che l'ha considerato come una delle più avvincenti commedie importate in Italia nell'attuale stagione.

Con le due recite di ieri, seguite da un pubblico assai numeroso e calorosamente applaudite la compagnia di Raffaele Viviani ha preso commiato dal pubblico veneziano, che gli è stato fedele nel corso della sua troppo breve stagione.

Cinema-Varietà al Malibran

Oggi esordirà la compagnia «Follie internazionali 1938», presentata da Gaby B. Ne fanno parte attrazioni di primo ordine fra le quali il trio Daresco, grande vedetta del Casino di Parigi, il trio Elsen Chiesa, giocolieri, Wesmunti Bros cascatori comici ed altri numeri nuovi ed interessanti.

Sullo schermo, prima visione di «Notti messicane», con un trio di eccezione: Ida Lupino, Nino Martini, Leo Carillo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Prima recita Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese IL PELLICANO. Novità.

Malibran dalle 16.30: Nuovo Cinema - Varietà. - Sullo schermo NOTTI MESSICANE con Ida Lupino, Nino Martini, Leo Carillo. - Sulla scena: Follie Internazionali 1938.

Rossini dalle 16: La Paramount presenta: INCONTRI A PARIGI con Claudette Colbert Melvyn Douglas, Robert Young.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: CAPITANI CORAGGIOSI capol. metro con Spencer Tracy Freddie Bartholomew. — Ultimo giorno.

Massimo dalle 15.30: PRIMAVERA delizioso Metro con Janette Mac Donald, Nelson Eddy. - Ultimo giorno.

Italia dalle 15.30: LA IENA DI BARLOW con Lewis Stone, Betty Grable Bruce Cabot. — Ultimo giorno.

Olimpia 15.30 NINA NON FARE LA STUPIDA con Assia Noris, Nino Besozzi, Cesari — Luce.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 3 dicembre 1937-XVI:

Camponogara, Comune: Tariffa imposta sul bestiame: appr. — Fossalta Port. id: idem. appr. — Portogruaro: id: idem: appr. — Mira, Comune: Aumento degli assegni al personale del Comune (R. D. 27 giugno 1937 N. 1033): appr. — S. Maria di Sla: Imposta sul valor locativo. Addizionale: appr. — Venezia Comune: Riforma Teatro La Fenice Acquisto immobile: esprime parere favorevole — Cona: id: Spesa per la compilazione stati famiglia per assegni familiari ed allestimento elenchi lavoratori inscritti Cassa Mutua Agricola. Storno: rinvia — Venezia, id: Ricorsi della ditta Fagarazzi e dell'Unione Commerc. contro trasferimento licenza materiale fotografico della ditta Francesco Crespan da Castello a S. Marco: id. Chioggia: Id: Ricorso Nordio Gino avverso diniego autorizzazione impianto fabbrica ghiaccio in Chioggia: respinge — Venezia: E.C.A.: Occupazione terreni per rettifica stradale Casella d'Asolo-Caldretta e destinazione delle somme ricavate dalla alienazione: id. — S. Donà: Comune: Modifica della deliberazione 30 maggio 1937 n. 6706 — Santa Maria di Sala id: Imposta di famiglia. Addizionale: appr. — id. sulle industrie. Addizionale: appr. Venezia: id: Aumento della tassa di macellazione dei suini nelle frazioni di terraferma: appr. Id. Acquisto dell'ex forte delle Quattro Fontane: esprime parere fav. — Campagna Lupia: Storni fra articoli di categoria diverse. appr. — Campagna Lupia. Comune: Storni fra articoli di categorie diverse: approva — Camponogara: id: Compenso annuo al Medico Condotto per gestione ambulatorio comunale per i poveri: id — Noventa di Piave: id: Regolamento di polizia mortuaria. Modificazione tariffe: appr. — Scorzè. id: Bilancio 1938: approva con osservazioni — Cavarzere: id. Bilancio 1938: id. — Venezia: Id. Camatti Giuseppe Tiziano, applicato di II. classe addetto all'Ufficio comunale di Ca' Vio, indennità di caroviveri: appr — Venezia: Id: Autorizzazione al vigile urbano Fantuzzi a contrarre matrimonio: id. Venezia. E.C.A.: Azione giudiziale contro Bissaro Maria ved. Andriolo per ricupero livello: appr. — Id. Vendita al sig. Riva Giuseppe di un magazzino a S. Giustina, mappale 145 per L. 500: id — Campagna Lupia. Id.: Costruzione di una stalla e cantina per il fittavolo Meneghetti: appr. — Spinea: Id: Progetto edificio scolastico: varianti, maggiorazione prezzi mutuo suppletivo di L. 350.800: approva — Dolo. Comune: Parcella prestazioni professionali: id. — Venezia: id.: Variazioni al bilancio di previsione 1937: approva con condizione — Venezia: Prov.: Modifiche bilancio: esprime parere favorevole Meolo. Comune: Bilancio 1938: approva con osservazioni — Fossalta di Piave: id. id.

CRONACA DI MESTRE

Il passaggio di Stojadinovich

Con treno speciale composto di cinque vetture è giunto alla stazione di Mestre alle ore 13.28 il Presidente del Consiglio jugoslavo S. E. Stojadinovich e consorte, provenienti da Postumia.

Accompagnavano S. E. Stojadinovich il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri jugoslavo dott. Protic, il generale Cittadini, il Ministro d'Italia a Balgrado, come pure si trovavano nello stesso treno il capo sezione delle FF. SS. comm. Patella, l'ing. Schienetti e il commissario di P. S. della Compartimentale cav. uff. dott. Mazzoni.

Sotto la tettoia si trovavano il capo Compartimento delle FF. SS. comm. Di Prima, il vice questore comm. Rendina, il Commissario dott. Grossi, il commissario di P. S. dott. D'Avanzo, il comandante della Milizia ferroviaria cav. Cerbino, il comandante la compagnia RR. CC. cav. D'Orazio, il Capo stazione principale cav. Sarti ed altri.

Dopo il cambio della locomotiva il treno ripartì alle ore 13.38 partì per Roma.

Il vicepodestà avv. Brass visita l'ospedale

Ieri mattina, ricevuto dal presidente comm. Domenico Toniolo, dal segretario rag. Menegotto e dall'economo rag. Raciti, il vice Podestà comm. avv. Brass accompagnato dal Direttore degli Uffici comunali di terraferma avv. cav. Casalini, si è recati a fare una visita a questo nosocomio.

Il graditissimo ospite, che con la sua visita ha voluto rendersi conto personalmente di ogni istituzione appartenente alla zona terrafermiera, si è portato all'ospedale, passando di reparto in reparto e soffermandosi in ogni sala, sostando anche presso vari degenti per chiedere loro notizie, destando così la più viva soddisfazione dei ricoverati, specialmente fra i più poveri.

Dopo aver visitato il reparto Raggi X, l'avv. Brass passò dal reparto maternità a quello di medicina, e successivamente a quello di chirurgia, ovunque ossequiato dai primari, dai medici, dalle suore e dal personale tutto. Essendo frattanto giunta l'ora delle visite, l'ospite si trattenne anche coi parenti dei degenti.

Compì poi una visita anche al costruendo stabile che sarà adibito come reparto di isolamento e che venne costruito con tutte quelle modernità richieste dalla scienza per questi nuovi edifici, e che completa degnamente questo importantissimo istituto mestrino.

Venne pure fatta una visita ai gabinetti di ricerche, alle cucine ed annessi.

Dopo circa un'ora e mezza di permanenza, il vice Podestà, dimostrando la sua viva soddisfazione per il perfetto funzionamento dell'Ospedale di Mestre, per quanto aveva visto di persona e per aver appreso il programma dell'avvenire, si è congedato manifestando parole di elogio per i preposti che con la loro disinteressata opera, seguono fedelmente le direttive del Duce.

Cammina nell'oscurità e cade dentro una buca

Verso le 5.30 di ieri mattina con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale civile certo Gatto Mario fu Adolfo di anni 50 abitante a Marghera in via Bandiera 12. Questi qualche ora prima, mentre stava attraversando un campo per una scorciatoia, dovendo recarsi alla stazione, non si accorgeva di una buca esistente e vi cadeva dentro rimanendo ferito e quindi nell'impossibilità di muoversi. Dopo qualche tempo le sue grida di aiuto venero udite da Mazoli Elia di Vittorio d'anni 18, abitante a Favaro e Pavan Aldo di anni 19 abitante a Chirignago in via Roma, che passavano di là diretti al lavoro i quali soccorsero il disgraziato trasportandolo in un'osteria. Venne pure chiamato il dott. Nao che provvedeva perchè il ferito fosse trasportato all'Ospedale e ricoverato avendogli riscontrata la frattura della gamba [illegible] ed altre contusioni.

Salvo complicazioni, guarirà in una quarantina di giorni.

La grave ferita di un operaio

L'altra sera verso le 3 dalla Soc. I. N. A. di Margbera veniva richiesta l'autolettiga e con questa veniva trasportato all'ospedale l'operaio della ditta stessa certo Cadamuro Giorgio fu Pietro di anni 26, abitante a Zelarino in via Gatta, al quale il medico di guardia gli riscontrava la frattura comminuta esposta al terzo medio della gamba sinistra, con strappamento dei tessuti e ricoverato veniva giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Il Cadamuro, mentre stava lavorando accidentalmente andava a finire con la gamba sinistra entro una botola di protezione d'un ingranaggio del motore di una macchina. Afferrato dai denti dell'ingranaggio stesso si mise a gridare e subito veniva fermato il motore.

Da una cinghia di trasmissione

L'operaio della Sava Allumina Frison Ernesto di Antonio d'anni 18, abitante a Chirignago in via Bosco 901, l'altra mattina stava aggiustando nell'interno dello stabilimento, una cinghia di un asse di trasmissione in movimento; questa si spezzava e violentemente colpiva il Frison alla gambe destra gettandolo a terra.

Subito soccorso venne portato al pronto soccorso nell'interno dello stabilimento e quindi con l'autolettiga, all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta del femore destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Trasportando lingotti d'alluminio

Bertolini Pilade fu Cesare di anni 49, abitante a Mestre in Calle del Sal 4, dipendente della Lavorazione Leghe Leggere ieri, mentre stava trasportando dei lingotti d'alluminio uno di questi gli cadeva addosso producendogli la frattura esposta falangina del dito mignolo della mano sinistra. Recatosi all'ospedale per avere le necessarie medicazioni il medico di guardia lo giudicava guaribile in 25 giorni e lo ricoverava.

Lavorando al tornio

Testolino Giovanni di Enrico di anni 18, abitante in via S. Donà a Carpenedo 143, mentre stava lavorando in casa sua col tornio, andava a finire con la mano sinistra fra i denti di un ingranaggio riportando il maciullamento del dito medio. Recatosi all'ospedale per avere le medicazioni necessarie, vene ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

CALCIO

Il torneo coppa Apertura
Mestrina-Nordio 4-1 (3-0)

I più prestanti giocatori della Mestrina hanno ieri facilmente avuto ragione dei giovanissimi della Nordio. Gli ospiti hanno meritato la vittoria, poichè hanno saputo dimostrare una maggiore sicurezza sul pallone.

In seguito ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro a due minuti dall inizio, De Pazzi segna il primo punto per la sua squadra. I mestrini attaccano sempre ed al 12' ed al 18' ottengono altri due punti per merito di Astori e Menin.

Nella ripresa i ragazzi nero-verdi tentano qualche azione offensiva, ma i loro tentativi vengono tutti frustrati. E' solo al 9' che l'arbitro concede al Nordio un calcio di rigore che Cancellada tramuta nell'unico punto per la squa squadra. Un minuto dopo i mestrini ristabiliscono le distanze marcando il 4.o punto, dopo un'azione in linea conclusasi con una stoccata di Astori. I mestrini dominano ancora fino alla fine.

Mestrina: Zambon; Armellin e Marcato; Carafoli, De Pazzi, Romito; De Zaro, Vanzin, Astori, Bianchini, Menin.

Nordio: Valsecchi; Cancellada e Baldin; De Rosas, Rigo, Vianello III; Angelini, Montecchi, Costantini, Gianolli, Buranel.

Arbitro: Messina di Venezia.

L'attività ciclistica dell'Anno XV nella provincia di Venezia

Sorrette da passione e spirito di sacrificio degni di plauso e d'incoraggiamento, animate da quell'emulazione che tanto bene fa allo sport in-teso ad educare il cuore ed i muscoli, le società ciclistiche della Provincia di Venezia hanno svolto nell'anno XV un programma quanto mai vasto. Con pari entusiasmo e fervore d'opere si sono prodigati il Comando Federale ed i Fasci Giovanili di Combattimento effettuando gare di ottima propaganda e di addestramento come il Dopolavoro Provinciale.

Dal canto suo il Commissariato Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana, retto con tanto amore dal camerata Vittorio Mario Aita ed il cui compito è ben gravoso essendo chiamato a sorvegliare, disciplinare e sorreggere il ciclismo provinciale, ha avuto modo anche, per darne esempio, di far svolgere una gara di propaganda.

A coadiuvare lo sforzo meritorio dei sodalizi la Federazione Provinciale Fascista è intervenuta per contribuire in modo efficace onde essi siano spronati ad iniziative e ad affrontare gli oneri non indifferenti per sostenere, lanciare ed incoraggiare atleti che hanno invero saputo tenere alto il buon nome sportivo dei sodalizi stessi, della Provincia di Venezia. Il Dopolavoro Provinciale è stato attivissimo nell'organizzare competizioni riservate appunto alla categoria dei dopolavoristi.

Ben 44 sono state le gare che ebbero svolgimento nella Provincia di Venezia per complessivi km. 3202 e n. 110 iscritti, vale a dire che l'attività ciclistica in Provincia nell'anno XV è stata superiore nel confronto a quella di anni decorsi.

In testa per numero di competizioni organizzate figura la Società Ciclistica Scorzè con 9, indi la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» con 7, la Società Ciclisti Veneziani ed il Dopolavoro Ferroviario di Venezia con 6 ciascuna, l'Associazione Sportiva Giovanni Monti di Cavarzere con 2. Il Comando Federale e Fasci Giovanili di Combattimento con 7 ed il Dopolavoro Provinciale pure con 7. Sono da aggiungere quindi, avendo servito di ottima propaganda e d'incoraggiamento ai giovani, le corse sociali effettuate in numero di 5 dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano» per complessivi km. 318 ed 86 iscritti e 2 della Società Ciclisti Veneziani.

Le competizioni classiche che hanno rinomanza non solo regionale, quali la Coppa Zardo per indipendenti e dilettanti della Società Ciclistica Scorzè, la «Corsa Pedale Veneziano» ed il Grande Circuito dei Quattro Comuni per dilettanti e giovani fascisti della Società Ciclistica «Pedale Veneziano», il Circuito Campi di Battaglia del Piave della Società Ciclisti Veneziani (per dilettanti e giovani fascisti), hanno avuto rinnovato il successo non solo per il concorso dei migliori elementi, ma altresì per la dotazione ambitissima di premi da parte delle autorità, enti e personalità, ecc.

Gare d'importanza quali la Coppa Mario Volpi per indipendenti e dilettanti ed il campionato di corsa ciclo-campestre per tutte le categorie, organizzate dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, la Coppa Montesi e la Coppa Cassa di Risparmio dell'Associazione Sportiva Giovanni Monti di Cavarzere, il campionato veneto aspiranti della Società Ciclisti Veneziani, si disputarono in una cornice d'entusiasmo con esito brillante così come varie altre di vecchia e nuova istituzione delle quali riuscirebbe troppo lunga l'enumerazione ed i meriti. Il Comando Federale ed il Dopolavoro fecero svolgere campionati provinciali sia a coppie che individuali.

Oltre un centinaio sono stati gli atleti che difesero i colori sociali dei sodalizi della provincia, dei quali 45 per la Società Ciclistica «Pedale Veneziano», una trentina del Dopolavoro Ferroviario ed una ventina della Ciclisti Veneziani, infine alcuni della Ciclistica Scorzè.

Fra dilettanti si è dimostrato il migliore Boffo Giovanni della Società Ciclisti Veneziani. L'ex campione italiano ha avuto una annata che non trova riscontro nella sua pur bella carriera sportiva. Vittorio Fuin del Dopolavoro Ferroviario merita il posto d'onore, indi il fratello Luigi, Vistosi, Strukul, De Can, Carraro, Buson, Cappelotto e Sperandio, il quale ultimo, pur rientrato nello sport fattivo dal servizio militare solo a metà stagione, si è saputo affermare in modo brillantissimo così da piazzarsi al secondo posto assoluto nel campionato italiano dei ferrovieri.

Negli allievi sono degni di citazione Polese Pietro ed Anzivino Giuseppe del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, De Gasperi Giuseppe e Bellin Franco della «Pedale Veneziano», quindi Merin Alessandro della Società Ciclisti Veneziani e Danieli ed il veneziano Giorgio Perini, una speranza locale.

Nella categoria degli aspiranti superiore a tutti il veneziano Gastone Gianolli rivelotosi uno dei migliori del Veneto e sicura promessa, appartenente alla Soc. «Pedale Veneziano». Li seguono i consoci Gastone Bressan, Agostini Orfeo campione provinciale, Ruggero Pasqualetto, 4.o arrivato nel campionato veneto, mentre Righetti e Novello del Dopolavoro Ferroviario di Venezia seppero bravamente difendere i colori sociali.

Fra i giovani fascisti ottimi, come sempre, i fratelli Fuin, Cappelletto, ecc. mentre fra i dopolavoristi si sono messi in evidenza Finotti, Bernardi, Brollo (campione provinciale), Ferrari, Danieli, ed i veneziani De Bei, Tarantola, Zanaro Micone, Lanza.

Ventuno i premi di rappresentanza vinti dalle Società della provincia e cioè 8 della Ciclisti Veneziani, 7 del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e 6 della «Pedale Veneziano».

Oltre alle 44 gare i ciclisti di Venezia e provincia hanno partecipato ad altre fuori provincia e di importanza nazionale quali il Piccolo Giro di Lombardia per dilettanti, con Boffo che vi giunse brillantemente terzo e che si cimentò pure nel campionato italiano della categoria ed al Giro di Lombardia, il campionato italiano aspiranti con Bressan e Novello. Anche Olivo Pasqual, campione veneto di corsa ciclo-campestre, si difese bravamente nel campionato italiano riservato a corridori di detta specialità.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	748.1	9	14	8
Pola	cop.	749.1	8	12	6
Trieste	cop.	749.3	8		
Gorizia	cop.	749.4	6	11	3
Udine	piov.	748.6	6	9	4
Treviso	nebb.	748.8	4	5	0
Belluno	nev.	749.5	1	5	0
Padova	piov.	748.2	4	4	1
Rovigo	piov.	748.5	3	3	2
Vicenza	piov.	747.7	5	7	1
Bolzano	nev.	748.7	0	1	—5
Trento	nev.	749.6	0	2	—1
Grappa	nev.	602.5	—5	—3	—5
Venezia	piov.	748.1	6	6	2

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 1, Pola gocce, Gorizia 5, Udine 3, Belluno gocce, Padova gocce, Rovigo 1, Vicenza 1, Bolzano 2, Trento 2, Monte Grappa 6, Venezia 0,7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.37, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 9.56, tramonta ore 19.44. Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.5 e 11.20, basse ore 6.10 e 18.40. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Livenza, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Tutta l'Europa continentale ed eccezione della penisola iberica, è sotto il dominio di una vasta area ciclonica che ha formato una depressione secondaria sull'Italia settentrionale e centrale. Condizioni perturbate, precipitazioni anche a carattere gelato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 341 - Cent. 30

MARTEDI' 7 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Un primo colloquio del Duce con Stojadinovic

Ciano assiste alla conversazione dopo aver ricevuto la visita del Presidente del Consiglio jugoslavo

L'udienza dei Sovrani e la colazione alla Reggia - Il pranzo in onore dell'Ospite a Palazzo Venezia

MUSSOLINI:

"L'amicizia tra i nostri due Paesi è chiara ed aperta. Essa non può, nè deve presentare ombre per alcuno. Poichè si ispira ad un alto obiettivo di pace„

STOJADINOVIC:

"Quello che la posizione naturale dei nostri due Paesi, la buona volontà dei nostri due popoli e i ben compresi interessi reciproci hanno richiesto, è stato realizzato„

ROMA, 6

Stamane S. E. Stojadinovic, accompagnato dal Ministro di Jugoslavia presso la Real Corte, Christic, dal conte Cittadini, vice capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri e dai funzionari della Legazione reale di Jugoslavia, si è recato in automobile ad apporre la firma sul registro a Palazzo Reale. Dal Quirinale si è diretto al Pantheon.

Al Pantheon

Sulla piazza era schierato un battaglione dell'81.o Fanteria con musica e bandiera e sotto il pronao erano numerosi ufficiali rappresentanti le varie armi del presidio e della Milizia e una rappresentanza della guardia al Pantheon. Al giungere delle automobili, le truppe hanno presentato le armi e la musica dopo gli squilli ha suonato l'inno jugoslavo e subito dopo la Marcia Reale e Giovinezza. La folla ha fatto all'ospite una manifestazione di simpatia alla quale S. E. Stojadinovic ha risposto salutando romanamente.

Entrato nel tempio, si è portato alla tomba di Re Vittorio Emanuele II, sulla quale ha fatto deporre una corona di alloro con bacche dorate, sostando qualche istante in raccoglimento. Quindi si è firmato sul registro.

Poscia ha deposto una identica corona sulla tomba di Re Umberto I, firmandosi pòi nel registro. Le due corone recano un nastro dai colori jugoslavi con la scritta: «Dr. Milan Stojadinovic, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia».

Quando S. E. Stojadinovic è uscito dal tempio, la musica ha suonato nuovamente i tre inni, mentre la truppa presentava le armi e la popolazione applaudiva.

All'Altare della Patria

Il corteo delle automobili si è diretto a Piazza Venezia. Nel Foro dell'Impero Fascista attende schierato in servizio d'onore un battaglione del II. Regg. Granatieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scalea del monumento è la musica dei RR. CC.; al sommo della scalea un gruppo di ufficiali di tutte le Forze Armate del presidio in grande uniforme. Sono a ricevere l'ospite il Prefetto e il generale di Divisione Maritano, il quale ha assunto il comando degli ufficiali e della truppa in servizio d'onore.

L'arrivo di S. E. Stojadinovic è accolto con vivi applausi dalla folla che si è andata ammassando nei pressi del Vittoriano. Una tromba squilla l'attenti; poi la musica intona l'inno jugoslavo, seguito dagli inni italiani. L'ospite, a capo scoperto, saluta la bandiera del II. Granatieri; indi ossequiato dal Prefetto e dal generale Maritano, ascende la scalea, mentre risuonano le note della Canzone del Piave. Lo precedono due carabinieri in grande uniforme, recando una grande corona d'alloro con nastri dai colori jugoslavi, che viene deposta dinanzi al sacello. E dinanzi al sacello sosta l'ospite con le personalità del seguito e le autorità che l'hanno ricevuto, in profondo devoto raccoglimento.

Compiuto il rito, S. E. Stojadinovic ridiscende la scalea; nuovamente riecheggiano le note degli inni, i reparti presentano le armi, la folla prorompe in applausi.

Il rito sul Campidoglio

Il Presidente del Consiglio jugoslavo sale nuovamente in automobile e si dirige verso il Campidoglio. Presso l'Ara dedicata ai Caduti per la Rivoluzione, sono schierati, al comando del vice comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento, Giovani fascisti in armi, i cui trombettieri, all'arrivo di S. E. Stojadinovic squillano l'attenti. Presso l'Ara sono pure i giornalisti jugoslavi convenuti a Roma per l'occasione. Due Giovani fascisti recano dinanzi all'Ara una altra grande corona e come dinanzi alla tomba che rinserra le spoglie del Soldato Ignoto, simbolo dell'Italia della guerra e della vittoria, S. E. Stojadinovic sosta devotamente dinanzi all'Ara dedicata ai Caduti per l'ideale fascista. Poi, risalito in automobile, ossequiato da autorità e gerarchi, lascia il Campidoglio, salutato da nuovi applausi della folla che ha seguito il rito in commosso raccoglimento.

Milan Stojadinovic, accompagnato sempre dal conte Cittadini raggiunge palazzo Chigi. Ai piedi del grande scalone, sul quale è stesa una striscia di panno rosso, attende il capo del cerimoniale al Ministero per gli Affari Esteri, Ministro Contini, che guida l'ospite illustre al piano superiore e, per una lunga successione di sale, fino al gabinetto di S. E. Galeazzo Ciano. La visita si protrae per mezz'ora. E, questa conclusa, nel gabinetto del Ministro entrano fotografi e cinematografisti che ritraggono i due uomini di Stato.

Il colloquio col Duce

S. E. Milan Stojadinovic, accompagnato da S. E. Galeazzo Ciano, lascia quindi palazzo Chigi e riformatosi il breve corteo delle automobili con a bordo il seguito, si avvia verso palazzo Venezia ed entra per l'ingresso che dà sulla piazzetta di S. Marco, salutato con gli onori militari dal plotone della Milizia in servizio.

S. E. Stojadinovic e S. E. Ciano, in ascensore, raggiungono il piano nobile. E traversato il lungo corridoio, la sala delle armi, la sala Filippo Lippi e le sale dette del Pappagallo e delle Fatiche d'Ercole, alle ore 11 il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri jugoslavo, è ricevuto dal Duce che, presente il conte Ciano, lo ha intrattenuto a cordiale colloquio per un'ora. Altri colloqui si avranno nei prossimi giorni. S. E. il conte Galeazzo Ciano ha accompagnato fino all'ascensore l'ospite, che preso cordiale congedo, ha lasciato palazzo Venezia diretto al Quirinale.

L'udienza sovrana

Alle ore dodici S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice hanno ricevuto alla Reggia il Presidente del Consiglio jugoslavo e la signora Stojadinovic. S. E. Stojadinovic è giunto poco prima di mezzogiorno in automobile, accompagnato dal R. Ministro a Belgrado. Al suo ingresso una tromba ha squillato l'attenti ed il picchetto di guardia schierato sotto il porticato del cortile d'onore ha reso il saluto. L'automobile ha attraversato quindi il cortile, sostando dinanzi alla vetrata di fondo, al cui ingresso il Presidente del Consiglio jugoslavo è stato ricevuto dai mastri delle cerimonie di corte conte Suardo, principe Ruffo, marchese D'Ayeta, conte Girioldi e marchese Marini Clarelli.

A pochi minuti di distanza è giunta al Quirinale un'altra automobile con la signora Stojadinovich, accompagnata dal vice capo del cerimoniale conte Cittadini.

Nella sala degli specchi, l'ospite è stato introdotto al cospetto dell'Augusto Sovrano dal primo mastro delle cerimonie di Corte, conte Di Sant'Elia, mentre S. M. la Regina Imperatrice riceveva la signora Stojadinovic.

Dopo il colloquio, S. E. Stojadinovic ha presentato a S. M. il Re Imperatore le personalità al suo seguito, quindi ha avuto luogo una colazione in onore degli ospiti jugoslavi.

Oltre alle LL. MM. ed a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia ed agli ospiti, vi hanno partecipato il Duce, il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza, on. Medici Del Vascello, agli Affari Esteri, on. Bastianini, il R. Ministro di Jugoslavia Christic e il R. Ministro d'Italia a Belgrado, Indelli, i componenti delle Case civile e militare di S. M. il Re Imperatore e della corte di S. M. la Regina Imperatrice, gli addetti alla Legazione di Jugoslavia, ed alti funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Affari Esteri.

Terminata la colazione, S. E. Stojadinovic con la signora, e le personalità del seguito, ha fatto ritorno a Villa Madama.

Alla Mostra Augustea

Nel pomeriggio S. E. Stojadinovic e la consorte si sono recati a visitare la Mostra Augustea della Romanità, accompagnati dal Ministro degli Affari Esteri d'Italia S. E. Galeazzo Ciano e dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, Christic. E' stato di guida agli illustri visitatori l'on. Giglioli, al quale S. E. Stojadinovic, che ha mostrato di interessarsi vivamente alla grandiosa suggestiva esposizione soffermandosi a lungo nelle varie sale, ha espresso infine la sua ammirazione. All'uscita, il Presidente del Consiglio di Jugoslavia è stato oggetto di vivi applausi da parte della folla che si era nel frattempo raccolta dinanzi al palazzo dell'Esposizione.

Alla Mostra del tessile nazionale

S. E. Stojadinovic e la consorte, accompagnati sempre da S. E. Ciano e da S. E. Christic, si sono quindi recati alla Mostra del tessile nazionale dove erano ad attendere i graditi ospiti il Vice-Segretario del P. N. F., on. Serena, che rappresentava il Ministro Segretario del Partito, il Federale e gli ordinatori della grande esposizione. Una centuria di Giovani fascisti con banda, schierati di fronte all'entrata della Mostra, ha reso gli onori.

Gli ospiti illustri hanno subito iniziato la visita dei padiglioni, intrattenendosi a lungo in quello delle stoffe antiche, degli arredamenti sacri e delle opere d'arte, soffermandosi minutamente in tutte le sezioni dove si documenta in modo netto e tangibile il vittorioso sforzo per raggiungere l'autarchia nell'importante campo dei tessuti.

Il Primo Ministro jugoslavo e la consorte si sono vivamente interessati al mirabile assieme della Mostra, che appariva in tutta la suggestività delle sue sale luci, ottenendo dagli ordinatori la più ampia e dettagliata illustrazione sulle lavorazioni, sui prodotti, sui macchinari e sull'organizzazione.

Nel corso della visita gli ospiti si sono recati al giardino d'inverno dove l'orchestrina ha intonato gli inni delle due Nazioni ed il pubblico numerosissimo, fra il quale erano molti turisti stranieri, ha prorotto in una calorosissima manifestazione.

Al termine della visita S. E. Stojadinovic e la consorte, alla quale è stato offerto un fascio di fiori, hanno espresso al Vice-Segretario del Partito ed agli ordinatori il loro più vivo compiacimento per l'interessantissima rassegna del tessile nazionale, e insieme con il conte Ciano ed il sig. Christic sono risaliti in automobile per fare ritorno a Villa Madama, fatti segno ad una vibrante manifestazione di simpatia da parte dei visitatori.

Il pranzo a Palazzo Venezia

Questa sera a Palazzo Venezia il Duce ha offerto un pranzo in onore di S. E. Stojadinovic e della sua consorte. Vi sono intervenuti il Presidente del Senato, i Ministri per gli Affari Esteri, per la Giustizia, per le Finanze, per i Lavori Pubblici e per la Coltura popolare, i Sottosegretari agli Esteri, alla Presidenza, agli Interni, all'Africa Italiana, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, un rappresentante del Partito Fascista, il Ministro di Jugoslavia a Roma col personale della Legazione, il Ministro d'Italia a Belgrado, il capo dell'ufficio stampa alla Presidenza del Consiglio jugoslavo, diplomatici, generali, ammiragli ed altre alte cariche dello Stato.

Il brindisi di Mussolini

e la risposta del Presidente del Consiglio jugoslavo

Al levar delle mense, il Duce ha pronunciato il seguente brindisi:

«Eccellenza, sono particolarmente lieto di poterle dare a Roma il più cordiale benvenuto mio e del Popolo italiano.

«Or sono circa otto mesi, Ella salutava nella sua bella Capitale la conclusione del Patto italo-jugoslavo. In tale occasione Ella ha manifestato la certezza che, all'esistenza di tutte le condizioni necessarie per una collaborazione sinceramente amichevole, avrebbe corrisposto lo sviluppo avvenire dei nostri rapporti.

«Da allora, da ambo le parti, è stato possibile di constatare, in ripetute occasioni, la ferma volontà di procedere lealmente su questa via.

«L'amicizia tra i nostri due Paesi, che trae origine dalla loro situazione territoriale e dall'esistenza di molteplici comuni interessi, è chiara ed aperta. Essa non può, nè deve presentare ombre per alcuno. Poichè si inspira ad un alto obiettivo di pace.

«Nel quadro di tale amicizia, qualunque problema generale o particolare può essere esaminato con lo spirito della più cordiale collaborazione da due Stati vicini, animati dal maggior rispetto dei diritti reciproci ed altrui.

«Noi possiamo altamente affermare, signor Presidente, che il Patto italo-jugoslavo costituisce uno dei più solidi contributi, diretti, in epoca recente in Europa, ad un consolidamento effettivo della pace.

«E' con questi sentimenti che saluto nell'Eccellenza Vostra l'esecutore fedele ed animoso della volontà del grande Re Cavaliere Unificatore della Patria jugoslava, il perfezionatore dell'opera di Nicola Pasic, l'artefice degli alti destini del popolo amico.

«Levo il bicchiere in onore di S. M. il Re Pietro II, alla salute di S. A. R. il Principe Reggente e dell'on. Reggenza, alla prosperità del Popolo jugoslavo ed alla felicità personale di V. E. e della sua graziosa consorte».

La risposta di Stojadinovic

S. E. Stojadinovic ha così risposto al brindisi del Duce.

«Eccellenza, ho l'onore di ringraziarLa per le espressioni molto cordiali che V. E. ha voluto rivolgere a mio mezzo al mio Paese ed al mio popolo. Considero mio gradito dovere rivolgere a V. E. i miei più calorosi ringraziamenti per la splendida accoglienza di cui sono stato onorato, e che è per me una nuova testimonianza dei rapporti amichevoli tra i nostri due popoli vicini.

«Non è la prima volta che gli uomini di Stato dei nostri due Paesi cercano di creare e di assicurare, col loro contatto diretto, le condizioni necessarie per una reciproca, feconda collaborazione. Ed io constato con gioia profonda e con viva soddisfazione che l'incontro attuale corrisponde interamente alla politica le cui basi sono state poste qui, in questa stessa grande ed eterna Città di Roma, da V. E. e dal compianto Nicola Pasic.

«La mia attuale visita alla Capitale d'Italia mi ha dato occasione di ammirare i progressi immensi del suo Paese; progressi realizzati in tutti i campi, grazie all'opera saggia e geniale dell'E. V. Contemporaneamente, questa visita mi da occasione di rievocare il grato ricordo dei giorni solenni nei quali ho avuto l'onore di firmare con S. E. il Ministro degli Affari Esteri e mio caro amico, il conte Ciano, l'accordo tra i nostri due Paesi.

«Al momento della firma del nostro Patto, nel mese di marzo di quest'anno, il conte Ciano ed io abbiamo potuto constatare che esistono tutte le condizioni necessarie per una collaborazione amichevole, sincera e durevole tra l'Italia e la Jugoslavia. Questa collaborazione, come V. E. si è compiaciuta rilevare, rappresenta un contributo reale al consolidamento della pace dell'Europa.

«Quello che la posizione naturale dei nostri due Paesi, la buona volontà dei nostri due popoli ed i ben compresi interessi reciproci dei nostri Stati hanno richiesto, tuttociò è stato realizzato il 25 marzo di quest'anno, per il bene dei nostri due Paesi e con soddisfazione di tutti i sinceri amici della pace nel mondo.

«Nel restituire oggi la visita colla quale S. E. il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ha voluto onorare la Capitale della Jugoslavia, io provo tutta la gioia e la soddisfazione di essere potuto venire in contatto personale con l'E. V. e di confermare in questa solenne circostanza, una volta di più, tutto il valore e tutta l'autorità della politica fondata sul nostro Patto del marzo scorso. Questa politica, posta su basi solide e conforme all'idea pacificatrice, è stata l'idea fondamentale e dominante del nostro bencamato Re Unificatore.

«Con questi sentimenti alzo il calice per il Regno glorioso di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, alla prosperità del popolo italiano ed alla salute ed alla felicità personale di V. E.».

Al pranzo è seguito un ricevimento al quale erano invitate personalità civili e militari del mondo politico e culturale della società romana.

Colazione offerta da Alfieri ai giornalisti jugoslavi

ROMA, 6

Il Ministro della Cultura Popolare ha offerto una colazione in onore del dottor Kosta Lukovich, direttore dell'ufficio centrale della stampa della presidenza del Consiglio jugoslavo e dei giornalisti jugoslavi venuti a Roma per la visita del Presidente Stojadinovic. Sono anche intervenuti alcuni funzionari del Ministero della Cultura Popolare.

Al levar delle mense, il Ministro Alfieri ha dato il benvenuto agli ospiti, illustrando l'alto significato della visita del Presidente del Consiglio jugoslavo ed inneggiando all'amichevole collaborazione tra i due Paesi.

Il dottor Lukovich, nel ringraziare il Ministro Alfieri ed i camerati della stampa italiana per le cordiali accoglienze tributate da Roma agli ospiti jugoslavi, ha rilevato con compiacimento che tutto il popolo jugoslavo è concorde nell'approvare la politica di amicizia con l'Italia, realizzata dal Presidente Stojadinovic, come è dimostrato dalla presenza a Roma di rappresentanti dei giornali jugoslavi di tutte le tendenze politiche.

Nel porre indi in rilievo i legami storici e culturali fra i due Paesi, il direttore Lukenvich ha ricordato come il Regno jugoslavo abbia considerato la storia del Risorgimento italiano come luminoso esempio per la conquista della sua indipendenza. Egli ha illustrato a sua volta l'importanza della collaborazione italo-jugoslava ed ha messo in rilievo la feconda missione che spetta per svilupparla alla stampa dei due Paesi.

Un atto di clemenza del Duce

La liberazione dei confinati politici della Venezia Giulia

ROMA, 6

In occasione della visita del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Milan Stojadinovic, il Duce ha ordinato la liberazione degli ultimi confinati politici appartenenti alle provincie della Venezia Giulia.

Oggi S. E. Stojadinovic sarà ricevuto dal Papa

ROMA, 6

S. E. Stojadinovic, Presidente del Consiglio jugoslavo, sarà ricevuto domani dal Papa.

L'udienza avrà carattere ufficiale e si svolgerà verso mezzogiorno. Alla mattina avrà luogo in Vaticano la prima predica dell'Avvento alla quale assisterà il Pontefice con la sua Corte, dalle 11 fino verso mezzogiorno, cosicchè il Papa, terminata la predica, passerà subito nella sua biblioteca privata per l'udienza.

Il Primo Ministro jugoslavo si recherà in Vaticano accompagnato dal Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede e dal suo seguito personale.

I saldi vincoli italo-jugoslavi testimoniati dall'incontro di Roma

BERLINO, 6

I giornali danno particolare rilievo alla visita di Stojadinovic, riportando ampie e vistose cronache sulle festose accoglienze tributategli, osservando anche che agli effetti culturali l'amicizia italo-jugoslava acquista importanza eccezionale poichè Belgrado, avvicinandosi a Roma nella lotta anticomunista, entra così nella grande orbita dell'asse Roma-Berlino.

L'entusiasmo in Jugoslavia per le manifestazioni romane

BELGRADO, 6

Tutti i giornali pongono nel più grande risalto le accoglienze ricevute a Roma dal Presidente Stojadinovic. Nessun viaggio di Stojadinovic all'estero è stato tanto illustrato e favorevolmente commentato quanto questo in Italia. I giornali di Belgrado, di Lubiana e di Zagabria recano ampi dispacci che occupano diverse pagine.

Il *Vreme* scrive: «E' noto come Roma sappia accogliere i suoi ospiti, ma l'accoglienza fatta al Presidente jugoslavo nel suo primo incontro con Mussolini, ha superato tutte le aspettative. Le strade di Roma non sono state soltanto decorate coi colori italiani ed jugoslavi, ma tutti gli edifici e le fontane sono stati illuminati. L'incontro dei Capi di Governo è stato molto cordiale e la loro stretta di mano energica e lunga: dalle strade di Roma giungeva l'eco lontana delle ovazioni dirette alla Jugoslavia».

Il *Vreme* aggiunge che l'entusiasmo della stampa italiana è condiviso ampiamente dal popolo. L'inviato speciale del giornale scrive che il Duce ha desiderato che i giornalisti jugoslavi fossero stati presenti ad una solennità intima svoltasi davanti al Colosseo: la partenza dei legionari per la Libia. Il giornale scrive che i presenti non potevano non sentire la grandiosità del rinnovarsi della storia davanti alle vestigia dell'antica Roma.

Lo *Slovenek* dedica un lungo editoriale alla politica estera di Stoajdinovic ed all'incontro di Roma dicendo che l'amicizia con l'Italia, a parte gli interessi economici, ha dato alla Jugoslavia nel campo della politica internazionale un grande valore. La Jugoslavia non rappresenta più soltanto un annesso di qualche grande Potenza, ma una forza indipendente. Il patto di amicizia italo-jugoslavo ha formato sull'Adriatico una zona di pace che dalle frontiere jugoslave si estende in tutti i Balcani e nell'Europa centrale. La visita di Stojadinovic significa prima di tutto il chiarimento della situazione internazionale per far sì che veramente su una base comune la pace venga assicurata in Europa nel senso positivo e nell'ordine politico che corrisponde alla cultura cristiana del continente.

Impressioni francesi

"Un prolungamento dell'asse Roma-Berlino„

PARIGI, 6

I giornali dedicano intere colonne alle corrispondenze da Roma sulla visita di Stojadinovic, rilevando il caratere pacifico della collaborazione italo-jugoslava Titoli su due o tre colonne, come quelli del *Petit Parisien* o dell'*Epoque* mettono in risalto l'importanza del grande viaggio diplomatico. Si rileva che anche se la Jugoslavia non aderisce al Patto anticomunista, il parallelismo delle posizioni di Roma e Belgrado di fronte al bolscevismo è innegabile, onde l'amicizia italo-jugoslava, nella sua forma concreta, può venire a costituire un prolungamento dell'asse Roma-Berlino.

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 6

Tutti i giornali dedicano largo spazio a corrispondenze da Roma e da Belgrado sulla visita del Primo Ministro jugoslavo a Roma. Essi rilevano poi che Stojadinovic si recherà a Milano dove visiterà i più importanti stabilimenti industriali.

LA GUERRA IN SPAGNA

L'isola di Minorca bombardata dagli aviatori legionari

PARIGI, 6

Secondo notizie pervenute questa notte da Barcellona, i nazionali hano sferrato un attacco di sorpresa contro le posizioni di Lecinosa, sul fronte di Aragona. Qualche attività durante la giornata di ieri si è notata sugli altri fronti.

Parecchi duelli di artiglieria e di fuciIeria e qualche assalto alla baionetta devono segnalarsi sul fronte di Madrid I nazionali anzi, dopo un attacco contro una posizione nella città universitaria, sono riusciti a ricacciare i repubblicani da una fortificatissima posizione.

Gli aerei di Franco hanno poi continuato a bombardare violentemente gli aerodromi marxisti, nonostante la difesa antiaerea. Durante tali incursioni, sono stati abbattuti parecchi aeroplani rossi mentre molti altri sono stati distrutti sui campi stessi. Il totale degli aeroplani sovietici distrutti durante la scorsa settimana supera la trentina.

Nove apparecchi legionari hanno volato su Port Mahon, nell'isola di Minorca. Nonostante l'intenso fuoco delle artiglierie contraeree dell'isola, essi hanno lasciato cadere sugli obbiettivi designati tutto il loro carico di bombe.

Una violazione di frontiera

Un grave incidente di violazione di frontiera si è verificato ieri sera verso le diciannove. Ad una diecina di metri dalla frontiera franco-spagnola sul territorio francese di S. Laurent de Cerdogne, un giovane francese di diciotto anni, tale Sebastiano Juanola, si recava ad un ballo in compagnia della sorella e di un parente profugo della Spagna. Strada facendo essi incontrarono tre carabinieri spagnoli i quali riconobbero il loro connazionale.

Essi volevano arrestarlo, ma quest'ultimo prendeva la fuga, mentre il Juanola rimproverava ai carabinieri il loro atteggiamento.

I carabinieri per tutta risposta esplosero su di lui un colpo di moschetto uccidendolo sotto gli occhi della sorella.

I tre carabinieri attraversavano allora la frontiera e si rifugiavano in territorio spagnolo.

Vani tentativi in Marocco

Si ha da Gibilterra che il vapore inglese "Largs" ha raccolto due aviatori nazionali che si trovavano a bordo di un idrovolante caduto in mare. L'idrovolante è affondato. I due aviatori verranno trasportati a Malta.

In omaggio al comandante delle truppe nazionali nel settore di Madrid, è stato questa mattina inaugurato a Segovia un importante quartiere di case popolari al quale è stato dato il nome di Quartiere Varela.

In seguito all'assunzione di Fernandez Cuesta alla carica di Segretario nazionale della Falange, è stato nominato al suo posto nel Consiglio nazionale il generale Orgaz.

La proiezione della pellicola documentaria "Orfani spagnoli in Italia" ha suscitato grande entusiasmo nei cinematografi di Salamanca. Specialmente le scene rappresentanti la visita del Duce e del Ministro Ciano al Campo Spagna, sono state calorosamente applaudite.

L'Alto Commissario spagnolo al Marocco ha dichiarato in un comunicato che il fronte popolare francese si sforza costantemente di seminare discordia e provocare agitazioni nella zona spagnola del Marocco. Persone residenti nella zona internazionale di Tangeri agiscono egualmente in tal senso.

La visita di Caballero

Fra queste persone si trovano un certo Truchet, ex ufficiale dell'esercito francese ed un commissario di polizia, tale Romero March. I due collaboravano con elementi comunisti della zona francese.

Il contrabbando di armi è stato introdotto nella zona spagnola. L'Unione sovietica invia grosse somme di denaro per finanziare i servizi francesi.

L'Alto commissario spagnolo ha indirizzato una nota al comitato di controllo di Tangeri, richiamando l'attenzione di questo ultimo sulle persone sopracitate e sulle loro manovre. L'Alto commissario mette però anche in rilievo che, malgrado questa insana propaganda, la popolazione musulmana rimane fedele alla causa della Spagna nazionale.

L'ex presidente del consiglio marxista, Largo Caballero, proveniente da Barcellona, è giunto come è noto, a Parigi per partecipare al congresso della federazione anarchica iberica. Vari giornali di destra protestano contro l'autorizzazione a tenere simile riunione a Parigi. Si assicura inoltre che durante il suo soggiorno nella capitale francese Caballero avrà colloqui coi membri del governo del fronte popolare.

Il Comitato dei non intervento si riunirà oggi

LONDRA, 6

Domani il Comitato dei nove si riunirà al Foreign Office per iniziare l'esame delle risposte del Governo nazionale spagnolo e del Governo di Barcellona circa la questione del ritiro dei volontari stranieri.

Divergenze fra Delbos e Beck

La Polonia per la rottura del patto franco-russo

LONDRA, 6

Il *Daily Telegraph* ha da Varsavia che sarebbero sorte notevoli divergenze durante i colloqui fra il Ministro degli Esteri Delbos e il signor Beck, divergenze dovute al fatto che il Governo polacco insiste per la cancellazione dell'art 16 del Covenant della Lega e per la rottura del Patto franco-russo.

La rapida attrezzatura industriale di Addis Abeba

ROMA, 6

Il corrispondente dell'Agenzia *Le Colonie* da Addis Abeba, riferisce che il programma di lavori realizzato in brevissimo tempo dagli industriali nazionali nella Capitale dell'Impero suscita la più viva ammirazione, specie di coloro che conoscevano la città prima della occupazione italiana, dove la parola industria non aveva alcun significato. Nella zona industriale, fissata dal piano regolatore, numerosi sono i cantieri nei quali fervono le opere: nell'industria molitoria la Società Coloniale Subalpina ha posto mano alla costruzione del grande molino con annesso pastificio e biscottificio, che sta sorgendo lungo la strada che conduce ad Acacgo, oltre la stazione Radio Vallauri. Tale molino produrrà, in un primo tempo, trecento quintali giornalieri di farina, ma la produzione sarà in breve elevata a 600 quintali.

Sono in via di ripristino molini ed oleifici rudimentali, che saranno modernamente attrezzati, e che già appartenevano a concessionari dei tempi di Tafari. Verranno annesse agli oleifici delle raffinerie che consentiranno una produzione olearia commestibile estraendo l'olio dalle produzioni locali dei semi. La nuova attrezzatura che sarà data ai vecchi molini assicurerà una produzione quotidiana di oltre 100 quintali di farina. Per quanto concerne pastifici, oltre a quello della Subalpina Coloniale, si avranno ben presto anche i pastifici, Ronzi e Maione.

In merito alle acque gassate, al ghiaccio e alla birra diverse Ditte sono già state autorizzate ad esercitare questa attività e stanno allestendo i relativi impianti. Alcuni, come l'Italsoda e la Bibita Sportiva sono già in funzione. Per la fabbricazione della birra si stanno montando i macchinari e oltre ad elevare la produzione al quintuplo di quella attuale, si migliorerà sensibilmente la qualità.

Non è stata trascurata l'industria dell'alcool. L'Intendenza esercisce la grande distilleria di Meccanisa, alla quale si vanno apportando perfezionamenti continui, mentre alcune iniziative private sono già in atto per far nascere nuovi impianti.

Per i materiali da costruzione le Cementorie d'Etiopia, stanno ultimando uno stabilimento a Dire Daua, mentre ad Ambò si è iniziata la costruzione di una fabbrica che produrrà 1500 quintali giornalieri. Fra Dire Daua e Ambò si potranno avere 2700 quintali di cemento ogni giorno il che è più che sufficiente per costruire la nuova metropoli africana.

Accanto alla industria del cemento nasce quella dei laterizi. La fornace dell'Intendenza è in funzione da lunghi mesi, mentre quella delle imprese Dabbusi e Sommariva, sono sorte da poco. Tra pochi mesi le fornaci per laterizi saranno modernamente attrezzate e contingenti di macchinario sono in viaggio.

Numerosi esperimenti sono stati fatti in Italia sul materiale locale e si sono compiuti diversi studi per il miglioramento della produzione.

Moltissime sono le iniziative per la lavorazione del legno e numerose le concessioni accordate per lo sfruttamento dei boschi, per l'impianto di laboratori di falegnameria, fra i quali segnaliamo quello di Hendel; gli industriali stanno provvedendo alla importazione dei macchinari relativi. La Milizia Forestale sta ultimando importantissimi studi sulle diverse qualità e proprietà dei legnami etiopici.

Sono state accordate numerose concessioni a Ditte specializzate per la conceria e per la fabbricazione dei saponi, mentre alcune fabbriche già hanno raggiunta una discreta produzione.

Una particolare attenzione meritano le industrie meccaniche per la fabbricazione dei macchinari, dei mezzi meccanici di trasporto, dei pezzi di ricambio, ect.

Tre grandi Case di fama mondiale, hanno già costruito i primi fabbricati e predisposte le necessarie organizzazioni per le rispettive attrezzature: Lancia, Alfa Romeo e officine San Giorgio. Altre officine saranno costruite dalla Fiat e dalla Caproni. Funziona da qualche mese un'altra attrezzatissima officina del gruppo industriale al quale è a capo un vecchio coloniale, l'on. Baragiola.

Ad Achachi è in corso di costruzione la Fabbrica di esplosivi che è emanazione del Gruppo Montecatini, e che darà un particolare sviluppo alla produzione delle dinamiti e alla fabbricazione della polvere nere. Tra le attività varie vi sono l'officina per la rigenerazione dei penumatici, di prossima costruzione, dovuta alla iniziativa della Pirelli e la nascente fabbrica di tele da imballo e di sacchi con fibre tessili locali.

Il Senato commemorerà Guglielmo Marconi

ROMA, 6

Il Senato, com'è stato annunziato, nella prima seduta commemorerà Guglielmo Marconi, approvando il disegno di legge che dichiara solennità civile la nascita dell'illustre Scomparso.

L'articolo unico, che dichiara il 25 aprile solennità civile, è preceduto dalle seguenti parole:

« L'opera di Guglielmo Marconi resterà nei fasti della civiltà umana. I popoli di tutti i continenti, di là dalle terre e dagli oceani, ravvicinati prodigiosamente fra di loro, in un immediato rapporto di pensiero e di idee, salutano in Guglielmo Marconi uno dei più alti benefattori dell'umanità. L'opera sua è una potente affermazione di quanto la civiltà del mondo deve al genio italiano. La data della sua nascita è da annoverare fra i giorni fausti della storia del nostro popolo.

« Sembra quindi opportuno dare giuridico riconoscimento alla solennità di tale data, perchè il popolo d'Italia, celebrando quella ricorrenza, saluti in Guglielmo Marconi l'immortalità del genio della stirpe ».

Okura visita a Milano i grandi stabilimenti industriali

MILANO, 6

Il barone Okura, ospite di Milano, ha iniziasto stamane la serie di visite ai principali centri industriali della città. Accompagnato dal presidente ing. Caproni, il barone Okura, con il seguito, si è recato a visitare i grondiosi stabilimenti dell'Isotta Fraschini. Ricevuto dal direttore generale e dai tecnici, il barone Okura si è soffermato nei vari reparti in piena attività, da quello per la lavorazione dei motori di aviazione e della marina al reparto sperimentale, a quello dell'alta quota e del trattamento tecnico, dalla sala prova motori a quella della prova compressori, sostando infine nel reparto dei motori finiti, vivamente interessandosi alle spiegazioni che gli venivano fornite dai tecnici. L'ospite ed il seguito sono quindi passati al reparto armi automatiche di talune delle quali hanno assistito al funzionamento.

Il barone Okura ha lasciato quindi lo stabilimento esprimendo la sua favorevole impressione per la grandiosità dell'officina e per l'intensa fervida attività che vi si svolge, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte dei tecnici e delle maestranze.

Il "Leviathan,, venduto per sedici milioni

NEW YORK, 6

Il presidente della *United States Lines* ha annunciato oggi che il transatlantico *Leviathan* è stato venduto a una impresa britannica, per essere demolito, al prezzo di 800.000 dollari (sedici milioni di lire).

Un'offerta giapponese di acquisto non ritenuta opportuna, non è stata tenuta in considerazione.

Il riscatto della ferrovia Conegliano-Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 6

Per dar campo al proseguimento di lavori in corso, col giorno 9 p. v., l'esercizio del tronco ferroviario Conegliano-Vittorio Veneto gestito dalla Società Veneta, sarà assunto dallo Stato che permetterà poi il riallacciamento alla Vittorio-Ponte nelle Alpi, che per quanto manchi ancora di qualche rifinitura, può essere messa subito in attività. L'esercizio di questo tronco di linea ferroviaria dipendeva tutto dal tronco Vittorio-Conegliano al quale debbonsi ora apportare delle modifiche non permettendo l'attuale binaria, il transito di convogli a grande velocità come le esigenze esistenti lo consentono.

Pertanto entro l'anno XVI, dopo le apportate modifiche, si avrà l'inaugurazione della Conegliano-Vittorio-Ponte nelle Alpi.

Concorso per il progetto d'un "Centro ospedaliero,,

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il bando di un concorso nazionale per il progetto di massima di un « Centro ospedaliero » per la R. Marina. Il concorso è dotato di 80 mila lire di premi. Al concorso possono partecipare gli architetti e ingegneri italiani iscritti ai rispettivi albi professionali e sindacali. Le norme di massima riguardanti le modalità del concorso ed elementi tecnici per la richiesta progettazione saranno rilasciati agli interessati che ne facciano richiesta al Ministero della Marina (Direzione generale del Genio militare).

Ferisce con una fucilata il presunto amante della moglie

NAPOLI, 6

Francesco Cirillo era stato informato da un compagno che lavorava nel suo stesso cantiere che qualcuno corteggiava sua moglie. Ritiratosi a Secondigliano, interrogato qualche vicino seppe infatti che un tale gironzolava intorno alla sua donna. Gli fu riferito anche che si trattava di un giovanissimo mugnaio, a nome Antonio Monaco, di 22 anni.

Andò in cerca di lui e i due uomini ebbero un incontro. Ma alla domanda del Cirillo il giovanotto rispose negando tutto e affermando che doveva trattarsi delle solite male lingue. Il Cirillo parve convinto, ma ieri sera nel tornare a casa ha avuto dai soliti vicini la conferma dei suoi sospetti.

Poco prima Antonio Monaco era stato visto aggirarsi in Via Vittorio Emanuele dove abita il Cirillo. Questa volta occorreva farla finita. Il Cirillo si armò di un fucile, andò in cerca del presunto rivale, lo rintracciò al Quadrivio e senza pronunciare parola fece fuoco contro di lui. Il Monaco si abbattè ferito alla coscia sinistra e da alcuni pietosi fu accompagnato all'ospedale della Pace.

Muore assiderato

MILANO, 6

A Borgoticino venne trovato assiderato un certo Biagio Mami, milanese, caduto lungo la strada perchè ubbriaco.

Le madri prolifiche che saranno ricevute dal Duce

9 figli in 13 anni

ALESSANDRIA, 6

La provincia di Alessandria sarà rappresentata al grande raduno di Roma del 21 dicembre prossimo delle coppie prolifiche, dalla signora Maria Cambarotta in Ruffini, nata a Novi Ligure il 16 gennaio 1898 e residente a Viguzzolo, madre di 8 figli viventi.

La signora Gambarotta si è sposata al signor Romualdo Ruffini, nato a Viguzzolo l'11 maggio 1895. Il marito è pronipote dell'on. Carlo Leardi, valente statista piemontese e Ministro di Stato. E' capitano di fanteria in congedo, ha preso parte alla grande guerra, rimanendo ferito in epici combattimenti. E' decorato di due croci di guerra.

Attualmente dirige una sua vasta proprietà agricola in Viguzzolo, dove trascorre serenamente l'esistenza in seno alla numerosa sua famiglia.

Da questo felice matrimonio, celebrato a Novi Ligure il 7 giugno 1924, sono nati 9 figli e ad eccezione della primogenita, Maria Luisa, nata il 29 marzo 1925 e deceduta il 29 gennaio 1927, gli altri sono viventi e precisamente: Luisa nata nel 1925, Maria nel 1927, Pietro nel 1929, Santo nel 1930, Carlo nel 1932, Giuseppe nel 1934, Maria Anna nel 1936 e Alberto Mario nell'ottobre scorso.

Questa prolifica e esemplare coppia, scelta sulle trentadue proposte meritevoli pervenute alla locale Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, rappresenta degnamente la provincia di Alessandria. Essa riceverà dal Duce l'ambito premio destinato a quelle famiglie italiane che, legittimamente costituite, hanno, dopo il 15 aprile 1926, data di inizio dell'attività dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, secondato le direttive dell'Opera stessa con il loro fattivo contributo all'incremento demografico della Nazione.

Otto figli a 34 anni

ARENZANO, 6

La Commissione della provincia di Genova, per la scelta della madre più prolifica da inviarsi a Roma in occasione della V Giornata della Madre e del Fanciullo il 24 dicembre, vagliate le numerose segnalazioni pervenute dai 66 Comuni della provicia, ha accertato che la coppia di coniugi, la quale risponde in modo del tutto regolare e nel più alto grado ai requisiti fissati è la coppia Vallarino Angelo-Vallarino Natalina, residente in Arenzano. Detti coniugi contrassero matrimonio il 6 dicembre 1925 ed hanno avuto, a tutt'oggi, otto figli, tutti viventi e tutti nati dopo il 15 aprile 1926.

La madre, Natalina Vallarino, ha appena 34 anni ed è inscritta alla Sezione Massaie Rurali; mentre il marito — che è un modesto agricoltore fittavolo di Arenzano — conta 39 anni d'età.

La Natalina Vallarino presenta quindi l'indice più alto di fecondità sana e vitale, in rapporto al numero e al tempo e perfeziona anche più tale carattere, con la circostanza dell'assenza totale di mortalità e morbilità nella prole, ciò che comprova e conferma il maggior merito dei detti coniugi, specie della madre, in rapporto alle cure spiegate nel buon allevamento e nella oculata difesa della salute della propria prole.

Il Comitato nazionale dell'Unione famiglie numerose

ROMA, 6

Il Comitato nazionale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, che è stato ora nominato, è l'organo centrale dell'Unione previsto dallo statuto dell'Ente approvato in questi giorni. Esso sostituisce il Comitato direttivo che in via provvisoria era stato nominato nell'aprile scorso per la prima organizzazione dell'Associazione.

Il Comitato nazionale procederà subito alla nomina dei Consigli direttivi delle sezioni provinciali, e questi alla loro volta alla nomina dei fiduciari dei nuceli comunali, affinchè l'Unione possa iniziare senz'altro la sua attività conformemente allo statuto.

La cellulosa dai canapoli per l'errore d'un inserviente

BOLOGNA, 6

Come recentemente è stato comunicato, si è ottenuto di ricavare la cellulosa nobile per tessuti artificiali anche dai canapoli. Il ritrovato è stato condotto a perfezione nello stabilimento di Tresigallo (Ferrara), ove già è in lavorazione il Cafioc, uno dei più importanti surrogati del cotone. Ma come si sia giunti alla scoperta lo ha rivelato il dott. Roversi presidente della Federazione nazionale dei consorzi per la difesa della canapa. Egli ha dichiarato che il ritrovato è dovuto all'errore casuale di un inserviente, il quale aveva unito a della stoppa di canapa, destinata a produrre la cellulosa nobile, dei canapoli, cioè la parte legnosa della canapa stessa. La scoperta consentirà di produrre annualmente non meno di 450 mila quintali, tali da coprire un terzo del fabisogno nazionale.

Otto cinghiali abbattuti nelle vallate savonesi

SAVONA, 6

Nelle vallate del Savonese e sulle alture delle prealpi liguri, hanno fatto la loro comparsa numerosi branchi di cinghiali. I cacciatori della zona di Albenga ne hanno abbattuti sette, fra i quali due di peso superiore al quintale.

In Val del Manno, oltre il valico del Melogno, è stato abbattuto un altro cinghiale del peso di 70 chili.

La sciagura del "Cygnus,,

L'idrovolante ricuperato

L'inizio dell'inchiesta

BRINDISI,

L'idrovolante inglese *Cygnus* è stato stamane rimosso dal posto dove iermattina era affondato ed è stato trasportato all'idroscalo, dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria italiana, che ha subito iniziato una inchiesta per accertare le cause della disgrazia.

Il *Cygnus* era arrivato, com'è noto, nel pomeriggio precedente dalle Indie. Esso effettuava ieri mattina la manovra di decollo, e per cause non ancora precisate, ha piastrellato per tre volte sulle onde; quindi lo si è visto con la punta infilare l'acqua ed affondare lentamente.

Un motoscafo della stessa Imperial Airways, cui il velivolo apparteneva, in servizio di vigilanza, con a bordo il caposcalo inglese, è accorso presso l'apparecchio ed ha iniziato le operazioni di salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio. Un rimorchiatore privato ha tentato di trasportare l'idrovolante, che affondava sempre, sulla vicina spiaggia del piccolo lido, senza però riuscirvi completamente.

Durante quest'ardito lavoro, sopraggiungeva un'imbarcazione dell'idroscalo civile, con il personale dell'Ala Littoria, e agenti di pubblica sicurezza di servizio, ed altre imbarcazioni dell'idroporto militare.

Tutto questo si è svolto in pochissimi minuti. Il pilota del *Cygnus* ha rotto i vetri della cabina di pilotaggio, rendendo così possibile ai passeggeri di uscire dall'apparecchio che affondava sempre più fino al punto da rimanere in acqua in linea verticale e col solo timone di direzione fuori. Ai soccorsi sopraddetti si sono poi aggiunti quelli inviati dal Comando della Capitaneria di Porto, dalla Milizia portuaria e dal Commissariato di P. S. del Porto.

Il *Cygnus* apparteneva alla serie degli idrovolanti giganti fatti costruire dall'Imperial Airways per i viaggi fra Londra, le Indie e l'Australia.

Una moto contro un'auto

Un morto e due feriti

BRESCIA, 6

Nei pressi di Manerbio una motocicletta, guidata da Pietro Monzaschi, sulla quale erano pure Felice Andreoli e Achille Scalvini, tutti da Castelmella, ha cozzato contro un'automobile guidata dal signor Terinelli, di Brescia. L'auto, che precedeva la moto, si era arrestata bruscamente per evitare un ciclista, sbucato da un viottolo laterale. La motocicletta si è fracassata contro la parte posteriore della vettura. Nel tragico incidente lo Scalvini, padre di sette figli, è rimasto ucciso sul colpo; il Monzeschi e l'Andreoli hanno riportato gravi ferite al viso e alla regione toracea. Entrambi sono stati ricoverati nell'ospedale di Brescia.

Ucciso da un'automobile

ADRIA, 6

Iersera, erso le ore 20, mentre certo Furlan Ermenegildo fu Luigi di anni 73 da Ariano Polesine transitava a piedi per la strada provinciale fiancheggiante il Po, Corbola ad Ariano Polesine, veniva investito da un'auto rimasta sconosciuta, che gli causava ferite gravi e contusioni agli arti inferiori e alla testa, per cui decedeva all'istante. Il cadavere è stato trovato, irrorato dalla pioggia dirotta, qualche ora dopo da alcuni passanti. Sul posto si sono recati i carabinieri e il Pretore di Adria per le constatazioni del caso.

Una moto contro un carro

Due persone ferite

BRESCIA, 6

Il meccanico Adamo Bergomi, di 26 anni, dirigendosi verso S. Eufemia in motocicletta, avendo a compagno di viaggio il contadino Faustino Amici, ha cozzato conttro un carretto privo del prescritto fanale. Nell'incidente il Bergomi è rimasto lievemente ferito alle gambe. L'Amici è stato trasportato all'ospedale di Brescia e ricoverato in imminente pericolo di vita per la frattura del cranio e conseguente commozione cerebrale.

Tragico investimento

ADRIA, 6

Il giovanetto Finotti Carlino fu Carlo, di anni 15, da Porto Tolle, che come a suo tempo si è data notizia, era caduto sotto le ruote di un pesante carro agreste per cui aveva dovuto subire l'amputazione di un arto inferiore, a causa di sopravvenute complicazioni interne, è deceduto stamane.

Vecchio gravemente investito

ADRIA, 6

Iersera a Villanova Marchesana, mentre il sessantottenne Antonio Pellegrini fu Beniamino transitava a piedi per la via, veniva, non si sa come, investito da un'auto e proiettato sulla via rimanendo privo di sensi.

Trasportato all'Ospedale, i sanitari riscontrarono all'infelice vecchio una larga ferita lacerocontusa alla testa con sintomi di commozione cerebrale per cui lo trattennero riservandosi la prognosi.

L'"S.O.S.,, d'una nave norvegese

MARSIGLIA, 6

La locale stazione radio ha intercettato segnali di soccorso lanciati dal vapore norvegese « Birk » che è trascinato dalla tempesta verso la costa a 40 miglia a nord di Baigna.

Numerosi morti alle Filippine per un altro tifone

MANILA, 6

Un tifone di estrema violenza si è abbattuto questa mattina sulla zona centrale dell'arcipelago delle Filippine attraversandola da est ad ovest.

Tutte le comunicazioni con le zone colpite sono rimaste interrotte. Si teme che il numero delle vittime sia molto elevato. In alcuni punti il vento ha raggiunto la medesima velocità dell'aeromoto che colpì l'arcipelago alla fine dello scorso novembre e che, come si ricorderà, ha ucciso circa duecento persone privandone duecentomila del tetto.

L'aeromoto di questa mattina ha prima colpito Samar, grande isola a destra nel gruppo delle Filippine, interrompendo le comunicazioni, e poi si è abbattuto sulle vicine isole di Leyta, Masbato e Bolol; i distretti di Iloilo e di Capiza, nell'isola di Panay, dove molti centri abitati sono rimasti isolati, sono stati fra i più duramente colpiti.

Una grandinata a Firenze

FIRENZE, 6

Preceduta da frequenti scariche elettriche, ieri dopo le ore 19 è caduta sulla città una violenta grandinata che ha imbiancato le strade e le piazze.

Un fulmine caduto nell'abitazione del colono Guerrini di Casciana, ha demolito un impianto. Le travi di questo sono cadute vicino al letto dove dormiva un bambino, senza però colpirlo.

Allagamenti in Toscana

FIRENZE, 6

Il maltempo continua a imperversare e si ha notizi adi alcuni allagamenti verificatisi in seguito all'improvviso ingrossamento delle acque dell'Ombrone fra Poggio, a Caiano e Prato.

Una frana nel Parmense

PARMA, 6

A causa del maltempo, una frana di notevoli proporzioni si è staccata dalle colline in prossimità di Fornovo Taro. Lo scoscendimento si è reso particolarmente sensibile nella località Micone, sovrastante la strada statale Parma-Spezia. Le autorità hanno preso gli opportuni provvedimenti per evitare possibili danni ad alcune abitazioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	745.8	5		
Fiume	piov.	748.1	5	8	4
Pola	piov.	747.6	4	8	6
Gorizia	cop.	748.6	3	6	3
Udine	cop.	747.8	3	6	3
Treviso	ser.	749.1	3	5	2
Belluno	cop.	747.6	1	3	0
Padova	ser.	748.8	2	5	1
Rovigo	ser.	750.0	3	4	1
Vicenza	ser.	748.7	3	4	2
Bolzano	ser.	749.5	—4	3	—7
Trento	ser.	750.9	—2	1	—2
Grappa	ser.	601.7	—1	—1	—7
Venezia	ser.	748.8	3	5	2

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 44, Pola 16, Gorizia 29, Udine 23, Treviso 6, Padova 4, Rovigo 10, Vicenza 4, Trento 2 (neve), M. Grappa 8 (neve), Venezia 13.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 10.28, tramonta ore 20.45. Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 11.55, basse ore 6.55 e 19.15. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassino erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Persiste su tutta l'Europa e sul Mediterraneo regime ciclonico il quale tende ad attenuarsi lentamente. Le condizioni del tempo rimangono instabili con probabilità di qualche pioggia e di qualche nebbia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.72	94.70	94.95	94.95
„ f. m.	94.87	94.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.90	75.—	74.90	74.90
Prest. Red. 3.50	72.60	72.60	72.70	72.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.22	88.22	88.20	88.25
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.25		
Cons. terr. 4 p.c.	410.50	410.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.50	442.50		
Buoni Tes. 1940	101.27	101.40	101.20	101.25
„ 1941	102.15	102.15	102.15	102.15
„ 1943	92.22	92.27	—.—	92.25
„ 1944	98.25	98.27	98.25	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	461.25	461.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	960.—	962.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4500.—	4500.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	532.—	542.—		
Ferr. Merid.	915.—	930.—	912.—	930.—
Venete cost. ferr.	370.—	370.—	371.—	372.—
N.G.I. Rubattino	53.25	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3300.—	3300.—		
„ Furter	258.—	258.—		
„ Val d'Olona	120.75	121.50		
„ Val Ticino	162.—	161.—		
„ Olcese	500.—	501.—		
Stamp. De Ang.	1016.—	1020.—		
Cantoni Coats.	523.—	523.—		
Linif. Can. Naz.	587.—	588.—		
Man. Ross. Varzi	673.50	673.50		
„ Rotondi	515.—	515.—		
„ Tosi	64.—	65.—		
„ Cot. Merid.	284.—	287.—		
Unione Manifatt.	363.—	363.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	127.—	126.75		
Cascami Seta	473.—	475.50		
Bernasconi Tess.	100.—	100.50		
S.N.I.A Viscosa	524.50	525.—		
Man. Pacchetti	230.—	227.—		
Châtillon	105.25	105.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	51.50	52.—		
Ilva	234.—	234.50	235.—	234.—
Metallurg. Ital.	259.50	261.—		
Monte Amiata	94.50	95.—		
Montecatini	180.—	180.50	180.—	180.50
Stab. Dalmine	212.—	212.—		
Breda	268.25	267.25		
Bianchi	106.—	106.—		
Isotta Fraschini	30.—	30.—		
F. I. A. T.	455.—	455.70		
Off. M. Regg.	89.—	89.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	212.—	208.50	211.50	208.50
Elettr. Piacentina	254.—	257.—		
C. I. E. L. I.	322.50	321.50		
Dinamo Italiano	301.—	300.—		
Bresciana	291.—	290.50		
Valdarno	186.—	186.—		
Emiliana Eserc.	473.—	474.—		
Idroel. Trezzo	425.—	425.—		
Cisalpina privil.	132.50	133.—		
„ ordin.	104.50	103.50		
Elett. Gen. Sic.	89.50	88.—		
Edison	310.50	310.50		
Edison Posterg.	230.—	230.—		
Idroel. S. I. P.	70.25	70.—		
Tirso	140.—	140.50		
Elett. Lombarda	511.—	514.—		
Merid. Elettricità	298.—	297.		
Terni	269.—	269.—	270.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.80	11.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.50	104.50		
Distiller. Italiane	199.—	198.50		
Eridania	499.—	496.—		
Raffineria L. L.	556.—	554.—		
Italiana Gas	15.90	15.97		
Mira Lanza	178.50	179.—		
Petroli d'Italia	11.30	11.30		
Aedes	103.50	103.50		
Fond. Regionale	53.50	53.50		
Istituto Fond. R.	109.—	109.50		
Ist. Rom. Beni S.	212.50	215.—		
Saturnia	78.—	76.—		
Pastificio Baroni	38.—	38.—		
Gr. Alb. Venezia	94.50	93.25	93.50	94.50
Italcementi	222.50	224.—		
Pirelli Italiana	1345.—	1355.—		
Pirelli & C.	415.—	416.50		
A. N. I. C.	102.75	103.—		
Sardago	71.25	72.50		
Cart. Burgo	338.50	339.—		
CAMBI				
Parigi	64.45	64.45	64.45	64.45
Zurigo	439.—	439.—	439.—	439.—
Londra	94.90	94.90	94.90	94.90
Amsterdam	1055.25	1055.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.77	66.80	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 95; id. 3.50 p. c. f. m. 74.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 88.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 92.30; id. 5 p. c. 1944 98.25; Premuda 695; Gerolimich vecchie 198; Martinolich 113; Tripcovich 386; Anonima Inf. Milano 2072.50; Assicurazioni Generali 4480; Riunione Adriatica prima serie 2065; id. seconda serie 2065; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.45 — Londra 94.90 — Zurigo 439 — New York 19.

Un libro su Mussolini tradotto in tedesco

ROMA, 6

Si ha da Berlino che in base ad accordi conclusisi in questi giorni, la Casa editrice Deutsche Volkverlag G. M. B. di Monaco, pubblicherà in lingua tedesca tutta l'opera « Vita di Mussolini » di Ivon De Begnac segretario del Fascio di Zurigo. Traduttore dell'opera predetta sarà il noto studioso di storia del giornalismo, consiglier edi Stato dott. Adolfo Bressler, capo della sezione estera dell'ufficio stampa del N. D. S. A. P.

Bimbo schiacciato tra due carrelli

ADRIA, 6

Ieri, in località Cavedon di Adria, al passaggio di un trenino di carrelli, trasportanti ghiaia per la nuova grande strada provinciale Rovigo-Adria, alcuni ragazzetti del luogo si aggrappavano sui carrelli stessi; ma mentre il decenne Uldino Rossi di Gino stava facendo il salto per attaccarsi ad un carrello, falliva il colpo e cadeva sul binario sotto i carrelli, riportando lo sfracellamento della gamba destra in prossimità del tronco.

Trasportato all'ospedale, l'infelice bambino dovette subire la amputazione dell'arto, per cui è trattenuto in osservazione con prognosi riservata.

Dieci ore con un palo conficcato nel fianco

SAVONA, 6

Il girovago Giuseppe Ravizza, di 55 anni, nativo di Asti, presso Carcare, era sorpreso dall'oscurità e riparava nella parte superiore di un fienile in aperta campagna. Durante il sonno egli cadeva e si conficcava un palo nel fianco sinistro, e rimaneva privo di sensi in quella posizione per circa dieci ore, finchè veniva scorto casualmente da un contadino. Trasportato al nostro ospedale, vi è stato ricoverato in condizioni disperate.

Muore a 102 anni

VERONA, 6

Dopo brevi giorni di malattia è morta stamane nella sua casa di Borgo Venezia a 102 anni, Carlotta Marina Menegotti, nata il 29 gennaio 1835 a Cazzano di Tramigna.

La vecchietta ha lavorato fino a pochi giorni prima di chiudere gli occhi stanchi a creare merletti, leggiere trine che uscivano dalle sue mani agili come fiori graziosi d'una tardiva primavera, e trovava conforto e passatempo nell'assidua lettura.

Rifugiava forse nel fantasioso mondo che i libri creavano, la sua spiritualità che era sorpassata in un mondo sonoro di rombi, in un cielo solcato da ali metalliche. Alla sua salma si preparano solenni onoranze.

Di messer Ludovico Ariosto e del suo "Furioso,,

La mattina del 6 giugno 1508, in Ferrara, dove dimorava messer Ludovico Ariosto al servizio del cardinale Ippolito d'Este, il cavaliere Ercole Strozzi, non sommo, ma forbito poeta latino e in volgare, fu trovato morto, avvolto nel suo mantello, su la via che conduce alla chiesa di San Francesco. Aveva la gola squarciata da una taglio netto di lama affilata, e ventidue altre ferite per tutto il corpo, mentre varie ciocche di capelli, che il giovane portava lunghi ed ondeggianti, strappate a forza dal capo, erano sparse per terra a testimoniare macabramente la bestialità della lotta e la ferocia degli assalitori.

Le prime voci sussurrale incolparono di assassinio Lucrezia Borgia, la quale avrebbe mandato parecchi sicari e chiudere per sempre la bocca di chi, amico di Pietro Bembo, poteva maliziosamente divulgare, con abbondanza di episodi, insieme alle cortigianesche lodi, anche gli amori extra matrimoniali di lei con l'elegante autore del «Rerum Venetarum historiae» e degli «asolani». Ma poi le accuse, meglio circostanziate, cambiarono strada e salirono al seggio ducale di Alfonso. Fu a lui definitivamente attribuita la morte violenta di Ercole Strozzi, compiuta, per rivalità e gelosia, proprio tredici giorni dopo il suo matrimonio con Barbara Torella, vedova di Ercole Bentivoglio, che, è certo, piaceva assai anche al Signore di Ferrara.

Ora Ercole Strozzi, che esaltava nelle sue elegie e negli epigrammi parecchi amori fortunati, non soltanto era amico del Bembo, ma altresì di Ludovico Ariosto. Il quale stando a fianco e nell'intimità dei due, intraprendenti sempre e sempre sguinzagliati in cerca di piacevoli occasioni, finì per affogare completamente il rodimento dell'umile servire con le distrazioni avventurose e con l'impeto della rima, che già aveva risuonato idilliaca nel 1496, e per la prima volta, quando Carlo VIII in Lione apparecchiava gli eserciti alla battaglia per una seconda spedizione in Italia. Infatti l'esistenza quotidiana dello Ariosto a Ferrara, dopo la morte del padre, avvenuta nel 1500, bisogna ricercarla non soltanto fra le pareti della casa del cardinale Ippolito — dove l'autore del «Furioso» fu costretto a sopraintedere ai pranzi del padrone, a portargli a letto i decotti e ad aiutarlo in faccende più basse ed intime — ma nei carmi latini e negli epitaffi e negli endecasillabi, che compose per sfogo e per entusiasmo di amore.

Più tardi l'autobiografia ariostesca verrà fissata nelle «Satire» scritte dopo il «Furioso», fra il 1517 e il 1525. Dirette in forma di lettere ad amici e parenti, esse non soltanto descrivono l'uomo tenuto schiavo nella selva delle occupazioni, dalle preoccupazioni e delle umiliazioni, ma la sensibilità squisita di uno spirito superiore che sa unire la vivacità fantastica della mente, che non mai riposa, all'esame positivo delle realtà molteplici, non sempre liete, della vita quotidiana.

L'Ariosto subì certamente a Ferrara l'influenza delle amicizie gaudenti e degli amori galanti. Vide, alla corte degli Estensi le donne e i cavalieri, sentì parlare e cantare d'armi e di audaci imprese, specialmente quando l'avvolse l'atmosfera della rifioritura classica romanzesca, che impregnò, coi suoi solleticamenti, gli ultimi anni del '400 e i primi del '500. Ma la sua personalità reagì con maturo buon senso, non permise che i necessari contatti, sicchè gli scritti dell'Ariosto mostrano una arguzia originale fine e sapiente, una sincera serenità morale, che dominano e predominano sempre, specialmente nel «Furioso» anche quando le descrizioni scivolano, necessariamente nelle realtà più crude. Lavorò col cuore e con la mente insieme, seguendo il filo delle più vivaci elaborazioni; armonizzando nella vasta stesura dell'immortale poema le tradizioni purissime della poesia, il gusto peccaminoso del suo tempo, l'ardore per le battaglie religiose, la audacia per le imprese eroiche, e il tormento acuto della sua anima bersagliata e l'ansia febbrile per un sogno luminoso da raggiungere.

Toccò e ritoccò il «Furioso» per ben tre volte, non mai soddisfatto, come ci narra il figlio, finchè riuscì a renderlo perfetto. La febbre dell'artista si calmò allora soltanto. Ma non cercò la gloria. Ebbero il tesoro dei suoi sorrisi e delle sue arguzie; la consapevolezza piena delle sue premure, la moglie e il figlio; Alessandra Benucci quella, la musa sfolgorante delle sue rime belle. E n'ebbe anche l'orticello verde, che stava dietro la casa in via Mirasole, dove il grande poeta, con graziosa semplicità, «avendo seminato de' capperi, ogni giorno andava e stava con allegrezza grande di così bella nascione».

Originale è l'Ariosto in ogni quadro del suo poema, in ogni digressione e in ogni osservazione, anche se lavorò su di una trama incominciata e chiese aiuto di materiale costruttivo al gusto ed ai costumi del tempo in cui visse. E questo mi pare lo dica assai bene Benvenuto Cestaro nella introduzione ad una nuova stampa del poema, da lui curata per la «Biblioteca di classici italiani» del Paravia di Torino (*Ludovico Ariosto: Orlando furioso. Con prefazione, introduzione e commento di Benvenuto Cestaro Torino, G. B. Paravia e C.*, 1937 - XV, L. 15).

«Lontano dal suo predecessore immediato (Boiardo), come dal Pulci, l'Ariosto frattanto andò accarezzando l'idea di ricreare a suo modo la cavalleria feudale, come gli parve più bella e confortevole, anche se priva — lo sapeva lui primo — di ogni consistenza storica. Così fonderà insieme assai meglio dello stesso Boiardo i caratteri avventurosi e sentimentali dei cicli carolingio e bretone, per rendere il suo poema non meno gradito al popolo che ai signori ed ai principi, ma dov'era disordine imporrà ordine ed euritmia di parti nel tutto, così che nella nitidezza della linea e nell'armonia dell'assieme l'opera sua richiamerà piuttosto i modelli classici, che le pedestri, prolisse e spesso insipide e puerili narrazioni dei suoi predecessori più o meno remoti. Ed i poemi classici avrebbe richiamato anche nella trama esteriore disciplinata e condotta a tre sole azioni principali (l'amore sfortunato di Orlando, l'amore fortunato di Ruggero, la lotta sullo sfondo tra Cristiani e infedeli), e nella impostazione di episodi, mentre il centro dell'epopea — portato sotto le mura di Parigi, in seguito alla rotta dei Pirenei — collocando di fronte l'uno all'altro il mondo cristiano e quello mussulmano nel cuore dell'Europa, in un momento decisivo per tutti e due, rendeva vivissimo l'interesse dei lettori anche per questo, oltre che per la maestria impareggiabile del magico narratore».

L'introduzione di Benvenuto Cestaro è tutta così concettosa, condotta con severità d'indagine e con chiarezza d'eposizione sulla scorta degli studi critici più recenti. Egli v'aggiunge, di tanto in tanto, osservazioni sue proprie; le quali acquistano rilievo sempre maggiore nelle annotazioni ai versi, poichè non si limitano a qualche superflua spiegazione di parole, ma sono invece, per quanto sobrie, vere analisi estetiche di rappresentazioni episodiche, di stati d'animo passionali, di situazioni storiche.

Dove poi il Cestaro si mostra veramente nuovo, oltre che diligente osservatore, è nella esposizione riassuntiva degli argomenti, premessa ad ogni canto e che guida alle valulazioni estetiche, perchè si deve tener conto che questa accurata edizione Paraviana non è integra ed ancora meno critica. E' divulgativa; e quei tali riassunti avvicinano il lettore a comprendere non soltanto la varietà e la genialità delle invenzioni episodiche, ma la struttura intima delle cose esposte dall'Ariosto, nello spirito che le anima e nella bellezza che le adorna.

G. B.

Una manifestazione di amicizia italo-tedesca a Norimberga

NORIMBERGA, 6

In occasione del 50.o anniversario della fondazione del Circolo italiano e della consegna del gagliardetto alla locale sezione del Fascio, ha avuto luogo una simpatica manifestazione di amicizia italo-tedesca con la partecipazione dei rappresentanti della Casa Bruna e del Municipio, del R. Console generale d'Italia, del Segretario del Fascio e di numerose altre personalità politiche. Il generale Schulz ha tenuto un applauditissimo discorso in cui ha esaltato l'alto valore dell'Esercito italiano. Ha risposto il R. Console generale con calorose parole. Sono giunti moltissimi telegrammi di felicitazione tra i quali uno del Presidente del Consiglio bavarese.

Stazioni pescherecce italiane nelle isole Färöer

COPENAGHEN, 6

Presso le autorità competenti di Copenaghen è in esame un progetto per lo stanziamento nelle isole Färöer di 5 unità pescherecce italiante, le quali prenderebbero come base il porto di Thorshaven per poi di lì esercitare la pesca nelle acque dell'Islanda e della Groenlandia. I progetti di questa pesca verrebbero poi caricati su piroscafi italiani e spediti in Italia. A parte il fatto che questa nuova impresa offrirebbe lavoro ad un certo numero di abitanti delle isole Färöer, è previsto come compenso per ogni nave peschereccia un contingente extra di 300 mila lire per l'importazione in Italia di baccalà locale.

Un duello a rivoltellate in un treno argentino

BUENOS AYRES, 6

In una vettura del treno Buenos Ayres - Pehnajo, piena di viaggiatori, due di questi, Vincenzo Sambucci e Giuseppe Spano, per cause non ancora precisate, da una vivace disputa a parole, passarono alle vie di fatto ed estratte le rivoltelle impegnarono un duello, determinando un panico terribile nello scompartimento. Lo Spano, poco dopo, si accasciava, colpito mortalmente da quattro revolverate, mentre il Sambucci, ferito da cinque proiettili, è stato raccolto moribondo. Nella sparatoria sono pure stati colpiti parecchi viaggiatori, tra i quali una signora.

Le vittorie dell'ala fascista

Un altro primato mondiale migliorato da Niclot

ROMA, 6

Ieri mattina un apparecchio Breda 88 da bombardamento leggero e da combattimento, munito di due motori Piaggo XI R. C. 40 pilotato dall'ing. Furio Niclot ha migliorato il primato internazionale di velocità sui cento chilometri per aeroplani, realizzando una velocità media oraria di chilometri 554.350.

La prova si è svolta sul percorso Fiumicino Anzio. L'apparecchio entrato in pista alle 12,6'22" e tre quinti, ha tagliato il traguardo alle ore 12, 17' 12" coprendo quindi i cento chilometri del percorso in 10' 49" e due quinti.

Il precedente primato era detenuto dall'Italia col medesimo tipo di apparecchio munito però di motori Gnome Rhone K. 14 che il primo aprile 1937 aveva realizzato una media oraria di chilometri 517.936.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sotoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica internazionale per la conseguente omologazione del primato.

L'ing. Furio Niclot non ha ancora trent'anni ed è pilota dal 1931. Da tale anno fino ai primi del 1932 fu costruttore e collaudatore alla Compagnia Nazionale Aeronautica, quindi fu direttore della scuola di pilotaggio del Littorio, ed attualmente è collaudatore alla Breda. Detentore di vari primati per aeroplani e idro da turismo, è il vincitore del primo Raduno aereo del Littorio.

Il Giornale d'Italia *dice che questa nuova prova pone il Niclot definitivamente fra i piloti illustri d'Italia. Il giornale nota poi che il nuovo primato è, a differenza di quello battuto ieri, totalmente italiano, e dimostra fra l'altro in modo evidente che i motori italiani sono migliori di quelli francesi che pure passano per avere qualità di primo ordine. Ma nella gerarchia dei valori di là del primo è il primissimo.*

SOMMARI DI RIVISTE

✱ La **Nuova Antologia** del 1 dicembre pubblica: Ugo Foscolo: «Frammento della «Lettera apologetica» con una notizia di Michele Barbi; Ugo Cavallero: «L'alto comando dell'esercito romano»; Aldo Palazzeschi: «Il quarto figliolo del signor Gerolamo»; Luigi Villari: «Italiani d'America ieri e oggi»; Maria Borgese: «Anime scompagnate: Rapisardi e la Giselda (II); Alessandro Guiccioli: «Diario del 1886. Fine; Ivon De Begnac: «Cronache del forte «Giuseppe Della Rovere» nel Goggiam». Note e Rassegne.

La preparazione dei Littoriali dell'arte e della cultura

PALERMO, 6

Nei locali dei gruppi dei fascisti universitari palermitani «Francesco Crispi», ha avuto luogo una riunione di nove segretari di GUF della Sicilia allo scopo di esaminare nelle grandi linee l'organizzazione dei Littoriali dell'arte e della cultura dell'anno XVI, che dal 7 al 14 aprile avranno luogo a Palermo. I segretari dei Guf, dopo avere espresso la loro gratitudine al Segretario del Partito per l'ambita designazione, hanno preso in esame i vari lati organizzativi per assicurare alla grandiosa manifestazione un andamento consono alla sua risonanza. Sono stati esaminati quindi altri problemi interni della vita dei GUF siciliani ed è stata presa in esame l'attività culturale che ciascuno dei gruppi universitari si propone di svolgere nella fase preparatoria.

Wolf Ferrari sta scrivendo una nuova opera

ROMA, 6

Wolf Ferrari, di cui giovedì sera andrà in scena *Le donne curiose* al nostro Reale, sta scrivendo un'opera nuova. Il libretto, scritto in collaborazione con Ghisalberti, è tratto dalla commedia di Lope de Vega, intitolata *La donna boba*.

Tafari divo del cinema

LONDRA, 6

Il signor Tafari, preoccupato di attirare su di sè in un modo o nell'altro l'attenzione del pubblico, grande e minuto, ha deciso di prodursi in un film che mostrerà lui, la sua famiglia e il seguito nel «ghebbì» di Addis Abeba: il «ghebbì» sarà ripreso secondo le indicazioni dello stesso Tafari in uno studio di quarto ordine di Elstree. La pellicola non avrà alcun intreccio, ma sarà girata secondo la tecnica del documentario: la brillante idea è stata subito raccolta dalla signorina Pankurst, nota per le sue stramberie ereditate dalla madre, la famosa suffraggetta. La Pankurst ha subito affittato un cinematografo dove il film sarà proiettato ed ha fissati i prezzi d'ingresso che andranno da due lire e mezzo a 50 lire, a beneficio del povero Tafari, che dice di essersi mangiato tutto quanto ha rubato prima della fuga.

Gli Stati Uniti adotterranno il sistema decimale?

WASHINGTON, 6

Il Segretario del Dipartimento del Commercio ha chiesto che il Congresso decida l'adozione del sistema metrico decimale per tutti i pesi e le misure.

Rivolte e complotti in Russia

L'arresto della segretaria della Camera di Commercio americana

RIGA, 6

I giornali ricevono da Mosca la notizia dell'arresto della signora Tatiana Sofiano, segretaria della Camera di Commercio americana di Mosca.

Il fratello di lei ed il fratello del marito sono stati espulsi dall'Unione. Si ignora quali siano le accuse elevate contro l'arrestata.

Secondo precise informazioni da Mosca, l'insurrezione delle Regioni autonome si è ravvivata. La regione autonoma ebrea del Birobigian è in aperta rivolta. La Ghepeù aveva arrestato la più parte di dirigenti di quella regione, tra cui tali Morosof, Keichin, Griol, Rodin e Slalof, tutti membri del comitato esecutivo, ma questi arresti hanno maggiormente esasperato le popolazioni, le quali si sono riversate nelle vie, protestando contro il regime terroristico di Stalin ed impegnando violente colluttazioni con la forza pubblica.

Jesciof, il famigerato capo della Ghepeù, ha impartito telegraficamente severissime disposizioni. Le risultanze sono duecentosessanta deportazioni tra i comunisti riconosciuti partecipanti ai torbidi e accusati di antistalinismo; diciannove fucilazioni, centinaia di persone deferite al tribunale speciale.

Fucilazioni e deportazioni

Ulteriori notizie annunciano che sono stati arrestati anche i noti comunisti ebrei Liberberg e Kavnich, il direttore ed i redattori dell'ufficioso "Stella del Birobigian", Wainstein, Litvachof e Rabinovich; e i dirigenti dei consorzi industriali Oscerof, Lurie, Muschatof e Moreicho accusati di essere tra i capi del movimento insurrezionale.

Al movimento separatista avevano aderito anche tutte le sezioni del "Komsomol" di quella regione. Tutti i dirigenti del Komsomol, infatti, sono stati arrestati. Sono stati fucilati due direttori didattici accusati di essersi avvalsi delle loro funzioni per svolgere opera propagandistica nelle campagne.

Il fermento è vivissimo in tutta la regione e non è improbabile che si abbia a assistere ad ancora più tragici eventi. La truppa è stata consegnata nelle caserme ed ha ricevuto ordini estremamente severi.

La stessa stampa sovietica riconosce che disordini si sono verificati in quella regione e quando ammette che la Ghepeù ha proceduto ad arresti e ad alcune fucilazioni e destituzioni di trotzchisti, si intende facilmente che cosa si nasconda dietro quelle ammissioni.

A Mosca corrono con insistenza le voci che il comandante dell'edificio del tribunale militare di quella capitale, capitano Ignatief, sia stato fucilato. Questi avrebbe protestato contro i principii terroristici e di spaventosa crudeltà instaurati da Stalin.

Sabotaggi nei cantieri

Nelle carceri di Mosca fu fucilato il capo delle organizzazioni comuniste studentesche, Pliuscinschi, accusato di aver svolto propaganda antistalinista. Ad Arcangelo sono stati fucilati certi Goloviaschin, Belic e Teterchin, dirigenti di una cooperativa di Stato, accusati di sabotaggio ed attività contro il regime.

Gravi disordini sono stati scoperti nella navigazione del Nord e nei cantieri navali di Arcangelo. In una sola quindicina sono state registrate ben ventotto avarie dovute la più parte ad atti di sabotaggio. E' stato accertato che i piroscafi non partivano nei giorni prescritti, causa la negligenza del personale dirigente.

Il direttore generale delle ferrovie dell'U. R. S. S., Fedan, è stato esonerato dalla sua carica e imprigionato. Si ignora la causa ce ha motivato il suo arresto.

Uno spietato repulisti è in atto frammezzo gli impiegati del commissariato per l'industria pesante, e sopratutto nella sezione delle miniere di carbone, ove sono stati scoperti numerosi sabotatori. Il direttore delle sezioni, Fesencho, e il vice direttore Suralwev, sono stati rimossi dalle loro funzioni e imprigionati.

Da Tallin si ha notizia che la U. R. S. S. ha acquistato in Estonia altri diecimila maiali che verranno quanto prima inviati nella U. R. S. S. Questi ingenti acquisti da parte del governo di Mosca lasciano sempre più intravvedere la gravissima carestia interna dell'U. R. S. S.

Il fronte nazionale romeno contro la politica filo-sovietica

BUCAREST, 6

L'ex Sottosegretario di Stato Tilca, che è uno dei dirigenti del fronte romeno, organizzazione nazionalista che si è affiancata coi liberali governativi nella lotta elettorale, parlando a Sibiu, in Transilvania, ha illustrato lo atteggiamento antisovietico del suo partito ed ha detto tra l'altro: «Il nostro Paese ha come vicino uno Stato i cui tentacoli si spandono come dei fili di ragno contro tutto ciò che noi chiamiamo civiltà e fede cristiana, ed è per tale ragione che il fronte romeno ha adottato la nota tattica, che è rivolta a difendere gli interessi elettorali del Paese.

«Dal momento che Titulescu ha voluto legarci alla Russia, ha voluto accordare ai russi il passaggio sul nostro territorio trasformando un terzo della Romania in campo di battaglia e gli altri due terzi in zona di rifornimento, Titulescu si è trovato in conflitto con l'istinto nazionale di conservazione e con gli interessi basilari della Nazione stessa.

«Noi siamo fieri che il presidente del fronte romeno sia stato il primo a denunciare il pericolo di questa politica estera, subito imitato da altri uomini politici: l'azione di questi uomini, e sopratutto la saggezza del nostro Re, hanno potuto allontanare il pericolo».

I lattai della Mosella minacciano lo sciopero

PARIGI, 6

Dal 10 dicembre, com'è noto, il prezzo del latte verrà aumentato a Parigi da 1,85 a 2 franchi al litro.

La Federazione delle cooperative e dei Sindacati dei lattai della regione di Parigi, che rappresenta più di 50 mila produttori, ha deciso questo aumento di prezzo «al fine di permettere ai suoi aderenti di percepire una sufficiente retribuzione».

Anche la Federazione dei produttori di latte della Mosella ha deciso di aumenare di dieci centesimi al litro il prezzo del latte: ma il Sindacato dei rivenditori al minuto della regione di Thionville si è rifiutato di ammettere tale aumento. Il Sindacato dei produttori ha allora invitato tutti i suoi aderenti a fare lo sciopero della produzione se i venditori al minuto persistono a non ammettere lo aumento del prezzo del latte.

Nuovi conflitti ad Haiti

PARIGI, 6

I giornali ricevono da Nuova York che una banda di contadini della Repubblica di Haiti, armati di ascie, hanno attaccato il villaggio di Capotillo, situato in territorio di San Domingo, in vicinanza della frontiera. Un comunicato del Governo dominicano aggiunge che gli attaccanti hanno ucciso e ferito un gran numero di cittadini dominicani.

Sempre secondo notizie da Nuova York, ad Haiti regna un grande fermento. La popolazione sarebbe malcontenta del Presidente Vincent, a cui si rimprovera la sua passività dinanzi agli incidenti avvenuti recentemente. Degli scioperi sarebbero scoppiati a Porto Principe e la polizia ha dovuto disperdere cortei di dimostranti che lanciavano grida ostili contro il Presidente.

Una trovatella di quattro anni è l'erede di Rockefeller

PARIGI, 6

I giornali ricevono da Chicago che la signora Muriel Mc. Cormik Hubbard, nipote del defunto John Rockeffeler, annunzia oggi ai giornali di avere adottato una trovatella di quattro anni. Questa bambina diviene così l'erede delle fortune di due fra le più ricche famiglie americane. La signora Hubbard precisa che sua figlia adottiva è ormai già iscritta come erede legittima di una parte considerevole dei milioni lasciati dai magnati americani Mc. Cormik e Rockefeller.

Sei anni fa la signora Hubbard sposò Dejer Hubbard, ricco proprietario di terre dell'età di 53 anin, mentre essa non aveva ancora raggiunto la trentina. Non ebbero bambini e dopo qualche anno la signora decideva di adottare una bambina. Questo progetto è oggi realizzato.

Oltre un milione di lire carpito da un truffatore matrimoniale

PARIGI, 6

Il *Jour* ha da Berlino che si è colà iniziato il processo contro certo Egidio Schulz, che è forse il più temibile truffatore matrimoniale del secolo.

Circa duecento sono le vittime fatte da costui ed alle quali ha estorto complessivamente oltre un milione e mezzo di lire.

Lo Schulz è stato tratto in arresto sul finire del 1936, poco dopo il suo ennesimo fidanzamento.

La polizia ha rinvenuto nell'abitazione dello Schulz alcune centinaia di schede, sulle quali erano accuratamente registrati i dati di stato civile di tutte le fanciulle che egli ha ingannate e l'ammontare della somma che a ciascuna di esse ha sottratto.

La macchina contro le menzogne fa condannare un poliziotto

NUOVA YORK, 6

Una curiosa avventura è accaduta ad un agente del servizio stradale presso New Jorsey. Un automobilista pretendeva che l'agente lo aveva arrestato sotto un pretesto futile, lo aveva minacciato di una denuncia e finalmente gli aveva proposto di soffocare la faccenda mediante il versamento di una forte somma. L'automobilista presentava una denuncia contro il poliziotto, ma da una parte e dell'altra non vi erano prove precise. Il poliziotto chiese allora l'autorizzazione di farsi esaminare a mezzo di quella macchina speciale che è stata inventata e che gli americani chiamano «rivelatore delle menzogne». La proposta venne accettata e furono fatte all'agente una ventina di domande, di cui tre potevano svelare se egli aveva o no ricattato l'automobilista. Il risultato di questo curioso procedimento è stato il seguente: alle tre questioni capitali l'apparecchio ha registrato che l'agente aveva mentito. In conseguenza di ciò il poliziotto è stato condannato a tre mesi di prigione.

LIBRI NUOVI

Ugo E. Imperatori: «Italiani fuori d'Italia» con prefazione di Piero Parini. Casa ed. O. Zucchi - Milano L. 10.

Spigolature

I divorzi si vanno diffondendo anche fra le tribù africane maggiormente refrattarie alla civiltà. Giunge infatti notizia dall'interno che fra i Bantù, gli Zulù e altre tribù dell'Africa australe, il divorzio, una volta sconosciuto, è oggi all'ordine del giorno. Durante lo anno corrente oltre 500 casi sono stati sottoposti al giudizio del tribunale indigeno. Il presidente del tribunale nel suo rapporto annuale non ha esitato ad attribuire la corruzione dei costumi degli indigeni alla civiltà dei bianchi. «Il contatto con le forze disintegranti dei centri urbani — egli scrive — demolisce gradatamente l'antica etica indigena e i vincoli morali che essa stabiliva. Riesce difficile alle donne mantenersi fedeli durante le lunghe assenze degli sposi che si recano al lavoro nei centri urbani. E gli sposi a loro volta non esitano ad abbandonarsi ad amori illeciti nelle città, abbandonando spesso definitivamente il tetto coniugale. Il tribunale indigeno ha cercato nei suoi giudizi di afforzare il vincolo matrimoniale, respingendo le domande di divorzio basate su motivi frivoli o prive di qualsiasi fondamento. L'opera del tribunale non ha raggiunto gli scopi che si proponeva per la mancanza assoluta di una mentalità contraria al divorzio fra gli stessi indigeni i quali hanno ormai assimilato molti costumi dei bianchi con i quali sono in contatto».

✱

Un cittadino di Houston, il ferroviere John Stringfellow, è ossessionato da un dubbio amletico: egli non sa se debba considerarsi un uomo fortunato oppure un perseguitato dalla sorte. Stringfellow uscì completamente incolume da 2 disastri ferroviari in cui trovarono la morte parecchi viaggiatori e molti altri riportarono gravi ferite. In un terzo disastro ebbe il cranio fracassato, ma i chirurgi lo salvarono e lo mandarono a casa con una lamina d'argento che chiude perfettamente una falla rimastagli al parietale destro. Da un quarto incidente se la cavò con la frattura di alcune costole e da un quinto con lievi contusioni. Ora lo Stringfellow, che ha finalmente deciso di allontanarsi da binari e locomotive per godersi le indennità ricevute, è caduto da cavallo e si è fracassato di nuovo il cranio. Ma pare che anche stavolta riesca a scamparla. Ai sanitari che si mostravano preoccupati egli ha ricordato i suoi precedenti infortuni, vantandosi di avere la pelle dura; ma non ha nascosto di essere tormentato dall'atroce dubbio: i guai che gli sono capitati addosso dovrebbero farlo considerare un disgraziato, e, d'altra parte, non è forse fortunato chi, a malgrado di tutto, riesce sempre a guarire?

✱

Negli scavi compiuti presso i resti di antichi villaggi eschimesi, nell'Artico canadese e nella Groenlandia occidentale, sono stati rinvenuti oggetti di indubbia origine europea, fra i quali pezzi di tessuti di lana, legni scolpiti, rottami di campane, ecc. Lo studio di questi oggetti, di tipica manifattura normanna, è stato compiuto dal dottor Therkel Mathiassen del Museo nazionale danese, il quale ha passato nove estati nell'Artico, esaminando minutamente le vestigia che ricordano la lotta fra gli eschimesi ed i normanni. «La cultura dei popoli eschimesi che si erano stabiliti nella Baia di Hudson — dice la relazione del dottor Mathiassen — era del tutto differente da quella dei moderni eschimesi che vivono nella stessa regione. Gli antichi eschimesi abitavano in case di pietra e si dedicavano particolarmente alla caccia delle balene e delle foche. Gli oggetti rinvenuti negli scavi compiuti nella Groenlandia nord-occidentale, sono molto simili a quelli trovati nell'Artico canadese, eccetto che per alcuni oggetti speciali adattati forse alle condizioni di vita locali. Alcune lievi differenze di fabbricazioni indicano che il grado di civiltà degli eschimesi della Groenlandia era inferiore, rispetto a quello degli antichi abitanti della Baia di Hudson».

✱

Nella località di Trikala, in Tessaglia, sono state intraprese ricerche su vasta scala per scoprire una ingente quantità d'oro (ben ventiquattro carichi dell'epoca) che mentre veniva inviata dal famoso Alì Pascià di Janina al Sultano, era stata rapita dal brigante Peristeris, il quale con i suoi uomini, aveva attaccato i turchi impossessandosi del tesoro. Il Peristeris avrebbe quindi nascosto tutto questo oro in qualche punto della località. Si afferma che le persone che sono a capo dell'impresa sono sicure di poter scoprire il tesoro grazie a delle note del brigante Peristeris, in loro possesso, indicanti con precisione il nascondiglio.

✱

Clarence Snyder, un cittadino di Mount Vernon, nello Stato dello Ohio, è orgoglioso di una rarità del suo giardino: nel bel mezzo di un olmo ha allungato il suo stelo di circa un metro e mezzo una rigogliosa pianta di girasole, che in questi giorni è fiorita. Molto probabilmente il seme, sfuggito dal becco di un uccello, è caduto in una spaccatura, tra due rami del vecchio olmo, e, trovatovi un po' di humus prodotto dalla corteccia marcita durante lo scorso inverno, ha potuto germogliare e svilupparsi.

Il transito interrotto a Passo Falzarego

ROMA, 6

L'Azienda autonoma statale della strada, in data 5 dicembre, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 48 delle Dolomiti, passo Falzarego, neve, transito interrotto, durata incerta.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 8

GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO

S. E. il Comandante Generale della Gioventù Italiana del Littorio, su mia proposta, ha nominato:

il Fascista Seniore Guido Gaggio Vice Comandante Federale G.I.L. per i Giovani Fascisti

il Fascista Centurione Giuseppe Speranza: Vice Comandante Federale G.I.L per gli Avanguardisti e Balilla;

la Fascista Vendramina Marcello Brandolini: Ispettrice Federale della G.I.L.

la Fascista Maria Hreglich Bayer: Vice Ispettrice Federale della G. I. L.

Lo scambio delle consegne avrà luogo oggi a Ca' Littoria, alla mia presenza, alle ore 17.30.

COLLEGIO NAVALE

S. E. il Comandante Generale della G. I. L. ha disposto che sotto la data del 12 dicembre avvengano le seguenti variazioni:

1. - il Centurione Giuseppe Bandini assumerà il comando interinale del Collegio Navale di Venezia.

2. - il seniore Angelo Meloni assumerà il comando del Collegio Navale di Brindisi.

Lo scambio delle consegne avverrà oggi 7 dicembre alle ore 17.30 alla mia presenza, a Ca' Littoria.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCI FEMMINILI

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Vice Fiduciarie Provinciali le fasciste:

Cleonice Tedeschi Pasquali
Clementina Sanzoni Pomarici

La Fiduciaria Provinciale, la Vice Fiduciaria Provinciale, la Vice Ispettrice della G. I. L. e le collaboratrici provinciali sono convocate a rapporto, a Ca' Littoria, martedì 14 dicembre, alle ore 18.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Visite ai Fasci

Le visite ai Fasci della prima zona previste per giovedì 9 dicembre come da Comunicato federale N. 7, sono rimandate a giovedì 16 dicembre alla stessa ora.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo una lezione sul tema: «Ordinamento corporativo» per gli allievi del 3.o corso.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione politica estera e coloniale. — Questa sera, martedì, alle ore 21.15, si riunirà la sezione per discutere due rapporti sul tema: «Il problema dell'Estremo Oriente». Essi riguarderanno: l'aspetto storico e diplomatico del problema (Pepoli) e gli aspetti politici attuali (Buseghin).

A tale riunione sono invitati tutti gli aderenti e quanti volessero eventualmente partecipare.

Inaugurazione del Corso allievi ufficiali. — I fascisti universitari residenti nei sestieri di S. Croce, S. Polo e Dorsoduro, si aduneranno presso i rispettivi Gruppi sestierali mercoledì 8 corr. alle ore 9 precise, per partecipare all'inaugurazione del Corso allievi ufficiali a Cà Foscar..

I fascisti universitari che ricevessero analogo precetto dalla Milizia Universitaria, parteciperanno alla cerimonia con la Milizia e saranno ritenuti giustificati nei riguardi del G.U.F.

Seconda prova di atletica leggera. — Domenica 12 corr. avrà luogo la seconda delle tre gare di corsa campestre organizzate dal Guf per universitari diplomati e laureati. Questa volta il percorso sarà di circa km. 2,500. Anche per questa prova i premi sono i seguenti:

1. arrivato medaglia vermeille grande; 2.o arrivato medaglia vermeille media; 3.o arrivato medaglia d'argento; dal 4.o al 10.o medaglia di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono da oggi a sabato mattina al Guf durante le ore d'ufficio.

Equitazione — Tutti coloro che intendono praticare l'equitazione sono pregati di passare all'Ufficio Sportivo del Guf venerdì 10 corr. dalle ore 18 alle 19 per prendere accordi.

Milizia Universitaria

Adunata generale della Coorte. — Tutte le CC. NN. della Coorte si troveranno mercoledì 8 corr., alle ore 8 precise, in caserma Manin, Campo dei Gesuiti, per partecipare alla cerimonia della inaugurazione dei Corsi allievi ufficiali di complemento R. E. per studenti universitari

Saranno giustificati solamente gli ammalati con certificato medico.

L'uniforme prescritta è: grande con guanti neri.

Corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale

Con riferimento al Foglio di disposizioni n. 853, sono istituiti presso la Federazione dei Fasci femminili speciali corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale, corsi ai quali potranno partecipare giovani fasciste e donne fasciste tesserate fino all'età di anni 30.

I documenti richiesti, da allegare alla domanda di ammissione, sono i seguenti: Atto di nascita, iscrizione al Partito, titolo di studio o diploma, certificato di buona condotta, due fotografie.

Per il ritiro dei moduli di ammissione e per schiarimenti, rivolgersi alla Casa della Giovane fascista tutti i giorni dalle 18.30 alle 19.30, escluso il sabato.

Istituto Coloniale Fascista

Corso per dirigenti. — Sabato 4 corr. il dott. R. Rossi ha trattato il problema della vita coloniale sotto l'aspetto agricolo: fattoria e suoi elementi; pollaio, orto; allevamenti casalinghi di ovini, bovini; preparazione del burro; tosatura e lavatura della lana; dintorni della fattoria e sua difesa contro insetti ed infezioni malariche; piantagioni di ricino.

E' seguita una lezione del prof. Trois sull'ammobigliamento ed igiene della casa: mobili scomponibili adatti ad essere trasportati in colonia; artigianato della donna in A.O.I.; calzoleria, tessitura, falegnameria, giocattoli.

Domenica mattina il dott. prof. Lolli ha parlato sul clima e le azioni del clima sull'organismo: colpo di sole, colpo di calore, anemia tropicale. Malattie trasmesse dagli insetti; metodi generici di difesa contro gli insetti; malattie comuni tra gli indigeni; potalizzazione delle acque: filtri, filtri di fortuna, clorazione ed iodizzazione delle acque.

Federazione Provinciale FF. FF.

Corso preparatorio giovani fasciste. — Si avvertono le Giovani fasciste che tutti i martedì e i venerdì dalle ore 18 alle 19 presso la Casa della Giovane Fascista (Pescheria, ex Dopolavoro Provinciale) continuano le lezioni di ginnastica presciatoria.

Le Giovani fasciste che desiderano frequentare tali lezioni devono prenotarsi alla Segreteria della Casa della G. F. dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali, tranno il sabato.

Dopolavoro

Gruppo Arsenale

Il mattino del 5 corr. nelle sale del Dopolavoro Provinciale di Padova hanno avuto luogo numerose premiazioni per concorsi regionali e nazionali.

Per quanto riguarda la città di Venezia si è presentata la Filodrammatica del Dopolavoro Arsenale.

La cerimonia particolarmente solenne si è svolta alla presenza delle maggiori autorità locali civili militari e politiche.

La Filodrammatica del Dopolavoro Arsenale di Venezia ha riportato i seguenti premi per il Concorso della VI.a Zona, 1. Coppa del Comune di Padova al migliore complesso artistico, primo premio; 2. Medaglia d'oro al migliore direttore artistico, cav. Domenico Spadea, primo premio; 3. Medaglia d'oro alla migliore attrice, sig.na Vegna Maria, primo premio; 4. medaglia vermeille al migliore scenotecnico, sig. Marzi Umberto, secondo premio; 5. diploma alla migliore messa in scena, secondo premio.

Alla Filodrammatica del Dopolavoro Arsenale che ha sostenuto brillantemente la sua prima competizione regionale aggiudicando al Dopolavoro di Venezia il primo posto in classifica, pur avendo pochi mesi di vita, il nostro augurio per il prossimo Concorso Nazionale.

Interessi del pubblico

Le tariffe dei parrucchieri

Gli interessati sono invitati a ritirare al più presto presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato - Riva del Carbon Palazzo Bembo - le tariffe per le aziende da parrucchiere da uomo e miste (reparto da uomo), la cui esposizione nell'interno del negozio è stata resa obbligatoria con Ordinanza Podestarile in data 24 novembre 1937-XVI n. 24898.

Si fa presente che entro il giorno 10 corr. tutte le aziende dovranno essere provviste della tabella tariffaria in quanto da tale data avrà pieno vigore la predetta ordinanza e, a carico degli inadempimenti, potrà essere elevato verbale di contravvenzione

L'orario delle Aziende da Parrucchiere per l'8 dicembre

Le aziende artigiane da barbiere e parrucchiere per uomo, per signora e miste, a norma del vigente decreto Prefettizio in data 24 ottobre 1936 XIV osserveranno il giorno 8 dicembre (Immacolata Concezione) il seguente orario: Apertura ore 8 chiusura ore 15

Sindacato Farmacisti

Domani 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione le farmacie chiuderanno alle ore 12.30. Quelle di turno resteranno aperte come un qualsiasi giorno feriale.

Sussidi pel Natale della Mutua «B. Ruol»

La Società di Mutuo Soccorso fra il personale di Albergo e Mensa «B. Ruol» aderente all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, rende noto ai soci bisognosi e disoccupati, che anche quest'anno verranno elargiti alcuni sussidi in occasione del Natale.

Perciò, quei soci che si trovano in necessità, presentino domanda circostanziata alla Presidenza, presso la sede sociale, entro il giorno di giovedì 16 corr.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della bambina Margheritina Rey, Aldo e Anna Bechis offrono L. 20 a S. E. il Patriarca per il Natale dei bambini poveri.

La conferenza del Maresciallo Badoglio

I soci della "Dante,,

Come è stato annunziato, poichè non è stato possibile trovare un teatro disponibile, il discorso che il Maresciallo Badoglio, Duca di Addis Abeba, terrà per l'Istituto di Cultura Fascista giovedì sera 9 corrente, avrà luogo nel salone napoleonico di Palazzo Reale; e, dato il numero limitatissimo dei posti disponibili, essi verranno riservati a coloro che si sono iscritti a soci dell'Istituto di Cultura Fascista.

Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri ricorda ai suoi soci che, per gli accordi a suo tempo intervenuti con la Presidenza dell'Istituto stesso, i soci della «Dante» presentando la tessera in regola con i pagamenti della quota sociale, hanno diritto di iscriversi a soci dell'Istituto di Cultura Fascista pagando la quota ridotta di L. 4 (anzichè di L. 7), con diritto a presenziare a tutte le manifestazioni dell'Istituto stesso, compresa la conferenza del Maresciallo Badoglio.

Come è noto, le iscrizioni all'Istituto di Cultura Fascista si ricevono ogni sera, dalle 18.30 alle 20, all'Ateneo Veneto, e verranno chiuse non appena coperto il numero di posti disponibile nel Salone Napoleonico. Si invitano pertanto i soci della «Dante», che non vogliono mancare a questa manifestazione, a iscriversi immediatamente all'Istituto di Cultura Fascista.

Associazione Volontari di Guerra

Tutti i volontari sono invitati a trovarsi in sede giovedì 9 corr. alle ore 20.30 precise.

I legionari d'Africa e di Spagna dovranno indossare le rispettive divise, per coloro che ne fossero sprovvisti è di prescrizione la divisa fascista con bustina.

Per tutti è obbligatorio il fazzoletto rosso.

La Fiera di San Vincenzo e la pesca gastronomica

Come è noto, riprendendo anche quest'anno l'ormai benefica tradizione, le Conferenze Femminili di San Vincenzo de Paoli hanno organizzato la loro utilissima e attraentissima fiera che tanto successo ha riscosso già negli inverni precedenti ed alla quale si aggiunge quest'anno la pesca gastronomica.

Nel salone dell'albergo Bonvecchiati, dove la Fiera sarà aperta da giovedì a sabato, già da qualche giorno è un vivace tramestio per preparare gli scaffali, i tramezzi, i tavoli e tutto quel complesso necessario per raccogliere ordinatamente e mettere nella migliore disposizione la quantità di cose che l'abilità e la pazienza delle signore hanno saputo raccogliere o lavorare in questi mesi di silenziosa preparazione.

In una sala dell'Albergo Manin Pilsen si svolge un uguale lavoro per mettere in bella esposizione ogni sorta di ben di Dio e che costituisce l'attrattiva della pesca gastronomica la quale si aprirà pure nella giornata di giovedì ma terminerà invece un giorno dopo la Fiera e precisamente la sera di domenica.

Il capo di gabinetto del Questore

Dalla questura di Messina è giunto ieri, qui trasferito, il cav. uff. Raffaele Magi, Commissario capo, che già ebbe a funzionare in qualità di capo di gabinetto del nuovo Questore gr. uff. De Majo. Questi lo chiamò a coprire la stessa carica presso la nostra Questura.

Al dott. Giuseppe Farina, che aveva per molto tempo svolto con molta passione e intelligenza la carica stessa, verrà affidato altro importante incarico.

I nuovi laureati a Ca' Foscari

Nell'ultima Sessione di esami di laurea sono stati dichiarati Dottori i seguenti candidati ripartiti secondo le sezioni nelle quali hanno seguito gli studi:

Sezione Diplomatico-Consolare

Cassani rag. Pietro da Ragusa (Dalmazia) Tesi: «La caduta della Repubblica di Ragusa». (Storia politica) — Ujcich rag. Aurelio da Fiume. Tesi: «La dottrina della cosidetta successione di Stato a Stato (Diritto Internazionale) — Barzan rag. Gino da Venezia: Tesi: «Il contratto collettivo di lavoro e l'art. 509 del Codice penale» (Diritto Penale) — Veglia rag Celestino da Climno (Debriano-Veglia). Tesi: «La industria e il commercio della bauxite istriana prima e dopo la guerra mondiale. (Storia Economica) — De Troia rag. Vincenzo da Lucera di Foggia. Tesi: «Metternick quale osservatore degli avvenimenti politici europei dal 1848 al 1859». (Storia politica). — Schipa rag. Guido da Levanto (La Spezia) Tesi: «Il mare Territoriale» (Diritto Internazionale.)

Facoltà di Economia e Commercio

Ratti rag. Arturo da Verolanuova (Brescia) Tesi: «La economia lombarda durante la dominazione Napoleonica» (Storia economica). — Salvagnini Antonio da Adria. Tesi: «Il caucciù». (Merceologia) — Ravidà rag. Ernesto da Cairo d'Egitto. Tesi: «La coltivazione del cotone in Egitto, nel Sudan Anglo Egiziano nelle colonie italiane e negli Stati Uniti d'America». (Merceologia) — Bortolotto rag. Ugo da Fasiano (Udine) Tesi: «L'apertura di credito in conto corrente. (Diritto Commerciale) — Adami rag. Claudio da Dolsè (Verona). Tesi: «L'industria del latte in provincia di Brescia» (Merceologia) — Bardinelli rag. Mario da Fossombrone (Pesaro). Tesi: «Colonizzazione della Somalia (Politica economica e finanziaria) — Garizzo rag. Arrigo da Crocetta del Montello. Tesi: «L'olio di oliva». (Politica Economica Finanziaria) — Rossettini rag. Giacomo di Arzignano (Vicenza) Tesi: «Le industrie estrattive vicentine attraverso i secoli» (Storia economica) — Mascaretti rag. Giovanni da Verona. Tesi: «La organizzazione della produzione e del commercio ortofrutticolo e agrumario in Italia» (Tecnica commerciale) — Rossi rag Ferruccio da Venezia. Tesi «L'agricoltura in Palestina con speciale riguardo all'agrumicoltura». (Geografia economica). Garlato rag. Luciano da Sissano (Pola) Tesi: La pesca lungo le coste Istriane» (Geografia economica) — Brik rag. Willy da Venezia. Tesi: «La seta naturale». (Merceologia) Namer Marcello da Venezia. Tesi: «L'industria delle conterie veneziane» (merceologia) — Tramarin rag. Bruno da Padova: Tesi: «La lira italiana di fronte alla svalutazione delle altre monete nell'ultimo decennio». (Politica economica e finanziaria) — Ziviani rag. Gino da Verona. Tesi: «L'industria cinematografica nella politica odierna» (Politica economica e finanziaria) — Rampin rag. Alessio da Busseto (Parma). Tesi: «Il problema del solfato di rame e degli antiperonosporici in Italia (Merceologia) — Viaro rag. Giorgio da Venezia. Tesi: «Il credito mobiliare ed il finanziamento all'industria con particolare riguardo all'Italia» — Leotta rag. Mario da Arcireale (Catania) Tesi: «Condensazione delle aliquote (Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario) — Andreola rag. Federico da Venezia: Tesi: «La disoccupazione in Italia dal 1922 al 1937 (Politica economica e finanziaria) — Lorenzi rag. Roseta da Verona. Tesi: «La liquidazione coatta amministrativa secondo la legge XII Marzo 1936» (Diritto commerciale) — Gentilini rag. Vittorio da Vicenza. Tesi: «I grassi» (Merceologia) — Ceolin rag. Francesco da Napoli. Tesi: «La fabbricazione della birra» (Merceologia) Bordin rag. Antonio da Papozze (Rovigo) Tesi: «La politica industriale Italiana e la politica dello zucchero» (Politica economica e finanziaria). — Gozzi Libero da Strà (Venezia). Tesi: «La politica delle bonifiche del Regime fascista con particolare riguardo alla bonifica pontina». (Politica economica e finanziaria) — Ceriello rag. Ottavio da Venezia. Tesi: «La lana ed i tessuti di lana». (Merceologia) — Lombardo Vittorio da Venezia. Tesi: «Le bonifiche venete». (Geografia economica) — Dal Faburo Giovanni da Belluno. Tesi: «La concia e le materie concianti». (Merceologia) — Fischi rag. Tiberio da Fiume. Tesi: «Fiume dal compromesso del 1867» (Storia Economica) — Bettinello rag. Mario da Venezia. Tesi: «L'I. R. I.» (Politica economica e finanziaria) — Bigioni rag. Ernesto da Leonesse (Rieti). Tesi: «Le bonifiche della campagna romana» (Politica economica e finanziaria) — Fiumicelli Antonio da Asolo. Tesi: «La valorizzazione agraria della Cirenaica» (Geografia economica) — Spoladori rag. Nello da Crocetta (Rovigo). Tesi: «Le fibre tessili» (Merceologia) Fuga rag. Delfo da Venezia. Tesi: «L'Istria» (Geografia economica) — Cardellini rag Ruggero da Milano Tesi: «L'industria della birra» (Tecnica commerciale) — Ballarin rag. Mario da Venezia. Tesi: «Le casse rurali» (Politica economica e finanziaria) — Zambon Eugenio da Venezia. Tesi: «La politica artigiana in Italia» (Politica Economica e Finanziaria) — Doni rag. Ottavio da Padova. Tesi: «L'azione diretta del terzo danneggiato contro l'assicuratore nell'assicurazione di responsabilità civile» (Diritto commerciale) Bonivento rag. Ferruccio da Artegna (Friuli) Tesi: «Le paludi pontine» (Geografia economica) — Somma rag. Armando da Castellamare di Stabia. Tesi: «L'azione pauliana ordinaria nel fallimento». (Diritto commerciale) — Zuliani rag. Ferdinando da Padova. Tesi: «Le fiere nella politica economica italiana». (Politica economica e finanziaria). Caonero rag. Giuseppe da Padova. Tesi: «I solventi» (Merceologia) — Di Pieri rag. Bruno da Venezia: Tesi: «Lo star del credere dei commissionari». (Art. 387 del cod. comm.) (Diritto commerciale).

Nella Sezione Magistrale di Computisteria e Ragioneria si sono laureati la sig.na Borghesi rag. Maria da Calvi dell'Umbria (Perugia) sostenendo la tesi: «I bilanci straordinari d'impresa» (Ragioneria generale ed applicata); il signor D'Errico rag. Tomaso da Viesti (Foggia) trattando «Della determinazione dei redditi d'esercizio nelle Banche, specialmente in relazione alle operazioni di riporto» (Rag. generale e applicata).

Nella Sezione Magistrale di Economia e Diritto si è laureato il sig. Ferrazzi dott. Claudio da Cassano Magnago sostenendo la tesi «La funzione economica delle casse di risparmio italiane nelle operazioni di investimento di capitali». (Economia politica corporativa).

Il dott. Viaro Giorgio da Venezia è stato proclamato dott in Economia e Commercio col massimo assoluto dei voti e la lode. E il dottor Schipa da Levanto (La Spezia) è stato proclamato dottore in Scienze applicate alla Carriera Diplomatico-Consolare con voti centodieci su centodieci e la lode.

L'arrivo del Nunzio Apostolico a Belgrado

Ieri sera alle ore 17.22 è giunto da Belgrado S. E. Ermenegildo Pellegrinetti, Nunzio Apostolico nella capitale jugoslava, il quale è stato ricevuto alla stazione dal canonico mons. Costantini che lo ha accompagnato al Palazzo Patriarcale ove è sceso ad alloggiare.

S. E. Pellegrinetti sarà creato Cardinale assieme a S. E. il nostro Patriarca nel prossimo Concistoro del 13 corr.

Federazione O.N.M.I.

La contessa Annina Morosini, presidente delle riunioni benefiche al «Danieli», ha versato sabato scorso alla Federazione Maternità Infanzia la somma di lire 2000, assegnata alla stessa, con l'approvazione delle superiori gerarchie, dal fondo formato col ricavato di dette riunioni benefiche.

La partenza del Patriarca per Roma

Domattina mercoledì alle ore 11.25 S. E. il Patriarca, accompagnato dal suo Segretario e dal suo cameriere, partirà alla volta di Roma per partecipare al Concistoro segreto e al Concistoro pubblico, nei quali sarà elevato alla dignità cardinalizia.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Cooperativa «N. Sauro»

La Cooperativa Fascista Lavori Ausiliari Navi e affini «Nazario Sauro» ha tenuto la propria assemblea nella sede provinciale dell'E. N. F. C.

Presiedeva l'adunanza il Presidente della Cooperativa cav. R. Sapori. Il presidente ha tenuto la sua relazione, ha comunicato notizie sui lavori in corso e sulla migliore sistemazione della parte tecnica, che è stata affidata al camerata Biagio Barbini ed ha esposto la situazione finanziaria.

Hanno interloquito vari soci, ai quali ha risposto il Segretario Provinciale dell'E. N. F. C.

Sono seguite le elezioni del Consiglio direttivo che risultò così composto: Presidente Sapori cav. Raffaele, Consiglieri: Bacci Bruno, Deniotto Giovanni, Trevisanello Pietro, Frizzarin Florindo; Sindaci: Pasquali rag. Tommaso, Venni cav. Giovanni, Terrazzan Manfredo; Sindaci supplenti: De Rossi Fausto, Zennaro Antonio.

Materassi rubati a Venezia trovati a Mestre

Nell'ottobre scorso ignoti ladri rubarono 5 materassi di lana del valore di lire 2400 dall'Ospedale di S. Clemente di Venezia dov'erano entrati di notte dopo aver forzato una porta che s'apre sul canale.

Il personale ospedaliero accortosi il mattino successivo del furto, ne dava comunicazione alla Direzione che provvedeva fare denuncia alla Questura e questa in seguito alle indagini tosto esperite, ebbe la convinzione che detti materassi fossero stati trasportati fuori città.

Il Commissario di Mestre cav. dott. D'Avanzo affidava pertanto il compito delle ricerche al maresciallo Lamoneo e l'esperto funzionario, dopo un attivo lavoro, operando nel territorio di Mestre, riusciva ad avere qualche indizio e quindi i suoi sospetti caddero sul pescivendolo Bertocco Federico fu Vincenzo di anni 27 abitante in via Squero, pregiudicato, nella casa del quale trovava una parte dei materassi rubati mentre i rimanenti erano stati dal Bertocco venduti ed acquistati in buona fede da alcune famiglie.

Arrestato il Bertocco e sottoposto ad uno stringente interrogatorio, finì per confessare di aver commesso il furto unitamente ad un altro compagno che si è reso latitante ma che è attivamente ricercato.

I materassi vennero sequestrati e consegnati all'ospedale di S. Clemente, mentre l'arrestato venne passato alle carceri.

PICCOLA CRONACA

Per uno spintone

Ieri alle ore 14 Amleto Rizzi di anni 11, abitante a Cannaregio 1517 mentre si recava a scuola a fianco del suo coetaneo Giuseppe Sabbatini si ebbe da questi una spinta che lo fece ruzzolare così da produrgli una contusione al polso sinistro guaribile in giorni 10.

Gli effetti del vino

Ieri sera l'ottantenne Felice Pinzan da Murano rincasando ubriaco cadde da alcuni gradini delle scale producendosi delle contusioni all'occipite per cui dovette essere accompagnato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni venti.

Ingoia un pallino di piombo

Il piccolo Gaetano Tettamanzi di anni 3, abitante all'asilo Saccomani ingerì una pallina di piombo rinvenuto sul ponte delle Guglie. In seguito a sopravvenuti dolori viscerali il piccino dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato accolto con prognosi fausta.

Infortuni a bordo d'un rimorchiatore

Aldemaro Filippini di anni 30, abitante a Castello 2039, trovandosi l'altra sera alle ore 22 a bordo del rimorchiatore «Carlo» in navigazione fuori del porto in seguito al buio pesto urtò violentemente contro il parapetto di coperta ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Sulla soglia dell'ospedale

L'altra sera alle ore 17 i vigili hanno incontrato nei pressi di San Giov. e Paolo una povera donna che si lagnava di forti dolori viscerali. Si trattava di una donna prossima al parto, la quale appena accompagnata al pio luogo mise alla luce la sua creatura. Si tratta di certa Armida Balla di anni 21 da Treporti la quale era giunta appositamente a Venezia per essere ricoverata in ostetrica.

Un'ostessa in contravvenzione

Ieri mattina alle ore 5.30 gli agenti di polizia della Giudecca hanno posto in contravvenzione l'ostessa Angela Giubilo con esercizio nell'isola stessa per aver anticipato la apertura della sua trattoria di mezz'ora.

Le retate del pattuglione

Ieri sera alle ore 24 Giovanni Davide di anni 69, senza fissa dimora è stato inoltrato dal pattuglione che dopo averlo inutilmente invitato di non schiamazzare lo invitò in questura tanto più che il Davide era ubriaco. Quindi egli è stato denunciato per l'una e l'altra ragione.

La "Rodi,,

Oggi, proveniente da *Istambul* giungerà la motonave *Rodi* che ripartirà poscia per Trieste.

Riunioni benefiche al Danieli

Nuove offerte al Comitato

Animatissimo per folto concorso di eletto pubblico è riuscito domenica il the benefico al Danieli. Intanto al Comitato sono pervenute queste nuove offerte:

Comm. Elio Rietti L. 50; Sig.ra Albertina Ara 100; Contessa Nina Ottolenghi 50; Sig.ra Typaldo 100; Sig. Stanila Dolcetti 50; Sig.ra Annina Casellati 50; Sig.ra Adele Salom 50; Sig.ra Edvige Barbini 100; Contessa Adelina da Sacco 50; Contessa Paolina Giustiniani 50. La presidenza ringrazia.

Una luminosa meteora avvistata a Venezia

Ieri sera alle ore 19.35 precise i cittadini transitando per le località più spaziose, per la Piazza, per la Riva degli Schiavoni e per i campi, notarono con la più grande meraviglia profilarsi nel cielo a circa 40 gradi dall'orizzonte, un chiarore abbagliante, provocato da una luminosissima meteora proveniente da sud-ovest e perdutasi in direzione di nord-est. Il fenomeno celeste è durato esattamente sette secondi.

STATO CIVILE

4-5 Dicembre 1937-XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	3

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 4 e 5 dicembre:

Decessi: Dalser Ida d'anni 57, nubile cas.; Semenzato Pattarello Maria 79, ved. cas.; Brunato Angela 76, nub. pens.; Plaiffer Signorello Elisa 29, con. cas.; Scarpa Marcolina 38, nub. insegnante; Scussat Augusto 51, cel. scalpell.; Di Chiara Attilio 66, con. vetraio; Vidal Giovanni 1.

I negozi per l'8 dicembre

L'Unione Fascista dei Commercianti e l'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio ricordano che domani mercoledì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, i negozi di tutti i generi dovranno chiudere nel pomeriggio.

E' fatta eccezione oltrechè per gli esercizi pubblici, anche per i negozi di fiori e di latte.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Martedì — S. Ambrogio Vescovo di Milano, Dottore della Chiesa, morto il 4 Aprile 397, con la commemorazione della Viglia della Immacolata e della Feria. — Oggi si digiuna. — A S. Marco alle 15 si porta all'altare maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi della festa seguente. — Primi Vesperi anche al SS. Redentore, S. Michele in isola, S. Francesco della Vigna e alle 16 a S. Maria Formosa con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest dalle 9 alle 12 (Ingr L. 1)

Loggie della Chiesa di S Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2

Museo Archeologico: gior fer. dalle 10 alle 16; gior fest dalle 10 alle 12 ingresso L. 2)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr L. 3), gior fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12)

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior fer dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Galleria dell'Accademia: giorni fer dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Scuola di SS Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni ferial, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Chibli — **Malibran**: Notti messicane e varietà — **Rossini**: Incontro a Parigi.

Cinematografi

Accademia: Giulietta e Romeo — **Centrale**: Messaggio segreto e Varietà — **Garibaldi**: Il sigillo segreto **Imperiale**: I crociati e varietà — **Italia**: La iena di Barlow — **San Marco**: S.O.S. Apparecchio 35 — **S. Margherita**: L'ultima prova — **Massimo**: Primavera — **Moderno**: Koenigsmarh — **Nazionale**: La signora della quinta strada — **Olimpia**: Nina non far la stupida — **Progresso**: Il corsaro nero.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 20.30 Musica varia; 21.30 Musica brillante indi musica da ballo — **Roma, Bari, Bologna**: 20.30: Musica varia; 21: «La farsa amorosa» di Zandonai (dal Comunale di Bologna) — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** ore 19: Musica varia: 20.30: Concerto degli Agenti di P. S.; musica da ballo — **Varsavia** 20: Lysenko: «Notturno» opera — **London Reg.** 21.20 (da Berlino) Lortzing: «Zar e carpentiere» atto secondo. **Parigi P.T.T.** 21.30: Sablon: «La Ribaude» opera comica — **Rennes** 21.30 Mozart: «Le nozze di Figaro». **Lussemburgo** ore 22.15 Franco Alfano: «Resurrezione» opera — **Francoforte**: 24 Leoncavallo «I pagliacci» opera — **Vienna** 1r.40 Concerto austro-ungherese.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval San Cancian — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle larga S Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, S. Stefano — Lando, Quattro Fontane di Lido.

Teatri e Cinematografi

"Il pellicano,,

Quattro atti di Harwood e Jesse

(*Goldoni*, 6 *dicembre* 1937)

Narra la leggenda che la femmina del pellicano si squarcia il petto, quando manchi il cibo, per nutrire i piccini col sangue uscente dalla sua ferita. Tenendo d'occhio il gesto commovente e l'esempio che ne deriva, Harwood e Jesse hanno foggiato lo stampo di un carattere di donna, destinato a rappresentare nella commedia la quintessenza dell'amore materno, tant'esso va al di là di quello strazio fisico e di quel sacrificio materiale, che hanno tratto all'altezza del simbolo, la dolce, pietosa bestiola.

Nello sposare Sir Marco Heriot, figlio di un valoroso generale, Wanda non credeva certo di piombare in una caserma e di dover vivere in perpetuo davanti a un consiglio di guerra. Militari dall'anima alla pelle, fedeli all'ordine, ligi alla disciplina, rigidi, austeri, scontrosi, i vecchi Heriot non sanno comprendere la nuora e ne fanno sì triste e penosa l'esistenza ch'ella un bel giorno, saputasi in stato interessante, scappa di casa per togliere il nascituro da un ambiente che sembra avvelenato.

Davanti ad un fatto sì grave il consiglio di guerra si raduna e sentenzia il divorzio su due piedi. Sotto l'accusa d'esser stata indotta alla fuga dal rimorso di una tresca ignominiosa, l'imputata disdegna di difendersi compiutamente: nega il fatto specifico, ma afferma di amare un certo signore, verso il quale si sente attratta dall'impeto della irresistibile passione.

E questo non è vero. Quando le nasce il piccolo Roberto, confusa, pentita, turbata, sotto il peso di una responsabilità della quale adesso soltanto conosce l'importanza, Wanda corre dall'ex marito, gli espone la verità precisa, si dice disposta a sparire dopo aver rinunciato al figliolo pur che questi abbia ad essere legittimato, avere il nome ch'è suo e, più tardi, la posizione che gli spetta. Il gesto della donna provoca un'altra riunione del consiglio di guerra, un altro sfogo e ancora una fiera, recisa ripulsa.

Col suo figliolo ch'è tutta la sua gioia, Wanda lascia la patria in cerca di pane. A Parigi la vita le sorride e la fortuna l'assiste: passa da un umile impiego al mondo degli affari e a fianco di un certo Paolo Lauzan, suo maestro e più tardi suo collaboratore, raggiunge ben presto un posto di comando nella rocca della ricchezza. Naturalmente tra lei ed il suo socio è nato l'amore: amore platonico che dona soltanto delizie pure e silenziose e tenerezze di sentimenti inespressi in attesa del bene compiuto che già appare sull'orizzonte, promesso o garantito quasi per mezzo d'una cambiale in bianco sulla quale verrà precisato il giorno di scadenza non appena Roberto, dopo aver messo il dente del giudizio si sia convenientemente sistemato.

Il sangue non è acqua e a vent'anni Roberto, avvinto dal fascino del suo paese dopo brevissimo viaggio in Inghilterra, si sente portato irresistibilmente alla carriera delle armi, che gli viene, purtroppo, preclusa da quella triste parolina che segue il suo nome sui registri dello Stato civile. Bisogna adunque correre ai ripari, e sebbene alla madre ciò costi un sacrificio, bisogna accettare i consigli e seguire l'iniziativa di un vecchio amico fedele, che intende riavvicinare il figlio al padre suo lontano e a lui lo indirizza come ad un certo suo possibile protettore: un generale promosso da poco, uomo di molto proposito e di grande influenza presso il Ministero della Guerra. Roberto lo cerca e lo trova. Non può essere, naturalmente, riconosciuto da lui, ma il nonno che la vecchiaia ha reso ottuso, smemorato e farneticante, davanti alla somiglianza di quel ragazzo col figlio suo giovanetto, è condotto da un filo di luce improvvisa a ritroso nel tempo e percorrendo la via dei ricordi conduce Sir Marco al riconoscimento del figlio non senza aver trascinato la vicenda entro quei labirinti e verso quei colpi di scena, ch'erano sì comuni nei romanzi e nelle commedie nel secolo scorso.

Sir Marco Heriot ora è felice di aver ritrovato il figliolo, ora è persuaso dell'innocenza della moglie ed è pronto a far sì che Roberto abbia il nome che gli spetta, il suo legittimo stato e insieme il modo di accedere alla carriera agognata purchè Wanda accetti di rientrare nella casa del marito riconsacrando le nozze.

Tali eventi hanno posto la povera donna in un bivio angoscioso: da una parte la chiama la sua felicità di donna innamorata, dall'altra il suo dovere di madre amorosa. O segue l'amore e distrugge per sempre l'avvenire di Roberto, o rende felice il figliolo e sacrifica tutta se stessa. Roberto capisce l'orribile pena della madre e si sente capace di rinunciare a tutto purchè essa non perda il suo bene. Ma Wanda non accetta il sacrificio e a costo di morirne, curva la testa sotto il suo giogo.

Gli autori di questo « Pellicano » hanno voluto, come si vede, seguire con i mezzi di una tecnica ammodernata le piste del vecchio teatro romantico avventuroso fiorito nel medio ottocento, sfruttando, come in quel tempo venivano sfruttati, i sentimenti semplici, eterni e universali più umani e più commoventi. La commedia, a tratti un po' lenta, e sempre un poco ammanierata e un po' convenzionale, non presenta nulla di nuovo nè per ciò che riguarda i caratteri nè per quanto si riferisce alle sue situazioni; ma coi suoi toni patetici, coi suoi episodi romanzeschi, coi suoi forti contrasti sentimentali, col suo dialogo freddo ed acerbo sa raggiungere gli effetti di quella teatralità abbacinante, che piace al pubblico, lo avvince, lo trasporta. Tanto è vero che il suo successo è stato lietissimo e questo anche per merito della recitazione, armoniosa, precisa e d'una sobrietà sempre intelligentissimamente controllata.

Maria Melato ha reso con quella purezza di mezzi ch'è un preziosissimo privilegio della sua arte quant'è di umano, di vero e di commovente nel carattere della madre, alla quale ha donato il tesoro di una espressione morbida, dolce, insinuante così negli accenti drammatici come nei toni affettuosi. L'ottimo Carnabuci ha tratteggiato in un disegno signorilmente composto la figura di Sir Marco Heriot ;il Calabrese nei panni del vecchio generale ha avuto momenti particolarmente felici durante la drammatica scena del riconoscimento e Gino Sabbatini, che va costantemente perfezionando i suoi mezzi ed allargando il campo delle sue possibilità di attore, è stato semplice, corretto, efficacissimo incarnando la figura di Roberto. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati il De Cenzo, l'Oppi e la Galli.

Un pubblico fine e numeroso ha festeggiato il debutto dell'armoniosissima formazione, decretando al lavoro e agli interpreti gli onori di un caldo successo. Concordi e calorosi furono gli applausi e molte le chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera avremo un'altra novità e cioè *Ghibli* di Giuseppe Bevilacqua.

a. z.

La stagione lirica alla Fenice

L'Illustrazione Italiana, annunciando nel suo ultimo numero la costituzione dell'Ente autonomo della Fenice, pubblica l'elenco delle opere prescelte per la stagione lirica che avrà il suo inizio la sera del 19 aprile p. v. in occasione della solenne apertura del teatro ripristinato.

Poichè la notizia è esatta riportiamo il cartellone che reca i titoli delle seguenti opere: *Don Carlos* di Verdi, *I Maestri cantori* di Wagner, *Debora e Jaele* di Pizzetti, *Elettra* di Riccardo Strauss, *Il signor Bruschino* di Rossini e *L'elisir d'amore* di Donizetti.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il M.o Antonio Guarnieri.

MALIBRAN

Le più liete accoglienze ha avuto ieri il nuovo avanspettacolo di Varietà: Follie Internazionali 1938, composto di varie attrazioni. Tutti i numeri del ricco e variato programma piacquero e furono calorosamente applauditi, specialmente quelli offerti dagli insuperabili giocolieri Chiesa, dall'eccellente trio di danze Darescu, dalla distinta ed elegante cantante Luise Marion e dalle sorelle rumene Gaby e Anny.

Stasera l'interessante programma si replica, mentre sullo schermo continuano le visioni di « Notti Messicane ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese: GHIBLI 3 atti di Giuseppe Bevilacqua. Novità

Malibran dalle 16.30: Grandi Spettacoli di Cinema-Varietà: Sullo schermo: NOTTI MESSICANE con Ida Lupino, Nino Martini, Leo Carillo. - Sulla scena: Follie Internazionali 1938. Successo.

Rossini dalle 16: Un gioiello Paramount INCONTRO A PARIGI con Claudette Colbert, Melwyn Douglas, Robert Young, poi l'interessantissimo documentario: Lotta libera.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Una novità assoluta Artisti Associati: S.O.S. APPARECCHIO 35. Emozionante.

Massimo dalle 15.30: Ancora oggi per l'ultimo definitivo giorno: PRIMAVERA delizioso Capolavoro Metro con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.

Italia dalle 15.30: Dato il grande successo si replica ancora oggi LA JENA DI BARLOW con Levis Stone, Bruce Cabot.

Oggi al Cinema Olimpia
NINA NO FAR LA STUPIDA
con Assia Noris e Nino Besozzi
Ultimo giorno

Bollettino della neve

Alpi Veneto Tridentine e Dolomiti. - Andalo: —6, neve fresca, nevica — Boscochiesanuova: 0, cm. 30, far., cielo misto — Canazei: —10, cm. 30, polv., sereno — Pian di Fedaia: —12, cm. 50, polv., sereno — Passo Pordoi: —12, cm. 50, polv., sereno — Passo Sella: —12, cm. 50, polv., sereno — Cavalese: —2, cm. 20, fresca, sereno — Cavalese-Lavazè: —7, cm. 70, fresca, sereno — Colle Isarco: —7, cm. 50, far., sereno — Curon Resia: —7, cm. 15, far. coperto — Dobbiaco: —7, cm. 10, fresca, sereno — Madonna di Campiglio, località Alberghi: —12, cm. 40, far., sereno. — Passo Carlomagno: cm. 55, far. — Rifugio Stoppani: cm. 120, far. — Capanne Spinale: cm. 85, far. — Merano Avelengo: —1, cm. 30, far. sereno. — Merano, Giogo S. Vigilio: 0, cm. 20, far., sereno — Moena: cm. 20, fresca, sereno. — Passo S. Pellegrino, cm. 40, fresca, sereno — Nova Levante Carezza: più 5, cm. 32, fresca, sereno — Ortisei: —8, cm. 18, far., sereno — Santa Cristina: cm. 28, far. — Plan de Corone: più 4, cm. 25, fresco, cop. — Predazzo: —7, cm. 15, far., sereno — Paneveggio: —10, cm. 40, far., sereno — Prato Piazza: —7, cm. 40, far., sereno — Renon: —7, cm. 9, far. sereno — San Martino di Castrozza: —5, cm. 35, far., sereno — Passo Rolle: —9, cm. 60, far., sereno — Selva Gardena: —12, cm. 30, far., sereno — Sesto Pusteria: —2, cm. 30, fresca, cop.

IN TRIBUNALE

Per alimentare un maialino

Il bracciante Giuseppe Rossi di anni 36, da Jesolo, per alimentare un maialino, al quale dedicava le sue cure migliori, rallegrandosi di vederlo crescere a vista d'occhio, escogitò un sistema alquanto pratico, per cui avrebbe realizzato alla fine un guadagno ben superiore di molto a quello normale.

L'An. Immobiliare Sile, fu la causa di tanta fortuna e in danno di questa Società asportò da una baracca, adibita alla custodia degli attrezzi e dov'erano depositati in precedenza, 150 chilogrammi di granoturco e quantità varie di patate, grano ecc. Comparso in giudizio il Rossi ha ammesso di aver rubato solo il granoturco ed è stato condannato a tre mesi di reclusione e lire 500 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Bragadin.

Per una cambiale di 200 lire

Il meccanico Giuseppe Marson di anni 32, nella notte dall'11 al 12 ottobre u. s., ad Annone Veneto, munitosi di una pertica, saltò la rete metallica che cinge il podere della signora Anna Taivoschi, e si avviò nell'abitazione di costei. Sforzò la finestra del tinello, e senza destare il minimo rumore, si avvicinò ad un tavolino, nel cui tiretto egli sapeva benissimo che la signora Taivoschi vi riponeva i propri gioielli ed il peculio, fece saltare la serratura e si allontanò rapidamente con tutti gli oggetti custoditivi. Anelli, collane, orecchini, bracciali, libretti postali, buoni fruttiferi, cambiali, denaro in contanti, il tutto per oltre 154 mila lire, fu asportato dal Marson, che frettolosamente raccolse in un fazzoletto gli oggetti trafugati, sotterrando gli astucci e lo scatolone che li contenevano. Inforcata una bicicletta si recò da certo Luigi Luchini, di anni 24, da Pramaggiore, pregandolo di custodirgli l'involto con la massima cautela, trattandosi di cose — com'egli disse — per cui si poteva finire in prigione.

Sia il Marson che il Lucchini sono comparsi in giudizio; il primo, che frequentava la casa dei Tavoschi, conferma di aver commesso il fatto la sera precedente alla scadenza di una cambiale di 200 lire e adombra una qualche infondata correità od istigazione da parte di una nipote della derubata. Egli è stato condannato a tre anni ed otto mesi di reclusione e a 3000 lire di multa. Il Lucchini ad un anno ed otto mesi e a lire 1200. Difesa: avv. D'Anna (Marson), avv. Marenzi (Lucchini).

Ebbrezza simulata

Ernesto Pesce, esercente della trattoria « Belvedere » a Marghera, la sera del 15 ottobre u. s., chiuso il suo locale, trovò accovacciato sotto una tavola certo Teodoro Stella di anni 49. Lo fece rialzare, e lo trattenne con l'ausilio di alcune persone, consegnandolo quindi ai carabinieri. Lo Stella finse allora uno stato di ebrezza, per celare le sue vere intenzioni, ma inutilmente. Per tentato furto egli è stato condannato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione e a L. 900 di multa. Difesa: avv. Contursi Lisi.

Un crocchio di donnette contro un agricoltore

L'agricoltore Aristide Pasqualetto il mattino del 13 marzo 1936, fu fatto oggetto nel suo podere a Mirano, di un lancio di zolle di terreno, da parte di un crocchio di donnette che, inviperite, gli si avventarono contro tirandolo per la giacca ed insultandolo. E lo stesso trattamento s'ebbero pure due suoi operai: Riccardo Busatto e Pietro Salmaso, che erano stati sostituiti a due fratelli della ventenne Maria Cazzin, promotrice di questo pandemonio unitamente a Maria e Clodio Boato. Le imputate, fra le quali c'è pure un rappresentante del sesso forte, protestano la loro innocenza, affermano di non aver partecipato al fatto, di essere accorse in quel sito quando avevano visto delle donne accapigliarsi, di averlo fatto istintivamente. Il Tribunale taglia corto e condanna la Maria Cazzin e le due Boato ad un mese e quindici giorni di reclusione, e poi Norma Pegoraro a venti giorni e ad un mese tutti gli altri correi e precisamente: Vincenzo Pegoraro, Amabile Mengale, Maria Trevisan, Clelia Trevisan, Angela Cazzin, Speranza Cazzin ed Ines Masenello, col beneficio per tutti della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Bragadin.

Quattro chili di sigarette rubati

In danno della R. Manifattura Tabacchi, nei primi di settembre u. s., Giuseppe Cipollato di anni 37, Antonio De Pra di anni 40 ed il nipote Emilio De Pra di anni 20, quest'ultimo risultato il minor responsabile, asportarono circa quattro chilogrammi di sigarette per un valore di 800 lire. Il dibattimento processuale che ha occupato quasi tutta la mattinata, e durante il quale è decaduta ampiamente l'accusa di associazione a delinquere, si è concluso con la seguente sentenza: il Cipollato ed Antonio De Pra sono stati condannati ciascuno a due anni, un mese di reclusione ed a lire 2450 di multa, il De Pra Emilio a quattro mesi e lire 1250 col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Biga (Cipollato), avv.ti Toso e Gianquinto (Antonio De Pra), avv. Ceccopieri (Emilio De Pra).

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Per la Coppa Italia

La Triestina a Sant'Elena

L'avvenimento di alto interesse sportivo che avrà domani svolgimento al campo S. Elena, il terreno che ha conosciuto tante memorabili battaglie calcistiche, non abbisogna certo di essere ulteriormente ricavato dal piano della mediocrità perchè gli appassionati di questo gioco, con un caratteristico ed inconfondibile intuito, ne hanno a sufficenza compresa l'importanza tecnica e agonistica.

La Triestina, ospite domani dei nero-verdi, è squadra che solleva entusiasmo e timore dove si esibisce: entusiasmo per l'inimitabile gioco praticato, inesauribile nel ritmo e tenace nella condotta; timore per le diavolerie di cui è capace, sfuggendo, come valore contingente, ad ogni valutazione preventiva.

Si sa che, a getto continuo, questa fucina calcistica giuliana prepara gli atleti tra i migliori per la squadra nazionale, trasforma la mezza figura nell'« asso ». La Triestina molto di rado ha comprati i suoi difensori, in questi ultimi anni mai. Ovverossia ingaggia il « ragazzo » che può fare scegliendolo con occhio infallibile tra la massa degli aspiranti.

Oggi la si trova quanto mai al suo posto, recente di una vittoria clamorosa sui campioni d'Italia. Domenica, non potendo dare Pasinati e Colaussi ai « moschettieri azzurri », ha lanciato il suo Chizzo, un mirabile elemento per tecnica ed intelligenza. Ma si sa che Trevisan e Rancilio si sono già provata la maglia dei nazionali: e « nazionali » sono stati Loschi e Geigerle, cioè la coppia dei suoi terzini; in maglia azzurra è stato Spanghero, il mediano laterale. Questo è l'avversario dei nero-verdi per il quarto turno della Coppa Italia.

E per togliere ogni possibilità di malinteso, è da precisare che gli alabardati verranno a Venezia col fermo proposito di vincere. A guardar bene, questa Coppa Italia si presta, come carattere di competizione, a un colpo di mano dei triestini e la vittoria finale è la grande ambizione degli uomini di Loschi.

Il caso ha voluto che, quando cominciano a stringersi le file, i triestini abbiano a capitare con un avversario per due motivi irriducibile: per la qualità del suo inquadramento che si vale di uomini di alto valore e perchè qualcuno di questi, essendo della « covata » delle alabarde, si metterà di buzzo buono per fare il meglio possibile.

Battuti dalla previsione, i nero-verdi sanno che non tutto è perduto: lavorando saggiamente e con calma ai margini di quest'alea, la previsione, che stavolta è quanto mai intransigente su una vittoria triestina, andrà a carte quarant'otto.

L'A. F. C. Venezia rende noto che i biglietti sono in vendita da stamane al solito botteghino sotto le Procuratie Vecchie e presso la edicola di giornali in campo S. Margherita. Per l'occasione i soci avranno ingresso allo stadio munendosi del biglietto del costo di L. 5.

Il ritorno degli azzurri

PARIGI, 6

I calciatori azzurri sono partiti questa sera, salutati dai dirigenti della Federazione francese di calcio, dai rappresentanti delle autorità italiane e da numerosi connazionali.

I giocatori hanno preso posto su un vagone letto speciale che era stato loro risrevato sul treno Parigi-Roma e col quale viaggiano il generale Vaccaro, l'avv. Mauro e il commissario unico Pozzo.

Tutti i campionati sospesi nel giorno 26 dicembre

ROMA, 6

Per aderire al desiderio espresso da diverse società e avuto il benestare della presidenza federale il D. D. S. comunica che il 26 dicembre 1937, i campionati nazionali saranno sospesi. In tale giorno saranno giuocati gli ottavi di finale della Coppa Italia e le eventuali gare di ricupero.

SCHERMA

Gli sciabolatori ungheresi per l'incontro con l'Italia

ROMA, 6

La squadra dei giovani sciabolatori ungheresi che verosimilmente sarà opposta il 12 dicembre a Budapest agli italiani sarà composta da Bodnar, Hidas e Palocz; riserve Dunay e Tabajdy. La Federazione italiana di scherma ha nominato come riserve ed anche come giurati dell'incontro il dott. Alberto Ferrari Bravo e il dott. Aldo Giay Maniet.

AUTOMOBILISMO

Il calendario nazionale

ROMA, 6

La Federazione automobilistica sportiva italiana ha reso noto il calendario dell'anno XVI, di cui ecco le gare più importanti:

9 febbraio a Bolzano, gara autosciatoria Bolzano-Selva di Gardena. 27 febbraio a Padova: Settima gara autosciatoria Padova-Cortina di Ampezzo. 13 aprile a Brescia: XII Coppa delle Mille Miglia. 15 maggio: Gran Premio di Tripoli. 22 maggio, Targa Florio per vetture 1500 cc. 29 maggio, Udine: Terzo campionato sociale automobilistico. 5 giugno, a Napoli: Circuito di Napoli, Coppa Principessa di Piemonte 25 giugno a Firenze: Terzo circuito di Firenze per vetture 1500 cc. 26 giugno a Treviso: VI campionato sociale automobilistico, 10 luglio a Trento: Corsa in salita Trento-Bondone. 31 luglio a Livorno: XVIII Coppa Ciano, Gran Premio, 1500 cc. 7 agosto a Belluno: Primo circuito automobilistico Città di Belluno. 7 agosto a Vicenza: V campionato sociale automobilistico. 14 agosto a Bolzano: Corsa in salita Bolzano-Mendola. 14 agosto, Pescara: XIV Coppa Acerbo. 21 agosto, Bolzano: Gara di regolarità delle Dolomiti. 28 agosto a Milano: VI corsa dello Stelvio. 11 settembre: XVI Gran Premio d'Italia. 18 settembre a Modena: Circuito di Modena.

Anche quest'anno vi saranno un campionato assoluto di velocità, un campionato della classe 1500 e un campionato vetture sport nazionali, tutti per marche e conduttori.

MOTONAUTICA

Un primato di Franco Venturi

ROMA, 6

Sul lago di Sabaudia Franco Venturi, di 18 anni, ha tentato di battere il primato mondiale per motoscafi da corsa 800 kg. sull'ora, le tre, e le sei ore.

Ha iniziato la prova alle ore 9.57 e l'ha interrotta dopo un'ora ed undici minuti per guasti allo scafo. In ogni modo riusciva a stabilire il primato mondiale dell'ora coprendo km. 60,646. Il motore è un B.P.M. da 1500 cmc. con compressore, scafo Pantera.

Il primato è stato stabilito alla presenza dei Commissari della Federazione Motonautica e dei cronometristi ufficiali.

CICLISMO

Il Direttorio federale convocato

ROMA, 6

Il direttorio federale della Federazione ciclistica italiana è convocato a Milano, presso il Direttorio della seconda zona, per le ore 18 di mercoledì 8 corrente, per lo svolgimento di un importante ordine del giorno.

Gli attacchi ai primati

MILANO, 6

Carmine Saponetti ha tentato oggi al Velodromo Vigorelli di Milano il primato mondiale dei 100 chilometri senza allenatore, da lui stesso detenuto. Una foratura al 70.o giro lo obbligava a fermarsi per due minuti, ma incoraggiato, riprendeva a girare, riacquistando il tempo perduto e nell'ora compiva km. 41 e 575 metri, proseguendo ad una media di 34'' per giro; cominciava col battere il primato dei 60 chilometri, quello dei 70, degli 80 e quello delle due ore. Poi, dopo alcuni giri, a causa del freddo intenso, veniva preso da crampi allo stomaco e abbandonava.

Prima di Saponetti, il dilettante Biondi di Roma tentava il primato dell'ora di categoria, ma dopo 26' di corsa, essendo già in ritardo, si ritirava.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Le visite del Vicepodestà

Continuando le sue visite alle varie istituzioni mestrine, il vice-podestà comm. avv. Brass, accompagnato dal direttore degli Uffici comunali della terraferma avv. cav. Casalini, si è recato a mezzogiorno d'ieri a visitare la sede del Comitato dell'Opera Maternità Infanzia in via Andrea Costa, dove venne ricevuto dal Presidente cav. uff. Zannini che, facendogli da guida, lo accompagnò per tutti i locali passando poi nel refettorio dove erano a tavola 24 mamme bisognose di assistenza. Il vicepodestà s'interessò dei cibi che venivano distribuiti e volle assaggiarli, trovandoli di ottimo gusto. Si interessò molto anche delle condizioni di famiglia delle beneficate.

Successivamente l'avv. Brass passò alla sede dell'Associazione antitubercolare in via Ospedale e, sempre accompagnato dal Presidente cav. uff. Zannini, visitò la bellissima sede passando poi nel refettorio dove si trovavano per il rancio meridiano 48 bambini, figli di ammalati. I piccoli accolsero il visitatore col saluto romano e al canto di una canzone, e assistette poi alla distribuzione delle sostanziose vivande che ad essi venivano somministrate. Il vice-podestà apprese poi dalle statistiche dell'Opera lo sviluppo raggiunto dalle due istituzioni e dopo aver sostato tra i piccoli ospiti che trovano la loro giornaliera assistenza dall'Associazione antitubercolare, l'ospite gradito fece ritorno a Venezia.

Corso di cultura sindacale

Mercoledì 8 corr. alle ore 10.30, avrà luogo nella sede del Dopolavoro comunale di Mestre, Piazzetta E. Matter, la inaugurazione del secondo Corso di cultura sindacale, intitolato alla memoria del glorioso Caduto in Africa Italiana Edoardo Calzavara.

I dirigenti sindacali e gli operai dell'industria sono invitati ad intervenire alla significativa cerimonia, alla quale l'avv. Leonello D'Aloja parlerà sul tema: Compendio della vita del Duce.

Circolo professionisti e impiegati

Questa sera, alle ore 21.30, avrà luogo presso la sede sociale, l'assemblea generale annuale per trattare vari argomenti posti all'ordine del giorno. La presidenza raccomanda a tutti i soci di non mancare.

Per la festa dell'Immacolata

Mercoledì, solennità dell'Immacolata, festa di precetto, le Messe saranno celebrate col solito orario festivo. Nel pomeriggio alle 15.30 Vespero, panegirico, benedizione e canto dell'inno all'altare della Madonna.

Nella chiesa della B. V. di Lourdes in via Piave, verranno celebrate le Messe come nelle feste. Alle 11.15 Messa solenne con omelia di mons. Arciprete. Alle ore 18 solenne funzione di chiusura.

L'orario dei negozi per l'8 dicembre

La Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti comunica che mercoledì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, i negozi di tutte le categorie (eccezion fatta per i fioristi, rosticcerie, negozi dolciumi), osserveranno l'orario semifestivo e rimarranno aperti solo in mattinata.

La presente disposizione vale anche per i venditori ambulanti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BULLO. - (I. T.) Provengono dalla antica famiglia dei Bolli, chiamatisi nei secoli Buvoli, Buoli, Bulli. Coprirono fin dai più antichi tempi cariche importanti di Comunità, rimasero di consiglio nel 1401, vi erano ancora nel 1797. Furono in antico possessori di saline. Domenico Bolli è nominato nel 1409 nella carta di sicurtà corsa tra Chioggia e gli Orseolo; Jacopo Bolli di Marsiglio è nel 1240 tra i compilatori degli Statuti; un Martino è nel 1303 ambasciatore a Padova per protestare per la costruzione di palate nelle acque in località Tenzone. Simeone Bullo è nel 1623 Cancellier Grande di Chioggia; Francesco è Podestà nel 1857; Antonio di Giustiniano, fervente patriota, partecipa nel '48 ai fatti di Sorio, di Montebello, di Treviso e Vicenza, assolve delicati uffici affidatigli dal Governo per Re Carlo Alberto. Carlo, oltre che aver coperto importanti uffici cittadini comunali e provinciali, fu eminente, appassionato, apprezzato cultore di studi storici cittadini. Un ramo dei Bullo passava nel 1707 a Parenzo, dove un Andrea veniva aggregato a quella nobiltà; i di lui figli avevano nel 1750 dalla Serenissima il titolo comitale. Lo stemma della famiglia: chiocciola (volgarmente bulo) d'oro in campo d'argento, trovavasi sopra la porta di S. Francesco esterno, sopra una porta del palazzo comunale e nell'ufficio della Cancelleria civile; vedesi in un quadro esistente nella sala comunale, quadro che ricorda la peste del 1630 e in S. Domenico. Vi è ancora in Chioggia la corte Bullo al Duomo vicina al palazzo Bullo che si innalza davanti alla Cattedrale. La calle Vianelli era un tempo la calle dei Grassi e Bulli.

La «Mostra fotografica» del N.U.F.

Il Nucleo Universitario Fascista clodiense, che in materia non è più alle sue prime armi avendo già organizzato una prima manifestazione del genere nel decorso agosto, ha inaugurato domenica una «Mostra Fotografica» che ha avuto un simpatico successo di pubblico.

La mostra raccoglie oltre una cinquantina di fotografie artistiche e che, se pure di soggetto e di autore diverso, hanno una quasi identica completezza tecnica e dimostrazione.

Le fotografie, come si è detto, hanno suscitato un enorme interesse nella popolazione d'ogni ceto e classe sociale: da un calcolo approssimativo si può dire che circa tremila visitatori nella prima giornata hanno ammirato le fotografie esposte. La Mostra rimarrà aperta tutti i giorni sino a sabato 11 corr. dalle ore 15 alle 20.

I nipponici nei sobborghi di Nanchino

Dopo la caduta della capitale cinese Tokio deciderà la sua politica verso la Cina ed esaminerà le relazioni con Londra e Washington

SCIANGAI, 6

L'armata nipponica si trova a cinque chilometri da Nanchino. La caduta della capitale, che è in fiamme, è imminente.

Le avanguardie giapponesi hanno raggiunto i sobborghi della capitale. Continua il ripiegamento sulla capitale e anche su Pukow, che si trova sulla riva settentrionale dello Yangtzè, di interi reggimenti sbandati, intensamente bombardati dall'aviazione nipponica.

I cinesi parlano di trecento mila soldati pronti a resistere fino all'ultimo uomo, di un ampio movimento strategico inteso a sorprendere i nipponici sulla loro ala più esposta, di stormi di aeroplani tenuti in riserva per intervenire in massa nella grande battaglia di Nanchino.

La rapida avanzata

Le colonne Ono e Katagiri, che sono all'avanguardia d'una delle armate giapponesi che marciano sulla capitale, hanno espugnato Tang Scian, sobborgo di Nanchino. A Tang Scian si trovano le residenze estive di molti capi del governo cinese, fra cui quella di Ciang Kai Scek.

Da Nanchino si apprende che il rombo delle artiglierie si percepisce ora assai distintamente nella capitale le cui vie sono quasi totalmente deserte. Numerose navi da guerra giapponesi stanno attualmente risalendo lo Yangtze dirigendosi su Nanchino.

Si apprende poi, che le truppe nipponiche di un'altra colonna hanno occupato Kao Ao Men, a cinque chilometri ad est della capitale.

Si apprende da Tokio che il Quartier generale imperiale ha comunicato a mezzogiorno che il cerchio attorno a Nanchino va stringendosi sempre più. Con il crollo dell'ultima linea difensiva di Nanchino, che aveva per capisaldi Ku Yung, Li Shui e Wu Su, la sorte della capitale è definitivamente segnata. Gli esperti militari credono che le truppe giapponesi potranno entrare in Nanchino nel giro di una settimana.

Le relazioni nippo-inglesi

Le autorità giapponesi hanno dato la seguente versione dell'incidente sulle rive dello Yangtzè nei pressi di Wuhu, a monte di Nanchino. Nelle immediate vicinanze dei piroscafi britannici Tuck-Wo e Tatunc erano state notate migliaia di soldati cinesi i quali venivano trasportati sull'altra riva del fiume a bordo di giunche. Si spiega quindi, come, durante il bombardamento aereo, possano essere rimasti colpiti i due vapori che battono bandiera britannica. D'altra parte, le autorità navali britanniche affermano che presso le navi Tuck-Wo e Tatunc, nelle vicinanze della riva, era anche la cannoniera inglese "Lady Byrd", che non ha scorto alcun reparto di truppe cinesi, quando gli aeroplani giapponesi hanno compiuto il bombardamento.

Si ha da Nanchino che tre cittadini italiani e sette americani si sono imbarcati alle ore undici sul piroscafo "Panay".

Il giornale "Yomiuri" dice che non appena sarà caduta Nanchino, si terrà in Tokio una grande conferenza sotto la presidenza dell'Imperatore per decidere la politica da adottare circa il conflitto cinese e se convenga dichiarare guerra alla Cina. Sempre secondo lo "Yomiuri", nella conferenza saranno esaminate le relazioni nippo-inglesi e nippo-americane e le linee della politica estera da adottare riguardo alla Cina.

La questione delle Concessioni

Un rappresentante del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone considera come sempre valevole l'accordo intervenuto a Sciangai il tre dicembre tra Gerard, commissario di polizia britannico, e il colonnello Kasumato, rappresentante del generale Matsui, comandante in capo delle truppe giapponesi.

Se, egli ha aggiunto, il Consiglio municipale di Sciangai dovesse ripudiare questo accordo, esso deve informare le autorità giapponesi per mezzo del corpo consolare. Riteniamo che Gerard sia perfettamente competente per regolare con le autorità militari giapponesi le questioni di polizia nella Concessione internazionale perchè si tratta di questione puramente locale e non internazionale dato che Sciangai è un territorio cinese non internazionale.

Lo stesso porta-parola ha lasciato capire che "le necessità della guerra" autorizzano le truppe giapponesi ad esigere il diritto di polizia sulle concessioni che sono in territorio cinese e sulle quali le autorità straniere hanno perduto il beneficio della neutralità a causa del loro atteggiamento. Secondo osservatori esteri, le autorità militari giapponesi considererebbero loro dovere di sostituirsi d'ora innanzi "de facto" all'amministrazione cinese.

Il Governo giapponese ha rivolto una protesta al Governo sovietico contro la forzata trasmigrazione di oltre duemila coreani dalla zona dell'Usuri e delle provincie litoranee verso l'Asia centrale sovietica. Contemporaneamente, il Governo giapponese ha richiesto a quello sovietico che fossero protetti i mille coreani registrati al Consolato giapponese di Vladivostock.

L'aiuto russo ai cinesi

Commentando l'eccezionale ed unilaterale decisione del Governo sovietico, il portavoce del Ministero degli esteri del Giappone ha posto in rilievo che i coreani che si trovano all'estero fino dai tempi del vecchio Governo coreano, avevano avuto la proibizione di rinunciare alla loro nazionalità e che, pertanto, oltre duecento mila coreani dell'Usuri e delle provincie litoranee avevano mantenuto la nazionalità giapponese. Non c'è quindi ragione di discutere sulla nazionalità dei coreani registrata presso il Consolato giapponese di Vladivostock.

Secondo informazioni giunte da varie fonti, la moglie dell'Ambasciatore sovietico in Cina, Bogomolov, è giunta ad Hong Kong per via aerea il primo dicembre accompagnata da un amico americano e, a quanto sembra, si è recata in quella città per firmare un contratto di vendita alla Cina di 1500 aeroplani e di gran numero di cannoni controaerei e di mitragliatrici che il Governo sovietico avrebbe acquistato in America.

A quanto viene pure riferito da T. V. Soong, avrebbe richiesto alla Banca di Canton di ritirare sette milioni di dollari da certe banche americane perchè fossero consegnati come deposito alla signora Bogomolov. — — —

L'Agenzia Domei riferisce che secondo informazioni pervenutele, nove aeroplani sovietici, guidati da piloti sovietici, sono arrivati il tre corrente a Nanchang capitale del Kiansi via Sinkiang e cioè attraverso il Turkestan cinese.

Dichiarazioni di Eden ai Comuni

sulla Cina e sulla Spagna

Risposte contraddittorie ad un fuoco di fila d'interrogazioni — La parata giapponese a Sciangai definita «provocatoria» pur essendo legittima.

LONDRA, 6

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Eden ha dovuto rispondere a 16 interrogazioni sulla situazione in Estremo Oriente. Egli ha smentito che i possessi britannici nella Cina siano in immediato pericolo; ha assicurato che il Governo britannico continuerà a tenersi in comunicazione con gli Stati Uniti e gli altri Paesi che hanno interessi importanti in Estremo Oriente; ha aggiunto che qualunque eventuale modificazione dei trattati fra la Gran Bretagna e la Cina, dovuta ai risultati della guerra cino-giapponese, dovrà essere oggetto di negoziati diretti tra la Gran Bretagna e la Cina.

Riferendosi all'accennata «parata della vittoria» a Sciangai, Eden ha espresso l'opinione che sia stata superflua e provocatoria ed ha detto che l'ambasciatore britannico a Tokio fece tempestive osservazioni in questo senso al Ministro degli Esteri Hirota. Il signor Eden ha però rilevato che i giapponesi erano nel loro diritto.

Rispondendo ad altra interrogazione, il signor Eden ha confermato che il duca d'Alba è stato nominato agente per l'Inghilterra del Governo nazionale spagnolo e che è coadiuvato da un perito commerciale. Il signor Eden ha ricordato che il duca d'Alba, durante la guerra mondiale, fu buon amico degli Alleati.

Eden ha pure dichiarato che il capo del partito laburista, sig. Attlee, e gli altri due deputati che lo hanno accompagnato a Barcellona, dovrebbero firmare, per ottenere il visto ai loro passaporti, un impegno di non prendere parte, durante il loro soggiorno nella Spagna, ad alcuna attività che possa essere ritenuta divergente dalla politica di non intervento seguita dal Governo britannico. Il sig. Eden ha espresso l'opinione che gli uomini politici inglesi farebbero meglio, se vogliono recarsi in Spagna, a visitare ambo le parti.

Realistiche parole

d'una personalità americana

NEW YORK, 6

Il professore Adolph Borle, che fu per molto tempo uno dei consiglieri più ascoltati dal Presidente Roosevelt ed occupa oggi un posto assai importante nella amministrazione comunale di New York, parlando davanti alla convenzione dedicata agli affari esteri presso l'Università di Harvard, si è scagliato contro la recente tendenza americana ad insolentire le Nazioni estere che hanno adottato filosofie politiche diverse da quelle prevalenti negli Stati Uniti, affermando che l'Italia, la Germania ed il Giappone sono stati spinti alla loro attuale azione dalla suprema follia delle diplomazie europee, che credettero possibile «costringere in modo permanente grandi popolazioni ad uno stato di inferiorità». Ha concluso sostenendo che è perfettamente inutile che l'America dia consigli sinchè i grandi problemi mondiali non verranno regolati mediante aperte concessioni da parte di certe Potenze per soddisfare le necessità dei Paesi poveri.

William Lage, avvocato newyorkese, facendosi eco dei sentimenti espressi dal Berle, ha deplorato il discorso di Chicago che ha impedito agli Stati Uniti di recare un efficace contributo alla causa della pace.

Un colloquio Auriti-Hirota

TOKIO, 6

L'ambasciatore d'Italia S. E. Auriti ha conferito oggi con il Ministro degli Esteri Hirota.

Un addetto uruguayano presso il Governo di Franco

MONTEVIDEO, 6

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di nomina dell'addetto commerciale presso il Governo nazionale spagnolo. In tal modo i rapporti ispano-uruguaiani risultanto perfettamente normalizzati dal punto di vista giuridico.

Il terrorismo in Palestina

Un violento conflitto

LONDRA, 6

Nella Palestina il terrorismo si estende dalle regioni settentrionali a quelle meridionali, dove bande armate hanno fatto la loro apparizione e sono state affrontate dalla polizia. Ha avuto luogo un breve violento scontro. Gli armati ribelli sono riusciti a fuggire sulle montagne.

Le operazioni di rastrellamento da parte delle truppe contro le bande dei terroristi nel distretto settentrionale della Palestina continuano ininterrottamente.

Secondo le ultime statistiche ufficiali del Governo, la popolazione totale della Terrasanta ammonta a 1.320.872 abitanti.

Il fiasco di Delbos a Varsavia

BERLINO, 6

La stampa si compiace della fermezza della politica polacca emersa dai colloqui di Delbos a Varsavia. Le *Neueste Nachrichten* sottolineano che si deve soprattutto registrare come la Polonia rimanga rigidamente contraria all'idea della sicurezza collettiva e manifesti vedute sempre più realiste di fronte alla inettitudine attuale della cosidetta S.d.N. La *Muenchner Zeitung* rileva che tutto sommato si può affermare che la visita di Delbos a Varsavia non ha fruttato a Parigi i risultati desiderati.

Le inondazioni in Albania

Le acque decrescono

TIRANA, 6

Ulteriori notizie sulle inondazioni nelle provincie di Berat e di Lorca informano che il livello dell'acqua è sensibilmente diminuito nelle ultime 24 ore, nonostante la pioggia insistente. Numerosi villaggi sono stati circondati dalle acque dei fiumi straripati e le famiglie hanno dovuto cercare riparo sui tetti e sui fienili in attesa dei soccorsi.

Da Tirana sono partiti reparti del Genio militare con automezzi che hanno già raggiunto la zona inondata e collaborano attivamente con le squadre di soccorso formatesi sotto la direzione delle autorità locali. Finora sono riuscite infruttuose le ricerche dei sei operai che nella zona petrolifera di Devoli erano stati travolti dall'impeto delle acque, mentre si portavano in soccorso di un altro operaio in pericolo. I danni nella zona petrolifera non sono molto rilevanti. Finora non si hanno notizie di altre vittime e della precisa entità dei danni.

Misteriosa fine d'una donna

L'arresto del marito

BOLOGNA, 6

Nei pressi di Pescarola, in un macero, è stato trovato il cadavere di una donna, la trentatreenne Celestina Ceneri, sposa di tale Enea Masotti. Le indagini hanno messo in luce le tristi vicende familiari della morta, alla cui fine non pare estraneo lo intervento del marito. Non è ancora stabilito se la morte della Ceneri non nasconda un delitto. Intanto, in attesa di accertamenti, il Masotti è stato arrestato.

Una grave disgrazia è avvenuta in località Noce. Lo straccivendolo Umberto Roveri di anni 57, mentre si avviava alla propria abitazione, veniva sorpreso dalla bufera di neve che per qualche ora ha imperversato sulla nostra città. Colto da malore e da assideramento, il poveretto è caduto a terra ed è deceduto.

Nuovi gravami fiscali in Belgio

BRUSSELLE, 6

I giornali socialisti hanno iniziato una campagna per appoggiare il Ministro delle Finanze socialista, Deman, il quale, dopo aver recentemente presentato un bilancio di sedicente equilibrio, sarà costretto a chiedere al Paese uno sforzo fiscale considerevole di oltre mezzo miliardo.

I Duchi d'Aosta si congedano da Gorizia e da Trieste

GORIZIA, 6

Stamane sull'aeroporto di Gorizia ha avuto luogo la cerimonia militare di commiato del Duca d'Aosta dal comando della I. Divisione aerea «Aquila». Erano presenti all'austera manifestazione il Sottosegretario per l'Aeronautica, il Sottocapo di Stato Maggiore, i comandanti dei Corpi d'Armata di Udine e di Trieste, i comandanti delle quattro zone aeree territoriali e numerosi generali dell'Esercito e dell'Aeronautica.

Sul campo erano schierate cinque squadriglie con bandiera, in rappresentanza degli stormi costituenti la prima divisione aerea. Il generale Valle ha passato in rivista gli apparecchi e quindi, riuniti a rapporto tutti gli equipaggi, ha ricordato brevemente le alte benemerenze aeronautiche del valoroso Comandante ed ha porto all'Augusto Principe il devoto saluto e l'augurio dell'Aeronautica.

La Duchessa d'Aosta ha preso questa sera commosso congedo dalle donne fasciste di Trieste con le quali durante gli anni della sua permanenza nella città aveva affettuosamente e generosamente collaborato ad ogni opera di assistenza e di bene. Nella sala del Littorio, alla presenza delle maggiori autorità, dove si erano raccolte tutte le rappresentanze in divisa del Fascio femminile e dei reparti femminili della G. I. L., la fiduciaria provinciale ha pronunciato un elevato discorso di riconoscenza e di devozione all'indirizzo dell'amata Principessa alla quale le donne fasciste hanno improvvisato una calorosissima manifestazione di affetto.

Le felicitazioni di Graziani al Duca d'Aosta

ADDIS ABEBA, 6

Il Viceré Graziani ha indirizzato a S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente telegramma:

L'Impero è lieto di apprendere la notizia della promozione di V. A. R. a generale di Squadra aerea e dinvia, a mio mezzo, vivissime felicitazioni, rinnovando le espressioni di profonda devozione. Prego V. A. R. di accogliere i miei personali sentimenti di devoto affetto - Graziani ».

La fine del Ramadam

celebrata ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 6

La fine del Ramadan è stata oggi celebrata dalle masse islamiche di Addis Abeba. Varie migliaia di fedeli si sono adunati nel vasto piazzale antistante gli uffici della intendenza, ove hanno recitato tutti insieme le preghiere. Dopo aver innalzato fervide preci al cielo per la gloria e la potenza di Casa Savoia e del Duce protettore dell'Islam, la massa di oltre 6000 mussulmani, si è recata in colonna sino al palazzo del Governatorato ove ha acclamato a lungo all'Italia, al Re Imperatore e al Duce.

Il capo delle comunità islamiche ha pronunziato un ispirato discorso in cui ha esaltato lo spirito di umanità e di giustizia e la generosità dell'Italia fascista. Ha poi invitato tutti i mussulmani a confermare una volta di più la gratitudine stringendosi intorno al tricolore italiano per attestare le loro inalterabile devozione al Governo del grande e potente Benito Mussolini, e a levare al cielo voti per la prosperità, la grandezza dell'Italia, del Re Imperatore, del Duce, del Vicerè.

Il Governatore ha risposto porgendo il saluto ed i voti augurali a nome del Vicerè.

La presentazione al Re Imperatore dei libri del nuovo Codice civile

ROMA, 6

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il sen. Mariano d'Amelio, presidente della Commissione reale per la riforma dei Codici, e il segretario generale della stessa Commissione, gr. uff. Antonio Azara, che gli hanno presentati i libri secondo, terzo e quarto del progetto del Codice civile, concernenti i diritti reali, quelli delle successioni e quelli delle obbligazioni e dei contratti.

S. M. il Re Imperatore ha gradito l'omaggio fatto in nome di tutti i componenti la Commissione reale, che, coi libri oggi presentati, ha redatto i progetti completi per la rinnovazione dei Codici, voluta dal Regime fascista.

Il Duca di Genova visita la Mostra Augustea

ROMA, 6

Alle 18,15 S. A. R. il Duca di Genova si è recato a visitare la Mostra Augustea della Romanità. S. A. R. è stato ricevuto dall'on. Giglioli che lo ha guidato durante la visita alle varie sale. S. A. R. ha infine espresso la sua ammirazione per l'ordinamento della Mostra e per l'interessantissimo materiale in essa raccolto.

Un accordo italo-francese per la liquidazione dei crediti

ROMA, 6

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato d'affari di Francia, sig. J. F. Blondel, hanno firmato un accordo relativo a liquidazione di crediti commerciali arretrati concernenti la Siria e la Tunisia. (*Stefani*).

LE VISITE DI STARACE

a Lecce e a Brindisi

tra entusiastiche acclamazioni al Duce

LECCE, 6

Nel pomeriggio è stato inaugurato in questo capoluogo un importante lotto di costruzioni dell'Incis, sorte in viale Gallipoli e destinate ad ospitare i funzionari statali leccesi che potranno così contare sopra un complesso di 303 vani razionalmente suddivisi in 43 appartamenti modernamente attrezzati.

La cerimonia inaugurale si è svolta in stile fascista, alla presenza delle autorità e con l'intervento del presidente generale dell'Incis e dei rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Mentre stava per iniziarsi la cerimonia, giungeva improvvisamente il Ministro Segretario del Partito, il cui arrivo ha sollevato irrefrenabili acclamazioni al Duce. Il Gerarca, dopo essersi brevemente trattenuto in mezzo alla folla che continuamente invocava il Duce, ha fatto il suo ingresso nel nuovo edificio assistendo alla benedizione impartita dal Vescovo di Lecce.

Guidato dal presidente dell'Incis, il Ministro Starace ha poi proceduto ad una dettagliata visita degli appartamenti esprimendo il suo compiacimento. All'uscita del palazzo egli è stato fatto segno ad una nuova calorosa manifestazione di devozione al Duce. Il Gerarca è quindi partito in auto alla volta di Brindisi.

Al Collegio Navale di Brindisi

BRINDISI, 6

Per visitare il Collegio navale della Gioventù italiana del Littorio è qui giunto nel pomeriggio il Segretario del Partito. Al suo arrivo nella nostra città il Gerarca è stato ossequiato dal Prefetto, dai Federali di Brindisi e di Taranto e dalle principali autorità e gerarchie del capoluogo. Il Segretario del Partito ha raggiunto il Collegio navale dove ha ricevuto il saluto degli allievi in armi, dei dirigenti del corpo insegnante e degli istruttori. Il comandante generale della G.I.L. ha visitato minutamente i locali ed i servizi annessi al Collegio, intrattenendosi affabilmente con gli allievi che effettuavano nelle aule il dopo-scuola, assistiti dagli stessi professori del Collegio.

Nella visita è stato guidato dall'architetto Micucci, progettista della grandiosa opera voluta dal Duce per la preparazione marinara della gioventù fascista.

Successivamente il Segretario del Partito si è recato a visitare i cantieri della S.A.C.A. In ogni reparto le maestranze erano in piena attività di lavoro. Ai dirigenti e alle maestranze, che hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione di devozione al Duce, il Segretario del Partito ha rivolto brevi parole. Quando il Segretario del Partito ha lasciato i cantieri, gli operai hanno circondato la sua autovettura elevando il loro ardente grido di *Duce! Duce!* Rientrato al Collegio navale, il Segretario del Partito partecipava alla refezione degli allievi. Indi, salutato con entusiastiche acclamazioni al Duce, raggiungeva la stazione ferroviaria dove una grande folla di CC. NN. e di cittadini improvvisava una entusiastica dimostrazione di fede fascista. Al momento della partenza, la folla ha ripetutamente ed ardentemente inneggiato al Duce.

L'elettrotreno Roma-Napoli a 201 km. all'ora

ROMA, 6

Con la presenza di alcuni tecnici delle Ferrovie francesi è stata oggi eseguita una speciale corsa dimostrativa con il nostro normale elettrotreno costruito dalla ditta Breda, che è in servizio regolare sin dal 22 maggio u. s.

L'elettrotreno è partito da Roma alle ore 15.38 ed è arrivato a Napoli alle ore 17.14, realizzando una velocità commerciale di 130 km. all'ora. Vi è stato però un periodo molto interessante nella corsa sul tronco di circa 70 km. che va da Roma a Sezze. Su questo tronco infatti è stata raggiunta la velocità massima di km. 201 all'ora, ciò che porta le nostre Ferrovie dello Stato all'avanguardia di tutte le Ferrovie del mondo.

Si tratta di un'affermazione di alto valore nazionale così per i tecnici delle Ferrovie dello Stato che progettarono i nuovi mezzi ferroviari e ne diressero la costruzione come per le industrie dell'Italia fascista, che realizzarono.

Un fenomenno celeste osservato a Vicenza

VICENZA, 6

Uno straordinario fenomeno celeste si è registrato oggi alle 19.30. Una meteora luminosissima con una lunga scia è apparsa in cielo per un lungo tratto. Il fenomeno è stato della durata di 6 o 7 secondi.

Carrettiere ucciso da un autotreno

I due autisti feriti

ROVIGO, 6

Una mortale disgrazia è avvenuta lungo la strada nazionale Adriatica e precisamente al km. 23 in località Garofolo di Canaro.

Mentre il carrettiere Tito Luigi fu Lorenzo di anni 41 da Canaro si dirigeva a Rovigo guidando un carretto trainato da un cavallo, causa la nebbia, venne improvvisamente investito da un autotreno targato FO 7486 e guidato da certo Bruno Marchini fu Valeriano di anni 21 a fianco del quale si trovava certo Ugo Niccoli di Luigi di anni 23 entrambi da Forlì. Nel pauroso cozzo il carretto si fasciava e il cavallo rimaneva ucciso sul colpo, mentre il Tiso cadeva a terra privo di sensi. L'autotreno invece dopo avere sradicato alcuni paracarri precipitava dall'argine del fiume Po, capovolgendosi. I due autisti riportarono lievi ferite. Prontamente soccorso il Tiso stamane verso le 8 decedeva all'Ospedale a seguito la frattura della base cranica con la sopravvenuta commozione cerebrale.

La Compagnia Giannini a Rovigo

ROVIGO, 6

Domani sera esordirà al Teatro Sociale la compagnia drammatica diretta da Guglielmo Giannini della quale fanno parte Gianna Cellini, lo Stival, la Sammarco. La compagnia debutterà con «Una ragazza per bene» tre atti di F. D. Bagno e mercoledì sera rappresenterà «Maschio e Femmina» di G. Giannini.

PUGILATO

Vittoria trevigiana in Polonia

BYDGOSCZ, 6

Un incontro di pugilato tra una squadra trevigiana e la locale squadra Astoria, si è concluso con nove punti riportati dagli italiani contro sette riportati dai polacchi.

MIRANO

Commissione imposte dirette

In una sala del Municipio di Mirano ha avuto luogo ieri l'insediamento della Commissione mandamentale imposte dirette, istituita con decreto 8 luglio 1937 n. 1516.

Il presidente della Commissione, prof. comm. Giuseppe Mion, ha porto il saluto agli intervenuti e, compiute le pratiche di rito, ha fatto distribuire i ricorsi finora presentati, per la necessaria istruttoria. All'adunanza presenziarono anche i procuratori delle imposte e dell'ufficio del registro di Mirano.

Listino dei prezzi massimi

Oggi entrerà in vigore in tutto il Comune il nuovo listino dei prezzi massimi di vendita al minuto compilato in base al listino pubblicato recentemente dal Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa. Il listino è stato già distribuito a tutti gli esercenti che hanno l'obbligo di esporlo al pubblico.

PIEVE DI CADORE

E' caduta la neve

Preceduta da una giornata rigida e nuvolosa ier sera è caduta abbondantemente la neve, tanto che le piste e slitte attorno Pieve, sono affollate di sportivi. Nell'Alto Cadore l'altezza del bianco lenzuolo raggiunse il mezzo metro. Pertanto mercoledì prossimo giorno festivo, il locale gruppo sciatori si recherà per delle competizioni con il pattino a Vedorcia pernottando al rifugio «Tita Barba».

Adunata alpina

Domenica ventura a Belluno si raduneranno tutti gli alpini in servizio e in congedo, mutilati e reduci di guerra, onde commemorare il 50. anniversario della creazione del 7.o reggimento alpini che tante sublimi pagine d'eroismo scrisse in tutte le battaglie combattute nei dieci lustri. Dalla nostra cittadina partirà il glorioso battaglione «Pieve Cadore» ed i reduci dei battaglioni Val Piave, Antelao, Pelmo e Marmolada nonchè la rappresentanza del reparto volontari alpini Pieve Cadore e Feltre. Alla patriottica cerimonia sarà presente l'on. Manaresi comandante del X.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 342 - Cent. 30

MERCOLEDI' 8 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interc. 20-657 | CASELLA Postale N. 503 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3. Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce e Stojadinovic assistono

ad una superba manifestazione ginnico-militare della Gioventù del Littorio

Un secondo colloquio di un' ora e mezza fra Mussolini e il Primo Ministro jugoslavo - La visita a Guidonia e alla Città universitaria - Un pranzo offerto da Ciano al Circolo delle Forze Armate - L'udienza del Papa

ROMA, 7

Il Presidente del Consiglio di Jugoslavia, S. E. Stojadinovic, ha stamane visitato Guidonia e il Centro sperimentale di aeronautica.

S. E. Stojadinovic è giunto alle nove a Guidonia insieme a S. E. Ciano, Ministro degli Esteri d'Italia. Erano ad attenderlo il generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica, il generale Ferrari, direttore del Centro, il Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, Christic, con gli addetti militari ed i funzionari della Legazione, il Podestà di Guidonia, un folto gruppo di ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica ed i giornalisti jugoslavi ed italiani.

Nel piazzale antistante il Centro era schierato un reparto di avieri con musica e bandiera, che all'arrivo degli illustri visitatori ha presentato le armi, mentre la banda intonava l'inno jugoslavo e subito dopo la Marcia Reale e Giovinezza. Avvenute le presentazioni, S. E. Stojadinovic e S. E. Ciano sono saliti nelle loro automobili che, seguite da una lunga fila di altre macchine, nelle quali avevano preso posto le autorità, ha fatto un rapido giro della cittadina.

Da Montecelio al Centro sperimentale

Tra le ridenti palazzine e le villette della via Leonardo da Vinci, ammantate di verde e adorne di bandiere, il corteo delle automobili è giunto nella piazza centrale ove sono schierati reparti di Balilla, di Giovani fascisti, di fascisti in divisa e di Giovani italiane. Senza sostare, il corteo, percorrendo uno degli ampi viali laterali, ha fatto quindi ingresso nel centro sperimentale ed ha proseguito fino all'aeroporto di Monte Celio ove erano schierati vari tipi di formidabili apparecchi da bombardamento.

S. E. Stojadinovic e il Ministro Ciano, accompagnati da S. E. Valle e dal generale Ferrari, hanno passato in rassegna gli apparecchi, osservandone le varie caratteristiche, mentre altri velivoli svolgevano nel cielo le normali quotidiane esecuzioni di volo.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo è salito col generale Ferrari in un apparecchio da bombardamento, e dopo avere osservate le caratteristiche, ne è disceso per seguire con evidente vivo interesse le esercitazioni di volo intrattenendosi poi cordialmente con alcuni piloti.

Dall'aeroporto di Monte Celio il corteo delle automobili si è diretto al Centro sperimentale. La prima sosta è stata nel reparto alte quote. S. E. Stojadinovic è entrato col generale Ferrari nella camera di decompressione. Dal reparto di alte quote gli illustri visitatori sono passati alla avio rimessa ove hanno sostato a lungo esaminando vari tipi di apparecchi che vi si trovavano, tra i quali il Breda 88, che, pilotato dall'ing. Niclot, ha migliorato ieri il primato internazionale di velocità sui cento chilometri, raggiungendo la media oraria di 554 chilometri e 350 metri.

Gli ospiti sono quindi passati nella galleria stratosferica. Da ultimo sono stati visitati i reparti aerodinamico ed idrodinamico e quindi il reparto radio.

S. E. Stojadinovic ha poi lasciato il Centro sperimentale ed ossequiato da tutti i presenti è risalito in automobile con S. E. Ciano, facendo ritorno a Roma.

La visita al Pontefice

Alle ore dodici S. E. Stojadinovic ha fatto visita di omaggio al Pontefice. Accompagnato dal Ministro accreditato presso la Santa Sede, S. E. Stojadinovic al suo giungere nel cortile di S. Damaso, è stato ricevuto sotto la pensilina dal cameriere segreto di spada e cappa signor Jordanoff. Preceduto da quattro sediari e dal sottodecano di sala e da due guardie svizzere, egli è salito per lo scalone d'onore alla sala Clementina dove erano ad attenderlo due camerieri di spada e cappa. Il picchetto delle guardie svizzere ha presentato l'alabarda all'ospite, che ha attraversato le varie sale dell'appartamento pontificio nelle quali prestavano servizio d'onore reparti dei corpi armati pontifici con i rispettivi ufficiali.

Nella sala degli arazzi S. E. Stojadinovic è stato incontrato da mons. Alborio Mella di S. Elia, maestro di camera, e da mons. Mignone, elemosiniere segreto di S. Santità, e subito dopo è stato introdotto nella biblioteca privata. Pio XI lo ha intrattenuto a colloquio per mezz'ora.

Dopo l'udienza pontificia, il Presidente del Consiglio jugoslavo è sceso al primo piano per far visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Il colloquio è durato quaranta minuti. Alle ore 13.15 S. E. Stojadinovic ha lasciato la Città del Vaticano. In Piazza San Pietro è stato fatto segno ad una dimostrazione di simpatia.

La rassegna al Foro Mussolini

Nel pomeriggio S. E. Stojadinovic e la consorte si sono recati al Foro Mussolini. Qui, ricevuti dal Duce, hanno assistito ad una superba manifestazione ginnico-militare che la G. I. L. ha svolto in loro onore.

Il quadro stupendo offerto dallo Stadio dei Marmi, vivido di tutto lo splendore della giovinezza, coronato dall'anello nereggiante della folla e splendente di vessilli, ha offerto agli ospiti illustri uno spettacolo di suggestiva bellezza. Tutte le rappresentanze della G. I. L., dai Figli della Lupa ai Fasci giovanili di combattimento, dalle Piccole Italiane alle giovani fasciste, dai Balilla agli Avanguardisti, dagli allievi dell'Accademia Littoria alle Giovani italiane, erano presenti alla grandiosa rassegna nei vari scintillanti colori delle loro divise, nell'entusiasmo alto e fiammante della loro fede.

La moltitudine dei giovani e delle giovanette, ordinata come nel più impeccabile degli schieramenti, fasciava tutto l'ampio giro dello Stadio, coprendo interamente ogni settore delle gradinate. Questa massa imponentissima si spezzava ai lati della tribuna d'onore dove si allineavano gli ufficiali delle Forze Armate. La folla si ammassava compatta fra le statue marmoree, sovrastando col suo clamore, l'immensa riunione giovanile.

Sull'arena erano schierati gli armati: Balilla, Avanguardisti e allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, che dovevano compiere le esercitazioni. Sulla prima fila e nella parte opposta si trovavano gli atleti in costume sportivo, chiamati per i giochi ginnici.

Le acclamazioni al Duce

Il Duce è giunto poco prima delle quindici, accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Ciano e ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, comandante della G. I. L., da tutti i membri del Governo e dalle alte cariche dello Stato. Il reparto dei Giovani fascisti, schierato sul viale prospicente la tribuna d'onore, ha presentato le armi mentre echeggiavano gli squilli regolamentari.

Dallo Stadio, intanto, si è levata l'ardente acclamazione dei giovani e della folla, e il Duce insistentemente invocato, è stato costretto ad affacciarsi alla tribuna per rispondere al vibrante saluto.

Poco dopo sono giunti S. E. Stojadinovic e la consorte, con il loro seguito. Di nuovo le trombe hanno squillato gli attenti e le formazioni giovanili hanno presentato le armi. Il Duce è andato incontro agli ospiti illustri e li ha invitati nella tribuna d'onore, mentre i moschettieri del Duce salutavano col pugnale snudato e i Balilla tamburini, dall'alto dei plinti marmorei, univano il forte rullio dei tamburi alla grandiosa manifestazione che prorompeva dallo Stadio.

Il Duce e gli ospiti sono saliti sul podio che s'erge all'estremo della tribuna d'onore ed hanno risposto sorridenti alla calorosissima acclamazione. Quindi la musica dell'Accademia ha intonato, nell'assoluto silenzio, l'inno nazionale jugoslavo che insieme con la Marcia Reale e l'inno "Giovinezza", intonati subito dopo, ha provocato nuovi fragorosi applausi. Poi ha tuonato l'« A Noi! » del saluto al Duce, coronato da rinnovate acclamazioni.

Le brillanti esercitazioni

Il saggio è stato preceduto dal canto corale degli inni della Patria. Quindi si è spiegata nell'arena la mirabile armonia delle esercitazioni militari, che sono state seguite, con rapide successioni di quadri, dalle prove ginniche dove gli ostacolisti, gli atleti, i putrezzisti, gli schermidori, i pugilatori, i lottatori e i lanciatori di giavellotto hanno fornito una smagliante visione di stile sportivo e di virtù atletiche.

Gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, nella loro elegante uniforme, hanno compiuto una manovra d'assieme rivelando, sulla vastità del campo, una incomparabile perfezione di movimento. Un nuovo entusiastico applauso, al quale il Duce e gli ospiti come sempre hanno dato il segnale, ha salutato la suggestiva conclusione del saggio.

I reparti hanno ripreso subito la loro pristina formazione nell'arena e questa volta sono apparsi anche i marinaretti con i cannoncini da sbarco, i quali hanno compiuto una rapida esercitazione di smontaggio e di montaggio, ed allora il quadro si è compiutamente ricomposto nella sua luminosa bellezza. Le trombe hanno squillato gli attenti, i tamburi hanno ripetuto il loro fragoroso rullio e mentre i reparti presentavano la armi, ha riecheggiato alto e dominante il saluto al Duce.

L'entusiasmo della moltitudine

L'acclamazione ha ripreso inesausta, immensa, indescrivibile di entusiasmo. Per rispondere ad una così ardente manifestazione di fede, il Duce e gli ospiti sono discesi nel campo, e girando sul bordo formato dalla massa degli armati inneggianti, sono passati sotto lo scroscio potente delle acclamazioni dei giovani e della folla pigiata sulle gradinate. Ogni loro passo è stato caratterizzato da episodi sempre più frequenti di entusiasmo. Migliaia di braccia si agitavano nell'ovazione, migliaia di voci si fondevano nel clamore dell'invocazione, sicchè lo stadio, nei momenti più accesi dell'inconfondibile esultanza giovanile, appariva fantasticamente, come una selva battuta dal vento impetuoso.

Con questa visione nel loro animo ammirato gli ospiti si sono accomiatati dal Duce, esprimendo tutto il loro più vivo compiacimento, per proseguire la visita alle altre gemme del Foro Mussolini.

Il Duce, risalito in automobile, ha lasciato il Foro, mentre la folla e i giovani accorrevano lungo i viali per salutarlo ancora al suo passaggio.

Alla Città universitaria

Lasciato il Foro Mussolini, S. E. Stojadinovic e la consorte, accompagnati dal conte Galeazzo Ciano, si sono recati poco dopo le 17 alla Città Universitaria. I viali erano affollati di studenti. All'entrata e di fronte al rettorato prestavano servizio d'onore i reparti della Milizia Universitaria. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal Ministro dell'Educazione nazionale, dal Rettore Magnifico e da tutti i professori delle varie facoltà, e appena discesi dalle automobili, sono stati circondati dall'applauso schietto e vibrante della massa goliardica che li ha poi salutati con calorosa simpatia durante il loro passaggio attraverso le aule, le biblioteche e i musei dello "Stadium Urbis". La visita ha avuto inizio dall'aula magna dove sono avvenute le presentazioni, ed ha proseguito nel grandioso edificio centrale sede delle facoltà di filosofia e di filologia e del Museo dell'arte antica; quindi gli ospiti illustri, che si interessavano vivamente alla magnificenza dei locali, alla doviziosa ricchezza dei mezzi ed alla perfetta organizzazione del nuovissimo Ateneo, si sono recati negli edifici laterali, sedi delle altre facoltà, accompagnati sempre dall'applauso fragoroso dei goliardi tra i quali erano anche molti studenti jugoslavi chè compiono i loro studi universitari in Roma. Al saluto che questi tributavano nella propria lingua al loro Presidente e alla consorte, questi hanno risposto con lieta affettuosa cordialità.

Il secondo colloquio col Duce

Terminata la visita e riunitasi di nuovo la massa studentesca per tributare agli ospiti un nuovo calorosissimo saluto, S. E. Stojadinovic e la consorte sono risaliti nelle automobili dopo avere espresso il loro vivissimo compiacimento a S. E. Bottai e al Rettore magnifico. Il corteo delle automobili presidenziali, scortato da motociclisti, si è subito diretto verso Piazza Venezia dove è giunto pochi minuti prima delle 18.

Alle 18 il Duce, presente il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto in Palazzo Venezia S. E. Stojadinovic intrattenendolo a cordiale colloquio per un'ora e mezza.

Il conte Ciano ha offerto a palazzo Barberini, al Circolo delle Forze Armate, un pranzo in onore del Presidente del Consiglio jugoslavo e della signora Stojadinovic. Insieme coi personaggi del seguito di S. E. Stojadinovic, col Ministro di Jugoslavia a Roma Christic e col personale della Legazione sono intervenuti alcuni membri del Governo, il Governatore di Roma, diplomatici, alte personalità civili e militari e della società romana.

Lo sviluppo degli scambi tra Italia e Jugoslavia

ROMA, 7

Negli ambienti giornalistici stranieri si sottolinea la cordialità dell'incontro di S. E. Stojadinovic col Duce e col Ministro Ciano.

Per quel che riguarda i rapporti commerciali italo-jugoslavi, si apprende che è imminente la nuova sessione del Comitato permanente economico, che si riunirà a Belgrado nella seconda quindicina di dicembre. Saranno così preparati gli accordi per il 1938, tenendo conto delle situazioni sopravvenute e delle esigenze reciproche dei due Paesi per l'equilibrio degli scambi.

Com'è noto, l'Italia ha firmato recentemente nuovi accordi commerciali con l'Austria e con l'Ungheria. I negoziati con la Jugoslavia saranno basati sul nuovo stato di fatto. Insomma i fondamentali protocolli firmati dal Ministro Ciano a Belgrado nel marzo 1937 funzioneranno in pieno.

La Commissione mista è oggi un organo in piena efficienza, sotto la direzione sagace del sen. Giannini da parte italiana e del dott. Piljia da parte jugoslava. Alla riunione preliminare del giugno 1937, che ha avuto compiti piuttosto procedurali, è seguito il convegno del luglio nel quale, prendendo le mosse dall'accordo di Belgrado, se ne sono sviluppati i principi. Si è così firmato il protocollo dell'8 luglio, che fissa questi sviluppi felicemente raggiunti, non solo nello strumento diplomatico, ma realizzati nell'aumentato volume dei traffici fra i due Paesi.

Quello che sta per venire dunque è la seconda sessione del Comitato permanente economico, la quale, come abbiamo detto, avrà luogo nella Capitale jugoslava.

Negli stessi ambienti giornalistici poi, rilevando, dall'esame degli avvenimenti spagnoli, la diversa posizione degli Stati balcanico-danubiani, non si esclude che il riconoscimento del Governo di Franco possa venire da parte di tutti i membri dell'Intesa Balcanica, e cioè Jugoslavia, Grecia, Romania e Turchia.

Stojadinovic si recherà in gennaio a Berlino

BERLINO, 7

La Daz si dice informata che il Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic verrà prossimamente a Berlino, restituendo con ciò la visita fatta a suo tempo a Belgrado dal Ministro degli Esteri del Reich barone Von Neurath. In questi circoli si ritiene che la visita di Stojadinovic a Berlino avrà luogo probabilmente nel gennaio prossimo.

La Corrispondenza diplomatica dichiara che la visita di Stojadinovic a Roma e le cordiali accoglienze ivi avute dal Primo Ministro jugoslavo documentano il successo della politica di intesa che ha creato una salda base per l'ulteriore sviluppo dell'amicizia dei due Paesi. La Germania, che è unita all'Italia dall'asse Roma-Berlino e che intrattiene anche con la Jugoslavia rapporti di sincera amicizia, registra questo positivo sviluppo con la stessa simpatia con cui ha salutato, senza riserve, l'accordo italo-jugoslavo dello scorso marzo.

Occupandosi poi delle interpretazioni della stampa estera, specialmente francese, che attribuisce all'amicizia italo-jugoslava i caratteri di uno schieramento contro terzi, l'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse dichiara che tali interpretazioni esprimono la consueta mentalità di chi non può concepire una amicizia che non sia diretta contro qualcuno e rispecchiano nello stesso tempo la delusione di coloro che non possono rassegnarsi a vedere la storia seguire un indirizzo diverso da quello da essi desiderato. « Di fronte a tale interpretazione — conclude — sta il fatto che l'intesa italo-jugoslava, ora consolidata, non solo si risolve a vantaggio dei due popoli, ma rappresenta anche un prezioso contributo per la pacificazione europea ».

Calorosi commenti jugoslavi

BELGRADO, 7

I giornali di Belgrado dedicano anche oggi grande spazio agli incontri di Roma. L'intera pagina di «Politica» e parte della seconda sono occupate dai dispacci «Stefani» e dalle informazioni del suo inviato.

Sui colloqui fra il Duce e Stojadinovic l'inviato del «Vreme» scrive: « E' stato il primo colloquio di due Presidenti del Consiglio che con la loro forte volontà hanno determinato un nuovo corso nella storia in questa parte dell'Europa ».

Lo stesso giornalista scrive che Stojadinovic, rendendo omaggio alle tombe dei Caduti fascisti, ha deposto una corona sul monumento di coloro che non sono soltanto caduti per la rinascita d'Italia, ma per la rinascita dell'Impero. Inoltre il «Vreme» pubblica una corrispondenza dedicata alla visita di Stojadinovic alla mostra della romanità. « Cinque anni addietro — scrive il giornale — il Duce ideò questa Esposizione volendo fare la più importante esposizione dell'Italia fascista in memoria del primo Imperatore Augusto. In essa sono registrate tutte le fasi dello sviluppo dell'Impero romano contro il mondo barbaro, lo sviluppo della Chiesa nei primi secoli, la continuazione dell'idea romana nel Medio Evo, nel Rinascimento e nel Fascismo.

La cerimonia di Milano in onore di Badoglio, De Bono e Graziani

MILANO, 7

La festa di Sant'Ambrogio ha assunto quest'anno a Palazzo Marino particolare significato per la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria ai Marescialli d'Italia Badoglio, De Bono e Graziani.

Stamane, nello storico salone dell'Alessi, stipato di pubblico e di personalità, sono convenuti, oltre al Duca di Adis Abeba e al Maresciallo De Bono, le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, le LL. EE. Benni e Solmi e tutte le autorità civili e militari e religiose cittadine.

Prima dell'inizio della cerimonia, il Federale ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero al quale hanno fatto eco possenti alalà.

Ha preso quindi la parola il Podestà che ha illustrato l'alta importanza assunta dalla festa del Patrono della città per l'attuale cerimonia. Ha letto inoltre i telegrammi di partecipazione dei Ministri dell'Educazione e delle Finanze ai quali è stata conferita una medaglia d'oro di benemerenza del Comune, insieme al Ministro delle Comunicazioni, al Ministro di Grazia e Giustizia, e al senatore De Capitani per aver contribuito alla espansione della città ed allo sviluppo delle sue istituzioni culturali ed artistiche.

Il Podestà ha detto come presente a questo rito simbolico fosse, nell'animo dei convenuti, il secondo Vicerè d'Etiopia, S. E. Graziani, l'eroico conquistatore di Harar e Neghelli che porta nelle carni martoriate la perenne documentazione della barbarie dei vinti e della gloria dei vincitori.

La consegna degli attestati di cittadinanza ai Marescialli d'Italia è stata sottolineata da vivissimi ed interminabili applausi. Sono state quindi consegnate le decorazioni al valor civile, le medaglie e gli attestati di benemerenza a numerosi cittadini che hanno compiuto atti di coraggio o che si sono resi variamente benemeriti, contribuendo con l'opera loro e la loro generosità alla vita degli organi comunali e delle varie istituzioni cittadine.

Terminata la consegna degli attestati e delle medaglie, il Maresciallo Badoglio ha espresso la sua gratitudine dicendo di consegnare per il Museo storico dell'Impero l'elmo ed i guanti con i quali entrò trionfatore in Addis Abeba.

Il Podestà ha dato quindi lettura di una lettera inviatagli il primo dicembre dal Maresciallo De Bono nella quale il conquistatore di Adua diceva di regalare in segno di gratitudine al Museo stesso l'elmo che ha portato nella battaglia di Adua ed alcune carte geografiche e civili riguardanti le sue operazioni.

E' seguito poi, nell'appartamento d'onore podestarile, un ricevimento in onore delle autorità.

I Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono si sono recati nel pomeriggio alla Casa del Fascio e al *Popolo d'Italia* ove, ricevuti dal direttore Vito Mussolini e da tutti i redattori si sono recati nella sala di lavoro di Arnaldo Mussolini, deponendo sul suo tavolo, un grande mazzo di fiori.

IL RE IMPERATORE CONFERISCE A GRAZIANI

il titolo di marchese di Neghelli

La nomina del nuovo vice-Governatore dell'A. O. I. e dei Governatori della Somalia e dell'Eritrea

ROMA, 7

S. M. il Re Imperatore ha conferito al Maresciallo Graziani il titolo trasmissibile di marchese di Neghelli (Stefani).

Il titolo di marchese di Neghelli al Maresciallo Graziani è il degno e alto riconoscimento delle sue benemerenze di guerra.

La vittoria di Neghelli fece, nei primi mesi del fatidico 1936, palpitare di gioia e d'orgoglio il cuore di tutti gli Italiani. Fu vittoria d'audacia e di forza, fu vittoria di stile inconfondibile, quale nessun altro condottiero coloniale avrebbe potuto immaginare, coordinare e realizzare. Vittoria che fu detta allora "stile Graziani". Per questo oggi e nel tempo il nome di Neghelli, legato ormai a quello di Graziani, unirà nel ricordo la gesta splendida e il condottiero che la compì.

Rodolfo Graziani reca così, dall'Africa che lo vide, più e più volte, vittorioso, il non perituro premio che il Sovrano ha voluto concedere al suo valore. Il motto del Maresciallo è e rimane fatidico: "Te teneo, Africa" e, oggi come domani, l'esaltazione della sua impresa è esaltazione del valore del soldato italiano, dei Legionari tutti che ridiedero a Roma l'Impero, esecutori fedeli degli ordini del Duce.

I nuovi Governatori

ROMA, 7

Con decreti reali in corso di emanazione, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Africa Italiana:

il Segretario generale di Governo gr. cr. dott. Enrico Cerulli è promosso Governatore di Colonia e nominato Vice-Governatore generale dell'A.O.I.;

il Segretario generale di Governo gr. cr. dott. Francesco Saverio Caroselli, è promosso Governatore di Colonia e nominato Governatore della Somalia;

il Segretario generale di Governo gr. cr. dott. Giuseppe Daodiace, è promosso Governatore di Colonia e nominato Governatore dell'Eritrea.

Enrico Cerulli

Il dott. Enrico Cerulli, nuovo Vice Governatore generale dell'A. O. I., è nato a Napoli il 15 febbraio 1888. Entrò nella carriera coloniale il 25 maggio 1920. Fu in Somalia dall'aprile 1919 in qualità di ufficiale e quindi dal 1920 quale funzionario coloniale sino al 1925. (R. Residente di Balad, di Baidoa, capo ufficio politico Governo Somalia).

Chiamato presso il R. Ministero degli Esteri, fu destinato alla R. Delegazione ad Addis Abeba dal 1926 al 1931. Nominato capo ufficio politico A. O. presso il Ministero delle Colonie, venne quindi nominato direttore generale degli affari politici, carica che ha coperto dal 1932 ad oggi.

E' stato uno dei fondatori del Fascio di Addis Abeba durante il regime negussita. Ha compiuto numerosi viaggi e missioni col Duca degli Abruzzi ed un viaggio di esplorazione particolarmente importante nel l'ovest etiopico (1927-1929). Altro viaggio compì col Duca alle sorgenti del Uebi Scebeli (1928-1929).

Capo della delegazione italiana per la delimitazione del confine italo-britannico in Somalia (1929-1930). Ebbe delicati incarichi per l'impresa etiopica quale collaboratore degli ambasciatori Aloisi, Aldobrandi e poi dei Ministri Giannini e Buti. Ha numerose pubblicazioni di studi e di viaggi tra cui notevole per la serietà scientifica e per l'interesse dei dati raccolti, è il libro: « Etiopia occidentale ».

F. C. Caroselli

Francesco Saverio Caroselli, nominato Governatore della Somalia, è nato a Roma dove fece i suoi studi. Entrò in magistratura e fu chiamato al Ministero delle Colonie all'atto della sua costituzione nel 1912. Segretario di Ferdinando Martini, allora Ministro delle Colonie, capo di gabinetto dell'on. Piero Foscari, allora Sottosegretario di Stato, e capo di gabinetto del Ministro della Giustizia.

Dopo due anni di permanenza in Libia, nel 1920 fu destinato in Somalia ove rimase con brevi interruzioni di permanenza nel Regno e con periodi di servizio in Eritrea, fino alla fine del 1934. Nelle due vecchie Colonie dell'A. O., infatti, egli ha compiuto quasi tutta la sua carriera: da residente a commissario e direttore di governo, portando il contributo della sua esperienza in tutti i settori dell'attività politico-amministrativa.

Nel 1931 fu promosso segretario generale, grado che ricoprì fino al 1934. In questo periodo partecipò attivamente alla politica di difesa e di penetrazione verso l'Abissinia, fronteggiando di persona la nota spedizione del degiac Gabrè Marian ed i tentativi di attacco che precedettero di pochi giorni gli incidenti di Ual Ual.

Rientrato in Italia, fu chiamato al Ministero come direttore generale. Incaricato di impiantare ed organizzare la R. Azienda monopolio banane e quindi, dopo la conquista dell'Impero, richiamato al Ministero come direttore generale per l'Africa Orientale.

E' autore di due volumi: *L'Africa nella guerra, nella pace e nell'Europa* » e *Ferro e fuoco in Somalia*. Ha pure pubblicato numerosi studi e monografie di carattere politico, economico, finanziario e monetario, sempre di argomento coloniale tra, i quali particolarmente degno di rilievo la monografia *Il necessario impero d'oltremare* che vide la luce a puntate nella *Rivista politica* nei primi mesi del 1920. L'altro suo studio sul *Regime monetario nelle Colonie italiane* è fondamentale in materia.

Il giorno successivo alla proclamazione dell'Impero, tenne all'Accademia dei Georgofili di Firenze una conferenza: *Libia corporativa ed Africa Orientale imperiale* nella quale venivano precisati i problemi dell'organizzazione dell'Impero e se ne proponevano soluzioni che in gran parte sono state adottate.

Giuseppe Daodiace

Il dott. Giuseppe Daodiace, Governatore dell'Eritrea, è nato a Feltre il 31 maggio 1884. Entrato nella carriera del Ministero degli Interni nel giugno del 1910, venne destinato, nell'agosto 1912, a Bengasi ove rimase presso l'amministrazione municipale fino al dicembre 1913. Passato quindi nell'amministrazione delle Colonie, prestò servizio al Ministero fino al giugno 1915. In tale anno, allo scoppio della guerra, partì quale ufficiale degli alpini e rimase al fronte fino al 1917.

Destinato successivamente a delicati incarichi politici, venne nella primavera del 1920 chiamato di nuovo presso il Ministero delle Colonie e destinato nell'agosto del 1920 in Cirenaica quale segretario particolare dell'allora Governatore De Martino.

Commissario regionale a Barce fino al 1927. Commissario regionale di Derna dal 1927 al 1930. Dal 1930 al 1932 commissario regionale del Gebel. Durante tutto il periodo della ribellione, che divampò dal 1922 al 1932, egli fu sul Gebel portando un contributo notevole nella repressione e nella riorganizzazione civile del territorio.

Nel 1933 nominato direttore degli affari civili a Tripoli. Nel 1934 nominato capo gabinetto di S. E. il Governatore della Libia, venne destinato commissario provinciale a Derna ove rimase fino a qualche mese fa. Dai primi di luglio è Prefetto di Bengasi. Durante la sua permanenza in Africa è stato decorato di medaglia di bronzo e di una croce di guerra.

Nuova visita del Sovrano alla Mostra del tessile nazionale

ROMA, 7

Stamane S. M. il Re Imperatore ha visitato nuovamente la Mostra del tessile nazionale. Era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dal generale Marinetti, dal colonnello Latini. Erano a riceverlo il vice Segretario del Partito on. Serena, in rappresentanza del Segretario assente da Roma, gli on. Schiassi, Mancini, Oppo, il dott. Morini, i presidenti della sottogiunta.

Un Convegno a Roma di esperti di statistica agricola

ROMA, 7

Nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura, il presidente on. Acerbo ha inaugurato stamane la seconda conferenza degli statistici agricoltori, riunita per preparare il secondo censimento agrario mondiale che sarà effettuato per iniziativa dell'Istituto internazionale di agricoltura nel 1940 a dieci anni di distanza dal primo censimento.

Alla conferenza hanno inviato i loro esperti quasi tutti i Paesi del mondo, nonchè la Società delle Nazioni, l'Ufficio internazionale del lavoro e l'Imperial Economic Committee. I lavori della Conferenza occuperanno oltre una settimana.

Nella stessa sede dell'Istituto internazionale di agricoltura, il presidente Acerbo ha insediato anche una commissione di esperti chimici cerealisti che hanno il compito di predisporre uno studio preliminare per la unificazione dei metodi di controllo e di analisi dei grani secondo i voti emessi dagli ultimi Congressi internazionali di agricoltura.

Intervista col capo del "Dragone Nero,,

"Ammiriamo Mussolini e marciamo a fianco del Duce con un identico ideale,, - Roma, Berlino e Tokio devono consolidare sempre più la loro unione pel trionfo della giustizia e per la pace del mondo - La posizione del Giappone di fronte alla Russia e all'Inghilterra

TOKIO, 7

Il corrispondente della *Stefani* ha avuto una conversazione col signor Toyama, il vegliardo ottantenne ordinariamente ritenuto capo dell'associazione politica nominata « Dragone Nero », ma realmente capo di tutto il nazionalismo nipponico. A Toyama, direttamente od indirettamente, finisce col far capo ogni tendenza nazionale; Toyama ha appoggiato vivissimamente il riavvicinamento italo-nipponico e durante i festeggiamenti seguiti alla firma del Patto tripartito, ha partecipato entusiasta a tutte le dimostrazioni italofile, dicendo sempre la sua ammirazione per il Duce, del quale spessissimo ha parlato durante gli imponenti comizi e le riunioni da lui indette, indirizzandogli « banzai » e suscitando sentitissime acclamazioni tra la folla.

L'alta spiritualità mussoliniana

Toyama, che non riveste cariche ufficiali ma sostanzialmente conta moltissimo, ordinariamente è poco incline a conversazioni. Tuttavia con il corrispondente della *Stefani* si è intrattenuto lungamente e con molta cordialità. Alla prima domanda rivoltagli: — Perchè il signor Toyama ammira il Duce? — Toyama ha così risposto:

— *Vi sembrerà strano, ma io non ammiro Mussolini soltanto per la ragione che lo ammirano gli altri, cioè come uomo politico. Tutto il mondo vede nel Duce un grande politico, ed è realmente tale, ma io vedo in lui qualche cosa di superiore e di* [illegible]*ore, vedo in lui un grande uomo nel campo morale e spirituale.*

« E' risaputo che l'Italia, prima che sorgesse il movimento fascista, era in uno stato di smarrimento; si trattava di mancanza di alta spiritualità e di senso morale e civile. Mussolini ha ricostruito l'Italia con la sua incrollabile fede, prima che con l'arte politica, e la sua opera è così meravigliosa che le linee della sua dottrina devono seguirle tutte i popoli desiderosi di camminare sulla via della giustizia.

« La voce del Fascismo deve uscire ancora maggiormente dai limiti italiani e deve essere portata in tutto il mondo.

« Ripeto che finora si è data una eccessiva importanza alla politica; oggi invece deve darsi importanza allo spirito ed agire moralmente. Mussolini ha agito sempre secondo un'alta spiritualità ed un'alta moralità visibile in tutti gli atti politici fascisti. Per questo ammiriamo Mussolini e marciamo a fianco del Duce con un identico ideale ».

L'unione Roma-Tokio-Berlino

Il giornalista ha poi formulato questa domanda: — Quali sviluppi crede che possa avere l'amicizia italo-nipponica?

Il sig. Toyama ha risposto:

— *Molti e dovranno realizzarsi. Il momento del rinnovamento è inesorabilmente giunto. E' suonata l'ora in cui l'Italia, il Giappone e la Germania debbono affrettarsi a stringersi sempre più tra loro ed a consolidare la loro unione. Le tre Potenze hanno questo dovere, non soltanto di fronte a loro, ma anche di fronte al mondo civile. D'altronde quanto i tre Paesi hanno concretato, è stato concretato per dare a loro ed al mondo la vittoria, la giustizia e la pace in un clima di verità contro la barbarie e la falsità che vorrebbero corrompere il mondo e contro le immorali ipocrisie secondo le quali egoismi diversi vorrebbero che si stabilissero nei rapporti internazionali. L'Italia, il Giappone e la Germania andranno avanti e giungeranno alla vittoria perchè combattono nella legge di Dio ed hanno l'appoggio di tutta l'umanità.*

« Oggi si parla esageratamente di bene e di male. I tre popoli debbono tenere presente che il male non si può uccidere se non con la forza che deve appoggiare il bene. Questa forza, sono sicuro che i tre popoli la hanno e maggiormente l'avranno mentre avranno pure la fede necessaria per servirsene.

« L'accordo intervenuto è un punto di partenza anche nella sua denominazione anticomunista. L'anticomunismo è una delle moltissime tappe che si dovranno raggiungere, ma ve ne sono altre non meno importanti che bisogna conquistare, abbattendo molti di quegli ostacoli che voi conosceste bene e che si sono presentati recentemente di fronte al Giappone con tutta la falsità e l'ipocrisia che caratterizza la politica britannica.

« Il cammino intrapreso dai tre popoli sarà rischiarato dal luce della giustizia e dalla fede; esso deve portare alla pace di tutta l'umanità. Partendo da questi principi saremo seguiti da altri popoli che ci saranno grati della nostra iniziativa e della nostra guida ».

Alla domanda: — Il Giappone agirebbe immediatamene reagendo assai energicamente contro chiunque, ed anche con l'attuale Governo dove notoriamente vi è qualche uomo tiepido che forse sarebbe meglio sostituire?, il sig. Toyama ha risposto:

— *Se si presentasse il caso, il Governo agirebbe anche con quella qualche debolezza che ha nel suo seno ed assumerebbe il necessario atteggiamento decisivo.*

A questo punto il figlio di Toyama, che assiste alla conversazione e che è ritenuto l'erede di quello che potrebbe definirsi il pontificato del nazionalismo oltranzista, interviene e dice:

— In un grave momento non decide nè il Governo, nè il popolo, ma una forza superiore mistica che deriva dalla Provvidenza ed è fuori ed alta sopra ogni governo. Non vi è dubbio al riguardo.

Russia e Inghilterra

Il corrispondente ha poi fatta questa domanda: — Ella crede che sia più temibile per la pace la Russia o l'Inghilterra?

Il sig. Toyama ha risposto:

— *La Russia è in una condizione tale che la sua posizione si potrebbe da un certo punto di vista dire individuabile: essa lotta con armi subdole e pericolose, ma ognuno sa che essa è bolscevica e che tenta fomentare dovunque rivoluzioni per il trionfo del barbaro utopico comunismo. L'Inghilterra invece possiede fortissime posizioni ed una lunga esperienza ed agisce egoisticamente dietro la maschera dell'umanità e della lealtà per tirare ogni profitto. L'Inghilterra che possiede molte fila di molte nazioni e specialmente le fila economico-finanziarie è un nemico temibile e pericoloso contro cui si deve mirare con molta calma e decisamente ».*

I legami finanziari con Londra

Il corrispondente a questo punto ha detto: — Ella ha parlato di fila finanziarie inglesi in ogni Nazione; però si dice che anche finanzieri e banchieri nipponici abbiano contatti e legami con la finanza inglese. Se questo è vero, possono essi costituire un contrappeso di fronte alla volontà dei giovani?

Il signor Toyama ha così risposto:

— *I finanzieri di tutto il mondo sono sempre legati fra loro e non è un mistero che anche banchieri ed affaristi nipponici egoisticamente guardano con rimpianto all'Inghilterra; ma credete pure che ciò non è importante giacchè i giovani giapponesi sono eroici, decisi e consigliati bene. I banchieri non potranno fare e non faranno nulla essendone fisicamente e moralmente impediti: sono sostanzialmente timidi ed esitanti.*

All'ultima domanda: — Cosa pensa del parlamentarismo e dei regimi dittatoriali?, il signor Toyama ha risposto:

— *Ogni Paese deve avere un regime consono alle sue tradizioni ed alle sue necessità. E' certo, per quanto riguarda al Giappone, che nulla può essere pensato e meno ancora fatto se non tenendo presente sempre che la figura centrale giapponese è S. M. l'Imperatore, al quale si deve subordinare il pensiero e l'azione. Non agire entro l'orbita della sua alta volontà, è impossibile e sarebbe disastroso. Il Giappone ha la sua fede incrollabile, che è la sua grande forza che viene da Dio ».*

La suddivisione territoriale dell' Archidiocesi di Tokio

ROMA, 7

La Congregazione di Propaganda Fide ha deliberato la divisione del territorio dell'Archidiocesi di Tokio in due parti: una che resta sotto la giurisdizione dell'Arcivescovo di Tokio e l'altra che passa alle dipendenze di un nuovo Vescovo, che avrà sede a Yokohama. L'Archidiocesi di Tokio, che fino ad ora era affidata alla Società delle missioni estere di Parigi, passa al clero secolare; ne è nominato Arcivescovo Mons. Pietro Doi Tatsuo, giapponese. La diocesi di Yokohama resta affidata alla Società delle Missioni estere di Parigi e ne è nominato Vescovo l'attuale Arcivescovo di Tokio, che passa alla nuova sede, conservando il titolo personale di Arcivescovo ed è nominato assistente al Soglio Pontificio.

Con questo provvedimento la capitale del Giappone viene ad avere un Vescovo indigeno con gerarchia secolare regolarmente costituita.

Audace innovazione nelle garanzie monetarie

ROMA, 7

Una decisione assai interessante viene presa dalle Autorità finanziarie della Svezia: e cioè, informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia di Italia e dell'Impero», la trasformazione di una parte delle riserve auree in riserve di materie prime. Il provvedimento è stato deliberato in seguito ai prezzi raggiunti dai più importanti prodotti, prezzi che le autorità svedesi giudicano molto bassi. Fino a questo momento una somma di 2.300.000 sterline è stato già investita in carbone, petrolio, rame, cotone e caucciù e di qui alla fine dell'anno gli acquisti ascenderanno a 3 milioni e mezzo per portarli a 11 milioni di sterline nel 1938.

Tre libri all'indice

ROMA, 7

La Congregazione del Sant'Ufizio ha condannato, ordinandone l'iscrizione nell'indice dei libri proibiti, i seguenti tre volumi di Pietro Martinetti: Ragione e fede; Gesù Cristo e il Cristianesimo; In Vangelo con introduzione e note.

Nuove opere costruttive nella Libia Orientale

BENGASI, 7

Gli albori dell'anno XVI dell'Era fascista trovano la Libia protesa in uno sforzo sempre maggiore per realizzare le mète segnate dal Duce durante lo storico viaggio, il cui ricordo è più che mai vivo fra le genti della quarta sponda. In ogni campo di attività, dall'intensificazione della produzione agricola alla realizzazione di nuove opere durature, si lavora senza riposo.

Nella provincia di Bengasi i lavori in corso sommano ad una spesa di quasi 14 milioni di lire, di cui una elevata percentuale già eseguiti. L'opera più notevole è quella del perfezionamento del porto di Bengasi, che comprende da sola un importo di circa 11 milioni di lire. Si lavora, infatti, al completamento delle sovrastrutture, che ormai per circa tre quarti della spesa sono state eseguite. E' incominciata, inoltre, da qualche tempo l'opera di escavazione per approfondire i fondali, opera quanto mai necessaria per rendere il porto di Bengasi in condizione di potervi far attraccare piroscafi di un certo tonnellaggio, i quali ora, specie quando il mare è infuriato, debbono restare fuori. Se si considera la situazione di qualche anno addietro quando ai piroscafi grandi e piccoli d'inverno non era sovente permesso di accostarsi a Bengasi e dovevano tornare indietro dopo aver incrociato qualche giorno davanti alla città si sono compiuti passi da gigante. Ma la opera ha bisogno di essere completata, cosa che si sta appunto facendo coi lavori attualmente in corso di escavazione.

Tra i numerosi altri lavori vi è la costruzione di una farineria nel quartiere della Berca e l'ampliamento della scuola « Generale Cantore ». A Barce è in costruzione la chiesa che darà modo ai fedeli ormai numerosi di quel centro ridente e produttivo di avere un luogo degno ove raccogliersi per le funzioni religiose. Ed è in costruzione anche la moschea di Gerdes Abid che dimostra l'attenzione del Governo italiano per le genti mussulmane.

La sistemazione dei RR. CC. di Tecniz, lo scavo di un pozzo per l'approvvigionamento idrico del villaggio agricolo « Maddalena », la sistemazione di cisterne a Soluch e dell'impianto idrico di El Abiar completano il quadro dell'attività costruttrice in corso nella provincia.

Un' interessante sentenza della Magistratura del Lavoro

ROMA, 7

Un complesso giudizio tra gli eredi del sig. Enrico Wirth, già direttore generale dell'albergo «Al Quirinale» e l'on. Gioachino Mecheri, ha avuto il suo epilogo innanzi alla Corte d'Appello, in sede di magistratura del Lavoro. Dichiarata la competenza della Magistratura del Lavoro, per quanto si sostenesse non potere il Wirth pretendere alcuna indennità, essendo amministratore della società venditrice dell'albergo, la causa — deceduto il Wirth — era riassunta dagli eredi e il Tribunale condannava il Mecheri al pagamento di lire 397.000. Contro tale sentenza il Mecheri appellava, sostenendo nulla competere al Wirth, per avere egli da un lato rinunciato all'indennità e dall'altro dato causa al licenziamento. In linea subordinata si sosteneva che nell'applicazione della legge 22 gennaio 1934 lo stipendio base massimo per la liquidazione deve essere contenuto nella cifra di 60.000 lire e che tale legge essendo di carattere pubblico, deve applicarsi anche al caso in cui il rapporto d'impiego siasi risolto prima di detta legge. La Corte ha respinto l'appello dell'on. Mecheri, condannandolo a pagare agli eredi Wirth lire 419.250 con gli interessi commerciali dal 16 settembre 1925, a titolo d'indennità d'anzianità e di preavviso, per il servizio prestato dal Wirth dal primo settembre 1884 presso la società che allora gestiva l'albergo. Ha respinto la domanda degli eredi Wirth per quanto rifletteva le indennità dal primo giugno al 15 settembre 1935, condannando il Mecheri a cinque sesti delle spese e onorari del giudizio d'appello.

Un nubifragio sulla Maremma

LIVORNO, 7

Un violento nubifragio da ieri sera imperversa nella Maremma toscana, recando gravi danni alle campagne. A San Vincenza e nel Campigliese i danni sono stati particolarmente gravi. A San Vincenzo, in via 28 Ottobre, tutti i tetti sono stati scoperchiati e numerosi infissi e pali telegrafici divelti. Gli abitanti sono fuggiti spaventati. Sul posto sono il prefetto e il Federale. I danni nella zona ascendono ad oltre 300 mila lire.

A Campiglia Marittima, per la caduta d'un soffitto, è rimasta ferita certa Nella Lazzeretti, nel mentre per il crollo della tettoia di un capannone adibito ad ovile una ventina tra pecore e capre sono morte. In località Botro ai Marmi cinque case di proprietà dell'Ilva sono state scoperchiate.

Panico in una chiesa per l'incendio di un velo

BELGRADO, 7

Nella chiesa di Sissek si è verificato oggi un pericoloso panico. Il velo di una delle bimbe che stavano facendo la prima Comunione, ha preso fuoco alla candela che la piccina reggeva in mano. Spaventati dalle fiamme, gli altri ragazzi presenti in chiesa hanno cercato di raggiungere la porta spingendosi a vicenza. La presenza di spirito di un giovanetto diciottenne, che presa in braccio la bambina l'ha portata fuori della chiesa, ha impedito che l'incendio assumesse proporzioni catastrofiche. La piccola e il suo salvatore hanno riportato ustioni così gravi che si dispera di salvarli.

Un alto funzionario russo fugge da Mosca per salvare la vita

PARIGI, 7

Un altro funzionario sovietico, dopo Alessandro Barmine, ex-incaricato d'affari dell'U.R.S.S. ad Atene, dimessosi dalla propria carica per non obbedire all'ordine di ritornare in Russia dove lo attendeva sicura morte, è venuto a rifugiarsi in Francia. Si tratta di Vladimiro Krivitzski, membro del partito comunista russo a cui apparteneva da 18 anni, e che, già ufficiale superiore dell'esercito rosso, divenno poi direttore dell'Istituto dell'industria bellica.

In una lettera aperta ai giornali Krivitzski scrive: « Ho svolto durante i due ultimi anni, delle missioni speciali per conto del Governo sovietico all'estero. Gli organismi dirigenti del partito e dei Sovieti mi hanno costantemente dimostrato la loro fiducia. Sono stato decorato con l'ordine della « bandiera rossa » e ho ricevuto una spada detta d'onore ».

Come Barmine, Krivitzski non approva i sistemi di Mosca e ha ora rotto ogni rapporto con il Governo centrale preferendo restare all'estero e sfidare le minacce della polizia segreta, che già ha messo sulle sue tracce numerosi sicari, piuttosto che farsi moralmente complice della follia sanguinaria di Stalin.

La Ghepeù all'Estero

« Restando all'estero — afferma Krivitzski — spero di avere la possibilità di recare il mio contributo alla riabilitazione di dozzine di migliaia di pretese spie, arrestate e condannate nell'U.R.S.S. So, ne ho le prove, che la mia testa è messa a prezzo: so che la Ghepeù non risparmia nulla per farmi assassinare, e che dozzine di uomini agli ordini di Jezof sono alle mie calcagna a questo scopo. Credo tuttavia mio dovere far conoscere tutto ciò all'opinione rivoluzionaria internazionale ».

Ma in Francia non vengono soltanto a rifugiarsi i comunisti delusi e perseguitati da Stalin. Gli emissari di Mosca, come hanno dimostrato anche tanti fatti recenti, vi pullulano.

I giornali svizzeri segnalano, per esempio, l'esistenza a Saint-Louis, presso la frontiera elvetica, di un importante centro di attività sovietica. Si sa che la Svizzera dà la caccia agli agenti del Comintern che cercano di decidere gli estremisti svizzeri ad arruolarsi nelle brigate internazionali di Spagna. Parecchie decine di questi agenti sono stati arrestati e compariranno presto dinanzi al tribunale militare di Zurigo. Per agire con più libertà e con meno rischi gli agenti sovietici hanno ora insediato il loro quartier generale a Saint-Louis, di dove fanno rapide scorribande in territorio svizzero, muniti di falsi passaporti.

D'altra parte, per impedire ai sovversivi svizzeri reduci dalla Spagna rossa di dire la verità su quanto hanno veduto e sofferto, e di raccontare le proprie delusioni ai propri compatrioti, rendendo così più difficile il compito dei reclutatori, gli agenti del Comintern hanno costituito a Saint-Louis un comitato incaricato di « raccogliere ed assistere » i reduci delle brigate internazionali. In realtà tale comitato ha il compito di impedire loro di ritornare in Svizzera: se gli ex combattenti rossi prendono l'impegno di restare in Francia gli agenti del Comintern li sussidiano.

Il comunismo in Africa

Si ha intanto notizia da Mosca che una riunione dei membri del *Politburo* è stata dedicata alla preparazione di nuve agitazioni rivoluzionarie nel mondo e soprattutto in Francia e nelle colonie francesi dell'Africa settentrionale. La riunione era presieduta da Stalin.

Il vice commissario agli Esteri, Potemkin, ex-ambasciatore a Parigi, avrebbe riferito sulla situazione politica della Francia, facendo presente la necessità di rafforzare la propaganda comunista nell'Africa settentrionale, che dovrebbe diventare fomite di discordia tra le grandi Potenze mediterranee. Le proposte di Potemkin sarebbero state approvate all'unanimità da tutti i presenti e sarebbero state poi discusse dalla presidenza del Comintern, presenti Dimitrof, il capo della sezione francese del Comintern, Marty, i fiduciari di Dimitrof in Francia, Hausmann e Gromov e il noto comunista austriaco Hoffmann. Sarebbe stato formato un « Comitato dei tre » per l'organizzazione della propaganda comunista nell'Africa settentrionale e con un finanziamento di 20 milioni di franchi francesi.

Hoffmann, braccio destro di Dimitroff, elaborerà le istruzioni per l'attività del partito comunista francese. Egli avrebbe già impartito istruzioni a Parigi prescrivendo tra l'altro di « considerare, quali problemi più importanti del giorno: l'aiuto al fronte popolare spagnolo e il contatto rivoluzionario tra i comunisti francesi e gli elementi della sinistra del Marocco e di Tunisi ». In seguito a queste direttive, il partito comunista francese avrebbe già inviato nelle Colonie africane francesi un gran numero di agenti.

Si ha poi da Leningrado che durante i sei ultimi mesi 112 marinai e 17 ufficiali hanno disertato le navi delle compagnie sovietiche durante gli scali in porti stranieri.

Celebrazione di Marconi a Montreal

MONTREAL, 7

Sotto il patronato del R. Console d'Italia e di un Comitato d'onore formato da illustri personalità canadesi, ha avuto luogo, presso l'Istituto italiano di cultura, una solenne celebrazione di Guglielmo Marconi. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal prof. Wallace, il quale ha esaltato in Marconi il genio italiano che in ogni secolo ha cooperato così potentemente al progresso umano.

La diffusione del corporativismo nell'America Latina

BUENOS AIRES, 6

La riorganizzazione dello Stato brasiliano su nuove basi e con caratteristica nettamente corporativa, attuata con ardita decisione dal Presidente Vargas, può aver sorpreso all'estero specialmente coloro che ignorano le giovani forze politiche rivelatesi negli ultimi anni nell'America Latina. E' naturale che tali forze siano del tutto ignote in taluni paesi: ma sarebbe stolto ignorare che il corporativismo si diffonde con forza in tutta l'America Latina. In Argentina il Governatore di Buenos Ayres, signor Fresco, amico dell'Italia fascista ed ammiratore delle sue realizzazioni, ne ha dato qualche esempio. Ma anche di là della « pampa », ai piedi delle Ande, nella lontana Mendoza si parla e si opera nel nome del corporativismo. Un gruppo di giovani ha colà fondato nei giorni scorsi la Union Nacional Corporativa Mendocina per « l'unione degli argentini e per la formazione della nuova Argentina, grande, potente, libera », e per uno Stato « nazionale corporativo quale strumento totalitario al servizio della Patria ». Il programma che l'Unione di Mendoza ha approvato all'atto della sua costituzione può ben essere la traccia sulla quale il corporativismo argentino verrà plasmando la sua dottrina.

Il generalissimo lituano vincitore dei bolscevichi è morto

KAUNAS, 7

A Davolgonys, presso Kaunas, è morto all'età di 73 anni il generale Silvestras Zukauskas. Alla sua salma, che è stata trasportata a Kaunas ed esposta nella cattedrale, sono state rese imponenti esequie cui ha assistito lo stesso Presidente della Repubblica. Il generale Zukauskas, fino a pochi anni fa, tenne il comando supremo dell'esercito lituano. In tale carica, negli anni 1919-1920 egli condusse la vittoriosa campagna contro gli eserciti dei Sovieti liberando il territorio lituano dalla loro invasione. A lui si deve la rapida riorganizzazione dell'esercito che sotto la sua guida è diventato un valido strumento di sicurezza per il nuovo Stato baltico.

Bue che fugge e finisce in una stazione del "Metro,,

PARIGI, 7

Una scena di panico si è svolta stamane al macello della Villette. Un bue che doveva essere macellato è riuscito a fuggire dalle mani del personale e sfondando il cancello del macello ha traversato di corsa la strada per precipitarsi per una scala di servizio in una stazione della ferrovia sotterranea.

Arrestato ai piedi della scala da un cancello, il bue ha cercato di demolirlo a cornate, con grande spavento dei viaggiatori che si trovavano dall'altra parte e finalmente è stato di nuovo catturato e ricondotto al macello ove è stato immediatamente abbattuto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	754.0	14		
Fiume	piov.	753.2	9	9	4
Pola	nebb.	752.9	10	13	3
Trieste	piov.	753.3	7		
Gorizia	piov.	753.5	4	4	0
Udine	piov.	752.7	4	4	1
Treviso	piov.	753.7	3	4	1
Belluno	cop.	752.9	1	0	—2
Padova	cop.	753.4	3	3	2
Rovigo	cop.	754.2	3	3	1
Vicenza	nebb.	753.8	3	3	1
Bolzano	cop.	753.4	0	2	—4
Trento	nev.	754.5	0	1	—2
Grappa	cop.	606.0	—1	—1	—7
Venezia	piov.	753.3	4	4	2

Mare: Zara molto agitato, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 33, Fiume 12, Pola 14, Trieste 4, Gorizia 4, Udine 1, Treviso 5, Padova 6, Rovigo 3, Vicenza 12 (pioggia e neve), Trento 1, Monte Grappa 2, Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.39, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 10.56, tramonta ore 21.48. Luna nuova il 3, primo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.10 e 12.35, basse ore 7.50 e 19.50. — Ieri l'Isonzo ed il Tagliamento erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: La depressione occupa tutta l'Europa continentale col nucleo sul Golfo di Guascogna. Sul Mediterraneo e sull'Italia saccatura da Nord ad Ovest che mantiene condizioni invariate. Cielo prevalentemente coperto con qualche schiarita. Precipitazioni.

La situazione d Haiti

Un comunicato della Legazione

ROMA, 7

La Legazione di Haiti comunica:

« In seguito ai recenti spiacevoli incidenti fra l'Haiti e la Repubblica Dominicana sono state diffuse notizie molto esagerate e anche tendenziose. La situazione politica nell'Haiti è normale. Si sono verificati soltanto alcuni scioperi di protesta di studenti che sono però quasi terminati. Sussiste ancora un disaccordo con il governo dominicano circa il modo di procedere alle convenute inchieste.

Ferisce il figlio a fucilate

TERNI, 7

Un fatto di sangue che poteva avere maggiori conseguenze ha turbato la popolazione della vicina Piedimonte. Il colono Carducci Pietro, sorprendeva il figlio Orlando, di anni 19, mentre assestava un sonoro schiaffo ad una sorella con la quale aveva avuto per futili motivi un vivace alterco. Adirato sproporzionatamente e forse un po' alterato dal vino il Pietro Carducci imbracciava subito il fucile sparando un colpo contro il figlio che cadeva al suolo gravemente ferito. All'ospedale di Terni è stato dichiarato in gravi condizioni.

UN GRANDE ITALIANO

Il carteggio inedito del Cardinale Massaia

Missionario, esploratore, storico, studioso, scienziato, diplomatico, Guglielmo Massaia per il primo intuì la necessità per l'Italia di conquistare un posto al sole nel Continente Nero.

Egli iniziò la sua missione con queste parole:

« Non ho di mira che la gloria di Dio, la prosperità del mio Paese e del mio amato Sovrano».

Il perfetto cristiano e italiano, elevato alla porpora, non volle lasciare il saio francescano e mise soltanto lo zucchetto rosso. Morì a S. Giorgio a Cremano il 6 agosto 1889.

Pare ancora vederlo sull'altipiano eritreo e sul Nilo misterioso, nel deserto di Nubia e sulla via di Zeno, intento a cucire i lembi di saio per vestire sè e i convertiti negri, fare di una canna un bastone per il pastorale, di due pelli congiunte una mitra per le solennità pontificali, di un poco di paglia e di fango un altare per celebrarvi, i Divini Misteri.

Ed è ancora vivo e onnipresente in quell'Africa che conobbe il suo lungo apostolato e i suoi grandi sacrifici e che oggi è terra finalmente italiana.

Massaia visse e operò in Africa negli anni più duri, fra la più turpe barbarie e quando il Governo del piccolo Piemonte — preoccupato come era nell'Unità nazionale — non poteva logicamente dare al problema coloniale italiano un contenuto espansionista, vederlo, cioè, nelle gran linee e realizzabile. Con tutto ciò, del buon seme fu gettato e da una parte e dall'altra. Il Massaia in qualità di Vicario Apostolico nel Galla, incaricava nel 1859 padre Leone des Aranchèris di comunicare al Ministero degli Esteri di Torino, che il Signore del Tigrè era disposto a cedere al Governo Sardo — con un semplice compenso pecuniario — un punto del litorale del Mar Rosso fra le due baie di Zula e di Anfila per fondarvi una Colonia penale. La comunicazione al Governo del Piemonte era stata originata da due precedenti richieste: una del 1852 e una del 1887 rivolte entrambe ai nostri missionari in Africa per la ricerca di un luogo adatto per istituirvi una Colonia di deportati, destinata eventualmente a costituire poi un centro di commercio tra il Piemonte e l'Etiopia.

E il Cavour si mostrò contentissimo dell'offerta del Massaia; ma la morte di Cavour, avvenuta nel 1861, impedì lo sviluppo di tale programma.

Guglielmo Massaia ci ha lasciato un'opera fondamentale per la conoscenza dell'Etiopia: *« I miei trentacinque anni di missione »*: pagine in cui si afferma e si immortala l'apostolo e l'italiano pensoso dell'avvenire coloniale dell'Italia.

A quest'opera, fa oggi seguito il prezioso carteggio inedito del Massaia che un italiano veramente benemerito, Gioacchino Farina, Direttore del « Museo Massaia » di Frascati, ha diligentemente e con passione, selezionato e raccolto in volume (*Lettere del Cardinal Massaia* - R. Berruti Ed. Torino). Sono lettere che per la più parte trovansi presso la Sacra Congregazione di Propaganda Fide, la R. Società Geografica Italiana e nel piccolo archivio del Museo Massaia.

Il Farina ha dedicato, si può dire, gli anni migliori della sua vita e far meglio conoscere ed ammirare il Massaia, e, meritatamente, il Podestà di Piovà di Asti — paese natio del Massaia — gli conferiva nel 1928 la cittadinanza onoraria.

Prima di sfogliare e riprodurre per esteso e in sunto alcune delle più significative lettere del Massaia, è opportuno descrivere il grande missionario italiano nella semplicità della sua vita francescana. Così come lo vide per la prima volta in Africa Pellegrino Matteucci, il quale in una lettera a Baratieri esalta commosso la figura di quel venerando Vescovo cappuccino, davanti al quale, osserva il Matteucci, ognuno di noi si sente piccolo.

La lettera che segue è la più sincera e nobile confessione del Massaia, lettera che descrive, nei particolari, la sua figura e la sua esistenza africana: « Non scrivo che quanto è necessario a sapersi; no, non scrivo per farmi un nome, non per un naturale sollievo che più non posso avere, nè per narrare ad altri cose nuove; ma solamente per avere a dare lumi e consigli. Sappiano che qui il Vescovo si chiama Guglielmo, Guglielmo il Segretario, Guglielmo si chiamano tutti i curialisti; Guglielmo il medico, il maestro, il calzolaio, il falegname, il fabbro-ferrario, con tutto il resto che possono immaginare... ».

Com'è noto, egli fu il Cappellano di Vittorio Emanuele II a Moncalieri, quando il Re era semplicemente Duca di Savoia. In una lettera, scritta a Re Vittorio dallo Scioa nel giugno 1877, il Massaia formulava per l'Italia l'augurio caloroso di vederla assurgere a grande Potenza Cattolica.

E' l'italiano che incita il suo Re ad andare in Africa. Colui che vede chiaramente tracciate le vie dell'avvenire per la potenza e la ricchezza della sua Patria. E non basta. Egli ha fiducia che l'Italia « verrà ».

« Non La dimentico e non L'ho dimenticata, a fronte che Lei e me vi sia una distanza tale che metro e calcolo nemmeno non saprebbero misurare. Io spero ancora e sempre che, avendo Iddio, eletta questa Nazione a Maestra del mondo e depositaria della Fede, non l'abbandonerà certamente e V. M., che ha servito sin qui la Divina Provvidenza, non dimentichi per carità la missione sublime che hanno l'Italia e Roma sopra tutti i popoli del mondo, missione che forma la sua vera gloria e quella unica che consoliderà il Regno Italiano.

Sono un vecchio Vescovo tra i barbari; del resto ritornando alla mia qualità di italiano invecchiato in Abissinia, anzi tra i barbari dell'Abissinia stessa, vedrei molto volentieri che la mia Patria si mettesse in amichevole relazione con questi popoli, i quali, in verità, sono poveri ed infelici, perchè mancanti della vera fede e civilizzazione. Sarebbe questo il vero paradiso terrestre... ».

« Io, in questi paesi, mi sono affaticato molto, ma alla fine, cosa può fare un uomo? gettato ho dei semi e se Iddio li benedirà produrranno frutto a suo tempo... '.

Vittorio Emanuele, gli rispose da Napoli, il 10 novembre 1872, nei termini seguenti: «Nell'obbedire ai segni della Provvidenza, la quale volle che sotto il nostro Regno si maturassero i destini d'Italia, noi abbiamo serbato fede alla religione degli avi nostri, nè mai venne meno in noi la profonda venerazione che ci gloriamo di professare pel Capo Augusto della Chiesa Cattolica ».

In un'altra lettera ad un abate, parlando delle popolazioni dell'altipiano dell'Africa Orientale, scrive tra l'altro:

« Queste popolazioni intelligenti, di razza semitica, sono pure le sole in tutto il Continente africano che siano suscettibili di educazione cristiana e della civilizzazione europea. Io le credo destinate a un grande compito...

...Pienamente convinto che un grande avvenire le attenda, mi sono dedicato interamente a questa impresa.... »

In tutta questa sua numerosa e interessante corrispondenza, si vede chiaramente come il Massaia non tralasciasse occasione per offrire i suoi servigi all'Italia lontana. Nel 1873, al Console italiano in Aden, fa una preziosa e fedele descrizione del valore commerciale dell'Haussa e dice:

« Una società stabilita in Haussa, potrebbe impadronirsi di tutto il commercio di questi paesi col tempo. Poco distante da Haussa avvi il Lago di Sale per l'importazione all'interno di questo genere, cosa che potrebbe fruttare assai: le sponde dello Avvaz sono incolte e malsane, ma risanate sono di una fertilità unica: i paesi vicini mancano di pioggia e di acqua, ma sono pianure immense che con un poco di industria sarebbero coltivabili e ubertosissime. Così sarebbe nel supposto che una società, oppure il Governo volessero utilizzare la posizione di Assab già comprata... ».

Particolarmente interessante è questa lettera. Il grande missionario si preoccupa di Malta inglese: « Ho veduto la Gran Malta storica: che portento di fortezza! Peccato che non sia più italiana! Meritatamente fu chiamata l'avanguardia; poscia la retroguardia d'Italia: *ora divenuta avanguardia inglese contro l'Italia*. La popolazione, nei costumi, nella lingua e per altri riguardi è un misto di italiano e di arabo; nella religione è eminentemente cattolica a fronte di tutti i conati inglesi!.. ».

Massaia possedeva le più singolari qualità di pioniere: ma fu sopratutto dominante in lui la passione di redimere popolazioni allo stato di barbarie e di strapparle nel nome di Roma. Nei trentacinque anni vissuti in Africa, vero quotidiano calvario l'umile cappuccino ebbe costante davanti ai suoi occhi la missione cui l'Italia era chiamata ad assolvere; ed anche negli ultimi anni, dal suo ritiro nel Chiostro dei Cappuccini di Frascati, il vegliardo non disperò mai dell'ora buona. Come non vacillò mai la sua fede in Dio, così non vacillò quella nei destini dell'Italia.

Il Maresciallo d'Italia e Duca di Addis Abeba, Pietro Badoglio, nella prefazione che apre la raccolta di queste lettere, ricorda opportunamente che « il Massaia fu il primo a far conoscere all'Italia il piccolo regno dello Scioa, fu il più disinteressato protettore di tutte le nostre esplorazioni in A. O. fino alla regione dei Grandi Laghi, fu l'intermediario diretto per la concessione di Menelik al Marchese Antinori di quella stazione di Let Marefià che l'Antinori stesso trasformò non in oasi di pace — come Menelik avrebbe voluto — ma in osservatorio politico di primo ordine nel centro dell'Etiopia fra il 1877 e il 1882.

Oggi che l'Etiopia è definitivamente e totalmente terra italiana, nessun tributo migliore di gratitudine verso coloro che ci precedettero con intendimenti di civilizzazione può nè deve essere trascurato ».

Francesco Geraci

Il Foglio di disposizioni

La moda nazionale

I voti del Congresso riunito alla Mostra del tessile - Treni speciali per Roma

ROMA, 7

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

Su indicazione dei Segretari federali sono stati istituiti i seguenti treni speciali per la Mostra del tessile nazionale: Milano, due treni, 4 dicembre; Piacenza e Parma, 11 dicembre (abbinati); Macerata 12 dicembre; Perugia 12 dicembre; Catanzaro 18 dicembre; Rovigo 18 dicembre; Trento 18 dicembre.

Il Congresso fra i confezionisti, editori, giornalisti e fotografi delle riviste di moda, tenuto nel padiglione della Moda, alla Mostra del tessile nazionale, il 20 novembre XVI, ha iniziato la serie dei congressi per l'esame dei principali problemi attinenti all'azione da svolgere per il raggiungimento dell'autarchia nel settore del tessile. Conclusioni del Congresso: « Il Congresso, premesso che le attività della moda, inquadrate nell'azione che il Regime svolge per l'autarchia, dovranno tendere alla conquista dell'autonomia economica e alla affermazione di una estetica del vestire ispirata alle tradizioni e al gusto nazionale; fa voti che le riviste italiane di moda siano tutelate e incoraggiate, e riunite a cura dell'Ente moda in un albo ufficiale, riservando soltanto a quelle comprese in tale albo ogni attività editoriale in questo campo; le edizioni delle riviste di pubblicità diretta, che spesso sono espressioni di creazioni italiane e che fanno inoltre una ingiusta concorrenza alle riviste libere, siano autorizzate preventivamente dall'Ente moda e venga considerata l'opportunità di limitare in Italia l'importazione di riviste estere; l'Ente moda istituisce un albo dei fotografi professionisti, ai quali sarà riservata la ripresa dei modelli da sottoporre al marchio e di quelli destinati alla stampa; uno stretto collegamento sia stabilito fra i creatori di moda, stampa tecnica, figurinisti e fotografi, in maniera che la propaganda italiana venga alimentata con la diffusione di notizie e di materiale illustrativo; l'Ente moda coadiuvi le attività di tutte le categorie incoraggiandole e proteggendole nei confronti della concorrenza straniera, d'intesa con la Federazione artigiani e con la Federazione industriali dell'abbigliamento, l'Ente moda provveda a fissare delle percentuali per le fotografie da utilizzare ai fini della propaganda per mezzo della stampa quotidiana e tecnica.

L'aggiornamento del gioco del lotto

La puntata minima a 50 centesimi

ROMA, 7

Un soddisfacente andamento viene registrato nel giuoco del lotto. I più recenti dati che si posseggono, quelli cioè del primo quadrimestre dell'esercizio in corso, dimostrano non solo che si è arrestata la passata fase di contrazione ma che anzi questa voce, tutt'altro che trascurabile del bilancio statale, segna un sensibile incremento. Infatti, nel periodo 1.o luglio-31 ottobre 1937 l'ammontare delle riscossione è stato di ben 161 milioni di lire rispetto ai 138 milioni raggiunto nello stesso periodo del 1936 con un aumento di 23 milioni di lire. Qualora un tale aumento dovesse, come tutto lascia credere, stabilizzarsi, alla chiusura dell'annata finanziaria in corso e cioè al 30 giugno 1938, l'ammontare delle riscossioni supererebbe di una cifra aggirantesi sui 70 milioni la somma complessiva di L. 418.069.800 introitata a tale titolo nel passato esercizio. Le favorevoli prospettive che si delineano in questo settore non hanno peraltro in alcun modo rallentato gli studi che il Ministro delle Finanze già da lungo ha fatto intraprendere sia per accertare le cause che avevano determinato una contrazione nel gettito come per aggiornare questo giuoco che riscuote spiccate simpatie fra larghi ceti della popolazione. Si può anzi affermare — informa il Supplemento Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », che dopo un intensa attività di indagini e di studi dedicati al vaglio delle varie proposte formulate e delle ripercussioni che dalla loro adozione è lecito attendersi, la speciale commissione nominata dal Ministro delle Finanze ha chiuso i suoi lavori e presentato le proprie conclusioni che dopo un ulteriore esame in corso di svolgimento, formeranno oggetto di un disegno di legge da presentarsi al Parlamento.

Nello svolgimento del compito che le è stato affidato e nella formulazione delle relative proposte, la Commissione si è essenzialmente preoccupata di individuare e di eliminare le cause della passata contrazione e di rendere più agevole il giuoco del lotto alle persone che ad esso si rivolgono. Per cui oltre a suggerire quelle protrazioni negli orari di chiusura delle giocate, di cui fu già fatto cenno e ad insistere sulla opportunità di stabilire una più rigorosa disciplina su tutte quelle iniziative e manifestazioni, quali ad esempio le tombole provinciali che fanno concorrenza al lotto senza apportare sensibili vantaggi finanziari ai loro promotori, essa si è dichiarata favorevole alla trasformazione in ricevitorie di numerose collettorie.

Fra le innovazioni proposte, notevole è quella che mira a portare, in relazione all'adeguamento monetario, da 30 a 50 centesimi la puntata minima. La Commissione non ha mancato altresì di fermare il suo esame sia sullo stato di molte ricevitorie che, sopratutto nelle grandi città, richiedono di essere trasformate ed abbellite, come sul miglioramento attraverso anche la richiesta di un titolo di studio superiore alla licenza elementare attualmente prescritta del personale che vi è addetto. Nel primo caso si è insistito nella opportunità che nei maggiori centri urbani lo Stato intervenga con un suo concorso a rendere più confortevoli le sedi delle ricevitorie; mentre in materia di personale non si è tralasciato di proporre che si giunga, per mezzo di assegni di quiescenza da erogarsi dall'apposito fondo di previdenza, al collocamento in pensione dei ricevitori che hanno superato la età di 70 o 75 anni con beneficio del personale più giovane che da tempo attende di essere sistemato.

Uno studente scomparso

durante un'escursione

VIAREGGIO, 7

L'universitario Andrea Del Sarto di anni 18, da Viareggio appassionato della montagna, partiva domenica all'alba con gli studenti Luciano Pampaloni e Sergio Giachetti per recarsi alla Pania della Croce (1700 metri), nelle Apuane. Giunti in bicicletta a fonte Stazzemese, i tre giovani proseguivano a piedi per Cardoso e Colle Mezzana, dove sostavano per la colazione, proseguendo poi per la Pania. Dopo circa un'ora di ascesa il Del Sarto decideva di proseguire da solo, malgrado che i compagni lo sconsigliassero a causa della fitta nebbia scesa improvvisamente con raffiche di nevischio. Il Del Sarto invitava i compagni ad attenderlo alla Foce di Moscetta, località sull'altro versante del monte. L'attesa, lunga quanto inutile, allarmava i due studenti che, verso sera, ritornavano a Viareggio, informando dell'avvenimento la madre del Del Sarto.

Immediatamente venivano organizzate squadre di soccorso, che partivano da Fonte Stazzemese e da Viareggio al comando dei proff. Del Freo e Di Iacono. Le pattuglie battevano la montagna senza risultato. Si teme che il giovane, a causa del mal tempo, possa essere precipitato in qualche canalone.

Il Del Sarto, giovane ardimentoso, aveva già avuto un incidente durante un'escursione in montagna. Alcuni anni or sono era precipitato da un costone, senza però gravi conseguenze.

Gli scheletri di due turisti

rinvenuti su un monte

CANNOBIO, 7

Una macabra scoperta ha fatto il giovanetto Ramiro Rezzonico, mentre si aggirava sui monti di Caprino, lungo il versante del lago di Lugano, in cerca delle sue capre.

Al limitare di un bosco il Rezzonico scorgeva un teschio umano e poco discosto da questo, gli avanzi di uno scheletro completo.

Disceso subito al villaggio il giovane informava della scoperta i carabinieri che si recavano immediatamente sul posto. Poco discosto dallo scheletro, ne veniva scoperto un altro, probabilmente di donna, il cui cranio presentava tracce di due colpi di pistola.

Accanto ai pietosi resti veniva trovata una pistola arrugginita, un paio di scarpe nere da uomo, ed una grigia da donna, nonchè uno specchietto ed avanzi di indumenti.

Dagli accertamenti esperiti la morte dei due individui risalirebbe ad almeno un anno fa. Sembra trattarsi di due turisti tedeschi. Per chiarire il mistero che avvolge la tragica fine dei due turisti la polizia ticinese ha iniziato accurate indagini.

Sfregia gravemente la moglie

che gli rifiuta due lire

LA SPEZIA, 7

Avendogli la moglie rifiutato due lire che gli avrebbero servito per andare a trascorrere la serata all'osteria con amici, l'operaio Ugo Mezzani di Vincenzo, di 44 anni, brandiva un rasoio e si scagliava contro la consorte, Nella, di 34 anni, causandole una profonda ferita lunga 25 centimetri. Il feritore si è costituito. La Mezzani, il cui volto rimarrà sfregiato, è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Incendia la villa del genero

piuttosto di restituirla

OSLO, 7

Alcuni giorni fa, nei pressi di Asker, un incendio ha distrutto quasi completamente una vecchia villa nota per essere rimasta dal 1600 in possesso della stessa famiglia. La polizia ha ora arrestato per incendio doloso, la suocera dell'ultimo proprietario, certa signora Askim. E' divenuta così di pubblica notorietà tutta una complicata vicenda.

La figlia della Askim aveva anni fa sposato Elvind Holmen, proprietario della villa (il valore di questa, coi terreni coltivati circostanti, è stimato ad oltre 150 mila corone). Per impadronirsi della proprietà e liberarsi del genero, la vecchia signora macchinò una serie di raggiri e in seguito a ciò l'Holmen accettò il divorzio per propria colpa, cedette alla moglie la villa contro il riconoscimento di un credito di 20 mila corone e dichiarò anche di rinunziare ad ogni ricorso d'appello.

Accortosi di essere stato raggirato, l'Holmen adì le vie giudiziarie. Ma, avuto sentore che le prove raccolte davano oramai al genero la quasi certezza di riprendersi il maltolto, la Askim ha dato fuoco alla casa, piuttosto di vederla ritornare al legittimo proprietario.

Nozze alla Corte belga

Il fidanzamento del Principe Carlo sarebbe confermato

LONDRA, 7

Il personale di servizio di Welback Abbey, a Worsksop, era ieri tutto mobilitato per guardare i 30 cancelli dell'immensa tenuta e sorvegliare il terreno coperto di neve intorno al vecchio castello, in cui Re Leopoldo del Belgio rimase per l'intera giornata, costrettovi da un raffreddore.

Le ragioni di questa improvvisa, seconda venuta in Inghilterra del Sovrano belga e della Regina madre Elisabetta sono ancora avvolte nel più fitto mistero.

Il *Daily Sketch*, che di solito è molto bene informato sulle cose che riguardano la Famiglia Reale britannica, tenta stamane di violare il segreto sulla visita e di dare un orientamento alle congetture che si sono fatte in proposito.

Secondo il giornale londinese, ieri sera, a Welback Abbey, si è tenuto, in tutta segretezza, un consiglio di famiglia. Si sono riuniti a porte chiuse Re Leopoldo, la Regina Elisabetta, il Duca e la Duchessa di Portland, il marchese di Tiichfield e le figlie di quest'ultima: Lady Anna e Lady Margaret Cavendish-Bentick. Il *Daily Sketch* aggiunge che nella riunione vennero esaminate delle questioni familiari e preannuncia che presto verrà diramata una notizia che riguarda l'avvenire di Lady Anna.

Dopo il consiglio di famiglia, Lord Tiichfield ha fatto ritorno alla sua residenza di Londra. Non si sa ancora dove si trovi il principe Carlo, Conte delle Fiandre, ma il *Daily Sketch* lascia supporre che egli possa oggi stesso avere un colloquio con Lord Tiichfield a Londra e questo dopo la smentita delle voci che si riferivano a Re Leopoldo fa ritenere che il Principe Carlo aspiri alla mano di Lady Anna Tiichfield.

I Duchi di Windsor torneranno

alla villa di Cannes

CANNES, 7

I Duchi di Windsor trascorreranno l'inverno nella Francia meridionale. La villa « Lou Vieil » dove la duchessa, ancora signora Simpson, aveva trascorso diverse settimane dopo la sua partenza dall'Inghilterra, è stata rimodernata nel corso di questi ultimi mesi, in attesa dell'arrivo dei proprietari, Rogers, che giungeranno a Cannes il 20 dicembre.

Si crede che i duchi, i quali arriveranno sulla Costa Azzurra due giorni dopo, saranno ospiti dei coniugi Rogers.

LIBRI NUOVI

D. Lombassa e G. Vecchietti: « Combattere », antologia della guerra della Rivoluzione e dell'Impero La Monnier ed. Firenze L. 12.50.

Arturo Foà: «Il Vortice». Lattes ed. L. 10.

La villa Lindbergh protetta

da decine di poliziotti

NUOVA YORK, 7

La villa che ospita Lindbergh e la moglie a Englewood, è circondata da decine di poliziotti e *detectives* in borghese. Non si lasciano passare neppure i giornalisti i quali attualmente fanno a chi per primo riuscirà a strappare un'intervista dopo l'inatteso ritorno. I *reporters* hanno passato l'intera notte attorno alla villa chiedendo qualche dichiarazione, ma attraverso gli agenti hanno ricevuto quattro identici messaggi scritti: « Nulla da dire ».

Tale stato di cose rende la vita impossibile al celebre aviatore e a sua moglie e giustifica pienamente la loro precedente decisione di lasciar la patria per andare altrove in cerca di sicurezza e di tranquillità. Si sono dovuti tagliare i fili telefonici per non dover rispondere alle migliaia di chiamate importune.

Si segnala d'altra parte che l'associazione costituitasi per la riabilitazione di Riccardo Hauptmann ha inviato un telegramma a Lindbergh riaffermando la innocenza del tedesco, giustiziato come colpevole del ratto del bambino dell'aviatore. L'associazione chiede a quest'ultimo di aiutare finanziariamente la moglie di Hauptmann, attualmente in miseria.

Si afferma intanto che Lindbergh sarebbe tornato negli Stati Uniti per intendersi con i direttori della Panamerican Airways a proposito dell'organizzazione di una linea aerea transatlantica che il Governo americano sarebbe disposto a sovvenzionare.

Officine d'aviazione francesi

occupate dagli operai

PARIGI, 7

Uno sciopero che potrebbe avere vasti sviluppi è scoppiato ieri alle officine di aviazione Caudron a Issy les Moulineaux, presso Parigi. I cinquecento operai delle officine hanno occupato i locali dopo averne fatto uscire le donne, i mutilati ed i lavoratori troppo giovani. Gli scioperanti intendono protestare contro il licenziamento di quaranta operai deciso dalla direzione delle officine per mancanza di lavoro

Una delegazione di scioperanti si è recata ieri sera al Ministero dell'Aviazione e alla Presidenza del Consiglio per esporre le proprie rivendicazioni. La direzione delle officine ha fatto tagliare le condutture dell'acqua, del gas e dell'elettricità, ma grazie all'intervento del municipio comunista di Issy les Moulineaux, che ha mandato sul posto i pompieri con i loro attrezzi, gli scioperanti hanno potuto continuare la occupazione.

Spigolature

Fra i grandi pensatori spagnuoli occupa un posto assai luminoso Giovanni Lodovico Vives, nato a Valenza nel 1492, morto nel 1540. Lo ricorda Enrico Rivari nella *Nuova Antologia*. Professore nell'Università di Loviano, fu stretto in amicizia con Erasmo di Rotterdam; di poi, invitato dal cardinale Volseo, passò in Inghilterra e venne scelto a precettore della principessa Maria figlia di Enrico VIII. Questo sommo psicologo e fondatore della moderna psicologia del Sentimento oltre che precursore del Verulamio nella riforma dei metodi delle ricerche scientifiche, fiorì pure come umanista forbitissimo, talchè, insieme con Erasmo di Rotterdam e con Guglielmo Budè, venne salutato uno dei Triunviri della Repubblica letteraria. Il Vives uscì, ne' suoi scritti, in espressioni di simpatia, quali nessuno straniero ebbe mai, verso l'Italia, da lui chiamata la regina delle nazioni. Era tanto cortese nelle dispute filosofiche che, al dire di Erasmo, si acquistava favore sino dagli avversari. Solo nella lettera *De Communione rerum* (Bruges 1535), diretta da lui agli abitanti della bassa Germania, il Vives derogò al suo mite costume. Infatti, mentre con logica ferrea egli riaffermò contro le forme del comunismo, che allora trovavano largo seguito presso quelle popolazioni, le sacrosante ragioni e l'eterna protesta del diritto individuale e familiare; mosso da indignazione, proruppe in accenti di insolita asprezza contro i banditori di quella soffocante utopia. A quei barbari farneticanti oppone il Vives tanti e così sottili e capitali argomenti, che, anche oggi, nulla potrebbe invocarsi di più calzante ed esauriente in una polemica anticomunista. Le pagine di quella lettera sono freschissime di vita attuale.

*

Tra i navigatori italiani nelle Indie Orientali — ricordano *Le opere e i giorni* — i genovesi tengono il primo posto. Nei primi mesi del 1315, due genovesi, Benetto Vivaldi e Percivalle Stancone, stabilirono una società di commercio in *partibus Indiae*. Sei anni appresso, Vivaldi, il pioniere moriva nelle Indie. Girolamo da Santo Stefano, nella Riviera di Ponente, fu prima del 1490, in compagnia di Gerolamo Adorno, a Colicut, nel Coramandel, nel Pegù, nel regno di Ava. Poi da solo, il Girolamo di Santo Stefano raggiungeva Sumatra. Una nave genovese, nel 1506, faceva parte dell'Armata che il re del Portogallo spediva nell'India sotto il comando di Tristano da Cunha, — non meglio specificato — ed intorno al medesimo tempo, Emanuele Pessagno, castellano del re nelle isole Angedive, eroicamente difendeva la Rocca contro gli assalti di un traditore e rinnegato Abdallah. Ciò avveniva nel 1505. Il ligure Passagna, discendente dalla famiglia dei Signori di Passano, (della Spezia) che diede ammiragli celebri al Portogallo, con più o meno fortunate vicende salivi a fama di valorosissimo. Non è da dimenticare Andrea Colombo che nel 1532 salpava da Lisbona per l'India in compagnia di Alvigi di messer Giovanni Roncinotto, veneziano. L'Andrea Colombo si dice fosse del sangue di Cristoforo, purissimo sangue ligure. Nel 1615 un Colla di Celle Ligure avrebbe comandata una spedizione nelle Indie. Un cesare di Camogli moriva nelle Indie, ricchissimo — e nel 1711 si svolgeva un clamoroso processo tra gli eredi di Cesare ed i Padri Gesuiti che pretendevano di essere i procuratori di tutta l'azienda del Camoglino. Altri sostengono che Cesare non fosse di Camogli, ma del Finole e più precisamente dalla terra di Perti. Una infinità di sottili documenti, fanno ritenere fosse così. Tutto ciò oltre le note vicende della Genovese Compagnia delle Indie.

*

Voci insistenti di scoperte sensazionali trapelano dal velo di segretezza che circonda i risultati delle recenti ricerche minerarie compiute nella selvaggia solitudine della terra dei Boscimani, a nord-ovest della provincia del Capo. Si dice che gli esploratori abbiano rinvenuto, in un crepaccio del terreno, 462 diamanti di stupefacente purezza, benchè il loro colore azzurrognolo diminuisca alquanto il loro valore commerciale. Gli esploratori hanno pure constatato che le caratteristiche morfologiche della terra dei Boscimani sono quasi identiche a quelle dei grandi campi diamantiferi del Sud Africa. Il propalarsi di tali voci ha creato una viva eccitazione nel mondo minerario locale, mentre la scarsa popolazione che vive nella terra dei Boscimani è stata presa dalla « febbre dei diamanti ». I recenti provvedimenti di polizia che inibiscono ulteriori scavi in quel territorio non hanno fatto che accrescere l'eccitazione dei minatori.

*

Che cosa fanno i serpenti di notte? E' questo l'interrogativo al quale si propongono di rispondere alcuni studiosi dell'Università di California. Un gruppo di scienziati di quell'Ateneo, guidato dal professor Walter Mosauer, passerà i prossimi tre mesi nella zona tropicale intorno ad Acapulco, nel Messico, allo scopo di studiare le abitudini di alcuni rettili e anfibi. Le indagini degli studiosi si svolgeranno prevalentemente di notte e perciò essi dispongono di speciali lampade che porteranno appese al collo, come i minatori. Gli esploratori si propongono anche di girare alcune pellicole a colori sulla vita dei rettili che sono molto abbondanti nella impenetrabile foresta della zona di Guerrero.

Ucciso da un fulmine

LISCIANO NICCONE, 6

Stanotte, nella frazione di S. Maretino, un fulmine ha ucciso il colono Giuseppe Baruffa di 19 anni, mentre, insieme ai suoi famigliari, era raccolto intorno al focolare. La misera fine ha destato nella popolazione grande impressione.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 13 Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Consiglio della "Reyer,,

Lunedì, alle alle ore 19, il Segretario Federale ha presieduto la prima riunione del Consiglio dell'Associazione Sportiva Fascista «Costantino Reyer» che risulta composto dei seguenti camerati: Presidente comm. avv. Nunzio Pericone, Vice Presidenti cav. Umberto Bona e d.r arch. Piero de Marzi. Consiglieri: comm. Vittorio Barbini, co. Giovanni Marcello, Seniore Guido Gaggio V. Comandante della G.I.L.; dott. Gianluigi Dorigo Segretario GUF; co. Andrea Marcello, d.r Gottardo cav. uff. Gottardi, d.r Giorgio Giorgi, CM Guido Manzini Direttore Sportivo Federale GIL, cav. Antonio Zanco, cav. Gino Pesci, Padoan Ruggero, Egidio De Zottis, Lamberto Heinz, Brighenti Renato; D.r cav. Giorgio Dalla Zorza Tesoriere; Olivi Pietro, Direttore tecnico; Eugenio Vitelli, Segretario.

Corsi di preparazione politica

La lezione di politica estera di domani sera è rinviata.

In luogo di partecipare alla lezione gli allievi dovranno trovarsi alle ore 20.30 in divisa, a Ca' Littoria, per recarsi poi, inquadrati, ad assistere alla conferenza che sarà tenuta da S. E. il Maresciallo Badoglio.

Sono invitati a trovarsi a Ca' Littoria, per l'ora suddetta, anche i diplomati della scuola.

Il comando del reparto di formazione sarà tenuto dal fascista Cossaro Eugenio.

Corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale

Ricordiamo che sono istituiti presso la Federazione dei Fasci Femminili speciali corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale, ai quali potranno partecipare giovani fasciste e fasciste tesserate, fino all'età di anni 30.

Per il ritiro dei moduli di ammissione e per schiarimenti, rivolgersi alla Casa della Giovane Fascista tutti i giorni dalle 18.30 alle 19.30 escluso il sabato.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Cinematografica: Si avvertono gli aderenti alla Sezione che la lezione di tecnica ottica che si doveva tenere oggi alle ore 21 è stata rimandata a mercoledì venturo, alla stessa ora.

Si comunica anche che il camerata Dalle Pezze, addetto alle questioni tecniche della Sezione cinematografica, è in sede del Guf ogni giovedì dalle ore 18.30 alle 19.30.

Proiezione a Chioggia: Sabato 11 c. m. avrà luogo a Chioggia, organizzata da quel NUF, la prima proiezione dei film della nostra Sezione per l'Anno XVI.

Sezione di studi corporativi: La Sezione di studi corporativi istituita presso l'Ufficio Cultura terrà la sua prima riunione sabato prossimo alle ore 21 nella sede del GUF a Cà Littoria. Per informazioni relative alla Sezione il Fiduciario dott. Zatti Vittorio sarà presente al GUF ogni venerdì dalle ore 19 alle 19.30.

Federazione Provinciale FF. FF.

Corso presciatorio Giovani fasciste

Si avvertono le Giovani Fasciste che tutti i martedì ed i venerdì dalle 18 alle 19 presso la Casa della Giovane Fascista (Pescheria ex Dopolavoro Provinciale) continuano le lezioni di ginnastica presciatoria.

Le Giovani Fasciste che desiderano frequentare tali lezioni devono prenotarsi alla Segreteria della Casa della Giovane fascista dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali, tranne il sabato.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al plotone Comando del 49 Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono invitati a presentarsi per servizio, il giorno di giovedì 9 dicembre 1937 XVI alle ore 20.30 in Sede Reparto di Campo S. Margherita. Uniforme di marcia. Il Reparto verrà passato in rassegna dal sig. Comandante della Legione.

I fecondi risultati

delle riunioni benefiche al Danieli

Dalle somme raccolte nelle riunioni benefiche del Danieli, da quelle offerte dalle gentili signore patronesse, e dal ricavato di una lotteria, il Comitato presieduto dalla N. D. Contessa Annina Morosini, ha deliberato di trarre un fondo di lire 8 mila da destinare a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

L'Amministrazione dell'Ente porge vivi ringraziamenti per la generosa assegnazione, che è ormai consuetudine di diversi anni, da parte del Comitato riunioni benefiche «Danieli».

Beneficenza

★ In memoria della loro adorata Ada Caguetto Cassandro, il marito Prof. Giovanni, e figli Dott. Felice, Silvio e Sandra, hanno offerto direttamente all'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 500.

Croce Rossa Italiana

Il Comitato di Venezia della C. R. I. rammenta al patriottismo dei veneziani l'obbligo morale dell'ausilio per la diuturna sua opera di assistenza e previdenza. Senza spesa, ma in modo efficace e vantaggioso, tutti possono cooperare a quest'opera: date carta alla C. R. I

Chiamate i suoi incaricati ai numeri telefonici 25429 e 24123, essi si presenteranno immediatamente al vostro domicilio.

Il Prefetto, il Federale ed il Podestà a Roma

Iersera alle ore 23 sono partiti per Roma S. E. il Prefetto Catalano ed il Federale co. Ludovico Foscari e alle ore 14.30 il Podestà.

La conferenza del Maresciallo Badoglio

avrà luogo al Malibran

L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, dato il gran numero di iscrizioni effettuate in questi ultimi giorni da Enti, da aziende e da privati — iscrizioni che continuano con ritmo incessante — e nel desiderio di dare a quanti più soci possibile il modo di rendere onore a S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio e di ascoltare la sua conferenza, ha deciso, con l'approvazione del Segretario Federale, che la conferenza stessa sia tenuta, anzichè nella Sala Napoleonica, nel Teatro Malibran.

Così tutti coloro che si sono inscritti e tutti quelli che si inscriveranno sono sicuri di trovar posto. Le norme per accedere al Teatro saranno pubblicate domani.

Ricordiamo intanto che le inscrizioni all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista si ricevono dalle ore 14 alle ore 20 nella sala terrena dell'Ateneo Veneto.

Coloro che desiderano acquistare la tessera e gli Enti e le aziende che intendono inscrivere all'Istituto, secondo l'invito del Segretario Federale, dei loro dipendenti, sono pregati di farlo entro la giornata di oggi.

Associazione Volontari di Guerra

Tutti i volontari sono invitati all'adunata che avrà luogo giovedì 9 corr. alle ore 20.30 precise in sede.

E' di prescrizione per i Legionari d'Africa e di Spagna le rispettive divise, per coloro che ne fossero sprovvisti la divisa fascista con bustina coloniale, per tutti gli altri la divisa fascista.

Il fazzoletto rosso è obbligatorio per tutti.

Il rancio dei combattenti

Come già noto, la sera di sabato prossimo alle ore 20, i combattenti della Sezione di Venezia si riuniranno in festoso cameratismo al Ristorante Pilsen, per consumare il tradizionale rancio che, per ragioni di indole varia, non si è potuto effettuare il 4 novembre scorso, anniversario della Vittoria.

Le iscrizioni si chiuderanno dopodomani, e la quota è fissata in L. 10.

Dato il numero limitato dei coperti, verrà data la preferenza per ordine di iscrzione.

Gli industriali tedeschi lanieri

Provenienti da Vicenza, Valdagno e Schio ove si sono recati a visitare gli stabilimenti lanieri Marzotto e Rossi, è giunto a Venezia in automobile al Piazzale Roma, verso le ore 20, il gruppo degli industriali tedeschi che stanno visitando i maggiori centri di produzione laniera d'Italia.

Istituto Coloniale Fascista

L'Istituto Coloniale Fascista per mezzo della Sezione Economica e Tecnica, ha bandito tre concorsi mediante lo svolgimento dei seguenti temi:

1.o - Studi sulle condizioni degli indigeni dei territori dell'Africa Italiana. Lo studio dovrà contenere tutti gli elementi documentari utili alla valutazione delle condizioni economiche degli indigeni su alcune parti e in generale in ogni regione dell'A. O. I. prima della conquista italiana e dopo la conquista stessa.

Lo studio dovrà essere possibilmente corredato di fotografie e di scritti statistici, e potrà riferirsi a tutte le regioni dell'A. I. come ai singoli territori.

2.o - Studio sullo sviluppo economico della Libia.

Lo studio dovrà illustrare i progressi della vita sociale dei metropolitani e degli indigeni, e gli aspetti tecnici ed economici dei vari settori di attività (industria, agricoltura, commercio, trasporti e libera professione) con il corredo della maggior copia di dati statistici ed eventualmente di fotografie.

3.o - Studio sulla autarchia economica dell'A. O. I. e sul contributo che l'A. O. I. potrà portare alla autarchia economica della madre Patria.

La trattazione dello studio dovrà essere suddivisa da due punti distinti in relazione agli aspetti sopra indicati. Lo studio potrà essere corredato di fotografie e di dati statistici; e dovrà esaminare tutti gli aspetti della vita economica dell'A. O. I.

Il termine utile per la presentazione dei lavori è stabilito al 31 agosto 1938 XVI.

Al concorrente che verrà dichiarato vincitore sarà attribuito il premio di L. 8000 per ciascuno dei due ultimi concorsi, mentre per il primo concorso il premio sarà di L. 4000. Ai due concorrenti che seguiranno immediatamente sarà corrisposto un premio di L. 500 per il primo concorso e L. 1000 per gli altri due.

Tutti e tre i lavori premiati, di concorso, divengono proprietà del I. C. F. che si riserva ampia libertà di avere nei riguardi della relativa utilizzazione, compresa quindi la pubblicazione, parziale e totale.

L'Istituto si riserva ogni decisione circa la ripartizione dei premi.

Gli studi non premiati saranno restituiti entro tre mesi dal termine della chiusura del concorso.

La partenza del Patriarca per il Concistoro

Stamane, come abbiamo annunciato, Sua Eminenza il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza lascierà alle ore 11.25 Venezia per recarsi a Roma onde assistere al Concistoro nel quale il 13 corrente verrà elevato alla dignità cardinalizia.

Ad ossequiare l'Eminentissimo Presule che parte indossando il bianco mantello del Carmelo per ritornare rivestito della Sacra Porpora, si troveranno alla stazione di Santa Lucia il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich con una larga rappresentanza dei canonici metropolitani, del Clero, degli Istituti religiosi, della Giunta Diocesana, degli uomini cattolici, dei procuratori della Basilica di San Marco ecc.

Il Cardinale Patriarca occuperà durante il viaggio uno speciale saloncino destinato ai Principi della Chiesa, e sarà accompagnato soltanto dal suo segretario particolare, mentre il Vescovo ausiliare, con i rappresentanti del Clero diocesano si recheranno a Roma per il giorno del Concistoro.

La partenza del Card. Pellegrinetti

Ieri mattina alle ore 9 è partito per Roma S. Em. Ermenegildo Pellegrinetti, Nunzio Apostolico a Belgrado, il quale, come dicemmo ieri, vi si reca per ricevere la porpora cardinalizia nel concistoro del 13 corr.

Altri laureati a Ca' Foscari

Facoltà di Economia e Commercio. Serra rag. Ivo da Halaa-Djerda (Tunisi) Tesi: «Industria italiana dei superfosfati e la sua organizzazione commerciale» (Tecnica commerciale); Meschini rag. Aristide da Viterbo (Roma) Tesi: «Il problema del carburante Italiano» (Merceologia); Pellegrini rag. Giacomo da Vas (Belluno) Tesi: «L'industria del Forestiero nella Provincia di Belluno» (Geografia economica); Paoletti rag. Nazareno da Jesi (Ancona). Tesi: La politica demografica del regime fascista (Politica Economica e finanziaria); Sartori rag. Bruno da Caprino veronese: «La politica delle case popolari» (Politica Economica e finanziaria); Zecchini rag. Renzo da Modena. Tesi: «L'assicurazione dei crediti» (Tecnica commerciale). Pasini rag. Emo da Buenos Ayres (Argentina) Tesi: «L'alterne fortune delle strade ordinarie delle vie fluviali delle ferrovie negli ultimi 150 anni» (Storia Economica); Gatto rag. Giuseppe da Cetara (Salerno) Tesi: «La procedura dei piccoli fallimenti» (Diritto commerciale); La Varda rag. Ossillio da Breganze di Vicenza: Tesi: «Le macchine agricole» (Politica economica e finanziaria); Ceccaroli rag. Lucio da Brà (Cuneo). Tesi: «Lo sviluppo del consumo e del commercio dei concimi chimici in Italia» (Storia economica).

Della Sezione Diplomatico-Consolare sono stati laureati: Stabili rag. Raul da Ferrara: Tesi: «Il riavvicinamento franco-italiano dal 1900 al 1904» (Storia politica); Traldi Enrico da Induno Olona (Varese) Tesi: «Il problema della immigrazione Giapponese negli Stati Uniti d'America» (Diplomazia e storia dei trattati); Varotto rag. Tiberio da Pernumia (Padova). Tesi: «Le condizioni del Friuli nel secolo XVII attraverso le relazioni dei luogotenenti al Senato veneziano». (Storia politica).

Sono stati dichiarati dottori per l'insegnamento della Economia e Diritto: Incorvaia dott. Francesco da Trapani. Tesi: «Se l'attività del Magistrato del lavoro è attività giurisdizionale o amministrativa» (Diritto amministrativo); Tesi dott. Guglielmo da Rovigo Tesi: «Il contratto collettivo di lavoro per i salariati agricoli con particolare riferimento alla provincia di Venezia». (Diritto civile).

Il dott. Zecchini Renzo da Modena è stato laureato con la votazione di 110 su 110 e la lode; mentre il dott. Meschini Aristide da Viterbo e il dott. Paoletti hanno avuto il massimo assoluto dei voti.

L'Accademia musico-letteraria in onore dell'Immacolata

Ieri nel pomeriggio, in occasione della vigilia della solennità dell'Immacolata Concezione, in una sala del Palazzo Patriarcale, alla presenza del Patriarca S. E. Mons. Adeodato Piazza e di un folto stuolo di autorità e di invitati, si è svolta la tradizionale accademia musico-letteraria in onore della Vergine.

Nel corso dell'interessante ed elevato convegno, per il quale un gruppo di poeti veneziani aveva raccolto il consueto «serto di fiori», è stata data lettura da parte degli autori i medesimi di alcuni componimenti poetici: lo stesso Patriarca ha letto un proprio ispirato *Trittico* al quale fecero seguito fra le altre dizioni di Prete Lovo, Ettore Bogno, mons. Puggiotto e mons. Spavio. Le applauditissime letture poetiche sono state intercalate dall'esecuzione di alcune musiche per quartetto d'archi, pure accolte dal più vivo consenso dell'eletto uditorio.

Amministrazione Provinciale VENEZIA

Cerca laureato in giurisprudenza o equipollente come impiegato straordinario.

Età non superiore anni 30. Preferibilmente abilitati funzioni di segretario comunale.

Retribuzione globale mensile L. 1200 al lordo ritenute.

La scelta sarà fatta previo esperimento esame orale e valutazione titoli.

Domande con titoli di studio e professionali entro il 15 dicembre 1937.

I lavoratori dell'agricoltura

a rapporto dal presidente confederale

Domenica 12 corr. alle ore 10 in Mestre nel Teatro Toniolo, alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, l'on. prof. Franco Angelini, presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura e membro del Gran Consiglio, terrà rapporto ai rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura e vincia di Venezia.

In tale circostanza saranno inaugurate alcune Fiamme sindacali e verranno distribuiti i premi ai lavoratori agricoli classificati nel 2.o Concorso provinciale per la migliore coltivazione del granoturco.

Inaugurazione dei corsi culturali all'Unione Lavoratori Industria

Oggi mercoledì, avrà luogo l'inaugurazione dei Corsi Culturali per l'anno XVI predisposti a Venezia e Mestre dall'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia.

Alle ore 10.30 presso il Teatro del Dopolavoro di Mestre, l'avv. Leonello d'Aloya terrà la lezione inaugurale sul tema: «Compendio della vita del Duce». Alla manifestazione interverranno tutti i dirigenti sindacali e numerose rappresentanze dei lavoratori.

A Venezia, l'inaugurazione avrà luogo presso la sede dell'Unione, Ca' Soranzo, alle ore 21, presenti i funzionari dell'Unione, i dirigenti sindacali e rappresentanze di lavoratori. Parlerà il chiarissimo prof. Ettore Bogno sul tema: «Compendio della vita del Duce».

Tanto a Mestre che a Venezia, l'ingresso è libero a tutti i lavoratori.

Una serie di conferenze per l'uso del gas

Oggi nel pomeriggio nel salone dell'Albergo «Luna» seguirà una prima interessante conferenza sul tema «delle economie realizzabili con l'uso del gas».

Sarà questa una specie di prolusione ad una serie di illustrazioni che saranno tenute da vari esperti, adibiti appositamente alla propaganda per la diffusione del gas.

Le conferenze si prolungheranno fino al giorno 19 corrente e si effettueranno nei giorni feriali alle ore 20.20 e al sabato e domenica alle ore 17.

CRONACHE FUNEBRI

Ida Salvagnini Bidoli

Dopo lunga, crudele malattia, è spirata in Roma la signora Ida Salvagnini Bidoli, dama di elette virtù, di vasta cultura, di fervido ingegno, figura nobilissima di donna e di artista.

Datasi in giovanissima età alla pittura e indirizzata quasi esclusivamente dalla guida di un acuto istinto e di una squisita sensibilità artistica, ella raggiunse ben presto un posto cospicuo nel movimento artistico italiano dell'ultimo trentennio. I suoi quadri ispirati dai soggetti più vari dal paesaggio alla composizione e dal ritratto alla natura morta, i suoi disegni e le sue incisioni le fruttarono ben presto i favori del pubblico e gli elogi della critica più austera che riconobbe in Ida Salvagnini Bidoli un'artista di personalità singolarissima, di rara coscienza e di validissime forze. Il suo nome figurò più volte tra gli elenchi dei premiati in importantissime manifestazioni artistiche italiane e straniere e le sue opere fecero parte di quasi tutte le più insigni rassegne nazionali come, per citarne solo qualcuna, la Biennale di Venezia, la Quadriennale di Belle Arti di Torino, le mostre della Società Amatori e Cultori di Belle Arti di Roma e della Società di Belle Arti di Firenze, como in quelle straniero di Zurigo, di Monaco, di Pietroburgo, di Praga, di Weimar, di Barcellona. Tra le mostre personali della fecondissima pittrice, vanno ricordate quelle di Parigi e di Roma, mentre si deve al fervore di Ida Salvagnini Bidoli la realizzazione di alcune felicissime iniziative artistiche come quella che approdò nella interessantissima rassegna d'opere di un Gruppo di pittrici all'Esposizione Nazionale di Milano nel 1906, per la quale Camillo Boito concesse una sala della Galleria di Brera.

Italiana nel più elevato senso della parola e fervente patriota Ida Salvagnini Bidoli diede, durante la guerra europea, il prezioso e generosissimo contributo della sua intelligenza e del suo cuore ad ogni iniziativa esplicata nel campo dell'assistenza e della propaganda per la grande causa nazionale e fedele benemerita gregaria del Fascismo quando la Rivoluzione delle Camicie Nere potè valorizzare la Vittoria e insieme tutti i beni spirituali della nazione.

Di carattere schietto e di singolare bontà Ida Salvagnini Bidoli godeva anche nella nostra città di molte, profonde simpatie e di schiette amicizie sicchè largo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata e, in modo particolare, all'illustre Gr. Uff. Prof. Francesco Alberto Salvagnini, del quale l'Estinta fu sposa e compagna esemplare, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

In morte di Marcolina Scarpa

Il Direttore e gl'Insegnanti della Scuola Manzoni offrono direttamente L. 51 per le refezioni scolastiche della scuola stessa versandone direttamente l'importo.

Domani verranno aperte la Fiera di S. Vincenzo e la pesca gastronomica

Domani il salone terreno dell'albergo Bonvecchiati aprirà i battenti per accogliere la folla dei visitatori e mostrerà loro in bell'ordine disposte tutte le cose graziose utili che numerose signore hanno confezionato con le loro mani o che sono state acquistate con le generose oblazioni pervenute al comitato per la Fiera di S. Vincenzo.

Contemporaneamente si aprirà anche il salone dell'albergo Manin Pilsen dove è stata allestita la mostra per la pesca gastronomica che costituisce una indovinata novità della benefica istituzione delle Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli. Non è dubbio che le due manifestazioni avranno il più lieto successo di pubblico.

La folla che accorrerà domani giovedì, giorno d'apertura, avrà una scelta vastissima per soddisfare le proprie preferenze. Ogni oggetto è venduto a prezzi più che convenienti, perchè, naturalmente, non è fatto a scopo di speculazione; la vendita è infatti intesa al solo ed unico scopo di accrescere le entrate delle Conferenze che tanta opera di bene vanno svolgendo fra le classi più umili e diseredate della popolazione, specie in questo periodo dell'anno in cui più acuto si fa sentire il disagio.

Accorrendo quindi come per gli anni scorsi ognuno è sicuro di compiere non solo un buon affare, ma di contribuire ad un'opera altamente benefica, rendendosi in tal modo partecipe, anche indirettamente, all'iniziativa intesa ad alleviare per quanto possibile piaghe pietose.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Al Fanti della Brigata «Re»

Il giorno 19 corrente la Sezione Provinciale del Fante di Padova inaugurerà la sua bandiera. Oratore ufficiale sarà il senatore Aldo Rossini.

Il Presidente Nazionale desidera che a quella adunata siano presenti anche le cravatte rosse veneziane, per far sì che l'illustre camerata possa vedere intorno a sè molti suoi compagni d'arme.

Si invitano tutti i fanti che hanno appartenuto alla Brigata «Re» e desiderano prendere parte alla spedizione, di darsi in nota presso la Segreteria sociale, Palazzo Dandolo, Riva del Carbon. Sono ammessi anche i Fanti delle altre Brigate.

La comitiva dei Fanti veneziani sarà guidata da una rappresentanza del Direttorio provinciale con a capo il Presidente.

Per i Fanti reduci dall'A. O.

Tutti i Fanti, reduci dall'Africa Orientale Italiana, sono invitati alla grande adunata che avrà luogo presso la sede sociale domenica 12 corrente alle ore 11 antimeridiane.

In tale occasione verrà esposto il programma per l'organizzazione futura e si procederà alla costituzione del Gruppo Reduci A. O. I. il quale funzionerà in seno alla Sezione Provinciale come i gruppi di Brigata già costituiti.

Speciali facilitazioni saranno accordate per il tesseramento anno XVI.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di uno scivolone

Santa Salvato di anni 53 abitante a Castello 2362 mentre si recava al botteghino del lotto in via Garibaldi, è scivolato sulla soglia dello stesso producendosi un lieve trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Le ustioni di un piccino

L'altro ieri allo ore 8 il piccino Leonardo Divari di un anno e mezzo, abitante a Castello 881 B, è stato investito da alcuni spruzzi di acqua bollente contenuti in una vaschetta che la sorella Lucia di anni 12 nel toglierla dal fornello gli lasciava accidentalmente cadere addosso. Il piccino dovette essere ricoverato all'ospedale per ustioni diffuse in tutto il corpo guaribili in giorni 20.

Cade e si frattura un braccio

Clementina Colombo di anni 55 da Chioggia trovandosi a bordo del battello che da Chioggia la conduceva a Venezia, stava per uscire dal gabinetto di toilette quando inciampatasi sulla corda di ormeggio cadeva fratturandosi il braccio sinistro. Guarità in giorni 30.

Uno spillo nell'esofago

Ieri alle 17 la ventenne Antonia Da Villa, abitante a Santa Croce 923, mentre stava stendendo le calze su di una corda, tenendo fra i denti degli spilli, in seguito ad un colpo di tosse ne ingerì uno che le si conficcò nell'esofago. La poveretta dovette essere ricoverata all'Ospedale ove venne giudicata con prognosi riservata.

Un furto di biancheria

Ignoti penetrati con scasso nella abitazione del sig. Francesco Buscemi a San Polo 1219, hanno asportato vari capi di biancheria che erano sciorinati in cortile cagionandogli un danno di un centinaio di lire.

L'arresto di uno schiamazzatore

Gli agenti di Castello hanno ieri tratto in arresto il bracciante Attilio Cardani fu Angelo di anni 45, senza fissa dimora, perchè trovato a schiamazzare in campo Ss. Filippo e Giacomo in preda ad una solenne sbornia.

La "Calitea,, e la "Rodi,,

Oggi giungerà da Alessandria la motonave *Calitea* e da Istambul la *Rodi*, la quale giunge con ritardo di circa 17 ore sull'arrivo preventivato.

Le motonavi suddette ripartiranno in giornata per Trieste.

STATO CIVILE

6 Dicembre 1937 XVI

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	23
MORTI	10

Atti di Stato civile registrati il giorno 6 dicembre:

Matrimoni: L'Este Vittorio, ingrassatore marittimo, con Fonda Aurelia, cas.; Agostini Giuseppe, sottuff. R. M., con Parissenti Flora, insegnante; Perrotta Ferruccio, carpentiere, con Ballarin Gabriela, bidella; De Demo Benvenuto, manovale, con Busatto Elena, stiratrice; Bedendo Pietro, autista, con Albanese Giuseppina, cas.; Collarin Mario, ramaio, con Cipollato Margherita, cas.; Corrado Plinio, perito ind., con Petternella Jone, civile; Dotto Guido, commesso neg., con Bonfiglioli Elda, civile; Missecon Luigi, vetraio, con Bellini Bruna, cas.; Scaramal Giuseppe, bracciante, con Mattion Giulia, sarta; Zanatta Giovanni, manovale, con Gallo Amelia, cas.; Vio Umberto, viaggiatore comm., con Rubel Orsola, civile; Vianello Luigi, spazzino, con Fumato Irma, cas.; Trevisan Alessandro, vetraio, con Luscia Eufrosina, sarta; Scattiggio Massimiliano, vetraio, con Vianello Luigia, cotoniera; Nardo Giovanni, meccanico, con Brunello Bianca, casalinga; Panfido Emilio, armatore maritt., con Galavotti Isora, civile; Cetti Aldo, impiegato, con Dal Collo Alba, civile; Salin Bruno, impiegato, con Vedoa Stella, casalinga.

Decessi: Bevilacqua Spagnol Luigia d'anni 66, ved. r. pens.; Deicone Sordillo Luigia 81, con. casal.; Cortella D'Este Luigia 61, con. ric.; Canziani Luigi 60, con. pens.; Filippi Giacomo 41, con. scalpellino; Querini Vittorio 50, con. bracc.; Zandali Giuseppe 29, ved. bracc.

Sacrilego tentativo ladresco

Ieri mattina alle ore 6, il bracciante Ermenegildo Novello da Burano di anni 19, avvertiva il vigile Graziussi, incontrato sul Ponte delle Beccherie che verso le ore 4 mentre si trovava ormeggiato colla sua barca alla riva di Ponte delle Beccherie, aveva visto un individuo colpire con un pezzo di ferro l'inferriata che chiude il capitello posto in quei pressi a svellere la cassetta delle elemosine che vi era custodita. Dopo aver tentato invano di raggiungere inseguendolo il sacrilego furfante lungo la calle degli Speziali, esso ritornato sui suoi passi poteva così constatare il danno che il ladro aveva apportato al capitello. Il vigile accolta la denuncia del Novello si affrettò a denunciare il fatto al commissariato di San Polo al quale consegnò un paio di guanti che il ladro nella fuga aveva abbandonato. A quanto pare si tratta di un pregiudicato abilissima, il quale per evitare che le sue impronte digitali venissero rilevate nel mettere in esecuzione la sua impresa aveva fatto uso dei guanti.

La bicicletta involata

Il sig. Noè Carminati abitante al Lido in via Negroponte aveva l'altr'ieri lasciato momentaneamente incustodita la propria bicicletta del valore di circa 200 lire fuori della porta di casa. Bastò qualche istante perchè il mariuolo, se ne impossessare e prendesse con essa il volo per ignota destinazione.

Privo di mezzi

Bruno Corsi fu Antonio di anni 60 senza fissa dimora, ricorse ieri alla Questura di San Lorenzo per cercare aiuto essendo sprovvisto di mezzi di sussistenza. Lo si accontentò inviandolo in guardina e poscia a Santa Maria Maggiore onde essere rimpatriato in quel di Padova.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 21: «Il Trovatore» di Verdi (dal Reale dell'Opera) — **Roma, Bari, Bologna** ore 21: «Orione» tragedia di E. L. Morselli; 22.30: Violinista Magda Hayos, indi musica da ballo. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** ore 19: Musica varia; 20.30: Musiche teatrali e da ballo — **Monte Ceneri** 20.45: Giordano: Selezione dell'«Andrea Chenier» — **Parigi P.T.T: Marsiglia, Grenoble** 21.30: Trasmissione dall'Opera.

Sport

Campo Sportivo Comunale di S. Elena: Partita di calcio per la Coppa Italia - ore 14.30: VENEZIA-TRIESTINA.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8. Mercoledì — La Immacolata Concezione di Maria Vergine. Festa di precetto — A S. Marco alle ore 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo con assistenza di S. Em. card. Patriarca; alle 12.30 ultima Messa; alle 15.30 Vesperi. Compieta, Discorso di S. E. Mons. Vescovo e poi processione di reposizione della Santa Immagine. — Ai Frari alle 5 si cantano di seguito tre Messe per antica consuetudine: alle 11 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 16 Vesperi, panegirico benedizione — A S. Maria della Salute si espone quella santa Immagine.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16: gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12)

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Scuola di S. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — **Biblioteca circolante:** Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 13 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Madama Bovary — **Malibran:** Notti messicane e Varietà — **Rossini:** Incontro a Parigi.

Cinematografi

Centrale: Messaggio segreto e varietà — **Garibaldi:** Nata per danzare — **Imperiale:** I crociati e Varietà — **Italia:** Il pugnale scomparso — **San Marco:** S.O.S. apparecchio 35 — **S. Margherita:** Le 4 perle — **Massimo Majerling** — **Moderno:** Konigsmark — **Nazionale:** La canzone del Fiume — **Olimpia:** Nina non far la stupida.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval San Cancian — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, S. Stefano — Lando, Quattro Fontane di Lido.

Il giorno 6 dicembre alle ore 7 si è spenta

IDA SALVAGNINI BIDOLI

PITTRICE

Ne danno l'annuncio, a esequie avvenute, per espressa volontà della defunta,

il marito FRANCESCO ALBERTO SALVAGNINI

il fratello CESARE BIDOLI con la moglie EMILIA FERRARI

la sorella EMMA col marito ENRICO COEN CAGLI

la nipote ANNAMARIA MARINI MISSANA col marito CAMILLO MATTER e i parenti tutti.

ROMA, PIAZZA DI SPAGNA 31, il 7 dicembre 1937 (XVI).

Teatri e Cinematografi

"Ghibli,,

Tre atti di Giuseppe Bevilacqua

(*Goldoni, 7 dicembre* 1937)

Mara Remy, da ragazza, ha condotto una torbida vita galante. Abbandonata dall'amico allo scoppiar della guerra europea, povera, sola, ammalata, è stata accolta a Marsiglia in una clinica clandestina dove mise alla luce una bambina, che le fecero credere morta per portarglie la via.

Sono passati quasi vent'anni e Mara durante un suo viaggio turistico nell'Africa francese s'ammala nel Marocco ed è costretta a fermarsi sui margini del deserto dove s'innamora alla follia del giovane e forte capitano Brau, che comanda il presidio militare annesso ai cantieri di una grande fortezza in costruzione. Il brillante ufficiale ricambia con trasporto quell'amore. Conosce, almeno in parte, il passato di Mara, ma ciò non lo devia dalla ferma intenzione di farla sua sposa. In procinto di lasciare l'esercito, egli ha ereditato un'industria bene avviata a Tangeri, ha deciso di trarla a vita nuova e di darle un più ampio sviluppo e partirà con Mara per mettere in atto questo suo vasto disegno.

Senonchè alla vigilia della partenza giunge con Hellen, la sua graziosissima figliola, l'ingegnere olandese Solibar venuto a parlare con Brau, suo futuro collaboratore, intorno ai dettagli dell'imponente piano industriale.

Con raccapriccio Mara rivede in Solibar l'omaccio che un giorno l'ha vilmente abbandonata e s'accorge, più tardi che Hellen s'innamora pur lei del capitano e un pò per volta le diventa ostile sotto la sferza della gelosia. Mara può nascondere a Brau e il riconoscimento di Solibar ed ogni pena che le strazia il cuore, come Brau riesce a mascherare il turbamento che la giovinezza trionfante di Hellen ha dato al suo spirito e ai suoi sensi; ma un dramma più forte di questi due chiusi tormenti si scatena d'un tratto e tutto travolge come il soffio del «ghibli» che arroventa il deserto.

Finita la costruzione della fortezza, in procinto di conseguare all'esercito l'opera compiuta, gli ufficiali del presidio si accorgono che i piani di tutto il sistema difensivo sono spariti dalla cassaforte affidata in custodia al capitano Brau.

Mara è sicura che Solibar soltanto può essere il ladro: aspetta di incontrarlo a quattr'occhi, lo affronta, lo accusa, e l'altro dopo breve resistenza, cinicamente, sfrontatamente, confessa la sua colpa, certo che Mara non lo potrà denunciare. «Helen crede di esser orfana di madre — grida — ma è tua figlia, che tu credevi morta e ch'io stesso t'ho rubato. Se getti il fango sulla mia vita, essa pure ne sarà insozzata».

Stordita dalla sorpresa della terribile rivelazione, stretta nel cappio dell'ignominioso ricatto, Mara si trova d'improvviso davanti al pauroso dilemma: o salvare il suo amore, il suo sogno, la sua felicità avvenire e insieme l'onore insidiato dell'uomo che ama gettando la piccola Hellen nella vergogna di esser figlia di un ladro delatore; o salvare la fanciulla lasciando impunita la colpa di un malfattore e permettendo che Brau sia condannato sotto l'accusa di aver tradito il proprio paese.

Solo un atto eroico può sciogliere il nodo mettendo insieme al riparo due creature innocenti e Mara lo compie: asseconda l'idillio sbocciato tra Hellen e Brau, fa che la ragazza parta col capitano quando egli lascerà quel luogo per correre a costituirsi, si fa consegnare da Solibar le carte compromettenti e si prepara ad uccidersi dopo essersi dichiarata la sola colpevole del furto.

Davanti a una calda pittura ambientale il dramma s'imposta adagio adagio, si muove con pigrizia e rotola lento e pesante passando tra balzi e rimbalzi dall'una all'altra delle sue romanzesche situazioni. Poi si impenna a metà del secondo atto durante la drammatica scena che sfocia nella rivelazione di Solibar, e da questa precipita nel fondo della sua tragica conclusione.

Giuseppe Bevilacqua in questa commedia non spinge la curiosità del psicologo nell'intimo carattere dei suoi personaggi, non scruta, non scava, non penetra, non vuole approfondirsi, ma preferisce operare in superficie, pago di abbacinare il pubblico con giochi di luci e di fiammanti colori orientali, di accarezzarlo con le nenie accompagnanti i riti delle cabile, di stupirlo passando dalle stesure patetiche agli effetti esplosivi del drammone sensazionale.

Maria Melato ha umanamente sentito la dolorosa passione di Mara, rendendone l'ansie, le lotte e il tormento con sofferenza vera; Piero Carnabuci ha rivelato con intelligenza il rude carattere di Solibar; il Calabresi ha tratteggiato con gusto un tipo di vecchio colonnello; il Sabbatini, semplice, corretto, efficacissimo sempre, ha riaffermato ancora una volta le sue belle doti di attore, spontanea e sincera s'è dimostrata Carla Martinelli e il pubblico ha applaudito alla fine di ogni atto evocando più volte gli interpreti al proscenio.

Per questa sera è annunciata un'altra novità e cioè *Madame Bovary*, tre atti ispirati a Gastone Baty dal celebre romanzo di Flaubert.

a. z.

Concerto violoncellista Reyto

Domenica 12 corr. nella sala magna del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il violoncellista Reyto terrà un concerto alle ore 16.30.

Il concerto è fuori abbonamento ed i biglietti sono in vendita al prezzo di L. 5.

L'illustre violoncellista esce dalla scuola di Satlo Casalis.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese MADAME BOVARY dal romanzo di Flaubert, riduzione di Gastone Baty. Novità.

Malibran dalle 15: Grandi Spettacoli di Cinema-Varietà ultimo giorno di NOTTI MESSICANE con Ida Lupino, Nino Martini, Leo Carillo. Sulla scena: addio della Compagnia Follie Internazionali 1938.

Rossini dalle 14.30: Ultima giornata del delizioso film Paramount INCONTRO A PARIGI con Claudette Colbert, Melvyn Douglas, Robert Young. - Poi: l'interessante Documentario: «Lotta libera».

Cinematografi

S. Marco dalle 14: S.O.S. APPARECCHIO 35 il più emozionante film di avventure aeree. Poi: Primavera fiorentina magnifico documentario.

Massimo dalle 14: MAYERLING commovente storia d'amore e di morte con Danielle Darrieux, Charles Boyer.

Italia dalle 14: Un formidabile film giallo IL PUGNALE SCOMPARSO con Charlie Chan, (Warner Oland), Boris Karloff.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 14
NINA NO FAR LA STUPIDA
con Assia Noris e Nino Besozzi
Ultimo giorno

Il nuovo contratto per i lavoratori d'albergo

Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni n. 164 del 31 ottobre 1937-XV ha pubblicato il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori dipendenti da Alberghi, Pensioni e Locande del Regno (escluso il personale impiegatizio).

Detto contratto che è entrato immediatamente in vigore, sostituisce in pieno quello stipulato il 25 aprile 1930.

Il Sindacato Lavoratori d'Albergo Mensa e Caffè è a disposizione degli organizzati per fornire tutte le informazioni che avessero bisogno.

Concorsi per la nomina ad amministratori giudiziari

ROMA, 7

Sono indetti concorsi per titoli per la nomina ad amministratori giudiziari presso i Tribunali del Regno. Dall'elenco allegato al decreto relativo togliamo i seguenti dati: Corte d'Appello di Venezia e sezione di Trento: Belluno posti 10, Bolzano 25, Padova 45, Rovereto 15, Rovigo 25, Trento 25, Treviso 25, Venezia 75, Verona 35, Vicenza 35.

Orribile fine d'una bimba per imprudenza della madre

NAPOLI, 7

A Marigliano la piccina Carmela Aciero, lasciata incustodita, è caduta su un braciere acceso, decedendo in seguito alle gravi scottature riportate. La madre della piccina, Lucia Aciero, che si è resa latitante, è ricercata dai carabinieri.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7 - Sezione III. — Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

I residui di nafta

Il Consorzio Agrario Cooperativo di Chioggia forniva in esenzione doganale la nafta per i moto pescherecci. Incaricato per lo più di trasportare i barili di nafta dal magazzino di deposito alle imbarcazioni era Ernani Nordio fu Giuseppe di anni 47 da Chioggia il quale procedeva alle operazioni di svuotamento dei barili. Poichè nei barili rimanevano sempre dei residui di nafta il Nordio la tratteneva per conto suo e quando ne aveva raggiunto una certa quantità la vendeva. Le guardie di Finanza si accorsero di questo e l'11 marzo di quest'anno sorpresero il Nordio in possesso di 160 kg. di nafta. Il Nordio venne denunciato per non aver pagato i diritti fiscali. Le sue giustificazioni non valsero ad evitargli di comparire dinanzi ai Giudici che ieri lo hanno condannato a 250 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bragadin.

Due mesi di meno

Alfredo Barraia di Edoardo di anni 37 era capitato anche a S. Michele del Quarto a procacciare abbonamenti per «Canità» guida generale per medici e professionisti. Munito di bollettari, ricevute ed altro il Barraia si presentava da Pio Buttanoli e lo convinceva ad abbonarsi alla guida facendosi versare un acconto di L. 10. Naturalmente quanto andava dicendo il Barraia era tutto un imbroglio da egli già escogitato in varie altre città. Perciò fu denunciato per truffa e comparso dinanzi al Pretore di S. Donà di Piave il 20 Gennaio 1936 veniva condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a L. 5000 di multa. Egli però presentava appello ed il Tribunale riesaminata la situazione processuale del Barraia riduceva la pena a un anno e quattro mesi di reclusione e a L. 1500 di multa. Difensore: avv. Camuto.

Amnistiato

Attilio Albino da Correggio fu Gio. Batta di anni 40 da Camponogara è imputato di avere fatto uso diverso da quello pattuito di un titolo cambiario per L. 150 firmato in bianco da Modesto Cabbia. Egli faceva eseguire degli atti esecutivi contro il Cabbia che gli aveva versato in precedenza un acconto di L. 120 sul debito. Inoltre deve rispondere anche di aver strappato una ricevuta che egli aveva rilasciata al Modesto Cabbia per il pagamento dell'acconto di L. 120 e restituiva una parte del documento stesso in cui si dava atto di altro pagamento di L. 20. Il Da Correggio è stato ieri assolto per amnistia. Difensore avv. Gasparini.

Due bottiglie di grappa

Lungo la strada Noale-Rustega le guardie di Finanza fermavano Giulio Guin di Romano di anni 43 che procedeva in bicicletta portando con sè una sporta, entro la quale vi erano due bottiglie di grappa di contrabbando. Alle richieste delle guardie di finanza di fornire spiegazioni sulla provenienza delle bottiglie di grappa il Guin rispondeva di averle ricevute da uno sconosciuto che lo aveva pregato di portargli la sporta fino a Noale e di consegnarla a un'altra persona. Tale giustificazione non valse ad evitargli la comparizione dinanzi al Tribunale con la imputazione di contrabbando di grappa, di evasione alla tassa scambio ed alla imposta di consumo. Dopo il dibattimento è stato condannato a L. 170 di pene pecunarie. Difensore avv. Gianquinto.

Due piatti contro il fratello

Ginestro Dalla Costa di Emanuele di anni 35 da Favaro Veneto il 26 agosto ritornato a casa dal lavoro rimproverava la nipote più o meno giustamente. Poichè il rimprovero aveva assunto un tono vivace, intervenne il fratello del Dalla Costa, Riccardo, padre della ragazza, il quale non garbò punto il rimprovero che il Ginestro aveva fatto alla figlia. Dopo una discussione alquanto agitata il Ginestro lanciò un piatto contro il fratello., colpendolo alla testa e poi un altro ancora colpendolo alla fronte. Sanguinante il Riccardo fu costretto a rivolgersi al medico, che lo giudicò guaribile in 15 giorni, mentre il Ginestro, il quale sarebbe stato anche armato di una forca, veniva sottoposto a procedimento penale.

All'udienza il Dalla Costa Ginestro ha ammesso di aver lanciato un piatto, ma ha negato di aver minacciato con una forca il fratello. Il Tribunale, dopo aver sentito i testimoni, ha condannato il Ginestro a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione per le lesioni e lo ha assolto per insufficenza di prove dal reato di minaccia a mano armata. Difensore avv. Camuto.

Di ritorno dall'Africa

Richiamato sotto le armi Romano Abbadini di Giorgio della classe 1911 aveva ottenuto una breve licenza per sposare al Cavallino Anna Mian. Lo stesso giorno della celebrazione delle nozze, avvenuta nel giugno 1935, l'Abbadini ritornava al suo Reggimento e partiva per l'Africa Orientale. Ritornato a casa, dopo aver compiuto il suo dovere nel mese di giugno di quest'anno trovò subito chi gli raccontò che la moglie l'avrebbe tradito con uno del paese. Ciò suscitò la più viva gelosia da parte dell'Abbadini che incominciò a percuotere e ad ingiurare la Mian, la quale protestava la sua innocenza, affermando di essere stata sempre fedele al marito. I sospetti dell'Abbadini erano stati determinati dal fatto che la Mian, durante l'assenza del marito aveva rivolto una domanda di sussidio alle competenti Autorità, e si era recata da una persona del paese per far stendere la domanda stessa. L'individuo, persona intraprendente e galante, non aveva risparmiato le profferte d'amore alla Mian, la quale le aveva però sempre respinte.

Poichè la Mian per ottenere una tessera si era fatta fare a Venezia delle fotografie aveva pregato lo stesso estensore della domanda di andargliele a ritirare. Quando ritornò al Cavallino l'individuo invece di consegnare tutte le copie delle fotografie alla Mian, se ne trattenne due. La cosa seccò molto alla donna la quale ritornò più volte dall'individuo a chiedere le fossero restituite le due fotografie. Anzi una volta l'individuo afferrò d'improvviso la donna e la baciò, dopo di che la Mian svincolatasi, fuggì. L'Abbadini fu così costretto a rispondere dinanzi al Tribunale di maltrattamenti. I giudici, dopo il dibattimento, durante il quale è risultato che i due coniugi si sono ora pacificati, hanno condannato l'Abbadini a due mesi e venti giorni con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Gallimberti.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Triestina

Tutti gli sportivi della Provincia e degli altri centri veneti vicini si apprestano oggi ad assistere all'incontro di calcio tra i nero-verdi e i rosso-alabardati valevole per il quarto turno della Coppa Italia.

L'avvenimento, già presentato e d'altra parte sufficientemente valutato dagli intenditori, trae risalto sopratutto dal fatto che oggi a S. Elena si esibiranno, seriamente impegnati, molti giocatori che hanno fatto parte della squadra nazionale azzurra.

A parte la viva curiosità di vedere al lavoro due elementi di classe internazionale come possono essere Pasinati e Colaussi, il pubblico è rivolto sopratutto alla prova che saranno per sostenere Trevisan, il cannoniere della Serie A, e Chizzo, la recluta azzurra, matricola a Marsiglia.

Un motivo tecnico vistoso è costituito altresì dal confronto Castello-Ranciglio e interessante sarà vedere all'opera le due coppie dei terzini. I giocatori triestini arriveranno stamattina poco dopo le undici.

L'A.F.C. Venezia comunica:

Si rende noto che, d'ordine della Presidenza, alla tribuna d'onore potranno aver accesso soltanto le autorità espressamente invitate. Nessun'altra persona vi potrà accedere per alcun motivo.

La vendita dei biglietti continua stamane sotto le Procuratie vecchie e presso il chiosco dei giornali in campo S. Margherita.

Littorina nero-verde per Pisa

Per la partita di domenica prossima, come è già a conoscenza degli sportivi veneziani, l'American Express organizza una littorina speciale onde permettere ai sostenitori della squadra nero-verde di assistere alla partita del 12 corr.

L'orario, previa conferma, è stato compilato in modo da permettere la partenza da Venezia verso le 8 di domenica ed arrivo a Pisa poco dopo le 12. Per il ritorno è contemplata una sosta di oltre due ore a Firenze per la cena con conseguente ritorno verso le 24 a Venezia S. L.

Il prezzo è stato fissato in L. 50 per l'andata e ritorno e le iscrizioni, aperte da giovedì mattina saranno chiuse non appena verrà raggiunto il numero di 56, cioè quanti sono i posti a sedere.

Come al solito le iscrizioni si ricevono presso l'American Express, Riva degli Schiavoni.

Gli azzurri tornati in Italia

TORINO, 7

La comitiva dei calciatori azzurri è giunta stamattina di buon'ora a Torino e qui si è sciolta. Erano convenuti alla stazione di Porta Nuova per salutarla numerosi sportivi desiderosi di esprimere ai giocatori l'ammirazione e la gioia degli italiani per il comportamento nella difficile prova. Il viaggio è stato ottimo. I calciatori hanno trascorso una nottata tranquilla e su tutti i visi era la soddisfazione per le accoglienze ricevute prima e specialmente dopo la gara, e per il riconoscimento spontaneo del pubblico e dei critici francesi per la bella esibizione compiuta.

Con gli azzurri hanno viaggiato il tenore Beniamino Gigli, che anche ieri sera si è trattenuto a pranzo nel vagone riservato ai calciatori, insieme con il console generale Vaccaro, presidente della F.I.G.C., l'avv. Mauro, vice presidente, e l'ing. Barassi, segretario. Il tenore, di ritorno da un giro artistico in Gran Bretagna, dove ha tenuto 18 concerti riportando un succeso clamoroso, si è incontrato con i calciatori proprio all'atto della partenza, alla stazione di Lione, ed ha voluto essere presentato a ciascuno di essi e complimentarsi per la bella gara disputatata. Anche l'artista cinematografico Jean Gabin ha avuto parole di ammirazione per i nostri giocatori.

Gli azzurri hanno proseguito in mattinata per le rispettive residenze. Soltanto Foni e Rava hanno infatti terminato il viaggio, chè Locatelli, Ferrari, Meazza, Ferraris II e Capra hanno preso il treno di Milano, mentre Monzeglio, Olivieri, Serantoni, Morselli, Piola e Perazzolo hanno continuato, con il treno col quale erano arrivati, per Genova e Roma in compagnia del tenore Gigli e dell'attore Gabin, che hanno per mèta la capitale. Il tenore, infatti, dovrà esordire al Reale dell'Opera ne «L'Africana». Ceresoli e Andreolo, invece, hanno proseguito per Bologna.

PUGILATO

Comitato per la Terza Zona

Comunicato n. 4 del 7 dicembre 1937 XVI:

Avanzamenti di serie di pugili dilettanti: Da 3. a 2. serie: De Zotti Luigi del Comando Federale G.I.L. di Treviso; Faloppa Ferruccio id.; Giacobbi Giorgio id. da Belluno; Gilberti Giulio dell'A.S.F.V. «C. Reyer» Venezia; Solazzo Giulio id. Da 2. a 1. serie: Bottari Italo del Comando Federale GIL di Treviso; Migotto Alberto id.

Pugile dilettante Paoletti Arturo. Mi è gradito di elogiare il pugile dilettante Paoletti Arturo dell'AS FV «Costantino Reyer» di Venezia per la bella vittoria conseguita il 2 novembre p. p. a Friedrichshafen sul peso gallo tedesco Feucht.

—Incontro Treviso-Zagabria E. con vivo compiacimento che segnalo la brillante vitoria ottenuta il 27 novembre p. p. a Treviso dalla squadra del Comando Federale GIL di Treviso sulla rappresentativa della città di Zagabria con il punteggio di 14 a 2. Rivolgo pertanto un elogio ai segunti pugili trevigiani che hanno partecipato a detto incontro: Argentin Bruno, Bottari Italo, Brusadin Ettore, Crocetta Alessandro, Faloppa Ferruccio, Migotto Alberto Peire Egisto e Sonego Andrea. — Il Commissario: Engelo Cedolini.

Dall'Orto battuto da Al Reid

NUOVA YORK, 7

In un incontro in otto tempi Al Reid ha battuto ai punti Dall'Orto. Peso: Al Reid 126 libbre e mezzo, Dall'Orto 127.

PALLACANESTRO

Borletti-Reyer si disputerà sabato sera

Per accordi intervenuti fra le due società, la partita del campionato nazionale serie A avrà luogo sabato alla palestra della Misericordia alle ore 21.30 anzichè domenica come era stato precedentemente annunciato.

Il Borletti scende a Venezia preceduto dalla fama che gli conferiscono i suoi due consecutivi scudetti di campione d'Italia ed il pubblico sportivo veneziano, memore delle entusiasmanti partite sostenute negli anni scorsi colla compagine milanese, è certo che accorrerà in massa ad applaudire la prima sortita ufficiale della Reyer.

L'attesa è vivissima sia per il valore delle squadre che per l'importanza che la partita assume dato che pone di fronte due quintetti bene agguerriti e preparati.

La Reyer ha quest'anno incluso nella sua squadra alcuni elementi giovani di sicuro avvenire e si prepara a ricevere l'ospite ben decisa ad ostacolarne qualsiasi proposito di una facile vittoria.

Bollettino della neve

Andalo: —7, cm. 35 far., nevica; Asiago: 0, cm. 10 fresca, nevoso; Asiago: Campo Mulo: 10, cm. 50, fresca, nevoso; Boscochiesanuova: +2 cm. 40, far., nevica; Cavalese: —2 cm. 20 far., nevica; Cavalese Lavazzè: —7, cm. 40 far., nevica; Curon Resia: +7, cm. 20 bagnata, nevica; Dobbiaco: —8, cm. 12, fresca, coperto; Folgaria: —3, cm. 25, far., coperto; Madonna di Campiglio: località Albreghi: —7, cm. 45 far., nevica; Passo Carlo Magno: cm. 60, far., nevica; Rifugio Stoppani: cm. 130, far., nevica; Pradalago: cm. 90, far., nevica; Capanna Spinale: cm. 90, far., nevica; Mendola: —2, cm. 30 fresca, nevica; Merano Avelengo: —3, cm. 40 far., nevica; Merano Giogo S. Viglio: —2, cm. 30 far., nevica; Moena: cm. 20 far. Passo S. Pellegrino: cm. 40 fresca, nevica; Nova Levante Carezza: +4, cm. 35 fresca, nevica; Predazzo: —5 cm. 12 far., nevica; Paneveggio: —5 cm. 35 far., nevica; Prato Piazza: —6, cm. 65 far., coperto; Renon: —4, cm. 9f far., coperto; Serrada: —6, cm. 26 far., coperto. S. Martino di Castrozza: —3, cm. 35 far., nevica; Passo Rolle: —3, cm. 60, far., nevica, Selva Gardena: —10, cm. 30, far., coperto; Alpe di Siusi: cm. 30 polverosa.

Nave affondata in Paraguay

26 morti e 8 feriti

ASUNCION, 7

Gravissime sono le notizie che giungono da Antequera sull'esplosione a bordo della nave avviso nazionale Coronel Martinez, *una nave fluviale di ottanta tonnellate costruita nel* 1908.

La Coronel Martinez rimorchiava sulle acque del Rio Paraguay una chiatta carica di benzina. Uno scoppio, determinato forse dall'imprudenza del personale di guardia, lanciava in aria i fusti della benzina, molti dei quali andavano a cadere sulla coperta del Coronel Martinez, *incendiandola. La nave in breve affondò.*

Tutto il personale addetto alla chiatta rimorchiata è perito; morta è pure una parte dell'equipaggio della nave, colpita dalla caduta dei fusti, attorniata e finita dalle fiamme. La parte dell'equipaggio che ha tentato di salvarsi gettandosi in acqua è rimasta vittima delle fiamme della benzina galleggiante.

Le vittime finora accertate sono: ventisei morti e otto uomini gravemente ustionati.

Da Asuncion è partita una commissione governativa per indagare su le cause della catastrofe.

Un ponte di venti chilometri unirà la Danimarca alla Svezia

STOCCOLMA, 7

Il progetto di costruire un ponte fra la Danimarca e la Svezia, fino a poco tempo fa giudicato quasi fantastico, sta entrando in una fase di pratica attuazione. Nella seduta del Consiglio municipale di Malmoe, infatti, si è oggi ampiamente discusso di costruire un ponte in cemento armato che da Lindham, appoggiandosi alle isolette di Oresund giunga a Copenaghen. Questo ponte, alto quattro metri dallo specchio d'acqua, sarà lungo venti chilometri con autostrada e ciclostrada.

Hitler visita Ludendorf

MONACO DI BAVIERA, 7

Il Fuehrer ha visitato stamane il generale Ludendorf ed è rimasto qualche tempo al capezzale dell'ammalato al quale ha espresso gli auguri di guarigione a nome suo ed a nome del Ministro della Guerra Maresciallo Von Blomberg. Le condizioni del generale Ludendorf permangono stazionarie. I medici, nonostante il leggero miglioramento manifestatosi nella condizioni dell'ammalato, ritengono che non vi sia nessuna speranza.





NOTIZIE RECENTISSIME

Il crollo della capitale cinese

Oggi i giapponesi entrano a Nanchino
Ciang Kai-scek e la moglie sono fuggiti

SCIANGAI, 7

L'avanguardia dell'esercito giapponese è ad un chilometro dalle mura di Nanchino. L'ex capitale della Repubblica cinese è in fiamme. I cinesi abbandonano le posizioni fortificate e fuggono disordinatamente sull'opposta riva del Fiume Azzurro.

Si apprende intanto che la signora Ciang Kai Scek è partita stamattina stessa da Nanchino in aeroplano per destinazione ignota.

Anche il Maresciallo Ciang Kai Scek, accompagnato dal suo consigliere privato Mac Donald, ha lasciato Nanchino stamane a bordo di una nave per recarsi a Hankau.

Nella capitale regna, dopo la partenza del Maresciallo, la più tragica confusione.

Ciang Kai Scek ha ordinato a tutte le autorità provinciali della zona di guerra di continuare le loro funzioni più a lungo possibile durante l'avanzata nipponica, di organizzare milizie e di allontanare i non combattenti.

Le autorità stesse non dovranno lasciare le località direttamente minacciate, se non dopo aver assicurato il trasferimento nelle retrovie di tutti i quantitativi di vettovaglie e di munizioni e di avere organizzato l'esodo ordinato degli abitanti.

Possibilità di pace?

In autorevoli ambienti locali, dei quali sono noti i discreti, ma mai interrotti rapporti col Governo di Nanchino, si affermava oggi con insistenza che certi elementi del Governo centrale cinese hanno dichiarato nelle ultime ventiquattro ore che qualora le condizioni del Giappone fossero ragionevoli, vi sarebbero volontà e possibilità di avviare negoziati di pace. Indubbiamente un tale orientamento è stato determinato da notizie da Nanchino o da Hankou, perchè è sorto improvviso dove ieri si ostentava una certa intransigenza, ed a molti è parso chiaro che alla Cina importa di salvare la faccia, in modo o nell'altro, anche se le condizioni del vincitore concretamente risultassero onerose. Ad aumentare l'attendibilità della notizia è giunta negli stessi ambienti la conferma che Ciang Kai Scek è partito in aeroplano da Nanchino. Questi ambienti sono stati i primi a saperlo e ciò è prova ulteriore dei rapporti che essi mantengono tuttora con i capi responsabili del Governo cinese.

Anche la fuga del generalissimo dalla capitale, dove ancora ieri aveva annunziato di voler rimanere insieme alla consorte, è presa come indicazione della crescente possibilità che egli si ritiri dal potere per lasciarlo a qualche altro gruppo politico di quelli che gravitavano attorno al Governo e che non condividevano le direttive di politica estera di Ciang Kai Scek. Sono tra essi quelli influenti capeggiati da Uang Chin Uei, Ho Yin Chin e Chu Chung. Tutti e tre si trovano ad Hankou attualmente.

L'attacco alla capitale

Da fonte giapponese si conferma che la capitale cinese sarà occupata nella giornata di domani. L'attacco imperiale contro le difese nanchinesi è cominciato esattamente alle 19, da terra, dal fiume e dall'aria. Prima di allora esse erano state attaccate soltanto da grosse avanguardie. La artiglieria nipponica, concentrata in grande massa, non ostante la rapidità dell'avanzata, fulmina le fortificazioni avversarie con un fuoco intensissimo e la resistenza cinese va gradualmente declinando. In alcuni punti nuclei di arditi hanno già materialmente raggiunto le mura di Nanchino; in altri i giapponesi esercitano una pressione di massa contro i soldati cinesi che si ritirano sulla capitale, lasciando indietro soltanto le retroguardie con l'ordine di sacrificarsi per rallentare quanto più è possibile la marcia nipponica. Sono queste retroguardie che all'avvicinarsi degli imperiali incendiano ogni cosa che possa essere di utilità per essi. Allo scopo di tagliare la ritirata dei cinesi su Pokou, al di là del fiume, colonne armate giapponesi stanno effettuando una conversione fino a giungere innanzi alle porte settentrionali e occidentali della capitale contemporaneamente al grosso che attacca da sud e da sud est.

I prolungati bombardamenti che squadriglie aeree nipponiche hanno effettuato oggi su Nanchino hanno prodotto nell'interno della capitale numerosi incendi. I depositi di munizioni, quelli di benzina e di altri infiammabili, parte colpiti da aerei e parte incendiati dai cinesi stessi, ardono alti in cielo e minacciano di avvolgere nelle fiamme anche i quartieri vicini.

L'esodo degli stranieri

Viene messo in rilievo che l'artiglieria giapponese si è astenuta dal bombardare la montagna di Porpora e il mausoleo di Sun Yat Sen. Il generale Tang Sung Chi, comandante della guarnigione di Nanchino ha ordinato che le porte della città fossero chiuse all'imbrunire; prima di emanare tale ordine egli fece avvisare tutti gli stranieri residenti a Nanchino di abbandonare la città poichè le truppe giapponesi si avvicinavano. Tutti gli stranieri, pertanto lasciarono la città ad eccezione dei corrispondenti della stampa.

Osservatori militari stranieri hanno ricevuto notizia che l'ala sinistra della difesa di Nanchino ha ceduto quasi senza combattere, e aveva i compiti più importanti. Il generale Matsui da tre giorni prolunga sempre più le assenze da Sciangai, rivelando la parte personale che egli prende alla direzione dell'attacco giapponese a Nanchino. E' tutt'altro che da escludere che egli entri nella capitale nemica subito dopo le avanguardie.

Secondo informazioni cinesi, i giapponesi non hanno garantito la sicurezza della cosidetta zona neutrale di Nanchino, perchè ammettono la possibilità che nella zona stessa si rifugino anche combattenti cinesi, ma hanno preso impegno di non attaccare le zone indifese della capitale che in caso di estrema necessità.

I comandi giapponesi calcolano questa sera che tra Nanchino e Wuhu attualmente vi siano non meno di trecentomila soldati cinesi.

L'aviazione navale giapponese ha oggi continuato ed esteso la sua attività. Un apparecchio ha bombardato l'aeroporto di Anking, capitale del Ankui, un altro ha attaccato le truppe cinesi a Wuhu mentre il grosso degli apparecchi sorvolando Nanchino ha attaccato, unitamente alle truppe di terra, le forze cinesi. Un altro apparecchio ha bombardato i forti cinesi sulla sponda settentrionale del Fiume Azzurro di fronte ai forti di Kiangyin.

Si è svolta sul campo della Concessione Internazionale una partita fra la squadra di calcio formata da giocatori scelti fra i marinai ed i granatieri italiani e la squadra militare inglese. La nostra squadra ha vinto per dieci a zero fra l'entusiasmo del numeroso pubblico presente.

Il Governo di Nanchino dichiarato decaduto

TOKIO, 7

Oggi il Consiglio dei Ministri nipponico dichiarerà decaduto il Governo di Nanchino ed immediatamente chiederà la sanzione imperiale. Secondo il «Nichi Nichi» probabilmente la fine del Governo di Nanchino coinciderà con la creazione del Governo autonomo nel nord della Cina che comprende tutte le cinque provincie.

Venti sessagenari che 40 anni fa avevano prestato servizio militare nell'artiglieria, hanno fatto domanda al Ministero della Guerra per essere arruolati nel corpo di spedizione in Cina come volontari. Uno di loro ha dichiarato ad un corrispondente di giornale di voler portare il suo contributo alle operazioni di guerra in corso. Tutti costoro sono decorati per atti di valore compiuti nella guerra russo-giapponese nel 1904-05.

Si ha da New York che in una lettera diretta al Presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera, Hull ha dichiarato che non essendo stata tra la Cina e il Giappone dichiarata la guerra, Roosevelt non riconosce l'esistenza dello stato di guerra che comporterebbe la proclamazione della neutralità. Hull ha aggiunto che le forze armate della Marina americana saranno mantenute a Pechino, a Tien Tsin e a Sciangai fino a che vi rimarranno le navi cinesi in quanto esse sono destinate alla protezione dei sudditi americani e non hanno missione aggressiva.

Secondo informazioni ufficiali, gli Stati Uniti hanno esportato in Cina materiale bellico per un valore di 1 milione e 700.000 dollari.

Nel Giappone ne è stato esportato per 500.000 dollari e per oltre 800.000 dollari in Russia.

Si tratta, dunque, complessivamente di oltre 3 milioni di dollari, di materiale di cui è stato controllato l'invio, ma che certo non rappresenta la totalità — indubbiamente ben superiore — di quanto è stato spedito in E. O. e delle U. R. S. S. a vantaggio sia dei due belligeranti, che della Russia.

La politica pacifista della grande repubblica unicamente in sede di discussione guarda ai problemi mondiali e se ne preoccupa, ma in realtà tira a tutelare soltanto i propri interessi fornendo armi e materiale bellico a chi paghi a pronta cassa, indifferentemente che l'acquirente sia giapponese, cinese o russo.

Ancora una volta, dunque, cala la maschera su una politica che non ha altra base che il più sfrenato affarismo, larvato da un pacifismo solo apparente.

La missione dei legionari polacchi che visiterà l'Italia

VARSAVIA, 7

La missione dei legionari polacchi che si recherà in Italia per rendere visita all'Associazione dei volontari italiani portando in apposite urne la terra sulla quale caddero i martiri Nullo e Bechi, sacrificatisi per l'indipendenza polacca lascierà Varsavia domenica 12 corr. Come è noto, tale missione, composta di valorosi rappresentanti dell'Esercito polacco, sarà guidata dal gen. Wienawa Dlugoszowski, che fu vicinissimo collaboratore del Maresciallo Pilsudski. Questo viaggio acquista particolare valore e significato poichè documenta lo spirito di profonda amicizia che regna fra le forze armate e le organizzazioni combattentistiche italo-polacche.

AL BRASILE

Le sedi dei partiti chiuse

I nuovi compiti degli "integralisti,,

RIO DE JANEIRO, 7

Sono state chiuse senza alcun incidente le sedi dei 74 partiti politici testè disciolti. E' annunziata la trasformazione dell'azione integralista in una associazione civile che avrà lo scopo di sviluppare i sentimenti spirituali e le virtù cristiane del popolo brasiliano; promuovere studi e ricerche sui problemi culturali nazionali: istituire servizi di mutua assistenza fra i soci; promuovere attraverso speciali sezioni, la cultura fisica e lo sviluppo eugenetico; creare scuole e organizzazioni di giovani esploratori.

Il comunicato sulla visita di Delbos a Varsavia

La stampa parla di disparità di vedute

VARSAVIA, 7

Il comunicato ufficiale pubblicato sulla visita di Delbos dice che durante le conversazioni che Delbos ha avuto con i dirigenti della politica polacca sono stati esaminati tutti i problemi interessanti i rapporti polacco-francesi, e più generalmente il mantenimento della pace europea, e si è constatato che l'alleanza polacco-francese, esistente dal 1921, costituisce un elemento essenziale e permanente della politica dei due Paesi, che vi restano fedeli nell'interesse stesso dello sviluppo pacifico delle relazioni fra tutti i popoli.

I due Ministri hanno affermato la volontà di perseguire in tutti i campi una politica di collaborazione fiduciosa rispondente agli interessi ed alle aspirazioni delle due Nazioni e tendente allo stesso scopo: pacificazione generale e collaborazione internazionale.

La stampa polacca dedica sintetici commenti ai colloqui Delbos-Beck sottolineando come, attraverso essi, sia risultata la reciproca volontà di una fiduciosa collaborazione in tutti i campi per giungere alla distensione ed alla stabilizzazione dei rapporti internazionali. Il «Varszawski Dziennik» scrive come, evidentemente, fra i due Paesi alleati esistano alcune disparità di vedute, specialmente per quanto riguarda la situazione generale europea. Ma questo non impedisce che la collaborazione franco-polacca, sopratutto per quanto riguarda i problemi della pace, sia saldissima.

Vittoriosi attacchi nazionali
sui fronti di Spagna

PARIGI, 7

Dieci aeroplani nazionali nel pomeriggio hanno lanciato numerose bombe sulla capitale catalana. Le bombe sono cadute in prevalenza alla periferia dove sono gli accantonamenti militari e le industrie belliche. I danni sono rilevantissimi. Gli apparecchi in precedenza avevano bombardato alcuni centri vicini. I caccia e le artiglierie contro aeree rosse hanno tentato di sventare gli attacchi con esito totalmente negativo.

Gli aeroplani nazionali oggi hanno bombardato anche diverse altre località costiere e si sono spinti nell'interno a poca distanza da Tarragona. Poche ore prima altri tre apparecchi avevano bombardato Reus a sud di Tarragona, gettandovi trenta grosse bombe. Ovunque i danni sono stati rilevanti. La caccia rossa ha tentato di contrastare la azione nazionale, ma senza successo. Il capo dell'ufficio stampa della Generalidad, Joaquin Vilavila, è deceduto questa sera, in seguito alle ferite riportate durante il bombardamento aereo di oggi.

I nazionali nel settore di Picarron hanno sferrato questa mattina un violento attacco contro una fortificatissima posizione marxista. In un primo tentativo sono stati respinti dal fuoco avversario, ma dopo un secondo attacco, sono riusciti a ricacciare i rossi, impossessandosi della importantissima posizione.

Intensa attività

Il Ministero rosso della difesa per parte sua informa che nella giornata di ieri l'artiglieria e la aviazione dei nazionali hanno manifestato una intensa attività sul fronte di Madrid, sottoponendo la città ad un intenso bombardamento e mirando in modo particolare ai quartieri centrale ed occidentale.

Accaniti combattimenti vengono segnalati anche dagli altri fronti. Un aspro attacco è stato sferrato dai nazionali sul fronte di Granata dove, con l'appoggio dei carri armati, le truppe di Franco hanno sfondato la prima linea dei repubblicani.

Sul fronte dell'Aragona si sono avuti diversi combattimenti, tutti dovuti alla iniziativa dei nazionali, e vari combattimenti aerei ai quali hanno preso parte numerosi apparecchi. Il comunicato di Barcellona non accenna ai risultati dei combattimenti.

Le ultime notizie dell'Aragona dicono che la pioggia ha ripreso a cadere con insistenza e che, pertanto, non sono per ora da attendersi operazioni di notevole importanza.

Una delle ultime operazioni compiute da apparecchi nazionali è il bombardamento di una caserma di Fuente Barbastro; duecento cinquanta miliziani son rimasti uccisi.

Fra le situazioni più orrende create nel clima sovietico della Spagna rossa viene citata quella di Alcalà de Benares, dove regna una donna soprannominata la "Leonessa". Il suo vero nome è Enrichetta Linares.

Quando scoppiò la rivoluzione nel luglio dello scorso anno essa era una domestica e il suo primo atto rivoluzionario fu quello di assassinare i padroni presso i quali viveva fin dall'infanzia. Ha fatto uccidere poi, durante il suo regime di terrore, tutte le persone della cittadina, mille quattrocento, che erano di opinioni conservatrici.

2500 anarchici fucilati

L'inviato speciale della "Nachtausgabe" riferisce da Barcellona che quattromila cinquecento anarchici si trovano tuttora in carcere in quella città; altri due mila cinquecento sono stati fucilati nel corso dei due ultimi mesi. Degli altri avversari politici dei rossi, circa un migliaio vennero deportati in Russia. Imminente si ritiene a Barcellona l'arresto e la fucilazione di Largo Caballero. Il giornale apprende infine che gli stranieri della Brigata internazionale che possiedono discrete cognizioni di spagnolo verranno prossimamente irreggimentati nell'armata regolare.

Nuove rivelazioni sono state fatte sul funzionamento dei servizi di spionaggio e di controspionaggio da prigionieri catturati nei giorni scorsi sul fronte di Madrid. Essi sono diretti tutti da russi e il loro capo ha più autorità dello stesso direttore generale della Seguridad. A Barcellona una dozzina di case sono state trasformate in misteriosi labirinti in cui centinaia di persone ogni giorno vengono sottoposte a torture di varia intensità per ottenere dichiarazioni contro parenti od amici. Il centro di questa cecha è nei sotterranei del Circo equestre in Paseo de Gracia da cui la notte escono autoambulanze trasportanti i cadaveri delle vittime.

Un battaglione "Attlee,,

Si apprende da Madrid che il battaglione britannico della Brigata internazionale porterà d'ora in poi il nome di "maggiore Attlee". Il capo dell'opposizione parlamentare inglese è stato informato dell'onore speciale conferitogli ieri quando ha passato in rivista il battaglione stesso.

Conversando con i rappresentanti della stampa rossa spagnola, Attlee ha manifestato l'opinione che le nuove elezioni che si svolgeranno forse al principio dell'anno nuovo in Inghilterra, daranno dei risultati che consentiranno di fornire un più efficace aiuto alla causa dei rossi spagnoli. Attlee ha concluso manifestando la fiducia che la vittoria finale toccherà ai marxisti.

Le autorità nazionali spagnole richiamano l'attenzione della opinione pubblica mondiale sul fatto che da qualche giorno un gran numero di carri d'assalto e di autoblinde passano la frontiera franco-spagnola diretti nella Spagna rossa. Le autorità francesi non oppongono il minimo ostacolo a queste forniture di guerra.

Un gruppo di undici giovani organizzatrici falangiste è stato ricevuto a Salamanca dall'ambasciatore d'Italia Viola, che ha offerto un rinfresco. Sono intervenuti i dirigenti della Falange, fra cui la delegata nazionale per la assistenza, signorina Pilar Primo De Rivera, l'Ispettore delle milizie Aznar, il rappresentante della Segreteria per le relazioni estere e funzionari dell'Ambasciata. Le organizzatrici hanno poi proseguito per Siviglia e Gibilterra dove si imbarcheranno sul [illegible]

I giornali rettificano che il signor Giulio Urrutis, elevato alla categoria di ministro plenipotenziario, rappresenta a Salamanca il Guatemala e non il Nicaragua.

Il Principe Saverio di Borbone Parma ha visitato Franco. Il comunicato pubblicato sul colloquio precisa che i due interlocutori hanno avuto una lunga conversazione sulla situazione presente e futura della Spagna essendo convinti della necessità di raggruppare nella stessa opera tutti gli spagnoli degni di quest... sulla base di una azione esclusivamente nazionale e dei principi tradizionali.

IL NON INTERVENTO

Il Comitato dei nove esamina le risposte dei Governi belligeranti

LONDRA, 7

Il Comitato dei nove si è radunato nella mattinata e nuovamente nel pomeriggio per discutere le risposte dei due Governi belligeranti nella Spagna circa la questione del ritiro dei volontari stranieri.

Il presidente lord Plymouth ha espresso l'opinione che le risposte, benchè contengano varie riserve e richieste di schiarimenti, possano essere considerate come accettazione di massima delle deliberazioni prese dal Comitato internazionale per il non intervento il quattro novembre scorso.

E' quindi incominciata la discussione circa le riserve fatte dalle due parti. La discussione continuerà domani e nei prossimi giorni. (Stefani).

Nota inglese a Salamanca per il blocco navale

LONDRA, 7

Il Governo britannico ha mandato una nota al Governo di Salamanca per il tramite dell'ambasciatore inglese ad Hendaye. La nota rileva che siccome finora non sono stati riconosciuti i diritti di belligeranza alle due parti il Governo britannico non può riconoscere a Franco il diritto di proclamare il blocco navale: per conseguenza i piroscafi britannici diretti nei porti della Spagna continueranno ad essere sotto la protezione delle navi da guerra inglesi al di fuori del limite delle acque territoriali spagnole.

La nota è una risposta ad una comunicazione fatta all'ambasciatore britannico ad Hendaye dal Governo nazionale spagnolo in cui era messo in rilievo che il Governo di Barcellona si procaccia valute estere per l'acquisto di materiale da guerra mediante la esportazione di arance e che per tanto verrà più che sia possibile impedita dalla marina da guerra del Governo nazionale.

Un viaggio in Italia del Ministro della Guerra magiaro

BUDAPEST, 7

Il Ministro della Guerra Roeder partirà il giorno undici o dodici di questo mese in viaggio ufficiale in Italia per restituire la visita del Sottosegretario alla Guerra italiano Pariani che partecipò alle manovre d'autunno in Ungheria. Il Ministro Roeder rientrerà in Ungheria poco prima di Natale.

Il trattato turco-siriano denunciato da Ankara

ANKARA, 7

E' annunziato ufficialmente che il Governo turco ha oggi denunciato il trattato turco-siriano di non aggressione firmato nel 1926 con la Francia, quale potenza mandataria in Siria. Si sa che la denuncia fa seguito ad una nota che il Governo turco inviò a quello francese il 2 dicembre denunciando la gravità degli incidenti che si verificarono nei distretti di Antiochia e di Alessandretta. Nei circoli politici si afferma che il Governo turco è pronto a negoziare con la Francia, che ne è stata opportunamente informata, un nuovo trattato. Vi è chi prevede che la questione sarà discussa durante la prossima visita del Ministro Delbos ad Ankara, se avrà luogo.

Il capo delle forze aeree arrestato dalla Ghepeù?

BERLINO, 7

Informano da Mosca che corre la voce secondo la quale il generale Alksnis, capo delle forze dell'aria e vice commissario della Difesa nazionale, è stato tratto in arresto.

Il generale Alksnis firmò l'ordine di esecuzione del Maresciallo Tukacewsky e di altri ufficiali

La Regina Madre di Romania sensibilmente migliorata

BUCAREST, 7

Si annuncia che un miglioramento sensibile si è verificato nello stato di salute della Regina Maria. I medici negli esami fatti in questi ultimi giorni hanno riconosciuto un aumento di globuli rossi, quasi al livello normale.

La consegna dei titoli del prestito immobiliare avrà inizio da domani

ROMA, 7

Un decreto del Ministro delle Finanze dispone che con il giorno 9 dicembre 1937 XVI avranno inizio presso le sezioni di R. Tesoreria Provinciale del Regno le operazioni di cambio delle quietanze rilasciate ai possessori di immobili, dalle esattorie delle imposte dirette, ovvero dalle sezioni di R. Tesoreria provinciale e corrispondenti a quote integralmente versate con i titoli definitivi del prestito redimibile 5 per cento, emesso in forza del R. D. L. 5 ottobre 1936. Le quietanze dovranno essere presentate alla sezione di R. Tesoreria provinciale nel cui territorio i versamenti siano stati effettuati.

Parimenti, a partire dallo stesso giorno 9 dicembre, potranno essere presentati alle sezioni di R. Tesoreria provinciale, dalle quali siano stati emessi per la pubblica sottoscrizione, i certificati provvisori al portatore, nonchè quelli all'ordine interamente liberati al fine di ottenere il cambio con i titoli definitivi del prestito redimibile 5 per cento.

Un dubbio sull'esenzione delle tasse scolastiche

ROMA, 7

Era sorto il dubbio sulla possibilità di cumulare il beneficio della esenzione dalla metà delle tasse scolastiche per gli alunni che abbiano riportato 7 decimi in profitto e 8 in condotta col beneficio stesso accordato dall'art. 16 del R. D. L. 21 agosto 1937 XV n. 1542 ai dipendenti, anche se pensionati dello Stato, degli enti autarchici e parastatali che abbiano avuti 5 o 6 figli di nazionalità italiana e a coloro che non appartenendo a tali categorie abbiano avuto 6 o 7 figli sempre di nazionalità italiana. Il Ministro delle Finanze ha risolto il dubbio in senso favorevole. Coloro che si trovano in queste condizioni possono presentare subito domanda al preside per ottenere il cumulo dei due benefici purchè abbiano tempestivamente presentata la domanda per ottenere uno solo dei benefici stessi.

500 carrozze e 2500 carri ordinati dalle Ferrovie

ROMA, 7

Per fronteggiare l'aumento di traffico che si verifica nelle nostre ferrovie il Ministero delle Comunicazioni ha già ordinato 500 carrozze viaggiatori e 2500 carri merci per un importo complessivo di 400 milioni.

Tutto questo materiale risponderà ai più moderni requisiti della tecnica e risulterà particolarmente idoneo per le categorie di traffico che più interessano a scopo autarchico: traffico turistico internazionale per i viaggiatori e traffico di esportazione per le merci.

Le carrozze, a cassa metallica, avranno carrelli più robusti, apparecchi di frenatura per alta velocità, riscaldamento elettrico, largo impiego di metalli leggeri nazionali, cuscini di gomma piuma anche per la terza classe. La decorazione sarà di gusto moderno, pareti completamente liscie coperte di linoleum di colore adatto e diverso secondo le classi.

I carri frigoriferi compresi in queste forniture verranno destinati al trasporto di derrate deperibilissime. Tutti i nuovi carri avranno requisiti tali da poter viaggiare con i treni diretti e direttissimi. Le consegne sono previste per il luglio 1938 e l'aprile 1939.

L'on. Manaresi commissario d'un Consorzio di bonifica

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il senatore Peglion, commissario per il Consorzio di bonifica di Burano, il quale gli ha riferito sull'andamento dei lavori di detta bonifica. Il Duce ha elogiato il senatore Peglion per la opera da lui prestata durante nove anni dedicati completamente allo svolgimento ormai molto avanzato della grande bonifica che interessa le tre provincie di Modena, Mantova e Ferrara. A sostituirlo è stato chiamato l'on. Angelo Manaresi.

Il Maresciallo dell'Aria Salmond in una clinica romana

ROMA, 7

Stamane alle 7.36, proveniente da Brindisi, è giunto a Roma l'ex ministro dell'aria inglese sir Jean Salmond, ferito nella sciagura del quadrimotore *Cygnus*. Sir Jean Salmond è stato trasportato nella clinica anglo-americana di Via Nomentana.

I quadri di avanzamento

ROMA, 7

Una dispensa straordinaria del *Giornale ufficiale* pubblica una circolare con la quale vengono stabiliti i giorni e le località nei quali avranno luogo i corsi valutativi, gli esperimenti, gli esami e l'esame dei titoli (dove prescritto) per gli ufficiali compresi nei limiti per la iscrizione sui quadri di avanzamento per l'anno 1938.

Le offerte al Duce

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto dal sig. Cosmo de Vincenzi, dell'Azienda elettro-industriale di Mogadiscio, una offerta di lire 50.000. Il Duce, aderendo al desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma alla costruzione della Casa Littoria di Campobasso.

La neve sul Cansiglio

VITTORIO V., 7

Una abbondante nevicata si è avuta sulle nostre prealpi. Sul piano del Cansiglio lo strato di neve è di 25 centimetri.

Lo scambio di messaggi fra il nostro Sovrano e l'Imperatore del Manciukuò

ROMA, 7

Sua Maestà Pu Yi, Imperatore del Manciukuò, ha indirizzato a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

«Ho letto i telegrammi relativi al riconoscimento del mio Stato da parte del Governo di Vostra Maestà e desidero esprimere al riguardo alla Maestà Vostra la mia profonda soddisfazione.

«E' per me ragione di viva gioia la convinzione che per il diuturno rafforzarsi delle amichevoli relazioni tra i nostri due Paesi, avremo la possibilità di collaborare congiuntamente alla causa della pace mondiale.

«Voglia Vostra Maestà accogliere i miei più vivi auguri per il suo personale benessere - PU YI».

S. M. il Re Imperatore ha risposto:

«Condivido la soddisfazione espressami da Vostra Maestà al momento in cui si sono iniziati fra i nostri due Paesi regolari e cordiali rapporti di amicizia. Sono sicuro che tali rapporti diverranno in avvenire sempre più intimi e più proficui per il Manciukuò e per l'Italia come per la pace del mondo e formulo per Vostra Maestà i miei migliori voti - VITTORIO EMANUELE».

Pittore romano aggredito da un difensore degli ebrei

ROMA, 7

Il *Tevere* pubblica: «Ieri mattina di buon'ora uno sconosciuto cercava di entrare con molte cerimonie nel domicilio del pittore Vito Lombardi. Trattenuto dai familiari, perchè il pittore doveva ancora alzarsi, lo sconosciuto dichiarò mellifluamente che desiderava solo parlargli e che lo avrebbe atteso in basso, nella sua automobile. Ma, appena il Lombardi fu sceso e fece per avvicinarsi alla macchina, lo sconosciuto gli fu addosso domandandogli se era lui che in una lettera al *Tevere* aveva qualificato di «nomadi» gli ebrei; e alla risposta affermativa aggredì il Lombardi, il quale rispose energicamente, sinchè la gente accorsa si interpose e lo sconosciuto, inutilmente ripetutamente richiesto delle generalità e dell'indirizzo, fuggì nell'automobile che l'aveva portato, gridando che avrebbe mandato i padrini. Il Lombardi ha sporto regolare denuncia e la polizia ricerca l'individuo».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 343 - Cent. 30

GIOVEDI' 9 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quartiecono L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3. Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il fecondo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi

constatato nei colloqui del Duce e di Ciano con Stojadinovic

Collaborazione sempre più stretta nel comune interesse e per il consolidamento della pace e dell'ordine

La visita all'Agro Redento - Il Presidente del Consiglio Jugoslavo lascia Roma salutato alla stazione da Mussolini

ROMA, 8

L'Agenzia Stefani » comunica:

Nei colloqui che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo, Milan Stojadinovich, ha avuto col Duce e col Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, è apparso evidente dall'esame delle questioni particolari e generali interessanti i due Stati, come i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia si vadano sviluppando in completa armonia con gli accordi di Belgrado del 25 marzo u. s.

E' stato constatato come alla voluta amichevole e fiduciosa collaborazione, affermata in tali accordi e fondata sull'esistenza di molteplici comuni interessi, abbia pienamente corrisposto l'azione politica dei due Stati vicini e amici e come gli accordi di Belgrado abbiano già dato ottimi risultati pratici.

E' stata quindi confermata la determinazione di rendere sempre più cordiale, più stretta tale collaborazione in tutti i campi, nel comune interesse italo-jugoslavo e per il consolidamento della pace e dell'ordine.

La visita all'Agro Pontino e la partenza dall'Urbe

ROMA, 8

Le giornate romane del sig. Stojadinovic si sono concluse con la visita che il Presidente del Consiglio jugoslavo ha fatto stamane nell'Agro Pontino. L'illustre ospite ha potuto così ammirare, dopo la superba visione offertagli dalla Roma mussoliniana ed imperiale, la grandiosa opera compiuta dal Regime che a terre per secoli malsane, ha fatto sorgere, come attraverso il prodigio di una tenace energia, la nuova provincia fiorente di campi ubertosi e di città rurali.

Alle ore dieci S. E. Galeazzo Ciano, Ministro per gli Affari Esteri, si è recato a Villa Madama a rilevare S. E. Stojadinovic e subito dopo l'ospite è partito per Littoria. La macchina che recava Stojadinovic e Galeazzo Ciano, era scortata da due metropolitani motociclisti. Seguivano quattro vetture sulle quali avevano preso posto il Ministro ...istie, funzionari del Ministero degli Esteri e della Legazione jugoslava, il segretario generale, tecnici e funzionari dell'Opera nazionale combattenti.

Le accoglienze di Littoria

Il picchetto di avieri di guardia a Villa Madama ha reso gli onori al passaggio del Presidente del Consiglio jugoslavo e del Ministro Ciano. Il corteo per via Flaminia, Piazza del Popolo, via del Babuino, ha raggiunto Piazza San Giovanni ed ha infilato la Via Appia Nuova. Quindi per Albano, Genzano e Velletri, alle ore undici, Stojadinovic è entrato in provincia di Littoria. Sorpassata Cisterna, è apparsa la distesa dell'Agro Pontino con le innumerevoli casette coloniche, ciascuna delle quali sventola il tricolore.

Il cielo, che a Roma era coperto, si è messo quasi al bello ed il sole si fa strada tra le nubi. La campagna alterna in terreni pronti per la semina, quelli già ...di.

Alle ore 11.25 il corteo giunge sulla piazza principale di Littoria. E qui, dinanzi al palazzo del Governo, sono schierate tutte le formazioni della Gioventù Italiana del Littorio ed una centuria di Milizia, Balilla moschettieri e marinaretti di Sabaudia e ...ica. Il popolo, che sta dietro le formazioni, applaude mentre le musiche suonano l'inno jugoslavo, la Marcia Reale e "Giovinezza". Gli ospiti, ricevuti dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà, entrano nel palazzo del Governo, che issa sul balcone le bandiere d'Italia e di Jugoslavia e ha l'atrio fregiato con piante ornamentali. Gli ospiti visitano il palazzo, indugiandosi nella grande sala delle adunanze; poi, richiamati dagli applausi continui della folla, si affacciano al balcone, suscitando una vasta acclamazione alla quale Stojadinovic e Ciano rispondono salutando a braccio proteso, mentre vibrante e possente sale l'invocazione "Duce! Duce!". Le campane suonano a distesa.

Dopo aver indugiato per alcuni minuti sul balcone, gli ospiti ridiscendono e si recano al palazzo del Comune e salgono sin sopra la torre campanaria di dove ammirano il vasto panorama che il Podestà illustra in tutti i suoi dettagli.

La redenzione dell'Agro

Intanto la folla, abbandonata la piazza antistante e il palazzo del Governo, si è ammassata per tutt'intorno al palazzo comunale e applaude ancora gli ospiti. Il Presidente del Consiglio Stojadinovic si interessa delle organizzazioni e del sistema di appoderamento e della densità della popolazione.

Lasciata la torre, gli ospiti si recano nella grande sala del Comune, ove Stojadinovic e Ciano firmano il registro; e da qui scesi, si indugiano nell'atrio ad osservare le tavole in pietra sulle quali è trascritto il discorso che il Duce pronunciò il 18 dicembre XI, per l'inaugurazione del Comune di Littoria.

La visita riprende il suo celere ritmo. Gli ospiti vanno all'Ispettorato dell'Opera Combattenti per l'Agro Pontino, dove sono ricevuti dal segretario generale che offre a Stojadinovic 4 medaglie coniate a memoria della inaugurazione di Littoria, di Sabaudia, di Pontinia e di Aprilia e gli fa omaggio di una pubblicazione dell'Opera Combattenti, che illustra quanto è stato fatto per la redenzione dell'Agro Pontino.

A sua volta, il capo dei servizi agrari dell'Opera informa l'ospite della provenienza delle famiglie coloniche man mano venute a popolare l'Agro, comunica i dati della superfice appoderata e quelli che si riferiscono alla produzione dei cereali e della bietola da zucchero e alla dotazione del bestiame bovino.

Risaliti quindi in auto, gli ospiti, sempre tra le acclamazioni della folla, attraversano la città e si avviano verso Casale Traiano che dista circa una quindicina di chilometri. Il passaggio del corteo è salutato romanamente dai rurali dei vari poderi. All'ingresso di Casale Traiano, sventolano due grandi vessilli, l'uno italiano e l'altro jugoslavo. La prima sosta degli ospiti è nella grande stalla dove sono radunati i bovini di razza jugoslava. Stojadinovic si interessa e chiede notizie in proposito sulla importazione, sull'adattamento al clima e sul loro rendimento; quindi la corsa riprende per Pontinia dove il corteo giunge alle ore dodici e venti.

Da Pontinia a Sabaudia

Sulla piazza è raccolta la popolazione che saluta con vibranti applausi. La scia delle macchine passa lentamente tra la folla dei rurali e raggiunge l'impianto idrovoro del Mazzocchio. Qui S. E. Stojadinovic e S. E. Ciano sono ricevuti dal senatore Prampolini, presidente del Consorzio di bonifica di Littoria. In un grande salone l'ospite illustre s'interessa del funzionamento delle sette enormi pompe capaci di aspirare ognuna dai cinque ai sei metri cubi d'acqua al secondo. L'idrovora può mantenere asciutti undicimila ettari di terreno. L'acqua viene scaricata da appositi canali con sbocco al mare. Le pompe sono state messe in funzione e gli ospiti hanno assistito al pratico funzionamento dell'idrovora.

Il corteo riprende la corsa diretto a Sabaudia, attraverso la selva di Terracina. Anche per questo tratto, gruppi di rurali tra i quali stanno i guardiani dell'opera nazionale combattenti a cavallo, salutano e applaudono gli ospiti.

Stojadinovic e Ciano giungono a Sabaudia alle ore tredici. Sulla piazza si addensa una grande folla. Dinanzi all'ingresso del palazzo podestarile prestano servizio d'onore i marinai di Sabaudia, i quali, sull'attenti, presentano le armi agli ospiti che, ricevuti dal Podestà, salgono nel palazzo e si portano sulla torre da dove si ammira il meraviglioso panorama dell'Agro di Sabaudia e del mare.

Alle ore tredici e venti il Ministro Ciano offre una colazione in onore del Presidente del Consiglio Stojadinovic nella sala centrale del Comune.

La visita ad Aprilia

Terminata la colazione, alle 14.30 S. E. Stojadinovic, il Ministro Ciano ed il seguito si sono diretti ad Aprilia. Passando per i borghi Sabotino, Piave, Podgora e Montello, il corteo è stato salutato da gruppi di rurali con vivi applausi. A tratti lungo la strada erano scritte inneggianti al Duce e a Stojadinovic. Il corteo ha raggiunto Aprilia alle 15.35. In Piazza Roma era adunata la popolazione che ha fatto agli ospiti una entusiastica dimostrazione. Il Presidente del Consiglio jugoslavo, dopo essersi anche qui interessato dello sviluppo agricolo della zona, dei sistemi di appoderamento e della densità della popolazione rurale, ha preso con S. E. Ciano congedo dalle autorità, e risalito in automobile ha fatto ritorno a Roma.

Il pranzo alla Legazione jugoslava

Stasera il Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale ha offerto nella sede della Legazione un pranzo in onore di Stojadinovic e della sua consorte. Al pranzo sono intervenuti anche il Ministro per gli Affari Esteri, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Coltura popolare, il Sottosegretario agli Esteri, il Prefetto, il Governatore di Roma, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, il primo maestro delle cerimonie di Corte, il Ministro d'Italia a Belgrado, il capo gabinetto del Ministero degli Esteri, numerosi diplomatici e alti funzionari del Ministero degli Esteri. Al pranzo è seguito nelle sontuose sale di palazzo Borghese, ove ha sede la Legazione, un ricevimento al quale sono intervenute numerose personalità, nonchè i giornalisti jugoslavi e italiani che avevano presenziato al pranzo al Circolo della Stampa.

La partenza

Dopo la mezzanotte, Stojadinovic e la sua consorte sono partiti da Roma diretti a Milano. Essi sono accompagnati in questo viaggio dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e dal Ministro della Coltura popolare S. E. Dino Alfieri. A salutare gli ospiti alle ore ventitre e cinquanta, è giunto alla Stazione il Duce, il cui arrivo è stato sottolineato da applausi vibranti della folla raccolta sul piazzale.

Entrato in stazione, il Duce, nell'attesa dell'arrivo degli ospiti, ha sostato con le personalità presenti, tra le quali erano i Ministri Ciano, Starace e Alfieri, i Sottosegretari on. Bastianini, Pariani, Valle e Cavagnari, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, il Governatore Principe Colonna, il Prefetto, il Federale ecc.

Il signor Stojadinovic è giunto alle ore 0,05, unitamente alla consorte, alla quale sono stati offerti dei fiori. Il Duce ha accompagnato l'ospite a passare in rassegna la compagnia di carabinieri che, con la banda della Arma, era schierata sotto la tettoia, dinanzi al treno già pronto per il servizio d'onore. Il Capo del Governo ha poi accompagnato gli ospiti fino alla vettura loro riservata, intrattenendosi cordialmente fino alla partenza del treno, che è avvenuta alle ore 0,10 precise. All'uscita dalla stazione il Duce è stato fatto segno ad una vibrante dimostrazione di affetto.

Entusiastiche descrizioni jugoslave delle visite di Stojadinovic

BELGRADO, 8

Le corrispondenze ed i dispacci che giungono da Roma sulle giornate del Presidente del Consiglio jugoslavo occupano anche oggi le intere prime pagine dei giornali *Vreme*, *Politika*, *Samouprava*, e gli altri quotidiani di Lubiana e di Zagabria diffondono ampiamente l'eco della solennità e della spontaneità con cui viene accolto in Italia Stojadinovic.

Politika mette fra l'altro in rilievo la meravigliosa attrezzatura tecnica e scientifica di Guidonia. A proposito di tale città, lo inviato del *Vreme* si esprime in termini entusiastici: « A Guidonia abbiamo compreso — scrive il giornalista — perchè gli Italiani abbiano potuto vincere tanti primati nella velocità, nell'altezza, nella resistenza dei motori e perchè essi hanno una tale resistenza di polmoni e di nervi. Abbiamo visto centinaia di studiosi, allievi diretti di Leonardo, ricercare con i metodi della scienza, la meccanica delle ali artificiali. Abbiamo visto istituti che fanno invidia, unici al mondo. Davanti ai nostri occhi, nei più moderni apparecchi, stavano i frutti di tale lavoro. In aria essi dimostrano la perfezione tecnica della nuova Italia ».

Lo stesso giornalista, descrivendo poi il Foro Mussolini, dice: « Lo stile, le statue di marmo, gli sportivi, i loro giuochi ed i giovani pini che fanno intorno la cornice, tutto ricorda il grande passato dell'Impero di Roma. Anche la Città Universitaria viene descritta dall'inviato del *Vreme* come « la più moderna città degli studi, dove il Presidente del Consiglio jugoslavo è stato avvolto da un'ondata di entusiasmo ».

Il *Balkan*, in un articolo dedicato al viaggio di Stojadinovic, scrive che in esso non vi è nulla di misterioso, tutto essendo chiaro e palese. Gli intrighi che dovrebbero minare la grande opera della solidarietà fra le due Nazioni, si disperderanno nelle mani stesse di coloro che se ne servono.

Costruttivo contributo alla pace europea

BERLINO, 8

La visita di Stojadinovic a Roma continua ad avere la massima risonanza in questi giornali. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che otto mesi di amichevole collaborazione tra Roma e Belgrado hanno trovato oggi un'evidente espressione esteriore che costituisce uno dei più notevoli contributi costruttivi alla pace europea.

Quanto alla preannunciata visita di Stojadinovic a Berlino, lo stesso giornale rileva che essa è accolta con il massimo compiacimento da tutto il popolo tedesco, il quale vede in Stojadinovic il tipico individualismo politico che sta instaurando in Jugoslavia una nuova era politica basata sull'indipendenza.

La *Muenchner Zeitung* scrive che il fatto che la visita di Stojadinovic a Berlino seguirà quasi immediatamente il suo viaggio in Italia, conferisce all'avvenimento un'importanza del tutto particolare. Sarebbe errato se Parigi prendesse da questo fatto lo spunto per lanciare nuove voci allarmiste. E' ora che ogni imparziale osservatore politico si renda conto della circostanza che Roma e Berlino sono diventate due potenti centri di attrazione per i Paesi che la circondano ed aspirano ad un riordinamento europeo basato su nuove concezioni politiche ed economiche.

Il *Voelscher Beobachter* sottolinea che anche a Vienna i colloqui italo-jugoslavi destano vivissimo interesse constatando come essi siano atti a giovare ad un prossimo incontro a Budapest dei firmatari dei Protocolli romani.

Le offerte al Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto dal signor Rodolfo Di Giulio, presidente della S. A. Cooperativa fra commissionari dei mercati generali di S. Paolo, con sede in Roma, una offerta, per solennizzare la fondazione dell'Impero, di L. 21,260, ammontare dei versamenti dei soci in conto straordinario per l'anno 1936-37. Il Duce ha destinato la somma alle opere di assistenza climatica di Roma.

NANCHINO VIRTUALMENTE CADUTA

Spettacolo apocalittico nella città in fiamme - La ritirata verso Pukou preclusa alle truppe cinesi che ancora resistono

SCIANGAI, 8

Nanchino è stretta dalle truppe nipponiche in un cerchio di ferro e di fuoco che si va lentamente, ma implacabilmente restringendo. Le ore della città sono ormai contate.

Il comando giapponese ha pregato i consoli delle varie Nazioni di farne uscire al più presto i loro connazionali in vista dei gravi imminenti combattimenti che potrebbero svolgersi nello stesso interno della città poichè sembra che i cinesi intendano insistere nella resistenza fino alle estreme conseguenze.

Il comando nipponico ha aggiunto di non poter prendere impegni per la sicurezza della così detta "zona di rifugio" di Nanchino, zona che per le difese naturali e le fortificazioni costruitevi si può ormai considerare una vera piazzaforte. Se la lotta dovesse trasferirsi sulle colline vicine non è da escludersi che molti proiettili possono andare a cadere entro la zona.

Battaglioni terrestri, cannoniere fluviali armate con pezzi di medio e grosso calibro e numerose squadriglie d'aviazione hanno bombardato per tutta la giornata le difese di Nanchino. La resistenza delle truppe cinesi che difendono la loro capitale è più forte di quello che la situazione di ieri mattina lasciasse prevedere. In conseguenza di ciò non si può ancora dire quando il gen. Matsui ordinerà l'assalto decisivo alla città.

La difesa delle porte

Mentre le artiglierie giapponesi bombardano le difese della capitale e diversi bersagli nell'interno stesso di essa, alcune migliaia di soldati cinesi continuano imperturbati a rafforzare le difese di ciascuna delle diciotto porte di Nanchino. Battaglioni di lavoratori contemporaneamente nelle vicinanze di ciascuna di esse accumulano riserve di munizioni e di viveri. Le porte delle mura interne della città infatti hanno assunto un'importanza non trascurabile negli ultimi tre giorni; esse sono state trasformate in capisaldi dell'ultima fascia interna di resistenza. Tutt'attorno migliaia di lavoratori collocano ettari di reticolati e dietro di essi scavano piazzole per le mitragliatrici ed i mortai da trincea. Sono tuttora aperte le porte di nord-est e di sud-est, ma la popolazione è stata informata che anche esse potranno essere chiuse da un momento all'altro.

La città ormai è stata abbandonata dai quattro quindi della popolazione. Sembra che degli atti di saccheggio si siano svolti nel sobborgo di Hsiakuan e in altre parti della città. Non un solo apparecchio cinese si è opposto all'aviazione dell'Esercito e della Marina giapponesi la quale ora compie dei voli a bassa quota a scopo di ricognizione anche per attaccare truppe cinesi.

Le autorità militari cinesi hanno proclamato Nanchino zona di guerra ordinando a tutti i civili di riunirsi nella zona di rifugio appositamente organizzata. Solo i soldati ed i civili partecipanti alla difesa sono autorizzati a circolare nelle strade.

L'aspetto di Nanchino è veramente impressionante. Le vie sono deserte. Le case hanno porte e finestre chiuse e sbarrate. Molte sono state abbandonate dagli abitanti che hanno lasciato frettolosamente la città. Reparti di truppe coadiuvati da agenti di polizia, continuano a costruire trinceramenti e ridottini non solo alla periferia, ma anche nei quartieri del centro. I sobborghi sono in fiamme. Sono stati incendiati dai cinesi per costringere gli imperiali ad avanzare allo scoperto.

Tsin Kiang caduta

Dalle case, dai cascinali ridotti a cumuli di macerie, si levano alte colonne di fiamme e di fumo. Specialmente durante la notte questo spettacolo di desolazione e di rovine ha qualcosa di tragico, di apocalittico. Gli abitatori di questi piccoli centri, ove ferveva sino a ieri una vita operosa e tranquilla, costretti a sloggiare, si sono rifugiati con gli armenti e le loro poche masserizie nella zona neutra delimitata da una serie di bandiere delle varie Nazioni nella quale si trovano molte proprietà straniere e vari istituti culturali.

Questa zona è ormai affollatissima. Gruppi di profughi accampano all'aperto nelle piazze e nelle vie con la poca roba che hanno potuto mettere in salvo e portar seco in questa fuga disordinata. I ripetuti bombardamenti giapponesi hanno già incendiato e distrutto, oltre i molti edifici governativi, le splendide residenze di alti funzionari e di ricchi commercianti fuggiti verso località lontane, al sicuro, almeno per il momento, dalle artiglierie e dagli aeroplani nipponici.

Sembra del resto che gli imperiali non abbiano alcuna fretta di occupare Nanchino e che sperano di impossessarsi senza gravi perdite e senza dover causare altri danni alla città. Essi hanno concentrato i loro sforzi contro lo sbarramento costruito dai cinesi sullo Yangtzè, sbarramento nel quale sono riusciti ad aprire una breccia che ha permesso alle loro cannoniere di risalire il fiume e di cooperare con l'esercito e con l'aviazione.

Il risultato di quest'operazione è stato la conquista dei forti a settentrionale dello sbarramento e l'occupazione di Tsin Kiang. La città è caduta nelle mani dei giapponesi alle nove di stamane mentre reparti di giapponesi nei pressi di Wuhu si inoltravano fino a ventiquattro chilometri oltre Wuhu.

Le navi nipponiche continuando a risalire il fiume potranno adesso portarsi alla distanza di un tiro di cannone da Nanchino, sicchè la ritirata delle truppe cinesi verso Pukou, già compromessa da questa manovra avvolgente, sarà resa allora assolutamente impossibile.

Generale giapponese ferito

La partenza del generalissimo Cang Kai Scek e sopratutto la già iniziata distruzione delle armi, delle munizioni e degli aerodromi della capitale fanno dubitare che i cinesi non intendano difenderla lungamente.

Secondo un comunicato del Quartiere generale imperiale il luogotenente generale Esagonka è stato colpito da un pallottola nemica al polso sinistro mentre dirigeva dalle prime linee l'attacco delle forze giapponesi.

Si ha da Hankou che il personale del Ministero degli Esteri è stato trasferito ieri sera a Choungking. Ad Hankou non sono rimaste che poche personalità ufficiali incaricate di mantenere i contatti col corpo diplomatico.

Combattimenti sono in corso fra le truppe cinesi e i fucilieri della Marina nipponica che sono sbarcati nell'isola di Tsachun. I fucilieri, con l'appoggio di quattro cacciatorpediniere e di altrettanti aeroplani, sono riusciti a respingere nell'interno i difensori cinesi, i quali sulle nuove posizioni oppongono tuttora una tenace resistenza.

Il Governo cinese per stabilire le comunicazioni fra Ciung King, nuova sede del Governo e il resto del mondo, ha iniziato un servizio aereo regolare fra Ciung King e l'Indocina francese. Si ritiene che un analogo servizio fra Ciung King e Hong Kong verrà iniziato quanto prima.

Il nuovo Governo autonomo mongolo ha promulgato una legge che regola l'organizzazione del Governo ed ha emanato un decreto con il quale il principe Yun viene nominato capo del potere esecutivo e il principe Teh vice capo. Il generale Lishouhein è nominato comandante in capo dell'esercito.

Il Giappone esige che Ciang Kai-scek si sottometta

TOKIO, 8

Il Primo Ministro Konoye ha ricevuto il comitato esecutivo del partito Seiukay, il quale ha insistito perchè vengano formulate le direttive del Giappone nei riguardi della situazione in Cina e sollecitata l'esecuzione immediata del programma di riordinamento nel nord della Cina.

Il primo Ministro giapponese ha risposto che sta esaminando i provvedimenti da prendersi in vista dell'eventualità alle quali può andare incontro il Governo di Ciang Kai Scek e che sta inoltre considerando con la massima attenzione il problema dello sviluppo economico della Cina settentrionale.

Una deputazione di proprietari di case è stata ricevuta dal Ministro degli Esteri Hirota. La deputazione gli ha consegnato una petizione contenenti consigli e solleciti perchè una vigorosa protesta sia presentata al Governo sovietico per la malafede dimostrata verso il Giappone. Riferendosi alle dilazioni nel concludere la nuova convenzione per la pesca parafata lo scorso anno e susseguentemente ripudiata dal Governo sovietico e mettendo in rilievo le pressioni esercitate dai Sovieti in danno delle concessioni petrolifere e carbonifere possedute dai giapponesi nel nord dell'isola Sakalin, come pure la oppressione alla quale sono soggetti i residenti giapponesi nell'isola, la petizione fa presente al Ministro Hirota quanto grande sia l'indignazione nazionale per il contegno sovietico e ricorda le dichiarazioni dall'Hirota stesso fatte lo scorso luglio quando disse che il Governo giapponese non può permettere che le concessioni giapponesi nell'isola di Sakalin siano ridotte puramente nominali.

Un portaparola del Ministero degli Esteri ha detto che il Giappone non nutre ambizioni territoriali, ma che eventualmente il cambiamento della situazione cinese potrebbe indurre il Giappone a cambiare il suo atteggiamento ed i suoi intendimenti. Il portaparola ha dichiarato che il Giappone non possiede un piano formale intorno alla futura pace nippo-cinese. A richiesta dei corrispondenti inglesi ha affermato che un battello affondato nei giorni scorsi dai nipponici è di nazionalità inglese e che lo affondamento è avvenuto perchè il battello trasportava truppe cinesi.

Il "Nichi Nichi" assicura che ove Ciang Kai Scek si sottomettesse, il Governo nipponico negozierebbe con lui pretendendo la accettazione di tutte le domande giapponesi; se il generalissimo non si sottometterà, il Giappone riterrà il Governo di Nanchino decaduto.

L'Ambasciatore britannico ha avuto una conversazione con il Ministro degli Esteri Hirota nel corso della quale è stata discussa la situazione in Cina.

Argento cinese a Londra per il prestito di 800 milioni

PARIGI, 8

Negli ultimi di ottobre e nei primi di novembre era stato segnalato l'invio di importanti quantitativi di argento da Hong Kong a Londra e nelle settimane successive le spedizioni erano continuate con ritmo abbastanza notevole tanto da raggiungere, si calcola, nel periodo 25 ottobre-22 novembre, l'ammontare complessivo di 7.817.130 sterline. Da indagini svolte presso intermediari di Parigi risulterebbe che le spedizioni vanno appunto messe in relazione con la concessione di un prestito che sarebbe stato concesso da un gruppo di importanti case bancarie al Governo di Nanchino già nel mese di ottobre scorso.

Sembra accertato che del gruppo bancario assuntore dell'operazione facciano parte la Swiss Bank Corporation di Londra e la Luscher Bank di Basilea; pare inoltre che vi abbiano partecipato anche il Credit Suisse, la E. D. Sasson e Co. di Bombay, Mendelson e Co. di Amsterdam ed alcune banche americane. Il prestito sarebbe stato concesso per un anno al tasso del 4-4 e mezzo per cento con la garanzia di un deposito di argento per un valore equivalente al doppio dell'ammontare del prestito. Sembra che, secondo gli accordi, l'argento avrebbe dovuto rimanere depositato nella sua totalità ad Hong Kong ma che, successivamente, la grande maggioranza di esso sarebbe stata trasferita a Londra per ragioni di sicurezza. Si dice che il Governo americano sarebbe impegnato ad acquistare l'argento al momento della scadenza del prestito e che, anzi, una parte del metallo sarebbe già stata inviata negli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti non vogliono essere coinvolti in guerre

WASHINGTON, 8

Nella risposta al questionario del Comitato degli affari esteri della Camera dei rappresentanti, che voleva avere precisazioni circa l'atteggiamento americano verso la Cina ed il Giappone, il Segretario di Stato Hull ha esposto brevemente la politica seguita dal Governo degli Stati Uniti nei confronti del conflitto ed ha esposto le ragioni per le quali non è stata applicata la legge della neutralità.

Hull, pur ammettendo che le forze nipponiche controllano una parte del territorio cinese, ha citato la dichiarazione del Ministero degli Affari esteri giapponese del 27 ottobre scorso affermando che il Giappone non considera la Cina come nemica. Ha ammesso per altro che l'avanzata giapponese verso Nanchino continua.

Alla domanda fatta per conoscere se esista lo stato di guerra tra la Cina ed il Giappone Hull ha risposto che nè il Governo cinese nè quello giapponese hanno dichiarato la guerra. Alla domanda se il Governo americano adopera la legge di neutralità come uno strumento politico in favore della Cina, Hull ha risposto: la questione dell'entrata in vigore della disposizioni restrittive della legge di neutralità del 1.o maggio 1937 è lasciata alla decisione del Presidente e dipende dal fatto di riscontrare se esista uno stato di guerra. La politica del Dipartimento di Stato riguardo a questa legge dipende da tale decisione. Il Dipartimento di Stato ha costantemente presente il fatto che scopo principale della legge è di impedire che gli Stati Uniti vengano coinvolti in guerre. Hull ha affermato poi che i distaccamenti di truppe e le forze navali americane in Cina si propongono esclusivamente la difesa degli interessi e dei cittadini degli Stati Uniti in territorio cinese e non hanno alcuna missione aggressiva.

Un naufragio nel Mar Rosso

L'equipaggio salvato da un piroscafo italiano

PORTO SAID, 8

Il piroscafo «Quarrington» di 6800 tonnellate, appartenente ad una Compagnia di navigazione inglese, va affondando lentamente nel Mar Rosso. La nave, proveniente da Calcutta, era diretta a Charleston e Baltimora con un carico di juta. Il suo equipaggio è composto di 35 uomini.

Un incontro Vargas - Justo

RIO DE JANEIRO, 7

Si annuncia che entro il mese corrente, in una città della frontiera uruguaiana, avrà luogo un incontro tra il Presidente Vargas e il Presidente della Repubblica argentina Justo. I giornali rilevano in proposito che lo incontro costituisce un cospicuo sintomo del riavvicinamento tra il Brasile e l'Argentina.

Le udienze del Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il dottor Gino Bartolommei Gioli, il prof. Giorgio Abetti e il dottor Giuseppe Vedovato, che gli hanno fatto omaggio degli atti del terzo Congresso di studi coloniali tenutosi recentemente in Firenze.

La celebrazione

della Maternità e dell'Infanzia

E' forte quel Paese che vede crescere il numero dei suoi abitanti e sa di poter fare assegnamento, in pace e in guerra, su molte braccia robuste. Di qui la meravigliosa politica demografica di Mussolini. Di qui la lotta senza quartiere, magnifica, altamente proficua, che si combatte in Italia contro la tubercolosi. Di qui l'affannosa ricerca dei mezzi per arginare i tumori maligni. Di qui la lotta contro le così dette malattie sessuali, le quali non soltanto davano, fino a pochi anni or sono, un'alta percentuale di mortalità totale, ma rappresentano una delle cause precipue della *mortalità infantile*.

Le previdenze e le provvidenze che il Regime fascista ha adottato per proteggere la Maternità e l'Infanzia, rappresentano un prezioso contributo alla difesa della stirpe che, per la grandezza e la potenza della Nazione, si vuole numerosa e forte. S'incoraggia efficacemente la *nuzialità*, compiendo così, opere di altissimo interesse morale e igienico. Interesse morale perchè l'uomo che ha la responsabilità della famiglia, sente più forte il bisogno di conservarsi onesto e probo per dare buoni esempi ai figli e lasciar loro la preziosa eredità di un nome intemerato. Interesso morale perchè l'uomo che ha la responsabilità della famiglia sente più forte il dovere di amare il lavoro e di essere saggiamente economo, di quell'economia che non spenge ma feconda la generosità. Interesse morale in quanto il matrimonio eccita l'istinto di conservazione per l'attaccamento ai figli e per la difesa della famiglia già costituita. Interesse igienico perchè il matrimonio protegge contro le malattie sessuali ed induce a norme di vita che allontanano dalle cattive abitudini minanti la salute e accorcianti l'esistenza.

S'incoraggia la natalità, perchè, come scrisse Korherr, le malattie e le guerre non hanno mai devastato il mondo quanto il regresso delle nascite. Là dove abbondano le unioni volutamente infeconde, si compie opera di autodistruzione cosciente, volontaria e, pur troppo, rivestita e accreditata da una falsa e deleteria veste scientifica, nota sotto il nome di neomaltusianismo.

Dobbiamo essere virili — ha detto il Duce — nel senso più strettamente letterale della parola. Soltanto i popoli fecondi hanno diritto all'Impero e soltanto i popoli fecondi possono conservare e difendere un Impero allorchè lo hanno conquistato.

Il celibe per determinato proposito è un egoista e l'egoismo, se può far felici un'ora o un giorno, rende infelici per tutta la vita. Il celibe per determinato proposito non ha conosciuto, vivendo solo, che metà dell'esistenza. Per sentirla tutta intera occorre una buona compagna. Soltanto con una buona compagna si possono gustare i beni di un sentimento puro che ha tutto il fuoco dell'amore e tutta la saviezza della amicizia.

Le donne che temono la maternità; le donne che rifuggono dall'arcana compiacenza di portare nelle loro viscere un'altra vita da loro e in loro generata, non sentono l'orgoglio materno che Eugenio Sue definì una specie di egoismo sublime il quale, per le donne, è ciò che per gli uomini costituisce il sentimento della propria personalità. Le donne che desiderano e vogliono il matrimonio sterile e che rinunciano volentieri, deliberatamente, a una culla su la quale sia loro possibile di sorridere e di espandere la loro tenerezza, si rassegnano — rassegnazione che non le onora — a vivere e a piangere una tomba. Forse non pensano che quando verranno meno la loro giovinezza e la loro beltà, dovranno ineluttabilmente provare la profonda angoscia della mutilazione, in nessun modo e da nessuno compensabile, della propria persona.

La *donna mediterranea* e la *donna alpina* (la prima la più feconda e la più forte; la seconda occupante un posto medio tra la mediterranea e quella di tipo est-baltico e nordico) rappresentano il novantadue per cento della donna italiana e sono le più robuste e le più prolifiche. L'Italia possiede dunque, nel suo patrimonio etnico femminile, quanto può desiderarsi di più necessario per un'altra natalità e per la longevità della stirpe.

Nella recente settimana medica di Salsomaggiore, svoltasi sotto la presidenza dell'illustre clinico Senatore Nicola Pende, caposcuola dell'attuale Medicina costituzionale e Fondatore geniale della *Biotipologia umana*, il prof. Acconci di Genova illustrò le leggi e le provvidenze del Governo Fascista per la difesa della Fecondità femminile e l'incremento demografico del Paese. Il prof. Castorina, in una conferenza tenuta pochi mesi or sono alle ostetriche di Reggio Calabria, informò che nel 1933 furono denunziati 65.842 aborti. Dico « denunziati »: ma chi può sapere il numero dei clandestini? Una maggior cura ed una maggiore assistenza della gestante e la lotta contro le malattie sessuali, dovranno portare diminuzione sensibile negli aborti involontari; il rigore della legge impedirà quelli dolosi. Nel tempo stesso, mentre una sana propaganda intenderà a svellere le radici del neomaltusianismo (causa, come scrive Lorand, di precoce vecchiaia e di danni non lievi alla salute della donna e dell'uomo), si intensificheranno (e la settimana di Salsomaggiore ne è stata una prova) la profilassi e la cura della *sterilità* femminile e di quella maschile. Già molto ha fatto l'Italia, come a Salsomaggiore fu dimostrato dal prof. Pende, per la prevenzione e la terapia delle anomalie di sviluppo sessuale negli adolescenti.

Il Fascismo ha efficacemente combattuto l'*urbanesimo*, che è pur causa di denatalità, e ha fatto e fa tutto il possibile per ricondurre ai villaggi e ai campi gli illusi e i delusi. La risoluzione del problema delle abitazioni rurali segnerà il compimento della grande opera di rinnovamento sociale. Il Fascismo risponde, con i fatti, alla invocazione del Carducci: « O Italiani, sollevate e liberate l'agricoltura! Pacificate le campagne! Cacciate la fame dai solchi, la pellagra dai corpi, la torva ignoranza dagli animi! Pacificate la campagna e i lavoratori. E l'aquila romana rimetterà ancora una volta le penne e guiderà sui monti e sui mari il nostro diritto e le nostre armi vittoriose! » Parole profetiche!

Anche la eccessiva *mascolinizzazione* della donna — come scrive il mio amico prof. Pietro Porcelli in suo recente lavoro dal titolo « La situazione demografica italiana » — ha il suo peso su la maternità. E non meno, su la maternità, incide la *moda*. Grazie a Dio la « donna crisi » è passata: « non era classica, non era moderna; era soltanto di ieri o oggi sarebbe anacronistico ».

In una data sacra e cara a tutti gli uomini, in quella, cioè della *Divina Vigilia*, si celebrerà, anche quest'anno la *Giornata della Madre e del Fanciullo*. La parola degli scienziati e dei filantropi ci dirà, poche ore prima della Messa della « Veglia », nell'incisivo stile fascista, senza voli retorici e, più che altro, con la eloquenza delle cifre, il cammino che abbiamo percorso per la difesa della stirpe. In quanto che (come scrive il dottor Ruggeri nel suo geniale lavoro « Prospettive demografiche e igienico-rurali ») politica demografica non significa soltanto, per il Regime, una politica per l'incremento numerico della popolazione, ma anche politica di conservazione e di miglioramento e valorizzazione delle qualità fisiche e psichiche di tutto un popolo. Il Fascismo riporta in primo piano il valore morale e sociale della *famiglia*: i doveri della società verso le madri e i figli, la tutela delle madri e della prole.

Nel prossimo giorno 24 saranno premiate le madri che con maggiore diligenza avranno frequentato i Consultori dell'*Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia* e saranno resultate le più meritevoli per l'allevamento igienico della prole. Questo significa «propaganda d'Igiene », per la formazione, nelle masse, di quella salda e profonda *coscienza igienica* che è indispensabile coefficente per il raggiungimento delle altissime finalità dal Fascismo perseguite instancabilmente.

La prossima celebrazione racchiude un altissimo contenuto ideale, sociale politico e un significato di sublime poesia. Lo debbono sentire, questo contenuto; lo debbono intendere, questo significato, tutti gli italiani e specialmente le donne. « Le donne d'Italia — ripeto parole di Ruggeri — ritrovino la loro imperitura bellezza, la loro corona di gloria, nell'unica loro vera ricchezza, la Maternità che, con l'offerta del sacrificio magnifico, rinnova e perpetuo la vita ».

Giotto Bizzarrini

Le madri che andranno a Roma

Otto figli in otto anni

VARAZZE, 8

Nel reparto maternità dell'Ospedale di Varazze la massaia rurale Pietrina Vallerga, di 39 anni, della frazione Alpicella, coniugata col contadino Giovanni Ferro, di 43 anni, otto giorni fa dava alla luce l'ottavo maschietto. La prolifica madre, le cui condizioni di salute sono ottime, venne visitata dal Segretario dell'Amministrazione della Provincia e dalla Delegata provinciale della Maternità e Infanzia per portarle la lieta novella che era stata scelta a rappresentare la provincia di Savona nella Giornata della Madre e del Fanciullo che avrà luogo a Roma il 24 corrente. La Vallerga, sposatasi il 23 giugno 1921 ebbe il primo figlio, poi mortole, nella primavera del '32. Fino al 1926 non ebbe più figli ma, poi nel giro di otto anni, ben otto figli, tutti sani e viventi, hanno portato nel focolare della coppia il loro sorriso.

Una centenaria nell'Unione delle famiglie numerose

NAPOLI, 8

La signora Maria Feola, che alla vigilia del prossimo Natale compirà i cento anni, appresa la costituzione dell'Unione delle famiglie numerose ha chiesto alle autorità di farne parte, avendo ella messo al mondo dieci figli. La iscrizione le è stata accordata ed ella ne è fiera. La signora Feola che risiede a Santa Maria Capua Vetere vive serena e felice circondata dal più vivo affetto da parte di un vero esercito di nipoti e pronipoti.

Un morto sotto un ponte

L'arresto d'un indiziato

BIELLA, 8

Giorni or sono, era stato trovato cadavere, sotto il ponte del torrente Ostola, nel territorio di Masserano, il contadino Augusto Gollin. A tutta prima si era supposto che la morte si dovesse attribuire a cagioni naturali, ma in seguito sorse il sospetto che il povero Gollin fosse rimasto vittima di un delitto, tanto più che l'autopsia aveva segnalato una ferita da corpo contundente al capo. In seguito alle indagini dei carabinieri, oggi è stato tratto in arresto, come presunto omicida, certo Eugenio Pietro Vigna, di Stefano, di anni 43, compaesano del morto, col quale era da tempo in questioni per ragioni di proprietà fondiarie.

1938 - XVI

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA
con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno L. 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

POLITICA

Gerarchia, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35 ridotto a	» 30

LETTERATURA. ARTE, VARIE

L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a	» 153
Rivista Illustrata, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a	» 95
Domus, mensile d'arte, L. 100.30 ridotto a	» 90
Casabella, mensile d'arte, L. 110,30, ridotto a	» 90
Nuova Antologia, mensile, L. 100, ridotto a	» 94
Rassegna Italiana, mensile, letterario, L 55, ridotto a	» 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze, lettere ed arti L. 50, ridotto a	» 45
L'Emporium mensile d'arte, L. 50, ridotto a	» 45
Le Tre Venezie, mens. illustrato, L. 50, ridotto a	L. 45
Omnibus, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a	» 40
Bertoldo, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35, ridotto a	» 31
Minerva, quindicinale L 30 ridotto a	» 27
Il Secolo Illustrato, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a	» 18
Illustrazione del Popolo, settimanale a colori, L. 19, ridotto a	» 17
Pro Familia, settimanale L. 20,30 ridotto a	» 18,30

SCIENZE

Sapere, rivista quindicinale Ed. Hoepli, L. 50, ridotto a	» 45
Radio e scienza per tutti, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	» 20

RIVISTE FEMMINILI

Fili, mensile, L. 58.30, ridotto a	L. 54
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, rid. a	» 43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	» 42
Mammina, settimanale a colori, L. 25, ridotto a	» 22
Lei, settimanale, Ed. Rizzoli, L. 20, ridotto a	» 19
Biancheria Elegante, quindicinale, Ed Sonzogno, L. 23 ridotto a	» 21
Cucina Italiana, mensile L. 5,30, ridotto a	» 4

TEATRO, CINEMA

Scenario, mensile, Edit. Rizzoli, L. 48, ridotto a	» 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	» 36
Musica d'Oggi, Edit. Ricordi, L. 15, ridotto a	» 13
Il Giornale della Radio, settimanale, L. 15 ridotto a	L. 13

AGRICOLTURA

Domenica dell'Agricoltore, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15, ridotto a	» 13
Rivista dell'Agricoltura, esce tre volte al mese, L. 20.30, ridotto a	» 18

ALMANACCHI, CALENDARI

Almanacco Fascista 1938 XVI, ed. dal Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a	» 10
Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI L. 8, rid. a	» 7
Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI, L. 8, ridotto a	» 7
Almanacco dei Visacci, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a	» 8
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	» 8

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1937 - XVI.

Tre persone semiasfissiate dalle esalazioni d'una stufa

MILANO, 8

Con sintomi di asfissia sono stati ricoverati stamane, all'Ospedale Maggiore, Caterina Borghesi vedova Mosatti, di 47 anni e i figli Maria e Guglielmo Mosatti, rispettivamente di 23 e di 13 anni. Durante la notte, per le esalazioni della stufa, il loro appartamento, sito in via Imbonati 15, era stato invaso da ossido carbonico; ma soltanto stamane i tre inquilini, svegliatisi, hanno avvertito i sintomi dell'avvelenamento. I vicini accorsi al loro allarme, hanno aperto le finestre e hanno fatto intervenire la Croce Rossa per il ricovero.

Paurosa avventura d'un bimbo in preda ad incubo

PALLANZA, 8

Il bambino Primo Micheletti, di Ferrara, residente a Germignaga, svegliandosi di soprassalto durante la notte, probabilmente in preda a qualche pauroso incubo, saliva su una sedia presso una finestra e scavalcato il davanzale precipitava nel vuoto dall'altezza di dodici metri.

Fortunatamente il piccino si impigliava nei fili conduttori dell'energia elettrica, che attutivano la violenza della caduta. Il piccino è stato trasportato all'ospedale.

Bimba uccisa da un'auto

IMPERIA, 8

Stamane in via Roma l'autotreno della ditta Marandotti di Milano, addetto al trasporto di fiori dalla riviera a Milano, guidato dall'autista Camera Valentino d'anni 30, investiva un camioncino guidato da tale Marvaldi Carlo, d'anni 25, da Borgomaro, incautamente uscita da una via laterale. Nell'urto il camioncino finiva sul marciapiede dove schiacciava orribilmente la bambina Vatteone Rosa di Vincenzo di cinque anni, da Imperia, uccidendola sul colpo.

Veliero arenato a Sabaudia

L'equipaggio salvato

ROMA, 8

L'altra notte, durante un fortunale scatenatosi sul medio Tirreno, il veliero a due alberi «San Paolo», del compartimento marittimo della Sicilia, proveniente dalla Sardegna, con carico di carbone, non riuscendo ad entrare nel porto di Anzio, è andato lungamente alla deriva, finendo con l'arenarsi sulla spiaggia nei pressi di Borgo Grappa. L'equipaggio, composto del capitano e di quattro uomini, fra cui un ragazzo, ha invocato aiuto. Avvertite le autorità di Sabaudia, esse hanno radunato uomini per trarre l'equipaggio dalla pericolosa situazione.

Sono anche accorsi i marinaretti di Sabaudia. L'operaio Borelli Vincenzo di Nettuno, si è gettato a nuoto nel mare in burrasca e riusciva ad assicurare al veliero il capo di una corda e così è stato possibile ai naufraghi di raggiungere la riva. Il capitano della nave è stato salvato dai marinaretti che hanno raggiunto a nuoto la imbarcazione in balia delle onde.

Condizioni di transitabilità di strade statali

ROMA, 8

L'A.A.S.S. in data sette dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS N. 14 della Venezia Giulia, tratto Erpelle, Castelnuovo, Passiaco, neve, transito con catene, durata incerta. SS. N. 52 Carnica, Passo Monte Croce di Comelico, neve, transito interrotto durata incerta. Tratto Forni di Sotto-Passo Mauria, neve, transito con catene, durata incerta. SS. N. 57 del Vipacco dell'Idria, tratto Montenero Idria, neve, transito con catene, durata incerta. Passo Zolla, neve, transito interrotto, durata incerta. SS. N. 58 delle Grotte di Postumia, tratto Sinadole confine jugoslavo, neve, transito con catene



I corsi allievi ufficiali

Starace, Bottai e Pariani alla cerimonia a Roma

ROMA, 8

Stamane nella Città universitaria sono stati inaugurati i corsi allievi ufficiali della quarta legione universitaria « Benito Mussolini » e sono state consegnate le fiamme a due reparti della legione. Nell'ampio piazzale erano schierati 958 allievi inquadrati in quattro coorti e 2038 premilitari universitari inquadrati su tre battaglioni. Da un lato aveva preso posto un reparto di granatieri con musica e di fronte, sullo scalone che conduce all'aula magna, le rappresentanze del GUF con l'insegna e un gruppo di studentesse con le due fiamme offerte alla legione dalla sezione femminile dei GUF. Le fiamme sono state intitolate alle due medaglie d'oro Sergio Laghi ed Aldo Lusardi e destinate rispettivamente al primo e al secondo corso allievi ufficiali.

Erano presenti alla cerimonia il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai, il generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, il generale Russo, capo di S. M. della Milizia, il generale Siciliani, comandante il Corpo d'Armata, il generale Grazioli, ispettore generale della pre e post-imilitare, il Prefetto, il Federale, il Rettore magnifico, il Senato accademico, molti ufficiali generali e superiori delle Forze Armate.

Dopo la consegna delle due fiamme, che sono state benedette dal cappellano della regione, e l'appello dei Caduti, ha avuto luogo il giuramento degli allievi del primo corso. Il rito si è svolto con austera solennità e gli allievi hanno risposto con un possente »Lo Giuro», alla formula del giuramento letta dal comandante della legione.

Dopo brevi parole pronunciate dal Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, il quale ha ricordato il fervido patriottismo che ha sempre animato gli studenti, la legione ha sfilato marzialmente in parata. Gli allievi si sono quindi recati nell'aula magna dove S. E. Bottai, presenti tutte le autorità che erano intervenute alla precedente cerimonia, ha tenuto la prima lezione dei corsi.

Il contratto per le maestranze agricole specializzate

ROMA, 8

L'avvenuto inquadramento sindacale dei Consorzi di miglioramento fondiario in apposita Federazione nazionale presso la Confederazione degli agricoltori, ha permesso di regolare in modo completo ed unitario i rapporti di lavoro fra i Consorzi stessi e le proprie maestranze, finora regolati da patti e consuetudini locali, spesso discorsi e non sempre in armonia con le vigenti disposizioni. A conclusione di un lungo lavoro di indagine, è stato in questi giorni convenuto un contratto nazionale fra la Federazione fascista dei Consorzi di miglioramento fondiario e la Federazione fascista delle maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali con l'assistenza delle rispettive Confederazioni.

Particolare interesse presenta in tale contratto collettivo la definizione delle qualifiche dei lavoratori dei Consorzi irrigui, acquaiolo, camparo ecc., le cui denominazioni variano da regione a regione e la regolamentazione delle relative manifestazioni, avuto riguardo sopratutto al carattere di discontinuità che in molti casi le manifestazioni stesse comportano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nell. 24 ore mass.	min.
Fiume	piov.	757.5	15	16	8
Pola	cop.	756.6	15	16	6
Gorizia	piov.	756.6	8	8	4
Udine	piov.	756.1	9	9	3
Treviso	cop.	758.0	7	7	3
Belluno	cop.	756.2	3	4	1
Padova	cop.	756.4	6	6	2
Rovigo	cop	756.5	6	7	
Vicenza	cop.	756.0	6	6	3
Bolzano	nebb.	755.9	1	5	0
Trento	piov.	757.1	1	1	0
Grappa	nebb.	610.3	2	2	0
Venezia	cop.	756.0	7	7	4

Mare: Fiume legg. mosso; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 13; Pola 1; Gorizia 38; Udine 21; Treviso 4; Belluno 6; Padova gocce; Vicenza 2; Trento 8; Monte Grappa 13, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41 tramonta ore 16.25. Luna leva ore 11.22 tramonta ore 22.53. Luna nuova il 3. Primo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.55 e 13.25, basse ore 8.55 e 20.30 — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Sull'Italia settentrionale persiste la saccatura da occidente partente dalla depressione centrale sulla penisola iberica. Essa subirà un riapprofondimento. Condizioni invariate. Cielo prevalentemente coperto e precipitazioni.

La piena dell'Arno

PISA, 8

La piena dell'Arno ha raggiunto l'altezza di m. 5.30. Per precauzione è stato sospeso il transito sul ponte della Fortezza. Le acque però vanno scemando.

GIOVEDI' DELLE ARTI

IL ROMANZO DI ABBAZIA

...are impossibile che Lucio ...mbra, *romano de Roma* e ...di stracittadino al cento per ...o, si senta nel suo intimo un strapaesano, coltivando in ...r suo la nostalgia per quel ...uccio di mondo a lui som... mente caro — e non soltanto ...i — che si chiama Abbazia piccola patria accanto alla ...nde.

...ppure è proprio così s'egli ...so ce lo viene candidamente ...onfessare, questo suo amore ...reto, nella prefazione del ro...nzo omonimo, che il fecondis...o scrittore nostro ha testè in...to, come una pittoresca pa...tesi, in mezzo all'immensa fa...delle sue sette grandi tri...e, di cui, con *L'Ombra del...more* e *L'Ombra della Vita*, ...sta per compiere la quinta. ...ecisamente Lucio d'Ambra ...osce come pochi in Italia, la ...ellissima arte di narrare e, ...rattutto, di farsi leggere: ar...in lui innata, istintiva, che ...spare anche da certi suoi ar...i di giornale, ma in cui egli ...affinato via via attraverso la ...rienza di circa una trentina ...romanzi, molti dei quali ri...mpati e diffusi largamente ...e all'estero. Ed è opera es...nzialmente di un piacevolissi...e drammatico narratore que...suo *Romanzo d'Abbazia*, in ...sono abilmente in contrasto ...lo sfondo pittoresco di code...gemma del Carnaro, due ...di e due epoche, la fantasia ...realtà storica, la galanteria ...passione.

...lo stesso romanziere che, ...*Lettera agli Arciduchi im...ginarii* da lui apposta come ...zione al romanzo, ci viene ...sporre, — oltre alle ragioni ...imentali che lo hanno spin...a scrivere quest'opera profon...ente umana, — anche la sin...del romanzo: «Il Romanzo ...Abbazia è la spirituale tra...razione di una terra che da ...antica anima di vecchio ro...nticismo, che sa un po' d'o...etta, acquista una seconda a...a da romanticismo nuovo che ...ndo non si sbracci e non gri...ha un non so che d'epopea».

*

...Ritengo il peggiore servizio ...e si possa fare a un romanzie..., nel recensire un suo roman..., quello di riassumere per e...so ai lettori frettolosi e curio...la vicenda del racconto stes.... In novanta casi su cento, i ...ttori del giornale si acconten...ranno di conoscere il roman... attraverso il riassunto più o ...eno cos...nzioso e veridico che ...fa il ...tico, senza prendersi ...ra di addentrarsi tra le pagi...del libro, e quel che è peggio, ...za comprendere che è proprio ...quel lavoro di analisi minu...sa e profonda, in questo suc...dersi di avvenimenti l'un l'al...concatenati, in questa cura ...n cui sono lumeggiati partico...i e personaggi, che all'occhio ...tratto possono anche apparire ...poco conto, — senza compren...re che sta proprio in ciò il ...aggiore merito di un roman...re, e del D'Ambra in ispecie. ...quale — ripeto — possiede co...pochi, il segreto di saperti ...ndere fin dalle prime pagine ...brio indiavolato della sua ...razione e di trascinarti con ...dietro la varia vicenda dei ...i personaggi: a cominciare ...quell'Arciduca Franz, simpa...a figura di principe gaudente, ...e ritroviamo nella terza parte ...libro, quasi vecchio, ma an...a abbastanza spregiudicato ...sembrare, preso da tanta vi...nuova, trasfigurato; innamo...o a vent'anni di una bionda ...lezza dell'Opera di Vienna, e ...poco più di cinquanta, pronto ...impalmare colei ch'è stata il ...grande e tenace amore della ...a vita.

...Ed è invero codesta Isabella ...redano la protagonista del li..., — indimenticabile figura di ...trizia veneziana imborghesita ...tro un suo disgraziato sogno ...amore impersonato nel figlio di ...droghiere di Calle delle Ras... Bepi Zuccarin: ricca di una ...sibilità esuberante e di una ...lità morale anche quando, tut...presa d'amore per il bell'Ar...duca, tradisce il marito e gli ...nfessa la colpa senza chieder...perdono: madre esemplare ...che quando, più tardi, si tro...costretta a dover placare le ...ntese fra i due figlioli nei qua...pulsa un sangue così diverso. ...Jacopo — infuocato tempera...ento di irredentista — il san...e del bisnonno patriota, che ...e le barricate a Milano, in Ro...lfo quello del padre Arciduca: ...è pertanto logico il conflitto ...ammatico che si sviluppa nel...intermezzo, mentre imperversa ...conflitto europeo e i due fra...lli si vengono a trovare a com...ttere uno nelle file dell'eserci...italiano e l'altro in quelle del...esercito austriaco. Ma l'amore ...aterno ha il sopravvento e Ro...olfo diserta l'esercito austriaco ...r venire in aiuto al fratello e ...lvarlo dalla fucilazione, fa...ndolo fuggire nottetempo sul ...o stesso aeroplano.

...Mi son soffermato più a lungo ...tale situazione oltremodo ...ammatica perchè è proprio qui ...tema fondamentale del roman-

zo o, almeno, il conflitto psicologico che più appassiona il lettore se questi non dovesse appassionarsi a qualche cosa di più vasto e di meno frale di ogni umana vicenza e comprendere che questo romanzo non è stato scritto per essa quanto per il magnifico scenario che serve di sfondo al movimento dei personaggi: o, per meglio dire, che la vera e grande protagonista del romanzo è Abbazia stessa, «questa nostra cara terra italiana che tanti Italiani, ricchezza nuova, hanno ancora da scoprire».

E' commovente senza dubbio la storia d'amore di Isabella Zuccarin per il bell'Arciduca di Austria: ma, a mio avviso, è ben più commovente l'amore che lega il romanziere a questa sua piccola patria d'elezione e che traspare da ogni pagina, da ogni riga, come l'aroma di un prezioso incenso bruciato a questa bellissima dea. «Abbazia mi vuol bene, io l'adoro. E ho scritto un romanzo per dire agli altri quanto mai sieno, per tutti, le ragioni di adorarla quanto io l'adoro».

Ma ci volle — come l'autore stesso confessa — un uomo a tentarlo, a deciderlo: e questi fu un pavese, innamorato quanto lui e più di lui di Abbazia, Vittorio Barbieri, il quale ebbe a rimproverare al romanzo italiano di non aver fatto ancora quello che per Abbazia aveva già fatto il romanzo francese con il libro di Edmond Jaloux «*Les Profondeurs de la mer*». Lucio d'Ambra ne fu geloso e s'impuntigliò: e il romanzo nacque. Per cui dobbiamo essere grati anche al sig. Barbieri, non soltanto se Abbazia oggi conta ufficialmente un innamorato di più, ma molto di più perchè la letteratura narrativa italiana vanta con questo uno tra i più piacevoli ed interessanti romanzi contemporanei.

Guido Marta

...Lucio d'Ambra. *Il romanzo di* ...*bazia* - Ed. Mondadori Milano ...37.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

* Norma Shearer che dopo la morte del marito Irving Thalberg si era appartata dall'attività cinematografica, ha fatto il suo re-ingresso negli Studios per gli accordi finali per la realizzazione di «Marie Antoniette», dove comparirà accanto a Clark Gable.

* A proposito di Muni, si apprende che dopo il successo riportato dalla rievocazione biografica di Luigi Pasteur e di Emilio Zola, il grande attore drammatico americano avrebbe deciso di impersonare per lo schermo la classica e leggendaria figura di Victor Hugo.

* Il Comitato Ordinatore della «Mostra della Montagna», che si terrà a Torino nel Dicembre - Gennaio p.v. indice un Concorso per un film di montagna. Il film dovrà essere a passo ridotto: 9,5 mm. oppure 16 mm. e dovrà rappresentare le nostre montagne sia dal lato estetico, turistico o tecnico alpinistico.

* Un'autorevole Rivista Cinematografica francese, nel suo recente numero, lancia un grido di allarme ai propri Produttori con un Articolo che ha questo titolo: «La realizzazione di un film normale costa 800 mila franchi più del 1935»! A questa eloquente constatazione, sono seguite accese discussioni sui giornali della Stampa corporativa: da ogni parte si chiede che tali allarmanti cifre vengano scritte a caratteri ben visibili e fatte pervenire a tutti i Deputati francesi alcuni giorni prima che lo Statuto della Industria cinematografica francese venga discusso alla Camera

* E' terminata la ripresa del primo film i Tecnicolor che sia stato girato in Italia: il documentario «Roma». La realizzazione di questo documentario è dovuta a Giacomo Gentilomo il quale, pur essendo nuovo all'esperienza del colore, ha voluto tentare, e con successo, la ricerca di risultati cromatici particolari. E ciò, non tanto ai fini di più o meno facili effetti, quanto e sopratutto ai fini dell'espressione artistica che di Roma egli ha voluto ottenere.

* Anche gli animali a servizio del cinema debbono essere sottoposti alla truccatura: pensate che il leopardo che era a fianco di Katharine Hepburn in «Bringing up, Baby», ha dovuto farsi arricciare i baffi che altrimenti non sarebbero risultati sullo schermo. Se il leopardo, lasciato in libertà, tornerà nella giungla natia, potrà così lanciare una nuova moda.

* Riappare Gabriella Robinne: ella è stata ingaggiata da Marcel l'Herbier per incarnare nel «Rasputin» la figura della Zarina Madre. La Chantal, invece, sosterrà il ruolo dela Czarina.

* «La mazurca di papà» è il titolo dato alla Cinerivista prodotta da Angelo Besozzi per la Fono Roma entrata in questi giorni in lavorazione negli stabilimenti del Quadraro. Il soggetto di questa gaia produzione è di Dino Falconi ed Oreste Biancoli; la regia è dello stesso Biancoli.

* E' uscito in questi giorni, il 35. fascicolo di Cinema, l'interessante rivista diretta da Luciano de Feo e di cui diamo il sommario: Cinema gira; Editoriale; Gino Sensani: Nuovi tessuti nel teatro di posa; Augusto Mauro: Ma davvero il film può andare in America,; Mario Missiroli: Il romanzo di Maria Waleswka; Domenico Mescoli: Interpretazione di Zola; Quadro!; Francesco Pasinetti: I Ragazzi eroi del film: Perchè vado al Cinema?; Lucio d'Ambra: Sette anni di cinema; Sottocenere: Ciak: Lo schermo Gigante; La televisione in Italia; H Grau: Chirurgia Filmata; Giacomo Debenedetti: Visto in questi giorni; Galleria, Fotografia Capo di Buona Speranza. Giuochi Concorsi chiudono il bellissimo fascicolo, riccamente illustrato di fotografie inedite.

Nel mondo delle Lettere

* E' uscito al Cairo un volume di Sobhi Wiheida intitolato «Il pensiero di un capo». Il libro scritto in arabo, comprende brani del «Libro di Sandro» di Arnaldo Mussolini e degli «Scritti e Discorsi del Duce». Una introduzione dedica il libro a coloro che in Egitto e nello Oriente cercano un esempio di forza e una fonte di speranza.

* Quanti ricordano con simpatia la indimenticabile figura di Gian Capo, giornalista, commediografo, direttore de «L'Illustrazione Italiana» e fascista della vigilia, saranno lieti di apprendere che la «Casa Treves» ne pubblicherà fra breve un romanzo inedito, trovato dai familiari fra le carte del compianto Sansepolcrista, e che s'intitola «Uno dei primi». L'opera è il romanzo di una generazione :di quella generazione di adolescenti che salvò la Patria in guerra e che contro la negazione della vittoria insorse a santificare col sangue la rivoluzione fascista. Nelle sue pagine rifulge quindi in vivida luce l'integrità morale di quei giovani eroi che si gettarono nella mischia con l'infallibile istinto del sacrificio e della gloria. Il libro uscirà in dicembre, ricorrendo il secondo anniversario della repentina scomparsa.

* Una leggenda di guerra e di amore: ecco la vita di «Matilde di Canossa» che Gianni Nencioni ha rievocato per la Casa Treves e che apparirà tra breve nella nota collana «Donne nella Storia».

* «Il Breviario delle Sirene» di Adolfo Cotronei è già alla seconda edizione. All'entusiastico consenso di tutta la stampa ha corrisposto in eguál misura il favore di tutto il pubblico.

* Viva è l'attesa per il «Premio Galante» il quale — com'è noto — è assegnato annualmente attraverso l'Almanacco Letterario Bompiani a una scrittrice italiana. Fra le scrittrici che hanno concorso quelle rimaste ancora in lizza sono: Margherita Sarfatti, Paola Drigo, Anna Maria Ortese, Delia Benco, Alba De Cèspedes, Anna Banti, Giuseppina Sperandeo Cosco e Ain Zara Magno, Maria Maggi.

* Insieme col primo dei due grossi volumi della collezione «Omnibus» che conterranno tutte le novelle di Luigi Pirandello, Mondadori pubblicherà «Bibliografia di Pirandello», cura a da Manlio Lo Vecchio Musti, per incarico del Ministero della cultura popolare. Il libro comprende una prefazione di S. E. Dino Alfieri e un ampio e illuminante saggio di Massimo Bontempelli. Per rendersi conto dell'interesse che offre questo volume bisogna considerare che lo stesso Pirandello ignorava la data precisa di molte prime rappresentazioni di suoi lavori, e i teatri e le compagnie che li avevano tenuti a battesimo. Il volume è arricchito da un prezioso materiale iconografico in gran parte inedito raccolto in ogni parte del mondo.

* Una strenna molto gradita sarà il nuovo libro di Laura Orvieto intitolato «Storie di bambini molto antichi» che Mondadori pubblicherà in questi giorni.

* La collezione «Tempo nostro» di Mondadori si arricchisce di un altro volume di grande interesse: «L'agonia della Cina» di Raffaele Calzini.

* Mondadori pubblicherà prossimamente la traduzione italiana del libro «Tre volte Austria» del Cancelliere Schuschnigg, che, apparso in questi giorni a Vienna, si è imposto all'attenzione degli ambienti politici e culturali d'Europa.

Il libro italiano in America

FILADELFIA, 8

Per iniziativa dell'American Institute for the Study of italian Political Philosophy di Filadelfia, si è costituito, in seno al medesimo un Centro Bibliografico Italiano, allo scopo di poter dare maggior diffusione al libro italiano.

L'Istituto ha come scopo principale lo studio della vita sociale dell'Italia Fascista e la diffusione della cultura italiana per cui ha considerato opportuno assumere questa nuova iniziativa, che offre una base fondamentale e concreta per una forte ed estesa conoscenza della nostra cultura.

Mostra gastronomica a Milano

MILANO, 8

Preceduta da una riunione nella sede del Consiglio dell'economia corporativa e con l'intervento delle autorità e dei rappresentanti degli enti promotori, è stata inaugurata stamane alla Loggia dei Mercanti la terza Mostra gastronomica indetta allo scopo di studiare e sviluppare i mezzi atti al conseguimento dell'autarchia nel campo dell'alimentazione, che per tanta parte si riflette sull'economia e il turismo nazionale.

LIBRI NUOVI

Dott. Giovanni Algranati: «Una nuova cura della febbre maltese». Ed. Cromotipografia bolognese - Bologna L. 10.

Margherita Naval: «A Roma si racconta che...». Hoepli ed. Milano L. 20.

Teatro Lirico e Musica

* Con il «Conte di Savoia» è partito il maestro Arturo Toscanini che va a dirigere una serie di dieci concerti alla Radio di New York, ciclo di concerti offerto ai radioascoltatori americani da una grande casa industriale automobilistica nord americana

* Dopo essere stata la solista di quindici concerti dati dalla Orchestra Romana da Camera nel suo giro a traverso il Reich, Ornella Puliti Santoliquido ha eseguito nella berlinese sala della Sing-Akademie un bellissimo programma in gran parte di musica italiana antica e moderna poco o affatto sconosciuta, come due sonate di Pasquini e di Pollini, la «Danza di Olaf» di Pick - Mangiagalli e «Il Tarlo» di Malipiero. La valorosa violinista Lidia D'Albore e sua sorella Mina, soprano hanno dato con ottimo successo tre concerti a Monaco di Baviera, a Norimberga e a Francoforte sul Meno.

* Al teatro Nazionale di Weimar è stata rappresentata un'opera di Cristoforo W. Gluck «Paride ed Elena» su libretto italiano del livornese Calzabigi che dal giorno della sua prima recita, avvenuta a Vienna nel 1769, non era stata mai più eseguita. Nell'ordine di produzione del Maestro quest'opera segue la «Alceste» e segna un nuovo passo verso quella riforma rivoluzionaria che doveva anticipare il dramma moderno.

* Con ordinanza del presidente della Camera musicale del Reich, è stato disposto che i musicisti stranieri non potranno esercitare alcuna attività in Germania ove non siano ammessi a far parte della Camera stessa, che provvederà a rilasciare le necessarie concessioni per l'esercizio di attività musicali di ogni specie e di carattere continuativo in Germania. Obbligo di tale speciale concessione verrà fatto anche a quei musicisti esteri che già facciano parte della Camera musicale tedesca. Riguardo ai concertisti e solisti provvedimenti particolari ora allo studio regoleranno la loro attività.

Pittura, Scultura ed Architettura

* Si è inaugurata a Berlino, promossa ed organizzata dal dopolavoro tedesco «Kraft durch Freude», una mostra di architettura ed arredamento, la prima del genere che si tenga in Germania. L'esposizione vuole infatti essere prova del diretto contributo che i lavoratori, forniti di doti naturali ed educati nelle speciali scuole artistiche dopolavoristiche, possono recare all'arte della casa.

La linea aerea Italia-Sudamerica sarà inaugurata in febbraio?

BUENO AIRES, 8

La recente decisione italiana di iniziare la fase decisiva sperimentale per un collegamento aereo fra l'Italia e il Sud America è stata accolta in Argentina con vivissima soddisfazione. I voli transatlantici dell'ala azzurra e quello recentissimo della squadriglia acrobatica, hanno dato in tutta l'America Latina la piena misura delle grandissime possibilità dell'aeronautica italiana, giudicata senza rivali: perciò si è certi che le imminenti prove, affidate ad un asso della fama di Stoppani, varranno a costituire una terza linea aerea Europa - Sudamerica, ma con netto vantaggio di tempo sulle altre due. Si crede in Argentina, che nel corso delle prove per la nuova linea aerea transatlantica, si avrà anche un volo pieno di significato morale in quanto esso si compirebbe a Buenos Aires il 20 febbraio, giorno del cambio presidenziale e pertanto sarebbe particolarmente gradito in tutta la Nazione Argentina. E' naturalmente opinione comune che gli imminenti voli di prova e la stessa eventuale nuova linea aerea si svolgeranno in modo da battere ogni primato sia assoluto che di linea. La data del primo volo della linea aerea civile Italia - Sudamerica non è stata ancora fissata: essa verrà stabilita subito dopo la prova di Stoppani, volo quest'ultimo indipendente dagli studi che gli organi competenti dell'Ala Littoria stanno svolgendo per realizzare il collegamento con l'America Latina.

Rodi collegata a Roma da un nuovo servizio dell'Ala Littoria

ROMA, 8

Col 1. gennaio «L'Ala Littoria» inizierà il servizio di collegamento aereo Roma - Rodi (via Brindisi - Pireo) mettendo in linea veloci apparecchi terrestri, che faranno scalo all'areoporto di Rodi.

Con questa nuova linea terrestre che sarà indipendente da quella per idrovolanti, «l'Ala Littoria assicurerà un importante sviluppo alle comunicazioni aeree con il Possedimento, oggi rese frequentissime mercè la sicurezza e la regolarità dei mezzi impiegati. Il movimento dei passeggeri, in inverno forzatamente ridotto, avrà così modo di riprendersi e di intensificarsi

Scontro tranviario a Napoli — Quindici persone ferite

NAPOLI, 8

Una violenta collisione fra un tram della linea 28 e un tram della linea 20 si è verificata stamane a una svolta della via Tasso.

Una delle vetture ha investito l'altra, che era ferma. Le piattaforme delle due vetture si sono incastrate una nell'altra. Quindici passeggeri sono rimasti feriti. Il muratore Francesco D'Angiò versa in grave stato.

I travestimenti d'uno sceriffo per giungere a Charlot

NUOVA YORK, 8

Una causa intentata a Charlie Chaplin, il celebre Charlot, sta rovinando i nervi e la salute di uno dei più popolari funzionari dello Stato di Los Angeles, J. P. Lavelle. Il Lavelle è sceriffo e in America lo sceriffo ha, tra le altre mansioni, quella di ufficiale giudiziario. Da lungo tempo attorno allo sceriffo Lavelle si era creata una leggenda di energia e di attività, che intimidiva i peggiori malfattori. Armato di due rivoltelle il Lavelle regnava sul distretto, incutendo il terrore a tutti coloro che contravvenivano alla legge. Ora da qualche giorno la sfortuna perseguita il Lavelle. Egli è stato incaricato di consegnare a Charlie Chaplin una citazione, poichè esiste fra questo attore e una Società cinematografica un processo che deve essere prossimamente discusso in Los Angeles. Secondo la legge americana una citazione non può essere consegnata a un impiegato del citato. La carta bollata non ha valore, se non è rimessa in «mani proprie». Per quattro volte lo sceriffo si è presentato al domicilio di Charlot, ma questi ha sempre trovato il modo di non riceverlo Tutti i metodi «normali» non avendo dato nessun risultato, il Lavelle ha pensato di ricorrere a dei travestimenti per cercare di incontrare di sorpresa Charlot. Questi formano ora la gioia dei giornalisti locali. Si è constatato che il Lavelle ha già preso l'aspetto di un facchino di lavanderia, di un fattorino latore di una lettera urgente, di un medico e di un inviato in frak con monocolo all'occhio destro, ma finora il disgraziato non è riuscito nel suo intento.

Altri divi che divorziano

LOS ANGELES, 8

E' stato pronunciato il divorzio tra l'attrice Constance Worth e l'attore George Brent. La Worth aveva denunciato il George di «crudeltà» perchè sovente usciva di casa senza dare spiegazioni dove si recava.

Divo del cinema messo K. O. in un finto incontro pugilistico

HOLLYWOOD, 8

Una troppo realistica scena di incontro di pugilato si è svolta ieri nel pomeriggio nello studio della Casa cinematografica «Rotin Hood», alla quale ha preso parte l'attore Basil Rathone con una comparsa di primo piano.

Mentre appunto i due attori si trovavano sul quadrato e stava svolgendosi il finto combattimento, la comparsa, forse presa dalla foga dell'interpretazione, colpiva ripetutamente e con grande violenza l'attore che, non attendendosi i colpi, è stato steso al suolo.

Trasportato all'infermeria dello «Studio» sono risultate vane le prime cure ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Il Rathone per qualche tempo non potrà più lavorare, secondo quanto hanno dichiarato i medici.

Horinga la "donna fachiro,, vittima d'un incidente

BASILEA, 8

Un emozionante incidente ha turbato il corso di una rappresentazione al Teatro di Varietà di Basilea, dove si esibiva in esperimenti di illusionismo la nota donna fakiro Koringa, figlia di un algerino e di un'indiana, la quale, oltre all'ipnotizzare gli esseri viventi più svariati, dall'aquila al coccodrillo, dimostrava l'invulnerabilità del proprio corpo, piantandosi nelle braccia dei pugnali che sembravano affilatissimi.

Ieri, al termine di questo esperimento, l'artista ha, come al solito, fatto invito ai dottori che si trovassero fra il pubblico, di salire sul palco per constatare la genuinità dell'esperimento. Un individuo, sorto dalla platea ha aderito all'invito, è salito sul palco e, prima che la donna potesse fermarlo, estratto un pugnale dal braccio di Koringa, lo immergeva nuovamente nello stesso punto con un colpo deciso. Il pubblico potè constatare che non c'era alcun trucco, perchè la povera donna cacciò un urlo e svenne; l'arma era realmente entrata nel braccio fino all'osso provocando una forte emorragia.

Nella confusione generale, l'individuo, che probabilmente voleva dare una prova della sua incredulità, si allontanava e non ha potuto essere identificato.

Il Principe Ereditario di Svezia al varo della "Stockholm,, a Trieste

STOCCOLMA, 8

La stampa svedese pubblica ampi particolari sul rapido sviluppo dei lavori di costruzione della grande motonave passeggeri «Stockholm» che la massima organizzazione armatoriale svedese sta costruendo a Monfalcone nei Cantieri Riuniti del l'Adriatico I giornali aggiungono che il varo avverrà improrogabilmente nell'aprile 1938.

Alla cerimonia interverrà il Principe Ereditario di Svezia, la cui augusta consorte sarà la madrina della nave.

Comizio per Danzica vietato a Varsavia

VARSAVIA, 8

L'autorità politica di Varsavia ha oggi, per ragioni d'ordine pubblico, proibito il grande comizio che era stato indetto per Danzica. Tale divieto viene generalmente interpretato come l'applicazione dell'ultimo accordo minoritario polono-germanico tendente ad evitare che il problema della Città libera possa influenzare le relazioni fra i due Paesi.

Il trono degli Stati Uniti offerto ai Windsor?

WASHINGTON, 8

I giornali informano che il «gruppo realista americano» sta svolgendo una certa propaganda nel Kansas per rendere popolare la candidatura dei duchi di Windsor ad un eventuale e per ora inesistente trono degli Stati Uniti.

I prestiti matrimoniali in Germania — Facilitazioni per le quote di rimborso

BERLINO, 8

Secondo le disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze del Reich agli uffici dipendenti, le donne maritate che hanno usufruito di prestiti matrimoniali, sono autorizzate ad esplicare una qualsiasi attività lavorativa retribuita a condizione che esse si obblighino a pagare la loro quota di rimborso nella ragione del 3 per cento invece che dell'1 per cento, come era finora stabilito. Tale quota rimane invece invariata nei seguenti casi: 1) quanto il prestito risale a data anteriore al 31 marzo '34 e il marito riceve una remunerazione non superiore ai 125 marchi mensili; 2) quando il prestito è stato concesso dopo tale data, ma il marito è considerato come meritevole di aiuto, secondo le disposizioni che regolano la concessione di sussidi ai disoccupati; 3) quando l'attività lavorativa della donna maritata si esplica unitamente a quella del marito in una stessa azienda agricola. Tale aumento della quota di ammortamento dei prestiti matrimoniali va applicato anche nei casi in cui la donna maritata aveva avuto concessione di occuparsi in un lavoro retribuito, fatta eccezione in quei casi in cui detto aumento dovesse rappresentare uno speciale aggravio nel bilancio familiare.

Il rapimento del generale Miller e l'affare Tukatchevsky

PARIGI, 8

L'inchiesta relativa al rapimento del generale russo Miller — che si è arricchito di nuovi elementi a causa dell'equivoca parte del generale Skoblin — ha ultimamente stabilito che questo ultimo ebbe una parte importante nel tradimento del generale Tukatchevsky e degli altri ufficiali sovietici fucilati in questo anno nel mese di giugno. L'origine di questo affare fu data dall'arresto del generale Putna, addetto militare sovietico a Londra, convocato di urgenza a Mosca e imprigionato due mesi prima dell'affare Tukatchevsky. E' evidente che egli denunciò i suoi compagni. Ora è stato stabilito che qualche tempo prima della revoca di Putna, Skablin fece un viaggio a Londra, ove egli ebbe un appuntamento in un salone mondano con l'addetto militare sovietico. Tale salone sembra sia stato quello della Duchessa di Atthol, le cui simpatie per i bolscevichi sono universalmente conosciute.

L' "imperatrice,, sovietica rifiuta di tornare a Mosca

GINEVRA, 8

Negli ambienti giornalistici ginevrini corre voce che la famosa «imperatrice» russa Kollontai, che nell'ultima riunione del Consiglio della Lega faceva parte della delegazione bolscevica, sarebbe stata ricoverata nei giorni scorsi in un sanatorio nelle vicinanze di Stoccolma, fingendo una grave malattia. Dato che anch'essa, come tanti altri diplomatici russi, era stata convocata a Mosca «per una faccenda urgente», piuttosto che ricevere una pallottola nella nuca ha preferito rinchiudersi spontaneamente in un sanatorio.

Altre 13 condanne a morte eseguite in Russia

LONDRA, 8

Il corrispondente del Daily Telegraph *da Mosca informa che altre 13 condanne a morte sono state eseguite nella capitale sovietica.*

In massima parte si tratta di individui accusati di avere avvelenato armenti domestici, di avere provocato la distruzione di cereali e di altri delitti del genere.

AL POLO NORD — Gli scienziati russi alla deriva su un isolotto di ghiaccio

LONLRA, 8

Dopo essere andati alla deriva per duecento giorni sull'isolotto di ghiaccio sperduto nella immensa desolazione del Mare Artico, i quattro scienziati russi che hanno raggiunto il Polo Nord in maggio, si sono trovati oggi in immediato grave pericolo, perchè l'isolotto di ghiaccio è penetrato in una zona poco distante dalla costa della Groenlandia dove abbondano gli «icebergs», che, rompendosi, formano vortici poderosi. Sebbene gli scienziati siano in quotidiana comunicazione marconigrafica con Mosca, si cominciano ad avere serie preoccupazioni sulla loro sorte e si sta preparando una flottiglia di navi rompighiaccio per tentare di salvarli.

Trasportati irresistibilmente dalla cosidetta «corrente polare» gli scienziati hanno comunicato oggi a Mosca che l'isolotto gira su sè stesso alla stregua di sei gradi al giorno; che le loro osservazioni sono ostacolate dal freddo intensissimo e dal fatto che sono nella più profonda notte artica (non rivedranno il sole che in marzo).

Quando sbarcarono sul ghiaccio, il 21 maggio scorso, erano distanti 15 miglia dal Polo; oggi sono 600 miglia più a sud. Sebbene l'isolotto di ghiaccio, di forma triangolare sia largo oltre tre chilometri, esso andrebbe in frantumi in pochi minuti se la tempesta lo scagliasse contro un iceberg o contro un ghiacciaio della costa. Nella regione dove la corrente li ha trascinati, le bufere frequenti e i giganteschi marosi rendono imminente il pericolo. L'isolotto già presenta un largo crepaccio. Gli scienziati hanno deposto depositi di viveri e di equipaggiamento in vari punti, cosicchè, se anche l'isolotto si rompesse in diversi pezzi, potrebbero ancora avere speranza di salvezza.

Quattro milioni pretesi da "gangsters,, rapitori

NUOVA YORK, 8

La prolungata inspiegabile assenza del trentaduenne Arthur Fried, in un primo momento ritenuta volontaria, risulta ora dovuta a rapimento; le indagini degli agenti federali hanno confermato le prime voci che parlavano di una richiesta di 200.000 dollari di riscatto (3 milioni 800.000 lire) da parte di una associazione a delinquere. Il rapito, che ha moglie e un figlio di nove anni, è notissimo a White Plains ove si occupava di costruzioni edilizie. Un biglietto con la richiesta del riscatto sarebbe stato trovato dal fratello della vittima, Hugo, il quale l'avrebbe consegnato all'autorità giudiziaria solo dopo avere invano tentato di mettersi a contatto con i rapitori.

Violenta zuffa a Detroit nelle officine Ford

DETROIT, 8

Ieri una zuffa è scoppiata tra gli aderenti all'Unione dei lavoratori dell'Automobile ed i lavoratori delle officine Ford non aderenti all'Unione stessa. La zuffa è scoppiata quando gli unionisti hanno tentato la distribuzione del giornale «Uaw» organo dei lavoratori dell'industria automobilistica americana.

In seguito a tale scontro parecchi sono stati i feriti che hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. L'intervento delle guardie dello stabilimento, coadiuvate dalle guardie repubblicane, ha ristabilito l'ordine. Sono pure stati operati alcuni arresti.

9	Dicembre 1937-XVI S. SIRO

Cronaca della Città

I Cronisti riceve[...] pubblico dalle or[...] Telefono N. 20-[...]

Istituto Nazionale di Cultura Fascista

La conferenza del Maresciallo Badoglio

sul tema: "Guerra in Etiopia,,

Questa sera, alle ore 21.30, al Teatro Malibran, S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Marchese del Sabotino e Duca di Addis Abeba, terrà l'annunciata conferenza per l'Istituto Nazionale di Cultura fascista, sul tema: « Guerra in Etiopia ».

Gli iscritti all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista avranno a loro disposizione tutta la platea, la prima galleria e tutti i palchi di secondo ordine, e i settori laterali della II. galleria; all'ingresso del Teatro essi dovranno esibire al personale di servizio la tessera dell'Istituto, senza della quale non sarà assolutamente possibile entrare.

La seconda galleria sarà riservata agli allievi dei Corsi di preparazione politica, i quali sono stati iscritti all'I. N. C. F. dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, e agli allievi ufficiali universitari. Gli ufficiali in congedo, iscritti all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, avranno a propria disposizione i palchi n 1, 2, 3, 4 di pepiano.

Sul palcoscenico prenderanno posto le autorità e le gerarchie invitate dal presidente dell'I. N. C. F., una rappresentanza di volontari reduci dall'A. O. I., e i vessilli delle Associazioni combattentistiche e delle Associazioni d'arma, ciascuno scortato da due soci.

Per norma di coloro che assisteranno alla conferenza indichiamo qui di seguito gli ingressi attraverso i quali sarà regolato lo afflusso nei vari settori del Teatro:

Iscritti all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista: ingresso principale per coloro che vano a prendere posto in platea e nei palchi di secondo ordine; ingresso alle gallerie, per quelli che vanno a prender posto nella prima galleria.

Autorità invitate, rappresentanza volontari A. O. I.; vessilli con scorta: ingresso al palcoscenico (fondamenta dietro il Teatro).

Allievi dei Corsi di preparazione politica e allievi ufficiali universitari: ingresso alle gallerie.

Tutti sono pregati di trovarsi in Teatro non più tardi delle ore 21.15. Oggi, dalle ore 14 alle 18, continuerà nella sala terrena dell'Ateneo a San Fantin, l'emissione di tessere d'iscrizione all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, per dar modo di assistere alla conferenza a coloro che non avessero avuto la possibilità di acquistare la tessera nei giorni scorsi.

L'arrivo di S. E. Badoglio

S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio ha lasciato ieri Valdagno per Portogruaro ov'è ospite del gr. uff. Gaetano Marzotto, presso il quale si tratterrà per l'intera giornata di oggi, onde partecipare ad una partita di caccia.

Il Maresciallo Badoglio sarà a Venezia questa sera per tenere la soprannunciata conferenza.

S. E. Badoglio arriverà in automobile al piazzale Roma verso le ore 18. La Duchessa Badoglio, gentile Consorte del Maresciallo, è giunta invece ieri sera alle ore 17,22 proveniente da Milano, ed è scesa all'Albergo Danieli.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Il cambio della guardia

alla Gioventù Italiana del Littorio

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Martedì 7 corr., nel pomeriggio, ha avuto luogo a Cà Littoria alla presenza del Segretario Federale, il cambio della guardia nei comandi della Gioventù italiana del Littorio, giusta quanto disposto nel Comunicato federale n. 8.

Allo scambio delle consegne hanno presenziato il vice Comandante federale della G. I. L. per i Giovani fascisti, seniore Guido Gaggio, il vice Comandante federale della G. I. L. per gli avanguardisti e balilla centurione Giuseppe Speranza, il seniore Angelo Meloni già presidente del Comitato provinciale O. N. B. con tutti i comandanti di Legione degli avanguardisti e balilla, la fascista Vendramina Marcello Brandolini, ispettrice federale della G. I. L., la fascista Maria Hreligh Bayer vice ispettrice federale della G. I. L., la fascista Maria Chiodo già fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole italiane e il centurione Giuseppe Bandini nuovo comandante interinale del Collegio navale di Venezia.

Il seniore Meloni ha presentato al Segretario federale, Comandante federale della G. I. L. i comandanti di Legione degli avanguardisti e balilla ed ha brevemente riferito sull'attività svolta.

Il Segretario federale ha rivolto al seniore Meloni un cameratesco saluto ed un vivo ringraziamento per la fattiva opera da lui data all'organizzazione. Ed ha presentato ai comandanti di Legione il nuovo vice Comandante generale centurione Speranza.

La fascista Hreligh Bayer ha quindi assunto la carica di vice ispettrice della G. I. L. prendendo le consegne dalla fascista Chiodo che il Segretario federale ha pure vivamente ringraziato per l'attività svolta a favore dell'organizzazione delle Giovani o Piccole italiane.

Infine ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il seniore Meloni e il centurione Bandini, incaricato del comando interinale del Collegio navale di Venezia.

La riunione per il cambio della guardia ha avuto termine con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario federale.

Al camerata Melloni, che è stato destinato a reggere l'importante Collegio Navale di Brindisi, il nostro cordiale saluto con l'augurio di ogni miglior fortuna.

La consegna del Trofeo S. Marco al Fascio Giovanile di S. Elena

Il Segretario Federale ha proceduto, martedì scorso, nella Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, alla consegna del « Trofeo S. Marco» al Fascio giovanile di S. Elena, il quale, dopo un brillante punteggio conseguito attraverso le varie prescritte attività nel corso dell'anno XV, s'è aggiudicato l'ambito premio per l'anno XVI.

La consegna ha avuto luogo alla presenza del vice Comandante federale della G. I. L. per i giovani fascisti, del Direttore sportivo federale dei giovani fascisti, dei comandanti dei Fasci giovanili della città e degli atleti dei vari Fasci giovanili del Comune di Venezia, che sono stati premiati nelle competizioni e attività concorrenti al Trofeo.

Rapporto dei Fiduciari e delle Consulte dei Gruppi Rionali

Martedì nel pomeriggio il Segretario Federale ha tenuto rapporto, a Ca' Littoria, ai Fiduciari e ai componenti le Consulte dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia, al Segretario e ai componenti il Direttorio del Fascio di Lido, impartendo direttive di attività per i vari settori dell'organizzazione del Partito.

Al rapporto erano presenti anche il vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia.

Gruppo Universitario Fascista

Seconda giornata di corsa campestre

Domenica 12 corrente avrà luogo a S. Elena la seconda prova di corsa Campestre per Universitari Laureati e Diplomati.

Le iscrizioni gratuite si ricevono fino a sabato 11 a mezzogiorno al GUF e per i casi eccezionali anche domenica mattina in Campo Sportivo. Saranno in palio medaglie Vermeille, Argento e Bronzo per i primi dieci arrivati ed ai due migliori classificati nel complesso delle tre prove verrà assegnato o un paio di scarpette o una tuta.

Allo scopo di tenere in evidenza gli elementi neccessari per i prossimi incontri, si invitano tutti coloro che hanno intenzione di praticare qualsiasi specialità di atletica leggera di passare al GUF (Ca' Littoria) ogni sera dalle ore 18 alle 19.30.

Dopolavoro

Riduzioni al Teatro Goldoni

La Compagnia Melato, Carnabucci, Sabbatini, Calabrese concede per la recita di questa sera le riduzioni ai Dopolavoristi in possesso della tessera dell'O.N.D. A. XVI.

La riduzione del 50 p. c. sul prezzo d'ingresso e posto a sedere è limitata ai seguenti posti: 4 palchi di pepiano e I. ordine, 4 palchi di II. ordine; 4 palchi di III ordine, n. 8 poltrone, n. 15 sedie e n. 6 poltrone d'orchestra.

Lo spettacolo pro radio scolastica

Si ricorda che lo spettacolo avrà luogo al Goldoni il 15 corr. alle ore 21, e che ha in programma una commedia musicale, «Il carnevale di Doretta», la commedia in prosa ricavata dal Goldoni, «L'antiquario e i truffaldini» e cori, per l'interpretazione di fanciulle e fanciulli.

Si è iniziata la vendita dei biglietti, con ritmo assai soddisfacente. Si può sin d'ora prevedere che lo scopo di portare a contatto con il pubblico il problema della Radio scolastica e di presentare ai normali frequentatori di teatro una vera «compagnia di piccoli», sarà realizzato in pieno: infatti intendimento del Provveditorato e del Comitato rappresentazione «di piccoli», sì, ma piuttosto «per i grandi» che per i piccoli; l'ora stessa prescelta lo fa capire.

I biglietti continuano ad essere disponibili presso il sig. Osgualdo Ca' Littoria, Uff. Associazioni ore 16-18.

Milizia Universitaria

Il corso allievi uffic. di complemento inaugurato a Ca' Foscari

Ha avuto luogo ieri mattina, nel cortile di Cà Foscari, la cerimonia d'inaugurazione del Corso allievi ufficiali di complemento presso la Milizia Universitaria.

Alla solenne cerimonia ha partecipato la Coorte Universitaria al completo e una compagnia di rappresentanza delle varie Forze Armate del Presidio, al comando del seniore Giovanni Scarpa.

Alle ore 10 precise, ha fatto il suo ingresso il generale di Divisione di Padova, gen. Zingales, il quale aveva al suo seguito il consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Paulovich in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il rappresentante del Federale e del Podestà, il colonnello Romano direttore del Corso allievi ufficiali, tutti i rappresentanti di Corpo del Presidio di Venezia, fra i quali il console Benincampi, comandante la 49.a Legione, in rappresentanza del Console Giovanni Martini, comandante il 14.o Gruppo Legioni M. V. S. N.

Il seniore Scarpa ha presentato i reparti e gli allievi con brevi parole; ha quindi pronunciato un forte discorso il gen. Zingales, rievocando le glorie della fanteria ed incitando gli allievi a divenire ottimi ufficiali di fanteria, e sopratutto ottimi comandanti di reparto in guerra. Ha quindi concluso il suo dire con il saluto al Re e al Duce.

E' quindi seguita la lettura della formula del giuramento, a cui gli allievi hanno risposto con un solo grido e la breve cerimonia ha avuto termine al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione.

La prima conferenza sull'uso del gas

Ieri sera, nel salone dell'Albergo « Luna », è stato inaugurato il ciclo delle conferenze indette dalla locale Società del Gas.

Il Direttore della Società Gas, Ing. Cazzani Lovati, premesse brevi parole sullo scopo di queste conferenze, di indole teorico-pratica, tendenti ad illustrare l'uso razionale ed economico del gas per scopi domestici, ha presentato il conferenziere sig. Rack.

Dopo una sommaria descrizione degli apparecchi che avrebbe usati per la dimostrazione pratica di una cottura di cibi, il conferenziere ha proceduto alla preparazione di un pranzo per sei persone, composto da brodo di carne, arrosto, frutta e verdura cotta e dolce, facendo notare il contatore dimostrativo che avrebbe segnato il consumo del gas per cuocere il pranzo.

Durante la cottura il conferenziere intrattenne il numeroso pubblico sulle origini e sulle applicazioni del gas, facendo rilevare tutti i suoi vantaggi pratici ed economici e dando opportuni consigli sul modo di usare razionalmente i diversi apparecchi.

Concludeva illustrando gli scopi della propaganda, tendenti a portare un contributo all'economia domestica nonchè ai superiori interessi della Nazione, tutta volta alla conquista dell'autarchia, dando in proposito interessanti dati statistici sulle vantaggiose ripercussioni che avrebbe per la nostra bilancia commerciale un ulteriore sviluppo dell'uso del gas.

Terminata la cottura delle vivande il conferenziere fece rilevare la esiguità del gas consumato e, in prova della riuscita dimostrazione, offerse i cibi preparati in degustazione al pubblico, il quale dimostrò la sua piena soddisfazione.

La detta conferenza verrà ripetuta tutti i giorni fino al 19 corrente alle ore 20.30 nei giorni feriali e dalle ore 17 nei giorni di sabato e domenica nello stesso locale dell'Albergo « Luna ».

R. U. N. A.

Conferenza aeronautica

Nell'intento di far conoscere a tutti coloro che, pur interessandosi ai continui progressi e alle superbe affermazioni dell'aviazione italiana sia nel campo civile che in quello militare, non possono seguirne i dettagli e non hanno potuto godere lo imponente spettacolo che offriva al visitatore il 2.o Salone dell'Aeronautica, tenutosi recentemente a Milano, la R. U. N. A. di Venezia, con la collaborazione del Sindacato Provinciale Fascista degli ingegneri e dell'Associazione Italiana di Aerotecnica organizza per il 14 dicembre XVI, alle ore 21, una conferenza, illustrata da numerose proiezioni, che sarà tenuta nella sala dell'Ateneo dall'ing. Magaldi, incaricato dal Ministero dell'Aeronautica.

Soc. Veneziana contro la tubercolosi

La N. D. cont.ssa Annina Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, presidentessa del Comitato per i the di beneficenza al Danieli, ha fatto pervenire al presidente della Società prof. Fabio Vitali la somma di lire 3000 (tremila) sui dividenti del Comitato stesso .La Presidenza vivamente ringrazia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Ida Salvagnini Bidoli, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Irene Ciconi; L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Angelina Ravà Scandiani.

* Per onorare la memoria di Giacomo e Alessandro Levi, la famiglia offre L. 40 alla Casa Israelitica di Ricovero.

L'opera di uno scrittore tedesco sui rii veneziani

E' partito ieri sera per Roma, dopo un breve soggiorno nella nostra città, il notissimo scrittore Haus von Hulsen, presidente della Società Platen di Monaco, autore tra l'altro di quel romanzo che ha per titolo « Il tesoro della terra », vincitore del premio Gherardo Hauptmann. Innamorato dell'Italia, della quale è sempre stato amico fedele, Hans von Hulsen ha tenuto l'altro anno a Siracusa una indimenticabile conferenza in occasione del 150.o anniversario del viaggio di Goethe in Italia e più volte ha esaltato la storia e le bellezze naturali ed artistiche del nostro Paese, come in quella « Canzone del Garda » che è uno degli scritti più ispirati fra quanti sieno stati vergati intorno al Benaco. Come è noto, lo scrittore è stato recentemente ricevuto dal Duce al quale ha offerto in omaggio da parte della Società Platen una grande ed artistica medaglia d'argento.

Egli è venuto a Venezia allo scopo di comporre per conto della casa editrice «Prometeo» di Monaco una raccolta di articoli, che verranno raccolti in volumi sotto il titolo di « Destini e caratteri dei piccoli canali di Venezia » e che rispecchieranno quanto la storia e la leggenda hanno legato ai palazzi e alle case che si specchiano nei nostri rii.

L'opera, che sarà tradotta dal tedesco in italiano, in francese e in inglese, è frutto di diligentissime ricerche eseguite dallo scrittore presso il nostro Museo Correr, presso l'Archivio e presso la Biblioteca Querini Stampalia.

Due meteore invece di una

Riceviamo:

« Spett. Direzione. Leggo nel n. d'oggi del vostro pregiato Periodico di una luminosa meteora avvistata ieri a Venezia alle 19.35 Bisogna, se l'indicazione oraria è esatta, che le meteore apparse siano state due.

« Alle ore 17.25, stando in Campo S. Moisè, ho osservata una meteora luminosissima in direzione ovest-est durata parecchi secondi. Era bassa sull'orizzonte e passò sotto la luna (1.o quarto) e Venere.

« Ossequi.

Ing. Brioschi ».

La visita dei lanieri tedeschi

Gli industriali lanieri tedeschi giunti l'altra sera a Venezia in numero di cinquanta, e alloggiati all'Albergo Bonvecchiati, hanno visitato con la guida del Segretario della Federazione Nazionale lavoratori dell'industria, la città, recandosi anche al Lido. Gli industriali tedeschi si limitano a visitare Venezia nelle sue bellezze artistiche giacchè, come si sa, non esiste fra noi una industria laniera. Gli ospiti graditi visiteranno oggi i principali monumenti e ripartiranno in serata per far ritorno in patria.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio di una tipografa

La tipografa Leda Cecconato di anni 17, abitante a Castello 1207, nel cucire un libro presso la tipografia Fantoni si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni otto.

Nel salire le scale

Certa Salvina Gressanin di anni 39, abitante a Murano, rincasando al buio è caduta da tutti i gradini delle scale riportando varie contusioni alla faccia e in altre parti del corpo guaribili in giorni 8.

Gli inconvenienti dall'aver fretta

Mario Troncon di anni 8, abitante a San Marco 5477, nel fare le scale in fretta per recarsi a prendere il prosciutto dal salumiere scivolò da alcuni gradini producendosi una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

La calce nell'occhio

Il muratore Bruno Boni di anni 23 da Fiesso d'Artico imbiancando un soffitto fu colpito da alcuni spruzzi di calce viva ustionandosi l'occhio sinistro. Guarirà in giorni sei.

L'alluce schiacciato

Augusto Nardini di anni 54 abitante a Dorsoduro 2657, meccanico è stato ricoverato all'ospedale per schiacciamento dell'alluce sinistro essendogli caduto sui piedi un cilindro di ferro.

Si ustiona col caffè bollente

Il piccolo Bruno Zane di anni 3 mezzo, abitante a Cannaregio 564, rimase per un istante incustodito dalla madre, si accostò al focolare e si rovesciò addosso un pentolino di caffè ustionandosi le natiche. Guarirà in giorni 20.

Nel disossare la carne

Ieri alle ore 8.30 Riccardo Dian di anni 40, abitante a S. Polo 665, nel disossare della carne di maiale si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Le conseguenze di uno scivolone

Fiori Margherita di anni 75, abitante a Santa Croce 197, mentre lavava i panni presso una famiglia sua conoscente è scivolata sul pavimento e nella caduta urtò volentemente contro il mastello ferendosi il braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Una sassata nell'occhio

Il piccolo Silvano Padovan di anni 8, abitante a Cà Pasquali di Treporti, qualche giorno fa, uscendo di scuola fu colpito da un sassolino che l'undicenne Pietro Bergamo gli aveva lanciato con la fionda. Il Padovan riportò una contusione all'occhio destro per la quale ieri è stato ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Un incontro poco fortunato

Ieri alle ore 16 Gino Darlante di anno 6, abitante alla Giudecca 920, stava salendo le scale di casa quando è stato investito da un sacco di farina che un ragazzo tredicenne portava sulle spalle. Nella contingenza il piccolo Darlante riportò la frattura della tibia sinistra. Guarirà in giorni 30.

Le tubature del gas involate

Certo Luigi Bortola abitante a Castello 2543, ha denunciato che ignoti penetrati la scorsa notte con chiave falsa nell'androne della sua casa gli hanno asportato sette metri di tubatura del gas cagionandogli un danno di circa 150 lire.

Per ammende insoddisfatte

Per dover scontare un giorno di prigione in seguito ad ammenda insoddisfatta sono stati arrestati Enrico Griggio di Luigi, Enrico De Vettor di Emilio, Antonio Manzoni di Umberto e Tiozzo Mario fu Giuseppe.

Imprudenza alleata dei ladri

Modenese Luigia, abitante a Castello 3970, troppo fiduciosa dell'onestà del passante aveva posto ad asciugare i panni fuori dalla finestra del primo piano della sua abitazione. L'impresa ai ladri fu facilitata dal fatto che le lenzuola venivano quasi a lambire il capo dei passanti. In conclusione quando la donna si recò a ritirare la biancheria non la trovò più. Il valore delle cinque lenzuola scomparse si aggira sulle 300 lire.

Furto di stagione

La scorsa notte ignoti penetrati nel magazzino dell'abitazione del signor Giuseppe Seguso sita a Castello 2264, asportarono tutto il carbone in esso contenuto cagionando al proprietario un danno di circa 250 lire.

Rubano il baccalà

Da una barca incustodita, ormeggiata presso il Ponte dell'Anconetta e vogata dal bracciante Trevisan Giovanni abitante a Cannaregio 3224 ignoti asportarono una piccola balla di stoccafisso del valore di circa 300 lire.

Muore in seguito ad una caduta

Giulio Leonardi di anni 61 abitante a San Polo 2082, che fino dal 22 novembre scorso si trovava ricoverato all'Ospedale per trauma al capo riportata in seguito a una caduta, è deceduto ieri mattina alle ore 11 per il sopravvenire di broncopolmonite. Il cadavere del poveretto è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Col tacco d'una scarpa

Luigia Bona di anni 58 senza fissa dimora, ieri sera alle ore 20.30 mentre si accingeva a riprendere il suo posto presso l'asilo notturno dei Senzatetto constatò che il letto era stato occupato da un'altra ospite dell'Asilo, certa Anna Mini di anni 77. Ella si diede perciò a protestare contro l'intrusa ma l'altra per non andar per le lunghe, prese una scarpa che aveva a portata di mano e col tacco ferì la Bona alla fronte così da costringerla a ricorrere all'Ospedale dove per fortuna si constatò trattarsi di ferita lieve, guaribile in pochi giorni.

Movimentato arre[sto] del vandalo sacrilego colto [...]

Una volta tanto è caduto [...] rete un ladro sacrilego [...] tore e deturpatore dei cap[...] quali i veneziani riservano [...] roso culto e particolari cure.

E' stato un guardiano [...] certo Enrico Sponti che l'altra [...] te alle ore 2.30 ha sorpreso [...] fante mentre stava scassinando [...] capitello del crocefisso di S. [...] Il guardiano, afferrato per [...] il mariuolo, impegnò con lui [...] ta furibonda, finchè il mariuolo [...] scì a svincolarsi e a fuggire [...] guardiano corse difilato al co[...] di stazione dei carabinieri di [...] Polo, avvisando il maresciallo [...] giore cav. Pavetto, il quale [...] maio a sè l'appuntato Rizzi [...] de alla ricerca dei malviventi [...] sto ai connotati forniti dal guardiano stesso, egli riuscì a identificarlo [...] arrestarlo. Si tratta del noto pregiudicato Umberto Bonfà fu [...] torio di anni 34 ex cameriere [...] tante a S. Polo 1685, il quale [...] vasi ormai al sicuro alle Carceri [di] Santa Maria Maggiore.

Il Bonfà è sospettato d'essere autore di tutti i furti sacrileghi [...] mentati in questi ultimi tempi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Giovedì — Secondo giorno fra la Ottava dell'Immacolata — A S. Geremia per il triduo di S. Lucia alle 17.30 preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni testivi dalle 15 alle 1[...]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12: giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso 2).

Scuola di S. Maria del Carm[ine]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e da[lle] 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni fest[ivi] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evan[geli]sta. ogni giorno dalle 9 alle [12 e] dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto [di] lettura): Orario: tutti i giorni [dalle] ore [9] alle 12 e dalle 16 alle [...] Biblioteca circolante: Orario: [dalle] 13 alle 19. Domenica dalle ore [...] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 9 alle 12.30 e [dalle] 14.30 alle 18 ingresso L. 2; [giorni] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gra]tuito)

Museo di Torcello: tutti i [giorni] a qualsiasi ora ingresso gratu[ito].

Villa Nazionale di Stra: [giorni] feriali dalle 9 alle 12 e dalle [14 al] tramonto (ingresso L. 3); gior[ni fe]stivi dalle 9 alle 12 e dalle [14 al] tramonto.

Teatri

Goldoni: Porta chiusa — [...] Incontro a Parigi.

Cinematografi

Accademia. I piccoli G. M[...] **Centrale:** Messaggio segreto [...] rietà — **Garibaldi:** Nata per [bal]lare — **Italia:** Il pugnale [...] so — **S. Marco:** S.O.S. app[...] 35 — **S. Margherita:** Le 4 pe[...] **Massimo:** Mayerling — [...] Gli ultimi 4 di S. Crux — [...] La canzone del fiume — [...] Angelo — **Progresso:** [...] pianto.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, [...] **Genova I, Trieste,** Bolzano [...] Concerto di musica varia [...] Quartetto Poltronieri, [...] da ballo. — **Roma**, Bari, [...] 21: «Le donne curiose» di E. [Wolf] Ferrari (dal Reale dell'Opera) **Milano II, Torino II**, Genova [...] **Firenze II** 19: Musica varia [...] Sestetto mandolinistico [...] 20.30: «Fior di Havai», operetta [di] Abraham. — **Madona:** 18.30 [...] nod «Romeo e Giulitta» opera [...] **Brno:** 20.50: Dvorak «Il viaggio [del] sig. Broucek» opera — **Parigi** [...] **Lione, Bardeaux:** 21.30: [...] «La vita parigina» opera buffa [...] **Brusselle II** 23.10: Fantasia [...] «Carmen» — **Lipsia:** 19.10: [orche]stra e soli — **Koenigsberg** 20[...] stival Strauss — **Breslavia** 20 [...] sica italiana e tedesca — **Lu[xem]burgo** 20.30: Concerto sin[fonico] (violino Vasa Prihoda).

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — [...]disserotto, Via Garibaldi — S[...] San Canciano — Zara, Santa [Mar]gherita — Mantovani, Calle [...] S. Marco — Turolo, Frezzeria [...] Milion, S. Stefano — Lando, [...]tro Fontane di Lido.

IL PATRIARCA A ROMA

PER LA SUA ELEVAZIONE ALLA PORPORA

Il saluto di Venezia alla partenza

Ieri mattina Venezia cattolica ha salutato l'Eminente Pastore che si recava a Roma per ricevere dal Pontefice la porpora cardinalizia, con tutto quello slancio affettuoso che caratterizza lo spirito gentile del nostro popolo.

Il Patriarca mons. Piazza è giunto alla stazione di Santa Lucia accompagnato dal suo segretario particolare, dal cancelliere mons. Zinato, dal rettore del Seminario mons. Ravetta, dal padre Angelo, Provinciale dei Carmelitani.

Il Patriarca è stato ossequiato da mons. Rachello, che rappresentava il Rev.mo Capitolo di S. Marco e la Giunta Diocesana, dall'on. ing. Fantucci della Commissione del Tempio Votivo di Lido, e da una rappresentanza degli Uomini cattolici col presidente avv. Tessier, numerosi padri Carmelitani, moltissime donne cattoliche ecc.

L'Eminentissimo Presule è salito in un saloncino riservato ove ha ricevuto gli omaggi delle più eminenti personalità presenti, ed è rimasto vivamente commosso della significativa attestazione di devoto affetto ricevuta, e mentre il treno alle ore 11.20 si metteva in moto, si affacciò ancora al finestrino per benedire gli astanti che raccolti sulla pensilina lo applaudivano calorosamente.

Il Patriarca rivestito della Sacra Porpora sarà di ritorno a Venezia molto probabilmente il giorno 19 corr., nelle prime ore del pomeriggio. Egli tetrrà così il suo primo pontificale in qualità di Cardinale il giorno di Natale.

Il suo arrivo avverrà in forma ufficiale e perciò si recheranno a riceverlo tutte le principali autorità civili ed ecclesiastiche del Patriarcato Veneto. A tale scopo è stato nominato, come abbiamo già annunciato, un comitato per prendere, in accordo con le autorità cittadine, le disposiziini relative. Anche le più alte autorità ecclesiastiche e gerarchit cattoliche del Patriarcato saranno presenti a Roma nel giorno della consacrazione pontificale del nuovo Cardinale.

Carmelitani con l'intera Curia generalizia.

Mons. Piazza, ossequiato dal capostazione, ha sostato brevemente nella saletta reale, salutando i presenti, che si sono vivamente compiaciuti con lui dell'altissima distinzione. Quindi si è diretto in automobile alla Curia generalizia dei Carmelitani in Corso d'Italia, dove gli è stato apprestato un appartamento con la sala de ltrono. Qui il neo-Cardinale riceverà le cosidette «visite di calore», nei giorni di lunedì e di martedì. Mercoledì sera egli, con gli altri nuovi Cardinali, si recherà in Vaticano, dove il Papa, col solenne cerimoniale, gl'imporrà il berretto cardinalizio. Il Patriarca di Venezia essendo il primo della serie dei nuovi Cardinali, leggerà un indirizzo di omaggio e di fedeltà al Papa, il quale risponderà con un discorso.

Giovedì poi il neo-Cardinale parteciperà al Concistoro pubblico, ricevendo dal Papa l'imposizione del cappello rosso, e al successivo segreto, che il Papa terrà per la nomina dei nuovi Vescovi e per l'annuncio di quelli già nominati dall'ultimo Concistoro ad oggi.

Nella stesso giornata il Papa assegnerà al Cardinale Piazza il titolo cardinalizio, scegliendolo tra quelli delle più importanti chiese titolari dell'Urbe.

Nelle « visite di calore » il neo-Cardinale riceverà l'omaggio augurale dei suoi numerosissimi amici ed ammiratori e quelli dei molti veneti residenti a Roma. Alla Curia generalizia dei Carmelitani parecchie personalità ecclesiastiche e laiche si sono recate in serata a portare il loro biglietto di visita.

L'arrivo alla Capitale

ROMA, 8

Il Patriarca di Venezia S. E. Adeodato Piazza è giunto alle 19.40 a Roma, per ricevere l'annunzio ufficiale della sua elevazione alla sacra porpora, annuncio che gli verrà rimesso nella sede della Curia generalizia dei Carmelitani, dai prelati della Corte Pontificia a ciò designati, non appena il Papa, nel Concistoro di lunedì 13 corrente ne avrà pubblicato il nome.

Erano ad attendere il neo-Cardinale alla stazione di Termini mons. Zordini, capo della seconda sezione della Segreteria di Stato, mons. Respighi Prefetto delle Cerimonie pontificie, Mons. Signora della Congregazione di Propaganda Fide, il general. dei

La festa dell'Immacolata

nella Basilica di S. Marco

Nella ricorrenza della Immacolata, nella Basilica di San Marco si sono svolte speciali funzioni celebrative che ebbero il loro maggiore risalto nel solenne pontificale del Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Giovanni Jeremich, il quale era assistito dal Capitolo Patriarcale al completo.

Nel pomeriggio alle ore 15,40, sono seguiti i Vespri solenni officiante mons. Racchello, mentre il Vescovo Ausiliare ha pronunciato una magnifica omelia sulla Vergine Immacolata. Chiuse la funzione, la benedizione pontificale.

Un'ordinazione alla Salute

Ieri mattina alle ore 7 il Patriarca ha consacrato sacerdote nella Basilica della Madonna della Salute il diacono don Felice Stroppiana del Seminario Patriarcale. Nella stessa occasione, il Cardinale Patriarca ha promosso agli Ordini Minori e Maggiori vari chierici e religiosi del Patriarcato.

Interessi del pubblico

Indennità ai richiamati per istruzione

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale informa che agli impiegati ed assimilati dipendenti da una delle cinque Confederazioni di cui all'art. 9 R. D. 15 giugno 1936 XIV n. 1374, appartequanto riguarda specialità di arma, recentemente richiamati per un periodo speciale d'istruzione, compete la indennità prevista dal decreto citato.

La liquidazione della indennità viene fatta su domanda dell'interessato dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

7. Concorso a premi per l'impianto di gelsi

L'Ente Nazionale Serico favorisce anche quest'anno l'impianto di gelsi da tenersi a ceppaia nell'Italia Settentrionale e Centrale.

Gli Enti e i privati delle Tre Venezie, potranno partecipare al 7.o Concorso gelsicolo a premi, il cui bando può richiedersi: all'Ente Nazionale Serico, Milano, Via Principe Agricoltura provinciale, alle Unioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, dei Lavoratori dell'Agricoltura e ai Sindacati Provinciali dei Tecnici Agricoli.

La rinnovazione delle licenze dei Pubblici Esercizi

Anche quest'anno, in esecuzione alle disposizioni del Ministero dello Interno, la rinnovazione annuale delle licenze e autorizzazioni di polizia riguardanti gli esercizi pubblici sarà fatta pe ril tramite dell'Unione Fascista dei Commercianti e più precisamente presso l'Ufficio Amministrazione per la Città di Venezia (palazzo Giovanelli - S. Fosca) e presso gli Uffici di Delegazione per la Provincia.

Perchè le relative pratiche per la rinnovazione possano svolgersi regolarmente e tempestivamente, è giochi leciti, protrazioni di orario, pervengano agli uffici indicati non oltre il 31 dicembre 1937.

Si informano i titolari delle licenze che se queste non saranno presentate per la rinnovazione all'Unione ed ai suoi Uffici entro il 31 dicembre, essi perderanno ogni diritto e le licenze saranno revocate.

Importazione caffè Indie Olandesi

Presso il Sindacato prov. Fasc. Importatori e Grossisti di Droghe e Coloniali (Palazzo Giovanelli) sono a disposizione delle ditte interessa-C.I.C. fra le quali sono stati ripartiti, per il semestre in corso, q.li 4372 di caffè proveniente dalle Indie Olandesi.

MURANO

Per l'Assistenza scolastica A. XVI

Convocato dal Direttore delle scuole «Ugo Foscolo» prof. Sartori, si è riunito il Comitato locale per l'assistenza scolastica, il quale si è subito messo al lavoro per la raccolta di oblazioni, presso le Ditte e le persone di Murano.

Tale incarico è stato affidato alle insegnanti della scuola «Ugo Foscolo» che è stato assolto con encomiabile premura. In un solo pomeriggio sono stato raccolte 1706 lire di cui renderemo noti i nomi degli offerenti.

La Fiera di S. Vincenzo

e la pesca gastronomica verranno aperte oggi

Come è noto, riprendendo anche quest'anno l'ormai benefica tradizione, le Conferenze Femminili di San Vincenzo de Paoli hanno organizzato la loro utilissima e attraentissima fiera che tanto successo ha riscosso già negli inverni precedenti.

Contemporaneamente si aprirà anche il salone dell'albergo Manin Pilsen dove è stata allestita la mostra per la pesca gastronomica che costituisce una indovinata novità della benefica istituzione delle Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli. Non è dubbio che le due manifestazioni avranno il più lieto successo di pubblico.

La folla che accorrerà domani giovedì, giorno d'apertura, avrà una scelta vastissima per soddisfare le proprie preferenze. Ogni oggetto è venduto a prezzi più che convenienti, perchè, naturalmente, non è fatto a scopo di speculazione; la vendita è infatti intesa al solo ed unico scopo di accrescere le entrate delle Conferenze che tanta opera di bene vanno svolgendo fra le classi più umili e diseredate della popolazione, specie in questo periodo dell'anno in cui più acuto si fa sentire il disagio.

Accorrendo quindi come per gli anni scorsi ognuno è sicuro di compiere non solo un buon affare, ma di contribuire ad un'opera altamente benefica, rendendosi in tal modo partecipe, anche indirettamente, all'iniziativa intesa ad alleviare per quanto possibile piaghe pietose.

Teatri e Cinematografi

Madame Bovary

17 quadri di Gastone Baty

(*Goldoni 8 dicembre* 1937 XVI)

Tutti sanno che nel passare dal libro alla scena il romanzo non fa un buon affare: bisogna che si restringa, che si spezzi, che si deformi, che contragga i propri sviluppi fino a farli rientrare nel loro nucleo germinale, che mostri di scorcio ciò che mostrava di prospetto, che esponga per rovescio quello che aveva presentato per diritto. Così le figure che vivono tra le pagine nella loro forma originale e nel loro aspetto compiuto e definitivo, si umiliano sempre quando sono costrette ad affacciarsi ad una ribalta che illumina solo in parte e solo di sfuggita gli atteggiamenti del loro spirito e dove, tra l'aprirsi e il calare del sipario, debbono esprimersi a sbalzi, scavalcando continuamente le barriere dei sottointesi.

Quello che si dice in genere va ripetuto particolarmente nei riguardi di questa signora Bovary, che ci torna dal capolavoro di Flaubert confusa e smarrita, contesa dall'artiglio della realtà e dall'ala dei sogni, combattuta tra le opposte influenze del bene e del male, continuamente insidiata da una morbosa sete d'amore, ed avvilita ad ogni piè sospinto dagli agguati delle disillusioni. Dietro la nebbia che vela gli sguardi dell'ingenuo marito, la sua torbida vita si svolge inavvertita come dietro la maschera di una impassibilità dolorosamente composta si contraggono le smorfie del suo viso, sconvolto dalle passioni. Di quella vita, di quelle ansie e di quei tormenti Gastone Baty, ch'è l'ennesimo riduttore del racconto per il teatro, coglie solo i tratti essenziali per rievocarli in una serie di diciassette quadretti di genere, ora soverchiamente frammentari e sbrigativi, ora troppo ornati di inutili particolari, sempre coloratissimi come le proiezioni di una lanterna magica che si alternano, passando dall'uno all'altro scomparto del palcoscenico dimezzato.

La patetica storia di Madame Bovary ci viene così sgranata nei suoi episodi più noti: l'arrivo in paese di Emma, moglie timida e rassegnata del nuovo medico condotto, dottor Bovary, terribilmente borghese e bonaccione, il platonico idillio con il giovane Leone che eccita i sensi e li mortifica nel disinganno, l'incontro con Rodolfo, l'astuto gentiluomo di campagna, che primo la conduce all'adulterio, la illude e la abbandona; il ritorno a Leone dopo il nuovo dolore e la scalata al lusso sui gradini dei debiti a mano degli strozzini, e l'intervento dei creditori davanti allo spettro di uno scandalo imminente, i vani appelli a Leone e a Rodolfo e finalmente il suicidio del quale quel povero dottor Bovary non riesce a conoscere le ragioni.

In questa corsa affannosa, tra questi sbalzi continui, oltre sì vaste interruzioni, la celebre creatura flaubertiana si sminuisce e si svuota del suo contenuto umano come della sua essenza psicologica e sentimentale mentre il suo profilo si snebbia su uno sfondo incerto, sconnesso e vacillante, sul quale ogni tanto tornano a compier funzioni corali tre spettri di donna, che rappresentano i pensieri di Emma o le voci della sua coscienza cercando di illuminare come possono, l'intima lotta della protagonista: accorgimento questo di assai discutibile buon gusto.

Da segnare sulla pagina dell'attivo restano pertanto, oltre alla luminosità dello spettacolo, reso attraente dai pittoreschi scenari del Broggi e dai gustosi costumi del Gelich, il lesto, espressivo disegno di tanti tipi e di tante macchiette, la descrizione garbata dell'ambiente piccolo, borghese, affidata ad una pittura di sapore squisitamente ottocentesco, quel tanto di romantico che getta ogni tanto sulla vicenda folate di profumo sottile e dolciastro. E resta sopratutto il pregio della recitazione, sobria, armoniosa e sempre intelligentemente stilizzata.

Maria Melato ha offerto un'espressione mirabilmente varia e deliziosamente colorita agli impeti ed agli abbandoni di madame Bovary, rivelandone gli opposti stati d'animo nelle forme più suggestive; Angelo Calabrese ha dato un saporitissimo rilievo alla figura dello strozzino Lhereux, Piero Carnabuci s'è mostrato ancora una volta attore di nobilissimi mezzi in una parte piena di agguati come quella di Rodolfo, Gino Sabbatini ha espresso con grande finezza i romantici trasporti di Leone; la giovane promettentissima Mariangela Raviglia ha offerto alla pittura un contributo di gentilezza e di grazia spontanea e vivace, Raniero De Cenzo ha tratteggiato con molto buon gusto il tipo del farmacista Homais vanitoso e blaterone e vanno particolarmente elogiati, fra gli altri: Gemma Donati, l'ottima Nini Dinelli, l'Oppi e il Marone.

La cronaca registra un applauso a scena aperta ad Angelo Calabrese e parecchie chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera *La porta chiusa* di Marco Praga e resta fissata per domani la prima rappresentazione di *Una donna in bianco* di Ladislao Fodor, nuova per l'Italia.

a. z.

Il pianista Riccardo Staab al "Benedetto Marcello„

Il pianista Riccardo Staab ha suonato l'altra sera nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » davanti al pubblico foltissimo del Dopolavoro Provinciale nel quale abbiamo notato S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto Consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Paulovich ed altre autorità cittadine.

Nuovo per Venezia il valoroso concertista si è misurato in un programma di grande impegno che univa alla « Sonata in la maggiore » di Beethoven, alla « Rapsodia in sol min. » op. 79 n. 2 di Brahms, alla « Ballata in si minore » di Liszt ed a tre pagine di Chopin alcune opere moderne quali la « Sonatina in fa diesis minore » di Ravel e la «Toccata» di Casella. Un campo sì vario e vasto ha permesso allo Staab di rivelare in luci diverse e i caratteri della sua natura artistica e tutta la somma delle sue possibilità di concertista. Se il gusto dell'interprete meglio parve riflettersi nelle musiche moderne, dovunque brillarono le qualità del virtuoso, signore di una tecnica robusta, precisa e scioltissima.

Calorosamente applaudito dopo ogni brano e richiesto con molta insistenza di bis, il concertista dovette alla fine suonare due pezzi fuori programma, che gli fruttarono nuove acclamazioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese: PORTA CHIUSA 3 atti di Marco Praga.

Rossini dalle 16 :Ultima giornata di INCONTRO A PARIGI delizioso film Paramount con Claudette Colbert, Malwyn Douglas, Robert Young. - Poi: «Lotta libera» interessante documentario.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: S.O.S. APPARECCHIO 35 il più emozionante film di avventure aeree. Poi: Primavera fiorentina

Massimo dalle 15.30: MAYERLING appassionante vicenda d'amore e di morte con Danielle Darrieux, Charles Boyer.

Italia dalle 15.30: PUGNALE SCOMPARSO con Sherlie Chan (Warner Oland) e Boris Karloff.

VITTORIO VENETO

L'orario della Conegliano-Vittorio

Dal giorno 9 corrente in seguito all'assunzione dell'esercizio della linea Conegliano-Vittorio Veneto da parte delle Ferrovie dello Stato, l'orario dei treni viaggiatori sarà il seguente:

Partenze da Conegliano: 6.44; 7.42; 10.07; 11.30; 14.20; 18.20 20.30

Arrivi a Vittorio: 7.07; 8.04; 10.24 11.53; 14.43; 18.43; 20.53.

Partenze da Vittorio: 6.10; 7.15; 9.10; 10.50; 13.05; 16.15; 19.30.

Arrivi a Conegliano: 6.33; 7.32; 9.33; 11.13; 13.28; 16.38; 19.53.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'Adunata degli Alpini a Belluno

Domenica prossima avrà luogo in Belluno, la grande Adunata in occasione del 50 della Fondazione del 7. Reggimento Alpini.

Sono concesse le riduzioni ferroviarie del 70 p. c. da tutte le stazioni delle FF. SS. delle Tre Venezie dietro presentazione della tessera dell'Adunata che viene ceduta al prezzo di L. 7. Vi è inoltre una tessera speciale che dà diritto oltre alle riduzioni ferroviarie al rancio. Il costo di detta tessera è di L. 7.

Un torpedone partirà dal piazzale Roma alle ore 7 precise di domenica prossima 12 dicembre.

I soci che desiderano partecipare usufruendo del torpedone dovranno dare la loro adesione, accompagnata dalla quota di L. 20 entro venerdì prossimo 10 corr.

Le tessere adunata e rancio si possono avere al Calice.

Il programma della manifestazione è il seguente: ore 9.15, adunata sul piazzale della stazione suddivisi nei 10 Battaglioni della Grande Guerra; ore 9.30: arrivo di S. E. Manaresi degli Ispettori dell'A.N.A e delle autorità; ore 9.45: sfilamento fino alla Caserma Salsa dove si svolgerà la cerimonia ufficiale; ore 13: Rancio.

Decorati al merito del Lavoro

Domenica 5 corr., nella sala dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria, ebbe luogo l'assemblea annuale della Sezione Veneziana dei Decorati al Merito del Lavoro.

Il Presidente della Sezione Fulin Pietro, il cassiere Guido Bernazzani fecero rispettivamente la relazione morale e finanziaria.

A presidente della Sezione Veneziana venne riconfermato Fulin Pietro e a Vice Presidente viene designato Righetti Giuseppe, mentre a completare il Direttorio viene nominato Pio Zanetti.

Viene approvata ad unanimità la proposta di offrire per il prossimo Natale ai Camerati bisognosi il pacco Natalizio.

Prima di sciogliere la seduta, il Presidente Federale Auteri, comunica che il Segretario Generale dei Sindacati, cav. Mario De Sarlo, ha messo a disposizione della Sezione la somma di lire 200 a favore di quattro decorati inabili e bisognosi.

La "Calitea„ e "Rodi„

Proveniente da Alessandria e da Istanbul sono giunte ieri le motonavi « Calitea » e « Rodi », che ripartirono in serata per Trieste.

I compensi offerti dal Brasile

in cambio della sospensione del servizio del debito estero

ROMA, 8

Il Governo del Brasile ha sospeso temporaneamente il servizio del debito estero allo scopo di esaminare minuziosamente, con spirito realistico, le proprie possibilità e necessità di poter entrare in negoziati con i propri creditori. Il Brasile offrirà immediatamente una compensazione interessante a quei Paesi che siano toccati dalle misure prese, loro offrendo anche un mercato più ampio e attivo per forniture di prodotti industriali necessari allo sviluppo e al rimodernamento dell'organizzazione militare e industriale, e specialmente ferroviaria. In ogni modo, tali misure non toccano in modo assoluto i rapporti commerciali esistenti, che formano la corrente normale dell'economia del Paese, come non sono in alcun modo colpiti i pagamenti commerciali dalle misure prese in relazione al debito estero. Si dichiara pertanto, ad evitare erronee interpretazioni, che il commercio può continuare tranquillamente il proprio lavoro di importazione e di esportazione, perchè i suoi diritti saranno sempre difesi e salvaguardati.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BONIVENTO. - (I. T.) E' tale nome una trasformazione di Benevento, ciò che può far supporre derivasse tale famiglia da quella città Certo si è che si trova assai presto in Chioggia. Fin dal 1224 un Andrea Bonivento si costituisce mallevadore per un De Manardo ed altri. Rimasta di Consiglio nel 1401 vi resta sino al 1797. Troviamo in tale famiglia uomini di spada, di toga e di chiesa. Nel 1586 quando la città arma due navi da darsi a Venezia per la guerra col turco un Benardino Bonivento, avvocato di grido e notaio, viene eletto nobile di galea. Un Cristoforo è notaio nel quindicesimo secolo. A Vicario capitolare in seguito alla morte del Vesocvo Provvedi veniva scelto il canonico Bonaventura Bonivento già parroco di S. Andrea e vicario generale. La sera del 22 Marzo 1848 quando in palazzo Naccari si impone al barone Gorizzuti la resa di Chioggia, un Antonio Bonivento armato di fucile da caccia guarda la porta della stanza in cui si concludono i patti.

Lo stemma dei Bonivento ha campo rosso bipartito da sbara angolare d'oro; sulla parte inferiore sta una croce d'oro con banderuola a sinistra. Stava sopra una casa, in un'arca ed una banca in S. Nicolò.

NOALE

La morte di un vecchio fascista

Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire ai Funerali della vecchia Camicia Nera Giuseppe Carraro che avranno luogo nel pomeriggio di giovedì 8 corrente, per dare l'estremo saluto al Camerata scomparso, che ci fu fedele ed ardente compagno nella vigilia. I Fascisti validi in divisa che riceveranno personale comunicazione sono mobilitati per la formazione del reparto di rappresentanza del Fascio di Combattimento.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, d'augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di « Marconigrammi per le navi ». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Operai dell'Impero: Gherardo Pantano

Veneto di buona razza, aveva in sè le doti di serenità di imperturbabile volontà, di intelletto chiaro vivido e preciso, l'istinto sicuro del navigatore e del conquistatore, quel misurato spirito di avventura ragionata nei fini da perseguire, che avevano fatto dei veneziani della Serenissima i signori del mare.

Gherardo Pantano era nato ad Oderzo il 21 gennaio 1868, sesto figlio maschio dell'Avv. Giuseppe. Seguendo l'esempio di altri due fratelli (Vittorio, ed Alvise fiero Comandante di Bersaglieri nella Guerra mondiale ed ora Generale di Brigata e Console Gen. della M. V. S. N.) Gherardo Pàntano diciottenne appena scelse la carriera delle armi. Ottimo allievo della Scuola di Modena, vi frequentava il secondo corso quando nell'87 la notizia di Dogali (26 Gennaio) portò tanta emozione nel paese. Tempi tristi di miopia ed incomprensione quelli!

Ma il giovane cuore del Pàntano, ma la sua serena sicurezza, erano pieni di speranze. Così domande su domande del giovanissimo Sottotenente dei Bersaglieri per raggiungere l'Africa. Scrisse Ferdinando Martini proprio a proposito del Pàntano: «*Che bella eletta accolta di Ufficiali «subalterni» nell'Eritrea, quando io vi giunsi Commissario Civile sui primi del* 1898»! Sette anni di domande: poi nel 1894 finalmente l'accoglimento. «Mille disagi per imprese inutili» proclamarono i colleghi. Ecco, in breve, lo spirito del tempo. Il 26 Settembre 1894, Gherardo Pantano salpa per la prima volta (vi ritornerà altre 13 volte) per l'Africa.

Poco più di tre mesi dopo il suo arrivo, il 14 Gennaio 1895 Gherardo Pantano si guadagna a Coatit la prima medaglia d'argento al valore. A Debra Ailà (Antalo) nell'Ottobre dello stesso anno, il giovane Tenente combatte colla sua mezza compagnia e si guadagna una nuova medaglia al valore (bronzo). Poi la triste, ma gloriosa giornata di Adua: 1 Marzo 1896. Il Tenente Pantano combatte strenuamente colla sua centuria e si guadagna una nuova medaglia d'argento al valore militare (la terza decorazione al valore in 14 mesi!). Ma alla fine — come dice la stessa motivazione della decorazione concessagli — accerchiato e sopraffatto rimane prigioniero. Più di quattordici mesi doveva durare la pesante cattività: non inutili però, che in questo tragico episodio l'intelligenza e l'intraprendenza del Pantano si rivelano in acute osservazioni ed in sicuri ammaestramenti che gli saranno poi preziosi.

Breve soggiorno in Italia e nuova partenza per la Colonia; nuove varie esperienze e studi delle varie regioni. Benadir. Dal Mar Rosso all'Oceano Indiano. Non sono tempi allegri, ma quasi fatalmente s'allarga la timida espansione coloniale italiana.

Fra i primi Ufficiali a conoscere e presidiare il nuovo lembo di Patria è il Capitano Pantano: Ottobre 1904. A Gilib — in uno scontro con una tribù di Bimal, il Capitano Pantano viene ferito da una freccia e deve rientrare in convalescenza in Patria. Pochi mesi, e ritorno al Benadir. Nel 1908 un episodio che merita veramente studio a sè e qui è bene accennare soltanto: i Capitani Bongiovanni e Molinari erano morti difendendo Lugh da una colonna di predoni abissini. Il reggente della Colonia, impressionato della cosa, avevo dato ordine al distaccamento che presidiava la lontana stazione, di abbandonarla, di togliere le stellette agli Ascari e passare oltre il Giuba nella inglese colonia del Kenia. Così allora si avviliva un po' per incoscienza, certo per paura, la Patria. L'ordine, pervenuto per l'inoltro al Pantano, veniva per coraggiosa ed intelligente iniziativa del Capitano, postillato coll'ordine di soprassedere allo sgombero. Così e solo così Lugh rimase italiana, la Colonia potè contare su quel magnifico posto avanzato e l'onore della Bandiera fu salvo. Ma il Capitano Pantano venne rimpatriato d'ufficio e sottoposto a procedimento disciplinare mentre alla Camera un deputato si congratulava con il Ministro degli Esteri perchè aveva saputo tenere fermo a Lugh nonostante la minaccia. Solo un altissimo intervento potè fare revocare l'ordine di rimpatrio ed il Pantano veniva promosso a Maggiore a scelta eccezionale, e, dopo una breve parentesi burocratica al Ministero degli Esteri gustosamente postillata con quel misurato senso dell'humor che il Pantono ha in tutti i suoi scritti riprendeva la via dell'Africa.

Ed ecco la Libia. Al Comando del Battaglione Somalo nel Marzo 1913 il Maggiore Pantano sbarca a Tripoli. Nel Dicembre dello stesso anno è nominato Commissario Governativo del Gebel. Squisito senso politico dimostrò specialmente nei rapporti quanto mai delicati e difficili col Capo senussita Mahadi Sunni Capo delle Zavie della Ghibla.

Promosso Colonnello nell'Ottobre del '15, nel Novembre riparte per l'Eritrea quale Comandante delle Truppe e vi perfeziona i lavori di fortificazione per fronteggiare la minaccia abissina rinfocolata dallo stato di guerra in Patria, e contenuta non solo dai nuovi apprestamenti ma dal fatto che l'Italia «*strano, ma vero* (scrive il Pantano) *viveva ancora di credito sulla battaglia di Adua*» che tanto aveva impressionato per le enormi perdite i vincitori.

Verso la fine del 1916 completata la sua opera coll'aver dato sicurezza all'Eritrea, chiede di partecipare alla guerra in Italia, e viene esaudito. Nel dicembre assume il comando del 232. Fanteria e quattro mesi più tardi assume il Comando della Brigata Ravenna e poi della Brigata Udine. Nel luglio 1917 viene nominato Maggior Generale per merito di guerra e con quel grado Comanda successivamente la 66., la 44. e la 14. Divisione di Fanteria. Nella ritirata al Piave attraversa i suoi paesi, si schiera proprio di fronte alla sua Oderzo. La 14. Divisione ha un contegno così fieramente eroico, infiammata dal suo Comandante, che questi merita la croce di Cavaliere e di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Ma nel Settembre 1918 quando ormai la vittoria stava per aprire le sue grandi ali, l'opera del Divisionario è interrotta: si fa appello alla sua vasta conoscenza coloniale e deve ripartire per assumere il Comando delle Truppe della Tripolitania e successivamente dell'81 Divisione.

Rientrato in Patria alla fine di Aprile del 1919, va a comandare la Divisione di Cagliari, e successivamente la 77 Divisione a Volosca. Siamo nel periodo dell'occupazione dannunziana di Fiume ed il generoso animo del Generale Pantano sa misurare l'enorme abisso morale, che stacca le forze sane della Patria dall'abbietto canagliume che impera sulle piazze. La ferrea disciplina può essere contemperata dall'intelligente comprensione, e così fra il Comando di Divisione e le forze occupanti la Città olocausta si stabilisce quell'amoroso e fraterno senso di intima solidarietà che farà scrivere a D'Annunzio un «*saluto fiumano pel Grande Soldato che tutti i veri Combattenti ricordano e amano*» ed ancora «*è bello vedere un po' di luce, anzi molta luce, di là della barra*».

Ma è proprio questa luce che ai vigliacchi che siedono al Governo di allora non piace. Ed il Generale deve lasciare Volosca e assumere il Comando della Divisione di Chieti; nel Maggio 1926 va in aspettativa; quattro anni più tardi, dopo over resi nuovi servizi alla Patria (importantissima una sua visita di studio alle Colonie portoghesi dell'Africa Orientale compiuta nel 1927) veniva messo a riposo col grado di Comandante di Corpo d'Armata. Moriva a Montecatini Terme il 17 Agosto di quest'anno.

*

Questa la bella, gloriosa, vita del Generale Gherardo Pantano. Ma un aspetto meno noto e tanto alto da non poter restare ignoto al grande pubblico di questa poliedrica personalità nella quale la squisita bontà e l'infinita modestia erano l'abito quotidiano, esiste: lo scrittore.

Già nei due volumi pubblicati e cioè: «Nel Benadir — La Città di Merca e la regione dei Bimal (editore Belforte Livorno 1910)» e «Ventitrè anni di vita africana (Casa editrice Militare italiana Firenze)» il Pantano si rivela preciso e simpatico espositore di una materia che pur essendo arida è tutta vivificata dallo spirito e dall'intelligenza freschissima dello scrittore. Ma più preziose assai le lettere che, scritte senza la preoccupazione ed il pensiero che potessero diventare di pubblico dominio, hanno la saporosa e gagliarda possanza dello scrittore nato. Una prosa cristallina, una esposizione chiara ed inconfondibile, una così scorrevole prosa che qualcuno ravvicinò a quella di Ferdinando Martini.

Ben a ragione telegrafando le sue condoglianze alla moglie, il maresciallo Graziani affermava: «*tutti noi vecchi coloniali lo avemmo Maestro*».

Arrigo Bernardi

Importante modifica alla costituzione sovietica

MOSCA, 8

La costituzione sovietica, adottata da appena sei mesi, ha già subito un cambiamento molto importante, effettuato dal governo senza consultare gli organi legislativi competenti. Si tratta, informa l'Agenzia Ofinor, della creazione di un organo supremo, chiamato modestamente «Consiglio Economico», composto di sole 4 persone e che assumerà le funzioni di parecchie istituzioni della più grande importanza, come il Commissariato del Lavoro, il Commissariato della Economia nazionale, il «Piano di Stato» (piani quinquennali), la Commissione dei prezzi, ecc. La nuova istituzione sarà presieduta da Molotoff ed avrà un potere dittatoriale nel campo economica, sia per quanto riguarda la Russia che le varie repubbliche confederate, che, di fatto, saranno improvvisamente private della loro autonomia economica. E' curioso notare che secondo lo statuto del «Consiglio Economico», le repubbliche e le istituzioni di Stato che non fossero soddisfatte dei suoi atti non potrebbero appellarsi altro che al «Consiglio Economico» stesso.

L'albo della gloria

L'elenco dei militari e degli operai caduti in A. O. I. dal 1 al 30 novembre XVI

I militari

ROMA, 8

Ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. caduti nell'Africa Italiana.

*Caduti in operazioni di polizia dall'*1 *al* 30 *novembre* 1937 XVI. *Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sei ufficiali, un sottufficiale, dieci CC. NN. e un soldato.*

Maggiore di cavalleria Manusardi Luigi fu Vittorio (Rapallo), 1.o centur. M. V. S. N.; Savole Enzo fu Antonio (Brescia); capit. di fanteria Soldatini Alfeo di Augusto (Roma); Tenenti di fanteria Janti Anacleto di Sinibaldo (Nettuno); Conte Alfredo di Francesco (Bari); sottoten. Ballati Dario fu Teofilo (Pistoia); *serg. magg. De Maria Danilo di Virgilio (Vicenza)*; vice capo squadra Coari Mario di Giovanni, (Roma); Lemme Domenico di Pasquale (Guglionesi); CC. NN. Saraceni Domenico fu Giuseppe (Roma), Naletta Mario (Mossano); Fanti Quintino di Ludovico (Letto Palena); *Lovat Luigi di Pietro (Sospirolo)*; Santacroce Nicola fu Michele (Sepino); Tiberio Riccardo di Antonio (Tollo); D'Alessandro Enrico fu Giose (Palmoli); Desiderio Roberto fu Giuseppe (Borgo Collefegato, Rieti); soldato radiotelegrafista Giordano Mario di Vincenzo (Napoli).

Morti per cause di servizio e malattie nello stesso periodo. Sono morti per cause di servizio e malattie cinque ufficiali, un sottufficiale, quindici militari di truppa e sette CC. NN. di cui al seguente elenco:

Ufficiali: ten. col. fant. Settanni Giuseppe di Michele (Rutigliano), cap. automobil. Fiorentini Emilio fu Luigi (Roma); cap. amministrazione Borghese Emilio di Vincenzo (Roma); cent. M. V. S. N. Favaro Giovanni fu Giacomo (Zoffale); ten. di fant. Dania Claudio fu Casimiro (Roma). Sottufficiali: caposquadra M. V. S. N. Andreotto Fausto fu Alfonso (Ripa Persico Moramaggiore). Militari di truppa: *caporal maggiore autiere Tolfo Giovanni di Luigi (Sacile)*. Caporal maggiore fanteria Di Giacomo Michele di Antonio (Ururi); Caporal maggiore genio Carpiotello (Parma); caporale Genio Arena Edoardo di Francesco (Laureana di Borrello); Carabiniere Solitro Pasquadre di Gabriele (Vieste); Fante Di Luzio Domenico di Vincenzo (Torricella Peligna); Alpino Cucchi Antonio di Francesco (Barche); Artigliere Del Rosso Antonio fu Luigi (Carovilli); Genieri: Cusenza Francesco fu Michele (Sangiovanni Rotondo); Porco Giovanni fu Rocco (Figline Vigiaturo); Grasso Giovanni di Salvatore (Catania). Soldati Sanità: Vizzini Corrado di Giovanni (Pachino); Londino Salvatore di Carmine (Mesorata); soldato Mancuso Arturo di Giuseppe (Caltanissetta); CC. NN.: vice caposquadra Fiore Elmiro di Michele (Montefalcone del Sannio). *CC. NN. De Carli Vittorio di Antonio (Pedavena)*; Farnocchia Giuseppe di Farnocchia Amelia (La Spezia); Grilli Biagio di Ascendo (Villa Santangelo); Murolo Raffaele fu Luigi (Carpineto di Romagna; *Laitner Biagio di Baldassare (Bolzano)*; De Amicis Giuseppe di Vincenzo (Fossa).

Dal 1.o *al* 30 *novembre* XVI *i Caduti durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia sono* 18, *i morti per cause varie di servizio e malattie ventotto, totale* 46.

Dal 3 *ottobre* 1935 XIII *al* 30 *novembre* 1937 XVI *i caduti in combattimento sono* 1462; *i morti in seguito a ferite* 180 *e* 33 *i dispersi. Totale* 1678.

Dal 1.o *gennaio* 1935 XIII *al* 30 *novembre* 1937 XVI *i morti per cause di servizio e malattie sono* 2462. *Totale generale delle perdite dal* 1.o *gennaio* XIII *al* 30 *novembre* 1937 XVI 4104.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'A. O. I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Gli operai

Operai caduti in A. O. I. Bollettino n. 29. *Dalla data del* 28.o *bollettino alla stampa, e cioè dal* 31 *ottobre* 1937-XVI *al* 30 *novembre* 1937 XVI *sono deceduti in A. O. I. n.* 51 *lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie. Ecco il* 29.o *elenco di questi valorosi operai che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:*

Buonanno Giuseppe fu Francesco da Acireale; Buquicchio Nicola fu Gaetano da Bitonto (Bari); Conti Guglielmo di Carmelo da Scilli (Ragusa); De Giorgi Angelo fu Giovanni da S. Cesario (Lecce); Isgri Sante fu Filippo da Castroreale (Messina); Magliano Carlo di Biagio da Alba (Cuneo); Miraflores Pancrazio di Ruggero da Cà Emo (Rovigo); Faddis Francesco fu Luigi da Cagliari; Bugada Vincenzo di Giovanni, da Strozza (Bergamo); Barillaro Vincenzo di Giuseppe da Mammola (Reggio Cal.); *Cremo Ottavio di Alessandro da Saletto (Padova)*; Delloro Eliseo fu Cesare da Valmadrera (Como); De Bitetto Michele di Cesare da Giovinazzo (Bari), Guarnacchia Giuseppe fu Antonio da Pietrapersia (Enna); *Baldin Luigi di Antonio da Mestrino (Padova)*; Sargon Giuseppe di Matteo da Monte di Capo d'Istria (Pola); Zaina Roberto fu Chiarissimo da Calitri (Avellino); Fiora Cesare di Carlo da Asti; Baistrocchi Cesare di Eugenio da Fidenza (Parma); Puglieri Vincenzo da Capodimonte (Viterbo); Pandiani Faustino fu Bortolo da Tremenico (Como); *Bert Giuseppe di Alessandro da Palmanova (Udine)*; *Del Ben Umberto fu Olivo da Vallenonce (Udine)*; Marsi Ulderico fu Tommaso da Urbino; *Puntil Primo di Luigi da Prato Carnico (Udine); Pillonetto Antonio fu Amleto da Sernaglia della Battaglia (Treviso); Pedrollo Antonio fu Giacinto da Albaredo D'Adige (Verona)*; Spandri Angelo di Gerolamo da Dalfò (Brescia); Frassinotti Luigi fu Giuseppe da Algiade Comasco (Como); Scaraglino Mario fu Giacomo da Malitello (Catania); *Viola Lino di Fausemo da Cavedago (Trento); Ostruzzi Giuseppe fu Vittorio da Arta (Udine)*; Donzelli Giuseppe fu Andrea da Sesto San Giovanni (Milano); Cervasino Luigi di Carmelo da Varasso (Varese); Lorenzetti Gino di Luigi da Ancona; Baldi Italo di Lino da Consenzano (Piacenza); Susani Emilio di Matteo da Suonecchia Fiume); Gaspari Antonio fu Mario da Bagnara di Romagna (Ravenna); Giglietti Giuseppe fu Domenico da Cicala (Catanzaro); *Parise Anastasio fu Giovanni da S. Margherita (Padova)*; Amadiera Antonio di Giuseppe da Pompei (Napoli), Iellina Michele fu Andrea da Savona; Vallante Rosso fu Luigi da Caivano (Napoli); Buffa Evasio di Rocco da Balzola Alessandro; Finizio Amedeo fu Nicola da Ortona a Mare (Chieti); Tamini Orfeo di Vito da Baigno di Camugnano (Bologna); Russo Salvatore di Guido da Castellamare del Golfo (Trapani); *Bernardi Giacinto di Luigi da Marostica (Vicenza); Burco Raffaele di Giacomo da Pradamano (Udine)*; Paris Salvatore di Giuseppe da Zafferana Enna (Catania).

E' stato inoltre dato come disperso il lavoratore Gasparini Luigi di Giovambattista da Dolce (Verona). *La situazione al* 31 *ottobre* 1937 *dava come deceduti n.* 1546 *lavoratori e sei dispersi. Questa cifra, in seguito a più precisi accertamenti, deve essere diminuita di una unità. Dal* 1.o *gennaio* 1935 XIII *al* 30 *novembre* 1937 XVI *risultano quindi deceduti n.* 1596 *lavoratori e sette dispersi.*

I MUSSULMANI DELL'IMPERO riaffermano al Vicerè la loro fervida devozione all'Italia fascista

ADDIS ABEBA, 8

In occasione della festa di Bajoram, il Vicerè, attorniato dalle maggiori autorità del Governo generale, ha ricevuto in udienza gli esponenti delle comunità musulmane di Addis Abeba, con alla testa il Cady Chalifa Said.

Il Cady ha rivolto al Vicerè un indirizzo a nome di tutti i musulmani d'Etiopia, riaffermando i loro sentimenti di viva devozione e di salda fedeltà al Governo fascista ed esprimendo il loro profondo rincrescimento per la prossima partenza del Vicerè, che si è sempre dimostrato per i musulmani un padre sollecito ed affettuoso.

Anche il capo arabo Said Med Ben Abdalla Idris ha espresso a S. E. Graziani i ringraziamenti e la gratitudine della comunità araba di Addis Abeba, chè e stata affrancata dallo stato di schiavitù in cui viveva al tempo del governo negussita per virtù delle armi italiane. Ha soggiunto che tutti i musulmani di dentro e fuori le frontiere dell'Impero hanno dato il loro cuore all'Italia per l'opera costante di assistenza, benevolenza e protezione cui vengono fatti segno dal Governo fascista. Ha quindi espresso la fiducia che la comunità araba continui godere la sollecita benevolenza del Governo.

Il Vicerè ha risposto ringraziando i musulmani per il loro attaccamento al Governo fascista, il quale protegge l'islamismo, come tutte le altre religioni, senza alcuna particolarità. Ha assicurato che l'opera di assistenza e di protezione verso i musulmani non verrà mai meno. Ha quindi invitato tutti i presenti ad elevare il loro pensiero a S. M. il Re Imperatore, al Duce ed a S. A. R. il Duca d'Aosta. Le parole del Vicerè sono state accolte con lunghi e calorosi applausi.

S. E. Graziani ha quindi consegnato le insegne di cavaliere della Stella d'Italia ai seguenti capi della comunità islamica: Scek Cady Fasait, Scek Said Hamed Ben Idris, Scek Massa Ibraim, Scek Bessir Gada.

Si ha da Gimma che in occasione della fine del Ramadan la popolazione mussulmana convenuta in imponenti masse da tutti i centri della regione, si recava dinanzi alla sede del Governo per riconfermare i sensi della sua inzione all'Italia. Il governatore Geloso ha rivolto alla popolazione mussulmana un discorso di circostanza porgendo il saluto della grande Italia che, madre amorosa, partecipa sempre con slancio di gioia ai riti dei fedeli sudditi premiando i meritevoli e punendo inesorabilmente i reprobi. Il generale Geloso ha terminato inneggiando all'Italia, al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè. La cerimonia si è conclusa tra fervide acclamazioni e caratteristiche fantasie cui hanno partecipato anche reparti di colore.

Presso la sede dell'Ispettorato fascista del lavoro per l'A. O. I. l'on. Fossa ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I. ha intanto riunito i rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro per discutere vari interessanti problemi riguardanti le attività economiche nazionali dell'Impero.

Il Duca d'Aosta a Graziani

ADDIS ABEBA, 8

In risposta al telegramma di compiacimento per l'alta recente promozione inviatagli da S. E. il Maresciallo Graziani, S. A. R. il Duca d'Aosta così rispondeva:

«*Calorosamente ringrazio per i sentimenti che l'Impero mi manifesta per il suo cortese tramite e che mi sono di grande, viva soddisfazione. Voglia rendersi interprete del mio grato animo e accogliere le mie schiette cordialità.* Amedeo di Savoia».

La guerriglia in Palestina

Un attentatore ucciso a Caifa

LONDRA, 8

Mentre a Londra si definiscono i termini esatti delle competenze della Commissione da inviare in Palestina per la delimitazione dei confini relativi al progetto di tripartizione formulato da Lord Peel e si attende la nomina dei membri della commissione, gli ambienti arabi aspettano con legittima ansietà le decisioni definitive circa il futuro assetto della Palestina, ben sapendo che l'Inghilterra è oramai al bivio e che dalle decisioni che riuscirà a far approvare dalla Società delle Nazioni a riguardo della sorte di Terrasanta, dipenderà l'inizio di un'era di effettiva alleanza, oppure la rottura di ogni rapporto di amicizia fra la Gran Bretagna e il mondo arabo-islamico.

Gli episodi terroristici

Scendendo sul terreno polemico, gli arabi di Terrasanta prendono lo spunto dall'affermazione che senza l'aiuto dell'Inghilterra non esisterebbero gli Stati indipendenti dell'Irak e della Siria, per chiedere che cosa sarebbe avvenuto se durante la grande guerra l'Impero britannico non avesse trovato un appoggio di portata incalcolabile nell'assistenza morale e materiale del mondo arabo-islamico.

E dichiarano a Londra che la situazione sarebbe capovolta nel caso di una nuova conflagrazione internazionale, qualora la Potenza mandataria si ostinasse nel suo piano di smembramento della Palestina.

Intanto gli episodi di terrorismo continuano. Un arabo ha lanciato ieri una bomba contro una autocorriera di un ebreo di Caifa, senza per fortuna fare vittime. Alcuni presenti al fatto si sono gettati sull'autore dell'attentato e lo hanno ucciso.

La notte scorsa sono stati sparati colpi di fucile contro il sanatorio ebraico di Arza. A Gerusalemme, nel quartiere moderno detto "Centro commerciale" è stata trovata una bomba inesplosa. Tre ordigni dinamitardi sono scoppiati a Bersabea in luoghi diversi; una scarica di fucileria è stata diretta contro il caravanserraglio della stessa città; non vi sono state vittime. La polizia ha proceduto a diversi arresti. Un caporale arabo è stato fatto segno ad un attentato presso Genin; gli sono stati tirati quattro colpi di arma da fuoco ma ne è uscito illeso.

Un furioso incendio è scoppiato in un grande magazzino nei quartieri tra Giaffa e Tel Aviv. L'incendio ha distrutto completamente il deposito di mercanzie e il danno ammonta ad un migliaio di sterline. La popolazione ebraica della colonia di Benjamina ha rinnovato le proteste presso il governatore del Distretto per le noie del coprifuoco imposto lungo la strada ferrata, con danni incalcolabili per gli esportatori di agrumi.

La situazione di Acaba

Il Governo ha vietato all'ultimo momento una riunione indetta a Gerusalemme per commemorare Eleazzaro Ben Yehuda, padre dell'ebraico moderno parlato dai suoi correligionari in Palestina.

Il giornale "Falastin" protesta contro il rifiuto del Governo di rimettere in libertà i detenuti nel campo di concentramento di S. Giovanni d'Acri, sottolineando che tale liberazione non rappresenta una grazia, ma un puro atto di giustizia trattandosi di prigionieri internati senza processo e ora reclusi in baraccamenti esiziali alla salute per la mancanza dell'igiene più elementare.

Molto commentato è il viaggio del nuovo Alto Commissario inglese della Palestina ad Amman ed il suo lungo colloquio con lo Emiro della Transgiordania, Abdallah. Secondo quanto si afferma, durante la conversazione sarebbe stata esaminata la situazione della frontiera di Acaba e la questione del contrabbando delle armi attraverso il Giordano.

Riportando le notizie degli avvenimenti di Palestina, il giornale "Mochattam" esorta l'Inghilterra a riflettere sui delitti commessi in Terra Santa. Il giornale osserva che la Gran Bretagna, pur avendo constatato il fallimento della sua politica, continua a seguirla approfittando della disattenzione dell'opinione pubblica mondiale, che è preoccupata principalmente dalla situazione internazionale.

Uno scoppio in Bessarabia in uno stabilimento di bagni

BUCAREST, 8

Una grave esplosione si è verificata in un bagno a vapore a Bolgrad, in Bessarabia. La caldaia del bagno è scoppiata e l'edificio è crollato: uno dei bagnanti è rimasto ucciso e due gravemente feriti.

Oltre tre metri di neve al piccolo San Bernardo

AOSTA, 8

Tutta la valle d'Aosta è sommersa da una abbondante nevicata. Da oltre 48 ore cade incessantemente la neve, soffice e farinosa. Al Grande ed al Piccolo San Bernardo supera i tre metri; a Courmayeur, a La Thuile, al Breuil, a Gressoney ed in tutte le valli secondarie lo strato di neve è di oltre 90 centimetri. anche quello sovietico bieco e sanguinario.

VITA SPORTIVA

LA COPPA ITALIA

Venezia - Triestina 2-1 (1-0)

La partita fra la squadra del Venezia e della Triestina per il quinto turno della Coppa Italia ha raggiunto i più alti toni di passionalità per la combattività e la bellezza del gioco svolto da ambedue le antagoniste. La vittoria ha premiato la squadra migliore in campo, che ha lottato con volontà e decisione, sfoggiando uno stile di gioco rapido e costruttivo e che ha raggiunto in certi momenti la perfezione. L'undici nero-verde ha nell'incontro di ieri superato sè stesso e chi ha seguito le interessantissime fasi di gioco può ben sperare per l'avvenire, poichè solo la mancanza di volontà di entusiasmo e di attaccamento ai propri colori può far precipitare l'intera compagine nel buio pesto.

Di fronte ad una squadra di Serie A e della stoffa della Triestina nelle cui fila erano cinque nazionali (Colauzzi, Chizzo, Spanghero, Geigerle e Loschi) e due probabili (Rancilio e Trevisan, questo ultimo poi cannoniere della Serie A) il comportamento della squadra nero-verde non poteva essere migliore e la vittoria conquistata è meritatissima, quando si pensi, fra l'altro, che l'unico punto degli ospiti è stato segnato su un discutibilissimo calcio di rigore decretato dal l'arbitro.

Quantunque poi i calci d'angolo possano far pensare il contrario (sei sono stati tirati contro il Venezia ed uno solo contro la Triestina) la superiorità è stata sempre dei nero-verdi, eccetto gli ultimi venti minuti ,in cui gli alabardati vista profilarsi la possibilità di un pareggio hanno spinto a fondo, non riuscendo però a superare la formidabile difesa veneziana.

Concludendo, la partita di ieri ha dimostrato ancora una volta che il Venezia possiede una solida inquadratura ed una discreta tecnica di gioco che non sempre vengono sfruttate, innanzitutto per incomprensione e confusione dei giocatori stessi e poi per quegli elementi imponderabili, fatali quasi, che gravitano sul gioco del calcio per cui la certezza in una data soluzione viene sempre frustrata dall'imprevisto. Certo si è che il Venezia di ieri ha molto bene figurato e ciò costituisce la migliore arra per le future difficili partite di campionato.

La Triestina ha iniziato in sordina ed ha lasciato che i nero-verdi si lanciassero all'offensiva, facendo assegnamento sulle sue doti di ricupero. E quando si è accorta che i veneziani non scherzavano era ormai troppo tardi per riprendere il tempo perduto. I triestini hanno in pieno sbagliato la tattica del gioco, tanto più che non hanno stimato dapprima quale fosse il vero valore della difesa veneziana.

Dopo queste considerazioni sull'andamento complessivo della partita l'esame sul gioco svolto dai singoli elementi e dai vari reparti porta a queste conclusioni:

Maneo scarsamente impegnato nel primo tempo si è prodotto in ottime parate nella ripresa bloccando insidiosi tiri di Trevisan, Colaussi e Chizzo. Allemandi e Signoretto sicuri, magnifici, insuperabili. Nella linea mediana è emerso ancora il gioco possente di Castello, che ha guidato tutta la squadra al raggiungimento della vittoria. Sempre a posto e dal rendimento costante Vale, mentre il giovane Montesanto, che aveva avuto un primo tempo non troppo promettente, si è ripreso molto bene nei secondi 45 minuti. Tutta la linea mediana poi è stata di valido aiuto alla prima linea, la quale a sua volta ha fatto dei sensibili progressi. Dopo la partita amichevole contro la Pro Gorizia si diceva che il quintetto avrebbe avuto la prova del fuoco contro la Triestina. Ora si può affermare che questa prova se non è riuscita appieno, ha molto soddisfatto specie per il modo con cui sono stati segnati i due punti che sono maturati da una perfetta manovra degli attaccanti. Allo stato attuale il quintetto così costituito può considerarsi alla stregua di altri esperimentati nel passato con questo di più però che insistendo nella formazione di ieri si hanno buone speranze per ottenere che i pregi abbiano nell'avvenire a superare i difetti. Chinol al centro dell'attacco ha alternato momenti felici ad altri invece incomprensibili sia per la lentezza e sia per gli errori di posizione; d'altro canto alcuni suoi tiri ed il secondo punto da lui segnato hanno messo in evidenza le buone qualità del giocatore. Giuge ha vinto la sua battaglia in maniera superiore ad ogni elogio per il cuore, la tenacia e la volontà dimostrate. Anche Simonetti ha disputato un'ottima partita svolgendo un efficace lavoro di spola. Baldi è stato all'altezza della partita provocando le situazioni più imbarazzanti nell'area triestina. Baldinotti è piaciuto a tratti.

La Triestina, scesa quasi al completo con l'assenza soltanto di Pasinati, ha avuto nel portiere Tricarico un ottimo difensore, che ha parato dei tiri difficilissimi; i due punti erano imparabili. I due terzini Loschi e Geigerle, pur costituendo una coppia perfetta, hanno avuto degli attimi di sbandamento, che sono stati fatali alla squadra. La linea mediana che contava al centro Ranciglio e quali laterali Bortolutti e Spanghero ha sviluppato maggiormente un gioco difensivo che offensivo rimanendo piuttosto arretrato. Presi individualmente, Ranciglio è apparso un ottimo distributore e Spanghero e Bortolutti sono stati assai redditizi. Colaussi, poco attivo nel primo tempo, ha concluso in bellezza con veloci discese e tiri magnifici. Anche Chizzo e Trevisan non hanno molto figurato, mentre sul finire hanno con i compagni di linea manovrato ed intrecciato delle stupende azioni che mancavano solo di un soffio l'obbiettivo

L'arbitro Bertoglio di Torino non ha soddisfatto; egli si è lasciato sorprendere dalla foga del gioco prendendo delle errate decisioni.

Alla interessante partita, che vedeva sul terreno di gioco fra nero-verdi (ieri però in maglia bianca) e rosso-alabardati ben sette giocatori nazionali e due probabili, ha assistito anche il Commissario Unico degli «azzurri» comm. Vittorio Pozzo, il quale è stato fatto segno ad una fervida dimostrazione da parte del pubblico, presente in campo numerosissimo e calcolato a circa quattromila persone.

Fra i presenti nella tribuna d'onore erano anche S. E. il Prefetto di Treviso Italo Foschi, il Segretario Federale di Treviso ed il cav. Franco Olivetti, capo dell'ufficio sportivo della Federazione fascista veneziana.

La prima discesa è dei nero-verdi e Chinol con un tiro debole impegna subito Tricarico. Dopo qualche sfuriata della Triestina che subisce varie punizioni, i veneziani assumono senz'altro le redini della partita e attaccano a fondo con un gioco chiaro. E' soltanto al 9' che i rosso-alabardati hanno un attimo di risveglio e passano al contrattacco ottenendo un calcio d'angolo. L'azione dei triestini si esaurisce qui e subito nuovamente Giuge lancia Baldi, il quale a conclusione della sua veloce discesa spara in rete un bolide che Tricarico riesce però a parare in tuffo. Al 12' in una breve irruzione degli alabardati in area veneziana, Chizzo tira a lato. Il terreno è pesante e difficile è la manovra; i giocatori faticano non poco, tanto che si hanno alcuni minuti di stasi finchè, dopo una costante prevalenza offensiva veneziana al 28' la Triestina subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore ,quasi dal punto dove si tirano i calci d'angolo. Baldi lancia il pallone, Chinol raccoglie e tira, ma i terzini respingono, raccoglie Baldinotti che da una ventina di metri tira a parabola; la sfera batte alto internamente sul palo laterale sinistro e schizza in rete.

Allo smacco i triestini rispondono subito ed al 30' ottengono un calcio d'angolo. Al 32' si ha una brillante azione Giuge-Simonetti-Baldi conclusasi con un potente tiro di quest'ultimo che Tricarico riesce ad alzare sopra la traversa, mandando in angolo. Si hanno ancora offensive veneziane, interrotte da due calci d'angolo a favore della Triestina al 36' e 37', mentre al 41' Chinol si vede parare da Tricarico un suo potente tiro. Poco prima della fine del tempo Montesanto esce per qualche minuto per una lieve contusione rientrando però prima dello scadere del 45'.

Dopo alcuni assaggi della Triestina si ha un periodo di calma ed all'8' Baldi riesce a fuggire, arriva tutto solo dinanzi al portiere, preferisce passare a Chinol che ha seguito l'azione del compagno, ma il centro-attacco nero-verde non riesce a prendere la palla che viaggia verso la destra. Gli alabardati hanno ora un periodo di netta prevalenza, Manco è spesso impegnato e Chizzo al 13' da pochi metri ed a porta vuota coglie un palo. Ma al 15' si ha una rapida azione di Baldinotti, che si conclude con un'arruffata azione dinanzi a Tricarico, il quale giace a terra svenuto. Il guardiano triestino si riprende dopo poco. Al 17' il quintetto veneziano piomba nuovamente in area avversaria, rapido smistamento di Simonetti a Chinol, il quale piazza un bel tiro che finisce in rete, marcando così il secondo punto.

La Triestina si lancia ora all'attacco e ottiene al 22' un calcio d'angolo, ma le sue azioni sono ben contenute dalla difesa veneziana. Al 24' Busidoni riceve la palla, in evidente posizione di fuori gioco, Allemandi lo rincorre e i due giungono in area di rigore; l'alabardato scivola e cade a terra e l'arbitro fischia il rigore, perchè il terzino veneziano avrebbe fatto uno sgambetto all'avversario; ciò che non è vero. Così Trevisan s'incarica con un secco tiro di segnare il punto per la Triestina, la quale non desiste dalla sua azione offensiva. Al 39' si ha un ultimo calcio d'angolo contro i veneziani, i quali resistono magnificamente ai sempre più serrati attacchi degli ospiti. Insidiosi tiri di Colaussi vengono bloccati da Maneo, mentre altri mancano di poco il bersaglio. In un ultimo vano sforzo dei rossi di raggiungere il pareggio si conclude la partita.

mang.

VENEZIA: Maneo, Signoretto, Allemandi, Montesanto, Castello, Vale, Baldinotti, Giuge, Chinol, Simonetti ,Baldi.

TRIESTINA: Tricarico, Loschi, Geigerle, Bortolutti, Ranciglio, Spanghero, Tumiati, Busidoni, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

ARBITRO: Bertoglio di Torino.

In serata il comm. Vittorio Pozzo si è recato alla sede dell'A. C. F. Venezia, dove è stato ricevuto dai dirigenti il sodalizio nero-verde e da un numeroso gruppo di sportivi, che lo hanno calorosamente applaudito.

Ambrosiana-Vicenza 5-1 (2-1)

MILANO, 8

In una giornata grigia e fredda, alla presenza di un discreto pubblico, si è svolto allo Stadio Civico l'incontro tra le squadre dell'Ambrosiana e del Vicenza, incontro valevole per la Coppa Italia.

Niente da fare contro l'Ambrosiana, seppure priva di qualche titolare come Secchi, Locatelli, Ferrara e Ferrari; e non si può certo dire che la squadra veneta non si sia battuta con slancio e non abbia reagito con energia, unita ad una tecnica non disprezzabile, alle azioni sempre incalzanti e pericolose dell'attacco nero-azzurro.

Gli ospiti, specie nel primo tempo, hanno contrattaccato vivacemente, impegnando Perucchetti in difficili parate. Il portiere milanese ha infatti dovuto compiere delle parate spettacolose perchè la sua rete non venisse violata. Questo sta a dimostrare come il Vicenza non abbia mai completamente ceduto anche quando la partita volgeva decisamente a suo svantaggio.

Monti, sottoposto ad un vero bombardamento, ha parato tutto il parabile. I cinque punti segnati non sono assolutamente imputabili a questo portiere, che ha dimostrato di essere un ottimo elemento. I terzini Fuscarini e Gianesello, dopo un inizio sconcertante, dovuto alla veemenza e alla velocità dell'attacco, si sono ripresi gradatamente per finire in modo brillante. Nella linea di sostegno ancora una volta ha rifulso la classe di Bedendo, sempre tenace e combattivo; notata anche la partita di Pasini, mentre Filippo non ha disputato certamente una gara lodevole. All'attacco le cose sono andate maluccio: Menti II è stato certamente l'attaccante più pericoloso; da lui sono partiti tiri forti e precisi, che hanno dato modo di far brillare la classe di Perucchetti, ed anche Russi e Menti II sono stati degli ottimi attaccanti. Peccato però che questi giovani si siano trovati di fronte ad un'avversaria troppo tecnica; altrimenti, con qualche tiratore scelto in più, avrebbero potuto benissimo dare dei seri fastidi alla difesa nero-azzurra.

Indistintamente tutti gli atleti della squadra vincitrice vanno elogiati, da Bonocore a Meazza, da Perucchetti ad Antona. Meazza del resto ha dato una prova lampante del suo valore, ribadendo così l'impressione di netta ripresa, affacciata nelle precedenti partite.

Alla gara assisteva il gen. Vaccaro, presidente della F. I. G. C. Agli ordini dell'arbitro Rosso di Torino, le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

AMBROSIANA: Perucchetti; Bonocore, Gattaronchieri; Campatelli, Olmi, Antona; Frossi, Colli, Meazza, Candiani, Ferraris II.

VICENZA: Monti; Foscarini, Gianesello; Filippo, Bedendo, Pasini; Menti II, Frigo, Leder, Russi, Menti I.

La palla è all'Ambrosiana, che subito impegna la difesa avversaria. Il gioco poi staziona per qualche minuto a metà campo, finchè al 10' Meazza riceve un passaggio da Frossi, fugge velocemente, scarta con astuzia i terzini e segna il primo punto della giornata. Poi gli avanti nero-azzurri fanno dell'accademia, mentre i vicentini non trascurano occasione per impegnare la difesa milanese. Ora sono i veneti che si prodigano all'attacco, ma proprio su di una loro azione i milanesi colgono la seconda rete: è ancora Meazza che, battuta una punizione da una ventina di metri, segna imparabilmente. Siamo al 18'. Il Vicenza attacca sempre e Menti II trova modo al 40' di segnare la prima rete per i suoi colori, con azione personale. Il primo tempo termina in vantaggio dell'Ambrosiana per due a uno.

Quando gli atleti fanno il loro reingresso in campo, piove; comincia pure a far freddo e una nebbiolina impedisce la visibilità. I nero-azzurri dominano a loro piacere gli avversari, per cui il Vicenza si chiude nella propria area. E' ancora Meazza, ritornato oggi il batilha prodigioso, a segnare la terza rete per i suoi colori; essa viene ottenuta su passaggio di Ferraris, che lancia al nazionale, il quale non ha difficotà a segnare, malgrado il tuffo disperato del portiere Monti. Al 20' è Colli che aumenta il punteggio, mandando in rete un calcio d'angolo. Due minuti dopo è la mezz'ala Russi che riesce a sfuggire alla sorveglianza dei terzini e segnare la seconda rete per il Vicenza. Infine al 43' Meazza chiude la serie dei punti: ricevuto un pallone da metà campo, scansa due avversari; dopo una diecina di metri ne scarta altrettanti e con una corsettina da levriero, mette in rete malgrado l'uscita del portiere. La partita si conclude con la vittoria dei nero-azzurri per cinque a due.

V. Malingambi

I risultati

*Venezia-Triestina	2-1
*Ambrosiana-Vicenza . . .	5-2
*Juventus-Aquila	4-1
Brescia-*Lazio	1-0
Roma-*Pontedera (t. s.) . . .	3-1
*Bologna-Taranto	4-1
Genova-*Savona	3-2
Liguria-*Fiorentina	3-2
*Alessandria-Novara	2-0

INTERNAZIONALI

Glasgow: Scozia-Cecoslovacchia	5-0

Littorina nero - verde per Pisa

Dopo la bella e meritata vittoria ottenuta dalla squadra veneziana, che sembra finalmente avviarsi ad una sicura sistemazione dei singoli reparti, è aumentata ancor più la attesa di vedere all'opera l'undici nero-verde sul difficile terreno di Pisa.

Il Venezia vi si reca così deciso a tutto e desideroso di conquistare quel successo che ponga fine a tutti i dubbi sollevati dopo la disgraziata partita di S. Remo.

Agli appassionati veneziani viene offerta una magnifica occasione per assistere alla partita di Pisa. Difatti essi potranno usufruire della littorina nero-verde, organizzata con tanta cura dall'American Express.

L'orario della littorina, previa conferma ,è stato compilato in modo da permettere la partenza da Venezia verso le 8 di domenica ed arrivo a Pisa poco dopo le 12. Per il ritorno è contemplata una sosta di oltre due ore a Firenze per la cena con conseguente ritorno verso le 24 a Venezia S. L.

Il prezzo è stato fissato in L. 50 per l'andata e ritorno.

Le iscrizioni si ricevono presso l'American Express, Riva degli Schiavoni.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 11 (seduta del 7 dicembre 1937). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro, Assente giustificato Mascaro

Campionato Sezione Propaganda della Provincia di Venezia: Il giorno 26 dicembre avrà inizio il Campionato Sezione Propaganda fra le squadre della Provincia di Venezia.

La chiusura delle iscrizioni resta fissata per il giorno 12 corr.

Onde dar modo a questo Direttorio di formare i relativi gironi (che saranno a carattere strettamente viciniore), s'invitano le Società a voler sollecitare la loro iscrizione.

TORNEO COPPA «BASSO PIAVE»

Omologazione gare: Audax-Grisolera 4 a 0, S. Donà B-Ceggia B 2 a 1.

Rinuncia Ceggia: Si dà atto che il Dopolavoro Comunale Ceggia ha rinunciato all'ulteriore disputa del Torneo intestato. In applicazione art. 41 secondo capoverso Regolamento Organico F.I.G.C. le partite che la predetta squadra deve ancora disputare, devono considerarsi vinte per 2 a 0 dalle rispettive avversarie.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi degli avversari si squalifica per una gara effettiva di Torneo il giocatore Chiereghin Antonio (Grisolera).

Gara del 12 dicembre 1937: Jesolo - S. Donà ore 14.30 campo Jesolo.

TORNEO II. COPPA INDUSTRIA

Omologazione gare: Mirano-Riseria 4 a 0, Leghe Leggere-Impero 12 a 0; Canton-S. Marco 5 a 0.

Gara Sirma-Moretti (reclamo Moretti): Considerato che la gara emarginata non ebbe regolare e completo svolgimento il reclamo presentato dal Dop. Az. Moretti non può essere preso in considerazione.

In merito ai fatti che hanno determinato la sospensione della gara stessa, tenuto conto della mancanza assoluta di qualsiasi misura d'ordine in campo, e che la sospensione della partita in oggetto è avvenuta in conseguenza della provocazione da parte di un sostenitore del Dop. Moretti il che ha causato altresì un tafferuglio enerale, si infligge la multa di lire 25 a ciascuna Società. Il versamento della multa stessa dovrà essere fatto entro il 15 corr. Si manda a ripetere la gara in parola in giorno da destinarsi.

Gare del 12 dicembre 1937-XVI: Sirma-Canton ore 14.30 campo Riseria Marghera: Mirano-Impero ore 14.30 campo Mirano; Moretti-Leghe Leggere ore 14.30 campo Murano; S. Marco-Riseria ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo.

TORNEO COPPA APERTURA

Omologazione gara: Mestre rag.-Nordio 4 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco scorretto si ammoniscono i giocatori Vianello Alfredo e Cancellada Pietro (Nordio).

Gare del 12 dicembre 1937: Leghe Leggere rag.-Ferraresso ore 14.30 campo Leghe Leggere Marghera; Nordio-Sirma ore 13.15 campo P.L. Penso S. Elena.

VARIE

Affiliazione: Si dà atto dell'affiliazione del Dopolavoro Aziendale Vetro-coke e Navigazione di Marghera. — Il Presidente Egidio Centanni.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona Venezia

Comunicato n. 8 del 7 dicembre.

Campionato I. Divisione maschile Ritorno G.S. Laetitia: A seguito di motivate giustificazioni adotte dalla SG Laetitia nei riguardi dei propri giuocatori, si prende atto del ritiro della Società stessa dal campionato in oggetto. Pertanto il calendario rimane immutato con la sola variante che la squadra destinata ad incontrarsi con la Laetitia riposerà in quella domenica.

Indirizzi campi di giuoco e colore delle maglie: A.S.F.V. Reyer, Venezia Campo coperto. Palestra in fondamenta della Misericordia, Maglia colore bleu; CF Vicenza: Campo Palestra S. Caterina, (G.B. Bianchi); Maglia bianca con orlo rosso; Guf Vicenza. Campo GIL Casa del Littorio, Via S. Marco maglia color rosso; Guf Treviso Campo Riviera Regina Margherita (Piscina), colore della maglia azzurro; CF Padova, Campo Fiera Campionaria, Colore della maglia nero.

Indennità alle squadre ed agli arbitri: In base all'art. 71 (Regolamento gare) la squadra ospitante dovrà corrispondere prima dell'effettuazione della gara alla società ospitata l'indennizzo delle spese di viaggio in terza classe festivo per numero otto giuocatori più l'accompagnatore nel solo caso che questi risulti regolarmente tesserato in questa categoria alla FIP. La società ospitante a tenore dell'articolo 70 (Regolamento gare) sarà pure tenuta a rimborsare all'arbitro designato, prima dell'inizio della gara, il costo del biglietto festivo di terza classe con l'aggiunta di una diaria fissa di lire venti.

Torneo G.I.L. riservato ai Fasci giovanili: Come da circolare rimessa direttamente ai singoli comandi di fascio si svolgerà a partire dal 19 corrente un torneo con partite di sola andata riservato alle squadre dei Fasci giovanili della provincia di Venezia.

Torneo per squadre femminili di tutte le divisioni: Detto torneo avrà inizio domenica 19 corr. e la finale sarà disputata a Padova il 23 gennaio 1938. Vi parteciperanno due squadre del C. E. di Venezia ed una squadra rispettivamente dei C.E. di Treviso e Vicenza.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Ritiro del Calendario Fascista

Presso la sede del Fascio, Ufficio Segreteria Amministrativa, coloro che hanno prenotato il calenario fascista dell'anno XV Isono vivamente pregati a ritirare mediante presentazione della ricevuta comprovante l'effettuato pagamento. Coloro che non l'avessero prenotato possono recarsi nel suddetto ufficio durante le ore di apertura a ritirarlo mediante il pagamento di L. 15.

Tesseramento Fascista Anno XVI

Col 22 corrente avranno inizio le operazioni di tesseramento per l'anno XVI. I fascisti che ancora non avessero regolata la loro posizione amministrativa per il decorso anno XV dovranno farlo entro e non oltre tale data.

Il Segretario del Fascio ricorda che saranno esclusi dal tesseramento per il corrente anno quei fascisti che risultassero in difetto coi pagamenti arretrati.

Gioventù Italiana del Littorio

Per ritiro tessere: Tutti i Giovani Fascisti che abbiano regolarmente pagato la tessera per l'anno XV(28 ottobre 1936-28 ottobre 1937) e che non abbiano ancora provveduto al ritiro sono invitati a presentarsi presso il Comando nelle ore d'ufficio per ritirarla.

Scuola di volo senza motore: Nei mesi prossimi si svolgeranno presso la scuola di volo senza motore di Pavullo nel Frignano, un corso d'istruzione per conduttori di verricelli e montatori di alianti. Il corso avrà la durata di tre mesi durante i quali gli allievi avranno alloggio e vitto gratuito.

I giovani che intendessero parteciparvi dovranno iscriversi entro il giorno 11 c. m. presso il Comando del locale Fascio Giovanile dalle ore 20 alle 22 di ogni sera.

La festa dell'Immacolata al "Berna„

Ieri mattina alle ore 8 gli alunni dell'Istituto Berna si recarono nella chiesa di S. Rocco dove il loro direttore don Attilio Piccardo ha celebrato la S. Messa accompagnata dalla Schola Cantorum.

L'inaugurazione dei corsi di cultura per dirigenti sindacali

Alle 10.30 in una sala del Dopolavoro in Piazzetta Matter, si sono inaugurati i corsi di coltura per dirigenti sindacali. Erano presenti all'inaugurazione l'avv. Casalim Direttore degli Uffici di Terraferma, il cav. Furlan Presidente del Dopolavoro e rappresentante il Segretario del Fascio, il cav. Lazzari Delegato di zona dei Sindacati dell'Industria, una rappresentanza del Distretto Militare, un gruppo di industriali della zona di Mestre e di Marghera, dirigenti dei vari stabilimenti ed un folto gruppo di popolo L'avv. Giupponi, presentò l'oratore avv. Lionello d'Alloja e ricordò il camerata Edoardo Calzavara caduto in A. O.

Quindi l'avv. d'Alojia ha rilevato come queste manifestazioni costituiscano l'espressione più alta dei compiti morali affidati al Sindacalismo fascista e sintetizzati nella dichiarazione della carta del Lavoro. L'oratore afferma poi che inaugurare un corso di coltura per Dirigenti Sindacali, intitolato al nome del glorioso caduto Edoardo Calzavara, legionario caduto in terra di Africa, costituisce un devoto omaggio a chi lottò e donò tutto se stesso per la conquista dell'Impero e finisce tratteggiando con sintesi efficace il profilo del Duce, riscuotendo applausi vivissimi.

Stato Civile di Novembre

Nascite: maschi n. 42, femmine n. 66. Morti: maschi n. 19; femmine 20. Matrimoni n. 43.

Chiarato Umberto con Parzianello Albertina; Topan Giuseppe con Stevanato Giovanna; Bezzi Oddo con Scotto-Lachianca Olga, Caltran Elio con Cusinato Erminia; Rigato Eugenio con Rezzadore Agnese; Bianchini Bernardo con Sorato Giovanna; Pasquali Domenico con Zanetti Ines; Salbe Loris con Piluti Dirce; Scatto Antonio con Gironda Anna; Meneghetti Sigfrido con Causin Albertina; D'Ambrosio Mattia con Zarattin Argenide; Bernardi Gervasio con Secco Giovannina; Zanon Virginio con De Lazzari Anna; Pauletto Giacomo con Chinellato Antonia; Stevanato Antonio con Barbato Ida; Brocca Giuseppe con Cabianca Tomasina; Gardellin Bruno con Pauletto Clara; Corrò Narciso con Gazzato Ermenegilda; Basato Antonio con Moro Roma; Maciocco Ennio con Scatamburlo Maria; Ambrosi Achille con Lucatello Matilde; Naccari Fernando con Calzavara Vittoria; Barbiero Carlo con Don Pasqua; Vio Luigi con Tosolini Eleonora; Carli Libero con Riccato Gemma; Passerella Clodomiro con Balliera Genoveffa; Brusatti Gino con Vecchia Giulietta; Pettenò Angelo con Bella o Gemma; Favaretto Guido con Breda Consilia; Marcon Egidio con Colorio Irma; Scattolin Giovanni con Butolin Amelia; Chinellato Pietro con De Lazzari Annetta; Chiusso Severino con Franceschin Maria; Pagan Attilio Amornino Angelina; Vettori Luigi con Artuso Maria; Ceccarello Ugo con Fantato Olga; Merlin Antonio con Antelmi Margherita; Agostinetti Pietro con Crivellari Maria; Manente Mari ocon Scaggiante Amabile; Taccetti Ido con Santello Norma; Fabris Guido con Blascovich Giulia; Bertoli Rino con Fiamengo Maria; Piva Francesco con Gasparet Regina.

Cade da un'altura

Ieri è stato ricoverato all'Ospedale civile Bastono Giovanni di anni 39 abitante a Venezia S. Margherita 3305 operaio della Vetri Coke il quale cadde da un'armatura riportando delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto e gravi contusioni al torace. Guarirà in giorni 15.

Lite fra donne

Un grande baccano si è verificato ieri in via Squero a causa di una lite fra donne che richiamarono sul luogo molti spettatori. Una delle soccombenti certa Rigobon Maddalena di anni 42 abitante in quella contrada al N. 631, dovette poi recarsi all'ospedale per essere medicata di abrasioni al braccio sinistro guaribili in una settimana.

Col cacciavite

Tagliapietra Giovanni di anni 63 abitante a Marghera in via degli Antoni 26 mentre stava lavorando col cacciavite, nel fissare una vite gli scivolò l'arnese ferendosi la mano sinistra. Guarirà in una decina di giorni.



NOTIZIE RECENTISSIME

Battaglia aerea a Maiorca

Undici apparecchi rossi abbattuti

PARIGI, 8

Oggi un gruppo di ventotto aerei da bombardamen veloci, Martin Bomber hanno di sorpresa tentato di attaccare in massa l'isola di Maiorca.

L'imponente massa degli attaccanti non ha impressionato l'aviazione legionaria che ha subito raggiunto quota per prendere in caccia il nemico mentre le artiglierie contraeree dell'isola aprivano il loro fuoco di sbarramento. Un primo apparecchio rosso colpito da una granata si incendiava cadendo in mare in prossimità del porto. Poi altri due, colpiti dal tiro antiaereo, precipitavano in mare.

Mentre gli apparecchi rossi tentavano di riassumere la formazione, la caccia legionaria scendeva dall'alta quota, nel frattempo raggiunta, battendo in pieno e mitragliando i veloci Martin Bomber che rompevano la formazione cercando scampo verso il mare.

Inseguiti ed attaccati in alto mare, otto apparecchi nemici venivano abbattuti e si infrangevano nelle onde mentre gli altri fuggivano verso le basi. Nessuna perdita per i caccia legionari.

Il centro di Madrid è stato sottoposto ad un nuovo bombardamento; le artiglierie nazionali hanno aperto il fuoco alle ore sedici e quindici sparando sui quartieri centrali per circa mezz'ora. I danni sono stati elevatissimi.

Quindici aeroplani nazionali hanno bombardato gli obbiettivi militari di Reus, a sud di Tarragona, causando danni ingentissimi. Un'altra incursione nazionale è stata compiuta nella zona di Lerida.

Un decreto del generalissimo stabilisce che oggi, festa dell'Immacolata, sia considerato giorno festivo. Nelle principali città vi è stato oggi maggiore impulso alle pubbliche sottoscrizioni per il pacco natalizio ai combattenti. Soltanto a Bilbao, oltre ai doni in natura, la sottoscrizione ha raggiunto le duecentocinquanta mila pesetas.

Il Procuratore generale di Montpellier, particolarmente delegato dal governo francese per indagare sul feroce assassinio commesso sulla persona del diciottenne Juanola, in territorio francese, da parte di gendarmi comunisti spagnoli, ha dichiarato che l'affare sarà regolato per via diplomatica.

La popolazione della regione, indignatissima, domanda invece una sollecita estradizione degli assassini. A Puigcerda e in tutta la regione della Cerdagna spagnola, è segnalata la presenza di un grande e ognor crescente numero di elementi russi vestiti da gendarmi. Tale presenza è attribuita all'intento di sottrarre gli stranieri agli accertamenti della commissione internazionale per il censimento dei volontari poichè le forze di polizia non sarebbero considerate come unità di guerra.

Un rapporto del Ministro della Marina rivela dei particolari sull'attività della flotta francese in connessione con la guerra spagnola. Le navi francesi hanno proceduto al trasporto di ventisei mila profughi.

Questi servizi e quelli di pattuglia nel Mediterraneo hanno richiesto maggiori spese per cinquantacinque milioni di franchi e cioè cinquanta milioni di nafta, un milione di franchi per indennità al personale e quattro milioni per maggiori spese di manutenzione.

Un omicidio è stato perpetrato ieri a bordo del piroscafo "Governatore Generale Chauzy" che, addetto alla linea Tunisi-Marsiglia, si trova ancorato in questo ultimo porto.

Un ex fuochista del piroscafo, tale federico Gascon, ha ucciso con cinque colpi di rivoltella il capo meccanico Ernesto Silve. Il Gascon, marsigliese, già due volte condannato per ferimenti, è un anarchico che ha occupato in Spagna il posto di commissario politico. Da poco tempo rimpatriato, egli riteneva di potersi servire della sua gloriola anarchica per sottrarsi ai propri doveri professionali. Essendo stato licenziato per mancanze contro la disciplina, il Gascon ha voluto vendicarsi contro il suo superiore.

Come rilevano alcuni giornali, si manifesta una preoccupante tendenza da parte dei rossi che ritornano dalla Spagna a introdurre in Francia i loro metodi prepotenti e sanguinari.

Un "agente speciale,, portoghese presso il Governo di Franco

LISBONA, 8

Con una nota ufficiosa, il Governo portoghese annuncia la ripresa delle relazioni con la Spagna. Nella nota è detto che il Governo portoghese, desiderando rendere la sua rappresentanza presso il Governo del generalissimo Franco più effettiva e più armonica con gli importanti interessi esistenti fra Portogallo e Spagna, e con le amichevoli relazioni tra le autorità e le popolazioni dei due Paesi vicini, ha deciso, d'accordo con il generalissimo Franco, di nominare presso di lui un agente speciale che per rango politico possa curare con vantaggio delle due Nazioni gli interessi e testimoniare i sentimenti della nazione portoghese.

Per questa importante missione, è stato scelto l'attuale Ministro del commercio Pedro Teotonio Pereira, che conseguentemente abbandonerà tale Dicastero. Il Governo ha comunicato al generalissimo Franco che gradirà ricevere a titolo di reciprocità, un suo agente nelle stesse condizioni.

I giornali pongono in grandissimo rilievo la nomina di un agente speciale presso il Governo di Franco e notano che Teotonio Pereira, che cessa dalla carica di Ministro del Commercio, è una delle personalità più spiccate della politica del Paese.

Il *Seculo* sottolinea che le relazioni fra Spagna e Portogallo hanno carattere commerciale dal quale non è bandito l'aspetto politico. Il giornale crede che Pereira ritornerà alla vita politica dopo la missione eccezionale in Spagna.

Il *Diario de Noticias* scrive che la decisione corrisponde ad un largo movimento dell'opinione pubblica e rileva anch'esso il carattere commerciale del provvedimento, sottolineando l'effettiva identità dei principii politici nazionalisti del Portogallo e della Spagna.

Il *Diario de Manha* scrive che il Portogallo continua a procedere rispetto alla Spagna con ferma decisione e che è ragionevole e corrispondente al vero sentimento nazionale la nomina effettiva di una rappresentanza presso il Governo di Franco.

La buona volontà di Franco

e i sotterfugi dei rossi sui volontari

BERLINO, 8

La *Nachtausgabe* sottolinea il fondamentale divario esistente fra la nota di risposta del generale Franco e quella dei rossi bolscevichi alla proposta del ritiro dei volontari. Mentre il generale Franco è pronto alla collaborazione internazionale anche in questo campo, pur facendo giustamente presente che la base giuridica di una collaborazione in proposito rimane dubbia finchè non siano stati riconosciuti al Governo di Salamanca i diritti di belligeranza, la risposta dei rossi non contiene, a vero dire, altro che pretesti e sotterfugi di ogni genere in presenza dei quali vien fatto di dubitare seriamente che una commissione internazionale possa svolgere presso i bolscevici spagnoli qualsiasi accertamento. I rossi faranno di tutto per imbrogliare le cose. Inoltre è assai dubbio che questa commissione possa avere sufficiente autorità presso i bolscevici quando sia composta ad esempio, di inglesi e francesi, che per ragioni di politica interna solidarizzano coi rossi.

AI COMUNI

Un' iniziativa antitaliana

respinta da Eden

Una mozione di censura contro Attlee

LONDRA, 8

Alla Camera dei Comuni il deputato laburista Henderson ha invitato il Governo a prendere a Ginevra una iniziativa perchè la Lega si associ alla recente pretesa del governo cinese contro il riconoscimento del Manciukuò da parte dell'Italia. Il signor Eden ha risposto che non è il caso di prendere al riguardo alcuna iniziativa in rapporto alla protesta del Governo cinese.

Il deputato Wodgwood ha rivelato che 137 funzionari britannici in Palestina, addetti al reparto giudiziario e ad altre branche della pubblica amministrazione, rivolsero l'anno scorso, in data 30 giugno un «memorandum» al Governatore della Palestina contenente le direttive del Governo in merito alle rivendicazioni nazionali della popolazione araba.

Il Ministro delle Colonie, sig. Ormsvy Gore, interrogato in proposito, ha dichiarato che il Governo non intende prendere provvedimenti disciplinari contro i funzionari in questione.

Domani, presente Attlee, reduce dalla Spagna, il Primo Ministro Chamberlain, verrà invitato alla Camera dei Comuni a consentire alla discussione della mozione di censura contro il capo del partito laburista per avere egli parteggiato per il governo rosso durante il suo soggiorno a Barcellona contrariamente allo impegno assunto di non svolgere attività contrarie alla politica di non intervento adottata dal Governo britannico, impegno in virtù del quale gli venne concesso il passaporto.

Cinque operai travolti

da una frana in una cava

LA SPEZIA, 8

Si apprende che in una cava di marmo a Muzzerone, in comune di Portovenere, a causa di una frana determinatasi stamane in conseguenza dell'esplosione di alcune mine e delle abbondanti pioggie di questi giorni, sono rimasti sepolti cinque operai.

Uno di essi, non ancora identificato, è stato estratto cadavere dopo un enorme lavoro. Sul luogo sono accorse le autorità. Si procede ai lavori per l'estrazione delle altre quattro vittime, di cui ancora non è possibile le generalità.

Le cifre del fronte popolare francese

500 miliardi di debito pubblico

14 miliardi di deficit commerciale

PARIGI, 8

La relazione generale sul progetto di bilancio per il 1938 mette in rilievo che negli ultimi cinque anni il debito pubblico in Francia è aumentato in proporzioni notevoli; dalla fine 193[illegible] alla fine 1936 è passato da 285 miliardi e 486 milioni di franchi a 355 miliardi e 167 milioni: circa 70 miliardi di aumento con una media di 14 miliardi all'anno. « E questo è il debito dello Stato — aggiunge la relazione: — si deve aggiungervi poi quello degli enti pubblici locali e provinciali e con essi si raggiungono i 500 miliardi. Fra le cause principali del continuo aumento dell'enorme debito pubblico, la relazione indica il deficit del bilancio ordinario dovuto al fatto che lo Stato contrae continui prestiti per far fronte alle insufficienze annue delle entrate.

I giornali mettono intanto in grande rilievo la relazione al bilancio dei lavori pubblici in cui si prevede che il disavanzo per il primo anno di gestione della Società nazionale delle ferrovie ammonterà a 10 miliardi.

La stampa finanziaria rileva pure che nell'ottobre scorso il movimento del commercio estero della Francia accentuò il deficit della bilancia commerciale. Infatti durante il periodo gennaio-ottobre le importazioni ascesero a 33 miliardi ed 845 milioni di franchi contro 19 miliardi e 676 milioni nei primi dieci mesi dell'anno precedente. Le esportazioni ammontarono a 19 miliardi e 207 milioni di franchi contro 12 miliardi e 130 milioni di franchi durante lo stesso periodo del l'anno scorso. Così, nonostante il sensibile miglioramento nella voce di esportazioni, alla fine di ottobre la bilancia commerciale ha segnato un deficit di 14 miliardi 638 milioni di franchi (Auriol, poi Bonnet) contro un deficit di 4 miliardi e 467 milioni di franchi (Poincarè) nel 1935 e di 7 miliardi e 546 milioni di franchi (Poincarè e poi Auriol) nel 1936.

Pure in rilievo viene messo il fatto che da uno studio apparso nella rivista americana sui « cittadini davanti alle imposte » risulta che la Francia detiene il primato della fiscalità. Ecco le percentuali pagate nei diversi Paesi: giapponesi 13 per cento; svedesi 15 per cento; americani 19 per cento; tedeschi 21 per cento; inglesi 23 per cento; ungheresi 27 per cento; francesi 28 per cento.

Delbos a Bucarest

L'udienza di Re · Carol

BUCAREST, 8

Stamane, alle ore 10, è giunto il Ministro francese degli Esteri Delbos, ricevuto alla stazione dai membri del Governo, da personalità ufficiali e da alcuni membri del corpo diplomatico. Egli ha preso alloggio alla Legazione di Francia.

Re Carol ha ricevuto in udienza Delbos che ha poi partecipato ad una colazione offerta dal Sovrano.

Il *Curentul*, dopo aver ricordato che Delbos rifà oggi lo stesso viaggio che Barthou fece tre anni fa, scrive che la situazione odierna è però completamente differente. Dopo avere enumerato gli avvenimenti che si sono verificati in questi ultimi tre anni, il giornale continua scrivendo che oggi vi è un asse Roma-Berlino che è sempre più attivo ed un'intesa italo-jugoslava così stretta che la Francia non può certo dire di chiudere in attivo il suo bilancio di politica estera, almeno per quanto riguarda Belgrado.

Esposte le difficoltà che incontrerà Delbos, il giornale preferisce augurare al Ministro degli Esteri francese il benvenuto presentandolo come ex-combattente della causa comune che fece trovare Romania e Francia alleate nella grande guerra.

E' da rilevare intanto un fatto importantissimo, il cui significato politico non può sfuggire.

Il partito nazionale contadino, il più forte gruppo di opposizione, ha deciso che i suoi membri si astengano dal partecipare alle manifestazioni organizzate in onore di Delbos.

In una breve nota, la direzione di questo partito ha dichiarato che la decisione è stata dettata da «ragioni penose» per le quali non è opportuna una spiegazione in questo momento. La nota precisa poi che il gesto è stato dettato da ragioni di politica interna.

Delbos, nel rituale scambio di visite avvenute con Tatarescu e con Antonescu, ha iniziato le conversazioni di carattere politico.

Grande impressione ha destato l'annuncio apparso sul giornale «Miscarea» che anche il partito liberale dissidente si astiene da ogni manifestazione in onore di Delbos.

Arresti a Brusselle

per traffico di armi

BRUSSELLE, 8

La polizia ha arrestato parecchie persone che si dedicavano da tempo ad un vasto traffico di armi e di munizioni con l'estero e che avevano stabilito il loro quartier generale a Liegi. Tra gli arrestati ci sono parecchi stranieri.

La Regina e il Duce

all'inaugurazione della stagione al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 8

La stagione lirica del Teatro Reale dell'Opera è stata inaugurata stasera con la rappresentazione del «Trovatore» di Verdi.

Da un palco di proscenio assistevano la Regina Imperatrice, la Regina Giovanna di Bulgaria, la Principessa Maria di Savoia, la Principessa Mafalda d'Assia, la Duchessa d'Aosta e il Duca di Genova. In un altro palco era presente il Duce.

Una folla elettissima, nella quale si notavano membri del Governo, autorità e personalità del campo politico, diplomatico e artistico, era pure intervenuta all'avvenimento d'arte; notati fra gli altri l'on. Starace e l'on. Alfieri.

Prima che si iniziasse lo spettacolo, l'orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, ascoltate in piedi dal pubblico, nella sala sfolgorante di luci e tutta adorna di decorazioni floreali e tricolori. Calorosi applausi hanno salutato a scena aperta e ad ogni calar di sipario il Maestro Tullio Serafin ed i principali interpreti: Giacomo Lauri Volpi, Maria Caniglia, Ebe Stignani, Mario Basiola e Giacomo Vaghi.

Il Partito organizzerà

la Mostra del minerale italiano

ROMA, 8

Il Foglio di disposizioni n. 924 del Segretario del P. N. F. reca:

Il Duce ha affidato al P. N. F. l'organizzazione della Mostra del Minerale italiano che sarà inaugurata in Roma il 18 novembre 1938 XVII E. F., terzo annuale delle sanzioni.

La tassa di soggiorno

ROMA, 8

La direzione generale del Turismo, attraverso i suoi organi, rende noto alle Federazioni che a cominciare dall'anno 1938, la tassa di soggiorno per alberghi verrà applicata per ciascun pernottamento, qualunque sia la somma pagata dal cliente per la camera, come per la pensione, nella seguente misura:

Alberghi appartenenti al gruppo d'albergo LS, lire 4.50; alberghi appartenenti al gruppo A, lire 3.50; ai gruppi B e C. lire 3; al gruppo D lire 2.50; al gruppo E, lire una.

La suddivisione degli alberghi in relazione ai buoni d'albergo, deve considerarsi provvisoria, in attesa della classificazione che sarà fatta con provvedimenti legislativi.

Un ricorso per le "figurine,, al Consiglio di Stato

ROMA, 8

Le figurine riproducenti cento personaggi della parodia « I quattro moschettieri » dopo aver interessato migliaia e migliaia di raccoglitori, hanno finito tra l'altro per interessare anche le severe aule del Consiglio di Stato al quale si chiede l'annullamento del decreto 2 ottobre e quanto meno la sua sospensiva con una serie di motivi in cui si sostiene fra l'altro che il raccoglitore delle figurine in discussione non può correre alea di sorte, che nel concorso non entra alcuna figurina chiave, che le figurine alla rinfusa davano diritto agli stessi premi che si ottenevano con gli album completi all'assortimento ed infine non essendo state ancora emanate le norme regolamentari di applicazione, la legge non è applicabile.

Al ricorso ha resistito il Ministero delle Finanze, assistito dall'Avvocatura dello Stato. La decisione del supremo consesso amministrativo si avrà nell'entrante settimana.

Il delitto del caffè Guarnay

L'arresto degli assassini

MILANO, 8

Nella notte dal 26 al 27 ottobre veniva consumato un orribile delitto nel caffè Guarnay in via Agnello, gestito dai fratelli Giuseppe e Guido Peduzzi. Il Giuseppe Peduzzi di anni 50 veniva barbaramente ucciso a coltellate mentre, a notte inoltrata, dopo aver chiuso l'esercizio, stava facendo i conti di cassa. I malviventi si erano poi impossessati di diecimila lire ch'egli teneva in un cassetto. Dopo diligenti indagini la squadra mobile è riuscita ad identificare ed arrestare gli autori del delitto, tali Gino Torcoletti fu Agostino di anni 23 da Pesaro e Martino Bacciocchi fu Luigi di anni 25 pure da Pesaro, barbiere disoccupato, entrambi abitanti a Milano. I due hanno confessato il loro crimine. Il Torcoletti, col pretesto di comperare delle sigarette si era fatto aprire la saracinesca dal Peduzzi ed era penetrato nel negozio; il Bacciocchi era rimasto fuori a guardia. Il Torcoletti, mentre l'esercente stava dandogli le sigarette, s'impossessa di cento lire; il Peduzzi se ne accorgeva e ne sorgeva una violenta colluttazione, durante la quale il Torcoletti ammazzava l'esercente con parecchie coltellate. Compiuto il delitto, il malvivente rovistava nei cassetti e rubava il denaro.

La morte del più vecchio abitante di Innsbruck

VIENNA, 8

Il più vecchio abitante di Innsbruck, l'ex oste Hans Hinnerhofer, è morto alla bella età di 101 anni. Era popolarissimo e per decenni diresse la sua trattoria, « All'orso grigio » che fu visitata da molte personalità di passaggio per la capitale tirolese.

Il Duce riceve i nuovi Governatori coloniali

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto, presentatigli da S. E. Teruzzi, il dott. Enrico Cerulli, nuovo vice-Governatore generale dell'A. O. I., il dr. F. S. Caroselli e il dr. Giuseppe Daodiace, rispettivamente nuovi Governatori della Somalia e dell'Eritrea.

Il Duca d'Aosta

si imbarcherà sullo "Zara,, per recarsi in A. O.

NAPOLI, 8

Sono arrivati, ormeggiandosi al molo Razza, l'incrociatore da diecimila tonnellate Zara al comando del capitano di vascello Emilio Ferrari, già addetto navale all'Ambasciata italiana di Parigi e una flottiglia di cacciatorpediniere — Freccia, Dardo, Strale, Saetta, — al comando del capitano di vascello Lorenzo Gasparri. L'incrociatore Zara imbarcherà il 15 dicembre S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, e scortato dai quattro cacciatorpediniere, dirigerà verso Massaua.

Lo stesso Zara imbarcherà S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, il quale accompagnerà il Vicerè nel suo viaggio attraverso i vari Governatorati dell'Impero, per rendersi conto dello stato dei lavori in corso e per lo studio dei prossimi programmi di opere.

Unitamente al Vicerè partirà per Addis Abeba il generale Ugo Cavallero. I nuovi Governatori dell'Impero raggiungeranno le loro residenze sul finire del mese e sui primi di gennaio. Solo il vice Governatore dell'Africa Orientale Italiana S. E. Cerulli partirà fra giorni, in modo da essere in sede per l'epoca in cui giungerà il Vicerè.

Con la nomina di Enrico Cerulli a vicegovernatore generale dell'A. O. I. e di F. S. Caroselli e Giuseppe Daodiace a Governatori rispettivamente della Somalia e dell'Eritrea, cessano dal loro alto ufficio Arnaldo Petrelli, il gen. Santini e l'amm. De Feo, che ad Addis Abeba, a Mogadiscio e all'Asmara, nel primo tempo dell'Impero, hanno degnamente ed efficacemente assolto il loro compito.

Valdagno accoglie Badoglio

con entusiastiche manifestazioni

VICENZA, 8

Il Maresciallo Badoglio è arrivato stamane alle 11 a Valdagno, accolto da quella popolazione col più caloroso entusiasmo. Il Maresciallo d'Italia, oltre che dalla consorte e dalla figlia, era accompagnato dal generale Alberici.

Fra due fitte ali di popolo il Condottiero si è portato subito alla Casa del Fascio dove si trovavano ad attenderlo, oltre alle autorità locali, il Prefetto, il Federale di Vicenza e il Federale di Pavia. L'ospite ha visitato la Casa del Fascio e quindi, sempre acclamato dalle organizzazioni schierate lungo il percorso, si è portato a visitare la palestra, la piscina, si è intrattenuto fra i bambini dell'Asilo e tra le mamme ricoverate nel reparto maternità, continuando la visita a tutte le altre innumerevoli opere assistenziali create dal gr. uff. Gaetano Marzotto.

A mezzogiorno al Teatro Impero S. E. Badoglio è stato oggetto di una vibrante manifestazione popolare. Il gr. uff. Marzotto gli ha porto un magnifico albo, pregevole opera di argento e oro cesellato ed incastonato di gemme, sul quale si trovano riprodotti i simboli del valore e gli emblemi araldici del vincitore dell'impresa etiopica, e racchiudente 120 fogli di pergamena sui quali sono state raccolte le firme dei 12 mila dipendenti dei Lanifici Marzotto. Alle brevi parole dell'offerente ha risposto brevemente e molto applaudito il Maresciallo Badoglio. Dopo di che il Duca di Addis Abeba ha aperto il Circolo familiare intestato al suo nome.

Chiusa la manifestazione popolare, gli ospiti, le autorità convenute ed una eletta schiera di invitati hanno partecipato in casa Marzotto ad una colazione. Nel pomeriggio il Maresciallo, ospite sempre del gr. uff. Marzotto, è partito alla volta di Portogruaro per una battuta di caccia.

Il mercato del caffè

ROMA, 8

Il mercato del caffè attraversa una gravissima crisi. Al principio della campagna di quest'anno, cioè al luglio scorso, gli stocks del Brasile superavano i 22 milioni e mezzo di sacchi. Aggiungendo a questi gli 8 milioni di sacchi rappresentanti lo approvvigionamento mondiale visibile, si raggiungevano i 30 milioni e mezzo di sacchi. La raccolta in corso è stata valutata a 25 milioni e mezzo di sacchi al Brasile e a 11 milioni e mezzo di sacchi negli altri Paesi, sicchè l'ammontare totale delle disponibilità per la campagna 1937-38 sale a 67 milioni e mezzo di sacchi. Basterà, rileva « La Corrispondenza », confrontare quest'ultima cifra con quella che rappresenta il fabbisogno mondiale (25 milioni di sacchi) per rendersi conto dello squilibrio profondo esistente fra la produzione e il consumo. E ciò non ostante la distruzione di 52 milioni di sacchi operata dal Brasile!

Lo sviluppo della radio rurale

ROMA, 8

A seguito di accordi intervenuti tra l'Ente radio rurale e la Confederazione fascista degli agricoltori, recentemente annunziati da un «Foglio di disposizioni» del P. N. F., altre mille sedi periferiche della Confederazione verranno munite di apparecchio ricevente «radio rurale», mentre circa settemila scuole di campagna saranno messe in condizioni di acquistare lo stesso apparecchio a metà prezzo.

S. E. Starace, presidente dell'Ente radio rurale, ha inviato al presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, on. Muzzarini, le espressioni del più vivo compiacimento per questo atto di consapevole solidarietà verso la nuova generazione rurale.

CICLISMO

La riunione del Direttorio

Girardengo Commissario Unico

Riprende il Giro del Veneto

MILANO, 8

Questa sera si è riunito al completo il nuovo direttorio della Federazione Ciclistica Italiana, sotto la presidenza del generale Antonelli e con la partecipazione del generale Vaccaro segretario del CONI. La riunione è stata interessante. E' stato nominato il nuovo Commissario Unico per le squadre nazionali nella persona di Costante Girardengo. Sono stati confermati la maggior parte dei presidenti e dei direttori di zona, tra cui Tomelleri per il Veneto e la Venezia Tridentina, Giamporcaro per la Venezia Giulia; tra gli ufficiali di gara Garbuglio di Treviso e Turazza di Verona.

E' stato definito il calendario per l'anno XVI. Il trofeo dell'Impero sarà aggiudicato alla società del primo classificato attraverso un punteggio non ancora stabilito, nelle seguenti quattordici corse: Milano-Torino, Circuito delle tre Valli Varesine a Varese, Milano-Modena, Giro della Romagna, Coppa Guzzi a Mandello Lario, Coppa Ferrarin a Vicenza, Coppa Zucchi a Peretola, Coppa Moschini a Mantova, Torino-Cereale, Spezia-San Remo; Giro delle due Province a Prato; Giro dell'Emilia a Bologna; Coppa Città di Busto; Giro del Veneto a Padova.

Le date delle gare internazionali sono fissate come segue: 19 marzo Milano-San Remo; 10 aprile Giro della Toscana; 30 aprile-22 maggio Giro d'Italia; 12 giugno Giro del Piemonte; 23 ottobre Giro della Lombardia; 30 ottobre Genova-Nizza; 6 novembre Giro della Provincia di Milano.

Dal 1.o al 3 luglio si effettuerà la Milano-Monaco per dilettanti e si svolgeranno, pure per dilettanti, il circuito a squadre di Ferrara il 28 agosto e il Gran Premio Libero Ferrario in dodici tappe, dal 18 settembre al 2 ottobre a Legnano.

Le gare provvisorie sono il Giro della Campania a Napoli, la Coppa degli assi a Ferrara e il Giro dei tre mari. I Gran Premi della Federazione Ciclistica Italiana si svolgeranno sul percorso della Coppa Bernocchi a Legnano il 25 settembre e sul Circuito delle Caminate a Forlì l'11 settembre, rispettivamente per i professionisti e per i dilettanti.

Ecco le date e le località dei campionati italiani su strada: professionisti a Roma il 19 giugno; indipendenti a Revere il 16 giugno; dilettanti a Ferrara il 26 giugno; allievi ad Arezzo il 29 giugno; su pista: a Milano il 26 maggio. Coppa Italia a Milano il 29 maggio; Trofeo delle Zone a Bassano del Grappa il 31 luglio; veterani a Biella il 31 luglio.

Per la preparazione ai campionati del mondo nei mesi di luglio e di agosto la Federazione farà svolgere il circuito di preparazione per professionisti a Torino, Bologna e Novi Ligure e per i dilettanti a Castellammare di Stabia, Ravenna e Codogno. Per quanto concerne i campionati del mondo del 1939 assegnati all'Italia, il direttorio proporrà alla Federazione internazionale la riunione in febbraio sul Circuito della Val Ganna e Varese, per le prove su strada. Il circuito che comprende qualche salita notevole, tra cui quella di Grantola, misura km. 36.500 e dovrebbe essere compiuto sette volte dai professionisti per un totale di km. 255.500 e quattro volte dai dilettanti per un totale di km. 146. Per i campionati del mondo su pista è stata designata Milano.

A conclusione dei lavori, il nuovo direttorio ha inviato un telegramma a S. E. Starace presidente del C. O. N. I.

MOTONAUTICA

Altri due primati

COMO, 8

Il motonauta Morandi dell'Associazione Motonautica Cremonese, sulla base Azzano-Tremezzo, ha migliorato il primato mondiale della categoria quattro litri da turismo veloce, segnando sul miglio terrestre km. 70,738. Ha pure battuto il primato nazionale del miglio terrestre per motoscafi da corsa con km. 86.215.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 344 - Cent. 30

VENERDI' 10 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA COMMEMORAZIONE DI MARCONI AL SENATO

Il Duce promette che saranno raggiunte

le mete vagheggiate dall'immortale scienziato

La commossa evocazione biografica di Federzoni

ROMA, 9

Oggi, alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente S. E. Federzoni, il Senato ha ripreso i suoi lavori, con la solenne commemorazione di Guglielmo Marconi.

Il discorso di Federzoni

PRESIDENTE. Siano rivolti il nostro primo pensiero, il nostro primo reverente affettuoso saluto alla memoria immortale di Colui che maggiormente onorava, con il suo nome e con la sua assidua presenza la nostra assemblea: Guglielmo Marconi.

La scomparsa del nostro grande Camerata, se ha privato la scienza di uno dei suoi sommi cultori, e la Patria di uno dei suoi figli più devoti, e tolto alla civiltà universale un incomparabile benefattore, è stata ed è sentita con più accorata mestizia tra noi, che conoscevamo da vicino e profondamente amavamo anche quelle doti mirabili di dirittura, di semplicità, di cordialità, di entusiasmo per le quali al genio inventivo si armonizzava in lui un così generoso e vivace senso umano.

Egli era stato chiamato a far parte del Senato nel 1914, appena aveva raggiunto il limite di età; ed era entrato in quest'aula come il meno anziano dei senatori, con quel suo sorridente aspetto giovanile che pareva diminuirgli ancora il peso degli anni; ma l'immenso prestigio di una fama mondiale lo accompagnava già da lungo tempo. Non si era mai vista la vittoria di un quasi adolescente sulle forze misteriose della natura.

La divinazione del genio

Non infrequenti nell'opera della creazione artistica, le divinazioni precoci del genio sono rarissime nel campo della ricerca scientifica; ma forse il grande inventore è vicino all'artista per le sue essenziali virtù di immaginazione e di intuito. Così nell'età in cui altri ancora apprendono si addestrano ad una qualsiasi attività Guglielmo Marconi era balzato a una celebrità sfolgorante con un ritrovato che era destinato a portare un nuovo importantissimo decisivo perfezionamento nelle comunicazioni tra gli uomini e successivamente a introdurre fin anche un nuovo costume caratteristico elemento nella vita sociale e intellettuale del mondo contemporaneo.

Dalle istintive e rudimentali esperienze dell'autodidatta ventenne nella villa paterna di Pontecchio, era nata la radiotelegrafia. Un anno dopo l'invenzione era brevettata e resa nota fra la meraviglia e la diffidenza dell'Europa e dell'America. Il nome di Marconi era salito in un giorno vertiginosamente alla più alta e vasta popolarità; ma il trionfo dell'invenzione non era stato facile nè rapido. Dapprima per parte di quanti essa poteva minacciare nei loro interessi costituiti si era obiettato con molta insistenza che quella novità non avrebbe mai reso frutti pratici notevoli per la impossibilità di applicazione a lunghe distanze, data la curvatura della superficie terrestre; poi, superata nei risultati raggiunti tale obiezione, si era tentato negare o almeno diminuire il merito di Marconi, tacendo di lui e volutamente esaltando in suo confronto altri ricercatori che si erano fermati molto prima della mèta a cui egli era pervenuto, o che si erano messi tardi e pedissequamente per la via che egli aveva aperta.

Riconoscimento mondiale

Marconi dal canto suo non era disceso a nessuna rivendicazione polemica: aveva lasciato parlare i fatti. La verità poteva aspettare; e, con essa, la giovinezza. Soltanto più tardi egli fu costretto a adire i tribunali francesi, inglesi e americani per fronteggiare gli attacchi di impudenti plagiari; e ogni sentenza emanata da giudici che diedero torto a connazionali e ragione a uno straniero, ebbe il valore di un definitivo riconoscimento. Ma egli aveva preferito continuare a lavorare. Invero ciò che doveva, contro tutte le denigrazioni di interessati avversari o di minori rivali, consacrare luminosamente l'originalità dell'invenzione e, in pari tempo, l'elevatissimo rango spirituale di quell'Italiano, fu proprio lo sforzo incessante, da lui compiuto durante quarant'anni, al vertice della rinomanza e degli onori, ma sempre con la stessa silenziosa e paziente tenacità degli esordi, per sorpassare se stesso, per verificare ancora e sviluppare meravigliosamente e ampliare in sempre più varie e inattese realizzazioni l'opera propria.

Grandezza dell'uomo

Là si affermò l'autentica grandezza dell'uomo: in quella sua inesauribile capacità di innovare e di rinnovarsi. Conosco poche rivelazioni di vita interiore commoventi quanto la pacata confessione con cui dopo tanti trionfi, Marconi annunziava tranquillamente, nell'aprile 1916, a un suo collaboratore, il proposito di mutare strada. « Io mi sono ingannato, e tutti gli altri mi hanno seguito. Io sarò tuttavia il primo a ritornare sui miei passi, abbandonando le onde lunghe per le onde corte, sulle quali si fonderà l'avvenire delle radiocomunicazioni. Ho una vecchia idea che voglio riprendere in esame. Voglio ritornare all'impiego dei riflettori, ma non di riflettori metallici, come quelli da me usati a Pontecchio nel 1896. Si dovranno impiegare riflettori basati su un nuovo principio ».

Con la stessa costante volontà di non fermarsi mai ai risultati acquisiti ricominciando continuamente da capo a rivedere e rielaborare il già fatto egli creò nel 1926 le stazioni a fascio, per eliminare gli inconvenienti delle trasmissioni circolari irradiantesi in tutte le direzioni; e poi dedicò i suoi studi all'utilizzazione delle onde cortissime, e in fine, da ultimo, aveva concentrato le sue indagini sul problema delle micro-onde.

Così Guglielmo Marconi fu, ogni giorno, pari a se stesso, non rassegnandosi in nessun momento a vivere sul proprio passato, e il suo nome fu sempre una bandiera di avanguardia nella marcia progressiva della scienza. E fu altresì una fiera e splendente bandiera di italianità.

Marconi per l'Italia

In un tempo nel quale l'amore della Patria sembrava agli scettici della cattedra e della tribuna un culto abbandonato, egli mostrò come l'uomo di genio lungi dal trovare nella propria superiorità un pretesto per esimersi dalla obbedienza alla Madre comune potesse essere prima di tutto un cittadino esemplare. Guglielmo Marconi lo provò coll'offrire all'Italia l'uso gratuito e illimitato dei propri brevetti, e più ancora con l'accorrere a servirla in ciascuno dei grandi cimenti che essa dovette affrontare in questo ultimo quarto di secolo, tappe del suo ascendente cammino dalla occupazione della Libia alla guerra mondiale all'impresa fiumana alla conquista dell'Impero.

In ognuno di quei momenti epici della nostra nuova storia, Marconi fu presente, Italiano fra Italiani, soldati fra soldati; presente e operante, col suo miracoloso intelletto e con la sua inestinguibile fede. Aver dovuto agli inizi della sua azione di inventore, cercare altrove i mezzi occorrenti, non aveva intiepidito quella fede. In paesi esteri, disposti a tutto prodigargli, egli aveva resistito strenuamente a ogni sorta di lusinghe per non rinunziare alla propria nazionalità.

Del resto bisogna riconoscere che anche dall'immatura Italia di allora non tardarono a giungere al giovanissimo Marconi considerevoli aiuti morali e materiali. Non gli venne mai meno sopratutto, il patrocinio cordiale e preveggente del suo Re. Fra l'altro si dovette a un'iniziativa personale di S. M. il provvedimento che mise a disposizione di Marconi una importante nave da guerra, la *Carlo Alberto*, per la famosa e fruttuosa campagna in Atlantico. Parimenti resterà vanto indiscutibile della nostra gloriosa Marina aver creduto fin da principio in Marconi e avere associato l'opera di lui alle sue fortune.

L'opera politica

Un uomo di scienza ma anche di vita; di vita militare e indirizzata a un'ideale per cui mettesse conto di vivere, di pensare, di lavorare, Guglielmo Marconi intese la sua nomina a senatore come la chiamata all'adempimento di un nuovo dovere verso la Patria; la partecipazione all'attività politica non fu per lui, se non un altro modo di servire l'Italia. Lo documentano i numerosi nobilissimi discorsi da lui pronunziati in quest'aula durante la guerra mondiale: tutti impregnati di austero realismo, ma insieme animati dall'ardente anelito della vittoria.

Egli non fu iscritto in nessun partito, finchè avendo riconosciuto nel Fascismo lo spirito stesso della Patria, non esitò a dargli il suo nome e il suo cuore. Soltanto Benito Mussolini meritava di avere tra i propri gregari Guglielmo Marconi. Qui noi assistemmo con ineffabile sentimento di orgoglio e di entusiasmo il 16 maggio dello scorso anno alla suprema affermazione di quel grande Italiano e grande Fascista, allorchè Marconi, relatore della legge istitutiva dell'Impero, disse, più che all'assemblea al mondo, le parole degne dell'avvenimento, che suggellava fulgidamente una nuova epopea dell'eroismo d'Italia condotto dal Duce alla vittoria sulla barbarie e sulle congiunte forze di una degenerante civiltà.

Nessun monito poteva essere più autorevole e più efficace presso tutti coloro che avevano tentato ogni obliqua via per strappare alla Nazione il frutto del suo diritto e del suo sacrificio.

Lutto dell'umanità

Quel giorno Guglielmo Marconi fu dinanzi alle potenze avverse meglio che il poderoso difensore dell'Italia fascista il giudice inesorabile della loro pervicace e inutile iniquità.

Con quell'atto memorabile volle la provvidenza che Guglielmo Marconi conchiudesse la sua partecipazione alla vita pubblica del Paese. Ma noi mestamente rimpiangiamo la scomparsa di Colui che Mussolini chiamò « mago degli spazi e dominatore dell'etere »; e con noi la rimpiangono tutto il popolo italiano e tutta l'umanità civile.

Mi trovavo in America, quando arrivò inaspettata, sulle onde domate dal Suo genio, la luttuosa notizia della morte; e ho veduto io medesimo il senso di costernazione profonda delle popolazioni, che sentivano di dovergli tanto e che lo amavano per il bene che Egli aveva fatto. Nella notte, dalle sponde della baia di Rio, tutti gli occhi si volgevano alla statua gigantesca del Cristo, bianca, quasi irreale apparizione sulla vetta del Crodovado, nella luce che una scintilla prodigiosa, sorvolando per l'atmosfera l'Atlantico, aveva accesa la prima volta, a un cenno di Marconi. Quante vite aveva egli sottratto alle furie del mare, da quel primo drammatico salvataggio del *Republic* nel 1909? Su tutti gli oceani in tutte le terre, gli animi si curvarono al transito del Grande, assunto ormai alla gloria che non conosce tramonti.

Per noi, averlo perduto è sconsolato dolore; averlo avuto commilitone e camerata è onore che ci impone di inspirarci indefettibilmente il suo altissimo esempio.

Le altissime parole del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo: On.li Senatori, le parole eloquenti e commosse che il Camerata presidente di questa assemblea ha dedicato alla vita ed alle mirabili opere di Guglielmo Marconi hanno interpretato il nostro sentimento e non si dovrebbe aggiungere verbo. Ma sia concesso a me, che ebbi la eccezionale ventura, il privilegio unico di avere con Guglielmo Marconi una decennale consuetudine di collaborazione, di portare il mio personale e reverente tributo alla sua memoria.

Guglielmo Marconi ha dato con la sua scoperta il sigillo ad un'epoca della Storia umana. Questo sigillo è di tre lettere: il magico S.O.S. lanciato dai naufraghi sugli oceani.

La Sua gloria indiscussa e indiscutibile si rifrange sul popolo italiano, il quale ha contribuito, come nessun altro, con una pleiade luminosa di ricercatori, a piegare le forze, a svelare i segreti dell'Universo. Nessuna meraviglia che Marconi, abbracciasse, sin dalla vigilia, la dottrina delle Camicie Nere orgogliose di averLo nei suoi ranghi.

Il Genio, il Genio autentico, fatto di intuizioni forse sovrannaturali, di semplicità discreta e di eroica pazienza, non si chiude nella solita ormai abusata torre di avorio, ma si inquadra nella disciplina di pace e di guerra necessaria ad una Nazione che, in tempi aspri, voglia vivere e ascendere.

Così Marconi sentì il Fascismo, divenuto Credo di un Popolo: il Genio è del popolo la più alta espressione, è la fioritura che prorompe tratto tratto, nei secoli dal lungo imprescrutabile travaglio delle generazioni.

Negli ultimi tempi, prima di morire, Guglielmo Marconi aveva portato la sua indagine su due campi: L'utilizzazione delle acque del Mare e i successivi sviluppi; Le progressive applicazioni delle micro-onde.

Ebbero luogo nei dintorni di Roma degli esperimenti di carattere militare ai quali assistei. Egli mi teneva periodicamente informato dei risultati di queste esperienze. Siamo al principio di una strada che sarà percorsa.

Tutto ciò che Guglielmo Marconi ha lasciato di incompiuto sarà ripreso.

Ecco, oltre i monumenti e gli istituti dedicati a Lui, il modo più tipicamente fascista per inorarne la Memoria.

La meta che Egli vagheggiava sarà raggiunta, poichè come la gloria di Marconi, così la forza creatrice dell'Italia è immortale.

PRESIDENTE. Propongo che la seduta sia tolta in segno di lutto.

La proposta è approvata. La seduta è tolta alle ore 16.25.

LE DIRETTIVE DEL DUCE

al Fascismo romano

Educazione della gioventù, autarchia, Esposizione Universale

La molteplice e feconda attività della Federazione dell'Urbe in una relazione del Federale - L'elogio di Mussolini ai gerarchi

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto, presenti il Segretario del Partito ed il Sottosegretario di Stato all'Interno, il Direttorio federale ed il Direttorio del Fascio dell'Urbe.

Il Federale dell'Urbe, dott. Ippolito, ha letto il seguente indirizzo:

" Duce, grazie per l'alto onore che ci avete concesso. Permettete che io vi esponga alcuni dati intorno alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe.

" Essa comprende: 143 Fasci di combattimento nella provincia e nel suburbio e 31 gruppi fascisti nella città. Inquadra, al 28 ottobre XV 126.739 fascisti; 30.695 donne fasciste; 9.000 operaie lavoranti a domicilio; 13.826 massaie rurali. I fascisti universitari sono 6.328. La Gioventù Italiana del Littorio è forte di 281.663 organizzati. Nelle Associazioni fasciste ed in quelle dipendenti dal P.N.F. sono 288.387 iscritti. Oltre diecimila gerarchi dirigono queste forze.

" Dal 29 ottobre XVI la nostra attenzione, severa quanto la responsabilità che ci avete assegnata, si rivolge costante alla Gioventù Italiana del Littorio, e particolarmente in quello che chiamerò il campo extra-scolastico ed oltre la scuola, dove si verificavano enormi e paurose dispersioni, non più compatibili con la totalitaria organizzazione del Partito unico della rivoluzione fascista.

" La nostra situazione finanziaria registra un movimento di oltre dodici milioni di lire, oltre alle spese di carattere assistenziale che si possono così riassumere: Assistenza invernale lire 3.714.208; colonie climatiche estive 26.000 bambini assistiti lire 3.815.035,35; sussidi ai reduci dall'Africa e di Spagna L. 352,284.80.

" I reduci che si sono avvicendati nella Federazione fascista in cerca di lavoro, non tutti romani, ammontano a circa quattromila; di questi, duemilaseicento sono stati sistemati; ovunque sono sempre oggetto di ogni doverosa ed efficace cura.

" Il quadro della situazione economica è completo: agricoltura, industria, commercio, turismo e traffici marittimi ed aerei. Nel settore dell'agricoltura, due problemi richiamano la massima attenzione: la deficenza del patrimonio zootecnico, che dovrebbe allinearsi all'aumento medio della popolazione della Capitale; l'altro è il problema che riflette la situazione dei terreni d'uso collettivo che vengono materialmente polverizzati nelle assegnazioni che, fatte a turno, non destano nei coltivatori, in gran parte non contadini, quel dato di amore e di attaccamento indispensabile alla continua e perpetua fecondità della terra.

" Il costo della vita, secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, nell'aprile-maggio segnava 92.25; nel settembre-ottobre segnava 98.92. Vi è un aumento di punti 6.70, secondo uno studio eseguito dalla Federazione fascista. L'aumento in percentuale del costo della vita dal 1. maggio ad oggi è del 10-15 per cento.

"I rapporti con la massima autorità della Provincia e con tutte le gerarchie provinciali del Regime, nonchè con gli organi dell'ordine e della tutela, sono perfetti: questi miei collaboratori lavorano tenacemente, e nel loro disinteresse e nella lealtà più assoluta, rendono feconda la nostra fatica. Tutti siamo agli ordini vostri, o Duce, che siete la nostra fede ed il nostro Capo".

Il Duce ha risposto elogiando altamente l'opera del Federale e dei suoi collaboratori ed ha illustrato la necessità che il Fascismo romano sia all'altezza dei suoi compiti che, oltre a quelli normali, debbono svolgersi su queste direttive: educazione della gioventù, autarchia, Esposizione Universale di Roma.

L'ammirazione jugoslava per la redenzione dell'Agro Pontino

BELGRADO 9

Il « Vreme » descrive l'ultima giornata di Stojadinovic a Roma trascorsa nell'Agro Pontino, dicendo fra l'altro:

« Questa conquista dell'Italia fascista entra nel campo dei miracoli se si tiene conto dei risultati positivi raggiunti nel periodo più difficile della Nazione, sotto il peso delle sanzioni. In pochi anni Mussolini ha trasformato le terre paludose in terre fertilissime. Crediamo che la battaglia del grano vinta dal Duce sia la sua più cara vittoria, perchè non è piccola cosa strappare all'acqua la terra feconda, e darla a chi lavora ».

Il giornalista si dilunga a descrivere la città di Sabaudia, le sue splendide case, i suoi meravigliosi parchi, le fontane, gli obelischi, le strade asfaltate che attraversano tutta la zona. « La visione di queste terre ha suscitato l'ammirazione di tutti — aggiunge l'inviato del *Vreme* — tanto più che Sabaudia è stata costruita in duecentosettantadue giorni.

Anche *Politika* dedica tutta la sua prima pagina e gran parte della seconda all'ultima giornata a Roma di Stojadinovic. Il giornale descrive le calorose accoglienze ricevute dal Presidente del Consiglio jugoslavo nelle nuove città dell'Agro Pontino ed il magnifico panorama della regione redenta dalla palude.

Il Gran Consiglio

convocato per domani sera

Le decisioni saranno subito comunicate dal balcone di Palazzo Venezia al popolo

ROMA, 9

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per sabato 11 corrente, alle ore 22, a Palazzo Venezia.

Quanto verrà deciso sarà comunicato immediatamente dal balcone al popolo. (Stefani)

Adunata di popolo per ascoltare le decisioni

ROMA, 9

L'adunata del popolo sarà sabato sera non minore di quella del nove maggio 1936. Il popolo di Roma, e con esso quello d'Italia tutta, viene chiamato per udire nuovamente quanto il supremo Consesso del Regime avrà deliberato.

A nessuno può sfuggire l'importanza che verrà ad assumere questa riunione del Gran Consiglio, e i primi a sottolineare l'avvenimento sono i giornali stranieri, che non mancano naturalmente di divagare con la fantasia.

Appositi altoparlanti saranno installati nelle varie piazze, oltre ad un collegamento generale radiofonico. Numerosi riflettori faranno maggiormente risaltare la mole marmorea del monumento a Vittorio Emanuele. Sulla piazza saranno schierate le rappresentanze delle varie organizzazioni.

Le fervide accoglienze di Milano

al Presidente del Consiglio jugoslavo

Accompagnato dai Ministri Ciano e Alfieri, S. E. Stojadinovic visita le grandi fucine del lavoro tra le entusiastiche dimostrazioni delle maestranze

MILANO, 9

La grande città lombarda, di dove il Duce parlò in un giorno non lontano, e da allora i rapporti con la Jugoslavia mossero rapidamente fino a divenire amicizia, ha accolto S. E. Milan Stojadinovic con molta cordialità tra corsie di popolo e dentro i cantieri dell'ampia zona industriale, sonante di macchine.

Mattino di dicembre. Cielo grigio di nebbia, del tutto lombardo. Nell'interno della stazione, di sotto le cinque arcate metalliche, pendono fiamme e drappi che alternano i colori delle due Nazioni, ed i grandi pilastri sono fasciati di trofei di bandiere cui stanno nel mezzo, tra le aste fasciate, i segni del Littorio, l'aquila di Savoia e l'aquila bicipite del Regno tripartito. Palme e lauri innalzano i loro ciuffi dalle basi o scendono a festoni dagli architravi sulla spianata lucida di armi che sta innanzi alla sala d'onore.

Nella galleria di destra si schierano, poco prima dell'arrivo del treno, una compagnia del 7.o reggimento fanteria con bandiere e musica presidiaria, reparti di Giovani fascisti con i loro labari, piemarinari, preavieri e cavalleggeri ed una centuria di Avanguardisti moschettieri.

Il saluto di Milano

Alla compatta e salda colonna delle forze giovanili del Partito fa riscontro nel piazzale « Luigi di Savoia » di fronte all'ingresso del padiglione reale, lo schieramento militare che inquadra la seconda legione universitaria ed un battaglione di formazione dell'Esercito con musica dell'8.o reggimento fanteria. Sono qui anche le Camicie Nere dei gruppi d'Annunzio, Finzi e Mussolini, con i loro labari. Nella nebbia del mattino svettano le lance del Savoia Cavalleria. Alle 9.45 si raccolgono di sotto la prima galleria ed ai limiti del primo binario il Prefetto, il Federale, il Console di Jugoslavia dott. Raoic, tutte le autorità e personalità cittadine e gerarchie del Partito. Sono presenti anche i giornalisti jugoslavi col dr. Lukovic, capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio jugoslavo ed il Ministro d'Italia a Belgrado, S. E. Indelli.

Alle 9.50 precise il treno entra in stazione. Squilla l'attenti e risuonano le note dell'inno jugoslavo. Dalla vettura salone discende subito S. E. Milan Stojadinovic, che è accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano, dal Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri e dal Ministro di Jugoslavia a Roma S. E. Christich.

S. E. Ciano presenta all'ospite le autorità, mentre la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili offre alla signora Stojadinovic un mazzo di rose, omaggio delle donne fasciste.

Poi il Presidente del Consiglio jugoslavo passa in rivista i reparti d'onore mentre la musica intona la Marcia Reale e « Giovinezza ». Il Presidente del Consiglio jugoslavo, i Ministri ed il seguito delle autorità e personalità traversano poi la sala reale e discendono in Piazza Luigi di Savoia dove le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia presentano le armi tra lo scattare delle musiche che intonano gli inni delle due Nazioni. Il corteo delle automobili subito si forma con alla testa la vettura sulla quale, assieme con S. E. Stojadinovic, sale S. E. Ciano e si avvia all'Albergo Cavour, ove S. E. Stojadinovic e la signora alloggiano. Lungo il tragitto dalla stazione all'albergo i cittadini che si schierano a gruppi folti sui marciapiedi, salutano romanamente. All'albergo Cavour gli ospiti sostano per alcun tempo.

L'entusiasmo delle maestranze

Alle ore 10.30 S. E. Stojadinovic, sempre accompagnato dal Ministro Ciano, lascia l'albergo Cavour. Ed il corteo — sulla seconda macchina è il Ministro per la Cultura popolare on. Dino Alfieri e su un'altra macchina il Ministro d'Italia a Belgrado, Indelli — si avvia verso gli stabilimenti dell'Alfa Romeo, prima tappa della visita alla zona industriale. Le vie cittadine — quà e là segnate da gente che a gruppi, a fronte e a schiere saluta romanamente — sono presto oltrepassate e superato il corso Sempione, il Presidente del Consiglio jugoslavo giunge all'Alfa Romeo, ove sono stesi festoni bianchi con alte scritte che esaltano il Re Imperatore e il Duce e salutano l'ospite. Fanno ala e rendono gli onori le CC. NN. del gruppo « Mario Asso ». Nel cortile di entrata si ammassano le maestranze dei combattenti in A. O. e tutti i gagliardetti del Dopolavoro. Le maestranze acclamano con entusiasmo al Duce e al giovane Ministro degli Esteri e salutano l'ospite con un triplice alalà.

Ha subito iniziato la visita ai padiglioni ove gli operai sono intenti al lavoro, che per un attimo si interrompe al passaggio dei visitatori. Stojadinovic saluta a tratti con il braccio proteso, e gli operai intonano con magnifico coro compatto « Giovinezza ». Il grido « Duce! Duce! » martellato in cadenza, accompagna i visitatori da un reparto all'altro.

La visita è finita. Nel grande cortile un gruppo di reduci dell'A. O. I. si fa attorno a S. E. Ciano acclamando. Il Ministro allora presenta agli ospiti i combattenti ai quali Stojadinovic rivolge parole di compiacimento e di ammirazione per l'opera da essi compiuta.

Il corteo si riforma e mentre riguadagna la strada, sale altissima l'invocazione al Duce e si riode per tre volte un vibrante alalà agli ospiti. La corsa riprende verso la Bicocca dove sono gli stabilimenti Pirelli. All'inizio del grande viale di accesso, sono schierati le CC. NN. del gruppo Mameli ed il Dopolavoro con tutti i gagliardetti. Anche qui ricevono gli ospiti i dirigenti ed i tecnici.

Superato il vasto clamore delle acclamazioni, la visita ha inizio dai saloni per la preparazione dei tessuti di gomma e delle coperture per auto. Il Ministro si interessa alle varie fasi della lavorazione e delle spiegazioni dettagliate. Quando S. E. Stojadinovic e S. E. Ciano traversano gli ampi viali che separano padiglione da padiglione, dalle grandi vetrate si affacciano operai ed operaie che scandono il nome Duce, acclamano il Ministro Ciano e salutano con caloroso applauso il Presidente del Consiglio della Nazione amica.

Dettagliata è la visita al reparto dei semipneumatici, ove è predisposta anche una mostra di tutti i prodotti che escono dallo stabilimento, dalle coperture alle tele, dalle maschere antigas ai sottilissimi filati di gomma, dalle tute alle coperture per cavi. Di qui i dirigenti guidano gli ospiti nel padiglione per la depurazione e per la plasticizzazione della gomma e poi degli stabilimenti per la fabbricazione dei grandi conduttori elettrici: dal filo più modesto e più minuto al grande cavo sottomarino transatlantico, padiglioni vastissimi che echeggiano di voci e di applausi. Stojadinovic assiste ad una scarica elettrica di un milione di volta: impianto codesto che serve per provare la capacità di isolamento dei cavi.

La minuziosa visita è compiuta: ancora inni e clamori, sempre il fervido applausi delle maestranze operaie, poi il corteo riprende la sua corsa per Taliedo e giunge alle 12.10 agli stabilimenti Caproni.

La visita a Taliedo

Sono anche qui schierati in due fittissime colonne le CC. NN. del gruppo Tonoli ed i dopolavoristi. Stojadinovic, guidato dai dirigenti, inizia la visita del reparto eliche per passaren subito a quello delle fusoliere e successivamente a tutti i padiglioni della lavorazione meccanica. Le accoglienze delle maestranze sono calorosissime. L'applauso si propaga ampio e concorde da sala a sala; all'acclamazione al Duce, che domina sempre, succede il saluto alla Nazione amica ed al Ministro degli Esteri italiano.

Dal reparto meccanico si passa alla zona montaggio, che rasenta con i suoi padiglioni il vecchio aeroporto di Taliedo. L'interesse dell'ospite è vivissimo: egli ascolta dai tecnici, che gli vengono di volta in volta presentati, la dichiarazione delle caratteristiche predominanti degli apparecchi e s'indugia più a lungo innanzi agli aeroplani per bombardamento.

Una brevissima visita alle trafilerie. Poi gli ospiti escono sul campo ove stanno in maestoso schieramento un centinaio di apparecchi di specialità diverse, piccolo e grande bombardamento e ricognizione.

Gli ospiti passano poi in una vasta sala ove sono esposti tutti i campioni della produzione del gruppo Caproni: motori, armi e munizioni, autocarri, strumenti di bordo, macchine agricole. Anche qui la visita è diligentissima e l'interesse di Stojadinovic si rivolge sopratutto alle armi, alle macchine agricole e agli strumenti di bordo.

Ora la grande porta di acciaio rulla sulle guide ed appare un podio oltre il quale stanno ammassate le maestranze operaie. Vi salgono le LL. EE. Stojadinov e Ciano, seguiti dalle autorità e dal seguito. Altissime invocazioni al Duce, alternate da alalà alla Jugoslavia e alle acclamazioni a Ciano, salutano gli ospiti e quindi essi si ritirano. Per lungo tempo la massa operaia scande le due sillabe « Duce! Duce! Duce! ». Prima di lasciare la sala Stojadinovic e Ciano appongono i loro nomi sul registro, e poi escono sulla piazza, nuovamente acclamati dalle maestranze. Un figlio della lupa, che sta vicino ad una minuscola motocicletta, saluta romanamente Stojadinovic, che lo solleva tra le braccia, gli sorride e gli dice parole molto amabili che il piccolo ascolta rispondendo arditamente a talune domande che il Ministro gli rivolge.

Alle 12.50 il corteo si riforma e riprende la marcia, mentre risuona possente il saluto al Duce e riecheggiano le note degli inni d'Italia e della Jugoslavia. Dalle officine di Taliedo gli ospiti raggiungono a Linate l'aeroporto Forlanini. Qui S. E. Stojadinovic visita la magnifica stazione per i viaggiatori, la galleria coperta che conduce al [illegible] di partenza del vastissimo campo, ai margini del quale sono schierate le CC. NN. del gruppo Corridoni.

L'ospite sosta anche nel padiglione del comando e dei servizi tecnici ,poi attraversa in automobile l'enorme capannone che si affaccia sull'idroscalo e quindi, ripassando tra le acclamazione delle CC. NN., gli ospiti lasciano Linate. Il corteo delle automobili si avvia verso Milano e si arresta alle ore 13.40 al palazzo del Governo ,dove il Ministro degli Affari Esteri offre a S. E. Stojadinovic, alla sua signora e al seguito una colazione.

Da uno stabilimento all'altro

Alle ore 16 S. E. Stojadinovic, che è sempre accompagnato dal Ministro Ciano, riprende la visita della zona industriale. La prima tappa è a Cesano Maderno ove sono gli stabilimenti della Snia Viscosa. E' una buona mezz'ora di corsa per la campagna milanese, e nei paesi e nei sobborghi sono esposte bandiere e la gente del luogo si raggruppa e saluta festosamente il corteo che va veloce. Intorno agli stabilimenti si accalcano strettamente le Camicie Nere del Fascio di Cesano. Sibilano acutissime le sirene, le fanfare intonano gli inni delle due Nazioni. Durante la visita ai vari reparti gli operai smettono per un attimo il lavoro per salutare romanamente.

Ad una vera e propria manifestazione S. E. Stojadinovic e S. E. Ciano assistono quando, di ritorno nel grande cortile, salgono su di un palco dinanzi al quale si sono adunati gli operai. Per tre volte si alza l'alalà alla Nazione amica; per tre volte l'alalà a Ciano, poi, irrompente, interminabile, il grido di: *Duce! Duce!* Stojadinovic rimane per alcuni momenti ad ammirare la folla operaia tripudiante, poi il suo braccio scatta in un energico saluto romano.

Il corteo delle macchine raggiunge quindi il non lontano stabilimento dell'Acna dove sono visitati i reparti per la fabbricazione dei coloranti. Anche qui le maestranze adunate accolgono l'ospite con una fervent'ssima manifestazione, cui prende parte anche il popolo della zona che, varcati i cancelli, si è frammischiato agli operai.

La visita alla zona industriale si conclude infine alle acciaierie Falk a Sesto S. Giovanni.

La manifestazione di Milano

Quando gli ospiti lasciano le officine dopo una visita minutissima; li saluta l'applauso delle masse operaie. Il ritorno a Milano avviene alle 19.30. Dal piazzale Loreto, per Corso Buenos Ayres, Corso Venezia e Via Palestro, Stojadinovic passa tra luci di bengala, inni di fanfare e schiere di popolo che fiancheggiano il corteo e lo conducono con il loro fervido applauso fino all'albergo dove sosta anche S. E. Ciano.

Frattanto il piazzale antistante l'albergo si è andato del tutto gremendo di organizzazioni del Partito e di popolo. Sovrastano la folla scritte che inneggiano al Duce, al Primo Ministro della Nazione amica e a Galeazzo Ciano. Le insistenti e calorose acclamazioni si trasformano in una grande ovazione quando Stojadinovic e Ciano appaiono al balcone che inalbera le bandiere d'Italia e di Jugoslavia. Stojadinovic protende il braccio e rimane a lungo nel saluto romano, mentre dalla grande massa si innalza il più poderoso applauso. Quando Stojadinovic si ritira, la folla esplode in una invocazione unanime al Duce, che si protrae per alcun tempo.

Poco dopo il Ministro Ciano lascia l'albergo, ma non appena la massa dei fascisti lo scopre, circonda la vettura e ne arresta dapprima la marcia per lungo tratto, poi la rallenta innalzando nuove fervide grida di evviva al Ministro degli Esteri.

Durante la giornata, la signora Stojadinovic, accompagnata da donna Carlotta Alfieri, ha visitato alcuni istituti cittadini, fatta segno a viva simpatia.

Stasera S. E. Stojadinovic e la sua signora hanno assistito allo spettacolo di gala in loro onore alla «Scala», fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte del foltissimo pubblico.

POLITICA collaborativa

ROMA, 9

Il comunicato ufficiale che chiude le tre giornate politiche del Capo del Governo jugoslavo a Roma è particolarmente caloroso e se non vi è traccia di motti convenzionali e generici, vi è invece una eloquente accentuazione degli aspetti cordiali e fattivi della politica associativa che si è restaurata nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il «Giornale d'Italia» rileva in proposito che in qualche ambiente straniero l'incontro tra il Duce e il dott. Stojadinovic è stato preceduto da notizie e preannunci arbitrari, i quali tendevano ad attribuirgli obbiettivi più o meno spettacolosi, con l'evidente scopo di preparare poi la constatazione che, mancate le conclusioni altrettanto spettacolose nulla di sostanziale avrebbe portato questo incontro. La realtà è invece tutt'altra. La collaborazione politica ristabilita fra l'Italia e la Jugoslavia si fonda su basi connaturate con i loro vitali interessi. Non ha perciò bisogno di chiassose manifestazioni, nè ha bisogno di svolgersi con un metraggio di fatti e protocolli a ripetizione.

A Roma non si trattava di formulare nuovi accordi di alcun genere e specie. Italia e Jugoslavia, una volta fissata la direttrice di marcia della loro politica collaborativa, non amano abbandonarsi ai furori della pattomania. A Roma dunque si è stabilita la diretta presa di contatto personale fra il Duce e il Capo del Governo Jugoslavo. Si è trattato pure di constatare i risultati raggiunti nell'applicazione del piano collaborativo elaborato ed infine di aggiornare, riferendoli ai singoli momenti attuali della situazione europea e dei rapporti italo-jugoslavi, i vari punti già definiti in questo piano.

La presa di contatto fra Mussolini e Stojadinovic è stata cordiale e preziosa. Il Duce ha potuto prospettare i giudizi ed i propositi italiani. Il conte Ciano ha aggiunto le precisazioni che appartengono al compito diplomatico. Questo fatto ha un essenziale valore.

Sulla constatazione dei risultati raggiunti dalla politica collaborativa italo-jugoslava, il parere dei due Governi è netto ed eloquente. Ai principii dell'accordo corrispondono dalle due parti una fedele osservanza, una armonica azione. La restaurata collaborazione italo-jugoslava è una realtà solida operante che deve ormai contare fra le grandi realizzazioni di questa Europa ancora divisa e inquieta.

Gli esami politici svolti per aggiornare le vedute e le intese dei due Paesi ai nuovi momenti e alle nuove prospettive europee si sono dedicati a tre ordini di problemi: il primo riguarda i problemi generali della conservazione e della costruzione politica dell'Europa. Entra pure l'esame dei movimenti delle forze oscure di disordine contro i quali la Jugoslavia fa già buona guardia.

Il secondo ordine riguarda i problemi particolari relativi allo assetto in corso dell'Europa danubiana e balcanica. Il terzo ordine riguarda infine i diretti rapporti politici ed economici italo-jugoslavi.

Creato l'ambiente della fiducia e della collaborazione, molto si è già fatto. Ma ancora molto rimane da fare. E si farà. Senza inutile fretta, ma con solida calma persuasa. E' utile dunque che, dopo le giornate politiche di Roma, il Capo del Governo jugoslavo prenda oggi a Milano contatto diretto con l'economia industriale italiana che può divenire, con giuste contropartite, elemento attivo della collaborazione economica fra le due Nazioni.

I LAVORI DELLA CAMERA

ROMA, 9

La seduta della Camera è aperta alle ore 16 dal Presidente CIANO.

Sul disegno di legge contenente disposizioni per gli atti di acquisto e di alienazione dei beni immobili da parte dei Fasci di combattimento e delle Federazioni di Fasci di combattimento

PRESIDENTE avverte che fra Governo e Commissione è stato concordato un emendamento per cui gli articoli 1 e 2 del decreto sono sostituiti dai seguenti:

Art. 1 - Gli atti di acquisto e di alienazione di beni immobili da parte dei Fasci di combattimento e delle Federazioni dei Fasci di combattimento non hanno effetto se non siano preventivamente approvati dal Segretario del P.N.F. o, per delega di lui, dal Segretario amministrativo del P.N.F. Eguale approvazione è necessaria per gli atti di consenso ad iscrizione di ipoteche.

Art. 2 - Gli atti di trasferimento di immobili eseguiti fra i Fasci di combattimento, tra le Federazioni provinciali dei Fasci di combattimento e le Federazione dei Fasci di combattimento in seguito ad approvazione data dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, per delega di lui, dal Segretario amministrativo del P.N.F., benchè avvenuti a titolo gratuito, non sono considerati come donazione e non soggetti alle norme stabilite per queste nè per la sostanza nè per la forma.

L'emendamento è approvato, e così pure il disegno di legge.

Viene posto in discussione il disegno di legge riguardante il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche.

FERRARIO rileva che con nuovo assetto il Consiglio diventa strumento possente ai fini non soltanto scientifici, ma anche autarchici della Nazione. Nota che il Consiglio, mentre è rimasto del tutto indipendente dall'industria, ha saputo evitare il pericolo di trasformarsi in un'accademia. Perciò oggi esso è diventato il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato, alle dirette dipendenze del Duce.

MORSELLI esaminando le entrate su cui può fare affidamento il Consiglio, nota che lo Stato ha assolto il suo compito assicurandone la vita; ma si augura che, come avviene all'estero, anche in Italia, enti, istituti, associazioni, privati, contribuiscano a dare solidità finanziaria all'istituto per favorire sempre più la ricerca, base del progresso tecnico, scientifico.

Il disegno di legge è approvato.

Sul disegno di legge che contiene agevolazioni per la coltura del sorgo destinato alla distillazione,

CILENTO osserva che il premio che lo Stato darà per la coltura del sorgo sarà assai bene destinato giacchè si tratta di una pianta particolarmente adatta al nostro Paese, pianta autarchica per eccellenza in quanto non solo è più zuccherina della stessa barbabietola, ma la sua schiacciatura è ottima per la produzione di cellulosa e come combustibile, mentre le foglie e i semi sono un ottimo foraggio. Ma ciò che si deve sopratutto porre in rilievo è che il sorgo, non soffrendo dalla siccità, può essere favorevolmente coltivato nelle regioni meridionali.

GERVASIO osserva che dalla relazione parrebbe che dal sorgo si potesse trarre anche alcool ad uso bocca, oltre che ad uso carburante. Ritiene che l'alcool proveniente dal sorgo debba essere destinato esclusivamente ad uso carburante, ma chiede che l'on. Ministro voglia dare su ciò un opportuno chiarimento. (*Approvazioni*).

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, ringrazia il camerata Gervasio per aver precisato lo scopo a cui deve essere diretto il prodotto del sorgo zuccherino e cioè quello di contribuire esclusivamente alla produzione di spirito carburante. (*Vive approvazioni*).

Vengono poi approvati senza discussione altri disegni di legge.

La seduta termina alle ore 18.10.

TENTATIVO DI ATTACCO ROSSO

stroncato dai nazionali spagnoli

PARIGI, 9

Un tentativo di attacco rosso contro Villanueva de la Canada sul fronte di Brunete, è stato respinto con un violento combattimento durato due ore. I nazionali hanno potuto anche rettificare vantaggiosamente le loro posizioni.

Il corrispondente speciale del Berliner Lokal Anzeiger *in Spagna, riferisce che quattro aeroplani nazionali sono apparsi sul porto di Barcellona al momento in cui il capo laburista britannico maggiore Attlee lasciava la capitale catalana per recarsi a Perpignano, mercoledì notte.*

Gli aeroplani, la cui apparizione in quel momento era particolarmente sgradita, furono respinti da altri apparecchi rossi. Tuttavia, secondo il corrispondente, i nazionali riuscirono a lanciare alcune bombe come "saluto al capo laburista britannico".

Un manifesto degno di nota è stato indirizzato dal Comando della Marina rossa catalana ai miliziani ed alla popolazione, dichiarando principalmente:

" Malgrado la calma che regna su tutti i fronti, la guerra si approssima alla sua fase decisiva. Anche gli ottimisti debbono sapere che il momento più grave e terribile della rivoluzione non è ancora trascorso. Sopratutto contro Madrid si indirizzeranno probabilmente assalti di violenza sino ad ora sconosciuta. Dopo le vittorie riportate nella Spagna del nord, i nazionali vogliono ancora ottenerne delle altre più grandi. Essi possiedono i mezzi necessari per ottenerle. Per tale ragione nessuno deve credere che noi possiamo guadagnare la guerra soltanto manifestando dell'ottimismo. Dobbiamo affrontare l'avvenire freddamente e con circospezione. I miliziani debbono sapere che avranno da affrontare un nemico più potente e più coraggioso che mai, in grazia ai successi da lui riportati".

Si apprende che un nuovo atto di crudeltà è stato ieri commesso dal tribunale militare di Barcellona. Esso ha infatti, condannato la signora Margherita Pares Boseraiz, alle ore diciannove di ieri, a dieci anni di carcere, perchè, verso il mezzogiorno di ieri stesso, è stata arrestata mentre stava attaccando dei manifesti contenenti delle ingiurie dirette al governo repubblicano. La protesta maggiore di tutto il manifesto consisteva nel reclamare viveri per lei e per le sue due creaturine che a casa stanno morendo di fame.

Nell'odierno anniversario della morte dell'ing. La Cerva, inventore dell'autogiro, il generale Franco ha decretato che il suo nome rimanga perennemente inscritto simbolicamente nell'albo attivo degli ingegneri dello Stato spagnuolo e che la famiglia, attualmente bisognosa, riceva perpetui assegni.

Il corrispondente marsigliese del "Jour" informa stamane il proprio giornale di esère stato testimone di una intensa attività notturna sui moli di quella città. A bordo di un piroscafo greco, sono state caricate infatti molte casse che, secondo il corrispondente, conterrebbero una certa quantità di esplosivi giunti a Marsiglia a bordo di settantadue carri ferroviari provenienti da Honfleur e Nantes.

Lo speditore di questo materiale sarebbe certo Agez, conosciuto trafficante in materiale bellico diretto alla Spagna rossa. Il peso totale di queste casse è fissato dal corrispondente in 2400 tonnellate.

Il "Matin" riporta la stessa notizia e aggiunge che quantunque non si sappia con precisione per dove salperò il vapore greco, è supponibile sia diretto versa Barcellona.

IL GEN. CAVALLERO NOMINATO

comandante delle truppe dell' A. O. I.

ROMA, 9

Con decreto reale, su proposta del Duce, Ministro dell'Africa Italiana, il generale di Corpo d'Armata Ugo Cavallero è stato nominato comandante delle truppe dell'Africa Orientale Italiana.

Il generale di Corpo d'Armata Ugo Cavallero è nato a Casale nel 1880. Sottotenente di fanteria nel 1900, fu da tenente insegnante alla scuola centrale di tiro a Parma. Nel 1911 uscì primo classificato della scuola di guerra; nel 1912-13 fu in Libia e nella giornata di Ettangi meritò una medaglia di bronzo.

All'aprirsi della guerra con l'Austria, fu subito chiamato alla segreteria di S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; ne fu collaboratore prezioso, assiduo ed apprezatissimo, specialmente prezioso nei momenti più seri; durante l'avanzata austriaca in Trentino, nel 1916, alla presa di Gorizia fino all'autunno del 1917. In seguito, nominato capo dell'Ufficio operazioni del Comando Supremo, ebbe parte preponderante nelle azioni per il consolidamento della nuova linea e fu uno degli artefici — come dichiarò il Duce alla Camera nel gennaio 1926 — delle due grandi vittorie: il Piave e Vittorio Veneto.

Per le benemerenze di guerra fu due volte decorato (cavaliere e ufficiale) dell'Ordine militare di Savoia ed ebbe una promozione per merito di guerra a colonnello nel 1917 e una scelta eccezionale a brigadiere generale nel 1918.

Dopo avere per circa due anni rappresentato l'Italia nel Comitato militare interalleato di Versailles, ricoprendo con grande prestigio la carica che era stata tenuta prima di lui dai generali Cadorna, Giardino e Di Robilant, lasciò il servizio attivo. Nella primavera del 1925 fu chiamato dal Duce al posto di Sottosegretario per la Guerra. Nel 1926 il generale Cavallero fu nominato senatore e nel 1927 promosso generale di Divisione. La sua opera fu notevole nel riordinamento del R. Esercito e nel programma di unificazione dei più importanti servizi comuni alle diverse Forze Armate.

Il Vicerè condona la pena

ad oltre cento detenuti

ADDIS ABEBA, 9

In occasione della dichiarazione di autocefalia delal chiesa cristiana abissina, S. E. il Vicerè ha concesso il condono della pena dei detenuti, di cui quattordici condannati dal Tribunale di guerra, venticinque dal Tribunale del Governatorato, quattro dalla Corte d'Appello, sessantaquattro dalla Procura del Re.

Nel salone della residenza vicereale i nuovi vescovi della Chiesa etiopica hanno prestoto il giuramento di rito alla presenza del Vicerè.

I problemi del commercio nell'Impero

ROMA, 9

Si è riunita presso il Ministero dell'Africa Italiana, sotto la presidenza dell'on. Zenone Benini, la Consulta coloniale corporativa per il commercio. La consulta ha discusso la relazione predisposta dalla Commissione di competenza nominata dalla Consulta stessa sui problemi relativi alle funzioni del commercio indigeno e alle spedizioni di merci da e per l'A.O.I. (sistemi di imballaggio e disciplina giuridica delle funzioni di spedizioniere).

La Consulta si è soffermata particolarmente sulle funzioni che debbono essere affidate ai commercianti indigeni, considerato che esiste già di fatto una ripartizione di compiti tra commercianti indigeni e nazionali, ripartizione che sembra abbastanza rispondente alle esigenze commerciali dell'Impero.

La Consulta ha rilevato quindi l'opportunità di una delimitazione del campo d'attività degli indigeni, tenendo presente la situazione attuale e non perdendo di vista le particolari attitudini che gli stessi indigeni hanno dimostrato in alcuni settori commerciali, quale quello della raccolta e convogliamento sui mercati di produzione locale e smistamento sin nei centri più lontani e di difficile accesso di merci di produzione nazionale.

Inoltre la Consulta, rilevati gli inconvenienti che talora si sono verificati nei sistemi di imballaggi sinora adottati, che non sempre hanno risposto a quelle speciali caratteristiche si richiedono per il trasporto in paesi tropicali, ha suggerito le dovute cautele per ovviare a tali inconvenienti. La Consulta ha infine messo in evidenza l'opportunità di una uniforme disciplina giuridica delle funzioni di spedizioniere nei territori dell'A.O.I., approvando lo schema di regolamento tipo predisposto dalla commissione. Esaurita la discussione sugli argomenti di cui sopra, la Consulta ha proceduto all'esame di numerose domande intese ad ottenere l'autorizzazione a svolgere attività commerciale nell'A. O. I.

Il commercio estero italiano

nei primi dieci mesi del 1937

ROMA, 9

Secondo le ultime rivelazioni ufficiali, gli scambi italiani con l'estero nei primi dieci mesi dell'anno in corso, hanno raggiunto, come informa l'«Agit», il valore globale di oltre 20 miliardi di lire, di cui 11,5 costituiti dalle importazioni e 8,5 dalle esportazioni. Il deficit della bilancia commerciale del Paese si eleva, di conseguenza, nel periodo indicato, a circa 3 miliardi di lire. Per valutarlo appieno il carattere di questo deficit, è importante rilevare che esso si presenta esclusivamente dovuto alla notevole eccedenza delle importazioni di materrie prime industriali in confronto alla esportazione di materie prime nazionali.

Infatti dal 1. gennaio al 31 ottobre scorso, contro 7,4 miliardi di tali materie acquistate sui mercati esteri, si sono avuti appena 2,5 miliardi di materie prime nazionali esportate. Per converso, la categoria dei prodotti finiti presenta un notevole margine attivo delle nostre esportazioni, salite nel periodo considerato, ad oltre 3,6 miliardi di lire. contro poco meno di 1,5 miliardi di prodotti industriali finiti acquistati all'estero. Quanto alle cerrate alimentari, le due opposte correnti dei traffici risultano presso che in equilibrio, essendo rappresentate da meno di 2,6 miliardi di importazioni contro quasi 2,5 di esportazioni. Dal punto di vista della configurazione geografica delle correnti commerciali italiane, l'Europa risulta al primo posto, con oltre il 50% degli scambi globali, seguita dalle due Americhe e dall'Africa. Tra i mercati europei, la Germania ed i Paesi del Bacino Danubiano: Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania, Bulgaria, da soli interessano oltre il 25% degli scambi globali dell'Italia.

Nei primi dieci mesi del 1937, gli acquisti italiani della Germania, sono salite ad oltre 2 miliardi e quelli effettuati presso gli altri Paesi indicati ad altre 1,7 miliardi; le esportazioni rispettivamente ad 1,2 miliardi con la Germania ed a 772 milioni di lire nei Paesi danubiani: in totale perciò tra importazioni ed esportazioni, oltre 6,7 miliardi, sopra i 20 che costituiscono il complesso degli scambi italiani. Tra i mercati extraeuropei, nel periodo considerato, risultano al primo posto nel commercio estero dell'Italia gli Stati Uniti con un valore globale degli scambi di 1,9 miliardi, di cui circa un miliardo importazioni; l'Argentina con 1,3 miliardi, di cui circa un miliardo importazioni; le Indie Britanniche, l'Australia, l'Egitto, ecc. La crescente capacità di assorbimento dei mercati dell'Impero: Etiopia, Eritrea, Somalia e della Libia trova riscontro nel notevole flusso di esportazioni metropolitane verso quei territori, le quali, nei primi dieci mesi dell'anno in corso sono salite ad oltre 2,1 miliardi di lire, con un quarto delle esportazioni complessive italiane, di cui 1,4 miliardi rappresentati da prodotti industriali ivi esportati per l'attrezzatura economica e produttiva dei territori.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 9	Venezia 6	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.70	94.80	94.95	94.90
" f. m.	94.85	94.92	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	75.—	74.90	74.90	75.—
Prest. Red. 3.50	72.60	72.55	72.70	72.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.22	88.22	88.25	88.25
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.25		
Cons. terr. 4 p.c	410.50	410.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.50	443.—		
Buoni Tes. 1940	101.40	101.15	101.25	101.40
" 1941	102.15	102.17	102.15	102.15
" 1943	92 27	92.35	92.2[illegible]	—.—
" 1944	98.27	98.25	98.25	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	461.25	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	962.—	967.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4500.—	4480.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	542.—	540.—		
Ferr. Merid.	930.—	945.—	930.—	947.—
Venete cost. ferr.	370.—	370.50	372.—	373.—
N.G.I. Rubattino	53.50	53.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3300.—	3300.—		
" Fürter	258.—	258.—		
" Val d'Olona	121.50	122.—		
" Val Ticino	161.—	159.50		
" Olcese	50[illegible].—	501.50		
Stamp. De Ang.	1020.—	1038.—		
Cantoni Coats.	523.—	523.—		
Linif. Can. Naz.	588.—	584.—		
Man. Rosa. Varzi	673.50	673.—		
" Rotondi	515.—	515.—		
" Tosi	65.—	64.50		
" Cot. Merid.	287.—	284.—		
Unione Manifatt.	363.—	363.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	126.75	126.—		
[illegible]ascami Seta	475.50	474.—		
Bernasconi Tess.	100.50	100.75		
S.N.I.A Viscosa	525.—	521.—		
Man. Pacchetti	227.—	229.—		
Châtillon	105.25	104.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.—	52.50		
Ilva	234.50	233.50	234.—	233.—
Metallurg. Ital.	261.—	262.—		
Monte Amiata	95.—	96.—		
Montecatini	180.50	181.75	180.50	181.50
Stab. Dalmine	212.—	211.50		
Breda	267.25	268.50		
Bianchi	106.—	106.25		
Isotta Fraschini	30.—	30.—		
F. I. A. T.	455.70	454.50		
Off. M. Regg.	89.25	87.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	208.50	209.50	208.50	209.—
Elett. Piacentina	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	321.50	320.—		
Dinamo Italiano	300.—	300.50		
Brasmana	290.50	289.—		
Valdarno	186.—	188.—		
Emiliana Eserc.	474.—	474.—		
Idroel. Trezzo	425.—	424.—		
Cisalpina privil.	133.—	133.—		
" ordin.	103.50	103.75		
Elett. Gen. Sic.	88.—	88.50		
Edison	310.50	309.50		
Edison Posterg.	230.—	230.—		
Idroel. S. I. P.	70.—	70.—		
Tirso	140.50	139.50		
Elett. Lombarda	514.—	511.—		
Merid. Elettricità	2[illegible]7.	298.50		
Terni	269.—	270.—	270.—	269.—
Unione Es. Elett	11.65	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.50	103.50		
Distill. Italiane	198.50	200.50		
Eridania	4[illegible]6.—	505.—		
Raffineria L. L.	554.—	565.—		
Italiana Gas	15.97	15.95		
Mira Lanza	179.—	177.50		
Petroli d'Italia	11.30	11.30		
Aedes	103.50	103.—		
Fond. Regionale	53.50	53.50		
Istituto Fond. R.	109.50	107.50		
Ist. Rom. Beni S.	215.—	211.75		
Saturnia	76.—	77.50		
Pastificio Baroni	38.—	37.—		
Gr. Alb. Venezia	93.25	93.50	94.50	94.—
Italcementi	224.—	223.—		
Pirelli Italiana	1355.—	1352.—		
Pirelli & C.	416.50	412.—		
A. N. I. C.	103.—	103.50		
Sardago	72.50	71.50		
Cart. Burgo	339.—	336.—		
CAMBI				
Parigi	64.45	64.55	64.45	64.55
Zurigo	439.—	439.65	439.—	439.65
Londra	94.90	94.98	94.90	94.98
Amsterdam	1055.75	1057.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.80	66.80	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 95; id. 3.50 p. c. f. m. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 92.30; id. 5 p. c. 1944 98.2250; Premuda 695: Gerolimich vecchie 196; Martinolich 113; Tripcovich 387; Anonima Inf. Milano 2060; Assicurazioni Generali 4460; Riunione Adriat. prima serie 2075; id. seconda serit 2055; Assicuratrice Italiana emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.55 — Londra 94.98 — Zurigo 439.65 — New York 19.

L'arresto dell'autore di quattro omicidi

VERSAILLES, 9

La polizia ha arrestato ieri a Saint Cloud tale Siegfried Sauerbey, che aveva assassinato a colpi di martello il titolare di una agenzia immobiliare, tale Lesorbe. Sottoposto ad un lungo interrogatorio, durato tutta la notte, l'assassino non solo ha confessato il suo delitto, ma ha rivelato di essere stato l'autore della uccisioni di miss Dekoven, giovane artista americana scomparsa misteriosamente nello scorso luglio, di Roger Leiblond, un giovanotto trovato assassinato nella sua automobile in una via deserta di Neuilly e infine dell'autista pubblico Gouffy.

Il riconoscimento ital[iano] del Manciukuò festeggiato a Toki[o]

TOKIO, [...]

Il Regio Ambasciatore d'I[talia] ha offerto una colazione p[er ce]lebrare il riconoscimento [del] Manciukuò da parte dell'Ita[lia e] della Spagna. Erano prese[nti] LL. AA. Imperiali il Princ[ipe e] la Principessa Takamatzu, [il] Presidente del Consiglio Ko[noye,] il Ministro degli Esteri Hi[rota,] il Vice-Ministro degli Este[ri] [...]tinuchi, l'Ambasciatore del [Man]ciukuò, il rappresentante de[l Go]verno nazionale di Spagna, [non]chè molte altre personalità [giap]ponesi.

Al levare delle mense, il R. [Am]basciatore ha parlato illus[tran]do il significato del riconosci[men]to italiano del Manciukuò, [che] ha definito un atto di sin[cerità] e di amicizia rispondente a[d u]no stato di cose storicamen[te] realisticamente compiuto a[ll'im]portanza assunta dal nuovo [Sta]to nella politica asiatica e a[ll'in]tima amicizia stabilitasi [col] Giappone.

Il R. Ambasciatore ha qu[indi] sottolineato l'affinità dei [prin]cipi direttivi della politica ita[liana e] nipponica, confermati dallo s[tes]so atto di sincerità compiuto [dal] Giappone, e subito dopo dal Ma[n]ciukuò, riconoscendo il Gove[rno] nazionale di Spagna.

Alla fine del discorso il R. Am[]basciatore d'Italia ha brindato all'Imperatore del Giappone, [al]l'Imperatore del Manciukuò [e] al generale Franco.

Il principe Takamatzu ha r[i]sposto brindando al Re Impera[]tore Vittorio Emanuele III, [al]l'ambasciatore del Manciukuò [e] al rappresentante della Spagna che ha risposto brindando al R[e] d'Italia e Imperatore d'Etiop[ia]. Hirota ha brindato al Duce e [al] Ministro Ciano ed all'Ambascia[]tore d'Italia.

Ha quindi preso la parola [il] principe Konoye, che ha de[tto] della gioia del Giappone per [il] riconoscimento italiano del M[an]ciukuò e per l'atteggiamento [as]sunto dall'Italia nel testimo[nia]re la sua amicizia per il Giap[po]ne con gesto fermo, senza [la]sciarsi arrestare nè dalla S. [d.] N., nè dai suoi particolari [inte]ressi in Cina. Il principe K[o]noye ha soggiunto che l'amici[zia] di quattro Paesi come l'Ita[lia,] il Manciukuò, la Spagna e[d il] Giappone non può che salvag[uar]dare la pace del mondo. Egli [ha] terminato brindando al Duce [al] Ministro Ciano ed al R. Am[ba]sciatore d'Italia.

"Tarzan l'invincibile" sequestrato in Brasile

RIO DE JANEIRO, [...]

La polizia ha sequestrato [il] romanzo «Tarzan l'invincibile» [di] Edgar Rice Burroughs perchè l'[o]pera è giudicata di tendenze com[u]niste.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.
Fiume	cop.	755.5	15	16
Pola	cop.	754.7	16	16
Trieste	cop.	754.0	15	
Gorizia	cop.	754.1	14	14
Udine	cop.	754.5	12	13
Treviso	cop.	752.4	12	12
Belluno	cop.	753.3	7	7
Padova	cop.	752.1	9	12
Rovigo	cop.	751.9	10	12
Vicenza	cop.	751.7	11	11
Bolzano	piov.	750.3	6	7
Trento	piov.	751.4	9	13
Grappa	nebb.	609.5	1	2
Venezia	cop.	752.2	10	12

Mare: Fiume legg. mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 1, Trieste 1, Gorizia 6, Udine 6, Treviso gocce, Belluno [...] Bolzano 6, Trento 10, Monte Grappa 14.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 11.47, tramonta ore 23.58. Luna nuova [...] primo quarto l'11. — Maree al[le bo]cche di San Marco: alte ore 3.[..] 14.30, basse ore 10.20 e 21.[..] Ieri l'Isonzo era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in [...]bole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 9 — Previsioni va[...] per oggi 10; Sulla Germania [...] depressione lieve una saccatura [...] l'Italia che mantiene le condizioni instabili. Cielo coperto con [...] che schiarita. Precipitazioni [...]

Gli spagnoli e l'Impero

L'attuale guerra civile è stata per gli spagnuoli come un tonico feroce e sanguinante che li ha di necessità svegliati tutti, anche quelli che un benessere plurisecolare aveva illusi o reso pavidi e rassegnati.

Siamo così tornati alla vitalità spagnuola che nei secoli XVI e XVII creò l'Impero dove non tramontava il sole, e si torna così a parlare di una missione imperiale spagnuola e di Impero, vitalità e respiro imperiale che finora si riscontrava solo nei vituperati e derisi Carlisti.

Poichè di Impero parliamo anche noi, è interessante vedere in che cosa le nostre due missioni imperiali collimino, in che cosa eventualmente si contrastino, e se dobbiamo contrastarci o collaborare.

Imperi sono anche nel loro sforzo che vuole assimilare e irradiare, quelli mercantili britannico e nord-americano, quelli coloniali francese e olandese, imperiale è lo slancio germanico, imperiale quello giapponese, e, a modo suo, anche quello sovietico bieco e sanguinario.

L'impero italiano, o piuttosto il rinnovato Impero di Roma è estraneo alla visione mercantile anglo-americana, a quella meramente coloniale gallico-olandese, e, oltre a non avere nulla a che vedere con quell'imperialismo sovietico che per il bene dell'umanità dobbiamo distruggere, è estraneo anche a tutti i paganesimi.

L'idea imperiale spagnuola ha un carattere a parte; essa è fondamentalmente, sostanzialmente missionaria. L'efficacia di questa azione dipende dalla compenetrazione fra i due poteri: il temporale e lo spirituale; in questa compenetrazione è appunto l'originalità dell'idea imperiale spagnuola, essa ne addita le altezze, ne precisa i compiti, ne fissa i limiti.

Il soldato conquistatore spagnuolo in America aveva coscienza che la sua azione, insostituibile e necessaria, era prima soltanto in ordine di tempo; l'azione fondamentale era quella del missionario che catechizzava gli Indi. D'altra parte il missionario sapeva che il soldato e il funzionario non perseguivano altri fini che quelli che egli stesso voleva. La scoperta dell'America infatti fu presentata da Cristoforo Colombo ad Isabella come un'ultima Crociata, politicamente proficua e non troppo dispendiosa, che doveva convertire l'Oriente alla Cristianità. Questa stessa idea era ancora esattamente quella di Carlo V; anzi i sud-americani ai primi dell'ottocento si ribellarono agli spagnuoli e si formarono in Stati indipendenti proprio perchè quella missione non era più adempiuta.

Ramiro de Maeztu, che i rossi hanno assassinato e che dell'idea imperiale spagnuola era maestro veneratissimo, ha riassunto quel compito in modo scultorio: « Se l'umanità deve arrivare a costituire una sola famiglia, come tutti vogliamo e desideriamo, e questo *è il fine al quale* convergono i movimenti più impetuosi e più eterogenei, sarà necessario che gli Stati comincino col realizzare entro sè stessi, tra il potere religioso (de Maeztu intende cattolico) e il potere temporale, una unità simile a quella che fu raggiunta dalla Spagna. Se deve togliere alla loro miseria i popoli innumerevoli d'Asia, se deve correggere la torpida vanità e l'isolamento delle razze nordiche, se il genere umano deve realmente essere uno, l'esempio classico della Spagna non deve restare soltanto un'acqua passata, nè uno spettacolo di rovine come quelli di Babilonia o di Ninive, ma la guida e il modello cui debbono riferirsi tutti i popoli della terra ».

L'idea imperiale spagnuola è quindi esattamente ed esclusivamente spirituale e missionaria: vuole l'unione nella Cristianità.

E' gran peccato per la civiltà che l'Impero di Spagna, sotto l'influenza delle morfine inglesi e francesi abbia dormito il suo grave sono plurisecolare.

Vi fu un'occasione in cui avrebbe potuto risorgere.

In un recente studio su Don Alfonso Carlos pubblicato sotto forma di ricordi personali da un competentissimo in materia, si racconta che nel 1861 i cattolici messicani, preoccupati di vedere prevalere quello spirito settario che ancora oggi dilania la loro Patria, avevano pensato ad una restaurazione monarchica e cercavano un Re.

Il capo di allora del gruppo cattolico, d'accordo con l'Arcivescovo della città di Messico rifugiatosi a Roma, volle cercare un monarca in Europa e, a quanto pare poco orientato sulle legittimità, aveva pensato a un Buonaparte. Per fortuna quel candidato, che era poi il marito della pura e santa Clotilde di Savoia era troppo poco santo per conto suo e per poter restaurare le sorti della fede, e l'idea fu scartata. Fu pensato allora a Francesco V di Modena che da due anni aveva perduto il suo Ducato e si era ritirato in Austria. Francesco V non aveva figli ma la successione poteva assicurarsi con i figli della sorella (trattandosi di un Trono nuovo non potevano esserci diritti legittimi da rispettare), cioè Carlos era già destinato ad essere Re di Spagna de jure. Infatti in quello stesso anno era morto a Trieste Carlo de Montemolin (Carlo VI) e il diritto alla Corona legittima di Spagna passata al fratello Giovanni III padre di Don Carlos e di Alfonso Carlos.

Anche la seconda idea fu dovuta abbandonare perchè Francesco di Modena, troppo amareggiato dalla recente perdita del suo Ducato, non fu sedotto dalla idea che doveva poi costare la vita a Massimiliano. Fu gran peccato, perchè a suo tempo Don Carlos, che era in esilio e quindi perduto per gli spagnuoli, avrebbe avuto capacità ed energia per ridare all'infelice Messico ordine e dignità, e sottrarlo alle brame degli Stati Uniti.

Fu gran peccato per la Spagna, perchè facendo leva sul Messico, Don Carlos — che nel suo testamento si rivolge all'America con tanto affetto — avrebbe potuto meglio tenere unite e forti le schiere dei suoi leali, forse raggiungere il suo Trono spagnuolo, o anche riunire i due Troni nella persona del suo fratello e successore, e così ricare alla Spagna quell'Impero che oggi dai patrioti spagnuoli appunto si invoca e si vuole rinnovare.

Un'altra volta il sole non sarebbe tramontato nell'Impero spagnuolo, e, mentre il mondo corre come un pazzo tra sovversivismi e paganesimi, dall'uno all'altro Oceano sarebbe stata obbedita e servita la legge eterna di Dio.

Remo Renato Petitto

Una battaglia a Buenos Aires fra poliziotti e banditi

BUENOS AYRES, 9

Si apprende che un violento combattimento è scoppiato tra una banda di delinquenti e la polizia. Questa banda terrorizzava tutta la città ed aveva per quartier generale una cascina nei dintorni della città stessa. La polizia è stata impegnata per tre giorni consecutivamente con i delinquenti i quali hanno opposto una resistenza poco comune.

La banda era specializzata in grassazioni ed in furti con scasso in modo particolare alle gioiellerie. Quando infine la polizia è riuscita a ridurre alla resa i delinquenti due di questi erano rimasti uccisi, altri dieci feriti e infine otto altri sono stati arrestati. Tra i morti si trova il capo della banda. Anche i poliziotti hanno avuto un morto e tre feriti.

La morte del gen. Foschini Sottocapo di S. M. per la Difesa territoriale

ROMA, 9

All'Ospedale militare del Celio dove si trovava degente da oltre un mese, è morto il generale Francesco Foschini. Ai primi di novembre, durante un percorso ad ostacoli a Villa Umberto I, il generale Foschini era caduto da cavallo, riportando una lesione al midollo spinale per cui si era reso impossibile qualsiasi intervento chirurgico. Egli è stato assistito amorosamente fino all'ultimo dai figli.

Il Re Imperatore, il Capo del Governo e il Principe di Piemonte si erano più volte vivamente interessati delle condizioni di salute dell'infermo.

Il generale Francesco Foschini era nato il 2 luglio 1874 a Napoli. Allievo nella scuola militare nel 1892, fu nominato sottotenente contabile nell'11.o Reggimento Fanteria nel settembre 1894. In seguito destinato alle RR. Truppe per l'Africa, partecipò alle due campagne d'Africa 1895-96 e 1897. Nominato tenente, appartenne fino all'agosto 1901 alle RR. Truppe d'Africa.

Nel 1905 fu comandato a prestare servizio al comando del Corpo di S. M. Nell'ottobre 1911 partì col grado di capitano per la Tripolitania e in Cirenaica, addetto all'Intendenza del corpo di spedizione in Tripoli.

Partecipò quindi alla grande guerra dall'inizio fino all'armistizio, pervenendo al grado di colonnello e assegnato prima al Corpo di S. M. e in seguito al comando del 22.o Reggimento Fanteria.

Nel 1923 ebbe l'incarico di capo d'Ufficio presso lo Stato Maggiore centrale con le funzioni di direttore capo divisione.

Nel 1926 nominato generale di Brigata, tenne il comando della Brigata Cremona. Nel 1931 fu promosso al grado di generale di Divisione e incaricato del comando prima della Divisione militare territoriale di Volosca, poi della Divisione militare del Carnaro. Nell'agosto 1934 fu nominato generale di Corpo di Armata a disposizione e dal 1.o luglio 1935 tenne l'incarico di sottocapo di S. M. territoriale dell'Esercito. Fu decorato di due medaglie di bronzo al valore militare e della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Ebbe inoltre varie onorificenze italiane ed estere.

LIBRI NUOVI

M. Lo Vecchio Musti: «Bibliografia di Pirandello». Mondadori ed. Milano. L. 12.

Giuseppe Bigaglia: «La chiesa della Madonna dell'Orto in Venezia». Tip. Vidotti, Venezia.

I Sovrani all'inaugurazione del nuovo anno all'Accademia di S. Luca

ROMA, 9

Nel pomeriggio di oggi la Reale Accademia di San Luca, onorata dall'Augusta presenza delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, ha tenuto solenne adunanza generale per la inaugurazione dell'anno accademico e della mostra di Luigi Serra. L'aula magna era gremita di accademici, di autorità e di personalità del mondo scientifico e culturale. Il Governo era rappresentato dall'on. Bottai Ministro dell'Educazione, il Senato dal sen. Gallenga, la Camera fascista dall'on. Borghese e il Partito dall'on. De Francisci, membro del Direttorio Nazionale. Erano presenti anche il gran maestro dell'Ordine di Malta, il Prefetto, il vice Governatore di Roma e il rappresentante del Preside della provincia.

Alle ore 16 sono giunti i Sovrani, ricevuti dal Ministro on. Bottai, dal prof. Gaudenzi rettore dell'Accademia col Consiglio di presidenza. Al loro entrare nell'aula magna, tutti sorgono in piedi e il presidente esprime ai Sovrani i sentimenti della più devota e profonda riconoscenza per la loro presenza alla solenne adunanza, rilevando che è la prima volta che i Sovrani d'Italia onorano l'Istituto cinque volte centenario, nella cerimonia di inizio dell'anno accademico.

Il presidente esalta le glorie antiche e nuove della patria, di questa terra la bontà e il bello si congiungono alla giustizia e all'eroismo, il sapere alla virtù, ed a nome dell'Accademia, di cui il Re è principe, saluta il Sovrano d'Italia, Capo del nuovo Impero di Roma.

Prende quindi la parola il prof. Giglioli, che legge la relazione sull'attività svolta dall'Accademia in questi ultimi anni. Da ultimo il prof. Carlo Siviero commemora il Serra, di cui ricorda i primi anni di studio orientato verso le correnti del tempo e ne sviluppa i caratteri con la seconda fase della sua pittura, desunta dai maestri del 400.

Col suo studio il Siviero si è proposto di chiarire il caso Serra, che due opinioni della critica hanno sempre controverso affermando che il Serra fosse un disegnatore, mentre il Siviero rivendica al Serra qualità potenti di pittore tali da farne uno dei pittori più originali del nostro ottocento.

Chiusa la seduta, i Sovrani sono scesi al piano terreno ad inaugurare la mostra racchiusa in quattro sale sistemate dall'accademico prof. Brocchi e che contengono disegni, pitture, bozzetti ed opere decorative del pittore bolognese.

Terminata la visita, i Sovrani, ossequiati dal Ministro Bottai, dal Presidente della Reale Accademia e dalle altre autorità, hanno lasciato l'Istituto, fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla che ne attendeva l'uscita.

L'anno accademico dei corsi superiori di studi romani

ROMA, 9

E' imminente l'inizio del XII Anno Accademico dei Corsi Superiori di Studi Romani.

L'inaugurazione dell'Anno avrà infatti luogo l'11 del corrente dicembre.

Com'è ormai largamente noto — rappresentando questi corsi una istituzione che tutto il pubblico colto della Capitale conosce ed apprezza — scopo dei Corsi è la trattazione in cicli organici di lezioni e di conferenze, affidati sempre a docenti di chiaro nome, delle fondamentali discipline di interesse romano e dei problemi maggiori della storia e della vita della Roma di ieri e di oggi.

Come tutta l'attività dell'Istituto di Studi Romani, i Corsi — che si svolgono nella severa cornice dell'Oratorio Borrominiano alla Chiesa Nuova — sono volti ad illustrare la *Roma dei Cesari*, la *Roma Cristiana*, la *Roma di Mussolini*, e taluni più particolari aspetti di *Roma nella vita e nell'arte*. Accenniamo assai brevemente, ai Corsi e ai cicli di conferenze che avranno luogo quest'anno, ripartiti in questa fondamentale divisione.

Alla « Roma dei Cesari » sono dedicati i Corsi di *Antichità romana* (docente: S. E. Paribeni), di *Diritto Romano* (docente: S. E. S. Riccobono), di *Archeologia romana* (doc. l'on. G. Q. Giglioli), e di *Topografia romana* (doc. il Prof. G. Lugli).

Alla « Roma Cristiana », vediamo dedicati i consueti corsi di *Storia della Chiesa e dei Papi* (docente: Mons. P. Paschini) di *Archeologia Cristiana* (doc. prof. Cecchelli), uno su le *Missioni, impero spirituale di Roma*. (doc. l'on. E. Martire), ai quali si aggiunge un Corso del Prof. O. Bertolini di *Storia Medioevale e Municipale di Roma*, ed inoltre tre cicli di conferenze.

La « *Roma Sabauda e Littoria* » è oggetto di un corso dal titolo *Roma nel Risorgimento* (doc. il prof. A. M. Ghisalberti) e di tre cicli di conferenze che illuminano la *Roma di Mussolini*.

Conferenze varie, celebrazioni e commemorazioni, concerti di musica romana, sopraluoghi a monumenti e scavi, completeranno il ricco programma dell'Anno Accademico, al quale partecipano come docenti e conferenzieri oltre cento studiosi, dei quali circa venticinque stranieri, che rappresentano quattordici Nazioni.

Il Ministro d'Italia a Vienna presenta le credenziali

VIENNA, 9

Il R. Ministro d'Italia Ghigi, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica Miklas ed ha quindi fatto visita al Cancelliere federale dott. Schuschnigg.

Il pesce alimento dei fanciulli

L'Italia nostra essendo una Nazione con molti laghi interni e circondata nella quasi totalità dal mare, possiede nel pesce una grande ricchezza da un duplice punto di visto: finanziario ed alimentare.

fino a pochi anni fa, molti milioni (circa 200 milioni di lire oro) andavano ogni anno all'estero per l'acquisto del pesce sia fresco sia secco e questo perchè da noi non esisteva una organizzazione tale da garantire l'apporto di pesce igienico, buono e in modo continuo; oggi però grazie ad una ripresa in ogni campo di attività, anche in questo settore, è stato risolto il problema dal lato commerciale.

Rimane però in parte insoluto lo altro lato del problema, quello di un più largo consumo di pesce in ogni categoria sociale, in ogni età della vita, ed anche in molti stati patologici.

La massa della popolazione italiana non apprezza ancora e non conosce appieno il valore alimentare e economico del pesce in confronto agli altri cibi dei quali fa uso e consumo.

Eppure ricerche scientiche di chimica fisiologica e di fisiologia sia sui principi costitutivi del pesce sia sopra la utilizzazione di essi da parte dell'organismo umano, portano alla conclusione che la carne di pesce ha la stessa composizione chimica e lo stesso valore alimentare della migliore carne muscolare di vitello o di pollo; che ha ottimi valori nutritivi, energetici, di leggerezza, di digeribilità e di assimilazione; non solo, ma che a parità di valore nutritivo, il pesce costa la metà di qualunque altro alimento.

Questo per una considerazione alimentare di ordine generale, essendo una buona alimentazione, (quale potrebbe essere quella a base di molto pesce) sia per i grandi sia per i piccoli il segreto della longevità e della salute.

Noi però in queste brevi note vogliamo esaminare i pregi scientifici del pesce come alimento dei fanciulli. A questo proposito alcuni competenti in materia quali Mourad, Jundell, consigliano carni bianche e tra questi il pesce, fino dal secondo semestre di vita; il Terrien invece e con lui la grande maggioranza degli scienziati dicono che è buona norma somministrare pesce solo dopo i due anni, e questo per il troppo alto contenuto proteico di esso, che potrebbe determinare alterazioni tossi infettive dannose allo sviluppo dell'organismo.

Quali ragioni scientifiche consigliano ciò?

I fanciulli hanno bisogno di proteine, o sostanze plastiche ricostituenti e formative dei loro tessuti in continua crescita; hanno bisogno di grassi per dar calore al loro corpo; di idrati di carbonio per la loro attività notevole; di minerali per la formazione delle ossa; di vitamine indispensabili a loro per molteplici ragioni. Orbene porgono ad essi tutti questi elementi, le carni di pesci in genere?

La caratteristica più tipica che distingue il fanciullo (bambino o giovinetto) dall'adulto è l'accrescimento; per l'adulto l'alimentazione deve provvedere solo alla sua conservazione (deve mantenere l'equilibrio azotato si dice in termine scientifico), nel fanciullo invece deve provvedere l'alimentazione anche al suo rapido sviluppo; orbene i principi costitutivi di alcuni pesci sono indicatissimi per questa funzione.

Esaminiamo brevemente la questione:

I pesci si distinguono in grassi e in magri a seconda che contengono più o meno del 5 per cento dei grassi; fra i pesci magri sta il merluzzo, la sogliola, il dentice, adatti al bambino; fra i pesci grassi sta il muggine, il salmone etc, adatti più ai giovanetti.

La composizione media delle due categorie di pesci è data dalla seguente tabella secondo Konig per ogni 100 gr.

Pesci magri Albuminoidi gr. 8,18 grassi gr. 1,50; calorie 80 - 100.

Pesci grassi: Albuminoidi gr. 18,19; grassi gr. 10,27; calorie: 150 - 300.

Valore quantitativo per 100 grammi di:

Pesci magri freschi: Merluzzo: acqua 76,34; proteine 17,69; grassi 2,60; idrati 0,057; calorie 96,45; fosforo inorganico 0,33; fosforo organico 0,033; fosforo totale 0,067; calcio 0,10; magnesio 0,71; sodio 1,99; potassio 0,43. Dentice: acqua 72,97; proteine 19,25; grassi 4,60; idrati 0,124; calorie 121,54; fosforo inorganico 0,045; fosforo organico 0,103; fosforo totale 0,148; calcio 0,03; magnesio 0,62; sodio 1,80; potassio 0,44. Sogliole: acqua 78,30 proteine 15,156; grassi 1,80; idrati 0,119; calorie 79,05; fosforo inorganigo 0,048; fosforo organico 0,102; fosforo totale 0,15; calcio 0,167; magnesio 0,80, sodio 2,90; potassio 0,55.

Pesci grassi: Salmone; proteine 22,0; grassi 12,8. Muggine; proteine 20,0; grassi 10,8.

Abbiamo riportati questi valori, solamente per far vedere la quantità, in molti generi di pesce, di materiali utilissimi nella alimentazione in genere e in quella dei fanciulli in specie ed in sintesi possiamo dir questo che la carne di pesce contiene molte proteine superiori per quantità a molti cibi animali e vegetali, proteine che sono utilissime all'accrescimento del fanciullo poichè servono a la formazione di albumine cellulari che costituiscono i nuovi tessuti; e per di più queste proteine sono complete cioè i loro aminoacidi sono rappresentati in opportune proporzioni reciproche; i grassi oscillano nel pesce da grammi 1,80 per cento a gr. 18 e 20 per cento gli idrati di carbonio, importantissimi per il fanciullo, sono praticamente trascurabili; le vitamine prevalentemente quella D o antirachitica o calciofissatrice è in quantità notevole, in minore grado a quella A o dell'accrescimento o vigoria del corpo; i minerali sono moltissimi, iodio, calcio, da farne quindi il pesce quasi un alimento medicamento.

Il valore nutritivo di un alimento, specie per il fanciullo in periodo di formazione non è legato solo al contenuto in vitamine, idrati di carbonio o grassi, ma il suo contenuto in minerali ha importanza fondamentale poichè i minerali integrano non solo gli elementi cellulari e i tessuti di sostegno, ma sono deputati a funzioni squisitamente equilibratrici, regolatrici attivatrici e utilizzatrici dei prodotti digeriti, minerali la cui armonia non può essere turbata senza danno sopra la vita cellulare per esempio il fosforo e la vitamina antirachitica che si trovano in quantità notevoli nei pesci fissano il calcio nei tessuti del fanciullo, che invece la carne di pesce ne contiene poca; come pure notevole è la quantità del fosforo inorganico utile all'accrescimento del fanciullo, fosforo che entra come acido fosforico nella costituzione della cromatina nucleare dei fosfori liquidi, della vitellina dell'uovo ect. ect.; tutti i sopraddetti sali, è ovvio far notare, che si trovano nell'acqua del mare e vanno a far parte costitutiva dei tessuti dei pesci essendo il loro messo ambiente.

Dunque i pesci hanno tutti gli elementi utili ai fanciulli eccetto pochi idrati di carbonio che saranno approntati con cibi vegetali ricchi di amidacei e zuccheri; poco ferro che sarà somministrato con verdure di spinaci, cavoli etc.

La carne di pesce è ottima per i fanciulli anche per altre qualità; infatti i muscoli del pesce in genere sono più digeribili ed assimilabili delle comuni carni da macello, (manzo, bue) poichè sono quasi del tutto prive di tessuto elastico e fibroso, che oppone una grande resistenza ai poteri digerenti dei succhi gastrico, pancreativo ed enterico.

Finora noi abbiamo sempre parlato di utilità del pesce in genere per i fanciulli: con ciò volevamo comprendere sia i figli della Lupa e cioè i piccoli bambini, ai quali si apprestano i pesci magri; sia i Balilla e gli Avanguardisti ai quali si appresteranno anche i pesci grassi utili al grande consumo energetico che fanno nelle marcie e nei campeggi, economici in confronto a tutti gli altri generi alimentari.

In conclusione la carne di pesce essendo un alimento leggero, fosforico, altamente vitaminico, molto digeribile ed assimilabile, igienico ed economico, integrato con gli altri alimenti di uso comune è un alimento utilissimo per fanciulli: questa è la verità e la severità scientifica degli studi moderni.

D.r A. Menotti Nardi

Nuovo massacro in Russia annunciato da Voroscilof

PARIGI, 9

Notizie giunte nella notte scorsa da Mosca informano che il presidente della Repubblica autonoma dei tedeschi del bacino del Volga, Kurtz, è stato condannato a morte. Egli aveva coperto il posto di direttore dell',,Inturist'', e a questo titolo aveva fatto frequenti viaggi all'estero.

Si annuncia poi l'arresto di Jacob Peters, il famigerato presidente della Ceka durante il terrore rosso, tra il 1919 e il 1920; quello di Valerio Majhlauk, vice presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e presidente della Commissione dei progetti di Stato, nonchè di suo fratello Ivan, commissario sovietico all'Esposizione di Parigi.

Peters, che era un militante comunista dall'età di diciotto anni, aveva vissuto a Londra fino al 1917, anni in cui fu espulso dall'Inghilterra e fece ritorno in Russia. Prima della guerra fu sospettato di avere organizzato una banda che assassinò a Londra un gioielliere russo. Come presidente della Ceka e del Tribunale rivoluzionario Peters partecipò personalmente agli episodi di terrore del 1919. Diresse poi l'organizzazione della repressione rossa nel Turkestan, dal 1920 al 1921, e fu nominato poi membro del Comitato superiore della Ghepeù. Fino a quest'anno era stato membro della Commissione di controllo sovietico, e tre anni fa presiedette la Commissione del piano del partito nella regione di Mosca.

Da Varsavia si apprende che, secondo notizie colà pervenute, gli agenti della Ghepeù hanno proceduto ad arresti in massa a Mosca, Leningrado, Tula, Karkow e Kiel. Gli arrestati sono ingegneri, capitecnici, direttori di parecchie fabbriche di armi, e numerosi altri ufficiali superiori dell'Esercito rosso.

Tutti sono accusati di avere fatto parte di un'organizzazione terroristica che avrebbe preparato un colpo di stato armato nei principali centri il giorno delle elezioni.

Un discorso pronunciato ieri a Minsk dal gen. Voroscilof, fa intanto prevedere un nuovo massacro.

"Il nostro scopo — ha detto il capo dell'Esercito rosso — è il comunismo, e abbiamo ancora un enorme lavoro da compiere. Abbiamo intrapreso una lotta serrata contro i traditori e le spie al servizio di Trotzki e degli stranieri. Non abbandoneremo questa lotta fintantochè non avremo sterminato, fino all'ultimo, tutti i nemici del socialismo. Tutti coloro che avessero l'idea di porsi attraverso il nostro cammino, sappiano che saranno schiacciati come vermi. Nessuna pietà, nè grazia, per il nemico".

Spigolature

Con le nomine di alcuni nuovi ministri avvenute in questi giorni il numero dei componenti il gabinetto tedesco è aumentato a 19. Con ciò si può dire giunta a compimento quella graduale trasformazione della compagine del governo del Reich lentamente venuta attuandosi dal 1933 ad oggi, e che è essenzialmente consistita in un graduale ampliamento della base ministeriale, logica conseguenza del principio posto a fondamento della pratica di governo nazionalsocialista. La responsabilità del governo, riposa tutta sul Führer e Cancelliere e sui suoi diretti collaboratori del consiglio dei ministri. Anche la funzione legislativa, essendo demandata al Führer ogni decisione e tolto al Reichstag il potere di legiferare così come di procedere a votazioni, appartiene e è esercitata dal Führer e dai suoi ministri. Da qui la necessità che la base del governo fosse la più larga possibile, tale da assicurare la partecipazione alla elaborazione delle norme legislative ed amministrative di un adeguato numero di competenti. Così, nel 1933, costituitosi il primo gabinetto nazionalsocialista, questo non comprendeva che 11 membri. Ma già poche settimane più tardi, creato il nuovo ministero della cultura popolare e della propaganda, il dott. Goebbels ne veniva nominato ministro. Poco tempo dopo entrava a far parte del consiglio dei ministri il luogotenente del Führer nella direzione del Partito Rudolf Hess; mentre, a seguito delle dimissioni del dott. Hugenberg da ministro dell'agricoltura, in suo luogo venivano nominati due ministri: uno, il capo dei contadini Darrè, per l'agricoltura e eretta a ministero indipendente. Un anno più tardi, per ragioni di salute, il dott. Schmitt dovette lasciare il ministero dell'economia, il cui interim fu assunto da Schacht. Intorno alla stessa epoca furono chiamati a far parte del ministero il capo della corporazione dei giuristi Frank e l'attuale ministro per gli affari ecclesiastici Korrl. Fusisi poi i ministeri di Prussia con quelli del Reich, si ebbe la nomina del ministro prussiano Rust o ministro dell'educazione nazionale. Le ultime modificazioni nella composizione del governo tedesco si sono succedute nel corso di quest'anno. Il gabinetto tedesco risulta oggi composto nel modo seguente: presidente, il Führer Cancelliere; ministro dell'aria, Göring; rappresentante del Führer, Hess; guerra, von Blomberg; affari esteri, von Neurath; agricoltura, Darrè; comunicazioni: Dorpmuller; interno, Frick; economia, Funk; propaganda, Goebbels; giustizia, Gurtner; affari ecclesiastici, Korrl; poste, Ohnesorge; educazione nazionale, Rust; finanze, Schwein-Krosgk; lavoro, Seldte; senza portafoglio, Frank, Lammers e Schacht.

*

Una nuova attività commerciale che promette di diventare molto redditizia è quella escogitata da un gruppo di abili « businessmenn » americani. Costoro hanno fondato una società alla quale hanno imposto la denominazione di « Servizio ricordi », la quale si propone attraverso una rete di segnalazioni, di ricordare alle persone di labile memoria che hanno, ad esempio, un appuntamento con Tizio alla tale ora davanti a tabaccaio, oppure che a quel dato giorno avranno un invitato a pranzo, e via di seguito. Gli agenti della società andranno in giro notte e giorno, bussando alle porte, facendo telefonate, inviando telegrammi, allo scopo di avvertirvi, ad esempio, che lo zio Gedeone arriva fra dieci minuti e che il suo piatto preferito è l'arrosto di montone. L'idea di un tale servizio è scaturita dalla mente di un certo Arturo Cremin, il quale ha annunciato che oltre venticinque persone hanno già richiesto i servizi della società. L'idea originaria del Cremin era quella di compilare un codice numerato e distribuito ai clienti, inviando agli interessati, al momento opportuno, messaggi di questo tenore: « Fate il numero 12 alle 11,45 ». Il progetto — dice il Cremin — fu dovuto abbandonare per paura che qualche cliente, eccezionalmente smemorato, si confondesse. La vecchia usanza di farsi un nodo al fazzoletto per ricordarsi di qualche cosa è completamente fuori moda, afferma il Cremin. Le persone di memoria veramente labile veramente trovano infatti difficile ricordarsi per quale ragione hanno fatto il nodo.

*

Le misure protettive adottate dal Governo canadese in difesa dei bufali — che una cinquantina di anni fa andavano rapidamente estinguendosi — sono state così efficaci che è annunciato il prossimo macello di 2000 capi della riserva nazionale di Wainright nella provincia di Alberta. Fino a una sessantina di anni fa il bufalo viveva in mandrie imponenti nelle pianure occidentali del Canadà e degli Stati Uniti. L'avanzare della civiltà in quelle selvagge regioni e la spietata attività dei cacciatori, fecero un vuoto pauroso nella massa dei quadrupedi, la cui razza sembrava destinata a sparire. Nel 1907 il Governo canadese acquistò 716 bufali e li concentrò in due riserve nazionali. In pochi anni, grazie alle cure e alla protezione di cui sono stati oggetto, i bufali si sono moltiplicati prodigiosamente tanto da indurre il Governo canadese ad apprestare nuovi parchi e a permettere l'uccisione di 2000 capi.

Un violento terremoto

BERLINO, 9

L'Istituto di ricerche sismiche di Jena ha registrato alle ore 9.44 di stamattina un violento terremoto, il cui epicentro sembra debba trovarsi ad una distanza approssimativa di 9200 chilometri. Le scosse sono durate un'ora e mezza ed hanno raggiunta l'intensità massima alle ore 10.37.

Cronaca della Città

IL MARESCIALLO BADOGLIO RIEVOCA

davanti ad una massa imponente di popolo

le gloriose vicende dell'epopea che ha dato all'Italia l'Impero

Organizzata dalla Sezione veneziana dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, si è svolta iersera al teatro Malibran l'attesissima conferenza di S. E. il Maresciallo Badoglio sul tema « La guerra in Etiopia ».

Il Duca di Addis Abeba, proveniente da Portogruaro, è giunto a Venezia alle ore 17 in auto, accolto sul piazzale Roma dal Senatore Conte Prof. Pietro Orsi, Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e da tutte le più eminenti autorità e gerarchie veneziane. Riconosciuto dai cittadini che si trovavano in quell'ora sul posto, il Condottiero venne fatto segno a calorose manifestazioni di deferenza, che lo accompagnarono durante il percorso fino alla riva. Egli scese quindi a bordo del motoscafo dell'Ammiragliato che lo condusse all'Albergo « Danieli » dove si è incontrato con la sua gentile consorte giunta, come abbiamo detto, l'altra sera da Milano. Quindi alle ore 20 ha partecipato ad un pranzo intimo di una decina di coperti.

L'aspetto della sala

La conferenza era fissata per le ore 21.30, ma già un'ora prima le adiacenze del teatro Malibran sono affollate per l'afflusso delle rappresentanze di organizzazioni di Partito e sindacali, di istituti, di enti, della massa goliardica, delle associazioni e di quanti si recano ad assistere all'interessantissima rievocazione che si accalcano presso la riva del teatro per assistere al passaggio del Condottiero. Un po' per volta la grande sala del Malibran accoglie questa imponente moltitudine di spettatori che invade come una fiumana la platea, che gremisce le loggie, che si affaccia dai palchi, gremiti in modo impressionante.

Il palcoscenico è ornato di grandi fasci littorii, di ampi tendaggi e di palmizi, tra i quali, fiancheggiati da trofei di bandiere nazionali campeggiano i ritratti del Re e del Duce. Nel centro della scena, coperto da un damasco rosso, è il tavolino per l'oratore. Alla destra è spiegato un vastissimo grafico dell'Etiopia nel quale sono sinteticamente tratteggiati i luoghi delle varie battaglie e alla sinistra una grande lavagna. Dietro al tavolino si sono assiepati i labari e i gagliardetti di tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, che donano al quadro una squillante nota di colore e da una parte e dall'altra in gruppo numerosissimo sono i reduci d'Africa, i quali, durante l'attesa, cantano gli inni del Fascismo e le canzoni di guerra.

Più innanzi, fino al giro della ribalta, sono disposte le sedie riservate alle autorità ed alle gerarchie militari, civili ed ecclesiastiche, tra le quali notiamo senatori, deputati e il rappresentante di S. E. il Patriarca e della Magistratura.

L'attesa per l'arrivo del Condottiero si fa di momento in momento più ansiosa e si trasforma in un impeto di entusiasmo quando gli alalà dei reduci d'Africa annunciano che il Maresciallo Badoglio sta per accedere al palcoscenico.

Quando il Duca di Addis Abeba s'avanza verso il proscenio, accompagnato da S. E. il Prefetto, dall'Ammiraglio Salza Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, dal Federale, dal Senatore Orsi, dal Preside della Provincia, dai Vice Podestà e dal suo Ufficiale di ordinanza Maggiore Vallenzani del Nizza Cavalleria, il pubblico scatta in piedi in un impeto di entusiasmo e prorompe in un applauso scrosciante che pare non abbia a terminare mai più, mentre sopra il fragore dei battimani s'incrociano le grida di « Viva il Re Imperatore », « Viva il Duce fondatore dell'Impero » « Viva Badoglio », « Viva il Duca di Addis Abeba ». La vibrante dimostrazione si prolunga per qualche minuto e quindi il Federale Co. Dott. Lodovico Foscari, dopo aver imposto il silenzio con un cenno della mano grida: « Per il Maresciallo Badoglio, eja, eja, eja! ». Un formidabile « alalà » echeggia nella sala e quindi il pubblico torna ad applaudire e i battimani si fanno più impetuosi quando il Duca di Addis Abeba ordina con voce ferma e squillante il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Ricompostosi finalmente il silenzio, il Conte Orsi si fa innanzi a Badoglio e dice:

Le parole del conte Orsi

« Eccellenza! Il saluto che il popolo di Venezia vi ha dato col suo applauso affettuoso, vibrante, entusiastico, vi ha già espresso l'animo di Venezia verso di voi, vi ha già espresso l'ammirazione profonda, che tutti noi sentiamo per Voi, per il mirabile stratega, che vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi, e la vinse con una rapidità che sorprese tutto il mondo, con quella rapidità che rese vane nelle armi economiche che la presuntuosa baldanza e l'invida gelosia dei popoli ricchi e possenti avevano puntato alla gola della giovane Italia. Essi, giudicando noi da sè stessi, credevano quelle armi infallibili, ma le videro spuntate per le grandi virtù del popolo italiano.

« Io non voglio ritardare al pubblico il piacere di ascoltare le vostre parole, o Maresciallo, ma non posso sottrarmi al dovere di esprimervi pubblicamente la vivissima riconoscenza dell'Istituto di Cultura Fascista di Venezia per avere accolto l'invito da noi rivoltovi. Il nostro Istituto ha qualche modesto titolo a questo grande onore, che voi, o Eccellenza, ci fate, quello di avere atteso con vivo fervore di passione alla preparazioni degli animi alla grande impresa. Quando i nostri soldati passarono il confine, il nostro modesto Istituto trovò i mezzi e l'ardire di fare le più grandi dimostrazioni coloniali che abbiano avuto luogo a Venezia, organizzando nel teatro la « Fenice » un ciclo di discorsi che fu inaugurato dal Presidente del Senato Luigi Federzoni. In quel ciclo parlarono S. E. Maurizio Rava, S. E. il conte Volpi di Misurata e S. E. il Maresciallo De Bono. Quest'ultimo narrò allora la preparazione e le prime battaglie dell'impresa; oggi siete voi, Maresciallo, oggi è il Duca di Addis Abeba, che conclude quel ciclo narrandoci di quell'impresa la fine, la vittoria completa e trionfale che ricondusse l'Italia sulle vie dell'Impero, di quell'Impero che il Duce col suo mirabile genio intuì, volle ed attuò. Voi, Marchese del Sabotino e Duca di Addis Abeba, anche nel vostro volto fermo, risoluto, ma buono, voi impersonate veramente le glorie e tutte le virtù dell'Esercito nostro, di quei meravigliosi soldati d'Italia, pronti sempre a riprendere le armi, quando l'onore d'Italia lo esiga, ed il Re lo comandi ».

La suggestiva rievocazione del Condottiero

Cessati gli scroscianti applausi che hanno coronato le parole del senatore Orsi, tra la più viva attenzione del pubblico il Maresciallo Badoglio inizia la sua esposizione dicendo di aver accettato con grande piacere l'invito rivoltogli dal conte Orsi, felice di poter parlare davanti al popolo di Venezia e cioè della nobilissima città che ha sì intimamente conosciute e sì virilmente sopportate le fasi più epiche della grande guerra europea. Egli premette che parlerà con la semplicità e con la schiettezza del soldato, limitandosi a dire del lato militare della impresa etiopica, illustrando i suoi più interessanti aspetti tattici e strategici e tralasciando completamente quanto riguarda le ragioni politiche della campagna e cioè i rapporti intercorsi prima e durante la guerra tra l'Italia e l'impero etiopico e tra il nostro Paese e le altre Nazioni europee e quant'altro si riferisce a quella grande ed aspra battaglia della quale solo il Duce è stato il condottiero vittorioso

Quindi, senza ricorrere ad appunti, con limpidissima chiarezza, con precisione assoluta di nomi, di date, di riferimenti statistici, avvalendosi solo delle segnalazioni sul grafico e di schizzi da lui stesso segnati sulla lavagna, S. E. Badoglio rievoca illustrandole minutamente tutte le fasi della guerra che ha portato alla conquista dell'Impero dalla presa di Adua, di Adigrat, di Macallè, del Tembien, di Amba Aradan, del lago Ascianghi e via via fino al crollo di tutti gli eserciti dei capi abissini e del Negus e alla entrata delle nostre truppe in Addis Abeba.

Con parola semplice, piana, ma efficacissima sempre e talora arguta e brillante, il Condottiero illustra l'opera imponente compiuta dal Maresciallo De Bono per la preparazione e per l'inizio dell'impresa fino all'occupazione di Macallè; opera immane, ardua e complessa che ha richiesto sforzi enormi e un'organizzazione gigantesca. Egli inizia quindi una descrizione rapida, serrata, compiuta sebbene nella sua rapidissima sintesi, di tutte le principali battaglie con le quali si sono annientate le armate del Negus, esponendo i problemi strategici che si presentarono uno dopo l'altro alla mente del Comandante dell'Esercito italiano operante sui due fronti e rievocando tutti gli infiniti sacrifici e gli sforzi durissimi sopportati dai soldati, ciò che ha più volte sollevato l'entusiasmo della folla espresso in lunghi calorosissimi applausi. Questi si rinnovano dopo la trascinante narrazione della difficilissima marcia su Addis Abeba lungo quella « strada imperiale » che — come ha notato il Maresciallo — era una pista appena riconoscibile, coperta di puntuti macigni, di fango, di sabbia o di friabile terriccio.

Nella commovente descrizione appare in forma quanto mai suggestiva lo sforzo compiuto da quella colonna di 1700 autocarri avanzante faticosamente nel fango, costretta a passare a guado fiumi e torrenti, a superare altissimi dislivelli e il durissimo lavoro della truppa, che in tre giorni seppe ricostruire la strada interrotta dalla mina posta da un ufficiale europeo al servizio del Negus: un lavoro compiuto sull'orlo di un baratro e consistente nell'alzare un enorme muraglione di quaranta metri di lunghezza e trenta di altezza trasportando la terra nelle manteiline perchè l'opera procedesse più lesta. Il Maresciallo Badoglio ha posto inoltre in piena evidenza il grande eroico contributo recato all'impresa dall'aviazione partecipe a tutte le battaglie e a tutti gli ardimenti la regolarità e la mirabile organizzazione dei servizi logistici e la illuminata, gagliarda, validissima opera data al successo dal Generale Graziani, che ben ha meritato il titolo di Marchese di Neghelli a ricordo di una delle sue più superbe vittorie.

La chiarissima, avvincente e spesso commovente esposizione del Duca di Addis Abeba, interrotta più volte da calorosissimi applausi, è stata coronata alla fine da una lunga calorosissima ovazione. Il Federale ha quindi elevato un nuovo Eja al Maresciallo Badoglio il quale ha chiuso la imponente adunata col saluto al Re Imperatore ed al Duce offrendo così motivo ad una nuova calorosissima manifestazione, che è passata con pari delirante fervore dalla sala all'esterno quando S. E. Badoglio uscito dal teatro è sceso nel motoscafo che lo ha accompagnato alla stazione di Santa Lucia dalla quale alle ore 24 è ripartito per Roma.

Nell'occasione S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, ha inviato al Senatore Orsi il seguente telegramma:

« *Senatore Pietro Orsi, Venezia* - Roma 9,15. — La prego di porgere al grande Condottiero della gloriosa conquista etiopica anche il mio saluto affettuoso e augurale. - *Federzoni*, Presidente del Senato.

I lanieri tedeschi

hanno lasciato ieri l'Italia

I cinquanta industriali lanieri tedeschi, a conchiusione delle loro visite ai principali centri tessili italiani, hanno tenuto a rinnovare il loro entusiastico compiacimento per l'indimenticabile soggiorno nel nostro paese indirizzando calorosi telegrammi al Presidente della Confederazione fascista degli industriali e all'on. Tullio Cianetti.

Salutati alla stazione dal Segretario della Federazione lavoratori tessili e da numerosi altri dirigenti sindacali, i graditi ospiti hanno lasciato l'Italia questa sera alle ore 20.8 per rientrare in Germania via Monaco.

La nomina del Comitato d'Amministrazione dell'Ente Comunale Assistenza

Il Prefetto di Venezia, con suo decreto in data 1 dicembre ha designato alla carica di componenti del Comitato di Amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza, sino a tutto dicembre 1941, i seguenti signori:

1) Comm. avv. Giuseppe Tessier (già presidente della cessata Congregazione di Carità e poi delegato del Podestà Presidente della Commissione straordinaria dell'E. C. A.), rappresentante dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori;

2) Silvio Costantini, rappresentante dell'U. P. F. dei lavoratori dell'Agricoltura;

3) Gr. uff. Marco Barnabò, rappresentante dell'U. P. F. degli Industriali;

4) Capitano Alessandro Galeazzi (già Patrono della cessata Congregazione di Carità) rappresentante dell'U. P. F. dei lavoratori dell'industria;

5) Arnaldo Bennati, rappresentante dell'U. P. F. dei Commercianti;

6) Luigi Bisato, rappresentante dell'U. P. F. dei lavoratori del Commercio;

7) Gr. uff. prof. dott. Fabio Vitali, rappresentante dell'U. P. F. dei Professionisti ed Artisti;

8) Comm. rag. co. Giulio Corti, per la Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Credito ed Assicurazioni, Delegazione interprovinciale.

Il Comune pei restauri al campanile della Salute

In questi giorni si sta lavorando sul campanile della Basilica della Salute per togliere il vecchio castello delle campane già pericoloso e sostituirgli il nuovo secondo i migliori criteri moderni, lavoro necessario per evitare un danno alle campane ed eventualmente maggiori guai. L'Amministrazione della Basilica non è in condizione di sopportare delle spese straordinarie ed il Rettore si è rivolto al Comune per vedere di ottenere un contributo finanziario. Il Podestà, tenuto conto della importanza artistica e religiosa dell'edificio per il quale i veneziani nutrono una speciale venerazione, ha determinato di autorizzare un contributo al Rettore della Basilica stessa di lire 10 mila.

Riunione Culturale all'Ateneo

Domani, sabato, alle ore 18, avrà luogo all'Ateneo la consueta riunione culturale.

Il socio ing. Giorgio Coen sotto il titolo « Il pressappoco » dirà delle imprecisioni e degli errori che si riscontrano in molte frasi del linguaggio comune e anche scientifico; e il socio prof. Giuseppe Marzemin esprimerà il suo parere « Su una questione di toponomastica veneziana: Castello » in rapporto ai suoi studi sulle origini romane di Venezia.

Insieme ai soci, che interverranno numerosi, alla riunione, è ammesso il pubblico, come di consueto.

L' "Adria,,

Questa notte alle ore 1,30 proveniente da Massaua-Gibuti è giunto il piroscafo « Adria » il quale ripartirà in giornata per Trieste.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I « Telegrammi-treno » sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

L'offerta delle insegne cardinalizie a S. E. il Patriarca

Per onorare S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza in occasione della sua prossima elevazione alla dignità cardinalizia, si è costituita in questi giorni una commissione, la quale, presieduta da mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, e dal Podestà, realizzerà una iniziativa atta a dimostrare in modo concreto l'animo del popolo veneziano. E poichè il Pontefice ha concesso che il nuovo Cardinale possa rivestirsi benchè religioso, dell'abito cardinalizio, si è deciso di offrirgli gli indumenti del suo altissimo grado e di coronare l'omaggio con l'offerta di una Messa.

Per aderire al desiderio confidenzialmente espresso da S. E. il Patriarca, la commissione suddetta non aprirà una pubblica sottoscrizione, ma accoglierà con riconoscenza le offerte degli Enti e delle persone del Clero, delle Comunità religiose e dei laici, che potranno essere indirizzate ai Rev. di Parroci della città, alla Curia Patriarcale e per essa a mons. dott. Carlo Zinato, a monsignor Piccoli presso la Sacrestia di San Marco, al Banco di San Marco e alla Farmacia Testa d'Oro.

Siamo in grado di confermare che S. Em. il Cardinale Patriarca sarà di ritorno nel pomeriggio di domenica 19 corr. e precisamente alle ore 14.30.

La Cresima

Nè domani 12 nè giovedì 16 si amministerà la Cresima.

La refezione invernale ai bambini di S. Pietro in Volta

Con il corrente mese di dicembre, il Comitato amministrativo dell'Asilo Infantile « Ferrante Apporti » di San Pietro in Volta, ha iniziato coi mezzi a sua disposizione, la tanto provvidenziale distribuzione quotidiana della refezione calda invernale ai bambini che lo frequentano.

Si sta provvedendo pure per una distribuzione di indumenti ai piccoli più bisognosi, in genere figli di pescatori, in occasione della Befana Fascista.

STATO CIVILE

7-8 Dicembre 1937-XVI

NATI	22
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MATRIMONI	4
MORTI	22

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 7 e 8 dicembre:

Decessi: Mengaldo Maria mesi 10, Bazzani Giovanna d'anni 88, nub. cas.; Albati Bassi Elvira 67, con. cas.; Donzello Carlotta 67, nub. cas.; Meneghetti Rosa 34, nub. cas, Bravin Michele 76, con. r. pens.; Lamponi cav. Alfredo 76, con. r. pens.; Zolli Mameli 56, cel. r. pens; Molin Giovanni 58, cel. pescatore; Pittan Maria 79, nub. cas.; Soravia Sfrizzo Raimondina 64, con. cas; Purisiol Carlo 63, cel., ispett. imp. consumo; Zanon Giovanni 50, con. bracciante; Voltarel Giovanni 90, ved. contadino.

Un'auto precipita nel Garda

Un commerciante veneziano perito

Riceviamo da Peschiera:

Certo Sabino Amiras di Daniele, di 27 anni, nativo di Costantinopoli, abitante a Venezia da qualche anno, commerciante, pilotando una automobile con a bordo il fratello di 25 anni, questa mattina verso le ore 11,40, mentre stava per entrare in Peschiera, sul ponte omonimo per cause imprecisate — ma sembra che l'Amiras aveva frenato bruscamente — è andato a sbattere con forza contro il parapetto del ponte. L'automobile precipitava nel Lago di Garda. Un pescatore riusciva coraggiosamente a spezzare con un remo un vetro di una delle porte dell'automobile, cosicchè, l'Amiras Sabino poteva uscire ed essere tratto a salvamento da altri pescatori.

Il fratello invece annegava e la salma fu ritrovata dopo qualche ora. La macchina è stata ripescata più tardi. Il ferito è stato trasportato e ricoverato all'ospedale. Il suo stato non è grave.

Una visita dei ladri

Ignoti la scorsa notte mediante la rottura di una piastra di marmo della mostra del negozio tessuti a Rialto N. 8, si impossessarono della merce che si trovava esposta e cioè di otto metri di lana grigia, per paletot e di un taglio di vestito di stoffa marron in danno della ditta Giulio Lazzarini abitante a San Polo 2464 g, causando un danno di lire 400.

Un "topo,, ricuperato

Il giorno 6 corrente in bacino S. Marco è stato ricuperato un topo, pitturato in nero, 6,50x1,50x0,80 n. 2524, senza remi e senza paiolato.

Tutti coloro che potessero avervi interesse possono far valere i propri diritti alla R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che trascorso tale termine, il natante sarà ceduto al ricuperatore ai sensi dell'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Buone maniere d'un padrone di casa

Certa Virginia Rosso di anni 43, abitante alla Giudecca 547 si è recata ieri alle ore 15 all'ospedale ove è stata medicata di contusioni e abrasioni alle gambe guaribili in giorni 4. La donna ha raccontato che poco prima era venuta a lite col proprio padrone di casa Emilio Trevisan, abitante alla Giudecca, il quale assieme al figlio suo Giulio di anni 25 e ad un impiegato l'avrebbe cacciata fuori di casa così bruscamente da produrle le sopradette lesioni. Le cause della lite, a quanto asserisce la donna dovrebbe ricercarsi nel fatto che ella pretendeva di aver delle ricevute di affitto che il Trevisan quale padrone, negava di darle.

Rubano il bucato

La signora Maria Martignon, abitante a San Martino, aveva esposta pur lei la biancheria alla pubblica fiducia; ma i ladri la punirono di questo suo ottimismo strappando i capi dalla corda sulla quale erano stesi, cagionando alla massaia un danno di lire 500.

Tre lenzuola involate

La signora Enrichetta Moretti, abitante a Dorsoduro 3488, aveva posto ad asciugare tre lenzuola le quali pendendo dalla finestra arrivavano al punto di lambire il capo ai passanti. Naturalmente i ladri, vista sì facile l'operazione, le asportarono cagionando alla Moretti un danno di circa 150 lire.

PICCOLA CRONACA

Nel riparare una grondaja

Arturo Mezzaroba di anni 48, abitante a Cannaregio 2803 ieri alle ore 10.30 mentre stava riparando una grondaia a Castello in prossimità dell'arsenale cadeva da cinque metri d'altezza riportando delle escoriazioni alla radice del naso guaribili in giorni 15.

Ruzzola dalle scale

Rosa Lanza di anni 67, abitante a Dorsoduro 1272, nello scendere le scale di casa per recarsi in magazzino a prendere del carbone scivolava lussandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 20.

Sul ponte delle Maravegie

E' scivolato sul ponte delle Maravegie Anna Molin di anni 67 abitante a Dorsoduro 473, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Cade e si frattura una clavicola

Iersera alle ore 22 Prima Rizzotto di anni 45, abitante a Cannaregio 6360, essendosi appisolata presso il focolare perdette l'equilibrio e cadendo dalla sedia si fratturò la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Il brillante successo della pesca gastronomica e della Fiera di San Vincenzo

La Fiera di San Vincenzo, che ha aperto ieri i suoi battenti nel grande salone del Bonvecchiati, ha visto riconfermato, anzi accresciuto, il successo che già le era arriso negli anni scorsi. Infatti la folla è entrata a flotti nel vasto salone ed accolta affabilmente dalle patronesse improvvisatesi garbate commesse, si è soffermata attorno i banchi, è andata da una mostra all'altra, attratta da mille curiosità, da mille occasioni, da mille richiami.

Forse nessuno entra con il proposito deciso di acquistare qualchecosa, meno ancora con la nozione precisa di quanto vorrebbe comprare, ma una volta entrati la tentazione prende forma e consistenza, sotto specie di un ninnolo grazioso che adornerebbe tanto bene quell'angolo del salotto, che ora, pensandoci bene, è un pò vuoto, oppure di una cuffietta o di un corredino per l'ultimo rampollo della signora tale a cui bisognerebbe pur fare una visita dopo il lieto evento; o di un oggetto per la propria cucina, o di indumenti e maglierie, o di qualche sopramobile.

Un'ottima ragione poi per cedere alla tentazione: i prezzi mitissimi. Ragione per cui i banchi sono sempre affollati ed in certi momenti si è dovuto regolare l'afflusso dei visitatori.

Uguale successo riporta la pesca gastronomica allestita in una sala dell'albergo Manin Pilsen e che pur essa ha iniziato ieri mattina a funzionare. La ruota ha incominciato a girare alle dieci del mattino ed è proseguita fino a sera distribuendo con i suoi biglietti ogni ben di Dio: frutta, vino, dolci, generi alimentari. Ecco come funziona la pesca, si acquistano uno o più biglietti; se sono « pieni », cioè danno diritto ad un premio, si ritira il premio stesso (e questo è pacifico), se sono bianchi non si deve buttarli via, ma conservarli giacchè con cinque biglietti bianchi si passa ad un'altra ruota, che contiene tutti biglietti « pieni », e consegnando alla gentile dispensatrice della fortuna i cinque biglietti bianchi essa ne consegnerà uno « pieno » estratto dalla ruota. Insomma anche chi è perseguitato dalla sfortuna per cinque volte, è sicuro di aver il suo premio, che sarà il premio della costanza. Ogni biglietto costa una lira.

Questa mattina tanto la Fiera quanto la pesca gastronomica riprenderanno a funzionare, la prima fino alle 19, l'altra fino alle nove di sera. Sabato e domenica invece la pesca rimarrà aperta ininterrottamente dal mattino alla mezzanotte.

Un fiocco bianco

Il concittadino prof. dott. Angelo Spanio, medico primario, direttore dell'Ospedale civile di Pesaro e la sua consorte Irene dei conti di Spilimbergo hanno avuto in questi giorni la gioia di salutare la nascita di un quinto figlio, al quale è stato imposto il nome di Luigi.

Vivi rallegramenti e auguri.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo ed i soci isolati della « Selvatico » sono pregati di presentarsi sabato 11 corrente al negozio di musica Brocco, per importanti ed urgenti comunicazioni che li riguardano.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Ida Salvagnini Bidoli, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Dott. Augusto Coen Porto; lire 25 all'Ente Comunale di Assistenza da Bianca Magrini Fano; L. 20 dal Dott. Giorgio Fano, per una persona bisognevole da lui designata.

* La Signora Olga Secrétant Blumenthal offre L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I., Genova I, Trieste, Bolzano, ore 21: Silvio D'Amico: Commemorazione di Luigi Pirandello; 21.10: «Così è (se vi pare)», commedia di Pirandello; segue musica da ballo — **Milano Bari, Bologna** 21: Concerto sinfonico; segue musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze**, 19: Musica varia; 19.25: Fisarmoniche e chitarre; 21: Vedi Milano I. **Praga**: ore 19.15: Fibich: «La morte di Hippodamie», melodramma in 4 atti — **Colonia**: 21: Walter Sieber: «La camera del Principe» operetta — **Strasburgo, Rennes, Nizza** 21.30 Trasmissione dall'Opera R. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», opera. — **Budapest** 20: Orchestra dell'Opera — **Stoccolma** ore 20.45: Musica di Brahms.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Venerdì. — La Traslazione della S. Casa della Vergine dalla Dalmazia a Loreto, nel XIII secolo, con la commemorazione di S. Melchiade Papa, Martire, nel IV secolo Festa titolare a S. Maria in Nazaret degli Scalzi: alle 9 Messa solenne; alle 17 indulgenza plenaria. Si celebra questa festa anche a S. Pantaleone e S. Clemente in isola, dove si visitano due bellissime riproduzioni specie a San Clemente, della S. Casa di Loreto. — A S. Lio alle 11 Messa solenne, alle 18 panegirico, benedizione e canto delle litanie all'altare della S. Vergine. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni testivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2: Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni ferial. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2) giorni testivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — **Biblioteca circolante**: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Una donna in bianco — **Malibran**: La danza degli elefanti e Varietà — **Rossini**: Anime sul mare

Cinematografi

Accademia: Troppo amata — **Centrale**: Sinfonie di cuori e Varietà **Garibaldi**: L'ultima prova — **Italia**: Il pugnale scomparso — **S. Marco**: Tre strani amici — **S. Margherita**: Le 4 perle — **Massimo**: Mayerling **Moderno**: Gli ultimi 4 di Santa Cruz **Nazionale**: Scipione l'Africano — **Olimpia**: Angelo — **Progresso**: Senza rimpianto.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval San Cancian — Zara, Santa Margherita — Mantovani Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, S. Stefano — Lando, Quattro Fontane di Lido.

Federazione Fascista

Ritiro e diffusione calendario fascista

Coloro che sono in possesso delle ricevute numerate sino al 1.400 potranno provvedere per il ritiro del Calendario Fascista anno XVI rivolgendosi a Ca' Littoria.

Troppi sono ancora i locali sprovvisti di questa pubblicazione edita dal Direttorio Nazionale del P. N. F. E' necessario, oltre che acquistare il Calendario Fascista, esporlo in modo ben visibile.

I Segretari dei Fasci, i Fiduciari dei Gruppi Rionali, i capi delle Organizzazioni ed i direttori delle Scuole, sono nuovamente pregati di voler accelerare la raccolta delle adesioni che dovranno essere inviate alla Segreteria Federale Amministrativa - Ca' Littoria - accompagnate dall'importo di lire 15 per ogni copia sottoscritta.

E' dovere di ogni fascista acquistare e diffondere il Calendario Fascista.

La Cassa Federale rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16 alle 18. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 23.

Le prenotazioni possono essere inviate anche a mezzo vaglia postale o assegno bancario indirizzando: Federazione Fasci di Combattimento - Ca' Littoria Venezia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Politica Estera e Coloniale.

Martedì sera alle ore 21.15 si è riunita la Sezione di Politica estera e coloniale per ascoltare la lettura di due rapporti sui seguenti argomenti: Aspetti storici del problema dell'estremo Oriente (Pepoli); Aspetti politici attuali (Buseghin).

Alla lettura è seguita una animata discussione;

La prossima seduta sarà tenuta nella sera di lunedì p. v. alle ore 21.15 per discutere tre rapporti sui seguenti temi: La politica sociale degli SUA (Pancino); La politica economica degli SUA (Foà); La politica estera degli SUA (Coccon).

Si ricorda che il Fiduciario della Sezione è in sede del GUF ogni venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Sezione Cinematografica

Si avvertono i Componenti del Cineguf che la lezione di stilistica Cinematografica tenuta dal Camerata Galeazzo Biadene che doveva tenersi oggi venerdì 10 è rimandata a data da destinarsi.

Proiezioni di film a Chioggia

Sabato 11 il Cineguf si trasporterà con tutti i suoi mezzi tecnici a Chioggia per tenere una proiezione molto importante dato il numero e la qualità dei film. Il programma si compone di 5 film: 1. Carbone; 2. Il sabato del villaggio; 3. Olimpiadi 1936 a Garmisch; 4. Impressioni chioggiotte; 5. Visioni di Spagna.

La serata fin d'ora fa intravvedere il più lusinghiero successo; da notare che questa proiezione del Cineguf è la prima fuori di Venezia per l'anno XVI.

Atletica leggera

Nessuna attività sportiva è più completa, intelligente e fondamentale dell'atletica leggera. Nessuno sport raccoglie in se tutti quegli elementi che fanno di un atleta il prototipo fisico dell'uomo.

E' per questo che il Guf Veneziano cerca di dare incremento a questo sport. Il programma per questo anno è dei più vasti: partecipazione ai Campionati Nazionali Universitari di Corsa campestre, alla Coppa Città di Verona, ai Littoriali ed eventualmente ad altre manifestazioni;

Organizzazione di gare interne, incontri interguf, degli Agonali; tutte gare dotate di ottimi premi sia in medaglie che in scarpette e tute sportive.

La buona volontà da parte dei dirigenti non manca. Si spera, quindi, in una maggiore comprensione ed entusiasmo da parte degli studenti ed in un maggiore attaccamento ai colori del proprio Ateneo.

Tutti gli Universitari di Ca' Foscari, dell'Istituto Superiore di Architettura e dell'Accademia di Belle Arti, ed i Laureati e Diplomati possono iscriversi alla sezione di Atletica Leggera del nostro GUF sicuri di avere appoggio ed indirizzo tecnico.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la lezione sul tema « Organizzazione militare, scolastica e sportiva », per gli allievi del 2.o Corso.

Comando Federale della G. I. L.

Organizzata dal Comando Federale della G. I. L. avrà luogo domenica la seconda prova del Campionato veneziano di corsa campestre per studenti medi. Il posto di ritrovo resta fissato per le ore 10 precise presso il Campo Sportivo « P. L. Penzo » a S. Elena.

Le iscrizioni dovranno pervenire all'Ufficio Sportivo entro le ore 19 di oggi.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni a Cà Littoria — La Segretaria Provinciale ha convocato le Segretarie dei Gruppi rionali per dar loro istruzioni e direttive in merito alla Giornata della Madre e del Fanciullo e alla Befana fascista.

Cambi di guardia — La Fiduciaria Provinciale accompagnata dalla V Segretaria del Fascio di Venezia, ha presenziato al cambio della guardia al Gruppo rionale di Cannaregio.

Corsi coloniali — Sono continuati i corsi di preparazione coloniale della donna fascista, con le seguenti lezioni: Fattoria e suoi elementi (dr. Rossi), Ammobigliamento e igiene della casa, Artigianato della donna in A.O.I. (prof. Trois), Clima ed azione del clima sull'organismo, Malattie trasmesse dagli insetti e difesa da essi, Malattie comuni indigene, Potabilizzazione delle acque (prof. Lolli).

Ginnastica — Sono state consegnate alle Giovani fasciste partecipanti ai campionati ginnici di Prato le medaglie e i diplomi a loro conferiti. Il 3 dicembre ha avuto inizio il corso di ginnastica presciatoria al quale partecipano 30 Giovani fasciste. E' stato insediato il Comitato per i campionati femminili di ginnastica.

Attività varie — Oltre alla consueta preparazione di indumenti per corredini e Befana fascista sono state tenute nei vari Gruppi le seguenti conferenze: « Letture storiche del Rossetti » a Cannaregio, « Conversazione sui sette Re di Roma » a Dorsoduro, « Conversazione sul corso di coltura coloniale » pure a Dorsoduro.

Massaie rurali. — La Segretaria Provinciale delle M. R. ha presenziato a Favaro Veneto alla cerimonia per la premiazione di 22 M. R. di quel Fascio distintesi per la buona tenuta della casa. A tutte le premiate sono stati consegnati, con il diploma, alcuni metri di tela. In tale circostanza sono state date le direttive per l'anno XVI. Analoga cerimonia si è svolta a Pramaggiore.

Befana Fascista — Hanno inviato la loro offerta per la Befana Fascista: Ada Gerometta L. 15, Maria Lavagnolo 15, Ines Codara 25, prof. Bice Tedeschi 30, Rina Baldi 20, Giuditta Maraldo 10, Lucia dell'Oro 25, Rosetta Cricoaio 10, Laura Furlanetto 20, Famiglia Diomede Levi-Morenos 50, co.ssa Nerina Volpi L. 200, Adelina Scandellari Tosatto 5, N. D. Lina Notarbartolo di Sciara 50, Adelia Zadra Pellegrini 25, Daisy Errera Ravà 100, Amelia e Giorgia Cisotti 20, Maria Tanca Vianello 20, Ida Canton Pascolato 50, Bice e Vittorio Fano 50, Rabaglia Bogno Paolina 20.

Le signore Lina Brass Widoff, Anna Toniolo Ivanoff, Blandina ed Ester Fumato, Velia Berti, Ada Bastianello, Luigia Calzavara appartenent. al Gruppo di Dorsoduro, hanno versato lire 67.

Hanno offerto indumenti: G.I.L. 5:1, Tonini Giulia 3, Erminia Galvani Salem 6, N. N. 2, Bianca de Nardus 1, Tina Magrini Conigliani 6, Sorelle Arduini e sig.ra Cappelletti vari indumenti.

Hanno inoltre offerto le seguenti ditte: Bollotto « Divisa fascista » 6 vestiti lana; Zannini Attilio 20 indumenti e scatole bottoni e filati; Cesare Cesana 6 capi biancheria.

La Fiduciaria Prov. dei FF. FF. ringrazia.

Nastro bianco — Hanno offerto per l'armadio del Nastro bianco: Emma Friedenberg 22 indumenti; Lilla Torzo 6.

Hanno eseguito lavori: Tina Albini 6, Valente Luisa 12, Zanga Scipioni 6, Bidoli 8.

La Fiduciaria Prov. dei FF. FF ringrazia.

Dopolavoro

Festa danzante al Dopolavoro Ferroviario

Domenica prossima 12 c. m. dalle ore 15 in poi avrà luogo la prima festa danzante dell'anno.

Vita sindacale

Comitato Direttivo Lavoratori Commercio

Presieduto dal Segretario dell'Unione si è riunito il Comitato Direttivo dell'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio della Provincia di Venezia.

Il Segretario svolge un'ampia relazione sulla situazione organizzativa esaminandola sotto tutti i punti di vista. Constata il miglioramento raggiunto nel tesseramento che dimostra con le sue cifre l'adesione totalitaria dei lavoratori alla Organizzazione del Regime. L'opera assistenziale in genere viene pure esaminata e viene comunicato l'avvenuto deposito per la pubblicazione dell'Accordo Integrativo al Contratto Nazionale per i Lavoratori del commercio ferro metalli e derivati, oltre alla situazione generale contrattuale.

Agli assegni famigliari, prestiti matrimoniali ed a tutti i vari provvedimenti del Regime il rag. Fezzi dedica particolare attenzione. Invita i dirigenti di categoria a seguire con la massima attenzione lo sviluppo regolare di tali previdenze.

L'argomento vitale dell'autarchia economica in rapporto al nostro diritto ed al nostro dovere di assicurare l'indipendenza politica, viene pure esaminato. La questione delle festività ha dato luogo all'espressione del desiderio dei dirigenti per un suo riesame, che valga a parificare Venezia alle altre città. Sulle deroghe da concordare per orari e chiusura domenicale il Comitato ha fissato, su proposta del rag. Fezzi, dei criteri direttivi da discutere in sede paritetica.

L'inaugurazione dei corsi culturali dell'Unione Lavoratori Industria

Mercoledì alla presenza di tutti i dirigenti di categoria ha avuto luogo, presso la sede dell'Unione, l'inaugurazione dei Corsi Culturali predisposti per l'anno XVI dalla Unione Fascista Lavoratori dell'Industria. Erano presenti il d.r Contu Direttore dei Servizi Generali della Confederazione, il cav. De Sarlo Segretario dell'Unione, i Segretari delle Unioni di Padova e Vicenza, i Capi ufficio ed i Capi gruppo della Unione ed oltre 150 dirigenti di categoria.

Il cav. De Sarlo ha inaugurato i Corsi dell'A. XVI porgendo il suo saluto al d.r Contu che, trovandosi di passaggio per Venezia, ha voluto presenziare alla inaugurazione. Si è poi soffermato ad esporre le caratteristiche e le finalità affermando che il lavoratore italiano, chiamato a svolgere una funzione di primo ordine nella vita economica e sociale della Nazione, deve perfezionare la propria cultura al fine di essere in grado di usare di tutti i mezzi che il Regime ha messo a sua disposizione. Egli ha poi accennato al rilievo particolare che assume la cultura in un Regime Rivoluzionario come quello Fascista, perchè è soltanto attraverso un perfezionamento delle proprie conoscenze che può essere consentito il formarsi di una salda coscienza della propria personalità e della partecipazione alla vita nazionale. Non è senza significato — egli ha soggiunto — che per la inaugurazione dei Corsi è stato prescelto il tema della vita del Duce, perchè la vita del Capo è ricca di ammaestramento e di esempi. Il dott. Contu dopo essersi dichiarato lieto di trovarsi tra i dirigenti di categoria di Venezia, ha illustrato ampiamente il valore dei Corsi Culturali predisposti dalla Confederazione, traendo motivo di incitamento per i dirigenti a seguire con il maggior interesse i Corsi predisposti per essi, e chiarendo, il contenuto politico, che racchiude la diffusione della cultura.

Prende quindi la parola il prof. Bogno, il quale spinge il suo esame alla ricerca dell'intima personalità del Duce, soffermandosi su preminenti fattori spirituali della possente individualità, come la volontà, l'istinto del comando, il coraggio, l'apparente pessimismo, il senso del divino, per concludere che i profondi elementi della personalità del Duce sono: l'amore per l'Italia, la fiducia nelle native virtù del nostro popolo, la coscienza ch'egli ha di compiere un'alta missione.

Esaminati quindi alcuni aspetti della individualità del Duce quale uomo di Stato, scrittore, oratore, giornalista, padre che lancia i figli nell'ardente fucina in cui combatte, in chiara sintesi il Bogno esalta l'opera gigantesca del Duce nei quindici anni del Regime, animosa politica illuminata e sorretta da un'alta idealità morale, per soffermarsi a dire della nuova dignità assicurata all'operaio e delle leggende che il popolo ha creato intorno alla singolare figura del Duce. Con ultimo cenno all'opera indicatrice delle vie della salvezza per tutti i popoli degni di questo nome, per cui il Duce è uomo universale, il Bogno conclude affermando la sicurezza dell'Italia dinnanzi al maturarsi di nuovi eventi in virtù del genio, fatto di sagacia e di prudenza, del Duce.

A conferma dell'amore del popolo verso il grande Capo, Ettore Bogno finì leggendo una sua poesia: «Un popolano veneziano a Roma» che sollevò prolungati applausi, meritato compenso, al valente educatore per la sua nobile fatica.

Teatri e concerti

Il secondo sabato teatrale del Dopolavoro Provinciale

Non è ancora spenta l'eco della brillantissima riuscita del primo sabato teatrale svoltosi il 4 dalla compagnia Viviani che già per autorizzazione del Ministero della Cultura Popolare il Dopolavoro Provinciale di Venezia può annunciare il secondo. Domani la Compagnia Melato, alle ore 15.30 precise, darà la commedia di Marco Praga: « La porta chiusa ».

I prezzi rimangono invariati, e cioè: platea, palchi di pepiano, primo e secondo ordine L. 2 a persona con un minimo di 3 o 4 dopolavoristi per palco, di terzo ordine lire 1 e loggione lire 0.50.

Tutti coloro in possesso della tessera dell'O.N.D. e del bollino teatrale possono ritirare biglietti presso l'Ufficio turistico del Dopolavoro Provinciale sito in Calle Canonica 349, sino alle ore 11 antim.

"Una signora in bianco,, di L. Fodor al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia Melato, Calabrese, Sabbatini, Carnabuci offrirà per la prima volta al pubblico veneziano la nuovissima commedia di Ladislao Fodor avente per titolo «Una signora in bianco» e non mai rappresentata in Italia. La fama dell'illustre commediografo ungherese autore, fra l'altro, di «Topolino» e di «Esami di maturità» basta ad affermare l'alto interesse dello spettacolo.

In «Porta chiusa» di Marco Praga, offerta in nobilissima forma, Maria Melato ha ottenuto iersera le palme di un caloroso successo personale. Acclamata con insistenza alla fine di ogni atto, ella dovette tornare più volte alla ribalta insieme ai suoi valorosi collaboratori, meritatamente festeggiati per tutto il corso della rappresentazione.

Concerto del violoncellista Gabar Reyto

Diamo il programma del concerto che il violoncellista Gabar Reyto, terrà nella sala del «Bendetto Marcello», domenica 12 corr. alle ore 16.30:

Brahms: Sonata in mi min. (allegro ma non troppo, allegretto quasi minuetto, allegro); Salvatore Musella: sonata in do diesis «Colorazione di fiamme» allegro moderato ma fervido, allegro con fuoco, adagio cantabile; Boccherini, adagio e allegro; Bach: adagio; Weber-Piatigorsky: adagio e rondò; Chopin-Piatigorsky: notturno; Tuvina: Il giovedì santo a mezzanotte; Liadow Pliaska (Danza russa).

Collaborazione pianistica del M.o Ernesto Barbini.

L'ingresso al concerto è stabilito in L. 5, ridotto a L. 1.50 per gli appartenenti all'Associazione Musicale del Dopolavoro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Melato e Soci: UNA DONNA IN BIANCO in 3 atti e 4 quadri di Ladislao Fodor. I.a rappresentazione in Italia.

Malibran dalle 16.30: Nuovo grande Cinema-Varietà: sullo schermo: un film d'eccezione: LA DANZA DEGLI ELEFANTI. Sulla scena: esordio della Compagnia: «Fascino d'arte».

Rossini dalle 16: Prime visioni del film Paramount Serie d'oro ANIME SUL MARE, con Gary Cooper, Frances Dee, George Raft. Poi: «Equilibrio», interessante documentario.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Un film Metro di novità assoluta, TRE STRANI AMICI, con Jackie Cooper, Joseph Calleia e Rin Tin Tin.

Massimo dalle 15.30: Grande successo di MAYERLING una emozionante vicenda d'amore e di morte con Danielle Darrieux, Charles Boyer.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di PUGNALE SCOMPARSO con Charlie Chan e Boris Karloff.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Brano; giudici: Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

La calunnia

Virginia Teresa Michieletto in Barbini fu Giovanni di anni 59 da Spinea è imputata di cinque calunnie per avere denunciato al procuratore del Re il 22 Novembre 1935 ed avere successivamente con esposti e dichiarazioni rese all'autorità giudiziaria insistito sulla sua denuncia alcuni distinti professionisti residenti a Venezia e a Mestre a cui si era rivolta per essere tutelata in alcune cause civili vertenti fra lei e il fratello Pietro Michieletto, il quale pure era stato calunniato.

Oltre alla donna è imputato di concorso nel reato di calunnia Edgardo De Blasio di Edoardo di anni 64 da Foggia e residente a Mestre il quale avrebbe predisposto e presentato alla R. Procura del Re di Venezia gli esposti e le dichiarazioni di cui sopra. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Michieletto, ritenuta responsabile di calunnia continuata, a due anni e due mesi di reclusione con il condono di due anni ed ha assolto il De Blasio per insufficenza di prove. Difensori: della Michieletto, avv. Renato Zolli, del De Blasio, avv. Procacci.

Per debiti d'imposte

Per debiti d'imposte dovuto da Emilio Vio di Vittorio di anni 35 era stata pignorata dall'esattoria comunale una bilancia automatica del valore di L. 500. Quando l'Ufficiale esattoriale si recò a procedere all'asta non trovò più la bilancia ed il Vio Emilio fu denunciato per sottrazione di oggetti pignorati. Processato in contumacia è stato condannato a sei mesi di reclusione e a lire 600 di multa con il condono.

La pulitrice

Da diverso tempo il D.r Celso Bacovich, direttore della Compagnia Venezia-Murano aveva osservato la sparizione saltuaria di oggetti artistici e ninnoli diversi. Un giorno però fu pescato il topolino che era di sesso femminile e precisamente Lina Costantini di anni 24, la quale da alcuni mesi era stata assunta quale pulitrice dei locali di S. Vio.

Difatti in una perquisizione eseguita nella casa della Costantini, furono rinvenuti alcuni ninnoli appartenenti alla Compagnia. Naturalmente la Costantini venne accusata anche degli altri furti e ieri è stata processata. Dopo il dibattimento è stata condannata a quattro mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Fra marito e moglie

Dopo sei anni di matrimonio trascorsi fra Angelo Vianello fu Vittorio di anni 38 ed Anna Marin si era arrivati nel Febbraio del 1937 al punto che la donna veniva raccolta presso alcuni amici, mentre il marito che era tempo di mettere la Un giorno però il Vianello si presentò alla Marin e le chiese denaro e da mangiare perchè era senza un soldo in tasca. La donna rispose che non poteva e faceva osservare al marito che er atempo di mettere la testa a posto e dimettersi a lavorare. Ciò non garbò al Vianello, il quale afferrò la moglie e le chiuse con una mano la bocca per farla tacere togliendole il respiro. Questo fatto avrebbe provocato alla Marin delle conseguenze spiacevoli dato che si trovava in stato interessante.

Così il Vianello fu denunciato per maltrattamenti per aver minacciato e aver usato violenze alla Marin. Il Vianello è rimasto contumace e la Marin nel raccontare le sue disavventure coniugali ha dichiarato di non sapere dove sia il marito. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Vianello a un anno e otto mesi di reclusione. Difensore: avvocato Pasetto.

Quattro ladri uccisi da un droghiere micidiale

CLEVELAND, 9

Angelo Marcellino, un droghiere di questa città, non ha eccessiva fiducia nella vigilanza notturna e perciò dorme, come suol dirsi, con un occhio solo, per sventare le imprese dei ladri. Nel corso di pochissimi anni, egli ha freddato a rivoltellate tre individui che tentavano di svaligiare la sua bottega. L'altra notte ne ha mandato un quarto, ferito mortalmente, all'ospedale.

Una violenta mareggiata sulla riviera ligure

GENOVA, 9

Una violenta mareggiata ha imperversato sulle coste recando danni al Lido di Chiavari, a Zoagli Sestri Levante ecc. A Chiavari ha demolito un grosso muraglione alto trenta metri, che proteggeva la vecchia linea ferroviaria. A Lavagna ha demolito un altro muraglione posto a difesa dell'abitato; a Zoagli è stata recuperata una grossa boa che si ritiene provenga da uno dei porti della riviera.

VITA SPORTIVA

PALLACANESTRO

L'inizio del campionato nazionale Borletti-Reyer

Domani alle 21.30, nella palestra della Misericordia, il quintetto della Reyer affronterà la Borletti, campione d'Italia. L'avvenimento risulta di straordinaria importanza per il pubblico sportivo per diverse ragioni di natura agonistica, tecnica e spettacolare.

La Borletti, vincitrice di ben due scudetti successivi, scende quest'anno a Venezia rinforzata nei ranghi.

La squadra veneziana attende serena il confronto, pronta a vender cara la pelle e a ripetere le gesta passate. Forte dell'esperienza di un Manzini, ancora, più che mai, sulla breccia, di un duo di perfetta intesa Pellegrini-Pontello (il secondo è un giovane che possiede delle magnifiche doti di intelligenza e tecnica) con alle spalle un Penzo vigile e tenace e un Conchetto più attento e sicuro dell'anno scorso, con degli elementi di rincalzo che, se ancora giovani, possiedono già i requisiti sufficienti per affermarsi, la Reyer si ripromette di giocare una delle sue più belle partite. Ecco i giocatori di cui disporranno, con probabilità, le due squadre:

BORLETTI: Castelli, Conti, Bianchi, Paganella, Pasquini, Marinoni, Manzini, Canetta.

REYER: Conchetto, Penzo, Cavaleri, Silvestri, Manzini, Pellegrini, Pontello, Fagarazzi, Cappeler.

Ambrosiana e Audax femminili s'incontreranno domenica

Domenica pomeriggio la squadra dell'Ambrosiana, campione d'Italia femminile di pallacanestro, scenderà a Venezia, nella palestra della Misericordia a disputare un incontro amichevole colla squadra dell'Audax, che anche quest'anno parteciperà al campionato di Divisione Nazionale.

Precederà un altro interessante incontro fra la squadra B dell'Ambrosiana stessa e la squadra femminile della Reyer ,che schiererà, accanto alla ben nota Verri, alcune giovani promesse.

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato N. 14 del 7 dicembre 1937-XVI E. F. Seduta dell'Ufficio di Presidenza. Presenti: Scalabrin, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mira-Mezzomo 2 a 0, Giorgione-Mira 1 a 1, Mezzomo-Treviso II 2 a 1 ed Audace II-Vicenza II 1 a 1.

In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Rossi-Legnago 2 a 1.

Calendario Girone di ritorno: Si conferma l'inizio del girone di ritorno del campionato di prima divisione con la data del 19 corrente. Le gare si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ad ordine invertito.

Seconda rata tasse gare: Le Società che non vi hanno ancora provveduto, sono tenute a rimettere al Direttorio, entro il 25 c. m., la seconda rata tasse gare, di L. 525. In difetto, verrà proceduto ad esazioni coattive, gravate dall'ammenda comminata dalle Carte federali.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: in base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Mestre II-Bassanello 5 a 0.

Provvedimenti disciplinari — sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Lazzarini Ernesto (Mestre) e Rossi Arturo (Bassanello) per giuoco o contegno scorretto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni campionato: su richiesta motivata di diverse Società interessate nella disputa, si differisce l'inizio del campionato ragazzi alla data del 9 gennaio p. v.

Conseguentemente si proroga la chiusura delle iscrizioni allo stesso al 20 c. m.

Attesa la disposizione del Regolamento campionati che fa obbligo alle Società di divisione nazionale e di prima divisione di partecipare con le loro squadre al campionato in oggetto, si conferma l'iscrizione d'ufficio al ripetuto campionato delle Società elencate nel comunicato n. 9 del 4 novembre u. s. Nei confronti delle Società che rinunciassero alla disputa del campionato ragazzi verranno comminate le ammende seguenti: L. 300 per le Società di divisione nazionale serie B, lire 200 per quelle di divisione nazionale serie C e lire 100 per le Società di prima divisione.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Direttorio di Rovigo: Gruppo Sportivo G.I.L. di Ceregnano e Gruppo Sportivo G.I.L. « Giuseppe Gianesini » di Gavello. Direttorio di Treviso: Gruppi Sportivi G.I.L. di Casier, GIL di Pieve di Soligo, GIL di Preganziol e GIL di Valdobbiadene. Direttorio di Venezia: Dop. Az. Vetrocoke Navigazione di Porto Marghera. Direttorio di Verona: Dop. Dipendenti Comunali di Verona.

Reclamo A. C. Camposampiero: Si soprassiede ad ogni decisione in merito al reclamo emarginato, avverso la delibera del Direttorio di Padova sulla gara Camposampiero Petrarca del 21 nov., in attesa di accertamenti.

Reclamo A.F.C. « Chinol » Padova: Non si prende in considerazione il reclamo indicato a margine, avverso la delibera del Direttorio di Padova sulla gama Camposampiero B-Chinol del 28 nov. perchè non accompagnato dalla tassa prescritta.

VARIE

Sospensione campionati: In analogia alla delibera 4 corr. del Direttorio Divisioni superiori, domenica 26 corr. i campionati veneti di prima e seconda divisione rimarranno sospesi come quelli nazionali. In tale giorno saranno giocate gare di ricupero ed eventualmente di anticipo. — Il Presidente: A. Scalabrin.

ATLETICA PESANTE

Comitato III Zona

Comunicato N. 4:

Allenatori istruttori. — Allo scopo di aggiornare lo schedario di questo Direttorio s'invitano tutti gli allenatori ed istruttori residenti nel Direttorio della III.a Zona di voler inviare il loro attuale indirizzo e ciò per poter loro inviare le disposizioni relative al prossimo raduno che si terrà, in data da destinarsi, a Bologna.

Sfide. — Il Direttorio Nazionale ha approvato la proposta Pareto riguardante la possibilità di sfida ai campioni nazionali da parte dei secondi e terzi classificati nei campionati relativi. Tali sfide dei secondi e terzi classificati nei campionati relativi, non comporteranno la perdita del titolo e chi organizza provvederà alle spese relative. In casi eccezionali la F.I.A.P. potrà concedere il nulla osta per l'effettuazione di sfide che non siano lanciate da secondi o terzi classificati.

Tesseramento. — Preganși le Società che non l'avessero ancora fatto di voler sollecitare il rinnovo delle tessere d'affiliazione.

Allenatore federale. — L'Allenatore federale sig. Keher sarà a Padova a disposizione del Gruppo Fascista « Mezzomo » nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì ed a Venezia, a disposizione del Dopolavoro Ferroviario, nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Gruppo Veneto Sci

Nei giorni 18 e 19 dicembre, verrà effettuata la prima gita, sabato-domenicale ,in Piemonte. La mèta scelta è il Colle del Sestière. La Direzione sta studiando il programma in modo da pernottare la sera del sabato a Torino, ove naturalmente si potrà avere una confortevole ospitalità, superiore a quella delle tanto affollate località vicine alla mèta.

Da oggi, si possono fissare i posti alla Ditta Vandelli in Merceria, acquistando il talloncino di prenotazione di lire 60. Questo versamento verrà considerato quale acconto sull'importo complessivo della quota che varierà intorno alle 110-115 lire tutto compreso. Nessuna prenotazione telefonica potrà essere presa in considerazione. L'importo di prenotazione verrà rimborsato nella misura del 100 per 100 se la disdetta verrà data prima del 14 dicembre, se dopo, nella misura del 50 per 100. Dopo il giorno 16 non verrà rimborsata per nessun motivo.

Domenica 12, com'è noto, verrà inaugurata la stagione sciistica con una manifestazione sociale a Passo di Rolle. La grande quantità di neve caduta in questi ultimi giorni ha già preparato un soffice tappeto adagiatosi sopra l'ottimo fondo gelato delle precedenti nevicate. La partenza è fissata per le 6 da Piazzale Roma, usufruendo del nuovo servizio domenicale, che si inaugura quello stesso giorno, organizzato dalle Agenzie di Turismo Veneziane .Il ritorno si effettuerà con partenza da S. Martino alle 18 e l'arrivo a Venezia è preventivato per le 21 circa. Il costo del biglietto Venezia-S. Martino e ritorno è di lire 35 per i soci e lire 38 per i non soci. Il tratto S. Martino-Rolle verrà effettuato solo se le condizioni della strada consentiranno il transito alle grosse autocorriere: questo tratto verrà pagato a parte nella misura di lire 5 per persona. I biglietti si possono acquistare alla sede sociale in Fondamenta dei Dai (nuova sede del C.A.I.) N. 876 il venerdì dalle 21 alle 22 e nella giornata di sabato alla Cit in Piazza S. Marco.

Raduni di commercianti propaganda per la autarchica

ROMA, 9

L'azione di propaganda autarchica organizzata dalla Confederazione fascista dei commercianti e da quella dei lavoratori del commercio è in pieno sviluppo. Per accordi intercorsi tra le due organizzazioni sindacali, domenica 12 corrente si svolgeranno altri importanti raduni nei quali saranno illustrati, dai camerati prescelti dai presidenti delle due Confederazioni, gli alti scopi dell'azione intrapresa per la realizzazione dell'indipendenza economica del Paese. Questi nuovi raduni daranno modo ai commercianti di tutta Italia di dare prova del loro entusiastico attaccamento alle salde direttive date dagli organi del Regime per il raggiungimento degli obiettivi segnati dal Duce.

La partecipazione degli artisti all'aumento di valore delle loro opere

ROMA, 9

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai ha stamane inaugurato i lavori della commissione incaricata dello studio del problema della partecipazione degli artisti all'aumentato valore delle opere. Il Ministro ha messo in rilievo l'importanza del compito deferito alla commissione e ha brevemente tracciato le linee del lavoro da compiersi.

La prossima visita a Roma del Ministro della difesa magiaro

ROMA, 9

Domenica prossima dodici dicembre giungerà a Roma, invitato da S. E. Pariani Sottosegretario alla Guerra, il generale di Corpo d'armata Guglielmo Roder, Ministro della difesa nazionale dalla fine dello scorso anno, già capo di stato maggiore dell'Esercito ungherese.

Le lauree ad honorem conferite dall'Università di Coimbra

COIMBRA, 9

I festeggiamenti per il quarto centenario dell'Università di Coimbra sono culminati nel conferimento delle lauree *ad honorem* a vari professori stranieri. La laurea *ad honorem* in lettere è stata conferita all'accademico d'Italia Gioacchino Volpe dell'Università di Bologna. La consegna dei diplomi è avvenuta con una solenne cerimonia. Nella stessa occasione sono state conferite le lauree *ad honorem* ai professori Del Vecchio dell'Università di Roma e Padre Gemelli dell'Università del S. Cuore di Milano. S. E. Volpe ha consegnato al rettore dell'Università di Coimbra messaggi cordiali da parte delle Università di Roma, Bologna, Napoli e Pisa. I professori universitari italiani, tedeschi e spagnoli intervenuti ai festeggiamenti, hanno partecipato ad una colazione al termine della quale sono stati pronunciati calorosi brindisi in cui si è inneggiato al Duce, a Hitler, a Franco ed all'amicizia dei tre Paesi.

Il Presidente di Haiti accusa San Domingo

PORT AU PRINCE, 9

Il Presidente della Repubblica di Haiti, Vicent, in una intervista ha dichiarato che almeno ottomila haitiani sono stati uccisi in territorio dominicano dallo scorso ottobre.

Vicent ha aggiunto che queste morti non sarebbero giustificate da incidenti di frontiera, ma da assassinii commessi in territorio dominicano e lontano dalle frontiere.

Vicent ha dichiarato che non aveva voluto dare carattere sensazionale all'affare e che aveva avuto le più grandi difficoltà per far constatare il numero dei morti, poichè, egli ha detto, tutti gli assassinii si sono prodotti nell'interno della Repubblica dominicana.

Nove morti nel Tennessee in un pauroro incendio

NUOVA YORK, 9

Uno spaventoso incendio è scoppiato stanotte in un casamento di Knoxville, nel Tennessee.

Le prime notizie dicono che nove persone, fra cui una madre con quattro bambini, sono perite tra le fiamme. Diversi altri inquilini della casa incendiata non sono ancora stati trovati.

Il sinistro ha potuto assumere una tale gravità per il fatto che l'opera dei pompieri è stata ostacolata dal congelamento delle condutture dell'acqua.

CRONACA DI MESTRE

Delegazione Sindacali Industria
Corsi Culturali

Come per gli anni scorsi l'Unione ha predisposto anche per l'anno XVI l'attuazione dei Corsi culturali di preparazione sindacale e corporativa. I Corsi hanno ormai assunto il carattere di una regolare manifestazione dell'organizzazione, e che risponde a quella necessità di elevamento culturale dei lavoratori, stabilite dalla Carta del Lavoro, dalla sempre maggiore partecipazione dei lavoratori alla vita economica e corporativa della Nazione.

I lavoratori sono chiamati oggi a svolgere una funzione speciale di primo ordine, che solo l'attuazione dell'economia corporativa ha consentito. I dirigenti sindacali, che rappresentano l'anello di congiunzione tra i lavoratori e l'organizzazione e che rappresentano la selezione operata tra i lavoratori stessi, sono investiti di funzioni che richiedono una particolare preparazione sindacale e corporativa. Essi quindi, devono partecipare attivamente ai corsi culturali predisposti dall'Unione contribuendo in tal modo alla riuscita degli stessi.

Quest'anno per disposizione confederale, alla fine dei corsi, si svolgeranno degli esami regolari, che comprenderanno una prova scritta ed una interrogazione sulla materia svolta. L'Unione per facilitare la partecipazione dei dirigenti, ha disposto affinchè ogni lezione venga riassunta in apposite dispense che saranno consegnate ai frequentatori della lezione stessa. Ad ogni partecipante che si sia distinto per la frequenza e che abbia superato gli esami, verrà rilasciato apposito diploma a firma del presidente della Confederazione.

Il diploma verrà richiesto, per l'avvenire, per il conferimento di incarichi sindacali. Ogni anno, la Confederazione sceglierà nella graduatoria dei diplomati tre elementi che verranno assunti dalla Confederazione stessa in qualità di aiuto organizzatori.

Oltre a ciò saranno concessi i premi in danaro, in viaggi in Italia ed all'estero, in libri ed in borse di studio per frequentare scuole professionali.

Tutti i dirigenti di categoria ed i corrispondenti aziendali dovranno intervenire. S. ricorda che agli effetti della frequenza verrà fatto l'appello dei presenti.

Campionato corsa campestre

Indetto dal Comando Federale della GIL e organizzato da questo Comando, domenica 12 corr. avrà luogo nella mattinata la prima delle due prove in programma del Campionato di Fascio di Corsa campestre.

Tali prove saranno libere a tutti i giovani fascisti appartenenti alle classi 1915, 16, 17, 18 19 e 20, e si svolgeranno su un percorso non inferiore ai 4 mila metri. Il concorrente meglio classificato, nell'insieme delle due prove, avrà il titolo di campione di Fascio; mentre i 10 migliori classificati parteciperanno al Campionato di zona.

Tutti coloro che intendono parteciparvi sono invitati a darne la loro adesione presso l'ufficio sportivo, dalle ore 20 alle 22, del locale Fascio Giovanile non più tardi di sabato 11 corr. Sono in palio ricchi premi in denaro e medaglie.

Pro Istituto Berna

Dal cav. Francesco Cercato, di Ancona in memoria di Luigi Cercato ha versato lire 50; dai signori Laura ed Iole Aldighieri in memoria della mamma sig. Drosilla Zuliani lire 15.

Cade da un'impalcatura

Il muratore Callegaro Pietro, di anni 42, abitante a Mestre e dipendente della ditta Sacaim, mentre si trovava alla Sava per intonacare la facciata di uno stabile, ieri mattina alle 8 è scivolato da un'impalcatura dall'altezza di tre metri battendo la faccia per terra. Trasportato all'Ospedale il medico gli riscontrava contusioni alle gambe ed una ferita lacera alla guancia sinistra. Guarirà in 25 giorni.

Una mano fra gli ingranaggi

Verso le 7 dell'altra mattina l'agricoltore Ettore Ceccato di anni 22 da Grisolera dell'Azienda agricola Vallettoli immetteva del foraggio entro nella macchina stritolatrice. Bastò un attimo di disattenzione perchè il Ceccato ponesse inavvertitamente la mano sinistra fra gli ingranaggi della macchina in movimento schiacciandosela. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Ustionato da una fiammata

In seguito al guasto verificatosi ad un quadro di comando di una cabina elettrica dello stabilimento Il va fu richiesto l'elettricista Casarin Gilberto di anni 26, da Carpenedo, il quale mentre si accingeva a riparare il danno fu investito da una fiammata sprigionata dai fili in seguito ad un corto circuito. Il Casarin si ritirava di scatto così da evitare che la fiammata lo colpisse in pieno. Ustionato solo alla mano destra si recava all'ambulatorio degli infortuni per la medicazione. Ne avrà per giorni 15.

Il volo di una bicicletta

Ieri sera, tale Mazzolon Angelo, di anni 27 abitante in via Corona 20, aveva deposto la propria bicicletta da poco comperata, del valore di 400 lire, fuori d'un negozio di biade in viale Garibaldi, dove s'era recato a fare delle compere. Ritornato a riprenderla non la trovò più. Sporse denuncia al Commissariato.

Cronaca di Chioggia

Famiglie chioggiotte

BONALDO. (I. T.) - Vennero da Ferrara «et erano mercanadanti di frumento et molto arroganti». Dai più antichi tempi erano in Chioggia. Un Florencio e Laurencio Bonaldo trovasi ricordato nel Pactum Clugie. Nel 1183 un Domenico è tra gli elettori di Enrico Dandolo, è poi sopracomito di una galea in Terra Santa. I Bonaldo, imparentati coi Tiepolo e coi Forzatè, rimasero di consiglio nel 1401 e poi sino al 1797 coprendo sempre importanti cariche Un Bonaldo trovasi nel 1556 ambasciatore di Chioggia per protestare davanti alla Signoria relativamente ad un taglio che volevasi fare sul Gorzon, un Francesco è poi nominato sopraintendente delle Comunità del Dogado. Oratore facondo, decano del capitolo, vicario generale, prelato domestico di S. S. fu Nicolò Maria. Parecchi stemmi si hanno dei Bonaldo. Ricorderemo quello esistente in vari uffici e sopra la casa domenicale: bipartito da sbara d'oro a sinistra e rossa a destra, superiormente azzurro con bandieruola d'oro a tre ventole, inferiormente rosso a sinistra, a sbare verticali d'oro e azzurre a destra. Altri stemmi eranvi in una casa in calle Airoldi, sopra una statua in marmo sulla facciata ed un quadro alle Stimmate, sopra una sepoltura in S. Nicolò ed allo uffizio del Proprio. Eravi la calle dei Bonaldo, Thiozzo e Boscoletto, ora calle Doro.

Provvidenze per la nostra flotta peschereccia

Il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste ha in corso un bando di concorso a quattro premi in danaro per incoraggiare il rinnovamento dei bragozzi a vela e per la pesca a coccia e che si trovano nelle condizioni che saranno indicate nel bando Saranno ammessi al concorso soltanto le imprese di pesca che abbiano sede in Chioggia e ciascuna impresa non potrà concorrere a più di un premio. Si avranno in seguito notizie più dettagliate con la pubblicazione del bando.

Il provvedimento che sta per essere adottato dal Governo a favore del rinnovamento della nostra flotta peschereccia non può che essere accolto con vero entusiasmo dai pescatori che navigano nel nostro mare con bragozzi a vela che hanno necessità per il loro diuturno servizio di continue serie riparazioni. Il provvedimento stesso viene poi anche ad aiutare le maestranze dei nostri cantieri. Tali provvidenze dato il continuo progredire della pesca coi mezzi meccanici riescono inoltre a mantenere viva e vitale la nostra marina peschereccia a vela che coi suoi prodotti, frutto di continuo e periglioso sacrificio, portano non comune contributo all'economia nazionale.

Beneficenza

A mezzo del sig. Crosara Edoardo furono versate a favore dell'Istituto Bonaldo L. 50 quale offerta fatta da alcuni amici del defunto Silvio Bellemo per onorarne la memoria. L'Istituto beneficato vivamente ringrazia.

MIRA

Pro Ente Comunale di Assistenza

Comm. Baroni Ottorino L. 100; Bellinato Riccardo 50; Nicola Giovanni 20. Nalin Attilio 20. Sorelle Janes 15; Groppi Guido 10; Esposito Luigi 10; Besenzon Pierina 10; Pieresca Carlo 10; Sanavio Arturo L. 5.

Mira-Mestrina

Domenica si svolgerà a Mira l'attesa partita con la Mestrina, un pronostico è difficile tuttavia si ha ragione di credere che i locali dopo le ultime dure partite sostenute con squadre di classe superiore, durante le quali hanno posto in luce le loro qualità daranno domenica buona prova del loro valore.

MIRANO

Pagamento a saldo ammasso grano

A coloro che hanno consegnato all'ammasso il grano nell'anno 1936 verrà corrisposto l'importo di lire 1.84 per quintale a saldo.

Il pagamento di detto importo verrà effettuato dalla locale Cassa di Risparmio di Venezia.

Associazione Arma Artiglieria

Il Presidente della A.A.A. Sottosezione di Mirano, invita tutti gli artiglieri a versare la quota di lire 3 pel rancio di S. Barbara che verrà consumato nella trattoria al «Genio» domenica prossima alle ore 12.

Gli interessati devono versare la quota di cui sopra entro sabato al sig. Silvio Farinati oppure alla suddetta trattoria Covin.

Buona usanza

La signora Albertina Ara Padoa ha offerto a questo Asilo Infantile L. 200. La presidenza ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La resa di Nanchino intimata entro mezzogiorno d'oggi

SCIANGAI, 9

I giapponesi hanno occupato Wuhu, a nord ovest di Nanchino tagliando la ritirata ai cinesi. Alcuni quartieri di Nanchino sono in possesso delle forze imperiali. Negli altri si continua a combattere accanitamente. Il Comandante dell'esercito nipponico ha consegnato al comandante delle truppe cinesi di desistere da ogni resistenza e di arrendersi.

Una squadriglia da caccia nipponica a mezzogiorno, ora di Nanchino, è giunta sulla capitale cinese ed uno degli apparecchi ha lanciato col paracadute sulla città, l'ultimatum firmato dal generale Matsui, per la resa della città entro ventiquattr'ore. L'ultimatum scadrà a mezzogiorno di domani, venerdì.

La battaglia infuria attorno a Nanchino, specialmente a sud e a oriente della città. Interi villaggi, abbandonati dai cinesi che si sono ritirati entro la cinta delle mura della capitale, sono in fiamme.

Oltre alle divisioni nanchinesi, partecipano alla difesa della città circa duecentomila uomini del Kuang-Si e cinquanta mila militi dell'ex-armata comunista. Molte unità difettano di viveri, mancano assolutamente dell'equipaggiamento invernale. Aeroplani nipponici sorvolano i vari quartieri in servizio di ricognizione senza essere molestati dall'aviazione cinese. Forze imperiali notevoli si concentrano a Wuhu.

La celerità dell'avanzata

Data la celerità dell'avanzata, essi hanno lasciato alle loro spalle nuclei di truppe cinesi appartenenti agli eserciti sbaragliati e messi in rotta durante le operazioni. Il morale di queste truppe è tale che i giapponesi non hanno motivo di temere un loro ritorno offensivo. Essi, del resto, non si preoccupano di tale evenienza, e mirano sopratutto, ad impossessarsi delle opere fortificate e ad attaccare e disperdere col maggior numero di perdite, le grandi unità.

Si ignora se le navi da guerra nipponiche siano riuscite a risalire lo Yangtzè per tagliare completamente la ritirata ai cinesi verso il settentrione determinando in tal modo l'immediata caduta di Nanchino.

Un portavoce del quartiere generale giapponese ha annunciato oggi che, riesca o non riesca questa manovra combinata dell'Esercito e della flotta, se la resistenza continuerà, entro ventiquattro ore Nanchino sarà in assoluto potere dell'Esercito imperiale.

Le forze giapponesi convergenti su Nanchino per quattro vie differenti, hanno creato un anello d'acciaio intorno alla città, anello che dista soltanto due chilometri dalle mura di essa. Dopo aver eliminato i cinesi da ogni posizione strategica importante dei suburbi, le truppe giapponesi hanno iniziato una marcia convergente su Nanchino travolgendo le truppe cinesi che cercavano ancora di opporre resistenza.

Così stamane i giapponesi sono entrati in possesso del campo di aviazione di Tachiao è di altri punti strategici vicinissimi alla città. Un attacco in grande stile su Nanchino sta cominciando; le mura e le porte della città sono bombardate dalle forze aeree della marina giapponese. Ieri l'artiglieria ha fatto sentire tutto il suo peso, mentre i giapponesi attaccavano i dintorni della città. Le perdite cinesi debbono essere molto notevoli, ma il comando cinese segnala solo la cifra di trecentottantaquattro uomini senza precisare se si tratti di soli morti o di morti e feriti.

Il fuoco alla città

D'ordine delle autorità militari cinesi, è stato appiccato il fuoco alla città di Nanchino dove, a quanto viene confermato, i moderni edifici presso la porta del sud e presso Hsiakwan sarebbero già ridotti in fumanti rovine. Le colonne giapponesi che provengono dalla zona di Wuhu hanno occupato Chanei a sud di Wuhu, la cui caduta era attesa soltanto nel corso della giornata odierna, mentre le colonne Nagano e Yamada si stanno avvicinando a Tang Tu. Le colonne Soyeda e Kuragayash, sostenute dall'aviazione dell'Esercito e della Marina giapponese, hanno occupato Tsing Kiang e le fortificazioni vicine di fronte a Kiang Ying, controllando così il passaggio dello Yangtzè.

Un comunicato emanato dalle autorità navali giapponesi dice che in un combattimento aereo sul cielo di Nachang, gli apparecchi navali giapponesi, comandati dai sottotenenti Ohdayashi e Nihara, hanno abbattuto sedici apparecchi nemici e distrutto altri venti apparecchi che si trovavano sul campo di aviazione. Complessivamente sono stati distrutti quaranta apparecchi da bombardamento di costruzione sovietica.

I circoli ufficiali cinesi smentiscono la voce corsa che il generalissimo Ciang Kai Scek abbia intenzione di dimettersi per facilitare le trattative di pace.

Si ha da fonte degna di fede che il Maresciallo Ciang Kai Scek concentra attualmente il grosso dell'esercito e della flotta aerea, nella regione di Nanchang e di Kiou Kiang.

L'avvenire della valuta cinese suscita l'interesse dei circoli commerciali e finanziari di Sciangai, data la possibilità che essa venga influenzata dalla situazione politica. La valuta cinese infatti, è ora stabilizzata con l'appoggio della Gran Bretagna e potrebbe subire un tracollo se tale appoggio le venisse a mancare. I circoli suddetti si domandano se l'appoggio britannico continuerà ad essere concesso dopo la caduta di Nanchino.

La politica del Giappone dopo la caduta di Nanchino

TOKIO, 9

Si assicura che in una riunione presieduta dal capo del Governo ed alla quale sono intervenuti il Ministro degli Esteri, il Ministro delle Finanze ed i ministri militari, è stato raggiunto un accordo circa la politica che il Giappone dovrà seguire in vista della imminente caduta di Nanchino. A quanto sembra la Cina dati i suoi insuccessi militari, sta facendo dei passi, attraverso intermediari per trattare la pace. Gli ambienti governativi giapponesi ritengono che questo non sia che un tentativo inteso ad ottenere una pace transitoria in quanto la Cina non ha dato finora alcun segno di voler collaborare sinceramente con il Giappone alla pacificazione dell'Asia orientale. Il Governo giapponese ritiene pertanto, che ogni passo del genere non debba essere preso in considerazione a meno che la Cina non dimostri una sincera resipiscenza. Le decisioni prese nella riunione sono state sottoposte all'esame del Gabinetto. Si ritiene che il Ministro degli esteri Hyrota e il Ministro delle Finanze abbiano assicurato i loro colleghi che non vi saranno difficoltà nel dare corso alle decisioni prese nella riunione, per quanto riguarda la situazione diplomatica e finanziaria.

Alle ore 15 si è riunita nella residenza ufficiale del Presidente della Camera una conferenza di deputati appartenenti ai vari partiti ed ha preso le seguenti risoluzioni: 1) Non appena giungerà la notizia ufficiale della caduta di Nanchino, il Presidente della Camera si recherà al palazzo imperiale per offrire all'Imperatore le felicitazioni della Camera; 2) Il presidente presenterà i rappresentanti anche al Principe Kanin, capo dello Stato maggiore generale e al principe Fushini, capo di Stato Maggiore della Marina; 3) una rappresentanza della Camera, presidente compreso, si recherà al tempio di Yasushimi, dedicato alla memoria dei morti in guerra, per rendere omaggio. 4) Il parlamento invierà telegrammi di congratulazioni ai comandanti supremi militari e navali giapponesi in Cina.

L'ambasciatore britannico Craigie, alle 17,15, ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri Hirota, nel quale è stata discussa la questione cinese.

Il corrispondente da Hong Kong del giornale *Asahi* informa che T. V. Soong e Sun Fo, che nei giorni scorsi si era ritenuto fossero partiti a bordo di un veliero cinese per Manilla, hanno rinunciato al viaggio secondo istruzioni ricevute in proposito da Ciang Kai Scek. Il corrispondente osserva che questo è un segno precursore di un imminente cambiamento politico in Cina.

Il Ministro degli Esteri ha annunciato che un nuovo trattato di commercio è stato firmato a Bangkok tra il Ministro giapponese Muray ed il Ministro degli esteri siamese.

Follie guerrafondaie britanniche

Viva indignazione in Germania
per la proposta d'un deputato inglese di unire gli Stati democratici in un blocco antifascista

BERLINO, 9

Con indignazione questi giornali registrano un articolo del Daily Herald» in cui il deputato Sir Stafford Cripps chiede al Governo britannico di convocare una conferenza mondiale della pace, riservata ai paesi democratici, ivi compresa la Russia e che dovrebbe portare alla costituzione di questi ultimi in blocco antifascista con una organizzazione militare affidata ad uno stato maggiore comune.

L'articolista propone anche che l'Inghilterra faccia beneficiare delle sue risorse coloniali gli altri paesi, con esclusione di quelli fascisti.

L'«Angriff» denunzia l'articolo del foglio londinese come un imprudente proclama di guerra e ricorda che se ad onta di tutto è stato possibile salvare finora la pace in Europa, ciò si deve appunto alla ferma energia degli Stati autoritari.

Il «Berliner Tageblatt» rileva che l'idea del deputato britannico non è nuova. Si tratta — osserva — del sogno di un accerchiamento per il quale sono partite recentemente delle proposte dagli Stati Uniti d'America, dove si vuole incominciare con un trattato commerciale anglo-americano, il cui obbiettivo, in fondo, è appunto lo stesso.

La «Boersen Zeitung» osserva che le idee formulate nel «Daily Herald» presentano una sintomatica identità con le recenti minacce del «New York Times», al quale il «Popolo d'Italia» impartì una meritata lezione. Anche il deputato britannico proclama la necessità della lotta contro i Paesi poveri di materie prime come sicuro mezzo per schiacciarli. Sir Stafford Cripp — conclude l'ufficioso foglio berlinese — si rivela con ciò un guerrafondaio della peggio specie. E' da sperare che i circoli britannici, che si sono indignati per il caso «Attlee» non lascino passare inosservato quello del «degnissimo» signor Stafford Cripps.

I giornali si occupano anche diffusamente del viaggio di Stojadinovic in Italia, e in genere della politica estera romana. A questo proposito l'Agenzia berlinese «D. N. B.» riceve da Parigi e pubblica: « L'«Oeuvre» raccogliendo le voci che circolano sul prossimo ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni, giudica che tale passo sia una logica conclusione della politica italiana, quale è stata fissata con la adesione di Roma al patto anticomunista ».

Per quanto riguarda il comunicato ufficiale sui colloqui italo-jugoslavi, le «Neueste Nachrichten» osservano che la visita jugoslava a Roma ha dato risultati concreti non solo a vantaggio dei rapporti italo-jugoslavi, ma anche della politica europea, estendendo il raggio d'azione dell'asse Roma-Berlino.

« Questo nuovo successo di Roma — prosegue il giornale — va anche valutato nei riflessi dello imminente conveno dei firmatari dei Protocolli romani che coinciderà con la visita di Stojadinovich a Berlino, non solo sfatando così le ridicole dicerie di un blocco Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, ma consolidando anche la politica dell'Italia e della Germania, che mira all'immediato riavvicinamento cogli Stati danubiani.

La «Muencner Zeitung» sottolinea che la rafforzata amicizia italo-jugoslava si manifesta tanto nelle questioni di dettaglio riguardanti i due Paesi particolarmente, quanto nei problemi di comune interesse europeo. In conclusione si può dichiarare che l'Italia e la Jugoslavia sono oggi degli ottimi vicini che hanno comunanza di interessi e di direttive. L'Adriatico è diventato un'oasi di pace che contribuisce notevolmente alla pacificazione generale.

In contrasto col successo dell'incontro italo-jugoslavo viene rilevato il fallimento della missione di Delbos. La «Fraenkische Tages Zeitung» rileva che Delbos trova a Bucarest la stessa situazione prospettatasi a Varsavia e consistente nell'ormai concreta avversione alle ideologie della sicurezza collettiva francese che han prodotto già troppe pericolose illusioni. La «Munchner Zeitung» rileva che anche nella situazione politica l'asse Roma-Berlino comincia ad avere generale ripercussione mettendo Delbos di fronte a nuove inattese difficoltà.

IL NON INTERVENTO

Il Comitato dei nove prosegue i lavori

LONDRA, 9

Oggi si è riunito il Comitato dei nove, il quale ha continuato l'esame della questione del ritiro dei volontari in base alle recenti note del Governo di Salamanca e del Governo di Barcellona, ed ha anche proseguito la discussione circa le modalità da adottare per la nomina delle due Commissioni che dovranno recarsi in Spagna a sopraintendere le operazioni di sgombero dei volontari stranieri. La discussione, che è di carattere tecnico, proseguirà la settimana ventura.

Il freddo in America
Cinquanta morti

NEW YORK, 9

Più di cinquanta persone sono perite a causa dei rigori del clima, i quali hanno anche danneggiato le colture agricole e sopratutto quelle ortofrutticole negli Stati Uniti.

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Nuovo incendio dell'oleodotto
Gli attentati dinamitardi - Il pericolo comunista e l'inerzia governativa

LONDRA, 9

Gli atti di terrorismo si moltiplicano in tutta la Palestina. Numerose bombe sono state lanciate contro la casa dello sceicco Ansari, nota personalità araba. La polizia, richiamata sul posto dallo stesso fragore delle esplosioni, ha dato la caccia agli attentatori, coadiuvata da alcuni arabi della casa dello sceicco. La caccia all'uomo si è a lungo protratta nella notte; uno degli autori dell'attentato è stato alfine arrestato.

Lo sceicco Ansari è già sfuggito una volta, qualche settimana addietro, ad un attentato compiuto contro di lui, mentre usciva da una moschea. Il nuovo tentativo criminale ha suscitato viva indignazione negli ambienti arabi.

Giunge frattanto notizia che l'oleodotto dell'Irak nel distretto di Emek è stato distrutto ed il liquido è stato incendiato. Le fiamme sono durate per alcune ore, fin quando dalle chiuse di partenza non si è provveduto ad interrompere l'afflusso della nafta.

L'attività dei terroristi

Sulla linea ferroviaria tra Giaffa e Gerusalemme, alcuni sconosciuti hanno innalzato una barricata di pietre danneggiando grandemente la linea ferrata. La barricata era stata costruita con lo scopo di far deviare un treno merci; il sinistro è stato evitato per un caso fortunato, ma i lavori di sgombero sono lunghi, perciò il traffico è tuttora interrotto.

Altri sconosciuti hanno pure tagliato la linea telefonica tra Gerusalemme e Naplusa. In quest'ultima città sono stati operati numerosi arresti, ma non si conoscono con precisione altri dati, in quanto le comunicazioni tra Naplusa ed il resto della Palestina sono pressocchè interamente interrotte.

L'istituzione delle Corti Marziali non ha ottenuto affatto quel risultato di carattere psicologico che era nelle previsioni della Potenza mandataria. Le autorità britanniche avevano, infatti, speculato sull'effetto intimidatorio del funzionamento dei Tribunali Militari che, con la minaccia dei processi condotti a ritmo accelerato e coronati con la pena di morte per impiccagione, avrebbe dovuto servire a togliere ogni lena al terrorismo.

Ma la cronaca dimostra che anche in questi primi quindici giorni del nuovo regime repressivo, gli attentati a base di bombe e di raffiche di fucileria non hanno tradito alcun indice di rallentamento. Del resto basta parlare con la folla degli arabi per sentire che calcolo fanno dello spauracchio della forca e del capestro. Ai loro occhi la morte per la causa nazionale del loro Paese appare come un olocausto di eroismo patriottico, cui spetta la corona del duplice martirio per l'altare e per il focolare.

Bolscevismo in Terrasanta

In tal modo anche le Corti marziali perdono tutta la loro forza di freno morale, la cui efficacia è in ragione diretta di un presupposto sentimento di timore e di paura, che in realtà non esiste più tra gli arabi di Terrasanta, decisi ormai a giocare ogni carta, compresa quella della vita, per la riscossa del loro Paese contro la dominazione straniera degli inglesi e degli ebrei.

Così si spiega perchè i tribunali militari, non ostante la loro austerità di forma e la gravità delle loro sentenze, si riducono in pratica nella presente situazione palestinese, al livello di armi spuntate.

Le cronache poliziesche della stampa locale accennano spesso al crescente pericolo del comunismo in Terrasanta. Ma i giornali arabi, troppo assorbiti nelle polemiche politiche per la loro riscossa nazionale contro la dominazione anglo-sionista, non vi insistono abbastanza. E fanno male, perchè si tratta di una vera minaccia alla Palestina di cui mina poi i valori morali che costituiscono l'ossatura di ogni Stato sano.

Comunque, anche le poche notizie che filtrano attraverso i bollettini dell'Ufficio Stampa del Governo sono più che sufficienti per allarmare quanti si preoccupano del benessere della Palestina; esse parlano, infatti, di covi di propaganda bolscevica nei principali centri del Paese; di irruzioni della forza pubblica nei caffè periferici di Gerusalemme, Giaffa, Caifa e Tel-Aviv con la scoperta di cellule comuniste, i focolai di infezione da cui irradia l'attività segreta degli emissari di Mosca per la cosiddetta catechizzazione delle masse operaie.

I propagandisti di Mosca

I propagandisti del verbo di Mosca in Palestina provengono quasi tutti dall'Europa centro-orientale. Tra essi sono giovani donne che, come gli altri, distribuiscono manifesti stampati alla macchia, tengono comizi di contrabbando, poichè il partito comunista non è riconosciuto in Terrasanta.

Non è il caso di esagerare ad arte la gravità del pericolo comunista in Palestina. Ma non bisogna nemmeno chiudere gli occhi davanti alla realtà. E ciò che stupisce è l'inerzia del Governo dinanzi alla continua penetrazione del bolscevismo in Terrasanta. Perchè non pone mano, sul serio, all'estirpazione del partito comunista, che si è costituito e vive da anni nel paese in barba alla legge? E perchè non adotta i necessari provvedimenti per impedire che i ranghi dei suoi affiliati si rinforzino ogni mese con nuovi gregari, che vengono dall'estero? E' cosa ottima far ricorso ai sistemi di repressione incarcerando e riconducendo alla frontiera i sobillatori. Ma perchè non si dovrebbe dare la preferenza ai melodi preventivi? A chi intende stabilirsi in maniera definitiva in Terrasanta e, più ancora, a chi domanda di diventare cittadino palestinese non basta chiedere con le carte del suo stato civile, la fedina penale. Il Paese del Vangelo non deve spalancare le porte alla genia degli indesiderabili.

Un incendio in un cinema di Lendinara

ROVIGO, 9

Oggi poco dopo le 16 un violento incendio ha distrutto quasi completamente il cinema teatro Ballarin di Lendinara, in quel momento affollato. Il sinistro, causato dall'improvviso incendio della pellicola, ha in breve tempo distrutto il soffitto e una parte della galleria. La folla è uscita dal locale ordinatamente e non si hanno a lamentare che alcuni contusi.

Sul posto si sono recati i pompieri di Rovigo i quali hanno potuto domare l'incendio che stava prendendo più vaste proporzioni. I danni ammontano a circa 35 mila lire.

Pietosa fine di un sessantenne

VICENZA, 9

Una pietosa fine ha fatto un contadino sessantenne abitante a San Pietro di Montecchio Maggiore in Corso Margherita.

Verso le 21.30 tale Pietro Savegnago andava nella stanza del figliuolo per mettergli lo scaldaletto. Vedendo però che il fuoco non era sufficientemente vivo, usciva per prendere nel fienile dei torsoli.

La moglie, credendo che il Savegnago fosse uscito, non badava al ritardo del marito. Rientrato in casa il figliolo verso le 23, si davano a ricercare il loro caro che veniva poco dopo trovato cadavere ai piedi di una scala appoggiata al fienile Il poveretto era evidentemente caduto dal fienile e in seguito alla frattura della base cranica, era morto sul colpo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 345 - Cent. 30

SABATO 11 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Tutto il popolo si raduna stasera sulle piazze d'Italia

per suggellare con la sua unanime adesione le decisioni del Gran Consiglio

Enorme attesa in tutto il mondo

ROMA, 10

Tutto il popolo italiano è in attesa delle deliberazioni del Gran Consiglio, supremo organo del Regime, che domani sera saranno annunziate dallo storico balcone di Palazzo Venezia. Sul balcone stesso saranno issate le insegne del Partito, che verranno rilevate da Palazzo del Littorio e accompagnate durante il percorso per le vie dell'Urbe dalla prescritta scorta. Le insegne muoveranno dal Palazzo Littorio alle ore ventuna; la scorta d'onore sarà formata dagli allievi dell'Accademia fascista della G.I.L. Le insegne saranno issate sul balcone circa alle ore ventuna e trenta, e vi rimarranno durante tutta la riunione del Gran Consiglio, al termine della quale saranno riportate con la stessa scorta a Palazzo Littorio.

Perchè tutto il popolo, anche quello disseminato nelle zone più remote, lungo la via dell'Impero, lungo la via del Mare, il Corso Umberto, possa partecipare alla solenne manifestazione, possenti impianti d'altoparlanti saranno domani sera situati nei punti più adatti, mentre la radio darà modo, come negli altri storici eventi, a tutto il popolo e all'intera Nazione, di vivere in perfetta comunione di fede l'ora solenne.

La partecipazione degli Italiani — compresi quelli che sono sparsi nel mondo — sarà quindi totalitaria, come nelle precedenti occasioni. Poichè è chiaro l'alto significato della cerimonia, cui le moltitudini sono chiamate a partecipare, sarà una nuova storica indimenticabile ora nella quale il Popolo italiano dimostrerà ancora una volta di essere unanimemente compatto agli ordini del Duce.

La radiotrasmissione delle decisioni

Le importanti deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo, che si riunisce questa sera, alle ore 22, saranno radiodiffuse da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.

Precederà, alle ore 21.30, una radio cronaca in italiano e nelle principali lingue estere dell'adunata del popolo dell'Urbe in Piazza Venezia.

"Gli occhi di tutto il mondo sono rivolti a Roma„

BERLINO, 10

Alla vigilia della riunione del Gran Consiglio del Fascismo, la aspettativa di questi circoli politici si è fatta enorme. I giornali parlano fin d'ora di giornata storica e sottolineano che dietro le decisioni del Gran Consiglio si schiererà domani tutta quanta la Nazione italiana gettando così nella bilancia della politica mondiale il grande peso della propria passione e della propria disciplina. " Già oggi — osserva l'„Angriff" gli occhi di tutto il mondo sono rivolti a Roma ".

Vivo interesse a Praga

PRAGA, 10

L'annuncio della convocazione per domani del Gran Consiglio del Fascismo, provoca nella stampa ceka vasta eco, e l'avvenimento è segnalato come il più interessante del momento.

Londra si ostina a negare il riconoscimento de jure dell'Impero

BERLINO, 10

Dando notizia della risposta negativa data per iscritto da Eden alla domanda di un deputato laburista se il Governo britannico intenda riconoscere *de jure* l'Impero italiano, la *Nachtausgabe* registra come caratteristico della politica britannica il fatto che esso si rifiuta di accettare la realtà dei fatti compiuti. « Molto tempo — aggiunge — è ormai trascorso dalla chiusura delle operazioni militari in Etiopia e l'Italia ne ha approfittato per pacificare il territorio ed iniziare lo sfruttamento economico, mentre nello stesso tempo il Duce non lascia nulla di intentato per realizzare con Londra un'era nuova di rapporti di amicizia ».

Il giornale sottolinea a questo proposito che ad onta delle promesse contenute nel messaggio di Chamberlain al Duce, Londra si ostina a non riconoscere l'indiscutibile realtà creata dalla conquista italiana. « L'Italia — conclude il giornale — proseguirà la sua opera di ricostruzione in Etiopia senza lasciarsi per nulla arrestare da questa politica britannica di schietta marca ginevrina. Ma tuttavia non si può non deplorare il danno recato alla pacificazione europea dall'atteggiamento del Governo di Londra ».

Eden afferma che in Europa non vi è pericolo di guerra

LONDRA, 10

I giornali attribuiscono al signor Eden una dichiarazione in senso ottimistico che egli avrebbe fatto ad una riunione privata di deputati conservatori ieri sera. Secondo i giornali, il signor Eden avrebbe manifestata l'opinione che contrariamente alle apparenze, non vi è pericolo di guerra in Europa e che in seguito alla missione di Halifax a Berlino, vi è anzi probabilità che l'orizzonte internazionale si schiarisca.

Una settantina di deputati inglesi per la mozione di censura contro Attlee

LONDRA, 10

Si considera nei circoli conservatori della Camera dei Comuni che l'incidente Attlee è molto serio. Sessantanove deputati hanno appoggiato la mozione Liddall per un voto di censura nei confronti di Attlee. Chamberlain ha dichiarato all'inizio della seduta odierna della Camera dei Comuni, che risponderà al deputato dopo il ritorno di Attlee a Londra.

I lavori del Senato

ROMA, 10

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI la seduta del Senato è aperta alle ore 15.

PRESIDENTE, dà lettura dei messaggi con i quali il Capo del Governo comunica le variazioni avvenute nella composizione del Governo.

Commemora quindi i senatori defunti Salvatore Pagliano, Silvio Longhi, Cataldo Schiraldi, Alberto Maglieri, Luigi Della Torre, Alessandro Lustig Piacezzi, Giuseppe Vaccari, Ettore Mazzucco, Prospero Colonna, decano del Senato, Carlo Centurione Scotto, Ugo Scalori, Gaetano Manzoni.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, si associa alla commemorazione in nome del Governo.

Vengono posti in discussione alcuni disegni di legge.

Su quello che autorizza la concessione di un contributo finanziario all'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani,

CRISPOLTI plaude al Governo, rilevando che l'Italia non ha commesso l'errore di altri paesi i quali, avendo soppresso le congregazioni, legittimarono le concessioni fatte ai missionari come concessioni fatte quasi ad agenti commerciali.

Sul disegno di legge concernente l'istituzione di un centro nazionale di studi leopardiani a Recanati.

GIULIANO rileva che oggi, studiando i canti e le prose di Leopardi, esaminando l'opera critica compiuta sul pensiero leopardiano, ci accorgiamo che la poesia di Leopardi non è solo l'espressione dei suoi fantasmi d'arte, ma anche di una sua vasta concezione del dramma umano; non è il solo prodotto di un'esistenza tormentata, ma anche di un conseguente pensiero filosofico. Leopardi affrontò il dramma umano con la forza del suo genio, e fece del suo dolore una meravigliosa poesia e insieme una fonte di insegnamento. Egli è un grandissimo poeta la cui esperienza giova all'umano progresso. Con tali sentimenti l'oratore plaude alla nobile iniziativa del Governo. (*Applausi vivissimi*).

Questi disegni di legge vengono approvati senza discussione.

La seduta termina alle ore 18.45.

Le ripercussioni della Mostra del tessile nazionale

ROMA, 10

Il successo della Mostra del Tessile Nazionale ha avuto larga ripercussione fino nelle grande regioni produttrici di lane e cioè nella Nuova Zelanda, nell'Australia e nel Sud Africa, ove si vede, nel trionfale successo delle fibre tessili create dal genio italiano, una gravissima minaccia ad un troppo comodo monopolio. Il Supplemento Economico dell' « Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa a questo proposito che all'assemblea tenutasi a Londra dall'« Australian Mercantile Land and Finance », un potente trust che controlla fra l'altro la produzione laniera australiana, il presidente Sir Sanderman, ha dichiarato che gli sforzi compiuti in Italia per apprestare una fibra con le stesse proprietà della lana, ha fatto rapidi progressi. « E' innegabile, ha soggiunto Sir Sanderman, che il continuo uso dei nuovi tessili ne rafforzano gradatamente le posizioni abituando i consumatori a portare abiti fabbricati con fibre artificiali. Più che mai l'industria tessile britannica e gli allevatori di lane naturali devono moltiplicare i loro sforzi per migliorare e ridurre i costi dei rispettivi prodotti ». Si annuncia intanto che i Governi dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Sud Africa, hanno imposto una tassa ai produttori di lana il cui ricavato viene trasmesso all' « International Wool Secretariat » di Londra, per pubblicità e ricerche scientifiche sui prodotti lanieri. Si ha infine da Melbourne che i produttori di lana dell'Australia hanno tenuto una riunione per chiedere al Governo particolari facilitazioni da accordare all'Italia e alla Germania onde stimolare le vendite a questi Paesi di lane naturali. E' evidente che tutte queste agitazioni, non faranno deflettere i Governi di Roma e di Berlino da una linea di condotta ispirata, oltre che a una naturale difesa valutaria, alla necessità di stabilire l'assoluta indipendenza nel settore economico.

Altri 2500 operai tedeschi giunti a Napoli

NAPOLI, 10

Provenienti da Genova, stamane sono giunti nel nostro Porto i piroscafi tedeschi *Der Deutsche*, *Sierra Cordoba* e *Oceana*, recanti a bordo duemilacinquecento operai del Fronte del lavoro tedesco.

Il Duce presiederà oggi la riunione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 10

Il Comitato Corporativo Centrale è convocato per il giorno undici corrente, a Palazzo Venezia, per l'esame dei seguenti argomenti:

Disciplina dei prezzi; collocamento della mano d'opera; problemi dei cottimi; semplificazione dei contributi sindacali e assistenziali; inquadramento sindacale delle forme di attività economica esercitate da enti pubblici; approvazione di norme corporative, di accordi economici e di tariffa; pareri sulla costituzione di Comitati tecnici corporativi; modifiche alla composizione della Corporazione dello spettacolo; approvazioni e modifiche di statuti di associazioni sindacali; parere su alcune modifiche alle tabelle di applicazione della legge sul riposo domenicale e settimanale; approvazione di proposte per la rinnovazione degli albi della magistratura del lavoro.

Il Direttorio del Partito interverrà alla riunione

ROMA, 10

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

Il Duce ha disposto che il Direttorio nazionale del P. N. F. intervenga alla riunione del Comitato corporativo centrale fissata per l'unici dicembre.

Il Comando generale della Milizia ha raccolto in un volume, " La Milizia per l'Impero ", la documentazione di quanto è stato compiuto dai legionari in Africa. Dato il significato della pubblicazione e la sua importanza, segnalo il volume a tutte le organizzazioni dipendenti.

Il Duce offre un pranzo agli industriali e ai lavoratori *della Mostra del tessile nazionale*

ROMA, 10

Domenica, a Palazzo Venezia, il Duce offrirà un pranzo in onore degli industriali, tecnici, lavoratori e lavoratrici che hanno partecipato alla Mostra autarchica del tessile nazionale.

E' la prima volta che i lavoratori sono chiamati a partecipare ad un pranzo che sarà consumato, in perfetto cameratismo con gli industriali ed i tecnici, nei saloni di Palazzo Venezia; ma non è certo la prima volta che i lavoratori varcano la soglia di quel palazzo dove il Duce quotidianamente lavora. Il gesto di Mussolini costituisce un nuovo alto riconoscimento della fatica compiuta dagli organizzatori, dai tecnici e dalle maestranze, nella grande manifestazione autarchica disposta dal Segretario del Partito. Questa è una nuova luminosa prova che il Regime, il quale va quotidianamente verso il popolo, è sempre pronto a riconoscere le benemerenze delle masse lavoratrici.

CONVITO DEL LAVORO

ROMA, 10

Tutti i giornali commentano la notizia che domenica il Duce offrirà un pranzo in onore degli industriali, tecnici, lavoratori e lavoratrici che hanno partecipato alla Mostra autarchica del tessile nazionale. Il «Giornale d'Italia» scrive: « I saloni di Palazzo Venezia si apriranno dunque ai lavoratori, all'aristocrazia del lavoro così come si sono aperti ripetutamente e si aprono ai Capi di Stato e di Governo, personalità di ogni statura e carattere di tutto il mondo.

« Nel luogo sacro agli Italiani, che lo riguardano con reverenza e gratitudine e dove i gerarchi e collaboratori ascoltano gli ordini che saranno fedelmente eseguiti, ivi il Duce ha invitato quanti hanno dato la loro opera alla Mostra del tessile nazionale.

« La Mostra è il segno della prima battaglia autarchica condotta con metodo, con pazienza, con fede Ora il convito del Duce esprime lode a quanti hanno contribuito a creare questo squisito documento della mostra tessile, a vincere questo episodio della battaglia. Convito dunque del lavoro, come è inteso in regime corporativo; convito di una democrazia del lavoro quale è il Regime fascista; convito della feconda pace sociale come è stata instaurata in Italia ».

La «Tribuna» nota che il gesto del Duce costituisce un nuovo alto riconoscimento della fatica compiuta dagli organizzatori, dai tecnici e dalle maestranze della grande manifestazione autarchica. Ma per tutto il popolo italiano che lavora deve essere e sarà motivo di profondo compiacimento l'apprendere che al pranzo offerto dal Duce è anche chiamata la rappresentanza operaia che andrà anch'essa a Palazzo Venezia: nuova luminosa prova che il Regime, il quale va continuamente verso il popolo, è sempre pronto a riconoscere le benemerenze delle masse lavoratrici ».

Il «Lavoro fascista» scrive: « E' sempre un premio quello di entrare a Palazzo Venezia, ma questa volta l'invito ha un significato particolare e profondo. Andare verso il popolo non significa solo un maggiore avvicinamento spirituale, ma significa anche saper cogliere l'opportunità per mescolarsi fisicamente con esso nella sua rappresentanza più genuina; i lavoratori. Il Capo, che dell'anima popolare ha colto in ogni momento mille e mille espressioni di fede e di gratitudine, vuol dare, ricevendo a Palazzo Venezia un gruppo di lavoratori, un esempio ed una prova di più del suo costante amorevole interessamento per le categorie operaie.

I giapponesi a Nanchino

Tokio non riconoscerà più il Governo cinese, rifiuterá mediazioni e continuerá la guerra

SCIANGAI, 10

Il formidabile attacco generale scatenato stamane dai nipponici su Nanchino, dopo una breve ma efficacissima preparazione di artiglieria e con sussidio poderoso dell'aviazione da bombardamento della marina, ha raggiunto il suo effetto.

Come Sciangai, come le varie città capisaldi delle linee vantate imprendibili dalla difesa, oggi anche Nanchino è caduta nelle mani dei giapponesi. L'Agenzia "Domei" conferma la presa di Nanchino da parte dei nipponici i quali, in un primo tempo, hanno preso dapprima d'assalto la porta di sud est della fortezza di Kuanghua.

La caduta di questo caposaldo difensivo ha reso impossibile ai cinesi di tenere più oltre le posizioni lungo le mura del sud e dell'est di Nanchino. Hanno ceduto subito pertanto anche le difese delle altre porte delle mura del sud e dell'est permettendo ai giapponesi di entrare in città da ciascuna di esse in colonne sempre più numerose che, precedute da carri armati, hanno cominciato a percorrere le vie nanchinesi travolgendo sbarramenti e barricate irti di nidi di mitragliatrici.

L'attacco in grande stile

A mezzogiorno e mezzo (ora di Sciangai) del resto, quando l'attacco in grande stile è stato sferrato dai nipponici, già le mura di Nanchino, alte quindici metri e larghe altrettanto, presentavano enormi brecce.

Negli ambienti competenti di Sciangai si rileva che la difesa ad oltranza di Nanchino non poteva ormai avere più che scopi politici, sopratutto interni, e che nessuno si faceva più illusioni sulla sorte che era riservata alla capitale.

Si rileva inoltre come tutto ciò fosse stato ben compreso anche dai capi cinesi, tanto vero che a difesa dell'ormai condannata città Ciang Kai Scek non ha voluto impegnare le sue ultime divisioni fresche, sicchè gran parte dei compiti difensivi sono stati affidati ad agenti di polizia ed a gendarmi e nuclei di cittadini, tutti istruiti militarmente in questi ultimi tempi.

Mentre il generalissimo cinese riserva le sue ultime divisioni personali, dalle quali molto dipenderà il suo ulteriore predominio su quel che resterà della Repubblica cinese, le sole divisioni che si trovano alla difesa di Nanchino sono quelle stesse cui i nipponici hanno inflitto una rotta sanguinosa sul fronte di Sciangai.

Quanto a Ciang Kai Scek, tra le molte cose che si dicono sul suo conto, sembra più attendibile l'informazione secondo la quale egli si recherebbe nell'Honan a prepararvi o un nuovo esercito o un rimaneggiamento del Governo comprendente le sue dimissioni.

Anche la città di Nanchang, dove si sperava di poter creare un centro di riorganizzazione, si è dimostrata espostissima agli attacchi degli aerei giapponesi malgrado che vi fossero stati recentemente concentrati buona parte degli aeroplani forniti in questi ultimi tempi dai Sovieti alla Cina.

L'ultimatum senza risposta

L'attacco in pieno contro Nanchino, come si è detto, è stato iniziato dalle forze giapponesi alle dodici e trenta di oggi, ora di Sciangai, mezz'ora dopo che era scaduto il termine concesso alle autorità cinesi per capitolare, secondo quanto era stato richiesto dal comandante in capo dell'esercito giapponese, generale Matsui.

Il generale comandante delle forze cinesi Tang Sheng Chih, non ha risposto per l'ora fissata, viceversa ha fatto aprire il fuoco sui giapponesi con le artiglierie e le mitragliatrici. Le forze giapponesi che occupavano completamente i forti e tutti gli altri punti strategici dei suburbi di Nanchino fra cui la "Montagna di Porpora", Fangshan, Niushoushan, Tsinglungshan ed altre località, hanno atteso l'ordine dell'attacco generale issando sui fucili, sulle mitragliatrici, sui cannoni e sui carri armati, minuscole bandierine recanti la raffigurazione del Sol levante fin dalle prime ore di stamane.

I giapponesi presidiano monumenti storici dei dintorni di Nanchino che intendono preservare dalle distruzioni della guerra.

Il generale comandante la guarnigione di Nanchino, Tang Sheng Chih, alle quattordici di ieri aveva chiesto ai membri del corpo diplomatico residenti a Nanchino di avvertire i propri connazionali di abbandonare la città immediatamente e alle diciassette di ieri aveva ordinato la chiusura della porta della via che conduce a Hsiawkan. Circa centomila cinesi avevano continuato febbrilmente la costruzione di opere difensive anche dopo che era stato comunicato a Nanchino il progetto del generale Matsui per una pacifica capitolazione della città.

Palazzi fatti saltare

Secondo informazioni da fonte straniera si apprendeva che tutte le strade di Nanchino e tutti i viali della città erano stati barricati e fortificati con barriere e sacchetti di sabbia con i quali erano stati protetti anche le porte e le difese delle mura della città. Contemporaneamente le truppe cinesi andavano distruggendo i palazzi principali facendoli saltare a mezzo di esplosivi o cospargendoli di petrolio ed appiccandovi poi il fuoco.

La conquista della porta di Kuang Hua è stata l'episodio più brillante della giornata. Essa ha concluso un'azione durata ben sessanta ore e sostenuta interamente da poche compagnie del reggimento Waikizaki, con l'ausilio delle proprie artiglierie di accompagnamento soltanto. Queste hanno demolito completamente l'arco della porta, entro la quale avevano preso posto alcune sezioni di mitragliatrici cinesi. Le fortificazioni costruite all'esterno della porta sono state fatte saltare con il brillamento di mine collocate con azione temeraria sotto di esse la notte scorsa. L'impresa è stata compiuta da un paio di dozzine di volontari della morte.

Non appena i vincitori hanno travolto la resistenza cinese e si disponevano ad entrare nel quartiere retrostante, il generale Matsui ha inviato loro un messaggio di congratulazione.

L'odierno Consiglio dei Ministri giapponese ha stabilito che dopo la caduta di Nanchino, il Giappone dichiarerà decaduto l'attuale governo centrale cinese e continuerà la guerra, rifiutando la mediazione delle terze Potenze.

"La vittoria non deve inebriare„

Alla vigilia della caduta di Nanchino, il Ministero della Guerra aveva inviato istruzioni a tutti i comandi militari, avvertendo che non bisognava lasciarsi inebriare dalla imminente vittoria. Tali istruzioni ponevano in rilievo che se la caduta di Nanchino è importante, anzi importantissima dal punto di vista strategico, essa non significa e non deve significare la fine dell'incidente cino-nipponico, perchè l'obbiettivo della crociata giapponese in Cina, e cioè la collaborazione nippo-cinese, potrà essere raggiunta soltanto con ulteriori sforzi da parte del Giappone.

La ottemperanza ad un rescritto imperiale il quale stabilisce che deve essere perseguita una riforma educativa mirante ad una migliore conoscenza delle risorse nazionali, il Governo ha incaricato una speciale commissione di studiare tale riforma. Il vice presidente del consiglio privato, Ketaro Asaj è stato nominato presidente della commissione i cui membri, in numero di sessantacinque, sono stati scelti tra gli educatori più noti ed alti funzionari dello Stato.

La nave inglese "Shiushan„ fu attaccata dai cinesi

LONDRA, 10

L'attacco fatto il 4 dicembre scorso al vapore britannico *Shiushan* che si recava da Sciangai all'isola di Tsunk-ming sarebbe stato opera delle truppe cinesi e non delle truppe giapponesi che occupano l'isola, contrariamente a quanto annunziarono in un primo tempo i dispacci da Sciangai. Questa precisazione è stata data oggi nel pomeriggio alla Camera dei Comuni da lord Cranborne che ha risposto alla interrogazione rivoltagli in proposito da un laburista.

I premi che il Duce consegnerà alle coppie prolifiche

ROMA, 10

Ognuna delle coppie feconde, che in occasione della quinta Giornata della Madre e del Fanciullo, converrà il 21 prossimo venturo a Roma, a Palazzo Venezia, riceverà dal Duce un dono di lire 5000 ed una polizza assicurativa di lire mille.

Le udienze del Duce

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il prof. Ruggero Balli, rettore dell'Università di Modena, che gli ha fatto omaggio dei primi due volumi del trattato di radiobiologia, il primo in Italia su questa materia ed uno dei primi del mondo. Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

Il Duce ha ricevuto il prof. Federico Burgdorfer, direttore generale dell'Istituto di statistica del Reich, che gli ha fatto gradito omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni di carattere demografico.

La prima spedizione in Italia di mica dell'Impero

SOILLEGHE, 10

E' già stata iniziata la spedizione in Patria di mica dell'Impero. Queste spedizioni, che si attuano ad un solo mese dall'inizio dei lavori di estrazione, sono chiara attestazione di quella magnifica alacrità armonizzantesi con le direttive del Regime che presiede allo sfruttamento di quelle risorse minerarie nell'A. O. I. e costituiscono un valido apporto per l'autarchia.

STOJADINOVIC LASCIA MILANO

La visita alla Federazione fascista - Il cordiale commiato dai Ministri Ciano e Alfieri - Il vibrante saluto della folla

MILANO, 10

Prima di lasciare Milano, il Presidente lel Consiglio jugoslavo ha desiderato visitare la Federazione fascista per rendersi conto delle organizzazioni periferiche del Partito. S. E. Milan Stojadinovic è giunto a piazza Belgioioso poco dopo le ore 10, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, dal Ministro della Cultura popolare on. Alfieri e dal Ministro di Jugoslavia a Roma S. E. Christic. Le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito, ciascuna con il proprio labaro, erano disposte su tre lati di fronte al palazzo, e dietro di esse si addensava la folla dei cittadini.

L'ospite è stato ricevuto all'ingresso della piazza dal Federale Parenti, presente il Prefetto. Le organizzazioni stavano rigide in posizione di attenti, mentre le musiche, dopo gli squilli di onore, intonavano l'inno jugoslavo, la Marcia Reale, Giovinezza. S. E. Stojadinovic è entrato subito nel Sacrario dei Caduti. Facevano ala, nelle due salette antistanti, le donne fasciste con la fiduciaria provinciale e le sue dirette collaboratrici. E nel Sacrario l'ospite ha sostato un minuto in raccoglimento con il braccio rigidamente teso nel saluto.

Successivamente il Federale ha presentato al Presidente del Consiglio jugoslavo i membri dei due Direttorii schierati nell'atrio Poi S. E. Ciano ha illustrato all'ospite l'organizzazione del Partito, dal figlio della lupa, al fascista e al milite, e con la scorta di una carta planimetrica della città e della provincia gli ha anche spiegato minutamente la scala gerarchica e il funzionamento dei gruppi rionali e dei centri periferici, sempre secondo la loro interdipendenza e sempre secondo i rapporti gerarchici. S. E. Stojadinovich ha dimostrato il più vivo interesse, talvolta interrompendo per chiedere chiarificazioni maggiori.

L'ospite ha poi visitato gli uffici di amministrazione ed è salito quindi nella sala di lavoro del Federale, ove si è intrattenuto lungamente.

Alle ore 12, salutato ancora cogli onori militari e con gli inni delle due Nazioni amiche, ha lasciato piazza Belgioioso, vivamente applaudito dai fascisti e dal popolo, dirigendosi alla stazione. Lungo via Ferrante Aporti, fronte alla saletta reale, è schierato un reggimento di formazione dell'Esercito e della Milizia con musica, che intona gli inni jugoslavi e italiani all'apparire del Ministro.

S. E. Stojadinovich, che è accompagnato da S. E. Ciano, da S. E. Alfieri e dal Federale, è ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie cittadine convenute alla stazione. Poco dopo sopraggiunge la signora Stojadinovic alla quale si fa incontro S. E. Ciano che le offre un bel mazzo di rose bianche e rosse. S. E. Stojadinovic e S. E. Ciano passano quindi in rivista la compagnia d'onore schierata sotto la pensilina con bandiera e musica avviandosi poi al treno sul quale il Presidente del Consiglio jugoslavo sale con la consorte, mentre le musiche suonano gli inni nazionali dei due Paesi.

Il Ministro Ciano porge il saluto di cordiale commiato agli ospiti, mentre autorità e gerarchie salutano, irrigidite sull'attenti, romanamente. Con S. E. Stojadinovic sono partiti il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri jugoslavo, Protic e il Ministro d'Italia a Belgrado, Indelli. Il Ministro di Jugoslavia a Roma, S. E. Christic, e il vice capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, accompagnano gli ospiti fino al confine.

Il passaggio per Trieste

TRIESTE, 10

Il Presidente del Consiglio jugoslavo, Stojadinovic e la consorte, sono arrivati a Trieste alle ore 18,15, salutati dalle autorità. L'accoglienza agli ospiti, cui ha porto il saluto anche la colonia jugoslava di Trieste, è stata cordialissima. Stojadinovic e la signora, alla quale è stato offerto un ricco mazzo di fiori, si sono intrattenuti a conversare con le autorità presenti sino alla partenza del treno che è avvenuta tra festosi evviva alle ore 18.40.

La fierezza jugoslava
per l'amicizia dell'Italia

BELGRADO, 10

In un altra lunga corrispondenza al suo giornale, l'inviato speciale del «Vreme», Svetovoskj, scrive: «Anche durante la quarta giornata di permanenza in Italia del Presidente del Consiglio jugoslavo, tutte le altre questioni mondiali sono state poste in seconda linea davanti alla realizzazione della grande idea della amicizia italo-jugoslava. Una grande Potenza qual'è l'Italia, incominciando dal suo Duce, ha mostrato al mondo senza esitazione un'amicizia della quale possiamo essere fieri.

«Dalla stazione in poi, attraverso tutte le fabbriche visitate da Stojadinovic insieme al conte Ciano, gli applausi non sono mai cessati. Tra le file dei giovani lavoratori, questi applausi erano una commovente manifestazione del grado raggiunto fra le masse dall'idea della pace con la Jugoslavia. Per noi jugoslavi, tutto ciò è stato una conferma convincente che Milano ha dato una volta per sempre un tremendo colpo alla Terza Internazionale. Noi che conoscemmo Milano prima del Fascismo, abbiamo provato una profonda sorpresa vedendo l'enorme trasformazione dello spirito nelle officine di Milano durante sedici anni di Governo fascista. Sono caduti in dimenticanza tutti i dogmi del marxismo. La coscienza degli operai ha subito una metamorfosi magnifica da non farci più riconoscere la città di una volta».

Nel Ministero dell'Educazione

ROMA, 10

In seguito alla nomina del dr. Giovanni Scanga a consigliere nazionale delle ricerche, è stato nominato direttore generale dell'istruzione media tecnica, il dr. Erberto Guida. Il Ministro ha nominato suo capo di gabinetto il dott. Carmelo Calamaro.

Il pagamento del canone
sul reddito dei tabacchi

ROMA, 10

Un R. D. dispone che il reddito dei tabacchi accertato per ciascuna rivendita alla scadenza di ogni anno finanziario è esente da canone fino all'importo di lire 6000. Sulla parte del reddito che oltrepassa le lire 6000, i rivenditori corrisponderanno all'Amministrazione un canone da liquidarsi in base alla seguente scala graduale: da oltre 6000 fino a lire 10.000 il 20 per cento; da oltre lire 10.000 fino a 30.000 il 30 per cento; da oltre 30.000 fino a 50.000, il 40 per cento; oltre 50.000, il 50 per cento. Le disposizioni sono applicabili a tutte le rivendite soggette a canone. Quando, oltre al canone, la rivendita è tenuta a corrispondere sul canone medesimo un aumento percentuale, questo sarà applicato sul canone ridotto.

Le direttive di Mussolini
al Governatore dell'Urbe
Il teatro stabile di masse alla terme di Caracalla

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma che ha ampiamente illustrato il programma dei lavori che dovranno essere eseguiti nell'interno della città, con speciale riferimento alle nuove importanti arterie stradali da ultimarsi in occasione dell'Esposizione universale.

Il Governatore ha riferito anche in merito all'organizzazione e al funzionamento del nuovo Ente governatoriale di assistenza, cui sono state demandate le funzioni assistenziali già svolte dalla Federazione dell'Urbe, ed inoltre sull'istituzione del teatro stabile estivo di masse alle terme di Caracalla che consentirà di accogliere molte migliaia di spettatori.

Il Duce ha impartito precise direttive affinchè l'attività assistenziale venga sempre più potenziata, specialmente in quelle zone della periferia della città che ospitano la popolazione più bisognosa.

Nei riguardi dell'istituzione del teatro stabile estivo, il Duce ha pure dato direttive nel senso che tale teatro costituisca per il popolo un prezioso elemento di educazione artistica e di godimento spirituale.

Il Duce ha infine precisato al Governatore alcune direttive circa l'ordinamento degli uffici del Governatorato e delle dipendenti aziende, intese a garantire nel modo più perfetto lo svolgimento di questi importanti servizi cittadini.

La Camera acclama
all'istituzione
della Gioventù Italiana del Littorio

ROMA, 10

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle ore 16.

CAPRI CRUCIANI rileva che nella seduta di ieri l'on. Ministro delle Finanze ebbe ad assicurare che l'alcool di sorgo sarà destinato soltanto per uso carburante. Tale assicurazione è quanto mai opportuna ma poichè essa non sembra in armonia con l'articolo uno del D. L. chiede che il Governo voglia promuovere una formale modifica.

GERVASIO ritiene che la precisazione dell'on. Ministro che l'alcool ricavato dal sorgo sarà destinato soltanto ad uso carburante renda superflua ogni modifica.

PRESIDENTE avverte che con la interpretazione ieri manifestata dall'on. Ministro delle Finanze sul disegno di legge concernente il sorgo, il verbale della seduta di ieri si può approvare.

E' approvata.

Viene in discussione il disegno di legge riguardante l'istituzione della Gioventù Italiana del Littorio.

PRESIDENTE (*sorge in piedi; i Ministri e i deputati si alzano*). Dichiara aperta la discussione generale. (*Vivissimi generali applausi. Voci*: Acclamazione! *Nuovi prolungati applausi*).

PRESIDENCE dichiara approvato per acclamazione il disegno di legge. (*Vivissimi prolungati applausi*.

Sul disegno di legge concernente agevolazioni per la costruzione e l'attrezzamento di stabilimenti per la conservazione, lavorazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli e di magazzini e sylos da foraggio, MARESCA di SERRACAPRIOLA e BARALDI fanno alcune raccomandazioni, delle quali ROSSONI, Ministro per l'Agricoltura, assicura che terrà conto.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, rileva che il D. L. sulle agevolazioni per la cultura del sorgo non accenna alla possibilità di destinare l'alcool di sorgo ad uso bocca .Tuttavia, avendo ieri l'on. camerata Gervasio chiesto una precisazione in merito, egli dichiarò esplicitamente che l'alcool da sorgo deve essere destinato esclusivamente ad uso di spirito carburante. Data tale precisazione non crede necessario introdurre alcuna modifica al decreto.

CAPRI CRUCIANI ringrazia.

PRESIDENTE ritiene che le dichiarazioni del Ministro delle Finanze inserite nel verbale e registrate nel resoconto della seduta costituiscano un chiarimento più che sufficiente.

Sul disegno di legge concernente operazioni di mutuo Cassa Depositi e Prestiti a favore del Comune di Napoli parlano CASTELLINO e BIBOLINI.

I disegni di legge sono approvati, e così pure, senza discussione, altri disegni di legge.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

La Camera
terrà seduta stamattina

ROMA, 10

La Camera fascista terrà seduta domattina. Sarà questa l'ultima seduta della presente tornata, dopo di che esauriti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno l'assemblea si aggiornerà al primo marzo per la discussione dei bilanci preventivi dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1938-39 che saranno predisposti nel corso della sessione del Consiglio dei Ministri convocato per la mattina di mercoledì 15 corrente, a palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce.

La nuova fisonomia di Asmara

ROMA, 10

Il corrispondente da Asmara dell'Agenzia *Le Colonie* riferisce che la sistemazione stradale cittadina, entra, ormai, nella sua fase esecutiva: è imminente, infatti, l'inizio delle opere che daranno ad Asmara una fisonomia più decisa e più rispondente alle esigenze del traffico.

Il Municipio ha stanziato i fondi necessari perchè le strade diventino una cosa veramente all'altezza dello sviluppo edilizio che ha trasformato l'aspetto delle vie, delle piazze, e popolato di case, di costruzioni, d'impianti, la periferia.

Tutte le strade cittadine avranno al più presto la loro sistemazione e la loro bitumatura; i lavori si effettueranno a zone, a seconda l'esistenza o meno delle fognature, della rete idrica e degli altri servizi da tener presenti, prima di aprire definitivamente le strade al traffico. La prima zona sarà quella tra via Milano e viale Garibaldi, comprese le diramazioni principali. Saranno tracciate le fognature che si incanaleranno in quella maggiore del Mai Belà, in via di copertura. A questo bisogna aggiungere la sistemazione del popolarissimo quartiere di Ghezzabanda, di cui tra breve sarà appaltato il principale tronco della strada, eseguite le fognature ed impiantata una rete idrica con un apposito grande serbatoio.

E'stata indetta l'asta per lo appalto del nuovo palazzo municipale, che dovrà sorgere in una delle più importanti arterie cittadine. Intanto tutto il sottosuolo del mercato alimentare è in subbuglio: si scaxa, s'impiantano motori, si costruiscono pareti con sughero ed altro materiale refrattario.

Durante i lavori è stata scoperta l'apertura di un antichissimo pozzo che era assolutamente ignorato, anche ai più vecchi asmarini. L'acqua, che proviene dal bacino del lago d'Acria, servirà per i reparti refrigeranti, per gli idranti del mercato e per alimentare la fontanina che fra giorni allieterà di spruzzi il giardinetto verso il Viale del Re.

Sono entrate in funzione le celle frigorifere al mercato del pesce. Le celle frigorifere, capaci di 12 metri cubi ciascuna, realizzano una temperatura a zero gradi. Celle refrigeranti funzionano anche per la verdura e per le ortaglie in genere.

Attualmente si stanno allestendo altri vasti locali refrigeranti per complessivi 640 metri cubi di capacità: serviranno per le carni, e la temperatura può essere mantenuta più alta.

I diversi reparti sono divisi da cancelletti e disimpegnati da locali di servizio.

Lo stesso corrispondente dell'Agenzia «Le Colonie» informa che ad Adua si è aperta la sala convegno del Dopolavoro, fornita di bar, di sala di lettura, di riunione, ecc.

Nelle adiacenze inoltre è stato attrezzato un campo di tiro al piattello, mentre al più presto, verranno messi in funzione, un campo di tennis, un giuoco di boccie ed una piscina costruita con criteri moderni.

IL MALTEMPO

Gravi danni in Francia

PARIGI, 10

Il maltempo che infierisce nelle regioni meridionali della Francia ha provocato danni ingenti soprattutto nel dipartimento della Lot-et-Garonne, dove le inondazioni hanno interrotto in parecchi punti le vie di comunicazione. Molte fattorie e interi villaggi sono invasi dalle acque e isolati. Nella regione di Bordeaux la piena della Gironda preoccupa le popolazioni, e lavori di protezione sono già stati iniziati. A Barsac la rottura d'una diga ha provocato l'inondazione della strada nazionale da Bordeaux a Langon e minaccia di isolare Barsac.

Un violento uragano si è scatenato la notte scorsa su Perpignano e in tutta la regione della Roussillon, provocando danni ingenti. In seguito alla rottura del cavo di energia elettrica si è verificato un incendio nel deposito di immondizie di Perpignano. Un altro incendio è scoppiato nei boschi di Cèret. Un vento violento ha provocato a Lione la caduta di alcune ciminiere di stabilimenti. Un uragano di inaudita violenza si è egualmente scatenato nella Savoia. Si segnalano danni ingenti. La navigazione sul lago di Bourget è stata sospesa.

Si ha poi da Auxerre che, durante una burrasca di neve, una automobile è precipitata in un burrone ed ha preso fuoco: l'autista ha riportato gravi ustioni e sua moglie che l'accompagnava è morta carbonizzata.

Forti nevicate in Germania

BERLINO, 10

Forti nevicate sono cadute nella regione di Amburgo, accompagnate da vento gelido. Nella città e nei dintorni la neve ha raggiunto l'altezza di 40-50 centimetri, ostacolando seriamente il traffico. Duemilacinquecento spalatori sono stati mobilitati dall'Amministrazione municipale per sgombrare le strade. Quasi tutti i treni sono arrivati ad Amburgo con forti ritardi. Diverse grandi strade che fanno capo a quella città sono tuttora bloccate.

Bufere di neve in Portogallo

LISBONA, 10

Eccezionali tempeste di neve imperversano sul distretto di Braganza causando danni ed arrecando gravi disagi alle popolazioni. Vaste zone sono coperte da un alto strato di neve che rende difficilissime le comunicazioni. Molte case rurali sono rimaste isolate. In molti punti la neve, sciogliendosi rapidamente, ha causato l'ingrossamento di fiumi e torrenti che straripando, hanno allagato le campagne ,arrecando gravi danni.

Fra i luoghi maggiormente danneggiati è Lixa, Catana e Caldas dove alla nevicata è seguita una pioggia torrenziale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	758.2	12		
Fiume	piov.	758.0	12	13	11
Pola	cop.	756.9	13	15	12
Gorizia	cop.	756.9	9	12	9
Udine	cop.	755.7	9	12	9
Treviso	¾ cop.	756.1	8	12	8
Belluno	½ cop.	756.3	5	11	5
Padova	cop.	756.1	7	11	7
Rovigo	cop.	757.0	7	9	7
Vicenza	¾ cop.	755.6	7	9	8
Bolzano	ser.	757.1	4	9	3
Trento	cop.	757.6	5	11	5
Grappa	nebb.	610.9	—2	1	—2
Venezia	cop.	756.0	8	12	8

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 22, Fiume 10, Pola 1, Gorizia 8, Udine 8, Treviso 1, Belluno 10, Padova gocce, Vicenza 3, Bolzano 22, Trento 30, Monte Grappa 8, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 12.13, tramonta domani ore 1.06. Primo quarto l'11, luna piena il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.35 e 16.25, basse ore 11.50 e 22.25. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento ed il Frassine erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Dall'anticiclone atlantico tende ad avanzare un cuneo di alta pressione che influenzerà anche l'Italia settentrionale dove le condizioni, pur rimanendo instabili, subiranno un miglioramento. Cielo vario con qualche nebbia in pianura al mattino e qualche leggera precipitazione specialmente sui rilievi.

Due revolverate contro un'auto
Un giovane ferito

TRENTO, 10

La scorsa notte l'autista diciottenne Gino Sommadossi era partito da Folgaria con un compagno a bordo della sua macchina, diretto verso la nostra città, quando, oltrepassato di poco il villaggio di Carbonare veniva ferito con due colpi di rivoltella nella schiena, proditoriamente sparatigli da un individuo che si dava subito alla fuga, ma che egli avrebbe tuttavia riconosciuto alla luce dei fanali.

Intimorito per l'incidente, anche il compagno del ferito si dava alla fuga, cosicchè il Sommadossi, che non era più nella possibilità di guidare la macchina, non rimaneva altro che trascinarsi penosamente a piedi fino al villaggio di Carbonare da dove veniva telefonato al nostro ospedale per l'invio dell'autolettiga.

Il ferito veniva infatti trasportato d'urgenza all'ospedale, dove arrivava verso il tocco dopo la mezzanotte. Il sanitario di guardia, prodigate al Sommadossi le cure del caso, lo faceva ricoverare in corsia con prognosi riservata. Lo stato del ferito è abbastanza grave.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.80	94.80	94.90	94.75
„ f. m.	94.92	94.92	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.90	74.80	75.—	74.70
Prest. Red. 3.50	72.55	72.45	72.70	72.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.22	88.22	88.25	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.—		
Cons. terr. 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	443.—	442.50		
Buoni Tes. 1940	101.15	101.—	101.40	101.10
„ 1941	102.17	102.10	102.15	102.05
„ 1943	92.35	92 20	—.—	—.—
„ 1944	98.25	98.12	98.25	98.15
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.—	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	967.—	961.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4480.—	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	540.—	540.—		
Ferr. Merid.	945.—	950.—	947.—	950.—
Venete cost. ferr.	370.50	371.—	373.—	372.—
N.G.I. Rubattino	53.—	54.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3300.—	3300.—		
„ Fürter	258.—	256.—		
„ Val d'Olona	122.—	121.—		
„ Val Ticino	159.50	159.90		
„ Olcese	501.50	498.—		
Stamp. De Ang.	1038.—	1030.—		
Cantoni Coats.	523.—	523.—		
Linif. Can. Naz.	584.—	585.—		
Man. Ross. Varzi	673.—	670.—		
„ Rotondi	515.—	515.—		
„ Tosi	64.50	64.50		
„ Cot. Merid.	284.—	285.50		
Unione Manifatt.	363.—	362.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	126.—	124.—		
Cascami Seta	474.—	473.—		
Bernasconi Tess.	100.75	99.50		
S.N.I.A Viscosa	521.—	523.50		
Man. Pacchetti	229.—	229.—		
Châtillon	104.50	104.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.—		
Ilva	233.50	232.—	233.—	234.—
Metallurg. Ital.	262.—	261.50		
Monte Amiata	96.—	96.—		
Montecatini	181.75	179.75	181.50	181.-
Stab. Dalmine	211.50	211.—		
Breda	268.50	265.75		
Bianchi	106.25	105.75		
Isotta Fraschini	30.—	29.78		
F. I. A. T.	454.50	452.—		
Off. M. Regg.	87.50	85.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.50	208.—	209.—	209.—
Elettr. Piacentina	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	320.—	320.50		
Dinamo Italiano	300.50	300.50		
Bresciana	289.—	299.—		
Valdarno	188.—	185.50		
Emiliana Eserc.	474.—	474.—		
Idroel. Trezzo	424.—	425.—		
Cisalpina privil.	133.—	133.—		
„ ordin.	103.75	102.75		
Elett. Gen. Sic.	88.50	89.25		
Edison	309.50	309.25		
Edison Posterg.	230.—	230.—		
Idroel. S. I. P.	70.—	70.—		
Tirso	139.50	136.50		
Elett. Lombarda	511.—	508.50		
Merid. Elettricità	298.50	297.50		
Terni	270.—	269.—	269.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.60	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.50	103.50		
Distiller. Italiane	200.—	209.—		
Eridania	505.—	500.—		
Raffineria L. L.	565.—	563.—		
Italiana Gas	15.95	15.90		
Mira Lanza	177.50	176.—		
Petroli d'Italia	11.30	11.30		
Aedes	103.—	101.—		
Fond. Regionale	53.50	55.50		
Istituto Fond. R.	107.50	107.50		
Ist. Rom. Beni S.	211.75	212.—		
Saturnia	77.50	77.25		
Pastificio Baroni	37.—	35.25		
Gr. Alb. Venezia	93.50	92.—	94.—	94.—
Italcementi	223.—	222.25		
Pirelli Italiana	1352.—	1348.—		
Pirelli & C.	412.—	417.—		
A. N. I. C.	103.50	103.50		
Sardago	71.50	71.25		
Cart. Burgo	336.—	334.—		
CAMBI				
Parigi	64.55	64.55	64.55	64.55
Zurigo	439.65	439.65	439.65	439.65
Londra	94.98	94.98	94.98	94.98
Amsterdam	1057.75	1057.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.86	66.80	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.85; id. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 83.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 92.30; id. 5 p. c. 1944 98.2250; Premuda 695; Gerolimich vecchie 196; Martinolich 113; Tripcovich 388, Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 4450; Riunione Adriatica prima serie 2065; id. seconda serie 2055; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.55 — Londra 94.58 — Zurigo 439.65 — New York 19.

Un milione e mezzo di titoli
rubati e subito ricuperati

MILANO, 10

Un vigile notturno alle 4.10 di stanotte trovava spalancata la porta degli uffici della Società industriale ing. Carlo Camuzzi. La porta era stata aperta con chiave falsa e nell'interno regnava il massimo disordine.

Immediatamente avvertito l'ing. Camuzzi accorreva e constatava che i ladri avevano asportato diversi oggetti, fra cui tre macchine da scrivere, nonchè una cassaforte delle dimensioni di metri 1 per 80, la quale conteneva un milione e mezzo di titoli industriali, alcune migliaia di lire in biglietti di banca e gioielli per ventimila lire.

Subito, da un vicino Commissariato, dove il furto è stato denunciato, sono partiti funzionari e agenti, e, alla luce ancora incerta dell'alba, hanno notato ai margini di un prato in viale Molise una automobile ferma e nelle vicinanze alcuni individui affaccendati in un misterioso lavoro. Tre di essi, al sopraggiungere degli agenti, si sono dati alla fuga; è restato preso il conducente dell'automobile, l'autista Giuseppe Grefanti, di 33 anni, abitante in corso Lodi 21.

Nei prati si è trovata la cassaforte che i ladri erano riusciti pochi minuti prima a sventrare, ma dalla quale non avevano fatto in tempo ad asportare nulla. Il Grefanti, nonostante abbia sostenuto di essere stato obbligato con la forza a prestare il suo servizio di autista durante la losca impresa dai tre sconosciuti, è stato inviato al cellulare.

Il capo della polizia tedesca a Napoli

NAPOLI, 10

Il capo della polizia tedesca, Himmler, qui giunto in volo da Tripoli con la consorte, ha visitato la città, il Museo nazionale e Pompei. Domani proseguirà per Roma.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 10

Nel mese di novembre scorso sono stati venduti 2.838 biglietti ferroviari di II classe e 1.366 di III classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, otto sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato, n. 158873 coppie di sposi delle quali 2.871 provenienti dall'estero e da località di confine.

Adunata per la propaganda autarchica dei commercianti bellunesi

BELLUNO, 10

Domenica avrà luogo a Belluno l'adunata di tutti i commercianti del capoluogo e della provincia per la propaganda autarchica.

L'adunata si terrà alle ore 11 al teatro Italia alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale e delle principali autorità e gerarchie della provincia. Parlerà l'oratore designato dalla Confederazione dott. comm. Giulio Zino.

I presidenti ed i membri dei direttori debbono partecipare all'adunata e curare l'intervento di tutti i commercianti della categoria. Gli iscritti al P.N.F., per disposizione del Federale, dovranno intervenire all'adunata in divisa.

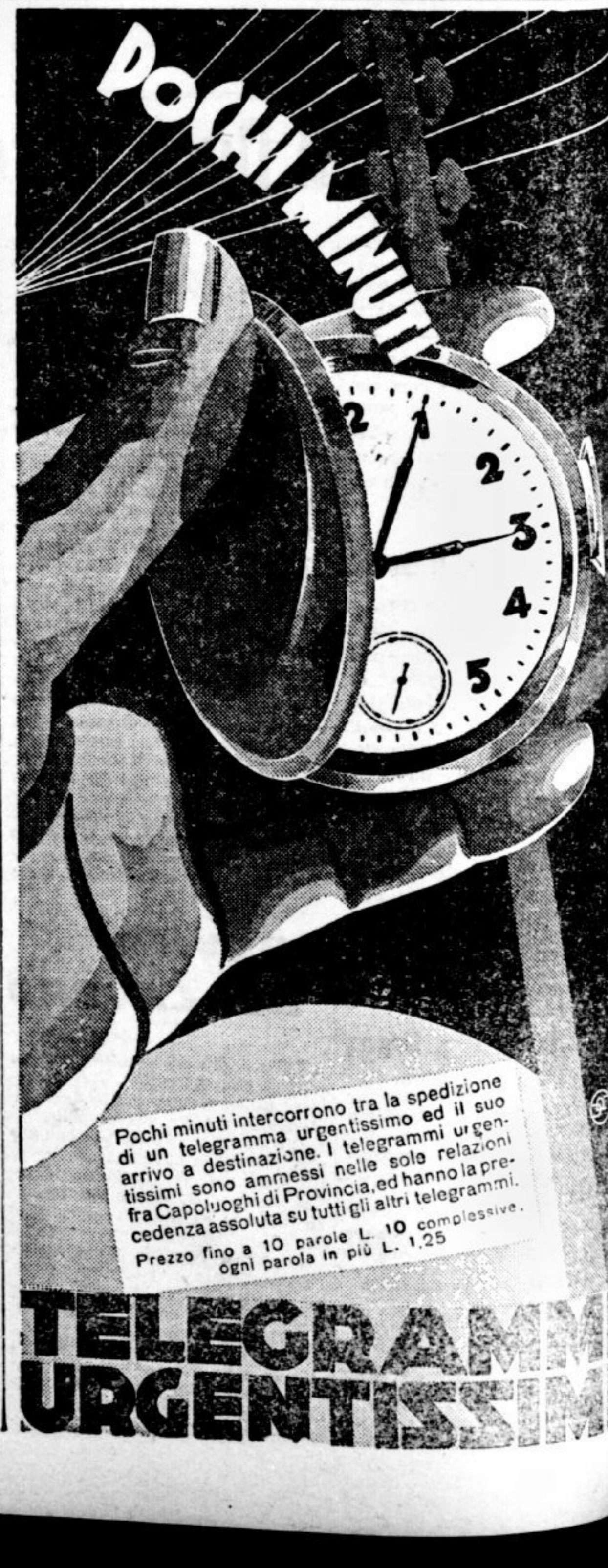
Un delitto a Torino

TORINO, 10

Un truce delitto, avvolto ancora nel più fitto mistero, è stato scoperto questa mattina a Torino. Veniva infatti nelle prime ore del mattino informata la Questura che una donna era stata trovata strangolata in una abitazione di via dei Mille.

Sul posto si portavano sollecitamente i funzionari che trovavano la quarantenne Caterina Maglione già cadavere in una stanza. Dalle prime indagini è risultato che la Maglione abitava in via Davide Calandra 28, ed era proprietaria dell'appartamento di via dei Mille 44, dove è stata uccisa, appartamento che consta di alcune camere che la vittima affittava.

E' stato pure accertato che ieri sera la Maglione fece il suo ingresso in questo appartamento insieme a un signore che non era stato prima di allora visto nello stabile. La polizia ha iniziato le indagini.



Consigli agli uomini di cinquant'anni

Sulla genesi della laguna di Venezia

Genesi geologica o genesi storica? La distinzione è molto importante, ma appare finora trascurata o indifferente nei riguardi idraulici e anche giuridici. Così il Tribunale Supremo Acque Pubbliche nella sua sentenza del 9 Aprile 1921 (Facchin c. Magistrato alle Acque); prese in considerazione soltanto la genesi geologica attingendo da una «memoria» dell'Ing. E. Cucchini Ispettore Superiore del Genio Civile. Questo scrittore ed idraulico poi nella sua opera «Le acque dolci che si versano nella laguna di Venezia» pubblicata nel 1928 a cura dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque così espose la sua teoria a p. 135:

«Ricordato come la storia di «questa e di tutte le altre lagune, confortate dalle conquiste «della tecnica moderna non siano che specchi di mare segregati entro terra.... e che la laguna di Venezia, nei vari suoi «crateri era anticamente più «ampia di quanto non fosse nei «secoli successivi XV e XVI» annota e spiega: «Le condizioni «più favorevoli per la formazione dei dossi litoranei e dei cordoni emergenti dal livello del «mare al largo delle coste, così «da segregare uno specchio acqueo onde ebbero vita le lagune del grande estuario adriatico, sono costituite, come è noto, da una spiaggia sottile resa tale dall'abbondante tributo di fiumi torbidi, dall infrangersi dell'onda al largo, dallo «avanzare rapido dei vari rami «delle foci di tali fiumi nei campi aperti del libero mare, dovuto ai materiali convogliati, «e dal conseguente più tardo «progresso, dei lembi della terra ferma. Fra i vari rami estinti del secondo delta del nostro Po, delta che ebbe origine a Ferrara, si sono così formate «le lagune di Comacchio, limitate fra i rami principali, Volano e Primaro, del poderoso «fiume. Non diversa origine ebbero queste meravigliose lagune di Venezia, e quelle limitrofe di Caorle e di Grado, dovuta alla progressiva e costante conquista operata sul mare «dai numerosi e rapidi fiumi «che scendendo dalle prossime «Alpi solcavano le valli, dilatavano in enormi coni di deiezione per raggiungere frettolosamente la pianura e il mare... «La manutenzione pertanto delle lagune è assicurata dal dominio del mare, mentre i fiumi devono essere da esse completamente esclusi in quanto, «diversamente, la interrerebbero con la formazione delle barene. Dai quali chiarimenti si «rileva che i fiumi in luogo di «dar origine alla lagune concorrono a distruggerle, come di- «*mostra luminosamente* la sto- «*ria della laguna* di Venezia».

Genesi dunque questa esclusivamente geologica sulla quale, a vincere gravi perplessità sarebbe desiderabile un intervento degli scienziati della geologia e della geofisica fino alle soglie della età storica e relativamente al bacino lagunare attuale. Nell'attesa del responso, provvedimenti idraulici e giuridici dovrebbero avere, sembra, solida base, come avrebbero dovuto averla anche per il passato, non tanto in una genesi che si perda nelle indeterminatezze o nelle oscurità dei periodi geologici, quanto nelle trasformazioni e condizioni successive, controllabili, e ciò per evitare i pericoli di un metodo di studio che balzi da un'età geologica o da una nebulosa preistoria in una condizione topografica radicalmente trasformata, e propria di una età storica relativamente recente. Qualora si voglia ritenere dimostrabile, se già non è stato dimostrato, che tutto, si noti bene l'attuale estuario - laguna alla metà circa del millenio a. C. si trovava in una condizione continentale, terrafermiera e soltanto in parte acquitrinosa, ed accettare quello che non può essere negato, che cioè le successive trasformazioni sono dovute prevalentemente al fenomeno del bradisismo discendente, non ancora ultimato (Issel), devesi riconoscere che gli effetti passati e futuri di questo fenomeno nei riguardi dei regimi lagunari sono stati trascurati da tutti gli idraulici e scrittori dal M. Cornaro al Sabbadino, dal Paleocapa al Cucchini. Un abbassamento del suolo in una ipotetica costante misura di 11 o 12 o 13 metri per ogni 100 secoli operante dall'età quaternaria anche in tutte le vaste zone circostanti, a contatto di una non troppo influente instabilità del livello medio dello Adriatico, costituisce un elemento o un fattore di capitale importanza nella formazione geologica e storica insieme, della laguna. A volerlo considerare nell'età storica p. e. di due mila anni addietro, e in questa è già stato controllato, è evidente che un fondo lagunare più elevato teoricamente di m. 2,50 offrì un estuario in prevalenza continentale, e conseguentemente, con una minor estensione emersa, un solo millennio fa. Che se dal IX - X secolo i fiumi che vi scorrevano in mezzo, andarono progressivamente e poi quasi completamente a riversare le loro torbide di piena non più nel mare, dove pur continuavano a sboccare, ma nell'ambito lagunare, provocando disordini, inondazioni e parziali interramenti, ciò giustifica pienamente la constatazione fatta da tutti i menzionati idraulici, che cioè nei secoli XV e XVI la laguna di Venezia, nei suoi vari crateri, era meno ampia di cinque secoli addietro. Ma questa sopravvenuta trasformazione, che costituì il fondamento della teoria del bando completo dei fiumi, non giustifica affatto l'opinione oggi corrente che l'attuale estuario - laguna fosse anticamente uno specchio di mare segregato entro terra. Già il Temanza aveva avvertito che nulla si sapeva della laguna prima del secolo IX, non scrupolosamente interpretata fu la lettera di Cassiodorio del VI secolo, lo Zendrini cominciò la storia della laguna dal 1300, pressochè ignorato agli effetti lagunari è rimasto Codice del Piovego. Con tali oscurità e ignoranze, come è possibile discutere e decidere sulle trasformazioni della laguna in età storica e quando in essa è insito un trascurato ma effettivo incessante dinamismo indipendente dai fiumi? E in questi ultimi tempi gli effetti di esso sono ben palesi come già dimostrò Carlo Bullo nella memoria del 1907 pubblicata in Ateneo Veneto, sul «Lento e progressivo abbassamento del suolo nella Venezia Marittima. «Sul metodo comparativo va osservato che ogni laguna ha la sua storia, ma anche quelle di Comacchio, Eraclea - Caorle e Grado, ripetono origini analoghe a quella di Venezia. Venuti a mancare apporti alluvionali dei fiumi nella laguna di Grado, questa si conservò, come pure oggi ci rappresenta, come quella di Comacchio, una trasformazione in laghi marini e salmastri di luoghi continentali emersi ed abitati durante una età storica Quella di Eraclea - Caorle tra Piave e Livenza, esistente nel IX secolo sopravvenne del pari in una precedente condizione terrafermiera in età romana e fu interrata dai fiumi lasciati liberi. Nel vasto estuario padano Etruschi e Romani condussero opere idrauliche in talune di queste stesse zone che non erano specchi di mare. Nel millenario contrasto tra abbassamento geofisico, depositi alluvionali e fiumi, un sistema è stato quello di lasciar piena libertà ai fiumi; un altro è stato la rimozione prima l'espulsione poi di essi; mancò il terzo, nella nostra età storica, il quale poteva consistere in un sapiente regolamento idraulico di essi, nella consapevolezza di tutte le cause e di tutti gli effetti, ma che avesse lasciato sussistere quei canali e quegli spazi d'acqua che avessero potuto costituire una necessità e un vero interesse pubblico. Quali sono le acque pubbliche del famoso editto di Egnazio? Non lo seppe neppure lui.

Per ben conoscere la genesi storica della laguna di Venezia e le sue trasformazioni è necessario partire almeno dal terzo secolo a. C., far tesoro dei barlumi storici lasciatici dai classici e dagli scrittori antichi posteriori, studiare a fondo il Codice del Piovego e i luoghi, non trascurare altri documenti, organizzare sistematicamente la legislazione lagunare elencata dal Rompiasio, il tutto con un indirizzo estraneo ad ogni tesi e ad ogni preconcetto, ma tenendo conto di tutti i fattori compreso il bradisismo. Soltanto dopo e sceverate le opere incolpevoli e colpevoli della natura e dell'uomo, si potrà fare appello alla storia lagunare con quel profitto che si deve esigere quando si tratta, come accadde, non solo di interessi privati, ma di quella città che si chiama Venezia.

Giuseppe Marzemin

Cade in mare nel tentativo di fotografare la Garbo

NEW YORK, 10

Greta Garbo si è imbarcata sul piroscafo «Gripstholl». La «diva», che si reca in Svezia, è entrata nella sua cabina accompagnata dal maestro Stokowsky.

I giornali americani hanno fantasticato largamente sulla cordiale amicizia che lega lo Stokowsky a Greta Garbo, attribuendo al maestro il proposito di divorziare per sposare la «diva». E' facile quindi immaginare che una vera folla di giornalisti e di fotografi ha invaso il piroscafo per intervistare e fotografare la coppia. Ma ogni tentativo è riuscito vano.

Un fotografo che si era arrampicato sul parapetto della nave per cogliere col suo obiettivo il maestro mentre usciva dalla cabina, è caduto in mare e, per poco non è annegato.

Lo Stokowsky è sceso a terra pochi minuti prima della partenza del piroscafo; ma nessuno se ne è accorto, perchè per sottrarsi all'assedio dei giornalisti e dei fotografi, aveva indossato l'abito di un cameriere di bordo.

Studenti fiamminghi e valloni in conflitto a Lovanio

BRUSSELLE, 10

Durante un comizio organizzato a Lovanio dagli studenti universitari contro la propaganda fiamminga, numerosi studenti fiamminghi hanno assalito gli studenti valloni. Violente baruffe sono avvenute per le strade. Polizia e gendarmeria sono intervenute per ristabilire l'ordine.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Anche il fascicolo della **Magistratura del Lavoro delle Venezie** è uscito con la consueta puntualità ed è notevolmente interessante vuoi per le monografie del prof. Cognetti De Martiis e del Consigliere Fontana, vuoi per la rassegna delle decisioni della Suprema Corte, delle Corti di merito, dei Tribunali e delle Preture delle Venezie.

Hitler visita a Berlino la Mostra d'arte italiana

Un dono del Duce al Fuehrer

BERLINO, 10

Il Fuehrer e Cancelliere, stamattina ha visitato alle ore 11 la Mostra d'arte italiana dall'800 ai giorni nostri, ospitata dall'Accademia prussiana delle Arti. Il Fuehrer è stato ricevuto dal presidente dell'Accademia Schurmann, e dall'ambasciatore S. E. Attolico. Erano presenti anche varie altre personalità del mondo politico e culturale. Il Fuehrer ha visitato le varie sale dell'esposizione compiacendosi con l'ambasciatore per le opere da lui osservate e giudicate di notevole pregio.

E' stato consegnato ad Hitler, da parte dell'Ambasciatore Attolico, un dono del Duce rappresentato dai primi due volumi dell'edizione monumentale dell'Istituto editoriale dantesco della «Divina Commedia», illustrata con acquarelli di Amos Nattini. I due splendidi volumi sono stati presentati ed illustrati al Fuehrer, che ha mostrato di gradire molto il dono. Il Fuehrer ha pregato l'ambasciatore Attolico di ringraziare il Duce per questo suo gentile pensiero.

Tredici mesi tra i Naga cacciatori di teste

Il ritorno di un esploratore viennese dalla regioni più sconosciute dell'India

VIENNA, 10

E' giunto a Vienna, di ritorno dalle sue lunghe esplorazioni nell'interno dell'Asia, il Dr. Christoph Furer-Haimendorf, assistente nell'Istituto di etnologia dell'Università di Vienna.

Il giovane scienziato si è trattenuto per circa un anno e mezzo nelle regioni ancora pochissimo note dell'India nord-orientale e specialmente sui monti del Patkoi. Durante 13 mesi egli ha vissuto come unico bianco presso delle tribù di Naga, studiando gli usi, i costumi e la lingua di questo popolo primitivo. I Naga sono assai bellicosi e dediti alla caccia delle teste umane.

Il dott. Furer-Haimendorf ebbe occasione di assistere agli strani e spesso crudeli riti religiosi di questi selvaggi e di seguirli nelle loro imprese di guerra contro altre tribù vicine. Malgrado le spedizioni punitive degli inglesi, che si sforzano di por fine alla caccia alle teste mettendo a ferro ed a fuoco i villaggi dei Naga, essi continuano, seppure in proporzioni ridotte, a dedicarsi con singolare passione alla loro sanguinaria mania collezionistica.

Tale passione è radicata soprattutto nella credenza che entrando in possesso della testa di un nemico, il vincitore se ne appropria anche tutte le buone qualità morali e fisiche, come astuzia, coraggio, intelligenza, forza e salute. Un certo progresso si nota già però nel fatto che mentre prima i Naga spiccavano il capo indistintamente a tutti i prigionieri, oggi essi si accontentano delle «teste» più in vista e più rappresentative. Il popolo dei Naga, che conta attualmente circa 150 mila persone, ha mantenuto un sì basso livello culturale perchè isolato da alti monti e da grandi corsi d'acqua dalle antiche civiltà della Cina e dell'India.

Il principale nutrimento di questi selvaggi è rappresentato dal riso, di cui fanno ampia coltivazione. La loro religione consiste in una specie di primitivo monoteismo. Essi adorano un «essere» superiore, più potente di tutti gli altri spiriti che popolano la loro fantasia, un essere al quale essi offrono sacrifici ed al quale si rivolgono per tramite di persone «elette», uomini o donne, aventi la facoltà di cadere in una specie di «trance» durante il rito religioso. I defunti non vengono sepolti o bruciati, bensì issati su degli alti pali di bambù, in cima ai quali resteranno fino alla completa decomposizione. Le condizioni climatiche della regione nella quale vivono i Naga, sono alquanto malsane. Durante tutto il suo soggiorno nel loro territorio, il dr. Furer-Haimendorf, per ragioni igieniche, dovette nutrirsi esclusivamente di riso, di uova e di polli.

I Naga, che avevano imparato a rispettarlo, gliene portarono tanti di polli quanti ne avevano, senza tener conto del reale bisogno. Oggi non si trova in tutta la regione più una gallina, neanche a pagarla con tre o quattro teste di particolare valore!

LIBRI NUOVI

Giuseppe Lissi: «Le strade fondamentali dell'Impero». Ed. della Rassegna Economica Italiana. Roma.

Le vittorie dell'ala fascista

Altri tre primati conquistati da Niclot a 524 di media

ROMA, 10

Il 9 dicembre un apparecchio da bombardamento leggero e da combattimento "Breda 88", munito di due motori Piaggio XI R. C. 40 ha battuto i primati internazionali di velocità per aeroplani senza carico, con carico di 500 e 1000 chilogrammi sul percorso di mille chilometri, realizzando una media oraria di chilometri 524,185. La prova si è svolta sul circuito Montecavo-Santa Marinella-Napoli (Vesuvio Montecavo). L'apparecchio, che era pilotato dall'ing. Furio Niclot, è entrato in pista alle 13.22' 21' e 3 quinti e ne è uscito alle 15.16'49" e due quinti, coprendo quindi il percorso di chilometri 1000 in ore 1.54'27" e quattro q.ti.

I precedenti primati appartenevano ai piloti tedeschi Nieschke e Dieterle che con apparecchio Heinkel III, bimotore, avevano raggiunto il 11 novembre scorso la media oraria di km. 504.09.

La R. Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto l'incartamento e i verbali del volo alla Federazione Aeronautica internazionale per la conseguente omologazione dei primati.

I nuovi primati battuti dal nostro Breda 88 non hanno vano carattere esibizionistico, perchè riassumono i termini pratici: carico, velocità, distanza del volo bellico. Essi superano i modesti confini del campo agonistico e si inseriscono nella realtà di una politica di superamento tecnico che rientra nei programmi precisi della nostra aeronautica.

E' bene ancora ripetere che l'Italia non costruisce apparecchi espressamente per battere primati, bensì i primati costituiscono le prove di collaudo conclusive, atte a determinare in maniera inequivocabile le doti dell'apparecchio in relazione allo speciale impiego per il quale l'apparecchio è costruito. E ciò appare tanto più evidente se si considera che il Breda 88 ha compiuto la bella prova senza bisogno di particolari accorgimenti nè di modifiche alla sua struttura, nè di motori speciali. Su di esso infatti erano montati i motori "Piaggio XI R C 40" di normale dotazione nei reparti di linea.

La festa della Madonna di Loreto celebrata dall'Aeronautica

ROMA, 10

Stamane, ricorrendo la festa della Madonna di Loreto, patrona dell'Arma Aeronautica, ha avuto luogo nella chiesa di S. Ignazio una solenne funzione religiosa. Officiava il Vescovo castrense mons. Bartolomasi ed erano presenti una folta rappresentanza delle Forze Armate, numerose autorità civili, gli ufficiali ed i sottufficiali del presidio aeronautico ed un battaglione di avieri con la musica della R. Aeronautica.

Il Duca d'Aosta alla cerimonia a Gorizia

GORIZIA, 10

Ricorrendo la festa della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, all'aeroporto «Egidio Grego» ha avuto luogo stamane una austera cerimonia con l'intervento di S. A. R. il Duca di Aosta e delle maggiori autorità cittadine. In un ampio capannone dell'aeroporto, dove erano schierati gli ufficiali, i sottufficiali e gli avieri dei vari reparti, il Principe Arcivescovo ha celebrato la Messa durante la quale ha pronunciato nobili parole di saluto per il nuovo Viceré di Etiopia, ed ha esaltato i fasti gloriosi dell'arma azzurra invocando infine su di essa le celesti benedizioni

Quindi il Duca d'Aosta e le autorità presenziavano alla distribuzione di oltre 300 pacchi contenenti indumenti e viveri alla popolazione di Merna, nella cui circoscrizione ha sede l'aeroporto. I beneficati hanno improvvisato una calorosa manifestazione di gratitudine all'indirizzo dell'Augusto Principe di Casa Savoia. Infine il Duca d'Aosta ha visitato il refettorio degli avieri ed ha assistito alla premiazione di alcuni di essi, resisi particolarmente meritevoli per disciplina e per attività.

Il Duca di Bergamo alla Messa celebrata a Milano

MILANO, 10

In ricorrenza della festa della Vergine di Loreto, patrona dell'Arma Azzurra, a cura del comando della zona aerea è stata celebrata nella chiesa di S. Simpliciano una messa alla quale sono intervenuti S. A. R. il Duca di Bergamo e le autorità cittadine, ricevuti dal generale Porro, comandante della zona aerea, numerosi ufficiali generali e superiori dell'Aviazione e dell'Esercito. Nell'interno del tempio erano raccolti numerosi avieri e le rappresentanze della R.U.N.A. delle famiglie dei Caduti dell'Aria e delle Associazioni combattentistiche. Dopo la messa, il cappellano della zona aerea ha pronunciato un elevato discorso esaltando la gloria dell'Arma Azzurra e impartendo alla fine la benedizione.

Italia e Islam in un giudizio svizzero

BERNA, 10

In una corrispondenza da Roma, pubblicata al posto dell'articolo di fondo, dal titolo «Italia e Islam», la *Neue Zurcher Zeitung* esamina gli elementi costruttivi della politica di Mussolini, elementi che conferiscono un senso di continuità a nuovi legami fra Italia e Oriente.

«Ampi orizzonti — rileva il giornale — guidano il Duce nel suo realismo politico e nella sua visione storica. Mussolini anzitutto ha compreso come fosse urgente liberare il Mediterraneo dalla Minaccia che l'Islam divenisse uno strumento di propaganda di Mosca. Nessun'altra potenza era in grado di avvicinarsi al mondo islamico come l'Italia che uscì da Versaglia senza mandati e quindi con assoluta libertà di movimento. L'amicizia dell'Italia con l'Islam è una realtà politica di cui le grandi Potenze coloniali sono costrette a tenere conto».

Il vivo successo ad Amsterdam d'un concerto di musiche italiane

AMSTERDAM, 10

Ricorrendo il cinquantenario della Società orchestrale, alla presenza del R. Console generale d'Italia, Ferrata, e del commissario Della Regina, è stata tenuta nella sala massima una serata di gala dedicata alla musica italiana. Sono state eseguite musiche di Vivaldi, Rossini, Verdi, Respighi e per la prima volta il nuovo concerto di Alfredo Casella diretto dal compositore. Il pubblico che affollava la sala ha accolto con alti applausi ogni pezzo.

Le teorie comuniste condannate da un illustre biologo

PARIGI, 10

La stampa mondiale si occupa del nuovo libro «Da Mosca a Madrid» dell'illustre scienziato e biologo Giorgio Lakhovsky che tante polemiche suscitò per i suoi studi ed esperimenti curativi mediante elettricità esposti nei suoi volumi «L'origine della vita» e «L'oscillazione cellulare». In quest'opera, che ha per sotto titolo «Paradosso della democrazia», con grande genialità e serrata argomentazione egli condanna definitivamente il comunismo e le teorie che ne derivano.

Le deficenze fisiche dell'infanzia in Inghilterra

BIRMINGHAM, 10

Un'idea della frequenza con cui si hanno deficienze fisiche nell'infanzia in Inghilterra è data da uno studio statistico recentemente compiuto nelle scuole primarie di Birmingham su 1083 alunni dai 5 ai 6 anni. Le osservazioni su questi bambini hanno portate alla sconfortante conclusione che nanche uno di essi era in condizioni di sviluppo fisico normale. Quasi tutti presentavano per lo meno due difetti fisici bene determinati, senza tenere conto delle lesioni dentarie. Nel 77 per cento di questi bambini si riscontrò irregolarità di sviluppo e deformazioni della parete toracica. In egual proporzione all'incirca risultarono i casi di ginocchia deformate; in meno dell'uno per cento invece si trovarono gambe arquate. Il 28 per cento presentavano deformazioni delle ossa dei piedi. Quanto alle condizioni dei denti, esse furono trovate normali solo nel 6,1 per cento di tutti i bambini. La causa di queste irregolarità di sviluppo sarebbe da ricercarsi principalmente in deficenze ed errori della nutrizione.

Spia arrestata in Belgio

LIEGI, 10

L'autorità ha scoperto un caso di spionaggio da parte di un sottufficiale del 2.o Reggimento di aviazione che procurava documenti dello Stato Maggiore ad una Potenza estera. Il sottufficiale è stato arrestato.

Una "vipera marina,, avvelena un pescivendolo

COPENAGHEN, 10

E' stato catturato, non lungi dalle coste dell'isola di Fünen, in Danimarca, un pesce raro, noto sotto il nome di «vipera marina», a causa del veleno contenuto nella sua spinosa pinna dorsale. Il pescivendolo che lo aveva acquistato dai pescatori è stato punto dallo strano animale e, preso da fortissimi dolori, da accessi di delirio nonchè da sintomi di paralisi, ha dovuto essere ricoverato di urgenza in un ospedale.

Una collana di Maria Antonietta venduta per 225.000 lire

LONDRA, 10

E' stata venduta all'asta, per 2400 sterline — pari a circa 225.000 lire — una collana di perle e topazi che appartenne a Maria Antonietta.

Spigolature

Gli ungheresi pretendono anche essi il loro mare, tanto che hanno sopranominato il Balaton, che è il più grande Bacino interno d'Europa, «il mare ungherese». Durante l'estate le rive del Balaton sono visitate riferisce l'Italpress, da un pubblico internazionale, amante degli sports nautici. Inoltre le acque di questo lago sono famose, non solo per la loro radioattività ma anche per essere di un tepore piacevole e, secondo l'espressione consacrata come vellutate. Quando sopraggiunge il freddo e il termometro scende sotto zero, uno spesso strato di ghiaccio copre il lago, stendendosi da una riva all'altra. Allora il nuoto, il canottaggio, cedono il posto agli sports invernali e il pattinaggio, le slitte, l'hockey, regnano sovrani. Vi sono inoltre due sports speciali che la gioventù sportiva pratica su questa pista, cioè «la slitta a vela» e «il cane di legno». La slitta a vela è costruita secondo gli stessi principi dei battelli a vela e si guida in maniera analoga. Albero, vela, scafo, non hanno nulla di speciale, soltanto lo scafo poggia su di un telaio a slitta, provvisto di tre pattini, d'acciaio. Questo veicolo scivola facilmente, con una velocità da 60 - 70 chilometri all'ora, e, talvolta, favorito dal vento raggiunge anche i 100 chilometri. E' facile immaginare il piacere che si prova correndo su queste slitte a vela, senza la minima scossa, intorno al pittoresco paesaggio della riva. Anche «il cane di legno» è uno sports piacevole. Si tratta di una poltrona, più o meno comoda, poggiata su di un telaio da slitta; di un veicolo insomma, che unisce le comodità offerte da una poltrona e le attrattive di una slitta. Nella poltrona prende posto la... damigella, ed al cavaliere è affidata la corsa del legno.

*

I successi scientifici e pratici raggiunti dall'Italia nel campo delle fibre tessili artificiali, di cui è grandiosa testimonianza la Mostra del tessile, hanno richiamato l'attenzione degli scienziati di tutto il mondo, che si sono dedicati affannosamente, nel vano tentativo di superarci, ad ulteriori ricerche. In America un gruppo di chimici avrebbe escogitato nientemeno che la «elementarizzazione dei capelli attraverso un procedimento chimico-industriale. Mediante tale procedimento i capelli vengono portato allo stato di materia prima, per poi essere convertiti in filo e in tessuto. Data la elasticità dei capelli, che possono allungarsi di circa 1 terzo per poi tornare allo stato primitivo, e la loro considerevole resistenza, tanto che un capello può sostenere un peso di 180 kg., senza spezzarsi, il tessuto (a quanto asseriscono i chimici americani) derivante dalla nuova applicazione sarà di una resistenza straordinaria. Essi aggiungono che se il procedimento sarà applicato in pratica, non sarà difficile l'approvvigionamento della materia prima. Basta considerare che, con l'odierna moda delle sconciature femminili, il taglio dei capelli è generalizzato a tutti gli individui di ogni sesso ed età e quindi le possibilità di produzione del nuovo prodotto sono illimitate. Poichè il prodotto viene inizialmente imbianchito, può successivamente venire colorato con ogni tinta, risultandone così un tessuto di grande durata ed effetto con tutte le caratteristiche di eleganza.

*

In questi giorni il disco grammofonico compie i 50 anni di vita. Infatti, verso la fine del 1887, un tal Emilio Berliner, di Washington, ebbe a inventare, come c'è scritto sulla patente di allora, «un sistema ed un apparecchio per la registrazione e la riproduzione di suoni». Questa patente è, per così dire, il certificato di nascita del disco da grammofono. Edison aveva, giusto 10 anni prima, inventato il suo fonografo, col quale riusciva a riprodurre dei suoni incisi su di un cilindro. Il giovane Berliner aveva scoperto invece che l'incisione dei suoni dava dei migliori risultati se avveniva, anzichè in profondità su di un cilindro mediante il movimento oscillatorio laterale di una puntina su di un disco piatto. Il nuovo sistema ebbe successo e già nel corso del seguente decennio sorsero parecchie ditte che iniziarono la fabbricazione e lo smercio in tutto il mondo dei dischi. Il primo disco fabbricato da una ditta tedesca non lasciava certo intravedere l'enorme sviluppo che tale industria avrebbe avuto in avvenire. Si trattava di un minuscolo disco da introdursi nell'interno di una «bambola parlante». Su di esso erano incise poche parole che venivano balbettate dalla bambola ogni qual volta si girava una apposita manovella. Soltanto più tardi, agli apparecchi rudimentali azionati a mezzo di una manovella, da girarsi come quella di un organetto, si sostituirono i grammofoni meccanici ed infine quelli elettrici.

*

La morte di un'asina in una stalla del Bedfordshire, a Biggleswade, ha commosso tutti i paesani e gli zoofili di mezza Inghilterra dove, come si sa, talvolta l'amore per le bestie supera quello per il genere umano (gli attuali avvenimenti in Palestina rappresentano un dato eloquente). In realtà si trattava di un'asina eccezionale, non per forza, o per bellezza, ma per la sua longevità: Jenny, questo il suo nome, informa l'Italpress, aveva vedute ben 86 primavere e della sua età gli orgogliosi paesani erano certissimi, perchè la bestia era stata ereditata, di padre in figlio, nelle due famiglie dei Western e dei Lindsell. Insomma Jenny, era a Biggleswade, una gloria cittadina: tanto vero che, quando dieci anni or sono, fu celebrato il centenario della comunità, l'asina celebre comparve in un corteo in cui erano rappresentati tutti i motivi storici del luogo. Non è detto, che Jenny non sia ora ricordata con un monumento ai posteri.

Cronaca della Città

Federazione dei Fasci di Combattimento

ADUNATA!

Stasera, i Fascisti e i Giovani Fascisti dovranno adunarsi alle ore 21.15 presso le sedi dei rispettivi Gruppi, o nelle località appositamente indicate dai Fiduciari stessi, per recarsi quindi inquadrati in Piazza San Marco dove avrà luogo alle ore 22 l'adunata generale, per ascoltare la parola del Duce.

Divisa con orbace, o camicia nera sotto il cappotto.

I Fiduciari mi segnaleranno i nomi degli assenti.

La popolazione è invitata a trovarsi anch'essa alle ore 22 in Piazza San Marco.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Rapporto capi settore e capi nucleo

Oggi, alle ore 16, tutti i Capi Settore e i Capi Nucleo sono convocati a rapporto presso i propri Fiduciari nelle sedi dei rispettivi Gruppi.

Il rinvio della inaugurazione della Casa del Fascio di Portogruaro

La inaugurazione della Casa del Fascio di Portogruaro, che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio di domani, e le manifestazioni indette per tale occasione, sono rinviate a giorno da destinarsi a causa dei sopraggiunti impegni che non consentono a S. E. Rossoni, Componente del Gran Consiglio del Fascismo, di venire nella nostra Provincia nella giornata di domani.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi Premilitari specializzati

Tutti i giovani che hanno l'obbligo di frequentare i Corsi premilitari specializzati dovranno adunarsi nelle località sottoindicate:

Sabato 11 corr. alle ore 5: Automobilisti, motociclisti, motoristi in Piazzale Roma; infermieri: Fascio Giovanile Giudecca.

Domenica 12 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti, gonometristi, puntatori: R. Ist. Paolo Sarpi; mitraglieri e segnalatori. Caserma Sanguinetti, Castello; musicanti: scuola A. Diaz, S. Provolo.

Corsi preaeronautici

Adunata domenica 5 corr. alle ore 7.30 sulla Riva degli Schiavoni, Ponte della Paglia. E' d'obbligo la uniforme.

Corsi premarinari

Sabato 4 corr. alle ore 15: classe 18 adunata in Campo S. Francesco della Vigna; classe 19 adunata: presso la scuola N. Sauro S. Giuseppe di Castello.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni previste dalla Legge 13 giugno 1935 XIII e denunciati al Tribunale Militare.

Gruppo Universitario Fascista

Seconda prova campestre: Domani 12 corr. avrà luogo la seconda prova di corsa campestre per universitari laureati e diplomati.

Il percorso di km. 2500 circa si svolgerà nei pressi di S. Elena. La partenza verrà data alle ore 10 precise dallo Stadio Comunale «P. L. Penzo». I ritardatari potranno iscriversi alle gare anche domenica mattina in campo.

Serata cinematografica di Chioggia: La proiezione del film del Guf che si doveva tenere questa sera a Chioggia data la comunicazione che sarà fatta in quell'ora sulla riunione del Gran Consiglio è rimandata a sabato 18 c. m.

Corsi di preparazione politica per i giovani

La lezione che doveva aver luogo questa sera è rimandata.

Gli allievi si dovranno invece trovare presso le rispettive sedi dei Gruppi rionali per ascoltare la radiotrasmissione delle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Corso per dirigenti. — Si ricorda che oggi, alle ore 16, il prof. L. Ricci terrà la seconda lezione di « Geografia ed economia coloniale ». Sarà seguito alle ore 17 da una conversazione del magg. R. Zambrini il quale parlerà « Della praticità e dell'igiene dell'abbigliamento della donna in colonia ».

Domenica mattina alle ore 9 il fascista universitario Cossaro tratterà de « I problemi d'espansione coloniale e la difesa della razza ».

Gruppo Femminile S. Elena

Le Donne, le Giovani Fasciste e tutte le signore che sono in grado di farlo sono invitate a portare le loro offerte di indumenti o denaro per la Befana Fascista, presso la Sede del Gruppo, aperta tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30.

La Segretaria è in Sede il mercoledì e il sabato dalle 18.30 alle 20.30

Milizia Volontaria S. N.

Coorte Universitaria « Ugo Pepe »

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1. 2. e 3 corso si troveranno oggi alle ore 14.30 presso la caserma «Manin» campo dei Gesuiti.

Corsi premilitari

Avrà luogo oggi per tutti i premilitari ordinari, la XI.a lezione dei Corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

Il Corso 1. battaglione: Caserma Sanguinetti S. Pietro di Castello; 2. battaglione: Caserma S. Chiara (Vicino piazzale Roma) — 2. Corso: 3. battaglione: Caserma Manin ai Gesuiti; 3. Corso: 4. battaglione in caserma Manin ai Gesuiti.

I giovani preliminari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica, si presenteranno in Caserma Manin alle ore 8 di domenica 12 corr. mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso al lunedì si presenteranno in caserma Manin il giorni 13 corr. alle ore 8.30.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione del gen. Ginocchietti

L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista d'intesa con la Sezione di Venezia della Lega Navale, offrirà domani ai suoi numerosissimi iscritti e a quelli della Lega Navale una conversazione di carattere marinaro che sarà tenuta dal Console Generale della MVSN prof. Angiolo Ginocchietti.

La conversazione avrà luogo alle ore 10.30 nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale; il tema, come è noto è: «Caratteristiche dei moderni armamenti navali ».

Il Generale Ginocchietti è simpaticamente conosciuto a Venezia dove ricoperse non molto tempo fa la carica di Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico. Egli è assai noto inoltre come studioso e scrittore di problemi navali, specificatamente nel campo della marina da guerra.

Tenne già con molto successo per il nostro Istituto Fascista di Cultura, un'altra conferenza alcuni anni fa.

Siamo certi pertanto che anche domani gli iscritti si riuniranno in gran numero nel Salone Napoleonico per ascoltare l'interessante conversazione.

Ateneo di Venezia

La Presidenza dell'Ateneo ricorda ai soci e al pubblico che la Riunione culturale, nella quale riferiranno i soci ing. Giorgio Silvio Coen e d.r Giuseppe Marzemin, sui temi ieri annunciati, avrà luogo oggi, in sala Manin-Tommaseo, alle ore diciotto precise.

Riunioni benefiche del Danieli

Sono pervenute al Comitato per i the benefici del Danieli le seguenti nuove offerte: signora Magda Croze L. 50, signora Torry 50, signora Maria Casellati 100, signora Paola Michieli 100, signora Amalia Valtorta Donà 50. La Presidenza ringrazia.

Si ricorda che oggi avrà luogo dopo le sedici e mezzo il consueto bridge; domani invece il quarto the danzante.

La Fiera di San Vincenzo e la pesca gastronomica

Anche nella seconda giornata tanto la Fiera di San Vincenzo quanto la pesca gastronomica hanno fatto buoni affari; la folla è sfilata ininterrottamente attorno i banchi sui quali sempre nuovi indumenti e nuovi oggetti rimpiazzavano quelli acquistati a prezzo convenientissimo dal pubblico; nella sala del Pilsen la ruota ha girato continuamente distribuendo i suoi favori a quanti hanno voluto tentare la sorte.

Oggi è l'ultimo giorno della Fiera mentre la pesca continuerà fino a domani, anzi verrà prolungato l'orario di apertura dalle 10 alla mezzanotte.

Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli

Domenica 12 corr. le Conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paoli sono invitate ad assistere alla Messa con Comunione generale che si celebrerà alle 8 precise in Chiesa alla Fava per onorare la SS. Vergine Immacolata.

Alle ore 15 presso l'Istituto delle RR. Suore Giuseppine a S. Maria Formosa, Palazzo Papafava, vi sarà l'assemblea generale.

La Presidenza raccomanda a tutte le socie di intervenire alle due riunioni per dare alla Vergine questo attestato di filiale devozione e per poter acquistare l'indulgenza plenaria.

Fermate facoltative per le linee dell'Alto Adige

Dal 15 dicembre p. v. al treno 62 verrà stabilita fermata facoltativa a Ora (4.58) ed a Ponte all'Isarco (5.48).

I viaggiatori che intendessero usufruire di questa fermata dovranno avvisare i Capi Stazione di servizio di Verona o di Trento per la fermata di Ora e di Bolzano per la fermata di Ponte all'Isarco.

I viaggiatori che intendessero di partire da Ore (4.58) o da Ponte all'Isarco (5.48) col citato treno 62 dovranno rivolgersi ai Capi delle predette stazioni almeno 10 minuti prima delle ore succitate.

La partenza per Roma del Conte Volpi

Alle ore 15.50, proveniente da Milano, ha fatto ritorno a Venezia S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Alle ore 23 il Conte Volpi è partito per la Capitale onde partecipare alla seduta del Gran Consiglio, del quale fa parte.

Il ritorno del Podestà

Ieri sera alle ore 22 ha fatto ritorno da Roma il Podestà.

L'apertura dei posti di ristoro a Cannaregio e a Dorsoduro

L'Ente Comunale di Assistenza ha deliberato di riaprire col 15 corr. i posti di ristoro di Cannaregio (Maddalena 2343) e Dorsoduro (Campiello della Vida, 3306), in cui saranno gratuitamente distribuite agli assistiti pel momento cento razioni giornaliere di minestra e pane, con riserva di aumentare tale numero nel corso dell'inverno.

L'incarico di dirigere detti posti di ristoro è stato conferito ai fascisti cav. Tito Pavan e cav. Giulio Toso, i quali hanno volonterosamente accettato il delicato compito dando prova di sensibilità e di comprensione dei bisogni del popolo.

I buoni gratuiti saranno distribuiti dalle visitatrici fasciste addette agli Uffici periferici; e quelli a pagamento potranno essere acquistati da chiunque al prezzo di lire una per ciascun buono presso la Tesoreria dell'E. O. A. a San Luca, Calle delle Locande, o presso le ispettrici degli uffici periferici, o direttamente dai dirigenti dei posti di ristoro.

Inoltre per dare agio a tutte le persone assistite di fruire con tenue spesa dei posti di ristoro, l'Ente Opere Assistenziali ha deliberato di istituire a decorrere dal 15 corr. buoni speciali al prezzo ridotto di cent. 50 che potranno essere acquistati direttamente presso i dirigenti dei posti di ristoro ai quali dovrà essere presentato il libretto di assistenza.

Interessi del pubblico

Concorsi Amministratori Giudiziari

Con decreto Ministeriale 24 novembre 1937-XVI pubblicato nelle «Gazzetta Ufficiale» n. 283 del 7 dicembre 1937-XVI sono stati indetti i concorsi per titoli per la nomina ad amministratore giudiziario presso i Tribunali del Regno.

Le operazioni dei concorsi si svolgono secondo le norme stabilite dal R.D. 20 novembre 1930 n. 1595.

I posti messi a concorso per i Tribunali della circoscrizione della Corte d'Appello di Venezia e Sezione di Trento sono: N. 10 per Tribunale di Belluno, 25 pel Tribunale di Bolzano; 45 pel Tribunale di Padova; 15 pel Tribunale di Rovereto; 25 pel Tribunale di Rovigo; 25 pel Tribunale di Trento; 25 pel Trib. di Treviso; 75 pel Trib. di Venezia; 35 pel Trib. di Verona e 35 per quello di Vicenza.

Il rancio dei Combattenti al « Bottegon »

La Sezione Combattenti di Venezia informa gli interessati che il rancio, già fissato per questa sera alle ore 20 al Ristorante Pilsen, verrà effettuato alla stessa ora anzichè in detto locale al Ristorante Bottegon in Calle Vallaresso.

I partecipanti dovranno essere muniti del buono rilasciato dalla Sezione.

Importazione di prodotti per l'Agricoltura

Si avvertono le Ditte interessate che presso la Segreteria del Sindacato prov. Fascista Commercianti Prodotti Agricoltura (Delegazione Fascista Commercianti - Mestre via G. Allegri N. 9) sono in visione gli elenchi delle assegnazioni contingenti di importazione prodotti per l'agricoltura, per il quarto trimestre 1937.

Scambi con l'estero

Con riferimento alle istruzioni precedentemente impartite si ricorda che il 20 dicembre p. v. scade il termine per la presentazione alla Direzione delle Dogane delle apposite domande intese ad ottenere « I fogli per accreditamento » relativi a merci soggette al regime della bolletta.

Alle domande, come noto, devono essere allegate le bollette doganali del I. trimestre 1934, ed è stato stabilito che nel caso di bollette che comprendono anche merci soggette al regime di licenza, gli interessati potranno richiedere alla Direzione delle Dogane il rilascio di un certificato contenente la relativa attestazione da valere per comprovare alle Organizzazioni Sindacali la quantità delle merci soggette al regime della licenza, comprese nelle bollette consegnate.

Società Veneziana Concerti Sinfonici

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Tutti i soci della Società sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, Ca' Littoria, martedì 21 dicembre XVI, alle ore 15 in prima convocazione e alle 15.30 in seconda convocazione.

L'assemblea dovrà dichiarare lo scioglimento della Società a norma di Statuto e provvedere alla destinazione dell'attivo.

Il passaggio di Stojadinovic

Alle ore 15.50, proveniente da Milano, ha transitato per la nostra stazione il treno recante il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Stojadinovic. Durante la sosta, l'illustre ospite è stato ossequiato da autorità e gerarchie con a capo il vice Prefetto in rappresentanza del Prefetto assente da Venezia, il quale ha fatto omaggio alla consorte del Presidente di un mazzo di rose.

Dopo aver cordialmente conversato con le personalità convenute alla stazione, S. E. Stojadinovic è risalito in vettura, ripartendo alle ore 15.57.

Nello stesso treno viaggiava anche S. A. R. la Principessa Olga di Jugoslavia, proveniente pure da Milano, e che ripartì per la stessa direzione.

La traslazione della Casa di Nazaret celebrata sul campo d'aviazione

La ricorrenza della Traslazione della Santa Casa di Nazaret dalla Dalmazia a Loreto viene festeggiatata in modo particolare dagli aviatori che nella Vergine di Nazaret hanno la loro Patrona.

Ieri mattina alle ore 9 infatti nel Campo di aviazione di Sant'Andrea, il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, assistito dal cappellano della R. Marina monsignor prof. Puggiotto, ha celebrato il Divin Sacrificio presso un altare improvvisato nella sala convegno degli allievi. Il rito ha assunto particolare significato dal fatto che S. E. Mons. Jeremich ha impartito la Comunione a nove avieri che per la prima volta si appressavano alla Mensa Eucaristica. Il Vescovo ausiliare con appropriate parole ha esaltato l'atto compiuto dagli avieri suddetti auspicando ch'essi sotto l'auspicio della Vergine di Nazaret possano godere ogni benedizione divina.

Alla cerimonia era presente il Comandante del campo maggiore Armando Ricci con tutti gli ufficiali ed un folto stuolo di rappresentanze degli altri Corpi del Presidio.

Gli avieri hanno goduto ieri lo orario festivo ed un rancio speciale è stato loro distribuito al mezzogiorno, mentre alle 17 veniva servito presso il circolo degli ufficiali un thè al quale ha partecipato un eletto stuolo di invitati.

Il rapporto provinciale dei lavoratori dell'agricoltura

Come è già stato comunicato, domenica 12 corr. alle ore 10, nel Teatro Toniolo in Mestre, avrà luogo il rapporto dei rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura della Provincia di Venezia.

Nella circostanza saranno inaugurate diverse Fiamme sindacali e distribuiti i premi ai lavoratori classificati nel secondo Concorso provinciale per la migliore coltivazione del granoturco.

Alla significativa manifestazione rurale interverrà qualche migliaio di lavoratori della Provincia.

La commenda al dott. Paulovich

Il dott. Ernesto Paulovich, Consigliere di Prefettura, capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, è stato creato di *motu proprio* di S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Al comm. Paulovich, funzionario distintissimo, che nelle sue delicatissime mansioni sa conciliare una perfetta cortesia ed il tatto più squisito con doti spiccate d'energia e di carattere, esprimiamo con deferente cordialità i più vivi rallegramenti.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Ida Salvagnini Bidoli, L. 20 alla Società Venezia contro la Tubercolosi da Amelia e Lazzaro Fano.

"Rodi„ e "Calitea„

Ieri alle ore 18, proveniente da Trieste, è giunta la motonave «Rodi», la quale è ripartita alle ore 24 per Istambul.

Oggi alle ore 15 giungerà pure da Trieste la «Calitea», che ripartirà alle 22 per la celere di Alessandria.

Concorso per la gestione di una farmacia a Gimma

Con decreto n. 303 del Governatore dei Galla e Sidama (Africa Italiana) è stato aperto un concorso per titoli per la gestione di una farmacia autorizzata per il centro di Gimma.

I concorrenti dovranno presentare o far pervenire al Governo dei Galla e Sidama (Direzione A.C.P.) non oltre il 31 dicembre 1937 XVI, domanda di partecipazione al concorso in carta da bollo da lire sei, con l'indicazione del domicilio del concorrente e di tutti i documenti allegati allo domanda stessa.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati dovranno rivolgersi alla Prefettura.

Per il ritorno del Patriarca

Il Cardinale Patriarca farà ritorno a Venezia domenica prossima 19 dicembre. Sua Eminenza giungerà alla stazione di Santa Lucia alle ore 14.30 e il ricevimento avrà carattere ufficiale.

Appena sceso dal treno il Patriarca sarà ossequiato dalle autorità intervenute; e si formerà quindi un corteo acqueo che percorrerà il Canal Grande sino all'approdo del Molo.

Sbarcato al Molo il Cardinale Piazza col seguito e con tutto il corteo del Clero, delle Associazioni e di tutte le rappresentanze cittadine, si dirigerà all'ingresso della Basilica di San Marco.

Lungo il percorso saranno resi al Cardinale gli onori militari.

In Basilica sarà cantato un solenne «Te Deum», dopo il quale Sua Eminenza il Patriarca salirà in Patriarcato dove riceverà le autorità e le rappresentanze convenute.

Per la circostanza sarà pubblicato un manifesto alla cittadinanza e saranno diramati gli inviti per la partecipazione al solenne ricevimento di Enti ed Associazioni e per l'addobbo degli edifici lungo il percorso del corteo patriarcale.

Inoltre, per disposizione di S. E. il Vescovo Ausiliare, nei giorni 13, 14, 15 corr. si darà in ogni chiesa un segno che non oltrepassi i cinque minuti con tutte le campane, alle ore 9, al mezzogiorno ed alle 16; e negli stessi giorni si reciterà in tutte le Messe « servatis Rubricis », l'orazione « *Deus omnium fidelium Pastor et Rector* » ecc. per il novello Cardinale.

Nella domenica successiva 19 dicembre nelle ore vespertine, nelle chiese parrocchiali e negli Istituti, esposto il SS. Sacramento, si canterà il «Te Deum» con la consueta orazione e la sovraindicata.

*

Domani partiranno per Roma i componenti la rappresentanza del Clero e del laicato veneziano, che presenzierà in Roma alle cerimonie del prossimo Concistoro. La rappresentanza sarà presieduta da S. E. mons. Vescovo Ausiliare.

Fra i componenti sono: mons. Rachello, presidente della Giunta Diocesana, mons. Menegazzi per il Capitolo Patriarcale; monsignor Ravetta Rettore del Seminario; i monsignori Piva, Puggiotto, Marchetti, e i rappresentanti delle Presidenze Diocesane dell'Azione Cattolica.

Insieme a vari membri del Comitato per le onoranze saranno pure a Roma numerose altre personalità della città.

L'ingresso del nuovo parroco a S. Maria dei Carmini

Domani, alle ore 15, il Rev.mo Dr. Don Augusto Gianfranceschi, eletto parroco di S. Maria del Carmelo — vulgo i Carmini — con Bolla Patriarcale in data 14 ottobre u. s. prenderà solenne possesso della cura affidatagli.

Fin dallo scorso agosto, subito dopo la morte del compianto Parroco Mons. Vittorio Michieli, Don Gianfranceschi veniva chiamato a reggere interinalmente la vasta parrocchia quale Economo Spirituale; ed in questo periodo egli ha avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare dai parrocchiani i quali si preparano a tributargli le più festose accoglienze per il suo ingresso ufficiale.

Cronaca Sacra

La festa di S. Lucia

Il triduo di preparazione si concluderà col seguente ordine:

12 Domenica: Vigilia: SS. Messe ad ogni mezz'ora; ore 7.30 S. Messa di Mons. Jeremich Vescovo Ausiliario; ore 10: Messa solenne. Sera ore 3; Ore di Adorazione; ore 6 Primi Vesperi di S. Lucia.

Lunedì 13: S. Lucia alla mattina Messe ad ogni mezz'ora; ore 7.30 Messa prelatizia di mons. Carlo d.r Zinato; ore 11 Messa solenne. Alla sera ore 6: secondi Vesperi, Panegirico, Processione, Inno all'altare della Santa.

NB. Anche nella Domenica 12 la chiesa sarà aperta tutto il giorno per comodità dei fedeli, così pure resterà esposto tutto il giorno il Corpo della Santa.

Nomine della Curia

Con Decreto Patriarcale in data 14 Novembre 1937 S. E. il Patriarca ha nominato il Sac. Carlo Scattolin Vicario Economo della Parrocchia di S. Michele del Quarto, vacante con la presa di possesso del Rev. D. Marco Polo del beneficio Parrocchiale di S. Martino di Burano.

In data 29 Novembre 1937 S. E. il Patriarca ha promosso Don Bruno Valentini alla Vicaria di S. Fosca, vacante per la nomina del Rev. Sac. Giovanni Barbaro a Parroco dei Ss. Ermagora e Fortunato.

La Cresima

Domani domenica 12 dicembre e giovedì 16 p. v. non si amministerà nel Patriarcato la S. Cresima.

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicati e che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farle a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il « Telefono Interurbano » è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono Interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi.

STATO CIVILE

9 Dicembre 1937-XVI

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	13

Atti di Stato civile registrati il giorno 9 dicembre:

Decessi: Frigo D'Este Maria di anni 77, ved. r. pens.; Marchiò Zanus Rosa, 66, ved. cas.; Giada Lizza Antonio 76, con. cas.; Gallotti Angela 79, nub. suora; Gobbi Graziella mesi 8; Ampelli Girolamo 78, cel. ricov.; Marinetti Vincenzo 78, cel. ricov.; Costantini Emilio 58, cel. r. pens.; Menetto Giovanni 68, con. falegname; Carpani Sperandio 49, ved. giornalaio; Giada Pasquale 61, ved. pens.

Due piccoli incendi

I pompieri di Cà Foscari sono usciti ieri coi motomezzi per accorrere alle ore 16.45 ai Birri al numero 5261 e in calle del Magazen ai Greci n. 3325. Nel primo caso dovettero adoperarsi a spegnere il fuoco provocato dalla aderenza di un tubo di stufa alla parete e nel secondo caso perchè alcuni operai mentre provvedevano alla stabilitura di alcune pareti per asciugarle avevano acceso del fuoco. I danni sono in ambedue i casi lievissimi.

Un mandato di cattura

Gli agenti della Questura centrale hanno ieri tratto in arresto, perchè colpito da mandato di cattura certo Ugo Chiarion Casoni di anni 74 da Padova senza fissa dimora imputato di furto di 150 lire in danno della propria padrona di casa Virginia Tobasco, alla quale sottrasse da un cassetto del comò la somma predetta.

Rubano vino e liquori

La sera dell'8 corr. gli ignoti dopo aver sfondato l'uscio del magazzino a San Polo 929 vi entrarono asportando 100 bottiglie di cognac da 400 grammi e due cassette con 48 bottiglie di moscato. Il furto è stato denunciato al commissariato di San Polo ed ha cagionato un danno di 1200 lire al proprietario sig. Marcello Zanon abitante a S. Polo 2259.

PICCOLA CRONACA

Le ustioni di un operaio

Alfredo Galanti di anni 32, abitante a S. Croce 2235, l'altro ieri a Marghera, nel rovesciare della polvere di alluminio ancora bollente nello Stabilimento della SAVA si ustionò il piede sinistro. Guarirà in giorni 20.

Uno scivolone

Natale Battistel di anni 49, abitante a Santa Croce 284, scendendo le scale di casa pose un piede in fallo e scivolò da alcuni gradini fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Angelo Sent di anni 42 da Murano lavorando presso le Vetrerie Muranesi si ferì coi cocci di una bottiglia la pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I., Genova I, Trieste, Bolzano ore 21: «L'Africana» di Meyerbeer (dal Reale dell'Opera) — **Roma, Bari, Bologna** 21 Concerto vocale e istrumentale. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Musica varia 20.30: Concerto dei cantori livornesi; 21.10: Musica varia — **Bruxelles I:** 20.25 R. Wagner «La Valchiria» opera. **Vienna** 20.30: Pepock: «Un ballo alla Corte di Schobrunn» operetta — **Beromuenster:** 21: Mussorgski: «La fiera di Sorocinetz» opera comica — **Parigi T. E Lione, Bordeaux** 21.30: Trasmissione dall'Opéra Comique — **Radio Tolosa** 22.30: Hahn: Selezione da «Ciboulette» — **Vienna** 19.30: Concerto per orchestra, coro e banda — **Nizza** 21.30 Concerto orchestrale —

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval San Cancian — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, S. Stefano — Lando, Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Sabato. - S. Damaso I. Papa, nel 384 con la commemorazione dell'Ottava. — A San Marco si espone ogni Sabato al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima Messa e rosario; alle 16 canto delle litanie.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Cà Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopo. festivi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito.

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Una donna in bianco — **Malibran:** La danza degli elefanti e Varietà — **Rossini:** Anime sul mare.

Cinematografi

Accademia: Troppo amata — **Centrale:** Sinfonie di cuori e Varietà — **Garibaldi:** L'ultima prova — **Italia:** Il pugnale scomparso — **San Marco:** Tre strani amici — **S. Margherita:** Le 4 perle — **Massimo:** Mayerling — **Moderno:** I due misantropi — **Nazionale:** Scipione l'Africano — **Olimpia:** Angelo — **Progresso:** Seguendo la flotta

Teatri e Cinematografi

Donna in bianco

Tre atti di Ladislao Fodor

(Goldoni, 10 dicembre 1937)

Il pubblico veneziano, chiamato per primo in Italia a giudicare questa nuova commedia di Fodor, ha decretato iersera al lavoro le palme di un pieno successo. Cinque chiamate dopo i due quadri del primo atto, otto dopo quelli del secondo e quattro alla fine: questa la cronaca della serata, garante dell'esito lieto.

Commedia analitica, questa, tutta rivolta a notomizzare il carattere della protagonista, una creatura dal piccolo cuore di donna, che palpita a pena, chiuso e pressato sotto gli strati sovrapposti dallo studio e dalla fatica. E' questa la giovane e bionda dottoressa Maddalena Raths, donna in bianco perchè sempre vestita del suo camice immacolato e schiava eternamente del suo abito professionale. L'arte sua, esercitata come si esercita un sacerdozio, l'ha resa cieca e sorda davanti alle piccole e grandi passioni che le divampano attorno; la tiene straniata continuamente dalla vita che attorno a lei, creatura di eccezione, si svolge logica e piana secondo la regola comune, e le forgia una coscienza, che supera e doma inesorabilmente ogni risveglio della sua fragile natura umana. Ella ha sposato Giovanni, pittore di qualche talento, che ama e dal quale è riamata; ma il suo snervante lavoro presso la clinica dell'illustre professor Lukas, le sue soste nell'ambulatorio, le sue visite al domicilio degli ammalati, la strappano inesorabilmente alla tenerezza del marito e alle cure della famiglia.

Per questo a reggere il governo della casa ha posto Vilma, sua sorella minore: ch'è un vero tesoro di ragazza, buona, intelligente e premurosa. In Vilma, Giovanni trova un'amica cara e la dolce compagna d'ogni suo riposo. La sera egli prende matita e tavoletta e traccia gli abbozzi dei suoi quadri futuri; ella sferruzza attorno ad un « pullover » che donerà al cognato in un giorno molto lontano, tanto è lento e svagato il suo lavoro. Maddalena vede il marito solo di sfuggita: un bacio in fretta, una carezza e via; ed eccolo alle cure di Vilma, che lo sorveglia come fosse un bambino. Frattanto la medichessa passa giornate intere accanto al suo maestro che l'apprezza come allieva, la onora come collaboratrice e sopratutto l'ammira per le sue grazie di donna. Se Maddalena una notte, dopo un estenuante atto operatorio, non si fosse addormentata nell'abbraccio di una poltrona, avrebbe raccolto la timida, commossa, dichiarazione di amore che Lukas le rivolgeva, senza guardarla, voltandole le spalle, nell'atto di togliersi il camice per rindossare la giacca. E se le cure della sua professione non le avessero ammortizzati i nervi, il cuore e il cervello, ella avrebbe per tempo avvertito ciò che stava per fiorire tra Vilma e Giovanni nella calda e tranquilla intimità della sua casa.

Purtroppo non capisce l'animo del marito quando ricorre a lei disperato per chiederle che lo aiuti ad uscire da un intollerabile stato del suo spirito e la prega in ginocchio di lasciare la professione e di fuggire lontano con lui per togliersi insieme a una grave minaccia. E quando uno svenimento di Vilma accusa il suo stato di incipiente gravidanza, la considerazione clinica del fatto la distoglie dal ricercare le cause trascorse e gli effetti futuri di quel caso. Solo più tardi, dietro l'ansie e dietro gli spaventi della sorella, tutta la cruda realtà le si svela; ma anche allora la sua angoscia di donna è superata dal senso del dovere e delle responsabilità professionali. Davanti a Vilma ella è il medico e non la sorella, è il sanitario attento davanti alla malata non la donna tradita davanti alla rivale: potrà pertanto mantenere il segreto della diagnosi, anche di fronte al marito, e porre in atto quanto la scienza le saprà suggerire in favore della gestante e del nascituro. Nelle carni della sorella potrà freddamente seguire i sintomi e le fasi di quella gravidanza e in quel « pullover » che ha intrecciato si strettamente i suoi fili sulla trama della vicenda, potrà esaminare come in una cartella clinica, in tutto il suo corso, la malattia sentimentale di Vilma: lavoro paziente del giorno e della notte, un punto diritto e un punto rovescio e tutti i pensieri tra quei nodi.

Le maglie dapprima erano fitte, precise e sostenute ,poi si son fatte sempre più lente finchè l'ultima d'esse è caduta; tutte le altre allora si sono disfatte e bisogna rifar tutto da capo per rimediare all'errore. Maddalena sente adesso d'esser lei la maggiore responsabile di quanto è accaduto, di non aver capito le necessità sentimentali di quel povero uomo continuamente in attesa ,di averlo amato male e a modo suo non come una donna, ma come una dottoressa che non s'intende d'amore.

Ella cerca adesso di riparare al malfatto e come viene a conoscere, dopo un colloquio angoscioso, che vano sarebbe tentare la riconquista del marito, il quale, nel fondo, vuol più bene a Vilma che a lei, decide di ricorrere al divorzio. Così Giovanni avrà finalmente una moglie, una casa, una famiglia e Vilma le gioie di quella maternità alla quale pareva prepararsi con ogni atto della sua vita. Sicura di trovare il conforto nel lavoro, che tutta l'assorbe, accoglierà frattanto l'invito rivoltole dal suo insigne maestro e partirà al suo fianco alla volta di Copenaghen per partecipare con lui ad un congresso medico: sarà forse quel viaggio il preludio all'amore e forse il suo nuovo viaggio di nozze.

La mano leggera di Ladislao Fodor sa muover con grazia elegante una materia così delicata valendosi di una tecnica smaliziatissima, mentre il suo spirito di acuto indagatore fa scender nella più chiusa intimità dei caratteri le sonde, or crudeli ed ora pietose che toccano il fondo e lo rischiarano tutto. Tutto il meglio di Fodor: la facile e pronta inventiva, l'ingegnoso impostarsi delle situazioni, il loro sviluppo scorrevole fino alla conclusione, il minuto rilievo d'ogni particolare ottenuto coi mezzi più sbrigativi, il pregio del dialogo vivo, frizzante e pieno di piccole sorprese, tutto ritorna attorno al disegno della figura centrale che sebbene discutibile a tratti, sebbene un po' spinto e un po' esagerato in certi suoi aspetti, è in compenso sempre interessante.

Maria Melato lo ha reso iersera in un rilievo morbido, delicato, ricco di mezze tinte, di penombre e di sfumature, passando attraverso tutta una gamma di toni e di accenti con la calda musicalità della sua bella voce. La figura del Prof. Lukas ha avuto in Piero Carnabuci un interprete attento e sensibilissimo così da apparire in forma di nobile, schietta e avvincente espressione; Gino Sabbatini ha vissuto e sofferto il caso di Giovanni con quella sincerità ch'è la più preziosa fra le sue doti di attore e la intelligente giovanissima signorina Mariangela Raviglia, nell'affrontare, forse per la prima volta, una parte sì impegnativa e difficile qual'è quella di Vilma, ha dimostrato non solo il suo impegno e la sua lodevole intenzione di ricerca, ma anche una semplicità ed una schiettezza di espressione che vanno vivamente elogiate. Angelo Calabrese ha colorito con molto buon gusto la macchietta di un ipocondriaco e degni di essere segnalati, sebbene in piccole parti, sono l'ottimo Mario Tadini, Carla Martinelli, Delia Franco e Gemma Donati.

Questa sera la commedia si ripete.

a. s.

MALIBRAN

Un successo lietissimo ha ottenuto il nuovo avanspettacolo di Varietà « Fascino d'Arte » che ha esordito ieri al Malibran.

Specialmente ammirati e largamente applauditi Edit e Billi Rex fantasisti acrobati americani, Mathis e il suo Partner prodigiosi, giocolieri ciclisti, i musicali e distinta cantante Herna Hainisch.

Un complesso di primissimo ordine, reduce da una tournèe nei principali Teatri di Varietà europei.

Un concerto al Collegio Armeno

Domani alle ore 15.15 nella sala maggiore del Collegio Armeno Moorat-Raphaël seguirà un interessante concerto del Kemancista armeno sig. Rouben, il quale accompagnato al pianoforte dalla signora Rouben, svolgerà un programma interamente composto di musiche orientali.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Melato e Soci: UNA DONNA IN BIANCO di Ladislao Fodor. Successo.

Malibran dalle 16.30: Cinema - Varietà: LA DANZA DEGLI ELEFANTI capol. Premiato dal Ministero della Cultura Popolare. Sulla scena: l'Avanspettacolo «Fascino d'Arte».

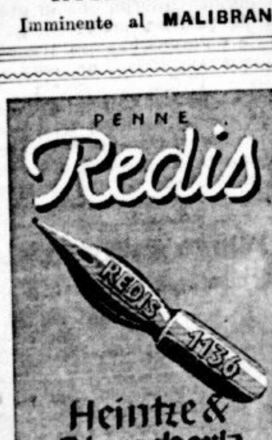
Rossini dalle 16: Clamoroso successo del Capol. Paramount ANIME SUL MARE con Gary Cooper, Frances Dee, George Raft. Poi: «Equilibrio». Documentario.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 Il delizioso Metro: TRE STRANI AMICI con Jackie Cooper, Joseph Calleia e Rin Tin Tin. Poi: «Pulcino smarrito». Fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di MAYERLING con Danielle Darrieux, e Charles Boyer.

Italia dalle 15.30: Ultima definitiva giornata del supergiallo Fox IL PUGNALE SCOMPARSO con Charlie Chan e Boris Karloff. Clamoroso successo.



RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione del Fante

Gruppo A.O.I. - Si ripete l'invito ai fanti dell'A.O.I. soci e non soci di trovarsi in Sede (Palazzo Dandolo, Riva del Carbon) domani, 12 corr. per sentire dal Presidente Provinciale l'esposizione del programma riflettente l'azione che il Sodalizio intende di svolgere in avvenire.

La riunione si effettuerà alle ore 11 e, dopo l'esposizione del Presidente, si procederà alla costituzione ufficiale del Gruppo A.O.I.

E' bene che gli appartenenti alla Brigata Pinerolo sappiano fino da ora che, a costituzione avvenuta del detto gruppo, si organizzerà l'inaugurazione del gagliardetto prendendo contatti col Comando di quel glorioso Reggimento.

Inaugurazione della bandiera della Sezione di Padova

Si conferma che la bandiera della Sezione Provinciale di Padova, offerta dalla locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra, verrà inaugurato domenica 19 corrente.

La cerimonia, per l'intervento del Presidente Nazionale Gr. Uff. Gino Dall'Ara, di S. E. il senatore Aldo Rossini e delle superiori Gerarchie, riuscirà indubbiamente solenne.

E' intendimento del Presidente Nazionale che ad essa partecipino molti fanti della Sezione di Venezia particolarmente quelli della Brigata Re (cravatte rosse).

I soci che intendono unirsi al Direttorio Provinciale (che interverrà agli ordini del Presidente) sono pregati di darsi in nota presso la Sede non più tardi del 14 corrente.

Gazzetta giudiziaria

Tribunale Civile

Il pagamento dei prezzi fissati in moneta estera

E' stata pubblicata in questi giorni dal Tribunale Civile di Venezia Sezione I.a una sentenza in materia di pagamento di prezzi fissati in moneta estera notevole pel principio di massima in essa affermato. La Ditta Jammes Hill di Santa Ana (Salvador) con contratto del dicembre 1934 aveva venduto alla Ditta Levi Morenos di Venezia una partita di caffè « a pagamento netto per contanti contro consegna dei documenti », fissandone il prezzo in dollari. Nel giugno 1935 la Levi Morenos ritirava dalla locale sede della Banca Commerciale Italiana i documenti versandone il controvalore in Lire It. Prima che la Banca trasferisce all'estero il prezzo convertito in dollari sopraggiungeva il noto decreto 5-10-1936 sull'allineamento della lira, in seguito al quale la Banca rimetteva alla venditrice Hill il minor importo di dollari portato dal nuovo cambio.

Per conseguenza la Hill conveniva davanti al Tribunale di Venezia la Levi Morenos pel pagamento della differenza cambio a integrazione del prezzo, sostenendo che il contratto importava l'obbligo del pagamento in dollari. La Levi Morenos opponeva che col versamento del controvalore in lire italiane, effettuato ancora nel giugno 1935, essa aveva già soddisfatto appieno l'obbligo del pagamento del prezzo, inquantochè, quando un contratto non porti la clausola dollari « effettivi » od altra equivalente, il debitore ha sempre il diritto di pagare il controvalore in lire italiane e la clausola « pagamento netto per contanti contro consegna dei documenti », ancorchè le tratte siano stillate in dollari, non significa pagamento in dollari effettivi.

Il Tribunale, in linea di massima ha riconosciuto che nei contratti conclusi nei termini suaccennati, il compratore ha il diritto di pagare il prezzo in lire italiane, con pieno effetto liberatorio, onde le successive vicende relative il trasferimento della valuta della Banca, incaricata della riscossione, all'estero non lo riguardano.

Nella fattispecie però, siccome la Hill in via subordinata sosteneva che per successivo accordo la Levi Morenos si era verso di essa impegnata ad integrarle la differenza cambio fino al giorno del trasferimento della valuta all'estero, e la Levi Morenos negava il perfezionamento di un tale accordo contestandone in ipotesi la validità per vizio del consenso, così il Tribunale, sospeso il giudizio nel merito, ammetteva le prove orali proposte dalle due parti agli effetti di assodare o meno il perfezionamento e la validità di tale accordo.

Difendevano la Ditta Hill l'avv. comm. Giulio Bottari de Castello e la Ditta Levi Morenos l'avv. Filiberto Pitteri.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Martini e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Latte annacquato

Da un vaso che si trovava nella latteria di Carlo Pedrina di Angelo di anni 41 da Cavarzere, veniva prelevato un campione di latte e sottoposto ad esame. Risultò che il latte era stato adulterato con una aggiunta di acqua nella proporzione del 4 e mezzo per cento. Risultò inoltre che il latte così annacquato era stato venduto a varie persone di Cavarzere dalla figlia del Pedrina a nome Argentina di anni 15.

Date queste risultanze padre e figlia vennero denunciati all'autorità giudiziaria e ieri processati. Dopo il dibattimento però vennero assolti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bragadin.

Assolti

Il commerciante Ferruccio Zanon fu Pasquale di anni 39 e Cesare Ardit fu Giovanni di anni 41 devono rispondere della infrazione alla legge sui divieti di importazione per avere evaso le disposizioni di legge nei riguardi di alcune cassette di pomidoro.

Dopo il dibattimento lo Zanon e l'Ardit difesi dagli avv. Piero Casellati e Aldo Ferro sono stati assolti perchè il fatto non sussiste.

I residui di nafta

Una perquisizione veniva eseguita dalle guardie di finanza nella casa del bracciante Ettore Ravagnan di Luigi di anni 36 da Chioggia. Fu rinvenuta nella cantina una damigiana contenente diversi residui di olii minerali distillati dalla nafta. Per questi residui non era stato pagato il relativo dazio doganale e perciò il Ravagnan venne accusato di contrabbando.

L'imputato si giustificò che la nafta trovata nella sua cantina era il complesso di residui da lui a poco a poco raccolti. Difatti egli per conto del suo principale recava in recipienti la nafta a bordo dei motopescherecci. Eseguita a mezzo di pompa l'operazione di svuotamento rimaneva nei recipienti e nelle manichette della pompa una piccola quantità di nafta che egli raccoglieva e tratteneva per conto suo. In seguito a queste risultanze venne denunciato anche per furto e ieri il Ravagnan ha dovuto rispondere di due reati.

Dopo il dibattimento, venne condannato soltanto per il contrabbando a L. 1845 di multa con il condono, mentre veniva assolto dal furto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Perricone.

La firma della cambiale

L'Ufficiale giudiziario della R. Pretura di S. Donà di Piave il 19 febbraio si recava a notificare un precetto per debito cambiario a Mario Brollo di Antonio di anni 29. Nell'eseguire la notifica, all'Ufficiale giudiziario veniva fatto presente dal Brollo che la firma apposta alla cambiale era falsa. Tale dichiarazione venne sostenuta anche dal fratello del Brollo a nome Giuseppe di anni 39. In seguito a ciò venne anche dato principio a un procedimento penale contro il creditore, che presto però si esaurì, mentre i due fratelli Brollo venivano denunciati e ieri processati. Sono stati però, dopo il dibattimento assolti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bastianetto.

L'assassino d'una vecchia

condannato a morte

MILANO, 10

Il saldatore Paolo Ambrogio Zanoncelli, abitante a Lodi con la famiglia nella casa di proprietà della vedova Giovanna Bonati, che occupava il pianterreno dello stabile, sprovvisto di mezzi, concepì il piano delittuoso di derubare la vecchia Bonati, che aveva fama di milionaria. La sera del 19 marzo scorso scassinò una porta ed entrò nella camera da letto della signora, che dormiva. Mentre apriva un cassetto, la vecchia si svegliò e si diede a gridare. Lo Zanoncelli, per timore del sopraggiungere di altri coinquilini, vistosi riconosciuto, si precipitò sulla donna con uno straccio in mano e la soffocò; poi fuggì senza aver potuto rubare. Questo era il racconto dell'assassino; risultò però che la Bonati fu uccisa prima

Il processo è durato due giorni. La Corte ha ritenuto lo Zanoncelli colpevole di tentata rapina e di omicidio aggravato e l'ha condannato

Sei morti nel Sud Africa

nelle miniere aurifere

JOHANNESBURG, 10

Due incidenti si sono verificati oggi in altrettante miniere aurifere sud-africane. In quella del Witwatersrand, per un crollo delle rocce di una galleria d'avanzata, due europei e un indigeno sono rimasti uccisi, schiacciati sotto tonnellate di materiale. Un altro europeo è rimasto scoperto con il busto, ma aveva le gambe schiacciate sono un enorme blocco di diverse tonnellate, ed è stato necessario amputargli le gambe. L'operazione è stata compiuta dal chirurgo delle miniere, a 1200 metri di profondità; il disgraziato però è deceduto mentre era trasportato alla superficie.

Nella miniera Simmer and Jack, dove il fuoco arde nel sottosuolo da tre giorni, sei europei e sei indigeni sono rimasti gravemente intossicati dai gas della combustione, mentre collocavano un gigantesco aspiratore all'inizio della galleria centrale, nella quale arde l'incendio. Tutti e dodici hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale; le loro condizioni sono gravi. L'incendio intanto continua ad ardere, perchè a causa del calore e del fumo denso, non è possibile avvicinarsi a distanza utile per lo spegnimento.

Un primato nella stenografia

400 sillabe al minuto

BERLINO, 10

Si è svolta negli scorsi giorni in Germania una gara di velocità di stenografia. Vincitore di questa gara è rimasto il giornalista Schaub, di Neustadt presso Coburgo, il quale è riuscito a scrivere sotto dettato, 2000 sillabe in cinque minuti. Ciò equivale ad una velocità media di 400 sillabe al minuto.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Intermezzo in due tempi

PRO GORIZIA — partita senza tifo. — *La trasmissione della partita Francia-Italia, il freddo intensissimo, la probabilità di vedere formazioni assai incomplete, tutto concorreva a rendere la partita col Gorizia spettacolo poco attraente, senza dubbio.*

E in campo ci siamo trovati solo noi, estremisti del tifo.

Avidi di vedere qualche saggio esperimento.

Il punteggio inconsueto, significativo forse, non ci ha conquistati appieno: ci sono invece piaciuti alcuni elementi di rincalzo.

L'anziano, (non troppo) Giuge, dal cuore più grande di lui, Simonetti, il saldo Bianchini, Manco.

Fra i titolari, brillantissimo, deciso, in forma eccellente, Baldi; sempre più a posto Signoretto.

Complessivamente: entusiasmo poco, commenti e critiche molte.

TRIESTINA — Partita di Coppa. *Spettatori a migliaia: erano venuti per vedere la Triestina ed hanno finito per vedere soltanto il Venezia.*

Coloro che non hanno assistito alla partita, lunatici più di noi e più della squadra, se ne sono di certo ormai amaramente pentiti.

Si sapeva che la Triestina avrebbe puntato forte alla vittoria: con tutti i suoi migliori elementi, con la sua provatissima e salda formazione.

Per contro il Venezia provava.... Una prima linea pressochè nuova, con un centravanti inconsueto a quel posto.

La volontà, ma non solo la volontà ha capovolto ogni previsione; ed il Venezia ha dato, come non mai prima d'ora, la visione di tutte le sue possibilità.

Alla tecnica ha contrapposto la tecnica, alla battaglia, la battaglia.

Rimpannucciato dopo il secondo punto, si è visto ancora in pericolo dopo il « rigore », ed ha abbandonato la tattica reverenziale per riassumere il tono del primo tempo; superando per due buoni terzi l'avversario.

Castello sugli scudi: voleva far scomparire Rancilio nel confronto: non c'è riuscito, ma lo ha superato nettamente. L'applauso insistente a Giuge lo ha ripagato del troppo lungo ed ingiusto abbandono. Chinol non ha fatto di certo rimpiangere Rosa.

Ora, la parola d'ordine ai giocatori e ai tifosi, per Pisa, non può essere che una: sempre così!

Venezia B - Treviso B

Per l'ultima partita del girone di andata del Campionato di I.a Divisione, i « cadetti » nero-verdi si batteranno domani a S. Elena con le riserve del Treviso.

Come dice la classifica dei due « undici », la differenza dei valori contrapposti è vistosa e si può così ben conoscere il favore del pronostico ai locali. A metà fatica, gioverà ricordare che la seconda squadra lagunare è tutt'ora immune da sconfitte e anzi procede quasi a pieno punteggio avendo perduto un sol punto a Mestre.

Altre prove hanno decisamente confermato che si tratta di un complesso di eccezionale forza contro cui nessun avversario della categoria può sperare di opporsi con tangibile risultato. I bianco-celesti della Marca, squadra composta prevalentemente di giovani, si limiteranno ad una onorevole difesa e resistendo alla pressione nero-verde daranno vita ad un incontro interessantissimo sia dal punto di vista tecnico che agonistico.

La partita sarà preceduta dal confronto tra la Nordio e la Sirma per la Coppa d'Apertura.

PALLACANESTRO

Reyer - Borletti

Questa sera il quintetto della Reyer disputerà la prima partita di campionato. L'inizio della massima divisione non poteva essere più difficile per i veneziani: essi ospiteranno infatti la squadra due volte campione d'Italia, la squadra che l'anno scorso ha conquistato lo scudetto senza conoscere sconfitta. Anche se qualche elemento del Borletti è emigrato per altri lidi, nuove e fresche energie sono state immesse nella compagine sì che essa ne risulta più agile e volitiva senza perdere della sua salda inquadratura di gioco robusto e tecnico.

Contro i più tecnici avversari i rossi reyerini opporranno il loro gioco spigliato e garibaldino e la loro tenacia. Quando giocano con impegno e passione i veneziani sono imbattibili. Queste doti hanno valso loro l'anno scorso bellissime vittorie su squadre quotate e quella significativa sui campioni di Estonia.

E' certo quindi che stasera alla Reyer vi sarà un incontro di grande interesse e di intensa emotività. Un pronostico non è facile, ma non lo si deve negare a priori ai veneziani.

La presidenza della Reyer ha disposto 500 posti a sedere per il pubblico.

TENNIS

35 tornei nell'Anno XVI

ROMA, 10

La Federazione italiana tennis diramerà nella prossima settimana il calendario ufficiale dei tornei internazionali per l'anno XVI. Figureranno in esso oltre 35 manifestazioni, di cui cinque saranno di carattere nazionale. Per la disputa dei campionati individuali verrebbero fissate le seguenti date: dal 9 al 15 maggio per lo svolgimento del campionato di terza categoria; dal 23 al 29 maggio per lo svolgimento del campionato di seconda categoria e il periodo 7-11 settembre per il campionato juniores. Le date e le modalità di effettuazione dei campionati di prima categoria verranno stabilite in una prossima riunione della F.I.T.

L'attività sportiva del Fascio di Berlino

BERLINO, 10

L'attività calcistica del Fascio italiano di Berlino rimonta a qualche anno fa. Giornalisti, attori cinematografici, operai e studenti italiani residenti nella capitale del Reich formarono il nucleo dell'associazione sportiva « Savoia », cui si aggiunsero più tardi elementi giovanissimi delle organizzazioni fasciste della colonia. Una squadra mista quindi di veterani e di cadetti, voluta dal segretario del Fascio di Berlino e creata dalla fede sportiva di pochi volonterosi, quali Mario da Silva e Riccardo Moranzoni. La cronistoria del « Savoia » ha delle analogie con la fondazione di tutte le società sportive del mondo: mancanza di elementi atti a formare una squadra equilibrata in tutto il suo organico, ristrettezze finanziarie e persino mancanza di squadre per la disputa dei primi incontri. Eliminate le difficoltà iniziali, si colsero le prime affermazioni, che oltre allo sviluppo della squadra, contribuirono ad acuire l'interesse della colonia per tutte le partite successive. Fu così che si giunse alla famosa partita contro i calciatori della colonia inglese a Berlino, una compagine difficile da scavalcare e che fu tuttavia dominata in velocità e in foga dalla squadra fascista. La difficoltà del compito fece sì che una volta tanto la squadra italiana fosse al completo. La mezz'ala destra Buset disertò quel giorno il suo lavoro abituale, l'ala destra Benevento rinunziò alle sue mansiodi di regista e il terzino Malattia, una colonna della squadra, chiese un permesso speciale pur di non mancare. L'ultima affermazione della squadra italiana di Berlino è stata colta domenica scorsa contro l'undici dei canottieri « Atlantic », una vittoria netta per 3 a 0 che dimostra l'impulso dato allo sport fascista all'estero.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 10

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata S. E. Guido Corni, Governatore onorario della Somalia, il quale gli ha fatto omaggio di una sua pubblicazione sulla Somalia Italiana, in due volumi.

Il Sovrano ha pure ricevuto in udienza privata il prof. don Giuseppe Capra, missionario, il quale, reduce da un viaggio nelle Antille, Messico e Repubbliche del Centro America, si è reso interprete dei sentimenti verso lo Augusto Sovrano di quelle collettività italiane.

Il Bollettino militare

ROMA, 10

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Marran, sottoten. artiglieria compl.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Scassellati Sforzolini, tenente fanteria compl. promosso capitano.

Ufficiali in S.P.E. - Corpo di S. M.: ten. col. Righi, nominato capo di S. M. Divisione Cuneense; Corniani, id. comando Divisione Julia; Nardinotti id. Divisione Sforzesca.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: De Rienzi, il nome è rettificato in De Rienzi; Gregori, nominato comandante 81 F.; Corbi, nel provvedimento che lo riguarda pubblicato disp. 60 Bollettino ufficiale c. a. leggasi anzichè Corpo Armata Milano, Corpo Armata Alessandria. Tn. col. Martorana, 54 F. Vincitorio 31 F.; Zuffo 4 F.; Nastasi 60 F.; Giraud 3 B.

Arma Cavalleria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Cigala Fulgosi, collocato fuori quadro e promosso colonnello continuando destinazione comando Corpo Armata Milano.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Borzi, nominato comandante distretto Trapani.

Arma Genio. Ruolo mobilitazione. Ten. col.: Belli, al provvedimento che lo riguarda pubblicato nella dispensa 65, Bollettino ufficiale Corpo Armata, leggasi ruolo mobilitazione servizio studi esperienze Genio. Tenenti colonnelli: Casola, officina militare trasmissioni.

I fatti d'armi in A. O.

sulle bandiere militari

ROMA, 10

Il Ministero della Guerra ha diramato una circolare con la quale si determina che sui gambi delle freccie delle bandiere e degli stendardi e sulle targhe dei labari dei Corpi che hanno preso parte alla guerra in A. O., siano riportati i nomi storici delle operazioni e fatti d'arme dedotti da appositi elenchi che fanno seguito alla circolare stessa.

A tale scopo i corpi predetti dovranno fare pervenire al Ministero (Comando del Corpo di S. M. ufficio storico) un apposito specchio corredato da una brevissima relazione illustrativa dell'operazione o fatto d'arme a cui la proposta si riferisce. Ha diritto a scrivere una data campagna sulla sua insegna, quel reggimento che a quella ha preso parte con la forza di un battaglione almeno quando anche questa forza risultasse da compagnie o frazioni dei diversi battaglioni del reggimento.

La medesima condizione è indispensabile perchè un reggimento abbia diritto a notare sulla sua insegna un dato fatto di arme. Qualora avvenga che una piccola frazione del Reggimento, anche se non regolarmente costituita abbia avuto la fortuna ed il merito di compiere qualche notevole fatto che meriti di essere rammentato tra le glorie maggiori dell'intero Corpo, il Ministero esaminate le circostanze del fatto stesso, potrà autorizzare l'iscrizione sulla sua insegna.



CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Radiotrasmissione decisioni del Gran Consiglio

Stasera alle ore 22 circa, dal Balcone di Palazzo Venezia saranno annunciate e radiodiffuse le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo.

Invito tutti i Fascisti e la cittadinanza ad adunarsi per le suddette ore in Piazza Umberto I, per ascoltare le decisioni del Gran Consiglio che verranno diffuse a mezzo degli apparecchi radio installati nella Sede del Fascio.

Il Comando degli Avanguardisti e Balilla di Mestre e quello dei Giovani fascisti di Chirignago disporranno per la Radio Trasmissione a mezzo degli apparecchi esistenti presso le suddette Sedi.

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise in perfetta divisa presso la Caserma B. Mussolini.

Non si ammettono assenze.

Rapporto dei lavoratori agricoli

Domenica 12 corr. alle ore 10 in Mestre nel Teatro Toniolo, alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, l'on. prof. Franco Angelini, Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e Membro del Gran Consiglio, terrà rapporto ai rappresentanti dei Lavoratori Agricoli della Provincia di Venezia.

In conseguenza di quanto sopra è detto, dispongo il seguente ordine di adunata:

Battaglioni Fascisti: Si aduneranno per le ore 9 nel cortile delle Scuole Edmondo De Amicis.

G.I.L.: Renderanno gli onori a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed all'on. Franco Angelini, i seguenti reparti: una centuria di Giovani Fascisti; una centuria di Avanguardisti Moschettieri; una centuria di Avanguradisti ordinari; una centuria di Avanguardisti marinaretti; una centuria di Balilla moschettieri; una centuria di Giovani italiane; una centuria di Piccole Italiane.

Il reparto Musica, trombe e tamburi della G.I.L. maschile. I reparti suddetti dovranno adunarsi per le ore 9.30 sotto la Galleria Vittorio Emanuele dove si schiereranno.

Assumerà il Comando della formazione della G. I. L. il camerata Cent. Capurso Mauro.

Varie: I Battaglioni fascisti in divisa prenderanno posto nell'interno del Teatro per le ore 9.45 precise.

La I. Compagnia del I. Battaglione col gagliardetto del fascio si schiererà invece sotto la Galleria V. Emanuele per rendere gli onori ai Gerarchi.

Alla cerimonia sono pure invitate: una rappresentanza del NUC; una rappresentanza delle Donne Fasciste una rappresentanza del NUF; una Rurali; una rappresentanza delle Giovani fasciste: una rappresentanza delle organizzazioni Combattentistiche d'Arma con relativi Gagliardetti o vessilli.

All'ingresso del Teatro come nel palcoscenico presteranno servizio di onore un Avanguardista moschettiere ed un Giovane fascista.

I dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria, liberi dal servizio, sono invitati particolarmente a presenziare al rapporto stesso.

Commemorazione d'un legionario

La Sottosezione Fascista di Chirignago si prepara a commemorare degnamente la morte del valoroso camerata caduto in Spagna, legionario Domenico Guzzo. Domani, domenica alle ore 10,30 nella chiesa arcipretale verrà celebrato un solenne rito religioso. Dopo la funzione religiosa i reparti ed il popolo si raduneranno nella piazza del luogo dove fra i canti della Patria eseguiti dalla corale, verrà celebrato il rito dell'appello fascista.

Il Legionario Domenico Guzzo, volontario di Spagna, appartenente alle organizzazioni fasciste giovanili di Chirignago, fu esempio di fede fascista e di attività e volle spingere il suo dovere fino a chiedere di essere inviato volontario in Spagna. Egli è caduto eroicamente sul monte Rasponera il 18 agosto 1937 XV e proposto per una ricompensa alla memoria.

La Sottosezione fascista invita gli abitanti di Chirignago ad esporre la bandiera durante la cerimonia per onorare la memoria del valoro scomparso.

*

I fascisti di Chirignago sono invitati a trovarsi domani in Piazza alle ore 10 agli ordini del camerata Luigi Zerbo. I Giovani Fascisti si concentreranno presso la loro sede alle ore 9.30.

Gli avanguardisti si dovranno trovare radunati per le ore 9.30 presso le scuole di Chirignago.

I bersaglieri di tutte le località sono invitati alle solenni onoranze funebri alla memoria del caduto di Spagna Domenico Guzzo nella chiesa Arcipretale di Chirignago.

L'adunata è fissata nel Piazzale di fronte alla Chiesa di Chirignago. Parteciperà il labaro della sezione. Si raccomanda la divisa.

Sindacati Fascisti dell'Industria

Questa sera alle ore 21, il dott. Giovanni Apostoli terrà la sua conversazione sul tema: «Nozioni d'igiene, generale e sociale del lavoro, importanza dell'educazione fisica».

Data l'importanza del tema che si promette di svolgere l'esimio professionista, si fa invito preciso a tutti i fiduciari della zona, iscritti d'ufficio al corso, di non mancare, poichè dopo la terza assenza ingiustificata verranno eliminati dall'incarico sindacale. Le conversazioni, come abbiamo comunicato precedentemente, si svolgeranno presso la sede di Delegazione in via Torre Belfredo 21.

Il programma delle lezioni ai corsi culturali

Sabato 11 dicembre, ore 21. Dott. Apostoli: Nozioni di igiene generale e sociale del lavoro, importanza dell'educazione fisica. — Sabato 18, ore 21. Avv. Ferraro: Cultura e lavoro. — Sabato 8 gennaio, ore 21. Dr. Nardi: Lo Stato fascista. — Sabato 15, ore 21. Dott. Nardi: Le Corporazioni. — Sabato 29, ore 21 Avv. D'Aloia: La Rivoluzione fascista. — Sabato 5 febbraio, ore 21. Avv. Giuponi: L'ordinamento della C.F.L.I. — Sabato 12, ore 21. Avv. Giuponi: Gli obblighi del lavoratore e la disciplina del lavoro. — Sabato 19, ore 21. Dr. Romani: Lo sviluppo degli stati moderni e la necessità della politica coloniale. — Sabato 26, ore 21. Dr. Romani: Politica di espansione coloniale degli Stati europei. — Sabato 5 marzo, ore 21. Avv. D'Aloia: Politica ed espansione coloniale dell'Italia. — Sabato 12, ore 21. Magg. Modica: Ordinamento militare. — Sabato 19, ore 21. Dr. Almansi: Il salario nel clima fascista. — Sabato 25, ore 21. Dr. Almansi: L'uomo, la macchina, l'organizzazione scientifica del lavoro. — Sabato 2 aprile, ore 21. Avv. D'Aloia: La proprietà ed il capitalismo. — Sabato 9, ore 21. Dr. Almansi: L'autarchia economica, l'economia corporativa. — Sabato 16, ore 21. D'Este: Breve storia sindacale della Provincia.

Dopolavoro "A. Cattapan,,

Il trattenimento danzante che doveva aver luogo oggi sabato alle ore 20.30 è stato rimandato a domenica alla stessa ore.

Per la festa d'apertura del salone nulla è stato trascurato affinchè questo primo trattenimento riesca col più lieto successo. L'ambiente è prettamente familiare.

Le danze avranno inizio alle ore 20,30 e si protrarranno fino alle una.

I prezzi del mercato

Prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri:

Granone bianco essicato e granone giallo al q.le lire 89; avena 98; fieno di prima qualità da 27 a 29; seconda qualità da 22 a 25; paglia di frumento da 5 a 7; paglia imballata da lire 7 a 8.

Pollame vivo al kg.: polli da lire 7 a 7.50; galline di 7 a 7.50; tacchini da 6 a 6.50; capponi da 7 a 7.50; faraone da 8 a 8.50; oche a 5.50; anitre a 6.50; conigli a 3.50; uova L. 1.20 al paio; piccioni da lire 5 a 5.50 al paio.

Legna da brucio, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori a una carretta: legna dolce L. 13, legna forte L. 15 il quintale.

Vini. Produzione 1936; friularo da L. 135 a 145; produzione 1937: bianco di collina da 130 a 140; raboso da 110 a 120; friulano da 100 a 110. Vini di bassa gradazione, prezzi molto bassi.

Un fermo in treno

Il milite ferroviario di servizio sul treno 619 Trieste-Venezia notava un viaggiatore che al suo passaggio cercava di nascondersi. Il milite si avvicinò ad esso chiedendogli il biglietto. Essendone sprovvisto, il viaggiatore di frodo è stato fermato e identificato per tale Zaghini Francesco di anni 22, da Imola. All'arrivo del treno a Mestre lo Zaghini venne trattenuto presso il Comando della Stazione, e dati i buoni precedenti rimpatriato con foglio di via.

Una ferita alla coscia

Il ragazzo De Lazzari Bruno di Antonio, di anni 15, abitante in via Baracca, alle dipendenze delle fonderie di Marghera, alle 9 di ieri mattina saliva su di un cumulo di ferro per prendere dei rottami. Nel discendere perdette l'equilibrio e cadde sopra i rottami. All'ospedale è stato medicato di una profonda ferita alla coscia guaribile in 15 giorni.

Altre disgrazie

— Pietro Cazzador, di anni 50, abitante in via Andrea Costa 39, della Telve, mentre con altri operai stava stendendo dei fili di ramo per una nuova linea per lo spezzarsi degli stessi si ferì la mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Perocco Ernesto, di anni 25, da Venezia, della Sava, spingendo un carrello su cui appoggiava una saldatrice elettrica, una ruota del carrello gli passò sopra il piede sinistro, riportando una forte contusione guaribile in 10 giorni.

MIRANO

Buona usanza

Nel trigesimo della morte del compianto sig. Augusto Collavo la famiglia ha fatto le seguenti oblazioni all'Asilo infantile L. 50; all'Ente Comunale di Assistenza L. 25; al Fascio 25. Gli Enti beneficati porgono vive grazie

Campionato corsa campestre

Domenica alle ore 9 precise presso le scuole elementari femminili di quest Capoluogo dovranno trovarsi tutti i giovani fascisti delle classi 1916, 1917, 1918, 1919 e 1920, per partecipare alla prima prova di corsa campestre.

MIRA

Annegato nel Novissimo

Ieri dopo lunghe ore di scandagli venne tratto dal canale Novissimo il cadavere dell'ottantaduenne Pezzato Luigi, che l'altra sera rincasando cadeva nelle acque senza essere veduto da nessuno

Provvidenze per i bimbi poveri da Marano Veneziano

Con la consueta generosità la ditta fratelli Marchi inizierà, con la prima decade del mese di gennaio la refezione a 36 bambini bisognosi della frazione, mentre per la festa di Natale distribuirà a tutti i bimbi che frequentano l'Asilo Cicogna indumenti di lana, dolci e giocattoli.

Il Dopolavoro aziendale dello stabilimento ha invece pensato per la Befana fascista al bambino di minor età di ogni operaio dello stabilimento.

Buona usanza

Il rag. Collavo Domenico, direttore della Cassa di Risparmio di Mira nel trigesimo della morte del proprio padre ha versato L. 25 all'E. C. A. e L. 25 all Asilo R. Elena.

Corsi rurali

Oggi alle ore 17 alla sede di Zona di via Casello 12, saranno inaugurati i corsi culturali di preparazione sindacale e corporativa.

Detti Corsi che hanno assunto il carattere di una regolare manifestazione dell'organizzazione, rispondono a quelle necessità di elevazione dei lavoratori stabilita dalla Carta del Lavoro e dalla sempre maggiore partecipazione alla vita economica e corporativa della Nazione, e saranno certamente frequentatissimi. Alla fine dei corsi stessi si svolgeranno degli esami regolari, che comprenderanno una prova scritta ed una interrogazione sulla materia svolta.

L'Unione per facilitare i dirigenti ha disposto affinchè ogni lezione venga riassunta in apposite dispense che saranno consegnate ai frequentatori e ad ogni partecipante che si sarà distinto per la frequenza e che abbia superato gli esami, verrà rilasciato apposito diploma della presidenza della Confederazione, necessario poi pel conferimento di incarichi sindacali che vanno fino al grado di aiuto organizzatore.

Premi in denaro, in viaggi in Italia ed all'Estero, in libri, ed in borse di studio per frequentare scuole professionali, saranno concessi ai più meritevoli.

L'importanza e la portata di questi corsi, sono veramente oggetto di simpatico commento da parte delle classi lavoratrici.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BAFFO. - (I. T.) — Vennero in Chioggia dai Baffo di Venezia o fu tale nome una trasformazione di quello di Buffo che si trova in città fin dai più antichi tempi? Certo si è che i Buffo conglianni scompaiono per lasciar luogo ai Baffo che restano nel 1401 di Consiglio. Si vuole anche siano venuti in Chioggia dal Padovano dove trovavansi, ancora nel 1000 in quel di Codevigo e Rosara. Terre avevano allora anche in Brondolo. Un Giovanni Buffo è nominato nella carta di sicurtà corsa tra gli Orseolo e Chioggia nel 1049, un Giovanni compare nel 1183 nella promissione fatta dai Chioggiotti al doge Mastropiero; un Domenico ed un Giovanni sono gastaldi nel 1101 e 1166; due Marco Buffo trovansi tra i compilatori degli Statuti del 1245. Rimasti di Consiglio nel 1401 col nome di Baffo, continuano ad occuparsi degli affari della città ed a coprire pubbliche cariche. Un Pietro Baffo è nel 1458 decano del capitolo, e viene nel 1480 proposto a vescovo. Filippo Baffo fu per moltissimi anni Sindaco. La calle dei Baffo era la calle Fattorini; lo stemma della famiglia trovavasi all'ufficio del Proprio: campo bipartito da sbara d'oro; azzurro con stella d'oro superiormente, e bianco inferiormente.

Lezioni di letteratura tedesca

Si ricorda che questa sera alle ore 18 si terrà alla casa del Fascio, la terza lezione di letteratura tedesca e si tratterà il seguente tema: «L'epoca dei Nibelungi».

Mostra fotografica

Dopo la visita del Segretario del GUF di Venezia e dei componenti il Cine GUF Venezia si chiuderà stasera la Mostra Fotografica organizzata dal locale NUF «A. Boscolo Bragadin». Mostra che ha attirato grandioso numero di visitatori e che ha destato vivissima simpatia.

Elargizione

I signori Gisella e Zerlino Veronese per la nascita della loro bambina hanno versato L. 20 al Fascio Femminile per l'armadio del neonato povero. La Segretaria ringrazia.

CORTINA

Il Commissario prefettizio

Con la partecipazione delle autorità e rappresentanze locali, nonchè delle personalità cittadine è avvenuto oggi il passaggio dell'Amministrazione comunale fra il Podestà cessante comm. prof. dott. Sanzio Vacchelli ed il Commissario Prefettizio comm. dott. Gio. Battista Zanframundo, vice prefetto della Provincia.

La cerimonia che si è aperta e chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio e Ispettore di Zona ing. Begozzi.

Il prof. Vacchelli ha letto una lunga relazione densa di fatti, dati e cifre intrattenendo l'uditorio per più di un'ora. L'aula magna della Magnifica Comunità d'Ampezzo era gremita e l'esposizione delle molte opere compiute e delle realizzazioni amministrative raggiunte ha tenuto desta l'attenzione generale. La fine della relazione è stata accolta da nutriti applausi.

Vivo plauso è stato espresso allo indirizzo del Capo della Provincia gr. uff. d.r Mario Trinchero sia durante la relazione del Podestà e sia allorquando il Commissario Prefettizio ha illustrato l'opera fattiva del Capo della Provincia, opera che nell'interesse di Cortina d'Ampezzo ha incontrato l'approvazione e l'interessamento del Duce per il potenziamento sportivo della cittadina dolomitica.

Il comm. Zanframundo ha ringraziato il prof. Vacchelli a nome della cittadinanza per quanto ha fatto ed ha promesso di porre ogni cura e la massima attenzione ai problemi cittadini che secondo le segnalazioni fatte dal predecessore sono molte e di considerevole mole. Ha invitato le autorità e la cittadinanza alla collaborazione fattiva.

Al prof. Vacchelli che esce dal suo ufficio per sue insistenti e volontarie richieste, il plauso dei cortinesi ed al comm. Zanframundo che subentra i migliori voti.

Le visioni d'un'ammalata

Come venne in luce un'imagine della Madonna

NAPOLI, 10

La signora Nunzia Merella, abitante a Sant'Aniello presso Sorrento convalescente a letto da vario tempo per aver subito una operazione chirurgica, da qualche notte era ossessionata nel sonno dalla visione di una donna in gramaglie, la quale, aggirandosi per la stanza da lei occupata, accendeva dei ceri dinanzi ad un'ipotetica immagine della Madonna posta in una nicchia del muro di fronte al letto. Ieri notte la Merella, svegliatasi di soprassalto per la stessa ragione, veniva assalita da una crisi nervosa e chiedeva insistentemente ai familiari di demolire la parte del muro dove ella supponeva esistesse l'immagine. Il marito, dopo aver cercato invano di dissuadere la moglie dallo strano proposito, esasperato, finiva per calmarla, con lo sfondare la parete indicata. Ed ecco che dando dei pugni sulla parete stessa, cadevano dei calcinacci in modo da delineare nel muro l'esistenza di una nicchia. Impressionato a sua volta e munitosi degli arnesi necessari, l'uomo metteva in luce il dipinto di una Madonna Addolorata, perfettamente rispondente alla visione avuta dall'inferma. Il palazzo dove il fatto miracoloso è avvenuto, è uno dei più vetusti della regione, e la sua costruzione rimonta ad un paio di secoli or sono.

NOTIZIE RECENTISSIME

DICHIARAZIONI DI STOJADINOVIC

"Bisogna che il mondo sappia che non si può più contare su disaccordi tra l'Italia e la Jugoslavia,,

MILANO, 10

Prima di lasciare Milano, il Presidente del Consiglio Jugoslavo, Stojadinovic, ha fatto ad un redattore del *Popolo d'Italia* la seguente dichiarazione

"E' per me motivo di grande piacere che la mia visita in Italia abbia termine proprio in questa città di fierezza e di lavoro, dalla quale il Duce, or è un anno, ebbe a tracciare il programma di amicizia e di collaborazione tra i nostri due Paesi.

"Da quel tempo noi abbiamo firmato il Patto italo-jugoslavo, nel marzo scorso, ed il viaggio che ho ora compiuto è la miglior prova che noi abbiamo realizzato un atto duraturo.

"Bisogna che il mondo sappia che non si può più contare su disaccordi tra l'Italia e la Jugoslavia. I due Paesi hanno veramente incominciato a scrivere una nuova pagina della storia dei loro reciproci rapporti.

"Io serberò un ricordo incancellabile di queste belle giornate, durante le quali ho avuto la visione esatta dell'importanza e della potenza delle realizzazioni del Regime fascista in tutti i campi della vita nazionale, da quello economico e sociale a quello militare.

"Al momento di partire invio il mio più riconoscente e caloroso saluto al popolo italiano, che sotto la guida del suo grande Capo, ha riacquistato la funzione storica che gli spetta tra le altre grandi Nazioni del mondo".

False notizie estere su provvedimenti finanziari

Una categorica smentita

ROMA, 10

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

Con la solita malafede, dai giornali esteri dei cosidetti nostri amici, in questi giorni è stato pubblicato che il fisco italiano farà appello prossimamente ai conti correnti, al risparmio e a quanto è depositato nelle cassette di sicurezza presso gli Istituti di credito.

La notizia è stata certamente fatta pubblicare per spaventare quegli stranieri che, persuasi, e a ragione, che l'Italia in questo periodo è uno dei pochissimi Paesi nei quali la proprietà privata, sia mobile che immobile, non corre rischi comunisti, hanno depositato nel nostro Paese denaro, titoli e valori in grande quantità, sia nei conti correnti, sia nelle cassette di sicurezza.

Stiano pur sicuri all'estero che l'Italia non ricorrerà mai a tale assurdità. Non si è mai pensato e non si ha l'intenzione di pensare a prelievi di simile genere. Se l'Italia ha chiesto alla proprietà immobiliare e alle società commerciali un contributo a favore dello Stato, lo ha fatto perchè era doverosa una partecipazione all'Erario dell'aumento dei valori mobili e immobili, conseguenza dell'allineamento della lira.

Per l'ulteriore svolgimento delle opere di bonifica

ROMA, 10

Sulla base delle direttive fissate nel settembre scorso dal Duce ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura ed al Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale, un importante lavoro, informa l'«Agit», è stato, a cura degli organi competenti, svolto per predisporre il programma dei lavori di bonifica da realizzare nel corso dei prossimi anni.

Basandosi sulle istruzioni impartite in tale circostanza dal Capo del Governo, il quale ebbe a dare disposizioni non solo sul graduale stanziamento nei prossimi esercizi finanziari dei fondi necessari al compimento dell'opera, ma anche sul concentramento dei nuovi mezzi nei comprensori che assicurano un più pronto ed elevato rendimento, tenendo particolarmente presenti le finalità sociali della bonifica, con particolare riguardo alla colonizzazione, gli uffici incaricati della direzione dell'attività bonificatrice dello Stato, i Ministeri, hanno passato in rassegna la situazione attuale dei lavori allo scopo di concentrare i nuovi sforzi nelle zone che si dimostrano più pronte a garantire il conseguimento delle alte mete stabilite.

Se si considera che in base alla legge di bonifica sono stati classificati comprensori di bonifica e di trasformazione fondiaria per 8.878.741 ettari e che l'ammontare degli investimenti sia di natura pubblica come di carattere privato, sussidiati dallo Stato, è stato in quattordici anni di 9 miliardi di lire, non si può fare a meno di sottolineare in tutta la sua vasta importanza la rassegna compiuta che, dando un ulteriore sollecito svolgimento alle opere in corso, permetterà alla bonifica di partecipare in prima linea all'azione di mobilitazione di tutte le energie produttive per il conseguimento del massimo dell'indipendenza economica.

Alla rassegna, che ha permesso d'inventariare lo stato in cui nelle diverse provincie d'Italia si trovano le opere di bonifica e le possibilità che ciascuna di essa offre ai fini di un pronto elevato rendimento e della colonizzazione, hanno collaborato, con opportune segnalazioni, gli Ispettorati agrari, sia provinciali come compartimentali, e gli Uffici del Genio Civile.

Il materiale raccolto è stato successivamente fatto oggetto ad un attento vaglio nell'intento di formulare un programma che si dimostri di sicura attuazione nel corso di uno spazio di tempo variante da dieci a quindici anni.

Si assicura che nelle fissazione di questo piano di attività si è tenuto particolare conto della situazione di quei comprensori che si dimostrano più adatti con l'esecuzione delle opere di bonifica di più impellente necessità, a largo assorbimento di famiglie contadine e alla creazione di piccole o proporzionate unità coltivatrici.

Due nuovi treni Venezia-Trieste

Le comunicazioni per Conegliano

ROMA, 10

A partire dal 16 dicembre p. v. le Ferrovie dello Stato attueranno una nuova coppia di treni fra Venezia e Trieste. Nel senso sud-nord il nuovo treno partirà da Venezia alle ore 8 e arriverà a Trieste alle 10,40 soddisfacendo così una vecchia aspirazione dei veneziani di avere una partenza con treno diretto per Trieste in ora mattutina, ma meno incomoda dell'attuale.

Infatti il primo treno per Trieste parte oggi alle ore 6,15 ed il successivo soltanto alle 10,35. Il treno di nuova istituzione troverà a Mestre la coincidenza col direttissimo 43 proveniente da Roma e costituirà quindi con esso un'altra comoda comunicazione fra Roma (partenza 23,50) e Trieste (arrivo ore 10,40) e fra le Puglie e Crieste potendo infatti i viaggiatori provenienti dal 156, che ha origine a Lecce, proseguire da Bologna col 46 e da Mestre col nuovo treno.

Nel senso nord-sud sarà istituito un treno in partenza da Trieste alle 0,14 ed in arrivo alle 8,45 a Venezia, dove si allaccerà con l'attuale 1763 per Bologna.

Per migliorare le comunicazioni dei centri della zona di Conegliano con Milano e Bologna, a partire dal 16 andante, saranno prolungati fino a Conegliano i treni leggeri A. 857 ed A. 862, attualmente limitati al tratto Venezia-Treviso. L'orario sarà il seguente: A. 857: Conegliano partenza ore 5,10, Venezia arrivo ore 6,25, in coincidenza a Mestre col D. 471 per Bologna ed a Venezia S. Lucia col D. 186 per Milano. A. 862: Venezia partenza ore 23,30, Conegliano arrivo ore 0,44 in coincidenza a Mestre con i treni acc. 1768 da Bologna e D. 195 da Milano.

Per la grande adunata degli alpini del 7 Regg.

BELLUNO, 10

Per la celebrazione del cinquantenario della fondazione del 7.o Reggimento Alpini, che avverrà domenica, celebrazione che acquista particolare solennità anche per l'intervento dell'on. Manaresi, fervono i grandiosi preparativi. Riappariranno i labari dei battaglioni ora disciolti, quali Val Piave, Val Cordevole, Val Cismon, Monte Pelmo, Monte Antelao, Monte Pavione e Monte Marmolada: nomi rifulgenti di epica gloria.

Il 7.o Alpini: 50 anni di vita, 50 anni di gloria! 3619 morti, 6702 feriti, 15 medaglie d'oro, 668 medaglie d'argento, 887 medaglie di bronzo, due croci di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, una croce di guerra al valor militare al labaro.

Verranno scoperte: una lapide ai Caduti in A.O.I. ed una teca contenente la terra dei vari campi di battaglia sacri alle glorie del 7.o.

Saranno accomunati nel ricordo delle epiche gesta e nelle nobilissime future aspirazioni, i vecchi superstiti che videro sorgere il 7.o, così caro alle nostre popolazioni montane, e le ultime reclute che dal racconto dei vecchi trarranno vivissimo incitamento di emulazione.

Il dott. Gardini al rapporto dei Fasci di Forlì

FOGGIA, 10

Stamane è giunto in volo da Roma a questo aeroporto il Vicesegretario del Partito dott. Cardini il quale si è recato alla Federazione dei Fasci di Combattimento ove si teneva il rapporto dei Segretari dei Fasci della provincia.

Il dott. Gardini dopo la relazione del Federale che si è soermato sui problemi dell'organizzazione e della attività dei singoli Fasci ha recato il saluto del Segretario del Partito ed ha illustrato i criteri che devono presiedere alla vita delle organizzazioni fasciste in questo particolare momento. Il rapporto si è chiuso con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte delle CC. NN. convenute vibranti nell'attesa delle imminenti dichiarazioni del Gran Consiglio. Successivamente il Vicesegretario del P. N. F. ha visitato la Casa della G. I. L. in costruzione e i nuovi locali del comando della G. I. L. in via di allestimento.

Nuovi impianti di attuazione per i servizi del sale

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale l'Amministrazione dei Monopoli di Stato è autorizzata ad assumere impegni entro il limite di lire 15 milio per l'esecuzione di alcune opere occorrenti per l'impianto e l'attrezzamento di stabilimenti di produzione e di lavorazione del sale e per perfezionare i sistemi ed i mezzi di trasporto ed il servizio di spedizione e di distribuzione del sale.

La guerra in Spagna

Caballero invitato a Mosca

Altre dieci miniere asturiane riprendono l'attività

PARIGI, 10

Si ha da Mosca che secondo informazioni assunte nei circoli moscoviti, Stalin ha invitato l'ex-Primo Ministro Caballero a recarsi a Mosca per discutere una possibile unione fra gli anarchici spagnoli ed i comunisti. Caballero è attualmente impegnato in trattative con la Unione operaia internazionale di Parigi.

Si apprende che il Ministro francese degli Interni, Max Dormoy, ha ricevuto ieri sera una delegazione del fronte popolare spagnolo alla testa della quale era la famosa deputatessa comunista, detta «la Pasionaria».

Largo Caballero contemporaneamente veniva ricevuto dal Ministro Paul Faure e dal segretario generale della Confederazione del Lavoro, Jouhaux.

Si apprende, inoltre, che la Federazione sindacale internazionale ha deciso di inviare in Spagna una delegazione che comprenderà il laburista Walter Citrine, il capo sindacale belga Schevenele e il francese Jouhaux, per tentare di unificare il movimento sindacale spagnolo.

Giunge notizia che il Governo centrale di Barcellona ha decretato la soppressione del Natale cristiano in odio al suo carattere religioso, secondo il comunicato rosso, superato dai tempi. Quindi, durante le feste natalizie, in tutta la Spagna rossa si continuerà a lavorare e a soffrire la fame mentre nella Spagna nazionale procedono le sottoscrizioni e si moltiplicano le manifestazioni per preparare il pacco di Natale ai combattenti che celebreranno degnamente, sia pure con le restrizioni della guerra, la santa ricorrenza.

In seguito all'assassinio del giovane Juvanol, commesso in territorio francese da alcuni doganieri della Spagna rossa, venne dalle autorità francesi pretesa una inchiesta che identifichi i colpevoli nel caporale Martinez e in due dei suoi uomini. I tre arrestati sono stati incarcerati nel penitenziario di Figueras in attesa di essere trasportati a Barcellona dove, come vorrebbe far credere il Governo rosso, essi saranno giudicati.

La nave da carico P.L.M. 17 segnala che ha incontrato a 43 gradi latitudine nord e 4 longitudine est, una mina galleggiante alla deriva.

Il vapore inglese Celtic Star non ha potuto salpare da Gibilterra perchè la maggior parte dell'equipaggio si è rifiutata di continuare il viaggio in direzione della Spagna rossa. La nave proviene dall'America del Sud con un carico di carne diretto ai marxisti spagnoli.

Dieci altre miniere di carbone delle Asturie hanno ripreso l'attività. La produzione, che ora è piena, dopo notevoli lavori di ripristino, supera già di molto quella del periodo bolscevico.

Arias Paz, delegato nazionale per la stampa e propaganda dello Stato, ha presentato le sue dimissioni. Il generale Franco le ha accettate, riservandosi di nominare un nuovo delegato.

La ricostruzione della città di Oviedo, che fu quasi completamente distrutta dai marxisti prima dell'occupazione da parte dei nazionali, ferve in pieno. Data l'urgenza di sistemare la popolazione si stanno ora riattando gli edifici ancora utilizzabili. Il magnifico palazzo della Casa della Salute sarà demolito e ricostruito nell'antico disegno.

Il trucco delle elezioni sovietiche

BERLINO, 10

Occupandosi delle imminenti elezioni sovietiche, la *Corrispondenza politico diplomatica* osserva che esse, organizzate in modo da dover dare per forza il risultato voluto dal Governo, hanno lo scopo di dimostrare che tutto lo Stato approva l'indirizzo staliniano e offrono nel contempo al regime il modo di accertare dove esistono eventuali resistenze e opposizioni da reprimere con lo intervento della Ghepeù. Nei riguardi dei paesi democratici, Mosca si propone di dare a questi ultimi, con le elezioni, la sospirata occasione di poter conoscere come che sia il carattere democratico del bolscevismo per i paesi che rifiutano di credere nel futuro di una Russia animata da senso pacifico e costruttivo. Il trucco di queste elezioni conferma che tutto quanto è stato fatto da Mosca, sia nel campo della politica interna che in quel lo della politica estera, non è altro e soltanto che un trucco. Chiunque sia in buona fede — conclude l'ufficiosa agenzia — non potrà quindi stupirsi se le istruzioni e le iniziative alle quali partecipa l'Unione Sovietica suscitano la massima indifferenza e incontrano la più precisa opposizione.

Un nuovo guardacoste in cantiere in Estonia

REVAL, 10

L'Estonia metterà a giorni in cantiere un nuovo guardacoste, la cui costruzione dovrà essere ultimata al più tardi in due anni ed il costo è preventivato in 650 mila corone. Le caratteristiche della nuova nave saranno: lunghezza 58 metri, larghezza m. 7,3; pescaggio m. 2 e mezzo; essa sarà mossa da due motori ad olio di bitume e dovrà sviluppare una velocità di 16 nodi all'ora.

Grande piroscafo americano con settecento persone arenato a Sud di Formosa

SAN FRANCISCO, 10

Il piroscafo President Hoover *della Dollar Line, il quale stazza 21.900 tonnellate, si è arenato nei pressi dell'isola di Hoishoto, a sud di Formosa. I particolari dell'incidente fino a questa sera ricevuti dalla Compagnia non indicano se la nave corra pericolo; si sa però che il comandante di essa ha marconigrafato a quello del piroscafo Preussen che si trovava nelle vicinanze, per sapere se era in condizione di poter imbarcare i trecento ottanta passeggeri del* President Hoover. *Questo ha anche 333 uomini di equipaggio e navigava da Kobe a Manila. Il "Preussen" è giunto poche ore dopo vicino al piroscafo americano e si tiene pronto ad imbarcarne i passeggeri in caso di necessità. E' escluso qualsiasi tentativo immediato di rimettere a galla la nave americana.*

Tragico scoppio d'una mina

Tre persone ferite

VERONA, 10

Una grave disgrazia è accaduta a Malcesine, nella tenuta Seravezza, di cui è proprietario il rurale Benedetto Chincarini. Per rompere una roccia staccatasi da un declivio della tenuta, i figli del Chincarini, Antonio e Curzio, avevano preparato una mina. Era presente all'operazione anche il figlio dell'Antonio, Benedetto di anni otto. Mentre i due stavano stipando la polvere nel foro, ove avrebbero poi applicato la miccia, la mina, con una forte detonazione, esplodeva investendo in pieno i disgraziati, che venivano lanciati alcuni metri lontano. Accorrevano prontamente i familiari e i vicini, che provvedevano a trasportare i tre all'ospedale, ove il sanitario prestava loro le prime cure, giudicando gravissimo il caso per Antonio Chincarini, che aveva riportato la frattura della teca cranica, e per il piccolo Benedetto, per il quale si riservava la prognosi, a causa di una vasta ferita alla testa. Contusioni multiple ed escoriazioni aveva riportato invece il Curzio. In serata le condizioni dell'Antonio si aggravarono, tanto che verso mezzanotte il poveretto spirava

Il ritorno dall'Estremo Oriente di marinai del Battaglione S. Marco

NAPOLI, 10

Col piroscafo «Biancamano» proveniente dall'Estremo Oriente, sono giunti 160 marinai del Battaglione «San Marco», 4 ufficiali e 50 marinai della R. Nave «Lepanto». I marinai del Battaglione «San Marco» furono inviati a Sciangai in rinforzo al battaglione che presidiava la Concessione italiana in quella città e furono presenti all'inizio delle ostilità tra la Cina ed il Giappone. Successivamente vennero sostituiti dal battaglione granatieri

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 346 - Cent. 30

DOMENICA 12 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'Italia abbandona la Lega ginevrina

I perentori moniti del Duce

alle forze occulte e torbide che preparano la guerra

Il Popolo italiano acclama ardentemente la storica decisione del Gran Consiglio

ROMA, 11

Il Duce ha chiamato la Nazione al grande arengo. Il popolo d'Italia e le più diverse lontane genti in ascolto nel mondo, hanno udita la voce del Duce. Un'altra tappa hanno segnata, lungo il cammino della storia, il pensiero e l'azione fascista.

Il formidabile colloquio tra il popolo ed il suo Capo si è consumato nella notte romana. Egli ha parlato dal balcone di Palazzo Venezia, dinanzi ad una moltitudine che pareva non finisse e aveva il suo cuore nel Foro dell'Impero, e scalava le gradinate del Vittoriano, e diramava interminabilmente, sino a raggiungere il Colosseo, e per il Corso Umberto e via del Plebiscito e via XX Novembre.

Il saluto alle insegne del Partito

Tutta la gente di Roma, fascisti e popolo, discesa nelle prime ore della sera dai rioni più distanti e venuti mano a mano a gruppi, a schiere, in colonne, alla testa fanfare, vessilli, gagliardetti, labari, infoltendo con il sopraggiungere di altra gente dalle vie minori dentro le grandi arterie che rapidamente s'infittiscono e si gremiscono del tutto, là dove la testa delle colonne raggiunge il grosso della folla.

Si odono i canti della Rivoluzione, i cori vicini e lontani e le fanfare incrociano, alternano, confondono le note degli inni in un fragore di chiara lietezza, e gli altoparlanti raccolgono e portano lontani i canti, gli inni, le invocazioni alte e non mai interrotte al Duce.

Fra il popolo che va incessantemente verso il Foro dell'Impero passano le insegne del Partito. Alle ore 21 giunge dinanzi al Palazzo del Littorio la scorta d'onore formata da due centurie di allievi dell'Accademia fascista della Gioventù Italiana del Littorio con musica, che dovrà accompagnare le insegne del Partito a Palazzo Venezia. Oltre alle due centurie, vi è anche un gruppo di circa trenta ufficiali. Le due centurie si schierano dinanzi al palazzo e subito dopo scende il Ministro Segretario del Partito, che le passa in rassegna; seguono immediatamente gli alfieri. La molta gente che si è adunata dinanzi al palazzo, saluta romanamente dapprima e applaude. E gli applausi continuano le insegne per tutto il Corso Vittorio Emanuele e per via del Plebiscito sino a Palazzo Venezia, ove sono ricevute con gli onori ad esse dovuti; e quando vengono issate al balcone, la folla, già densissima, saluta romanamente, ed al saluto segue l'applauso e l'acclamazione al Duce.

Affluiscono intanto, e sempre più, colonne dei fascisti e del popolo. Alle ore 21.30 la folla è già diventata immensità di folla.

La fervida attesa

I palazzi che fanno lato alla piazza sono nella piena luce; e dai balconi discendono velluti e damaschi. I fasci riflettori lambono la platea infinita e danno ai volti innumerevoli, una chiarità di luce. Splendono gli elmi delle Milizie inquadrate innanzi a Palazzo Venezia. Le colonne compatte dei Fasci giovanili, che fiancheggiano la folla, intonano "Giovinezza".

Il canto non si interrompe mai, poichè se un settore tace, dopo le ultime note, un altro subito riprende; e la moltitudine a quello e a quello si accompagna, alternandosi così che non mai scema la voce gagliarda del popolo. Giungono intanto cortei di bandiere, schiere di vessilli da ogni parte ancora; e si infilano, si insinuano, si incuneano nel denso della folla, che sempre più si pigia, con vasti ondeggiamenti; e i vessilli neri e i tricolori si piegano, si inchinano, si ergono, si alzano sulla grande massa.

Si odono i vigorosi canti della Milizia, interrotti subitamente dall'invocazione al Duce, poi ancora ripresi, su ritmi discordi e diversi, concordi ed uguali tutte le voci nella fede immensa ed invulnerabile che lega, in questo momento, cuore a cuore, tutto il popolo d'Italia.

Di mano in mano che l'ora tanto attesa si avvicina e la folla facendosi sempre più fitta, i canti si ampliano come se ciascuno, unendo la voce a quella del vicino, volesse più e meglio confondersi sino a quando non si ascolti, unica e formidabile, la voce del popolo — unito per sempre innanzi a Lui. — Canzoni di vigilia, canti di guerra, inni di vittoria, un nome, alto su ogni fragore, gridato con impeto sempre nuovo: DUCE!

Quando sono le ore ventidue precise, si ode la voce del Ministro Segretario del Partito:

« Camicie Nere: Silenzio! Il Gran Consiglio delibera! ».

Un ampio brusio precede il silenzio che mano mano si diffonde sulla moltitudine.

Pienamente consapevole del luogo e dell'ora, il popolo di Roma, il popolo d'Italia, sta in attesa. E l'attesa è brevissima. Passano tre minuti. Le vetrate del balcone di Palazzo Venezia si spalancano. Dalla moltitudine sale il grido immenso: Duce! Poi il clamore si diffonde possente; è la grande immensa voce che si propaga da settore a settore e riecheggia interminabilmente. Il Duce è apparso.

Il Ministro Segretario del Partito ordina: « Salutate, nel Duce, il Fondatore dell'Impero! ». « A Noi! » risponde la moltitudine.

Non appena il silenzio ritorna il Segretario del Partito dice:

« Camicie Nere!

Il Gran Consiglio del Fascismo ha acclamato la proposta del Duce per l'uscita immediata dell'Italia dalla Società delle Nazioni ».

Acclamazioni prolungate e vibrantissime salutano le parole di S .E. Starace.

Parla il Duce.

L'entusiasmo della moltitudine

Ogni periodo, ogni frase del discorso che il Capo pronuncia con voce fermissima, energica, alta, interrotto sovente da grida di consenso, sono salutati da acclamazioni che assumono il tono di una vera e propria dimostrazione quando il Duce tocca gli argomenti più salienti e più significativi.

Poi, è l'ultima frase; e allora la folla immensa, che ha ascoltato la voce del suo Capo con il volto unico proteso a lui, subito tornando al silenzio profondissimo dopo il fragore degli applausi, nell'ansia di nuovamente udire, erompe simultaneo e sterminato il clamore della dedizione.

Le voci dominano le fanfare: « Duce! » « Duce! ». Tutte le braccia sono levate a lui. Gli alfieri alzano i vessilli. E' un tumulto vasto di colori, di voci e di inni.

Il Duce rimane a lungo al balcone, poi si ritira per apparire ancora più e più volte al balcone. Ed ecco salire in coro, dai cinquemila militi dei battaglioni schierati di fronte al palazzo, che devono partire per l'A. O. I., le note delle canzoni legionarie. Per un attimo la folla tace, come vinta dai ritmi solenni che si diffondono ampi, possenti. E nel canto è la fede, nel canto è la fierezza dei soldati della Rivoluzione.

Il Duce ascolta il grande coro cui va di mano in mano unendosi la voce della folla vicina e lontana. Ma il Duce dovrà riapparire ancora e risalutare con il braccio proteso le Milizie, i fascisti e la folla che sempre invocano. La dimostrazione si è protratta per mezz'ora perchè egli ancora ritorni. Poi la folla incomincia lentamente a disperdersi. Le luci dei riflettori si spengono ad una ad una. Per le vie di Roma vanno così, come dianzi erano giunti, cortei e colonne, ritmando il passo sugli inni che le fanfare intonano ininterrottamente.

Il Foglio d'ordini del P.N.F. con le decisioni del Gran Consiglio

ROMA, 12

Oggi, 12 dicembre XVI, è stato pubblicato il Foglio d'ordini del Partito che riporta le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo.

De Vecchi in volo a Roma

RODI, 11

Alle ore 11.25, con un trimotore dell'Ala Littoria messo a disposizione del Ministero dell'Aeronautica, è partito alla volta di Roma, per partecipare alla riunione del Gran Consiglio, il Quadrumviro Governatore conte De Vecchi di Val Cismon.

La fiera parola del Capo

ROMA, 11

Ecco il discorso pronunciato questa sera dal Duce, dal balcone di Palazzo Venezia, dopo le deliberazioni del Gran Consiglio:

« **La storica decisione che il Gran Consiglio ha acclamato, e che voi avete accolto col vostro più entusiastico grido, non poteva più oltre essere procrastinata.**

« **Abbiamo voluto, durante lunghi anni, offrire al mondo uno spettacolo di inaudita pazienza. Non avevamo dimenticato e non dimenticheremo l'obbrobrioso tentativo di strangolamento economico del Popolo italiano perpetrato a Ginevra** (L'enorme folla grida la sua indignazione).

« **Ma qualcuno pensava che ad un certo momento la Lega delle Nazioni avrebbe compiuto un gesto di doverosa riparazione.**

« **Non lo ha fatto. Non lo ha voluto fare.**

« **Le buone intenzioni di taluni Governi annegano, non appena i loro delegati entrano in contatto di quell'ambiente esiziale che è il sinedrio ginevrino, manovrato da torbide forze occulte, nemiche della nostra Italia e della nostra Rivoluzione.**

« **In queste condizioni non era più oltre tollerabile la nostra presenza sulla porta di Ginevra: feriva la nostra dottrina, il nostro stile, il nostro temperamento di soldati. Si avvicinava l'ora in cui bisognava scegliere in questo dilemma: O dentro o fuori.**

« **Dentro?** (La moltitudine prorompe in un formidabile grido: «NO»!).

« **Fuori?** (La moltitudine urla ancora, con una sola voce: «SI»).

« **Ecco che noi gridiamo il nostro: BASTA! e ci allontaniamo senza alcun rimpianto dal barcollante tempio dove non si lavora per la pace, ma si prepara la guerra.**

« **E' semplicemente grottesco di credere, o di far credere, che ci sono state pressioni per determinare il nostro atteggiamento: non ci sono state, non ci potevano essere. I nostri camerati dell'asse di Berlino e di Tokio sono stati, questa è la verità, di una discrezione assoluta.**

« **L'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni è un evento di grande portata storica, che ha attirato l'attenzione del mondo e le cui conseguenze non sono ancora del tutto prevedibili.**

« **Non per questo noi abbandoneremo le nostre fondamentali direttive politiche tese verso la collaborazione e la pace. Ne abbiamo, nei giorni scorsi, fornita una luminosa prova consacrando la pace nelle acque dell'Adriatico.**

« **Le voci minacciose di quando in quando si levano, e forse più ancora si leveranno dai branchi delle grandi democrazie** (La folla fischia rumorosamente). **Ci lasciano perfettamente indifferenti.**

« **Niente da fare contro un popolo come quello italiano, capace di qualsiasi sacrificio. Abbiamo le armi del cielo, della terra e del mare: numerose e temprate da due guerre vittoriose. Ma abbiamo sopratutto lo spirito eroico della nostra Rivoluzione che nessuna forza umana al mondo potrà piegare mai ».**

Le deliberazioni del Gran Consiglio

ROMA, 11

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto una riunione straordinaria l'11 dicembre XVI E. F., alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, Tringali, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci. - Segretario il Segretario del Partito. Assente giustificato Gabriele D'Annunzio.

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo una breve esposizione del Duce, ha acclamato la sua proposta per l'uscita immediata dell'Italia dalla Società delle Nazioni.

Il Segretario del Partito, dal balcone del palazzo Venezia, ha comunicato al popolo la decisione del Gran Consiglio del Fascismo.

La riunione ha avuto termine alle ore 22.10.

La comunicazione a Ginevra

ROMA, 11

Terminata la seduta del Gran Consiglio, il Ministro degli Affari Esteri ha diretto il seguente telegramma al Segretario generale della S. d. N.:

« **In seguito alle decisioni del Gran Consiglio del Fascismo, comunico a codesto Segretariato che in data 11 dicembre 1937 XVI l'Italia esce dalla Società delle Nazioni.**

Ministro degli Affari Esteri: GALEAZZO CIANO ».

Una delegazione legionaria polacca in Italia

VARSAVIA, 11

E' partita la delegazione militare legionaria polacca, con a capo il generale comandante di divisione di cavalleria dott. Boleslav Wieniawa Dlugoszowski.

La delegazione si reca in Italia per rendere la visita fatta alla fine del 1936 da una Missione militare dei volontari di guerra, con a capo l'on. gen. Coselschi, in occasione della consegna della terra di Roma per il tumulo del Maresciallo Pilsudski a Cracovia.

La delegazione è composta di valorosissimi ufficiali legionari super decorati per atti di valore sul campo di battaglia. Il capo della delegazione generale Wieniawa Dlugoszowski fu uno dei più intimi collaboratori del Maresciallo Pilsudski.

Il generale Wieniawa Dlugoszowski sarà circondato da magnifiche figure di combattenti. Fra i componenti della delegazione vediamo il valentissimo tecnico generale Boruta Spiechowicz, comandante di divisione di fanteria, reduce dalle campagne durissime nei Carpazi, nella Bucovina, nella Volinia, difensore della città di Leopoli e tenace comandante dei fanti nella guerra contro il bolscevismo russo del 1919-20. Accanto a lui brilla la chiara figura del grande invalido di guerra senatore Jan Jagrym Maleszewski, colonnello a riposo e già comandante della polizia statale.

Il Comitato corporativo centrale riunito sotto la presidenza di Mussolini

Approvazione di nuove norme, modifiche di statuti sindacali, creazione di enti assistenziali

ROMA, 11

Si è riunito questa mattina, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale. Erano presenti tutti i componenti, salvo i Ministri dell'Educazione nazionale e delle comunicazioni, S. E. Acerbo, S. E. Pennavaria e l'on. Fassini, assenti giustificati. Erano inoltre presenti il Ministro per gli Scambi e le Valute e quello della Cultura Popolare, il Sottosegretario dell'Interno, S. E. Ianelli, Sottosegretario per le Comunicazioni, il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, i membri del Direttorio del Partito e gli esperti invitati alla presente riunione, dott. Pirelli, prof. Balella, sen. Bocciardo, on. Capoferri, comm. De Ambris, dott. Venturi.

Si è iniziata la discussione della parte dell'ordine del giorno che si riferisce all'approvazione delle norme corporative che sono state elaborate dalle Corporazioni competenti, dopo la precedente riunione del Comitato. Dette norme sono state tutte approvate, ed è stata anche approvata la tariffa professionale dei ragionieri, elaborata e discussa in seno alla Corporazione delle professioni e delle arti.

Il Comitato ha dato parere favorevole alle proposte di costituzione di vari Comitati tecnici corporativi proposti dalle Organizzazioni interessate per l'esame di particolari problemi produttivi.—

Sono state poi esaminate ed approvate alcune modifiche alla costituzione del Consiglio della Corporazione dello spettacolo. Il Comitato ha anche esaminato alcune modifiche e statuti di associazioni sindacali, ed ha approvato la creazione di enti assistenziali Fra questi ultimi è da notare la approvazione data all'Ente di addestramento professionale del commercio, costituito d'intesa fra le due Confederazioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio, e inteso a provvedere all'istruzione professionale delle categorie commerciali.

Sono state poi esaminate ed approvate alcune modifiche alle tabelle di applicazione della legge sul riposo settimanale e domenicale e gli albi della Magistratura del Lavoro per alcune provincie.

Il Comitato tornerà a riunirsi per l'esame degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, il giorno 16, alle ore 16.

Il convegno dei pionieri dell'Eiar

Entusiastico omaggio al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 11

Convenuti da ogni parte d'Italia in numero di oltre 1500 i pionieri dell'EIAR si sono riuniti stamane al teatro Argentina inaugurando, alla presenza del Ministro per la Cultura Popolare on. Alfieri, il loro secondo convegno generale. All'inaugurazione hanno assistito anche il Sottosegretario alle Comunicazioni on. De Marsanich, l'accademico Pession, ispettore generale per la radiodiffusione il prof. Mancini in rappresentanza del Partito, i direttori generali per la stampa e il teatro e numerose personalità.

Ha preso per primo la parola il direttore generale ing. Chiodelli, che presentando al Ministro i pionieri, ha indicato i precipui compiti di propaganda, di collegamento e di consultazione loro affidati per la sempre maggiore diffusione della radiofonia italiana. Questi volontari benemeriti, che nel 1930 erano ancora 410, sono attualmente 5.441 ed operano in 5728 Comuni.

Il presidente dell'EIAR, S. E. Vallauri, ha ringraziato le autorità intervenute e i pionieri ed ha accennato ai confortanti risultati raggiunti in questi ultimi anni, ai nuovi impianti tecnici, al miglioramento e all'ampliamento dei programmi, rilevando che Roma è naturalmente il centro maggiore della radiofonia nazionale, perchè è qui che sono state costruite le stazioni di maggiore potenza, compresa quella ad onde corte.

Si è quindi levato a parlare il Ministro per la Cultura popolare, salutato da calorosissime acclamazioni all'indirizzo del Duce. S. E. Alfieri, premesso che si farà immediatamente interprete presso il Capo del Governo dell'omaggio dei convenuti, ha posto in rilievo con quanto attento interesse il Ministro della Cultura popolare segue le manifestazioni radiofoniche. Il direttore generale dell'istituto ha poi riassunto i progressi e i risultati raggiunti dall'organizzazione dell'EIAR dal primo convegno e quindi il vice direttore ha illustrato l'organizzazione dei servizi. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Nel pomeriggio i pionieri dell'Ejar si sono riuniti in piazza SS. Apostoli e preceduti dalla musica dei postelegrafonici fascisti, dai gagliardetti, si sono recati all'altare della Patria dove hanno deposto una grande corona di alloro. L'atto di omaggio si è ripetuto all'ara dei Caduti fascisti.

Dal Campidoglio la colonna è tornata in Piazza Venezia e rivolta la fronte al palazzo, ha entusiasticamente acclamato al Duce: e all'applauso fervido dei pionieri si è unito quello della folla. Il Duce è comparso al balcone centrale ed ha salutato romanamente. Per tre volte il Capo, richiamato dalle acclamazioni altissime, si è ripresentato e per tre volte le acclamazioni si sono rinnovate sempre più intense.

Poco dopo le 16 Sua Maestà ha ricevuto gli accademici Pession e Vallauri ed i dirigenti dell'Ejar che sono stati introdotti dal primo maestro delle cerimonie conte di Sant'Elia. quindi, avendo al lato le Loro Eccellenze Pession e Vallauri ed i dirigenti dell'Ente il Sovrano si è affacciato al balcone suscitando le acclamazioni entusiastiche dei pionieri. Il Re Imperatore ha quindi assistito alla sfilata dei convenuti, i quali si sono poi diretti alla Mostra augustea della romanità. Dopo la visita i pionieri hanno ascoltato alcune importanti relazioni relative ai programmi ed egli impianti tecnici dell'EIAR.

La Camera conclude i suoi lavori

con imponenti manifestazioni ai Sovrani e al Duce

ROMA, 11

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle ore 16.

Sul disegno di legge riguardante la disciplina della propaganda turistica all'estero, FERRETTI Lando chiede che su tutta la pubblicità fatta all'estero si esplichi la disciplina del Governo fascista e ciò non solo nell'interesse degli stessi inserzionisti, per quanto riguarda la possibilità degli scambi ma anche e sopratutto in quello generale del Paese. Può infatti capitare il vedere nelle quarte pagine di taluni giornali esteri inserzioni di ditte italiane mentre in prima pagina sono stampati velenosi attacchi al Regime fascista. Il Ministero della Cultura popolare dovrebbe quindi controllare tutta la pubblicità italiana all'estero affinchè essa non vada ad alimentare quel pozzo di nequizie che è la stampa antifascista di taluni Paesi. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno è approvato.

Viene poi approvato il disegno di legge portante provvedimenti a favore delle industrie alberghiere, e quello che disciplina le agenzie di viaggio e turismo, con osservazioni di LO CURCIO.

Sul disegno di legge contenente norme per la classificazione degli alberghi e delle pensioni parla PETTINI.

La legge per Venezia

Un discorso dell'on. Fantucci

Viene posta in discussione la legge contenente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

FANTUCCI rileva che nello scorcio di pochi anni il Governo fascista si è tanto prodigato per Venezia quanto non fecero per un secolo i governi precedenti. Basti ricordare la formidabile organizzazione del Porto di Marghera, la costruzione del Ponte del Littorio e quella della Riva dell'Impero. Con la legge in esame si provvede alla salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia. Essa è dunque d'importanza fondamentale per l'avvenire edilizio della città. Nota che fra i motivi che hanno giustificato la legge è la preoccupazione dei gravi deperimenti subiti dalle costruzioni: in materia per altro non deve esagerarsi, perchè con un savio intervento si eviterà ogni pericolo. Ricorda che i canali e i rii costituiscono oltre che vie di comunicazioni anche veri polmoni per la città.

Ebbene — soggiunge l'on. Fantucci — in seguito ai lunghi esperimenti raccolti, si è potuto stabilire che l'interrimento di questi rii e canali — alludiamo sempre ai canali secondari — è di circa sette centimetri annui. Durante la guerra l'interrimento è stato di circa 35 centimetri in cinque anni; e quando si pensi che in molti rii, in condizioni normali e nelle ore di bassa marea, l'acqua non arriva ad un metro d'altezza, si comprende facilmente che il mancato escavo periodico dei canali e dei rii porterebbe al completo interrimento di queste arterie in pochi anni — ciò che costituisce non solo un danno — di aver soppresso o reso inservibili le arterie — ma un pregiudizio per il regolare funzionamento dei canali e dei rii: del sistema che costituisce precisamente il carattere lagunare di Venezia.

Non si tratta quindi di carattere estetico, ma necessario al traffico e all'igiene della città, sopratutto quando a questo proposito saranno imposti ai privati altri provvedimenti.

Da quanto sommariamente ho ritenuto opportuno di illustrarvi, emerge la singolare importanza di questo provvedimento, che rimane tutto a carico dello Stato. Essendo previsto dalla legge anche l'eventuale maggiore affondamento dei rii: significa che viene considerata la possibilità di creare nuove vie d'acqua di piccola navigazione interna, di grande vantaggio pubblico.

Il problema delle demolizioni è un vecchio problema veneziano, che viene finalmente affrontato e che, posto sulle rotaie di questa legge, può portare molto lontano.

Sulla necessità di applicare la legge del piccone per certe calli e per certe case veneziane, è superfluo indugiarsi. Si tratta di un'opera santa. Ritengo tuttavia non inopportuno alcune considerazioni su questo punto. Affrontare un problema di demolizioni a Venezia, non è come affrontarlo in una qualsiasi città di terraferma, dove se si demolisce da una parte, si può ricostruire da un'altra, o meglio, come avviene più facilmente, si può ricostruire alla periferia. A Venezia questo non è possibile. Per costruire alla periferia occorre recarsi in terraferma, oltre il Ponte del Littorio, dove, per vari chilometri, fino a Porto Marghera e fino a Mestre ed oltre, siamo sempre nel Comune di Venezia.

Il testo della legge parla di piano di risanamento che dovrà essere approvato in base alle norme giuridiche dettate dalla legge stessa e la relazione ministeriale accenna esplicitamente al piano regolatore, riferendosi sempre alla Venezia insulare. Ora il Comune di Venezia ha già affrontato coraggiosamente lo studio del suo piano regolatore per la terraferma; piano regolatore di larghe vedute, che converge in modo più naturale le strade della regione Veneta al suo capoluogo, che prevede la bonifica idraulica della zona che va dall'ingresso al Ponte del Littorio fino a Mestre, per una sistemazione edilizia della stessa Mestre. Questo studio del piano regolatore limita la distanza tra la Venezia insulare e la nuova Venezia di terraferma, al solo Ponte del Littorio; cosicchè questo ponte, sul quale corrono la ferrovia, la filovia, l'automobile, il camion e la bicicletta, può avere il grande destino di diventare il ponte interno della più grande Venezia. Questa frase è stata proprio inserita nelle direttive date ai progettisti che hanno partecipato al concorso per il piano regolatore del quale parlo; ma aggiungo che, impostando questo piano regolatore con questa direttiva, di fare del Ponte del Littorio il ponte interno della più grande Venezia, sarebbe stato logico — forse, più ancora che logico, necessario — includere nel piano regolatore anche Venezia insulare.

Il piano generale di risanamento dovrà poi tener conto delle complesse esigenze di carattere industriale e artistico di Venezia.

Oltre alle demolizioni bisognerà anche provvedere allo svolgimento di un piano di bonifica delle costruzioni.

Concludendo afferma che la legge può aprire veramente tutte le strade per la progressiva rinascita di Venezia e pertanto esprime la riconoscenza della città al Duce e al Governo. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

I limiti di età per l'ammissione alle scuole medie

Viene in discussione il disegno di legge concernente il ripristino dei limiti di età e degli intervalli di tempo per accesso ad esami negli istituti medi di istruzione.

Tra il Ministro dell'Educazione Nazionale e la Commissione parlamentare incaricata degli esami del Disegno di Legge, è stato accordato di aggiungere al decreto a suo tempo pubblicato la seguente disposizione:

« Agli esami di ammissione, alla prima classe di Istituto di istruzione media di primo grado, compresa la scuola secondaria professionale, possono presentarsi coloro che compiono nell'anno in corso il nono anno di età. Il beneficio dell'abbreviazione di un anno, rispetto all'intervallo prescritto per la ammissione ad esami di idoneità, nei licei e nei corsi superiori di Istituti magistrali e tecnici ed agli esami di maturità e di abilitazione è dato anche a coloro che compiono almeno 18 anni di età nell'anno in corso, oltre che a quelli che si trovino nelle condizioni previste.

Le disposizioni hanno vigore nell'anno scolastico 1937-38. Potranno tuttavia essere ammessi agli esami del detto anno scolastico coloro i quali, trovandosi nelle condizioni che avrebbero consentito l'ammissione in base alle disposizioni precedenti in vigore e cioè senza il vincolo dei limiti di tempo, ora ripristinato, presentano al capo dell'Istituto la relativa domanda corredata dal certificato di nascita e dal *curriculum* degli studi, documentato, entro 15 giorni dalla pubblicazione della legge.

L'ammissione sarà subordinata alle condizioni e limitazioni che saranno stabilite con ordinanza ministeriale entro il 15 febbraio 1938-XVI ».

La Commissione parlamentare poi, in occasione dell'esame di detto provvedimento, si è occupata anche del problema dei programmi di studio, che sono oggi troppo ampi e diffusi, specie nei primi anni della scuola sì da ingenerare confusione e non profondità nello studio di ciò che è più necessario ed ha fatto voti che il Ministro dell'Educazione Nazionale voglia portare al più presto il suo esame su questo settore, che è poi fondamentale nella vita e nella preparazione dei giovani.

BOTTAI ringrazia la Commissione per lo studio attento di questo disegno di legge in apparenza modesto ma che incide profondamente sulla vita della scuola, studio che ha consentito di portare il provvedimento al giusto punto di equilibrio fra le necessità reali della scuola e le esigenze particolari delle famiglie. Desidera eliminare un equivoco che è sorto nella stampa: Si è parlato infatti dell'abolizione dei salti di classi, mentre il decreto non fa che disciplinarli in modo che essi avvengano soltanto quando vi siano sufficienti garanzie che i giovani abbiano raggiunto un determinato livello di istruzione. Del resto il provvedimento non è che la restaurazione di una norma preesistente e l'abolizione di una disposizione spirituale rimasta in vigore due anni. Con le modificazioni proposte dalla commissione e accettate dal Governo, si è abbassato il limite di età per l'ammissione alle scuole medie. Inoltre, poichè il decreto è stato pubblicato quando già alcune famiglie avevano iscritti i loro figli alle scuole private, si è addivenuti al temperamento di ammettere agli esami nell'anno scolastico 1937-38 coloro i quali trovandosi nelle condizioni che avrebbero consentito l'ammissione in base alle disposizioni precedentemente in vigore presentino al Capo di istituto la relativa domanda entro 15 giorni dalla pubblicazione della legge. Avverte peraltro che il giudizio sul corso degli studi da parte degli organi da lui dipendenti sarà giustamente severo perchè bisogna reagire contro l'indulgenza verso i giovani che non si palesano maturi. (*Vivissimi generali applausi*).

Il disegno di legge è approvato con le modificazioni proposte dalla commissione d'accordo col Governo.

Sul disegno di legge recante provvedimenti vari in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari,

CINGOLANI illustra tre emendamenti, due dei quali vengono accettati dal Ministro delle Finanze THAON DI REVEL e approvati con il complesso del disegno di legge.

Pure con alcuni emendamenti è approvato il disegno di legge concernente l'istituzione di una imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni.

Gli auguri natalizi ai Sovrani

PRESIDENTE (*sorge in piedi, i Ministri e i deputati si alzano*).

Camerati!, con la seduta di oggi, l'ordine del giorno è esaurito e la Camera sarà convocata, come stabilisce il calendario del Regime, il 1. Marzo XVI. Sono certo dell'unanime vostro consenso, pregandovi di affidarmi l'incarico di esprimere alla Maestà del Re Imperatore e a S. M. la Regina Imperatrice, in uno con tutti i componenti della Reale Famiglia, i più fervidi e rispettosi voti augurali per le prossime feste natalizie (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

Nelle ricorrenze, che avvicinano tutti i cuori, si rendono più stretti e più affettuosi i vincoli che già uniscono Sovrano e Popolo. (*Nuovi calorosi prolungati applausi*). Ardisco quindi sperare che l'omaggio della Camera Fascista, la quale si considera diretta espressione del popolo (*Vivissime approvazioni*), riuscirà gradito al Re Vittorioso e che gli giungerà altresì accetta questa manifestazione di attaccamento e di devozione, che reca l'impronta del vostro più alto e spontaneo sentimento. (*Vibranti generali prolungate acclamazioni, che si rinnovano a più riprese al grido di: Viva Casa Savoia! Viva il Re!, finchè sboccano in una intensa ovazione alla quale si associano in piedi anche i presenti nelle tribune. Il presidente ordina il saluto al Re! La Camera risponde con un poderoso grido di* Viva il Re!

L'omaggio al Duce

PRESIDENTE. (*sorge in piedi — i Ministri e i deputati si alzano*) — CAMERATI! Vi invito a rivolgere il pensiero con i più calorosi voti anche al Duce (*La Camera prorompe in una entusiastica acclamazione al grido di Viva il Duce!*) sempre teso con tutte le energie nel suo perenne gigantesco travaglio per le maggiori fortune dell'Italia Fascista (*nuove generali fervidissime acclamazioni e grida di: Duce! Duce! Duce! che si prolungano per alcuni istanti. Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde a una voce: A NOI! Alla manifestazione si associa il pubblico delle tribune*). Gradite, infine Camerati, il mio affettuoso e sincero augurio per le feste natalizie per voi e per le vostre famiglie. (*Vivissimi generali prolungati applausi - grida reiterate di Viva il Presidente!*).

DELCROIX - Signor Presidente, facendomi interprete di un sincero sentimento dell'assemblea, Vi esprimo i ringraziamenti e Vi porgo l'augurio di quella che voi avete chiamato la Camera fascista dei mutilati e dei combattenti (*Vivissimi applausi*). Noi siamo stati particolarmente lieti in questa breve ma attiva tornata, di vedervi con la consueta assiduità al vostro posto di Presidente (*Vivissimi generali prolungati applausi*) e di rilevare dalla vostra bonaria ironia, così piena di frizzante spirito toscano, che voi siete in piena e perfetta salute. (*Nuovi calorosi applausi*). Un giorno voi avete ricordato che durare è uno dei verbi fascisti. Noi vi auguriamo di poterlo coniugare ancora per lungo tempo, al tempo presente, al modo indicativo ed in prima persona. (*Vivissimi applausi*). Il Fascismo ha giustamente abolito gli auguri di Capo d'anno, ma rispetta la sacra tradizione del Natale Cristiano, perchè il cattolicesimo non è soltanto la religione, ma è anche la civiltà di Roma: Aquila e Croce, Chiesa ed Impero! (*Vivissimi applausi*). Per questo io vi prego di accogliere per voi e per la vostra famiglia gli auguri del Santo Natale. (*La Camera prorompe in un intenso prolungato applauso al grido di viva il Presidente, che si rinnova a parecchie riprese e a cui si associa il pubblico delle tribune. Nuovi applausi dalla tribuna della stampa. I deputati applaudendo lasciano i loro seggi e si affollano intorno al banco della presidenza gridando Viva il Presidente*).

Il Presidente lascia il suo seggio: la Camera scatta in piedi e gli tributa una nuova caldissima manifestazione di affetto e di devozione che accompagna il presidente fino alla sua uscita dall'aula.

Assume la presidenza il vicepresidente CARADONNA. Vengono approvati senza discussione vari disegno di legge, e la seduta termina alle ore 19.

L'imposta sul capitale delle società anonime

Gli emendamenti approvati dalla Camera

ROMA, 11

La Camera ha oggi approvato il decreto per l'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, con le modificazioni proposte dalla giunta del bilancio e illustrate nella relazione dell'on. Olivetti. Le modificazioni si riferiscono essenzialmente alle detrazioni dell'imponibile e precisamente:

1. - Il valore dei titoli di Stato e quello delle partecipazioni azionarie possono essere sommati insieme, onde raggiungere quel 10 per cento del capitale imponibile che dà diritto alle detrazioni previste dal decreto.

2. - Il valore degli immobili deve essere detratto dal capitale imponibile, come già è stato dichiarato, agli effetti dell'imposta straordinaria immobiliare e ciò per evitare duplicazioni d'imposta. Gli impianti gratuitamente reversibili allo Stato, ai Comuni o alle Provincie a termini delle concessioni vengono considerati come già passati alle concedenti, proporzionatamente agli anni di concessione già decorsi e saranno assoggettati al tributo per gli anni residui di concessione. La valutazione di questi impianti sarà fatta al lordo degli ammortamenti.

3. - Per le partecipazioni azionarie, sarà dedotto dall'imponibile il valore dei titoli posseduti, nella misura del 75 per cento, quando l'importo di esse superi il 20 per cento dell'imponibile stesso, e del 50 per cento quando il suddetto importo sia inferiore al 20 per cento dell'imponibile.

4. - Per il pagamento dell'imposta straordinaria le società sono autorizzate ad impiegare diversamente le riserve iscritte o no nel bilancio, in esenzione queste ultime dall'imposta di ricchezza mobile.

5. - Allo stesso fine le società sono autorizzate a distribuire le riserve agli azionisti in esenzione tanto dall'imposta straordinaria, quanto dell'imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore.

Le nuove norme per la tassa sul valore locativo

Anche il disegno di legge riguardante le nuove norme sul valore locativo è stato approvato dalla Camera con alcune modifiche. Il nuovo testo dice che per i valori locativi immediatamente superiori alla cifra che segna il limite della categoria precedente, la maggiore imposta dovuta per effetto dell'aliquota propria alla loro categoria, non può assorbire più di un terzo della differenza fra il valore locativo accertato e quello massimo della categoria precedente.

Per le case, gli appartamenti o le camere che si affittano mobiliate, la imposta è dovuta dal proprietario dell'abitazione mobiliata nel caso di affitto diretto, dall'affittuario nel caso di subaffitto; nell'uno e nell'altro caso è ammessa la rivalsa a carico dell'inquilino o subinquilino dell'abitazione mobiliata. L'imposta è applicabile anche a carico di coloro che prendono alloggio in appartamenti o camere negli alberghi e nelle pensioni con corrispettivi di pigione fissata in ragione di un mese o per periodi superiori, quando non risultino assoggettati nel Comune all'imposta di soggiorno. Anche in tal caso l'imposta è però dovuta dall'esercente, che è ammesso ad esercitare la rivalsa.

Circa l'innovazione concessa con la legge in parola, dell'accertamento presuntivo in relazione alla denuncia, tale facoltà va considerata come una deroga di carattere eccezionale all'assoluta incontestabilità del contratto scritto, che fin qui, come è noto, faceva testo per i Comuni, nel senso che questi non potevano discostarsene se non nel caso, previsto esplicitamente, che il fitto reale fosse inferiore al reddito lordo accertato — nell'ultimo triennio — ai fini dell'imposta fabbricati per i locali dati in affitto. E' quindi da pensare che la facoltà del tutto eccezionale debba valere di regola in quei casi soltanto in cui il fabbricato non risulti ancora assoggettato alla relativa imposta erariale, sicchè manchi la determinazione del reddito lordo.

La nazionalizzazione in Francia delle officine per materiale di guerra

ROMA, 11

La nazionalizzazione delle officine che fabbricano materiale di guerra, decisa lo scorso anno in Francia dal Governo del fronte popolare, si è già estesa a parecchie industrie. Le più importanti sono: fabbrica di Mans, espropriata con indennità di 46 milioni di franchi; fabbrica di Issy les Moulineaux per il montaggio dei veicoli leggeri blindati, espropriata con milioni 5,4; fabbrica di Chatillon espropriata con una indennità di milioni 82,5; fabbrica di Caen per le cartucce di piccolo calibro e per obici, espropriata con milioni 23,5; manifattura d'armi di Levallois espropriata con 25 milioni; fabbrica di Le Havre, espropriata con 40 milioni; fabbrica del Creusot, per cannoni e obici, nonchè per blindaggi dei carri, espropriata con 15 milioni; fabbrica di Saint Priest.

Per il momento solo una parte di questi crediti è stata soddisfatta alle ditte interessate, poichè sui 400 milioni che il Governo aveva a disposizione per corrispondere le indennità, ancora 214 milioni restavano a disposizione del Ministero della Guerra.

Il saluto di Gorizia al Duca d'Aosta

GORIZIA, 11

Stamane il Duca d'Aosta ha preso ufficialmente congedo dalla città di Gorizia, intervenendo ad una riunione di autorità e gerarchi al palazzo del Governo. Il popolo e le CC. NN. della città martoriata dalla guerra e redenta dal sangue generoso dei mille e mille Caduti, hanno reso il loro saluto augurale all'augusto Principe con una manifestazione di vibrante entusiasmo e con vive acclamazioni a Casa Savoia e al Fondatore dell'Impero.

Giunto in automobile dal Castello di Miramare, il Duca d'Aosta è stato ricevuto all'imbocco di via Roma dal Prefetto, dal Comandante del Corpo d'Armata di Udine, dal Segretario Federale, dal Comandante la Divisione militare dell'Isonzo, dal Podestà e dalle più alte gerarchie, nonchè da ufficiali superiori.

Lungo la grande arteria cittadina, ammantata di tricolori, l'augusto Principe ha passato in rassegna i reparti in armi dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Milizia e della G. I. L., fatto segno a fervide manifestazioni da parte della cittadinanza che si assiepava dietro gli ordini dello schieramento che si snodava fino in Piazza della Vittoria.

Qui una moltitudine di oltre 10 mila persone ha salutato il nuovo Vicerè di Etiopia con una grande dimostrazione, mentre le donne fasciste e le giovani fasciste facevano copioso lancio di fiori e di fronde d'alloro. Dall'alto del Castello, salutavano il Principe salve di artiglieria.

Nel salone del Palazzo del Governo, dopo un breve cordiale incontro con l'Arcivescovo, il Duca d'Aosta riceveva l'omaggio delle gerarchie provinciali presentategli dal Prefetto. In forma solenne, dopo nobili parole di augurio, il Podestà consegnava all'augusto Principe il diploma con cui la Consulta municipale gli aveva conferita la cittadinanza onoraria di Santa Gorizia. I podestà dei comuni della provincia, in segno di ammirazione e di gratitudine per quanto il Principe ha fatto a beneficio della popolazione delle rispettive circoscrizioni, offrivano a loro volta ad Amedeo di Savoia Aosta una pietra del Carso sormontata dal sigillo settecentesco di Gorizia.

Intanto la folla in Piazza della Vittoria acclamava all'augusto Principe che infine, affacciatosi al balcone del Palazzo del Governo, attorniato dal Prefetto e dalle maggiori autorità e gerarchie rispondeva alla folla con il braccio teso nel saluto romano. Dallo stesso balcone il Prefetto pronunciava poi elevate parole rinnovando al Principe i sentimenti di ammirazione e di attaccamento dell'intera popolazione e concludeva ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, cui rispondeva il duplice formidabile grido dei convenuti.

Dopo essere tornato ripetute volte al balcone, chiamato dalle intensissime manifestazioni della folla, verso le 12.30 il Duca d'Aosta ha lasciato acclamatissimo il Palazzo del Governo, e, prima di raggiungere il castello di Miramare, si recava al Parco della rimembranza per rendere omaggio ai Caduti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteoro[logico]

Dati alle ore 19 di ieri

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Fiume	piov.	754.9	8
Pola	piov.	752.9	14
Gorizia	cop.	754.3	7
Udine	piov.	754.6	5
Treviso	piov.	753.7	6
Belluno	nev.	755.6	1
Padova	cop.	753.7	5
Rovigo	cop.	754.5	5
Bolzano	cop.	755.5	1
Trento	nev.	756.5	2
Grappa	nev.	606.9	-2
Venezia	cop.	753.3	6

Mare: Fiume legg. mosso, [...] zia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore [...] Fiume 15, Pola 2, Gorizia [...] ne 7, Treviso 5, Belluno 3, [...] 2, Rovigo 6, Trento gocce, [...] Grappa 4, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato [...] *mi*: Sole leva ore 7.44, tr[amonta] ore 16.25. Luna tramonta [...] leva ore 12.39. Primo quarto [...] luna piena il 17. — Maree [...] cino S. Marco: alte ore 5.40 e [...] basse ore 13.5 e 23.45. — [...] ore 8 i corsi d'acqua della [...] erano in morbida o in debole [...] bida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [...] per oggi 12: Sull'Italia una [...] depressione improvvisamente [...] tasi ha riportato il tempo [...] dizioni perturbate; esse rima[...] tali. Cielo prevalentemente [...] con qualche schiarita. Precipi[...] ni anche a carattere gelato.

Un viaggio di Tatarescu a Varsavia

VARSAVIA, [...]

La stampa polacca annu[ncia] la prossima visita ufficiale [a] Varsavia del Presidente del [Con]siglio romeno Tatarescu.



LA DIANA

DI G. D'ANNUNZIO

...dei caratteri della poesia ...stica è la modernità la pre- ...ne per le scene tratte dalla ...di tutti i giorni. Tali i mimi ...onda, gli idillii di Teocrito e ...do un'analoga concezione ...rte pittorica i quadretti di ...e della scuola olandese e ...ninga.

...che il d'Annunzio ha affron- ...in alcune delle sue «Canzo- ...la Gesta» la realtà dei fat- ...erni, e dal cimento a corpo ...po ne è uscito con grande ...nore. Le canzoni di lui più ...erne» sono quelle che il pubblico gusta maggiormen- ...d esempio, *La Diana*. ...sun artefice possiede come ...maestria dell'arte. La sua ...enza è infinita; la sua de- ...za, meravigliosa. L'arte per ...n è se non una magia pra- ...poichè innumerevoli ed in- ...si sono i suoi ritrovamenti. ...raccoglie e condensa molto ...co; nè si abbandona a quel ...di parole che suole fluire ...sua penna ricchissimo e ...llante.

*

...eludio della Canzone, il pae- ...o romano. L'alba s'indugia ...colli laziali; e l'Agro, nello ...are del chiarore antelucano, ...ra di tra i vapori della neb- ...una larga distesa di acqua ...*pascolo marino*). Il sole, su- ...ndo fervore e tumulto di vi- ...volge l'Aventino di una set- ...ce fascia di luce. Nello sfon ...all'ombra del Gianicolo, tre ...rosse rimontano il Tevere. ...Mausoleo Adriano risplen- ...n un nimbo aureolato, l'Ar- ...elo Michele: di riscontro, il ...mento al Padre della Patria ...tta la sua maestosa impo- ...a. Dalle mille fontane l'acqua ...le origini del Lazio. ...Poeta, impregnato di un sen- ...romanità ricorda e fa sua ...ocazione al Sole nel canto se- ...e di Orazio:

...ma cosa mai tu veda, o sole,
...ggior di Roma!

...zione che pare a quando a ...do ripercuotersi da un rude- ...ll'altro, tra il Campidoglio e ...oro Romano (*nel divino spa-*...

...no di nume è l'acre sonoro. ...ca un dio la quercia sul Ce- ...Taglia un eroe sul Gianico- ...Talloro? Riarde al Casino dei ...ttro Venti la mischia subli- ...Imperversano al Vascello fer- ...e fuoco? Ebri di gloria, i gio- ...tti, ancora si affisano nel bian- ...mantello del gran Condottiero ...e alla intatta ala della Vitto- ...Suona ancora l'ultimo appel- ...di Emilio Dandolo a Villa Cor-...

...el monumento a Garibaldi si ...isa e canta — benchè muto ...peana dei Bersaglieri di Lu- ...o Manara (*urlo di furia è il piedestallo*).

...lla rievocazione delle glorio- ...otte per la difesa della repub- ...romana *il Poeta è tratto a* ...are ai combattimenti di lag- ...tra i palmeti e i minareti del- ...ica. A precisare e individua- ...azione, sceglie per campione ...soldato, un sardo, Pietro Ari. ...pianta dirimpetto al nemico, ...trincea, pronto a sparare, ...do masticando il suo tabac- ...Sacro alla morte, egli figge ...pane e nelle frutta acerbe i ...che forse tra poco morde- ...o la polvere. ...ri segni del risveglio: moz- ...guardia delle batterie da sbar- ...soldati che scavano le trincee; ...plani. ...rticolari dell'accampamento: ...so la mola di un frantoio un ...o, vegliato dalla Gloria invi- ...e e pur presente; nenie lugu- ...di prefiche per i campi squal- ...e deserti; una croce di legno ...un tumulo di rena che una ...sta nudità rende più sacro.

...una nudità vi splende invitta,
...dorme, Italia, un figlio tuo!
...la madre potè toccargli le ...he, lavarle, fasciarle di ben ...Ma tu per essa, o madre Ita- ...gli tergesti le ferite e desti ...to in quel sepolcro alla sua ...a. Si, per quel tumulo, come ...altri, tu affermasti il tuo di- ...al possedimento di quelle ter- ...Come il centurione romano, ...lamasti: *Hic manebimus opti-*...

...menticato il possesso, il Poe- ...anta quelle terre e quei vil- ...i fumiganti come i campi di ...pie della Maremma Toscana, ...ui i selvaggi poledri fiutano ...re e ai cui sarcofaghi si dis- ...no. Di tali cavalli (che hanno ...riniera rossa e crescono in ...a libertà finchè il centauro, ...no, li atterra e doma) il Poe- ...escrive minutamente ed esal- ...ente l'imbarco. L'aria è tutta ...da per il fulvo dei manti e ...e criniere.

...nche descrive l'assalto di un ...rrento di cavalleria (*Tra san- e fuoco un galoppo come un* ...bo). A precisarlo, nomina sim- ...eamente alcuni cavalleggeri e ...ppresenta in talune fasi del- ...one. Anche avvia, come Ome- ...la rassegna dei nemici che a- ...ano dal Deserto in masse o- ...e (*Vengono di Taruna ecc*). ...enumera le crudeltà e le tur- ...dini:

mutilano i morti,
...empiano i morti. Straziano i feriti,
...inermi, i prigionieri, i nostri morti!

...qui la necessità di una puni- ...e esemplare. ...amo nel pieno fervore della ...chia. Animoso è l'atteggiamen- ...dei nostri soldati sprezzanti la ...te (*chi cade, si rialza: e poi* ...mazza). Tutti in piedi. Nessu- ...si asconde. Non altro appog- ...che la bara (*la spalla del sol- ...o è la sua bara*). Intanto, al ...sopra della zuffa, gli aviatori ...no e scagliano le loro bombe ...subita strage.

Il Poeta ritorna al soldato che aveva lasciato nel fosso della trincea, a Pietro Ari. Lo rappresenta fisso alla sua opera di buon tiratore. E' testa sarda. Non si volta, non grida, nè motteggia: mira e tira. Nè si cura se una palla a tiro stracco lo contunda, o se un'altra lo strini. Tanto gli piace tirare che dimentica il rancio. La trincea rappresenta tutta la sua vita, come già tutta la sua vita era concentrata nella capanna della sua terra, dove la madre smove col ferro la brace nella cenere del focolare e le sorelle gli cuciono in sogno un gabbano di orbace. Egli schiaccerà un sonnellino — disteso su lo sparto — al sopraggiungere delle ombre crepuscolari. Ora *agit quod agit*. E' nella mislea. Pelle per pelle, dente per dente. Messo ha fra i denti il fegato acerrimo. Questo il retaggio lasciatogli dagli avi.

Ed ecco che una palla gli spezza il taglio della baionetta cinta al fianco, ed una scheggia gli si incunea nell'osso della coscia. Si arrovella, seduto su lo zaino; e si affatica a divellerla. Si rialza nel suo sangue e torna alla battaglia. Ancor uno! Ancor uno! La anima è tenace:

chè rugge in piedi tutta la sua razza
ora nel suo coraggio, su quell'osso
scheggiato, e del suo sangue egli la chiazza.

Due tre porta-feriti gli sono addosso: lo prendono, gli strappano di mano il fucile a viva forza lo traggono dal fosso. Egli vorrebbe rimanere lì, non staccarsi dall'opera che reputa suo imprescindibile dovere. Supplica, diniega, minaccia, si dibatte. Il sangue scorre per la barella. Ei rugge ancora e prega!

Intanto un altro eroe ha strappato all'orda selvaggia uno stendardo. Contro di lui converge lo sforzo dei nemici. Aspra la mischia. Tutto il fronte accorre alla riscossa.

Il Poeta, si duole che il ritmo della sua Ode non possa dare, in un unico colpo d'occhio, un quadro animato della battaglia. Ma l'Ode si allaccia il coturno sofocleo, come la Nike di Atene; e, ricalcando le orme lasciate dall'italico valore sul campo, irraggia con le sue lodi gli eroi più oscuri pel cuore di Pietro Ari.

La mischia feroce acquista un calore, un colore, un impeto garibaldino:

subitamente par che passi l'ala
di quel mantello e la camicia rossa
rilampeggi.

Chi è l'arditissimo in testa ad uno stuolo di giovinetti? Pietro Verri. Sul suo scarno viso sembra si pieghi con compiacenza la ardente Ombra del colonnello Sirtori. Una palla stende a terra morto l'eroe. Rotta è la fronte che fu pura. Sembra che l'alfiere di Camogli, Deodato Schiaffino, si carichi su le spalle l'ucciso.

«Avanti!» — ripete il Poeta con maggior voce. Al lutto, al compianto, si penserà dopo, finita la battaglia. Il pericolo ondeggia. La sorte pende indecisa. «Avanti! Alla riscossa»!

Essi non son cento, e la bandiera sventola! Sono rimasti cinquanta, e la bandiera sventola! Ora non sono che dieci e la bandiera sventola!

Il Poeta nell'impeto della commozione chiama a testimone dello splendido fatto d'arme l'eroe del Vascello, Giacomo Medici. E quasi beffeggia la Morte dicendole: «Tu puoi ben agitare la tua falce, puoi abbattere le file di questi prodi; ma il loro vessillo, sebbene il loro numero sia decimato, ti sventola ancora in faccia».

*

L'ode finisce assai bene. L'ondeggiare della bandiera quasi intimorisce e fa retrocedere essa stessa la bieca Sterminatrice.

Alcune liriche della costruzione lirica ricorrono in Omero. Pietro Ari ferito alla coscia è tratto dal fosso è Sarpedon, il capitano dei Lici, ferito al femore e sottratto alla pugna (*Iliade*, V. 660 - 67).

Strofe veramente felici sono quelle che descrivono il risveglio nel campo alle trincee, l'imbarco e lo sbarco dei cavalli maremmani, lo strazio dei morti e dei feriti. Affettuosa la pittura del materno lare in Sardegna, che la priche di Pietro Ari proietta nel fosso della trincea.

Rapidi tocchi — i più essenziali — rendono viva la scena dell'ultimo assalto:

«Avanti!» non è tempo di cordogli.
Il pericolo ondeggia. Il tradimento
è dietro i muri, è dietro i tronchi spogli,
che la grandine schianta....

Ma i versi più belli sono dati ai giovinetti floridi che superarono l'umano potere con la scagliata anima. Qui la lirica e l'epica s'intrecciano per molte terzine rispondenti alla molteplicità dei fatti, con varietà interiore musicale colorita passionata.

Efficaci le proposizioni asindetiche nel ben tratteggiato paesaggio romano. A versi fluenti (*Ninfa perenne dalle mille gole...*) si alternano versi echoici (*riecheggiato nel divino spazio*) con effetto di chiaroscuro. Altri versi sono perfettamente consoni all'azione: ora sibilanti, ora tonanti, ora dogmatici. Notevole la collocazione di due verbi; l'uno a principio di verso e in fin di periodo, al tutto luminoso (*sfolgora*); l'altro, con l'accento, solido e ben piantato (*sta*):

Sul Mausoleo l'Arcangelo Michele
sfolgora. Ritto sta su l'altra mole
a cavallo il secondo Emanuele.

Arnaldo Monti

Fervore di preparativi
per il Concistoro di lunedì

ROMA, 11

Con l'arrivo dell'arcivescovo di Lione, mons. Gerlier, avvenuto ieri sera, il gruppo dei Cardinali che saranno creati nel Concistoro di lunedì è al completo.

Questa sera è giunto da Parigi il Cardinale Verdier, il quale viene per rendere onore al suo collega. In Vaticano tutti sono assorbiti dalla preparazione dell'imminente solennità concistoriale perchè, come si sa, intorno ai due atti capitale — il Concistoro segreto di lunedì e quello pubblico di giovedì — c'è una quantità di altre cerimonie accessorie come le visite di calore, l'imposizione della berretta, la consegna dei cappelli ecc., che danno molto da fare ai personaggi di Corte e in genere a tutte le notabilità vaticane ed ecclesiastiche.

Vivissima è anche l'attesa per l'allocuzione che Pio XI pronuncierà lunedì prossimo e che certamente avrà una grande importanza e risonanza anche perchè è un anno, si può dire che non si hanno più quelle pubbliche solenni dichiarazioni che il Papa era solito di fare nei frequenti discorsi che soleva pronunciare, come nella lettura dei decreti della Congregazione dei Riti e nelle udienze di gruppi o pellegrinaggi che venivano a chiedere la sua benedizione.

Inoltre la gravità degli avvenimenti, la sospensione d'animo che tiene tutti in questo critico momento internazionale e sociale, rende sempre più acuta l'attesa della parola pontificia.

Il Principe Umberto
all'inaugurazione del nuovo anno dei corsi di studi romani

ROMA, 11

Stamane si è solennemente inaugurato nell'Oratorio dei Borromini alla Chiesa Nuova, alla augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il XII anno accademico dei corsi superiori di studi romani. Sono intervenuti i Cardinali Cattani e Boetto, i rappresentanti dei presidenti del Senato e della Camera, il Ministro dell'Educazione nazionale, il rappresentante del Sottosegretario alla Guerra, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Vice-Governatore in rappresentanza del Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale, senatori, deputati, autorità e personalità.

Ricevuto dal presidente dell'Istituto di studi romani e dalle autorità, S. A. R. il Principe Ereditario ha fatto il suo ingresso nell'aula, accolto da una imponente dimostrazione di omaggio e di devozione.

Il presidente dell'Istituto, C. Galassi Paluzzi, ha rivolto un devoto e grato saluto all'Augusto Principe ed ha esposto in rapida documentata sintesi la molteplice attività svolta dall'Istituto nel campo della ricerca di pura scienza, dell'organizzazione degli studi e dell'alta divulgazione scientifica. Tra l'altro ha annunziato la pubblicazione di una monumentale collana di dieci volumi dedicata ad illustrare Roma nel Ventennale, collana che sarà pubblicata in occasione della Esposizione universale di Roma e che si compie sotto gli auspici dell'Ente preposto all'Esposizione stessa. Ha concluso levando il pensiero devoto a S. M. il Re Imperatore e al Duce romano che ha restituito all'Urbe la sua dignità imperiale.

Ha poi preso la parola il prof. Giacomo Acerbo, presidente dello Istituto internazionale di agricoltura, che ha la prolusione ai corsi svolgendo una conferenza sul tema: «L'Agricoltura italica al tempo di Augusto», conferenza che ha riaperto il ciclo che, a cura di studiosi italiani, illustrerà nella ricorrenza bimillenaria la figura e l'opera di Augusto.

L'on. Acerbo ha rilevato anzitutto che l'agricoltura italica si adegua nell'epoca augustea a tutta l'opera di ricostruzione e di equilibrio compiuta dal principato che nell'ideale agricolo trovò un elemento nobilissimo per l'esaltazione del sentimento nazionale italico ormai definitivamente affermato.

Nel tempo d'Augusto, mentre si conclude la prima fase del grande processo di acclamatazione nel nostro territorio delle specie vegetali di altri continenti e la tecnica agricola raggiunge la più alta perfezione e sviluppo, anche il regime della proprietà fondiaria e degli ordinamenti aziendali, che erano passati attraverso tante complesse vicende, ritrovano condizioni di equilibrio.

L'oratore ha riassunti i lineamenti generali della storia agraria romano-italica, soffermandosi particolarmente su alcuni problemi di grande importanza per l'interpretazione della storia romana, quale il depuramento del suolo di Roma e d'Italia e le variazioni del clima su cui la ricerca scientifica ha recentemente portato elementi chiarificatori che si possono ritenere definitivi.

Trattando più particolarmente della contesa rivoluzionaria che doveva condurre all'avvento del principato augusteo e che ebbe per perno il problema terriero, afferma che i profondi rivolgimenti operatisi dopo le guerre vittoriose di oriente nell'ordinamento fondiario, nell'economia aziendale e nelle organizzazioni politico e sociale, determinarono per altro la prodigiosa elevazione economica dell'Italia.

Con l'avvento di Augusto, si placa la grande contesa, l'economia agricola italiana si assetta su basi di collaborazione fra l'azienda familiare ed il grande dominio, con una notevole sostituzione del lavoro libero a quello servile, e con una razionale distribuzione delle culture secondo le esigenze del mercato interno e di quello mondiale.

Dopo avere delineate le fasi successive che portavano al declino definitivo dell'agricoltura antica e di tutti i suoi ordinamenti, l'on. Acerbo ha concluso ricordando come l'agricoltura abbia accompagnato sempre il risorgere ed il tramontare delle civiltà elaborate dalla nostra stirpe ed oggi essa viene di nuovo chiamata a costituire le basi delle nuove fortune del Paese, che il genio di un Capo ha avviato verso i nuovi gloriosi destini.

Un lungo applauso ha salutato la fine della dotta prolusione. Quindi S. A. R. il Principe di Piemonte, fatto segno nuovamente ad una vibrante manifestazione di devoto omaggio da parte dei presenti, ha lasciato l'oratorio borrominiano fra le acclamazioni entusiastiche della folla.

LA SCIENZA SENZA PACE

I futuri problemi dell'umanità

Quali sono i principali problemi dei quali, fra una generazione o poco più, la umanità si dovrà preoccupare a fondo per esaudire le principali necessità della sua vita? La casa, il cibo, le malattie, l'energia. Osserverà qualcuno che in questo elenco non c'è gran cosa di eszionale nè di nuovo. L'umanità si è sempre preoccupata di queste voci fin dalle epoche più remote.

Giustissimo. Ma altrettanto innegabile è però che la soluzione di questi problemi ha assunto sempre aspetti diversi nelle epoche passate e così assumerà diversi aspetti nelle epoche venire. Basta dare un'occhiata a quanto i diversi studiosi ne pensano fin da oggi per convincersene pienamente.

Per la casa: temperatura e rumori

Preoccupazione umana di ogni tempo è stata quella dell'abitazione. Dalle caverne trogloditiche ai grattacieli il passo è stato indubbiamente grande. Ma la necessità di accumulare abitazioni su abitazioni ha portato ad una spiacevole conseguenza: i muri si sono talmente assottigliati che la maggior parte degli abitanti dei grattacieli invidia di tutto cuore gli abitanti delle caverne per quanto riguarda la temperatura e la tranquillità. Infatti nelle caverne, appunto perchè scavate nella più spessa e compatta roccia, difficilmente risentivano le variazioni climatiche dell'esterno e nemmeno giungevano i rumori più o meno gradevoli del vicino.

Oggi siamo giunti al punto opposto. Ragioni di economia e di statica costringono gli architetti a creare case sempre più leggere, e di conseguenza muri sempre più sottili. Tanto sottili che umidità, freddo e caldo devono essere combattuti dall'interno; tanto sottili che il funzionamento di ascensori, aspiratori di polvere, macchine per lavare, motori per la cucina, radiofonografi, si diffonde indisturbato tra un appartamento e l'altro.

Domani? Apparecchi e metodi di riscaldamento e raffredadmento dovranno essere inseriti nei muri stessi della costruzione perchè il loro beneficio sia uniforme e non locale com'è oggi, mentre una tecnica completamente nuova dovrà evitare che chi si chiude in casa per godere un po' di silenzio e di pace, non si trovi invece nella bolgia infernale dei moltiplicati apparecchi della civiltà.

Per la popolazione: cibi chimici

Altro problema preistorico: mangiare. Si è parlato spesso, più per fantasia che con senso della realtà, di pillole e vitto chimico. Se ne è parlato affermando che dato che l'uomo andrà sempre più svelto, avrà sempre minor tempo da dedicarsi ai piaceri della tavola. Ciò è inesatto: non è questo il problema. La vera origine della questione sta nel fatto che, fra nazioni superprolifiche e nazioni scarsamente prolifiche, la popolazione mondiale continua ad accrescersi di venti milioni di individui ogni anno. Ossia si giungerebbe ad un punto che l'umanità troverebbe scarsamente da mangiare.

Allora? Allora, ha dichiarato il Matignon, la chimica ha trovato e, maggiormente perfezionerà, il modo di dare da mangiare a tutte queste bocche. L'evoluzione dell'industria dei concimi chimici permetterà un incremento di produzione da soddisfare qualsiasi esigenza per altri ventimila anni. La domanda di qualcuno è maliziosa: e se si esauriscono anche i concimi azotati? Nessun timore: l'azoto atmosferico è una riserva inesauribile dei concimi azotati; le riserve di fosfati naturali sono sufficienti per parecchie migliaia di anni, mentre i giacimenti di potassa da sfruttare sono maggiori di quelli già sfruttati. Ma l'industria chimica e la comprensione dei coltivatori dovranno essere in prima linea.

Per l'uomo: meno malattie

Altro problema antidiluviano: star bene con la salute. Anche qui dalle cure con le formule degli stregoni a quelle con le onde elettriche oltra-corte, il passo è stato assolutamente gigantesco. Ma anche in questo campo sono state formulate delle fantasie inesatte; non si tratta di trovare dei super-rimedi per guarire. Il vero problema è di fare scomparire l'origine delle malattie, ossia annullare il dominio delle malattie stesse.

Affare complicato, penserà qualcuno. Non sembra. Intanto oggi si ammette che ci sono alcune malattie dovute alle forme umane del progresso. Ammettere ciò equivale a dire che di alcune malattie, per generalizzate che siano, esiste una origine precisa anche se ha poi forme complicate di diffusione. Quando questa origine sia stata individuata ed opportunamente modificata, la malattia, come personalità, deve scomparire.

Ragionamento assurdo? Ebbene la storia della vita di una malattia equivale spessissimo a quella di un essere umano. Nasce, cresce, si afferma e scompare. Se il ragionamento è assurdo, chiediamoci dove siano andati a finire la febbre eruttiva, la febbre petecchiale, il tarantismo, l'ergotismo. Altre numerose, poi, sono molto meno comuni e virulente di qualche secolo fa. Spetta alla scienza medica individuare le cause e prevenire con semplicità gli effetti. Per il vaiuolo che cosa si è fatto?

Per il progresso: nuove forme di energia

Altro problema grosso: far lavorare sempre meno i muscoli e sempre più le macchine. Ma queste ultime, come i primi, hanno bisogno di nutrimento. Quì i problemi sono due: far sì che almeno a parità di rendimento l'energia consumata sia sempre minore; trovare sorgenti nuove di energia perchè le attuali la civiltà se le va divorando «a quattro palmenti». Riflesso indiretto del secondo problema è che alcune nazioni sono ricche di queste sorgenti ed altre ne sono poverissime. E se queste ultime non si vogliono far soffocare dalle prime.....

I progetti non mancano. Saranno per ora delle fantasie sensazionali, ma quarant'anni fa la radiotelegrafia era anche il sogno di un giovane esaltato! Tuttavia se qualcuno si divertisse ad osservare quale differenza di consumo e di rendimento passa tra i motori elettrici ed a benzina di qualche diecina di anni fa e quelli odierni, constaterebbe con sorpresa che mentre la linea del consumo se ne va sempre più in giù diciamo verso lo zero, quella del rendimento se ne va tranquillamente sempre più in su.

Riguardo alle nuove forme di energia basta dare un'occhiata ai giornali per convincersi che non è più una preoccupazione, ma quasi un'ossessione. Londra 1933: con lo sfruttamento dell'energia cosmica, le macchine funzioneranno a prezzi irrisori. Parigi 1934: con lo sfruttamento dell'energia termica dei mari.... come sopra. Parigi 1935: l'acqua del mare potrebbe essere trasformata in benzina. Nuova York 1936: sono stati iniziati i lavori per l'esecuzione di un impianto a erogazione continua di energia risultante dalle maree. Basta continuare di questo passo...

Rimarrebbe un ultimo problema: quello dell'espansione dei popoli, i quali avranno occupato, civilizzato e popolato tutta la faccia del globo. Ed a questo proposito si parla insistentemente del satellite vicino: la luna. Ma è bene avere su questo argomento un pò di cautela e riparlarne magari un po' più in là. Intanto l'umanità e la scienza hanno già abbastanza da fare per risolvere i problemi ai quali si è accennato.

Mario La Stella

Caloroso saluto brasiliano
agli aviatori italiani

RIO DE JANEIRO, 11

La stampa dedica un entusiastico saluto ai piloti delle squadriglie italiane di alta acrobazia aerea le cui evoluzioni sono state fissate per il 19 p. v.

La Mostra di scultura
dei "Premi S. Remo„

SAN REMO, 11

Come è stato pubblicato a suo tempo, ben 83 sono gli artisti che hanno partecipato al concorso di scultura 1937, per l'assegnazione di un premio di lire 50 mila da conferirsi al migliore bozzetto di un momento al legionario partente per l'Africa Orientale, ad erigersi sul molo del porto di Napoli da dove sono partite le milizie d'Italia.

Il Comitato permanente «Premi San Remo», a seguito della relazione della Giuria, composta da S. E. Pietro Canonica, S. E. Attilio Selva, on. prof. Antonio Maraini, Nestore Leoni e maestro Giuseppe Casciaro, ha deciso di indire un corso di secondo grado al quale sono state ammesse le opere di Franco Barggiggia di Bussana (San Remo), Ercole Castagna di Imperia; Bruno Caterzi di Firenze, «Victoria Nobis Vitae» di Torino, Francesco Coccia di Roma, Umberto Feltrin di Roma, Napoleone Martinuzzi di Venezia, «Monte Euraco» di Termini Imerese, Biagio Poidomani di Roma e Romano Vio di Venezia.

La mostra dei bozzetti, allestita a cura della Commissione organizzatrice al Giardino d'Inverno della meravigliosa Villa Comunale, sarà quanto prima inaugurata da S. E. il Prefetto.

Il Comitato ha deciso di esporre pure i bozzetti agli scultori che, avendo partecipato al concorso di primo grado, hanno desiderato di lasciarli a disposizione. Il pubblico potrà così rendersi conto, oltre che dei lavori, nelle numerose interpretazioni che sono state date al tema proposto.

La settimana alla Radio

Il concerto della Stagione sinfonica dell'Eiar è diretto questa settimana da Gino Marinuzzi, uno dei più conosciuti ed applauditi direttori d'orchestra italiani. L'opera più importante del programma è certamente la *Seconda sinfonia* di Brahms. Sinfonia viennese fu da taluni chiamato questo lavoro, quasi trasposizione, nel campo dei suoni, d'un equilibrato senso della vita scorrente placida fra echi di valzer e piane forme musicali in cui l'autore avrebbe voluto sintetizzare certe visioni di ambiente della città che fu per Brahms come una seconda patria.

Segnaliamo inoltre *La visione di Ezechiele* di Ennio Porrino, affresco, nel quale l'orchestra colorisce con vivi tocchi l'espressione religiosa che informa tutto il lavoro, e il *Divertimento* per orchestra di Alfano, opera accolta, dalla sua prima esecuzione, avvenuta due anni or sono a Torino, nei programmi dei concerti quale una delle più riuscite espressioni strumentali dell'autore di *Resurrezione*.

Il più noto dei quattro musicisti finlandesi presentati al pubblico è senza dubbio Giovanni Sibelius, di cui verrà eseguita la *Terza Sinfonia* in do maggiore. La caratteristica di questa composizione, che data dai 1905-1907, è l'atmosfera di letizia, il clima di giocondità da cui la musica nasce, atmosfera e clima che le hanno meritato la definizione di «Sinfonia estiva». E sembra veramente che da essa si sprigioni la chiara luce dell'estate. Seguiranno i «Motivi montanari» di Yrjo Kilpinen, composti sul testo di poeti finnici, svedesi, e tedeschi e che si ispirano al folclore ed al paesaggio della Finlandia.

L'interessante programma sarà completato dal Corteo e danza paesana tratti dall'opera *Phjalaisja* di Leevi Madetoja, uno dei più apprezzati musicisti finlandesi, e dal *Psalmus* di Unno Klani, composto su un vecchio testo religioso nazionale. Di Unno Klani, che appartiene alla giovane generazione ed alla giovane scuola, saranno anche diffusi due brani della suite *Kalevala* ispirata alla epopea finnica ed in cui primeggia il fabbro-eroe Ilmaren, costruttore del molino magico chiamato «Sampo», che distribuisce al popolo una farina che ha troppa crusca... la felicità!

* * *

La stagione lirica dell'Eiar che si era chiusa tre settimane addietro, si riapre in via eccezionale per ospitare *Hellera* di Italo Montemezzi.

Il libretto dell'Illica non è privo di un certo fascino, nonostante la sua quintessenza romantica. Tratti dall'*Adolphe* del Constant, i tre atti dell'*Hellera* ci fanno assistere al dramma di una giovane donna che, unita all'uomo che non era stato prescelto da lei, una sera, mentre tutta Parigi impazza nella gazzarra carnevalesca e suo marito è lontano in Germania getta dalla finestra all'uomo che aspira a diventare il suo amante, la chiave della porta. Si era difesa disperatamente fino ad allora, ma in quel momento — dimentica dei suoi doveri di sposa e di madre — fugge con l'uomo che la fa sua ebbra d'amore.

Ma la colpa non crea la gioia che la sciagurata si riprometteva. Un bel giorno ella si accorge che il suo Adolfo è ormai stanco di lei. E il dolore della triste constatazione si fonde con il ricordo, che giorno per giorno si era fatto più lacerante, delle bimbe sue che ella aveva abbandonate. E poichè tutto ormai è venuto a mancarle chiederà alla morte l'unica gioia cui può ancora aspirare, e berrà il veleno che riesce a farsi dare dal giovane dottore della sua casa avita, che, innamorato anche egli della donna bellissima, pure tacendole sempre il suo amore, non l'aveva mai abbandonata.

* * *

Andata in scena per la prima volta la sera del 27 novembre del 1903 nel teatro della Residenza di Monaco di Baviera, *Le donne curiose* riportarono un caloroso successo, ciò che ebbe per conseguenza un giro immediato dell'opera nei più quotati teatri tedeschi.

In Italia *Le donne* curiose apparvero solo dieci anni dopo, al teatro alla «Scala» di Milano, e da quel giorno esse hanno preso legittima cittadinanza anche nei nostri teatri, dove ogni loro apparire è accolto da quel sorridente successo che degnamente risponde al sorriso luminoso e festoso di cui è pervaso tutto il lavoro, degna premessa ai *Quattro rusteghi*.

L'*Africana* è l'ultimo lavoro, in ordine cronologico — si intende, della formidabile produzione operistica di Giacomo Meyerbeer.

La prima rappresentazione della *Africana*, della quale sono più di una le pagine poderose e veramente ispirate — fra queste la celebre aria di Selika, il grande duetto d'amore e la popolare romanza «Oh, paradiso» che fa parte del repertorio di tutti i grandi tenori — andò in scena nel 1865.

L'*Africana* era stata cominciata nel 1838 ma era stata dal suo autore lasciata da parte perchè il testo non rispondeva all'ispirazione del momento.

L'opera concertata e diretta dal M.o Tullio Serafin, ha ad interpreti principali: Licia Albanese, Mario Basiola, Maria Caniglia, Alessio De Paolis, Ernesto Dominici, Aldo Ferracuti, Beniamino Gigli, Anna Marcangeli, Romano Salvatore, Giulio Tomei.

Il telegramma di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è il più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occorra fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei «Telegrammi Urgenti», che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

12 Dicembre 1937-XVI S. AMALIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevo[no il] pubblico dalle or[e] Telefono N. 20-4[...]

FASCISTI E POPOLO IN PIAZZA

PER ASCOLTARE LA PAROLA DEL DUCE

Ad onta della serata umida e ventosa, tutto il popolo di Venezia si è riversato iersera nei campi, nelle calli e sulle fondamente, dovunque poteva arrivare la voce degli apparecchi radio, in funzione nei bar e nei caffè, mentre una moltitudine di cittadini di ogni categoria affluiva nella Piazza San Marco, illuminata a giorno, dove i manifesti affissi fin dal mattino a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento, aveva chiamato le schiere degli appartenenti alle organizzazioni del Partito e Sindacali.

Alle ore 21 i portici delle procuratie vecchie e nuove e quelli dell'ala napoleonica, erano già gremiti e poco dopo la gente che non poteva più raccogliersi al coperto, incominciò a invadere la piazza, già occupata dalle falangi dei fascisti, ed a pigiarsi attorno ai tre altoparlanti allineati lungo l'asse della piazza stessa.

Tra i presenti abbiamo notato, attorno al Federale Co. Dott. Lodovico Foscari e al Vice Prefetto Conte comm. Quarelli di Lesegno, che rappresentava S. E. il Capo della Provincia, assente per doveri d'ufficio, tutte le più eminenti autorità cittadine, le quali, per disposizione del Federale, s'erano raccolte tra i Fascisti ed il popolo anzichè, come di consueto, sui poggioli dell'ala napoleonica del palazzo reale.

L'attesa della folla, raccoltasi per ascoltare dalla viva parola del Duce, le deliberazioni del Gran Consiglio, si fa di minuto in minuto più ansiosa e si traduce in una delirante manifestazione di fervore patriottico e di fede fascista non appena le prime parole di S. E. il Capo del Governo echeggiano alte e squillanti. Gli applausi che interrompono continuamente la fiera e vibrata parola di Mussolini, trovano una pronta, calorosa rispondenza nei battimani della folla e negli «alalà» dei Fascisti e la fine del discorso è coronata da un'entusiastica manifestazione che si prolunga a lungo mentre le musiche e le fanfare delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dei Gruppi sestierali intonano sotto lo scroscio dei battimani gli inni nazionali e quelli della Rivoluzione tra il chiarore delle fiaccole a vento accese dai fascisti e l'ondeggiare di una selva di bandiere italiane, germaniche e giapponesi.

Dimostrazioni parimenti significative ed entusiastiche si sono svolte contemporaneamente davanti ad ogni apparecchio radio della città, nei caffè affollatissimi, nei bar gremiti e nei teatri dove, sospesi gli spettacoli, la parola del Duce venne trasmessa al pubblico per mezzo di appositi impianti di radiodiffusione sistemati per l'occasione.

Dovunque il popolo prese motivo dal discorso per manifestare nella forma più schietta i sentimenti del suo amore, della sua devozione e della sua riconoscenza al Duce fondatore dell'Impero e della nuova grandezza italica.

La conferenza Ginocchietti

Le caratteristiche dei moderni armamenti navali

L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista d'intesa con la Sezione di Venezia della Lega Navale, offrirà oggi ai suoi numerosissimi iscritti e a quelli della Lega Navale una conversazione di carattere marinaro che sarà tenuta dal Console Generale della M. V. S. N. prof. Angiolo Ginocchietti.

le ore 10.30 nel Salone di Palazzo Reale; il tema, come è noto è: *Caratteristiche dei moderni armamenti navali.*

Il Generale Ginocchietti è simpaticamente conosciuto a Venezia dove ricoperse non molto tempo fa la carica di Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico. Egli è assai noto inoltre come studioso e scrittore dei problemi navali, specificatamente nel campo della marina da guerra.

Con la sua nota e spiccata competenza di marinaio e di studioso dei problemi navali, il Generale Ginocchietti parlerà dell'efficenza e delle caratteristiche della nostra potente marina da guerra inquadrando l'interessantissimo argomento nel vasto campo della situazione della marina degli altri paesi.

Nuove opere di arredamento portuale

La riunione del Consiglio d'Amministrazione

del R. Provveditorato al Porto

Martedì scorso si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto. Prima di aprire la seduta, il Provveditore, ammiraglio Gambardella, ha pòrto un cordiale benvenuto ai nuovi componenti il Consiglio che vi partecipavano per la prima volta: al Segretario Federale, conte Lodovico Foscari; all'avv. Vilfrido Casellati, Preside dell'Amministrazione Provinciale; al Comandante del Porto colonnello Cesare Timossi. Il Consiglio si è unanimemente associato alle parole di saluto del Provveditore.

E' stata quindi data lettura del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1938. Col più vivo compiacimento è stata appresa la notizia dello stanziamento dei fondi necessari all'attuazione di una prima parte delle opere di arredamento portuale che si rendono ormai indispensabili all'esplicazione della normale attività del nostro Porto. Verranno infatti prossimamente costruiti alcuni magazzini sull'ex Banchina Carboni. Se i carboni vennero trasferiti al Molo Commerciale di Marghera, ciò non fu solo per dare a tale traffico una maggiore possibilità di sviluppo, ma sopratutto per destinare a merci più ricche la migliore banchina della Marittima.

Nella speranza che si possa iniziare fra non molto quel complesso di lavori di sistemazione e di potenziamento di cui ormai il Porto sente tutta l'urgente necessità, il Consiglio ha dato la sua piena approvazione a questa iniziativa del Provveditorato, ed ha espresso un vivo ringraziamento a S. E. il Prefetto, che con passione e tenacia compie fattiva opera di patrocinio degli interessi portuali veneziani, occupandosi presso le competenti autorità per l'ottenimento di quei mezzi che occorrono all'attuazione dell'auspicato piano regolatore, il quale darà a Venezia la completa attrezzatura portuale che già hanno altri porti nazionali, e porterà sul piano dell'Impero la Città che al mare dedicò sempre le attività più feconde e che dal mare nuovamente aspetta la potenza ed il benessere.

All'esame del Consiglio, infine, sono state sottoposte alcune variazioni al bilancio 1937, variazioni che sono state approvate all'unanimità.

dosi sulle questioni di particolare rilievo e chiedendo chiarimenti. I Capi Ufficio hanno riferito sulle questioni attinenti ai loro Uffici. Il Segretario dell'Unione ha risposto ai vari quesiti precisando ancora le direttive da attuare.

Il rapporto dei delegati di Zona

dei lavoratori dell'industria

Presieduto dal Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, ha avuto luogo nei giorni scorsi il rapporto dei Delegati di Zona. Erano presenti i Capi dell'ufficio Economico, ed i Delegati delle Zone di Mestre, Portogruaro, S. Donà di Piave, Mira, Chioggia e Cavarzere.

Il Segretario dell'Unione, dopo aver accennato ai risultati dei rapporti dei Dirigenti di categoria, che hanno avuto luogo presso le singole Zone, ha impartito ampie istruzioni sull'attività da svolgere. Egli si è soffermato particolarmente su vari aspetti organizzativi, e cioè sulla necessità di perfezionare la selezione dei Dirigenti di categoria dal punto di vista della loro preparazione politica e sindacale; di mantenere frequenti contatti con i lavoratori intensificando le riunioni dei Direttori e le assemblee di categoria, per illustrare efficacemente i contratti e le disposizioni vigenti, in modo che essi siano consci dei loro diritti e dei loro obblighi. Il cav. De Sarlo ha poi chiarito l'importanza della organizzazione periferica ai fini dell'assistenza e della tutela sindacale, ed ha invitato i Delegati di Zona a curare con particolare riguardo le delegazioni comunali e la costituzione dei sindacati comunali là dove il numero dei rappresentanti lo consenta e quindi si è intrattenuto sul problema dei prezzi, sulla necessità di intensificare la sorveglianza per il rispetto dei contratti di lavoro, i rapporti che debbono intercorrere tra le Delegazioni di Zona e le Casse Mutue e l'Ufficio di Assistenza Sociale e infine si è intrattenuto sulla polizza XXI Aprile, sull'E. C. A. e sui Corsi culturali promossi presso ogni singola Delegazione di Zona, dando le necessarie istruzioni.

Dopo la lunga e completa relazione del cav. De Sarlo, ogni Delegato di Zona ha esposto la situazione economica e sindacale della propria Zona, soffermandosi sulle questioni di particolare rilievo e chiedendo chiarimenti.

Federazione Fascista

VISITE AI FASCI

Giovedì 16 dicembre visiterò le seguenti sedi di Fascio: ore 15 Pellestrina, ore 15,30 S. Pietro in Volta, ore 16 Malamocco, ore 17 Treporti, ore 18 Burano, ore 19 Murano. Mi accompagneranno nelle visite l'Ispettore della 1. zona e gli allievi dei Corsi di preparazione politica Zanetti Luigi, Bragadin Roberto e Romani Daniele.

In occasione delle visite suddette dovranno trovarsi in sede il Segretario del Fascio, i componenti il Direttorio, la Segretaria del Fascio femminile e le sue collaboratrici, i Fiduciari delle Organizzazioni sindacali e combattentistiche, il vice Presidente del Dopolavoro e il comandante del Presidio della M.V.S.N. locale.

RAPPORTO DIRETTORII

Venerdì 17 dicembre, alle ore 16, sono convocati a rapporto a Ca' Littoria i Segretari e i direttorii dei Fasci di S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cintocaomaggiore, eggia, Jesolo, Caorle, Grisolera, Torre di Mosto. Parteciperanno al rapporto gli Ispettori federali della 6, 7 e 8 zona i quali daranno relazione al Segretario Federale sulle attività dei singoli Fasci.

FASCI FEMMINILI

Su proposta della Fiduciaria dei Fasci Femminili ho nominato le sottosegnate fasciste Segretarie rionali delle Sezioni operaie e lavoranti a domicilio: Gruppo rionale di Cannaregio Amelia Pitteri; Gruppo rionale di Castello Fulvia Cabrini; Gruppo rionale di Dorsoduro Matilde Rossi; Gruppo rionale di Giudecca Maria di Valmarana; Gruppo rionale di S. Elena Emma Dal Negro; Gruppo rionale di S. Croce Antonietta Della Toffola; Gruppo rionale di S. Marco Laura Giudice; Gruppo rionale di S. Polo Maria Bressanin.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività del P. N. F. il fascista Jesurum Vittorio fu Attilio, con la seguente motivazione: «Per essere venuto meno al proprio dovere di fascista».

ESEMPI

La Direzione della S.A.V.I.A.T. ha versato al Segretario Federale, per la Befana Fascista dell'anno XVI, la somma di L. 20 mila.

La Società An. Cooperativa Braccianti Frutta ed Erbaggi di Rialto ha fatto acquisto di 15 Calendari del P.N.F. mettendone poi 14 a disposizione del Segretario Federale perchè vengano destinati ad altrettanti camerati mutilati e feriti per la Rivoluzione.

La Ditta Olivetti ha anticipato l'intero importo per l'acquisto di apparecchi radio Balilla agli operai addetti alla Filiale di Venezia, facendone in parte dono agli operai sposati con figli.

ASSISTENZA

Mi vengono segnalati molti nominativi di persone le quali, in seguito al passaggio dell'assistenza agli Enti Comunali, hanno ritenuto opportuno di autodispensarsi dal continuare quelle offerte che per una ragione o per l'altra versavano negli scorsi anni per gli scopi assistenziali del Partito.

Ricordo a codeste persone che l'assistenza continua ad essere elargita dai nuovi Enti Comunali in nome del DUCE, e che esse sono tenute come un tempo, perchè gli obblighi di solidarietà umana e fascista sono indistruttibili, a dare la loro ancorchè minima prova di tale solidarietà.

Ognuno, in proporzione alle proprie possibilità e con schietta generosità, deve dare il proprio contributo: agli Enti Comunali, per l'assistenza invernale; al Partito, per le famiglie dei combattenti in Spagna e per i reduci; alla Gioventù del Littorio per le Colonie climatiche, per la Befana fascista e per l'assistenza scolastica.

Chi non dà non è degno di avere.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Gruppo Universitario Fascista

Sezione di politica estera e coloniale: Domani lunedì alle ore 21.15 in sede del GUF si riunirà la sezione di politica estera e coloniale per discutere tre relazioni sulla politica degli S.U.A.

Sono invitati tutti gli aderenti e quanti altri volessero partecipare.

Riduzioni: In seguito all'interessamento della Segreteria del Guf l'Ateneo Veneto ha concesso una sensibile riduzione sull'abbonamento alla sala di lettura agli ascritti al Guf in possesso del Buono sconti. L'abbonamento è stato portato da lire otto a lire tre mensili e potrà essere sottoscritto direttamente presso la segreteria dell'Ateneo Veneto verso esibizione della tessera del G.U.F. e del Buono sconti.

Concorsi: Presso la Segreteria del GUF sono visibili a richiesta i bandi di concorso indetti dall'Istituto coloniale fascista: 1. Per uno studio del problema dell'autarchia dell'A.O.I. 1.o premio L. 8000; II. premio L. 1000, 3. 1000; 2. per uno studio sullo sviluppo economico della Libia: 1. premio lire 8000, 2. premio L. 1000; 3. 1000; 3. per uno studio sulle condizioni degli indigeni dei territori dell'Africa Italiana: 1. premio L. 4000; 2. L. 500; 3. 500.

Crociera a Tripoli: La Federazione Italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha concesso per l'interessamento della Segreteria Centrale del Guf la riduzione del 50 p. c. sulla quota di sistemazione e sulla motonave «Vulcania» a tutti i littori dell'anno XV ed ai classificati nel convegno medico biologico e nel concorso per una monografia di medicina che desiderino partecipare al congresso contro la tubercolosi che si terrà a Tripoli dal 17 al 20 corrente in partenza da Venezia e Trieste il 14 e da Bari il 15 corr. La quota ridotta è di L. 370.

Gli interessati dovranno riempire tempestivamente un'apposita scheda rivolgendosi in sede domani lunedì dalle 11 alle 12 e alle 17 alle 18.30 dove potranno prendere visione del programma.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi d'istruzione per conduttori di Verricelli e montatori d'Aliante.

Nei prossimi mesi si svolgerà presso la Scuola di volo senza motore di Pavullo nel Frignano un corso di istruzione per conduttori di verricelli e montatori d'alianti.

Il corso avrà la durata di tre mesi durante i quali gli allievi avranno alloggio e vitto gratuiti.

I giovani fascisti aspiranti dovranno possedere i seguenti requisiti minimi: per conduttori di verricello: licenza elementare e patente di autista di I. grado; per montatori di aliante: licenza elementare, brevetto preaeronautico di montatore di aeroplano, o licenza di scuola industriale o professionale, oppure un certificato di lavoro di falegname.

A parità di titoli, avranno la precedenza per l'ammissione al corso in parola i giovani fascisti che abbiano precedentemente conseguito: a) l'attestato «B» di pilota d'aliante; b) l'adempimento agli obblighi di leva.

Gli aspiranti dovranno rivolgere domanda scritta al Comando Reparto Preaeronautici, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Recita ai Gesuati

Oggi alle ore 15 precise si rappresenta «La finestra sul giardino» tre atti brillanti di Angelo Sala.

Dopolavoro

Treno speciale a Roma per la Mostra del Tessile

In ottemperanza alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito Presidente dell'O.N.D. il Dopolavoro Provinciale ha stabilito che nei giorni 14, 15 e 16 Gennaio si effetui una gita a Roma con treno speciale, alla quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi della Provincia.

Il treno sarà composto di vetture di seconda e terza classe il cui prezzo di viaggio sarà di L. 68 e 40 rispettivamente. Le spese di soggiorno saranno a carico dei singoli partecipanti. Speciali convenzioni sono state stabilite, tramite il Dopolavoro Provinciale, in modo da concedere per la sola spesa di L. 46 il vitto e il soggiorno ai dopolavoristi nei due giorni di permanenza alla Capitale. Le adesioni sia collettive che individuali con prenotazioni di vitto e alloggio, si ricevono esclusivamente presso il Dopolavoro Provinciale.

Concorso zonale di canto

Come abbiamo ripetutamente annunciato, nel prossimo mese di Gennaio avrà luogo il secondo concorso zonale di canto, valido per la scelta degli elementi che parteciperanno a quello Nazionale di Parma del prossimo Febbraio.

Ricordiamo che le iscrizioni a detto concorso si ricevono esclusivamente presso il Dopolavoro Provinciale non oltre il 31 dicembre c. a.

Per tutte le delucidazioni rivolgersi alla Sede del Dopolavoro in calle Canonica 349.

Dopolavoro Postelegrafonico

Oggi alle ore 16 nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico alla Bragora, avrà luogo un concerto della Società Orchestrale a plettro «Lux».

Il rancio dei combattenti

Ieri sera i saloni del «Bottegon Giacomuzzi» hanno accolto la folta schiera dei combattenti veneziani, i quali si sono riuniti attorno al loro valoroso ed infaticabile Presidente gen. Egidio Macaluso, per consumare l'annuale rancio.

La lieta e chiassosa brigata ha consumato la squisita lista in un clima di affettuoso cameratismo e le marce e le canzoni cantate dai commensali accompagnate dalla fanfara combattentistica tennero desto il fervoroso simposio, che si chiuse colla suggestiva e nostalgica «Canzone del Piave» accolta da scroscianti battimani e da calorosi alalà al Re Imperatore e al Duce.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Adunata Fanti reduci dall'A.O.I.

Ricordiamo che oggi alle ore 11 i fanti reduci dell'A.O. si riuniranno alla sede dell'Associazione Nazionale del Fante Riva del Carbon, Palazzo Dandolo, per la costituzione ufficiale del Gruppo A.O.I. in seno all'Associazione stessa.

La riunione sarà presieduta dal Presidente della Sezione Provinciale di Venezia che farà una efficace esposizione delle finalità e dell'azione che il Gruppo A.O.I. sarà chiamato a svolgere in armonia con le direttive del Regime.

Tutti i fanti reduci dell'A.O.I. soci e non soci sono particolarmente invitati ad intervenire alla riunione.

Associazione Arma di Cavalleria

Al Presidente Comandante lo Squadrone è giunta, dopo la manifestazione del 28 Novembre u. s. la seguente lettera da S. E. il Presidente Generale: «Mi è stato riferito ampiamente dal Vice Comandante Generale sulla perfetta organizzazione, sulla ferrea disciplina spirituale e formale di codesto Squadrone. Giunga a Lei, ai suoi collaboratori, a tutti i cavalieri il mio vivo plauso, e con esso la certezza che la bella unità veneziana, come per il passato, anche per il futuro sarà sempre all'avanguardia per fede e per spirito. — f.to Lessona.

Mattinata alle Giovani Italiane

Oggi alle ore 15.30 nella sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Compagnia diretta da Gigia Campagnol darà a richiesta per la sesta volta: «Nina non far la stupida».

Viaggio a Parigi

Dal 29 Dicembre al 3 Gennaio avrà luogo il magnifico viaggio annuale a Parigi, con passaporto collettivo. La quota di L. 550.— in II Classe include ogni spesa da Torino a Torino. Per programma ed iscrizioni rivolgersi presso Organizzazioni Turistiche Conti (già Exprinter) - Roma, Via Regina Elena, 21.

R. U. N. A.

Conferenza d'aeronautica

Vivo interesse ha destato, negli ambienti aeronautici della città, lo annuncio della conferenza che l'ingegner Magaldi terrà martedì 14 c. m. alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto.

L'aeronautica oggi non interessa soltanto un numero ristretto di persone perchè è uscita dal campo strettamente sportivo e militare per diventare un'attività nazionale di primo piano e come tale è seguita attentamente da tutto il popolo.

Per fare dell'Italia una Nazione che è fra le prime del mondo il Regime ha dovuto fra l'altro creare nel popolo una coscienza aviatoria; molti progressi sono stati fatti in questo campo per l'opera di penetrazione svolta dalla R.U.N.A., opera silenziosa perchè essa, come mezzo efficace di propaganda, ha provocato l'avvicinamento delle masse al mezzo aereo, facilitando, per svariate categorie di cittadini, il conseguimento del brevetto di pilota e permettendo, con voli di propaganda, di conoscere l'ebbrezza del volo a chi non l'aveva mai provata.

Ma coscienza aviatoria significa anche conoscenza delle varie questioni concernenti l'attività aeronautica, conoscenza degli sviluppi conseguiti o conseguibili e dei progressi realizzati nelle costruzioni aeronautiche, delle possibilità presenti e di quelle ancora più vaste che ci riserva un prossimo avvenire.

A questo scopo la R.U.N.A. di Venezia, con la collaborazione dell'Associazione Italiana di Aeronautica e del Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri ha — come è noto — voluto organizzare una conferenza illustrativa del secondo Salone dell'Aeronautica, tenutosi recentemente a Milano. Il soggetto della conferenza permetterà all'ascoltatore di risalire, dalla illustrazione degli apparecchi, dei motori e degli accessori, alla documentazione dell'alto grado di efficenza raggiunto dalla nostra industria aeronautica che praticamente si manifesta nella mirabile sicurezza e regolarità delle nostre linee aeree e con i continui trionfi della nostra aviazione militare conseguiti sia nelle competizioni sportive che nei cimenti bellici.

Continua il saccheggio dei Capitelli

Abbiamo annunciato giorni or sono l'arresto di quel Bonfà, il quale nottetempo andava saccheggiando e deturpando i capitelli che la pietà cittadina adorna quotidianamente di fiori ed esprimevamo nell'occasione la speranza che la deploratissima serie di vandalismi fosse una buona volta terminata. Invece no: la scorsa notte il capitello della Madonna posto sotto il portico di San Silvestro di fronte al traghetto della Riva del Vin, è stato dagli ignoti fatto segno ad atti vandalici. I ladri infatti, dopo aver divelto l'inferriata di protezione, hanno asportato con essa la cassetta delle elemosine che poteva contenere una ventina di lire. I malfattori hanno lasciata per fortuna intatta l'imagine della Vergine, protetta da una lastra, dietro la quale sono collocati gli ex-voto d'argento offerti dai devoti. I gondolieri del traghetto pensarono perciò di mettere in salvo il quadro e i candelieri nel casotto in riva del Carbon, denunciando il fatto al Commissariato di San Polo per le indagini del caso.

Furti di biancheria

Ignoti penetrati la scorsa notte attraverso la porta lasciata aperta nella soffitta della famiglia di Eugenio Salmasi al Lido in via Lepanto 21, asportarono alcuni capi di biancheria colà esposti ad asciugare, cagionando un danno di un centinaio di lire.

Altri capi di biancheria furono da ignoti asportati in danno della signora Magda Descovich, abitante al Lido in via Dardanelli 30. Qui i ladri non si sono accontentati di asportare la biancheria distesa sulle funi ma involarono anche quella posta nel mastello, cagionando alla derubata un danno di circa 200 lire.

E un altro furto di biancheria, per un valore di circa 100 lire, ebbe a lamentare la signora Irma Amadi, abitante a Dorsoduro 1745, avendole i ladri trafugato gli indumenti stesi sulle corde dopo aver dato la scalata ad una terrazza.

Tre arresti per furto di biancheria

Il maresciallo maggiore dei RR. CC. cav. Pavetto, comandante la stazione di S. Polo, ha identificato e tratto in arresto il facchino Umberto Bon fu Giuseppe, di anni 18, abitante a S. Croce 2006, Mario Malatesta fu Albino di anni 17, abitante a S. Croce 1754, e Carlo Zener fu Angelo, di anni 17, abitante a Cannaregio 1653, responsabili di furto di biancheria ed indumenti vari per un importo imprecisato a danno di Pierino Negrato abitante a S. Croce 2006.

Per multe non pagate

Amleto Pareggio fu Giovanni e Giuseppe Penso fu Salvatore, ambedue da Venezia, senza fissa dimora, furono ieri arrestati dovendo scontare un giorno di prigione ciascuno per una multa municipale non pagata.

Una bicicletta involata

Ignoti approfittando della imprudenza del signor Leone Trevisan, abitante in via Lepanto 33, il quale aveva lasciata incustodita la sua bicicletta «Bianchi» fuori di una porta in via Dardanelli al Lido, rubarono la macchina e scapparono via. Il danno patito dal Trevisan si aggira sulle duecento lire.

Trattenimento benefico al Danieli

Ricordiamo che anche oggi si ripete secondo la bella consuetudine, l'elegante trattenimento danzante al «Danieli».

Vita sindacale

addetti aziende commerciali ferro metalli, macchine e derivati

Il Foglio Annunzi Legali 8 dicembre 1937 N. 44 pubblica l'accordo Integrativo provinciale al Contratto Nazionale di Lavoro per i dipendenti per la Provincia di Venezia.

In altra sede sarà pubblicato integralmente il testo del Contratto stesso mentre all'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori del Commercio saranno sempre date tutte le informazioni necessarie

STATO CIVIL[E]
10 Dicembre 1937 XV[I]

NATI
NATI morti
NATI vivi e morti prim[a] della denuncia
MATRIMONI
MORTI

RIASSUNTO SETTIMANA[LE]
dal 3 al 9 dicembre 1937

NATI
NATI morti
NATI vivi e morti prima della denuncia
MATRIMONI
MORTI

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 12 — Domenica III di Avvento. — Gaudete — Domenica di seconda classe. — A S. Marco alle 6.30 prima Messa, come in tutte le feste, alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle ore 12.30 ultima Messa; alle 15 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Alla «Sacra Famiglia» dell'Istituto Canal Maromich ai Servi Dedicazione della chiesa, consacrata dal Card. Patriarca Giuseppe Sarto nel 1894. Ai Carmini alle 15 solenne possesso del nuovo Mons. Parroco.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni testivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Urologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingres[so gra]tuito).

Museo di Torcello: [...] a qualsiasi ora (ingresso grat[uito]).

Villa Nazionale di Stra: [...] feriali dalle 9 alle 12 e dall[e ... al] tramonto (ingresso L. 3); g[iorni fe]stivi dalle 9 alle 12 e dalle [... al] tramonto.

Teatri

Goldoni: Ore 15.30: Una [...] in bianco; ore 21.15: Mam[...]bri — **Malibran:** La danza [...] lefanti e varietà — **Rossini:** [...] sul mare.

Cinematografi

Accademia: I nostri parent[i] — **Centrale:** Sinfonie di cuori e [...] — **Garibaldi:** L'ultima prova — [...] Il volo nella bufera — **S. M[...]** Tre strani amici — **S. Margh[erita]** L'ora misteriosa — **Massimo** [...] segretaria — **Moderno:** I d[...]santropi — **Nazionale:** Scipione l'A[...]fricano — **Olimpia:** Angelo [...] — [...]gresso: Seguendo la flotta.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, To[rino I,] Genova I, Trieste, Bolzano [...] Trasmissione per i soldati; [...] Messa; 12.30: Musiche var[ie] «Addio Giovinezza» commedia [di] Camasio e N. Oxilia; 20.30: [...] varia; 21.15: Serata varia — **Bari, Bologna** 17: Concerto [...]co dall'Adriano; 21: «Hellera» [ope]ra di I. Montemezzi. — **Mil[ano II,] Torino II,** ore 17: Vedi Ro[ma ...] Musica varia 20.30: Concerto [...] polifonica di Livorno; 21.[...] Milano I. — **Monaco:** 20: L[...] «Casanova» opera comica — [...]via: 20: (Teatro Civico), [...] «La gazza ladra» opera — [...] 21.30: Mouezy Eeon - Wil[...] «Rose e France» operetta — [...]dio Parigi 21.30 Silvio Lazz[...] sauteriot» — **Strasburgo** 2[...]fenbach: «La canzone di F[...] operetta — **Stoccolma**: 21 [...] «Tanhauser» atto secondo.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a[l] prossimo presteranno servi[zio di] turno di giorno e di notte [le far]macie seguenti: Trinchieri [...]ca — Bo a S. Francesco della [...] Sala ai Ss. Apostoli — Ann[...]sta di Spagna — Maggioni [...]mini — Fersuoch a San Cas[...] Centrale a S. Giuliano — F[...] alla Giudecca — Baldisser[...] Lido.

Il ricupero d'un san[dolo]

Il giorno 10 corr. in fond[...] S. Biagio è stato ricuperato [un san]dolo alla deriva, pitturato [...] con prua di color rosso, se[nza ...]gliolato, nè remi, avente il [numero] di matricola.

Tutti coloro che potessero [avervi] interesse debbono curare il r[itiro del] detto natante presso la R. C[apita]neria di Porto entro un ann[o dalla] data del presente avviso, av[verten]do che trascorso detto term[ine il] sandolo sarà consegnato al r[itrova]tore ai sensi dell'art. 136 [del Co]dice per la Marina mercantil[e].

La «Calitea»

Ieri alle ore 15, provenien[te da] Trieste, è giunta la motonave [«Ca]litea», la quale è ripartita [...] in rotta per Alessandria d'Eg[itto].

Riunione culturale all'Ateneo

Vari soci e un pubblico distinto presero parte ieri sera al consueto convegno culturale del sabato all'Ateneo, che fu presieduto dall'avv. Alberto Musatti. Per primo parlò l'ing. Giorgio S. Coen il quale preso lo spunto da alcuni aneddoti e citazioni, accenna alla insufficienza della cultura generale di argomento scientifico, e più precisamente naturalistico, nel nostro pubblico.

Egli dimostra come nella divulgazione scientifica prevalga purtroppo il pressapoco, perchè imperdonabili inesattezze e falsità vengono ammannite al pubblico non colto, spesso anzi purtroppo vergine di cognizioni, e contro questo pressappoco che il Coen leva la sua sommessa ma fervida voce di protesta.

Quindi l'ing. Coen conclude enunciando la necessità, ed esprime la speranza, che nel divulgatore della scienza, e in chiunque scriva o parli di essa, si faccia profondo il senso grave di responsabilità che il divulgare stesso gli impone; e che, prima di pubblicare qualsiasi scritto esso venga affiato o quanto meno controllato e corretto da chi è competente in materia. Che se si pon mente al fatti che, ad esempio, gli articoli di musica, di storia, di qualsiasi ramo dello scibile sono affidati a specialisti, non si vede perchè ciò che riguarda le scienze naturali non deve uscire dalla penna o dalla verifica di chi se ne intende.

L'Ingegnere Coen conclude enunciando la necessità ed esprimendo la speranza, che nel divulgatore della scienza, e in chiunque scriva o parli di essa, si faccia profondo il senso della grave responsabilità che il divulgare stesso gli impone; e che, prima di pubblicare qualsiasi scritto esso venga affidato o quanto meno controllato e corretto da chi è competente in materia.

Che se si pon mente al fatto che, ad esempio, gli articoli di musica, di storia, di qualsiasi ramo dello scibile sono affidati a specialisti, non si vede perchè ciò che riguarda le scienze iaturali non deva uscire dalla penna o dalla verifica di chi se ne intende.

Sul "Castello,, di Venezia

Il dott. Giuseppe Marzemin, secondo oratore, premette di esser partito nelle sue indagini sulle origini di Venezia, da una questione toponomastica, dal significato cioè del nome di Castello attribuito alla Cattedrale di S. Pietro, alla diocesi al Sestiere, al canalo ed a un «rivulus». Le conoscenze comuni davano in antico il nome di Olivolo (dagli olivi che vi prosperavano), ma nel 1091 il Doge Falier lo volle mutare in quello di Castello. Osservato che il Dandolo lasciò scritto che nell'anno 452 i Patavini scampati di Attila avevano vedute colà le vestigia di antichissime mura ed anzi i resti di una antica misteriosa città, il Marzemin si fece ad approfondire le indagini anche in seguito alla scoperta fatta colà dall'ing. Casoni, nel 1821, dei resti di una poderosa e lunga muraglia o fondazione, sprofondata, e tuttora sottostante all'odierno muro di cinta dell'Arsenale, nella già isola delle Vergini. Prese in esame critico le risultanze archeologiche del Casoni, l'oratore aderisce alla prima delle ipotesi da lui enunciate, e che cioè si trattava di un'opera che risaliva alla età romana e non all'età di Antenore e neppure al secolo X dell'età nostra.

Approfondito lo studio sugli autori classici, il Marzemin, dopo lunghi anni di studi, viene nella convinzione che la fondazione di Castello — già porto — arsenale — e cittadina — fu decisa da Decimo *Bruto nell'anno 710 di* Roma ma e*seguita dai Patavini* per servire da rifugio ai ricchi e agli uomini politici allora perseguitati dal feroce Triumvirato subito dopo la morte di Cesare per facilitare il salvamento da parte di Sesto Pompeo che era padrone dei mari.

Avvalora egli la sua ricostruzione storica con delle concordanze con la storia delle guerre civili lasciateci da Dione Cassio e con taluni frammenti di quella cronaca già pubblicati, nei quali Egli ravvisa dei frammenti dei perduti libri di Tito Livio.

A conforto delle sue deduzioni il M. auspica che si facciano degli assaggi nel luogo dell'Arsenale perchè gli archeologi moerni controllino la scoperta del Casoni.

Troppo lungo esporre tutte le notizie che l'autore offre, già più diffusamente poste nella sua opera pubblicata sulle «Origini romane di Venezia» e particolarmente sulla condizione non insalare, allora, della zona rivoaltina. Notevole la testimonianza addotta della Tabula Peutingeriana la quale colloca Castello nella stazione Ad Portum sul tratto della via acquea interna Malamocco, Altino, parte di quella via consolare-imperiale di oltre sei mila kilometri che da Roma, Ravenna Altino, Aquileia, Bosforo, Delta Nilo, Melfi arrivava fino alle porte dell'ora nostra Etiopia.

Chiude il Marzemin incitando i giovani allo studio della storia antica di Venezia, con sentimento di romana venezianità e di indigena dignità.

Le due notevoli comunicazioni, seguite con interesse, furono vivamente applaudite e ai due relatori il vice-presidente Musatti espresse il ringraziamento dell'Ateneo.

Una scultura raffigurante il Duce acquistata dalla Provincia

L'Amministrazione della Provincia, auspice il suo Preside comm. avv. Vilfrido Casellati, ha testè acquistato un'opera dello scultore Giuseppe Azzin, allievo di Annibale De Lotto, che ha già figurato alla Biennale con un apprezzato San Giovanni.

L'opera destinata ad ornare la grande sala delle adunanze dell'Amministrazione provinciale riproduce l'immagine del Duce di cui interpreta la figura e lo spirito. Essa è di porfido veneto e misura un'altezza di sessanta centimetri.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Bice Procaccini versano all'Ente Comunale di Assistenza: Emma Palazzi Jansen e figlie L. 30; Lodovica Molmenti Palazzi L. 30; Angelo e Mary Palazzi L. 30; Contessa Luisa Valier L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano.

Istituto Fascista Africa Italiana

L'Istituto Fascista dell'Africa Italiana per mezzo della Sezione economica e tecnica, ha bandito tre concorsi mediante lo svolgimento dei seguenti temi:

1.o) Studi sulle condizioni degli indigeni dei territori dell'Africa Italiana. Lo studio dovrà contenere tutti gli elementi documentari utili alla valutazione delle condizioni economiche degli indigeni su alcune parti e in genere in ogni regione dell'A.O.I. prima della conquista italiana e dopo la conquista stessa. Lo studio dovrà essere possibilmente corredato di fotografie e di scritti statistici, e potrà riferirsi a tutte le regioni dell'A. I. come ai singoli territori.

2.o) Studio sullo sviluppo economico della Libia: Lo studio dovrà illustrare i progressi della vita sociale dei metropolitani e degli indigeni, e gli aspetti tecnici ed economici dei vari settori di attività (industria, agricoltura, commercio, trasporti e libera professione) con il corredo della maggior copia di dati statistici ed eventualmente di fotografie.

3.o) Studio sulla autarchia economica dell'A.O.I. e sul contributo che l'A.O.I. potrà portare alla autarchia economica della Madre Patria. La trattazione dello studio dovrà essere suddivisa in due punti distinti in relazione agli aspetti sopra indicati. Lo studio potrà essere corredato di fotografie e di dati statistici; e dovrà esaminare tutti gli aspetti della vita economica dell'A. O. I.

Il termine utile per la presentazione dei lavori è stabilito al 31 agosto 1938 anno XVI.

Al concorrente che verrà dichiarato vincitore sarà attribuito il premio di L. 8000 per ciascun dei due ultimi concorsi; mentre per il primo concorso il premio sarà di lire 4000. Ai due concorrenti che seguiranno immediatamente sarà corrisposto un premio di L. 500 per il primo concorso, e L. 1000 per gli altri due.

Tutti e tre i lavori premiati di concorso, divengono proprietà dell'I.F.A.I. che si riserva ampia libertà di avere nei riguardi della relativa utilizzazione compresa quindi la pubblicazione, parziale e totale. L'Istituto si riserva ogni decisione circa la ripartizione dei premi. Gli studi non premiati saranno restituiti entro tre mesi dal termine della chiusura del concorso.

Per informazioni rivolgersi a Cà Littoria alla Sezione dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

La pesca gastronomica

Oggi ultimo giorno della pesca gastronomica vincenziana al Pilsen; tutti approfittino dell'ottima occasione per portare a casa con poche lire le ghiottonerie più allettanti.

Le patronesse del comitato hanno fino alle ultime ore ricevuti tanti e così saporiti doni che, non restando più che un giorno di pesca ci avvertono che per smaltire tante ghiotte ricchezze, saranno triplicati i biglietti numerati e perciò le possibilità di vincita. Sicchè si può dire che quasi ogni biglietto dia diritto ad un regalo.

A mezzogiorno sarà giocato alla ruota della fortuna un magnifico prosciutto. Polli, tacchini, bottiglie di vini squisiti, salami, formaggi interi, vasi di marmellata, frutta prelibate, dolci squisiti si possono vincere con poche lire (i biglietti costano solo una lira e sono quasi tutti vincenti).

La pesca resta aperta dalle 10 del mattino a mezzanotte.

Come è noto i Principi di Piemonte per interessamento della dama di Palazzo di S. M. la Regina e Imperatrice contessa Morosini e della sig. Alverà avevano aderito di inviare alle signore organizzatrici della Fiera di S. Vincenza de Paoli un ricco dono. Si tratta di un servizio d'argento per caffè e tè che ha formato l'ammirazione di quanti in questi giorni si sono recati a visitare ed a fare acquisti alla Fiera stessa.

Del cospicuo dono le signore avevano deciso di fare una lotteria della quale furono venduti numerosi biglietti. Ieri è stato estratto il numero vincente l'ambito dono che è risultato essere il numero 55.

Cronaca Sacra

13 Lunedì — S. Lucia Vergine e Martire nel 304; con la commemorazione della Feria. — Il sacro Corpo incorrotto della Santa, trasportato da Siracusa a Costantinopoli, da Enrico Dandolo insieme con i Francesi, conquistatore di quella città, fu nel 1204 portato a Venezia e collocato prima a S. Giorgio Maggiore poi nella sua chiesa di monache Agostiniane, dove rimase fino al 1766, quando dovendosi demolire per dar luogo alla nuova stazione ferroviaria, fu il santo Corpo collocato nella vicina chiesa parrocchiale che prese il nome dei Santi Geremia e Lucia, dove oggi si celebrano solenni funzioni: dopo le 7 Messa delle Comunioni; alle 10.30, Messa solenne; alle 17.30 Vesperi e panegirico.

Esposizione del SS. Sacramento

Dicembre 12, 13, 14, S. Giovanni in Oleo — 15, 16, 17, 18 S. Eufemia della Giudecca, e ogni giorno al S. Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Bollettino della neve

Cavalese Lavazzè: cm. 35 far.; Colle Isarco: cm. 40 far.; Curon Sesia :cm. 40 far.; Madonna di Campiglio: Alberghi: cm. 40 far.; Campo Carlo Magno: cm. 70 far.; Rifugio Stoppani: cm. 150 far.; Pradalago: cm. 70 far.; Capanna Spinale: cm. 105 far.; Malborghetto Valbruna: cm. 25 bagn.ffi Merano Avelengo: cm. 50 far.: Merano Giogo S. Vigilio: cm. 45 far.: Paneveggio: cm. 40 bagn.; Prato Piazza: cm. 45 gel.: Passo Rolle: cm. 75 far

Pubblicazioni matrimoniali

Conz Aldo, ragioniere, con Turolla Mary, civile; Cibin Antonio, impiegato, con Manzoni Elisabetta, civile; Basaldella Pietro, sottocapo macchinista, con Castellaro Genoveffa, casalinga Vascellari dott. Ferdinando, pretore, con Guseo Adriana, civile; Cosma Aldo, cameriere, con Canzo Pierina, casalinga; Gorin Trovatore, marinaio, con Zennaro Lidia, casalinga; Grosso Alessandro, falegname, con Fiori Delia, casalinga; Delrio Salvatore, cameriere, con Luin Maria, casalinga; Barbini Antonio, legatore libri, con Pota Bianca, sarta; Buda dott. Andrea, dottore in scienze commerc., con Moroni Milena, possid.; Cristante Giovanni, congegnatore meccanico, con Vianello Irma, casalinga; Pilon Giuseppe panettiere, con Merlo Emilia, casalinga; Tavio Aurelio, inserviente, con Bottega Gemma, casalinga; Olindo dott. Stefano insegnante, con Cozza Flora, civile, Parisi Giovanni, impiegato, con Belloni Teresa, civile; Tramontin Attilio, bracciante, con Conti Anna, vetraia.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati il giorno 10 dicembre:

Matrimoni: Spinola Vittorio, impiegato, con Brussato Adalgisa, cas; Tonizzi Vittorio, spazzino, con Favaro Augusta, cas.; Venditti Antonio, meccanico, con Baldan Antonia cas.; Manzoni Giacomo, industriale, con Marmoreo Norma, sarta; Bussolin Marcello, commesso neg., con Albera Clara, cas.; Bianchi Giorgio impiegato, con Morano Olga, insegnante; De Stefani Guglielmo, mec. canico, con Carraretto Maria, vetraia; Rubini Steno Antonio, geometra, con Delva Wanda, casal.; Lanes Giulio, impiegato, con Tognazzolo Caterina, sarta; Privato Athos, impiegato, con Zennaro Giuseppina, cas.; Granziera Ildebrando, milite M.V.S.N. con Bagarotto Giuseppina, cas.; Gasparinetti Silvio, vetraio, con Noro Giulietta, cas.; De Pol Bruno, vetraio, con Polacco Elena, cas.; Cendon Giuseppe, impiegato, con Bollato Giannina, tappezziera; Barbaro Germano, manovale, con De Col Giovannina, cas.; Barbini Aldo, impiegato, con Della Pietà Elisabetta, impiegata; Ponzano Alfonso, brigadiere F.G.F. con Tommasini Argia, cas.; Cantarella Fausto, serg. montatore R. A., con Zocchin Leonilde, cas.; Titomanlio Sabino industriale, con Fenzo Tosca, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Leopardi Giulio d'anni 71, cel. r. pens.; Macor Antonio 74, con. calzolaio; Cappon Giovanni 67 con. pens.; Salvagnini Vittorio 70, con. r. pens.; Ghezzo Umberto 37, con. marinaio.

Teatri e Cinematografi

La Compagnia drammatica nazionale al Goldoni

La sera di giovedì prossimo sarà al Goldoni la « Compagnia drammatica nazionale » che unisce al nome del suo illustre direttore artistico Luigi Carini, quelli tra i più noti interpreti del teatro di prosa italiano come Wanda Capodaglio, Annibale Betrone, Nerio Bernardi, Pio Campa, Mario Fabbri e Olga Solbelli.

La ricca formazione si differenzia da tutte le altre per il carattere del suo repertorio che attinge tutti i suoi lavori dalla produzione di quel teatro storico che, sopratutto per difficoltà di allestimento, viene trascurato dalle altre compagnie drammatiche. Verranno così presentati nel corso della stagione vecchi e nuovi lavori in costume quali il secentesco « Volpone » di Ben Johnson e il nuovissimo « Machiavelli » di Alfredo Mortier, il grande, fedele amico dell'Italia spentosi testè a Parigi.

La compagnia darà ancora alcuni tra i più celebrati drammi apparsi in Italia prima e dopo la guerra e tra questi: « La Cena delle Beffe » e « La Maschera di Bruto » di Sem Benelli, « Il Beffardo » di Nino Berrini » e « Villafranca » di Giovacchino Forzano.

Il secondo sabato teatrale

Lo spettacolo tenutosi nel pomeriggio di ieri al Goldoni per il secondo sabato teatrale, ha ottenuto un esito lietissimo, sia per l'imponente afflusso di pubblico, sia per il fervore degli applausi ciò che prova ancora una volta quanto sia gradita dal popolo questa provvida iniziativa realizzata sotto il patrocinio del Regime dai Dopolavoro per l'elevazione culturale e per il sano godimento delle masse.

La Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese ha rappresentato « La porta chiusa » di Marco Praga, nella stessa eccellente edizione tanto applaudita la sera di giovedì scorso, ottenendo il pieno consenso del foltissimo uditorio che ha tributato agli interpreti calorosi applausi a scena aperta e a sipario calato.

GOLDONI

« Una donna in bianco » la interessante commedia di Ladislao Fodor replicatasi iersera davanti ad un pubblico assai numeroso si ebbe pienamente confermato il valoroso successo ottenuto al suo primo apparire fra noi. Anche iersera Maria Melato il Carnabuci, il Sabbatini, la Raviglia e tutti gli altri si ebbero applausi e chiamate alla fine di ogni atto.

Oggi due spettacoli, di giorno verrà replicato a richiesta «Una donna in bianco» e di sera avremo «Maman Colibrì».

Con queste due recite la compagnia Melato Carnabuci Sabbatini Calabrese prenderà commiato dal pubblico veneziano.

Concerto Gabor Reyto

Ricordiamo che oggi alle ore 16.30 il violoncellista ungherese Gabor Reyto terrà nella sala del Benedetto Marcello l'annunciato concerto nel quale eseguirà musiche di Musella, Brahms, Boccherini, Bach, Weber, Chopin, Tuvina e Liadow.

Di Salvatore Mucella verrà eseguita la sonata in do diesis intitolata « Colorazione di giamme » che è nuova per Venezia.

L'ingresso è stabilito in L. 5 e ridotto a L. 1.50 per gli abbonati ai concerti dell'O.N.D.

Il concerto Brailowsky al Circolo Artistico

Il terzo concerto della stagione del Circolo Artistico, che avrà luogo martedì 14, è stato affidato al celebre pianista Alessandro Brailowsky che svolgerà il seguente programma: 1) Vivaldi: Concerto in re minore; Scarlatti: Pastorale e Capriccio; Beethoven: Sonata quasi una fantasia. 2) Chopin: Fantasia improvviso; Ballata in sol minore; Notturno in re bemolle maggiore; Valzer in mi bemolle maggiore; Polacca in la bemolle maggiore. 3) Debussy: Riflessi nell'acqua; Pick Mangiagalli: Sfilata di piccoli soldati; Rachmaninoff: Preludio in sol maggiore; Listz: Rapsodia n. 6.

Il 2. concerto degli insegnanti del "B. Marcello,,

Giovedì 16 corrente alle ore 21 avrà luogo nella sala concerti del Liceo «B Marcello» il 2.o concerto degli insegnanti (prof.ssa Margherita Cicognari: arpa, prof. Luigi Enrico Ferro, violino; prof. Ireneo Fuser, organo i quali svolgeranno il seguente programma: 1. Pierné: Preludio, Bossi: Colloquio con le rondini (dai momenti francescani); Karg-Velert: Corrente e Siciliana; Reger: Introduzione e passacaglia - organista: prof. Ireneo Fuser — II. Bianchi: Il commiato (per violino e pianoforte); Montico: Sonata per violino e pianoforte (1937). Allegro, moderato, andante, allegro molto. Violinista. prof. Luigi Ferro; al pianoforte: prof. Gabriele Bianchi — III. Bach: Bourrée: Graun: Giga; Paganini-Liszt: La caccia (dai capricci per violino solo. Preludio, Loure, Gavotmouillé. Arpista: Margherita Cicognari — IV: Bach: III. partita per violino solo. Preluio, Loure, Gavotta, Minuetto I e II, Bourrée, Giga. Violinista prof. Luigi Ferro — V. Prokofieff: Preludio; Alfano: Danza rumena (trasc. Cicognari); Albeniz: Torre Bermeja; Tedeschi: Studio da concerto. Arpista: prof. Margherita Cicognari.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Melato e Soci, ore 15.30: UNA DONNA IN BIANCO di Ladislao Fodor; ore 21.15: MAMAN COLIBRI di Henry Bataille. Ultima recita.

Malibran dalle 15: Cinema-Varietà Sullo schermo LA DANZA DEGLI ELEFANTI film d'eccezione Premiato dal Ministero della Cultura Popolare. Sulla scena: la Compagnia d'arte varia «Fascino d'arte», grande successo.

Rossini dalle 15: Grande successo del capol. Paramount ANIME SUL MARE con Gary Cooper, Frances Dee, George Raft. Poi: Equilibrio. Documentario.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: TRE STRANI AMICI - capol. Metro con Jackie Cooper, Joseph Calleja e Rin Tin Tin. Poi: la Fantasia a colori: Pulcino smarrito.

Massimo dalle 14: Miriam Hopkins nel delizioso film LA SEGRETARIA.

Italia dalle 14: VOLO NELLA BUFERA con Fred Mac Murray, Joan Bennett. E' un film Paramount!

Oggi all'Olimpia dalle ore 14 **ANGELO** il capolavoro Paramount con Marlene Dietrich e Herbert Marschall.

Una barca sperduta

Ieri sera alle ore 22.25 i pompieri sono stati richiesti dall'Agenzia trasporti Claudio Perini la quale era ansiosa di avere notizie di due imbarcazioni cariche di carbone che dovevano trovarsi in viaggio da Marghera a Venezia. E mentre una di queste barche si era ormeggiata sul Canale Vittorio Emanuele al sicuro dell'altra invece con a bordo tre uomini non si aveva alcuna notizia.

Immediatamente il capo pompiere Bergantini con i militi lasciava la cavana di Ca' Foscari a bordo del motoscafo di salvataggio, ponendosi alla ricerca degli scomparsi. Con la M. S. i pompieri perlustrarono il canale di Fusina da S. Giorgio in Alga fino a Fusina manovrando il riflettore e frugando nelle tenebre sopra il paludo. Pure nel canale Vittorio Emanuele fino a Marghera minuziose furono le ricerche senza però alcun risultato, rientrando in caserma dopo due ore.

Un incidente aviatorio

ROMA, 11

Il giorno 7 u. s. un apparecchio dell'aeroporto di Mirafiori pilotato dal sergente Cittadini Guido durante un volo di allenamento precipitava, per cause imprecisate, in prossimità del Castello di Moncalieri. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 10 dicembre 1937 anno XVI.:

S. Michele al Tagl. Comune: Tariffa riscossione tassa sul bestiame per l'anno 1938: appr. — S. Michele del IV: Comune: Tariffa tassa bestiame anno 1938: appr. — Campolongo Magg.: id: Approvazione della tariffa dell'imposta sul bestiame per l'anno 1938: id — S. Stino di Livenza: id: Modificazione alla tariffa imposta sul bestiame: appr. Meolo, id: Tariffa imposta bestiame 1938: appr. — Mirano, Id: Storno di fondi per pagamento tasse indebitamente riscosse: id — Venezia: id: Ricorso di Zancanaro Napoleone Mestre, rivendita Monopoli n. 152 avverso diniego aggiunta di voci alla licenza commerciale: respinge — Mestre: Casa Ricovero: Alienazione casolare con terreno in località «Ghetto» di Chirignago. Destinazione della somma proveniente dalla alienazione: appr. — Cavarzere: id. Acquisto immobili per allargamento Cimitero: rinvia — Musile di Piave. Storno di fondi: appr. — Venezia: E.C.A.: Lavori di risanamento negozio a Cannaregio n. 187: id. — Venezia, Istituto Coletti: Trapasso del Comitato di Patronato D. Bosco ai RR. Padri Salesiani della concessione d'uso dei locali terreni a S. Girolamo, appr. — Venezia, id Autorizzazione a stare in giudizio vertenza Impresa f.lli Scarpari: id: Grisolera: id. Approvazione tariffa imposta sul bestiame per l'anno '38 appr. — Dolo, Id: Lavori di riserbo e di manutenzione del Cimitero di Dolo: appr. — Campagna Lupia: id Liquidazione spesa inaffiamento strade comunali: appr. — Fiesso di Artico: id: Imposta sul valore locativo: appr. — Mirano, Id: Offerta per contributo agli ex combattenti poveri per il rancio del 4 Novembre appr. — Martellago, Id: Variazioni al bilancio 1937: approva con osservazioni — Noventa di Piave. Id: Proroga per l'anno 1938 della corresponsione dell'indennità di caroviveri al pensionato Gaiotto Pietro ex cursore: appr. — Mirano. Id: Rettifica del regolamento per gli impiegati e salariati del Comune: approva — Campagna Lupia: Id: Regolamento organico del personale sanitario: rinvia — S. Stino di Liv. Id: Ritornare sulla deliberazione 5 ottobre 1937 relativa all'aumento di assegni agli incaricati del servizio di custodia dei Cimiteri e seppellimento dei cadaveri: appr. — Martellago, id: Aumento degli assegni del personale dipendente in base al R.D. 27 giugno 1937 n. 1033. Provvedimenti relativi: appr. — Mira, id: Ricovero del minore Bellan Antonio nell'Istituto Medico Pedagogico di Marocco, esprime parere fav. — Dolo, ECA: Acquisto di un appezzamento di terreno per l'amministrata O. P. Casa di Ricovero: appr. — Chioggia: Comune: Incarico alla Banca Nazionale del Lavoro per sistemazione finanze locali: appr. — Fossalta di Piave: id Compenso a Velludo Aurelio per lavori al Parco della Rimembranza: id. — S. Maria di Sala: id: Liquidazione finale dei lavori aggiuntivi alle Scuole di Caltana. Istituzione di nuovo articolo: appr. — Gruaro id. Bilancio 1938 appr. — Martellago, id: idem — Cavarzere: Id: Rimborso spese forzose al Commissario Prefettizio: id — Pramaggiore: id Acquisto materiale occorrente per l'arredamento della nuova scuola istituita nel Capoluogo: appr. — Venezia, id: Liquidazione della pensione di riversibilità a favore di Renier Regina vedova dell'ex Capo vigile Romanello Angelo: appr. — Id Ripristino danni causati dal fortunale del 14 agosto in via Lazzaro Mocenigo al Lido: appr. — Noventa di Piave, id: Liquidazione specifiche varie: id — Id. Contributo all'Ente Comunale di Assistenza per il 1938: id — Noale: id. Antigo Giovanni: Ricovero nell'Ospedale Civile P.F. Calvi, Reparto Cronici: id. — S. Stino di Liv. Comune: Deliberazione 5 ottobre 1937 relativa ad aumento di assegni al personale incaricato della pulizia delle scuole appr. — Vigonovo: Id. Bilancio 1938: approva.

Le costituzioni augustee raccolte in volume

ROMA, 11

La Reale Accademia d'Italia, nella sua recente adunanza generale, ha deliberato che il volume delle costituzioni augustee sia pubblicato entro il corrente ano affinchè la sua pubblicazione coincida con le solenni celebrazioni nazionali di Augusto.

Il detto volume è il primo dell'opera « Palingenesi delle costituzioni imperiali » alla quale la Reale Accademia d'Italia attende da vari anni sotto la guida dell'accademico Salvatore Riccobono. Esso avrà fra l'altro un contenuto più largo dei successivi volumi, in quanto cmprenderà tutti gli atti ed i riferimenti dei giuristi, per onorare il fondatore che con la saggia amministrazione, con opere pubbliche di cui dappertutto esistono monumenti insigni, assicurò un lungo periodo di pace, elevò tutte le genti ad un tenore di vita superiore e propagò nel mondo antico la civiltà latina, retaggio superbo di cui ancora vive il mondo moderno.

La Reale Accademia d'Italia ha deliberato inoltre di tenere entro l'anno una grande cerimonia, nella sua sede, per rievocare la figura di Augusto.

La Germania alla Fiera di Tripoli

ROMA, 11

I giornali riferiscono che il Governo del Reich ha dato la sua adesione ufficiale alla dodicesima Fiera internazionale di Tripoli che sarà inaugurata, come è noto, il 6 febbraio p. v.

La partecipazione ufficiale tedesca conferma il profondo interessamento che la nostra rassegna suscita all'estero per il significato politico e per il suo contenuto economico. Il Governo del Reich, che per ovvie ragioni non esporrà prodotti coloniali, darà tuttavia nella dodicesima Fiera di Tripoli, una nuova dimostrazione della propria attrezzatura industriale e della sua piena capacità di colonizzazione anche dal punto di vista tecnico.

VITA SPORTIVA

PALLACANESTRO

Borletti-Reyer 45-33 (26-25)

E' una sconfitta che brucia non perchè la squadra campione d'Italia l'abbia carpita e quindi demeritata, ma soltanto perchè poteva essere evitata. La Reyer ha iniziato il gioco con molta baldanza e dopo aver subito un fulmineo canestro da parte dei milanesi s'è portata in vantaggio, veniva ancora raggiunta dal Borletti e quindi riprendeva quota arrivando perfino a mettere ben dieci punti di differenza in più, rispetto al punteggio degli avversari. Sull'ala del vantaggio i reyerini hanno lottato con baldanza e decisione: Penzo e Conchetto in difesa tenevano duro; Manzini, Pellegrini e Pontello all'attacco erano sempre minacciosi. Il gioco era velocissimo; fulminei ed ininterrotti erano i capovolgimenti di fronte. Ma un'offensiva decisa e abilmente condotta, con una serie ubbriacante di passaggi consentiva al Borletti di chiudere col minimo vantaggio la prima parte della partita, sopratutto per le prodezze e la precisione di Paganella.

Prima ancora però che il tempo terminasse si è avuto la sensazione che la partita era persa per la Reyer. Il capitano della squadra Manzini doveva lasciare il campo per quattro falli personali (effettivamente ne aveva commessi tre, ma sul referto ne risultavano quattro, per errore di segnalazione dell'arbitro o di trascrizione del segnapunti?) e dall'uscita di Manzini che ne è il coordinatore, il lanciatore, lo sprone, la squadra ha ricevuto un grave colpo; di più l'arbitro, già poco preciso, ha finito per perdere la bussola non rilevando numerosi falli e fischiandone altri che non ne esistevano; tali decisioni hanno innervosito ed esasperato i giocatori della Reyer e quelli del Borletti ed hanno creato un'atmosfera ancor più arroventata nella folta cornice di pubblico.

Ad ogni modo il cuore e l'entusiasmo non mancano ai reyerini che anche nella ripresa, dopo il consueto cesto fulmineo dei milanesi, riescono a controbattere efficacemente gli avversari e riescono anche a portarsi in vantaggio. I granata tengono duro, si difendono strenuamente, spendono tutte le loro energie di fronte all'incalzante offensiva dei milanesi, tra i quali Marinoni è in forma superba e gareggia in bravura con Conti e Paganella. Castelli in difesa è ora assai più attento che non nel primo tempo: non si lascia superare.

La Reyer perde altri due elementi fra i migliori: prima Penzo e poi Pontello, sostituiti rispettivamente da Cavalleri e da Fagarazzi, molto volonterosi ma non certo all'altezza di un compiuto tanto difficile. E la sorte per la squadra granata così duramente provata è ormai decisa. La foga non è più sufficente anche perchè troppo è adesso l'orgasmo di cui sono pervasi i giocatori e contro i giovani facile e per i campioni della forza di Conti, Paganella e Marinoni avere il sopravvento in astuzia. Niente più da fare contro il canestro del Borletti, neppure un pallone potrà ora esservi messo mentre quello reyerino è continuamente sotto bersaglio nel finale magnifico dei milanesi che fanno sfoggio di un gioco di triangolazioni irresistibili per velocità e potenza di passaggi e vincono con lo scarto di 12 punti.

Ecco la progressione del punteggio (la prima cifra è del Borletti): 2-0 Castelli, 2-2 Manzini, 2-4 Conchetto, 2-5 Pontello, 4-5 Paganella, 6-5 Pasquini, 6-7 Pontello, 6-9 Manzini, 6-11 Pellegrini, 8-11 Paganella, 8-13 Manzini, 8-15 Pontello, 10-15 Marinoni, 10-17 Manzini, 10-19 Conchetto, 11-19 Conti, 11-21 Pontello, 13-21 Pellegrini, 13-23 Pellegrini, 15-23 Paganella, 15-25 Manzini, 17-25 Marinoni, 19-25 Conti, 21-25 Paganella, 22-25 Paganella, 24-25 Paganella, 26-25 Paganella.

Secondo tempo: 28-25 Marinoni, 28-27 Pellegrini, 28-29 Pontello, 28-31 Conchetto, 31-30 Marinoni, 30-33 Cappeller, 32-33 Marinoni, 34-33 Marinoni, 35-33 Marinoni, 37-33 Paganella, 39-33 Pasquini, 41-33 Paganella, 43-33 Marinoni, 45-33 Marinoni.

Borletti: Castelli, Conti 3, Marinoni 15, Paganella 19, Pasquini 8, Cannetta, Bianchi, Vio, Mazzini.

Reyer: Manzini 10, Pontello 9, Pellegrini 6, Conchetto 6, Penzo, Cappeler 2, Cavalleri, Fagarazzi, e Silvestri.

Arbitro: Degli Esposti di Bologna.

Prima dell'incontro di divisione nazionale si è svolta una partita fra le squadre allievi della Laetitia e della Reyer conclusasi con la vittoria della prima per 15-13.

CICLISMO

Il calendario internazionale

ZURIGO, 11

Il sedicesimo Congresso per il calendario ciclistico internazionale si è svolto stamane, a Zurigo sotto la presidenza del sig. Marzohl, alla presenza dei rappresentanti di sette Federazioni: quella italiana era rappresentata dal comm. Momo e dal cav. Gelpi. Dopo breve discussione è stato approvato il calendario per la stagione 1938, le cui prove principali sono state fissate alle seguenti date:

Marzo 19: Milano-San Remo; *Marzo* 22-27: Parigi-Nizza a tappe; *Aprile* 2-17: Giro del Marocco a tappe; *Aprile* 10: Giro della Toscana; *Aprile* 17: Parigi-Roubaix; *Aprile* 30-*Maggio* 22: Giro d'Italia; *Maggio* 15: Bordeaux-Parigi; *Maggio* 18-22: Giro del Belgio; *Maggio* 27-*Giugno* 12: Giro della Germania; *Giugno* 12: Giro del Piemonte; *Giugno* 22-26: Giro del Lussemburgo; *Luglio* 1-3: Milano-Monaco per dilettanti; *Luglio* 5-31: Giro di Francia; *Agosto* 6-13: Giro della Svizzera; *Agosto* 28: Circuito internazionale a squadre per dilettanti a Milano; *Agosto* 28-*Settembre* 4: Campionati del mondo in Olanda; le gare su strada avranno luogo il 3 settembre per i dilettanti, il 4 settembre per i professionisti; *Settembre* 11: Gran premio della Federazione ciclistica italiana per dilettanti sul circuito delle Caminate a Forlì; *Settembre* 17-*Ottobre* 2: Gran Premio Libero Ferrario in 12 tappe, con partenza ed arrivo a Roma, riservato ai dilettanti; *Settembre* 8-18: Giro dei tre Mari, organizzato dalla Società sportiva Parioli; *Ottobre* 23: Giro di Lombardia; *Ottobre* 25: Gran premio della Federazione italiana per professionisti (Coppa Bernocchi a Legnano); *Ottobre* 30: Genova-Nizza; *Novembre* 6: Giro della provincia di Milano.

Per quanto riguarda il Gran premio Libero Ferrario è stato stabilito che la prova sarà internazionale per squadre di otto corridori; l'Italia potrà allineare tre squadre; finora hanno già dato la loro adesione la Svizzera, la Francia, il Belgio, il Lussemburgo e la Germania; l'Austria e l'Ungheria, a quanto pare, formerebbero una sola squadra.

I delegati internazionali hanno accolto con viva simpatia l'organizzazione del «Giro dei Tre Mari».

CALCIO

Venezia B-Treviso B

Come è stato annunciato, oggi, con inizio alle 14.30, avrà luogo la partita di calcio tra le riserve del Venezia e del Treviso in campo S. Elena. La gara è valida per il campionato regionale di I. Divisione ed è l'ultima del girone di andata.

Anche per quest'occasione, benchè il Treviso non sia un complesso temibile, i nero verdi scenderanno in campo al completo e daranno certamente vita ad un confronto assai interessante. Precederà una gara tra la Nordio e la Sirma per la Coppa d'apertura. Prezzi popolari.

Il disastro di Castelcary

I morti sarebbero 29

LONDRA, 11

Sul gravissimo disastro ferroviario avvenuto ieri sera sulla linea Edimburgo-Glasgow, nelle vicinanze della stazione di Castelcary, si hanno impressionanti particolari. Tuttavia le prime notizie sul numero dei morti, numero che era fatto ascendere ad oltre quaranta, vanno rettificate. Infatti dopo un primo annuncio ufficiale che dichiarava essere i morti ventinove, si apprende ora che essi ascendono a trentaquattro.

Si annuncia altresì che venticinque feriti sono stati ricoverati all'ospedale, altri trentacinque viaggiatori sono rimasti feriti leggermente, e trentaquattro hanno riportato lesioni di poca entità.

Si teme che le cifre suesposte dei morti devono considerarsi non definitive perchè si ritiene che altre persone possano essere ancora prigioniere dei rottami; si suppone che molte vittime siano state incenerite dall'incendio che a mezzanotte è scoppiato fra i detriti.

L'inclemenza della stagione aggrava considerevolmente l'entità della sciagura e non è impossibile che molti feriti abbiano dovuto perire per assideramento.

L'opera di soccorso è durata tutta la notte alla luce delle torcie con l'aiuto della popolazione di Castecary e dei medici giunti da Edimburgo con un treno speciale di soccorso. Le vittime sono state provvisoriamente deposte in un magazzino della stazione trasformato in camera ardente: fra i morti sono stati identificati alcuni arcieri del Re e sei guardie scozzesi del reggimento della guardia reale.

All'ultima ora si apprende che da un esame dei biglietti venduti nelle diverse stazioni attraversate dai convogli, mancano all'appello almeno altre otto persone e si teme possano ancora essere sepolte sotto ai rottami.

Una commissione si è recata immediatamente sul luogo del disastro per procedere a una severa inchiesta; ma finora non si è potuto stabilire con precisione a chi tocca la responsabilità.

Si suppone tuttavia che a causa di un cumulo di circostanze, compresa quella del tempo di una eccezionale inclemenza, il disastro sia stato quasi inevitabile. I lavori di sgombero e di soccorso continuano alacremente.

Delle vittime estratte, solo venticinque hanno potuto essere identificate malgrado le orribili ferite; ma per le altre ogni identificazione è stata impossibile. La linea ferroviaria è sempre interrotta e si prevede che un lunghissimo lavoro dovrà essere compiuto per far scomparire le traccie della sciagura.

Si considera che questo disastro viene subito dopo, per gravità, a quello di Gratna nel 1915, nel quale 224 soldati avevano trovata la morte.

Delbos lascia Bucarest

BUCAREST, 11

Stamattina, alle ore 9.40, il Ministro francese degli Esteri Delbos è partito diretto a Belgrado.

1938 - XVI

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

POLITICA

- **Gerarchia**, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a L. 28
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustrato, L. 35 ridotto a » 30

LETTERATURA, ARTE, VARIE

- **L'Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a » 153
- **Rivista Illustrata**, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a » 95
- **Domus**, mensile d'arte, L. 100,30 ridotto a » 90
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 110,30, ridotto a » 90
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100, ridotto a » 91
- **Rassegna Italiana**, mensile, letterario, L. 55, ridotto a » 50
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze, lettere ed arti L. 50, ridotto a » 45
- **L'Emporium** mensile d'arte, L. 50, ridotto a » 45
- **Le Tre Venezie**, mens. illustrato, L. 50, ridotto a L. 45
- **Omnibus**, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a » 40
- **Bertoldo**, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35, ridotto a » 31
- **Minerva**, quindicinale L. 30 ridotto a » 27
- **Il Secolo Illustrato**, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a » 18
- **Illustrazione del Popolo**, settimanale a colori, L. 19, ridotto a » 17
- **Pro Familia**, settimanale L. 20,30 ridotto a » 18,30

SCIENZE

- **Sapere**, rivista quindicinale Ed. Hoepli, L. 50, ridotto a » 45
- **Radio e scienza per tutti**, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a » 20

RIVISTE FEMMINILI

- **Fili**, mensile, L. 58.30, ridotto a L. 54
- **La Donna**, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, rid. a » 43
- **Moda Illustrata**, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a » 42
- **Mammina**, settimanale a colori, L. 25, ridotto a » 22
- **Lei**, settimanale, Ed. Rizzoli, L. 20, ridotto a » 19
- **Biancheria Elegante**, quindicinale, Ed Sonzogno, L. 23 ridotto a » 21
- **Cucina Italiana**, mensile L. 5,30, ridotto a » 4

TEATRO, CINEMA

- **Scenario**, mensile, Edit. Rizzoli, L. 48, ridotto a » 43
- **Cinema**, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a » 36
- **Musica d'Oggi**, Edit. Ricordi, L. 15, ridotto a » 13
- **Il Giornale della Radio**, settimanale, L. 15 ridotto a L. 12

AGRICOLTURA

- **Domenica dell'Agricoltore**, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15, ridotto a » 13
- **Rivista dell'Agricoltura**, esce tre volte al mese, L. 20.30, ridotto a » 18

ALMANACCHI, CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1938 XVI**, ed. dal Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a » 10
- **Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI** L. 8, rid. a » 7
- **Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI**, L. 8, ridotto a » 7
- **Almanacco dei Visacci**, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a » 8
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 10, ridotto a » 8

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1937 - XVI.

Il Duce approva l'istituzione

di corsi di igiene infantile

per le alunne delle scuole medie

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione nazinoale che gli ha sottoposto un progetto in base al quale, in corrispondenza dell'insegnamento della cultura militare per i giovani delle scuole medie e limitatamente all'ordine di classi in cui esso viene impartito, si istituiscono corsi di insegnamento dell'igiene infantile e della puericultura per le alunne delle stesse scuole.

Il programma di insegnamento comprende i seguenti principali argomenti:

1. I compiti della donna nella tutela sanitaria della famiglia e nella prevenzione dalle malattie, base del potenziamento demografico della stirpe.

2. L'igiene come fonte della sanità dell'individuo e della razza.

3. Assistenza sociale prevista dal Regime per la tutela ed il miglioramento della razza.

4. Puericultura.

5. Igiene del bambino nella prima infanzia.

6. Educazione del bambino.

Il programma è stato concordato d'intesa con il Ministro dell'Interno e la Direzione generale di sanità pubblica. L'insegnamento sarà svolto da incaricati dall'O. N. M. I. e comprenderà sia lezioni nelle scuole, sia esercitazioni pratiche da farsi nei locali dipendenti dall'Opera stessa.

Il Duce ha approvato l'iniziativa, la quale, mentre per quest'anno sarà limitata a quelle località ove l'Opera già dispone dei mezzi occorrenti, avrà una piena e regolare attuazione a partire dal prossimo anno scolastico.

Il premio letterario di Poznan

POZNAN, 11

La Commissione letteraria ed artistica ha aggiudicato il premio letterario della città di Pznan di 5.000 zloty allo scrittore Stanislao Wasylewski per tutta la sua opera letteraria

Stanislao Wasylewski nato nel 1885 a Stanislawow, nella prima parte della sua attività di scrittore si è dedicato quasi esclusivamente al giornalismo. Successivamente passò fra i primi alla storia romanzata pubblicando vari volumi dedicati alla vita romantica di Leopoli ha scritto anche alcune novelle e romanzi. Fra le principali opere possiamo citare: « Il romanzo della bisnonna », « Sette anime della donna », « Una piacevole città ».

Il Premio Galante a Margherita Sarfatti

MILANO, 11

Il Premio Galante dell'Almanacco Letterario Bompiani per il 1937 è stato assegnato al libro *L'America, ricerca della felicità*, di Margherita G. Sarfatti.

I premi precedenti furono assegnati a Fausta Terni Cialente Gianna Manzini, Sibilla Aleramo, Paola Ojetti e Milly Dandolo.

Riunione a Palazzo Littorio per la nuova Casa del Fascio di Trieste

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, presenti il Ministro dei Lavori Pubblici, il Sottosegretario agli Interni e il Segretario amministrativo del Partito, si è riunito a Palazzo Littorio il Prefetto, il Federale, il Podestà e il preside della provincia di Trieste per esaminare il problema della nuova Casa del Fascio di Trieste. Nella riunione sono state concretate le basi finanziarie e tecniche per l'esecuzione dell'opera che avrà inizio il 21 aprile XVI.

L'Italia in attivo sugli scambi con la Bulgaria

SOFIA, 11

L'intercambio della Bulgaria nei primi nove mesi del 1937 è il seguente: Importazioni 3 miliardi e 702 milioni di leva; esportazione 3 miliardi 377 milioni. L'Italia occupa il secondo posto sulle importazioni ed il sesto nelle esportazioni con un saldo attivo di 53 milioni di leva.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.80	94.75	94.75	94.60
„ f. m.	94.92	94.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.80	74.60	74.70	74.60
Prest. Red. 3.50	72.45	72.25	72.40	72.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.22	88.22	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.—	428.—		
Cons. terr. 4 p.c.	410.—	410.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.50	442.50		
Buoni Tes. 1940	101.—	100.95	101.10	101.—
„ 1941	102.10	102.10	102.05	102.10
„ 1943	92.20	92.—	—.—	92.30
„ 1944	98.12	98.10	98.15	98.15
I. R. I. 4.50 p. c.	461.—	461.—		
E. I Ferr. 4.50 pc.	463.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	961.—	961.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4450.—	4440.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	540.—	536.—		
Ferr. Merid.	950.—	949.—	950.—	950.—
Venete cost. ferr.	371.—	370.—	372.—	369.—
N.G.I. Rubattino	54.—	53.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3300.—	3300.—		
„ Fürter	256.—	260.—		
„ Val d'Olona	121.—	120.50		
„ Val Ticino	159.90	159.50		
„ Olcese	498.—	497.—		
Stamp. De Ang.	1030.—	1033.—		
Cantoni Coats.	523.—	522.—		
Linif. Can. Naz.	585.—	583.—		
Man. Ross. Varzi	670.—	670.—		
„ Rotondi	515.—	515.—		
„ Tosi	64.50	64.50		
„ Cot. Merid.	285.50	285.—		
Unione Manifatt.	362.—	361.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	124.—	122.50		
ascami Seta	473.—	466.50		
Bernasconi Tess.	99.50	99.—		
S.N.I.A Viscosa	523.50	523.—		
Man. Pacchetti	229.—	228.50		
Châtillon	104.—	103.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.—	52.—		
Ilva	232.—	232.25	234.—	233.—
Metallurg. Ital.	261.50	262.—		
Monte Amiata	96.—	96.—		
Montecatini	179.75	180.—	181.—	180.—
Stab. Dalmine	211.—	212.—		
Breda	265.75	264.50		
Bianchi	105.75	105.—		
Isotta Fraschini	29.78	30.—		
F. I. A. T.	452.—	451.—		
Off. M. Regg.	85.25	87.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	208.—	209.—	209.—	208.50
Elettr. Piacentina	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	320.50	320.50		
Dinamo Italiano	300.50	301.—		
Bresciana	299.—	290.—		
Valdarno	185.50	186.—		
Emiliana Eserc.	474.—	474.—		
Idroel. Trezzo	425.—	422.—		
Cisalpina privil.	133.—	132.50		
„ ordin.	102.75	102.—		
Elett. Gen. Sic.	89.25	89.—		
Edison	309.25	309.—		
Edison Posterg.	230.—	230.—		
Idroel. S. I. P.	70.—	69.25		
Tirso	136.50	138.50		
Elett. Lombarda	508.50	515.—		
Merid. Elettricità	297.50	296.50		
Terni	269.—	264.—	270.—	269.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.50	102.—		
Distiller. Italiane	200.	200.50		
Eridania	502.—	502.—		
Raffineria L. L.	563.—	560.—		
Italiana Gas	15.90	15.90		
Mira Lanza	176.—	177.50		
Petroli d'Italia	11.30	11.35		
Aedes	101.—	100.—		
Fond. Regionale	55.50	55.—		
Istituto Fond. R.	107.50	106.50		
Ist. Rom. Beni S.	212.—	212.—		
Saturnia	77.25	78.—		
Pastificio Baroni	35.25	35.75		
Gr. Alb. Venezia	92.—	92.50	94.—	93.—
Italcementi	222.25	221.—		
Pirelli Italiana	1348.—	1343.—		
Pirelli & C.	412.—	412.—		
A. N. I. C.	103.50	103.—		
Sardago	71.25	70.—		
art. Eurgo	334.—	334.—		
CAMBI				
Parigi	64.55	64.60	64.55	64.60
Zurigo	439.65	439.65	439.65	439.65
Londra	94.98	95.05	94.98	95.05
Amsterdam	1057.—	1057.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.80	66.75	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.80; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito redim. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.20; Premuda 690; Gerolimich vecchie 190; Martinolich 110; Tripcovich 389; Anonima Inf. Milano 20.50; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2065, id. seconda serie 2055; Assicuratrice Italiana emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.60 — Londra 95.05 — Zurigo 439.65 — New York 19.

Crociere natalizie per l'Italia

Roma sostituisce Betlemme

ROMA, 11

L'«Agit» informa che le agenzie turistiche inglesi e americane preparano, per le imminenti feste natalizie, e di fine d'anno numerose crociere per l'Italia, per il Nord Africa e per il Levante. La preferenza dei turisti anglo-sassoni è sempre per Napoli, Venezia, Roma. La situazione della Palestina ha poi determinato i turisti cattolici e anche protestanti a preferire le funzioni della notte di Natale in Roma, anzichè quelle di Betlemme, ove l'affluenza negli anni scorsi era sempre considerevole.

Da Bruxelles segnalano che un numeroso contingente di turisti belgi si imbarcherà sul «Roma» per la Crociera del Sole, organizzata dalla Società Italia.

Infine a Parigi, Londra, Bruxelles ed altre capitali europee, proseguono numerose le prenotazioni per le escursioni natalizie in Italia a mezzo di lussuosi autpulmann, organizzate dalle agenzie turistiche.

La Regina Imperatrice e la Regina Giovanna ad Assisi

ASSISI, 11

Stamattina sono qui giunte S. M. la Regina Imperatrice, S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Le auguste Ospiti hanno assistito alla messa nella Basilica di S. Francesco, celebrata sull'altare che contiene le reliquie di Maria di Savoia, figlia di Carlo Emanuele I. La città si è tutta imbandierata e la popolazione ha improvvisato calorose manifestazioni di devoto omaggio.

Il cavallo donato al Duce è giunto da Hannover a Roma

ROMA, 11

Lo splendido cavallo donato al Duce durante il trionfale viaggio in Germania dalla città di Hannover è giunto a Roma accompagnato da due palafrenieri tedeschi. Il bellissimo animale aveva inoltre viaggiato sotto la vigile e premurosa scorta del maggiore Ridolfi, maestro di equitazione del Duce, che si era recato a prelevarlo alla frontiera.

Si tratta di un bellissimo esemplare sauro della rinomata razza hannoveriana, di anni 8, alto metri 1.70, pronto a tutto servizio da un bel portamento di testa. Il cavallo, che è stato condotto alla caserma del Macao, sarà presentato al Duce dal primo borgomastro di Hannover, dott. Haltenhoff, e da una missione militare composta di ufficiali della Scuola di Cavalleria di Hannover.

Alla Camera francese

Violenti attacchi a Cot per le condizioni dell'aeronautica

PARIGI, 11

Una violenta discussione si è scatenata oggi alla Camera francese sul bilancio dell'Aeronautica. Numerosi oratori, che hanno preso la parola sullo stato di previsione, hanno energicamente attaccato il Ministro Cot definendo deplorevoli le condizioni dell'Aeronautica francese e ponendo in rilievo l'efficienza delle ali italiane e tedesche, i cui primati suscitano l'ammirazione del mondo intero.

Il Ministro si è difeso parlando di insufficienza di crediti, al che i precedenti oratori hanno ribattuto con grande energia rilevando che un bilancio di sette miliardi dovrebbe consentire alla Francia di avere un'aviazione più efficiente.

La Mostra del tessile nazionale

Lo spettacolo imponente che offre il pubblico alla Mostra romana del tessuto sta a dimostrare quanto sia sentito il problema economico-autarchico impostato e condotto decisamente dal Duce.

Sta a dimostrare che il popolo italiano si è fatta in brevissimo tempo la mentalità autarchica e tende in ogni azione, anche minima, del vivere quotidiano a ordinare la sua condotta al supremo fine.

E' inutile ripetere che autarchia per noi non ha mai avuto significato di isolamento e quindi di barriera economica. Tutti sanno, anche chi vorrebbe non saperlo, che l'Italia fu l'ultima a intraprendere una tale politica. Tutti sanno, anche chi vorrebbe non saperlo, che l'Italia fu l'ultima a intraprendere una tale politica. Ora essa fa dell'autarchia il presupposto per la perfetta cooperazione in tutti i campi, tra i popoli. Noi, insomma, non intendiamo fare del monopolio, noi intendiamo essere indipendenti economicamente, e ciò non implica ristrettezza ed impedimento agli scambi internazionali, ma è la base su cui deve poggiare la collaborazione paritetica mondiale. Tra l'altro le sanzioni hanno avuto il merito di aver consolidato e resa convinzione questa nostra idea.

Sembrava che nel settore tessile l'Italia dovesse rimanere tributaria eterna dell'estero; invece tutte le manovre di interessati avversari sono state con tenacia e calma inesorabili fermate e stroncate. La scienza, il lavoro, l'industria hanno trionfato di un nemico più volte potente e accanito. Ma è bene ricordare, oltre il «grosso» della battaglia vi erano e vi sono quelle manovre subdole, quelle manchevolezze inevitabili, quegli imponderabili che non ci permettono di forzare un attimo solo, anzi ci impongono di invigilare di precisare e di correggere.

Condotta vittoriosamente la battaglia del tessile nazionale col raggiungimento delle più importanti posizioni economiche, il Partito ha voluto presentare, proprio nell'anniversario dell'inizio delle sanzioni, quanto è stato realizzato in questo settore vasto, delicato ed importante della vita nazionale.

E' sorta così la Mostra del tessile nazionale a Roma.

Questa ha il merito della divulgazione. Chi si reca a visitarla vede che in tanto tempo di lavoro e di fede si sono ottenute realizzazioni che hanno del miracolo. Essa partendo da una premessa accessibile a tutti, e cioè del «perchè» autarchico, e passando in rassegna tutte le attività tessili d'Italia nel loro funzionante e completo ciclo di produzione, dimostra come si riesca a conquistare l'indipendenza nel campo tessile.

Perciò è una esposizione che bisogna vedere, perchè, a parte il lato spettacolo di solennità unica al mondo, conferita dalla cornice imperiale di questi ruderi eterni, essa infonde una fermissima convinzione e una incrollabile fede nei destini della Patria. Quel tenue filo che sgorga dal bioccolo tiepido, che si ingrossa, si intreccia, si stende, si colora come l'iride, pare un simbolo del lavoro italiano senza posa e della tenacia italiana senza pari. Ed è così.

La Mostra del tessile nazionale ha significati e scopi nobilissimi oltre ai fini puramente tecnici e commerciali. Prima di tutto sta a dimostrare il potente contributo che il Partito reca nella vita della Nazione, specialmente là ove è più dura la battaglia e dove più radicati sono i pregiudizi. E' un bollettino, è un documento inoppugnabile della fatale marcia verso l'auspicata autarchia, dinanzi al quale ogni discordia, ogni parere contrastante deve cedere. Oltre a affermare la volontà e la capacità italiana nel campo tessile essa dice che le enormi possibilità di risorse del nostro Paese sono una realtà non un mito.

Passando così dinanzi al visitatore tutti i genialissimi ritrovati del tessuto ricavato dal latte, dalla ginestra, dal vetro, alla canapa, al lino, al cotone nazionale, dalla seta al raion, dai colori all'abbigliamento. La grande rassegna si conclude infine nei padiglioni dell'artigianato, delle massaie rurali ove si mostra e si esalta il contributo silenzioso e valido della donna in ogni tempo e con il padiglione della casa economica moderna in cui viene spiegato il razionale impiego dell'ambiente familiare.

Così quesita rassegna interessa tutte le classi sociali e tutta la vita pubblica e privata. Essa risponde al comandamento del Duce che è sintetizzato nella frase «Autarchia»; tutta la economia deve essere orientata verso questa suprema necessità. Da questa dipende l'avvenire del popolo italiano». Ubbidendo al comandamento le forze mobilitate hanno lavorato intensamente senza un attimo di sosta, senza titubanza, con la fede suprema nel Condottiero ed ha saputo strappare alla natura avara quei segreti e quegli elementi base per ottenerne le fibre artificiali, vanto della nostra scienza e del nostro lavoro. Le fibre artificiali sono divenute per noi un motivo di orgoglio nazionale, perchè non sono nè surrogati, nè dei contentini in mancanza di meglio. Bisogna anzi tenere presente che le fibre ottenute attraverso i processi chimici sono creazioni nuove, originali, che possono contendere con le così dette fibre classiche e anche superarle per alcune applicazioni.

Basta visitare la Mostra del Tessile al Circo Massimo per convincersene facilmente.

Raggiunte così posizioni di avanguardia, pensiamo ora a mantenerle salde e sicure. Questo compito, questo problema vuole risolvere anzitutto la Mostra romana con la sua opera di divulgazione e di spiegazione. Vuol far conoscere e capire come possono essere impiegate certe fibre e con quale vantaggio in confronto di quelle fino ad ora importate. E' bene perciò che essa venga visitata con quello spirito direi di allievo, il quale, oltre a sapere quali sono i cicli produttivi, quali sono le fibre nazionali, ne sa fare l'uso adeguato.

Questi visitatori, queste signore che accorrono in folla alla superba manifestazione del Regime dimostrano al mondo che ormai ci siamo sganciati dal carro troppo penoso e pericoloso della dipendenza economica e che siamo pronti alla collaborazione.

Virgilio Nigro

Per l'autarchia

Eliminare gli sprechi

sia di materiali che di forza motrice

ROMA, 11

Il grande sforzo che si accinge a compiere la Nazione per potenziare al massimo lo sfruttamento delle risorse del Paese al fine di raggiungere in ogni settore il maggior grado di autarchia, deve essere affiancato da un'azione metodica e coordinata per l'eliminazione degli sprechi, sia di materiali che di forza motrice, i quali, se singolarmente non incidono sull'efficenza dell'attrezzatura industriale, son mati nel loro complesso assumono talvolta valori sorprendenti.

L'azione per l'uso delle fattive utilizzazioni delle materie prime e per l'abolizione degli sprechi, lo sfruttamento utile dei residui hanno infatti grande importanza non soltanto nel settore della produzione industriale, ma anche in quello della produzione agricola; e devono essere diretti ad ottenere la maggiore e più compiuta utilizzazione delle materie prime, dei prodotti manifatturali, dei cascami in modo che nulla di ciò che è utilizzabile vada perduto.

Di recente il Ministero delle Corporazioni ha richiamato su tale importante problema l'attenzione dei Consigli provinciali delle Corporazioni, i quali in materia possono e debbono costituire uno strumento prezioso perchè conoscendo le particolari caratteristiche produttive delle singole provincie ed essendo a diretto contatto con gli organismi agricoli, industriali, commerciali, possono compiere una utilissima azione diretta alla segnalazine dei provvedimenti più importanti che si possono adottare al coordinamento nell'ambito della provincia ed all'avviamento verso una pratica attuazione delle idee e dei suggerimenti intesi alla più razionale e completa utilizzazione dei mezzi di produzione.

Tali azioni potranno essere poi coordinate al centro a mezzo delle Corporazioni e degli enti ed istituti, che sono in varia guisa interessati a tale attività di particolare utilità. A questo proposito potrà manifestarsi l'azione dell'ENIOS, diretta, come è noto, a diffondere la pratica e concreta attuazione dei sistemi di organizzazione scientifica del lavoro.

Una raccolta delle disposizioni sulla disciplina dei prezzi

ROMA, 11

L'on. Mario Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha consegnato al Segretario del Partito la raccolta delle disposizioni in vigore al 30-11-XVI riguardante la disciplina dei prezzi. Il Segretario del Partito ha espresso all'on. Mario Racheli il suo vivo compiacimento per la interessante iniziativa.

Estrazione del Lotto del 11 Dicembre

VENEZIA	78	42	84	5	12
BARI	76	84	29	17	59
FIRENZE	68	26	79	13	57
MILANO	7	61	12	48	11
NAPOLI	87	4	82	43	36
PALERMO	17	23	73	74	24
ROMA	17	55	71	31	64
TORINO	68	62	74	46	16

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 11

Ecco il riepilogo delle coltivazioni della prima quindicina del mese di novembre 1937 XVI. Ha perdurato, anche nella prima quindicina di novembre, un andamento stagionale sfavorevole, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale, con varie giornate di pioggie, generalmente più abbondanti e frequenti nei primi della quindicina.

Qualche rapido abbassamento di temperatura ha provocato formazioni di brinate in pianura; in montagna si è avuta la caduta di neve. L'eccessiva piovosità ha ostacolato il proseguimento delle semine stagionali, specialmente nei terreni più compatti, di bassa giacitura e di meno facile scolo. Nonostante però l'avversa stagione, il frumento seminato in precedenza, salvo per qualche parte ove più ha ristagnato l'acqua di pioggia, presenta germinazione assai regolare ed uniforme.

Si segnala la comparsa di erbe infestanti in qualche seminato. La semina dei cereali vernini minori, specie in montagna ed in collina, è stata ultimata e si segnala una buona germinazione. Anche per l'Italia meridionale si sono avute condizioni stagionali non sempre favorevoli alle semine, giornate di pioggia anche abbondante, con venti di libeccio e di scirocco, si sono alternate ad altre di bel tempo.

Nell'Italia insulare, invece, tempestive precipitazioni hanno favorito quasi ovunque le semine di stagione, e particolarmente quelle dei cereali vernini procedono con ritmo intenso. Lo stato vegetativo delle coltivazioni foraggere in genere è stato segnalato ovunque buono. I prati avvicendati hanno dato ancora qualche produzione di foraggio, utilizzata fresca; le pioggie però e le condizioni del terreno hanno ostacolato in molte parti dell'Alta Italia l'utilizzazione del pascolo. Gli erbai sono promettentissimi; è in corso la raccolta dei cavolfiori precoci e degli ortaggi di stagione; prosegue la semina delle fave, delle lenticchie, dei piselli e delle patate precoci nell'Italia meridionale ed insulare.

La maturazione delle olive procede normalmente. E' stata iniziata la raccolta in molte parti; in altre è stata anticipata e procede alacremente; in conseguenza di forti infestazioni di mosca olearia che ha provocato abbondante caduta di olive. E' in corso la frangitura: la resa in olio risulta piuttosto varia. La vegetazione degli agrumi è buona: la maturazione procede normalmente: è incominciata la raccolta dei mandarini e degli aranci maltesi. In via di ultimazione, in qualche provincia, la raccolta delle castagne. E' segnalata la buona fioritura nel carrubo.

La vita nell'Impero

Il contributo degli operai all'opera di valorizzazione - La gratitudine dei mussulmani verso l'Italia

ADDIS ABEBA, 11

L'Ispettore del Partito e del lavoro si è recato al campo alloggio degli operai dove ha parlato a mille lavoratori in procinto di partire, dopo oltre venti mesi trascorsi in A. O. I., per l'Italia, elogiandoli per il contributo da essi dato all'avvaloramento dell'Impero ed invitandoli ad essere messaggeri in Patria dello sforzo che gli italiani compiono in A. O. I. per il potenziamento auspicato dal Duce.

L'on. Fossa ha altresì illustrato l'importanza della colonizzazione agricola cui sono già destinati i primi nuclei romagnoli, veneti e pugliesi. I lavoratori hanno ascoltato le parole dell'Ispettore del Partito e del lavoro sottolineandole con una imponente manifestazione all'indirizzo del Duce.

*

Con rito austero l'Aeronautica della capitale dell'Impero ha celebrato la festa dell'Arma con lo intervento delle maggiori autorità militari, civili e politiche. Dopo la Messa al campo celebrata all'aeroporto da mons. Castellani, che ha pronunciato una elevata allocuzione, le rappresentanze delle truppe del presidio hanno sfilato in parata dinanzi ai generali, capo di Stato Maggiore e Tedeschini Lalli, comandante delle forze aeree dell'A. O. I.

Da ogni parte dell'Impero continuano a pervenire notizie di grandiose manifestazioni di devozione e di gratitudine delle masse mussulmane verso l'Italia in occasione della festa che celebra la fine del Ramadan. Particolarmente significative sono le cerimonie della collettività di Harar, che è il più considerevole centro islamico dell'Impero e dove le popolazioni mussulmane offersero la loro entusiastica ed illimitata collaborazione in qualunque campo ed in qualunque circostanza. A Gondar il Governatore, dopo la consegna dei brevetti, dei titoli e delle ricompense personali ai mussulmani civili e militari, provvedeva tra il più fervido entusiasmo alla posa della prima pietra della nuova moschea la cui costruzione risponde al voto dei sudditi maomettani e rappresenta una nuova prova della munificenza e della benevolenza del Governo nei loro riguardi.

Ieri ad Oletta, durante la cerimonia inaugurale svoltasi nell'Azienda agraria O. N. C., veniva murata nella prima pietra della casa colonica la seguente epigrafe: *Vittorio Emanuele III Re Imperatore - Benito Mussolini Duce - Rodolfo Graziani Vicerè - Italiani combattenti della guerra d'Etiopia - Combattenti della guerra di Africa - Nel novembre* 1936 XV E. F. *- Il dello Impero Non cessato ancora il fragore delle armi - Iniziavano la redenzione agricola di questa plaga - Associando alla loro fatica - Pacifici lavoratori indigeni- Addì* 1937 XVI. *E F., II dell'Impero.*

Il giorno nove dicembre, pongono le fondamenta della Casa, in cui vibrano con la loro famiglia — in pace cristiana — con romana giustizia - il primo lotto di ottanta case coloniche dell'impoderamento di Oletta, a cura dell'Opera nazionale combattenti. Seguono le firme delle più alte autorità civili, militari e politiche. L'epigrafe termina con la seguente frase: *Hic manebimus optime.*

*

La notizia della nomina di S. E. Graziani a marchese di Neghelli si è diffusa rapidamente nella Capitale e adiacenze, ovunque suscitando fervide manifestazioni di soddisfazione e simpatia. Parecchie centinaia di telegrammi di congratulazioni furono inviati al Maresciallo Graziani, tra i quali numerosi e di una semplicità toccante quelli provenienti dalla massa operaia.

Promettente annata agraria nella Libia Orientale

ROMA, 11

Il corrispondente da Bengasi dell'Agenzia «Le Colonie» riferisce che l'annata agraria nella parte orientale della Libia, si inizia sotto buoni auspici dopo le pioggie cadute in questi giorni e che hanno dato un notevole impulso alle semine.

Mentre da poco è terminato il raccolto dei datteri, che ha avuto un esito soddisfacente, i frantoi hanno dato già un certo quantitativo di olio estratto dalle olive, ·· a loro volta, hanno dato un prodotto copioso e di buon rendimento.

Le speranze degli agricoltori italiani e di quelli indigeni sono ora riposte nei cereali che, se le pioggie cadranno in giusta quantità e distribuzione, assicureranno per l'anno prossimo un ottimo raccolto. La caduta delle pioggie, iniziatasi fin dal principio d'ottobre parve assicurare ottime speranze per le semine, che, infatti, erano state subito eseguite su vaste estensioni e sia il grano che l'orzo avevano germinato rigogliosamente. Però alle prime pioggie non erano seguite altre precipitazioni per sostenere le germinazioni nel primo periodo, cosicchè vari seminati ne avevano sofferto.

Ma ultimamente ha ripreso a piovere con una certa abbondanza, ed allora le semine sono state intensificate in quelle zone ove non erano state effettuate nel primo periodo mentre è stato possibile rimediare ai danni del periodo asciutto.

Le arature sono state eseguite dagli italiani, dei quali ne furono impiegati ben 38 nella sola pianura di Barce, mentre gli indigeni si sono serviti del loro aratro tradizionale. Però questo anno è comparso durante la semina indigena un nuovo tipo di aratro ideato da un meccanico dell'Ufficio agrario di Bengasi e che, pur conservando le caratteristiche dell'aratro indigeno, al quale le popolazioni sono molto attaccate, può assicurare molti vantaggi dell'aratro nazionale.

Nelle varie zone ove esso ha funzionato, l'esito sembra essere stato assai soddisfacente.

Le semine quest'anno sono state effettuate su estensioni assai maggiori dell'anno scorso, per cui si potrà avere, salvo contrarietà stagionali, un magnifico raccolto, che rappresenterà una prima tappa verso l'autarchia alimentare della Libia.



Cronaca di Mestre

L'adunata del popolo mestrino

Mestre fascista ha ascoltato ieri sera, fra il più vibrante entusiasmo, la chiara ed avvincente parola del Grande Capo.

Sul poggiolo della sede del Fascio di Combattimento erano stati installati due altoparlanti, mentre altri erano stati posti in diverse località.

Poco prima delle 22 venivano sparati alcuni mortaretti in preannuncio della particolare trasmissione. La piazza era affollatissima. Al termine del discorso il popolo proruppe in calorosi battimani, mentre le musiche intonarono gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Nucleo Universitario Fascista

Si invitano tutti gli studenti universitari ad intervenire questa mattina alle ore 10 al rapporto degli Agricoltori alla presenza dell'on. prof. Franco Angelini che terrà al Toniolo.

Associazione Bersaglieri

Ci troviamo alla fine del 1937 e perciò il Direttorio si sente in dovere di avvertire quei soci che finora non hanno provveduto alla rinnovazione della tessera sociale, di farlo senza indugio. La tessera del costo di lire una ha la validità di 10 anni ed il piccolo importo dovrà essere versato al cassiere Dal Dò Piazzetta Matter.

Tenta vendere una bicicletta e viene arrestato

Un giovane con una bicicletta si era avvicinato a tale Galante Antonio, da Vigodarzere che si trovava nell'osteria Gobini Giovanni a Scorzè, esibendola ad alcuni clienti che erano seduti all'osteria. Il ragazzo la offriva ad un prezzo basso, facendo così sospettare che la macchina fosse stata rubata. Il giovane finì alla caserma dei carabinieri ove è stato identificato per Gottardo Luigi di anni 16, abitante a Cannaregio 2623. Egli confessò di aver rubata la bicicletta nei pressi di Carpenedo dichiarando poi di essere autore di altri furti di biciclette avvenuti in vari paesi con l'aiuto di certo Martire. Il Gottardo è stato passato alle carceri.

Una serie di furti

L'altra mattina il contadino Seranni Giacomo di anni 41 da Martellago, affittuari dell'Amm. Belli Bruto, nel fare un giro per i campi notò che parecchi pali, che erano stati tagliati e messi in catasta erano stati asportati. Fatta una verifica constatò che ne mancavano 74, causando un danno di 200 lire.

— Tre conigli dell'agricoltore Ernesto Scattolin di anni 25 da Scorzè, sono stati rubati l'altra notte da ignoti. Le tre bestiole del valore di 30 lire erano rinchiuse a pochi metri dalla casa in una gabbia.

Un altro furto di conigli è stato lamentato dal contadino Carraro Pietro, abitante a Martellago al quale ne furono rubati 7 del valore di lire 50.

— Il contadino Bertolini Giuseppe, di anni 67, da Mirano è stato avvertito dalla moglie sua che la porticina del pollaio era stata scassinata e che mancavano due grossi tacchini, due conigli ed una gallina del costo di L. 80.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera. Dette farmacie risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BOSCOLO. - (I. T.) - Esistono i Boscolo fin dai più antichi tempi in Chioggia: un Boscolo infatti è ricordato nella promessa fatta in Oro Mastropiero di non vendere sale se non è chi ne avesse licenza dal Doge. Nel 1312 un Francesco è dalla città incaricato di provvederla di frumento, un altro Francesco sta nel 1399 nelle barche armate contro i Visconti. Rimasti di Consiglio nel 1401 continuano sempre ad occuparsi della cosa pubblica. Un Boscolo è Nunzio nel 1582. Nadalino è nel 1606 incaricato dalla città di portare gli auguri di Chioggia al podestà Priuli nominato ambasciatore in Francia, un Nicolò è per ben 36 volte deputato. Ebbe altresì uomini di chiesa: canonici furono nel 1699, un Francesco, nel 1610, un Giovanni nel 1699 un Giuseppe; un Alessandro è nel 1603 arciprete, un Antonio nel 1529 viene proposto a Vescovo. Vincenzo viene nel 1800 nella sollevazione del Cristo ucciso dagli austriaci; dei Boscolo trovano la morte nel 1848. Un notaio Antonio è il compilatore di alcune memorie che passano col nome di Cronaca Boscolo Stemmi dei Boscolo stavano all'Officio delle Decime e sopra una casa davanti il Palazzo: alcuni alberi in campo d'argento, secondo altri in campo azzurro, con uno o due conigli accovacciati. Oltre alla contrà dei Boscolo in Perotolo, eranvi la calle scura dei Boscolo e la calle della Commissaria Vacca e dei Boscolo.

Per la festa di S. Lucia

Domani festa di S. Lucia nella Chiesa della SS. Trinità (dei Rossi) si celebreranno messe dalle ore 6 alle 12; alle ore 9 Messa solenne; alle 16.30 panegirico e benedizione.

Azione Cattolica

Oggi alle 15 raduno nel Convento di S. Caterina della Gioventù femminile della parrocchia di S. Giacomo. Nelle sale dell'Asilo parrocchiale si riuniranno tutte le tesserate della Gioventù femminile della Parrocchia di S. Andrea per la lezione di piano organico.

Farmacie

Oggi fino alle ore 12.30 presta servizio la farmacia Canella. Resta aperta tutta la giornata la farmacia Bolognesi destinata al turno settimanale e notturno.

Cacciatori

Si ricorda agli interessati che questa mattina in una sala del palazzo comunale sarà tenuta la annunciata adunanza per trattare argomenti vari. La presidenza raccomanda a tutti i soci di non mancare.

Nel Cinema

Tiene da qualche sera il cartellone la bellissima pellicola «Primavera» che attira per la squisitezza della interpretazione e per la bellezza dei canti gran concorso di pubblico.

NOTIZIE RECENTISSIME

I cinesi in piena ritirata

Il rastrellamento degli ultimi difensori di Nanchino

SCIANGAI, 11

Il grosso delle truppe cinesi è ormai in piena ritirata verso ovest e verso nord. Le retroguardie cercano di coprirne la marcia e qualche reparto si ostina ancora su qualche posizione nell'interno della città dove, come è noto, erano state erette barricate e sbarramenti protetti da sacchi di sabbia e difesi da numerosissime mitragliatrici. In città prosegue, intanto, intensissimo il rastrellamento di questi ultimi difensori da parte delle truppe giapponesi.

Mancano ancora notizie particolareggiate sui combattimenti che si sono svolti attorno a Nanchino e nella capitale, in seguito all'attacco generale scatenato dai nipponici. Dalle informazioni sinora pervenute risulta che ancora una volta i giapponesi, sostenuti da un intensissimo fuoco di artiglieria, fuoco di preparazione e di accompagnamento, dall'azione di bombardamento e mitragliamento dell'aviazione, hanno effettuato un'ardita manovra a tenaglia.

Uno sbarco a Tangtu

Dapprima, infatti, le colonne giapponesi avanzanti da varie direzioni, hanno proceduto al loro spiegamento cercando di operare mantenendosi in continuo contatto. Successivamente, quando tutte le resistenze cinesi al di fuori delle mura della città, compresa la famosa Montagna di Poroora, compresa Wuhu, pernio settentrionale della difesa cinese attorno a Nanchino, sono crollate, le truppe nipponiche attestatesi rapidamente sulle posizioni conquistate, si sono rimesse in marcia stringendo sempre più il loro cerchio.

Secondo notizie non confermate, un aereo nipponico, durante i bombardamenti di Nanchino e dei forti di Fukueishan sarebbe stato abbattuto da batterie antiaeree cinesi postate nei pressi di edifici sui quali sventolavano ostentatamente grandi bandiere estere. I giapponesi tuttavia denunciano il sistema di coprire le batterie con bandiere di terze Nazioni estranee al conflitto.

I giapponesi hanno effettuato uno sbarco in forze a Tangtu sulla Yang Tze Kiang tagliando così l'ultima strada che avrebbe potuto essere utilizzata dai sessanta mila cinesi difensori di Nanchino.

Le truppe giapponesi hanno assunto il controllo anche di quella zona del quartiere cinese di Scianghai, Nantao, che, per interessamento dello speciale comitato internazionale, era stata costituita in zona di rifugio durante i combattimenti per la conquista di Scianghai. Le autorità giapponesi pongono in rilievo che le ragioni umanitarie le quali avevano originato il provvedimento relativo, preso con la collaborazione dei nipponici, sono oggi venute ormai a cessare. La zona di Nantao è quella che confina con la concessione francese di Scianghai.

Una smentita giapponese

Si apprende da fonte degna di fede che l'ammiraglio Little, comandante in capo della flotta britannica in Cina, e l'ammiraglio Yarnell, comandante in capo della flotta asiatica degli Stati Uniti, lascieranno tra breve Sciangai diretti rispettivamente, il primo a Hong Kong, e il secondo a Manilla. Essi non torneranno a Sciangai, salvo ulteriori ed inattesi sviluppi della situazione nella Cina centrale. Dalla stessa fonte si apprende che i 1400 soldati della fanteria di marina americana, attualmente a Sciangai, nel prossimo gennaio sarebbero richiamati in patria.

Informazioni raccolte da fonte competente riferiscono che il Governo nazionale cinese, tenendo presente l'importanza di Canton per la Cina come centro economico, sembra deciso a nominare Sung Tzun a capo del governo di questa città, onde sotto la sua guida Canton possa accentrare ancor maggior traffico, stornando ogni attività economica da Sciangai.

Con la caduta di Nanchino è stato inferto un gravissimo colpo al prestigio del Governo centrale, la cui autorità si va indebolendo gravemente. Per far fronte a questo stato di cose, il Governo centrale ha ordinato finora la proclamazione della legge marziale in tre città a sud-ovest di Nanchino, e cioè a Wuchang, Hankow e Hanyng.

Un portavoce dell'ammiragliato ha accolto con un sorriso la notizia riportata da certa stampa estera secondo la quale la settimana scorsa i forti di Kiang Yin avrebbero affondato la corazzata nipponica Nagato, un incrociatore ed altre quattro navi da guerra giapponesi. Egli ha posto tra l'altro in rilievo che una corazzata di 33 mila tonnellate come la Nagato non avrebbe potuto risalire lo Yantzè fino a Kiang Yin per la insufficienza di fondali. Si tratta quindi di una delle tante notizie destituite di ogni fondamento, messe in circolazione dai cinesi per consolarsi dei rovesci subiti.

Un nuovo Governo cinese

Il movimento per la organizzazione di una nuova amministrazione della Cina, ha ricevuto nuovo impulso in questi ultimi giorni per la caduta della capitale del Governo centrale cinese nelle mani dei nipponici. Il movimento che in un primo tempo aveva adottato il motto «La Cina settentrionale ai cinesi della Cina settentrionale», tende oggi invece all'organizzazione di un nuovo Governo che comprenderebbe anche la Cina centrale.

Negli ambienti bene informati si ritiene che questo nuovo sistema di governo si baserà: 1) Sul ritiro del riconoscimento del governo di Ciang Kai Seech; 2) sullo scioglimento del partito del Kuomintang; 3) sulla difesa dall'attività della Terza internazionale di concerto con il Giappone ed il Manciukuò e le altre Nazioni unite dalla bandiera dell'anticomunismo; 4) sulla cooperazione economica col Giappone ed il Manciukuò; 5) sul richiamo in vita del confucianesimo.

La commissione per il mantenimento della pace di Pechino ha deciso nella sua riunione odierna di controllare tutte le università e le scuole primarie e secondarie. Essa ha inoltre stabilito di eliminare dai libri di testo delle scuole tutto il materiale di carattere comunista o antigiapponese. Alla lingua giapponese sarà data la precedenza sulle lingue straniere.

Si apprendono i particolari della risoluzione con la quale Tien Tsin ha dichiarato di ritenersi ormai indipendente dal Governo centrale cinese che aveva sede a Nanchino. Stamane alle nove la Commissione per il mantenimento della pace di Tien Tsin ha inviato una circolare a tutte le pubbliche organizzazioni della Cina denunciando il Governo che aveva sede in Nanchino per la sua cattiva amministrazione, per la sua cooperazione con i comunisti e perchè ha disperso i suoi membri fra Chung Kiang, Hankow, Chang Sha. La circolare si dichiara favorevole all'organizzazione di una nuova amministrazione della Cina rinnegando il Governo che aveva sede a Nanchino, il quale è moralmente decaduto.

Questa circolare della Commissione per il mantenimento della pace di Tien Tsin era stata recentemente approvata anche dalla Commissione federale per il mantenimento della pace dello Shantung settentrionale.

Stojadinovic tornato a Belgrado

Entusiastiche espressioni della stampa sulla potenza dell'Italia fascista

BELGRADO, 11

Il Presidente del Consiglio e la signora Stoadinovich sono giunti stamane a Belgrado, accolti alla stazione da numerosa folla che ha improvvisato una calorosa dimostrazione. Altre manifestazioni entusiastiche il Capo del Governo jugoslavo aveva ricevuto ieri sera alla frontiera ed a Lubiana dove la gioventù slovena lo ha lungamente acclamato.

Alla stazione di Belgrado si sono raccolti stamane una larga rappresentanza del partito governativo, tutti i Ministri nella Capitale, l'incaricato d'affari d'Italia marchese Capranica col personale al completo, numerosi deputati e senatori.

L'arrivo del treno presidenziale è stato salutato da grandi evviva all'indirizzo di Stojadinovic e dell'amicizia italo-jugoslava. Il Presidente appariva profondamende soddisfatto e colpito dalla spontanea cordiale accoglienza dopo il viaggio in Italia.

Dopo aver salutato l'incaricato d'affari d'Italia ed essersi brevemente intrattenuto con gli altri funzionari della Legazione d'Italia, coi Ministri e coi funzionari del suo Ministero, il Presidente Stojadinovic ha ascoltato le parole di benvenuto pronunciate dal dott. Spaho, Ministro delle Comunicazioni, a nome del partito e dei membri del Governo.

Le manifestazioni di simpatia e gli evviva all'indirizzo dell'amicizia con l'Italia di Stojadinovic e della nuova Jugoslavia, si sono ripetuti nel Piazzale della stazione dove anche gli altri Ministri sono stati acclamati dalla folla.

Tutti i giornali di stamane consacrano numerose colonne al ritorno di Stojadinovic e al significato del suo viaggio in Italia. L'inviato del «Vreme» scrive: «Dobbiamo essere fieri che il rappresentante del nostro Paese e il suo seguito siano stati accolti dal vicino Impero in una maniera degna del grande passato di Roma e con una sincera gioia, che si scorgeva non soltanto negli occhi di coloro che comandano a Roma, ma di tutto l'operoso popolo italiano. Se il marzo 1937 — continua il giornale — ha significato una data di pace nell'Adriatico, il dicembre ha confermato che questa non è una fase da archivio, un'opera delle cancellerie diplomatiche, un pezzo di carta, ma la volontà di un intero Paese, il desiderio di un intero popolo.

«Abbiamo constatato che le mani di Italiani ci vengono tese senza alcuna riserva. Il viaggio a Roma è stato la conferma delle nostre speranze. Nei riguardi dell'Italia oggi noi siamo tranquilli più di ieri. Il concorde appoggio in quest'epoca di torbidi nell'Europa centrale sarà un contributo di pace non solo per il nostro Paese, bensì per tutti i Balcani. La pace sull'Adriatico assicura la pace fino al Mar Nero e fino alla frontiera di un comune nemico che non trova posto nelle case dei nostri contadini, dove la terra viene baciata come la madre e dove si sa morire per essa.

«Il viaggio da Belgrado a Roma significa la scoperta dell'Italia finora rimastaci nascosta da una muraglia di sfiducia più alta della muraglia cinese. Ci ha offerto l'occasione di conoscere il paese e il popolo che con la forza della volontà e con la disciplina si è imposto all'Europa facendo che le sue parole divengano sempre più decisive nel mondo. Si tratta di un'Italia del tutto nuova, sebbene costruita su vecchio fondamentale. Essa è risorta dalla cenere dei secoli. Esso è pronta per la grande missione affidatale dal Duce. Abbiamo visto i suoi capi, le sue masse entusiaste, i suoi ispirati architetti. Siamo venuti a contatto con i capi e con i gregari.

«Abbiamo vista la completa continuità che dà l'idea dell'atto, abbiamo ammirato il soffio creatore a Guidonia, le belle terre pontine con le loro imponenti 5 città, le fabbriche di Milano che danno all'Italia moderna il prestigio tanto nella scienza che nella tecnica. Questa è l'opera di 16 anni di Fascismo, di 16 anni di tranquillità interna, di 16 anni di continuità nella realizzazione di una grande idea umanitaria.

«Quando siamo entrati nelle fabbriche ci siamo resi conto che l'Italia di Mussolini non potrà mai tornare indietro: le è stata data la base etica ed economica per un gradino sociale superiore. Sono stati realizzati rapporti più umani tra il lavoro e il capitale.

«Il conte Ciano e Stojadinovic sono penetrati in mezzo alle masse operaie come tra i loro compagni, vivamente acclamati, tanto che entrambi furono costretti in una fabbrica a sedersi alla mensa del popolo operoso ed a bere con esso. Questa nazionalizzazione dell'elemento operaio ci è apparsa come il più grande miracolo dell'Italia fascista.

«Le nostre impressioni sono profonde e le conserviamo con riconoscenza, convinti di avere conosciuto una nuova Italia, per il bene comune. Davanti all'Europa esistono ancora molti compiti; tutti popoli attendono ancora nuove esperienze. Siamo però convinti che per la Jugoslavia e per l'Italia queste esperienze sono state eliminate per sempre. L'amicizia italo-jugoslava oggi è tale da poter sostenere anche gli uragani, se dovessero scoppiare».

Il Ministro magiaro Roeder partito per l'Italia

BUDAPEST, 11

Il Ministro della Difesa nazionale Roeder è partito stasera, alle venti e quindici, per Roma. Alla partenza erano presenti il Ministro degli Affari Esteri Kanya con il suo capo di gabinetto conte Csaky, il Ministro d'Italia conte Vinci, l'addetto militare e l'addetto aeronautico italiano, l'addetto militare jugoslavo e numerosi alti ufficiali dell'Esercito ungherese.

Una tempesta di neve nello Stato di New York

NEW YORK, 11

Si ha da Buffalo che una violenta tempesta di neve, proveniente dalle regioni del lago Erie, si è abbattuta sulle regioni nord dello Stato di New York. Si contano finora dieci vittime.

A Buffalo moltissime vie sono completamente ostruite dalla neve e i servizi di trasporti pubblici sono paralizzati. Quasi tutti i negozi si trovano nell'impossibilità di aprire le saracinesche. Si teme che il rifornimento in viveri dei quartieri eccentrici divenga quasi impossibile.

La Croce Rossa, aiutata dai giovani esploratori, organizza i soccorsi necessari.

Quattro navi in soccorso del "President Hoover"

MANILLA, 11

Due cacciatorpediniere americane e il piroscafo President Kinley *si dirigono a tutta velocità in soccorso del transatlantico americano* President Hoover, *incagliatosi ieri nelle acque dell'isola Hoisholo a sud di Formosa.*

Il piroscafo tedesco Preussen *recatosi subito in aiuto, in risposta alle segnalazioni di pericolo, si trova da ieri sera presso la nave americana, ma non ha iniziato l'imbarco dei 380 passeggeri e del suo equipaggio di oltre trecento uomini.*

Il Comandante del President Hoover *ha marconigrafato dando assicurazione che tutti a bordo sono salvi e che la nave non corre pericoli immediati, benchè abbia riportato danni che non è ancora stato possibile precisare nella loro entità, alla prora, causa il tremendo urto contro la scogliera.*

L'ambasciatore Guariglia ritornato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 11

A bordo del *Conte Grande* ha fatto ritorno in questa capitale l'Ambasciatore d'Italia S. E. Guariglia, ricevuto da tutte le autorità diplomatiche e consolari, dalle gerarchie fasciste, nonchè da un vasto numero di connazionali che gli hanno tributato una calda manifestazione di affettuoso omaggio.

L'epidemia di afta

Rigorose misure per impedire il contagio in Italia

ROMA, 11

La stampa politica ha dato notizia di una grande diffusione di afta epizootica, che per la gravità con cui la malattia si manifesta, arreca danni ingenti all'economia armentizia.

L'infezione introdotta in Francia con ovini provenienti dal Marocco e dall'Algeria, si è rapidamente estesa raggiungendo anche il territorio di altri Stati.

Per quanto riguarda l'Italia, non appena si ebbe notizia dell'esistenza della grave epizoozia in Francia, furono adottati rigorosi provvedimenti e predisposti interventi di profilassi veterinaria che consentirono di arrestare la malattia, la quale era apparsa sull'altipiano del Cenisio e nell'alta valle Stura.

Attualmente nel nostro Paese l'afta è limitata a piccole manifestazioni locali non legate al grave contagio epizootico che infierisce all'estero e che non presentano nè gravità nè tendenza diffusiva.

Il Ministero dell'Interno ha però adottati importanti provvedimenti per evitare che il grave contagio aftoso possa dall'estero infiltrarsi nel territorio nazionale; a tal fine ha vietato la importazione dai paesi infetti del bestiame recettivo alla malattia ed ha dato istruzione alle Prefetture delle provincie di confine perchè venga esercitata vigilanza allo scopo di evitare la penetrazione del contagio per via indiretta.

Permane tuttavia il pericolo rappresentato dal possibile trasporto del virus aftoso a mezzo di volatili migratori, come è stato constatato in Inghilterra. Gli allevatori di bestiame dovranno perciò sorvegliare attentamente i loro animali ed avvertire l'autorità immediatamente quando abbiano anche soltanto il dubbio della comparsa della malattia, che potrà essere in tal modo efficacemente combattuta. La disciplina fascista assicura che gli allevatori occorrendo sapranno fare tutto il loro dovere. (Stef.)

I concorsi delle figurine

Il Consiglio di Stato respinge "la domanda della Perugina"

ROMA, 11

Si è avuta la decisione della quarta Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso proposto dalla Società Perugina e Buitoni avverso il decreto 7 ottobre u. s. del Ministero delle Finanze col quale, in base al precedente decreto del marzo scorso che disciplina i concorsi a premi, si permetteva i concorsi delle figurine solo fino alla data del 31 ottobre. Con la sua decisione il supremo consesso amministrativo ha ritenuto che nella specie non ricorrano quei gravi motivi che soli possano autorizzare l'eccezionale rimedio della sospensione dell'esecutorietà di atti e provvedimenti amministrativi; ciò perchè — continua la sentenza — il collegio ha tratto il convincimento che le forti perdite e le serie difficoltà nelle quali si assume si dibattano le ditte ricorrenti, in conseguenza delle nuove provvidenze legislative dei concorsi a premio, e dei propositi da vari mesi manifestati in ordine alla loro interpretazione e applicazione, rappresentino danni gravi certamente, ma oramai quasi completamente e forse totalmente scontati e non suscettibili di sensibile aggravamento per effetto della completa esecuzione del decreto impugnato. Alla saggezza politica del Governo fascista soltanto, aggiunge la decisione, è riservato, ad avviso del collegio, di apprezzare le conseguenze della denunciata crisi delle società ricorrenti, in rapporto agli interessi generali, per quei temperamenti che eventualmente ritenesse equi ed opportuni. Per questi motivi il Consiglio di Stato ha rigettate le domande delle due società ricorrenti.

Le comunicazioni filoviarie nell'Agro Pontino

ROMA, 11

Una Società filoviaria recentemente costituitasi, impianterà il servizio di filovie fra Anzio e Nettuno, proponendosi in un secondo tempo di ampliare la rete fino al Lido di Roma e nonchè di collegare la regione pontina col suo scalo naturale del porto di Anzio. Il progetto prevede l'esercizio di una filovia mista viaggiatori e merci tra Porto d'Anzio, Nettuno, Acciarella, Borgo Piave. Lo sviluppo della rete raggiungerebbe i 75 km. e pertanto sarebbe la più vasta di Italia. Inoltre è in corso lo studio tecnico per il collegamento di Littoria con la sua stazione ferroviaria.

A proposito dei collegamenti con l'Agro Pontino è da prevedere che essi siano attuati in occasione della Esposizione Mondiale. E' ovvio che non uno dei milioni di visitatori si priverà della gioia di poter trasferirsi in un'ora circa dal Lido di Roma a Littoria, e cioè dal mare dell'Urbe al cuore della regione pontina.

L'ambasciatore sovietico Jurenef non tornerà a Berlino

BERLINO, 11

L'Incaricato d'affari dell'U.R.S.S. a Berlino ha comunicato al Ministero degli Affari Esteri del Reich che Jurenef, ambasciatore della U. R. S. a Berlino, non ritornera più al suo posto.

I giornali sottolineano come non risulti che Jurenef abbia ricevuto un qualsiasi altro incarico nella diplomazia sovietica. L'ufficiosa Boersen Zeitung *riproduce la notizia con il seguente titolo su tutta la prima pagina: "Dove è l'ambasciatore sovietico?" E così commenta: "Per ragioni comprensibili, la comunicazione dell'incaricato d'affari sovietico merita un'attenzione particolare. Ci interessa moltissimo apprendere quale sia l'attuale occupazione di colui che apparteneva finora al corpo diplomatico di Berlino. Il nostro desiderio è certamente legittimo".*

Smentita alle voci di un viaggio di Flandin a Roma

PARIGI, 11

La Presidenza del Consiglio smentisce formalmente la notizia pubblicata dal giornale inglese *Evening Standard*, secondo la quale l'ex-Presidente del Consiglio Flandin, al suo ritorno da Copenaghen, sarebbe incaricato di una missione ufficiale a Roma e Berlino.

Da Copenaghen si apprende tuttavia che Flandin si propone di fare una breve sosta nella capitale del Reich, in occasione del suo viaggio di ritorno. La sua partenza dalla capitale danese è prevista per questa sera.

I rimpatri dall' A. O.

NAPOLI, 11

Stamane, provenienti dall'A. O. I., sono giunti i piroscafi *Tevere* recante a bordo 322 fra ufficiali, uomini di truppa e operai, e *Piemonte* con 1600 fra militari ed operai. Gli operai rientrano in Patria per fine contratto.

SCORZE'

Cerimonia giornata del Balilla

Domenica scorsa ebbe luogo in sala del Fascio alla presenza di tutte le Autorità ed organizzazioni fasciste la cerimonia per la giornata del Balilla.

Le organizzazioni della G.I.L. perfettamente inquadrate agli ordini dei rispettivi Comandanti ed Insegnanti erano schierate in sala con i propri gagliardetti.

Il Vice Comandante della G.I.L. Favaro Armando rievocò la storica data con un applaudito discorso. Ebbe termine la cerimonia col saluto al Duce ed al canto degli Inni da parte dei Giovani.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 347 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 13 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una fase nuova nell'evoluzione della politica internazionale
dopo il ritiro dell'Italia dalla Lega ginevrina

BERLINO, 13 — In quesi circoli meglio informati si ritiene imminente una dichiarazione del Governo tedesco con la quale la Germania riaffermerebbe la sua solidarietà con l'Italia ora uscita dalla S.d.N. Dichiarerebbe ad un dipresso che essa non farà più ritorno in un qualsiasi organismo internazionale come l'attuale Lega, ove imperassero i principi superati e dannosi del collettivismo. Questa dichiarazione — fra l'altro — avrebbe lo scopo di rendere noto al mondo intero come anche in quest'ora l'asse Roma-Berlino sia più che mai saldo ed inattaccabile e come tra i due Governi italiano e tedesco regni la più perfetta identità di vedute.

Il *D.N.B.* pubblica la seguente dichiarazione di carattere ufficiale: La decisione del Governo fascista di dichiarare l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni e le importantissime dichiarazioni con le quali il Duce ha illustrato tale decisione trovano in Germania piena comprensione e la più calorosa simpatia. Da lungo tempo nessuno poteva più dubitare del fondamentale atteggiamento della politica italiana di fronte alla S.d.N. Le parole accennanti ai falsi dei ginevrini, che Mussolini adoperò nel suo discorso di fine settembre al Campo di Maggio di Berlino risuonano ancora in tutti gli orecchi tedeschi.

E' però di grande importanza che il Governo italiano, mediante la sua decisione, ieri proclamata, ha provocata ora una definitiva chiarificazione della situazione. La S.d.N. in nessun periodo della sua esistenza si è rivelata capace di dare un contributo utile alla soluzione degli attuali problemi della politica mondiale. All'opposto essa, in tutto lo sviluppo politico del dopoguerra, ha esercitato soltanto una influenza dannosa e molte volte pericolosa. Sotto la protezione dei prestabiliti ideali la S.d.N. divenne sempre più un'associazione opportunistica di determinati profittatori del regolamento di Versaglia.

Anzichè ricondurre sulla via di uno sviluppo fruttuoso la politica internazionale, mediante un ragionevole componimento delle forze naturali e dei bisogni dei vari popoli, la S.d.N. in prima linea si è occupata di creare e di adoperare dei *metodi* per combattere appunto un *tale sviluppo*. Il completo fallimento della S.d.N. è oggi un fatto che non ha bisogno di ulteriori dimostrazioni. Le esperienze che molti piccoli Stati riposero nella S.d.N. sono sempre più dileguate dinanzi alla constatazione che la politica di Ginevra della sicurezza collettiva in realtà non ha condotto che ad una non sicurezza collettiva.

Soltanto da parte di Mosca oggi si può fare ancora una illuminata professione di fede per gli ideali ginevrini. Se qua e là ancora si tenta di giustificare il fallimento dell'istituzione ginevrina, richiamandosi alla mancanza della sua universalità, non si fa altro che scambiare le cause con gli effetti.

Le ragioni che indussero dapprima il Giappone, poi la Germania, ed ora anche l'Italia a lasciare la S.d.N. provano troppo evidentemente dove risiedono gli errori radicali della sua costruzione e delle sue tendenze politiche dominanti. Sarebbe uno sforzo vano e senza speranza voler eliminare tali errori radicali, mediante delle finte o parziali riforme. Se ora le grandi Potenze che rimangono a Ginevra hanno ancora la voglia di considerare la S.d.N. come un serio fattore della loro politica è questione che riguarda soltanto tali Potenze. Comunque esse non hanno più il diritto di far passare la S.d.N. come il rappresentante della comunità degli Stati e come l'organo più alto della cooperazione internazionale.

Il Governo del Reich in ogni caso e rimanendo sempre in pieno accordo col Governo italiano, non si lascierà mai distrarre dal suo convincimento che il sistema politico di Ginevra è pericoloso e catastrofico. Un ritorno della Germania nella S.d.N. pertanto, non potrà mai più essere preso in considerazione.

La risonanza in Francia

PARIGI, 13 — Enorme risonanza ha avuto in Francia il discorso del Duce. Oltre che articoli editoriali e lunghissime corrispondenze da Roma, corredate da numerose fotografie, ricevute per radio, tutti i giornali pubblicano anche le impressioni suscitate nelle principali capitali di Europa e di America. Secondo il *Paris Soir*, Roma continuerà, al di fuori di Ginevra, una politica costruttiva.

Anche a Bucarest enorme impressione ha prodotto in tutti i circoli politici romeni la deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo, che occupa stamane il posto d'onore in tutti i giornali, i quali la presentano con titoli a sei od otto colonne. L'unico commento è quello del *Timpul*, il quale scrive che l'Italia crea oggi una situazione nuova, una fase nuova nella evoluzione della politica internazionale.

Gli effetti del ritiro

VIENNA, 13. — *La Reichspost*, commentando la decisione dell'Italia di ritirarsi da Ginevra afferma che in suo favore si può dire moltissimo e assai poco per non dire nulla, contro. Bisogna anzi riconoscere — aggiunge — che il Governo fascista ha concesso al Consiglio Ginevrino sin troppo tempo per riflettere. La *Wiener Zeitung* considera il gesto di Roma una conseguenza della convinzione che la S. d. N. rifiutandosi di riconoscere al popolo italiano un suo diritto, ha fatto all'Italia un torto a lungo sopportato con pazienza. La *Neue Freje Presse* scrive che chi ha attentamente seguito le varie dichiarazioni fatte da Mussolini negli ultimi mesi non può sorprendersi del risultato. Già il grande discorso di Palermo poteva essere considerato una specie di « ultimatum ».

Per la S. d. N. la perdita è grave: il suo campo d'azione invece di avviarsi verso la universalità si restringe sempre più; e inoltre svanisce anche la speranza di un eventuale ritorno della Germania a Ginevra a determinate condizioni. La istituzione ginevrina ha sofferto in principio dell'essersi trovata legata a taluni Stati e poi dell'essersi trovata di fronte a problemi, la cui soluzione era superiore alle sue forze.

La *Neue Freje Presse* crede che la istituzione tenterà ancora in condizioni difficilissime di lavorare e di salvare quel che sia possibile; comunque il momento sembra assai poco favrevole per la progettata riforma. Esaminando le conseguenze giuridiche della decisione italiana, il *Neues Wiener Journal*, solleva il quesito se nella sua forma odierna il Consiglio della S. d. N. possa ancora essere considerato legale: dato che ne sono usciti il Giappone e l'Italia, la maggioranza dei membri indicata dall'art. 4 dello statuto viene a mancare. Il *Neues Wiener Tagblatt* rammenta che Mussolini chiese a Palermo non il riconoscimento della nascita dell'Impero italiano, bensì il riconoscimento della non esistenza dell'impero etiopico.

Le *Wiener Neueste Nachrichten* scrivono che siccome i legami con Mosca sono molto deboli, l'istituzione ginevrina andrà sempre più diventando un dominio dell'Inghilterra, della Francia e del loro seguito, il quale ultimo però ha perduto già da tempo la fiducia e logicamente aspetterà da Ginevra in avvenire ancora meno di prima: ne deriva che Ginevra sta per perdere qualsiasi importanza, giacchè i gabinetti di Londra e di Parigi politicamente d'accordo non avranno mai bisogno di ricorrere alla S. d. N.

Netto realismo fascista

BELGRADO, 13 — Le dichiarazioni del Duce sull'uscita dell'Italia dalla S.d.N. sono state accolte con viva soddisfazione ed interesse negli ambienti politici belgradesi, dove si rileva il netto realismo fascista davanti alla assurda ostinata cecità.

La *Samouprava* consacra un lungo articolo al recente viaggio del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic in Italia e rileva l'accoglienza particolarmente cordiale tributata al Primo Ministro dai circoli ufficiali, dalla stampa e dall'opinione pubblica italiana. Il giornale constata che questa visita, che pur essendo stata unicamente una manifestazione dell'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia, come stabilisce la firma degli accordi di Belgrado, è tuttavia molto significativa. Essa segna un'era nuova di cordialità reciproca, fra i due Governi. Questa cordialità non è affatto la conseguenza di una pressione di avvenimenti qualsiasi, tanto nei riguardi dell'Italia come della Jugoslavia, ma è unicamente il risultato di una saggia politica reciproca che constata i fatti. E' certo — scrive il giornale — che la buona volontà, il buon senso ed una attività propizia sono le condizioni essenziali per una politica riflessiva. Ora non uno di questi tre elementi è mancato, nè da parte italiana, nè da parte jugoslava, nel momento in cui gli uomini responsabili hanno proceduto alla chiarificazione della situazione e alla precisazione dei termini della collaborazione avvenire.

Non si tratta soltanto di collaborazione tra i circoli ufficiali italiani e jugoslavi, ma anche di una cooperazione dei circoli economici.

« Così — conclude la *Samouprava* — le relazioni di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia sono definitivamente stabilite e così stabili sono che nulla più può incrinarle. Si è fatto molto, non soltanto per i due Paesi rappresentanti 70 milioni di persone, ma anche per tutti i vicini diretti ed indiretti dell'Italia e della Jugoslavia.

La gratitudine di Stojadinovic in un telegramma al Duce
Scambi di messaggi con Ciano

ROMA, 13. — Nel lasciare l'Italia il Presidente Stojadinovich ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« *Nel momento di lasciare il vostro grande Paese prego V. E. di gradire la mia profonda gratitudine per l'accoglienza così calorosa che mi è stata riservata dovunque in Italia. Nello stesso tempo vi prego di rendervi interprete presso S. M. il Re d'Italia Imperatore dell'Etiopia dei miei rispettosi omaggi. Gradite, Eccellenza, l'espressione dei miei sentimenti sinceramente devoti e cordiali* - Stojadinovich, Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri ».

Il Duce ha così risposto: « *Ringrazio V. E. per le sue cortesi parole. Sono stato molto lieto di conoscerla perfettamente e ricordo con viva soddisfazione le conversazioni che ho avuto con lei. Mi farò interprete presso S. M. il Re Imperatore dei suoi sentimenti. Le porgo, caro Presidente, i miei più cordiali saluti e la prego di presentare i miei omaggi alla signora Stojadinovic.* Mussolini ».

Nel lasciare l'Italia il Presidente Stojadinovic ha diretto al co. Ciano, Ministro degli Affari Esteri, il seguente telegramma: « *Mentre lascio il suolo ospitale dell'Italia invio a V. E. i miei ringraziamenti calorosi per la cordiale accoglienza che ho trovato dovunque nella vostra bella Patria e vi prego, Eccellenza e caro amico, di credere che la signora Stojadinovic ed io conserveremo i migliori ricordi di questo magnifico soggiorno. Gradite i miei sentimenti più amichevoli.* Stojadinovich, Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri ».

Il co. Ciano ha risposto: « *Ho molto gradito, caro Presidente ed amico, il suo cortese pensiero e le cordiali espressioni inviatemi al momento in cui Ella è rientrato in Jugoslavia. Superfluo che le dica nuovamente quanto sia stato lieto di rivedere la signora Stojadinovic e lei in Italia e come conservi il più gradito ricordo del suo soggiorno e dei nostri colloqui. La prego di presentare l'espressione dei miei devoti sentimenti alla signora Stojadinovic e di gradire i miei più amichevoli saluti.* Ciano ».

La situazione nella Spagna nazionale
in dichiarazioni di Franco
I rossi non potranno resistere a lungo

SALAMANCA, 13. — *I giornali riproducono le seguenti dichiarazioni del Generale Franco ad un redattore dell'A. B. C. di Siviglia:*

—« Il crollo del fronte nord e la caduta delle Asturie consolidano la vittoria che, fin dai primi giorni, abbiamo avuto nelle nostre mani. Questo non vuol dire peraltro che non dobbiamo combattere ancora. Da qualunque nemico si doveva attendere la resistenza, ma sopratutto da questo che abbiamo di fronte perchè, pur sentendosi vinto spaventosamente e definitivamente, non dubita nel sacrificare vite su vite, nel portare dappertutto la rovina e la distruzione. Se esso non ha vacillato nel consegnare la direzione politica del Paese alla Russia, nell'offrire il Marocco alla Francia ed all'Inghilterra e nel ritagliare dalla Spagna la regione catalana, per prometterla al fronte popolare francese, perchè dovremmo attenedrci un suo pentimento tardivo? Inoltre le guerre hanno sempre due aspetti: uno militare e l'altro economico.

« Nel primo dominiamo per terra, sul mare e nell'aria. Nel secondo, da quando è cominciata la lotta, abbiamo guadagnato sempre; mentre il nemico ha perduto sempre. I seguenti dati confermano chiaramente, ciò che ho dichiarato. Non abbiamo bisogno di importare nulla. Produciamo abbondantemente ed il nostro livello di vita è identico a quello di quando scoppiò la guerra il primo luglio 1936. Questo non è necessario dimostrarlo, giacchè risulta evidente.

« Al principio della guerra eravamo padroni di una grande ricchezza agricola, ma difettavamo completamente della potenza industriale. Effettivamente non avevamo siderurgica, mentre oggi tutte le fabbriche di armi e di munizioni, tutte le industrie del ferro di Vizcaya sono nostre, tutte le miniere dell'Asturia sono nostre, tutta la rete industriale del nord della Spagna è nostra. La caduta del fronte del nord ha colmato le nostre aspirazioni industriali e di produzione. La nostra circolazione è semplicemente la stessa, che allo scoppio del movimento, mentre nel campo opposto i biglietti di Banca di Spagna si sono moltiplicati per sette e perfino otto provincie e municipii hanno emesso carta moneta. La Spagna possedeva oro e divise. I rossi si appropriarono interamente del tesoro nazionale, e pure fin dal mese di febbraio 1937 rimanevano nelle casse della Banca di Spagna solamente duecento milioni oro. Da allora la situazione si è andata aggravando in modo tale che i rossi oggi devono importare tutto quanto consumano, per cui è impossibile che essi possano sostenere e prolungare la guerra. Nelle nostre retrovie, ognuno può comprovarlo, la vita è normale. Tutti i nostri organismi hanno un alto concetto dei loro doveri e lavorano con entusiasmo. Eccone una prova fra mille e mille.

« Allo Stato occorrevano prima trentamila funzionari per mettere in moto la macchina amministrativa. Oggi con alcune centinaia di funzionari, la giunta tecnica, di cui devo elogiare la laboriosità, la competenza, il lavoro modesto ed oscuro, risolve con riconosciuta diligenza gli infiniti problemi, che si presentano quotidianamente. Inoltre nella nostra zona le famiglie modeste fruiscono di sussidi di mobilitazione e non mancano di nulla, mentre nel campo dei rossi regna la fame e la miseria per mancanza di mezzi indispensabili alla vita. Si aggiungano i trionfi continui nel campo nazionale e si comprenderà, come siamo prossimi alla vittoria ed al crollo definitivo della resistenza nemica. Vi è chi insiste per una mediazione o per un compromesso; però già è stata data una risposta decisiva in proposito e non merita di spendervi neppure una parola di più.

« L'avvicinamento alla Spagna nazionale delle Nazioni è il più chiaro riconoscimento delle nostre vittorie. Il mondo non era abituato al fatto che la Spagna avesse una personalità propria ed indipendente. Solamente di fronte al ripetersi dei nostri trionfi militari ed alle prove di erosmo della razza, insomma davanti agli avvenimenti, si è inchinato e comincia a riconoscere la Spagna nazionale che teneva obbligata. Questo deve riempire di soddisfazione i popoli ispano-africani, che, figli della stessa razza, si inorgogliscono delle nostre glorie, che da un secolo erano addolorati per la nostra decadenza. Quando questi popoli conosceranno il progresso del nostro movimento ed abbandoneranno i pregiudizi liberal-democratici, che li hanno circondati alla loro venuta al mondo, comprenderanno il profondo senso economico e sociale che ci muove verso la vera democrazia, senza arrestarci in sistemi che della democrazia hanno solamente il nome e che, sotto la veste del liberalismo economico, permettono lo sfruttamento delle nazioni giovani da parte di quelle vecchie.

« La recente cerimonia di Burgos, ha concluso il Caudillo, ha costituito un atto della maggiore importanza nella vita della Spagna, con la sua alta solennità essa ha consegnato l'incarnazione della tradizione spagnola nello slancio della giovinezza, nel dinamismo del nuovo Stato moderno, ha costituito una tappa sulla via della organizzazione e della normalizzazione dello Stato ed ha mostrato la profondità della insurrezione nazionale che, sebbene militare per direzione, è appoggiata dalla parte pura del Paese, dalla gioventù piena di impulsi generosi e magnifica di tradizioni spirituali e storica ».

Tre miliardi e 486 milioni inviati dagli operai dall'A. O.

ROMA, 13. — *Durante il mese di novembre u. s., gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:*

Da Addis Abeba L. 31.302.876. *Dall'Amara L.* 26.323.237. *Dall'Eritrea L.* 80.059.463. *Dal Galla e Sidamo L.* 3.580.435. *Dall'Harar L.* 12.535.804 *e dalla Somalia L.* 25 *milioni* 928.767 *per un totale di L.* 179.730.582.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di ottobre u. s., definitivamente accertate in L. 3.306.485.398, *si ha un totale di L.* 3.486.215.980 *inviate in Italia dal mese di gennaio* 1935 XIII *a tutto il mese di novembre* 1937 XVI *dagli oerai che lavorano in A. O. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine contratto.*

Una nuova elettro-filovia inaugurata a Torino

TORINO, 13 — Alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, è stata ieri inaugurata la nuova elettro-filovia Torino-Nichelino, la prima di un programma inteso a sostituire per i piani autarchici le linee di autobus con linee elettrobus. La linea è servita da una vettura Fiat di nuova creazione che può essere differentemente azionata con corrente ricevuta o con corrente autoprodotta.

Operai produttori ed artisti attorno al Duce
al pranzo nella sala Regia di Palazzo Venezia
Mussolini brinda alle vittorie dell'autarchia e del lavoro

ROMA, 13. — *In onore dei produttori, operai ed artisti, che hanno collaborato per la mostra del tessile nazionale, il Duce ha offerto stasera un pranzo nella sala Regia di Palazzo Venezia; in quella medesima sala, ove altri pranzi, di ben diverso carattere, e in momenti memorabili per la storia del Fascismo, sono stati afferti a Capi di Stato e di Governo ed a personalità altissime del mondo internazionale.*

Nella magnifica sala sei tavole erano state disposte, fiammanti di rose rosse, per trecentocinquanta invitati. E ciascuno vi ha preso posto poco prima dell'ora prefissata in una comunione profondamente significativa, che alternava Ministri e Sottosegretari con produttori e artigiani, personalità del mondo politico e giornalistico con operai ed artisti. La divisa fascista si confondeva con i colori smaglianti dei costumi delle donne rurali, che ricordavano terre lontane, nomi di città e di paesi consacrati alla storia del lavoro italiano.

Quando alle venti e quarantacinque il Duce, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, Achille Starace, è entrato nella sala, vivida di luci, i convenuti, in piedi, lo hanno, con la stessa voce, con la stessa fede, con lo stesso impeto — Ministri ed operai — lungamente e fervidamente accolto. L'applauso si è taciuto soltanto quando il Duce, sedendo, ha fatto cenno che la mensa iniziasse.

Sedeva alla destra del Duce la massaia rurale Bruna Paggi di Perugia, alla sinistra il sig. Mario Ghelfi, aiuto analista di laboratorio chimico. Mentre il pranzo si svolgeva, una orchestra, dalla vicina sala delle Battaglie, diffondeva sul brusio che veniva dalla mensa lieta, note allegre e ampie di marce e di canzoni. Il Duce, per tutto il pranzo ha conversato con molta cordialità con i più vicini; egli appariva nel mezzo di questa sua grande famiglia, nella contentezza piena e gagliarda del Capo soddisfatto per la gigantesca opera intrapresa e compiuta. Allo spumante egli si è alzato e, con lui, subito in silenzio profondissimo, tutti i convitati.

« Beviamo — *ha detto il Duce* — alle vittorie attuali e future dell'autarchia e alla potenza del lavoro italiano ».

Una dimostrazione imponente ha accolto le parole del Capo, e la dimostrazione si è rinnovata quando egli ha lasciato la mensa per indugiare nella vicina sala delle Battaglie, seguito dagli ospiti, con i quali egli, passando da gruppo a gruppo, ha per lungo tempo conversato. Poi operaie e massaie rurali raccolte in fasci le rose che ornavano le mense, si sono a lui avvicinate accompagnando la copiosa offerta di fiori con l'ampio sincero commosso sorriso della fede sicura. E in quest'attimo, quando proprio appariva circondato dall'amore pieno del suo popolo gli obbiettivi dei fotografi lo hanno colto, sorridente e sereno.

Poi il Duce ha desiderato che tutti i suoi ospiti visitassero le sale storiche del palazzo ove — con mirabile ordine — sono raccolte opere insigni dell'arte e del lavoro; e li ha guidati da sala a sala; ed essi tutti rivelavano dal volto stupito, ammirazione e gratitudine. La memorabile serata doveva, con il rammarico di ciascuno, pur concludersi.

Il Duce, di ritorno nella sala delle Battaglie, si congeda dai suoi ospiti che ancora lo acclamano con fervida insistenza. Ma prima di lasciare Palazzo Venezia, dalla voce dei convenuti in coro unanime scattano gli inni della Rivoluzione. Poi a poco a poco le grandi sale si sfollano.

Il Duce elogia il Comitato per l'edizione di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio

ROMA, 13 — Il Duce ha ricevuto i componenti del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale per l'edizione di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio, i quali gli hanno presentato l'ultimo volume dell'Opera Omnia, del grande poeta. L'opera, che comprende 48 volumi, rappresenta un monumento mirabile per vastità, profondità ed armonia manifestate in forma tipografica di purissima e serena italianità.

S. E. Fedele, Presidente dell'Istituto, nel fare omaggio al Duce dell'ultimo volume, ha voluto innanzi tutto ricordare il telegramma inviato al Duce da d'Annunzio in occasione della pubblicazione dei primi volumi; quindi l'editore Mondadori ha letto una dettagliata relazione sull'attività dell'Istituto ed ha ricordato che l'edizione, giunta al suo termine, comprende 15.204 pagine in 48 volumi, in ottavo di testo e un volume di indice impressi in tre serie diverse. Ha aggiunto che sono state finora collocate 2373 collezioni per un importo complessivo di 23 milioni 321 mila 650 lire.

Il Duce ha elogiato l'opera del Comitato esecutivo.

Il varo dell'"Artigliere,,

LIVORNO, 13. — Iermattina è stato varato il cacciatorpediniere *Artigliere*, presenti le sezioni della Toscana dell'Associazione d'Artiglieria con il Direttorio Nazionale ed il vice presidente Alessandro Rossi in rappresentanza di S. E. Buffarini.

Dopo il varo le rappresentanze si sono recate in corteo a deporre corone sui monumenti ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Le accoglienze di Roma
al Ministro ungherese Roder

ROMA, 13 — *Il generale di Corpo d'Armata Guglielmo Roder, Ministro della Difesa nazionale d'Ungheria, è giunto a Roma alle 19.40. Erano a riceverlo alla stazione di Termini i Sottosegretari delle Forze Armate Pariani, Cavagnari e Valle, i Ministri d'Ungheria presso il Quirinale, barone Villani, e presso la S. Sede, S. E. Brocza, con il personale delle due Legazioni al completo, il Capo di S. M. della M.V.S.N. Russo, il comandante del Corpo d'Armata ed ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi. Nel piazzale esterno erano schierati reparti della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia e della R. Guardia di Finanza con la musica. Nell'interno della stazione prestavano servizio d'onore una compagnia di granatieri con la bandiera e musica. Sotto la pensilina si allineavano carabinieri e metropolitani in grande uniforme. All'arrivo del treno la musica dei granatieri ha intonato l'inno nazionale ungherese e quindi la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.*

Disceso dalla vettura speciale del direttissimo di Pisa, il generale Roder è stato accolto con la più viva cordialità dal generale Pariani. Lo illustre ospite ha subito dopo ricevuto il saluto dell'ammiraglio Cavagnari, del generale Valle e delle altre autorità. Attraversata la saletta reale adorna di vessilli ungheresi e italiani e di uno splendido addobbo floreale, il Ministro della Difesa Nazionale d'Ungheria è uscito nel piazzale della stazione, dove le truppe hanno presentato le armi e la musica della guardia di finanza ha intonato di nuovo gli inni nazionali dei due Paesi, mentre la folla rendeva all'ospite un caldo tributo di simpatia. Il generale Roder, salutato dalle autorità, è quindi salito nell'automobile, che si è subito diretta, tra rinnovati applausi, verso l'albergo, dove il Ministro della Difesa Nazionale ungherese dimorerà, durante il suo soggiorno romano. Al passaggio delle truppe che ritornavano alle loro caserme la folla, numerosissima, ha improvvisato una entusiastica manifestazione all'indirizzo delle Forze Armate.

Il generale Roder, Ministro ungherese della Difesa, è una delle più eminenti personalità militari dell'Ungheria, nazione guerriera per antica e gloriosa tradizione. Egli è nato nel 1881 ed ha percorso una brillante carriera. Entrò nell'Accademia militare Ludovica di Budapest e quindi nella Scuola di guerra di Vienna. Fino allo scoppio della guerra mondiale prestò servizio come ufficiale di S. M. in diverse guarnigioni. Durante la guerra, col grado di maggiore, prese parte nel 1915 all'offensiva contro i russi nei Carpazi ed ebbe una parte importante nella battaglia di Ussok. Nel 1917 venne trasferito sul fronte italiano come capo di Stato Maggiore di un Corpo d'Armata. Dopo la guerra prestò servizio al Ministero della Difesa nazionale ungherese. Dal 1930 al 1935 fu capo di S. M. dell'esercito. Il 12 ottobre venne nominato Ministro della Difesa nazionale nel Gabinetto Daraniy.

Intensa attività aviatoria nipponica
mentre cadono le ultime resistenze a Nanchino

SCIANGAI, 13. — *Due apparecchi cinesi sono stati abbattuti ed altri dodici sono stati distrutti, mentre si trovavano ancora a terra, in seguito ad una incursione dell'aviazione navale giapponese, che traversato il mare ha attaccato Nanchang la capitale del Kiangsi, dove si ritiene che il generale Ciang Kai Scek abbia posto la sua sede dopo aver lasciato Nanchino. Continua così la distruzione sistematica degli apparecchi forniti in gran copia dell'Unione Sovietica al Governo di Ciang Kai Scek. Continua del pari l'attività intensissima delle artiglierie e dell'aviazione giapponese su Nanchino, in quei punti, dove ancora vanamente si accanisce la difesa cinese cercando di contrastare il più a lungo possibile il completo possesso della capitale ai giapponesi.*

Tuttavia malgrado tanto accanimento, i giapponesi progrediscono inesorabilmente e, mentre dalla montagna di porpora battono con tiro preciso e continuo le ultime posizioni tenute dai cinesi, le truppe penetrate dalla porta meridionale della città progrediscono sempre più. La manovra giapponese si sviluppa ognor più vasta possente e quadrata, con inesorabile regolarità e precisione, estendendosi ormai fino alla riva settentrionale dello Yang Tze.

Sul settore di Nanchino l'attività dell'aviazione nipponica è stata anche ieri intensissima diretta principalmente contro i concentramenti cinesi sulla sponda nord del largo fiume, specie fra Chiangkiang e la capitale, e sui forti a oriente di Chiangkiang. Le navi da guerra giapponesi risalgono intanto il fiume, cercando di portarsi quanto più vicine è possibile a Nanchino. A mezzogiorno della capitale, i nipponici portatisi sulla riva settentrionale dello Yan Tze, avanzano verso Pukow. L'accerchiamento delle mura di Nanchino si va sempre più completando, poichè i giapponesi mirano ad evitare che soldati cinesi che fuggono dalla capitale possano varcare il fiume su navi mercantili cinesi.

I giapponesi hanno occupato anche l'ufficio centrale della radio di Nanchino.

Negli ambienti degli osservatori militari di Sciangai si osserva quanto accorto si sia dimostrato il sistema seguito dai giapponesi, i quali, perseguendo nel campo militare lo stesso obbiettivo che nel campo politico, tendono ad abbattere le resistenze e ad impedire che esse possano rinnovarsi, hanno sfondato le linee nemiche, quando era necessario, ma si dedicano, sopratutto a bersagliare le truppe che per deficiente omogeneità dei quadri e scarsa preparazione bellica e spirituale una volta sconvolte, perdono definitivamente ogni valore bellico.

Inoltre l'aviazione nipponica provvede a gettare la confusione fra le unità e sulle posizioni ancora efficienti, sicchè, se per caso dovesse sorgere un altro nemico, esso troverebbe l'esercito nipponico assai meno provato di quanto tante battaglie farebbero credere. Il grande segreto del successo nipponico è la minuziosa organizzazione di tutto ciò che viene fatto a partire dalle minime cose. Per esempio, i funzionari dell'ufficio postale mobile, i quali accompagnano le truppe sul campo di battaglia e che si trovano attualmente con quelle combattenti a Nanchino, hanno ricevuti appositi francobolli commemorativi della caduta di Nanchino e cartoline speciali, che saranno distribuite fra le truppe giapponesi, perchè i soldati possano mandarle a casa non appena la capitale nemica sarà completamente occupata.

Il corrispondente di guerra dell'« Asahi », che ha seguito le operazioni ed ha ispezionato il fronte di Nanchino, riferisce che numerose navi da guerra apparentemente di nazionalità estera, sono alla fonda presso Hsiakwan, sul fiume Yangtze. Il giornalista riferisce inoltre che le fiamme seguitano a divampare fuori della porta di Chungshang, sul lato orientale delle mura di Nanchino e che a causa di altre defezioni da parte dei cinesi il fuoco contraereo ormai è solo intermittente diretto contro gli aeroplani nipponici.

Secondo il giornale « Yomiuri », l'aiuto rosso alla Cina diviene sempre più palese e sembra che le truppe della Mongolia esterna vorranno entrare in guerra difendendo i cinesi.

Gli alpini adunati a Belluno celebrano i fasti del "Settimo,,

BELLUNO, 13 — Alle nove tutte le sezioni dei combattenti alpini della provincia e fuori, coi loro gagliardetti, gremivano il vasto piazzale della stazione in attesa dell'on. Manaresi. Tutti erano col cappello alpino, alcuni della prima foggia. Tra essi tre generali a riposo: Cavarzerani, Pisoni e Piazzaj parecchi colonnelli, ed ufficiali, sottufficiali e soldati in un'atmosfera di affabile cameratismo soffuso da graditi ricordi.

Sono pure presenti il generale di Brigata Paolini, comandante della Divisione alpina, il generale Nasci comandante la Divisione Tridentina, e il generale Guidi, comandante di Armata.

Alle 9.30, fatto segno a vibranti acclamazioni, è giunto l'on. Manaresi.

Si forma il corteo interminabile con la musica cittadina in testa, inframezzato da fanfare più o meno complete, che fra due ali di popolo acclamante percorre via Loreto, indi Piazza Campitello ove erano disposti numerosi pennoni; indi si diresse per via Fantuzzi alla Caserma del 7.o, il cui vasto cortile è tutto pavesato da bandiere.

Lungo il percorso il corteo ha sostato per deporre una corona d'alloro al monumento dei Caduti, ed un'altra corona è stata deposta ai piedi del monumento degli Alpini Caduti, alla cui base era stata infissa una teca di ferro battuto — dono di cinque fratelli alpini già del Battaglione Marmolada — contenente zolle di terra delle località ove più rifulse il valore ed il sacrificio degli eroici alpini.

Nel cortile della Caserma, che si intitola al nome glorioso di Tommaso Salsa, di fianco al monumento, su apposito palco, prendono posto l'on. Manaresi, i generali e altri comandanti, il Prefetto, il Federale e le autorità cittadine.

Il colonnello comm. Carlo Ghe, comandante del 7.o, ha tenuto il discorso commemorativo, che fu tutto un alato inno di esaltazione dell'alto valore, non mai venuto meno, del glorioso Reggimento, già di tre Battaglioni, Feltre, Pieve di Cadore e Belluno, cui si aggiunsero magnifici reparti di volontari cadorini e feltrini.

Il valoroso oratore ha accennato alle glorie imperiture dei vari Battaglioni: del Marmolada, sette volte attaccato all'Ortigara e scomposto e ricomposto mosse con ferreo accanimento al contrattacco, e che s'impose a Tonderacar all'ammirazione dello stesso avversario per la sua resistenza ad oltranza a Castelgomberto, ove ad un incerto ripiegamento preferì il suo totale sacrificio; del « Monte Pavione », della sua disperata difesa a Cima Campo, del suo sereno olocausto a Val Calcin ove in sanguinosi corpo a corpo sbarrava la via al nemico; del « Val Cismon », con la sua disperata difesa delle linee di Monte Spinello, Monte Setole, Monte Cauriol e monti Solarolo, Tomatico e Valdiroa; del Battaglione « Feltre » provato e riprovato negli accaniti combattimenti di Val Vanoi, Monte Carbonello, monti Cima e Cauriol, Val Calcino e monte Valdoree.

Che dire dei Battaglioni Belluno, Val Piave, Val Cordevole, Monte Antelao, Monte Pelmo, che ripeterono e superarono i fasti più gloriosi nei combattimenti di Val Costeana, Castelletto, Passo della Sentinella, Cima Bois, Bainsizza, Cadini, Croda dell'Ancona, Lagazuor, Fontana Secca, Monte Piana, Sesesten, Costabella e Fontana Negra?

Nè deve passare sotto silenzio le gesta degnissime di gloria dei volontari cadorini e feltrini al Peralba, al Forame e alla Tofana prima.

Infine, continua l'oratore, è pur d'uopo accennare anche all'ultima campagna d'Africa, ove con il comando al completo ad Amba Aradam, Amba Uork, Mai-Ceu e al lago Ascianghi travolsero le munitissime armate del Negus, il cui effetto, come già fu detto, devesi « particolarmente all'irresistibile impeto degli alpini ».

I labaro del 7.o Reggimento Alpini è gloriosamente insignito di una croce all'Ordine Militare di Savoia, di tre medaglie d'argento e di due di bronzo al valor militare, di un encomio solenne e di una seconda croce all'Ordine Militare di Savoia, guadagnata questa nell'ultima campagna d'Africa.

Il 7.o Reggimento conta tra i suoi decorati 15 medaglie d'oro, 668 di argento, 887 di bronzo. Ha avuto nella grande guerra 3680 morti e 6700 feriti.

Dopo la magnifica commemorazione del colonnello Ghe, l'on. Manaresi ha pronunciato una poderosa orazione, conclusasi con l'augurio e la certezza che i fasti, ove la Patria chiami, anche nel secondo cinquantenario, non saranno inferiori a quelli del primo.

Quindi si procedette alla premiazione di alcuni valorosi in ispecie reduci della campagna d'Africa.

Un cappellano militare benedisse poi la teca contenente le zolle dei vari campi di battaglia. Infine venne scoperta la lapide ricordante gli ultimi alpini Caduti, e col rito dell'appello fascista la cerimonia ha avuto termine.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 13. — L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di novembre 1937 un aumento del 2.3 per cento, rispetto al precedente mese di ottobre essendo passato da 93,0 a 95.1. L'aumento nel gruppo delle materie grezze è stato 2.4 per cento, in quello dei prodotti semilavorati dell'1.4 per cento ed in quello dei prodotti lavorati dell'1.8 per cento.

In confronto allo stesso mese dell'anno 1936 l'indice generale presenta nel novembre 1937 un aumento del 22.2 per cento l'indice delle materie grezze un aumento del 18.6 per cento, quello delle materie semilavorate un aumento del 23.7 per cento e l'indice dei prodotti lavorati un aumento del 21.9.

La partenza da Trieste dei Duchi d'Aosta fra entusiastiche manifestazioni

TRIESTE, 13. — La cittadinanza triestina ha salutato con imponenti e commosse manifestazioni il Duca d'Aosta, Vicerè di Etiopia e la duchessa sua Consorte, che hanno lasciato ieri stesso la residenza di Miramare. Una mobilitazione spontanea, totalitaria della popolazione ha accompagnato quella delle organizzazioni ordinata dal Segretario federale.

L'ultimo saluto di addio alla coppia ducale è stato dato ieri sera con luminarie e fiaccolata al momento della partenza dal Castello di Miramare. I fascisti e la popolazione di Monfalcone e degli altri centri lungo la ferrovia, si sono recati in massa a porgere ai Duchi il loro affettuoso omaggio e il loro fervido augurio.

IL CONCISTORO DI STAMANE

ROMA, 13 — Stamane alle 10.30, nell'aula del Concistoro, il Pontefice ha tenuto l'annunciato Concistoro segreto per l'elevazione alla porpora di Mons. Piazza Patriarca di Venezia, di Mons. Pellegrinetti Nunzio a Belgrado, di Mons. Hynley Arcivescovo di Westminster, di Mons. Pizzardo Segretario degli affari ecclesiastici straordinari e di Mons. Gerlier Arcivescovo di Lione.

Il Papa è sceso dal suo appartamento in portantina, seguito dalla sua Corte. Appena seduto sul trono, nella sala dove era già raccolto il Sacro Collegio, il Prefetto delle cerimonie ha ordinato l'« extra omnes » e il Pontefice è rimasto solo con i Cardinali. Si è quindi proceduto alla nomina del nuovo Camerlengo del Sacro Collegio con il passaggio della borsa, insegna dell'ufficio, dal Cardinale Lauri uscente al Cardinale Pacelli, che fra i Cardinali di Curia segue immediatamente il Lauri.

Il Papa ha poi pronunciato una allocuzione, il cui testo non sarà conosciuto che fra poche ore. In essa il Pontefice ha passato in rassegna le cause di gioia e di dolore per la Chiesa verificatesi dall'epoca dell'ultimo Concistoro ad oggi. Quindi, con la solita frase « quid vobis videtur » ha pubblicato i nomi dei cinque nuovi porporati.

Non appena avvenuta questa nomina, speciali incaricati che attendevano nelle sale adiacenti, avvertiti, si sono recati a portare i decreti di nomina e i biglietti d'annuncio ai nuovi Cardinali nelle rispettive abitazioni. Subito dopo i nuovi porporati hanno incominciato a ricevere le personalità ecclesiastiche e laiche e i rappresentanti del mondo diplomatico, per le cosidetto visite di calore.

Intanto è continuata la cerimonia del Concistoro, con l'annuncio da parte del Papa dei nuovi Vescovi e con l'opzione del Cardinale Tisserant per il suo passaggio dall'ordine dei diaconi a quello dei vescovi.

Riaperte, ad un cenno del prefetto delle cerimonie, le porte dell'aula, sono stati ammessi alla presenza del Papa i prelati armeni con il nuovo Patriarca di Cilicia, testè nominato, che ha rivolto al Pontefice parole di ringraziamento per aver Egli confermato la sua elezione avvenuta per suffragio diretto, ed ha postulato il sacro pallio a cui ha diritto.

Orribile fine d'un bambino

VICENZA, 13 — Giunge notizia da Valli del Pasubio che in una abitazione del luogo stava baloccandosi un piccino di 4 anni, Aurelio Valmorbida. Andando a ritroso per la cucina andava a finire entro una tinozza piena d'acqua bollente che era preparata per il bucato. Nella disgrazia il piccolo riportava delle ustioni tanto gravi da decedere dopo poche ore.

I LAVORATORI AGRICOLI VENEZIANI acclamano entusiasticamente al Duce nell'imponente rapporto provinciale

Si è svolto ieri a Mestre, nel teatro Toniolo, l'imponente rapporto dell'Unione Provinciale dei lavoratori dell'agricoltura. Al raduno hanno partecipato folle acclamanti ed entusiastiche di lavoratori della terra, che si sono date convegno dalla foce del Tagliamento a quelle dell'Adige.

Si sono visti volti simpaticamente rudi che hanno abbandonato per un solo momento la vanga feconda-trice, per raccogliersi a compiere un atto di fede e di devozione: ringraziare il Capo per le provvidenze sociali e mutualistiche estese alla gente dei campi a compenso della quotidiana fatica che essa sa compiere allo scopo di bastare a sè stessa nel nome del primo rurale d'Italia, Fondatore dell'Impero.

Mattinata di canti

Con treni speciali, autocarri, carri agricoli, biciclette, con le filovie e con altri mezzi di fortuna, i contadini si sono portati al luogo in cui doveva svolgersi il rapporto provinciale. Dalla stazione ferroviaria sono giunte in Piazza Umberto I due interminabili colonne di lavoratori con una selva di bandiere e di gagliardetti intercalati da numerosi cartelli inneggianti al Duce, all'Italia, alle fortune della Patria imperiale, al lavoro agricolo, quotidiana milizia del Regime. Gagliarde lavoratrici che facevano parte anch'esse delle lunghe colonne cantavano le canzoni fasciste.

Nel frattempo il teatro Toniolo andava riempendosi fino all'inverosimile, incapace di contenere le imponenti forze del lavoro rurale. Mentre anche la piazza Toniolo brulicava di lavoratori della terra, nella galleria prendevano posto le numerosissime rappresentanze del Fascio di Mestre composte da due formazioni della G.I.L., da giovani fasciste e da una centuria di camicie nere.

Nel frattempo sono cominciate a giungere le autorità, tra le quali: il Vice Prefetto co. Quarelli in rappresentanza di S. E. Catalano, assente da Venezia, il prof. Urbani per il Patriarca, il comm. Macciotta, Vice Podestà, S. E. Ronga Presidente della Corte d'Appello, il comm. Carlo Veronese con il dott. Clini per l'Unione Agricoltori, un rappresentante del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e uno del Distretto militare, il Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria cav. De Sarlo, e quello dei lavoratori del commercio cav. Fezzi, l'Ispettore agrario provinciale prof. Gallimberti con tutti i reggenti di Sezione, la contessa Vendramina Marcello, Fiduciaria Prov. dei Fasci femminili, il generale Macaluso, Presidente provinciale dei Combattenti, il comm. Torti, direttore compartimentale dell'Istituto della Previdenza Sociale, il rag. Trevisan per il Preside della Provincia, il cav. di gr. cr. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, il dr. Ferrari del Patronato nazionale, il Segretario del Fascio di Mestre cav. Foglia, il prof. Sacchi, segretario provinciale dei tecnici agricoli, il direttore della Mutua Malattie Grifoni, ecc.

Sono le 10 precise quando la musica di Cona annuncia l'arrivo del delegato confederale gr. uff. Alcide Aimi che è accompagnato dal Federale dr. Ludovico Foscari, dal Segretario generale dei lavoratori dell'agricoltura Svidercoschi e dal dr. Capri del Direttorio Federale.

Appena le autorità entrano in teatro la musica della Montecatini intona Marcia Reale e « Giovinezza » mentre l'imponente folla di lavoratori e di massaie rurali acclama lungamente all'indirizzo del Duce.

La benedizione delle fiamme

Fattosi il silenzio, il Federale ordina il saluto al Duce, cui fa eco un formidabile « A noi! ». Subito dopo mons. Urbani, delegato dal Patriarca, indossati i paramenti sacri, impartisce la benedizione alle fiamme sindacali delle sezioni di Mestre, Mirano, Malcontenta, Fossalta di Piave, Treporti, Cavallino, S. Erasmo e Cona Veneta. Delle fiamme sono madrine massaie rurali del Piave che contano 98 figli viventi, mentre alfieri sono autentici contadini reduci dalla conquista dell'Impero.

Mons. Urbani pronuncia quindi elevate parole di patriottismo e rivolge ai rurali il paterno saluto del Cardinale Patriarca ed invoca la benedizione di Dio sul fecondo lavoro dei campi, sulla Patria e su chi ne guida con alto intelletto le grandi sorti. Un lungo applauso saluta le felicissime parole del Presule.

Il saluto del Federale

Successivamente il Segretario Federale dott. Lodovico Foscari reca all'imponente raduno il cameratesco saluto e la viva simpatia delle camicie nere veneziane, dicendosi fiero di appartenere alla gloriosa falange dei rurali italiani, da cui la Patria trae, in ogni momento, sane energie per tutte le battaglie e per tutte le conquiste e che rispondendo agli ordini del Duce sanno fecondare il suolo italiano con inesausta tenacia. Le parole del dott. Foscari sono state lungamente applaudite.

Quindi il Segretario generale dell'Unione, Svidercoschi, rivolto un deferente saluto ed un vivo ringraziamento alle autorità intervenute e pregato il delegato confederale di rendersi interprete presso il Presidente della fede che anima i rurali veneziani per il Duce e per i destini dell'Italia fascista, fa una lucida relazione sulla fervida attività svolta dall'organizzazione nell'anno XV a favore delle categorie rappresentate. L'esame che ne è seguito è stato un'ampia descrizione dell'attività che si è estesa in tutti i settori dell'azione sindacale.

Difatti il Segretario ha riferito sulla situazione contrattuale, enumerando i contratti stipulati nel corso dell'anno 1937, gli accordi aziendali e illustrando le caratteristiche cui si sono uniformate le proposte per gli schemi dei contratti in discussione. Con la segnalazione di cifre veramente eloquente, è passato quindi a mettere in rilievo l'intensa opera svolta per l'assistenza mutualistica e previdenziale, per cui sono apparsi i benefici che la gente dei campi ha potuto usufruire per quanto riguarda la corresponsione degli assegni familiari, prestazioni antitubercolari, degli assegni di maternità, prestazioni mutualistiche sanitarie ed ospedaliere e per l'assistenza infortunistica, ricordando infine la fattiva collaborazione con gli Istituto della Previdenza Sociale, del Patronato Nazionale e della Cassa Infortuni agricoli. Le numerose vertenze risolte, in un ambiente di leale collaborazione, dimostrano la efficacia e la consapevolezza degli organismi preposti all'azione sindacale. Il Segretario ha anche riferito sull'intensa propaganda svolta fra i rurali della provincia, sulle riunioni di categoria, sui rapporti aziendali, rilevando che la vasta organizzazione capillare consente di poter più da vicino conoscere le aspirazioni dei lavoratori, di seguirne i loro bisogni e di realizzare per loro quella concreta assistenza che li elevi, secondo la giustizia fascista, moralmente e materialmente. L'inquadramento dell'anno XV, che si conclude con circa trentamila iscritti, comprova la fervida attività spiegata fra i rurali. L'oratore accenna altresì al contributo validissimo che i rurali daranno per l'autarchia, assicurando che essi si ritengono mobilitati per intensificare la produzione. Dopo avere segnalato l'attrezzatura data alle varie categorie, tanto al centro che capillarmente, illustra la attività svolta con i corsi professionali e il programma dell'istruzione cui sarà dato inizio prossimamente.

Da ultimo accenna al valido ausilio avuto in ogni circostanza dalle autorità di Governo e di Partito, nonchè dagli organismi tecnici dell'agricoltura, soffermandosi ad illustrare il lusinghiero esito ottenuto dal II. Concorso provinciale per la migliore coltivazione del granoturco, per il quale hanno contribuito, per la costituzione dei premi assegnati ai lavoratori, la Cassa di Risparmo, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, il Consorzio Agrario, l'Ente Rinascita Agraria e l'Amministrazione Provinciale. Il Segretario dell'Unione ha quindi concluso affermando che i lavoratori agricoli sapranno, in ogni momento, rispondere ai comandamenti del Duce.

La relazione del camerata Svidercoschi, seguita dall'imponente uditorio con il più vivo consenso, è stata salutata da una fervidissima ovazione.

La parola del delegato confederale

Ritornato il silenzio il delegato confederale gr. uff. Aimi, Segretario nazionale della Federazione salariati, braccianti e compartecipanti, ha portato all'assemblea l'affettuoso saluto dell'on. Franco Angelini, elogiando la fervida attività svolta dall'Unione veneziana.

Successivamente egli ha esposto con chiarezza, e tra ripetute approvazioni, i principî basilari dell'azione corporativa e della disciplina sindacale per l'attuazione della più alta giustizia sociale voluta dal Capo. Il Delegato confederale si è detto quindi lieto di trovarsi a contatto con un così forte numero di contadini e assicura che riferirà al Presidente la ardente fede fascista che anima i lavoratori agricoli veneziani.

Dopo un opportuno raffronto tra le realizzazioni sociali conseguite dall'Italia di Mussolini e quelle di gran lunga inferiori che sono in atto nei paesi governati dalle cosiddette democrazie social-comuniste, l'oratore si intrattiene sul problema della casa rurale e richiama la attenzione dei presenti sull'importante funzione affidata dal Fascismo alla donna rurale, come madre, come massaia e come educatrice dei propri figli nel nuovo clima dell'Italia imperiale.

Le realizzazioni contrattuali ed assistenziali, nel quadro generale dell'azione sindacale, sono state ampiamente commentate dal gr. uff. Aimi che ne ha messo in rilievo l'alto valore politico e che contribuiscono ad assicurare anche al lavoro dei campi quella tranquillità e quella tutela, onde lo sforzo consapevole della gente impegnata nel processo produttivo, si diffonda e si potenzi.

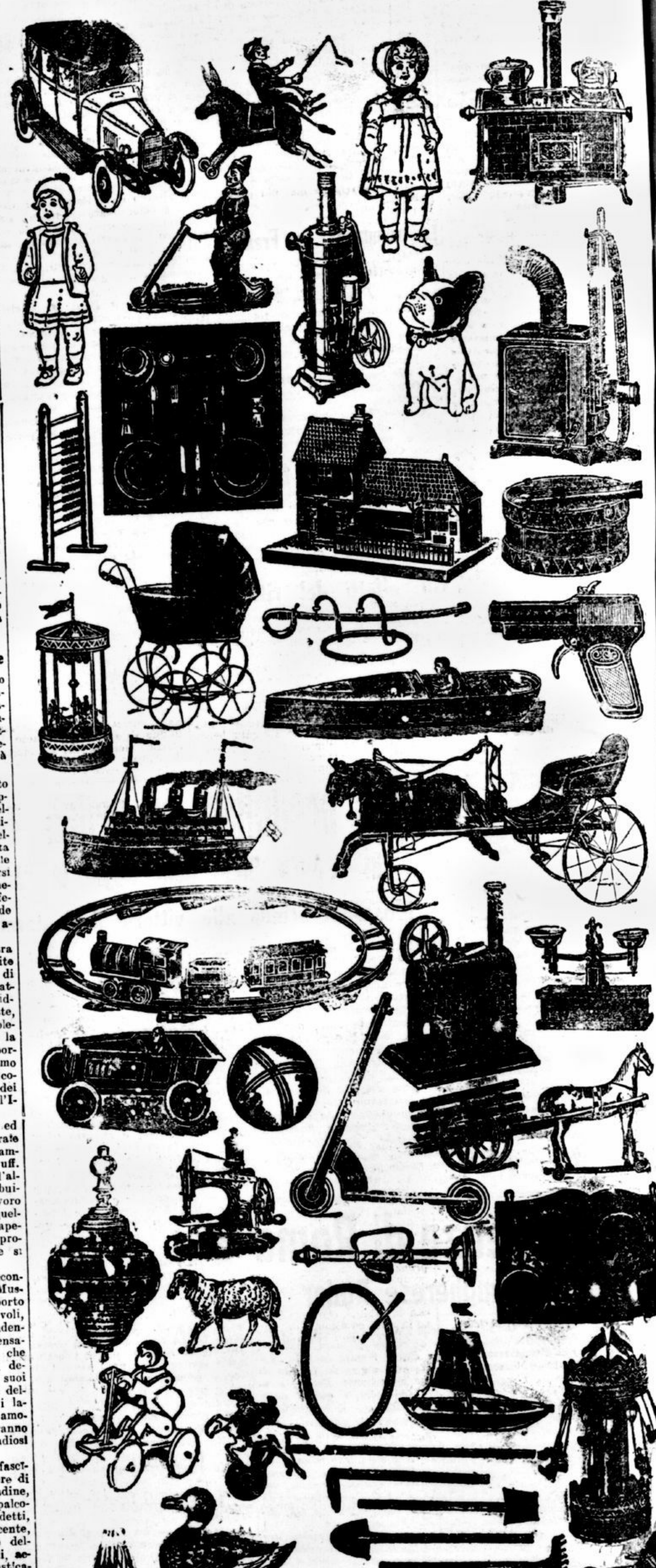
La volontà così concorde e feconda degli uomini del tempo di Mussolini saprà esprimere, nell'apporto operoso degli elementi consapevoli, la realizzazione di quell'indipendenza economica che è la indispensabile prerogativa di un popolo che vuole ascendere verso più alti destini, per le virtù eroiche dei suoi figli e per la rinnovata potenza della Patria. Termina invitando i lavoratori a salutare con fervido amore le fiamme benedette che saranno sicure fiaccole per i futuri, radiosi destini del popolo italiano.

La musica intona gli inni fascisti, mentre le numerose bandiere di tutte le rappresentanze cittadine, che avevano preso posto sul palcoscenico, e la selva dei gagliardetti, si elevano in segno di riconoscente, devoto omaggio al Fondatore dell'Impero e il pubblico, in piedi, acclama lungamente ed entusiasticamente al Duce.

E' seguita la distribuzione dei diplomi e dei premi ai lavoratori agricoli classificati nel 2.o Concorso provinciale per la migliore coltivazione del granoturco e quindi i rurali hanno sfilato dinnanzi alle lapidi dei Caduti per la Guerra e per la Rivoluzione, deponendo corone di alloro.

Con pensiero gentile, alle madrine dei gagliardetti la Sezione massaie rurali di Venezia ha offerto un rancio al quale hanno partecipato la Delegata provinciale dei Fasci femminili, la Fiduciaria provinciale delle massaie rurali, la Segretaria del Fascio femminile di Mestre ed un rappresentante dell'Unione lavoratori dell'agricoltura.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Segretario del Partito e al Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.



I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La battuta d'arresto dell'Ambrosiana avvicina Roma e Milan

Il Genova pareggia al Littoriale e la Lazio sgomina il Torino

L'Alessandria sola al comando della "B„ mentre il Padova si affianca al Novara

Risultati

Divisione Nazionale A

*Juventus-Triestina 2-0
*Atalanta-Ambrosiana 1-1
*Lazio-Torino 6-0
Roma-*Livorno 2-0
*Milan-Fiorentina 3-1
*Bologna-Genova 2-2
*Liguria-Bari 5-0
*Lucchese-Napoli 2-2

Divisione Nazionale B

*Pisa-Venezia 3-1
*Padova-Taranto 2-0
Verona-*Brescia 2-0
*Vigevano-Novara 1-1
*Alessandria-Sanremese 4-1
*Modena-Palermo 4-0
*Messina-Pro Vercelli 2-1
*Spezia-Cremonese 1-0
Riposa: Anconetana.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Ponziana-Udinese 3-1
*Spal-Pro Gorizia 6-0
*Grion-Ampelea 1-1
*Treviso-Vicenza 2-2
*Rovigo-Mantova 3-0
*Forlì-Marzotto 1-1
*Audace-Carpi 5-2
*Fiumana-Caratese 4-1

Girone B

*Isotta-Falck 2-0
*Varese-Monza 4-1
*Pro Patria-Lecco 1-0
*Galbani-Parma 4-2
*Piacenza-Crema 4-0
*Reggiana-Siai 3-1
*Fanfulla-Legnano 3-1
*Seregno-Alfa 2-0

Girone C

*Valpolcevera-Biellese 2-1
*Callaratese-Derthona 3-1
*Doria-Acqui 3-2
*Savona-Pinerolo 2-1
*Casale-Vado 3-2
*Imperia-Pavese 1-1
*Asti-Cusiana 4-1
Cavagnaro-*Entella 1-0

Girone D

*Alma Juventus-Viareggio 6-1
*Prato-Lugo 4-0
*Grosseto-Piombino 2-1
*Pontedera-Forlimpopoli 5-0
*Jesina-Ravenna 2-0
*Libertas-Saffa 3-0
Siena-*Empoli 2-1
*Macerata-Signe 1-1

Girone E

*Salernitana-Catania 2-0
*Stabia-Cosenza 1-1
*Foggia-Civitavecchia 1-0
*Bagnolese-Manfredonia 2-2
*Aquila-Popoli 2-0
*Potenza-Mater 1-1

Prima Divisione

VENETO

Girone A

*Mira-Mestrina 3-0
*Mezzomo-Conegliano 3-2
*Padova B-Giorgione 9-2
*Venezia B-Treviso B 6-0

Girone B

Rossi-*Marzotto B 5-2
*Schio-Audace B 3-1
*Malo-Vicenza B 1-1
Verona B-*Legnago 5-4

VENEZIA GIULIA

Girone A

*Aurora-Sacile 1-1
Spilimbergo-*Sandanielese 4-3
Palmanova-*Pordenone (rin.) 2-0
*Latisana-Tricesimo 1-0

Girone B

Crda-*Fortitudo 2-1
*Arsia-Pieris 3-1
*Capodistria-Triestina C 2-0
*Solvay-Acegat 3-2

Seconda Divisione

VENETO

*Mestrina B-Sandonatese 2-1
*Cegg.a-Rovigo B 3-2
*Saffa-Bassanello 5-0
*Adriese-Venezia C 2-1

VENEZIA GIULIA

Triestina B-*Ponziana B 1-0
*Pro Gorizia B-Grion B 1-1
*Udinese B-Ampelea B 8-1
*Fiumana B-Crda B rinviata

Sezione Propaganda

PADOVA

Girone unico: *Campodarsego-Fumei 8-1; *Petrarca - Mezzomo 3-2; Piove-*Luparense 5-1; *Scapin-Camposampiero 2-0.

UDINE

Girone A: Basiliano - Caporiacco 6-1; Esperia-*Tricesimo 4-2.

Girone B: San Giorgio-Giovinezza 1-1; Aurora-Zugliano sospesa.

Prima categoria: Pozzuolo-Sandanielese B 3-2; Chinol-S. Domenico 4 a 2.

VERONA

Girone A: *Alba Nazario Sauro-San Pietro Incariano 9-1; *Ambrosiana-Verona allievi 4-3.

Girone B: *Zevio-S. Martino 4-1; *Soave-S. Michele 3-2.

Girone C: *S. Giovanni Lupatoto-Villafranca 2-0; *Cadidavid-Vigasio 6-0.

Girone D: *Bovolone-Villabartolomea 4-2; *Cerea-Minerbe 2-1; *Scaligera-Casalcone 4-2.

VICENZA

Girone unico: *Lonigo-Ferrovieri 3-3; *Pellizzari-Victus Pedezzi 4-0; *Palladio ragazzi-Berga ragazzi 8-1 *Palladio-Duevilla 1-1; *Berga-Rimondo 1-1.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Basso Piave: Sandonatese B-*Jesolo 5-4.

Coppa Industria: Leghe Leggere-*Moretti 3-1; *Mirano-Impero 7-0; *Sirma-Canton 7-0; Riseria-*S. Marco 1-3.

Coppa Apertura: *Leghe Leggere-Ferraresso 1-0; *Nordio-Sirma 1 a 0.

PADOVA

Coppa Gioventù: Bassanello-*Padova ragazzi 2-1; *Petrarca-Chinol 2-1; *Petrarca B-Camposampiero 2 a 0 (rinuncia).

ROVIGO

Torneo Littorio: Visentin-Maddalena 3-1.

Torneo ragazzi di Fratta: Maddalena-Franceschetti 7-3; Monti-Padoan 1-0.

THIENE

Coppa Smalterie: Burgo-Sandrigo 2-2.

Pallovale

Divisione Nazionale

Roma-*Guf Padova 9-8
Amatori-*Guf Milano 15-6
*Guf Torino-Guf Genova 29-3
Bologna-*Guf Roma 8-6

Pallacanestro

Divisione Nazionale

*Guf Padova-Guf Pavia 33-28
Bologna-*Guf Firenze 44-12
Lazio-*Napoli 41-22
Borletti-*Reyer 45-33
*Filotecnica-Triestina 38-33

Prima Divisione

VENETO

Reyer B-*C. F. Padova 29-24
*Guf Vicenza-Guf Treviso 43-32

Amichevoli

Femminili

Venezia: Audax-Ambrosiana 15-13
Venezia: Ambrosiana B-Reyer 30-11

Le partite del 19 dicembre

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Roma
Milano: Ambrosiana-Torino
Genova: Genova-Milan
Roma: Lazio-Atalanta
Torino: Juventus-Bologna
Napoli: Napoli-Liguria
Bari: Bari-Lucchese
Firenze: Fiorentina-Livorno

DIVISIONE NAZIONALE B

San Remo: Sanremese-Padova
Venezia: Venezia-Pro Vercelli
Verona: Verona-Anconitana
Novara: Novara-Palermo
Pisa: Pisa-Brescia
Cremona: Cremonese-Vigevano
Modena: Modena-Messina
Taranto: Taranto-Spezia
Riposa: Alessandria.

DIVISIONE NAZIONALE C

Valdagno: Marzotto-Ponziana
Rovigo: Rovigo-Audace
Gorizia: Pro Gorizia-Grion
Forlì: Forlì-Spal
Treviso: Treviso-Fiumana
Vicenza: Vicenza-Carpi
Isola d'Istria: Ampelea-Udinese
Mantova: Mantova-Caratese

Bologna-Genova 2-2 (2-1)

BOLOGNA, 13. — L'incontro della tradizione, quello fra i due undici rossoblu (dei quali quello locale era oggi in maglia azzurra con lo scudetto dei campioni), ha richiamato grande pubblico oggi al Littoriale, dove si è giocato alla bersagliera, su terreno pesante, cavallerescamente ma senza esclusione di colpi. La gara è stata diretta da Scarpi di Dolo, il quale ha avuto il suo da fare per mantenerla su una linea di cavalleria. Le azioni si sono bilanciate, i due campi sono stati volta a volta assediati e fino all'ultimo minuto il pareggio avrebbe potuto tramutarsi nella vittoria dell'una o dell'altra squadra, senza preferenza di sorta. I due portieri, e il Bologna aveva in porta la riserva Ferrari, hanno avuto molto lavoro e se la sono sbrigata bene.

Il calcio d'inizio è del Bologna; alcune schermaglie al centro e già al secondo minuto Bacigalupo deve mandare in angolo un forte pallone di Reguzzoni. Gli attacchi in questa prima parte dell'incontro sono in prevalenza azzurri e si ammirano alcune triangolazioni degli attaccanti bolognesi. Il Genova non è però smontato e non è però alla mercè degli avversari ed anzi al 15' su perfetta azione Scarabello, Perazzolo, Marchionneschi, è Ferrari che devia in angolo; e subito dopo subisce altra uguale punizione. Punizione per il Bologna e salvataggio a pugno di «Baciga». Subito dopo angolo contro il Bologna. Ora il fronte di attacco si è un po' fermato in area genovese e registriamo i due punti dei padroni di casa. Al 25' il primo segnato di testa da Reguzzoni, mentre la difesa genovese è scoperta. Il Bologna insiste all'attacco e due minuti dopo un bel raso terra di Maini porta a due le porte degli uomini di Montesanto.

Il Genova, frustrato dallo smacco si sveglia e le sue azioni di contrattacco sono rabbiose, a folate, e pericolose. Il Bologna si difende ma non può evitare a Servetti di segnare il primo punto ligure al 32' in seguito a passaggio preciso di Perucchetti, e malgrado il tuffo disperato di Ferrari. Il gioco continua alterno e a tre minuti dalla fine Bacigalupo para di testa un pallone ben diretto da Reguzzoni.

La ripresa vede maggiormente attivi all'attacco i locali, in quanto che i genovesi tentano di mantenere il loro vantaggio manovrando bene in difesa e lasciando all'attacco le due ali e il centro attacco. Registriamo dei bei tiri di Maini (3), di Sansone (6') con una parata fortunosa di Bacigalupo; subito dopo è Perazzolo che impegna Ferrari. Un po' di ristagno degli attacchi e al 14' Servetti impegna a fondo Ferrari, che fortunosamente libera. Registriamo poi un angolo per il Bologna al 17', una parata di Ferrari al 20 e al 21' il pareggio. Ed ecco come è venuto questo pareggio: dopo una bella triangolazione la palla perviene a Perazzolo il quale indugia un attimo e poi sferra un tiro di destra nell angolo destro, senza che Ferrari possa intervenire. Le azioni si alternano e al 29' registriamo un nuovo angolo contro il Genova. E' sempre il Bologna che attacca ma senza risultato positivo: registriamo alcune punizioni dal limite dell'area, e sul finire un risveglio offensivo degli ospiti: ma la partita finisce sul due a due.

Juventus-Triestina 2-0 (2-0)

TORINO, 13 — L'incontro tra i bianco neri e i rosso alabardati prometteva forse maggiori emozioni, sulla carta, di quanto non sia avvenuto realmente in campo. Non si è mai avuta l'impressione che gli ospiti potessero capovolgere le sorti della partita. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, pubblico abbastanza numeroso. Dirige l'incontro Bevilacqua di Viareggio.

La Juventus si lancia subito all'attacco e si nota una grande attività del redivivo Monti che è tornato ieri in squadra, in gara di campionato, a portare la sua tenacia e volontà a sostegno dei compagni. Manca Gabetto sostituito al centro da Borel II. Varglien secondo è in prima linea, al posto normalmente occupato da Borel II. Si sperava in una maggiore foga offensiva degli abarcati ma non si è veduto in essi la vitalità che essi dimostrarono in altre occasioni. Nel primo tempo i bianchi neri riescono a segnare due volte al 12' con azione in profondità di Monti che passa a Borel II; questi gira il pallone a Bellini, che agevolmente mette in rete. Al 41' dopo che le azioni si sono svolte quasi sempre sotto la porta di Tricaribo finalmente il secondo punto. E' ancora Monti che gira a Tomasi questi passa a Borel II che avanza di qualche passo e gira a Varglien II, il quale mette in rete con forte tiro da dieci metri. L'unica azione pericolosa degli ospiti si è avuta al 16' su tiro di Grezar parato bene da Bodoira. Nel primo tempo sono stati registrati 4 angoli per la Juventus e uno per la Triestina.

Nella ripresa la Juventus attacca per quasi tutti i 45 minuti ma non riesce ad aumentare il bottino malgrado la sua palese superiorità. Due volte Tomasi alza il pallone sopra la traversa, la seconda delle quali a porta vuota. L'unico tiro pericoloso del centro attacco Borel II è bene parato da Tricarico. In questo tempo due sole azioni degne di tal nome da parte degli alabardati, tutte e due per opera di Chizzo, il primo pallone è parato da Foni, in extremis, il secondo passa sopra il montante. Nel secondo tempo abbiamo due angoli per parte.

Liguria-Bari 5-0 (3-0)

GENOVA, 13 — Pubblico discreto al Littorio di Cornigliano per l'incontro che opponeva i rosso neri del Liguria ai bianco-rossi della Bari. Le squadre, sotto gli ordini di Dattilo di Roma, giocando nella formazione annunciata. Si vede subito dalle operazioni iniziali che il Liguria è in stato di grazia e che galletti non avranno nulla da dire dell'incontro. Il Liguria parte all'attacco e dopo due minuti Violi (l'ex barese) procura il primo dispiacere ai suoi ex compagni. Infatti egli raccolto un passaggio alto di Rossi mette in rete. Il secondo punto per poco non giunge dopo poche altre azioni offensive dei liguri, al 10' per opera di Violi. Le azioni continuano con vantaggio dei locali e finalmente al 29 Preti su centro di Bollano batte per la seconda volta il difensore barese. Qualche reazione degli ospiti e poi i liguri riprendono il sopravvento e al 40' segnano il terzo punto: è Bollano che da pochi passi mette in rete.

La ripresa ha la stessa fisionomia del primo tempo. Sono sempre i liguri che conducono le azioni in loro vantaggio e al 13' ottengono il quarto punto. Violi passava un pallone e Rossi e questi lo girava di precisione in rete. Reazione dei baresi ma inutilmente. Poi il quinto punto per opera di Callegari al 42'. I baresi ora sono tutti protesi allo attacco, anche perchè i locali ormai sazi di reti hanno rallentato le loro azioni e lasciano l'iniziativa agli ospiti. Un tiro forte di Duè infatti per poco non riesce a battere il portiere sampierdarenese. Durante tutto l'incontro sono stati battuti 4 angoli contro il Liguria e tre contro la Bari.

Lucchese-Napoli 2-2 (1-2)

LUCCA, 13 — E neppure contro il Napoli la Lucchese è riuscita a cogliere la vittoria. Il campo lucchese è tuttora imbattuto da quando la squadra milita nella massima divisione, ma le vittorie sono troppe scarse e la squadra naviga nei gorghi delle retrovie in zona alquanto pericolosa. Pubblico discreto sul campo. Si gioca su terreno pesante. Il primo portiere impegnato è il napoletano Sentimenti. All'undicesimo Olivieri para un difficile pallone di Giovi. Poi gli azzurri insistono allo attacco e al 13' Mian segna per il Napoli su passaggio di Blasi. Al 17' altra parata di Olivieri che manda in angolo per gli ospiti: senza esito. Poi reazione dei locali e al 26' un calcio d'angolo in loro favore: su questo calcio Turchi raccoglie il pallone di testa e batte Sentimenti. Al 26' altro pericolo per la porta del Napoli. Reazione ora dei napoletani e al 29' Venditto fugge sulla linea e tira in porta: Olivieri libera. Al 31' Venditto segna il secondo punto su traversone di Mian. Poi contrattacco dei lucchesi che temono la sconfitta. Sentimenti para di fortuna più tiri.

Fin dai primi minuti della ripresa Sentimenti è al lavoro. Al 7' Capelli fugge sulla linea e centra a Cepellini il quale spara in porta senza esito per il pronto intervento di Sentimenti. La Lucchese è sempre all'attacco e al 19 la porta di Sentimenti è ancora in pericolo. Finalmente al 22 Andreoli con un bello spiovente mette in rete. Al 25' Turchi è espulso dal campo e i napoletani riescono per un po' a imporre le loro azioni. La gara continua vivace e al 30' registriamo due angoli consecutivi per il Lucca e al 32 uno per Napoli. Fino al termine della gara la pressione lucchese continua; e all'ultimo minuto registriamo la espulsione di Petri. In totale sono stati tirati sei angoli contro il Napoli e quattro contro la Lucchese.

Verona-Brescia 2-0 (2-0)

BRESCIA, 13 — *La veloce squadra scaligera, scesa allo Stadium in perfette condizioni di efficienza, ha superato con franca sicurezza l'ostacolo della disorganizzata squadra bresciana, realizzando un punteggio netto e dimostrandosi unità battagliera e ordinata. Il Verona ha impressionato il pubblico bresciano per le buone doti che i componenti posseggono e si è rivelata una delle migliori squadre che finora abbiano calcato il terreno della Leonessa. Fin dall'inizio si è capito che i giallo-blu puntavano senz'altro alla vittoria, considerato il tono autoritario impresso al giuoco degli avanti, sostenuti da una mediana insormontabile e da una brillante coppia di terzini. E' vero che la vittoria veronese è stata, in certo qual modo, facile perchè la squadra di Brescia era ieri in giornata nerissima, ma sta di fatto che gli ospiti hanno saputo crearsi innumerevoli ottime azioni e sono riusciti a minacciare la rete guardata dal bravo Smerzi un numero di volte molto superiore di quanto abbiano potuto fare gli azzurri; cosicchè l'affermazione degli uomini di Bernardi assume maggior valore perchè strappata per forza di volontà e per diritto di miglior classe su un rettangolo avversario reputato fino a qualche tempo fa uno dei più ostici di tutta la serie B. Della squadra veronese, dunque, non si può dire che bene, a cominciare da Micheloni, poche volte impegnato a dire il vero, ma sicuro negli scarsi interventi effettuati, per finire alla pericolosa e guizzante ala sinistra Biagini, autore della prima rete e preparatore dell'azione che fruttò ai suoi colori il secondo punto, sanzionatore di una meritata vittoria. La difesa ebbe in Felini l'uomo migliore, mentre Bernardi dominò al centro della linea mediana, rifornendo continuamente di preziosi palloni i propri avanti. Ma l'elemento che maggiormente si è imposto all'attenzione generale è Bonesini. L'interno destro giallo-blu è stato, si può dire, l'artefice maggiore del successo scaligero, in quanto dal suo piede sono partiti i migliori palloni, che crearono tutte le difficoltà alla difesa bresciana, e pure da lui ebbero inizio le azioni concluse autorevolmente in rete dai due estremi compagni di linea. A fianco di Bonesini, emersero Dalfini e, come si è detto, Biagini. Un poco in ombra Andreis e Bianchi. Sul conto del Brescia non si può dire molto, perchè se nel secondo tempo dimostrò maggiore chiarezza di idee, nei primi quarantacinque minuti fu nettamente in balìa del giuoco avversario, il cui predominio venne rotto solo a tratti da sporadiche e indecise incursioni verso la rete di Micheloni. Un solo uomo si salvò dalla confusione generale: il portiere. Smerzi, battuto da due tiri imparabili, si produsse in una diecina almeno di respinte difficili e riuscì inoltre a parare un calcio di rigore ottimamente calciato da Bonesini nella seconda metà della ripresa. Imprecisi i terzini e slegati la mediana, dove il solo Montipò cercò di mettere un pò d'ordine, pur non essendo privo di pecche il suo operato, nel giuoco dei compagni. Insufficiente assolutamente la linea attaccante, formata da cinque giovani che ancora non riescono a stabilire i collegamenti con la mediana e che inoltre difettano nel tiro a rete. Preciso e attento l'arbitraggio.*

Al fischio del direttore di giuoco il Brescia, in maglia bianca, si portava all'attacco, ma dopo una discesa infruttuosa, si faceva cogliere in un'azione di contropiede, scoprendosi alle spalle. Il Verona scendeva velocemente in area avversaria e al sesto minuto otteneva con Biagini il primo punto. Una conversione al centro di Bonesini metteva Bianchi in condizioni per tirare, ma il centro avanti veronese preferiva cedere la palla a Biagini; questi a sua volta si spostava al centro e indirizzava un secco tiro nell'angolo destro della rete e batteva Smerzi, invano proteso nel tentativo di parata. Il Brescia accusava il colpo e non ritrovava la forza sufficiente per reagire che all'11', quando otteneva due calci d'angolo neutralizzati dall'intervento di Micheloni e di Zamperini. Poi il Verona riassumeva il comando e portava ripetuti attacchi alla rete bresciana, senza però riuscire a superare la vigile guardia di Smerzi. Alle ordinate trame di giuoco dei veronesi, i bianchi risponderano con rare e difettose galoppate al centro del campo, facendosi soffiare innumerevoli palloni dagli avversari. Degna di nota una bella parata alta di Smerzi al 18' e una di Micheloni al 26'. I locali ottenevano ancora un calcio d'angolo senza esito, al 35', mentre erano i giallo-blu che consolidavano il loro vantaggio a tre minuti dalla fine del primo tempo. Bonesini, avuta la palla da Bernardi, metteva in pericolo la difesa avversaria e Bergamaschi non trovava di meglio che mandare in angolo. Il tiro susseguente veniva battuto da Biagini, che indirizzava sullo schieramento formato da difensori bresciani e avanti scaligeri; Dalfini raccoglieva e deviava in rete imparabilmente. La ripresa si iniziava con un abbozzo di discesa di Reggiani, passato al centro della linea d'attacco, frustrata però dall'intervento di Felini; poi al 5' Bernardi deviava in calcio d'angolo un bel tiro di Zuccotti. Il Verona otteneva a sua volta un angolo al 14' subendone poi altri due al 16' e al 17'. Al 19' Biagini fuggiva solo, ma in area di rigore veniva atterrato da Gasparini. L'arbitro decretava la massima punizione, ma Bonesini vedeva parato in tuffo da Smerzi il suo ottimo tiro. Il giuoco non aveva ormai più nulla da riferire, poichè la leggera superiorità dei bresciani non riusciva ad aver ragione della coppia Gorretta-Felini. Un calcio d'angolo a favore del Verona e uno per il Brescia rispettivamente al 27' e al 35', venivano malamente sciupati. Poi il ritmo del giuoco rallentava, procedendo piano e inconcludente fino alla fine.

BRESCIA: *Smerzi; Gasparini e Barbareschi; Reggiani, Montipò, Bergamaschi; Dusi, Palma, Cavagnini, Zuccotti, Rovelli.*

VERONA: *Micheloni; Gorretta e Felini; Zamperini, Bernardi, Stefanini; Dalfini, Bonesini, Bianchi, Andreis, Biagini.*

Arbitro: *Ceccherini di Como.*

Padova-Taranto 2-0 (2-0)

PADOVA, 13. — Il Padova, avviato ormai verso le migliori conquiste, s'è sbarazzato com'era del resto nelle previsioni pressochè generali, dei generosi tarantini, cui il pericolo della retrocessione di già te ad un avversario di grado inferiore ma non hanno potuto supplire alla evidente povertà tecnica allo scarso rendimento collettivo che ha caratterizzato un po' anche lo stesso incontro. Che il Padova, di fronte ad un avversario di gran inferiore in linea tecnica, tutto inteso ad evitare, dapprima, se fosse stato possibile, la sconfitta, e poscia a contenerla in limiti onorevoli, non ha potuto sfoggiare il giuoco delle migliori occasioni, quel gioco che speriamo, vorrà tenere in serbo per le prossime difficili contese, e particolarmente per quella che l'opporrà ai grigi alessandrini, nella prima domenica di gennaio, allor che potrà essere in linea anche Orzan il centro attacco dal quale sia attendono grandi cose.

Comunque, tutto sommato, la prosa dei padovani non è da ritenersi una delusione: a far chiudere la partita in grigiore sono valsi un po' e il vantaggio acquisito nella prima fase dello scontro e il giuoco ostruzionistico e piuttosto rude degli ospiti, gioco che ha indotto l'arbitro ad inviare, al 37 della ripresa Castellano agli spogliatoi perchè colpevole di reiterate scorrettezze.

Un uomo, nelle file tarantine ha fatto stacco e si è imposto alla attenzione generale ed al plauso dei presenti: il portiere Casirago. Il quale, con una serie di parate brillantissime ha senza dubbio evitato alla sua squadra una più grave punizione. Dopo di lui, nell'ordine si deve ricordare il mediano Strata e l'attaccante Dapas. Pel resto si è navigato nella mediocrità.

I bianco-rossi, come si è detto, non hanno fatto grandi cose. La squadra ha iniziato bene, ha premuto in lungo ed in largo (gli angoli a suo favore sommano ad una dozzina) è passata in vantaggio, che era poi consolidato prima del riposo. Ma col procedere del tempo, subentrata la convinzione in tutti che non vi era poi nulla da temere, i bianco-rossi si sono limitati a giuochellerare, senza impegnarsi a fondo.

I migliori, per impegno, per precisioni, per rendimento, sono stati De Marchi, un mediano che va facendosi largo ed imponendosi sempre più, Grassetto, un terzino che costituisce una autentica colonna nella difesa locale e, all'attacco, Prendato, sciolto, pronto, preciso. Gli altri: lavoro modesto, pulito, ma senza alcunchè di eccezionale.

Sin dalle prime battute il Padova è all'attacco e preme con insistenza Al 12' Bettini, lavora un utile pallone e lancia Benelle che, senza indugio, mette in rete. Si prosegue in tono bianco-rosso. Al 20 Pavan calcia sulla traversa. I calci d'angolo tutti a favore del Padova si susseguono senza interruzione. Prima della fine del tempo, e precisamente al 43' Prendato raccoglie un pallone di De Marchi, gioca abilmente la difesa avversa e mette a rete.

Nella ripresa il gioco si appesantisce. I tarantini si fanno notare in qualche sporadica azione d'attacco, ma la difesa padovana vigila e non si lascia sorprendere. Castrago è spesse volte chiamato al lavoro, ma si disimpegna con bravura poco comune. Al 37' Castellano, reo di scorrettezze, è inviato agli spogliatoi L'incontro si perde, nelle battute finali, nella mediocrità d'un giuoco grigio ed atono.

PADOVA: Cavasin, Poli, Grassetto, De Marchi, Rossi, Bettini I, Prendato, Benelle, Pavan, Petron, Giaretta.

TARANTO: Casirago, Gambarelli, Strata; Salar, Perrucci, Starace, Castellano, Benet, Coccolo, Dapas, Tosi.

Arbitro: Vettori di Pisa.

Lazio-Torino 6-0 (4-0)

ROMA, 13. — Siamo certi che nessuna sorpresa... sorprenderà di più gli intenditori di quella che n'è uscita dalla gara disputata oggi dalla Lazio contro la seconda della classifica del campionato, quel Torino che non aveva subito alcun rovescio così grande. Ma oggi la Lazio era in istato di grazia. Evidentemente vi è stata (dopo la sconfitta subita in coppa Italia per opera del Brescia), una qualche forte iniezione che ha dato vigore agli undici laziali e chi ne ha fatto le spese è stato il «toro», che oggi non era neppure un vitello nei confronti della Lazio.

Pubblico folto e subito all'inizio la Lazio si lancia all'attacco. Viani lancia a Costa, questi gira a Piola di precisione, ma Piola lascia a Marchini e questi segna. Siamo al 2' di gioco. Al 5' Piola su passaggio di Costa impegna fortemente Scansetti; all'8' il secondo punto. Piola smista il pallone a Busani, questi con bel traversone segna, malgrado il disperato tentativo di Scansetti a mano aperta. Poi la Lazio insiste, il Torino non riesce neppure a reagire. Al 13' abbiamo già la terza porta: su calcio d'angolo tirato da Busani, Piola raccoglie e di testa mette in rete.

Finalmente uno sprazzo offensivo dei granata: al 20' è il piccolo Bo che impegna Blason. Un minuto dopo però su punizione contro il Torino, Marchini batte il pallone e mette in rete per la quarta volta. E il monologo continua, ma fino al termine del tempo nessun'altro punto.

Nella ripresa è ancora la porta torinese che corre serio pericolo. Al 10' è Piola che mette in pericolo la rete di Scansetti, la quale è violata per la quinta volta al 17' da Costa. In seguito a un pallone tirato forte da Piola, Scansetti aveva respinto debolmente e Costa riprendendo aveva messo in rete.

Continuano gli attacchi dei laziali che al 31' segnano il sesto punto per merito di Piola che ha rubato il tempo a Scansetti uscito di porta per bloccare il pallone. E la fine trova i laziali vincenti col grosso bottino di sei porte.

Atalanta-Ambrosiana 1-1 (0-0)

BERGAMO, 13 — L'incontro tra i due undici nero-azzurri si è svolto alla presenza di un pubblico numeroso, tra cui moltissimi i tifosi ambrosianisti arrivati da Milano con ogni mezzo, certi di assistere al trionfo del leader della classifica. Ma essi sono stati scornati. La partita è terminata alla pari, ma se c'è una squadra che deve rammaricarsi dell'esito non è certo la milanese; ma sono gli atalantini che avendo dominato, sebbene ridotti a soli dieci uomini (perchè Bonomi in uno scontro con Perucchetti si è ferito e non ha giocato per tutta la ripresa), meritavano di cogliere il più bell'alloro della loro carriera nella massima divisione.

La partita si inizia con un gioco velocissimo; sono gli atalantini all'attacco e Perucchetti già al secondo minuto deve intervenire su forte tiro di Sardi; poi belle azioni dell'Ambrosiana e forte tiro di Ferrari. Il ritmo delle azioni è sempre velocissimo; azioni degli uomini di Meazza è replica di quelli di Bonomi. Gli attacchi atalantini si snodano e Perucchetti al 15 si salva in extremis. Al 17' angolo contro l'Atalanta poi predomonio dei locali. Meazza riesce soltanto al 35' a piazzare un suo tiro pericoloso facilmente parato però da Borgioli: poi il gioco prosegue con fasi alterne e si arriva alla fine del tempo senza segnature.

L'Atalanta nella ripresa, gioca, come abbiamo detto, con soli dieci uomini, ciò non ostante essa domina in campo. All'8' Perucchetti è impegnato; al 9' abbiamo un calcio d'angolo contro gli ospiti seguito al 13' da uno contro l'Atalanta. Al 19' altro angolo contro i milanesi e il primo punto segnato di testa da Cominelli che batte Perucchetti.

La reazione degli ospiti è pronta e insistente; e dopo cinque minuti Ferrari, il migliore dell'undici milanese, segna il pareggio.

Da questo momento sino alla fine della partita si può dire che in campo vi sia una sola squadra all'attacco, tanto che gli avanti orobici sono insistentemente sotto la rete di Perrucchetti, ma tutte le loro azioni si spuntano davanti alla difesa ferrea degli ambrosianisti. E la partita termina così sull'uno a uno, fra la delusione del pubblico bergamasco che sperava nella bella vittoria dei propri beniamini.

Spezia-Cremonese 1-0 (1-0)

SPEZIA, 13 — Attraverso una partita combattuta e cavalleresca i bianchi sono riusciti a piegare se pur di stretta misura i tenaci grigiorossi. La contesa si è risolta nel corso del primo tempo il quale ha registrato un notevole equilibrio fra i valori in campo. Al 30' su un ennesimo attacco alla rete lombarda Fresco con un tiro da lontano marcava un punto imparabile per l'imprevisto effetto impresso al pallone. La Cremonese ha tentato nella ripresa di colmare il lieve distacco con veementi discese le quali sono però state sempre infranti tempestivamente dalla potente difesa spezzina. Arbitro Galeati.

Roma-Livorno 2-0 (0-0)

LIVORNO, 13 — Grande pubblico allo stadio di Livorno per l'incontro degli amaranto contro i giallo rossi della Roma. Cielo coperto terreno pesante per la pioggia caduta ininterrottamente e a sprazzi anche ieri mattina. Cinquemila persone. L'incontro è diretto da Bertolio di Torino.

Per i primi venti minuti la superiorità dei livornesi lascia adito alla speranza che essi possano cogliere quella vittoria che serva ad allontanarli dalle retrovie. Solo di quando in quando i giallo rossi sono all'attacco. Il Livorno usufruisce di due calci di angolo consecutivi al 19, mentre la Roma ne usufruisce di uno al 26. Ma la Roma si è ripresa. La difesa è sempre a posto e dopo venti minuti marcia anche lo attacco e al 28 segna con Subinaghi il primo punto, che però l'arbitro annulla per evidente fuori gioco. La risposta del Livorno è immediata e tre attacchi a fondo mettono a repentaglio la porta di Masetti. Sull'ultimo attacco ne esce un angolo per i locali. Al 39' calcio di punizione per fallo di Bernardini su Montanari ed azione minacciosa per Masetti. Poi è la Roma che attacca e chiude il primo tempo sotto rete di Bulgheri.

Ai primi minuti della ripresa Bulgheri è al lavoro ma poi il Livorno attacca e Masetti deve parare due tiri molto difficili. Ora la Roma è tutta protesa all'attacco e prima Borsetti, poi Mascheroni impegnano il portiere amaranto. Ma la superiorità romana si accentua sempre più e si ha presto l'impressione che gli ospiti debbano passare. E il primo punto viene al 18. In seguito a una punizione battuta da Frisoni, Subinaghi passa a Scaramelli questi gira il pallone al matador Michelini che batte Bulgheri. Reazione degli amaranto, ma debole e senza convinzione poi sono i romanisti che riprendono a condurre la danza e che si impongono. La difesa livornese però resiste ed è soltanto a due minuti dalla fine che un tiro di Borsetti sorprende Bulgheri spiazzato ed il pallone entra in rete. Il Livorno si lancia al contrattacco per raggiungere il punto dell'onore, ma inutilmente.

Milan-Fiorentina 3-1 (2-1)

MILANO, 13 — La partita assai combattuta, ma poco brillante e raramente sostanziata da bel gioco, ha registrato una netta vittoria rossonera, ma nel complesso ha poco soddisfatto.

Nel primo tempo s'inizia con un palo di Boffi al 1' Il Milan prevale, batte un angolo al 4' e si porta in vantaggio al 6' su autorete di Tori su azione di Capra. La Fiorentina è ancora in angolo all'8' indi si registra qualche discesa dei viola finchè al 20' Conti sciupa un facile pallone rimbalzato sulla traversa in seguito a tiro di Viani. Al 23' il Milan è in angolo, punizione che ripaga al 28'. La Fiorentina ottiene il pareggio al 32' grazie ad una insidiosa puntata di Mannelli frenata malamente da Loetti che provoca un autogoal allungando la palla a Zorzan allorchè questi è uscito dai pali per sventare il pericolo, in modo che la sfera finisse nella rete indifesa. Reazione del Milan il quale segna un rigore battuto da Bonizzoni al 40' e concesso per un fallo di mano di Piccini.

Nella ripresa la Fiorentina sposta Lomi contuso all'ala destra e passa Viani terzino. Ancora attacchi rossoneri che obbligano i viola a salvarsi in angolo al 10' 13' 17'. Si ha poscia qualche contrattacco dei toscani che impegnano seriamente Zorzan.

Classifiche

Divisione Nazionale A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Ambrosiana	12	7	4	1	25	14	18
Roma	12	7	2	3	21	10	16
Milan	12	6	4	2	19	12	16
Lazio	12	5	5	2	21	10	15
Genova	12	5	5	2	18	14	15
Torino	12	6	3	3	17	15	15
Bologna	12	6	2	4	20	16	14
Juventus	12	5	4	3	16	11	14
Triestina	12	4	5	3	18	12	13
Liguria	12	4	2	6	16	17	10
Napoli	12	3	3	6	17	17	9
Bari	12	3	3	6	13	27	9
Lucchese	12	1	6	5	12	22	8
Fiorentina	12	2	3	7	12	26	7
Atalanta	12	2	3	7	8	17	7
Livorno	12	1	4	7	10	23	6

Divisione Nazionale B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	12	7	3	2	23	11	17
Padova	11	7	2	2	17	9	16
Novara	11	7	2	2	24	6	16
Pisa	11	6	3	2	22	11	14
Vigevano	11	5	4	2	14	9	14
Anconitana	11	6	2	3	12	11	14
Venezia	12	6	2	4	16	13	14
Verona	12	5	3	4	19	15	13
Palermo	11	5	2	4	13	13	12
Vercelli	11	5	1	5	16	18	11
Sanremo	11	5	1	5	11	20	11
Modena	12	4	3	5	15	15	11
Messina	12	3	3	6	15	27	9
Spezia	11	2	2	7	13	21	6
Cremonese	11	1	3	7	5	17	5
Brescia	11	1	2	8	8	15	4
Taranto	11	1	2	8	8	20	4

Divisione Nazionale C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponziana	10	7	1	2	20	11	15
Rovigo	10	6	1	3	18	14	13
Grion	10	5	3	2	14	12	13
Gorizia	10	5	3	2	16	17	13
Spal	10	5	2	3	16	5	12
Treviso	10	3	6	1	15	7	12
Vicenza	10	5	2	3	26	13	12
Fiumana	10	4	3	3	13	11	11
Marzotto	10	3	4	3	9	8	10
Carpi	10	2	5	3	10	14	9
Forlì	10	2	4	4	10	11	8
Ampelea	10	2	4	4	8	11	8
Udinese	10	3	2	5	8	12	8
Audace	10	2	2	6	13	24	6
Caratese	10	2	2	6	9	19	6
Mantova	10	1	2	7	6	22	4

Prima Divisione

VENETO

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia B	7	6	1	0	28	6	13
Padova B	7	4	2	1	29	21	10
Mestrina	7	3	2	2	12	8	8
Conegliano	7	2	3	2	12	12	7
Mezzomo	7	3	0	4	19	17	6
Mira	7	2	1	4	9	16	5
Treviso B	7	2	1	4	10	18	4
Giorgione	7	0	3	4	12	33	3

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rossi	7	5	1	1	21	8	11
Vicenza B	7	4	3	0	17	5	11
Schio	7	4	2	1	15	10	10
Malo	7	2	3	2	12	16	7
Verona B	7	3	0	4	18	24	6
Legnago	7	2	1	4	16	18	5
Audace B	7	1	1	5	12	21	3
Marzotto B	7	1	1	5	12	21	3

VENEZIA GIULIA

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sacile	7	3	4	0	11	5	10
Aurora	7	3	3	1	13	10	9
Spilimbergo	7	3	2	2	19	15	8
Palmanova	7	2	3	2	16	12	7
S. Daniele	7	3	1	3	9	9	7
Latisana	7	3	1	3	11	19	7
Tricesimo	7	2	1	4	10	14	5
Pordenone	7	1	1	5	7	12	2

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda	7	5	2	0	17	7	12
Arsia	7	5	2	0	15	7	12
Capodistria	7	4	1	2	12	4	9
Pieris	7	3	1	3	15	14	7
Solvay	7	3	0	4	18	13	6
Acegat	7	2	1	4	9	13	5
Triestina C	7	0	3	4	8	18	3
Fortitudo	7	0	2	5	6	26	2

Seconda Divisione

VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ceggia	5	4	0	1	13	9	8
Mestrina B	5	4	0	1	12	5	8
Saffa	5	3	1	1	15	8	7
Sandonatese	5	3	1	1	10	7	7
Adriese	5	2	0	3	6	9	4
Rovigo B	5	1	1	3	4	7	3
Venezia C	5	1	0	4	12	9	2
Bassanello	5	0	1	4	1	19	1

VENEZIA GIULIA

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda B	6	5	0	1	15	7	10
Triestina B	7	4	1	2	13	6	9
Udinese B	7	4	0	3	20	10	8
Ponziana B	7	4	0	3	11	9	8
Grion B	7	3	2	2	12	12	8
Gorizia B	7	1	3	3	7	14	5
Fiumana B	6	1	2	3	6	9	4
Ampelea B	7	0	2	5	10	27	2

Coppe e Tornei

Coppa Basso Piave

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	8	6	0	2	29	10	12
Torre di M.	7	4	2	1	27	13	10
Jesolo	7	3	2	2	16	13	10
Ceggia	6	1	1	4	7	12	1
Grisolera	6	0	1	5	5	27	1

Coppa Industria

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	7	7	0	0	38	4	14
Mirano	6	4	1	1	24	12	9
Sirma	6	4	0	2	19	9	8
Canton	7	2	2	3	13	24	6
Riseria	7	2	2	3	12	16	6
Moretti	5	1	3	1	15	7	5
S. Marco	7	1	2	4	15	23	4
Impero	7	0	0	7	3	49	0

Coppa apertura

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	5	3	2	0	8	3	8
Mestrina	3	2	1	0	6	1	5
Ferraresso	4	1	1	2	2	4	3
Nordio	4	1	1	2	4	9	3
Sirma	4	0	1	3	2	5	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	1	1	0	0	44	12	2
Lazio	1	1	0	0	41	22	2
Borletti	1	1	0	0	45	33	2
Guf Padova	1	1	0	0	33	28	2
Filotecnica	1	1	0	0	38	33	2
Triestina	1	0	0	1	33	38	1
Guf Pavia	1	0	0	1	28	33	1
Reyer	1	0	0	1	33	45	1
Napoli	1	0	0	1	22	41	1
Guf Firenze	1	0	0	1	12	44	1

Prima Divisione

VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Guf Vicenza	1	1	0	0	43	32	2
Reyer B	1	1	0	0	29	21	2
C. F. Padova	1	0	0	1	24	29	1
Guf Treviso	1	0	0	1	32	43	1
C. F. Vicenza	0	0	0	0	0	0	0

Pallovale

Divisione Nazionale

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Guf Torino	3	3	0	0	58	10	6
Amatori	3	3	0	0	66	17	6
Roma	3	3	0	0	47	20	6
Guf Bologna	3	2	0	1	17	38	4
Guf Padova	3	0	1	2	11	15	1
Guf Genova	3	0	1	2	14	60	1
Guf Milano	3	0	0	3	15	43	0
Guf Roma	3	0	0	3	13	49	0

Pisa-Venezia 3-1 (2-0)

PISA 13 — L'incontro fra i pisani nero-azzurri ed i veneziani nero-verdi non è stato molto bello, però è stato cavalleresco. Ambedue le compagini hanno giocato una discreta partita senza nulla di eccezionale e neppure la vincitrice ha messo in mostra doti tali da farla preferire all'altra. Il Pisa ha conquistata la palma della vittoria mercè l'opera di un uomo: Bertoni. Questi è stato il realizzatore imparreggiabile che ha saputo, con astuzia e con finezza, superare la barriera difensiva veneziana, e battere il difensore della rete nero-verde. Se il Pisa non avesse avuto in linea un uomo di tale valore, le sorti dell'incontro si sarebbero pareggiate e forse una vittoria veneziana si sarebbe potuta anche verificare. E con ragionamento semplicistico, ma corrispondente alla realtà, si può dire anche che se il Venezia avesse avuto alla guida della prima linea un giocatore della stoffa di Bertoni o quanto meno un uomo che lo avesse anche lontanamente imitato, il pareggio od anche la vittoria sarebbero state per il Venezia.

Il Venezia ha lavorato e condotto azioni magnifiche con autorità, con una buona dosatura di passaggi, ma tutto si esauriva quando i giocatori si trovavano di fronte ai difensori avversari. I nero-verdi non riuscivano a trovare lo spiraglio buono per concludere, per piazzare il tiro buono. La partita si è trascinata così per il Venezia fino alla fine in questi evidenti inutili sforzi e mai si è avuta la sensazione che i nero-veri potessero sul serio realizzare. Il Pisa ha avuto si può dire le stesse pecche, ma ha avuto invece Bertoni che ha saputo operare in profondità e piazzare i tiri da rete. In conclusione se ieri Bertoni fosse stato in linea colla squadra veneziana, questa sarebbe stata la vincitrice.

Sgardi non è stato eccessivamente impegnato. Egli ha parato dei tiri non molto difficili, mentre i tre palloni entrati nella rete erano imparabili. Allemandi e Signoretto sono stati abili intercettatori, dai pronti interventi ed hanno salvato moltissime azioni imbarazzanti. Castello è stato ancora una volta il dominatore in campo ed ha combattuto dal principio alla fine spingendo la squadra all'attacco. Vale, dal rendimento sempre sicuro, lo ha coadiuvato efficacemente, mentre Montesanto, dopo un primo tempo incerto, si è ripreso alquanto sul finire della partita. La prima linea, come si è detto non ha concluso. Le belle azioni intrecciate a metà campo, che partivano per lo più dal piede di Castello, morivano nell'area di rigore, dove ai giocatori mancava lo scatto, la rapidità, l'intuizione. Baldinotti è stato il migliore dei cinque. Baldi è stato pericolosissimo. Simonetti ha sfoggiato dei tiri secchi che hanno mancato di poco il bersaglio. Giuge ha fatto il suo dovere con cuore ed entusiasmo, mentre Chinol è stato lento e privo di quell'immediatezza nell'intuire la posizione per riuscire a sfondare.

Tirando le somme il Venezia è stato a posto nella difesa e nella mediana, mentre ha mancato nel quintetto. Di tutte le edizioni di questa linea quella che forse merita di essere presa ancora in considerazione, è la prima formazione, quella che si è allineata contro lo Spezia, e cioè da destra a sinistra: Baldi, Suber, Baldinotti, Clerici (Simonetti), Bianchi.

Il fattore maggiore della vittoria pisana è costituito dall'aver la squadra giocato in casa propria, poichè per il resto, eccettuato Bertoni, non si è elevata di troppo, anzi non si è elevata affatto nel confronto del Venezia.

Vannucci è stato qualche volta incerto, mentre è riuscito a deviare in angolo un bolide di Simonetti. La difesa costituita dal giovanissimo Marchi e da Pasolini non è stata di certo superiore a quella veneziana, pur sfoggiando precisione e tempestività. Buona la linea mediana, dove è emerso il gioco di Colombari, mentre il centro mediano Tonali ha accusato momenti di debolezza. Nella prima linea dove ha brillato il fuori classe Bertoni non vi è null'altro di notevole. Veloce ed insidioso Gobbi, mediocre Niccolini, che sostituiva lo squalificato Faccenda e molto in ombra hanno giocato Ponzinibbio e Sala.

Ottimo l'arbitraggio di Tonnetti di Roma.

Una folla numerosissima, fra cui una settantina di veneziani giunti con la littorina, ottimamente organizzata dall'American Express, ha assistito alla partita che si è svolta su un terreno molle e sdrucciolevole per l'abbondante pioggia caduta durante la notte e al mattino e che ha ancora diluviato all'inizio della seconda parte dell'incontro.

Nei primi due minuti ben tre calci di punizione subisce il Pisa, ciò che dà modo al Venezia di persistere all'attacco. I nero-azzurri però al 5' ottengono il primo calcio d'angolo di una lunga serie. Il gioco è piuttosto calmo e ambedue le compagini sono molto prudenti. In una incursione in area veneziana il pallone finisce in angolo. Niccolini opera il tiro dalla sinistra, il pallone è preso di testa da Ponzinibbio e girato all'indietro in rete nell'angolo alto destro. E' così segnato il primo punto. Il Venezia prosegue nella sua azione d'attacco, ma conclude poco. Al 14' il quintetto attaccante provoca in area pisana un'arruffata azione, ad un certo punto il pallone perviene a Baldinotti che mette in rete, ma l'arbitro aveva già fischiato qualche attimo prima un fallo di Giuge. Il Pisa ritorna all'offensiva ed al 15' usufruisce di un calcio d'angolo. Sul tiro che ne segue Sgardi respinge di pugno, Ponzinibbio riprende e mette a lato. Al 17' un calcio di punizione è tirato da Chinol dal limite dell'area di rigore, ma il pallone batte sul palo e finisce fuori. Si ha ora un periodo di stasi, finchè al 25' Simonetti spara un tiro che sfiora il palo laterale. Un minuto dopo è ancora Simonetti che tira forte e Vannucci a stento riesce ad alzare di pugno sopra la traversa mandando in angolo. Il tiro non è sfruttato dai nero-verdi, che al 30' subiscono a loro volta la stessa sorte. Il Pisa ha ora un periodo di prevalenza, interrotta al 35' da un'azione Baldinotti-Giuge-Simonetti conclusa da questo ultimo con altro potente tiro che sfiora ancora una volta il palo e al 37' da un calcio d'angolo contro gli stessi nero-azzurri. Al 41' è Niccolini che piomba in area di rigore veneziana; l'ala sinistra pisana manda a Gobbi, che pressata da Allemandi, cade. L'arbitro concede un calcio di punizione di seconda dall'interno dell'area di rigore. Effettuato il tiro il pericolo è ben presto allontanato dai difensori. Ed ecco che al 44' Ponzinibbio fugge, manda a Sala, questi in profondità a Bertoni che opera un tiro magnifico raso-terra che finisce in rete imparabilmente.

La ripresa s'inizia sotto una pioggia intensa che durerà una diecina di minuti. Al 2' Baldi discende in area di rigore è atterrato. L'arbitro concede una punizione di seconda contro il Pisa dall'interno dell'area di rigore. Chinol tira in rete, il portiere riesce a parare, ma la palla gli scivola ed oltrepassa di poco la linea della porta. L'arbitro, nonostante le proteste dei pisani, concede il punto ai veneziani, che premono di più in area avversaria. Al 9' Chinol manda fuori ed al 13' un bel tiro a volo di Giuge è parato in angolo da Vannucci. Poi il Pisa riprende il comando delle operazioni ed al 14, 16' e 17' ottiene tre calci d'angolo. Il Venezia si lancia ancora all'offensiva, ma le azioni sono prive di mordente, mentre è ancora Bertoni, che al 25' impegna seriamente Sgardi, che salva mandando in angolo. Al 29' tutte le speranze del Venezia in un pareggio cadano perchè Bertoni, ricevuto il pallone da Gobbi giunge solo dinanzi la porta; Sgardi esce in un tentativo disperato per salvare, ma il brillante centro-attacco pisano evita il portiere e non ha difficoltà a metter in rete il terzo pallone. Il Venezia non abbandona la lotta e cerca invano di superare il distacco. Al 34', 36' e 41' il Venezia, a conclusione della sua superiorità ottiene tre calci d'angolo, mentre il Pisa, con gioco assai disinvolto resiste molto bene.

mang.

PISA: Vannucci; Marchi, Pasolini, Colombari, Tonali, Mongero, Gobbi, Sala, Bertoni, Ponzinibbio, Niccolini.

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Montesanto, Castello, Vale, Baldinotti Giuge, Chinol, Simonetti, Baldi.

ARBITRO: Tonnelli di Roma.

Alessandria-San Remo 4-1 (2-0)

ALESSANDRIA, 13 — Partita burrascosa, conclusasi con la vittoria dei grigi, che hanno avuto anche tre punti annullati, tre paletti e un calcio di rigore parato. Il giuoco è stato alquanto duro, tanto che nella ripresa Bertolo della Sanremese è stato espulso. Hanno fatto seguito a questa altre due espulsioni, quella di Massiglia dell'Alessandria e quella di Sciolla della Sanremese. Sul finire poi dell'incontro Torti ha abbandonato il campo, segnando nel primo tempo due punti: al 18' e al 28' minuto con Robotti. Nella ripresa gli ospiti passano alla riscossa e Masera al 5. minuto segna. Un calcio di rigore viene mancato da Celoria. Punto al 34' di Parodi, cui ne segue un altro di Celoria al 37' ha realizzato il pareggio

Vigevano-Novara 1-1 (1-0)

VIGEVANO, 13 — Partita combattuta e emozionante con prevalenza dei bianco celesti i quali tuttavia hanno dovuto accontentarsi di un risultato pari. I vigevanesi hanno segnato con Uneddu dopo solo 30'' dall'inizio grazie ad un bel centro di Morosi. Il Novara non si è disunito allo scacco inatteso ma ha risposto con pericolosi attacchi impegnando a fondo Griffanti. La reazione degli azzurri è stata contenuta brillantemente dai concittadini per lungo tempo, ed anzi numerose volte l'insidia si è spostata in campo novarese grazie a ben congegnate azioni dei bianco-celesti. Al 29' della ripresa però Torri con uno scatto fulmineo e tiro imparabile

Modena-Palermo 4-0 (2-0)

MODENA, 13 — I canarini malgrado siano scesi in campo in una formazione di ripiego hanno ugualmente colto una significativa vittoria sull'undici siciliano. Il Palermo che forse non riteneva di dover fronteggiare un avversario tanto pericoloso, è stato travolto dal gioco impetuoso e veloce del Modena il quale ha chiuso già il primo tempo in netto vantaggio in seguito a due punti marcati da Cresta al 10' e 36'. Nella ripresa i rosa si sono impegnati per risalire lo svantaggio ma inutilmente che il Modena affermando ancora maggiormente la sua superiorità ha realizzato altri due punti sempre con Cresta, in giornata di vena al 18' e 32'. Arbitro Neri

Messina-Pro Vercelli 2-1 (0-0)

MESSINA, 13 — I giallo rossi superando ogni previsione hanno disputato un incontro assai rimarchevole per bontà di gioco e volontà combattiva piegando in modo convincente il temuto undici piemontese. Il primo tempo malgrado la chiara superiorità del Messina si è chiuso 0 a 0 avendo Cavarna parato difficili palloni e fra l'altro anche un rigore tirato da Viani al 14'. Dopo il riposo nuovi attacchi giallo rossi e finalmente al 12' primo goal di Guasconi. Il Messina si è mantenuto all'attacco ottenendo un secondo punto con Scategni al 16' La superiorità dei giallo rossi è stata interrotta solo verso la fine da alcuni contrattacchi dei bianchi i quali salvavano l'onore per merito di Alberico al 38' Arbitro Fois.

PRIMA DIVISIONE

Venezia B-Treviso B 6-0 (0-0)

La difesa trevigiana è stata difficile da battere, ma una volta rotto l'incanto è venuto il diluvio. Le riserve di Treviso, infatti, pur subendo la superiorità dei veneziani hanno resistito efficacemente durante tutto il primo tempo, hanno sventato ogni minaccia, hanno neutralizzato ogni offensiva, hanno infranto ogni attacco, hanno subito quattro calci d'angolo e sono riusciti a scongiurare sempre il pericolo. Qualche volta facevano capolino in area nero-verde, ma presto dovevano retrocedere e difendersi. Così il primo tempo terminava in bianco.

La ripresa sembra abbia la stesso andamento del primo tempo, quando al 15' Ballardini batte Bienco: è il crollo per i trevigiani perchè alla distanza di quattro o cinque minuti l'uno dall'altro vengono ben altri cinque punti veneziani segnati nell'ordine da: Diotallevi su passaggio di Bianchi, Diotallevi ancora, Bianchi, Grossi e Diotallevi per la terza volta. Altri quattro calci d'angolo ha ottenuto il Venezia nella ripresa, l'ultimo dei quali è stata l'azione finale della partita.

VENEZIA B: Manco: Pascutti, Bottazzi, Niccoli, Bianchini, Capitanio: Ballardini, Grossi, Diotallevi, Clerici, Bianchi.

TREVISO B: Bienco; Venturi, Gasparini: Zardo, Benedetti, Zanotelli; Nicoletti, Vergani, Gatto, Piovesan, Schileo.

ARBITRO: Agnolin di Bassano.

SECONDA DIVISIONE

Adriese-Venezia C 2-1 (2-1)

ADRIA, 13 — I colori amaranto sono ritornati alla vittoria; infatti la squadra adriese, ieri in azzurro per dovere d'ospitalità ai rossi del Venezia, ha saputo cogliere una bella vittoria perchè conquistata con tenacia e forza. Il gioco è stato di una energia eccezionale. Erano in lotta due squadre forti che ardevano, anzi, volevano vincere; la loro è risultata una lotta fin troppo condotta con forza ed anche... scorrettezza sportiva. Troppi falli si son visti da entrambe le parti e questo ha veramente portato la gara ad una furibonda battaglia non tanto per il possesso della palla quanto per il desiderio di battere l'avversario con irruenza.

Il gioco si inizia subito veloce e, tra le alterne azioni d'attacco, la palla viaggia continuamente da area in area per alcuni minuti, finchè alle 22 si ha l'azione del primo punto adriese: la palla perviene a Zampieri che indugia un po' quindi la spedisce verso il centro, dove avvengono alcuni rimandi di testa tra gli attaccanti adriesi ed i difensori veneziani; finalmente dopo che per un tiro di Segantin il portiere si trovava a terra, Salvagno seppe realizzare da mezzo metro dalla linea fatale. La reazione veneziana è, più che sicura, energica ed irruenta, tantochè avvengono i primi ripicchi tra giocatori; al 26, per un errore della difesa adriese che, udito un fischio lanciato da uno spettatore, lasciava la palla a Salvadori, quest'ultimo segnava comodamente la rete del pareggio, tra il comprensibilissimo disappunto del pubblico ed il probabile «redde culpam» dell'autore del colpo di fischietto. Al 30' una bella parata a pugno di Boscolo, che manda in angolo, sventa un serio pericolo per la difesa amaranto. Al 36' gli adriesi segnano il punto della vittoria su un'azione di fattura quasi identica alla prima ma della quale questa volta il realizzatore è Carlin.

Nella ripresa, dopo un calcio d'angolo per parte, il gioco prende ad inasprirsi per cui, mentre da un lato si vedono i giocatori in energici corpo a corpo, dall'altro non si riscontra nessuna autorità da parte del giudice del campo che si è dimostrato poco energico. Soltanto verso la fine dell'incontro egli si decide ad espellere due giocatori commettendo però un marchiano errore in quanto i due, Rossetti e Carlin erano proprio quelli che finora si erano comportati sportivamente. Frattanto l'incontro degenera e solo il fischio finale pone fine alla mischia che si era accesa in campo.

VENEZIA C: Novello, Borsetto, Spada, Ardrich, Cecchini (vap.), Zana, Gallina, Picchiolutto, Turri, Gadda, Salvadori.

ADRIESE: Boscolo, Rossetti, Prosdocimi, Ruzza, Prandini (cap.), Segantin, Greggianin, Carlin, Salvagno, Bellettato Zampieri.

Arbitro: Argenti di Padova.

Torneo Coppa Industria

L.L.L.-Moretti 3-1 (2-0)

La squadra dei tre elle continua a mietere vittorie. Neanche il campo di Murano le è stato di ostacolo alla sua marcia irresistibile, marcia che la conduce dritta, dritta, alla conquista della seconda Coppa Industria. I tenaci muranesi hanno fatto del loro meglio per evitare la sconfitta.

Gioco vivacissimo fin dall'inizio; rapide schermaglie da una parte all'altra del campo; ma più insistenti e meglio coordinate quelle dello Leghe Leggere tanto che al 20' Ghezzo può segnare il primo punto per la sua squadra al quale dieci minuti dopo fa seguito il secondo segnato da Poglia. A nulla sono valse le controffensive dei muranesi. Nella ripresa già al 5' Poglia segna il terzo punto, per le Leghe Leggere e quindi, paga del successo, la squadra di Marghera rimane guardinga in difesa, ma al 18' un facile pallone batte Brussetto. E' stato un infortunio che ha messo in guardia il portiere che non si è fatto più sorprendere.

L.L.L.: Brussato; Zennaro, Canova; Casarin, Boschian, Fiore; Ghezzo, Vallotto, Franzoi, Aiello, Poglia.

Riserie-San Marco 4-3

Alla foga e alla baldanza dei rossi la squadra di San Marco ha dovuto abbassare bandiera e concedere agli ospiti tutta intera la posta. La vittoria delle Riserie sul campo delle Chiovere sorprende certo ma non per questo è stata carpita. L'undici in maglia rossa ha giocato con il maggior impegno mirando dritto alla vittoria ed ha lottato con tenacia fino a quando non è stato sicuro di averla in pugno; poi ha resistito brillantemente alle offensive dei nero-scudati lanciati a raggiungere almeno il pareggio. Il primo punto per la Riserie è scaturito da un'autorete, gli altri sono stati segnati da Tanduo, Pavan e ancora Tanduo. I tre punti per la San Marco sono stati segnati da Indao e Ben.

RISERIE: Zennaro; Villanova, Bigoli; Henn, Callegari, Barzaghi, Tanduo, Fioranzato, Pavan, Boccanegra, Cravin.

Torneo Coppa Apertura

Nordio-Sirma 1-0 (0-0)

Partita combattuta quella svoltasi ieri a S. Elena tra le squadre della Nordio e della Sirma. Dopo sessanta minuti di gioco vivace la vittoria, di stretta misura, è toccata alla Nordio che durante tutta la gara ha avuto una leggera prevalenza se non tecnica certo per numero di azioni di attacco.

Il primo tempo nonostante rapide e decise puntate alle due porte si è chiuso senza alcuna segnatura. Nella ripresa, finalmente, per merito di Audisio, la Nordio segnava il punto della vittoria.

NORDIO: Valsecchi; Cancellada, Zanforlin; Scarpa, Rigo, De Rosa; Angelini, Montecchi, Audisio, Gianolli, Buranella.

L.L.L.-Ferraresso 1-0 (0-0)

Cinque minuti prima del fischio finale dell'arbitro, De Bazzi riusciva a battere il portiere della Ferraresso e sanzionare così con la vittoria la superiorità di gioco della Leghe Leggere. La L.L.L. ha dominato nettamente dal principio alla fine, asserragliando gli avversari nella loro area i quali solo di rado riuscivano a portare la minaccia alla rete difesa da Bellotto e soltanto con sporadiche discese quando riuscivano a liberarsi dalla stretta. E' stato così che nella ripresa la Ferraresso ha usufruito anche di due calci d'angolo mentre nel primo tempo le Leghe Leggere ne aveva avuto tre in suo favore.

Le pallacestiste dell'Audax battono le campionesse d'Italia

Certo battere l'Ambrosiana è qualche cosa di più che battere la squadra del Dopolavoro Fiat di Torino, pur tuttavia l'esibizione delle audacine è stata inferiore per qualità di gioco e per rendimento a quella di domenica scorsa. Due sole giocatrici azzurre non sono state inferiori al loro valore e gran parte della vittoria spetta ad esse: la Punter e la Visone, l'insuperabile e tenace difesa la prima, l'attenta, insinuante, veloce e precisa attaccante la seconda. L'aver saputo frenare ed ostacolare sistematicamente Punter e la Visone, l'insuperabile e merito esclusivo della Punter, la bionda triestina che gioca con un cuore grande così, e ad essa va pure il merito di aver segnato il cesto che ha dato la vittoria alle audacine. Ieri vi è stata poca rotazione di giocatrici. In partite amichevoli il risultato dovrebbe passare in seconda linea, si dovrebbero invece mettere in campo tutte le giocatrici a disposizione per metterle tutte allo stesso livello di preparazione. Qualche elemento che ieri dava segni di stanchezza è stato mantenuto in campo perchè ritenuto migliore delle riserve; ma ciò va bene in campionato dove solo il risultato conta. Questo vale tanto per l'Audax, quanto per l'Ambrosiana.

Gioco veloce fin dall'inizio, però magra segnatura tanto che i primi otto minuti sono terminati col punteggio di 3 a 2 a favore delle ambrosianiste. Le audacine si riprendevano bene nella seconda frazione e segnavano altri cinque punti contro uno delle avversarie. Il secondo tempo è stato ancor più vivace, ma ne ha sofferto la qualità del gioco; la Ambrosiana segnava sei punti contro quattro dell'Audax; tuttavia le audacine potevano iniziare l'ultima fase della partita ancor sull'ala del vantaggio (11-10). Un tiro libero, appena ripreso il gioco realizzato dall'ex reyerina Maria Mengaldo permetteva all'Ambrosiana di raggiungere il pareggio. Nuovamente l'Audax si portava in vantaggio e subito dopo ancora l'Ambrosiana pareggiava. La partita proseguiva accanita, quando in uno scontro la Punter si contundeva un piede e rimaneva a terra dolorante. Dopo tre minuti di sospensione, il gioco riprende ma la Punter non vuole essere sostituita e senza badare al dolore, gioca sempre con impegno riuscendo perfino a segnare a conclusione di una discesa velocissima il canestro della vittoria. Alla fine della partita le compagne e i tifosi la portano in trionfo.

Per allenare gli arbitri, in questa partita si è svolto l'arbitraggio a due: ma nonostante i quattro occhi, i falli sfuggiti furono numerosissimi.

AUDAX: Punter 3, Visone 10, D'Auguer L., Domenichini, Omaccini, Giotto 2, Cojazet, Baccilieri.

AMBROSIANA: Bortolini 6, Mengaldo A. 6, Menagldo M., Brescia, Moraschi 1, Bertolini, Boccalini.

ARBITRI: Perale e Costantini, Marconcini.

Ambrosiana B-Reyer 30-11

Seppure animate di molta buona volontà le giovani reyerine hanno dovuto cedere di fronte alle migliori avversarie della seconda squadra dell'Ambrosiana. Le giocatrici granata hanno giocato con impegno, hanno resistito nel primo tempo, ma sono cadute nettamente nella ripresa e nella fase finale specialmente. Le quattro frazioni hanno avuto i seguenti punteggi (il primo è quello dell'Ambrosiana): 8-6, 4-0, 6-4, 12-1).

AMBROSIANA B: Bertolini 6, Marconcini B. 7, Marconcini E., Mauri 7, Boccalini 7, Brescia 2, Mengaldo M. 1.

REYER: Verri 7, Rossetto, Antonini 1, Pesenti, Rizzardini, De Marchi 3, Antonini.

ARBITRI: Silvestri e Fuga.

PRIMA DIVISIONE

Reyer B-C. F. Padova 29-24

PADOVA, 13 — Di particolare interesse è stata [illegible] la partita che ha preceduto l'incontro di divisione nazionale, disputata dalla squadra B della Reyer di Venezia e da quella della Gioventù del Littorio di Padova. I padovani, ancora a corto di allenamento, hanno dovuto cedere di fronte alla maturità e al giuoco più ricco d'intesa dei veneziani, pur non sfigurando e riuscendo anche ad impegnare a fondo i valenti difensori avversari. Il primo tempo si chiudeva con il punteggio di 17 a 12 in favore della Reyer, mentre nell'equilibrata ripresa le due squadre segnavano dodici punti ciascuna. Arbitro Masera di Vicenza.

Boratto vince la Bengasi-Tripoli

I veneti Comirato-Dumas e Minio-Foscari terzi di categoria

TRIPOLI, 13 — Nel pomeriggio di ieri all'autodromo della Mehalla, alla presenza del Reggente del Governo, accolto all'arrivo dai dirigenti del R.A.C.I. di Tripoli e con la partecipazione di numerosa folla di nazionali e di libici, si è conclusa la prima automobilistica Bengasi-Tripoli, su 1030 chilometri, che ha avuto per teatro la magnifica litoranea libica, inaugurata dal Duce nel marzo scorso. Le partenze sono avvenute ieri da Bengasi tra le ore 3 e le ore 6 ed alla competizione hanno partecipato 22 concorrenti. La gara è stata favorita da un tempo tiepidamente primaverile con un pò di vento. Ecco la classifica:

Classe fino a 750 cmc.: 1. D'Arbesio-Albertario su Fiat in 11.13' e 20'' alla media di km. 91,764; 2. Baravelli-Zanella su Fiat; 3. Comirato-Dumas su Fiat; 4. Modena-Bolzachechi su Fiat.

Classe fino a 1100: 1. Quintavalle su Fiat 450 in ore 9.32'36'', alla media di km. 107,928; 2. Marasca-Ferioli; 3. Campigli-Grolla; 4. Guzman-Ferraguti; 5. Macchia-Viero; 6. Bonomo-Mariotti, tutti su Fiat.

Classe fino a 1500: 1. Jacazio-Ravano su Lancia Aprilia, in 9.1'42' alla media di km. 114,084; 2. Derrone-Poggio su Lancia Aprilia; 3. Minio-Foscari su Fiat; 4. Nannavecchia-Contorno su Fiat.

Classe oltre 1500: 1. Boratto-Gaboardi su Alfa Romeo in 7.41'54'', alla media di km. 133,776; 2. Haller-Villa su Alfa Romeo; 3. Pietrangeli-Fiorentini su Alfa Romeo.

GINNASTICA

Vicenza - Venezia 322,60-275,50

VICENZA, 13. — L'atteso confronto ginnico fra le squadre rappresentative della G. I. L. di Venezia e di Vicenza si è concluso con una chiara e meritata affermazione dei ginnasti locali i quali hanno superato complessivamente gli avversari di quasi una cinquantina di punti. La manifestazione si è svolta nella bella palestra della Casa della G. I. L. in contrà Barche, presente un numeroso pubblico e presenti il vice comandante G. I. L., prof. cav. Ventra, il prof. cav. Dall'Osso capo ufficio sportivo G. I. L, il prof. Baricelli della G.I.L.

Anche individualmente la vittoria è andata a un vicentino, e cioè a Maggian che si è imposto ai competitori su tutti gli attrezzi, chiudendo in bellezza. Buona la prova di Salvalaggio e quella dei pari merito Zilio e Sacchetto. Ecco la classifica: 1. Maggian Tullio (Vicenza) punti 43,50; 2. Salvalaggio Mario (Venezia) p. 42.50; 3. pari merito: Zilio Enrico (Vic.) e Sacchetto Angelo (Ven.) p. 41.60; 5. Mariotti Rino (Vic.) p. 40,70. Micheletto Turiddu p. 39.95; Salvi Bruno p. 39,60; Secco Mario p. 39,45; Lazzarini Bruno p. 39,20; Massignani Giovanni e Santi Nello p. 37,75; Basso Aldo p. 37,45; Missaia Giovanni p. 36,25.

Alla squadra veneziana è stato fatto dono di una coppa offerta dal presidente del Comitato vicentino della R. F. G. I.: Marchese Dr. Antonio Roi.

CORSA CAMPESTRE

A Spampani la secondo gara degli studenti medi

Si è svolta ieri la seconda prova del campionato veneziano di corsa campestre degli studenti medi che ha avuto un successo ancor maggiore della prima gara.

1. Spampani Otello dell'Istituto Sarpi in 7'40''4/5; 2. Rodighiero Renato, Nautico, 7'46''4/5; 3. Sartori Olindo, Sarpi; 4. Zilli Antonio, Foscarini; 5. De Nardus Gastone, Magistrale; 6. Bognolo Dino, Nautico; 7. Redolfi Bruno, Scientifico; 8. Ossena Armando, Nautico; 9. Basaldella Rino, Magistrale; 10. Teodoro Achille, Nautico; 11. Borgo, Magistrale; 12. Manzini, Polo; 13. Carminati, Sarpi; 14. Pistorello, Nautico; 15. Pellegrini, Magistrale; 16. Vianello, Scientifico; 17. Fischer, Foscarini; 18. Pegorini, Magistrale; 19. Spiro, Nautico;

Classifica generale dopo la seconda prova: 1. Istituto Nautico con punti 287; 2. Istituto Magistrale p. 207; 3. Liceo Scientifico p. 162.

Classifica generale individuale: 1. Rodighiero e Sartori con punti 67; 3. Bognolo p. 62; 4. De Nardus p. 61; 5. Ossena p. 57; 6. Zilli p. 56; Teodoro p. 51; 8. Pistorello p. 48.

Trevisani di Verona vince la gara di Vicenza

VICENZA, 13 — La gara di corsa campestre ha visto un succedersi di fasi quanto mai interessanti ed una lotta tirata allo spasimo per conseguire l'ambito successo. Collettivamente, per la targa de « La Gazzetta dello Sport » si è imposta la rappresentativa della G.I.L. di Venezia che ha presentato un complesso affiatato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trevisani Federico, Bentegodi di Verona, in 17'53'' 2 quinti; 2. Culpo Luigi, Trissino, a 19''; 3. Mattiello Albino Valdagno a 4''; 4. Santolini Alfredo, Venezia; 5. Peggion Guido id; 6. Duse Bruno id; 7. Benvegnù Angelo id; 8. Schiavin Antonio id.; 9. Grigoletto Giulio, Montecchio

Valente vince la seconda prova del Guf Venezia

Sull'aumentato percorso di circa km. 2.500 si è svolta ieri mattina la seconda prova del campionato del Guf Venezia di corsa campestre. Anche questa volta la lotta è stata vivacissima tra Valente e Cecchetto; il primo, che domenica scorsa s'era classificato secondo dopo Cecchetto, s'è preso una bella rivincita precedendo l'antagonista di quattro secondi. Ecco la classifica:

1. Valente Mario in 7'32''; 2. Cecchetto Giovanni in 7'36''; 3. Borghi Armando; 4. Nanni Jader; 5. Tron Adolfo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA CONFERENZA GINOCCHIETTI
sui moderni armamenti navali

Nella sala napoleonica di Palazzo reale ieri mattina alle ore 10.30 a cura dell'Istituto di Coltura Fascista d'intesa con la Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana ha avuto luogo la seconda attesa conversazione marinara, oratore il Console Generale della Milizia prof. Angiolo Ginocchietti, che ha parlato delle caratteristiche dei moderni armamenti navali.

Il nome dell'oratore, particolarmente conosciuto per essere stato Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e per essere egli noto quale studioso e scrittore di cose marinare militari, ha richiamato nella sala un foltissimo stuolo di personalità, di tecnici, di appassionati di cose marinare, di ufficiali ed una folla di pubblico, costituito in gran parte d'iscritti alla Lega Navale.

Fra i presenti erano il Presidente dell'Istituto di Coltura Fascista ec. senatore Piero Orsi, assieme al direttore dell'Istituto cav. Vittore Ruffini, l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, che era accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Degli Alessandri, il Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella, il Comandante Leone Rocca, Fiduciario Provinciale e Presidente della Sezione della Lega Navale, l'Intendente di Finanza comm. Loy, i comandanti del Presidio e del 71 Fanteria, ecc.

Il comandante Ginocchietti, accolto al suo ingresso da un caloroso applauso, rivolge un caldo saluto a Venezia ed ai veneziani dichiarandosi loro spirituale concittadino e lieto di ritornare tra loro che considera amici mai dimenticati.

Entra quindi nell'argomento della conferenza affermando la decisiva influenza del potere marittimo nella storia dei popoli e suffragando la sua asserzione con numerosi esempi storici. Passa quindi ad esaminare lo sviluppo degli armamenti navali delle principali Potenze dal 1922 al 1936, illustrando gli effetti tecnici e politici del trattato di Washington.

Dimostrata con chiare argomentazioni l'infondatezza delle nuove dottrina che svalutavano le corazzate e sostenevano che la lotta per il dominio dei mari sarebbe stata condotta in futuro, prevalentemente, dagli aerei e dai sommergibili, l'oratore passa ad esaminare, quale, in base ai programmi navali in corso di attuazione da parte delle principali Potenze, sarà la composizione delle flotte del futuro, quali ne saranno i concetti d'impiego.

Il comandante Ginocchietti fa quindi un quadro della marina bellica fascista esaltandone lo spirito e *l'ottimo materiale, uguagliato ma non superato da quello migliore delle altre grandi* marine. Esamina poscia la situazione strategica dell'Italia nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano e ne deduce che senza disprezzare alcuno l'Italia non teme alcuno.

Chiude la sua dotta e smagliante conferenza con una rapida, ma efficace sintesi della situazione politica mondiale odierna ed elevando il pensiero al Duce che deve essere servito con completa devozione e dedizione, *usque ad finem*, da tutti gli italiani.

La conversazione, spesso interrotta da vivi applausi, è stata alla fine coronata da un'ovazione. L'assemblea, così come era stata aperta, si è anche chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

I servizi postali e dei pacchi
durante le Feste Natalizie

Nella imminenza dell'eccezionale traffico postale che si verifica nel periodo delle feste di Natale e di Capodanno, la Direzione provinciale delle Poste uniformandosi ad ordini ricevuti dal Ministero, per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze, ed in specie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomanda al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi sempre la indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione, e di applicare in alto a destra dell'indirizzo il francobollo. Inoltre, per agevolare l'avviamento delle cartoline di augurio e dei biglietti da visita, si raccomanda che dal giorno 16 tali oggetti, anzichè venire immessi nelle comuni buche d'impostazione, sieno imbucati nelle speciali cassette provvisorie, che, con la scritta « cartoline augurali e biglietti da visita », verranno poste alla Posta Centrale (Rialto), alla Ferrovia (uscita dei passeggeri), alla Succ. 2 (Riva Schiavoni) ed alla Succ 4 (S. Marco).

Per quanto concerne il servizio dei pacchi postali, la Direzione Provinciale rivolge al pubblico viva preghiera affinchè le spedizioni dei pacchi, in occasione delle prossime feste, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi. Raccomandasi inoltre di includere nei pacchi una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso e debbano essere alineati o distrutti. Le ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevole quantità, sono pregate di astenersi di presentarsi agli uffici, per l'accettazione, al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi. Sarà opportuno che le spedizioni sieno effettuate in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti ».

La festa di Santa Lucia

Nella chiesa parrocchiale di San Geremia, si celebra oggi la solennità della compatrona Santa Lucia, Vergine e Martire, il cui sacro Corpo, traslato dalla soppressa Chiesa di Santa Lucia, abbattuta per lasciare il posto all'attuale stazione ferroviaria, si venera nella magnifica cappella dedicatale appunta nel sopradetto Tempio.

La celebrazione ha avuto inizio ieri con la messa prelatizia, che è stata celebrata dal Vescovo Ausiliare S. E. mons. Jeremich alle ore 7.30, il quale ha poi somministrato numerose Comunioni ad un folto stuolo di devoti. Durante la giornata il Tempio è stato più che mai meta di pellegrinaggio, anche da parte di fedeli, provenienti dalla terraferma.

Stamane alle ore 7.30 ha celebrato la Messa Prelatizia il cancelliere patriarcale, mons. dott. Carlo Zinato, e le funzioni si concludearnno alle ore 18 coi Vesperi Solenni, panegirico e processione, alla quale parteciperanno i componenti delle Associazioni giovanili cattoliche femminili e maschili, giacchè per recente decreto patriarcale Santa Lucia Vergine e Martire siracusana venne dall'Eminentissimo Prelato invocata quale speciale Patrona della gioventù.

Il solenne insediamento
di tre nuovi parroci

A Sant'Elena

Padre Bernardino M. De Tommasi di Isola Vicentina, appartenente alla Comunità religiosa dei Servi di Maria, ha fatto il suo ingresso solenne nella nuova parocchia di Sant'Elena ieri mattina alle 10.30. Padre De Tommasi conta appena 28 anni, perdette il genitore nella guerra mondiale, nel 1932 celebrò la sua prima Messa ed è laureato in filosofia. Padre Bernardino ebbe a coadiuvare egregiamente il suo predecessore Padre Angelo Saggin, del quale fu un assiduo e infaticabile collaboratore nell'opera di apostolato esplicata fra i suoi parocchiani di Sant'Elena. E ieri mattina la chiesa di Sant'Elena era stipata fino all'inverosimile di fedeli, che hanno voluto dimostrare al nuovo Pastore tutta la loro fiducia e tutto il loro amore verso chi si ripromette continuare nell'opera di bene troncata dal compianto Padre Saggin.

Il nuovo parroco è uscito dalla Sacrestia avviandosi all'altare maggiore al canto del « Veni Creator ». Seguivano il corteo il parroco di San Pietro mons. Cottin, il provinciale dei Servi di Maria giunto da Monte Berico, Padre Alba. Dopo la lettura della bolla patriarcale, colla quale viene investito il Padre De Tommasi della parocchia stessa, mons Cottin procede alle pratiche della investitura pronunciando poscia un bellissimo discorso, nel quale egli enumera le doti di mente e di cuore di Padre De Tommasi che poscia ringrazia vivamente commosso della bellissima e improvvisata attestazione di stima e di affetto, promettendo che egli seguirà la via tracciata dal suo predecessore, la cui anima cara veglia su di lui, come su tutti i parrocchiani.

Nel pomeriggio è seguita un'accademia di canto, di musica e di recitazione, durante la quale vennero presentati al Prevosto numerosi doni pervenutigli da parrocchiani, da associazioni, ecc. In tale occasione il presidente del Comitato parrocchiale ha rivolto calorose parole al nuovo Parroco. Rispose il festeggiato, fatto segno a calorose acclamazioni.

Nella serata, dopo il canto dei Vesperi solenni e del Te Deum, la cerimonia si chiuse colla benedizione eucaristica.

Ai Carmini

Don Augusto Gianfranceschi, già vicario della parocchia dei Carmini e che resse per circa tre mesi dopo la morte del compianto mons. Michieli, non ha bisogno di speciale presentazione, perchè egli è conoscintissimo a Venezia, dove è nato e dove si è già fatto notare per la sua opera fattiva ed intelligente esplicata specialmente a favore della gioventù.

Creato sacerdote dal compianto Patriarca La Fontaine nel 1924, in poco tempo si è fatto notare ed apprezzare così da essere ritenuto degno dai suoi superiori di reggere la importante parrocchia dei Carmini. Ed egli prendendovi ieri ufficialmente possesso, ha avuto la conferma di tutto l'affetto e di tutta la stima che nutrono i suoi parrocchiani e specialmente i giovani, che ben conoscono in lui un infaticabile assistente diocesano, direttore dell'Opera dei Patronati parrocchiali e direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano. E' laureato in diritto canonico e ricoprì anche la carica di vice-sacrista della Basilica di San Marco e di cerimoniere capitolare e rettore della Chiesa di S. Maurizio.

L'ingresso è avvenuto alle ore 15: il Rev. don Gianfranceschi è uscito dalla porta canonica ai Carmini in corteo, al quale partecipavano tutte le rappresentanze delle associazioni cattoliche, accompagnato dal cancelliere patriarcale mons. dott. Carlo Zinato e dal parroco di Santo Stefano mons. Giuseppe De Biasio e quindi dai confratelli dell'Arciconfraternita del Carmelo, ecc.

Giunto il corteo in Chiesa mons Zinato ha letto la bolla dell'investitura e poscia mons. De Biasio ha proceduto al cerimoniale della presa di possesso. Quindi dal pulpito prima mons. De Biasio e dopo il nuovo parroco hanno pronunciato bellissime parole d'occasione, dopo le quali si è proceduto al canto dei Vesperi, del Te Deum e chiudendo la cerimonia colla benedizione.

A. S. Francesco della Vigna

Della parrocchia di San Francesco della Vigna ha preso possesso ieri mattina alle 9.30 Padre Pio dr. Crivellari, che succede al compianto parroco dott. Chiarella. Padre Crivellari, appartenente all'Ordine dei Minori Osservanti, fu consacrato sacerdote a Venezia dal Cardinale La Fontaine il 23 febbraio 1929. Laureato in scienze sociali, proviene da Verona, dove trascorse i primi anni del suo apostolato dedicandosi particolarmente alla formazione cristiana della gioventù.

La cerimonia del suo ingresso ha avuto un magnifico risalto nella Chiesa di San Francesco della Vigna con una partecipazione numerosissima di aderenti alla gioventù cattolica della parocchia e di fedeli.

All'ora suddetta si è formato un lungo corteo che uscendo dalla sacrestia si è avviato all'altar maggiore. Si notavano il Padre provinciale dei Minari Pacifico Perantoni, il Padre guardiano Pasquale De Rossi, il fratello del festeggiato Padre Fiorenzo dei minori conventuali dei Frari, una folta rappresentanza dei pagetti di Sant'Antonio, giunti appositamente da Verona, tutta la Comunità religiosa e quindi il popolo.

Prima che si iniziassero i riti dell'investitura don Vianello, incaricato dalla Cancelleria patriarcale, ha letto il decreto di nomina e poscia il Padre provinciale ha intessuto le lodi del novello pastore, augurandogli che la benedizione celeste unitamente alle preci del suo gregge lo aiutino a compiere opere di bene, specialmente verso la gioventù tanto bisognevole di soccorsi spirituali.

Dopo le parole del padre Pacifico si è compiuta la tradizionale cerimonia della presa di possesso della Chiesa. Indi il novello pastore ha celebrato la Messa solenne a tre voci dispari del francescano padre Tommasini, ed altra musica del francescano padre Pasini. Al Vangelo padre Crivellari ha porto il suo saluto ai parocchiani, auspicando che la sua opera di apostolato possa essere benedetta da una coplosa messe di bene. Ringrazia i suoi superiori della fiducia che in lui hanno riposta nell'affidargli così grave responsabilità e si augura che l'anima eletta del suo predecessore abbia anch'essa ad assisterlo nel suo faticoso lavoro.

Alla fine della Messa tutte le rappresentanze parocchiali sono convenute nella Sacrestia ad ossequiare padre Crivellari e nel pomeriggio alle 14.30, nella cappella di San Pasquale pure nello stesso convento della Vigna, è seguita un'accademia musico-letteraria, alla quale hanno preso parte tutti i migliori elementi della gioventù cattolica parrocchiale con bozzetti, recitazioni, musica ecc.

Alle ore 18, dopo i Vesperi solenni, si è cantato il Te Deum e quindi la benedizione eucaristica ha chiuso la festa.

Morte improvvisa

Ieri mattina verso le ore 10 il signor Edoardo Dinon, di anni 50, ex sottufficiale di Marina, da poco tempo congedato, abitante a Dorsoduro 2765 era uscito di casa per recarsi alla messa. Giunto in campo Sant'Agnese si sentì venir meno. Chiese l'aiuto di alcuni passanti i quali lo accompagnarono in una latteria sita in quei pressi, ma lo sventurato decedette quasi subito per paralisi cardiaca.

Dopo l'intervento del sanitario, il cadavere è stato trasportato all'Ospedale e messo a disposizione della autorità giudiziaria non essendosi il medico pronunciato sulle vere cause della morte. Comunque il nipote del defunto sig. Romano Nazzari di anni 26, abit. a S. Polo 3115, che ha scortato la salma dello zio all'Ospedale, ha detto come l'amato congiunto soffrisse da qualche tempo di angina pectoris e quindi il Dinon dovette soccombere in seguito ad un più violento attacco del male.

Si erano salvati

A seguito della notizia pubblicata nella cronaca di ieri riferentesi alla scomparsa di una barca con tre uomini a bordo, partita da Marghera e diretta a Venezia per le cui ricerche l'agenzia Trasporti Claudio Perini aveva interessati i militi al fuoco di Cà Foscari, aggiungiamo che i tre braccianti sono tornati a casa sani e salvi.

Una telefonata avvertiva i pompieri che i tre avevano trovato rifugio presso San Giorgio in Alega che hanno poi abbandonato colla bonaccia. I pericolanti hanno riferito di aver visto l'imbarcazione di salvataggio dei militi fare delle segnalazioni luminose alle queli però essi non poterono rispondere giacchè non ne avevano la possibilità.

Cadute dalle scale

Caterina Vial di anni 76 abitante a San Polo 2978 ieri nello scendere le scale di casa di una famiglia amica cadde da alcuni gradini fratturandosi l'anca destra. Guarirà in giorni 40.

Antonia Magazzin di anni 77 abitante a Castello 1438 è caduta dalle scale fratturandosi ambedue i polsi. La donna è stata ricoverata all'Ospedale e colà ricoverata con prognosi di 40 giorni di guarigione.

Per una spinta

Il quattordicenne Fiore Duchiero, abitante a Castello 3277 vetraio, ieri nella fabbrica di vetri Ferro a Murano fu investito da spruzzi di acqua bollente, lasciati cadere da un suo compagno di lavoro, in seguito ad una spinta accidentale, avuta da un altro che passava frettolosamente. Il Duchiero dovettere essere ricoverato all'Ospedale per ustioni al piede sinistro, guaribile in giorni quindici.

L'acqua bollente addosso

Erminia Simionato di anni 24, abitante a Castello 4089, mentre lavava dei piatti presso la trattoria « Alla città di Spezia », sulla Riva degli Schiavoni, si rovesciò addosso dell'acqua bollente, che le ustionò il piede sinistro ed il braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Nel potare un albero

L'ortolano Giovanni Bozzato di anni 72 da Cavallino nel potare alcuni rami di un albero si infisse un tralcio nell'occhio sinistro. Il poveretto è stato ieri ricoverato all'ospedale, ove venne accolto con prognosi riservata per la funzione visiva.

Il sistema dell'arrotino

L'arrotino Giuseppe Caghiri di anni 24 abitante a Cannaregio 79 B ha scelto un sistema facilissimo per trattenersi forbici e coltelli che gli venivano consegnati da questo o da quella famiglia per arrotare. Senonchè il fatto della mancata restituzione della merce ai legittimi proprietari provocò un cumulo di proteste, la maggior parte delle quali finirono alla Questura, la quale si vide costretta ad agire contro il poco scrupoloso arrotino che venne arrestato e denunciato per appropriazione indebita.

Pensione senza licenza

Marangoni Celeste abitante a San Marco 1672 è stato dal Commissariato del Sestiere contravvenzionato perchè dava pensione senza la prescritta autorizzazione della polizia e perchè dava alloggio a persone per un periodo inferiore agli otto giorni.

Ammonito arrestato

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto l'ammonito Francesco Bullo fu Giovanni abitante all'asilo dei Senzatetto, perchè autore di furto e contravventore all'ammonizione stessa.

Per mandato di cattura

Colpito da ordine di cattura è stato ieri arrestato Giuseppe Benvenuto di anni 34 abitante a Cannaregio 3101.

Ubriaco disturbatore

Ieri sera transitando per campo Santa Margherita, il bracciante Umberto Stefanoni abitante in quei pressi, è stato fermato perchè ubriaco disturbava i dormienti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Con le due recite domenicali, seguite da un pubblico assai folto e calorosamente applaudite, la compagnia Melato-Carnabuci-Sazbatini-Calabrese ha ieri preso commiato dal pubblico veneziano. Il teatro si riaprirà giovedì prossimo per l'annunciata prima rappresentazione della « Compagnia drammatica nazionale » diretta dal gr. uff. Luigi Carini, la quale inizierà il suo brevissimo corso di recite con *Villafranca* di Giovacchino Forzano.

Il violoncellista Reyto al Benedetto Marcello

Nella sala del Liceo « Benedetto Marcello » e a cura del Dopolavoro Provinciale di Venezia si è svolto ieri nel pomeriggio, alla presenza di un numeroso pubblico, il concerto del violoncellista ungherese Gabor Reyto.

Il nutrito ed eclettico programma allineava accanto alla poderosa *Sonata in mi min.* di Brahms un gruppo di brevi pagine di diversa indole atte a saggiare sotto ogni aspetto, le doti interpretative del concertita, da Bach a Weber, da Chopin a Joaquin Turina e a Salvatore Musella. La solida preparazione tecnica dell'esecutore, il suo plastico fraseggio e la sua chiara facoltà di penetrazione stilistica gli hanno procurato, durante tutto il concerto, il più cordiale consenso del pubblico che lo applaudì con calore dopo ogni brano e alla fine del concerto chiese insistentemente il bis ed ottenne un altro pezzo fuori programma. Accompagnava al pianoforte il maestro Ernesto Barbin.

Concerto di musica orientale al Collegio Armeno

E' seguito nel salone degli specchi del Collegio Armeno Moorat-Raphael, ai Carmini, un concerto, riuscitissimo, di musica orientale, dato dal celebre « Kemencista » armeno M.o K. Rouben, noto in tutto il mondo orientale e pure nelle principali città d'Europa, dove ha tenuto applauditissimi concerti, accompagnato al pianoforte della consorte M. Rouben.

La sala era stipata di personalità, di artisti e professori del Conservatorio Musicale « B. Marcello ».

Poco prima del concerto entrava nella sala, accolto deferentemente, S. E. l'Abate Generale Mons. comm. dott. Serapione Uluhogian, accompagnato dal Vicario generale M.o Leonzio Dajan, dal Segretario generale P. Elia Pecikian e dal direttore del Collegio P. dott. K. Lazarian.

Pier Alfonso Rizzo, con brevi e indovinate espressioni, presentò il concerista e spiegò quello che è lo strumento che adopera il maestro Rouben, cioè il « Kemencè ».

Il M.o Rouben, tra l'attenzione vivissima, svolse il suo concerto con finezza e con passione, dando la reale impressione di quello che è la musica orientale, densa di sentimenti, magnifica nelle manifestazioni. Non si saprebbe davvero dire quale degli undici pezzi del programma, che poi si fecero dodici per quello suonato fuori programma, fosse il migliore. Quale gamma della tavolozza musicale!... Il « kemencè » canta, ride, piange, singhiozza, penetra nell'intimo e tutto involge nel suo mirabile correre di strumento finissimo, signorile, degno di essere conosciuto, amato dagli intenditori. Ricorderemo però: Komitas Verbat « Dzirani Dzar » un canto popolare armeno pieno di nostalgia, come la « Fantasia dell'Opera Anusci » di A. Ticranian. Straordinari si presentarono i pezzi del M.o Rouben, quali: « Il flauto del Pastore Armeno », col quale si ascoltano tutte le possibili variazioni melodiche dello strumento, e « Reminiscenze ».

Il M.o Rouben venne applaudito alla fine di ogni pezzo e con lui pure la sua consorte, alla quale venne fatto omaggio di un mazzo di fiori.

La fine del concerto venne salutata da una ovazione per il concertista che poi partecipò ad un breve ricevimento nelle sale della Direzione, al quale intervenne lo stesso Ecc.mo Abate Generale, che si congratulò vivamente con il M.o Rouben.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: Cinema - Varità. Ultima giornata di DANZA DEGLI ELEFANTI e sulla scena l'avanspettacolo «Fascino d'arte».

Rossini dalle 16: ANIME SUL MARE con Gary Cooper, Frances Dee, George Raft. E' un film Paramount. Poi: «Equilibrio». Documentario.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultima giornata di TRE STRANI AMICI con Jackie Cooper Joseph Calleia e Rin Tin Tin. - Poi: Una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: LA SEGRETARIA protagonista Miriam Hopkins, un film delizioso.

Italia dalle 15.30: VOLO NELLA BUFERA con Fred Mac Murray, Joan Bennett.

Comunicato

La nota grande Casa di profumi **Viset** ha meso a disposizione della Compagnia Cinematografica LUX: 1000 flaconcini del nuovo delizioso profumo « YOSHIWARA » e 1000 bustine di cipria « YOSHIWARA » che saranno offerti in omaggio alle prime 2000 Signore e Signorine che assisteranno alle visioni del magnifico film di ambiente giapponese:

"YOSHIWARA"
prossimamente in proiezione al
Teatro ROSSINI

Gruppo Universitario Fascista

Si ricorda che questa sera alle ore 21.15 in sede del G.U.F. sarà tenuta l'annunciata riunione della Sezione di politica estera e coloniale per la discussione di tre relazioni sulla politica degli S.U.A.

Sono invitati alla seduta oltre agli aderenti alla Sezione quanti altri volessero partecipare.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	757.7	10		
Fiume	cop.	757.1	9	11	7
Trieste	cop.	757.2	8		
Gorizia	cop.	757.0	6	10	6
Udine	cop.	756.5	6	7	4
Treviso	cop.	757.1	7	8	6
Belluno	cop.	755.7	4	6	0
Padova	cop.	756.4	7	8	4
Rovigo	cop.	756.8	6	8	4
Vicenza	cop.	756.2	6	7	4
Bolzano	cop.	755.3	2	4	—1
Trento	cop.	756.6	3	6	1
Grappa	cop.	609.4	—4	—1	—4
Venezia	cop.	756.5	7	8	6

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 24, Gorizia 5, Udine 18, Treviso 2, Belluno 10, Padova 3, Rovigo 2, Vicenza 5, Bolzano 3, Trento 1, Monte Grappa 17, Venezia 0,6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 2.16, leva ore 13.10. Primo quarto l'11, luna piena il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.35 e 20.20, bassa ore 14. — Ieri alle ore 8 il Frassine era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della rezione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: La depressione domina sempre tutta l'Europa continentale ed invia una saccatura sul Mare Ligure e l'Italia settentrionale. Le condizioni rimangono instabili. Cielo a copertura varia con qualche schiarita. Precipitazioni sparse.

ANGELO PROCACCINI e VALERIA PROCACCINI VALIER addoloratissimi annunciano la morte della loro adorata madre e suocera

Bice Civita Procaccini

Per espresso desiderio della cara Estinta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

VENEZIA, 13 Dicembre 1937 - XVI.

ANNO CIIIC - N. 348 - Cent. 30

MARTEDI' 14 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

FINE DELL'EQUIVOCO SOCIETARIO

Gli sviluppi della decisione di Roma

Si prevede che altri Stati imiteranno l'Italia - La Svizzera pensa a ristabilire in pieno la sua neutralità liberandosi dai legami con l'organismo societario Motta preannuncia al Consiglio Federale un suo prossimo rapporto - A Londra si spera che sarà ora affrettata la ripresa delle discussioni dirette con Roma

GESTO risolutivo

ROMA 13

Immediata è stata la risonanza mondiale provocata dall'uscita dell'Italia dalla S. d. N., e dal discorso del Duce che l'ha spiegata. Tutti i giornali dei due mondi vi dedicano larghi notiziari e commenti riconoscendone il grande valore fra gli eventi dominanti della politica internazionale. E questo basta a smentire senz'altro l'attitudine di quella stampa gallica che vorrebbe simulare la sua indifferenza per lo avvenimento, quasi che esso non potesse neppure sfiorare l'olimpica serenità della politica estera francese, pur da tre lustri concentrata nell'esaltazione e nelle manovre del sistema societario.

I commenti segnalati da Berlino e da Tokio sono calorosi e rilevano la crescente solidarietà raggiunta anche per le posizioni formali, dell'asse Roma-Berlino e del triangolo anti-comintern. E anche questo aspetto del gesto risolutivo italiano ha un immediato e notevole significato internazionale. Il pensiero germanico è riassunto con cristallino e sostanziale linguaggio in un comunicato del D. N. B. La separazione fra i societari e gli antisocietari è dunque netta. Il risoluto gesto dell'Italia la precisa e la allarga.

Non parleremo però — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — di blocchi opposti. La voce sinistra viene da Parigi e illustra la mentalità della politica francese oggi dominante che, negandola, tende appunto alla formazione nel mondo di una *sciagurata politica di blocchi, chiamando a raccolta, nel blocco delle cosidette democrazie, il furore internazionale che essa tenta di stimolare contro i Regimi fascisti.*

Il *Giornale d'Italia* dichiara che nessuno pensa, nè a Roma nè a Berlino, di costituire come si vorrebbe supporre a Parigi, una nuova società internazionale. Le Potenze associate intendono soltanto solidificare la loro intesa sulla chiarezza e sui cammini che portano alla pace realistica, ossia stabilizzata. Ma quegli agitatori che vogliono levare la voce grossa contro gli Stati autoritari attribuendo ad essi, per il loro alibi e per la propaganda verso l'America, i disegni aggressivi che appartengono alla loro politica, hanno da essere informati che l'Italia, la Germania e il Giappone, con i loro animi risoluti alla pace, dispongono però anche di solidi mezzi ai quali si aggiungono i vigorosi spiriti per stroncare qualsiasi insano tentativo di avventura.

Il *Lavoro Fascista*, commentando l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, sostiene la necessità di abbandonare l'Ufficio internazionale del lavoro.

« L'ufficio internazionale del lavoro — dice il giornale — rappresenta il paradiso, l'accademia o, più borghesemente, una villeggiatura primaverile per gli organizzatori riformisti ».

Italia e Germania
sulla via della pace nuova

BERLINO, 13

L'uscita dell'Italia dalla S.d.N. e la dichiarazione tedesca che esclude ogni eventualità di ritorno del Reich nella Lega, offrono oggi occasione di ampi commenti. Questi giornali mettono in grande risalto la vasta portata internazionale dei due avvenimenti. « Se il primo — scrive l'*Angriff* — ha inferto all'istituzione ginevrina un colpo straordinariamente grave, il secondo significa per essa la fine. La dichiarazione ufficiale del Reich crea una chiarezza definitiva e distrugge la possibilità di speculazioni e manovre ».

La *Nachtausgabe* rileva che la dichiarazione tedesca è giunta a Parigi e a Londra assolutamente inaspettata. La Francia si proponeva forse di avviare trattative con il Reich all'infuori di Ginevra e nello stesso tempo si era premunita, per il caso di fallimento di esse, col cercare di attuare un nuovo sistema di accerchiamento del Reich: a quest'ultimo scopo doveva servire il viaggio circolare di Delbos. Con la sua dichiarazione ufficiale, il Reich, respinge perentoriamente e per sempre il sistema della sicurezza collettiva ed ogni proposta che volesse o che fosse per collegare con Ginevra il problema coloniale e la collaborazione tedesca alla ricostruzione della pace.

« Con ciò — conclude — la Germania segue, al pari dell'Italia, la via della pace nuova, che non si deve basare su paragrafi ed elementi ginevrini, ma solo sull'onestà e sincera buona volontà delle Nazioni ».

Il *Voelchischer Beobachter* scrive che la dichiarazione tedesca che la Germania mai ritornerà a Ginevra, in quella combutta di malafede e di forze politiche nefaste, infrange qualche vaga illusione di certi ambienti che ancora credevano di poter contrattare con altri vantaggi internazionali il ritorno della Germania a Ginevra.

Rilevando che nella stampa franco-inglese si ventile l'idea di una radicale riforma della S.d.N., la *Daz* scrive che dopo la decisione del Gran Consiglio e la dichiarazione ufficiale tedesca, l'iniziativa arriva troppo tardi. Il capitolo ginevrino è ormai chiuso per sempre, ma la morte della S.d.N. non significa nè la fine del mondo, nè quella dei rapporti internazionali, perchè al posto del collettivismo è già subentrato qualche cosa di nuovo: il sistema degli accordi bilaterali. Con ciò sarebbe errato ritenere che, sulla base delle ideologie ginevrine possa ora verificarsi tra le Nazioni un acuirsi di conflitti, giacchè Ginevra non possiede più ormai la forza ideologica necessaria.

Il giornale analizza poi l'atteggiamento dell'Inghilterra verso l'Italia, in presenza del quale, scrive, vien fatto di chiedersi se il desiderio britannico di giungere ad una intesa con Roma fosse veramente così serio come poteva far supporre il messaggio di Chamberlain al Duce. Il foglio berlinese conclude dicendo che ormai per la Germania non esiste più una S.d.N. e propone di usare per quest'ultima la dizione: « l'intesa ginevrina ».

A Londra si auspica la ripresa
dei negoziati diretti

LONDRA, 13

Il discorso del Duce, su cui l'affezione della stampa è andata sempre più acuendosi, è ampiamente commentato. I giornali descrivono inoltre con estesi particolari l'imponente entusiastica manifestazione di Piazza Venezia e rilevano che nè il Duce nè il suo popolo hanno dato alcun segno di accorgersi della pioggia scrosciante e che milioni di Italiani, raccolti nelle sedi dei Fasci, dei Dopolavoro, nei circoli rionali e nelle piazze di tutta Italia, non hanno perso una sola parola del discorso del Duce, discorso che ovunque ha prodotto dimostrazioni entusiastiche e a cui il popolo italiano, attraverso le acclamazioni e le risposte della folla di Piazza Venezia, ha in un certo senso partecipato e che infine il mondo intero era l'altra sera in attesa della parola del Duce.

Dai commenti e dai titoli che inquadrano le corrispondenze e dalla presentazione sul discorso del Duce si ispirano in genere ai seguenti concetti:

Le parole del Duce hanno un valore ed una importanza storica.

L'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni era preveduta.

La politica del Duce essendo sempre vòlta alla collaborazione e alla pace, il passo presente non elimina, nè fa cessare la collaborazione italiana agli sforzi per una pacificazione europea e la possibilità di conversazioni.

I corrispondenti romani dei vari giornali trascrivono la frase in cui il Duce ha detto che l'Italia in questi ultimi giorni ha dato ancora una prova della sincerità dei suoi intendimenti, creando la pace nell'Adriatico. Il redattore diplomatico del « Sunday Times » scrive: « L'annuncio che l'Italia lascia la Lega è considerato come un riconoscimento « de jure » di una situazione « de facto ». Ma sebbene il ritiro dell'Italia dalla Lega non si ripercuota sulla presente situazione, esso insegna per il futuro: significa cioè che la rottura con la Lega è definitiva e che l'asse Roma-Berlino-Tokio è ancora più solidamente rafforzato.

Il « Times » rileva che la decisione italiana ha messo definitivamente in chiaro come la Lega non abbia più nè il carattere rappresentativo, nè l'autorità che occorrevano per l'esercizio delle funzioni assegnatele in origine. Tuttavia la Gran Bretagna non può abbandonare la Lega perchè il meccanismo societario si è dimostrato impari al suo compito. Bisogna piuttosto che la Lega diventi un semplice organo consultivo e di conciliazione. Solo a questo patto potrà sopravvivere ed intanto i Governi democratici dovranno promuovere quegli accordi che sono possibili proseguendo la via già aperta nei mesi scorsi con lo scambio di lettere fra Chamberlain e Mussolini e con la missione di Lord Halifax a Berlino.

Il redattore diplomatico dell'« Evening Standard » scrive che secondo l'opinione che prevale negli ambienti ufficiali inglesi, il ritiro dell'Italia dalla Lega dovrebbe accelerare la ripresa delle discussioni dirette tra Londra e Roma.

Il capo del partito laburista, Attlee, parlando a Wolverhampton della deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo e dello storico discorso del Duce, ha avuto le consuete astiose espressioni contro l'talia. Il « Daily Herald », che è l'organo ufficiale del partito laburista, di cui Attlee è il capo, ha completamente soppresso il testo del discorso stesso, la qual cosa ha suscitato negli ambienti politici molti commenti.

"Un altro formidabile colpo" all'organismo ginevrino

TOKIO, 13

Anche oggi i giornali, malgrado la guerra in Cina ed i combattimenti di Nanchino, tornano con moltissimo interesse a parlare dell'uscita dell'Italia dalla S. D. N. e a riportare lo storico discorso del Duce, cui fanno precedere vistosissimi titoli e seguire ampi commenti di esaltazione del gesto italiano. Il « Nichi Nichi » osserva che l'uscita dell'Italia dalla S. D. N. era prevedibile fino dall'epoca del conflitto etiopico e che essa porta un altro formidabile colpo alla Lega.

Dichiarazioni di Chamberlain
sulla riforma societaria

LONDRA, 13

Il deputato conservatore Macclay ha rilevato alla Camera dei Comuni che in seguito al ritiro dell'Italia da Ginevra, la Francia, la Russia e la Gran Bretagna sono le sole grandi Potenze rimaste nella Lega. E' quindi necessaria ed urgente una riforma radicale per cui la Lega delle Nazioni si limiti a studiare i problemi economici mondiali che mettono a repentaglio la pace nel mondo, dato che mediante tale riforma potrebbe essere possigile indurre a rientrare nella Lega le grandi Potenze che l'hanno abbandonata.

Il Primo Ministro Chamberlain ha risposto che la Lega delle Nazioni ha nominato di recente una commissione per lo studio dell'applicazione dei principii del Covenant. La commissione studierà certamente tutti gli aspetti del problema e dato questo non è il caso di prendere altre iniziative in proposito.

La Svizzera si orienta
verso l'abbandono della Lega

BERNA, 18

Il Consiglio federale si è riunito oggi per uno scambio di impressioni sulla deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo. Il Presidente on. Motta ha parlato sul ritiro dell'Italia dalla S. d. N. annunciando che egli presenterà al Consiglio federale un rapporto scritto sulla situazione in cui, in seguito a tale avvenimento, viene a trovarsi la Svizzera. Il Consiglio federale prenderà, quindi, le sue decisioni.

L'Agenzia telegrafica svizzera informa che il ritiro dell'Italia dalla S. d. N., benchè non inatteso, ha prodotto profonda impressione ed ha suscitato animati commenti sopratutto in relazione alla posizione in cui viene ora a trovarsi la Svizzera. Si rileva infatti che la dichiarazione italiana ha per la Svizzera una importanza del tutto particolare poichè ormai due delle quattro grandi Potenze sue vicine hanno definitivamente abbandonato l'organismo ginevrino. L'agenzia ricorda che in Isvizzera si fa sempre più pressante la corrente di coloro che domandano il pieno ristabilimento della neutralità svizzera, neutralità che, in occasione dell'entrata della S. d. N., nel 1920, con la dichiarazione di Londra, era divenuta condizionale.

La Neue Zuercher Zeitung, *in una nota di ispirazione ufficiosa, osserva che la decisione italiana allontana sempre più il desiderio che venga raggiunta l'universalità della Lega e si pone sempre più decisamente quindi alla Svizzera il dilemma tra i suoi impegni verso la Lega e la valutazione della propria neutralità. Le esperienze di questi ultimi due anni, sia in relazione con l'articolo sedici del Covenant, sia in relazione alle discussioni sulla riforma della Lega, hanno sempre più chiaramente dimostrato che va data la priorità al principio della neutralità. Questo concetto è stato ribadito in una dichiarazione del Consiglio federale del quattro dicembre 1936 e nella deliberazione presa dal Consiglio nazionale nel marzo di quest'anno.*

Con la definitiva uscita dell'Italia, la situazione della Svizzera è doppiamente delicata, dato che delle due grandi Nazioni confinanti, una sola continua ad essere membro della Lega, e quindi la Svizzera non deve lasciare nemmeno un'ombra di dubbio sulla sua neutralità.

Da Zurigo il comitato costituitosi per provocare un'iniziativa sulla neutralità assoluta, iniziativa preludente all'abbandono della Lega, smentisce la notizia pubblicata da un giornale che esso sia sciolto ed annuncia che anzi concreterà vieppiù la sua attività.

Anche tutti i giornali della Svizzera romanza commentano con grande ampiezza il ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni, rilevando sopratutto come questo gesto sia stato logico ed inevitabile, unanimemente si riconosce l'influenza deleteria sempre più invadente sviluppata in seno alla Lega dall'Unione Sovietica che fu un errore ammettere a Ginevra. Inoltre si deplora che Ginevra si sia sempre intestata nei suoi errori. La Gazette de Lausanne *sottolinea come la Lega andasse sempre più a sinistra e come non volesse riconciliarsi con l'Italia perchè, nonostante i principi, subiva delle influenze. La* Suisse *scrive che in questi ultimi anni una vera atmosfera di antifascismo è stata mantenuta negli uffici e nei corridoi della S. d. N. In seno alla Lega si nascondono degli emissari di Mosca quali non si immaginerebbero. Gran parte della stampa ricorda non senza orgoglio come Motta avesse tentato a suo tempo di opporsi energicamente all'entrata dei Sovieti.*

A questo proposito i giornali del Canton Ticino, parlando della sfacciata propaganda che si conduce a favore della Spagna rossa con film e con discorsi, domanda che questa propaganda sia vietata come in altri Cantoni.

La Svizzera intanto ha deciso di istituire presso le sue Legani nei tre grandi Paesi confinanti l'ufficio di addetto militare. In un secondo tempo, oltre che a Roma, Parigi e Berlino, l'addetto militare verrà istituito pure a Londra ed a Vienna. A Roma è stato intanto nominato addetto militare il colonnello di fanteria Hans von Werdt, che attualmente esercita comando a Bellinzona.

In Belgio si prevede
che altri Stati imiteranno l'Italia

BRUSSELLE, 13

I giornali si occupano largamente della decisione presa dall'Italia di uscire dalla Società delle Nazioni. L'*Independence Belge*, dopo aver detto che il discorso di Mussolini ha recato un colpo decisivo all'utopia della Società delle Nazioni, soggiunge che l'Italia fascista ha dato prova di una pazienza senza precedenti nei riguardi dell'istituzione ginevrina, che ha rifiutato, dopo due anni, di riconoscere la conquista etiopica. Il giornale *Meuse* di Liegi, messa in evidenza la impotenza della Lega, scrive che il sistema della sicurezza collettiva scatenerà una guerra invece di servire ad assicurare la pace. Molti quotidiani di Brusselle e della provincia lasciano intendere che altre Nazioni potrebbero imitare l'Italia se Ginevra insistesse nella politica antirealistica praticata fino ad ora.

L'impressione a Washington

WASHINGTON, 13

I giornali pubblicano nelle prime pagine sotto grandi titoli su più colonne, la decisione dell'Italia di abbandonare la S. d. N., riportando interamente o assai ampiamente il discorso del Duce.

Il «New York Times» e l'«Herald Tribune» rilevando nei loro titoli come il Duce, pure annunciando il ritiro da Ginevra, abbia dichiarato che l'Italia non abbandonerà le fondamentali direttive politiche tese verso la collaborazione e la pace. Anche negli ambienti politici di Washington, questa frase del Duce è posta in grande rilievo.

Un vibrante messaggio
di d'Annunzio al Duce

ROMA 13

Al Duce è pervenuto da Gardone Riviera il seguente telegramma inviatogli da Gabriele d'Annunzio.

« Tu sapevi come da circa cinque anni, con intrepida fede, io aspettassi da te il gesto coraggioso e incomparabile che tu hai compiuto.

« Certo molti ne sono rimasti meravigliati e inebriati, ma nessuno è stato commosso come me nel profondo da una specie di rivelazione sopranaturale.

« Non di rado io ti ho rappresentato con mistica purità il tuo stesso mito, quel mito che si è avverato, componendo la tua figura.

« Forse ricordi quel che ti scrissi correndo a cavallo su le tue orme lungo l'orlo dell'Oceano e risalendo per la spiaggia d'Africa verso le rocce di Addis Abeba.

« Ma l'improvviso compimento del grande atto supera ogni attesa di ogni altro prodigio. Tu hai soggiogato tutte le incertezze del fato e vinto tutte le esitazioni umane.

« Non hai nulla da temère, non hai più nulla da temere.

« Non vi fu mai una vittoria così piena. Lasciami orgoglioso di averla preveduta oltre ogni limite e avertela annunziata.

« Per questa sera rimango in silenzio e ti abbraccio come non seppi in alcuna altra ora ».

Il Foglio d'ordini del P. N. F.
col discorso del Duce

ROMA 13

Stamane è stato diramato il *Foglio d'ordini del P. N. F.*, che *riporta il discorso pronunciato dal Duce sabato 11 dicembre dopo la riunione del Gran Consiglio del Fascismo.*

Belgrado non è più disposta
ad appoggiare Ginevra

BELGRADO, 13

I giornali dedicano ampi commenti all'abbandono di Ginevra da parte dell'Italia dai quali si può chiaramente comprendere il punto di vista della realistica politica del Governo di Belgrado che avendo dato ripetute prove di buona volontà, sostenendo per Ginevra ingiusti sacrifici, non è più disposto ad appoggiare la responsabilità di un organismo al tramonto.

Ecco il commento che l'ufficioso « Samouprava » pubblicherà domani: « Dopo il Giappone e la Germania, l'Italia è la terza grande Potenza che rompe tutti i legami con Ginevra. Non si può negare che il colpo non sia forte, tanto moralmente quanto praticamente. Dopo sì gravi divorzi, è difficile attendere che le decisioni di Ginevra, le quali anche senza ciò erano state prive di universalità a causa dell'assenza degli Stati Uniti d'America, abbiano domani il carattere dell'unanimità internazionale. Ci si deve attendere che l'abbandono di Ginevra da parte dell'Italia provocherà in seguito una nuova serie di scosse, per ciò che concerne la permanenza del foro internazionale spennacchiato, di certi Stati dell'America del sud, che in numerose occasioni hanno condiviso il punto di vista di Roma. Bisogna prevedere che, a parte l'America del Sud, uno o l'altro membro dell'Europa, dopo questa terza scossa, non contribuisca co nil suo abbandono ad uccidere un corpo le cui autorità e forza hanno fallito. Come la Società delle Nazioni potrà continuare a portare un nome che sempre viene ad essere in contraddizione con il suo primitivo significato? ».

L'ufficioso « Vreme » scrive: « E' caratteristico che Mussolini nel suo storico discorso abbia ricordato la recente visita del Presidente Stojadinovic in Italia dicendo: « La pace è stata consacrata nell'Adriatico ». Queste parole di Mussolini confermano la convinzione che il nostro accordo con l'Italia non rimarrà soltanto un protocollo ».

Anche i giornali che finora avevano affermato l'importanza di Ginevra, come il « Politika », riconoscono che la diplomazia italiana aveva fatto tutti i tentativi affinchè a Ginevra venisse riconosciuta la nuova situazione dell'Italia e poichè tali tentativi sono rimasti infruttuosi, l'Italia ha spezzato ogni suo impegno con l'istituto ginevrino.

Il monito italiano
com'è inteso a Parigi

PARIGI, 13

Continuano nella stampa francese i commenti al discorso del Duce. Railement nel « Jour » manda da Roma che si spera che la decisione presa sarà un avvertimento per tutte le Nazioni e concederà loro di riesaminare le loro posizioni e i principi della loro politica. Si è persuasi di aver dato il colpo di grazia alla sicurezza collettiva e che bisognerà attuare un'organizzazione pacifica dell'Europa all'infuori di Ginevra. L'Italia non rinuncia alla collaborazione, e questa è l'affermazione più importante, poichè la decisione italiana non fa che sanzionare una situazione di fatto esistente da due anni. Questo gesto sarà seguito da un'azione diplomatica per un regolamento generale italiano, forte delle sue armi, è pronto ad ogni sacrificio.

Il corrispondente del « Jour » rileva anche la dichiarazione secondo la quale i Governi di Tokio e di Berlino non hanno esercitato su quello di Roma alcuna pressione. Pertinax nell'« Echo de Paris » scrive che si dovrà fare attenzione alle conseguenze del ritiro italiano da Ginevra e particolarmente avere gli occhi fissi sulle Nazioni che potrebbero seguirne l'esempio. Il « Figaro » nota che la politica internazionale non si fa più a Ginevra e siccome quella che vi si fa offre più inconvenienti che vantaggi, è bene che la S. D. N. passi in terza linea.

I giornali commentano pure la visita di Delbos a Belgrado e rilevano la mancanza di qualsiasi accenno alla Lega delle Nazioni nei brindisi scambiati tra Stojadinovic e Delbos, mancanza molto significativa, essi notano, all'indomani dell'uscita dell'Italia dal consesso ginevrino. L'« Action Française » rileva l'inopportunità del viaggio circolare di Delbos e in particolar modo delle sue soste a Bucarest ed a Belgrado. Il giornale soggiunge che egli non doveva prestarsi al gioco dei partiti provocando indirettamente incresciose dimostrazioni. Non è il viaggio di Delbos — conclude — che farà riguadagnare alla Francia il perduto prestigio.

Anche i piccoli Stati
non hanno più fede nella Lega

HELSINGFORS, 13

La notizia del ritiro italiano dalla Società delle Nazioni e il forte discorso del Duce hanno prodotto una grandissima impressione in Finlandia. Il giornale *Usisuomi* si preoccupa della situazione che si è venuta a creare per i piccoli Stati i quali hanno compiuti grandi sacrifici per mantenersi fedeli ai principii ginevrini fidando nell'illusione della sicurezza che doveva derivare loro dall'appartenenza alla Lega. Il cancelliere dell'Università svedese, signor Unden, ha concesso una intervista ai giornali nella quale, dopo aver parlato della situazione in cui vengono a trovarsi i piccoli Stati, che fanno ancora parte della Lega, ha detto fra l'altro che il ritiro dell'Italia aggrava in modo impressionante la già enorme debolezza della S. d. N.

Il Ministro ungherese Roeder
ricevuto dal Sovrano, dal Duce e da Ciano

ROMA, 13

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale il Ministro della Difesa nazionale d'Ungheria S. E. Roeder.

Stamane il Ministro Roeder, dopo essersi recato ad apporre la sua firma sul registro a Palazzo Reale, accompagnato da rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e della Guerra, ha reso omaggio alle tombe dei Re al Pantheon, dove è stato ricevuto dal comandante il Corpo d'Armata, gen. Siciliani. Ricevuto il saluto di una rappresentanza di ufficiali del Presidio, S. E. Roeder ha sostato brevemente nel tempio facendo deporre due corone d'alloro presso le tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto I.

Successivamente il Ministro si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano. S. E. Roeder, dopo aver ricevuto ai piedi della scalea il saluto di un folto gruppo di ufficiali superiori delle Forze Armate, ha sostato in raccoglimento davanti al sacello dinanzi al quale ha fatto deporre una corona di lauro. Analogamente ha reso omaggio poi all'ara dei Caduti per la Rivoluzione dove ha deposto un'altra corona.

Quindi ha visitato il comando generale della Milizia, rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti, facendo deporre una corona di alloro sull'ara. Il gen. Roder, è stato ricevuto dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, dal sottocapo di S. M. e dagli ufficiali del Comando generale. Un battaglione di CC. NN. con gagliardetto e musica ha reso gli onori.

Nel pomeriggio il Ministro Roder ha reso visita ai Sottosegretari per la Marina e l'Aeronautica ed è stato ricevuto dal conte Ciano Ministro degli Affari Esteri. Alle ore 18.30 si è recato a Palazzo Venezia dove il Duce lo ha trattenuto in cordiale colloquio per circa un'ora.

Stasera ha avuto luogo al Circolo delle Forze Armate un pranzo offerto in onore dell'illustre ospite, dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, a nome del Duce, Ministro delle Forze Armate.

Il fiasco di Delbos a Belgrado

BELGRADO, 13

Il fallimento della visita del signor Delbos a Belgrado, in occasione del cui arrivo vennero inscenati tentativi di dimostrazioni sotto le finestre della Legazione di Cecoslovacchia, in favore del fronte popolare e della Russia sovietica, dimostrazioni che hanno lasciato una disgustosa impressione nell'opinione pubblica belgradese, nella quale sono ormai noti i tristi metodi degli agenti del Comintern, è stato accentuato dal brindisi che il Ministro degli Esteri francese ha pronunciato ieri sera, carico di vecchi luoghi comuni. Il Presidente del Consiglio Stoiadinovic non ha affatto menzionato Ginevra, sicchè le parole del signor Delbos sono cadute nel vuoto assoluto.

Le piccole dimostrazioni sono avvenute per iniziativa di alcuni gruppi di ragazzi assoldati dagli esponenti del fronte popolare. Esse sono completamente fallite in seguito all'intervento della polizia a cavallo. I ragazzi hanno tirato sassi ed hanno sparato anche qualche colpo di rivoltella Flobert. Due gendarmi sono rimasti contusi e sette ragazzi leggermente feriti. Non sono stati operati arresti data la scarsa importanza della manifestazione.

Il significato della visita
della missione polacca in Italia

VARSAVIA, 13

Tutta la stampa polacca mette in grande rilievo la partenza per l'Italia della missione dei legionari latori delle urne contenenti la terra sulla quale caddero Nullo e Bechi. Essi descrivono ampiamente la cerimonia avvenuta alla stazione di Varsavia, dove una compagnia di truppa, con musica, ha reso gli onori ai partenti, salutati dai rappresentanti del Ministro Beck, del Ministro della Guerra e della R. Ambasciata d'Italia.

I giornali sottolineano che questo viaggio della missione militare polacca in Italia dimostra quali incrollabili sentimenti di gratitudine il popolo polacco trovi per i martiri italiani caduti per la sua indipendenza e che il sangue da essi sparso ha rinsaldato l'amicizia e la solidarietà fra i due popoli.

Flandin in visita a Berlino
Un colloquio con Goebbels

BERLINO, 13

L'ex Primo Ministro francese Flandin, che è giunto stamane da Copenaghen, per un breve soggiorno nella Capitale del Reich, si è recato a far visita al Ministro della Propaganda dott. Goebbels col quale si è intrattenuto per circa due ore.

Il Sultano del Marocco
operato felicemente

RABAT, 13

Il Sultano del Marocco, il cui stato di salute presentava da qualche giorno sintomi inquietanti, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

L'operazione è stata eseguita nella clinica di Rabat da specialisti giunti da Parigi. Il Sultano soffriva di occlusioni intestinali.

Il bollettino pubblicato in serata annuncia che l'operazione è riuscita felicemente.

Grande magazzino americano
distrutto dal fuoco

WASHINGTON, 13

Un violentissimo incendio è scoppiato nel grande magazzino di scarpe di cinque piani « Hahns ». Il magazzino era situato proprio nel cuore della città. Tutti i pompieri sono stati mobilitati per cercare di soffocare le fiamme. I pompieri sono riusciti ad avere ragione del fuoco soltanto dopo circa cinque ore di eroici sforzi. Tutto l'edificio è andato distrutto. Si deplorano tre feriti di cui uno grave.

Jurenieff sarà fucilato?

BERLINO, 13

Occupandosi della sorte dell'ex-ambasciatore sovietico a Berlino Jurenieff, l'*Angriff* scrive che assai probabilmente Jurenieff si trova fra gli ex-diplomatici sovietici che prossimamente dovranno comparire davanti al tribunale militare moscovita per subire il destino del maresciallo Tukacewski.

Le rotazioni agrarie

La teoria delle rotazioni che nell'agricoltura del passato costituiva qualche cosa di dogmatico, solo giustificata dal fatto che il progresso agrario non aveva allora altra pronta leva su cui appoggiare, sembra oramai destinata a tramontare.

Lo stesso compianto Prof. Vivenza, che ne fu al principio del '900 autorevole sostenitore, aveva osservato che « non pochi agricoltori rifuggono dal legame di una successione prestabilita delle colture a rotazione: preferiscono l'avvicendamento libero specialmente per avere facoltà di variare le colture secondo le circostanze del momento e soprattutto in base al tornaconto più prossimo ».

E il prof. Lupetti, nel 1925, dopo aver riletto che le classiche rotazioni agrarie, mentre richiedono un lungo e faticoso lavoro di impianto, sono difficilmente mantenibili nel tempo e non permettono di seguire con opportune variazioni di qualità e di estensione delle colture le nuove condizioni imposte dal mutato ambiente agrario, concludeva che è cattivo il metodo con cui fin ora si è tentato di conciliare il principio tecnico con le necessità della pratica.

Secondo il Prof. Oliva, che ha trattato del problema con particolare competenza in un articolo pubblicato sull'Italia Agricola, la teoria delle rotazioni non contiene oggi di vivo che due concetti: la convenienza di estendere le leguminose foraggere e il danno eccessivo e assoluto di coltivare due o tre anni di seguito il frumento, o cereali similari sul medesimo terreno.

Concetti questi oramai entrati nello spirito della pratica dei coltivatori italiani tanto che l'estensione delle foraggere leguminose ha fatto sensibili progressi. Dove devono essere ancora compiuti progressi è invece nel miglioramento della resa quantitativa e qualitativa del medicaio che dovrebbe essere sempre coltivato schietto su lavorazione profonda.

Sempre secondo il prof. Oliva, peraltro, l'adozione di questi due concetti non richiede assolutamente l'adozione di una rotazione agraria bensì, basterebbe tanto nella conduzione diretta quanto in quella famigliare, stabilire annualmente la percentuale da investire a leguminose ed a cereali. Fissate tali percentuali converrebbe lasciare il resto alla iniziativa dei conduttori materiali dell'azienda.

E ciò perchè l'azienda agraria di ogni compartimento italiano è una entità che obbedisce a necessità soggettive del conduttore dalle quali non si può sottrarre e precisamente essa deve a) produrre il fabbisogno alimentare, specialmente nella conduzione colonica ,del gruppo famigliare; b) produrre il fabbisogno foraggero per l'allevamento tendenzionalmente intensivo del bestiame grasso; c) produrre derrate prontamente realizzabili in denaro; d) compiere il reparto delle colture in relazione alla massima capacità di preparazione del suolo mediante il bestiame proprio e con mezzi meccanici; e) ripartire le colture in relazione alla capacità di lavoro di un limitato numero di lavoratori fissi; f) non ipotecare l'avvenire con colture meno favorite dal mercato; g) adottare, via via qualche nuova coltura più redditizia.

Ma la impossibilità di seguire un rigido schema di rotazione è ancora dovuta al fatto che l'ambiente ecologico aziendale italiano è troppo vario, vi sono, cioè, poderi costituiti da terreni di origine diversa, cosicchè si renderebbe necessario adottare in uno stesso fondo 2 o 3 rotazioni in relazione ai diversi caratteri ecologici, quando vi sono difficoltà di ogni genere, per adottarne una sola in quei fondi che presentano ostacoli minimi.

Bisogna quindi per l'avvenire svincolare la rotazione da quella rigidità esecutiva nella quale l'avevano costretta, in situazioni molto diverse dalle attuali, gli agronomi dello scorso secolo.

A parte l'attuale situazione agronomica radicalmente modificata dagli immensi progressi scientifici, e tecnici, occorre prendere atto della diversa situazione dell'Agricoltura italiana e, soprattutto, della necessità di adeguarla alla economia corporativa in atto.

A criterio del prof. Oliva la nuova impostazione della rotazione agraria continua potrebbe essere pertanto la seguente.

1) adattarsi alle condizioni ecologiche dell'azienda agraria.

2) corrispondere alle esigenze economiche del conduttore.

3) essere pronta alle richieste dell'economia corporativa.

Resta a vedere se il reparto di seminativi dovrà avvenire in base a percentuali, da fissarsi annualmente nelle varie zone agrarie, oppure in base a rotazioni corporative.

Certo è che, oggi che l'azienda agraria sta finalmente per avere una direzione tecnica, non ha più ragione di essere la preoccupazione che senza di essa si debba necessariamente adottare una rotazione unica.

L'azienda agraria italiana potrà così assumere maggiore elasticità onde poter meglio corrispondere ai compiti che le verranno assegnati dalla Economia corporativa ed autarchica.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 13

Paparella, cancelliere Pretura Mestre, nominato segretario R. Procura Milano. Di Bartolo ,primo cancelliere Pretura Chioggia, trasferito Pretura Mortara; Gulizia ,segretario R. Procura Venezia, nominato cancelliere Pretura Siracusa. Porcasi, cancelliere Pretura unificata Venezia, trasferito Pretura Filizzano. Barona, primo cancelliere Pretura Ficarolo, nominato primo segretario R. Procura Vicenza. Gannuscio, segretario R. Procura Vicenza, nominato cancelliere Pretura Ficarolo.

Per la pratica ospedaliera

in relazione agli esami di Stato

ROMA, 13

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha già avuto occasione di impartire agli organi dipendenti e ai Rettori delle Regie Università disposizioni circa il compimento della pratica ospedaliera da parte dei giovani che devono sottoporsi all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo. In tale circostanza è stato, com'è noto, disposto che ogni praticante debba essere munito di un libretto diario sul quale il primario ospedaliero è tenuto ad annotare giornalmente le esercitazioni pratiche e le eventuali assenze, apponendo il proprio visto, ed esprimere alla fine del periodo di pratica eseguito, nel reparto da lui diretto, il proprio giudizio sulla diligenza e capacità dimostrata dal giovane e sul suo profitto da lui conseguito.

Ora, nell'intento di disciplinare più compiutamente tale materia che ha stretta connessione con la preparazione dei giovani che si avviano alle professioni mediche e chirurgiche, il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Bottai, con ulteriori disposizioni inviate agli uffici competenti ha avvertito — secondo quanto annunzia l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» che il libretto diario predetto deve essere depositato, appena compiuto l'intero periodo di pratica, presso l'Università nella quale il giovane ha seguito l'ultimo anno di studi.

L'Università medesima, a sua volta, quando dal libretto risulti che l'intera pratica sia stata compiuta regolarmente per tutti i tre periodi nei quali deve essere stata suddivisa, rimetterà al giovane, analogo certificato perchè egli possa produrlo per l'ammissione all'esame di Stato in conformità delle disposizioni che verranno in proposito emanate.

FEDERZONI ASSUME LA PRESIDENZA

dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana

Un discorso di Teruzzi al cambio della guardia

ROMA, 13t

Stamane, con rapida ed austera cerimonia, presenti il generale Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, un rappresentante del P. N. F., vari membri del Senato e della Camera fascista, il presidente della Associazione nazionale combattenti, il consiglio direttivo ed i presidenti di sezione dell'Ente e varie personalità del campo coloniale della Capitale, S. E. Federzoni presidente dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana, ha preso possesso del suo ufficio ricevendone le consegne dall'on. Fani, il quale resta a far parte dell'Istituto stesso, recentemente trasformato ed ampliato, come vice presidente.

Il Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana dopo aver ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto l'A noi ! dei convenuti, ha pronunciato brevi elevate parole ponendo in rilievo come l'odierno cambio della guardia, che si compie nel nome del Duce, coincida con l'inizio del terzo periodo di vita dell'antico glorioso istituto.

Di esso il generale Teruzzi ha ricordato le precedenti fasi: quella dal 1906 al 1908, in cui l'Ente ha compiuto opera di pionierismo e di propaganda, e quel la dal 1928 ad oggi che ha costituito il periodo di ascesa dell'Istituto, preparando la coscienza del popolo alle grandi prove. La terza fase in cui l'Istituto coloniale fascista è divenuto Istituto fascista per l'Africa italiana, è quella in cui la coscienza coloniale degli Italiani dovrà essere portata sul piano imperiale.

L'oratore, il quale ha ricordato la fede del nuovo presidente dell'Istituto nell'avvenire coloniale dell'Italia, proclamato 15 anni appena dopo Adua, dopo avere rivolto un elogio al presidente uscente, per l'opera svolta, ha concluso tracciando i i compiti futuri dell'Istituto.

Ha parlato quindi brevemente l'on. Fani, il quale, rievocata la attività dell'Istituto, si è dichiarato orgoglioso di poter continuare a dare ad esso tutta la sua passione collaborando all'opera di S. E. Federzoni, del quale ha esaltato le benemerenze nel campo coloniale.

Ha parlato infine S. E. Federzoni, il quale ha affermato di tornare con animo esultante nella famiglia coloniale italiana, osservando che coloro i quali credettero nell'avvenire coloniale di Italia nei lontani giorni della vigilia, lavoreranno dedicando ogni loro forza all'Istituto al servizio dell'Italia fascista, ispirandosi all'impulso prodigioso del suo capo.

S. E. Federzoni ha concluso chiedendo collaborazione piena ai dirigenti dell'Istituto, dove tutti sapranno essere modesti operai dell'opera voluta dal Duce e inneggiando alla nuova luminosa grandezza dell'Italia fascista.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Il cambio della guardia si è chiuso con un nuovo possente saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

Dedizione legionaria

L'esempio di due veneti morti a Roma

ROMA, 13

E' deceduto a Roma, in seguito ad atto operatorio, la camicia nera Cassio Massimo di Zelindo, nato a Pozzuolo del Friuli il 10 dicembre 1913, del 63.o Battaglione Camicie Nere. Iscritto al Partito dal 24 maggio 1934, e alla Milizia dal 18 marzo 1937, il legionario Cassio era partito per Roma col suo bel battaglione, desiderando ardentemente di servire con le armi l'Italia fascista. Malgrado un'imperfezione fisica ch'egli sapeva nascondere, insieme al dolore fisico che essa gli procurava, partecipava a tutte le istruzioni di marcia e di servizio, perchè non voleva rinunciare al suo sogno di milite. Sottoposto a accertamenti sanitari, insieme a altri componenti del battaglione, in vista di una imminente partenza per l'Africa Orientale Italiana, veniva dichiarato non idoneo, ed egli chiedeva allora di essere operato per conseguire la idoneità. Serenamente si sottoponeva pertanto all'operazione chirurgica e serenamente spirava — giacchè la maligna fatalità non ha voluto risparmiarlo — col nome del Duce sulle labbra.

Un altro esempio di dedizione legionaria alla causa è stato offerto dal caposquadra Maso Narciso, deceduto all'Ospedale militare del Celio, in seguito ad accidentale caduta, conseguente ad improvviso malore. Appartenente al 240.o battaglione di Treviso, e malgrado fosse ammogliato e con tre figli, aveva voluto tenere il suo posto di combattimento nei ranghi del suo reparto. Iscritto al Partito e alla Milizia da oltre dieci anni, ricopriva nel proprio paese, Fontanelle, di Treviso, la carica di segretario politico e di comandante del Fascio giovanile di combattimento.

La Milizia saluta questi suoi legionari e li considera nei ranghi dei Caduti. Il capo di S. M. della Milizia e molti ufficiali hanno reso omaggio alle salme, deponendo fiori. Oggi alle ore 15 si sono svolti i funerali, partendo dall'Ospedale del Celio. Sul piazzale il gen. Russo ha compiuto il rito fascista. Hanno partecipato alla cerimonia, semplice e austero, due plotoni di camicie nere in armi, numerosi ufficiali e camicie nere che rendevano personale omaggio di rimpianto e di affetto ai camerati scomparsi. Erano pure presenti ai funerali lo on. Bottari ispettore del P. N. F. in rappresentanza dell'on. Starace, il generale Chiappe comandante della IX Zona della Milizia e il console generale Antonelli.

Il richiamo nella Milizia

degli operai dei porti

ROMA, 13

Allo scopo di ottenere che in tutti i porti venga seguito un criterio uniforme nei riguardi del trattamento da usare agli operai richiamati nella M. V. S. N. per istruzione o per mobilitazione, il Ministero delle Comunicazioni, d'intesa con la Federazione nazionale fascista lavoratori dei porti, ha dato a tutte le autorità interessate le seguenti direttive: 1.o che per le categorie chiamate al lavoro a turno, le compagnie provvedano a regolare i turni in maniera da consentire ai predetti operai di ricuperare le giornate di lavoro che in base alle chiamate sarebbero loro spettate durante il periodo di richiamo; 2.o che per le categorie chiamate al lavoro a scelta, le compagnie corrispondano agli operai stessi, sul fondo per le spese generali, i due terzi del guadagno giornaliero per un numero di giornate corrispondenti alla media di quelle effettuate durante il periodo di richiamo dagli operai della stessa categoria liberi dal servizio, nella M. V. S. N., purchè il numero non ecceda i venti giorni per ogni anno.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 13

Il « Foglio d'ordini » della Marina reca: L'ammiraglio di squadra Luigi Miraglia, presidente del Consiglio superiore di Marina, è nominato presidente dell'ente «Circoli della Regia Marina ». L'ufficio, di segreteria dell'ente è così costituito: Capo dell'ufficio capitano di vascello Guido Porzio Giovanola, membro ordinario e segretario per gli affari militari del Consiglio superiore di Marina; addetti: maggiore commissario Antonio Borgoni; capitano del Crem della riserva, ruolo servizi contabili, Arturo Pappaianni.

I lavori del Senato

ROMA, 13

Il Senato, riunitosi oggi in seduta alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, ha approvato vari disegni di legge, tra i quali quello concernente la istituzione in Venezia di una sopraintendenza ai monumenti e di una sovraintendenza alle gallerie e alle opere d'arte — 1826 — approvato dalla Camera dei deputati. In proposito parla TARAMELLI il quale riconosce che il provvedimento è giustificato dalla straordinaria ricchezza di tesori artistici posseduti da Venezia, ricchezza la quale richiede molte cure, provvedimenti speciali e uomini che uniscano la passione alla competenza. Come antico milite della schiera dei conservatori di opere d'arte, plaude all'opera del Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale cura con tanto amore il patrimonio artistico veneziano e la città illustre nella quale è raccolto (*approvazioni*).

La seduta termina alle 17.15.

Costante sviluppo della produzione mondiale dell'industria pesante

BERLINO, 13

Negli anni di punta della crisi economica mondiale vi erano non pochi pessimisti i quali ritenevano che la curva discendente della produzione dell'industria pesante sarebbe stata ormai definitiva e che le cifre registratesi negli anni aurei di ante-crisi non sarebbero state mai più raggiunte. Si notava con malinconia che la produzione mondiale di acciaio, per esempio, la quale dal 1860 al 1929 era salita da 260 mila a 112 milioni di tonnellate, negli anni successivi era costantemente diminuita, tanto da ridursi a 51 milioni. Le previsioni di questi pessimisti non solo non si sono avverate, ma è avvenuto addirittura il contrario, cioè la produzione mondiale di acciaio ha superato di gran lunga il più alto livello di ante-crisi, raggiungendo nel 1936 un quantitativo di 124 milioni di tonnellate. Si calcola anzi che nell'anno in corso si avrà una produzione-record di oltre 137 milioni di tonnellate. Lo stesso dicasi per tutti gli altri prodotti dell'industria pesante, nonchè dell'industria mineraria. La produzione mondiale di minerali di ferro — informa l'Agenzia Centraleuropa — è salita da 76 milioni di tonnellate nel 1932, a 139,8 milioni nel 1935 ed a 173 milioni nel 1936. Per il 1937 si prevede un ulteriore aumento. La produzione di carbon fossile si valuta questo anno in un miliardo e 310 milioni di tonnellate, contro 1,22 miliardi nel 1936, 1,12 nel 1935 e 954 milioni nel 1932. La produzione mondiale di lignite (alla quale la sola Germania partecipa col 70 per cento), è aumentata da 170,2 milioni di tonnellate nel 1932 a 224,3 milioni nel 1936. Il ferro grezzo prodotto quest'anno nel mondo sorpasserà per la prima volta i 100 milioni di tonnellate, contro 91,2 milioni nel 1936, 74,2 nel 1935 ed appena 40 milioni di tonnellate nel 1932. I prodotti laminati, infine, sono aumentati da 37,7 milioni di tonnellate nel 1932, ad 86,5 milioni nel 1936.

La disoccupazione in Cecoslovacchia

PRAGA, 13

Malgrado la vantata favorevole congiuntura che avrebbe migliorato in modo addirittura grandioso la situazione dell'economia cecoslovacca e malgrado la febbre degli armamenti che ha portato ad un aumento spettacoloso la produzione bellica, le statistiche ufficiali della disoccupazione oggi pubblicate hanno rivelato un improvviso aumento del numero dei senza lavoro, da 237.737 alla fine del mese di ottobre, a 332.981 alla fine di novembre. Si tratta dunque, di un aumento percentuale del 40,1 per cento. Ciò che prova il carattere fittizio della congiuntura, che appunto ha avuto a base l'impulso dato alle produzioni di guerra. Notevole è anche, per il giudizio della effettiva situazione economica in Cecoslovacchia, che il fenomeno dell'aumento della disoccupazione si è prodotto non solo nei terretori tedeschi dei Sudeti, ma anche in quelli cecoslovacchi, e che anche moltissime fabbriche di guerra si sono trovate nella necessità di procedere a licenziamenti in massa delle loro maestranze.

Il mercato delle pellicce in Polonia

VARSAVIA, 13

La vendita di pellicce in Polonia, che stava da qualche tempo prendendo uno sviluppo oltremodo favorevole, a causa della forte richiesta, è ora rapidamente diminuita.

Il ribasso dei prezzi sui mercati internazionali ha apportato una momentanea sospensione del giro di affari, dato che i rivenditori all'ingrosso non si decidono ancora ad abbandonare le quote di prima. Giunge per contro notizia dalla Svezia, che l'organizzazione riunente i commercianti all'ingrosso di pellicce dello Svezia, Norvegia e Finlandia, ha piazzato ultimamente circa l'intero contingente di 12 mila pellicce, per lo più volpi argentate e volpi azzurre, a prezzi inferiori di oltre il 15 per cento rispetto a quelli dell'anno scorso.

Il "Presidente Hoover,, sta per affondare

MANILLA, 13

Il vapore Presidente Mc Kinley che si è recato in soccorso del transatlantico Presidente Hoover, arenato, ha preso a bordo i passeggeri ed i membri dell'equipaggio che erano stati portati al sicuro sull'isola Hoishoto. Duecento altri naufraghi erano già stati salvati da un incrociatore giapponese. Tutti i tentativi per salvare il grande transatlantico sono falliti e perciò si teme che esso fra poco colerà a picco.

La misteriosa scomparsa di due americani a Mosca

WASHINGTON, 13

L'ambasciatore dell'U.R.S.S., rispondendo alla richiesta fattagli dal Dipartimento di Stato, ha comunicato che le autorità sovietiche non hanno alcuna notizia attorno ai coniugi Robinson, di nazionalità americana, scomparsi misteriosamente a Mosca alcuni giorni addietro.

La scomparsa dei due americani ha avuto anche un'eco in Senato. Il sen. Copelando ha chiesto che la Camera alta intervenga in favore degli scomparsi. Il Senato si è astenuto dall'agire avendo il Dipartimento di Stato comunicato che spera poter presto ricevere le informazioni richieste.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.75	94.70	94.60	94.75
" f. m.	94.90	94.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.60	74.60	74.70
Prest. Red. 3.50	72.25	72.35	72.30	72.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.22	88.15	88.20	88.25
Cred. Fond. 4 pc.	428.—	428.—		
Cons. terr. 4 p.c.	410.—	411.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.50	442.75		
Buoni Tes. 1940	100.95	100.90	101.—	101.—
" 1941	102.10	102.05	102.10	102.10
" 1943	92.—	92 —	92.30	92.10
" 1944	98.10	98.10	98.15	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	461.—	460.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	961.—	965.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4440.—	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	536.—	540.—		
Ferr. Merid.	949.—	959.—	950.—	960.—
Venete cost. ferr.	370.—	370.—	369.—	372.—
N.G.I. Rubattino	53.—	53.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3300.—	3300.—		
" Furter	260.—	265.—		
" Val d'Olona	120.50	120.50		
" Val Ticino	159.50	161.—		
" Olcese	497.—	494.—		
Stamp. De Ang.	1033.—	1051.—		
Cantoni Ccats.	522.—	522.—		
Linif. Can. Naz.	583.—	587.—		
Man. Ross. Varzi	670.—	669.—		
" Rotondi	515.—	515.—		
" Tosi	64.50	64.50		
" Cot. Merid.	285.—	285.—		
Unione Manifatt.	361.—	363.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	122.50	126.50		
ascami Seta	466.50	473.—		
Bernasconi Tess.	99.—	100.—		
S.N.I.A Viscosa	523.—	526.50		
Man. Pacchetti	228.50	229.50		
Châtillon	103.—	104.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.—	52.50		
Ilva	232.25	233.50	233.—	234.—
Metallurg. Ital.	262.—	262.—		
Monte Amiata	96.—	96.—		
Montecatini	180.—	180.75	180.—	180.50
Stab. Dalmine	212.—	211.—		
Breda	264.50	267.50		
Bianchi	105.—	106.—		
Isotta Fraschini	30.—	30.—		
F. I. A. T.	451.—	454.—		
Off. M. Regg.	87.50	88.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.—	209.—	208.50	209.50
Elettr. Piacentina	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	320.50	325.—		
Dinamo Italiano	301.—	300.50		
Bresciana	290.—	299.—		
Valdarno	186.—	187.75		
Emiliana Eserc.	474.—	474.—		
Ideoel. Trezzo	422.—	420.—		
Cisalpina privil.	132.50	132.50		
" ordin.	102.—	105.—		
Elett. Gen. Sic.	89.—	89.—		
Edison	309.—	313.75		
Edison Posterg.	230.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	69.25	71.—		
Tirso	138.50	140.50		
Elett. Lombarda	515.—	526.—		
Merid. Elettricità	296.50	297.—		
Terni	264.—	269.50	269.—	268.—
Unione Es. Elett.	11.45	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.—	103.50		
Distiller. Italiane	200.50	200.		
Eridania	502.—	502.—		
Raffineria L. L.	560.—	563.—		
Italiana Gas	15.90	15.90		
Mira Lanza	177.50	176.—		
Petroli d'Italia	11.35	11.30		
Aedes	100.—	101.—		
Fond. Regionale	55.—	55.50		
Istituto Fond. R.	106.50	107.50		
Ist. Rom. Beni S.	212.—	212.—		
Saturnia	78.—	77.25		
Pastificio Baroni	35.75	35.25		
Gr. Alb. Venezia	92.50	92.—	94.—	93.—
Italcementi	221.—	222.25		
Pirelli Italiana	1343.—	1348.—		
Pirelli & C.	412.—	412.—		
A. N. I. C.	103.—	103.50		
Sardago	70.—	72.50		
art. Burgo	334.—	336.50		
CAMBI				
Parigi	64.60	64.60	64.60	64.6
Zurigo	439.65	439.65	439.65	439.6
Londra	95.05	95.05	95.05	95.0
Amsterdam	1057.—	1057.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.79	66.79	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102.10; id. 4 p.c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.20; Premuda 690; Gerolimich vecchie 191; Martinolich 110; Tripcovich 390; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2065; id. seconda serie 2052.50; Assicuratrice Italiana emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.60 — Londra 95.05 — Zurigo 439.65 — New York 19.

Detenuti americani

Uccidono otto guardie per fuggire con i loro vestiti

NUOVA YORK, 13

Si apprende da Columbia nella Carolina del Sud che il capitano delle guardie J. Olin Sanders, governatore del penitenziario di quella città e sette guardiani sono stati uccisi da alcuni carcerati che prima li avevano rinchiusi sacrati.

I delinquenti infatti nel tentativo di realizzare un piano di fuga hanno dapprima con una rivolta improvvisa rinchiuso nelle loro celle tutti i guardiani della ala dove si trovavano e poi nella tema che le grida dei funzionari potessero destare l'allarme fra le altre guardie, li hanno tutti mas-

I delinquenti appartenevano a un'unica banda che aveva terrorizzato lo scorso anno tutta la Carolina sia del Nord che del sud.

Dopo il loro misfatto i delinquenti si sono impossessati delle divise delle loro vittime e sono fuggiti indisturbati.

Fu soltanto al momento del cambio della guardia, ossia dopo circa quattro ore dalla fuga, che è stato scoperto il misfatto. Dei delinquenti per ora non v'è nessuna traccia. La polizia è stata immediatamente sguinzagliata su le loro piste.

La Mostra italiana di Berlino a Monaco

BERLINO, 13

Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che è stato deciso che la Mostra italiana di pittura dall'ottocento al futurismo che a Berlino ha ottenuto un grande successo di critica e di visitatori, tra cui l'altro giorno il Fuehrer, con il 15 dicembre prossimo verrà trasferita a Monaco.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	754.3	10		
Fiume	piov.	753.3	9	11	8
Pola	piov.	753.8	10	13	6
Trieste	piov.	753.5	8		
Gorizia	piov.	754.3	6	8	5
Udine	cop.	753.6	6	9	3
Treviso	cop.	753.2	7	9	6
Belluno	cop.	753.4	3	4	1
Padova	cop.	753.1	6	8	5
Vicenza	cop.	752.8	6	7	5
Bolzano	nebb.	752.9	2	2	0
Trento	cop.	754.0	2	3	0
Grappa	cop.	607.0	—4	—2	—1
Venezia	cop.	753.0	8	9	6

Mare: Fiume legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 32, Pola 5, Gorizia 11, Udine 3, Treviso 4, Belluno 10, Padova 3, Vicenza 9, Bolzano 5, Trento 10, Monte Grappa 8, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26 Luna tramonta ore 3.31, leva ore 13.45. Primo quarto l'11, luna piena il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.05 e 14.45, alte ore 7.30 e 21.20. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Un vasto ciclone col nucleo sulle isole britanniche stende la sua azione a tutta l'Europa occidentale e centrale ed a gran parte del Mediterraneo. Le condizioni del tempo resteranno perturbate.

L'Arno continua a salire

PISA, 13

L'Arno, che già sabato e ieri conteneva una massa d'acqua imponente, è cresciuto ancora ed ha invaso la golena di Piagge. A mezzogiorno il livello raggiungeva all'idrometro metri 5.65. L'ufficio del Genio civile ha già da 48 ore chiuso al traffico il ponte della Fortezza; ha anche disposto la messa in opera di panconi rafforzati da sacchi di terra, essendo ormai le acque giunte a sfiorare l'estremità superiore delle spallette.

Anche la Nera straripa

NARMI, 13

Le continue e forti piogge cadute in questi ultimi giorni hanno grandemente ingrossato la piena del fiume Nera, che è uscito dal suo ampio letto inondando le campagne circostanti.

I danni, data l'estensione del terreno sommerso, sono abbastanza rilevanti. Le comunicazioni fra i vari poderi sono rese difficili. Fino a oggi non si sono verificate vittime fra il bestiame.

Il Tevere in piena

ROMA, 13

In seguito alle abbondanti e persistenti pioggie il Tevere è in piena. L'idrometro di Ripetta segna la ragguardevole altezza di m. 12.[illegible]

Neppure due anni fa la piena che fu la più notevole di questi ultimi tempi, superò la presente altezza. Nessun danno.

Stamane il Tevere accenna a diminuire lievemente. Sul Ponte Milvio, dove la piena ha raggiunto m. 13.50, è stata interrotta la circolazione tranviaria.

Grave incidente di caccia

STRADELLA, 13

Il cacciatore Barbieri Fermo, di anni 27, da Pietra de' Giorgi, mentre con un fucile attraversava un campo, in seguito ad uno [illegible] volone perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Nella caduta il fucile batteva contro terra e le due cartucce in canna sparavano contemporaneamente, provocando lo scoppio del fucile. Il Barbieri riportava una grave ferita alla mano destra

Le sante dell'amore

Silenziose stanno già da qualche secolo nel mistero della vasta sala in mezz'ombra ove spira ovunque bellezza. Richiudo gli occhi per rivederle.

Luce viva e sanguigna verso il lontano orizzonte, nella calma della notte e la morbida solitudine del mondo, in cui si è rifugiata Maria Maddalena che conobbe la tragedia del peccato, il singhiozzo del supremo perdono, la dolcezza dell'agognata pace.

Le piante del paesaggio di un verde stanco, sembrano scosse dal brivido di una luce improvvisa. Rammento questa tela come qualche cosa di sognato: sento la piccola fragile santa a me vicina mentre l'ammiro attonita. Un albero gigantesco sbattuto dal vento pare sovrastarla e minacciare la sua calma serafica. Che importa? Essa legge nel grande libro che non mente e che non può fallire.

Davvero non è un ricordo sbiadito il mio: rivedo la città mirifica che ospita tanta bellezza: la via che scivola sull'acqua verde: l'arresto del natante: la calle breve tra vecchie case sgretolate: il bianco arco di un bucato che sventola al vento: la piazza minuscola frequentata per la più da ragazzi in vacanza: da un lato la facciata sobria, non nuda di una chiesa, dall'altro la magnificenza dell'edificio dal grandioso colonnato a foglie d'acanto, dai finestroni a larghe bifore. E' una dolcezza scoprire tanta dovizia d'arte in un luogo fuori mano. Non appena varcata la soglia sento la pace arcana di quel silenzio regale ove l'arte impera nel solenne respiro ritmico del tempo, ove la calma operosa di un mago fa rivivere due creature indimenticabili: le sante dell'amore. L'apertura dei grandi portali sembra l'aprirsi di un cofano prezioso da cui fluisce il senso del bello e del vero. Come un raggio prepotente signoreggiano nella mia memoria le due figure, le più umane e le più mistiche insieme. Si corre davanti ad esse quasi a far loro un po' di festa. Dopo il dramma dell'amore la spogliazione completa di ogni sensualità per un più grande amore finalmente raggiunto: Maria Maddalena e Maria Egiziaca.

La Maddalena circonfusa di aureola e avviluppata sino al collo nell'ampia veste che lascia tuttavia intravvedere la figura fragile, quasi eterea, e dice a noi tutta la poesia fiorita di quella figura che non è più umana, ma una specie di stella luccicante tra lo scintillio improvviso nell'ombra della notte, negli intrighi di verzure pallide, di tronchi oscuri, di foglie vive.

Quale stagione? mi chiedo. Ignoro di preciso quella stabilita *dall'autore, ma per la santa, indubbiamente,* la primavera, simbolo di ogni promessa divina, *quasi un incontro* della terra con il paradiso.

C'è una indefinibile armonia nell'insieme di questa donna risorta: non più il volto acceso da una passione accarezzata e combattuta nella lotta del senso, ma la gioconda luce pacata risoluta e ferma di chi ha ritrovato sè stessa per non più smarrirsi. I capelli soffici ma tesi, serrati nel casco della luminosa aureola, quei capelli che avevano un dì asciugato i piedi di Cristo ed erano scesi fluenti lisci e morbidi sulla persona bella in atteggiamento di protezione.

Nel vasto silenzio sembra di sentirci chiamare da una voce o, meglio, dal suono di altre voci: sublime potenza di chi sa creare E' la comunione delle anime che ha forse sognato l'artista drammatico, e la voce dell'altra santa, Maria Egiziaca, che ci sospinge davanti a una visione raggiante verginità. Ma è pur la donna che ha amato il mondo e le sue creature; persino nel percorso da Alessandria d'Egitto alla Palestina, sul fragile vascello, si era abbandonata all'attimo fuggente del piacere, all'ebbrezza dell'ultima orgia.

Ma l'artefice l'ha ideata dopo il grande superamento spirituale.

La santa ormai circonfusa di grazia appare in profilo: essa non legge il libro santo, forse medita sulla conversione trascendente avvenuta dinanzi alla imagine della Madonna che la ispira di fuggire oltre il Giordano per sottrarsi ad ogni demoniaca tentazione. Eccola infatti nell'abbandono assoluto completo dell'infinito. Il quadro mistico riflette un'atmosfera pressochè intraducibile. Anche qui il paesaggio è notturno: la notte del peccato sconvolgente e dalle più sublimi elevazioni mistiche. Ma c'è una luce magica che la illumina d'improvviso: è l'istante del rapimento divino.

L'ambiente è tutto un angolo di mondo singolare. In basso, quasi ai piedi della santa s'increspa gorgogliando l'acqua verde. Da un canto si staglia nel cielo il fusto squamoso di un alto palmizio, i cui rami uscenti da una coppa, tengono verso una luce che non è più di questa terra.

E' qui forse l'autore persegue la intera odissea della donna risorta che cede all'immensa solitudine del deserto e attende con spasimo il cibo divino che le impartisce Zosimo eremita.

La morte la coglie poco più tardi, sola, quasi ignuda dopo aver tracciato un geroglifico: un nome.

Dall'orchestra di armonie che si sprigiona dalla tela, la vediamo anche così. E più oltre...

Loredana

La febbre dell'oro
Un'altra causa di Tafari per avere un milione

ROMA 13

Il signor Tafari continua a intentare processi, però senza alcuna fortuna. Ora egli ha querelato la società cablo-radiotelegrafica, reclamando il pagamento di un milione di lire per diritto di concessione nel periodo dall'ottobre 1935 al maggio 1936. La Società ha rifiutato il versamento riferendosi al riconoscimento *de facto* da parte del Foreign Office del dominio italiano in Etiopia.

Allora fu chiesto il parere del Foreign Office, il quale ammise il riconoscimento *de facto* del Governo italiano, soggiungendo però che questo si estendeva a quelle parti d'Etiopia che erano effettivamente controllate dal Governo italiano, e che in base alle informazioni in possesso del Governo britannico, il Governo italiano ha ormai virtualmente tutta l'Etiopia sotto il suo controllo militare.

Il rappresentante della Società ha dichiarato che il riconoscimento *de facto* del dominio italiano era sufficiente per negare a Tafari ogni pagamento, ma l'avvocato di quest'ultimo ha sostenuto invece che bisognava riferirsi al riconoscimento *de jure* che la Gran Bretagna non gli ha ancora negato.

L'Alta Corte di Giustizia, dinanzi alla quale il dibattimento si è svolto, propendeva per la prima interpretazione, ma ha ritenuta ambigua la risposta del Foreign Office, al quale ha chiesto di spiegare quale differenza esso faceva fra *controllo* e *controllo militare*, per essere in chiaro se il riconoscimento *de jure* si estenda si è no a tutta l'Etiopia. In attesa di questa delucidazione, il processo è stato rinviato.

Come l'equipaggio del "Cecchi" ha salvato i naufraghi della nave inglese "Quarrington Const"

NAPOLI, 13

Proveniente dagli scali dall'Africa è giunta stanotte a Napoli la bananiera *Capitano Cecchi*. Non appena la nave si è attraccata alla banchina del molo Pisacane il comandante della bananiera si è recato in Capitaneria ove ha consegrato un rapporto relativo al salvataggio compiuto nelle acque del Mar Rosso.

Il comandante della bananiera ha raccontato che la mattina del 7 corrente mentre navigava verso il Canale di Suez, raccolse un messaggio radio della stazione di Koiser, col quale si dava notizia che il piroscafo inglese *Quarrington Const* correva grave pericolo e che in quel momento si trovava alla latitudine 27.16.

Il comandante della bananiera partiva a tutta velocità verso la zona indicata e raccoglieva [illegible] una nuova segnalazione, quella cioè di uno scoppio avvenuto nel reparto macchine e che la nave era sul punto di affondare. In brevissimo tempo la bananiera *Cecchi* era sul posto ove veniva raggiunta dal piroscafo francese *President Doumer*, e raccoglieva 14 uomini della *Quarrington*, i quali a mezzo di due lancie, avevano già lasciato la nave che affondava.

Più tardi il comandante ed altri sei uomini dello stesso piroscafo venivano presi a bordo della nave inglese *Granpare*.

Il *Capitano Cecchi*, mentre la *Quarrington* affondava, riprendeva la navigazione verso Suez, ove l'equipaggio tratto in salvo veniva sbarcato.

La condotta del comandante del *Cecchi* e quella degli uomini dell'equipaggio è stata vivamente elogiata dalle autorità inglesi le quali hanno espresso i sensi della loro gratitudine al Console italiano.

Il concorso Savoia-Brabante

ROMA, 13

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, nel comunicare che il 31 dicembre p. v. scade per l'anno 1937-XVI il termine del concorso Savoia-Brabante istituito per le fauste nozze dei Principi di Piemonte, ricorda ai concorrenti le più importanti disposizioni del regolamento. Quattro premi da lire 4.000 ciascuno verranno conferiti a quei mutilati od invalidi che abbiano saputo meglio onorare la famiglia del sacrificio con opere compiute nell'anno in corso di letteratura, politica, di storia o di pittura e scultura; un quinto premio sarà conferito per ricompensare un atto di valore.

La lana fatta coi pesci!

AMBURGO, 13

La Società tedesca di albumina di Amburgo è riuscita, con la collaborazione del prof. Otto Mecheels e di una fabbrica di tessile, ad ottenere una nuova speciale fibra prodotta con l'albumina di pesce. Essa ha ricevuto il nome di «lana di pesce». Inoltre ha avuto esito positivo l'esperimento di unire la lana fiocco alla lana di pesce. La nuova fibra, come verrà adoperata per la tessitura, è composta dell'80 p. c di cellulosa e del 20% di albumina di pesce. Essa, a quanto sembra, presenta delle buone proprietà sia termiche che di resistenza, reagisce bene alla tintura e somiglia assai nel suo aspetto alla lana naturale. Inoltre il costo della produzione sarebbe assai inferiore a quello delle altre fibre tessili, in modo da permetterne non solo una utilizzazione su larga scala sul mercato interno, bensì anche per l'esportazione. All'industria peschereccia si apre quindi un nuovo importante campo di attività, atto inoltre a diminuire lo sfruttamento eccessivo della ricchezza boschiva della Germania, tanto preziosa per la sua autarchia economica.

IL CONCISTORO SEGRETO
L'allocuzione del Papa
La nomina dei nuovi Porporati - Un commosso discorso del neo-Cardinale Adeodato Piazza alla cerimonia nella Curia dei Carmelitani

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane S. S. Pio XI ha tenuto Concistoro segreto per la creazione a Cardinale dei monsignori Piazza, Hinsley, Pellegrinetti, Pizzardo e Gerlier. Erano presenti 28 Cardinali residenti in Curia, e i Cardinali Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, Verdier, Arcivescovo di Parigi, e Kaspar, Arcivescovo di Praga.

Quando il Pontefice è entrato nell'aula, tutti i principi della Chiesa, che avevano preso posto nelle bancate disposte presso il trono, si sono alzati, facendo un profondo inchino.

Il Papa, che indossava la falda, il rocchetto e la stola rossa, si è assiso sul trono e il prefetto delle cerimonie pontificie ha intimato l'*extra omenes*.

Rimasto solo il Papa con i componenti il Sacro Collegio, il Concistoro ha avuto inizio con la preghiera di rito, quindi ha avuto luogo la nomina del Camerlengo del Sacro Collegio, con il passaggio della borsa dal Cardinale Lauri al Cardinale Pacelli, Segretario di Stato.

La parola di Pio XI

Dopo di che Pio XI ha pronunciato, in latino, l'allocuzione. S. Santità prima di annunziare il nome dei nuovi Presuli che egli ha deliberato di elevare alla Sacra Porpora, dice di avere molte ragioni per ringraziare il Signore, inanzi tutto per l'assistenza divina che egli ha esperimentato durante la sua malattia, e poi per l'esito felice dei recenti Congressi Eucaristici, che hanno dato un magnifico spettacolo di fede e di vita cattolica.

Successivamente il Pontefice esamina panoramicamente la situazione della chiesa in Germania e nell'Estremo Oriente, ove la parola evangelica della chiesa è ostacolata e danneggiate sono le fiorenti comunità a causa di quegli sconvolgimenti che accompagnano sempre una guerra; in Russia, ove cose empie ed atroci si stanno compiendo e nella Spagna cattolica, carissima al suo cuore, la quale, sebbene si intravvedono speranze di tempi migliori, appare agitata da tristi ed angosciate vicende.

Per questo Sua Santità prega Iddio perchè soccorra a tanti mali, allontanando dalla chiesa e dalla società così minacciose tempeste.

L'annuncio dei nuovi Cardinali

Quindi il Pontefice dice della pia morte del Patriarca di Cicilia degli Armeni, Evedis Pietro XIV Arpiariam, e dà conferma per l'elezione fatta a Beiruth il primo dicembre del nuovo Patriarca Francesco Agagianian, Vescovo titolare di Tamana in Armenia, che prende il nome di Gregorio Pietro.

Dopo avere impartita la benedizione, il Santo Padre annuncia i nomi dei nuovi Cardinali.

Il Cardinale Tisserant ha, successivamente, fatto opzione per il passaggio dall'Ordine dei diaconi a quello dei preti. Quindi sono state promulgate le provviste delle chiese e delle sedi vacanti.

Da ultimo è stato fatto entrare nell'aula il nuovo Patriarca di Cicilia degli Armeni, mons. Agagianiam, il quale era accompagnato da tre Vescovi Armeni. Tutti indossavano i paramenti del proprio rito. Il Patriarca ha ringraziato Sua Santità per essersi degnato di ratificare la sua elezione, ed ha fatto la postulazione del Sacro pallio.

Terminato il Concistoro, il Pontefice ha impartita l'apostolica benedizione ed ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Il discorso del Patriarca di Venezia

S. Em. il Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, ha ricevuto il «biglietto» e il «decreto» nella sala capitolare della Curia Generalizia dei Carmelitani Scalzi in Corso d'Italia. La cerimonia, diretta da Mons. Ferretto, cerimoniere pontificio, ha avuto inizio alle ore 12.10. Sua Eminenza ha pregato il Padre Pier Tomaso, Generale dei Carmelitani Scalzi, di leggere il «biglietto» e Mons. Jeremich, suo Ausiliare nella cattedra patriarcale, di leggere il «decreto».

Al termine di questa prima parte della cerimonia, l'Em. Cardinale Piazza ha pronunciato un commosso discorso. L'augusto messaggio rinnovava nel suo animo il tumulto di pensieri e di sentimenti suscitato dal primo annuncio ricevuto dal Santo Padre; egli provava confusione quasi entro di sè, perchè nella sua umiltà non trovava speciali ragioni di tanto onore e non riteneva fosse suo merito personale essere stato elevato alle alte gerarchie della Chiesa. Inoltre lo preoccupavano gli obblighi di umiltà dei voti emessi, che l'avrebbero quasi disposto a rifiutare l'alto onore, qualora la parola di Sua Santità non l'avesse confortato e persuaso che la porpora non era in contrasto con essi. Con riconoscenza quindi verso il Santo Padre e per la gioia dei Padri Carmelitani, egli aveva accettato e si mostrava lieto di vedere a lui intorno la famiglia patriarcale, il capitolo, la curia, il seminario, il collegio dei parroci e l'azione cattolica di Venezia, con a capo Mons. Jeremich.

La riconoscenza del Presule

L'Em. Cardinale rammentava altresì il seminario regionale di Benevento, nel quale aveva esercitato per sei anni l'insegnamento e i rapporti di affetto verso i beneventani, e quindi, rivolgendosi alla «famiglia sua» dei Carmelitani, si dichiarava riconoscente all'Ordine, che gli fu di guida e sostegno in tutta la sua vita. Fra tali ricordi, il Cardinale ebbe poi un pensiero speciale per la sua famiglia materiale, oltre che per il suo bel Cadore, cui lo legano le memorie e gli affetti della sua gioventù. Volse quindi una parola di ringraziamento ai confratelli e Vescovi che l'avevano onorato della loro presenza e nel ricordare la data odierna, ricorrenza di Santa Lucia Vergine e Martire, rammentò come due anni or sono, nel medesimo giorno, egli ricevette l'annuncio del trasferimento a Venezia; perciò l'annuncio dell'elevazione alla porpora nel medesimo giorno gli dava la sensazione di sentirsi quasi sotto la protezione della Santa Vergine Lucia, alla quale domandava un aiuto speciale per la sua operosita futura. E luce e pace», che sta scritto al sommo della porta del suo Tempio a Venezia, egli invocava come augurio a tutti i presenti e all'Italia.

Le personalità presenti

Tra le personalità intervenute notammo i monsignori Bartolomasi, Margotti, Lari, Teutonico, Bagnoli, De Angelis, Camerlengo, e Giordani; vedemmo pure i monsignori Signora e Pescini, il rev. Padre Bello, ministro generale dei Frati Minori, i padri della Curia Generalizia dei Carmelitani Scalzi col loro collegio internazionale al completo e col collegio missionario di S. Pancrazio, il R. D. Nazzareno provinciale romano, con i definitori e moltissimi altri.

La città di Venezia era rappresentata, oltre che da S. E. mons. Jeremich, dai monsignori Ravetta, Spanio, Puggiotto, Piva, De Biasio, Marchetti, Gidoni, Rachello, Menegazzi, e dai rev. Zanus, Zanini, Ravagnani e Vianello. La patria del Patriarca, Vigo di Cadore, era rappresentata dal Podestà De Tandre.

Notati inoltre S. E. il generale Pirzio Biroli, il conte Milani, il dott. Bianchini, l'ing. Gottardi, il sig. Signora, il marchese Raggini, l'avv. Frizziero in rappresentanza degli uomini di azione cattolica, il dott. Candiani, il comm. Brunetti. La città di Benevento, prima Archidiocesi retta dall'Eminentissimo, era rappresentata da mons. Pirelli, dal rev. Moyaiskoy e dall'ing. Satriano.

Il titolo cardinalizio

Il Cardinale Piazza, nel Concistoro pubblico di giovedì, riceverà dal Santo Padre, come suo titolo cardinalizio, le chiavi di S. Tomaso in Parione, che fu parrocchia fino a qualche decina di anni fa, fino a quando cioè Papa Pio X trasferì la cura d'anime alla vicinissima chiesa di Santa Maria in Vallicelle, che è molto più grande ed è officiata dai Filippini, i quali vi conservano il corpo del loro fondatore, San Filippo Neri. Anche la chiesa di S. Tomaso in Parione è officiata dai Filippini.

Il Congresso internazionale Eucaristico del 1938 a Budapest

BUDAPEST, 13

Il prossimo Congresso Internazionale Eucaristico sarà tenuto nel maggio del 1938 a Budapest. Il Congresso coinciderà con l'apertura dell'anno di Santo Stefano destinato a commemorare un avvenimento non indifferente per la storia del cristianesimo europeo: il nono centenario della morte di Santo Stefano, primo re d'Ungheria.

Tra i principi della Chiesa cattolica, hanno annunciato la loro venuta il Patriarca di Venezia, l'Arcivescovo di Westminster, il Cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi. Il programma del Congresso eucaristico è stato già fissato nelle sue linee generali. La solenne inaugurazione del Congresso avrà luogo il 25 maggio 1938 nella Piazza degli Eroi.

LIBRI NUOVI

Abramo Levi: «Noi Ebrei»: (In risposta a Paolo Orano). Casa ed. Pinciana - Roma - L. 12.

R. Balsamo Crivelli: «Cammin Breve» La vita di Raffaello da lui stesso illustrata. Hoepli, ed. Milano.

Libreria

Naval M., A ROMA SI RACCONTA CHE... Leggende, aneddoti e curiosità. 1938, in 16, di pagine XII 192, con 122 illustrazioni, in 88 tavole e una pianta topografica, L. 20 (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

Migliaia di libri furono già scritti sulla storia di Roma; centinaia di volumi in diverse lingue guidano li forestiero alla conoscenza dei monumenti di Roma; ma non esisteva ancora crediamo, un libro che dalla visione delle vecchie case, dei giardini e dei monumenti antichi e medievali di Roma estraesse la «storia minore», le leggende, gli aneddoti, le curiosità, i racconti popolari che la tradizione verbale scritta ha fatto pervenire fino a noi.

Margherita Naval, pubblicista viennese ha visto e rovistato Roma con una curiosità sempre in agguato osservando e facendoci osservare, a traverso un agile e sapido testo descrittivo, centinaia di aspetti, fatti, episodi ignoti e poco noti, che si collegano alla storia centenaria o millenaria di un monumento, di una casa signorile od umile, di un particolare architettonico apparentemente insignificante: cose che sfuggono all'affrettato visitatore e che spesse volte il «civis romanus» stesso non sa o non ricorda; cose che ignorano i Baedeker e i «guides bleus».

Il libro «A Roma si racconta che...» è un riuscitissimo tentativo di ilustrare e conservare per i turisti non superficiali, per i cultori della storia e della tradizione ciò che di pittoresco e di storicamente curioso conserva ancora la Roma di oggi.

Pregio notevole di questa guida «sui generis» è la sua preziosa e convincente documentazione fotografica che accompagna ogni pagina del lieve ed aggraziato testo.

I QUADRI DELL'INDUSTRIA ITALIANA - A cura della Confederazione Fascista degli Industriali - Roma.

Nell'anniversario delle sanzioni alle quali si deve l'immenso progresso industriale realizzatosi in questi ultimi tempi, a cura della Confederazione Fascista degli Industriali, è uscita una pubblicazione dal titolo «I quadri dell'industria italiana».

Essa come è detto nella premessa intende fissare, attraverso specialmente, una documentazione di cifre, le posizioni raggiunte dall'industria italiana durante la sua marcia ascensionale verso la meta dell'autarchia.

Attraverso questa pubblicazione si offre una visione panoramica a larghi tratti della situazione industriale italiana dell'anno 15, dell'era fascista così da fare alla generalità, un'idea adeguata di questo ampio settore della vita nazionale.

Per questo suo carattere essenzialmente indicativo la pubblicazione che si presenta in una veste tipografica elegantissima è arricchita da numerose artistiche tavole a colori, è costituita prevalentemente da uno scheletrico elenco di voci e cifre che nella loro apparente aridità sono di una grande eloquenza, di riferimenti ambientali, di fasi raggiunte e oltrepassate.

Carlo de Rysky ALI TRICOLORI IN AFRICA - Ed. Barulli - Osimo - Lire 30.

E' un libro sulla partecipazione dell'Aeronautica nelle operazioni militari, ma si differenzia da tutti gli altri per la sua concezione originalissima, così da meritare che se ne parli.

L'autore Carlo de Rysky, ha riunito in un solo volume due opere profondamente differenti. Nel testo è la cronistoria accurata e completa, degli avvenimenti che hanno portato alla conquista della Libia e dell'Etiopia, a cui seguono interessanti considerazioni su quella che sarà in avvenire la partecipazione del mezzo aereo alle operazioni militari, nel campo logistico, strategico tattico.

Nelle illustrazioni l'A. ci ha dato una rapida visione dell'azione svolta dall'aeronautica in colonia; riunendo in un tutto organico le numerosissime fotografie riprodotte, mediante una serie di didascalie continuate, da leggersi l'una di seguito all'altra, che trascinano il lettore, dalla prima all'ultima pagina.

Oltre cinquecento sono le illustrazioni del magnifico volume, edito dal Barulli di Osimo, e costituiscono la più bella e completa documentazione fino ad oggi apparsa, dell'azione e dell'impiego dell'aeronautica nell'Impero.

Sono fotografie che spesso rivestono un carattere di eccezione, che al lettore danno più che la visione, la sensazione del clima eroico in cui si svolsero le imprese dei nostri arditissimi piloti.

Loreti Mario - RAFFAELE PAOLUCCI, CHIRURGO IN A. O. - Ediz. Zanichelli, Bologna, 1937, 8. pp. 214, L. 15.

Questa glorificazione dell'eroica attività chirurgica di Raffaele Paolucci in Africa Orientale, nel clima della guerra, è oltre che opera meritoria di notevole interesse. Da essa si apprende quali ostacoli e quali pesi abbia dovuto sopportare e vincere il glorioso chirurgo.

Konovaloff, Th - CON LE ARMATE DEL NEGUS - Ediz. Zanichelli, Bologna 1937, 8., pp. 214, L. 15.

Questa testimonianza della nostra schiacciante vittoria in Etiopia è di interesse particolare, oltro che per la personalità dell'autore, per il fatto che le operazioni sono in essa descritte come sono state osservate dal fronte etiopico, dove era il Konovaloff.

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito il n. 37 di «Omnibus» col seguente sommario: «Stojadinovic», di «Omnibus»; K.K.K.: (Articolo sul misterioso Ku-Klux-Klan), di Roberto Campagnoli. Guerra e pace, rubrica di «Omnibus» La Società italiana: gli operai, di Gianni Calvi. Lo Scià del progresso: Reza Khan, di Carlo Bedini. Incanti di Wagner: episodi della vita del grande musicista tedesco, di Lorenzo Giusso. Enrico: lo schiavo re dei Caraibi, di Dino Passetti. Una gita a Frascati: ricordi di Ivan Turghenicv. La città dell'oro: episodi fra i cercatori d'oro, di Tito A. Spagnol. Il Giotto della pellicola: critica cinematografica di A. D. Sentinelle di bronzo: nuovo film di Romano Marcellini, di Mario Pannunzio. Il naufragio della Medusa: il più orribile naufragio che la storia della navigazione ricordi, di Hanson W. Baldwin. Bruno Walter, di Bruno Barilli. Nero e argento, di Gino Visentini. Palchetti Parigini: Caterina Imperatore, di Alberto Savino.

Spigolature

L'ufficio di statistica del Reich nel pubblicare i risultati delle sue indagini intorno all'andamento della matrimonialità in Germania nei primi nove mesi del 1937, risultati i quali lasciano credere che anche quest'anno la tendenza all'aumento dei matrimoni delineatasi a partire dal 1933 non subirà interruzioni, dà conto di uno studio comparativo dello stesso fenomeno nei diversi paesi d'Europa. Si ha da esso, rileva l'Agenzia Centraleuropa, che fatta eccezione della Francia e della Svizzera, dove si è registrata anche nel 1936 una forte diminuzione del numero dei matrimoni pari a quella degli anni precedenti, nel resto d'Europa il numero dei matrimoni è dal 1933 in poi in generale aumento. In Germania questo aumento, che ha toccato il suo livello massimo fra il 1933 ed il 1934, è percentualmente, del 27,7 per cento, mentre negli Altri Paesi, come in Italia, in Inghilterra, in Olanda, in Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia, oscilla in media fra il 10 ed il 20 per cento. Per l'Italia e la Germania, oltre che nel progressivo miglioramento delle loro economie, la ragione del progresso dell'indice di matrimonialità va ricercata nella efficacia dei provvedimenti demografici non solo di natura pratica, ma anche e sopratutto morale dai due Regimi adottati per arginare il pericoloso regresso delle nascite, triste conseguenza di una politica che prima del Fascismo e del Nazionalsocialismo non seppe mai guardare oltre gli augusti limiti della prassi quotidiana, cieca e indifferente ai grandi problemi dai quali dipende in futuro la vita dei popoli. Per gli altri Paesi, per contro, causa dell'aumento dei matrimoni è principalmente la chiusura degli sbocchi all'emigrazione, che ha fatto sì che restassero in patria e vi passassero a nozze masse di giovani le quali altrimenti sarebbero emigrati verso i Paesi di oltremare in cerca di lavoro, di fortuna o avventure. Logicamente, l'incremento della matrimonialità non è stato senza favorevole influenza sulla natalità. Tuttavia solo in pochi Paesi è stato registrato un sensibile aumento delle nascite.

*

Il fenomeno più volte segnalato dell'eccezionale incremento dell'attività industriale nipponica, trova riscontro in alcuni importanti dati statistici pubblicati di recente dalla Società delle Nazioni. Infatti, traducendo in cifre la potenzialità produttiva del lavoro giapponese, vediamo come nel mese di giugno 1937 l'indice generale della produzione industriale giunge a 170.6 contro 146,9 dello stesso mese 1936, mentre l'indice che nel 1931 segnava 91,66 passa alla fine del 1936 a 151,1 con un incremento percentuale di quasi il 65% in più. Le cause per le quali il Giappone è riuscito a battere sui mercati internazionali paesi con la solidissima struttura e altrettanto solida tradizione industriale e commerciale, ed ha potuto rinnovare gli impianti industriali raggiungendo l'attuale progresso, ed una certa supremazia per alcuni settori dell'economia industriale, devono ricercarsi in vari elementi che sorprendono inquantochè il Giappone, povero di capitali, è riuscito a sferrare la sua poderosa offensiva commerciale, grazie al finanziamento — strano a dirsi — di imponenti gruppi finanziari americani, inglesi e belgi. E' noto che il basso costo di vendita dei prodotti giapponesi è dato dai bassi salari (1-7 di quelli inglesi) percepiti dai lavoratori giapponesi, dal deprezzamento della moneta nazionale, ma sopratutto, come avverte l'Agenzia «Gea», dalla modernità e continua perfezione tecnica degli stabilimenti industriali. Tale ultima causa ha influito efficacemente sulla determinazione dei costi, contrapponendoli all'inevitabile aumento dei salari data l'accresciuta importanza del movimento sociale giapponese. La produzione tessile è un altro esempio del poderoso sforzo industriale del Giappone. Il relativo numero indice segna infatti nel giugno 1937 144,8 contro 129,4 del corrispondente mese 1936 mentre alla fine di detto anno il numero indice raggiunge 135 da 99 a della fine del 1931. Tali cifre ci fanno comprendere le ragioni profonde della ben nutrita esportazione giapponese e della resistenza apportata da tutti i paesi al dilagare delle cotonate, delle sete e delle lane nipponiche sul continente asiatico e europeo.

*

Si è molto scritto e discusso, in questi ultimi tempi, sulla pratica della fecondazione artificiale degli animali, che in seguito agli studi ed alle esperienze del Prof. Telesforo Bonadonna e al vivo interessamento di S. E. Starace, Segretario del Partito, si va oramai applicando anche in Italia, e specialmente in Lombardia, dove è sorta, presso la Stazione Sperimentale per le malattie del bestiame di Milano, una apposita Sezione per la fecondazione artificiale degli animali: La grande importanza della fecondazione degli animali è da riferirsi specialmente al fatto che essa renderà possibile di decuplicare la fecondazione — chiamando a beneficiare del seme dei riproduttori di alta classe un forte numero di stalle — e di intensificare per conseguenza la produzione dei discendenti di valore, dai quali si può attendere un nuovo, più forte e decisivo sbalzo in avanti nell'aumento della produzione unitaria. Ma il punto più sensibile della questione, il più industrialmente significativo, è quello che con la fecondazione artificiale sarà possibile la fecondazione a distanza, estendendola a un numero di femmine almeno dieci volte superiore a quello che può fecondare normalmente un razzatore, con il vantaggio di una più adeguata utilizzazione dalla quale deriverà una concentrazione ereditaria inestimabile, punto di partenza per una rapida e numerosa costruzione delle grandi famiglie zootecniche.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Radio. — In seguito all'interessamento della Segreteria del Guf la Direzione della Società Telefonica delle Venezie ha molto gentilmente accondisceso perchè un certo numero (limitato) di Fascisti universitari effettui una visita istruttiva alla Centrale telefonica automatica di Venezia.

La visita, di carattere puramente tecnico, è riservata agli aderenti al Radioguf ed a qualche elemento che abbia particolare interesse per tale visita.

La visita è stata fissata per il pomeriggio di giovedì 16 corr. alle ore 16.

Coloro che desiderano partecipare dovranno prenotarsi tempestivamente presso la sede del G.U.F. (Cà Littoria).

Sezione Femminile. — Le fasciste universitarie che intendono partecipare alle diverse attività dell'Ufficio Cultura e in particolare le diplomate all'Accademia di Belle Arti ed al Liceo Benedetto Marcello che intendono prender parte ai Littoriali troveranno in Sede la fiduciaria per la Cultura e per l'Arte il lunedì e il mercoledì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del 3.o Corso una lezione sul tema « Storia di Roma ».

Fascio Femminile di Lido

Sono pervenute a questa Sede le seguenti offerte per la Befana fascista. Signore: Schiavon Moda lire 100, Mealli Sclavi 25, Chiarabba 20, Parmeggiani 50, Delitala 5, Grafini 5, Maieroni 10, Salviati Benvenuti 10, Chiozzotto 10, Giuliani 10, Fries 50, Giavi 20, Saviolo 5, Arieti 10, Campese 50.

Hanno mandato indumenti le signore: Fries, Ravà, Schiavon Moda, Segre, Rossi, Calimani, Giacomelli, Torta, Furlanetto, Giuliani, Saviolo, Gatti, Dalla Mura.

La Segretaria ringrazia.

Associazione del Fante

Costituzione del gruppo A. O. I

Come annunciato, domenica mattina, nella sede dell'Associazione sono convenuti in numero rilevante i giovani fanti reduci dall'A. O. I.

Il presidente provinciale, dopo aver riassunto il programma già esposto in sedute precedenti ed avere ancora una volta precisato che per deliberazione del Consiglio Direttivo si era da tempo progettato di costituire in seno alla Sezione di Venezia il Gruppo A. O. I., fece ai giovani convenuti un fervido appello perchè essi, oltre ad entrare a far parte di tale Gruppo, si impegnassero a propagandare fra i camerati l'idea; sì che in breve tempo il Gruppo stesso diventi forte e compatto.

Presente il Direttorio provinciale, quasi al completo, si procedette poi alla costituzione ufficiale del Gruppo e l'assemblea si chiuse fra entusiastici alalà degli intervenuti.

In epoca prossima questa nuova compagine di fanti verrà dotata di un gagliardetto che sarà solennemente inaugurato.

Alta onorificenza Sovrana

al Segretario generale del Comune

Con motu proprio sovrano il commendator dott. Americo Beviglia, segretario generale del Comune di Venezia è stato in questi giorni nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. L'elevatissima onorificenza premia giustamente la operosità di un funzionario geniale che da dieci anni dedica tutto sè stesso al bene della nostra città prodigando nell'alta carica che egli occupa in Municipio le brillanti doti del suo ingegno, della sua cultura e della sua ricca esperienza amministrativa. Il riconoscimento Sovrano dei suoi meriti sarà appreso perciò con simpatia e soddisfazione generali.

Al gr. uff. Beviglia inviamo i nostri rallegramenti cordiali.

La Befana dell'Anno XVI

al Dopolavoro Ferroviario

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario ci prega di pubblicare ai soci che da oggi sono in distribuzione presso i Capo Gruppo A. N. F. F., Segreterie Dopolavoro, Segreterie Capi Stazione, gli appositi moduli per la richiesta della Befana dell'Anno XVI.

I moduli debitamente completati dovranno essere consegnati ai preposti di cui sopra, comprese le stazioni di Dolo, Mira, Mirano, S. Michele del VI, entro il giorno 24 c. m.

La crociera della "Vulcania,,

per il VI Congresso antitubercolare

Oggi giungerà da Trieste alle ore 15.30 la gigantesca motonave «Vulcania» dell'Italia, che recherà a Tripoli i medici iscritti al VI Congresso Nazionale contro la tubercolosi, i quali, in numero di circa un migliaio, si imbarcheranno parte a Trieste, parte a Venezia e parte a Bari. Alla crociera, organizzata dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, partecipano eminenti personalità le quali discuteranno a Tripoli problemi di carattere scientifico e sociale, per cui oltre ai tisiologi saranno presenti clinici igienisti, ostetrici biologi, e i rappresentanti degli enti che si occupano di assistenza sociale.

La «Vulcania» ripartirà in serata e toccherà oltre ai porti suddetti anche Siracusa. Da Tripoli farà scalo ancora a Siracusa, costerà poi a Gravosa e toccherà quindi Venezia e Trieste dove giungerà il giorno 23 corr. per chiudere la crociera.

Le onoranze di Venezia

al Cardinale Patriarca

L'altra sera alle ore 23 è partita da Venezia la rappresentanza del clero e del laicato veneziano per presenziare a Roma alle cerimonie per la imposizione della Sacra Porpora al nostro Eminentissimo Patriarca. La rappresentanza, come abbiamo già detto, era presieduta dal Vescovo Ausiliare mons. Jeremich e composta dall'Arciprete di San Marco mons. Rachello, in qualità di Presidente della Giunta Diocesana, da mons. Menegazzi, in rappresentanza del Capitolo patriarcale, da mons. Ravetta Rettore del Seminario e dai monsignori Piva, Puggiotto e Marchetti, nonchè dai rappresentanti della presidenze diocesane di Azione Cattolica. Insieme ai sopradetti sono vari membri del Comitato per le onoranze e numerose altre persone del mondo cattolico veneziano le quali furono le prime ad esprimere l'omaggio di Venezia cattolica all'Eminentissimo Presule.

Ieri i sacri bronzi di tutte le chiese del Patriarcato hanno suonato a festa alle ore 9, a mezzogiorno e alle ore 16, e questo segno di giubilo sarà ripetuto anche oggi e domani.

E' assicurato che S. Em. il Cardinale Patriarca arriverà alla stazione di Santa Lucia domenica prossima 19 corr. alle ore 14.30; l'arrivo sarà in forma ufficiale.

La festa di Santa Lucia

La festa di Santa Lucia ha richiamato folla di popolo al tempio di San Geremia, che custodisce le spoglie venerate della martire siracusana.

Come abbiamo già accennato nella nostra edizione meridiana di ieri, alle ore 7.30 mons. Zinato ha celebrato la messa prelatizia con la comunione generale degli appartenenti alle Associazioni cattoliche.

Alle ore 11 il parroco don Catullo ha celebrato la messa solenne e alle ore 18, dopo i vesperi solenni ed il panegirico di Santa Lucia si è svolta nell'interno della chiesa la processione. Alla fine della funzione il celebrante ha impartito la benedizione con le reliquie della Santa.

Libera docenza

L'avv. dott. Giovanni Pavanini, allievo dei professori Carnelutti e Cristofolini, e già noto tra i più giovani professionisti del Foro veneziano, ha sostenuto brillantemente a Roma gli esami di concorso per la libera docenza di procedura civile.

Rallegramenti.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della loro adorata Mamma, Angelo e Valeria Procaccini offrono: L. 400 all'Ente Comunale di Assistenza. Lire 200 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 200 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano e L. 200 alle Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli; totale L. 1000.

* Per onorare la memoria della Signora Bice Procaccini, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Signora Ida Bianchini L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Maestro Guido Bianchini id.; Angelina Ravà Scandiani L. 50 id.; Ugo e Pia Scandiani L. 100 a favore di una persona bisognosa da essi designata; Giulio e Luisa Diena L. 50 id.; Avvocato Bepi e Amalia Bianchini lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza; Signora Estella Walmarin Franco L. 30 id.; Renzo ed Elsa Franco L. 100 id; Comm. Francesco ed Anna Berti L. 100 id; Dott. Giorgio Hanau L. 100 id; Dott. Giulio e Guido Fano L. 50 id; Signora Bianca Fano Magrini L. 50 id; Rita e Alberto Musatti L. 50 id; Emilio Ravenna L. 30 id; Alis Giorgio Levi L. 30 id; Avvocati Sacerdoti, Segre e Sorgato L. 100 id; Erminia Galvani Salem ed Enrico Salem lire 300 id; Nennella ed Enrico Marchesano L. 200 id; Dott. Augusto e Rosa Coen Porto L. 25 id; Signora Bianca Fano Magrini L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Dott. Comm. Giorgio Fano L. 50 id. e L. 50 all'Asilo dei senza tetto Umberto Luzzatto; Signora Marcella e Ing. Oscar Sinigaglia L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Signora Olga Secretant Blumenthal L. 10 id; Avv. Guido e Irma Franceschinis L. 25 id; Signora Rosita e Prof. Valerio Artom di Sant'Agnese L. 100 all'Opera Naz. Maternità e Infanzia; Avv. Gino Sacerdoti L. 100 id; Famiglia Pellas L. 100 ai poveri della Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; Angelo e Annita Cipollato L. 10 e Giovanni ed Eugenia Scarpa L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli dei Gesuati; Ing. Adolfo e Rita Errera, L. 30 all'Aiuto Materno.

* Per onorare la memoria della sua Mamma, il signor Lorenzo Brondino offre L. 10 alle Suore Clarisse di Santa Chiara.

CRONACHE FUNEBRI

Bice Civita Procaccini

Il Dott. Angelo Procaccini, valoroso combattente della grande guerra, il cui nome è legato alla leggendaria impresa di Buccari, e attualmente Condirettore della Sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana, è stato colpito in questi giorni da un gravissimo lutto con la perdita della sua adorata Madre Signora Bice Civita Procaccini.

A lui e alla sua gentile consorte porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

L'attivazione dei nuovi treni fra Venezia e Trieste

Come abbiamo annunciato dal 15 corrente verrà attivato il nuovo treno accellerato 1651 da Trieste a Venezia ed il nuovo treno 608 da Venezia a Trieste in coincidenza a Venezia-Mestre col direttissimo 46, proveniente da Roma. Dalla stessa data verrà soppresso il treno 6279 da Trieste a Portogruaro e ne sarà lievemente posticipato l'orario nel rimanente tratto Portogruaro-Venezia. Contemporaneamente l'orario del treno 1654 sarà lievemente anticipato da Portogruaro a Trieste e pertanto, dalla data di cui sopra, l'orario dei suddetti treni sarà il seguente: Misto 6279: partenza da Portogruaro ore 5, arrivo a Venezia Stazione S. Lucia alle ore 6.52. Accellerato 1651: Partenza da Trieste centro ore 0.10, arrivo a Venezia S. Lucia ore 3.45. Accellerato 1654: partenza da Venezia Santa Lucia ore 6.52, arrivo a Trieste centrale ore 10.30. Diretto 608 partenza da Venezia Santa Lucia ore 8, arrivo a Trieste centrale ore 10.40.

Modificazioni di orario

sulle linea dello Stato

Linea Portogruaro-Venezia. Dal 15 dicembre corr. il treno accellerato 1657 assumerà il numero 1659 e il suo orario sarà lievemente modificato. Esso partirà infatti da Portogruaro alle ore 12.20 e sarà a Venezia, Stazione di Santa Lucia alle ore 13.50.

Linea Udine-Venezia. Dal 16 dicembre corr. i treni leggeri accellerati A. 857 in partenza da Treviso alle ore 5.45 e in arrivo a Venezia alle 6.25 ed A. 862 in partenza da Venezia alle 23.30 e in arrivo a Treviso alle 0.07 saranno prolungati fino a Conegliano e i loro orari saranno regolati come segue: Accellerato leggero A. 857: partenza da Conegliano alle ore 5.10 e arrivo a Treviso alle 5.42. Accelerato leggero A 862: partenza da Treviso alle ore 0.10 e arrivo a Conegliano alle ore 0.44.

Linea Venezia-Verona. Dal 19 dicembre corr. sarà soppresso il treno accellerato leggero A 840 in partenza alle ore 6.27 da Venezia e in arrivo a Vicenza alle ore 7.44 e in sua vece sarà effettuato il treno accellerato 1470 che partirà da Venezia, Stazione di Santa Lucia alle 5.55 e sarà a Vicenza alle ore 7.25.

Istituto Fascista dell'Africa Italiana

Corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale

Sabato 11 corr. il prof. L. Ricci ha tenuto la lezione di geografia fisica ed economica parlando dei fiumi e della loro utilizzazione a scopo irrigatorio e per le comunicazioni delle vie antiche ed in costruzione, delle zone di traffico; delle essenziali risorse minerarie, vegetali ed animali di oggi e di domani.

E' seguita una conversazione del magg. R. Zambrini sull'abbigliamento maschile e femminile in generale, ed in particolare sui tessuti, tipi di abiti, calzature e copricapi, consigliabili per la vita in colonia.

Domenica mattina il fascista universitario E. Cossaro ha chiuso il ciclo delle lezioni con una brillante esposizione sulle caratteristiche della colonia, espansionismo coloniale italiano; immigrazione nelle colonie e difesa della razza; funzioni della donna nell'Africa Italiana.

E' seguita una breve cerimonia per la chiusura del corso, presenziata dalla Vice Fid. Prov. dei FF. FF. sig. Santoni, dalla Capo Raggruppamento GG. FF., dalla Segretaria Prov. per la preparazione coloniale della donna fascista, dal Presidente dell'Istituto Fascista Africa Italiana, e da una rappresentanza degli Insegnanti.

La Vice Fid. Prov. dei FF. FF., dopo aver ringraziato gli insegnanti per la fervida ed intelligente opera prestata, ha dato in chiara sintesi le direttive per l'istituzione dei corsi nei centri rurali, rilevando l'importanza di tali corsi agli effetti della propaganda e dell'educazione coloniale. E' seguita la consegna alle dirigenti dei diplomi di frequenza.

R. U. N. A.

La conferenza di questa sera all'Ateneo Veneto

Come è stato annunziato questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto l'ing. Magaldi, direttore aeronautico del Registro Italiano Navale ed Aeronautico, parlerà sul tema: « L'Aviazione italiana al II Salone di Milano ».

La conferenza che è stata promossa dalla R.U.N.A. di Venezia in collaborazione col Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri e dell'Associazione Italiana di Aerotecnica, sarà particolarmente interessante sia per la notorietà dell'oratore sia per l'argomento che egli tratterà e che sarà illustrato da una ricca documentazione fotografica.

La conferenza dell'ing. Magalli richiamerà questa sera nella sala dell'Ateneo Veneto tutti coloro che a Venezia si interessano di Aeronautica e sarà motivo di una simpatica e cameratesca riunione di tutti gli aviatori e soci della R.U.N.A. di Venezia. La sala sarà aperta al pubblico.

"Marco Polo,, e "Grimani,,

Oggi giungerà da Alessandria di Egitto il «Marco Polo» che ripartirà per Trieste alle ore 24 e per oggi è segnalato pure l'arrivo della motonave «Grimani» che proveniente da Istambul ripartirà alla mezzanotte alla volta di Trieste.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Come abbiamo annunciato, giovedì prossimo seguiranno al Goldoni gli spettacoli offerti dalla Compagnia drammatica nazionale della quale fanno parte Luigi Carini, Annibale Betrone, Wanda Capodaglio, Nerio Bernardi, Olga Solbelli, Maria Fabbri e Pio Campa.

La Direzione del teatro ci prega informare che da domani mercoledì viene aperta, al solito botteghino in Piazza S. Marco, la vendita dei posti per la prima rappresentazione e così pure le prenotazioni per i successivi spettacoli che restano fissati nell'ordine seguente: Giovedì 16: « Villafranca » di Forzano, venerdì 17: « Volpone » di Johnson, novità, sabato 18: « La maschera di Bruto » di Sem Benelli.

Domenica, nella diurna, verrà replicata « Villafranca » mentre di sera sarà rappresentato il lavoro secentesco di Berrini: « Il Beffardo ». Lunedì 20, la novità di Alfredo Mortier « Machiavelli »; martedì 21: « La cena delle Beffe » di Sem Benelli e per la sera di mercoledì 22, la serata d'addio della Compagnia.

Il concerto Brailowsky

Ricordiamo che questa sera alle 21.15 il pianista Alessandro Brailowsky darà al Circolo Artistico il suo concerto del quale abbiamo pubblicato il programma domenica. I non soci del Circolo potranno intervenire acquistando il biglietto del costo di lire dieci.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Dalle 16.30: Cinema - Varietà. Sullo schermo: LA CHIAVE MISTERIOSA, protag. Boris Karloff. Sulla scena: Addio dell'Avanspettacolo: Fascino d'Arte.

Rossini Dalle 16: Ultima giornata di ANIME SUL MARE, capol. Paramount con Gary Cooper, Francis Dee, George Raft.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30: DOMINATRICE, film attraente, agonistico, spettacolare, protag. Barbara Stanwyck.

Massimo Dalle 15.30: Ultima giornata di Miriam Hopkins nel delizioso film LA SEGRETARIA.

Italia Dalle 15.30. Ultima giornata di VOLO NELLA BUFERA, con Fred Mac Murray, Joan Bennett.

Cinema Olimpia: ANGELO di Lubitsch con Marlene Dietrich e Herbert Marshall.

Il portafogli involato

Il signor Andrea Stival, proprietario della birraria in campo San Rocco, ha denunciato al Commissariato di San Polo che l'altra sera aveva momentaneamente lasciato sopra una sedia il suo portafogli contenente 120 lire e documenti personali. Lo Stival che si trovava al tavolo per far dei conti, lì per lì non aveva fatto caso ad un individuo che gli stava accanto, ma dopo la sparizione del portafogli ne fece cenno al Commissariato indicando il messere come un individuo capace di avergli giocato il tiro in quanto che si tratta di un pregiudicato.

Un motoscafo in fiamme

La scorsa notte alle 2.30 i pompieri di Ca' Foscari accorsero a Santa Chiara dove il motoscafo n. 58 del signor Luigi Favaretto, a causa di un ritorno di fiamma, si stava incendiando. L'intervento dei militi al fuoco valse a scongiurare la completa distruzione del natante che ha subito un danno di circa 5000 lire.

Cade e si frattura il femore

Germano Albertin, di anni 71, da Murano, per far largo ad un compagno di lavoro che in calle dei Fabbri trascinava un carretto, è scivolato ieri a mezzogiorno sul selciato viscido fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60, salvo complicazioni.

Grave caduta d'una vecchia

L'altro ieri la quasi novantenne Carolina Bertoldi ved. Pasetto da Burano, trovandosi nella casa del cugino a Treporti stava per salire sopra un gradino del focolare quando è scivolata fratturandosi nella caduta il femore destro. La Berton è stata ricoverata all'ospedale e per la sua età avanzata giudicata in pericolo di vita.

Un arresto movimentato

Un movimentato arresto si è verificato ieri mattina alla Giudecca da parte degli Agenti della mobile i quali da molto tempo ricercavano il contravventore all'ammonizione e pericoloso pregiudicato per furti Giovanni Rubini di anni 44 facchino senza fissa dimora e convivente con l'amante Cesira Bottiolo maritata a Napoleone Massaria, ora confinato.

Il Rubini da quattordici mesi era colpito da mandato di cattura perchè essendo contravventore all'ammonizione e sottoposto alla vigilanza doveva scontare sei mesi di reclusione. Gli agenti, presentatisi pertanto nell'abitazione della Massaria, la quale ancora dormiva assieme ai suoi quattro figliuoli avendo domandato alla donna se il Rubini fosse in casa si ebbero un reciso diniego e insieme le vibrate proteste della Massaria la quale domandava di essere lasciata in pace. Dopo aver però constatato che il letto matrimoniale era caldo in ambo le piazze, compresero che l'uomo aveva abbandonato le coltri proprio mentre essi bussavano la porta ed infatti levando gli occhi constatarono che una delle tavole costituenti il soffitto della baracca era smossa. Servendosi di un ombrello essi allora l'alzarono e s'accorsero così che il Fubini si era rannicchiato in una traversa della soffitta della baracca stessa. Il mariuolo che non aveva più via di scampo, si lasciò condurre a Santa Maria Maggiore senza fiatare.

STATO CIVILE

11-12 Dicembre 1937 XVI

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	2
MORTI	25

TRIBUNALE DI VENEZIA

I testi imaginari della guardia oltraggiata

Olivo Delle Vedove di anni 37 da Gruaro, in data 11 giugno 1937, è stato condannato dal Pretore di Portogruaro a dieci mesi di reclusione ed a 120 lire di ammenda, per aver oltraggiato la guardia giurata Iginio Sclanzerò, nell'atto di elevargli la contravvenzione, perchè il suo cane non portava la museruola ed era senza guinzaglio. Il Delle Vedove, ricorso in appello, è stato difeso dall'avv. Belli, il quale ha potuto dimostrare che il suo cliente non era tanto responsabile quanto poteva apparire dall'accusa dello Sclanzerò, che aveva citato a testimoni degli ipotetici oltraggi ricevuti, persone le quali hanno potuto affermare di non essere state presenti all'incidente.

In riforma all'appellata sentenza il Delle Vedove è stato assolto per insufficienza di prove.

Per l'assenza del padrone

Entrato in casa di Carlo Favaro per alcune commissioni, il diciannovenne Francesco Babato da Oriago di Mira approfittò che costui fosse assente per impossessarsi di un orologio del valore di 50 lire. Fermato dal Favaro, dapprima volle negare ogni addebito, poi finì per confessare il furto. E' stato condannato a mesi nove di reclusione ed a 900 lire di multa.

Difensore: avv. Belli.

Durante i festeggiamenti matrimoniali

Il barbiere Andrea Mancini, da Vigonovo, un pomeriggio dello scorso settembre, si allontanò dalla sua battega per recarsi nella piazza ed assistere ad alcuni festeggiamenti, e giuntovi depositò la bicicletta in un locale della famiglia Refellato adibito a custodia delle macchine.

Fu proprio uno dei Refellato e precisamente il trentunenne Pasquale che pensò di appropriarsi della bicicletta in parola. Per l'esclusione dell'aggravante ed in considerazione che il reato costituisce furto semplice è stato condannato ad un mese di reclusione ed a L. 800 di multa col beneficio della condizionale.

Difesa: avv. Seranto.

Il simulato furto d'una domestica

Cornelia Porta, di anni 22, da Pianiga, quale domestica del notaio Arrigo Miani, simulò un furto di cui era stata l'autrice con una tale destrezza da apparire veramente la vittima. Ella infatti si fece trovare con le vesti arruffate, imbavagliata, legata e seppe raccontare con buona fantasia come si sarebbe compiuto il delitto; un ladro sceso dall'altana si era introdotto nelle stanze dopo averla ridotta all'impotenza ed aveva asportato lire 1700 di gioielli e 1150 in denaro. Ma tali furono le versioni che la Porta diede su quanto abbiamo riferito, per cui si compreso che la sua era una vera storiella creata con artificiosità per allontanare da sè ogni sospetto. E' stata condannata a undici mesi di reclusione ed a lire 400 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Gianquinto.

Ruba una gallina

Introdottosi con la scusa di un bisogno nel retrobottega dell'osteria di Rosa Acca a S. Michele al Tagliamento, Giuseppe Lanaro, di anni 43, si impossessò di una gallina. Reo confesso è stato condannato ad un mese di reclusione ed a 500 lire di multa. Dif. avv. Gianquinto.

Il latte inacidito

Il lattivendolo Rinaldo Pavanello di anni 61 abitante in frazione di Ca' Labia a Cavarzere, per aver venduto un litro di latte inacidito, e per contravvenzione alle disposizioni del regolamento d'igiene, è comparso dinanzi ai Giudici, ai quali ha protestato la sua innocenza, per non aver causato in qualsiasi forma l'inacidimento del latte; egli è stato assolto per insufficenza di prove.

Difesa: avv. Bragadin.

Le gesta di cinque ladri a Sottomarina

Antonio Chinello di anni 34, Sebastiano Veggian, Prosdocimo Chinello e Plinio Bazzolo tutti e tre di anni 20 e Natale Furiato di anni 33 da Brugine, mentre gli altri risiedono a Padova, la sera del 23 novembre 1935 compirono alcune gesta delittuose in quel di Sottomarina. Mediante lo scasso di un'imposta penetrarono nell'abitazione degli esercenti Arturo ed Umberto Avanzi ove rubarono bottiglie di liquori, chicchere d'argento, abiti per un valore complessivo di 1200 lire.

Consumato il reato, tentarono di rubare nella tabaccheria di Alessandro Santin e per intimorire la gente il Bazzolo sparò in aria dei colpi di pistola.

Tutti e cinque, alla fine di un laborioso dibattimento, sono stati condannati a quattro anni di reclusione ed a L. 4000 di multa; questa pena è stata aumentata pel Bazzolo di mesi sei per la reclusione e di L. 1000 per la multa. E' stato concesso il condono di due anni ai Chinello ed al Veggian.

Difesa: avv. Guzzion (Chinello A.) avv. Ghisleri (Veggian), avv. Malipiero (Chinello P.), avv. Breda e Toffanin (Bazzolo P.) e avv. Toffanin (Furiato).

La cassa della biglietteria delle FF. SS. di Mestre

Da vario tempo si notavano degli ammanchi di denaro dalla cassa della biglietteria della stazione ferroviaria di Mestre. Non si sapeva chi accusare, ma il ladro cadde alla fine nella trappola. E' costui il ventiquattrenne Guglielmo Cappellozzo, manovale addetto al servizio di facchiraggio, il quale ha finito per confessare la maggior parte degli addebiti imputatigli. Egli è stato condannato a due anni e venti giorni di reclusione ed a L. 1400 di multa. Difesa avv. Toffanin.

Da ladri a ricettatori di rottami metallici

La notte dal 25 al 26 settembre u. s., nei magazzini della ditta Robassa a Cannaregio si verificò un furto di rottami metallici per un valore di 1200 lire, perpetrato attraverso un foro sul muro praticato dai ladri. Dopo accurate indagini eseguite dal Commissariato di Cannaregio, si giunse all'arresto di Pietro Loi di anni 36, Ferruccio Gianolla di anni 32 ed Andrea Tondelli di anni 29, quali autori del reato, e alla denuncia di Giovanni Capella di anni 34, per ricettazione. Dopo un lungo dibattimento durante il quale furono udite le deposizioni di numerosi testi, e le arringhe dei difensori, il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: ha assolto per insufficenza di prove il Gianolla ed il Cappella ed ha condannato gli altri due a mesi cinque di reclusione e L. 500 di multa. Difesa: avv. Contursi Lisi (Gianolla), avv. Gianquinto (Tondelli), avv. Andreotti Loria (Loi), avv. Bondi (Capella).

Un venditore ambulante schiacciato da un autocarro

L'autista Vittorio Pozzati di anni 24 da Piove di Sacco, il mattino del 24 luglio 1935, conducendo un autotreno carico di legname e diretto a Mestre, giunto in località Tre Garofani, investì un ciclista che rimase schiacciato. Sotto l'imputazione di omicidio colposo il Pozzati è apparso ieri in Tribunale; egli ha affermato che quella mattina, vistasi attraversata la strada da un ciclista, aveva sterzato in modo brusco senza però evitare l'investimento. L'investito identificato per il venditore ambulante Alfredo Bonfigliolі di anni 60 da Mogliano, aveva caricato sulla macchina 3 valigie cariche di bottoni, rasoi e di altri oggetti.

Le prove addotte dal Pozzati, non hanno escluso la sua colpabilità ed è stato condannato a sei mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Seranto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Martedì. - Settimo giorno dell'Ottava della Immacolata; con la commemorazione della Feria. A S. Antonino festa di S. Spiridione Vescovo di Corfù, che presso i Greci è in grande venerazione: alle 18 panegirico, benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2: Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Malibran: La chiave misteriosa e Varietà — **Rossini:** Anime sul mare.

Cinematografi

Accademia: La iena di Barlow — **Centrale:** Finalmente una donna e Varietà — **Garibaldi:** L'ultima prova — **Italia:** Il volo nella bufera — **San Marco:** Dominatrice — **S. Margherita:** L'ora misteriosa — **Massimo:** La segretaria — **Moderno:** I due re — **Nazionale:** Scipione l'Africano — **Olimpia:** Angelo — **Progresso:** Seguendo la flotta.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 21: « Hellera », di I. Montemezzi. — **Roma, Bari, Bologna** (21): « Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore », commedia di G. Giraud; (22,15): Concerto per due pianoforti; segue musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** (19): Musica varia; (19,25): Circolo mandolinistico senese; 20,45): Musica da concerto; (22): Musica da ballo. — **Budapest** (19.30), Beethoven: « Fidelio », opera. — **Vienna** (20), Lehar: « Ti[illegible] » [illegible] dell'autore. — **Beromuenster** (20), (Teatro Civico di Zurigo), Kalman: « La principessa della Czarda », operetta. — **Lille** (21), Lefebure-Lordelyn: « Les millions de Colombine », operetta.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le seguenti farmacie: Trinchieri a S. Luca — Bo a S. Francesco della Vigna — [illegible] ai Ss. Apostoli — Annoè in [illegible] di Spagna — [illegible] al Carmine — [illegible] — Centrale a S. Giuliano — Federighi al Lido. — Baldissera al Lido.

14 Dicembre 1937-XVI
S. SPIRIDIONE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Radio. — In seguito all'interessamento della Segreteria del Guf la Direzione della Società Telefonica delle Venezie ha molto gentilmente accondisceso perchè un certo numero (limitato) di Fascisti universitari effettui una visita istruttiva alla Centrale telefonica automatica di Venezia.

La visita, di carattere puramente tecnico, è riservata agli aderenti al Radioguf ed a qualche elemento che abbia particolare interesse per tale visita.

La visita è stata fissata per il pomeriggio di giovedì 16 corr. alle ore 16.

Coloro che desiderano partecipare dovranno prenotarsi tempestivamente presso la sede del G.U.F. (Cà Littoria).

Sezione Femminile. — Le fasciste universitarie che intendono partecipare alle diverse attività dell'Ufficio Cultura e in particolare le diplomate all'Accademia di Belle Arti ed al Liceo Benedetto Marcello che intendono prender parte ai Littoriali troveranno in Sede la fiduciaria per la Cultura e per l'Arte il lunedì e il mercoledì di ogni settimana dalle ore 18 alle 19.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del 3.o Corso una lezione sul tema « Storia di Roma ».

Fascio Femminile di Lido

Sono pervenute a questa Sede le seguenti offerte per la Befana fascista. Signore: Schiavon Moda lire 100, Mealli Sclavi 25, Chiarabba 20, Parmeggiani 50, Delitala 5, Grafini 5, Maieroni 10, Salviati Benvenuti 10, Chiozzotto 10, Giuliani 10, Fries 50, Giavi 20, Saviolo 5, Arieti 10, Campese 50.

Hanno mandato indumenti le signore: Fries, Ravà, Schiavon Moda, Segre, Rossi, Calimani, Giacomelli, Torta, Furlanetto, Giuliani, Saviolo, Gatti, Dalla Mura.

La Segretaria ringrazia.

Associazione del Fante

Costituzione del gruppo A. O. I

Come annunciato, domenica mattina, nella sede dell'Associazione sono convenuti in numero rilevante i giovani fanti reduci dall'A. O. I.

Il presidente provinciale, dopo aver riassunto il programma già esposto in sedute precedenti ed avere ancora una volta precisato che per deliberazione del Consiglio Direttivo si era da tempo progettato di costituire in seno alla Sezione di Venezia il Gruppo A. O. I., fece ai giovani convenuti un fervido appello perchè essi, oltre ad entrare a far parte di tale Gruppo, si impegnassero a propagandare fra i camerati l'idea; sì che in breve tempo il Gruppo stesso diventi forte e compatto.

Presente il Direttorio provinciale, quasi al completo, si procedette poi alla costituzione ufficiale del Gruppo e l'assemblea si chiuse fra entusiastici alalà degli intervenuti.

In epoca prossima questa nuova compagine di fanti verrà dotata di un gagliardetto che sarà solennemente inaugurato.

Alta onorificenza Sovrana

al Segretario generale del Comune

Con motu proprio sovrano il commendator dott. Americo Beviglia, segretario generale del Comune di Venezia è stato in questi giorni nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. L'elevatissima onorificenza premia giustamente la operosità di un funzionario geniale che da dieci anni dedica tutto sè stesso al bene della nostra città prodigando nell'alta carica che egli occupa in Municipio le brillanti doti del suo ingegno, della sua cultura e della sua ricca esperienza amministrativa. Il riconoscimento Sovrano dei suoi meriti sarà appreso perciò con simpatia e soddisfazione generali.

Al gr. uff. Beviglia inviamo i nostri rallegramenti cordiali.

La Befana dell'Anno XVI

al Dopolavoro Ferroviario

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario ci prega di pubblicare ai soci che da oggi sono in distribuzione presso i Capo Gruppo A. N. F. F., Segreterie Dopolavoro, Segreterie Capi Stazione, gli appositi moduli per la richiesta della Befana dell'Anno XVI

I moduli debitamente completati dovranno essere consegnati ai preposti di cui sopra, comprese le stazioni di Dolo, Mira, Mirano, S. Michele del VI, entro il giorno 24 c. m.

La crociera della "Vulcania,,

per il VI Congresso antitubercolare

Oggi giungerà da Trieste alle ore 15.30 la gigantesca motonave «Vulcania» dell'Italia, che recherà a Tripoli i medici iscritti al VI Congresso Nazionale contro la tubercolosi, i quali, in numero di circa un migliaio, si imbarcheranno parte a Trieste, parte a Venezia e parte a Bari. Alla crociera, organizzata dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, partecipano eminenti personalità le quali discuteranno a Tripoli problemi di carattere scientifico e sociale, per cui oltre ai tisiologi saranno presenti clinici igienisti, ostetrici biologi, e i rappresentanti degli enti che si occupano di assistenza sociale.

La «Vulcania» ripartirà in serata e toccherà oltre ai porti suddetti anche Siracusa. Da Tripoli farà scalo ancora a Siracusa, sosterà poi a Gravosa e toccherà quindi Venezia e Trieste dove giungerà il giorno 23 corr. per chiudere la crociera.

Le onoranze di Venezia

al Cardinale Patriarca

L'altra sera alle ore 23 è partita da Venezia la rapppresentanza del clero e del laicato veneziano per presenziare a Roma alle cerimonie per la imposizione della Sacra Porpora al nostro Eminentissimo Patriarca. La rappresentanza, come abbiamo già detto, era presieduta dal Vescovo Ausiliare mons. Jeremich e composta dall'Arciprete di San Marco mons. Rachello, in qualità di Presidente della Giunta Diocesana, da mons. Menegazzi, in rappresentanza del Capitolo patriarcale, da mons. Ravetta Rettore del Seminario e dai monsignori Piva, Puggiotto e Marchetti, nonchè dai rappresentanti della presidenze diocesane di Azione Cattolica. Insieme ai sopradetti sono vari membri del Comitato per le onoranze e numerose altre persone del mondo cattolico veneziano le quali furono le prime ad esprimere l'omaggio di Venezia cattolica all'Eminentissimo Presule.

Ieri i sacri bronzi di tutte le chiese del Patriarcato hanno suonato a festa alle ore 9, a mezzogiorno e alle ore 16, e questo segno di giubilo sarà ripetuto anche oggi e domani.

E' assicurato che S. Em. il Cardinale Patriarca arriverà alla stazione di Santa Lucia domenica prossima 19 corr. alle ore 14.30; l'arrivo sarà in forma ufficiale.

La festa di Santa Lucia

La festa di Santa Lucia ha richiamato folla di popolo al tempio di San Geremia, che custodisce le spoglie venerate della martire siracusana.

Come abbiamo già accennato nella nostra edizione meridiana di ieri, alle ore 7.30 mons. Zinato ha celebrato la messa prelatizia con la comunione generale degli appartenenti alle Associazioni cattoliche.

Alle ore 11 il parroco don Catullo ha celebrato la messa solenne e alle ore 18, dopo i vesperi solenni ed il panegirico di Santa Lucia si è svolta nell'interno della chiesa la processione. Alla fine della funzione il celebrante ha impartito la benedizione con le reliquie della Santa.

Libera docenza

L'avv. dott. Giovanni Pavanini, allievo dei professori Carnelutti e Cristofolini, e già noto tra i più giovani professionisti del Foro veneziano, ha sostenuto brillantemente a Roma gli esami di concorso per la libera docenza di procedura civile.

Rallegramenti.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della loro adorata Mamma, Angelo e Valeria Procaccini offrono: L. 400 all'Ente Comunale di Assistenza. Lire 200 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 200 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano e L. 200 alle Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli; totale L. 1000.

✱ Per onorare la memoria della Signora Bice Procaccini, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Signora Ida Bianchini L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Maestro Guido Bianchini id.; Angelina Ravà Scandiani L. 50 id.; Ugo e Pia Scandiani L. 100 a favore di una persona bisognosa da essi designata; Giulio e Luisa Diena L. 50 id.; Avvocato Bepi e Amalia Bianchini lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza; Signora Estella Walmarin Franco L. 30 id.; Renzo ed Elsa Franco L. 100 id; Comm. Francesco ed Anna Berti L. 100 id; Dott. Giorgio Hanau L. 100 id; Dott. Giulio e Guido Fano L. 50 id; Signora Bianca Fano Magrini L. 50 id; Rita e Alberto Musatti L. 50 id; Emilio Ravenna L. 30 id; Alis Giorgio Levi L. 30 id; Avvocati Sacerdoti, Segre e Sorgato L. 100 id; Erminia Galvani Salem ed Enrico Salem lire 300 id; Nennella ed Enrico Marchesano L. 200 id; Dott. Augusto e Rosa Coen Porto L. 25 id; Signora Bianca Fano Magrini L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Dott. Comm. Giorgio Fano L. 50 id. e L. 50 all'Asilo dei senza tetto Umberto Luzzatto; Signora Marcella e Ing. Oscar Sinigaglia L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Signora Olga Secretant Blumenthal L. 10 id; Avv. Guido e Irma Franceschinis L. 25 id; Signora Rosita e Prof. Valerio Artom di Sant'Agnese L. 100 all'Opera Naz. Maternità e Infanzia; Avv. Gino Sacerdoti L. 100 id; Famiglia Pellas L. 100 ai poveri della Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; Angelo e Annita Cipollato L. 10 e Giovanni ed Eugenia Scarpa L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli dei Gesuati; Ing. Adolfo e Rita Errera, L. 30 all'Aiuto Materno.

✱ Per onorare la memoria della sua Mamma, il signor Lorenzo Brondino offre L. 10 alle Suore Clarisse di Santa Chiara.

CRONACHE FUNEBRI

Bice Civita Procaccini

Il Dott. Angelo Procaccini, valoroso combattente della grande guerra, il cui nome è legato alla leggendaria impresa di Buccari, e attualmente Condirettore della Sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana, è stato colpito in questi giorni da un gravissimo lutto con la perdita della sua adorata Madre Signora Bice Civita Procaccini.

A lui e alla sua gentile consorte porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

L'attivazione dei nuovi treni

fra Venezia e Trieste

Come abbiamo annunciato dal 15 corrente verrà attivato il nuovo treno accellerato 1651 da Trieste a Venezia ed il nuovo treno 608 da Venezia a Trieste in coincidenza a Venezia-Mestre col direttissimo 46, proveniente da Roma. Dalla stessa data verrà soppresso il treno 6279 da Trieste a Portogruaro e ne sarà lievemente posticipato l'orario nel rimanente tratto Portogruaro-Venezia. Contemporaneamente l'orario del treno 1654 sarà lievemente anticipato da Portogruaro a Trieste e pertanto, dalla data di cui sopra, l'orario dei suddetti treni sarà il seguente: Misto 6279: partenza da Portogruaro ore 5, arrivo a Venezia Stazione S. Lucia alle ore 6.52. Accellerato 1651: Partenza da Trieste centro ore 0.10, arrivo a Venezia S. Lucia ore 3.45. Accellerato 1654: partenza da Venezia Santa Lucia ore 6.52, arrivo a Trieste centrale ore 10.30. Diretto 608 partenza da Venezia Santa Lucia ore 8, arrivo a Trieste centrale ore 10.40.

Modificazioni di orario

sulle linea dello Stato

Linea Portogruaro-Venezia. Dal 15 dicembre corr. il treno accellerato 1657 assumerà il numero 1659 e il suo orario sarà lievemente modificato. Esso partirà infatti da Portogruaro alle ore 12.20 e sarà a Venezia, Stazione di Santa Lucia alle ore 13.50.

Linea Udine-Venezia. Dal 16 dicembre corr. i treni leggeri accellerati A. 857 in partenza da Treviso alle ore 5.45 e in arrivo a Venezia alle 6.25 ed A. 862 in partenza da Venezia alle 23.30 e in arrivo a Treviso alle 0.07 saranno prolungati fino a Conegliano e i loro orari saranno regolati come segue: Accellerato leggero A. 857: partenza da Conegliano alle ore 5.10 e arrivo a Treviso alle 5.42. Accelerato leggero A. 862: partenza da Treviso alle ore 0.10 e arrivo a Conegliano alle ore 0.44.

Linea Venezia-Verona. Dal 19 dicembre corr. sarà soppresso il treno accellerato leggero A 840 in partenza alle ore 6.27 da Venezia e in arrivo a Vicenza alle ore 7.44 e in sua vece sarà effettuato il treno accellerato 1470 che partirà da Venezia, Stazione di Santa Lucia alle 5.55 e sarà a Vicenza alle ore 7.25.

Istituto Fascista dell'Africa Italiana

Corsi per la preparazione

della donna alla vita coloniale

Sabato 11 corr. il prof. L. Ricci ha tenuto la lezione di geografia fisica ed economica parlando dei fiumi e della loro utilizzazione a scopo irrigatorio e per le comunicazioni delle vie antiche ed in costruzione, delle zone di traffico; delle essenziali risorse minerarie, vegetali ed animali di oggi e di domani.

E' seguita una conversazione del magg. R. Zambrini sull'abbigliamento maschile e femminile in generale, ed in particolare sui tessuti, tipi di abiti, calzature e copricapi, consigliabili per la vita in colonia.

Domenica mattina il fascista universitario E. Cossaro ha chiuso il ciclo delle lezioni con una brillante esposizione sulle caratteristiche della colonia, espansionismo coloniale italiano; immigrazione nelle colonie e difesa della razza; funzioni della donna nell'Africa Italiana.

E' seguita una breve cerimonia per la chiusura del corso, presenziata dalla Vice Fid. Prov. dei FF. FF. sig. Santoni, dalla Capo Raggruppamento GG. FF., dalla Segretaria Prov. per la preparazione coloniale della donna fascista, dal Presidente dell'Istituto Fascista Africa Italiana, e da una rappresentanza degli Insegnanti.

La Vice Fid. Prov. dei FF. FF., dopo aver ringraziato gli insegnanti per la fervida ed intelligente opera prestata, ha dato in chiara sintesi le direttive per l'istituzione dei corsi nei centri rurali, rilevando l'importanza di tali corsi agli effetti della propaganda e dell'educazione coloniale. E' seguita la consegna alle dirigenti dei diplomi di frequenza.

R. U. N. A.

La conferenza di questa sera all'Ateneo Veneto

Come è stato annunziato questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto l'ing. Magaldi, direttore aeronautico del Registro Italiano Navale ed Aeronautico, parlerà sul tema: « L'Aviazione italiana al II Salone di Milano ».

La conferenza che è stata promossa dalla R.U.N.A. di Venezia in collaborazione col Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri e dell'Associazione Italiana di Aerotecnica, sarà particolarmente interessante sia per la notorietà dell'oratore sia per l'argomento che egli tratterà e che sarà illustrato da una ricca documentazione fotografica.

La conferenza dell'ing. Magalli richiamerà questa sera nella sala dell'Ateneo Veneto tutti coloro che a Venezia si interessano di Aeronautica e sarà motivo di una simpatica e cameratesca riunione di tutti gli aviatori e soci della R.U.N.A. di Venezia. La sala sarà aperta al pubblico.

"Marco Polo,, e "Grimani,,

Oggi giungerà da Alessandria di Egitto il «Marco Polo» che ripartirà per Trieste alle ore 24 e per oggi è segnalato pure l'arrivo della motonave «Grimani» che proveniente da Istambul ripartirà alla mezzanotte alla volta di Trieste.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Come abbiamo annunciato, giovedì prossimo seguiranno al Goldoni gli spettacoli offerti dalla Compagnia drammatica nazionale della quale fanno parte Luigi Carini, Annibale Betrone, Wanda Capodaglio, Nerio Bernardi, Olga Solbelli, Maria Fabbri e Pio Campa.

La Direzione del teatro ci prega informare che da domani mercoledì viene aperta, al solito botteghino in Piazza S. Marco, la vendita dei posti per la prima rappresentazione e così pure le prenotazioni per i successivi spettacoli che restano fissati nell'ordine seguente: Giovedì 16: « Villafranca » di Forzano, venerdì 17: « Volpone » di Johnson, novità, sabato 18: « La maschera di Bruto » di Sem Benelli.

Domenica, nella diurna, verrà replicata « Villafranca » mentre di sera sarà rappresentato il lavoro secentesco di Berrini: « Il Beffardo ». Lunedì 20, la novità di Alfredo Mortier « Machiavelli »; martedì 21: « La cena delle Beffe » di Sem Benelli e per la sera di mercoledì 22, la serata d'addio della Compagnia.

Il concerto Brailowsky

Ricordiamo che questa sera alle 21.15 il pianista Alessandro Brailowsky darà al Circolo Artistico il suo concerto del quale abbiamo pubblicato il programma domenica. I non soci del Circolo potranno intervenire acquistando il biglietto del costo di lire dieci.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Dalle 16.30: Cinema - Varietà. Sullo schermo: LA CHIAVE MISTERIOSA, protag. Boris Karloff. Sulla scena: Addio dell'Avanspettacolo: Fascino d'Arte.

Rossini Dalle 16: Ultima giornata di ANIME SUL MARE, capol. Paramount con Gary Cooper, Francis Dee, George Raft.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30: DOMINATRICE, film attraente, agonistico, spettacolare, protag. Barbara Stanwyck.

Massimo Dalle 15.30: Ultima giornata di Miriam Hopkins nel delizioso film LA SEGRETARIA.

Italia Dalle 15.30. Ultima giornata di VOLO NELLA BUFERA, con Fred Mac Murray, Joan Bennett.

Cinema Olimpia: ANGELO di Lubitsch con Marlene Dietrich e Herbert Marshall.

Il portafogli involato

Il signor Andrea Stival, proprietario della birraria in campo San Rocco, ha denunciato al Commissariato di San Polo che l'altra sera aveva momentaneamente lasciato sopra una sedia il suo portafogli contenente 120 lire e documenti personali. Lo Stival che si trovava al tavolo per far dei conti, lì per lì non aveva fatto caso ad un individuo che gli stava accanto, ma dopo la sparizione del portafogli ne fece cenno al Commissariato indicando il messere come un individuo capace di avergli giocato il tiro in quanto che si tratta di un pregiudicato.

Un motoscafo in fiamme

La scorsa notte alle 2.30 i pompieri di Ca' Foscari accorsero a Santa Chiara dove il motoscafo n. 58 del signor Luigi Favaretto, a causa di un ritorno di fiamma, si stava incendiando. L'intervento dei militi al fuoco valse a scongiurare la completa distruzione del natante che ha subito un danno di circa 5000 lire.

Cade e si frattura il femore

Germano Albertin, di anni 71, da Murano, per far largo ad un compagno di lavoro che in calle dei Fabbri trascinava un carretto, è scivolato ieri a mezzogiorno sul selciato viscido fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60, salvo complicazioni.

Grave caduta d'una vecchia

L'altro ieri la quasi novantenne Carolina Bertoldi ved. Pasetto da Burano, trovandosi nella casa del cugino a Treporti stava per salire sopra un gradino del focolare quando è scivolata fratturandosi nella caduta il femore destro. La Berton è stata ricoverata all'ospedale e per la sua età avanzata giudicata in pericolo di vita.

Un arresto movimentato

Un movimentato arresto si è verificato ieri mattina alla Giudecca da parte degli Agenti della mobile i quali da molto tempo ricercavano il contravventore all'ammonizione e pericoloso pregiudicato per furti Giovanni Rubini di anni 44 facchino senza fissa dimora e convivente con l'amante Cesira Bottiolo maritata a Napoleone Massaria, ora confinato.

Il Rubini da quattordici mesi era colpito da mandato di cattura perchè essendo contravventore all'ammonizione e sottoposto alla vigilanza doveva scontare sei mesi di reclusione. Gli agenti presentatisi pertanto nell'abitazione della Massaria, la quale ancora dormiva assieme ai suoi quattro figliuoli avendo domandato alla donna se il Rubini fosse in casa si ebbero un reciso diniego e insieme le vibrate proteste della Massaria la quale domandava di essere lasciata in pace. Dopo aver però constatato che il letto matrimoniale era caldo in ambo le piazze, compresero che l'uomo aveva abbandonato le coltri proprio mentre essi bussavano la porta ed infatti levando gli occhi constatarono che una delle tavole costituenti il soffitto della baracca era smossa. Servendosi di un ombrello essi allora l'alzarono e s'accorsero così che il Fubini si era rannicchiato in una traversa della soffitta della baracca stessa. Il mariuolo che non aveva più via di scampo, si lasciò condurre a Santa Maria Maggiore senza fiatare.

STATO CIVILE

11-12 Dicembre 1937 XVI

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	2
MORTI	25

TRIBUNALE DI VENEZIA

I testi imaginari della guardia oltraggiata

Olivo Delle Vedove di anni 37 da Gruaro, in data 11 giugno 1937, è stato condannato dal Pretore di Portogruaro a dieci mesi di reclusione ed a 120 lire di ammenda, per aver oltraggiato la guardia giurata Iginio Sclanzerò, nell'atto di elevargli la contravvenzione, perchè il suo cane non portava la museruola ed era senza guinzaglio. Il Delle Vedove, ricorso in appello, è stato difeso dall'avv. Belli, il quale ha potuto dimostrare che il suo cliente non era tanto responsabile quanto poteva apparire dall'accusa dello Sclanzerò, che aveva citato a testimoni degli ipotetici oltraggi ricevuti, persone le quali hanno potuto affermare di non essere state presenti all'incidente.

In riforma all'appellata sentenza il Delle Vedove è stato assolto per insufficienza di prove.

Per l'assenza del padrone

Entrato in casa di Carlo Favaro per alcune commissioni, il diciannovenne Francesco Babato da Oriago di Mira approfittò che costui fosse assente per impossessarsi di un orologio del valore di 50 lire. Fermato dal Favaro, dapprima volle negare ogni addebito, poi finì per confessare il furto, E' stato condannato a mesi nove di reclusione ed a 900 lire di multa.

Difensore: avv. Belli.

Durante i festeggiamenti matrimoniali

Il barbiere Andrea Mancini, da Vigonovo, un pomeriggio dello scorso settembre, si allontanò dalla sua bottega per recarsi nella piazza ed assistere ad alcuni festeggiamenti, e giuntovi depositò la bicicletta in un locale della famiglia Refellato adibito a custodia delle macchine.

Fu proprio uno dei Refellato e precisamente il trentunenne Pasquale che pensò di appropriarsi della bicicletta in parola. Per l'esclusione dell'aggravante ed in considerazione che il reato costituisce furto semplice è stato condannato ad un mese di reclusione ed a L. 800 di multa col beneficio della condizionale.

Difesa: avv. Seranto.

Il simulato furto d'una domestica

Cornelia Porta, di anni 22, da Pianiga, quale domestica del notaio Arrigo Miani, simulò un furto di cui era stata l'autrice con una tale destrezza da apparire veramente la vittima. Ella infatti si fece trovare con le vesti arruffate, imbavagliata, legata e seppe raccontare con buona fantasia come si sarebbe compiuto il delitto; un ladro sceso dall'altana si era introdotto nelle stanze dopo averla ridotta all'impotenza ed aveva asportato lire 1700 di gioielli e 1150 in denaro. Ma tali furono le versioni che la Porta diede su quanto abbiamo riferito, per cui si compreso che la sua era una vera storiella creata con artificiosità per allontanare da sè ogni sospetto. E' stata condannata a undici mesi di reclusione ed a lire 400 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Gianquinto.

Ruba una gallina

Introdottosi con la scusa di un bisogno nel retrobottega dell'osteria di Rosa Acca a S. Michele al Tagliamento, Giuseppe Lanaro, di anni 43, si impossessò di una gallina. Reo confesso è stato condannato ad un mese di reclusione ed a 500 lire di multa. Dif. avv. Gianquinto.

Il latte inacidito

Il lattivendolo Rinaldo Pavanello di anni 61 abitante in frazione di Ca' Labia a Cavarzere, per aver venduto un litro di latte inacidito, e per contravvenzione alle disposizioni del regolamento d'igiene, è comparso dinanzi ai Giudici, ai quali ha protestato la sua innocenza, per non aver causato in qualsiasi forma l'inacidimento del latte; egli è stato assolto per insufficenza di prove.

Difesa: avv. Bragadin.

Le gesta di cinque ladri a Sottomarina

Antonio Chinello di anni 34, Sebastiano Veggian, Prosdocimo Chinello e Plinio Bazzolo tutti e tre di anni 20 e Natale Furiato di anni 33 da Brugine, mentre gli altri risiedono a Padova, la sera del 23 novembre 1935 compirono alcune gesta delittuose in quel di Sottomarina. Mediante lo scasso di un'imposta penetrarono nell'abitazione degli esercenti Arturo ed Umberto Avanzi ove rubarono bottiglie di liquori, chicchere d'argento, abiti per un valore complessivo di 1200 lire.

Consumato il reato, tentarono di rubare nella tabaccheria di Alessandro Santin e per intimorire la gente il Bazzolo sparò in aria dei colpi di pistola.

Tutti e cinque, alla fine di un laborioso dibattimento, sono stati condannati a quattro anni di reclusione ed a L. 4000 di multa; questa pena è stata aumentata pel Bazzolo di mesi sei per la reclusione e di L. 1000 per la multa. E' stato concesso il condono di due anni ai Chinello ed al Veggian.

Difesa: avv. Guzzion (Chinello A.) avv. Ghisleri (Veggian), avv. Malipiero (Chinello P.), avv. Breda e Toffanin (Bazzolo P.) e avv. Toffanin (Furiato).

La cassa della biglietteria delle FF. SS. di Mestre

Da vario tempo si notavano degli ammanchi di denaro dalla cassa della biglietteria della stazione ferroviaria di Mestre. Non si sapeva chi accusare, ma il ladro cadde alla fine nella trappola. E' costui il ventiquattrenne Guglielmo Cappellozzo, manovale addetto al servizio di facchinaggio, il quale ha finito per confessare la maggior parte degli addebiti imputatigli. Egli è stato condannato a due anni e venti giorni di reclusione ed a L. 1400 di multa. Difesa avv. Toffanin.

Da ladri a ricettatori di rottami metallici

La notte dal 25 al 26 settembre u. s., nei magazzini della ditta Robassa a Cannaregio si verificò un furto di rottami metallici per un valore di 1200 lire, perpetrato attraverso un foro sul muro praticato dai ladri. Dopo accurate indagini eseguite dal Commissariato di Cannaregio, si giunse all'arresto di Pietro Loi di anni 36, Ferruccio Gianolla di anni 32 ed Andrea Tondelli di anni 29, quali autori del reato, e alla denuncia di Giovanni Capella di anni 34, per ricettazione. Dopo un lungo dibattimento durante il quale furono udite le deposizioni di numerosi testi, e le arringhe dei difensori, il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: ha assolto per insufficenza di prove il Gianolla ed il Cappella ed ha condannato gli altri due a mesi cinque di reclusione e L. 500 di multa. Difesa: avv. Contursi Lisi (Gianolla), avv. Gianquinto (Tondelli), avv. Andreotti Loria (Loi), avv. Bondi (Capella).

Un venditore ambulante schiacciato da un autocarro

L'autista Vittorio Pozzati di anni 24 da Piove di Sacco, il mattino del 24 luglio 1935, conducendo un autotreno carico di legname e diretto a Mestre, giunto in località Tre Garofani, investì un ciclista che rimase schiacciato. Sotto l'imputazione di omicidio colposo il Pozzati è apparso ieri in Tribunale; egli ha affermato che quella mattina, vistasi attraversata la strada da un ciclista, aveva sterzato in modo brusco senza però evitare l'investimento. L'investito identificato per il venditore ambulante Alfredo Bonfiglioli di anni 60 da Mogliano, aveva caricato sulla macchina 3 valigie cariche di bottoni, rasoi e di altri oggetti.

Le prove addotte dal Pozzati, non hanno escluso la sua colpabilità ed è stato condannato a sei mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Seranto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Martedì. - Settimo giorno dell'Ottava della Immacolata; con la commemorazione della Feria. A S. Antonino festa di S. Spiridione Vescovo di Corfù, che presso i Greci è in grande venerazione: alle 18 panegirico, benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Malibran: La chiave misteriosa e Varietà — **Rossini:** Anime sul mare.

Cinematografi

Accademia: La iena di Barlow — **Centrale:** Finalmente una donna e Varietà — **Garibaldi:** L'ultima prova — **Italia:** Il volo nella bufera — **San Marco:** Dominatrice — **S. Margherita:** L'ora misteriosa — **Massimo:** La segretaria — **Moderno:** I due re — **Nazionale:** Scipione l'Africano — **Olimpia:** Angelo — **Progresso:** Seguendo la flotta.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 21: « Hellera », di I. Montemezzi. — **Roma, Bari, Bologna** (21): « Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore », commedia di G. Giraud; (22,15): Concerto per due pianoforti; segue musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** (19): Musica varia; (19,25): Circolo mandolinistico senese; 20.45): Musica da concerto; (22): Musica da ballo. — **Budapest** (19.30), Beethoven: « Fidelio », opera. — **Vienna** (20), Lehar: « Tiziana », opera, diretta dall'autore. — **Beromuenster** (20), (Teatro Civico di Zurigo), Kalman: « La principessa della Czarda », operetta. — **Lilla** (21), Lefèbure-Lordelyn: « Les milions de Colombine », operetta.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca — Bo a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoe in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

VITA SPORTIVA

Cronaca di Mestre

Gioventù Italiana del Littorio

Campeggi sciatori. — L'attività sciatoria verrà ripresa anche quest'anno durante il periodo delle vacanze natalizie. Il campeggio, che avrà luogo presso il confortevole rifugio di Asiago, si inizierà il 26 dicembre ed avrà la durata di dieci giorni. Durante lo svolgimento del campeggio verranno effettuati i campionati provinciali di sci per avanguardisti e saranno preparate le squadre che parteciperanno dal 5 al 7 gennaio ai campionati nazionali. I partecipanti al campeggio saranno affidati a valenti ufficiali di educazione fisica. L'addestramento sarà curato da bravi maestri che guideranno le esercitazioni dei non esperti.

Le iscrizioni devono pervenire a questo Comando della G.I.L. (via Dante, palestra n. 1) entro il 20 corr. La quota di partecipazione è di lire 90.

Nucleo Universitario Fascista

Si avvertono tutti i fascisti universitari di Mestre che domani mercoledì alle ore 20.30 dovranno trovarsi in sede, in divisa, per partecipare al rapporto annuale tenuto dal Segretario del Guf dr. Dorigo. Nessuno manchi.

Sindacati Fascisti Industria

Riunione fiduciari industrie chimiche — Questa sera alle ore 18.30 presso la sede di Delegazione di via Torre Belfredo 21, avrà luogo l'assemblea dei dirigenti sindacali delle industrie chimiche della zona — operai ed impiegati — per comunicazioni del Segretario dell'Unione.

Corso di cultura sindacale — La conversazione che doveva aver luogo sabato 12 è stata rimandata a giovedì 16 corr. alle ore 18.30. Il corso si svolgerà presso la sede di Delegazione; i fiduciari di tutte le categorie hanno l'obbligo di frequentare il corso.

Assistenza sociale — Per norma degli interessati si comunica che la assistente sociale dott. Giulia Tommasi si trova presso la sede di Delegazione, via Torre Belfredo 21, tutti i martedì dalle 16.30 alle 18 e tutti i venerdì dalle 16 alle 18.30. I fiduciari sindacali sono pertanto invitati ad indirizzare alla funzionaria sindacale i lavoratori che eventualmente abbisognassero di qualsiasi pratica riguardante l'assistenza sociale.

Dopolavoro Comunale

Il Segretario del Fascio e Presidente del Dopolavoro di Mestre ha ratificato le cariche dei nuovi componenti il Consiglio del nostro Dopolavoro. Il Consiglio è stato pertanto così costituito: Giovanni Furlan, vice presidente; Silvestri Emilio, Rino Bagini, Meggiorin Luigi, Viareggio Ottaviano, Caldognetto Aldo Penso Casimiro, Rizziato Ennio, Girotto Emanuele medico fiduciario, Rizziato Francesco segretario.

Il Direttorio insediatosi ieri sera alla presenza del Segretario del Fascio, ha avuto da questi le direttive e le istruzioni per l'attività da *svolgersi durante* l'anno in corso e per *la sistemazione* della sede.

Ufficiali in congedo

Si ricorda ancora una volta che gli scontrini ferroviari per l'anno 1938 XVI possono essere ritirati presso il Comando di Sezione nelle ore d'ufficio; gli uffici della Sezione però in occasione delle feste natalizie, rimarranno chiusi dal 23 al 31 corrente.

Piccola cronaca

Il volo di una bicicletta — Verso le 19.30 dell'altra sera tale De Rossi Angelo, di anni 33, abitante in via Manzoni a Carpenedo, si recava con la propria bicicletta, del valore di 150 lire, nell'osteria Venier in via Caneve, lasciandola nell'atrio dell'esercizio, da dove però scompariva.

Si ustiona una gamba — L'operaio De Paoli Costante, di anni 52, da Venezia, dell'Allumina, nel pomeriggio di ieri spingeva un carrello entro un magazzino. Nel dirigersi verso il capannone finiva con la gamba destra dentro una buca ricolma di soda caustica, ustionandosi. Guarirà in 10 giorni.

Cade da una scala — L'operaio Aldo Fontanin, di anni 24, da Moniego, dell'Ina, ieri mattina è scivolato da una scala a piuoli cadendo a terra e battendo il capo contro i gradini della scala stessa. Riportava delle ferite guaribili in 15 giorni.

Un'altra caduta — Carlo Brugnaro, di anni 31, da Carpenedo, operaio della ditta Primelli, ieri nel pomeriggio salito sopra una impalcatura alta un metro e mezzo per intonacare un muro, perduto l'equilibrio cadde sul selciato battendo fortemente la schiena, riportando così delle contusioni all'emitorace, guaribili in 20 giorni.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati nei giorni 11 e 12 dicembre:

Decessi: Basso Redolfi Bristol Maria d'anni 51, con. cas.; Di Bernardo Meazzini Maria 61, con. cas.; Civita Procaccini Bice 85, ved. cas; Vicenzotto Quagliato Vittoria 68, con. cas.; Franciosi Martinelli Domenica 80, ved. cas.; Bertotti Costantin Guglielmina 28, con. cas.; Scomparin Zoe 17, nub. cas.; Maggio Celin Maria 76, con. cas.; Daniele Enrica 39, nub. cas.; Grassi Corsi Amalia 78, ved. r. pens.; Roiter Gallo Marsiglia 72, ved. cas.; Fogarotto Valentina 75, nub. gov.; Vianelli Bruno giorni 9; Rossetti Umberto 15, cel. vetraio; Mattiuzzi Francesco 75, con. r. pens.; Sambo Angelo 76, con. fruttiv.; Vianello Antonio 65, con. macellaio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Un nuovo Vescovo

A pochi giorni di distanza dell'anniversario della morte di Mons. Mezzadri, Chioggia saluta il suo nuovo Pastore. Ieri verso le 15, al festoso suono di tutte le campane della città che annunciavano che il nuovo vescovo era eletto. Il Presule che Chioggia attende ansiosa è S. E. Giacinto da Trieste, (al secolo Giovanni Ambrosich) padre cappuccino attualmente Parroco della Tomba in Adria.

La notizia era giunta in mattinata al Vescovo Capitolare che si recava subito in Adria assieme al Capitolo. Altre autorità della Diocesi si recavano pure a portare al Vescovo gli omaggi delle Associazioni cattoliche.

Il nuovo eletto, appena cinquantenne, conosce da parecchi anni profondamente la Diocesi di Chioggia.

Al nuovo Vescovo il Commissario Prefettizio inviava il saluto della città ed il seguente telegramma:

A S. E. Rev.ma Padre Giacinto di Trieste, Vescovo Adria.

« Chioggia apprende con vivissima gioia nomina E. V. a Vescovo questa Diocesi, si onora porgere sentite congratulazioni et invoca sua benedizione. Reverenti Ossequi - Viceprefetto Commissario Cirmeni. Anche il Commissario del Fascio così telegrafava:

« Giubilando per nomina V. E. Vescovo nostra città, Camicie Nere mio mezzo esternano devoti rispettosi omaggi.

Voglia gradire miei personali ossequi. Gallimberti, Commissario Fascio.

La parola del Duce

Sabato sera, Chioggia, in un'onda di vero entusiasmo, ha ascoltato la parola del Duce. Malgrado il tempo piovoso, tutta la città si era riversata sul corso straordinariamente illuminato. Davanti al palazzo comunale si radunarono autorità, fascisti, organizzati e cittadini.

Attentamente seguite furono le chiare dichiarazioni del Duce che suscitarono una entusiastica dimostrazione.

Dopo la radiodiffusione un imponente corteo illuminato da fiaccole e da fuochi di bengala, preceduto dalla fanfara dei GG. FF. percorso il Corso V. E. cantando gli inni della Patria. Si radunarono poscia tutti nuovamente davanti al palazzo del Comune ed invitati dal Commissario del Fascio cantarono all'unisono *Giovinezza*. La straordinaria, entusiastica, grandiosa dimostrazione ebbe fine col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Famiglie chioggiotte

BALDO - (I.T.) Vennero probabilmente in Chioggia dal padovano. Un Baldo infatti è nel 1119 testimonio in due atti stipulati in Padova, nel 1137 forse questo Baldo stesso di Codevigo è testimonio in un atto stipulato in Piove, nel 1122 un Gregorio figlio di Baldo è presente in altro atto stipulatosi pure in Padova. Certo si è che furono in Chioggia assai presto giacchè si trovano rimasti di Consiglio nella serrata del 140.1 Di Consiglio rimasero poi sino alla caduta della repubblica. Figurano i Baldo anche nelle vicende del 1848. Ad un Antonio infatti venne affidato il compito di far partire dalla città gli austriaci, un Felice troviamo, con un Bacci, a capo di un moto contro il vice comandante della Capitaneria di Porto che usava bruschi modi coi marinai e coi pescatori; un Fortunato trova la morte combattendo. Nel 1840 un Baldo Luigi di Michele Nae, al servizio dell'Austria, compieva atti di valore della battaglia di San Giovanni d'Acri, montava per primo all'assalto sulle mura della città e guadagnava la medaglia al valore. Lo stemma di famiglia che vedevasi all'ufficio della Giustizia consisteva in due triangoli neri in campo bianco, triangoli riuniti l'uno dall'altro per un vertice, sormontati da una croce pure nera e circondati da quattro palle azzurre.

Lezioni di catechismo

Oggi alle ore 13 nella sala delle Associazioni di A. C. annessa alla chiesa di S. Francesco si terrà la seconda lezione di catechismo per gli uomini di A. C. delle Associazioni parrocchiali della città.

Associazione cacciatori

Domenica, sotto la presidenza del presidente della Commissione provinciale venatoria si tenne l'annuale assemblea dei cacciatori. Nella seduta che ebbe inizio col saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Commissario del Fascio si dette relazione della attività della locale sezione e si discussero vari argomenti di somma importanza. L'assemblea approvava infine l'operato della Sezione ed il bilancio del passato anno.

Accoltella l'ex-fidanzata

TORINO, 13

Ieri verso le 23.30 all'angolo di via Rossi con via Chatillon, un giovanotto, Carlo Pelano, abitante in via Lanino 2, attendeva all'uscita di una sala da ballo l'ex fidanzata, Bianca Galimberti di Giovanni di anni 19, abitante al n. 36 di via Rossi, e, sorprendendola alle spalle la colpiva con varie coltellate al collo e alla regione scapolare; indi si dava alla fuga. All'Astenteria Martini i sanitari facevano ricoverare la giovane con prognosi riservata.

I due giovani, dopo essere stati fidanzati, avevano rotto ogni rapporto. Il Pelano però, in questi ultimi tempi, aveva tentato di avvicinarsi ancora alla ragazza, circondandola delle sue assiduità, ma ricevendo sempre un rifiuto. Esasperato dalla determinazione ferma della Bianca e in preda a violenta gelosia, compiva ieri sera la sua vendetta. Il Pelano si è costituito nella serata stessa.

Il calendario sportivo cortinese

CORTINA, 13

Dalla consueta assemblea ordinaria dell'Associazione Sciatori di Cortina d'Ampezzo si possono trarre delle conclusioni che rivestono una non trascurabile importanza agli effetti dello sport invernale. Maggiore entusiasmo dei giovani sciatori e propositi seri per la loro preparazione da parte dei dirigenti e tecnici sportivi.

Il prof. comm. Sanzio Vacchelli che da anni presiede con passione e competenza la valorosa associazione cortinese con la collaborazione degli esperti cav. Terschalk e cav. Degregorio, ha inteso dirigere decisamente l'attività dell'Associazione stessa verso i giovani.

L'idea di una « scuderia » di giovani sciatori esperimentata lo scorso anno ha dato frutti promettenti.

L'azzurro Dimai Renato posto al comando della giovane schiera ha potuto presentare Roberto e Alfonso Lacedelli, Guido Apollonio, Luigi Franceschi, Dino Dibona, e Zangiacomi Angelo, che hanno saputo affermarsi in ogni competizione. Lacedelli Roberto strappò brillantemente il Campionato nazionale di salto. Ottimo esperimento dunque e incoraggiante successo. La « scuderia » quest'anno sarà rinnovata. Saranno mantenuti i migliori e verranno provati dei nuovi. La squadra sarà agli ordini dell'azzurro Menardi Severino. Creare dei campioni è questo lo scopo dell'iniziativa.

L'esposizione riguardante la Scuola Nazionale dello Sci di Cortina d'Ampezzo ha convinto. La Scuola ha lavorato in pieno e a questa organizzazione la FISI ha concesso il diploma federale di benemerenza. L'attività della scuola può essere compendiata efficacemente in alcune cifre. La massima frequenza è stata registrata nella giornata del 2 febbraio 1937 con 622 allievi e 50 maestri. In dettaglio le presenze furono le seguenti: dicembre totale presenze allievi 3905, maestri 371; gennaio allievi 9392, maestri 1055; febbraio allievi 11573, maestri 1120; marzo allievi 3818, maestri 440. Gli otto capi scuola sono stati all'altezza del loro compito.

L'istituzione da parte della scuola di un corso speciale per bambini, ha segnato 2203 presenze contro 1391 nel corrispondente periodo del 1936. La scuola prosegue il suo cammino segnando tappe sorprendenti e portando un considerevolissimo tributo allo sviluppo dello sci.

Le poche cifre esposte sono del resto sufficienti per dare l'idea della attività svolta e dei compiti che incombono ai dirigenti. E' da tener presente che numerose sono state le gare fra gli allievi alcuni dei quali, fra i migliori, si spinsero in piena stagione invernale fino sulla vetta della Marmolada, m. 3259.

Mentre dunque la « scuderia » degli sciatori dovrà forgiare i nuovi campioni cortinesi di domani, la scuola nazionale di sci di Cortina d'Ampezzo, moltiplica gli sportivi con finalità che rispondono adeguatamente e perfettamente alle direttive del Regime.

Intensa sarà l'attività sportiva della imminente stagione. Fra le gare di notevole importanza sono le competizioni di guidoslitta degli universitari, i campionati italiani di guido slitta a due ed a quattro e sopratutto i campionati nazionali di sci fra gli azzurri d'Italia. Anche il caratteristico Palio sciatorio di Cortina che tanto entusiasmo ha suscitato fra gli sportivi e la popolazione ampezzana verrà ripetuto. L'Associazione Sciatori di Cortina non mancherà poi di dare il suo valido appoggio alla preparazione dei giovani della Gioventù Italiana del Littorio ed alle manifestazioni a carattere dopolavoristico.

Ecco il calendario della manifestazioni sportive.

DICEMBRE - Lunedì 20 - *Associazione Sciatori Cortina*: Inizio dei corsi della Scuola Nazionale di Sci Cortina; Sabato 25 - *Sportivi del Ghiaccio Cortina*: Incontro Internazionale Disco sul Ghiaccio; Domenica 26 - *Sportivi del Ghiaccio Cortina*: Incontro Internazionale Disco sul Ghiaccio; Venerdì 31 - *Associazione Sciatori Cortina*: Gara allievi della Scuola Nazionale di Sci Cortina.

GENNAIO - Sabato 1 - *Sportivi del Ghiaccio Cortina*: Incontro Internazionale Disco sul Ghiaccio; Giovedì 6 - *Ass. Sciatori Cortina*: Gara di discesa obbligata per la Coppa Delia Murari della Corte Brà; Saba 8 - *G.U.F. Sportivi del Ghiaccio Cortina*: Apertura Pista di Guidoslitta; inizio degli allenamenti per i Littoriali del Ghiaccio (Ramo Guidoslitta); Domenica 9 e Martedì 11 - Allenamenti Guidoslitta; Mercoledì 12 - Gara di selezione squadre guidoslitta Littoriali; Giovedì 13 - Littoriali Guidoslitta 1. e 2. prova; Venerd 14 - Littoriali Guidoslitta 3. e 4. prova; Sabato 15 - Associazione Sciatori Cortina: Gara Allievi Scuola Nazionale di Sci Cortina; Domenica 16 - *F.I.S.I. Sportivi del Ghiaccio*: Campionato Naz. Ital. Bob a due; Martedì 18 - *F.I.S.I. Sportivi del Ghiaccio*: Campionato Naz. Ital. Bob a quattro; Giovedì 20 - *Ass. Sciatori Cortina*: Gara di discesa per i Villeggianti; Domenica 23 - *Sportivi del Ghiaccio Cortina*: Incontro Internazionale Disco sul Ghiaccio; Domenica 23 - *Ass. Sciatori Cortina*: Chilometro lanciato; Sabato 29 - *Ass. Sciatori Cortina*: Gara allievi Scuola Naz. Sci di Cortina; Domenica 30 - *Sportivi del Ghiaccio Cortina*: Festa sul Pattinaggio.

FEBBRAIO - Domenica 6 - *Sportivi del Ghiaccio Cortina*: Incontro Internazionale Disco sul Ghiaccio; Lunedì 7 - *F.I.S.I. - Ass. Sciatori Cortina*: Campionato nazionale di sci dell'anno XVI (Cat. Azzurri) e raduno della F.I.S.I. fino a sabato 12; Domenica 13 - *Ass. Sciatori Cortina*: Gara di discesa Internazionale per la Coppa Duca d'Aosta; Mercoledì 16 - *Ass. Sciatori Cortina*: Gara allievi della Scuola Naz. di Sci Cortina; Domenica 20 - *Ass. Sciatori Cortina*: Gara di discesa pera la Coppa delle Tofane valevole per la Coppa F.I.S.I.; Domenica 27 - *O.N.D. Belluno - Ass. Sciatori Cortina*: « La Corsa dei Sestieri », gara sciatoria a staffette delle frazioni di Cortina.

MARZO - Martedì 1 - *Ass. Sciatori Cortina*: Gara allievi della Scuola Naz. di Sci Cortina; Domenica 6 - *Ass. Sciatori Cortina*: Gara di discesa a squadre per il Trofeo Mocenigo Soranzo.

MAGGIO - Domenica 29 - *Ass. Sciatori Cortina*: Gara Intern. di Discesa per la Coppa della Cresta Bianca.

Bollettino della neve

Andalo: più 8, cm. 30 far., nevica. — Arabba: 0, cm. 70 fresca, nevica. — Asiago: 0, cm. 25 fresca, nevoso. — Boscochiesanuova: più 2, cm. 50 far., cop. — Canazei: più 3, cm. 25 fresca, nevica. — Pian di Padala: —5, cm. 35 fresca, nevica. Passo Pordoi: —5, cm. 20 fresca, nevica. — Passo Sella: —5, cm. 20 fresca, nevica. — Cavalese: 0, cm. 30 fresca, nevica. — Cavalese Lavazzè: —5, cm. 70 fresca, nevica. Colle Isarco: —1, cm. 30, polv., coperto — Cortina d'Ampezzo: —2, cm. 30 fresca, nevica. — Pocol: cm. 50 fresca. — Falzarego Tre Croci: cm. 80 fresca. — Curon Resia: più 4, cm. 50 bagnata, nevica. — Dobbiaco: —1, cm. 25 fresca, nevica — Falcade: —1, cm. 35 far. cop. — Folgaria: più 2, cm. 15 far., sereno. — Madonna di Campiglio, località alberghi: —4, cm. 50 far., nevica. — Campo Carlo Magno: cm. 75 far. — Rifugio Stoppani: cm. 145 far. — Pradalgo: cm. 80 far. — Capanna Spinale: cm. 100 far. Merano Avelengo: 0, cm. 65 far., nevica. — Merano Giogo S. Vigilio: —1, cm. 40 far., cop. — Moena: cm. 35 fresca — Passo S. Pellegrino: cm. 60 fresca — Ortisei: —2, cm .20 fresca, nevica — S. Cristina: cm. 24 fresca — Plan de Corones: cm. 120 fresca — Predazzo: 0, cm. 25 far., nevica — Paneveggio: cm. 45 far., nevica — Pratopiazza: —4, cm. 50 far., coperto — Renon: 0, cm. 12 fresca, cop. — Serrada: cm. 18 far., cop. — San Martino di Castrozza: 0, cm. 50 far., nevica — Passo Rolle: cm. 90, far. — S. Vito Borca: 0, cm. 20 far., nevica — Sappada: più 1, cm. 35 fresca, nevoso. — Selva Valgardena: —3, cm. 30 fresca, nevica. — Passo Giao Staulanza: —1, cm. 80, far. coperto.

CALCIO

I sorteggi per la Coppa Italia

ROMA, 13

Mercoledì prossimo 15 corr., alle ore 16, come è già stato comunicato, nel salone dello Stadio del P. N. F., a cura del D.D.S., verrà effettuato il sorteggio per gli ultimi turni di Coppa Italia. Al sorteggio potranno assistere i rappresentanti delle società interessate e i giornalisti.

CICLISMO

Direttorio e III e IV Zona

Comunicato n. 1 del 9 dicembre 1937 XVI.

Presenti: Tomelelri, Muri, Mattarello e Camilotti.

Dimissioni - Nel prendere atto delle dimissioni presentate dal camerata Bruno Menegotti, Commissario di Verona, il Direttorio gli esprime i più sentiti ringraziamenti per l'opera appassionata e disinteressata svolta per tanti anni a vantaggio del ciclismo regionale. In segno di riconoscimento per le sue benemerenze, gli assegna una medaglia ed un diploma.

Corse ciclo campestri - Si invitano tutte le Società che desiderano organizzare gare ciclo campestri, di far noto tempestivamente le date al Direttorio.

Nuove disposizioni - La catego a- aspiranti è sopressa.

Allievi: la categoria allievi è composta dai corridori nati negli anni 1921, 1922 e 1923.

Dilettanti: la categoria dilettanti comprende i corridori nati nel 1920 e anni precedenti.

Tasse - La tassa di affiliazione è di L. 50. Le tasse per i corridori sono le seguenti: Professionisti lire 106, indipendenti L. 56, dilettanti L. 26, allievi L. 16, veterani L. 26.

Le domande di affiliazione e le richieste di licenza dovranno essere inviate direttamente, coi relativi importi, alla F. C. I. Stadio Nazionale del Partito, Roma.

Ufficiali di gara - Nel mentre è abolita la categoria « Giuriati », viene istituita la categoria « Ufficiali di gara ». Gli ufficiali di gara formeranno le giurie per le gare di spettanza di ogni singola Zona. La richiesta di licenza di ufficiale di gara costa lire 16 e dovrà venir indirizzata al Direttorio, oltre al suddetto importo, con due fotografie.

Congresso regionale - Il Congresso regionale si si terrà il 20 febbraio p. v. presso la Casa del Littorio in Vicenza.

Calendario - Si invitano tutte le dipendenti Società di far noto al Direttorio le date in cui intendono organizzare gare, onde inserirle tempestivamente nel calendario.

Il presidente: V. Tomelleri.

PUGILATO

Un divieto a Carnera

ROMA, 13

La Federazione pugilistica italiana, visti i risultati dei recenti incontri disputati dal pugile Primo Carnera a Parigi e a Budapest, fa divieto al pugile stesso di svolgere la sua attività agonistica fuori d'Italia fino a nuovo ordine.

Battisti-Reyer

Sabato alle ore 21.30 avrà luogo alla palestra « C. Reyer » una importante riunione di pugilato, che vedrà avversari dei migliori dilettanti locali quelli della Cesare Battisti di Milano, che è uno dei più forti rappresentanti del pugilato nazionale.

La manifestazione riveste un carattere di particolare interesse perchè attraverso ai difficili incontri che ne scaturiranno si potranno collaudare le possibilità dei pugili veneziani in vista dei campionati veneti che si svolgeranno nel mese venturo.

Il pubblico veneziano che da parecchi mesi non assiste a riunioni pugilistiche, accoglierà con vivo piacere l'annuncio di questa prima manifestazione, che rappresenta la promessa di una serie di altre riunioni che la Reyer si propone di offrire agli appassionati i quali non mancheranno di accorrere in massa attorno al quadrato della Misericordia per applaudire i loro beniamini e seguirli nella difficile ascesa.

CANOTTAGGIO

Il calendario nazionale

ROMA, 13

Si è riunito allo Stadio del P. N. F. il direttorio della R. F. I Canottaggio. Nel corso della riunione, sulla quale sarà diramato domani un comunicato, è stato approvato il calendario per l'anno XVI. E' stato pure deciso che i campionati italiani avranno luogo il 26 agosto a Pallanza e Milano.

I lavori della commissione per lo sport femminile internazionale

ROMA, 13

Si è riunita a Roma, sotto la presidenza del co. Giorgio Asinari di San Marzano, vicepresidente della F.I.B.A., la commissione speciale per lo sport femminile internazionale.

Dopo una relazione del presidente sul movimento internazionale femminile di pallacanestro, la commissione ha deliberato di promuovere i campionati internazionali femminili di zona per l'Europa, l'America del Nord, l'America Centrale e l'America del Sud.

L'organizzazione del Campionato d'Europa 1938 è stata affidata alla Federazione italiana pallacanestro, la quale comunicherà il luogo e le data prescelte per lo svolgimento del torneo, nel quale avrà vigore il regolamento di giuoco internazionale della F.I.B.A., con la variante che le partite verranno divise in quattro tempi. Contemporaneamente al campionato europeo 1938 e nella medesima località si terrà il congresso della F.I.B.A. per concretare le modificazioni da apportare al regolamento tecnico internazionale per quanto riguarda il giuoco femminile.

Inventa una tintura e si avvelena il sangue

VALENZA, 13

La ventisettenne Clara Romagnoli, da S. Salvatore Monferrato, per modificare il colore dei suoi capelli, faceva uso di una lozione di sua fabbricazione. Dopo una decina di applicazioni, la donna veniva colta da intense cefalee e da sintomi di intossicazione causati dalla tintura che, penetrata attraverso il cuoio capelluto, aveva provocato all'imprudente l'avvelenamento del sangue. Il giudizio dei sanitari è riservato.

Interessi del pubblico

Concorso

Con decreto 1.o ottobre del Ministro delle Corporazioni è stato bandito un concorso a n. 8 posti di ispettore interprovinciale di 3.a classe del ruolo dell'Ispettorato Corporativo (Gruppo A). Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Prefettura.

Tariffe dei parrucchieri per signora

Gli interessati sono invitati a ritirare al più presto presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato, Riva del Carbon, palazzo Bembo, le tariffe per le aziende da parrucchiere per signora e miste (reparto da signora), la cui esposizione nell'interno del negozio è stata resa obbligatoria con ordinanza podestarile in data 24 novembre 1937 XVI n. 24898.

Si fa presente che entro il 20 corrente tutte le aziende dovranno essere provviste della tabella tariffaria in quanto da tale data avrà pieno vigore la predetta ordinanza e, a carico degli inadempienti, potrà essere elevato verbale di contravvenzione.

Indennità ai lavoratori del commercio richiamati alle armi

Sono state emanate disposizioni per la corresponsione delle indennità previste dal R. Decreto 15 giugno 1936 anche ai lavoratori delle classi 1908 e 1909 richiamati per periodo di speciale istruzione.

I lavoratori interessati devono presentare domanda all'Istituto della Previdenza Sociale, S. Fosca.

L'Unione è a disposizione per maggiori chiarimenti.

MIRANO

Attività dell'Ente Comunale di assistenza

Il Comitato di amministrazione del locale E. C. A. presieduto dal Podestà cav. Bonifacio e composto dei sigg. cav. Antonio Benedello, delegato del Segretario del Fascio, della sig.na Irma Dal Maschio, segretaria del F. F. e dei sigg. Favero Leandro, Granziero Antonio, Muneratti Mario, Guido Tonolo ha iniziato e ben avviato il proprio lavoro.

Le provvidenze invernali deliberate consisteranno specialmente in pacchi di viveri alle famiglie più povere della campagna istituendosi centri di distribuzione in ciascuna frazione; in ranci per le famiglie povere del capoluogo; in refezioni calde agli alunni bisognosi delle scuole elementari estendendo il beneficio anche alle scuole delle frazioni, in modo da offrire alla intera classe dei lavoratori della terra, poveri, nuova prova di paterno interessamento. Nell'esercizio di tale attività assistenziale l'E. C. A. si varrà della collaborazione larga e generosa del Fascio Femminile.

La distribuzione dei pacchi sarà iniziata la vigilia di Natale e quella dei ranci il giorno di Natale.

D'accordo con gli altri enti locali si è provveduto ai refettori materni, ai refettori negli Asili infantili, ai refettori per i figli di tubercolosi.

E' un insieme di provvidenze che onorano il nostro paese ed impegnano tutti i cittadini a concorrere largamente e generosamente: chi dà presto dà due volte e chi più ha più deve dare.

Gioventù Italiana del Littorio Tesseramento

E' aperto il tesseramento per le inscrizioni alla Gioventù Italiana del Littorio: Avanguardisti, per tutti i nati negli anni 1924, 1923, 1922, 1921. La sede (Casa del Fascio) resterà aperta tutte le sere, escluso il sabato e la domenica, dalle ore 20 alle ore 30.30.

Corso capisquadra - Martedì 14 corr. alle ore 19.30 si aprirà il corso per capisquadra avanguardisti escursionisti e moschettieri. Avvertiamo quindi i giovani delle classi 1921, 1922, 1923 e 1924, che intendessero frequentare il suddetto corso di presentarsi oggi alla stessa ora presso le Scuole maschili. Ad essi, non appena avranno dato adesione, sarà consegnata la divisa.

PIEVE DI CADORE

Rappresentanze di cadorini a Roma

In occasione della solenne funzione per l'imposizione del cappello cardinalizio a Mons. Adeodato Piazza Patriarca di Venezia, nostro concittadino essendo nato a Vigo, sono a Roma ad assistere alle funzioni di rito, i fratelli del novello Cardinale, il Podestà ed il parroco di Vigo, Mons. Angelo Fiori, parroco di Pieve ed Arcidiacono del Cadore, il Priore del convento dei Frati Carmelitani Scalzi e la Giunta della Magnifica Comunità Cadorina. A Roma si riuniranno alle suddette rappresentanze i cadorini e veneti colà residenti. In questi giorni poi alle Chiese del Cristo e questa Arcidiaconale, saranno svolte sacre funzioni di rito per la nomina a Cardinale di Mons. Piazza.

Continua a nevicare

La pioggia della scorsa settimana aveva fatto sparire del tutto la neve caduta nei primi giorni del corrente mese, da ieri però il tempo si è nuovamente rannuvolato e la neve scende fitta, tale da raggiungere uno strato ottimo per sciare. In occasione perciò delle prossime feste, il locale gruppo sciatori, preparato ed attrezzato agli sport invernali, oltre alle consuete escursioni con i pattini di legno, indirà delle gare di resistenza e salto nelle numerose piste che si trovano attorno a Pieve.

Greta Garbo passerà dieci mesi in Europa

STOCCOLMA, 13

I giornali svedesi si occupano in lunghi articoli dell'imminente arrivo di Greta Garbo in Europa e dei suoi progetti avvenire. L'attrice si sarebbe imbarcata a Nuova York a bordo del piroscafo svedese «Gripsholm» sotto il nome di signora Anderson. Subita riconosciuta dal capitano prima e dai passeggeri più tardi, Greta Garbo si sarebbe rinchiusa nella sua cabina, malgrado le dimostrazioni di simpatia al suo indirizzo.

Sembra che l'attrice svedese si fermerà non meno di dieci mesi in Europa e che le sue vacanze saranno soltanto interrotte dalle riprese di un film da girare in Inghilterra.

NOTIZIE RECENTISSIME

GRAVE INCIDENTE IN CINA

Una cannoniera e tre petroliere americane
affondate per errore dagli aeroplani giapponesi
Le scuse di Tokio - Roosevelt chiede riparazioni

SCIANGAI, 13

La cannoniera americana Panay, sola nave da guerra straniera che trovavasi ancora nelle acque dello Yangtzè nei pressi di Nanchino, è stata affondata. L'affondamento della nave americana, che è stato confermato da varie fonti, risulterebbe dovuto ad un bombardamento aereo.

La notizia in un primo tempo ha suscitato apprensioni perchè a bordo si erano rifugiati gli ultimi stranieri che si trovavano nella capitale, tra cui alcuni funzionari dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Cina e di altre Ambasciate, nonchè alcuni giornalisti. Successivamente si è appreso che delle persone che erano a bordo, cinquantatre hanno potuto salvarsi, quindici sono rimaste ferite ed un marinaio è morto.

Secondo informazioni attendibili, i tre italiani che si trovavano a bordo della cannoniera "Panay" erano due giornalisti, e cioè Luigi Barzini junior, inviato speciale del "Corriere della Sera" e Sandro Sandri, inviato speciale della „Stampa" ed un triestino certo Blasina, capomacchinista della nave petroliera „Meiping" della Standard Oil Company. A bordo della „Panay" si trovava pure Alberto Bos, suddito cinese, impiegato presso l'Ambasciata d'Italia.

Come avvenne l'incidente

Il disastro è avvenuto a 221 miglia a monte di Woosung che si trova sull'estuario dell'Yangtse. La cannoniera serviva da base galleggiante ai giornalisti americani che usufruivano dell'impianto radiotelegrafico di bordo per trasmettere i loro dispacci. I sopravissuti al bombardamento, alcuni dei quali feriti, sono stati trasportati a Hohsien.

Contemporaneamente, anche le tre navi petroliere americane "Meiping", "Meisha" e „Meian", con comandanti di nazionalità americana, norvegese ed estone, sono state colpite ed affondate dalle bombe giapponesi.

Al momento dell'affondamento, a bordo della „Panay" si trovavano una cinquantina di persone, le quali, imbarcatesi a Nanchino, erano dirette a Sciangai. Fra esse si troverebbero alcuni funzionari della Ambasciata italiana a Nanchino e due inviati speciali di giornali italiani. La nave aveva un equipaggio normale di sessantacinque uomini.

Cinquantaquattro superstiti, una ventina dei quali gravemente feriti, sono riusciti a salvarsi a nuoto toccando terra sulla sinistra dell'Yangtse.

Fra i superstiti si trovano il comandante della cannoniera John Hughes, che ha riportato la frattura di una gamba. Si ignora la sorte di Weldon James, corrispondente della "United Press" a Nanchino.

Tokio si assume la responsabilità

La "Panay" stazzava quattrocentocinquanta tonnellate ed era armata con due cannoni da tre pollici, un cannone antiaereo e dieci mitragliatrici.

Sembra inoltre, che una quarta nave petroliera americana appartenende alla "Standard Oil Company", che si trovava presso la "Panay", sia stata anche essa colpita dalle bombe.

La prima notizia del disastro è giunta a Kiukiang per telefono e non conteneva alcun particolare circa l'ora e la natura dell'attacco. L'ultimo marconigramma trasmesso dalla stazione radiotelegrafica della cannoniera era stato ricevuto a Sciangai alle ore tredici e trenta, ora locale di domenica. Dopo di allora erano riusciti infruttuosi tutti i tentativi di stabilire contatto radiotelegrafico con la nave.

Le autorità navali nipponiche hanno pubblicato stamane un comunicato in cui si informa che si stanno prendendo le misure necessarie per permettere all'ammiraglio Hasegawa di assumere l'intera responsabilità dell'incidente toccato al "Panay".

Con lo stesso comunicato, l'incidente è definito disgraziatissimo e deploratissimo e dovuto sopratutto ad un equivoco.

Le autorità nipponiche erano state infatti avvertite che reparti di truppe cinesi fuggivano da Nanchino a bordo di navi e l'aviazione navale nipponica li inseguì per bombardarli.

I profughi sulle petroliere

Le tre petroliere americane che furono colpite, erano state scambiate dagli aviatori nipponici per navi cinesi e per questo le hanno bombardate. E' stato durante questo bombardamento che il "Panay", trovandosi nelle immediate vicinanze, è stato colpito.

L'Ambasciatore nipponico, Kawagoe, ha telegrafato a sua volta all'ambasciatore americano di Hankou per esprimere il dispiacere del Governo di Tokio, e il Console generale giapponese di Sciangai ha visitato stamane il Console generale degli Stati Uniti per compiere un passo analogo. L'ambasciatore americano Johnson ha informato il Dipartimento di Stato che le tre petroliere affondate dagli aeroplani nipponici erano adibite al trasporto di profughi.

Questa mattina, l'ammiraglio Hasegawa si è recato a bordo della nave da guerra americana "Augusta" ove ha presentato le sue scuse per l'incidente del "Panay". L'„Augusta" intanto che avrebbe dovuto lasciare domattina le acque di Sciangai, ha rimandato la partenza.

Il Governo giapponese ha ordinato che un alto ufficiale parti per Wuhu per eseguire un'inchiesta sulle circostanze in cui è avvenuto il bombardamento delle navi.

Il portavoce dell'esercito nipponico parlando ai giornalisti ha dichiarato oggi che sarebbe saggio per le navi straniere tenersi lontane della zona delle ostilità o ancorarsi in un punto ove non vi siano movimenti di truppe cinesi.

Il comandante delle truppe nipponiche della regione di Wuhu ha informato le autorità britanniche che durante i tre prossimi giorni le navi ancorate sullo Yangtsè non dovranno spostarsi assolutamente dai loro ancoraggi attuali, pena il bombardamento di quelle imbarcazioni che non tenessero conto di questo avvertimento.

La situazione a Nanchino

All'ultima ora si apprende che i giornalisti italiani sono tra i salvati.

Le truppe nipponiche stanno completando l'occupazione di Nanchino. Il Quartier generale imperiale comunica che il grosso della flotta nipponica si recherà a Nanchino.

Mentre le navi nipponiche, risalendo lo Yangtzè si avvicinano sempre più a Nanchino, le truppe giapponesi, dopo avere incendiato le foreste presso la Montagna di Porpora, danno la caccia ai cinesi che vi si trovano rifugiati, procedendo ad un accurato rastrellamento della zona.

Quattro battelli cinesi carichi di truppa in fuga sono stati bombardati dagli aerei giapponesi, e colati a picco. Si calcola che un migliaio di cinesi siano periti nelle acque del fiume.

Negli ambienti militari nipponici l'affondamento delle quattro navi cinesi viene collegato con il movimento di ritirata verificatosi con sempre maggiore intensità fra gli ultimi combattenti cinesi di Nanchino, i quali combattono per morire sulle barricate da essi erette, o sono presi dal panico e cercano scampo a qualsiasi costo.

Le colonne giapponesi, che tengono in loro saldo possesso tutte le porte di Nanchino, serrano sempre più da vicino i cinesi respingendoli verso il nord. Un altro pericolo minaccia i cinesi in seguito all'ingresso in città di truppe giapponesi anche dalla porta orientale di Chungshangmen.

I combattenti cinesi, che vedono oramai inesorabilmente chiudersi una dopo l'altra le possibilità di scampo, combattono spinti dalla forza della disperazione. Ma ormai più della metà della capitale è effettivamente nelle mani dei giapponesi che hanno bombardato nuovamente la Accademia militare e la residenza di Ciang Kai Scech, centri di accanita resistenza.

Frattanto le colonne Nagano e Yamadan, le quali erano sbarcate di sorpresa sulla riva settentrionale del Yangtzè, sono riuscite ad impadronirsi totalmente di Puchow. Le truppe cinesi hanno opposto fiera resistenza ma le artiglierie giappnesi le hanno sloggiate rapidamente dalle loro posizioni.

Un nuovo Governo in Cina

I capi militari delle provincie del Kwantung e del Kiansu hanno fato ritorno a Canton ed a Hong Kong, reduci dal fronte di Nanchino, ove le truppe delle due provincie sono state assai duramente provate nel corso dei combattimenti. A quanto viene riferito dodicimila soldati dei reparti cantonesi sarebbero rimasti gravemente colpiti dai gas tossici che essi usavano contro i giapponesi. Tra i gassati sono vari generali cinesi cantonesi.

Il giornale "Asahi" riferisce che come conseguenza immediata della caduta di Nanchino, sede del governo centrale cinese, il governo provvisorio della Repubblica della Cina, ha organizzato per domani a Pechino una riunione cui parteciperanno due ex presidenti della Repubblica, tre ex Presidenti del Consiglio, cinque ex ministri e quattro ex ministri di Stato, i quali assumerano posti di responsabilità nella nuova sistemazione del governa.

La commissione esecutiva, di cui sarà a capo Vang Komin, già diplomatico e ministro delle finanze e governatore della Banca della Cina, presiederà all'esecuzione del programma che sarà elaborato dalla commissione legislativa.

La commissione giudiziaria sarà presieduta da Fung Kang, ex presidente della Corte di cassazione e ministro della giustizia.

Il giornale "Asahi" cita i nomi dei due ex presidenti della repubblica cinese Tasao Kun e Husuheshang, come importanti figure del governo provvisorio insieme con Wupeifu. Segnala inoltre che il Governo provvisorio ha emanato un manifesto denunciando il vecchio governo per la sua cattiva amministrazione e affermando che il governo provvisorio terrà fede a tutti i trattati fra la Cina e quelle Nazioni straniere che vogliono con essa mantenere relazioni amichevoli. Il manifesto dice poi che fa parte basilare del programma del governo la collaborazione col Giappone e col Manciucuò, la soppressione del comunismo, lo sviluppo economico ed industriale, il miglioramento delle condizioni dei villaggi agricoli e la proclamazione di autonomia del precedente governo centrale cinese.

Il dispiacere di Tokio

TOKIO, 13

Il comando militare marittimo nipponico ha comunicato che aerei nipponici hanno bombardato ed affondato tre navi cisterna americane della Standard Oil Company. Una nave da guerra americana, che si trovava presso le navi della Standard Oil Company è essa pure affondata.

Circa il bombardamento dei battelli americani le autorità nipponiche comunicano poi quanto segue: «I giapponesi avevano ricevuto un rapporto secondo il quale le truppe cinesi in Nanchino fuggivano da quella capitale via fluviale rimontando lo Yangtzè. Nelle tenebre della notte aerei giapponesi hanno bombardato tre battelli americani della Standard Oil e una cannoniera americana che si trovava nei pressi affondandoli tutti insieme, in quanto li avevano scambiati per battelli trasportanti cinesi».

Le autorità nipponiche manifestano il loro vivo dispiacere per l'incidente e comunicano che saranno prese immediate misure perchè siano accertate le responsabilità.

Hirota ha visitato l'ambasciatore degli Stati Uniti cui ha presentato le scuse per l'incidente. Lo ambasciatore nipponico in America è stato incaricato di presentare scuse a Washington.

Lo ambasciatore americano, Grew, ha colto l'occasione per invitare il Governo giapponese a prendere le precauzioni necessarie affinchè incidenti simili non abbiano a ripetersi.

Giunge intanto notizia che a Londra ha suscitato allarme una notizia secondo cui i giapponesi avrebbero bombardato qualche piroscafo inglese. La notizia non è qui confermata nè negata. Oggi gli ambasciatori inglese e americano hanno successivamente visitato il Ministro degli Esteri Hirota.

In seguito all'incidente occorso alla nave da guerra inglese "Lady Bird" nelle acque di Wuhu, dove è stata bombardata per errore dai nipponici, il portaparola del Ministero degli Esteri ha detto che Hirota ha visitato l'Ambasciatore inglese e gli ha espresso il profondo dispiacere del Giappone per l'accaduto.

La protesta di Washington
Saito da Hull

WASHINGTON, 13

Il Ministero della Marina conferma ufficialmente che la "Panay" è affondata sullo Yangtzè fra Nanchino e Sciangai.

Il Presidente Roosevelt ha chiesto al Dipartimento di Stato di essere tenuto costantemente al corrente sugli sviluppi della situazione.

Si apprende che ordini sono stati diramati affinchè la nave da guerra "Bee" e la cannoniera americana "Obio" si rechino sul posto ove è avvenuto l'incidente. Ma esse si trovano rispettivamente distanti centocinquanta e trecento miglia e quindi il loro arrivo non è previsto prima di ventiquattro o trentasei ore.

Si ammette che la "Panay" avrebbe fatto fuoco con le sue batterie antiaeree contro gli aeroplani nipponici i quali a loro volta hanno risposto con alcune bombe colpendo nel segno.

E' annunziato ufficialmente che gli Stati Uniti chiederanno al Giappone amplissime riparazioni per l'affondamento della "Panay" e i danni subiti da altre navi americane in Cina per effetto dei bombardamenti aerei nipponici. Il Segretario di Stato Cordell Hull ha personalmente presentato all'Ambasciatore giapponese Saito la protesta per gli episodi anzidetti e la correlativa richiesta di piena soddisfazione.

L'ambasciatore Saito, il quale prevedeva la ragione del suo invito al dipartimento di Stato, varcando la soglia del dicastero ha dichiarato ai giornalisti che l'hanno avvicinato: «Vado a presentare il profondissimo rincrescimento del mio Governo per i bombardamenti di navi americane in Cina, i quali sono stati del tutto accidentali ed effetto di un grave errore».

Ha poi spiegato che i bombardamenti sono stati compiuti da un aeroplano della flotta nipponica, il cui pilota aveva ricevuto l'ordine di bombardare e mitragliare i cinesi che si ritiravano nell'interno a bordo di navi ed altre imbarcazioni risalenti lo Yangtzè. Il pilota scambiò le navi americane per quelle cinesi con a bordo i soldati fuggiti da Nanchino.

Per diverse ore della mattinata il dipartimento di Stato è rimasto in intenso contatto telegrafico e telefonico con Londra. Poco dopo Cordell Hull convocava nel suo gabinetto una riunione dei suoi principali collaboratori per discutere "provvedimenti urgenti" e successivamente si recava alla Casa Bianca, dove aveva un lungo colloquio col Presidente Roosevelt. Rientrato al dipartimento di Stato, Hull riceveva l'ambasciatore giapponese Saito e gli comunicava che il Presidente Roosevelt era rimasto profondamente colpito e preoccupato dai bombardamenti aerei nipponici di navi americane nelle acque cinesi e desiderava che questi suoi sentimenti fossero dall'ambasciatore comunicati personalmente all'Imperatore Iro Hito del Giappone. Quasi contemporaneamente dalla Casa Bianca era diramato un comunicato in cui era detto che il Presidente Roosevelt spera che la stampa e il pubblico americano gli concedano il loro appoggio, quali che possano essere le decisioni che egli riterrà opportuno prendere. La dichiarazione ha sollevato moltissimi commenti.

Londra attende notizie del "suo„ incidente

LONDRA, 13

Solo alcuni giornali commentano il bombardamento a Nanchino di navi britanniche, ma tutti gli organi londinesi sono concordi nel ritenere che nei circoli ufficiali di Londra si attendono altri particolari sugli incidenti prima di decidere il da farsi.

Grande impressione ha prodotto la notizia che il Giappone sta costruendo tre navi da guerra da 46.000 tonnellate armate da cannoni di 16 pollici. I giornai inglesi mettono in relazione queste nuove costruzioni col conflitto cino-giapponese e la politica estera giapponese di questi ultimi tempi. Si fa notare che la più grande nave da guerra britannica, la «Hood», stazza 42.000 tonnellate.

L'incaricato d'affari degli Stati Uniti, sig. Johnson, ha conferito oggi con il Ministro degli Esteri Eden riguardo al bombardamento delle cannoniere americane sul Fiume Azzurro a nord di Nanchino. Però l'ambasciata degli Stati Uniti precisa che lo scopo della visita del sig. Johnson al Foreign Office è stato puramente informativo. Il sig. Eden ha avuto al riguardo anche una conversazione privata con il Primo Ministro Chamberlain, dopo di che ha dichiarato alla Camera dei Comuni, data la gravità degli incidenti di cui sono state vittime le navi americane e le navi britanniche sul Fiume Azzurro, pregava la Camera di non insistere per avere altre dichiarazioni sull'argomento.

L'occupazione di Nanchino
è divenuta completa

SCIANGAI, 13

Prima della completa occupazione di Nanchino da parte dell'Esercito nipponico la battaglia ha infuriato accanita per le vie. I cinesi restati a difesa della capitale, sostenuti dall'artiglieria e dall'aviazione, hanno opposto strenua resistenza sbarrando ogni strada con trincee e barricate. Se si tiene conto che Nanchino è lunga venti chilometri e larga dieci si può facilmente calcolare l'entità dello sforzo compiuto dai giapponesi per la sua completa conquista. L'aviazione niponica è stata particolarmente violenta contro le fortificazioni della capitale e contro le truppe della sua difesa. La occupazione dei porti di Chink Kiang ha consentito ai giapponesi di fare un enorme bottino di guerra. Essi hanno catturato infatti diecine e diecine di mortai e cannoni, migliaia e migliaia di obici e proiettili e incalcolabile altro materiale.

L'amicizia italo-giapponese

Scambio di brindisi tra Okura ed Alfieri

ROMA, 13

Il barone Okura, inviato dal popolo giapponese, accompagnato dal sig. Ono segretario dell'Ambasciata del Giappone e dal dr. Kashiwakuma, cancelliere, ha visitato la sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

L'on. Del Giudice, Presidente della Confederazione, dopo aver presentato i segretari di Federazione e i direttori degli uffici ha illustrato al barone Okura, durante la visita, il funzionamento e l'attività di tutti i servizi confederali. L'illustre ospite si è vivamente interessato ed ha espresso il suo compiacimento. Al termine della visita, il barone Okura ricevuto l'omaggio del personale, che frattanto si era riunito nel salone del consiglio, ha rivolto brevi parole di ammirazione per l'opera feconda che il popolo italiano, che per primo combatte contro il comunismo, realizza sotto la guida del Duce.

Questa sera il barone Okura ha offerto un pranzo a cui sono intervenuti i Ministri della Cultura Popolare e degli Scambi e valute, i Sottosegretari di Stato agli Esteri ed all'Africa Italiana, l'Ambasciatore del Giappone con tutto il personale dell'Ambasciata, accademici d'Italia, senatori e deputati, diplomatici, ufficiali generali nonchè moltissime personalità del mondo politico, economico, culturale e giornalistico della capitale.

Al levar delle mense il barone Okura ha espresso il suo caloroso ringraziamento per le accoglienze ricevute durante il suo soggiorno in Italia e per l'amicizia che il popolo italiano ha per quello giapponese. Dopo aver rilevato la sua viva ammirazione per il grande fervore d'opere che ha constatato in tutte le città visitate e per il magnifico sviluppo dell'Italia fascista, ha concluso levando il calice in onore del Re Imperatore, del Duce e della prosperità dell'Italia fascista.

Ha risposto il Ministro Alfieri ringraziando per le cordiali parole del barone Okura, la cui visita ha ancora più rafforzato i vincoli che, consacrati dall'accordo tripartito, legano tanto strettamente le due Nazioni. Dopo avere annunciato che domani si procederà alla costituzione in Roma di una Società Amici del Giappone, onde creare un'atmosfera di sempre maggior comprensione, base essenziale per lo sviluppo dei rapporti economici e culturali fra i due Paesi, il Ministro della Cultura popolare ha concluso levando il calice in onore dell'Imperatore del Giappone e alla fortuna del forte popolo giapponese.

Calorosissimi applausi hanno accolto le parole dei due oratori.

LA GUERRA IN SPAGNA

UN'OFFENSIVA DEI NAZIONALI
nei settori di Brunette, Toledo e Teruel

PARIGI, 13

Il corrispondente del Daily Mail da Hendaye riferisce di aver appreso da fonte molto bene informato che i nazionali hanno inflitto una grave sconfitta ai rossi con una offensiva sferrata alla fine della settimana. Le linee dei rossi sono state travolte nei settori di Toledo, Brunete e Teruel dove i nazionali con forze preponderanti di fanteria hanno sopraffatto i nemici e dopo aspri combattimenti hanno effettuata una grande avanzata. Le azioni che sono state preparate con intenso bombardamento di artiglieria e di aeroplani lasciano supporre che Franco abbia iniziato una grande offensiva generale.

Gli organizzatori francesi del contrabbando per la Spagna rossa hanno deciso di concentrare i rifornimenti a Tolosa, per avviarli poi sulla strada che da questa città conduce a La Tour de Carol, piccolo villaggio di frontiera. A tale scopo l'organizzazione che fa capo a Montel, segretario di Blum, ha messo a disposizione di tale servizio, ottocento autocarri francesi nuovissimi. Gli autisti, pure francesi, lautamente pagati, hanno lo incarico di controllare tutto il materiale attualmente giacente a Marsiglia, Sète e La Nouvelle, e trasportarlo poi per il nuovo itinerario fino a Barcellona e a Valencia. Nel viaggio di ritorno essi trasporteranno in Francia, prodotti agrumari.

Fiduciario di tale organizzazione è lo stesso sindaco comunista di Cerbere, compagno Cruzel. La massima parte del materiale di contrabbando è trasportato nei porti francesi del Mediterraneo e specialmente: a Sète e La Nouvelle, con piroscafi greci che battono bandiera inglese. Infatti in questi ultimi tempi si sono costituite con elementi greci specializzati nel traffico di contrababndo, numerose società di navigazione con nomi sociali inglesi.

Notizie provenienti da Barcellona informano che sono giunti cola circa 400 riservisti della marina da guerra francese, i quali hanno preso servizio sulle navi da guerra rosse.

Eden smentisce le voci di annessione delle Azzorre
L'ospitalità ai disertori abissini

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni, Eden, rispondendo ad una interrogazione, ha detto che le notizie pubblicate di recente che attribuivano alla Gran Bretagna l'intenzione di annettere le Isole Azzorre sono prive di qualsiasi fondamento e che pertanto non è il caso di attribuire a tali notizie la benchè minima importanza.

Il Ministro delle Colonie, in risposta ad un'altra interrogazione, ha detto che non si ha intenzione di costringere i disertori dell'esercito abissino rifugiatisi nei territori limitrofi a rimpatriare contro la loro volontà.

Le discolpe di Attlee
suscitano l'ilarità dei Comuni

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni Attlee, capo del partito laburista d'opposizione, ha parlato per affermare che la mozione di censura proposta a suo carico da un gruppo di deputati conservatori è ingiusitficata. Egli ha soggiunto che il capo del partito laburista è un deputato come tutti gli altri e non ha l'obbligo speciale di aderire alle direttive del Governo.

L'oratore, dopo aver aggiunto che continuerà a fare il possibile per convincere l'opinione britannica che la causa del governo rosso della Spagna è la causa giusta ha concluso: «Soltanto se avessi partecipato alle operazioni di guerra (*ilarità*) o se avessi importato materiale da guerra a favore del governo di Barcellona (*grande ilarità*), sarei colpevole di aver mancato agli impegni assunti».

Il Primo Ministro Chamberlain ha dichiarato che in seguito alla dichiarazione di Attle non era il caso di continuare la discussione sulla mozione di censura.

L'uscita dell'Italia dalla Lega

Lo storico discorso diffuso in tutte le terre dell'Impero

ASMARA, 13

Migliaia e migliaia di fascisti, radunati davanti alla Casa del Fascio di Asmara, hanno ascoltato sabato sera la radio trasmissione del discorso del Duce, che è stato salutato da fervide dimostrazioni di entusiasmo. Il *Corriere Eritreo*, uscito in edizione speciale, ha diffuso in tutti i centri dell'Eritrea e dell'Ambara e nei cantieri operai, anche mediante invio con aerei, il testo del discorso del Duce e il resoconto dell'adunata romana. Si è tenuto il primo rapporto del gruppo rionale fascista Neghelli presieduto dal Federale. Tutti i fascisti, in totalità operai, dopo il rapporto sono affluiti, dal loro quartiere periferico di Godaif, al centro per partecipare all'adunata alla Casa del Fascio onde ascoltare la voce del Duce.

"Ciò che rimane della Lega non sopravviverà al primo urto„

PARIGI, 13

Doriot sulla *Libertè* scrive che la uscita dell'Italia dalla S.d.N. dà un colpo importante al prestigio e all'autorità dell'istituzione di Ginevra. La S.d.N. è d'ora innanzi meno capace di prima di avere un ruolo efficace nell'arbitrato dei conflitti europei e a più forte ragione nei conflitti mondiali. Ciò che rimane della S.d.N. non sopravviverà al primo urto. Si vedrebbero i soci disperdersi secondo i loro propri interessi e lasciare la Francia presso a poco con la sicurezza collettiva e la pace indivisibile.

Doriot sostiene poi che i Paesi che si trovano nell'orbita dell'asse Roma-Berlino, come l'Austria, l'Ungheria, la Bulgaria, seguirebbero Roma e rileva che i Paesi della Piccola Intesa, pur rimanendo soci, hanno fatto comprendere al signor Delbos che preferirebbero la neutralità all'intervento. Il Belgio e l'Olanda sono divenuti neutri e non si associano al famoso art. 16 che prevede le sanzioni. L'Inghilterra aveva talmente sentito l'impotenza della S.d.N. ad agire che propose recentemente di modificare lo statuto.

Doriot così conclude: «Dalla sua esistenza la S.d.N. ci ha dato la prova della sua impotenza in tutti i campi. Essa non ha portato soluzioni al problema del disarmo, nè al problema economico. Sappiamo trarne le lezioni: regoliamo senza Ginevra ciò che Ginevra è ormai impotente a risolvere».

Il nuovo direttore generale della Banca dei regolamenti

BASILEA, 13

Il Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali ha nominato direttore generale della Banca il sig. Roger Augoin, al posto del defunto Quesnaq.

Un pastore assassinato

ROMA, 13

In località Copolimpido, presso Tivoli, in una capanna incendiata, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane pastore. Si è creduto dapprima ad una disgrazia, ma dopo l'intervento della polizia di Roma, e dopo accurata perizia, si constatava che il cadavere presentava una ferita d'arma da fuoco al torace. Ulteriori indagini hanno accertato che il pastore è stato ucciso e che gli assassini hanno tentato fare scomparire le traccie del delitto deponendo il cadavere nella capanna e appiccando il fuoco a questa.

La polizia segue una pista che ritiene sia la buona per portare all'identificazione degli autori del delitto. Vari fermi di persone sospette sono già stati fatti. I funzionari mettono questo omicidio in relazione con un altro delitto avvenuto alcuni mesi fa nelle stesse campagne del Tivolese. I fermati sono tutti parenti di un altro pastore ucciso mesi fa. Le indagini continuano.

Operaio travolto dal tram

VICENZA, 13

Oggi una disgrazia con gravi conseguenze si è verificata in Viale Verona, verso le 13.45. Il verniciatore Romeo Marchi fu Luigi, quarantaduenne aveva da poco lasciata la propria abitazione sita nella stessa strada al n. 83 lamentando forti dolori a identi. In bicicletta, e forse col pensiero assente dato il male, il Marchi correva lungo il binario della tramvia elettrica Vicenza-Recoaro non accorgendosi del sopraggiungere di un convoglio.

Le conseguenze dell'investimento sono alquanto gravi. All'Ospedale dove il poveretto è stato ricoverato con prognosi riservata i medici gli hanno riscontrato un grave traumatismo al torace con fratture costali e della scapola sinistra.

Tre carri ferroviari deviati

ROMA, 13

Stamane sulla ferrovia Roma-Firenze, tra le stazioni di Civita Castellana e Gallese, sono deviati tre carri di un treno merci, ostruendo per alcune ore il binario. Non si hanno però a lamentare danni alle persone.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 349 - Cent. 30

MERCOLEDI' 15 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale •-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Senato plaude alle virili energie

che il Fascismo ha suscitato per la difesa della civiltà

ROMA, 14

Il Presidente FEDERZONI apre seduta del Senato alle ore 16. Sul disegno di legge che prevede corresponsione di contributi a fa- dell'autotrazione a gassogeno a carburanti liquidi nazionali, BERIO osserva che non bisogna gerare l'importanza della trazio- a mezzo di gassogeno sulla qua- non pochi entusiasti e pionieri questo nuovo mezzo di autotra- si sono fatte illusioni eccese. Il primo, ed il più efficiente stituto dei combustibili solidi è impiego della forza idrica. Lo Sta- ha dato il buon esempio con i derosi lavori di elettrificazione lle Ferrovie, ma anche gli enti bblici e privati si sono messi sul- buona strada. Ciò nonostante, il bisogno dei combustibili solidi è cora molto forte: alcuni anni or ammontava a 13 milioni di ton- late. L'elettrificazione delle fer- vie lo ha ridotto di un milione mezzo. Se la diminuzione quindi piccola, ciò non vuol dire che si fatto poco ma che è enormemen- aumentato nel frattempo il fab- gno relativo. Previsioni favore- possono farsi per i combustibili idi. Un valido incremento alla duzione di essi lo ha dato il pro- di idrogenazione.

Approva il disegno di legge fa- alcune proposte per la sua gliore applicazione.

BENNI, Ministro delle Comuni- zioni, ringrazia il sen. Berio, e cura che gran parte delle osser- zioni e delle proposte da lui fat- sono già poste in atto. Per risol- re la questione del carburante si cercato di facilitare nell'Italia ttentrionale l'uso del gassogeno e lle altre parti del Paese si è cer- to di sfruttare quei succedanei e si trovano «in loco», inoltre tende a sfruttare al massimo la ttricità e l'uso dell'alcool etilico metilico. Riguardo al lato econo- ico si deve osservare che il gasso- no non è troppo costoso mentre sono molti altri succedanei, so- pratutto per la loro preparazione. Conclude assicurando che il Gover- fascista farà tutto perchè sia aggiunta l'autarchia evitando che nostra valuta emigri all'estero. (Applausi).

Viene in discussione il disegno di legge concernente il completamento della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei.

Le tariffe telefoniche

CRESPI Silvio rileva che l'uso del telefono si è sviluppato più di quel che si fosse previsto. Spesso reti urbane italiane sono costret- a sospendere i servizi perchè al- menti si corre il serio pericolo di far saltare le valvole dell'impianto. Oggi spesso accade che prima di a- ver composto il numero del tele- no si sente il segnale di occupato, che vuol dire che la rete è in- gombra. In altri termini le previ- sioni finora fatte sono state insuf- ficienti e saranno insufficienti anche seguito dato che allo sviluppo de- gli affari non corrisponde un au- mento sviluppo dei mezzi della te- lefonica. I 400 milioni stanziati per i maggiori lavori sulla rete na- zionale sono troppo pochi. Occorre considerare che il capitale impie- gato nel telefono dà un ottimo ren- dimento.

Un altro problema da studiare è quello della revisione delle tariffe. L'Italia applicò il comutatore au- tomatico prima ancora che fosse ap- plicato a Parigi; ma Parigi si gio- vò della esperienza italiana per se- guire un sistema diverso. Non ha applicato la nostra tariffa fissa an- nua, che è un sistema ingiusto di contribuzione, perchè molti cittadi- ni si servono del telefono molto più per ragioni personali che non per affari; la tariffa dovrebbe essere costituita di due elementi: di una tassa annua fissa molto bassa e di una tassa o quota per ogni telefo- nata o per tre minuti di occupazio- ne del telefono come avviene nelle comunicazioni interurbane. Ricono- sce che non è facile la soluzione, si tratta di un problema grave che deve essere studiato. Lo rac- comanda vivamente all'esame del Ministero delle Comunicazioni.

BENNI, Ministro delle Comuni- cazioni. Il problema è da tempo al- lo studio presso il Ministero. Un primo progetto studiato da uno com- missione incaricata dal suo prede- cessore per adottare un nuovo si- stema di tariffe fu bocciato. Attual- mente se ne occupano anche le com- pagnie private, ma esse stesse non sono d'accordo nello stabilire che è più utile e opportuno seguire un sistema o l'altro. Si stanno facendo dei rilievi statistici sul numero e sulla durata delle comunicazioni, ma ancora si è ben lungi dall'essere giunti ad una conclusione accetta- bile da tutti. In realtà non baste- rebbe il controllo del numero delle comunicazioni: bisognerebbe con- trollarne anche la durata. Ci sono delle giovani italiane che si servono del telefono per fare i loro compiti di scuola (*ilarità*). Non è d'accordo col sen. Crespi quando questi dice che il telefono dovrebbe servire so- prattutto alla trattazione degli affa- ri: tutti gli utenti pagano ed han- no quindi il diritto di servirsi come credono di questo mezzo di comuni- cazione. Si è poi esagerato nell'af- fermare che l'uso eccessivo del tele- fono produce inconvenienti dannosi alla trattazione degli affari, in al- cune ore particolari. Ad ogni modo il problema è allo studio; ma l'ora- tore dubita che il mutamento di sistema possa dare buoni risultati. Il mutamento piuttosto che un mi- glioramento nel servizio produrreb- be un aumento delle tariffe, che po- trebbero essere triplicate ed in al- cuni casi perfino decuplicate. Biso- gna lodare il servizio delle compa- gnie telefoniche italiane, perchè in Italia le tariffe sono più a buon prezzo che in ogni altro paese e si telefona meglio che altrove. Conclu- de dichiarando che terrà conto del- la raccomandazione del sen. Crespi e cercherà di risolvere nel miglior modo il problema nell'interesse così delle compagnie come degli utenti. (*Applausi*).

I disegni di legge sono approvati.

Il saluto al Duca d'Aosta

PRESIDENTE. Onorevoli senato- ri, domani partirà dall'Italia per Addis Abeba S. A. R. il Duca d'Ao- sta, nominato Viceré d'Etiopia. Il Senato, che si onora di annoverar- lo tra i suoi componenti, unisce il suo reverente saluto augurale ai vo- ti fervidi e affettuosi coi quali la Nazione accompagna l'inizio della importantissima missione degnamen- te affidata al valoroso e ben prepa- rato Principe africanista. (*Vivissi- mi, generali e prolungati applausi*). Non mancherò di manifestare i sen- timenti del Senato a S. A. R. il Duca d'Aosta. (*Si rinnovano gli ap- plausi vivissimi e generali*).

Sul disegno di legge relativo al riordinamento degli organici della Milizia nazionale forestale

BONARDI ritiene opportuno che al benemerito corpo della milizia nazionale forestale sia rivolta in questa aula una parola di simpatia. Costituita per attuare e diffondere la coscienza forestale di cui fu in- dimenticabile apostolo Arnaldo Mus- solini, essa ha saputo imprimere traccie incancellabili nella storia e- conomica del nostro Paese nel cam- po forestale. Guidata dal suo gene- rale Agostini ha anche eroicamente combattuto per l'Impero d'Italia, ed ha saputo compiere in Somalia atti di eroismo e prodigi di valore che le hanno meritato la medaglia d'o- ro e l'Ordine Militare di Savoia. Poi ha ripreso il suo compito di pa- ce esplicando un infinito numero di attività, intese a correggere gli er- rori del passato nel campo forestale.

Le benemerenze della Milizia Forestale

Con questo disegno di legge il nu- mero dei componenti la Milizia vie- ne aumentato di seicento unità. Il provvedimento è opportuno perchè nell'ultimo decennio, mentre au- mentavano i compiti della Milizia, si veniva riducendo il suo organico, cosicchè essa non poè in alcuni casi dare quei risultati che si speravano. Purtuttavia, nonostante la deficien- za dell'organico, l'opera della Mili- zia è stata magnifica. Basta pensa- re ai trecentomila ettari di rico- struzioni montane, agli ottantamila ettari di rimboschimenti, ai mille duecento e ottanta bacini montani in via di ricostruzione, ai 200 mi- lioni di nuove piantine sulle pen- dici delle Alpi e degli Appennini, ai nuovi immani compiti che la Mi- lizia ha già cominciato a svolgere in Somalia ed in Etiopia. La com- plessità e la vastità dei compiti at- tribuiti alla Milizia appaiono sopra- tutto a chi conosca quanto tristi e- rano le condizioni della nostra mon- tagna prima della sua istituzione. Ora che le si aggiunge il compito coloniale, appare chiara la necessi- tà di completare l'organico della Mi- lizia forestale e di aumentare i suoi mezzi.

Aumentare l'organico della Mili- zia significa aumentare le possibi- lità di un magnifico corpo, che di- simpegna il suo servizio con amore e zelo grandissimi, e di cui già so- no ammirevoli le benemerenze. Il milite forestale sente la nobiltà del- la propria missione: sa che essa non è solo di polizia delle foreste, ma anche di bonifica morale di quella popolazione montanara di cui essa condivide la vita e di cui è la mi- gliore amica. I militi forestali so- no veramente gli apostoli di quel senso di giustizia per la montagna che sarà necessario un giorno af- frontare, e che può essere attuata con provvedimenti anche modesti. In questa ora di politica autarchi- ca, la montagna è pronta a offrire alla Patria l'energia dei suoi abi- tanti per l'incremento dei boschi, la diffusione dei pascoli e degli ar- menti, l'accrescimento di attività delle miniere che danno metalli, e specialmente il ferro, cioè forza, ric- chezza e libertà. (*Applausi*).

Si discute poi il disegno di legge riguardante l'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'insegna- mento della cultura militare.

GRAZIOSI osserva che il decre- to conclude un ciclo triennale di fe- condi esperimenti pratici. può sicu- ramente affermare che con esso que- sta nuova forma di attività educa- tiva ed istruttiva sia stata messa perfettamente a punto nel vasto pa- norama della preparazione militare dei cittadini-soldati. Vi si sente la mano felice di uomini di vasto in- telletto e cultura che, prima di di- venire Ministri dell'Educazione na- zionale, furono valorosi combatten- ti e compresero sui campi di batta- glia il passo strettissimo fra doveri militari e doveri civili. (*Applausi*). Su questa via si arriverà ben pre- sto a creare una classe dirigente di forte carattere che alla competen- za civile unirà l'opportuna cono- scenza delle istituzioni e delle di- scipline militari moderne.

Viene posto in discussione il di- segno di legge recante norme per le promozioni a scelta degli ufficiali della R. Aeronautica.

SANI osserva che il disegno di legge in discussione richiama alla mente innumerevoli e numerose pro- dezze che i nostri aviatori compio- no ogni giorno in ogni cielo. Ebbe più volte occasione di affermare in Senato, ed oggi trova conveniente ripetere, che l'antica divisa dell'ar- ma di cavalleria, lo sprezzo e la gioia del pericolo, può ben dirsi che sia anche dei camerati dell'aria. Ri- volge il suo pensiero riverente a quelli aviatori che nel compimento del loro dovere lasciarono con gioia la vita con due nomi sacri nel loro cuore: il Re (*tutta l'assemblea si al- za in piedi*) e l'Italia. (*Applausi vi- vissimi e generali*).

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica. Ringrazia il se- natore Sani per le sue nobili pa- role esaltatrici del valore dell'Arma Aeronautica. L'Aviazione è fiera del plauso tributatole dal Senato, e trae incitamento per mantenere quel primato di gloria duramente conquistato nella difesa dei comuni ideali. (*Applausi*).

Sul disegno di legge riguardante l'estensione delle disposizioni conte- nute nel R. D. L. 6 febbraio 1936 XIV n. 320 al personale della M.V. S.N. mobilitato per qualsiasi desti- nazione oltremare, parla

L'omaggio ai volontari d'oltremare

SUARDO. Rileggendo il decreto leggo un tumulto di ricordi e di affetti si affaccia alla mente. Con fierezza noi ricordiamo l'entusiasmo, lo slancio, la disciplina con la qua- le molti camerati, che da brevissimo tempo avevano smesso di combatte- re in A. O., sono balzati in piedi per tornare alla battaglia in difesa della nostra civiltà mediterranea e latina. Nessuno ha potuto salutarli partenti; ma essi devono aver sen- tito il cuore di tutti gli italiani e quello del più grande degli italiani, battere all'unisono con i loro. (*Ap- plausi, molte congratulazioni*).

Con questo viatico, con questa au- sterità severa, essi varcarono i ma- ri ed ebbe inizio la nuova epopea. Tosto i nostri aquilotti sotto altri cieli si avventarono, pochi contro moltissimi, contro gli aerei bolsce- vichi, mentre le CC. NN. iniziaro- no con ferrea decisione ed indomito ardore la dura campagna. Vivo è il ricordo degli episodi dolorosi e del- l'ora triste, quando molto purissimo sangue italiano bagnò la terra di Spagna che voleva redenta. Venne poi la boriosa carità fraterna degli immemori che fanno capo a Gine- vra ad oltraggiare il valore, a ca lunniare l'eroismo italiano, ma so praggiunge rapida la vendetta non appena promessa, e le fulminee a- vanzate e le vittorie radiose ridus sero al silenzio i magnati della sco- noscenza, dell'invidia e della nega- zione. (*Approvazioni*). Tutto ciò non può essere dimenticato, ma si ri- cordi infine, a scopo di confronto e di conforto, che il meraviglioso popolo nostro anche in questa aspra vicenda è stato degno del suo pas- sato lontano e del suo passato re- cente, fermamente pronto agli or- dini del Duce, ordinato nella seve- rità del suo quotidiano lavoro, al- teramente e silenziosamente rivolto col pensiero e col cuore ai fratelli lontani offertisi per il sacrificio ne- cessario.

Oggi l'ora è più serena, sicura la vittoria delle armi e più, forse, ancora, la liberazione del pesantis- simo vincolo annunciato dal Capo al suo popolo entusiasticamente ac- clamante, ci fanno più fieri e più lieti. Il Senato, che dal punto delle memorie della Patria gelosamente custodite ha tratto la ragione pri- ma e profonda della sua costante adesione al comandamento del Du- ce e che, per la stessa ragione, si è rapidamente e cordialmente adegua- to agli sviluppi della Rivoluzione fascista, vuole che il suo voto si- gnifichi profonda solidarietà, ammi- razione vivissima, fervido augurio per i camerati in armi oltre i mari.

Il Senato vuole che il suo voto significhi completa dedizione al Du- ce che ha innalzato la bandiera dal- la bianca Croce e dal Fascio litto- rio in difesa dello spirito contro la materia invadente, a presidio della civiltà cristiana e fascista, per il domani del mondo. (*Vivi applausi e molte congratulazioni*).

I disegni di legge vengono appro- vati. La seduta termina alle ore 19.

Dopo l'uscita dell'Italia da Ginevra

Caduta la finzione della "sicurezza collettiva„

si delineano nuove favorevoli prospettive nei rapporti fra i popoli

BERLINO, 14

I giornali continuano a com- mentare ampiamente il ritiro dell'Italia da Ginevra la riso- nanza da esso prodotta all'este- ro. Le *Neueste Nachrichten* dan- no particolare rilievo all'unità di azione italo-tedesca emersa dalla dichiarazione germanica. Il gior- nale scrive che essa costituisce la conferma più potente della riso- luzione italiana e in pari tempo il pegno più sicuro della politica comune dell'asse, confutando im- plicitamente tutte le assurde voci estere di reciproche pressioni.

Il *Voelchischer Beobachter* sot- tolinea che malgrado qualche va- no tentativo di salvare le appa- renze, tutta la più seria stampa inglese, messa di fronte alla evi- denza dei fatti, incomincia a ri- conoscere che soltanto la politica dei contatti diretti instaurata dall'asse Roma-Berlino, apre fa- vorevoli prospettive per l'avveni- re. La *Muenchner Zeitung* nota che in questi giorni l'integra so- lidarietà dell'asse Roma-Berlino ha avuto una brillante afferma- zione. « Qualche voce d'oltre tom ba — scrive il giornale — che parte da certi organetti ginevri- ni, sconvolti dalla rabbia, non fa che confermare l'efficace riuscita dell'azione italiana e dimostra come sia stato felice il colpo mor- tale inferto all'agonizzante pie- toso istituto societario ».

Il tramonto del sistema della sicurezza collettiva

VARSAVIA, 14

Il « Maily Dziennik », commentan- do l'uscita dell'Italia dalla Lega, scrive che essa costituisce un col- po mortale inferto all'istituzione gi- nevrina ed in generale al sistema della sicurezza collettiva. La situa- zione della Lega è gravissima an- che perchè essa non potrà opporsi agli Stati totalitari in nome della democrazia, perchè i Sovieti che ne sono membri non potranno mai es- sere spacciati per democratici. « La decisione italiana — continua il gior- nale — conferma il trionfo del prin- cipio dei patti bilaterali ed appa- re ormai impossibile ritornare al si- stema della sicurezza collettiva. Bi- sognerà quindi ricostruire da capo con altri metodi la pace abbando- nando alla sua sorte la Lega che ebbe il torto di nascere sotto l'e- gida della massoneria ».

Il *Kurier Czerwony* sottolinea co- me la decisione italiana costituisca un colpo mortale alla Società delle Nazioni e mette in rilievo come cer- ti ambienti vorrebbero formare ora nell'ambito della Lega un blocco di Stati democratici da opporsi al bloc- co degli Stati autoritari. Ma evi- dentemente la maggioranza degli Stati membri, nonostante che questo potrebbe rispondere ai piani di Mo- sca, non desiderano tale iniziativa.

Il *Czas* ammette che con l'uscita dell'Italia la Lega non può più pre- tendere di rappresentare neppure la Europa e quindi viene svuotata di ogni contenuto. Secondo il giornale, la Lega potrebbe ancora vivere se limitasse i suoi poteri al campo eco- nomico e intellettuale escludendone tutti i dibattiti politici.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 14

Domani, si riunirà, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

Com'è annunciato, tra gli argomenti che saranno esaminati nella prossima sessione figura lo stato di previsione del Bilancio per l'esercizio 1938-39.

Ginevra ha a Mosca i suoi più fanatici sostenitori

BUCAREST, 14

L'on. Seicaru, direttore del *Cu- rentul*, occupandosi del ritiro dell'Italia dalla S. d. N., rifà la storia dell'istituzione ginevrina che definisce anemica fin dalla nascita, mettendo in rilievo tutti i passi falsi fatti e tutti gli at- teggiamenti sbagliati che essa ha assunto nelle varie questioni, e specialmente nel conflitto italo- etiopico, per concludere che le teorie della sicurezza collettiva e le sanzioni l'hanno messa in ri- dicolo. Oggi la Lega ha perduto anche il suo carattere di univer- salità. Che cosa è ancora rima- sto di questa istituzione ora che anche l'Italia, dopo la Germa- nia ed il Giappone l'hanno ab- bandonata? I Sovieti sono gli u- nici ad essere i fanatici sosteni- tori.

I Paesi nordici vogliono chiarire i loro rapporti con la Lega

OSLO, 14

Tutta la stampa riporta per intero il discorso del Duce, il comunicato germanico ed i com- menti franco-britannici circa la uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni. L'*Aftemposten* scrive che il Duce non ha mai fatto passi decisivi senza nuove ragioni. Il suo discorso è la ri- sposta contro quanti preparano armi economiche contro l'Italia. Il giornale mette in relazione la risposta del *Popolo d'Italia* al- l'articolo del *New York Times* con l'uscita dalla Società delle Nazioni dell'Italia. Il *Tidens Tegn* constata che la Lega perde sempre più il carattere universa- le e che l'uscita dell'Italia è di tale importanza da rendere ne- cessaria l'iniziativa di Paesi nor- dici per chiarire i loro rapporti col patto e gli obblighi che ne derivano. La *Nationen* ritiene che l'uscita dell'Italia significa l'inasprimento di contrasti fra i due gruppi di Potenze. Aggiunge che il passo del Duce costituisce un fiero colpo ai disperati tenta- tivi di Delbos per salvare l'idea leghista in Europa orientale.

Gli Stati ricercano la preziosa amicizia dell'Italia

BUENOS AYRES, 14

L'interessamento per il discor- so del Duce continua vivissimo attraverso un notiziario vistosa- mente intitolato. La *Nacion* rile- va che l'Italia non deve temere l'isolamento poichè tutti ne ri- cercano la preziosa amicizia. Ri- fà poi la storia delle vicissitudini societarie che costituiscono una collana di insuccessi e rileva che, fallita la tecnica delle sanzioni, Ginevra ha dimostrato una volta ancora la sua impotenza per le questioni della Spagna e della Cina.

El Mundo scrive che il ritiro dell'Italia sottolinea, non crea la constatatissima debolezza di Gi- nevra e rileva che l'asse Roma- Berlino appare ora veramente in- distruttibile. « Naufragata la e- sperienza delle sanzioni — nota il giornale — perfino gli ortodos- si del Covenant, preoccupati del pericolo che esso costituiva, ri- corsero fuori di Ginevra per la soluzione di grandi problemi, co- me quelli del Chaco, degli Stret- ti, del non intervento, delle Capi- tolazioni. Ginevra ottenne qual- che risultato come centralino di- plomatico, mai come organo co- attivo ». Il giornale conclude au spicando la riforma della Lega secondo la possibilità emersa dall'esperienza.

La nazionalista *Fronda*, scri- ve: « Il tempio è irrimediabil- mente crollato ».

I fitti rimarranno "bloccati„ fino a tutto il 1938

Anche i prezzi del gas, della luce, dell'acqua e di altri servizi pubblici non subiranno aumenti

ROMA, 14

Da qualche parte si è parlato di eventuali ritocchi ai prezzi del gas, della luce, dell'acqua e di altri servizi pubblici, (tramvie. autobus, ecc.) bloccati come quel- li delle pigioni, per due anni a partire dall'ottobre 1936. E' no- to che il provvedimento di "bloc- co" venne emanato per contene- re i riflessi sul costo della vita, onde far beneficiare l'economia nazionale dei vantaggi portati dall'allineamento della lira. Per- mangono tuttora le ragioni che hanno consigliato quel provvedi- mento e non c'è quindi nessuna ragione per modificare il regime attuale dei prezzi in quei settori, più sopra indicati.

Nei riguardi poi degli affitti è da tener presente che il provve- dimento legislativo stabiliva quanto segue: « Per la durata di due anni, dalla data di entra- ta in vigore del presente decre- to, non potrà essere aumentato il prezzo delle locazioni di immo- bili urbani, a qualunque uso de- stinati, e dei fondi rustici, an- che se altri inquilini o affittua- ri succederanno nel godimento degli immobili. Per lo stesso pe- riodo di tempo gli affittacamere non potranno aumentare i prezzi applicati al primo settembre 1936 XIV ».

Queste disposizioni verranno rigorosamente rispettate e i prez- zi, ove occorra, potranno essere riveduti solo allo scadere del biennio.

Da parte sua il Giornale d'I talia *conferma quanto sopra ed aggiunge: «Per informazioni at- tinte da buona fonte, siamo in grado di precisare che i prezzi bloccati dalla legge 5 ottobre 1936 saranno bloccati fino a tutto l'an- no 1938 ».*

Il giornalista Sandro Sandri morto in seguito alle ferite

riportate nell'incidente della "Panay„

SCIANGAI, 14

Il giornalista italiano Sandro Sandri, inviato speciale del gior- nale "La Stampa", è rimasto uc- ciso in seguito al bombardamen- to aereo della cannoniera ameri- cana "Panay". Sandro Sandri si è spento stamane alle ore nove in seguito alle ferite riportate.

Oltre al giornalista italiano Sandro Sandri, altre due perso- ne sono decedute in seguito a fe- rite riportate durante il bombar- damento della "Panay".

*Non è possibile avere partico- lari più precisi, ma pare che Sandro Sandri sia stato colpito alla nuca da una pallottola di mitragliatrice e da alcune scheg- ge di granata. Questa è, almeno, la versione dell'*United Press.

Il giornalista Luigi Barzini ju- nior, inviato del "Corriere della Sera", e il console italiano Ros, che si trovavano a bordo della nave stessa, sono rimasti — per quanto risulta — incolumi.

La Conferenza pomeridiana della stampa si è iniziata oggi con un caldo omaggio di stima e di simpatia espresso dal por- tavoce nipponico per la morte di Sandro Sandri, caduto mentre assolveva la sua nobile missione. Anche i giornali del pomeriggio rendono omaggio alle sue doti di combattente fascista e di giorna- lista.

Alla memoria del camerata e collega Sandro Sandri, caduto vittima di una tragica fatalità, nell'adempimento del proprio do- vere di giornalista, i camerati e colleghi della *Gazzetta di Vene- zia* si inchinano con profonda e commossa reverenza.

Sandro Sandri, veneto, ga- gliarda tempra di giornalista fa- scista, aggiunge, con il suo sa- crificio, un nuovo titolo di nobil- tà alla nostra professione, che egli già aveva onorato, con la sua penna rapida, nervosa, con- clusiva, e sopratutto con l'ardi- mento indomabile, con il corag- gio sereno, semplice, e alieno da ogni atteggiamento retorico, con il quale egli ha sempre pagato di persona, per compiere la sua missione, là dove più grave era il pericolo.

Per Sandro Sandri il giornali- smo era veramente missione, al- tissima missione di luce, di pa- triottismo, di avanguardia, ovun- que il dovere lo chiamasse: in Somalia, con le pattuglie di pun- ta delle truppe di Graziani, in Spagna, in Cina.

Profondamente addolorati per la sua scomparsa, ma fieri del- l'altissimo esempio che egli ha offerto con la propria vita, i ca- merati della *Gazzetta di Venezia* porgono alla famiglia di Sandro Sandri e alla famiglia de *La Stampa* le più affettuose condo- glianze.

L'interessamento e le condoglianze del Ministro Alfieri

ROMA, 14

Ieri non appena giunta la pri- ma notizia che nell'incidente oc- corso alla cannoniera americana «Panay», due giornalisti italia- ni sarebbero rimasti feriti, il Mi- nistro Alfieri si è messo subito in contatto telegrafico con le no- stre rappresentanze di Sciangai, per avere maggiori precisazioni.

Contemporaneamente il Mini- stro provvedeva ad assicurare del suo interessamento le famiglie ed i giornali ai quali i due came- rati appartengono. Questa mat- tina, allorchè si è potuta cono- scere la verità dei fatti, il Mi- nistro ha fatto pervenire alla fa- miglia del camerata Sandri, e- spressioni di condoglianza e di solidarietà. Sandro Sandri lascia la moglie con cinque figli.

L'on. Guglielmotti, Segretario nazionale del Sindacato Giorna- listi, ha inviato il seguente mes- saggio:

« Ovunque abbia sfolgorato la fiamma del combattimento, San- dro Sandri offrì nella sua eroi- ca giornata terrena sangue, ar- dimento, fede. Tutte le guerre per la potenza e per l'onore d'I- talia lo videro in prima linea. Per lui, giornalismo fu missione e battaglia. Camicia Nera della Rivoluzione, fu in ogni evento, prode e fedele. La tragica cru- dele sorte di sì valoroso, caro, ardente camerata, percuote del più acerbo dolore il nostro cuo- re di soldati.

« Il giornalismo fascista china le sue insegne dinanzi a tanto sacrificio ed esprime all'intera famiglia de *La Stampa*, la sua commossa, fierissima solidarietà.

« Il Segretario del Sindacato Nazionale Giornalisti: *Umberto Guglielmotti* ».

L'annuncio alla famiglia

MILANO, 14

I genitori di Sandro Sandri, papà e mamma, da cinque anni vivono a Milano in un caseggia- to di Viale Zara. Il prof. Giaco- mo Sandri, direttore didattico, o- ra in pensione, uomo distinto e vigoroso sui 65 anni, tuttora di- sbriga qualche ufficio e varie vol- te al mese si reca a Varese in quell'Istituto di assicurazione.

Fu appunto ieri, ritornando in treno da quella città, che appre- se dai giornali la triste sorte oc- corsa al figliolo adorato.

Sceso a Milano alla stazione, acquistò tutti i giornali che gli fu possibile rintracciare con le più recenti notizie, in un'altalena di angoscia e di speranza. Tutta- via un insistente e doloroso pre- sentimento lo martellava così insistente, che nonostante le noti- zie tranquillizzanti, non lo seppe tacere, nè con la moglie, nè con Bruno, il figlio ventunenne del valoroso scomparso che, impie- gato presso un istituto cotoniero, dimora coi nonni. La signora di Sandro Sandri dimora invece a Menaggio con altri tre figli, un maschietto di 5 anni e due ragaz- ze, una di 6 e una di 17.

Un amico ed estimatore del prof. Sandri, il maggiore degli Alpini Eraldo Fattori, parlò al povero padre in modo affettuo- so, ma da uomo forte che si ri- volgeva ad un uomo altrettanto forte.

Il prof. Sandri ne restò schian- tato: « Il mio presentimento — ripeteva — il mio presentimen- to! ».

Pianse a lungo con una dispe- razione cupa; poi egli stesso, sen- za altri presenti, volle partecipa- re alla moglie la tragica notizia.

Il figliolo Bruno, solo quando rincasò verso le 13, dalla stessa costernazione dei nonni e prima ancora che essi parlassero, intuì la verità

La moglie, da Menaggio era giunta a Milano nella mattinata, prendendo alloggio all'Albergo Spluga. Nelle prime ore del po- meriggio ebbe dal figlio la triste notizia.

La notizia a Torino
Un telegramma di Ciano

TORINO, 14

Al direttore della *Stampa*, di cui il collega Sandri era redattore, è pervenuto il seguente telegramma dell'Ambasciatore a Sciangai, Cora: « Con profondo dolore informo che il carissimo camerata Sandro San- dri rimasto ferito ieri sulla canno- niera *Panay*, è deceduto. Pregola far pervenire alla famiglia l'espres- sione del mio più profondo cordo- glio ».

Il Ministro degli Esteri S. E. Ga- leazzo Ciano ha telegrafato le sue commosse condoglianze alla vedova ed ha indirizzato alla *Stampa* il seguente telegramma:

« *La perdita di Sandro Sandri, del quale apprezzavo le doti di squa- drista e di combattente, mi ha do- lorosamente colpito. Mi unisco nel cordoglio alla famiglia del Giorna- le che lo ebbe fra i suoi migliori collaboratori.* — Galeazzo Ciano ».

S. E. Alfieri ha così telegrafato alla vedova:

« *Signora Giuseppina Sandri,* **Bel- lagio** *(Como). - In questo momento di acerbo dolore desidero giunga a Lei e ai suoi Figli l'espressione del- la mia più affettuosa solidarietà. Sandro Sandri, fascista della vigi- lia, eroico combattente, scrittore, giornalista di alte qualità, è caduto nell'adempimento della sua nobile missione. La sua memoria rimarrà perennemente presente allo spirito dei camerati che ne apprezzarono il valore e ne ammirarono l'auda- cia. Il suo sacrificio in terra lonta- na testimonia la tempra e l'ardire dei giornalisti italiani, pronti nel- lo stesso modo a morire per la Pa- tria e nell'adempimento del loro do- vere.* — Alfieri ».

La figura del giornalista combattente e squadrista

Sandro Sandri nacque a Codroipo in provincia di Udine, il 16 dicem- bre 1895. Di vivace ingegno si fece presto notare per la sua grande at- tività. Partecipò a numerose azioni belliche nella grande guerra rima- nendo gravemente ferito e guada- gnandosi numerose distinzioni al valore.

Fascista dal '19, partecipò a tut- te le azioni squadriste di Milano e provincia dando prova di incrolla- bile fede fascista e nell'ottobre del 1922 fu inviato in Brianza quale delegato mandamentale del Fascio di combattimento. In questo perio- do iniziò la sua attività di scrittore collaborando in tutti i fogli di a- vanguardia. Fu redattore del *Popo- lo d'Italia* e nel 1925 compì un viag- gio nell'Africa meridionale per un gruppo di giornali che pubblicarono le sue apprezzate corrispondenze. Fu anche corrispondente della *Stam- pa*, direttore della *Somalia Fascista*, direttore del *Corriere di Catania* e corrispondente della *Tribuna* dal- l'A.O.I. Giornalista coloniale fu al- le dipendenze del Maresciallo Gra- ziani nella conquista del Fezzan e nell'occupazione di Cufra. Ha scrit- to un libro sul generale Graziani e un altro su S.A.R. il Duca d'Aosta.

Lascia cinque figli, il maggiore dei quali partecipò alla campagna etiopica come volontario.

Già corrispondente della *Stampa* dalla Spagna, si trovava ora in Ci- na per seguire come inviato speciale gli avvenimenti del conflitto cino- giapponese.

OGGI LE TRUPPE GIAPPONESI

sfileranno ufficialmente a Nanchino

Il nuovo Governo cinese insediato a Pechino

SCIANGAI, 14

Esattamente dopo quattro mesi dall'inizio delle ostilità a Sciangai, Nanchino è interamente occupata dai giapponesi. I giapponesi per raggiungerla hanno dovuto superare una vastissima zona profonda trecento chilometri, irta di ostacoli e comprendente, oltre a solide fortificazioni antiche, quali i forti e le mura, le più efficienti fortificazioni che si erano recentemente costruite in Cina sotto l'impulso della tecnica occidentale.

La rapidità e la vastità dei successi ottenuti in una quindicina di giorni di bel tempo attesta quanto hanno pesato le pessime condizioni atmosferiche, generalmente imperversanti, sul complessivo sviluppo delle operazioni nipponiche. Le ostilità sono costate ai cinesi gravi danni alla grande Sciangai e alla grande Nanchino, due centri nei quali in un decennio la Repubblica aveva prodigato maggiormente il suo sforzo organizzativo e finanziario. A Nanchino, gigantesche colonne di fumo e di fiamme si levano dai quartieri incendiati dalle orde cinesi in fuga.

Appena completato l'accerchiamento della città, le navi nipponiche sono apparse davanti alla capitale. Intere divisioni cinesi messe già in rotta una prima volta sul fronte di Sciangai, sono state decimate dall'aviazione, dalle artiglierie terrestri, navali, e dal mitragliamento e bombardamento aereo.

Il comandante della flotta nipponica in Cina ammiraglio Hasegawa, arriverà domani a Nanchino per partecipare alla cerimonia dell'entrata di reparti della marina nipponica in Nanchino, che avverrà domani. I reparti nipponici sfileranno nella piazza antistante al palazzo che ospitava il Ministero della Marina del Governo di Nanchino.

Ciang Kai Scek ha dichiarato non importante la caduta di Nanchino, e che la Cina continuerà la resistenza.

Mancano precise notizie sulle condizioni in cui si trova Nanchino dopo la conquista giapponese. Quanto alla proprietà straniera si spera che non sia stata gravemente danneggiata dati gli ordini impartiti ai comandanti nipponici. Il generale Matsui ha ricevuto dal principe Kanin un messaggio di vivissimo elogio per la rapida conquista della città e per la saggezza con la quale sono state condotte le operazioni.

I giapponesi di Sciangai hanno celebrato con grande giubilo e imponenti dimostrazioni nel loro quartiere residenziale di Honkew, la conquista di Nanchino.

Il nuovo Governo cinese, insediatosi stamane con grande solennità a Pechino, è completamente organizzato nei suoi tre rami: esecutivo, legislativo e giudiziario; dispone dei ministeri dell'interno, della sicurezza pubblica, dell'educazione, della giustizia e della ricostruzione. Poco dopo l'insediamento, l'antica bandiera repubblicana a cinque strisce è stata issata su tutti gli edifici pubblici. Dopo la cerimonia dell'insediamento, il Presidente del consiglio esecutivo ha ricevuto i rappresentanti della stampa internazionale ed ha loro espresso la speranza che i Governi stranieri riconosceranno sollecitamente il nuovo regime cinese, perchè l'assistenza del vecchio mondo è necessaria alla ricostruzione del Paese. Il Presidente ha anche assicurato i convenuti che il nuovo Governo cinese non ha intenzioni di sorta di chiudere l'Estremo Oriente alle altre Potenze. Al contrario, il nuovo regime è ansioso di collaborare con chiunque, fuorchè con i comunisti.

Il nuovo Governo ha iniziato lo studio della nuova sistemazione delle dogane ed ha tracciato un programma per soccorrere le popolazioni bisognose e ripristinare il commercio nelle due provincie dello Shantung e dello Shangsi, appena esse saranno pacificate.

E' giunta notizia che stormi da bombardamento nipponici hanno danneggiato e distrutti nel pomeriggio, diciotto dei venticinque aeroplani che si trovavano nel nuovo aeroporto di Sanchang, e dieci dei quindici raccolti nel vecchio aeroporto della stessa località. Alla domanda rivoltagli da alcuni giornalisti se il governo provvisorio della repubblica cinese costituitosi a Pechino avrà giuridisdizione ancora sul territorio compreso tra Sciangai e Nanchino ed ora occupato dai nipponici, un portavoce giapponese ha risposto di non saperlo.

l'Esercito, ha informato ufficialmente l'Imperatore della caduta di Nanchino. Il Principe ha telegrafato al generale Matsui, comandante in capo dell'Esercito giapponese della zona di Sciangai, esprimendo le sue congratulazioni.

Il principe Fushimi, capo di stato maggiore generale della Marina, ha pure inviato un dispaccio di felicitazione al viceammiraglio Hasegava, comandante in capo della terza flotta giapponese, quella di Sciangai.

Al Juartier generale imperiale dove ci si rallegra per l'occupazione di Nanchino, si dice che lo sviluppo della guerra aumenta di importanza e si allarga, giacchè l'esercito è deciso ad assolvere completamente l'impegno assunto di risolvere la situazione cinese definitivamente.

Il Governo si è compiaciuto per la creazione del nuovo governo di Pechino e negli ambienti bene informati si afferma che il Giappone dovrà rivolgere la massima attenzione all'atteggiamento dello pseudo governo che già sedeva a Nanchino.

Circa la caduta di Nanchino, che è avvenuta molto prima di quanto egli stesso non si fosse atteso, il Primo Ministro Konoye ha dichiarato che tutta la Nazione è grata per lo slancio ed il coraggio dei soldati e dei marinai giapponesi, e manifesta la sua profonda simpatia per coloro che nell'eroica impresa sono rimasti uccisi o feriti.

La dichiarazione aggiunge che il Giappone ha perseguito una politica di localizzazione nei riguardi dell'incidente con la Cina e che, malgrado tale politica si sia dimostrata strategicamente vantaggiosa, tuttavia l'esercito giapponese si è impadronito della Cina del nord, del fiume giallo ed ha sgombrato la zona di Sciangai dalle truppe cinesi.

Stamane si è avuta la sanzione imperiale alla nomina a ministro dell'Interno dell'ammiraglio Suetsugu noto come nazionalista di estrema destra. Lo *Yomiuri* dice che la nomina di Suetsugu rinforza potentemente il gabinetto Konoe e che Suetsugu deve considerarsi come il vice capo del Governo.

Il giornale *Asahi* dichiara che dopo la caduta di Nanchino il Giappone assumerebbe da solo tutta la responsabilità della pace in Estremo Oriente e pertanto la posizione dell'Impero sarebbe notevolmente ragorzata. La lotta degli interessi fra il Giappone e l'Unione Sovietica ed inoltre con l'Inghilterra e gli Stati Uniti i quali hanno grandi interessi in Cina, potrebbe però rafforzarsi maggiormente.

Il giornale annuncia che il Gran Quartiere generale imperiale ed il Governo terranno una conferenza plenaria, sotto la presidenza dell'Imperatore, onde stabilire le direttive per una pace politica e militare in Estremo Oriente. Verrebbe pertanto dato al governo cinese il tempo di riflettere, ma lo si considererebbe come non esistente ove esso si rifiutasse di iniziare trattative.

La vittoria di Nanchino

celebrata a Tokio

TOKIO, 14

La capitale nipponica ha iniziato oggi la celebrazione ufficiale della vittoria di Nanchino. Per l'intera giornata le vie di Tokio sono state attraversate da cortei di scolaresche e di adulti. Le prime erano costituite da circa un milione di alunni delle scuole elementari e media. Al tramonto la popolazione si è riversata in massa innanzi al palazzo imperiale ed ha inneggiato alla vittoria, agitando bandiere e lanterne multicolori. Tutta la città è imbandieratissima.

Il principe Kanin, capo dello Stato giapponese, generale del-

Okura parla per radio da Roma

al popolo giapponese

ROMA, 14

Al barone Okura, inviato dal popolo giapponese, il Ministro della Cultura Popolare ha offerto stamane una colazione di commiato, cui hanno partecipato l'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta, numerose personalità politiche ed alti funzionari dei Ministeri degli Affari Esteri e della Cultura Popolare. L'on. Alfieri ha colto l'occasione per offrire al barone Okura e all'ambasciatore del Giappone una medaglia commemorativa dell'accordo anticomunista, della quale il primo esemplare, opera di Antonio Maraini, era stato presentato al Duce da S. E. Alfieri nei giorni scorsi.

Il barone Okura partirà da Roma il 15 corrente; nel pomeriggio di oggi, per mezzo della radio, egli ha detto al popolo giapponese le sue impressioni sull'Italia e sulle importantissime realizzazioni da lui constatate nei vari settori dell'attività nazionale, esaltando i nuovi legami che rinsaldano gli antichi intercorrenti fra il popolo delle Camicie Nere e quello del Bushido.

Il barone Okura ha dato inoltre l'annuncio ai 90 milioni di giapponesi della costituzione avvenuta a Roma degli «Amici del Giappone». Tale associazione, di cui fanno parte personalità italiane della cultura e dell'industria, è destinata e dovrà servire ad intensificare la collaborazione tra le due Nazioni. La prima grande manifestazione dell'attività dell'Associazione avrà luogo ai primi del prossimo gennaio.

Un'esplosione dello Stromboli

MESSINA, 14

Alle otto di stamane è avvenuta una esplosione dello Stromboli seguita da due formidabili detonazioni con lancio di materiali incandescenti e di cenere. Salvo la rottura di qualche vetro nell'abitato, questo improvviso risveglio del vulcano non ha prodotto altri danni nè ai fabbricati nè alla popolazione che segue con vivo interesse e perfettamente tranquilla il grandioso suggestivo spettacolo.

Gli armamenti clandestini

dei comunisti francesi

PARIGI, 14

In una lettera al ministro dell'Interno, il deputato Gapiand attira, per la seconda volta, l'attenzione sugli armamenti clandestini del partito comunista, annunziando la sua intenzione di interpellare il ministro alla Camera su tale argomento.

Il deputato deplora che l'azione del governo non sia diretta con lo stesso vigore, e con il necessario spirito di imparzialità contro tutti i gruppi di qualsiasi partito. Chiede poi che sia fatta piena luce sulle accuse che ha lanciato e dimostrato fondate, secondo le quali il partito comunista è molto fortemente armato. Dirò anche quali siano gli scopi di questo armamento. Mi impegno a citare indirizzi e informazioni sicuri, precisi e numerosi. Ma non vi è un solo istante da perdere, perchè altrimenti si darà tempo al partito comunista di correre ai ripari, di cercare nuovi nascondigli pei propri armamenti. Ritardare o impedire questa discussione — conclude il Gapiand — significherebbe, signor ministro, dare al Paese una impressione di complicità col partito comunista e fornire la prova luminosa della esattezza delle mie informazioni '.

Mentre si attende la ripresa delle udienze dei 17 processi intentati dal col. De La Rocque, è cominciato oggi dinanzi al tribunale penale di Parigi quello intentato dal Procuratore della Repubblica contro il col. De La Roque e i membri del comitato direttivo del partito sociale francese, per aver ricostituito sotto questo nome la lega delle Croci di fuoco e le altre organizzazioni dipendenti che erano state sciolte in virtù di un decreto ministeriale.

L'accusa sostiene che il partito sociale francese ha gli stessi caratteri delle organizzazioni parastatali militari che hanno determinato lo scioglimento delle Croci di fuoco. Il col. De La Rocque ed i suoi coimputati, tra i quali si trova il deputato Ybarnegaray, sostengono invece che il partito sociale francese, i cui statuti sono stati depositati conformemente alle leggi vigenti, è un partito simile agli altri che hanno diritto di cittadinanza in Francia. Si prevede che i dibattiti dureranno tre giorni.

Terroristi francesi che volevano

far saltare una stazione

PARIGI, 15

Una lettera anonima ha informato la polizia che alcuni terroristi si sarebbero proposti di far saltare la stazione di Le Rove, lungo la strada strategica Estaques Miramas, a circa 100 km. da Marsiglia. In seguito a tale denunzia la polizia ha preso misure di precauzione. La strada e la stazione sono state rigorosamente vigilate da pattuglie di agenti e da truppa.

Titulescu è l'unico responsabile

dello scioglimento della Guardia di ferro

BUCAREST, 14

Tutti i membri con alla testa l'attuale Presidente del Consiglio Tatarescu, che facevano parte del Gabinetto che nel 1933 decise lo scioglimento del partito *Guardia di ferro*, rispondendo al recente articolo di Titulescu, hanno inviato alla stampa, che la pubblicherà domani, una lettera aperta in cui dichiarano che il Governo fu contro tale scioglimento, ma che soltanto Titulescu, minacciando di dimettersi, impose al Gabinetto di adottare un tale provvedimento, motivandolo col fatto che imperiosità di politica estera lo reclamava.

Tale dichiarazione governativa ha destato la più viva impressione, perchè essa prova come sia vero quanto sostiene la *Guardia di Ferro* (ora «Tutto per la Patria»), e cioè che fu Titulescu, a nome di una Potenza straniera, notoria per la sua politica di sinistra, a distruggere l'unico partito di destra che esisteva in quel momento in Romania.

Un giudice troppo esigente

NUOVA YORK, 14

A Detroit due ragazze diciannovenni, riconosciute colpevoli di falsificazione di un assegno di 31 dollari, sono state condannate dal giudice federale Edward Monet, a non poter per cinque anni, rincasare dopo le dieci pomeridiane ed a non poter per tutto questo tempo avere fidanzati.

Le ragazze si sono rivolte direttamente al Presidente Roosevelt, ponendo in rilievo la incostituzionalità della sentenza che vieta alle giovani donne il diritto all'amore e conseguentemente alla felicità.

Il peso della dote della sposa

nelle nozze di Nessin Pascià

VIENNA, 14

Sebbene le autorità ecclesiastiche egiziane abbiano autorizzato l'ex Presidente del Consiglio Nassin Pascià a concludere il progettato matrimonio, ancora non si sa se e quando le nozze con la signorina Maria Hubner, la quale fra qualche giorno tornerà a Vienna da Abbazia, avranno luogo.

La famiglia Hubner ha, a suo tempo, dichiarato di far dipendere la celebrazione delle nozze dalla definitiva assegnazione alla signorina di una determinata somma, e questo punto non è ancora risolto, giacchè le trattative interrotte dal processo per interdizione, inutilmente intentato dai parenti di Nassim Pascià, non sono state più riprese.

Miniera di piombo argentifero

scoperta in Valganna

INTRA, 14

Per iniziativa del valgannese gr. uff. prof. Giovanni Chiti, è stata aperta una nuova miniera di piombo argentifero, consimile a quella che trovasi poco lontano dall'abitato di Boarezzo, a valle della strada di Marzio. I primi rilievi hanno già dato risultati positivi, essendosi trovato abbondante minerale. Tuttavia continuano i sondaggi e le prove per stabilire l'importanza della scoperta. I lavori, che mirano a dare un sensibile contributo all'autarchia economica della Nazione e lavoro alla mano d'opera locale, sono diretti dall'ing. conte Rema.

Altri tre sommergibili costruiti

per conto del Brasile

LA SPEZIA, 14

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15.30, hanno lasciato La Spezia i sommergibili costruiti per conto della marina brasiliana nei cantieri del Muggiano. Le tre unità *Tupy*, *Timbyra*, e *Tamoyo*, mantenendo la formazione e scortate dalla nave appoggio *Mandu*, faranno tappa ad Algeri senza scali intermedi.

Alla Congregazione dei riti

CITTA' DEL VATICANO, 14

Nella sala delle Congregazioni si è adunata oggi la Congregazione dei riti per discutere sulla validità dei processi sopra i miracoli che si asseriscono operati ad intercessione delle beate Elisabetta Bichier des Ages, fondatrice della Congregazione delle figlie della Croce dette suore di S. Andrea, processo istruito nella curia vescovile di Parma; di Gemma Galgani vergine Lucchese, processo istruito nella curia arcivescovile di Cosenza e della venerabile Filippina Duchesne della compagnia delle suore del Sacro Cuore, processo istruito nella curia arcivescovile di Torino ed in quella vescovile di Ponce.

Falangiste spagnole

ricevute da Starace

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F., ha ricevuto nel Palazzo del Littorio un gruppo di falangiste spagnole dirigenti delle organizzazioni femminili e assistenziali in Ispagna e attualmente in Italia per visitare le organizzazioni fasciste. Erano accompagnate dall'ispettrice delle organizzazioni femminili del P. N. F., Medici del Vascello, e dalla fiduciaria dei Fasci femminili dell'Urbe.

Tragica caduta d'una madre

con una bimba in braccio

GENOVA, 14

A Voltri, la casalinga Bianca Bausone, di 31 anno, nella propria abitazione, scivolava e cadeva contro una stufa provocando il rovesciamento d'una grossa pentola, colma di acqua bollente. L'acqua investiva la Bausone e una sua figliuoletta, Caterina, di 4 anni.

Madre e figlia venivano trasportate all'ospedale di Voltri, ove la Bausone veniva ricoverata con prognosi riservata, mentre la figlioletta decedeva poco dopo per le gravi ustioni.

Grossi cinghiali abbattuti

CUNEO, 14

Numerose frotte di grossi cinghiali, provenienti dalle boscaglie dell'Appennino ligure, hanno fatto la loro comparsa nelle zone dell'alta Valle Tanaro, spingendosi sin presso le abitazioni degli alpigiani, in cerca di cibo. Sono state organizzate battute di caccia che hanno fruttato alcuni magnifici esemplari di animali.

La caduta d'un sonnambulo

VALENZA, 14

L'agricoltore Carlo Rizzoli, di anni 47, da Torreberetti, in preda a sonnambulismo, si denudava e, lasciata la propria camera da letto, scendeva nel cortile del casciuale. Dopo una lunga passeggiata l'infermo si arrampicava sulla scala a pioli del fienile, ma giunto quasi alla sommità della stessa precipitava al suolo. Soccorso dai familiari, il malcapitato, che presentava la distorsione della gamba sinistra e contusioni varie, è stato visitato da un sanitario che ha riservato la prognosi.

Un boccone che uccide

MORTARA, 14

Certo Brusati Giuseppe d'anni 69, trovatosi di passaggio in quel di Castel d'Agogna, si recò nella Trattoria del Giardino, ove ordinò mezza bottiglia di vino.

Mentre la proprietaria si allontanava per andare in cantina, il Brusati, accortosi che sulla stufa a lui vicino vi era un recipiente contenente carne, sicuro di non essere visto, se ne mise un pezzo in bocca. Sorpreso in quel mentre dal ritorno della proprietaria, il Brusati, temendo di essere scoperto, cercò di trangugiare quanto aveva messo in bocca, senonchè l'orgasmo e l'eccessiva dimensione del boccone impedivano di deglutire il bolo causando così l'asfissia. Il poveretto, per quanto subito soccorso dalla proprietaria e da altri, richiamati dalle sue grida, decedeva in pochi istanti.

I 102 anni di una genovese

GENOVA, 4

Ha compiuto 102 anni di età la signora Angela Parodi, nata nella nostra città nel dicembre del 1835. La vegeta vecchietta conserva perfetta lucidità di mente e ama raccontare di quand vide Garibaldi e Re Carlo Alberto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.70	94.77	94.75	94.90
„ f. m.	94.90	94.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.60	74.70	74.70
Prest. Red. 3.50	72.35	72.40	72.45	72.47
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.25	88.25
Cred. Fond. 4 pc.	428.—	428.25		
Cons. terr. 4 p.c.	411.—	411.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.75	442.75		
Buoni Tes. 1940	100.90	100.85	101.—	101.—
„ 1941	102.05	102.—	102.10	102.05
„ 1943	92 —	91.90	92.10	—.—
„ 1944	98.10	98.10	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	460.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.—	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	965.—	966.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4450.—	4440.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	540.—	540.—		
Ferr. Merid.	959.—	961.—	960.—	960.—
Venete cost. ferr.	370.—	370.—	372.—	370.—
N.G.I. Rubattino	53.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3300.—	3325.—		
„ Fürter	265.—	265.—		
„ Val d'Olona	120.50	120.50		
„ Val Ticino	161.—	173.—		
„ Olcese	494.—	499.50		
Stamp. De Ang.	1051.—	1066.—		
Cantoni Crats.	522.—	522.—		
Linif. Car. Naz.	587.—	588.50		
Man. Ross. Varzi	669.—	670.—		
„ Rotondi	515.—	518.—		
„ Tosi	64.50	64.—		
„ Cot. Merid.	285.—	287.—		
Unione Manifatt.	363.—	362.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	126.50	125.—		
ascami Seta	473.—	468.—		
Bernasconi Tess.	100.—	99.75		
S.N.I.A Viscosa	526.50	527.50		
Man. Pacchetti	229.50	231.—		
Châtillon	104.25	103.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.50		
Ilva	233.50	233.50	234.—	233.—
Metallurg. Ital.	262.—	262.—		
Monte Amiata	96.—	96.—		
Montecatini	180.75	180.25	180.50	180.—
Stab. Dalmine	211.—	211.—		
Breda	267.50	275.—		
Bianchi	106.—	105.50		
Isotta Fraschini	[illegible]0.—	30.75		
F. I. A. T.	454.—	454.—		
Off. M. Regg.	88.50	89.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.—	208.25	209.50	209.50
Elettr. Piacentina	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	325.—	326.50		
Dinamo Italiano	300.50	301.50		
Bresciana	299.—	290.—		
Valdarno	187.75	189.—		
Emiliana Eserc.	474.—	474.—		
Idroel. Trezzo	420.—	423.—		
Cisalpina privil.	132.50	131.—		
„ ordin.	105.—	105.25		
Elett. Gen. Sic.	89.—	69.50		
Edison	313.75	312.50		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	71.—	70.75		
Tirso	140.50	140.50		
Elett. Lombarda	526.—	525.—		
Merid. Elettricità	297.—	299.—		
Terni	269.50	269.50	268.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.60	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.50	103.—		
Distiller. Italiane	200.	200.25		
Eridania	502.—	502.—		
Raffineria L. L.	563.—	560.—		
Italiana Gas	15.90	16.02		
Mira Lanza	176.—	177.50		
Petroli d'Italia	11.30	11.60		
Aedes	101.—	103.—		
Fond. Regionale	55.50	54.—		
Istituto Fond. R.	107.50	108.—		
Ist. Rom. Beni S.	212.—	213.—		
Saturnia	77.25	79.25		
Pastificio Baroni	35.25	36.75		
Gr. Alb. Venezia	92.—	92.50	93.—	93.—
Italcementi	222.25	225.50		
Pirelli Italiana	1348.—	1353.—		
Pirelli & C.	412.—	412.—		
A. N. I. C.	103.50	103.25		
ardago	72.50	73.25		
Sart. Burgo	336.50	336.—		
CAMBI				
Parigi	64.60	64.55	64.60	64.55
Zurigo	439.65	439.50	439.65	439.50
Londra	95.05	95.—	95.05	95.—
Amsterdam	1057.50	1057.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.79	66.83	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.95; id. 3.50 p. c. f. m. 94.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1944 98.20; Premuda 690; Gerollimich vecchie 191; Martinolich 110; Tripcovich 391; Anonima Inf. Milano 2040; Assicurazioni Generali 4445; Riunione Adriat. prima serie 2065; id. seconda serie 2040; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.55 — Londra 95 — Zurigo 439.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	750.8	10		
Fiume	cop.	749.9	8	12	8
Pola	piov.	750.9	7	10	8
Trieste	cop.	750.7	7		
Gorizia	cop.	751.1	5	7	3
Udine	cop.	750.7	5	8	3
Treviso	piov.	749.8	4	5	2
Belluno	cop.	749.5	2	3	2
Padova	piov.	749.7	5	7	2
Rovigo	cop.	749.4	5	5	1
Vicenza	piov.	749.9	4	6	2
Bolzano	nev.	749.9	2	5	1
Trento	nev.	750.6	0	4	0
Grappa	nev.	603.1	—5	—4	—7
Venezia	piov.	749.7	5	6	3

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 3, Fiume 10, Pola 2, Gorizia 2, Udine 1, Treviso 1, Belluno gocce, Padova 2, Rovigo 2, Vicenza 5, Bolzano 1, Trento 1, Monte Grappa 2, Venezia 1,5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 4.46, leva ore 14.28. Primo quarto l'11, luna piena il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 15.25, alte ore 8.15 e 22.10. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Il ciclone delle isole britanniche ha accentuato la sua azione sul Mediterraneo occidentale e continua a mantenere la sua influenza su tutta l'Europa occidentale e centrale. Persistono condizioni di tempo perturbate con pioggie ad intervalli.

Bufera sull'Inghilterra

Una serie di disgrazie

LONDRA, 14

Cinque persone sono rimaste uccise, tre hanno riportato ferite in conseguenza della furiosa tempesta di neve che imperversa su gran parte dell'Inghilterra.

A causa del maltempo, un aeroplano civile proveniente da Parigi, atterrando all'aerodromo di Croydon, ha urtato contro lo spigolo di un capanno, e tre persone sono rimaste ferite. Nella tormenta che rendeva quasi completamente invisibili i fanali di segnalazione, il pilota ha dovuto atterrare alla cieca.

Una vittima è una giovane diciassettenne di Sheffield, che domenica notte, mentre vagava con altre due ragazze e due uomini che si erano sperduti nella tormenta nella deserta campagna a circa dieci miglia dalla città era svenuta. Durante la notte la giovane cessava di vivere per effetto del freddo intenso.

La tempesta nella Manica ha impedito la partenza del piroscafo che fa servizio di passeggeri nel pomeriggio tra Dover e Dunkerque. Tutta l'Inghilterra settentrionale è coperta da uno strato di neve che in taluni punti raggiunge lo spessore di oltre tre metri. La neve continua a cadere, e ostacola le comunicazioni. Alcune automobili sono rimaste bloccate, e le persone che vi si trovavano hanno dovuto abbandonarle per raggiungere faticosamente a piedi i più vicini abitati. Da molti anni non si ricordava una nevicata tanto intensa e abbondante.

Il "Normandie„ perde un'ancora

LONDRA, 14

Il supertransatlantico francese *Normandie* ha perduto ieri una delle sue ancore al largo dell'isola di Wight ed è stato spinto dal vento in direzione della costa. Non si segnalano tuttavia maggiori incidenti.

Terremoto a Cuba

11 morti e 73 feriti

BUENO AIRES, 14

Un violento terremoto si è registrato a Contra Maestre, presso Santiago di Cuba. Undici persone sono rimaste uccise, ventitre gravemente ferite ed una cinquantina ferite leggermente. Le scosse sono state sei e sono durate cinque secondi ciascuna. Ingenti sono i danni arrecati, benchè non siano ancora stati accertati.

Un attentato in Haiti

PORT AU PRINCE, 14

E' stato commesso un tentativo di assassinio, in un caffè situato presso il Teatro Rex, contro il capo della guardia del Palazzo Presidenziale, maggiore Arnaud, che è stato ferito ad una gamba.

Il capitano Merceron, capo della Casa militare presidenziale, è stato ferito ad un braccio.

Treno contro un'autocorriera

5 morti e 8 feriti

BUCAREST, 14

Nei pressi di Brasso, ad un passaggio a livello, un treno ha investito un'autocorriera gremita di viaggiatori. Si deplorano cinque morti ed otto feriti.

L'inchiesta ha rilevato che il conduttore dell'autoveicolo, trovando il passaggio a livello chiuso, è sceso ad aprire la barriera, per cercare di passare prima dell'arrivo del treno.

Purtroppo il convoglio giungeva proprio nel momento in cui l'autocorriera si trovava sui binari e la sfasciava completamente.

Eroismo o delinquenza?

Il fattaccio è notissimo: avvenne appunto quattro secoli or sono nel 1537, e perciò mi piace esumarne il ricordo per quell'amore alla cronologia e agli anniversari che mi fa spesso ricercare nella ricorrenza di questi l'argomento dei miei scritti. Lorenzino de' Medici, compagno di bagordi e d'orgie ad Alessandro de' Medici, primo duca di Firenze, lo attira una sera in un tranello promettendogli il possesso di una donna di cui lo sapeva fortemente invaghito, e, aiutato da un servo che risponde al nomignolo di Scoronconcolo, lo scanna.

Perchè?.... Il perchè lo stesso Lorenzino volle spiegarcelo in uno scritto famoso «Apologia» che ci perviene e che è giudicato dai molti critici, (fra i quali primeggiano Gino Capponi e Giacomo Leopardi) un «esempio di eloquenza grande e perfetta in ogni parte». Alessandro de' Medici, gaudente sensualmente bestiale, (scrive Lorenzino) era un capo tiranno che conculcava la libertà di Firenze. Poichè la libertà è un bene e la tirannide un male, io ho soppresso il tiranno ed ogni buon cittadino avrebbe avuto il dovere di imitare il mio esempio. Mi si fece colpa di averlo ucciso mentre era mio consanguineo e amico e confidente, ma queste incolpazioni sono assurde; e del resto i tiranni, comunque si tolgano di mezzo, sono sempre bene uccisi. Non fu esaltato Plutarco Timoleone di Corinto che, per liberare la patria dalla tirannia del fratello, lo uccise?... Mi si volle ancora fare colpa di non aver tratto profitto dalla morte del duca, sicchè il governo passò subito nelle mani di Cosimo, figlio di Giovanni dalle Bande Nere, e la causa della libertà fu definitivamente compromessa; ma la responsabilità di ciò ricade tutta sui fuorusciti fiorentini che, pure essendo forti, nel pegaroro aiuto, mentre io, per liberare la patria dal tiranno, avevo già fatto molto arrischiando la vita e riducendomi alla miseria.

Aveva ragione Lorenzino di scrivere così?.... aveva torto?...

Giovanni di Bicci (1360 - 1429) uno dei più ricchi banchieri d'Europa lasciò due figli: Cosimo de' Medici (da non confondersi con il *Magnifico* che fu suo pronipote). Questi figli furono capostipiti di due rami della famiglia: il primo (il ramo nobile) si spense nel 1537 con Alessandro, il secondo si alleò col popolo e fu detto perciò dei *Popolani*. Lorenzino appartenente al ramo dei Popolani ed ebbe per madre Caterina Soderini, di famiglia democratica nemica dei Medici: dunque si deve ammettere che avesse succhiato col latte l'amore per la libertà e l'odio per la tirannide. Meschino d'aspetto e perciò appunto detto Lorenzino, aveva ingegno vivacissimo, fervida immaginazione e sensibilità morbosa, aveva animo ardente ed era assetato di gloria e di onori. Del suo forte ingegno fa testimonianza l'Apologia, del suo valore letterario è prova la commedia *Aridosia* ch'egli scrisse ventiduenne appena e che i critici moderni (fra questi il noto Adolfo Borgognoni nei suoi *Studi di letteratura storica*, pubblicati a Bologna nel 1891) pongono per merito subito dopo la *Mandragora* di Machiavelli. Egli aveva intiera coscienza del proprio valore, ma si sentiva reietto dalla sorte e però, chiuso in se stesso, odiava il mondo che giudicava ingiusto. Dottissimo di lettere greche e latine, idolatra del classicismo attico, ammiratore dei romani e soprattutto dei greci, non potendo come Alcibiade richiamare su di sè l'attenzione dei contemporanei recidendo la coda di un cane che valesse almeno settemila dracme e che egli non aveva, come le ateniese, mezzi per procurarsi, pensò di imitare almeno il folle gesto che aveva compiuto il greco mutilando le sacre erme di Atene: e però, ancora giovanissimo, in Roma ov'era ospite del papa Clemente VII, un Medici, si diusse a decapitare alcune statue antiche, ciò che gli valse il bando dalla città. Tornato a Firenze aveva fatto breccia nell'animo di Alessandro, appunto allora creato duca mercè l'appoggio dell'imperatore Carlo V che gli aveva concesso la mano di una sua figlia naturale, Margherita (quella Margherita che vedova del fiorentino, sposerà poi un principe del casato di Parma e Piacenza e sarà madre del famoso Alessandro Farnese) e che il 28 ottobre 1530, mentre lo costituiva capo dello Stato, stabiliva che alla morte di lui e in mancanza di figli fosse chiamato a succedergli «il prossimo maschio della famiglia in infinito».

Pertanto a Lorenzino sarebbe spettata in ogni caso la successione ove Alessandro non avesse lasciato eredi; e da ciò in lui un'ostinato rancore e all'odio contro chi gli sbarrava la via del potere. Questo Alessandro non era del suo sangue! Passava per un bastardo di Clemente VII che, prima di cingere la tiara, lo avrebbe avuto da una schiava mora (e il colore del volto, e l'arricciatura dei capelli e la tumidità delle labbra potevano avvalorare tale origine) se pure non era figlio di una donna d'infimo stato di Collevecchio, moglie di un vetturale, e che Lorenzo de' Medici duca d'Urbino aveva trafficato nel tempo in cui era fuoruscito. E a questo bastardo la fortuna arrideva, mentre ucciso a lui, figlio legittimo, Quanto gli batteva, che lo voleva sempre con sè e sembrava prediligerlo ed amarlo aveva invece favorito il cugino Cosimo in una lite patrimoniale la cui perdita aveva posto Lorenzino in una condizione che rasentava la miseria. Donde l'accresciuto suo odio.

Era dunque soltanto l'amore di patria e di libertà che aveva armato il braccio di Lorenzino?...

... come pare narrasse a Margherita di Navarra (la sorella letterata di Francesco I. che ne fa poi nei racconti che la lascia po), era la volontà di vendicare un oltraggio che Alessandro avrebbe tentato su di una sua sorella?... o non piuttosto era l'odio personale, era l'eccitazione morbosa di un cervello alterato dalla febbre delle imitazioni classiche, esaltato dallo studio e dall'ammirazione fervente dell'antichità che fomentava in lui il desiderio di immortalarsi con una impresa memoranda?.... o non forse la speranza di succedere al tiranno, come il lodo di Carlo V gliene dava la possibilità ove Alessandro fosse mancato senza lasciare eredi diretti?

Gli storici si affaccendarono a cercare risposta a questi interrogativi, tentano scrutare il fondo del torbido animo di Lorenzino, ma non riuscirono a conclusioni consentanee al vero. In un punto solo si trovarono concordi: nel riconoscere la solidità del suo ingegno che così stranamente contrastava con la debolezza del suo carattere. E invero se l'*Aridosia* e la *Apologia* meritarono al Medici un posto segnalato fra i letterati del suo tempo, ben a torto tentò egli spacciarsi, come si è visto, per l'apostolo di un'idea generosa, ben a torto si illuse forse di fare, con la soppressione di Alessandro, opera di pubblico bene (giovando però soprattutto al proprio interesse) perchè, in realtà il suo atto sciagurato si risolse soltanto in un brutale delitto che avrebbe potuto avere bensì una notevole portata politica, che avrebbe potuto avere bensì effetti ragguardevoli per la libertà di Firenze e giovare di riflesso alla sua propria causa, ove però egli avesse posseduto le qualità dell'uomo d'azione che in lui facevano invece completamente difetto. Ed è per questo motivo che, pure avendo avuto un istante nelle mani le file complicate del proprio destino, non seppe dipanarle e, compiuto il truce gesto che gli poteva schiudere le porte del potere, non seppe profittarne e, incapace di appellarsi al popolo, di organizzare l'opposizione, di impossessarsi del governo di Firenze, vilmente fuggì spaventato dell'enormità di quel gesto.

Se pertanto un contemporaneo, Luigi Alamanni potè scrivere di lui:

> O santa destra quando fia che mai
> Baciarti possa mille volte e mille,

ben più regione ebbe un altro contemporaneo, il fecondo epigrammista G. B. Strozzi quando gli dedicò questo epitaffio.... quattro anni prima della sua morte violenta:

> Qui giace un ch'esser già liberatore
> Della sua patria volse, ma viltade
> Non gli lasciò seguir tanta pietade,
> Ond'è che ne fu detto traditore.

E si può ben dire che se il sommo Alighieri fosse vissuto tre secoli più tardi, avrebbe certamente confinato Lorenzino in qualche girone dell'Inferno e gli avrebbe probabilmente messo in bocca la medesima confessione che nel canto XXVII fa fare al conte Guido da Montefeltro:

> . . . . l'opere mie
> Non furono leonine ma di volpe
> Gli accorgimenti le coperte vie
> Io seppi tutte . . . .

Gen. Attilio Ottolenghi

Complesso scandalo a Praga negli ambienti cinematografici

VIENNA, 14

Un complicato scandalo a sfondo criminale ed assieme pubblicitario è scoppiato negli ambienti cinematografici della capitale cecoslovacca. Un avvocato ci quella città sarebbe in possesso di una lettera in cui la nota attrice cinematografica Raymann avrebbe istigato lo scrittore Zvonar ad assassinare, contro un compenso di 50.000 corone, l'artista drammatico Schlegel del teatro di Blasta Burian. Dopo un ciclo di recite date da quest'ultimo a Bratislava, la signora Raymann avrebbe insistito presso lo Zvonar perchè lo avvelenasse o lo gettasse nel Danubio. Ella stessa avrebbe tentato a più riprese, ma senza successo, di avvelenare lo Schlegel, colpevole di non corrispondere al suo amore. Infine l'attrice avrebbe invitato lo Zvonar ad una gita, nel corso della quale egli avrebbe abbattuto lo Schlegel a colpi di rivoltella. La storia di questa passione criminale è raccontata per filo e per segno in una trama di un film scritto dallo Zvonar e da lui offerto ad una casa cinematografica, col consiglio di venderla a caro prezzo alla signora Raymann.

Quest'ultima, rientrata l'altro giorno a Praga da Berlino, ha escluso di avere mai pensato di uccidere o di far uccidere lo Schlegel. Poichè quest'ultimo non le avrebbe restituito un prestito di 50.000 corone, ella lo aveva denunziato all'autorità giudiziaria, ma in seguito aveva ritirata la denuncia.

Una colazione di cacciatori interrotta da una tigre

ISTANBUL, 14

Alcuni cacciatori di Kenck, presso Aidin, avevano organizzata una battuta nella vicina foresta di Poge. Dopo aver camminato a lungo senza trovare la desiderata selvaggina, i cacciatori hanno sostato in una radura della foresta per far colazione. Mentre però stavano disponendo sul terreno le provviste, è apparsa, commensale inattesa, una splendida tigre che, senza attendere d'essere invitata, ha divorato tutte le vettovaglie in pochi bocconi.

Vinto il primo istante di sorpresa, i cacciatori hanno ingaggiato una lotta con la tigre, lotta che è terminata con l'uccisione della belva. Quattro cacciatori sono però rimasti feriti e uno di essi versa in gravi condizioni.

Uno scheletro in un bosco incatenato a tre alberi

PARIGI, 14

Una macabra scoperta è stata fatta ieri da un cacciatore, in un bosco nei dintorni di Digione. In un punto in cui il bosco è più fitto e selvaggio, il cacciatore ha scorto una valigia dapprima e poi poco distante lo scheletro di un uomo steso a terra; delle catenelle munite di lucchetto, lo legavano per le mani, i piedi e a metà del corpo a tre diversi alberi. Sulla terra adagiata su un sacco da viaggio tirolese che conteneva unicamente cordie da viaggio di vario spessore.

Negli abiti che ricoprivano i miseri resti non si è trovato alcun documento di identità; nella valigia erano gli oggetti più disparati: un biglietto di terza classe Parigi-Digione emesso nel giugno scorso; due flaconi contenenti un liquido nero di cui si ignora ancora la natura; 22 chiavi di valigie; la ricevuta di una impresa di trasporti concernente un deposito presso la stazione dell'est di Parigi di sei valigie dichiarate per un valore di 2000 franchi; due biglietti di banca svedesi e delle monete metalliche tedesche. Il cappello recava la marca di un negoziante di Ginevra: in una tasca si è trovato un biglietto da visita col nome di Grevinnan Kestin, Hamilton.

Secondo le constatazioni mediche, la morte risalirebbe a sei mesi fa; ma è stato sinora impossibile stabilire le cause del decesso. La polizia sta facendo indagini per chiarire il mistero.

Ex-principe russo morto di fame e di freddo

BERLINO, 14

Nei pressi di Vibor, in Finlandia, è stato rinvenuto, sui margini della strada, il cadavere di un uomo poveramente vestito, di età piuttosto anziana. Il disgraziato era morto di fame e di freddo.

Dall'inchiesta, è risultato trattarsi di un ex-principe russo, tale Alessandro Lopichin Demidov, ex-ufficiale della guardia zarista la cui famiglia, elevata a nobiltà dallo Zar Pietro il Grande, possedeva in Russia, prima della rivoluzione, enormi proprietà e ricchezze.

Durante la rivoluzione, il principe era fuggito in Finlandia dove, col corso degli anni, aveva finito con l'esaurire tutto il denaro e gli oggetti d'oro e gioielli portati con sè e si era adattato, infine, a fare il carrettiere.

La paurosa avventura di due autisti romani

BOLOGNA, 14

Una paurosa avventura notturna, che non ha avuto fortunatamente tragiche conseguenze, è accaduta nelle primissime ore di ieri, nei pressi di Lagaro, sul nostro Appennino.

In frazione S. Benedetto, ad un chilometro dal capoluogo, un pesante autotreno con rimorchio, proveniente dalla nostra città e diretto a Roma, carico di materiale da costruzione, in seguito alla neve caduta, inattesamente slittava. Abbattuto il parapetto della strada che salvaguarda il transito da un pauroso precipizio, l'automotrice si trovava, ad un tratto, sospesa nel gran vuoto. Il caso volle che il rimorchio, incagliatosi, provocasse una forte resistenza, impedendo all'automotrice di precipitare, e, nello stesso tempo, determinando un leggero ripiegamento della macchina, la quale si era così adagiata su di un fianco. Poggiando con una sola ruota a terra, la macchina, per tre quarti, era rimasta in tal modo sospesa sul vuoto, mentre il rimorchio, sganciatosi poi in conseguenza dello stesso sobbalzo, si rovesciava a ridosso del monte ostruendo totalmente il transito.

I due autisti — dipendenti della ditta Segantino Monielli di Roma — per parecchio ore vissero terrorizzati entro la cabina. Nel folto delle tenebre temevano che ogni loro movimento potesse far precipitare quel miracoloso equilibrio. Poi, nell'incerta luce dell'alba, col coraggio della disperazione, infransero il vetro di uno sportello e, con molto pericolo e tra complicate acrobazie, riuscirono a raggiungere la terra ferma della strada.

I nostri vigili del fuoco chiamati sul luogo, hanno provveduto a togliere l'automezzo dalla singolare posizione e a liberare la strada dal rimorchio. L'operazione ha richiesto accortezza ed energia, nonchè abili manovre, felicemente superate dai nostri benemeriti militi. L'incidente, drammaticissimo nelle sue circostanze, non ha così avuto funeste conseguenze.

Il centro di studi alfieriani

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale viene istituito un Centro nazionale di studi alfieriani con sede in Asti. Il centro ha personalità giuridica ed è retto e amministrato da un Comitato di cinque membri nominati dal Ministro per l'Educazione nazionale. I membri del Comitato saranno scelti fra le persone più benemerite del culto del grande poeta e fra autorevoli studiosi. Il Ministro per l'Educazione nazionale nominerà il presidente del Comitato scegliendolo fra i componenti del Comitato stesso. La carica di presidente e di membro del Comitato è gratuita.

LIBRI NUOVI

Emilio Balbo: «Augusto e Mussolini», Casa ed. Pinciana, Roma, L. 10.

Desiderio Holister: «Roma centro mondiale», 412 fot. Ed. A. Scattini, Roma.

LA GINESTRA ALLA MOSTRA DEL TESSILE NAZIONALE

ROMA, Dicembre

Alla Mostra del Tessile ci si arriva, dal centro, per la nuova Via dei Trionfi. Che cosa questa sia, che cosa intenda dimostrare e in che modo, tutti, ormai, lo sanno. I giornali se ne sono occupati e se ne vanno occupando diffusamente con copia di particolari. Così è noto che i metri quadrati coperti sono attualmente ventitremila, quelli scoperti trentacinquemila. Si sa che esiste un giardino d'inverno che misura un'altezza al centro della cantina di metri dodici, una luce di metri trentaquattro ed una lunghezza di metri ottantatrè. Che questo giardino d'inverno è stato costruito in tutto legno compensato senza alcun uso di ferro, neanche nella fondazione, e può contenere duemila cinquecento persone circa.

Il Padiglione dei prodotti autarchici

Passando sotto le tre scuri ciclopiche che costudiscono l'ingresso alla Mostra, abbiamo acuito la nostra attenzione. In quell'enorme spazio, dovevamo rinvenire, guidati soltanto dal nostro istinto, una specie di mammoletta nascosta. Abbiamo invece scoperto la ginestra, questa cenerentola delle fibre tessili.

«Autarchia: tutta l'economia deve essere orientata verso questa suprema necessità. Da questa dipende l'avvenire del popolo italiano».

All'insegna di tale frase mussoliniana, s'apre, primo fra tutti il padiglione dei prodotti autarchici.

Come tutti gli altri padiglioni, questo dei prodotti autarchici meriterebbe un più attento esame. Esso riesce assai bene a dare il panorama dei progressi realizzati recentemente in tutti i settori dell'economia italiana, per ciò che incide sulla nostra squilibrata bilancia estera. Così riesce in sintesi ad illustrare ed esaltare il cammino percorso dall'autarchia nel campo dei carburanti, di alcuni prodotti chimici e siderurgici, dei minerali, dei prodotti alimentari, di quelli agricoli specificatamente. Qui un diorama illustra in modo efficace la produzione ed il consumo dell'energia elettrica; là una serie di vasi di vetro testimonia sulla bontà dei procedimenti italianissimi per l'estrazione della cellulosa dalla paglia. Di fronte, nello spazio riservato al Consiglio Nazionale delle ricerche, è illustrata la storia delle ricerche particolarmente nel campo delle industrie tessili, in cui la ginestra a noi sembra destinata ad occupare un posto essenziale, decisivo per la economia del nostro Paese.

La ginestra tessile nella storia

Pare provato che le vele a cui i fenici affidarono la loro sorte di navigatori fossero tessute esclusivamente con fili di ginestra. E' in ogni modo certo che l'impiego di questa preziosa pianta come provenienza della fibra risale ai tempi più remoti, poichè ne parlano Plinio (Hist. Nat. XXIV, 9) e Columella (*De Arboribus* XXIX *De Re rustica* IV, 9). Plinio anzi e Teofrasto ci dicono che, specialmente nella Spagna meridionale, se ne ricavavano stoie e pizzi pregevolissimi.

Da Pietro Andrea Mattioli apprendiamo che nella Toscana del XVI secolo la ginestra serviva a fabbricare cavi e gomene ed una tela piuttosto grossolana, nota sotto il nome di «carmignolo» o panno ginestrino. Secondo il Targioni-Tozzetti il commercio dei filati e tessuti di ginestra era ancora attivo in molto città della Toscana alla fine del XVII secolo.

Notizie più precise al riguardo si possono leggere in una breve cronistoria scritta nel marzo 1936 dal Prof. Luigi Peucher - Passavalli per i lettori della rivista forestale «La Alpe». A dare una rapida occhiata a tutti i tentativi fatti per cercare di introdurre ancora una volta la fibra di ginestra nell'industria tessile italiana, c'è da rimanere sbalorditi di fronte alla tenacia, veramente degna di miglior causa, dimostrata dai nostri industriali, ai quali si deve far risalire la colpa di tanti fallimenti e di tanto lavoro sprecato. Oggi che finalmente gli interessi dei privati, chiunque siano, devono cedere il passo a quelli superiori della Nazione, un nuovo destino sembra riservato alla ginestra.

Questa rustica e preziosa pianta è pronta infatti a dar tutto senza nulla chiedere, nè cure colturali, nè irrigazione, nè concime, quasi neanche posto, poichè essa si accontenta di zone impervie e infeconde, alle quali nessun'altra pianta saprebbe adattarsi.

Economia dello sfruttamento della ginestra

E' un destino che le cose più disprezzate debbano risultare sempre le più utili. E non soltanto le cose, ma è bene non divagare. Guardiamo, per esempio, alla ginestra: il suo fiore dà un'essenza ricercata; il suo seme, un olio essicante e dei panelli alimentari ben accetti dal bestiame; dalla sua paglia si ricava cellulosa e dai suoi residui, resina pregiata. Tutto questo col maggior tornaconto. Bisogna tenere ben presente, che non uno solo dei prodotti qui elencati si può avere in Italia in sufficiente quantità.

Altri fattori da non dimenticare: oggi, senza che alcuno se ne sia curato e se ne debba curare, le piante di ginestra cresciute spontaneamente in Italia potrebbero già fornire all'industria nazionale presso a poco dieci milioni di quintali di vermene all'anno, che è come dire ottocento mila quintali di fibra e tre milioni di quintali di cellulosa.

Oltre ai sottoprodotti. Nel quinquennio 1931-35 sono stati importati in Italia in media annua 2.374 mila 672 quintali di fibre vegetali, per lire 794.885.791 lire e 2.361.875 quintali di cellulosa per 152.377.661 lire.

Lasciamo ai lettori ogni considerazione.

E se poi qualcuno avesse dei dubbi circa la qualità delle fibre di ginestra, basterà ricordare che i tessuti esposti alla Mostra sono fra i migliori e i più resistenti che si possano osservare e che la ginestra, a differenza delle altre fibre vegetali, possiede qualità *termiche* che ne consentono la perfetta associazione alla lana.

E' dunque ora che la lavorazione della miracolosa pianta esca dalla riuscitissima fase sperimentale; è dunque ora che essa venga posta all'ordine del giorno della Nazione, come benemerita della nostra autarchia: e poi ora che il sogno di Arnaldo Mussolini, che nella sua lungimiranza, diede a Federico Raffaelli il suo autorevole appoggio per l'inizio degli studi oggi conchiusi, venga finalmente realizzato.

Aldo Diani

Spigolature

Una sera, racconta Teobaldo Pellizzari nell'«Italia», mentre il Carducci se ne stava nel retrobottega della Libreria Zanichelli, in un crocchio di amici, fra cui non mancava il canonico bolognese Francesco Masotti, letterato e discepolo prediletto del poeta, il prof. Borsari scappò a dire: «Io non arrivo a comprendere ciò che facesse Iddio prima di creare l'universo. Chi mi saprebbe illuminare?» Silenzio. Se non che il Carducci, scattò: «Abbiamo un teologo coi fiocchi. E con tanto di laurea in divinità. Sentiamo dunque, il pretino!». E il pretino spiegò che gli avverbi di tempo passato e futuro, cioè il prima e il poi, non hanno senso quando si adoperino a esprimere antecedenza e successione nell'operare dell'Essere eterno. Dell'universo, del mondo può bene affermarsi che fu creato e che, prima, non esisteva nel tempo. Ma di Dio deve soltanto dirsi che è sempre, giacchè, in lui, l'atto creativo è eterno, come eterna è, in lui, la idea archètipa di tutte le cose che ebbero, che hanno e che avranno esistenza nel succedersi del tempo. Il Carducci ascoltava attentamente ed assentiva con cenni della testa. E il canonico continuò dicendo che di questa duplice maniera di esistere delle cose, in quanto si considerano in sè o si riguardano nella divina mente creatrice, possiamo avere una pallida idea a proposito di un'opera d'arte qualsiasi. Era stata, in quei giorni, pubblicata dallo Zanichelli, la saffica del Carducci *Piemonte*. E il Masotti trasse da codesto fatto un esempio intuitivo: «Ecco qua: tutti noi diciamo che quest'Ode ha cominciato ad esistere il giorno in cui è uscita dalle macchine dell'Editore. Ed è vero. Ma è anche vero che essa viveva assai prima e continua sempre a vivere e forse in una forma più bella, nell'anima e nel pensiero del poeta». Allora il Carducci bottè un pugno sul tavolo: «Bravo Masotti! Bravo teologo! Gli ha ragione il pretino! Gli ha ragione il pretino!». E lo abbracciò. E attaccarono, in quattro, una briscola. E il Carducci, la vinse. Perchè gliela fecero vincere».

*

Fu il 23 luglio 1894 cioè 43 anni or sono, quando il piccolo Giappone entrò ufficialmente in guerra contro l'Impero cinese, mostrando per la prima volta al mondo stupito l'eroismo dei suoi soldati e l'efficenza del suo esercito e della sua flotta navale. «Il 25 luglio — ricorda P. G. Jansen nel «Regime fascista» una Divisione giapponese si presentava innanzi al porto coreano di Asan, in mano ai cinesi. Qui erano all'ancora il piccolo incrociatore cinese Tse-Juen, di 2355 tonnellate, un altro incrociatore, il Kuang Ji, e un vapore armato. Appena avvistate le navi giapponesi, enormemente superiori in velocità ed armamento le tre navi cinesi presero bravamente il largo. Poco dopo Tse-Juen cadeva sotto il fuoco dell'incrociatore Namiva, comandato dall'allora capitano Togo, il futuro ammiraglio vincitore a Tsu-shima. Delle altre due navi cinesi, una venne affondata dal suo comandante e l'altra fu catturata. Contemporaneamente, giungeva nelle acque prossime al combattimento il vapore inglese Kowshing, noleggiato dal governo cinese e avente a bordo 1159 soldati provenienti da Taku e diretti ad Asan. I numerosi consiglieri europei che erano a bordo, accortisi di essere caduti in fra due fuochi, cercarono allora di persuadere i cinesi alla resa; ma quest eccitatissimi si opposero». Andò a finire che «il Namiva si mosse e, alzata all'albero la bandiera di combattimento, si collocò a destra del vapore inglese. Poi, alla distanza di trecento metri, lanciò un siluro, In quel momento tutti gli europei, ad un ordine del capitano, si erano riuniti sul ponte. Frattanto le granate del Namiva falciavano spietatamente il ponte del vapore da cui i cinesi erroneamente rispondevano a fucilate. Per un'ora i disgraziati inglesi si trovarono esposti al fuoco dei giapponesi. I superstiti vennero raccolti dalle cannoniere Lion, francese, ed Iltis, tedesca, sopraggiunte. Pochi mesi dopo l'Inghilterra, a vittoria nipponica avvenuta, si alleava con il Giappone». Fu questa la risposta che l'Inghilterra diede all'affondamento del Kowshing.

*

Un noto cacciatore olandese ha controllato, col cronometro alla mano, la velocità di un ghepardo inseguito. Secondo questo controllo il ghepardo africano sarebbe il quadrupede più veloce del mondo. La massima velocità da esso sviluppata sarebbe infatti di 70 chilometri all'ora. Per ragguagliarli ai primati raggiunti dai nostri migliori velocisti si avrebbe un primato di 5 secondi sui 100 metri piani. Il campione americano Jessie Owens, come è noto, detiene attualmente il primato con 10 secondi. La velocità massima del levriero, è di 6 secondi su cento metri. Entro una distanza di 400 metri il ghepardo riesce dunque a raggiungere il levriero se quest'ultimo ha un vantaggio di 40 metri.

*

In questi giorni un attore di teatro, ha festeggiato il suo 30. anno d'arte. Fin qui nulla di strano. Interessante è però la lettura di una statistica che in tale occasione l'artista ha compilato della sua vita sul palcoscenico. Ne sucitati risulta ch'egli ha interpretato 7915 personaggi; è stato sposato 1970 volte e fidanzato soltanto 371 volte. Nelle parti che ha recitato ha dovuto essere ucciso 62 volte e 21 volte si è dato al suicidio. Egli ha indossato 500 uniformi diverse, da quella di soldato semplice a quella di generale, senza contare i vari costumi ecclesiastici che formano i numerosi «requisiti» di un teatro. Calcolando che il quantitativo di belletto impiegato a truccarsi il viso fosse ogni sera di 14 grammi, si ottiene in 30 anni di attività a un totale di un quintale ed 11 chilogrammi!

Truffa cinque milioni e ne restituisce quattro

PARIGI, 14

Uno straordinario caso di truffa è stato esaminato oggi dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. L'imputato, certo Annèe, è riuscito dal 1919 al 1936 a raccogliere ben cinque milioni di franchi con una serie di società fittizie. Con questo sistema l'Annèe fondava successivamente la Società delle risaie parigine, quella degli Zuccherifici francesi e una diecina di altre società del genere, tutte provviste, ben inteso, di amministratori e di consiglieri delegati dai nomi inventati, ma che ispiravano fiducia grazie ai titoli loro. Quindi, mediante annunzi economici e circolari, il truffatore si dava a raccogliere sottoscrittori. Questi ricevevano immediatamente le azioni della società inesistente e poco dopo importanti dividendi, prelevati sulle azioni. Cosa che lasciava ancora al truffatore un buon margine, poichè la Società non aveva altra spesa che quella della stampa delle circolari. Allorchè il momento non era opportuno per la creazione di nuove società, l'Annèe inventava altre operazioni finanziarie, fusioni delle società esistenti, aumenti di capitale, estensione dell'attività sociale. Il che portava a nuove sottoscrizioni di capitale, a cui faceva seguito, prontamente, l'approvazione dei bilanci, la rimessa di «utili» ancora accresciuti.

A corto di espedienti, un giorno l'abile truffatore comunicò agli azionisti la «dolorosa notizia» della morte del loro benemerito presidente del Consiglio di amministrazione, che poi scrivere loro qualche giorno dopo un annuncio ancora più doloroso che il defunto (che in realtà non era mai esistito), aveva lasciato un vuoto di cassa che occorreva tenere segreto per non compromettere la società, che bisognava coprire prontamente con una nuova emissione di azioni.

Il segreto del «successo» dell'Annèe stava nel fatto che le sue pretese erano relativamente modeste. Dei cinque milioni sottratti agli sottoscrittori ne ha restituito, sotto forma di dividendi e utili, circa quattro. Le truffe gli fruttavano 50 mila franchi all'anno. Tuttavia la faccenda del defunto presidente del Consiglio di amministrazione e dell'ammanco lasciato da questo personaggio, indusse qualche azionista ad avvertire la giustizia, e così la fruttuosa impresa venne scoperta e il suo autore tratto in arresto e condannato in prima istanza a due anni di prigione. In appello egli reclama una diminuzione della pena per il fatto, egli dice, che ha restituito i 4 quinti della somma fornita dagli azionisti, appunto perchè le società che gli controllava erano puramente fittizie, mentre se fossero realmente esistite, molto probabilmente gli azionisti avrebbero perduto tutto il capitale e non avrebbero intascato un soldo di utili.

Istituto medico argentino intitolato al prof. Pende

BUENOS AYRES, 14

Il Governatore Fresco ha stanziato 5 milioni di lire per la creazione di un grande istituto di ortogenesi e biotopologia umana, il quale realizzerebbe con gli stessi metodi della medicina preventiva fascista, la bonifica della stirpe. In onore della scienza italiana tale Istituto è intitolato al nome del grande clinico fascista sen. prof. Pende, creatore del moderno indirizzo ortogenetico per la bonifica umana e la medicina preventiva e politica.

SOMMARI DI RIVISTE

* La «Rivista Marittima» nel fascicolo di dicembre 1937-XVI pubblica: E. Grazzi: Aspetti internazionali della situazione in Estremo Oriente; Cap. di Freg. A. Cocchia: Incrociatori; Magg. G. N. G. Biagi: La nave da battaglia; ***: Caratteri degli accordi per la repressione della pirateria nel Mediterraneo; Ten. Col. A. A. A. Serra: lo sviluppo dei mezzi aeronautici - Aeroplani ed idrovolanti; Ten. di Vasc. I. Bosardi: Note alla «Introduzione allo studio dell'Arte Militare», Notiziario di politica estera. Rivista di Riviste. Bibliografia, Notiziario - Rassegna tecnica e Rassegna della Marina mercantile. Sommario di Riviste.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Rapporto alle collaboratrici dei Fasci Femminili

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri, nel pomeriggio, a Cà Littoria, il Segretario Federale ha tenuto a rapporto — presente la Fiduciaria provinciale — le vice Fiduciarie provinciali, la vice Ispettrice della G. I. L. e le collaboratrici della Federazione dei Fasci Femminili, alle quali ha impartito dettagliate direttive circa le molteplici attività che sono affidate all'organizzazione femminile del Partito.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo una lezione sul tema «Diritto pubblico fascista» per gli allievi del 2.o Corso.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni ferroviarie per Natale - Gli studenti stranieri e gli studenti italiani residenti in Colonia che si recano nei propri paesi per trascorrere le vacanze natalizie possono usufruire della riduzione del 50 per cento sulle FF. SS. italiane fino alla stazione d'imbarco o di confine servendosi di apposita credenziale che potranno ritirare presso la Segreteria del GUF.

Sezione di politica estera e coloniale - Lunedì sera si è riunita la sezione con il seguente programma. 1) Politica estera degli Stati Uniti d'America (Coccon); 2) Economia degli U. S. A. (Foà); 3) Politica sociale degli U. S. A. (Pancino). La prossima riunione si terrà lunedì venturo ed avrà come argomento l'America Latina.

Sezione femminile - Per tutto ciò che interessa l'attività della sezione femminile del Guf la Fiduciaria è in sede il martedì, il mercoledì e il giovedì, dalle ore 17.30 alle 19.

Sezione sportiva - Equitazione — Tutti gli studenti e le studentesse universitarie che intendono praticare l'equitazione possono passare nella sede del GUF (Cà Littoria) dalle ore 18 alle 19 di ogni sera per prendere visione delle facilitazioni loro accordate.

Dopolavoro

Tesseramento

Ricordiamo che con il 31 dicembre si chiude improrogabilmente il tesseramento all'O.N.D. per l'anno XVI. Tutte le operazioni di rinnovo si effettuano presso il Dopolavoro Provinciale (Calle Canonica 349).

Le agevolazioni concesse ai nostri dopolavoristi sono numerosissime; oltre a quelle di carattere nazionale vi sono quelle del tutto particolari della nostra Provincia, gentilmente concesse dai negozianti della città, ma a prescindere da ciò il possedere il distintivo dell'O.N.D. deve essere oggi motivo di orgoglio per tutti gli italiani, siano, o meno, iscritti al P.N.F.

Terzo sabato teatrale

Sabato 18 corr. avrà luogo al teatro Goldoni il terzo sabato teatrale per l'anno XVI.

La compagnia drammatica nazionale che fa capo a Luigi Carini, presenterà uno degli interessantissimi lavori del suo repertorio.

I Dopolavoro Aziendali possono, come di consuetudine, ritirare i biglietti per i propri dipendenti, al solito prezzo, presso il Dopolavoro Provinciale.

Milizia Volontaria S. N.

49.a Legione M.V.S.N. «S. Marco» Adunata CC. NN.

Tutte indistintamente le Camicie Nere appartenenti ai Reparti sottoelencati dovranno trovarsi alla Caserma D. Manin (sede del Comando di Legione) giovedì 16 dicembre corrente alle ore 21:

Plotone Comando della 2. Compagnia del 49. Battaglione CC. NN.

Squadra Collegamenti del Plotone Comando del 49 Battaglione CC. NN.; Squadra Collegamenti del Plotone Comando della 49. Compagnia Mitraglieri CC. NN. Autoportata.

Uniforme ordinaria.

Vita sindacale

Assemblea gen. lavoranti in legno

Tutti gli operai dipendenti da mobilifici, falegnameria, sugherifici, cantieri di costruzione e riparazione natanti in legno, sono convocati per giovedì 16 dicembre alle ore 18 all'assemblea generale di categoria che avrà luogo presso la sede dei Sindacati dell'Industria Ca' Soranzo ponte del Rimedio.

Nessuno dovrà mancare.

Società Mutuo Soccorso Gondolieri

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo mercoledì 22 dicembre, presso la sala del Dopolavoro Postelegrafonico, Palazzo Bollani, Campo Bragora N. 3647 alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 9,30 precise in seconda convocazione. Dopo l'assemblea saranno distribuite le grazie.

Istituto di Cultura Fascista

Il Maresciallo Badoglio al Presidente sen. Orsi

S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio del Sabotino, Duca di Addis Abeba, appena ritornato a Roma, dopo la sua indimenticabile conferenza al teatro Malibran, ha inviato al senatore co. Pietro Orsi, Presidente della Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, la seguente lettera:

«Caro Senatore, La ringrazio vivamente delle cortesi accoglienze fattemi nella bella Venezia assicurandoLa che ne conserverò perennemente ben grato ricordo. Affezionatissimo Badoglio».

Una conversazione sull'Africa italiana

La conversazione del maggiore cav. Renato Zambrini, che era in programma per giovedì 9 corr. e che fu rimandata a causa della conferenza di S. E. il Maresciallo Badoglio, avrà luogo domani sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, al posto della conversazione del prof. Eugenio Bacchion, la quale, per sopraggiunti impedimenti dell'oratore, è stata rinviata in gennaio.

La conversazione del magg. Zambrini ha per tema: «Dai Cunama agli Ambara - Il Tana - Usi, costumi e caccie». L'oratore, che fu già per due anni in Eritrea, ed ha partecipato quale volontario alla campagna etiopica prendendo parte ad importanti operazioni nel bassopiano occidentale, a Gondar, e sul lago Tana, illustrerà agli uditori gli usi ed i costumi delle razze che vivono in quei territori, farà una breve descrizione della marcia su Gondar della colonna celere Starace e parlerà delle caccie nelle terre dell'Impero.

La commemorazione di Oberdan

A cura dell'Associazione pro terre irredente italiane avrà luogo domenica prossima 19 corr. alle ore 10.30 la annuale commemorazione di Guglielmo Oberdan.

Sono invitate a parteciparvi le rappresentanze dei Gruppi fascisti, delle Associazioni patriottiche e degli Istituti educativi.

L'adunata avrà luogo lungo il Viale Oberdan ai Giardini Pubblici.

Al monumento del Martire verrà tributato omaggio di fiori.

Treni straordinari in occasione delle feste natalizie

Per fronteggiare il maggior movimento dei viaggiatori per le Feste Natalizie, in aumento ai treni ordinari saranno effettuati nei giorni rispettivamente indicati i seguenti treni straordinari con servizio delle tre classi e senza limitazione di ammissione.

Per l'orario dettagliato di detti treni saranno esposti appositi manifesti nelle stazioni.

Linea MILANO-VENEZIA

Giorno 23, 24, e 25 dicembre tr. 419 Milano part. ore 0.22, Venezia a. 5.00 — tr. 2965 Milano part. 9.22 Venezia a. 14.20 — tr. 2967 Milano part. ore 13.36 Venezia arr. 18.00.

Giorno 23 e 24 dicembre: tr. 2969 Milano part. ore 15.20, Venezia arr. 19.52.

Giorno 24 dicembre tr. 2963 Milano part. ore 0.03, Venezia a. 4.10

Giorno 23, 24 e 26 Dicembre tr. 3930 Venezia part. ore 13.30, Milano a. 18.20.

Giorno 23 e 24 dicembre tr. 3924 Venezia part. ore 1.00, Milano arr. 6.10. — tr. 3928 Venezia par. ore 11.40, Milano a. 16.05 — tr. 3932 Venezia part. 19.35, Verona a. 21.22 che troverà proseguimento alle ore 22.30 col tr. 68 per il Brennero.

Giorno 24 dicembre tr. 3922 Venezia part. ore 0.25, Milano a. 5.50 tr. 3926 Venezia part. 6.40, Milano a. 11.25.

Giorno 26 dicembre tr. 418 S Verona P.N. part. 19.57, Milano arr. ore 22.30 in coincidenza col tr. 698 alle ore 19.40 da S. Candido.

Linea TRIESTE VENEZIA-BOLOGNA in partenza da Trieste nei giorni 22, 23 e 24 dicembre tr. 4719 Trieste part. ore 22.45. Venezia a. 1.25 part. 1.35; Bologna arriva 5.17

Linea BOLOGNA-VENEZIA

Giorno 23 e 24 dicembre tr. 5474 part. da Bologna ore 14.12, Venezia arriva ore 16.45.

Linea S. CANDIDO-BOLZANO-VERONA: giorno 26 dicembre treno 2125 S part. S. Candido ore 13.45; Fortezza arriva ore 15.39; giorno 26 dic. tr. 698 part. da Fortezza ore 15.55, Bolzano 17.00-17.35 Verona P.N. arriva ore 19.40 con proseguimento alle ore 19.57 per Milano col tr. 418 S.

Giorni 23, 24 e 15 dicembre, treno 438 Verona P.N. part. ore 3.15; Bolzano arr. ore 6.00.

d;f 3 rl23co.

L'assemblea della "Querini,,

La Reale Società Canottieri Querini avverte tutti i suoi Soci che per disposizioni delle Superiori Gerarchie, Domenica 19 corrente alle ore 10 antimeridiane in prima convocazione e 10.30 in seconda, avrà luogo l'Assemblea ordinaria della Società per la relazione dell'anno XV.

Si prega vivamente di non mancare.

Attività della "Sosav,,

A cominciare da mercoledì 15 corrente la Segreteria della SOSAV (Sottosezione del CAI) sarà aperta nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 in poi nei nuovi locali in fondamenta dei Dai (S. Marco 876) per la rinnovazione delle tessere e le nuove iscrizioni alla Sosav.

Venerdì 17 dalle 21 in poi si accetteranno le iscrizioni alla prima gita sciatoria a Croce d'Aune con versamento della quota di viaggio in Ferrovia fino a Feltre in lire 12.60. I sosavini che intendono partecipare alla riunione di Capodanno (in località da destinarsi) sono pure invitati a prenotarsi presso la Segreteria sociale.

La partenza della "Vulcania,,

Come abbiamo riferito, ieri sera alle ore 18.30 ha lasciato il nostro porto la motonave *Vulcania* avendo a bordo circa 700 passeggeri facenti parte della crociera di medici iscritti al VI Congresso antitubercolare il quale si svolgerà nella capitale della Tripolitania dal 17 al 20 corr.

La *Vulcania* era partita ieri mattina da Trieste e il suo comandante, non appena levate le ancore, ha fatto issare sull'albero maestro della motonave la bandiera bianca con doppia croce rossa e fascio littorio, insegna della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, organizzatrice del congresso.

La nave tutta adorna di striscioni recanti motti del Duce, attraccherà a Bari e a Siracusa per completare l'imbarco dei congressisti che saranno complessivamente in numero di oltre un migliaio, comprendendo eminenti personalità mediche di tutte le regioni d'Italia e straniere.

La *Vulcania* nel viaggio di ritorno farà tappa a Gravosa, per poi concludere il suo viaggio a Venezia e a Trieste.

LA BENEFICENZA

I Funzionari e Personale della Banca Commerciale Italiana, sede di Venezia, per onorare la memoria della Mamma del loro Condirettore Sig. Angelo Procaccini, offrono L. 380 all'Ente Comunale di Assistenza.

* Per onorare la memoria della Signora Bice Civita Procaccini, ci sono pervenute le seguenti offerte: Emilio Rietti L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Jone Biliotti Usigli, L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza; Amalia e Carlo Ottolenghi L. 200 id.; Dottor Elio Rietti, L. 30 id.; Ing. Guido Sullam, L. 25 id.; Silvia e Gino Fogolari, L. 25 id.; Gr. Uff. Enrico Berghinz L. 50 id.; Giuseppe e Elisa Luzzatto, L. 50 all'Aiuto Materno; Amelia Levi della Vida, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Clementina Guggenheim, L. 30; Agostino Scarpa fu Giovanni L. 50 all'Istituto Artigianelli.

* Si ripetono le seguenti offerte apparse incomplete nel numero di ieri:

Per onorare la memoria della Signora Bice Civita Procaccini L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco dal Maestro Guido Bianchini; Signora Erminia Galvani Salem ed Enrico Galvani L. 300 all'Ente Comunale di Assistenza.

IL LISTINO DEI PREZZI MASSIMI in vigore dal 15 dicembre

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi in vigore dal 15 dicembre XVI:

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Articolo	Prezzo
Pane confezionato con farina tipo «1»:	
Filoni da gr. 250 al kg.	L. 1.95
Montassù e stanghette	» 2.20
Ciòpette e mantovane	» 2.25
Pane confezionato con farina tipo «2»:	
Filoni da gr. 400 al kg.	L. 1.70
Pasta alimentare:	
di semola extra OO	» 2.95
di semola extra OO di provenienza da altre Provincie in pacchi da gr. 500	» 3.30
idem da grammi 1000	» 3.25
di semola di I. qualità	» 2.75
di puro granito	» 2.60
comune di I. qualità	» 2.40
miscelata con nutralia	» 2.25
Farina di frumento:	
Farina di frumento tipo O	» 2.—
idem. tipo «1»	» 1.85
idem. tipo «2»	» 1.80
Riso maratelli e P. 6 a grana lunga Camolino	» 2.25
Originario Camolino	» 1.95

N.B. Il negoziante per poter vendere riso di qualità superiore deve essere fornito delle due qualità sopra indicate.

Articolo	Prezzo
Farina di granoturco:	
Bramata (granito) al kg.	L. 1.20
Fioretto	» 1.15
Integrale	» 1.—
Fagioli:	
Secchi qualità pregiate tipo «sanguigni» al kg.	L. 2.50
Secchi qualità comuni tipo «verdoni»	» 1.85
Patate cadorine	» 0.70
Patate comuni	» 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Articolo	Prezzo
Olio di oliva sfuso:	
sopraffino vergine di oliva al litro	L. 8.—
fino di oliva	» 7.60
di oliva	» 7.35
Olio di oliva in recipienti:	
in lattine da litri 0,910 alla lattina	L. 8.95
in lattine da litri 0.900	» 8.85
in lattine da litri 0.880	» 8.65
in lattine da litri 0.865	» 8.50
in lattine da litri 0.860	» 8.45
Bottiglie da litro vetro a rendere cadauna	» 8.65
Olio di semi I. qualità	» 6.70
Burro:	
Burro di affioramento (compresi i panetti) il kg.	L. 17.—
Burro centrifugato (compresi i panetti)	» 18.—
Burro centrifugato marche	
Lardo pezzatura alta kg.	L. 11.—
idem. pezzatura bassa	» 10.50
Strutto	» 10.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	L. 3.50
In scatole da gr. 1000	» 3.80
In scatole da gr. 500	» 2.—
In scatole da gr. 200	» 0.85
Latte aliment. past. litro	L. 1.20
Formaggi:	
Grana, reggiano parmiggiano 1935 e precedenti scelto	» 15.—
idem sottoscelto	» 13.50
Provolone e caciocavallo grasso	» 11.50
idem tre quarti grasso	» 10.50
idem mezzo grasso	» 9.50
Gruviera naz. stagionata	» 11.—
idem marchiata (6 mesi frigorifero)	» 12.—
Gorgonzola 1.a scelta, crosta naturale, stagionata	» 10.—
idem 2.a scelta idem	» 9.50

LATTE, FORMAGGI, UOVA ZUCCHERO E CAFFE'

Articolo	Prezzo
Uova:	
Refrigerate al paio	L. 1.05
Conservate in calce	» 0.95
Sterilizzate e stabilizzate	» 1.10
Zucchero raffinato o semolato pilè al kg.	L. 6.20
Caffè tostato:	
qualità massimo pregio	» 37.50
Tipo corrente	» 31.75
Gimma e Sidamo	» 32.50
Harrar	» 34.50

PESCE CONSERVATO

Articolo	Prezzo
Baccalà:	
Secco	» 3.95
Style	» 3.10
Pressato	» 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più)	» 3.40
Bagnato	» 2.80
Stoccafisso:	
Fiumarken	» 6.—
Italiano e olandese	» 6.10
Bergen Westre (Lofoten W.)	» 6.60

N.B. Lo stoccafisso battuto una lira più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

Articolo	Prezzo
Tonno all'olio:	
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria	» 18.50
Ventresca nazionale	» 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Articolo	Prezzo
Salame nostrano (suino bov.)	» 16.50
Salsicce grasse puro suino	» 13.50
Salsicce magre pure	» 15.50
Musetto di puro suino	» 13.—
Bondiolo di puro suino	» 15.50
Zampone puro suino	» 13.50
Salame stagionate puro suino (tipo Milano, ungherese)	» 20.50
Mortadella di I. puro suino	» 14.—
Mortadella misto suino bov.	» 11.—
Prosciutto crudo	» 24.50
Prosciutto cotto	» 23.50
Ossocollo puro suino	» 20.50
Soppressa puro suino	» 19.50
Pancetta tesa	» 12.50
Pancetta arrotolata	» 13.50
Pancetta insaccata	» 15.—

I prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca, provenienza e tipo.

COMBUSTIBILI E SAPONE

Articolo	Prezzo
Carbone vegetale kg.	» 0.60
Legna da ardere:	
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le	L. 18.50
dalle rivendite al dettaglio	» 20.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore	» 17.50
dalle rivendite al dettaglio	» 19.50
Antracite (russa):	
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le	L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio	» 40.—
Coke Marghera:	
dal grossista franco domicilio consumatore:	
pezzatura 40-70	» 34.50
pezzatura 20-40	» 36.—
dalle rivendite al dettaglio	» 37.—
pezzatura 20-40	» 38.50
Petrolio:	
per illuminazione al litro	L. 3.35
Sapone:	
tipo unico da 200 gr. al pezzo	» 0.55
tipo unico in pezzi da 400 gr.	» 1.10
tipo Marsiglia secco in pezzi da 200 gr.	» 1.—

Il Listino delle carni N. 9 rimane invariato.

Un algerino in Questura

Ieri sera verso le ore 22 si presentava alla Questura centrale il suddito algerino Sambul Hacust, di anni 44, il quale chiedeva ricovero e pane. Lo straniero disse di provenire dalla Francia e di essere sprovvisto di passaporto perchè era riuscito ad oltrepassare il confine clandestinamente. Egli è stato rinchiuso a S. Maria Maggiore mentre sul suo conto si interessano le autorità consolari.

"Marco Polo,, e "Grimani,,

Ieri da Alessandria è giunto il *Marco Polo* e da Istambul la motonave *Grimani*, che ripartirono ambedue per Trieste.

STATO CIVILE

13 Dicembre 1937-XVI

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	3

Atti di Stato civile registrati il 13 dicembre:

Matrimoni: Linzi Carlo, manovale, con Fabbro Antonietta, casalinga; Fugagnolo Ferruccio, operaio, con Ghira Elvira, vetraia; Lucchini Eugenio, cementista, con Tabacco Elisa, orologiaia.

Decessi: Giunti Carolina d'anni 58, nub. suora; Beniamini Franceschini Maria 83, ved. ricov.; Cominotto Franco Lucia 82, ved. r. p.; Santagostino De Biasi Angela 92, ved. ricoverata.

Portafogli rubati restituiti dalla Posta

L'Ufficio postale di Padova ha fatto pervenire alla Questura di quella città un portacarte contenente vari documenti importanti intestati al sig. Nicola Cargnello, abitante al Lido in via Orseolo 46. Fra queste carte è un certificato di pensione di invalidità e vecchiaia intestato al Cargnello, un libretto di abbonamento alle Ferrovie ed altro. Evidentemente il Cargnello è stato derubato mentre viaggiava. Ad ogni modo la polizia di Venezia, alla quale successivamente sono pervenute le carte in parola, penserà di trasmetterle all'interessato.

Le Poste di Venezia hanno invece restituito il portafogli di Andrea Stival, proprietario della birreria in Campo San Rocco, al quale come ebbimo a narrare, è stato sottratto il portafogli con 120 lire mentre si trovava a far conti nel proprio esercizio. Il ladro, che è stato già identificato, ma non rintracciato, ha rimesso anche lui per scrupolo di coscienza le carte per lui inutili e compromettenti.

Due piccoli incendi

Ieri sera alle ore 23 i pompieri di Ca' Foscari accorsero a Santa Fosca al n. 2399 abitazione della signora Ista Torbaldo dove a causa del surriscaldamento di un tubo di stufa si era appiccato il fuoco ad una parete e ad una testata di trave. Intervenne la «Fiamma» e della quale poche spruzzate furono sufficienti a limitare il danno ridotto a circa 600 lire.

Alle ore 23.10 i pompieri uscirono dalla cavana con la «Scintilla» accorrendo in Ruga Giuffa nella casa del sig. Umberto Fasoli colà abitante al n. 4815. Qui si trattava soltanto del cattivo funzionamento della stufa che aveva fatto credere si fosse incendiato il tetto della casa. Constatata la causa fu facile togliere l'inconveniente.

PICCOLA CRONACA

Per una puntura

Giulia Salvadori di anni 44, abitante a Castello 2790, pulendo le forchette si punse il palmo della mano destra da cui ne derivò una infezione giudicata guaribile in 15 giorni.

Si ustiona con le brace

Ieri alle ore 16.30 Antonia Carbonich di anni 73 mentre teneva lo scaldino in mano in seguito a un improvviso sussulto provocato dall'urlo della sirena dell'Arsenale cadde e con la brace contenuta nello scaldino si ustionò il polso e mano destra. Guarirà in giorni 10.

Una mano fra le sponde di due natanti

Domenico Minato di anni 56, abitante a Castello 2323, ieri alle ore 20 su di un sandolo nel rio di Sant'Anna, per farsi largo in un'ansa del canale rimase impigliato con la mano sinistra fra la sponda del proprio natante e una barca che proveniva in senso inverso così da riportare una escoriazione infetta, guaribile in giorni 15.

Cade dalla scala a piuoli

Vianello Aristide di anni 55, abitante a Castello 5515, dopo aver eseguito la riparazione del tetto zingato del pontile di S. Zaccaria, fece per scendere a terra avvalendosi di una scala a piuoli, ma avendo mal calcolato la distanza che lo separava dalla scala stessa precipitò dall'altezza di circa 3 metri distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni dodici.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani, Calabrese e Martini; P. M. Zuppello, cancelliere: De Manincor).

Diffamazioni

Guido Facchin era stato assunto nel luglio scorso quale cameriere in una sala da ballo al Lido in cui direttore era il sig. Mario Erettoni fu Ennio di anni 48. La sera dell'inaugurazione della sala il Facchin si sarebbe, secondo la diffamazione compiuta dall'Erettoni, appropriato di lire 40 riscosse da clienti per consumazioni e che non avrebbe versato al direttore. Per questo fatto il Facchin sporse querela contro l'Erettoni, il quale, imputato di diffamazione, è ieri comparso dinanzi ai giudici.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Erettoni a lire 1000 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile, liquidate in lire 700 con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avvocato Brass. Parte civile: avv. Ezio Bottari.

Per remissione

Ferdinando Cibin fu Federico di anni 22 da una parte, e Giacomo Bagolin, presentatisi ieri all'udienza ni 55 e il figlio Vittorio di anni 19 dall'altra, venivano a lite il 20 ottobre in quel di Grisolera. A conclusione dello scontro, che assunse momenti assai violenti, il Cibin venne imputato di lesioni con arma da taglio al Giacomo Bagolin guaribili in giorni 10, di averlo offeso e di averlo minacciato dicendogli che avrebbe dovuto fare i conti con lui.

I due Bagolin a loro volta vennero imputati di aver percosso il Cibin, causandogli delle ferite guaribili entro dieci giorni. Il Cibin e i Bagolin, presentatisi ieri all'udienza hanno rinunciato alle loro querele ed il Tribunale li ha assolti per remissione. Difensori: del Cibin avv. Celeste Bastianetto, dei Bagolin, avv. Romaro.

Voleva l'indennità

Il contadino Guerrino Petraccin di Luigi di anni 20 da Camponogara nel potare alcune viti si provocava una ferita ad un dito. Ricorso al medico per una infezione sopraggiunta, dichiarava che la ferita era avvenuta in seguito ad un infortunio sul lavoro, essendo egli alle dipendenze di Carlo Sarlo di Prozzolo. La Cassa Mutua Infortuni Agricoli S. Marco si apprestava già alla liquidazione dell'infortunio, quando venne a conoscenza che le dichiarazioni rese dal Petraccin non corrispondevano a verità. Difatti il contadino non era alle dipendenze del Sarlo, ma bensì si era ferito nel potare le viti in un fondo proprio. Perciò nulla gli era dovuto e il Petraccin venne denunciato per tentata truffa per aver cercato con false dichiarazioni di ottenere l'indennità.

Dopo il dibattimento il Petraccin è stato condannato a quattro mesi di reclusione, a lire 1000 di multa e alle spese di costituzione di parte civile, liquidate in lire 300 con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bragadin. Parte Civile: avv. Camuto.

Il filo di rame

In possesso del venditore di oggetti in disuso e di rottami, Luigi Ballarin di Enrico di anni 22 da Mestre fu trovata il 13 luglio una certa quantità di filo di rame che doveva essere stata sottratta da uno stabilimento di Marghera. Fatte delle indagini si venne a scoprire che il furto era avvenuto alla Società Ilva ad opera di Giovanni Bacci di Umberto di anni 40, operaio dipendente della Società stessa.

Così il Bacci venne imputato di furto e il Ballarin per aver acquistato il materiale rubato e per aver esercitato il mestiere di acquirente ambulante di rottami senza licenza. Dopo il dibattimento, il Bacci è stato condannato a due mesi di reclusione e a lire 500 di multa, e il Ballarin, imputabile d'incauto acquisto, a lire 300 di ammenda. Difensori: del Bacci, avv. Renato Zoli, del Ballarin avv. Cisco.

Tre anni dopo

Attilio Pillon fu Natale di anni 44 da Meolo non trovava più nel luglio del 1934 nel casale Vallio, dove l'aveva riposta, una rete da pesca. Il furto sarebbe stato compiuto di notte. Trascorsi tre anni, un giorno e precisamente il 6 luglio, il figlio del Pillon a nome Giovanni di anni 17 vide un individuo pescare in località Terre Fosse, che aveva con sè la rete rubata nel Casale Vallio. Corse subito ad avvertire il padre e quando questi si recò sul posto per chiedere spiegazioni allo sconosciuto, questi scappò via portando con sè la rete. In seguito alle indagini esperite successivamente lo sconosciuto venne identificato per Giuseppe Rossetto fu Luigi di anni 20 il quale venne imputato di furto e di contravvenzione per aver pescato senza l'autorizzazione. Il Rossetto ha negato ogni addebito ed è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Celeste Bastianetto.

Il garage e il sussidio

Primo Coghetto di anni 21 si chiamava poco tempo fa Ulisse Toffi. Riconosciuto dalla madre prese il nome di costei che era quello di Coghetto. Il Primo lavorava presso una Ditta di Jesolo, ma nello stesso tempo aveva preso in affitto un garage nel quale nelle ore libere prestava la sua opera assieme alla madre. Quando fu licenziato dalla ditta presso cui lavorava si recò a chiedere quale disoccupato il sussidio. Nel far ciò anzichè dire di chiamarsi Coghetto affermò di chiamarsi Toffi. Riusciva così ad incassare per sussidi L. 217.50.

Venne perciò imputato di avere esercitato una officina meccanica con garage senza autorizzazione di P. S. e di truffa. Mentre la madre Maria di anni 39 venne imputata di aver preso a Giovanni Santis cinque quintali di legna che ella aveva tolti da una auto che era stata posta nel garage in custodia.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e la deposizione dei testi il Tribunale ha rinviato il dibattimento al giorno 21 facendo citare per quel giorno altri testimoni. Difensore avv. Gio. Batta Camin.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15. Mercoledì delle Tempora di Avvento. — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — Ottava dell'Immacolata; con la commemorazione della Feria. — Incomincia la novena vespertina del Natale in quasi tutte le chiese parrocchiali a S. Moisè, S. Gallo, San Giovanni Nuovo, S. Francesco di Paola, S. Giacomo di Rialto, San Francesco di Paola. S. Giacomo di Rialto.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 giorni testivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni testivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] tramonto.

Teatri

Goldoni: Villafranca — **Malibran**: La chiave misteriosa — **Rossini**: [illegible] schiwara.

Cinematografi

Centrale: Re di Denari — **Garibaldi**: Il demone della montagna — **Italia**: La Segretaria — **S. Marco**: La dominatrice — **S. Margherita**: La canzone del fiume — **Massimo**: Amore in otto lezioni — **Moderno**: I due re — **Nazionale**: Il prigioniero volontario — **Olimpia**: Angelo — **Progresso**: Follies di Brodway.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova, Trieste, Bolzano ore 20.30 Musica brillante; 21.40: Concerto del violoncellista Oblach; segue musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** ore 19: Musica varia; 20.30: «Il ventaglio» commedia musicale di A. Cuscinà, indi musica da ballo — **Bucarest**: 19: Charpentier: «Luisa» — **Lubiana** 20: Trasmissione di un'opera — **Bruxelles: I**, 21 Offenbach: «La Granduchessa di Gerolstein» opera comica — **Amburgo** 19.10: Musica di Natan — **Berlino** 20: Bruckenr: Sinfonia n. 2 in do minore — **Rennes**: 21.30 Mozart, Ravel.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca — Bo a S. Francesco della Vigna Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

Esercitazione di estinzione d'incendio

In uno dei prossimi giorni della settimana avrà luogo una esercitazione di estinzione d'incendio per la quale saranno impiegati i segnali d'allarme relativi.

IMPORTANTE CONVEGNO A MILANO

per le comunicazioni fluviali con Venezia

Voti per l'acceleramento dei lavori - Una proposta per un servizio di trasporti fra le due città

MILANO, 14

Nella sala del Rettorato provinciale si è tenuto un convegno interregionale di enti e autorità interessati al problema della navigazione interna della Valle Padana e del Veneto, presenti anche i rappresentanti dei Ministeri della Guerra e degli Scambi e Valute, dell'Unione di navigazione interna di Venezia, della Federazione nazionale imprese ferroviarie e di navigazione interna, gli ispettori generali delle ferrovie, tramvie e automobili di Milano, gli ispettori superiori del Po e della sezione autonoma del porto, i delegati dell'Ufficio lavori portuali di Ferrara e tecnici delle provincie dei Comuni interessati.

Il convegno aveva per iscopo l'esame del problema generale della navigazione interna in occasione di una domanda di concessione di navigare il Po e i suoi effluenti e canali navigabili presentata al Ministero delle Comunicazioni.

Il Presidente ha fatto un'ampia esposizione storica del problema della navigazione nella Lombardia e nel Veneto attraverso le sue gloriose vicende secolari. L'ingegnere capo della sezione autonoma del Po ha riassunto lo stato attuale dei lavori di regolazione del fiume dalla foce del Mincio alla foce dell'Adda e ha riferito sui risultati concreti ottenuti finora precisando il fabbisogno e il tempo occorrenti per il loro completamento e per permettere la navigazione del Po in questo tratto con natanti di 600 tonnellate. Da parte dei tecnici milanesi si è riferito sulle vicende e sullo stato dei lavori del canale navigabile Milano-Po e del porto di Milano.

Il Preside della provincia di Cremona ha portato l'adesione degli enti cremonesi e analoga dichiarazione hanno fatto gli esponenti di Venezia, Ferrara, Rovigo e degli altri enti rappresentati.

Il Preside di Milano ha riassunto la discussione e presentato un ordine del giorno approvato per acclamazione con il quale i rappresentanti delle provincie di Milano, Venezia, Ferrara, Mantova, Cremona, Rovigo, Piacenza, Pavia, Varese, Novara e quelli dei rispettivi Comuni capiluogo e dei Consiglio provinciali delle Corporazioni, richiamato il problema della linea navigabile Milano-Venezia già da tempro progettata e studiata e in parte iniziata con poderosi lavori, che è necessario ultimare anche ai soli fini idraulici inerenti alla sicurezza det erritori interessati, ritenuto che il problema debba oggi considerarsi indissolubilmente connesso a quello più vasto dell'autarchia nazionale nei quadri dell'Impero e anche per la sicurezza e stabilità delle comunicazioni nei suoi riflessi militari, fanno voti perchè sia prospettata al Governo fascista l'opportunità di accelerare i lavori di completamento e perfezionamento della linea navigabile Milano-Venezia per il totale sfruttamento delle possibilità del nostro massimo fiume e di riprendere quelli per la creazione del canale navigabile Milano-Po sulla base dei progetti già da tempo predisposti e che hanno già ottenuto l'approvazione dei competenti consessi tecnici.

L'ordine del giorno termina dando incarico ai Presidi e ai Podestà maggiormente interessati di studiare e concordare le modalità delle disposizioni di legge.

Inoltre l'assemblea ha espresso voto favorevole in merito all'utilità pubblica della proposta presentata al Ministero delle Comunicazioni per l'attuazione di un servizio di trasporti da Venezia a Milano e sui navigli e canali navigabili sino al Lago Maggiore nelle condizioni attuali dei corsi d'acqua.

Onoranze romane al nuovo Cardinale Adeodato Piazza

ROMA, 14

E' continuato nella sede generalizia dei Carmelitani il pellegrinaggio delle personalità che sono andate a rendere omaggio al neo porporato Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia.

L'aviazione italiana al secondo Salone di Milano

Iersera alle ore 21 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, l'ing. Magaldi direttore aeronautico del Registro Italiano Navale ed Aeronautico ha parlato sul tema: «L'Aviazione italiana al 2.o Salone di Milano». La annunciata conferenza, che come abbiamo detto, è stata promossa dalla R.U.N.A. di Venezia in collaborazione col Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri e dell'Associazione Italiana di Aeronautica, è stata seguita da un folto pubblico, che ha seguito con vivissimo interesse la parola dell'ing. Magaldi. Con acuta competenza, l'oratore ha esposto, in sintesi brillante, gli aspetti tecnici-costruttivi, i pregi e vantaggi degli apparecchi che l'industria aeronautica italiana ha allineato quest'anno al Salone di Milano, ed ha sapientemente dimostrato come le realizzazioni della tecnica italiana in tale campo siano fra le migliori.

La dotta lezione dell'ing. Magaldi è stata resa più interessante da una serie di nitide diapositive, con le quali l'oratore ha illustrato il suo argomento.

Dopo essersi intrattenuto sulle recenti affermazioni dell'ala italiana e sui suoi futuri sviluppi, l'oratore ha concluso vivamente applaudito.

Lo spettacolo al Goldoni pro Radio scolastica

Questa sera andrà in scena l'annunciato spettacolo pro Radio scolastica. I pochi posti di platea ancora disponibili saranno in vendita alla porta del teatro.

Il sipario si alzerà alle 21 precise.

Cronaca di Mestre

Per la festa della Madre e del Fanciullo

Al Comitato dell'Opera Maternità ed Infanzia, per la prossima festa della Madre e del Fanciullo, sono già pervenuti parecchi indumenti confezionati da gentili signore. Altri ne perverranno in seguito. Nei giorni 22 a 23 avrà luogo l'esposizione di tutti gli indumenti offerti.

Il Comitato raccomanda a tutte le signore e signorine che stanno confezionandole altri, d'inviarli al più presto, affinchè si possa disporre in tempo per l'assegnazione. Martedì p. v. avrà luogo l'annunciata serata cinematografica, il cui ricavato andrà a totale beneficio della Giornata della Madre e del Fanciullo.

Nucleo Universitario Fascista

Rapporto — Questa sera il Segretario del Guf terrà il consueto rapporto annuale agli studenti del N.U.F. locale. Pertanto tutti gli iscritti dovranno trovarsi in perfetta divisa alle ore 20.30 presso la sede.

Iscrizioni — Si ricorda a coloro che vogliono far parte del N.U.F. che sono aperte le iscrizioni e potranno essere accolti dietro presentazione di un certificato rilasciato da un comando della G.I.L. comprovante la precedente regolare iscrizione, oppure un analogo certificato di appartenenza al P.N.F. Per ora e fino ad ulteriori disposizioni del GUF le domande saranno accettate senza alcun pagamento.

Una riunione di pugilato

Il comando della G.I.L. di Mestre organizzerà per la settimana entrante una riunione durante la quale Paoletti, campione d'Italia dei pesi gallo e l'ottimo prima serie Di Curti saranno certamente della partita, assieme alle promesse del vivaio locale.

Beneficenza

Per onorare la memria del compianto cav. Leardini sono state fatte le seguenti offerte: Emilia e Luigi Meggiorin lire 20 all'Asilo di Maerne; Emma e Isidoro Volpago lire 20 all'Asilo Vittoria; Ines Bratti Belà al Berna L. 10.

Un pacco smarrito

Una povera sarta se ne tornava a casa ieri sera tutta contenta per lo incarico di un lavoro del quale avrebbe tratto qualche guadagno per la propria famiglia, e stringendo sotto il braccio un pacco con la stoffa da confezionade. Prima d'entrare nella propria abitazione s'accorse che il pacco le era caduto. Rifaceva allora la strada nella speranza di ritrovarlo, ma inutilmente. Si prega chi lo avesse ritrovato di portarlo alla Sede del Fascio Femminile dove potrà essere ritirato dall'interessata.

Per lo scoppio d'un tubo di gomma

Il meccanico Renato Dal Poz, di anni 23, da Calfoscavia, della carrozzeria Veneziana, nel saldare con la fiamma ossidrica la lamiera dello sportello di un'auto riportò ustioni al volto ed alle mani. Ad un dato momento il tubo di gomma che reca l'ossigeno dalla bombola al cannello scoppiò e si sprigionò una violenta fiammata che colpì in pieno il Dal Poz. Ricorso all'ambulatorio dell'ospedale, il medico di servizio gli riscontrò delle ustioni di secondo grado guaribili in 15 giorni.

Bicicletta trafugata

Vittorio Franceschini, abitante a Mogliano Veneto, si recava ieri mattina agli uffici del Cellina in via Piave e poneva la sua bicicletta fuori della porta. Sbrigate alcune pratiche, usciva verificando il... solito ritornello. Non gli restò che recarsi a sporgere denuncia lamentando un danno di 170 lire.

Cade nell'Osellin

Alcune persone di passaggio, verso le 21 dell'altra sera, per via XX Settembre, udirono dei fiochi lamenti provenire dal vicino fiume Osellin. Avvicinatisi alla riva notarono che nel canale una persona si dibatteva disperatamente cercando di raggiungere la riva. Il disgraziato venne subito soccorso e tratto a riva da dove lo accompagnarono all'ospedale. Quivi il medico di guardia lo fece ricoverare con prognosi fausta e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Egli si qualificò per Umberto Simonelli, di anni 49, senza fissa dimora, il quale riferì che la caduta nel fiume era dovuta alle troppe libazioni che aveva fatto a Bacco.

CALCIO

Il Direttorio federale convocato per il 21 dicembre

ROMA, 14

Il Direttorio federale della F. I. G. C. è convocato in riunione per il giorno 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il nuovo Vescovo

Padre Giacinto da Trieste dei Minori Cappuccini, (al secolo Giovanni Ambrosi), elevato a Vescovo della nostra Diocesi, nacque a Trieste il 29 gennaio 1887. Percorse i suoi studi a Verona, e tratto alla vita austera dell'Ordine, vestiva nel 1902 l'abito dei Cappuccini. Nell'ordine si faceva subito notare per le sue rare doti di mente e di cuore, e dell'Ordine copriva parecchi gradi. Nel 1922 veniva mandato a raggere la Parrocchia della Tomba in Adria, succeduto al padre Cornelio da Mussolengo, ora Arcivescovo di Otranto. Per quindici anni dedicava alla parrocchia ogni sua attività, alla parrocchia dava ogni pensiero: ne sono prova le opere da lui eseguite, tra le quali il Campanile e l'ampliamento della Chiesa, lavori che costarono oltre due milioni.

Chioggia attende ansiosa il giorno in cui potrà salutare il suo nuovo Pastore.

Famiglie chioggiotte

BUSETTO. - (I. T.) - E' in Chioggia questa famiglia certamente fin dal quattordicesimo secolo, giacchè fa parte di quelle che passarono dopo la guerra di Chioggia, in Pellestrina a fine di ripopolare quella terra distrutta dai genovesi. Tali famiglie furono quelle dei Zennaro dei Scarpa, dei Vianello e dei Busetto. Altri rimasero in Chioggia e furono ammessi ai Consigli, nella persona di Agostino quondam Pietro e nepoti, mediante l'esborso di 500 ducati solamente nel 1648 quando la Comunità ebbe bisogno di danaro per la rifabbrica del Duomo. Da allora coprirono cariche pubbliche. In S. Andrea, in sagrestia sul ritratto di un canonico, eravi lo stemma di tale famiglie: mano forata sul palmo in campo azzurro.

Per i pescatori

Abbiamo giorni or sono annunciato che dal Ministero per l'Agricoltura e Foreste è stato aperto il concorso a quattro premi in danaro da conferirsi alle imprese da pesca che facciano costruire nei cantieri nazionali e mettano in esercizio i migliori bragozzi a vela per la pesca a coccia e che abbiano sede in Chioggia. Possiamo ora aggiungere che tali imprese devono possedere uno o più natanti iscritti presso la R. Capitaneria di Porto di Chioggia e quivi avere sede abituale di scalo e armamento. Ciascuna impresa non potrà concorrere a più di un premio. L'ammontare di detti premi sarà commisurato alla metà dell'importo di stima della spesa per la costruzione del bragozzo, completo di alberatura e velatura, esclusi l'armamento e gli attrezzi. Le imprese che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire al Ministero della Agricoltura e delle Foreste (Direzione generale dell'Agricoltura Ufficio pesca) non più tardi del 31 gennaio 1938 regolare domanda su carta bollata da L. 6 corredata dai seguenti documenti:

1. disegni costruttivi, completi in ogni loro dettaglio relativo anche all'armamento velico;
2. relazione illustrativa dalla quale risulti anche la dotazione degli attrezzi da pesca;
3. dichiarazione dell'Autorità portuale che attesti che il concorrente è in possesso di tutti i requisiti soprannunciati (iscrizione presso la locale R. Capitaneria ecc.);
5. relazione rilasciata dal Podestà del Comune di Chioggia sulla attività svolta dal concorrente nel campo della pesca.

A tali documenti il concorrente potrà aggiungerne altri attestanti eventuali benemerenze con riferimento alla pesca.

Concorso

Si porta a conoscenza che con decreto 1 Ottobre del Ministero delle Corporazioni è stato bandito un concorso a N. 8 posti di Ispettore interprovinciale di terza classe del ruolo dell'Ispettorato Corporativo (Gruppo A). Coloro che desiderassero schiarimenti possono rivolgersi all'Ufficio di Prefettura.

Lezione di letteratura tedesca

Sabato p. v. alle ore 18 si terrà la terza lezione di letteratura tedesca: svolgerà il tema: Parsifal, Tristano ed epopea cavalleresca.

MIRANO

Rancio Artiglieri

Cento artiglieri di ogni specialità per iniziativa del cap. Morini Orlando presidente della Sottosezione Mandamentale dell'Arma, si sono dati convegno domenica scorsa nella trattoria al «Genio» per festeggiare S. Barbara protettrice dell'Arma Il rancio, al quale presero parte autorità e presidenti di altre associazioni d'arma espressamente invitati venne consumato fra la più schietta cordialità. Alla fine della bella Festa i convenuti acclamarono al presidente che con una modesta quota ha fatto preparare un ottimo ed abbondante rancio che soddisfò tutti. Il presidente quindi ringraziò autorità ed artiglieri che aderirono all'invito, promettendo che tale convegno si rinnoverà ogni anno.

In tale occasione dichiarò costituita la Sottosezione Mandamentale dell'arma invitando commensali a versare a quota pel tesseramento dell'anno XVI e nominando subito i capi gruppo dei paesi e frazioni del Mandamento invitandoli a ritirare le quote stesse. Tutti risposero all'appello rinnovando la dimostrazione al presidente e col saluto al Re ed al Duce l'adunata si sciolse.

Partita di calcio

Iniziatasi la partita con ritmo veloce la squadra del Mirano ha conseguito una brillante vittoria contro la squadra G. S. Impero Mestre. I diciassette punti segnati dai nerogialli del Mirano rispecchiano, più che a sufficenza, il valore delle due squadre. La squadra del Mirano trovasi in una forma sorprendente per elasticità e bel gioco. Con la vittoria di domenica il Mirano viene a trovarsi secondo in classifica della coppa Industria seguito dalla Sirma di Mestre. Domenica prossima sarà disputata a Murano l'ultima partita.

I Premiati della Scuola di Disegno «T. Vecellio»

Domenica mattina presso la Scuola di Disegno «T. Vecellio» di Mirano ha avuto luogo la consegna dei premi agli alunni che nell'anno scolastico 1936-37 si sono maggiormente distinti. Alla breve cerimonia erano presenti il Podestà del Comune, il Segretario del Fascio, il Segretario Comunale, il R. Direttore Didattico, gli Insegnanti e gli alunni della Scuola, ed altri invitati fra i quali il Direttore della locale Cassa di Risparmio e quello della Banca di Novara.

Il R. Direttore didattico ha spiegato brevemente il significato della cerimonia, ringraziando le Autorità presenti per l'appoggio che danno alla nostra Scuola di Disegno della quale ha messo in rilievo la pratica utilità e lo sviluppo lusinghiero.

Ha incitato gli allievi a perseverare con impegno nella via intrapresa e ha elogiato gli Insegnanti per il lodevole lavoro svolto.

Ecco l'elenco degli alunni premiati:

I. Corso — Barbato Bruno - Premio Pirelli, Gallo Libero - Premio Pirelli; Porale Silvio - Premio Pirelli; Simionato Augusto - Diploma 2. grado; Girardi Mario - Diploma 2. grado; Paccagnella Aldo - Diploma 2. Grado.

II Corso — Farinati Baldassare - Med. Cassa Risparmio; Dal Maschio Giuseppe - Premio Pirelli; De Prosdocimi Pietro Med Fascio di Mirano; Spolaor Enrico - Diploma di 2. grado; Stevanato Orazio - Diploma di 2. grado; Zampieri Pietro - Menzione Onorevole; Maiani Mario - Menzione onorevole.

III Corso — Barbato Mario - Premio Ditta Tonolo; Bassetto Severino - Premio Pirelli; Ragazzo Bruno - Premio Banca Novara; Paoletti Mario - Diploma 2. grado; Beccarello Libero - Menzione onorevole.

IV Corso — Bertolini Giovanni - Premio Banca cattolica Veneto; Pelosin Ercole - Premio Sig. Silvio Perale.

Sono stati anche dispensati i diplomi di licenza agli alunni che hanno superato l'ultimo corso nell'anno scolastico 1936 - 37

Pelosin Ercole; Bertolin; Giovanni; Niero Gastone; Carraro Mosè; Beato Amedeo; Tonolo Aldo; Bertoldo Guido.

Gruppo Veneto Sci

Gita al Sestriere

La gita sabato domenicale dei giorni 18 e 19 dicembre con mèta il Colle Sestriere si svolgerà col seguente programma:

Partenza da Venezia, in littorina, sabato nelle prime ore del pomeriggio; arrivo a Torino in serata. Pranzo e pernottamento. Il mattino di domenica, con la stessa littorina da Torino sino ad Ulzio, indi in torpedone al colle del Sestriere.

Data la grande affluenza di sciatori in questa magnifica zona alpina invernale, le teleferiche del Sises della Banchetta e forse anche quella nuovissima del Fraiteve sono affollatissime, per cui sono in corso trattative con la direzione dei servizi teleferici per l'accaparramento del massimo numero di posti: le prenotazioni verranno cedute ai richiedenti durante il viaggio Venezia-Torino. Il ritorno è preventivato con una partenza dal Sestriere verso le ore 16 e l'arrivo a Venezia sulla mezzanotte.

La quota di viaggio Venezia-Sestriere e ritorno, il pranzo, pernottamento, caffè e latte a Torino è fissata in lire 115 per i non soci e lire 105 per i soci. Il solo viaggio di andata e ritorno L. 80 e quello Venezia-Torino e ritorno lire 70 per tutti indistintamente.

I biglietti per i posti tutt'ora disponibili si possono acquistare unicamente presso la ditta Vandelli in Mercerie versando l'intero importo. Data la difficoltà dell'organizzazione nessuna prenotazione telefonica o verbale fatta ad amici degli organizzatori o dei dirigenti potrà essere presa in considerazione.

Bollettino della neve

Arabba, cm. 72, fresca. Asiago, cm. 25, far. Canazei, cm. 30, far. Pian di Fedado, cm. 50, far. Passo Pordoi, cm. 50, far. Passo Sella, cm. 50, far. Cavalese, cm. 30, far. Cavalese Lavazo, cm. 90, far. Cortina d'Ampezzo, cm. 30, far.; Pocol, cm. 30, far. Falzarego, cm. 80, far. Curon Resia, cm. 50, far. Dobbiaco, cm. 25, fresca. Folgaria, cm. 13, far. Madonna di Campiglio, località Alberghi, cm. 50, far. Campo Carlomagno, cm. 75, far. Merano Avelengo, cm. 70 far. Pradalago, cm. 80, far. Capanna Spinale, cm. 100, far. Merano-Avelengo, cm. 70, far. Merano Giogo S. Vigilio, cm. 45, far. Moena, cm. 35, far. Passo S. Pellegrino, cm. 60, far. Predazzo, cm. 25 far. Panevegio, cm. 40, far. Prato Piazza, cm. 50, far. Renon, cm. 10 far. Serrada, cm. 16, far. S. Martino di Castrozza, cm. 50, far. Passo Rolle, cm. 90, far. S. Vito Borca, cm. 20, buona. S. Vigilio di Marebbe, cm. 40 far. Alpe di Fanes, cm. 85, far. Alpe de Senes, cm. 90, far. Sappada, cm. 40, polverosa, Serva-val Gardena, cm. 40, far. Trafoi, cm. 60, far.

MOTONAUTICA

Nuovo circolo a Vercelli

ROMA, 14

Si è costituita nella provincia di Vercelli una nuova Associazione motonautica denominata Associazione Motonautica della Provincia di Vercelli, alla cui presidenza è stato chiamato il fascista prof. Fedele Negro.

Max Schmeling batte Thomas

per fuori combattimento tecnico

NUOVA YORK, 14

L'atteso incontro, fissato in quindici riprese, tra Max Schmeling e Henry Thomas si è svolto ieri sera al Madison Square Garden, gremitissimo: Schmeling ha battuto nettamente l'avversario per «knock-out» tecnico.

L'incontro, cui assistevano diciottomila spettatori, faceva parte del torneo di eliminazione per la scelta del pugile che dovrà misûrarsi col negro Joe Louis per la conquista del titolo mondiale nel prossimo giugno.

Il tedesco ha dimostrato fino dall'inizio una netta superiorità sull'avversario, il quale ha tuttavia combattuto coraggiosamente. Thomas, già barcollante alla settima ripresa sotto la furia dei sinistri avversari, è stato salvato dal «knock-out» dalla campana.

Thomas è stato aggressivo sin dall'inizio, ma Schmeling ha parato con calma, tenendosi sulla stretta difensiva. Alla seconda ripresa, in seguito ad un formidabile doppietto del tedesco al naso dell'americano, il viso di Thomas sanguinava. Malgrado ciò il Thomas ha continuato nella sua tattica di attacco sino alla fine del quarto tempo. Schmeling si è dimostrato ottimo incassatore e l'impetuosità dell'americano non l'ha minimamente scosso.

Alla quinta ripresa Schmeling è passato alla controffensiva accelerandola energicamente, a mano a mano che il Thomas dava segni di stanchezza e di indebolimento prodotti dal suo troppo veloce metodo iniziale di attacco. Il primo, terzo e quarto tempo sono stati assegnati a Thomas. Il secondo a Schmeling. Un colpo basso dell'americano è andato a favore di Schmeling. La quinta ripresa è stata nulla.

Nella sesta e settima, Schmeling ha tempestato l'avversario con formidabili diretti, dimostrandosi spietato e velocissimo.

Dopo due minuti e 34" dall'inizio della ripresa, l'arbitro ha sospeso la lotta essendosi reso evidente che Schmeling avrebbe finito l'avversario con un colpo di grazia. In quel momento Thomas era a terra. L'arbitro era giunto al conto di tre, quando gli spettatori, con grandi grida, hanno reclamato che si mettesse fine all'inutile macello.

Il destro di Schmeling si è rivelato veramente formidabile, ed è stato dal gioco di questo che il Thomas è stato messo a terra per ben sette volte e sarebbe stato finito senza l'intervento del pubblico.

Pregato di parlare alla radio, il tedesco ha detto: «Spero che i promotori dell'incontro mi daranno l'opportunità di battermi per il campionato». Thomas ha dichiarato: «Non credevo di trovarmi di fronte ad un avversario così forte. E' leggenda che egli combatta solo col sinistro, poichè anche il suo destro è durissimo».

PALLACANESTRO

Le iscrizioni per i campionati femminili

ROMA, 14

Con mercoledì 15 corrente mese sono aperte le iscrizioni al campionato italiano femminile di pallacanestro, divisione nazionale, che saranno chiuse venerdì 31 corrente mese. Le iscrizioni dovranno essere trasmesse direttamente alla Federazione Italiana Pallacanestro, Stadio del P. N. F. Roma e per conoscenza al comitato competente, unitamente alla tassa di lire 125. In deroga a quanto stabilito si dispone che le gare femminili si dovranno svolgere, come quelle maschili, in due riprese di venti minuti, ciascuna separata da un intervallo di riposo di dieci minuti, salvo le seguenti modifiche: «Le squadre femminili durante il corso di tutta la partita hanno diritto di chiedere quattro «sospensioni» di giuoco, anzichè tre, quali concesse alle squadre maschili». La presente disposizione entrerà in vigore all'inizio dei campionati.

Anche con mercoledì 15 sono aperte le iscrizioni al campionato di prima divisione, che saranno chiuse venerdì 31 corrente mese. Le iscrizioni unitamente alla tassa di lire cento, dovranno essere trasmesse ai comitati competenti, i quali entro il giorno 2 gennaio p. v. dovranno comunicare alla Federazione

Teatri e Cinematografi

Brailowski al Circolo Artistico

Com'è consuetudine ormai inamovibilmente invalsa nelle nostre stazioni concertstiche, anche il programma del concerto svolto iersera al Circolo Artistico dal pianista Alessandro Brailowski seguiva il classico schema programmistico costituito da una rassegna di grandi nomi rappresentati dalle più note ed abusate composizioni: schema di programma che incominciando dal Settecento serba ampio posto nella sua arte centrale all'Ottocento romantico, per concludere con brevi pezzi di indole effettistica. Senonchè ad avvivare le musiche che le troppo frequenti apparizioni nei programmi sembrano rendere, nonostante l'alto valore artistico, ormai logore e «routinières», a creare intorno a queste musiche un nuovo alone di vitalità e di interesse, è pervenuta ieri l'arte elevata e in più momenti eccelsa di Alessandro Brailowski. La sua personalità potente, aggressiva e pur rispettosa di fronte alla creazione non ha proceduto ad arbitrarie e facili interpretazioni: ha peccato se mai di eccessiva ortodossia nelle impeccabili realizzazioni del «Chiaro di luna» beethoveniano e della collana di pagine di Chopin, ed ha raggiunto la più decisa affermazione nelle musiche del nostro Settecento: nel «Concerto» di Vivaldi reso nella piena maestà della sua sovrumana luce, e nelle musiche di Scarlatti proiettate con plastica evidenza nell'incanto sottile di un inimitabile gioco contrappuntistico. A fornire ulteriore prova della maschia trascendale tecnica del concertista è servita, se non ad altro, la «Rapsodia n. 6» che indubbiamente appartiene al Listz meno peregrino. Le accoglienze trionfali e interminabili risrvate a Brailowski hanno accresciuto il programma, salvo errore di computo, di ben sei numeri.

Concerto degli insegnanti del Liceo "B. Marcello,,

Giovedì 16 corrente alle ore 21 precise avrà luogo nella sala concerti del Liceo «Benedetto Marcello» il II. concerto degli Insegnanti del Liceo stesso (prof.ssa Margherita Cicognari, arpa; prof. Luigi Ferro, violino, prof. Ireneo Fuser, organo), i quali svolgeranno il programma seguente:

1. Pierne: Preludio — Bossi: Colloquio con le rondini (dai momenti francescani) — Karg-Vellet: Corrente e Siciliana — Reger: Introduzione e passacaglia (per organo). — 2. Bianchi: Il commiato per violino e pianoforte: Montico: Sonata per violino e pianoforte (1937), allegro moderato, andante, allegro molto. 3. Bach: Bourrée: Paganini — Liszt La caccia (dai capricci per violino solo) — Présle: Le Jardin mouill'. (per arpa) — 4. Bach: Preludio, Minuetto 1. e 2., Gavotta (dalla 3.a partita per violini solo — 5. Alfano: Danza rumena (trascrizione Cicognari) — Albeniz: Torre bermeja. — Hasselmans: Folletti, (per arpa). — Al pianoforte il prof. Gabriele Bianchi.

I biglietti d'ingresso a beneficio della Cassa Scolastica e fondo alunni poveri dell'Istituto sono in vendita all'ingresso della sala concerti al prezzo di L. 5.

Tre concerti del Quartetto Ferro

Sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro avranno luogo in questo mese e nei seguenti una serie di otto concerti che si svolgeranno nei pomeriggi delle domeniche al Liceo «B. Marcello». Tre di questi concerti saranno svolti dal Quartetto Ferro recentemente costituitosi. Tale Quartetto risulta composto oltre che dal Ferro che già ha fatto parte del Quartetto del Vittoriale sin dalla sua fondazione e il cui nome è assai noto al pubblico veneziano, da Rino Fantuzzi (secondo violino) dello stesso Quartetto, nonchè da Savelli Aleardo (viola), che ha fatto parte di varie formazioni di musica da camera e infine da Carlo Diletti (violoncellista) che ha svolto ampia attività concertistica con il Quartetto Hirsch in Egitto con altre formazioni di musica da camera.

L'abbonamento agli otto concerti è di lire 24, ridotto a lire 15 per gli abbonati alle manifestazioni musicali del dopolavoro.

Si annuncia pertanto che domenica 19 corr. al Liceo «B. Marcello» avrà luogo alle ore 16.30 il primo concerto della serie con il pianista Karl U. Schnabel; il secondo concerto avrà luogo il 2 gennaio con il violoncellista Felicani.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani ore 21.15: Prima rappresentazione della Compagnia Drammatica Nazionale con VILLAFRANCA di G. Forzano.

Malibran dalle 16: CHIAVE MISTERIOSA. Un film Artisti Associati: protag. Boris Karloff.

Rossini dalle 16: Cinema-Varietà: YOSHIWARA con Sessue Hayakawa. Sulla scena: Esordio della Compagnia «Capricci d'Arte». Regalo a tutte le Signore e Signorine.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultima giornata de LA DOMINATRICE, protag. Barbara Standwyck. Poi una fantasiaa a colori.

Massimo dalle 15.30: AMORE IN 8 LEZIONI deliziso Warner Bros con Dick Powell, Joan Blondell, Glenda Farrell

Italia dalle 15.30: LA SEGRETARIA, protag. Miriam Hopkins, un film ultradivertente.

UN RE SENZA TRONO "PARNELL,,

«PARNELL» è un dramma di ambiente irlandese. Prende infatti il titolo dal nome di un uomo che nella storica lotta dell'Irlanda per la sua indipendenza rappresentò una figura ed un episodio degni di rilievo.

Il cinema facendone materia per un film ha romanzato l'una e l'altro, mentre invece ha ricostruito con magnifico realismo l'ambiente e l'atmosfera del tempo.

incisiva e reditizia, nei momenti della lotta come in quelli dell'amore.

Myrna Loy è la donna del suo destino e rare volte l'amore si presentò ad un uomo in veste più femminilmente suggestiva.

Attorno alle figure dei due protagonisti si muove una scelta schiera di attori, secondari per la parte che interpretano, di primissimo piano per la perizia e la efficacia con cui assolvono il compito loro affidato. Edna May Oliver, Edmund Gwenn, Alan Marshall, Donald Crisp, Billie Burke — per citarne alcuni — sono fra questi. Migliaia di comparse, curate in ogni gesto e in ogni particolare ambientale, concorrono a movimentare la scena.



Myrna Loy e Clark Gable nel film "Parnell,, (M. G. M.)

Il colore locale si ritrova infatti nelle vie, nelle case e nelle campagne, così come rivive nella vita della folla e nelle maschere dei personaggi la caratteristica infuocata del momento politico che attraversava il paese.

In questa cornice veridica e pittoresca, di cose e di uomini, nasce e si sviluppa il drammatico romanzo d'amore che la fantasia del soggettista ha intrecciato, sempre più profondamente man mano che l'azione avanza, alla vita pubblica di «PARNELL» sino a dominarla.

«PARNELL» è Clark Gable, con una maschera superbamente

Inquadrata così felicemente e diretta con ferma mano da John Stahl, l'azione scorre serrata e lineare, ricca di salienti emotivi e di sfumature sentimentali, si da fare di «PARNELL» uno spettacolo capace di avvincere e commuovere le folle.

Imminente presentazione al Teatro MALIBRAN

NOTIZIE RECENTISSIME

Il tragico errore dello Jang-Tzè

L'invio di soccorsi da Sciangai - Anche tre tedeschi feriti
Washington accusa Londra di volerla spingere alla guerra

SCIANGAI, 14

Stamane è partito da Sciangai un aeroplano sanitario nipponico recante un chirurgo, infermieri e materiale sanitario diretto sul luogo ove è avvenuto l'affondamento della "Panay". I superstiti feriti verranno trasportati a Sciangai a mezzo di aeroplani o di navi nipponiche, tuttavia se le autorità americane insisteranno per effettuare il trasporto con una loro nave i giapponesi daranno tutte le facilitazioni.

Si conferma la morte di un marinaio della cannoniera. Tra i feriti gravi vi è il giornalista americano Jim Marshall. Si attendono ancora sicure notizie di alcuni di ... che si trovavano a bordo ... cannoniera. Le autorità nip... che hanno suggerito a quelle americane ed inglesi che hanno navi lungo lo Yangtzè di ritirarle dato il pericolo che presenta la navigazione sul fiume e la probabilità di altre operazioni militari.

Solo 22 superstiti?

Secondo le ultime informazioni, i feriti sarebbero quattro e di altri sessantuno mancano notizie. Finora sono stati rintracciati soltanto ventidue superstiti. Altre informazioni non controllate dicono che cinquantaquattro superstiti sarebbero giunti sani e salvi a Ho Hsien dove stamane alle dieci è arrivata la cannoniera americana "Oshu" che recava a bordo il personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti ed un addetto militare.

La mancanza di comunicazioni dirette non permette ancora di avere informazioni più precise e perciò non è dato per ora ricostruire in tutti i particolari gli incidenti della "Panay" e di altre navi che si trovavano sullo Yangtzè al momento del bombardamento.

Si sa soltanto che fra gli europei illesi, a bordo delle navi petroliere della Standard Oil, sono, oltre al triestino Blasina, anche un estone, un norvegese ed uno scozzese.

Una nave porta-aerei giapponese ha lasciato Nanchino risalendo il corso dello Yangtzè per raggiungere la zona degli incidenti.

A bordo sono provviste di medicinali e di viveri. Durante la notte la cannoniera britannica "Bee" ha navigato sul fiume, puntando i suoi riflettori sulle due sponde allo scopo di accertare l'eventuale presenza di naufraghi, o di richiamare l'attenzione di quelli che potrebbero essersi rifugiati verso l'interno per timore di bombardamenti sul fiume. La "Bee" ha a bordo alcuni superstiti che verranno inviati a Sciangai.

Anche un piroscafo inglese

Una nave da guerra nipponica è giunta ieri, al cader della sera, sul luogo del bombardamento della "Panay", prendendo immediato contatto con la cannoniera "Bee" e partecipando alle operazioni di soccorso.

Ieri mentre il Comandante in capo della flotta nipponica visitava il comandante della flotta americana per presentare le scuse per l'affondamento involontario delle navi americane, il capo di Stato Maggiore della flotta nipponica in Cina si è recato a bordo della nave inglese "Fokston" per un analogo passo presso le autorità navali britanniche deplorando il casuale bombardamento del "Lady Bird".

Un piroscafo britannico, a bordo del quale si trovavano i servizi dell'Ambasciata di Germania, nonchè l'addetto militare britannico ed un certo numero di fuggiaschi, è stato bombardato sabato mentre si trovava all'ancora davanti a Ksiakouan, dall'artiglieria giapponese. Non vi sono stati feriti.

Domenica lo stesso piroscafo, che era accompagnato da una cannoniera britannica, è stato attaccato due volte dagli aeroplani da bombardamento giapponesi che però non l'hanno colpito. Tre membri dell'Ambasciata di Germania che si trovavano a bordo sono passati su una cannoniera britannica.

L'addetto militare ha protestato immediatamente presso il comando giapponese. I tedeschi hanno fatto sapere nello stesso tempo al comando giapponese che i servizi dell'Ambasciata di Germania si trovano a bordo del piroscafo in questione.

Il rincrescimento di Tokio
espresso agli ambasciatori

TOKIO, 14

La città è in festa per celebrare la caduta di Nanchino. Tuttavia la giornata festiva è stata in certo modo, rattristata a causa degli incidenti della cannoniera americana *Panay* e della nave inglese *Lady Byrd* incidenti dei quali sia il Governo che il popolo sono rimasti estremamente dolenti.

Il Ministro degli Esteri Hirota ha consegnato oggi all'Ambasciatore degli Stati Uniti una nota ufficiale in cui si esprime il rincrescimento del Governo giapponese dell'incidente della cannoniera *Panay*. Il Governo verserà un'indennità per tutte le perdite subite e punirà i responsabili. Ordini severi sono stati dati perchè simili deplorevoli incidenti siano evitati in avvenire. Il Governo giapponese esprime infine la speranza che le relazioni amichevoli tra i due Paesi non saranno turbate da questo increscioso avvenimento.

Oggi un alto ufficiale di marina ha visitato l'ambasciatore americano a Tokio presentando le scuse per l'incidente occorso alla *Panay*.

Il Ministro degli Esteri Hirota ha inviato all'Ambasciatore britannico a Tokio una lettera di scuse per l'accidentale bombardamento di navi inglesi fra cui, oltre alla *Lady Byrd*, sono anche le navi da guerra *Bee*, *Cricket* e *Scallot*. La lettera all'Ambasciatore inglese è dello stesso tenore della nota all'Ambasciatore americano.

Una dichiarazione
del Quartier Generale Imperiale

TOKIO, 14

Il Quartier Generale Imperiale pubblica una dichiarazione intorno ai fatti che hanno condotto al bombardamento delle navi inglesi ed americane. La dichiarazione dice:

« L'aeronautica della Marina nipponica che prendeva parte alle operazioni militari contro Nanchino il giorno 9 dicembre ricevette un'informazione secondo la quale una diecina di imbarcazioni tra battelli e giunche trasportanti truppe cinesi fuggiasche rimontavano il fiume Yangtzè a 25 miglia ad ovest di Nanchino. Il comando della Marina nipponica ordinò l'inseguimento delle imbarcazioni cinesi anche alle forze aeree le quali verso le ore 14.30 avvistarono due grandi battelli che venivano avvicinati da parecchie giunche e da molte piccole imbarcazioni, nonchè altri tre battelli che sembravano cannoniere. Gli aerei giapponesi decisero di bombardare i due grandi battelli, ma furono fatti segno a tiri provenienti dalle tre cannoniere. Durante la notte seguente la Marina nipponica apprese da fonte inglese che due navi da guerra britanniche e precisamente la *Clicket* e la *Scallop* ed un battello commerciale inglese erano stati bombardati da aerei giapponesi e subito le autorità nipponiche si affrettarono a porgere le loro scuse per mezzo del capo di Stato Maggiore della flotta, alle autorità navali inglesi di Sciangai.

« Frattanto altri aerei scoprivano quattro battelli commerciali a circa 26 miglia ad ovest di Nanchino e li bombardavano fino a incendiarne uno e ad affondarne tre; successivamente bombardavano pure ed affondavano un altro battello che abbordava alla banchina. Durante questo bombardamento gli aviatori nipponici non ebbero possibilità di scorgere alcuna bandiera mentre però erano fatti segno a fuoco da parte di uno dei battelli. L'indomani il comando della Marina giapponese apprese che i battelli incendiati ed affondati erano americani e che fra essi si trovava la nave da guerra *Panay*. Fu ordinata allora la sospensione dei bombardamenti sul fiume Yangtzè e fu inviata una cannoniera e una torpediniera sui luoghi dell'incidente con medicinali e ogni cosa necessaria per soccorrere i feriti. Subito il comandante della flotta nipponica si recava presso il comandante della flotta americana al quale presentava le sue scuse ».

Il comunicato del Quartiere Generale Imperiale conclude dicendo che tutti i detti incidenti sono da attribuirsi ad errore e che le autorità nipponiche faranno di tutto per prendere le misure necessarie perchè l'incidente sia risolto nel modo migliore.

La protesta americana
in termini energici

Accuse al Senato contro Londra

WASHINGTON, 14

Il Governo degli Stati Uniti ha inviato una protesta formale a Tokio in rapporto agli incidenti dei giorni scorsi sullo Yangtzè. Essa sarà presentata dall'ambasciatore americano Grew al Ministro degli Esteri nipponico Hirota.

La nota di protesta è redatta in termini insolitamente energici, e, a quanto si dice nei circoli ufficiali, riflette lo stato d'animo americano di fronte all'atteggiamento assunto negli ultimi tempi dal Giappone. Vi si mette in rilievo che le navi degli Stati Uniti sul fiume Yangtze esercitano un « incontestato e incontestabile diritto di innalzare la bandiera americana e vi svolgono compiti legittimi e appropriati ». La nota poi continua definendo gli attacchi alle navi americane come manifestazioni di completo disprezzo dei diritti americani e chiede una formale presentazione di scuse ufficiali, l'impegno giapponese di indennizzare integralmente gli aventi causa e l'assicurazione che misure specifiche e concrete sono state prese per garantire che in avvenire i cittadini, le proprietà e gli interessi degli Stati Uniti in Cina non saranno soggetti ad alcun attacco o interferenza illegale da parte di autorità o forze giapponesi, senza eccezioni di sorta.

Nel corso dei dibattiti al Senato sull'incidente della *Panay*, il senatore Reynolds, riferendosi alle voci che vengono da Londra, ha dichiarato che da anni l'Inghilterra cerca di farsi togliere le castagne dal fuoco dall'America. La Gran Bretagna ha in Cina investimenti per più di tre miliardi e sapeva o supponeva che un giorno o l'altro il Giappone avrebbe finito per prendere l'iniziativa che oggi sta realizzando.

Il senatore democratico Ashurst ha affermato che la Gran Bretagna avrebbe rifiutato nel 1932 la offerta degli Stati Uniti di collaborare contro il Giappone. « Se i soldati ed i sudditi americani — ha aggiunto Ashurst — restassero ancora in Estremo Oriente, nuovi incidenti dovrebbero necessariamente prodursi ».

Il sen. repubblicano Johnson ha chiesto che si ascoltino tutti i pareri circa l'affare cinese ed ha affermato che da parte sua farà tutto il possibile per evitare una guerra.

Intanto l'affondamento della *Panay* è vivamente commentato dalla stampa la quale avanza le più disparate ipotesi sull'atteggiamento che gli Stati Uniti assumeranno.

Il *New York Herald Tribune* scrive che un bombardamento di navi non può avvenire per errore, nel senso ordinario della parola.

« Gli Stati Uniti — aggiunge il giornale — hanno il diritto di chiedere che gli ufficiali superiori nipponici responsabili siano richiamati e pubblicamente puniti. Se a Tokio non si osasse infliggere simile punizione, non vi sarebbe nessuna ragione per continuare a mantenere relazioni diplomatiche formali col Governo giapponese.

Il *New York Times* si domanda quale sarà la risposta nipponica alla domanda di garanzie affinchè incidenti simili non si ripetano ed aggiunge:

« Fino a quando le Forze armate giapponesi rimangono in Cina, tali garanzie non varranno la carta sulla quale sono scritte ».

Anche Berlino protesta

BERLINO, 14

Per l'incidente avvenuto nelle acque dello Yangtzè presso Nanchino ove un vapore inglese a bordo del quale si trovavano tre funzionari dell'Ambasciata di Germania è stato fatto segno per circa un'ora a bombardamento da parte di cannoniere giapponesi, il Governo tedesco ha presentato stamane protesta all'Incaricato d'affari giapponese a Berlino. Il vapore in questione è il *Wangpu* di bandiera britannica. I nomi dei funzionari dell'Ambasciata di Germania che si trovavano a bordo di questo vapore non sono ancora conosciuti.

A Londra si vorrebbe
una dimostrazione navale

LONDRA, 14

I giornali londinesi si occupano stamane ampiamente specialmente degli affari di Estremo Oriente e sono unanimi nel rilevare la stretta cooperazione che esiste attualmente al riguardo fra Londra e Washington. Alcuni organi pretendono di sapere che Inghilterra e America non si accontenteranno di semplici scuse per l'attacco nipponico alle rispettive navi, ma esaminerebbero attualmente l'opportunità di una dimostrazione navale nelle acque estremo orientali.

Il *Times* parla di eccessi giapponesi a danno delle Potenze straniere e critica aspramente l'atteggiamento degli ufficiali nipponici.

« Si direbbe — aggiunge il giornale — che in generale e per ciò che riguarda il controllo di se stesso, l'ufficiale giapponese possa essere paragonato a un monello che si diverte con la sua fionda ».

Il *Times* si accontenta in ogni caso di lasciare l'iniziativa principale agli Stati Uniti e serve che a Londra si manterrà un atteggiamento di attesa per vedere se a Washington ci si accontenterà delle scuse giapponesi. Il giornale conclude:

« A volte l'America sembra sottovalutare i suoi interessi in Estremo Oriente e non sembra comprendere che, occorrendo, Washington potrebbe contare sull'appoggio completo di Londra ».

Sempre così Londra: levare le castagne dal fuoco con la zampa del gatto.

Il *Daily Telegraph* scrive che l'opinione pubblica britannica non si riterrà soddisfatta se non quando il Giappone avrà offerto una riparazione completa.

Il *Daily Herald* annuncia che la Gran Bretagna e l'America manderanno una nota comune a Tokio, nota i cui termini sarebbero attualmente fissati in conversazioni telefoniche che da qualche giorno si svolgono ininterrottamente fra Londra e Washington.

Il *News Chronicle* chiede che si prendano rapide decisioni e reclama una sospensione immediata di ogni fornitura bellica al Giappone.

Il *Daily Express* informa che il Gabinetto britannico intenderebbe esaminare nella seduta settimanale odierna l'eventualità di una azione comune anglo-franco-americana. Il giornale crede che in questo momento gli Stati Uniti sarebbero pronti a prendere le più severe misure, e la possibilità di una dimostrazione navale nelle acque orientali sarebbe già stata discussa.

Il *Daily Mail* parla di una situazione molto seria determinata dagli incidenti di Nanchino; ma riconosce che la serrata azione nipponica in Cina non è la più adatta per evitare completamente che danni siano arrecati agli stranieri ed ai loro beni.

« L'Inghilterra — conclude il giornale — dovrebbe quindi limitarsi a invitare e a verificare che il Giappone prenda le misure necessarie per evitare fin dove è possibile il ripetersi degli incidenti ».

I disordini in Palestina
Un morto e tredici feriti

GERUSALEMME, 14

Le cosidette azioni di rastrellamento continuano e si allargano; i tribunali militari funzionano senza tregua, nuovi processi sono stati iniziati a Gerusalemme contro beduini accusati di detenzione di armi; e tutto questo fa parte della politica di forza della Potenza mandataria. Poi c'è il lavorio di speciali agenti sguinzagliati in tutto il Paese per tentare un raggruppamento federativo dei vari emigrati dal Golfo Persico: e questo fa parte della politica guantata allo scopo di consolidare gli interessi imperiali britannici.

E gli uni e gli altri tentativi sono però mano mano sventati dai nazionalisti arabi. Pertanto le azioni militari non valgono nè a impedire i rapidi colpi di mano nè a spegnere i focolai della rivolta. Ed ecco il bilancio della giornata di ieri: a Wadi Ara è stato trovato il cadavere di un beduino massacrato; a Gerusalemme un giovane ebreo è stato ferito gravemente, tredici persone sono rimaste ferite dallo scoppio di una bomba mentre si recavano su un autocarro da Nazareth a Caifa; scontri fra pattuglie militari e bande di insorti sono stati segnalati nella Galilea.

Intanto si apprende che il Governo ha deciso di imporre un nuovo posto di polizia nella periferia settentrionale di Gerusalemme in seguito al frequente ripetersi di attentati.

Sulla strada di Hebron individui sconosciuti hanno arrestato un'automobile, e dopo una parodia di processo da Tribunale militare hanno deciso la condanna in contumacia del proprietario del veicolo, che non si trovava fra i passeggeri perquisiti. Individui mascherati sono penetrati in una casa privata assira di Alkalbieh asportandone tutto il denaro che vi si trovava. Un contadino del villaggio di Lifta è stato tratto in arresto in seguito alla scoperta di una rivoltella al suo domicilio.

L'Agenzia Ebraica ha diramato una smentita ufficiale riguardo a pretese trattative che sarebbero in corso fra sionisti e arabi allo scopo di concordare una formula amichevole di soluzione al problema palestinese senza bisogno di giungere allo smembramento del Paese.

Il Duca d'Aosta parte oggi
per le terre dell'Impero

Il battaglione CC. NN. "Schio„ ed altri reparti lasciano Napoli diretti in A. O. - Il saluto del Duce recato dal gen. Russo

NAPOLI, 14

Stamane, proveniente da Roma, è giunto S. A. R. il Duca di Aosta, Vicerè d'Etiopia. L'Augusto Principe partirà domani per le terre dell'Impero imbarcandosi con l'augusta Consorte sull'incrociatore *Zara*.

Il Podestà ha diretto questa sera il seguente telegramma al primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta alla Reggia di Capodimonte: « Per S. A. R. il Duca d'Aosta, che al Governo del nuovissimo Impero reca con regale nobiltà e l'immenso prestigio della gloriosa Casa Savoja le eccelse virtù di combattente ereditate dall'eroico Condottiero dell'Armata invitta, Napoli, nell'impaziente attesa di acclamarlo alla partenza, formula con fierezza e amore i più fervidi voti augurali. Voglia la S. V. Ill.ma presentargli all'Augusto Vicerè, unitamente alle mie personali espressioni di augurio e di omaggio ».

Questa sera intanto col piroscafo *Umbria*, sono partiti per l'A.O.I., il 44. battaglione CC. NN. «Schio», il 136. battaglione «Chieti», il 144. battaglione «Avellino» e la 24.a compagnia mitraglieri «Milano».

Prima della partenza, è giunto al porto il capo di S. M. della Milizia gen. Russo che ha passato in rassegna i battaglioni ordinando il saluto al Duce fra vibranti manifestazioni di patriottismo delle CC. NN. Il capo di S. M. della Milizia, nel porgere ai partenti il saluto del Duce, ha pronunciato patriottiche parole incitando i volontari a custodire questo saluto nel profondo del cuore e nella memoria affinchè sia sorgente di fierezza e di orgoglio fascista. La partenza del piroscafo ha dato luogo a rinnovate vibranti manifestazioni di patriottismo.

Sul piroscafo *Mazzini* in partenza per l'A. O. I., ha preso imbarco il primo nucleo di polizia coloniale diretto ad Addis Abeba.

A Caserta il gen. Russo ha visitato i battaglioni CC. NN. «Piacenza», «Caltanissetta» e «Caserta», che partiranno il 17 da Napoli per l'A.O.I.

Nuove scuole ad Asmara

ASMARA, 14

Il Governatore ha visitato tutti gli istituti primari e medi della città, rendendosi conto del loro funzionamento e impartendo opportune disposizioni intese ad assicurare alle scuole della città e a quelle dell'intera Colonia, riservate alla popolazione metropolitana ed eritrea, una completa efficienza. Il Governatore, allo scopo di decentrare l'unica scuola elementare già frequentata da 900 alunni, ha disposto che al più presto funzionino due altre scuole per nazionali: una verrà istituita nei padiglioni, opportunamente adattati, dell'ex ospedale 77, per coloro che abitano le zone del Paradiso e dell'Amba Galliano; l'altra funzionerà a Gaziret, nei locali dell'ospedale 78 bis e potrà essere frequentata dagli allievi delle zone di Godaif, Gaziret e Gherrabanda. In tal modo la popolazione scolastica delle scuole primarie, suscettibile di nuovi aumenti, si ripartirà fra le tre scuole, in relazione alla zona abitata da ciascuna famiglia. Il Governatore ha inoltre stabilito di istituire nelle adiacenze della nuova scuola per metropolitani, nella zona dell'Amba Galliano, un asilo di infanzia. Dopo aver visitato la scuola per eritrei « Vittorio Emanuele III », frequentata da novecento maschi e da 180 bambine, il Governatore ha disposto che altri cinque padiglioni dell'ex ospedale 77 siano trasformati in aule scolastiche, per dar modo alle allieve della predetta scuola di trasferirsi nell'attuale sede provvisoria, all'inizio della strada dell'Amba Galliano, nella zona scolastica riservata alla popolazione eritrea.

L'Irlanda riconosce "de jure„ l'Impero italiano

DUBLINO, 14

Il Parlamento irlandese, con voti settantadue contro undici, ha approvato oggi l'istituzione di una Legazione del Libero Stato d'Irlanda presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, riconoscendo in tal modo la sovranità imperiale italiana sull'Etiopia.

I deputati laburisti e alcuni deputati dell'opposizione avevano proposto il rigetto della mozione sostenendo che la nomina di un Ministro in Italia implicherà il riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia.

In risposta il sig. De Valera ha chiarito che lo Stato Libero d'Irlanda desidera di essere rappresentato diplomaticamente in Italia e che tale rappresentanza può essere ottenuta soltanto mediante la nomina di un rappresentante accreditato presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Dato questo è inevitabile riconoscere il fatto compiuto e nello stesso tempo si eviterà di ingerirsi in affari che concernono l'Italia, Potenza amica dello Stato Libero d'Irlanda.

Dopo la dichiarazione del Presidente De Valera si è venuti al voto. Hanno votato favorevolmente tutti i deputati meno i laburisti e quattro indipendenti.

Nahas Pascià dittatore?
Tensione di rapporti con Re Faruk

LONDRA, 14

Secondo il corrispondente del *Daily Mail* dal Cairo il Primo Ministro egiziano Nahas Pascià starebbe elaborando provvedimenti di legge diretti a sbarazzarsi di ogni movimento di opposizione.

Nahas mirerebbe ad assumere poteri quasi dittatoriali attribuendosi anche, secondo voci raccolte dai giornali londinesi, alcuni poteri finora di pertinenza del Sovrano.

Questo provvedimento sarebbe giustificato con la necessità di salvaguardare la Costituzione egiziana.

Il *Daily Mail* rileva che in questi ultimi tempi i rapporti fra Nahas e Re Faruk erano divenuti alquanto tesi a causa delle divergenze circa la scelta di un senatore che doveva sostituire Alì Maher Pascià chiamato a ricoprire la carica di capo del Gabinetto del Re.

Una conferma di questa tensione di rapporti potrebbe ricercarsi anche nel fatto che Nahas Pascià non ha accompagnato il Sovrano alla Moschea per le consuete preghiere del venerdì e si è limitato a intervenire ad altre cerimonie soltanto quando non poteva assolutamente farne a meno. Sembra che Nahas Pascià tema che Re Fauk possa subire l'influenza dei partiti di opposizione attraverso Alì Maher Pascià.

4 morti in Inghilterra
per la caduta d'un aereo

LONDRA, 14

Un aeroplano britannico da bombardamento è precipitato a Stophambridge (Sussex), lunedì sera durante un'esercitazione di volo notturno. L'equipaggio composto da quattro persone è rimasto ucciso.

Nove morti al Pordoi
per la caduta d'una valanga

PORDOI, 14

Oggi poco dopo le ore quattordici una valanga di neve, di enormi proporzioni, staccatasi dal Sass Boè, ha travolto ventuno allievi maestri sciatori della scuola di sci della F. I. S. I. che è diretta dal maestro Giovanni Stegern. A tale scuola affluivano i valligiani dell'alta Val di Fassa.

Sono subito accorsi sul posto, al primo allarme, per prestare opera di soccorso, militari ed ufficiali della Scuola di alpinismo di Aosta, che si trovano quassù per un corso di allievi sciatori, un gruppo di militari ed ufficiali del Settimo Alpini del distaccamento di Arabba, e del Quinto Artiglieria Alpina.

L'opera di soccorso è proseguita affannosa ed instancabile: fino a stasera erano stati tratti in salvo dodici sciatori ancora in vita; altri otto invece sono stati estratti cadaveri. L'ultimo mancante non è stato ancora ritrovato, e ormai purtroppo non si nutrono speranze di rintracciarlo in vita.

Le ricerche sono state molto faticose e si sono svolte sotto la tormenta; a notte fatta, a causa dell'oscurità, le ricerche sono state sospese. E' rimasto sul posto un gruppo di militari che domattina riprenderanno le ricerche per rintracciare l'ultima vittima.

I morti sono tutti valligiani dei paesi dell'alta Val di Fassa. I loro nomi non sono stati ancora comunicati, perchè si sta procedendo alla precisa identificazione.

Il centro di studi manzoniani
inizia la sua attività

MILANO, 14

Nel pomeriggio il Podestà ha insediato la commissione costitutiva del Centro di studi manzoniani, deliberato dal Governo fascista, annunciando fra l'altro che il Governo ha contribuito alla formazione dei fondi necessari con una elargizione di lire 50 mila. Il presidente sen. Gentile ha illustrato gli scopi del Centro ed i compiti speciali della commissione, che oltre alla edizione critica dell'opera omnia di Alessandro Manzoni, dovrà provvedere alla raccolta e alla conservazione di tutto quanto si attiene al grande scrittore lombardo e all'opera sua. E' stato deciso di istituire accanto al Centro una sezione amici da estendersi a tutte le classi sociali e sopratutto tra gli studenti. Renato Simoni ha chiesto che il Centro dia il suo appoggio morale per la rappresentazione dei grandi manzoniani che sarà fatta a cura di una Compagnia teatrale.

Uffici di collocamento in Libia

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che disciplina la domanda o l'offerta della mano d'opera ed istituisce uffici di collocamento in Libia. Il decreto stabilisce che con decreto del Governatore generale della Libia sarà istituito in ciascun Commissariato provinciale un Ufficio per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati cittadini italiani metropolitani. L'ufficio provinciale di collocamento ha sede presso l'ufficio coloniale dell'economia corporativa o in difetto di questo, presso l'organo che rappresenta detto ufficio. Esso si divide in sezioni professionali che hanno sede presso le rispettive associazioni sindacali dei lavoratori. Il collocamento della gente di mare e dei lavoratori dei porti verrà regolato con speciale disposizione.

Un fulmine in una Chiesa
durante le funzioni

BARI, 14

Giunge notizia da Adelfia che mentre in chiesa si celebrava la Messa, è scoppiato un violento temporale ed un fulmine colpiva il tempio. La folgore, entrata in chiesa, girò tutto intorno al cornicione per poi andar a finire nella nicchia di un Santo. I fedeli che in quell'ora gremivano il tempio, furono presi da un forte spavento, ma per fortuna non si ebbero a lamentare vittime, nè danni. Il fulmine provocò solo la caduta di alcuni calcinacci, uno dei quali colpì leggermente il sacerdote che celebrava la Messa.

Il X Congresso di chimica

ROMA, 14

Dal 15 al 21 maggio 1938-XVI avrà luogo a Roma il X Congresso internazionale di chimica che riunirà a Roma numerosissimi scienziati e tecnici di tutte le parti del mondo. Gli uomini più noti nel campo degli studi e della tecnica internazionale hanno già inviato la loro adesione.

I programmi turchi dell'E.I.A.R.

ISTANBUL, 14

Il pubblico turco ha accolto con grande favore l'iniziativa dell'E.I.A.R. che parecchie volte la settimana eseguisce alla radio un programma eminentemente turco, con musica turca, conversazioni e notiziario in turco.

L'interesse per questa indovinata iniziativa dell'Eiar è dimostrata dal fatto che nei ritrovi pubblici di Pera, Galata e anche dei sobborghi di Istanbul, grande folla si aduna per ascoltare le trasmissioni dall'Italia.

I caffè e i ristoranti muniti di radio denotano anzi un incremento negli incassi, durante i giorni delle trasmissioni italiane.

Il soggiorno romano di Roeder
Una visita a Palazzo Littorio

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F., ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il Ministro della Guerra ungherese generale Roeder, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, dall'addetto militare d'Ungheria e da alcuni ufficiali dei rispettivi seguiti.

Il Ministro degli Affari Esteri ha offerto una colazione a Villa Madama in onore del gen. Roeder alla quale sono intervenuti il Ministro d'Ungheria barone Villani col personale della Legazione, il Sottosegretario alla Guerra e alla Marina, nonchè alte personalità del Ministero degli Esteri e dei Ministeri militari.

Il generale Roeder, accompagnato dal generale Pariani, ha assistito stamane ad una esercitazione a fuoco nei pressi di Santa Marinella. Nel pomeriggio S. E. Roeder ha visitato il Foro Mussolini e l'Accademia fascista di educazione fisica accompagnato dall'on. Starace, comandante generale della G. I. L.

Il rinvio della seduta
del Comitato del non intervento

LONDRA, 14

La seduta della Commissione principale del Comitato di non intervento, fissata per oggi, è stata rinviata ad una data ulteriore. Nel frattempo si discuteranno ancora alcune questioni relative al ritiro dei volontari.

Le elezioni sovietiche

VARSAVIA, 14

Si ha da Mosca che l'*Agenzia Tass* comunica che la Commissione centrale elettorale ha pubblicato il comunicato sui risultati delle elezioni al Supremo Consiglio Sovietico dell'U.R.S.S.

Per Mosca è stato eletto Stalin. Gli altri eletti sono stati Molotov, Khrustchev, *Bulganin*, Gudov, Bratanovsk, Moskvin, Komarov, Leonova Kabanov, Sidorov, Fedorova, Burdenko, Potciuguina, la vedova di Lenin, Galini, Litvinof ed altri ancora. Tutti gli eletti erano contenuti nella lista a stampa diramata dal governo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 350 - Cent. 30

GIOVEDI' 16 DICEMBRE 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL DUCE PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un avanzo di un miliardo e 289 milioni

nella gestione normale del bilancio per l'esercizio 1936-37

L'eccedenza devoluta a parziale copertura delle spese straordinarie per l'Impero - L'approvazione del bilancio preventivo 1938-39 che presenta un avanzo di oltre 37 milioni

ROMA, 15

Consiglio dei Ministri si è [...] stamane, alle ore dieci, a [...]zo Viminale, sotto la presi[...] del Duce, presenti tutti i [...]tri, ad eccezione dell'on. Co[...] Gigli, assente per ragioni del [...]fficio. Segretario il Sottose[...]rio di Stato alla Presidenza [...]onsiglio.

[Ri]sultati dell'esercizio 36-37

[...] Ministro delle Finanze ha co[...]cato i risultati definitivi del[...]cizio finanziario 1936 XIV, [...]XV.

[...]ilancio di previsione per det[...]ercizio venne approvato con [...]valutazione di entrate effetti[...] mil. 20.312 e un complesso [...]ese effettive per mil. 20.292, [...] un avanzo presunto di mil.

[...] gestione normale, corrispon[...] a tale bilancio, si è chiusa [...] segue:

[En]trate effettive mil. 24.702.
[Spe]se effettive mil. 23.413.
[Ava]nzo mil. 1,289.

[Que]sto risultato definitivo confer[...] dichiarazioni contenute nella [...]zione finanziaria del 20 mag[...]937-XV alla Camera dei Depu[...] in cui il Ministro delle Finan[...]nunciò, per la gestione norma[...] bilancio allora in corso, un a[...] superiore al miliardo.

[...]ll'indicato importo delle en[...] effettive sono compresi i pro[...] per le plusvalenze dovute [...] rivalutazione della riserva [...], in seguito ai provvedimen[...]onetari dell'ottobre 1936-XIV, [...]riore quota per controvalore [...]o alla Patria e le somme [...]te per riscatto dell'imposta [...]biliare.

[...]residua differenza in più che [...]certamenti di entrata presen[...] in confronto alle previsioni, [...]ta dal cospicuo incremento [...]catosi nell'insieme dei cespiti [...]ali.

[Qu]esto andamento delle entrate [...]onsentito di provvedere, ol[...]che a maggiori esigenze dei [...]zi e all'aumento d'interessi [...]ebito pubblico, anche a note[...] assegnazioni per concessioni [...]ni dell'incremento demografi[...] premi di natalità, nuzialità e [...]gni familiari); integrazioni ai [...]ci militari ordinari, opere [...]liche, interventi a difesa e svi[...] dell'economia nazionale, [...]mento turistico e traffici con [...]ro, marina mercantile, pro[...]ne serica e altri titoli minori) [...] restano l'eccedenza attiva [...]icata di mil. 1.289.

[...]le eccedenza rimane devoluta [...]rziale copertura delle spese [...]se nell'esercizio 1936 XIV-XV per lo svolgimento dei [...]rammi eccezionali militari e [...]la valorizzazione dell'Impero, [...]eggiate per il rimanente con [...]i straordinari, fra cui il pre[...] immobiliare, per i quali fan [...]carico alla gestione normale [...] seguenti o[neri].

[I]l bilancio di previsione

[Il] Consiglio dei Ministri ha poi [...]sso ed approvato il bilancio [...]revisione per l'esercizio finan[...]o 1938 XVI-1939 XVII.

[In] seguito ad accurata valuta[...], sia del possibile rendimen[...] dei diversi cespiti, sia dalle [...]sità di funzionamento dei [...]zi statali, il bilancio è stabi[...] come appresso:

Spese

[FI]NANZE: (comprese le assegna[...] per la presidenza del Consiglio [...] Ministri e servizi dipendenti e [...]otazioni per gli altri organi e [...]zi generali dello Stato) lire [...]7,136.868,19

[G]IUSTIZIA: Lire 503.731.000.

[E]STERI: lire 265.460.339.73.

[A]FRICA ITALIANA: un miliardo [...]048.407.39.

[E]DUCAZIONE NAZIONALE: L. [...]4.991.720,90.

[I]NTERNO: lire 830.944.706.

[L]AVORI PUBBLICI: lire un mi[...]o 244.476.000.

[C]OMUNICAZIONI: lire 618 mi[...] 788,443,83.

[G]UERRA: lire 2.591.066.946.88.

[M]ARINA: lire 1.943.000.000.

[A]ERONAUTICA: lire 1 miliardo [...]060.000.

[A]GRICOLTURA: lire 779.587.455

[C]ORPORAZIONI :lire 131 milio[...]377. 560.80.

[C]ULTURA POPOLARE: lire 91 [...]oni 168.000.

[S]CAMBI E VALUTE: lire 23 mi[...] 079.500.

[T]OTALE lire 25.035.106.948.72.

Entrate

[li]re 25.072,529.415.35.

Avanzo

[li]re 37,422,466,6?

[In] confronto con la previsione [...]esercizio in corso 1937 XV-XVI segnano aumenti di spe[sa] gli stati di previsione del Ministero delle Finanze in relazione sopratutto all'aumento dei debiti pubblici; del Ministero dell'A. I. per esigenze inerenti al progressivo assetto dei nuovi territori in A. O., del Ministero di Grazia e Giustizia; dei Ministeri dell'Educazione nazionale e dell'Interno per lo sviluppo dei servizi rispettivi, del Ministero dei Lavori Pubblici in rapporto al graduale svolgimento dei programmi di opere pubbliche autorizzati; dei Ministeri militari; di quello dell'Agricoltura specialmente per le spese della bonifica integrale; e di quello della Cultura popolare, principalmente per le provvidenze deliberate ai fini del miglioramento dell'attrezzatura alberghiera.

Influiscono sulle spese anche i recenti miglioramenti economici a favore del personale.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero per gli Scambi e le Valute è di nuova formazione e comprende stanziamenti in precedenza inclusi nel bilancio del Ministero delle Finanze.

Nei bilanci dei Ministeri rimanenti si hanno diminuzioni dovute alla cessazione di talune spese.

Le entrate presentano incrementi per lo sviluppo dei cespiti ordinari, tenuto pur conto degli effetti dei recenti provvedimenti ad essi relativi, e comprendono il provento presunto, per la quota relativa al prossimo esercizio, della imposta sul capitale delle società per azioni.

Il Consiglio dei Ministri, che ha avuto termine alle ore 11.30, è convocato per il giorno di sabato 19 prossimo, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Dal documento licenziato oggi dal Consiglio dei Ministri un dato di fatto balza subito: il raggiunto e fortemente consolidato equilibrio del bilancio dello Stato; fortemente consolidato nel modo migliore, e cioè con la registrazione di un avanzo di oltre un miliardo e un quarto nel solo esercizio 1936 37.

Nei riguardi di quest'avanzo, è da sottolineare un altro elemento, accanto a quello della sua cospicua misura: il fatto che esso si presenta nella cifra accertata di oltre un miliardo e un quarto contro una previsione di venti milioni. Tenendo conto degli elementi che sono entrati a costituire questo risultato, si ricava la constatazione di una vitalità finanziaria notevolissima e di una veramente magnifica attingibilità di forze integratrici, delle quali dispone anche nel campo finanziario l'Italia.

L'imponente sviluppo dell'industria elettrica italiana

ROMA, 15

L'industria elettrica italiana è stata definita schiettamente autarchica per la sua organizzazione finanziaria ed industriale, non perchè i suoi compiti di potenziamento di altri settori economici. Basterà ricordare, avverte la GEA, che nel solo anno 1935 sopra oltre 15 miliardi di Kwh, generali in Italia, appena 354 milioni di Kwh erano prodotti termicamente.

Secondo l'on. Motta è ancora possibile produrre in Italia ogni anno da 15 a 18 miliardi di Kwh. e questa cifra illustra da sè la importanza del problema che si pone all'esame, in vista dei prevedibili sviluppi industriali del nostro Paese, e della tendenza a ridurre sempre più il consumo di carbone estero. Un aspetto di questo problema è quello della graduale sostituzione del motore elettrico al motore a vapore ed a combustione interna, essendo un errore, indipendentemente dalla maggiore o minore disponibilità di forze idrauliche, persistere nel funzionamento di impianti termici fissi, per produzione autonoma di forza motrice.

E' interessante poi il largo impiego industriale dell'energia elettrica prodotta in Italia che secondo alcuni calcoli si fa ascendere al 45 per cento del totale Sono in prevalenza le industrie trasformatrici di quelle che consumano maggiore energia elettrica, come le industrie tessili, le siderurgiche, le metallurgiche, le meccaniche. Spicca fra tutte l'industria dell'alluminio, che richiede 30 Kwh per ogni chilo di metallo producibile, e che richiederà circa 3 miliardi di energia per quelle 100 mila tonnellate annuali che sono in previsione.

La prossima sessione del Comitato economico italo-jugoslavo

ROMA, 15

Prossimamente nella capitale jugoslava si riunirà, per la seconda sessione, il Comitato permanente economico italo-jugoslavo previsto dal l'accordo addizionale fra i due Paesi e costituito in seguito al trattato di commercio firmato il 25 marzo scorso in occasione del viaggio del nostro Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano a Belgrado.

I lavori di questo Comitato permanente, che tengono dietro alla sessione svoltasi in Roma nel mese di luglio, rientrano — secondo quanto rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — nel quadro e nello spirito dei Protocolli di carattere politico ed economico sottoscritti in marzo ed hanno lo scopo di dare, nel loro ambito un più efficace impulso alle relazioni commerciali che si svolgono tra i due Paesi, di affermare ed allargare gli scambi economici sulla base dell'equilibrio, di assicurare loro un trattamento più regolare e conforme agli scopi suaccennati e di esaminare le condizioni per una collaborazione economica sempre più larga tra i due Paesi.

Facilitato dalla chiara enunciazione dei propri compiti e dell'azione che sono chiamate a svolgere, le due delegazioni, quella italiana presieduta dal sen. Amedeo Giannini e quella jugoslava diretta dal Ministro plenipotenziario dott. Piljia, entrambe composte di componenti specializzati nelle singole materie da trattare, non mancheranno di affrontare, in una atmosfera di viva e sicura cordialità e di comprensione dei reciproci interessi, l'esame di tutte le questioni alla cui condizione è direttamente connessa quella più ampia collaborazione economica che i due Paesi intendono fattivamente attuare.

Intanto allo scopo di far sì che nel corso della prossima sessione il Comitato permanente sia agevolato nell'esame di tutti gli argomenti, le due parti hanno fatto oggetto di attento studio i problemi in questione. In proposito è utile ricordare che nelle riunioni svoltesi a Roma nello scorso luglio, le intese raggiunte riguardarono l'ampliamento dei traffici, il miglioramento del sistema dei pagamenti e la soluzione di alcune questioni di carattere tecnico e che fu appunto in tale occasione che il Comitato decise di tenere la successiva sessione e di comprendere fra le questioni da esaminare in prosieguo di tempo quella di una migliore e più conveniente disciplina dei traffici adriatici. Si assicura che nella nuova tornata di lavori il Comitato si occuperà dell'adeguamento delle correnti di scambio italo-jugoslavo agli accordi commerciali stipulati recentemente dall'Italia con l'Austria e con l'Ungheria. A poco tempo di distanza dalla visita del Presidente Stojadinovic, la nuova sessione acquista particolare importanza in quanto sottolinea e conferma la vitalità creativa e la perfetta aderenza ad ogni ulteriore sviluppo dei Protocolli firmati a marzo dal Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano.

Il Duca d'Aosta

verso le terre dell'Impero

Principi e rappresentanti del Governo e delle Forze Armate salutano il nuovo Vicerè d'Etiopia alla partenza - L'ardente omaggio del popolo napoletano

NAPOLI, 15

Per la partenza di S. A. R. il Duca d'Aosta che si reca nelle terre dell'Impero per assumer la altissima carica di Vicerè della Etiopia, la città presenta sin da stamane un aspetto esultante per manifesti e scritte che inneggiano al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero e al nuovo Vicerè d'Etiopia.

I Principi presenti alla partenza

Le vie dalla Reggia di Capodimonte alla stazione marittima del Littorio sono gremite di fascisti, di organizzazioni e di popolo. Prestano servizio d'onore le truppe del presidio insieme alle quali si schierano i reparti del presidio aeronautico, della R. Marina e della R. Scuola militare di cui fu alunno S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla stazione marittima, di fianco alla nave Zara, presta servizio d'onore la banda del Corpo d'Armata ed un plotone di allievi con musica e bandiera. Sono ad attendere l'augusto Principe il Ministro dei LL. PP., il sen. S. A. R. il Duca d'Aosta che è Senato, l'on. Fani per la Camera dei deputati, il Sottosegretario di Stato per la Marina, il capo di S. M. della Milizia, il nuovo Governatore della Somalia, altre personalità e tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto e le gerarchie del Partito con il Federale.

Alle ore dieci, giungono accolti con i prescritti onori e ricevuti dalle autorità, la Duchessa di Aosta Madre, la Duchessa Anna d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca di Spoleto. Poco dopo giungono col motoscafo reale le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che salgono a bordo della Zara, che ha issato il gran pavese e porta sull'albero di maestro il gagliardetto del Principe Reale.

Frattanto dalla Reggia di Capodimonte si muove il corteo di S. A. R. il Duca d'Aosta che è preceduto da una staffetta e da una macchina di servizio con gli ufficiali di ordinanza. Nell'automobile sono il Duca d'Aosta, il generale Teruzzi Sottosegretario per l'Africa Italiana, rappresentante del Governo fascista, il dr. Gardini vice segretario, in rappresentanza del Partito fascista, e il generale Volpini, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta. Segue un'altra automobile con il comandante della Divisione e con gli ufficiali di Stato Maggiore.

Il saluto del popolo

Il passaggio dell'automobile del Duca d'Aosta è salutato da ferventi manifestazioni popolari, e dagli onori militari allorchè passa attraverso la zona dove sono schierate le truppe del presidio. Quando il corteo reale giunge in Piazza Municipio, le navi da guerra in porto rendono i prescritti onori con la gala di bandiere ed i marinai in parata, ed una salve di ventun colpi è sparata dalla batteria del molo.

Entrato il corteo nella stazione marittima, le autorità si sono subito fatte incontro a S. A. R. il Duca d'Aosta, che veste la divisa coloniale di generale di squadra aerea. Il Vicerè passa poi in rivista un gruppo di ufficiali e le rappresentanze dei Fasci giovanili e il reparto della R. Aeronautica, mentre le bande intonano l'Inno Reale.

Con cerimonia austera e suggestiva è quindi avvenuta la consegna dello stendardo offerto dai Fasci femminili di Napoli al primo gruppo squadroni cavalleria coloniale in servizio di guardia del Vicerè. S. A. R. il Duca d'Aosta ha preso, dopo la benedizione impartita da un cappellano della Milizia, in consegna lo stendardo che gli è stato porto dalla ispettrice dei Fasci femminili.

Lo "Zara,, salpa per l'A. O.

Il Vicerè d'Etiopia con le autorità sale poi a bordo dove si incontra con i Principi di Piemonte, con la Duchessa d'Aosta Madre e con gli altri augusti Congiunti. La folla che gremisce la pensilina ed il piazzale della Stazione marittima acclama entusiasticamente a Casa Savoia.

S. A. R. il Duca d'Aosta con gli altri Principi, seguito dalle autorità, passa in rivista l'equipaggio dello Zara schierato in coperta. Quando le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la Duchessa Elena e la Duchessa Anna d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Spoleto e le autorità sono discesi dallo Zara, l'incrociatore alle undici e dieci salpa le ancore, mentre il Vicerè dalla tolda risponde salutando alle acclamazioni della folla.

Lo Zara si allontana lentamente, preceduto dai caccia Grecale e Maestrale, e seguito dai caccia Carducci e Gioberti. Con lo Zara sono partiti il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, con il suo segretario particolare, e con il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e il vice Governatore generale di Etiopia.

Prima che S. A. R. il Duca di Aosta lasciasse la Reggia, le donne dell'aristocrazia gli hanno offerto un artistico piatto d'argento cesellato recante cinquantaquatro firme autografe delle donatrici.

Il versamento dei contributi per la previdenza degli impiegati dell'industria

ROMA, 15

La Confederazione fascista degli industriali comunica che, mentre proseguono, in conformità dell'articolo 25 del contratto nazionale del 5 agosto 1937, gli studi per l'elaborazione delle norme che dovranno disciplinare la previdenza degli impiegati dell'industria, è stata riconosciuta l'opportunità che i contributi previsti dal citato articolo 25 del contratto nazionale nella misura del 4 per cento a carico dei datori di lavoro e del 2 per cento a carico degli impiegati, anzichè continuare ad essere accantonati presso ciascuna azienda, vengano dalle aziende stesse versati mensilmente in un apposito conto corrente postale intitolato «Previdenza impiegati» e intestato alle due Confederazioni in attesa della destinazione definitiva che sarà stabilita con il prossimo regolamento.

Pertanto la Confederazione invita le aziende industriali tenute all'applicazione del contratto nazionale del 5 agosto 1937 ad effettuare, a decorrere dal pagamento degli stipendi del mese in corso, e successivamente ad ogni fine mese, il versamento dei contributi predetti nel conto corrente postale n. 1-24600 servendosi dei comuni bollettini di versamento in distribuzione presso tutti gli uffici postali del Regno ed avendo cura di conservare il relativo tagliando di ricevuta a documento dell'effettuato pagamento. Insieme al versamento dei contributi del mese di dicembre dovrà essere provveduto anche a quello delle quote accantonate per i mesi precedenti a decorrere dal 1.o luglio le organizzazioni industriali forniranno i chiarimenti del caso.

Nuovi provveditori agli studi

La nomina del prof. Pelli

ROMA, 15

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, con suoi decreti aventi effetto dal 1.o gennaio 1938, ha disposto i sottoindicati trasferimenti di Provveditori agli studi:

Tanzarella da Treviso a Belluno; Gentile da Aquila ad Ascoli Piceno, Brandi da Campobasso ad Aosta; Pignato da Sassari a Messina; Zucca da Nuoro a Sassari; Battistrada da Ascoli Piceno a Teramo; Cammarata da Reggio Calabria a Siracusa; Caroli da Siracusa a Brindisi; Casaccio da Imperia a Reggio Calabria; Cottino da Enna a Imperia; Stroppa da Brescia ad Agrigento; *Dadamo da Belluno a Pistoia;* Albano da Potenza a Matera; Greco da Catanzaro a Cosenza.

Con altri provvedimenti aventi effetto dalla stessa data il Ministero dell'Educazione Nazionale ha inoltre disposto la nomina dei sottoindicati Provveditori agli studi con destinazione alle sedi rispettivamente a fianco di ciascuno segnate: Cappelletti preside del Liceo Ginnasio Alfieri di Torino, ad Aquila; Oreti preside dell'Istituto tecnico commerciale Tartaglia di Brescia, a Brescia; Clausi Schettini, preside del Liceo Ginnasio di Cosenza, a Catanzaro; *Pelli, preside dell'Istituto nautico Venier di Venezia, a Enna;* Pastine, preside dell'Istituto nautico di Napoli, a Campobasso; *Valsesia professore di filosofia, storia ed economia politica nel Liceo di Savona, a Treviso;* Posca, segretario capo di seconda classe nei provveditorati agli studi, a Nuoro; Borgiani, preside del Liceo Ginnasio di Viterbo, a Potenza; Borgogno, preside del Liceo Ginnasio di Aosta, a Sondrio.

DOPO IL "BASTA,, DELL'ITALIA

La Polonia si ritirerà dall'intesa ginevrina?

Chiaro monito contro le manovre societarie per combattere gli Stati autoritari

SFACELO SOCIETARIO

ROMA, 15

Dopo aver rilevato che dura ancora da quattro giorni profonda e vibrante nella stampa dei due emisferi la risonanza per la decisione mussoliniana dell'uscita dell'Italia da quella che fu la Società delle Nazioni, prova manifesta dell'immediato valore che si riconosce al gesto italiano, il *Giornale d'Italia* osserva che la reazione dei giornali non è, s'intende, unanime nel suo indirizzo. I professionisti dell'antifascismo sono pronti a sciorinare il solito dialogo sulla minacciosità dei regimi autoritari, sulla solidarietà più che mai necessaria degli antifascisti e sull'urgenza di serrare le file a Ginevra.

Ma più numerosi, certo molto più di quanto generalmente si sarebbe pensato fra le pattuglie societarie, sono i pareri responsabili e riflessivi, i quali riconoscono che la decisione mussoliniana riflette la grave e inguaribile crisi dell'organo ginevrino e inizia un nuovo momento della politica mondiale. Vanno quindi segnalate come documentazione accessoria le voci delle piccole, ma non trascurabili Nazioni europee. Non è per esempio senza significato che il *Curentul*, giornale romeno, riconoscendo che la Lega ha più che mai perduto il suo carattere di universalità, constata non senza allarme che la Russia dei Sovieti è rimasta l'unica ad esserne la fanatica padrona. Non è neppure senza grande significato la ripresa in forze del movimento elvetico per la riconferma della neutralità della Svizzera anche di fronte al Patto societario. Questa neutralità mette evidentemente la Svizzera fuori del meccanismo della sicurezza collettiva. E l'astensione degli obblighi societari di carattere sanzionista è già rivendicata anche dal Belgio, il quale non intende praticare una politica di neutralità, ma aspira a liberarsi da tutti gli impegni rischiosi e indefiniti, come si è già liberato dell'alleanza militare con la Francia.

Notevole è in proposito la voce del «Tidens Tegn» che Oslo sollecita dai Paesi nordici il chiarimento collettivo dei loro rapporti col Patto societario e con gli obblighi che ne deriva.

L'uscita dell'Italia opera dunque anche con un profondo risultato chiarificatore. I paesi aprono gli occhi, la realtà della Lega è scoperta dal realismo della politica italiana. E' allora più che illustrativa la voce che ha levato ieri sul *Populaire*, Blum, il quale, riconosciuto che la società ginevrina è indebolita materialmente dalle diserzioni e moralmente dalla sua impotenza e che il gesto di evasione dell'Italia può agire come forza suggestiva fra molti altri Paesi societari, domanda l'intervento energico della Gran Bretagna e della Francia per evitare a qualunque costo che le suddette conseguenze abbiano ad uscire dal campo delle previsioni per passare in quello della realtà e per fare udire a tutte le Potenze incerte ed a tutti gli uomini di Stato vacillanti la loro voce di costante speranza nella S. d. N.

A questo punto il *Giornale d'Italia* precisa che l'Italia non intende esercitare la sua pressione su alcuno Stato amico per provocare un seguito di diserzioni. Lo sfacelo della Società delle Nazioni è in atto e ogni Stato può constatare i fatti e decidere il da fare in libertà. Ma il linguaggio di Blum rivela che la Gran Bretagna e la Francia si considerano le padrone di Ginevra per cui chi ha varcato un giorno la sua soglia non dovrebbe più uscirne, contro la volontà franco-britanica. La Società delle Nazioni, pur ridotta un rudere, dovrebbe divenire un reclusorio dei superstiti membri sotto la severa guardia dell'Inghilterra e della Francia.

Il comunicato polacco

BERLINO, 15

Il D. N. B. ha da Varsavia:

L'Informazione politica polacca, che esprime le opinioni del Ministero degli Affari Esteri, pubblica un comunicato riguardo all'atteggiamento della Polonia verso la S. d. N. Secondo tale comunicato, la Polonia sarebbe del parere che la S. d. N. si sarebbe allontanata dall'ideale dell'universalità e avrebbe cessato di svolgere un ruolo di importanza fondamentale nella politica europea.

La Polonia si troverebbe dunque di fronte all'importante questione di regolare nuovamente il suo atteggiamento futuro verso l'istituzione di Ginevra. Se a Ginevra ci si dovesse impegnare di più in più nella lotta delle dottrine, il Governo polacco dovrebbe esaminare coscienziosamente se la S. d. N. non sia in contraddizione con i principii e le direttive della sua politica.

In Polonia si vuole senza dubbio far sapere che il Governo polacco non potrebbe decidersi a collaborare con una istituzione che non può o che non vuole più essere altra cosa che una collaborazione degli Stati liberali e democratici allo scopo di combattere gli Stati autoritari.

Nei circoli politici polacchi si dichiara che le spiegazioni pubblicate dall'Informazione politica debbono essere considerare come un allarme.

Varsavia vigila

per prendere a tempo le sue decisioni

VARSAVIA, 15

Il «Kuriel Porrany» occupandosi dell'uscita dell'Italia dalla Lega delle Nazioni, osserva che indubbiamente si ripercuoterà sulla situazione internazionale. Il giornale scrive che la S. D. N. col suo contegno settario ha provocato la decisione italiana e che col suo ritiro l'Italia ha consolidato l'asse Roma-Berlino. Continua dicendo che, evidentemente, la Polonia si interessa vivamente alle ripercussioni internazionali del passo italiano e che il Governo polacco manterrà nei confronti della Lega il suo atteggiamento di critica per i metodi e le ideologie ginevrine.

Afferma che è certo che se la S. D .N. dovesse divenire un'arma e un mezzo per creare una atmosfera diretta a provocare una guerra ideologica, Varsavia si troverebbe costretta a rivedere il suo atteggiamento.

La «Gazeta Polska» scrive che l'Italia è giunta alla sua decisione quando già aveva sperimentato nei confronti dell'Inghilterra la tattica accomodante. E' un fatto incontestabile che anche nei confronti di Ginevra, l'Italia ha atteso pazientemente lo sviluppo degli avvenimenti, ma ha dovuto decidersi quando è apparso evidente che la forze dominanti nella Lega avevano già scelto fra la realtà italiana e la finzione etiopica. La responsabilità del ritiro italiano ricade quindi sulle forze oscure che manovrano a Ginevra e non su quei Governi che avevano invitata l'istituzione ginevrina a tenere conto della realtà della situazione.

L'«Illustrowany Kuryer Codzierny» mette in rilievo come la decisione italiana e la dichiarazione tedesca siano fatti di altissima importanza che non mancheranno di ripercuotersi sulla situazione internazionale. L'istituzione ginevrina è ormai piena di crisi e questo per la Polonia non costituisce una sorpresa. Il Ministro Beck espresse già altre volte l'opinione che la Lega doveva essere riorganizzata. Il fallimento di Ginevra è un fatto compiuto. Ora pesa sull'Europa la minaccia di una istituzione composta dagli Stati democratici e dai Sovieti che potrebbe servire agli elementi interessati per organizzare una lotta contro il Fascismo. La politica estera polacca vede chiaramente questo pericolo e perciò essa seguirà attentamente l'ulteriore svolgersi degli avvenimenti facendo in modo che Ginevra non abbia a trasformarsi in un'assemblea al servizio di una corrente politica sovversiva.

Il fallimento ginevrino

riconosciuto dall'"Action Française,,

PARIGI, 15

Commentando il ritiro dell'Italia dalla S.d.N., l'*Action Française* scrive che è ridicolo da parte della Francia persistere nel celebrare la sicurezza collettiva nel quadro della Lega. Rileva che si ha ragione quando in Italia si proclama che la Lega rappresenta oggi un sistema di alleanze inconfessate e inique e aggiunge che bisogna avere il coraggio di confessare la verità circa la Lega: il ritiro dell'Italia le porta un colpo fatale. Se la Svizzera reclama un regime speciale in seno alla Lega, il suo esempio sarà imitato dalle altre Nazioni ».

L'accademico Madelin scrive un articolo nell'*Epoque* dimostrando che il fallimento della Lega si spiega con i suoi vizi congeniti.

L'inviato speciale del *Matin* a Belgrado scrive che Delbos ha constatato che per le vicende della politica europea e per la sua posizione geografica, la Jugoslavia non può non tener conto delle evoluzioni dell'asse Roma-Berlino.

Realistico esame jugoslavo

del tramonto ginevrino

BELGRADO, 15

Il *Vreme* dedica un commento al breve soggiorno del sig. Delbos a Belgrado. « Vi sarà certamente qualcuno — scrive il giornale ufficioso — il quale osserverà che dal tempo della visita del signor Barthou a quella del sig. Delbos qualche cosa è successo in Jugoslavia. E' successo che Barthou è stato ucciso insieme al più grande Re della nostra

storia. Questo avvenimento, enorme per le ripercussioni dell'anima del popolo, ha imposto una politica di sicurezza. Pertanto il sig. Delbos ha potuto scorgere sui nostri visi quale unico cambiamento la mancanza di preoccupazione e la tranquillità per il nostro domani che derivano dai patti di amicizia conclusi coi vicini e dalla pacificazione alle frontiere ».

Rilevando quindi l'assenza di ogni accenno alla Società delle Nazioni nel brindisi di Stojadinovic, il giornale osserva come nel momento in cui quattro grandi Potenze, includendo gli Stati Uniti d'America, non sono membri della Società delle Nazioni ed un grande Stato confinante con la Jugoslavia, con il quale essa ha 800 km. di frontiere comuni, abbandona Ginevra, la Jugoslavia ha il dovere di tener conto di questa realtà.

Vari giornali rilevano la freddezza con cui il sig. Delbos è stato salutato ieri sera alla stazione attribuendola alle dimostrazioni inscenate in favore del fronte popolare durante l'arrivo di Delbos a Belgrado, dimostrazioni dirette contro il Governo da elementi dell'estrema sinistra.

Idoli detronizzati

BERLINO, 15

La « Muenchner Zeitung », in un articolo editoriale dal titolo « Idoli detronizzati », rileva che l'11 dicembre segna nella storia del mondo una data fatidica perchè chiude definitivamente il cosiddetto periodo post-bellico e inizia una nuova èra rappresentata dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone, la quale si erge contro i detriti di un mondo trapassato. Giovani popoli pieni di energia vitale, che mancavano ancora nella storia mondiale quando l'Inghilterra, con il suo brutale egoismo, aveva già quasi compiuta la sua azione di conquista e di sfruttamento coloniale su cui oggi si fonda il suo gigantesco impero, reclamano, fecondando il mondo di nuove idee politiche, il loro diritto al condominio. « Pur riconoscendo — continua il giornale — che l'energie e la tenacia dei popoli possono raggiungere questa meta, essi non ricusano una politica di riavvicinamento premettendo per altro la parità assoluta. Quando prima quindi la mentalità dell'Inghilterra verso l'Italia e quella della Francia verso la Germania muteranno, tanto più presto l'Europa potrà iniziare la nuova strada segnata dall'Italia e dalla Germania quale unica salvezza per la civiltà moderna ».

La « Frankische Tager Zeitung », commentando la visita di Delbos a Belgrado, giunge alla conclusione che, come già a Bucarest, dove le brezze del rinato movimento nazionale romeno hanno notevolmente raffreddato i bollori del collettivismo internazionale francese, così più ancora a Belgrado si assiste al tramonto di quella concezione di marca francese chiamata Piccola Intesa. La politica dei patti diretti è ormai realizzata anche nel bacino danubiano.

In Svezia si reclama l'uscita dalla Lega

STOCCOLMA, 15

L'editoriale dell'*Aftonbladet* polemizza con coloro i quali cercano di diminuire le conseguenze, importantissime invece, del ritiro dell'Italia dalla S.d.N. trasformatasi in realtà ad un docile strumento al servizio delle cosidette Potenze democratiche. Rileva che la decisione italiana conferma l'assurdità del carattere universale attuale della Lega, creata sull'ingiusto terreno del trattato di Versaglia, e conclude esortando le Nazioni e in primo luogo la Svezia, a cercare al più presto altre meno rischiose forme di collaborazione politica internazionale.

La lega dei diritti dell'uomo in grande imbarazzo

PARIGI, 15

Il signor Barmin, ambasciatore dell'U.R.S.S. ad Atene, essendo stato richiamato a Mosca per « un affare urgente », per niente desideroso di ricevere una palla nella nuca, ed eludendo la sorveglianza dei cekisti addetti alla Ambasciata, è riuscito a scappare a Parigi dove si è indirizzato a quella famigerata e famosa Lega dei « Diritti dell'Uomo » per chiedere che essa protesti contro lo arresto e la conseguente condanna di moltissimi diplomatici sovietici.

L'Agenzia Ofinor informa che, secondo le sue rivelazioni, i suoi colleghi già ambasciatori della U.R.S.S., Krestinskr, Karakhan, Bogomoloff, Karsky, Brodovsky, Zuckermann, Arosieff, Fechner e senza contare infiniti altri funzionari diplomatici, si trovano attualmente nella prigione centrale della « ghepeù » aspettando la morte, se già non sono stati fucilati. Il famoso Kollentai, delegato della URSS alla Società delle Nazioni, essendo stato « convocato » a Mosca, ha preferito ritirarsi in un sanatorio nei pressi di Stoccolma dichiarandosi gravemente ammalato.

L'appello di Barmin deve aver messa la Lega dei diritti dell'uomo nel più grande imbarazzo, in quanto fino ad oggi essa ha fatto orecchio da mercante alle proteste ed ai lamenti delle vittime di Stalin. Nè il povero signor Barmin potrà sperare nella « lega » per sfuggire ai segugi della « ghepeù » che lo inseguono sitibondi di sangue e dovrà quindi rassegnarsi a fare una fine simile a quella del suo predecessore, Kobietsky, ambasciatore ad Atene, che morì misteriosamente due anni or sono in circostanze molto sospette: il suo corpo fu spedito d'urgenza a Mosca, via Odessa, senza alcuna di quelle formalità protocollari che sono inconsuete in tali circostanze.

Il rapporto di Van Zeeland sulla sua missione economica

BRUSSELLE, 15

L'Agenzia telegrafica belga annunzia che Van Zeeland consegnerà prima di Natale a Londra ed a Parigi il rapporto sulla missione economica che gli era stata affidata. Il rapporto sarà reso pubblico ai primi di gennaio.

I lavori del Senato

ROMA, 15

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16.

S'inizia la discussione del disegno di legge che dà esecuzione all'accordo stipulato in Belgrado supplementare al trattato di commercio e di navigazione italo-jugoslavo del 14 luglio 1924.

L'accordo italo-jugoslavo

ORSI. L'accoglienza fatta dall'Italia al Presidente dei Ministri di Jugoslavia ha dimostrato che gli italiani hanno saputo far tesoro dell'educazione politica che il Governo fascista giorno per giorno dà al Paese, di allargare l'orizzonte politico al di là dei vecchi quadri, per modo che i singoli problemi vengano collocati al loro giusto posto, di fronte alla grandiosa politica mondiale che oggi si accentra nel conflitto tra il triangolo Tokio-Roma-Berlino e il bolscevismo. Noi siamo lieti di constatare che anche da parte della Jugoslavia si sia compresa la necessità dell'amicizia italiana. La Serbia è stata per la Jugoslavia quello che il Piemonte fu per l'Italia. Negli anni che precedettero la grande guerra alcuni libri italiani che trattavano del nostro Risorgimento furono tradotti in serbo e prepararono quel popolo ai nuovi cimenti. Comuni sono gli interessi generali che presiedettero alla formazione delle due nazioni, e questa condizione contribuisce a rendere più salda l'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia.

L'oratore conclude elogiando il Ministro Ciano, il quale, mentre attua la grande politica estera del Duce, compie un'opera che non può non avere il completo consenso del Senato. (*Applausi*).

Il Centro manzoniano e il Centro del Rinascimento

Viene posto in discussione il disegno di legge concernente l'istituzione di un centro nazionale di studi manzoniani con sede in Milano.

CRISPOLTI. Il Centro si solleverà a comprendere ed illustrare la intera personalità di Manzoni, dando con ciò indirizzo supremo all'andamento della nuova istituzione; ma possiamo conoscere fin d'ora le linee generali di tale indirizzo dalla nomina contemplata nel decreto legge, del commissario provvisorio, la quale è caduta nella persona del collega Giovanni Gentile.

BACCELLI, relatore. La raccolta e la conservazione dei cimeli di Alessandro Manzoni e la edizione nazionale delle sue opere varranno a mantenere sempre luminosa la lampada del ricordo.

Sul disegno di legge concernente l'istituzione di un Centro nazionale di studi sul Rinascimento, con sede in Firenze,

CIAN afferma che il disegno di legge è assai importante: darà occasione agli studiosi di approfondire le loro indagini sul nostro Rinascimento. Chi ci ha dato un luminoso esempio a questo riguardo è stato il Capo del Governo che qualche anno fa consacrò alla grandezza del Machiavelli pagine che saranno destinate a rimanere nel tempo come ogni sua opera.

Si discute il disegno di legge riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla vedova del senatore Roberto Forgez Davanzati.

BODRERO, rievoca la cara ed indimenticabile figura di Roberto Forges Davanzati, e ne ricorda la spiccata qualità del suo carattere: l'intransigenza di pensiero e di azione. Egli non avrebbe mai ammesso una debolezza o una infrazione alla linea di condotta che aveva prescelto. Discepolo di Enrico Corradini poteva anch'egli chiamarsi uno degli ultimi uomini del Risorgimento e uno dei primi uomini del nuovo Regime. Come gli uomini del Risorgimento, egli seppe infatti non solo operare, ma anche rinunciare; o quelli furono grandi, oltrechè per le loro opere anche per le loro rinuncie. La sua intransigenza era dovuta ad una grande rettitudine morale e mentale. Morale perchè è morto povero, lasciando alla famiglia soltanto l'onore e l'orgoglio di una vita immacolata; mentale perchè negli ultimi anni raggiunse meritatamente una fama nazionale attraverso quelle mirabili cronache del Regime con cui seppe avvicinarsi a tutti i ceti sociali. La sua parola chiara, appassionata, sincera giungeva sin nei più remoti luoghi della nostra Patria, recando sempre un'idea che era accettata con devozione perchè si sapeva che era una idea profondamente sentita e disinteressata. (*Vivi applausi*).

I disegni di legge sono approvati.

La Mostra della Civiltà Italiana all'Esposizione del 1941

Sul disegno di legge riguardante provvedimenti per l'esecuzione dei lavori connessi con l'esposizione universale di Roma e l'acceleramento dell'attuazione del piano regolatore di Roma.

FEDELE osserva che l'esposizione di Roma darà al mondo la dimostrazione del meraviglioso cammino percorso dall'Italia sotto la guida del Fascismo. Il nome di Roma che non è stato mai tanto glorioso dopo l'età antica come ai giorni nostri impone particolari doveri. Roma è oggi veramente risorta ed il sentimento della romanità riempie e rianima il nostro spirito. Questa nuova coscienza romana è stata suscitata dal Fascismo. L'esposizione universale del 1941 sarà il suggello dell'opera compiuta e costituirà una nuova pietra miliare nel cammino percorso dalla nostra Patria.

Tra le varie proposte di cui si è recentemente parlato è l'istituzione di un museo dalla civiltà del popolo italiano, da farsi appunto in occasione dell'esposizione. Questo museo dovrebbe essere una esposizione viva e ordinata degli usi e costumi delle nostre tradizioni attraverso i tempi. Sarebbe opportuno istituire più musei regionali oltre che un museo centrale delle tradizioni ed usi popolari A questo proposito giova ricordare la pregevole opera svolsimo materiale da lui raccolto che ismo materiale da lui raccolto che attualmente giace a Tivoli nella villa d'Este. La zona compresa fra Roma e il mare, in cui deve sorgere l'esposizione del 1941 potrebbe essere un ambiente veramente degno di questa esposizione ordinata e accurata della vita italiana attraverso i tempi. Si augura che questo suo voto non sia inascoltato. (*Vivi applausi*).

CINI. Sebbene il disegno di legge in discussione riguardi una assegnazione di fondi al Governatorato di Roma e sebbene tra le opere affidate al Governatorato non siano comprese quelle a cui accennava il senatore Fedele, pure è lieto di affermare che il voto espresso dal senatore Fedele sarà completamente esaudito. (*Approvazioni*).

In un primo tempo sarà fatta la Mostra del costume e in seguito si provvederà alla Mostra della civiltà italiana che sarà collocata in uno speciale edificio. I materiali attualmente giacenti in villa d'Este a Tivoli, ai quali accennava il senatore Fedele, saranno riuniti in un altro edificio che resterà definitivamente acquisito a Roma sotto forma di Museo etnografico. (*Applausi*).

FEDELE ringrazia il senatore Cini per gli schiarimenti e le assicurazioni date.

Sul disegno di legge concernente provvedimenti per la produzione della gomma sintetica,

TOFANI si augura di poter vedere nella esposizione universale di cui si è parlato nel precedente disegno di legge, un'ampia dimostrazione dell'uso fatto in Italia della gomma sintetica. Con la produzione di questa gomma si tende all'autarchia economica italiana, alla quale il Governo fascista rivolge tutti i suoi sforzi.

I vari disegni di legge sono approvati.

La seduta è tolta alle ore 19.15.

La Siria araba non accetta le decisioni di Ginevra

ROMA, 15

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Damasco che il clima idilliaco che si era colà stabilito da parecchi mesi, in Siria sembra destinato a turbarsi sotto la influenza della realtà che disperde, senza pietà, le concezioni ideologiche e le illusioni dei visionari d'Europa e d'Oriente.

Nel Libano, la violenta repressione governativa del movimento nazionale falangista, accusato, come al solito, di tendenze fasciste e di essere al servizio di interessi stranieri, ha messo in cattivissima posizione il Ministero di concentrazione, che si regge soltanto per l'appoggio, anch'esso precario e poco entusiastico, dell'Alto Commissario di Francia. La borghesia lavoratrice, la gioventù, il clero maronita, con il Patriarca alla testa, hanno, apertamente, solidarizzato con i giovani falangisti disciolti e perseguitati: la stampa è quasi unanime contro il Governo e non è dato prevedere come si presenterà la situazione libanese in un prossimo avvenire. Il trattato franco - libanese in un prossimo avvenire. Il trattato fraco - libanese attende sempre la sua ratifica a Parigi.

In Siria, dopo la firma dell'accordo con la Francia per la soppressione del Mandato e la stipulazione del trattato franco - siriano, il trionfo della demagogia del Fronte popolare sembrava totale ed indiscutibile. Scambi di amorosi sensi tra i nazionalisti siriani, recentemente francofobi ed i rappresentanti della Repubblica protettrice, erano quotidiani e commoventi: ma i fatti dell'alto Gezireh, la nuova organizzazione autonoma del Sangiaccato e le esitazioni di molti elementi di sinistra del Parlamento di Parigi a ratificare il trattato, stanno di nuovo, portando la situazione in alto mare.

Il 29 novembre, infatti, è stato inaugurato, ufficialmente, il periodo transitorio di amministrazione del Sangiaccato. In un primo tempo, si era stabilito di dare alla cerimonia un carattere di sfarzo ed importanza. Arrivo dell'Alto Commissario da Beirut e di una squadra francese, riviste militari, luminarie, feste ecc. Viceversa, all'ultimo momento, cogliendo pretesto dai sanguinosi fatti di Beirut non sono intervenute nè autorità nè unità navali e tutto si è limitato ad una fredda e compassata cerimonia ufficiale.

Ciò ha irritato i turchi, senza però contentare gli arabi, i quali, invece, sono restati oltremodo sdegnati del fatto che sia stata abbassata la bandiera siriana, lasciando inalberata soltanto quella francese. Proteste e manifestazioni, anche violente, si sono avute a Damasco, Homs ed altri centri arabi: il Ministro degli Esteri, Saadallah Djabri, smentendo le parole amare, ma rassegnate del suo Presidente, che rimontando a meno di un mese, ha dichiarato che la Siria araba non accetta la decisione di Ginevra e non ammette che il Sangiaccato sia turchizzato. Sembra che il Presidente del Consiglio, Giamile bey Mardam, che si trova a Parigi, abbia dichiarato che darà le sue dimissioni. In ogni modo, la situazione è imbrogliatissima ed è impossibile prevederne gli sviluppi.

Intanto, la stampa turca comincia ad attaccare in modo virulento il nuovo Delegato dello Alto Commissario di Francia nel Sangiaccato, accusandolo di difendere non la causa franco-turca è di Ginevra, ma esclusivamente gli interessi francesi.

Un nuovo piano per la soluzione della questione palestinese?

ROMA, 15

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Gerusalemme che, davanti al ginepraio in cui si è cacciata col suo infelice progetto di smembramento, la Gran Bretagna comincia a dar segni manifesti di indecisione, tanto che in alcuni ambienti politici si aspetta addirittura di vederla far macchina indietro. A dar consistenza a questa supposizione concorrono sopratutto le voci di trattative segrete, che sarebbero in corso a Gerusalemme, sotto l'egida dell'Alto Commissario britannico, tra elementi moderati del sionismo e un gruppo di personalità arabe, in vista di trovare una formula di compromesso tra le due razze semitiche senza essere costretti a scegliere fra le alternative del dilemma di lord Peel: o continuazione del mandato attuale o tripartizione della Palestina. Il piano che sarebbe in discussione tra le quinte proporrebbe una soluzione del seguente tenore: Il regime mandatario verrebbe abolito. Terrasanta diventerebbe uno Stato arabo indipendente. Gli ebrei vi abiterebbero come minoranza, pur usufruendo degli eguali diritti civili, religiosi e politici degli altri cittadini. I rapporti delle forze numeriche tra gli arabi e gli ebrei dovrebbero essere regolati in base alla proporzione rispettiva del 60 e del 40 per cento. In altri termini, il totale della popolazione israelita in Palestina non dovrebbe mai oltrepassare il limite massimo dei due terzi di quella araba. Tra i sionisti i più favorevoli a questo progetto di soluzione del problema di Terrasanta sono un pugno di professori dell'Università ebraica di Gerusalemme. I dirigenti arabi interpellati hanno accettato, in linea di massima, di discutere il nuovo piano ma a patto che le trattative ufficiali della progettata « tavola rotonda » non debbano aver inizio prima che tutti i loro capi deportati alle Isole Seychelles, mandati in esilio o internati nei campi di concentramento, siano rimessi in libertà e siano autorizzati a rientrare nelle proprie case.

Le pubblicazioni dei dirigenti di aziende industriali offerte in omaggio al Duce

ROMA, 15

Il Ministro delle Corporazioni on. Lantini ha presentato al Duce l'omaggio delle pubblicazioni tecniche edite dalla Federazione fascista dei dirigenti di aziende industriali nel quinquennio 1932-1937. Esse comprendono la relazione riassuntiva quinquennale, la collana delle edizioni dei corsi per dirigenti di aziende industriali, che si svolgono a Milano, a Torino, a Firenze e a Napoli, la raccolta del notiziario mensile del dirigente di azienda industriale, la raccolta del notiziario periodico per i dirigenti italiani all'estero. Comprendono anche l'annuario dei soci della Federazione al 15 ottobre 1937-XV e la raccolta delle relazioni tecniche che furono discusse nella recente adunata nazionale di Bolzano e che diedero luogo a concrete affermazioni della categoria, per un sempre più valido contributo al conseguimento dei fini autarchici della Nazione. Il Duce ha benevolmente gradito l'omaggio.

L'unificazione delle norme in materia scolastica

ROMA, 15

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha predisposto uno schema di regolamento sulle carriere scolastiche degli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e l'assistenza scolastica nelle Università e negli Istituti superiori allo scopo di unificare le norme contenute in materia nei diversi regolamenti generali e speciali e di aggiornare le norme stesse in relazione ai più recenti provvedimenti legislativi.

Nel regolamento stesso è stabilito che la domanda d'immatricolazione o di iscrizione agli anni di corso deve essere presentata dal primo agosto fino al 5 novembre. Il rettore dell'Università o direttore dell'Istituto superiore può consentire per gravi e giustificati motivi l'immatricolazione o l'iscrizione anche dopo detto termine, ma in ogni caso non oltre il 31 dicembre.

La disposizione vale per l'immatricolazione e l'iscrizione a tutti indistintamente i corsi universitari. Dopo tale data in nessun caso e per nessuna ragione potranno essere consentite immatricolazioni o iscrizioni.

Un imprudente contadino fulminato dalla corrente

CORTONA, 15

Nel comune di Fabbrica Curone, il contadino ventenne Ilario Toso, mentre si recava nella borgata Brentassi in compagnia del cugino Toso Pierino, di anni 30, visto un filo della corrente ad alta tensione che staccatosi dall'isolatore era caduto a terra, imprudentemente lo toccava, rimanendovi attaccato. Il cugino, spaventato, non aveva la presenza di spirito di staccarlo, e si metteva invece a gridare disperatamente. Ma prima ancora che giungessero gli aiuti, dopo un quarto d'ora di agonia, il disgraziato decedeva.

Salvata da un settantenne

ATENE, 14

Si ha da Salonicco che una giovane, certa Nacopulo, mentre passeggiava in riva al mare, scivolava e cadeva nell'acqua. La poveretta stava per annegare, quando un vecchio barcaiolo di 70 anni, tale Cavalaris, si gettava in mare e lottando per mezz'ora con le onde, riusciva finalmente a salvarla. Il Cavalaris è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della folla, accorsa sulla banchina, per il suo eroico gesto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.77	94.75	94.90	94.85
" f. m.	94.90	94.82	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.75	74.70	74.70
Prest. Red. 3.50	72.40	72.42	72.47	72.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.25	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.25	428.—		
Cons. terr. 4 p.c.	411.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. l. av.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	442.75	443.—		
Buoni Tes. 1940	100.85	100.90	101.—	100.90
" 1941	102.—	102.—	102.05	102.—
" 1943	91.90	91.90	—.—	91.90
" 1944	98.10	98.15	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	966.—	983.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4440.-	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	540.—	540.—		
Ferr. Merid.	961.—	960.—	960.—	962.—
Venete cost. ferr.	370.—	370.—	370.-	370.—
N.G.I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
" Furter	265.—	265.—		
" Val d'Olona	120.50	120.75		
" Val Ticino	173.—	173.—		
" Cleese	499.50	500.—		
Stamp. De Ang.	1066.—	1066.—		
Cantoni Cats.	522.—	520.—		
Linif. Car. Naz.	588.50	589.—		
Man. Ross. Varzi	670.—	670.—		
" Rotondi	518.—	519.—		
" Tosi	64.—	63.50		
" Cot. Merid.	287.—	289.50		
Unione Manifatt.	362.—	365.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	125.—	124.50		
ascami Seta	468.—	473.50		
Bernasconi Tess.	99.75	99.75		
S.N.I.A Viscosa	527.50	528.—		
Man. Pacchetti	231.—	229.50		
Châtillon	103.—	104.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.50		
Ilva	233.50	233.50	233.—	234.—
Metallurg. Ital.	262.—	262.50		
Monte Amiata	96.—	96.—		
Montecatini	180.25	180.50	180.—	180.50
Stab. Dalmine	211.—	209.—		
Breda	275.—	275.—		
Bianchi	105.50	105.—		
Isotta Fraschini	30.75	30.78		
F. I. A. T.	454.—	462.50		
Off. M. Regg.	89.—	91.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	208.25	208.50	209.50	208.50
Elettr. Piacentina	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	326.50	324.50		
Dinamo Italiano	301.50	301.50		
Bresciana	290.—	287.—		
Valdarno	189.—	189.50		
Emiliana Eserc.	474.—	474.—		
Idroel. Trezzo	423.—	423.—		
Cisalpina privil.	131.—	132.50		
" ordin.	105.25	104.50		
Elett. Gen. Sic.	89.50	89.50		
Edison	312.50	313.50		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	70.75	70.50		
Tirso	140.50	139.50		
Elett. Lombarda	525.—	525.—		
Merid. Elettricità	299.—	299.—		
Terni	269.50	272.—	270.—	270.—
Unione Es. Elett.	11.75	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	103.		
Distiller. Italiane	200.25	200.50		
Eridania	502.—	502.—		
Raffineria L. L.	560.—	564.50		
Italiana Gas	16.02	16.—		
Mira Lanza	177.50	177.50		
Petroli d'Italia	11.60	11.55		
Aedes	103.—	103.50		
Fond. Regionale	54.—	54.—		
Istituto Fond. R.	108.—	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	213.—	207.—		
Saturnia	79.25	79.—		
Pastificio Baroni	36.75	36.75		
Gr. Alb. Venezia	92.50	92.50	93.—	92.50
Italcementi	225.50	225.—		
Pirelli Italiana	1353.—	1355.—		
Pirelli & C.	412.—	414.—		
A. N. I. C.	103.25	102.50		
Sardago	73.25	72.50		
Cart. Burgo	336.—	336.50		
CAMBI				
Parigi	64.55	64.50	64.60	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	95.—	94.98	95.05	94.98
Amsterdam	1057.50	1057.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.83	66.80	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.9250; id. 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.5250; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.03; Premuda 690; Gerolimich v. 191; Martinolich 110; Tripcovich 394; Anonima Infort. Milano 2040; Assicurazioni Generali 4440; Riunione Adriatica prima serie 2065; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Italiana emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 94.98 — Zurigo 439.50 — New York 19.

Un traslocco eccezionale
Grattacielo che cambia sede

BUENOS AIRES, 15

La capitale argentina sta per assistere ad un trasloco davvero eccezionale e forse senza precedenti nelle cronache della tecnica: s'è infatti abituati, specie nel nord America, al trasferimento di case più o meno grandi, ma di legno e ad uno o due piani, al massimo, ma ora, a quanto apprende l'« Italpress », si tratta di rimuovere un palazzo di ben venticinque piani, un vero grattacielo.

Il palazzo, costruito di recente, è la sede del ministero argentino delle Opere Pubbliche, una mole in cemento armato del peso di circa 38 mila tonnellate, con migliaia di ambienti. Il trasloco si rende necessario per la sistemazione della nuova colossale avenida che, larga 140 metri, attraverserà Buenos Aires da nord a sud. Per tale ragione il palazzo del ministero verrà trasferito di circa 60 metri, con un lento movimento su enormi rulli, mossi elettricamente alla velocità di m. 1,01 al giorno, sì che circa due mesi saranno necessari al trasloco eccezionale.

Durante la difficile « varata » l'attività nell'interno del palazzo continuerà senza sosta: saranno a tal uopo creati nuovi collegamenti per la corrente elettrica e condutture per l'acqua, il gas, i servizi. Lo studio tecnico dell'operazione è stato complesso, ma felicemente risolto, e su di esso si svolge l'attenzione di ingegneri da tutto il mondo: è ovvio per altro che la struttura di cemento armato della mole favorisce l'operazione, facilitata da un sistema di apparati antivibratori. Dopo il trasloco, l'area del grattacielo sarà presa da una grande piazza con un parco automobilistico sotterraneo La metropoli argentina è ansiosa di assistere all'eccezionale ed ardita operazione edile.

Italia e Giappone

Un messaggio di Okura al Popolo italiano

"Roma è il centro della politica europea"

ROMA, 15

Stamane, ossequiato alla stazione di Termini dall'ambasciatore del Giappone, dai funzionari e dagli addetti all'Ambasciata, il barone Okura, inviato popolare del Giappone, è partito per Parigi.

Prima della partenza, il barone Okura ha diretto alla stampa un messaggio rivolto al Popolo italiano nel quale dice che egli parte da Roma con la convinzione profondamente radicata che l'Italia sia un Paese sul quale si possa fare il massimo affidamento.

Dopo aver espresso l'immensa gratitudine che egli sente per il Popolo italiano in seguito alla perfetta comprensione che si è formata dall'oggetto della sua missione, il barone Okura spiega come egli sia arrivato a questa convinzione, e dice che a tale sentimento lo ha portato anzitutto la visione di tutta la Nazione italiana, concordemente unita sotto la guida illuminata del Duce.

La ricostruzione dello spirito nazionale da parte del Fascismo è completa. E quando i cittadini posseggono lo spirito di sacrificio, il Paese deve prosperare anche se sia povero di risorse naturali e non abbia nel suo territorio le materie prime che gli occorre. Una magnifica prova di questa asserzione è data dall'Italia presente, ed egli ha potuto constatarlo visitando gli stabilimenti industriali di Milano, di Torino e di altre città dove ha trovato un grande entusiasmo, non solo nei dirigenti, ma anche negli operai, uniti per portare l'Italia all'indipendenza economica, all'autarchia.

Anche in Libia il barone Okura dice di aver potuto constatare i magnifici sforzi fatti dall'Italia per lottare contro l'aspra natura e per sviluppare tutte le possibilità di quel territorio.

Ci sono, è vero, ancora per l'Italia molte difficoltà economiche e finanziarie per raggiungere la mèta grandiosa che essa si è prefissa; ma se il popolo continua con quello spirito di sacrificio da cui è animato, esse saranno certamente superate.

Notando poi che durante il suo soggiorno in Italia si sono svolti svariati avvenimenti diplomatici, che gli hanno dato l'impressione che Roma sia ora il centro della politica europea e che tutte le forze nazionali dell'Italia siano in rapido sviluppo, il barone Okura afferma che il mondo non può risolvere ormai alcuna delle questioni internazionali senza tener conto dell'esistenza dell'Italia.

Rilevato che l'amicizia fra l'Italia e il Giappone è stata [illegible] dal Patto anticomunista, il messaggio afferma la necessità per i due popoli di conoscersi e comprendersi ancora di più [illegible] le scopo il barone Okura si [illegible] ra che sia organizzato [illegible] nenti delle attività dell'Italia [illegible] viaggio di studio nel Giappone.

Egli conclude dicendo [illegible] sforzerà di dare incremento [illegible] relazioni amichevoli fra l'arcipelago nipponico e la penisola [illegible] na, perchè bisogna essere [illegible] portare l'amicizia fra i due [illegible] ni Paesi a splendidi risultati [illegible] ne l'inviato popolare del Giappone ringrazia il Popolo italiano [illegible] le calorose accoglienze [illegible] con tanta generosità alla sua missione e porge a tutti il suo [illegible] diale saluto.

Nuovi incidenti in Romania per la campagna elettorale

BUCAREST [illegible]

L'atmosfera elettorale [illegible] sempre più tesa man mano [illegible] avvicina il giorno dello scrutinio [illegible] 20 dicembre.

A Bukovine un tafferuglio è [illegible] piato tra due gruppi rivali [illegible] strema destra. La polizia è [illegible] venuta disperdendo i dimostranti. Sono stati raccolti un morto [illegible] recchi feriti. A Piatraneamt [illegible] Moldavia, un tafferuglio è [illegible] scoppiato tra i liberali e le « [illegible] die di ferro ».

Sul terreno sono rimasti [illegible] morti ed una trentina di feriti [illegible] quali alcuni abbastanza gravi.

Centinaia di legionari [illegible] nenti alle « guardie di ferro » [illegible] stati arrestati. Il Ministero [illegible] Interni ha ordinato ai Prefetti [illegible] rinforzare le misure prese [illegible] mantenimento dell'ordine.

La crisi egiziana

CAIRO [illegible]

Si sono iniziate le conversazioni [illegible] in vista di comporre la crisi [illegible] te fra la Corte ed il Governo [illegible]

Il Primo Segretario di [illegible] Maher ha avuto un colloquio [illegible] Ministro delle Finanze [illegible] chiede che venga immediatamente [illegible] disciolta l'organizzazione [illegible] micie azzurre ».

Giovedì delle Arti

Musica contemporanea

per istinto e anche, un r convinzione, siamo porl amare il nuovo, l'audattuale, quanto insomma, ria ed interpreta l'irrequie- contemporanea e la vita osa di tutti i giorni. La come si riflette nelle mazioni dell'attività sociale, non può non ripercuotersi, arga risonanza, nella prasstica.

restringere l'esame e la sione di un fenomeno così esso, e tale certo da non i esaurire sulle due colon- un giornale, al campo mente musicale, dove s'inano e contrastano le più die opinioni e tendenze, colpretesto di alcune recenti icazioni per entrare nella ta questione» della musica nporanea. E prendiamo intutto di petto il maggiore nte dei nostri giorni: Igor insky.

questo titolo, appunto, Do- de' Paoli pubblica, con i el Paravia, una esauriente grafia sul compositore, endone in esame tutte le dalle prime alle più re- C'è in questo libro un co- un entusiasmo che non ma che trascina l'autore ppe digressioni polemiche e — per troppo zelo — a pae manifeste incongruenze, da un non abbastanza llato entusiasmo.

qualche esempio. A pag. dice che una sonata (ad es.) in condizioni diverse, sudifferenti emozioni. Sapedirmi, ora, se l'Appassiola Patetica, la Pastorale o inta di Beethoven possano darvi, in un qualsiasi mo- spirituale della vostra vistesse emozioni della sindel Barbiere o viceversa? sembra poi uno sminuire la tanza ed il significato delusica di Strawinsky, limine gli orizzonti alla pura nplice traduzione musicale gesto o di una azione. Ma pagina seguente (41) tragià una contraddizione là si asserisce che non più insky traduce il gesto e la in musica, ma che dalla ricava un oggetto, ogcioè il suo mondo musin forme plastiche o scenil che, in definitiva, è creaa musica implicitamente o inspirata da un sentio da una idea. Ma il De per partito preso, nega ciò, do a più riprese in ballo ggettivismo e un neoclassi- non bene chiariti alla sua coscienza. E dice e disdintinuamente il suo princisserendo che la musica di insky è a volte traduzione te generatrice, essa stessa, a azione. A pag. 45 si ribaper esempio, che «la prilea dell'opera (Sacre) non usicale, ma plastica», sug- quindi o desunta da una gine plastica, mentre più si era detto il contrario.

ancora A pag. 101 si legge lmente: «Non è necessario re nella musica del senti- perchè questa lo suscita rtù propria». Cosa ci met- allora, dentro la musica? soluzione di un calcolo di ra sonora, il ticchettio di macchina calcolatrice, la rimo a una specie di pianola natica? O non ci sarà alle un briciolo, almeno, di qualche cosa che l'autore o vuole esprimere? Senti- ed espressione, quindi. re parole tanto vilipese e niate, ma che sempre tor- a galla, a marcio dispetto nti le negano. Tanto è vee a pagina 60 si legge che insky «ha tradotto in una musicale l'emozione in lui tata dal canto dell'usigno- L'emozione! Anche in Strasky ci sono (qual meravi- delle emozioni.

più sotto, a pag. 105 lo scritconfessa che l'opera Mavra utta impregnata di un liriintenso e sottile, che l'autosempre pronto a frenare. do l'emozione (l'emozione, ti l'emozione!) diventa tropappariscente».

allora? Ma c'è dell'altro. A 119 si ammettono — nienno! — i caratteri romantici «Sacre». E poco più innanpag. 125, — incredibile a — si legge che «il musicisi lascia guidare dalla prosensibilità». Il corsivo, paimpossibile, è dello scrittore. era asserito, poi, che tutto senziale e necessario, nella ca dello Strawinsky, e che a vi si trovava di estra mu- Ma a pag. 77, a proposito Noces si nota una «progresspogliazione di tutto ciò che è strettamente necessario». di, nell'opera precedente, del non necessario. E a 106, parlando dell'Octuor si ma «he «mai forse, prima il musicista è arrivato a blocco di musica pure come ta, tale che non lascia adito che all'idea, neppure a una zione extra-musicale, d'inrsi fra una nota e l'altra». equivale ad ammettere che a — magari una, una sola, erano pag. 43 si legge: «Alla descrizione della fiera il compositore sostituisce lo *stile stesso* della fiera». Cioè organetto, fisarmonica stonata, danze popolari, ecc. ecc.

Per tal modo l'oggettivismo naufraga nel realismo. Ora io domando se è relativamente facile riprodurre lo stile, putacaso, di una macchina, di un laboratorio, di una officina, di un mattatoio e vai dicendo, quale sarà lo stile, ad esempio, di un prato fiorito, di un'alba rosea, di un fiammeggiante tramonto, di un lago azzurro, di una vetta erta e solitaria, di una notte di stelle? E ci si farà torto se noi, al postutto, allo stile mimetico di qualsiasi genere preferiamo quello della *Pastorale*, che *rivive e ricrea* non la natura nel suo fenomeno, ma nel suo numero?

A detta del De' Poli, poi, (pag. 44) sembra che in Strawinsky solo «la formazione dell'orchestra *sia strettamente subordinata* alle idee melodiche dell'opera». Ogni compositore che si rispetti, anche i più antichi hanno sempre, con felice intuizione o con aperta consapevolezza fatto questo, traducendo le loro idee nello strumentale loro più consono, anzi *sentendole* proprio per quel dato strumentale e non altro.

In conclusione questi miei appunti non sminuiscono quello che resta il valore fondamentale del libro: una cosciente, per quanto panegiristica, illustrazione di tutta l'opera strawinskyana e del suo complesso significato.

Chi ora cercasse una guida e un orientamento sicuro nel ginepraio delle teorie e delle tendenze della musica odierna, non ha che da aprire *la musica contemporanea* del Fleischer, in elegante edizione Hoepli e si affiderà in buone mani. Il Fleischer è un ottimo e informato studioso dei problemi e dei fini della musica attuale, e sorretto da una solida preparazione culturale. Egli quindi con viva penetrazione tratta il suo argomento, riuscendo a valutazioni spesso nuove ed acute.

C'è tuttavia nel suo libro qualche inevitabile sproporzione, che sarà facile emendare. Per esempio Bruckner è appena sfiorato, mentre Mahler è lumeggiato caldamente, con sicura e larga penetrazione. Indovinata è pure la analisi della consonanza e dissonanza in Strauss. L'ultimo Beethoven e l'agogica dinamico espressiva della linea sonora sono rese con fine intuito della loro funzione etico - estetica nella economia della sonata e quartetto del tardo Beethoven. Così è messa in compiuto rilievo la solitaria e sconfinata astrazione di questa musica sovraterrena.

Contrasta invece, quanto si dice sul «dissidio tra espressione romantica e volontà di forma che si *acuisce* in Schumann» (p. 65) mentre prima si era detto (p. 7) che proprio lo Schumann aveva saputo «legare in sintesi il fervore romantico e la forma classica». Così a pag. 72 si dice che la variazione di Brahms è — contrariamente che in Beethoven — «libero trasformarsi di armonie o di ritmo», mentre a pag. 78 si afferma che Brahms mantiene «quasi sempre l'armonia, il numero delle battute e dei periodi».

Per contro è vero che lo stile di Reger ha origini organistiche e sente di «registrazione» e che con il Rimsky - Korsakof «per la prima volta si fa musica secondo lo *spirito dello strumento*». Con delicata sensibilità è intesa anche l'essenzialità melica debussiana, mentre si regge su una troppo sottile e capillare discriminatura il fatto che l'*amplificazione* armonica di Debussy, non implichi la rifrazione impressionistica del tessuto sonoro, frammentato in un dorato pulviscolo puntillista.

Skrjabin, cui si annette tanta importanza, è appena toccato, Completa invece è la disamina di Schönberg, del suo sistema dodecafonico e di quel suo portare la concisione melica debussiana fino all'aforismo.

Per amore della formula saporosa si afferma che Satiè scrive musica in pantofole e che Milhaud è un «meccanista». Si sorvola su Hindemith operista: eppure *Cardillac* meritava una qualche attenzione.

Se spiace poi, che il dato tecnico, lucido e acuto, non si traduca sempre — come pur dovrebbe — in luce estetica e in valutazione *umana* e lungimirante del fatto artistico, non si può tuttavia disconoscere a questo libro, che tratta con chiarezza e coscienza un tema così complesso il più alto interesse.

Salvino Chiereghin

Teatro Lirico e Musica

★ L'Accademia Musiche Contemporanee, allo scopo di incoraggiare i Compositori italiani a dedicarsi a un genere d'arte che fu la gloria del nostro Risorgimento, rinnova il Concorso per una composizione corale per quattro voci virili (2 Tenori e 2 Bassi) su testo poetico già prescelto dalla Commissione esaminatrice del precedente Concorso ispirato al tema «Giovinezza Eroica della nuova Italia Imperiale» di cui è risultato vincitore Luigi Rinaldi di Milano. La composizione può essere di forma libera, ma preferibilmente di stile polifonico. Il Concorso si chiuderà alla mezzanotte del 15 febbraio 1938-XVI.

★ E' già incominciata la prenotazione dei biglietti per il prossimo ciclo wagneriano di Bayreuth che s'inizierà il 24 luglio e terminerà il 19 agosto 1938. Per la rappresentazione inaugurale i posti sono già tutti venduti. I direttori della stagione saranno Karl Elmendorff, Franz von Hoesslin e Heinz Tietjen. Al primo sarà affidato il «Tristano e Isotta» al secondo «Parsifal» e al terzo «La quadrilogia».

★ A cura dell'organizzazione tedesca del Dopolavoro ha avuto luogo a Brandenburgo la rappresentazione di una commedia musicale di Erich Fischer, rappresentazione che è stata particolarmente interessante per l'esecuzione di un singolare esperimento. Si tratta di un tentativo di tele-direzione. Infatti, mentre nella sala di Brandenburgo erano presenti, in veste di direttore di orchestra lo stesso Erich Fischer ed i tre protagonisti della commedia, l'orchestra si trovava invece a Berlino e veniva diretta a distanza, mediante uno speciale apparecchio inventato dal Fischer, inserito nei cavi del telefono. A mezzo di un sistema di microfoni e di altoparlanti è stato effettivamente possibile dirigere l'orchestra a distanza.

★ Edwin Fischer intraprenderà in gennaio un giro artistico in Italia. Sono in programma il 7 e 8 gennaio a Roma ed il 9 e 12 a Firenze due concerti di pianoforte e due concerti orchestrali. Inoltre il Fischer terrà dal 10 al 16 gennaio un corso di perfezionamento nell'Accademia di Santa Cecilia.

★ Nella celebre chiesa di S. Teobaldo, a Norimberga, esiste un autentico organo gotico, conservato dall'epoca. Siccome vi si notavano parecchie aggiunte di epoche posteriori, le quali guastavano la purezza di stile del prezioso strumento, esse sono state ora tolte e l'organo stesso, costruito a Magonza nel 1443, è stato restaurato com'era in origine.

★ Sono trascorsi 125 anni da quando fu fondata in Vienna la Società degli amici della musica per elevare la musica in tutte le sue manifestazioni. La società, del cui corpo rappresentativo faceva parte Franz Schubert e di cui era membro onorario Ludwig von Beethoven, organizza fin dalla sua fondazione, conforme i suoi intendimenti, dei grandi concerti, che sono diretti, oggi, come nel passato, dai più eminenti maestri. Vanno ricordati qui fra gli altri: Johann Herbeck, i due Hellmesberger, padre e figlio, già dirigenti dell'opera imperiale, Anton Rubinstein, Johannes Brahms Hans Richter, Ferdinand Loewe, Franz Schalk e dei dirigenti attuali, Wilhelm Furtwaengler, Bruno Walter e Oswald Kabasta. La società possiede pure un celebre museo nel quale fra pregiatissimi manoscritti, ritratti ed istrumenti, vengano custodite le partiture originali della Sinfonia in «Sol minore» di Mozart, della Sinfonia incompiuta in «Si minore» di Schubert, come pure il Requiem tedesco di Brahms ed innumerevoli opere di Beethoven. La più preziosa reliquia del museo è rappresentata dal teschio di Haydn il quale, dopo singolari peripezie, viene costudito dall'anno 1895 entro uno scrigno nero. E' pure celebre il Conservatorio della Società fondato nel 1817 il quale ora viene gestito dallo Stato quale Accademia di musica e delle Arti rappresentative. La Società ha festeggiato il 125 anniversario della sua esistenza solennemente dal 5 al 12 dicembre con una settimana celebrativa nella quale diressero Furtwaenger, Walter e Kabasta.

★ E' morto improvvisamente il maestro Edoardo Vitale, direttore d'orchestra noto, ben si può dirlo, in tutto il mondo e che, specialmente a Roma aveva svolto un'attività lunga e fortunata. Era nato a Napoli nel 1872 e studiò al Liceo di Santa Cecilia di Roma, avendo come maestro di composizione Eugenio Terziani. Fu precocissimo e diresse l'orchestra (al Teatro Metastasio) a soli quattordici anni.

DEL DISEGNO E DI ALTRE COSE

Siamo d'nanzi a una levata di scudi; affannosamente, professori, parolai e furboni ragionano come e cos'è il disegno, prendendo di petto i primitivi, gl'istintivi, cioè gli artisti.

Tra costoro troviamo anche vecchie intelligenze, che in altro tempo, quando il loro desiderio e l'aspirazione era l'arte, essi si esprimevano con la chiarezza e l'intuizione che hanno gli artisti.

Ora non ci raccapezziamo, o meglio non comprendiamo l'atteggiamento dei nostri vecchi amici, e, se lo comprendiamo, non lo condividiamo nella maniera più categorica.

Cos'è il disegno? essi si domandano. Noi, allo stesso modo che loro abbiamo risposto ieri, rispondiamo oggi: Il disegno è un mezzo, ma non il fine per poter esprimere un buon quadro, e via di seguito.

Rispondiamo anche che la parola disegno spesso genera l'equivoco, poichè si presta a diverse e molteplici considerazioni.

Per coloro che amano vedersi quali sono, colle loro cravatte puntechiate e coi loro colletti inamidati, il disegno è una cosa, ma per gli altri, cioè per gli artisti il disegno è l'opera d'arte.

E se, ad essi artistici, fa comodo una certa qualità di disegno, lo esprimono come meglio detta loro lo spirito.

Non è il segno banale che riesce a far commuovere le anime, ma bensì è il segno che parte dal cuore e che riesce a farne sentire le proprie pulsazioni.

Si è mai considerato come un musicista inventi e crei attraverso i suoni che vibrano nello spazio una opera musicale?

Ebbene io vi dirò che in questo genere di creazione, che è simile ad ogni altra, il musicista si preoccupa prima di coordinare, dentro al proprio spirito, una emotività generica che, attraverso leggerissimi e impercettibili passaggi tonali, fa piangere e commuovere.

E questo è ciò che conta, il resto è materia.

Ebbene amici, per voi che lo sapete, sarebbe inutile discutere, ma per coloro che non lo sanno è bene dire che un dipinto o qualunque altra forma di arte ha la precisa, identica qualità.

Dunque, perchè non ci preoccupiamo prima di tutto di vedere se un dipinto riesce a scomporre, disordinare, affaticare e commuovere la nostra anima? Ogni discussione si rende inutile, se la nostra sensibilità non è portata a comprendere cosa sia l'arte.

E coloro che si fidano di un'educazione già fatta non hanno diritto alcuno di esaminare una opera che nasce contemporaneamente alla loro vita.

E' vecchio quanto Matusalemme che gli innovatori e gli apportatori di ogni moderno principio spirituale ebbero sempre a trovare ostacoli. E chi sono coloro che ostacolavano e frenavano l'impulso di ogni creazione?

Sono i progenitori di quelli di oggi che negavano l'esistenza di una base spirituale contemporanea affidandosi e difendendosi dietro le ombre di ciò che fu.

Gli artisti ci sono sempre stati, perchè essi fanno parte dell'umanità e della medesima sono il fior fiore, e chi nega l'esistenza di artisti nell'epoca in cui viviamo non fa che opera di maligno disfattismo, se ciò è cosciente, se all'opposto, stupidamente nega anche sè stesso.

Io dal canto mio sostegno (e ciò sarà dimostrato fra non molti anni) che l'epoca in cui viviamo è una epoca ricca di emozioni gravida di preoccupazioni, bisognosa di innovazioni per cui gli artisti, che sono il cuore dell'umanità, sono i primi ad avvertire e a misurare il tempo nel quale vivono. Ragione per cui dentro il nostro tempo esistono forze di assoluta potenza generatrice, tanto per creare un'altra era simile a quella già vivente in politica.

E ciò che più conta è proprio in questo momento che lo spirito si rifà nazionale e si smantella da tutte quelle infarinature che per lungo tempo vennero da oltre alpe ad influenzare la qualità della nostra razza, che è fatta di rinuncia, di eroismo, di bontà e anche di errore se si vuole, ma l'errore è sempre di cuore.

Ecco perchè tutta la nostra migliore pittura cura più il linguaggio dell'anima che quello dell'esteriorità o della sciocchezza.

Da Cimabue a tutto il trecento da Giotto e via di seguito questo è dimostrato.

Perchè coloro che si affannano molto e si accaniscono contro alcuni artisti contemporanei, non confessano apertamente che anche Giotto per loro mai disegna e mai si esprime?

Si sono mai fatti quest'esame di coscienza? Amici, io vi consiglio di non scherzare, voi che ben sapete come le cose stanno. Degli altri non preoccupiamoci, essi non ne hanno mai azzeccata una e, delle cose viste, ben poco è loro rimasto nel cervello. Non scherziamo e incoraggiamo piuttosto coloro che sono sulla terra con questa precisa missione.

E qualche piccola ambizioncella di carattere troppo egoisticamente personale cerchiamo di metterla da parte.

Non badiamo al successo, esso non conta, non preoccupiamoci di come e ciò che fanno, togliamo di mezzo la vecchia storia del giovane e del vecchio, e viceversa.

In arte non esiste nè giovane nè vecchio, nè disegno o altro, nè antichi nè moderni, in arte esiste la arte e ciò è un fatto misterioso.

Giuseppe Cesetti

Nel Mondo delle Lettere

★ La rassegna della Istruzione artistica diretta da Pietro Tricarico, nel fascicolo testè uscito pubblica: Francesco Orestano: Il problema della bellezza al XII Congresso Nazionale di Filosofia; Lo Duca: L'Esposizione Internazionale di Parigi; V. Querel: La V mostra del Cinema; Arrigo Serato: Le Celebrazioni Stradivariane; V. Ciardo: La seconda Mostra Nazionale del Sindacato Fascista Belle Arti a Napoli; Gerardo Dottori: La VI Interprovinciale d'Arte dell'Umbria a Perugia; Le Arti e il Libro (Luigi Serra); Istituti d'Istruzione Artistica: Visita e rilievi a Sabratha di allievi della Scuola di Architettura di Venezia (Emilio Padoan); Attività; Notiziario.

★ Nelle «Edizioni Roma» uscirà prossimamente un'opera di Leo Wollemberg su «La Diplomazia Italiana. Il volume che è brevemente presentato da S. E. Volpi traccia anzitutto un profilo sintetico della politica delle grandi potenze nel trentennio che precedette e preparò il conflitto mondiale: con particolare riferimento alla situazione ed alla politica mediterranea e coloniale dell'Italia. Nella seconda parte, in forma assai ampia ed organica, viene ricostruita e criticamente lumeggiata l'azione dell'Italia nella cornice della politica alleata di guerra dai giorni dell'intervento allo scorcio del torbido 1917.

★ La «Riforma Letteraria», rivista mensile diretta da Alberto Carocci e da Giacomo Noventa, pubblica nei numeri 10, 11, 12, che escono in questi giorni, un'opera nuova di Giacomo Noventa, intitolata «I calzoni di Beethoven o Dialogo fra due letterati».

★ Lieto successo ha arriso a due recenti pubblicazioni di Alfredo Baccelli: «La vita senza maschera» edito dal Cappelli e «Le lucciole del sentiero» edite dalla unione Editoriale d'Italia». L'illustre poeta e scrittore, ha in preparazione un volume di saggi letterari: «Porpore, allori e camicie rosse», che in un certo senso, è una continuazione del precedente «Da Virgilio al futurismo». Sotto il titolo «Accenti di vita che ritorna» raccoglierà gli articoli già apparsi nella stampa quotidiana.

★ Mondadori ha pubblicato la 5.a edizione di «Trattoria di paese» di Guelfo Civinini, l'opera che quest'anno ha vinto l'ambitissimo «Premio Viareggio» la 4. edizione di «Sancta Maria» di Guido Milanesi, e la 3. edizione del «Libro degli animali» di Fabio Tombari.

★ Antonio Fogazzaro continua a essere letto con lo stesso fervore di un tempo? Mondadori assicura di sì. E difatti egli ha voluto pubblicare, proprio in questi giorni, una nuova edizione del «Piccolo mondo moderno». Anche l'interesse per la opera del Pascoli pare che non accenni a scemare: di «Myricae» Mondadori pubblica la 23. edizione.

★ L'attesissimo volume «Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles» del Senatore Silvio Crespi sarà pubblicato da Mondadori in questi giorni nella collezione «Le scie» con una prefazione di S. E. Arrigo Solmi. Un altro volume delle mondadoriane «Scie» che desterà certamente grande interesse è «Il mio diario di guerra» della Regina Maria di Romania.

★ La Casa Editrice Pinciana di Roma distribuirà nei prossimi giorni alle librerie un volume di Nino Ciavarro: Il Duce - Leggenda della era Fascista.

Notiziario Cinematografico

★ Paul Muni è giunto con sua moglie a Parigi. Egli intervistato ha detto: «Desidero visitare molti posti e città d'Europa. E' mia intenzione recarmi anche in Italia e sostarvi a lungo.

★ Danielle Darrieux ha avuto il permesso dalla Casa Americana dalla quale è stata scritturata recentemente, di girare ogni tanto, in Francia un film. Si parla adesso del prossimo lavoro che eventualmente la bella Danielle interpreterebbe sul suolo natio. Si tratta di una riduzione cinematografica di Manon Lescaut.

★ Il tribunale civile di Praga ha respinto in questi giorni l'accusa di plagio inoltrata dallo scrittore cecoslovacco Arnhold Hahn contro la Tobis-Sascha di Vienna, produttrice del film «Mascherata».

★ Il film di produzione nazionale «Lorenzino de' Medici» è stato presentato recentemente al «Cine Palacio Rita» di Lima: la presentazione ha ottenuto successo vivissimo.

★ Il film «Rigoletto» sarà prodotto, in partecipazione con noti esponenti della industria cinematografica americana, dalla nuova Casa «Era Films» di cui è Presidente Vittorio Mussolini. «Rigoletto», che per la ricchezza dei mezzi e i criteri produttivi si annuncia come un grande film a carattere internazionale, entrerà in lavorazione prossimamente.

★ Elisabetta Bergner sarà Giovanna d'Arco nel prossimo film inglese tratto dalla famosa commedia di G. B. Shaw. Il grande scrittore inglese curerà la sceneggiatura coadiuvato da Carl Mayer che ha scritto quasi tutti i film della Bergner. Prima di iniziare la lavorazione di questa importante produzione, la Censura di Londra piglierà gli opportuni accordi con le Autorità Vaticane per i particolari di carattere religioso.

★ Nella sala di proiezione del Ministero per la Cultura Popolare, cortesemente concessa da S. E. il Ministro, è stato presentato all'Ambasciatore del Giappone il film giapponese «Mitsuco, la figlia del Samurai», nella sua edizione italiana.

★ La musica di «Tarakanova» sarà scritta dal maestro Riccardo Zandonai. Il maestro Zandonai non si limiterà a scrivere il commento musicale: egli ha già accettato di dirigere la partitura per la traduzione cinematografica della sua musica.

★ Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale «Le dame e i cavalieri» produzione Besozzi, soggetto di Oreste Biancoli e Dino Falconi. Regia di Oreste Biancoli. Interpreti principali: Vittorio De Sica, Elsa De Giorgi, Umberto Melnati.

★ Max Reinhardt, di ritorno ad Hollywood dal suo recente viaggio in Europa, sta curando la riduzione cinematografica del romanzo di Dostoievsky «Il giocatore». Una severa selezione di artisti è in atto per la scelta degli interpreti. Max Reinhardt, sollecitato a pronunciare la sua a riguardo, ha detto: «Una gran parte della mia reputazione la ho acquistata attraverso la realizzazione di drammi, che scendano al cuore umano, rispecchiando fedelmente la società condannandola e correggendola a un tempo. A questo genere sono affezionato e ad esso ritorno, poichè rappresenta l'arte più vera.

★ Si è iniziata in Roma la programmazione dei documenti «Tabacco» e «l'Erba dei sogni» realizzati dall'Ente Nazionale per il Tabacco con la regia del suo funzionario Dott. Umberto Rossi e con musiche originali della Signora Maria Schiavo De Gregorio e del M. F. Balilla Pratella. Questi film appaiono nei cinema italiani dopo un fortunato giro in Germania.

L'anno editoriale

LE NOVITA' SANSONI

La Casa Editrice G. C. Sansoni nell'anno XVI manterrà costante il ritmo delle sue pubblicazioni per attuare, nonostante le difficoltà che in questo momento attraversa l'editoria italiana, entro il '38 un vasto ed organico piano di pubblicazione. Entro l'anno le «*Opere complete*» di Giovanni Gentile si arricchiranno di una nuova edizione della «*Teoria generale dello spirito*» e del «*Giordano Bruno ed il pensiero del Rinascimento*». Proprio in questi giorni è uscito il IX volume della collezione «*I fondamenti della filosofia del diritto*».

La Biblioteca Italiana, nella quale Sansoni, va raccogliendo studi varii di critica letteraria, filosofica e di arte, in questi giorni si è accresciuta di ben quattro volumi di vario interesse: Mario Praz infatti raccoglie molto opportunamente in «*Studi e svaghi inglesi*» i suoi scritti più importanti apparsi in questi ultimi anni su Riviste e Giornali Italiani ed Inglesi. Susanna Del Boca dà il suo contributo con un ottimo saggio su «*L'unità del pensiero di Giorgio Berkeley*» e Piero Fossi una raccolta di saggi: «*La Lucia del Manzoni ed altre note critiche*». Infine Ettore Bignone, che per la Sansoni sta curando la traduzione di tutto il teatro sofocleo, ne pubblica in questa collezione il II. volume: «*l'Edipo Re e l'Antigone*».

La Civiltà Europea, l'altra nuovissima collana ideata per Sansoni lo scorso anno da Giovanni Gentile, pubblicherà una «*Storia del Medio Evo*» dell'illustre storico Giorgio Falco della R. Università di Torino; una «*Storia di Spagna*» dalle origini al rinnovamento attuale di Nino Cortese; ed il primo volume della «*Storia della filosofia*» dello stesso Gentile. Sansoni ha inoltre quest'anno pensato di raccogliere in una speciale collezione, che s'intitolerà «*Contributi alla Storia della Civiltà Europea*» tutti quegli studi che, non potendo essere compresi per il loro carattere particolare nel piano della collana, tuttavia potranno riuscire utili come complemento di quella trattandosi di opere tendenti a chiarire problemi della storia della Civiltà Europea. Entro il '38 usciranno: *La Storia del Teatro Italiano* di Mario Apollonio in tre volumi riccamente illustrati e documentati di un migliaio di pagine complessive; e una «*Storia della tecnica*» del prof. Umberto Forti.

La Biblioteca Storica Sansoni di cui in questi giorni è uscito il 12. volume «*Studi sul Rinascimento italiano in Inghilterra*» del prof. Napoleone Orsini, accoglierà questo anno la traduzione della celebre ed ormai classica opera dell'Huizinga «*La fine del Medio Evo*» nella traduzione di B. Jasink.

In un'altra sua collezione che potrebbe intitolarsi «*Vite*» la Sansoni sta per fare uscire un volume di A. Zottoli «*Di Matteo Maria Boiardo - Discorso*» nel quale l'autore narra con geniale ed avvincente vivacità l'avventurosa vita del grande poeta cavalleresco e della fortuna delle sue opere. Contemporaneamente esce anche una «*Vita di Oscar Wilde*» di G. M. Franzero.

Nell'altra collezione che s'iniziò lo scorso anno con il fortunatissimo libro «*Voli sulle Ambe*» di Vittorio Mussolini, Beniamino De Ritis con «*La Terza America*» ci offre una chiara visione degli Stati Uniti di oggi. Essad Bey, pubblicherà in questi giorni nella stessa collezione «*Giustizia Rossa*» sui recentissimi problemi politici in U.R.S.S. E' imminente pure la pubblicazione di una «Storia di una Nazione proletaria» dell'economista Fraenkel: l'autore cerca di dimostrare in questo suo libro come di democrazia vera e propria in Italia non si sia mai potuto parlare, perchè nelle grandi angustie finanziarie che per lunghi anni l'afflissero dal principio della sua unità politica fino alla guerra mondiale l'Italia fu retta sempre da Governi che per amministrare il paese e al tempo stesso per difenderli contro le insidie parlamentaristiche dovettero ricorrere sempre a mezzi extra legali per attuare i provvedimenti necessari. Solo con l'avvento del Fascismo si pone fine a questo stato di cose con la creazione del nuovo diritto che corrisponde alla realtà e perciò alla giustizia.

Sotto gli auspici del Comune di Treviso il Prof. A. A. Michieli pubblica una «*Storia di Treviso*», che è stata oggetto da parte del Sansoni di particolari cure nella sua presentazione tipografica dotandola di un ricchissimo materiale illustrativo che agevolerà in maniera non indifferente il lettore nella comprensione e valutazione della storia di questa grande città italiana.

Scena di Prosa

★ La nota commedia militare «La lepre delle retrovie» scritta originariamente in basso tedesco, tradotta più volte in lingua letteraria in alto bavarese e in vari altri dialetti vanta finora più di 4000 repliche, tante cioè quante ness'un'altra produzione drammatica tedesca degli ultimi dieci anni. Siccome essa fa parte tutt'ora del cartellone di numerosissimi teatri e da ultimo ha fatto il proprio ingresso anche nelle caserme, si può prevedere che nel corso di questo anno teatrale il numero totale delle recite raggiungerà il 5000.

★ Vivissime feste sono state fatte a Sabatino Lopez da un numeroso gruppo i amici ed ammiratori riuniti a mensa intorno all'illustre commediografo in occasione del suo settantesimo compleanno. Artisti, letterati, scrittori, musicisti, autori drammatici, critici attori ed attrici, hanno lungamente applaudito. La tenace operosità teatrale e la probità di scrittore e di uomo del Lopez sono stati elogiati con arguzia affettuosa da Arnaldo Fraccaroli. Sabatino Lopez ha risposto a tutti parlando con viva emozione e fra insistenti battimani.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Durante i lavori di restauro nella chiesa di San Gandolfo a Bamberg, è stato scoperto un dipinto, che i periti ritengono sia di Lucas Granach. Si tratta di un quadro a soggetto sacro che, dopo finiti i lavori di restauro, verrà esposto nella chiesa.

★ Oggi si è inaugurata in Napoli nella Galleria della Rivista di Belle Arti «Cimento», una Mostra di opere del pittore Edoardo Pansini. Si tratta di una raccolta di olii ove la chiarità visiva del Pansini si fonde con una intensa colorazione.

La scuola dei gerarchi in Germania

MONACO DI BAVIERA, 15

Il capo supremo delle squadre hitleriane S. A. Lutze, ha inaugurato a Gruenclald la nuova scuola centrale dei gerarchi S. A., che inizia i suoi corsi di sei mesi per ufficiali S. A. in servizio permanente. In un breve discorso Lutze ha sottolineato che il compito dei nuovi gerarchi è di creare il nuovo tipo di uomo tedesco che gradatamente dovrà dare la sua impronta a tutto il popolo germanico.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore ... Telefono N. 20-4...

Federazione Fascista

Istituto di Cultura Fascista

« Dai Cumana agli Amhara usi, costumi e caccie»

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo nella sala dell'Ateneo l'annunciata conversazione del reduce d'Africa maggiore Renato Zambrini, che dirà agli iscritti all'I.N.C.F. degli usi e costumi delle genti che abitano i territori del basso piano occidentale dell'Etiopia italiana e, dopo aver descritto la leggendaria marcia su Gondar della Colonna celere Starace, parlerà delle grandi caccie nelle terre dell'Impero.

La interessante conversazione ha infatti per tema: « Dai Cumana agli Amhara - Il Tana - Usi, costumi e caccie ».

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la lezione sul tema « Storia politica ed economica » per gli allievi del terzo corso.

Gruppo di Dorsoduro

Le famiglie dei legionari in Spagna e in A.O.I. sono interessate a comunicare al Gruppo il nominativo dei figli di età non superiore agli anni 12.

Le comunicazioni si ricevono le sere di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 21 alle 23 nella Segreteria del Gruppo.

Gruppo Universitario Fascista

Prelittoriali dell'Arte anno XVI. — Si avvertono gli interessati che per l'ammissione delle opere ai Prelittoriali è necessario presentare presso l'Accademia di Belle Arti i bozzetti per la pittura (quadro, affresco) e per il cartellone e le opere complete in creta per la scultura (tutto tondo e bassorielievo) nei giorni: 10 gennaio (pittura) presentazione bozzetti per affresco e quadro, 15 gennaio (pittura) presentazione bozzetti per cartelloni, 20 gennaio (scultura) presentazione opere complete in creta.

Le date fissate sono da ritenersi assolutamente improrogabili; per ogni informazione rivolgersi ai Fiduciari F. U. Dino Predonzani per la pittura e il cartellone, al F. U. Pierluigi Sopelsa per la scultura, bassoriliero e tuttopieno. Si avvertono i fascisti universitari (scultori) residenti fuori Venezia che la Commissione per la scultura passerà ad esaminare le loro opere nei rispettivi studi con le medesime scadenze.

I fascisti universitari (pittori) residenti fuori Venezia invieranno all'Accademia di Belle Arti il loro bozzetto con la dicitura: Prelittoriali.

Terza prova di corsa campestre. - Domenica 19 corr. nei pressi dello Stadio comunale di S. Elena avrà luogo la terza ed ultima prova di corsa campestre riservata agli universitari, laureati e diplomati. Il percorso è di km. 3. Le iscrizioni si ricevono al GUF durante le ore d'ufficio fino alle ore 12 di sabato.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni a Ca' Littoria: La Fiduciaria Provinciale ha convocato le Patronesse del Comitato maternità e infanzia per dar loro direttive in merito alla Giornata della Madre e del Fanciullo e della Befana Fascista

Visite ai gruppi: La Fiduciaria Provinciale, accompagnata dalla V. Segretaria del Fascio di Venezia e da una collaboratrice, ha visitato i Gruppi rionali di S. Elena, Dorsoduro, S. Polo, Giudecca, Castello intrattenendo le camerate sulle direttive dell'anno XVI.

Pacchi natalizi ai legionari di Spagna: A cura del Fascio Femminile venne spedita al laboratorio «Falangiste» di Palma di Maiorca la seguente merce: kg. 40 filo da imbastire, un kg. aghi da cucire, 1 kg. di spilli, 1200 rocchetti filo, N. 1000 misure nastro Kacky e 500 dozzine di bottoni. Venne inoltre spedito ai Volontari delle «Fiamme Nere» un pacco contenente indumenti personali.

Ai legionari di Spagna furono ancora spediti 950 pacchi natalizi contenenti libri, fazzoletti, carta da lettere, cartoline, sapone, sapone da barba, dentifrici, matite, tavolette di cioccolatto, biscotti, medagliette, leoni di S. Marco e cartoline riproducenti l'effigie del Duce.

Massaie rurali: La Fiduciaria Provinciale accompagnata dalla Segretaria Prov. Massaie Rurali ha presenziato al rapporto dei lavoratori dell'agricoltura, al Teatro Toniolo di Mestre, cui assisteva una larga rappresentanza di M. R. di Mestre.

In tale occasione dodici massaie rurali (scelte fra le più prolifiche) funsero da madrine dei gagliardetti dei Sindacati Lavoratori dell'Agricoltura. Alle stesse nella sede del F.F. di Mestre fu offerto dalla Fiduciaria Provinciale un modesto rancio.

Premiazioni: Con semplice cerimonia alla quale presidette la Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali furono premiate al F.F. di Pianiga le 12 M. R. distintesi nel concorso per la buona tenuta della casa e per l'allevamento dei figlioli. A tutte sono stati consegnati diplomi e premi in denaro.

Sezione operaie: La Segretaria Provinciale Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio ha riunito le Segretarie rionali della Sezione Operaie per dar loro direttive in merito all'inquadramento.

La Segretaria Provinciale, Sezione Operaie, accompagnata dalla Segretaria del Fascio Femminile e da una visitatrice della Sezione, si è recata alla Cristalleria di Murano per prendere accordi con i dirigenti per l'inquadramento ed il tesseramento della nuova Sezione.

G.I.L. Giovani Fasciste

Corso Coloniale: Domenica 12 dicembre si è chiuso alla presenza di tutti gli insegnanti, il corso per dirigenti fasciste per la preparazione della donna alla vita coloniale con la distribuzione dei diplomi di frequenza.

Befana Fascista: Per la Befana Fascista pervennero le seguenti offerte: Rita Errera L. 100; Maria Giada L .10; Giannina Conciato 20; Rosina e Azeglia Taboga 10; Ines Facco 20; Maria Lorenzetti 30; Giuseppina Cisotti 10; Antonietta Tosi 10; Giovannina Bernarch 100; Amerigo Bettiolo 10; Padovin Angelica5; Moro Ida 5; Bertazzoli Gnutti Deidamia 20; Monicelli Graziana 5; Magliaretta Maria 10; Magliaretta Elisa 10; Imbruglia Maria 10; Da Ros Clorinda 15; Penso ved. Borin Amalia 10; Pillon Armida 10; C.ssa Vera Arrivabene e C.ssa Elena Papadopoli 50; Caggetti Gina L. 50; Anna Rocca 100; Sorelle Nicolai 10; C.ssa Teresa Di Colloredo Mels 50; Ada Carrarol 50; Dora ed Anna Ivancich 100; C.ssa Amelia De Reali 50; Lely Bacchini 30.

Hanno offerto indumenti le signore: Ninetta Giuriati 8; Resy Alverà 41, Maria Trevisanato Stucky 20 C.ssa Dada Albrizzi 24, C.ssa Margherita Casanova 15; Maria Marigonda 5; Marigonda Bechis 5; Margherita Sircana 4, Olga Finzi 7; Errera Ravà Friedenberg 5; sorelle Funes 5; N. D. Elisabetta Brogliato 15; Maria Teresa Davanzo Prevedello 2, Virginia Carraro, Ginetta Persico, C.ssa Maria Bianchini D'Alberigo indumenti vari, Giovani fasciste Gruppo di S. Marco 30, Giovani fasciste Gruppo Giudecca 41, Giovani fasciste Gruppo Cannaregio 57. La ditta Dario Giovanni ha offerto kg. 5 di fagioli.

Nastro Bianco: Hanno offerto per l'armadio del Nastro Bianco: Xenia Friedenberg n. 6 indumenti; C.ssa Thea Foscari 23. Eseguirono lavori: C.ssa Thea Foscari 10, Maria Zanid 6; Xenia Friedenberg 8. Gruppo Giovani fasciste di Castello 44

La Fiduciaria Provinciale dei F. F. ringrazia.

Gruppo Femminile G. Cattelan S. Croce

Le Donne Fasciste, le Giovani Fasciste e tutte le Signore del Sestiere di S. Croce che volessero gentilmente offrire indumenti o denaro per la «Befana Fascista» sono pregate di farlo con cortese sollecitudine presso la Sede del Gruppo aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Domenica 19 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321 Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322. Batteria c. a.: Adunata del personale alla riva di S. Biagio alle ore 8.

323. Batteria c. a.: Adunate del personale alle Fondamente Nuove, (pontone di Murano) alle ore 8.

651 manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di legione (S. Severo) alle ore 8.

652 manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede dei Comandi di legione (S. Severo) alle ore 8.

653. manipoli mitragliedi c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di legione (S. Severo) alle ore 8.

Corsi premilitari M. DICAT: Tutti i premilitari iscritti alla M. Dicat si recheranno alle rispettive batterie per l'istruzione relativa alla Specialità.

Corso operai artificieri: Adunata del personale — iscritto al Corso — alle ore 8.30 precise persso la sede della 320 Batteria (Carpenedo d' Mestre).

Dopolavoro

Tesseramento all'O. N. D.

Col 1.o gennaio prossimo sarà valida, a tutti gli effetti, esclusivamente la tessera del Dopolavoro per l'anno XVI.

Il Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale dispone perchè le operazioni di rinnovo, anzichè chiudersi col 31 dicembre c. a. siano prorogate fino al 31 marzo 1938 XVI.

Il « Beffardo » al Dopolavoro Direzione Artiglieria

Domenica 19 corr. avrà luogo al Dopolavoro Direzione Artiglieria uno dei soliti trattenimenti che quella Presidenza organizza settimanalmente, a svago dei dopolavoristi e delle loro famiglie.

La filodrammatica di quel Dopolavoro diretta dal sig. Mandich, presenterà il noto lavoro « Il Beffardo » di Berrini.

Ditte che concedono sconti ai dopolavoristi

Saccheria Ravennate 10 p. c., Ponte delle Ostreghe; Spinazzi 10 p. c., Mercerie; Macola 10 p. c., Piazza S. Marco; Carlo Barera 10 p. c., Mercerie; Linetti 5 p. c., Mercerie; A. Bottacin 10 p. c., S. Lio; E. Ratti 5 p. c., S. M. Formosa; Compagnia Venezia-Murano 30 p. c., S. Marco; G. Pellegrini 6 p. c., S. Bartolomeo; G. Pagnacco 5-15 p. c., Mercerie; Fagarazzi 10 p. c., Ascensione; Boncompagni 20 p. c., S. Marco; L'Arca 5 p. c., Mercerie; Biadene 10 p. c. Ponte dell'Ovo; Moretto-Zanetti 5 p. c., S. Zulian; Polli 7 p. c., S. Bartolomeo.

Beneficenza alla Croce Rossa

La C. R. I. Comitato Provinciale di Venezia, segnala ed esprime i ringraziamenti più vivi al sig. comm. Bernardo Papa per la generosa oblazione di L. 2000 fatta direttamente all'Associazione in riconoscimento delle molteplici sue forze di prevenzione e di assistenza sanitaria.

L' "Adria,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo « Adria » il quale è ripartito alle ore 19 per Massaua Gibuti.

I nuovi posti di ristoro a Cannaregio e Dorsoduro

Due nuovi posti di ristoro a cura dell'Ente Comunale di Assistenza sono stati aperti ieri mattina ... la Trattoria al Balon alla Maddalena, ed in Campiello della Vida rispettivamente per i gruppi sestierali di Cannaregio e Dorsoduro.

Questi posti, che si aggiungono a quelli già inaugurati e unitamente a quelli della Giudecca e del Gruppo sestierale di San Marco, varranno a completare questa particolare e notevole forma di assistenza per il centro urbano del nostro Comune, sono stati visitati ieri mattina dall'avvocato comm. Tessier presidente dell'E. C. A., dalla fiduciaria Vendramina Marcello Brandolin, dal direttore e dall'economo dell'E. C. A. rispettivamente cav. uff. dott. Del Gobbo e sig. Nadin.

Le autorità ricevute al posto di Cannaregio dal dirigente cav. Tito Pavan ed in quello di Dorsoduro dal cav. Giulio Tiso, hanno potuto rilevare l'aspetto decoroso ed accogliente che questi locali, completamente rimessi a nuovo, muniti di tavolini per quattro commensali, e si sono resi conto del perfetto funzionamento, compiacendosene vivamente con i dirigenti.

La razione che viene distribuita agli assistenziati si compone di una abbondante e saporita minestra, di 200 grammi di pane e viene consumata nei locali del posto stesso, ove si alternano in un servizio gratuito, le collaboratrici del gruppo e giovani fasciste. La razione viene consegnata dietro presentazione di un buono offerto dagli uffici periferici dell'assistenza, o può essere acquistato al prezzo di lire 0.50 per coloro che usufruiscono del libretto di assistenza e di lire una indipendentemente da qualsiasi vincolo coll'E. O. A.

I buoni gratuiti, come abbiamo detto altra volta, sono distribuiti dalle visitatrici fasciste addette agli Uffici periferici; e quelli a pagamento vengono acquistati da chiunque al prezzo di lire una per ciascun buono presso la Tesoreria dell'E. O. A. a S. Luca, Calle delle Locande, o presso le ispettrici degli uffici periferici, o direttamente dai dirigenti dei posti di ristoro.

I buoni speciali al prezzo ridotto di cent. 50 potranno essere acquistati direttamente presso i dirigenti dei posti di ristoro ai quali dovrà essere presentato il libretto di assistenza.

L'elenco degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita

Il Podestà rende noto che l'elenco degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno 1938 XVI E. F. sarà pubblicato per otto giorni dal 1.o gennaio p. v. presso l'Ufficio di Assistenza al secondo piano di palazzo Loredan dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30 dei giorni feriali.

Chiunque credesse di aver titolo all'iscrizione o si credesse leso nei propri diritti, potrà ricorrere al Comune entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'elenco suddetto.

Col 10 aprile successivo cesseranno definitivamente di aver valore anche i libretti ora in corso qualora non muniti entro tale termine di regolare vidimazione per l'anno 1938. Per tale vidimazione i libretti dovranno essere presentati all'Ufficio di assistenza dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30 dei giorni feriali ad iniziare dal 10 gennaio p. v. per il sestiere di San Marco.

Per le frazioni la pubblicazione dell'elenco e la vidimazione dei libretti saranno fatte nel rispettivo ufficio comunale.

Gerusalemme 2000 anni fa

Questa meraviglia di meccanica che tanto esito ha ottenuto in tutte le città dell'Italia Settentrionale, e specialmente a Mestre pochi mesi fa, si trova in Campo S. Margherita. Tutti possono vedere le 500 statuette in movimento che rappresentano 35 scene della Vita e Morte di Cristo. Apertura sabato sera 18 corr.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del « Telegramma Urgentissimo ». L'« Urgentissimo » è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, famigliari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio.

Il passaggio del Re di Grecia

Ieri nel pomeriggio alle ore 15.50 è transitata per la nostra stazione ferroviaria, proveniente dalla Svizzera, S. M. il Re Giorgio di Grecia.

Il Sovrano ellenico, che viaggiava in strettissimo incognito, è ripartito alle ore 15.57 per far ritorno ad Atene.

Ispezioni e visite del gen. Gambelli

Il presidente del Comitato interministeriale di protezione antiaerea generale di Divisione Luigi Gambelli, giunto nella nostra città lunedì mattina, è ripartito ieri sera per Roma. Durante il suo breve soggiorno il generale Gambelli ha compiuto varie visite ed ispezioni ad edifici privati e militari per esigenze del suo alto incarico, ed è stato ricevuto ieri mattina al palazzo del Governo dal vice Prefetto comm. dott. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto; all'Ammiragliato dal Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio Salza e a Cà Farsetti dal Podestà dott. comm. Mario Alverà.

Ateneo di Venezia

La riunione culturale, che avrà luogo sabato alle ore 18, sarà dedicata a questioni letterarie.

I soci prof. Arturo Pompeati e prof. Diego Valeri tratteranno rispettivamente di «Il Machiavelli alla luce degli studi recenti» e di «Parigi, la Loira eccetera».

I due valenti scrittori veneziani richiameranno, senza dubbio, all'Ateneo, insieme a molti soci dell'Istituto, numeroso pubblico.

L'acqua alta

Il forte sciroccale, accompagnato da pioggia scrosciante, che per buona parte della mattinata di ieri ha imperversato in città, ha fatto elevare il normale livello della marea, il quale è passato ad una quota si può dire eccezionale, perchè anche i punti non eccessivamente bassi della periferia erano sommersi.

La Piazza San Marco naturalmente fin dalle sei fu tutta invasa dall'acqua che è cresciuta fino alle ore 8 così da lambire il primo gradone delle Procuratie Nuove e da sorpassare quasi la soglia della Basilica Marciana.

Data l'ora mattutina, non si sono verificati a vero dire i soliti inconvenienti e alle ore 8 l'acqua incominciò a decrescere, sicchè alle ore 10 il fenomeno poteva dirsi cessato del tutto. L'acqua a quell'ora era già tutta rientrata nei canali, così da permettere ai negozi e ai caffè delle Procuratie Vecchie di riaprire i loro locali rimasti forzatamente chiusi in seguito all'alta marea.

Ma ieri sera alle ore 21 l'acqua è riapparsa sulle soglie dei caffè delle Procuratie Vecchie e altrove; in Piazza San Marco il transito era possibile soltanto lungo l'ala Napoleonica e le Procuratie Nuove.

La viabilità è ridivenuta normale circa alla mezzanotte.

Per la disciplina della viabilità a Porto Marghera

Considerata l'opportunità di rimuovere gli inconvenienti causati dalla sosta di autocarri lungo la Via Pacinotti a Porto Marghera, il Podestà ha emesso un'ordinanza in seguito alla quale è vietata, d'ora innanzi, la sosta di autocarri in genere lungo la Via Pacinotti e Porto Marghera.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Interessi del pubblico

Concorso prorogato

Il concorso ai posti di Direttore e Vice Direttore dei Pubblici Mercati, è stato prorogato fino al 15 Gennaio 1938 XVI (ore 17).

Legato « Alessandro Tornielli »

E' aperto il concorso a tutti 15 gennaio 1938 per 14 grazie da L. 20 ciascuna a favore delle famiglie più bisognose, residenti nelle parrocchie di S. Marco e S. Luca da almeno due anni.

I concorrenti dovranno presentare istanza entro il termine predetto all'Ufficio Comunale di Beneficenza dove potranno avere ogni altro ragguaglio.

Tariffe parrucchieri

La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica che: nonostante il precedente comunicato la quasi totalità dei parrucchieri da signora e misti (reparto da signora) non sono ancora forniti della tabella prescritta dall'ordinanza podestarile in data 24 novembre 1937-VCI.

Gli interessati sono quindi invitati a presentarsi al più presto alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato (Rialto Palazzo Bembo) nel mentre si avverte nuovamente che a partire dal giorno 20 p. v. sarà elevata contravvenzione a carico degli inadempienti.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 16 i pompieri di Ca' Foscari accorsero a spegnere un principio d'incendio sviluppatosi in seguito all'agglomeramento di fuliggine nella abitazione del sig. Pietro De Meo alle Zattere 559. Il danno si aggira sulle 200 lire.

Rubano le piume d'oca

La scorsa notte i ladri penetrati nell'abitazione della famiglia Contesso a Castello 4929, asportarono da un cassone posto nell'androne venti chili di piuma d'oca del valore di circa 300 lire. Del furto i derubati informarono la polizia del sestiere.

Le accoglienze di Venezia al Cardinale Patriarca

S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare ha inviato al Clero Secolare e Regolare del Patriarcato la lettera che segue:

« L'E.mo nostro Patriarca, insignito della Porpora Cardinalizia, sarà di ritorno a Venezia Domenica prossima 19 corr. Giungerà alla Stazione ferroviaria alle ore 14.27. Di qui si formerà il corteo acqueo, che percorrerà il Canal Grande fino al Molo, donde, processionalmente, S. E. entrerà nella Basilica di S. Marco, ove segnirà una breve funzione di ringraziamento.

« Affinchè l'accoglienza all'amato Pastore riesca veramente solenne dispongo quanto segue:

«1. In tutte le SS. Messe di Domenica 19 si raccomandi vivamente al popolo di prender parte all'incontro con l'E.mo Patriarca; 2) I R.mi Parroci delle parrocchie, che hanno abitazioni sul Canal Grande, si interessino perchè alle finestre dei palazzi e delle case prospicienti il Canale siano esposti damaschi e bandiere; 3) Le campane di tutte le chiese della Città suoneranno a distesa Domenica 19 corr. alle ore 14.30 per lo spazio di dieci minuti. Al passaggio poi del corteo suoneranno successivamente le campane delle chiese prospicienti al Canal Grande; 4) In detta Domenica verrà sospeso l'insegnamento della Dottrina cristiana in quelle parrocchie, ove lo si impartisce nelle ore pomeridiane; 5) Rimane ferma la disposizione data dal canto del «Te Deum» nelle funzioni parrocchiali della sera di Domenica 19.

«Dispongo inoltre che lo stemma dell'E.mo Patriarca venga modificato secondo la forma prescritta: il cappello sarà di colore rosso purpureo e porterà pendenti, parte a parte, quindici fiocchi del medesimo colore. Benedico di cuore».

Le disposizioni della Curia

I R.mi Monsignori Canonici vestiranno l'abito prelatizio con rocchetto, mantelletta, Croce, e cappello con fiocco rubino.

Il Clero secolare parteciperà al corteo in abito nero. Gli appartenenti alla Famiglia Pontificia vestiranno l'abito piano.

Per il clero secolare, e per una rappresentanza di ciascuna Comunità del clero regolare, sarà a disposizione alla Stazione ferroviaria (approdo dinanzi al palazzo della Direzione Compartimentale) un mezzo speciale di trasporto. Chi desidera approfittarne dovrà prendervi posto alle ore 14.15.

Sceso al Molo, il Ven. Clero si metterà al seguito delle Autorità. Nella Basilica di S. Marco il clero secolare prenderà posto nella Cappella di S. Clemente; quello regolare, nella navata centrale, ai piedi della gradinata rotonda.

A rendere più decoroso il corteo sarebbe quanto mai opportuno che ciascuna Parrocchia e Casa Religiosa vi partecipassero con imbarcazioni proprie. Le Associazioni, le Confraternite, i Terzi Ordini, gli Istituti ecc. sono invitati ad usare tale mezzo. L'Ufficio Gondolieri (Palazzo Bembo, Riva del Carbon, Telef. 23-888) ha concesso per la circostanza facilitazioni speciali. Le gondole richieste si recheranno nel luogo indicato ad imbarcare coloro che vi dovranno prender posto.

Tutte le imbarcazioni dovranno trovarsi alla Stazione ferroviaria alle ore 14.15. E' fatto assoluto divieto di scendere a terra, per evitare affollamenti o ritardi. Coloro che useranno imbarcazioni speciali, sbarcati, si metteranno al seguito delle Autorità e prenderanno posto nella navata centrale della Basilica.

Le rappresentanza delle Associazioni parrocchiali di A. C., secondo le prescrizioni che saranno loro impartite dai rispettivi Consigli Diocesani, si recheranno con le loro bandiere ad attendere l'E.mo Patriarca al Molo. Si troveranno ivi alle 14.30. L'ingresso alla Piazza sarà dall'Arco della Torre dell'Orologio.

LA BENEFICENZA

✱ Per onorare la memoria della Signora Bice Civita Procaccini, ci sono pervenute le seguenti offerte: Eugenia Fano L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Gilberto e Daisy Errera L. 30 all'Aiuto Materno; Carla Venuti L. 10 alle Conferenze Femminili S. Vicenzo De Paoli di S. Stefano; Contessa Paolina Giustiniani L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Gr. Uff. Giuseppe Guetta L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza.

✱ Si ripete la seguente offerta, apparsa incompleta nel numero di ieri: Per onorare la memoria della Sig. Bice Civita Procaccini, L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco da Clementina Guggenheim.

✱ Per onorare la memoria della loro indimenticabile Emilia Olper Olper, Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper, offrono L. 50 alle Scuole Israelitiche.

Indumenti alla Maternità Infanzia

L'Ufficio indumenti della Federazione Provinciale dell'O N. M. I. è continuamente ricordato dai buoni. Hanno infatti offerto indumenti la co.ssa Adriana Rocca, la Marchesa Imperiali, la N. D. Ippolita Donatelli, la sig.a Dal Prà. Il cav. Mario Carlotti ha regalato campioni di lana e di telerie, il sig. Natale Vianello 15 sacchi di pula per materassini da culla.

Il Presidente ringrazia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Giovedì. — S. Eusebio di Vercelli, Vescovo, Martire, nel 271; — Incomincia la novena del Natale mattutina.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 1°

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore ... alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr... tuito)

Museo di Torcello: tutti ... a qualsiasi ora ingresso gr...

Villa Nazionale di Stra: feriali dalle 9 alle 12 e dalle ... tramonto (ingresso L. 3) ... stivi dalle 9 alle 12 e dalle ... tramonto.

Teatri

Goldoni: Villafranca — ... La chiave misteriosa — ... Yoschiwara e Varietà.

Cinematografi

Accademia: L'ultima ... **Centrale**: Re di denari ... **Garibaldi**: Le belve della ... **Italia**: La Segretaria — **S. M...** Idolo del male — ... La canzone del fiume — ... Amore in otto lezioni — ... I due re — **Nazionale**: ... volontario — **Olimpia** ... monto — **Progresso**: ... dway.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino ... prossimo presteranno ... turno di giorno e di notte ... macie seguenti: Trinchieri ... ca — Bo a S. Francesco ... Sala ai Ss. Apostoli — ... sta di Spagna — Maggioni ... mini — Fersuoch a San ... Centrale a S. Giuliano — ... alla Giudecca — Baldisse... Lido.

STATO CIVILE

14 Dicembre 1937 - XVI

NATI ...
NATI morti ...
NATI vivi e morti prima della denuncia ...
MATRIMONI ...
MORTI ...

Atti di Stato civile regi... giorno 14 dicembre:

Decessi: Scarpa Egle di ... nub. insegnante; Marella ... Teresa 92, ved. ricov.; ... doardo 50, con. fattorino; ... Antonio 61, con. magazzin... cio Giuseppino 84, cel. ...

PICCOLA CRONACA

Le ustioni di un bambino

Ieri alle ore 13. il piccolo ... ni Cemolin di anni uno e ... bitante a San Benedetto ... to dalla madre urtò contro ... tola che stava sopra un ... si rovesciò addosso il contenuto ... lente ustionandosi in varie parti del corpo. Il piccino dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 2 salvo compl...

Cade e si frattura una costola

Fioravante Bergamasco di ... abitante alla Giudecca 373 ... lato davanti alla soglia della ... racca urtando col fianco ... contro lo stipite e così da fratturarsi una costola. Guarirà in giorni ...

L'infortunio di un vetraio

Romano Merini di anni ... rano, vetrario presso la fabbrica Conterie, mentre trainava ... retta è scivolato riportando ... caduta un trauma al ginocchio ... stro. Guarirà in giorni ...

Teatri e Cinematografi

GOLDONI

La Compagnia Drammatica Nazionale, diretta da quell'eccellente attore ch'è Luigi Carini, inizierà questa sera il suo attesissimo corso di recite al «Goldoni» rappresentando «Villafranca» di Giovacchino Forzano.

La bella formazione della quale fanno parte artisti assai stimati quali Wanda Capodaglio, Annibale Betrone, Nerio Bernardi, Pio Campa, Olga Solbelli e Maria Fabbri, è la sola che per il carattere del suo assieme, come per la possibilità del suo specialissimo materiale scenico possa formare interamente il suo repertorio con la produzione del teatro storico di tutti i tempi. La stagione che sta per iniziarsi, si differenzia pertanto da tutte le altre e ci offrirà solo lavori in costume di autori italiani e stranieri.

ROSSINI

Ieri ha esordito l'avanspettacolo «Capricci d'Arte», del quale fa parte la celebre troupe Bogino composta di saltatori acrobati di gran classe. Oltre questo numero d'eccezione piacquero ed ebbero applausi tutte le altre attrazioni che compongono l'interessante programma e specialmente Les Edwards cascatori comici, la cantante Liliana Ninon e il noto disegnatore estemporaneo Van Dick.

Il 2. concerto degli insegnanti del "Benedetto Marcello,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise seguirà nel salone concerti del Liceo Musicale «B. Marcello» il secondo concerto degli Insegnanti dell'Istituto stesso: prof.ssa Margherita Cicognari (titolare della cattedra d'arpa), prof. Luigi Ferro (titolare della cattedra di violino e viola), prof. Ireneo Fuser (titolare della cattedra d'organo e composizione organistica).

I biglietti d'ingresso al prezzo di Lire 5, a beneficio del fondo alunni poveri, sono in vendita all'ingresso della sala concerti.

Concerto Schnabel

Con una esecuzione del pianista Karl Schnabel avrà inizio il 19 corr. alle ore 16.30, nella sala del Conservatorio «Benedetto Marcello», la serie dei concerti domenicali in abbonamento che il quartetto Ferro ha organizzato sotto gli auspici dell'O. N. D. per questa stagione invernale.

Al concerto Schnabel seguirà il giorno 2 gennaio il violinista Rodolfo Felicani, quindi, nelle tre domeniche successive, tre concerti dello stesso quartetto Ferro con la partecipazione dei Maestri Gabriele Bianchi e Gino Gorini.

Gli abbonamenti agli otto concerti sono da oggi in vendita presso i negozi di musica al prezzo di L. 24 per non dopolavoristi e 15 per i dopolavoristi appartenenti all'Associazione Musicale «Benedetto Marcello».

Concerto Jole Baccara

L'Associazione musicale «Benedetto Marcello» avverte i propri soci che la sera di lunedì 20 corr. alle ore 21.15 avrà luogo un'esecuzione fuori abbonamento affidata alla violinista Jole Baccara con la collaborazione della pianista Olga Brogno Cesareo.

Il biglietto d'ingresso si acquisterà alla porta del Liceo al prezzo di L. 5, ridotto a 1.50 per i dopolavoristi in possesso dell'abbonamento per la stagione concerti del Dopolavoro.

Il Convitto Marco Foscarini al maestro Giarda

Con la trasformazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini, è venuto meno un insegnamento tenuto da venticinque anni dal maestro Goffredo Giarda del pianoforte e della cultura musicale. Il Rettore del Convitto dott. cav. Guglielmo Fortuna ha fatto pertanto pervenire al maestro Giarda, a nome del Consiglio di Amministrazione, una nobile lettera di ringraziamento e di lode per lo zelo e la intelligenza degli insegnamenti, accompagnata da un ricco oggetto artistico di valore, in ricordo della missione compiuta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Drammatica Nazionale I.a recita VILLAFRANCA di G. Forzano.

Malibran dalle 16: Ultima giornata di: LA CHIAVE MISTERIOSA protag. Boris Karloff.

Rossini dalle 16: Cinema Varietà: Sullo schermo: YOSHIWARA con Sessue Mayakawa, Michiko Tanaka. - Sulla scena l'avanspettacolo Capricci d'arte coi celebri Bogino.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Una novità assoluta IDOLO DEL MARE protag. Boris Karloff.

Massimo dalle 15.30: AMORE IN 8 LEZIONI delizioso Warner con Joan Blondell Glenda Farrell, Dick Powell.

Italia dalle 15.30: LA SEGRETARIA con la celebre attrice Miriam Hopkins.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 15.30 CUPO TRAMONTO Il triste tramonto di due vite infelici, con Victor Moore e Beulato Bondi

Lo spettacolo pro radio scolastica

Lo spettacolo promosso dal R. Provveditorato agli Studi di Venezia allo scopo di raccogliere fondi a vantaggio della «Radiofonia scolastica», giusta gli ordini impartiti da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha chiamato iersera al Goldoni un pubblico imponente che una larga, vivacissima rappresentanza della scolaresca pareva a tratti travolgere in un'ondata di sana e fresca gaiezza. Pubblico di eccezione, adunque, davanti ad interpreti eccezionali, perchè attrici ed attori, cantanti e cantatrici e mimi e ballerini erano tutti alunni od alunne delle nostre scuole elementari, sapientemente diretti da maestre e da maestri e validamente assecondati dalla Scuola corale femminile dell'Accademia di musica antica, da un'orchestra composta di venticinque giovanissimi elementi concittadini e dai mandolinisti del Circolo «Lux».

Prima che s'iniziasse lo spettacolo il R. Provveditore agli studi commend. prof. Lagomaggiore ha ringraziato con brevi appropriate parole le autorità, gli insegnanti, i piccoli artisti e quanti in una forma o nell'altra hanno assecondato la organizzazione dello spettacolo ed ha quindi chiuso applauditissimo il suo dire illustrando gli scopi che si prefigge l'iniziativa, rivolta ad arricchire le nostre scuole, anche le più povere, di quell'indispensabile strumento didattico ch'è attualmente la Radio.

Il programma si aprì quindi con quattro «Canzoni da battello» del secolo XVIII, le tre prime delle quali, e cioè «Le gatarigole», «A Betina soleta» e «La massereta nova», sono state tolte dal M.o G. G. Bernardi da un manoscritto dell'epoca esistente nel Civico Museo Correr e da lui sapientemente armonizzate, istrumentate e disposte per coro a due e tre voci, mentre la quarta, avente per titolo «Le tre vecie» è un'antichissima canzone diffusa tra il popolo in molte regioni d'Italia e pur essa gustosamente rielaborata dal M.o Bernardi. Le quattro deliziose pagine, offerte in nobilissime forme dal coro femminile di allievi del «B. Marcello» e della signorina Favalli sotto l'attentissima guida del M.o Alceste Tincani, aprirono la serie degli applausi che risuonarono poi frequenti e calorosissimi per tutta la serata.

Seguì «L'antiquario e i truffaldini», un garbatissimo atto in tre tempi, tolto da «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, che ebbe interpreti vivaci, espressivi e godibilissimi i piccoli Francesco Busetto, Tino Catto, Giorgio Tralà, Vladimiro Dorigo e Aldo Andreolo, amorevolmente istruiti e diretti dal prof. Gino Segala.

Lo spettacolo si chiuse con «Il Carnevale di Doretta», una gentile commedia musicale in un atto, con libretto di M. B. Pasini e musica del M.o G. G. Bernardi. La semplice vicenda che passa continuamente da una saporitissima grazietta caricaturale ai toni affettuosi e commoventi, ha trovato nella musica del Bernardi un commento spontaneo, delicato e di tenerissima eloquenza. Un preludio cantato a verario chiuso sopra una lieve trama orchestrale affidata al coro dell'Accademia di Musica Antica ed ai plettri del Circolo «Lux» diretti dal M.o Tincani, apre la favola, che ci è venuta iersera dopo le esecuzioni di Milano, di Bergamo e di Cremona in una edizione degnissima di elogio sotto tutti i rapporti. I piccoli attori: Norma D'Este, Liliana Donà, Renata Carraro, Mirella De Gobbi, Stella Quintavalle, Dirce Rampazzo, Nives Cozzanti, Wally Rento, Bianca Rispoli, Luciana Mion, Liliana Priviero, Mario Salviato e Nora Saletta, hanno gareggiato in impegno, in grazia, in bravura ed hanno recitato veramente bene sotto la guida di quell'ottima attrice ch'è Claudia dal Cortivo attualmente direttrice del Teatro dei bambini di Torino che ha per titolo «Nido delle Lucciole».

Nel centro della commedia è un profumatissimo minuetto che viene dall'interno della scena per rifiorire più volte sottile e carezzevole. Esso ha avuto iersera un'eccellente esecuzione da parte del violinista Prof. Ettore Bandel, del violoncellista Giorgio Menegozzo e dell'arpista Prof. Ornella Orlandini, la quale è stata pure ammiratissima come solista nel dare l'atmosfera musicale al sogno di Doretta, che quando riapre gli occhi dopo il sonno restauratore, si vede passata dal mondo illusorio delle maschere settecentesche a quello reale del nostro tempo. A trarre Doretta dall'uno all'altro clima è valso l'indovinatissimo epilogo in versi di Ettore Bogno, il quale ha fatto largo sulla scena a una moltitudine di Balilla e di Piccole Italiane della Scuola Diedo a Santa Fosca, che insieme alle maschere spaesate hanno chiuso lo spettacolo col nobile ed ispirato inno «Proteggi, o Dio, la Patria» musicato pure dal Bernardi sui versi dello stesso Bogno.

Il successo dello spettacolo è stato addirittura trionfale: gli applausi scrosciarono continuamente a scena aperta e a sipario calato, le chiamate agli attori furono innumerevoli ad ogni calar di tela, l'Inno finale dovette essere bissato e festeggiatissimi con i bravi interpreti furono tutti gli istruttori, tra i quali il M.o Ugo Rizzo, che ha amorevolmente concertato la parte musicale dello spettacolo e lo ha presentato dal podio in bellissima forma.

Molto appropriata la messinscena e graziosissimi i costumi confezionati dall'Istituto «Vendramin Corner».

Gita della "Sosav,, a Rolle

Per domenica prossima 19 corrente la SOSAV mette a disposizione dei soci un servizio di trasporto in torpedone per Passo Rolle con quota individuale ridottissima di sole L. 25. Partenza da Piazzale Roma alle 5 e ritorno in serata a Venezia. Iscrizioni con versamento della quota venerdì dalle 21 presso la Segreteria della SOSAV (Sottosezione del CAI) S. Marco 876, Fondamenta dei Dai.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Sezione II - Presidente: Bruno; Giudici: Grieb e Acerra-Manfredi; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Tra fratellastri

Mentre i fratelli Benedetto e Sante Bazzan di Alessandro rispettivamente di anni 23 e anni 20 da Annone Veneto la mattina del 15 luglio si apprestavano ad aggiogare i buoi all'aratro venivano avvicinati dal fratellastro Raimondo, il quale si opponeva all'operazione di aggiogamento, sostenendo che le bestie servivano per lui. Nel dir ciò il Raimondo dava una spinta al Sante mandandolo quasi a terra. In difesa del fratello intervenne il Benedetto, il quale dava un colpo di badile alla testa al Raimondo procurandogli una ferita guaribile in 8 giorni.

Per questo motivo Benedetto e Sante Bazzan furono imputati di lesioni e ieri sono comparsi a rispondere di tale reato. Essi hanno esposti i fatti sostenendo che si erano difesi dall'aggressività del fratellastro, col quale però ora si sono pacificati. Dopo aver sentito alcuni testimoni il Tribunale ha assolto il Benedetto per aver agito per legittima difesa e il Sante per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Camuto.

L'impresario di pompe funebri

In occasione della morte del proprio figlio, avvenuta nei pressi di Udine in seguito ad un incidente automobilistico la signora Clotilde Kokn in Korlowa si rivolgeva al sig. Eugenio Ricordini impresario di pompe funebri per fare eseguire l'inumazione e la cremazione a Venezia della salma. Per far ciò la signora Kokn versava al Ricordini L. 2200, ma purtroppo non potè vedere eseguito quanto aveva richiesto perchè il Ricordini si era trattenuto i soldi per conto suo.

Un fatto consimile era capitato a Maria Capitanio ved. Bacci la quale aveva consegnato al Ricordini lire 3800, perchè questi provvedesse alle pratiche per ottenere una nicchia perpetua per il suo defunto marito. Anche la signora Capitanio non solo non ebbe la concessione ma non vide più i denari.

Il Ricordini è stato ieri processato in contumacia e condannato a 12 mesi di reclusione e a L. 2000 di multa con il condono. Difensore avv. Vitta.

Un colpo di fiocina

Giovanni Pizzin si era recato in casa del cognato Cirillo Marchesin fu Francesco di anni 38 a lamentarsi perchè i figli di quest'ultimo erano andati a raccogliere nel suo fondo dei meloni. Il Pizzin aveva trovato la moglie del Marchesin con la quale stava litigando, quando intervenne il Marchesin. Dopo animata discussione ad un certo punto il Marchesin colpiva il Pizzin con una fiocina procurandogli delle lesioni guaribili in due giorni.

Il Marchesin venne imputato di lesioni e ieri processato, è stato condannato a tre mesi di reclusione. Difensore: avv. Camuto.

Corte d'Appello

I rottami dell'"Ilva,,

Il 10 agosto scorso il Tribunale di Venezia condannava Umberto Boscolo di Giuseppe, di anni 35, ad anni uno, mesi due di reclusione e 1300 lire di multa, runo Cesaretto di G. Battà, di anni 24, a mesi dieci di reclusione e 1000 lire di multa, Sante Burelli di Luigi di anni 30, a mesi otto di reclusione e 800 lire di multa pena sospesa per quest'ultimo. Erano stati ritenuti colpevoli di tentato furto aggravato di rottami di filo di rame, tentativo commesso il 24 giugno a Marghera in danno dell'«Ilva» con abuso di fiducia essendo i condannati alle dipendenze dell'Azienda.

Contro la sentenza hanno appellato il Boscolo e il Cesaretto e la Corte ha ridotto la pena al Boscolo a mesi otto di reclusione e 900 lire di multa, ha assolto per insufficenza di prove il Cesaretto difeso di fiducia dall'avv. Antonio Bondi ed ha ridotto la pena al Burelli a sei mesi e 600 lire di multa. Tanto questo che il Boscolo erano difesi d'ufficio dall'avv. Bondi.

Le furie di Bergamo

Il Tribunale di Venezia il 20 agosto scorso condannava ad anni uno e giorni quindici di reclusione e 200 lire di ammenda Giacomo Bergamo fu Giovanni, di anni 35 di Villa Americana. Siccome il 17 luglio scorso il Bergamo, in preda ad ubriachezza sproloquiava per le vie di Concordia Sagittaria la guardia municipale Antonio Flaborea lo richiamò all'ordine; l'altro... protestò, la guardia voleva accompagnarlo dai Carabinieri; Bergamo si ribellò e più si accese d'ira quando fu dichiarato in arresto, bestemmiando Dio e la Madonna. Egli ricorse in appello contro la sentenza dei giudici veneziani, e la Corte ha ridotto la pena a sette mesi di reclusione, essendo stato dichiarato colpevole del minor reato di oltraggio con violenza: confermata nel resto la sentenza.

Difesa: avv. Bondi di ufficio.

Pelli di gatto

Si voleva — a giudicare dalla sentenza pronunziata il 5 luglio scorso dal Tribunale di Venezia — che Umberto Miatto di Domenico trentenne di Scorzè nel febbraio scorso si fosse dato alla ricettazione di pelli di gatto di provenienza delittuosa.

Il Miotto era stato allora ritenuto colpevole di un tale reato e condannato a tre mesi di reclusione e 500 lire di multa, pena condonata. Egli ha appellato e la Corte facen- Egli ha appellato e la Corte accogliendo le conclusioni del difensore di fiducia avv. Italo Virotta ha ritenuto trattarsi invece di incauto acquisto, assolvendo il Miatto per amnistia.

VITA SPORTIVA

Il calendario del canottaggio

Regate internazionali quadrangolari a Venezia nel prossimo agosto

ROMA, 15

Domenica 12 dicembre ha avuto luogo a Roma l'annuale adunanza del direttorio della Reale Federazione Italiana di Canottaggio. Circa gli ulteriori sviluppi da dare nell'anno XVI alla preparazione olimpica il direttorio ha riconosciuto l'enorme importanza delle recenti disposizioni emanate da S. E. Starace circa l'unificazione della preparazione sportiva della gioventù ed ha stabilito che in tutte le gare di zona, interzone e nazionali dovrà sempre essere inclusa una gara riservata agli avanguardisti e ai giovani fascisti. Una gara per avanguardisti verrà altresì compresa nel programma del campionato nazionale della G.I.L.

Nell'anno XVI verrà disputato a Bengasi il primo campionato del mare riservato alla GIL della XIV zona. Nelle gare di campionato italiano sarà inclusa una gara di campionato in canoa monoposto, sul percorso di 1000 metri, dato che la R. F.I.C. conta fra gli enti affiliati anche il Gruppo italiano di canoa di recente costituzione, dando in tal modo inizio alla preparazione olimpica italiana anche nel campo canoistico. Il direttorio ha quindi esaminato attentamente i problemi inerenti all'organizzazione dei campionati europei del 1938 che, come è noto, avranno luogo a Milano nel mese di settembre. Infine il prof. Anastasio Anastasi ha ampiamente illustrato le direttive e i risultati ottenuti dalle sue esperienze eseguite presso la vasca sperimentale di architettura navale della Regia Marina su due modelli d'imbarcazione da regata.

E' stato fissato il calendario remiero dell'anno XVI che comprende fra le altre le seguenti gare: 5-8 maggio a Genova Littoriali; 22 maggio a Venezia regate di zona; 29 maggio a Salò regate nazionali (Coppa d'Annunzio, Coppa Caccialanza, finale incontro Piemonte-Lombardia); 25 giugno a Torino regate nazionali, incontro Torino-Lione; 3 luglio sul lago di Piediluco, regate nazionali; 9-10 luglio a Livorno, campionati del mare; 16-17 luglio ad Ancona, regate nazionali; 24 luglio a Santa Margherita Ligure, regate nazionali (Coppa Mussolini); 6-7 agosto a Palermo, regate nazionali; 7 agosto ad Abbazia o Fiume campionato Alto Adriatico Fasci Giovanili combattimento; 7 a Venezia, regate internazionali quadrangolari e Coppa Gordon Bennet; 7 a Pola, il V. Campionato Adriatico Guf; 14-15 a Trieste, regate nazionali e internazionali, finale Trofeo Venezia; 19, 20, 21 a Sabaudia, campionati nazionali Gil; 21 a Trieste, VIII Campionato Milizia Ferroviaria; 26, 27, 28 in località da destinarsi, campionati nazionali; 9, 10, 11 settembre, idroscalo di Milano, campionati d'Europa.

CALCIO

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 12 del 14 dicembre 1937 XVI: Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro. Assente giustificato: Mascaro.

CAMPIONATO SEZIONE PROPAGANDA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Si conferma la disputa del campionato intestato con gironi a carattere strettamente vicinìore. Verrà formato un girone fra le Società del Basso Piave e due o tre gironi fra quelle di Venezia, Mestre e il resto della Provincia.

Per venerdì 17 corr. alle ore 21, i rappresentanti di tutte le Società di Venezia e Mestre che parteciperanno al Campionato sono invitati presso la Sede di questo Direttorio per comunicazioni in merito alla formazione dei gironi in parola.

TORNEO COPPA «BASSO PIAVE»

Omologazione gara: S. Donà B.-Jesolo 5 a 4. — Gara del 19 dicembre 1937: Grisolera-Jesolo ore 14.30 campo Grisolera.

TORNEO II. COPPA INDUSTRIA

Omologazioni gare: Riseria-San Marco 4 a 3; Leghe Leggere-Muranese 3 a 1; Mirano-Impero 17 a 0; Sirma-Canton 7 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro e degli avversari si ammonisce il giocatore Franzoi Angelo (S. Marco) e si squalificano a tutto il 31 dicembre i giocatori Cardazzo Antonio (S. Marco) e Callegari Ugo (Riseria) per essere passati a vie di fatto fra di loro. Si deplora il contegno tenuto dai sostenitori del Mirano nei riguardi della squadra ospite.

Gara del 19 dicembre 1937: (ricupero) Moretti-Mirano ore 14.30 campo Motetti Murano.

TORNEO COPPA APERTURA

Omologazione gara: Nordio-Sirma 1 a 0; Leghe Leggere-Ferraresso 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro si ammonisce il giocatore Linzi Livio (Ferraresso).

Gara Mestrina rag. Sirma rag. del 28 novembre: (reclamo Sirma) Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato n. 10 del 30 novembre esaminata la posizione del giocatore Zambron Bruno ed accertato che lo stesso deve intendersi regolarmente tesserato per l'A.F.C. Mestre, si omologa la gara nel suo risultato e cioè: Mestrina-Sirma 4 a 2. S'invita l'A.F.C. Mestre a corrispondere al Dop. Sirma quanto stabilito dallo art. 4 Vigenti Norme per l'attività della S. P.

Gara del 19 dicembre 1937: Sirma - Leghe Leggere ore 14.30 campo Riseria Marghera; Mestrina-Nordio ore 13.15 campo Viale Garibaldi di Mestre.

VARIE

Punizioni: A richiesta delle Società interessate, per gravi atti di indisciplina verso le stesse, si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 31 luglio 1938 XVI al giocatore Morucchio Bruno (Sirma) e squalifica a tutto il 31 marzo 1938 al giocatore Toffanello Vittorio (Impero). Il Presidente: E. Centanni.

I turni della Coppa Italia

L'Atalanta a S. Elena

ROMA, 15

Com'è stato annunciato, si è svolto oggi, a cura del Direttorio divisioni superiori, nel salone dello Stadio del P. N. F., il sorteggio per gli ultimi turni della Coppa Italia. Procedutosi al sorteggio, gli accoppiamenti sono risultati come segue:

Ottavi di finale: Ambrosiana-Bari (A); Venezia-Atalanta (B); Siai-Torino (C); Napoli-Roma (D); Liguria-Milan (E); Brescia-Genova (F); Bologna-Spal (G); Juventus-Alessandria (H).

Quarti di finale: F-C (X); H-B (Y); E-G (K); A-D (W).

Semifinali: Y-W (Alfa); X-K (Beta).

Finali: Beta-Alfa; Alfa-Beta.

PUGILATO

Battisti-Reyer

Vivo interesse ha suscitato nell'ambiente sportivo veneziano l'annuncio della importante riunione che la Reyer organizza per sabato prossimo alle ore 21 nella sua ampia sala alla Misericordia.

Toccalli (mosca), Micheli (gallo), Manni (piuma), Saccani (medio leggeri), Fossati (medi) e Tagliatti (gallo) sono i componenti della forte squadra della Battisti d. Milano. Questi giovani che negli ultimi tempi si sono affermati attraverso numerosi incontri nelle difficili selezioni sostenute, sono considerati quali promesse del pugilato milanese.

Tagliatti, recente vincitore dell'importante torneo delle «Cinture di Milano», avversario del veneziano Paoletti, e Saccani classificatosi al secondo posto nello stesso torneo sono gli uomini di vedetta della squadra milanese, essi sono decisi a superare bravamente anche questo severo collaudo per imporsi definitivamente in primo piano nazionale.

Non meno decisi ad aggiungere un altro alloro alla loro lunga serie di vittorie sono Fossati, Nanni, Micheli e Toccalli che saranno opposti rispettivamente ai veneziani Gilberti Giorgio, Gilberti Giulio, Montagnaro e Sollazzo, ma la ferma volontà di vittoria e l'alto spirito combattivo che anima i veneziani assieme alle doti di tecnica e d'energia con le quali essi sapranno affrontare i loro avversari, sono le garanzie migliori che gli incontri avranno il più alto interesse sportivo e che la riunione avrà un esito dei più soddisfacenti.

Celegato batte D'Isiot nella riunione di Trieste

TRIESTE, 15

Il veneziano Celegato ha colto una bella vittoria nella riunione pugilistica organizzata dal Comitato regionale al Teatro del Dopolavoro CRDA. Opposto al triestino D'Isiot, egli ha saputo imporsi dopo sei combattute riprese, conquistandosi le simpatie del pubblico per la precisione dei suoi colpi e il modo corretto di combattere. Per quanto ancora un po' grezzo, Celegato ha dimostrato di poter fare parecchio, disponendo di un destro assai poderoso.

Nella prima ripresa, sorpreso dall'allungo di D'Isiot, Celegato ha dovuto subire la supremazia dell'avversario, ma già nella seconda ripresa egli riusciva ad equilibrare l'incontro. Pure alla pari si chiudeva la terza ripresa, assai vivace. Nel quarto tempo Celegato piazzava alcuni colpi efficaci, segnando una netta superiotà. Dopo una quinta ripresa sensibilmente pari, Celegato attaccava a fondo nell'ultimo tempo, imponendosi nettamente e atterrando D'Isiot per otto secondi. D'Isiot riusciva tuttavia a terminare in piedi l'incontro. il pubblico di circa quattrocento spettatori, ha applaudito vivamente il vincitore.

Ecco i risultati dei principali combattimenti - Pesi gallo: Zorzenon di Monfalcone batte Poggi di Trieste ai punti. Pesi medi: Sivini di Trieste batte Mazzucchin di Monfalcone ai punti. Professionisti - Pesi medioleggeri: Celegato di Venezia batte D'Isiot di Trieste ai punti in sei riprese.

Venturi batte Zengaras

NUOVA YORK, 15

In un incontro in otto tempi svoltosi qui ieri sera, Enrico Venturi ha battuto ai punti George Zengaras. Pesi: Venturi 138 libbre e mezzo, Zengaras 136 e tre quarti.

Una bella mostra canina

Quanti dei nostri lettori hanno visto una delle mostre canine che di frequente sono organizzate in varie città, non avranno mancato di riflettere a quali delicate cure è necessario provvedere per la salute e la bellezza di questi utili e spesso preziosi animali. L'allevamento dei cani non è cosa molto semplice e una parte importante di esso consiste nelle cure igieniche e nelle perfetta pulizia. Si sa che i cani soffrono assai spesso di fastidiose malattie prodotte da parassiti che si annidano nel peno o nella pelle. La salvaguardia sicura contro questi parassiti è nell'uso di frequenti lavaggi con acqua e *sapone alla nicotina*. E' questo un ottimo prodotto per la prevenzione e la cura delle malattie parassitarie esterne dei cani. *Sapone alla nicotina*, inodoro o al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

PALLACANESTRO

Triestina - Reyer anticipato

TRIESTE, 15

L'incontro della seconda giornata di campionato di pallacanestro fra la Società Ginnastica Triestina e la Reyer di Venezia è stato anticipato e verrà disputato sabato sera, nella Palestra della Triestina.

TENNIS

Le classifiche dei giocatori

ROMA, 15

La Federazione italiana tennis pubblicherà sul numero di gennaio del suo organo ufficiale «Tennis» la classifica dei giuocatori e delle giuocatrici per l'anno XVI.

MIRA

Per i liquidi infiammabili

Venne prorogato il termine a tutto 31 gennaio 1938 per munirsi degli adatti recipienti per liquidi infiammabili. Il prezzo di detti recipienti è di lire 360, più L. 35 per la misura. L'acquirente gode di uno sconto del 3 p. c., pagando un terzo del valore alla consegna e due terzi contro assegno. Il Consorzio autorizzato alla fornitura è il C. I. R. I. Piazza Bertarelli 4 Milano.

Bollettino della neve

Andola: più 2, cm. 40, far., coperto — Aradea: —2, cm. 82, fresca, cop. — Asiago: —4, cm. 35, far., cop. — Boscochiesanuova: più 2, cm. 60, far. cop. — Cavalese: —2, cm. 45, far. cop. — Cavalese Lavazzè: —7, cm. 110, far. cop. — Colle Isarco: —2, com. 30 far., cop. — Cortina d'Ampezzo: —4, cm. 40, far., cop. — Pocol: cm. 60, far. — Falzarego Tre Croci: cm. 90, far. — Curon Resia: più 5, cm. 50, far. coperto — Dobbiaco: —5, cm. 25, fresca, cop. — Falcade: —4, cm. 43, far., cop. — Folgaria: —2, cm. 20, far. cop. — Madonna di Campiglio località Alberghi: —6, cm. 60 far. semicop. — Campo Carlo Magno: cm. 80, far. — Rifugio Stoppani: cm. 180 fresca. — Pradalago: cm. 90 fresca — Capanna Spinale: cm. 115 fresca — Merano Avelengo: —1, cm. 80, fresca cop. — Merano Giogo S. Vigilio: —2, cm. 50 fresca, cop. — Ortisei: —3, cm. 30 fresca, cop. — Santa Cristina: cm. 35 far. — Plan de Corones: più 7, cm. 120 fresca, semicop. — Predazzo: —4, cm. 30 fresca, cop. — Paneveggio: —5, cm. 45 fresca, cop. — Prato Piazza: —4, cm. 80 fresca, cop — Renon: —3, cm. 30 far. cop. — Serrada: —3, cm. 23, fresca, cop. — S. Martino di Castrozza: —3, cm. 50, far. cop. — Passo Rolle: —7, cm. 95 far., cop. — S. Vito Borca: —4 cm. 25 fresca, cop. — Sappada: —2, cm. 40 fresca, cop. — Selva Gardena: —7, cm. 55 fresca, semicop. — Sesto Pusteria: —5, cm. 30

Treni straordinari in occasione delle feste natalizie

Per fronteggiare il maggior movimento dei viaggiatori per le Feste Natalizie, in aumento ai treni ordinari saranno effettuati nei giorni rispettivamente indicati i seguenti treni straordinari con servizio delle tre classi e senza limitazione di ammissione.

Per l'orario dettagliato di detti treni saranno esposti appositi manifesti nelle stazioni.

Linea MILANO-VENEZIA

Giorno 23, 24, e 25 dicembre tr. 419 Milano part. ore 0.22, Venezia a. 5.00 — tr. 2965 Milano part. 9.22 Venezia a. 14.20 — tr. 2967 Milano part. ore 13.36 Venezia arr. 18.00.

Giorno 23 e 24 dicembre: tr. 2969 Milano part. ore 15.20, Venezia arr. 19.52.

Giorno 24 dicembre tr. 2963 Milano part. ore 0.03, Venezia a. 4.10

Giorno 23, 24 e 26 Dicembre tr. 3930 Venezia part. ore 13.30, Milano a. 18.20.

Giorno 23 e 24 dicembre tr. 3924 Venezia part. ore 1.00, Milano arr. 6.10. — tr. 3928 Venezia par. ore 11.40, Milano a. 16.05 — tr. 3932 Venezia part. 19.35, Verona a. 21.22 che troverà proseguimento alle ore 22.30 col tr. 68 per il Brennero.

Giorno 24 dicembre tr. 3922 Venezia part. ore 0.25, Milano a. 5.50 tr. 3926 Venezia part. 6.40, Milano a. 11.25.

Giorno 26 dicembre tr. 418 S Verona P.N. part. 19.57, Milano arr. ore 22.30 in coincidenza col tr. 69S alle ore 19.40 da S. Candido.

Linea TRIESTE VENEZIA-BOLOGNA in partenza da Trieste nei giorni 22, 23 e 24 dicembre tr. 4719 Trieste part. ore 22.45, Venezia a. 1.25 part. 1.35; Bologna arriva 5.17

Linea BOLOGNA-VENEZIA

Giorno 23 e 24 dicembre tr. 5474 part. da Bologna ore 14.12, Venezia arriva ore 16.45.

Linea S. CANDIDO-BOLZANO-VERONA: giorno 26 dicembre treno 2125 S part. S. Candido ore 13.45; Fortezza arriva ore 15.39; giorno 26 dic. tr. 698 part. da Fortezza ore 15.55, Bolzano 17.00-17.35 Verona P.N. arriva ore 19.40 con proseguimento alle ore 19.57 per Milano col tr. 418 S.

Giorni 23, 24 e 15 dicembre, treno 438 Verona P.N. part. ore 3.15; Bolzano arr ore 6.00 d;f 3 r123ce.

L'inaugurazione dei corsi culturali

per i lavoratori dell'industria

a S. Donà, Mira e Cavarzere

L'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria ha predisposto per l'anno XVI un vasto piano di sviluppo della attività culturale. Dopo la inaugurazione dei Corsi culturali a Venezia ed a Mestre ha avuto luogo l'inaugurazione dei Corsi in altri centri della Provincia.

A San Donà di Piave hanno presenziato alla manifestazione il cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione, il Fiduciario dei Gruppi Culturali, le gerarchie locali. Il Segretario dell'Unione ha esposto le finalità dei Corsi, la loro importanza nell'ordine sindacale e corporativo, affermando che, nella nuova società italiana i dirigenti sindacali ed i lavoratori devono sentire il bisogno di perfezionare la loro preparazione culturale, onde assolvere l'altissimo compito che il Regime ha affidato al lavoro nel nuovo ordinamento politico e corporativo. Il cav. De Sarlo ha espresso il suo rammarico di non poter rimanere fino al termine della manifestazione, dovendo intervenire ad una riunione sindacale a Portogruaro, ed ha dato la parola al dott. Giuponi, capo dell'Ufficio sindacale dell'Unione, che ha tenuto la lezione inaugurale del Corso.

L'oratore, dopo aver accennato alle origini storiche del sindacalismo fascista, ha illustrato con chiarezza le funzioni che nella nuova vita italiana sono state demandate alle organizzazioni sindacali ed alle Corporazioni.

A Mira, presenti le gerarchie locali, il camerata Gobbo, capo dell'Ufficio Segreteria, ha portato ai convenuti il saluto del Segretario dell'Unione, impossibilitato ad intervenire, ed ha presentato il dott. Nardi, incaricato di tenere la lezione inaugurale. Il camerata Nardi ha ampiamente ed efficacemente esposto le funzioni svolte dalle organizzazioni sindacali e dalle Corporazioni nell'ordinamento politico ed economico creato dal Regime.

A Cavarzere, il capo gruppo Kustermann ha portato alle autorità ed ai dirigenti convenuti, il saluto del Segretario dell'Unione ed ha tenuto la lezione inaugurale parlando ampiamente delle origini e dello sviluppo del sindacalismo fascista e del Corporativismo, accennando, alla fine, al contributo portato dalle Corporazioni alla realizzazione dell'autarchia economica.

MALCONTENTA

La nuova pala di S. Ilario

Alcuni giorni fa venne inaugurata a Malcontenta, nella chiesa parrocchiale intitolata a S. Ilario, la nuova pala d'altare, dedicato al Vescovo, protettore del paese.

Semplice la funzione di benedizione, impartita al dipinto dal parroco don Desiderio Barbiato, coadiuvato dal cappellano don Antonio Borsatti, ma cara e attesa dagli abitanti di Malcontenta, che vedono infine esaudito il loro desiderio di avere un altare dedicato completamente al loro patrono. E su questo altare, coronata di fiori e di luci, spicca la tela, dono munifico del giovane pittore Alessandro Borsatti. Bella e studiata è la composizione. Solenne e maestosa la figura del Vescovo, placida quella della Vergine col Figlio, umile quella di S. Antonio.

Il tutto cosparso di una delicatezza di tocco veramente straordinaria. Artefice del quadro è lo stesso Alessandro Borsatti che ha già dato prove della sua anima d'artista, e, come dimostra nella pala, della completa padronanza dei toni, delle linee e delle tinte. Tutto ciò lo si deve però alla sua personale applicazione, non avendo egli frequentato alcun studio.

Cronaca di Mestre

Calendario Fascista Anno XVI

In seguito agli accordi intervenuti fra l'Unione Commercianti e la Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre la raccolta delle prenotazioni per il calendario fascista per l'anno XVI è affidata esclusivamente a quest'ultima. Pertanto i commercianti residenti nel territorio di giurisdizione del Fascio di Mestre sono invitati a prenotare il calendario in parola presso l'apposito incaricato del Fascio stesso, il quale dovrà esibire, a richiesta, la regolare delega. — Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

La Giornata Antiblasfema

La Lega contro la bestemmia e il turpiloquio ha indetto per domenica prossima una giornata di riparazione.

Tutte le Associazioni di Azione Cattolica sono state invitate a partecipare nella mattinata alla S. Messa delle ore 8 con preghiera d'accostarsi ai SS. Sacramenti, e nel pomeriggio all'ora di adorazione solenne e al discorso che sarà tenuto dal prof. Schiavon.

E' stata disposta altresì una larga e pubblica distribuzione di stampe e foglietti antiblasfemi.

I preposti alla Lega, che iniziano così il loro lavoro si ripromettono di estendere ed intensificare questa opera, sicuri di un esito confortante per la buona volontà di tutti i cittadini, che detestano quest'orribile vizio.

Comitato di Assistenza Sociale

Il prof. Vigilio, direttore delle scuole « E. Toti » ringrazia i volonterosi e rivolge vivissimo appello a tutti coloro che seguono l'attività della scuola, perchè debbano concorrere con il loro buon cuore, all'assistenza che si compie a favore degli alunni bisognosi.

Befana fascista alla Vetrocoke

Domenica 19 corr. alle ore 10 nella sala del cinema Excelsior avrà luogo a cura del Dopolavoro della Vetrocoke, la distribuzione dei pacchi della Befana Fascista ai figli dei dipendenti degli stabilimenti Vetrocoke.

Dopolavoro "Cattapan,,

Sabato 18 corr. dalle ore 20.30 alle 1 e domenica 19 dalle ore 16 alle 21 avranno luogo due trattenimenti danzanti nel salone principale di questo dopolavoro. Si prevede un largo concorso di famiglie dato che il ballo d'apertura, per il quale furono diramati molti inviti, fu rimandato all'ultimo momento, in occasione del discorso del Duce.

L'orchestra, diretta dal bravo Garofali, ha già raccolto le simpatie del folto pubblico accorsovi domenica scorsa.

I cestini natalizi della "Mestre Benefica,,

Il consiglio direttivo della Mestre Benefica, ha deliberato di distribuire venerdì 24 corrente i tradizionali «Cestini Natalizi» alle famiglie povere designate dai soci.

Ogni socio dovrà provvedersi del buono col quale la famiglia da lui beneficata potrà ritirare il cestino.

I buoni saranno consegnati ai soci in regola col pagamento delle quote mensili, esclusivamente nelle sere di giovedì 16, venerdì 17 e sabato 18 corr. dalle ore 21 alle 22 in sede sociale, trattoria Geremia.

Il socio che non potesse venire personalmente, potrà incaricare del ritiro del buono un altro socio, però con delega firmata e indicante la famiglia prescelta.

Il nome, cognome, indirizzo dei beneficati dovranno essere indicati esatti e completi, aggiungendo per le donne maritate o vedove anche il cognome del marito.

La consegna dei buoni cesserà definitivamente la sera di sabato 18 corrente.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Lucia Morosetti, i sigg. Mason Elsa e Gino, offrono all'orfanotrofio Cardinale La Fontaine del Lido lire 25.

Per lo scoppio del cannello ossidrico

Il meccanico Antonio Stival, di anni 25, da Mirano, dipendente delle Leghe Leggere, ieri alle 14 si accingeva a saldare con la fiamma ossidrica un tubo, quando per lo scoppio del cannello fu investito dalla fiamma alla faccia ed alle mani. Guarirà in 30 giorni.

Contro un furgoncino

Il ragazzo Bruno Scotton, di anni 14, abitante in via Bissa, ieri verso le 17 percorreva in bicicletta il Piazzale 27 Ottobre. Nell'imboccare via Poerio si vide tagliata la strada da un triciclo con furgoncino, ma per non avere la prontezza di sterzare andò a cozzare contro il furgoncino stesso cadendo a terra. Riportò una ferita lacera alla coscia guaribile in 15 giorni.

Operaio infortunato

L'operaio D'Este Andrea, di anni 45, da Scorzè, dell'Agip, ieri alle 10 si provava ad aprire la valvola di un tubo. Si ferì invece al sopraciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Due gemelli dati alla luce in caserma dei carabinieri

ROMA, 15

Due lieti eventi si sono avuti nella caserma dei carabinieri della zona del Quadrato. Durante l'imperversare del maltempo, tre donne accompagnarono alla caserma dei carabinieri in cerca di soccorsi, una loro amica, Fortina Benedetta domestica, colpita dai dolori del parto. Il maresciallo fece entrare le donne; la partoriente fu distesa su di un materasso, assistita dalle altre, mentre il sottufficiale telefonava all'ospedale di San Giovanni perchè fosse inviato un medico. Nel frattempo però la Fortina, assistita dalle compagne, dava alla luce un bimbo, cui subito seguiva una bimba.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BOEGAN. - (I. T.) - I Bodegan, poi Boegan, pur figurando tra le più vecchie famiglie di Chioggia, giacchè ancora nel 1399 trovasi un Nicolò nelle barche armate dalla città nella guerra coi Visconti, non restano di Consiglio nel 1401. Figurano nel 1581 tra quei popolari che chiedono invano di essere ammessi ai Consigli; vi sono aggregati solamente nel 1646 con Giulio, Santo e Girolamo fratelli quondam Alvise, e nel 1648 con un Alvise. Coprono da allora cariche di Comunità. Il nome di un Vincenzo sta scolpito sulla pietra che ricorda il rifacimento del ponte di Vigo (1762) podestà Arnaldi). Furono i Boegan altresì uomini di chiesa: un Nicolò è canonico nel 1411 ed è nominato nel testamento del vescovo Manfredi tra i suoi commissari; un Piero, nel 1464 notaio e canonico di Chioggia e di Aquileia, è ricordato come «persona di molta stima»; un Michele figura tra i fondatori della Congregazione dei Filippini e si fa prete a trent'anni.

Trovasi in Chioggia attualmente una calle Boegani. Aveva tale famiglia due stemmi: uno, campo bipartito, azzurro superiormente, bianco inferiormente con bassa fascia verde al fondo su cui si innalzava un satiro con scudo e bastone, vedevasi sopra alcune case e nella sala di palazzo. Un secondo aveva pure campo bipartito, azzurro superiormente, bianco con due sbare trasversali rosse inferiormente; sul campo azzurro stava il fauno con bastone e scudo.

Telegramma di S. E. il Vescovo

Al telegramma augurale inviato dal Commissario Prefettizio S. E. Padre Giacinto da Trieste così rispondeva:

« Gratissimo felicitazioni benedico nel degno rappresentante città tutta. Auguro unione cuori unico ideale bene comune. — Giacinto Vescovo Eletto».

A quello di saluto del Commissario del Fascio S. E. subito rispondeva: «Gratissimi gli omaggi Camicie Nere Chioggia spirito vivificante tutti ci stringa bene comune grandezza Patria. Benedico — Giacinto Vescovo Eletto ».

Serata cinematografica al N. U. F.

La serata cinematografica che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 11 corr. e che invece per l'adunata fascista in occasione della storica seduta del Gran Consiglio del Fascismo venne rimandata a data da stabilirsi, sarà svolta sabato prossimo, 18 corr.

Come avemmo occasione di dire in precedenza sarà ospite del nostro NUF il Cine - GUF Venezia che proietterà alcune delle sue migliori e più ammirate produzioni.

Il programma, ancora meglio adattato durante il tempo del rinvio comprende pertanto un interessantissimo documentario sull'industria carbonifera produzione ottenuta sotto la regia del F. U. Galeazzo Biadene. Ad esso seguirà una originale ricostruzione cinematografica della notissima poesia leopardiana de «Il sabato del villaggio» interpretazione mirabile dovuta alla regia di Pradella e Dallo Pezze.

Pezzo caratteristico della serata sarà un documentario su Chioggia e la sua vita industriosa e pittoresca. Numero di centro tuttavia sarà il documentario ufficiale delle ultime Olimpiadi invernali di Garmisch Partenchircken.

Pertanto il programma rimane così stabilito: «Carbone»; «Il sabato del villaggio», «Olimpiadi di Garmisch», «Impressioni chioggiotte».

I biglietti d'ingresso avranno il costo di lire una riduzione speciale 50 p. c. sarà concessa a tutti gli inscritti al locale NUF.

Letteratura tedesca

La consueta lezione di letteratura tedesca, del corso indetto ed organizzato dal locale Nucleo Universitario fascista «Angelo Boscolo Bragadin», che avrebbe dovuto aver luogo sabato prossimo 18 corr. è stato rinviato alla sera del giorno 23 corr.

Il tema della lezione rimane invariato e cioè: «Parsifal, Tristano e l'epopea cavalleresca».

Torneo di pallacanestro. «Coppa di Natale»

Il locale Nucleo Universitario fascista organizzatore del torneo di pallacanestro per la disputa della «Coppa di Natale» invita tutti i rappresentanti delle squadre partecipanti alla manifestazione a voler presenziare alla riunione che avrà luogo venerdì 17 corr. alle ore 18.30 presso la sede dello stesso NUF (Casa del Fascio, Calle Nordio Marangoni).

Per i pescatori

A cura del Ministero Agricoltura e Foreste verranno tenute nella sala maggiore del palazzo Comunale nei giorni 27, 28 e 29 dicembre corr. alcune conferenze e conversazioni di carattere peschereccio e precisamente: lunedì 27 ore 16: Comm. Don Eugenio Bellemo: Chioggia e le sue pesche nell'Adriatico e nella laguna in regime autarchico; Martedì 28 ore 17: Comm. Ruggero De Angeli dell'Ispettorato tecnico della pesca: «La vela e il motore nella pesca adriatica»; Mercoledì 29 ore 17 cav. Giuseppe Zennaro, Uff. sanitario: «L'igiene nell'ambiente di bordo, prime cure e primi soccorsi agli infortunati.

MIRANO

Campeggio sciistico G. I. L.

L'attività sciatoria alla quale lo scorso anno gli avanguardisti hanno partecipato con entusiasmo ed in notevole numero, verrà ripresa anche quest'anno durante il periodo delle vacanze natalizie.

Il campeggio che avrà luogo presso il confortevole e noto Rifugio di Asiago, s'inizierà il 26 dicembre ed avrà la durata di dieci giorni. Durante lo svolgimento del campeggio saranno effettuati i campionati provinciali di sci per avanguardisti e saranno preparate le squadre che parteciperanno dal 5 al 7 gennaio ai campionati nazionali.

L'addestramento sarà curato da capaci maestri di sci che opportunamente guideranno le esercitazioni degli esperti e dei non esperti. Non mancherà un pronto e vigile servizio sanitario. Le inscrizioni dovranno pervenire a questo Comando Avanguardisti (Casa del Fascio) improrogabilmente entro il giorno di lunedì 20. La quota di partecipazione è di L. 90. Il Comando Federale del G. I. L. si riserva di facilitare con mezzi finanziari gli organizzati bisognosi e veramente meritevoli. Per schiarimenti in merito all'equipaggiamento rivolgersi a questo Comando.

La missione storica dell'Italia e l'Impero

ROMA, 15

Oggi alle ore 18 al circolo ufficiali delle Forze Armate d'Italia, presenti il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Jannelli, numerosi alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, molte personalità del campo culturale politico e artistico dell'Urbe, Ettore Cozzani, direttore dell'*Eroica*, ha parlato de « La missione storica dell'Italia e l'Impero ».

Ha presentato all'uditorio l'oratore con brevi nobili parole il vice presidente del Circolo gen. Togni il quale ne ha posto in rilievo le alte doti spirituali.

L'oratore dopo aver impostato con gagliarda esattezza il suo tema, ha dimostrato, attraverso una magnifica rassegna di tutte le civiltà antiche, fuori e dentro il Mediterraneo, la superiorità della romana e in rapido sintesi storiche ne ha fatto rivivere i drammatici ed epici sviluppi dandone infine una compiuta impressionante ricostruzione per mezzo dei suoi caratteri civili, spirituali e artistici.

Resa evidente così la universalità della Roma pagana il Cozzani ha interpretato con originalità di giudizio l'universalità della Roma cristiana ed è giunto alla parte più personale e audace del suo discorso percorrendo le tappe dell'ulteriore storia italiana, a mostrare l'universalità del comune, della rinascenza, del riscatto e infine dell'Italia moderna.

A questo punto con vigore polemico il Cozzani ha prospettato le conquiste e le idealità dell'Italia nuova sullo sfondo degli apporti stranieri alla civiltà e ha affrontato il problema dell'impero. Liberandosi dalle manifestazioni pratiche della politica imperiale, dopo averle rapidamente definite con appassionata rievocazione, l'oratore interpreta l'Impero dal punto di vista ideale riconducendolo a un'attuazione della legge di giustizia verso l'individuo, la Nazione, la vita internazionale e la vita sociale. Il paragone degli ideali dell'Italia corporativa con quelli della Russia sovietica permette al Cozzani di esaltare i valori universali dell'Italia mussoliniana e il discorso si chiude con la promessa di una vittoria imperiale della nostra civiltà alla quale possa ancora accordarsi il canto profetico dei grandi poeti augustei di Virgilio e di Orazio.

Il pubblico ha vivamente apprezzato la severità di preparazione culturale e storica e l'originalità di interpretazione del prof. Cozzani, la cui conferenza, sovente, interrotta da calorosi applausi ed espressioni di consenso, è stata salutata alla fine da prolungati vivissimi battimani.

Soddisfazione in Irlanda per il riconoscimento dell'Impero

DUBLINO, 15

L'istituzione di una Legazione irlandese presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, approvata ieri con grandissima maggioranza dal Dail, ha riscosso anche l'approvazione dell'opinione pubblica. Essa viene commentata favorevolmente anche dai giornali di opposizione costituzionale. L'*Irish Times* ammette che era ineluttabile il riconoscimento della annessione italiana dell'Etiopia, mentre l'*Irish Independent* si compiace che l'Irlanda compia un atto di riparazione della stoltezza commessa a Ginevra. I giornali mettono inoltre in rilievo come nel discorso pronunciato ieri De Valera abbia affermato la piena indipendenza di azione dello Stato Libero che nella nuova situazione creatasi con l'uscita dell'Italia dalla S.d.N. non devo attendere le decisioni di altri Stati per provvedere come meglio crede ai suoi interessi.

Dichiarazioni di Flandin sulle sue visite berlinesi

PARIGI, 15

L'ex Presidente del Consiglio Flandin, dopo il suo breve soggiorno a Copenaghen e a Berlino, è tornato a Parigi. Interrogato da un rappresentante dell'*Agenzia Havas* egli ha innanzi tutto dichiarato che, pur non essendo incaricato di compiere a Berlino alcuna missione per conto del Governo, aveva tuttavia, per riguardo al Governo stesso, fatto visita prima della partenza al Presidente del Consiglio, incaricato ad interim del Ministero degli Affari Esteri, per metterlo al corrente dei suoi progetti e pensa di tornare a visitarlo appena possibile per presentargli le conclusioni della sua inchiesta personale.

Dopo avere espresso la sua riconoscenza ai dirigenti della politica tedesca per le cordiali accoglienze e per le risposte chiare e precise che gli sono state date, Flandin ha ripetuto di non avere formulato alcun suggerimento non avendo alcuna qualità per farlo e di non essere stato neppure pregato di trasmetterne alcuno.

Ha aggiunto che a suo avviso come conclusione delle conversazioni avute che interessavano il complesso delle relazioni franco-tedesche, riguardo ai principali problemi di politica internazionale, può dire che le divergenze attuali sono considerevoli. Toccherà ai Governi e ai popoli — ha concluso Flandin — esaminare seriamente la situazione e le concessioni reciproche che possono o che non possono essere consentite nell'interesse della pace tra i due Paesi, concessioni che mi è parso sono desiderate oltre Reno su basi e con mezzi diversi da quelli desiderati in Francia.

Due attacchi rossi respinti dai nazionali spagnoli

SALAMANCA, 15

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20: « Nel settore di Teruel sono stati respinti due attacchi del nemico che ha lasciato il campo di battaglia coperto di cadaveri. Questi continuano ad essere raccolti dalle truppe al momento in cui viene redatto il presente comunicato. - Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno ».

Sensazione in Jugoslavia per il brindisi di Stojadinovic

BELGRADO, 15

L'editoriale apparso sul *Vreme*, dedicato al soggiorno di Delbos a Belgrado ed alle ragioni per le quali il Presidente Stojadinovic non ha menzionato la Società delle Nazioni nel brindisi di saluto indirizzato al Ministro francese e l'articolo del *Samoupravа* sull'abbandono di Ginevra da parte dell'Italia hanno provocato enorme sensazione negli ambienti politici della capitale.

E' da notare anche un editoriale del *Samoupravа* stigmatizzante gli intrighi e le manovre dell'opposizione che, atteggiandosi a sostenitrice della Francia, ha organizzato in occasione dell'arrivo di Delbos manifestazioni di carattere comunista.

La R. Pretura di Belluno

(Sede staccata di Mel)

in data 15 novembre 1937 XVI, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

Franceschini Antonia Luigia fu Marco nata il 15 giugno 1875 in Mel ed ivi residente, Ostessa.

per avere posto in vendita vino di gradazione alcoolica inferiore alla prescritta (10 per cento). Accertato il 29 aprile 1937 XV. in Mel.

OMISSIS

Condanna la suddetta imputata alla pena di Lire 15 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, nei giornali « Il Gazzettino » e la « Gazzetta di Venezia ».

Mel li, 15 dicembre 1937 XVI.

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere
(f.to *Guglielmo Apollonia*)

IL CONCISTORO

Il Papa impone il berretto cardinalizio ai nuovi Porporati

ROMA, 15

Questa sera, alle 18, nell'aula del Concistoro, sontuosamente addobbata, il Papa ha imposto il berretto cardinalizio ai nuovi porporati Piazza, Hinsley, Pizzardo, Pellegrinetti e Gerlier. Era presente un'enorme folla di invitati, tra i quali le rappresentanze delle Diocesi e delle città natali dei porporati, gli ambasciatori d'Italia e di Francia, i ministri di Jugoslavia, Austria e Inghilterra, l'incaricato d'affari della Lituania, i parenti del Papa, la cognata contessa Ratti e i nipoti marchesi Persichetti Ugolini, numerosi Arcivescovi e Vescovi e le rappresentanze della Segreteria di Stato e delle Congregazioni romane.

Il Papa ha fatto ingresso nell'aula accompagnato dalla sua nobile anticamera ecclesiastica e laica. I nuovi Cardinali si sono prima riuniti nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, il quale li ha poi accompagnati nella sala Matilde dell'appartamento pontificio, dove hanno atteso di essere chiamati dal cerimoniere per recarsi nella sala del Concistoro.

Il Papa a ciascun Cardinale ha imposto la mozzetta, la croce e il berretto, rivolgendo a ciascuno parole di compiacimento e di augurio. Particolarmente al Cardinale Pizzaddo fra l'altro ha detto: « Speriamo che ora vada più adagio », riferendosi all'attività veramente febbrile del novello porporato.

Terminata la imposizione e assisisi i cinque Cardinali in speciali poltrone poste a sinistra del trono pontificio, il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, ha pronunciato un indirizzo esprimendo la riconoscenza sua e dei suoi colleghi al Papa e il proposito di voler attuare e diffondere le direttive del programma papale, e infine i loro voti e preghiere affinchè sia conservato ancora lunghi anni sulla cattedra di Pietro il beneamato Pontefice Pio XI.

Il Papa ha risposto dicendo che l'abitudine di tracciare in questa occasione le figure dei nuovi Cardinali è destinata a scomparire perchè con i nuovi mezzi così perfezionati di comunicazioni il mondo intero già conosce i loro nomi e le loro opere; però non si può tacere, non si può non rispondere, specialmente quando gli è rivolta la parola in un modo così alto, affettuoso, obbligante come ha fatto, in nome suo e dei suoi colleghi, il Cardinale Piazza. Anche altri motivi il Papa aveva per dire una parola, motivi che vengono dalle persone, dall'ora solenne.

Il Papa si è soffermato ad esaminare l'ora presente, solenne specialmente per lui che è giunto alla seconda metà dell'81.o anno. Egli, come disse il suo glorioso predecessore Leone XIII non voleva porre limiti alla Divina Provvidenza, ma non è un calcolo infondato pensare che questo presente possa essere anche il suo ultimo Concistoro. Egli seguirà sempre la volontà di Dio, col desiderio vivissimo di fare il bene a quanti si rivolgono, per lenire tutte le sofferenze e confortarle, purchè però non gli si domandi il minimo scempio della verità santa, che è la prima carità, nè la tacita connivenza con le proclamazioni di principii contrari alla fede e al Cristianesimo, nel senso più genuino della parola, e ad ogni principio contrario ad ogni bene della società civile ed umana, a cominciare dalla famgilia. Con questi sentimenti il Papa ha impartito l'apostolica benedizione ai novelli porporati ed a tutti i presenti.

Funzionari tedeschi in visita alla Confederazione lavoratori dell'Industria

ROMA, 15

Un gruppo di funzionari degli uffici centrali del Fronte tedesco del lavoro, giunto in Italia per studiare le istituzioni del Regime, in applicazione degli accordi fra le organizzazioni sindacali Italiane e il fronte tedesco del lavoro, ha visitato la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Ricevuti dal presidente confederale, i graditi ospiti si sono resi conto dell'ordinamento organizzativo e del funzionamento degli uffici della Confederazione, esprimendo la propria soddisfazione per le accoglienze ricevute e per le nozioni acquistate e per le notizie acquisite durante le visite effettuate alle realizzazioni del Regime.

Quattro banditi di Marsiglia svaligiano un'oreficeria

MARSIGLIA, 15

Una nuova brigantesca impresa è stata qui compiuta ieri sera: quattro banditi armati sono scesi da una automobile dinanzi a una gioielleria e mentre due di essi facevano la guardia con le rivoltelle in pugno gli altri, rompendo i cristalli delle vetrine, facevano man bassa dei gioielli esposti. Quindi i banditi risalivano sull'automobile dandosi alla fuga prima che alcuni passanti sorpresi dalla scena fulminea svoltasi sotto i loro occhi avessero tempo di reagire o dare l'allarme. L'audacia dei banditi è messa in rilievo dal fatto che la gioielleria svaligiata è situata proprio in faccia a una caserma di gendarmi.

La tragica valanga del Sass Boè

Le vittime sono nove - Il decimo sciatore trovato vivo dopo venti ore

BOLZANO, 15

Sulla gravissima sciagura avvenuta ieri in Val di Fassa, lungo le pendici del Pizzo Boè, si hanno questi particolari. Una pattuglia di 21 sciatori sotto la guida di Giovanni Steger, residente nella nostra città, stava compiendo, a scopo di istruzione, un'escursione in una località piuttosto pericolosa per le frequenti cadute di lavine, ed è stata investita e travolta da una valanga di enormi proporzioni.

La comitiva procedeva in fila indiana, quando verso le 14 la guida Roberto Peratoner, scorgendo in alto sulla corda dolomitica un nembo di nevischio, gridò: « Attenti amici alla valanga! », ma non aveva terminato di pronunciare questo avvertimento, che una montagna di neve si riversava sull'intero gruppo.

Il primo a uscire dall'ammasso di neve fu lo Steger con una delle guide, che con pronto coraggio si diedero a soccorrere i compagni, riuscendo ad estrarne dalla neve ben otto.

Due dei salvati correvano a Pordoi in cerca di soccorso. Anche dal Passo Sella accorrevano 15 allievi della Scuola nazionale d'alpinismo di Aosta, e dal Pordoi, sopraggiungevano valligiani e sportivi, nonchè 35 alpini del 7.o Reggimento con quattro ufficiali. Nella nobile gara di aiuto, ufficiali, militari, valligiani e sportivi compivano miracoli di altruismo e di emulazione. Solo alle 22 ogni tentativo è stato rinviato a stamane.

Del resto a quel momento ben poco rimaneva da fare. Ben undici allievi erano stati salvati ed alcuni di essi già avviati a Perra di Fassa ed a Vigo. Sulla neve, pietosamente coperti con teli militari, giacevano sette cadaveri.

Nella notte si è proceduto alla identificazione delle vittime. Essi sono: la nota guida alpina Roberto Peratoner, la guida Luigi Bernard, Giuseppe Donei, tutti di Canazei, Giuseppe Bernard di Alba, Tullio Gabrielli di Pozza, Ferdinando Viedenhofer e Luigi Holler di Nova Levante, Sigfrido Stolz di Bolzano. La nota guida alpina Giovanni Steger è ferita leggermente.

Come è noto si tratta di 21 allievi del Corso nazionale di sci, organizzato per i maestri di sci, dalla Federazione italiana degli sport invernali.

La guida alpina Raimondo Soraperra, di Canazei, è stata estratta dalla neve, stamane, in condizioni gravissime.

La salma di Roberto Peratoner non ha potuto essere recuperata neppure stamane, poichè giace sotto un macigno del peso di 50 quintali, dietro al quale la sfortunata fila aveva tentato di porsi in salvo. La sua salma potrà essere liberata soltanto facendo brillare il masso.

Stamane all'alba le ricerche sono state riprese, poichè mancavano ancora all'appello le guide Raimondo Soraperra, di Alba, e Luigi Kohler, da Nova Levante. Il cadavere del primo è stato estratto dalla neve verso le nove, ed un'ora dopo le squadre di soccorso rinvenivano ancora in vita il Kohler, il quale, liberato dalla massa di neve, aveva la forza d'animo di chiedere ai suoi salvatori dove erano andati a finire i propri sci. Rimesso completamente a mezzo di massaggi, il Kohler, che aveva saputo resistere miracolosamente sotto la neve per venti ore, raggiungeva da solo l'albergo.

Le sette salme gi estratte sono amorosamente vegliate da familiari, da parenti, da amici e da valligiani. Dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, esse verranno trasportate a Canazei, dove alla loro memoria saranno rese solenni onoranze.

Si è recato stamane sul posto il pretore di Agordo, perchè la disgrazia è avvenuta in territorio della provincia di Belluno.

La guida Soraperra, estratta stamane dalla valanga, è deceduta verso mezzogiorno. Le otto vittime sono state portate stasera a Canazei.

Roberto Peratoner, che figura nell'elenco degli scomparsi, era una notissima guida di Canazei. Aveva compiuto notevoli ascensioni nei gruppi del Sella del Catinaccio e del Pordoi; la sua impresa più importante, che lo classificò tra i più forti alpinisti italiani, data dal settembre 1929: assieme a Luigi Micheluzzi e a Cristomanno, Peratoner aprì una via nuova sulla Marmolada e precisamente sullo spigolo sud che è una delle moderne vie di sesto grado aperte nelle Dolomiti.

La piena del Tevere in continuo aumento

ROMA, 15

Il maltempo continua a imperversare. E' piovuto a rovesci durante tutta la giornata di ieri e la scorsa notte, ed anche oggi sono frequenti ed abbondanti gli scrosci di pioggia.

La piena del Tevere è aumentata, e l'Aniene è straripato, causando allagamenti sulla Salaria e a Ponte Mammolo. L'idrometro di Ripetta segna stamani m. 13.40. Il transito a Ponte Milvio è sempre interrotto.

Poco dopo la mezzanotte, presso il Ponte della Magliana, un fulmine si abbatteva su un deposito di paglia incendiandolo. I vigili accorrevano subito sul posto, dedicandosi all'opera di spegnimento. All'una, da una casa di via Vivaro, a Centocelle, è stata fatta sloggiare in fretta dai vigili con un ponte di salvataggio, una famiglia composta dai genitori e sei figli.

Dopo mezzogiorno un temporale violentissimo che si è abbattuto su Roma con raffiche violente di vento e di pioggia, ha provocato altri numerosi allagamenti. Nel viale Gianicolense sono caduti due alberi; fuori Porta Portese e nella Città Giardino sono stati sradicati altri alberi. Allagamenti si sono avuti anche a Prati Fiscali. In Via Milano il vento ha fatto precipitare da una finestra una persiana, che cadendo ha colpito e ferito una bimba che passava per la strada; trasportata all'ospedale, la piccina è stata trattenuta in osservazione.

Verso le 12.30 in via Matteo Boiardo è crollato un muro di quattro metri d'altezza. Accorsi i pompieri, è stata sgombrata la strada. Altri danni si sono verificati sulla Via Aurelia Antica. Per un improvviso franamento di terreno i vigili sono accorsi in viale Vaticano, per puntellare un villino in procinto di crollare.

Lo straripamento della Nera

Pianure allagate

TERNI, 15

Persistenti pioggie hanno prodotto in vari punti lo straripamento del fiume Nera. La pianura della zona di Narni è inondata; e nelle vicinanze del paese di Otricoli sulla strada nazionale Flaminia le acque hanno causato una grossa frana che ha ostruito ogni transito. Fervono i lavori di sgombero da parte dei pompieri e di distaccamenti militari, e dalla popolazione.

Non si lamentano disgrazie a persone, ma i danni subiti dalle campagne sono rilevanti.

L'Italia per i danneggiati dalle inondazioni in Albania

TIRANA, 15

I giornali albanesi, nel pubblicare con grandissimo rilievo la notizia che il Governo fascista ha messo a disposizione del Governo albanese una somma da devolversi a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni, esaltano con entusiastici commenti il nuovo significativo gesto di fraterna solidarietà compiuta dalla grande alleata, l'Italia fascista.

19 navi bloccate dai ghiacci

STOCCOLMA, 15

Ben 19 bastimenti e tra questi alcuni di grande tonnellaggio si trovano da oltre 24 ore imprigionate dai ghiacci in prossimità di Gotemburg.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	cop.	745.8	11	13	8
Pola	cop.	746.0	8	9	7
Trieste	cop.	745.4	8		
Gorizia	cop.	745.0	5	7	5
Udine	cop.	744.8	5	7	3
Treviso	piov.	746.2	5	6	3
Belluno	cop.	747.3	0	1	0
Padova	cop.	746.9	5	6	3
Rovigo	cop.	748.0	5	5	3
Vicenza	cop.	746.9	5	5	2
Bolzano	nebb.	746.6	0	2	0
Trento	cop.	748.8	1	2	0
Grappa	cop.	601.6	—5	—3	—5
Venezia	piov.	746.3	6	6	5

Mare: Fiume legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 84, Pola 26, Trieste 81, Gorizia 31, Udine 14, Treviso 13, Belluno 14, Padova 9, Rovigo 7, Vicenza 9, Bolzano 4, Trento 6 (neve cm. 4), Monte Grappa 12 (neve cm. 11, totale cm. 56), Venezia 17.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 6.0, leva ore 15.22. Primo quarto l'11, luna piena il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.5 e 16.10 alte ore 9 e 22.50. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Un'ampia depressione occupa tutta l'Europa occidentale e centrale ed il Mediterraneo. Il tempo rimane perturbato; tuttavia accenna a migliorare.

LA RETE TELEFONICA E TELEGRAFICA

CREATA DAL GENIO MILITARE NELL' IMPERO

ROMA, 15

Il corrispondente da Addis Abeba dell'Agenzia « Le Colonie », in una sua odierna nota illustra l'opera meravigliosa compiuta dell'Arma del Genio per dotare l'Impero di una vasta rete telegrafonica.

I collegamenti a filo esistenti in Etiopia prima della nostra occupazione erano del tutto rudimentali. Le poche linee esistenti, tracciate con il criterio della minima distanza erano costruite su paletti di legno dalle forme più disparate e con un solo conduttore in ferro zingato, mentre la manutenzione era affidata agli abitanti dei luoghi ove passava la linea.

In queste condizioni di assoluta precarietà, i collegamenti esistenti non ci furono utili nè ai fini operativi nè ai fini dell'organizzazione stabile di essi.

L'opera dell'Arma del Genio ebbe principio — anche in questo campo — con l'inizio delle operazioni.

Nel solo periodo della campagna furono costruiti 3.100 chilometri di linee permanenti e semi permanenti con l'impiego di 60.000 pali. Se si aggiungono le linee volanti stese, per esigenze operative, risultano 35 mila chilometri di filo impiegato.

Finita la campagna l'Arma del Genio iniziò l'organizzazione dei collegamenti lungo le maggiori direttrici dell'Impero.

Si iniziava e portava a compimento in breve tempo, la costruzione della linea Addis Abeba-Lechempti su un percorso di 350 chilometri impiegando 6.800 pali e 1370 chilometri di filo. Questo collegamento che, attraverso regioni fertilissime, porta alla lontana Lechempti, allaccia telegraficamente e telefonicamente alla capitale gli importanti centri di Addis Alem, Olettà, Ambò, Ghibbiè.

Mentre erano in corso i lavori per la realizzazione di questa importante opera, su altre direttrici e con impiego di altri reparti del Genio, si effettuavano i collegamenti fra Addis Abeba-Dire Daua-Harar, e fra Addis-Abeba-Gimma. Per il primo, su di un percorso di circa 400 chilometri, furono impiegati ottomila pali e stesi quattro conduttori per un totale di duemila chilometri di filo. Con questa linea oltre ad essere realizzato il collegamento fra Addis Abeba-Gimma, su di un percorso di trecento chilometri, sono stati impiegati 5.800 pali e 1.110 chilometri di filo rimanendo così allacciati alla capitale i centri intermedi di Uolissò, Uolchitè e Omobetego.

Nello stesso periodo si realizzava il collegamento telegrafonico di Addis Abeba-Dessiè. Questa opera veramente importante e con la quale è assicurato il collegamento tra Addis-Abeba e l'Asmara, è stata compiuta in soli cinque mesi. La linea, nei suoi 400 km. di percorso, assicura i collegamenti dei centri di Scianò Debra - Brehan Debra - Sina - Torrente Giarr e Dessiè con la capitale dell'Impero. Per la costruzione sono stati impiegati 7200 pali e stesi otto conduttori per un totale di 3200 chilometri di filo. I lavori sono stati particolarmente difficoltosi causa le asperità del terreno incontrate nelle zone rocciose ed i grandi avvallamenti nel massiccio del Termaber, ed in quelle rivestite di fitta boscaglia delle piane del Giarrà, del Diarrè, del Robbi.

Nè bisogna dimenticare che questa linea, come le altre, è stata costruita per la quasi totalità durante il periodo delle grandi pioggie, con notevoli difficoltà per il transito stradale.

Frattanto un altro reparto dell'Arma era impegnato nella costruzione, manutenzione ed esercizio della vastissima rete telegrafonica della città di Addis Abeba. Anche questa rete trovata, all'atto dell'occupazione, assolutamente insufficiente e rudimentale, dovette essere creata di sana pianta. Con operosità silenziosa ed intelligente i valorosi genieri costruivano l'immensa rete dei collegamenti della capitale impiegando circa 1200 km. di filo ed impiantando 54 centralini telefonici e 600 apparati.

Alla realizzazione di questi importanti collegamenti hanno contribuito vari reparti del Genio. Il XV, XVI e I. Battaglione Trasmissioni dopo aver partecipato alle operazioni, hanno costruite le linee Addis Abeba-Gimma, Addis Abeba-Lechempti, Addis Abeba-Anasc.

Al 1. battaglione trasmissioni di marcia, sbarcato in A. O. agli inizi del 1937, si deve la realizzazione della linea telegrafonica Addis Abeba-Dessiè.

L'opera fin qui compiuta da comandanti e gregari dell'Arma del Genio non è che un punto di partenza per gli ulteriori sviluppi dei collegamenti nell'Impero. I 1500 km. di linea costruiti costituiscono i rami principali della maglia della rete telegrafonica.

La linea Addis Abeba-Dire Daua dovrà raggiungere Aiscia, estremo limite verso la Somalia francese.

Oltre Harar la stessa linea dovrà raggiungere Mogadiscio per collegare la capitale somala ad Addis Abeba.

Il collegamento Addis Abeba-Lechempti dovrà prolungarsi fino a toccare la ricca e vasta regione del Kaffa e del Uollega e l'estremo limite del nostro Impero verso il Sudan. Da Gimma il collegamento a filo dovrà essere prolungato verso la fertilissima regione dei grandi laghi.

Da Addis Abeba a Ficcè dovrà essere costruita una linea telegrafonica onde assicurare in modo stabile i collegamenti nella zona del Nilo.

La signora Diel a Gimma

GIMMA, 15

E' giunta in aereo la scrittrice tedesca Louise Diel, che, come è noto, compie nell'Impero un viaggio di studio.

Percorsa l'Eritrea la signora Diel ha sostato alcuni giorni nella Capitale dell'Impero, accolta dalle autorità e dai giornalisti, che hanno offerto alla collega un pranzo, durante il quale si è inneggiato all'amicizia italo-germanica.

Ospite del Governo a Gimma la scrittrice Diel ha percorso le zone vicine particolarmente importanti, recandosi poi, sempre in aereo, a Lechempti e a Gore, per completare la visita del territorio dei Galla e Sidamo. In seguito la signora Diel visiterà il Sus-Ovest e la Somalia.

Il romancio quarta lingua nazionale svizzera

BERNA, 15

Il Consiglio degli Stati ha approvato all'unanimità il progetto circa il riconoscimento del romancio come quarta lingua nazionale. Il progetto, già approvato dal Consiglio nazionale, verrà ora sottoposto al voto popolare.

LIBRI NUOVI

Amedeo Majuri: « Passeggiate Campane », (con ill.) Hoepli ed. Milano - L. 20.

MADRID NUOVAMENTE BOMBARDATA DALLE ARTIGLIERIE DI FRANCO

PARIGI, 15

Il D. N. B. riceve da Madrid: « I giornali scrivono che l'attuale calma si può considerare come la calma prima della tempesta, poichè si attende la grande offensiva nazionale. Le truppe rosse sono molto occupate nel preparare opere difensive ».

I nazionali hanno violentemente bombardato la capitale. Il bombardamento è stato assai prolungato e numerose sono state le vittime tra i militari. Parecchie bombe sono cadute nella strada di Bravo Murillo. Numerose bombe hanno colpito il centro della città ed in modo particolare la via Alcalà.

L'artiglieria repubblicana ha tentato di bombardare le posizioni franchiste, ma senza successo. Le artiglierie di Franco hanno distrutto parecchie batterie marxiste. Intensissimo è pure stato il fuoco nel settore della Città Universitaria.

Le misure di sorveglianza alla frontiera fra la Spagna nazionale e la Francia, virtualmente da alcuni giorni chiusa dal lato spagnolo, sono state rinforzate. Speciali autorizzazioni rilasciate dal le autorità militari spagnole sono necessarie per i viaggiatori del Sud Espress, per entrare in Spagna od uscirne.

Si apprende inoltre che anche dal lato di Gibilterra la frontiera è stata chiusa a La Linea. Anche la frontiera portoghese-spagnola è stata chiusa fino a nuovo ordine.

Queste misure straordinarie sembrerebbero confermare la imminenza di una offensiva dell'esercito nazionale.

Una bomba è stata lanciata contro una tramvia nel centro di Madrid ieri sera. Trenta persone sono rimaste uccise e numerose altre ferite.

In questi giorni che precedono le feste natalizie, il pensiero dei nazionali si rivolge con più acuta intensità ai sofferenti che patiscono il calvario della Spagna rossa. A costoro manca perfino il conforto di potersi raccogliere nella casa di Dio, poichè le chiese sono quasi completamente distrutte e i sacerdoti uccisi. Solo a Barcellona si è aperta al culto una chiesa, tanto per inscenare davanti a qualche commissione di stranieri la turpe commedia del ripristino della libertà religiosa. Nell'infelice Madrid invece nessuna chiesa è aperta al culto: anzi gli ordini del comando della difesa di Madrid sono più rigorosi, forse perchè si teme un attacco dei nazionali, e aggiungono la comminazione di pene severissime per tutti coloro che in trincea o fuori si propongono di solennizzare "l'aborrita festa del Natale". A pochi giorni di distanza da una celebrazione che intenerisce i cuori degli uomini civili, i senza Dio si accingono ad affermare la loro barbarie.

Ma se sono chiuse cattedrali e chiese per la Messa sacra di mezzanotte, ogni abitante di Madrid, raccolto entro poche pareti fredde, prega fervidamente Iddio per la prossima liberazione.

Ad eccezione di alcuni settori del fronte aragonese, ove ad improvvisi annuvolamenti si susseguono schiarite di breve durata, su tutto il resto della Spagna centrale e settentrionale regna il maltempo più proibitivo.

Il gen. Roeder ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane S. E. Pio XI ha ricevuto in udienza privata nella sua biblioteca il Ministro della Difesa nazionale ungherese generale Roeder. Dopo l'udienza pontificia, il Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

L'Italia ad un convegno danubiano per le tariffe ferroviarie

BUDAPEST, 15

Al Ministero del Commercio si è riunita oggi una conferenza presieduta dal Segretario di Stato Algyay Hubert, con la partecipazione dei rappresentanti dei Ministeri delle Comunicazioni d'Italia, Austria, Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia. Scopo della conferenza è quello di regolare in modo uniforme la nomenclatura delle tariffe internazionali ferroviarie delle merci. La convenzione che verrà conclusa contribuirà grandemente allo sviluppo degli scambi reciproci fra i rispettivi Paesi.

L'Argentina per il collegamento aereo con l'Italia

BUENOS AIRES, 15

Vivo interessamento ha suscitato l'annuncio degli imminenti voli di prova tra l'Italia e le Repubbliche sud americane quale preludio di un regolare servizio aereo collegante l'Italia con l'Argentina. La «Prensa» chiede che le autorità locali collaborino alla realizzazione del regolare servizio aereo italiano.

Uccide la fidanzata perchè divenuta madre

PARIGI, 15

Si è svolto ieri alla Corte d'Assise di Versailles il processo contro l'operaio decoratore Enrico Geay, di Maisons Lafitte, il quale, avendo appreso che la sua fidanzata, la sedicenne Susanna Guillon, stava per diventare madre, decideva di sbarazzarsene e organizzò contro di lei un feroce agguato. Col pretesto di prendere le decisioni relative al loro prossimo matrimonio, le dette un appuntamento di sera su un cavalcavia della linea ferroviaria Parigi-Maisons Lafitte e lì, con gesto improvviso, la afferrò per le gambe, la issò sul parapetto e poi la precipitò nel vuoto. La poveretta andò a sfracellarsi sui binari, e il cadavere fu ritrovato la mattina dopo da un impiegato ferroviario.

Il Geay è stato condannato a sei anni di reclusione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Cina

Canton nuovo obiettivo giapponese

Le truppe vittoriose dilagano verso il Nord

SCIANGAI, 15

Un aeroplano nipponico è giunto a Sciangai con tre feriti gravi della Panay. Tra essi è il comandante della cannoniera. Si spera che domani giungano le navi che recano i superstiti e le salme delle vittime, compresa quella del giornalista italiano Sandri per la cui morte l'ambasciatore del Giappone Kawagoe, si è recato stamane ad esprimere all'ambasciatore d'Italia Cora il profondo rincrescimento e le sue condoglianze.

Il Consolato d'Italia ha disposto che la nave italiana Yunkong, attualmente ad Hankoo, porterà il nome di Sandro Sandri per onorarne memoria.

Le vittime della "Panay„

L'ufficio di Sciangai dell'United Press ha ricevuto da bordo dell'incrociatore americano Augusta la conferma che Luigi Barzini junior, inviato speciale del Corriere della Sera sui fronti di Sciangai e di Nanchino, è sano e salvo. Egli si trova a bordo della cannoniera britannica Bee. L'Augusta si tiene in contatto radiotelegrafico con la cannoniera americana Oahu, attesa questa mattina sul luogo del disastro. Non appena sarà possibile, la cannoniera marconigraferà all'Augusta l'elenco delle vittime e dei superstiti della Panay, insieme con le informazioni sullo stato di salute e sui movimenti degli scampati. L'Augusta, a sua volta, ritrasmetterà elenco e informazioni a Sciangai.

La cannoniera britannica Bee, giunta nel pomeriggio di ieri a Hohsien per prendere a bordo i superstiti della Panay e delle navi cisterne amercane e della Standard Oil affondate, ha dovuto ritardare l'imbarco a causa delle operazioni militari iniziate da alcuni motoscafi armati giapponesi nelle acque di Hohsien, poco dopo l'arrivo della stessa Bee.

Squadre di soccorso della cannoniera ieri sera erano ancora alla ricerca di possibili superstiti erranti nelle campagne lungo le rive del Fiume Azzurro. Viene segnalato stamane che a Hohsien è stata rinvenuta la salma di uno straniero terribilmente ustionato e irriconoscibile.

Ulteriori notizie dicono che le vittime ed i superstiti della Panay sono stati imbarcati stamani sulla cannoniera britannica Bee, su quella americana Oahu e sulla nave giapponese Hodzu.

Le navi, che sono precedute da dragamine giapponesi e scortate dalla cannoniera inglese Lady Bird, dovranno percorrere un tragitto di circa 350 chilometri sullo Yangtzè e, poichè viaggiano solo di giorno, il loro arrivo a Sciangai è previsto per venerdì.

Come fu colpita la nave

All'ultima ora il comando dell'incrociatore Augusta dirama un rapporto ufficiale sull'incidente della cannoniera Panay.

Da informazioni raccolte da fonte ufficiale risulta che la Panay fu colpita una prima volta da bombe lanciate da grande altezza, alle 13.30. L'equipaggio abbandonò la nave alle 14,5. Alle 15.54 la Panay affondava.

Il rapporto aggiunge che due motoscafi giapponesi, dopo il bombardamento, si avvicinarono alla cannoniera, facendola bersaglio a raffiche di mitragliatrice.

Successivamente i giapponesi salivano a bordo per discenderne poco prima che la nave affondasse. Il comunicato aggiunge che la cannoniera aveva issata la bandiera americana e che questa era perfettamente visibile e conclude annunciando che, per quanto è stato possibile accertare, tutto il personale civile e militare della nave è ora al sicuro

Si apprende che tra i morti della cannoniera Panay vi sono altri quattro stranieri. Fra le 158 persone che si trovavano sui vapori della Standard Oil Company vi sono dieci morti, tra i quali il capitano di uno di questi vapori. Le altre in maggior parte cinesi si sono salvate e si trovano a Hohsien.

Rastrellamento a Nanchino

Un portavoce dell'Esercito giapponese ha dichiarato che la cannoniera britannica Bee, che discende il corso del fiume recando a bordo i superstiti della Panay, è stata fatta segno a diversi colpi di cannone provenienti dalla riva sinistra del fiume alle ore ventidue di ieri sera. Un gruppo di ufficiali delle Marine inglese, americana e giapponese ha riconosciuto che il tiro proveniva da posizioni cinesi.

Le notizie da Nanchino sono ancora scarse. Si assicura tuttavia che la zona di rifugio, nella quale si trovano numerosi edifici culturali e molte proprietà straniere, è stata risparmiata e non vi sono state vittime tra i rifugiati. Anche gli edifici storici e artistici della città non sono molto danneggiati.

Le truppe nipponiche stanno adesso praticando un accurato rastrellamento dei soldati cinesi sbandati che si sono raccolti nella vastissima città e nei sobborghi mentre l'aviazione e le colonne mobili inseguono oltre la riva a nord dello Yangtzè l'Esercito cinese in rotta.

Le truppe giapponesi nelle ultime ventiquattro ore hanno conquistato i forti di Mu Fu Shan a nord-est della Montagna di Porpora, con un attacco di sorpresa; poi, nel tardo pomeriggio si sono impadronite di Yan Chou e di Wulung Shan. Entrambe le località erano state fortificate dai cinesi e facevano parte del campo trincerato di Nanchino.

Tre aeroplani giapponesi hanno bombardato oggi Ciun Ciun, alla frontiera anglo-cinese. Obiettivi dei bombardamenti erano apparentemente la stazione radiotelegrafica cinese e il ponte sul fiume Ciun Ciun, che collega il territorio britannico alla Cina. Non si conosce l'esito di questo bombardamento.

Le truppe nipponiche entreranno in Nanchino il giorno 17 corrente partecipando ufficialmente ad una grandiosa cerimonia celebrativa della vittoria.

Il nuovo governo di Pechino ha deciso di assumere l'amministrazione delle dogane della Cina del nord e di quelle di Tint Tsin, delle isole di Cing Wang Tao, che erano controllate dal Governo di Nanchino. Il nuovo Governo intende trattare direttamente questo passaggio di amministrazione col direttore di dette dogane che è un inglese. Il reddito di tali dogane è valutato a 44 milioni di yen annui.

Ciang Kai-scek organizzerà una nuova resistenza

TOKIO, 15

I giornali annunciano stamane a titoli enormi che il prossimo obiettivo delle truppe nipponiche sarà Henkeu e Canton.

Il Nichi Nichi riproduce un telegramma da Hong Kong secondo il quale la situazione sarebbe molto tesa a Canton ove il Maresciallo Ciang Kai Scech tenta di concentrare più di 300 mila uomini.

Secondo il corrispondente di questo giornale la resistenza cinese avrebbe fine con la occupazione di Canton.

Lo Yomiuri dedica un lungo articolo alla situazione in Estremo Oriente intitolandolo: « Il terzo stadio del conflitto e l'Inghilterra ». Il giornale sostiene che Ciang Kai Scech si trova sotto la protezione dell'Inghilterra. Aggiunge che a quanto pare il generalissimo cinese si sarebbe deciso per il secondo atteggiamento e starebbe fortificando rapidamente Canton.

Lo Yomiuri rileva poi che il Giappone deve fare molta attenzione giacchè l'Inghilterra cercherà con tutti i mezzi di isolarlo ed afferma che la Gran Bretagna spera di indebolire il Giappone mediante una lunga guerra ed estendere frattanto la sua influenza nel Pacifico, dove stanno intensificandosi i lavori di fortificazione di Singapore.

Il Nichi Nichi pubblica una lettera anonima che suggerisce l'apertura di una sottoscrizione nazionale per costruire una cannoniera che sia la esatta riproduzione della Panay. La nave dovrebbe essere offerta alla Marina americana come una prova di simpatia per l'atteggiamento di « vivissima simpatia » assunto dagli Stati Uniti verso i giapponesi fin dall'inizio del conflitto cino-nipponico. L'autore dell'articolo propone che la nuova Panay resti sullo Yangtsè, come un simbolo delle amichevoli relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti.

Ancora si apprende che sette studentesse del noto collegio femminile di Tokio «Bunka Gakuin Un», accompagnate dal prof. Setsuko Matsunobu, si sono presentate stamane all'ambasciata degli Stati Uniti ed hanno pregato l'ambasciatore di trasmettere alla Nazione americana l'espressione del più profondo rammarico delle studentesse giapponesi per il fatale equivoco che ha portato all'affondamento della Panay e di altri battelli americani sullo Yangtsè.

Circa i riflessi politici del tragico equivoco che ha portato al bombardamento della Panay, si sa che l'Imperatore del Giappone ha conferito ieri sera con lo ammiraglio Yunai e con altre eminenti personalità militari, discutendo la situazione determinata dalla protesta del Presidente Roosevelt, poichè ciò equivarrebbe a coinvolgere il Mikado in questioni politiche, cosa incompatibile con la tradizione nipponica, secondo cui la persona dell'Imperatore ha « caratteri divini »

Il duca Ischiyo Toyama e lo ammiraglio Yamamoto hanno diretto un messaggio alla Nazione dicendo della necessità che il popolo nipponico nell'attuale momento si stringa sempre più in una stretta solidarietà per sostenere tutte le prove e per giungere alla mèta. Sembra che i partiti Minseito e Seiyukai, che sono i maggiori del Giappone, si uniranno in un solo grande partito. Artefici di questa unione sono appunto Yamamoto e il duca Ischiyo Toyama.

Tutti i giornali dedicano gli editoriali alla formazione del nuovo governo pechinese di cui sottolineano l'importanza e l'opportunità.

Gli Stati Uniti aspettano

WASHINGTON, 15

In questi circoli ufficiosi si dice che gli Stati Uniti considereranno chiuso l'incidente creato dall'affondamento della cannoniera Panay quando i giapponesi riconosceranno il diritto di immunità da qualsiasi attacco e da interferenze di qualsiasi genere ai cittadini, alle proprietà e agli interessi degli Stati Uniti in Cina. Questo — si dice — è il preciso significato della nota di protesta ufficiale di Washington a Tokio. Si fa rilevare che l'accettazione giapponese della seconda parte dell'interpretazione anzidetta della protesta di ieri significa la riconferma giapponese del mantenimento della porta aperta in Cina nel rapporto del commercio delle diverse Nazioni su quel mercato.

Il Daily News, occupandosi dell'istituzione del Governo di Pechino, osserva che Ciang Kai Scek ha praticamente cessato di esistere con la caduta di Nanchino. Il New York Times pone in rilievo che il Giappone ha già sotto il suo controllo circa 150 milioni di cinesi.

Nota inglese a Tokio

LONDRA, 15

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Eden ha annunciato che oggi il Governo britannico ha mandato a Tokio una nota che chiarisce il suo atteggiamento di fronte agli incidenti verificatisi in questi ultimi tempi. Il testo della nota sarà pubblicato domani.

Il Daily Telegraph ha da Hankow che il generale Ten Pin, membro della commissione militare della Mongolia esterna, è giunto in quella città per offrire a Ciang Kai Scek l'appoggio militare della Mongolia esterna. Il giornale ricorda che la Mongolia esterna, in teoria, fa ancora parte della Cina, ma da vari anni si è proclamata repubblica indipendente di tipo sovietico ed è legata al governo di Mosca da un trattato di mutua assistenza militare.

La Francia recalcitrante

BERLINO, 15

Dando notizia che la Francia si è dichiarata disposta a partecipare ad una eventuale azione anglo-americana in Estremo Oriente, il Berliner Tageblatt afferma che il Governo di Parigi non ha alcun desiderio di venire preso in parola ed ha fatto anche sapere a Londra che considera l'attuale momento estremamente inopportuno per azioni del genere. Il giornale sottolinea il timore della Francia che l'eventuale sviluppo del conflitto in Estremo Oriente possa distogliere eccessivamente l'Inghilterra dal settore europeo e ne deduce che il valore del cosidetto fronte delle tre democrazie si rivela, per la politica francese, assai problematico.

Auriti visita Hirota

TOKIO, 15

L'ambasciatore d'Italia, S. E. Auriti, ha visitato il Ministro degli Affari Esteri Hirota.

Il Direttore degli affari politici d'Europa presso il Ministero degli Esteri nipponico si è recato ufficialmente dall'Ambasciatore d'Italia al quale ha espresso il profondo cordoglio del Governo nipponico per la morte del giornalista Sandro Sandri.

Un telegramma di Hotta alla vedova di Sandri

MILANO, 15

L'ambasciatore del Giappone a Roma barone Hotta ha così telegrafato alla vedova di Sandro Sandri: « E' con la più dolorosa emozione che apprendo la tragica fine dell'amatissimo suo marito, in seguito ad azioni belliche compiute dalle forze armate del Giappone sullo Yang Tsè. Non ho parole per dirle quanta parte io prenda al suo immenso lutto e quanto io rimpianga la perdita immatura di un uomo di così alto sentire, quale era Sandro Sandri. Posso sperare che il sangue da lui versato nelle stesse tristi circostanze mondiali nelle quali hanno perduto la vita tanti miei connazionali per la difesa della civiltà umana, possa costituire un legame imperituro di fratellanza fra italiani e giapponesi. Una cosa però è certa, ed è che mai al Giappone sarà dimenticato Sandro Sandri e che la sua famiglia sarà sempre considerata sacra da ogni giapponese. Con i sensi della mia più cordiale amicizia — Hotta ambasciatore del Giappone».

Sandro Sandri commemorato all'Università di Perugia

PERUGIA, 15

Stamane, nell'aula Mussolini della R. Università degli studi, il magnifico rettore on. Orano, docente della cattedra di giornalismo, ha commemorato Sandro Sandri, deceduto nell'adempimento del suo dovere professionale in Estremo Oriente. L'on. Orano ha rievocato con commosse parole la figura del giornalista scomparso, tratteggiandone le rare qualità di professionista e le prove di coraggio da lui date in terra d'Etiopia, spagnola e cinese.

Compianto portoghese

LISBONA, 15

La stampa portoghese sottolinea con espressioni di rammarico la morte di Sandro Sandri. Il Diario de Noticias dedica un trafiletto alla sua memoria notando che è un altro corrispondente di guerra che muore al suo posto di lavoro. Il giornale ricorda il servizio prestato dal Sandri, che si trovava sempre nelle prime linee per cercare la migliore informazione, anche a costo della propria vita. Come giornalista, seguiva le operazioni militari, per poi occupare il suo posto nelle Milizie fasciste e nel glorioso Esercito italiano. Correva, volava su tutti i fronti. Il giornale conclude inviando un saluto al camerata scomparso.

L'Austria corporativa

VIENNA, 15

L'ex Cancelliere Ender, relatore per l'organizzazione corporativa e per l'applicazione della nuova costituzione, ha oggi confermato che entro l'anno venturo tutte le Corporazioni eleggeranno i loro rappresentanti nel Consiglio federale economico. Quando i quattro organi consultivi previsti dalla costituzione saranno completi in maniera da poter formare l'assemblea federale, allora i borgomastri dell'intera Austria potranno riunirsi a Vienna per eleggere il nuovo Presidente della Federazione che va scelto fra una terna di nomi proposti all'assemblea federale e questo potrà probabilmente avvenire nell'autunno. L'attuale Presidente Miklas rimane in carica fino alla elezione del successore.

Delbos giunto a Praga

PRAGA, 15

Il Ministro degli Esteri francese Delbos è giunto questo pomeriggio a Praga, atteso alla stazione dal Ministro degli Esteri Krofta, da alcuni altri membri del Governo e da altre autorità. Egli avrà domani un primo colloquio con Benes.

Le richieste coloniali tedesche discusse alla Camera francese

Dichiarazioni ministeriali

PARIGI, 15

Durante la discussione del bilancio delle Colonie alla Camera, il Ministro Moutet, rispondendo a vari oratori circa le rivendicazioni coloniali tedesche, ha dichiarato che l'assenza del Ministro degli Esteri gli impone una riserva, ma tuttavia può dire che la Francia è una grande Potenza e non ammetterà che tale problema sia affrontato se non quando essa lo consentirà.

La flotta germanica

BERLINO, 15

E' uscito l'annuario Weyer che reca i dati sulle varie Marine da guerra. Dei dati sulla Germania, basati su informazioni autorizzate, si apprende che la Marina da guerra tedesca comprende 4 navi di linea di cui due da 35 mila tonn. ciascuna, in costruzione, tre corazzate da 10 mila tonn., due navi portaaerei da 19 mila tonn. ciascuna, in costruzione, tre incrociatori pesanti da 10 mila tonn. di cui uno in costruzione, 10 incrociatori leggeri di cui 4 in costruzione, 22 cacciatorpediniere di cui 15 in costruzione, 30 torpediniere di cui 18 in costruzione, 61 sottomarini di cui 25 in costruzione. Di questi ultimi 15 avranno 740 tonn. ciascuno.

Sobillazioni francesi contro i turchi nel Sangiaccato

ISTAMBUL, 15

Il delegato francese del Sangiaccato, ha assistito ad Antiochia ad una cerimonia organizzata dagli armeni in un cinematografo. I giornali locali affermano che il Garreau avrebbe, durante la riunione, fatto queste dichiarazioni: « Siate con noi, stringete la mano amichevole che vi tendiamo. Collaborando con noi, che vi forniremo di armi se sarà necessario, potete tenere testa ai turchi ». Il delegato francese è inoltre accusato di dirigere sottomano il movimento elettorale antiturco. Si afferma pure che un agente francese durante una riunione elettorale ad Alessandretta, agli argomenti svolti per persuadere gli elettori a votare la sua lista, avrebbe aggiunta la dichiarazione, accolta con un certo stupore, di essere pronto a rompere la testa a chiunque non lo avesse obbedito.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 15

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Raffaele Ciasca, ordinario di storia moderna della R. Università di Genova, il quale gli ha fatto gradito omaggio della sua recentissima pubblicazione « Storia coloniale dell'Italia contemporanea ».

LA GUIDOVIA PER AUTOTRENI

Il Duce visita i lavori di un tratto sperimentale

ROMA, 15

Il Duce ha visitato i lavori della "strada guidata", sistema ing. Gaetano Ciocca, costruito nella tenuta dei conti Fogaccia, per i primi esperimenti.

La strada guidata, sistema intermedio fra la ferroviaria e la strada ordinaria, consiste in una massicciata con guida di cemento a bassissimo costo, senza impiego di ferro, per il traffico di autotreni a più rimorchi.

Erano presenti il Ministro dei LL. PP., il Ministro delle Finanze, il Sottosegretario dell'A. O. I., il presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., il generale Cavallero, l'on. Pesenti, il conte Fogaccia, il prof. Arimondi, il cav. Viberti e l'ing. Ciocca, che ha illustrato al Capo del Governo la sede stradale ed i veicoli.

Il Duce, dopo aver assistito ad alcune manovre del treno, si è congratulato con l'inventore. (Stefani).

18 famiglie di S. Donà partite per la bonifica del Maccarese

Il saluto del Federale

SAN DONA' DI PIAVE, 15

Ieri sera S. Donà di Piave ha salutato con vivo entusiasmo le famiglie coloniche che sono partite per Maccarese dove saranno sistemate in qualità di mezzadri presso quella Società di Bonifica.

Il treno speciale, formato da vetture per viaggiatori e da carri contenenti le masserizie di ciascuna famiglia era imbandierato e molti striscioni inneggiavano al Duce primo rurale d'Italia, al Fascismo, all'Italia imperiale.

A ciascuna famiglia dei partenti vennero consegnati, a cura dei Fasci Femminili, di organizzazioni locali e dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura, latte, cestini per viaggio, dolci e frutta per i numerosi bambini che facevano parte del convoglio. Nel salone del Fascio tutti i lavoratori sono convenuti per acclamare il Duce e per esprimere la loro soddisfazione e la promessa che sapranno ovunque rendersi degni del Capo col loro lavoro fecondo.

Alla significativa cerimonia hanno voluto presenziare il Federale Lodovico Foscari, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili contessa Marcello, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, camerata Svidercoschi e il Commissario del Fascio dottor Tosani, il prof. Cella dell'Ispettorato agrario e tutte le autorità locali.

Il Federale ha rivolto ai coloni parole di affettuoso saluto a nome delle Camicie Nere, mentre il Segretario Provinciale dei lavoratori agricoli ha recato ai partenti l'augurio dei rurali veneziani. Successivamente, i coloni inquadrati ed esultanti hanno raggiunto la stazione da dove il treno speciale è partito alle ore 22.30.

Accompagnano i lavoratori fino a Maccarese rappresentanti dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura e una rappresentanze della delegazione provinciale dei Fasci Femminili.

Quando si possono costituire i sindacati provinciali

ROMA, 15

Si annunzia che a seguito di analogo quesito presentato da un'organizzazione sindacale, il Ministero delle Corporazioni ha chiarito che possono essere costituiti sindacati provinciali anche quando gli aderenti non raggiungano il numero di trenta. Per tali organismi però potrà essere preso atto della nomina del solo segretario agli effetti dell'accordo interconfederale sui lavoratori dirigenti sindacali. L'istituzione di sindacati provinciali con meno di trenta iscritti dovrà naturalmente rispondere ad accertate esigenze di organizzazione e all'uopo analogamente alla prassi stabilita per la costituzione in Comuni di più sindacati in corrispondenza dello stesso sindacato provinciale, dovranno essere sottoposte ad approvazione ministeriale le proposte di costituzione dei sindacati stessi.

Gli uffici di collocamento nelle provincie libiche

TRIPOLI, 15

Con decreto del Governatore generale della Libia, sarà istituito in ciascuna provincia un ufficio per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati cittadini italiani metropolitani. L'ufficio provinciale di collocamento ha sede presso l'ufficio coloniale dell'economia corporativa o, in difetto di questo, presso l'organo che rappresenta detto ufficio. Esso si divide in sezioni professionali che hanno sede presso le rispettive associazioni sindacali dei lavoratori. Il collocamento della gente di mare e dei lavoratori dei porti verrà regolato con speciali disposizioni.

La Missione militare polacca sul Carso ed a Gorizia

GORIZIA, 15

La delegazione militare polacca giunta in Italia per ricambiare la visita fatta a Cracovia dai volontari di guerra italiani ha visitato oggi le storiche località della provincia isontina sostando lungamente all'Ossario di Oslavia e sul Monte Santo dove ufficiali superiori dell'Esercito hanno fatta una diffusa illustrazione dei più importanti fatti d'armi svoltisi nelle due zone.

I legionari militari polacchi, che sono guidati dal generale Dlogoszowski, uno dei più intimi collaboratori del compianto Maresciallo Pilsudski, sul colle di Oslavia si sono incontrati con la rappresentanza dei volontari di guerra della provincia di Gorizia che ha fatto loro cameratesche accoglienze.

Al suo arrivo in città, la delegazione polacca è stata festosamente salutata dalle rappresentanze militari e delle varie organizzazioni del Regime schierate con labari e gagliardetti davanti alla sede della Divisione Militare mentre la banda presidiaria suonava l'Inno polacco seguito subito dopo dagli Inni nazionali.

Passato in rassegna il duplice fronte dello schieramento la delegazione si recava a far visita al Comandante della Divisione Militare e successivamente al Prefetto, al Segretario Federale e al Podestà. Le autorità cittadine hanno pronunciato parole di saluto e di simpatia all'indirizzo della delegazione polacca a nome della quale ha risposto esternando gratitudine per le accoglienze ricevute il generale Dlogoszowski.

Dopo aver deposto una corona al Sacrario dei Caduti fascisti nella Casa del fascista, gli ospiti partecipavano ad una colazione d'onore offerta dalla Divisione Militare dell'Isonzo, durante la quale è stato brindato alle maggiori fortune dell'Italia e della Polonia. Nel pomeriggio, dopo l'omaggio al monumento ai Caduti in guerra, la delegazione ha visitato lo storico castello della città ed il campo di aviazione ripartendo infine per Trieste.

Il Foglio di disposizioni

Ispezioni ai comandi della Gioventù del Littorio

ROMA, 15

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Il 19 dicembre XVI saranno ispezionati i seguenti comandi federali della Gioventù Italiana del Littorio: Adelchi Serena: Brescia; Vincenzo Zangara: Savona; Dino Gardini: Cuneo; Giovanni Marinelli: Spezia; Rino Parenti: Alessandria; Michele Pascolato: Varese; Ricciardo Ricciardi: Asti; Fernando Mezzasoma: Aosta; Biagio Vecchioni: Vercelli; Giorgio Molfino: Bergamo; Pietro De Francisci: Novara; Edoardo Malusardi: Imperia; Luigi Deffenu: Como; Alfredo Leati: Cremona; Giulio Ginnasi: Mantova; Piero Gazzotti: Pavia; Tommaso Bottari: Sondrio; Stefano Bonfiglio: Belluno; Luigi Mancini: Treviso; Natale Schiassi: Udine; Pio Teodorani: Rovigo; Attilio Bonino: Verona.

Il congedo di nozze ai dipendenti del commercio

ROMA, 15

Tra la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e quella dei commercianti è stato stipulato un contratto collettivo nazionale per la concessione di un congedo in caso di matrimonio ai dipendenti dalle aziende commerciali. Il congedo durerà quindici giorni anche per i lavoratori che non rivestono qualifica impiegatizia, restando così esclusa ogni disparità di trattamento tra operai e impiegati. Precise norme indicano le modalità da osservarsi per la concessione del congedo, che non è frazionabile e durante il quale decorre a favore del lavoratore la retribuzione normalmente percepita.

Nuovo lavoro di Dino Falconi applaudito a Milano

MILANO, 15

Con un teatro magnifico di pubblico, è stata rappresentata all'Olimpia, dalla compagnia Falconi-Besozzi, la novità assoluta in tre Maurizio di Dino Falconi. I tre atti comico-sentimentali, tratti da una novella di Marco Praga, hanno molto divertito il pubblico, che ha applaudito a scena aperta e numerose volte alla fine di ogni atto. Buona la recitazione e la messa in scena. Anche l'autore è apparso più volte al proscenio, festeggiatissimo con gli interpreti.

Tre avventurieri che rapinarono 300 mila lire a Milano arrestati in Cecoslovacchia

MILANO, 15

Il 17 novembre scorso al nostro Tribunale si discusse un grave processo a carico di tre stranieri avventurosi e precisamente Leone Gartenberg, Lopes Fernandez e Soles Mendieta, i quali, con la scusa di una compravendita di terreni, attirarono in un appartamento un facoltoso industriale lombardo, gli propinarono un narcotico e poi lo derubarono di 300 mila lire in contanti. I tre fuggirono subito riparando all'estero. Il Tribunale li condannò in contumacia, il Gartenberg a tre anni e sei mesi e gli altri due a tre anni e quattro mesi. Ora è giunta notizia che i tre sono stati arrestati in Cecoslovacchia. Sono state avviate pratiche per la loro estradizione.

Nuova visita del Sovrano alla Mostra Augustea

ROMA, 15

S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, dal generale Marinetti e dal ten. col. Latini, ha onorato nuovamente di sua presenza la Mostra Augustea della Romanità. Ricevuto dal direttore generale on Giglioli e dai segretari Colini e Pietrangeli, l'augusto Sovrano si è trattenuto a lungo in alcune sale interessandosi vivamente alla visita.

I temi dei corsi di cultura fascista

ROMA, 15

Sabato 18 dicembre avranno inizio i corsi della sede centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista sugli argomenti politici fissati dal Segretario del Partito per l'anno XVI, e precisamente: 1) Nazionalismo e internazionalismo nella vita dell'Europa attuale; 2) Il popolo nello Stato; 3) Autarchia economica della Nazione; 4) La colonizzazione dell'Impero; 5) Rapporti e problemi extra europei dell'Impero.

Questi argomenti che riflettono tutta la vita della Nazione sul piano imperiale sono svolti organicamente in tutta l'Italia e nell'Africa Italiana dalle sezioni e sottosezioni dell'Istituto, mentre presso la sede centrale la loro trattazione, affidata a studiosi di sicura competenza, darà luogo a manifestazioni di alta cultura politica. Sabato prossimo, alle ore 17, S. E. Giuseppe Bastianini, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, terrà la prima lezione del primo corso parlando su un tema di vivo interesse spirituale e politico: « Il Fascismo e i valori della civiltà europea ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 351 - Cent. 30

VENERDI' 17 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 303 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce presiede i lavori del Comitato corporativo centrale

L'inizio della discussione sul problema dei prezzi Dichiarazioni di Mussolini dopo una relazione di Lantini

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Duce, si è tenuta a Palazzo Venezia la seconda seduta del Comitato corporativo centrale. Erano presenti tutti i suoi componenti, salvo il Ministro dei LL. PP., assente per servizio.

Si è iniziata la discussione sul problema dei prezzi, sul quale ha preso la parola prima di tutti il Ministro Lantini, facendo una breve relazione sul problema stesso.

Dopo alcune dichiarazioni del Duce, hanno preso la parola l'on. Racheli, il ministro Rossoni, l'on. Angelini, l'on. Del Giudice, l'on. Muzzarini, l'on. Capoferri, il Ministro Guarneri, l'on. Cianetti, il prof. Balella e S. E. Ricci.

La discussione dell'importante argomento sarà continuata domani alle ore 16. (Stefani)

Bilancio dell'Italia imperiale

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri, ha approvato i bilanci di Stato. L'amministrazione imperiale della nostra tesoreria conclude così il suo primo ciclo e inizia le fasi ulteriori del potenziamento finanziario dell'Impero con quella serena ed equilibrata sicurezza che le derivano dalle direttive già segnate dal Duce e rientranti anche nel gigantesco piano settennale tracciato per la valorizzazione integrale dell'Impero stesso.

E' interessante vedere, proprio a questo proposito, come questo stesso bilancio consuntivo per lo esercizio 1936-37 sia il primo bilancio che — nota il *Giornale di Italia* — abbia il compito di provvedere alla costruzione civile dell'Impero dopo le conquiste, *alla difesa militare ed economica di tutto il suo sistema di fronte ad un mondo inquieto e torbido che va considerato con la massima diffidenza, pari alle mal definite intenzioni di terzi.*

Considerato alla luce di queste precise e inderogabili esigenze, non vi ha dubbio che il bilancio preventivo per l'esercizio 1938-39, pure discusso ed approvato dal Consiglio dei Ministri, debba presentarsi come il piano di stabilizzazione del nuovo sistema al quale, Stato e cittadini, sono egualmente impegnati per concentrici fini produttivi e difensivi. Piano di stabilizzazione a cui l'Italia è giunta nonostante le sistematiche e forancee ondate antifasciste abbattutesi invano contro la diga formidabile costantemente opposta dalla nostra volontà e dalla nostra virtù di popolo lavoratore e guerriero.

La lira « tomba del Fascismo » fu già il motto corrente fra l'antifascismo internazionale con una violenta speranza sadica pari all'incoscienza. Senonchè, protetta e difesa con quelle tempestive provvidenze che soltanto il Regime, a mezzo del suo Capo, poteva escogitare e mettere vittoriosamente e fattivamente in atto, la nostra moneta è stata la sola a trovarsi in alto fra le circostanti monete delle grandi democrazie: dollaro, sterlina e franco. L'iniqua prova delle sanzioni, clamorosamente fallita, ribadì la potenza della lira, ancorata ad una riserva aurea che ha ed avrà sempre il suo baluardo in quell'inesauribile forziere che è costituito dal previdente sacrificio e dall'intima ricchezza prodigiosamente creatrice costituita dal lavoro di tutti gli Italiani.

Oggi i faccendieri non hanno più che una speranza: l'impossibilità italiana di adeguare i mezzi ai compiti, dopo la conquista dell'Impero. Ma anche questa trincea è smantellata dai fatti che battono ormai incsorabili ed inequivocabili e con la cristallina e nuda certezza delle cifre.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* pone in tutto il suo giusto rilievo il grande sforzo sostenuto dalla Nazione circa le spese raggiunte nell'esercizio 1936-37: fra bilancio ordinario e bilancio straordinario: Queste spese infatti hanno toccato i quaranta miliardi e 932 milioni di lire, dei quali 23.413 milioni spettanti alla partita ordinaria e i rimanenti 17.519 milioni riferiti a quella straordinaria. E tuttavia il bilancio ordinario si è chiuso con un brillante pareggio, che ha lasciato all'avanzo attivo una cifra di ben 1 289 milioni. Così che le entrate hanno fatto un balzo da 20.312 milioni preventivati, salendo a 24.702 milioni con un conseguente aumento sulle previsioni di ben 4.390 milioni.

Con questi risultati cospicui, il bilancio dello Stato fascista riafferma, dopo gli anni della crisi mondiale e nonostante i suoi accresciuti impegni, alla sana normalità dell'equilibrio, e cioè a quella sana normalità equilibratrice che deriva direttamente ed è specchio fedele dell'ordine e della pace interna, ordine e pace che contrastano così crudamente col disordine di altri vicini Paesi nei quali è anche sempre aperto ed allarmante, il problema della moneta e della pubblica finanza.

Circa il bilancio preventivo 1938-39, che inizierà il suo servizio col 1. luglio prossimo anno, il quotidiano romano osserva anzitutto che il quadro di esso bilancio è altrettanto significativo e imponente. Infatti sono preveduti nuovi aumenti di spese che traducono i nuovi compiti nazionali in rapporto al movimento ascensionale della popolazione, della sua attrezzatura e dei suoi impegni civili e in rapporto agli sviluppi della politica costruttiva imperiale. Con la cifra ieri annunciata di 25.035 milioni, esse superano ancora di 1.622 milioni quelle accertate nel bilancio del 1936-37. Ma sono preveduti anche nuovi aumenti di entrate, che con la loro cifra di 25.972 milioni superano di ben 4.475 milioni quelle prevedute per l'esercizio in corso e assicurano un avanzo prudenzialmente calcolato in oltre 37 milioni di lire.

Così il grande sforzo finanziario statale del prossimo esercizio si annunzia dunque sostenuto con i mezzi attuali senza alcun provvedimento nuovo di entrata, ossia senza alcuna nuova imposta o tassa oltre quelle già conosciute.

Da ultimo l'aumento di spesa del nuovo bilancio significa anche aumento dei compiti produttivi e culturali che lo Stato fascista si assegna per l'utilità nazionale. Infatti 171 milioni sono destinati all'Africa Orientale, dove aumenta il lavoro coll'aumentare della colonizzazione ai fini direttamente ed essenzialmente autarchici, 170 milioni all'Educazione nazionale per l'aumento delle scuole di ogni grado; 165 milioni ai LL. PP. con i loro compiti di generale attrezzatura del territorio nazionale; 38 milioni per l'agricoltura e le foreste.

Si marcia sulla via della potenza. La marcia è dura, ma glorioso. Essa ha per mèta l'apprestamento dei mezzi e dei beni italiani pari alla statura e alle virtù della Nazione.

Alla Camera francese

Violente requisitorie

contro gli sperperi del fronte popolare

PARIGI, 16

Nella discussione notturna sul bilancio alla Camera, vari oratori di opposizione hanno pronunziato violente requisitorie contro la gestione finanziaria del fronte popolare. Alle cifre ottimistiche del relatore, il deputato Geraud ha opposto altre previsioni secondo le quali il Governo si vedrà costretto nel 1938 a domandare ai risparmiatori non meno di 35 miliardi, mentre il risparmio nazionale può essere valutato fra i 20 e i 25 miliardi.

Il deputato Laurent ha accusato l'ex-ministro Auriol di aver fatto figurare nella riserva aurea della Banca di Francia i lingotti dati in garanzia alla Banca d'Inghilterra per prestiti contratti. Ha aggiunto che, in due anni, il debito pubblico è aumentato di 50 miliardi e le emissioni di prestiti, compresi quelli contratti in Olanda ed in Svizzera, sorpassavano quest'anno i 33 miliardi. Quest'anno la Francia, in soli acquisti di carbone, spende all'estero 6 miliardi, invece di 2 miliardi come avveniva prima del 1936.

L'ex-Ministro delle finanze, Reynaud, ha denunciato il fallimento della politica finanziaria del fronte popolare e il catastrofico disavanzo della bilancia commerciale. Egli ha riferito che nel 1937 la Francia ha contratto debiti per 52 miliardi con prestiti a tassi disastrosi e che nel 1938 la Francia dovrà ricorrere a prestiti per oltre 40 miliardi.

Baumann eletto

Presidente della Svizzera

BERNA, 16

Le due Camere, convocate in assemblea federale, hanno proclamato a Presidente della Confederazione per il 1938 l'on. Giovanni Baumann ed a vice presidente l'on. Filippo Etter. Su 181 schede valevoli, il primo ha riportato 153 voti ed il secondo 148.

Una nuova moschea ad Harar

HARAR, 16

Tra il grande giubilo della popolazione musulmana, è stata inaugurata solennemente la moschea di Harar costruita dopo la occupazione italiana. I notabili musulmani hanno mandato un telegramma di devozione al Duce.

Il corso di agricoltura coloniale

FIRENZE, 16

Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni al corso di specializzazione in agricoltura coloniale, istituito presso la facoltà di agraria della R. Università di Firenze. Il corso ha sede presso il R. Istituto agronomico per la Africa italiana. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della R. Università.

Le condoglianze del Giappone alla famiglia di Sandri

MILANO, 16

Proveniente da Torino, dove si era recato a porgere al direttore della «Stampa» le espressioni di vivo rammarico e di condoglianza dell'ambasciatore per la tragica fine del collega Sandro Sandri, il consigliere dell'ambasciata nipponica a Roma signor Matsumiya, accompagnato dal dott. Kaschiewakuma, ha fatto visita nel pomeriggio, alla famiglia del compianto camerata.

L'inviato dell'ambasciatore è giunto a casa del prof. Sandri, padre di Sandro, dove si trovavano anche la vedova, i figli e il fiduciario del gruppo Filzi, commendator Remo Fasani, rappresentante del Federale. Il consigliere d'ambasciata, ossequiati i familiari, si rivolse in particolare alla vedova e al vecchio genitore e disse loro espressioni di cordoglio, quale interprete fedele del sentimento di tutto il popolo del Giappone, in armi per la difesa di una causa nella quale gli italiani hanno un primato di gloria. Il prof. Sandri, in preda a viva emozione, ha ringraziato l'ambasciatore del Giappone e i suoi rappresentanti con appassionate parole. Poi ha avuto luogo il commosso commiato, durante il quale il signor Matsumiya ha assicurato che alla commemorazione di Sandro Sandri, che avrà luogo sabato alla sede del Gruppo Filzi, sarà presente anche un rappresentante dell'ambasciata giapponese.

Numerosi telegrammi di cordoglio sino arrivati ancora a casa Sandri, e fra questi quello del Podestà di Codroipo, paese nativo di Sandro Sandri, dei Podestà di Udine, di Bellagio e di Milano, del generale Agostini, di Ermanno Amicucci, di Vito Mussolini, dell'on. Farinacci ecc. Lo ambasciatore della Cina ha pure inviato un messaggio di condoglianze.

LA SEDUTA AL SENATO

La saldezza della finanza fascista illustrata dal Ministro Thaon di Revel

ROMA, 16

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16.

PRESIDENTE dà lettura di un messaggio con il quale il Ministro della Cultura popolare ritira il disegno di legge: disciplina dei premi letterari.

Sul disegno di legge contenente modificazioni all'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, COGLIOLO rileva la necessità che le facoltà notarili concesse ad altri funzionari vengano limitate.

Sul disegno di legge concernente previdenze pei mutilati ed invalidi di guerra bisognosi ed incollocabili, SECHI ritiene che se con sacrificio di qualche diecina di migliaia di lire il beneficio del presente disegno di legge venisse esteso anche ai mutilati inabili al lavoro che non abbiano raggiunto l'età prescritta senza troppo sottilizzare intorno alle cause della loro inabilità, si farebbe opera pietosa e degna del regime fascista. (Applausi).

Il bilancio consuntivo dell'annata della guerra Etiopica

S'inizia quindi la discussione del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1935 al 30 giugno 1936.

RICCI. — E' noto il risultato del consuntivo 1935-1936: un disavanzo di 12 miliardi 686 milioni quando il preventivo chiudeva con un disavanzo di un miliardo 637 milioni. Però se si deducono le spese per la guerra d'Etiopia, pari a 11 miliardi e 136 milioni, il disavanzo si riduce a un miliardo e 550 milioni cioè a meno del preventivo. Tenendo conto anche della eliminazione dei residui e della cassa di ammortamento, tale cifra si riduce ulteriormente a un miliardo e 300 milioni pari all'avanzo dell'esercizio testè terminato 1936-1937.

E' interessante notare come abbiano inciso le spese di guerra nei varii bilanci italiani: La guerra del 1866 per 467 milioni; la guerra del 1870 per venti milioni; l'impresa d'Africa per 212 milioni; la spedizione in Cina per 28 milioni; la guerra di Libia per un miliardo e 26 milioni; la grande guerra per 152 miliardi; la guerra d'Etiopia per undici miliardi e 975 milioni.

Le entrate nell'esercizio in esame erano state preventivate in 18 miliardi. Era la cifra più bassa di quest'ultimo decennio. Furono invece accertati due miliardi e 300 milioni di più. Dal 1936-37 ad oggi abbiamo così una sensibile progressione dell'entrata da 18 a 25 miliardi.

Occorre studiare tutti i mezzi per raggiungere la emancipazione economica dall'estero. Secondo le statistiche dei primi dieci mesi dell'anno il disavanzo della bilancia commerciale, escluse le colonie, raggiunge i cinque miliardi, il che corrisponde a sei miliardi in un anno. Al disavanzo si oppone il gettito del turismo, che non raggiungerà però i tre miliardi e al massimo un miliardo e mezzo di noli; rimane il deficit di un miliardo e mezzo al quale si aggiunge quello delle colonie. Pur senza conoscere il bilancio delle colonie, l'oratore espone quanto a lui risulta su vari elementi che lo compongono, ed esprime la sua meraviglia perchè possedendo le nostre colonie varie saline, si debba importare il sale da Gibuti; in colonia occorre anche importare le cotonate. Poichè è difficile seguire tutti questi movimenti ,aveva suggerito l'anno scorso di introdurre in colonia una moneta diversa dalla nostra, la lire imperiale. In tal modo si eviterebbe quel contrabbando di lire italiane che di là si esercita attraverso Suez, e che porta la nostra lira sui mercati europei ad un prezzo più basso della stessa lira turistica. Una moneta diversa da quella italiana avrebbe anche impedito il fenomeno accaduto per il tallero abissino che dapprima equiparato a cinque lire, salì poi al valore di 8.50, di 10 e di 13.50 con grave scapito del valore della nostra moneta nei riguardi della popolazione indigena.

Per colmare il nostro disavanzo occorre ridurre le importazioni e sviluppare le esportazioni ma per giungere a questo si richiede un po' di contrazione nel tenore di vita sì degli individui che degli enti pubblici. Occorre fare economia, occorre evitare al massimo il consumo dei prodotti esteri e risparmiare al massimo il consumo di quelli nostri che possono essere esportati. Solo con questi mezzi è possibile raggiungere l'autarchia. Cita ad esempio quanto è stato fatto in Germania, che è ormai pervenuta all'auto sufficienza.

L'aumento delle entrate e la sicurezza dell'avvenire

BROGLIA. — Va data lode all'amministrazione finanziaria che ha cercato di incrementare le entrate rendendo più cospicui i redditi già esistenti. Il complesso dei provvedimenti adottati ha dato un miliardo e 555 milioni di maggiori entrate nei confronti del 1934-35. Particolare menzione meritano i 400 milioni che rappresentano la prima quota del controvalore dell'oro offerto alla Patria.

L'aumento delle entrate, l'assestamento della azienda ferroviaria, lo sviluppo dell'economia interna, gli avanzi degli esercizi 1936-37 e 1937-38 sono tutti elementi che fanno guardare con fiducia all'avvenire. (*Applausi*).

FELICI. Afferma che il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1936-37 non deve essere considerato soltanto dal lato finanziario ma anche da quello essenzialmente politico. L'anno 1935-36 è l'anno della guerra d'Africa, delle obbrobriose sanzioni, della proclamazione dell'Impero e dell'inizio della battaglia per il conseguimento dell'autarchia economica.

Il bilancio attuale va guardato da tutti con un profondo senso di sicurezza e tranquillità a dimostrazione che l'Italia continua sicura nel suo cammino. Le spese per la sistemazione dell'A. O. I. sono fatte sopratutto per il nostro avvenire; i dodici miliardi stabiliti per la costruzione delle strade dell'impero sono e saranno spesi utilmente: con questa spesa si saranno risparmiati tesori

Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze. Dalle osservazioni fatte dal senatore Ricci può trarsi la conseguenza che il metodo seguito nella compilazione del bilancio è stato anche troppo rigoroso. Il disavanzo del conto consuntivo 1935-1936 avrebbe infatti potuto essere contenuto in una cifra minore e la somma di 5200 milioni ottenuti nell'esercizio in esame in base alle lire 15 o 13 versate per ogni 10 lire di capitale nominale all'atto della conversione del redimibile 3,50 per cento in rendita 5 per cento avrebbe potuto essere portato tra le entrate effettive e il disavanzo sarebbe sceso così a circa 7 miliardi e mezzo.

Il senatore Ricci ha confrontato il costo della guerra in Africa Orientale col costo di altre imprese belliche, ma se egli invece avesse fatto in confronto con un'impresa similare estera, quale è stata la guerra del Transwaal, l'unica per distanza dalla madrepatria e per imponenza di mezzi paragonabile alla nostra, avrebbe indubbiamente tratto dal confronto conseguenze lusinghiere per noi.

Certo anche l'aumento delle entrate del bilancio è dovuto allo sforzo al quale è sottoposto il contribuente italiano, sforzo che non può essere portato oltre certi limiti, ma ancora tollerabile. Il senatore Ricci ha raccomandato per quel che riguarda la ricchezza mobile che siano tenuti distinti i redditi delle varie categorie. Si tratta di cosa attuabile perchè l'amministrazione è in possesso dei dati necessari.

Con ultimo provvedimento sulla tassa scambi aumentata del 2.50 per cento al 3 per cento si è cercato di attuare il sistema di colpire quanto è possibile la merce non attraverso gli scambi successivi, ma al suo primo apparire sul mercato, oppure nel momento meglio individuabile, come avviene ad esempio per il caffè, che è colpito all'atto dell'importazione.

Riguardo alla finanza locale il volume pubblicato dal Ministro delle Finanze ha dimostrato come essa, durante il Regime fascista, ha migliorato la sua situazione. Ad evitare eccessive tendenze alle spese, con recente provvedimento, tutti i bilanci dei comuni capoluoghi di provincia debbono essere sottoposti all'esame della commissione centrale per la finanza locale.

Indubbiamente le spese fatte dal Governo hanno creato un giro di affari utile alla vita del Paese: i Buoni del Tesoro emessi hanno raggiunto la cifra di 7 miliardi e 800 milioni. Si conoscono i mezzi con cui sono state conteggiate le spese eccezionali. Fra tali spese non figura la circolazione, la quale non ha subito aumenti. Per i titoli esteri ed italiani emessi all'estero non abbiamo una contropartita, costituita da Buoni del Tesoro di serie speciale il cui importo non è opportuno far conoscere; come non si è ritenuto opportuno far conoscere l'ammontare integrale, dell'oro donato alla Patria. Assicura poi che la riserva aurea dal 5 ottobre ad oggi non è diminuita.

Il senatore Ricci ha lamentato che si sia fatto salire il tallero da 6 lire a lire 13.50. L'ultimo aumento fu fatto all'insaputa del Governo metropolitano il quale però ha già provveduto a farlo scendere a lire 10.50 coll'intendimento di procedere gradualmente ad ulteriori diminuzioni fino a raggiungere il suo valore commerciale. Durante il periodo in cui il tallero raggiunse il valore di lire 10.50, zecche estere coniarono dei talleri, che però sono stati identificati per i loro difetti di conio, col conseguente discredito di essi e del tallero in genere, ciò che favorisce la politica italiana di valorizzare sempre maggiormente la lira nei confronti del tallero. Tali provvedimenti hanno avuto subito una ripercussione sui mercati esteri, determinando persino disdette di ordinazioni di talleri già passate alle zecche straniere.

Circa l'autarchia il senatore Ricci ha decantato quanto si è fatto in Germania. Avrebbe atto bene a mettere in rilievo anche quello che si fa in Italia. Noi ammiriamo quello che fa la Germania come la Germania ammira quanto facciamo noi. (*Applausi*).

Anche nel campo dell'assistenza sociale noi abbiamo opere che non temono confronti. (Applausi). Il senatore Ricci non ha però rilevato il segreto di cui la Germania circonda i suoi bilanci. C'è persino la pena di morte per chi rivela cifre segrete.

Coglie l'occasione per richiamare l'attenzione del Senato su atti che vengono pubblicati da riviste e giornali stranieri che tentano di diffamare la finanza italiana .Nonostante la nostra energica smentita essi hanno continuato a pubblicare che l'Italia si prepara ad uno stampigliamento di biglietti e a porre in discussione il valore della lira. Ora la verità è che poche monete hanno dimostrato la saldezza della lira (approvazione) la quale, dall'ottobre del 1936, è rimasta nel confronto del dollaro a 19.092. Il suo valore intrinseco è pure rimasto immutato. Ne è prova il fatto che, recentemente, un nostro cantiere navale ha ricevuto una ordinazione di due navi da carico dalla Svezia, il che significa che il costo di produzione interna in questo campo produttivo in cui non eravamo mai riusciti a produrre in concorrenza coll'estero, ci mette in grado di portar via ordinazioni ai cantieri stranieri.

Durante le sanzioni le Potenze estere hanno creduto di poter piegare la nostra economia. Dopo le sanzioni le solite cassandre hanno pronosticato che la finanza fosse il nostro tallone di Achille. Ma anche in ciò si ignora all'estero che cosa sia l'Italia di oggi. L'Italia di Mussolini, con la sua disciplina ed il suo lavoro, si prepara a dare ancora una volta ai detrattori del nostro paese una calorosa smentita .(Vivissimi applausi e molte congratulazioni).

Il rendiconto dell'Amministrazione dello Stato e gli altri disegni di legge sono approvati. La seduta termina alle ore 20.10.

L'albo della gloria

L'XI elenco dei legionari caduti in Spagna

ROMA, 16

Ecco l'undicesimo elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna al fronte in seguito a ferite.

Arminio Calogero, Abbate Matteo di Salvatore, Bastoni Giuseppe di Amelio, Graj Paolo di Giovanni, Bua Antonio di Battista, Bezzini Salvatore di Francesco, Bellocchio Giovanni di Agostino, Bartolotti Giuseppe di Salvatore, Belloni Mario, Bombaggi Enrico di Domenico, Cirigliano Pietro di Paolo, Conte Giovanni di Pietro, Cova Carlo di Primo, Colavecchio Filippo di Giovanni, Colleone Giuseppe di Giuseppe, Casalino Antonio di Sebastiano, Calfo Giuseppe di Ignazio, Ciccaglione Ennio di Nazzareno, Dettoni Celestino di Luigi, Didio Domenico di Antonio, Fadda Antonio di Priamo, Fiala Giuseppe di Raffaele, Ferrara Biagio di Vincenzo, Fornari Eugenio di Adolfo, Finnaca Pietro di Vincenzo, Finazzo Giuseppe di Salvatore, Fontana Donato di Liborio, Ganga Gianmaria di Gaetano, Graziano Felice di Francesco, Gori Valentino di Agostino, Giacomini Vanino di Carlo, Cava Giuseppe di Pietro, Giudiciarmi Nicola di Salvatore, Gasperini Salvatore di Giovanni, Garage Angelo di Salvatore, Guzzo Angelo di Angelo, Mignani Avellino di Angelo, Muro Ambrogio di Francesco, Macciarello Giovanni di Ferdinando, Morsella Florindo di Nicola, Marchegiani Aurelio di Pietro, Nanni Florindo di Nicola, Napolitano Luigi di Carmine, Pettinato Gaetano di Francesco, Pietrogallo Pasquale di Michele, Piovesan Oliviero di Francesco, Pellegrini Goffredo di Ermogene, Trojetti Beniamino di Luigi, Rampoldi Pietro di Pietro, Rattari Giovanni di Carlo, Rossetti Egidio di Luigi, Raccetti Salvatore di Rocco, Radoani Gilberto di Angelo, Scarpiniti Salvatore di Francesco, Stranieri Giovanni di Nicola, Serra Felice di Gennaro, Simonini Fedele, Scano Francesco di Giovanni, Saponara Francesco di Rocco, Stambre Pasquale di Agostino, Sassarini Giobatta di Giovanni, Schucchia Nicola, Trotta Giacinto di Francesco, Volpe Luigi di Giuseppe, Valentino Giuseppe di Leonardo, Vianello Dino di Giovanni, Vendramin Cesare di Antonio, Zanga Guido di Ernesto, Carrara Corino di Andrea, Artusi Giulio di Settimo, Cenciotti Antonio di Giovanni, Cuochi Renzo di Giuseppe, Castellani Raffaele di Giuseppe, Gagliuni Serafino di Giovanni, Penna Aristide di Antonio, Tassella Pietro di Angelo, Toma Renato di Antonio, Unterkalmsteiner Francesco, Zanasso Giorgio di Paolo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra e la custodia ne è stata affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

I lavori del Comitato dei nove

Istruzioni richieste ai Governi

LONDRA, 16

Il Comitato dei nove ha continuato l'esame delle questioni inerenti alla procedura da stabilirsi d'accordo tra gli Stati aderenti all'accordo di non intervento per il ritiro graduale dei volontari stranieri dalla Spagna per la concessione dei diritti di belligeranza ad entrambe le parti contendenti e per il ripristino e il rafforzamento del sistema di controllo.

E' stato deciso che i vari rappresentanti chiederanno ai Governi rispettivi nuove istruzioni circa quelle parti dell'accordo del 4 novembre sulle quali non è ancora stata raggiunta una intesa.

Il Comitato si radunerà nuovamente mercoledì prossimo.

LA GUERRA IN SPAGNA

Un colpo dei "guerilleros" tramutato in beffa legionara

PARIGI, 16

Un episodio di notevole rilievo è avvenuto nel settore di Fuentes de Ebro, dove un plotone di guerilleros rossi hanno tentato di far saltare un ponte posto nelle retrovie nazionali, ma sono stati dispersi e catturati. Il piano dei guerilleros consisteva nel passare, appena alla prima alba, oltre le linee nazionali in gruppetti di tre o quattro uomini, carichi ciascuno di un certo quantitativo di esplosivo, per convergere verso un ponte a cinque arcate che scavalca un torrente e che, per la sua stessa giacitura, sarebbe stato assai difficile di riparare. Giunti nelle immediate adiacenze del ponte, mentre alcuni di essi sarebbero rimasti a guardia per impedire sorprese da parte dei nazionali, gli altri avrebbero rapidamente scavato un fornello di mina, l'avrebbero caricato di esplosivo e ne avrebbero determinato l'accensione mediante un congegno elettrico che, comandato a tempo, avrebbe loro consentito di allontanarsi e di rientrare nelle linee rosse approfittando del tranbusto che avrebbe determinato lo scoppio.

Come i pifferi...

Il piano era stato minutamente studiato nei particolari, preparato con il travestimento dei guerilleros con abiti da contadini; ma i nazionali fanno buona guardia e avendo saputo della presenza dei guerilleros nelle linee rosse antistanti, le rafforzarono non soltanto con l'aumento delle vedette, nella zona in cui più facilmente avrebbe potuto esservi un passaggio, ma vi destinarono un plotone di legionari del Tercio per vigilare intorno alla zona, dando ordine che i legionari stessi non si facessero vedere, ma si nascondessero in alcune cavità naturali che si aprono sulle due coste del monte.

Le vedette notarono perfettamente i movimenti dei guerilleros e ne diedero avviso al comandante del settore, il quale ordinò che i gruppetti dei rossi fossero lasciati passare senza essere disturbati. Passarono una trentina di uomini che per itinerari diversi si diressero verso il ponte. Ma i legionari furono loro addosso così repentinamente, che i guerilleros, i quali erano armati di bombe e di pistole mitragliatrici, non ebbero neppure il tempo di sparare un colpo. Chi cercò di fuggire venne abbattuto e tutti gli altri vennero catturati, insieme con tutto il materiale che avrebbe dovuto servire alla criminosa impresa.

Ma i legionari del Tercio non si accontentarono dell'ottimo risultato. Poichè addosso ad uno dei guerilleros, che più tardi è stato identificato come il comandante del gruppo, è stato trovato uno schizzo fotografico recante indicazioni sui punti più acconci per porre la mina, veniva deciso che il foglio, insieme ad una succinta narrazione del fatto, fosse fatto arrivare alle linee marxiste. Così i legionari delegarono tre di essi a catturare una vedetta rossa e a costringerla a recare il messaggio al comandante marxista più vicino; e così fecero: strisciarono fuori dalle linee, arrivarono addosso ad una vedetta, la immobilizzarono, la imbavagliarono e le misero tra le mani il messaggio; poi se ne tornarono indietro. Il duplice colpo era stato fatto.

Attività aviatoria

L'aviazione nazionale ha compiuto diverse incursioni, bombardando in modo particolarmente efficace l'importante nodo stradale di Bujdraloz, fra Saragozza e Lèrida.

L'aviazione nazionale questa notte ha, poi, nuovamente violentemente bombardato le batterie marxiste ed i concentramenti rossi.

I marxisti hanno risposto al fuoco prendendo barbaramtente di mira un'ospedale da campo dove si trovavano ricoverati numerosi feriti.

Si ha da San Sebastiano che la Corte marziale delle Asturie ha condannato a morte Abelardo Carcedo, noto giuocatore di calcio. I giornali descrivono il Carcedo come l'uomo che ha battuto tutti i primati della ferocia. Dall'inizio della guerra civile fino al momento in cui Carcedo è stato fatto prigioniero alla presa di Gijon, egli avrebbe commesso personalmente più di novecento assassinii.

Il corrispondente dell',, Action Française '' da Perpignano riferisce che a Barcellona si verificano avvenimenti di una gravità eccezionale .

'Una ceka russa — scrive il giornale — fa regnare nella capitale della Catalogna un regime di terrore. Procede ad arresti e a destituzioni in massa. Due addetti dell'Ambasciata di Francia sono arrestati ed incarcerati da sabato scorso. Il Governo francese deve dare delle spiegazioni, e immediate, circa l'attività di questa ceka che opera nel campo diplomatico più delicato, quasi che il Governo francese ne fosse consenziente".

Il progetto di riorganizzazione dell'Esercito irlandese

DUBLINO, 16

F' stato discusso ed approvato a grande maggioranza il progetto di legge per la riorganizzazione dell'Esercito. Secondo questo progetto è vietato a quanti ne fanno parte, di partecipare a società segrete. Una dichiarazione in questo senso sarà inclusa nella formula del giuramento. Durante la discussione è stato precisato che fra dette società, sono comprese la massoneria ed altre associazioni che seguono nell'organizzazione, il sistema massonico.

Il Ministro Roeder a Guidonia

e al Centro sperimentale di aeronautica

ROMA, 16

Il Ministro ungherese della difesa, generale Roeder, ha oggi visitato Guidonia ed il Centro sperimentale di aeronautica. Il generale Roeder è giunto a Guidonia alle 14.30 con il Sottosegretario per l'Aeronautica generale Valle. Erano ad attenderlo il generale Ferrari, direttore del Centro, il generale Lombard, comandante la terza zona aerea, il Ministro d'Ungheria presso S. M. il Re Imperatore, barone Villani, alcuni funzionari della Legazione e un folto gruppo di ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica.

Nel viale antistante il centro, era schierato un reparto di avieri con musica che all'arrivo dell'ospite ha presentato le armi, mentre la banda intonava l'inno ungherese e subito dopo la Marcia Reale e Giovinezza.

Avvenute le presentazioni, il Ministro Roeder e S. E. Valle, accompagnati dal seguito, hanno proseguito sino all'aeroporto di Montecelio dove, dinanzi alle aviorimesse, erano allineati vari tipi di apparecchi da caccia, da ricognizione, da bombardamento veloce e pesante, tutti esemplari modernissimi che rappresentano quanto esiste di più perfezionato e più potente.

Il Ministro Roeder, accompagnato dal generale Valle, esamina gli apparecchi, osservando di ognuno le particolari caratteristiche, mentre nel cielo, che un leggero vento aveva spazzato le nuvole e reso sereno, altri aeroplani eseguivano le normali quotidiane esercitazioni.

Dopo aver seguito con grande interesse le ardite evoluzioni, il Ministro Roeder ha iniziato la visita del Centro sperimentale. Egli si sofferma dapprima nel reparto d'alta quota. Il Ministro ungherese entra con S. E. Valle e con il generale Ferrari nella camera di decompressione, grande cabina a chiusura ermetica che permette di riprodurre artificialmente l'atmosfera rarefatta delle grandi altezze dando agio di fare preziosi studi.

Dal reparto alta quota la visita procede alle officine, al reparto banchi di prova, dove vengono collaudati i nuovi tipi di motori, alla galleria stratosferica ultra sonora, ai reparti aeronautica e idrodinamica e infine al reparto radio.

Al termine della visita il Ministro Roeder ha preso congedo dal generale Valle, esprimendo tutta la sua ammirazione per le magnifiche realizzazioni dell'Aeronautica fascista, e ossequiato dai presenti, è risalito in automobile per far ritorno a Roma.

La visita a Palazzo del Littorio d'un gruppo di funzionari tedeschi

ROMA, 16

La commissione di studio del Fronte del lavoro tedesco, condotta dal dott. Fritz Mehner e accompagnata dal segretario dell'Unione provinciale lavoratori delle industrie di Roma, si è recata oggi nel palazzo del Littorio. Dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, la commissione è stata ricevuta dal Vice Segretario del P. N. F. on. Serena. Ha quindi visitato il Palazzo del Littorio rendendosi minutamente conto dell'organizzazione e del funzionamento degli uffici del Direttorio nazionale che venivano illustrati dal capo del Centro stranieri del Partito.

Il dott. Ley a Napoli

NAPOLI, 16

Alle ore 13.35, proveniente da Venezia, è giunto in volo ed ha atterrato all'aeroporto «U. Niutta», a Capodichino, il dott. Ley, capo del Fronte del lavoro tedesco, ossequiato dal comandante e dagli ufficiali dell'aeroporto. Domattina il gradito ospite, sempre in volo, ripartirà per Catania.

Preoccupazioni in Inghilterra per l'aumento nel numero dei disoccupati

ROMA, 16

Sono tre mesi consecutivi ormai, che le cifre dei disoccupati in Inghilterra registrano degli aumenti. L'ultima statistica si riferisce al 15 novembre e denunzia quasi un milione e mezzo di disoccupati: precisamente 1.499.203. Sul mese precedente vi è, informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», un aumento di 109 mila unità e un aumento complessivo di 188.000 sulle quote di agosto. La cifra attuale è sempre inferiore a quella del novembre 1936, ma il fatto che preoccupa è che in questa epoca dell'anno la disoccupazione presenta, di solito, una tendenza stazionaria. Le cause della situazione vengono in particolar modo imputate alla guerra dell'Estremo Oriente, che ha portato ad una notevole diminuzione di affari in parecchie branche dell'industria. Per di più quest'anno non si registrano i febbrili preparativi già iniziatisi alla fine 1936, per l'incoronazione reale che portò un considerevole sviluppo negli affari. Un altro fattore è indicato nel rallentamento della ripresa, iniziatasi nel commercio internazionale dell'Inghilterra.

Arruolamento di radiotelegrafisti nel Corpo Reale Equipaggi

ROMA, 16

E' aperto un concorso per l'arruolamento suppletivo volontario a premio nel Corpo Reali Equipaggi marittimi per la ferma di anni quattro, di 500 allievi radiotelegrafisti. Il concorso si chiuderà il 28 febbraio 1938. Gli arruolati avranno diritto ad un premio di lire 1000 per ogni anno di ferma, più un premio di congedamento di lire 1000 (totale lire 5000 lorde) al termine dei quattro anni di ferma.

Il programma del concorso può essere richiesto alle seguenti autorità che lo rilascieranno gratuitamente: Capitanerie di porto, Prefetture, Municipii, Distretti militari, autorità militari marittime, comandi di legione della Milizia, comitati della Gioventù Italiana del Littorio, sezioni della Associazione marinara, Lega Navale, Comando superiore Corpo Reali Equipaggi marittimi (La Spezia), Ministero degli Esteri, Direzione generale degli Italiani all'Estero.

Il Duca di Pistoia per gli Enti assistenza

BOLZANO, 16

Il Duca di Pistoia ha ricevuto stamane il Prefetto di Bolzano cui ha consegnato 12 mila lire, quale suo personale contributo a beneficio degli Enti comunali di assistenza della Provincia.

Il Prefetto, interprete dei sentimenti della popolazione altoatesina ha espresso all'augusto Principe vivi e devoti ringraziamenti per il munifico atto.

Uno stabile offerto al Duce assegnato all'O. N. M. I.

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto dal comm. Giuseppe De Marco l'offerta di un fabbricato sito nel comune di Bernalda, del valore di lire 200 mila, per essere adibito a casa di assistenza per le partorienti povere e i neonati.

Il Duce ha manifestato al donatore il suo compiacimento per l'atto munifico ed ha disposto che il fabbricato di nuova costruzione, sia assegnato all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Un'offerta al Duce ripartita fra opere benefiche

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il comm. Luigi Dalle Piane industriale tessile, il quale gli ha consegnato 200 mila lire per opere benefiche. Il Duce, aderendo al desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma nel modo seguente: all'Ente Comunale di assistenza di Novara lire 75 mila; di Milano lire 50 mila; di Varallo Sesia lire 35 mila; di Massa lire 30 mila; di Castelleone Cremonese lire 10 mila.

L'assistenza agli impiegati agricoli e forestali

ROMA, 16

Con accordo definito tra le due Confederazioni dell'Agricoltura è stato confermato l'obbligo da parte dei Consorzi di miglioramento fondiario di inscrivere i rispettivi dipendenti alla Cassa nazionale fascista di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali ai fini della mutualità malattie. Le organizzazioni competenti hanno diramato le necessarie istruzioni per estenedere a questa numerosa e importante categoria di lavoratori intellettuali il beneficio di una delle più caratteristiche e utili previdenze del Regime.

Una Mostra italiana di bianco e nero a Bucarest

BUCAREST, 16

L'esposizione di bianco e nero inaugurata ieri a Bucarest ha avuto un entusiastico successo di pubblico e di critica ed è unanimemente giudicata come una delle più belle affermazioni di propaganda artistica italiana in Romenia.

Il Salonicco-Atene devia

ATENE, 16

Il treno fra Atene e Salonicco, giunto nei pressi di Larissa, ha deragliato, a causa di una frana che ostruiva il binario. Grazie al sangue freddo del macchinista, che, accortosi del pericolo, è riuscito a fermare in tempo il convoglio, è stato evitato un disastro. Due soli vagoni sono usciti dal binario ed i viaggiatori se la sono cavata con un po' di spavento.

L'arresto dell'assassino della diciassettenne inglese

LONDRA, 16

E' stato tratto in arresto un operaio, certo Giorgio Smith, occupato in una azienda agricola vicino alla località in cui risiedeva la signorina diciassettenne Scyla Sutherland, trovata ieri assassinata nei pressi di Brockenhurse. La polizia ritiene che lo Smith sia l'autore dell'efferato delitto.

Oscuro delitto a Filadelfia

PARIGI, 16

Si apprende da Filadelfia che Wilma Carpenter, graziosa direttrice di un istituto di bellezza, è stata trovata morta ieri sera nella sua casa di Camp Hill.

Una giovane, miss Griffin, amica della Carpenter, ha narrato che, mentre era seduta in compagnia della Carpenter nel salotto di quest'ultima, un uomo, che sembrava ubriaco, irruppe nella stanza. Dopo aver legato le mani alla Carpenter, egli si gettò contro miss Griffin che cadde a terra svenuta. Quando rinvenne, la sua amica giaceva inanimata sul pavimento.

La polizia ha interrogato parecchie persone sospette; si ritiene tuttavia che miss Griffin, il cui racconto appare assai strano, non abbia detto tutta la verità.

La linea Mantova-Padova sarà servita da littorine

Rapidi fra Bolzano e Verona

ROMA, 16

Il Ministero delle Comunicazioni, proseguendo nel programma iniziato già da qualche anno, di trasformare cioè sulle linee meno importanti il servizio dei treni viaggiatori effettuati con trazione a vapore, in treni con littorine, ha disposto che a partire dal 1.o gennaio 1938 questo nuovo mezzo di trasporto sia impiegato anche sulla linea Mantova-Monselice.

Attualmente su detta linea si hanno tre coppie di treni a vapore fra Mantova e Monselice e due coppie fra Legnago e Monselice. A partire invece dal 1.o gennaio sull'intero tratto Mantova-Monselice saranno istituite sette coppie di treni e ne sarà mantenuta una sul tratto Legnago-Monselice. Il numero delle comunicazioni sarà così aumentato sensibilmente.

La durata dei percorsi sarà invece sensibilmente diminuta. Infatti attualmente il tempo medio occorrente per percorrere con treni a vapore il tratto Mantova-Padova è di ore 3.02 mentre con le littorine si impiegheranno in media solo ore 2.16 e qualche treno con littorina percorrerà l'intero tratto anche solo in ore 1.59. Come è avvenuto già su altre linee dove sono state introdotte le littorine il servizio viaggiatori sarà in tal modo sotto tutti i rapporti grandemente migliorato.

A partire dal 1.o gennaio saranno attivati tra Bolzano e Verona P. N. i seguenti treni rapidi effettuati con automotrici di seconda classe: Bolzano partenza 8,05, Verona P. N. arrivo ore 9,37. Verona P. N. partenza ore 10,20, Bolzano arrivo ore 11.52 in coincidenza a Verona coi rapidi R 463 ed R 90 fra Torino e Venezia. Bolzano partenza ore 17.30, Verona P. N. arrivo ore 19,02. Verona P. N. partenza ore 19.57, Bolzano arrivo ore 21,29 in coincidenza a Verona coi rapidi R 95 Milano-Venezia ed R 464 Venezia-Torino.

Con l'attivazione delle nuove corse rapide le relazioni di Bolzano con il Piemonte, la Lombardia e Venezia vengono di molto accelerate. Infatti tra Torino e Bolzano si impiegheranno poco più di 5 ore, tra Milano e Bolzano circa 3 ore e mezza e fra Bolzano e Venezia altrettanto guadagneranno, in confronto delle attuali comunicazioni, date dagli stessi treni rapidi tra Torino e Venezia da un'ora e mezza a due ore e tre quarti.

Cambio della guardia alla Podesteria di Rodi

RODI, 16

Dopo oltre 17 anni di amministrazione municipale, retta con operosa e sollecita attività, il gr. uff. Alfredo Billiotti cessa dalla carica di Podestà di Rodi ed in sua vece è stato nominato il dr. Girolamo Messeri.

La legislazione sociale fascista nelle Colonie dell'Impero

ROMA, 16

L'inizio dell'anno XVI trova la Italia all'avanguardia, anche nel settore coloniale, per tutte quelle attuazioni e provvidenze della legislazione sociale che costituiscono tipica espressione della civiltà mussoliniana. La realtà dell'Impero, che è realtà materiale e spirituale insieme, significa, come immediato obbiettivo, la creazione di quelle contingenti condizioni di vita civile e sociale che sono in ragione diretta dello sviluppo delle iniziativo e del benessere dei singoli e dei gruppi operanti nell'ambito dello Stato. Significa altresì, e di conseguenza, il determinarsi di tutti quegli elementi per cui le esigenze e gli aspetti naturali di terre e di ambienti a noi lontani, si riconducono ad armonica unità. E' recente l'estensione dell'A.O.I. delle norme vigenti nel Regno in materia di impiego privato, affermando così una sufficiente garanzia alle forze intellettuali e tecniche che operano nell'Impero.

Particolarmente importanti, annuncia «Assistenza Sociale» sono poi i singoli provvedimenti Governatoriali relativi alla istituzione di Collegi medici per lavoratori in Somalia, alla tutela sanitaria degli operai, alla denuncia obbligatoria della tubercolosi da parte, oltre che dei capi comunità, dei datori di lavoro.

Sia nell'ordine giuridico, che nell'ordine assistenziale per la costante azione degli organi di Governo centrali e locali, i territori vengono conseguendo quel complesso di benefici sociali che, già in parte attuati in Eritrea e Somalia, sono potenziati oggi in vista delle infinitamente più ampie e complesse esigenze della colonizzazione demografica fascista. Naturalmente tale opera è già molto avanzata in Libia ove da molti anni ormai si avverte la luce della civiltà italiana.

Sciagura in uno stabilimento

Un morto e un ferito

SAVONA, 16

Una grave disgrazia si è verificata alle officine di montaggio dei Cantieri aeronautici della ditta Piaggio presso l'Aeroporto di Villanuova di Albenga.

Durante la manovra per trarre dal padiglione un nuovo apparecchio, venivano violentemente colpiti l'operaio Ettore Siffredi, di Rocco, di anni 24, da Villanova, e il montatore Giorgio Auraldi fu Giorgio, di anni 53.

I due infortunati prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale venivano ricoverati in gravissime condizioni. Il Siffredi infatti deceva subito dopo il ricovero, mentre l'Auraldi, che ha riportato una profonda ferita al capo ed una lesione alla spalla sinistra, versa in imminente pericolo di vita.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.75	94.80	94.85	94.85
„ f. m.	94.82	94.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.75	74.75	74.70	74.65
Prest. Red. 3.50	72.42	72.35	72.40	72.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.20	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.—	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	414.50		
Banca Naz. Lav.	426.50	427.—		
Ist. Fond.	443.—	443.—		
Buoni Tes. 1940	100.90	100.82	100.90	100.90
„ 1941	102.—	101.97	102.—	102.—
„ 1943	91.90	91.92	91.90	—.—
„ 1944	98.15	98.10	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	460.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	983.—	989.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4450.-	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	540.—	539.—		
Ferr. Merid.	960.—	960.—	962.—	960.—
Venete cost. ferr.	370.—	366.—	370.—	370.—
N.G.I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
„ Furter	265.—	265.—		
„ Val d'Olona	120.75	122.50		
„ Val Ticino	173.—	174.—		
„ Olcese	500.—	501.—		
Stamp. De Ang.	1066.—	1060.—		
Cantoni Ceats.	520.—	522.—		
Linif. Can. Naz.	589.—	589.—		
Man. Ross. Varzi	670.—	673.—		
„ Rotondi	519.—	518.—		
„ Tosi	63.50	63.—		
„ Cot. Merid.	289.50	290.50		
Unione Manifatt.	365.—	362.—		
Lan. Gavardo	653.—	652.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	124.50	124.50		
ascami Seta	473.50	474.50		
Bernasconi Tess.	99.75	100.—		
S.N.I.A Viscosa	528.—	531.50		
Man. Pacchetti	229.50	229.50		
Châtillon	104.75	104.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.50		
Ilva	233.50	235.25	234.—	234.—
Metallurg. Ital.	262.50	264.—		
Monte Amiata	96.—	96.25		
Montecatini	180.50	180.25	180.50	180.50
Stab. Dalmine	209.—	211.—		
Breda	275.—	278.25		
Bianchi	105.—	106.—		
Isotta Fraschini	30.78	31.—		
F. I. A. T.	462.50	466.—		
Off. M. Regg.	91.75	91.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	208.50	209.50	208.50	208.50
Elettr. Piacentina	257.—	259.—		
C. I. E. L. I.	324.50	326.—		
Dinamo Italiano	301.50	301.50		
Bresciana	287.—	292.—		
Valdarno	189.50	194.—		
Emiliana Eserc.	474.—	476.—		
Idroel. Trezzo	423.—	424.50		
Cisalpina privil.	132.50	133.50		
„ ordin.	104.50	103.—		
Elett. Gen. Sic.	89.50	90.—		
Edison	313.50	315.—		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	70.50	70.75		
Tirso	139.50	139.75		
Elett. Lombarda	525.—	525.50		
Merid. Elettricità	299.—	299.50		
Terni	272.—	273.50	270.—	274.—
Unione Es. Elett.	11.70	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.	102.50		
Distiller. Italiane	200.50	200.—		
Eridania	502.—	503.50		
Raffineria L. L.	564.50	561.—		
Italiana Gas	16.—	16.05		
Mira Lanza	177.50	177.50		
Petroli d'Italia	11.55	11.50		
Aedes	103.50	104.—		
Fond. Regionale	54.—	55.50		
Istituto Fond. R.	107.—	106.—		
Ist. Rom. Beni S.	207.—	207.—		
Saturnia	79.—	78.—		
Pastificio Baroni	36.75	36.75		
Gr. Alb. Venezia	92.50	92.—	92.50	92.75
Italcementi	225.—	224.50		
Pirelli Italiana	1355.—	1353.—		
Pirelli & C.	414.—	415.—		
A. N. I. C.	102.50	102.50		
Sardago	72.50	72.—		
Cart. Burgo	336.50	335.50		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	94.98	94.98	94.98	94.98
Amsterdam	1057.—	1057.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.80	66.80	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.9250; id. 3,50 p. c. f. m. 74,75; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,5250; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 98.12; Premuda 690; Gerolimich vecchie 187; Martinolich 108; Tripcovich 397; Anonima Infortuni Milano 2040; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2050; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

CAMBI: Parigi 64.50 — Londra 9498 — Zurigo 439.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	piov.	754.3	8	10	7
Pola	cop.	752.0	7	11	7
Gorizia	cop.	762.2	6	8	5
Udine	¾ cop.	752.5	5	8	4
Treviso	cop.	751.4	5	6	3
Belluno	¾ cop.	751.9	1	1	0
Padova	piov.	751.5	4	5	1
Rovigo	scop.	752.0	4	4	1
Vicenza	cop.	751.7	5	5	2
Bolzano	cop.	751.5	1	3	—4
Trento	nev.	753.3	1	4	—1
Grappa	nebb.	605.2	—6	—3	—7
Venezia	piov.	751.8	6	6	3

Precipitazioni in mm.: Fiume 7; Pola 6; Gorizia 1; Udine 3; Treviso 1; Belluno 4; Padova 2; Vicenza gocce; Trento 1; Monte Grappa 4; Venezia 4.

Mare: Fiume legg. mosso; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 7.0 leva ore 16.24. Luna piena il 17. Ultimo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.55 e 16.50; alte ore 9.45 e 23.30. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: La depressione dell'Europa si è spostata verso oriente pure continuando ad esercitare la sua azione sul Mediterraneo centrale. Persiste la possibilità di qualche pioggia e di qualche nebbia.

Cinque sotto zero ad Alessandria

ALESSANDRIA, 16

La temperatura si è molto abbassata. Stamane il termometro segnava 5 gradi sotto zero.

Il Ponte Milvio pericolante per la piena del Tevere

ROMA, 16

Il livello del Tevere, a causa della pioggia continuata anche stanotte e stamane, ha raggiunto l'altezza di metri 15.75, livello fino ad ora mai registrato. Numerose sono le località allagate, come la Via Salaria, presso l'aeroporto del Littorio, l'Acqua Acetosa, la Magliana dopo San Paolo e Maccarese. A Ponte Galeria è interrotto anche il servizio ferroviario, per cui è necessario il trasbordo dei passeggeri per arrivare a Fiumicino. Sulla Roma-Arezzo, all'altezza della stazione di Arsoli, una grossa frana obbliga i treni a rallentare la marcia. Fra Terni e Giuncano si è avuta una totale interruzione del transito e squadre di operai stanno riattivando la linea ferroviaria.

Come è noto anche l'Aniene ha straripato in vari punti. Un difficile salvataggio è stato compiuto stamane sulla Via Salaria. Un povero vecchio, certo Antonio Bertozzi di anni 80, rimasto bloccato dalle acque in un casolare, è stato posto in salvo da una squadra di agenti della polizia fluviale. Un altro salvataggio è avvenuto stamane in via Nomentana. Una donna era rimasta chiusa in casa e non ne poteva uscire a causa dell'acqua che aveva invaso la casa. I vigili, accorsi immediatamente dopo la chiamata, hanno raggiunto la poveretta, tale Rosa Raimondi, che fra l'altro è anche in istato interessante, e l'hanno portata in salvo.

Non si hanno notizie di vittime. Solo in via Milano il vento ha fatto precipitare da una finestra una persiana che ha colpito e ferito un bimbo che passava per la strada. Trasportato all'ospedale di San Giovanni il piccolo, il cui nome ancora non si conosce, è stato trattenuto in osservazione.

L'elemento più notevole nel quadro di questa prepotenza delle acque del fiume romano è costituita dal vecchio Ponte Milvio, sul quale da ieri è stato vietato non solo il transito dei veicoli, ma anche quello dei pedoni. Stamane le autorità del Genio Civile hanno compiuto un accurato sopraluogo sulla struttura e sulle condizioni del vecchio ponte, il quale, come è noto, presenta larghe crepe, che ad ogni piena diventano più preoccupanti. Essendosi constatato che le lesioni vanno assumendo proporzioni più rimarchevoli e che la minaccia di un crollo non è da escludersi del tutto, non solo si è provveduto a mantenere il divieto di transito per tutti, ma a sottoporre il ponte ad una continua rigorosa sorveglianza. Si tratta del ponte che ricorda la vittoria riportata da Costantino su Massenzio, non meno che la difesa del '49. Non ne può più! Il suo tramonto è malinconico, come quello di un vecchio e fido amico. Era il ponte che segnava da settentrione, prima della strada ferrata, l'ingresso nell'Urbe.

Il fiume Nera, uscendo dal suo letto ha completamente allagato gli stabilimenti industriali del Linoleum, dell'Elettrocarboni e dello S. C. I. A. N. Mentre per gli stabilimenti dell'Elettrocarboni e della S. C. I. A. N. i danni non sono, a quanto è stato possibile accertare finora, molto rilevanti, per il Linoleum si parla di molte centinaia di migliaia di lire di materiali andati perduti. Il lavoro è stato subito interrotto e sul luogo si sono recate le autorità.

L'imprudenza di un cacciatore

Un quindicenne ucciso

MASSA CARRARA, 16

In località Selce di Montignoso il tredicenne Adelindo Gabrielli, venuto in possesso di un fucile da caccia momentaneamente lasciato appoggiato alla parete di una capanna da un suo zio che ivi si era recato per una partita di caccia, messosi a maneggiarlo finiva per far partire un colpo. A pochi metri di distanza si trovava il quindicenne Pietro Gemelli che in tal modo quasi a bruciapelo è rimasto colpito in pieno addome. Il colpo, lacerategli il ventre, gli ha provocato la fuoruscita degli intestini. Per l'imponente emorragia consecutiva il giovanetto è venuto a morte dopo pochi minuti. I carabinieri hanno proceduto al fermo dell'involontario omicida e del cacciatore proprietario del fucile.

Spalatori investiti da un treno

Un morto e due feriti

RIGA, 16

Le burrasche di neve continuano a infuriare sui Paesi baltici. Due convogli ferroviari della linea Krustpils-Riga sono rimasti bloccati dalla neve e si è dovuto effettuare il trasbordo dei passeggeri. I treni provenienti da Berlino e da Tallinn subiscono notevoli ritardi. Un gruppo di spalatori è stato investito da un treno nei pressi di Riga. Si lamentano un morto e due feriti in gravissime condizioni.

Lorenzaccio

Per ben comprendere gli avvenimenti tragici che fornirono attraente materia al « Lorenzaccio » di Rodolfo Mazzucconi, pubblicato in questi giorni dal Mondadori, nella serie storica dei libri verdi (che giunta ormai al 40.o volume si mantiene sempre a livello lodevolissimo) occorre aver presente, almeno per sommi capi, la genealofia dei Medici, chè in ciò sta tutta la chiave del gran dramma.

Capo stipite è Giovanni di Averardo de' Medici (1340 1429) che ebbe due figli, Cosimo il vecchio, vero artefice della grandezza del casato, e suo fratello Lorenzo.

Parlando dei Medici come si trattasse di dinasti ereditari (prima che lo diventassero effettivamente nel 1531 - 32 col conferimento ad Alessandro del dominio assoluto sulla sua città col titolo di Duca) il potere di fatto e il lustro e le ricchezze passarono sempre e solamente, di generazione in generazione, nella discendenza di Cosimo il Vecchio.

Campeggiano nel ramo di Cosimo il vecchio e Lorenzo il Magnifico e suo fratello Giuliano ucciso nella congiura dei Pazzi e Leone X e Giuliano Duca di Nemour con Lorenzo II Duca di Urbino, immortalati entrambi da Michelangelo nelle tombe di San Lorenzo, e il fastoso Cardinale Ippolito, ancor vivente nel ritratto che gli fece Tiziano, e Caterina de' Medici Regina famosa di Francia, nomi che grandeggiano, mai mediocri anche nei vizi, nel cielo del Risorgimento.

Fino al Duca Alessandro, col quale si spense, durò sempre e emerse la prosapia di Cosimo il vecchio, personificato spesso in discendenti illegittimi, chè bastardi furono e Papa Clemente VII e il Cardinal Ippolito e lo stesso Alessandro, primo Duca della città.

Ma, a canto al ramo principale vissero nel Mugello i discendenti di Lorenzo, del fratello di Cosimo il vecchio: meno fortunati, in conflitto talvolta coi congiunti signoreggianti, fino ad accostarsi ai loro avversari, onde furono chiamati, e volentieri si lasciavano chiamare, i Medici « popolani ».

Da questo ramo dei Medici del Mugello discesero tuttavia Giovanni dalle bande nere che, morto Giovanni, lasciò unico erede, in tenerissima età, suo figlio Cosimo, diventato più tardi il secondo Duca di Firenze. quando fu assassinato Alessandro primo Duca. L'orfanello di Giovanni dalle bande nere, cresciuto quasi dimenticato nel pittoresco castello del Trebbio nel Mugello, non avrebbe mai potuto *prevedere che la morte violenta e immatura di Alessandro* (*ultimo rampollo*, benchè illegittimo, del ramo principale) lo avrebbe condotto a 18 anni al dominio di Firenze e a passare meritamente alla storia col nome di Cosimo il Grande.

In ogni caso, questa speranza poteva, e con maggior fondamento, essere serbata dal cugino Lorenzo, giunto a noi con il peggiorativo in Lorenzaccio; discendente anche esso, come Cosimo, dai Medici «popolani», ne rappresentava il ramo primogenito, ed era più vecchio di cinque anni di Cosimo, e fornito di tale cultura umanistica che lo segnalava fra la gioventù del tempo.

Lorenzaccio fu allevato nel castello di Cafaggiolo, proprio ai piedi del colle del Trebbio ove dimorava la stirpe di Giovanni dalle bande nere.

Chi va da Bologna a Firenze per il passo frequentatissimo della Futa, passa a canto dei due manieri di Cafaggiolo e del Trebbio che ospitarono lungamente i due rami cadetti dei Medici, opere notevoli di architettura militare e civile che, ideate da Michelozzo, accoppiano e conservano ancora la maschia impronta della fortezza e la grazia della dimora campestre.

Papa Clemente VII, aiutato da Carlo V, riuscì nel 1530 a spegnere la Repubblica di Firenze per infeudarla alla sua stirpe: epilogo infausto di quell'assedio di Firenze che è uno dei fatti più divulgati della storia d'Italia per virtù dei romanzi del d'Azeglio e del Guerrazzi.

Clemente VII, arbitro della situazione, se avesse voluto salvare la sostanza del diritto di successione avrebbe dovuto conferire il dominio di Firenze al ramo cadetto dei Medici, legittimamente rappresentato da Lorenzo cui spettavano indubbiamente i diritti di primogenitura: nel ramo principale non vi erano ormai che discendenti illeggittimi: ma fu camuffato, per salvare le apparenze, da ultimo rampollo della linea primogenita, facendolo passare per figlio naturale di Lorenzo Duca di Urbano, l'incolto, il grossolano, lo iroso Alessandro de' Medici, che effettivamente, Clemente VII, aveva avuto — pare nel 1512 — da una fantesca di nome Simonetta, maritata più tardi ad un vetturale di casa Medici; e, messo su questa via, Alessandro giunse persino a sposare nel 1536 la figlia quindicenne di Carlo V, Margherita, naturale e non legittima, ma figlia sempre del più potente Sovrano del mondo di allora.

Lorenzo, vero rappresentante legittimo del casato, mal sofferse la fortuna toccata ad Alessandro che non era amato a Firenze per le sue origini e per la mediocrità, che, anzi, era odiato, quale personificazione del tradimento e della tirannide, giacchè su di lui gravarono non a torto anche le colpe di Clemente VII, operanti tutte a suo beneficio esclusivo.

La figura di Lorenzaccio parve enigmatica ai contemporanei ed ai posteri; nè sembrarono univoci i moventi delle azioni sue: ma noi, come il Mazzucconi, non siamo turbati da perplessità di diagnosi e di giudizi. Lorenzo aspirava alla signoria di Firenze, della quale sentivasi ingiustamente spodestato, a profitto di un uomo inferiore, quale era il figlio naturale del Papa. Atteso invano che i fiorentini e i fuorusciti amanti di libertà privassero Alessandro della signoria, pensò in ogni modo di perderlo o di spegnerlo.

Agli osservatori superficiali, contemporanei e posteri, Lorenzo parve cittadino ambiguo e traditore; ma egli doveva, necessariamente, tenere il piede in due staffe, per sembrare fedele al Duca, mentre, nel contempo, gli occorreva serbar rapporti coi fuorusciti, dei quali, per converso, fu da taluno creduto traditore: e fu anche giudicato ruffiano vilissimo perchè secondava e favoriva in ogni modo la lussuria di Alessandro.

Di qui, il nome di Lorenzaccio.

Ma questo contegno non era, evidentemente, che la lenta preparazione di un piano politico lungamente premeditato: non destare sospetti al Principe, guadagnarne anche la confidenza, contribuire alla sua corruzione e al suo decadimento per comprometterlo di fronte ai sudditi, stargli sempre a canto per aver modo, al momento creduto opportuno, di toglierlo di mezzo senza alcun pericolo.

Lorenzo, che era figlio di una Soderini, donna assai virtuosa, aveva una zia materna, Caterina Soderini, moglie di Leonardo Ginori, donna bellissima e di pudicizia impeccabile.

Una notte, Lorenzo trasse il Duca in casa sua, promettendogli che ivi la zia lo avrebbe raggiunto ad amoroso convegno: cadde facilmente Alessandro nell'agguato ben teso, e Lorenzo, con l'aiuto di sicario fidatissimo, potè sgozzarlo di sua mano: la vittima non aveva ancora l'età di 26 anni, nè la sposa giovanissima figlia di Carlo V gli aveva partorito figli: aperta quindi la successione.

Si lusingò invano Lorenzino, novello Bruto, di assurgere a campione di libertà, e di incitare i popoli a rivolta trascinandoli dietro a sè per dare a Firenze, sotto la sua guida, uno Stato temperatamente autoritario.

L'atto sanguinario rimase privo di ogni effetto: egli, fuggitivo subito dopo l'assassinio del Duca (1537) non potè più metter piede in Patria; nè dal suo atto audace e disperato seppero trarre vantaggio alcuno gli avversari dei Medici, timorosi e sbandati, chè un altro Medici fu innalzato al trono: e non già Lorenzino, il liberatore, il rappresentante più legittimo della casa, ma un giovanetto di 18 anni, Cosimo: volsero su di lui gli occhi gli Ottimati (fra i quali c'era il Guicciardini) non già perchè egli fosse figlio di Giovanni dalle bande nere, ma solo perchè, tanto egli era insignificante, credevano farsene strumento e trastullo: invece, appena afferrato il potere, il giovanetto se ne mostrò fiero e degno e lo esercitò con energia e senno, a suo profitto e dei popoli soggetti.

Cosimo doveva tutta la sua fortuna al gesto sanguinario del cugino Lorenzo, e, nel profondo del cuore, non poteva che benedirlo: ma dovette tuttavia Cosimo giurare la strage di Lorenzo, non solo per salvare le apparenze, ma perchè gli occorreva allontanare dalla scena del mondo quel Medici che aveva titolo legittimo per essere chiamato a rappresentare la linea primogenita dei Medici superstiti e perchè a Lorenzino spettava anche il merito di avere liberata la Patria dal tiranno e il trono dai bastardi che lo usurpavano.

Strane coincidenze! Quando, dopo il sacco di Roma e le disgrazie di Clemente VII, la situazione di tutti i Medici, anche dei « popolani », era diventata pericolosa in Toscana, Lorenzo e Cosimo, giovanetti ed orfani entrambi, sul finire del 1525, per giusta trepidazione delle madri vedove, ripararono a Venezia, ove alloggiarono in un palazzo Cappello a Santa Maria Mater Domini.

E proprio a Venezia i sicari di Cosimo vendicarono nel 1548 l'assassinio di Alessandro.

Lorenzo, da prima si era allogato a Cannaregio, vicino al palazzo ove abitavano i fuorusciti Strozzi, in una casa che era dei Gonnella.

Più tardi abbandonò quel più sicuro asilo, per avvicinarsi ad una donna che amava: era costei Elena Barozzi, moglie del patrizio Antonio Centani, ed abitava il palazzo a San Tomà, che ancora oggi si chiama dei Centani. Fu così che Lorenzo andò ad abitare una casa più lussuosa in rio di S. Polo; egli si sapeva seguito senza posa dai sicari di Cosimo e da ben undici anni sfuggiva alle loro insidie: ma l'amore diminuì le occorrenti cautele e fu così che una Domenica potè essere scannato come un cane mentre sortiva dalla nostra chiesa di San Polo: non aveva che 34 anni.

Questi i fatti fondamentali di un periodo fra i più fortunosi di casa Medici ed anche d'Italia; ma i dettagli del libro del Mazzucconi, storicamente esatti, danno vita a successivi drammi interessanti, scaturiti non da fantasia di scrittore, ma dalla realtà stessa della storia.

Rodolfo Protti

Rodolfo Mazzucconi: *Lorenzaccio*; Mondadori 1937-XVI; pagg. 271 con 25 ill. - L. 10.

La losca attività di Titulescu smascherata dalla stampa

BUCAREST, 16

Stamane l'*Universul* pubblica un'altra lettera di Titulescu che ribadisce l'accusa già portata contro i liberali, ora al Governo, di aver voluto lo scioglimento della «Guardia di Ferro», aggiungendo che dall'estero mai fu chiesto tale scioglimento. Titulescu afferma che uno dei più accaniti fautori di esso fu Tatarescu, attuale Presidente del Consiglio.

Ma contro le manovre di Titulescu la stampa assume un atteggiamento sempre più deciso. Il *National Nou* scrive che « l'ex-Ministro degli Esteri, noto per la sua prodigalità con i soldi dello Stato, fa nausea per essere divenuto il delatore di segreti di Stato e la sua viltà fa vergogna all'intero Paese ».

Tzara Noastra, dopo aver detto che Titulescu ha giurato fedeltà a tutti i Capi di Governo romeni tradendoli tutti, e che ha avuto al servizio dei suoi scopi un'intera armata di giornali romeni e stranieri sovvenzionati dallo Stato, continua scrivendo che la disgustosa attività odierna di Titulescu non è altro che un tentativo per sottrarsi alla giusta punizione che gli spetta per aver voluto brutalmente stroncare il movimento nazionalista romeno.

Pioggia corrosiva a Los Angeles

SAN FRANCISCO, 16

Nel settore occidentale di questa città, la scorsa settimana, per lo spazio di due ore, è caduta da un cielo senza nubi, una pioggia oscura che si rivelò essere composta di sostanze corrosive per le carrozzerie delle automobili e per i panni sciorinati nei cortili delle case. Circa tremila veicoli ebbero rovinata la vernice. La strana pioggia proveniva da uno stuolo di aeroplani militari, che stavano disegnando frasi sulla volta celeste, tra cortine di fumo, allo scopo di far propaganda a una festa di beneficenza che l'Arma offriva alla cittadinanza

I proprietari delle automobili danneggiate si diressero alle rispettive Compagnie di assicurazione per far fronte alla non indifferente spesa di una nuova verniciatura, e le Compagnie a loro volta si rivolsero presso le autorità militari adducendo la ragione che la causa del danno era da attribuirsi ad esse. Il Governo di Washington, interpellato dal comandante dell'Arma, ha risposto che non può riconoscere il rimborso dei danni ai veicoli assicurati, ma che pagherà, senza però obbligo alcuno, le fatture che gli presenteranno quei proprietari che dimostreranno di non possedere polizza di assicurazione.

La missione legionaria polacca in Italia

Solenne rito a Firenze

in onore del colonnello Bechi caduto per l'indipendenza della Polonia

FIRENZE, 16

Proveniente da Trieste, è qui giunta stamane la missione legionaria militare polacca con a capo il generale Drugoszowski, che fu collaboratore del Maresciallo Pilsudski, venuta in Italia per restituire la visita fatta in Polonia dai volontari di guerra italiani e che reca le urne con la terra di Vloclavek, ove nel 1863 caddero per la libertà della Polonia i volontari italiani Stanislao Bechi e Francesco Nullo.

La missione è stata ricevuta dal comandante della Divisione, con una larga rappresentanza di ufficiali del presidio, dal vice federale, dal presidente la sezione volontari di guerra e da altre autorità. Prestavano servizio d'onore un reparto dell'Esercito con bandiera, la guardia d'onore della Federazione dei Fasci di combattimento con labari ed una rappresentanza dei volontari di guerra.

Avvenute cordialmente le presentazioni, il generale Drugoszouski e gli altri volontari componenti la missione hanno lasciato la stazione, fatti segno al deferente saluto di una numerosa folla di cittadini e di viaggiatori. Dopo una sosta all'albergo, la missione legionaria polacca si è recata a far visita di omaggio al comandante del Corpo d'Armata, al Prefetto, al Federale ed al Podestà.

Poco prima delle 11,30 la missione è giunta in piazza Santa Croce per compiere il rito di onoranza e di riconoscenza all'eroico colonnello Bechi, che, nato a Portoferraio, fu fiorentino di elezione.

Sulla gradinata del tempio e di fronte ad esso, fino all'ingresso della cripta dei caduti per la Rivoluzione, erano schiera le rappresentanze del Fascio e dei gruppi rionali, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, della G. I. L., ed un reparto dell'84 Fanteria con bandiere, labari e gagliardetti, che il generale Dlugoskoffski, seguito da autorità e gerarchie, ha passato in rivista fra gli applausi del popolo che ha voluto presenziare la manifestazione. Al saluto alla voce dei reparti, il generale Dlugoszowski ha risposto col grido di evviva all'Italia, all'Esercito, al volontarismo italiano.

Quindi la missione si è recata al Famedio dedicato ai Caduti in guerra presso il quale erano schierati ex-combattenti ed ha deposto una corona di alloro coi nastri dai colori polacchi sostando in raccoglimento.

La missione, entrata nella cripta dei Caduti per la Rivoluzione, dove montavano la guardia vecchie Camicie Nere, ed anche qui dopo aver sostato dinanzi all'Altare, ha deposto una corona di alloro ed ha poi sfilato dinanzi alle arche dei Caduti.

Infine nel chiostro di Santa Croce, dinanzi alla lapide che ricorda l'eroico colonnello Bechi, caduto per l'indipendenza della Polonia, è avvenuta la significativa cerimonia. Dopo la deposizione di due corone, una della missione e l'altra del Comune di Portoferraio, il generale Dlugoszowski ha consegnato al Podestà di Portoferraio, terra natale del colonnello Bechi, un'artistica urna in bronzo contenente un pugno di terra presa sul luogo dove il Martire fu fucilato e dove ha sepoltura a Wolcwek. Nell'effettuare la consegna, il capo della missione polacca ha ricordato con nobili parole i legami di amicizia esistenti fra l'Italia e la Polonia e consacrati col sacrificio di Stanislao Bechi, di cui ha esaltato l'eroica figura.

Il Podestà di Portoferraio, prendendo in consegna l'urna su cui sono incise fervide parole di riconoscenza a nome dei legionari polacchi, ha ringraziato a nome del popolo albano che domani prenderà in consegna l'urna per collocarla nel Sacrario dei Caduti elbani accanto alle terre del Carso, del Grappa, del Piave.

Il giornalista e legionario polacco Kociemski ha poi data lettura della deliberazione con cui si è deciso di effettuare la consegna della terra del martirio alle città natali dei colonnelli Bechi e Nullo.

Terminata la cerimonia, la missione polacca ha lasciato la piazza di Santa Croce, fatta segno a rinnovati applausi ed alalà cui ha risposto con vibranti grida di evviva il generale Dugloszowski.

Una lapide alla memoria della medaglia d'oro Martelli

ROMA, 16

Nell'atrio della sede del Credito Italiano ha avuto luogo lo scoprimento della lapide dedicata al tenente di cavalleria medaglia d'oro Franco Martelli, volontario in A. O., caduto eroicamente a Dembeguinà il 15 dicembre 1935 XIV.

Alla cerimonia, svoltasi con stile fascista, alla presenza dei congiunti del glorioso Caduto e di tutto il personale della Banca, sono intervenuti la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti e dell'Istituto del nastro azzurro, nonchè i rappresentanti del gruppo medaglie d'oro. Erano inoltre presenti le rappresentanze delle due Confederazioni del Credito e dell'assicurazione, del Dopolavoro, un membro del Direttorio federale in rappresentanza del Federale e il fiduciario del gruppo rionale. E' intervenuto anche un folto gruppo di ufficiali del «Genova Cavalleria», guidato dal proprio colonnello.

Riunione del Direttorio del Nastro Azzurro

ROMA, 16

Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro si è riunito nel palazzo del Littorio, presso il Segretario del P. N. F., che ne fa parte. Il Direttorio, rivolto un devoto omaggio alle Forze Armate, presidio incrollabile dei destini dell'Italia imperiale fascista, alle quali nello scorso mese sono stati offerti gli emblemi araldici dell'Istituto, ha passato in rassegna la vita associativa al centro e alla periferia sia come consuntivo dell'attività dell'anno XV sia come preventivo dell'attività da svolgere nell'anno XVI.

Ada Negri benemerita dell'educazione nazionale

ROMA, 16

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, con recente decreto reale è stato conferito ad Ada Negri il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro istituito per i benemeriti della diffusione ed elevazione della cultura e dell'educazione nazionale.

Con analogo decreto anche al giornale *Il Piccolo* di Trieste è stato conferito uguale diploma di benemerenza di prima classe con medaglia d'oro.

LIBRI NUOVI

Ettore Pais: « Roma dall'antico al nuovo impero». (con ill.). Hoepli ed. Milano L. 25.

H. C. Andersen: « Nuove Novelle », Mad. di M. Tibaldi Chiesa (ill.). Hoepli ed. Milano.

Gherardo Casini: « Il Duce in Germania». Cento tavole illustrate in rotocalco, con circa 300 fot. - Mondadori ed. Milano L. 15.

L. Pirandello: « Novelle per un anno ». Vol. I pag. 1350. Mondadori ed. Milano L. 40.

R. Calzini: «Agonia della Cina» Mondadori ed. Milano. L. 18.

Alberto Albertini: « Creso ». romanzo, Mondadori, ed. Milano, L. 18.

Macrino d'Erpies: « Il martirio di don Piero». Romanzo del 1910. Formiggini ed. Roma. L. 10.

I NUOVI CARDINALI

Il Concistoro pubblico

per l'imposizione del cappello rosso

I titoli assegnati dal Pontefice ai neo-eletti

CITTA' DEL VATICANO, 16

Con la solennità richiesta dal rito, stamane il Pontefice ha imposto il cappello rosso ai novelli Cardinali Piazza, Pellegrinetti, Hinsley, Pizzardo e Gerlier. La cerimonia si è svolta nell'aula delle benedizioni, al fondo della quale, sormontato dal ricco arazzo rappresentante la giustizia era stato eretto il trono papale, circondato da un ampio padiglione di seta e di velluto cremisi. Dinanzi al trono erano disposte le bancate per i Cardinali.

Il giuramento dei nuovi Porporati

A ridosso delle pareti erano le speciali tribune nelle quali hanno preso posto il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, la famiglia del Pontefice, Arcivescovi, Vescovi e alti prelati, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Governatore della Città del Vaticano, le rappresentanze dell'Ordine del Santo Sepolcro e della Pontificia Accademia delle scienze, e la nobiltà romana. In questa tribuna erano la Principessa Hohenlohe nata Hohenzollern, con la figlia e la Principessa Lucia di Borbone Sicilia. Nelle bancate erano inoltre 600 invitati tra cui le famiglie dei Cardinali o le rappresentanze delle Diocesi dei nuovi eletti.

Intanto i cinque neo Cardinali alle 9.45 si sono riuniti nella Cappella Sistina dove hanno prestato il giuramento di rito nelle mani dei tre Cardinali capi di ordine e del Cardinale Pacelli, camerlengo del Sacro Collegio.

Alle 10.35 il Pontefice, disceso dai suoi privati appartamenti, si è soffermato nella sala dei Paramenti al cui ingresso erano già schierate le guardie nobili. Nella sala erano convenuti 29 Cardinali, prelati e dignitari per prendere parte al corteo.

Pio XI, indossato il manto e la mitra d'oro, è salito in sedia gestatoria, ai cui lati erano portati i bianchi flabelli. Il corteo ha attraversato le sale ducale e regia, lungo le quali era schierata la guardia palatina che, al passaggio del Pontefice, ha presentato le armi, mentre la folla applaudiva. Il Papa dall'alto benediceva la folla inginocchiata e acclamante.

All'entrare di Pio XI nell'aula i cantori pontifici, diretti dal maestro Perosi, hanno intonato il *Tu es Petrus*.

Pio XI impone il cappello cardinalizio

Il Pontefice, vivamente acclacato, ha raggiunto il trono. Appena assisosi, i Cardinali hanno prestato l'obbedienza al Papa. Un avvocato Concistoriale ha perorato la causa di beatificazione del venerabile Giovanni Battista di S. Michele Arcangelo, passionista. Dopo di che dieci Cardinali si sono recati nella Cappella Sistina per rilevare i nuovi Porporati che, giunti dinanzi al trono, hanno baciato il piede e la mano del Pontefice, dal quale hanno ricevuto l'amplesso. I nuovi eletti hanno abbracciato i colleghi, e quindi sono tornati presso il trono. Inginocchiatisi, Pio XI ha imposto a ciascuno un cappello rosso, pronunciando la formula *Accipe galerum rubrum*.

Alle 11.30 il Concistoro pubblico è terminato. Il Papa ha lasciato l'aula tra il rinnovarsi delle acclamazioni che lo hanno accompagnato fino alla sala degli Arazzi, da dove è mosso per tornare nei suoi appartamenti. I componenti il Sacro Collegio, cantando il *Te Deum*, si sono recati processionalmente nella Cappella Sistina. Quivi i nuovi eletti si sono prostrati con la fronte a terra e gli altri porporati hanno recitato la preghiera *Super Creator Cardinales*.

I titoli presbiteriali

Verso le 12 il Papa ha tenuto Concistoro segreto presenti tutti i Cardinali. Egli ha proceduto alla simbolica apertura e chiusura della bocca ai neo eletti, ai quali ha assegnato i titoli presbiteriali: all'Em.mo Cardinale Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca di Venezia, il titolo di Santa Prisca; al Cardinale Ermenegildo Pellegrinetti il titolo di San Lorenzo in Panisperna; al Cardinale Arturo Hinsley, Arcivescovo di Westminster, il titolo di Santa Susanna; al Cardinale Giuseppe Pizzardo la Chiesa di Santa Maria in Via Lata, elevata per *hac vice* al titolo presbiteriale; al Cardinale Pietro Gerlier, Arcivescovo di Lione, il titolo della SS. Trinità di Monte Pincio.

Quindi il Papa ha annunziato la provvista di alcune chiese. Infine, impartita l'apostolica benedizione, lasciava l'aula concistoriale, e accompagnato dalla sua nobile anticamera, si recava nella sala del Tronetto, ove imponeva il rocchetto ai Vescovi tra cui mons. Giacinto Giovanni Ambrosich, Vescovo eletto di Chioggia.

Tornato nei suoi appartamenti, Pio XI ha consegnato agli Emmentissimi l'anello cardinalizio, e subito dopo avveniva la postulazione dei sacri palli. Il Pontefice ha poi assegnato al Cardinale Adeodato Piazza la Sacra Congregazione della disciplina dei Sacramenti, dei religiosi e dei riti.

Domani venerdì 17 dicembre, il Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, prenderà solennemente possesso del suo titolo cardinalizio di Santa Prisca.

Mons. Tardini segretario per gli Affari Ecclesiastici

CITTA' DEL VATICANO, 16

Sua Santità Pio XI ha nominato Domenico Tardini Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari e mons. Giovanni Battista Montini sostituto della Segreteria di Stato.

Il triste primato demografico francese

PARIGI, 16

Fra tutti i Paesi dell'Europa, la Francia ha saputo conquistarsi il triste primato del regresso demografico e nello stesso tempo è ricca di una organizzazione di iniziative private a tutela della maternità e dell'infanzia, che un giornale parigino presenta come « un movimento vasto, complesso, agile, solido, con dirigenti risoluti, stati maggiori esperti, truppe numerose e disciplinate ». Infatti, questa organizzazione conta: L'Alleanza Nazionale, che per quanto specializzatasi nella questione della denatalità, interviene dapertutto ove possa compiere opera utile ai fini democratici; la Federazione Nazionale delle Famiglie numerose, che raggruppa da sola 400 mila con due milioni e mezzo di membri; la Confederazione Generale delle Famiglie; L'Associazione del Matrimonio cristiano; l'Unione delle Associazioni cattoliche dei padri di famiglia; la Lega delle Famiglie numerose della Francia; la Lega dei Funzionari padri di famiglie numerose; le Madri francesi; la più Grande Famiglia, composta di padri di almeno cinque figli. E la lista si potrebbe allungare con le minori leghe ed associazioni, con un complesso di famiglie, che se ognuna di esse provvedesse a mettere al mondo un bambino ogni anno la Francia andrebbe incontro ad una esuberanza di popolazione. Invece....

Invece il bilancio demografico francese nel primo semestre di questo anno si è chiuso con un passivo di ben 19.000 morti. Ciò vuol dire, semplicemente che in Francia si spendono miliardi ogni anno per cingere il paese di una ferrea « linea Maginot », di fortilizi e di casematte, ma, così continuando, un brutto giorno — per la Francia, — mancheranno i soldati per presidiarla e difenderla. Ed a questo proposito vale una recente statistica pubblicata dal Ministero della Guerra della vicina Repubblica.

La statistica indica la ripartizione percentuale delle reclute incorporate con la leva del 1936 secondo il numero dei figli delle famiglie, dalle quali provengono, e ne risulta che il 14,56% delle reclute, sono figli unici, il 18,39% provengono da famiglie con due figli, il 17,03% ed il 13,90% rispettivamente da famiglie con tre o quattro figli ed il rimanente da famiglie con cinque e più figli. Ponendo a raffronto queste cifre con la distribuzione delle famiglie francesi secondo il risultato del censimento, si giunge alla constatazione, che le famiglie con meno di due figli (le quali, comprese quelle senza figli, costituiscono quasi il 75 per cento di tutte le famiglie francesi), danno al paese il solo 33 per cento dei suoi difensori, mentre le famiglie con 3-4 figli (a 20% del totale) ne forniscono il 31 per cento e quelle con più di 5 figli (appena l'8% del totale delle famiglie) danno alla Patria il 36 per cento dei suoi difensori, cioè oltre un terzo del contingente della classe 1936.

In conclusione tre quarti delle famiglie francesi forniscono alla difesa del Paese un numero di soldati « sei volte inferiore » a quello dato dalla esigua frazione delle rimanenti famiglie con più di due figli. E questo è un elemento tanto grave, quanto meno trattato, del problema demografico.

Un complotto in Ecuador contro il Presidente Enriquez

QUITO, 16

Il Governo equatoriano ha proibito le organizzazioni di partito. Il capo della polizia segreta ha inibito all'ex-Primo ministro, Ettore Salgado, all'ex-ispettore generale della polizia, Nicola Santos, all'ex-ministro della Difesa nazionale, Benigno Andrade e al capo del partito conservatore, dott. Mariano Suarex Veintimilla di occuparsi ulteriormente di politica, pena gravissimi provvedimenti governativi.

Sarebbe stato scoperto un complotto contro il Presidente dell'Ecuador, generale Alberto Enriquez.

Robert Taylor disgustato dalla "cagnara femminile,,

NUOVA YORK, 15

L'attore cinematografico Robert Taylor, che ha fatto ritorno dal suo viaggio in Europa, è ripartito per Hollywood. Normalmente ogni attore si mostra sensibile alle manifestazioni di ammiratori e di ammiratrici e, particolarmente a proposito di Taylor, si era parlato del suo disappunto per non aver trovato al suo arrivo in una località d'Europa, un'accoglienza abbastanza calorosa. Sta di fatto invece che Robert Taylor, intervistato, si è mostrato seccatissimo della «cagnara femminile» inglese e svedese.

Spigolature

Nelle pagine finali del « Diario » di Alessandro Guiccioli per il 1886 pubblicate nell'ultimo fascicolo di « Nuova Antologia » — e, come tutte le precedenti, vive, varie, utilissime per la conoscenza dell'epoca — ci hanno colpito, fra tante altre, per la loro acutezza, le osservazioni che riportiamo. A proposito di un'elezione di ballottaggio a Roma annota il marchese Guiccioli: « Uno dei tanti pregi del regime democratico è il non permettere la riuscita di una persona che senta nobilmente o che abbia alte tradizioni di famiglia, se non a condizione che essa pure si abbassi al livello della feccia. E quando dico « feccia », non parlo già di strati sociali, perchè la feccia che regna sovrana nei paesi democratici si può comporre di gente appartenente a tutte le categorie dal principe al vagabondo, dal borsista al borsaiolo ». Un escursione nel Tirolo porge al Guiccioli la occasione di questo bellissimo raffronto: «Quanto più osservo i costumi semplici e onesti di queste popolazioni montanare, mi chiedo chi possa dirsi più avanzato nell'evoluzione umana; se il « boulevardier » di Parigi, intelligentissimo irrequieto, motteggiatore, intimamente ribelle, imbevuto di scetticismo morale e di spirito critico, incapace di governare sè stesso; o il tirolese tardo, poco sveglio di mente e di indole poco mutabile nelle sue tradizioni, devoto a Dio, fedele al suo Imperatore, affezionato alla sua famiglia e al suolo natio, saldo di membra come di cuore, disciplinato e morigerato. Tutto ciò mi persuade sempre più che progresso nel senso comprensivo e sintetico di questa parola non esiste, ma si manifestano progressi nei campi diversi dell'attività umana, in uno dei quali campi un popolo può superare il vicino, mentre in altri può rimanergli inferiore. Quale dei different. progressi valga realmente di più non è sempre facile giudicare come credono i nostri gazzettieri da un soldo ».

*

Qual'è la più piccola Repubblica del mondo? Andorra o San Marino? Fra le viventi, sì, ma fra le passate, la più piccola Repubblica del mondo fu quella di Senarica, annidata tra le montagne del Gran Sasso. Non è una favola. E' una storia che non ha annali, non cronache, non monumenti; ma la minuscola Repubblica esistette ed ebbe una sua epopea. Senarica è una frazione del comune di Crognaleto, nell'Abruzzo teramano; un aereo villaggio ammucchiato sulla vetta di un colle roccioso, che strapiomba in una stretta gola del Vomano e a cui si può arrivare soltanto per una stretta e scoscesa mulattiera. Piccole oscure dimore serrate nelle viuzze a gradini, in cui non passò mai un veicolo; animali domestici in libertà, drappeggi di bucato al sole. E strilli di bimbi, canti che accompagnano in cadenza il ritmo del telaio casalingo, camini che esalano odor di polenta. Niente luce elettrica, niente giornali, neppure un ufficio postale e una rivendita di sale e tabacchi. Unica autorità sovrana, il parroco. Circa 300 boscaioli bruciati dal sole costituiscono la popolazione dell'antica Repubblica, che durò ben quattro secoli. Nel 1343, quando Ambrogio Visconti, con diecimila cavalieri, penetrò nel Reame dal confine abruzzese, le genti di Senarica, respinta ogni offerta dell'invasore, opposero tale resistenza da « persuadere i venturieri come mal si opprime una terra libera ». La Regina Giovanna, commossa dall'eroismo e dalla fedeltà di quel pugno di montanari, permise loro di governarsi in perpetuo con proprie leggi in assoluta autonomia. Così nacque la Repubblica di Senarica, la quale, ad imitazione della Serenissima, volle per propria insegna un leone. (Ma i suoi Dogi firmarono gli atti di governo con la croce degli analfabeti). Una storia succosa della microscopica Repubblica, l'abbiamo letta nell'ultimo numero de « Le Vie d'Italia », l'originale e illustratissima Rivista della C.T.I., che commemora il bimillenario di Augusto con una vivace rassegna degli scavi e restauri di monumenti romani, dettata da P. Romanelli, mentre tien dietro al fervido ritmo rinnovatore del Regime illustrando, con un articolo di G. Martini, la sistemazione dei « Borghi » di Roma e la nascita di Arsia, nel cuore minerario dell'Istria.

*

Il corrispondente da Addis Abeba all' « Agenzia Le Colonie » riferisce che fra le numerose risorse dell'Impero suscettibili di essere maggiormente valorizzate meritano di essere in particolar modo ricordati il miele e la cera. L'apicoltura era, prima della conquista italiana esercitata con sistemi primordiali in varie regioni dell'Impero e in particolar modo nel Tigrè e nel Goggiam, nei territori degli Arussi e dei Sidama. Molte famiglie raccoglievano il miele due volte all'anno ossia prima e dopo la stagione delle grandi pioggie: la produzione di ogni alveare si limitava però a 7 od 8 chilogrammi. Le prime disposizioni per accrescere il numero degli alveari e migliorare la qualità del prodotto hanno già dato buoni frutti, ma altri provvedimenti di non minore importanza sono allo studio e verranno posti in vigore al più presto possibile per lo sviluppo di questa industria. La maggior parte del miele prodotto veniva impiegato nella preparazione dell'idromele, però da qualche tempo si pensa di organizzare convenientemente l'importazione in Italia. Più accentuata è, invece, fin d'ora, la esportazione della cera dagli stessi territori, che potrà essere ancora notevolmente aumentata.

Nel Consiglio superiore dell'educazione nazionale

ROMA, 16

Con recente decreto reale, su proposta di S. E. Bottai, l'on. prof. Vittorino Vezzani della R. Università di Torino è stato chiamato a far parte del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale.

17 Dicembre 1937-XVI S. LAZZARO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

La visita del Federale ai Fasci dell'Estuario

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale ha visitato nel pomeriggio di ieri i Fasci di Pellestrina, S. Pietro in Volta, Malamocco, Treporti, Burano e Murano. Lo accompagnavano l'Ispettore della I.a zona e gli allievi dei corsi di preparazione politica Zanetti Luigi, Bragadin Roberto e Romani Daniele.

Nella sede di ciascun Fascio il Federale ha tenuto un breve rapporto al Segretario, ai componenti il Direttorio, alla Segretaria e alle collaboratrici del Fascio Femminile, ai Fiduciari delle Organizzazioni sindacali e combattentistiche, al Vice Presidente del Dopolavoro e al Comandante del Presidio della M. V. S. N. locale.

Giornata del Fanciullo e Befana fascista

Mercoledì il Segretario Federale ha visitato la mostra dei doni per la giornata della Madre e del Fanciullo e per la Befana Fascista, mostra che era stata ordinata nelle sale della Casa della giovane fascista a Rialto.

Alla visita hanno presenziato la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con alcune collaboratrici, la Vice Ispettrice delle G. I. L., il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. M. I., un numeroso gruppo di infermiere del Convitto «Nani» e giovani fasciste, giovani italiane e piccole italiane — con le rispettive dirigenti — che si sono prestate alla confezionatura dei vari indumenti.

Nella mostra erano esposti 300 corredini completi e 5000 indumenti per neonato donati dalle infermiere del Convitto «Nani», dalle giovani fasciste, giovani e piccole italiane e che verranno distribuiti nella giornata della Madre e del Fanciullo ed inoltre 10.000 indumenti destinati alla prossima Befana della G. I. L. in parte regalati dalle camerate dei Fasci Femminili e in parte acquistati con le offerte raccolte a tale scopo.

Il Federale, al termine della visita, ha manifestato il suo vivo compiacimento alle dirigenti e alle giovani camerate per il proficuo lavoro svolto con lodevole fervida passione.

Gruppo di Sant'Elena

Tutte le famiglie dei legionari in Spagna e in A. O. I. sono invitate a comunicare urgentemente in Gruppo il nominativo dei figli di età non superiore agli anni 12.

Le comunicazioni si ricevono presso la Segreteria del Gruppo dalle ore 21 alle 23 a partire da stasera fino a tutto il giorno 23 corrente.

Gli interessati dovranno comprovare con documenti la loro qualità di appartenenti alle famiglie di legionari.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti del Gruppo sono invitati ad assistere alla conversazione che sarà tenuta dal camerata prof. Giuseppe Minzoni nella sede sabato 18 corr. alle ore 21.30 precise sul tema «Augusto».

Gruppo Universitario Fascista

Sezione studi corporativi

La prima riunione già fissata per sabato scorso e poi sospesa, avverrà il giorno 21 alle ore 21 nella sede del G. U. F. a Ca' Littoria.

Per ogni eventuale informazione il fiduciari della sezione sarà presente al GUF il venerdì di ogni settimana dalle 19 alle 19.30.

Rapporto del N. U. F. di Mestre

Mercoledì sera nel teatro del Dopolavoro di Mestre si è riunito quel N. U. F. Presiedeva la riunione, accompagnato dal Direttorio del GUF di Venezia, il Segretario del G.U.F., il quale ha invitato i camerati di Mestre a collaborare con sempre maggiore energia alle iniziative disposte per la Provincia soprattutto in vista dei prossimi Littoriali ed in genere, di un sempre più forte potenziamento della organizzazione universitaria veneziana.

Sezione cinematografica

Questa sera (venerdì 17) alle ore 21 precise tutti i componenti del Cine-Guf sono invitati a Ca' Littoria per la riunione straordinaria presieduta dal Segretario del GUF.

Verranno discussi i lavori e le proposte presentate dagli iscritti in relazione alla loro eventuale esecuzione.

Il Radio Guf in visita alla Telve

Mercoledì nel pomeriggio gli aderenti al Radio-Guf hanno compiuto una visita alla Centrale Telefonica Automatica della TELVE.

Ricevuti dall'ing. Bongiovanni, capozione della Direzione Generale, ed accompagnati dall'ing. Loli Capo Ufficio Centrale e dall'ing. Zoni Direttore dell'esercizio provinciale, hanno percorso le varie sale ottenendo dai suddetti le varie manovre ed ampi chiarimenti interessanti sul complesso e delicato funzionamento dei vari organi.

La visita, che è riuscita di grande interesse tecnico, ha lasciato negli universitari un simpatico ricordo ed una viva riconoscenza for la Direzione delle TELVE che si è messa a disposizione del GUF con tanta gentilezza e compitezza.

Sezione demografica

Si avvertono gli studenti universitari che la Sezione demografica ha già iniziato i lavori per l'anno XVI. Coloro che intendessero parteciparvi, se non altro come preparazione per i prossimi Littoriali, sono invitati a rivolgersi al Fiduciario della Sezione che si troverà nella sede del GUF sabato 18 dalle ore 18.30 alle 19.30.

Si invitano inoltre gli universitari che hanno già data la propria adesione di trovarsi in sede lunedì 20 c. m. alle ore 18.45.

Sarà presente il Segretario del GUF.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Sabato 18 corr. alle ore 15: Automobilisti, motociclisti, motoristi. Piazzale Roma; Infermieri, Fascio Giov. Giudecca.

Domenica 19 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori, R. Istituto Paolo Sarpi; mitraglieri e segnalatori, Caserma Sanguinetti, Castello; musicanti, Scuola «A Diaz», S. Provolo.

Corsi premarinaretti

Domenica 19 corr. alle ore 7.30 sulla Riva degli Schiavoni, Ponte della Paglia. E' d'obbligo l'uniforme.

Corsi premarinari

Sabato 18 corr. alle ore 15: Classe 18 in Campo S. Francesco della Vigna; Classe 19 presso la Scuola «N. Sauro» S. Giuseppe di Castello.

Per i Giovani Fascisti è d'obbligo la divisa. Coloro che si presenteran no all'adunata in borghese verranno considerati assenti ingiustificati.

Fascio Femminile

Pattinaggio a rotelle. — Sono aperte le iscrizioni per gli allenamenti di pattinaggio a rotelle ai quali possono partecipare Giovani Fasciste nate dal 1913 al 1920 compreso. Per informazioni e per le iscrizioni, rivolgersi alla Casa della Giovane Fascista, tutte le sere dalle 18.30 alle 19.30, sabato escluso.

Gruppo Femminile di Cannaregio. — Si avverte che il Gruppo Femminile di Cannaregio è aperto tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 per ricevere le offerte della Befana Fascista.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Domenica 19 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321 Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322 Batteria c. a.: Adunata del personale alla riva di S. Biagio alle ore 8.

323 Batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove, (pontone di Murano) alle ore 8.

651 manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede dei Comandi di legione (S. Severo) alle ore 8.

652 manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede dei Comandi di legione (S. Severo) alle ore 8.

653 manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di legione (S. Severo) alle ore 8.

Corsi premilitari M. DICAT: Tutti i premilitari iscritti alla M. Dicat si recheranno alle rispettive batterie per l'istruzione relativa alla Specialità.

Corso operai artificieri: Adunata del personale — iscritto al Corso — alle ore 8.30 precise presso la sede della 320 Batteria (Carpenedo di Mestre).

Coorte Universitaria «U. Pepe»

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1, 2 e 3 Corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la Caserma «Manin» Campo dei Gesuiti.

I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno nella rispettiva uniforme.

Le nozze in Spagna d'un legionario veneziano

Nella Cattedrale di Huelva vennero celebrate le nozze del Legionario Cesare Scarpa, figlio del cav. Cleanto colla contessina Rosita De Castillo. Il Legionario Cesare Scarpa ferito a Guadalajara e la gentile sposa vennero festeggiati dalle Gerarchie militari e dalle locali autorità. Alla coppia felice pervennero telegrammi augurali da varie personalità italiane.

Associazione Nazionale del Fante

L'inaugurazione della bandiera della Sezione di Padova

Si avvertono tutti i fanti della Brigata Cuneo (Cravatte Rosse) e gli altri che hanno già dato l'adesione per l'intervento alla cerimonia di domenica a Padova, che devono entro e non oltre le ore 19 di sabato 18 corrente per confermare la prenotazione giacchè è necessario compilare gli elenchi per la riduzione ferroviaria.

Le iscrizioni sono ancora aperte fino a domani sera anche per coloro che non avessero dato in tempo la adesione.

Si ricorda che la comitiva dei Fanti veneziani partirà col treno delle 7.43 di domenica 19 corr. e farà ritorno a Venezia in serata.

L'adunata per l'appello ed il necessario controllo avrà luogo nell'atrio della stazione ferroviaria alle ore 7.15.

L'orario dell'Esattoria Comunale

Si ricorda che sabato 18 c. m. ultimo giorno utile pel pagamento della VI rata imposte, gli sportelli dell'Esattoria Comunale di Venezia rimarranno aperti, ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 17.

Offerte alla Maternità e Infanzia

L'Amministrazione Provinciale, per festeggiare la nascita della primogenita del Rettore d.r Roberto Garioni ha offerto alla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. la somma di L. 200.

I MARRONI CANDITI

il panfrutto, il mottapan, il panettone Motta, il pandoro Melegatti, le cassatine siciliane ed il torrone di Cologna Veneta sono in vendita nella confetteria Farina (calle della Bissa).

Per l'arrivo del Card. Patriarca

Il manifesto del Vescovo Ausiliare

S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Al Venerabile Clero e dilettissimo Popolo del Patriarcato

«Sono lieto di annunciarvi che il nostro amatissimo Patriarca, insignito della Sacra Porpora, ritornerà fra noi domenica 19 corr. alle ore 14.30.

«Muoveremo ad incontrarlo alla Stazione di Santa Lucia per seguirlo poi fino a San Marco, e ritengo per certo che i Veneziani, con la abituale gentilezza, renderanno solenne questa dimostrazione di rispetto e di amore al Venerato Pastore.

«Sarà anche il modo per manifestare la nostra profonda riconoscenza al Sommo Pontefice che, innalzando alla dignità cardinalizia il nostro degnissimo Patriarca, oltre che riconoscerne le rare doti di intelligenza e di cuore, ha voluto continuare una tradizione tanto gloriosa per il Patriarcato.

«Benedico di cuore.

+ *Giovanni Jeremich*
Vescovo Aus. - Vicario Gen.
Venezia, 15 dicembre 1937.

A rendere solene il corteo, si raccomanda vivamente l'uso delle imbarcazioni e si prega di addobare le finestre delle abitazioni prospicienti il Canal Grande.

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza del magg. Zambrini

Iersera alle ore 21, il maggiore Renato Zambrini, valoroso reduce dall'A. O. I., ha tenuto nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, per conto dell'Istituto di Cultura Fascista, la sua annunciata conferenza sul tema: «Dai Cumana agli Ambara, usi, costumi e cacce». Nonostante il tempo piovigginoso, un folto ed eletto pubblico si è raccolto nella vasta sala ed ha seguito col più vivo interesse l'oratore, il quale, in sintesi brillante ha compiuto un'efficace descrizione delle principali regioni etiopiche illustrando per ognuna gli usi e costumi delle diverse popolazioni ed intrattenendosi in particolar modo sull'apporto reso a quei popoli dalla civiltà del Littorio.

Il maggiore Zambrini ha esaltato la leggendaria marcia su Gondar della colonna celere Starace, ha parlato diffusamente sulla fauna abissina, dimostrando le possibilità di organizzare tra breve delle grandi cacce, specie nella Somalia, dove si sono dedicati allo studio di quel Governatorato. L'oratore ha rilevato infine come l'Etiopia costituisca per gli italiani lo sbocco naturale delle loro energie ed ha concluso vivamente applaudito.

Interessi del pubblico

Prezzi del carcadè

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica: A datare dal giorno 15 dicembre 1937-XVI i prezzi massimi, per la provincia di Venezia, del «Carcadè» sono fissati nella misura seguente:

Ingrosso: merce franca negozio rivenditore pacchetti da gr. 100 L. 6.55 cadauno; id da gr. 50 L. 3.45; id. gr. 25 L. 1.90; prodotto sfuso L. 55 al kg.

Dettaglio pacchetti da gr. 100 L. 7.50 cadauno; da gr. 50 L. 4; da gr. 25 L. 2.20; prodotto sfuso L. 68 al kg.

Iscrizioni all'Università

Il Ministero dell'Educazione Nazionale con disposizione di questi giorni ha confermato che le domande di immatricolazione o di rinnovamento di iscrizione a qualunque corso universitario devono essere presentate ai Rettori competenti fra il 1. e il 5 novembre.

Ai Rettori è concesso consentire l'immatricolazione o l'iscrizione anche dopo detto termine per gravi e giustificati motivi, ma in ogni caso non oltre il 31 dicembre.

Dopo tale data in nessun caso e per nessuna ragione potranno essere consentite immatricolazioni o iscrizioni.

Gli eventuali ritardatari tengano quindi presente che, lasciando trascorrere anche questo termine, essi perderebbero irrimediabilmente e con la certezza che non sarà fatta eccezione, la possibilità di iscriversi per il presente anno accademico.

La Fiera di Natale

A seguito dei precedenti comunicati, si ricorda a tutti i venditori ambulanti che il termine per prenotarsi (presentazione della domanda in carta semplice e del permesso dello scorso anno) all'Ufficio del Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti, per partecipare alla fiera di Natale, che si svolgerà in Venezia dal 21 a tutto il 24 Dicembre scadrà improrogabilmente il giorno 18 dicembre.

I posteggi verranno assegnati il giorno 20 dicembre soltanto a coloro che si sono precedentemente prenotati entro il termine su riferito e che potranno provare: 1) di avere rinnovata per il corrente anno la licenza commerciale con la relativa tessera sindacale anno XV; 2) di aver pagato il contributo sindacale obbligatorio a carico degli esercenti il commercio ambulante per gli anni 1935 e 1936; 3) di essere al corrente con gli altri contributi dovuti (Cassa malattia, ecc.).

CRONACHE FUNEBRI

Comm. G. Placido Centanini

E' morto a Milano Gian Placido Centanini, ultimo fratello superstite dei Centanini che abitarono a S. Marina e a Stanghella. Visse a Venezia, poi dopo oltre i vent'anni; poi compiuti a Ferrara gli studi di giurisprudenza iniziati a Padova, si dedicò con passione all'arte, di rigore musica, segnalandosi in tale campo anche in America. Vivace e mondano, era la figura tipica del cultura generale vasta e profonda. Alla famiglia desolata giungano i sensi del nostro cordoglio.

Il soggiorno di 2500 organizzati del Fronte tedesco del lavoro

Circa 2500 organizzati del Fronte tedesco del lavoro sono giunti iermattina a Venezia con i piroscafi *Sierra Cordoba, Der Deutsch, Oceana* ed hanno concluso nella nostra città il loro giro istruttivo attraverso l'Italia.

I graditissimi ospiti sono scesi alla banchina di ponente della Marittima, dove si sono attraccate le tre navi, e sono stati accolti con vibranti dimostrazioni di simpatia e di schietta cordialità da larghe rappresentanze dei lavoratori portuali e degli operai di Marghera schierati con gagliardetti e labari lungo i viali che conducono alla banchina e che per l'occasione sono stati ornati di trofei di bandiere tedesche ed italiane. Appena scesi i rappresentanti del fronte del lavoro del Reich, ai quali ha porto il saluto augurale dei lavoratori veneziani il cav. De Sarlo Segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria, ha intonato gli inni nazionali dei due Paesi, seguiti da vibranti acclamazioni al Fuhrer e al Duce, fra uno sventolio di bandierine tricolori e dalla croce uncinata.

Questa dimostrazione di affettuoso cameratismo si è rinnovata all'arrivo del capo del fronte tedesco del lavoro dott. Ley, il quale unitamente alla sua consorte era giunto ieri mattina a Venezia proveniente da Berlino. Il dott. Ley, ricevuto dalle autorità presenti fra le quali erano il R. Provveditore al Porto, il Comandante del Porto e della Milizia portuale, ha passato in rassegna i lavoratori tedeschi e italiani ed ha quindi inneggiato ai Capi delle due Nazioni amiche. Quindi è sceso nel suo motoscafo e si è recato all'aeroporto del Nicelli da dove alle 10.30 è decollato con apparecchio speciale alla volta di Napoli, dove si fermerà qualche giorno, per recarsi quindi a Siracusa.

Tra rinnovate ed entusiastiche manifestazioni di cordialità i camerati tedeschi sono quindi scesi su alcuni battelli dell'Azienda e si sono recati a compiere un breve giro per la città. Essi ripartiranno questa mattina con sei treni speciali per far ritorno in Patria.

I tre piroscafi tedeschi rimarranno nelle nostre acque in attesa di ricominciare lunedì mattina, per la quinta volta, il periplo italiano con altri 2500 lavoratori del Reich, che giungeranno per via ferroviaria, nel pomeriggio di domenica.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Clubino

Il Clubino, avendo stabilito di riprendere nella attuale stagione invernale la tradizione delle sue feste che hanno sempre lasciato il migliore ricordo negli intervenuti, darà la prima di tali feste, nelle sue sale di Procuratie Sarasin, la sera del prossimo giorno di Natale, dalle 22.30 in poi.

Potranno partecipari, oltre ai Soci del Circolo, tutti coloro i quali siano stati a loro volta invitati da un socio. Tali invitati dovranno però usare la cortesia di prenotarsi presso il Maestro di Casa, fino a tutto il 23 corr. in considerazione anche della limitata capienza delle sale. Le prenotazioni poi che non fossero disdette entro le ore 12 del 24 dicembre dovranno necessariamente essere ritenute come annullate.

Il Rettorato del Clubino sta orativamente occupandosi della migliore organizzazione della festa per mantenerla all'altezza della consuetudine di ospitalità del Circolo.

E' stata così già assicurata una ottima orchestra mentre sarà predisposto un vasto servizio di rinfreschi, compresi nel prezzo del biglietto.

Sprovvista di mezzi

Zaira Gazzetta fu Sante di appena venti anni, sprovvista di mezzi e senza mèta ricorreva ieri alla polizia di San Lorenzo dalla quale venne presa paternamente in consegna e inviata poscia a Santa Maria Maggiore in attesa che da Mestre, sua città natale, giungano a suo riguardo informazioni.

Scendendo le scale

Ieri alle ore 8 Antonia Tersi di anni 49, abitante a Cannaregio 3624 scendendo le scale di casa è scivolata su 15 gradini producendosi un ematoma alla natica destra. Guaribile in giorni 10.

Per abusiva protrazione d'orario

Per protrazione di orario il pattuglione ha contravvenzionata l'esercente Luigia Passarella con osteria in Cannaregio al n. 4624.

Gerusalemme 2000 anni fa

Domani sabato si apre in Campo Santa Margherita questa meravigliosa di meccanica che tanto esito ha ottenuto in tutte le città d'Italia da Settentrionale, e specialmente a Mestre pochi mesi fa. Tutti possono vedere le 500 statuette in movimento che rappresentano 35 scene della Vita e Morte di Cristo.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Antonio Sinato di anni 31 da Dolo lavorando ieri mattina alle ore 6.15 attorno ai restauri del Teatro La Fenice, mentre stava aiutando dei compagni per piantare dei pali, perdette l'equilibrio e cadde nella fossa sottostante al palcoscenico, dall'altezza di un paio di metri riportando una forte contusione al fianco sinistro. Trasportato all'ospedale, vi è stato accolto con prognosi riservata.

Una morte improvvisa

Ieri mattina alle ore 8 a bordo della barca fluviale *Regina*, ormeggiata presso lo stabilimento della Montecatini a Marghera è stato trovato cadavere il barcaro Pietro Vio fu Antonio da Mira di anni 61. Il poveretto, a dire del sanitario, era deceduto per paralisi cardiaca. Comunque dopo l'intervento della polizia la salma del poveretto venne trasportata alla cella mortuaria del cimitero.

In bocca al lupo

In bocca al lupo sono caduti i braccianti Giacomo Coppi e Pinzo Bartolo ambedue abitanti a Cannaregio, i quali sostando in campo SS. Apostoli, all'una di notte, si erano posti a cantare quasi che fosse giorno. Eppoichè il pattuglione non riusciva a far smorzare loro il canto, li condusse in guardina dove furono trattenuti per gli incombenti del caso.

STATO CIVILE	
15 Dicembre 1937 - XVI	
NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	23
MORTI	10

La visita dei ladri

Il sig. Polo Pietro abitante a Castello 4687 ha denunciato al Commissariato del Sestiere che ignoti penetrati nella sua abitazione mentre i congiunti erano assenti, avevano asportato da una valigetta custodita in camera sua vari oggetti preziosi così elencati: un anello con pietra scura e rosa di diamanti, un catenina d'oro, un fermaglio, una medaglia raffigurante San Giorgio col drago, una chiavetta d'oro portafortuna, due braccialetti e un paio di anelli da polso colla faccia del Negus (?), il tutto per un valore di circa 700 lire.

Un piccolo incendio

Per l'aderenza di un tubo di una stufa a palazzo Zen ai Frari ieri alle ore 17.35 si è verificato un principio d'incendio, a spegnere il quale intervenne il capo dei pompieri Melega colla monocilindrica, riducendo così il danno alla famiglia Guzzon a circa 200 lire.

La "Grimani"

Oggi alle ore 18 giungerà da Trieste la motonave *Grimani* che ripartirà alle ore 24 per Istanbul.

TRIBUNALE DI VENEZIA

(Udienza del 16 - Sezione III -

Per il maiale

L'Ufficiale giudiziario della Pretura di S. Donà di Piave, Antonio Safina si era recato nella casa di Domenico Cisotto in località Rivasancana, per procedere ad un pignoramento derivante dal precetto di pagamento per spese giudiziarie. Giunto nell'abitazione l'ufficiale giudiziario stava procedendo al suo compito, quando intervennero la moglie del Cisotto, Caterina Pavan di Luigi di anni 55 e il figlio Pio i quali cominciarono a protestare contro l'operato dell'ufficiale giudiziario.

Ad un certo punto sorsero delle questioni per il pignoramento di un maiale che la Pavan e il figlio dichiaravano non essere di loro proprietà e perciò non doveva essere pignorato. Fatto si è che l'ufficiale giudiziario fu fatto segno a frasi oltraggiose e ad ingiurie e così la Pavan e il figlio Pio furono denunciati e ieri processati. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Pavan a sei mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 30 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione, mentre ha concesso al Pio il perdono giudiziale. Difensore: avv. Carnili.

Burro sofisticato

Nel negozio di Gelindo Pitton di Angelo di anni 25 e di Luigia Teresa Albieri fu Girolamo di anni 58 venivano trovati dei pani di burro non genuino e contenenti dei grassi estranei e deficienti di parti grasse. Inoltre Giacomo Raimondo di Sante di anni 26, il quale aveva acquistato per rivendere il burro così sofisticato, venne a sua volta anche egli scoperto e insieme ai primi due denunciato.

Ieri si è svolto il processo a carico dei tre e il Tribunale ha condannato il Pitton a L. 600 di multa, il Raimondo a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione e la pubblicazione della sentenza sul giornale «Il Gazzettino» e ha assolto l'Albieri per non aver commesso il fatto.

Difensori: per l'Albieri e Pitton avv. Carnili; per Raimondo avv. Vitta.

Latte e acqua

Da un prelevamento eseguito il 23 marzo dell'anno scorso nella latteria di Rinaldo Tiozzo di Angelo di anni 40 da Cavarzere fu riscontrato che il latte era scremato ed adulterato con acqua fino al 12 per cento. Parecchie persone avevano già acquistato il latte dalla figlia del Tiozzo a nome Mafalda di anni 16. Questa insieme al padre fu denunciata. La figlia ha detto ai giudici di essersi dimenticata di togliere dal vaso l'acqua che era servita per pulire i vasi stessi, mentre il Tiozzo ha cercato di giustificarsi.

Il Tribunale ha condannato il Tiozzo a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione e la pubblicazione della sentenza sulla «Gazzetta di Venezia», e ha concesso alla Mafalda il perdono giudiziale.

Difensore: avv. Bragadin.

Mortale cozzo fra auto e moto

L'autista Paolo Mazzetto di Giovanni di anni 25 da Treviso guidava la sera del 4 ottobre assieme al nuovo acquirente sulla strada Noale-Padova una «Topolino». Era la prima volta che il proprietario provava la macchina, quando poco dopo passato Noale, il Mazzetto nel sorpassare un'automobile, andava a cozzare contro una motocicletta proveniente in senso opposto, guidata da Ermenegildo Martinatto da Trebaseleghe e recante sul seggiolino Evangelista Cafuron di Trebaseleghe. I due motociclisti dall'urto furono sbalzati sulla strada e subito rimasero gravemente feriti, il Cafuron morì quasi immediatamente, e mai qui il Martinatto poco dopo giunto, moriva.

Contro il Mazzetto venne iniziato procedimento penale per omicidio colposo avendo con i fari abbaglianti oltrepassato a sinistra un autoveicolo provocando così lo scontro con la moto.

Il Tribunale, dopo aver sentito l'imputato, il quale ha dichiarato che andava ad una velocità di 40 a 50 Km. e dopo aver sentito i testi ha assolto il Mazzetto per insufficienza di prove.

Difensore: avv. Brisotto di Treviso.

Quattro sacchi sul carretto

I carabinieri nella notte dal 26 al 27 maggio 1937 in perlustrazione sulla rotabile Cavarzere-S. Pietro, scorsero dapprima un individuo isolato e poco dopo un altro che guidava un carretto. Posti in sospetto i carabinieri fermarono l'uomo che conduceva il carretto e sopra cui vi erano quattro sacchi di grano di provenienza furtiva.

Fatte delle indagini, furono identificati i due individui per Adolfo Tordin fu Antonio di anni 28 e Antonio Bertello fu Antonio di anni 36, i quali hanno dovuto ieri rispondere del quattro sacchi di grano rubati a persona rimasta sconosciuta. Dopo il dibattimento il Tordin e il Bertello furono condannati a quattro mesi di reclusione. Difesa: avv. Ferrarin.

Invito male accolto

La sera del 28 agosto 1936 una comitiva composta da Antonio, Giovacchino, Palmira e Ernesto Boschiero di Andrea rispettivamente di anni 25, 23, 24, 28, Alberono e Rodante Trevisanato di Isacco di anni 25 e 22 e Virginio Vanin di Paolo di anni 22 si trovava a passare lungo la strada di Chirignago e precisamente vicino ad una scarpata dove è in costruzione un ramo di ferrovia. Erano le 21.30 ed il guardiano che abitava una casetta vicino di nome Arturo Spolaor usciva di casa ed invitava la comitiva ad allontanarsi, poichè in quel luogo non si poteva stare. Insieme allo Spolaor era anche la moglie Olga Mellinato.

Questo intervento non garbò punto ai componenti la comitiva, i quali protestarono dapprima e poi uno di essi si scagliò contro lo Spolaor gettandolo a terra. Ne avvenne una colluttazione, dalla quale lo Spolaor ne uscì alquanto malconcio avendo riportato lesioni al cuoio capelluto e alla spalla destra guaribili in 15 giorni.

In seguito a questi fatti venne iniziato procedimento penale e venne tratto in arresto Amedeo Boschiero ed allora il 19 maggio di questo anno Antonio ed Ernesto Boschiero e Ada Spolaor di Pasquale di anni 34 si recavano dalla Mellinato, la insultavano, e la minacciavano, perchè essa sarebbe stata la causa dell'arresto del Boschiero.

Ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale tutti i componenti la comitiva imputati di lesioni allo Spolaor e l'Antonio e l'Ernesto Boschiero e la Spolaor imputati di minaccie e ingiurie alla Mellinato.

Dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato l'Antonio Boschiero a quattro mesi di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 400 con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto tutti gli altri per insufficienza di prove.

Difensori: avv. Cisco. Parte Civile per lo Spolaor: avv. Romaro.

Corte d'Appello

Assolto

Il 10 giugno scorso il Tribunale di Venezia condannava ad anni due e mesi due di reclusione, col condono di due anni, Primo Bardelle fu Adolfo, di anni 41, che era stato ritenuto colpevole di aver il 25 agosto dello scorso anno accusato Giuseppe Niccolini di malversazione, sapendolo innocente. Il Bardelle ha appellato e la Corte, dopo la difesa dell'avv. Antonio Bondi, di fiducia, lo ha assolto, perchè il fatto non costituisce reato.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Venerdì delle Tempora di Avvento. — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — Nella chiesa dell'Ospitale festa del Titolare di S. Lazzaro resuscitato da Nostro Signor Gesù Cristo e poi Vescovo di Marsiglia: Messa solenne e alla sera discorso. — Il Santo è anche il titolare della chiesa degli Armeni in isola.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. festivi dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior fer. dalle 10 alle 16; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3. gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e 16 alle 19 alle 19.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 19 alle 12 ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per la rampa).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 gratuito.

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17, Ingresso L. 2.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopo. festivi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; sui richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2.

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. L. 2.

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. L. 1.

Scuola di S. Rocco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 ingr. L. 3.

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 2.

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di Lettura) Orario tutti i giorni dalle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario dalle ore 18 alle 19.30. Domenica dalle ore 10 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo di Torcello: giorni fer. a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Volpone — **Malibran:** Parnell — **Rossini:** Yoschiwara e Varietà.

Cinematografi

Accademia: L'ultima prova — **Centrale:** Collegio femminile e varietà — **Garibaldi:** Le belve della città — **Italia:** La Segretaria — **S. Marco:** L'idolo del mare — **S. Margherita:** La provinciale — **Massimo:** Amore in otto lezioni — **Modernissimo:** Vivere — **Olimpia:** Il terrore di Kirco — **Olimpia:** Capo tramonto — **Progresso:** Follie di Broodway.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 19.30 Musica varia; 21: Concerto sinfonico ed indi musica da ballo. — **Roma, Bari, Bologna** 21 Concerto di musica brillante; 22.25: Varietà e musica da ballo. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Musica varia; 21: «Dantone» dramma di G. Forzano; indi musica da ballo. **Deutschl.** 20: Lortzing: «Der Wildschütz» Singspiel — **Varsavia** 21 operetta; in 22.15 musica bach. — **Strasburg.** Nizza 21.30: L. Aubert: «La forêt bleue» racconto lirico — **Rabat:** 22.30: Concerto — Selezione della «Tosca». **Finlandese** — **Sottens** 20.30: Beethoven: concerto per violino — e canto. — **Kalundborg** 21: Musica varia. — **Marsiglia:** 21.30: Radiorchestra.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo prestarono servizio di giorno e di notte le seguenti farmacie: Trinchieri a S. Giovanni in Bragora. Della Vigna Santa a S. Francesco della Vigna. S. Santi Apostoli. Della Vigna Santa S. Spagna — Fersuoch a San Cassiano — Gaspari. Santa Centrale a S. Giuliano — Baldissetto al Lido. alla Giudecca

La moglie Margherita con la piccola Gabriella, la sorella Lina col marito Ammiraglio di Squadra R. N. Notarbartolo dei Principi di Sciara ed i parenti tutti annunziano con animo straziato la perdita del loro caro

Comm. G. Placido Centanini

avvenuta in Milano il giorno 13 Dicembre 1937 - XVI.

Teatri e Cinematografi

L'Autunno Musicale Veneziano

Mentre vanno sviluppandosi con ritmo incalzante i lavori di restauro del teatro la Fenice — che l'Ufficio tecnico municipale assicura saranno tratti a termine entro il prossimo mese di febbraio, si sta provvedendo all'organizzazione degli spettacoli estivi che avranno quest'anno aspetti del tutto nuovi. Pare infatti che la Biennale, riservando a sè l'organizzazione della Mostra d'Arte cinematografica, abbia rinunciato all'allestimento degli spettacoli teatrali all'aperto ed all'organizzazione del Festival internazionale di musica, che era stata la prima delle manifestazioni sorte accanto alle Mostre d'arte figurativa.

Gli spettacoli all'aperto verranno allestiti a cura dell'Ufficio Turismo del Comune, il quale, visto l'esito trionfale ottenuto dal «Mercante di Venezia», nella superba edizione allestita dalla Biennale nel 1934, e ripresa per cura del Comune nel 1935, sarebbe propenso ad organizzare una terza ripresa del capolavoro shakespeariano in Campo San Trovaso e di allestire — sempre nel mese di luglio — spettacoli goldoniani in altri campi della città.

Il Festival internazionale di musica passerà invece sotto la direzione del nuovo Ente Autonomo della Fenice, che sarà il centro naturale della vita musicale veneziana. Le sue manifestazioni si svolgeranno al Teatro La Fenice dal 5 al 13 settembre. Successivamente, dal 18 al 30 dello stesso mese, sempre a cura dell'Ente della Fenice, seguirà una stagione di concerti sinfonici, diretti dai più eminenti maestri italiani e stranieri. La duplice stagione, formata dal Festival e dai concerti sinfonici, prenderà il nome di "Autunno Musicale Veneziano".

Non si conoscono ancora i programmi delle due manifestazioni. Si assicura però che durante il corso del Festival verrà dato un concerto che costituirà la rievocazione della produzione musicale sinfonica dell'ultimo trentennio rappresentata dalle opere più significative dei più insigni compositori di tutto il mondo.

"Volpone,, di Ben Johnson al Goldoni

La «Compagnia drammatica nazionale» diretta da Luigi Carini, ha iniziato iersera il suo corso di recite al Goldoni rappresentando «Villafranca» di Giovacchino Forzano.

Il notissimo lavoro ha permesso alla ricca formazione di schierare tutti i suoi ruoli e di porre in luce le doti di fusione dell'assieme: Luigi Carini, Annibale Betrone, Nerio Bernardi, Maria Fabbri, Pio Campa e tutti gli altri furono calorosamente applauditi ed evocati più volte alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera avremo una interessante esumazione e cioè «Volpone» capolavoro di Ben Johnson, nuovo per il nostro pubblico.

Il secondo concerto degli insegnanti al "Benedetto Marcello,,

Proseguendo la serie iniziata con tanta fortuna la sera di Santa Cecilia, la Presidenza del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ha ieri offerto a un numeroso e distinto pubblico il secondo concerto degli insegnanti. Protagonisti di questa seconda manifestazione erano quattro valorosi docenti del Liceo che possono vantare una fervida attività concertistica svolta parallelamente alla feconda opera dell'insegnamento: il violinista Luigi Ferro, il Maestro Gabriele Bianchi, l'organista Ireneo Fuser e l'arpista Margherita Cicognari. Nomi tutti ben conosciuti ed apprezzati dal pubblico nostro che ha frequenti occasioni per riconfermare agli artisti la sua ammirazione e la sua gratitudine; anche il giovane ed eccellente organista Ireneo Fuser, che da poco ha assunto la cattedra al «Liceo Marcello» era già assai favorevolmente noto per un suo concerto svolto nella scorsa stagione; cosicchè sarebbe superfluo il soffermarsi sulle singole qualità degli esecutori, e basterà rilevare lo schietto successo della manifestazione, durante la quale il Ferro, il Fuser e la Cicognari hanno concesso ciascuno una pagina fuori programma.

Il Maestro Gabriele Bianchi chè coadiuvava al pianoforte le esecuzioni violinistiche figurava pure in qualità di compositore con un nobile «Commiato», di vaghe tinte debussiane e accolto dai più fervidi consensi, che salutarono pure una recentissima «Sonata» di Mario Montico.

Il terzo sabato teatrale
Il programma degli spettacoli

ROMA, 16

Per il 18 corrente, terzo sabato teatrale, sono in programma i seguenti spettacoli: *A Roma*, al Teatro Argentina, la Compagnia Ruggeri rappresenterà «La altalena» di Alessandro Varaldo; al Quirino, la compagnia Donadio, «La sbarra» di Vincenzo Tieri; al Valle, la compagnia italiana di riviste «Ma adesso è un'altra musica» di Michele Galdieri; *A Milano*, al teatro Manzoni, la compagnia Galli «Felicita Colombo» di Giuseppe Adami; al Puccini la compagnia Bustelli, spettacolo di varietà; *A Torino*, la compagnia Govi «Quella buon'anima» di Ugo Palmarini; *A Genova*, al Paganini, la compagnia Zacconi «Il piccolo re» di Giuseppe Romualdi; al Margherita la compagnia Tofano Maltagliati «Inventiamo l'amore» di Bruno Corra e Giuseppe Achille.

A Venezia, la compagnia drammatica diretta da Luigi Carini, «Villafranca» di Giovacchino Forzano.

A Trieste al Teatro Verdi, la compagnia del Teatro di Venezia, «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni.

A San Remo, al teatro del Casino municipale, la compagnia Ricci Adani, «I disonesti» di G. Rovetta.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Drammatica Nazionale: VOLPONE di Ben Johnson. Novità.

Malibran dalle 13.30 Il grande capolav. Metro «Parnell» con Clark Gable, Myrna Loy. Poi: il documentario Africa terra di Mistero.

Rossini dalle 16: Cinema-Varietà: YOSCHIWARA con Sessue Hayakawa e Michiko Tanaka. Sulla scena: l'Avanspettacolo Capricci d'arte. Regalo a tutte le signore.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: L'IDOLO DEL MALE, capol. drammatico prot. Boris Karloff.

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di AMORE IN 8 LEZIONI, con Jean Blondell, Glenda Farrell, Dick Powell.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata de LA SEGRETARIA, delizioso film con Miriam Hopkins.

Società Antonio Vivaldi

L'Unione Professionisti e Artisti di Venezia ha concesso i propri auspici alla Società «Antonio Vivaldi» promossa per iniziativa di un gruppo di musicisti italiani e stranieri cultori del grande compositore veneziano. La società è in via di costituzione.

Scopi principali, sono, a somiglianza della Società Bach e della Società Purcelli, quelli di valorizzare l'insigne musicista.

L'attività della Società costituenda avrà inizio con un concerto di musiche di Vivaldi nel salone di Cà Dolfin sede dell'Unione Professionisti e Artisti di Venezia.

Il "Natale del gondoliere,,

Anche quest'anno la presidenza della Società di Mutuo Soccorso Gondolieri organizza il «Natale del Gondoliere».

I gondolieri che, in regola con i pagamenti della Mutua vi desiderano concorrere, dovranno inviare subito regolare domanda con descritte le condizioni familiari, specialmente in rapporto ai figli, alla sede della Mutua, entro la sera di domenica 19 corr.

Trascorsa la mezzanotte del 19 le domande saranno senz'altro cestinate.

I prescelti saranno avvertiti della distribuzione dei pacchi.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stati Civile il giorno 15 dic.:

Matrimoni: Ballarin Mario imp. chimico con Mezzaroza Irma cotoniera; Villa Edoardo capo macc. R. M. con Scattolin Laura cas.; Tonini Andrea manovale con Vio Jolanda sarta; Pompeo Ettore falegname con Scarpa Norma tipografa; Perisciutti Amleto comm. frutta con Paulini Jolanda cas.; Parrocco Angelo imp. privato con Donzello Attilia civile; Maschetta Antonio carpentiere legno con Bonaldo Oliva domestica; Frati Bruno vetraio con Nalisso Ines cas.; Elmetti Angelo sottuff. R. G. Finanza con Luce Redenta cas.; De Pra Giuseppe elettricista con Paggiarin Anna cas.; De Martin Lorenzo impiegato con Papulin Virginia cas.; Casellato Furio impiegato con Scavaortz Antonietta cas.; Borgo nob. Francesco avvocato con Monico Maria civile; Bertoli Arduino impiegato con Lorigiola Luisa cas.; Bellemo Gino pescatore con Bognolo Emilia cas.; Vignotto Attilio vetraio con De Cillia Emma cas.; Casarin Giovanni falegname con Marcanti Jole cas.; Cappellotto Attilio manovale con Scipioni Anna cas.; Padoan Bruno mercanico con Ravagnin Ines cas.; Guadalupi Raffaele milite M.V.S.N. con Berti Lavina cas.; tutti celibi.

Decessi: Fioccardi Morosetti Lucia di anni 63 coniug. cas.; Ferrari Rossato Maria di anni 3 3coniug. impiegata; Sperti Busetto Chiara di anni 65 ved. cas.; Santi Maria Pia di anni 3; Bellemo Gianni di mesi 3; Cancon Giovanni di anni 17 celibe pellettaio; Zalliciolli Angelo di anni 73 celibe ricoverato.

La gita al Sestriere
del Gruppo Veneto Sci

Comunichiamo l'orario della littorina speciale organizzata dal Gruppo Veneto Sci per la gita dei giorni 18-19 corr. al Colle del Sestriere: partenza da Venezia alle ore 13.40; pranzo sociale e pernottamento a Torino. Da Torino domenica mattina alle ore 7,17 ed arrivo al Sestriere alle 9.20 circa. Il ritorno è previsto con arrivo a Venezia poco dopo la mezzanotte.

Da comunicazione telefonica odierna con il Colle del Sestriere apprendiamo buone condizioni atmosferiche ed una neve veramente ideale, anche per lo sciatore più esigente. Parecchi passaggi sulle celebri teleferiche del Sises e della Banchetta sono stati prenotati ad ore diverse: quindi tutti potranno usufruirne di più salite. Date le ottime ed abbondanti condizioni della neve è attuabile il magnifico percorso Sestriere-Cima Fraitève-Ulzio, ed in tal modo oltre a compiere un tratto di discesa di 1700 metri con soli 700 di salita, si potrà arrivare alla Littorina di Ulzio con gli sci.

La quota è stata fissata in lire 115 per i non soci e lire 105 per i soci, con diritto al viaggio di andata e ritorno Venezia-Sestriere, pranzo, pernottamento e caffè latte a Torino. I biglietti tutt'ora disponibili si possono acquistare presso il negozio Vandelli in Mercerie. Sono pure in vendita dei biglietti per il solo viaggio Venezia-Torino e ritorno al prezzo di lire 65.

✱ La Capanna a Monte Avena funziona regolarmente con completo servizio di alberghetto. Attulmente la neve raggiunge i 55 cm., farinosa e temperatura bassa.

✱ La gita domenicale a S. Martino e Rolle si svolgerà col solito programma: partenza da Piazzale Roma alle ore 6. I biglietti si trovano in vendita presso tutti gli Uffici Viaggi di Venezia.

Pro radio scolastica

Il R. Provveditorato agli Studi di Venezia comunica che il Circolo dei Nobili di Venezia ha gentilmente offerto la somma di lire 100 pro Radio scolastica.

Tenta uccidere la fidanzata che l'ha abbandonato

VICENZA, 16

A Santa Caterina di Lusiana la ventitreenne Angelina Bonato e Marco Pozza avevano amoreggiato fino a qualche anno addietro, lasciandosi poi di comune accordo. Tra qualche giorno la Bonato doveva convolare a nozze con un altro giovane del paese, e la notizia, giunta all'orecchio del Pozza riaccese in lui l'amore per l'antica fidanzata. Egli allora esercitò pressioni e minacce per indurla a mandare a monte il matrimonio, ormai fissato, ma senza riuscire nel suo intento. Ieri sera il Pozza, arrampicatosi sul fienile sul quale guarda una finestra della camera da letto della ragazza, chiamò l'Angelina col pretesto di farsi restituire un anello. Avvicinatasi la giovane, il Pozza l'afferrava con violenza, stringendola alla gola. Dopo una breve furibonda lotta la Bonato riusciva a fuggire, col viso sanguinante, e con la lingua ferita. Essa è stata ricoverata all'ospedale in condizioni abbastanza gravi, mentre il Pozza si è dato alla latitanza.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che proroga fino al trenta giugno 1939 il termine per l'efficacia delle norme già in vigore relative alla determinazione degli onorari di avvocato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il R. D. L. col quale il termine di due anni per la regolarizzazione di tutti i trasporti di merci mediante autoveicoli, compresi i rimorchi, fissato con scadenza a tutto l'11 agosto 1937 XV viene prorogato al trenta giugno 1938 XVI.

Lieve scossa sismica

BARI, 16

Si ha da San Severo che alle ore 22.25 venne avvertita una lieve scossa di terremoto, durata pochi secondi.

VITA SPORTIVA

A Pisa coi supertifosi della "Littorina,,

Speriamo che basti col «Venezia», squadra da battere!

Perchè l'antifona ci è costata una serie di partite una più incandescente dell'altra: fuori casa, le squadre piccole e grosse con tanto di unghie fuori, pubblici sempre numerosi, eccitati, urlanti, minacciosi.

E intanto altre squadre si fanno passare per cappellone dell'ultima ora (vedi il Padova) e senza chiasso, salgono su, su, rendendosi irraggiungibili o quasi.

Venezia ha una squadra che è salda in terza ed in seconda linea: ma che dispone di un attacco che spesso non ci vede, che comunque non è per niente superiore a quelli che gli altri ci hanno presentato: anzi!

Una squadra che comincia ad avere solo ora, un sistema di gioco: ma solo uno. Il che non va sui campi avversari, dove bisogna adattare le proprie possibilità alle migliori o minori forze degli altri.

Questa è la ragione prima dell'insuccesso di Pisa: tattica errata.

Castello aveva l'incarico di fare il guardiano a Bertoni: terzini aperti.

Tre fughe dell'indimenticabile nazionale della B.: due punti bellissimi. ed uno mancato non certo per suo demerito.

Castello - baluardo: prima linea che deve rifornirsi da sè di tutti i palloni o quasi: che si esaurisce nelle lunghe folate.

Niente da fare col Pisa in casa sua: d'accordo. Ma la fisionomia poteva essere ben altra con il nostro centro-mediano-avanti.

Chinol appiccicato a Bertoni, subito dietro Castello, e le mezze ali più avanzate.

Gli sbarramenti diventano due e il vecchio sistema (ottimo per tanti anni) poteva con due «tiratori», uno dei quali in vena (Simonetti) anche forzare la non difficile difesa pisana.

Sarà per un'altra volta.

Ma intanto bisogna non smorzare i fuochi: nè dei giocatori, nè del pubblico.

Perchè dire che i giocatori non hanno risposto, sarebbe questa volta ingiusto: hanno giocato di cuore dal primo all'ultimo minuto!

E molti tifosi della «Littorina» di Pisa: silenziosa e preoccupata all'andata, più ciarliera (non era solo per il Chianti!) al ritorno, si ripromettono di continuare questo giro nella certezza che i giocatori troveranno finalmente in sè stessi il bandolo della matassa, ed il filo scorrerà più naturale.

Le condizioni di Rallo

TRIESTE, 16

Le condizioni di Rallo, il veneziano che giuoca nelle file della Ponziana e che domenica fu ferito durante l'incontro con l'Udinese, sono sensibilmente migliorate. Tuttavia egli dovrà restare lontano dal terreno per almeno quattro settimane.

Venezia - Pro Vercelli

Ieri il Venezia, contrariamente al solito, non si è allenato a due porte, limitando il lavoro ad una accurata preparazione atletica. Per questa settimana l'allenatore ha infatti modificato in parte il normale programma, tenuto conto anzitutto delle precarie condizioni del terreno tormentato delle intense giogge di questi giorni e dallo stato fisico dei giocatori i quali in pochi giorni hanno giocato, contro la Triestina e il Pisa, due partite particolarmente faticose.

La squadra per domenica sarà quindi nota solo domani ma facilmente si prevede che non ci saranno grosse novità. Con speciale riguardo allo schieramento d'attacco, tutto lascia supporre che, almeno per il momento, nessuna pedina verrà mutata e che così, fermi restando Baldinotti e Baldi alle ali, il trio centrale giochi valendosi ancora della collaborazione di Giuge, Chinol e Simonetti.

La Pro Vercelli, squadra che sa ben distendersi all'attacco, e alla quale piace il combattimento aperto senza ostruzionismi difensivi, è in grado di collaudare a dovere la prima linea veneziana. Vi sono una difesa e una mediana nelle file dei bianchi che sanno il fatto loro. Si pensi a Ramella, a Svageli nel nuovo ruolo di laterale; si pensi a Cavanna che tra i pali sembra aver quest'anno riacquistate le doti più belle che lo portarono così in alto in campo nazionale.

Gravi provvedimenti a carico del Pordenone

TRIESTE, 16

Il direttorio della V Zona della F.I.G.C., nell'odierna seduta, ha preso dei severi provvedimenti a carico dell'Associazione Calcio Pordenone in seguito al ritiro ingiustificato di questa squadra dal campionato di prima divisione. La società è stata radiata dai ruoli federali, mentre a tutti i suoi dirigenti è stato posto il veto di ricoprire cariche sociali o federali. Tutti i giuocatori pordenonesi vengono considerati liberi e potranno essere tesserati dal primo gennaio per altre Società. Le partite sin qui disputate dal Pordenone vengono considerate come non avvenute e pertanto prive di valore agli effetti della classifica.

Nella stessa seduta, sono state omologate tutte le partite di prima e seconda divisione disputatesi nella Venezia Giulia domenica scorsa, ad eccezione di Latisana-Tricesimo e di San Daniele-Spilimbergo per reclami presentati dal San Daniele e dal Tricesimo. Sono stati squalificati per una domenica Spanghero (Pieris) e Bonini (Crda).

Direttorio 3 Zona (Veneto

Comunicato N. 15 del 14 dicembre 1937 XVI. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Centanni, e Pavanello. Assente giustificato: Camilotti.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Padova II-Giorgione 9 a 2, Venezia II-Treviso II 6 0, Mira-Mestre 3 a 0 Mezzomo-Conegliano 3 a 2, Verona II-Legnago 5 a 4, Rossi-Marzotto II 5 a 2, Malo-Vicenza II 1 a 1, Schio-Audace II 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Zecchinati Leonardo di Vicenza, Novello Augusto (Conegliano), Pivato Gino (Mira) e Prevato Attilio (Mestre), per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Menegazzi Giuseppe (Rossi), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si multa di L. 50 da pagarsi entro il 25 corrente, l'A. C. Legnago per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del girone di andata: Girone A partite giocate 7; punti: Venezia II 13, Padova II 10, Mestre 8, Conegliano 7, Mezzomo 6, Mira 5, Treviso II 4 e Giorgione 3 — Girone B. partite giocate 7; punti: Dopolav. Rossi e Vicenza II 11, Schio 10, Malo 7, Verona II 6, Legnago 5, Audace II e Marzotto II 3.

Calendario Gare: Su richiesta motivata della società A. C. Treviso Dop. Malo e Dop. Marzotto, si differiscono a domenica 26 c. m. le gare: Treviso II-Giorgione, Verona II-II-Malo e Marzotto II-Schio. Il campionato riprenderà il 2 gennaio 1938XVI con le gare in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Ceggia - Rovigo II 3 a 2, SAFFA Este-Bassanello 5 a 0, Mestre II-S. Donà 2 a 1 e Adriese-Venezia III 2 a 1

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Fantin Amelio (S. Donà) Rossetti Olindo, Salvagno Mario e Segantin Ivo (Adriese), per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Carlin Corrado (Adriese), espulso dal campo per gioco violento e falloso; si multa di L. 50 da pagarsi entro il 25 corrente, la S.S. Adriese per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla data odierna: Girone unico, partite giocate 5, punti Mestre II e Ceggia 8, SAFFA Este e S. Donà P. 7, Adriese 4, Rovigo II 3, Venezia III 2 e Bassanello 1.

Calendario Gare: Su richiesta motivata delle Società AFC Venezia e U.S. Bassanello, si differiscono a domenica 26 c. m. le gare: Rovigo II-Venezia III e Bassanello-S. Donà P. Il campionato riprenderà il 2 gennaio 1938 XVI con le gare in calendario per la settima giornata del girone di andata.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttor Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Direttorio di Rovigo: G. S. Giovani Fascisti di Guarda Veneta e GIL «Giovane Italia» di Polesella, Direttorio di Thiene: AFC Savoia di Thiene — Direttorio di Verona: Gruppo Universitario fasciste di Verona

Reclamo A. C. Camposampiero: Visto il reclamo marginato avverso la delibera del Direttorio di Padova sulla gara Camposampiero-Petrarca per la Coppa Gioventù del 21 novembre u. s. esaminato l'intero incarto relativo a detta gara, ritenuto che il giocatore Piran Giulio che vi prese parte sprovvisto della tessera S. P. si trovava in posizione irregolare, si respinge detto reclamo, confermandolo in ogni sua parte la delibera del prefato Direttorio. Il Presidente: A. Scalabrin.

Due alessandrini alla Triestina?

TRIESTE, 16

Per quanto non ufficialmente confermato, pare che la Triestina stia trattando l'acquisto di Barale (mediano) e Borelli (terzino), già dell'Alessandria.

IPPICA

La riunione della S. I. C.

ROMA, 16

L'assemblea generale ordinaria della Società incremento corse ha avuto luogo oggi nel Palazzo del Littorio. Sono stati approvati: il bilancio preventivo e i programmi di attività, per l'anno XVI; sono stati stabiliti gli interventi della S. I. C. in pro delle società che svolgeranno programmi affini ed è stata posta allo studio la soluzione dei problemi riguardanti il funzionamento della Trevigiana e la possibilità di costituire una squadra per le corse all'estero. La relazione della presidenza è stata approvata e il Segretario del Partito, nella sua qualità di Presidente, ha espresso il suo compiacimento per l'andamento e lo sviluppo della società.

VELA

Il secondo campionato invernale del Golfo di Trieste

TRIESTE, 16

Il secondo campionato invernale del Golfo di Trieste di jole olimpioniche e dinghi si svolgeranno a Monfalcone su cinque prove nei giorni 9, 16 e 23 gennaio. A queste gare parteciperanno i velisti di Venezia, Trieste, Monfalcone e Zara.

PALLACANESTRO

Triestina-Reyer

TRIESTE, 16

In vista del difficile incontro di sabato prossimo, gli atleti triestini, reduci da una sconfitta onorevole subita a Milano, hanno intensificato gli allenamenti. Sabato sera saranno in gara pure Novelli e Bessi che a Milano erano stati espulsi. Nella formazione sarà incluso pure De Tiani e la squadra si presenterà così con dieci giuocatori.

Comitato Esecutivo Venezia

Comunicato n. 9 del 14.

Campionato Prima Divisione Maschile - In seguito al ritiro della S. G. Laetitia in sua sostituzione viene incluso il Comando Federale GIL Treviso. In virtù di ciò tutte le partite che doveva disputare la Laetitia saranno disputate dal GIL Treviso.

Il calendario resta quindi invariato. La partita che doveva aver luogo il 12 corr. verrà ricuperata in data da destinarsi in un prossimo comunicato.

Omologazione partite - A Padova A. S. F. V. Reyer batte C. F. Padova 29 a 24. A Vicenza: Guf Vicenza batte Guf Treviso 43 a 32.

Punizioni - Si ammonisce la squadra del C. F. di Padova per la mancanza della tabella dei punti sul campo di giuoco.

Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali i seguenti giuocatori: Vidal Carmelo della S. F. Reyer di Venezia, Bacco Giulio del C. F. Padova, Ferraresi Bindo del Guf Treviso.

Indirizzi campi di guoco e colori delle maglie - A parziale modifica di quanto apparso sul camounicato n. 8 si rende noto che il C. F. di Padova giuocherà in maglia bianca bordata di rosso. A completamento dello stesso la squadra del GIL Treviso indosserà maglia azzurra. Il campo di guoco è situato nella palestra coperta Casa del Balilla.

Partite di domenica 19 corr A Treviso: Guf Treviso-C. F. Padova A Venezia: Reyer-GIL Treviso. A Vicenza: C. F. Vicenza-Guf Vicenza

Torneo per squadre femminili di tutte le divisioni - A chiusura delle inscrizioni risultano inscritte le seguenti squadre: A.S.F. V. Reyer A, A.S.F. V. Reyer B; S. P. Audax A; S. P. Audax B; D. A. Breda

A completamento del regolamento a suo tempo inviato alle squadre si precisa che «E' ammessa la partecipazione di non più di una giuocatrice di divisione nazionale nelle squadre formate da giocatrici di divisione inferiore».

Per l'eliminatoria della provincia di Venezia vigerà in caso di parità di punti la stessa formula applicata alla qualificazione ed alla finale.

Calendario - Domenica 19 dicembre. Campo Audax ore 10: Audax A-Audax B. Campo Reyer ore 16: Reyer A-Reyer B. Riposa Breda.

Domenica 26: dicembre: Reyer A-Audax B; Dop. Breda-Audax A. Riposa Reyer B.

Domenica 2 gennaio: Audax B-Reyer B; Reyer A-Dop. Breda. Riposa Audax A.

Giovedì 6 gennaio: Audax A-Reyer B; Dop. Breda-Audax B. Riposa Reyer A.

Domenica 9 gennaio: Reyer A-Audax A; Dop. Breda-Reyer B. Riposa Audax B.

Tesseramento ed affiliazione - Si ricorda che gli arbitri inibiranno il giuoco agli atleti e dat'ete non in possesso del regolare cartellino federale per l'anno XVI. Così pure le società dovranno essere regolarmente affiliate.

Corso arbitri - Sono aperte le iscrizioni al corso arbitri che sarà tenuto nei primi giorni del prossimo gennaio. Le iscrizioni riservate agli elementi inscritti alle organizzazioni del Partito dovranno essere inviate al diretore tecnico del C. E. camerata Tullio Bonifazi, Abbazia 355, Venezia. - *Il Presidente*.

PUGILATO

L'incontro Battisti - Reyer di domani sera

La squadra veneziana che com'è noto dovrà affrontare, domani sera alle ore 21, quella della Battisti di Milano, in una riunione organizzata dalla «Reyer» (il cui programma dei combattimenti è il seguente: Sollazzo (V.) contro Toccalli (M.); gallo Montagnaro (V.) contro Micheli (M.); piuma Gilberti Giulio (V.) contro Nanni (M); medio leggeri: Stella (V) contro Sacconi (M); medi: Gilberti Giorgio (V) contro Fessati (M).

I pugili veneziani che hanno completato ieri sera il loro allenamento, effettuato sotto l'intelligente guida dell'allenatore Federale Francesco Milliaccio, sono pronti per sostenere le difficili battaglie nelle quali lotteranno con tutto il loro coraggio e la loro energia per aggiudicarsi l'ambita vittoria.

I giovani Paoletti (campione italiano) e Stella Renato (campione veneto) reduci dai recenti incontri sostenuti il primo in Germania dove ha ottenuto due brillanti affermazioni, il secondo in Polonia dove incontratosi con il secondo campione europeo terminava quasi sulla stessa linea cedendo soltanto di lieve misura, mostreranno agli sportivi il grado di forma raggiunto e la loro alta classe.

Il medio Giorgio Gilberti sicura promessa del pugilato veneziano darà spettacolo delle sue doti di agilità forza e coraggio che lo condurranno alle più alte mète sportive. Pure desiderosi di ottenere una bella affermazione sono i giovani Giulio Gilberti, Montagnaro e Sollazzo, i quali dall'ultima volta che hanno combattuto appaiono molto migliorati. Due incontri fra ottimi pugili locali completeranno l'interessante programma.

AUTOMOBILISMO

La "Mille Miglia,, americana vinta da un italiano

BUENOS AIRES, 16

Si è disputata con la partecipazione di un numeroso lotto di corridori la corsa automobilistica delle «Mille Miglia» americana.

La gara è stata vinta brillantemente dall'italiano Edoardo Pedrazzini.

Durante lo svolgimento della prova l'automobile guidata da Americo Traba, nell'affrontare una curva, si è capovolta. Il guidatore è stato raccolto cadavere.

Manilla porto libero

MANILLA, 16

Il Presidente delle Filippine ha dichiarato che Manilla sarà creata porto libero.

Cronaca di Mestre

Cose del Fascio

Gruppo Giovani Fasciste

Il giorno 21 alle 19 avrà luogo presso la Sede del Dopolavoro, Piazzetta Matter, il Corso presciatorio.

Le iscrizioni si ricevono presso lo ufficio GG. FF. Fascio femminile, Palazzo Da Re tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 20. Si avverte che prossimamente sarà tenuto nella sala del P.F. un corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

Le iscrizioni si ricevono come sopra. Entrambi i corsi sono gratuiti

Comando Avanguardisti e Balilla

Tutti gli avanguardisti e balilla che desiderano partecipare al Campeggio di Asiago, devono dare la loro adesione entro sabato 19 c. m. presso la sede di via Piave.

Brevetti atletici: Si avvertono

Nucleo Universitario Fascista

tutte le matricole che è obbligatorio partecipare ai «brevetti atletici». Tali brevetti per essere rilasciati richiedono l'idoneità in almeno tre gare da sostenersi dagli studenti.

Per informazioni rivolgersi in sede dalle 18 alle 19 di ogni giorno.

The danzanti: E' programma del nostro NUF organizzare, fra non molto, dei trattenimenti danzanti che risponderanno certamente al desiderio di non pochi fra i nostri concittadini. Si spera che il Direttorio del Circolo professionisti ed impiegati potrà mettere a disposizione la bella e signorile «Sala Impero» come negli anni passati.

Encomio solenne ad un legionario

Il legionario Sergio Stroppiana valoroso combattente in terra di Ragusa ha avuto un encomio solenne del quale riportiamo il testo:

S. Tenente Stroppiana Sergio aiutante maggiore in seconda di un battaglione operante in aspra montagna, durante sette giorni di combattimento fu instancabile, prezioso collaboratore del suo comandante. Santader agosto 1937.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Pubblichiamo il terzo elenco delle Giovani e Piccole Italiane che con spontaneo fervore hanno contribuito all'offerta dei corredini in occasione della prossima Giornata della Madre e del Fanciullo.

E' doveroso mettere in rilievo come a tale offerta hanno dato la loro collaborazione entusiasta le Direzioni dei seguenti Istituti cittadini: R. Ginnasio «R. Franchetti», R. Scuola di Avviamento «Bandiera e Moro», Istituto Suore Canossiane.

R. Ginnasio: Classe I. Agnoletti Odette, Albanese Luciana, Asperti Annamaria, Anguggiano Anna, Baso Bianca, De Rossi Pia, Gentilini Maria Luisa, Mascarucci Luciana, Matarollo Marinella, Pastorella Maria Rosa, Pratis Anna Maria, Renda Lucia, Righetti Eugenia, Rossi Antonietta, Scabbia Anna, Tacchinardi Luciana, Canal Giuseppina.

Classe II: Bianchini Laura, De Rossi Carlotta, Dorigotti Olivia, Durpetti Leda, Guglielmi Antonietta, Hegger Heidy, Nerilli Giuseppina, Nicolao Giuliana, Pagnacco Giuliana, Scarpa Vanda.

Classe III. Bellotto Foscarina, Bernardi Sofia, Cartago Augusta, Gambato Delia, Gasparini Maria, Girardi Laura, Mulè Pietramaria; Nebbia Maria; Nerilli Anna; Perdon Nerina, Tonicello Carla, Vendrame Elena.

Classe IV: Alberti Carla, Borghi Elena, Destro Onorina, Gentilini Saveria, Frassineti Renata, Meneghelli Luisa, Milanese Lidia, Nebbia Giuseppina, Rosania Silvana, Prosdocimi Virginia.

Classe V: Melli Lucia.

Istituto Suore Canossiane: Andrighetti Gina, Antonini Maria Luisa, Bakman Laura, Baroffio Teresina, Basciano Maria, Battistella Emilia, Benetello Fernanda, Biscaro Vilma Bonometto Giannina, Campello Augusta, Candiani Bianca, Casarin M. Luisa, Castello Bianca, Cecchin Liliana, Cerri Clara, Cimmino Luciana, Dalò Lucia, Dan Luisa, De Valentini Edda, Dogà Camilla, Fenili Armida, Fidomanzo Rina, Kraul Anna, Levorato Elide, Linassi Nerina, Marangon Franca, Michieletto A. Maria, Mosca Neva, Alivotto Giuliana, Prosdocimi Nery, Sartoretto Carla, Scarpati Bruna, Stiffoni Anderina, Stillone Liliana, Teodoro Giovanna, Trevisan Maria, Ugo Giuseppina, Annoè Lidia, Beccari Lisetta, Bertocchi Lidia, Boni Evelina, Bortolon Elda, Burinel Elvira, Brunello Elisa, Caberlotto Maria, Campesan Sara, Casarin Luigia, Leda Ceccato, Cercato Nerina, Cecchinato Fernanda, Cirillo Maria, Coin Giovanna, Cossalter Gina, Da Rin Lina, De Nobili Maria,, Ferresso Giuseppina, Fabbri Silvana, Iole Guarise, Magalotte Isa, Marcolini Maria, Nardin Maria, Riccato Sara, Saccon Eleonora, Sanità Eleonora, Serena Liliana, Serena Maria, Trentin Emerenziana, Vittadini A. Mria, Zanotto Franca, Olivotto Maria.

Scuole Medie Venezia: Baroffio Nina, Schiavardi Rina, Di Domizio Ines, Iannitti Maria, Perdon Luisa Gambato Elvira, Molinari Teresa, Gardeglia Renata, Tagliariol Fanny

Scuole Elementari De Amicis — Classe III: Maestra Busetto: Milena Pizzolato, Cecchin Giulia, Norina Sguazzin, Tagliarol Miranda, Sartori A. Maria, Serafini Edda, Scabbia Maria, Garbin A. Maria; Zucchetto Amelia, Conte Milena, Todesco Elena, Razza Iole, Voltan Maria, Bon Maria, Bellini Maria, Toffanello

Rinnovazione licenze di P. S.

La Questura avverte tutti gli orefici di presentare subito al Commissariato di P. S. di Mestre in Piazza 27 Ottobre, la domanda in carta da bollo da lire quattro, diretta al Questore per la rinnovazione della licenza, allegando alla domanda la quietanza dell'Ufficio Registro per la tassa di lire 60 pagata ed una marca da bollo da lire 6.

Coloro che gestiscono garage, posteggio biciclette, stallaggi, noleggio auto con o senza autista, noleggio barche, sono invitati a presentare al Commissariato di P. S di Mestre la omanda in carta bollata da lire quattro diretta al sig Questore per ottenere la rinnovazione della licenza. Dovrà allegare altresì una cartolina vaglia di servizio di lire 36 per il noleggio d iauto e lire 21 per le altre licenze.

"Nina no far la stupida„ al Dopolavoro Ferroviario

Sabato sera alle ore 21 al Dopolavoro Ferroviario avrà luogo la prima rappresentazione della commedia «Nina non far la stupida» protagonista Gigia Campagnol.

La vendita dei biglietti è stata già iniziata alla Segreteria del Dopolavoro stesso nelle ore pomeridiane al prezzo di lire 1.50 per gli adulti lire una per i ragazzi, oltre a 30 cent per i posti numerati.

La morte di un operaio

L'operaio Davide Corò di anni 30 dalla Mira, dipendente dello stabilimento Piombo e Zinco ricoverato da qualche giorno all'ospedale per la frattura del cranio e commozione cerebrale, nonostante le cure prodigategli dai medici ha cessato di vivere ieri sera, assistito dai famigliari e da intimi

I soliti furti

Come la serie dei furti di biciclette pare interminabile, così devesi dire pure per i pennuti. Anche il contadino Giovanni Gaspare di anni 28, da Ceggia di Marcon è stato derubato di 30 galline e venti anitre. I ladri come accade quasi sempre sono irreperibili.

Cronaca varia

Raddrizzando un ferro

Renzo Pellizzon di anni 17 da Noale, della ditta Carraro, raddrizzando un ferro, si causò una lesione al dito pollice sinistro guaribile in giorni 10

Nel montaggio di un motore

Il meccanico Giulio Manente di anni 39 da Chirignago nel montaggio di un motore, un pezzo di questo gli sfuggì di mano e lo colpì alla gamba sinistra producendogli una lesione guaribile in 12 giorni.

Trasportando una macchina

Giovanni Cuzzolin di anni 20 da S. Donà di Piave, dell'Ina nell'aiutare ei compagni per il trasporto di una pesante macchina sopra la quale stava un ferro, fu colpito da quest'ultimo alla gamba sinistra che scivolò e cadde così a terra. Ne avrà per 15 giorni

Cade da un'impalcatura

Verso le 15 di ieri il muratore Gino Gabbia, di anni 57, da Chirignago ipendente dell'Impresa Magnaghi e Bassanini, trovandosi su di una impalcatura alta quattro metri per intonacare un muro, mise un piede in fallo e cadde a capofitto sul selciato. Si produsse una ferita lacera al labbro superiore guaribile in 15 giorni.

Beneficenza

In occasione della prima Messa del rev. don Felice Stroppiana, le famiglie Riva e Dall'Agnola offrono per il Pan edei poveri L. 15.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BALLARIN. - (I. T.) Benchè tra le famiglie le più vecchie di Chioggia, non rimase di Consiglio nel 1401, ma vi fu ammessa solamente qualche anno dopo e precisamente nel 1405 e 1406. Vi rimase poi sempre fino al 1797, figurando ognora tra le cariche di comunità. Un Gian Maria notaio e deputato porta nel 1693 al Doge l'offerta di 2000 ducati dati dalla città per la guerra contro al turco, ed è poi innalzato alla carica di Cancellier Grande: notai sono un Cristoforo e un Pasquale. Un Andrea è canonico nel 1604: un Giuseppe dottore in teologia, pubblico precettore, canonico, e nel 1727 vicario generale; un Francesco concorre nel 1727 al restauro della chiesa di S. Martino ed è tra i fondatori della Congregazione dell'Oratorio. Nel 1848 trova la morte un Giacinto; un Giovanni fu Angelo muore dando fuoco la notte del 29 luglio ad un brulotto allo scopo di incendiare una nave austriaca. Un Giovanni, detto Siola, comanda uno dei bragozzi che trasportarono nel 1848 il seguito di Garibaldi e che vengono catturati dagli austriaci. L'attuale calle Forno Nordio era la contrà dei Ballarin. Gallimberti Vacca e Cancellier vecchio. Lo stemma giovanetto che danza sormontato da tre stelle d'oro in campo azzurro, vedevasi in Cancelleria civile ed alla Massaria.

Piccolo incendio

Stamane verso le ore 5 sviluppavasi un piccolo incendio, in breve tempo domato pel pronto accorrere del Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale e di alcuni pompieri. L'incendio sviluppatosi nella casa ded sig. Achille Naccari in calle Forno n. 677 distruggeva in breve l'arredamento di cucina ed alcune ceste di oggetti di vestiario. Non si conoscono le cause che hanno dato luogo al fuoco. Il danno si aggira sulle L. 500.

S. DONÀ DI PIAVE

Rapporto dei dirigenti sindacali

Alla presenza del cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia, ha avuto luogo, presso la Delegazione il rapporto dei dirigenti sindacali dell'Unione.

Il Segretario dell'Unione, dopo aver esaminato la relazione del delegato di Zona, ha preso lo spunto da alcune questioni accennate per esporre il pensiero e le direttive dell'Unione nei vari settori, invitando i dirigenti a partecipare intensamentealla vita della Organizzazione.

Hanno parlato Vazzoler Angelo sulla costituzione di un gruppo di pescatori, Bonelli Celso sul recupero delle ore perdute in conseguenza di festività infrasettimanali, Zamuner Ugo sulle necessità contrattuali della categoria, Foletto Pietro sulla mutualità, Sartorel Ida sulla applicazione del contratto alla categoria. A tutti ha risposto il cav. De Sarlo.

PORTOGRUARO

Rapporto dei dirigenti sindacali

Il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia, ha presenziato al rapporto dei dirigenti sindacali della Zona. Erano presenti un rappresentante del Fascio, il delegato di Zona ed i dirigenti al completo. Ha preso per primo la parola il delegato di Zona, Nilo Pefrot, il quale ha fatto un'ampia e minuziosa relazione dell'attività svolta dalla Delegazione, dando notizia delle questioni risolte e di quelle che attendono ancora una risoluzione, prospettando, categoria per categoria, i problemi di maggiore importanza.

Il Segretario dell'Unione, dopo avere ringraziato il rappresentante del Fascio per il suo intervento che ha dato un tono di particolare rilievo alla manifestazione, ha esaminato a lungo la relazione del delegato di Zona, soffermandosi sui punti salienti di essa. Egli ha invitato i dirigenti a mantenere continui e saldi contatti con l'organizzazione da un lato ed i lavoratori dall'altro, in modo che l'Unione possa essere tenuta al corrente di tutte le questioni che sorgono ed intervenire tempestivamente. A tal proposito, ha precisato quelli che sono i compiti affidati ai dirigenti nella organizzazione e nella vita economica e corporativa dello Stato.

Il Segretario dell'Unione ha quindi aperto la discussione sulla relazione svolta dal delegato di Zona. Hanno preso la parola Moldino Pietro che si è intrattenuto su questioni mutualistiche, Velo Luigia che ha esposto la situazione sindacale e contrattuale della categoria ed altri dirigenti. Il Segretario dell'Unione ha riassunto la discussione ed ha chiuso il rapporto.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nipponici proseguono oltre Nanchino

Il richiamo del comandante delle forze aeree per l'incidente della "Panay„

SCIANGAI, 16

E' annunziato ufficialmente che il contrammiraglio Mitsunami, comandante delle operazioni aeree della flotta nipponica, è stato richiamato in patria. Si sa che con tutta probabilità egli sarà esonerato dalla carica. Si ha ragione di credere che il Mitsunami sia stato ritenuto responsabile dei bombardamenti aerei di navi britanniche e americane sullo Yang Tsè.

I giornalisti scampati

Dalla stazione marconigrafica della cannoniera inglese "Bee", tre giornalisti scampati alla tragedia della "Panay", hanno trasmesso ai loro giornali ed a "La Stampa" questo messaggio:

"I superstiti della "Panay" soccorsi a Hohsien, sono stati presi a bordo delle canoniere americana e inglese. I feriti, in via di miglioramento, sono: Il capitano della "Panay", Hughes, che ha una gamba spezzata; il tenente Andeas, ferito alla gola; il tenente Geist, ferito ad una gamba; il funzionario dell'Ambasciata degli Stati Uniti Gassie, che ha una gamba fratturata. Il macchinista Kozak è ferito gravemente al petto, il nostromo Hulshets alla schiena, il marinaio Schrayer alle gambe ed alla testa, il capocuoco Zeigler e il marinaio Green alle spalle, gli elettricisti Dirk e Rive alle braccia ed alla schiena, il quartiermastro Lang al mento e alle braccia, il fuochista Hibard al bacino.

"Tutto l'equipaggio ed i feriti in particolare, soffrono della scossa nervosa conseguente alla tensione a cui sono stati sottoposti durante il bombardamento dalle cui conseguenze sono miracolosamente scampati. Firmato: Barzini, Mac Donald, James Soong".

L'avanzata continua

Mentre grandi avvenimenti pare stiano maturando sulle coste della Cina meridionale, preoccupando enormemente l'Inghilterra che vede minacciato il suo possedimento di Hong Kong, i giapponesi continuano la loro avanzata sui molteplici fronti di guerra, ed anche nel settore di Nanchino ove, a convincimento di vari osservatori stranieri, pareva che dopo la presa dell'ex-capitale il Comando nipponico avrebbe concesso alle truppe vittoriose una quindicina di giorni di riposo, tre colonne nipponiche sono partite dalla città in direzione nord, seguendo tre diversi itinerari, con evidente intenzione di stabilire un collegamento con altre truppe manovranti attualmente sulla riva settentrionale del Fiume Giallo.

La colonna principale procede da Puku lungo la ferrovia Tientsin-Puku dirigendosi ora verso Chuchu, a una trentina di chilometri di Puku. La colonna di destra progredisce lungo il canale e la colonna di sinistra segue un itinerario più secondario.

I nipponici che avanzano dal sud-ovest, hanno catturato quindicimila cinesi appartenenti alla diciottesima, alla trentaquattresima e all'ottantottesima divisione.

Il Governo pechinese ha stabilito di ridurre le attuali tariffe doganali in una misura che va dal venti al cinquanta per cento.

Il governo pechinese ha già incorporato l'amministrazione delle dogane di Tien Tsin, Chinvangtao, Tanchu e Shanghaicwan. Dette dogane non subiranno nessun mutamento nella organizzazione e non si avrà alcun cambiamento nei quadri degli impiegati e nel loro trattamento. Il nuovo governo assume le obbligazioni per i prestiti stranieri garantiti dalle dogane.

Le ultime notizie dalla zona di Hong Kong precisano che gli attacchi aerei nipponici lungo la frontiera anglo-cinese procedono attualmente in modo sistematico e continuo all'evidente scopo di distruggere Chunchun, prima stazione cinese dell'importante Ferrovia Hong Kong - Canton.

Piccolo incidente a Nantao

A Nantao questa mattina di buon'ora è avvenuto un piccolo incidente, che ha dato occasione alla polizia giapponese di entrare ancora una volta nella Concessione Francese. Da zona Jacquinot, adiacente alla Concessione è partito un colpo di fucile che ha ferito una sentinella nipponica. Effettuata una perquisizione, di cui non sono ancora noti i risultati, la polizia nipponica si è ritirata.

Si ha da Hanchan che il governo cinese avrebbe fondata una lega antigiapponese i cui organi centrali si troverebbero appunto ad Hanchau. Questa lega sarebbe divisa in cinque sezioni; militare, amministrativa, economica, finanziaria e agricola.

Nello stesso tempo il governo cinese avrebbe proclamato una seconda fase della mobilitazione. Nelle otto provincie del sud si procederà al reclutamento molto esteso. Nel solo Kuangsi si penserebbe di formare quindici nuove divisioni per un totale di trecento mila uomini.

Le assicurazioni di Hirota all'Ambasciatore inglese

TOKIO, 16

Il portaparola del Ministero degli Esteri ha comunicato oggi che per la morte del giornalista italiano Sandri, il Governo nipponico, addoloratissimo, si è affrettato ad esprimere, a mezzo del direttore dell'ufficio degli affari d'Europa del Ministero degli Esteri, le sue condoglianze e le sue scuse all'Ambasciatore d'Italia a Tokio, aggiungendo che il Governo nipponico vuole assumere tutte le responsabilità che dalla morte del Sandri derivano. Il portaparola ha dato poi lettura della nota di Hirota in proposito.

Un portavoce del Ministro della Marina ha dichiarato che l'Ammiragliato ha deciso di inviare un reparto da sbarco della Marina a rendere gli onori ai funerali delle vittime del bombardamento della cannoniera americana "Panay".

Stamane alle 10.30, l'Ambasciatore britannico Craigie ha visitato il Ministro degli Affari Esteri Hirota, al quale ha consegnato la nota inglese di protesta contro il bombardamento di navi britanniche.

Il Ministro degli Esteri Hirota ha assicurato l'Ambasciatore britannico Graigie, che il Governo giapponese intende impedire per il futuro, il ripetersi di incidenti del genere e prenderà le misure necessarie per la liquidazione dell'incidente attuale. Dopo un'ora di colloquio con Hirota, Craigie si è recato dal viceministro degli Esteri Horinuchi col quale ha parlato di provvedimenti da prendere per liquidare l'incidente.

Nei circoli molto a contatto col Ministero degli Affari Esteri si afferma inoltre che la risposta del Giappone alla nota degli Stati Uniti per l'affondamento della "Panay", sarà inviata entro pochissimi giorni. Si aggiunge che il Governo di Tokio non ha alcuna difficoltà ad aderire alle richieste avanzate dal Governo degli Stati Uniti.

Sabato prossimo, sotto la presidenza dell'Imperatore sarà tenuta un'adunanza per discutere sulle linee politiche da seguire in merito al conflitto nippocinese.

La conferenza dovrà risolvere diversi importantissimi problemi; fra l'altro dovrà definire l'atteggiamento da seguire nei negoziati che sono attualmente in corso e che riguardano la partecipazione giapponese all'amministrazione delle dogane marittime cinesi, i cui redditi, come è noto, garantiscono diversi prestiti esteri alla Cina. Le autorità giapponesi assumerebbero la gestione di tutte le dogane cinesi e gli ambienti ufficiosi di Tokio fanno rilevare che i negoziati sono irti di difficoltà per la riluttanza dell'Inghilterra a rinunciare alla posizione di predominio fin qui conservata nell'amministrazione doganale cinese.

A Osaka si è svolto un grande comizio popolare contro l'Inghilterra, presieduto dal generale Takekawa, dal signor Honda, ex ambasciatore in Germania e dal signor Nakayama, Presidente della Camera di commercio di Osaka.

Il giornale *Nichi Nichi*, commentando le dichiarazioni del Primo Ministro Konoye, dopo la presa di Nanchino, pone in rilievo come il Giappone cerchi di limitare, quanto è più possibile la portata del conflitto e di ottenere che i cinesi mutino il loro atteggiamento. Tutto ciò, secondo il giornale, dovrebbe essere compreso anche da coloro che spingono la Cina alla resistenza, giacchè il Giappone è determinato a portare a termine la sua azione punitiva ed in questo senso l'occupazione di Nanchino non costituisce che il semplice preludio della vera guerra.

Preoccupazioni a Mosca per le sconfitte cinesi

PARIGI, 16

Corrispondenze da Riga segnalano che la rotta cinese ha prodotto un'impressione disastrosa a Mosca. Il Kremlino sarebbe costernato per il fatto che l'aiuto portato al maresciallo Ciang Kai Scek ha risultati negativi con la conseguenza che il prestigio della Russia sovietica ha subito un colpo terribile. Anche le conseguenze sulla situazione internazionale preoccupano vivamente il Kremlino poichè esso teme che la Cina liberata per opera del Giappone da tutte le influenze bolsceviche, possa orientarsi verso il triangolo anticomunista non solo, ma costituire un'eccellente base di operazioni in caso di un conflitto russo-giapponese. La situazione verrà esaminata nelle riunioni convocate d'urgenza al Kremlino dai maggiori capi militari sovietici, riunione alle quali dovrebbe partecipare anche il maresciallo Blucher, convocato appositamente a Mosca. Fervono intanto con febbrile intensità i lavori di fortificazione di Wladivostok.

Le condoglianze del Giappone al Ministro Ciano per la morte di Sandro Sandri

ROMA, 16

L'Ambasciatore del Giappone ha reso visita al Ministro per gli Affari Esteri e gli ha espresso le condoglianze del Governo giapponese per la morte di Sandro Sandri.

L'amicizia italo - nipponica esaltata a Tokio da Auriti e dal Ministro della Guerra

TOKIO, 16

Il R. Ambasciatore Auriti ha offerto un pranzo d'onore al Principe Kanin, zio dell'Imperatore e capo di S. M. generale, al Ministro e al Sottosegretario di Stato alla Guerra, al sottocapo di S. M. ed alle più alte autorità militari nipponiche. Al pranzo sono intervenuti anche gli addetti militari presso l'Ambasciata del Manciukuò.

Al levare delle mense, l'Ambasciatore d'Italia ha pronunziato un discorso ponendo in rilievo la sempre crescente amicizia italo-nipponica che ha avuto una nuova prova nel riconoscimento del Manciukuò.

L'Ambasciatore ha concluso dicendo che la pace può essere fondata solo sulla giustizia e sulla realistica comprensione dei bisogni dei popoli e che è su questi concetti che si fonda la politica dell'Italia e quella del Giappone.

Ha risposto il Ministro della Guerra che, dopo aver esaltato i molteplici progressi compiuti dall'Italia sotto la guida del Duce, ha rammentato il ritiro italiano dalla Lega rilevando come essa sia divenuta strumento dei Paesi interessati a mantenere la attuale situazione che è dannosa per la pace del mondo.

Il Ministro ha affermato poi che la grande politica italiana, coincidendo interamente con i bisogni ed i concetti politi giapponesi, ha rafforzato l'amicizia che già esisteva tra i due Paesi e che era basata su numerose situazioni e bisogni somigliantissi.

Il Ministro ha concluso dicendo che l'attuale politica italiana nei confronti del Giappone ha suscitato un profondo sentimento di riconoscenza nel popolo nipponico e che pertanto le relazioni tra i due Paesi sono destinate a divenire sempre più intime.

Riconoscimento dell'Impero

L'esempio dell'Irlanda rilevato dal "Daily Mail„

LONDRA, 16

Occupandosi della decisione presa dal Parlamento di Dublino di autorizzare l'invio a Roma di un Ministro accreditato presso il Re d'Italia Imperatore di Etiopia, il *Daily Mail* scrive che l'esempio dell'Irlanda cattolica è importante e che il riconoscimento generale della realtà, invocato da De Valera, segnerebbe un importante passo per una effettiva pacificazione degli animi in Europa.

Imbarazzo britannico

BERLINO, 16

Tutta la stampa tedesca mette in vivo risalto il penoso imbarazzo in cui si trova il Governo di Londra in seguito alla decisione dell'Irlanda di nominare un suo rappresentante a Roma. I fogli berlinesi sono unanimi nel rilevare che il gesto dell'Irlanda equivale praticamente al riconoscimento dell'Impero italiano.

Le manovre nel Canale di Suez

PORTO SAID, 16

Le manovre militari ed aeree che hanno lo scopo di mettere alla prova le possibilità di difesa del canale di Suez, sono incominciate oggi.

La parte principale delle esercitazioni, che dureranno tre giorni, è rappresentata dalle unità antiaeree. Vi partecipano in tutto ottomila uomini comprese le forze di fanteria, di artiglieria e dell'aeronautica di stazione a Moascar e ad Abusier.

Disordini a Nuova York fra polizia e scioperanti

NUOVA YORK, 16

Davanti ad un albergo del Times Square, si è prodotto un incidente sanguinoso fra polizia e un centinaio di scioperanti che volevano impedire l'ingresso ai clienti dell'albergo. Dopo tre quarti d'ora di lotta la polizia è riuscita ad aver ragione degli scioperanti. Due agenti sono rimasti feriti e sono stati operati una cinquantina di arresti.

Il generale Mezzetti nominato Governatore dell'Amhara

ROMA, 16

Con R. Decreto in corso, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per l'Africa italiana, il generale di Corpo d'Armata Ottorino Mezzetti è nominato Governatore dell'Amhara.

Il cambio della guardia al Governatorato dell'Amhara avvicenda due valorosi soldati che alla conquista africana hanno partecipato brillantemente. Il generale Mezzetti comandò la famosa colonna Mezzetti che operò nella conquista della Libia con Graziani e Teruzzi Sono di lui particolarmente apprezzate le doti di intelligenza, di coltura, di ardimento e di energia, la sua conoscenza profonda delle cose, degli interessi e degli uomini delle nostre Colonie lo rendevano tra i più adatti a coprire il nuovo posto di comando e di responsabilità cui è stato chiamato nelle nuove terre dell'Impero.

Il generale Pirzio Biroli lascia il Governatorato dopo aver partecipato, al comando del Corpo d'Armata indigeno, alle fasi più importanti della guerra etiopica.

La Polonia non ha chiesto la convocazione del Consiglio ginevrino

VARSAVIA, 16

L'Agenzia Pat è autorizzata a smentire l'informazione pubblicata all'estero secondo la quale la Polonia avrebbe domandato la convocazione d'urgenza del Consiglio della Società delle Nazioni in vista di una riorganizzazione della Società stessa.

Svizzera, Svezia e Olanda per una comune linea di condotta?

BERNA, 16

Le agenzie di stampa danno grande rilievo ai commenti della stampa svedese ed all'atteggiamento di quel Governo, l'una e l'altro preoccupati di proclamare, di fronte alla Società delle Nazioni, la più assoluta neutralità. Queste stesse agenzie osservano come tali preoccupazioni sono tanto più da rilevare perchè la Svezia non si trova geograficamente nella stessa difficile posizione della Svizzera, e sottolineano le parole di un grande quotidiano svedese che promette alla Svizzera, nella sua presa di posizione di fronte alla Lega, l'appoggio degli Stati scandinavi. Non è quindi forse da escludere che alcuni Paesi, come la Svizzera, la Svezia e l'Olanda, stiano cercando di accordarsi per una comune linea di azione.

Fine di un'ipocrisia

BUCAREST, 16

Il ritiro dell'Italia dalla S. d. N. continua ad essere oggetto di commenti da parte dalla stampa locale. L'ufficioso del Ministero degli Esteri *Inndependance Roumaine* riconosce che la Lega ha commesso gravissimi errori nella questione italo-etiopica. Il *Moment* pone in rilievo che se la Lega non è morta, è morta però la sicurezza collettiva, e ciò non dov'essere considerato un lutto per l'umanità, perchè sotto il segno della sicurezza collettiva, il mondo ha dovuto registrare tutta una serie di guerre, mentre, con coalizioni meno generali e con alleanze meno universali, si potrà arrivare ad una più sincera collaborazione ed a migliori rapporti tra diversi Paesi. Il giornale conclude affermando che non è una ideologia che muore, ma una ipocrisia che viene oggi svelata.

CALCIO

Il rigetto del ricorso per la partita Verona-Pisa

ROMA, 16

Il D.D.S. della F.I.G.C., preso in esame il reclamo avanzato dal Pisa dopo la gara Verona-Pisa del 28 novembre, tendente ad ottenere la applicazione dell'art. 40 del reg. organico, ha stabilito, poichè dai rapporti e dai supplementi di rapporto resi dall'arbitro e dal commissario di campo non risultano gli estremi per l'applicazione della punizione invocata, di respingere il reclamo, incamerare la tassa, omologare il risultato della gara Verona-Pisa 1 a 1 e di multare il Verona, per il contegno scorretto del pubblico, di lire 500.

Per l'incontro Palermo-Padova del 16 gennaio prossimo, tenuto conto delle ragioni speciali prospettate dalle società interessate, in via eccezionale autorizza che la partita, anzichè a Palermo, sia giuocata a Padova; nel girone di ritorno invece sarà giuocata a Palermo.

Il direttorio avverte poi che diramerà il prossimo comunicato il 30 dicembre. Le punizioni a carico di società o di giuocatori impegnati in gare di Coppa Italia nei giorni 26 dicembre e 6 gennaio 1938 saranno notificate telegraficamente e saranno scontate nelle giornate successive.

Infine il D.D.S. ha stabilito le seguenti multe a carico di società per il contegno scorretto del pubblico: Bologna lire 1000; Livorno 500, Empoli 300, Lucchese 250, Salernitana, Grion, Entella, Spal, e Grosseto lire 200.

Punizioni a giocatori espulsi dal campo squalifica per due giornate Turchi della Lucchese, Petri della Lucchese, per una giornata Sciolla della Sanremese, Massiglia dell'Alessandria; ammonizioni: Traversa, Baggiani, Piccini della Fiorentina, Borsetti della Roma, Montesanto del Bologna, Gabardo del Milan.

AUTOMOBILISMO

Il regolamento della Mille Miglia

ROMA, 16

La Federazione automobilistica sportiva italiana ha approvato il regolamento della VII Coppa delle Mille Miglia internazionale di velocità, per vetture delle categorie sport internazionali e sport nazionali, valida per la classifica del campionato italiano vetture sport nazionali.

La gara, che ha una dotazione di lire 222.068 di premi in denaro, sarà disputata il 3 aprile.

L'assassino del Campari estradato a Milano

MILANO, 16

Nei primi giorni dello scorso mese di ottobre a Parigi venne arrestato l'assassino dell'inserviente Antonio Durante, del ristorante Campari, ucciso il 18 aprile a colpi di bottiglia sulla testa, nei locali del ristorante, in Galleria Vittorio Emanuele. L'arrestato, Antonio Viel di anni 38 da Udine, commesso il feroce omicidio e impossessatosi di 15.000 lire contenute nella cassa del ristorante, fuggiva riparando all'estero, prima in Svizzera e poi a Parigi, dove, consumato tutto il denaro procuratosi col delitto, veniva poi arrestato a Saint Etienne per vagabondaggio. Durante la detenzione si lasciò sfuggire la confessione del delitto consumato a Milano. Esaurite le pratiche di estradizione, stamane il Viel, sotto buona scorta, è giunto a Milano proveniente dalla frontiera di Modane, e subito inviato al Cellulare.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 352 - Cent. 30

SABATO 18 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Cc... 20-420 Intercom... 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I lavori del Comitato corporativo centrale

Le direttive del Duce per la disciplina dei prezzi

Mantenere il potere di acquisto delle masse e potenziare l'adempimento dei programmi per l'autarchia - Il rafforzamento dell'azione di controllo attraverso gli organi corporativi

ROMA, 17

Sotto la presidenza del Duce si è tenuta a Palazzo Venezia la terza seduta del Comitato corporativo centrale.

La discussione sull'importante argomento dei prezzi, posta allo ordine del giorno, è stata iniziata con una sintetica esposizione del Ministro Lantini, che ha impostato il problema generale dei prezzi e dei costi indicando i motivi principali dei rialzi, tanto al minuto che all'ingrosso, e l'azione che in materia di stabilità e di disciplina dei mercati hanno compiuto il Partito prima, gli organi corporativi poi. Il Ministro ha concluso esponendo le principali direttive per una organica disciplina corporativa in materia economica.

Hanno quindi preso la parola il Ministro Rossoni, che ha sottolineato l'opportunità di prezzi stabili per i principali prodotti agricoli; il Ministro Guarneri, che si è occupato specialmente delle nostre produzioni e dei nostri consumi, in rapporto alle esportazioni; il Sottosegretario Ricci, che ha accennato al modo come funziona il delicato e complesso sistema del controllo e della disciplina corporativa dei prezzi; gli on. Angelini, Del Giudice, Cianetti, Rachelì, Muzzarini, Capoferri e il prof. Balella, che hanno esaminato taluni aspetti particolarmente interessanti del vasto programma.

Le dichiarazioni del Duce

Nella discussione è più volte intervenuto il Duce il quale ha sottolineato la necessità che in una economia regolata come quella fascista, i prezzi non siano lasciati al cosidetto libero giuoco delle forze economiche, ma debbano essere opportunamente controllati allo scopo di evitare così i rialzi eccessivi come i repentini crolli; ed ha accennato all'opportunità di una stabile disciplina dei prezzi di alcuni prodotti base dei consumi popolari.

Egli ha dichiarato che tutte le categorie di produttori hanno partecipato e partecipano a questo sforzo di cosciente disciplina, con serietà di intenti e di metodi; ed ha elogiato le categorie dei commercianti al dettaglio che hanno generalmente resistito alle tendenze di speculazione.

Il Duce ha terminato facendo presente la necessità di mantenere fermi i principi della disciplina economica sin qui seguita, allo scopo sopratutto di mantenere il potere di acquisto delle masse e di potenziare l'adempimento dei programmi per l'autarchia.

La mozione approvata

Il Comitato corporativo centrale, dopo aver trattato alcune particolari questioni di prezzi e di tariffe, dando parere negativo su alcune richieste di aumento di tariffe tramviarie, di autobus e di forniture di acque, ha approvato la seguente mozione:

«Il Comitato corporativo centrale, constatato:

«1) che l'opera svolta per la disciplina dei prezzi dal P. N. F. prima e dagli organi corporativi poi è valsa a frenare efficacemente l'aumento dei prezzi all'ingrosso e al minuto.

«2) che per effetto del blocco degli affitti, del prezzo dei trasporti pubblici e delle forniture di acqua, gas, energia elettrica, blocco che ha vigore sino al cinque ottobre 1938, l'indice dell'aumento del costo della vita è stato contenuto su di un coefficiente inferiore a quello di qualsiasi altro Paese estero;

«3) che la politica del Governo fascista ha mirato e mirerà a stabilizzare per lunghi periodi il prezzo dei principali generi di prima necessità, evitando la frequente altalena dei prezzi che turba così la produzione come lo ordine dei mercati e le previsioni dei consumatori.

afferma che il contenimento dei prezzi di vendita e del costo della vita è la condizione indispensabile per la stabilità dei salari e degli stipendi, il cui aumento determinerebbe a sua volta nuove maggiorazioni dei costi di produzione è quindi dei prezzi;

dà espresso mandato alle Corporazioni e ai Consigli provinciali delle Corporazioni di continuare e rafforzare la disciplina generale dei prezzi all'ingrosso e al minuto con il rigoroso controllo di tutti i fattori della produzione e di tutti gli elementi del costo della vita".

Il Comitato corporativo centrale ha quindi iniziato la discussione del tema circa il regolamento dei cottimi, che sarà conclusa con la prossima seduta convocata per le ore sedici di lunedì venturo (Stefani).

La saldezza della lira e le menzogne straniere

ROMA, 17

Dopo il discorso del Ministro delle Finanze al Senato, col quale il conte Thaon di Revel ha documentato la tranquilla forza delle finanze e della lire italiana contro le torbide insinuazioni straniere, il *Giornale d'Italia* dice che gli Italiani, informati, hanno pensato a taluni organi britannici, fra i quali il *Financial News* ed altri fogli agitatori che da tempo puntano con rabbioso fervore contro la finanza italiana per evidente odio all'Italia ed evidenti servizi alle più turpi speculazioni internazionali.

Questi agenti del disordine si raffigurano l'Italia e i suoi mezzi non quali sono, ma quali essi vorrebbero che fossero. E di fronte alla realtà dei fatti, le loro manovre si individuano solo [illegible] documento del loro triste [illegible].

[illegible] punto il giornale ri[illegible] clamore fatto da queste bande per l'imposta straordinaria del 10 per cento sul capitale delle Società per azioni. Vi fu chi vide in essa un'Italia giunta stremata sull'estremo limite delle sue risorse finanziarie. Massimo errore di ottica finanziaria e sociale. Questa misura è infatti non l'ultima, ma la prima delle risorse di una sana finanza, che bada insieme ai suoi calcoli contabili, anche alla giustizia distributiva. Quando si debbono chiamare all'appello i contribuenti, è giusto che i primi di essi siano quelli che dall'allineamento della moneta hanno tratto beneficio. E per questo la finanza italiana si è rivolta prima alla proprietà immobiliare e poi ai redditi mobiliari.

Tutti i grandi Paesi che hanno ritoccato il valore della loro moneta avrebbero certo dovuto e voluto seguire lo stesso procedimento. Ma il volere non è per essi potere. Bisognerebbe che in essi il capitale fosse al servizio dello Stato, ossia della giustizia. In quei Paesi è invece lo Stato che sta al servizio del capitale, il quale domina sovrano sotto la simulazione del mantello rosso che parla dei diritti del popolo. Del resto se vi sono stati in Regime fascista ritocchi al rialzo di talune aliquote di imposte e tasse, un livello inferiore però a quello di altri paesi vi sono state anche revisioni per notevoli diminuzioni. La finanza fascista ha dunque ancora piena la possibilità di manovra. Non ha insomma per nessun verso esaurito le sue risorse per i casi di necessità.

Il giornale ricorda pure che i politica e finanziaria antifascimanovratori della speculazione sta hanno raccontato che si preparava in Italia la stampigliatura dei biglietti di banca per diminuirne il valore del 10 per cento. Questo falso è documentato dall'opposta realtà della lira che sta ferma al suo posto e nessuno pensa e penserà a toccare.

Altra infamia terroristica è stata quella che gli stessi manovratori hanno sparso con la voce della taglia statale del 10 per cento applicata alle varie forme del risparmio nazionale. Essa avrebbe dovuto creare l'allarme nei risparmiatori italiani ed in quelli stranieri che cercano nelle Banche italiane il tranquillo rifugio alle ondate sinistre che investono in taluni paesi il capitale, non con un'ordinata politica finanziaria di giustizia, ma con l'anarchia demagogica.

La verità è segnata nei bollettini dei cambi. La lira è intatta, fra le più salde e intangibili dell'Europa. Il suo valore, riferito al dollaro al quale è agganciata, rimane invariabile. Sono ben poche le altre monete che possono vantare tanta stabilità. E ciò dimostra che la base della lira è altrettanto sicura quanto il suo controllo contro i colpi di mano stranieri.

Il valore organico della lira è inoltre confermato nei rapporti esteri attraverso il rapporto internazionale dei costi di produzione. Singolare e significativo è il caso attuale di due navi da carico ordinate dalla Svezia ai nostri cantieri. E' la prima volta che si costruiscono navi da carico nei cantieri italiani, e ciò dimostra che, nonostante l'assenza di grandi risorse di ferro e di carbone, l'Italia con i suoi costi di produzione inferiori a quelli di molti altri celebrati Paesi produttori, può assumersi anche lo impegno di navi da carico nelle quali è la massa che domina.

Da ultimo il *Giornale d'Italia* nota che le variazioni dei salari e dei prezzi create dall'allineamento della lira, e sopratutto dal movimento mondiale del rialzo, si sono contenuti in un limite tale da non intaccare il valore della lira. E i prezzi continueranno ad essere vigilati e rettificati in rapporto al movimento mondiale. Proprio in questi giorni è adunato, sotto la vigile presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale che si volge anche al problema dei prezzi. Le sue decisioni saranno importanti. I segni esteri del ribasso iniziato nei prezzi di talune materie prime saranno tenuti nel dovuto conto. Economia, finanza e moneta sono armonizzate con lo stesso spirito dell'unità nazionale.

I giornali e il Natale

ROMA, 17

Il Ministero della Cultura popolare comunica: Sabato 25 corr. Natale, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come una domenica.

Pertanto:

1) I giornali della sera si pubblicheranno venerdì 24 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di lunedì 27.

2) I giornali del mattino usciranno nella mattinata di sabato 25 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni martedì 28.

3) I giornali meridiani usciranno venerdì 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni lunedì 27 non prima delle ore 12.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 17

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. dott. Ugo Tropea, docente di clinica ostetrica-ginecologia il quale ha fatto omaggio all'augusto Sovrano di alcune sue pubblicazioni scientifiche.

Dichiarazioni del gen. Roeder

Fervide parole di ammirazione per le Forze Armate e per lo spirito nazionale e militare della gioventù

ROMA, 17

Il generale Roeder, Ministro della Difesa nazionale ungherese, ricevendo oggi i rappresentanti della stampa, ha espresso la sua soddisfazione per il viaggio compiuto in Italia e la sua riconoscenza per le amichevoli accoglienze avute.

Ha posto in rilievo di essersi molto interessato alla nuova struttura delle Forze Armate d'Italia, ed ha manifestato la sua più viva ammirazione per la Mostra Augustea, che ha definito unica al mondo.

« Conosco benissimo l'Italia da molto tempo — egli ha proseguito — e negli ultimi otto anni ho avuto spesse volte occasione, tanto ufficialmente che privatamente, di constatare lo sviluppo generale e tutto quanto è stato realizzato dal Regime fascista.

« Come soldato debbo anzitutto ricordare l'Esercito italiano, perchè ad esso il nostro Esercito ungherese è legato da vincoli di vera amicizia e della più alta stima. Come soldato mi ha fatto profonda impressione quello che ho visto nel campo militare e nel campo dell'educazione nazionale e militare della gioventù italiana. Ho potuto infatti constatare che i due fattori, e cioè lo sviluppo raggiunto dalle Forze Armate e dallo spirito nazionale e militare della gioventù, raggiungono insieme una potenza che costituisce un'immensa promessa per l'avvenire.

« Per quanto concerne l'accoglienza molto calorosa, cordiale e lusinghiera di cui sono stato fatto oggetto durante tutta la mia permanenza, da parte delle autorità militari e civili, delle gerarchie del Partito e della popolazione stessa — ha concluso S. E. Roeder — essa ha lasciato in me un ricordo indelebile, per il quale sono lieto di esprimere la mia viva riconoscenza attraverso la stampa italiana ».

Col direttissimo delle 18.45 il gen. Roeder è partito per Napoli. Erano a salutarlo alla stazione il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, il Ministro di Ungheria a Roma barone Villani e ufficiali generali di tutte le armi. Prestava servizio d'onore una compagnia di avieri con la bandiera dell'Aeronautica e la musica che ha intonato l'inno Giovinezza. Il generale Roeder, dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore, ha ricevuto il caloroso saluto delle autorità, ricambiandolo cordialmente. Indi è salito sulla vettura speciale. Allorquando il treno si è mosso di nuovo, hanno echeggiato le note dell'inno ungherese, della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza, mentre le personalità convenute alla stazione rinnovavano il saluto all'illustre ospite partente.

Vapore francese attaccato da una nave spagnola

PARIGI, 17

Il vapore francese "Sidney" ha lanciato alle ore 6,28 di stamani il seguente messaggio: « Siamo attaccati da una nave da guerra spagnola nei pressi di Punta Europa e tentiamo di rientrare a Ceuta. Domandiamo soccorso alle torpediniere inglesi".

La Gaceta Regional di Salamanca commenta le lagnanze della stampa francese per il tramonto della civiltà bianca in Estremo Oriente osservando che il Giappone apporta alla Cina coi fatti il progresso che la Francia pretese portare all'Indocina. Il giornale rileva poi che il Giappone potè essere alleato dell'Inghilterra e partecipare alla guerra a fianco della Francia che allora lo considerava al suo stesso livello.

La "Gaceta Regional" si sorprende poi che la Francia si preoccupi dell'avvenire della civiltà bianca dato che la sua metropoli è invasa da immigrati di colore e dato che la sua politica favorisce l'invasione dell'Europa da parte dei tartari bolscevici. L'articolo conclude dichiarando che le Nazioni bianche hanno perduto il diritto di invocare la civiltà bianca dal momento in cui pretesero di applicare le sanzioni contro l'Italia per favorire il negus africano e barbaro.

Nave olandese pericolante

PARIGI, 17

Il vapore olandese «Garoet» di 7130 tonellate, ha lanciato ieri l'S.O.S. mentre navigava a 125 miglia a sud ovest di Ouessart. La nave imbarca acqua da una falla. Dei rimorchiatori si sono portati al suo soccorso.

Il Duce riceve gli ammiragli d'Armata e di Squadra

ROMA, 17

Presentati dal Sottosegretario di Stato alla Marina, gli ammiragli designati d'Armata e di Squadra Denti, Bucci, S. A. R. il Duca di Genova, Bernotti, Valli, Miraglia, Riccardi, Pini Falrini, Campioni Falangola, Goiran ed il generale ispettore del Genio Navale Pugliese convenuti a Roma per le riunioni della Commissione Suprema d'avanzamento, testè terminate, nel pomeriggio di oggi sono stati ricevuti in udienza del Capo del Governo.

Il Duce li ha lungamente intrattenuti nella sala del Mappamondo, trattando argomenti di alto interesse tecnico e di politica navale.

Anche il Segretario del Partito ha ricevuto gli ammiragli i quali hanno anche reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel Sacrario del Palazzo del Littorio.

Stamane S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, il Sottosegretario di Stato per la Marina ammiraglio d'Armata S. E. Cavagnari e le LL. EE. gli ammiragli di squadra e di Divisione hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti nella sede del Comando generale della Milizia, deponendo una corona di alloro sull'ara votiva.

Sono stati ricevuti con i prescritti onori resi da un battaglione di CC. NN con labaro e musica, dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, dal sottocapo di S. M. e da tutti gli ufficiali del Comando generale.

L'omaggio reso dai condottieri dell'Armata ai legionari della Rivoluzione unisce nella fraternità cementata dal sangue, la gloria di tutti i caduti per l'Impero e per l'idea fascista.

Nel corso della giornata il Sottosegretario alla Marina e gli ammiragli di Squadra e d'Armata hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Re Giorgio VI firmerà le credenziali del Ministro d'Irlanda presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

LONDRA, 17

Si apprende in via ufficiale che De Valera ha comunicato direttamente a Re Giorgio la decisione del Governo dello Stato libera d'Irlanda di nominare un proprio rappresentante diplomatico presso il Quirinale con lettere e credenziali indirizzate a S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Nello stesso tempo il Presidente dello Stato libero ha chiesto a S. M. Britannica che apponga la necessaria firma alle lettere. Negli ambienti ufficiali si assicura che il Sovrano le firmerà.

Il "Manchester Guardian" scrive che la firma del Re alle credenziali del Ministro dello Stato libero d'Irlanda a Roma segnerà un'altra infrazione al criterio della unità diplomatica dell'Impero britannico. A parte questo, la decisione del Governo e del Parlamento dello Stato libero denota la fuga di De Valera dalla Lega delle Nazioni.

Il redattore diplomatico dello stesso giornale scrive: "Il Governo britannico non opporrà alcuna obiezione alla decisione del Governo dello Stato libero d'Irlanda e questo anche perchè ritiene che il riconoscimento dell'Impero Italiano in Africa Orientale è inevitabile presto o tardi e che, perciò, la decisione presa dal Governo dello Stato libero non costituisce un atto fondamentale e permanentemente divergente dalla politica della Madre Patria e degli altri Dominii".

Vargas riceve gli aviatori italiani

RIO DE JANEIRO, 17

Gli aviatori italiani della squadriglia di alta acrobazia sono stati ricevuti oggi dal Presidente della Repubblica. La stampa continua ad occuparsi con la più viva simpatia dei valorosi piloti ed esalta i progressi dell'aviazione italiana.

Monito turco a Ginevra

ISTANBUL, 17

Il deputato Asim Us commenta sul *Kurun* il telegramma inviato dal Governo turco al Segretariato della S. d. N. per la questione del Sangiaccato. Dopo avere ricordato che la S. d. N. ha riconosciuto la parità dei diritti alla Turchia ed alla Francia, lo articolista scrive che se essa non agisse «prudentemente» di fronte all'amministrazione francese del Sangiaccato, le sue commissioni diventerebbero una specie di organi esecutivi degli interessi della Francia. La Turchia — avverte il giornale — non tollererebbe un simile stato di cose; perciò non è da escludere l'eventualità che la questione del Sangiaccato possa generare una nuova complicazione per la S. d. N. Crediamo che la nota del nostro Governo — termina l'articolista — costituisca un sufficiente avvertimento, altrimenti la S. d. N dimostrerebbe di voler spezzare un'altra delle basi sulle quali riposa.

Elevate discussioni in Senato

sui problemi dell'educazione, della coltura e dell'organizzazione militare

Un messaggio del Duca d'Aosta

ROMA, 17

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE. — On. Senatori, S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, al quale trasmisi, come di dovere, il saluto augurale del Senato mi ha fatto l'onore di rispondere col seguente telegramma: « Vogliа, onorevole presidente, esprimere al Senato tutta l'intima soddisfazione, la mia gratitudine, il severo orgoglio, che con la sua generosa manifestazione augurale ha suscitato nel mio animo, infiammandovi ancor più il proposito di rendermi degno sempre della fiducia che mi viene accordata. A Lei la mia viva costante cordialità. - f. Amedeo di Savoia ». (Vivissimi e generali applausi).

La Gioventù Italiana del Littorio

Il titolo di "Duce,, in un testo giuridico

Viene posto in discussione il disegno di legge riguardante l'istituzione della Gioventù Italiana del Littorio.

VICINI Marco Arturo pone in rilievo l'altissimo significato morale del provvedimento, il quale riscuote l'entusiasmo di tutti i vecchi fascisti, e, certamente, di tutti i Senatori. Si tratta della organizzazione dell'Italia di domani, è l'alba che promette alla Nazione una gloriosa giornata.

Parlando della Gioventù Italiana del Littorio, non si può non ricordare i giovanissimi che caddero nelle lotte cruente per il trionfo del Fascismo, i giovani che si sono immolati nella guerra Etiopica, e quelli infine che sono accorsi volontari in terra straniera per un supremo ideale di civiltà cristiana e latina. Ai giovani d'Italia il Senato rivolge un fervido augurio: che essi marcino compatti sotto le insegne della croce Sabauda e del Fascio Littorio, per rendere sempre più grande l'Italia Imperiale. (Applausi).

GIANNINI fa alcune osservazioni dal punto di vista giuridico. Rileva che nel disegno di legge c'è una novità che va accolta con la massima soddisfazione; per la prima volta in un provvedimento legislativo, e precisamente al secondo capoverso dell'articolo 15, il Capo del Governo appare sotto il nome di Duce. Questa importante innovazione consacra in un testo giuridico un'espressione ormai cara al cuore di tutti gli Italiani. (Vivi applausi).

La legge per Venezia

Si discute quindi il disegno di legge contenente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

MARCELLO ringrazia il Governo per il provvedimento preso a favore di Venezia, che risponde benissimo ai suoi scopi. Fin dal 1866, il senatore Torelli, primo prefetto italiano di Venezia, propose l'adozione di disposizioni urgenti nell'interesse della città, ma soltanto l'avvento del Regime Fascista ne ha permesso l'integrale attuazione. Raccomanda ancora una volta al Governo la sua città, specialmente per quanto riguarda le comunicazioni. Essa merita la benevolenza del Governo e la riconoscenza degli italiani per essersi esaurita per difendere per ben quattro secoli la civiltà latina contro i turchi, mantenendo all'Adriatico la qualifica di « mare nostrum ». (Applausi).

I disegni di legge sono approvati.

La nuova legge sull'esportazione delle opere d'arte

Viene in discussione il disegno di legge contenente modificazioni circa il divieto di esportazione di cose che abbiano interesse storico.

FELICI. — Il disegno di legge in discussione è di grande importanza ai fini della tutela del nostro patrimonio storico artistico. Con l'attuale provvedimento si capovolge quella che era stata la norma vigente fino adesso in tale campo. La legge del 1909 sanciva come precetto generale il divieto di esportazione di cose che avessero interesse storico, archeologico ed artistico quando l'oggetto da esportare fosse di tal natura da arrecare, se asportato, un grave danno al patrimonio artistico nazionale. Oggi si sancisce invece la libertà di esportazione, salva la facoltà del Ministro dell'Educazione Nazionale di proibire l'esportazione di determinati oggetti. A nessuno può sfuggire la gravità del provvedimento, specie se si tenga presente quella che è tuttora la situazione degli archivi privati. Essi non sono ancora stati ordinati, e su di essi non si esercita nessun controllo. La facoltà concessa al Ministro di vietare l'esportazione di determinati oggetti, assai difficilmente potrà funzionare. Augura che il Ministro voglia porre un rimedio a tali prevedibili inconvenienti dando disposizioni perchè sia rigorosamente controllato, catalogato e regolamentato tutto il materiale degli archivi privati; si augura che anche il Ministro, di cui conosce la sensibilità e la cultura, voglia usare nella maniera più ferrea della sua facoltà di vietare l'esportazione di oggetti artistici nel caso che la loro emigrazione possa costituire un irreparabile danno per il patrimonio artistico nazionale. (Applausi).

GALLENGA. — A nessuno può sfuggire la gravità del provvedimento di legge in discussione: con esso si capovolge la norma giuridica sino ad oggi seguita, con la concessa libertà di esportazione di oggetti artistici a cui accennava il senatore Felici; ma un maggior inconveniente sarà causato da un altro fatto, cioè dallo stato d'animo, che il nuovo provvedimento fatalmente determina nei possessori di oggetti artistici: la speranza di vendere sui mercati esteri i loro tesori. C'è stata sino ad ora, per così dire, una coscienza artistica diffusa, che tratteneva dal vendere anche coloro che erano più bisognosi di realizzare patrimoni liquidi.

Essa sorgeva dalla nozione dell'illecita vendita. Questa coscienza senza dubbio si indebolirà per il fatto che la stessa legge consacra il principio della fondamentale libertà di esportare oggetti d'interesse artistico. Il relatore accennava, come ad una garanzia, alle indagini delle commissioni per le esportazioni. Ma l'oratore dichiara di essere molto scettico al riguardo. Raccomanda al Ministro Bottai che le sue osservazioni siano tenute presenti affinchè in sede di regolamento sia quanto possibile attenuata la portata del provvedimento (Vivissimi applausi).

Dichiarazioni del Ministro Bottai

BOTTAI, Ministro dell'Educazione nazionale. Osserva che sarebbe superfluo, dopo le cortesi parole di fiducia dette dai senatori Felici e Gallenga, dilungarsi nel rassicurare il Senato sul più severo esercizio della facoltà di divieto, che il disegno di legge attribuisce al Ministro dell'Educazione nazionale. Il Ministro può esercitare con molta precisione la facoltà di diritto, poichè il decreto non abolisce la necessità della denuncia ai fini della tassa di esportazione. Il Ministro è sempre avvertito per ogni oggetto d'arte che possa venire esportato. La situazione è quindi, rimasta pressochè inalterata. Ma, cosa ancora più importante, è allo studio una revisione della legislazione, che ha attinenza alla difesa del patrimonio artistico del Paese, in modo da poter avere a disposizione uno strumento legislativo più preciso per regolare questo aspetto così importante della vita artistica ed economica del Paese. (Applausi).

Sul disegno di legge contenente norme per la temporanea applicazione di magistrati nel ruolo delle preture, ai tribunali ed alle procure del Re parlano GIAMPIETRO e il relatore FACCHINETTI.

S'inizia la discussione del disegno di legge recante aggiornamenti alle norme sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

La legge d'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito

BONGIOVANNI. Sotto il titolo di aggiornamento alle norme sull'avanzamento degli ufficiali del R. E. il decreto 16 giugno 1937, mantenendo inalterati i cardini della vigente legge del 1934 ne modifica le norme esecutive di modo da rendere quella legge più aderente alla situazione attuale, e introduce alcuni miglioramenti.

La base per la piramide gerarchica, già notevolmente ristretta, è stata ancora ridotta assicurando così quasi a tutti l'ingresso ai gradi superiori. Se un dubbio può sorgere, esso riguarda soltanto l'esiguità nel campo di scelta degli ufficiali occorrenti per le alte gerarchie. Indipendentemente dalla mobilitazione, anche per le esigenze del tempo di pace è necessario integrare gli ufficiali subalterni in servizio permanente effettivo per un largo concorso di ufficiali di complemento, che non sono soltanto quelli in servizio di prima nomina o in periodo di richiamo per istruzione.

Il decreto pertanto consente di trattenere in servizio, fino al periodo di un anno gli ufficiali di complemento che hanno terminato il servizio di prima nomina, crea inoltre un servizio volontario di ufficiali di complemento per un secondo anno. Sono questi saggi provvedimenti, e ne sarebbe opportuno un altro, più volte auspicato, il periodico e regolare trasferimento in SPE di un determinato numero fisso di ufficiali di complemento che ne facciano domanda, previo concorso e accertamento dei necessari requisiti. Si dispone così non soltanto di giovani che cercano una occupazione rimunerativa in attesa di terminare i loro studi, una sistemazione qualsiasi bensì di giovani chiamati alla carriera militare dalle loro idealità e dalle loro attitudini, non si dovrebbe trascurare questa fonte di reclutamento, che ha già dato al nostro Esercito ufficiali eccelsi: basti ricordare il nome del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani.

GIURIA osserva che il criterio del ringiovanimento alcune volte è forse troppo spinto. Per esso l'Esercito può essere privato di ottimi elementi nella pienezza delle loro facoltà fisiche e mentali, che potrebbero ancora rendere utilissimi servizi. La giovinezza non deve essere soltanto quella degli anni, ma anche quella dello spirito. Sarebbe pure augurabile che a salvaguardare il ritmo delle carriere fossero sufficienti i vuoti che si formano naturalmente.

ZUPELLI osserva che il numero dei subalterni è troppo limitato: lo era nel periodo della guerra, lo fu nel dopoguerra, lo è ancora tuttoggi. Non è quindi giusto determinare ancora ulteriormente riduzioni, anche pensando di poter riempire i vuoti prolungando la ferma ordinaria degli ufficiali di complemento, quando questi lo richiedano. La cosa non è facilmente realizzabile poichè pochi giovani possono prendersi il lusso di continuare il servizio militare al momento di iniziare la loro vera vita professionale.

Si chiede se convenga mantenere ancora in vigore la legge del 1934 che non ha dato i risultati attesi per il legame intimo che si è stabilito fra organico e avanzamento con l'istituto delle vacanze obbligatorie e per l'automatismo che, anche per ciò che riguarda l'Esercito, può produrre risultati dannosi.

SECHI dichiara che voterà in favore del disegno di legge perchè esso non peggiora la legge del 1934 ma anzi la migliora in parecchi punti. Il punto di miglioramento più degno di rilievo è quello della riduzione del numero dei subalterni. Tutti gli inconvenienti verificatisi [illegible] passato nei quadri dell'Esercito

sono dipesi dal numero eccessivo dei subalterni.

Importante è avere dei buoni e numerosi ufficiali di complemento. Un articolo del disegno di legge ammette che un certo numero di ufficiali di complemento possa fare una ferma di due anni.

Se per formare un buon ufficiale di complemento non si ritiene sufficiente il periodo di servizio attuale, non deve essere considerata come una difficoltà insuperabile a prolungarlo, la questione finanziaria per trattenere gli ufficiali solo su domanda non risolve il problema. Tutti gli ufficiali di complemento dovrebbero essere sottoposti a periodici e frequenti richiami ed è anche opportuno domandarsi se per caso non si ecceda presentemente con tanti ufficiali di complemento.

Secondo le disposizioni vigenti, tutti i giovani provvisti del necessario titolo di studio hanno l'obbligo di seguire il corso allievi ufficiali di complemento. Potrebbero essere troppi e sarebbe meglio quindi determinare con precisione quanti ufficiali occorrano effettivamente per la mobilitazione. Una volta fatto ciò bisogna istruire soltanto il numero occorrente. Ecco il modo per evitare spese inutili.

Uno dei punti suscettibili di revisione è quello del ruolo mobilitazione. Nella recente guerra d'Africa, molti ufficiali del ruolo mobilitazione sono stati impiegati nel comando di truppe. Ciò significa che essi non meritavano la destinazione in tale ruolo, altrimenti l'assurdo sarebbe evidente. Non si può ritenere idoneo a comandare truppe in tempo di guerra un ufficiale giudicato inadatto a farlo in tempo di pace. Sarebbe quindi opportuno ritornare all'antico dato che ci sono mille modi di utilizzare le varie capacità senza bisogno di scindere in due la categoria degli ufficiali. (Applausi).

Le dichiarazioni del Sottosegretario alla Guerra

PARIANI, sottosegretario di Stato alla Guerra, risponde ai vari oratori. La legge del 1934 aggiornata dal decreto legge in discussione si propone di ringiovanire i quadri per rendere l'efficienza del nostro esercito più rispondente ai fini di una guerra di rapida decisione, per assicurare una piena regolarità nello svolgimento delle carriere al fine di evitare ristagni e perturbamenti, per rendere più rapida e sicura l'ascesa degli ufficiali secondo le legittime loro aspirazioni in ricompensa di una vita tutta dedita al sacrificio ed al dovere. Il ringiovanimento dei quadri si è ottenuto introducendo limiti di comando che in ultima analisi sono abbassamenti di limiti di età. L'introduzione di questi limiti automatici non è poi una invenzione della legge del 1934.

Per ciò che concerne la regolarità della carriera osserva che prima della legge del 1934 si aveva per così dire un vero e proprio regime torrenziale: Quando ce ne fu bisogno si cercò di fare espandere la corrente, quando il bisogno cessò la corrente non potè rientrare tra gli argini normali. Gli ufficiali così non avevano probabilità di progredire nella loro carriera. Nel 1934 esistevano duemilatrecento capitani e milletrecento subalterni che erano restati tali sin dal tempo in cui cessò la grande guerra. Questo fu il risultato della legge precedente. Come riparare a questo inconveniente? Si adottò il metodo delle vacanze obbligatorie. Le vacanze obbligatorie sono formate in modo naturale cioè dalle promozioni stesse e in modo artificiale coi due sistemi del limite di comando e quello dei prescelti a fare vacanze. Se i due sistemi possono presentare dei difetti è certo che si è posta molta attenzione nel fare il vuoto sopratutto rispetto a quelli che non demeritano. E' stata salvata molta gente che era già colpita dai limiti di comando. Il sistema è meccanico ma non rigido ed ha una elasticità che permette di dare agli organici una idonea formazione.

Deve essere stabilita la permanenza media nei vari gradi e le vacanze obbligatorie in ciascun grado tenendo sempre presente il valore degli individui. Non si tratta di dati numerici, ma di principi che devono essere applicati proporzionalmente tra le vacanze e le promozioni. Da uno studio compiuto recentemente per tutte le armi e tutti i ruoli si può affermare che, superata l'attuale crisi di sistemazione, si avrà una eliminazione annua che sarà più che regolare, sia nei gradi inferiori, sia in quelli superiori.

Riguardo ai gradi superiori, in risposta all'osservazione che spesso vengono allontanati elementi ancora giovani, bisogna tener presente che per rivestire il grado di colonnello sono necessarie qualità fisiche e intellettuali che certo non tutti posseggono.

Circa la questione della carriera si deve sapere che il problema è stato risolto con la creazione delle vacanze a vuoto. Oggi un giovane che intraprenda la carriera militare può esattamente sapere quando sarà promosso tenente, capitano, maggiore e così via. Oggi i subalterni hanno raggiunto il numero di 2300, di questi soltanto 170 potranno arrivare al grado di generale. Nessuna carriera ha oggi un'eliminazione così forte.

Per aumentare il numero dei subalterni si può oggi fare assegnamento sul maggior numero di giovani che intendono seguire la carriera militare.

All'osservazione che diminuendo il numero dei subalterni si corre il rischio di averne troppo pochi in caso di mobilitazione, l'oratore risponde che, se si dovesse provvedere al numero necessario alla mobilitazione, l'allargamento della base della piramide dovrebbe essere enorme. I subalterni di oggi saranno, in caso di guerra, ottimi comandanti di compagnia, e gli ufficiali di complemento riempiranno i quadri.

Prolungare il servizio degli ufficiali di complemento non è praticamente possibile, perchè si tratta, come per esempio questo anno, di 12500 ufficiali; dovendo limitare il numero da mantenere in servizio, è possibile scegliere i migliori classificati per creare una corrispondenza fra i gradi dell'esercito permanente e quelli di complemento.

Assicura il Senato che il Corpo di S. M. si occupa di questo problema con una dedizione veramente ammirevole se si consideri che i ritocchi introdotti alla legge dello S. M. hanno condotto quegli ufficiali a rinunciare a tutti i vantaggi che una volta erano connessi con l'appartenenza al Corpo.

Le leggi militari non hanno ancora avuto piena applicazione e non è possibile discutere oggi dei loro effetti. Ora si sta elaborando il T. U. della legge di avanzamento le quali assicureranno che i magnifici soldati d'Italia avranno ufficiali che li sappiano degnamente comandare e condurre alla vittoria. (Applausi).

La seduta termina alle 20.30.

La riunione del Consiglio confederale dei lavoratori agricoli

La gratitudine dei rurali al Duce

espressa con una vibrante mozione

La gente dei campi in linea per l'autarchia - Voti per la stabilizzazione dei prezzi - L'esauriente relazione dell'on. Angelini - Il Sottosegretario Ricci preannuncia nuove provvidenze per l'agricoltura

ROMA, 17

Alla vigilia della grande adunata nazionale delle forze agricole per l'autarchia, con l'intervento di S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, si è svolto stamane, nel Teatro delle Arti in via Sicilia, il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Al Consiglio, che è stato presieduto dal presidente confederale, hanno partecipato come membri di diritto di componenti dei consigli delle quattro Federazioni nazionali di categoria ed hanno essistito i capi dei servizi e gli ispettori confederali, i segretari delle Unioni provinciali ed i segretari dei Sindacati provinciali di categoria. E' presente altresì il presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti on. Pavolini.

La relazione dell'on. Angelini

L'ingresso di S. E. Ricci nella sala è stato accolto con fervide acclamazioni di omaggio all'indirizzo del Duce. Dopo che il presidente confederale ha recato al Sottosegretario per le Corporazioni il saluto delle gerarchie sindacali presenti, si è iniziata l'adunanza e l'on. Angelini ha fatto un'ampia relazione su tutta l'attività svolta dalla Confederazione nel quadriennio 1934-37, attività ispirata a queste direttive:

1.o - Completamento organizzativo della Confederazione.

2.o - Potenziamento delle categorie associate sotto l'aspetto sindacale, tecnico, economico e professionale.

3.o - Impianto, sviluppo ed estensione integrale e totalitaria dell'assistenza e previdenza a tutti i lavoratori della terra.

In queste direttive si è esercitata l'opera di realizzazione e si sono conseguiti dei risultati che mettono la Confederazione dei lavoratori agricoli al primissimo piano dello sviluppo organizzativo, tecnico, economico ed assistenziale.

Dopo aver affermato che nel corso del quadriennio l'attività confederale, validamente appoggiata dal Partito e dal Ministero delle Corporazioni, ha portato all'efficace tutela e alla valorizzazione del lavoro agricolo, che non solo ha ottenuto migliori rapporti di lavoro, ma è entrato in pieno nel funzionamento dei rapporti economici, il presidente confederale ha accennato all'opera che ha portato specialmente nel mezzogiorno d'Italia e nella Sicilia alla rettifica di alcune posizioni con conseguente fissazione di nuove condizioni capaci di assicurare una più larga disponibilità di prodotti al Paese e una più umana stabilità di lavoro agli organizzati.

Nove milioni di persone inquadrate nei ranghi sindacali

Nell'ultimo quadriennio il tesseramento ha beneficiato di un aumento di 813.770 unità. Si può affermare che il complesso familiare delle categorie professionali inquadrate dalla Confederazione ammonta, secondo i dati ricavati dall'ultimo censimento generale della popolazione, a 9.357.300 unità così distribuite:

Impiegati di aziende agricole e forestali 170.500; salariati e braccianti 4.626.900; maestranze specializzate 853.200; coloni e mezzadri 3.708.700.

Significativi sono altresì i dati che l'on. Angelini ha comunicato sull'ammontare dei contratti collettivi in vigore che sono attualmente 798 dei quali 43 della Federazione impiegati tecnici e amministrativi delle aziende agricole, 146 della Federazione coloni e mezzadri, 375 della Federazione salariati e braccianti e 234 della Federazione maestranze agricole specializzate. A questi bisogna aggiungere 237 contratti in corso di stipulazione dei quali 41 riguardano la Federazione impiegati agricoli, 53 la Federazione coloni e mezzadri, 42 la Federazione salariati e braccianti e 101 la Federazione maestranze specializzate.

Passando ad occuparsi dello svolgimento delle opere di bonifica, l'on. Angelini ha ricordato le parole dette dal Duce all'inaugurazione del Comune di Aprilia secondo le quali, in un periodo di tempo il più breve possibile, i coloni devono diventare proprietari di quella terra che essi fecondano col loro sudore ed ha affermato che le alte parole non sono dirette solo all'Agro Pontino, ma hanno valore per tutto il territorio nazionale. Ed è naturale che ciò avvenga perchè la bonifica per il Fascismo non è solo impresa capitalistica, ma è sopratutto applicazione di energie umane e volitive; è sudore versato nei solchi della terra per fecondarla di una nuova vita; è investimento di pubblico risparmio in vista di un'alta finalità sociale produttiva; è sopratutto interesse nazionale sovrastante ogni altra considerazione.

La disoccupazione diminuisce

Il presidente confederale si è occupato successivamente delle varie iniziative opportunamente escogitate per facilitare il più largo possibile assorbimento di mano d'opera agricola e dopo aver annunziato che la disoccupazione, sia pure influenzata da fenomeni stagionali, è in continua soddisfacente diminuzione, ha affermato che tali iniziative, sopratutto per l'efficace opera svolta sia al centro come alla periferia dal Partito, che al lavoro agricolo dedica la più valida assistenza, saranno realizzate.

Ricordati i magnifici risultati conseguiti nel campo della mutualità, dell'assistenza e dell'insegnamento professionale, l'on. Angelini ha esposto i termini dei problemi della disciplina, del collocamento della mano d'opera e dell'unificazione dei contributi sindacali ed assistenziali che, per quanto si riferisce alla politica dei prezzi, ha insistito sulla inderogabile necessità di assicurare ad essi una stabilizzazione per evitare che si verifichino pericolosi e perturbatori squilibri.

« Dervi nuove direttive — ha concluso l'on. Angelini — vorrebbe dire cambiare rotta. Poichè siamo sulla buona strada, l'unica direttiva da darsi è questa: Durare, cioè perseverare e perfezionare la nostra azione. Ed è direttiva fascista, cioè espressione di volontà, di forza e di fede.

« Fare il bene del popolo ed amarlo, è tutta la mia politica », ha detto un giorno il Duce. Di queste parole profondamente umane e ammonitrici noi dobbiamo fare il dovere della nostra vita organizzativa, la nostra legge e la nostra forza ».

La relazione del presidente confederale è stata salutata alla fine da una entusiastica ovazione all'indirizzo del Duce che ha voluto tutelato, assistito, elevato e potenziato il lavoro agricolo.

Il discorso di S. E. Ricci

Ha preso quindi la parola S. E. Ricci, il quale ha esordito dicendo di aver ascoltato con interesse la chiara relazione dell'on. Angelini che ha illustrato in termini esatti gli aspetti del lavoro agricolo ed i problemi che interessano tutte le categorie rurali. La soluzione di essi si troverà perseverando nelle direttive tracciate dal Capo alle organizzazioni confederali. Le categorie dei lavoratori hanno il senso preciso dei compiti che sono loro affidati dall'azione autarchica nel settore agricolo. Essi sanno anche di essere stati sempre sostenuti dalla politica del Governo fascista.

Dopo avere illustrato i compiti affidati ai rurali d'Italia per conseguire l'autonomia economica nei vari settori dell'agricoltura, dai cereali alla zootecnia, dall'olivicoltura alla bieticoltura, la quale ultima merita di essere particolarmente incrementata, S. E. Ricci, rivolgendosi ai rappresentanti provinciali dei lavoratori agricoli, ha rilevato che particolare cura deve essere impiegata nel propagandare fra le masse degli organizzati i problemi dell'autarchia. Sono problemi di volontà e di organizzazione e nell'Italia di Mussolini non mancano nè l'una nè l'altra.

Riferendosi ai prezzi dei prodotti agricoli, l'on. Ricci ha affermato che per l'agricoltura il Governo ha già attuato larghissime provvidenze; altre, che saranno probabilmente adottate a breve scadenza, saranno attuate. Per i prodotti dell'agricoltura vi sarà quanto prima un mercato sicuro, cioè stabilità dei prezzi. Questi verranno per alcuni generi dell'agricoltura, per alcuni prodotti dell'agricoltura definiti di anno in anno, di campagna in campagna. Questo darà non soltanto tranquillità e serenità alle classi che lavorano e producono, ma sarà altresì un incoraggiamento ad intensificare le colture per la soluzione dei nostri problemi.

« Voi — ha concluso S. E. Ricci — dovete portare e propagandare nelle provincie il programma che il camerata Angelini ha così esattamente ed eloquentemente illustrato; dovete cioè far sentire nei piccoli centri, fra i contadini, l'interesse e l'importanza che il Governo attribuisce alla vita dei campi, far sapere ai contadini che la loro battaglia sarà conclusa il giorno in cui, nel campo dell'agricoltura, sarà raggiunta la quota autarchica ».

Il discorso di S. E. Ricci è stato ripetutamente e vivamente applaudito.

La mozione approvata

E' stata letta quindi ed acclamata la seguente mozione:

« *Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell agricoltura,*

« *sentita ed approvata l'esauriente relazione del presidente confederale;*

« *rivolge al Duce che ha disposto e voluto, con quotidiana costanza, le provvidenze sindacali ed assistenziali di cui oggi godono i rurali d'Italia, profondo e vibrante ringraziamento che vuole essere espressione e conferma di dedizione cosciente per ogni iniziativa, per ogni impresa e per ogni combattimento;*

« *assicura che la massima attività organizzativa e costruttiva sarà data per conseguire un integrale e vittorioso riscatto della battaglia per l'autarchia economica;*

« *ritiene necessario che i prezzi così come i costi, siano stabilizzati onde assicurare regolarità di svolgimento al nuovo impulso ai vari mercati ed esprime l'assoluto ed ardente sentimento delle masse di lavoratori agricoli che nel Fascismo e nelle organizzazioni sindacali trovano la loro più sostanziale tutela, fondata nel potenziamento sempre più intenso e negli sviluppi sempre più armonici dell'economia nazionale* ».

Successivamente, in piedi, il Consiglio nazionale ha acclamato l'invio di un telegramma di omaggio al Duce. Telegrammi di saluto sono stati poi inviati al Ministro Segretario del Partito ed ai Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura. Infino il saluto al Duce ordinato da S. E. Ricci ha posto termine all'adunata.

Un accordo per l'uniformità

dei contratti agricoli provinciali

ROMA, 17

I rappresentanti la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, nell'intento di regolare in maniera uniforme la parte generale dei contratti collettivi provinciali per i salariati e braccianti agricoli, si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni, alla presenza del Ministro delle Corporazioni, on. Lantini, e del Sottosegretario on. Ricci, con l'intervento del dr. Palladino in rappresentanza del Partito.

E' stato concluso un accordo in virtù del quale saranno da ora in poi identiche per tutte le provincie, le clausole costanti dei contratti provinciali che si riferiscono sopratutto all'assunzione, al libretto di lavoro, all'orario di lavoro, al riposo settimanale e festivo; nonchè per quanto in particolare riguarda i salariati fissi, al periodo di prova, alla chiamata alle armi, alle indennità di licenziamento; al permesso straordinario in occasione di matrimonio.

L'attività contrattuale delle organizzazioni provinciali viene così ad essere notevolmente semplificata, mentre si realizza una maggiore uniformità a favore dei lavoratori agricoli per tutte quelle materie che possono avere una eguale disciplina, in quanto sono dipendenti dalle esigenze di carattere locale.

Rimane in facoltà delle organizzazioni provinciali, in sede di formazione dei contratti integrativi, la stipulazione delle clausole economiche e circa l'impiego della mano d'opera. Le organizzazioni provinciali provvederanno ad aggiornare i contratti collettivi con lo stesso spirito di collaborazione e di fascistica comprensione delle esigenze delle categorie rappresentate cui si sono ispirate le rispettive organizzazioni sindacali.

Una nuova linea aerea

Roma-Brindisi-Atene-Rodi

ROMA, 17

A decorrere dal 4 gennaio 1938 l'Ala Littoria inizierà un nuovo servizio con aeroplani terrestri sulla linea Roma-Brindisi-Atene-Rodi.

La linea sarà esercita con l'orario seguente: martedì, giovedì e sabato: partenza da Roma ore 7, arrivo a Brindisi ore 9.15, partenza da Brindisi ore 9.45, arrivo ad Atene ore 13.45; partenza da Atene ore 14, arrivo a Rodi ore 16.

Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Rodi ore 7, arrivo ad Atene ore 9; partenza da Atene ore 9.30, arrivo a Brindisi ore 11.30, partenza da Brindisi ore 12.15, arrivo a Roma ore 14.30.

Il Bollettino militare

La nomina del generale Bergia a Sottocapo di Stato Maggiore

ROMA, 17

Bollettino militare - Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Casilli Sottotenente fanteria complemento promosso tenente. Ufficiali in S.P.E.: Generali di divisione: Bergia nominato sottocapo S. M. per difesa territoriale. Generale di Brigata Grosso nominato comandante Genio 20.o Corpo d'Armata. Bianchi nominato comandante Genio (Libia). Gianni destinato comando Corpo Armata Alessandria per incarichi speciali. Volpini comandante presso Ministero Africa Italiana continuando carica primo aiutante campo S. A. R. Duca d'Aosta.

Corpo S. M.: Ten. col. Gazzini incaricato comando 20.o G. cessando appartenere corpo S. M.

Arma Carabinieri Reali: Ten. col. Calabro al gruppo Salerno legione Napoli.

Arma Fanteria, Ruolo comando: Ten. col. Musci al comando Div. Fant. « Cosseria ». Bruzzone id. divisione alpina « Cuneense ». Pecis al provvedimento che riguardalo inserito dispensa 60 Bollettino Ufficiale c. a. leggasi come contro anzichè II F. Pagnini al provvedimento che riguardalo inserito dispensa 29 Bollettino Ufficiale corr. anno leggasi comando Corpo Armata Bologna anzichè 94.o F.

Arma Cavalleria, Ruolo comando: Col Amalfi al comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali, Berando alla scuola applicazione cavalleria. Ten. col. Barbantini al Saluzzo.

Arma Artiglieria, Ruolo comando ten. col. Curcio Rubertini cessa dal Ministero Africa Italiana perchè rientrato dal R. C. T. C. Eritrea.

Arma Genio, Ruolo comando: Colonnelli: Ferraguti all'8.o Genio.

Corpo sanitario militare: I seguenti ten. col. cessano essere comandati presso Ministero Africa Italiana per rientro dal R.C.T.C. Eritrea: Rattazzi, Fadda, Dedomenico, comandato presso Ministero A. O. perchè trasferito R.C.T.C. Eritrea.

Comando commissariato militare ufficiali sussistenza: Ten. col. Ramponi collocato in ausiliaria per età.

Corpo amministrativo militare: Lazzarini R.C.T.C. Eritrea. Ten. col Mai comandato presso Ministero A. O. è trasferito R.C.T.C. Eritrea.

Corpo veterinario militare: Col.: Melchiorri è nominato capo del Corpo e del servizio veterinario militare.

Servizio tecnico armi e munizioni: Col.: Catalano nominato direttore presso direzione superiore S.T.A.M.; Robutti nominato direttore arsenale R. E. Torino; Ten. col Mazza comandato presso Ministero A. O perchè trasferito R. C. T. C. Eritrea. I sottonotati ten. col. aggregati permanentemente al servizio tecnico armi e munizioni sono incaricati delle funzioni di direttore con la destinazione per ognuno indicata: Baggio al 2.o Centro esperienze artiglieria Cirie; Siciliani al laboratorio precisione R. E. Roma. I seguenti ten. col. vicedirettori sono incaricati delle funzioni di direttore con la destinazione per ognuno indicata: Poli a disposizione e direzione S.T.A.M. continuando laboratorio caricamento proiettili Piacenza. Massaioli id. id. proiettilificio R. E. Genova.

I corsi allievi ufficiali del Corpo Sanitario

ROMA, 17

Allo scopo di mettere in grado gli ammittendi ai corsi allievi ufficiali di complemento del Corpo sanitario (medici e chimici farmacisti) di sostenere gli esami di Stato per il conseguimento del diploma di abilitazione professionale prima di essere chiamati a compiere il servizio militare, il Ministero della guerra ha disposto — a modificazione di quanto era stato stabilito con la circolare n. 660 del «Giornale militare» — che i corsi suddetti, da effettuarsi presso la Scuola di applicazione di sanità militare in Firenze, abbiano inizio il primo aprile, anzichè il primo febbraio 1938 ed abbiano termine il 14 agosto anzichè il 30 giugno dello stesso anno.

Il Consiglio di Stato e le domande della Perugina Buitoni

ROMA, 17

Abbiamo dato giorni sono il testo della sentenza del Consiglio di Stato riguardante il ricorso delle Società Perugina e Buitoni. Completiamo la notizia avvertendo che tale sentenza riguarda le domande di sospensione del decreto ministeriale impugnato, domande respinte; mentre riserva ogni definitiva statuizione in rito, in merito e sulle spese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.85	94.85	94.85	94.70
" " f. m.	94.95	95.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.75	74.55	74.65	74.60
Prest. Red. 3.50	72.35	72.25	72.40	72.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.20	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 p.c.	429.—	428.75		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	414.50	415.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	443.—	443.50		
Buoni Tes. 1940	100.82	100.90	100.90	100.80
" 1941	101.97	101.50	102.—	101.95
" 1943	91.92	91.87	—.—	91.90
" 1944	98.10	98.10	98.10	98.—
I. R. I. 4.50 p.c.	460.50	460.50		
El. Ferr. 4.50 p.c.	464.50	464.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	989.—	988.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4450.—	4425.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	539.—	540.—		
Ferr. Merid.	960.—	959.—	960.—	960.—
Venete cost. ferr.	366.—	365.—	370.—	365.—
N.G.I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
" Furter	265.—	265.—		
" Val d'Olona	122.50	126.50		
" Val Ticino	174.—	173.—		
" Olcese	501.—	498.50		
Stamp. De Ang.	1060.—	1060.—		
Cantoni Ceat.	522.—	520.—		
Linif. Can. Naz.	587.—	583.—		
Man. Ross. Varzi	673.—	682.—		
" Rotondi	518.—	519.—		
" Tosi	63.—	63.—		
" Cot. Merid.	290.50	285.—		
Unione Manifatt.	362.—	361.—		
Lan. Gavardo	652.—	652.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	124.50	124.50		
Bascami Seta	474.50	466.—		
Bernasconi Tes.	100.—	97.—		
S.N.I.A. Viscosa	531.50	527.50		
Man. Pacchetti	229.50	228.50		
Châtillon	104.50	102.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	186.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.—		
Ilva	235.25	234.25	234.—	234.—
Metallurg. It.	264.—	264.—		
Monte Amiata	96.25	95.—		
Montecatini	180.25	179.50	180.50	179.50
Stab. Dalmine	211.—	211.—		
Breda	278.25	280.—		
Bianchi	106.—	105.50		
Isotta Fraschini	31.—	29.75		
F. I. A. T.	466.—	462.50		
Off. M. Regg.	91.25	91.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.50	209.25	208.50	208.75
Elettr. Piacentina	259.—	259.—		
C. I. E. L. I.	326.—	326.—		
Dinamo Italiane	301.50	301.50		
Bresciana	292.—	291.50		
Valdarno	194.—	196.25		
Emiliana Eserc.	476.—	476.—		
Idroel. Trezzo	424.50	424.—		
Cisalpina privil.	133.50	133.—		
" ordin.	103.—	103.50		
Elett. Gen. Sic.	90.—	88.75		
Edison	315.—	314.75		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	70.75	70.75		
Tirso	139.75	140.50		
Elett. Lombarda	525.50	524.—		
Merid. Elettricità	299.50	299.50		
Terni	273.50	271.—	274.—	272.—
Unione Es. Elett.	11.60	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.50	102.—		
Distiller. Italiane	200.—	197.—		
Eridania	503.50	500.—		
Raffineria L. L.	561.—	558.—		
Italiana Gas	16.05	16.—		
Mira Lanza	177.50	177.50		
Petroli d'Italia	11.50	11.50		
Aedes	104.—	104.—		
Fond. Regionale	55.50	55.—		
Istituto Fond. R.	106.—	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	207.—	208.50		
Saturnia	78.—	77.50		
Pastificio Baroni	36.75	35.—		
Gr. Alb. Venezia	92.—	91.50	92.75	92.—
Italcementi	224.50	224.25		
Pirelli Italiana	1353.—	1352.—		
Pirelli & C.	415.—	413.—		
A. N. I. C.	102.50	101.—		
Sardago	72.—	71.50		
Cart. Burgo	335.50	329.50		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.75	439.75
Londra	94.98	95.—	94.98	95.—
Amsterdam	1057.—	1057.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.80	66.78	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 17 — Rendita 5 per cento f. m. 94.90; Rendita 3.50 p. c. f. m. 74.75; Prestito Red m. 3.50 p. c. f. m. 72.25; Obbligazioni delle Venezie 3.50 p. c. 88.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 690, Gerolimich vecchie 185; Martinolich 106; Tripcovich 397; Anonima Infortuni Milano 2040; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2050, seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

CAMBI: Parigi 64.50 — Londra 95 — Zurigo 439.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	¾ cop.	755.8	8	10	5
Pola	¼ cop.	755.4	9	10	4
Gorizia	¾ cop.	755.7	4	10	3
Udine	¾ cop.	754.9	5	8	4
Treviso	¾ cop.	755.1	5	8	4
Belluno	¾ cop.	755.9	5	5	0
Padova	cop.	754.3	5	8	3
Rovigo	cop.	753.9	6	7	1
Vicenza	¾ cop.	754.7	3	8	4
Bolzano	cop.	756.0	0	4	—2
Trento	cop.	756.6	1	3	0
Grappa	nebb.	608.2	—7	—5	—7
Venezia	cop.	754.1	6	9	4

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1; Udine 4; Treviso 2; Padova 6; Monte Grappa 1; Venezia 6.

Mare: Fiume legg. mosso; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 8.9 leva ore 17.37. Luna piena il 17. Ultimo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.45 e 17.25, alta ore 10.20. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Sul Mediterraneo domina ancora la depressione col nucleo sul medio Tirreno la quale va colmandosi lentamente. Le condizioni del tempo rimangono instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia residua.

I Santi nella storia della medicina

Non è facile recensire un'opera (1) poderosa come quella che Adalberto Pazzini, illustre storico della Medicina, ha dato alla luce. Si può dire subito che Adalberto Pazzini, col suo volume «I Santi nella storia della Medicina» ha compiuto mirabilmente la prima e vera opera di agiografia medica: nessuno aveva tentato, fino ad oggi, un lavoro di tanta mole se non frammentariamente. Adalberto Pazzini si afferma, nel suo volume, il profondo conoscitore della Storia dell'Arte Sanitaria, che è storia della civiltà; lo scrittore limpido e coscienzioso, il dotto che ha voluto fornire agli studiosi un libro ameno e sereno la cui base è la storia e del quale è accompagnamento la leggenda.

Sono circa seicento pagine che avvincono il lettore e lo fanno pensare. Da tutte emana un alito di bontà, un sentimento di abbandono, una fede luminosa che conquistano anche le anime meno sensibili. La storia dei Santi medici, serena, calma, gioiosa, offre uno spettacolo di tale vastità e di così alto splendore, di essenza così pura, che dinanzi ad esso non soltanto si commuove il cuore del credente il quale — come scrisse Giuseppe Mazzini — sente che Dio esiste perchè noi esistiamo, perchè vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'Umanità, nell'Universo che ci circonda, ma anche il cuore dell'ateo tormentato dalla sua stessa negazione.

Adalberto Pazzini non si dissimula la difficoltà di distinguere il *santo medico*, inteso quale medico dell'anima e propagatore della fede, dal medico operante per la guarigione del corpo; a proposito di quest'ultimo, occorre distinguere le guarigioni ottenute in virtù di scienza umana, che non sono segno di santità, da quelle conseguite per la potenza di una grazia speciale concessa dal Cielo. Ebbene, tutti i Santi che trovano posto nel volume del Pazzini furono dichiarati *medici* dalla tradizione e dalla leggenda. Ricevettero essi dice l'A. - una «laurea ad honorem» dalla quale vennero uguagliati a quelli che compierono i loro studi negli atenei più accreditati. La potenza divina restituì la conoscenza che, in tempi nei quali le scuole mediche erano un'utopia più che una verità, non avevano potuto apprendere.

Perchè tra le guarigioni miracolose nelle leggende medico-agiografiche, domina quella del cieco che torna a vedere? Perchè commentò all'agiografo d'esclamare: «E con la luce degli occhi ebbe anche quella dell'anima». Medico fu dunque il santo guaritore — scrive il Pazzini — ma, *attraverso il corpo*, medico dell'anima.

Nel *primo periodo* cristiano la Medicina era intesa in un senso del tutto magico o quasi. Poi la Scienza umana risorse, in molti punti fortificata dall'elemento religioso: ed ecco i santi che ebbero un reale valore scientifico oltre che le qualità venerabili e inviolabili. In ogni modo le leggende dei Santi medici — sono parole del Pazzini — rappresentano, per l'ambiente vero in cui si svolsero i fatti (anche se questi sono falsi nella enunciazione del fatto principale) un documento prezioso per la conoscenza dell'intenzione che guidò l'incontro della religione cristiana con la scienza medica.

Esposti gli elenchi dei Santi medici, compilati, senza alcun discernimento di critica agiografica e ripetendo grossolani errori, da agiografi antichi e moderni, l'A. espone un originale *catalogo critico*, mettendo ordine in una farraggine di nomi conservatasi fino al momento presente e comprendenti alla rinfusa, santi medici e non medici.

Passa poi, il magnifico libro, a trattare della *Medicina nello antico testamento*, e parla di Mosè, primo in ordine cronologico ad essere considerato tra i santi medici. Interessantissima l'esposizione dei punti su cui i moderni eseguirono storico-medico-biblici, fondano la sapienza medica di Mosè, così spesso citato come precursore dell'igiene e della profilassi, mentre Mosè non fu mai medico nè mai ebbe, nel suo intendimento, la preoccupazione della salute fisica di fronte a quella morale. Mosè fu un grande sacerdote che volle essere puro nell'anima e nel corpo, dinanzi al proprio Signore. Tutto ciò che gli dettava si basa sulla purezza. Si parla, quindi, di Elia che non fu medico e il cui primo miracolo fu, veramente, di carattere igienico; e poi di Raffaello Arcangelo, di Gesù figlio di Sirach, di Isaia, di Esdra.

Ed ecco la *Medicina nei primi secoli del cristianesimo*, la cui storia è dominata da due poli principali: Roma e Alessandria. Ed ecco *Cristo medico*: medico nel simbolismo e nella realtà della Storia. Su Cristo Medico, avverte il Pazzini, esiste una letteratura intensa. Scrittori sacri e profani si sono cimentati per la centinaia di volte per far presentare, alcuni con opinioni spiritualistiche o materialistiche. Il Pazzini, sul suo giudizio, comprese le guarigioni del morti, e mette in evidenza come apparisca dal Vangelo che Gesù guariva per una potenza innata in Lui: una potenza diretta, divina, distinta dalle forze umane. La interpretazione critica, da parte dell'A., delle dottrine che mirano alla spiegazione medica delle guarigioni istantanee e delle resurrezioni operate da Gesù, è abilissima. Non è storicamente provabile che tutti i sofferenti i quali si presentavano a Gesù avessero leisioni funzionali guaribili istantaneamente col meccanismo psichico della *suggestione*. Parla anche, il Pazzini, delle guarigioni a distanza il cui concetto è comune anche alla moderna medicina pratica popolare e fa notare la fondamentale differenza che corre fra le cosi dette «fatture» e quanto si attribuisce a «stregoni» e «santoni», con i casi della narrazione evangelica. Anche l'ipotesi di «morti apparenti» affacciata per dare ragione delle resurrezioni, è efficacemente confutata dal Pazzini.

Il volume si intrattiene successivamente su *I discepoli* di Gesù, la cui missione divina con il corredo di miracoli medici, è spesso ripetuta negli Evangeli, sicchè l'opera degli Apostoli ci appare continuazione di quel che il Maestro aveva fatto. Nè dimentica, l'A., la Medicina nella vita e nelle regole dei S.S. Padri d'Oriente, iniziando il capitolo col richiamo alla Tebaide cristiana la cui descrizione si trova nelle vite dei S.S. Padri del deserto, che sono tra le più conosciute storie raccolte e volgarizzate da Fra Domenico Cavalca. Seguono pagine sulla *Medicina premedioevale*, quale premessa alla storia delle scuole monastiche e cattedrali, evoluzione della medicina claustrale, sfociante, finalmente, nella serenità latina della *Schola Salernitana*, la *Civitas Hippocratica*, massima espressione del campo medico, unico sicuro centro di studi del nostro Occidente per moltissimo tempo e cioè fino al sorgere dei nuovi centri universitari.

Un capitolo ammirevole del libro (libro veramente unico nel suo genere) è quello su *la Medicina e il Monachismo d'Occidente*. Esso mette in chiara evidenza che il monachismo di S. Benedetto, pure avendo per iscopo precipuo l'orazione ed il perenne tributo di lodi a Dio, riuscì, pur non dichiarandolo nella Regola, a promuovere gli studi e fra questi gli studi medici, fino ad istituire quasi una forma di scuola medica importantissima nella Storia della Medicina e denominata di Medicina monastica.

La *Medicina medioevale*, cioè del tempo che fu animato da una psicologia del tutto particolare, è trattata in pagine ben degne di speciale attenzione. Dopo aver parlato dell'influenza della cultura arabistica, l'A. passa a dire del filosofismo scientifico per concludere che la Medicina medioevale fu arabistica, aristotelica, dogmatica. Segue la storia dei Santi medici vissuti nella epoca e vien poi la parte del libro riserbata al *primo rinascimento*, importante periodo nel quale il campo scientifico vide un movimento che si esplicò con un principio di critica ed un senso di ribellione contro teorie dogmatiche esposte. Rinacque, almeno in parte, il razionalismo scientifico. Anche il primo rinascimento ebbe i suoi santi medici, i quali risertirono il mutare dell'indirizzo culturale.

Molto vicini ai *Santi medici* furono i *Santi Ospitalieri*. Premesse ottime pagine su la *ospitalità cristiana*, di cui è fatta con somma esattezza, la storia, il Pazzini espone la vita dei santi ospitalieri, materiata di storie e leggende, ora umili e semplici, tutte indirizzate al sentimento della solidarietà umana e alla lotta, eterna, immutabile, contro il dolore, ora, nobili e austere nelle costituzioni di ordini cavallereschi che congregavano, per l'amore del prossimo il fiore della nobiltà. Alla trattazione dei *Santi ospitalieri*, fa degna corona un capitolo su le condizioni sanitarie dei secoli XVI e XVII, capitolo in cui è rilevata l'opera benefica di S. Camillo de Lellis, di S. Vincenzo de' Paoli, di S. Giovanna Antida Thouret.

Chiudono il libro un calendario dei Santi creduti medici, un vasto saggio bibliografico, una tavola delle principali abbreviature, un prezioso saggio bibliografico per materia, un saggio bio bibliografico, un elenco bibliografico per autore, l'indice analitico e l'indice dei capitoli.

Ho detto, in principio, che opera veramente poderosa è quella di Adalberto Pazzini dal titolo: «I Santi nella storia della Medicina». Chiunque proverebbe un senso di sgomento nell'affrontare una così ardua materia. Il Pazzini è sceso coraggiosamente in campo armato di una profonda cultura nella Storia della Medicina; di una vastissima e peculiare preparazione; di equilibrato e maturo spirito critico; di una fede che gli fa onore: e ha procurato all'Italia il vanto di essere la prima nel mondo degli studiosi una opera compiuta di agiografia medica.

Giotto Bizzarrini

(1) A. Pazzini - *I Santi nella Storia della Medicina* - (Con 50 illustrazioni) - Roma.

Misure draconiane contro i ciclisti tedeschi

BERLINO, 17

Il moltiplicarsi degli incidenti della strada e la constatazione che essi derivavano in massima parte dall'indisciplina dei ciclisti, ha indotto le autorità tedesche ad usare nuovi sistemi per richiamare all'ordine i ciclisti. Il nuovo regolamento della strada tedesco, che andrà in vigore col primo gennaio prossimo, prevede infatti una serie di misure riguardanti principalmente i velocipedisti. Le luci abbaglianti e la mancanza o insufficienza di campanello e di freni non saranno affatto tollerate. I freni dovranno essere indipendenti ed agire sulle due ruote, mentre che il fanale deve essere visibile distintamente a 50 metri di distanza senza peraltro abbagliare e senza essere suscettibile di spostamenti. E' fatto divieto assoluto di togliere le mani dal manubrio o di abbandonare i pedali, come pure è proibito attaccarsi ai veicoli in circolazione o ai rimorchi degli autotreni o dei tram. In linea di massima devono i ciclisti procedere in fila indiana ed occuparsi solo nel caso che ciò non ostacoli il normale svolgimento del traffico. Col primo luglio 1938 — scrive l'*Agenzia Centraleuropa* — tutti i pedali delle biciclette dovranno essere dipinti con vernice fosforescente di colore giallo, perchè essi siano più facilmente individuabili nell'oscurità.

La "Topolino,, negli Stati Uniti e al Canadà

NEW YORK, 17

La «Fiat» ha stabilito una propria agenzia per la vendita negli Stati Uniti del suo speciale tipo di vettura autilitaria la Topolino che sul pubblico americano ha incontrato vivo fervore. La «Mike Mouse», come è stata denominata in America la Topolino, ha infatti destato l'interesse dell'elemento femminile americano, ed ha interessato anche per il suo prezzo, che viene ritenuto moderato, ossia 525 dollari corrispondente a quello generalmente adottato dalle grandi case americane per le loro vetture utilitarie.

Disgraziatamente la geniale macchina italiana deve limitare per ora la sua sfera di attività soltanto sulle coste degli S. U. ossia nei porti americani, ove giungono le nostre navi. La «Mike Mouse» non può infatti penetrare nell'interno degli S. U. ad esempio a Chicago, Saint Louis, Cleveland ecc. a causa delle onerose spese di trasporto ferroviario. Anche nel Canadà la «Mike Mouse» ha fatto la sua apparizione a Montreal e Quebec destando la curiosità del pubblico, e l'interesse delle signorinee canadesi.

Rurali in visita a Roma

ROMA, 17

Provenienti da Ravenna, sono giunti a Roma scendendo alla stazione Termini 1000 rurali accolti con manifestazioni di viva simpatia.

Re Zog riceve i dirigenti delle filiali albanesi del Banco di Napoli

TIRANA, 17

Re Zog ha ricevuto in udienza i componenti il consiglio di amministrazione della filiazione del Banco di Napoli in Albania. Il deputato albanese Sereggi, a nome del consiglio, ha letto un indirizzo di omaggio al Sovrano, in cui è riaffermato il desiderio dell'istituto di prestare la sua attiva collaborazione nel campo dello sviluppo economico e commerciale dell'Albania, che il Sovrano guida verso sicuri destini. Il Sovrano ha avuto parole di vivissimo e di sincero compiacimento per l'opera che la filiazione del Banco di Napoli si propone di svolgere in Albania. Oggi è stata inaugurata la filiale di Durazzo del Banco di Napoli di Albania.

Le udienze del Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il dott. Fausto Zambrini, il quale gli ha fatto omaggio del suo volume sulla *Ptialo*, reazione da lui ideata atta ad indicare la resistenza vitale dell'organismo umano. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il Duce ha ricevuto Paolo Buzzi il quale gli ha fatto omaggio del poema *Il Golfo di Napoli*.

Due notti di terrore sul "Presidente Hoover,,

WASHINGTON, 17

I viaggiatori del piroscafo "President Hoover,, che, come è noto, si arenò nei giorni scorsi presso l'isola di Formosa, hanno rivolto accuse contro l'equipaggio e persino contro alcuni ufficiali, affermando che essi saccheggiarono il magazzino viveri, si ubbriacarono e spaventarono con le loro insistenze molte donne che si trovavano sulla nave.

In seguito a tali accuse la Commissione marittima del Senato ha ordinato una rigorosa inchiesta.

Appena sbarcati a Manilla, alcuni passeggeri del "President Hoover,, hanno riferito su due notti di terrore passate sull'isolotto di Hoishoto prima di essere presi a bordo di un altro piroscafo della stessa società, il "President Mac Kinley,,.

Uno dei viaggiatori ha precisato che alcuni uomini dell'equipaggio scesero a terra dopo essersi ubriacati e si misero a dar fastidio a tutti, e specialmente alle donne.

"Essi — ha soggiunto il testimone — non sentivano più alcun vincolo di disciplina e si sottraevano al controllo degli ufficiali, alcuni dei quali si trovavano nelle stesse condizioni dei marinai. Questi ultimi per quasi tutta la notte terrorizzarono i passeggeri. Allora fu formata una squadra di viaggiatori fra i più animosi, i quali con la cooperazione della polizia giapponese dell'isola organizzarono una specie di servizio di protezione dei naufraghi.

"Otto donne furono rinchiuse nella scuola del villaggio situata a circa due miglia dalla costa e uno degli ufficiali fece loro di sentinella passeggiando tutta la notte fuori dell'edificio per proteggerle.

"Dovemmo accontentarci — ha soggiunto il testimone — di un solo pasto, mentre molti marinai si godevano quanto di meglio c'era nel magazzino viveri del piroscafo incagliato. L'equipaggio inoltre dormiva ben riparato dalle coperte di bordo di cui si erano abbondantemente forniti tutti i marinai. Noi viaggiatori, affamati dovemmo contentarci di assistere allo spettacolo dei marinai che continuavano a mangiare panini imbottiti e a bere bottiglie di spumante".

Intanto un marconigramma dello stesso comandante del transatlantico pervenuto a San Francisco, aggiunge che l'equipaggio si è ammutinato e che si rifiuterà di obbedire agli ordini degli ufficiali qualora non sia aumentato il salario. Il comandante conclude affermando essere da temersi che la sala delle macchine possa essere invasa da un momento all'altro dalle acque.

LA "GAZZETTA,, IN GERMANIA

Arriva Babbo Natale

Le feste di Bayreuth per il centenario di Cosima Wagner - Storia dell'illuminazione pubblica a Berlino Teatri e ritrovi nella Capitale del Reich

BERLINO, 17

Natale è alle porte, e la febbre dei regali, endemica nei popoli nordici, è già padrona in Germania, nelle cui città, paesi e villaggi ormai la gente non ha più altra vera, sentita cura ed occupazione da quella di andare in giro per i negozi in caccia dei tanti possibili oggetti nei quali può prendere forma il regalo. Con questa febbre hanno anche fatta la loro prima comparsa sulle strade e i mercati gli alberi di Natale: legioni di abeti, veri e propri boschi di abeti venuti a prendere provvisoria radice sugli asfalti cittadini in attesa di andare a rilucere di candeline e festoni d'argento, e d'oro, di festosi lampioncini e palline di vetro e paglinzze d'oro e d'argento, carichi di frutti e dolci e gingilli d'ogni specie, mentre la famiglia raccolta in adorazione intona i canti che salutano il nascere del Bambino Gesù, in tutte le case tedesche. Tutti, a Natale avranno il loro albero: un albero, i più poveri potranno comprarlo per pochi pfennig, e chi non potrà spendere neppur così poco, lo riceverà, e con esso un bel po' di buone cose tradizionalmente legate al Natale, dal W. H. W., cioè dall'opera nazionalsocialista di assistenza invernale. Si calcola perciò che saranno necessari circa 15 milioni di alberi di Natale, che per la maggior parte vengono provveduti dalle speciali colture che se ne fanno nello Schleswig-Holstein. Tanta massa di alberi, provoca delle candele un albero di Natale non è ancora un vero albero di Natale, richiederà un numero di candele proporzionalmente imponente; i calcoli, fatti sulla base di una media di 5-10 candele per i piccoli e di 15-30 per i grandi alberi, ne portano il numero a ben 180 milioni. In peso, posto che in media ogni candela non pesi che 15 grammi, si tratta di qualcosa come 3 mila tonnellate di candele, per il cui trasporto sarebbero necessari non meno di 750 vagoni ferroviari.

Una delle maggiori attrattive del mercato di Natale, che come ogni anno ha luogo ora a Berlino nella piazza del Lustgarten, è rappresentata senza dubbio dall'esposizione dei giocattoli. E accanto agli avvenimenti del giorno si rispecchiano nel mondo dei piccini è naturale che il tono predominante sui banchi del mercato sia dato dagli eserciti dei soldatini di piombo e di stagno, dai cannoncini riprodotti fedelmente dal vero, dai carri armati capaci di compiere tutte le evoluzioni desiderate e dalle flotte in miniatura. La corsa agli armamenti delle nazioni è, per così dire, sintetizzata è rappresentata fedelmente nei balocchi per i fanciulli. Viva è peraltro l'attesa per le ultime novità che saranno presentate dall'industria tedesca dei giocattoli alla prossima Fiera primaverile di Lipsia; soldatini che sparano sul serio, lancia-mine con tiro regolabile, paracadutisti che vengono proiettati a 30 metri di altezza ed il cui paracadute si apre mediante un meccanismo di orologeria. Particolare interesse susciteranno però le flotte in miniatura, riproducenti, alla perfezione in tutti i particolari le diverse classi di unità ed i diversi tipi di navi delle principali Potenze.

✱

Domenica 19 verrà celebrato a Bayreuth il centenario della nascita di Cosima Wagner della quale la città serba tuttora vivo il ricordo. La famiglia Wagner, che ebbe tanta parte nella prima metà del secolo e nella prima metà del nostro secolo, avrà in questa giornata il festeggiamento. Una signora fa il nome di Cosima e che va alla sua tomba, mentre la sua prima figliuola Daniela alla tarda età di 92 anni, l'illustre signora faceva alla medesima ora la medesima strada seguita da due cagnolini neri: andava a bere un bicchiere di latte nel padiglione della bottega: faceva un giro per il bosco e, verso il crepuscolo, tornava a villa Wahnfried.

Figlia di Franz Liszt e della contessa d'Agoult, aveva visto la luce a Bellagio sul lago di Como. Pare, anzi, che sia stato il magnifico lago italiano a suggerire al celebre pianista il nome di Cosima per la propria figliola. Allorchè, dopo un periodo di bruciante passione i suoi genitori si separarono, ella seguì la madre a Parigi dove fu educata dalla signora Paterai. Questa vecchia dama di origine italiana, aveva serbato tutto lo spirito e le maniere raffinate del secolo scorso. Dovendo da Pietroburgo venire a Parigi, da vera adoratrice di un'epoca romantica, rifiutò di prendere il treno, ritenendo che questo mezzo di locomozione accessibile a tutti non rispondesse allo stile di una persona ben nata. In omaggio a questo suo, per dirla con eufemismo, principio estetico, la signora Paterai fece quel po' po' di viaggio in diligenza arrivando alla Senna in tali condizioni che dovette star a letto tutto un mese prima di iniziare la sua opera di educatrice di Cosima e delle sorelle.

Per dar gli ultimi tocchi alla propria educazione musicale già avanzatissima, Cosima fu mandata a Berlino. Il suo talento di pianista faceva perfettamente onore a quello del grande padre allorchè la carriera, che già s'annunciava brillante e sicura, fu interrotta dal proprio matrimonio. Ella non aveva, infatti, che 19 anni quando sposò Hans von Bülow, allievo prediletto di Liszt. Ben presto il suo salone divenne uno dei più frequentati e brillanti di Berlino. Un anno dopo i due sposi, in viaggio di nozze, erano ospiti di Wagner in Isvizzera. Cosima conosceva già il maestro e la sua musica: ad appena 15 anni, infatti, lo aveva incontrato presso la nonna a Parigi leggere l'ultimo atto del «Crepuscolo degli Dei». La grazia e le rispecchia di Cosima suscitarono in Wagner una impressione profonda. Sbocciò fin d'allora quel sentimento che doveva intensificarsi di anno in anno. Forse, in un primo tempo, Cosima potè illudersi di essere soltanto la battagliera paladina del grande poeta-musicista; ma a mano a mano che ne esaltava l'opera, la figura dell'uomo invadeva sempre più la sua anima, finchè un giorno a Berlino, durante una passeggiata attraverso il celebre Tiergarten, questo due ardenti anime di artisti si confessarono il reciproco amore.

L'anno seguente 1865 a Monaco, Wagner — divenuto l'idolo del re Luigi II di Baviera — ottiene di far venire nella capitale bavarese anche Cosima e Bülow. Qui ella si fa la segretaria del compositore e scambia col giovane re una corrispondenza che esercita sull'animo romantico di lui una profonda influenza.

Allorchè Wagner in seguito a una serie di intrighi, è costretto a lasciare Monaco, Cosima decide di seguirlo insieme coi tre figlioli. Gli amanti si rifugiano allora a Triebschen sul lago dei Quattro Cantoni dove trascorrono insieme alcuni anni di indisturbata felicità.

Sono gli anni che coincidono altresì con una intensa produzione artistica di Wagner. Non solo per l'amante, ma la compagna di lavoro, l'ispiratrice, la salvatrice. «Di questa sua devozione al genio di Riccardo ella fece la propria missione sulla terra»: così disse Liszt della propria figlia. Cosima traduce poeti tedeschi in francese, collabora alla «Revue Germanique» diretta da sua madre, scrive drammi e commedie, risponde a migliaia di lettere, scrive sotto dettatura di Wagner la sua biografia e attira la sua attenzione su Bayreuth.

Dopo la morte del Maestro ella è l'anima delle celebri stagioni wagneriane che organizza e allestisce secondo i criteri artistici dello scomparso marito. Gli vengono intorno tutti i più celebri di tutte le terre — monarchi, uomini di Stato, grandi artisti — si fanno un onore di presentarle i propri omaggi. Ella, sempre gran signora, li riceve indossando un digrande usato che con la coda con sulle chiome candide un magnifico pizzo nero e trova per ciascuno una parola cortese come una sovrana che tenga circolo.

Prima di morire a Venezia, Wagner pronunciò questa frase rimasta indecifrata: «E' un'armonia che si verifica appena ogni mille anni...». «Che cosa?», domandò Cosima. Il maestro non rispose; ma lei aveva compreso ciò che egli aveva voluto dire: che cioè soltanto ogni mille anni accade che un uomo di genio incontri la sua vera compagna.

✱

La prima illuminazione pubblica di Berlino risale a 111 anni fa. Fu il celebre Viale dei Tigli che il 19 settembre 1826 per primo vide nella notte lo splendore dei gialli fanali a gas. Come in quasi tutte le altre capitali d'Europa, la Società fornitrice era inglese. Questa s'era impegnata verso la città di fornire 1300 ore di luce all'anno, un quantitativo del tutto insufficiente in una latitudine abbastanza nordica. Accade perciò che ben presto i berlinesi dovettero contentarsi di uno «splendore» così scialbo come le lanterne a mano di poco successo. Saltanto via via il Municipio si rassegnò ad accordi supplementari con la Compagnia straniera.

Oggi, il calcolo è fatto in base a criteri assai più larghi. Lo 114.300 fra fiamme di gas pressato, lampadine elettriche, lampade ad arco e lampade a vapore di mercurio ardono per 3.900 ore, cioè tre volte la cifra britannica.

✱

Dopo la sua giornata di lavoro il berlinese non ha davvero che la fatica della scelta fra tante occasioni che gli si offrono per trascorrere una ora istruttiva di diletto artistico o di semplice svago. I 24 teatri di Berlino gli offrono 33.300 posti, I grandi cabarets e teatri di varietà 12.000, molte altre migliaia le sale da concerto, ma il vanto del numero spetta ai 400 cinematografi che possono accogliere un totale di 290.000 spettatori.

Il carnevale monacense

MONACO, 17

Il carnovale monacense del 1938 si annunzia con uno spettacoloso programma di trecento feste e veglioni fra i quali quattro di carattere internazionale, destinati ad essere, forse, i più brillanti e lussuosi fra tutti. Il primo sarà il «Ballo degli olandesi» indetto nel Teatro tedesco per il 27 gennaio, sotto il protettorato del Console generale dei Paesi Bassi. Seguirà il 3 febbraio il «Ballo della città di Budapest» festa ufficiale della colonia ungherese con a capo il Console generale. Il 17 febbraio avrà luogo un grande ballo intitolato «Italienischer Ball» sotto il protettorato del Ministro Console generale d'Italia. La quarta manifestazione internazionale viene anch'essa compresa nel quadro del «fasching», perchè avrà luogo il 6 febbraio: è il torneo internazionale di danza. Come sempre, il fulcro del brillante periodo monacense, sarà il grande corteo che si annunzia lungo dai 5 ai 6 chilometri. Già da alcune settimane una schiera di artisti si applica a dar plastica vita alle più stravaganti e liete trovate.

Un circolo di cultura italiana a Würzburg

WURZBURG, 17

Per iniziativa della sezione di cultura della «Kraft durch Freude», la ben nota organizzazione dopolavoristica del Fronte del Lavoro tedesco, un circolo di cultura italiana è stato fondato a Wurzburg nei giorni scorsi. Tale circolo, informa la Agenzia *Centraleurop*, si propone di diffondere tra le masse dei lavoratori la conoscenza della lingua e della cultura italiana, a mezzo di corsi di lingua, conferenze, concerti, proiezioni di film ecc. Il dono di numerosi volumi sul Fascismo e le sue opere da parte del Governo e di altri enti e personalità italiani ha inoltre permesso al circolo di costituire il primo fondo di una biblioteca che porrà a disposizione dei frequentatori anche giornali e riviste italiani. Il dono italiano ha pure compreso una serie di film, di prevalente carattere culturale e di illustrazione delle realizzazioni del fascismo e della nuova Italia fascista. Il numeroso concorso alle manifestazioni finora svoltesi come la partecipazione alle ordinarie attività, sono prova dell'opportunità e del favore incontrato da questa iniziativa.

In onore degli italiani caduti per l'indipendenza greca

PATRASSO, 17

Il R. Console generale d'Italia a Patrasso si è recato a Missolungi per accordarsi con il Sindaco della città circa la tomba che vi dovrà essere eretta in onore dei prodi italiani caduti a Missolungi durante la guerra per l'indipendenza greca.

L'anello di congiunzione tra la scimmia e l'uomo

AMSTERDAM, 17

Lo scienziato olandese Dr. von Koenigswald ha fatto sull'isola di Giava una importante scoperta. Eseguendo degli scavi nei pressi del fiume Solo, egli ha rinvenuti i pezzi di un teschio appartenente, secondo lo scienziato, ad un essere vissuto circa un milione di anni fa. Quest'essere che dovrebbe rappresentare il tanto ricercato anello di congiunzione fra la scimmia e l'uomo, sarebbe vissuto in un'epoca di gran lunga anteriore a quella dello uomo primitivo «Pithecantropus erectus», i cui resti fossilizzati furono ritrovati anche sull'isola di Giava nel 1894.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo di Natale della rivista **Sapere**, che esce il 18 dicembre col n. 71, è interamente dedicato ad illustrare la famiglia e la casa considerate da prospettive della scienza, della tecnica e delle arti applicate. Il fascicolo di 96 pagine con 25 articoli, oltre 200 illustrazioni ed una copertina in quadricromia contiene: «La casa salubre», del prof. Bertarelli; «Casa migliore, spesa minore: l'abitazione moderna», del prof. arch. Griffini; «La casa e la famiglia romana», del prof. Calza; «Come scegliere e disporre i mobili per la casa moderna» di Aloi; «L'educazione familiare» di Nazareno Padellaro; «Per le mamme: «Primo tempo» del bambino», del prof. Scipione Treves; «Disciplina del Grammofono, della Radio, del Telefono e della Televisione», di R. Arnheim; «La chimica in casa: L'uso e l'azione dei detergenti, del prof. Szegoe; «Uno sguardo del fisiologo alla cucina ed alla mensa» del prof. Foà; «L'Astronomia nella vita quotidiana», di Astrofilo.

Spigolature

Nelle sedute del 6 e 7 del corrente mese il Consiglio federale Svizzero, modificando gli articoli 107 e 110 della costituzione, ha accolto quale quarta lingua ufficiale, accanto all'italiano, il francese ed il tedesco, il romancio. La nozione di questa lingua, è stata fino a tempi recenti imprecisa, poichè i settori almeno dialetti in cui si distingue vennero considerati come indipendenti l'uno dall'altro, disconoscendosene così la fondamentale unità linguistica neolatina. Cos'è dunque il romancio, alla luce degli studi recenti e quale identifica l'odierno provvedimento federale? Il romancio non è che la lingua parlata dai 5-600 abitanti dei Grigioni, dell'Alto Adige e del Friuli, presso i quali si suddivide nei seguenti principali dialetti: parlata dell'Oberland nei Grigioni, alto e basso engadinico, dialetti di Halbstein e della valle di Münster, ladino nell'Alto Adige e carnico nel Friuli. Il romancio non ha finora avuto una effettiva unità di parlata e scrittura, ma si sono solo avute scritture letterarie in prosa e in versi nei vari dialetti. Col riconoscimento del romancio quale lingua ufficiale dei distretti retici è prevista la formazione di una letteratura e scrittura propriamente romancie. Dal punto di vista politico, il riconoscimento del romancio ha anche valore di riconoscimento e parificazione di una quarta «nazione» in seno alla Confederazione, che la finora riunito e riconosciuto tre sole lingue e «nazioni»: l'italiana, la francese e tedesca.

✱

Una interessante inchiesta è stata compiuta sull'età dei più famosi condottieri dagli albori della storia ad oggi. L'ispirazione a tale inchiesta l'ha data la nuova legge promulgata dal Ministero della guerra britannico, la quale tende a «ringiovanire», per così dire, lo Stato Maggiore dell'Esercito inglese. Come si sa, quasi l'intero Stato Maggiore del Regno Unito, in questa legge, è stato messo a riposo, lasciando il posto ai più giovani. L'età media degli ufficiali superiori inglesi era di 63 anni. Ora invece sarà di 52 anni. Finora capo dello Stato Maggiore era il maresciallo Sir Cyril Deverell, di 63 anni; il suo successore, il Viscount Gort, ha di poco passato la cinquantina. A tal proposito l'inchiesta fatta cerca di rispondere alla domanda se nel comando supremo di un esercito vale più l'esperienza di un vecchio o lo spirito di un giovane intraprendente. La Storia insegna! Naturalmente la risposta ad un simile quesito resta puramente teorica, dato che più di ogni limite di età valgono in questo campo il valore personale del singolo individuo e le attitudini al comando ed alla strategia, che raramente culminano nell'esempio lampante di un genio. Come è noto Alessandro Magno, quando morì, aveva appena raggiunto il 33.mo anno di età, passando così alla storia come uno dei più giovani strateghi. Anche Annibale, però aveva 26 anni quando diresse la sua prima battaglia e Napoleone Bonaparte 28 quando raccolse per la prima volta il lauro come condottiero. Wellington divenne generale a 31 anni e Marlborough a 35. Nella storia contemporanea i comandanti supremi sono di parecchio più anziani. All'inizio della guerra mondiale i generali francesi Foch e Petain contavano rispettivamente 52 e 58 anni, mentre i generali tedeschi Ludendorff ed Hindenburg erano di 49 anni il primo e di 66 il secondo. Il generale Weygand, quando nel 1935 diede le sue dimissioni da Ispettore generale dell'esercito francese, aveva 68 anni. Lo attuale generale francese Gamelin, ha 65 anni; mentre il Maresciallo Badoglio ne conta ora 66. Relativamente giovane è invece il successore del maresciallo Pilsudsky: egli ha varcato di poco il 51.mo anno di età. Il famigerato maresciallo sovietico Voroscioff è cinquantasenne; il Ministro della guerra tedesco von Blomberg ha 59 anni, l'attuale generale a capo dell'esercito del Reich von Fritsch 57. Il più giovane condottiero di oggi è il generale Franco, il quale conta appena 44 anni di età.

✱

Interessanti esperimenti sulla resistenza degli animali alle diverse altitudini sono stati eseguiti da un gruppo di scienziati in Olanda. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, i colombi viaggiatori hanno dimostrato di non resistere ad altezze superiori ai 7000 metri; i cani, i gatti ed i conigli resistono fino ai 12 mila metri, i porcellini d'India e le tartarughe fino ai 13 mila metri. Altitudini superiori non sono state sopportate da nessun altro animale adulto. Soltanto i topolini appena nati sono stati gli unici esseri viventi che hanno resistito a qualsiasi altitudine, raggiungendo i cinquanta mila metri di altezza senza accusarne il benchè minimo disturbo.

LIBRI NUOVI

Ovidio: «L'arte di amare». Versione di F. Bernini, disegni di A. Bucci - Formiggini ed. Roma.

F. Bernini: «Ovidio» profilo - Formiggini ed. Roma.

Astolfo: «Bonomo Benincasa». - Formiggini ed. Roma.

Ettore Moschino: «Gabriele d'Annunzio nella vita e nella leggenda». Ed. Rispoli - Napoli, L. 12.

Laura Orvieto: «Storie di bambini molto antichi». - Mondadori - ed. Milano.

18 Dicembre 1937-XVI
S. GRAZIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Biennale e gli spettacoli teatrali e musicali

A chiarimento della notizia apparsa in alcuni giornali di ieri circa l'organizzazione degli spettacoli estivi all'aperto e del Festival Internazionale di Musica, la Biennale comunica che, per cortese desiderio dell'autorità comunale, ad ambedue le manifestazioni essa continuerà a dare tutto l'appoggio della esperienza acquisita negli anni precedenti e del prestigio internazionale raggiunto, anche se l'organizzazione e la gestione tecnica saranno condotte dall'Ufficio comunale per il Turismo e dall'Ente autonomo della Fenice.

Il chiarimento della Biennale alla notizia da noi data ieri giunge opportuno a stabilire che la Biennale non abbandona due iniziative — quella degli spettacoli estivi all'aperto, e quella del Festival musicale — che, sorte nel suo seno, e salite ad altissimo grado di importanza internazionale, debbono appunto al nome ed all'alto criterio artistico della Biennale la loro fortuna, ma che ne cede solamente l'organizzazione e la gestione tecnica agli organi specialmente sorti nel frattempo nell'ambito dell'Amministrazione comunale.

In sostanza, la Biennale, in una epoca nella quale non esisteva a Venezia alcuna organizzazione per manifestazioni internazionali di teatro e di musica, ha preso due iniziative di grandissimo stile, ed ha mostrato la strada che si doveva seguire. Essa ha dovuto tuttavia agire finora con le sue proprie forze, senza cioè disporre di un attrezzamento adeguato alla vastità della impresa creata, compiendo sforzi eccezionali di volontà e di geniale ardimento, con la collaborazione preziosa delle più eminenti personalità del teatro e della musica.

E' pertanto ben naturale che essendo sorti altri organi tecnici specializzati e già perfettamente attrezzati per gli scopi perseguiti dalla Biennale nel campo teatrale ed in quello musicale, essa passi a questi nuovi organi le cure di organizzazione e di gestione. Ma è motivo di vivo compiacimento sapere che con ciò essa non rinuncia a dare alle manifestazioni che verranno organizzate dall'Ufficio Comunale per il Turismo e dall'Ente Autonomo della Fenice il prezioso ausilio del suo consiglio, del suo alto controllo artistico e del suo nome ormai universalmente noto e rispettato.

Quanto alla Mostra d'Arte cinematografica, è evidente che la Biennale, che l'ha creata, continuerà a curarne l'organizzazione e la gestione, per le quali dispone di organi specializzati, dato che la Mostra è assegnata per legge all'Ente della Biennale.

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Giovedì 16 corr. alle ore 21 nella Casa del Balilla sono stati convocati tutti gli Ufficiali della GIL assegnati all'inquadramento degli avanguardisti e dei balilla di Venezia.

Il rapporto, che è il primo in ordine di tempo dalla costituzione della G.I.L. e della nomina del nuovo Vice Comandante Federale per gli avanguardisti e i balilla, centurione Giuseppe Speranza, si è svolto in un caldo ambiente di cameratismo ed ha dato modo agli Ufficiali di ritrovarsi, di conoscersi tra vecchie nuovi e sopratutto di corrispondere direttamente con il nuovo Vice Comandante, ascoltandone le direttive per la rinnovata vita e gli scopi della organizzazione giovanile.

Il Vice Comandante ha parlato nel suo rapporto della necessità della più intima collaborazione tra i singoli, i reparti, le legioni ed i due comandi della GIL per l'unico scopo a questi assegnato, di andare sempre più verso i figli del popolo, di dare particolare sviluppo ad alcuni importanti settori dell'attivotà giovanile (corsi per graduati, corsi radio-tecnici, per aeromodellisti, alpinismo, sci, voga ecc.); ha impartito inoltre istruzioni circa le ultime norme relative all'addestramento militare, e circa la scelta degli elementi per i reparti marinari e terrestri. Con la iscrizione alla G.I.L. del fanciullo si inizia infatti l'avvenire militare del giovane.

Dopo aver invitato gli Ufficiali stessi ad iscriversi ai corsi di scherma, equitazione, tiro ecc. che saranno istituiti per essi, il Vice Comandante ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

Dopo il rapporto il Vice Comandante si è recato a visitare la sede della Legione Marinara «Enrico Dandolo» constatandone l'ottima attrezzatura ed il perfetto funzionamento.

Scuola di preparazione politica

Da oggi 18 dicembre a tutto 2 gennaio le lezioni alla Scuola di Preparazione Politica restano sospese per le feste Natalizie e di Capo d'Anno.

Le lezioni riprenderanno regolarmente il 3 gennaio.

Istituto di Cultura Fascista

Una conversazione di Valentino Piccoli su «Italia e Germania»

Domenica 19 corr. alle ore 17, nella Sala dell'Ateneo Veneto, il giornalista Valentino Piccoli terrà agli iscritti all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista una conversazione sul tema d'attualità: «Italia e Germania». Non v'ha dubbio che la notorietà dell'oratore e il particolare interesse dell'argomento richiameranno un gran numero di iscritti, a questa conversazione alla quale sono invitate le autorità e le gerarchie del Partito.

Gruppo di Sant'Elena

Tutte le famiglie dei legionari in Spagna e in A.O.I. sono invitate a comunicare urgentemente in Gruppo il nominativo dei figli di età non superiori agli anni 12.

Le comunicazioni si ricevono presso la Segreteria del Gruppo dalle ore 21 alle 23 a partire da stasera e fino a tutto il giorno 23 corr.

Gli interessati dovranno comprovare con documenti la loro qualità di appartenenti alle famiglie di legionari.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti del Gruppo sono invitati ad assistere alla conversazione che sarà tenuta dal Camerata prof. Giuseppe Minzoni nella nostra Sede questa sera alle ore 21.30 precise sul tema «Augusto».

Gruppo Universitario Fascista

Terza prova di corsa campestre. — Domenica 19 c. m. avrà luogo la terza prova di Corsa campestre per studenti universitari, laureati e diplomati.

La corsa di Km. 3 circa si svolgerà nei dintorni dello Stadio Comunale «P. L. Penzo» (S. Elena) e la partenza verrà data alle ore 10 precise.

Le iscrizioni si ricevono al G.U.F. fino alle ore 12 di oggi e, domani, nel Campo sportivo prima della gara. La prova avrà luogo con qualsiasi tempo.

Littoriali Equitazione Tutti gli studenti di Ca' Foscari e dell'Istituto Superiore di Architettura; i laureati ed i diplomati che intendono partecipare ai Littoriali di equitazione che avranno luogo a Genova dal 3 all'11 maggio p. v. sono invitati a passare al GUF entro govedì 23 c. m. durante le ore di ufficio.

Sezione laureati. — Il Fiduciario della sezione invita i laureati e diplomati che hanno ricevuto la relativa circolare a presentarsi nella sede del GUF lunedì 20 o mercoledì 22 per comunicazioni che li riguardano.

Sezione di politica estera e coloniale. — Il fiduciario comunica che la riunione di lunedì p. v. è rimandata a mercoledì p. v. alle ore 21,15.

Sezione Arte. — Si avvertono gli interessati che i fiduciari per la pittura e la scultura saranno nella sede del G.U.F. tutti i martedì e venerdì dalle ore 18,30 alle ore 19,30.

Proiezione del Cine-Guf a Chioggia. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo a Chioggia l'importante proiezione del cine-guf annunciata per sabato 11 e rimandata per la comunicazione del Gran Consiglio.

La proiezione comprenderà i seguenti film: «Carbone»; «Il Sabato del Villaggio»; «Olimpiadi di Garmich 1936»; «Impressioni chioggiotte».

L'interesse della manifestazione cinematografica che è la prima che il GUF di Venezia tiene fuori sede non mancherà di attirare il maggior numero possibile di pubblico.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Domenica 19 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321 Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322. Batteria c. a.: Adunata del personale alla riva di S. Biagio alle ore 8.

323. Batteria c. a.: Adunate del personale alle Fondamente Nuove, pontone di Murano) alle ore 8.

651 manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di legione (S. Severo) alle ore 8.

652 manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede dei Comandi di legione (S. Severo) alle ore 8.

653. manipoli mitragliedi c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di legione (S. Severo) alle ore 8.

Corsi premilitari M. DICAT: Tutti i premilitari iscritti alla M. Dicat si recheranno alle rispettive batterie per l'istruzione relativa alla Specialità.

Corso operai artificieri: Adunata del personale — iscritto al Corso — alle ore 8.30 precise presso la sede della 320 Batteria (Carpenedo di Mestre).

Coorte Universitaria «U. Pepe»

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1, 2, e 3 Corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la Caserma «Manin» Campo dei Gesuiti.

I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno nella rispettiva uniforme.

Ufficiatura a San Giacometto

Domani domenica alle ore 9 S. Messa seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo a suffragio particolarmente degli ascritti passati a miglior vita nel corso del mese.

COMUNE DI VENEZIA

Proroga di Concorso

Il pubblico Concorso ai posti di DIRETTORE e VICE DIRETTORE DEI PUBBLICI MERCATI, bandito con avviso in data 15 Settembre 1937, n. 1041 P. P. *è prorogato fino al 15 Gennaio 1938 XVI, ore 17.*

IL PODESTA'
M. Alverà

Partenza ed arrivo di organizzati del Fronte tedesco del lavoro

Con sei treni speciali sono partiti iermattina da Venezia, per far ritorno in patria, i 2500 organizzati del fronte tedesco del lavoro giunti nella nostra città nella mattinata d'ieri a conclusione del loro giro istruttivo attraverso l'Italia.

La partenza dei camerati tedeschi, alla quale assistevano numerosi dirigenti sindacali dell'Unione lavoratori dell'Industria e larghe rappresentanze di lavoratori del porto e di operai è avvenuta tra vibranti dimostrazioni di simpatia e di cordialità con grida incessanti di evviva al Duce ed al Fuehrer.

Nel pomeriggio di domani è atteso l'arrivo del quinto scaglione di lavoratori tedeschi in visita all'Italia, e nella serata dello stesso giorno giungerà poi la seconda commissione di studio germanica, la quale viene tra noi per approfondire la sua conoscenza sulle realizzazioni del Fascismo nel vasto settore dell'industria.

Gli orari degli esercizi per le feste di Natale

In occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno sono concesse per il Comune Capoluogo di Venezia e per tutti i Comuni della Provincia di Venezia le seguenti deroghe agli orari d'esercizio dei negozi:

1. Pasticcerie e confetture: dal 19 dicembre 1937 XVI al 7 gennaio 1938 XVI, protrazione dell'orario di chiusura alle ore 22.30.

2. Tutti i negozi: nei giorni 20, 21 22 e 23 dicembre 1937, protrazione dell'orario di chiusura di mezz'ora sull'orario normale.

3. Tutti i negozi: nei giorni 24 e 31 dicembre 1937 protrazione dell'orario di chiusura alle ore 22.

4. Tutti i negozi di generi alimentari: apertura nella mattinata del giorno 2 gennaio 1938, in compenso chiusura nella mattinata del 29 giugno 1938 (SS. Pietro e Paolo).

5. Per i venditori ambulanti nella città di Venezia: nei giorni 21, 22 e 23 dicembre 1937 XVI protrazione di orario di vendita fino alle ore 21.

Nel giorno 24 dicembre 1937 protrazione di orario di vendita fino alle ore 23.

Rimane fermo il proprio decreto n. 2397 del 26 maggio 1937 circa la autorizzazione per i negozi di generi alimentari — esclusi i fruttivendoli — di tenere aperti i loro negozi nella mattinata di domenica 26 dicembre 1937 XVI.

Rimane fermo il proprio decreto n. 27878 del 5 dicembre 1937 circa le deroghe agli orari di chiusura concesse per i negozi dei Commercianti giocattoli, Empori e Bazar di Venezia, Lido e Mestre.

I sigg. Podestà e Commissari Prefettizi sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Corsi premilitari

Avrà luogo oggi per tutti i premilitari ordinari la XII Lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

I. Corso: 1. Battaglione: Caserma Sanguinetti a S. Pietro di Castello; 2. battaglione: Caserma S. Chiara (Vicino Piazzale Roma).

2. Corso: 3. battaglione: Caserma Manin ai Gesuiti; 3. Corso 5. battaglione id.

I Giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica, si presenteranno in Caserma Manin alle ore 8 di domenica 19 corr. mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso al lunedì si presenteranno in Caserma Manin il giorno 20 corr. alle 8.30.

Trattenimenti benefici al Danieli

Oggi e domani avranno luogo i due attraentissimi trattenimenti di fine settimana. Oggi dalle 16 e mezzo, te-bridge; domani domenica il te-danzante così caro, ormai, a tutto il meglio della cittadinanza mondana.

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: Contessa Soranzo dama di S. M. la Regina Imperatrice L. 50; Signora Oreffice Friedenberg 50; Signora Napier 50; Signora Ravà Scandiani 50. La Presidenza ringrazia.

Offerte all'Ente Comunale Assistenza

Gli avvocati Giulio e Gino Sacerdoti hanno elargito direttamente all'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 1000 a titolo di contributo pel finanziamento dell'azione assistenziale svolta a pro dei bisognosi. Il Comitato d'amministrazione dell'E. C. A. ringrazia gli oblatori.

Il passaggio di S. E. Mardam Djemil

Dalle 15.50 alle 15.57, è sostato ieri alla nostra stazione S. E. Mardam Djemil, presidente del Consiglio dei Ministri della Siria, proveniente da Domodossola e diretto a Costantinopoli.

Una sosta di S. E. Indelli

Alle 14.58 è giunto ieri S. E. Indelli Ministro d'Italia a Belgrado, il quale proveniente da Firenze è ripartito alle 15.57 per la Capitale jugoslava.

"Grimani" e "Palestina"

Ieri alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave Grimani, che è ripartita alle 24 per Istanbul. Oggi alle 16, pure da Trieste, arriverà il «Palestina» che ripartirà alle 19 per Alessandria.

Muore in seguito ad una caduta

E' deceduta iermattina all'ospedale l'ottantenne Giuditta Toffolo abitante a Dorsoduro 3562 la quale il 4 corrente colta da capogiro era caduta da una sedia riportando la frattura della base cranica. La salma della poveretta è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Coi cocci del contagocce

Ieri alle 16 Giuseppina Patrizio di anni 27, abitante a San Polo, 1747, nel pulire in una farmacia alcuni contagoccie ne ruppe uno e coi cocci si ferì il polso sinistro e si recise un tendine. Guarirà in giorni quindici.

Un'inferma che cade dal letto

Maria Minotto di anni 65 abitante a Dorsoduro 1829, inferma nel suo letto di dolore, è caduta dallo stesso producendosi contusioni multiple in varie parti del corpo. E' stata ricoverata all'ospedale in istato comatoso.

Cade e si frattura un calcagno

Angela Gallo di anni 35 abitante a Castello 3202, mentre attendeva alla pulizie delle scuole di Malamocco è caduta da una sedia fratturandosi il calcagno sinistro. Guarirà in giorni 30.

Per molestia ai passanti

L'ottantenne Santo Bragadin fu Antonio, abitante a Santa Croce 1184 è stato ieri arrestato, dovendo scontare un mese di arresto per molestia arrecata ai passanti.

Auto rubata a Bologna e rinvenuta a Venezia

L'«Augusta» di Bologna 17037 che i vigili urbani l'altra mattina alle 4 hanno trovata abbandonata senza una goccia di benzina nel serbatoio sul Ponte del Littorio verso la Marittima, ritenuta di provenienza furtiva, è stata iersera rilevata dal suo proprietario, sig. Bernardino Sassoli De Bianchi abitante a Bologna in via Farini 14 B. Il sig. Sassoli ha affermato che la macchina in parola, il cui foglio di circolazione è intestato alla moglie sua Delia Bernà, era stata da lui lasciata incustodita davanti la propria fabbrica di liquori a Bologna vicino la stazione ferroviaria, mercoledì mattina alle ore 9.30. Egli ha inoltre narrato che quando s'è accorto della sparizione era pressochè mezzogiorno, ora in cui i ladri filarono verso Venezia.

La Polizia non ha potuto ancora accertare se il furto della macchina abbia avuto fine a sè stesso o se i ladri volessero valersi, invece, della macchina per compiere qualche delittuosa impresa, la quale ipotesi è la più attendibile.

La macchina è in perfetto stato e con la stessa il sig. Sassoli ha raggiunto iersera Bologna.

L'epilogo di un furto continuato

Il negoziante di mobili Attilio Curiel, con negozio in Santa Marina e deposito in calle della Fava aveva notato da qualche tempo la scomparsa di diverse suppellettili dai suoi negozi. Le indagini condotte dallo stesso Curiel hanno portato alla scoperta dei responsabili nei propri dipendenti, Gino Jopp di anni 16, abitante a Castello 6057, Marco Pironi di anni 30, abitante a Castello 2903, con la correità di certo Antonio Marin di anni 19 abitante al 6503 dello stesso Sestiere e con la necessaria ricettazione di Adele Riccato in Pedrini abitante pure a Castello 3424, di Armando Didovich fotografo ab. a Cannaregio 3889, di Spolaor Emma in Bonfatto abitante a Castello 6018 e del fabbro Colussi Gino, abitante a Cannaregio 5161, presso i quali ultimi la refurtiva è stata sequestrata e restituita al legittimo proprietario. L'importo degli oggetti trafugati ammontava a circa 1400 lire.

Un colpo ladresco

L'altro ieri i ladri sono penetrati nell'abitazione del sig. Giacomo Samassa a San Polo 2646 e nell'incursione s'impossessarono di 285 lire in argento e rame, di due titoli al portatore da L. 100, di una rivoltella, di cinque sacchi vuoti e di cinque chilogrammi di fagiuoli, il tutto per un importo complessivo di circa 600 lire.

Due tende sequestrate

La squadra mobile ha sequestrato in casa di un pregiudicato due tende di canapa ricamate a fiorami a colori ed un taglio di popeline color cachi, ritenendo trattarsi di provenienza furtiva. Gli eventuali interessati possono rivolgersi alla Questura centrale per esaminare la merce sequestrata.

Per contrabbando

Borsato Attilio di anni 29, abitante a S. Polo 2967, è stato arrestato perchè colpito da ordine di carcerazione del Tribunale penale che lo condannava ad un mese di reclusione, all'esborso di lire 2200 di multa e ad un anno di libertà vigilata per contrabbando di tabacco.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18. Sabato delle Tempora di Avvento. — Digiuno e sono proibiti il brodo e i cibi di grasso. — Oggi in più luoghi si onora l'Aspettazione del parto della S. Vergine e precisamente otto giorni prima del S. Natale. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16 si cantano le litanie.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 Ingr. L. 1).
Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.
Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)
Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).
Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]
Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).
Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).
Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)
Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.
R. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1
Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).
Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)
Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)
Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 Ingresso L. 2).
Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.
Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 11.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)
Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito).
Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: La maschera di Bruto. **Malibran:** Parnell — **Rossini:** Yoschiwara e varietà.

STATO CIVILE

16 Dicembre 1937 - XVI

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	7

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 16 dicembre:

Decessi: Asin Giacomelli Giovanna di anni 72 coniug. cas.; Fugassaro Professione Caterina di anni 58 coniug. cas.; Dal Borgo Fiorini Luigia di anni 91 ved. ric.; Dall'Anese Perzoli Maria di anni 35 coniu.

Lotteria di Tripoli

L'Intendenza di Finanza avverte gli interessati che sono già in distribuzione e vendita i biglietti della Lotteria automobilistica di Tripoli per l'anno 1938-XVI.

Chiunque desideri acquistare direttamente i biglietti presso gli Uffici dell'Intendenza in Campo S. Angelo, può ottenerli al prezzo unitario di lire 10, purchè ne versi in anticipo il corrispondente importo al conto corrente postale 1-20500 con un minimo di lire 200, e per somme maggiori multiple di lire 50.

Natanti ricuperati

In giorni diversi del corrente mese sono stati ricuperati i seguenti natanti: Un topo, pitturato in bianco con fascia gialla, senza paioli e senza remi, avente il n. 2276 pitturato in rosso; un battello pitturato in color legno con fondo verde, distinto col n. 1068, portante il nome «Taiti»; una battella in legno della lunghezza di circa m. 10, con paioli e fodere laterali, avente il numero di matricola 8033.

Tutti coloro che potessero avervi interesse debbono far valere le proprie ragioni alla R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che trascorso tale termine senza che alcuno si sia presentato a reclamare la proprietà dei natanti, essi saranno ceduti ai ricuperatori, ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Cinematografi

Accademia: La donna del giorno — **Centrale:** Collegio femminile e varietà — **Garibaldi:** Settimo cielo — **Imperiale:** Desiderio di re — **Italia:** Capitani coraggiosi — **S. Marco:** L'idolo del male — **S. Margherita:** La Provinciale — **Massimo:** Il re e la ballerina — **Moderno:** L'angelo delle tenebre — **Nazionale:** Il terrore del Circo — **Olimpia:** Il castello in Fiandra — **Progresso:** I condottieri.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore [illegible] Concerto europeo finlandese; 21: «Le donne curiose» di Wolf Ferrari (dal Reale dell'Opera) — **Roma, Bari, Bologna** 21: Concerto sinfonico; segue musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Musica varia; 20.30: Concerto orchestrale; 21.30 «Fantasia della Fede» musiche di Pettinato; indi musica da ballo — **Vienna** 19.50: Offenbach: «Vita parigina», opera buffa.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca — Bo a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.



Come Venezia accoglierà il suo Patriarca

elevato alla dignità della Porpora

Mentre Venezia si prepara a tributare festose accoglienze al Patriarca che torna da Roma dopo essere stato elevato alla dignità della Porpora, la Curia Patriarcale, in accordo con la R. Prefettura e col Comando dei Vigili, ha tracciato, in una riunione tenutasi l'altro giorno a Palazzo Corner, il programma del ricevimento.

Come è già stato annunziato, S. Em. il Cardinale Patriarca giungerà alla Stazione di Santa Lucia alle ore 14.27 e dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità veneziane, si imbarcherà in un motoscafo dell'Ammiragliato che preceduto e seguito da un corteo acqueo, composto di gondole e di motoscafi, percorrerà il Canal Grande fino al molo dove il Cardinale scenderà per entrare in Basilica di San Marco, nella quale seguirà una breve funzione di ringraziamento.

L'autorità ecclesiastica rivolge viva preghiera a quanti abitano i palazzi prospicienti il Canalazzo affinchè durante il passaggio dell'Eminentissimo Pastore abbiano ad ornare le loro finestre con damaschi e bandiere.

Dal momento dell'arrivo del Patriarca tutte le chiese di Venezia suoneranno le campane per dieci minuti. Alla stazione ferroviaria si troveranno schierate lungo la pensilina musiche e rappresentanze, che renderanno gli onori al nuovo Principe della Chiesa. Rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma e dei Gruppi sestierali saranno inoltre disposte al Molo e lungo il percorso che verrà compiuto dal Cardinale e dal suo seguito per recarsi dalla riva al tempio di San Marco.

Dalle ore 14.30 in poi dai pennoni di Piazza San Marco penderanno le bandiere tricolori e il purpureo gonfalone della Serenissima e dalle ore 17 in poi la Piazza San Marco sarà illuminata straordinariamente. Quando Sua Eminenza si affaccerà al poggiolo del Palazzo Patriarcale, per disposizione del Municipio ampie fuocate di bengala illumineranno la Basilica, la Torre dell'Orologio e la cella campanaria.

Il servizio delle gondole

Va rilevato con particolare simpatia il gesto del Sindacato Gondolieri che ha messo a disposizione del Comitato onoranze 30 gondole nelle quali prenderanno imbarco autorità ed invitati. Lo stesso Sindacato ha inoltre stabilito uno speciale servizio di gondole a quattro e due remi che a richiesta preleveranno i partecipanti al proprio domicilio o riva prossima, per raggiungere poi la Stazione e ordinarsi nel corteo che sfilerà lungo il Canal Grande fino al Molo.

Per le gondole a quattro remi la tariffa è di lire 60 e per quelle a due remi di lire 30.

Per assicurare al corteo il dovuto decoro è conveniente che per ogni gondola non imbarchino più di quattro persone. Per prenotare il servizio si può rivolgersi ai singoli traghetti o direttamente alla sede del Sindacato: Riva del Carbon, Palazzo Bembo tel. 2-3888.

Una sosta del Cardinale a Padova

Di ritorno da Roma, S. Em. il Cardinale Patriarca sosterà per qualche ora a Padova, dove arriverà alle 7.30 e sarà ricevuto da Mons. Vescovo, da una rappresentanza del Capitolo della Catedrale e dall'Azione Cattolica. Sua Eminenza si recherà subito in Episcopio, ove nella cappella celebrerà la Messa.

Quindi, nella mattinata, l'Eminentissimo Cardinale riceverà le autorità civili, politiche e militari della città, il Capitolo della Cattedrale, i superiori del Seminario, il clero, le rappresentanze dell'Azione cattolica cittadina.

Sua Eminenza si fermerà a Padova fino a poco dopo le 13, e quindi partirà per Venezia.

Il Cardinale Piazza

ricevuto dal Papa

ROMA, 17

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, e l'ha intrattenuto a lungo. Il nuovo Porporato si appresta a far ritorno in sede.

Oggi intanto, com'era stato annunziato, egli ha preso possesso del titolo di Santa Prisca all'Aventino, alla presenza di numerosissime personalità ecclesiastiche, tra le quali i rappresentanti degli Ordini degli Agostiniani, Carmelitani e Somaschi. Dopo la adorazione del Sacramento, il Generale degli Agostiniani ha letto un indirizzo di omaggio al nuovo Cardinale, ponendo in evidenza le sue doti e rilevando in particolare l'importanza del Patriarcato di Venezia.

Il Cardinale Piazza ha risposto con un elevato discorso di ringraziamento. L'austera chiesa, che si erge nella Roma monumentale, era affollatissima anche di personalità laiche e di estimatori del Porporato.

Una Mostra di Neno Mori

nelle salette dell'Angelo

Nella saletta dei pannelli del Caffè all'Angelo, il pittore Neno Mori ha esposto una ventina di opere scelte tra le più idonee ad illustrare gli ultimi atteggiamenti della sua arte. Nel paesaggio come nella natura morta, egli rivela così in luci nuove la serietà della sua indagine nel campo del colore e le conquiste di uno studio attento, guidato da una natura artistica sensibile e delicata.

Particolarmente degni di nota nella rassegna sono i due freschi paesaggi di Lecco, le vedute del *Lido d'inverno* e della *Piazzetta di San Marco* sotto la pioggia, nelle quali l'atmosfera umida e fredda è resa con singolare finezza di mezzi, e ancora la poetica scena di *San Francesco del Deserto*, ove l'isola assorta riflette le sue fronde sulle placide acque addormentate, e la sentita visione della *Chiesa in abbandono* che canta la desolazione del vecchio edificio sperduto sotto il cielo plumbeo nella campagna brulla e silenziosa.

Notiamo ancora le luminose e trasparenti vedute delle Zattere, una *Sosta di Zingari* dove l'indugio della carovana sotto le chiome degli alberi dà modo al pittore di fissare gradevoli effetti d'ombra e di luce, quelle *Barche* dominate dal braccio possente di una gru davanti a uno sfondo mosso ed arioso, i *Cavalli* in riposo nel cortile di una caserma d'artiglieria, una delicatissima impressione di *Bussolengo* sotto il cielo nuvoloso, una radiosa veduta della spiaggia, goduta con trasporto lirico, e due grandi e succose nature morte. Tra queste di particolare interesse è quella dei *Pesci*, ricca di molte preziosità cromatiche e felice nell'equilibrata armonia dei suoi rapporti tonali.

In queste venti tele Neno Mori riafferma, adunque, la nobiltà dei suoi propositi che non vengono mai meno e dai quali si lascia condurre per procedere sicuro spedito lungo la via segnata dal suo istinto e dalla sua sensibilità di pittore.

La mostra ch'è visitata e ammirata da un pubblico eletto, rimarrà aperta per pochi giorni.

Una Mostra del pittore Tonello

alla Bottega d'Arte

Oggi alle 17 nelle sale terrene delle Botteghe d'Arte all'Ascensione, verrà aperta una mostra di opere del pittore Armando Tonello. La interessante rassegna che comprende paesaggi, ritratti, composizioni, quadri di figura e nature morte, rimarrà aperta per una quindicina di giorni.

Gerusalemme 2000 anni fa

Oggi, sabato, si apre in Campo Santa Margherita il « Padiglione Castello » questa meravigliosa meccanica che tanto esito ha ottenuto in tutte le città dell'Italia Settentrionale, e specialmente a Mestre pochi mesi fa. Tutti possono vedere le 500 statuette in movimento che rappresentano 35 scene della Vita e Morte di Cristo.

Il Duce riceve Wolf Ferrari

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il maestro Wolf Ferrari il quale gli ha fatto omaggio dello spartito de *Le Donne Curiose*.

Pompeati e Valeri all'Ateneo

Notevole la riunione culturale che avrà luogo questa sera, alle ore 18, all'Ateneo. Il prof. Arturo Pompeati renderà conto degli studi recenti sul Machiavelli e il prof. Diego Valeri esporrà sue recenti impressioni di Francia: « Parigi, la Loire ecc. ».

La belle fama dei due oratori e il vivo interesse dei temi all'ordine del giorno assicurano il miglior concorso di soci e di pubblico.

Un servizio di autovetture

fra Mestre e Treviso

durante i lavori della filovia

Da lunedì 20 corr. il tram Mestre-Treviso, in attesa del servizio filoviario Venezia-Treviso, che si ritiene possa iniziarsi entro il primo trimestre del venturo anno, sarà sostituito con autovetture. Queste avranno lo stesso orario del tram e partiranno dai medesimi capilinea di Treviso e di Mestre.

Verrà praticata la tariffa tranviaria della seconda classe.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo ed i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi lunedì 20 corr. al negozio musica Brocco, per ricevere comunicazioni urgenti che li riguardano e per versare l'importo della seconda rata.

La commemorazione di Oberdan

La Presidenza della Associazione Pro Terre Irredente Italiane ci prega di ricordare che domani domenica alle ore 10.30 avrà luogo la annuale commemorazione di Guglielmo Obberdan nel cinquantesimo anniversario della morte.

L'adunata è fissata presso il monumento di Oberdan ai Giardini Pubblici ove sarà deposta una palma di fiori e saranno pronunciate parole commemorative del martire triestino.

Le Rappresentanze dei Gruppi fascisti, delle Associazioni patriottiche e degli Istituti di Educazione sono vivamente pregati di intervenire alla cerimonia.

Vendita di sigari attenuati

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha disposto il passaggio alla vendita dei sigari Attenuati in un nuovo tipo di condizionamento consistente in un astuccio di 10 mezzi sigari.

Il prezzo di vendita di ogni astuccio è di L. 5 corrispondente al prezzo di 5 sigari Attenuati in base alla vigente tariffa di L. 200 il kg.

La vendita viene effettuata esclusivamente ad astucci interi e regolarmente chiusi, pertanto è vietato in modo assoluto lo smercio a pezzi singoli o in astucci aperti o comunque manomessi.

Teatri e Cinematografi

"Volpone,,

Tre atti di B. Johnson

(*Goldoni 17 dicembre* 1937 XVI)

Beniamino Johnson è una delle più romanzesche figure di scrittore che sieno apparse in Inghilterra fra il tramonto del secolo decimosesto e l'aurora del decimosettimo. Dopo esser passato da manovale a soldato e da soldato ad attore drammatico, fu rinchiuso in prigione per aver ucciso in duello uno dei suoi compagni e fu nell'umida penombra della cella che germogliò il suo estro di poeta.

Uscito dal carcere scrisse il suo primo dramma, ossia *Chacun dans son caractère* che piacque molto e gli portò fortuna: tanto è vero che dopo pochi anni, avendo già al suo attivo alcune commedie e qualche buon poema, Beniamino Johnson veniva scritturato da Re Giacomo I, per la corte del quale compose in pochi mesi la bellezza di ventitrè balletti.

Se nei poemi l'Johnson fu essenzialmente un lirico, nel teatro fu sopratutto un satirico e in questo campo fu specialmente discusso e combattuto per quel suo modo di imitare i modelli classici senza tradurne lo spirito, per il suo stile poco naturale e specie per i caratteri dei suoi personaggi che essendo troppo eccentrici e grotteschi provocavano il disgusto piuttosto che la gaiezza. Amico e rivale di Shakespeare, per le opere del quale scrisse una lunga e succosa prefazione in versi, solennemente laureato poeta e circondato di onori, menò vita brillante e scapigliata finchè una paralisi lo trasse all'inazione e alla miseria. Lo soccorse, per fortuna, la magnanimità di Carlo I che lo fece accogliere nell'abbazia di Westeminster dove si spense nel 1637 ossia trecento anni or sono, ciò che dà alla ripresa di questa sua commedia il carattere della celebrazione.

Volpone ou Le renard è senza dubbio il capolavoro di Ben Johnson, uomo di teatro: quello che meglio riflette il gusto e la natura del fecondo scrittore e il solo che abbia resistito alle insidie del tempo. Tradotto in francese dal Romaia e in tedesco dallo Zweig, esso apparve una decina di anni or sono in Italia nella versione di Alessandro De Stefani ed ora ci torna in quella di Alberto Spaini tratta dal testo dello Zweig.

La commedia vuol esser la satira aspra e mordente dell'uomo inginocchiato davanti alla tirannide dell'oro, schiavo del nume onniposente che rende pazzo ugualmente chi nasconde il danaro come chi lo getta e fa ruzzolare i suoi devoti giù per la china delle più ignominiose bassezze.

Volpone è uno scaltro ed avaro levantino che giunto a Venezia da Smirne si finge malato, si fa credere vedovo, senza figli e in punto di morte e, aiutato da Mosca, suo fido servitore, fa circolare la voce che tutto il suo patrimonio andrà nelle tasche di colui che avrà meglio saputo confortare gli ultimi giorni della sua esistenza. Il testamento è già steso: basta scrivere il nome dell'erede sovra uno spazio bianco. Ed ecco intrecciarsi le trame dell'amara e beffarda avventura, ed ecco un notaro, un mercante e uno strozzino che s'avventano sopra la preda. Stuzzicato da Mosca ciascuno va a gara nel colmare di doni il morituro, ma questo non basta a Volpone che vuol vedere fino a qual punto arrivi la cupidigia dei suoi adulatori e, aiutato dal suo diabolico servitore, fa sì che il mercante giunga al punto di mandargli accanto la moglie giovane e bella, della quale è geloso come un turco e lo strozzino decrepito e ricco a dismisura, diseredi suo figlio, un prode e focoso capitano, stilli un testamento a tutto beneficio di Volpone sperando di sopravvivergli e di avere la posta triplicata.

Senonchè il capitano, offeso dal gesto paterno, penetra in casa di Volpone, lo coglie mentre sta insidiando l'onestà della moglie del mercante, si lancia in difesa della donna, chiama gente, fa accorrere gli sbirri e manda il finto moribondo al cospetto della giustizia, dove, sentite le parti, il giudice condanna per calunnia il capitano ed assolve Volpone, il quale non soddisfatto ancora decide di por termine alla beffa giocando un ultimo tiro. Si finge morto e fa chiamare al suo letto il mercante, il notaro e l'usuraio perchè possano assistere all'apertura del testamento. Chi è adunque l'erede? Sovra lo spazio bianco è scritto il nome di Mosca.

Naturalmente ne nasce un parapiglia, i candidati delusi, l'un contro l'altro s'avventano, le invettive s'incrociano, le contumelie si ammucchiano sopra il corpo del levantino e in esse il magistrato, che assiste alla scena edificante, ravvisa la fondatezza delle accuse del capitano. Bisogna adunque correggere l'errore giudiziario: l'ufficiale verrà assolto e il cadavere di Volpone esposto al ludibrio della folla. Davanti a un epilogo siffatto è il caso di ricorrere a decisioni estreme. Volpone scappa all'estero e Mosca, forte dei propri diritti di erede, apre le casseforti dell'avaro e che fa che l'oro accumulato e nascosto circoli ancora nel mondo al di là d'ogni sozza passione.

Come si vede sono in questo *Volpone* i vecchi bersagli del teatro satirico e ancora le situazioni, i caratteri e gli espedienti della commedia antica; il tutto al servizio di una pittura a larghe pennellate boccaccesche, che nasconde la sua sostanza amara dietro i veli di un umorismo sottile, a tratti, e a tratti estremamente grossolano.

La compagnia diretta da Luigi Carini ha fatto che la vicenda sembri rinascere continuamente dalle sue stesse battute e rifiorire facile e spontanea come dalle improvvisazioni della commedia dell'arte. A meglio ottenere questo risultato ha spinto il carattere grottesco dei personaggi fino a farli assumere l'aspetto e il sapore della maschera, e fu assecondata in queste sue intenzioni dal pittore Aldo Calvo che ha dato un gustoso senso caricaturale agli scenari e perfino ai costumi.

Lo scaltro Volpone ha avuto un interprete eccellente nel Carini che passò con vivaci trascolorazioni dalla realtà alla menzogna e dagli spaventi alle gioie della sua beffa crudele; Annibale Betrone rese con fresca gaiezza il carattere di Mosca l'astuto servitore, filosofo ed imbroglione, e fu divertentissimo nei suoi complicati e trionfanti armeggi; Nerio Bernardi, irriconoscibile nella truccatura del decrepito usuraio, diede un rilievo deliziosamente comico al carattere del personaggio e Maria Fabbri fu semplice, chiara, corretta, efficacissima, come sempre, nel vivere il caso disgraziato della moglie del mercante. Ottimi fra gli altri Olga Solbelli in una parte di sgualdrina, il Di Giovanni in quella del capitano, il Pepe, il Maresca e il Rosmini.

Il pubblico applaudì a scena aperta il Bernardi e volle gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera « La maschera di Bruto » di Sem Benelli.

a. z.

Il terzo sabato teatrale

Oggi alle ore 15 al « Goldoni » avrà luogo il terzo Sabato teatrale, indetto dal Dopolavoro provinciale. Per l'occasione la Compagnia Drammatica Nazionale si produrrà nel celebre lavoro di Giovacchino Forzano « Villafranca » che ha riscosso il più vivo successo nella rappresentazione di giovedì sera.

I concerti domenicali al "Marcello,,

Ricordiamo che domenica 19 corr., alle ore 16.30, avrà inizio la serie dei concerti domenicali in abbonamento. Il primo concerto sarà svolto dal pianista Karl. Ul. Schnabel che eseguirà musiche di Rutini, Padre Martini, Paradisi, Beethoven, Weber e Chopin.

I successivi concerti saranno tenuti dal violinista Felicani, dal Quartetto Ferro, dalla cantante Virginia Rea e dal Duo Clovis-Steele. Da oggi sono in vendita presso i principali negozi di musica gli abbonamenti agli otto concerti al prezzo di lire 24, ridotto a lire 15 per gli appartenenti all'Associazione « Benedetto Marcello » del Dopolavoro Provinciale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Drammatica Nazionale LA MASCHERA DI BRUTO di Sem Benelli.

Malibran dalle 15.30 PARNELL grande capolav. Metro con Clark Gable, Myrna Loy. Poi: Africa Terra di Mistero.

Rossini dalle 16.30: Gran Cinema Varietà: YOSHIWARA con Sessue Hayakawa e Michiko Tanaka. Poi: Il documentario: Asia in tempesta. Sulla scena: Capricci d'Arte con i celebri Bogino.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 L'IDOLO DEL MALE capol. drammatico protag. Boris Karloff.

Massimo dalle 15.30 IL RE E LA BALLERINA film serie d'oro Warner Bros con Joan Blondell, Fernand Gravet.

Italia dalle 15.30 Il grande capolav. Metro CAPITANI CORAGGIOSI con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew.

L'Ospedale al Mare

e le farmacie di Lido

Con una certa frequenza si verifica che abitanti del Lido ricorrono — specialmente di notte — all'ospedale al Mare per ottenere medicinali d'urgenza.

Al riguardo è necessario si sappia che detto Istituto ha una farmacia propria abilitata al servizio esclusivamente interno e che pertanto gli abitanti dell'Isola devono rivolgersi alle farmacie pubbliche.

L'on. Tassinari a Udine

UDINE, 17

Stamani l'on. Tassinari, Sottosegretario di Stato alla Bonifica integrale, ha visitato gli impianti industriali a Torre di Zuino della prima fabbrica italiana per la lavorazione della canna, nonchè i lavori di bonifica in corso per la sistemazione di 6000 ettari da coltivarsi a canneti.

Il Sottosegretario accompagnato dalle massime autorità provinciali e dagli amministratori della Snia Viscosa, è stato fatto segno a simpatiche dimostrazioni.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani Calabrese e Martini; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Tubi di ferro e ottone

Luigi Zangrando di Giuseppe di anni 34, Raffaele Mugnaioni di Alisio di anni 21, Teodoro Zadra di Alessandro di anni 49, Vittorio Cesana di Abramo di anni 38 e Aldo Levi di Aronne di anni 37 sono imputati di contrabbando. Lo Zangrando aveva potuto scaricare da un piroscafo turco ancorato a Marghera dei tubi di ferro e di ottone, nonchè rottami di ghisa e ferro. Lo Zangrando avrebbe collocato 3348 kg. di tubi di ferro e 1900 kg. di ghisa e ferro e sette fusti di ferro vuoti alla Ditta Mugnaioni di cui era magazziniere Teodoro Zadra. Lo Zangrando inoltre avrebbe consegnato kg. 250 di tubi di ottone alla ditta Cesana, presso cui era addetto il Levi. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato lo Zangrando alla multa di L. 11538.20 con il condono di un terzo della pena ed ha assolto tutti gli altri con la formula più ampia. Difensori: dello Zangrande, avv. Renato Zolli, del Maugnaioni, avv. Pasetto; dello Zadra avv. Brass; del Cesana e del Levi, avv. Bassi.

Materiale da radio

Osvaldo Buogo di Olivo di anni 19 aveva acquistato un radrizzatore, un condensatore e cinque valvole per radio dal giovanetto Gastone Morganti, e Domenico Tomaello fu Osvaldo di anni 24 aveva acquistato un condensatore variabile, una impendenza di bassa frequenza, due manopole, due porta valvoie e un condensatore fisso pure dallo stesso Morganti, per poco prezzo. Il materiale da radio serviva ad uso dei due giovani che volevano costruirsi degli apparecchi per conto proprio. Il Morganti nel vendere gli oggetti aveva fatto credere al Buogo e al Tomaello, che essi erano di un individuo che si trovava in miseria a causa del suo fallimento. Invece risultava in seguito che il materiale da radio apparteneva al padre del Morganti al quale il figlio lo aveva rubato. Il Buogo e il Tomaello hanno dovuto rispondere del reato di recettazione e ieri dal Tribunale ritenuti imputabili d'incauto acquisto, sono stati dopo il dibattimento, assolti per amnistia. Difensore avv. prof. Centursi Lisi.

I raccoglitori di uova e pollame

Giuseppe Mengaldo da Jesolo si serviva di alcune persone per la raccolta delle uova e del pollame nella zona. Fra questi erano pure Anna Zabotto ved. Senno fu Antonio di anni 44 e il figlio Antonio fu Giovanni di anni 22. Costoro per poter acquistare le uova e il pollame ricevevano delle somme di denaro in anticipo dal Mengaldo, il quale nel maggio 1937 consegnava al Senno e alla Zabotto la somma di L. 4500, ma questa somma anzichè servire allo scopo fu spesa dal Senno e dalla Zabotto per conto proprio. Il Mengaldo denunciava madre e figlio per appropriazione indebita ma durante il dibattimento è risultato che la Zabotto e il Senno a copertura della somma trattenuta avevano rilasciata una cambiale e una obbligazione scritta, che il Mengaldo avrebbe accettato. In seguito a queste risultanze il Tribunale ha assolto il Senno e la Zabotto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Camuto.

Dall'automobile

Il sig. Antonio Bortoluzzi aveva lasciato la sua automobile nel garage Triumph in Piazzale Roma, ma qualche ora dopo ritornato a riprendere la macchina, con sua sorpresa constatò la mancanza di una plaid e di una sciarpa. Del fatto si incaricò l'autorità di polizia, la quale riuscì a scoprire l'autore del furto e precisamente identificò Norberto Ferrarini fu Prospero di anni 33, autista di un torpedone che aveva sostato nello stesso garage.

Il Ferrarini dapprima negò agni addebito e si scagionò dicendo che era stato il fratello Amleto a portargli gli oggetti. Perciò oltre alla imputazione di furto il Ferrarini ha dovuto rispondere anche di calunnia.

All'udienza il Ferrarini ha emesso di aver preso il plaid e la sciarpa ma ha aggiunto di averli trovati per terra e di non averli tolti dalla automobile del Bortoluzzi. Il Tribunale ha condannato il Ferrarini a otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato dalla calunnia. Difensori: avv. Malavasi e Mario Buttaro.

Benefica suora sfregiata

da un comunista francese

PARIGI, 17

Un triste fatto avvenuto a Thury, nei pressi di Falaise, ha vivamente impressionato la popolazione di quella tranquilla cittadina perchè, oltre a dimostrare in chi ha commesso uno spirito brutale e malvagio, è una prova delle deleterie conseguenze della propaganda praticata tra le masse dai comunisti e dai loro amici del fronte popolare.

A Thury vi è un ospizio diretto con spirito cristiano di altruismo da una suora, amata per la sua bontà da tutto il paese. Mentre essa usciva dalla casa del sindaco è stata affrontata da un individuo, il quale senza pronunciare parola, ha tolto di tasca un coltello, e dopo averle vibrato un colpo al viso, si è dato alla fuga.

In aiuto della povera suora, che versava sangue dall'ampia ferita, sono accorsi il sindaco e alcuni passanti. Dopo averle prestate le prime cure, essi l'hanno condotta all'ospedale di Falaise, dove è rimasta ricoverata.

La gendarmeria si è immediatamente posta alla ricerca del feritore, il quale è stato poco dopo rintracciato ed arrestato. Egli è un manovale quarantacinquenne dell'Aumont, frequentatore assiduo delle conventicole comuniste della regione. Condotto in caserma ed interrogato, ha dichiarato che non aveva alcun motivo di personale risentimento verso la direttrice dell'ospizio. « L'ho colpita — ha soggiunto — perchè è una suora e perchè io odio tutti i religiosi ».

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia - Pro Vercelli

La partita di domani a S. Elena, per la quale l'interesse degli appassionati è quanto mai vivo, trae i motivi d'importanza dal carattere inconfondibile della squadra ospite, la simpatica Pro Vercelli, che per spirito combattivo e per volontà tesa a tutti i traguardi si è meritatamente procacciata una fama invidiabile.

Discesa dall'olimpo calcistico dopo anni d'ininterrotta impareggiabile carriera, la Pro Vercelli non rinuncia a combattere nella divisione inferiore perchè il suo buon sangue che tutt'ora circola nelle vene vercellesi non conosce i sentimentalismi inerti e sonnolenti di coloro che s'abbandonano, come sepolti sotto le macerie dell'edificio crollato. Nella Serie B la Pro Vercelli, dovunque vada trova il favore e l'applauso dei pubblici, degli sportivi i giovani e vecchi ai quali il nome fatidico delle bianche casacche parla sempre con incontenibile richiamo.

Anche oggi che questa pur gloriosa compagine fatica a tenere le posizioni, v'è per essa un'ammirazione che per un momento trascende ogni riferimento di classifica. Ammirazione poichè è un complesso sempre capace di tutte le imprese.

Dell'incontro imminente di S. Elena molte sono le incognite. Malgrado che la previsione, che è rigorosa scrutatrice dei valori tecnici, sia tutta a favore dei locali, pure tutti sono convinti che l'ostacolo non è dei più facili a superarsi e che richiede dai veneziani un impegno come negli incontri più impegnativi.

La Pro Vercelli terrà per il nulla di fatto. E ne ha i mezzi. Se si esaminano le retroguardie dei biaschi si trovano degli uomini di autentico valore. In porta Cavanna sta sbalordendo addirittura e pare aver ripresa l'antica efficienza; una sicurezza. Affiatata la linea dei terzini che si appoggia ad una mediana che è la vera forza della squadra. Qui domina il prestigioso Ramella, l'uomo che sa risolvere da solo una partita. Lo si ricorda, questo ragazzo, per le innumeri imprese compiute durante il campionato scorso. Oggi è sempre sulla stessa linea di rendimento mentre al suo fianco si schiera Svageli, noto attaccante che ha fatto gola a moltissime società. In questo nuovo ruolo pare che Svageli abbia rivelato delle capacità insospettate. La prima linea si vale, fra gli altri, del condottiero Brossi che è decisamente fra i migliori della nostra divisione.

Apparentemente se la partita sembra facile, risulta chiaro che, spinto l'esame oltre la superficie, essa è invece assai pericolosa. I nero-verdi hanno urgente bisogno di punti e quindi la necessità di vincere è stringente.

Da stamane comincia la vendita dei biglietti al solito botteghino sotto le Procuratie Vecchie. I biglietti sono altresì in vendita all'edicola di giornali in campo S. Margherita.

PUGILATO

L'incontro di questa sera

Battisti-Reyer

Finalmente questa sera alle ore 9.30 nella palestra «C. Reyer» alla Misericordia, si svolgerà l'importante manifestazione pugilistica che vedrà il confronto fra la squadra veneziana e quella della Battisti di Milano. Viva è l'attesa degli sportivi veneziani di assistere a questa riunione per vedere al lavoro i loro beniamini, che da parecchio tempo, pur non rimanendo inoperosi, non si esibiscono nella nostra città.

Paoletti, Stella, Gilberti Giorgio e Giulio Montagnaro, Sollazzo, saranno impegnati contro avversari di provato valore, quali sono i componenti della forte squadra milanese. I combattimenti che ne deriveranno saranno tutti del più alto interesse e i pugili veneziani dovranno dar fondo a tutte le loro doti di abilità e di energia per cercare di ottenere l'ambita vittoria.

Ecco il programma: (mosca) Sollazzo (Reyer)-Toccalli (Battisti); (gallo) Montagnaro (Reyer)-Micheli (Battisti); (piuma) Gilberti Giulio (Reyer)-Manni (Battisti); (med. leggeri) Stella (Reyer)-Saccani (Battisti), (medi) Gilberti Giorgio (Reyer) - Fossati (Battisti); (gallo) Paoletti (Reyer)-Tagliatti (Battisti).

Precederanno gli incontri (piuma) Dante (Reyer)-Dal Zennaro (Reyer), (leggeri) Zeffiro (Reyer)-Scarpa (Reyer).

I prezzi sono stati così stabiliti: L. 5 posti di quadrato, L. 3 primi posti, L. 2 militari e ragazzi.

PALLACANESTRO

Reyer B - C. F. Treviso

Domani la seconda squadra della Reyer reduce dalla vittoria di Padova si esibirà davanti ai suoi sostenitori, per il secondo incontro del campionato di prima divisione, con la compagine del Comando Federale di Treviso. Seppure il pronostico sia nettamente favorevole ai reyerini, pur tuttavia non è diminuito l'interesse della partita che avrà certamente le sue fasi emotive di entusiasmo.

Seguirà una partita del torneo femminile a vantaggi fra la prima e seconda squadra della Reyer.

Vincite al lotto a Roma

per oltre due milioni

ROMA, 17

Al Banco Lotto di via della Mercede si è presentato un incaricato del Credito Italiano, esibendo una giocata al lotto di lire 5 con la vincita di una quaterna per la ruota di Roma coi numeri 4 5 48 54 con puntata di lire 2 sul terno e lire 3 sulla quaterna, cosicchè il fortunato mortale rimane incognito sotto la veste del Credito Italiano.

Allo stesso Banco con la sortita del 29 a Bari, che da 147 settimane non sortiva, ci sono stati circa due milioni di lire di vincite; si sono verificate pure parecche centinaia di mila lire di vincite in altri banchi di Roma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Trionfale ingresso dei giapponesi a Nanchino

Febbrili fortificazioni inglesi a Hong Kong

La salma di Sandro Sandri giunta a Sciangai

SCIANGAI, 17

Nel pomeriggio, a bordo della "Augusta" nave ammiraglia della flotta americana distaccata nelle acque della Cina, s'è svolta la formalità dell'inchiesta, secondo il tradizionale costume della Marina da guerra americana per l'incidente occorso alla cannoniera degli Stati Uniti "Panay".

Verso le sedici e trenta è giunta a Sciangai la cannoniera inglese "Lady Bird" a bordo della quale era il giornalista italiano Luigi Barzini junior. Verso l'imbrunire è giunta la cannoniera degli Stati Uniti "Ohau" recante la salma del giornalista Sandro Sandri, quelle di due americani e di un cinese, oltre ai feriti e alla maggior parte dei superstiti dell'affondamento della cannoniera "Panay".

La cannoniera "Oahu" ha accostato alla "Augusta" e subito una passerella è stata gettata dalla tolda della nave ammiraglia al ponte della cannoniera sulla quale si sono recati a rendere omaggio alle salme il Console generale americano, l'ammiraglio Yarnell, il generale francese Deaumont, il console generale giapponese e un rappresentante della Marina nipponica. Sono stati subito fatti scendere i feriti per i quali era necessario l'immediato trasporto all'ospedale, e quindi tutti gli altri superstiti.

La "Ohau„ a Sciangai

L'inchiesta si è poi svolta rapidamente nel quadrato degli ufficiali della nave ammiraglia e quindi il capitano Hughes, comandante la cannoniera "Panay" ha riferito i particolari sul bombardamento. Uno dei superstiti, il Ros, addetto all'Ambasciata italiana a Nanchino, ha narrato che il bombardamento è durato almeno venti minuti.

Mediante le lancie di bordo l'equipaggio e coloro che si erano rifugiati sulla cannoniera riuscirono a raggiungere la riva che era lontana circa un miglio, e proseguirono poi in gruppo fino al villaggio più vicino. Sandro Sandri, che era rimasto colpito gravemente da scheggie di bomba, fu trasportato in barella e trovò la morte nel villaggio, amorevolmente assistito dai compagni di sventura, dopo circa ventiquattro ore.

La salma del Sandri è rimasta a poppa della cannoniera americana "Oahu" ed a cura delle autorità italiane sarà trasportata nella camera ardente, già preparata alla Casa d'Italia. La salma è chiusa in un sarcofago cinese recante un cartello con la scritta "Sandri Sandro, cittadino italiano". Autorità e giornalisti hanno reso commosso omaggio al la spoglia del valoroso giornalista italiano.

Stamane il comandante in capo delle truppe giapponesi, generale Matsui, e il comandante in capo della flotta giapponese, Hasegawa, sono entrati trionfalmente a Nanchino alla testa delle truppe e dei reparti di sbarco della Marina giapponese.

In occasione della entrata in Nanchino delle forze armate giapponesi, il comandante della flotta nipponica, ammiraglio Hasegawa, ha diramato un comunicato in cui è detto fra l'altro che, malgrado la politica giapponese mirante a circoscrivere il conflitto, questo si è egualmente sviluppato, prima a Sciangai, poi fino alla presa di Nanchino, ciò che è avvenuto in meno di cento giorni.

L' avanzata giapponese

Il comunicato pone in rilievo la ferma decisione delle forze armate nipponiche di continuare la loro spedizione punitiva fino all'inseguimento e al consolidamento della pace in Estremo Oriente. Il comunicato conclude rilevando che, malgrado la buona volontà da parte nipponica di rispettare gli interessi dei terzi, sono avvenuti incidenti a navi americane e inglesi, che i giapponesi deplorano profondamente.

Anche a Sciangai i nipponici hanno celebrato solennemente lo ingresso trionfale delle loro forze armate in Nanchino, e mentre nel quartiere nipponico della città si sono avute manifestazioni di giubilo, nel cielo di Sciangai tre squadriglie di grandi idrovolanti hanno compiuto evoluzioni ed una squadriglia da caccia ha intessuto audaci acrobazie sul quartiere presidenziale giapponese.

Le forti colonne giapponesi che da Kiang Jin si erano trasferite sulla sponda settentrionale dello Yang Tsè, continuano la loro avanzata e sono già di fronte a Chin Kiang dall'altra parte del fiume.

I circoli militari stranieri dicono che le truppe nipponiche che hanno attraversato lo Yang Tsè tra Nanchino e Wuhu, stanno incontrando notevole resistenza; le truppe giapponesi invece che da Haining procedono su Chang Chau, non incontrano resistenze di rilievo.

Tra alcune navi da guerra nipponiche, le quali risalivano lo Yang Tsè e le batterie cinesi di Anking, si è avuto un nutrito scambio di colpi di fuoco. Mancano finora particolari sull'esito del combattimento, che si è protratto con grande accanimento da entrambe le parti.

Si apprende da fonte di solito bene informata, che il generalissimo Cinese, il quale sembrerebbe deciso per la resistenza ad oltranza, ha ordinato alle autorità provinciali militari del Kwangtung, di mettere la provincia in stato di difesa. La notizia preoccupa vivamente le autorità britanniche di Hong Kong che vedono con molta apprensione il conflitto nippo-cinese riaccendersi proprio nelle vicinanze della colonia inglese.

I preparativi di sbarco

In vista dei preparativi giapponesi nella provincia del Kwangtung, ove i cinesi stanno organizzando la resistenza, le autorità britanniche ad Hong Kong hanno ordinato la costruzione di cinque fortini nei punti strategici della colonia, nonchè la erezione di barriere di ferro spinato. Un battaglione di fucilieri indiani occuperà i fortini. Migliaia di maschere contro i gas sono state distribuite, a pagamento, alla popolazione.

Informazioni da Swatow recano che le forze navali giapponesi si preparano a sbarcare fucilieri di marina ad Amoy, Foochow e a Swatow in tre punti. Il viceammiraglio Yoshida, comandante delle forze navali nipponiche nelle acque della Cina meridionale, si trova attualmente a Formosa per preparare l'esecuzione del piano di occupazione con la collaborazione dell'ammiraglio Kohuashi, governatore generale di quell'isola.

Il quattordici dicembre, aerei giapponesi hanno bombardato l'isola di Hsiachuen, al largo di Toishan. Nello stesso giorno, nelle acque di quell'isola si trovavano dieci incrociatori nipponici. Isolette adiacenti ad Hsiaschuen sono state già occupate da qualche tempo dai giapponesi.

Notizie provenienti da Hankow informano che il generale Yanhu, il quale comandò la guarnigione di Sciangai e quella di Woosung, fino alla conquista giapponese, sarebbe stato fucilato per ordine di Ciang Kai Scek dietro accusa di disubbidienza e di corruzione.

Tokio sistemerà l'incidente

con generale soddisfazione

TOKIO, 17

Un portavoce del Ministero degli Esteri a proposito dell'incidente della cannoniera *Panay* ha dichiarato che perchè esso possa essere sistemato con soddisfazione per le parti, bisogna che sia fatta una comune investigazione.

Per quanto riguarda la nota americana di protesta, il portavoce del Ministero ha dichiarato che il Governo giapponese non ha ancora deciso se dovrà o no rispondere. Egli ha posto in rilievo come il Governo giapponese abbia già inviato una nota ai Governi americano e britannico riguardo all'incidente della cannoniera *Panay* ed a quelli delle navi britanniche presentando scuse ad entrambi ed affermando inoltre che saranno prese adeguate misure per prevenire la ripetizione di simili incidenti nell'avvenire.

Corre insistente la voce che il Governo imperiale stia contemplando di richiamare in patria l'intera terza squadra della flotta, che dall'inizio delle operazioni si trova nelle acque cinesi e di sostituirla con la seconda squadra, attualmente radunata nella base navale di Kure. Da fonte della massima attendibilità poi, si apprende che il Governo procederebbe con la maggiore cautela perchè apprezza appieno i grandi servigi che l'amiraglio Hasegawa, comandante della terza squadra ha resi durante la sua permanenza a Sciangai.

In rapporto a questa situazione, grande significato è attribuito al rinvio di pochi giorni della riunione della conferenza presieduta dall'Imperatore, fissata per domani sabato.

I Sovieti concentrano navi

nel porto di Vladivostok

TOKIO, 17

Da Vladivostok giunge notizia che la flotta russa in quel porto sarebbe rinforzata nella prossima settimana da due incrociatori corazzati, da sei torpediniere e da diciotto sottomarini tolti dalla flotta del Mar Nero. A Vladivostok sarebbero ugualmente concentrati altri centodieci aeroplani.

Reazioni negli Stati Uniti

alle proposte di referendum

WASHINGTON, 17

La proposta di « referendum » popolare per le dichiarazioni di guerra, che ha già suscitato l'aperta ostilità dei capi democratici e dei repubblicani alla Camera dei rappresentanti, provoca oggi vivaci reazioni nella stampa.

Un pranzo a Tokio per festeggiare

il riconoscimento del Manciukuò

TOKIO, 17

Con l'intervento del principe Kanin, capo di S. M. generale, ha avuto luogo stasera un pranzo cui hanno partecipato il primo Ministro e vari membri del Governo, il R. Ambasciatore d'Italia, i rappresentanti della Spagna nazionale e di tutti i Paesi che hanno riconosciuto il Manciukuò. Alla fine del pranzo ha parlato l'ambasciatore del Manciukuò, rilevando l'importanza del riconoscimento del nuovo Impero, specialmente da parte dell'Italia fascista. Ha risposto il Primo Ministro, Principe Konoye ricordando la storia del Manciukuò e l'errore commesso dalla S. d. N. nel non voler riconoscere questo Impero, del quale ha posto in rilievo l'importanza per la pace mondiale.

Stoppani e Comani tentano

il primato di distanza

ROMA, 17

Quest'oggi un idrovolante Cant Z. 506 pilotato da Mario Stoppani ed Enrico Comani, ed avente a bordo il radiote legrafista Dario Demetrio, è partito da Elmas per Cadice da dove in uno dei prossimi giorni decollerà diretto verso il Brasile per battere il primato internazionale di distanza in linea retta per idrovolanti.

E' stata stabilita la partenza da Cadice per le persistenti pessime condizioni atmosferiche esistenti sul bacino del Mediterraneo occidentale.

Incidente aviatorio presso Spilimbergo

L'atlantico Rovis tra le vittime

ROMA, 17

Il giorno 14 un apparecchio dell'aeroporto di Ronchi, pilotato dal maggiore Rovis Umberto e dal sergente maggiore Miracoli Giovanni ed avente a bordo il sergente maggiore motorista Mario Baggio, diretto ad Aviano, urtava a causa di una fitta nebbia, improvvisamente sopravvenuta, contro una collina in località Porciara, presso Spilimbergo, incendiandosi. I componenti l'equipaggio sono deceduti. (Stefani).

La piena del Tevere

L'altezza del 1900 sorpassata - Una visita dei Sovrani alle zone inondate - Una vittima

ROMA, 17

Il tempo continua ad essere piovoso ed anche dalla provincia giunge notizia che non accenna a migliorare. La piena del Tevere e dell'Aniene ha assunto vaste proporzioni, raggiungendo l'altezza di metri 16.80 all'idrometro di Ripetta. La piena del 1900 era arrivata a 16 metri.

Il rag. Annibale Dedè, vedendo una barca, a bodo della quale erano sette persone, capovolgersi a Ponte Milvio, si gettava a nuoto, salvando una donna con una bimba e un uomo che erano stati travolti dalla corrente, mentre altri, seguendo il suo esempio, aiutavano quelli che si erano aggrappati ad un canapo teso fra una riva e l'altra, ad eccezione purtroppo di un uomo di cui si ignora il nome, e che è scomparso.

Sono stati istituiti dall'Ente assistenziale del Governatorato rancì caldi per i colpiti dall'alluvione.

Il Re Imperatore alle 7.45 si è recato in automobile sulla Via Salaria, nei pressi del ponte sull'Aniene, per rendersi conto di persona dell'entità degli allagamenti, che nella zona posta fra l'aeroporto del Littorio e Settebagni hanno invaso quasi completamente la valle del Tevere, minacciando in alcuni punti il transito anche sulla linea ferroviaria di Orte-Firenze-Ancona. Il Sovrano si è intrattenuto a lungo col comandante dell'aeroporto, il quale l'ha informato delle condizioni della zona e dei salvataggi compiuti.

Più tardi il Sovrano e la Regina Imperatrice si sono recati a Monte Sacro, ove, per lo straripamento dell'Aniene, è da ieri interrotto il transito con la Sabina. I Sovrani si sono fermati all'altezza della Ciminiera, da cui si vedono le case basse, abitate da povera gente, invase dalle acque. Per alcune è stato necessario provvedere con barconi del Genio. I Sovrani hanno voluto essere informati della situazione, soffermandosi dinanzi allo spettacolo dell'ampio lago. La visita dei Sovrani ha giovato a rincuorare la popolazione di quel quartiere, uno dei più colpiti dalla piena.

Le acque hanno invaso la via Portuense e le adiacenze, allagando tutte le abitazioni sotterranee e procurando non lievi danni. Le adiacenze delle case popolari appaiono completamente isolate. Alla Magliana la situazione in alcune ore della giornata è stata assai grave; si temeva che da un momento all'altro crollasse il ponte, mentre le acque invadevano fragorosamente la stazione ferroviaria. Anche in Trastevere e presso i Magazzini Generali, le acque hanno invaso alcuni punti. Al canile del Governatorato, dove si trovavano duecento cani, i vigili sono accorsi con le barche ed hanno posto in salvo tutte le bestie. L'acqua ha raggiunto i 70 centimetri nella parte bassa di Trastevere.

Sulla via del Mare quattro famiglie sono state salvate, e numerose donne con i loro bambini portate al sicuro. Dalla parte di Fiumicino sono stati posti in salvo i casellanti della Roma-Fiumicino. I treni arrivano con ritardi notevolissimi, specie quelli della linea di Firenze e Pisa. I treni provenienti da Firenze hanno subito, a causa dell'allagamento, ritardi di 120 minuti, mentre quelli provenienti da Civitavecchia di soli 60 minuti. Per misura precauzionale su tutte le linee elettrificate è stata interrotta la corrente; il servizio è stato svolto con locomotive a vapore.

Anche i sotterranei e i locali terreni dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede in Via Flaminia sono stati completamente inondati, con danni non immediatamente riparabili. In conseguenza di ciò l'Ambasciatore conte Pignatti Morano di Custozza ha dovuto rinviare a domenica 2 gennaio il ricevimento ch'egli aveva indetto in onore dei nuovi Cardinali.

Durante la notte la piena del Tevere tende ancora ad aumentare. All'una l'idrometro di Ripetta segnava metri 16.95 di altezza.

I traffici italo-americani

Scambio di note

per la clausola della Nazione più favorita

ROMA, 17

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, e l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Roma, Sig. William Philipps, hanno proceduto allo scambio di note col quale i due Stati garantiscono la continuazione dei traffici tra i due Paesi sulla base della clausola sulla Nazione più favorita in attesa che si possa procedere alla firma di un accordo commerciale che è tutt'ora in corso di negoziazione. (Stefani).

La firma d'un accordo

per gli scambi italo-danesi

ROMA, 17

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ed il Ministro di Danimarca in Roma, Sig. J. C. W. Kruse, hanno firmato oggi un accordo commerciale fra i due Paesi.

Prossima riunione del Comitato

per i traffici italo-jugoslavi

ROMA, 17

In seguito alle intese intercorse fra i presidenti del Comitato misto per i traffici italo-jugoslavi è stato deciso che la prossima riunione del Comitato stesso si terrà a Belgrado il 12 gennaio.

I Principi di Piemonte

alla Mostra del tessile nazionale

ROMA, 17

I Principi di Piemonte si sono oggi recati alla Mostra del tessile nazionale, organizzata dal P. N. F. nella zona del Circo Massimo. I Principi, che sono stati ricevuti dal Segretario del Partito e dai dirigenti della Mostra stessa, si sono minutamente interessati ai singoli

Duemila Camicie Nere partite per l'A. O.

NAPOLI, 17

Quest'oggi sono partiti per l'A. O., col piroscafo «Toscana», i battaglioni CC. NN. 3. Piacenza, 150. Barletta e 141 Caserta per un totale di circa duemila uomini. Il capo di S. M. della Milizia gen. Russo ha recato ai partenti il saluto del Duce ed ha letto un telegramma di augurio e di saluto di S. A. R. il Principe Umberto.

Le direttive del Duce

alla Federazione Consorzi agrari

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il sen. Tournon ed il dott. Pareschi, presidente e direttore generale della Federazione italiana dei Consorzi agrari, i quali gli hanno ampiamente riferito sull'attività svolta dalla Federazione stessa e dai Consorzi federati, sopratutto nel campo degli ammassi granari, dell'esportazione ortofrutticola e delle macchine agricole. Hanno poi messo in particolare rilievo il perfezionamento conseguito nella struttura organizzativa e le possibilità dell'organizzazione per una completa assistenza tecnico-economica agli agricoltori, anche nei riguardi delle terre dell'Impero.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dei risultati conseguiti ed ha impartito ai dirigenti della Federazione le direttive per l'azione futura.

La Fiera del Levante

Le autorità di Padova

dal Segretario del Partito

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Federale, il Podestà e il Commissario della Fiera di Padova.

Il Segretario del Partito ha preso atto dei risultati conseguiti nella precedente manifestazione ed ha vivamente elogiato l'indirizzo autarchico impresso al programma della prossima Fiera, nella quale Padova si appresta a celebrare 20 anni di lavoro condotto con consapevole ardimento e ardente fede fascista.

L'assicurazione obbligatoria

degli organisti e dei sagrestani

ROMA, 17

Il Ministero delle Corporazioni interpellato circa l'obbligatorietà o meno dell'assicurazione per gli organisti e per i sacristi delle chiese, ha stabilito che i sacrestani e gli inservienti retribuiti con una gratificazione annua inferiore a lire 400 non debbano essere soggetti alle leggi sulle assicurazioni sociali, salvo i casi in cui essi fossero obbligatoriamente assicurati per prestazioni presso altri datori di lavoro, e che i sacrestani retribuiti con salario annuo superiore a lire 400 siano soggetti alle leggi sulle assicurazioni sociali.

La «Corrispondenza» informa che a sua volta la Direzione generale dell'Istituto fascista delle Assicurazioni sociali ha aggiunto: Lo stesso criterio vale anche per gli organisti e gli altri inservienti di chiesa, tenendo però presente che per tutti, nel computo del compenso, debbono essere comprese ed equamente valutate le eventuali retribuzioni in natura, quali il vitto, l'alloggio, la legna ecc. -.

PUGILATO

I campionati dopolavoristici

ROMA, 17

L'annuale manifestazione pugilistica organizzata dall'Opera nazionale Dopolavoro assumerà, quest'anno, maggiore importanza, poichè il campionato italiano dilettanti terza serie, organizzato dall'O.N.D. nello scorso anno, si trasformerà in campionato di seconda e terza serie, avendo la Federazione pugilistica italiana, d'accordo con la commissione centrale dell'O.N.D., deciso di ammettere al campionato, anche i pugili di seconda serie. Il quadro delle manifestazioni dilettantistiche di carattere nazionale per l'anno XVI sarà così organicamente completo, poichè mentre il comando generale della G.I. L. curerà l'organizzazione del torneo nazionale novizi e del campionato giovani fascisti, ai quali saranno ammessi i pugili di terza serie, l'O.N.D. riunirà, con il campionato da essa indetto, tutti i dilettanti di seconda e terza serie e la Federazione pugilistica italiana organizzerà i campionati italiani assoluti.

Cronaca di Mestre

Gioventù Italiana del Littorio

Balilla moschettieri: Tutti i balilla moschettieri dovranno trovarsi in sede, via Dante, palestra n. 1, domenica mattina alle 8.30 precise.

Avanguardisti moschettieri: Tutti gli Avanguardisti moschettieri dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8.30 in perfetta divisa.

Reparti marinaretti: Tutti i marinaretti dovranno trovarsi alle ore 8 precise presso la palestra di via Dante in perfetta divisa.

Reparto musica: Tutti i componenti del reparto musica dovranno presentarsi in sede domenica mattina alle ore 8.30 in perfetta divisa con lo strumento.

Data l'importanza dell'adunata nessuno dovrà mancare.

Gli organizzati appartenenti alla 1690. Legione Balilla e ai reparti Gazzera e Zelarino dovranno attenersi alle disposizioni dei singoli comandanti.

G. I. L. di Marghera: Domenica 19 corrente gli avanguardisti della prima e seconda centuria si dovranno adunare alle ore 9.30 presso le scuole Filippo Grimani, in perfetta divisa.

Gli assenti ingiustificati saranno severamente puniti.

Fascio Femminile

Ordine di adunata: Tutte le Giovani Italiane fuori scuola, provviste di divisa, dovranno trovarsi in sede domenica alle ore 8.30 per partecipare alla consegna delle croci al merito che si svolgerà al teatro Toniolo

Fascio Giovanile di Combattimento

Indetto dal Comando Federale della GIL e organizzata da questo Comando, domenica 19 corr. avrà luogo nella mattinata la prima delle due prove in programma, del campionato di Fascio di corsa campestre. Tali prove saranno libere a tutti i giovani fascisti appartenenti alle classi 1915, 16, 17, 18, 19 e 20 e si svolgeranno su un percorso non inferiore ai 4000 metri. Il concorrente meglio classificato nell'insieme delle due prove avrà il titolo di campione di Fascio; mentre i 10 migliori classificati parteciperanno al campionato di Zona.

Tutti coloro che intendono parteciparvi sono invitati a dare la loro adesione presso l'Ufficio sportivo del F. G. C. oggi dalle ore 20 alle 21.

Sono in palio ricchi premi in denaro e medaglie.

Corso di cultura sindacale

Questa sera alle ore 21 precise l'avv. Ferraro parlerà nella sede della delegazione dei Lavoratori dell'Industria, sul tema « Cultura e lavoro ».

Si pregano tutti i fiduciari di intervenire poichè non sono ammesse assenze ingiustificate.

Sindacati Industria

Per iniziativa del Dopolavoro provinciale, in collaborazione coi Sindacati dell'Industria, oggi alle ore 15 al Teatro Toniolo, avrà luogo il primo sabato teatrale con la rappresentazione della commedia in tre atti di Renato Simeoni *Congedo*, interpretata dalla compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Padova.

I lavoratori che non avessero ancora potuto acquistare i biglietti presso i Dopolavoro aziendali o presso le ditte, potranno acquistarli all'entrata del teatro. I posti di platea costano lire 2 e quelli di galleria lire una.

Dopolavoro "Cattapan„

Questa sera, nel salone principale di questo Dopolavoro, sarà tenuto l'annunciato trattenimento danzante per famiglie, che avrà inizio alle ore 20.30.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera, come annunciato, al Dopolavoro Ferroviario di via Dante, Gigia Campagnol darà la commedia «Nina no far la stupida». I biglietti rimasti in vendita possono essere ritirati presso la Segreteria del Dopolavoro stesso.

"Mestre Benefica„

Si ricorda a tutti i soci della « Mestre Benefica », che questa sera 18 corr. scade definitivamente il termine della consegna per i buoni del cestino natalizio, che verrà distribuito alle famiglie bisognose da essi designate.

Pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli

L'Associazione Industriali di Marghera ha offerto per la Messa della Carità, la somma di lire 500 e la Società Sava lire 20

La Conferenza ringrazia vivamente gli offerenti, additando l'esempio a tutte le buone persone e società a concorrere nell'opera di bene, che ha riscosso le più vive simpatie della popolazione di Marghera.

Una vecchia signora investita da una motocicletta

Il motociclista Gaetano Ferrigo di ann. 27, abitante in via Ponte S. Michele, ieri percorreva, verso le 11.35, con la propria moto, il viale Garibaldi. Giunto al crocivia di via Spalti, proveniente da Carpenedo, si trovò tagliata la strada da un carro. Sterzò bruscamente imboccando il marciapiede di destra sul quale stavano ferme alcune persone, ma non gli fu possibile arrestarsi di colpo. Egli andò ad urtare la signora Giovanna Simeoni, ved. Sartori, di anni 78, abitante in via Spalti, la quale cadde rimanendo gravemente ferita. Trasportata immediatamente all'Ospedale, il medico di guardia le riscontrò la probabile frattura della base cranica e la commozione cerebrale, facendola ricoverare con prognosi riservata.

Misteriosa morte di una bambina

VICENZA, 17

Della fine misteriosa di una piccina, sta interessandosi ora l'Autorità giudiziaria, la quale ha ordinato l'autopsia del cadaverino.

Ieri la bambina Margherita Trevisan di Francesco d'anni 9, veniva rinviata dal Solario di Monte Crocetta, dov'era giunta come al solito per la scuola, alla sua abitazione sita in via S. Lucia n. 77 essendo stata colta da conati di vomito. Posta a letto colta anche da febbre, la bambina continuava con le manifestazioni di vomito. Solo a tarda ora veniva chiamato il medico che nulla poteva fare e stamane la piccina spirava.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BOTTARI. - (I. T.) I Botteri, poi Bottari, erano pure da secoli in Chioggia: figurano infatti, col primo nome di Botteri, tra quelle famiglie popolari che chiesero nel 1581 di essere aggregate ai Consigli. Non vi appartennero mai. Troviamo eccellere questa famiglia nel diciottesimo secolo con Bartolomeo medico, insegne naturalista, fondatore con altri, di un orto botanico, ricordato per i suoi studi sulla flora clodiense e dei lidi veneti, linguista, letterato e poeta, con un abate Angelo sommo nella numismatica, con un Giovanni esperto agronomo, noto per i suoi studi sul gelso e sulla coltivazione della patata. Alla caduta della repubblica, durante il periodo francese, un Angelo Bottari è municipalista, un Antonio è membro del Comitato militare. Era famiglia assai distinta: famose erano le conversazioni serali di casa Bottari che raccoglieva quanto eravi di più eletto in città sia di chioggiotto come di forestiero. Esiste ancora la calle Bottari. In S. Francesco interno trovasi la tomba di un Giovanni Bottari. Lo stemma di famiglia consiste in una botte in campo bianco appoggiata su fascia verde. Un altro porta un operaio in atto di riparare la botte, il campo è pure bianco.

Corsa campestre

Organizzata dal Comando dei Giovani Fascisti domani domenica alle 14 avrà luogo la prima prova di corsa campestre valevole per il campionato di Zona (Legione) che si effettuerà con i Comandi di Cavarzere e Cona.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso il Comando dei Giovani fascisti sino Sabato sera.

Il giorno 26 c. m si effettuerà la seconda prova. La gara si effettuerà con qualsiasi tempo.

Sono in palio i seguenti premi di I. e II. prova: 1. arrivato medaglia d'oro valore L. 50; 2. med. d'argento grande e diploma; 3. med. argento grande; 4. medaglia d'argento; 5. med. di bronzo grande; 6. med. di bronzo.

Al primo classificato nell'assieme delle due prove di Fascio medaglia d'Argento e diploma con titolo di campione di Fascio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 353 - Cent. 30

DOMENICA 19 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La V^a Giornata della madre e del fanciullo

...a «Giornata della Madre e del ...ciullo» è stata per la prima ...istituita dal Duce nel 1933. ...quell'anno il 24 dicembre è de...o alla esaltazione di quelli che ...ssolini ha chiamato i «valori ...damentali della stirpe»: la ma...e il fanciullo. Esaltazione mo...e materiale, nazionale ed in...duale, giacchè dal cuore di ...uno e di tutti in quel giorno ...e un inno alla vita, a chi ...erea, a chi la infutura e ne è ...aranzia di forza e di perpe...zione.

...la manifestazione del 24 di...bre, rivolta a onorare la ma... e ad esaltare il fanciullo, non ...solo un significato sentimenta... essa ne ha anche uno, non me...alto, d'ordine politico ed eco...ico.

...un alto significato politico ed ...omico insieme, in quanto, co... ha saggiamente ammonito ...ssolini, se i popoli vogliono as...rsi la continuità e la poten... secoli devono essere soprat... numerosi, il che non contra...atto al concetto della quali... perchè il numero può offrire ...più vasto campo di selezione. ...anche significato economico, ...hè la storia insegna che le ci... decadono e le Nazioni im...riscono col declinare del nu... Tuttavia la forma della ma...tazione è, mantenuta nel cam...ideale e spirituale perchè qual... fatto dell'uomo non può ave...efficacia di penetrazione, virtù ...spansione, carattere di conti...à se non agisce sulla coscien... sul cuore.

...er ciò questa grande manifesta...e, cui è chiamato ogni anno a ...tecipare il Paese con tutte le classi sociali, non sbocca in ...comunissima raccolta di fon... nemmeno in offerte spontanee ...carattere materiale; ma ha il ...compendio in un armonioso ...dell'anima nazionale rivolto a ...rizzare, attraverso alla mater... e all'infanzia, quell'istituto ...ilare della società umana che ...famiglia.

...on a caso, in occasione della ...ornata», ha luogo a Roma con ...anifestazioni di alto significato ...mbolico: le madri aventi il mag...r numero di figli, sono raduna... a cura della Sede Centrale del...pera, nell'Urbe e poi ammesse ... presenza del Duce, che dà a ...cuna, in segno di riconoscen... nazionale, un vistoso premio ...enaro. Dal 1935, hanno accom...ato le mamme i rispettivi ma... attestazione, codesta, dell'u... famigliare esaltata e premia...el suo complesso.

...a Nazione tutta — e Roma in ...o particolare — circonda ogni ...o queste mamme — che ven...o ospitate insieme con i loro ...bini più piccoli, comodamente ...amorosamente assistite a cura ...l'Opera — di particolari, af...tuose, tenere manifestazioni di ...re, di rispetto, di reverenza e ...saltazione. Segno, anche que... dell'alto valore spirituale, mo... politico, delle cerimonie che, ...tezzo dell'O.N.M.I., il Regime ...izza per la sanità etica e poli... della nostra stirpe.

...ra le iniziative prese dall'Opera ...ernità ed Infanzia in occasione ...a «Giornata della Madre e del ...ciullo» un particolare rilievo, ...ha la distribuzione di speciali ...i per le madri che allevano ...io i loro bambini. Iniziativa, ...sta, quanto mai simpatica e ...tteristica e che già negli scor... ...ni ha incontrato uno schietto ...re di consensi e di compren... Si tratta della distribuzione ...lle migliaia di premi in da... ...o ed in oggetti di vestiario al... ...madri povere; o di diplomi di ...merenza alle madri benestan... ...quando venga accertato dagli ...ni sanitari dell'Opera che es... ...hanno con particolare cura e, ...occorre, con sacrificio allevato ...odo soddisfacente le loro crea...

...Italia ha voluto provvedere ...primi, con questo genere di ...orsi, alla razionale e comple... ...sostituzione dei futili concorsi ...bellezza infantile, nei quali, an... ...mirare ad esaltare la vera ...materna e il giustificato or...o di aver procreato ed alleva... ...una prole sana e promettente, ...ettava soltanto una effimera ...zione estetica. Le piccole ...ture — proprio nell'età nella ...e cominciano a fissarsi nel ca...re le impressioni che poi più ...temente ci accompagnano per ...la vita — camuffate e artifi... ...zzate sulle loro naturali par... ...te da trine, da fiocchi e da ...coli, servivano da giovattoli ...spettacoli pubblici, i cui ricava... ...non sempre andavano a scopi ...fici, e nulla assolutamente ap... ...ortavano di vantaggio nè alle ...dri nè ai bambini, e tanto me... ...alla conoscenza e diffusione tra ...popolo delle cognizioni più pra... ...e e più utili per ben allevare ...bambino. I concorsi di alleva... ...lo, invece, mirano con spirito ...preveggenza fino dal primo pe... ...do dello sviluppo, a valorizza... ...il quadro fisico del bambino che ...la regolarità nella sua struttu... ...anatomica, e nella normalità ...le sue funzioni organiche, è ...e bello ed è tanto più meri...mente bene allevato quanto ...è stata precaria la sua origi... ...difficile il suo accrescimento e disgraziate le condizioni economiche ed ambientali della sua famiglia. La madre che ha compreso tutta l'importanza dell'azione igienicosanitaria che svolge l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, che ha frequentato con costanza i suoi consultori pediatrici, ha ottemperato ai consigli del medico, anche sottoponendosi a gravi sacrifici di tempo e di fatiche pur di giovare alla sua creatura, che ha sentito il dovere di allattare la sua creatura al proprio seno, con questo genere di concorsi si sente onorata per aver compiuto il suo dovere, e, vedendosi considerata nella sua missione, lusingata nel suo orgoglio ed elogiata nel risultato ottenuto, sente molto minore il peso della prole, maggiore lo stimolo ad approfittare delle direttive igieniche, della cui utilità nell'allevamento essa stessa ha avuto modo di convincersi, e, quindi, premiata nella sua vera fatica più umana e sublime. Non a caso questo concorso, insieme ad altre manifestazioni, ha luogo ogni anno il 24 dicembre.

L'ADUNATA AUTARCHICA DELLE FORZE AGRICOLE NELLA RICORRENZA DELLA "GIORNATA DELLA FEDE,,

Il Duce esprime ai rurali la sua certezza

che essi sapranno raggiungere gli obiettivi loro assegnati

"Ogni zolla di terra italiana sarà resa sempre più produttiva per dare alla Patria quanto le occorre,,

La presentazione a Mussolini della mozione votata dai rurali

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro Segretario del Partito, il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario agli Interni, le due Giunte esecutive delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura. I presidenti delle due Confederazioni, on. Muzzarini e on. Angelini, gli hanno presentata la mozione acclamata dalla grandiosa adunata dei rurali convocata nella seconda ricorrenza della giornata della fede.

" I dirigenti sindacali degli agricoltori, riuniti in unitaria assemblea, che attesta e riconferma la loro concorde volontà di collaborare al servizio del Regime, per il potenziamento di tutte le capacità produttive dell'agricoltura italiana;

" passati in rassegna i risultati già conseguiti nel campo delle produzioni agricole in virtù della politica rurale del Governo fascista;

" consci degli apporti preziosi che la scienza e la tecnica possono offrire per il progresso tecnico ed economico delle colture e degli allevamenti verso cui tendono le categorie rurali con disciplinata e tenace volontà realizzatrice;

" affermano che l'autarchia trova nelle categorie stesse la più cosciente comprensione per essere esse tradizionalmente orientate e fascisticamente preparate a conseguirla;

" confermano il proposito degli agricoltori e dei lavoratori agricoli di intensificare i loro sforzi tesi a far si che ogni zolla della Patria venga coltivata o resa più feconda e dia al Paese il suo contributo in alimenti e materie prime industriali affinchè l'Italia possa sicuramente marciare incontro al suo grande destino, sotto il glorioso segno del Littorio;

" esprimono al Duce Fondatore dell'Impero l'indefettibile ed entusiastica fede delle categorie rurali, elevate a nuova dignità civile e sociale del Fascismo realizzatore dell'unità spirituale degli Italiani e della potenza mondiale della Nazone ".

Al presenti il Duce ha ricordato che opportunamente i rurali hanno dedicato all'autarchia la ata veramente nazionale che ricorda la giornata della offerta delle fedi, un mese appena dopo l'applicazione delle sanzioni.

Data memorabile che i rurali, gente di fede e di volontà, non dimenticheranno. Essi muoveranno i loro imponenti battaglioni nella grande azione autarchica intesa a rendere sempre più produttiva ogni zolla di terra italiana per dare alla Patria quanto le occorre per le necessità della sua alimentazione e le esigenze delle sue industrie.

L'azione del Regime mirerà a stabilizzare la giusta remunerazione di ogni fatica rurale, anche perchè ciò varrà a fissare maggiormente alla terra i conduttori e i lavoratori, accomunati dalla solidarietà dei loro sforzi, e ad evitare i danni molteplici dell'urbanesimo.

Il Duce si è dichiarato fermamente sicuro che la totalità dei rurali non mancherà di raggiungere anche nella vasta battaglia dell'autarchia tutti gli obiettivi.

L'imponente raduno al Teatro "Adriano,,

ROMA, 18

La seconda adunata nazionale indetta dal Regime per l'autarchia si è svolta con grande solennità questa mattina al Teatro Adriano. Dopo gli industriali, sono stati i rurali a confermare la loro incrollabile volontà di seguire le direttive del Duce per raggiungere l'autarchia che svincola da forme di assortimento all'estero gravemente pregiudizievoli della libertà e dell'indipendenza del popolo italiano.

La sala era artisticamente addobbata. Sul palchettone fiancheggiato da spighe dorate sopra una baionetta, da drappelli di alti pennoni e da aquile romane, spiccava una gigantesca fotografia del Duce e più innanzi, sormontato dalla lupa, un cartello recante le date della grande adunata, dell'inizio delle inique sanzioni, della giornata della fede e della fondazione dell'Impero - 2 ottobre XIII - 18 novembre XIV - 18 dicembre XIV - 9 maggio XIV

L'aspetto della sala

Sullo sfondo del palcoscenico, insieme con i labari confederali e i gagliardetti delle nove Federazioni di categoria, sono i gagliardetti delle 94 Unioni provinciali degli agricoltori e delle 94 Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura. Grandi fasci littori si alternano tutto intorno alla grande sala con insegne recanti una grande «M» e con gli stemmi confederali circondati da nastri tricolori.

Alle 9.30 il Teatro è già tutto gremito. In platea e nei palchi prendono posto i componenti dei Consigli nazionali, i presidenti ed i Direttori delle Unioni provinciali degli agricoltori, i segretari ed i capi degli uffici tecnici delle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura, gli esponenti di tutti i Sindacati provinciali di categoria delle due organizzazioni, i funzionari confederali.

Nei palchi sono i presidenti delle Confederazioni dell'industria e dei lavoratori dell'industria, del commercio e dei lavoratori del commercio, del credito e delle assicurazioni, dei professionisti e degli artisti; il presidente della Federazione italiana dei consorzi agrarii, il presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, numerosi senatori e deputati e molte personalità del campo agrario.

Nelle logge superiori si notano otto centurie di contadini romagnoli costituite dell'Unione dei lavoratori agricoli di Ravenna e giunte appositamente a Roma per partecipare all'adunata. Presta servizio la banda presidiaria della nona zona CC. NN.

L'ingresso nella sala dei due presidenti confederali on. Muzzarini ed on. Angelini, che sono seguiti dal Segretario federale e dai componenti le Giunte esecutive delle due Confederazioni, è salutato con altissime entusiastiche acclamazioni al Duce. Mentre la musica intona «Giovinezza», la folta massa dei rappresentanti di rurali, in piedi, rivolge al Fondatore dell'Impero il fervido omaggio della sua salda fede e della sua devozione.

Ristabilitosi il silenzio, l'on. Muzzarini ordina il saluto al Duce, cui risponde un travolgente A NOI! da parte dell'imponente massa.

La relazione dell'on. Muzzarini

Il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori inizia quindi il suo discorso. Egli ricorda che un anno fa il popolo italiano, dai Sovrani al più umile dei cittadini, offrì al mondo una prova incomparabile del suo amore alla Patria e della sua dedizione al Regime. E nella ricorrenza della giornata della fede, gli esponenti delle forze rurali compiono un nuovo rito, ed affermano, con la fede incrollabile del grande Capo, negli ordinamenti corporativi del Regime, nei progressi della scienza e della tecnica agricola, la fede nel successo della battaglia per l'autarchia che deve assicurare alla Patria i mezzi indispensabili per la sua potenza.

L'oratore crede di poter assicurare il Capo del Governo che nessuna categoria più di quelle che all'agricoltura dedicano intelligenza, capitale e lavoro, sente con profonda convinzione la bellezza e l'utilità del suo comandamento. I rurali sono autarchici per istinto. Abituati a produrre ciò che si consuma nell'ambito della famiglia, e ciò che il più vicino mercato richiede per soddisfare i fondamentali bisogni della vita umana, essi sono in uno stato d'animo particolarmente favorevole a comprendere le necessità fondamentali della Nazione. Essi sanno che, se la terra è ben coltivata e produca, la famiglia è al sicuro per affrontare tutte le evenienze dell'annata; e da questa antica atavica esperienza sono naturalmente portati a convincersi che nell'agricoltura riposa la sicurezza della Nazione di fronte a ogni emergenza.

Come durante le sanzioni i rurali furono prontissimi a formare un blocco solo che validamente contribuì alla vittoria, così oggi sono altrettanto decisi a dare tutti i loro sforzi per la conquista della piena indipendenza alimentare.

L'andamento della produzione

L'oratore afferma quindi che, ai fini dell'autarchia, si procederà alla intensificazione delle colture colla razionalità della tecnica e con le bonifiche. Accenna ed elenca i risultati finora conseguiti. Per quanto riguarda il grano dice che bisogna aumentarne ancora la produzione media unitaria di almeno il 10 per cento. Anche per il granoturco occorre ancora un aumento di circa il 15 per cento della produzione media unitaria. Per il riso l'oratore ricorda che la produzione fronteggia il fabbisogno nazionale e dà un'eccedenza media di 2 milioni di quintali all'anno destinati all'esportazione. Tra i cereali minori bisogna tendere verso una ulteriore intensificazione produttiva dell'avena. La produzione dell'orzo può essere aumentata eliminando il mezzo milione di quintali di importazione media dell'ultimo sessennio. Il settore dei cereali presenta agli effetti dell'autarchia nel suo complesso questa situazione. Produzione del sessennio 1932-37 119.500.000 quintali di fronte a 102.200.000 quintali del sessennio precedente con una superficie rimasta presso a poco la stessa. In conseguenza l'importazione netta, che nel sessennio 1926-31 rappresentava il 19 per cento del fabbisogno, nel sessennio 1932-37 scende al 6 per cento. E' questo 6 per cento che dobbiamo prendere d'assalto per raggiungere la meta.

L'oratore passa quindi a trattare del gruppo dei legumi e patate, della produzione ortofrutticola e di quella vinicola.

Nota che per lo zucchero l'Italia si è da tempo assicurata la completa autarchia. Quanto al vino, esso concorre all'incremento della produzione di alcool per usi industriali: tuttavia una buona corrente di esportazione di uve da tavola e di vini pregiati può essere incoraggiata. Il deficit della produzione di olio commestibile oscilla dai 6 ai 700 mila quintali per coprire il quale si importano semi oleosi. Occorre estendere ed intensificare l'olivicoltura, ciò che viene indicato dal concorso nazionale dell'olivo bandito dal Duce.

L'on. Muzzarini passa quindi ad esaminare il settore delle produzioni alimentari di origine animale e afferma che la situazione è anche qui confortevole. Il patrimonio zootecnico era stimato nel marzo 1936 ad oltre 23 milioni di capi complessivo. La deficienza carnea, che è del 10 per cento del fabbisogno, sarà coperta facendo concorrere all'approvvigionamento tutte le carni bovine, suine, ovine di bassa corte, la selvaggina e la pescicoltura.

Concludendo a proposito dei prodotti alimentari, l'on. Muzzarini afferma che le deficienze esistenti, contenute entro limiti esattamente individuali, saranno eliminate totalmente e nel più breve tempo possibile.

Passa poi al gruppo delle materie prime per l'industria ed espone i lusinghieri risultati ottenuti.

Gli obiettivi da raggiungere

Chiusa la rassegna delle posizioni dei diversi settori, l'oratore si sofferma sulle condizioni necessarie per raggiungere gli obiettivi indicandole nella volontà decisa dell'azione e nella cosciente disciplina degli uomini e delle produzioni. La disciplina degli uomini deve essere trasferita anche nel campo della produzione. Le organizzazioni sindacali ed economiche hanno il compito di facilitare l'attuazione della disciplina produttiva che deve poter contare su un sicuro equo compenso al capitale ed al lavoro agricoli.

La legislazione per la disciplina dei prezzi e il controllo dei mercati, che il Governo fascista ha energicamente attuato in applicazione della sua politica di difesa dell'agricoltura, costituiscono la migliore garanzia per l'equilibrio economico. Per contenere e ridurre i costi, la organizzazione economica è uno strumento poderoso particolarmente perchè essa offre il modo di produrre in continua aderenza alle più larghe e sicure richieste del consumo di cui sente più che i singoli le esigenze e le mutabilità.

Ma alla riduzione dei costi si giunge anche tecnicamente assicurando grandi masse di prodotti ottimi. La scienza e la tecnica italiana, tenaci e gloriose antesignane del genio universale della nostra stirpe, ascoltino l'appello che ad esse rivolge in questa occasione l'agricoltura italiana e si impegnino con tutte le loro forze a trovare i mezzi più adatti affinchè questa lotta possa essere condotta a fondo.

L'on. Muzzarini così conclude: «Camerati, l'Italia rurale, che dal Duce ha avuto inestimabile fede di una valorizzazione politica e sociale, che l'ha compensata dell'iniquo abbandono del passato, s'è temprata alle conquiste attraverso le ardue ed entusiasmanti esperienze della battaglia del grano. Il Duce la idò fidando nei rurali, i rurali la combatterono con l'aiuto prezioso della scienza e della tecnica; credendo nel Duce, ubbidendogli senza condizione. E si è avuta la vittoria piena fulgida, che nessuno più discute o ignora.

«Camerati come combattemmo e vincemmo quella battaglia con gli stessi sistemi, lo stesso metodo, la stessa fede e devozione dobbiamo combattere e vincere la battaglia dell'autarchia, che di quella del grano è logico sviluppo e naturale compimento».

Il discorso dell'on. Angelini

Successivamente parla il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini. Egli esordisce ricollegando il gesto che due anni fa, in questo stesso giorno, vide affratellato tutto il popolo italiano, dalla Regina all'ultimo casolare, nella consegna della fede, al rito che oggi compiono tutti i rurali, stretti e uniti, senza distinzione di categoria in un solo proposito, in una sola passione, in una sola volontà.

Egli fa presente che il ciclo autarchico ebbe inizio nel campo agricolo il 4 luglio 1925, quando cioè il Duce indisse la battaglia del grano. Il 15 maggio scorso il Capo ribadì e confermò, con monito chiaro e preciso, in occasione dell'assemblea delle Corporazioni, la necessità dell'indipendenza economica, già proclamata sino dai primi giorni delle stolte sanzioni ginevrine. I piani autarchici recentemente elaborati per ogni settore di produzione, costituiscono quindi la consegna logica dell'azione sviluppata dal Fascismo in 15 anni di Regime, attraverso una costante politica di valorizzazione delle capacità produttive del Paese.

Dopo aver affermato che tutte le questioni che si affacceranno all'orizzonte saranno affrontate e risolte con la stessa lena e volontà con cui la Rivoluzione delle Camicie Nere ha saputo definire secolari e poderosi problemi come quello della bonifica, l'on. Angelini osserva che i lavoratori agricoli sanno bene che non è facile operare e vivere autarchicamente, ma sanno pure che maggiore quantità di prodotto vuol dire una somma maggiore di lavoro, e vuole anche dire una maggiore disponibilità di beni per la collettività.

Passando ad esaminare la situazione del nostro Paese rispetto al commercio internazionale, l'oratore delinea le cifre che portarono la nostra bilancia commerciale a registrare nel 1934, alla vigilia delle stolide sanzioni ginevrine, un'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni per 2451 milioni di lire e ricorda le parole che il Duce ebbe a pronunciare quattro mesi dopo l'inizio dell'assedio economico: «*Coloro i quali* — disse il Capo — *pensano che finito l'assedio, si tornerà alla situazione del* 17 *novembre* 1935, *si ingannano*».

La nuova fase della storia italiana sarà dominata da questo postulato realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione. Questa, afferma l'on. Angelini, è la consegna che ci è data e sarà fedelmente tenuta.

Dopo aver detto che la stretta identità, non solo di ideali, ma di opere, di spiriti e di volontà che unisce intimamente le due Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, è garanzia di più ampi e più larghi risultati, l'on Angelini così conclude: «Questa formidabile battaglia per la nostra indipendenza economica trova i rurali d'Italia schierati nei ranghi agli ordini del Duce e protesi in un solo proposito di fierezza e in una sola generosa volontà, perchè ha nel cuore la luce di un ideale che si tramuta in sostanza di vita fascista, cioè creativa di un domani di benessere e di potenza per tutti».

I discorsi dell'on. Muzzarini e dell'on. Angelini, spesso interrotti da applausi, sono salutati alla fine da generali entusiastici applausi. Quindi il presidente della Confederazione agricoltori ha sottoposto all'approvazione dell'adunata la mozione proposta dalle due Confederazioni che sarà presentata al Duce come prova della volontà realizzatrice dei rurali che, anche nella lotta per l'autarchia, saranno onorati di tenere un posto di avanguardia. scatta in piedi rivolgendo una nuova grandiosa manifestazione all'indirizzo del Duce, mentre i gagliardetti vengono levati in alto. La musica intona «Giovinezza» che i rurali accompagnano a gran voce.

L'adunata si è chiusa col saluto al Duce, ordinato dall'on. Angelini, mentre la folla dei partecipanti intona gli inni della Rivoluzione che i microfoni trasmettono alle 14 mila radiorurali attorno alle quali, in ogni parte d'Italia, agricoltori e lavoratori dei campi hanno ascoltato la parola di fede espressa dall'imponentissima adunata ed hanno riconfermato la loro dedizione suprema alla Nazione ed il loro consapevole impegno di realizzare, nel più breve tempo possibile, la vittoria autarcica.

Terminata la grande adunata, la colonna dei contadini ravennati, inquadrati militarmente in otto centurie, ognuno col badile a spalla, si avvia, musica in testa, preceduta dai gagliardetti dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'agricoltura e del Sindacato provinciale braccianti di Ravenna, verso Piazza Venezia. Il passaggio della forte e balda schiera degli 800 rurali romagnoli suscita nella folla una vibrante eco di simpatia.

Giunto in Piazza Venezia, le otto centurie sfilano ordinatissime sotto il palazzo e poi si schierano facendo fronte all'Altare della Patria. Ai tre squilli regolamentari, le centurie si irrigidiscono sull'attenti mentre una loro rappresentanza sale la monumentale scalea deponendo poi una grande corona d'alloro, a nome della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'agricoltura, sul sacello del Milite Ignoto. Da Piazza Venezia quindi la lunga colonna, per Via del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele, si porta al Palazzo del Littorio, dove uguale omaggio è reso alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Le centurie dei rurali romagnoli si sciolgono quindi in piazza Navona.

Nel pomeriggio il Ministro Lantini ha inaugurato la nuova sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura in Corso Italia. Alla cerimonia sono intervenuti il Sottosegretario Tassinari, il Vicesegretario del P. N. F. dott. Gardini, i presidenti delle Confederazioni degli agricoltori, degli industriali e dei lavoratori dell'industria, dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione e dei lavoratori del commercio.

Edda Ciano Mussolini ha dato alla luce il terzo figlio

ROMA, 18

La contessa Edda Ciano Mussolini ha dato felicemente alla luce questa mattina un bambino.

Il piccolo, al quale sarà imposto il nome di Marzio, è il terzo figlio che viene ad allietare la casa di S. E. Galeazzo Ciano.

Questi ha subito comunicato il lieto evento al Duce, che lo ha appreso con vivissima gioia.

Al fausto evento hanno assistito il prof. Artom, coadiuvato dall'ostetrica di famiglia, donna Rachele Mussolini e donna Carolina Ciano. Al portone dello stabile è stato immediatamente esposto il nastro bianco.

Il lieto annuncio dell'evento che rallegra la casa della contessa Edda e del conte Galeazzo Ciano, sarà appreso con sincera gioia dagli Italiani che circondano di meritatissimo affetto il giovane Ministro degli Esteri e la sua consorte gentile.

Alla contessa Edda e al conte Galeazzo Ciano, le più vive felicitazioni e al piccolo Marzio, i più fervidi auguri della *Gazzetta di Venezia.*

I doni di Hannover presentati al Duce

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dall'ambasciatore tedesco von Hassel, il dott. Haltenhoff, primo Borgomastro della città di Hannover e il magg. Hamann della Scuola di cavalleria di Hannover, i quali gli hanno consegnato una pergamena della città che gli ha offerto il cavallo e gli speroni che il Federale nazista ha voluto inviargli in dono. Il Duce ha molto gradito l'omaggio ed ha ringraziato il Borgomastro ricordando la sosta da lui fatta in quella città e le accoglienze cordialissime tributategli da quella popolazione.

Il Duce ha ricevuto anche il dott. Carlo Conti Rossini che gli ha fatto gradito omaggio del suo volume Etiopia e genti d'Etiopia.

Il Duce ha ricevuto pure il prof. Giovanni Giorgi dell'Università di Roma che gli ha fatto l'omaggio gradito di alcune sue pubblicazioni sulle unità elettriche.

Gli Stati Uniti aumenteranno la marina da guerra

WASHINGTON, 18

Il Presidente Roosevelt ha autorizzato la costruzione di altre due supernavi da trentacinquemila tonnellate. Saranno inoltre aumentati gli incrociatori leggeri, i sottomarini e le navi sussidiarie

L'*Herald Tribune* scrive che Roosevelt intende realizzare un programma in base al quale la Marina americana non sarà seconda a nessun'altra.

ACCORDI ECONOMICI ITALO-TEDESCHI

FIRMATI DA CIANO E DA VON HASSEL

ROMA, 18

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore di Germania von Hassel hanno firmato oggi a Palazzo Chigi diversi accordi economici.

Detti accordi sono stati predisposti dai Comitati governativi italiano e germanico per il regolamento delle relazioni economiche italo-tedesche, presieduti dal senatore Giannini e dal signor Otto Sarnow, direttore ministeriale del Ministero dell'Economia del Reich, durante la sessione conclusasi oggi a Roma.

La riunione ha dato l'occasione alle delegazioni di discutere tutte le questioni economiche riguardanti i due Paesi e di predisporre una serie di ulteriori facilitazioni degli scambi commerciali. (Stefani).

L'accordo firmato oggi a Palazzo Chigi fra il Ministro degli Esteri italiano e l'Ambasciatore di Germania a Roma, pone ancora in evidenza come le due Nazioni procedano sicure, in una volontà di lavoro e come intendano valorizzare le rispettive energie produttive.

Il Comitato misto italo-germanico, organo permanente di studio per l'aggiornamento degli accordi che regolano la materia degli scambi e dei pagamenti fra i due Paesi, ha compiuto un importante esame per intensificare il traffico commerciale fra le due Nazioni, così saldamente unite.

Con l'accordo di questa sera, la produzione italiana e quella germanica troveranno nelle nuove pattuizioni accresciute possibilità di assorbimento nei due mercati, sia nel settore agricolo che in quello industriale.

Dopo il campo politico e quello culturale, anche in quello economico le due Nazioni concretano un accordo che varrà a rendere sempre più inattaccabili le relazioni fra i due Paesi.

I giornalisti italiani a Berlino ricevuti dal Sottosegretario Dietrich

BERLINO, 18

Il capo dell'ufficio stampa del Governo e Sottosegretario alla Propaganda, dott. Dietrich, ha ricevuto i corrispondenti berlinesi della stampa italiana, presentatigli dal prof. Boehmer del Ministero della Propaganda. Ai giornalisti fascisti, che erano guidati dall'addetto stampa marchese Antinori, il dott. Dietrich ha rivolto parole di viva simpatia.

«Fra l'Italia e la Germania — ha detto — non c'è bisogno di accordi o convenzioni di stampa, i nostri rapporti giornalistici costituiscono anzi l'ideale delle relazioni di stampa fra due Paesi».

Dopo aver affermato che anche in questo campo la solidarietà del Reich verso l'Italia è assoluta, ha formulato un caldo elogio per la stampa italiana, la sua portata acuta, la sensibilità politica ed il suo tono polemico brillante ed efficace che suscita — ha detto — anche nel Fuehrer il più incondizionato plauso.

Ha risposto il marchese Antinori ringraziando ed assicurando il dott. Dietrich che gli stessi sentimenti di simpatia e di solidarietà sono condivisi dalla stampa fascista.

ANNO CIIC - N. 353 - Cent. 30

DOMENICA 19 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

[L]a V^a Giornata [d]ella madre [e] del fanciullo

[La] «Giornata della Madre e del [Fan]ciullo» è stata per la prima [volta] istituita dal Duce nel 1933. [Da q]uell'anno il 24 dicembre è de[dicato] alla esaltazione di quelli che [il Duce] ha chiamato i «valori [fonda]mentali della stirpe»: la ma[dre] e il fanciullo. Esaltazione mo[rale] e materiale, nazionale ed in[dividu]ale, giacchè dal cuore di [ciascu]no e di tutti in quel giorno [sale] un inno alla vita, a chi [la crea], a chi la infutura e ne è [la ga]ranzia di forza e di perpe[tuaz]ione.

[Ma] la manifestazione del 24 di[cem]bre, rivolta a onorare la ma[dre] e ad esaltare il fanciullo, non [ha s]olo un significato sentimenta[le; e]ssa ne ha anche uno, non me[no a]lto, d'ordine politico [ed] eco[nomi]co.

[H]a un alto significato politico ed [econ]omico insieme, in quanto, co[me h]a saggiamente ammonito [Mus]solini, se i popoli vogliono as[sicu]rarsi la continuità e la poten[za, n]ei secoli devono essere soprat[tutto] numerosi, il che non contra[sta aff]atto al concetto della quali[tà, p]erchè il numero può offrire [più] vasto campo di selezione. [Ha a]nche significato economico, [perc]hè la storia insegna che le ci[viltà] decadono e le Nazioni im[pove]riscono col declinare del nu[mero]. Tuttavia la forma della ma[nifes]tazione è, mantenuta nel cam[po mor]ale e spirituale perchè qual[siasi] fatto dell'uomo non può ave[re e]fficacia di penetrazione, virtù [di es]pansione, carattere di conti[nuità], se non agisce sulla coscien[za e s]ul cuore.

[P]er ciò questa grande manifesta[zione], cui è chiamato ogni anno a [par]tecipare il Paese con tutte le [sue] classi sociali, non sbocca in [una] comunissima raccolta di fon[di, e] nemmeno in offerte spontanee [di c]arattere materiale; ma ha il [suo] compendio in un armonioso [inno] dell'anima nazionale rivolto a [valo]rizzare, attraverso alla mater[nità] e all'infanzia, quell'istituto [basi]lare della società umana che [è la] famiglia.

[N]on a caso, in occasione della [«G]iornata», ha luogo a Roma con [ma]nifestazioni di alto significato [si]mbolico: le madri aventi il mag[gi]or numero di figli, sono raduna[te] a cura della Sede Centrale del[l'O]pera, nell'Urbe e poi ammesse [alla] presenza del Duce, che dà a [cias]cuna, in segno di riconoscen[za] nazionale, un vistoso premio [in d]anaro. Dal 1935, hanno accom[pagn]ato le mamme i rispettivi ma[riti,] attestazione, codesta, dell'u[nità] famigliare esaltata e premia[ta n]el suo complesso.

[L]a Nazione tutta — e Roma in [m]odo particolare — circonda ogni [anno] queste mamme — che ven[gono] ospitate insieme con i loro [bam]bini più piccoli, comodamente [e] amorosamente assistite a cura [dell']Opera — di particolari, af[fett]uose, tenere manifestazioni di [affet]to, di rispetto, di reverenza e [di e]saltazione. Segno, anche que[sto,] dell'alto valore spirituale, mo[rale,] politico, delle cerimonie che, [a me]zzo dell'O.N.M.I., il Regime [real]izza per la sanità etica e poli[tica] della nostra stirpe.

[Fr]a le iniziative prese dall'Opera [Mate]rnità ed Infanzia in occasione [della] «Giornata della Madre e del [Fan]ciullo» un particolare rilievo, [ha] la distribuzione di speciali [pre]mi per le madri che allevano [be]ne i loro bambini. Iniziativa, [ques]ta, quanto mai simpatica e [cara]tteristica e che già negli scor[si an]ni ha incontrato uno schietto [plau]so di consensi e di compren[sione]. Si tratta della distribuzione [di] molte migliaia di premi in da[naro] od in oggetti di vestiario al[le m]adri povere; o di diplomi di [bene]merenza alle madri benestan[ti, q]uando venga accertato dagli [uffic]i sanitari dell'Opera che es[se h]anno con particolare cura e, [se o]ccorre, con sacrificio allevato [in m]odo soddisfacente le loro crea[ture].

[L'I]talia ha voluto provvedere [così], con questo genere di [conc]orsi, alla razionale e comple[ta s]ostituzione dei futili concorsi [di b]ellezza infantile, nei quali, an[zich]è mirare ad esaltare la vera [cura] materna e il giustificato or[goglio] di aver procreato ed alleva[to u]na prole sana e promettente, [si p]remiava soltanto una effimera [appar]enza estetica. Le piccole [creat]ure — proprio nell'età nella [quale] cominciano a fissarsi nel ca[rattere] le impressioni che poi più [tenacem]ente ci accompagnano per [tutta] la vita — camuffate e artifi[ciosam]ente sulle loro naturali par[venze] da trine, da fiocchi e da [ninnol]i, servivano da giocattoli [per sp]ettacoli pubblici, i cui ricava[ti, no]n sempre andavano a scopi [benef]ici, e nulla assolutamente ap[porta]vano di vantaggio nè alle [madr]i nè ai bambini, e tanto me[no al]la conoscenza e diffusione tra [il po]polo delle cognizioni più pra[tich]e e più utili per ben allevare [il b]ambino. I concorsi di alleva[mento], invece, mirano con spirito [di p]reveggenza fino dal primo pe[riodo] dello sviluppo, a valorizza[re il] quadro fisico del bambino che [nella] regolarità nella sua struttu[ra an]atomica, e nella normalità [delle] sue funzioni organiche, è [tant]o bello ed è tanto più meri[tevol]mente bene allevato quanto [più è] stata precaria la sua origi[ne e] difficile il suo accrescimento e disgraziate le condizioni economiche ed ambientali della sua famiglia. La madre che ha compreso tutta l'importanza dell'azione igienicosanitaria che svolge l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, che ha frequentato con costanza i suoi consultori pediatrici, ha ottemperato ai consigli del medico, anche sottoponendosi a gravi sacrifici di tempo e di fatiche pur di giovare alla sua creatura, che ha sentito il dovere di allattare la sua creatura al proprio seno, con questo genere di concorsi si sente onorata per aver compiuto il suo dovere, e, vedendosi considerata nella sua missione, lusingata nel suo orgoglio ed elogiata nel risultato ottenuto, sente molto minore il peso della prole, maggiore lo stimolo ad approfittare delle direttive igieniche, della cui utilità nell'allevamento essa stessa ha avuto modo di convincersi, e, quindi, premiata nella sua vera fatica più umana e sublime. Non a caso questo concorso, insieme ad altre manifestazioni, ha luogo ogni anno il 24 dicembre.

L'ADUNATA AUTARCHICA DELLE FORZE AGRICOLE NELLA RICORRENZA DELLA "GIORNATA DELLA FEDE,,

Il Duce esprime ai rurali la sua certezza

che essi sapranno raggiungere gli obiettivi loro assegnati

"Ogni zolla di terra italiana sarà resa sempre più produttiva per dare alla Patria quanto le occorre,,

La presentazione a Mussolini della mozione votata dai rurali

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro Segretario del Partito, il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario agli Interni, le due Giunte esecutive delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura. I presidenti delle due Confederazioni, on. Muzzarini e on. Angelini, gli hanno presentata la mozione acclamata dalla grandiosa adunata dei rurali convocata nella seconda ricorrenza della giornata della fede.

"I dirigenti sindacali degli agricoltori, riuniti in unitaria assemblea, che attesta e riconferma la loro concorde volontà di collaborare al servizio del Regime, per il potenziamento di tutte le capacità produttive dell'agricoltura italiana;

"passati in rassegna i risultati già conseguiti nel campo delle produzioni agricole in virtù della politica rurale del Governo fascista;

"consci degli apporti preziosi che la scienza e la tecnica possono offrire per il progresso tecnico ed economico delle colture e degli allevamenti verso cui tendono le categorie rurali con disciplinata e tenace volontà realizzatrice;

"affermano che l'autarchia trova nelle categorie stesse la più cosciente comprensione per essere esse tradizionalmente orientate e fascisticamente preparate a conseguirla;

"confermano il proposito degli agricoltori e dei lavoratori agricoli di intensificare i loro sforzi tesi a far si che ogni zolla della Patria venga coltivata o resa più feconda e dia al Paese il suo contributo in alimenti e materie prime industriali affinchè l'Italia possa sicuramente marciare incontro al suo grande destino, sotto il glorioso segno del Littorio;

"esprimono al Duce Fondatore dell'Impero l'indefettibile ed entusiastica fede delle categorie rurali, elevate a nuova dignità civile e sociale del Fascismo realizzatore dell'unità spirituale degli Italiani e della potenza mondiale della Nazione".

Ai presenti il Duce ha ricordato che opportunamente i rurali hanno dedicato all'autarchia la ata veramente nazionale che ricorda la giornata della offerta delle fedi, un mese appena dopo l'applicazione delle sanzioni.

Data memorabile che i rurali, gente di fede e di volontà, non dimenticheranno. Essi muoveranno i loro imponenti battaglioni nella grande azione autarchica intesa a rendere sempre più produttiva ogni zolla di terra italiana per dare alla Patria quanto le occorre per le necessità della sua alimentazione e le esigenze delle sue industrie.

L'azione del Regime mirerà a stabilizzare la giusta remunerazione di ogni fatica rurale, anche perchè ciò varrà a fissare maggiormente alla terra i conduttori e i lavoratori, accomunati dalla solidarietà dei loro sforzi, e ad evitare i danni molteplici dell'urbanesimo.

Il Duce si è dichiarato fermamente sicuro che la totalità dei rurali non mancherà di raggiungere anche nella vasta battaglia dell'autarchia tutti gli obiettivi.

L'imponente raduno al Teatro "Adriano,,

ROMA, 18

La seconda adunata nazionale indetta dal Regime per l'autarchia si è svolta con grande solennità questa mattina al Teatro Adriano. Dopo gli industriali, sono stati i rurali a confermare la loro incrollabile volontà di seguire le direttive del Duce per raggiungere l'autarchia che svincola da forme di assortimento all'estero gravemente pregiudizievoli della libertà e dell'indipendenza del popolo italiano.

La sala era artisticamente addobbata. Sul palchettone fiancheggiato da spighe dorate sopra una baionetta, da drappelli di alti pennoni e da aquile romane, spiccava una gigantesca fotografia del Duce e più innanzi, sormontato dalla lupa, un cartello recante le date della grande adunata, dell'inizio delle inique sanzioni, della giornata della fede e della fondazione dell'Impero - 2 ottobre XIII - 18 novembre XIV - 18 dicembre XIV - 9 maggio XIV

L'aspetto della sala

Sullo sfondo del palcoscenico, insieme con i labari confederali e i gagliardetti delle nove Federazioni di categoria, sono i gagliardetti delle 94 Unioni provinciali degli agricoltori e delle 94 Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura. Grandi fasci littori si alternano tutto intorno alla grande sala con insegne recanti una grande «M» e con gli stemmi confederali circondati da nastri tricolori.

Alle 9.30 il Teatro è già tutto gremito. In platea e nei palchi prendono posto i componenti dei Consigli nazionali, i presidenti ed i Direttori delle Unioni provinciali degli agricoltori, i segretari ed i capi degli uffici tecnici delle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura, gli esponenti di tutti i Sindacati provinciali di categoria delle due organizzazioni, i funzionari confederali.

Nei palchi sono i presidenti delle Confederazioni dell'industria e dei lavoratori dell'industria, del commercio e dei lavoratori del commercio, del credito e delle assicurazioni, dei professionisti e degli artisti; il presidente della Federazione italiana dei consorzi agrarii, il presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, numerosi senatori e deputati e molte personalità del campo agrario.

Nelle logge superiori si notano otto centurie di contadini romagnoli costituite dell'Unione dei lavoratori agricoli di Ravenna e giunte appositamente a Roma per partecipare all'adunata. Presta servizio la banda presidiaria della nona zona CC. NN.

L'ingresso nella sala dei due presidenti confederali on. Muzzarini ed on. Angelini, che sono seguiti dal Segretario federale e dai componenti le Giunte esecutive delle due Confederazioni, è salutato con altissime entusiastiche acclamazioni al Duce. Mentre la musica intona «Giovinezza», la folta massa dei rappresentanti di rurali, in piedi, rivolge al Fondatore dell'Impero il fervido omaggio della sua salda fede e della sua devozione.

Ristabilitosi il silenzio, l'on. Muzzarini ordina il saluto al Duce, cui risponde un travolgente A NOI! da parte dell'imponente massa.

La relazione dell'on. Muzzarini

Il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori inizia quindi il suo discorso. Egli ricorda che un anno fa il popolo italiano, dai Sovrani al più umile dei cittadini, offrì al mondo una prova incomparabile del suo amore alla Patria e della sua dedizione al Regime. E nella ricorrenza della giornata della fede, gli esponenti delle forze rurali compiono un nuovo rito, ed affermano, con la fede incrollabile del grande Capo, negli ordinamenti corporativi del Regime, nei progressi della scienza e della tecnica agricola, la fede nel successo della battaglia per l'autarchia che deve assicurare alla Patria i mezzi indispensabili per la sua potenza.

L'oratore crede di poter assicurare il Capo del Governo che nessuna categoria più di quelle che all'agricoltura dedicano intelligenza, capitale e lavoro, sente con profonda convinzione la bellezza e l'utilità del suo comandamento. I rurali sono autarchici per istinto. Abituati a produrre ciò che si consuma nell'ambito della famiglia, e ciò che il più vicino mercato richiede per soddisfare i fondamentali bisogni della vita umana, essi sono in uno stato d'animo particolarmente favorevole a comprendere le necessità fondamentali della Nazione. Essi sanno che, se la terra è ben coltivata e produca, la famiglia è al sicuro per affrontare tutte le evenienze dell'annata; e da questa antica atavica esperienza sono naturalmente portati a convincersi che nell'agricoltura riposa la sicurezza della Nazione di fronte a ogni emergenza.

Come durante le sanzioni i rurali furono prontissimi a formare un blocco solo che validamente contribuì alla vittoria, così oggi sono altrettanto decisi a dare tutti i loro sforzi per la conquista della piena indipendenza alimentare.

L'andamento della produzione

L'oratore afferma quindi che, ai fini dell'autarchia, si procederà alla intensificazione delle colture colla razionalità della tecnica e con le bonifiche. Accenna ed elenca i risultati finora conseguiti. Per quanto riguarda il grano dice che bisogna aumentarne ancora la produzione media unitaria di almeno il 10 per cento. Anche per il granoturco occorre ancora un aumento di circa il 15 per cento della produzione media unitaria. Per il riso l'oratore ricorda che la produzione fronteggia il fabbisogno nazionale e dà un'eccedenza media di 2 milioni di quintali all'anno destinati all'esportazione. Tra i cereali minori bisogna tendere verso una ulteriore intensificazione produttiva dell'avena. La produzione dell'orzo può essere aumentata eliminando il mezzo milione di quintali di importazione media dell'ultimo sessennio. Il settore dei cereali presenta agli effetti dell'autarchia nel suo complesso questa situazione. Produzione del sessennio 1932-37 119.500.000 quintali di fronte a 102.200.000 quintali del sessennio precedente con una superficie rimasta presso a poco la stessa. In conseguenza l'importazione netta, che nel sessennio 1926-31 rappresentava il 19 per cento del fabbisogno, nel sessennio 1932-37 scende al 6 per cento. E' questo 6 per cento che dobbiamo prendere d'assalto per raggiungere la meta.

L'oratore passa quindi a trattare del gruppo dei legumi e patate, della produzione ortofrutticola e di quella vinicola.

Nota che per lo zucchero l'Italia si è da tempo assicurata la completa autarchia. Quanto al vino, esso concorre all'incremento della produzione di alcool per usi industriali: tuttavia una buona corrente di esportazione di uve da tavola e di vini pregiati può essere incoraggiata. Il deficit della produzione di olio commestibile oscilla dai 6 ai 700 mila quintali per coprire il quale si importano semi oleosi. Occorre estendere ed intensificare l'olivicoltura, ciò che viene indicato dal concorso nazionale dell'olivo bandito dal Duce.

L'on. Muzzarini passa quindi ad esaminare il settore delle produzioni alimentari di origine animale e afferma che la situazione è anche qui confortevole. Il patrimonio zootecnico era stimato nel marzo 1936 ad oltre 23 milioni di capi complessivo. La deficienza carnea, che è del 10 per cento del fabbisogno, sarà coperta facendo concorrere all'approvvigionamento tutte le carni bovine, suine, ovine di bassa corte, la selvaggina e la pescicoltura.

Concludendo a proposito dei prodotti alimentari, l'on. Muzzarini afferma che le deficienze esistenti, contenute entro limiti esattamente individuali, saranno eliminate totalmente e nel più breve tempo possibile.

Passa poi al gruppo delle materie prime per l'industria ed espone i lusinghieri risultati ottenuti.

Gli obiettivi da raggiungere

Chiusa la rassegna delle posizioni dei diversi settori, l'oratore si sofferma sulle condizioni necessarie per raggiungere gli obiettivi indicandole nella volontà decisa dell'azione e nella cosciente disciplina degli uomini e delle produzioni. La disciplina degli uomini deve essere trasferita anche nel campo della produzione. Le organizzazioni sindacali ed economiche hanno il compito di facilitare l'attuazione della disciplina produttiva che deve poter contare su un sicuro equo compenso al capitale ed al lavoro agricoli.

La legislazione per la disciplina dei prezzi e il controllo dei mercati, che il Governo fascista ha energicamente attuato in applicazione della sua politica di difesa dell'agricoltura, costituiscono la migliore garanzia per l'equilibrio economico. Per contenere e ridurre i costi, la organizzazione economica è uno strumento poderoso particolarmente perchè essa offre il modo di produrre in continua aderenza alle più larghe e sicure richieste del consumo di cui sente più che i singoli le esigenze e le mutabilità.

Ma alla riduzione dei costi si giunge anche tecnicamente assicurando grandi masse di prodotti ottimi. La scienza e la tecnica italiana, tenaci e gloriose antesignane del genio universale della nostra stirpe, ascoltino l'appello che ad esse rivolge in questa occasione l'agricoltura italiana e si impegnino con tutte le loro forze a trovare i mezzi più adatti affinchè questa lotta possa essere condotta a fondo.

L'on. Muzzarini così conclude: «Camerati, l'Italia rurale, che dal Duce ha avuto inestimabile fede di una valorizzazione politica e sociale, che l'ha compensata dell'iniquo abbandono del passato, s'è temprata alle conquiste attraverso le ardue ed entusiasmanti esperienze della battaglia del grano. Il Duce la indò fidando nei rurali, i rurali la combatterono con l'aiuto prezioso della scienza e della tecnica; credendo nel Duce, ubbidendogli senza condizione. E si è avuta la vittoria piena fulgida, che nessuno più discute o ignora.

«Camerati come combattemmo e vincemmo quella battaglia con gli stessi sistemi, lo stesso metodo, la stessa fede e devozione dobbiamo combattere e vincere la battaglia dell'autarchia, che di quella del grano è logico sviluppo e naturale compimento».

Il discorso dell'on. Angelini

Successivamente parla il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini. Egli esordisce ricollegando il gesto che due anni fa, in questo stesso giorno, vide affratellato tutto il popolo italiano, dalla Regina all'ultimo casolare, nella consegna della fede, al rito che oggi compiono tutti i rurali, stretti e uniti, senza distinzione di categoria in un solo proposito, in una sola passione, in una sola volontà.

Egli fa presente che il ciclo autarchico ebbe inizio nel campo agricolo il 4 luglio 1925, quando cioè il Duce indisse la battaglia del grano. Il 15 maggio scorso il Capo ribadì e confermò, con monito chiaro e preciso, in occasione dell'assemblea delle Corporazioni, la necessità dell'indipendenza economica, già proclamata sino dai primi giorni delle stolte sanzioni ginevrine. I piani autarchici recentemente elaborati per ogni settore di produzione, costituiscono quindi la consegna logica dell'azione sviluppata dal Fascismo in 15 anni di Regime, attraverso una costante politica di valorizzazione delle capacità produttive del Paese.

Dopo aver affermato che tutte le questioni che si affacceranno all'orizzonte saranno affrontate e risolte con la stessa lena e volontà con cui la Rivoluzione delle Camicie Nere ha saputo definire secolari e poderosi problemi come quello della bonifica, l'on. Angelini osserva che i lavoratori agricoli sanno bene che non è facile operare e vivere autarchicamente, ma sanno pure che maggiore quantità di prodotto vuol dire una somma maggiore di lavoro, e vuole anche dire una maggiore disponibilità di beni per la collettività.

Passando ad esaminare la situazione del nostro Paese rispetto al commercio internazionale, l'oratore delinea le cifre che portarono la nostra bilancia commerciale a registrare nel 1934, alla vigilia delle stolide sanzioni ginevrine, un'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni per 2451 milioni di lire e ricorda le parole che il Duce ebbe a pronunciare quattro mesi dopo l'inizio dell'assedio economico: «*Coloro i quali* — disse il Capo — *pensano che finito l'assedio, si tornerà alla situazione del* 17 *novembre* 1935, *si ingannano*».

La nuova fase della storia italiana sarà dominata da questo postulato realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione. Questa, afferma l'on. Angelini, è la consegna che ci è data e sarà fedelmente tenuta.

Dopo aver detto che la stretta identità, non solo di ideali, ma di opere, di spiriti e di volontà che unisce intimamente le due Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, è garanzia di più ampi e più larghi risultati, l'on Angelini così conclude: «Questa formidabile battaglia per la nostra indipendenza economica trova i rurali d'Italia schierati nei ranghi agli ordini del Duce e protesi in un solo proposito di fierezza e in una sola generosa volontà, perchè ha nel cuore la luce di un ideale che si tramuta in sostanza di vita fascista, cioè creativa di un domani di benessere e di potenza per tutti».

I discorsi dell'on. Muzzarini e dell'on. Angelini, spesso interrotti da applausi, sono salutati alla fine da generali entusiastici applausi. Quindi il presidente della Confederazione agricoltori ha sottoposto all'approvazione dell'adunata la mozione proposta dalle due Confederazioni che sarà presentata al Duce come prova della volontà realizzatrice dei rurali che, anche nella lotta per l'autarchia, saranno onorati di tenere un posto di avanguardia. scatta in piedi rivolgendo una nuova grandiosa manifestazione all'indirizzo del Duce, mentre i gagliardetti vengono levati in alto. La musica intona «Giovinezza» che i rurali accompagnano a gran voce.

L'adunata si è chiusa col saluto al Duce, ordinato dall'on. Angelini, mentre la folla dei partecipanti intona gli inni della Rivoluzione che i microfoni trasmettono alle 14 mila radiorurali attorno alle quali, in ogni parte d'Italia, agricoltori e lavoratori dei campi hanno ascoltato la parola di fede espressa dall'imponentissima adunata ed hanno riconfermato la loro dedizione suprema alla Nazione ed il loro consapevole impegno di realizzare, nel più breve tempo possibile, la vittoria autarcica.

Terminata la grande adunata, la colonna dei contadini ravennati, inquadrati militarmente in otto centurie, ognuno col badile a spalla, si avvia, musica in testa, preceduta dai gagliardetti dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'agricoltura e del Sindacato provinciale braccianti di Ravenna, verso Piazza Venezia. Il passaggio della forte e balda schiera degli 800 rurali romagnoli suscita nella folla una vibrante eco di simpatia.

Giunto in Piazza Venezia, le otto centurie sfilano ordinatissime sotto il palazzo e poi si schierano facendo fronte all'Altare della Patria. Ai tre squilli regolamentari, le centurie si irrigidiscono sull'attenti mentre una loro rappresentanza sale la monumentale scalea deponendo poi una grande corona d'alloro, a nome della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'agricoltura, sul sacello del Milite Ignoto. Da Piazza Venezia quindi la lunga colonna, per Via del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele, si porta al Palazzo del Littorio, dove uguale omaggio è reso alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Le centurie dei rurali romagnoli si sciolgono quindi in piazza Navona.

Nel pomeriggio il Ministro Lantini ha inaugurato la nuova sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura in Corso Italia. Alla cerimonia sono intervenuti il Sottosegretario Tassinari, il Vicesegretario del P. N. F. dott. Gardini, i presidenti delle Confederazioni degli agricoltori, degli industriali e dei lavoratori dell'industria, dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione e dei lavoratori del commercio.

Edda Ciano Mussolini ha dato alla luce il terzo figlio

ROMA, 18

La contessa Edda Ciano Mussolini ha dato felicemente alla luce questa mattina un bambino.

Il piccolo, al quale sarà imposto il nome di Marzio, è il terzo figlio che viene ad allietare la casa di S. E. Galeazzo Ciano.

Questi ha subito comunicato il lieto evento al Duce, che lo ha appreso con vivissima gioia.

Al fausto evento hanno assistito il prof. Artom, coadiuvato dall'ostetrica di famiglia, donna Rachele Mussolini e donna Carolina Ciano. Al portone dello stabile è stato immediatamente esposto il nastro bianco.

Il lieto annuncio dell'evento che rallegra la casa della contessa Edda e del conte Galeazzo Ciano, sarà appreso con sincera gioia dagli Italiani che circondano di meritatissimo affetto il giovane Ministro degli Esteri e la sua consorte gentile.

Alla contessa Edda e al conte Galeazzo Ciano, le più vive felicitazioni e al piccolo Marzio, i più fervidi auguri della *Gazzetta di Venezia*.

I doni di Hannover presentati al Duce

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dall'ambasciatore tedesco von Hassel, il dott. Haltenhoff, primo Borgomastro della città di Hannover e il magg. Hamann della Scuola di cavalleria di Hannover, i quali gli hanno consegnato una pergamena della città che gli ha offerto il cavallo e gli speroni che il Federale nazista ha voluto inviargli in dono. Il Duce ha molto gradito l'omaggio ed ha ringraziato il Borgomastro ricordando la sosta da lui fatta in quella città e le accoglienze cordialissime tributategli da quella popolazione.

Il Duce ha ricevuto anche il dott. Carlo Conti Rossini che gli ha fatto gradito omaggio del suo volume Etiopia e genti d'Etiopia.

Il Duce ha ricevuto pure il prof. Giovanni Giorgi dell'Università di Roma che gli ha fatto l'omaggio gradito di alcune sue pubblicazioni sulle unità elettriche.

Gli Stati Uniti aumenteranno la marina da guerra

WASHINGTON, 18

Il Presidente Roosevelt ha autorizzato la costruzione di altre due supernavi da trentacinquemila tonnellate. Saranno inoltre aumentati gli incrociatori leggeri, i sottomarini e le navi sussidiarie

L'*Herald Tribune* scrive che Roosevelt intende realizzare un programma in base al quale la Marina americana non sarà seconda a nessun'altra.

ACCORDI ECONOMICI ITALO-TEDESCHI FIRMATI DA CIANO E DA VON HASSEL

ROMA, 18

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore di Germania von Hassel hanno firmato oggi a Palazzo Chigi diversi accordi economici.

Detti accordi sono stati predisposti dai Comitati governativi italiano e germanico per il regolamento delle relazioni economiche italo-tedesche, presieduti dal senatore Giannini e dal signor Otto Sarnow, direttore ministeriale del Ministero dell'Economia del Reich, durante la sessione conclusasi oggi a Roma.

La riunione ha dato l'occasione alle delegazioni di discutere tutte le questioni economiche riguardanti i due Paesi e di predisporre una serie di ulteriori facilitazioni degli scambi commerciali. (Stefani).

L'accordo firmato oggi a Palazzo Chigi fra il Ministro degli Esteri italiano e l'Ambasciatore di Germania a Roma, pone ancora in evidenza come le due Nazioni procedano sicure, in una volontà di lavoro e come intendano valorizzare le rispettive energie produttive.

Il Comitato misto italo-germanico, organo permanente di studio per l'aggiornamento degli accordi che regolano la materia degli scambi e dei pagamenti fra i due Paesi, ha compiuto un importante esame per intensificare il traffico commerciale fra le due Nazioni, così saldamente unite.

Con l'accordo di questa sera, la produzione italiana e quella germanica troveranno nelle nuove pattuizioni accresciute possibilità di assorbimento nei due mercati, sia nel settore agricolo che in quello industriale.

Dopo il campo politico e quello culturale, anche in quello economico le due Nazioni concretano un accordo che varrà a rendere sempre più inattaccabili le relazioni fra i due Paesi.

I giornalisti italiani a Berlino ricevuti dal Sottosegretario Dietrich

BERLINO, 18

Il capo dell'ufficio stampa del Governo e Sottosegretario alla Propaganda, dott. Dietrich, ha ricevuto i corrispondenti berlinesi della stampa italiana, presentatigli dal prof. Boehmer del Ministero della Propaganda. Ai giornalisti fascisti, che erano guidati dall'addetto stampa marchese Antinori, il dott. Dietrich ha rivolto parole di viva simpatia.

«Fra l'Italia e la Germania — ha detto — non c'è bisogno di accordi o convenzioni di stampa. i nostri rapporti giornalistici costituiscono anzi l'ideale delle relazioni di stampa fra due Paesi».

Dopo aver affermato che anche in questo campo la solidarietà del Reich verso l'Italia è assoluta, ha formulato un caldo elogio per la stampa italiana, la sua portata acuta, la sensibilità politica ed il suo tono polemico brillante ed efficace che suscita — ha detto — anche nel Fuehrer il più incondizionato plauso.

Ha risposto il marchese Antinori ringraziando ed assicurando il dott. Dietrich che gli stessi sentimenti di simpatia e di solidarietà sono condivisi dalla stampa fascista.

L'autarchia e la carta stampata

Quello dell'impellente comune dovere di ridurre il consumo della carta stampata in Italia è diventato, già da qualche anno, un « *topico* » cui tutti, a parole, si inchinano. Ultime espressioni della verità « *topicizzata* » le ricorrenti raccomandazioni e disposizioni ufficiali perchè a quel dovere tutti rigorosamente abbiano ad assolvere in relazione al programma di autarchia economica cui intende il Governo in nome di necessità e di convenienze ormai a notizia di tutti.

La carta — è risaputo — è prodotta per la quasi totalità dalla cellulosa e dalla pasta di legno in parte ottenuta dal pioppo: da prodotti, cioè, pei quali noi siamo, in grandissima parte, tributari dell'estero. E per cifre molto eloquenti. Il consumo di cellulosa nel 1934 era stato in Italia di Q.li 2.500.000 dei quali quasi 2 milioni erano andati alle cartiere. La produzione del Regno in quello stesso anno aveva raggiunto soltanto 75.000 Q.li. Nello stesso 1934 la importazione dall'estero di conifere e di latifoglie — legname particolarmente adatto per la produzione della cellulosa e della pasta meccanica — si era aggirato intorno ai 3.000.000 di metri cubi. Per la produzione della cellulosa da allora si sono fatti progressi ragguardevoli. Ma se si voglia conferire al rapido sviluppo autarchico della nostra economia, anche nel particolare settore di cui si tratta, senza pregiudicare lo sviluppo della nostra industria delle fibre tessili artificiali, è necessario, immediatamente necessario, ridurre quei consumi di carta che non rispondano a indeclinabili necessità o a immediate convenienze di ordine pubblico e superiore.

Questa la posizione tecnica ed economica del problema. Ma ad esso — e non da ora — è stato dato autorevolmente anche un profilo che — tanto per intenderci — diremo di tecnica politico - letteraria. Lo aveva posato anni or sono il Senatore Berio in « *Echi e Commenti* » con un titolo molto espressivo: « *Riviste; Poche, Ma buone* ». Successivamente in materia aveva scritto con rude franchezza, l'On. Farinacci in « *Regime Fascista* » del 1. Luglio 1935. Il Senatore Berio riconosceva che le Riviste o Rassegne sono utili, anzi necessarie. Ma che, per rappresentare un coefficente di civiltà, di essere apuntmah mah mah mah progresso, debbono essere appunto: *poche e buone*. Ed osservato che la varietà caleidoscopica di siffatte manifestazioni colturali o pseudo colturali disorienta l'opinione pubblica e le stesse categorie specializzate, concludeva per una razionale selezione di quelle che esistono e per una proibizione rigorosa di effettuarne altre senza una superiore autorizzazione rispondente alla tendenza dello Stato moderno, di accrescere i suoi interventi nel governo della collettività nazionale. La conclusione involgeva anche le troppe Commissioni, i troppi Comitati od altri organi che si propongono lo studio di questioni economiche e scientifiche i quali costituiscono *doppioni* antieconomici e superflui e pur non immediatamente dannosi: al qual proposito richiamava un suo discorso del 1. aprile del 1933 in cui lamentava anche la esistenza in Italia di « *sedici o diciassette Enti, Comitati e Commissioni, le quali si occupano del problema dei combustibili nazionali* » oltre il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Da parte sua l'on. Farinacci col *corsivo « Azione Antiparassitaria »* commentando il provvedimento limitativo delle pagine dei giornali scriveva: « *contro « ottanta quotidiani vi sono ben « undici mila pubblicazioni di- « verse che, nella maggior parte, « contano un bel zero nella atti- « vità politica - economica - cor- « porativa del Regime. Queste « migliaia di pubblicazioni, tal- « volta voluminose, potrebbero « essere per lo meno dimezzate. « Anche perchè molte di esse ser- « vono a dar sfogo alle diarree « cerebrali di qualcuno che vuol « parere.... qualcuno* » *E in coda. « La natura insegni: attorno « alle piante vive vengono elimi- « nati i germogli parassiti* ».

Parole chiare e memorabili. Purtroppo non sempre memorate anche dopo la formale disposizione emanata dal Ministero per la Stampa e Propaganda il 2 aprile u. s. che faceva divieto « sino a nuovo ordine, di nuove « pubblicazioni periodiche di « qualsiasi genere. Ciò per l'au- « mentato costo della cellulosa, « che viene ancora in gran par- « te importata dall'estero ».

Come si vede, siamo soltanto dinanzi a un problema economico, ma anche a un problema di educazione morale politica e, magari, letteraria. Non possiamo quindi che essere lieti del più immediato peso riconosciuto, anche da recenti disposizioni del Governo e di S. E. il Segretario del P.N.F. all'elemento economico del problema stesso siccome capace di determinare a una più vigorosa e rigorosa azione disciplinatrice della stampa: precisamente di quella cui il Senatore Berio e l'On. Farinacci più si riferivano. Perchè vi è anche un « *invidioso vero* » da affermare. Questo. Che la gente, in genere, oggi legge poco, assai poco. E particolarmente non legge l'infinito siderale numero di Riviste e di Rassegne a pretese scientifiche o letterarie le quali troppo spesso mascherano soltanto incette di pubblicità compiacenti. E, in ogni caso, importano scocciature ineffabili per Enti e persone gravate di più seri pensieri, oltre che spese pei rispettivi non allegri bilanci le quali potrebbero essere consacrate ad opere ben diversamente utili.

Vero è che P. S. Proudhon fin dal 1854 scriveva che, pei geologi dell'avvenire, il suo secolo avrebbe rappresentato « *la periode paperassière* ». E San Gregorio, per conto suo: « *Giova lo intendimento delle allegorie ridurre ad esercizio di moralità* ».

Giuseppe Fusinato

Autarchia alimentare

ammassi e conservazione dei cereali

L'autarchia alimentare nel campo dei cereali costituisce un problema complesso la cui soluzione, sta nella soluzione totalitaria cui si deve tendere, e cioe: aumento di produzione unitaria del suolo, riduzione al minimo del fabbisogno di terreno destinato a ciascuna produzione, disciplina totalitaria dei produttori agrari, razionale organizzazione degli ammassi da realizzarsi con la minima spesa e con le minori perdite possibili.

Le perdite nei magazzini per cali, per manipolazioni, per respirazione ,per cattiva conservazione e per attacco di parassiti vegetali ed animali sono urgenti e tali da annullare, se non vi si provvede con efficaci rimedi e con una organizzazione più tecnica e più previdente, i vantaggi di una maggiore produzione.

L'autarchia, nel campo dei cereali, deve fondarsi non solo sulla maggiore produzione ma, nello stesso grado di importanza, sulla eliminazione delle cause che concorrono a distruggere ed a deteriorare il cereale rendendolo inadatto, non solo alla alimentazione dell'uomo, ma anche dello stesso bestiame.

Un contributo efficacissimo al raggiungimento di tali scopi lo ha offerto proprio in questi giorni il dott. ing. Arnaldo Luraschi che sotto l'egida della Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ed affini ha fatto una pubblicazione di alto valore tecnico e pratico.

Il lavoro si suddivide in quattro parti ben distinte, ciascuna delle quali formerebbe un trattato a se.

Nella prima Parte l'autore tratta del problema generale dell'immagazzinamento dei cereali; dei vari sistemi di immagazzinamento, degli apparecchi di controllo e di manovra dei cereali, delle varie cause di perdite per respirazione e per essicazione.

Nella seconda parte viene svolta tutta una rassegna biologica dei vari parassiti vegetali e dei numerosi parassiti animali, da quelli che si sviluppano in pianta a quelli che si sviluppano nei depositi.

La terza parte è dedicata alla teoria dei trattamenti di uccisione alle curve di mortalità, sia dei trattamenti gassosi che liquidi e pulveriformi.

Infine nella quarta parte, che è la più diffusa, vengono presi in considerazione tutti i principali prodotti messi sul mercato nazionale ed estero per la disinfezione dei depositi.

In questa parte l'A. si indugia a descrivere i metodi pratici di applicazione delle diverse sostanze somministrate, sia sotto forma gassosa, di nebbia, che sotto forma liquida e pulveriforme.

Il volume, riccamente illustrato, con figure e numerose tabelle, distribuite in circa 700 pagine, costituisce una trattazione completa del problema che non ha riscontro nella letteratura nazionale ed estera in tal campo. Essa segna dunque un preziosissimo contributo al sistema degli ammassi, ai direttori dei vari centri, delle varie cattedre ambulanti e a tutti coloro, tecnici ed agricoltori, che si dedicano alla produzione cerealicola.

Dott. ing. Arnaldo Luraschi: « I depositi di cereali - Parassiti e trattamenti di disinfezione». In vendita presso la Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ed Affini, Piazza S Sornino, 2 Roma.

L'opera di elaborazione del nuovo Codice Civile

ROMA, 18

Il Ministro Guardasigilli ha fatto com'è noto nei giorni scorsi al Duce un'ampia relazione sulla preparazione del nuovo Codice Civile, ed ha ricevuto dal Capo del Governo precise direttive sul lavoro futuro. Il *Libro primo* del nuovo Codice riguardante le *persone*, redatto a suo tempo in forma di progetto preliminare dalla Commissione reale fu, com'è noto, inviato per il parere alla Corte di Cassazione del Regno, alle Corti d'Appello, ai Tribunali, alle Facoltà universitarie di giurisprudenza, ai Sindacati Forensi, alle Confederazioni sindacali e a tutti gli altri organismi e consessi che espressero ciascuno per proprio conto, il rispettivo giudizio. I voti e le opinioni formulati in proposito, raccolti in quattro volumi, servirono al Ministro di Grazia e Giustizia, per predisporre lo schema di progetto definitivo che fu sottoposto per il prescritto parere alla Commissione parlamentare. Dopo un attento studio durato parecchi mesi, la Commissione parlamentare ha rimesso la propria relazione al Guardasigilli. In possesso di tutti gli elementi connessi all'importante materia, il Ministro competente sta attualmente provvedendo alla redazione del testo definitivo che sarà pronto entro pochi mesi.

Per quanto si riferisce al *Libro secondo* concernente i *diritti reali*, il Ministro di Grazia e Giustizia, appena venuto in possesso del progetto preliminare, compilato dalla Commissione Reale, si è affrettato ad inviarle, fin dall'estate scorsa, a tutti gli Enti, Corpi e Autorità normalmente consultati per l'opera di elaborazione dei nuovi Codici. Molti Enti interpellati hanno già fatto pervenire le proprie osservazioni mentre gli altri si affretteranno ad inviarle in questo settimane in modo da far si che entro dicembre, o al più tardi nel mese di gennaio, il lavoro di raccolta dei pareri possa essere concluso e iniziarsi la nuova fase di preparazione del progetto definitivo.

In istato di più avanzata elaborazione rispetto al precedente libro risulta il *Libro terzo*, che riguarda le *successioni* e *donazioni*. Il più sollecito andamento dei lavori che ad esso si riferiscono è determinato dal desiderio di predisporre con carattere di precedenza questa materia che ha stretta connessione col libro primo del Codice. Ultimate le fasi di compilazione da parte della Commissione Reale e quella di consultazione dei consessi giuridici e provveduto alla redazione del progetto definitivo, il Ministro Guardasigilli ne ha presentato la prima copia al Duce e ne ha successivamente rimesso un esemplare per il prescritto parere alla Commissione parlamentare.

Circa infine il *Libro quarto* relativo alle *obbligazioni* per il quale com'è noto, fu in seguito ai lavori compiuti da un'apposita commissione preparato e redatto uno schema di progetto, saranno al più presto adottate decisioni che concerneranno l'opportunità o meno di sottoporre ad un riesame l'anzidetto schema. Le precisazioni fornite permettono di sottolineare in tutta la sua particolare importanza l'opera di preparazione del nuovo Codice Civile che, destinato a testimoniare la genialità creativa e saggiamente rinnovatrice del Regime, richiede attente cure e paziente azione di elaborazione. In relazione alle alte direttive impartite dal Duce, il lavoro di compilazione del nuovo Codice sarà compiuto entro l'anno XVI.

L'omaggio del Senato a Gabriele D'Annunzio

Un episodio eroico rivelato dal generale Bongiovanni

ROMA, 18

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente **FEDERZONI.**

Sul disegno di legge che dichiara solennità civile l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi

GIANNINI ritiene che sia desiderio del Senato che il nobilissimo disegno di legge in discussione non passi senza l'esplicito assenso e senza l'esplicita espressione di compiacimento dell'assemblea. Due giornate sono dedicate a due grandi nostri scopritori: a Colombo e a Marconi Per il primo l'Italia fu preceduta dalla iniziativa americana, per Marconi l'Italia è arrivata per prima. In queste due giornate si onorano due insigni scopritori: il primo scoprì un nuovo continente, il secondo con la sua scoperta ci ha dato il dominio dell'etere e cioè il possesso di un mondo la cui estensione è difficile limitare ma che ha già permesso vittoriose affermazioni. Di fronte a questo grande dominatore dell'etere si elevi ancora una volta il pensiero plaudente al Governo che questo disegno di legge ha tempestivamente adottato.

Tutta l'Assemblea in piedi esprime il suo plauso con una lunga e virissima acclamazione.

Sul disegno di legge recante norme per la disciplina del mercato dei bozzoli di produzione nazionale

MONTRESOR raccomanda che il divieto riguardante i gelsi sia ovunque imposto severamente. Sarà bene inoltre istituire dei campi sperimentali di bachicoltura come già ha fatto qualche agricoltore fattivo.

Sul disegno di legge recante provvedimenti vari in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari,

RICCI fa alcune osservazioni, alle quali risponde

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, che ricorda di aver risposto al senatore Ricci nel suo ultimo discorso che quanto egli raccomandava circa la tassa di scambio era già stato attuato dall'amministrazione. L'elenco delle merci ci è già abbastanza ampio e ogni volta che sarà possibile sarà cura dell'amministrazione di comprendervi le merci ancora non considerate. Per quanto si riferisce al prezzo di listino rileva che oggi per la importazione c'è piuttosto tendenza a maggiorare le fatture e quindi le dogane possono senz'altro fare ad esse riferimento.

La donazione del Vittoriale allo Stato

Viene posto in discussione il disegno di legge riguardante il conferimento della personalità giuridica alla fondazione del Vittoriale degli Italiani.

SANI. Il disegno di legge riporta il pensiero del Senato alla figura del grande poeta Gabriele d'Annunzio al quale già da S. M. il Re fu concesso il titolo di principe di Montenevoso, e recentemente su proposta del Capo del Governo è stata conferita la dignità di presidente dell'Accademia d'Italia. Ma non dell'uomo politico e del letterato vuol parlare, bensì del soldato, del cui grande coraggio l'oratore fu testimonio un giorno del novembre 1916, quando comandava la brigata Pinerolo sul Carso. Quel giorno la brigata Pinerolo aveva occupato una importante posizione e Gabriele d'Annunzio, trovandosi a passare di lì, volle portarsi nella prima linea, dove, in una posizione battutissima, agitando una bandiera tricolore, parlò ai soldati con la sua parola entusiasta ed animatrice che suscitò in essi una profonda impressione (*Applausi*).

FEDELE. Ricorda che pochi giorni or sono ha avuto l'onore di offrire a S. M. il Re Imperatore e al Capo del Governo l'ultimo volume delle « Opera Omnia » di Gabriele d'Annunzio. Nelle opere di Gabriele d'Annunzio è contenuta grandissima parte della recente storia d'Italia, a cominciare dalle pagine in cui si avverte il presentimento dell'Italia nuova. Sono un monumento mirabile di arte e di poesia, che i posteri ammireranno, e che in molti punti rimarranno tra le più alte manifestazioni del genio italiano. Bisogna anche ricordare che il poeta ha offerto alla Patria il Vittoriale degli Italiani ricco di cimeli preziosi. Vi è una biblioteca con i libri di altissimo pregio ed un archivio con documenti di grande valore per la storia d'Italia: tra questi alcune lettere scritte dal Maresciallo Cadorna in momenti critici piene di fede patriottica. Invita il Senato a dare il voto favorevole al disegno di legge che accresce l'Italia di una nuova fondazione e a rendere in tal modo onore a Gabriele d'Annunzio.

Come d'Annunzio prese il comando della squadriglia "Serenissima,,

BONGIOVANNI. Poichè è ricordata l'opera di Gabriele d'Annunzio come animatore durante la guerra, ritiene opportuno rievocare un episodio di altissimo significato.

Era il 16 giugno 1918. Dopo una mesta cerimonia, la sepoltura cioè del glorioso maggiore Baracca, l'oratore, che aveva allora il comando superiore dell'Aeronautica mobilitata, chiamò Gabriele d'Annunzio per comunicargli che era stato deliberato il volo su Vienna, ma che il poeta non avrebbe potuto parteciparvi nonostante i precedenti suoi studi, per la necessità di escludere dal volo ogni apparecchio che non fosse monoposto. Ora è noto che Gabriele d'Annunzio non era pilota ma osservatore, e già per causa di guerra aveva perduto l'uso di un occhio.

Conturbato da tale notizia il poeta chiese di poter partire immediatamente per conferire con l'ing. Brezzi, oggi Senatore del Regno, costruttore degli apparecchi Sva, scelti per l'impresa, e di chiedergli di fare il possibile perchè fosse installato su uno degli apparecchi stessi un piccolo seggiolino supplementare, nel quale egli potesse prendere posto. Qualora ciò fosse stato possibile, domandò all'oratore che gli fosse concesso come pilota Natale Palli, eroico soldato dell'aria, caduto pochi mesi dopo nel compimento del suo alto dovere. Natale Palli era, come il poeta, di esile struttura. I due insieme facevano poco più del peso di un uomo normale.

L'oratore fu lieto di accettare, ed aggiunse anzi che in tal caso lo avrebbe nominato senz'altro comandante della squadriglia di ricognizione lontana destinata a compiere il volo. Tutto si svolse nel modo migliore ed il poeta divenne così comandante di quella squadriglia « Serenissima » che compì il mirabile volo di Vienna, che fu l'impresa più ardita, più geniale e fra le più gloriose della nostra guerra aerea. (*Applausi*).

Tale episodio mette in giusto risalto la figura di Gabriele d'Annunzio come animatore della guerra non inferiore alla sua figura di poeta e di letterato (*Applausi*). La figura di Gabriele d'Annunzio combattente e animatore d'eroismo in guerra uguaglia la sua grande figura di poeta, e l'oratore sarà orgoglioso di dare il suo voto al disegno di legge oggi sottoposto al giudizio del Senato, destinato come altri precedenti a onorarla ed a ricordarla alla riconoscenza degli Italiani. (*Applausi vivissimi*).

I disegni di legge sono approvati.

Gli auguri ai Sovrani e al Duce

PRESIDENTE. Onorevoli senatori! Esaurito ormai il nostro ordine del giorno, interromperemo oggi le nostre sedute per riunirci nuovamente il 15 marzo prossimo venturo. Tra pochi giorni sarà Natale, la festa solenne e intima delle famiglie cristiane, particolarmente sentita in Italia come perenne tradizione di poesia e di bontà e il nostro pensiero anzitutto si volge con reverenza affettuosa alla prima delle Famiglie Italiane, a quella che nei fasti millenari della sua storia e nelle arridenti promesse della sua felice continuità riassume il provvidenziale ascendente dei destini della Patria. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Domando di poter porgere l'omaggio augurale del Senato alla Maestà del nostro Augusto Sovrano la cui saggezza intrepida ha condotto l'Italia tre volte alla vittoria e aggiunto alla gloria di Savoia il serto dell'Impero (*applausi vivissimi e prolungati*), e a Sua Maestà la Regina Imperatrice, fulgido esempio di illuminata e inesauribile carità e di fervidissimo patriottismo. (*Applausi vivissimi*). Gli stessi voti di ogni bene esprimerò in nome vostro alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e agli Augusti componenti della Reale Famiglia. (*Applausi vivissimi*).

Onorevoli senatori! L'augurio dell'Assemblea va poi in un irrefrenabile slancio di ammirazione e di gratitudine al Duce, (*applausi vivissimi e prolungati*) che anche pochi giorni or sono ha saputo con un atto ammonitore di virile dignità interpretare — come sempre — mirabilmente le aspirazioni e le necessità dell'Italia (*Applausi*). Che Dio gli consenta, per il bene e la grandezza della Nazione, di essere per moltissimi anni ancora l'infallibile guida. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

PRESIDENTE avverte che il Senato, avendo esaurito l'ordine del giorno, sarà convocato a domicilio.

(*I senatori salutano il Presidente con vivi e prolungati applausi*).

La seduta è tolta alle ore 17.55.

Il festoso saluto di Porto Said al Duca d'Aosta

Un telegramma di Graziani

PORTO SAID, 18

La collettività italiana ha tributato stamane una entusiastica manifestazione al Duca d'Aosta al suo passaggio nel canale a bordo dello "Zara".

L'incrociatore è stato avvistato alle ore otto e subito numerose imbarcazioni cariche di connazionali acclamanti si sono recate ad incontrarlo. Lo "Zara" ha salutato la terra egiziana eseguendo salve d'onore alle quali hanno risposto le salve delle batterie da costa.

A bordo dello "Zara", battente le insegne del Principe, si trovavano il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, S. E. Cerulli, vice Governatore generale dell'A. O. I., e il generale Volpini primo aiutante di campo del Viceré.

Mentre lo "Zara" avanzava nel canale la nave da guerra francese "Gloire" ha reso i prescritti onori. Il Governatore della zona del canale, accompagnato dal comandante della polizia, è salito a bordo per recare al Principe il saluto di Re Faruk. Il Viceré ha quindi ricevuto l'Incaricato di affari, l'addetto coloniale, il console di Porto Said e il segretario del Fascio.

La flottiglia delle imbarcazioni dei connazionali che sventolavano entusiasticamente bandiere tricolori ha scortato lo "Zara" fino ad Ismailia. Lungo tutto il canale la collettività italiana ha rinnovato vive manifestazioni.

L'incrociatore "Zara" giungerà stasera alle ore ventidue a Suez dove sono ad attenderlo i caccia "Freccia", "Saetta", "Strale" e "Dardo" che lo accompagneranno fino a Massaua.

Durante la brevissima sosta il Principe riceverà il Governatore della città ed il console d'Italia. Le imbarcazioni dei connazionali si porteranno sotto bordo per recare al Principe il loro entusiastico saluto.

Il Maresciallo Graziani ha inviato oggi al Duca d'Aosta a bordo dello "Zara" il seguente telegramma:

« Nel momento in cui V. A. R. lascia le acque della Madre Patria e drizza la prora verso quelle dell'Impero, l'anima e il cuore di esso sono protesi verso il Principe augusto, sicuro apportatore di prosperità e grandezza. Prego accogliere ancora devoti sensi mio affetto e devozione ».

Impianti a Dessiè e Harar

per la spremitura dei frutti

HARRAR, 18

Fra pochi giorni sbarcherà nell'A. O. I. il personale della Compagnia italiana semi e frutti oleosi con il materiale per l'attrezzamento dei primi due impianti di spremitura destinata a Dessiè ed Harar. Nel primo semestre del 1938 gli impianti entreranno in funzione.

La produzione risicola

notevolmente aumentata

ROMA, 18

Il Ministro dell'Agricoltura ha inviato al Duce la seguente lettera:

« Dati aggiornati permettono di stabilire che l'entità della produzione risicola 1937 supera notevolmente quella 1936. Infatti il raccolto 1936, compresi q.li 345.106, destinati ad uso aziendale, e q.li 238.207 impiegati per sementi, risultò di q.li 7.339.606. Ora le denuncie di produzione pervenute come per legge dall'Ente Nazionale Risi, permettono di valutare il raccolto 1937 in circa q.li 7.840.000 e cioè in misura superiore del 6.65 per cento a quella del raccolto precedente. Con profondi ossequi. — Rossoni ».

La cattura a Udine d'una banda di ladri d'automobili

UDINE, 18

Da qualche tempo si verificavano a Udine audaci furti di automobili senza che fosse possibile scoprirne gli autori. L'ultima macchina, rubata la scorsa settimana, di proprietà della Federazione commercianti di Gorizia, venne trovata abbandonata nei pressi dell'Officina del Gas. Eseguite indagini dalla squadra mobile, veniva arrestato certo Quirino Collautti di Antonio di anni 21, il quale era uscito pochi giorni prima dal carcere. Messisi così sulle tracce della banda, gli agenti arrestavano anche il giovane Mario Viviani di anni 20, fu Giuseppe, da qualche mese dimesso dal reclusorio di Parma, il quale sarebbe responsabile, insieme a tali Gaetano Messina di Gaetano di anni 18 e al Colautti sopradetto, del furto di una macchina avvenuto davanti all'osteria «Al Fornaretto» macchina di proprietà di certo Tommaso Chicchio e che venne trovata fracassata contro un palo nei pressi del Cormor, e di altra macchina di proprietà del sig. Maurizio Agnetti fu Carlo da Trieste, trovata incendiata sullo stradale di Palmanova. I ladri non si fidavano di vendere le macchine che rubavano e che poi abbandonavano sulla strada; essi invece si appropriavano di qualche pezzo, facendone commercio. Vennero poi rubati vari pezzi di ricambio alla S. A.F., mentre si stava progettando una serie di furti da commettersi in provincia. Vi sono indubbiamente altri responsabili, che appartengono a questa banda di ladri, e l'autorità che ha agito così lodevolmente, sta ora rintracciandoli per assicurare tutta la banda alla giustizia. Due sono i ricettatori denunciati a piede libero e precisamente i noleggiatori di automobili Aldo De Monte di anni 20 da Artegna e Pietro Carini di anni 25 da Udine, presso i quali furono anche sequestrati pezzi di ricambio rubati a più riprese. Da notarsi che i ladri insieme ad altri che, come si è detto, si stanno ricercando, avevano trovato modo di rubare la benzina dalle automobili ferme ai posti di sosta in città e i furti, per la destrezza dei mariuoli furono numerosi.

Spigolature

Il vino di Santo Stefano è un'antica tradizione billese che, come si legge nell'Italia, affonda le sue radici nel terreno della più schietta ortodossia e che solo con l'andar del tempo si spogliò del suo carattere religioso per assumere quello profano di una pittoresca consuetudine popolare. « Pare che la sacra tradizione biellese del «Vino di S. Stefano » abbia origini lontane assai anteriori al 1300, e che per secoli si perpetuasse. Nei secoli passati, dunque, nel giorno dopo il S. Natale (S. Stefano), la gente di Biella, ed i maggiorenni della città si recavano ad ascoltare alla Cattedrale la prima Messa. Avanti d'iniziare il Sacrificio Divino, il celebrante recitava coi fedeli 100 Pater noster (in questo numero sono simbolizzate le pietre che lapidarono a morte S. Stefano). Terminata la Messa, si dice che i fedeli offrissero alla Chiesa il vino che avevano recato seco in appositi recipienti (il saporoso e profumato vino delle colline di Quaregna, Vigliano, Cossato, Lessona, ecc.) che veniva benedetto pare, colla immersione di una pietra che si vuole sia una di quelle che concorsero a lapidare il Martire. Tale pietra tutt'ora si conserva, in un apposito reliquiario, nella Chiesa Cattedrale ». Una parte del vino così benedetto veniva dai fedeli riportato a casa. Seguiva un mattutino simposio, al quale « era usanza invitare anche quelli coi quali si era in discordia, per offrir loro un bicchiere che diveniva, per questo rito d'amore e di fratellanza il vino della pace ».

*

Come le farfalle in primavera, così piccole fate, bimbette dai cinque ai 10 anni svolazzano sul palcoscenico del Teatro Reale dell'Opera di Budapest. Queste graziose piccole allevate all'ombra delle quinte, vengono istruite, informa l'Italpress, con vigile cura, preparate ai balletti dell'opera. Passano l'intera giornata al Teatro, ove è stata organizzata anche una scuola elementare ufficiale, soltanto per loro uso. L'insegnamento delle varie materie scolastiche ha luogo la mattina dalle 9 alle 11, poi cominciano i corsi di danza. Il pomeriggio è riservato agli esercizi coreografici, la sera, talvolta le piccole artiste prendono parte alla rappresentazione. Si preparano così quaranta bambine ai balletti futuri. Le candidate sono sottoposte ad una scelta rigorosa, sia dal punto di vista dell'abilità e dell'intelligenza, sia riguardo alla posizione sociale. L'arte della ballerina, non è più considerata come prima, allorchè si affidava soltanto ai bambini delle classi inferiori. Queste quaranta bambine al contrario appartengono tutte a famiglie borghesi: il palcoscenico non esercita cattiva influenza sulla loro anima innocente, i loro insegnanti le sorvegliano ed educano in modo particolare, sì che esse restano ingenue e spensierate come le loro compagne che non hanno mai visto un teatro. Durante la ricreazione, si rincorrono allegramente, ascoltano fiabe, giocano con le bambole sfogliano le belle pagine di un libro illustrato. La grande scena dell'Opera, dove di quando in quando fanno la loro comparsa, non è altro per esse che il paese della cuccagna divenuto realtà.

*

Finora il più gran nido di vespe era stato scoperto a Palermo. Poco tempo fa in una rimessa di Rostock ne è stato trovato uno gigantesco che misura 62 cm. di larghezza per 45 di diametro. La cosa ha interessato, naturalmente, in prima linea gli entomologi. Il prof. dott. Schulze, insegnante presso quell'Istituto zoologico, ha colto l'occasione per illustrare ai suoi uditori abitudini poco note di questo insetto parente spurio dell'ape laboriosa. Veramente, seppure non ci apprestino il biondo nettare, non si può dire che le vespe siano degli insetti pigri. Il prof. Schulze ci informa, per esempio, che esse sono instancabili fabbricatrici di carta. La materia prima la vanno a cercare un po' dappertutto: dai pali del telegrafo, ai cenci e alla carta straccia. Dopo un primo processo di masticazione, esse comprimono la poltiglia col peso del proprio ventre fino a farne dei fogliolini leggerissimi e un po' accartocciati che mettono uno sull'altro. Il loro nido non è che la risultante di migliaia e migliaia di quei fogliolini. Questo materiale si è rivelato un ottimo conservatore del caldo, talchè la temperatura di un nido supera di 14 gradi quella esterna. Le cellette sono disposte come piatti uno sull'altro. Una vespaia è organizzata esattamente come un alveare, colla differenza che le vespe non hanno ancora imparato — come le api — a instaurare una economia di previdenza invernale, cosicchè il freddo sorprende la comunità del tutto impreparata a varcare il periodo di crisi. Solamente le regine sopravvivono protette da qualche corteccia d'albero. Il resto della popolazione si disperde e un breve cade vittima della fame e dei rigori esterni.

*

Le catacombe imperiali, ultima dimora degli Asburgo in Vienna, le quali constano veramente di otto parti distinti e precisamente: le catacombe degli Angeli, di Leopoldo, Carlo, Maria Teresa, Francesco, Ferdinando, dei Toscana e di Francesco Giuseppe, sono situate sul Neuer Markt (mercato nuovo), sotto la chiesa ed il convento dei padri cappuccini, e risalgono ad una fondazione dell'Imperatrice Anna, consorte dell'imperatore Mattia. Le spoglie di queste due Maestà, defunte attorno il 1600 rispettivamente '619 vennero per prime ivi accolte. Le catacombe vennero poi nel corso dei secoli amplificate, fino a raggiungere la loro attuale estensione. In queste tombe riposano racchiusi in 138 feretri, le ultime spoglie di imperatori di Germania e d'Austria, di imperatrici, di arciduchi e arciduchesse, di figli principeschi e di altri stretti congiunti della casa d'Absburgo

Ospedale al Mare Lido di Ve[nezia]

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 27 corrente alle ore [...] nella Sede dell'Istituto.

Ordine del giorno

1. Parziale rinnovazione del Consiglio; 2. Modificazione dei Regolamenti dell'Istituto e della Casa Malattie; 3. Conti Consuntivi dell'Istituto e della Fondazione Fratelli Pietriboni; 4. Variazioni al Bilancio 1937 dell'Istituto; 5 [...] 6 Bilancio di Previsione 1938 dell'Istituto; 7. Impianti e lavori diversi; 8. Varie.

Nel caso che l'Assemblea non raggiungesse il numero legale, la seconda convocazione seguirà nello stesso giorno alle ore 11.

Lido, 19 Dicembre 1937-XVI

IL PRESIDENTE
A. Garioni

Scrittori del tempo nostro

Il bastone bianco

...di moda, oggi, gridar la croce addosso agli editori italiani accusandoli di diffonder tutto quanto, buono o cattivo, sia straniero ed al pubblico nostro che questa roba s'affretta a comprare. Quando però si trovi di fronte ad un'opera veramente notevole, allora noi, fedeli fautori d'ogni autarchia, siam grati all'editore che, traducendola, ci ha consentito di conoscerla e siam lieti che il lettore non, incolpato di cercare soltanto letture facili e per così dire leggere, dimostri che, quando s'attua in un lavoro meritevole, sa tangibilmente manifestare il suo appoggio ed il suo consenso. Questo il caso del nuovo romanzo d'uno scrittore ungherese noto al pubblico nostro, Lajos Zilahy. *Il bastone bianco*, difatti, una opera veramente notevole, artisticamente ed umanamente, lo è per davvero. Ci son qui dentro due frasi pronunciate in momenti diversi da personaggi diversi che ci aiutano a comprendere il proposito di Zilahy ed il suo pensiero. « Vi è qualcosa di più interessante — dice così Balder — di poter guardare nella profondità dell'anima umana che è come una pentola piena fino all'orlo in cui sol... alla superficie galleggia un strato di latte e sotto c'è la ...dità di centinaia e centinaia ...lenni: istinto guerriero, passioni, deliqui sessuali...? » Però, ...de conta, pare rispondergli ...oltre duecento pagine Pafni... credere « credere in qualche cosa che è lontano e sembra irraggiungibile. In qualcosa che è buona. Forse non è nemmeno importante in cosa. Ma questa fede deve essere profonda e ...

...queste due direttrici, per co... — bisogno e quasi gusto ...ere in fondo all'anima umana ...scoprirne i segreti, di farne ...re le molle più impensate e ...azione che senza amore e ...fede non vi può essere vita — lo Zilahj intesse la sua trama. Ne vengono in tal modo personaggi tormentati ed inquieti se ...umanissimi, ma su cui si ...agiscono ed agiscono ad un certo momento bisogni ed impulsi in...tati, ne nascono vicende strane ed impensate se pure lo... e correnti, ma cui prima nessuno avrebbe creduto. Ecco così Tima, la cantante all'ultimo momento rifiuta la ...bilità di una vita fastosa vi... all'uomo che pure ama per ...re alla sua piccola casa ed ...marito cieco, ecco Balder che ...bandonato dalla donna amata, ...sorge che i suoi cinquant'anni ...ti ad accumular denari sono ...inutili perchè non ha mai ...to nè un amore vero, nè una ...sentita; ed allora s'avvilisce, ...da le fabbriche, s'aggrega ad ...gruppo di utopisti rivoluzio... e finisce fucilato per alto ...dimento, ma sereno perchè ...mente ha trovato qualcosa ...credere e per cui valga la pena di lottare.

...altro romanzo a tesi, dunque? ...rità; Zilai è troppo accorto ...ore per cadere in tanto inge... trabocchetto: niente tesi. Que... invece, è il libro di chi molto vissuto e molto meditato, ...ro ove tutte le esigenze, tut... sfumature dell'anima nostra ...o la loro eco. Qui dentro, c'è ...gli istinti primordiali che ...è come proposto di porta... luce e le sovrastrutture ac... ...te in ciascuno dei nostri ...dalle esperienze di quanti ...venuti prima di noi. Nè si ...per questo, di imbattersi ad ...gni sospinto in tirate filosofi... moraleggianti o in digressioni comunque noiose: affatto: ...re leggermente aduggiato, ...zione italiana, da una tra... non sempre felice, il det... scorre facile e limpido, av... chi legge, entra nell'animo ...ersonaggi, scava fino in fon... ...n ne lascia scappare nulla. ...c'è una tale scarsità di ...enti e didascalie, l'autore in... così raramente che davvero parrebbe impossibile averne ...e una visione chiara, com... ed invece, a lettura finita, Balder, il cieco, Luisa e tut... altri ci stanno davanti vivi e senza ombre e senza segreti. ...che lo Zilahj, oltre che un narratore, è un grande ar... Basta osservare per rendersene subito conto, con quale giovane... semplice ma felicissimo egli ...sa fissare e trattenere l'attenzione del lettore sul fulcro vero. ...così l'azione si impernia su Balder sì da far credere ...egli il vero protagonista, ...chiama costantemente al ...il cui bastone bianco, nominato ...e no cinque volte in tutto, ...che la ragione di tutta la ...è la che, chi realmente ha ...il problema della vita, è ...povero infelice che ama e ...

...pochi casi, crediamo, il titolo ...un libro ha avuto tanta im... ...nell'economia dello stes... ...anche qui è il segno del ...artista. Che tale sia lo Zi... ...del resto, ce ne accorgiamo, ...mi dire, ad ogni piè sospinto: ...informano tanti di questi e... ...così saldamente costruiti ...della risata collettiva in un ...ristorante, ad esempio o ...profondo ed umano, dello ...di Balder a contatto ...milionario, con i bisogni ...vita di tutti: una macchina ...un ufficio telegrafico... ...difetti qui dentro ne man... ...tutto, sarebbe sciocco ...ed affermarlo: qualche ...e compiacenza formali... ...si avverte facilmente, ma ...di fronte alla solidità ar... ...di questa trama che si ...comodamente riassume... ...poche righe e si conduce ...senza stonature e senza ...per oltre quattrocento pagine fittissime pagine. Si osservi, ad esempio, con quanta abilità l'A. intessa lentamente, lentamente la vicenda d'amore tra Tima e Balder e come la piccola cantante, figura da prima affatto secondaria nel dramma, a poco a poco si precisi nei suoi contorni, assuma una parte sempre più importante nel cuore del finanziere, e, quindi, nella vicenda.

Ma, come già si è più volte notato, il valore vero del libro è altrove: è appunto nell'insegnamento che senza forzature e senza pesantezze sgorga dal semplice racconto e dalle vicende dei suoi personaggi. Balder, difatti, non è che la voce della nostra esperienza, la voce, diremmo quasi, della stessa natura, il suo ammonimento che è vano e pericoloso tentar di violarne gli immutabili comandamenti, tentar di dimenticare i bisogni essenziali dello spirito. Son queste appunto le opere cui alludiamo affermando che anche sui libri, a volte, si impara a vivere. E se qualcosa qui dentro, abbiamo imparato è che una cosa sola importa veramente nella vita: credere, avere una fede, una fede purchessia, voler credere, cercare la Via, cercare la Mèta come diceva la piccola Tima.

Regdo Scodro

I piani antiturchi della Francia

secondo la stampa ottomana

ISTANBUL, 18

Il Presidente del Consiglio siriano, reduce da Parigi, passerà da Ankara ove resterà due giorni per mettersi a contatto con gli uomini di Governo turchi, probabilmente per trattare la questione dell'applicazione del nuovo Statuto del Sangiaccato.

Intanto notizie da Alessandretta informano che il delegato francese, Gareau, avrebbe accettato la presidenza onoraria della nuova «Società per la protezione dell'arabismo». La presidenza effettiva sarebbe assunta da certo Sciabin Gebbare, noto francofilo. I giornali negano il carattere di difesa dell'arabismo alla nuova società, che avrebbe il solo scopo di tutelare gli interessi francesi.

Gareau si serve perfino dei fuorusciti turchi per paralizzare la influenza degli elementi turchi. I giornali di Damasco annunziano una prossima visita del conte Demartel nell'Hegiaz per avere delle conversazioni con Ibn Saud.

Questa visita, insieme alla formazione della Società per la protezione dell'arabismo rivela, forse, i piani di lunga portata del Governo francese» Il *Cumhuryet* riceve da Bagdad che i capi arabi si sono rivolti agli uomini di Stato dell'Irak domandando loro aiuto contro la Turchia nella questione del Sangiaccato.

L'Urbe a Pilsudski

L'ambasciatore di Polonia rievoca alla radio l'eroica figura del Maresciallo alla vigilia dell'inaugurazione del monumento a lui dedicato

ROMA, 18

Mentre Roma sta per inaugurare il busto al Maresciallo Pilsudski, nel viale a lui intitolato, per quel diritto di superiore cittadinanza ideale che l'Urbe conferisce ai grandi uomini benemeriti di alta civiltà, l'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, S. E. Alfred Visocki, ha pronunciato oggi, alle ore 16.30, alla radio, in italiano, un discorso di celebrazione dell'eroe.

Egli ha voluto anzitutto esprimere il suo cordiale ringraziamento al Duce, alle autorità romane ed agli Italiani tutti per quella loro magnifica, cordiale e generosa comprensione che hanno voluto e saputo dimostrare alla nobile Nazione amica dell'ora grave del lutto che l'ha colpita, due anni or sono, con la morte del suo grande figlio.

L'Ambasciatore di Polonia, ricordate, del Maresciallo, la nascita a Zulow (Wilno) nel 1867, le lotte sostenute fin dalla prima giovinezza per la liberazione della Patria dallo straniero, la fierissima resistenza opposta alla minaccia bolscevica che, se trionfante, avrebbe sommersa la libertà polacca dilagando nell'occidente, il raggiungimento del suo ideale militare, politico e civile conseguito attraverso l'indipendenza della Polonia, la morte sulla breccia, logorato dalle sofferenze patite nelle prigioni, ha aggiunto che tutto il tessuto di una vita così mirabilmente intensa, operosa, fervida, realizzatrice di grandi conquiste materiali e morali, tutte vittoriose, è ormai consegnata alla storia col contributo monografico dedicato alla memoria immortale di lui.

Però di colui al quale la Polonia deve il suo posto nel mondo, occorre parlare diversamente ora che le sue sembianze, tradotte nel marmo dallo scalpello abile, riverente e fedele dello scultore polacco prof. Enrico Kuna, sono accolte entro le mura della Città Eterna. Infatti è proprio da una considerazione fondamentale e profondamente morale che occorre muoversi per restituire, in tutta la sua grandezza civile, anche prima che politica e militare, la figura del Maresciallo Pilsudski, il quale avrebbe potuto — ha notato S. E. Visocki — per le sue possibilità materiali, seguire la maggioranza dei suoi coetanei, buoni patrioti, ma — sopratutto disposti a godere la loro gioventù e i beni materiali offerti loro da un largo censo.

Per Pilsudski invece le fortune del censo non contano. Conta la lotta generosa, aperta, tenace contro tutti gli ostacoli e contro tutti i pericoli. Anima ardente e fierissima, il Maresciallo si misura con la vita e ne accetta ogni categorico imperativo, anche più arduo e difficile, pur di piegarla alla sua forte volontà e di vincerla nel raggiungimento di un alto ideale. Socialista, da socialista ha imparato il bisogno di una perfetta giustizia sociale, non però mai disgiunta dalla necessità di ricuperare l'indipendenza della Patria. E che egli fosse lungimirante fin dagli anni lunghi e duri della sua preparazione politica e militare, allorchè — ha notato Alfred Wisocki — dava l'impressione ai soliti benpensanti, che egli giocasse con i soldatini di piombo, mentre invece formava i battaglioni per addestrarli alla disciplina della caserma e al maneggio delle armi, lo prova luminosamente l'esito della guerra mondiale, giustificando in tutta pienezza quelle previsioni che, maturate in lui e da lui sentite ed esposte nel 1912, segnavano fatalmente la necessità della lotta contro le tre grandi Potenze, Russia, Austria, Germania, allora nemiche del suo Paese.

Analogamente l'opera del Maresciallo fu altrettanto vasta e lungimirante nel campo ricostruttore della politica interna ed estera della Polonia quando volle e seppe formarla e rafforzarla, attraverso l'organizzazione delle sue forze armate e il mantenimento dell'equidistanza fra i due secolari centri di correnti, pronte a cozzare l'una contro l'altra. Direttive oggi continuate efficacemente da un sagace discepolo del grande Maresciallo: l'attuale Ministro degli Affari Esteri di Polonia, colonnello Giuseppe Beck.

L'Ambasciatore, al termine della sua appassionata rievocazione, ha affermato che domani Roma avrà un cittadino di più ed ha poi concluso:

« L'Urbe nella quale — come ben disse il Duce del Popolo italiano, nessun cittadino di una Nazione civile può sentirsi straniero, accoglierà il volto pensoso di Giuseppe Pilsudski, quel volto emergente dal marmo ambrato del busto come un perenne ricordo e una tangibile testimonianza di fraterna amicizia, che vincola l'Italia e la Polonia ».

La missione legionaria polacca

ricevuta dal Ministro Ciano

ROMA, 18

La delegazione militare dei legionari polacchi ha iniziato stamane alle ore 8.30 la visita dell'Urbe accompagnata da dirigenti l'associazione nazionale dei volontari di guerra e dai rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e della Guerra.

Prima di iniziare la visita, la delegazione si è portata al Quirinale per firmare il registro di onore. Ha quindi raggiunto l'anello delle vie imperiali e fori imperiali, la zona della Bocca della Verità e del teatro Marcello, soffermandosi a visitare i lavori della spina dei borghi e San Pietro.

Successivamente si è portata al Foro Mussolini. Alle 10.30 la delegazione ha reso omaggio alle tombe reali del Pantheon, accolta dalle autorità militari e politiche della Capitale, al Milite Ignoto, dove erano schierate rappresentanze dell'Esercito, delle organizzazioni del Partito e di quelle combattentistiche, e successivamente all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione dove erano camicie nere e giovani fascisti.

Alle ore 11 la delegazione si è recata a porgere il suo saluto al Comandante il Corpo d'Armata di Roma ed alle ore 11.45 è stata ricevuta in particolare udienza dal Ministro degli Esteri.

Alle ore 13 il comandante del Corpo d'Armata ha offerto al Circolo delle Forze Armate una colazione in onore della delegazione militare dei legionari polacchi.

Gli aumenti ai viceparroci

e la revisione delle Congrue

ROMA, 18

Alcuni parroci, che non avevano seguito le disposizioni del T. U. 29 gennaio 1931 sulla Congrua, che stabilisce che l'ammontare della spesa da ammettersi per il vice parroco non può essere inferiore a lire 500 e non superiore a lire 100, hanno ora chiesto al Fondo Culto l'aumento per i loro coadiutori, per molti dei quali l'assegno era rimasto a lire 360.

La *Corrispondenza* informa che gli uffici del Fondo Culto hanno risposto che non si è potuta accogliere la domanda diretta ad ottenere un aumento della spesa ammessa nella liquidazione di congrua per onerario al coadiutore, perchè l'eccezione contenuta nella legge, è subordinata ai risultati della revisione generale della liquidazione anzidetta, revisione che deve essere, se del caso, esplicitamente richiesta dall'interessato.

AUTARCHIA E MEDICINA

Ricchezza per l'Italia

e salute per gli Italiani

Non può certamente meravigliare nessuno il dichiarare che l'Italia è, come nessun'altra nazione, ricca di piante. La sua posizione geografica, le sue varie caratteristiche naturali, le sue tradizioni agricole, contribuiscono al mantenimento ed all'aumento di questa ricchezza, sia per la flora spontanea che per quella coltivata. E se tutte le piante, per ragioni diverse che vanno dall'apprezzamento estetico allo studio della loro strana ed interessantissima vita, dal loro sfruttamento commerciale ai loro impieghi industriali, sono ragione di meraviglia e di ammirazione non per il solo profano, le piante medicinali, fra le altre, possono essere poste al culmine di questa meraviglia e di tale ammirazione, perchè esse, oltre alle caratteristiche di tutte le piante in genere, ne posseggono una speciale e sopratutto cara ai desideri degli uomini: quella di potere curare e guarire moltissimi dei loro mali.

Conoscenze di 5000 anni fa

A questo proposito si può anche aggiungere che a ben osservare la storia dell'umanità, un fatto risulta ben certo: che la medicina compì, millenni di anni or sono, i suoi primi passi valendosi appunto ed esclusivamente delle virtù medicamentose delle piante. Prova ne sia che nelle tombe delle più antiche dinastie egizie che risalgono a tremila e più anni prima di Cristo, si è rinvenuto il lino ed in tombe di duemila anni a. C. la senape, il ricino, la henna. Conoscenze ed utilizzazioni nemmeno limitate a questo solo popolo, giacchè fatti consimili ed anche più antichi si sono potuti constatare presso i popoli asiatici.

Ancora, quattrocento anni fa, il senese Pierandrea Mattioli, concludendo l'esperienza del passato e precorrendo le moderne vedute nel campo delle piante medicinali, faceva una dichiarazione che ancora oggi è colonna fondamentale del tempio della medicina. « La Natura, affermava il Mattioli, ha nascosto virtù et facultà meravigliose nelle piante ed in tutte le altre cose create nel mondo: medicina delle herbe essere cosa divina ».

Un rimedio per ogni malanno

Sotto la denominazione di flora officinale entrano sia le piante esclusivamente o caratteristicamente medicinali, sia quelle aromatiche od essenziere. Non è davvero possibile, in un breve articolo, non solo illustrarne qualcuna, ma nemmeno citare i nomi di tutte. Basterà dire che le piante medicinali, per esempio, sono centinaia, spontanee e coltivate, ed impiegate negli usi terapeutici più diversi.

Per chi ne volesse avere un'idea soltanto superficiale, si dirà che ci sono le aromatiche che hanno azione stimolante e nervina sui tessuti e sugli organi; le purgative e fra esse quelle che purgano mitemente e quelle che sono violenti purganti; le toniche che accrescono l'energia degli organi; le carminative che fanno cessare i dolori di stomaco e di corpo; le narcotiche e stupefacenti usate per combattere il dolore; le cardiotoniche che sostengono il lavoro del cuore; le antiasmatiche e le diuretiche, le emollienti e le pettorali, le antispasmodiche e le antiarteriosclerotiche, le antireumatiche e le antigottose, quelle dolcificanti e quelle energetiche, ed ancora altre, tanto che vien fatto di pensare che la Natura abbia tempestivamente pensato a trovare un rimedio a tutti i malanni degli uomini.

Dedicato alle signore

Ma nella flora officinale, un posto certamente di non minore importanza occupano le piante aromatiche od essenziere. Posto, la cui importanza si è venuta in questi anni ad accrescere tanto sensibilmente che il valore economico di queste ultime ha nettamente superato quello delle piante medicinali.

Il lettore potrà facilmente comprendere questo fatto quando gli si dica che le piante di questa categoria ed i loro prodotti, ossia principalmente le essenze, sono largamente impiegati in liquoreria, in confetteria, in cosmetica per i dentifrici specialmente, in profumeria, in saponeria, nella concia dei tabacchi e nell'industria dolciaria, in modo che tutti i profumi, i dentifrici, i saponi, i dolci e così via che fanno spasimare le signore con i loro nomi esotici e più che altro con le loro strane ed originali trovate di nuovi profumi, non sono altro che combinazioni più o meno riuscite di genuini discendenti di puri e schietti prodotti della terra.

E tutto ciò, pur trascurando, ad esempio, di diffondermi nel dire che un posto importantissimo in questo campo occupa il ricino, tra gli altri, non solo come purgante, ma sopratutto come lubrificante per motori d'aeroplano.

Milioni di lire ai più solleciti

Ragione di meraviglia per il lettore sarà la constatazione che, mentre la qualità delle piante medicinali, aromatiche od essenziere nate in Italia è superiore a quella delle piante nate in altri Paesi, noi importiamo dall'estero molte di quelle piante che possono nascere, svilupparsi e trovare ampia utilizzazione in Italia e nel suo Impero Coloniale. Di particolare significato per gli agricoltori, per gli industriali e per i commercianti sarà quindi la deduzione che chi parla oggi, in piena battaglia per l'autarchia, di flora officinale in genere, parla anche di valore economico di essa e praticamente di milioni di lire poste a disposizione di tutti i più solleciti, i più entusiasti, i più intelligenti delle tre categorie citate.

L'Italia ha bisogno di piante medicinali ed essenziere. I suoi mercati sono pronti ad assorbirne quantità insospettate dalla maggioranza. E non solo sarà questa una nuova possibilità economica aperta agli uomini d'iniziativa, ma sopratutto un altro vittorioso contributo per la nostra indipendenza economica.

Mario La Stella

L'espulsione del giornalista White

dall'Argentina

BUENOS AYRES, 18

L'episodio della espulsione dall'Argentina del giornalista nord americano John W. White, capo dei servizi sud americani del «New York Times» (il giornale che ha proposto il capestro di Demos contro i regimi totalitari) ha destato notevole eco nelle due Americhe quanto in Europa. Il White, ricorda l'«Italpress», aveva trasmesso da Buenos Ayres, sua residenza, corrispondenze sul nuovo regime brasiliano, tali da provocare il risentimento del Presidente Vargas e un passo diplomatico.

E' evidente che il governo argentino, con la sua decisione, ha mostrato vivissimo il desiderio di mantenere, pur con il nuovo governo brasiliano, rapporti perfettamente cordiali. Ma non si può negare, aggiunge l'«Italpress», il caso White rivela l'inizio di un decisivo accostamento argentino a destra, contro ogni debolezza di cui il comunismo saprebbe rapidamente prendere partito. Le probabilità già segnalate, che il Presidente Justo capeggi un grande partito nazionale anticomunista, la volontà nazionale espressasi nelle recentissime elezioni presidenziali e le garanzie per la situazione economica offerte da una sana politica nazionale, indicano chiaramente che il bolscevismo ha assai minori probabilità di successo in America del Sud che in altri paesi dove pure il livello di vita e la coscienza pubblica sono molto elevati.

LIBRI NUOVI

Elena Morozzo della Rocca: «Io e la mia governante». Quasi un romanzo. - Casa ed. Est. Milano L. 15.

Gino Gentili: «La grande avventura». Romanzo - S. A. ed. Il Brennero, Trento, L. 8.

Autori vari: «Lombardia Romana» A cura dell'Istituto di Studi Romani - Ceschina ed. Milano L. 20.

Giovani Cenzato: «Itinerari provinciali» Ceschina Ed. Milano L. 12.

Luigi Bignami: «Francesco Sforza» (Con ill. Ceschina ed. Milano L. 15.

Giovv Segattini: «Un uomo guarda il Danubio» - Ceschina ed. Milano L. 12.

Carolina Rizzoli: «La torre che non crolla» romanzo, Ceschina ed. Milano L. 16.

P. S. Rivetta (Toddi): «Curiosità linguistiche stravaganti e saggie». Ceschina ed. Milano, L. 10.

Emilio Radius: «Nati per vivere» romanzo - Ceschina ed. Milano L. 12.

Sommari di riviste

✱ E' uscito il n. 38 di questo «Omnibus», col seguente sommario: Settantamila assiri, di William Sayroan; La menzogna di Ginevra di «Omnibus»; Guaina nei boschi, di A. B.; Più che la morte: storia breve, di Michele Zoscenko; Melodia di Harlem: vita nel quartiere negro di New York, di Roberto Campagnoli; Ricordi di un fattorino, di R. C. Cooper; Vita eccessiva di Maria Malibran, di Mariù; La serenata di Toselli: ricordi, di l'Addetto alle Schede; Sette milioni rubati: di Vittorio Imbriani, di Arrigo Benedetti; In casa: lettera dall'Irlanda indipendente, di Gilberto Altichieri; Verga e le statue, di Vitaliano Brancati; Ricordo di Chlebnikov, di R. P.; Il danese: racconto, di Vittorio Verga; Marx e Ritz: critica cinematografica, di A. D.; Il feroce Saladino: nuovo film con Angelo Musco, di Mario Pannunzio; L'Ispettore Bonaparte: grande romanzo poliziesco, di Carlo Marengo; Sacha Guitry, di Alberto Savinio; A .A. A., di M. C.; Hansel und Gretel, di Bruno Barilli.

✱ In un interessante articolo, pubblicato nel numero di dicembre di «Bibliografia Fascista», Cornelio Di Marzio, sviluppa una serie di riflessioni suggeritegli da sue recenti «Letture sulla Spagna». Nello stesso fascicolo, Luigi Villari segnala e commenta «Altri libri inglesi sul conflitto italo - etiopico»; Fernando Gazzetti, anche in relazione ad un recente libro del Salvatorelli, prende in esame «La politica della Chiesa di Roma nel dopoguerra»; Eros Petrucci si occupa dell'opera di Luigi Lojacono su «L'indipendenza economica italiana»; Paolo Drigo, sottopone ad esame critico il volume di Richard Bahr «Deutsches Schicksal in Südosten», ecc. ecc. Completano il fascicolo, insieme con la rubrica «Idee e discussioni» nella quale collaborano Emilio Bodrero, Cornelio Di Marzio ed Enrico Falqui, altri notevoli scritti di A. V. Pellegrineschi, Paolo Balbis, E. Porcario, Tullio De Luca, Pier Fausto Palumbo, Giuseppe Crescenzi, etc., e le due rassegne della stampa italiana ed estera.

✱ Sulle gesta di Ibn Saud e sulle vicende del suo regno, riferisce ampiamente M. Masia nell'articolo «La Arabia Saudiana e la rinascita araba», pubblicato nel numero di dicembre de « Le Vie del Mondo » del C.T.I. Il lussuoso fascicolo (120 pagine, 140 illustrazioni, 4 tavole a colori, 9 cartine geografiche) contiene altri interessanti scritti: C. Pestalozza, nell'articolo « Cina e Giappone » illustra i precedenti storici e i motivi attuali del conflitto in Estremo Oriente; A. M. Gobbi Belcredi descrive « gli aspetti nel Brasile, mettendo in luce un cinquantennio di attività italiana per il progresso di quel grande paese; M. Wormstall affronta uno dei più attuali problemi, quello delle «Colonie Tedesche», esponendo dati e notizie di straordinario interesse su l'attività coloniale della vecchia Germania.

Riti e usanze di Natale

Ogni anno, alla Vigilia di Natale, parte processionalmente da Gerusalemme la tradizionale cavalcata. Seguendo il mistico invito degli angeli ai pastori, i pellegrini della Città Santa escono dalla Porta di Giaffa. Lasciano il Monte del Mal Consiglio, dove, in una casa di campagna di Caifa, gli Ebrei si sarebbero raccolti per ordire i loro piani contro Gesù; incontrano la tomba di Rachele e giungono per le solenni funzioni religiose nella Chiesa francescana di Santa Caterina, che è annessa alla Basilica della Natività.

I latini o cattolici hanno diritto di officiare nella Grotta, all'altare dei Magi. Il posto tradizionale della Natività di Gesù appartiene solamente agli scismatici.

La Palestina che vide il tramonto della più antica civiltà, sconta nella desolazione e nel pianto la maledizione del suo atto deicida. Ebrei ed arabi insanguinano le strade di Gerusalemme, preparano il piano di altre rivolte. Ma la festa di Natale riaccende nei seguaci del Vangelo, ancora memori del comandamento del poeta augusteo, una nuova forza spirituale che nessuna vicenda riuscirà mai ad attutire.

Nel mondo ogni distanza sembra annullata. Ogni abisso appare colmato. Il cielo trema d'emozione e la terra si mette in ginocchio. Gli uomini diventano più buoni, come i bimbi che sognano il berrettone di lana rossa, la casacca rossa ed i rossi calzoni a sbuffo infilati negli stivaloni del vecchio gigante.

Gli artigiani napoletani hanno modellato i Presepi seguendo il vecchio schema. Sulle guancie degli angeli la tinta di biacca e il rosso di Pozzuoli si confondono in un pallore rosato. La lucentezza dello smalto par che illumini i loro volti animati dal volo. Le tuniche che li rivestono sono turchine o avoriate, perlacee o color delle viole...

L'Italia vide feste natalizie splendide e tristi natali di tempi calamitosi. L'immagine del Santo Poverello, nell'Eremo di Greccio, ricorda senza dubbio l'epoca in cui San Francesco, consigliato dalla sua fede e dalla sua arte, volle riprodurre in modo nuovissimo e degno lo avvento del Figliuolo di Dio sulla terra. E quando la tristezza cacciò la gioia, sembrò risuonare più alto e confortante dal Presepio io augurio di pace agli uomini di buona volontà.

Nella notte della Vigilia, nei piazzali dei paeselli siciliani, un gran troncone di legno diventava preda delle fiamme. Davanti a quel legnone che ardeva e scoppiettava allegramente, sollevando in alto nuvoli di fumo e lanciando in alto nuvoli di faville, nessuno si muoveva. Nell'accensione del ceppo il popolo vedeva simboleggiato il fuoco mantenuto dai pastori nelle loro capanne a Betlemme in quella notte memorabile.

L'usanza è scomparsa, ma sono rimaste altre poetiche manifestazioni. L'immagine del Bambino, infiorata e illuminata, viene innalzata in questi giorni sopra i piccoli altari all'aperto nei cortili e nei vicoli siciliani. Alla spesa della decorazione e dell'illuminazione contribuiscono in parti uguali tutti i vicini.

I caffè sono decorati in modo fantastico. Ordinariamente sono festoni di verdura che li incorniciano da ogni lato, fra lampioncini multicolori, ma spesso sono decorazioni speciali fatte con tavole di fichi secchi intrecciati. Sono una cosa assolutamente caratteristica queste grandi cornici che inquadrano così tutto il prospetto del negozio, talvolta con fregi e variazioni che sembrano disegnati da un artista.

Anche la Pastorale, che si sviluppa con lo svilupparsi del sentimento religioso popolare e fa parte della etnofonia folkloristica delle varie regioni italiane, è giunta fino a noi. Alcuni paeselli nostri ancora la recitano davanti alle capannucce.

Quante usanze di Natale esistono nelle diverse nazioni? Esse variano secondo il carattere ed il sentimento del popolo che le ha create e mantenute. Uno studio su tale argomento sarebbe interessantissimo.

A Vienna, i parchi pubblici si riempiono di doni per i poveri. Ed a Bucarest, nelle prime ore del mattino della Vigilia, gruppi di bambini poveri si affacciano alle vetrine dei negozi, o alle finestre dei pianterreni, per cantare una curiosa filastrocca.

Gli americani, che sono riusciti ad assimilare le differenti costumanze importate d'oltre oceano, hanno creato una propria tradizione natalizia. Il vecchio San Nicolao dell'Olanda si è trasformato a Nuova York in « Santa Claus », con la sua barba bianca, il farsetto e i pantaloncini di broccato rosso ricamati in oro e un grosso sacco sulle spalle ricolmo di doni.

Anche i riti amorosi prediletti, da parecchie nazioni sono degni di attento esame e di confronto. L'Italia che esalta nella Maternità il simbolo sacro dell'amore nelle Vigilia di Natale, supera gli altri popoli che celebrano riti poco significativi e primi di risultati pratici.

Gli inglesi accendono, nei lontani castelli, un gran fuoco, dal cui ardere, in un modo o in un altro, le giovani spose e le fidanzate traggono gli auspici per il loro avvenire, mentre le donne danesi scelgono il marito seguendo nella bianchezza immacolata della neve le orme dei piedi....

Aldo Poli

La settimana alla Radio

Le celebrazioni radiofoniche del Natale, precedute dalla esaltazione della Madre e del Fanciullo nella giornata ad essi dedicata, si inizieranno la sera della vigilia con la diffusione di concerti di circostanza, con la vecchia e nostalgica fioritura delle nenie e delle cantilene natalizie che si tramandano di generazione in generazione.

E questo sarà il preludio, spiritualmente più adatto a preparare i fedeli all'ascolto della Messa di Mezzanotte che sarà trasmessa dalla Chiesa dell'Ara Coeli di Roma; e un'altra Messa S... sarà diffusa nella mattina del Natale dalla Chiesa di Cristo Re, pure di Roma.

Il terzo Programma comprenderà una esecuzione di canzoni alpine spigolate ad una ad una tra le migliori, tra le più commoventi e cantate dal famoso coro della «Sosat» di Trento.

Le Stazioni del primo e secondo Programma diffonderanno alle ore 19,30, in collegamento con la Radio Vaticana, un grande Concerto di musiche di Don Lorenzo Perosi eseguito dall'orchestra sinfonica dell'Eiar. Si tratta dei seguenti brani: « Jucundare filia Sion » e « Ave Maria » desunti dall'oratorio « Il Natale del Redentore » e Inno alla Pace » ed « Inno alla Giustizia », che fanno parte del poema sinfonico vocale « Il Giudizio Universale ».

✱

Nel prossimo Concerto della Stagione sinfonica dell'Eiar, il maestro Ugo Tansini, presenterà al pubblico degli ascoltatori un programma improntato ad un carattere di eclettismo e comprendente alcune pagine sinfoniche dei nostri operisti più noti ed applauditi fra le quali segnaliamo la « Piccola Suite » di Cilea; l'Intermezzo dei « Quattro Rusteghi » di Wolf-Ferrari; la Sinfonia del «Signor Bruschino » unitamente ad un episodio orchestrale notissimo della «Carmen» (il preludio dell'atto 3.o)

Al Concerto del M.o Tansini partecipa come solista, il celebre violoncellista Emanuele Feuermann che interpreterà una delle composizioni più ammirate del repertorio violoncellistico: il « Concerto in mi minore » di Dvorak. Non c'è bisogno di illustrare quest'opera famosa: basterà ricordare che allo strumento solista è riservato in essa il compito, non tanto di brillare, quanto di integrare, pur mantenendo la fisionomia di strumento concertante, l'espressione musicale. Vi domina quello spirito fantasioso quello speciale carattere appassionato proprio all'autore della Sinfonia « Dal nuovo mondo ».

La pagina sinfonica di Wagner che si eseguisce per lo più nei Concerti con il titolo « Il viaggio di Sigfrido sul Reno » — con la quale il M.o Tansini conclude il suo interessante programma — è precisamente il finale del prologo del « Crepuscolo degli Dei » (scena d'amore e d'addio fra Sigfrido e Brunilde) e l'intermezza tra il prologo e il primo atto. In questo brano di acceso lirismo, la frase appassionata di Brunilde si perde come in un lamento della viola, mentre il corno squilla la fanfara dell'eroe. Al suo passaggio invano si oppongono le fiamme ed il tema del fuoco cerca invano di vincere il clamore della fanfara. Protetto dall'elmo magico Sigfrido giunge al Reno; risuona il canto delle Ondine mentre gli archi concitati descrivono il fluttuare delle onde contro il naviglio che le fende arditamente. Echeggia il tema dell'Oro del Reno poi quello della spada squilla guerriero e chiama i Nibelunghi alla riva. Così Sigfrido giunge alla Corte del Re Gunther.

✱

L'organista Goffredo Giarda terrà oggi il primo concerto di organo della settimana con un programma particolarmente dedicato alla lieta ricorrenza natalizia. Il repertorio organistico moderno è rappresentato nel concerto da un gruppo di composizioni di autori italiani e stranieri di interesse e di piacevolezza. Così accanto ad una notissima « Pastorale » di Franck, troviamo il « Natale » di M. E. Bossi, un « Inno » di Ravanello ed una « Canzone Natalizia » dello stesso Giarda. Una brillantissima composizione di Guilmant, ed un gruppo di delicati quadretti di Grieg, concludono l'interessante programma.

✱

Il repertorio lirico sempre alimentato dal Teatro Reale dell'Opera, comprende una replica dell'applauditissima edizione del «Trovatore» e l'«Amico Fritz» di Mascagni.

E' facile immaginare con quale ansia fosse attesa, dopo il successo clamoroso della « Cavalleria », la seconda prova del giovanissimo Maestro. Con « Cavalleria rusticana » era nata la cosidetta « giovine scuola italiana » e di questa « L'Amico Fritz » era il secondo fortunato saggio. Incitato dall'editore Sonzogno, subito dopo il successo della « Cavalleria » a porsi al lavoro, Pietro Mascagni aveva risposto: « Anch'io ci penso, ma ciò che mi spaventa è la scelta del libretto. Vorrei fare una cosa del tutto diversa. Non bisogna mai rifare la strada percorsa. Il mio nuovo lavoro dovrà essere di un genere molto lontano da quello di « Cavalleria ». Si è detto e ripetuto troppo che metà del successo riportato lo debbo al dramma di Verga e voglio questa volta vincere soltanto per virtù della musica ».

E così nacque « L'Amico Fritz ». E il successo, come Mascagni aveva voluto era stato tutto della musica, non essendovi nel libretto alcuno di quei giochi di contrasto, alcune di quelle forti situazioni che tanto peso hanno talvolta nella fortuna di un lavoro teatrale: null'altro che una storia semplice e d... ta d'amore

Cronaca della Città

Venezia accoglierà quest'oggi il suo Pastore

creato dal Pontefice Principe della Chiesa

Venezia riceverà oggi il suo Pastore elevato all'altissima dignità della Porpora con fervore di manifestazioni nelle quali si esprimerà il suo amore reverente, la sua filiale devozione con quella semplice, schietta e calda sincerità che è nelle tradizioni gentili del suo popolo.

La Basilica di San Marco è stata ieri rivestita con gli addobbi delle maggiori solennità e per la speciale circostanza sono state disposte nel Presbiterio, di fronte all'iconostasi e lungo la navata centrale due file di pancate damascate. Ceri e fiori orneranno gli altari del maestoso tempio e palme e sempreverdi orneranno gli accessi della Basilica per accogliere nella più fastosa pompa il neo porporato.



Come già abbiamo annunciato, oggi alle ore 14.27 precise, giungerà da Padova il treno che recherà Sua Eminenza il Cardinale Patriarca Piazza, il quale sarà ricevuto alla stazione di Santa Lucia da tutte le più eminenti autorità civili e militari, dalle rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, dalle organizzazioni del Partito, dalle Società Sportive, dalle Congregazioni del Clero diocesano, dalle Associazioni cattoliche ecc.

Non appena il Cardinale Piazza sarà sceso dal vagoncino e precisamente alle ore 14.30 le campane della Basilica d'Oro desteranno i bronzi di tutti i campanili della Diocesi che suoneranno tutti insieme a gloria per dieci minuti mentre l'Eminente Pastore percorrerà il Canal Grande seguito dal lunghissimo corteo di gondole e di motoscafi, tra i quali sarà un vaporino gentilmente posto a disposizione del Comitato dall'A. C. N. I. L.

Il corteo si fermerà al Molo dove il Cardinale Patriarca sbarcherà e passando tra due ali composte di tutte le Associazioni cattoliche cittadine e dei Gruppi sestierali accederà alla Basilica. Al suo ingresso la Cappella Marciana, diretta dal maestro Tosi intonerà l'*Ecce Sacerdos*, che sarà seguito dal *Te Deum*, con accompagnamento d'archi.

Frattanto le artiglierie di San Giorgio in Isola spareranno 21 colpi a salve.

Il Comitato costituitosi per organizzare le onoranze al Cardinale Patriarca rinnova a propietari ed inquilini degli stabili prospicienti il Canal Grande l'invito di voler disporre per l'addobbo delle finestre e dei poggioli e invita pure i cittadini a voler partecipare al corteo con imbarcazioni a remi o a motore.

Ripetiamo che la tariffa per il servizio di gondole a quattro remi è di lire 60 e per gondole a due remi di lire 30. Le richieste si possono fare telefonando alla sede del Sindacato Gondolieri sulla Riva del Carbon, al numero 23-888 e si può anche chiedere che le gondole si rechino ad imbarcare i passeggeri a domicilio.

Dalle ore 14.30 in poi dai pennoni di Piazza San Marco penderanno le bandiere tricolori e il purpureo gonfalone della Serenissima e dalle ore 17 in poi la Piazza San Marco sarà illuminata straordinariamente. Quando Sua Eminenza si affaccerà al poggiolo del Palazzo Patriarcale ampie fuocate di bengala, per disposizione del Municipio, illumineranno la Basilica, la Torre dell'Orologio e la cella campanaria.

La partenza da Roma

ROMA, 18

E' continuato, presso il Convento dei Carmelitani Scalzi, in Corso d'Italia, il pellegrinaggio di personalità laiche e religiose per rendere omaggio al nuovo porporato Sua Eminenza Piazza. Nel pomeriggio i giovani studenti hanno voluto presentare al Patriarca di Venezia un particolare filiale augurio, rivolgendogli un indirizzo di devozione in cui si mette in rilievo l'alto onore fatto dal Pontefice all'Ordine dei Carmelitani con l'elevazione alla porpora di un suo illustre membro, i cui eccelsi meriti come pastore sono a tutti noti. L'Em. Patriarca ha risposto con parole improntate a vivo affetto e benevolenza.

Prima di lasciare Roma, il Patriarca ha voluto oggi compiere la visita di vari istituti religiosi e dappertutto è stato accolto con manifestazioni di profondo ossequio e di vivissimo compiacimento.

S. Em. il Cardinale Piazza ha lasciato questa sera Roma per far ritorno in sede. Il Patriarca di Venezia è giunto in automobile alla stazione di Termini, unitamente al suo seguito, verso le ore 23. L'accompagnano il Generale dei Carmelitani Pier Tommaso della Sezione dei Carmini e Padre Angelo, preside delle Province Venete. Egli è stato ossequiato da numerose personalità e dalle autorità di pubblica sicurezza e ferroviarie della nostra stazione. Nella seconda vettura del treno di Venezia erano stati riservati alcuni scompartimenti di prima classe. Il nuovo porporato ha salutato e ringraziato i presenti e si è quindi ritirato nella parte a lui riservata mentre il seguito prendeva posto nello scompartimento accanto. Con il Patriarca di Venezia erano anche Padre Giulio dei Carmelitani, mons. Marchetti, il segretario di Sua Eminenza ed altri ecclesiastici. S. Em. Piazza sarà domattina alle ore 8 a Padova dove si tratterrà fino alle ore 13, ora in cui ripartirà sempre in treno, alla volta di Venezia.

La coppia più prolifica della Provincia

partita per Roma

La nostra provincia è rappresentata quest'anno al Raduno romano dal Comune di S. Maria di Sala, che ha proposto i coniugi Ragazzo Andrea - Michielan Maria,, coniugati a Noale il 16 aprile 1925, con nove figli nati dopo il 17 aprile 1926. Il marito, nato il 1. dicembre 1902, appartiene alla Associazione Fascista degli Agricoltori; la donna, di un anno più giovane, è iscritta all'organizzazione delle Massaie Rurali, ed è partita nel caratteristico loro costume.

La partenza avvenne ieri in serata, dovendosi tutte le coppie trovare entro oggi alla Capitale. I coniugi furono accompagnati alla stazione da un incaricato della Federazione, e da questo affidati alla Milizia ferroviaria di scorta al treno, già avvertita dell'assistenza che essa doveva prestare durante il viaggio alla coppia. I militi accompagneranno i coniugi a Roma, al Comando Milizia Ferroviaria della Stazione di Termini, ove apposito personale dell'Opera provvederà ad accogliere gli ospiti.

Le indagini sulla moralità dei coniugi, sulla loro condotta civile e politica, sono state anche quest'anno condotte con il solito scrupolo per cui le 93 coppie che avranno l'altissimo onore di essere ricevute dal Duce il 21 corrente, rappresenteranoo veramente il fiore del Popolo italiano ricco di virtù civili e morali, oltre che di floridi figli.

Il ritorno del Federale

Ieri alle ore 21.28 ha fatto ritorno da Tarvisio il Segretario Federale conte dott. Lodovico Foscari.

Il dott. Michele Pascolato

in ispezione a Varese

Ieri sera il dott. Michele Pascolato, componente il Direttorio Nazionale del P. N. F., è partito per Varese dove, per ordine del Segretario del Partito, ispezionerà, nella giornata di oggi, quel Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio.

L'arrivo dei lavoratori tedeschi

Alle 22.15 sono giunti gli equipaggi delle navi *Sierra Cordoba*, *Der Deutsche*, *Oceana*, che si erano recati in gita a Cortina d'Ampezzo.

Come abbiamo già annunziato, oggi giungerà a Venezia il quinto scaglione di organizzati del Fronte tedesco del lavoro, i quali dopo una breve visita alla città, saliranno a bordo delle navi suddette, con le quali inizieranno domani il periplo italico.

La prima festa natalizia del pesce

Per iniziativa del Gruppo Fascista di San Polo « Ugo Pepe » viene organizzata per il prossimo Natale una « Festa del pesce » la quale avrà luogo giovedì 23 corr. e si svolgerà secondo il seguente orario: Alle ore 16.30 avrà inizio la manifestazione con l'apertura del Mercato e la visita della Commissione artistica che procederà alla premiazione. Alle 19 inizio dello spettacolo folcloristico con musiche, danze e cori. La festa sarà accompagnata dalle seguenti manifestazioni: Illuminazione allegorica della Pescheria; illuminazione a luce riflessa dei due Mercati all'ingrosso e al minuto; allestimento di una fontana luminosa nel piazzale verso il Canal Grande (fronte Ca' Littoria); allestimento di uno speciale spaccio di pesce fritto (furatola) di carattere prettamente veneziano; attracco allo scalo del Mercato all'ingrosso, di un bragozzo illuminato a luci riflesse, armato di vele e reti, ove verrà svolto un concerto vocale ed istrumentale, con cori e danze in costume chioggiotto; altri bragozzi con vele illuminate daranno un carattere folcloristico alla scena; concorso fra i negozianti in pesce diviso in due categorie: negozi e banchi di verdita.

I premi consisteranno in medaglie con diploma, e altri premi offerti, che verranno assegnati da apposita commissione.

STATO CIVILE	
17 Dicembre 1937 - XVI	
NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	9

RIASSUNTO SETTIMANALE	
dal 10 al 16 dicembre 1937	
NATI	98
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	51
MORTI	65

Atti di Stato civile registrati il giorno 17 dicembre:

Decessi: Davanzo Bajo Vittoria di anni 78, ved. r. pens.; Bettoni Elisabetta 79, nub. r. pens.; Giuliani Beatrice 86, nub. cas.; Toffolo Tullio Giuditta 80, ved. cas.; Zattino Tagliapietra Amalia 76, ved. cas.; Da Tos Valentino 45, con. commerc; Simeoni Simioni Geroveffa 80 ved. casalinga.

Pubblicazioni matrimoniali

Dede Guido, viaggiatore, con Silvestri Anna, casalinga; Marini Remigio, capo R. Marina, con Gazzotto Licinia; Piovesan Francesco, tipografo, con Bonaldi Rosina, pelliciaia; Cadrobbi Bruno, chimico, con Epis Annita civile; Piermattei Alessandro, impiegato, con Cesaro Giuseppina, civile; Fidati Alfredo, impiegato, con Paganin Ermenegilda, casalinga; Fantinelli Antonio, impiegato, con Da Re Annita, casalinga; Quarti Trevano, albergatore, con Monti Giuseppina, civile; Schiavon Emilio, bracciante, con Barbaro Pierina, casalinga; Guerra Guerrino, impiegato, con Bacciollo Irma impiegata; Spadin Antonio pensionato con Benson Luigia, casalinga; Corrado Corradino, ingegnere, con Petternella Iole, civile; Givino Giovanni, cameriere, con Trezzato Teresa casalinga; Annostini Giorgio, soldato autogeno, con Fabbro Angela, csal.; Collalo Giordano, sarto, con Pagan Maria, cas. Vianello Lorenza, impiegato, con Cecchetelli Maria, casalinga; Scarlino Giorgio, bracciante con Piovesan Maria, casalinga; Calò Giuseppe, impiegato, con Armani Flavia, casalinga.

Il Gr. Uff. Beviglia festeggiato

nel Gabinetto del Podestà

Ieri mattina sono state consegnate al Segretario Generale del Comune dott. Amerigo Beviglia, le insegne di Grande Ufficiale. La cerimonia ebbe un carattere di grande semplicità. Si sono riuniti nella stanza del Podestà, il Podestà stesso, i due vice podestà e i Capi servizio dei vari uffici ed enti comunali. Consegnando le insegne al dr. Beviglia, il dott. Alverà ha pronunciato parole alte e nobili per dirgli quanta gioia avessero la podesteria e tutti i funzionari del Comune per questo riconoscimento del Governo per un Funzionario non soltanto integro e perfetto sotto tutti i rapporti ma che ha saputo comprendere lo spirito della città e amarla con senso di venezianità. Ha risposto ringraziando il dr. Beviglia il quale nella onorificenza conferitagli ama vedere quasi un riconoscimento dei meriti dell'Amministrazione che egli serve con tanta fedeltà e con tanta passione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 19. Domenica IV di Avvento. — Domenica di seconda classe. — A S. Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; all'ora stabilita ingresso di S. Em. il nostro Patriarca Fr. Giovanni Adeodato Cardinale Piazza testè insignito della Sacra Porpora dal Sommo Pontefice Pio Papa XI e canto solenne del «Te Deum» — Messa solenne alle 9.15 ai Frari; alle 10.30 a S. Maria Formosa e agli Scalzi — Si cantano i Vesperi ogni domenica prima del discorso e della benedizione ai Tolentini, Carmini, Frari, ed altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 13 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario 18 alle 19. Domenica dalle alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle [illegible] alle 12.30 e 14.30 alle 18 ingresso L. [illegible] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso tuit...

Museo di Torcello: [illegible] a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: [illegible] feriali dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] tramonto.

Teatri

Goldoni: ore 15.30: Ville[illegible] ore 21.15: Il Beffardo. — [illegible] Parnell — **Rossini:** [illegible] Varietà.

Cinematografi

Accademia: Il pugnale [illegible] — **Centrale:** Collegio femminile [illegible] rietà — **Garibaldi:** Settimo [illegible] **Imperiale.** Desiderio di Re — [illegible] Capitani coraggiosi — **S.** [illegible] L'idolo del male — **S. M**[illegible] La provinciale — **Massimo:** [illegible] la ballerina — **Moderno:** [illegible] delle tenebre — **Nazionale:** [illegible] rore del circo — **Olimpia:** [illegible] lo in Fiandra — **Progresso:** [illegible] dottieri.

Sport

Campo Sportivo Comunale di S. t'Elena - Campionato Italiano calcio Divisione Nazionale B [illegible] 14.30: VENEZIA-PRO VER[illegible]

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Trieste, Bolzano, ore 9.20 [illegible] Trasmissione per i soldati; [illegible] Messa; 12.30: Musiche varie [illegible] Concerto sinfonico dall'A[illegible] ore 21: «Trampoli» commedia [illegible] gliese; 22.30: Canzoni e musica [illegible] ballo — **Roma, Bari, Bologna** [illegible] 17: Canzoni antiche e moderne [illegible] Concerto del Campo musicale [illegible] R. Aeronautica. 22.15: [illegible] d'organo; 23.15: Musica da [illegible] **Milano II, Torino II, Genova** [illegible] **Firenze** ore 19: Musica [illegible] «La cacciata» scena folclori[illegible] Bonelli; 21: Musica da came[illegible]

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — [illegible] la in Ruga Rialto — Tuzolla [illegible] Apostoli — Vian a S. Leon[illegible] De Pluri ai Tolentini — La[illegible] ai Ss. Filippo e Giacomo — [illegible] a S. Fantin — Baldissarotto [illegible] Comunale a S. Elena.

Un sandolo ricupera[illegible]

Il giorno 11 corr. venne [illegible] to un sandolo, distinto col [illegible] delle dimensioni di m. 7.30 [illegible] 0.40, pitturato in nero, [illegible] stato d'uso e sprovvisto di [illegible] e di paiolato.

Tutti coloro che potessero [illegible] interesse debbono far [illegible] ritti sulla proprietà del [illegible] sandolo presso la R. Capitaneria entro un anno dalla data del [illegible] te avviso. Trascorso tale termine il natante sarà abbandonato [illegible] peratori, ai sensi dell'art. [illegible] Codice per la Marina Mercantile.

Gerusalemme 2000 anni [illegible]

Ieri si è inaugurato [illegible] Santa Margherita il «Pa[illegible] Castello». E' una vera [illegible] di meccanica che tanto [illegible] ottenuto in tutte le città [illegible] lia Settentrionale, e specialmente Mestre pochi mesi fa. Tutti [illegible] vedere le 500 statuette in [illegible] to che rappresentano 35 [illegible] Vita e Morte di Cristo. Oggi [illegible] nica e giorni festivi apertura [illegible] giorni feriali ore 13.

La giornata della carta "autarchia,,

Una mostra nelle Mercerie

Oggi domenica, a cura della Sezione Veneziana Arditi di Guerra, che ne è l'esclusiva concessionaria per la vendita nella nostra città, avrà luogo la prima giornata propagandistica della carta «Autarchia»; e comprenderà, oltre ad una indovinatissima ed «autarchica» pubblicità murale, una speciale mostra nelle Mercerie, al Ponte dei Baretteri, nelle vetrine della Compagnia Singer, gentilmente concesse.

Trattasi di un nuovo tipo di carta per involgere pacchi, protetta da brevetto, il cui valore autarchico, per il materiale usato, di grande e indiscusso volare, è stato subito notato dalle autorità ed in particolare dall'Unione Fascista dei Commercianti che vi ha dato il suo pieno appoggio, raccomandandone vivamente l'adozione ai suoi organizzati.

La nuova carta «Autarchica» consiste in giornali opportunamente ristampati e trattati. Il principio e l'importanza autarchica sono perfettamente evidenti perchè in tal modo grandi quantità di materiale fuori uso vengono interamente e subitamente utilizzate.

Le caratteristiche di questo nuovo prodotto sono tali da poter pienamente soddisfare non solo il commerciante nella confezione dei suoi pacchi, ma pure il cliente più esigente. Uno speciale processo dona infatti, con la nuova ristampa, una nuova nervatura di particolare resistenza. E le numerose prove pratiche eseguite involgendo con essa, scatolame e sopratutto merci elastiche, come tessuti e pellicceria, hanno dato ottimi risultati.

Per quanto riguarda l'igiene, nulla da eccepire. I giornali che vengono utilizzati sono direttamente prelevati o dalle agenzie di distribuzione, fra gli invenduti, o presso le amministrazioni dei quotidiani.

Anche sotto gli aspetti dell'estetica, la carta «Autarchia» non lascierà nulla a desiderare nei confronti delle comuni carte sino ad oggi usate. E' anzi di gran lunga superiore ad esse che troppo spesso riescono, per l'imperizia di chi ne progetta la loro decorazione a stampa, quanto di più banale e di meno attraente possa esistere.

Le figure, i motti, le allegorie e la stessa concezione della nuova carta — frutto dell'esperienza e del gusto di un rinomato artista — si presentano, invece, di indiscutibile valore artistico, oltre che patriottico, creando un insieme di buon gusto e soprattutto di ardita originalità che non può essere che apprezzata e preferita. E' in ogni modo una carta tricolore — e ciò maggiormente conta — che riflette la perfetta espressione dello spirito che anima gli italiani di Mussolini e dell'Impero nella presente ora, irta di battaglie e di sforzi per il completo trionfo della potenza ed efficenza italiana in ogni settore. Il buon italiano non potrà, dunque che preferirla a tutte le altre carte; non potrà, anzi, far altro che esigerla perchè la sua adozione, nel commercio, rappresenta un risparmio annuo di molti milioni di lire nell'importazione della cellulosa. Qualunque preconcetto al riguardo deve pertanto cessare perchè privo di fondamento. Oltre a tutto la nuova carta sarà il simbolo e l'espressione quotidiana di una grande frase del Duce: «gli italiani debbono farsi una mentalità autarchica, anzi debbono vivere intensamente nella mistica dell'autarchia».

La nuova carta, promossa dagli Arditi di guerra, tanto benemeriti in ogni ardita opera di interesse nazionale, cominceranno la vendita del nuovo tipo di carta di cui, ripetiamo, sono gli unici esclusivisti. Noi crediamo inutile di far appello ai Veneziani, perchè siamo certi che ogni commerciante si sentirà onorato di possederla ed ogni cliente si sentirà in dovere di doverla esigere dal suo negoziante. Ricordiamo soltanto, che anche in questa importantissima battaglia per la completa indipendenza economica della nazione, Venezia non dovrà essere seconda a nessun'altra città.

Difficile ma non impossibile

Ci sono pregiudizi che è molto difficile vincere; tra gli altri, quello che consiglia troppo spesso di preferire i prodotti esteri. Questo accade di frequente ai consumatori di articoli di lusso o di generi voluttuari. C'è molta gente che crede di darsi un tono di distinzione quando può mettere in vista il suo pacchetto di sigarette estere. Crediamo che non sia possibile debellare il pregiudizio di questa preferenza.

Qualunque persona bene informata sa che la nostra industria dei tabacchi ha una tradizione assai apprezzata anche all'estero, e qualunque persona di buon gusto sa che le nostre sigarette possono stare ottimamente al paragone delle più pregiate che produce l'industria straniera. Potremmo citare numerosi prodotti, ma basterà ricordare la sigaretta *Macedonia extra*, che è uno dei tipi più noti per la sua squisita combinazione di buon gusto e di grato aroma.

Disposizioni in favore del Porto Industriale

ROMA, 18

Un R. D. L. proroga al 31 dicembre 1939 il termine per l'ultimazione di tutte le opere concesse alla Società Porto Industriale di Venezia, stabilite con il R. D. L. 1 ottobre 1931 n. 1443 e con la convenzione 14 dicembre 1931, stipulata con la società anzidetta per l'applicazione del succitato decreto n. 1443.

Nuovi servizi dell'A.C.N.I.L.

sulla linea Venezia-Murano

L'A.C.N.I.L. comunica che in accoglimento delle richieste avanzate dagli esponenti di Murano, da lunedì 20 corrente, il servizio verrà effettuato nel modo seguente:

1. dalle ore 5 (anzichè alle 6) alle ore 20 verrà effettuato il servizio con due battelli da Fondamente Nuove a Museo di Murano, per cui vi saranno tre corse ascendenti e tre discendenti all'ora in ciascun senso senza alcuna interruzione nel tratto Colonna-Museo.

2. Dalle ore 5.45 fino alle ore 7.55 un terzo battello verrà adibito al servizio sul tratto Fondamente Nuove-Colonna. Esso farà una corsa ad ogni 20 minuti intercalandosi con i battelli normali per modo che da Fondamente Nuove a Colonna e viceversa, dalle 5.45 alle 7.55 vi sarà una partenza posticipata di 5 minuti da quella di orario.

3. Dalle 15.35 alle 17.15 verrà effettuato il servizio integrativo fino a colonna con partenze bis anticipate di 5 minuti da quella di orario.

4. Al sabato il servizio speciale di cui al punto 3, verrà anticipato alle ore 12.45.

5. Alla domenica verranno sospesi i servizi bis di cui ai punti 2. e 3. e verrà effettuato il servizio straordinario fino a Colonna dalle ore 13.30 alle 15.30 e dalle 19.10 alle 21.10.

6. Nei giorni feriali verranno inoltre effettuate due corse speciali da Murano Colonna alle 16 ed alle ore 17.

La premiazione del concorso

granoturco e patate

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, avrà luogo, presso la sede dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, in Campo S. Vidal, in forma solenne, la distribuzione dei premi e dei diplomi ai vincitori del concorso per le più elevate produzioni di granoturco e per le migliori colture di patata per semina, a suo tempo indetto dall'Istituto Federale stesso, fra gli agricoltori delle Provincie delle Tre Venezie, concorso che ha consentito la realizzazione di importantissimi risultati pratici.

Tale solenne cerimonia si svolgerà alla presenza di S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e delle Autorità del compartimento Triveneto.

Sussidi di Natale

per i soci della Mutua Albergo

La presidenza della Mutua B. Ruol fra il personale albergo e mensa avverte i soci che hanno presentato domanda per il sussidio natalizio, di presentarsi alla sede sociale (S. Canciano, Campiello S. Maria Nova 5999) giovedì 23 corr. dalle ore 15 alle 16.

FEDERAZIONE FASCISTA

Per l'arrivo del Patriarca

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In occasione dell'arrivo di S. Eminenza il Patriarca, il Segretario Federale ha autorizzato le autorità, le gerarchie ed i fascisti che prenderanno parte al ricevimento del Cardinale, ad indossare la divisa fascista.

Ritiro calendario fascista

Tutti indistintamente potranno ritirare dietro presentazione della regolare ricevuta, i Calendari sottoscritti.

A datare da oggi, tutti i locali dovrebbero essere muniti di questa pubblicazione edita dal Direttorio Nazionale del P. N. F., la quale dovrà essere esposta in modo visibile.

Coloro che non avessero prenotato il Calendario Fascista anno XVI sono invitato a volerlo fare senz'altro indugio.

L'Ufficio Cassa rimane aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16 alle 18. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 23.

Le prenotazioni possono essere inviate anche a mezzo vaglia postale o assegno bancario indirizzando alla Federazione Fasci di Combattimento, Ca' Littoria, Venezia.

Istituto di Cultura Fascista

« Italia e Germania »

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi alle ore 17, nella sala dell'Ateneo avrà luogo, per iniziativa della Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, la conversazione di Valentino Piccoli sul tema «Italia e Germania».

Le autorità, le gerarchie del Partito e gli iscritti all'I.N.C.F. sono invitate ad assistervi.

Gruppo Universitario Fascista

Tesseramento Guf Anno XVI: Da lunedì 20 dicembre p. v. avranno corso presso gli Uffici del GUF a Ca' Littoria, dalle ore 16 alle 18 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, le operazioni di tesseramento per l'anno XVI, che devono essere eseguite di persona.

Sono inquadrati nel GUF secondo le disposizioni del P.N.F.:

A) Gli studenti universitari fino al 28 anno d'età; B) I diplomati iscritti al PNF dal 21 al 28 anno di età; C) I laureati iscritti al P.N.F.

La quota è stabilita in lire 35 compreso il buono sconti 1938. Il tesseramento presso il Guf dà luogo alle note facilitazioni per il rinnovo della tessera del Partito.

Gruppo di Dorsoduro

Le famiglie dei legionari in Spagna e in A. O. sono pregate di comunicare urgentemente in Gruppo il nominativo dei figli di età non superiore agli anni 12.

Le informazioni si ricevono tutte le sere, da oggi al 23 c. m., dalle ore 21 alle 23 presso la Segreteria del Gruppo.

Gioventù Italiana del Littorio

Giovani fasciste: Oggi alle ore 14.27 arriverà a Venezia S. E. il Cardinal Patriarca. Tutte le Giovani Fasciste in divisa devono trovarsi per le ore 14 sulla Riva del Carbon (davanti al Municipio) per assistere al passaggio del corteo e rendere omaggio al Cardinale.

Fasci Femminili

L'ing. Lino Toso ha offerto alla Casa della Giovane Fascista 2 servizi comprendenti complessivamente 450 bicchieri e 30 bottiglie.

L'Ispettrice Federale della G.I.L. ringrazia.

* Oggi alle ore 14.27, arriverà a Venezia S. E. il Cardinale Patriarca. Tutte le Fasciste in divisa devono trovarsi per le ore 14 sulla Riva del Carbon) davanti al Municipio) per assistere al passaggio del corteo e rendere omaggio al Cardinale.

Vita sindacale

Sindacato interpr. fasc. ragionieri

Il Comitato corporativo centrale nella sua riunione dell'11 dic. c. a., ha definitivamente approvato la nostra tariffa professionale, discussa a suo tempo dalla Corporazione delle Professioni e delle Arti.

Il provvedimento, che ha avuto la sua solenne sanzione dal supremo consesso corporativo, mentre testimonia della piena vitalità della nostra organizzazione, sarà la più valida e legale tutela degli interessi e del lavoro dei ragionieri professionisti.

Sindacato fascista ingegneri

Riprendendosi lo svolgimento del ciclo di conferenze di cultura tecnico-militare già iniziato dal T. Gen. Sarracino e continuato dal Maggiore Alessandro D'Evant, per disposizione dell'Istituto Superiore Tecnico Armi e Munizioni di Roma il col. comm. Alberto Pescatore, la sera di mercoledì 22 corrente alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto parlerà sul tema: « Le armi della fanteria ».

Sono invitati ad assistervi tutti i tecnici e gli Ufficiali delle Forze Armate.

La sala sarà aperta al pubblico.

LA BENEFICENZA

Da N. N. L. 5 alla Sinite Parvulos e L. 5 all'Orfanotrofio La Fontaine di Lido.

* Dal Comm. Ettore e Teresina Giordani L. 50 all'Asilo di Quinto di Treviso, per l'anniversario della morte dell'Ing. Cav. Francesco Sartori.

* Pel lieto evento in Casa Garioni L. 50 all'O.N.M.I. da Angelo e Gilda Almagià.

Il "Palestina,,

Ieri alle ore 16 è giunto da Trieste il «Palestina» che ripartì alle ore 19 per Alessandria d'Egitto.

Fuoco ad un tubo di stufa

Iersera dopo le 21, ha preso fuoco per surriscaldamento, un tubo da stufa dell'appartamento contrassegnato dall'anagrafico 1813 in Calle del Campaniel a San Cassiano.

L'intervento dei pompieri fu intempestivo e i danni ammontano a lire 200.

Questioni letterarie all'Ateneo

Come era facile prevvedere molti soci e vario pubblico affollarono ieri la grande sala dell'Ateneo, riuscendo insufficiente la saletta Tommaseo, dove si tengono ogni sabato le riunioni. Ebbe per primo la parola il socio prof. Arturo Pompeati che trattò con sicura dottrina e con chiarezza sintetica di giudizio il tema propostosi:

« Machiavelli negli studi recenti »

Il prof. Pompeati, dopo aver osservato che, mentre cinquanta o sessant'anni sono la letteratura machiavellica era in gran parte straniera, e adesso invece è — almeno quella che conta — in massima parte italiana, aggiunge però che l'Italia attuale difficilmente potrebbe contrapporre ai vecchi studi del Villari, del Tommasini e del De Sanctis opere di pari importanza e di così alto significato. Tuttavia il problema del Machiavelli ha seguito com'era naturale, il progresso degli studi, o anzi si è mutata sensibilmente la sua impostazione. Una volta gli studiosi erano quasi ipnotizzati dalla questione del machiavellismo e dell'antimachiavellismo, con tutti gli equivoci che ne son derivati. Ora invece si parte dalla premessa che per il Machiavelli la politica è una scienza autonoma, e che perciò essa si vale dei suoi mezzi come glieli offre la realtà, senza discuterne la moralità che non la riguarda.

Questa constatazione è esplicita nel Croce, il quale pure si sofferma con finezza sull'amarezza che traspare dagli scritti del Machiavelli, per non aver a che fare con un'umanità migliore di quella, tristissima, che è costretto a maneggiare. L'Ercole, da parte sua, ha voluto trarre da tali scritti un sistema politico e morale (di una morale, s'intende, politica anch'essa), e avvicinarlo a nostri problemi moderni; ma l'opera sua è viziata dal presupposto che si possa rintracciare nel Machiavelli un vero e proprio sistema, il che era lontanissimo dalle intenzioni del grande politico. Il Russo, a sua volta, indagando con molta intelligenza l'essenza del pensiero di lui e il suo temperamento, ha ridotto la sua attività al culto della tecnica politica, definendolo appunto l'artista-eroe della tecnica politica. Su questa definizione e su altre conclusioni del Russo l'oratore si è indugiato, rilevando come anche il Russo concluda che il Machiavelli, accanto al suo momento realistico e puramente politico, abbia avuto altresì il suo momento idealistico e profetico; e in codesta direzione dichiarò di andar oltre le ammissioni del Russo medesimo. Notò finalmente il valore indiscutibilmente italiano che lo scrittore fiorentino ha, primo in ordine di tempo fra tutti gli scrittori politici, nella nostra storia letteraria.

La dotta esposizione attentamente seguita dal pubblico, fu lungamente applaudita.

Parigi, la Loira eccetera

Seguì Diego Valeri, il quale, dopo un garbato esordio, per esprimere il disappunto di non trovarsi nella breve saletta e fra la breve brigata consueta, diede lettura di alcune sue impressioni e paesaggi e figure, suggeritegli da un recente viaggio a Parigi e su la Loira, seguito dalla attenzione sempre ricreata del denso pubblico. La prima di Asmodée di Mauriac alla Comèdie, fra altro, e una breve acquaforte tratta dalla rapida apparizione di un devoto di de Musset, che fruga in una povera valigia di fibra, per trarne fuori e lasciare in fretta, ai piedi della sua statua infreddolita un mazzo di fiori, e i paesaggi autunnali fuor di Parigi, furono evocati con facilità di parola e di emozione che si appresero intere agli ascoltatori. I quali felicitarono l'oratore con un lungo applauso, convenendo con lui che, il giro del mondo o il giro dell'orto fanno press'a poco la stessa cosa, e le contrade o l'itinerario sono un particolare: bene inteso, quando si va in giro con la sensibilità squisita e la penna voluttuosa di Diego Valeri.

Corsi per stranieri a Ca' Foscari

L'Istituto Interuniversitario Italiano, anche quest'anno, svolgerà i suoi Corsi di cultura, per stranieri e connazionali a Venezia.

Come è noto il Senatore Pietro Orsi, che è stato l'ideatore di questi Corsi nella nostra città e che fino ad oggi ne è stato benemerito Direttore, occupato nella preparazione di un lavoro di grande mole, che sarà presto pubblicato, non ha potuto continuare nella carica. La Direzione dei Corsi è stata assunta dall'on. prof. avv. Agostino Lanzillo, Rettore del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia. Pertanto la Sede di detti Corsi viene trasferita, da Palazzo Loredan, a Ca' Foscari.

S'invitano tutti gli interessati a prendere nota di questo cambiamento e di rivolgersi liberamente alla Segreteria dei Corsi per qualsiasi schiarimento.

Gruppi Culturali Sindacali

Ieri sera, alle ore 21, l'avv. Leonello d'Aloja ha tenuto a Ca' Soranzo agli inscritti ai Gruppi culturali, la seconda lezione del corso parlando dello Stato Fascista.

L'avv. d'Aloja ha svolto ampiamente il tema della lezione, partendo dalle origini del fenomeno sociale e statale, spiegandone la genesi, illustrandone la portata ed il valore e seguendone le evoluzioni.

Infine, l'avv. d'Aloja, dopo aver esaltata l'originalità della nuova dottrina etica dello Stato, ha terminato la sua erudita esposizione accennando alla funzione del Partito e dell'ordinamento Corporativo nel nuovo ordine statale.

L'oratore, che era stato seguito col più vivo interesse, è stato alla fine della sua chiara e dotta lezione, lungamente applaudito.

La prossima lezione, tenuta sempre dall'avv. d'Aloja, si terrà mercoledì 5 gennaio alle ore 21. Le altre lezioni seguiranno poi ogni sabato regolarmente alle ore 21.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Mutua gondolieri

Per domani lunedì alle ore 18.30 è convocato il Consiglio (al quale interverranno pure i consultori e il capo mestiere).

Data l'importanza dell'ordine del giorno l'adunanza sarà valida alle 18.45 precise con qualsiasi numero di presenti.

Saranno esaminate le domande per il « Natale del Gondoliere ».

Si ricorda ai gondolieri che fino a tutto il 21 corr. potranno pagare le quote all'Esattoria comunale onde poter presenziare all'assemblea, la quale seguirà mercoledì 22 alle ore 9 e 9.30 precise in seconda convocazione a Palazzo Bollani, in Campo della Bragora.

Teatri e Cinematografi

La prossima stagione lirica al Teatro Malibran

Come già abbiamo annunciato, rimane definitivamente stabilita per il 6 gennaio l'inaugurazione della stagione lirica di carnevale che si svolgerà col concorso del Municipio e della S. A. V. I. A. T. conduttrice del Casino Municipale.

La stagione verrà inaugurata con « La Gioconda » di Amilcare Ponchielli, a protagonista della quale, è stata scelta la signorina Clara Jacobo, che il pubblico di Venezia ricorda quale applaudita «Aida» nelle rappresentazioni tenute nella passata estate dal Carro di Tespi a Mestre. La parte di «Enzo» verrà sostenuta dal tenore Renato Gigli. Il mezzo soprano Zara Gei sosterrà la parte di «Laura», mentre «Barnaba» sarà il baritono Mario Albanese ed «Alvise» il basso Roberto Silva. La parte della «Cieca» è affidata al mezzo soprano Edmea Pollini; le altre parti saranno così distribuite: Luigi Sardi (un cantore), Oscar Cipparone (Zuane), Filippo Malvetti (un pilota), Carlo Pessina (Isepo).

Come seconda opera verrà rappresentata « La Traviata » con protagonista Mercedes Capsir Tanzi che attualmente trovasi nella Spagna Nazionale per recite straordinarie della stessa opera a Burgos, Santander, Bilbao. Il tenore Carlo Merino, che nella passata stagione cantò al Teatro Reale dell'Opera, sarà « Alfredo », ed il baritono Antonio Salsedo sosterrà la parte di «Germont».

Seguirà « Madama Butterfly » con protagonista Rosetta Pampanini che si è affermata la migliore interprete della delicata creatura pucciniana. Saranno al suo fianco il tenore Giuseppe Garuti, quale «Pinkerton», il baritono Lorenzo Conati nelle parte del «Console» ed Edmea Pollini in quella di Suzuky.

Per ultimo verrà allestito « Lohengrin » per il quale l'impresa ha scritturato il tenore Ettore Parmeggiani. Tale artista ha cantato il «Lohengrin» in tutti i migliori teatri d'Italia. Quale «Elsa» venne scritturata Juanita Toso che esauriti i suoi impegni col Malibran, si recherà alla Scala di Milano per una scrittura di diversi mesi. Il baritono Vincenzo Guicciardi sarà «Teralmondo» e Zara Gei sosterrà la parte di «Ortruda», mentre il basso Roberto Silva canterà la parte del «Re».

Tutte le opere verranno concertate e dirette dal M.o Edmondo De Vecchi da due anni sovrintendente e direttore d'orchestra degli Spettacoli Lirici Italiani in Olanda. Al suo fianco è stato scritturato il M.o Ernesto Barbini con i sostituti M.i Augusto Cappa e Giulio Villa. Il coro sarà affidato alle cure del M.o Luigi Trebbi e la regia di tutti gli spettacoli a Mario Dupraz.

Per le opere « Gioconda » e « Traviata » venne scritturata quale prima ballerina assoluta Wanda Nardi ed il corpo di ballo avrà maestra coreografa Maria Mariani.

Il terzo sabato teatrale

La recita al Goldoni

Con « Villafranca » di G. Forzano, la Compagnia ha dato ieri nel pomeriggio lo spettacolo per il terzo Sabato Teatrale.

Il pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, ha dimostrata la sua soddisfazione con frequentissimi applausi al Carini, al Betrone e a tutti i loro valorosi collaboratori.

*

« La maschera di Bruto », il notissimo dramma di Sem Benelli, offerto iersera in nobilissima forma, ha procurato applausi e chiamate a Wanda Capodaglio, a Luigi Carini, ad Annibale Betrone, a Nerio Bernardi e tutti gli altri attori.

Viste le accoglienze lietissime tributate dal pubblico al lavoro, «La maschera di Bruto» verrà ripetuta oggi in mattinata e di sera avremo « Il Beffardo » di Nino Berrini.

Resta fissata per domani sera la rappresentazione di « Machiavelli » e cioè l'ultimo lavoro teatrale di quel grande amico dell'Italia che fu Alfredo Mortier.

Concerti domenicali

Il pianista Schnabel

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16,30, con l'esecuzione del pianista Schnabel si inizia la serie dei concerti in abbonamento organizzata sotto gli auspici dell'O. N. Dopolavoro. Delle otto esecuzioni in abbonamento, tre saranno sostenute dal Quartetto Ferro, con la partecipazione dei pianisti Gino Gorini e Gabriele Bianchi, le altre saranno affidate, come abbiamo annunziato, al violinista Felicani, al pianista Matman, al duo Clovis Steele ed alla cantante Virginia Rea.

Gli abbonamenti potranno essere acquistati oggi all'ingresso della Sala al prezzo di L. 24 ridotte a L. 15 per gli appartenenti all'Associazione «Benedetto Marcello» e per gli inscritti al Dopolavoro Provinciale. L'ingresso fuori abbonamento è stabilito in L. 5 (Sala) e L. 3 (Galleria).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Drammatica Nazionale: ore 15.30 VILLAFRANCA di G. Forzano — ore 21.15: IL BEFFARDO di Nino Berrini.

Malibran dalle 16.30: L'eccezionale capolav. Metro PARNELL con Clark Gable Myrna Loy. Poi Africa terra di mistero.

Rossini dalle 14: Ultima giornata del Cinema Varietà. Sullo schermo: YOSHIWARA capol. d'ambiente Giapponese con Sessue Hayakawa e Michiko Tanaka. Sulla scena addio dell'avanspettacolo Capricci d'arte. - Fuori programma: Asia in Tempesta documentario Luce di grande interesse. Regalo a tutte le Signore.

Cinematografi

S. Marco dalle 14 L'IDOLO DEL MALE prot. il celebre attore Boris Karloff.

Massimo dalle 14: IL RE E LA BALLERINA film d'oro Warner Bros con Joan Blondell, Fernand Gravet.

Italia dalle 14: L'eccezionale capol. Metro CAPITANI CORAGGIOSI con Spencer Tracy Freddie Bartholomew.

Corte d'Appello

Manca la querela

Il Tribunale di Venezia il 9 Aprile scorso condannava ad anni uno e mesi quattro di reclusione e 1400 lire di multa, pena condonata Floro Busetto di G. Batta, di anni 51 di Pellestrina, che era stato ritenuto colpevole di furto di utensili che si trovavano nel posto militare di Treporti in danno di Francesco Pastore. Il Busetto si è appellato e la Corte, ritenuto il reato di furto di uso, anzichè di furto aggravato ha dichiarato improcedibile l'azione penale per mancanza di querela. Difensore: avv. Segrè, d'ufficio.

Fra marito e moglie

Il 1, luglio scorso il Tribunale di Venezia assolveva per insufficienza di prove Lodovico Ancilotti di Arturo di anni 26 che era stato imputato di maltrattamente verso la moglie Ada Dondi e violazione degli obblighi di assistenza famigliare, avendo fatto mancare i mezzi di sussistenza.

Contro questa sentenza hanno appellato tanto l'Ancillotti che il P. M. La Corte, dopo la difesa dello avv. Raffaello Levi di fiducia, ha confermato la sentenza assolutiva per quel che riguarda l'imputazione di maltrattamenti ed ha dichiarato estinto per aministia il reato di violazione agli obblighi di assistenza, P. C. avv. S. Camin.

Tra fratelli

Il Tribunale di Venezia il 9 giugno scorso ha condannato Orlando Toninato fu Giacomo a quattro mesi di reclusione col condono per avere il 15 dicembre 1935 in Venezia prodotto in rissa lesioni al fratello Giuseppe e alla cognata Elisa Boldrin, e ha condannato il fratello Giuseppe ad un mese di reclusione per percosse in danno del fratello Orlando. I fratelli Toninato si sono appellati e la Corte ha assolto l'Orlando per aver agito per legittima difesa e il Giuseppe per recesso di querela. Difesa avv. prof. Contursi-Lisi e Roma di fiducia.

Il tè danzante di oggi al Danieli

Nel pomeriggio di oggi dalle ore 17 in poi, avrà luogo, come è stato annunciato, l'atteso thè danzante, il tradizionale trattenimento che tanto successo ha incontrato nella cittadinanza. Quanti oggi affluiranno nelle sale del Danieli saranno certi di trascorrere ore liete contribuendo ad un'opera benefica.

Una brillante orchestra svolgerà un nutrito programma dei più moderni ballabili.

Interessi del pubblico

Tassa sui prodotti zuccherati

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli affari ha emanato chiarimenti circa l'applicazione della tassa di scambio sui prodotti zuccherati di cui alla voce 12, lett. b, della tabella B annessa al R.D.L. 15 novembre 1937 n. 1924, allegato A, comprendendo in detta voce, ai fini del pagamento della tassa di scambio una volta tanto nella misura del 6 p. c. all'atto della vendita da parte del fabbricante ovvero all'atto dell'importazione, tutti i prodotti nella voce stessa indicati destinati alla vendita al pubblico in recipienti od involucro originale.

Invece quando tali prodotti sono destinati alla vendita al pubblico sfusi, a peso od in qualsiasi altro modo di dettaglio, la tassa di scambio è dovuta nei modi normali per ogni scambio nella misura del 3 per cento. Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del registro e Bollo di Venezia e Provincia o all'Intendenza di Finanza.

Tassa di scambio

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte indirette sugli affari, ha emanato chiarimenti ai fini del trattamento tributario da farsi alle scorte dei prodotti indicati nelle voci 5, 12, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, e 28 della tabella B annessa al R.D.L. 18 novembre 1937, n. 1924, giacenti presso commercianti alla data di entrata in vigore del decreto 30 novembre 1937 per i quali è stata corrisposta l atassa di scambio giusta le norme anteriori, sia che trattasi di prodotti di provenienza estera, sia che trattasi di prodotti di produzione nazionale.

Gli interessati per eventuali chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del registro di Venezia e Provincia o alla locale Intendeza di finanza.

Concorsi ad impieghi statali

Il Ministero delle finanze ha bandito, tra l'altro, tre concorsi, rispettivamente a 115 posti di volontario nel ruolo di gruppo B della Amministrazione Provinciale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari, a 75 posti di alunno d'ordine nel ruolo del personale sussidiario degli Uffici del Registro e a 12 posti di alunno d'ordine nel ruolo del personale sussidiario delle Conservatorie delle Ipoteche.

Gli aspiranti potranno rivolgersi per informazioni alla locale Intendenza di Finanza o agli Uffici del Registro.

Le licenze per la vendita di profumerie ed estratti per liquori

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda alle Aziende interessate che col 31 del corr. mese vengono a scadere le licenze per la vendita di profumerie alcooliche e degli estratti per liquori, rilasciate per l'anno solare 1937.

Gli interessati dovranno provvedere alla rinnovazione della licenza prima di detto giorno, presentando all'Ufficio Tecnico Erariale la licenza scadente ed una marca da bollo da L. 6 per la convalida per l'anno 1938.

Le gesta d'un truffatore

Un ospite indesiderabile aveva prolungato più del necessario e precisamente fino agli ultimi giorni dello scorso novembre la sua presenza all'Albergo Continentale. Si tratta di certo Leonida Porcù di anni 32 nato a Giulianova e abitante a Torino. Nell'atto di andarsene dall'albergo, egli aveva lasciato insoluto un conto di lire 68 e di più si era fatto pagare in moneta dal portiere del «Continentale», Oscar Giacomello e dall'impiegato Bruno Franceschi, uno chèque di L. 1250 che poi risultò staccato a vuoto.

Una volta constatata la truffa i danneggiati si recarono a sporgere denuncia al Commissariato di Castello dove si sentirono rispondere che lo sciagurato Porcù abilissimo truffatore aveva commesso le stesse marachelle in numerose altre città e che finalmente era stato arrestato a Bergamo. Ad ogni modo nella camera lasciata libera dal Porcù furono trovati due dipinti ad olio: una figura di donna bionda mezzo busto ed altra figura di giovane dai capelli corvini. I dipinti portano la firma di « Irolli » e mentre uno è finito l'altro figura incompiuto. Questi due quadretti furono sequestrati dalla polizia di Cannaregio e inviati all'autorità giudiziaria allegandoli alla relativa denuncia di truffa a carico del Porcù.

I ladri dal sartore

Ieri ad ora imprecisata, i ladri penetrarono mediante scasso, nella sartoria di Silvestri Aldobrando a San Marco 667 e asportarono dal laboratorio quattro tagli di vestiti da uomo cagionando al sarto un danno di circa 1500 lire.

Coi cocci d'una bottiglia

L'undicenne Silvio Pare, abitante a Castello 2988, recandosi a prendere una bottiglia d'acqua presso la fonte in Corte della Borsa, vicina a casa, è scivolato ferendosi coi cocci della bottiglia infranta il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Nel salire le scale

Ines Silvestrini di anni 49, abitante a Castello 643, salendo le scale di casa è scivolata da una ventina di gradini fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 30.

Per ammenda insoddisfatta

Dovendo scontare due giorni di prigione per ammenda rimasta insoddisfatta, è stato arrestato Giuseppe Penzo fu Salvatore abitante a San Polo 1826.

Treni straordinari in occasione delle feste natalizie

Per fronteggiare il maggior movimento dei viaggiatori per le Feste Natalizie, in aumento ai treni ordinari saranno effettuati nei giorni rispettivamente indicati i seguenti treni straordinari con servizio delle tre classi e senza limitazione di ammissione.

Linea MILANO-VENEZIA

Giorno 23, 24, e 25 dicembre tr. 419 Milano part. ore 0.22, Venezia a. 5.00 — tr. 2965 Milano part. 9.22 Venezia a. 14.20 — tr. 2967 Milano part. ore 13.36 Venezia arr. 18.00.

Giorno 23 e 24 dicembre: tr. 2969 Milano part. ore 15.20, Venezia arr. 19.52.

Giorno 24 dicembre tr. 2963 Milano part. ore 0.03, Venezia a. 4.10

Giorno 23, 24 e 26 Dicembre tr. 3930 Venezia part. ore 13.30, Milano a. 18.20

Giorno 23 e 24 dicembre tr. 3924 Venezia part. ore 1.00, Milano arr. 6.10 — tr. 3928 Venezia par. ore 11.40, Milano a. 16.05 — tr. 3932 Venezia part. 19.35, Verona a. 21.22 che troverà proseguimento alle ore 22.30 col tr. 68 per il Brennero.

Giorno 24 dicembre tr. 3922 Venezia part. ore 0.25, Milano a. 5.50 tr. 3926 Venezia part. 6.40, Milano a. 11.25.

Giorno 26 dicembre tr. 418 S Verona P.N. part. 19.57, Milano arr. ore 22.30 in coincidenza col tr. 698 alle ore 19.40 da S. Candido.

Linea TRIESTE VENEZIA-BOLOGNA in partenza da Trieste nei giorni 22, 23 e 24 dicembre tr. 4719 Trieste part ore 22.45, Venezia a. 1.25 part. 1.35; Bologna arriva 5.17

Linea BOLOGNA-VENEZIA

Giorno 23 e 24 dicembre tr. 5474 part. da Bologna ore 14.12, Venezia arriva ore 16.45.

Linea S. CANDIDO-BOLZANO-VERONA: giorno 26 dicembre treno 2125 S part. S. Candido ore 13.45; Fortezza arriva ore 15.39; giorno 26 dic. tr. 698 part. da Fortezza ore 15.55, Bolzano 17.00-17.35 Verona P.N. arriva ore 19.40 con proseguimento alle ore 19.57 per Milano col tr. 418 S.

Giorni 23, 24 e 15 dicembre, treno 438 Verona P.N. part. ore 3.15; Bolzano arr. ore 6.00

Una barca capovolta a S. Secondo

Due naufraghi in procinto d'annegare salvati da pescatori

Ieri mattina verso le 9 i pompieri di Cà Foscari furono richiesti da alcuni cittadini i quali avevano avvistato all'altezza di San Secondo un topo capovolto al quale due pescatori si erano aggrappati. Immediatamente dalla cavana della Caserma di Cà Foscari partiva il motoscafo di salvataggio il quale, appena giunto sul posto del naufragio, trovò che i pescatori erano stati soccorsi da una imbarcazione pure da pesca, dalla quale i militi tolsero i naufraghi e li trasportarono al Macello Comunale dove i poveretti ebbero tutte le cure che il caso consigliava.

Si tratta di Sante Centazzo e Annibale Veclami, rispettivamente di anni 16 e 18, ambedue abitanti a Cannaregio. Essi hanno raccontato che si erano recati a pescare, quando colti da un improvviso colpo di vento, e impotenti a governare la barca, perdettero i remi, mentre una furiosa ondata provocava il capovolgimento della barca. I pompieri pensarono poscia a ritornare sul sito del naufragio per ricuperare la barca capovolta rimorchiandola al sicuro nel canale di Cannaregio.

Muore in seguito ad una caduta

Quella povera vecchia Maria Minotto di anni 65, abitante a Dorsoduro 1829, la quale l'altr'ieri era caduta sul pavimento mentre si trovava a letto inferma e aveva battuto violentemente il capo sul pavimento, è deceduta ieri mattina per la frattura della base cranica.

La salma della poveretta è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CRONACA DI MESTRE

Omaggio al Patriarca

Oggi alle ore 14.12 sarà di passaggio alla nostra stazione, per proseguire poi per Venezia, Sua Eminenza il Cardinale Piazza, Patriarca.

Mons. Arciprete ha invitato le autorità e la cittadinanza a trovarsi alle ore 14 alla stazione per rendere un doveroso atto di omaggio al novello Principe della Chiesa, al quale saranno pure resi gli onori militari spettanti alla sua dignità.

Presi gli opportuni accordi, per cortese concessione del Capostazione principale, l'accesso alla stazione è lasciato libero.

I cittadini che non sono in possesso di speciale biglietto di invito accederanno dal cancello dove erano i treni locali, mentre le autorità, gli istituti, le associazioni (che favoriranno presenziare con bandiera), e gli invitati, entreranno dalla sala d'aspetto di seconda classe.

Prima Messa

Questa mattina alle ore 11 nella chiesa dei Padri Francescani di Marghera, con Felice Stroppiana celebrerà la sua prima Messa alla presenza di parenti ed amici. Il novello sacerdote è il primo che nella zona di Marghera è salito all'altare. Gli amici hanno iniziato una sottoscrizione per offrire al novello levita un calice in oro; il rimanente della somma verrà elargita in beneficenza.

La Befana Fascista

Questa mattina alle ore 10 nella sala del cinema Excelsior verranno distribuiti i pacchi della Befana fascista a 1300 figli di dipendenti degli stabilimenti Vetri e Coke. Durante la distribuzione verranno estratti a sorte 25 nomi fra le maestranze della Vetrocoke, ai quali verrà assegnato un libretto di risparmio di lire 100, offerti dalla Direzione generale dello stabilimento.

Spettacolo cinematografico pro Giornata Madre e Fanciullo

Martedì sera 21 corr. dalle ore 20 in poi avranno luogo al teatro Toniolo delle proiezioni cinematografiche organizzate a totale beneficio della giornata della Madre e del Bambino. I biglietti, dei quali è già incominciata la vendita a cura delle patronesse dell'istituzione, sono in numero limitato e certo verranno esauriti perchè nessuno rifiuterà l'appoggio all'iniziativa, dato lo scopo benefico.

Doni pro O. M. I.

Il Comitato continua alacremente il suo lavoro per la buona riuscita della festa della Madre e del Fanciullo, che come si sa avrà luogo il 24 prossimo; oltre i premi natalizi e nuziali, verranno distribuite culle e pacchi vestiari a famiglie bisognose.

Hanno inviato ancora doni, con oggetti ed indumenti confezionati la contessa Lia Soranzo, sig.a Campesan, Gruppo Donne Cattoliche, sig.a Michieletto Rodrigues, Antonietta Castellani, Toresini, Crisi, Zannini, Piovesana, Zappola, Zanchi, Rolando Vivante Agnoletti Cuttica, le signorine della Telve, la sig.a Dan e molte altre.

Tali oggetti prima d'essere distribuiti saranno esposti martedì e mercoledì nelle sale superiori della Casa della Madre e del Fanciullo.

Il Comitato poi a quanti interverranno allo spettacolo cinematografico benefico che si terrà al Toniolo, si riserva una sorpresa. Le signore che ancora non avessero inviato gli oggetti confezionati all'Opera, sono pregate di farlo entro lunedì.

All'O.M.I. sono state offerte dalla signora O. M. lire 250, per mesta ricorrenza, per intestare una culla del Nido al nome di Anna Maria Gomirato.

Il primo sabato teatrale

Alla presenza del Segretario del Fascio e delle autorità, ebbe luogo ieri al teatro Toniolo, il primo sabato teatrale promosso dal Dopolavoro comunale in unione ai Sindacati dell'industria.

La commedia rappresentata dalla filodrammatica dei dipendenti comunali di Padova, *Congedo*, tre atti di Simoni, ha trovato negli interpreti tutti una recitazione volonterosa ed efficace. Accuratissima la messa in scena.

Il pubblico di lavoratori ha applaudito calorosamente. Speriamo che, dato il buon esito di questo primo spettacolo, altri possano presto esserne organizzati.

Gioventù Italiana del Littorio

Pubblichiamo lo specchio riassuntivo dei corredini confezionati ed offerti dalle Giovani e Piccole Italiane in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo:

Organizzate delle scuole: De Amicis capi n. 213, E. Toti 129, Battisti 371, di Gazzera 23, del R. Ginnasio Franchetti 259, della R. Scuola d'Avv. prof. Bandiera e Moro 181, dell'Istituto Maddalena di Canossa 99, delle Scuole Medie di Venezia 53. Totale capi 1328.

Balilla e Avanguardisti premiati. — Stamane verranno consegnate le croci al merito, alla presenza delle autorità, ai seguenti organizzati: Balilla moschettieri: Coi Leo, Callegaro Valter. Balilla tamburini: Busso Sergio, Benetti Franco. Balilla 319 legione: Bruno Corrado, Casarin Attilio, Cerri Carlo. Balilla 1681 legione: Pasqualato Aldo, Davanzo Renzo. Balilla 1690 legione: Mattiazzo Federico, Visentin Renato, Danieli Sergio. Avanguardisti ordinari: cadetto Del Piccolo Claudio, c. c. Coso Carlo. Avanguardisti moschettieri: cad. De Toni Gino, cad. Job Lodovico, c. c. Baso Leardo, csq. Perissinoto Ugo. Marinaretti: Sartogo Bruno, Riccoboni Adolfo, Sparacino Nicolò.

Il servizio di autobus Mestre-Treviso

Il servizio di autobus Mestre-Treviso il quale doveva iniziarsi lunedì 20 corr. sarà per impreviste circostanze ritardato di qualche giorno. Naturalmente intanto continuerà a funzionare il tram.

Dopolavoro

Dopolavoro ferroviario

Ieri sera presente un folto pubblico si è rappresentata la commedia «Nina non far la stupida» protagonista Gigia Campagnol. Il pubblico ha vivamente applaudito.

Dopolavoro «Antonio Cattapan»

Oggi alle 15 nel salone del Dopolavoro Casa Littoria, avrà luogo una festa danzante familiare alla quale i soci sono invitati.

Beneficenza

Pro Asilo Vittoria. — Gli amici ferrovieri di Venezia in morte del compianto cav. Leardini Noè a mezzo del sig. Borato Pietro, offrono lire 40.

Il sig. Dalla Mura Germano per onorare la memoria del sig. Sgobbi ha offerto lire 100. La sig.a Zaira Campesan ha offerto lire 20.

I beneficati ringraziano.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Zannini al Ponte della Campana e Neri in via S. Donà a Carpenedo. Dette farmacie risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Varietà all'Excelsior

Da questa settimana riprenderanno all'Excelsior gli spettacoli di varietà oltre allo spettacolo cinematografico, il primo dei quali avrà luogo martedì con la compagnia «Follie internazionali» composta di ottimi elementi.

Grosso furto di tabacco

L'altra mattina l'esercente Artosi Giulio fu Bortolo, di anni 61, con negozio a S. Maria di Sala ed ivi abitante, si recava ad aprire il proprio negozio di generi alimentari e privative. Nell'entrarvi, notava che il locale adibito a negozio di tabaccheria, annesso a quello di generi alimentari, era tutto a soqquadro. Dagli scaffali mancavano numerosi pacchi di sigarette, sigari ed altre qualità di tabacco. I ladri, secondo le tracce lasciate, erano entrati nel cortile interno al fabbricato, avevano rotto le inferriate di un finestrino che dà nel retrobottega ed entrati che furono in questa stanza, rotto un secondo finestrino che dalla retrobottega dava nella bottega, vi entrarono e compirono indisturbati il furto.

Da un esame fatto sulla merce rubata, l'Artosi lamenta un danno di 5 mila lire. L'Arma, informata del fatto, sta indagando.

Furto di pali e fil di ferro

Il contadino Ricon Pietro fu Giacomo, di anni 21, da Mirano, veniva avvertito dai familiari che da un campo erano spariti circa sette quintali di pali e 200 metri di filo, che aveva comperato per sostenere le viti. Il Ricon, accertatosi del furto, lo andava a denunciare ai Carabinieri, i quali recatisi sul posto, seguendo le impronte che i ladri avevano lasciato sul terreno molle, in seguito alle frequenti pioggie, giunsero ad una casa non molto distante, abitata dalle famiglie Carraro Pietro di G. Battista e Barbato Silvia fu Riccardo di anni 25. Fatta una perquisizione in casa, sotto il fienile trovarono circa tre quintali di pali ed altro. Interrogati i due, il Barbato Silvio apparve seriamente indiziato del furto, mentre il primo nulla sapeva.

Il Barbato dai Carabinieri venne denunciato per furto e passato alle carceri.

Cronaca Varia

— Sessanta metri di rete che cingevano un campicello che dà sulla strada Triestina, venivano rubati l'altra notte all'agricoltore Mario Cestaro, di anni 29, da Favaro Veneto, il quale lamenta un danno di 150 lire.

— Trasportando una lamiera, l'operaio Bulegato Giovanni, di anni 33, abitante in via Fornace 49, della ditta Beato, col taglio di essa si amputava la prima falangetta dell'indice sinistro. All'ospedale dove si recò per la medicazione, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

MARTELLAGO

Prime offerte all'E. C. A.

Cavalieri gr. uff Aurelio L 100; Carnera Giuseppe L. 50; ing. Vian Umberto L. 50; Impiegati e salariati Comunali una giornata di compenso; l'Amministrazione dell'Ente vivamente ringrazia.

I nuovi fabbricati scolastici

Sono stati ultimati i progetti per i nuovi grandi edifici scolastici, che l'intenso sviluppo demografico della zona rende necessari. Essi sono stati compilati dall'Ing. Gino Fassina. Coloro che li hanno esaminati ne sono rimasti soddisfattissimi. Ora la Amministrazione Comunale provvederà alle necessarie deliberazioni, per ottenere il finanziamento statale e consentire così la loro esecuzione.

Estrazione del Lotto del 18 Dicembre

VENEZIA	66	57	79	85	76
BARI	49	64	6	17	34
FIRENZE	12	86	28	65	39
MILANO	8	80	79	37	1
NAPOLI	84	58	83	77	60
PALERMO	29	4	51	31	56
ROMA	26	36	39	71	32
TORINO	38	39	73	37	40

VITA SPORTIVA

La vittoria dei pugili della Reyer sulla squadra milanese della Battisti

Migliore e più lusinghiero successo non potevano ottenere i pugili veneziani alla ripresa della loro attività. L'incontro con i milanesi della Battisti si è concluso con una completa vittoria dei reyerini che hanno vinto tutti i sei combattimenti in programma. Segno quindi che durante questo tempo Migliaccio non ha tenuto inoperosi i giovani affidati alle sue cure e se sono mancati i combattimenti, alla palestra della Reyer egli ha tenuto sempre in movimento i suoi allievi ed ieri sera ne è stato ripagato del successo da essi ottenuto. Se qualche incertezza si è rivelata in qualcuno dei veneziani essa deve ricercarsi unicamente nel fatto che essi risentivano appunto della lunga assenza dal quadrato. E' necessario quindi intensificare questi incontri di squadre. La palestra era gremita ed il pubblico ha applaudito entusiasta alla bella e significativa prova dei suoi beniamini. Dopo due combattimenti extra incontro Reyer-Battisti fra i piuma Dante e Dal Zennaro i leggeri Zaffiro e Scarpa, si è iniziato l'incontro di squadra coi mosca Solazzo e Mascheroni. Non è stato facile per Solazzo aver ragione del milanese, ma nell'ultima ripresa egli si è assicurato il vantaggio che gli ha fruttato la vittoria.

Il gallo Montagnaro invece ha dominato dal principio alla fine Michelich che ha accusato i duri colpi che il giovane fascista della Giudecca riusciva a mettere a segno.

Nei piuma Giulio Gilberti, dotato di un pugno potente, con la sua apparenza che potrebbe sembrare imbambolata (si è visto invece quanto rapido e preciso sia nelle decise risposte come nell'attacco) ha battuto nettamente Manni che è riuscito a condurre a termine il combattimento nonostante nell'ultima ripresa desse segni evidenti di stanchezza.

Pure Stella si è imposto con autorità: la sua velocità ed il suo scatto hanno più volte sconcertato Saccani che se è riuscito a controbattere il veneziano nella seconda ripresa, ha dovuto cedere nella terza a Stella che era ancor afresco.

Giorgio Gilberti ha trovato un avversario duro a morire, ma alla fine anche questi ha dovuto cedere. Tanto la prima che la seconda ripresa erano state equilibrate (il milanese tuttavia era stato ammonito all'arbitro per scorrettezze) mentre nella terza Gilberti deciso di assicurarsi il vantaggio, ha attaccato con irruenza riuscendo a neutralizzare anche le risposte di Fortini dimostratosi ottimo insaccatore.

La serata si è chiusa col migliore incontro nel quale erano attori il campione italiano Paoletti ed il milanese Tagliati. Bell'incontro: Paoletti ha sfoggiato ancora una volta la sua classe e la sua tecnica entusiasmando il pubblico; il suo avversario si è battuto con coraggio, ma alla fine ha dovuto sostenere l'incontestabile superiorità di Paoletti ed è stato il primo a riconoscerne la vittoria abbracciandolo subito dopo finito il combattimento. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Solazzo Giulio (R) batte ai punti Mascheroni Gino (B); pesi gallo: Montagnaro Aldo (R) batte ai punti Michelin Isidoro (B); pesi piuma: Gilberti Guido (R) batte ai punti Manni Pellegrini (B): pesi medio-leggeri. Stella Renato (R) batte ai punti Saccani Tullio (B); pesi medi: Gilberti Giorgio (R) batte ai punti Fortini Lodovico (B) pesi agllo: Paoletti Arturo (R) batte ai punti Tagliati Arnaldo (B).

Risultato dell'incontro per squadre: Reyer batte Battisti 12-0.

Combattimenti di contorno: pesi piuma: Dal Zennaro Antonio batte ai punti Dante Patrizio; pesi leggeri: Zaffiro Italo batte ai punti Scarpa Giovanni.

Arbitri e giudici: Crosato, Pillon, Grimoldi e Bazzoli.

PALLACANESTRO

Triestina-Reyer 50-47

TRIESTE, 18

Partita emozionante e combattutissima quella fra la Ginnastica Triestina e la Reyer di Venezia; partita disputata con raro accanimento e con una volontà eccezionale. Il punteggio indica chiaramente come le due avversarie siano state d'una stessa levatura. Ripetutamente la Triestina ha tentato di staccare l'avversaria, ma ogni volta la Reyer, con una rabbiosa reazione, è riuscita a riagganciarsi alla rivale. Più volte appariagliate, le squadre hanno dato fondo a tutte le loro energie per trovare la via del canestro vittorioso e non è che sul finire della partita, disputata alla presenza di circa quattrocento spettatori entusiasti, che la Triestina vi è pervenuta, avvantaggiata anche dagli sbagli dei veneziani nel tirare i falli personali. Nel complesso la squadra triestina è stata più tenace nell'attaccare e più bersaglieresca, mentre i veneziani sono apparsi tecnicamente più abili. Alcune azioni della Reyer sono apparse perfette; certo però la squadra veneziana ha accusato alcuni periodi di stasi, che le hanno assai nociuto. Fra i triestini dobbiamo citare Bessi e De Feo, che hanno contribuito in modo superiore alla vittoria, specialmente sul finire della gara quando pareva ormai che ancora una volta i veneziani potessero riportarsi alla pari. Incerta la gara di Novelli, evidentemente a corto di preparazione. Tra i veneziani ha giganteggiato l'anziano, ma sempre fresco ed agile Manzini, che è stato il numero uno in campo. Instancabile animatore del quintetto, egli si è impegnato in un andirivieni continuo e proficuo. Ottimo cestista è stato Pellegrini, che ha al suo attivo alcune belle rovesciate. Elenchiamo il susseguirsi dei canestri, che danno l'idea dell'equilibrio dei valori: Novelli 2, Sader 2, Bessi 2, Bessi 2, Pellegrini 2, Pontello 1, Manzini 1, Sader 2, De Feo 1, Manzini 1, Sader 2, Penzo 2, Penzo 2, Galindi 2, Manzini 2, Manzini 2, Pellegrini 2, Pellegrini 2, (parità 16 a 16); Sader 2, Pellegrini 2, (parità 18 a 18), Bessi 2, Bessi, Manzini 2 (parità 22 a 22), Bessi 2, Novelli 1, Manzini 2, Bessi 1, Pellegrini 2 (parità 26 a 26).

Secondo tempo: Sader 2, Novelli 2, Pontello 2, Pellegrini 2 (parità 30 a 30), De Feo 2, Bessi 1, Pontello 1, Bessi 1, Pellegrini 2, Bessi 2 De Feo 2, Pontello 2, Pellegrini 2, Pellegrini 2, Bessi 2, De Feo 2, Galindi 2, Manzini 2, Manzini 2, Pellegrini 2 (46 a 45), Bessi 1, Bessi 1, Pontello 2 (48 a 47), Novelli 2.

Reyer: Manzini, Pontello, Pellegrini, Penzo, Cavallari, Cappeller, Fagarazzi, Silvestri.

Triestina: Novelli, Bessi, Sebulin, De Feo, Sader, Galinidi, Garbosi, Marcolini, Calzolari.

Arbitro Ghirimoldi di Milano.

Borletti-Napoli 37-25

MILANO, 18

Stasera si è svolto l'incontro di pallacanestro tra la squadra del Dopolavoro Borletti e quella dell'Associazione Pallacanestro Napoli, terminato con la vittoria della prima per 37 a 25.

Gli incontri odierni

Oggi alla Palestra Reyer avranno luogo due partite, una valevole pel campionato italiano di prima divisione tra le squadre del C. F. di Treviso e la Reyer B, l'altra tra le squadre A e B femminili dell'Audax per il torneo a vantaggi.

Gli incontri si inizieranno alle 15.

CALCIO

Venezia-Pro Vercelli

Al campo sportivo comunale «P. L. Penzo» a S. Elena, con inizio alle ore 14.30, avrà luogo la partita di calcio tra i bianchi vercellesi e i nero-verdi veneziani.

Per gli interessi di classifica degli ospitanti, l'incontro riveste una speciale importanza mentre esso, sotto l'aspetto agonistico, risulterà uno dei migliori nella presente stagione.

Il Venezia si schiererà secondo la normale formazione e cioè: Sgardi, Signoretto, Allemandi; Gruden, Castello Vale; Baldinotti, Giuge, Simonetti, Baldi.

Anche la Pro Vercelli giocherà a ranghi completi e i giocatori, pur riconoscendo la difficoltà estrema dell'incontro, si ripromettono di non lasciare nulla di intentato per cogliere una clamorosa affermazione.

*

Stamattina continua la vendita dei biglietti sotto le Procuratie Vecchie. Per comodità degli appassionati i biglietti si venderanno pure all'edicola dei giornali in campo S. Margherita.

PUGILATO

Un incontro Venezia-Graz al 16 gennaio

Domenica 16 gennaio si svolgerà a Venezia un incontro fra la rappresentativa austriaca di Graz e la rappresentativa veneziana. L'incontro, che è senza dubbio di vivo interesse, sarebbe bene dovesse svolgersi in un teatro onde permettere ad un maggior numero di persone di assistervi e con comodità.

Un operaio impazzito spara contro un compagno

TORINO, 18

Una drammatica scena si è svolta ieri nel pomeriggio, verso le ore 15.30, in via Nizza. L'operaio Giovanni Mancini di Natale, uscendo dal lavoro con alcuni compagni da uno stabilimento meccanico, colto da improvvisa pazzia, estraeva di tasca una rivoltella e la puntava nella direzione dell'operaio Pietro Savio di anni 53, suo amico di antica data e collega. Una secca detonazione e un grido di spavento e di dolore da parte del Savio: un proiettile l'aveva colpito alla regione coccigea, fortunatamente in modo lieve.

Alcuni animosi cittadini afferravano subito e disarmavano il Mancini, che veniva condotto al Commissariato di P. S. Ivi veniva trattenuto in arresto in attesa della visita d'un alienista. Intanto il Savio si recava all'Ospedale delle Molinette, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita alla regione coccigea, che giudicavano guaribile in otto giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BACCI. - (I. T.) - Anche i Bazzi, poi i Bacci, sono tra le vecchie famiglie della città, di quelle rimaste di Consiglio nel 1401 e poi sino al 1797. Di Consiglio troviamo nel 1422 un Nicolò. Coprirono cariche di Comunità e furono innalzati a dignità ecclesiastiche. Un Andrea è infatti nel 1603 canonico, un Michelangelo legge nel 1808 la orazione augurale nell'ingresso a Vescovo di Mons. Peruzzi. Nel 1848, assieme ad una Baldo, un Bacci Giuseppe è a capo di un movimento contro il viceccomandante della Capitaneria di Porto che soleva usare maniere poco corrette verso la marineria e verso i pescatori. Lo stemma della famiglia Bacci, due putti abbracciati sormontati da tre stelle d'oro in campo azzurro, trovavasi sopra alcune case e in Pescheria sopra la Madonnina.

Azione cattolica

L'adunanza mensile per gli Uomini di Azione cattolica della parrocchia di S. Giacomo si terrà oggi alle ore 15. Le Giovani circoline si raduneranno in convento di S. Caterina alle ore 14.30.

Orario sacro

Oggi terza domenica del mese si avranno nella Cattedrale le seguenti funzioni: ore 7 Messa con Comunione degli iscritti alla Pia Unione Eucaristica: ore 9.15 Messa cantata e processione nell'interno del tempio. Vi prenderanno parte sia gli iscritti all'Azione cattolica sia le Figlie di Maria.

Lezione di Sacra scrittura

Come di consueto oggi alle ore 17 in Cattedrale verrà tenuta dal teologo mons. Ravelli la lezione scritturale.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Sagrati già Nicolini. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi destinata al turno settimanale serale e notturno.

Libreria

Andersen H. C. LE NUOVE NOVELLE. Prima versione italiana di Maria Tibaldi Chiesa sull'originale danese. Illustrazioni e tavole a colori di Lilia Slutskaia. 1938, in-8 di pag.. xx-306. In brossura Lire 28 in legatura satin e oro da regalo Lire 35. (Ulrico Hoepli Editore Milano).

Andersen! Da quanti anni questo nome è caro al pubblico italiano dei grandi e dei piccini! Da quando Maria Pezzè Pascolato lo avvicinò all'anima dei nostri lettori con la mirabile versione dell «Quaranta novelle»; da quando Giosuè Carducci, plaudendo con lettera entusiasta a tale lavoro, conferì al poeta danese il diritto spirituale di cittadinanza italiana. Ora, Maria Tibaldi Chiesa ha compiuto, dal testo originale danese, la traduzione di «Nuove Novelle», altri capolavori di Andersen. E' una raccolta che costituirà una rivelazione: perchè farà conoscere, con racconti per gran parte ignoti in Italia, alcuni aspetti inconsueti dello scrittore.

Il volume comprende infatti le novelle più lunghe e più complesse da lui create: alcune costituiscono piccoli romanzi veri e propri; in altre si manifestano uno spirito caustico, un sottile umorismo, una deliziosa comicità, che si affiancano alla fantasia più prodigiosa; in altre ancora aleggia un soffio epico, nelle rievocazioni dei tempi eroici dei Vikinghi.

Accanto ai racconti di ampio respiro, le piccole gemme rifulgono di più mite splendore: le fiabe più brevi, in cui le cose, le bestie, la natura vivono e parlano, con incantevole magia. E la filosofia talora un po' amara del poeta — cui non furono ignoti i patimenti, le lotte, le avversità — traspare attraverso il velame della finzione. Ma l'arte sua somma attinge il vertice più alto là ove il grande cuore di Andersen parla il linguaggio dell'amore, della gentilezza, della bontà.

Riccardo Balsamo Crivelli, CAMMIN BREVE. La Vita di Raffaello da lui stesso illustrata. Edizione di arte, 1938, in 8. grande di pag. IV-300, con 67 incisioni e tavole, in elegante rilegatura satin e oro, Lire 30 (Hoepli, Editore, Milano).

E' la vita di Raffaello Sanzio narrata ai ragazzi ed anche ai giovanetti da Riccardo Balsamo Crivelli in uno scritto geniale che ottenne il primo premio al Concorso intitolato alla memoria di G. E. Mottini; e che ora esce in magnifica edizione Hoepli, riccamente illustrata con perfette riproduzioni dei più bei quadri di Raffaello stesso e di caratteristici particolari di essi che hanno riferimento alla sua vita.

L'Autore l'ha intitolata «Cammin breve» perchè breve, troppo breve appunto, è stata la dimora in terra del divino pittore; e si rifà dai primi anni della fanciullezza, trascorsi nella natia Urbino tra le carezze materne e gli insegnamenti del padre, per accompagnarlo fino alla morte in Roma: tra le vicissitudini di un'età fortunosa, ma prospera per le arti e per le lettere: la epoca che fu poi chiamata Rinascimento e che a Firenze, a Roma, a Ferrara e nella stessa piccola Urbino diede frutti meravigliosi. E che avvenimenti, e che personaggi!

I Montefeltro, i Borgia, i Medici, e Giulio II e Leone X, e Leonardo e Michelangelo e il Perugino e il Bramante e Giulio Romano e Raffaello stesso che fra tutti e su tutti passò come meteora di cui la luce dura e durerà finche al mondo ci sarà amore per le cose belle!

Karl von Frisch, NOI E LA VITA... la moderna biologia resa accessibile a tutti. Unica traduzione italiana autorizzata a cura del Prof. G. Colosi. 1938, in 16. di pagg. XVI-434, con 213 figure originali e 4 tavole fuori testo, Lire 28 (Hoepli, Editore, Molano).

Vita, morte, immortalità; gli organi del corpo e le loro funzioni; rapporti col mondo circostante; riproduzione; sviluppo; eredità; evoluzione della specie nel corso della storia della terra...

Argomenti che al profano potranno sembrare ardui benchè di affascinante interesse poichè toccano la vita stessa che vive ognuno di noi; ma che un celebre scienziato germanico, Karl von Frisch, ha saputo rendere piani ed accessibili a tutti creando — finalmente — un libro di vera divulgazione scientifica che racchiude in sè numerosi pregi: quello di contenere i capisaldi della fisiologia, della psicologia, della genetica e della filogenesi e di essere a giorno con i più importanti e recenti risultati della zoologia sperimentale; un equilibrio ed una completezza veramente rari in un'opera di divulgazione scientifica: un'abile rete di collegamenti tra i fenomeni, tale da aiutare la comprensione di fatti apparentemente assai disparati e la visione sintetica dell'insieme.

«Noi e la vita» è uno dei rari libri atti a dare una precisa visione generale del mondo vivente, o meglio, del modo con cui si svolge, la vita e, per coloro che non si sono dedicati agli studi biologici, rappresenta una ottima base per la comprensione degli organismi e delle loro molteplici attività. L'illustrazione di questo volume è costituita da tavole a colori e da 213 figure originali — non cattedratiche — create appositamente per avvicinare piacevolmente la materia alla comprensione di tutti.

Alberto Albertini: CRESO. Romanzo Mondadori Ed. Milano L. 18.

«Creso» è un'opera di fantasia essenzialmente fondata però, sulla tradizione legataci dall'antichità intorno al sovrano favolosamente ricco, invitto, felice, che d'un tratto vede la fortuna e gli dei voltargli le spalle. Intorno a Creso vivono figure famose della storia e dell'intellettualità antica, dal grande Ciro al moniaco Cambise, dall'ultimo re di Babilonia all'ultimo Faraone, da Esopo a Solone e Talete, dal supposto autore di «Giobbe» al secondo Isaia, ecc ecc.. E nel naufragio degli spettacolosi imperi tradizionali, sommersi uno dopo l'altro dall'ondata di una potenza nuova, il lettore accompagna Creso dal fulgore della reggia di Sardi alla solitudine disperata e al gelo notturno del deserto libico. Romanzo di vasto respiro, in cui rivive la vita di quelle favolose città i cui monumenti rimasti ci riempiono di ammirazione e di meraviglia.

L'uscita dell'Italia dalla Lega

Tokio è pienamente d'accordo con la politica italiana

TOKIO, 18

Il signor Kawai, portaparola del Ministero degli Esteri nipponico, in una conversazione con il corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, a proposito dell'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, decisione tuttora favorevolmente interpretata e commentata in ogni ambiente politico del Giappone, con vivissima soddisfazone ha dichiarato che il gesto dell'Italia è una conseguenza logica della politica italiana, ove si consideri l'atteggiamento che la Società delle Nazioni aveva assunto nei confronti di questa Nazione.

Rilevato che i motivi e le ragioni che hanno provocato il ritiro italiano dalla Lega, sono stati definiti in modo chiarissimo dal Duce la sera dell'11 dicemre, e sottolineati dagli editoriali della stampa italiana, il signor Kawai ha osservato che il fatto che la Lega ha perduto ogni prestigio come organo per il mantenimento della pace mondiale, non è nè può essere menomamente messo in dubbio. Basta infatti esaminare le risoluzioni recentemente adottate dalla Società delle Nazioni riguardo alla situazione in Asia orientale, nelle quali tutte le considerazioni basate sulla realtà sono state completamente perdute di vista.

Ha aggiunto che il Giappone è completamente e assolutamente di accordo con la politica italiana, che esso sostiene in modo fermissimo. Quanto alle ragioni che provocarono il ritiro nipponico dalla Lega, esse sono state parecchie volte dette al mondo dal Governo giapponese e l'atteggiamento nipponico verso la Lega venne chiaramente definito nel rescritto imperiale promulgato quando il Giappone abbandonò la Società delle Nazioni.

« Io sono molto contento di constatare ora che la nostra posizione è stata rafforzata dall'Italia — ha poi detto il portavoce — il quale ha poi continuato: D'altra parte il ritiro dell'Italia non mancherà di esercitare una considerevole influenza sulla politica europea, nel mentre la Lega, privata dalla partecipazione di due grandi Potenze come l'Italia e la Germania, ha perduto ogni universalità. La colpa è della Lega stessa che non ha saputo discernere le correnti naturali della storia e dei suoi sforzi miranti solo al mantenimento dello «statu quo».

Il portavoce ha concluso ponendo in rilievo l'importanza considerevolissima del gesto dell'Italia, che dopo la firma del Patto anticomunista col Giappone e la Germania, ritirandosi dalla Società delle Nazioni, ha reso ancora più profondi e stretti i vincoli che uniscono le tre Nazioni.

L'intensa attività di scambi fra Italia e Germania

FRANCOFORTE, 18

Nella Borsa di Francoforte ha avuto luogo oggi l'assemblea generale della *Camera di Commercio italo germanica* alla presenza *del prof.* Juer, capo del commercio germanico e del Console generale d'Italia, marchese Ferrante.

Il comm. Penasa, presidente della Camera di Commercio, ha messo in rilievo che il recente storico incontro dei Capi dei due Stati a Berlino, ha sanzionato anche gli scopi perseguiti dal sodalizio fin dalla sua fondazione. La camera italo-germanica svilupperà un programma di sempre più intensa collaborazione fra le organizzazioni nazionali commercio, convinta che i caratteri di complementarietà delle due economie e l'atmosfera di sleale comprensione dei reciproci interessi, permettono di incrementare l'intercambio al di là degli sforzi autarchici. Infatti il totale delle importazioni e delle esportazioni italo-germaniche è aumentato nell'ultimo quinquennio da 1.888 nel 1932 a 2.645 milioni di lire nel 1936 ciò che dimostra che l'autonomia economica non si identifica con la contrazione del commercio estero. L'Italia e la Germania, che hanno impegnata la battaglia autarchica, potranno sempre più avvantaggiarsi delle reciproche risorse. Tale battaglia, che servirà anche al potenziamento dell'asse Roma-Berlino, troverà la Camera italo-germanica in prima linea.

L'affondamento del "Dories„ Sette naufraghi salvati

BOSTON, 18

Il Comando dei guardiacoste ha annunciato che i battelli per la ricerca dei sette pescatori del « Dories » hanno comunicato di non aver ancora trovato nessuno dei naufraghi.

Sono questi i soli membri che hanno potuto salvarsi, mentre altri 14 uomini sono stati inghiottiti dal mare. Il guardiacoste « Richard Noonan », che era partito subito dopo questa notizia alla volta dell'isolotto è ritornato con a bordo tutti gli scampati.

Casi di febbre gialla nel Paraguay

BUENOS AYRES, 17

Le autorità argentine hanno ordinato, informa l'«Italpress», l'immediata chiusura degli scali sui fiumi Pilcomayo e Paranà, per tutte le provenienze dal Paraguay, e l'eventuale osservanza delle misure di quarantena in seguito alla scoperta di casi di febbre gialla. Il governo paraguaiano, elevando protesta contro la misura sanitaria, ha escluso la presenza nel suo territorio del pericoloso morbo, ma la circostanza sarebbe confermata dai rilievi dell'Istituto Rochefeller che ha denunziato la presenza della mosca Stegomya sul confine brasiliano-paraguayano.

Delbos lascia Praga
Dichiarazioni alla stampa

PRAGA, 18

Il Ministro degli Esteri francese Delbos ha lasciato Praga alle ore 12.20 per far ritorno a Parigi. Prima della partenza, Delbos ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto dichiarazioni sul suo viaggio a Praga. Egli ha detto che il risultato che si proponeva di conseguire era di ordine morale, ed è stato pienamente conseguito. Il più perfetto accordo sugli scopi e sui metodi dei due Governi è stato ancora una volta constatato. Dopo avere smentita la voce di uno scambio di *memorandum* tra i due Governi, e riaffermata la reciproca fiducia nella S. d. N., della quale egli si augura una maggiore autorità, Delbos ha concluso affermando di avere ricevuto qualche impressione dominante del suo viaggio, quella di un accordo in tutti i problemi con i Paesi della Piccola Intesa.

Anche il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Krofta, ha pronunciato brevi parole per sottolineare l'amicizia franco-cecoslovacca e per riaffermare la fedeltà del suo Paese alla sicurezza collettiva.

La stampa commenta i risultati dei colloqui avuti da Delbos a Praga sottolineando che la Cecoslovacchia è pronta ad avvicinarsi ai paesi limitrofi, purchè sia rispettata l'integrità dello Stato e il principio di una reciproca non ingerenza negli affari interni.

La notizia che nei colloqui di Praga si sia parlato di un accordo concernente una tregua di stampa tra Berlino e Praga, è pure oggetto di commenti dei giornali, i quali ripetono le dichiarazioni di buona volontà cecoslovacca, ma chiedono che lo accordo sia basato su condizioni di reciprocità. La *Zeit*, organo di Henlein, scrive che non bisogna dimenticare che i tedeschi sudeti fanno parte del popolo tedesco, ed osserva fra l'altro che è impossibile far distinzione nella buona volontà di conciliazione della Germania di due aspetti: uno interno ed uno estero. Si dovrebbe — conclude il giornale — abbandonare da parte cecoslovacca la tesi che la Cecoslovacchia sia uno Stato composto di una nazionalità soltanto.

"Viaggio più costoso che benefico„

PARIGI, 18

Commentando la fine del viaggio circolare di Delbos, il direttore del *Jour* prospetta importanti mutamenti nella politica estera della Cecoslovacchia ed un riavvicinamento completo con la Germania. L'Inghilterra si farebbe mediatrice di questa riconciliazione, cosicchè una volta ancora la diplomazia francese verrebbe relegata al secondo piano. In conclusione, rileva il giornale, il viaggio di Delbos attraverso l'Europa centrale ed orientale, sarebbe stato più costoso che benefico.

Parigi ha perduto il suo ascendente sugli Stati suoi alleati

BERLINO, 18

Facendo il bilancio del viaggio circolare di Delbos, la *Nachtausgabe* scrive:

« Delbos ha dovuto riconoscere che la Francia non possiede in Polonia, nè in Romania, nè in Cecoslovacchia alleati disposti a seguirla in una politica contro la Germania. Grazie all'evoluzione subentrata nella politica europea, e nella quale la Germania ha gran parte, questi Stati sono diventati così indipendenti in politica estera che Parigi non può più presumere di impartire loro degli ordini. La Francia dovrà quindi trarne le conseguenze.

Dal comunicato ufficiale sulla conversazione di Praga, il giornale deduce che la Cecoslovacchia desidererebbe venire ad una intesa con il Reich. Per raggiungere questo obiettivo — osserva — il Governo di Praga dovrebbe però seguire in politica interna una via ben diversa da quella battuta finora.

La Norvegia si preoccupa della difesa aerea

OSLO, 18

Risorge viva in Norvegia la questione della difesa aerea, mai risoltasi a causa dell'opposizione socialista in seno allo Storting. La flotta aerea comprende otto squadriglie di caccia, 8 da esplorazione e 3 da bombardamento, suddivise tra l'Esercito e la Marina, con un totale teorico di 178 apparecchi.

Deposito d'armi comunista scoperto a Varsavia

VARSAVIA, 18

La polizia politica di Varsavia ha scoperto nel sottosuolo di una cucina popolare per operai disoccupati, un deposito di armi e di munizioni che serviva all'attività delittuosa di una cellula comunista. Il direttore della cucina e quattro sovversivi sono stati arrestati.

Scossa di terremoto a Rovigo

ROVIGO, 18

Stanotte, poco dopo le ore due una forte scossa di terremoto ondulatorio è stata avvertita nella nostra città. Il movimento tellurico è stato pure avvertito in molti paesi del Basso Polesine.

Il terremoto, di origine un pò lontana, con epicentro presumibilmente a 200 - 300 chilometri dalla nostra città, probabilmente sugli Appennini tosco-emiliani.

La piena del Tevere comincia a decrescere

ROMA, 18

Continua la decrescenza del Tevere e dell'Aniene, e in vista appunto dell'abbassamento di livello, che accenna a continuare, s'intensificano tutti i servizi di aiuto e di riordinamento, così che, oltre a non aumentare, i danni possono essere riparati ove occorra e le popolazioni riprendano i propri lavori. Alle ore 15 l'idrometro di Orte segnava metri 4.95 e quello di Ripetta metri 16.28. La diminuzione continua.

In conclusione Roma, in questa eccezionale congiuntura, ha dato una magnifica dimostrazione della sua organizzazione e dell'armonia delle sue forze, come ottima prova hanno fornito ancora una volta i muraglioni, gli argini, i collettori, le opere d'arte e i ponti — compreso il Milvio, che per la sua vetustà ha dato non poco da pensare e che invece ha resistito durante la prova con la forza di un veterano ciclopico — che hanno impedito che la piena provocasse danni alla città; così come si sono affermati ottimi sotto tutti i rapporti gli accorgimenti predisposti per gli impianti dell'aeroporto del Littorio in previsione di piene, come quella verificatasi. Il servizio di sorveglianza a Orte ha posto il personale in grado di far fronte al dilagare delle acque con una previsione di dodici ore almeno e con una congrua e tempestiva preparazione: così i locali di servizio e di abitazione sollevati al primo piano, le aviorimesse poste al piano superiore, dove la maggior parte degli apparecchi sono stati tempestivamente trasportati, e perfino i minimi particolari, come gli interruttori della luce situati, nei locali a pieno terra, all'altezza del soffitto e manovrati meccanicamente, tutto ciò ha impedito che questa stazione delle ali, posta in una località particolarmente delicata per le piene, subisse danni irreparabili.

La diminuzione della piena si calcola avvenga nel rapporto di 25 centimetri e mezzo all'ora, eccezion fatta per il periodo in cui piove. Infatti se acquazzoni improvvisi non avessero da ieri fermato in qualche momento il decrescere, si sarebbe potuto registrare una diminuzione ben più forte.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	cop.	756.5	7	7	5
Pola	cop.	755.2	6	7	5
Trieste	cop.	756.1	5		
Gorizia	cop.	757.2	5	7	4
Udine	cop.	756.6	5	8	4
Treviso	cop.	757.2	6	8	3
Belluno	cop.	757.3	0	3	—4
Padova	cop.	756.8	5	9	3
Rovigo	cop.	757.2	5	7	4
Vicenza	cop.	756.8	5	9	2
Bolzano	ser.	758.3	1	5	—1
Trento	cop.	758.8	0	4	—2
Grappa	cop.	609.5	—4	—4	—6
Venezia	cop.	756.4	6	8	5

Mare: Fiume mosso, Trieste molto agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Rovigo 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 8.59, leva ore 18.53. Luna piena il 17, ultimo quarto il 24. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.15 e 11.5, basse ore 5.30 e 18. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Sul Mediterraneo centrale domina ancora una notevole depressione che continua ad attenuarsi lentamente. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Contadino ucciso da una frana

RIETI, 18

Le acque del Velino e del Turano continuano a scemare sensibilmente, anche a causa delle forti nevicate; però la pianura è ancora allagata. Il transito sulle strade si va a mano a mano ristabilendo.

Il contadino Giuseppe Dominici, di anni 18, mentre conduceva all'abbeveratoio due vaccine, veniva investito da una frana, restando travolto e ucciso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.85	94.80	94.70	95.—
» f. m.	95.—	94.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.55	74.55	74.60	74.55
Prest. Red. 3.50	72.25	72.07	72.20	72.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.15	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.75	428.70		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	443.50	443.75		
Buoni Tes. 1940	100.90	100.82	100.80	100.90
» 1941	101.90	101.90	101.95	101.90
» 1943	91.87	91.85	91.90	—.—
» 1944	98.10	98.10	98.—	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	460.50	460.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.25	464.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	988.—	996.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4425.-	4425.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	540.—	542.—		
Ferr. Merid.	959.—	960.—	960.—	960.—
Venete cost. ferr.	365.—	365.—	365.—	365.—
N.G.I. Rubattino	52.—	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
» Furter	265.—	265.—		
» Val d'Olona	126.50	126.—		
» Val Ticino	173.—	172.—		
» Olcese	498.50	497.—		
Stamp. De Ang.	1060.—	1082.—		
Cantoni Coats.	520.—	520.—		
Linif. Can. Naz.	583.—	586.—		
Man. Ross. Varzi	682.—	699.—		
» Rotondi	519.—	522.—		
» Tosi	63.—	65.—		
» Cot. Merid.	285.—	290.—		
Unione Manifatt.	351.—	363.—		
Lan. Gavardo	652.—	652.—		
» Rossi	4200.—	4200.—		
» Targetti	124.50	124.50		
Cascami Seta	466.—	476.—		
Bernasconi Tess.	97.—	99.75		
S.N.I.A Viscosa	527.50	530.—		
Man. Pacchetti	228.50	229.—		
Châtillon	102.75	103.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	185.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.—	52.50		
Ilva	234.25	236.50	234.—	236.—
Metallur. Ital.	264.—	262.—		
Monte Amiata	95.—	95.50		
Montecatini	179.50	182.75	179.50	182.75
Stab. Dalmine	211.—	210.—		
Breda	280.—	235.—		
Bianchi	105.50	106.—		
Isotta Fraschini	29.75	30.25		
F. I. A. T.	462.50	467.—		
Off. M. Regg.	91.—	89.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.25	208.75	208.75	209.25
Elettr. Piacentina	259.—	260.—		
C. I. E. L. I.	326.—	328.50		
Dinamo Italiano	301.50	301.50		
Bresciana	291.50	295.—		
Valdarno	196.25	199.—		
Emiliana Eserc.	476.—	482.—		
Idroel. Trezzo	424.—	426.—		
Cisalpina privil.	133.—	133.75		
» ordin.	103.50	105.—		
Elett. Gen. Sic.	88.75	89.25		
Edison	314.75	319.—		
Edison Posterg.	232.—	235.—		
Idroel. S. I. P.	70.75	71.25		
Tirso	140.50	141.—		
Elett. Lombarda	524.—	526.50		
Merid. Elettricità	299.50	301.—		
Terni	271.—	273.—	272.—	272.—
Unione Es. Elett.	11.60	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.	101.50		
Distiller. Italiane	197.—	199.—		
Eridania	500.—	499.—		
Raffineria L. L.	558.—	555.—		
Italiana Gas	16.—	16.10		
Mira Lanza	177.50	177.50		
Petroli d'Italia	11.50	11.50		
Aedes	104.—	104.50		
Fond. Regionale	55.—	52.—		
Istituto Fond. R.	105.50	106.—		
Ist. Rom. Beni S.	208.50	209.—		
Saturnia	77.50	77.—		
Pastificio Baroni	35.—	35.50		
Gr. Alb. Venezia	91.50	91.75	92.—	91.75
Italcementi	224.25	223.50		
Pirelli Italiana	1352.—	1352.—		
Pirelli & C.	413.—	408.—		
A. N. I. C.	101.—	102.50		
Sardago	71.50	71.50		
Cart. Burgo	329.50	333.50		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.75	439.50	439.75	439.50
Londra	95.—	94.97	95.—	94.97
Amsterdam	1057.—	1057.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.78	66.76	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.75; id. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.20; id. 1941 102.20; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 715; Gerolimich v. 185; Martinolich 106; Tripcovich 397; Anonima Infort. Milano 2040; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2045; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Italiana emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 94.97 — Zurigo 439.50 — New York 19.

Spalatori travolti dal treno
Un morto e quattro feriti

LIMONE PIEMONTE, 18

Poco dopo le 23,40 giungeva alla stazione un convoglio spazzaneve che aveva il compito di circolare lungo la linea fino al valico di Tenda per mantenere i binari sgombri dalla neve che continuava a cadere fitta.

Appena però la locomotiva arrivava in stazione, due ferrovieri balzavano a terra e chiamavano a gran voce il capo stazione, pregandolo di interessarsi per un medico. Militi e personale accorrevano e nel bagagliaio spalancato potevano scorgere, giacenti sul piancito, cinque uomini che, alla vivida luce delle lampade elettriche, mostravano segni evidenti di gravi ferite.

Per uno, il più giovane, Giacomo Ottero, di 16 anni, nulla più si poteva fare. Egli era spirato durante il tragitto. Degli altri uno, Paolino Bellone, di 45 anni, era gravissimo, tre invece potevano essere ricoverati all'ospedale senza che però si nutrissero serie preoccupazioni sulla loro sorte. Essi sono Giovanni e Stefano Bellone, fratelli del precedente, rispettivamente di 16 e 29 anni, e Agostino Bottero di 27 anni. Tutti nati e residenti a Limone.

Che cosa era accaduto? Il treno spazzaneve saliva, come si è detto, per il suo servizio, quando, tra Vernante e Limone, nel chiarore diffuso della neve, il macchinista si vedeva d'un tratto innanzi, un gruppo di spalatori che, inviati lungo la linea, rientravano a Limone, percorrendo la strada ferrata. Per quanto pronta fosse l'azione dei freni, non si poteva umanamente evitare la sciagura. Quattro dei manovali si potevano buttare a lato, gli altri erano travolti.



NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN CINA

La minaccia al retroterra di Hong Kong

I sovietici tra le file cinesi

SCIANGAI, 18

Trenta navi da guerra giapponesi di tutti i tonnellaggi, sono segnalate al largo di Kimoi, porto esterno di Amoy, nel Fukien, la provincia confinante col Kuan tung, dov'è Canton.

Lo scoppio delle ostilità nella Cina del sud è ritenuto imminente. Il panico ha preso la popolazione del Kuantung, la quale teme da un momento all'altro l'irruzione dei giapponesi, come già è avvenuto a Sciangai e nella Cina del nord.

La stampa cinese informa da Hong Kong che i giapponesi hanno rinforzato la loro squadra navale ancorata al largo dell'isola Kinmen, di fronte ad Amoy.

L'aviazione nipponica ha sorvolato questa mattina e violentemente bombardato la città di Nan Ciang, capitale del Ciang-Si, distruggendola quasi completamente. L'azione è stata improvvisa e condotta in grande stile con successive ondate di apparecchi. Ogni difesa è stata travolta. Le batterie contraeree ridotte al silenzio.

La popolazione civile e gli stessi soldati della guarnigione stanno evacuando la città e tutte le strade brulicano di fuggitivi.

Le fortificazioni e buona parte della città sono rase al suolo dal diluviare delle bombe.

Resistenza cinese

I cinesi della zona internazionale, che sono in rapporti col governo cinese dell'interno, rilevano che quest'ultimo sta facendo uno sforzo per tentare di arginare l'avanzata nipponica lungo la ferrovia Tien-Tsin Pukou e lungo il Su Chou. A tale scopo, forze fresche repubblicane si stanno radunando nella zona di Chun Chian, nell'Ahnwey settentrionale, dove precisamente detta ferrovia si congiunge con quella Lung Hai-Su Chou. Sarebbero già state completamente sostituite le forze cinesi che da dieci giorni combattevano per contrastare il passo alle colonne nipponiche e la battaglia in corso, sempre secondo le fonti cinesi anzidette, avrebbe asprezze inaudite.

L'incrociatore britannico "Capetown", che da quattro mesi era imbottigliato nell'alto Yang Tsè, è partito da Hankou con a bordo un certo numero di donne e bambini europei e starebbe discendendo il fiume alla massima velocità, per giungere e oltrepassare King Kiang prima che i cinesi abbiano completato lo sbarramento da essi costruito attraverso il fiume, all'altezza di quest'ultima città, nell'intento di impedire alla flotta nipponica di risalire ancora più profondamente lo Yang Tsè e di collaborare all'ulteriore avanzata delle forze di terra nipponiche nell'interno.

Negli stessi ambienti cinesi summenzionati infine, è rilevato che ad Hankou è in corso una radicale riorganizzazione politica e militare per agevolare al Governo cinese il prolungamento della guerra contro il Giappone. Scopo della doppia riorganizzazione sarebbe quello di promuover una più intima collaborazione fra il Kuomintang e gli ex capi comunisti cinesi, al fine di ottenere più ampi aiuti della Russia sovietica.

Le mene sovietiche

Quest'ultima, secondo le fonti anzidette, ha già assicurato che provvederà istruttori e mezzi per il migliore addestramento delle truppe cinesi. Ciang Kai Scek assumerebbe il comando supremo delle forze armate della Cina e la presidenza dell'Yuan esecutivo, cioè la presidenza del governo, ma sarebbe assistito da Kung e Song. Quest'ultimo avrebbe lo incarico specifico di presiedere ai rifornimenti bellici della Cina all'estero. Il capo comunista generale Chuteh conserverebbe il comando delle regioni dello Sciansi e dello Sciensi non occupate dai giapponesi, dove la sua ottava armata di marcia, costituita per la quasi totalità di reparti comunisti cinesi e di altre divisioni dell'antico esercito regolare nanchinese, sta svolgendo la guerriglia contro i giapponesi.

L'„Agenzia Domei" apprende e dice sicurissimo che il nuovo ambasciatore sovietico in Cina avrebbe proposto e starebbe insistendo perchè l'ex-governo di Nanchino si riorganizzi in governo di fronte popolare scegliendo una metà dei suoi funzionari fra gli iscritti al partito comunista e alcuni ufficiali sovietici siano nominati aiutanti di campo di Ciang Kai Scek.

L'„Asahi" pubblica alcune informazioni da Hankow dalle quali risulta che tra le file cinesi sarebbero alcuni militari stranieri i quali combattono contro i giapponesi. Il giornale rileva infatti che agli ultimi combattimenti aerei avrebbero partecipato aviatori russi non solo, ma, che durante uno di questi combattimenti, un aviatore francese sarebbe rimasto ucciso ed uno australiano ferito. Negli ambienti politici della capitale si ritiene assai prossima la dichiarazione di decadenza del Governo cinese che aveva sede a Nanchino, da parte del Giappone.

Negli ambienti bene informati si riferisce che l'ex-governo di Nanchino sta già esaminando la eventualità di un nuovo trasferimento della sua sede da Changking a Chengtu per timore di una ulteriore avanzata delle truppe nipponiche.

I rappresentanti del nuovo governo pechinese hanno fatto alcune dichiarazioni di politica estera in cui è detto che il Governo intende promuovere intime relazioni con tutti i paesi amici ed è desideroso di intrattenere con essi relazioni commerciali e che mentre sviluppa le sue relazioni diplomatiche col Giappone ed il Manciukuò ha intenzione di stringere i migliori rapporti con l'Italia e la Germania che gli hanno manifestato la loro simpatia. I rappresentanti del nuovo Governo sperano che presto questo possa essere formalmente riconosciuto.

Il venti corrente sarà riaperta al traffico la linea ferroviaria Pechino Hankow nel tratto di quattrocento chilometri che congiunge Pechino a Shuntek. Si ripristinerà inoltre il servizio ferroviario fra Pechino e Shichianhuang e cioè su un altro tratto lungo duecentoventisette chilometri. Finora sono state riaperte al traffico le linee Pechino Suiyuan e Pechino Paotow di ottocento chilometri.

Gli incidenti esaminati dal Gabinetto di Tokio

TOKIO, 18

Il Ministro degli Esteri Hirota, nella riunione pomeridiana del gabinetto, ha riferito sulle misure prese dal Governo nei confronti degli incidenti relativi alla cannoniera americana «Panay» e a quella britannica «Lady Bird». Ha riferito inoltre sulle note di protesta degli Stati Uniti e della Gran Bretagna che sono state rimesse in proposito al Governo giapponese. I membri del gabinetto hanno proceduto ad uno scambio di vedute su questa materia. Il Consiglio di gabinetto ha stabilito che siano tenute conferenze fra i membri del Quartier generale Imperiale e quelli del gabinetto e che le nuove direttive politiche siano esaminate nel corso di queste conferenze che si terranno in avvenire con l'intervento dell'Imperatore.

Dopo la riunione del gabinetto, il Ministro della Guerra Sugiyama ha riunito un consiglio di alti ufficiali del suo dicastero in cui si è trattato della politica militare giapponese nei confronti della Cina dopo la caduta di Nanchino e degli incidenti verificatisi presso Wuhu dove navi da guerra straniere sono state bombardate dalle artiglierie giapponesi.

L'ambasciatore britannico ha visitato il vice ministro degli Esteri che lo ha intrattenuto sull'incidente occorso alla cannoniera britannica «Lady Bird».

L'ambasciatore francese ha visitato il vice ministro degli Esteri chiedendo garanzie per la sicurezza dei battelli francesi ancorati presso Hankow.

I funerali di Sandro Sandri

SCIANGAI, 18

Stamane alle 10.30 alla Casa di Italia, si sono svolti i funerali del giornalista italiano Sandro Sandri rimasto ucciso a bordo della cannoniera "Panay". Il feretro sarà prossimamente portato in patria.

Plebiscito di condoglianze

TOKIO, 18

Giungono all'ambasciata italiana continue attestazioni di condoglianze per la morte del giornalista Sandro Sandri. Sodalizi, istituti diversissimi, scuole e singoli privati di ogni classe ed anche anonimi, esprimono la loro solidarietà al dolore arrecato agli italiani da questa perdita.

All'Ambasciata sono giunte anche molte offerte destinate ad essere impiegate in funzioni di suffragio per il camerata Sandri. Inoltre stamane una rappresentanza di tutta la stampa nipponica si è recata dall'Ambasciatore e gli ha espresso il cordoglio dei giornalisti nipponici per la morte del valoroso collega italiano.

Nell'indirizzo di condoglianze che è stato letto in tale occasione, il capo della commissione ha detto fra l'altro che la stampa giapponese è più dolente per la morte di Sandri, caduto tragicamente lontano dalla sua Patria, che per tutti i dieci giornalisti nipponici finora morti sul campo di battaglia.

L'ambasciatore ha risposto dicendosi commosso per il solidale omaggio alla memoria del Sandri ed ha assicurato che si sarebbe fatto interprete dei sentimenti dei giornalisti nipponici presso il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Ministro della Coltura Popolare on. Alfieri e il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti italiani. Tutti i giornali dedicano elevate espressioni di omaggio alla memoria di Sandri per la cui fine hanno espresso le loro condoglianze anche alte personalità del mondo politico e della coltura.

Sandri commemorato a Milano

MILANO, 18

Nel salone del Gruppo rionale Fabio Filzi, il fiduciario comm. Remo Fasani ha tenuto stassera la commemorazione del collega Sandro Sandri, caduto nell'adempimento del suo dovere. Alla commemorazione, oltre a tutti gli iscritti al gruppo, erano presenti il padre, i figli e i cugini di Sandro Sandri, l'addetto militare all'Ambasciata giapponese a Roma capitano di fregata Hiriade, l'on. Farinacci, la moglie e la madre delle medaglie d'oro Paoli e Villasanta. Prima della commemorazione è stato fatto l'appello del giornalista scomparso ed è stato lanciato un saluto al popolo giapponese, al quale i presenti hanno risposto con vibranti eja.

Quindi l'addetto militare giapponese, con un discorso vibrante, ha espresso tutto il dolore del popolo giapponese per l'incidente che ha tolto la vita a questo giornalista italiano che, servendo il suo Paese, serviva anche la causa giapponese. Remo Fasani ha quindi fatto la commemorazione del collega, che tutto ha dato per la grandezza del suo Paese; ha chiuso con un nuovo appello dello scomparso e col saluto al Duce e al popolo giapponese.

Tre morti per la caduta d'un aeroplano-ospedale

PARIGI, 18

Un aeroplano dei servizi sanitari algerini è precipitato in una regione montagnosa.

I tre uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi, mentre un soldato ammalato, che si trovava a bordo, è rimasto incolume.

La Marina Mercantile Jugoslava in continuo sviluppo

ROMA, 18

Se si tiene conto che il tonnelalggio lordo della marina mercantile jugoslava, ereditata dalla flotta dell'impero degli Absburgo si aggirava sulle 115.000 tonnellate, bisogna convenire che oggi la situazione è completamente rovesciata, poichè non solo si è migliorata, ma si è migliorata ma si è pure accresciuta di nuove unità. Infatti la flotta odierna è costituita di 178 unità ed ha una stazza complessiva di 373 mila tonnellate. Il problema della marina mercantile jugoslava è legato più che altro all'estensione delle sue coste, che esigono dei servizi di cabotaggio a basso prezzo in rapporto allo scarso sviluppo ferroviario.

Seicento dopolavoristi tedeschi a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 18

Accolti fervidamente dalle autorità provinciali e locali e dalla cittadinanza, sono giunti con tre treni speciali 650 operai del Fronte del lavoro tedesco, in onore dei quali è stato offerto un ricevimento.

Il Viceprefetto ed il Vicefederale hanno porto agli ospiti graditi il loro caloroso saluto e il rappresentante del Fronte del lavoro Guenbel ha ringraziato per le cordiali festose accoglienze ricevute. Gli ospiti tedeschi hanno trascorso lietamente alcune ore sui campi di neve. In serata gli ospiti sono ripartiti per Venezia.

200 mila visitatori alla Mostra del tessile nazionale

ROMA, 18

L'affluenza dei visitatori alla Mostra del tessile nazionale continua con ritmo crescente. Nel primo mese di apertura oltre 200.000 persone hanno visitato la grandiosa realizzazione del P.N.F. che documenta lo sforzo autarchico della Nazione nel settore tessile.

Dichiarazioni dell'agente inglese presso il Governo di Franco

SALAMANCA, 18

E' qui giunto l'agente britannico presso il governo nazionale spagnolo, Hodgson, accompagnato da un subagente che è stato finora addetto commerciale presso l'ambasciata di Hendaye, Jerram e dal segretario Pears.

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte dall'agente diplomatico britannico Hodgson al rappresentante della delegazione di Stato per la stampa:

La guerra civile, che tanto dolorosamente affligge la Spagna, egli ha detto, ha creato nuovi spinosi problemi più o meno complessi. Essi comportano innumeri possibilità di malintesi che tendono a creare situazioni la cui soluzione è ogni volta più difficile e che non risolte a tempo possono dar motivo a gravi complicazioni politiche. E' col proposito di evitare tali complicazioni che il Governo di Franco e quello britannico hanno concluso un accordo relativo allo scambio di agenti, accordo in virtù del quale mi trovo qui. Nutriamo la sincera speranza che per mezzo di questo contatto personale giungeremo a dissipare ogni possibilità di confusioni e di divergenze o per lo meno a risolverle nel caso che si presentino. E' superfluo assicurare che non soltanto io, ma tutti i componenti il personale ai miei ordini, sentiamo vivo desiderio di stabilire delle relazioni dirette che ci permettano di raggiungere l'obbiettivo che ci è stato assegnato e che tutti i nostri sforzi saranno diretti a questo fine. Se incontreremo, e non dubito che sarà così, disposizioni amichevoli da parte delle autorità locali che facilitino il nostro compito, considereremo coronata dal successo la nostra missione giacchè avremo trovato il modo di avviarci verso il ristabilimento di quelle relazioni normali di fiducia e di amicizia che durante tanti secoli sono esistite fra la Spagna ed il mio Paese.

Il terrore a Barcellona nella descrizione d'un giornale francese

ROMA, 18

Un giornale di Marsiglia, *Le Petit Marseillais*, e cioè di una città che ha molti motivi di contatto con la Spagna rossa, dà un quadro molto sintetico, ma quanto mai efficace, della situazione in cui si trova Barcellona: «Non è un mistero per nessuno — scrive tra l'altro il giornale — che nella Spagna rossa provarsi a esprimere il desiderio di mangiare un pezzo di pane ed una bistecca, costituisce prova di disfattismo; insistere nella richiesta è un delitto punito talvolta con la pena della morte. Si vede cosa avvenne due mesi fa a Barcellona, quando la polizia rossa, al soldo di Mosca, aprì il fuoco su un corteo di donne e di ragazze che domandavano solo del pane. Il terrore spiega la passività della popolazione barcellonese: questa sa che la città conta almeno 45 mila guardie d'assalto avente a disposizione un centinaio di autocarri blindati, pronti a intervenire nelle strade al primo gesto di ribellione.

«E quanto al morale della popolazione, che vive nelle retrovie dominate dal così detto governo legale, è illustrato dagli stessi giornali di Barcellona. La «Publicidad» dice a questo proposito che il proselitismo a favore dei fascisti è più intenso di prima e viene effettuato con molta disinvoltura».

«Questi propagandisti, ci illumina il giornale, sono amorevolmente secondati nella loro azione demoralizzatrice da quelli che per il solo egoismo cercano di tirar profitto della situazione attuale e da quegli altri che chiedono solo la fine della crisi qualunque ne sia l'esito».

«Il giornale non dice che almeno il 90 per cento della popolazione delle retrovie è dominata da questi sentimenti. Intanto, mentre la inevitabilità della sconfitta rossa si fa luce anche in quei settori europei fino a poco tempo fa obnubilati dalla propaganda massonica, si comincia a prospettare, informa il supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», il problema dei fuorusciti costituito dal grosso dell'armata ormai destinata alla sconfitta.

Un autorevole giornale di Bruxelles, il *Metropole*, si propone il problema in questi termini: «Questa armata formata e sostenuta dal Comintern cercherà scampo nella fuga e poichè l'unica porta di uscita praticabile è costituita dalla frontiera francese, finirà in Francia. Non si tratta certo di una tribù di cavalieri, ma di una vera orda di briganti, tanto che la Francia sarà costretta a prendere misure limitatrici. Quali saranno i Paesi vittime delle legittime restrizioni francesi? Questi senza patria non andranno certamente nè in Italia, nè in Germania, nè in Svizzera. Resta solo il Belgio. Col suo duplice prestigio di Paese ospitaliero e di focolaio del socialismo, il Belgio apparirà a questi indesiderabili come la sola nazione in cui sarà possibile ricominciare l'esperienza. Si tratta, conclude il giornale, di prevenire un pericolo imminente di fronte al quale le misure di polizia saranno impotenti. Bisognerebbe piuttosto ricorrere a disposizioni di carattere generale, analoghe a quelle adottate in Svizzera».

2008 rossi fuori combattimento nella battaglia di Teruel

SALAMANCA, 18

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20: «Le nostre truppe hanno continuato a respingere gli attacchi nemici sulle nostre posizioni nel settore di Teruel ed hanno conquistato nuove posizioni sulla strada di Celadas. Il nemico ha avuto in questo settore più di duemila uomini fuori combattimento».

La vita della Nazione attraverso le cifre

ROMA, 18

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* pubblica le consuete note riassuntive di statistica. Da esso si rileva fra l'altro:

Al 30 novembre 1937 XVI la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.549.000; la popolazione presente a 43.000.000. Il numero dei matrimoni celebrati nel novembre 1937 (38.943) è stato superiore a quello dei matrimoni contratti nel novembre 1936 (38.692). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi 11 mesi del 1937 (338.150) è stato superiore di 71.934 a quello del corrispondente periodo del 1936 (266.216).

Il numero dei nati vivi del novembre 1937 (82.249) è stato superiore a quello del novembre 1936 (77.226). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi 11 mesi del 1937 (898.249) è stato superiore di 19.614 a quello del corrispondente periodo del 1936 (878.635).

Il numero dei morti nel novembre 1937 (45.068) è stato inferiore a quello del novembre 1936 (48.059). Il numero complessivo dei morti nei primi 11 mesi del 1937 (553.410) è stato superiore di 30.527 a quello del corrispondente periodo del 1936 (522.883).

PRODUZIONE. - L'indice generale della produzione industriale con base 1928-100 è risultato nell'ottobre 1937 di 117,1 mentre nel corrispondente mese del 1936 fu di 102,3.

Nei primi 11 mesi del corrente anno il valore delle merci importate (escluse le Colonie ed i possedimenti italiani) è stato di 12.334.927.000 e quello delle merci esportate di lire 7.093.687.000.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di novembre 1937 risulta aumentato di punti 0.98, pari all'1.0 per cento in confronto al precedente mese di ottobre essendo passato da 95.95 a 96.93 e quello del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 1.07 pari all'1,2 per cento, essendo passata da 90.16 a 91.23.

Misure per impedire l'accaparramento dello zucchero

ROMA, 18

Il Ministro delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti la seguente circolare: «Vengono nuovamente segnalati accaparramenti di zucchero con grave pregiudizio degli interessi del consumo. Il Ministero delle Corporazioni, confermando che non si deve avere alcuna preoccupazione per il rifornimento del prodotto, invita i Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni a svolgere oculata opera di vigilanza in modo da ottenere che la distribuzione nelle sue varie fasi, dalle ditte produttrici alle ditte grossiste e distributrici e da queste ai dettaglianti e da questi ultimi al pubblico, si svolga tenendo presenti gli ordinari bisogni, nella misura cioè in cui normalmente è sempre avvenuta. Necessita perciò che l'eventuale azione accaparratrice sia rigorosamente repressa e sia evitato che si costituiscano presso chiunque scorte non adeguate ai normali bisogni».

Il truffatore di Verona condannato a cinque anni

VERONA, 18

Agente di bottega presso un'azienda di tessuti in Piazza Erbe, poi rappresentante del Consorzio per le forniture al clero, nominato commendatore di un ordine religioso, il trentaseienne Aurelio Di Maio di Verona è finito in questi giorni sul banco degli accusati in Tribunale, sotto l'imputazione di truffa continuata e aggravata dal valore ingente aggirantesi intorno ad un milione di lire, e di falso in cambiali. Durante l'interrogatorio il Di Maio ha in parte confessato la sua attività affaristica: all'inizio egli ebbe bisogno di una somma di 3500 lire e l'ottenne in prestito rilasciando cambiali per 8000 lire. Egli ha assunto davanti ai magistrati l'atteggiamento della vittima, ma è stato smascherato dall'avv. Simeoni, uno dei maggiori danneggiati, il quale, volendosi sincerare della consistenza degli affari che il Di Maio sosteneva di avere in corso, scopriva che molte di quelle operazioni finanziarie date per lucrose e per le quali egli prometteva una elevatissima percentuale a coloro che gli prestavano le somme, erano frutto della sua fantasia. Nel corso dell'udienza qualche teste ha ammesso di essere stato tacitato integralmente o parzialmente del danno subito. Il Procuratore del Re ha chiesto la condanna a sei anni; il Tribunale ha condannato il Di Maio a cinque anni di reclusione, dei quali due condonati e a 20 mila lire di multa.

Una lezione di S. E. Bastianini sulla lotta del Fascismo in difesa della civiltà

ROMA, 18

Alle ore 17, presso l'Istituto nazionale di cultura fascista, è stata tenuta da S. E. Bastianini, Sottosegretario agli Affari Esteri, la prima lezione del corso: «Nazionalismo e internazionalismo nella vita dell'Europa attuale».

All'interessante e bella lezione è intervenuto un pubblico numeroso ed eletto di personalità e di autorità.

S. E. Bastianini ha esordito dimostrando come i variopinti nemici del Fascismo si siano riuniti sotto le bandiere democratiche dei fronti popolari, che non esitano a servirsi del comunismo per combattere e ostacolare l'inesorabile marcia dell'idea fascista.

Senonchè le democrazie ed i loro ideali scompaiono nella lotta di due concezioni antitetiche, e per la posizione che in questa lotta sono venute assumendo, divengono uno strumento del bolscevismo sovvertitore, come si è potuto vedere anche attraverso le recenti disavventure della Società delle Nazioni, che in un certo momento si è trovata, magari senza volerlo e senza saperlo, a rimorchio di Mosca.

E conclude: «In questa antitesi tra il bolscevismo che tenta di distruggere una civiltà e il Fascismo che vuole curarne i mali per salvarla, utilizzando a questo fine i valori acquistati e consolidati attraverso una storia di millenni, la vittoria non può essere dubbia. E le Nazioni libere e forti vengono sempre più comprendendo che solo da Roma parte e a Roma arriva la via della salvezza».

La dotta ed efficace lezione di S. E. Bastianini, sempre attentamente seguita, è stata alla fine calorosamente applaudita.

La Verona-Legnago-Rovigo servita da littorine

ROMA, 28

A partire dal 1. gennaio p. v., sulla linea Verona-Legnago-Rovigo sarà esteso l'impiego delle littorine per servizio dei treni viaggiatori con conseguente notevole aumento del numero delle corse e forte acceleramento delle velocità dei treni. Su detta linea si hanno attualmente tre coppie di treni sull'intero percorso Verona-Rovigo e una coppia e mezza sul tratto Rovigo-Legnago.

Con l'introduzione delle littorine si avranno sull'intero tratto Verona-Rovigo, sette coppie di treni. Mentre attualmente per coprire il tratto Verona-Rovigo si impiegavano ore 2.40, con le littorine occorrerà solo un'ora e 45 minuti.

Bufere nel Grossetano

GROSSETO, 18

Bufere di neve si sono abbattute improvvisamente sulle montagne grossetane, paralizzando il traffico automobilistico. Alcune automobili che hanno dovuto fermarsi in mezzo alla strada sono state in breve ricoperte di neve, tanto da apparire come enormi blocchi candidi. In alcune zone, dato lo stato sdrucciolevole delle strade coperte di neve gelata, si sono verificati incidenti, fortunatamente senza conseguenze gravi. Dopo la bufera di neve la pioggia ha cominciato a scrosciare violenta, tanto che in breve i torrenti Stridulone e Castellazzara hanno straripato. Il ponte sul torrente Salica è franato.

Il Sovrano riceve gli ammiragli

ROMA, 18

Il Re Imperatore ha ricevuto in speciale udienza gli ammiragli designati d'armata, gli ammiragli di squadra ed il generale ispettore del Genio navale, convenuti a roma per la riunione annuale della commissione suprema di avanzamento.

La Regina Imperatrice ad una mostra di ricamo

ROMA, 18

Stamane, a palazzo Taverna, è stata inaugurata, con l'intervento di S. M. la Regina Imperatrice, la Mostra dei lavori eseguiti nella scuola di ricamo «Reale Castello di Racconigi» istituita dalla Principessa di Piemonte: raccolta varia e numerosa che è opera di giovani ricamatrici, le quali, sotto il diretto interesse della Principessa, hanno rinnovato le tradizioni dell'antico Piemonte.

La Sovrana è stata accolta dalla Principessa di Piemonte e si è lungamente trattenuta a visitare la Mostra, ammirando le stoffe, i tappeti, gli arazzi e le numerose creazioni che perfettamente rispondono ai gusti e ai bisogni della casa moderna. Quando è uscita da palazzo Taverna, S. M. la Regina Imperatrice è stata vivamente applaudita dalla folla raccoltasi in via Monte Giordano.

Il Ministro Roeder ricevuto dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 18

Stamane, alle ore 10 il Ministro della Difesa nazionale d'Ungheria, accompagnato dal colonnello di Stato maggiore ungherese, Gimosj, dall'Addetto militare Szabo e da due ufficiali superiori italiani si è recato alla Reggia ove ha apposto la firma al registro.

Indi S. E. Roeder con gli ufficiali ungheresi è stato ricevuto in udienza dal Principe di Piemonte.

Il generale Roeder, accompagnato dal generale Pariani, si è più tardi recato a visitare l'Accademia aeronautica di Caserta.

L'ispezione dell'on. Bonino alla Federazione di Verona

VERONA, 18

E' giunto oggi a Verona l'ispettore generale del Partito on. Attilio Bonino, il quale ha subito visitato la Federazione Fascista, rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti. Poi, accompagnato dal Federale, ha visitato gli uffici e i comandi, nonchè le sedi delle altre opere dipendenti dal Partito.

Il sangue di San Gennaro si scioglie inaspettatamente

NAPOLI, 18

Al Duomo, mentre si svolgevano con la rituale solennità le feste per il patrocinio di San Gennaro, il prodigioso sangue del taumaturgo contenuto nelle sacre ampolle si è improvvisamente disciolto. Il fenomeno raramente si è verificato in dicembre; esso, come è noto, avviene ordinariamente soltanto il sabato che precede la prima domenica di maggio e il 19 settembre. Il popolo ha tratto i più lieti auspici, convinto che il Santo abbia voluto dare una nuova prova della sua protezione alla città.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 354 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 20 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

[G]rave situazione a Tsing Tao

Officine giapponesi fatte saltare con la dinamite

[SC]IANGAI, 20. — *Il generale [Mat]sui, comandante in capo del[le] forze giapponesi che hanno oc[cup]ato Nanchino, parlando alle [trup]pe, le ha invitate a non per[der] tempo ed a rimettersi in or[dine] per proseguire le operazio[ni] nelle provincie dello Cie[kia]ng e nel Kiangsu settentrio[nale]. Il generale ha aggiunto [che] le truppe hanno ora il dove[re] di presidiare e pacificare [i ter]ri conquistati, oltre a quel[lo di te]nersi pronte per ulteriori o[pera]zioni dato l'atteggiamento di [Ciang] Kai Scech e dell'ex governo [nank]inese. Il generale si dice [dell']avviso che le truppe cinesi, [le q]uali hanno preso parte ai re[centi] combattimenti, attendono [che ve]nga data loro la opportunità [di p]oter tornare sul loro atteg[giam]ento. Matsui si dice dolen[te del]le perdite che tali truppe [hann]o dovuto subire nel corso [dell'a]ttuale spedizione.*

[Nuo]ve informazioni da Tsing [Tao] segnalano che le officine [giap]ponesi in quella città sareb[bero] state fatte saltare con la [dinam]ite da persone che avreb[bero] eseguito ordini dati da [Ciang] Kai Scech. Prima di far [salta]re le officine, le truppe ci[nesi] ne avrebbero distrutto gli [impia]nti. A Tsing Tao fin da sa[bato] era stata dichiarata la leg[ge ma]rziale. Il comandante del[le tr]uppe cinesi aveva dato ordi[ne d]i sequestrare ed occupare [tutte] le proprietà dei giapponesi [anch]e ad Hanchow.

[Le s]erie azioni di violenza delle [trup]pe cinesi sarebbero state vo[lute] dai capi comunisti cinesi [che f]anno ormai parte della com[pagi]ne militare dell'ex governo [di N]anchino.

[In] tutti i paesi litoranei lungo [il Ts]ing Tao che sono sotto il do[minio] cinese, i giapponesi ivi re[siden]ti o che vi hanno interessi, [teme]no di essere presi di mira [da u]n momento all'altro dalle [rappr]esaglie cinesi. Le navi in[glesi] ed americane che già navi[gavan]o sul fiume verso Tsing Tao [cerc]ano di mettere in salvo i na[ziona]li che potrebbero essere in [peri]colo.

[S]i annuncia che la nave am[mi]raglia americana "Augusta", [che] doveva lasciare ieri mattina [Scia]ngai per Manilla, ha rincia[to] indefinitivamente la partenza [ment]re i due caccia "Pope" e "[Ma]rblehad" si sono diretti ieri [vers]o Tsing Tao, ove la situazio[ne di]venta sempre più tesa. Men[tre] i cinesi e i nipponici ribadi[scon]o le decisioni rispettive di [tene]re e condurre anche più e[nergi]camente le operazioni di [guer]ra, l'epicentro della lotta pa[re s]postarsi sempre più verso il [sud] della Cina, aumentando le [app]rensioni degli inglesi e dei [fran]cesi.

[Ae]roplani nipponici hanno [bomb]ardato nuovamente gli ae[rodro]mi di Canton e la ferrovia di Howloon. Venti navi da guerra giapponesi pattugliano le coste del Kwantung, che Ciang Kai Scech ha ordinato di mettere in istato di difesa. Le forze da sbarco nipponiche a quanto sembra starebbero lavorando alacremente per costruire un aeroporto a Chimmer di fonte ad Amoy. Secondo altre informazioni quattro divisioni giapponesi sarebbero sbarcate a Formosa, per rafforzare gli effettivi pronti ad intervenire nel sud della Cina.

Si apprende da fonte bene informata che Ciang Kai Scech ha respinto i suggerimenti fattigli di capitolare ed accedere all'apertura di trattative di pace.

Nei circoli di Tokio si afferma che il Primo Ministro Konoye ha riferito all'Imperatore che essendo cadute le principali città cinesi, se Ciang Kai Scech, la cui autorità è divenuta ormai semplicemente provinciale, non ritorna sulle sue decisioni, il Giappone continuerà la sua azione, ritirando il suo riconoscimento al governo di Ciang Kai Scech stesso.

I solenni funerali di Sandro Sandri

Alla Casa d'Italia, presenti le forze armate italiane, tutta la colonia italiana con a capo l'ambasciatore Cora e il Console generale, il console generale giapponese e rappresentanti della Marina, dell'Esercito Imperiale nonchè molti giornalisti di tutto il mondo, si sono svolte ieri mattina con austero rito fascista le onoranze funebri di Sandro Sandri.

La salma era stata composta nella bara posta ai piedi dell'altare, rivestita della uniforme fascista, recante le decorazioni di guerra. Oltre un centinaio di corone di enti e privati italiani e stranieri copriva le pareti della vasta sala. Dopo la Messa funebre lo scienziato Padre Gherzi, ha impartito l'assoluzione alla salma che dopo l'appello fascista è stata portata a braccia sul carro funebre, da rappresentanti dell'Esercito, della Marina e del Fascio, dal conte Giusti della R. Ambasciata, dai giornalisti Appelius, Barzini, Fumagalli e Galimberti. Passando fra lo schieramento delle Forze Armate che presentavano le armi e dei fascisti indossanti la divisa, che salutavano romanamente, la salma ha iniziato così il suo viaggio verso la Patria.

Il Maresciallo Graziani ha fatto pervenire da Addis Abeba ai rappresentanti della stampa italiana a Sciangai il seguente telegramma: « Partecipo con voi dolorosamente alla perdita del valorosissimo Sandro Sandri. - Saluto fascisticamente la sua salma ».

Il Direttorio del Partito convocato per il 27 dicembre

ROMA, 20. — *Il Segretario del Partito Nazionale Fascista con suo foglio di disposizioni comunica: Il Direttorio nazionale del P.N.F. è convocato il ventisette dicembre XV alle ore dieci nel Palazzo del Littorio. Il ventotto dicembre XVI alle ore sedici, terrò rapporto, nel Palazzo del Littorio agli ispettori del P. N. F. Saranno presenti il capo e il sottocapo di S. M. della G.I.L.* (Stefani).

Le ispezioni ai comandi della Gioventù del Littorio

ROMA, 20. — Secondo quanto comunicato con foglio di disposizioni n. 930 del Segretario del P. N. F., hanno avuto luogo ieri le ispezioni ai comandi federali della G. I. L, dei componenti il Direttorio Nazionale e degli ispettori del P. N. F.

A Brescia ieri mattina l'on. Serena, Vice segretario del partito ha ispezionato il comando federale di Brescia della G. I. L.

A Savona il vice comandante generale della G. I. L., prof. Zangara, ha ispezionato il comando federale della G.I.L. di Savona. Quindi si recava a Varazze e a La Spezia.

A Cuneo, l'ispezione al Comando Federale della G.I.L. è stata compiuta dal Vice Segretario del Partito dott. Gardini.

Ha assistito quindi nei locali della Federazione ad una refezione scolastica di circa 400 alunni delle scuole elementari accolto da un riconoscente saluto al Duce gridato dai piccoli con i quali il gerarca si è lungamente intrattenuto. A Limone Piemonte il Vice Segretario del Partito ha poi presenziato a gare sciistiche, organizzate dal comando del Fascio giovanile di Cuneo e altre competizioni.

Riti patriottici italo-polacchi nell'Urbe

L'INAUGURAZIONE DEI BUSTI A PILSUDSKI E A NULLO

ROMA, 20. — Nel viale che l'Urbe gli ha dedicato è stato inaugurato un busto marmoreo al Maresciallo Pisudski. Nella mattinata piena di sole si erano dato convegno presso l'erma coperta da un drappo tricolore S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, l'ambasciatore di Polonia Visocki, la delegazione militare polacca con a capo il generale di divisione Dlugoszowski, il Governatore, il Prefetto, il comandante del Corpo di Armata, un rappresentante del Segretario Federale e l'on. Coselschi Presidente dell'Associazione naz. volontari di guerra col segretario generale Pascosolido. Tutte presenti pure. con labari e gagliardetti le rappresentanze combattentistiche e d'arma, le rappresentanze dal Fascio romano, i garibaldini, ufficiali di tutte le armi e della Milizia e varie personalità. Presso il busto prestavano servizio carabinieri e metropolitani, mentre gli onori venivano resi da una compagnia di fanteria con bandiera.

Al suono dell'Inno Polacco, di Marcia Reale e di Giovinezza viene tolto il drappo che ricopre l'effige severa del grande Maresciallo, salutata da tutti romanamente, mentre le truppe si irrigidiscono sull'attenti presentando le armi. Quindi dopo gli applausi prolungati e gli evviva alla Polonia, all'Italia, al Duce, agli ospiti legionari polacchi, prende la parola il Governatore di Roma, il quale esaltando in un nobile discorso la figura del Maresciallo Pilsudski si dice orgoglioso di prendere in consegna a nome dell'Urbe che lo custodirà gelosamente, il busto di colui che restituì alla Polonia il suo posto nel mondo.

Al governatore segue il generale Dlugoszoviski il quale, esprimendosi in polacco, sintetizza il significato dell'odierna celebrazione, che lega ancora una volta l'Italia di Mussolini alla Polonia di Pilsudski. Entrambi i discorsi sono calorosamente applauditi. Presso il busto erano state collocate quattro grandi corone due di alloro e due di rose bianche, omaggio di Roma, dell'ambasciatore di Polonia, della delegazione legionaria polacca e dell'associazione nazionale dei volontari di guerra.

Alla memoria di Francesco Nullo, morto eroicamente per la libertà polacca, l'Urbe ha dedicato un ricordo marmoreo al Pincio. Alla cerimonia inaugurativa del busto donato a Roma dall'associazione nazionale volontari di guerra erano intervenute tutte le autorità che già erano state presenti allo scoprimento del busto del maresciallo Pilsudski, insieme a molte rappresentanze combattentistiche, d'arma, del partito, tutte con labari e gagliardetti. Il servizio d'onore era disimpegnato da una compagnia di carabinieri con bandiera, mentre attorno all'effige marmorea dell'eroe bergamasco, spiccavano cinque magnifiche corone di alloro e di rose del governatore di Roma, della città di Bergamo, della delegazione legionaria polacca, dell'ambasciatore di Polonia e dell'Associazione nazionale volontari di guerra.

Scoperto il busto, al suono degli inni nazionali l'on. Coselschi ha preso per primo la parola, esaltando la figura dell'eroe la cui effige i volontari italiani di guerra offrono a Roma madre. Dopo di lui ha parlato il Governatore affermando la sua fierezza nel prendere in consegna il busto di Francesco Nullo.

Infine tra segni di commosso consenso il capo della delegazione legionaria polacca ha offerto al Podestà di Bergamo l'urna contenente la terra che ricopre le spoglie dell'eroe italiano caduto in Polonia. A questo gesto di riconoscente amore, il Podestà di Bergamo rispondeva quindi con nobilissime parole di ringraziamento e l'austera cerimonia aveva termine.

Alla mattina la missione militare dei legionari polacchi si è recata alla caserma del secondo reggimento granatieri di Sardegna, che ha ricevuto in armi la delegazione. Salutata dal generale comandante la brigata granatieri, dal generale medaglia d'oro Morozzo Della Rocca e dal comandante del reggimento, la delegazione, che era accompagnata dai dirigenti dell'associazione nazionale volontari di guerra e dai rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, e della Guerra, ha passato in rivista il reggimento, che ha poi effettuato alcuni esercizi di carattere militare. La delegazione è stata quindi accompagnata a visitare il museo dell'arma, che raccoglie preziosi cimeli di tante guerre e gloriosi ricordi di eroici soldati caduti per la Patria.

La delegazione militare dei legionari polacchi è stata poi ricevuta in udienza da S. E. Pariani, Sottosegretario di Stato alla guerra.

Alle ore 11 la delegazione si è portata a rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore, che si è compiaciuto concederle la speciale udienza.

Nelle ore pomeridiane la delegazione militare polacca si è recata al Sacrario dei Volontari di guerra dell'Urbe. Erano anche presenti i dirigenti nazionali delle associazioni combattentistiche e quelli delle sezioni di Roma. Nel Sacrario dei volontari, il generale Wieniawa Dlugoszowski ha deposto un fascio di fiori dai colori della Polonia.

Nel salone delle adunate, il presidente della sezione di Roma dei volontari di guerra ha salutato con l'espressione di schietto cameratismo la delegazione polacca ai componenti della quale ha offerto il simbolico fazzoletto cremisi dei volontari italiani. Ha risposto il generale Wieniaw Dlugoszowski, affermando che i legionari polacchi ed i volontari italiani sono e saranno sempre strettamente uniti per le lotte.

Littoria al Duce nel V annuale della Fondazione

ROMA, 20. — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal Podestà di Littoria: « Ricorrendo oggi il quinto annuale della fondazione di questo Comune e il terzo della sua elevazione a capoluogo, la popolazione tutta di questa città rurale che ha l'orgoglio di portare il nome del Littorio eleva a Voi, creatore di questa opera magnifica il suo devoto e riconoscente pensiero. Nel vostro nome e sulla strada da voi segnata, essa lavora con entusiasmo, con fede e con volontà, per la sempre maggiore prosperità di queste terre redente. - Il Podestà: Pasqualucci ».

Le delibere del Consiglio del Registro navale e aeronautico

ROMA, 20. — Sotto la presidenza dell'ammiraglio Baistrocchi, Consigliere di Stato, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Registro italiano navale ed aeronautico con la partecipazione di ventidue consiglieri, esponenti dei più alti interessi vincolati alla navigazione nazionale marittima ed aeronautica.

Il Consiglio ha approvato il bilancio preventivo 1938, che provvederà ai servizi dell'Istituto in Patria, in Africa Orientale ed all'estero. Il Consiglio ha poi deliberato in merito a varie ed importanti questioni, tra le quali l'inizio dal 1938 degli annali del registro italiano navale ed aeronautico, organo ufficiale, la cui materia sarà costituita da quanto rappresenta l'attività dell'Istituto, sia come prestazioni, sia come contributo tecnico specifico ed a quanto nel riguardo tecnico economico può contribuire alle sue finalità.

In particolare il Consiglio ha preso atto con compiacimento delle comunicazioni dell'ammiraglio Baistrocchi sulle relazioni con gli istituti ed enti stranieri e che costituiscono una specialissima affermazione del prestigio del registro navale ed aeronautico.

LA GUERRA IN SPAGNA

[L]E FORZE ROSSE SI SGRETOLANO all'incalzare degli attacchi nazionali

[P]ARIGI, 20. — *Gli attacchi dei [nazion]ali tra Campillo e Concud [contin]uano a sgretolare le forze [ros]se, che si trovano in una [situa]zione criticissima e senza [rifugi]o. Durante tutto il pomeriggio le forze nazionali che pro[cede]vano dalle due direzione di [Tere]l e di Saragozza hanno [incal]zato il nemico.*

[L'avi]azione rossa ha tentato di [dare] il suo aiuto alle fanterie, ma il fuoco aggiusta[to delle] artiglierie contraeree dei [nazion]ali poste a protezione del[le vie] di avvicinamento, ab[batte]va dieci apparecchi nemici, [molti] dei quali si schiantavano [in fi]amme sulla neve all'interno [delle l]inee nazionali. Le perdite [rosse] sommano a più migliaia [e in a]lcuni punti le rive gelate [dell'Al]fambra sono largamente [macch]iate di sangue.

[Il gr]an Quartiere generale al[le o]re ventiquattro comunica le [notizie] giunte fino alle ore venti: [la] battaglia è continuata og[gi in]torno a Teruel. I disperati [attac]chi dei rossi alle posizioni [attor]no della città sono stati e[nergic]amente respinti. Il nemico [ha p]erso un gran numero di [...]. I combattimenti sono sta[ti] violentissimi nei settori [di Ca]mpillo e Concud. Il nemico [ha l]asciato in nostro potere nu[meros]i prigionieri e cinque dei [suoi c]arri d'assalto sono stati di[strutti]. L'avanzata delle nostre [trupp]e prosegue. Dieci apparec[chi n]emici sono stati abbattuti; [molt]i di essi sono caduti nelle [nostr]e linee".

[Alla] Casa del Fascio italiano [di San] Sebastiano si è svolta una [cer]imonia per il conferi[mento] della medaglia commemo[rativa] della campagna di Etiopia [al po]eta e scrittore spagnolo Fe[derico] Urrutia. L'Urrutia aveva [segu]ito a tutta la guerra per [la co]nquista dell'Impero, in qua[lità di] inviato speciale del giornale madrileno Informaciones.

Alla cerimonia sono intervenute le principali autorità spagnole civili e militari della città, il Console d'Italia Ispettore dei Fasci ed il segretario del Fascio di San Sebastiano. Il decorato ha pronunciato un discoro, inneggiando alla fraternità italo-spagnola.

Alla sede arcivescovile di Oviedo è stato ultimato il censimento delle chiese delle Asturie distrutte dai rossi. Il numero di esse ascende a 538. Nella sola vicaria di Pola De Siero, dove esistevano ventiquattro chiese, non ne è stato trovata una intatta.

Delbos da Lebrun e da Chautemps

PARIGI, 20. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri sera il Ministro degli affari esteri Delbos, che gli ha fatto un resoconto del suo viaggio. Il signor Delbos si è recato poi alla Presidenza del Consiglio, dove ha conferito lungamente col signor Chautemps.

Il liceo musicale di Bolzano alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 20. — Per celebrare il decimo anniversario della fondazione del Liceo musicale Rossini di Bolzano, il direttore d il corpo degli insegnanti si sono recati a rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce deponendovi un grande fascio Littorio di mortella.

Al podestà di Predappio gli ospiti hanno poi consegnato due piccoli abeti delle montagne atesine per essere piantati il 21 corrente anniversario della morte di Arnaldo Mussolini. Nel pomeriggio è stato eseguito un suggestivo programma musicale comprendente molte composizioni espressamente scritte per la circostanza.

La Casa del Littorio di Portogruaro inaugurata dal Ministro Rossoni

PORTOGRUARO, 20. — La giornata di ieri, da lungo tempo attesa e preparata con spirito e fede degne dell'ottenuto successo, ha segnato una pagina degna di rilievo nella storia della nostra città. Ieri mattina, da ogni balcone, è spuntato il tricolore della Patria. Scritte a grandi caratteri romani, stampate su tela dai titoli: Viva Rossoni - Viva l'Impero — Antonio Locatelli: presente! - Saluto al Duce - Viva L'Imperatore, erano lungo Via Vittorio Emanuele. La immensa folla dei partecipanti si è concentrata nel Campo Sportivo.

Il ricevimento in Municipio

Nella sala maggiore del Palazzo Comunale convengono le autorità e gli ospiti illustri. Il numero delle personalità intervenute è veramente cospicuo. Abbiamo potuto notare: il colonn. A. Fedeli in rappresentanza di S. E. Pricolo, Comandante della R. Aeronautica, il vice questore dd. Giorgi, il conte Marcello in rappresentanza del generale Macaluso della Fed. Prov. dei Combattenti, il comm. Pesci, Segr. Prov. O.N.D., l'Ispettore-vice Prefetto Salvatore Cossu, il vice-Podestà di Bergamo anche in rappresentanza della famiglia Locatelli, il Dr. Capri della Federazione Fascista di Venezia, il capitano di vascello Polanzini in rappresentanza del Comandante M. M. dell'Alto Adriatico ammiraglio Salza, il Segretario dell'Unione Prov. Lav. Commercio, il Vice-Segretario del G.U.F. di Venezia, la marchesa De Buoi in rappresentanza della Co. Marcello, Segretaria dell'Un. Prov. Massaie Rurali della prov. di Venezia, il cav. Giuseppe Deon per il Fascio di Musile di Piave. Delle Autorità cittadine sono presenti, oltre il Podestà conte ing. Ettore De Golzen ed il Segretario del Fascio ed Ispettore Federale Dr. Tostani, i membri del Direttorio del Fascio cittadino Muschietti, prof. Cengiarotti e Biasutti con il Vice Segretario cav. Cominotto, zelante cooperatore ed organizzatore nelle opere civili e colturali della città; i Segretari Politici ed i Podestà dei Comuni di Concordia Sagittaria, Caorle, Fossalta, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, S. Stino, S. Michele, Teglio Veneto ed Annone Veneto, l'avv. Rubazzer, il Direttore Didattico prof. Zanon, l'ing. A. Scarpa, l'avv. Rubazzer, il Dr. Accolla R. Pretore, il capo stazione titolare G. Santarcangelo, il prof. Perna della Gioventù del Littorio, il comandante della Milizia e del Presidio P. Gottardis. Gli Istituti di Coltura sono rappresentanti dal Rev.mo Mons. S. Pascotto, vicerettore del collegio vescovile Marconi ed il prof. cav. A. Grandis, Preside della R. Scuola Sec. di Avv. professionale. L'organizzazione perfetta dello svolgimento della manifestazione è affidata all'esperto comm. avv. Magrini, seniore della Milizia. Gli onori di casa agli ospiti sono signorilmente disimpegnati dal cav. Furio Cominotto e dal vice podestà cav. A. Bombarda.

Alla Casa del Fascio

Uno squillo di tromba, seguito dalle note della Marcia Reale e di « Giovinezza », annuncia l'arrivo di S. E. Edmondo Rossoni, che è accompagnato dal Federale di Venezia dott. Conte Foscari. S. E. seguito dalle autorità, passa in rivista le formazioni disposte ai lati della Via Vittorio Emanuele. Giunto all'altezza della Casa del Littorio, sosta brevemente, mentre il Vicario Generale mons. prof. P. Sandrini per S. E. monsignor Vescovo imparte la benedizione alla nuova Sede del Fascio. Nell'atrio un numeroso gruppo di giovani cantori, sotto la direzione del prof. Casagrande, intonano l'inno dell'Impero, l'autore del quale è l'on. Rossoni, che si unisce al canto gagliardo dei giovani cantori. Il Ministro passa quindi nel cortile retrostante, dove sono schierati in perfetta formazione e divisa gli iscritti al Fascio cittadino, nonchè le donne fasciste. Dopo l'alza bandiera, durante la quale numerosi colpi a salve annunciano la solennità del momento, il dott. Tostani saluta e ringrazia l'illustre ospite a nome delle CC. NN. portogruaresi le quali con passione, con fede e sacrificio hanno saputo realizzare il sogno d'una Casa sede del loro Fascio, che ebbe i suoi gloriosi natali nei primi albori del Fascismo.

Prende quindi la parola il Vice Podestà di Bergamo, che si dice lieto ed orgoglioso di rappresentare la sua città a questa solenne cerimonia di consacrazione della Casa del Fascio al nome del grande Eroe Antonio Locatelli. Egli sente con cuore e passione la grandezza e la religiosità dell'avvenimento, poichè in Regime Fascista alle virtù italiane è ridata l'eccellenza dei valori spirituali. Antonio Locatelli, tanto luminosamente onesto, saggio e puro godrà di questo avvenimento. Siate fieri — egli dice — del vostro dono e dell'insegnamento che il nome di Antonio Locatelli riserverà per i vostri figliuoli. Siate fieri che il più bello dei bergamaschi, surti dai mille di Quarto — splenda fra voi per sempre Mentre il mio Podestà riceve oggi in Roma la terra che F. Nullo bagnò nel suo sangue, io mi vanto di rappresentarlo in questa cerimonia e lo faccio con spirito quasi veggente, accumunando le due cerimonie nel nome del Duce, nella passione del Fascismo e nella certezza delle future grandezze della Patria. Un caloroso applauso è tributato al rappresentante della fiera terra di Locatelli.

L'on. Rossoni, seguito dalle autorità ha compiuto poi una visita dettagliata ai vari uffici della Casa del Fascio, soffermandosi ad apporre il suo autografo nell'albo, vivamente compiacendosi coi realizzatori, meritevoli di vivo elogio.

La rivista ed il saluto del Podestà

Su di una pedana, tempestivamente preparata all'ingresso della Casa sulla Via Vittorio Emanuele è salito poi il Ministro Rossoni per assistere alla sfilata della lunga colonna di inscritti alle Istituzioni ed Organizzazioni del Regime.

Mentre la Banda cittadina suona gli inni nazionali il corteo si inizia con in testa il gagliardetto del Fascio cittadino, lacero e sdruscito nelle memorabili battaglie della prima ora.

Questa folla è andata concentrandosi in Piazza Umberto I. davanti al Palazzo del Comune sul poggiolo del quale si è portato il Ministro, assieme al folto gruppo delle autorità. Si calcolano presenti oltre 10.000 persone. Dopo il saluto a S. E. Rossoni ed al Duce, il Podestà Conte ing. Ettore De Gotzen pronuncia il saluto augurale, così concludendo:

« Portogruaro, culla di pionieri della bonifica italiana, sede a cui fa capo l'organizzazione di attività bonificatrice diffuse per un territorio di 40.000 ettari; centro « di ammaestrevole progresso agrario » (come ha voluto definirlo S. E. Marescalchi) che — stando in linea nella battaglia del grano — ha raddoppiata dal 1922 la sua superficie a frumento elevando, d'altra parte, di oltre un terzo la sua produzione unitaria; che ha aumentate correlativamente le proprie attività in ogni diverso campo dell'agricoltura e della zootecnia; che nel settore demografico dimostra altresì la sana vitalità dei popoli giovani nel corpo e nello spirito; Portogruaro, dico, afferma la decisa volontà di avvantaggiare la propria posizione nel grande quadro del lavoro e della produzione nazionale e di custodire con disciplina ferrea e gelosa la consegna lanciata dal Duce per la realizzazione dell'autarchia economica italiana.

« Questo è lo spirito, Eccellenza, che nell'incontro e nel saluto Le offre il popolo portogruarese in marcia agli ordini del Duce ».

Vibranti applausi coronano le parole del Primo cittadino.

Il discorso di Rossoni

Il Ministro inizia il suo discorso con una affermazione di principio. Egli dice che l'odierna solenne cerimonia è una nuova prova che le imprese che sempre non sono, con la volontà compatta delle Milizie Fasciste si traducono in concreta realtà. La Casa del Fascio di Portogruaro intitolata all'Eroe Antonio Locatelli, grande Eroe di due grandi guerre e d'un grande ideale rappresenta una promessa per le future conquiste. Noi andiamo dimostrando ogni giorno di più che la marcia del Fascismo non rallenta nelle sue conquiste. Molte mète — che noi tutti credevamo di poter raggiungere — la volontà del grande Capo e l'operosa concordia del Popolo Italiano sono state da lungo tempo sorpassate. Il nostro stile di marcia è quello di ricostruzione e di costruzione per essere domani degni e capaci di nuove, nobili conquiste.

Oggi il Duce ha lanciato una nuova parola d'ordine: l'autarchia! Per essere liberi ed indipendenti nel campo politico e militare, bisogna essere prima in quello economico. Bisogna produrre meglio e di più. L'agricoltore italiano non deve atrofizzarsi nelle vecchie tradizioni di un passato che può essere glorioso, ma che non è più consono al presente. Occorre: Genialità, raccoglimento, contributo personale e spirito di collaborazione. Bisogna avvicinarsi al contadino, considerarlo fratello e collaboratore, non strumento materiale di lavoro. Solo così si potrà trarre un sempre maggiore rendimento dalla nostra terra, che quando è sposa al lavoro è prodigiosamente fertile e quando invece è sposa all'ozio, rimane infruttuosa.

Il Fascismo ha compiuto dei prodigi anche nel campo delle ricerche minerarie e nel settore dei tessili. Si è potuto constatare che l'Italia possiede, se non tutte, molte materie prime e nel settore tessile l'aumento della produzione di lino, canapa e cotone ci assicura ormai una forte indipendenza anche in questo campo. Al di sopra d'un pigro tornaconto individuale, l'agricoltore deve possedere un'ampia visione della necessità nazionale. La Sede del Fascio inaugurata è una pagina degna di essere scolpita negli annali della vostra terra. La marcia continua, poichè bisogna prepararsi a future battaglie ed a nuove vittorie.

L'on. Rossoni, dopo di aver rievocato un significativo episodio ginevrino, accadutogli fin dal 1925, quando alla Conferenza Internazionale del Lavoro egli solo, tra l'indifferenza dei presenti tutelava i diritti del lavoratore, rammenta che ora tutti i popoli hanno atto tesoro e si sono accodati alla legislazione Fascista del Lavoro. I sanzionisti di Ginevra, con la loro visuale errata delle possibilità e della fede del Popolo Italiano, sono rimasti sanzionati. Finalmente la grande frase «L'Italia fa da sè» è una realtà concreta del Popolo Italiano. Chiude l'elevato discorso invitando tutti i presenti ad aumentare con il lavoro ed il sacrificio diuturno la capacità e la volontà di resistenza del nostro popolo che guidato dalla ferrea volontà del Capo, s'avvia a più alti destini ed a luminose mète. Una lunga entusiastica ovazione ha salutato la fine dell'importante discorso.

Il Ministro, dopo di essersi brevemente intrattenuto con le Autorità presenti ed aver loro dimostrata la sua viva soddisfazione per l'entusiastica dimostrazione di forza e di fede, è ripartito alla volta di Venezia, assieme al Federale Co. Foscari ed al Segretario del Fascio dottor Tostani.

Chiudiamo queste nostre note di cronaca con un voto: la Madonnina, di vecchia fattura, che veglia sulla Casa del Fascio, illuminata dalla fiammella che rappresenta la Fede di tutti noi, benedica e protegga ogni impresa saggia, civile e virtuosa di oggi e delle future, radiose giornate di un domani degno dell'Italia imperiale.

L'Associazione del Fante di Padova inaugura il gagliardetto

PADOVA, 20. — Con patriottiche manifestazioni, esaltanti le glorie della fanteria, alla presenza del senatore Rossini, consigliere nazionale e segretario generale dell'associazione nazionale del Fante, di autorità e gerarchie provinciali, è stato inaugurato il gagliardetto della sezione provinciale dell'Associazione del Fante, offerto dai mutilati padovani.

La manifestazione, che ha visto la partecipazione di centinaia di fanti e di rappresentanze delle varie sezioni del Veneto, si è iniziata con l'omaggio in piazza Spalato, ai Caduti della rivoluzione e nella grande guerra. E' seguito il rito della benedizione del gagliardetto; quindi il comandante designato d'Armata, generale Guilet, ha passato in rivista due battaglioni di fanti in congedo, che hanno sfilato con le rappresentanze degli ufficiali del Presidio e della Gioventù Italiana del Littorio.

Infine al Teatro Verdi, dopo che il Segretario generale della Associazione ebbe portato il saluto del presidente nazionale, il senatore Rossini ha tenuto un discorso glorificante la fanteria. Alla cerimonia aveva inviato la sua adesione il presidente della Associazione mutilati, on. Delcroix.

Le onoranze di Rovigo al pittore Benvenuto Tisi

ROVIGO, 20. - La città di Rovigo ha degnamente onorato il suo illustre figlio Benvenuto Tisi detto il Garofolo, che ha lasciato non dimenticabile traccia della sua arte pittorica in quell'aureo periodo che va sotto il nome di Raffaello. Un busto ed una lapide sono stati ieri mattina inaugurati nella casa natale del Tisi restaurata a cura della Accademia dei Concordi di Rovigo.

Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale, le altre autorità e gerarchie cittadine e numerose personalità di Ferrara con a capo il rappresentante del podestà di quella città.

Nel pomeriggio, nella Accademia dei Concordi il prof. Lipparini dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna ha pronunciato un discorso commemorativo dell'illustre pittore, presenti il Prefetto, il Federale e il Preside del la provincia di Rovigo, il vice Prefetto, il vice Federale e il Rettore dell'Università di Ferrara, numerosissime altre autorità e gerarchie delle due provincie ed una folla di ascoltatori. Il segretario amministrativo del Partito on. Marinelli e il Segretario federale di Ferrara Lino Balbo hanno inviato telegrammi di calda adesione.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 20. — Il giorno 16 corr. un apparecchio da turismo della Runa di Vercelli, pilotato dall'allievo Franchino Renato, durante un volo di allenamento, a causa di un denso strato di nebbia improvvisamente sopraggiunto urtava contro una linea ad alta tensione sui limiti del campo e precipitava incendiandosi. Il pilota è deceduto.

VARIETÀ FEMMINILI

Mode di dicembre

In dicembre, la giornata di una donna elegante comincia alle quattro del pomeriggio, quando il sole — ammesso che si sia mostrato durante le ore precedenti — sta per tramontare.

Donne e vestiti vivono dunque alla luce artificiale delle sale da the dove passano per scambiare quattro chiacchiere o fare quattro salti, per bere una mistura o fare una partita a ponte o a ramino, in attesa dell'ora del teatro o di quella per il pranzo, fuori.

Per questo tutti i vestiti da the, da pranzo, da teatro, da ballo sono fatti per essere portati alla luce artificiale e perciò debbono calcolare da quella l'effetto di un colore, di un tessuto, di una guarnizione.

Ne consegue che la nota fondamentale di questi vestiti deve essere la vivacità. Esclusi implacabilmente i colori stanchi, le tinte che deprimono, i toni sbiaditi.

Invece, porta aperta, spalancata alle tinte anche vivacissime o crudo nei particolari: in un cappello, nella borsa, nelle guarnizioni, nei fiori, nei ricami: ai toni opposti nei vestiti; alla fantasia e alla fastuosità nelle pellicce.

Lo stesso trucco del viso deve essere intensificato per la luce artificiale.

Nelle riunioni eleganti del pomeriggio, predominio assoluto del nero, ma così ravvivato dai particolari vivaci ai quali alludevamo dianzi da non renderlo mai severo. Niente nero uniforme. E nemmeno più il bianco e nero del quale si è usato e absauto. Ma tinte iridate come quelle di certi fiori e di certe piume di uccelli tropicali per i cappelli, e molto oro nei ricami, sopra una tasca, un davanti, una cintura nonchè nei gioielli.

I gioielli, ornamenti, borchie, fibbie, alamari, bracciali, sono sempre dorati. Qua e là, la nota gaia di un vestito in colore — viola rosso, viola vainiglia, granato marrone, grigio rosato — spesso confezionata in un morbido crespo di lana.

Sì, anche per i vestiti da pomeriggio e da sera, la lana si afferma con grande successo e vien considerata elegantissima. S'intende che è grazie a tutto il contorno raffinato nel quale viene incorniciato che una piccola guaina di lana nera diventa degna di una riunione elegante.

L'arte del trucco

Mai si sono viste attorno tante donne malissimo truccate. Chi si ostina a restar fedele al tipo abbronzato che è tramontato assolutamente; chi si ostenta ancora strati di rosso appiccicato come vien viene sulle guancie e sulle labbra; chi sceglie toni di un rosso acceso, violento che fa grottesca l'espressione chi adopera tranquillamente per la strada i belletti da sera.

Ora, se è vero che oggi, una donna non può fare più a meno di ricorrere a un leggero artifizio perchè colei che volesse comparire fra una mezza dozzina di belle creature moderne, ornata solamente della sua naturale beltà, sembrerebbe una ammalata o una creatura al tramonto, è altrettanto vero che bisogna portare, anche in questa faccenda del truccarsi, un senso d'arte e di misura non lieve.

Intanto, oggi, la moda ha decretato il tramonto delle bronzine, delle terre ocree, del minio, delle ciprie grasse, delle sopracciglia rase, delle unghie rosso sangue.

Persistere in una qualsiasi di queste mode significherebbe essere «fuori moda».

Una donna che intenda truccarsi veramente come si deve, bisogna scelga per proprio motto la parola «discrezione». Niente di troppo e anche il poco, dato bene.

Come fare? — dite voi.

Ecco qua: prima di tutto sceglierete una cipria intonata al colore della vostra carnagione. Così, per le carnagioni scure, il rosso da viso consigliabile è quello che dà sul mandarino mentre il rosa carnino sarà il rosso delle pelli chiare.

Per le labbra, una matita grassa che risponda rispettivamente a quelle due gradazioni.

Siete seduta dinanzi alla vostra tavola da toeletta; vi siete già lavata. Ora dovete procedere alla importante faccenda del farvi bella.

Comincierete dunque col distendere su tutta la superficie del viso e del collo un bianco liquido nel quale no nentrino però preparati di piombo. Questo, per far aderire bene la cipria. Lasciar trascorrere qualche minuto durante il quale procederete magari alla cura delle mani, poi, con un lino candido, asciugherete ben bene il viso e il collo.

Fatto questo, procederete all'applicazione del rosso liquido (è bene evitare il rosso compresso nella cui preparazione entra la calce che a lungo andare nuoce alla pelle) umettando un poco il sommo delle gote (pomelli) e stendendolo con lo indice, più verso l'alto e la tempia che non verso il basso.

Passerete poi la cipria usando prima il piumino per stenderla uniformemente dalla fronte al collo e poi un lino fino per togliere il soprappiù.

Ora passate un po' di colonia sulle sopracciglia per liberarle dalla cipria, e sulle labbra. A queste darete poi un lieve ritocco col lapis rosso avendo cura di non marcare gli angoli per non ingrandire la bocca. Il metodo migliore consiste nel toccare appena al centro le labbra: movendo poi le stesse e incrociandole, stenderete il rosso nel modo più logico e più discreto.

Ora, l'artifizio discreto e, vorrei dire necessario, è terminato.

Non vi consiglio di toccare gli occhi. Accontentatevi di passare la punta delle dita bagnate appena di olio di ricino, sulle ciglia, la sera, prima di addormentarvi.

Ma qualcuna fra voi intende ritoccare anche l'occhio. In tal caso, basta passare — con la punta delle dita — un po' di nero o di blu a seconda del tipo — sull'orlo superiore delle palpebre, leggerissimamente. Evitare di annerire tutta la palpebra perchè l'orbita si affonda e le occhiaie diventano cave come quelle di un teschio.

Null'altro.

La Signora riceve

Stasera dovrete ricevere. Fate in modo che l'attrattiva maggiore della vostra casa sia concentrata in voi. Fatevi dunque bella ed elegante.

Niente precipitazione. Suppongo avrete preparato già da qualche giorno il vestito che intendete indossare stasera. Così sono certa che vi sarete recate fin da ieri dalla manicure e dal parrucchiere.

Adesso, organizzate la vostra giornata in maniera da essere pronta un quarto d'ora prima dell'arrivo degli invitati. Non dovete a nessun costo aver l'aria agitata, affaticata. Nulla di più sconcertante del dover constatare, arrivando in una casa, che la padrona si è data un daffare enorme e che è ancora tutto sossopra.

Almeno un'ora prima dell'arrivo dei vostri ospiti vi mettere a farvi belle, se vi sentite accaldata, passatevi sul viso un po' di cotone imbevuto di acqua di rose addizionata d'alcool. Fatelo anche se la vostra pelle è molto asciutta, soltanto, in questo caso, dopo di esservi asciugate, passerete rapidamente sul viso un po' di crema lasciandovela per qualche minuto, per esempio, durante il tempo che impiegherete a farvi le mani o ad accomodarvi i capelli.

Per truccarvi, dovete tener conto della illuminazione delle vostre stanze. Se l'illuminazione è intensa e un po' fredda — Dio ve ne guardi ma a molta gente piace — dovete accentuare il rosso che dovrà invece essere discreto se la luce è debole dolce, velata o indiretta.

Lo strato di crema che metterete sul viso per far aderire la cipria dovrà essere leggerissimo perchè nel corso della serata la pelle non trasudi, e, sopratutto, farete in modo di non darvi nè il rosso nè la cipria prima che sia completamente asciutto.

Terminato il viso, procedete a vestirvi. Calcolate che debbono restarvi ancora da dieci a quindici minuti per riposarvi. E' una cosa importantissima anche questa. I vostri ospiti debbono aver l'impressione che voi siate fresca e in perfetta forma, pacata, serena e lieta.

Se malgrado tutto questo vi sembra di non possedere il vostro perfetto equilibrio, ricorrete a questo cocktail che vi restituirà immediatamente tutti i vostri mezzi: il succo di due aranci spremuti, un cucchiaino di zucchero, un tuorlo di uovo freschissimo, un cucchiaino di cognac vecchio: frullare per cinque minuti e bere lentamente.

Ricordatevi, sempre che saper ricevere è un'arte. Non ne daremo, qui, le regole, molto fondamentali, nessuno lo ignora.

Sapete tutte, cioè, che per un pranzo importante, si manda l'invito almeno dieci giorni prima e che, per gli uomini, si indica, con una frase cortese, la tenuta: giacca nera, smoking, frak. Per le signore non occorre: sanno sempre come devono vestire. La lista degli invitati dev essere composta con intelligenza: su dieci persone, sei uomini — almeno due debbono essere brillanti — e quattro signore delle quali una sola può essere al disopra dei cinquant'anni e due almeno devono essere belle.

Nei ricevimenti che hanno sostituito le visite di una volta il servizio è rappresentato dal buffet e, questo, consisterà sopratutto in tartine, tramezzine e succhi di frutta.

Ecco una lista per la preparazione di codeste tartine.

* *alla lattuga*: mollica di pane raffermo tagliata a triangolo e spalmata di burro: un foglia di lattuga fresca e una fettina di gruera.

* *di rapanelli*: due fettine di pane di segale con burro, sale, pepe rosso: un rapanello tagliato finissimo e due filetti di prosciutto cotto.

* *al sedano e lattuga*: come quello della lattuga, ma sostituire al formaggio un po' di bianco di sedano tagliato a fili sottili e passato nella maionese.

* *al crescione*: pane di segale burrato: delle fogliette di crescione passate alla maionese e un fungo sott'olio tagliato fine insieme alla polpa d'un'oliva nera.

alla carota: pane di segale e burro, sale e pepe; uno strato di salsa tartara e un pizzico di carota fresca grattugiata.

* *al pomodoro*: pane bianco burrato: una fetta di pomodoro fresco passato nella maionese e spolverato di origano.

* *al formaggio*: pane bianco burrato: una qualsiasi qualità di formaggio spolverato di sale e pepe e cosparso di olive nere e verdi tritate.

* *ai gamberetti*: sgusciare delle code di gamberetti e passare nella maionese: stenderne uno strato tra due fette di pane di segale burrato.

Per accompagnare queste tartine, chi non prende un vermut, un cocktail o un bichiere di vino, si fa servire un succo di frutta o semplice o mescolato ad altri succhi o a un liquore.

Ecco qualcuna di queste misture: succo d'arancio, tuorlo d'uovo battuto con zucchero e un cucchiaio di cognac; succo d'uva, maraschino e un'amarena: succo di mela e champagne; succo di limone, acqua minerale, zucchero e gin.

Tutto questo, s'intende, per essere... aggiornate!

Piccola Posta

SPORTIVO — Pordenone. Ma qualche cosa anche alle lettrici bisogna pur dare, no? Naturalmente le donne non leggono per strada, ma a casa son moltissime le mie lettrici. La sua scrittura è quella di un ragioniere o agente di commercio - risolutezza.

TRISTE — Ti consiglio di dir tutto subito ai tuoi genitori e, se puoi, di piantarlo perchè è un sudicio individuo con il quale non potrai mai essere felice.

INDIMENTICABILE — Avresti un gran torto se tu ascoltassi gli altri. Ascolta invece soltanto il tuo cuore e sposati serenamente il tuo fidanzato. I timori che ti vengono prospettati sono assurdi. Quando un amore è basato su ragioni superiori — affinità di spirito e di cuore — una lieve imperfezione fisica non ha nessuna importanza. Auguri.

25 — Puoi rimediare facilmente imparando a truccarti lievemente, ma bene. Una crema adatta alla tua carnagione che fissi la cipria e la mantenga, ti servirà egregiamente. Non usare altri prodotti che ti sciuperanno forse irrimediabilmente.

BUBY — Tingersi in nero senza usar tinture è un problema la cui risoluzione sorpassa le mie modeste capacità.

F R. — Fatti un bel tre quarti verde scuro guarnito di castorino. Per la casa una «principessa» in lana rosa fragola con collettino bianco ricamato in rosa e nero.

SFIDUCIATA — Quattordici anni sono troppo pochi per poter impunemente concedere alla tua figliola quella lettura e relative illustrazioni.

MARE — Lascia fare al destino. Siete giovani entrambi e avete entrambi uno scopo immediato da raggiungere: tu, la conquista del diploma; lui, quello di un lavoro che gli permetta di restituire ai suoi un po' di quello che hanno fatto per lui. Poi, se saranno rose fioriranno. Intanto, poichè egli si è sempre contenuto con te nei limiti di una sana amicizia, mi pare che puoi ma a patto che non degeneri e che si traduca, per te, in forza per meglio lavorare. Sarei anche più tranquilla, nei tuoi confronti, se tu ti confidassi con la mamma. Non vuoi proprio farlo?

PIERINA — E' molto semplice quello che ti accade: eri innamorata dell'amore e lo hai buttato addosso al primo uomo che ti ha detto di amarti; quando lo hai conosciuto hai capito che non era l'uomo che il tuo cuore aspettava e non hai più sentito nulla per lui. Ora devi essere schietta verso te stessa e, più verso di lui e rendergli la sua libertà. Mettiti tranquilla e attendi la tua ora pregando Dio che ti illumini.

P. K. 19 — Tu solo sei in grado di sapere se saprai dimenticare ciò che sei disposto a perdonare. Tutto è qui. Ma come vuoi che io, non conoscendo il tuo temperamento, possa consigliarti? In sè stessa la cosa mi sembra possibile e anche bella, spiritualmente parlando. Certo, dovresti, all'atto di sposarti, *dimenticare*; ne sarai capace?

VANDA — Ti sei definita tanto bene che diventa superfluo l'esame grafologico. Nel complesso sei una cara creatura tutta spontaneità e schiettezza, forte, intelligente, buona. Se starai sempre così affetutosa unita alla cara tua mamma — assai meno forte di te, però, come carattere, e assai più timida! — camminerai sicura nella vita e sarai felice.

Stiratura: Stirare la camicia ancora umida, dal rovescio, con ferro non troppo caldo, sempre nella stessa direzione. Non inamidare.

VIOLETTA

CRONACA DI MESTRE

Festa di giovinezza

Una magnifica festa di giovinezza, organizzata dall'Opera Balilla, ha entusiasmato con il più ardente trasporto migliaia di fanciulli nostri, che si sono ieri mattina alle ore 9 raccolti al teatro Toniolo per la premiazione dei camerati, che durante l'annata si sono distinti maggiormente per attività, diligenza, puntualità alle adunate ed attaccamento alla istituzione.

Il teatro presentava un colpo d'occhio meraviglioso: sullo sfondo rosso del palcoscenico trionfava un gran drappo tricolore; la sala era gremitissima. I canti della rivoluzione echeggiavano con cori poderosi, che rivelavano la passione ideale e travolgente dei fascisti di domani.

L'ingresso delle autorità è accolto da altissime acclamazioni, mentre la musica suona la Marcia Reale e Giovinezza, seguite dall'inno del Balilla. Sono presenti il rag. cav. Trevisani, ispettore dei Fasci di zona, il segretario del Fascio sig. Gino Foglia, la segretaria del Fascio femminile, il c. m. Ubizzo, il prof. Possiedi, preside della R. Scuola Bandiera e Moro, il Pretore, alcuni ufficiali, ecc.

La cerimonia s'inizia subito con un vibrante discorso del Segretario del Fascio, che reca a questa superba fiorita di piccole Camicie Nere e di giovanissime italiane il saluto fervido.

Constata con soddisfazione il progresso spirituale delle organizzazioni giovanili dal 1922 ad oggi, ed è sicuro che quando i fascisti della vecchia guardia dovrano lasciare il posto di combattimento lo potranno fare con tranquillità, poichè i successori raccoglieranno i gagliardetti e li porteranno avanti con onore per le maggiori fortune della Patria.

Elogia la tenacissima e tanto benemerita attività del capo manipolo Ubizzo entusiasmando la folla di giovanetti, che acclamano lungamente il loro amatissimo gerarca Ubizzo. Si compiace coi giovani che si sono meritati oggi la speciale distinzione; esorta tutta la massa a meritarsi per il nuovo anno l'ambito encomio.

Annuncia che quanto prima verrà iniziata la refezione scolastica per i bambini bisognosi.

Chiude con una bellissima, trascinante esortazione ad amare l'Organizzazione, che sta plasmando per la Patria la più gagliarda gioventù di domani, devota al Re Imperatore, pronta sempre agli ordini del Duce.

Una lunga ovazione corona il vibrante discorso del Segretario del Fascio, che è stato perfettamente inteso dalla folla dei giovanetti.

E' seguita la consegna dei diplomi: lo spirito d'arma ha dominato la caratteristica cerimonia: i tamburini rullavano i tamburi in segno di festa per i camerati premiati; così i moschettieri agitavano i moschetti, gli escursionisti hanno intonato la canzone della Stella alpina. Anche le giovani e piccole italiane sono state calorosamente festeggiate. I diplomi sono stati distribuiti dal Segretario del Fascio e dalle autorità.

La bellissima festa di giovinezza si è chiusa col saluto al Duce, lanciato dal Segretario del Fascio, fra i canti e il suono della musica.

Sindacati fascisti dell'industria

Riunione operai dell'INA

Martedì alle ore 17 tutti gli operai liberi dal servizio, dipendenti dallo stabilimento INA, sono invitati alla riunione che si terrà presso la Delegazione in via Torre Belfredo 21.

Lo scopo della riunione sarà quello di esaminare la situazione salariale in rapporto alle qualifiche ed alle mansioni, che i lavoratori esplicano nei vari reparti. Si prega di non mancare.

Si asporta l'unghia

Nel chiudere uno sportello di un vagone ferroviario, l'operaio Guerrino Da Lio, di Nicolò, di anni 24, da Villabona di Chirignago, si asportava l'unghia dell'anulare sinistro, essendosi impigliato col dito su un ferro. All'Ospedale, il medico gli dava 10 giorni di riposo.

Alla Società dei 300 campi

Questa originale Società dei 300 campi, unica forse in Italia, che nel 1360 venne istituita dal Vescovo di Treviso del tempo, avente giurisdizione nella forania di Mestre, allo scopo di mettere a disposizione degli abitanti della frazione di Carpenedo il reddito proveniente da circa 300 campi di «Bosco», ha celebrato ieri mattina la festa natalizia benefica ad iniziativa del commissario prefettizio comm. avv. Brass, amministratore straordinario dell'Opera.

In una sala del Municipio, messa gentilmente a disposizione, sono convenute alle ore 9 le autorità fra le quali abbiamo notato: il commissario prefettizio e vice podestà avv. comm. Brass, l'avv. cav. Casalini, vice commissario, il consultore del Comune nob. Zuliani, il cav. rag. Trevisani, ispettore federale dei Fasci, il segretario del Fascio, il sig. Tiozzo, presidente delle Conferenze di S. Vincenzo ecc.

L'avv. comm. Brass con un lucido discorso ha illustrato il concetto della collaborazione tra dirigenti della Società e lavoratori, cui è affidata la coltivazione dei campi.

Ha dichiarato che, seguendo un concetto di migliore giustizia distributiva, quest'anno l'utile della gestione verrà devoluto in parte a migliorare il patrimonio sociale con riparazioni alle case coloniche, ed in parte col recare un aiuto diretto alle famiglie più bisognose. Pertanto nella ricorrenza natalizia saranno specialmente beneficate le famiglie più bisognose dei soci.

Con questo saggio criterio amministrativo quest'anno sono state beneficate ben 150 famiglie di Carpenedo, tra le più bisognose, socie dell'Opera, alle quali, seduta stante, sono stati distribuiti dei buoni viveri e zoccoli, con particolare riguardo alle famiglie più numerose.

Don Stroppiana festeggiato

Ieri si è svolta a Marghera una bellissima festa popolare in onore del novello sacerdote don Felice Stroppiana, che domenica scorsa cantò la prima messa nell'arcipretale di S. Lorenzo.

Nella chiesa conventuale di S. Antonio dei padri francescani alle ore 11 ha cantato la sua seconda messa solenne ,accompagnata dalla Schola cantorum del rione, che ha eseguito ottima musica liturgica.

Padre Tito Castagna, superiore del convento, ha fatto un fervido discorso in onore del novello levita; con nobilissimo pensiero ha ricordato il fratello suo, generoso legionario combattente in Spagna per il trionfo della civilta cristiana e latina, ed ha formulato per lui gli auguri migliori.

Alla fine della messa don Felice con un commosso discorso ha ringraziato la gran folla dei suoi concittadini, che gli ha voluto dimostrare tanta affettuosa simpatia. Un gruppo di ferrovieri e di amici ha raccolto una cospicua somma colla quale è stato offerto un artistico calice al festeggiato e sono state devolute alla beneficenza le seguenti offerte:

N. 15 paia di zoccoli per L. 115 all'A. S. C. sottocomitato di Marghera, L. 100 pro erigenda Chiesa, lire 115.50 per i poveri di Marghera, lire 100 alle Conferenze S. Vincenzo de Paoli, lire 80 per la settimana di moralità. Per l'occasione il sig. Antonio Bavaglia ha regalato ai padri francescani una bicicletta.

La giornata antisblastema

Ieri ha avuto luogo la Giornata antiblasfema, indetta dalla nuova Lega Parrocchiale contro la bestemmia ed il turpiloquio.

Numerosi striscioni annunciavano per la città la giornata di questa nobilissima propaganda. In Duomo si sono celebrate delle solenni funzioni, alle quali hanno partecipato tutte le associazioni cattoliche.

Al vespero del pomeriggio in Duomo, il facondo ed illustre oratore prof. don Schiavon di Treviso, ha tenuto una magnifica conferenza. Sono stati distribuiti opuscoli di propaganda.

Le adesioni gratuite alla Lega contro il turpiloquio e la bestemmia si ricevono in canonica e presso la presidenza dell'associazione S. Lorenzo.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Milan mantiene il contatto con l'Ambrosiana tallonato dalle sole squadre romane

Milan e Livorno vincono sui campi di Genova e Firenze mentre la Roma ed il Bologna tornano imbattute da Trieste e da Torino

Il Novara è nuovamente di turno al comando della Serie B

Risultati

Divisione Nazionale A

stina-Roma 0-0
bresiana-Torino 1-0
-*Genova 1-0
-Atalanta 4-0
entus-Bologna 0-0
oli-Liguria 3-2
-Lucchese 2-1
no-*Fiorentina 2-1

Divisione Nazionale B

ezia-Pro Vercelli . . . 3-1
remese-Padova 2-0
ona-Anconetana . . . 1-1
ara-Palermo 3-2
-Brescia 1-0
sano-*Cremonese . . . 2-0
ena-Messina 3-2
-*Taranto 2-1
: Alessandria

Divisione Nazionale C

GIRONE A

ana-*Marzotto 3-1
go-Audace 2-1
Gorizia-Grion 3-1
*Forlì 3-1
so-Fiumana 4-0
na-Carpi 6-0
ola-Udinese 0-0
tova-Caratese 4-1

Girone B

a-Pro Patria 3-1
-Galbani 3-1
na-*Parma 1-0
a-Reggiana 1-1
-Fanfulla 1-0
rano-Seregno 1-1
a-Alfa (sosp. nebbia) . 2-0
a-Varese rinviato nebbia

Girone C

se-Derthona 2-0
ci-Savona 2-0
aratese-Doria 2-0
-Asti 2-1
se-Entella 3-1
bina-Imperia 1-0
agnaro-Casale 3-1
erolo-Valpolcevera rinv. i. c.

Girone D

reggio-Pontedera . . . 0-0
Siena-Saffa 3-1
na-Prato 2-0
racca-Grosseto 3-1
mbino-Jesina 4-0
erata-Rimini 1-0
enna-Fano 2-0
li-*Forlimpopoli . . . 2-1

Girone E

nia-Aquila 2-1
ari-Cosenza 3-2
er-Foggia 3-3
-*Manfredonia 1-0
vecchia-Salernitana . . 0-0

Prima Divisione

VENETO

e A

rina-Padova B 5-2
-Conegliano 2-1
za B-Mezzomo 8-2
o B-Giorgione rinviata

e B

-Audace B 2-1
a B-*Legnago 2-1
tto B-Schio rinviata
a B-Malo rinviata

VENEZIA GIULIA

e A

nese-Sacile 1-0
ova-*Aurora 1-0
nergo-Latisana . . . 2-1
- Tricesimo

e B

ania
-*Capodistria 1-0
-*Fortitudo 5-1
C-Acegat 2-0
 2-0

Seconda Divisione

VENETO

-Mestrina B 0-0
-Atriese 2-1
lo-Sandonatese rinviata
-Venezia C rinviata

VENEZIA GIULIA

B-Pro Gorizia B . . . 4-1
a B-*Fiumana B . . . 3-1
B-Ponziana B . . . 2-1
B-Ampelea B 2-0

Sezione Propaganda

PADOVA

unico: *Fumei-Petrarca 1
ampodarsego-*Camposampiero
-Luparense 6-1; *Piove-
1-0.

UDINE

A: Safrec-*Caporiacco 5-1.
B: Giovinezza-*Aurora 2
); Zugliano-*Pradama-

ategoria: *Chinol-San Da-
; Pozzuolo-*San Domenico

PORDENONE

unico: *Avieri-Imperia 2
-Aurora 1-1.

VERONA

A: Alba Nazario Sauro-
llieri 4-2; S. Pietro Inca-
Massimo 3-2.
B: Zevio-*S. Michele 2-0;
-Caldiero 2-2.
C: *Vigasio-San Giovanni
3-2; *Villafranca-Valeggio

D: *Bovolone-Cerea 7-1;
-Casaleone 2-1; Sca-
-3-2.

VICENZA

unico: Pellizzari-*Duevil-
Longo-Rimondo 3-0; Pal-
-Berga 7-2; *Ferrovie-
ragazzi 12-0; *Virtus Pe-
ragazzi rinviata.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Basso Piave: Jesolo-*Grisolera 4-2.

Coppa Industria. Ricupero: Mirano-*Moretti 1-0.

Coppa Apertura: *Sirma-Leghe Leggere 1-0; *Mestrina-Nordio 2-0.

GORIZIA

Campionato ragazzi: Acegat-Pro Gorizia 2-0.

Campionato studentesco: Magistrale-Tecnico commerciale 3-2; Avviamento commerciale - Avviamento industriale 3-3; Avviamento commerciale-Liceo rinviata.

PADOVA

Coppa Gioventù. Ricupero: Bassanello ragazzi-Petrarca ragazzi 7-1.

THIENE

Coppa Smalterie. — Semifinale: *Sandrigo-Burgo 2-2.

Amichevoli

Vicenza: Bar Venezia-Caffè Brustolon 2-2.

Vicenza: Bar del Corso-Bar Littoria 2-2.

Badia Polesine: Badia - Lendinara 4-1.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

*Bologna-Guf Padova . . . 65-27
*Lazio-Guf Firenze . . . 45-26
Filotecnica-*Guf Pavia . . 35-33
*Triestina-Reyer 50-47
*Borletti-Napoli . . . 37-25

Prima Divisione

VENETO

*Reyer B-C. F. Treviso . . 51-32
Guf Vicenza-*C. F. Vicenza 49-48
*Guf Treviso-C. F. Padova . 43-41

Torneo femminile

Venezia: *Reyer A-Reyer B 64 a 30; *Audax A-Audax B 71-56. Riposa: Breda.

Amichevoli

Gorizia: C. F Gorizia-Istituto Maddalena 42-38.

Pallovale

Divisione Nazionale

Guf Padova-*Guf Roma . . 19-8
*Amatori-Guf Torino . . . 3-3
Roma-*Guf Genova 9-8
*Guf Bologna-Guf Milano . . 9-0

Torneo Fusari

*C. F. Rovigo-C. F. Padova . 6-3

Le partite di Coppa Italia di domenica 26

Venezia: Venezia-Atalanta
Bologna: Bologna-Spal
Milano: Ambrosiana-Bari
Sesto: Siai-Torino
Napoli: Napoli-Roma
Genova: Liguria-Milan
Brescia: Brescia-Genova
Torino: Juventus-Alessandria

Le partite del 2 Gennaio

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno: Livorno-Triestina
Roma: Roma-Ambrosiana
Milano: Milan-Bologna
Firenze: Fiorentina-Lazio
Genova: Liguria-Juventus
Lucca: Lucchese-Genova
Torino: Torino-Atalanta
Bari. Bari-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Ancona: Anconetana-Venezia
Padova: Padova-Alessandria
Novara: Novara-Messina
Vigevano: Vigevano-Pisa
Spezia: Spezia-Sanremese
Brescia: Brescia-Modena
Palermo: Palermo-Taranto
Vercelli: Pro Vercelli-Cremonese
Riposa: Verona

DIVISIONE NAZIONALE C

Trieste: Ponziana-Treviso
Fiume: Fiumana-Rovigo
S. Michele: Audace-Gorizia
Valdagno: Marzotto-Spal
Carate: Caratese-Vicenza
Udine: Udinese-Grion
Isola d'Istria: Ampelea-Forlì
Carpi: Carpi-Mantova

Venezia-Pro Vercelli 3-1 (2-0)

La squadra nero-verde ha vinto l'incontro con la Pro Vercelli. Lo scarto dei punti è abbastanza notevole, quando si consideri la fama e la forza dell'avversario che ha segnato poi il suo unico punto proprio alla fine della partita e su calcio di rigore. E l'aver messo nella rete di Cavanna tre palloni è un titolo di merito del quintetto veneziano, ma la linea d'attacco non ha ancora funzionato come dovrebbe, poichè Chinol nonostante tutta la sua buona volontà, non è stato in molte occasioni all'altezza del suo compito. Bisogna però rilevare alcune ottime intese fra gli uomini e i reparti, che hanno condotto delle belle azioni solo a sprazzi e senza quella continuità necessaria.

Certo si è che oggi il pubblico, che si è mostrato affezionato ai colori nero-verdi ed appassionato fino allo spasimo, pretende ed esige, e giustamente da uno squadrone, come è il Venezia, molto ma molto di più, di quello che non sia stata la scialba partita di ieri. Molti punti avrebbero potuto essere segnati, poichè le occasioni non sono mancate e il pubblico sarebbe rimasto più soddisfatto. A S. Elena non si vuole più la vittoria ma si vuole anche il bel gioco ed i punti segnati con abilità e maestria.

Ad ogni modo i due punti in classifica sono stati conquistati ed il Venezia conserva intatte tutte le sue aspirazioni, poichè si mantiene sempre nel gruppo di testa in ottima posizione, ed il primo gennaio 1938 si annuncia foriero di grandi novità.

La squadra delle casacche bianche della Pro Vercelli ha un po' deluso. Con un centro mediano come Ramella e con attaccanti come Brossi e Svageli, la squadra ospite ha dimostrato ben poche volte la sua pericolosità e la sua insidiosità.

L'incontro, eccettuato qualche accenno al gioco pesante non sempre bene infrenato dall'arbitro, si è trascinato fino alla fine senza tanti sussulti e senza troppe emozioni.

I veneziani hanno attaccato in prevalenza, mentre le azioni dei bianchi erano magnificamente controllate dalla difesa nero-verde che è stata un vero baluardo. Solo sul finire, quando ormai le sorti erano già decise, la pressione vercellese si è fatta sentire, e ne è sortito quel calcio di rigore, che ha premiato gli sforzi degli ospiti. Ed inoltre non bisogna trascurare il fatto che la Pro Vercelli ha disputato l'ultimo quarto d'ora con ambedue le ali, Biraghi e Rossi, zoppicanti.

Eccettuato qualche tiro, Sgardi non è stato mai impegnato, poichè Allemandi e Signoretto non hanno mai permesso che gli avversari si avvicinassero troppo alla rete. La coppia dei terzini ha dato la maggiore tranquillità. Passare, per qualunque attacco, era ieri molto difficile. La linea mediana si è valsa ancora una volta del valore di Castello, che ha dominato in campo, come pure Vale merita un elogio particolare per il suo costante ed efficace rendimento. Gruden, ritornato a giocare, ha avuto momenti di sbandamento, mentre altre volte ha dimostrato di saper fare, e molto bene.

La linea attaccante ha rivelato ancora ieri le sue deficenze. Chinol è mancato di scatto e di rapidità, mentre è stato un buon distributore e coordinatore.

Sfuocato il gioco di Giuge e Simonetti è apparso svogliato e fiacco, ma dal tiro sempre possente. Baldinotti scarsamente servito, ha effettuato delle buone discese, mentre vivace ed intraprendente è stato il bravo Baldi

Della Pro Vercelli, l'anziano Cavanna non è stato sempre sicuro nella presa, ed il secondo punto è nato appunto da una sua difettosa parata. Breda e Roncarolo non sono sempre stati precisi, mentre nella linea mediana ottimo è stato Ramella e un po' scarsi Vannucci e Pondrano. All'attacco sono stati notati il gioco tenace di Brossi e quello pericoloso di Svageli, il quale però non ha piazzato nessun tiro. Nulla di notevole negli altri giocatori. L'arbitraggio di Salvatori di Roma non è stato dei più soddisfacenti.

Un pubblico numerosissimo era presente alla partita, disputatasi su di un terreno alquanto faugoso e sdrucciolevole.

S'inizia con dieci minuti di ritardo e Sgardi raccoglie subito la palla che debolmente gli viene indirizzata, poi i veneziani assaggiano le forze avversarie, minacciando le retrovie dei bianchi, i quali controllano il gioco con sicurezza. Al 5' è però Svageli che tira un bolide alto sopra la traversa, ma ecco che la linea attaccante veneziana è in campo avversario. La Pro Vercelli subisce dal limite dell'area un calcio di punizione. Tira Chinol, ed il pallone è preso da Simonetti che infila la rete infallibilmente. Il successo rende i nero-verdi più sicuri di sè stessi e gli attacchi alla rete di Cavanna si rinnovano ed al 9' la Pro Vercelli subisce un calcio d'angolo (l'unico di tutto l'incontro). Al 12' però sono i bianchi che usufruiscono di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore per un fallo di mano di Vale. Il potente rasoterra di Ramella è bloccato molto bene da Sgardi. I bianchi conducono ora diverse ordinate azioni di attacco ed al 14' un tiro di Gardini sfiora il palo laterale, mentre però al 18' un bel tiro di Baldinotti è parato da Cavanna.

Al 21' ancora su calcio di punizione tirato da Rossi, Sgardi para. Il Venezia ha ora la prevalenza d'attacco e dopo un tiro di Chinol che sfiora il palo, al 26' si ha una magnifica azione Baldi-Chinol-Simonetti, che si conclude con un tiro potente di quest'ultimo, che viene parato con una mano da Cavanna. La pressione veneziana è costante ed Allemandi da oltre metà campo manda a Giuge, questi spara e Cavanna, uscito di porta si getta in tuffo, però la palla gli sfugge e Chinol sopraggiunto la manda in rete, mentre il portiere rimane a terra stordito. Il gioco è calmo, e le azioni sono equilibrate e la partita va assumendo sempre più quel carattere di *ordinaria amministrazione*.

La ripresa s'inizia piuttosto fiaccamente e ad azioni di attacco veneziano corrispondono controffensive dei bianchi che trovano sempre pronta la difesa dei nero-verdi. Al 13' ed al 15' si hanno due calci di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Vercelli, che provocano delle situazioni imbarazzanti dinanzi la porta e che non sono sfruttate dagli uomini di punta veneziani. Qualche sprazzo veloce con rapide inversioni da un campo all'altro e poi ancora calma. Al 23' una palla partita dal piede di Castello perviene a Chinol, il quale smista a Baldinotti, che opera un tiro che è parato da Cavanna.

Al 27' Baldi, ricevuta la palla, discende veloce, giunge sulla linea di fondo e manda al centro, dove Chinol di testa raccoglie e mette in rete segnando il terzo punto. Ormai la partita è decisa in favore dei veneziani, che rallentano, mentre i vercellesi attaccano alla ricerca almeno del punto della bandiera. Mancano pochi secondi alla fine, quando un vercellese viene atterrato in malo modo in area di rigore da un nero-verde. L'arbitro concede l'estrema punizione che Svageli trasforma in punto. Con questo finisce la partita.

mang.

VENEZIA: Sgardi, Signoretto, Allemandi, Gruden, Castello, Vale, Baldinotti, Giuge, Chinol, Simonetti e Baldi.

PRO VERCELLI: Cavanna, Bredo, Roncarolo, Vannucci, Ramella, Pondrano, Rossi, Gardini, Brossi, Svageli, Biraghi.

ARBITRO: Salvatori di Roma.

Segnalinee: Contro di Vicenza e Zangrilli di Padova.

Verona-Anconitana 1-1 (0-1)

VERONA, 20. — Se gli ospiti avessero finita la partita con una vittoria non ci sarebbe stato nulla da ridire. Questa vittoria è stata dagli anconitani tenuta in pugno sino a poco meno di dieci minuti dalla fine e tutto lasciava prevedere che l'imbattibilità del campo veronese, che dura dallo scorso anno, sarebbe crollata. La fortuna, con la cooperazione del terzino Ratti, il quale ebbe la malaugurata idea, per la sua squadra di atterrare un giocatore veronese in area di rigore, ha salvato il prestigio del campo dei giallo-blu.

E' doveroso però ammettere che questo pareggio i concittadini, nella ripresa, se lo sono guadagnato, e forse anche meritato, non tanto per la qualità del gioco svolto, che mancò di chiarezza, di inventiva, di estro fattivo, quanto per il grande impegno messo con ardore e decisa volontà nella lotta, condotta con ritmo accelerato, per fiaccare la difesa avversaria.

Come robustezza di squadra, l'Anconitana fu pari a quella veronese; fu inferiore come classe, ma fu superiore nello scatto e nella velocità, specialmente nel primo tempo. Dopo alcune battute fredde, il Verona ha palesato la sua classe superiore con lo svolgimento d'un gioco stilisticamente e tecnicamente pregevole, durato però troppo poco, meno d'un quarto d'ora. In questo frattempo vi furono anche vari tiri a rete, buoni, d'ambo le parti.

L'Anconitana, squadra agile dal gioco senza fronzoli, impostato su una concezione semplicissima, traversoni da tagliare netta la linea ad un uomo dell'attacco e tiro forte e di sorpresa senza passaggi. Al 24', i rossi, dopo aver subito un angolo al 20', precisamente su una di queste puntate e su tiro di Varoli, il centro, che Micheloni spiazzato non ha potuto parare, si sono conquistati il punto, che ha messo in seria difficoltà il Verona.

I giallo-blu, dopo la sferzata, hanno perduto ancora più della chiarezza delle loro idee, così pur avendo costretto in angolo tre volte l'avversario (al 28' ed al 34') non sono riusciti ad annullare il vantaggio dell'Anconitana, nè ad imporsi come condotta di gioco, subendo anzi spesso quello dell'antagonista. Buono che la difesa ha saputo resistere bene, avendo subito individuato il tema del gioco dei rossi, sempre uguale, e che molti tiri furono imprecisi.

Nella ripresa le cose sono un po' cambiate in favore del Verona, nel senso che il suo grande impegno e la sua forte volontà hanno costretto, più per irruenza che per qualità di giuoco, gli ospiti in difesa per due buoni terzi del tempo, Vi furono calci di punizione contro gli ospiti; angoli contro gli stessi (6, e 13'); angoli contro il Verona (31' e 3?'); tiri insidiosi d'ambo le parti; un gioco troppo ridotto al centro da parte dei giallo-blu, che si trovavano così a lottare contro un muro di avversari, tutti schierati in difesa, ma nulla di notevole, all'infuori del calcio di rigore concesso al 37' contro l'Anconitana, per aver il terzino Ratti atterrato l'attaccante giallo-blu Andreis, e da Zandali tramutato nel punto del pareggio, e che ha premiato i veronesi del generoso sforzo fatto per mettere in sesto una partita, nata squilibrata da un colpo gobbo.

Fatta eccezione di Zandali, provato ancora nel ruolo di ala destra — dove non va —, tutti gli uomini del Verona hanno giocato la loro onesta partita. Si sono distinti i terzini, il centro Bernardi e più di tutti l'ala sinistra Biagini, che fu il migliore uomo in campo ed il più pericoloso.

Una buona impressione ha lasciato la squadra dei rossi anconitani, per freschezza di atleti, omogeneità e velocità di azioni, per chiarezza, se pur molto semplice, di gioco, senza fronzoli, ne ricami di sorta.

Buona la difesa, specie il portiere, buono il centro sostegno e buoni ugualmente tutti gli attaccanti, tutti molto veloci e bene preparati sul tiro a rete improvviso e deciso.

Arbitro: Leoni di Milano.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Felini; Zamperini, Ber[illegible] Stefanini; Zandali, Bone[illegible] [illegible]bi, Andreis, Biagini.

ANCONITANA: Garbo; [illegible], Scaccini; Ghetti, Baldani, Colombo; Silvestrelli, Fiorini, Varoli, Corbelli, Boriani.

Lazio-Atalanta 4-0 (0-0)

ROMA, 20. — La partita, dominata da capo a fondo dagli attaccanti dei laziali, ha visto tuttavia una bella difesa degli atalantini per il primo tempo che hanno saputo mantenere inviolata la loro rete. Al fischio di inizio è la Lazio che si lancia all'attacco e insiste in azioni offensive sotto la rete di Borgioli, il quale al 10' devia in angolo un pallone di Costa. La pressione degli azzurri è continua ed è solo al 20' che gli ospiti riescono con Guidi a portarsi sotto la rete di Blason, obbligato a intervenire. Poi registriamo ripetuti tiri laziali senza esito: al 22' uno di Piola, al 24' è Busani che manda alto sulla traversa, subito dopo è ancora Piola che sbaglia il bersaglio.

Improvviso capovolgimento del fronte e Fornasaris perde una bella occasione per segnare per i nero-azzurri; poi è la volta di Cominelli di sbagliare il bersaglio. E qui finiscono le velleità offensive degli ospiti. La Lazio è nettamente superiore

La superiorità dei laziali si concreta in porte nella ripresa. Il primo si ha subito in apertura con un colpo di testa di Marchini. Continuano gli attacchi degli azzurri e al 9' è Piola che conclude con una girata al volo su centrata di Marchini. Al 17' il terzo punto segnato pure esso da Piola su azione in linea. Gli attacchi laziali continuano [illegible] la difesa atalantina resiste ed è solo al 39' che viene il quarto ed ultimo punto della giornata. Questa volta è Costa che batte Borgioli.

Spezia-Taranto 2-1 (1-0)

TARANTO, 20. — Il Taranto ha dimostrato ieri molte lacune e pecche nella propria squadra, che è stata battuta sul suo campo da una compagine come lo Spezia, che nulla di eccezionale ha rivelato nei suoi ranghi. Sebbene gli ospiti per due terzi della partita siano stati dominati dai locali, hanno avuto degli spunti fortunati che hanno loro conferito il successo. Per la cronaca, ha segnato Verina dello Spezia nel primo tempo, e nella ripresa, dopo il pareggio di Coccolo al 14, lo Spezia si assicurava la vittoria al 30' con Volpi. Arbitro Gamba.

Juventus-Bologna 0-0

TORINO, 20 — I campioni e gli ex campioni si sono data battaglia ieri allo stadio Mussolini e si sono equivalsi specialmente nella sterilità dei tiri in porta. Diremo subito a scusante degli atleti in campo che, per quanto avesse smesso di nevicare, il campo, per la neve degli scorsi giorni era molto mal ridotto, era viscido, pesante e non permetteva di svolgere delle buone trame di gioco.

La gara è arbitrata da Barlassina. Azioni alterne guardinghe dalle due parti e la prima azione degna di rilievo al 15: il pallone da Tomasi va a De Filippis e poi a Varglien II, che tira debolmente in modo che Ferrari (anche ieri in rete al posto di Ceresoli) para facilmente. Al 18' forte tiro di Borel II, al 20' girata a volo di Fedullo, e angolo provocato, nella parata, da Bodoira. Al 22' azione Varglien II, Bellini e Borel, il secondo conclude mandando a lato. Al 23' angolo contro i locali. Poi il gioco ristagna un po' e al 39' Maini lanciato bene da Biavati completamente libero, perde la più favorevole conclusione che si sia presentata ai suoi colori. In sostanza un primo tempo con prevalenza dei juventini e una buona difesa dei bolognesi, puro essi pericolosi ma inconcludenti.

L'inizio della ripresa trova ancora i bianco-neri all'attacco; nell'azione tiro alto di De Filippis. Azioni alterne e al 26' un angolo contro i locali. Al 30' registriamo il primo calcio d'angolo contro il Bologna che di lì a poco è ancora in angolo. Ora sono i juventini che attaccano e al 34' un loro forte tiro sfiora la traversa della casa difesa da Ferrari. Altro pericolo di lì a poco e prima della fine altri due angoli contro i rosso-blu. Ma la partita termina a reti inviolate.

Livorno-Fiorentina 2-1 (0-0)

FIRENZE, 20 — Gli amaranto si sono presi ieri la soddisfazione di battere allo Stadio Berta i viola di Piccini, lasciando ad essi quel fanalino di coda che dalla scorsa domenica avevano di nuovo impugnato. La gara tra i cugini toscani si è giocata in una giornata di vento, sotto la direzione di Mattea di Torino.

Le prime battute sono di marca viola; e al 5' Viani porta una bell'azione in area amaranto; i labronici si salvano in angolo. Due minuti dopo è ancora Bulgheri che strappa dai piedi di Viani un pallone che pareva destinato a rete. Al 12' su risveglio dei livornesi, essi ottengono un calcio d'angolo. Poi la pressione livornese, per quanto sconclusionata, continua. E sul finire del tempo sono ancora i viola che sono all'attacco Nei primi 45 minuti di gioco due angoli per parte.

All'inizio della ripresa il Livorno parte all'attacco ed eseguisce una bella discesa. Pomponi passa a Montanari che manda alto sopra la traversa. Al 3' Baggiani è all'opera con una bella parata su tiro di Capaccioli. Poco dopo Piccini si produce una contusione in un fortuito incidente di gioco e il suo posto al centro della mediana è preso da Traversa. Qualche attacco dei viola e al 15' il primo punto amaranto: Angelini avuto il pallone avanza veloce e passa a Pomponi che scarta la difesa e mette in rete. La Fiorentina reagisce ma la squadra risente di alcuni spostamenti operati in prima linea. La superiorità dei viola ora è evidente, ma i loro attacchi sono sconclusionati e non danno frutti. E' invece il Livorno che al 28' segna la seconda rete: è Capaccioli che di testa mette in rete un pallone centrato da Neri. Reazione dei viola e difesa ermetica dei livornesi che sono paghi del risultato raggiunto. E al 43' il punto della bandiera per i viola: ottenuto su rigore tramutato in rete da Traversa. Poche azioni di marca viola, ancora, e la fine.

Bari-Lucchese 2-1 (1-1)

BARI, 20. — Nella rincorsa alla salvezza il Bari ha effettuato ieri un altro passo verso le vie centrali della classifica, riuscendo a battere di misura la squadra del nazionale Olivieri. La Lucchese si è presentata in campo rimaneggiata nella prima e nella seconda linea. L'inizio è stato favorevole alla Bari che ha ottenuto quasi subito due angoli. Poi anche la Lucchese si sveglia e porta buoni attacchi alla rete barese tanto che al 23' su azione di calcio d'angolo ottiene il primo ed unico suo punto per merito di Coppa. Pronta reazione dei baresi che sbagliano due minuti dopo una facile occasione di pareggiare. I baresi tuttavia insistono all'attacco ed Olivieri deve esibirsi in parate degne del suo nome; una delle quali al 34' su tiro di Cason gli procura applausi del pubblico. I bianco rossi sono sempre all'attacco e al 39', anche essi su azione di calcio d'angolo ottengono il pareggio per merito di Capocasale. Il tempo termina con i locali all'attacco.

Nella ripresa il gioco dei lucchesi è completamente cambiato, essi stanno piuttosto sulla difensiva. Dopo soli cinque minuti registriamo un calcio d'angolo senza esito, per i locali. Da questo momento il Bari diventa padrone assoluto della situazione e resta ripetutamente all'attacco. I lucchesi tuttavia sanno difendersi bene e per quanto ben sei volte siano puniti di calcio d'angolo non mollano. La pressione dei baresi stenta ad ottenere però il suo frutto ed è appena al 37' che segna il punto della vittoria. La mediana lancia l'attacco. Grossi avuto il pallone scarta due avversari e manda sulla destra a Grolli. Questi avanza veloce, supera Azzimonti e poi anche Perduca e da pochi passi batte Olivieri.

Milan-Genova 1-0 (1-0)

GENOVA, 20 — Ancora una volta la tradizione che vuole che il Milan non esca battuto dal campo del Genova si è avverata; ancora una volta il Genova, pure lanciato come era in questi ultimi tempi, non solo non è riuscito ad imporsi ai diavoli milanisti, ma ne è stato battuto. Diciamo subito che il pubblico numerosissimo (e vi erano anche molti milanisti sul campo) è stato soggiogato per tutti i novanta minuti di gioco, dalla bellezza agonistica dell'incontro, che non ha avuto un attimo di sosta. Il Genova ha attaccato di più; il Milan invece, sceso a Genova deciso a tentare l'incontro pari, ha manovrato bene e intelligentemente in difesa e, con puntate veloci, decise, pericolose ha sovente messo in grave pericolo la porta di Bacigalupo.

La gara, per quanto giocata alla maniera forte si è svolta su un binario di perfetta cavalleria e Dattilo di Roma, che l'ha diretta ha dovuto intervenire poche volte, e mai per azioni cattive o veramente scorrette. La giornata è abbastanza fredda e tira un vento che fa fare anche degli scherzi alla palla deviandola in posti dove nessuno vorrebbe mandarla. Attacca per primo il Genova, ma presto il Milan riorganizza le sue file e si porta esso pure in area genovese. E già all'8' Bacigalupo stenta a liberarsi da un forte tiro di Antonini. Il Genova mostra di giocare meglio, ma il Milan non vale di meno e sa essere ugualmente pericoloso, pur difendendosi di più dei padroni di casa. Al 17' il primo angolo, contro il Milan. Segue un periodo di prevalenza dei rosso-neri e al 25' l'azione della rete, che rimarrà l'unica della giornata. Boffi, che gioca all'ala sinistra ha la palla e la passa a Moretti, questi avanza e arrivato in area smista a Capra che entra come un razzo e batte nettamente Bacigalupo. Rete perfetta di azione che lascia perplessi i tifosi locali, sulle possibilità della loro squadra. Il Genova si riscuote e scatta al contrattacco e per poco due minuti dopo non viene il pareggio ad opera di Servetti. Nuovi attacchi degli ospiti e poi è il Genova che attacca fino al termine del tempo riuscendo ad usufruire di due angoli, rispettivamente al 37' e al 43'.

Nella ripresa il Genova scatta all'attacco perchè vuole trovare la via del pareggio, e tentare poi quella della vittoria. Ma trova nella difesa (e per difesa bisogna intendere non il terzetto estremo ma anche la linea mediana e le due mezze ali che giocano arretrate) del Milan una barriera insormontabile. I milanisti però non si contentano di difendersi ma coi loro tre uomini di punta si portano sovente anche in area genovese, pericolosamente. La resistenza degli ospisti porta l'orgasmo tra gli uomini di Garbut che non trovano di meglio che eseguire continui spostamenti fra di loro, col risultato di togliere chiarezza e pericolosità alle loro azioni. Ad ogni modo registriamo una parata di pugno di Zorzan al 10', e susseguente calcio d'angolo per essi al 14'. Azioni sempre veloci e decise ma pur corrette. Al 18' e al 22' pericoli gravi per la rete di Zorzan e al 24' per quella di Bacigalupo. Al 30' per poco Capra non aumenta il vantaggio.

Classifiche

Divisione Nazionale A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Ambrosiana	13	8	4	1	26	14	20
Milan	13	7	4	2	19	13	18
Lazio	13	6	5	2	25	10	17
Roma	13	7	3	3	21	10	17
Juventus	13	5	5	3	16	11	15
Bologna	13	6	3	4	20	16	15
Genova	13	5	5	3	18	15	15
Torino	13	5	5	3	17	16	15
Triestina	13	4	6	3	18	12	14
Napoli	13	4	3	6	20	19	11
Bari	13	4	3	6	15	28	11
Liguria	13	4	2	7	18	20	10
Lucchese	13	1	6	6	13	24	8
Livorno	13	2	4	7	12	24	8
Fiorentina	13	2	3	8	13	27	7
Atalanta	13	2	3	8	8	21	7

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Novara	12	8	2	2	27	8	18
Alessandria	12	7	3	2	23	11	17
Pisa	12	7	3	2	23	11	17
Padova	12	7	2	3	17	11	16
Vigevano	12	6	4	2	16	9	16
Venezia	13	7	2	4	19	14	16
Anconitana	12	6	3	3	13	12	15
Verona	13	5	4	4	20	16	14
Sanremo	12	6	1	5	13	20	13
Modena	13	5	3	5	18	17	13
Palermo	12	5	2	5	15	18	12
Vercelli	12	5	1	6	18	21	11
Messina	13	3	3	7	17	30	9
Spezia	12	3	2	7	15	22	8
Cremonese	12	1	3	8	5	19	5
Brescia	12	1	2	9	8	16	4
Taranto	12	1	2	9	9	22	4

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponziana	11	8	1	2	23	12	17
Rovigo	11	7	1	3	20	15	15
Gorizia	11	6	3	2	19	18	15
Spal	11	6	2	3	19	6	14
Treviso	11	4	6	1	19	7	14
Vicenza	11	6	2	3	32	13	14
Grion	11	5	3	3	15	15	13
Fiumana	11	4	3	4	13	15	11
Marzotto	11	3	4	4	10	11	10
Ampelea	11	2	5	4	8	11	9
Udinese	11	3	3	5	8	12	9
Carpi	11	2	5	4	10	20	9
Forlì	11	2	4	5	11	14	8
Audace	11	2	2	7	14	26	6
Mantova	11	2	2	7	10	23	6
Caratese	11	2	2	7	4	23	6

Prima Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia B	8	7	1	0	33	8	15
Mestrina	8	4	2	2	17	10	10
Padova B	8	4	2	2	31	26	10
Conegliano	8	2	3	3	13	14	7
Mira	8	3	1	4	11	17	7
Mezzomo	8	3	0	5	21	25	6
Treviso B	7	2	1	4	10	18	4
Giorgione	7	0	3	4	12	33	3

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rossi	8	6	1	1	23	9	13
Vicenza B	8	5	3	0	19	6	13
Schio	7	4	2	1	15	10	10
Malo	7	2	3	2	12	16	7
Verona B	7	3	0	4	18	24	6
Legnago	8	2	1	5	17	20	5
Marzotto B	7	1	1	5	12	21	3
Audace B	8	1	1	6	13	23	3

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Daniele	7	4	1	2	10	7	9
Sacile	7	2	4	1	9	5	8
Spilimbergo	7	3	2	2	19	16	8
Aurora	7	3	2	2	13	11	8
Palmanova	7	2	3	2	15	12	7
Latisana	7	2	1	4	9	19	5
Tricesimo	7	1	1	4	7	12	3

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda	8	6	2	0	18	7	14
Arsa	8	4	2	2	12	9	10
Capodistria	8	4	1	3	13	10	9
Pieris	8	4	1	3	16	14	9
Solvay	8	4	0	4	23	14	8
Acegat	8	3	1	4	10	12	7
Triestina C	8	1	3	4	10	15	5
Fortitudo	8	0	2	6	6	28	2

Seconda Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Saffa	6	4	1	1	17	9	9
Ceggia	6	4	1	1	13	9	9
Mestrina B	6	4	1	1	12	5	9
Sandonatese	5	3	1	1	10	7	7
Adriese	6	2	0	4	7	11	4
Rovigo B	5	1	1	3	4	7	3
Venezia C	5	1	0	4	12	9	2
Bassanello	5	0	1	4	1	19	1

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda B	7	6	0	1	19	8	12
Triestina B	8	5	1	2	16	7	11
Udinese B	8	5	0	3	22	11	10
Grion B	8	4	2	2	14	12	10
Ponziana B	8	4	0	4	12	11	8
Gorizia B	8	1	3	4	8	18	5
Fiumana B	7	1	2	4	7	12	4
Ampelea B	8	0	2	6	10	31	2

Coppe e Tornei

Coppa Basso Piave

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Torre di M.	8	5	2	1	29	13	12
Sandonatese	8	6	0	2	29	19	12
Jesolo	8	3	2	3	20	15	10
Grisolera	8	1	1	6	9	31	3
Ceggia	8	1	1	6	7	16	0

Coppa Industria

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	7	7	0	0	38	4	14
Mirano	7	5	1	1	25	12	11
Sirma	6	4	0	2	19	9	8
Canton	7	2	2	3	13	23	6
Riseria	7	2	2	3	12	16	6
Moretti	6	1	3	2	15	8	5
S. Marco	7	1	2	4	15	23	4
Impero	7	0	0	7	3	49	0

Coppa apertura

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	6	3	2	1	8	4	8
Mestrina	4	3	1	0	8	1	7
Ferraresso	4	1	1	2	2	4	3
Sirma	5	1	1	3	3	5	3
Nordio	5	1	1	3	4	11	3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	2	2	0	0	109	39	4
Lazio	2	2	0	0	86	48	4
Borletti	2	2	0	0	82	53	4
Filotecnica	2	2	0	0	73	66	4
Triestina	2	1	0	1	83	85	3
Guf Padova	2	1	0	1	60	93	3
Guf Pavia	2	0	0	2	61	63	2
Reyer	2	0	0	2	80	95	2
Napoli	2	0	0	2	47	78	2
Guf Firenze	2	0	0	2	38	89	2

Prima Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Reyer B	2	2	0	0	80	56	4
Guf Vicenza	2	2	0	0	92	80	4
Guf Treviso	2	1	0	1	75	84	3
C. F. Padova	2	0	0	2	65	72	2
C. F. Vicenza	1	0	0	1	48	49	1
C. F. Treviso	1	0	0	1	32	51	1

Torneo Femminile

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Reyer A	1	1	0	0	64	30	2
Audax A	1	1	0	0	71	56	2
Audax B	1	0	0	1	56	71	1
Reyer B	1	0	0	1	30	64	1
Breda	0	0	0	0	0	0	0

Pallovale

Divisione Nazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Roma	4	4	0	0	56	23	8
Guf Torino	4	3	1	0	61	13	7
Amatori	4	3	1	0	79	20	7
Guf Bologna	4	3	0	1	26	36	6
Guf Padova	4	1	1	2	30	23	3
Guf Genova	4	0	1	3	22	69	1
Guf Roma	4	0	0	4	21	68	0
Guf Milano	4	0	0	4	15	52	0

Triestina-Roma 0-0

TRIESTE, 20 — Partita grigia come il tempo che ha tenuto lontano il pubblico delle grandi occasioni. E una volta tanto gli assenti hanno avuto ragione. L'esibizione tra romanisti e triestini non è stata infatti degna delle tradizioni. L'arbitraggio di Zelocchi di Modena ha poi contribuito a rendere ancora più negativa la prova degli atleti. La Roma, in misura superiore alla Triestina, ha deluso dimostrandosi ben al disotto della fama proveniente dall'ottima posizione in classifica. Squadra slegata, confusionaria, rude: tale può essere definito l'undici giallo-rosso d'oggi. Due soli uomini si sono salvati: Bernardini e Monzeglio che hanno contribuito in modo decisivo al mantenimento di quel pareggio al quale la Roma puntava in modo evidente con ogni mezzo. Soltanto questi due anziani atleti hanno disputato una gara senza pecca.

Ma anche la Triestina non era oggi la solita squadra. Si può trovare a scusante il fatto d'aver giuocato per un'ora in soli dieci uomini, in seguito all'espulsione di Colaussi. Con un attacco ridotto praticamente ai soli Pasinati e Trevisan, che hanno disputato una gara eccellente, la Triestina non poteva sperare di battere la difesa giallo-rossa. Sta il fatto però dell'incerta giornata di Rancilio che ha avuto periodi di sbandamento, così come l'hanno avuto le mezze ali e Bortolutti. In buona giornata invece i terzini e Spanghero.

Le indecisioni dell'arbitro poi hanno favorito il giuoco duro, così che di questa partita resta ben poco da dire quando si è detto che il doppio zero sta a precisare il rendimento delle squadre.

Primi ad attaccare sono stati i triestini con Pasinati, ma la Roma all'8' otteneva un calcio d'angolo. Dopo che Pasinati e Serantoni si sono fatti ammonire dall'arbitro e dopo una serie alternata di calci di punizione ,la Triestina batte un angolo al 21' Al 29' una bella azione Grezzar, Chizzo, Trevisan, Colaussi si conclude con un tiro di Trevisan, parato da Masetti. Poi è Tricarico a parare un forte tiro di Michelini.

Al 33' Colaussi è atterrato da Subinaghi con un calcio alla caviglia: Colaussi reagisce con un pugno e viene espulso dall'arbitro dopo una lunga discussione col segnalinee Stecich di Fiume. Secondo noi, entrambi i giuocatori avrebbero dovuto essere espulsi.

La Triestina batte un calcio di angolo al 42', e altri due, nei primi minuti della ripresa. Al 4' Grezzar batte una punizione e ripreso poi il pallone respinto da Gadaldi, tira forte in porta. Ma Masetti riesce a bloccare il pericoloso pallone. L'arbitro sospende il gioco e ammonisce Grezzar. Al 15' Trevisan lanciato verso Masetti è atterrato da Gadaldi. Viene battuta una punizione dal limite dell'area: Masetti para il tiro di Spanghero.

In seguito a una punizione battuta al 20' da Serantoni, Subinaghi raccoglie e segna, mentre Michelini carica Tricarico. Il punto è annullato. La stessa sorte tocca a un punto triestino cinque minuti dopo: Trevisan passa a Chizzo che centra a Pasinati. Questi segna aiutandosi con la mano.

Gli ultimi venti minuti sono ben poveri di contenuto. La Roma difende il pareggio mandando a lato ogni pallone.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle, Loschi; Bortolutti, Ranciglio, Spanghero; Pasinati, Grezzar, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

ROMA: Masetti, Monzeglio, Gadaldi; Serantoni, Bernardini, Frisoni; Mascheroni, Subinaghi, Michelini, Scaramelli, Borsetti.

Giornata fredda, pubblico di circa 5000 spettatori, terreno in buone condizioni.

Sanremese-Padova 2-0 (2-0)

SAN REMO, 20 — Il Padova ha perso malamente a San Remo una partita che in altre condizioni avrebbe forse potuto chiudere con una onorevole affermazione. Vi è stato in primo luogo un gravissimo errore di valutazione e precisamente un'eccessiva fiducia nei propri mezzi e una falsa considerazione della forza avversaria. Gli ospiti hanno male calcolato il pericolo rappresentato da una Sanremese che aveva bisogno di riabilitarsi dopo la bruciante sconfitta di Alessandria e sono così caduti vittime di una preparazione morale non adeguata. Alla vigilia infatti, mentre fra i ranghi sanremesi esisteva il timore per la calata dei padovani, dei quali si commentavano le ultime brillanti prove, tra le file degli ospiti correva un eccessivo ottimismo, che ha poi creato, alla prima segnatura sanremese, uno stato d'animo facilmente comprensibile nei giuocatori.

Ma bisogna nel contempo aggiungere che il Padova non ha offerto ieri una delle sue migliori prove. La squadra è mancata d'insieme ed ha fatto ben poco caso di quello che umanamente era da aspettarsi da una compagine a diretto contatto con le capolista. C'è un'attenuante, che è quella delle ristrette dimensioni del campo; inferiorità questa che è già stata risentita da altre squadre. Si è visto subito che, in dimensioni alquanto ridotte, i padovani non si trovavano e non potevano svolgere quello scintillante gioco che fece ottenere loro in passato le più brillanti affermazioni; inoltre la squadra padovana ha trovato una Sanremese preparata moralmente e fisicamente al duro confronto e che non ha lasciato nulla d'intentato per ottenere la vittoria. In questo frangente il Padova, che avrebbe dovuto uscire dal campo sanremese a testa alta, ha terminato l'incontro umiliato non solo dai due punti segnati, ma anche da una serie di altre occasioni mancate dai locali e che hanno evitato una più dura lezione.

Tuttavia anche in questa nera giornata l'undici padovano ha avuto dei momenti bellissimi e brillanti, specialmente nel primo tempo, allorquando gli ospiti iniziavano una rabbiosa reazione, dopo la segnatura del primo punto sanremese, puntando al pareggio che avrebbe forse cambiato poi l'andamento dell'incontro. Fu, ripetiamo, il fatto della troppa convinzione di vincere nei ranghi del Padova che influì poi sul morale di tutti, allorchè vi furono le prime note poco liete. L'attacco ha manovrato in ben pochi momenti con lucidità. Netta è però apparsa la bella classe di un Petron insidioso e marcatissimo, come pure sono emerse le belle qualità di un Giarretta che ha messo più volte in orgasmo la difesa sanremese con i suoi precisi traversoni. Nel resto è mancato spesso l'attimo di decisione per battere l'attentissima difesa sanremese.

Scarso è stato il rendimento della mediana, dove è piaciuto più Bettini, mentre Rossi è calato assai nel corso della partita. I terzini non sono apparsi tanto sicuri a contatto con gli uomini e spesso hanno facilitato le azioni degli attaccanti sanremesi; ma degno di ogni elogio è il portiere Cavasin, che si è rivelato un guardiano di classe, parando difficili palloni e salvando la sua rete da moltissime occasioni da punto. Il Padova deve quindi a Cavasin se è riuscito a contenere al minimo il punteggio della sconfitta, che senza l'abilità del portiere e un poco anche qualche occasione mancata dall'attacco sanremese, la squadra ospite avrebbe chiuso con un punteggio clamoroso. Nel grigiore della giornata che ha preso il Padova, Cavasin è al di sopra d'ogni appunto, anche se nel primo punto egli poteva intervenire a tempo.

Ma non si deve classificare il Padova dalla partita di ieri. In tutti i tifosi presenti a San Remo la squadra ospite ha lasciato la precisa impressione di essere una compagine dotata di mezzi tecnici non comuni. La Sanremese si è guadagnata ancora una volta i galloni, essendo riuscita a sovvertire il pronostico che la dava nettamente battuta nei confronti degli ospiti. La prova dei locali, come abbiamo detto, è stata magnifica e il Padova si è trovato così a combattere con una squadra galvanizzata e in giornata smagliante, contro la quale nulla poteva.

Il campo è largamente cosparso di segatura; il cielo è nuvoloso, qualche spruzzatina di pioggia. La Sanremese, al fischio d'inizio, parte a tutta velocità. Il Padova, inspiegabilmente, non dà grande peso alla pericolosità dei locali e al 4' ha già un pallone in rete. Masera lancia a Ghiglione; breve rincorsa, l'ala destra, quasi sulla linea di fondo, traversa e Ferrari, lasciato libero, segna di testa, sorprendendo il portiere spiazzato. La reazione patavina viene subito. Gilardoni crede che il pallone vada fuori, mentre Giarretta prende e tira sul paletto. Il pallone è di nuovo al Padova, che traversa, ma Lanfranco neutralizza con difficoltà. Però al 15' il Padova se la vede brutta, perchè Manna da pochi passi sbaglia banalmente. Al 19' Cavasin si salva con una magnifica parata da un tiro di Imberti. Ed ecco, al 20', il pericolo patavino veramente intenso; c'è un po' d'incertezza nelle retrovie sanremesi. Gli attaccanti avversari mettono un poco i brividi addosso ai presenti, perchè, ottenendo due angoli, scorrazzano minacciosi. Però, purtroppo, tutto questo si riduce ad un fuoco di paglia, perchè l'offensiva non riesce a nulla e la rete sanremese, pur attraversando un brutto momento, ne esce intatta. C'è invece un colpo di testa di Imberti al 32' che mette a duro repentaglio la difesa patavina. Al 37' il colpo di grazia per il Padova: Manna lancia con precisione al centro, Cavasin, prontissimo, sta per abbrancare il pallone, ma magnificamente il centrattacco sanremese Imberti sopravviene in un attimo e la sfera, colpita di testa, va nel fondo della rete: due a zero. Al 42' il Padova non si vede concedere un rigore per un netto fallo di Bertolo in area di rigore. Il primo tempo termina con un Padova disorientato, che rivela idee poco chiare.

Nella ripresa la difesa patavina è chiamata al lavoro con frequenza. Gli attaccanti sanremesi sembrano davvero indiavolati e mettono a dura prova il bravissimo Cavasin e i terzini. Due tiri di Imberti in angoletto trovano il portiere padovano pronto alla parata in tuffo. Cavasin deve gettarsi così parecchie volte per abbrancare difficili palloni, che sembrano proprio destinati a rete. La porta degli ospiti è continuamente sotto un bombardamento assai pericoloso. Appunto in questo tratto del giuoco Cavasin può farsi ammirare e applaudire, mentre la Sanremese continua sicura il suo giuoco. Gli spettatori attendevano però un risveglio degli ospiti, ma questi, deludendo un poco, si dimostrano ormai rassegnati alla sconfitta. La ripresa non ha visto che ben poche azioni notevoli dei bianco-rossi, i quali sono sempre stati chiusi energicamente nelle loro offensive dalla difesa dei locali. Vi è stato di notevole il giuoco dei sanremesi, ma la gara si è chiusa col punteggio del primo tempo, e ciò rappresenta certamente già un bel comportamento, quando si pensi alle disastrose conseguenze che avrebbe avuto un più accentuato rilassamento delle file padovane. Furono tirati cinque calci d'angolo contro la Sanremese e uno contro il Padova.

Sanremese: Lanfranco; Bertolotto, Gilardoni; Bertolo, Biffi, Marchese; Ghiglione, Masera, Imberti, Ferrari, Manna.

Padova: Cavasin; Poli, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini; Prendato Benelle, Pavan, Petron, Giarretta

Arbitro: Pirovano di Monza.

Torneo Coppa Apertura

Mestre-Nordio 2-0 (1-0)

I ragazzi del Mestre hanno vinto la posta in virtù di due stoccate di Bianchini, il quale ha saputo sfruttare un paio delle innumerevoli azioni createsi sotto la porta lagunare nell'ora di giuoco, durante la quale i dieci ragazzi nero-verdi avevano dovuto prodigarsi esclusivamente in difesa.

Il risultato, per quanto netto, non rispecchia l'andamento del gioco inquantochè i nero-fasciati, che attraversano un periodo di buona fortuna, hanno incontrastamente dominato gli incompleti avversari per tutta la partita. L'irruenza, la precipitazione e l'imprecisione hanno reso sterile la superiorità mestrina, ma anche il portiere Valsecchi e i compagni della difesa veneziana, hanno saputo far prodigi.

Bianchini ha segnato al 10' del I. tempo e al 18' della ripresa. Squadra vincente: Zambon, Marcato, Armellin, Carafoli, De Pazzi, Romito, Vezzaro, Vancin, Astorri, Menin e Bianchini.

Sirma-L. L. L. 1-0 (1-0)

L'imbattuta squadra delle Leghe Leggere capolista del torneo Coppa Apertura, ha subito ieri sul suo campo la prima e inatesa sconfitta da parte dell'undici della Sirma. I bianco-azzurri, che dovevano recarsi a disputare l'incontro sul campo degli avversari, favoriti dagli stessi rosso-bleu che chiesero ospitalità sul loro, hanno disputato la partita senza eccessivo impegno preferendo dare al loro gioco più consistenza tecnica che incisività. Tanto la vittoria non doveva loro sfuggire.

Per contro hanno trovato gli avversari decisi a vender cara la pelle i quali si sono buttati nella lotta con ardore e volontà ammirevoli. Ne è venuto fuori per la Sirma un punto al 20' segnato da Bognolo in seguito ad un fallo di Pasqualetto. Con tale vantaggio i rossoblù hanno raddoppiato gli sforzi e, arginando, distruggendo, allontanando ogni azione offensiva dei padrini di casa, sono riusciti a giungere alla fine con la vittoria in pugno, conseguendo così l'affermazione meno sperata.

Squadra vincente: Sandon, Pagano, Ravagnin, Corgetto, Ongaro, De Fina, Bottara, Bognolo, Ferialdi, Masetto e Bona.

Le classifiche dei tiratori

Serie A

11 reti: *Trevisan* della Triestina.

8 reti: *Ferraris II* dell'Ambrosiana, *Maini* del Bologna, *Michelini* della Roma, *Piola* della Lazio, *Servetti* del Genova.

7 reti: *Peretti* della Liguria.

6 reti: *Meazza* dell'Ambrosiana, *Moretti* del Milan.

5 reti: *Capra* del Milan, *Mian* del Napoli, *Pomponi* del Livorno, *Reguzzoni* del Bologna.

4 reti: *Allasio* del Torino, *Baldi* del Torino, *Borsetti* della Roma, *Busani* della Lazio, *Capocasale* del Bari, *Ferrari* dell'Ambrosiana, *Gabetto* della Juventus, *Gerbi* del Napoli, *Grossi* del Bari, *Mascheroni* della Roma, *Palumbo* del Torino, *Romagnoli* della Lucchese.

Napoli-Liguria 3-2 (1-0)

NAPOLI, 20. — Gara tirata dal principio alla fine quella odierna all'Ascarelli. La squadra del Liguria, bisognosa di punti, come del resto il Napoli, si è battuta bene, si è difesa, ha contrattaccato, ha messo in pericolo la rete del «ciuccio» più volte ,ha anche segnato, ma la chiusura della partita ha trovato i locali vincitori per uno scarto minimo di punti, ma vittoriosi.

Terreno asciutto e circa ottomila persone assistono all'incontro diretto da Conticini di Prato e iniziato con un quarto d'ora di ritardo. La Liguria parte con decisione all'attacco e i primi minuti sono di marca ligure. E' solo al quarto d'ora che il Napoli reagisce e resta al comando per una ventina di minuti fino a quando cioè segna il suo primo punto. L'azione che frutta questa porta parte da Biagi che allunga a Vendittо, questi centra e lo spiovente scende davanti alla porta di Venturini dove Gerbi raccoglie di testa e segna. La reazione dei liguri è pronta ed essi insistono all'attacco fino alla fine del tempo, durante il quale sono stati tirati tre angoli tutti e tre contro il Napoli.

Il Liguria inizia la ripresa a forte andatura e già al primo minuto di gioco ottiene il pareggio, per un'auto porta di Buscaglia che nel passare il pallone al suo portiere tira troppo forte tanto che il pallone stesso non può essere fermato che dopo la linea fatale. Poco dopo Tamietti si infortuna e il suo posto di terzino è preso da Mian: questo avviene subito dopo che Mian fuggito col pallone aveva centrato permettendo a Gerbi di riportarsi in vantaggio. Il Liguria sferzato dallo smacco scatta all'attacco e vi insiste ma la difesa napoletana è ben registrata anche se improvvisata. E la partita sembra avviarsi alla fine sul due a uno quando al 44' si registra il terzo punto dei locali segnato da Giovi a conclusione d'una bella azione in linea e pochi secondi dopo un altro punto del Liguria su azione individuale di Peretti. E così la fine trova i locali vittoriosi per tre a due.

LA PRIMA DIVISIONE DELLE VENEZ[IE]

ANCHE IL PADOVA ESCE BATTUT[O]

dall'inespugnabile campo mestrino

Mira-Conegliano 2-1 (1-1)

MIRA, 20 — La eccessiva pesantezza con la quale è stata giocata la partita del Conegliano, contrapposta alla resistenza calma bianco celeste locale, ha tolto nel primo tempo tutta la bellezza del giuoco. Le entrate cieche degli ospiti provocarono continui capitomboli agli atleti, e notiamo, fin dai primi minuti, che l'ala destra mirese è sorta da una marcatura col naso abrasionato.

Il pubblico co lsuo richiamo, composto e fervente, anima i propri giuocatroi che all'opposto, attendono con calma che questo spirito insolito coneglianese si plachi per condurre con più misurate e redditizie azioni.

Nel caos nel quale il Conegliano si avventura, non eccelle pertanto alcun giocatore, per quanto si conosca che gli ospiti sono bene attrezzati e fusi ottimamente nelle loro linee.

E la flemma mirese, si mantiene costante, malgrado che al primo minuto del I. tempo, in una azione di sorpresa, l'ala destra del coneglianо Battivelli si aggiudichi, con un tiro d'angolo, il primo punto. Il bravo difensore mirese Costantini non si sgomenta per questo prematuro primato avversario, e più tardi si fa applaudire, anche dagli ospiti, nelle spettacolose prese. Il centro mediano locale, calmo e sereno noncurante del primo punto subito validamente coadiuvato dai laterali Mercandoro e Dal Moro, distribuisce a meraviglia, anche se i propri avanti, dalle ottime ali e mezz'ali non possono sempre raccogliere. Ma al 20' del primo tempo è il piccolo Borin, centro attaccante, che cogliendo un passaggio, sgomina la difesa, scaraventando in rete. La reazione coneglianese non fa sortire migliore giuoco e il primo tempo termina a uno a uno.

Alla ripresa, i bianco celesti mireesi prendono decisamente il comando del gioco, premendo continuamente la porta avversaria che è, da tale momento, presidiata a massima difesa, dalla quale scaturiscono continui fuori giuoco nell'intento di salvaguardare quel paregio che dovrebbe dar modo d'aggiudicarsi un punto nella classifica generale. Al 23'o minuto la difesa è vulnerata, e la mezz'ala Pivato, segna con un bel tiro il secondo punto mirese.

A 20 minuti dalla fine, Sambo della linea d'attacco mirese, nel cogliere un pallone(investe un terzino del Conegliano ad una gamba e viene per tale atto mandato fuori campo. Nel rimanente tempo, e col Mira minorato di uno fra i migliori uomini, il giuoco si sposta minaccioso da un'area all'altra, senza ulteriore punteggio.

MIRA: Costantini, Rosetto, Agostini, Dal Moro, Borin II, Mercandoro, Gallucci, Sambo, Borin III, Pivato, Grappeggia.

CONEGLIANO: Giro, Grizzo, Novello, Meggiato, Bagatin, Vidotto, Battivel, Anselmi, Raengo, Nadali, Gismano.

Arbitro: Principalle di Trieste.

Mestrina-Padova 5-2 (1-1)

Non esisteva dubbio che il Mestre riscattasse di botto l'infortunio mirese e a sette giorni di distanza, avversario l'undici delle riserve patavine, una netta vittoria ha riportato la squadra concittadina al suo giusto livello e l'ha posta senz'altro nella piena luce del suo valore e delle sue possibilità. Il Mestre, pur privo del suo portiere titolare tutt'ora accidentato per il colpo subito a Mira in apertura di giuoco, ha superato ieri un altro difficoltoso ostacolo e s'è spianata la via all'entrata in finale. La vittoria conseguita contro i cadetti bianco-scudati, squadra tecnica, volitiva ed adusata a tutti gli sforzi e a tutte le astuzie di giuoco, ha portato la sigla della volontà e delle reali capacità dell'undici concittadino. Tutti undici gli atleti mestrini infatti hanno profuso nella contesa ogni risorsa, distribuendo con saggezza le forze per giungere, in porto con una vittoria a punteggio netto che ripagasse dirigenti e sostenitori nella fiducia in essi riposta.

La squadra, eccetto la sostituzione del portiere e il rientro di Besazza all'ala destra, è quella che in tale formazione ha iniziato il torneo e che di domenica in domenica palesa una coesione sempre più armonica, sempre più perfetta e acquista maggior rendimento. L'attacco, che a Mira in un campo troppo ristretto non è riuscito ad ingranare ed a concretare, è apparso ieri al sommo del rendimento: le azioni che avrebbero potuto fruttare punti si sono contate a bizzeffe e i tiri a rete furono innumerevoli. Ci volle la bravura di Fincato, portiere patavino, ad evitare, specie nel primo tempo, che il Padova subisse una segnatura addirittura catastrofica, segnatura che ha raggiunto però proporzioni elevate nella ripresa. Il miglior tessitore fu senza dubbio Magrini, abile negli smarcamenti e preciso al millimetro nei passaggi; Olivieri fu anch'egli oltremodo utile e Valari, oltre che essere artefice di azioni a sfondamento e di tiri micidiali, seppe anche essere d'ausilio al reparto più del solito; Besazza, che finalmente ha potuto disputare un'intera partita all'ala, si è imposto nettamente all'attenzione per la pericolosità delle sue azioni, per la precisione nei traversoni e per consistenza dei suoi tiri; Rossi, infine, astuto e attivo, ha creato varie buone azioni, ha collaborato in perfetta intesa con Magrini ma ha sciupato anche qualche occasione La mediana ha svolto con avvedutezza e autorità un duro lavoro di arginamento e di distribuzione: Motta è apparso un gladiatore, ed è stato ben coadiuvato da Zanon e De Molfetta. Abbastanza a posto i terzini, pur dovendo lottare con cinque attaccanti che sanno trattare la palla con abilità e che conoscono il sistema per far breccia sulle difese. Applauditi alcuni interventi di Pavan.

Il Padova, non occorre ripeterlo, è una squadra che sa il fatto suo: fate che ingrani e che si slanci all'attacco a fondo e son dolori per qualunque difesa. Essa però, come tutte le squadre di rincalzo, accusa alti e bassi talvolta deleteri per cui si registrano sul suo conto alti punteggi sia all'attivo come al passivo. Domenica scorsa ha insaccato nove palloni in rete al Giorgione, ieri se n'è partita da Mestre con cinque... ed altrettanti evitati per miracolo.

Partita piana in principio, poi sempre più combattuta, infine elettrizzante. Il Mestre, dopo un'infinità di tiri a rete, si porta in vantaggio al 28' grazie ad un calcio di rigore che Rossi tramuta. Il Padova risponde di slancio e dopo soltanto due minuti pareggia le sorti! Cappello ha la palla fuori dell'area, e scarta ad uno ad uno parecchi avversari e da posizione favorevole batte Pavan con un tiro sull'angolo alto.

Al 3' della ripresa Besazza fulmina nella rete patavina il secondo pallone ma, sferzati nel vivo, gli ospiti in meno di tre minuti conseguono nuovamente il pareggio: è Feltrin che dalla linea di fondo rimette al centro un difficile pallone e Maran, sospingendo Prevato, infila la rete. Il Mestre torna all'assalto con più decisione ancora e al 10' su calcio d'angolo, si riporta in vantaggio: colpo di testa di Olivieri. Al 23' la vittoria mestrina poggia su basi più solide: azione Rossi spostatosi sulla destra, Besazza, Rossi ha di nuovo la palla e batte Fincato con un tiro astuto. Al 27' azione Olivieri-Besazza, l'ala fugge, converge e tira al centro, rasente la porta; Marigo, in corsa, tocca la palla e la fa entrare in rete. Un angolo pel Mestre al 33' e un'occasione mancata da Rossi al 39' segnano la fine dell'attività mestrina, quindi i patavini iniziano un serrate pericoloso. Al 44' però Besazza scappa, dà la palla a Valari la cui cannonata è annullata in corner da Fincato.

MESTRE: Pavan, Pajola, Prevato, Zanon, Motta, De Molfetta, Besazza; Olivieri, Valari, Marini e Rossi.

PADOVA B: Fincato, Marigo, Mazzuccato, Garone, Nicoletto, Agostini, Mainardi, Borzan, Maran II, Cappello e Sandrin.

Arbitro: Moradei di Trieste.

S. Daniele-Sacile 1-0 (1-0)

S. DANIELE, 20 — Il pubblico sandanielese è accorso numerosissimo ad assistere alla partita che metteva di fronte alla squadra del cuore la compagine più temuta di tutto il girone e che unica, fra tutte, era rimasta con la casella delle sconfitte immacolata.

La partita è stata pari all'attesa: velocissima e molto combattuta ed a volte è stata anche improntata ad una certa durezza che però non ha mai egenrato. Il S. Daniele ha vinto. Ha colto la sua più bella vittoria per un calcio di rigore al 5' del primo tempo. La punizione è scaturita da una azione di calcio d'angolo. La punizione è stata battuta e concretata da Conti. Fino dall'inizio il S. Daniele ha marcato una certa superiorità che però ha fruttato soltanto calci d'angolo.

Anche nella ripresa, all'inizio, la squadra locale ha pressato con insistenza nell'area avversaria molto ben guardata del resto dalla difesa comandata da Bellotto. In una azione in area dei locali, un terzino dei rossi al ' commette un fallo, per cui l'arbitro concede il rigore al Sacile. La punizione è battuta da Rossi il quale però manda il pallone contro la traversa per cui gli ospitati perdono l'unica vera occasione di pareggiare. La partita continua sempre vivace ma il risultato di questo interessante incontro non muta.

Arbitro: ing. Guarda.

Rossi Audace B 2-1 (0-[0])

THIENE, 20 — Partita reg[...] e risultato giusto quello registra[...] si ieri sul campo della capolista [...] Rossi largamente incompleto, [...] l'infortunio di Bruni e Menegh[...] ha giocato con la massima vo[...] ed impegno, mettendo ancora [...] volta in bella mostra la potente telaiatura del suo sestetto d'attacco anche se questo non ha badato alla qualità del gioco, e le [...] realizzatrici, davvero sorprendenti del centroavanti Clavello.

L'Audace ha svolto un gioco [...] tento ed omogeneo contenendo [...] no all'ultimo la vittoria

I punti vennero segnati uno [...] primo tempo a favore della Au[dace] per merito di Barbieri e due [...] ripresa da Clavello del Rossi.

Venezia B Mezzomo 8-2 (2-[...])

Per la prima partita del gi[rone] di ritorno della prima divisione squadrone veneziano ha ospita[to la] squadra del Mezzomo di Fe[ltre]. Anche questa volta l'undici [nero]verde superiore in linea tecnica [...] gli avversari ha dominato comple[ta]mente il Mezzomo, che dopo una [...] la resistenza opposta nel primo [tem]po ha dovuto cedere nella [...] di fronte all'incalzare dell'[attacco] veneziano. Sembrava che i ve[ne]ziani dovessero faticare parecchio a battere i feltrini. Difatti questi segnavano per primi al 9 su calcio di rigore e solo dopo 10 minuti Venezia poteva raggiungere il pa[reggio] e segnare solo a dieci minuti dalla fine un secondo punto.

La ripresa s'iniziava perciò [...] buoni auspici per il Mezzomo, [il] quale però non poteva più arg[inare] la forza penetrativa del quintetto [at]taccante nero-verde che al [...] segnava il terzo punto. A breve distanza seguivano quindi gli [altri] punti, mentre ancora su calcio di rigore al 40' il Mezzomo segna[va il] secondo punto.

I punti sono stati marcati [nel] primo tempo al 9. da Matella[...] al 40 della ripresa da Matte[...] il Mezzomo e al 19' e 35' del p[rimo] tempo da Suber e Diotallevi e al 13', 22' 23', 30', 44' della ri[presa] da Formenton (due) Bianchi, [...] Diotallevi e Suber per il Venezia.

VENEZIA: Maneo, Pas[...] Bottazzi, Montesanto, [...] Capitanio, Formenton, Suber [Dio]tallevi, Grossi, Bianchi.

MEZZOMO: Favero, Can[...] Casin, De Menech, Bonet, [...] Bonomo, Matteazzi, Metella[...] Turrin.

Arbitro: Molinari di Rovigo.

Palmanova-Aurora 1-0 (1-[0])

CIVIDALE, 20 — Sul pro[prio] campo l'Aurora che giustamente per il comportamento avuto fin[ora] nel corso del campionato, aspirava alla vittoria del girone, ha su[bito] un'amara sconfitta da parte di [una] squadra che non va per la maggiore. Il punto per gli ospiti è stato ottenuto al 20' del primo tempo per merito del centro attacco Savella. [...] ni riuscirono nella ripresa i ripetuti attacchi dei locali per riprendere [il] terreno perduto. La difesa di [Pal]manova, formata da Zampar[...] dic i quali sono stati bene [...] vati dai mediani comandati [da] [...]to, ha contenuto con molta [...]tà la pressione dei locali.

L'Aurora ha ottenuto, [verso la] fine, tre calci di punizione al [limi]te dell'area, due dei quali [...] dal portiere Mazzaro ed il [...] spinto da un terzino.

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Neppure il munito campo di Valdagno è d'ostacolo alla Ponziana

Il folto gruppo degli inseguitori perde un'unità: Il Grion battuto a Gorizia - L'Udinese pareggia ad Isola d'Istria

Vicenza-Carpi 6-0 (1-0)

VICENZA, 20. — Al 72' dopo il fischio iniziale vi era in rete di Prati un solo pallone, frutto di un rigore che Menti II, dopo due battute aveva inferto al portiere di Carpi. Poi la partita ha avuto fasi poco sensazionali: talvolta anzi sembrava di assistere ad un lavoro filosofico, tanta era la sonnolenza che regnava in campo. Anzi dopo i 45 minuti di gioco, gli ospiti che tecnicamente erano in balia dell'avversario, la facevano un po' da padroni. Vi era infatti da pensare se il Vicenza non cercasse di offrire il modo più carezzevole perchè l'ospite potesse avere la sua parte di gloria. Quella bianco-rossa (ieri il Vicenza era in gramaglie... indossava la maglia nera), sembrava nella prima metà della ripresa una nave che faceva acqua, tanto si sbandava. Per contro il Carpi prendeva fiato, batteva i piedi con forza, si arrabbiava contro Foscarini e Gianesello mettevano acqua sul fuoco, e Monti di certo deve in questa buona parte della ripresa aversi sentito il sangue agghiacciare più di una volta.

I bianchi non costituiscono di per loro una grande squadra. Possiedono sopratutto una robusta linea mediana, hanno poi due attaccanti veloci e decisi quali Toffanelli e Borgonzini II, ed hanno sull'irruente Masserotti un terzino che non molla per tutto l'oro. E di questo il pubblico se ne è ieri ben accorto. Gli ospiti sono stati così simpaticamente notati e per loro la fine della partita, sebbene un po' ingloriosa, ha segnato un applauso dei più simpatici. Il Vicenza ha peccato forse d'immodestia. Non ha mai creduto nella forza dell'avversario. Acquistato all'8' di gioco il vantaggio del rigore (Leder era stato atterrato alla fine della sua galoppata dalla stretta poco cordiale di Villani e Masserotti) i vicentini cercavano di tirare avanti come potevano.

La ripresa sembrava volgersi, come abbiamo detto, favorevole agli ospiti, tanta era la rilassatezza dei locali. Calci d'angolo (5 a favore del Vicenza e 2 contro) danno alla partita un po' di diversivo, ma sono palliativi che il pubblico non apprezza. Così un po' alla volta l'umore dei tifosi diviene nero. Il Vicenza non reagisce ancora alla sferza avversaria? Benissimo, ed allora: «Carpi fatti coraggio! ». Forse questo sarcasmo è un po' la lezione necessaria; il motorino vicentino è posto in azione, anche l'intelligenza si apre un pò di più, come si apre finalmente il gioco alle ali. Ed ora i neri cominciano a muoversi a loro agio. Siamo al 27' di gioco. Un forte rasente di Rossi è mal deviato da Prati, il pallone striscia sulla linea della porta e quasi miracolosamente il piede di Villani riesce a trattenerlo e ricacciarlo in campo. Vi è però Frigo in agguato, ed il pallone stavolta fende come un bolide l'aria e va a scuotere con violenza la rete.

L'incantesimo è rotto. Questa azione bellissima che il pubblico ripaga con abbondanti applausi è il toccasana della partita. Il Vicenza è di nuovo in piedi, si ritrova e congegna le sue azioni di stile, che sono ormai tanto apprezzate ovunque. La macchina una volta in moto prosegue il suo corso. Ove passa stritola. Ed il Carpi non sa resistere a questo improvviso, energico risveglio. 45 secondi dopo la sventola di Frigo si produce il terzo punto. Massarotti tenta invano arginare la irrompente galoppata di Menti II che finisce con battere Prati. Poi al 40' altro duetto fra i fratelli Menti. Il più giovane passa il pallone al fratello maggiore e questi piroietta in rete. E quattro.

Ma ora i punti son come le nespole. Uno tira l'altro. Al 42' è ancora Menti II che fulmina Prati con una rasoiata superba. Infine Ledes che ha guazzato come un anatroccolo sul pantano, speditovi a varie riprese da Masserotti, vuole la sua parte e trova lo spiraglio giusto per portare a mezza dozzina, tonda tonda, il punteggio attivo dell'undici vicentino. Finale quindi smagliante, non tanto per la sonorizzazione... della partita, ma perchè finalmente il pubblico vedeva la sua squadra scuotersi da quel torpore che l'aveva per due terzi dell'incontro, colto.

VICENZA: Monti; Foscarini, Gianesello; Filippi, Bedendo, Pasin, Menti II, Frigo, Leder, Rossi, Monti I.

CARPI: Prati; Masserotti e Villani; Benetti, Pagliani, Franchini; Strenieri, Bergonzini I, Toffanelli, Gavioli e Beragonzini II.

Arbitro: Leister di Fiume.

Treviso-Fiumana 4-0 (3-0)

TREVISO, 20. — (g. f.) Per l'undici amaranto è questa la sconfitta più rilevante dal principio del campionato, ma una sconfitta pienamente meritata e giustificata dall'andamento del gioco. Semmai, si deve aggiungere che le sue proporzioni non sono andate oltre il quattro a zero per l'assoluta insufficienza del centro avanti trevigiano.

Quattro a zero, e contro una Fiumana che è al centro della classifica e che fino a ieri distava di quattro punti dai capolista, dovrebbe allontanare, a prima vista, ogni possibilità di discussione sul complesso dell'undici trevigiano e sui singoli giocatori; viceversa, è proprio dalla partita di ieri che è emerso il punto oscuro. Premettiamo che il risultato, secondo l'andamento delle azioni, avrebbe potuto essere, se non doppio, molto più significativo; da questo si comprenderà come ancora una volta il reparto che ha lasciato a desiderare sia stata la prima linea.

Siamo stati fra i pochi ad approvare, in occasione della partita col Mantova, la soluzione presa dall'allenatore di mettere Barbon al comando del quintetto; non tanto per quello che in quell'occasione il tozzo bersagliere moglianese aveva saputo fare, ma per quello che avrebbe reso negli incontri successivi una volta che si fosse ambientato. Dopo tre partite, ieri, ecco Barbon ripiombaro mediano laterale (dove, per vero, ha disputato una magnifica partita), senza che il provvedimento fosse giustificato. Egli aveva dimostrato di poter risolvere il problema del centro avanti: bisognava insistervi. Nella situazione attuale, coi continui tentativi e spostamenti, non si riuscirà mai ad avere una prima linea quadrata, che giochi d'assieme e che sappia sfruttare quelle occasioni che, come ieri, si sono presentate facilissime e che solo l'intesa fra i cinque atleti può rendere concrete.

Un vuoto torricelliano con Donati al centro. Ed è stato un vero peccato perchè l'intesa Visentin-Vergani ha fatto il suo dovere, e dall'altra parte anche Chiara se l'è cavata e così Marcuzzo nel primo tempo nella ripresa, invece, il biondino che si era sfiancato a tenere due ruoli nella prima parte dell'incontro, è quasi crollato. Ed anche la mediana ha retto bene, col gioco sobrio, intelligente anche se poco appariscente di Villa che, su terreno asciutto, «tiene» tutti i novanta minuti; con quello di Barbon, forse il migliore dei bianco-celesti, e del leoncello Lovato. Lavoro del resto limitato per questa seconda linea, dato che il quintetto fiumano, poco mobile perchè imperniato su uomini di... antico pelo, si è accontentato di qualche sfuriata che Pedretti e Maran, dominatori della loro area, hanno potuto sventare: a due parate difficoltose tuttavia è stato costretto De Biasi, in quelle poche occasioni che ha avuto di toccare il pallone avversario: una deviata di pugno in angolo ed un tuffo lungo nell'angolino della porta ci hanno detto che là rete era ben difesa.

Sterilità esasperante in campo fiumano: primo tempo assolutamente in sordina, ma un discreto risveglio nella ripresa, nel quarto d'ora centrale: un po' di bel gioco basso, a largo respiro, poggiato di preferenza su Mihalich e Gregar ed impostato dal sempre temibile Volk: ma niente di concreto. La Fiumana ha rivelato il grave difetto delle squadre che, sul vecchio ceppo, innestano la nuova generazione di giocatori: ai sistema dei primi, basato sulla posizione, non si amalgama perchè non può amalgamarsi senza un duro tirocinio, ma si contrappone addirittura il gioco dei secondi basato sulla mobilità e sulla velocità e, ove queste manchino, sullo spirito battagliero. In prima linea le azioni sono monopolizzate da Gregar, Volk e Mihalich. Troppo lontani da Volk i compagni per essergli d'aiuto nelle fasi conclusive. La mediana ha avuto un ottimo Leich specie quando il pallone ha viaggiato alto, mentre in difesa, fra Pagnoni e Tiblas non si va sempre d'accordo: il portiere, poi, ha sulla coscienza almeno un goal, l'ultimo. Squadra, quella amaranto, che non ha ancora un'intesa e che, per le ragioni che ci pare di aver spiegato, dovendo basarsi su alcuni valori individuali, non può ottenere dei risultati costanti.

Per la cronaca, dopo che un duetto Gregar-Sepich si è concluso con un tiro pericoloso, ma a lato, di quest'ultimo, al quarto d'ora dall'inizio il Treviso manda in rete il primo pallone. Questo viaggia rapidamente da Marcuzzo a Donati, sfiora il piede di Pagnoni ma perviene a Vergani che scatta, fra Tiblas e Bertoch, e segna imparabilmente: la difesa degli ospiti è rimasta completamente sorpresa dalla rapidità e non s'è mossa. Quattro minuti dopo ecco una bella occasione per il pareggio: Mihalich-Volk. passaggio preciso sui piedi di Sepich che tira rasoterra, piuttosto debolmente, tanto che De Biasi ha il tempo di salvare in tuffo. Azioni su azioni sprecate dagli avanti bianco-celesti ed una anche dagli amaranto (Spadavecchia). Al 36' dopo un calcio d'angolo contro la Fiumana su una punizione da venti metri Visentin segna a fil di palo, con effetto, il secondo punto. Al 44' è ancora Visentin che batte Ottmarich, a conclusione di una manovra Lovato-Marcuzzo-Chiara.

Risveglio fiumano nella ripresa, alcuni tiri da lontano, ed uno pericoloso di Sepich che De Biasi respinge di pugno. Al 5', quarto ed ultimo punto dei trevigiani: lancio in profondità di Barbon, Vergani e Visentin sono sul pallone, favoriti dall'uscita fuori tempo di Ottmarich, passaggio a Donati che non ha difficoltà a segnare. Ancora un calcio d'angolo per parte, sporadici tentativi di Volk e di Mihalich che tentano di salvare il cosidetto onore della giornata ed una filza di papere dell'attacco trevigiano che, con Donati inadatto e Marcuzzo sfiancato, tenta inutilmente di aumentare il bottino. In tribuna, il Federale dottor Benetti.

Arbitro: Marini di Verona.

FIUMANA: Ottmarich, Pagnoni, Tiblas, Gaspardis, Loich, Bertoch, Gregar, Sepich, Volk, Spadavecchia, Mihalich.

TREVISO: De Biasi, Pedretti, Maran, Lovato, Villa, Barbon, Visentin, Vergani, Donati, Marcuzzo, Chiara.

Spal-Forlì 3-1 (3-0)

FORLI', 20 — La squadra ferrarese è passata d'autorità sul campo del Forlì, imponendo il suo sistema di giuoco ad una squadra che ha lottato con grande volontà, ma che non è riuscita a dare una buona organicità alle proprie azioni. La vittoria degli ospiti è stata quindi pienamente meritata e il numeroso pubblico presente ha applaudito cavallerescamente i vincitori. La partita è stata disputata su terreno pesante a causa della pioggia, che ha continuato a cadere anche durante la partita. Gli ospiti hanno avuto un inizio fulmineo. Al 2' Poggipollini batteva Canestri e tre minuti dopo Tassinari arrotondava il punteggio. Prima della fine del primo tempo, al 42' Boniforti aumentava ancora il bottino dei ferraresi. Il Forlì ha segnato il punto dell'onore nei primi minuti della ripresa, per merito di Bentivoglio.

Pro Gorizia Grion 3-1 (1-0)

GORIZIA, 20 — Il recente insuccesso di Ferrara è stato prontamente riscattato dalla Pro Gorizia che opposta ieri alla robusta compagine istriana ha colto una convincente e meritata vittoria. Le due fiere rivali hanno condotto la partita con brio e vivacità attraverso i due tempi, che hanno avuto ciascuno fisionomia diversa. Infatti nei primi 45 minuti di gioco i bianco-azzurri sono apparsi nettamente superiori, e il Grion, pur riuscendo a sprazzi a liberarsi dalla pressione avversaria portando qualche infruttuoso attacco alla rete dei locali, ha dovuto impegnarsi a fondo per arginare e contenere gli assalti che gli avanti isontini portarono ripetutamente alla porta di Crismani. Questi ebbe il suo da fare, ma si è sempre disimpegnato con bravura e coraggio e solo un imparabile tiro, battuto dall'insidioso Paulin, potè sorprendere e battere il guardingo portiere istriano.

Nella ripresa invece i nero-stellati, superiori per fiato e approfittando anche dell'allentato ritmo dei goriziani, provato dal giuoco vivace impostato nel primo tempo, sono passati all'offensiva riuscendo nei primi minuti a ristabilire le distanze, annullando così il proprio svantaggio e raddrizzando le sorti d'una partita che sembrava ormai nettamente perduta. Senonchè, verso il quarto d'ora, un passaggio di Tomi a Crismani trovava quest'ultimo spiazzato e il pallone finiva inesorabilmente in porta: autorete in favore dei locali, che si trovarono nuovamente al comando della gara. L'infortunio della difesa ha scosso il morale dell'intera squadra, ma per poco, chè i polesi, rinserrati i ranghi, sono scattati nuovamente all'attacco nella vana speranza di ricuperare il terreno perduto. Ma hanno trovato nella mediana avversaria, imperniata sul solido Molar, una linea insormontabile, sulla quale sono andati a infrangersi tutte le veloci azioni tessute dal quintetto di Mangolini. E il finale della combattuta contesa ha visto nuovamente i locali imporre il loro gioco e a marcare la terza porta, per merito di Paulin.

Della Pro Gorizia un reparto va elogiato in blocco: quello della mediana. Molar, al centro, è stato l'atleta che ha dominato nettamente in campo e che ha avuto nei laterali Ciuffarin e Teso due preziosi compagni di linea, e sia all'attacco che in difesa il terzetto ha portato notevole contributo alle azioni dei bianco-azzurri. Nel trio difensivo ha brillato Cumar, un terzino che sa il fatto suo, e in porta Visintin che particolarmente nel secondo tempo, allorchè più insidiosi si facevano gli attacchi avversari, ha dimostrato di possedere colpo d'occhio e buon piazzamento. L'innesto di Bonansea al centro ha galvanizzato l'attacco e il biondo atleta, attraverso precisi passaggi ai compagni di linea e azioni personali, ha disputato una partita scintillante. In giornata di vena, Paulin è stato lo sgobbone del quintetto di punta, dove sono piaciuti anche Campana e Chiapulin.

Del Grion abbiamo già elogiato l'ottimo Crismani. Curto e Tomi, terzini di valore, hanno dovuto innumerevoli volte riempire le falle della mediana, che ieri non è apparsa all'altezza del compito affidatole. Così Fabbro non ha retto al confronto con il mediocentro avversario. Smolizza, Mangolini e Luciani sono stati i più attivi e i migliori uomini di punta, ma male sorretti dalla seconda linea e più volte lasciati in balia a sè stessi.

Pro Gorizia: Visintin; Blason, Cumar; Toso, Molar, Ciuffarin; Pitassi, Chiapulin, Bonansea; Campana, Paulin.

Grion: Crismani; Curto, Tomi; Cazianca, Fabbro, Gustini; Smolizza, Plaustro, Mangolini, Marini, e Luciani.

Arbitro: Cappelli di Trieste.

Mantova-Caratese 4-1 (2-1)

MANTOVA, 20. — Contro la Caratese, il Mantova ha incominciato male ed ha finito benissimo. Al 4', su una difettosa parata di Vaini, Vergani accorreva per liberare e metteva inavvertitamente il pallone in rete. Malgrado questo svantaggio, i locali, dominando in modo schiacciante i volonterosi caratesi, pareggiavano al 15 con Marmiroli e al 16' passavano in vantaggio con Mantovani. Il primo tempo vedeva poi la segnatura di un terzo punto per il Mantova al 23', ad opera di Moretti. Nella ripresa, infine, al 42' Trazzi ribadiva la franca superiorità del Mantova, segnando il quarto e ultimo punto. Arbitro: Zambotto di Padova.

Rovigo-Audace 2-1 (1-1)

ROVIGO, 20. — Il pubblico accorso allo Stadio Comunale in numero abbastanza numeroso è passato attraverso le più svariate emozioni. Dapprima soddisfazione per la formazione della linea attaccante dell'undici di Bottacini, poscia disorientamento per la piega che il giuoco aveva preso verso la fine del primo tempo allorchè gli ospiti coglievano il pareggio. Il pronostico che voleva il Rovigo vincitore con largo punteggio, ha questa volta sbagliato. Le cause? Prima di tutto le condizioni del campo che era assai fangoso, specialmente il centro che era una unica pozzanghera; il lavoro arretrato della mediana e la stanchezza, nel secondo tempo, accusata dagli attaccanti. In conclusione il Rovigo ha vinto, ma ha dovuto lottare ben forte per uscire dal campo vittorioso.

Il reparto attaccante del Rovigo ha funzionato abbastanza bene, migliore fra i cinque Varoli che è stato veloce e fattivo. Nella mediana Alberghini ha giocato da leone, egli è stato il migliore giuocatore in campo. Scagnolari era in giornata nera, Calanchi abulico nel primo tempo, si è migliorato nella ripresa. Il trio difensivo è andato bene in blocco. Montanari e Contratti sicuri, Corazza si è dimostrato un portiere coraggioso e sicuro nelle uscite.

La squadra veronese ha lasciato ottima impressione non solo per gagliardia di atleti e spirito agonistico, ma anche perchè s'è battuta con slancio generoso, sebbene il gioco fosse pesante, ed ha saputo bravamente resistere agli attacchi sferrati dei polesani. Fra tutti sono degni di menzione Pernigo, Olivieri, Martinelli, Veneri e Rossetti.

La palla è al Rovigo che subito al 1' è in angolo. Il gioco è a favore degli ospiti i quali usufruiscono del vento favorevole e minacciano continuamente la rete difesa da Corazza. Il Rovigo lancia Ceciliato al 4', il mezzo destro si porta vicino alla rete di Zambon, ma la traversa respinge. Da questa azione la palla ritorna nuovamente verso la rete degli ospiti e in una parata sbagliata di Zambon Zanca ne approfitta per segnare il primo punto. Su fuori giuoco di Volpi il Rovigo al 15' subisce un'altra punizione, seguita al 16' da un angolo a favore degli ospiti. Il vento ostacola sensibilmente il gioco dei rodigini ed al 17' Olivieri, di sorpresa, da pochi metri, segna il pareggio. L'Audace al 21' subisce un'altra punizione. Il giuoco ora è assai movimentato. La traversa della porta audacina al 25' respinge un poderoso tiro di Andreoli. Al 30' invece un tiro di Pellicari è respinto da un palo azzurro. Due angoli contro il Rovigo al 39' non concludono nulla.

Due punizioni contro gli ospiti al 1' e 2'. Al 4' Volpi tira troppo alto. Al 5' angolo contro gli ospiti, mentre al 6' uno contro il Rovigo. Poco dopo Varoli ed Andreoli cercano la via della rete ma sono impediti da Pellicari. Al 14' gli ospiti sono in angolo. Al 18' Corazza esegue due belle parate raso terra su tiro di Olivieri. Al 21' punizione contro gli ospiti. Al 28' su una punizione a favore del Rovigo, Volpi ne approfitta e segna il secondo punto. Due angoli al 36' e 37' a favore del Rovigo. La fine vede due punizioni contro gli ospiti tra le quali una al 40 si tramuta in calcio d'angolo andato a vuoto.

Arbitro: Caraglia di Vicenza.

ROVIGO: Corazza; Montanari, Contratti; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Zanca, Ceciliato, Volpi, Varoli, Andreoli.

AUDACE: Zambon, Veneri, Zamboni, Martinelli, Formenton, Brezzoli, Pellicari, Meneghelli, Pernigo, Olivieri II, Rossetti.

Ampelea-Udinese 0-0

ISOLA D'ISTRIA, 20 — L'Udinese, che già domenica scorsa, sul campo della Ponziana, aveva dimostrato di essere in netta ripresa, è riuscita a imporre il nullo agli isolani, reduci dal significativo pareggio di Pola.

La vivace gara è stata condotta con accanimento dalle due squadre alla ricerca del punto della vittoria, ma entrambi i quintetti d'attacco non hanno saputo realizzare, per quanto abbiano imbastito più di una buona azione. L'Udinese nel complesso si è dimostrata più esperta dell'avversaria e, intuita la pericolosità dell'Ampelea, ha preferito chiudersi in difesa (specialmente nella ripresa) tentando tuttavia dei contrattacchi improvvisi, affidati al centrattacco e alle due ali assai pericolose. Particolarmente l'estrema destra Bertolli è stato in queste fasi assai attivo e pericoloso confermando le sue eccellenti qualità. Impeccabile il comportamento del trio difensivo: Bighellini ha compiuto alcune brillanti parate, ben coadiuvato da Zanussi che è stato ancora migliore di Ciroi. Instancabili Gallo e Dianti che hanno ottimamente frenato le ali avversarie. Ma da citare sono soprattutto Abbatematteo e Tabanelli che si sono prodigati in un giuoco difensivo a rinforzo della mediana.

L'Ampelea è stata, come al solito, degna del massimo elogio per l'impegno posto nella lotta. Il sestetto difensivo, nel quale si sono fatti notare Toso, Schinardi e Chelleri, è stato infaticabile e ad esso si deve se nei contrattacchi dei friulani, questi non sono riusciti a passare.

L'attacco, con Gordini al centro, si è dimostrato poco ordinato e pericoloso: infatti, il centrattacco raramente ha impegnato la difesa avversaria. Si può dire anzi senz'altro che la prova di Gordini è stata negativa. Troppo tardi l'allenatore è corso ai ripari spostando Lanzi al centro, rendendo più snello e preciso il reparto.

L'arbitraggio di Sinico di Verona ha lasciato molto a desiderare contribuendo a generare confusioni. Nel complesso la partita non ha offerto fasi degne di nota. Al 18' la Ampelea ha subito il primo calcio d'angolo senza esito. Quattro minuti dopo Bighellini effettuava una spettacolosa parata su tiro di Bottazzi. Una mischia sotto la rete udinese al 27' era sprecata malamente da Gordini che avrebbe potuto segnare facilmente. Al 34' l'Ampelea ottiene un angolo. Nulla di notevole sino alla fine del tempo.

Nella ripresa, col vento in favore, gli isolani premono in area udinese e ottengono un calcio d'angolo al 3'. Bottazzi al 12', ricevuto un pallone dalla destra, per poco non riesce a segnare su un preciso colpo di testa. Otto minuti dopo incursione udinese in area isolana per merito di Bertolli, il cui tiro è parato in extremis da Bearzi. Al 26' lo stesso giocatore impegna seriamente Bearzi in una parata in tuffo. Nell'ultimo quarto d'ora l'Ampelea torna all'attacco e vi rimane fino alla fine, obbligando i difensori bianco-neri a un duro lavoro.

Ampelea: Bearzi; Menis, Toso; Cerbatto, Schinardi, Chelleri; Lanzi, Russinov, Gordini, Bottazzi, Parovel.

Udinese: Bighellini; Zanussi, Ciroi; Dianti, Asquini, Gallo; Bertolli, Abbatematteo, Miconi, Tabanelli, Degano.

Arbitro: Sinico di Verona.

Pubblico numeroso, terreno duro, tempo coperto.

SECONDA DIVISIONE

Udinese B-Ponziana B 2-1 (0-0)

UDINE, 20 — Il gioco delle due squadre è stato nettamente differente. Infatti la Ponziana si è distinta per decisione, ma l'Udinese ha nettamente vinto il confronto in linea tecnica. La vittoria ottenuta dai cadetti bianco-neri, anche se sanzionata da due calci di rigore, è meritata. L'Udinese ha giocato tutta la ripresa in dieci uomini perchè Zalateu non ha voluto dopo l'intervallo ripresentarsi in campo. Tutti i punti sono stati segnati nella ripresa. Al 21' segnava a conclusione di una bella discesa in linea, Ruder per gli ospiti. Gli udinesi, dopo lo smacco, aumentavano la pressione ed al 26' ottenevano un primo calcio di rigore che è stato concretato da Chiaranini. Il punto della vittoria per la squadra bianco-nera è stato marcato ancora da Chiarandini su calcio di rigore ad un minuto dalla fine.

UDINESE: Degano, Mansutti e Chiarandini, Cudini, Feruglio e Mazzotti, Lodolo, Zalateu, Missoni Basaldella e Zamero.

PONZIANA: Sussic, Signoretti e Rigutti, Giorgi, Garini e Tarpin; Baldassi, Zegler, Bossar, Bianchetto e Ruder.

Ceggia-Rovigo B 0-0

CEGGIA, 20 — La partita giocata con cavalleria e decisione da ambo le parti è terminata in bianco, lasciando la bocca amara ai numerosi appassionati ciliensi, che anche ieri non hanno mancato dall'incoraggiare i beniamini per raggiungere quell'affermazione che li doveva portare alla testa della classifica.

Il risultato non rispecchia affatto i valori in campo, perchè con un po' di maggior fortuna e decisione gli azzurri, potevano segnare, nel primo tempo, uno e anche due punti, data la loro superiorità e le azioni presentatesi e non sfruttate per indecisione e sfortuna. Nella ripresa invece, per quanto i locali siano stati più minacciosi, ha visto un maggior equilibrio nelle azioni che però non hanno portato a risultati concreti. Meritevoli di elogio le due difese in blocco, mentre le linee attaccanti hanno lasciato a desiderare.

PRIMA DIVISIONE

Spilimbergo-Latisana 2-1 (0-1)

SPILIMBERGO, 20 — La partita ha assunto una fisionomia del tutto imprevista. Infatti nel primo tempo la compagine locale, presentatasi in campo in una nuova formazione, ha dovuto subire una discreta superiorità dell'ospite. Il Latisana chiudeva il primo tempo in vantaggio per il punto segnato al 24' da Querin.

Nella ripresa il gioco è stato più movimentato e si è registrata una maggiore decisione dei locali. Al 7' Donaier, otteneva il pareggio. Questo punto ha rialzato il morale dei giocatori spilimberghesi i quali si sono gettati poi nella lotta con foga incontenibili. Il sospirato punto della vittoria è stato segnato al 35' da Ferigo il quale ha battuto una punizione dal limite dell'aerea.

Arbitro: Cossutta di Trieste.

PALLACANESTRO

DIVISIONE NAZIONALE

Bologna-Guf Padova 65-27 (31-19)

BOLOGNA, 20. — Sul campo della Virtus si è avuto ieri l'incontro di pallacanestro fra la forte squadra bolognese e quella di Padova. I bolognesi si erano preparati all'incontro con tenacia, specialmente dopo che la loro affermazione di Firenze aveva segnato il binario per ottime prove. I padovani, scesi in campo con buona volontà, si sono strenuamente difesi, ma poche volte si è avuto da parte loro quel brio e quella precisione di tiro che potevano migliorare il loro punteggio. Il quale però è tutt'altro che modesto, poichè con una squadra come quella bolognese, che è indubbiamente migliore, hanno potuto realizzare ben 27 punti, e alcuni di ottima fattura.

Inizio equilibrato, poi attacchi di gran classe da parte dei bolognesi, che segnano a tutto andare. I padovani hanno però, nella prima metà, quasi pareggiato, tirando alcuni cesti perfetti. Hanno poi ceduto alla distanza, terminando a 19 contro 31. La ripresa ha avuto le stesse caratteristiche. Ammirato, dalla parte dei padovani, Vesel, completo giuocatore e animatore della sua squadra. Buoni gli altri. Dei bolognesi ottimo, finchè ha giuocato, Marinelli; buoni Paganelli e Girotti. Del Padova ottimi anche Verginella, Sala e Lancerotti. La fine vedeva i virtussini vincitori per 65 a 27.

PRIMA DIVISIONE

Reyer B-C. F. Treviso 51-32

I trevigiani per nulla intimoriti del valore dei reyerini sono partiti a forte andatura cercando di sorprenderli e tentare, forse, alla palestra della Misericordia un colpo mancino. Non vi sono riusciti. Essi tuttavia hanno saputo equilibrare le azioni ed il punteggio nel primo tempo ma nella ripresa la migliore tecnica e preparazione dei veneziani hanno avuto il sopravvento ed allora il canestro dei giovani fascisti trevigiani è stato continuamente bersagliato ed il punteggio a favore della Reyer ha preso grosse proporzioni.

La Reyer non ha soddisfatto appieno: il suo gioco non è stato punto brillante, anzi piuttosto sciatto e, nel primo tempo, un po' confusionario ed impreciso; però si è ripresa bene nella seconda parte della partita così da farsi perdonare l'abulia dei primi venti minuti di giuoco. Dei trevigiani ha bene impressionato Bonacina.

REYER: Vidal 1, Silvestri 3, Cavalleri 5, Pontello 16, Fagarazzi, Gasparinetti 16, Marchetti 10, Tombolani.

C. F. TREVISO: Bonacina 11, Scheda 8, Bortoletto 2, Cavedal 2, Torresan, Conson 4, Frezza 1, Serafini 4.

Arbitro: Vedovato di Vicenza.

Guf Vicenza-C. F. Vicenza 49-48

VICENZA, 20 — Il secondo incontro dei rossi del Guf è stato ancora una volta a loro favorevole. Questa affermazione della giovane squadra degli universitari vicentini, va messa in maggior risalto perchè si tratta di elementi che senza aver cercato di farsi strada a spese altrui, hanno di colpo posto la loro candidatura ad un successo che i tecnici avrebbero di certo destinati ad altri.

La partita giocata ieri sul campo M. Bianchi a S. Caterina, vedeva dunque il quintetto universitario alle prese con la prestante squadra del Comando Federale. Il confronto è stato dei più appassionanti, basti dire che il primo tempo si era chiuso in vantaggio dei bianco-rossi per 21 a 20. La ripresa è stata una ardente lotta dalla quale i rossi, più affiatati e decisi sono riusciti ad uscirne vittoriosi per 49 a 48.

GUF VICENZA: Pernigotto 23, Pancera 2, Benetti 2, Moroni 2, Lorenzetti 13, Schiavo 7.

C. F. VICENZA: Campesato 2, Vettore 23, Carraro 6, Givani 2, Pittarlin, Micheletto, Pollini 1, Colombara 13.

ARBITRO: Del Savio di Treviso.

Guf Treviso-C. F. Padova 43-41

TREVISO, 20 — La partita è stata incerta fino agli ultimi minuti perchè i trevigiani, ridotti a quattro uomini, hanno risentito notevolmente la fatica che li aveva costretti a fronteggiare fino all'ultimo il ritorno offensivo degli ospiti, decisi a giocare il tutto per tutto. Vittoria tuttavia ben meritata e che rialza notevolmente le azioni in classifica del Guf di Treviso, dopo la sfortunata prova di Vicenza, dove unanimamente è stato di gran lunga superiore in linea tecnica.

I temi di gioco sono stati ieri abbastanza bilanciati, ma i patavini non hanno mai potuto avvicinarsi troppo al canestro trevigiano per la tattica adottata dai celesti che hanno costituito per tutto l'incontro un elastico sbarramento difensivo a cinque.

C. F. PADOVA: Peloso (6), Barile, Avogadro (13), Bacco (8), Alberti, Vendraminelli (8), Polla, Genro (6).

GUF TREVISO: Merlo (6), Zannerio (11), Pasqualetto (4); Tranquilli (15), Ferraresi (1), Modenese (6). Arbitro: Ballarin di Venezia.

Il torneo femminile a vantaggi

La prima giornata del torneo femminile a vantaggi non presentava partite di grande rilievo: s'incontravano infatti fra di loro le squadre A e B dell'Audax e della Reyer, perciò incontri di casa e risultati previsti.

La prima squadra delle azzurre audacine ha battuto quella delle riserve per 71 a 56. La seconda squadra reyerina è stata battuta dalla prima per 64 a 30.

AUDAX A - AUDAX B 71-56 (38-24) — *Audax A*: Giotto 31, D'Augier 4, Visone 18, Domenichini 18, Cojazet, Camin. - *Audax B*: Omacini 12, Visone II 20, Faustinelli I 4, Faustinelli II 4, Borin 4, Purisiol 12, Cristofori.

REYER A - REYER B 64-30 (26-20) — *Reyer A*: Benetti 2, Quarti 8, Rossetto 14, Visinoni 8, De Marchi 26, Rizzardini 6, - *Reyer B*: Monticelli 2, Perissetti 16, Tartini, Cesari 6, Giarretta 6.

CORSA CAMPESTRE

Rodighiero campione veneziano degli studenti medi

La terza prova del campionato veneziano di corsa campestre per studenti medi ha registrato la vittoria individuale e collettiva dei giovani del Magistrale che si sono così presi una brillante rivincita sugli avversari del Nautico. Tuttavia i notevoli vantaggi accumulati nelle due prove precedenti ha reso pressochè inattaccabili i primati di classifica generale del Nautico. Rodighiero infatti, che anche nella gara di ieri come già nella prima e seconda prova si è classificato secondo è passato in testa alla classifica delle tre prove ed ha conquistato quindi il titolo: titolo che premia il regolare rendimento e la costanza del giovane del Nautico. Nella classifica per rappresentanze il Nautico, poi ha un netto vantaggio su tutti gli altri istituti cittadini. L'ultima prova svoltasi ieri mattina a S. Elena, su di un percorso di tre chilometri, ha radunato alla partenza un cospicuo numero di concorrenti in confronto alle precedenti gare: Il Magistrale ne allinea 22 e di questi 18 compirono i tre chilometri: dal folto gruppo emergono ben presto i migliori e verso la fine Rodighiero e Nardus, assieme a qualche altro si pongono decisamente al comando. De Nardus supera tutti e taglia il traguardo vittorioso inseguito tenacemente da Rodighiero Ecco le classifiche:

Ordine d'arrivo terza prova: 1. De Nardus Sergio dell'Istituto Magistrale in 10.25; 2. Rodighiero Renato, Nautico 10.30; 3. D'Amato Aldo, Polo; 4. Bognolo Dino, 5. Borgo Alberto; Magistrale; 6. Zilli Antonio, Foscarini; 7. Sartori Olindo, Sarpi; 8. Spinello Donatello del Scientifico; 9. Ghezzo Angelo, Magistrale; 10. Inchingolo Michele id. 11. Menegon, Nautico; 12. Cesari id.; 13. Ossena, id; 14. Teodoro, id. 15. Sinigaglia, Scientifico; 16. Pistorello, Nautico; 17. Carminati, Sarpi; 18. Manzini, Polo; 19. Pellegrini, Magistrale; 20. Basaldella, id.; 21. Sambo; 22. Pegorini, 23. Vianello; 24. Spiro, 25 Vianello L., 26. Magrini, 27. Bortolini; 28. Brunello; 29. Battocchi; 30. Gasparinetti. Segono altri 16.

Classifica della terza prova: 1. Istituto Nautico con punti 193; 2. Magistrale p. 191; 3. Scientifico p. 104; 4. Marco Polo p. 93. 5. Paolo Sarpi p. 70; 6. Marco Foscarini p. 49. Il medaglione del S.F. per l'Istituto con il maggior numero di arrivati è stato vinto nella terza prova dall'Istituto Magistrale con 18 concorrenti (22 partiti).

Classifica generale individuale: 1. Rodighiero Renato dell'Istituto Nautico con punti 111; 2. De Nardus Sergio del Magistrale e Sartori Olindo del Sarpi p. 107; 3. Bognolo Dino, Nautico p. 105; 5. Zilli Antonio Foscarini p. 97; 6. Ossena Armando, Nautico p. 97; 7. Teodoro Achille p. 84; 8. Pistorello Giuseppe p. 79; 9. Carminati Mario p. 74; 10. Manzini Nicola p. 73; 11. Borgo p. 71; 12. Spinelli; 13. Pegorini p. 14. Vianello; 15. Menegon; 16. Basaldella; 17. Sinigaglia, 18. Pellegrini, 19. Bertolini; 20. D'Amato, Sambo e Spiro.

Classifica generale per istituto: 1. Istituto Nautico con punti 461; 2. Istituto Magistrale con p. 398; 3. Liceo Scientifico p. 266; 4. Istituto Paolo Sarpi p. 220; 5. Liceo Marco Polo p. 173; 6. Liceo Marco Foscarini p. 155; 7. Istituto Professionale p. 26.

Le gare di propaganda

A Trento: Sembenotti

TRENTO, 20. — Con la partecipazione di oltre quaranta atleti del Veneto, del Trentino e dell'Alto Adige, si è svolta ieri l'attesa Corsa campestre della «Gazzetta dello Sport».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sembenotti Bruno A. A. Trentina in 15'37''; 2. Berloffa Marcello id. 15'39''; 3. Fadanelli Mario id. 16'; 4. Webber Emilio GIL Mezzocorona; 5. De Carli Alberto A. A. T.; 6. Tomasini Giuseppe OND Seal Mori; 7. Zampierini Carlo GIL Bassano del Grappa; 8. Osti Mario GIL Avio.

La targa della «Gazzetta dello Sport» è stata vinta dal Comando Federale della G. I. L. di Trento il quale con esemplare spirito di cameratismo sportivo l'ha voluta assegnare all'Associazione Atletica Trentina per il miglior piazzamento dei suoi atleti.

A Mantova: Trevisan

MANTOVA, 20. — Si è svolta ieri la corsa campestre podistica della *Gazzetta dello Sport*, organizzata dal comando federale della GIL di Mantova, su un percorso di km. 4.700. Iscritti 133, partiti 120, arrivati 81. Ecco la classifica: 1. Trevisan Enrico della Bentegodi di Verona in 27' e 12''; 2. Cornisi Primo di Piacenza; 3. Zaccarini Alberto di Piacenza; 4. Quaiotti di Mantova, 5. Gelati di Mantova, 6. Oldazzi di Mantova, 7. Tinelli di Cremona, 8. Rossi di Cremona. Seguono gli altri.

Il campionato universitari vinto da Valentini

Ieri a S. Elena ebbe luogo l'ultima prova di corsa campestre per il campionato veneziano degli universitari. La prova ebbe un esito felice per la combattività e la preparazione dei concorrenti.

Si distinsero in modo particolare Valentini e Cecchetto che dimostrarono buona preparazione sì da dare un buon affidamento per le prossime competizioni. Essi condussero la gara con volontà e staccarono di parecchio il gruppo dei concorrenti. Degni di menzione anche gli altri arrivati che si dimostrarono giovani di buona volontà.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Valentini Giordano in 10'5; 2. Cecchetto Giovanni in 10.10; 3. Argenziano Carlo; 4. Borghi Armando; 5. Duchi Enzo.

La classifica generale dopo le tre prove è la seguente: 1. Valentini Giordano (campione veneziano) con punti 29; 2. Cecchetto Giovanni p. 28; 3. Borghi Armando p. 22; 4. Argenziano Carlo p. 16; 5. Duchi Enzo p. 12; 6. Nani Jader p. 12; 7. Tron Alfonso p. 10.

TIRO AL PICCIONE

La gara di Verona

VERONA, 20 — Ecco i risultati della gara di tiro al piccione svoltasi a Porta Catena, per la quale erano in palio premi per L. 6000. 1. e 2. o 3.o premio divisi fra Gemma Adriano di Verona, Berretto Carlo di Brescia Cagalli di Cerea con piccioni 9 su 10; 4.o premio Ambroso di Cerea con 8 su 9.

Il Ministro Rossoni consegna i premi agli agricoltori

vincitori dei concorsi banditi dall'Istituto Federale delle Venezie

Un gagliardo discorso del Ministro dell'Agricoltura e Foreste

Ieri alle 17, nella sede dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, in palazzo Cavalli-Franchetti a S. Vidal sono convenute le rappresentanze delle categorie agricole delle Tre Venezie, e numerose autorità di Venezia e della provincia per la premiazione del Concorso per la più elevata produzione di granoturco e per le migliori colture di patata da semina, indetto dall'Istituto stesso tra gli agricoltori triveneti.

Tra le autorità, ricevute dal Presidente dell'Istituto Cav. di Gr. Croce avv. Max Ravà, erano il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Federale conte Lodovico Foscari, l'Ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo con il suo aiutante di bandiera, il senatore conte Miari de Cumani, l'onorevole Fantucci, il Rettore avv. Pivato per il Preside della Provincia, il Vice podestà comm. avv. Sandro Brass, il comm. Carlo Ivancich vice presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il comm. avv. Zanni per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Miliani Presidente e il comm. Waldis vice presidente del Magistrato alle Acque, il colonnello Bembinà per il comandante del Gruppo di Legioni della R. Guardia di Finanza, il Console Martini comandante il 14.mo Gruppo di Battaglioni Camicie Nere e il Seniore Zabaldi, il gr. uff. avv. Pancino Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia con il condirettore rag. Bettini e il vicedirettore dott. Volpato, il comm. Monti vice presidente della Cassa di Risparmio di Verona a Vicenza, il comm. Bigalello Direttore Generale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, il cav. uff. Lorenzoni Direttore dell' Istituto Federale, il cav. Zipponi del Fascio di Venezia, il comm. Bonaventura, Presidente della Cassa di Risparmio di Treviso, il comm. Bolto, Presidente della Cassa di Risparmio di Trento, il Gr. Uff. Prof. Cappelletti, l'avv. Costantino Masotti, il Gr. Uff. Paolo Errera, il comm. Veronese Presidente del Consorzio Agrario di Venezia, il Dott. Pagani in rappresentanza del Sindacato Agricoltori di Venezia, tutti gli ispettori agrari delle Tre Venezie ed altre personalità dell'agricoltura veneta.

Ricevuto alla riva dal Vice Prefetto, dal Segretario Federale, dal Cav. di Gr. Croce Max Ravà e dalle altre autorità, è giunto alle ore 17.30, proveniente da Portogruaro, S. E. l'on. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

Al suo ingresso nell'aula, ove frattanto s'erano adunate autorità, rappresentanze e agricoltori, il Ministro è stato accolto da un caldo applauso.

S. E. Rossoni, che veste la divisa fascista, prende posto al centro della tavola presidenziale, avendo ai suoi lati il Vice Prefetto conte Quarelli e il Federale conte Foscari, il senatore conte Miari e l'avv. Max Ravà.

Il Segretario Federale ordina l'« Eja eja alalà » per S. E. Rossoni, il quale a sua volta ordina il saluto al Duce.

Prende quindi la parola il Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie avv. Max Ravà.

Parla il Presidente dell'Istituto

L'avv. Max Ravà ricorda che or è un anno in questa stessa Sede, egli fece, alla presenza di S. E. Rossoni, la formale promessa che il concorso per le più elevate produzioni di granoturco del 1936 sarebbe stato ripetuto anche nel 1937. Senonchè, da un concorso limitato al solo granoturco sarebbero rimasti necessariamente esclusi gli agricoltori operanti in quelle vaste zone, specialmente montane, in cui è la patata che predomina, come coltivazione del rinnovo.

Ha, quindi, l'oratore, trovato giusto affiancare quest'anno, in un concorso, alla gara rivolta alle più elevate punte di granoturco, una seconda gara, rivolta invece alle migliori colture di patata per semina, molto più che proprio ora si agita, nel nostro Paese, il problema dell'autarchia anche per questa importantissima produzione, autarchia che sarebbe possibile raggiungere per la particolare attitudine, sia dal climatologico, che da quello ambientale, di molta parte dei territori dell'ampia cerchia montana delle tre Venezie.

Subito apparve, dalle accurate indagini della Commissione giudicatrice presieduta dal Dott. Luigi Pagani, suo valido collaboratore nel campo agrario, quanto ci sia da fare nell'ambito della patata per semina, per evitare una pericolosa decadenza, di cui pure non mancherebbero qua e là evidenti segni premonitori.

I premi del Concorso, che oggi vengono distribuiti, ascendono a L. 61.800. A questo concorso fanno corona altri tre concorsi, con premi per 67.500 lire, che, pure indetti dall'Istituto lo scorso anno e riguardanti la migliore tenuta ed efficienza delle Latterie sociali, la costruzione di piccoli sili da foraggio, e per la Provincia di Zara, la trasformazione di terreni a coltura ortalizia, vedranno la loro conclusione e premiazione nei primi mesi del 1938.

I concorrenti raggiunsero il notevole numero di 262, di cui 226 per la Sezione granoturco e 36 per la Sezione patata per semina.

E le risultanze conseguite furono anch'esse veramente degne di nota, perchè — per ciò che riguarda il granoturco — la produzione del miglior concorrente di montagna e collina toccò i 78 quintali di granella per ettaro, e quella del migliore di pianura i 76 quintali per ettaro; e per quanto riguarda poi la patata per semina, è stato accertato, nel modo più preciso, che se ne hanno bensì, nelle nostre montagne, le condizioni più adatte, ma che occorre, però, che questa produzione venga al più presto sottoposta a una rigida disciplina — come bene ha affermato la Commissione Giudicatrice — se veramente si vuole raggiungere, su basi sicure e senza tema di pericolose degenerazioni, quell'ampio sviluppo, tanto necessario all'autarchia del Paese.

Dunque, non può considerarsi vano questo duplice concorso. Al contrario, da esso è stato possibile trarre deduzioni di alto interesse pratico.

L'oratore riassume poi l'opera fiancheggiatrice svolta dall'Istituto delle Casse di Risparmio durante il periodo del maggiore sviluppo degli ammassi dei principali prodotti agricoli.

L'Istituto con le Casse di Risparmio, in questo solo campo, nel 1935, per il finanziamento degli ammassi, erogò ben 194 milioni, di cui 144 per il grano, 38 per i bozzoli, 12 per gli altri prodotti.

Nel 1936, 460 milioni, di cui 350 per il grano, 80 per i bozzoli, 30 per gli altri prodotti.

Infine, nel corrente anno 1937, 810 milioni, di cui 627 per il grano, 125 per i bozzoli, 58 per gli altri prodotti.

Tutto ciò a prescindere dal credito agrario normale, e da quello per la bonifica, nell'ambito dei quali l'Istituto ha costantemente impegnato ingentissimi importi.

Concludendo l'avv. Max Ravà, confortato dall'esito felice dell'iniziativa, dichiara che è suo intendimento di proporre all'Amministrazione di ripetere il duplice concorso anche nel prossimo anno 1938, integrando i concorsi già in atto, e ciò affinchè gli agricoltori siano stimolati a progredire ancora, cooperando in tal modo, sempre più e sempre meglio, al raggiungimento di quella autarchia economica che il fascismo, sotto la guida luminosa del Duce con volontà indomita tenacemente persegue.

Le parole dell'avv. Max Ravà sono vivamente applaudite. E applausi si fanno scosianti quando sorge a parlare S. E. Rossoni.

La parola di Rossoni

Il Ministro si dichiara molto lieto di aver potuto assistere anche quest'anno ad una cerimonia così simpatica, così significativa, e sopratutto così utile.

Il Presidente dell'Istituto ha dichiarato che il Concorso sarà ripetuto anche per l'anno venturo. E l'oratore è disposto a tornare anche l'anno venturo, ad una condizione: che ai premi venga aggiunto qualche migliaio di lire di più (*Vivissimi applausi. Il Presidente Max Ravà dichiara subito di impegnarsi senz'altro ad aumentare la cifra globale dei premi - Nuove acclamazioni*).

E' evidente che oramai le sole difficoltà che il Regime abbia di fronte a sè sono quelle d'indole economica. Mentre in tutte o in quasi tutte le altre Nazioni le divisioni interne dei partiti si moltiplicano in lotte di persone, di categorie e di classi, il regime Fascista ha unificato il popolo italiano intorno al Littorio e alle istituzioni create, rigenerate e potenziate dal Littorio.

La prima fase della Rivoluzione fascista si chiude pertanto con una netta vittoria, che ha anche nome Impero.

Il Ministro prosegue dichiarando che adesso l'Italia deve fare attentamente i conti del suo fabbisogno economico; precisare, cioè, quanto manca all'economia italiana per il raggiungimento dell'autarchia, e produrre tutto ciò che al popolo italiano occorre, sia dal punto di vista agricolo quanto dal punto di vista industriale.

E siamo già ben avviati in questo senso. L'agricoltura è a buon punto, tanto che non rimangono che due o tre voci deficitarie rispetto al fabbisogno. Il deficit del granoturco è già stato superato dalla produzione di quest'anno. Ma perchè il risultato possa dirsi veramente raggiunto, bisogna ch'esso sia mantenuto, confermato e superato negli anni seguenti; il risultato di quest'anno deve, cioè, diventare sistema. Non è ammissibile, non bisogna che si torni indietro.

Poichè è provato che in una determinata superficie è possibile raggiungere una produzione superiore a quella che veniva raggiunta in passato, è necessario che lo sforzo compiuto quest'anno venga ripetuto come regola costante di lavoro. E perciò sarà necessario che la tecnica venga mobilitata, e che coloro che seminano granturco vengano vigilati, aiutati, stimolati e controllati.

Per il grano abbiamo vinto la nostra battaglia, ma la vittoria non può dirsi ancora raggiunta al cento per cento, poichè troppo lontane sono fra loro le medie di produzione: si va da nove quintali ai cinquanta o cinquantacinque quintali per ettaro. La distanza è troppo forte: bisogna elevare assolutamente le medie più basse. E per questo occorre lo sforzo del lavoro, ma del lavoro più intelligente, che seleziona le sementi, che prepara le semine con cura meticolosa e più assidua, che non si stanca di combattere contro le intemperie da cui sono troppo spesso state avverse.

Anche in altri campi i deficit ancora esistenti saranno colmati. Ma l'Agricoltura non ha soltanto il compito di raggiungere l'autarchia per i generi alimentari di prima necessità. Essa deve anche fornire le materie prime per le industrie, emancipando l'economia nazionale da alcune importazioni tipiche e particolarmente gravose.

Non parliamo — soggiunge l'oratore — del carbone, del carburante, del ferro. Mussolini ha detto che dobbiamo trovare anche il carbone in Italia. E lo troveremo. Raddoppieremo, triplicheremo il rendimento dei giacimenti dell'Arsa e della Sardegna; ferro già ne produciamo molto più che in passato; e abbiamo cercato e trovato zinco, rame ed altri minerali. Chi cerca trova. La vecchia Italia non trovava niente perchè non voleva o non sapeva cercare (*Vivissimi, generali applausi*).

L'Agricoltura può contribuire a risolvere il problema dei carburanti fornendo l'alcool: e già ne fornisce un notevole quantitativo con le barbabietole. Qui nel Veneto si è iniziato l'esperimento del sorgo zuccherino, che oltre a fornire buone quantità d'alcool può dare abbondante cellulosa.

E' vero che il costo di questi prodotti è notevole; ma il problema dei costi non deve far paura, quando questi costi vadano pagati al lavoro italiano. Naturalmente è preferibile produrre in concorrenza con l'estero. E' meglio tuttavia pagare di più un prodotto ottenuto in Italia, anzichè pagare di meno pagando con il nostro oro all'estero (*Vivi applausi*).

Tutti questi problemi sono in via di risoluzione. Ma c'è un campo, nel quale spendevamo in passato all'estero centinaia di milioni, e nel quale oggi si delinea sicura la nostra vittoria: il campo tessile.

L'anno scorso eravamo appena all'inizio, con la produzione del lanital. Ma da allora abbiamo camminato, e molto. Sopratutto abbiamo saputo trovare altre fibre tessili, che reggono vantaggiosamente il confronto con le fibre tradizionali.

Nella produzione del rayon, proprio in quest'ultimo mese siamo arrivati vicini alla vittoria. La canna è coltivata in grande stile nel Veneto, ma sopratutto la canapa ci ha portato a progressi superiori ad ogni previsione.

E proprio l'ultima novità è il prodotto ottenuto con la canapa, impastata e trafilata, e mescolata alla lana: il prodotto è magnifico: tale da ingannare i più esperti, che non sanno distinguere la lana pura dalla lana mescolata al cinquanta per cento con la canapa. Vi assicuro che la vittoria è vicina — esclama il Ministro — tra gli applausi dell'adunanza.

Il Partito — prosegue il Ministro — ha organizzato a Roma quella Mostra del Tessile Nazionale che è motivo di ammirazione non solamente per gli italiani, ma anche per gli stranieri, per i quali è anche un monito severo per l'avvenire.

L'anno scorso l'oratore ha dichiarato che la produzione della canapa doveva arrivare a un milione di quintali. Siamo arrivati a un milione e duecentomila. Da questi cinquecentomila vengono esportati, e danno oro all'economia nazionale, e i rimanenti settecentomila vengono utilizzati in Patria, e servono a risparmiare l'esportazione di altrettanto oro.

Sembrano miracoli? Sì, e ne faremo ancora. (*Vivissimi applausi*).

Che cosa rimane da fare ai capi dei vari rami dell'organizzazione, ai responsabili della produzione economica?

Essi debbono comprendere sempre meglio i vari aspetti del problema, e sopratutto debbono volerlo risolvere a qualunque costo agli ordini delle gerarchie dello Stato fascista.

Gli agricoltori, datori di lavoro e contadini, debbono avere — col lavoro — la sensazione di essere compresi, di essere aiutati, di essere difesi. Anche ieri il Duce ha detto che bisogna dare la tranquillità al mondo rurale, perchè soltanto dando agli agricoltori la giusta remunerazione della loro fatica si può fissarli alla terra.

Le cifre che sono state annunciate poc'anzi dal Presidente dell'Istituto sono molto importanti. Soltanto qui si è erogato poco meno di un miliardo per il grano, ciò basta a dimostrare l'imponenza della mobilitazione nazionale per il grano: in tutta Italia sono stati erogati otto miliardi di lire, ad interessi appena sufficienti ad assicurare il funzionamento degli Istituti finanziatori.

E indietro non si può tornare. Bisogna andare sempre avanti, bisogna produrre sempre di più, ma la fatica degli agricoltori, datori di lavoro e contadini, deve essere rimunerata. Se il mondo rurale guadagna, tutte le altre attività vengono alimentate e guadagnano, se il mondo rurale non guadagna tutto s'arresta.

Andare avanti bisogna, saldando insieme gli animi e gli interessi con la stessa fede con la quale tutta la nazione ha saputo saldare le sue anime con l'anima grande del Capo. (*Vivissimi generali applausi*).

Concludendo, S. E. Rossoni si compiace con l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio per le Venezie per l'opera svolta, e promette di ritornare l'anno prossimo per la premiazione del nuovo Concorso; plaude agli agricoltori proprietari e contadini, per gli sforzi compiuti, dà lode ai premiati, e richiama tutti al dovere di non stancarsi mai. Siamo tutti mobilitati — egli aggiunge — per altre mete, che raggiungeremo sicuramente.

La gagliarda improvvisazione di S. E. il Ministro Rossoni è salutata alla sua perorazione da un clamoroso e insistente applauso.

La consegna dei premi

Il Ministro procede quindi alla distribuzione dei premi ai vincitori, che si presentano dinanzi a lui, rispondendo all'appello fatto da un segretario.

Ricevono il premio dalle mani di S. E. Rossoni i seguenti premiati:

Per le più elevate produzioni di granoturco (sottosezione aziende di pianura): 1. premio di lire 8.000 alla Soc. An. Immobiliare Sile - Venezia; 2. premio di lire 6.000 al Dr. Ca' Zorzi Antonio, Venezia; 3. premio di lire 5.000 al sig. Zampieri Mario, Padova; 4. premio di lire 4.000 all'Agenzia agr. Vianello Natale fu Rocco, Venezia; 5. premio di lire 3000 al co. Pace Marino, Udine; 6 premio di lire 2.500 al sig. Forestan Egidio, Vicenza; 7. premio di lire 2.200 al sig. Forte Ermenegildo, Vicenza; 8. premio di lire 2.000 al sig. Baldisserotto Adolfo, Rovigo; 9. premio di lire 1.800 all'Azienda Valle Tagli, Venezia; 10 premio di lire 1.600 al sig. Zotta Umberto, Vicenza; 11. premio di lire 1.500 al sig. Zulian Napoleone, Padova; 12 premio di lire 1.400 al dr. Feriani Angelo, Vicenza; 13 premio di lire 1.300 al comm. Carretta Guido, Treviso; 14. premio di lire 1.200 al sig. Rizzato Girolamo, Padova; 15 premio di lire 1,100 al comm. Rigamonti Osvaldo, Treviso.

Premiati della sottosezione aziende di montagna e collina:

1. premio di lire 2.450 al sig. Di Vora Giacomo, Udine; 2. premio di lire 1.250 al sig. Giovanazzi Antonio, Trento; 3. premio di lire 1.150 al sig. Dapit Francesco, Udine; 4. premio di lire 1.050 al sig. Berlot Giuseppe, Gorizia; 5. premio di lire 950 al sig. Podgornik Pietro, Gorizia; 6. premio di lire 850 ai fratelli Soppelsa, Belluno; 7. premio di lire 750 al dr. ing. Turazza Ugo, Trento; 8. premio di lire 650 al sig. Barp Antonio, Treviso; 9. premio di lire 450 all'avv. de Castello Valentino, Belluno; 10. premio al sig. Scopel Giovani, Belluno.

Coltivazione di patate per semina:

1. premio di lire 2525 al geom. cav. Bigongiari Adolfo, Trento; 2. premio di lire 1275 ai sigg: Weger, Carli e Cainelli, Trento; 3. premio di lire 1175 alla sig.ra Mazzucco Pasqua, Udine; 4. premio di lire 1075 al sig. Kovacic Giuseppe, Gorizia; 5. premio di lire 975 al sig. Bozic Francesco, Gorizia; 6. premio di lire 875 al sig. Costa Raffaele, Treviso; 7. premio di lire 725 al co. Becich Steno, Pola; 8. premio di lire 625 al sig. Mantovani G. B. e Fratelli, Verona.

La premiazione è terminata. S. E. il Ministro ordina il «saluto al Duce», al quale risponde un formidabile *A Noi!*

Un'importante riunione all'Ispettorato Agrario

Il Ministro, accompagnato dalle autorità, lasciò quindi la sede dell'Istituto, per recarsi all'Ispettorato agrario Provinciale, in Palazzo Giustinian a S. Barnaba. Ivi si sono raccolti tutti i presidenti e i dirigenti del concorso agrario del Veneto e dell'Emilia allo scopo di concretare un programma per l'esperimentazione pratica della nuova «poltiglia Casale», che farà risparmiare gran parte del rame che oggi si deve importare dall'estero per la lotta contro la peronospora.

"Italia e Germania,,
nella Conferenza di Valentino Piccoli

Ieri alle 17, nell'aula Magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Valentino Piccoli, ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema: « Italia e Germania ».

L'interesse dell'argomento e la notorietà dell'oratore hanno chiamato nella vasta sala una folla di eletto pubblico, che ha seguito con vivo interesse il conferenziere, il quale ha trattato il tema con particolare competenza, illustrando, in una sintesi brillante ed efficace, gli avvenimenti che maggiormente hanno condotto a quel binomio indissolubile Italia e Germania, contro il quale sono vani i subdoli tentativi delle democrazie.

Il prof. Piccoli è stato vivamente applaudito.

La commemorazione di Oberdan

Ieri mattina alle ore dieci, presso la stele di Guglielmo Oberdan che guarda la laguna si è svolta, a cura dell'Associazione Pro Terre Irredente, l'annuale commemorazione del martire triestino.

Oltre ad un rappresentante del Segretario federale erano presenti al semplice rito il presidente dell'Associazione cav. uff. Dino Romanin col Segretario Angelo Bonaldi, il cav. Cattadori per i Veterani Garibaldini, una larga rappresentanza di studenti del Collegio Navale, molti allievi delle Scuole Elementari Gaspare Gozzi, un plotone di ex Arditi col rispettivo Gagliardetto, molti allievi del collegio Armeno, e una larga rappresentanza delle Associazioni patriottiche e d'arma.

Dopo il saluto al Duce, lanciato dal rappresentante del Federale, il presidente cav. Romanin ha tenuto la commemorazione che è stata accolta da vivissime acclamazioni. La cerimonia si è chiusa con l'appello del martire.

Viva il Duce

Sotto questo titolo « L'Italia nova » pubblica nel suo ultimo numero la seguente lettera inviata al Segretario Federale dal prof. Francesco Benciolini, primario otoiatra del nostro Ospedale. La lettera suona così:

« Mi permetto di segnalarle un caso meritevole di particolare considerazione.

Si tratta di tale Vannuzzo Federico di quaranta anni, di Dolo, vecchio squadrista, entusiasta e fedelissimo volontario d'Africa, padre di cinque bambini.

Appena tornato dall'A. O. I., venne a farsi visitare da me per disturbi alla gola.

La diagnosi fu purtroppo quella di cancro laringeo.

Proposta la cura radicale, cioè l'asportazione totale di tutta la laringe (*ciò che comporta la mancanza assoluta della parola per tutta la vita*), *l'accettò senza esitare.*

Subì il gravissimo intervento con la più esemplare forza d'animo. Particolare commovente e significativo: mentre mi accingevo a staccare la laringe, dopo due ore di operazione in anestesia locale che permetteva al malato di seguirne i tempi, ebbi la sorpresa di sentirlo parlare con tutta la sua forza. Le parole (*le ultime*) *furono*: «Viva il Duce!».

L'operazione è andata benissimo, ed ora il Vannuzzo lascierà l'Ospedale, guarito, per tornare al Dolo.

Saluti fascisti.

f.to Francesco Benciolini ».

Davanti a questo magnifico esempio che prova la nobiltà della nostra razza e definisce il carattere dell'italiano nuovo, temprato nel clima eroico del Fascismo, « L'Italia nuova » sensatamente si esprime con queste parole:

" Il caso si commenta da sè. E non ci sono parole che possano esaltare, più di quest'ultima invocazione, un così alto sentimento di dedizione e una fede tanto fieramente consapevole. Sono questi i semplici, i puri, gli eroi. Davanti ai quali sentiamo ancor più aumentare il nostro disprezzo per certe gole sane e indegne da cui quel Nome esce tante volte a sproposito ".

Il soggiorno dei lavoratori tedeschi

Il quinto scaglione dei lavoratori germanici che visitano il nostro Paese, in seguito all'accordo Cianetti-Ley, composto di oltre 2500 organizzati del Fronte tedesco del lavoro, è giunto nel pomeriggio d'ieri a Venezia, con sei treni speciali, provenienti dai vari centri della Germania.

Per facilitare l'imbarco dei graditissimi ospiti sui piroscafi *Sierra Cordoba*, *Der Deutsche* e *Oceania*, ormeggiati alla banchina di ponente della Marittima, i sei convogli sono stati avviati fin sotto le fiancate delle navi.

Per l'occasione, a preparare più degna accoglienza ai camerati del Reich, i viali della banchina sono stati ornati di tricolori e di vessilli dalla croce uncinata, fra i quali spiccavano i colori dei gagliardetti delle rappresentanze del lavoro, e delle divise della banda dopolavoristica degli stabilimenti Lavorazione Leghe Leggere. Gli ospiti che sono apparsi ai finestrini con il braccio teso nel saluto hitleriano, agitando bandierine italo-germaniche, sono stati fatti segno alle entusiastiche dimostrazioni dei lavoratori, sovrastate dagli inni nazionali dei Paesi amici, che la banda eseguiva non appena ogni singolo treno cessava la sua corsa sui binari della Marittima.

Ai camerati tedeschi, il cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, ha porto il saluto dell'on. Cianetti, presidente confederale, e dei lavoratori veneziani. Con il cav. De Sarlo erano pure il cav. Fezzi segretario dell'Unione Lavoratori del Commercio e numerosi dirigenti sindacali. Fra rinnovate acclamazioni al Duce ed al Fuehrer, i lavoratori tedeschi sono saliti a bordo dei loro piroscafi, coi quali, dopo una breve sosta alla città, inizieranno stasera, il periplo italico, diretti a Palermo, primo scalo del loro itinerario.

La gita a Cortina d'Ampezzo

Ier l'altro, 600 lavoratori, di cui 450 tedeschi, componenti gli equipaggi dei piroscafi *Sierra Cordoba*, *Der Deutsche* ed *Oceania*, unitamente a 150 camerati veneziani, guidati dal cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, si sono recati in gita a Cortina d'Ampezzo.

Alla stazione di Cortina, i gitanti, fatti segno a vive acclamazioni della folla, sono stati ricevuti dal vice-Prefetto di Belluno, col vice Segretario Federale ed il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, ed il Podestà di Cortina. Dopo un ricevimento al palazzo municipale, durante il quale furono scambiati vari brindisi all'indirizzo delle due nazioni amiche, i lavoratori hanno consumato la colazione nei vari alberghi della città e nel pomeriggio hanno visitato i vari impianti sportivi facendo ritorno a Venezia, come abbiamo detto, nella serata di sabato.

L'arrivo della Commissione di studio del Fronte del Lavoro tedesco

La seconda commissione di studi del Fronte tedesco del Lavoro, è giunta iersera a Venezia, ricevuta dal cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria e da numerosi dirigenti sindacali.

Stamane con la guida dei predetti, i componenti la commissione, scesi ad alloggiare al Britannia, visiteranno il Collegio navale di S. Elena, la Casa Portuale a San Simeone e la sede delle Casse Mutue dell'Industria. Martedì mattina gli ospiti lasceranno la nostra città.

Una breve sosta a Venezia della Regina di Bulgaria

Ieri mattina alle ore 8,12, proveniente da Roma, è giunta a Venezia S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, assieme alla sua figlioletta S. A. R. Principessa Maria Luisa.

L'Augusta Dama è scesa in un motoscafo dell'Ammiragliato e si è recata direttamente a Palazzo Reale dove ha sostato per brevi momenti. Quindi in gondola, accompagnata dalla sua Dama di Corte e dal Gentiluomo d'onore, si è recata a palazzetto Pisani ove è stata ospite dell'augusto cugino. S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

Scesa nuovamente in motoscafo verso le ore 15, accompagnata dal Duca di Genova, la Regina di Bulgaria si è recata alla stazione ferroviaria di S. Lucia da dove è ripartita per Sofia alle ore 16.40.

L'arrivo della "Garibaldi,,

Ieri a mezzogiorno ha lasciato il grande bacino di carenaggio, l'incrociatore *Giuseppe Garibaldi*, che si è ormeggiato davanti ai Giardini Pubblici.

Il « Garibaldi » stazza ottomila tonnellate, è lungo 187 metri, largo 18,84, è armato di dieci pezzi di 152 mm. in due torri trinate e due binate, di otto pezzi da 100 mm. binati, di 16 mitragliatrici antiaeree e di due gruppi di lanciasiluri. L'apparato motore è della forza di centomila cavalli e la velocità di trentacinque nodi.

Gerusalemme 2000 anni fa

Ieri si è inaugurato in Campo Santa Margherita il « Padiglione Castello ». E' un vero gioiello di meccanica che tanto esito ha ottenuto in tutte le città d'Italia Settentrionale, e specialmente a Mestre pochi mesi fa. Tutti possono vedere le 500 statuette in movimento che rappresentano 35 scene della Vita e Morte di Cristo. Tutti i giorni si apre alle ore 13, le domeniche e i giorni festivi alle ore 10.

Venezia accoglie con calorose manifestazioni il suo Pastore

che torna rivestito della sacra Porpora

Una spontanea, vibrante, commossa manifestazione di popolo ha salutato nel pomeriggio di ieri il Cardinale Patriarca Adeodato Giovanni Piazza, che tornava da Roma dopo essere stato elevato dal Pontefice all'altissima dignità di Principe della Chiesa. Fin dalle 14. mentre la Stazione di Santa Lucia sta ultimando i suoi addobbi, una folla imponente si riversa sulla Fondamenta degli Scalzi e su quella di San Simon Piccolo, e si assiepa lungo le rive del Canalazzo, sui ponti e dietro le cavane dei traghetti, tra l'ondeggiare dei damaschi e delle bandiere che scendono dai poggioli di tutti i palazzi.

La Stazione ferroviaria è tutta un tripudio di drappi vermigli e di vessilli tricolori raccolti in trofeo sopra ogni arcata, mentre gruppi di ricchi palmizi fiancheggiano tutti gli accessi. Dalla gradinata centrale si protendono verso lo specchio del Canalazzo tre rivette speciali, che offrono l'attracco alle gondole e ai motoscafi, ricoperte di tappeti e di guide. Una larga e soffice corsia parte dall'approdo centrale e corre nell'interno dell'atrio e lungo la pensilina tra siepi di sempreverdi sotto una festa di bandiere.

Autorità e popolo in attesa

La saletta reale ha aperto i suoi battenti e si è ornata di ampi tendaggi purpurei, di palme e di ricchissimi fasci di garofani e di rose. Qui si vanno radunando le autorità, mentre alla destra dell'accesso si schierano le rappresentanze di tutte le Associazioni cattoliche, dei Gruppi rionali del Partito, delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, tutte coi rispettivi gagliardetti e con un numero imponente di soci e di organizzati. A sinistra della saletta sono un picchetto armato del 71. Fanteria ed una sezione della Banda Cittadina.

Tra le autorità sono il vice Prefetto co. comm. Quarelli di Lesegno in rappresentanza di S. E. il Capo della Provincia, con il capo di gabinetto Consigliere di Prefettura comm. dott. Paulovich, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Federale co. dott. Lodovico Foscari col vice segretario del Fascio di Venezia cav. Olivetti, Preside della Provincia comm. avv. Vilfrido Casellati, lo ammiraglio Salza, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico col suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello duca Catalano di Gonzaga, il senatore Diena, l'on. Fantucci, il *Procuratore* del Re comm. avv. *Pagani*, il comm. avv. Zanni per il primo Presidente della Corte di Appello, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il comandante del Presidio colonnello Cipriani, il comandante del 71.o Fanteria col. Grotti, il R. Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella, il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Lagomaggiore, il presidente dei mutilati comm. avv. Sandro Brass, il cav. uff. Mario Damerini per il Nastro Azzurro, tutti i presidi degli Istituti medi della città, lo Intendente di Finanza comm. Loy, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani col vice presidente comm. ing. Valdis, il capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. ing. Di Prima, il Questore comm. De Maio col Commissario del Porto dott. Poli e il maggiore Guerrini dei RR. Carabinieri, il gr. uff. Enrico Berghinz de Rosmini direttore del Lloyd Triestino, il dr. Giocondo Protti presidente della Unione Artisti e Professionisti, il comm. Del Favero presidente della Magnifica Comunità Cadorina con numerosi rappresentanti del Cadore, il comm. Andrea Tessier, presidente dell'Azione Cattolica con moltissimi membri della stessa, tutti i Guardiani e numerosi Confratelli delle Scuole Grandi di San Rocco, San Giovanni Evangelista, dei Carmini e della Misericordia, tutta la Comunità dei Rev. Padri Carmelitani Scalzi di Venezia, i parroci di tutte le parrocchie, uno stuolo foltissimo di seminaristi e di religiosi di tutti gli Ordini, le rappresentanze della Federazione universitaria cattolica italiana e degli Istituti pii cittadini con le bandiere.

L'arrivo del Cardinale

Poco prima delle 14.30, fatto segno alle manifestazioni di deferenza dei presenti, entra nella saletta reale il Vescovo ausiliare mons. Giovanni Jeremich accompagnato dall'Arciprete di San Marco mons. Rachello, dal canonico teologo mons. Spanio anche in rappresentanza dell'Istituto pareggiato «Principessa Mafalda» del quale è direttore, mons. signor Puggiotto cappellano della R. Marina e da Padre Giulio Segretario del Cardinale Patriarca, dai monsignori Menegazzi, Piccoli, Cesca, Facchin, e da S. E. mons. Aucher per i Padri Mechitaristi.

Il treno, che reca il Cardinale Piazza da Padova, dove ha sostato nella mattinata — come è detto in altra parte del giornale — entra in stazione alle ore 14.47 e cioè con 20 minuti di ritardo sull'orario prestabilito. La Banda Municipale intona la Marcia Reale, seguita dall'Inno Giovinezza mentre risuonano gli applausi calorosissimi della folla costituita dalle numerosissime rappresentanze e dai viaggiatori che sostano sui marciapiedi e che si sono affacciati ai finestrini dei treni in arrivo e in partenza.

Primi ad incontrare l'Eminentissimo porporato sono S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich. S. Em. il Cardinale Patriarca scende in manto scarlatto dal saloncino ove sono grandi mazzi di fiori offertigli durante le sue soste a Padova ed a Mestre. Egli è seguito da Padre Pier Tommaso, generale dei Carmelitani, da Padre Angelo, provinciale degli Scalzi e dai monsignori Sambo, Costantini e Piva, e da Padre Giulio, che già lo avevano accompagnato lungo tutto il viaggio.

L'Eminentissimo Presule riceve sorridendo il primo omaggio, quindi, circondato dai presenti, s'avvia verso la saletta reale, ove il Podestà di Venezia gli porge il saluto ed i sensi di devozione della città, mentre il picchetto del 71.o Fanteria presenta le armi. Quindi mons. dott. Carlo Zinato, Cancelliere della Curia, gli presenta le autorità convenute, con le quali il Cardinale s'intrattiene in breve cordiale colloquio.

Si forma quindi un corteo che accompagna il Patriarca fino alla riva degli Scalzi. Come il Cardinale appare davanti alla folla, trattenuta a stento da cordoni di truppa, un lungo, fragorosissimo applauso lo saluta. Sulla fondamenta di San Simeon, dove sono schierati gli alunni degli Istituti pii cittadini, è tutto uno sventolio di bandierine bianco-gialle e sullo specchio d'acqua è tutto un incrociarsi di gondole e di motoscafi tra un assordante rombo di motori e un fruscio fragoroso di spruzzi e di spume, travolto dal suono festoso delle campane di tutte le chiese della città che squillano a distesa.

Il Cardinale Piazza s'arresta un istante al sommo della riva per ammirare quella imponente manifestazione di popolo e quindi scende benedicendo nel motoscafo reale che ha inalberato il gagliardetto pontificio, e prende posto in piedi dietro la tuga, avendo ai lati il Vescovo ausiliare mons. Jeremich e il Podestà, mentre sullo spiazzo aperto a prora della stessa imbarcazione scendono mons. Marchetti cerimoniere patriarcale e i monsignori Piva e Puggiotto.

Tra gli insistenti applausi della folla si forma il corteo nautico che, preceduto dalle sveltissime imbarcazioni dei canottieri e diretto dal Comandante dei Vigili dott. Teti, ritto sulla prora del suo motoscafo, procede lentissimo lungo il Canalazzo, passando sotto il nuovo Ponte degli Scalzi tutto occupato dalle scolaresche che salutano pur esse, agitando un nembo di bandierine bianco-gialle.

L'incontro col la Regina Giovanna

Come il corteo giunge, tra le continue manifestazioni del popolo schierato da una parte e dall'altra del Canal Grande, davanti a Cà Pesaro il motoscafo recante il Cardinale, si incrocia con quello ove sono S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, che è assieme alla sua augusta figlioletta, accompagnata da S. A. R. il Duca di Genova. Le due lancie rallentano e si avvicinano fin quasi a sfiorarsi: la Regina Giovanna, la Principessina Maria Luisa e il Principe Ferdinando di Savoia Genova si levano in piedi dinanzi alla tuga, e curvano il capo, mentre il Cardinale Patriarca volge il capo verso di essi e leva la mano per benedirli.

Il corteo riprende quindi la sua rotta, alternando in una pittoresca disarmonia di forme e di colori, le gondole e i motoscafi, dominati da un vaporino e da uno dei lancioni di Rio Novo posti a disposizione del Comitato per le onoranze dall'Azienda Comunale di N. I. L. Il primo è gremito di rappresentanze e ornato dalla selva dei gonfaloni e delle bandiere e il secondo è occupato dalla Comunità dei Padri Carmelitani Scalzi. Nuovi applausi salutano il Pastore a S. Geremia dove sono allineate le alunne del Collegio del Sacro Cuore che agitano bandierine pontificie, e i battimano si rinnovano imponenti a Rialto, lungo le Rive del Carbon e del Vin, davanti a Cà Farsetti dove sono schierate in folla le rappresentanze dei Fasci femminili, e ancora all'altezza di San Samuele dove il popolo che non poteva essere accolto nel campo è salito perfino sulla cella campanaria della torre; al Ponte dell'Accademia, dove sono allineate le alunne dell'Istituto «Principessa Mafalda», e davanti al Campo della Salute che presenta un colpo d'occhio superbo. La gradinata del Tempio è tutta occupata da bambini che agitano bandierine, mentre la Banda dell'Istituto Manin intona l'Inno Pontificio.

Il Cardinale Patriarca passa benedicendo tra questo imponente schieramento di popolo e discende dalla riva della Zecca sul Molo, mentre il suono delle campane si unisce al rombo delle artiglierie che salutano con le loro salve il Principe della Chiesa dall'Isola di San Giorgio Maggiore.

Il luminoso corteo

Come il corteo, dopo avere eseguito una larga conversione, si accosta alla riva, un applauso vibrante si leva dalla folla, che si è raccolta lungo tutto il percorso che compirà il Cardinale per recarsi in Basilica, contenuta verso i portici della Libreria e verso quelli del Palazzo Ducale da reparti della R. Marina, del 71.o Fanteria e della Milizia. Una altra sezione della Banda Cittadina intona le note dell'Inno Pontificio, mentre Sua Eminenza, sosta per brevi istanti davanti alla Zecca. Qui il cerimoniere mons. Marchetti gli toglie il mantello scarlatto, per posargli sulle spalle la porpora, sormontata dal collare di ermellino, e quindi si forma il corteo che si muove alle ore 15.30 precise, avviandosi verso la Basilica, dinnanzi alla quale sventolano al sole le bandiere tricolori e il purpureo vessillo della Serenissima. Precede la Croce astile e viene quindi in gruppo pittoresco la Comunità dei Padri Carmelitani Scalzi coi Confratelli indossanti il bianco manto dell'Ordine; ed ecco il cerimoniere mons. Marchetti che regge sovra un cuscino di antico broccato lo scarlatto «galero» e quindi il Cardinale Patriarca circondato dalla sua corte e dalle autorità, e seguito dai canonici residenziali e onorari di San Marco, dalla larghissima rappresentanza del clero laico e regolare, della Federazione Universitaria Cattolica Italiana e di tutti gli Istituti, delle associazioni e degli enti convenuti alla stazione di Santa Lucia per dare al veniente il primo saluto.

Il mistico rito in San Marco

Il corteo procede lentissimo, piega a destra, ed entra nella Basilica per la porta centrale, mentre dall'interno giungono le note dell'organo e un soave profumo d'incenso. Tutta la navata centrale del Tempio è tenuta sgombra dalla folla dei fedeli che si assiepa dietro le pancate allineate tra colonna e colonna, e coperte da ricchi damaschi. La luce delle lampade e dei ceri trema sull'oro dei mosaici e gioca con le penombre che coprono i marmi di lievissimi veli. La mistica suggestione del momento è esaltata dalle prime note dell'*Ecce Sacerdos* che, eseguito dal coro della Cappella Marciana, con accompagnamento dell'organo e di un'orchestra d'archi, salutano il Pastore che var a la soglia del Tempio.

Mentre le autorità prendono posto nel presbiterio e le rappresentanze si schierano innanzi alle balaustrate, S. E. mons. Jeremich indossato il piviale, intona il *Te Deum*, al quale il Cardinale assiste dal trono, fiancheggiato dai monsignori Petich e Costantini. L'inno davidico è cantato pure dalla Marciana che, diretta da don Tosi, eseguisce musica dello stesso maestro per voci con accompagnamento d'organo ed archi.

La parola e la benedizione del Cardinale

Dopo il *Te Deum* il Patriarca sale sul pergamo per ringraziare le autorità ed il popolo della imponente e trionfale accoglienza ricevuta in tale circostanza; accoglienza che gli ha fatto vibrare di letizia il suo cuore paterno. Il Cardinale Piazza chiede di essere scusato se, dato il momento di profonda commozione dalla quale si sente avvinto, non sa trovare parole sufficienti per esprimere a tutti la sua profonda e imperitura gratitudine. D'altra parte egli si dice certo che l'animo gentile dei veneziani avranno parimenti compreso i suoi sentimenti. L'Eminentissimo afferma quindi che questo suo ritorno da Roma con gli onori della porpora è un segno della benevolenza del Sommo Pontefice, che volle non fosse interrotta la magnifica tradizione nella sede patriarcale sulla quale risplende l'aureola di S. Lorenzo Giustiniani.

Il Cardinale Piazza dice quin[di] che il Pontefice ebbe recentemente a dirgli incontrandolo: « Ecco Venezia a Roma ». E questa frase — afferma Sua Eminenza — ora ne suggerisce una altra che vuol essere una parafrasi della prima: « Ecco Roma a Venezia »; sì, perchè il suo Pastore è stato insignito della porpora romana, consacrando in essa la profonda romanità di Cristo. È romano — esclama il Patriarca — è stato l'abbraccio che io ebbi da S. S. Pio XI, il quale, con quel suo atto, intese stringere al Suo paterno cuore tutti voi.

L'Eminentissimo Patriarca si augura che l'opera feconda di bene ripromessasi fin dal giorno della sua venuta a Venezia, possa essere sempre più corroborata dalla fede del suo popolo e dalle preghiere di tutti i buoni.

Il Cardinale ricorda poscia come il Papa al momento di staccarsi da lui, gli abbia dato un incarico graditissimo, quale è quello di impartire una particolare benedizione per tutti i veneziani, ed egli perciò si accinge a fare ciò con tutta la solennità del rito

Il Cardinale Piazza, preso l'argenteo pastorale, pronuncia le preci che precedono la benedizione papale, quindi sulla folla prostrata fa il segno della croce per tre volte, mentre i cantori eseguono il motetto *Jubilate Deo.*

Le dimostrazioni davanti al Patriarca

Il Cardinale Patriarca sale quindi nei suoi appartamenti, ove nella sala del trono riceverà gli omaggi delle autorità tra le quali notiamo pure tutte le Dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, mentre la Piazzetta dei Leoncini si va rapidamente affollando di popolo che applaude e chiama a gran voce il Pastore, coprendo le note della Banda del Gruppo «F. Baracca» di Murano, che eseguisce la Marcia Reale, l'Inno pontificio e Giovinezza.

Gli applausi si fanno insistenti e alla fine il Cardinale aderisce all'invito di presentarsi al poggiolo centrale del palazzo patriarcale sul cui davanzale è disteso un ampio drappo vermiglio. L'apparire dell'Eminentissimo Presule è accolto da un lungo calorosissimo battimani, cessato il quale il festeggiato pronuncia alcune parole, dicendosi commosso della imponente dimostrazione; egli ringrazia ancora una volta i veneziani, ricordando che proprio ieri ricorreva il 29.o anniversario dacchè egli era stato consacrato sacerdote da S. Em. il Cardinale Cavallari. Da questa coincidenza egli trae il lieto auspicio di avere nella sua diuturna opera pastorale i benefizi più copiosi per sè e per il gregge che Dio gli ha affidato.

Le parole del Pastore suscitano nuovi battimani della folla che non si stanca di applaudire, mentre la banda suona ancora l'Inno Pontificio e le bandiere delle associazioni che si sono assiepate sotto il Palazzo patriarcale, sono agitate in segno di saluto.

Quindi la moltitudine lentamente si disperde, mentre, discesa la sera, la Piazza si illumina a giorno e risplende sotto i grappoli di stelle aperti sui suoi candelabri, ed ampie fuocate di bengala depongono caldi riverberi purpurei sulle cupole della Basilica, sulla Torre dell'Orologio sul Campanile e sui marmi del Molo.

Il saluto di Mestre

Il passaggio per la stazione di Mestre di S. Em. il Cardinale Patriarca ha fatto accorrere alla stazione una folla grandiosa. Il capo stazione principale cav. Sarti aveva eccezionalmente concesso l'ingresso libero, sicchè all'interno è stato tutto occupato da una folla ansiosa di rendere omaggio di filiale devozione al venerato Capo della Diocesi. Erano presenti tutte le associazioni cattoliche locali. Le maggiori autorità hanno voluto essere presenti all'omaggio al Presule.

Quando alle 14.15 il treno è giunto in stazione, dalla folla si è levato un imponente applauso. S. Em. il Cardinale Piazza è apparso alla folla, salutando e benedicendo. Mons. Arciprete a nome dei parrocchiani e della cittadinanza gli ha presentato il primo devoto ed entusiastico saluto della Diocesi, che il Presule, commosso, ha dimostrato di assai gradire. Gli sono stati offerti in omaggio dei fiori. Il Cardinale ha impartito ancora alla folla plaudente e commossa la paterna benedizione. Fra rinnovati battimani, il convoglio ha quindi proseguito per Venezia.

La sosta del Cardinale nella Città del Santo

S. Em. il Cardinale Piazza è giunto alle ore 8.30 di ieri mattina a Padova, incontrato alla stazione dal Vescovo mons. Agostini, da tutto il Capitolo del Duomo e da una larga rappresentanza dei Religiosi della Basilica Antoniana, nonchè da un folto stuolo di autorità e di associazioni cattoliche.

L'Eminentissimo Presule, recatosi in Duomo, dopo aver celebrato la Messa, sostò per circa un'ora in Episcopio, dove si ebbe l'omaggio di tutte le più eminenti autorità religiose e gerarchie civili locali, e dove rimase ospite per la colazione dello stesso Vescovo di Padova.

Poi, accompagnato da S. E. Mons. Agostini e dalle altre personalità che lo aveva ricevuto al mattino, s'avviò alla stazione ferroviaria ove, preso posto in una speciale vettura salone messa a sua disposizione, ripartì per Venezia.



L'omaggio del Federale al Patriarca nella Sala del Trono

(Foto Graziadei)

Il transito dell'ambasciatore austriaco presso la Santa Sede

Alle ore 18.26, è transitato per la nostra stazione S. E. l'Ambasciatore austriaco presso la Santa Sede che è ripartito alle ore 18.40 per Vienna.

Dopolavoro

Il « Beffardo » alla Direzione Artiglieria

Ieri nel pomeriggio, alla presenza di un pubblico numerosissimo, che gremiva il Teatro del Dopolavoro Aziendale Direzione Artiglieria di S. Giorgio la filodrammatica del Dopolavoro diretta dal sig. Mandich, ha presentato il noto lavoro « Il Beffardo » di Nino Berrini.

Raramente abbiamo avuto modo di vedere, organizzato da filodrammatici, uno spettacolo tanto curato in tutti i minimi particolari.

Accanto al Partilora, che ha reso, con una forza ammirevole la parte di Cecco degli Angiolieri, hanno degnamente figurato De Paoli, Mandich, Barbieri e la signora Partilera.

Un ricordo speciale merita la signora E. Boccalumi, che ha fatto ammirare una Fioretta tutta grazia e soavità, non priva di calore e di passione. Ottima la messa in scena dovuta al De Paoli.

Teatri e concerti

Macchiavelli di Alfredo Mortire al Goldoni

La « Compagnia drammatica nazionale », diretta da Luigi Carini, rappresenterà questa sera per la prima volta a Venezia, « Macchiavelli », dramma in tre atti e quattro quadri di Alfredo Mortier e cioè del delicatissimo poeta recentemente scomparso che ispirò dal suo grande e schiettissimo amore dell'Italia tutta la sua opera di studioso, di critico, di scrittore e di drammaturgo.

Le sue prime fatiche furono infatti dedicate alla rievocazione di Mario e Scilla espressa in un'opera di spirito romano e più tardi tradusse commedie di Goldoni e di Ruzzante per farle recitare da Dullin e da Copeau, diffuse in Francia per mezzo delle sue versioni il teatro di Pirandello, di Sem Benelli, di Luigi Antonelli e di Rosso di San Secondo e dopo aver scoperto a Modena l'unico autografo esistente del Ruzzante scrisse due pregevolissimi volumi biografici intorno al celebre commediografo e attore padovano.

Tra gli altri frutti del suo grande amore per l'Italia è questo *Macchiavelli* che la morte, purtroppo gli vietò di veder realizzato sulle scene italiane dove si ebbe recentemente il festoso battesimo del pubblico e gli elogi cordialissimi della critica più austera.

Ieri la « Compagnia drammatica nazionale » è stata calorosamente festeggiata così di giorno per la replica de « La maschera di Bruto » di Sem Benelli, come di sera per la rappresentazione de « Il Beffardo » di Nino Berrini. In ambedue gli spettacoli gli interpreti tutti furono calorosamente applauditi ed evocati al proscenio alla fine di ogni atto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Drammatica Nazionale: MACCHIAVELLI di Alfredo Mortier.

Malibran dalle 15.30: Grande successo del capolav. Metro PARNELL con Clark Gable, Myrna Loy. Poi: Africa terra di Mistero

Rossini dalle 16 LA FUGA DI BULLDOG DRUMMOND. S' un film Paramount. Poi Asia in tempesta, Documentario degli avvenimenti in Cina.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Un grande Documentario «fuori classe» ZANNE E ARTIGLI.

Massimo dalle 15.30: IL RE E LA BALLERINA capol. Warner Bros con Joan Blondell, Fernand Gravet.

Italia dalle 15.30: CAPITANI CORAGGIOSI superfilm Metro con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew.

Oggi all'Olimpia dalle ore 15.30 CASTELLO IN FIANDRA Segue il documentario LUCE Asia in tempesta - La presa di Sciangai

La disgrazia d'una vetraie

Italia Gavagnin, di anni 23, abitante a Cannaregio 2976, lavorando presso le Cristallerie muranesi si lasciò cadere sui piedi una canna di vetro che le produsse una ferita lacera al malleolo destro. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura una gamba

Umberto Gasparini, di anni 39, abitante a Cannaregio 3240, transitando iersera alle ore 23 in rio Terrà S. Leonardo, scivolò su di una buccia di arancio fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in quaranta giorni.

Un ago nell'esofago

Egidio Bortolato, di 3 anni, da Chirignago, giocando con un agoraio, all'insaputa della madre mise in bocca un ago che gli finì nell'esofago. Il povero piccino sorpreso da sintomi di soffocamento dovette essere condotto all'Ospedale, ove è stato giudicato con prognosi riservata.

Per ammende insoddisfatte

Sono stati arrestati per ammende municipali insoddisfatte:

Marassi Giovanna di Fortunato, abitante a S. Croce 1940, dovendo scontare un giorno di arresto; Scarpa Alvise di Sante, abitante a San Polo 1449, per giorni due; Saivezzo Andrea fu Giovanni, abitante a Santa Croce 1390, per giorni uno; Battiston Pietro fu Giovanni, abitante a Santa Croce 1885, per giorni uno.

Giocando il calcio

Pasquale Andreoni, di anni 29, abitante alla Giudecca 543, giocando al calcio nel campo di Burano è scivolato in una buca distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	758.5	6		
Fiume	½ cop.	759.3	4	7	4
Pola	ser.	759.4	4	6	5
Trieste	cop.	760.4	4		
Gorizia	cop.	760.2	2	6	2
Udine	¾ cop.	759.6	2	6	2
Treviso	cop.	760.1	5	7	3
Belluno	½ cop.	760.1	—1	3	—1
Padova	¾ cop.	759.6	3	8	1
Rovigo	cop.	760.4	5	7	3
Vicenza	¼ cop.	759.8	3	8	1
Trento	¼ cop.	761.5	—1	3	—3
Grappa	¼ cop.	610.9	—7	—4	—7
Venezia	cop.	759.6	5	9	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 9.40, leva ore 20.9. Luna piena il 17, ultimo quarto il 24. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 11.40 basse ore 6.20 e 18.20. — Ieri il Caporetto era in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Il ciclone del Mediterraneo va spostandosi verso oriente mentre avanza da ovest un anticiclone. Le condizioni generali sono sensibilmente migliorate. Sulla pianura veneta si potrà avere qualche nebbia.

ANNO CIIC - N. 355 - Cent. 30

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La disciplina dei cottimi

per tutti i settori dell'industria stabilita sulla base delle direttive del Duce

Il Comitato corporativo centrale approva i criteri fondamentali del nuovo contratto a carattere nazionale che andrà in vigore dal 15 gennaio - Il compiacimento di Mussolini per l'importante accordo improntato alle caratteristiche essenziali del Fascismo: rapidità, chiarezza, probità

ROMA, 20

Il Comitato corporativo centrale si è nuovamente riunito a Palazzo Venezia per continuare la discussione sul problema dei cottimi.

Il Duce, che presiedeva la riunione, ha dato la parola al Ministro delle Corporazioni, il quale ha informato il Comitato delle intese raggiunte dalle due Confederazioni dell'industria ed ha illustrato lo schema di contratto collettivo a carattere nazionale che le Confederazioni stesse hanno concordato onde dare una disciplina organica ed uniforme ai cottimi per tutte le categorie di lavoratori dell'industria per le quali sia in vigore tale sistema di retribuzione.

La mozione approvata

Lo schema di contratto collettivo è stato approvato dal Comitato corporativo centrale con la seguente mozione che ne riassume i principii informativi:

«Il Comitato corporativo centrale, preso in esame il problema del lavoro a cottimo nell'industria;

«preso atto del concorde parere manifestato dalle due Confederazioni interessate a favore del mantenimento di tale sistema, riconosciuto atto a svolgere una funzione di utilità nazionale dal punto di vista sociale e produttivo;

«esaminato l'accordo raggiunto, secondo le direttive del Duce, fra le due Confederazioni dell'industria con l'assistenza del Ministro delle Corporazioni, accordo che entrerà in vigore col prossimo 15 gennaio;

«approva i criteri fondamentali dell'accordo stesso, intesi a rendere sempre più possibile all'operaio di computare con facilità ed esattezza la propria retribuzione, a rendere sempre maggiormente organicamente controllabili le tariffe di cottimo dagli organi sindacali e corporativi, e creare per le controversie derivanti dal cottimo un organo paritetico, presieduto da un ispettore corporativo, incaricato di decidere le controversie stesse, ed a dare alle decisioni di detto organo, ove non siano appellate dalle due Confederazioni interessate, presso il Ministero delle Corporazioni, efficacia obbligatoria per le parti;

«dà mandato ai Ministri della Giustizia e delle Corporazioni di predisporre le norme legislative necessarie per dare valore giuridico alle decisioni dell'organo tecnico sopraindicato».

Hanno preso la parola: il senatore Volpi, il Ministro Solmi, il generale Dall'Olio, l'on. Cianetti, il dott. Venturi, che hanno illustrato il particolare rilievo che assume la nuova disciplina dei cottimi, attuata in base alle direttive del Capo e mercè lo spirito di collaborazione delle organizzazioni sindacali fasciste.

S. E. Starace ha espresso, quale Segretario del Partito, la sua soddisfazione per la conclusione del contratto il quale costituisce, nel campo del lavoro, una realizzazione non soltanto di carattere tecnico, ma anche e soprattutto di carattere morale e politico. Egli si è dichiarato convinto che le organizzazioni sindacali che lo hanno stipulato, secondo gli orientamenti dati dal Duce, l'osserveranno e lo faranno osservare lealmente.

Il Duce ha sottolineato l'importanza del contratto, le cui clausole sono state concordate dalle organizzazioni con una sollecitudine ignota a qualsiasi altro regime, e che dà al problema dei cottimi, una disciplina improntata alle caratteristiche essenziali del Fascismo: Rapidità, chiarezza e probità.

Il testo del contratto

Si riporta di seguito il testo del contratto:

«Art. 1 — *Tutti i lavoratori devono essere retribuiti o ad economia od a cottimo, intendendosi per cottimo i tipi tradizionali di tale sistema di lavoro, uniformati ai principii corporativi dalle presenti disposizioni.*

«Art. 2 — *Ogni tariffa di cottimo deve garantire al lavoratore il guadagno non inferiore alla paga ad economia, maggiorata della percentuale di cottimo stabilita dai singoli contratti collettivi di lavoro.*

«Art. 3 — *Agli operai interessati devono essere comunicate per iscritto all'inizio del lavoro le indicazioni del lavoro da eseguire e del compenso unitario (tariffa di cottimo) corrispondente. Dovrà poi essere comunicato agli operai per ogni periodo di cottimo, la quantità del lavoro eseguito e il tempo impiegato. Tali comunicazioni dovranno rimanere in possesso degli operai perchè essi possano sempre computare con facilità ed esattezza la propria retribuzione. Le tariffe così stabilite, una volta superato il periodo di assestamento, non potranno essere variate. Solo quando siano attuate modifiche delle condizioni di esecuzione del lavoro, si potrà procedere alla variazione delle tariffe di cottimo, in proporzione delle variazioni di tempo che le modifiche stesse avranno determinato. La variazione delle tariffe in tal caso dovrà intervenire entro un periodo di assestamento uguale a quello stabilito nel seguente articolo.*

«**Art. 4** — *Il periodo di assestamento di cui sopra, è per i cottimi di lavorazione in serie, un mese. Nei casi di nuove lavorazioni speciali, il periodo di assestamento — da concordarsi tra le organizzazioni sindacali — potrà avere la durata massima di quattro mesi, alla condizione che per il periodo oltre il primo mese venga garantita agli operai una retribuzione non inferiore al novanta per cento del guadagno medio di cottimo realizzato nel trimestre precedente all'entrata in vigore delle tariffe provvisorie. Per i cottimi di breve durata, dovrà intendersi per periodo di assestamento quel lasso di tempo strettamente necessario perchè il cottimo si normalizzi. Per i cottimi ricorrenti, si intende che il periodo di assestamento è solo quello iniziale della prima introduzione.*

«**Art. 5** — *Qualora gli operai interessati nell'ambito di una tariffa di cottimo subiscano nel complesso del guadagno orario di due quindicine, una diminuzione in confronto del guadagno medio orario realizzato nel quadrimestre precedente, la organizzazione dei lavoratori ha facoltà di intervenire presso l'organizzazione dei datori di lavoro per accertare le cause. Se risulterà — in base agli accertamenti che saranno compiuti dalle due organizzazioni — che la discesa del guadagno sia stata determinata, in tutto o in parte, da cause non imputabili agli operai, le organizzazioni determineranno la quota di guadagno che dovrà venire reintegrata e la ditta dovrà attuare gli opportuni provvedimenti per eliminare successivamente la discesa verificatasi. Non daranno luogo ai provvedimenti di cui sopra le variazioni di guadagno che derivassero dall'applicazione di nuove tariffe durante il periodo di assestamento, ai sensi dell'articolo precedente.*

«**Art. 6** — *Per guadagno medio orario complessivo si intende il totale delle somme pagate per lavoro a cottimo nel periodo preso in esame, diviso per il totale delle ore di lavoro a cottimo compiute nello stesso periodo.*

«**Art. 7** — *Ogni qualvolta, in conseguenza dell'organizzazione del lavoro nella azienda, l'operaio sia vincolato ad un determinato ritmo produttivo, o quando la valutazione del lavoro a lui affidata sia il risultato delle misurazioni dei tempi di lavorazione, l'operaio stesso deve essere retribuito a cottimo. L'effettuazione del passaggio dal sistema di cottimo a quello ad economia non dovrà, rimanendo inalterate le condizioni di lavoro e la produzione individuale, portare diminuzione di retribuzione.*

«**Art. 8** — *E' proibito alle aziende di servirsi di cottimisti i quali abbiano alle proprie dipendenze altri lavoratori da essi direttamente retribuiti, dovendosi intendere il rapporto di lavoro sempre intercorrente fra il lavoratore e l'azienda, e la dipendenza di un lavoatore da un altro, unicamente possibile agli effetti tecnici e disciplinari.*

«**Art. 9** — *Qualunque contestazione in materia di cottimi, riguardante la precisazione di elementi tecnici o accertamenti di fatto determinanti le tariffe di cottimo, è rimessa all'esame di un organo tecnico composto di un rappresentante di ognuna delle organizzazioni sindacali interessate e presieduto da un ispettore corporativo. Tale organo ha facoltà di eseguire i sopraluoghi e gli accertamenti necessari ai fini dell'esame della controversia. Le decisioni dell'organo stesso saranno prese a maggioranza. Contro le decisioni dell'organo tecnico di cui sopra è ammesso appello al Ministero delle Corporazioni, soltanto da parte delle Confederazioni, entro il termine di quindici giorni dalla decisione. Le decisioni non appellate e quelle adottate dal Ministero in sede di appello diventano obbligatorie per le parti».*

La decisione del Comitato Corporativo Centrale costituisce un avvenimento di importanza storica, poichè imposta su nuove grandiose basi di costruzione e di collaborazione sociale, uno degli aspetti fondamentali della vita operaia.

Il contratto approvato dà la garanzia del minimo a tutti gli operai, la chiarezza di compilazione dei cottimi, l'assistenza ai lavoratori anche durante il periodo di prova, le tariffe e infine il collegio arbitrale nelle vertenze riferentisi a cottimi, in modo da rendere rapide le conclusioni.

E' una nuova grandiosa conquista del Fascismo nel campo del lavoro; è una nuova dimostrazione della potenza costruttiva della Rivoluzione Fascista, che pone l'Italia all'avanguardia del progresso mondiale nei provvedimenti per la giustizia sociale.

Partenza di militi per l'A. O. I.

NAPOLI, 20

Questa sera è partito per Massaua il piroscafo «Calabria» recante a bordo tre battaglioni di Camicie Nere: 151.o «Bari», 173.o «Caltanissetta» e 240.o di formazione composto da compagnie di Udine, Verona, Milano e Ancona, per un totale di 70 ufficiali, 132 sottufficiali e 1915 uomini. Il gen. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, ha recato ai partenti il saluto del Duce.

Oggi il Duce premierà le coppie prolifiche

La nomina dei Consigli provinciali dell'Unione famiglie numerose - 658 componenti con un complesso di 6476 figli

ROMA, 20

Sono giunte le coppie prolifiche che, prescelte in ogni provincia, rappresenteranno l'Italia al solenne ricevimento di domani ove saranno premiate dal Duce a Palazzo Venezia. L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, a mezzo delle sue patronesse, ha provveduto a ricevere questi sposi alla stazione frazionandoli in due alberghi.

Oltre un terzo di queste famiglie, così ricche di sana figliolanza, appartiene al ceto rurale; dieci alla classe operaia, i capi delle altre hanno occupazioni diverse. Ci sono poi: un tenente colonnello, un capitano e un maresciallo, due medici chirurghi, un segretario politico di un Fascio, quello di Fratta (Forlì), un insegnante, un delegato di Cassa di Risparmio. Tutti i mariti sono ex-combattenti feriti o mutilati di guerra, camicie nere della vigilia, squadristi e legionari.

Stamane, a gruppi, hanno visitato la città e alle 10.30 le coppie si sono recate alla Mostra del tessile nazionale.

Nel pomeriggio si sono recate a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione e successivamente a Palazzo Braschi, dove hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dalla Federazione dell'Urbe.

Il Comitato nazionale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose ha intanto proceduto, nella sua prima riunione, alla nomina dei Consigli direttivi delle sezioni provinciali, che sono chiamate a svolgere nelle singole provincie dell'Ente prevista dallo statuto.

Il Comitato nazionale ha così nominato i 94 Consigli direttivi delle varie provincie, che sono formati da 658 componenti che complessivamente hanno 6476 figli viventi.

I Consigli direttivi, formati ciascuno da sette componenti, sono così composti per quanto riguarda le Venezie:

BOLZANO

Delegato provinciale presidente: Bertorello Enrico, avvocato, figli 1. **Componenti:** Malferrari Amedeo impiegato, figli 8; Amato Augusto, elettricista, figli 11; Canina Giuseppe agricoltore figli 11; Federer Antonio, agricoltore figli 12; Ferrari Martino costruttore edile figli 8, Widmann Giuseppe agricoltore figli 13.

GORIZIA

Delegato provinciale presidente: Tripani Giuseppe, Procuratore del Re, figli 8 — **Componenti:** Cianciotta Atilio, insegnante elementare, figli 8; D'Arco Giuseppe, costruttore edile, figli 8; Grigo Luigi manovale, figli 11; Menga Emilio, capo stazione RR. SS., figli 9; Perco Luigi, pensionato, figli 11; Pesenti Francesco, commerciante figli 9.

PADOVA

Delegato provinciale presidente: Gualtieri Giuseppe giudice, figli 9 **Componenti:** Chellin Emilio, macchinista figli 11; Marcolin Placido possidente, figli 12; Pacchioni Alessandro, ragioniere figli 9; Sensi Ferruccio ufficiale postale, figli 10, Sgaravato Narciso agricoltore, figli 14; Pegoraro Costante, agricoltore figli 13.

ROVIGO

Delegato provinciale presidente: Zanella Corrado, agricoltore, figli 10; **Componenti:** Gasparetto Canzio proprietario conduttore, figli 12; Andreotti Antonio proprietario, figli 11, Barbuani Enrico, imprenditore figli 9; Laurenti Giuseppe, applicato comunale figli 9; Mastelli Alfonso, R. notaio figli 8; Martini Lorenzo agricoltore, figli 12.

TRENTO

Delegato provinciale presidente: Goio Augusto, professore, figli 10. **Componenti:** Mezzena Giuseppe, impiegato banca figli 8; Franceschini Giovanni, elettricista figli 10; Scos[illegible] Giovanni, mezzadro, figli 12; Valentini Luigi, negoziante, figli 10; Colbacchini Mario, impiegato privato, figli 10; Bacellati Carlo, bidello, figli 9.

TREVISO

Delegato provinciale presidente: Olivi Giuseppe avvocato, figli 9. — **Componenti:** Scheda Eugenio, impiegato statale figli 10; Scanferlato Antonio, commerciante figli 10; Pavan Antonio, direttore didattico figli 8; Gatti Alvise, agricoltore figli 8; Schenardi Fausto medico, figli 11, Dal Mas Giovanni, stradino comunale, figli 10.

TRIESTE

Delegato provinciale presidente: Modugno Vitantonio, pensionato, figli 9. **Componenti:** Crisciani Raimondo benestante, figli 11; Fornara Benedetto sarto, figli 8; Nardelli Raffaele giornalista figli 9; Ravasini Carlo, medico, figli 8; Saba Francesco, coltivatore, figli 14.

UDINE

Delegato provinciale presidente: Vecchia Antonio, impiegato, figli 9 **Componenti.** Argenton Aristodemo direttore scuole figli 12, Scarbolo Antonio, mugnaio figli 10; Villa Giuseppe, operaio tessile figli 9; Criscuoli Luigi, pensionato figli 9; Paganini Teodosio, operaio FF. S. S. figli 8; Mattiussi Andrea, agricoltore, figli 8.

VERONA

Delegato provinciale presidente: Pomini Guido, medico, figli 8. — **Componenti:** Cracco Francesco giudice figli 8; Smacchia Giulio, capo squadra MVSN figli 7; Pacini Italo veterinario, figli 8; Benciolini Paolo, ragioniere figli 8; Bertolini Giuseppe ragioniere figli 10; Zantedeschi Filiberto, mezzadro, figli 9.

VICENZA

Delegato provinciale presidente: Pagello nob. Leonardo, ingegnere, figli 10. — **Componenti:** Faggionato Pietro, perito elettrotecnico, figli 10; Rela Giuseppe agricoltore figli 15; Tasinazzo Domenico, maestro elementare figli 12; Cattelan Antonio, agricoltore figli 15; Baratto Gio. Battista cantoniere FF. SS. figli 11; Cocco Giuseppe, muratore figli 12.

(In cronaca cittadina pubblichiamo la lista dei componenti il Consiglio direttivo della sezione provinciale di Venezia).

La celebrazione a Roma della Giornata della madre e del fanciullo

ROMA, 20

Venerdì 24 dicembre, alle ore 10.30 al teatro Adriano, Roma celebrerà la «Giornata della Madre e del Fanciullo». Parteciperanno alla manifestazione alte cariche del Regime, autorità, dirigenti dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, Giovani e Piccole Italiane, Balilla e numerose mamme. Verranno distribuiti a circa mille madri dell'Urbe premi di buon allevamento igienico, artistiche culle a circa 100 madri di gemelli; e verranno assegnati cento libretti di risparmio offerti dalla Banca del Lavoro. La manifestazione verrà radiodiffusa.

V.ª GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO 24 DICEMBRE 1937 - XVI

L'attività svolta dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia dal 1926 al 1937 XVI

10.9[illegible]0.000	di madri, bambini, adolescenti assistiti.
9.300	istituzioni create (consultori ostetrici, consultori pediatrici, asilo-nido, refettori materni, uffici di assistenza sociale).
170	«Case della Madre e del Bambino» in funzione.
1.100.000.000	di lire spesi per l'assistenza e la protezione della maternità e dell'infanzia.

Perchè l'Italia è uscita dal B.I.T.

ROMA, 20

Tullio Cianetti, che fu l'ultimo delegato italiano all'Ufficio internazionale del lavoro, pubblica sul *Lavoro Fascista* un articolo nel quale esamina l'uscita dell'Italia dall'Ufficio stesso.

L'articolo dice che la decisione dell'Italia era, nella sua logica, inevitabile, anche se a Ginevra si fondavano le illusioni sul fatto che in altri tempi non erano mancati, in Italia, quelli che pensavano possibile una divisione di responsabilità tra i due consessi ginevrini.

Anche se i dirigenti del B. I. T. tendevano a marcare solo con parole una linea di distinzione tra i due consessi, la sostanza di oggi era la stessa di ieri: l'Ufficio internazionale del lavoro è rimasto una diretta filiazione della S. d. N., in virtù della parte 13 del trattato di Versaglia. Gli attori erano gli stessi, i fili erano nelle stesse mani, la musica era la stessa. C'era anzi un'aggravante: per 15 anni la Conferenza internazionale del lavoro ha costituito l'unica piattaforma ufficiale per tentare un ufficialissimo processo al Fascismo, il quale ha rintuzzato le provocazioni, ha opposto realizzazioni concrete alle ciarle altrui, ha mantenuto sempre posizioni ed iniziative di avanguardia.

Per il ruolo che il Fascismo ha assunto nel mondo, si è creato un'antitesi storica tra Roma e Ginevra. «Noi Italiani del tempo di Mussolini — dice l'on. Cianetti — non crediamo agli equilibri, alle legalità ed agli ordini costituiti fondati sull'ingiustizia. Ginevra è stata una tappa della storia, ma non può fermare la storia. La tappa di Ginevra dura 19 anni, e 19 anni nel secolo del motore e del dominio degli spazi sono troppi. Se a Ginevra si registra un fallimento sul piano politico puro, si deve recitare una bancarotta su quello sociale. E se abbiamo abbandonato la S. d. N. senza rimpianto, abbandoniamo il B. I. T. con minore rimpianto»

L'articolo conclude dicendo che il popolo lavoratore italiano ha imparato a conoscere a sue spese che cosa si celava dietro una pretesa solidarietà ginevrina fra tutti i popoli della terra. A poche diecine di convenzioni secondarie, non ratificate da tutti i Governi, l'Italia lavoratrice di Mussolini può opporre una gigantesca ed ardita politica sociale che costituisce per noi vanto ed orgoglio. Rimanga Ginevra fedelmente attaccata al suo destino, perchè noi Italiani seguiremo e serviremo per sempre la nostra volontà, che è la volontà di Mussolini.

Munifico gesto del Duce per una chiesa olandese

AMSTERDAM, 20

Che la generosità del nostro amato Duce sia grande e conosciuta da ogni italiano, non è più un mistero, ma che la sua grande generosità potesse oltrepassare anche le frontiere, questo, veramente pochi se l'aspettavano, ed è quindi immaginabile lo stupore degli olandesi, quando in questi giorni lessero sui quotidiani che il Duce dell'Italia fascista si era degnato di accogliere la richiesta avanzatagli da un parroco olandese della cittadina di Scharn, presso Maastricht, ed aveva fatto dono a questi, per la nuova chiesa di Sant'Antonio da Padova, di tutto il marmo occorrente per completare i lavori in corso.

Il fatto, che in Olanda viene commentato in modo più che simpatico, si è svolto così: il parroco di Scharn, padre Janssen, trovandosi in difficoltà nei riguardi della nuova chiesa di Sant'Antonio da Padova, che doveva essere inaugurata quanto prima, rivolgeva istanza al Capo del Governo italiano per avere un aiuto sotto forma di invio di un quantitativo del bel marmo italiano di Carrara. Della richiesta non ne seppe nulla per qualche mese, finchè un bel giorno gli arrivò la confortante notizia, attraversa la Legazione d'Italia all'Aja, che il Duce aveva accolto l'istanza ed aveva dato ordini in proposito, e non solo circa il quantitativo, ma aveva espresso il desiderio che il parroco stesso facesse la scelta del colore e delle qualità dei differenti marmi. Figurarsi la gioia del prete e quella dei suoi parrocchiani che benediranno in cuor loro la grande generosità del Capo del Governo italiano

Il Duce illustra le direttive alle quali la stampa deve ispirarsi

L'udienza a Palazzo Venezia dopo la riunione del Consiglio nazionale dei giornalisti - I Ministri Alfieri e Lantini presenti al Congresso - Fervide espressioni di riconoscenza a Mussolini

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro Alfieri, i giornalisti convenuti in Roma per il Consiglio nazionale ed i componenti il nuovo Direttorio del Sindacato nazionale, oggi nominato.

L'on. Guglielmotti, segretario del Sindacato, dopo aver rivolto al Duce, a nome di tutti i giornalisti italiani, il più fervido saluto e l'attestazione di assoluta fedeltà al Regime, ha illustrato brevemente i maggiori problemi interessanti la categoria.

Il Duce, che ha ricordato il camerata Sandro Sandri, ha rivolto un elogio alla stampa italiana per il modo con cui essa svolge il suo compito, e si è quindi soffermato ad illustrare quelle che sono le direttive fondamentali a cui essa deve ispirarsi secondo la concezione fascista.

Le parole del Duce, pronunciate con spirito di cameratismo, sono state accolte dalle fervide dimostrazioni dei convenuti.

I lavori del Consiglio nazionale dei giornalisti

ROMA, 20

Stamane, al Circolo della Stampa, ha avuto luogo la riunione del Consiglio nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti. Alla riunione sono intervenuti i Ministri delle Corporazioni on. Lantini e della Cultura Popolare on. Alfieri, l'on. Pavolini, presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, il comm. Casini, direttore generale della Stampa italiana, il prof. Di Marzio, direttore della Confederazione professionisti ed artisti, l'on. Guglielmotti, segretario nazionale del Sindacato giornalisti e tutti i membri del Consiglio nazionale.

I lavori si sono iniziati col saluto al Duce, ordinato dall'on. Alfieri, cui ha risposto il tonante «A noi!» dei convenuti. L'on. Guglielmotti ha porto un saluto ai membri del Governo intervenuti ed ha posto in rilievo la piena comprensione del Ministero della Cultura popolare nei riguardi del giornalismo italiano. Ha esaltato la fede fascista dei giornalisti italiani, che sentono profondamente la responsabilità del compito ad essi assegnato nel quadro della vasta opera che compie il Regime ed ha concluso esprimendo la volontà incrollabile dei giornalisti italiani di seguire il Duce ovunque sia necessario difendere il prestigio e la potenza dell'Italia.

Il discorso di S. E. Alfieri

Ha preso quindi la parola il Ministro della Cultura popolare, il quale, dopo avere invitato i convenuti a raccogliersi per un minuto onde onorare la memoria di Sandro Sandri, caduto valorosamente nell'adempimento della sua missione, ringraziato il segretario nazionale del Sindacato giornalisti per le sue espressioni, ha posto in rilievo l'intima collaborazione fra Ministero della Cultura Popolare e Sindacato giornalisti, nel settore di particolare delicatezza in cui ad entrambi è dato di svolgere il loro compito.

Il Ministro ha poi dichiarato che l'attività giornalistica italiana ha dato risultati soddisfacenti ed ha rilevato l'assoluta nobiltà e moralità della categoria giornalistica italiana. Dopo aver espresso la sua soddisfazione anche per quanto concerne la competenza professionale dei giornalisti italiani, il Ministro ha detto che pure nel campo sindacale si possono trarre buone conclusioni per la sistemazione della categoria stessa.

Il Ministro ha esaminato successivamente i problemi relativi alla categoria ed all'attività particolare che essa svolge ed ha concluso dicendo che avrebbe recato al Duce l'affermazione della fedeltà, della devozione, della riconoscenza e dell'affetto dei giornalisti italiani.

La relazioni dell'on. Guglielmotti

L'on. Guglielmotti ha preso subito dopo nuovamente la parola per fare la relazione morale ed amministrativa del biennio in scadenza. Il segretario nazionale, prima di iniziare la relazione, ha invitato i convenuti ad elevare il pensiero ad Arnaldo Mussolini, che fu guida saggia e amorosa, la cui memoria resterà indelebilmente negli spiriti e nei cuori dei giornalisti italiani.

Ha commemorato quindi i giornalisti scomparsi nel biennio e per primo Sandro Sandri, volontario di tutte le guerre, alla cui memoria ha inviato un saluto riconoscente e memore; la medaglia d'oro Menicucci, Roberto Forges Davanzati e gli altri camerati che in vario modo assolsero con alto onore la loro missione.

Ha accennato successivamente ai problemi sindacali; ai risultati economici raggiunti nella categoria giornalistica attraverso il Sindacato, e sottolineati i compiti morali di difesa e di affermazione delle conquiste del Fascismo commessi ai giornalisti, ha concluso inviando un pensiero ai camerati che si trovano sui campi ove si lotta per la difesa della civiltà.

La parola di S. E. Lantini

Ha parlato quindi il Ministro delle Corporazioni. L'on. Lantini, dopo essersi brevemente soffermato su taluni principali problemi sindacali interessanti i giornalisti, ha posto in rilievo l'assoluta prevalenza della prestazione professionale nell'impresa giornalistica, che per ciò si distingue da qualunque altra. Ha sottolineato quindi l'importanza dell'affiancamento dei pubblicisti tecnici al Sindacato giornalisti, dato l'alto interesse che presenta la stampa tecnica per la politica autarchica.

Il Ministro ha concluso affermando che l'opera giornalistica nel campo dell'autarchia dev'essere opera di propaganda, onde creare nel popolo la mistica dell'autarchia.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Ossequiati dal segretario nazionale del Sindacato giornalisti e da tutti i convenuti, i due Ministri e il presidente confederale, hanno poi lasciato il Circolo della Stampa.

Il Consiglio nazionale ha poi ricevuto una delegazione di giornalisti nipponici, i quali hanno rimesso al segretario del Sindacato nazionale un messaggio giunto per radio, da parte della Federazione dei giornalisti giapponesi, messaggio nel quale i colleghi nipponici porgono ai giornalisti italiani le espressioni delle loro più commosse condoglianze per la dolorosa perdita di Sandro Sandri. Ha risposto brevemente l'on. Gugliemotti ringraziando per il tributo di omaggio reso alla nobilissima figura di Sandro Sandri, giornalista fascista e combattente, da parte dei giornalisti giapponesi, che ha ringraziato per le loro parole di conforto e di solidarietà, rilevando gli stretti legami che uniscono Italia e Giappone.

La nomina del Direttorio

Dopo che i giornalisti nipponici hanno lasciato il Circolo della stampa, sono stati ripresi i lavori del Consiglio nazionale, il quale ha discusso ed approvato la relazione morale ed amministrativa del segretario del Sindacato, i bilanci, e si è occupato di questioni sindacali varie sulle quali hanno preso la parola numerosi convenuti.

Il Consiglio nazionale ha infine proceduto per acclamazione alla nomina del segretario del Direttorio nazionale e dei sindaci per il bienno 1938-39. A segretario nazionale è stato confermato l'on. Guglielmotti. Sono stati nominati membri del Direttorio i camerati: Appioti Angelo, Baroni Guido, Buoninsegni Fausto, Cantalamessa Nino, Consiglio Vincenzo, Damerini Gino, Ravasio Carlo, Risolo Michele, Minunni Italo (per l'Associazione mutilati), Barbieri Carlo (G. U. F.). Sono stati nominati sindaci: Amoroso Luigi Silvio, Marchi on. Corrado e Spaini Alberto. Sono stati nominati membri aggiunti: Di Marzio Cornelio, Paoloni on. Francesco, Polverelli on. Gaetano e Valori Al[illegible]. Sono stati nominati fiduciari Cajani Lido per gli sport, Casini Gherardo per il cinema e Fontini Ermanno per il teatro.

Dopo brevi parole del segretario nazionale di ringraziamento per i camerati uscenti e per i camerati oggi nominati, la riunione ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal prof. Di Marzio.

Le elezioni in Romania

Sanguinosi incidenti

BUCAREST, 20

Stamane in tutta la Romania, hanno avuto inizio le elezioni generali politiche. Nella giornata di oggi si vota soltanto per le elezioni alla Camera dei deputati.

La lotta è accanitissima fra i rappresentanti delle sessantatre liste di opposizione a quella del Governo liberale.

Ieri sera, nel comune di Vurpar, un gruppo di iscritti al partito nazional-contadino ha provocato un conflitto con un gruppo di liberali, conflitto che si è chiuso con sei morti e numerose decine di feriti. Sono stati operati molti arresti. Stamane nel distretto di Dumbovitza in un altro incidente un liberale è stato ucciso ed un nazionalcontadino è rimasto gravemente ferito.

10 mila chilometri percorsi

senza alcun costrutto

BERLINO, 20

Il *Voelchiescher Beobachter* in una corrispondenza da Parigi, fa una statistica del viaggio circolare di Delbos. Il giornale rileva che in questo viaggio il Ministro degli Esteri francese ha percorso 10 mila chilometri, ha partecipato ad otto ricevimenti e 24 banchetti, vi sono stati 30 discorsi e sono stati pubblicati quattro comunicati, ma il Ministro degli Esteri ha dovuto riportare indietro nella sua borsa, il patto di mutua assistenza che è rimasto senza firme. Questo risultato negativo, scrive il *Berliner Tagblatt* — è forse l'unico punto importante di tutto il viaggio.

Preparativi bellici di Mosca

nel settore del Mare del Nord

Altre nove personalità fucilate

BERLINO, 20

Già sabato i telegrammi da Reval annunciavano che le autorità sovietiche avevano ordinato il trasferimento in massa verso l'interno delle popolazioni delle regioni che confinano con gli Stati del Baltico e che intere località sono rase al suolo per costruire sulle rovine nuove formidabili fortificazioni, già iniziate, del resto, nell'estate scorsa.

Queste informazioni, rileva la stampa del Reich, confermano le vive preoccupazioni che si nutrono nelle capitali dei Paesi scandinavi e baltici i quali si sentono minacciati dall'imperialismo sovietico; dal suo esercito di terra e dalla sua flotta. E' questo pericolo che accentua sui Governi la pressione delle correnti favorevoli al ristabilimento di una assoluta neutralità e quindi il distacco dalla Società delle Nazioni.

Gli Stati scandinavi

«I preparativi bellici del Governo di Mosca — scrive il «Mittag» — hanno rafforzato nei Paesi del nord la convinzione che i Sovieti e il Comintern hanno realmente l'intenzione di accendere un nuovo incendio nel settore del Mare del Nord dopo il fallimento dei piani rivoluzionari di Bela Khun nell'Europa centrale, dopo il crollo del comunismo in Germania, dopo il sicuro fiasco del Comintern nella Spagna e dopo le clamorose batoste in Cina. Ma gli Stati scandinavi vigilano e sperano che la Europa non permetterà all'imperialismo rivoluzionario di mutare con la violenza l'organizzazione politica dell'Europa settentrionale.

«Ma su quali aiuti possono contare i piccoli Stati? si domanda il giornale. Essi non intendono aderire ai cosidetti blocchi ideologici. Non è per le piccole Nazioni un elemento di tranquillità e di sicurezza la decisione presa a Praga dei rappresentanti dei Governi francese e cecoslovacco di facilitare, è vero, il riavvicinamento con tutte le Potenze, ma di non allentare gli stretti legami che uniscono le due Repubbliche alla Russia sovietica.

«Nelle sfere ufficiali di Parigi e di Praga non si vuole riconoscere che il comunismo e i suoi capi sono i nemici della pace e del mondo. Si crede ancora nei patti conclusi coi sanguinari dirigenti di Mosca nonostante l'orrore suscitato dalle atrocità di Stalin e benchè i patti non impediscano a Mosca di continuare la sua opera di distruzione della millenaria civiltà occidentale. Non è mantenendo una alleanza col regime bolscevico che l'Europa potrà allontanare le nubi minacciose che si avanzano nel nord».

Intanto la «epurazione» staliniana ha fatto altre nove vittime, alcune delle quali figure di primo piano. La vittima più nota è Leo Karakhan famoso agitatore comunista della Cina, ex vice Commissario agli Esteri ed ex Ambasciatore in Turchia.

Un famoso agitatore soppresso

L'annuncio della loro esecuzione è stato dato ufficialmente questa mattina. I nove erano stati condannati a morte il 16 corr. e immediatamente giustiziati. Essi erano imputati di alto tradimento.

L'annuncio ha destato grande sorpresa, dato che nulla era stato pubblicato in precedenza circa gli arresti e il processo. Nulla è stato pubblicato circa le accuse specifiche a carico degli imputati.

Oltre il Karakhan i giustiziati sono: Yenukidze, ex segretario del Comitato esecutivo centrale della Unione sovietica, vecchio bolscevico della Georgia e per parecchio tempo amico intimo di Stalin; Zuckerman, ex capo della sezione «Affari dell'Estremo Oriente» al Commissariato degli Esteri; Steiger, ex funzionario ufficiale di collegamento fra le Ambasciate straniere a Mosca e il Commissariato degli Esteri; Orakelashvili, ex capo della Ghepeù della Georgia; Sheroldiev, ex capo del partito comunista nella regione di Azov; Larin, già capo del partito comunista nella zona di Restov; e Metelev, non meglio identificato.

Gli agenti delle potenze straniere sarebbero tuttora attivissimi nella Unione sovietica e taluni sono finanche riusciti a penetrare nel commissariato dell'interno. Tale è il commento ufficiale del vicecommissario del popolo agli interni Frinowsky, nella lunga esposizione che egli ha fatto oggi alla stampa, dei reati che hanno portato le nove personalità sovietiche a subire la pena capitale.

I capi d'accusa

La «Pravda» dà notizie particolareggiate dei capi d'accusa dei singoli giustiziati. Essa pubblica che Yenukidze e Metelev erano membri attivissimi della organizzazione controrivoluzionaria trotzkista e bukharinista per lo spionaggio e il terrorismo, e sono stati sorpresi mentre preparavano atti terroristici. Essi erano anche in intimi rapporti con lo stato maggiore di una potenza straniera.

Dell'ex ambasciatore di Turchia Karakhan il giornale scrive che «per molti anni egli ha tradito il governo sovietico vendendo segreti di eccezionale importanza ai servizi d'informazione segreti fascisti».

Di Steiger, dice ch'era «un ex barone il quale, grazie all'aiuto di complici e alla protezione di nemici del popolo, era riuscito ad infiltrarsi nella burocrazia statale, mettendosi così in grado di vendere a servizi segreti stranieri notizie importantissime; ha esercitato lo spionaggio dal 1918 a ieri».

L'ex capo della polizia della Georgia, Orakelashvili, dice il giornale, era un traditore che aveva «lavorato sempre a minare il regime sovietico e a spianare la via alla restaurazione del capitalismo in Georgia, ed a staccare quel paese dalla Unione sovietica. Era in saldissimi rapporti con lo stato maggiore di un certo governo imperialista».

Distruzione della Chiesa cattolica

Nel novembre scorso fu annunciato che degli ottocento sacerdoti e dieci vescovi della Chiesa cattolica romana che vivevano sul territorio della Repubblica sovietica, dieci soltanto erano ancora liberi.

Questa notizia, informano i telegrammi da Mosca, può essere completata con tutta sicurezza con questi particolari. Nel frattempo cinque ecclesiastici sono stati fermati dagli agenti della Ghepeù e incarcerati. Non sono più a piede libero che cinque sacerdoti, i quali svolgono la loro missione in condizioni terribili, esposti ad ogni istante al pericolo di essere scoperti, arrestati o confinati in Siberia.

«Il bolscevismo — aggiunge il telegramma — ha realizzato il piano che si proponeva: distruggere completamente la Chiesa cattolica, come ha già distrutto del resto la Chiesa protestante i cui due ultimi pastori su circa duecento attivi in Russia, sono caduti in queste ultime settimane vittime della ferocia della Ghepeù».

Un complotto terroristico

scoperto in Perù

LIMA, 20

La polizia ha scoperto un complotto per fare esplodere contemporaneamente bombe a Lima, Collao e in altre città peruviane, allo scopo di allarmare la popolazione. Sembra che questi atti terroristici dovessero essere il preludio di più precisi disegni politici, sui quali le autorità stanno tuttora indagando.

Ottomila morti nei conflitti

tra haitiani e dominicani

NUOVA YORK, 20

Il Presidente della Repubblica di San Domingo ha accettato di partecipare a una riunione di conciliazione, sotto l'egida degli Stati Uniti, alla quale interverrebbero i rappresentanti della Repubblica di Haiti. Le battaglie e i massacri che si sono svolti in questi ultimi tempi fra le due Nazioni vicine, hanno provocato la morte di ottomila persone.

Otto annegati in Canadà

durante lavori portuali

MONTREAL, 20

Una gravissima sciagura è avvenuta a Port Stanley, nella provincia dell'Ontario, mentre si stavano costruendo le fondamenta dei pilastri per un nuovo ponte. Uno dei cassoni, nel quale lavoravano parecchi operai, è stato travolto dalle onde che, a causa di una furiosa tempesta, erano molto forti anche nella zona portuale. Secondo le prime indagini risultano scomparsi otto operai e si teme che essi siano tutti annegati.

Naufraghi nell'Egeo

ATENE, 20

Il veliero greco «Aghios Nicolaos» è stato gettato da una furiosa tempesta, sulla costa di Anavissos e frantumato. L'equipaggio è riuscito a salvarsi. Si ignora altresì la sorte del veliero «Aghios Dionissios» partito dal Pireo per Preveza il 25 novembre con un carico di grano.

Come Londra si difenderebbe

dagli attacchi aerei

LONDRA, 20

Gli esperti addetti allo studio della difesa aerea di Londra, annunciano che invece di ricorrere ad una catena di palloni frenati, che faccia come una muraglia aerea intorno alla capitale, sarà necessario applicare un sistema comprendente la formazione d'una specie di materasso di palloni sopra Londra, il che obbligherà gli attaccanti a rimanere a un'altezza superiore ai seimila metri.

Un bozzetto di Mae West

sotto inchiesta per scandalo

NUOVA YORK, 20

Il presidente Frank Mac Ninch, della Commissione federale di controllo delle radiocomunicazioni ha chiesto alla National Broadcasting Company il copione originale del radio-bozzetto *Adamo ed Eva* di Mae West e di Don Aurach, per sottoporlo a censura e, qualora trovato effettivamente licenzioso e osceno, punire la Società che ne ha permesso la diffusione. L'iniziativa è una conseguenza della denuncia fatta dal giornale cattolico *Brooklyn Tablet* che esso costituisce «un aperto insulto ai cristiani di tutta la Confederazione» e delle proteste dell'episcopato cattolico americano.

Gelo in Gran Bretagna

LONDRA, 20

Un'ondata di freddo si è abbattuta durante le ultime 24 ore sulla Gran Bretagna dopo un periodo di pioggie e di nevicate. Tutte le strade sembrano trasformate in piste di pattinaggio. Si può dire che le isole sono ricoperte di uno strato di ghiaccio che è di disagio e rende difficile la circolazione.

Moribonda per una fucilata

sfuggita al fratello

SONDRIO, 20

I fratelli Duca, Giacomo, di anni 18, Umberto, di anni 17, e Rinalda, da Talamona, percorrevano un sentiero campestre per recarsi a caccia. Il Giacomo Duca, che teneva sotto il braccia un fucile, inciampava e, cadendo, faceva partire dall'arma una scarica che colpiva in pieno viso la sorella Rinalda. Raccolta gravemente ferita, la giovane è stata trasportata in fin di vita all'ospedale.

Le tariffe dei medici

La nuova tabella nazionale

ROMA, 20

Viene pubblicata la tabella nazionale delle prestazioni medico-chirurgiche. La tariffa nazionale è unica e vale solo per il medico generico; essa rappresenta il minimo onorario compatibile con il decoro professionale e nessun medico, anche se in possesso di titoli specifici, potrà far visite ad onorario inferiore a quello del medico generico. Tali tariffe non si applicano alle prestazioni sanitarie dei medici che abbiano raggiunto una fama generalmente riconosciuta e accertata dal Direttorio del Sindacato provinciale fascista dei medici. Sarà provveduto in un successivo momento alla determinazione delle tariffe da valere per i medici comunque specializzati. E' vietato al medico di esercitare la professione ad onorario inferiore a quello stabilito dalla tariffa; è però in sua facoltà, in casi particolari, di esercitare gratuitamente la propria funzione.

Prima visita al domicilio del malato lire 20; in casa del medico lire 15. Continuative, al domicilio del malato lire 15; in casa del medico lire 10. Visita a ora fissa lire 30; d'urgenza, diurna lire 25; d'urgenza, notturna lire 35 a 40. Assistenza prolungata, diurna, per ogni ora lire 25; assistenza prolungata notturna, un'ora lire 50; consecutive, per ora lire 30. Visite non oltre cinque chilometri fuori dell'agglomerato cittadino, in più della visita lire 2 per chilometro; oltre i cinque chilometri prezzo da convenirsi.

Consulto al domicilio dell'ammalato: lire 30 al medico generico, lire 60 al consultante; consulto in casa del consulente lire 50; consulto in casa del consulente, al curante lire 30.

Relazione di malattia lire 20. Iniezioni: nello studio del medico lire 5, in casa del malato lire 10; iniezioni ipodermiche, per cure continuative lire 5; iniezioni endovenose, al gabinetto, lire 15; iniezioni arsenobenzoliche lire 30; iniezioni endovenose in casa dell'ammalato lire 20.

Per i certificati: vaccinazione, al gabinetto lire 10, a domicilio lire 15. Esame sputi lire 15, salasso lire 30, esame urine lire 10, flebolisi lire 60, flebolisi con preparazione di vaso lire 100.

Per il pronto soccorso si stabilisce: lavanda gastrica lire 50, prima medicazione semplice lire 20, oltre lire 15 per la puntura lombare; lire 40 narcosi, per soccorsi d'urgenza lire 50; tracheotomia d'urgenza lire 400; tamponamento nasale lire 20, tamponamento nasale posteriore lire 50; legatura di vasi da lire 100 a lire 500.

Per gli atti operatori (spese del materiale a carico del malato): Aiuto operazione, sul prezzo dell'operazione il 20 per cento; anestesia lire 100; incisione ascesso superficiale lire 80; sutura ferite da lire 40 a lire 100 e 300; unghia incarnata lire 50; esportazione di corpi estranei profondi lire 200; tumore benigno lire 300, maligno 1200.

Per le prestazioni ostetriche sono stabiliti i seguenti prezzi: visita in casa del medico lire 15; in casa della paziente lire 20; visite ulteriori lire 10; in casa della paziente lire 15. Consulto: presso il medico lire 50, presso la paziente lire 60. Tamponamento vaginale lire 50; espletamento digitale o stimolo d'aborto lire 100; espletamento: di notte, dalle ore 24 alle 7, lire 150; assistenza a parto normale, due ore, di giorno lire 150, di notte lire 200. Nel caso di più lunga assistenza: diurna, per ora lire 25; notturna, prima ora lire 50, consecutive lire 30. Episiotomia complementare di assistenza al parto, con sutura lire 50; applicazione di forcipe lire 150; applicazione di forcipe alta (inclusa assistenza al parto) lire 300. Assistenza in caso di placenta previa o distacco precoce di placenta normalmente inserta, lire 700. Estrazione podalica lire 150; rivolgimento ed estrazione podalica lire 250. Taglio cesareo vaginale lire 500; taglio cesareo addominale conservatore lire 1300; taglio cesareo addominale demolitore lire 1500; taglio cesareo post mortem lire 300; gravidanza extrauterina lire 1200; parto forzato lire 700.

Per le prestazioni per la chirurgia della gola vengono fissate le seguenti tariffe: Vegetazioni adenoidi lire 200, polipi coanali lire 250, fibroma naso-faringeo lire 1000, tonsillectomia parziale lire 250, bilaterale lire 400; ascesso tonsillare lire 100, ascesso retrolaterofaringeo, per vie naturali lire 400, per via esterna lire 800. Esportazione di corpo estraneo dall'esofago lire 100.

Per i dentisti viene fissata la seguente tariffa, per la parte protesica: corona d'oro, compresa la preparazione del dente, lire 120; corona di platino lire 180; corona e giacchetta lire 200; dente a pernio, comune lire 120, speciale lire 180; apparecchi di protesi da lire 80, 120, 125.

Vengono stabilite le tariffe radiologiche, da un minimo di lire 80 ad un massimo di lire 300. L'esame delle urine è fissato in lire 15. Esame patologico lire 25. Le visite degli oculisti sono fissate in lire 15 in casa dell'oculista e in lire 20 a domicilio del paziente.

Grossa frana in Romagna

CESENA, 20

Lungo la strada Cesena-Reversano dal colle Garampo si è staccata una grossa frana del volume di circa duemila metri cubi, che ha invaso la strada per la lunghezza di 26 metri e l'altezza di 5, ostruendo completamente il passaggio degli autoveicoli e, in un primo tempo, anche dei pedoni. A memoria d'uomo non si ricorda uno spostamento di terreno di tali proporzioni. Sono subito iniziati i lavori di sgombero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.80	94.70	95.—	94.90
" f. m.	94.90	94.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.55	74.55	74.55	74.55
Prest. Red. 3.50	72.07	72.12	72.25	72.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.70	429.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	443.75	444.50		
Buoni Tes. 1940	100.82	100.90	100.90	100.90
" 1941	101.90	102.—	101.90	101.90
" 1943	91.85	91.77	—.—	91.80
" 1944	98.10	98.10	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	460.50	461.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.25	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	988.—	999.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4425.—	4435.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	542.—	542.—		
Ferr. Merid.	960.—	965.—	960.—	965.—
Venete cost. ferr.	365.—	364.—	365.—	367.—
N.G.I. Rubattino	52.50	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
" Furter	265.—	265.—		
" Val d'Olona	126.—	123.50		
" Val Ticino	172.—	172.50		
" Olcese	497.—	505.—		
Stamp. De Ang.	1082.—	1085.—		
Cantoni Coats	520.—	520.—		
Linif. Can. Naz.	586.—	588.—		
Man. Ross. Varzi	689.—	602.—		
" Rotondi	522.—	522.—		
" Tosi	65.—	64.50		
" Cot. Merid.	290.—	287.—		
Unione Manifatt.	363.—	365.50		
Lan. Gavardo	652.—	652.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	124.50	123.50		
Cascami Seta	476.—	475.—		
Bernasconi Tess.	99.75	101.—		
S.N.I.A Viscosa	530.—	523.50		
Man. Pacchetti	229.—	228.50		
Châtillon	103.—	103.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	185.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.50		
Ilva	236.50	236.50	236.—	236.50
Metallurg. Ital.	262.—	253.75		
Monte Amiata	95.50	95.50		
Montecatini	182.75	184.25	182.75	184.50
Stab. Dalmine	210.—	209.50		
Breda	235.—	250.—		
Bianchi	106.—	105.—		
Isotta Fraschini	30.25	30.25		
F. I. A. T.	467.—	469.—		
Off. M. Regg.	89.75	90.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	208.75	210.—	209.25	210.50
Elettr. Piacentina	260.—	264.—		
C. I. E. L. I.	328.50	329.50		
Dinamo italiano	301.50	300.—		
Bresciana	295.—	[illegible]		
Valdarno	199.—	198.50		
Emiliana Eserc.	482.—	482.—		
Idroel. Trezzo	426.—	423.—		
Cisalpina privil.	133.75	133.75		
" ordin.	105.—	105.—		
Elett. Gen. Sic.	89.25	89.25		
Edison	319.—	320.—		
Edison Posterg.	235.—	235.—		
Idroel. S. I. P.	71.25	71.25		
Tirso	141.—	140.—		
Elett. Lombarda	526.50	532.—		
Merid. Elettricità	301.—	302.—		
Terni	273.—	272.50	272.—	274.—
Unione Es. Elett.	11.60	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.50	102.		
Distiller. Italiane	199.—	201.—		
Eridania	499.—	507.50		
Raffineria L. L.	555.—	557.—		
Italiana Gas	16.10	16.15		
Mira Lanza	177.50	177.—		
Petroli d'Italia	11.50	11.40		
Aedes	104.50	105.50		
Fond. Regionale	52.—	55.—		
Istituto Fond. R.	106.—	106.—		
Ist. Rom. Beni S.	209.—	209.—		
Saturnia	77.—	77.50		
Pastificio Baroni	35.50	35.50		
Gr. Alb. Venezia	91.75	91.50	91.75	92.25
Italcementi	223.50	224.50		
Pirelli Italiana	1352.—	1360.—		
Pirelli & C.	408.—	413.—		
A. N. I. C.	102.50	102.25		
Sardago	71.50	71.75		
Cart. Burgo	333.50	334.—		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	94.97	95.—	94.97	95.—
Amsterdam	1057.—	1056.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.76	66.78	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.95; id. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.25; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 715; Gerolimich vecchie 185; Martinolich 106; Tripcovich 395; Anonima Infort. Milano 2010; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2045; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Italiana emiss. '23 602.50.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 95 — Zurigo 439.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	760.7	6		
Fiume	½ cop.	761.3	5	9	2
Pola	ser.	761.0	4	8	3
Gorizia	ser.	761.9	1	7	1
Udine	ser.	760.8	2	7	1
Treviso	ser.	761.8	2	6	2
Belluno	ser.	760.9	—3	2	—4
Padova	ser.	761.7	1	7	—2
Rovigo	ser.	761.6	3	5	0
Vicenza	½ cop.	761.4	2	5	—1
Bolzano	ser.	762.5	—1	3	—4
Trento	ser.	764.1	—2	3	—5
Grappa	ser.	612.2	—9	—7	—9
Venezia	ser.	761.2	4	6	2

Mare: Zara legg. mosso, Venezia quasi calmo, Fiume calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 10.12, leva ore 21.25. — Luna piena il 17, ultimo quarto il 24. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 12.20, basse ore 7.5 e 19.15. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Sull'Italia settentrionale si risente l'influenza dell'alta pressione esistente sulla Germania. Per il resto, tendenza al collegamento, attraverso il Mediterraneo occidentale e l'Italia centrale, delle due aree di bassa pressione che si trovano sull'Atlantico e sull'Europa orientale. Cielo vario con qualche nebbia al mattino.

Un "sì,,

Bussano.

« Avanti. O Bonavènt, vieni a riprender la cesta? ».

Bonaventura è il nome e vi corrisponde l'essere: viso tondo, roseo, sorridente, augurale sempre. Ma è tornato da soldato: Bonavènt, forse per il breve e chiaro abbreviativo, e tale è rimasto.

Bella statura, gagliardia, serena bontà, poche parole.

— « La mia mamma è stata ammalata » mi dice subito, ma tutto in lui rassicura: dev'esser guarita.

Mi risale alla gola amarezza, pianto, strazio, attenuati per un attimo da quella gioconda apparizione improvvisa. Non è dolore per la malattia di quella donna; ne provo un dispiacere singolare, esclusivamente fisico. Ma mi riappare il viso della madre di Bonavènt, di quella donna che fu la causa involontaria della malattia di mamma mia. Io non mi spiegavo, i medici non si spiegavano quel male improvviso. In un'ora di sincerità, pure inspiegabile, la donna aveva parlato; in un'ora di sincerità, ancor più inspiegabile, un medico mi aveva riferito, quasi di sfuggita, la rivelazione della donna. Perchè? Crudeltà della vita.

Odio quel liceo che mi tenne lontana da mia madre mentre essa aveva bisogno di me, di me, solo per vivere. Odio non quella donna, ma quel viso. Per due mesi l'assillo delle cure del male spietato mi aveva strappata a ogni altro pensiero. Dopo che tutto era finito, dopo che vano era risultato il nostro amore e impotente ingegno e scienza, nello spezzarsi di quella vita che era tutto per me si era riaffacciata l'idea della causa del male che l'aveva stroncata: infisso nella mia piaga insanabile sta il viso di quella donna.

La ripugnanza era insuperabile. Avevo deciso. A qualunque costo non avrei più riveduto quel viso. Non debbo odiare, non voglio odiare, non odierò; ma quel viso non riappaia più davanti ai miei occhi.

E avevo lasciato quella città per non più rivederlo.

Ma ritornandovi col pensiero lo rivedo ovunque, tra gli ombrosi ampi viali, accanto ai giardini delle ville lussuose o civettuole, soprattutto presso la piazza, gaia di fiori e zampilli e panchine multicolori, e garrula di bimbi e fostosa di voci di giovani mamme. Eccolo, eccolo. E mi strazia. « Dio mi perdoni, avevo scritto a un'amica inconsapevole del motivo di tale mia repulsione, se non voglio più rivedere, in vita, quella donna ».

« Come, mamma tua malata? ». Gli do del tu. Eppure è uomo ormai. Ma io mi sento ora fuori del tempo e di ogni convenzione terrena, mi sento dell'Aldi là, con diritto a tale forma confidenziale e protettiva come da chi vive nel trascendente.

Il dispiacere mio, sia pur solo fisico, è risultato dalle mie parole. Perchè egli prosegue:

— « *Tre ore sotto* l'operazione! » *Esagerato.*

— « *Il professore* l'ha operata subito, di notte. Sorella Natalia, dopo, ha detto che pochi la scampano. E l'ha scampata! ».

E ride. Anche il suo piacere per la guarigione della madre sembra solo fisico.

« Poveretta! » dico io, con convinzione. Ma altre parole non vengono.

« Ti aspettano a casa, o puoi restare a pranzo con me? ».

— « Ho detto che partivo, ma non sapevo quando tornavo. Posso restare. Ho già ascoltato anche messa, presto, a S. Giorgio, prima di partire ».

E' buono: la famiglia tutta è buona, regolare, religiosa; rozza un poco.

« Ebbene, ci ritroviamo a mezzogiorno, al ristorante della Pace. Visita la città, in quest'ora, è interessante ».

Egli ha già notato le caratteristiche:

— « Sì, tutta ponti e grandi strade. Ho visto anche la cattedrale. Che « sberle » quel terremoto! ».

Nessun plagio secentesco: il terremoto, col poco amabile suo moto, sen va a passo cadenzato, come un gigante che dispensa qui e là possenti «sberle» ai superbi fastigi degli edifici umani. L'imagine è di Bonavènt, originale.

Va.

Vado.

Ci ritroviamo alla Pace. Non risponde questo nome al mio stato d'animo. Quel viso!

Durante il pranzo si conversa... come si può.

« Hai ricevuto il posto alla segheria Ciarlon? ».

— « No. Non c'è lavoro. Forse più avanti ».

« E tuo padre? ».

— « Fa qualche giornata. »

« E Vito? » il fratello.

— « Sì, sempre.- ».

« E tu che fai? ».

— « Aiuto tutti. Non mi stanco mai ».

Mi piange il cuore per così sana e volonterosa energia inoperosa.

« Ti piaceva far il soldato? ».

— « Mah! ».

« Mai punizioni? ».

— « Una volta ».

« Perchè? ».

— « Avevo dato un calcio alla mia mula; non voleva più camminare in montagna. Però la mula la aveva prima dato un calcio a me. Ma il caporale... ».

« Già » dico io, come al corrente di quelle norme, « non dovete toccarli gli animali. E se non proseguono... » vorrei suggerire una soluzione, ma sono in imbarazzo.

— « Si tira avanti per la corda, e si dice: huò! huò! e la bestia vien su ».

Dieci giorni di consegna e ha ben appreso la lezione per la vita.

Esperienza esser suol fonte....

Genealogia: Aristotele, Tomaso, Dante, e il caporale di Cortuia, e Bonavènt.

E' l'ora della partenza.

« Dove metti la cesta? ».

— Sul porta-carichi della bicicletta ».

Ciò che tocca par di celluloide, tanto egli maneggia senza sforzo tutto, come privo di ogni peso.

Lo saluto. Ma qualcosa è lì ancora su quelle labbra, in quella bocca, la quale ancora ride e non si chiude; bicicletta sull'attenti, cesta issata sul porta-carichi, ma Bonavènt è lì pure: fisso, impalato; nessun vento lo potrebbe smuovere.

Sta come torre.

« Auguro che la mamma tua guarisca bene presto » dico con convinzione, però per concludere. Come prima, altre parole non vengono. Ma è la molla. Di botto, come torrente che precipita per diga aperta:

— « Ha detto la mamma che verrà a trovarla, appena può », dice senza tirare il fiato.

Io sì tiro un fiato pesante. Non so rispondere: Venga. Non so rispondere: Ho piacere. Non so, non posso, non debbo fingere.

Bonavènt mi guarda con la bocca. In verità, è la bocca che mi guarda, quella bocca aperta che ancora ride, quella bocca ignara che cerca sicura in me la gioiosa attesa della visita annunziatami.

Anch'io lo guardo per un minuto lungo, che vorrei interminabile, e finalmente mi esce come violenta raffica una risposta, che non è un compromesso con la mia coscienza, è l'affermazione di una realtà ineluttabile:

« Sì, Bonavent! ».

Ato

Il romanzo d'una ballerina

figlia d'un generale russo

BELGRADO, 20

La sera d'un grande spettacolo al Teatro nazionale di Belgrado, dopo che il velario nascose agli occhi ammirati della folla le graziose ballerine, un vecchio con il volto rigato di lacrime s'alzò dalla platea e salì sul palcoscenico; entrò nel camerino d'una ballerina e qualche istante dopo morì senza aver pronunciato una parola. Era il generale russo Omerov e la ballerina era sua figlia. Il generale, come fulminato dall'improvviso incontro, non potè che abbracciarla, senza udir nemmeno una storia che rassomiglia a un romanzo. Questo romanzo fa ora il giro di tutta Belgrado.

Taiba Omerov, così si chiama la ballerina, viveva in un castello di Kiev quando scoppiò la rivoluzione comunista. Il padre, ufficiale dello Zar, era al fronte; dodicenne, Taiba non riescì a mettersi in salvo con la madre oltre le frontiere. Nel gran tumulto della fuga la piccola si perdette e s'aggiunse al branco dei monelli affamati. Le cantine del palazzo, dove s'erano insediati i caporioni rossi, divennero la casa della Taiba e dei monelli che non sempre riuscivano ad avere un pezzo di pane. Capitò in quel tempo a Kiev una missione americana che raccolse la fanciulla e la condusse a Costantinopoli, dove comincia il secondo capitolo del romanzo della ballerina. Una signora olandese, vecchia e ricca, la prese con sè in luogo della figlia che era morta e la tenne in casa qui a Belgrado per qualche tempo, ma poi partì senza più curarsi della ragazza, che fu soccorsa da uno dei tanti Comitati degli emigrati russi. Ma dopo due anni, la vecchia olandese si rifece viva e mandò alla Taiba denari e biglietto di viaggio fino a Borneo pregandola di raggiungere quel lontano paese.

La ragazza partì, fece un viaggio lungo e pieno di preoccupazioni e di presentimenti. Quando arrivò, la vecchia tutrice era morta; Taiba trovò il figlio dell'olandese, un cinquantenne, che cominciò a farle la corte. Non riuscendo a vincer la ritrosia della ragazza, egli immaginò un tranello: disse cioè che ella sarebbe stata espulsa dalle autorità olandesi se non avesse assunto la cittadinanza del luogo e solamente sposandolo avrebbe risolto il problema. Così, in seguito a un patto alquanto insolito, la ragazza sposò l'olandese, che però non mantenne il patto.

Un dramma violento scoppiò fra i due: il marito reclamava i diritti sanciti dalla legge coniugale, la moglie s'opponeva facendosi forza della condizione posta da lei per accettare il matrimonio. Nei momenti di furore che avvenivano quando aveva perduto al gioco e aveva bevuto, il marito minacciava di morte la ragazza che era tenuta in stato di prigionia. Un giorno che l'olandese perdette una fortissima somma contro un cinese, un grande commerciante, non potendo pagare all'istante, offrì al vincitore una soluzione stranissima, cedergli la moglie intatta contro la liquidazione del debito. L'affare venne concluso. Uomo di ventura, tenace e astuto, il cinese trasportò la insolita merce su un battello; fu pieno di premure con la ragazza: infine nella lotta uscì vincitore. Da quel momento Taiba, vittima della violenza del cinese, fu ammalata, stette per morire all'ospedale di Singapore, dove ella si risvegliò dal colpo senza sapere come fosse arrivata fin là.

Secondo la Taiba, la regina d'Olanda, venuta a conoscenza del fatto, s'interessò benevolmente al caso della ragazza e così la Taiba, per l'augusto intervento, potè tornare a Belgrado. Qui un altro capitolo tragico ella doveva aggiungere al suo romanzo: l'incontro e la morte del padre che la credeva da tanti anni sommersa nel mare sanguinoso della rivoluzione russa.

Il "President Hoover,,

distrutto da una mareggiata

TOKIO, 20

Un messaggio da Tai Ho Ku annuncia che il piroscafo President Hoover, che si era arenato l'11 dicembre scorso presso l'isola di Formosa, è stato distrutto ieri mattina da una violenta mareggiata. Il salvataggio dell'equipaggio procede attivamente.

La losca figura di Titulescu

nelle concordi definizioni romene

BUCAREST, 20

Il *Frontul* di oggi, scrivendo che le polemiche svoltesi intorno al caso Titulescu hanno provato che mai un uomo politico è divenuto tanto popolare in Romania come l'exMinistro degli Esteri, così sintetizza i giudizi che sono stati dati sullo stesso Titulescu.

Gli uomini di Governo, liberali, con la loro risposta lo hanno schiaffeggiato; il prof. Jorga lo ha definito bugiardo, codardo, orgoglioso ed interessato; il capo del fronte romeno, Vajda, lo ha accusato di interessata dimenticanza; il capo dei liberali dissidenti ed il capo dei radicali contadini hanno parlato di infamie, ed infine il decano degli avvocati e principe del foro di Bucarest, Micescu, ha detto che «Titulescu è pronto a vendere ogni segreto della Romania e di altri Paesi soltanto per difendere la sua pelle ».

« Inoltre — nota il giornale — tutta la stampa che ha vivo il senso di responsabilità e di dignità nazionale, non ha mancato di giudicare con severità gli atteggiamenti di Titulescu, che non è stato neppure difeso dai giornali cosidetti democratici. Di fronte a questo plebiscito — conclude il *Frontul* — che cosa potranno dire i signori Sauerwein e Pertinax, i quali hanno sempre scritto, e noi sappiamo perchè, che Titulescu è il più popolare, il più amato ed il più apprezzato uomo di Romania, quando essi si accorgeranno come è stato unanimemente accolto Titulescu nel giorno del suo ritorno alla vita pubblica del Paese? ».

Una grande Mostra d'Arte italiana a Belgrado

organizzata sotto la presidenza del Conte Volpi

L'incarico tecnico a Nino Barbantini

ROMA, 20

A riaffermare l'amicizia che congiunge le due nazioni, il Governo fascista ha indetto per la primavera ventura a Belgrado una Mostra del ritratto italiano, che riassumerà l'arte e la storia d'Italia dai tèmpi di Roma in poi.

Le pubbliche collezioni nazionali e municipali di Roma, di Firenze, di Venezia, di Milano, di Napoli, di Bergamo, di Brescia, di Palermo e di Forlì e di altre dieci città, contribuiranno all'impresa col prèstito degli esemplari più insigni.

Per la singolarità del suo tema e per l'eccellenza dei capolavori che la costituiranno, la Mostra di Belgrado sarà un avvenimento di importanza grandissima e di altissimo significato.

Figureranno rappresentati nella mostra i maestri più grandi, da Piero della Francesca a Raffaello, da Pisanello a Tiziano, dal Botticelli ad Antonello da Messina, dal Lotto al Tiepolo, da Donatello al Bernini.

La superba raccolta verrà adattata nelle sale ampie e luminose del museo del Principe Paolo.

La Mostra avrà luogo sotto gli auspici dei Ministeri degli Esteri, dell'Educazione Nazionale e della Cultura popolare.

Presidente dell'organizzazione è stato nominato S. E. il Conte Volpi. Incaricato tecnico è Nino Barbantini che ha già diretto recentemente le grandi mostre veneziane di Tiziano e del Tintoretto.

Le direttive per l'Anno XVI

alle donne artiste e laureate

ROMA, 20

Presso la sede della Confederazione professionisti ed artisti ha avuto luogo la riunione annuale delle commissarie provinciali dei Circoli donne artiste e laureate.

Presidente della Confederazione, dopo essersi compiaciuto dell'attività svolta nello scorso anno, ha impartite le disposizioni per l'anno XVI.

E' seguita una disamina accurata delle attività che interessano direttamente le iscritte all'organizzazione. E' stata esaminata l'attività svolta dalle donne artiste e laureate nelle specializzazioni che possono essere civilmente utili come radio-telegrafia e telefonia.

Sono stati tenuti corsi in 42 città frequentati da 3[illegible] allieve per la radiotelegrafia e 320 per la telefonia, di cui l'85 per cento ha conseguito il diploma.

E' stata studiata la possibilità di creare delle propagandiste dell'autarchia specializzate nella lotta contro gli sprechi, nonchè la possibilità di avviare le professioniste verso le specializzazioni femminili di carattere coloniale.

Anche gli scambi artistici e letterari, i concorsi e le attività propagandistiche di carattere artistico e radiofonico svolte all'estero, nelle quali sono state interessate trenta Nazioni, hanno formato oggetto di accurato studio da parte delle convenute. Le commissarie provinciali dell'A.N.F.A.L.,A. L. hanno poi reso omaggio alla cappella dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio e si sono recate a visitare la Mostra tessile e augustea.

Il nuovo Governatore Daodiace

giunto ad Asmara

ASMARA, 20

E' giunto in aereo il nuovo Governatore dell'Eritrea, Giuseppe Daodiace, ricevuto dalle maggiori autorità della Colonia. Dall'aeroporto civile alla residenza governatoriale era schierata la popolazione metropolitana ed eritrea che ha tributato fervide acclamazioni al nuovo Governatore.

E' pure giunto in aereo, proveniente da Addis Abeba, l'Abuna Marcos, designato vescovo dal Concilio di Addis Abeba, ed ha presenziato un solenne rito religioso di ringraziamento nella chiesa copta, presenti le autorità.

L'abuna Marcos ha esaltato la opera civilizzatrice dell'Italia in Etiopia e l'opera svolta a favore della chiesa copta.

Il reggente il Governo della Colonia, marchese Mischi, ha affermato che le risultanze del Concilio di Addis Abeba costituiscono nuove prove dell'interessamento e della considerazione nutrita dal Governo italiano nei riguardi della chiesa copta. Migliaia di fedeli, radunati intorno alla Chiesa, hanno improvvisato entusiastiche fervide manifestazioni di esultanza per l'avvenuta consacrazione dell'abuna dell'Eritrea.

Il rimpatrio dell'amm. De Feo

BRINDISI, 20

A bordo del *Conte Rosso*, proveniente dall'Estremo Oriente e Massaua, sono qui giunti l'ammiraglio De Feo, già Governatore dell'Eritrea, l'on. Puppini, presidente dell'Azienda generale italiana petroli, l'on. Di Crollalanza, presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, il quale durante due mesi di permanenza nelle terre dell'Impero ha ispezionato ed organizzato le attività agricole dell'Opera Combattenti.

L'on. Buronzo riconfermato

presidente degli artigiani

ROMA, 20

E' stato riconfermato a presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani l'on. prof. Vincenzo Buronzo.

Quattro ferroviari intossicati

attraversando una galleria

BARI, 20

Un non comune caso di avvelenamento collettivo, dovuto ad nidride carbonica, si è verificato fra i componenti del personale viaggiante di un treno nel tratto ferroviario tra Ferrantina e Miglionico.

A causa della depressione atmosferica e sembra per insufficiente ventilazione si era accumulata al centro di una galleria, abbastanza lunga, una rilevante quantità di anidride carbonica. Il fuochista Giuseppe Rendina, mentre il treno attraversava la galleria, perdeva i sensi e si abbatteva sulla macchina. Il macchinista Teodoro Scorcia, pur sentendosi mancare le forze, reagiva disperatamente per non abbandonare la direzione del treno, riuscendo a guidarlo per oltre due chilometri fino a Miglionico, evitando una catastrofe.

Contemporaneamente il capotreno del convoglio, Giuseppe Giove, e il frenatore Luigi Bossi, si abbattevano nel bagagliaio essi pure colpiti dal gas. Nessun viaggiatore ha avvertito disturbi di sorta. A Miglionico l'animoso macchinista ed il capotreno, grazie ai pronti soccorsi, si sono riavuti. Gli alri due intossicati sono stati invece trasportati all'ospedale di Matera, dove versano in grave stato.

Le disastrose conseguenze

delle cure d'un falso medico

COMO, 20

Un singolare tipo è stato tratto in arresto dai carabinieri a Monterfano: il quarantatreenne Ermenegildo Rattazzi, da Carate Brianza, il quale, spacciandosi per medico, era riuscito a entrare nelle grazie di parecchie famiglie e a curare alcuni ammalati, che sotto le sue cure sono andati tutti sull'orlo della tomba. In seguito a ciò i carabinieri hanno tratto in arresto il Rattazzi, denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Ventimila lire di titoli

venduti con le ciabatte

NOVARA, 20

La moglie del contadino Degiorgio Antonio, da Albareilo, vendeva in questi giorni ad un compratore ambulante di stracci un gruppo di ciabatte che teneva in fondo ad un comodino.

In una di tali ciabatte il marito aveva nascosto dei titoli di rendita per la somma di 20 mila lire, allo scopo di assicurarli dai ladri che l'anno scorso lo avevano derubato di 15 mila lire di Buoni del Tesoro che teneva chiusi nel comò. Cosicchè la moglie, che nulla sapeva, ha venduto detti titoli per la somma di 7 lire ad uno sconosciuto.

La brutta scoperta fu fatta dal marito che doveva recarsi a Novara per consegnare le cartelle ad una banca.

Due coniugi carbonizzati

GINEVRA, 20

Un nuovo gravissimo incendio è scoppiato nel vicino Cantone di Friburgo nel villaggio di Couvet. Il fuoco si è appiccato ad una casa colonica abitata da sei famiglie. Il vasto fabbricato è andato completamente distrutto. Due vecchi coniugi sono rimasti vittime delle fiamme.

La morte del gen. Ludendorff

Un commosso messaggio di Hitler alla vedova
Il Fuehrer e tutti i membri del Governo interverranno ai funerali - La Germania in lutto

MONACO DI BAVIERA, 20

Dopo due settimane di progressivo miglioramento durante il quale egli aveva potuto perfino lasciare il letto per qualche ora, il generale Ludendorff è ricaduto stanotte in uno stato grave. I medici hanno subito constatato un forte indebolimento del cuore. Stamane alle 8.20, nella clinica « Josephina », Ludendorff è morto. Egli ha conservato sino all'ultimo piena lucidità di mente.

Il Fuehrer ha mandato alla signora Ludendorff il seguente telegramma:

« Per la grave perdita che l'ha colpita con la morte del consorte, esprimo a V. E. le mie sincere condoglianze. Col gran soldato e condottiero Ludendorff il popolo tedesco viene a perdere uno dei suoi migliori e più fedeli figli, la cui opera, in guerra e in pace, servì soltanto la causa del benessere della Germania. Il suo nome continuerà a vivere eterno nella storia tedesca. Io stesso ed il movimento nazional-socialista gli rimarremo sempre grati per essersi egli, nel periodo più grave della crisi nazionale, legato con piena dedizione della sua persona, a coloro che si schierarono nella lotta per un migliore avvenire della Germania ».

Oggi l'intero Reich è in lutto. Gli edifici pubblici e gran parte di quelli privati hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Nei pubblici esercizi e alla radio è eseguita soltanto musica classica e sono sospesi i trattenimenti di danze e varietà. La salma del generale è tuttora posta provvisoriamente sul catafalco della clinica, ove continuamente giungono autorità militari e civili e le personalità che appongono la loro firma sui registri.

Mercoledì, alle 10, avranno luogo alla Feldherrnhalle, a Monaco, in forma solenne le esequie ufficiali. Vi parteciperanno, col Fuehrer, tutti i membri del Governo, gli alti generali, le massime autorità dello Stato e del Partito, rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni paramilitari. Circa la definitiva sepoltura, nulla si sa non conoscendosi ancora le relative disposizioni testamentarie.

Il Fuehrer si trova da stamane a Monaco.

Tutti i giornali di Monaco e di Berlino escono listati a lutto e dedicano allo scomparso commossi necrologi ricordando non solo le virtù di geniale stratega, ma anche la parte da lui avuta nel movimento di riscossa nazionale. In modo particolare si sottolinea che la sistematica demolizione del trattato di Versaglia effettuata dal Fuehrer aveva in Ludendorff un ammiratore incondizionato. Col generale Ludendorff — scrivono i fogli berlinesi — la Nazione tedesca ha perduto uno dei suoi figli più grandi.

Scompare con il generale Ludendorff uno degli ultimi tra i massimi protagonisti della grande guerra, e una delle figure più rappresentative della grande tradizione militare prussiana.

Era nato a Kluszewnia, nella provincia di Posen, nel 1865.

A 12 anni, nel 1877, era entrato alla scuola dei cadetti di Ploen, dove si era dimostrato ottimo allievo. Poi era passato alla Scuola Superiore di Lichterfeld e, a 17 anni, era nominato sottotenente nel 57.o Reggimento fanteria a Wesel; di poi come tenente passava successivamente al 2.o Battaglione di marina a Wilhelmshaven e all'8.o Granatieri a Francoforte sull'Oder.

Nel '95, dopo aver frequentato l'Accademia di guerra di Berlino, è promosso capitano ed ammesso nello Stato Maggiore, e vi permane, tranne una breve interruzione di due anni al comando di una compagnia di fanteria a Thorn, sino al 1914. Fa parte successivamente dello Stato Maggiore della 9.a Divisione e di quello del 5.o Corpo di Armata, poi è insegnante di tattica all'Accademia di guerra e passa infine al Grande Stato Maggiore. E' maggiore nel 1900, tenente colonnello nel 1907, colonnello del 1911.

Nell'aprile 1914 Ludendorff comanda la 85.a Brigata di Fanteria a Strasbourg. Alla dichiarazione di guerra, è nominato capo di Stato Maggiore della 2.a Armata comandata dal Bülow. All'attacco contro Liegi si distingue. Le cose, in primo momento, vanno male. Delle tre colonne d'attacco una sola può avanzare. Il suo comandante è ucciso e Ludendorff, di propria iniziativa, lo sostituisce e si trova isolato, con una sola brigata nell'interno della cintura dei forti. La truppa mostra qualche esitazione. Ludendorff non ne ha nessuna. Decide di spingersi oltre i ponti. Poi, credendo di aver visto un drappo bianco sventolare sulla cittadella, vi si presenta solo in automobile. Si accorge dell'errore, ma intima alla guarnigione di arrendersi e si fa aprire le porte, coronando così di pieno successo la missione che da sè stesso si era assegnata.

V'è da ritenere con fondamento che se Ludendorff alla Marna fosse stato al suo posto di capo di Stato Maggiore della 2.a Armata, probabilmente avrebbe saputo imporsi al famoso Hentsch e le sorti della battaglia sarebbero state diverse.

Ma egli non era più alla 2.a Armata.

Il 22 agosto 1914, alle 9 del mattino, il generale Ludendorff aveva ricevuto l'ordine dal generale Moltke di trasferirsi subito sulla fronte orientale, per assumere la carica di capo di Stato Maggiore dell'8.a Armata, gravemente impegnata contro l'esercito russo.

Il giorno seguente, alla stazione di Hannover, Ludendorff si incontrò con Hindenburg che egli non ha mai conosciuto. Alle ore 14 dello stesso giorno, in Marienburg, i due capi assumono il comando dell'8.a Armata, che pochi giorni dopo guidano alla travolgente vittoria di Tannenberg.

Il binomio Hindenburg-Ludendorff campeggia nel ciclo militare germanico, mentre davanti ad essi figure di comandanti in capo, Moltke prima, poi Falkenheim, si vanno scolorando, fino a che ne verranno sostituiti nel supremo comando.

Hindenburg e Ludendorff vincono come due fulmini di guerra, ricacciano lontano dalla Prussia i nemici che son riusciti a calcare il suolo tedesco, e sotto la loro guida la Germania non teme tutti gli eserciti della terra coalizzati contro di essa. Per anni i due capi, chinati sulle grandi carte geografiche come su una scacchiera, spostano come pedine le vittoriose Armate impegnate nel gioco mortale.

Ludendorff è maestro nella guerra di movimento. Col suo capo, che molte volte egli inspira, concepisce sapienti manovre contro tutta la gigantesca fronte avversaria. Così, con le campagne del 1914, del '15 e del '16, atterra il gigante russo. Seguono le classiche manovre per linee interne, con le quali l'esercito germanico sbocca dalla sua Patria come da una fortezza assediata e, a volta a volta, si getta sui russi, sui romeni, sugli alleati in Macedonia, sui franco-inglesi, sugli italiani e infine, per tre volte sui franco-inglesi-americani. Egli attua la dottrina dell'attacco contemporaneo su vastissima fronte, per disperdere le riserve nemiche prima di irrompere contro il tratto più debole. E ha il merito di riuscire a dare una direzione unica alla caotica guerra tedesca, e se non è sempre un innovatore di idee, è certamente un grande perfezionatore di metodi.

Tenta di distruggere tutti i nemici, gradualmente, dall'oriente verso l'occidente, fino a quando dinanzi alla Germania vittoriosa non avrebbe dovuto più rimanere che l'esercito franco-inglese isolato.

La concezione è logica, è da maestro. Nella storia non si è mai visto perdere una guerra fatta di un seguito di battaglie vittoriose.

Ma la grande guerra vede anche questo. Nell'azione di Hindenburg e Ludendorff, che non riescono ad evitare il disastro finale, c'è un difetto, c'è un errore organico. Ludendorff, ad un certo punto, esce fuori della realtà. Ludendorff trascura le esigenze politiche, mentre la guerra mondiale, se è militare nelle forme, è squisitamente politica nella sostanza. Ludendorff è l'uomo di una sola necessità, sia pure la più grande, quella militare, e a poco a poco finisce per lavorare nel vuoto, al di fuori degli avvenimenti storici, talora superiori alla forza di qualunque capo. La guerra si rivela ad un certo punto così vasta, da richiedere in chi la conduce una armonia di virtù, anche se non eccellenti, numerose e complesse quanto mai. Queste mancarono e fu così che la guerra tedesca, pure composta di un seguito di battaglie vittoriose, non riuscì a riportare la vittoria.

Dopo l'armistizio Ludendorff, si ritirò in Svezia, ma nella primavera del 1919 ritornò in Germania. Fu allora, insieme con il colonnello Max Bauer, l'animatore dell'azione antirepubblicana. Fu tra coloro che organizzarono le dimostrazioni del marzo 1920 e l'azione del 1923 a Monaco, nella quale si era associato a Hitler. Nell'anno seguente fu membro del Reichstag con il gruppo nazional-socialista. Candidato alla presidenza del Reich nel 1925, venne battuto.

Certamente Ludendorff non era uomo politico, sebbene alla politica abbia dedicato numerosi volumi, che nulla aggiungono alla sua fama di soldato. Feroce nemico del cattolicismo — egli lanciò, tra altro, contro la memoria di Papa Pio X l'accusa di essere stato uno dei provocatori della grande guerra — egli dedicò gli ultimi anni della sua vita alla propaganda di una nuova religione di sostanza neo-pagana, da lui stesso ideata.

Per noi Italiani fu avversario degno e leale, così da non esitare più volte a riconoscere il valore del nostro Esercito. « Nell'ottobre 1918 — egli ha scritto nel 1919 al conte Lerchenfeld — ancora una volta sul fronte italiano rintronò il colpo mortale. A Vittorio Veneto l'Austria non aveva perduto una battaglia, ma aveva perduto la guerra e se stessa, trascinando anche la Germania nella propria rovina... Senza la battaglia distruggitrice di Vittorio Veneto, noi avremmo potuto continuare la resistenza per tutto l'inverno... avremo potuto risanare le nostre piaghe e certamente, con la minaccia di un altro anno di guerra e di una resistenza portata fino al massimo grado della disperazione, avremmo ottenuto una pace assai meno umiliante ».

Spigolature

La Signora V., di origine francese è tornata recentemente a Mosca, essendovi obbligata da un dramma che, come sembra è comune a milioni di cittadini sovietici. Suo marito informa l'Agenzia Ofinor, è ingegnere agronomo ed è stato arrestato per la prima volta, nel 1934 per avere inviato senza il permesso ufficiale dei semi in alcune regioni già preparate per la semina. Condannato ai « lavori forzati », ossia a non poter abbandonare il suo posto e ad una notevole riduzione della paga, egli dichiarò filosoficamente che se avesse atteso il permesso ufficiale, per l'invio dei semi, sarebbe stato fucilato per « sabotaggio », poichè i semi stessi sarebbero arrivati troppo tardi. Ma l'anno dopo la sua filosofia si cambiò nella più nera melanconia. L'annata era stata molto umida ed i servizi agrari non avevano potuto provvedere a seccare convenientemente il grano. « Questa volta non c'è niente da fare — diceva il Signor V., noi saremo accusati certamente di sabotatori ed arrestati ». Le sue previsioni si avverarono in pieno: egli fu arrestato insieme a parecchi colleghi e giudicato dal tribunale speciale. All'udienza, ciascuno si definì, come è consuetudine nei processi sovietici, sabotatore e contro rivoluzionario. Terrorizzata, la moglie domandò all'ingegnere la ragione di tale assurda confessione durante una visita al cancere, e seppe che era stata promessa salva la vita a chi avesse confessato di avere effettuato atti di sabotaggio. Questa intervista costituì l'ultimo colloquio dei due disgraziati coniugi, poichè i cekisti, non tenendo fede alla loro parola, fecero fucilare tutti gli accusati. La povera signora V. conobbe dalla stampa la sorte del suo sposo. Angosciata fece ogni sforzo per recuperare la sua cittadinanza francese e ritornare nella patria di origine. Riuscì nel suo intento e lasciò la U.R.S.S. ciò ha reso possibile la divulgazione del suo triste episodio, molto simile a milioni di altri drammi che vengono vissuti nell'interno delle feroci frontiere sovietiche.

*

Dei sistemi per riscaldarsi, che oggi sarebbero inconcepibili, furono usati qualche volta nei secoli scorsi, almeno da quei privilegiati che disponevano dei mezzi per procurarseli. Eccone alcuni di cui leggiamo nell'ultimo numero di « Grandi Firme ». « La Maintenon, che temeva di diventare paralitica, se continuava ad abitare la gelida camera del Re, si fece costruire un'alcova portatile nella quale si installò comodamente e che poi raramente abbandonò. Madame de Deffand, la amica di Choiseul e di Walpole, si era fatta costruire un tino nel quale ella stava immersa e che aveva il terzo inferiore fatto in modo di poter accogliere la brace. L'abate di Saint Martin si era fatto costruire addirittura un letto di mattoni, sotto il quale il fuoco era continuamente alimentato! Portava inoltre non so quanti cappucci e berretti, nove paia di calze e nove paia di calzoni. Malherbe segnava le calze con le lettere dell'alfabeto e, a seconda della temperatura, arrivava a portarne più o meno paia: quando Racan andò a fargli visita, trovò che aveva calze fino all'L. Enrico IV, in guerra, la notte dormiva su quattro lacchè stesi per terra. La bellissima Paolina Borghese in viaggio si serviva delle sue donne per scaldarsi ». Stufe umane, dunque, a calore.... animale: sistema ultraprimitivo, da gran signori. I contadini russi invece — come è noto ad ogni lettore di romanzi di di quel paese — seguivano e seguono ancora, poveracci, un sistema più economico, che ricorda il letto dell'abate di Saint Martin: quello di dormire sopra le grandi stufe di terracotta, ancora calde del fuoco diurno.

*

Un ufficio postale di Filadelfia si è trovato in gravissimo imbarazzo quando uno dei suoi impiegati ha scoperto, tra la corrispondenza da recapitare, una lettera indirizzata a Giovanni Calvino, il famoso riformatore morto nel 1564. La missiva era stata spedita dall'Accademia di Filadelfia e diceva esattamente: « Onoratissimo collega, il comitato direttivo del nostro sodalizio, in una delle sue precedenti sedute, ha deciso di far figurare il vostro nome fra quelli dei membri d'onore di questa Accademia, come quello di uno scrittore che ha contribuito in modo rimarchevole all'arricchimento della letteratura religiosa contemporanea. « Voi riceverete prossimamente, senza che dobbiate impegnarvi a corrisponderci alcun tributo finanziario, il diploma che vi conferisce tale titolo. Il comitato direttivo dell'Accademia è felice di cogliere questa occasione indirizzarvi i voti di crescente successo nell'elaborazione delle vostre opere future ». L'autenticità di questa letterina è garantita.

LIBRI NUOVI

Gino Cucchetti: « Ungheria la grande mutilata » Trimarchi Ed. Palermo.

21 Dicembre 1937-XVI
S. TOMASO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato Federale n. 10

CAMBIO DI GUARDIA

Ho nominato Segretario Particolare e Capo della Segreteria Politica della Federazione dei Fasci di Combattimento il Fascista Vittore Ruffini in sostituzione del Fascista Mario Macola che dovrà assumere altro incarico.

Ringrazio il camerata Macola per la collaborazione datami e lo elogio per l'opera da lui prestata per quattro anni con intelligente passione e con assoluta fedeltà di fascista.

NOMINE

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato la Fascista Ghibelli Antonietta Segretaria della Sezione Massaie Rurali del Fascio di Torre di Mosto, in sostituzione della Fascista Petrin Maria.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Su proposta del Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Marco ho adottato i seguenti provvedimenti nei confronti dei tesserati qui sotto elencati:

Dolcetti Carlo - sospensione a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. con la seguente motivazione: « Per incomprensione e assenteismo ».

Vittore Aurelio - Sospensione a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. con la seguente motivazione: « Per incomprensione e assenteismo ».

—Marzollo Giorgio - Scattolin Ferruccio - Sospensione da ogni attività nel P.N.F. per la durata di mesi 6, con la seguente motivazione: «Per assenteismo».

Mazzoni Dario - Sospensione da ogni attività nel P.N.F. per la durata di mesi 3, con la seguente motivazione: «Per assenteismo».

Ho inflitto inoltre la deplorazione ai fascisti Mariutti Vittorio e Donà Dalle Rose Lodovico « per assenze alle adunate del Gruppo ».

Fascio di Mestre

Ho ritirato la tessera al fascista Capuzzo Cirillo di Domenico, con la seguente motivazione: « Datore di lavoro agricolo, sistematicamente inadempiente ai contratti di lavoro, dava prova di incomprensione politico-sindacale ».

ELOGIO

Elogio i Segretari di Chioggia, Murano, Mestre e Fossalta di Portogruaro, per l'intensa e proficua propaganda svolta per la diffusione del Calendario Fascista A. XVI.

DIFFIDA

Confermo una disposizione già data in precedenza da questa Federazione.

E' fatto tassativo divieto a qualsiasi Ente o Società di offrire il collocamento di biglietti per spettacoli o trattenimenti, vendite abbonamenti di pubblicazioni o riviste, per mezzo del telefono.

Invito i fascisti e i cittadini, in caso di inosservanza della presente disposizione, di darmi le opportune segnalazioni per i provvedimenti del caso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

L'attività del centro stranieri

Continuano frequenti le visite al Centro Stranieri. Nei giorni scorsi il Centro è stato visitato da una decina di studenti spagnoli in gita d'istruzione in Italia.

Francesi, americani e un centinaio di organizzati del Fronte tedesco del Lavoro, sono stati ospiti del Centro.

Particolarmente si è interessato, per i suoi studi personali, del funzionamento del Centro, il dott. Pietro Meurer, giornalista di Pitsburg.

Corsi di preparazione politica per giovani

Gli allievi che non hanno ancora ritirato la tessera dell'Istituto di Cultura Fascista, sono invitati a presentarsi presso la Segreteria della Scuola, dalle ore 21 alle ore 22.

Fascio Femminile di Lido

Tutte le famiglie dei legionari in Spagna e in A. O. I. sono invitate a comunicare urgentemente a questa sede il nominativo dei figli di età non inferiore agli anni 12. Le comunicazioni si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 11.

Gruppo Universitario Fascista

Concorso cartelloni littoriali — La Segreteria del G.U.F. indice fra i fascisti universitari i seguenti concorsi: 1. Per un manifesto per i Littoriali della Neve e del Ghiaccio, con la dicitura: Littoriali della Neve e del Ghiaccio, Madonna di Campiglio 26-30 gennaio XVI; 2. Per un manifesto per i Littoriali del Lavoro, con la dicitura: Littoriali del Lavoro, Roma, 23 marzo-21 aprile XVI; 3. Per un manifesto per i Littoriali della Cultura e dell'Arte, con la dicitura: Littoriali della Cultura e dell'Arte, Palermo 7-14 aprile XVI; 4. Per un manifesto per i Littoriali dello Sport, con la dicitura: Littoriali dello Sport, Genova 3-11 maggio XVI.

I bozzetti dovranno pervenire alla Segreteria del GUF entro i seguenti termini: Neve e Ghiaccio entro il 9 gennaio; Lavoro entro il 15 febbraio; Cultura e Arte entro il 28 febbraio; Sport entro il 31 marzo.

Essi dovranno avere le dimensioni di cm. 70 x 100 ed essere riproducibili tipograficamente in tricromia.

Per ciascun concorso il Segretario Amministrativo del P. N. F. ha stabilito un premio di lire 500.

Sezione letteratura — Gli iscritti al GUF che intendono svolgere attività presso l'Ufficio Cultura, Sezione letteratura, sono pregati di presentarsi al GUF, mercoledì 22 c. m. alle ore 18.30.

Gioventù Italiana del Littorio

Campeggio Avanguardisti

L'attività sciatoria alla quale lo scorso anno i giovani hanno partecipato con entusiasmo ed in notevole numero, verrà pienamente ripresa anche quest'anno durante il periodo delle vacanze natalizie. L'alpeggio che avrà luogo presso il confortevole e noto rifugio di Asiago si inizierà il 26 dicembre ed avrà la durata di 10 giorni.

Durante lo svolgimento del campeggio saranno effettuati i campionati di sci per gli avanguardisti e saranno preparate le pattuglie che parteciperanno dal 5 al 7 gennaio ai Campionati nazionali. Non mancherà un servizio sanitario. I partecipanti saranno affidati a valenti e fidati ufficiali. L'addestramento sarà curato da esperti maestri di sci. La quota è di L. 90 e deve essere versata alla tesoreria della G. I. L.

Il Comando si riserva di concedere alcuni posti gratuiti o semi gratuiti agli organizzati veramente meritevoli e bisognosi e di scegliere, dato il buon numero di domande già pervenute, in caso di eccesso di adesioni, i migliori.

L'equipaggiamento consta di: divisa militare da avanguardia o marinaretto, maglione nero, calzettoni grigio verdi, calzini di lana, scarpe da sci, manopole di lana, fascette per caviglie e quanto è normalmente necessario. E' facoltativa la divisa da sciatore. La visita medica si svolgerà alla Casa del Balilla il giorno 23 alle ore 16 ed anche alla Casa del Balilla si effettuerà l'adunata per la partenza alle ore 9 di domenica 26 dicembre.

Rapporto ai graduati avanguardisti

Nella serata di sabato il Vice Comandante B. A. ha tenuto rapporto ai capicenturia e cadetti rivolgendo ad essi il proprio saluto ed elogio per l'attività da essi svolta in seno all'organizzazione giovanile. Nel suo rapporto il Vice Comandante ha tenuto sopratutto a illustrare i nuovi compiti dell'organizzazione. Ha impartito quindi disposizioni circa l'addestramento militare e l'attività sportiva in genere ed ha rivolto a tutti l'invito a tenersi nel più intimo contatto con i dirigenti e con il Vice Comandante stesso per la migliore riuscita di ogni iniziativa ed il miglior espletamento di ogni ordine.

Esercizi obbligatori per l'anno XVI

Nel pomeriggio di sabato si è svolta nella palestra della Casa del Balilla, comandata dal Direttore ginnico sportivo alla presenza del Vice Comandante, la dimostrazione degli esercizi obbligatori per l'anno XVI. Eseguivano gli esercizi per i balilla un manipolo del Ginnasio M. Polo, un manipolo di allievi del Collegio Navale per gli avanguardisti ed un manipolo di Giovani Italiane per i reparti femminili.

Organizzazione femminile

Rapporto Ispettrici G. I. L. — Mercoledì 22 corr., alle ore 16, la Ispettrice Federale terrà a rapporto, nella palestra della Casa della Giovane Fascista, le Ispettrici e Vice Ispettrici rionali e comunali della Provincia.

Campeggio invernale Giovani fasciste

Sono aperte le iscrizioni per il campeggio invernale che si effettuerà nella Colonia alpina dei combattenti in Mareson di Zoldo Alto, dal giorno 27 corr. al 5 gennaio p. v. La quota di iscrizione e partecipazione è di L. 110 tutto compreso. Le iscrizioni si ricevono nella Casa della Giovane Fascista (Rialto ex sede Dopolavoro) tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Campeggio invernale Giovani Italiane

Sono aperte le iscrizioni per il campeggio invernale che si effettuerà nella Colonia Alpina dei Combattenti, in Mareson di Zoldo Alto, dal giorno 27 corr. al 5 gennaio p. v. La quota di iscrizione e partecipazione è di L. 90, tutto compreso. Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Giovane Fascista tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Dopolavoro

Primo Concorso nazionale per piccole formazioni vocali

L'Opera Nazionale Dopolavoro indice, affidandone l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Trieste, il primo Concorso Nazionale per piccole formazioni vocali, che avrà luogo a Trieste nei giorni 22-23 gennaio 1938 XVI in pubblica seduta.

Il Concorso comprenderà due distinte sezioni: 1) per i complessi formati da dopolavoristi diplomati; 2) per i complessi formati da dopolavoristi non diplomati.

Appalto di un Bar del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale bandisce l'appalto di un bar per Dopolavoro Sestierale, con licenza per alcoolici, superalcoolici e patentino per la vendita di tabacchi.

Il concorrente, oltre essere praticissimo, deve presentare ottime referenze ed essere iscritto al P. N. F.

Il Dopolavoro sestierale sarà aperto ai primi giorni del prossimo gennaio.

Le domande, in carta semplice, devono essere presentate, non oltre il 27 corrente al Dopolavoro Provinciale (Calle Canonica 349).

La Sezione di Venezia dell'Unione fra le famiglie numerose

Il conte Di Valmarana nominato presidente

Come riferiamo in altra parte del giornale, il Comitato Nazionale dell'Unione Fascista fra le Famiglie numerose di recente costituzione, ha nominato Delegato provinciale presidente della Sezione di Venezia, il conte Andrea di Valmarana, con sei figli viventi, mentre i componenti dei consigli direttivi sono i seguenti:

Puccioni Domenico, operaio portuale, figli 11, Vianello Anafesto, gondoliere, figli 12; Belgrado Davide, mugnaio, figli 10; Pancino Giuseppe, impiegato, figli 8; De Cenzo Gaspare, cancelliere, figli 8; Fasan Girolamo, gondoliere, figli 11.

Il conte Andrea di Valmarana che appartiene ad una delle più illustri famiglie della nobiltà veneta, è circondato a Venezia dalla generale simpatia ed estimazione. Egli, che è decorato di medaglia d'argento al valor militare e di due croci di guerra, è Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Imperatrice, componente la Consulta Araldica e Amministratore di alcune importanti società industriali.

Il conte di Valmarana, che abita a San Vio, ha appena 45 anni, ed ha sposato 14 anni or sono la contessa Carina nata baronessa Galvagna; egli ha sei figli viventi: Ludovica di 13 anni, Ludovico di 11, Maria di 9, Mario di 8, Alessandro di 7, Alberto di 3, mentre perdette pochi mesi or sono la piccola Anna che contava appena sei mesi.

Il conte di Valmarana è partito l'altro ieri per Roma per essere ricevuto dal Duce.

All'eminente cittadino e amico nostro carissimo, i nostri più vivi rallegramenti per il nuovo alto incarico.

Deliberazioni del Podestà

Per volere del Duce sono stati creati due istituti, uno maschile in Cividale del Friuli ed uno femminile in Santa Margherita Ligure (con una spesa che raggiungerà la cifra di otto milioni pari alla metà del capitale), per il ricovero degli orfani delle camicie nere gloriosamente caduti nell'adempimento del dovere, opera di previdenza che ha un alto significato di patriottismo e di riconoscenza. Si prevede che potranno essere complessivamente ricoverati 1300 allievi. Secondo le previsioni, la spesa che ciascuna amministrazione provinciale e comunale dovrebbe sostenere annualmente per ciascun orfano è di lire 2600 annue. Il Podestà, ritenuto doveroso che Venezia concorra a sostenere il grave onere assuntosi dall'Opera della M. V. S. N., ha stabilito di assumere a carico del bilancio il mantenimento di due orfani a partire dal 1938.

Ritenuto necessario di provvedere a far funzionare il mercato settimanale nel quartiere urbano di Porto Marghera, il Podestà ha stabilito che il mercato stesso, a decorrere da martedì 21 dicembre si svolgerà esclusivamente sull'area sistemata nella zona centrale del Viale XXVII Ottobre di Porto Marghera. L'attuale sede del mercato all'imbarco di via Rizzardi e le adiacenze, dovranno essere tenute libere da ogni occupazione.

Consigli agli uomini di cinquant'anni

All'approssimarsi della cinquantina si manifestano i primi sintomi della vecchiaia: capelli bianchi, calvizie, intorpidimento dei sensi, stanchezza generale, indebolimento intellettuale e genesico, prostatismo, ecc.

L'umanità subisce quest'ineluttabile fatalità pazientemente rassegnata perchè non sa nè può fare di meglio: ma la Scienza ha sempre cercato con affannosa costanza d'indagare la causa di questo declinare della vita nella speranza di poterne protrarre la data di scadenza. Il Prof. Delbet in una memorabile memoria presentata all'Accademia di Parigi, ha sostenuto che l'invecchiamento, con la coorte di tutti i suoi malanni, interviene allorquando l'organismo umano non riesce ad utilizzare, in tutto od in parte, il Magnesio contenuto negli alimenti. Sembra in altre parole che, l'organismo necessiti assolutamente di questo minerale per mantenere il perfetto equilibrio delle sue funzioni e quando non riesce ad estrarre dai cibi la quantità che gli abbisogna, deperisce, invecchia e muore.

A sostegno della sua tesi il Prof. Delbet ha presentato una serie di esperienze cliniche condotte sopra numerosi prostatici, ai quali aveva somministrato a scopo di cura i sali alogenati di Magnesio (sotto la forma farmaceutica di confetti Magnogene). In tutti gli ammalati si sono attenuati o sono scomparsi del tutto quei caratteristici disturbi urinari che nel sesso maschile, rappresentano appunto la sopraggiunta quanto indesiderata, vecchiaia. Non solo, ma la maggior parte dei soggetti in esperimento manifestavano maggior vigore, aspetto più florido, mente lucida, tanto da far pensare che la somministrazione del Magnesio avesse esplicato in essi un'azione rinnovatrice di tutto il complesso organico.

Il miglior consiglio che possiamo dare a tutte le persone che sono avviate alla cinquantina (specialmente quelle che soffrono di prostatismo) è quello di leggere il riassunto della comunicazione del Prof. Delbet, riassunto che verrà spedito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta alla Ditta E. GRANELLI e C. Via Castelvetro 23, Milano.

Aut. Pr. Milano 70791 19-12-36 XIV

Le visite al Card. Patriarca

E. Eminenza il Cardinale Patriarca mons. Piazza ha ricevuto ieri mattina alle ore 10 nella sala del trono tutto il Capitolo metropolitano che gli è stato presentato con appropriate parole dal Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, il quale ha porto all'Eminente Presule i sensi del più vivo compiacimento da parte del Capitolo e di tutto il Clero della Diocesi. Il Patriarca si è dimostrato particolarmente sensibile a quest'atto di devozione e di omaggio ed ha risposto con parole di gratitudine a tutti coloro che in un modo o nell'altro gli hanno dimostrato rallegrarsi per la sua elevazione alla Porpora.

Frattanto continuano a pervenire all'Eminente Porporato da ogni parte d'Italia rallegramenti. Fra le innumerevoli attestazioni, S. Eminenza ha ricevuto da Bolzano quella particolarmente cara di S. A. R. il Duca di Pistoia.

Il Patriarca terrà il suo primo pontificale di S. Marco la sera della vigilia di Natale alle ore 18. Si tratterà di un pontificale alquanto ridotto, mentre quello imponente si svolgerà invece il giorno della Festa di Natale nel quale l'eminentissimo Presule rivolgerà dal pergamo la sua parola a tutti i fedeli del Patriarcato.

Oggi il Patriarca incomincierà a restituire le visite alle Autorità.

E' morto il contadino dantista

In quel di Reggio Emilia è deceduto iersera il contadino dantista Giacomo Ferrari. Questo singolare uomo va ricordato perchè di lui si interessò tutta la stampa italiana per la sua passione di declamatore della Divina Commedia. Anche noi ce ne occupammo nello scorso settembre, quando egli, arrivato a Venezia, passò alla nostra Redazione per chiederci i nostri uffici onde gli fosse data la possibilità di parlare in pubblico del poema dantesco. Egli aveva ottenuto dalle autorità competenti tale autorizzazione e il brav'uomo portò in giro per i campi di Venezia il suo pesante, altissimo e grosso bastone di bosso sul quale egli aveva pazientemente ed accuratamente scolpito la sintesi dei diversi canti del divino poema.

Egli rimase tre giorni a Venezia, esibendo il suo bastone e la sua cultura dantesca in campo S. Salvatore a S. Angelo ed a Santa Margherita. Poi dichiarò che la piazza veneziana non era adatta per lui, perchè coloro che si soffermavano dimostravano di saperne più di lui e quelli che tiravano dritto dimostravano un'assoluta indifferenza. Perciò decise di tornare in terraferma, affermando che preferiva i sobborghi di un paese, alle piazze delle città.

Così egli partì per non più tornare. Alla sua povera famigliola non rimane ora che il bastone del povero Ferrari, curioso ma povero documento, che rappresenta soltanto la passione del povero Ferrari per la poesia di Dante, il ricordo del sogno che tolse il contadino alla zolla per un'illusione di poesia.

PICCOLA CRONACA

Con le schegge di metallo

Ieri alle ore 16 il meccanico Angelo Seccafieno di anni 25, abitante a Meolo, lavorando nelle officine Marinelli a Castello 6255, è stato colpito alla faccia da alcune schegge di un tubo metallico che ripieno di resina riportò delle ustioni al volto guaribili in giorni 15.

La disgrazia di una piccina

Antonietta Gubati di anni 2, abitante a Cannaregio 860, è stata medicata di ferite alla lingua guaribili in giorni 10. La piccina era caduta poco prima dalle braccia della sorellina Iole di anni 8, la quale si era inciampata sui gradini della cucina.

Un dito schiacciato

Felice Carraro di anni 32, abitante in calle Pasubio a Sant'Elena sollevando un macigno s'impigiò la mano sotto il macigno stesso schiacciandosi il pollice sinistro. Guarirà in giorni 12.

Si ustiona con l'acqua bollente

Giovanni Michetti di anni 7, abitante alla Giudecca 890, togliendo dal fornello una catinella di acqua calda della quale voleva servirsi per far polizia, se la rovesciò addosso improvvisamente così da riportare delle ustioni di I e II grado guaribili in giorni 10.

Per una buccia di arancio

Ieri sera alle ore 21 certo Antonio Lacchin di anni 65, abitante a Castello 3695, transitando per il Bacino Orseolo scivolò su di una buccia di arancia. Soccorso dal vigile Rampini egli è stato accompagnato all'ospedale dove venne ricoverato in sala di custodia avendo riportato una forte contusione al ginocchio, guaribile in giorni 10.

Cade e si frattura il femore

Ieri nel pomeriggio la quasi novantenne Teresa Tagliapietra da Treporti essendo salita su di una sedia per prender una cesta da una scansia perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi il femore destro.

La povera vecchia data la sua tarda età è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservatissima.

Per contravvenzioni municipali

Sono stati arrestati ieri dagli agenti di Cannaregio Luigi Robelli fu Antonio e Giacobbe Giovanni fu Emilio, dovendo scontare il primo due e il secondo un giorno di detenzione per non aver pagato l'ammenda.

* Pure per ubbriachezza sono stati arrestati i fratelli Luigi e Giovanni Melchiorre, di anni 29 e 23, abitanti a Dorsoduro 1688. Costoro furono trovati a Santa Margherita alle ore 22.30 mentre stavano litigando con alcuni passanti, contro i quali, mal reggendosi in piedi, erano andati a cozzare.

STATO CIVILE

18 - 19 Dicembre 1937 XVI

NATI	12
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	7

Atti di Stato civile registrati nei giorni 18 e 19 dicembre:

Decessi: Nonchy Rean Delfina di anni 60, con. cas.; Minotto Giusto Maria 74, con. cas.; Avon Schiazzo Giuseppina 37, con. cas.; Gasparini Luigi 29, nub. cas.; Cucco Caterina 63, nub. cas.; Venchierutti Silvano 11, con. cas.; Casarini Umberto 28, cel. disegnatore.

Un salvataggio al Lido

L'altro ieri alle 8 del mattino il sig. Giacinto Lucano, direttore dello stabilimento Bagni degli Impiegati civili, transitando per via Lepanto scorse un ragazzo che caduto accidentalmente nel sottostante canale e che in pericolo di annegare invocava disperatamente aiuto. Il Lucano, vestito com'era, si gettò a capofitto in acqua e riuscì a trarre a salvamento il naufrago che fu consegnato ai genitori, mentre il salvatore fu fatto segno a parole di compiacimento da parte dei presenti che assistevano al salvataggio.

Colpito da malore

Il bracciante Giovanni Grosso di anni 46, abitante a San Polo 2666, transitando ieri alle ore 13.30 per il Campo San Bartolomeo, fu colpito da malore e cadde a terra. Soccorso dal vigile Da Re, venne accompagnato all'ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Piccoli incendi

Ieri alle ore 13 i pompieri di Ca' Foscari uscirono dalla loro cavana per accorrere a S. Tomà al n. 2812 in casa del dott. Umberto Fabbri ove in seguito al surriscaldamento del termosifone aveva preso fuoco la parete di una stanza. Poche spruzzate della mocilindrica furono sufficienti a estinguere l'incendio che ha causato un danno di L. 500.

Un altro principio d'incendio per aglomeramento di fuliggine e si verificò ieri alle ore 14.25 a San Canciano al n. 6053 in casa della signora Anna Poli. Anche qui il fuoco è stato spento dalla pompa della «Fiamma» limitando il danno ad un centinaio di lire.

Ieri alle 19.50, alla Casa di Ricovero ai SS. Giovanni e Paolo, per agglomeramento di fuliggine, ha preso fuoco un camino. Subito intervennero i pompieri di Ca' Foscari, che limitato così i danni a sole 200 lire.

I devoti di Bacco

Attilio Vergovich fu Francesco, di anni 40, senza fissa dimora, è devoto di Bacco e quando prende una sbornia la prende sul serio. E così avvenne l'altra sera quando il pattuglione lo incontrò in campo SS. Filippo e Giacomo in condizioni tali da non potersi reggere in piedi. Invitato a recarsi a dormire egli naturalmente rispose di non aver sonno e disse che preferiva attendere l'alba all'addiaccio. Ma poichè il baccano indiavolato che faceva aveva già provocato le proteste dei dormienti, il Vergovich venne preso in custodia dagli agenti che lo trassero in arresto e lo condussero a Santa Maria Maggiore.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Martedì — S. Tomaso Apostolo, chiamato Didimo ossia Gemello. Predicò nelle Indie e morì a Calamina nell'Asia Minore, trafitto da freccia — A S. Tomà festa titolare: alle 10 messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 17 benedizione e inno. A S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli, ai Gesuati, Dedicazione della chiesa consacrata da Giovanni Vescovo di Tiberiade nel 1314.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) giorni fest. dalle 9 alle 12 Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12)

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito; domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettera): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: La cena delle beffe — **Malibran**: Parnell — **Rossini**: La fuga di Bulldog Brummond.

Cinematografi

Centrale. Il valzer d'addio di Chopin — **Garibaldi**: Settimo cielo — **Imperiale**: Desiderio di re — **Italia** Capitani coraggiosi — **S. Marco**: Zanne e artigli — **S. Margherita**: Il volo nella bufera — **Massimo**: Il re e la ballerina — **Moderno**: L'angelo delle tenebre — **Nazionale**: Il terrore del circo — **Olimpia**: Il castello in Fiandra — **Progresso**: I Condottieri.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 20.30 Musica varia; 21.30: «La signorina Jazz operetta di Papanti; segue musica da ballo; — **Roma, Bari Bologna**: 21: «Il Trovatore» di Verdi (dal Reale dell'Opera) — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Musica varia e canzoni; 19.25: Concerto corale e fisarmoniche; 20.30: Musica da ballo; 21.15: Selezioni di canzoni popolari tedesche (da Berlino); 22: Musica da ballo — **Budapest**), 22: Eisemann: «Charivari», operetta — **Parigi P.T.T., Marsiglia, Grenoble 21.30**: Trasmissione dall'Opéra Comique — **Colonia** 19.10: Orchestra d'archi — **Berlino**, 19.10: Radiorchestra e piano — **Breslavia**: 19.10 Kurt Thomas: «Oratorio di Natale». — **Parigi T. E.** 21.30: Concerto sinfonico

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido Comunale a S. Elena.

Straccivendolo senza licenza

E' stato posto in contravvenzione Angelo Libera fu Vittorio, abitante a Cannaregio 3739, perchè esercitava il mestiere di straccivendolo senza la prescritta autorizzazione.

Teatri - Concerti - Cinematografi

«Machiavelli»

Tre atti di Alfredo Mortier

(Goldoni, 20 dicembre 1937)

Il grande amore nutrito da Alfredo Mortier per il nostro Paese e la sua profonda comprensione del pensiero e dello spirito di Nicolò Machiavelli gli hanno suggerito la tessitura di questo grande arazzo storico e gli hanno concesso nello stesso tempo l'ardire e la forza di chiudere nel giro della cornice scenica, la maestosa figura del grande fiorentino.

Studioso acutissimo, ed esperto conoscitore del periodo di vita italiana nel quale la commedia si svolge, il Mortier presenta il superbo ritratto di Machiavelli per svelarne la semplice vita e l'umanità tormentata, illuminando con luci balenanti l'inquieto lavorio del suo cervello, i palpiti del suo cuore, i voli del suo spirito antiveggente.

Il primo atto si svolge presso la corte di Cesare Borgia a Sinigaglia. Siamo nel 1503 e Machiavelli vi giunge povero, ignoto, in veste di modestissimo segretario della Signoria di Firenze investito del compito di osservare un po' da vicino l'attività del feroce conquistator di Romagna, di studiarne l'umore e di tergiversare prima che si stringa l'accordo vagheggiato dal Duca Valentino.

Domina tutto il quadro la figura del Borgia innanzi ad uno sfondo che proietta in riverberi sanguigni le sue imprese di despota e di condottiero. Si parla di Ramiro de Lorqua il corpo del quale, per ordine del Duca è stato tagliato in pezzi ed esposto al ludibrio della folla sulla piazza di Cesena dopo aver nascosto le responsabilità dell'uccisione sotto un manto di perfida ipocrisia ed ecco l'arrivo di Vitellozzo Vitelli, di Oliverotto da Fermo e di Paolo Orsini, i nemici del Borgia che dopo essersi a lui sottoposti sicuri del perdono ch'è stato loro promesso, saranno fatti proditoriamente prigionieri e i due primi saranno giustiziati e il terzo posto in salvo solo per via di un subdolo tornaconto politico.

Il secondo atto si svolge a Firenze dieci anni dopo quando, morto Cesare Borgia e fuggito il Soderini, i Medici sono tornati in gloria nella città dell'Arno. Pietro Paolo Boscoli e Luca Capponi, acerrimi nemici della famiglia medicea sono accusati di aver ordito una congiura contro il Cardinale Giovanni e suo fratello Giuliano ovvero contro lo Stato e Alfredo Mortier a questo punto lascia la storia prendendo l'ali della fantasia e immagina che il Machiavelli in veste di secondo cancelliere abbia avuto l'incarico di istruire il processo per esser così posto in grado di provare la sua fedeltà.

Egli interroga infatti Pier Paolo Boscoli e sta per condurlo alla condanna quando appare quale teste volontario una donna che Nicolò in giovinezza aveva molto amata. E' Antonia, la madre dell'imputato che rivela al Machiavelli esser Pier Paolo il frutto della loro lontana passione.

La coscienza del magistrato è ora sconvolta dai sentimenti del padre. Per un poco egli lotta contro le forze avverse, poi cedendo alla voce del cuore cerca di far fuggire il Boscoli per un passaggio segreto some s'è fatto per l'evasione del gonfaloniere Soderini, ma scoperto è coinvolto nella congiura e mandato in esilio mentre il Capponi ed il Boscoli sono decapitati.

Nel terzo atto il Machiavelli è in esilio in terra di San Casciano e caduto in miseria trascorre il più del suo tempo in osteria giocando, ciarlando e leticando con un mugnaio, con un macellaro ed un fornaio; ma quando è solo egli ritrova sè stesso, signore di un mondo ideale. Ed eccolo, nella seconda parte del quadro, davanti ad un busto di Tacito nell'atto di rievocare le esperienze acquistate nel leggere gli «annali» dello Storico e nel meditare sui libri di Livio e di Cicerone.

E' quella la sera in cui scriverà l'ultimo capitolo del «Principe» mentre risuonano entro il suo cuore le parole profetiche: «giorno verrà in cui un Uomo saprà stringere tutte le genti d'Italia in un unico fascio e rinnovare la grandezza dell'Impero di Roma».

La moglie lo chiama e quella stanca voce pare voglia strapparlo dal cielo per ricondurlo a vivere tra le crude realtà della terra; ma il suo spirito non sa rinunciare all'altezza del sogno, nè può far tacere nel suo cuore gli echi del grande vaticinio.

Davanti alla visione storica, mossa ed ariosa, la figura spirituale di Nicolò Machiavelli si compone e si illumina fin dalle prime scene. Durante il suo primo colloquio col Borgia egli scopre nell'animo del condottiero un siffatto miscuglio di virtù e di ferocia, da giudicarlo capace di raggiungere, sia pur con illeciti mezzi, ogni più alto fine propostosi e vede delinearsi in lui quell'ideale redentore e reggitore del popolo italiano che avrà nel «Principe» la sua più solenne esaltazione, specie quando s'avvede ch'egli sogna, come lui stesso sognava, e quasi preannuncia l'avvento di una Italia più grande: libera, forte ed unita. Più tardi dal ricordo del profanato cadavere di Ramiro de Lorqua, dalla scena raccapricciante dell'uccisione di Vitellozzo Vitelli e di Oliverotto da Fermo, da tutti gli atti e da tutte le parole che riflettono il carattere del Borgia scaturiscono quegli elementi che varranno a suffragare tutto il complesso di astratte teorie sulle quali verrà a basarsi la concezione politica e filosofica di Nicolò Machiavelli. Benchè non sempre obbediente a quelle che sono le leggi più comuni del teatro, l'opera è condotta in ogni sua parte con abile mano e tratta coi mezzi più nobili ai suoi effetti emotivi.

Le enunciazioni che servono a illuminare il pensiero machiavelliano sembrano aver radice nei fatti esposti dal commediografo, germogliare dal carattere dei personaggi e fiorire continuamente dalle battute del dialogo senza appesantirlo e senza condurlo a quelle espressioni libresche nelle quali sarebbe indubbiamente ruzzolato un autore meno esperto che avesse voluto racchiudere in sì ristretto spazio una una sintesi che tanto abbraccia e tanto rappresenta. Esposta con degni scenari e con ricchi costumi la commedia si è valsa iersera di una recitazione piena d'impegno. Annibale Betrone ha reso con mirabile spontaneità l'amarezza che si nasconde sotto ogni espressione di Machiavelli del Mortier e l'ironia sottile e la dialettica acuta e penetrante e lo spirito mite che sbucia alla fine dall'involucro della rassegnazione per esaltarsi in un impeto di passione davanti alla certezza dell'avvenire auspicato. Vanda Capodaglio ha vissuto angosciosamente il materno dolore di Antonia ed ha raggiunto per le vie più diritte gli effetti della più suggestiva potenza drammatica e Nerio Bernardi ha illuminato con finezza il carattere di Cesare Borgia, la cui figura ci è riapparsa in netto e sicuro rilievo. Tra gli altri vanpo particolarmente notati, il Pepe, il Di Giovanni ed il Rosmiino.

Il pubblico, assai numeroso, ha seguito con vivo interesse il lavovo e alla fine di ogni atto ha voluto più volte gli interpreti alla ribalta.

a. z.

Lo spettacolo in onore di Luigi Carini e Annibale Betrone

Quei due nobilissimi attori che sono Luigi Carini e Annibale Betrone avranno questa sera lo spettacolo in loro onore e le feste del pubblico veneziano che tanto li apprezza e tanto li ammira.

Per l'occasione è stata scelta «La cena delle beffe» la celebre tragedia di Sem Benelli che da molto tempo non appare sulle nostre scene e che verrà offerta in accuratissima edizione.

La compagnia del Teatro di Venezia

La Compagnia del Teatro di Venezia sarà da giovedì sera al Goldoni come nella sua sede naturale e davanti a quel pubblico che meglio sa apprezzare il gusto, lo stile e quant'è di più tipicamente veneziano nelle sue interpretazioni.

L'ottimo complesso, che è diretto da quell'illustre uomo di teatro ch'è Alberto Colantuoni, adorna il suo primo ruolo femminile col nome di Isa Pola, la giovane graziosa, intelligentissima attrice che si armoniosamente si è inserita nel singolare assieme ed annovera tutti i migliori elementi del teatro veneziano, quali, tra le attrici: Margherita Seglin, Bice Parisi, Vanda Baldanello, Andreina Carli, e tra gli attori: Cesco Baseggio, Emilio Baldanello, Carlo Micheluzzi, Carlo Lodovici e Riccardo Diodà.

Durante la breve stagione, verranno rappresentati alcuni tra i più celebrati lavori di Carlo Goldoni, di Giacinto Gallina, di Riccardo Selvatico e varie commedie moderne assai fortunate e già esposte dalla Compagnia in edizioni apprezzatissime.

Riduzioni per dopolavoristi al Teatro Goldoni

In seguito all'interessamento del Dopolavoro Provinciale, la Compagnia Nazionale Drammatica diretta dal gr. uff. Luigi Carini, ha concesso per la recita di questa sera un numero limitato di riduzioni per i dopolavoristi in regola con la tessera per l'anno XVI.

Verrà rappresentato al pubblico il noto lavoro «La cena delle beffe»

I posti a disposizione per i dopolavoristi sono: N. 4 palchi di pepiano e primo ordine; 4 palchi di secondo ordine; n. 4 palchi di terzo ordine; n. 8 poltrone; n. 15 poltroncine; n. 6 poltroncine d'orchestra; n. 6 poltroncine il tutto con relativi ingressi.

I buoni per l'acquisto dei biglietti glietti si ritirano in mattinata al Dopolavoro Provinciale.

Alla sera prima dello spettacolo saranno in vendita alla porta del teatro n. 30 ingressi pure con riduzione del 50 p. c. per dopolavoristi.

Concerto Giarda all'Eiar di Roma

Il M.o Goffredo Giarda ha trasmesso domenica sera dalla stazione di Roma (E.I.A.R). un singolare programma che comprendeva, oltre la fuga e preludio in do m. di Bach, il Natale di Bossi, l'inno di gloria di Ravanello, tre interessanti trascrizioni per organo di tre pezzi lirici di E. Grieg (Berceuse, Gade, Giorno di nozze) fatte dal Giarda stesso. La Radiotrasmissione è riuscita pienamente per merito precipuo dell'esimio concertista.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia drammatica nazionale: LA CENA DELLE BEFFE di Sem Benelli. Serata d'onore di Luigi Carini e Annibale Betrone.

Malibran dalle ore 15.30: Il grande capol. Metro PARNELL con Clark Gable, e Myrna Loy. - Poi: Africa terr adi mistero.

Rossini dalle 16: LA FUGA DI BULLOG DRUMMOND un film sensazionale Paramount. - Poi: Asia in tempesta.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultimo giorno del magnifico documentario ZANNE E ARTIGLI. Poi: Una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: Ultimo giorno del capol. Warner Bros IL RE E LA BALLERINA con Joan Blonnell, Fernad Gravet.

Italia dalle 15.30: CAPITANI CORAGGIOSI con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew.

Oggi all'Olimpia dalle ore 15.30 CASTELLO IN FIANDRA con Marta Eggerth Segue il documentario LUCE Asia in tempesta - La presa di Sciangai Ultimo giorno

I concerti al "Marcello"

Nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello», e per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, si è svolto iersera il concerto fuori abbonamento della violinista Jole Baccara. L'artista veneziana ha fornito una chiara ed equilibrata realizzazione della «Sonata in re» di Haendel, della «Sonata in si min» di Respighi e di tre pagine di Pugnani, riconfermando i suoi noti pregi di precisione e di musicalità, che le procurarono da parte del distinto pubblico intervenuto una richiesta di bis soddisfatta con il «Largo» di Veracini-Corti. Collaborava al pianoforte la signora Olga Brogno Cesareo.

✱ Nella stessa sala del Liceo, domenica nel pomeriggio ha avuto inizio la serie dei concerti domenicali che si svolge sotto gli auspici della Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale. Il giovane pianista Carlo Schanabel, figlio del celebre Arturo, ha presentato un eclettico programma che accanto a pagine dei settecentisti italiani Rutini, Martini e Paradisi allineava note musiche di Beethoven, Chopin e Weber. Un fervido successo ha coronato il concerto conclusosi con un pezzo fuori programma.

Concerto pro Tempio Votivo

La Commissione pro Tempio Votivo di Lido ha organizzato un concerto vocale istrumentale, che avrà luogo nella sala del Civico Liceo «Benedetto Marcello» giovedì 30 corrente alle ore 18, con l'intervento dell'Eminentissimo Cardinale Patriarca.

L'interessante programma di musica classica che pubblicheremo prossimamente, sarà eseguito dalla Scuola Ceciliana e dai cantori della Cappella Marciana.

I biglietti d'ingresso a L. 5 per la sala, e L. 3 per la galleria, si possono acquistare presso l'Ufficio della Commissione pro Tempio Votivo, la Libreria Emiliana, il negozio di musica Brocco, e, la sera del concerto, all'ingresso della sala.

Feste e trattenimenti

La festa al clubino per la sera di Natale

Come è già stato annunciato la sera del prossimo giorno di Natale il Clubino riunirà nelle sue sale sulle Procuratie Soranzo, i suoi soci e i suoi numerosi amici per una festa che promette di mostrarsi fedele alle migliori tradizioni del Circolo.

Sono già stati richiesti, oltre a quelli irettamente manati, molti inviti mentre il Rettorato del Clubino pone ogni cura per assicurare alla festa la piena riuscita organizzativa dalla efficenza dell'orchestra, alla qualità e alla abbondanza dei rinfreschi che saranno compresi nel prezzo del biglietto, alla decorazione floreale delle sale.

La capienza di queste ultime e però limitata e questo fa raccomandare a tutti coloro che, desiderando di intervenire, siano muniti della indispensabile presentazione di un socio del Circolo, e di voler prenotarsi presso il Maestro di Casa entro il mezzodì del 23 dicembre.

Dovranno poi essere annullate quelle prenoeazioni che non fossero state seguite dal materiale ritiro del biglietto entro le ore 19 del 24 dicembre.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma di Cavalleria

Si rende noto che il giorno 26 dicembre p. v. alle ore 10.30 avrà luogo nella Sede Sociale il Gran Rapporto annuale. Nessun cavaliere dovrà mancare all'adunata nel corso della quale verranno tracciate le direttive dell'attività futura dello Squadrone.

Si rende noto nel contempo l'apertura del tesseramento per l'anno 1938 che dovrà essere, in ogni caso, completato entro il giorno 16 gennaio 1938 XVI.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazione perle di vetro dalla Cecoslovacchia

Le ditte commerciali che intendono ottenere assegnazioni extra contingente per il 4.o trimestre del c. a. di perle di vetro (Gablonz) voce tariffa doganale 589, sono invitate a trasmettere subito e direttamente, domanda in carta semplice, alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del Vetro e della Ceramica in Roma Via Ludovisi 45, indicando il quantitativo, il valore in lire, la dogana di introduzione.

Gli ospiti tedeschi del "Fronte del Lavoro" festeggiati dai camerati italiani

I 2500 organizzati del Fronte tedesco del Lavoro, ospiti graditissimi della nostra città, hanno lasciato iersera Venezia, a bordo dei piroscafi «Sierra Cordoba», «Der Deutsche» ed «Oceana» diretti a Palermo, primo scalo del periplo italico.

La partenza è avvenuta dalla banchina di ponente della Marittima, tra vibranti dimostrazioni di entusiasmo e di schietta cordialità fra i lavoratori tedeschi e larghe rappresentanze dei portuali, con grida incessanti di «Heil Mussolini!», «Heil Hitler!».

Al passaggio dei piroscafi per il bacino di S. Marco, ampie focate di bengala sono state accese sulla basilica di S. Marco, fra le logge del Palazzo Ducale, la torre del campanile e l'Isola di S. Giorgio, mentre da bordo venivano intonati gli inni italiani e tedeschi.

La visita della Commissione di studio

La seconda commissione di studio del Fronte tedesco del Lavoro, con la guida del Cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria e di alcuni dirigenti sindacali, ha proceduto nella giornata di ieri alla visita delle principali realizzazioni del Fascismo nella nostra città.

I componenti la commissione hanno visitato il Collegio navale di S. Elena, e quindi la casa del Portuale a S. Simeon. Quivi venne offerto un vermut in onore degli ospiti ed il cav. De Sarlo, rivolse loro il saluto cordiale e cameratesco dei lavoratori portuali, e concluse inneggiando al radioso avvenire delle due nazioni amiche. Rispose il capo della Commissione, e la riunione si concluse tra vivissime acclamazioni al Duce e al Fuehrer.

Nel pomeriggio i tedeschi hanno visitato la sede delle Casse Mutue Malattie dell'Industria, dove sono state ricevute dal gr. uff. Fusinato Presidente dell'Ufficio di Collegamento delle Mutue dell'Industria.

Stamane i componenti la Commissione lasceranno la nostra città.

Alla premiazione dei coltivatori del granoturco e patate

Alla cerimonia della premiazione dei coltivatori di granoturco e di patate delle Tre Venezie, svoltasi domenica a Venezia alla presenza di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Rossoni, assisteva il comm. Mario Paini, in rappresentanza di S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato per la difesa del Risparmio.

Per l'ammissione di personale nell'Amministrazione ferroviaria

In applicazione del Decreto 7 ottobre 1937 XV con il quale S. E. il Capo del Governo autorizzava a indire per l'anno XVI pubblici concorsi per l'ammissione di nuovo personale nei ruoli delle Amministrazioni statali, sono stati pubblicati i bandi dei concorsi di cui l'allegato elenco per i posti disponibili nell'Amministrazione Ferroviaria dello Stato; chiunque abbia interesse potrà al riguardo consultare il supplemento n. 281 della *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre c. a.

I concorsi banditi per l'anno XVI sono i seguenti: 49 posti di allievo ispettore ingegnere, 12 di allievo ispettore amministrativo, 6 di allievo ispettore medico chirurgo, 1 di allievo ispettore chimico ingegnere, 1 di allievo ispettore ingegnere navale, 2 di allievi ispettore chimico abilitato, 120 di segretario amministrativo, 50 di segretario ragioniere, 120 di alunno d'ordine degli uffici, 20 di disegnatore, 15 di aiutante disegnatore, 40 di assistente lavori perito costruttore edile, 40 di assistente lavori perito meccanico, 79 di sottocapotecnico, 200 di sottocapo delle stazioni, 350 di alunno d'ordine delle stazioni, 100 di conduttore, 25 di sorvegliante lavori, 500 di operaio allievo fuochista, 400 di cantoniere, 6 di ufficiale macchinista di terza classe per le navi traghetto, 1 di sottocapotecnico per le navi traghetto, 10 di elettricisti per le navi traghetto, 20 di fuochisti motoristi, 15 di marinai.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a.

La sparizione di un portacipria e un'accusa di calunnia

Anna Maria Bassi contessa Alexandroff di anni 34, nativa di Trezzo sull'Adda e domiciliata a Firenze, dopo un breve soggiorno nelle carceri della Senna e in quelle della capitale toscana, è stata ricoverata nel manicomio femminile di Aversa, dove è stata dimessa per non essere affetta da alcun segno di alienazione mentale. Da Aversa è stata quindi tradotta a Bologna e successivamente a Venezia, nella casa di pena alla Giudecca. Fu in quest'ultima traduzione che tutti i guai si scatenarono sul suo capo. La contessa Alexandroff il cui sposo, un emigrato russo, vive a Berlino, ha una figuretta assai distinta e ricoperta da una lussuosa pelliccia e racconta i suoi casi, per i quali è stata accusata ingiustamente di calunnie verso la superiora delle carceri della Giudecca, Suor Colomba al secolo Giovannina Fumagalli di anni 56 e il dott. Giovanni Tagliapietra, medico degli stabilimenti carcerari della nostra città. Prima di lasciare il carcere di Bologna, la contessa Alexandroff, ricevette la visita della sua figlioletta accompagnata dall'istitutrice, la quale le consegnò un portacipria di oro con pietre preziose, del valore di 3500 lire. A Venezia consegnò a Suor Colomba, la borsetta con il portacipria, senza avvisare che vi fosse rinchiuso, e quando lo richiese non fu più possibile trovarlo. Da ciò sarebbe sorta l'accusa di calunnia, verso Suor Colomba. Nei riguardi del dott. Tagliapietra, costui, a suo giudizio non l'avrebbe sottoposta alle necessarie visite mediche, perchè ammalata di colecistite cronica, per interesse dell'amministrazione carceraria.

Dopo una brillante arringa dell'avv. Albanello, la contessa Alexandroff è stata assolta perchè i fatti non costituiscono reato ed il Tribunale ne ha ordinata la scarcerazione, se non detenuta per altre cause.

L'orologio dell'amico

L'operaio Mario Bertocco di anni anni 27 da Vigonovo, durante il suo turno di lavoro in uno stabilimento di Marghera, si impossessò di un orologio con catenina d'argento in danno del compagno Giovanni Bagagiolo, che a sua volta se l'era fatto prestare da un suo amico. Il Bertocco dice di essersi appropriato dell'orologio per sapersi regolare nel lavoro, poichè quello dello stabilimento era guasto e di non essersi quindi ricordato di riporlo. Ma questa versione non trova il minimo conforto nella casualità dell'incidente, poichè a quanto è risultato dall'istruttoria processuale, il Bertocco pensò subito a disfarsi della catenica gettandola nel gabinetto.

E' stato condannato a quattro mesi di reclusione ed a 400 lire di ammenda con il beneficio della condanna condizionale e la non iscrizione.

Difesa: avv. Angelini.

Il carbone delle Ferrovie

Tre donne ed un ragazzo furono sorpresi la mattina del 28 gennaio u. s., nel recinto ferroviario di Marghera, nell'atto di caricare alcuni sacchi di carbone, che avrebbero certamente asportato, se i militi di servizio non li avessero fermati a tempo. Le donne che rispondono ai nomi di Maria Forghieri di anni 32, Elvira Gazolla di anni 43 e Gemma D'Este di anni 19 sono state condannate ciascuna ad otto mesi di reclusione ed a 800 lire di multa col beneficio del condono, mentre verso il ragazzo Francesco Fabri di anni 15, il Tribunale ha ritenuto di non doversi procedere per la concessione del perdono giudiziale.

Difesa: avv. Zernitz.

Un ladro di polli a mano armata

Il ventisettenne Mosè Zanella da S. Angelo di Piove, deve rispondere di vari furti commessi nel giugno '37 taluni a mano armata ed in associazione ad altri. In ordine cronologico approfittando delle circostanze notturne, intimorendo il prossimo con spari divoltella e penetrando con violenza nelle rispettive abitazioni, avrebbe rubato vari capi di pollame, in quel di Vigonovo a Daniele Angelo, Sante Massaro, Battista Regolo, Giovanni Cariotto; in danno del Massaro avrebbe pure rubato un suino; nei riguardi di Carlo Zanizzolo, 14 galline, 12 polli, 10 tacchini, 1 coniglio ed otto chilogrammi di salami; a Fossò usò violenza contro i carabinieri che dovevano procedere al suo arresto; a Vigonovo gli venne in tempo successivo rilevata contravvenzione per porto abusivo d'armi.

E per finire la serie, a Tombelle avrebbe minacciato con spari di rivoltella il sig. Pasquale Canova.

Contro lo Zanella, per il quale il Pubblico Ministero aveva chiesto la pena di cinque anni di reclusione, 4600 lire di multa e mesi sei di arresto, il Tribunale, dopo una valida difesa dell'avv. Bondi, ha sentenziato la condanna in anni tre di reclusione e mesi sette, L. 2400 di multa e mesi tre di arresto, per i reati commessi in danno del Panizzolo, a Fossò ed a Vigonovo assolvendolo per insufficienza di prove dagli altri capi di imputazione.

Ladri di rottami metallici

Vio Attilio di anni 24, da Burano, e Mario Cavalli, di anni 18, quali autori del furto di rottami metallici perpetrato nel cantiere di Giovanni Feltrinelli a Murano, rei confessi, ed arrestati dal Commissariato di Cannaregio, sono apparsi ieri in Tribunale, che ha pronunciato la seguente sentenza: ha condannato il Vio a mesi 8 e giorni 10 di reclusione e 800 lire di multa, mentre ha concesso il perdono giudiziale al Cavalli. Difesa: avv. Bondi.

Percuote la madre

Per lesioni alla propria madre Luigia Presotti, Luigi Vian di anni 27, da S. Stino di Livenza, è stato condannato a mesi 6 di reclusione.

Ai danni di un venditore ambulante

Il venditore ambulante Ferruccio Calzavara da Pianiga quando passava con la sua carretta vicino all'abitazione dei fratelli Cesira e Tarquinio Artusi rispettivamente di anni 17 e 27 notava sempre la sparizione di qualche oggetto. Dalli e dalli colse in fallo i due congiunti ed Elvira Righetto di anni 22, la quale faceva di palo.

Il Tribunale ha condannato Cesira Artusi a mesi 3 di reclusione e L. 300 di multa e gli altri due a mesi 6 e L. 600 ciascuno, concedendo a tutti e tre la condizionale e la non inscrizione.

Difesa: avv. Zernitz.

I ceppi del carro ferroviario

Il mattino del 4 novembre u. s., i militi di servizio alla stazione ferroviaria di Mestre sorpresero il bracciante Luigi Corò di anni 47, nell'atto di asportare due ceppi di freno di ghisa da un carro ferroviario. Reo confesso, è stato condannato a mesi otto di reclusione, 800 lire di multa e 500 lire di ammenda. Difesa: avv. Bondi.

Un furto in casa Boscolo a Sottomarina

La mattina del 16 ottobre u. s. in casa della signora Natalina Boscolo abitante a Sottomarina, si verificò nella sua assenza un furto di 5000 lire in vari biglietti di banca e di alcuni gioielli per un valore complessivo di 1000 lire. Dato il modo con cui era stata compiuta la sottrazione i sospetti caddero sul ventitreenne Umberto Boscolo, che diverse volte era stato visto aggirarsi in quella casa. Dopo l'escussione di numerosi testi, il Boscolo, difeso dagli avvocati Perricone e Scarpa, è stato assolto per insufficienza di prove.

La colpa alle donne

Due coppie di sposi di Cavarzero e precisamente Elio Saccoman e Doralina Zulian, Giuseppe Pergantin e Maria Mason, sono imputate di aver asportato numerose pertiche di salice dal podere di Romano Rampazzo. I mariti negano l'addebito e vengono assolti per insufficienza di prove, mentre le due donne vengono condannate ciascuna ad un mese di reclusione e 500 lire di multa col beneficio della condizionale. Difesa: avv. Simonetti.

Il più grande film di tutti i tempi

La buona terra

Lo scomparso Irving Thalberg, colpito dalla bellezza del libro di Pearl S. Buck (edizione italiana Mondadori) e dalla sua rapida popolarità, sin dal 1930 aveva deciso di portarlo sullo schermo. Fu soltanto nel 1933, al ritorno del suo viaggio in Europa, che egli completava i piani della eccezionale realizzazione.

Sviluppato lo schema cinematografico della vicenda, assicuratosi l'appoggio dell'Ambasciatore Cinese di Washington e conseguentemente la collaborazione del Governo cinese, la Metro Goldwyn Mayer allestì una spedizione per Shangai, base prescelta per le operazioni nell'interno del paese.

Il Governo di Nanchino mise a disposizione della Casa il generale Ting Hsui Tu dell'Accademia Centrale Militare, appassionato studioso e autorità mondiale indiscussa in fatto di letteratura e di arte orientali; egli rimase colla compagnia dal primo giorno in Cina sino all'ultimo della realizzazione, in qualità di consigliere e revisore preziosissimo. La spedizione restò in Cina per oltre un anno, girando scene e raccogliendo il più svariato materiale d'ambiente, dal piccolo oggetto ornamentale ad intere costruzioni di case. Praticamente tutto ciò che è stato impiegato nel film proviene dalla Cina. Oltre 300 grandi casse vennero riempite di materiale e spedite in America.

Tornata la spedizione a Hollywood, con il suo ricco bagaglio, incominciò il vero lavoro per la ricostruzione, anzitutto, di un'autentica contrada cinese; case e fattorie di campagna, una sezione completa di grande città, con negozi, abitazioni, strade ecc. ed un palazzo principesco di Pechino sorsero successivamente come di incanto.

Un'ampia distesa di terreno intorno alla casa di Wang e O-Lan, i due eroi della storia, venne accuratamente coltivata alla cinese, dotandola del preciso sistema di canalizzazione usato nelle ampie risaie d'oriente. In poche parole una parte della Cina venne trapiantata nei dintorni di Hollywood e non solo trapiantata in tutti i più minuti particolari delle case, anche nelle popolazioni di contadini, nei volti, nel vestiario, negli usi e costumi, nella sensibilità, nella vita del singolo come in quella della collettività.

La incisiva laparatomia di una terra e di un popolo che palpita nelle pagine di Pearl Buck sfila davanti agli occhi precisa ed intensa di vita, per magia d'arte e di tecnica cinematografica. E' una così il dramma grandioso della terra e del popolo, Wang e O-Lang nella superba incarnazione di Paul Muni e Luise Rainer rivivono l'avventuroso poema della loro giornata.

CONCORSO "LA BUONA TERRA"

In occasione della presentazione sugli schermi italiani del film «LA BUONA TERRA», la Metro Goldwyn Mayer, in collaborazione colla Casa Editrice Mondadori, data la stretta affinità fra il film ed il libro che lo ha ispirato, bandisce un concorso libero a tutti, dotato di 10.000 lire di premi. I concorrenti sono chiamati a svolgere il seguente tema: «AMARE LA TERRA» contenendo in non più di due pagine dattilografate (formato e spazio normali). I lavori dovranno pervenire al «Concorso LA BUONA TERRA» Metro Goldwyn Mayer - Mondadori, Via Maria Cristina, 5, Roma - non oltre il 15 Febbraio 1938 e non verranno restituiti. Una commissione composta di personalità delle lettere aggiudicherà con giudizio insindacabile.

I premi verranno così ripartiti: 20 Buoni premio da L. 100 per gli alunni delle scuole elementari ed equiparate; 15 Buoni premio da L. 300 per gli studenti delle scuole medie inferiori; Buoni-premio da L. 500 per gli studenti di scuole medie superiori; 2 Buoni premio da L. 1000 per i concorrenti che non rientrino nelle tre suddette categorie. I premiati delle prime tre categorie, per la riscossione del premio, dovranno presentare i relativi documenti.



PAUL MUNI - LUISE RAINER nel film "BUONA TERRA" (m. g. m.)

Domani al Cinema OLIMPIA

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Pro Befana fascista

La Segreteria Amministrativa del Fascio di combattimento di Mestre comunica:

Pro Befana fascista: Sono pervenute a questo Fascio le seguenti offerte: Conte cav. uff. Gustavo Soranzo L. 150; soc. Vittoria, Caffè Roma L. 100; sig. Checchin Giuseppina L. 10; sig. Fiorese Emilio in memoria del compianto camerata cav. Giovanni Sgobbi L. 30; gli ufficiali i sottufficiali e i Giovani fascisti del Fascio Giov. di Mestre L. 50 per onorare la memoria del compianto genitore del loro comandante Sgobbi.

Le sorelle Polacco per onorare la memoria della compianta signora Elisa Gobbo Ottolini hanno versato a questo fascio pro Befana fascista la somma di L. 10.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Il treno speciale per la Mostra del tessile

Il Segretario del Partito ha disposto che da ogni parte d'Italia si effettuino treni speciali per Roma onde offrire, specialmente ai lavoratori facile ed economica occasione di visitare la Capitale e la Mostra del Tessile, dimostrazione pratica dei giganteschi passi compiuti dalla Italia per il volere del Duce nel campo dell'autarchia economica.

Il treno speciale da Venezia si effettuerà con: partenza da Venezia in serata di venerdì 14 gennaio, arrivo a Roma il mattino di sabato; partenza da Roma in serata di domenica e arrivo a Venezia il mattino di lunedì 17.

Il costo del biglietto ferroviario, ridotto dell'80 p. c. è di L. 68 per la seconda classe e di L. 40 per la terza. L'ingresso alla Mostra, obbligatorio costa L. 2.

Fascio giovanile

Tesseramento. — Tutti i Giovani fascisti delle classi 1916, 17, 18, 19 e 20 appartenenti al Fascio Giovanile di Mestre sono invitati a voler provvedere sollecitamente al rinnovo della tessera per l'anno XVI. A tal uopo la sede è aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 22.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Dalle ore 20 in poi al cinema Toniolo avrà luogo la serata cinematografica a favore della giornata della Madre e del fanciullo. Durante gli intervalli il Comitato riserberà agli spettatori una sorpresa e alcune piccole italiane, reciteranno un bozzetto patriottico, scritto per l'occasione dalla maestra Viani.

All'O.M.I. la banca Cattolica del Veneto ha elargito L. 100.

Befana fascista al Dopolavoro Vetro-Coke

Il Dopolavoro Vetro-Coke, seguendo ormai una bellissima tradizione sociale, ha celebrato ieri la festa della Befana Fascista, che ha richiamato al teatro Excelsior in Piazza Umberto I alle ore 10 una folla grandiosa di impiegati ed operai dell'importante stabilimento di Marghera.

Erano presenti le maggiori autorità: il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, i direttori degli stabilimenti Vetro-Coke signori Cardazzi Roberto ed ing. Borella Francesco, le autorità militari, il dott. Sacerdote presidente del Dopolavoro aziendale col segretario sig. Bigoni Rino, la signorina assistente di fabbrica, alcuni industriali del Porto, i rappresentanti dei Dopolavoro interaziendali di Marghera, ecc.

La festa si è iniziata con una proiezione cinematografica, che ha specialmente divertito i bambini con giuochi avventurosi e vedute istruttive del LUCE.

Il presidente del Dopolavoro Vetrocoke dott. Sacerdote, anima della intensa e tanto gradita vita dopolavoristica di fabbrica, ha recato un applauditissimo saluto dell'ing. De Benedetti, autorevole delegato amministrativo della ditta, impossibilitato ad intervenire al simpatico convegno.

Ha brevemente accennato agli scopi dell'Opera Dopolavoro, intenti a rafforzare i vincoli di solidarietà tra i soci in un'intesa di cordiale colleganza fascista, ed ha presentato gli auguri pel nuovo anno alla massa dei camerati bene auspicando per la attuazione del programma da svolgere nel campo culturale, sportivo, assistenziale.

Il discorso dell'autorevole presidente, che da anni si dedica con passione e vera competenza all'incremento del Dopolavoro aziendale, sì da portarlo all'avanguardia del movimento dopolavoristico della nostra zona industriale, è stato accolto da una calorosa dimostrazione della folla.

Si è iniziata quindi la distribuzione di 1800 pacchi natalizi con indumenti e viveri, accolti con entusiastica riconoscenza dai beneficati.

La simpatica festa si è chiusa al canto degli inni fascisti.

Associazione Protezione Giovane

Giovedì scorso nella sala della Canonica, gentilmente concessa, si sono unite le signore del Comitato di assistenza Protezione della giovane e parecchie socie. Presenziava mons. Arciprete. Dopo la lettura del messaggio di S. E. il Cardinal Patriarca che approva e benedice il movimento di Mestre, la Presidente diede relazione del lavoro svolto dal Comitato.

Nel 1937 transitarono per la Stazione di Mestre 6886 ragazze, per la maggior parte minorenni e tutte vennero avvicinate dalle agenti dell'Opera, pronte a dare indicazioni e consigli e da tenere loro compagnia giorno e notte, durante le ore di sosta. In città, con spirito caritatevole, il comitato si occupò pure delle minorenni pericolanti sistemandone parecchie nelle case alloggio, case famiglia ed in vari istituti. Anche per le domestiche si tennero convegni mensili e si ebbe particolare cura per le iniziative inerenti alla gioventù femminile.

La cassiera lesse quindi il bilancio, che si chiude al pareggio. Le signore del Comitato si propongono di intensificare nel 1938 il loro lavoro.

Tesseramento Dopolavoro

L'ufficio segreteria del Dopolavoro Comunale di Mestre piazzetta Mater è aperto i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 11 e martedì giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22. Questo per dar modo a coloro che non hanno rinnovato la tessera per l'anno XVI di farlo al più presto in quanto il 24 corr., si chiude il tesseramento.

Opera Pia Indigenti

La direzione dell'O.P.I. anche quest'anno in occasione delle feste natalizie ha deliberato di elargire a tutti i poveri iscritti nell'elenco dell'Ente, buoni supplementari di razioni in natura, che possono prelevare presso le cucine economiche dalla Pia Casa di Ricovero di Mestre nei giorni 24-25-26 corr. Questi poveri ricevono per tutto l'anno, due volte al mese il beneficio di sussidi, alimentari, perchè non chiedano l'elemosina. Dal gennaio ad oggi sono stati distribuiti viveri per la somma di lire 25069. La presidenza raccomanda agli associati di continuare la buona usanza del contributo mensile per il decoro della città.

Beneficenza

Pubblichiamo l'elenco delle G. P. I. della R. Scuola «Bandiera e Moro» che hanno offerto indumenti all'O.N.M.I. per la giornata della «Madre e del Fanciullo»: C. C. Schivardi Vittoria.

G. P. I.: Franco Lidio, Pellizzaro Loisa, Bego Elda, Falasco Silvana, Spadon Anna, Dalla Mura Ines, Dal Sasso Anna, Poletto Michelina, Rigo Giulia, Belardinelli Marta, Ferinotto Lucina, Boschiero Amelia, Mazzoni Laura, Bernocchi Gina, Baccarin Lina, Riccato Gabriella, Franceschini Dina, Danesin Giuseppina, Nalon Silvia, Nalesso Neida, Realini Maria, Biotti Righelli Lucia, Serena Renata, Zuliani Rosina, Andretta Dirce, Bottan Noemi, Rampini Angela, Piovesana Vladimira, Tedesco Armida, Tedesco Anna Maria, Miotto Agnese, Baso Luisa, Bertelli Maria, Cipollina Michelina, Zuliani Silvana, Pelattieri Liliana, Pezzi Emma, Gregorini Maria Luisa, Piccoli Elettorina, Gasparini Dina, Gasparini Valentina, Lorenzetti Giovannina, Pettenari Franca, Caprioglio Maria, Bogino Matelda, De Grandia Giovannina, Rallo Evelina, Razeto Aurelia, Ghirardini Idilia, Cerri Nada, Zanerini Franca, Dell'Olivo Vally, Piazza Maria, Urbani Diana, Mosco Bruna, Vittadini Iole, Masina Eugenia, Bertocchi Clara, Giammoni Fine, Lugli Vally, Pozzato Leda, Tartari Laura, Furlan Ralda, Calzolari Luisa.

In memoria del cav. Sgobbi Giovanni, la famiglia Molani Edgardo offre lire 20 pro EOA.

Circolo impiegati e professionisti

Sono stati diramati in questi giorni gli inviti per l'assemblea generale dei soci, che avrà luogo presso la sede mercoledì 22 corr. alle ore 21 per la nomina dei componenti la nuova presidenza che inizierà la sua attività con la settimana in corso.

Varietà all'Excelsior

Questa sera al cinema Excelsior la compagnia «Follie Internazionali» terrà uno spettacolo di varietà.

Colpito da una senna

L'operaio Carraro Giovanni, di anni 42, da Mirano, della Sava, attendendo ad uno scarico fu colpito al piede destro e riportò contusioni guaribili in giorni 30.

L'investita dalla moto è morta

La signora Simeon Giovanna, ved Sartorello, di anni 78, abitante in Via Spalti, che sabato scorso veniva investita da una moto mentre si recava serena e tranquilla alla propria abitazione in seguito alle ferite riportate è decessa ieri alle 14.

Derubato della bicicletta che ritrova al Monte di Pietà

Una bicicletta era sparita alcuni giorni or sono dalla porta d'ingresso di una osteria della Rana, dove Menegazzo Giovanni di anni 55 del luogo, l'aveva deposta.

Il derubato si recava a porgere denuncia ai Carabinieri i quali dopo accurate indagini, riuscirono ad identificare il ladro in Giovanni Alzetta di anni 24 manovale abitante a Venezia Cannaregio 3332, il quale aveva pignorato la bicicletta al Monte di Pietà di Venezia. La macchina è stata sequestrata mentre l'Alzetta è stato denunciato per furto.

CASTELFRANCO

Mogliano - Giorgione 4-2

Alla presenza di uno scarso pubblico si è svolta la prima partita della Sezione Propaganda fra la squadra del Giorgione e quella del Mogliano Veneto. La squadra locale composta di elementi giovani ha saputo tener testa sino alla fine di fronte ad una squadra ben superiore per energie e per gioco. I ragazzi del Giorgione si sono difesi con valore e per poco non raggiungevano il pareggio.

La gara iniziatasi alle ore 14.45 vede il Giorgione partire all'attacco, ma il Mogliano prende poi le redini del gioco e per ben tre volte in pochi minuti riesce a segnare. Verso la mezz'ora i locali si risvegliano e prendono il sopravvento installandosi nell'area del Mogliano e riescono a segnare due punti per merito di Berro. La fine del primo [illegible] vede ancora i locali protesi all'attacco in cerca del pareggio. Il secondo tempo si inizia lo stesso in favore del Mogliano, ma per quanti tiri gli attaccanti dello stesso facciano non riescono a passare perchè Tombolato ed i terzini Luzzato e Bertoldo spazzano via tutti i palloni. I castellani compiono qualche rada azione senza però mettere in serie difficoltà la difesa moglianese. Verso la fine si ha il quarto punto moglianese per un errore di Bertoldo ed una errata uscita di Tombolan.

Mostra degli ortaggi e del radicchio

Martedì 21 si svolgerà nella nostra piazza la tradizionale mostra della specialità di questa terra: il radicchio variegato di Castelfranco.

La mostra è indetta dall'Ispettorato dell'Agricoltura e abbraccierà anche altri ortaggi invernali già indicati nel concorso.

Autorità provinciali e locali visiteranno in mattinata la mostra, distribuendo poi i premi e aprendo la vendita al pubblico.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

ALBANESE. Vennero certamente, come lo dice il nome, dall'Albania e assai probabilmente tra le milizie sovente ingaggiate dalla Signoria; nel 1541 trovasi avere la repubblica assoldate le soldatesche di Filippo d'Arcelli e tra queste le milizie del caporale Ottaviano Albanese. Venuto in Chioggia perdettero certo il loro primitivo cognome per assumere quello della loro terra d'origine. Albanese però trovansi anche in altre località. Tra le vittime, ad esempio, delle carneficine delle Due Sicilie del 1799 vi furono un Albanese Oronzio ed un Albanese Giuseppe; un Salvatore, non è detto di dove, moriva nella battaglia di Lissa. Gli Albanese di Chioggia non appartennero mai ai Consigli, nè figurano nel Catalogo delle famiglie esistenti in Chioggia nel 1797. Erano dunque in quel tempo, o prima, altrove emigrati. In Chioggia però dopo ritornarono. Anche oggi infatti ve ne figurano. Benchè dell'ordine dei popolari avevano però il loro stemma: terre sorgente da tre picchi, sormontati da stella di oro in campo azzurro.

La serata cinematografica del N.U.F.

Riuscitissima sabato sera la serata cinematografica data dal GUF di Venezia. Numeroso e fine pubblico assisteva alle proiezioni. Prima che cominciasse lo spettacolo cinematografico il camerata Predella del Cine - GUF veneziano ha illustrato gli scopi che si ripromettera nella cinematografia il passo ridotto, il quale non disponendo dei grandi mezzi che sono alla portata del passo normale sa tuttavia affermarsi nel difficile campo delle riprese tecnico scientifiche, tentando anche, alle volte, vie nuove per produrre cinematografie originali. Dava notizie illustrative anche delle proiezioni della serata. Venivano quindi proiettate quattro pellicole: «Carbone» eseguito sotto la regia di Galeazzo Biadene, «Il sabato del villaggio», regia di Gianrico Becher in collaborazione con Predella, «Giochi di vele», «Impressioni chioggiotte» e «Sport invernali» di Garmisch-Partenchireken, pellicole tutte ammirate e vivamente applaudite dal bellezza per la loro originalità bellezza e squisita fattura. La bellissima serata organizzata dal N.U.F. clodiense lasciò in tutti il desiderio vivo che possa tra breve ripetersi.

Per il nuovo Vescovo

Domenica, nel pomeriggio, veniva cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per la nomina del nuovo Vescovo Padre Giacinto di Trieste. Celebrò il Vicario capitolare Mons. Gamba cui diede poi ai fedeli notizie biografiche sul nuovo eletto e ringraziò tutti per la collaborazione datagli durante l'anno di sua reggenza.

Un telegramma della S. Sede

Il Cardinale Pacelli così rispondeva al telegramma di giubilo inviato dalla nostra curia a S. Santità: «Augusto Pontefice compiacentosi filiale esultanza codesta Diocesi per nomina nuovo Pastore benedice di cuore V. S. Capitolo, clero e popolo.»

Per la G.I.L.

La Segreteria del Fascio invita tutti coloro che devon oversare i contributi fissati per la G.I.L. come da circolare a ciascuno recapitata a sollecitare il versamento prima del 25. corr. Informa inoltre che nel prossimo «Foglio d'ordini» del Fascio saranno pubblicati i nomi di coloro che non hanno versato e di quelli che hanno pagato somme inferiori a quelle fissate.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Napoleone Baldo la signor Antonetta Ballarin Poli ha versato L. 20 all'opera Morin. La Direttrice ringrazia.

MIRANO

Beneficenza

Il gr. uff. Paolo e Nella Errera hanno offerto a questo Ente Comunale di Assistenza L. 1000. Il Podestà, Presidente dell'E.C.A., porge vive grazie.

Ricupero refurtiva

Il comandante la stazione dei carabinieri dopo accuratissime indagini, effettuata una perquisizione nell'abitazione di certo Righetto Costantino di Virginio, di anni 30, ha ricuperato diversi oggetti d'oro che erano stati rubati in Venezia. Il Righetto è tuttora latitante.

Tentato furto di bicicletta

E' stato tratto in arresto per tentato furto di una bicicletta, certo Santini da Padova di anni 33. Il Santini si era servito di un ragazzo incaricandolo, mediante compenso di centesimi 20, di prendergli presso la locale Banca di Novara, la bicicletta di proprietà del sig. Michieletto Luigi il quale accompagnò il Santini in caserma ove venne trattenuto in istato di arresto.

Infortunio mortale sul lavoro

CAVARZERE, 20

Alle 14.30 di domenica una grave disgrazia ha funestato la tranquilla borgata di Revoltante, portando la desolazione e lo strazio in una famiglia di via Vittorio Veneto.

Il muratore Cardi Luigi di Mariano, di anni 32, alle dipendenze della impresa edile Campaci Angelo e figlio, mentre stava lavorando sul tetto della nuova scuola di Revoltante è stato colpito violentemente alla testa da una trave che stava mettendo in opera e gettato violentemente a terra.

Raccolto agonizzante dai compagni che lavoravano assieme a lui, fu trasportato immediatamente in automobile all'Ospedale civile, ove è giunto cadavere per la frattura della base cranica.

Il Cardi, conosciutissimo nel paese, era sposato, con [illegible] figliolotti.

La popolazione di Cavarzere gli tributerà solenni onoranze funebri e nella Chiesa Arcipretale, dove saranno celebrate, la Schola Cantorum di cui il defunto faceva parte canterà la Messa funebre del Perosi. Ai funerali saranno rappresentati i premilitari, dei quali il Cardi, era stato nominato quest'anno istruttore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colpo di mano nazionale nella zona della Città universitaria

Il cruento diversivo di Teruel

PARIGI, 20

Sui diversi fronti le batterie nazionali, ed in modo particolare quelle del settore di Madrid, hanno violentemente bombardato le linee marxiste.

L'artiglieria di grosso calibro questa mattina ha furiosamente battuto la strada di La Coruña, nel settore di Aravaca.

Nella Città Universitaria i nazionali hanno sferrato un furioso attacco contro le posizioni governative. Le truppe di Franco sono riuscite ad occupare alcune posizioni nemiche, nonostante l'intenso fuoco delle mitragliatrici. I marxisti hanno subito delle gravissime perdite.

Pure sul fronte a nord della provincia di Guadalajara, fin dalle prime ore del mattino le artiglierie hanno cominciato a sparare da entrambe le parti. Si apprende frattanto che una batteria rossa è stata distrutta completamente.

L'attacco contro Teruel

L'attacco contro Teruel lanciato dai marxisti può dirsi definitivamente sventato e le truppe rosse, che si erano spinte attraverso la sacca fino a tagliare la strada nazionale fra Saragozza e Castellion de la Plana, si trovano ora in una critica situazione.

Ieri in quattro assalti i rossi hanno lasciato sul terreno circa mille morti. Alla fine della giornata il numero dei morti marxisti saliva a duemila e la battaglia non è ancora finita. Chiusi nelle trincee della città, i nazionali non si piegano.

La guarnigione di Teruel non è molto numerosa. Essa è però sufficiente a sostenere un assedio anche molto lungo. Invece l'esercito che dalla retrovia, cioè da Saragozza, è piombato sul diaframma che i rossi si sono ostinati a collocare fra le due pareti occidentale ed orientale del corridoio turolense, è forte e numeroso. Esso consta di tre divisioni e conta altresì sull'apporto non trascurabile dell'aviazione accorsa a difendere l'eroico presidio.

Barcellona bombardata

Se la situazione di questo è seria, quella degli assedianti non lo è da meno, poichè si trovano presi fra la reazione vivacissima dei difensori della città e la pressione formidabile delle truppe del Nord. Manovrando per archi stringentisi progressivamente ai due estremi del budello rosso, cioè ai due punti di congiunzione di questo col corridoio di Teruel, i nazionali hanno avanzato sotto la neve e il nevischio, affrontando risolutamente l'ostacolo costituito da un nemico numeroso ed agguerrito.

Sul fronte intorno alla città i rossi non avanzano d'un passo e intanto l'anello che hanno costituito intorno ad essa indietreggia man mano verso la mura della roccaforte, dove si vedrà in definitiva schiacciato. Un intero corpo d'armata è impegnato: è minacciato di completa distruzione.

Stanotte l'aviazione nazionale spagnola ha compiuto parecchie incursioni su Barcellona.

Favoriti da un bellissimo chiaro di luna, gli apparecchi nazionali hanno centrato numerose bombe ad alto potenziale su diversi punti militari della capitale catalana.

Non si hanno sinora particolari, ma i danni causati dai bombardamenti sarebbero ingentissimi e l'effetto morale sui rossi disastroso.

Le discordie tra i rossi

Notizie da Barcellona informano che mentre i giornali della Spagna marxista invocano per la millesima volta l'unione delle organizzazioni sindacali operaie e Negrin dirige una propaganda intensissima perchè si giunga ad una fusione, i giornali del blocco anarchico criticano Negrin, smascherano i fini della manovra del Governo rosso e si pronunciano contro la fusione.

Il "Jour" annunzia che piloti ed osservatori aerei sovietici, che dovranno raggiungere l'esercito rosso spagnolo, sono giunti il quattro scorso a Le Havre. Il giornale dichiara di aver avuto questa informazione da un giovane spagnolo che era stato catturato dai rossi nel 1936 a Coledo, ove era allievo dell'orfanatrofio militare e che si era poi iscritto, per fuggire più facilmente, ad un corso di istruzione aerea. Egli venne inviato nel luglio scorso ad Odessa per seguire un corso di cinque mesi con centocinquanta altri giovani spagnoli. Questi sono stati poi imbarcati a Leningrado sul vapore Felix Dirijuski e sono giunti il 4 dicembre a Le Havre dove sono stati ricevuti da alcuni membri dell'ambasciata sovietica a Parigi. Il giovane spagnolo, da cui il Jour ha avuto l'informazione, è fuggito dopo essere sbarcato in Francia ed ha manifestato l'intenzione di combattere nelle file dei nazionali.

Giunge notizia dal Canton Ticino che il Tribunale militare cantonese ha condannato a tre mesi di carcere ed a [illegible] anni di interdizione dai pubblici uffici certo Luigi Albisetti, di Balerna, cittadino svizzero, che dall'ottobre 1936 al settembre di quest'anno combattè tra le file dei rossi in Spagna. La notizia della condanna è stata accolta molto favorevolmente da tutta la popolazione.

La fucilazione d'un frate

Le autorità ecclesiastiche della Spagna hanno compilato il funebre e macabro elenco delle infelici vittime del bolscevismo, massacrate dai comunisti in questo tragico periodo. Nella lista dei monaci fucilati o pugnalati dalle nuove belve, si legge un nome che richiama vicende drammatiche, di cui non ancora era spenta l'eco.

Padre Riccardo, certosino, al secolo Pierre de Mortisac, da S. Sebastiano, sul golfo di Biscaglia, assassinato a Barcellona.

Da quasi diciotto anni Pierre de Mortisac si era sprofondato nel silenzio, entrando nell'ordine dei Certosini, portando nel cuore una pena profonda e cercando il perdono per un movimentato periodo di vita, durante il quale aveva profuso somme favolose, un patrimonio addirittura, per una donna, del tutto indegna di lui e che portava un nome disonorato: Mata Hari, la cortigiana spia famosa, caduta sotto il piombo del plotone di esecuzione per la sua attività spionistica.

Il prezzo dello zucchero

ROMA, 20

Il Comitato tecnico corporativo, per favorire l'incremento della bieticultura e l'autarchia dell'alcool carburante, ha deciso un leggero aumento sul prezzo dello zucchero, aumento che il Comitato corporativo centrale, udita la relazione del presidente del Comitato tecnico suddetto, on. Casalini, ha ritenuto equo, stabilendo però che esso rimanga immutato fino al 30 settembre 1938.

Il VI annuale della morte di Arnaldo Mussolini

Le insegne del Partito a Forlì

ROMA, 20

Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F., hanno lasciato oggi, alle ore 11.30, il Palazzo del Littorio, dirette a Forlì dove giungeranno in giornata, scortate dal vice segretario del P. N. F. Dino Gardini e dagli ispettori del P. N. F. Bonino, Bottari e Deffenu. Le insegne rimarranno a Forlì fino alla sera di domani, ventuno dicembre, sesto annuale della morte di Arnaldo Mussolini.

FORLI', 20

Accolte da una imponente manifestazione del popolo e delle forze del Regime, sono giunte stasera le insegne del Direttorio nazionale del Partito, scortate dal Vice Segretario del Partito dr. Gardini e dagli ispettori del Partito Deffenu, Bottari e Teodorani, Federale di Forlì. Le gloriose insegne, che sono state portate a palazzo Littorio, parteciperanno domani alla celebrazione del sesto annuale della morte di Arnaldo Mussolini nel solitario cimitero di Paderno.

Ex-giornalista arrestato per diffusione di notizie riservate

ROMA, 20

Per avere diffuso all'estero notizie politiche di carattere riservato, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, a termini di legge, l'ex-giornalista Giovanni Engely (*Stefani*).

L'avanzata giapponese in Cina

NUOVO ALLARME A HONG KONG

PER UNO SBARCO NELLA BAIA DI BIAS

SCIANGAI, 20

I timori britannici che la macchina bellica giapponese abbia a mettersi in moto anche nella Cina meridionale, sono stati aumentati oggi a Hong Kong dalla notizia che un numero imprecisato di soldati nipponici è sbarcato nella baia di Bias, il covo tristamente famoso dei pirati cinesi nei mari del Sud.

Secondo altre notizie, ancora non confermate, di fonte indigena, truppe scelte cinesi sarebbero già giunte nelle vicinanze della baia di Bias per tentare di contrastare lo sbarco e di resistere ad un'eventuale penetrazione giapponese nella terraferma, da quella parte.

L'atteggiamento d'intransigenza dell'ex-governo di Nanchino e la nuova ondata di antinipponismo da esso suscitata, ad iniziativa specialmente dei consiglieri militari comunisti, minaccia di creare serie complicazioni. Probabilmente a questo fine, cui i comunisti lavorano con tutte le loro forze, è stato provocato un nuovo incidente antinipponico a Hong Kong, dove un gruppo di cinesi ha aggredito il maggiore nipponico Lupuki, il quale è rimasto seriamente ferito. Ad aggravare la situazione sta il fatto che, a quanto viene riferito, fra gli attaccanti sarebbero stati anche due agenti di polizia, e cioè due pubblici ufficiali rappresentanti, anche se cinesi, la autorità britannica, ciò che, una volta accertato, potrebbe creare un nuovo incidente fra il Giappone e la Gran Bretagna. La notizia ha suscitato a Tokio la più viva irritazione.

Mentre, accompagnati da ufficiali inglesi, il maggiore Lupuki con alcuni ufficiali e soldati giapponesi, stavano compiendo un'ispezione ad Hong Kong, al confine tra il territorio britannico ed il territorio sotto la sovranità cinese, vennero assaliti da una folla di cinesi sconfinata in territorio britannico. Il maggiore Lupuki è stato malmenato e ferito.

Intanto l'aviazione nipponica ha ripreso la sua attività sul fronte nord. Diciassette apparecchi da bombardamento, scortati da nove da combattimento, hanno compiuto un'incursione sulla stazione ferroviaria di Kiukiang, a centocinquanta miglia da Hankou, lungo lo Yang Tsè, e vi hanno gettato ottantacinque bombe. Nulla si sa dei danni che queste hanno provocato.

I cinesi infine stanno febbrilmente ultimando un nuovo sbarramento fluviale, giusto all'altezza di Kiukiang, nella speranza di impedire che la flotta giapponese partecipi ulteriormente alle operazioni dell'esercito nell'interno, oltre Nanchino. I cinesi infatti ammettono che l'intervento della flotta nella battaglia della capitale ha avuto effetti decisivi sul morale dei difensori di Nanchino, e vogliono impedire che ciò si verifichi altrove.

La distruzione delle filande giapponesi di [illegible] valutate ad ottanta milioni di dollari, significa che il Governo cinese ha aderito alle direttive del partito comunista, il quale propugna la distruzione sistematica di tutte le proprietà giapponesi in Cina.

A Tokio ha cominciato a funzionare la speciale commissione per gli affari relativi alla Cina che si occuperà specialmente delle comunicazioni fra il Giappone e la Cina settentrionale, del traffico marittimo e dello sviluppo dell'industria per la produzione dell'elettricità nella Cina settentrionale.

Truppe e navi americane resteranno in Cina

WASHINGTON, 20

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato oggi che le truppe e le navi da guerra degli Stati Uniti rimarranno in Cina e che il momento attuale non sembra il più opportuno per il loro ritiro. L'annunzio, evidentemente, è una risposta alle sollecitazioni di diversi membri delle due Camere al Congresso perchè, in seguito all'incidente della «Panay», gli Stati Uniti ritirino tutte le loro forze militari e navali dalla Cina.

Una disgrazia aviatoria

ROMA, 20

Il giorno 17 corrente un idrovolante dell'idroscalo di Brindisi pilotato dal sottotenente Enzo Bartocchini e dal sergente maggiore Enrico Masturini ed avente a bordo il sergente maggiore fotografo Mario Cecchini, l'aviere scelto R. T. Giuseppe Russica, l'aviere scelto motorista Giuseppe Pagnone e l'aviere scelto di governo Pietro Lombardi, durante la manovra del decollo capotava per cause imprecisate. Nell'incidente sono deceduti il sottotenente Bartocchini, il sergente maggiore Cecchini e l'aviere scelto Lombardi, mentre gli altri componenti l'equipaggio sono rimasti incolumi. (*Stefani*).

Il Vescovo di Chioggia a Rovigo

ROVIGO, 20

Col direttissimo delle 15,41 oggi, proveniente da Roma, ha fatto sosta nella nostra città il nuovo Vescovo della Diocesi di Chioggia, Mons. Giovanni Giacinto Ambrosi.

Ad incontrare l'illustre Presule si sono recate alla stazione numerose autorità ecclesiastiche e l'intera famiglia dei Padri Cappuccini del cui Ordine mons. Ambrosi fa parte.

Mons. Giacinto Ambrosi dopo una visita in città è proseguito per Adria.

Un autocarro nel Po

Un morto e uno scampato

ADRIA, 20

Verso le ore 18 un autocarro, di proprietà del negoziante Montelli Mario fu Emanuele di anni 37 da Ariano Polesine, transitando per Taglio di Po diretto ad Adria, precipitava nel Po. Il Montelli, intuito il pericolo, riusciva a salvarsi, mentre il bracciante Camattari Novembrino di Giovanni di anni 26 da Ariano Ferrarese, che trovavasi al suo fianco riportava nel fortissimo urto la frattura della base cranica, per cui decedeva subito dopo.

PUGILATO

Merlo batte Saruggia

MILANO, 20

Una folla numerosissima è accorsa questa sera al Teatro Puccini per la riunione pugilistica il cui incasso andava a totale favore del pugile Clemente Maroni, ricoverato nel nostro ospedale in condizioni gravissime. Ecco i risultati: [illegible] Pesi massimi: [illegible] Bertoni di Varese e Giusto di Treviso nullo in sei riprese. Pesi massimi, finale del torneo professionisti: Merlo di Torino batte Saruggia di Varese ai punti in dieci riprese. Pesi mediomassimi: Alessandrini di Ancona batte Menabeni di Firenze ai punti in otto riprese. Pesi piuma, valevole per il campionato italiano: Bondavalli di Reggio Emilia batte Grisoni di Spezia ai punti in dodici riprese. E' seguita un'esibizione tra Aldo Spoldi e Aldo Livan.

Ponziana-Marzotto 3-1 (1-1)

VALDAGNO, 20

La Ponziana scesa a Valdagno con i favori del pronostico, ha conseguito sul campo Mussolini, affollato di pubblico, una brillante ed indiscutibilmente preziosa vittoria che le giova ad assicurarsi e solidamente il primato in classifica e procedere tranquillamente la marcia verso la vittoria finale. Comunque se la vittoria dei bianco azzurri era prevista, bisogna però premettere che l'operato dell'arbitro Ghetti di Modena è stato assai prezioso per spianare agli ospiti la via del successo, danneggiando così la squadra del Marzotto che certamente meritava sorte migliore. Fra l'altro l'arbitro ha convalidato un punto (il terzo) agli ospiti malgrado viziato da un evidentissimo fuori gioco, prontamente e ripetutamente segnalato dal guardialinee.

Tolto questo, la partita è stata bella, animata e combattuta. La nuova formazione del Marzotto ha favorevolmente impressionato per il gioco spigliato e veloce del reparto di punta e della mediana duttile e redditizia che regge bene la squadra specie nelle fasi d'attacco. Un elogio particolare a Grossi per il brillante comportamento del primo tempo e pure ai due laterali. Ottimo come sempre il duo difensivo Guernieri e Brunello; in ombra Gerolami. All'attacco si è notato con piacere che il rientro in prima squadra di Polita ha notevolmente giovato a rianimare ed indirizzare il gioco dell'intero reparto; un ottimo collaboratore è Mestroni che forma con il compagno di ruolo un duo ammirevole e prezioso. Anche Mascotto è notevolmente migliorato dalle ultime partite. Peccato che sia stato trascurato dai compagni.

Degli ospiti non si può dire che bene. Il posto che loro occupano e detengono da vario tempo in classifica è meritato. Gioco veloce, chiare le idee sui temi da svolgere, precisione nei passaggi, e massima decisione, sono le caratteristiche che fanno della Ponziana la migliore squadra del girone. Tutti i suoi componenti vanno elogiati in blocco.

Dopo un breve periodo di superiorità la Ponziana segna, agevolata da una incertezza del guardiano valdagnese che si lascia sorprendere dal tiro di Maro. La reazione dei locali è tarda; le azioni stagnano a metà campo e a tratti si spostano verso l'una o l'altra area finchè al 35' su una facile azione del Marzotto, Oliviero ha modo di pareggiare. Da questo momento si deve segnalare un periodo di incalzante superiorità dei locali che però non frutta nulla per la vigilanza posta dalle retroguardie ponziane; e così si giunge alla fine del primo tempo senz'altro di notevole di segnalare.

La ripresa vede ancora un leggero predominio del Marzotto che, lanciato alla ricerca della vittoria, si adopera con tutte le sue risorse per far saltare la solida barriera avversaria. Ma al 14' un capovolgimento della situazione porta in vantaggio gli avversari che usufruendo di una punizione dal limite dell'area di rigore riescono a segnare con un magistrale tiro di Cesarini. Il secondo punto avversario non sgomenta il Marzotto che ritorna con caparbia volontà e decisione all'attacco e mentre doveva riscuotere il premio delle sue fatiche viene il fatto sopra descritto del terzo punto in cui la partita perde ogni interesse e va verso la fine fra il clamoroso disappunto del pubblico.

Ponziana: Pippan; Schiffo, Cadicini; Belle, Famea, Bianchetto; Cesarini, Dobrilla, Faigni, Miott, Masaro. — *Marzotto*: Gerolami; Guernieri, Brunello; Dal Conte, Grossi, Bonino II; Mascotto, Polita, Oliviero, Mestroni, Faggion I.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 356 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-437 | CASELLA Postale n. 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Significative cerimonie a Palazzo Venezia

Il Duce premia le coppie prolifiche e impartisce le direttive all'Unione famiglie numerose

Le calde parole di simpatia pronunciate da Mussolini, accolte da entusiastiche acclamazioni - "Le famiglie numerose assicureranno nei secoli la continuità del grande Popolo italiano„

ROMA, 21

La quinta Giornata della Madre e del Fanciullo, che sarà celebrata il 24 dicembre, è stata preceduta oggi da due cerimonie di profondo significato morale, a Palazzo Venezia, con l'intervento animatore del Duce. Il Duce ha infatti ricevuto a palazzo Venezia 94 coppie prolifiche, che dal 15 aprile 1926, data iniziale dell'attività dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, creata dal Regime per fiancheggiarne la politica demografica, hanno a tutt'oggi il maggior numero di figli viventi, e successivamente il Comitato nazionale e i delegati provinciali dell'Unione fascista delle famiglie numerose, altra e più recente creazione del Regime, che dovrà avere importantissimi compiti nel campo della politica demografica.

Il primo ricevimento ha avuto luogo nella sala Regia, che nella sua vasta austerità ha accolto le 94 coppie prolifiche, accompagnate dal commissario on. Bergamaschi e dai dirigenti dell'O. N. M. I., dal Prefetto Lepera, capo dell'ufficio demografico presso il Ministero dell'Interno, nonchè delle donne fasciste e delle patronesse dell'Opera, che hanno assistito e accompagnato le coppie durante il loro soggiorno romano. Ha assistito anche alla cerimonia il sig. Nils Richard Wholil, ex-Ministro del commercio svedese, che si trova in Italia per lo studio delle provvidenze demografiche del Regime.

Le coppie prolifiche

Prima di essere ricevute dal Duce, le 94 coppie prolifiche si erano riunite in Piazza Venezia, dove erano giunte su appositi torpedoni messi a disposizione dell'Opera Maternità e Infanzia. Le coppie si sono anzitutto recate al Vittoriano dove hanno deposto una grande corona di alloro ed hanno sostato in raccoglimento dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Subito dopo si sono recate a Palazzo Venezia.

Nell'ampia sala, in rettangolo aperto su uno dei lati più brevi, quello da cui giungerà il Duce e da cui egli parlerà, sono disposte le 94 poltroncine sulle quali prendono posto via via le mamme prolifiche delle varie provincie italiane, in attesa di ricevere dalle mani stesse del Capo il tangibile riconoscimento con cui il Regime onora le famiglie numerose, presidio dell'Italia di oggi e di domani.

Le coppie cominciano a giungere poco prima delle undici. Sono per la maggior parte piccoli agricoltori e coloni; vengono poi, per consistenza numerica, salariati, operai, commercianti, grossisti ed impiegati con una prevalenza assoluta di rappresentanti di modeste categorie lavoratrici, precisamente quelle che nella vita familiare non antepongono al loro dovere della paternità, falsi capricci materialistici ed edonistici. Quasi tutti gli uomini sono in uniforme fascista o dell'esercito; vi sono due ufficiali, uno dei quali in uniforme coloniale della Milizia e recano sul petto i segni del valore guadagnati in guerra.

Le donne indossano in parte l'uniforme del P. N. F., aggraziata e sobria; le altre, specialmente le contadine, hanno invece i caratteristici costumi delle loro terre che si inquadrano armonicamente nella maestosità del salone. Seggono le donne, e i mariti restano in piedi alle loro spalle. E tutti gli occhi convergono all'ingresso della sala, da cui il Duce tra poco entrerà.

Le acclamazioni al Duce

Alla prima impressione di smarrimento che parecchie di queste coppie hanno provato ascendendo per la prima volta lo scalone imponente di Palazzo Venezia e facendo ingresso nel salone — non pochi sono entrati tenendosi per mano — è subentrato ora, per le cordiali accoglienze ricevute, un senso di commossa fierezza. Ma tutti, uomini e donne, sono ugualmente ansiosi di vedere il Duce, di averlo vicino, di udire la voce.

Alle 11 precise il Duce appare nel salone, accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Interno S. E. Buffarini e dal suo segretario particolare S. E. Sebastiani. Scoppia una acclamazione altissima. Il Sottosegretario di Stato ordina il saluto al Duce, cui risponde tonante l'A NOI! delle 94 coppie e degli altri convenuti. Poi, salutato da una imponente dimostrazione, al grido invocante di *Duce! Duce! Duce!*, il Capo percorre lo schieramento delle coppie, rispondendo col sorriso e col saluto romano al vibrante entusiasmo che tutte le anima. L'on. Bergamaschi prende quindi la parola presentando al Duce le 94 coppie che hanno complessivamente 756 figli, testimonianza viva della fecondità di nostra gente, della integrità e sanità delle famiglie italiane.

« I figli — egli ha proseguito — sono tutti nati dopo il 15 aprile 1926, e cioè dopo il vostro ordine di avvio delle attività assistenziali dell'Opera Maternità e Infanzia, di questo organismo da voi creato per la difesa e l'incremento della razza e che, in obbedienza al vostro comandamento si accinge ora a perfezionare i propri ordinamenti, a meglio precisare gli obbiettivi, ad approfondire ed intensificare l'azione.

Il "battaglione-tipo„ delle famiglie italiane

Rilevato che le coppie prescelte sono coppie giovani con solo 10 o 12 anni di matrimonio, e pertanto ancora nella piena e feconda capacità di dare altra prole alla Patria, l'oratore osserva che se al numero di 994, si aggiunge, per alcune coppie, qualche altra dozzina di figliuoli non compresi nel computo, perchè nati prima dell'aprile 1926, ci si avvicina complessivamente alle mille unità e se — egli aggiunge — uscendo dal clima della casa, il computo è portato sul piano della vita della Nazione cui avete data la sagoma guerriera, voi, Duce, potete considerare di avere alla vostra presenza quello che in termini di ordinamento militare si chiama battaglione tipo delle famiglie italiane. Quasi tutti i ceti sono in esse rappresentanti: piccoli agricoltori e coloni 38; artigiani 24; salariati, piccoli impiegati 9; commercianti 8; professionisti e impiegati 16.

Egli così conclude: « In prevalenza assoluta le classi umili, le classi lavoratrici, quelle verso le quali si è costantemente rivolto il vostro vigile pensiero, quelle che, immuni da viltà morali, benedicono la vita che cresce e si moltiplica, quelle che dicono: tanti figli, tanta provvidenza ».

La parola di Mussolini

Le parole dell'on. Bergamaschi sono salutate da una nuova prorompente dimostrazione al Duce, che si prolunga per qualche minuto intensissima, vibrante di fede, di calorosa riconoscenza quando il Duce accenna a parlare. Tutte le donne scattano in piedi ed applaudono acclamando a gran voce.

Il Duce sorridente le invita a rimettersi a sedere, poi con voce piana, suadente e profondamente affettuosa, pronuncia brevi nobilissime parole, rivolgendo alle coppie espressioni di saluto e di simpatia, dicendosi particolarmente lieto di riceverle a Palazzo Venezia; in questa Roma oggi Capitale di un Regno e di un Impero che saranno difesi soltanto dalle famiglie numerose, le quali assicureranno nei secoli la continuità del grande popolo italiano.

Una nuova commossa e prolungata acclamazione accoglie le parole del Capo, il cui alto riconoscimento colma di gioia e di immensa fierezza i cuori semplici di questa gente forte e sana. Poi, con gesto semplice, paternamente cordiale, il Duce rimette a ciascuna delle coppie una grande busta che contiene un premio in danaro di 5 mila lire, una polizza di assicurazione di mille lire per l'ultimo nato, e due ove si trattasse di gemelli, un diploma di benemerenza alla madre ed una medaglia di argento, coniata per la circostanza. E per tutte le donne, cui porge il dono egli ha parole di simpatia.

La medaglia d'oro di benemerenza a Donna Rachele Mussolini

A distribuzione finita, il commissario dell'O. N. M. I. consegna al Duce una medaglia d'oro del Comitato provinciale di Forlì per Donna Rachele Mussolini leggendo la motivazione della medaglia, in cui viene illustrata l'assidua opera svolta dalla Consorte del Capo a favore della maternità e dell'infanzia in quella provincia.

Scoppiano nuove altissime acclamazioni al Duce, il quale, dopo aver risposto più volte salutando romanamente, si rivolge di nuovo alle coppie prolifiche cui porge parole di augurio per loro e per i loro bambini. Fervide invocazioni rispondono all'augurio del Capo. Risuona quindi nuovamente il saluto al Duce e risponde l'« A Noi » dei convenuti. Il Duce dopo aver salutato romanamente ancora una volta ed aver espresso il suo elogio alle donne fasciste ed alle patronesse per l'opera di assistenza da esse prestata alle madri ospiti di Roma, lascia la sala Regia.

L'Unione famiglie numerose

Ma mentre la porta della sala Regia si chiude alle spalle del Duce, salutato da una nuova appassionata acclamazione delle coppie prolifiche, nell'attigua sala della vittoria, dove sono riuniti i membri del Comitato nazionale ed i delegati provinciali dell'Unione fascista famiglie numerose, un'altra vibrante manifestazione accoglie il Capo. E' alla testa di essi il presidente dell'Unione ing. Gian Gaetano Borghese. Cessate le acclamazioni, il Prefetto Le Pera, capo dell'ufficio demografico presso il Ministero dell'interno, presenta i convenuti al Duce.

L'ing. Borghese, ringraziando il Duce per l'onore fatto al Comitato nazionale ed ai delegati provinciali dell'Unione fascista famiglie numerose, afferma che il Popolo italiano deve e vuole essere sempre più degno del suo Capo. « L'italica gente delle molte vite — prosegue l'oratore — non poteva diventare, e voi deste tempestivo l'allarme, una gente che si avvia malinconicamente alla decadenza e alla scomparsa totale dinanzi al sole. Nessuna cosa al mondo mai dovrà vedere il sole più grande di Roma. Ma la grandezza di Roma fu preparata; la potenza di Roma era tuttavia di questo popolo fedele ai lari, adusato a separare l'egoismo dell'individuo, nel servire e nell'obbedire alla famiglia ».

Rileva poi che con la costituzione dell'Unione tra le famiglie numerose, il Regime ha dato il fondamento essenziale e insostituibile della campagna demografica: il fondamento morale. Osserva che la famiglia numerosa è la fiamma di amore perenne, che non si spegne nè si attenua dinanzi alle difficoltà della vita, è fiducia nella vita, è sereno coraggio, e che il Duce tutte queste virtù addita al popolo italiano dando nel Regime nuova dignità alla famiglia numerosa.

Iniziative e provvidenze

Aggiunge che, intanto, per manifestare al Duce in modo tangibile la loro gratitudine, le madri d'Italia più abbienti tra quelle che fanno parte dell'Unione famiglie numerose fasciste, chiedono al Capo di poter prendere la iniziativa di un'offerta, libera nella misura e nella forma, per venire in aiuto delle madri più bisognose con un gesto di profonda ed affettuosa solidarietà umana.

Quanto alle provvidenze concrete, con cui intende rafforzare e difendere la famiglia numerosa, lo storico ordine del giorno del Gran Consiglio del tre marzo XV indica e traccia la vita.

L'oratore prosegue dicendo che dovrebbero far parte di diritto delle famiglie numerose tutti coloro, compresi i figli, che convivono e partecipano alla vita produttiva di uno stesso nucleo familiare; specie nelle campagne si potranno rendere sempre più forti i vincoli morali e materiali fra gli elementi di una numerosa famiglia, agevolando l'acquisto delle terre dove essa lavora ed alle quali è spesso legata da tradizioni che hanno vinto la furia del secolo. In questa idea è forse un ritorno della famiglia alla genesi, ma è indubbia, per oggi, l'importanza grandissima di quelle famiglie che dai nonni ai nipoti formano, con vantaggio di tutti, un'azienda che non solo basta a sè stessa, ma ha pure in sè tutti gli elementi per essere largamente produttiva. Questa sufficienza sarà piena e completa sopratutto se le grandi famiglie rurali lavoreranno la terra di cui possono godere il pieno e indisturbato possesso familiare. E il nucleo familiare potrà essere inteso e potenziato, come già è stato proposto, anche attraverso i contratti collettivi, mediante l'ordine corporativo.

« Esso — conclude l'ing. Borghese — che ogni direttiva del vostro grande disegno si ricollega ed a noi resta di saperle interpretare, servendo in voi, o Duce, il vostro ideal altissimo ».

Risponde il Duce impartendo le direttive che l'unione fascista famiglie numerose deve svolgere per sviluppare sempre più la coscienza demografica necessaria allo spirito quantitativo e qualitativo del popolo italiano.

Le parole del Duce sono accolte con nuove calorosissime acclamazioni. Il Capo sosta brevemente, risponde col braccio proteso nel saluto romano al caloroso e vibrante entusiasmo dei convenuti che non cessano di manifestargli la loro gratitudine e la loro fede. Infine, ossequiato dalle autorità, si ritira mentre il vasto salone si sfolla lentamente.

Dopo l'udienza del Duce, le coppie prolifiche hanno partecipato ad un cameratesco trattenimento offerto loro a palazzo Braschi dalla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe.

Il nuovo prezzo dello zucchero

ROMA, 21

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato a tutte le Prefetture del Regno il seguente telegramma circolare.

« Il Comitato corporativo centrale autorizza, a partire da lunedì 20 dicembre. l'aumento di lire 0.45 per chilogrammo sul prezzo dello zucchero nelle vendite al minuto. Il nuovo prezzo dovrà rimanere assolutamente inalterato fino al 30 dicembre 1939 XVII ».

Commentando il nuovo prezzo dello zucchero, il *Giornale d'Italia* dice che il cattivo raccolto quantitativo, e sopratutto qualitativo delle bietole, dovuto alle insistenti pioggie dell'estate scorsa, ha notevolmente ridotto il rendimento di tale prodotto, sia per la parte destinata alla produzione zuccheriera, sia di quella destinata alla fabbricazione dell'alcool

Con il lieve aumento sul prezzo dello zucchero di centesimi 45 per kg., viene garantito al coltivatore di bietole ed ai fabbricanti di zucchero e di alcool da miscela carburante una previsione sicura che consentirà di aumentare la coltivazione delle bietole sino a centosessantamila ettari. Avrà così sicuro incremento la produzione dello zucchero e sarà perciò possibile ricostituire le scorte necessarie alle esigenze del consumo. Sarà altresì assicurata la fabbricazione delle ottanta-cento mila tonnellate di alcool occorrente per la miscela con la benzina.

In memoria di Arnaldo

Il pellegrinaggio al Colle di Paderno - L'appello fascista fatto da Starace sulla tomba dello Scomparso

MERCATO SARACENO, 21

Stamane, compiendosi il sesto annuale della morte di Arnaldo Mussolini, la lunga colonna delle autorità, delle gerarchie, delle rappresentanze politiche e sindacali e del popolo, si è mossa da Mercato Saraceno e su per la ripida via del monte, ha raggiunto il cimitero di Paderno ove — nell'infinita umile quiete — riposa la salma.

Alla testa dell'interminabile corteo erano le insegne del Partito, scortate dal vice segretario dott. Gardini, dagli ispettori on. Bolari e Del Fei, da un manipolo della Milizia e da una centuria di allievi della scuola forestale di Città Ducale.

Prima che il corteo si muovesse, le autorità e le rappresentanze del Partito e delle organizzazioni del Regime, adunate presso la Casa del Fascio, sono state passate in rassegna dal Ministro Segretario del Partito, giunto la mattina da Cesena, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie della provincia. Tra i convenuti, in quest'ora di commossa memoria, erano anche il generale Agostini, comandante la Milizia forestale, Manlio Morgagni, il dott. Garella, direttore amministrativo del Popolo d'Italia, *redatori, impiegati e operai del giornale della Rivoluzione e un gruppo di sansepolcristi giunti da Milano in scorta d'onore al gagliardetto del Fascio primogenito. Folti erano i vessilli e i labari delle organizzazioni di Romagna.*

Alle ore dieci e trenta, quando il reverente pellegrinaggio si era tutto raccolto attorno alla chiesetta e lungo i viali del cimitero di Paderno, cui facevano corona reverenti, Balilla, Piccole italiane e folla di paesani, il canonico Bondanini ha celebrato la Messa di suffragio alla quale hanno assistito i familiari. La cappella era tutta ricolma di fiori e di corone.

Al termine della cerimonia religiosa, l'on. Starace, deposti i fiori del Partito accanto a quelli dei figli di Arnaldo, ha fatto l'appello fascista e prima di lasciare il sacro luogo e riprendere la via del ritorno, i devoti presenti hanno sfilato dinanzi ai marmi che ricordano e consacrano nella serenità perenne del luogo, il nome di Arnaldo e quello di Italico Sandro Mussolini.

Successivamente ha avuto luogo la consacrazione del labaro del gruppo femminile e del gagliardetto del gruppo fascista del giornale della Rivoluzione.

S. E. Starace è ripartito alle ore dodici da Cesena alla volta di Milano ove nella serata ha presenziato alla commemorazione di Arnaldo Mussolini organizzata dalla Scuola di mistica fascista, atto di fede del Fascismo milanese.

Una Messa a Palazzo Littorio

ROMA, 21

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa di Arnaldo Mussolini, stamane la presidenza della Camera fascista, alla presenza di numerosi deputati e di giornalisti, ha deposto una corona di alloro dinanzi al busto che lo ricorda nella sala della stampa parlamentare in Montecitorio.

Nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel palazzo del Littorio, alle ore 10 di oggi, è stata celebrata una Messa alla quale hanno assistito il Direttorio nazionale, il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, il Direttorio del Guf di Roma e un reparto di formazione della G. I. L.

Nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, presenti i componenti del Comitato direttivo, il presidente ha deposto stamane una corona di alloro presso il busto di Arnaldo Mussolini, fondatore dell'Istituto stesso, ed ha fatto l'appello fascista.

Riti commemorativi in tutta Italia

ROMA, 21

Il sesto anniversario della morte di Arnaldo Mussolini è stato commemorato in tutta Italia con riti religiosi civili e patriottici di devoto e commosso affetto. Camicie nere e popolo, fusi profondamente in un superiore sentimento di amorosa pietà per la memoria sempre cara e venerata di Arnaldo Mussolini, hanno riaffermato come vivi sempre siano il ricordo e il rimpianto per lo Scomparso.

Una corona sulla lapide del combattente del Piave

TREVISO, 21

Nel sesto anniversario della morte di Arnaldo Mussolini il Segretario federale avv. Benetti, accompagnato dal Direttorio della Federazione, si è recato oggi a Zenson di Piave ed ha deposto a nome del Fascismo trevigiano una corona di alloro sulla lapide che ricorda Arnaldo Mussolini combattente sul Piave.

Alla cerimonia sono intervenute le autorità e gerarchie locali ed un manipolo armato della Gioventù del Littorio. Il Federale ed i gerarchi hanno salutato romanamente la lapide rimanendo qualche istante in profondo raccoglimento.

La commemorazione a Forlì

FORLI', 21

Nella sala delle riunioni di Palazzo Littorio, Arturo Marpicati, con una vibrante applauditissima orazione, ha esaltato la figura di Arnaldo Mussolini come rivelazione giornalistica ed eccezionale temperamento di educatore e scrittore fascista, mirabile interprete del pensiero del Duce.

L'omaggio di Padova

PADOVA, 21

Il sesto annuale della morte di Arnaldo Mussolini è stato celebrato questa mattina in modo austero anche dal Fascismo padovano.

Alle 11 il Federale col Direttorio al completo si è portato al Parco delle Rimembranze in Piazza Santa Croce deponendo una corona di alloro sul cippo che ricorda il grande Scomparso.

La conclusione dei lavori del Comitato corporativo

Gli uffici di collocamento affidati alle organizzazioni sindacali dei lavoratori

L'importanza dei nuovi compiti rilevata dal Duce - L'unificazione e la semplificazione dei contributi sindacali

ROMA, 21

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale ha tenuto la sua quinta ed ultima seduta della presente sessione dei lavori.

Il Comitato ha concluso la discussione sul problema relativo al collocamento dei lavoratori. Il Ministro per le Corporazioni ha illustrato i termini attuali del problema ed i criteri generali della riforma e dei perfezionamenti da apportare in tale campo. Hanno partecipato alla discussione il Ministro Segretario del Partito, il Ministro per la Cultura Popolare, l'on. Biagi, l'on. Angelini. l'on. Capoferri, l'on. Landi, l'on. Pavolini, il dr. Venturi.

Il Duce ha messo in rilievo l'importanza della funzione del collocamento, sia dal punto di vista economico, sia da quello sociale, ed ha dichiarato che tale funzione è di natura tipicamente sindacale e deve essere esplicata dalle organizzazioni sindacali. Egli ha aggiunto che il grado di maturità e di esperienza raggiunto dalle organizzazioni sindacali fasciste dà pieno affidamento della loro idoneità all'esercizio della nuova delicata funzione.

Il Comitato ha quindi approvato la seguente mozione:

« *Il Comitatoto corporativo centrale, ritenuto che la funzione del collocamento è funzione di prevalente interesse sindacale e che il suo esercizio è affidato, secondo le norme della Carta del lavoro, alle associazioni sindacali dei lavoratori, sotto la sorveglianza degli organi corporativi;*

" *esaminate le proposte contenute nella relazione sulla riforma del servizio del collocamento, riforma agevolata dall'istituzione degli schedari anagrafici e dalla distribuzione del libretto del lavoro;*

" *ritenuto che il grado di maturità raggiunto dalle associazioni sindacali dei lavoratori fa considerare l'opportunità dell'organica attribuzione alle associazioni stesse della disciplina del collocamento, sotto la vigilanza del Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni alla periferia, dalla Commissione centrale da istituirsi presso il Ministero delle Corporazioni, con la rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori ed integrata dalla rappresentanza del Partito e dall'Istituto fascista della previdenza sociale, che gestisce l'assicurazione contro la disoccupazione;*

" *dà mandato al Ministro delle Corporazioni di predisporre, di intesa con i presidenti delle Confederazioni e col Segretario del P. N. F. le nuove disposizioni legislative miranti ad attuare l'ordinamento dell'assunzione al lavoro dei prestatori di opera in conformità dei principii sociali e corporativi della Rivoluzione fascista* ».

Il Comitato è poi passato a trattare il complesso argomento dei contributi sindacali, previdenziali ed assistenziali, che ha formato argomento di una relazione del Ministero delle Corporazioni.

Il Comitato ha approvato il provvedimento proposto in conformità delle direttive impartite dal Duce per la riduzione del costo della tessera sindacale ad una lira a decorrere dal prossimo anno 1938, mediante l'unificazione dei contributi sindacali dei lavoratori.

Per quanto riguarda la vera e propria semplificazione dei numerosi contributi sindacali, assistenziali e previdenziali, il Comitato corporativo centrale ha preso atto degli studi finora compiuti per l'avviamento alla soluzione di questo problema importante e delicato ed ha deliberato che questi studi siano al più presto completati e portati a termine sotto la vigilanza e la direzione del Ministro per le Corporazioni in modo che il Comitato possa esaminare i risultati in una sua prossima riunione.

E' stato quindi discusso il problema della posizione sindacale degli impiegati muniti di laurea. Hanno interloquito l'on. Pavolini, l'on. Cianetti, l'on. Del Giudice, il prof. Balella, l'onor. Landi, l'on. Capoferri.

In seguito alle dichiarazioni del Duce, il Comitato corporativo ha ritenuto che la questione trovi la sua soluzione nell'ambito della fondamentale legge del 3 aprile 1926 e delle relative norme di attuazione.

Il Comitato corporativo centrale si è infine pronunciato in senso favorevole all'estensione della disciplina sindacale agli enti pubblici che esplicano un'attività economica propriamente detta, ed ai loro dipendenti.

Con la seduta odierna, si è chiusa la laboriosa sessione del Comitato corporativo centrale.

L'Unione famiglie numerose inizia la sua attività

ROMA, 21

L'Unione fascista fra le famiglie numerose ha iniziato stamane, sotto la presidenza del principe don Gian Giacomo Borghese la sua attività in Roma con l'insediamento del Comitato nazionale e la riunione dei delegati provinciali di tutta Italia.

La cerimonia si è svolta nel palazzo della provincia. In rappresentanza del Sottosegretario di Stato all'Interno e nella sua qualità di capo dell'ufficio centrale demografico del Ministero stesso, è intervenuto al convegno il Prefetto Lepera, il quale, dopo aver portato il saluto di S. E. Buffarini, ha con un vibrante discorso esaltati i principii e le finalità cui si ispira la politica demografica del Regime, ed ha illustrato l'alto significato della costituzione dell'Unione delle famiglie numerose, assicurando che verso di essa si rivolge il particolare interessamento del Duce. Ha esortato i presenti ad essere fieri di appartenere ad una Associazione che rappresenta la vitalità della stirpe e di insegnare col loro esempio a tutti gli italiani che il numero è potenza.

Ha fissato le direttive fondamentali dell'Unione, la cui funzione deve essere sopratutto di carattere morale. Ha annunziato poi, tra le ovazioni generali e lo entusiasmo più vivo, che tutti i rappresentanti dell'Unione convenuti a Roma saranno ricevuti dal Duce.

Il presidente dell'Unione, principe Borghese ha rivolto anzitutto un saluto alle madri prolifiche italiane. Ha affermato che l'Unione vede nella propria costituzione il più alto riconoscimento delle fondamentali funzioni sociali che il Duce attribuisce nella vita della Nazione, ai grandi gruppi familiari. L'Unione pertanto, oltre a svolgere una attività assistenziale in favore delle unità familiari che la costituiscono, intende principalmente essere un organo di stimolo e di propaganda per tutte le iniziative e provvidenze di carattere demografico.

Ha quindi tracciato le linee programmatiche dell'Unione, formulando proposte concrete che saranno sottoposte alle superiori autorità. Ha concluso fissando i criteri ai quali i delegati provinciali si dovranno attenere per iniziare e portare a rapido compimento il lavoro organizzativo.

Infine il delegato provinciale di Bologna, S. E. Mantella, primo Presidente della Corte di appello, a nome di tutti i convenuti, ha pronunciato un nobile discorso per affermare la fierezza delle famiglie numerose italiane, la consapevolezza della funzione che esse sono chiamate ad assolvere e per esaltare la geniale politica del Duce per l'incremento demografico della Nazione.

Otto parti gemellari in 24 ore a Roma

ROMA, 21

Nella clinica ostetrica del Policlinico nelle ultime 24 ore si sono verificati ben otto parti gemellari: 16 bimbi nati vivi e vegeti nelle auspicali giornate celebrative della maternità e dell'infanzia. Ecco i nomi delle puerpere: Antonia Giannetti, Bianca Macchia, Concetta Salvatore, Elena Bellavista, Rosaria Amore, Eugenia Branetti, Giulia Valentini, Marcella Puccini. Le prolifiche madri sono fatte segno ad affettuose premura da parte del personale della clinica.

Quattro figli in 15 mesi

BRINDISI, 21

La massaia rurale Alda Spada, di anni 27, moglie del contadino Giuseppe Caraffa, di anni 27, ha dato alla luce due gemelli, un maschio ed una femmina. La giovane e prolifica madre nel settembre dello scorso anno ha avuto un altro parto gemellare pure di un maschio e di una femmina, raggiungendo così il bel primato di aver dato alla luce 4 figli nel periodo di 15 mesi.

Sette "sabotatori granari„ fucilati in Georgia

BERLINO, 21

Si ha notizia da Mosca che altre sette persone sono state fucilate a Tiflis nella Georgia, perchè ritenute responsabili di sabotaggio granario.

I compiti della piccola industria nella battaglia per l'autarchia

Le direttive confederali per lo sviluppo delle aziende minori illustrate dal conte Volpi - Un discorso del Ministro Lantini - L'interessamento del Partito

ROMA, 21

Nel salone delle assemblea della Confederazione fascista degli industriali, si è riunito il Consiglio generale del Comitato per la piccola industria, organismo che la Confederazione stessa ha costituito nel proprio seno allo scopo di studiare i problemi particolari delle piccole aziende industriali ed i mezzi atti a valorizzare questo importante settore della produzione e di promuovere a tal fine l'opportuna azione di assistenza.

S. E. Lantini, Ministro per le Corporazioni, e il prof. Zangara, Vice Segretario del P. N. F. presenziavano l'importante assemblea, che era presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata, accompagnato dal prof. Balella, direttore della Confederazione. Erano presenti oltre 100 componenti del Consiglio generale, esercenti piccole aziende industriali rappresentanti e varie categorie di industrie fra cui, quale membro di diritto il presidente della Federazione fascista degli artigiani on. Buronzo.

Il discorso di Volpi

Dopo il saluto al Duce, ordinato tra vive acclamazioni da S. E. Lantini, si è levato a parlare — fervidamente applaudito — S. E. Volpi di Misurata, presidente della Confederazione degli industriali, che ricordata la lotta per il conseguimento dell'autarchia, in cui sono impegnate tutte le forze produttive della Nazione, ha delineato a tale riguardo i compiti dei piccoli produttori, i quali costituiscono l'essatura dell'organismo produttivo; compiti essenziali dato che l'autarchia non si realizza solo con le grandi produzioni di massa, ma sopratutto con innumeri piccoli sforzi dei singoli che, sommandosi insieme, risolvono i maggiori problemi dell'economia nazionale.

Di fronte a questo vasto compito, particolare importanza — ha rilevato l'oratore — assume l'attività del Comitato, che coordina e inquadra l'azione dei piccoli produttori nell'ambito dei problemi generali e promuove la necessaria opera di assistenza, sviluppando con particolare ampiezza le direttive di potenziamento della piccola industria che la Confederazione ha costantemente seguito fin dalle sue origini.

Vivamente applaudito, il conte Volpi ha rilevato infine che nell'opera compiuta dal Comitato nel suo primo anno di vita, il Consiglio generale deve trarre incitamento a proseguire senza soste in lavoro necessario. La Confederazione sarà sempre pronta ad accompagnare l'attività e le realizzazioni, sicura che queste riusciranno di valida collaborazione alla vasta opera che le forze economiche nazionali svolgono secondo le direttive ed agli ordini del Duce.

133 mila piccole industrie

Dopo i vibranti applausi che hanno accolto il discorso del Presidente confederale, il dott. D. Havet, segretario del Comitato per la piccola industria, ha illustrato l'opera da questo svolta nel primo anno di attività per favorire lo sviluppo della produzione piccolo industriale, che è base della vita economica nazionale, dato che sul totale di 142 mila aziende industriali, ben 108 mila hanno fino a 10 dipendenti e 25 mila hanno da 10 a 50 dipendenti.

L'opera fin qui svolta consiste nell'organizzazione del Comitato, nella rilevazione dei problemi particolari della piccola industria, nello svolgimento di una concreta attività di assistenza in favore delle piccole aziende.

Nominato al centro il Consiglio generale, e nel suo seno una Giunta, si è provveduto all'organizzazione periferica. L'attività dei delegati provinciali della piccola industria, affiancati dai fiduciari di categoria, ha da un lato fatto affluire al centro l'espressione diretta delle piccole aziende e ha dall'altro potenziato l'azione in tale settore di ogni Unione provinciale con l'ausilio della vasta rete di oltre 900 fiduciari di categoria.

Agevolazioni e tutela

Il rifornimento delle materie prime alle piccole aziende, che nel passato non ne effettuavano diretta importazione, è stato oggetto dell'azione del Comitato, il quale ha provocato l'accordo intervenuto fra la Confederazione degli industriali e quella dei commercianti affinchè le aziende commerciali assegnatarie di licenze di importazioni forniscano le materie prime importate alle piccole industrie loro clienti a condizioni eque di prezzo e nella stessa percentuale dei contingenti ad esse assegnate. Ulteriori intese sono state stipulate dal Comitato per la migliore attuazione dell'accordo e la sua più larga applicazione.

Speciale opera poi è stata svolta per gli approvigionamenti dei materiali siderurgici alle piccole industrie meccaniche e delle lane per la piccola industria laniera. Particolare importanza ha avuto inoltre l'opera svolta dal Comitato della piccola industria presso le amministrazioni militari per una più larga partecipazione delle piccole aziende ai lavori ed alle forniture in modo che la piccola industria ne riceva anch'essa possibilità di sviluppo.

Anche il problema del credito alle piccole aziende è stato avviato verso proposte concrete, specie per il credito a medio e lungo termine. La tutela delle piccole aziende sul terreno generale dell'imposizione tributaria, nei contratti di lavoro, nella regolamentazione dei trasporti e formulazione delle tariffe contrattuali ferroviarie, nel riordinamento e nell'unificazione dei contributi sindacali nell'organizzazione di speciali corsi di istruzione professionale, nel trasferimento in A. O. I. per il potenziamento economico dell'Impero, ecco altri importanti campi in cui si è svolta l'azione del Comitato per la piccola industria, la quale, adeguatamente delineata nella relazione della segretaria, ha suscitato l'interessamento dell'assemblea.

Dopo la relazione della segretaria del Comitato, ha preso la parola il prof. Zangara, Vicesegretario del P. N. F., il quale, vivamente applaudito, ha rilevato che il Partito segue con vivo interesse il contributo che la piccola industria dà allo svolgimento della battaglia per il conseguimento dell'autarchia.

La parola di S. E. Lantini

Terminati gli applausi che hanno accolto le parole del Vicesegretario del P. N. F., si è levato a parlare fra vive acclamazioni il Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini, riferendosi alla relazione del Comitato per la piccola industria, rileva che l'opera di questa, così aderente alla vita, suscita tutte le simpatie. Accanto alle grandi aziende, che sono l'intelaiatura dell'economia industriale, vi è il popolo attivo delle piccole aziende che vanno incontro alle innumeri esigenze del consumo con tutta la elasticità di movimento che è indispensabile al vittorioso progredire dell'economia nazionale.

Ricordati quindi i problemi tecnici della piccola industria, accennati nella relazione del Comitato, il Ministro Lantini rileva come l'azione delle Corporazioni intende appieno e tutela la causa delle minori aziende produttive, assicurando il necessario equilibrio fra tutte le forze maggiori e minori della produzione.

Vivamente applaudito S. E. Lantini afferma poi che l'azione corporativa è animata dalla comprensione del cospicuo contributo che la piccola industria può dare e darà alla grande battaglia economica che si svolge secondo le direttive del Duce per realizzare l'autarchia, per realizzare l'unità fascista della Patria anche nel campo economico e per assicurare il pane a tutto il Popolo italiano.

Chiude tra vivissimi applausi ordinando il saluto al Duce e suscitando una travolgente manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Nella riunione pomeridiana sono stati esaminati e discussi vari problemi della piccola industria riguardanti l'assistenza generale tecnica, il credito di miglioramento, l'esportazione, l'assegnazione di lavori statali, la disciplina dell'apprendistato, l'unificazione dei contributi, la disciplina degli impianti industriali, la distribuzione delle materie prime, nonchè altri problemi interessanti specialmente le singole categorie industriali. Su tali argomenti hanno riferito l'on. Buronzo e vari membri del Consiglio.

Premi per bragozzi a vela di imprese di pesca

ROMA, 21

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura è aperto il concorso a 4 premi in denaro da conferirsi ad imprese di pesca che facciano costruire nei cantieri nazionali e mettano in esercizio i migliori bragozzi a vela per la pesca a coccia e che si trovino nelle condizioni appresso indicate. Sono ammesse al concorso soltanto le imprese di pesca che abbiano sede in Chioggia, che posseggano uno o più natanti iscritti presso la Regia Capitaneria di Porto di detta città e nella medesima abbiano la loro sede abituale di scalo e di armamento. Ciascuna impresa non potrà concorrere a più di un premio. L'ammontare di ciascun premio sarà commisurato alla metà dell'importo di stima della spesa per la costruzione del bragozzo, completo di alberatura e velatura, escluso l'armamento e gli attrezzi.

I periodici e le riviste aumentano di prezzo

ROMA, 21

In seguito agli aumenti verificatisi nel costo della carta, delle tariffe della stampa e accessori di essa vengono accordati i seguenti aumenti di prezzo sui periodici e sulle riviste: I periodici da lire 0.50 vengono aumentati a lire 0.60; quelli da lire 0.60 a lire 0.75; da lire 0.80 a lire 1; da lire 1 a 1.30; da lire 1.20 a lire 1.50; da lire 1.50 a lire 1.80; da lire 2 a lire 2.50; da lire 3 a lire 3.60. Sulle riviste di prezzo superiore alle lire 3 l'aumento concesso è del 20 per cento. Eguale aumento del 20 per cento è concesso sugli abbonamenti a periodici e riviste di qualsiasi prezzo.

L'automobile volante

ROMA, 21

« La Corrispondenza » informa che una casa americana ha costruito un tipo di macchina volante, denominata « Arrowbill » del costo di 1200 dollari, che sarà fabbricata in serie. In tre minuti le si possono togliere e rimettere le ali e la elica. Come automobile si muove su tre ruote. Ha una velocità massima sulla terra di 112 km., in aria di 122. Può portare 95 litri di benzina sufficienti per 640 km.

Due morti in America in un sinistro aviatorio

NEW YORK, 21

Si apprende da Port Benning, nella Georgia, che due aviatori sono morti istantaneamente in seguito a incidente di volo presso il forte di Micheil nell'Alabama.

Nella caduta l'apparecchio si è incendiato ed ha appiccato il fuoco al boschetto su cui è caduto. Pure tre case che si trovavano ai margini del boschetto sono rimaste incendiate. Fortunatamente non si deplorano vittime. I due aviatori sono il sottotenente James Darby di Chicago ed il secondo sottotenente Sterling Stahim di Siluria, nell'Alabama.

Dichiarazioni di Stojadinovic sulla sua politica estera

BELGRADO, 21

Davanti alla Commissione delle Finanze per la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri, il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha preso stamane la parola per fare una breve dichiarazione sulla politica estera della Jugoslavia annunciando che farà dichiarazioni più ampie davanti all'assemblea della Scupcina.

« Abbiamo avuto quest'anno — ha detto Stojadinovic — le visite ufficiali del Presidente del Consiglio di Bulgaria, Kosseivanov, del conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri d'Italia, del signor Benes, Presidente della Repubblica cecoslovacca, del barone von Neurath, Ministro degli Affari Esteri di Germania e del signor Delbos, Ministro degli Affari Esteri Francia.

« Da parte mia ho fatto visite ufficiali ad Atene, Sinaja, Parigi, Londra e Roma ed in un prossimo avvenire mi recherò in visita ufficiale a Berlino. Tutte queste visite a Belgrado, così come tutte le visite ufficiali che ho fatto io stesso, sono la migliore prova di una politica estera attiva e coronata di successo ».

Egli ha proseguito dicendo che tenendosi sulla linea fondamentale della sua politica estera, la Jugoslavia è riuscita a conservare tutte le antiche amicizie, aggiungendovi le nuove, che le sono preziose per la protezione dei suoi interessi economici e per la assicurazione della pace. Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che le nubi della politica internazionale non bisogna più cercarle nei Balcani, nel bacino danubiano, o sulle rive dell'Adriatico; sicchè, assicurata la pace, il Paese può dedicarsi al suo sviluppo economico, sociale, culturale, e al consolidamento interno.

La Mostra dell'Impero italiano

Il compiacimento di Mussolini per l'imponente sviluppo della Fiera di Tripoli

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto, presente S. E. Teruzzi, l'on. Alessandro Melchiori, il quale gli ha diffusamente illustrata l'attività da lui svolta in qualità di presidente dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli.

Dalla relazione è risultato che per la undicesima rassegna, che è stata inaugurata dal Duce durante il suo viaggio in Libia, sono state eseguite nuove opere che hanno richiesto complessivamente 60 mila giornate operaie di lavoro, delle quali 25 mila di nazionali e 35 mila di libici, per la costruzione di padiglioni che hanno coperto una nuova superficie di 4.775 mq.

Hanno partecipato alla undicesima Fiera 1749 espositori italiani e 124 espositori stranieri, tra cui 54 tedeschi, 52 americani e 14 francesi. Numerosi sono stati i contratti poliennali sottoscritti da enti e da ditte per la durata di 3, 5 e anche sette anni a conferma dell'assoluta fiducia che gli espositori nutrono sulle funzioni della Fiera di Tripoli e sulla possibilità di penetrazione nei mercati coloniali.

In notevole aumento si è pure manifestata la presentazione di prodotti dell'alta industria e straniera, ma particolarmente interessante si è rivelato il padiglione dell'A. O. I. opportunamente integrato dal campionario merceologico presentato dalla Confederazione fascista dei commercianti.

In corrispondenza al numero dei visitatori, che nell'ultimo anno sono quadruplicati, e all'entità delle merci esposte, è aumentato anche il volume delle vendite e delle partite contrattate in Fiera, che hanno raggiunto complessivamente la cifra di lire 7.200.000.

Ad onta delle notevoli spese sostenute per attrezzare la Fiera al sempre suo crescente sviluppo, il bilancio dell'undicesima rassegna si è chiuso con un utile netto di gestione.

Analogamente interessante si annuncia la dodicesima rassegna che sarà aperta il 6 febbraio p. v. e che sarà dotata di nuovi interessanti padiglioni e, per la prima volta, di un grande parco di divertimenti. Le prenotazioni finora pervenute per la dodicesima Fiera ne garantiscono il pieno ed assoluto successo.

Alla fine della sua relazione lo on. Melchiori ha fatto omaggio al Duce della medaglia coniata a ricordo del suo viaggio in Libia e della inaugurazione della 11.a manifestazione.

Il Duce ha espresso all'on. Melchiorri il suo vivo compiacimento per lo sviluppo assunto dalla Fiera di Tripoli e per la sua concreta affermazione negli ambienti economici nazionali e stranieri, il che sta a dimostrare come essa abbia acquistato ormai la sua grande funzione di Mostra dell'Impero Italiano, divenendo la più importante manifestazione economica internazionale a carattere africano nel bacino del Mediterraneo.

Il nuovo ordinamento della viabilità minore

ROMA, 21

Il grande uff. ditt. R. Bosco, Direttore generale della Viabilità e dei Porti al Ministero dei LL. PP. ha fornito le prime notizie sui lavori della apposita Sezione per la viabilità minore. Si è proceduto prima di ogni altra cosa a stabilire la consistenza e lo stato della rete stradale non statale di tutto il Regno. Se si considera che secondo calcoli approssimativi già istituiti da altri Enti, le strade provinciali avrebbero una lunghezza complessiva di circa 41.500 km. e quelle comunali di 120.000, ben si può comprendere la mole del lavoro da compiere. Si è quindi intrapresa la creazione di un vero e proprio catasto che fornirà una visione panoramica e analitica, nel tempo stesso, dei bisogni delle strade e che dovrà servire per tutti i possibili interventi. Il catasto, in un primo tempo, verrà costituito in forma di schedario, ove le singole schede, distribuite per provincie, conterranno per ogni strada, sistematicamente, le notizie fornite dagli Uffici del Genio Civile, mentre una corrispondente illustrazione grafica, fatta sulle Tavolette al 25.000 dello Istituto Geografico Militare integrerà le schede stesse.

Il gr. uff. Bosco — in uno studio particolarmente interessante che sarà pubblicato nel fascicolo di dicembre della Rivista « Le Strade », prevede in circa 60 mila il numero delle schede e in circa 4.500 quello delle carte topografiche che saranno impiantate; sarà facile passare poi alla pubblicazione, regione per regione, degli elenchi stradali. Finora si è già raccolta, e in parte elaborata, una massa imponente di dati.

« La Corrispondenza » informa che dagli Uffici delle Provincie di Ascoli Piceno, Bolzano, Como, Fiume, Gorizia, Grosseto, Imperia, La Spezie, Lecce, Livorno, Messina, Pola, Rovigo, Savona, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Zara, gli elaborati sono stati completamente e definitivamente allestiti. Per le Provincie di Livorno, Modena, Parma, Pesaro, Piacenza e Reggio Emilia, sono state compilate le schede (4.850) e le rispettive carte topografiche (300 mila) sono stati censiti 13.461 km. di strade, di cui 2. 795 provinciali e 10 mila 666 comunali.

Sono di imminente completamento le schede e le carte topografiche riguardanti le provincie di Bologna, La Spezia, Pistoia, Rovigo, Torino e Varese (3.600 schere, 300 carte). Con questo lavoro si censiscono all'incirca 11.300 km. di strade di cui 1.600 provinciali e 9.700 comunali.

E a buon punto la revisione degli elementi forniti dagli Uffici di Bolzano, Como, Fiume, Gorizia; Pola, Savona, Trento, Trieste e Venezia. Allorquando saranno state compilate le schede (4.830) e le carte (420) di tali provincie, saranno stati censiti 14.500 km. circa di strade, delle quali 2.500 circa sono provinciali e 12.000 comunali. Sono in attesa della revisione definitiva gli elementi forniti da altri 18 Uffici, cioè quelli delle Prov. di Aosta, Brindisi, Cagliari Cosenza, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Lecce, Littoria, Matera, Nuoro, Padova, Potenza, Roma, Sassari, Taranto e Terni.

Il gr. uff. dott. Bosco assicura che, col 31 dic. corr. sarà completo il catasto di 35 mila km. circa di strade ordinarie, di cui circa 5.900 provinciali e 29.600 comunali, mercè la compilazione di circa 12.700 schede (di cui 4.100 già complete) e il tracciato su circa 1.050 carte topografiche. Non ostante le enormi difficoltà, ogni sforzo tende a far sì che il catastro possa essere ultimato il 31 dic. 1939.

Il decreto ministeriale per il calendario venatorio

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che riguarda il calendario venatorio per le cacce successive al 6 gennaio 1938 nonchè per il periodo primaverile. Il decreto stabilisce che per l'esercizio venatorio nel termine suddetto si osservino le disposizioni previste dagli articoli 12 e 13 del testo unico con le seguenti modificazioni: Nel 1.o e 2.o compartimento (provincie di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Alessandria, Novara, Asti, Milano, Varese, Como, Sondrio, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Verona, Vicenza, Belluno e Treviso) è consentita esclusivamente la caccia ai palmipedi e trampolieri, nelle zone seconda e quinta limitatamente alle località che verranno indicate dalle rispettive commissioni venatorie provinciali.

Nei compartimenti terzo e sesto (provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Venezia, Udine, Padova, Rovigo, Ferrara) è vietata la caccia al merlo. Le commissioni venatorie provinciali sono autorizzate a limitare nei modi che riterranno opportuni la caccia notturna di cui all'art. 34 del T. U.

La chiusura dell'uccellazione coincide con quella stabilita per la caccia col fucile salvo nei casi in cui l'art. 17 del C. U. disponga diversamente. Nei compartimenti quarto e quinto (provincie di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara). Il commissario per l'applicazione del T. U. sulla caccia può volta in volta disporre le restrizioni che appaiono necessarie ai sensi dell'art. 23 del testo unico stesso e può consentire la caccia ai palmipedi e trampolieri, compresa la beccaccia.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Marini giudice funzioni presidente sezione tribunale Padova nominato per merito distinto consigliere corte appello e destinato funzioni presidente sezione stesso tribunale Padova. Michei cancelliere tribunale Bolzano collocato riposo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.70	94.60	94.90	94.80
" f. m.	94.80	94.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.55	74.60	74.55	74.50
Prest. Red. 3.50	72.12	71.97	72.20	72.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.20	88.15
Cred. Fond. 4 pc.	429.50	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.50	444.25		
Buoni Tes. 1940	100.90	100.87	100.90	100.90
" 1941	102.—	101.97	101.90	102.—
" 1943	91.77	91.49	91.80	—.—
" 1944	98.10	98.05	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	461.25	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	999.—	982.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4435.-	4420.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	542.—	538.—		
Ferr. Merid.	965.—	968.—	965.—	965.—
Venete cost. ferr.	364.—	355.—	367.—	364.—
N.G.I. Rubattino	52.50	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
" Furter	265.—	265.—		
" Val d'Olona	123.50	125.—		
" Val Ticino	172.50	174.—		
" Olcese	505.—	505.—		
Stamp. De Ang.	1085.—	1075.—		
Cantoni Cata.	520.—	522.—		
Linif. Can. Naz.	588.—	586.—		
Man. Ross. Varzi	602.—	691.—		
" Rotondi	522.—	522.—		
" Tosi	64.50	64.50		
" Cot. Merid.	287.—	285.50		
Unione Manifatt.	365.50	378.—		
Lan. Gavardo	652.—	655.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	123.50	124.50		
ascami Seta	475.—	470.—		
Bernasconi Tess.	101.—	101.—		
S.N.I.A Viscosa	523.50	527.—		
Man. Pacchetti	228.50	227.50		
Châtillon	103.25	103.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	185.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.25		
Ilva	236.50	237.50	236.50	237.—
Metallurg. Ital.	253.75	253.—		
Monte Amiata	95.50	96.75		
Montecatini	184.25	184.50	184.50	184.50
Stab. Dalmine	209.50	210.—		
Breda	250.—	242.50		
Bianchi	105.—	105.50		
Isotta Fraschini	30.25	29.50		
F. I. A. T.	469.—	467.—		
Off. M. Regg.	90.—	89.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	210.—	209.50	210.50	210.50
Elettr. Piacentina	264.—	264.—		
C. I. E. L. I.	329.50	331.—		
Dinamo Italiane	300.—	302.—		
Bresciana	299.—	301.50		
Valdarno	198.50	197.25		
Emiliana Eserc.	482.—	482.—		
Idroel. Trezzo	423.—	421.—		
Cisalpina privil.	133.75	133.75		
" ordin.	105.—	104.75		
Elett. Gen. Sic.	89.25	88.75		
Edison	320.—	320.—		
Edison Posterg.	235.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	71.25	71.—		
Tirso	140.—	140.—		
Elett. Lombarda	532.—	529.50		
Merid. Elettricità	302.—	302.50		
Terni	272.50	272.—	274.—	272.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.78	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.	102.—		
Distiller. Italiane	201.—	200.50		
Eridania	507.50	507.—		
Raffineria L. L.	557.—	558.—		
Italiana Gas	16.15	16.12		
Mira Lanza	177.—	177.—		
Petroli d'Italia	11.40	11.50		
Aedes	105.50	105.—		
Fond. Regionale	55.—	54.—		
Istituto Fond. R.	106.—	102.—		
Ist. Rom. Beni S.	209.—	209.—		
Saturnia	77.50	77.—		
Pastificio Baroni	35.50	35.50		
Gr. Alb. Venezia	91.50	91.50	92.25	92.—
Italcementi	224.50	225.25		
Pirelli Italiana	1360.—	1370.—		
Pirelli & C.	413.—	414.—		
A. N. I. C.	102.25	101.50		
Sardago	71.75	71.—		
Cart. Burgo	334.—	331.50		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	95.—	95.—	95.—	95.—
Amsterdam	1056.50	1056.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.78	66.78	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.85; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.25; id. 5 p. c 1044 98.10; Premuda 715; Gerolimich v. 183; Martinolich 106; Tripcovich 395; Anonima Infort. Milano 2010; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2045; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Italiana emissione '23 597.50.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 95 — Zurigo 439.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min
Zara	ser.	766.9	5		
Fiume	ser.	768.8	3	6	1
Pola	ser.	767.7	3	7	2
Trieste	ser.	768.3	3		
Gorizia	ser.	768.2	1	6	—1
Udine	¼ cop.	767.7	2	6	—2
Treviso	ser.	767.9	2	5	—1
Belluno	ser.	767.6	—3	2	—7
Padova	ser.	767.8	0	5	—4
Rovigo	ser.	767.9	—3	1	—6
Vicenza	ser.	767.6	1	4	—2
Bolzano	ser.	767.7	—3	2	—5
Trento	ser.	769.5	—3	1	—6
Grappa	ser.	616.9	—7	—4	—10
Venezia	ser.	767.6	3	6	1

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.28. Luna tramonta ore 10.42, leva ore 22.35. Luna piena il 17, ultimo quarto il 25. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.10 e 13.0, basse ore 7.55 e 19.50. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Brenta ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Sul Mediterraneo e l'Italia alta pressione che si estende all'Europa centrale ed occidentale con centro sull'Austria. Condizioni generalmente buone. Cielo vario con qualche nebbia al mattino

FINALMENTE SI RIDE "I FANCIULLI DEL WEST"

Alla serie infinita degli eroi del West americano ne mancavano due: Stan Laurel - Oliver Hardy. L'incursione della coppia in un mondo nel quale mai prima di ora si era avventurata, non poteva avere esito più felice.

Voi non potete pensare, senza ridere, alla nuova incarnazione dei due compari, trasformati di punto in bianco in pionieri del West, con il delicato incarico di condurre a termine una missione della massima riservatezza. Questo compito per colpa degli eccezionali ambasciatori perde ad un certo momento la sua veste segreta e dà luogo alla movimentata e ricca serie di situazioni e di trovate del film.

Stanlio e Ollio galanti e sentimentali, un delizioso e divertente numero di danza eseguito dai medesimi, un interessante documento consegnato ad una persona anzichè ad un'altra, un fuoco di fila di stratagemi per riprenderlo: una fonte inesauribile e freschissima di risate.

Nuovissimo nel soggetto come negli sfondi, « I FANCIULLI DEL WEST » si presenta quindi come una delle più esilaranti produzioni Laurelhardiane.

Hal Roach, il geniale produttore, ha avuto la mano più che esperta nel selezionare elementi e materia realizzando un autentico capolavoro di arte e di spettacolo, egregiamente coadiuvato in questo dal regista James W. Horne. A rendere più appariscenti i pregi artistici del film concorre un complesso di ottimi attori, tutti bene intonati all'ambiente e allo spirito della vicenda, quali Sharon Lynne, James Finlayson, Rosina Lawrence, per citare i principali, oltre una massa di ballerine, di cow-boy e minatori del West, che creano la caratteristica atmosfera della contrada, quale era sulla fine del secolo scorso.

Gli indivisibili varcando le frontiere dell'avventuroso regno, danno al pubblico di tutto il mondo il più ben film della loro carriera, lo spettacolo più originalmente allegro che la fantasia e l'arte del cinema potessero creare.



Laurel-Hardy: I FANCIULLI DEL WEST (M. G. M.)

Domani al Teatro Malibran

Il segreto di Segato rivelato da lui stesso?

Varie volte si è parlato in questo giornale del bellunese Girolamo Segato, nato nel 1792 nella Certosa di Vedana presso Belluno, a quel tempo non più destinata al culto, e morto a Firenze nel 1836; molto se ne è scritto lo scorso anno in occasione del centenario: a cura del Comune di Belluno, fu allora anche pubblicato uno studio completo sul Segato, dovuto a pazienti ricerche del distinto chirurgo Gino Pieri. Non è quindi il caso di indugiare sull'argomento oltre il minimo indispensabile per orientare le idee del lettore ignaro dei precedenti.

Il Segato, botanico, chimico, egittologo, archeologo, esploratore, cartografo, vissuto povero, incompreso, infelice, fu sepolto nel chiostro di Santa Croce con eccezionali manifestazioni di compianto, alle quali partecipò Firenze tutta, dai più noti esponenti della vita intellettuale fiorentina di allora, fino ai più umili strati della popolazione.

Ma la sua celebrità sorse, si consolidò e ancora dura per gli studi e gli esperimenti suoi sulla pietrificazione dei corpi animali: di tali studi con la sua morte si spense il segreto: il fascino di un gran mistero circonda il nome e l'opera del Segato.

La «Nazione» di Firenze, con uno scritto del Rondini, annuncia la rivelazione del segreto del Segato a traverso scritti di lui, recentemente e casualmente apparsi.

Ogni notizia relativa al Segato che provenga da Firenze ha un presupposto di serietà, perchè Firenze fu e rimane il centro più autorevole delle ricerche, che lo riguardano.

A Firenze, nel bellissimo museo di storia delle scienze, in piazza dei Giudici (che nessuno, recandosi in quella città, dovrebbe ommettere di visitare) si conservano animali conservati e preparati anatomici, in notevole quantità, che attestano, dopo un secolo, l'efficacia del metodo di pietrificazione del Segato.

Il Corsini e il Castaldi, in questi ultimi anni, richiamarono la attenzione sull'opera del Segato con l'autorità dei loro nomi e dei loro scritti: il prof. Andrea Corsini è il direttore del museo di storia naturale di Firenze, e il professor Castaldi, che vive pure a Firenze, è professore di anatomia all'università di Cagliari. Antecedentemente, una copiosa letteratura era ininterrottamente fiorita in Italia sul conto del Segato, ma da Firenze, venne sempre il contributo maggiore, fin da quando il Pellegrini, contemporaneo ed amico del Segato, ne diffondeva da Firenze il nome, con vero intento di propaganda scientifica.

A Firenze circola ancora un *aneddoto* relativo al segreto del Segato: si racconta che, mentre egli giaceva a letto gravemente infermo, un inviato del Granduca gli chiese di palesare il sistema di pietrificazione, promettendogli guiderdone di assegno vitalizio. Riferisce il Rondini che il Segato, fattisi consegnare degli appunti che teneva in un cassetto del suo studio e una candela, quasi per rileggerli, se ne servì invece per bruciarli, attestando la deliberata intenzione di voler morire col suo segreto: vani riuscirono fino ad oggi tutti gli sforzi per svelarlo: la curiosità del pubblico par acuirsi ogni giorno più, anche perchè, in tempo di strabilianti scoperte, nessuno ha ancor saputo superare e neanche uguagliare quella del Segato.

Fa parte di una ricca collezione di libri rari ed autografi esistente a Firenze una lettera del Segato in data 30 ottobre 1834, riprodotta per far-simile in un catalogo d'asta libraria: è diretta a un amico abitante a Bagni San Filippo in val d'Orcia, in quel di Siena.

Leggo anche a pag. 500 della guida della Toscana del Touring (pag. 500) che a Bagni San Filippo, sulla via Siena - Viterbo, sgorgano acque termali sulfuree, ricche di carbonato di calce, che lasciano depositi di travertino e di zolfo: e conclude la guida col riferire che, nei circostanti terreni, sono visibili in più punti i bianchi depositi di travertino lasciati dalle acque.

Scrive contemporaneamente il Rondini nella «Nazione» che si rivestono di carbonato di calce tutti gli oggetti che siano immersi in quelle acque, formandosi così delle vere plastiche: fenomeno del quale si è ultimamente occupato anche il Professore Francesco Notari, insegnante a Siena.

Riproduciamo la lettera del Segato, anche perchè serva ad accrescere l'abbondante epistolario adunato dal Pieri.

«Accuso in fretta la cara vostra del 16 andante dalla quale rilevo con sommo piacere la buona salute di tutti e ne godo veramente; *intesi pure che avete sformati alcuni pezzi* e che tutti imperfetti, per ragioni diverse: pazienza: vi prego però di serbarli in qualunque stato sieno e *particolarmente la mano col serpe.*

Io speravo di poter essere questa settimana a San Filippo fra i miei cari amici, ma alcuni affari me l'hanno impedito, non dispero: ma se nella prossima settimana non potrò effettuare la gita, *vi spedirò tosto la cassetta.*

Gradirei sapere se l'amico Leandro viene o no a far pratica in questo Arcispedale».

Girolamo Segato

Il Rondini così intitola il suo articolo: *il segreto di Girolamo Segato rivelato da lui stesso?* lo interrogativo, è vero, ha valore dubitativo: ed è anche vero che a questa lettera, se pur ne era noto il testo, non fu posta mai la dovuta attenzione, nè dato la occorrente importanza: ma la lettera, in rapporto al problema della pietrificazione, non ci sembra di quella *chiarezza solare* che il Rondini vi riscontra.

Chiarezza solare vuol dire luce piena e viva, mentre dalla lettera traluce appena un vago indizio, che può aver valore soltanto se corroborato da prove ulteriori e da esperimenti.

E' molto probabile che le allusioni a pezzi da sformare e da conservare e alla cassetta da spedire abbiano, in genere, rapporto con esperimenti che il Segato, coadiuvato dall'amico di Val di Orcia, andava eseguendo con le strane acque di San Filippo.

Ma il Segato aveva ingegno versatilissimo: assai lo attraevano i problemi di chimica; chi sa a quali esperimenti si riferiva la lettera all'amico di Val d'Orcia, senza correre necessariamente col pensiero a quelli inerenti alla pietrificazione dei corpi organici?

Anzi, fino a prova contraria, dovrebbesi presumere che nessun rapporto esista fra gli esperimenti indubbiamente compiuti con il tramite dell'amico di Val d'Orcia e quelli relativi alla pietrificazione: non furono questi, per volontà del Segato, circondati sempre del massimo mistero? e dove va a finire il mistero, se trattasi di pratica esercitata per corrispondenza e in collaborazione di persona lontana? fino a prova contraria, ripetiamo, è legittimo supporre che quella lettera del 1834 non si riferisca a esperimenti di pietrificazione.

Ma c'è dell'altro.

Il segreto del Segato, scomparso con l'inventore, fu avvenimento che sconvolse la fantasia dei numerosi ammiratori e del popolo; se ne ha traccia anche nella epigrafe enfatica dettata da un celebre epigrafista contemporaneo per la lapide che è ancora nel chiostro di Santa Croce.

Se l'amico di Val d'Orcia, collaboratore, si fosse creduto detentore, in tutto o anche in piccolissima parte, del segreto famoso, si sarebbe certamente affrettato a palesarne gli aspetti noti o intravisti, e amor di gloria e di guadagno lo spingevano a parlare: il suo silenzio è assai significativo.

Ma gli studi sul Segato hanno a Firenze un indirizzo talmente serio, per parte di persone degnissime, che la impressione suscitata nel Rondini dalla riportata lettera del Segato dovrebbe già avere per noi qualche valore, se non avessimo motivi per ritenere fin d'ora il contrario.

Il Segato eseguì lavori di modellazione utilizzando il carbonato di calcio delle fonti di Bagni San Filippo e pensò di sfruttare industrialmente questa idea costituendo assieme al Conte Vincenzo Peruzzi di Firenze e con Domenico Rompicci di Radicofani una Società *per far ritratti e oggetti d'arte di qualsivoglia genere in roccia stalattitica.* Il Pieri dà su di ciò ampio resoconto (pag. 66) e riproduce a tavola 13 due medaglie modellate col metodo che il Segato chiama *forme in alabastro stallatitico*, come si legge in un foglietto ancora conservato dai parenti di Belluno.

Una lettera di Gaetano Mazzoni al fratello Lazzaro descrive il procedimento seguito e parla di una mano modellata.

A ciò, se non andiamo errati, si riferisce la lettera ora scoperta a Firenze.

Parve in ogni caso non inutile portare a conoscenza del pubblico veneto un fatto interessante un nostro celebre conterraneo che molto ha fatto e molto fa ancora parlare di sè.

Rodolfo Protti

L'uomo con due stomachi è morto a Londra

LONDRA, 21

E' morto in questi giorni a Londra l'egiziano Hadji Alì, che da tempo aveva suscitato il più vivo interesse nel mondo medico per una sua curiosa anomalia. Egli era infatti considerato un fenomeno vivente, in quanto era l'unico uomo che possedesse due stomachi perfettamente sviluppati e funzionanti regolarmente. La scoperta di questa anormalità costituzionale venne fatta casualmente da un sanitario mediante i raggi X. Da quel momento Hadji Alì non ebbe più alcuna preoccupazione per procurare il nutrimento ai suoi due stomachi, poichè specialisti di ogni paese se lo contendevano a scopo di studio, pagandolo profumatamente. L'istituto Rockefeller ha ora fatto porre immediatamente il sequestro sul cadavere di Alì, avendolo già da anni «comperato» per l'importo di 1300 sterline.

Invasione di lupi in Finlandia

RIGA, 21

Una paurosa invasione di lupi provenienti dalla Russia sovietica si registra nella Finlandia settentrionale. I carnivori, spinti dalla fame, entrano senz'altro negli abitati. La gente è prigioniera nelle proprie case e vive sotto l'incubo delle fiere. Nelle vicinanze di Kemi una torma di lupi ha dato l'assalto ad un autobus. L'autista ha lanciato la macchina a grande velocità, e le bestie, impaurite, si sono date alla fuga. La gendarmeria ha organizzato insieme coi contadini, grandi battute.

La catastrofe di Ostenda

Il comandante dell'aeroporto sarà tratto in arresto

BRUSSELLE, 21

In seguito all'inchiesta compiuta da un'apposita commissione sulle cause della catastrofe aerea di Ostenda, nella quale perirono quasi tutti i membri della famiglia granducale d'Assia, l'autorità giudiziaria ha spiccato un ordine d'arresto contro il comandante dell'aeroporto d'Ostenda, Joseph Daens.

I risultati dell'inchiesta non sono stati fino ad ora resi noti al pubblico, ma si crede di sapere che il comandante Daens avesse ricevuto l'ordine di avvertire il pilota dell'apparecchio su cui viaggiava la famiglia dei Granduchi di evitare l'atterraggio intermedio di Ostenda, pericoloso per la nebbia che si era abbassata sul campo, e proseguire invece direttamente per Croydon. Quest'ordine non è mai stato trasmesso al pilota.

Il comandante ha asserito di non aver avuto il tempo di farlo; l'inchiesta avrebbe invece dimostrato il contrario.

Altre cinque fucilazioni nella Russia di Stalin

MOSCA, 21

Le esecuzioni continuano con ritmo interrotto. Il tribunale militare della regione del Volga ha condannato ieri, a morte, quattro contadini, giudicati rei di aver ucciso Micael Baikof, il quale aveva proposto che Stalin fosse portato candidato della regione del Volga nelle recenti elezioni.

Il Baikof aveva denunciato i contadini come «sabotatori controrivoluzionari». Da Arcangelo giunge poi notizia che un operaio è stato condannato a morte per sabotaggio degli impianti per il taglio dei boschi. Tutte le sentenze anzidette sono state immediatamente eseguite.

La *Pravda* denuncia Rudzutak ex-vicepresidente del Consiglio e membro del Politburo come uno dei più accaniti nemici del popolo». Da qualche tempo corre voce che Rudzutak sia in stato di arresto. Era l'ultimo superstite della vecchia guardia che con Trotzki, Kamenef e Zinovief ebbe una parte principale nella rivoluzione di ottore e nella prima organizzazione dello stato rivoluzionario.

Sessanta feriti a Tokio per uno scoppio di gas

TOKIO, 21

Una sessantina di persone sono state più o meno gravemente ferite in seguito a un'esplosione di gas sprigionatosi in una galleria in costruzione della metropolitana, presso la stazione di Scimbasci. La via sovrastante la galleria è franata per un tratto di oltre cento metri.

Il ritorno dell'ing. Patrone

Quattro mesi d'incubo per una famiglia genovese

ROMA, 21

Lo scioglimento di una drammatica avventura che per quattro mesi ha gravato come un incubo su di una famiglia genovese e che giorno per giorno ha posto un giovane ingegnere di fronte alla alternativa del plotone di esecuzione e della deportazione in Siberia, secondo i metodi sbrigativi adottati dai sovieti, si è avuto ieri in seguito all'efficace interessamento del Ministro degli Esteri.

Quattro mesi fa un ingegnere concittadino, la vecchia camicia nera Luigi Patrone, che l'«Ansaldo» aveva inviato in Russia a capo della missione tecnica italiana incaricata della costruzione dell'incrociatore *Kirof*, veniva arrestato dalla Gepeù e internato nella Lubianca, il carcere tristamente celebre di Mosca.

L'arresto era avvenuto alla vigilia delle prove di velocità della nave quando cioè si riteneva di poter ormai fare a meno dei tecnici italiani e pretesto del grave provvedimento erano accuse fantastiche.

L'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Rosso, informava immediatamente dell'accaduto il conte Galeazzo Ciano che, con fermezza e tatto, si adoperava validamente in favore dello sventurato camerata il quale deve proprio all'affettuoso interesse dimostrato dal Ministro se è riuscito a far ritorno in Patria.

Giorni fa la decisa azione del Governo fascista si è conclusa con la notizia del rilascio dell'arrestato. A darne notizia alla famiglia è stato S. E. Rosso con un telegramma. Ieri, accompagnato alla frontiera polacca da alcuni agenti della polizia sovietica, l'ing. Patrone è giunto a Varsavia di dove ha telegrafato ai suoi. L'ingegnere Patrone giungerà a Genova domani.

13 mila dollari ad un impiegato travolto dall'automobile della madre di Roosevelt

PARIGI, 21

Un impiegato di fabbrica di White Plains (Nuova Jersey), rimasto ferito nell'aprile scorso in una sciagura stradale provocata dall'automobile appartenente alla madre di Roosevelt, aveva chiesto 80.000 dollari di indennità. La signora non si trovava, al momento dell'incidente nell'automobile che era guidata dal suo autista personale. Il tribunale, secondo quanto si apprende ora da New York, l'ha tuttavia condannata a pagare 13.000 dollari, pari a 247 mila lire, all'impiegato, certo Federico Corewen, che in seguito alle ferite è rimasto invalido.

Il saluto di Graziani al Duca d'Aosta mentre il nuovo Vicerè pone piede sulle terre dell'Impero

ADDIS ABEBA, 21

S. E. Graziani ha inviato il seguente telegramma a S. A. R. il Duca d'Aosta:

«*V. A. R. pone il piede sulle terre dell'Impero. Mi rendo ancora interprete dei sentimenti di esultanza del personale tutto di Governo, Forze Armate, cittadini, popolazioni indigene che, a mio mezzo, riaffermano profonda la loro devozione e il proposito di seguire i vostri ordini con assoluta dedizione.* - Graziani». S. E. Graziani ha inoltre inviato al Ministro Cobolli Gigli il seguente telegramma. «*All'atto in cui V. E. viene ancora una volta a portare il suo alto impulso animatore alle opere della civiltà romana e fascista, rivolgo il mio cordiale saluto e augurio* - Graziani».

S. A. R. il Duca d'Aosta ha così risposto al telegramma inviatogli da Graziani al momento di lasciare le acque della Madrepatria:

«*Ringrazio vivamente V. E. per le graditissime parole che ha voluto oggi rivolgermi in nome dell'Impero al quale va tutto il mio pensiero. Le ricambio molte cordialità* - Amedeo di Savoia».

Durante le riunioni della prima conferenza episcopale per l'organizzazione dell'azione apostolica dell'Impero, svoltasi ad Addis Abeba, il delegato apostolico in A. O. I., Castellani, ha riferito sulle istituzioni delle SS. Congregazioni ed ha esaminato lo sviluppo delle chiese o delle parrocchie, la questione dei seminari e la preparazione dei missionari.

Mons. Chidane Mariam ha parlato sulla cura del clero e delle popolazioni indigene e sulle direttive per una benefica attività da svolgere tra gli indigeni. Mons. Santa ha esaminato le necessità economiche delle chiese da costruire ed i bisogni delle missioni. Ha parlato infine Mons. Filippini che ha riferito sull'organizzazione scolastica nelle missioni.

Nella cattedrale è stata poi celebrata una solenne funzione di ringraziamento per la nuova organizzazione della chiesa cattolica in A. O. I. Sono intervenuti il Governatore della Capitale dell'Impero, S. E. Siniscalchi, ed altre autorità civili, politiche e militari non hè una grande massa di fedeli. Erano presenti cinque vescovi e quattro prefetti apostolici dell'Impero. Il delegato apostolico ha celebrato la messa, al termine della quale ha pronunciato elevate parole ricordando come il Pontefice, animato dalla massima paterna premura, non abbia perduto un solo istante nel costituire la gerarchia ecclesiastica in tutte le regioni dell'Impero, come dimostra la presenza nella capitale di prelati di tutti i centri dell'A. O. I. per partecipare alla riunine che è stata tenuta allo scopo di studiare e concretare i programmi di azione adeguandoli a tutte le necessità dell'Impero.

S. E. Castellani ha illustrato i sentimenti che animano tutto l'episcopato verso le masse nazionali e verso le indigene, per le quali ha invocato l'affettuosa cristiana cordialità italiana ed alle quali ha chiesto corresponsione docile e cristiana. Ha terminato invocando le divine benedizioni sul nuovo lavoro apostolico della chiesa in A. O. I. e l'assistenza celeste sul romano Pontefice, sul Re Imperatore, sul Duce, sul Vicerè Graziani e sul nuovo Vicerè che viene in nome dell'Italia e di Casa Savoia per assicurare i migliori destini dell'A. O. I. Ha invocato inoltre una particolare benedizione sul glorioso Esercito, su tutti i lavoratori e pionieri di ieri, di oggi e su tutti coloro che verranno ad aggiungersi alle volonterose schiere di Italiani già in Africa per fecondare di opere civili e generose l'Impero, anche non cristiane, secondo l'esempio degli apostoli che, toccando nuove terre messaggeri di pace, invocano la divina benedizione su tutti gli abitanti.

E' seguito un solenne Te Deum al termine del quale è stata impartita la benedizione apostolica alla massa dei fedeli. I prelati si sono poi recati alla residenza vicereale a rendere omaggio al Maresciallo Graziani. Essi raggiungeranno le loro sedi dopo l'arrivo del Duca d'Aosta.

La medaglia d'argento ad un ufficiale vicentino

ROMA, 21

E' stata concessa, tra le altre, la seguente medaglia d'argento al valor militare: Zaccaria Demetrio nato il 6 aprile 1912 a Vicenza, sottotenente della compagnia mista del Genio, seconda Divisione Eritrea: Comandante di plotone collegamenti di una Divisione eritrea, in sei mesi di campagna dimostrò ripetutamente capacità e sprezzo del pericolo, anche nei momenti più duri della lotta, contribuendo così al buon funzionamento del delicato complesso dei collegamenti. Amba Tsellerè, 22 gennaio 1936 XIV.

L'architettura polacca in una Mostra a Roma

ROMA, 21

Mercoledì 22 corr. alle ore 17, sarà inaugurata nella sede per gli studenti stranieri dei Guf, con l'intervento di alte gerarchie del Regime e delle autorità polacche a Roma, la Mostra di architettura dei giovani architetti polacchi, organizzata con la collaborazione dei Guf dall'Associazione studentesca di architettura di Varsavia.

La Mostra, che è sotto l'alto patronato della contessa Edda Ciano Mussolini, della signora Edvige Beck, consorte del Ministro degli Affari Esteri polacco, del barone Arone di Valentino, ambasciatore d'Italia a Varsavia e del dott. Alfredo Vysocki, ambasciatore di Polonia a Roma, e che è già stata precedentemente tenuta nelle città di Venezia, Milano e Genova, raccoglie circa 600 lavori di disegno, pittura progettistica e grafica reclamistica delle cattedre politecniche di architettura di Varsavia e di Leopoli. Organizzatori della Mostra sono l'ing. Lukasik Vladimiers e la signorina Elt Xita. La mostra resterà aperta fino al 2 gennaio.

795 mila abbonati alle radioaudizioni

ROMA, 21

Il numero degli abonati alle radioaudizioni, secondo gli ultimi dati forniti dall'EIAR, risulta in costante aumento. Ecco la situazione degli abbonati negli ultimi sei anni: al 31 dicembre 1932: 305 mila; al 31 dicembre 1933: 373 mila; al 31 dicembre 1934: 440 mila; al 31 dicembre 1935: 530 mila; al 31 dicembre 1936: 690 mila; al 1.o dicembre 1937: 795 mila.

78 morti nell'incendio d'una scuola giapponese

TOKIO, 21

Un incendio, che ha preso rapidamente proporzioni impressionanti, si è sviluppato in una scuola primaria di otto classi, situata in una località della provincia di Vakayamo, a sud di Osaka.

Le fiamme hanno in breve avviluppato tutto l'edificio rendendo estremamente difficile il salvataggio dei bambini che si trovavano nelle varie aule per le lezioni quotidiane.

Secondo le informazioni finora giunte, settantotto scolari sono periti fra le fiamme.

Tensione politica in Egitto
Dimostrazioni e tafferugli

CAIRO, 21

In seguito alla tensione della situazione politica gli operai delle officine ferroviarie e della tipografia nazionale e gli studenti hanno dichiarato lo sciopero, e, in colonna, hanno percorso le vie della città. Tremila studenti, riunitisi sul piazzale della Reggia, hanno lungamente acclamato al Sovrano. Anche un folto gruppo di ufficiali superiori in congedo si sono recati al palazzo Reale per esprimere il loro lealismo al Re Faruk. In vari quartieri della città si sono verificati scontri tra dimostranti e forza pubblica. Si deplorano numerosi feriti.

I massacri di San Domingo

WASHINGTON, 21

La Legazione di Haiti ha pubblicato un comunicato nel quale si valutano a 12.168 le persone uccise sul territorio di San Domingo durante i massacri di ottobre. Nello stesso comunicato si accusa la Repubblica di San Domingo di avere violato il trattato di pace del 1929.

Audace rapina a Londra in un grande albergo

PARIGI, 21

Si ha da Londra che dei gioielli stimati oltre sedicimila sterline, circa un milione e mezzo di lire, sono stati rubati ieri ssera in un grande albergo di Hyde Park, in un agguato teso a uno dei più noti gioiellieri della capitale britannica, Emilio Bellenger, di nazionalità francese.

Verso la fine del pomeriggio un uomo chiamò al telefono la gioielleria e dichiarò a un impiegato che egli, appartenente a una famiglia conosciuta dalla ditta, desiderava esaminare all'albergo in cui aveva preso alloggio una collezione di diamanti. Data l'importanza delle cosa, il Bellenger decise di recarsi personalmente all'albergo e fu fatto salire nella camera della persona che aveva telefonato e che era in compagnia di atri due sconosciuti. Due ore dopo il gioielliere fu trovato nella stessa stanza, imbavagliato e gravemente ferito alla testa. I gioielli erano spariti e con essi il terzetto dei rapinatori.

Una rapida inchiesta ha permesso di stabilire che uno degli autori dell'audace rapina è un truffatore che si era servito di falso nome. Gli agenti di Scotland Yard ricercano attivamente i banditi.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il fascicolo (3, Anno VI) di «Corsica Antica e Moderna», la splendida rivista del pensiero còrso, che si pubblica a Livorno, diretta da Francesco Guerri. Ecco il sommario: A. Guerrini: Un pioniere del Corsismo: l'Italia del cittadino Ranza misconosciuto precursore del Risorgimento; P. Pecchiai: Sacerdoti còrsi in servizio presso gli stabilimenti francesi a Roma; M. Angeli: Lettere inedite del conte còrso Antonio Rivarola a Monsignor Francesco Guidi, Arcivescovo di Pisa, Primate di Corsica e di Sardegna (1759-1760) (continuazione). M. Roselli Cecconi: Villarey: La rostra guerra del 1866 narrata in versi da un Corso. U. Bernardini Marzolla: Rassegna bibliografica; M. Angeli: Vocabolario còrso - Segnalazioni.

✱ La Nuova Antologia del 16 dicembre pubblica: Francesco Foschini: La difesa territoriale del Paese; Francesco Bertonelli: Civiltà occidentale e unità europea; Maria Borghese: Anime scompagnate: Rapisardi e la Giselda - Fine; Nicolò Castellino: Napoli di fronte al suo avvenire; Giovanni Bucci: Cantori; Giorgio Cencetti: Le idee politiche di Carducci e il tumulto studentesco del 1891; Goffredo Coppola: Il primo giornalista della Rivoluzione: Arnaldo Mussolini; Giuseppe De Luca: Francesca Saverio Cabrini, la Madre degli Emigrati; Note e Rassegne.

Spigolature

La storia ed il mito napoleonici continuano ancora oggi ad esercitare un ascendente sulla generazione attuale. A fianco al rifiorire della letteratura pseudo storica e delle biografie romanzate sul grande corso, la figura di Bonaparte, assume nella fantasia anche della gioventù odierna un nostalgico carattere leggendario. In questi ultimi anni la stampa belga e più che altro i circoli politici si occupano del principe Luigi Napoleone, figlio della sorella del compianto Re Alberto, più di quanto si è soliti occuparsi di un giovane sia pure di sangue reale. I motivi di questa curiosità — scrive l'Agenzia Centraleuropa — sono da ricercarsi nelle attitudini in lui riscontrate. A parte il fatto che Luigi Napoleone viene educato da anni da un generale francese in un'atmosfera spirituale napoleonica, l'onipione pubblica belga è unanime nell'asserire che egli abbia il talento se non addirittura il genio di Bonaparte. Alcuni studiosi delle leggi sull'ereditarietà hanno confermato questa possibilità anche in linea prettamente teorica, tanto più che Luigi Napoleone è un discendente del Re di Vestfalia, Gerolamo Bonaparte. In Francia, dove queste voci cominciano a correre con una certa insistenza, si osserva che l'ultimo discendente di Bonaparte salito al trono, Napoleone III si trovava in buoni rapporti con i circoli cattolici francesi. Questa corrente al ripristino della dinastia napoleonica, sebbene osteggiata dai sostenitori dell'«Action Française», sarebbe ancora oggi in atto e troverebbe anche largo appoggio nelle logge dell'estrema destra francese. Qualunque siano le conclusioni derivanti da queste voci e qualunque sia la verità, rimane accertato che il culto napoleonico è in via di risveglio nella Francia del Fronte Popolare.

✱

La bigamia è in costante aumento in Inghilterra. Dalle statistiche giudiziarie inglesi si apprende infatti che, ad eccezione dei periodi bellico e post bellico, la bigamia è più frequente ora che in qualsiasi altro periodo della storia inglese. Quasi tutte le Corti di Assise regionali si sono dovute occupare nella loro sessione autunnale di casi di bigamia. E' degno di rilievo il fatto che la maggior parte dei casi si verificano nei distretti di provincia. Nel 1935 i casi di bigamia furono 265 rispetto ai 256 del 1934 e ai 229 del 1933. Si crede che l'aumento sia stato molto più rilevante negli anni 1936 e 1937. I casi di bigamia possono essere raggruppati in due categorie. La prima comprende quelli in cui i matrimoni vengono contratti a scopo di ricavarne danaro. La seconda riguarda i bigami che non potendo permettersi il lusso di pagare le spese di un processo di divorzio, si affidano alla fortuna sperando di non essere scoperti. L'aumento di questo reato è attribuito fra l'altro alle leggi inglesi, che non puniscono abbastanza severamente i bigami.

✱

Durante una recente esposizione di moda a Parigi è stato presentato il modello di un elegantissimo abito da sera che ha la singolare caratteristica di essere di una leggerezza imbattibile. L'intero vestito senza bottoni, pesa 49 grammi; opportunamente ripiegato assume la dimensione di un fazzolettino da tasca. Si è riusciti a far passare senza difficoltà questo eccezionale modello attraverso una comune fede nuziale senza che la stoffa ne risultasse sciupata. Questo capolavoro è stato venduto per la rotonda somma di 22.000 franchi all'opulenta moglie di un banchiere americano.

✱

Un pelo di ciglio ha permesso alla polizia di acciuffare un ladro. Mc Cartney aveva rubato i gioielli della signora Mabel Geltrude Henson, in un albergo di Leeds. Egli fu arrestato, ma la polizia non aveva contro di lui prove sufficienti, e malgrado i gravi sospetti si vedeva già costretta a rilasciarlo, quando tra gli oggetti trovati in suo possesso, una scatola di cosmetico attirò l'attenzione dei poliziotti. Mostrata alla signora Henson costei riconobbe la scatoletta come uno degli oggetti rubatile. Nell'interno di essa si rinvenne un pelo di ciglio. I poliziotti pregarono allora la derubata di farsene strapare uno, e i due peli vennero sottoposti all'esame di esperti che li trovarono identici.

✱

La vecchia consuetudine popolare di accertarsi dell'amore di una persona sfogliando una margherita, minaccia di essere soppiantata da un metodo più razionale e, diciamo così, non privo di un certo substrato scientifico. Due studenti di una università americana, hanno escogitato e costruito un apparecchio al quale hanno imposto il nome di «cupidoscopio», che registra in gradazioni chiamate «amoricli» lo affetto di una persona. Il «cupidoscopio» consiste, grosso modo, di un magnete, di un reostato e di un quadrante di vetro sul quale sono graduate le seguenti frasi: 1. nessuna speranza; 2. soltanto amici; 3. amore platonico; 4. urgente bisogno di baciare; 5. vogliamo essere soli; 6. andiamo dal prete oppure dall'impresario di pompe funebri. Per far funzionare l'apparecchio si alza una leva chiamata «elettrodo maschile», mentre la donna ne afferra un'altra, l'«elettrodo femminile» e la sospinge anch'essa verso l'alto fino a portarla in contatto con il magnete. In questo modo i due ricevono una scarica elettrica, tanto maggiore quanto più si avvicina la leva verso il magnete; la corrente elettrica registra sul quadrante il grado di affetto dell'uno verso l'altra e viceversa. L'apparecchio che è stato depositato presso il laboratorio di fisica dell'Università, attrae ogni giorno un numero eccezionale di visitatori, la maggior parte giovani coppie che vogliono assolutamente provarlo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Commemorazione di Piero Marsich

L'anniversario della morte di Piero Marsich è stato commemorato ieri dal Fascio veneziano con austero rito fascista, cui ha partecipato anche un rappresentante del Segretario Federale.

Il rito si è svolto a S. Stefano, nel cortile della vecchia Sede, ove le rappresentanze delle Camicie Nere della vigilia e del Gruppo rionale che s'intitola al nome del Camerata scomparso, hanno deposto un fascio di fiori, sostando in devoto raccoglimento davanti al busto di Piero Marsich.

Gioventù Italiana del Littorio

Per disposizione del Comando Generale della G.I.L. le categorie di giovani fascisti che debbono essere presi in forza dai Reparti Giovani Fascisti Preaeronautici sono le seguenti:

a) piloti d'aeroplano a motore;

b) piloti d'aliante;

c) brevettati dai corsi di specializzazione preaeronautica;

d) allievi dei corsi di specializzazione preaeronautica;

e) allievi dei corsi di volo senza motore;

f) aspiranti ai corsi di volo senza motore in possesso dei voluti requisiti;

g) operai degli stabilimenti di costruzioni aeronautiche; operai che negli stabilimenti misti sono adibiti a lavorazioni per l'aeronautica; impiegati e operai civili dell'amministrazione Aeronautica negli aeroporti e nelle officine della R. Aeronautica o addetti alle linee aeree civili;

h) essere iscritti tra la gente dell'aria;

i) aver frequentato corsi di specializzazione preaeronautica anche senza aver conseguito il brevetto di fine corso;

l) aver frequentato corsi di volo senza motore senza aver conseguito l'attestato;

m) aver conseguito l'attestato di aeromodellista nelle scuole della RUNA o comunque aver frequentato i corsi;

n) giovani fascisti o avanguardisti che ne facciano domanda; in tal caso devono essere di classe non più anziana del 1919.

I giovani appartenenti alle categorie predette non devono risultare iscritti alle liste di leva marittima, nè alla Milizia Universitaria, nè devono aver frequentato con esito favorevole corsi di specializzazione di altre forze armate.

Gruppo Universitario Fascista

Iscrizione al G.U.F. dei diplomati — Ricordiamo che a norma delle disposizioni impartite dal Segretario del P.N.F. con Foglio n. 685, vengono inquadrati nei GUF, oltre agli studenti universitari ed ai laureati, anche gli iscritti al P.N.F. fino ai ventotto anni, in possesso di diploma di una scuola media superiore.

I camerati diplomati sono pertanto invitati a presentarsi senza indugio al GUF, a Cà Littoria, nelle ore d'ufficio per provvedere alla presentazione della domanda di ammissione al GUF ed alla compilazione della cartella personale.

L'iscrizione al GUF comporta lo inquadramento nei ranghi del GUF rionali, dà diritto per quanto riguarda il rinnovo della tessera del P.N.F. alle note facilitazioni riservate ai fascisti universitari, procura inoltre tutte quelle altre agevolazioni riservate ai possessori del buono sconti.

Sezione Politica Estera e Coloniale. — La riunione che doveva aver luogo questa sera è rimandata a data da destinarsi.

Iscrizioni all'Università — Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con disposizione di questi giorni, ha confermato che le domande di immatricolazione o rinnovamento di iscrizione a qualunque Corso universitario devono essere presentate ai Rettori competenti fra il 1.o agosto e il 5 novembre.

Ai Rettori è concesso consentire l'immatricolazione o l'iscrizione anche dopo detto termine per gravi e giustificati motivi, ma in ogni caso e per nessuna ragione non oltre il 31 dicembre prossimo venturo. Dopo tale data in nessun caso e per nessuna ragione potranno essere consentite immatricolazioni o iscrizioni.

Gli eventuali ritardatari tengano quindi presente che, lasciando trascorrere anche detto termine, essi perderebbero irrimediabilmente ogni possibilità d'iscriversi per il presente anno accademico.

Poichè in genere il ritardo dipende dal fatto che lo studente non ha ancora disponibili tutti i documenti prescritti, si consiglia di presentare intanto la domanda con i documenti già a disposizione.

E' bene insistere sul fatto che queste disposizioni valgono anche per gli studenti che erano iscritti all'Università già nello scorso anno agli effetti del rinnovamento della iscrizione.

In altre parole anche uno studente iscritto all'Università nell'anno XV, che non chieda al più tardi entro il 31 dicembre prossimo la iscrizione per l'anno XVI, perde l'anno accademico.

Fascio Femminile

Campeggio invernale Giovani Fasciste. — Si comunica che sono aperte le iscrizioni per il campeggio invernale che si effettuerà nella Colonia alpina dei Combattenti in Mareson di Zoldo Alto dal giorno 27 corrente al 5 gennaio p. a.

La quota di iscrizione e partecipazione è di L. 110 tutto compreso.

Le iscrizioni si accettano presso la Casa della Giovane Fascista (Rialto, ex sede del Dopolavoro) tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Campeggio invernale Giovani Italiane. — Si comunica che sono aperte le iscrizioni per il campeggio invernale che si effettuerà nella colonia alpina dei Combattenti in Mareson di Zoldo Alto, dal giorno 27 corrente al giorno 5 gennaio p. a.

La quota d'iscrizione e partecipazione è di L. 90 tutto compreso).

Le iscrizioni si accettano presso la Casa della Giovane Italiana tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Fascio Femminile di S. Croce. — Tutte le famiglie dei reduci dell'A. O. I. e dei legionari in Spagna sono invitate a comunicare urgentemente, all'ufficio periferico E.C.A. (S. Croce, Campo Nazario Sauro) il nominativo dei figli di età non superiore agli anni 12.

Le comunicazioni si ricevono nei giorni 22, 23 e 24 corr. dalle ore 9 alle 12.

✱ Per festeggiare la nascita del piccolo Filippo i sigg. Agnese e Alessandro Mazzuccato hanno offerto a questo Gruppo L. 50.

Gruppo Fascista Femminile di Cannaregio. — Le famiglie dei legionari in Spagna od in Africa Orientale Italiana dovranno segnatare ai Gruppo femminile di Cannaregio entro giovedì 23 corr. i nominativi dei figli di età non superiore agli anni dodici. La sede è aperta dalle ore 16 alle 18.

Dopolavoro

Corso di scherma per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale indice un Corso di Scherma alle tre Armi per tutti i dopolavoristi della Provincia.

Le lezioni avranno luogo sia nelle ore pomeridiane che in quelle serali nei saloni di Palazzo Bellani (Bragora 3647) gentilmente concessi dal Dopolavoro Postelegrafonico.

Il Segretario Provinciale dell'O. N. D. ha nominato direttore dei Corsi il cav. Giuseppe Galante Direttore tecnico provinciale per la scherma. I Corsi si inizieranno nella prima decade di gennaio. Le iscrizioni e tutte le delucidazioni relative si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale.

Sarà istituita una sezione speciale per signorine, le cui lezioni saranno impartite esclusivamente nelle ore pomeridiane.

L'inizio della distribuzione viveri dell'Ente Comunale Assistenza

Ieri l'Ente Comunale di Assistenza ha aperto, ai propri assistiti, il Magazzino di distribuzione delle Zattere (già dell'E.O.A.), gentilmente concesso in uso dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi alla Gioventù italiana del Littorio e da uesta temporaneamente ceduto in uso all'E. O. A.

L'apertura ha avuto luogo in forma semplicissima, senza alcuna cerimonia. L'ordine di inizio della distribuzione è stato dato dal comm. avv. Giuseppe Tessier delegato dal Podestà alla Presidenza dell'E. O. A., che ha visitato i vari reparti del Magazzino, intrattenendosi ed ascoltando, nel reparto di distribuzione, gli assistiti che già si erano affluiti numerosi.

L'E. C. A. aprirà a giorni un altro Magazzino di distribuzione a San Lorenzo, il quale provvederà alle distribuzioni assistenziali agli assistiti dei sestieri di Cannaregio, Castello e San Marco, mentre il Magazzino alle Zattere servirà per i rimanenti sestieri.

In occasione delle Feste Natalizie l'E. C. A. ha provveduto alla distribuzione in città di latte, pane e oltre 6000 kg. di farina da polenta, 3000 kg. di riso, 3000 kg. di fagiuoli e 3000 razioni di conserva di pomodoro.

Anche nelle frazioni dell'Estuario è stata disposta la distribuzione di latte, pane, farina da polenta ed altri generi di prima necessità. A Burano e a Pellestrina l'apertura di due posti di ristoro in cui saranno distribuiti circa 13 mila ranci di minestra e pane, seguirà nel venturo mese di gennaio.

Il Comitato di assistenza della Scuola "G. Gozzi,, di Castello

Il Comitato riunitosi in seduta per l'approvazione del bilancio 1936-1937 comunica che la somma raggiunta con le oblazioni di tante buone e generose persone, si aggira sulle L. 5000 che vennero così ripartite: Per refezione L. 25000, per calzature ed indumenti vari lire 1400, per colonie L. 450, per altri bisogni di carattere urgente L. 550.

Nella medesima adunanza venne pure stabilito il programma da effettuarsi nel corso del corrente anno contando nell'aiuto costante dei benefattori e prendendo nota con vivissima soddisfazione che le offerte sinora pervenute sono numerose.

Pertanto il Comitato ha iniziato ieri la refezione scolastica in unione con la G.I.L. e si propone di estendere l'opera di assistenza nella certezza che quanti possono aiuteranno sempre più questa istituzione a pro della fanciullezza bisognosa, istituzione che asseconda le direttive del Regime e l'opera illuminata del nostro Duce.

LA BENEFICENZA

Per triste anniversario, Elvira Marsich Radaelli, offre L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza e L. 50 alla Società Dante Alighieri, Fondazione Piero Marsich.

Le visite del Patriarca

Ieri mattina S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza, accompagnato dal cancelliere patriarcale Mons. dott. Carlo Zinato, ha restituito le visite alle autorità, che gli hanno reso omaggio il giorno del suo arrivo a Venezia.

Alle ore 10 l'Eminentissimo Presule si è recato a Palazzo Corner, dove è stato ricevuto dal capo di Gabinetto della Prefettura consigliere comm. dott. Paulovich e dal Segretario di Gabinetto dott. Liotta, i quali con la scorta di sei carabinieri in alta tenuta hanno accompagnato il Prelato nell'Ufficio del Capo della Provincia, dove in assenza di S. E. il Prefetto Gr. uff. Catalano, fu ricevuto dal Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per oltre una ventina di minuti.

Dal palazzo del Governo il Cardinale, disceso in motoscafo, si è avviato all'Arsenale, entrando nella darsena vecchia, presso la cui riva è stato ossequiato dal Capo di Stato Maggiore Capitano di vascello duca Catalano di Gonzaga e dall'Aiutante di bandiera Tenente di vascello conte degli Alessandri, mentre un picchetto di marinai gli rendeva gli onori militari. Il Patriarca è salito nel gabinetto di lavoro dell'Ammiraglio Salza, Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico col quale si è intrattenuto per oltre un quarto d'ora.

Lasciato l'Arsenale, l'Eminentissimo Presule si è recato alla Amministrazione Provinciale, dove il comm. Pancini, Segretario generale della Provincia lo attendeva assieme a numerosi funzionari per accompagnarlo dal Preside della provincia comm. dr. Casellati. Anche qui il colloquio è stato cordialissimo.

Il Cardinale Piazza alle 11.30 si è recato a Ca' Littoria per la visita al Segretario Federale.

Alla riva d'approdo del Palazzo, il Cardinale è stato ricevuto da vice Segretario del Fascio di Venezia e salutato con gli onori militari da un reparto armato di Giovani fascisti.

Prima di salire nell'Ufficio del Federale e dopo la visita, egli ha sostato in preghiera e benedicente davanti al Sacrario dei Caduti.

Alla partenza da Ca' Littoria, mentre veniva accompagnato al motoscafo dal Federale e dal V. Segretario del Fascio, sono stati rinnovati al Cardinale gli onori del reparto armato.

Nel pomeriggio S. Em. il Patriarca si è recato alla Corte di Appello per le visite al Primo Presidente ed al Procuratore Generale del Re, in assenza dei quali egli ha lasciato la sua carta da visita.

Alle 16.30 il Cardinale, sempre accompagnato dal Cancelliere Patriarcale, si è recato a Ca' Farsetti, alla cui riva d'approdo è stato ricevuto dal direttore dell'ufficio comunale del Turismo, conte Urbano de Bellegarde. Attraversata la fondamenta, dov'erano schierati in servizio d'onore vigili e valletti, e l'atrio di Ca' Farsetti, adornato di sempreverdi, il Cardinale è salito per lo scalone al sommo del quale è stato incontrato dal Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà, dal Vice Podestà comm. avv. Sandro Brass, e dal Segretario generale del Comune gr. uff. Beviglia. Egli è stato accompagnato nel Gabinetto podestarile, dove si è intrattenuto con le sopradette personalità per circa mezz'ora.

Le visite sono terminate al Palazzo di Giustizia, a Rialto, dove il Cardinale è stato ossequiato dal presidente del Tribunale commendator Concas e dal Procuratore del Re comm. Pagani, i quali gli hanno presentato tutti i Magistrati del Tribunale e della Pretura che avevano appositamente sospeso le udienze pomeridiane.

Alle 17.30 il Cardinale S. Em. Piazza, è rientrato a palazzo patriarcale.

Tre Principi jugoslavi di passaggio a Venezia

Provenienti da Parigi, sono stati ieri di passaggio dalla stazione tre Principi jugoslavi e precisamente il fratello del Sovrano, Tomislaw, e i due figli del Reggente, Nicola e Alessandro. I tre Principi, che erano accompagnati dalle rispettive governanti, dopo breve sosta sono ripartiti alle ore 19 per Belgrado.

La Befana fascista della S.I.R.M.A.

In omaggio alle direttive del Regime e allo scopo di rendere sempre più sentito il contatto fra i datori di lavoro, la S.I.R.M.A. e cioè la fiorente società italiana per la produzione dei materiali refrattari, ha organizzato la festa della Befana fascista che si svolgerà la vigilia di Natale. Alle ore 10.30 di venerdì 24 corr. in una sala degli stabilimenti della S.I.R.M.A. a Marghera si procederà alla distribuzione dei pacchi regalo della Befana fascista a tutti i bambini degli operai e poscia verrà pure distribuito a tutti gli impiegati ed operai addetti un pacco contenente un panettone e mandorlato, quale regalo di Natale.

Vita sindacale

Sindacato Fascista Ingegneri

Si ricorda che oggi alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto il colonnello comm. Alberto Pescatore parlerà sul tema: «Le armi della fanteria». Sono invitati ad assistere alla conferenza tutti i tecnici e gli ufficiali delle Forze Armate. La sala sarà aperta al pubblico

La grandiosa pasticceria di ANGELO COLUSSI

Da ieri Venezia annovera fra i suoi modernissimi negozi una nuova grandiosa pasticceria di Angelo Colussi. L'industriale genialissimo, infaticabile, che ha due negozi a Milano, uno a Trieste, sei a Venezia, un altro a Udine ed a Roma, due stabilimenti per la fabbricazione di biscotti, continuando nel suo dinamismo ha ritenuto che un nuovo superbo negozio ideato da un architetto che ha ormai una fama indiscussa, qual'è il dr. De Marzi, non fosse di troppo a Venezia.

A San Giovanni Grisostomo, in un'arteria di immenso traffico, in locali alti, spaziosi, Angelo Colussi ha ideato il miracolo. E il miracolo è infatti questa lussuosa pasticceria che ha avuto iersera il suo battesimo, prima da una schiera eletta di dame e di personalità, da una folla immensa poi, che allettata da un simpatico regalo del Colussi ha affluito ininterrottamente dalle ore 18 fino alle 22, a stento frazionata all'ingresso.

E il negozio attira infatti la curiosità dei passanti. Ideato e costrutto con ricchezza e modernità può soddisfare le più raffinate esigenze.

Da una galleria tutta cristalli e vetrine nelle quali sono esposte le migliori e più prelibate... dolcezze della gola, si accede al negozio di vendita dove nuove meraviglie sono state create. Vi sono qui numerose vetrine sfarzosamente illuminate da quattro ricchi lampadari in vetro di Murano, di modernissima fattura. Nelle vetrine sono esposte ogni sorta di dolciumi, dai cioccolati di marca alle bottiglie di finissimi liquori, dalle scatole regalo alle sfarzose bomboniere, tutto messo in bella vista e illuminato da decine di lampade azzurre. Sui banchi ricoperti pure da vetrine paste, dolci e fondans dànno tonalità di colori sgargianti. Una ventina di signorine in grembiuli bianco-azzurri sono alla vendita.

Nel terzo locale che s'intravvede attraverso vetrine a giorno, sono altre ragazze addette alla confezionatura dei dolci provenienti dall'annessa fabbrica ove macchinari modernissimi ed un forno elettrico preparano la pasticceria, le torte, ed altre mille leccornie.

Angelo Colussi ha arricchito questo bellissimo ambiente di mobili in acero bianco con riporti in nero, mentre le pareti sono tutte in mosaico verde e una luce di «Neon» spande tutt'intorno una diafanità di sogno.

Alla riuscita dell'impresa certo hanno contribuito varie ditte cittadine, e fra queste non possiamo tralasciare dal ricordare la S. A. Giuseppe Maffioli fornitrice degli specchi e dei cristalli sagomati che in gran copia abbelliscono il nuovo negozio, l'impresa Alberto Gasperotti a cui furono affidate le opere murarie, mentre gli elegantissimi mobili sono detta ditta Tres & Mariuzzo. Dell'impianto elettrico si è occupata l'azienda Vaccarini. Della Ditta Venini & C. sono i quattro bellissimi lampadari, mentre i marmi della galleria in diorite e granito sono della S. A. Anacleto Cirla di Baveno e il pavimento della S. A. Marmi vicentini.

Per la prima volta a Venezia si è adoperato un metallo di recente creazione: l'acciaio inossidabile. Ebbene, tutte le riquadrature delle 34 vetrine sono della S. A. Silma di Trieste mentre le piantane e le mensole della Peri di Milano e i correnti interni di Ottorino Campi della nostra città.

Alle opere pittoriche hanno dato la loro collaborazione la S. A. Carrozzerie di Mestre e il decoratore Copetta di Venezia. La Società «Neon» di Milano ha allestito con l'usuale maestria la parte che a lei si competeva.

Sul frontale del negozio una grande scritta luminosa ed una illuminazione a Neon verde-rosso della galleria dona barbagli di fuoco, così che la luce calma del negozio maggiormente riposa lo sguardo del pubblico.

Angelo Colussi con questo nuovo negozio ha riportato un vero successo, successo giustissimo perchè in lui si accoppia la volontà tenace e l'arditezza.

Non dubitiamo che anche questa sua nuova tappa sarà come le altre che la precedettero, veramente fruttuosa, poichè la popolazione ha imparato ad amarlo ed a seguirlo, prova ne sia l'affollamento dei suoi numerosi negozi.

E noi auspichiamo per Angelo Colussi quell'avvenire sempre più luminoso, quella soddisfazione materiale e morale che si merita.

STATO CIVILE

20 Dicembre 1937 - XVI

NATI	31
NATI morti	1
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	4
MORTI	17

Atti di Stato civile registrati il giorno 20 dicembre:

Matrimoni: Marchiori Luigi, portabagagli, con Battaggia Emilia, cas.; Bernardi Giuseppe, fruttivendolo con Curiel Bruna, cas.; Comel dr. Giorgio, imp. assic., con Rotelli Maude, casalinga.

Decessi: Piovan Santini Teresa di anni 78, con. cas.; Bevilacqua Morgiat Luigia 88, ved. cas.; Rossi Umberto 66, cel. impiegato; Cenedese Giovanni 73, con. r. pens.; Buonomolo Giuseppe 80, con. marittimo; Petrucci Vittore 69, con. agente; Donà Antonio 81 ved. r. pens.; Tian Francesco 68, ved. pens.; Bellato Pietro 62, cel. sacerdote; Scarpa Attilio 50, con. marittimo; Ardizzon Antonio 49, ved. pescatore.

Una morte per assideramento

Ieri mattina alle 9 alcuni cittadini che passavano per la fondamenta dei Carmini scorsero nel fondo di una barca un uomo disteso che non dava segni di vita. Fu avvertito l'affittabarche Dalla Valentina Giuseppe, il quale, dopo aver tentato inutilmente di rianimare il poveretto, avvertì il vigile Calzavara che a sua volta chiamò il sanitario dott. Agostinelli e questi purtroppo non potè che constatare la morte del poveretto dovuta ad assideramento. Si tratta di certo Antonio Colussi fu Vincenzo, di anni 65, abitante a Marghera 577, il quale a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Piccolo incendio

L'aderenza di una canna del termosifone alla parete dell'abitazione dell'ing. Mascaro a San Samuele n. 3390, sul posto ieri alle 16.30 fece accorrere i pompieri di Ca' Foscari, i quali si occuparono a spegnere una testa di trave che era stata intaccata dal fuoco. Il danno si aggira dalle 3 alle 400 lire.

Dalla bettola all'ospedale

Il falegname Giovanni Lepantini di anni 38, abitante a Castello 4841, è stato trovato dal vigile urbano sdraiato in campo S. Maria Nuova con la faccia insanguinata in seguito a caduta per ubriachezza. Il Lepantini è stato condotto all'ospedale dove fu medicato di contusioni al dorso nasale guaribile in giorni 8 e trattenuto in sala di custodia.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un omero

Pasqua Pitteri di anni 52, abitante a Dorsoduro 3031, è scivolata sul ponte Tron fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Maneggiando un coltello

Luigia Ghisalberti di anni 34 abitante a Cannaregio 1582, tagliando la legna si lasciò scivolare di mano il coltello ferendosi il pollice sinistro. Guarirà in giorni 8.

Per correre in aiuto al nipotino

Luisa Monaro di anni 69 abitante a Castello 2667, nell'accorrere presso il nipotino al quale il gatto stava graffiando i piedini, scivolò sul pavimento fratturandosi il femore sinistro. Essa dovette pertanto essere ricoverata all'ospedale dove venne giudicata guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Gli effetti di una sbornia

Giovanni Marchi di anni 61, abitante a Dorsoduro 1751, è stato trovato dal pattuglione steso a terra in Calle del Fruttarol privo di sensi perchè ubriaco. Il pattuglione si occupò del suo trasporto all'Ospedale dove il Marchi è rimasto ricoverato anche per contusioni al naso riportate nella caduta e guaribili in giorni sei.

Tagliando la legna

Tagliando della legna per conto proprio nella segheria Povolato, il diciottenne Amedeo Bearzi abitante a Cannaregio 3027, si ferì la mano sinistra e guarirà in giorni 8.

La spinta di un compagno

Luciano Todeschini di anni 7, abitante a Santa Croce 1240, giuocando nei pressi di casa si ebbe una spinta da un ragazzo che lo fece cadere fratturandogli la clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

L'indice ferito

Ieri alle 13.30 Augusto Manin di anni 43, abitante a San Polo 269 tagliando della legna si ferì l'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 4.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri mattina alle ore 8 proveniente dall'India - Estremo Oriente è giunto il transatlantico *Conte Rosso* che ha sbarcato 350 passeggeri e copiosa merce. Il *Conte Rosso* è ripartito a mezzogiorno per Trieste.

Alle ore 18 è giunta da Istambul la *Rodi* che riparti alle 24 per Trieste.

Alle ore 10 di oggi giungerà da Alessandria di Egitto la *Catitea* che ripartirà alle 14, pure per Trieste. Per domani è attesa la motonave *Vulcania* reduce dalla crociera tripolina con a bordo i medici partecipanti al VI Congresso nazionale contro la tubercolosi.

CRONACHE FUNEBRI

Giovanni Merlo

E' mancato l'altro ieri all'affetto dei suoi, Giovanni Merlo addetto alla tipografia del *Gazzettino* e già nostro fedele e affezionato dipendente. Dopo una vita tutta data al lavoro, egli lascia in lagrime la madre, la moglie, cinque figli e i fratelli, cui porgiamo le sincere espressioni del nostro cordoglio.

Un colpo ladresco sventato dalla caduta d'una saracinesca

Verso le 4 di stamane alcuni cittadini transitando presso le Mercerie del Capitello al n. 4947, dove è sito il negozio di tessuti della ditta Pedercini, udirono un fortissimo rumore provocato da una vetrata infranta mentre un baccano più forte veniva provocato successivamente dalla caduta della saracinesca in seguito alla rottura della corda metallica. Era avvenuto che i ladri, dopo aver sfondata la vetrata della mostra stavano per asportare la merce che era esposta, ma in seguito all'improvvisa caduta della saracinesca per tema di essere scoperti, si erano dati alla fuga. La ditta Pedercini deve ringraziare quindi il fracasso provocato dalla saracinesca, in seguito al quale i ladri non poterono asportare nemmeno la più insignificante suppelletile. In seguito alla rottura della vetrata i ladri si erano anche feriti così da lasciare larghe traccie di sangue presso la vetrata e sulla mostra. Del fatto si sono occupati subito il Commissariato di San Marco e la Mobile, che ha già eseguito qualche arresto.

Per un chilogrammo di burro

Un chilogrammo di burro del costo di 15 lire ha indotto a commettere un gravissimo reato il giovane non ancora ventenne Gino Chieco di Pietro abitante a Cannaregio 495. Costui l'altro ieri si era recato dalla lattaia Italia Donà a Cannaregio 3792 invitandola a mandare il suo garzone Renato D'Este di anni 14 presso la famiglia Penso abitante in palazzo Mora a S. Felice, con un chilogrammo di burro. La lattaia mandò subito il ragazzo, il quale sulla porta del palazzo Mora si incontrò col Chieco il quale senza tanti preamboli, dopo avergli scaraventato addosso una buona quantità di pugni così da intontirlo, gli strappò il burro di mano e se la svignò.

Il D'Este, riavutosi tutto dolorante, si recò subito dalla padrona ad avvertirla dell'accaduto, del quale come venne a conoscenza il Commissariato di Cannaregio, provvide per l'arresto del furfante che ha ammesso candidamente la sua colpa escludendo però di aver fatto uso della violenza. Il Chieco è passato a Santa Maria Maggiore per essere giudicato per direttissima.

I ladri nell'ufficio di spedizione

Il sig. Raimondo Donati con ufficio di spedizione a Dorsoduro 1392 recandosi l'altra mattina nel suo ufficio per le solite incombenze constatò che una macchina Olivetti quasi nuova era sparite. La sua signora notò anche la sparizione di un sacco di biancheria, sicchè il danno complessivo s'aggira sulle 4000 lire. Il furto della macchina e della biancheria è stato commesso mediante chiave falsa.

Furto in un cantiere

Ignoti la scorsa notte penetrati con scasso nel cantiere Rossi a Castello 2752, asportarono 50 metri di catena di ferro, 4 pali di ferro per un importo complessivo di 400 lire.

Gli scherzi del vino

Il manovale Mario Bullo, di anni 39, abitante alle Casermette 2427, è ricorso iermattina all'ospedale per essere medicato di una ferita da taglio al padiglione dell'orecchio sinistro, guaribile in giorni 5. Egli disse di essersi procurata la lesione la sera innanzi alle 20.45 avendo urtato contro la lamiera del suo letto di ferro, in seguito alle condizioni nelle quali il vino lo aveva ridotto.

Per ammenda insoddisfatta

Ieri nel pomeriggio il brigadiere Casella ha tratto in arresto il gondoliere Amedeo Savietta fu Francesco di anni 38, abitante a San Samuele, il quale deve scontare sei giorni di prigione per un'ammenda rimasta insoddisfatta.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido Comunale a S. Elena.

Vita e Morte di Cristo

Il Padiglione Castello, Gerusalemme 2000 anni fa, che si trova in Campo Santa Margherita, continua a richiamare ogni giorno, sempre più visitatori. Tutti senza eccezioni dovrebbero visitare questo gioiello di meccanica che lascia la più favorevole impressione. Visitatelo che merita.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Mercoledì. - Ufficio e messa della Feria. La novena del S. Natale si fa alla mattina in molte chiese parrocchiali e succursali con pie pratiche alla prima Messa. A San Giovanni Elemosinario alle 9, a S. Marco e a San Lio alle 11 Messa, preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni testivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni testivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni, Il Beffardo; **Malibran**, Parnell; **Rossini**, La fuga di Bulldog Drumond.

Cinematografi

Accademia, L'isola della furia; **Centrale**, Valzer d'addio di Chopin e varietà; **Garibaldi**, L'angelo bianco; **Imperiale**, Il mistero della camera nera; **Italia**, Capitani coraggiosi; **S. Marco**, Fuoco liquido; **M. Margherita**, Il volo nella bufera; **Massimo**, Notti messicane; **Moderno**, L'angelo delle tenebre; **Nazionale**, Il signor Max; **Olimpia**, Il castello in Fiandra; **Progresso**, Io vivo la mia vita.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 19 e 40: Musica varia: 21: Concerto sinfonico; indi musica da ballo. — Roma, Bari, Bologna, 21: «Arriva una nave» commedia di E. Giannini; 22.20: Canzoni; indi musica da ballo — Milano II, Torino II, Genova II, Firenze, 19: Musica varia; 20.30: Musiche teatrali; 21.45: Canti della gioventù; indi musica da ballo. — Amburgo, 19.10, Pfitzner: «Il piccolo Elfo di Natale», opera. — Budapest, 19.30: Trasmissione dall'Opera Reale.

Dopo molti mesi di gravissime sofferenze chiudeva ieri la sua esistenza fatta di bontà,

Augusto Squerarcli
fu Giulio

Danno il triste annunzio - che serve di partecipazione personale - i congiunti Pasetti, Becher, Sartori, Tommaselli, nonchè l'affezionato personale domestico.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Fantino, dove la cara Salma sarà in precedenza trasportata, Giovedì 23 corr. alle ore 10.

Niente fiori per espressa volontà del Defunto.

VENEZIA (S. Fantin N. 1856) 22 Dicembre 1937 - XVI.

Le fiere natalizie e le Messe della vigilia

Ieri si sono iniziate le fiere natalizie ed il pubblico si è affollato, come il solito, intorno agli immancabili banchetti di libri e di cartoline e di cianfrusaglie di ogni specie.

Banchetti pullularono in campo S. Bartolomeo, a S. Salvatore, sul ponte di Rialto, ai SS. Apostoli, in via Vittorio Emanuele, a San Luca, a Sant'Angelo, a Santo Stefano e non parliamo poi di quelli aggruppati in campo Santa Margherita dove la ressa, richiamata anche dai «casoti», è stata veramente notevole.

Quest'anno si è abbondato in licenze per posti ambulanti, cosicchè la gente ha potuto affluire un pò dappertutto con vantaggio di tutti.

La sera di venerdì, vigilia di Natale, questa tradizionale baldoria sparirà ed ognuno potrà così prepararsi a ricevere in pace degnamente il Santo Bambino di Betlemme.

Avvertiamo per norma degli interessati che la Messa nella Vigilia di Natale avrà luogo verso le ore 17 nella Basilica di San Marco dove celebrerà il Cardinale Patriarca e nelle chiese di San Francesco, di Sant'Elena, dei Frari, degli Scalzi, dei Carmini, dei Tolentini, di San Pietro di Castello, della Madonna dell'Orto, di San Giacomo, di San Geremia, di San Luca.

Alla mezzanotte invece saranno celebrate le Messe ai Gesuiti, agli Scalzi, a San Michele, al Redentore, alla Salute, alla Pietà ed alla Misericordia.

Alle ore 15 a San Lazzaro in Isola ed a Santa Croce in calle Fiubera, avranno luogo le messe in rito armeno.

L'orario degli esercizi per le Feste

In seguito a decreto del Prefetto i pubblici esercizi della Città e Provincia potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26, 31 dicembre e 1.o gennaio 1938 fino alle ore due.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione di orario il sig. Questore di Venezia, provvedrà a quelle concessione che riterrà necessaria limitatamente alle ore quattro in seguito a regolare istanza inoltrata a suo tempo dall'interessato.

Nei Comuni ove non ha sede l'Ufficio di P. S. tale facoltà è affidata al Podestà in accordo con l'Arma dei CC. RR.

I funzionari di P. S. l'Arma dei RR. CC. e agenti di P. S. procederanno allo sgombro e chiusura prima dell'ora indicata degli esercizi che riterranno opportuno nell'interesse dell'ordine e della pubblica sicurezza.

Per i venditori ambulanti

Ritenuto di modificare le deroghe relative agli orari di vendita per i venditori ambulanti, il Prefetto ha stabilito che il punto 5.o del proprio decreto del 17 dicembre 1937 XVI, venga modificato come segue: nei giorni 21, 22 e 23 dicembre 1937 XVI *protrazione di orario* di vendita fino *alle ore 22; nel* giorno 24 dicembre 1937 XVI *protrazione* di orario di vendita fino alle ore 24.

I barbieri e i parrucchieri

In occasione delle prossime festività gli esercizi da barbiere e parrucchiere da uomo, da signora e misti osserveranno il seguente orario: venerdì 24 orario normale; sabato 25 apertura ore 8 chiusura ore 13; venerdì 31 orario normale; sabato 1.o apertura ore 8 chiusura ore 13.

I negozi di combustibili

Per opportuna norma dei dettaglianti di legna e carbone si ricorda che nei giorni 25 dicembre e 1.o gennaio i loro negozi dovranno tener completamente chiuso. Potranno invece usufruire della deroga concessa sino alle ore 22.30 per le giornate precedenti tali solennità mentre per i giorni 20, 21, 22 e 23 dicembre potranno egualmente usufruire di una pretrazione di mezz'ora all'orario normale di chiusura.

La festa del pesce
Balli e canzoni a bordo di un bragozzo

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il Gruppo fascista di San Polo, con l'appoggio e con il concorso del Comune, ha indetto per l'antivigilia di Natale una festa caratteristica che rientra nel quadro delle celebrazioni del passato resuscitate dal Regime e tanto gradite al nostro popolo.

Ed ecco che la festa del pesce si unisce in una bellissima gara a quella dell'uva, dei giocattoli e dei libri e via via. Anche questa in altra forma e con uguali propositi tende a potenziare la lotta per l'autarchia, dimostrando che la città basta a sè stessa, non solo per ciò che riguarda la fornitura del pesce, ma apre per le consorelle vicine e lontane le vie del traffico e del mercato. Una Commissione artistica stabilirà una graduatoria sul pregio estetico delle mostre, una Commissione tecnica, provvederà degnamente perchè il grande mercato all'ingrosso e il pittoresco mercato al minuto si fondano nella stessa zona così caratteristica di Rialto.

E' risaputo che queste feste promosse dal Ministero dell'Agricoltura, ma è anche necessario che ciascuna di esse, pur movendo verso le stesse finalità, si regoli di volta in volta adeguandosi al colore dell'ambiente che nel nostro caso non potrebbe essere più singolare e più bello di quello che viene offerto da alcune strade di Venezia: fra le quali tutto il Ponte di Rialto, ma in modo speciale l'arco in discesa, le Rughe, i Portici, i grandi piazzali che guardano le acque del Canal Grande. Qualche cosa si aggiungerà tuttavia a quello che potrebbe essere definito lo scenario naturale della celebrazione: l'arrivo di un bragozzo d'oltremare che getterà gli ormeggi di fronte ai mercati, tra le vecchie canzoni riesumate e riecheggianti dai parapetti del naviglio, gli antichi balletti intrecciati sulla coperta del natante secondo le più bizzarre usanze dei pescatori, i banchetti di ogni forma sparsi un pò dappertutto, le vendite all'incanto di crostacei del nostro porto e le immancabili botteghe di *frittolin*, nelle quali degli espertissimi friggipesce potrano presentare agli acquirenti dei piatti veneziani fra i più gustosi. Il pesce destinato ad alimentare questo eccezionale mercato, affluirà dalle barche e dai vivai del mercato all'ingrosso alle benche e alle mostre di quello al minuto. In una insuperabile confusione di gamberi e di schile, di branzini e di volpine, di scarpene e di varani, di lucerne e di gobbi, Venezia potrà additare quest'angolo delle sue bellezze. Così in forma ufficiale essa sembra dar la mano a Chioggia la sua sorella più vicina e più cara, dalla quale giungono in questi giorni all'alba le tartane cariche di Sampieri dal muso a mantice e dalle pinne bieche, che rinnovano la pia leggenda tuttora avvolta da un alone di misticismo. Venezia offrirà quindi uno spettacolo due volte caro ai costumi della sua gente.

La Mostra natalizia dell'Artigianato

Presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794, Venezia) l'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane ha allestito anche quest'anno nelle proprie sale campionarie, in occasione delle prossime feste, una speciale Mostra di scelti e novissimi oggetti prodotti dalle più rinomate ditte artigiane e piccolo-industriali d'Italia e particolarmente del Veneto.

A rendere anche più interessante la Mostra concorre quest'anno la esposizione di un'interessante serie di campioni, — sopramobili, centri da tavola, piatti, figurine — delle più celebrate e antiche fabbriche di ceramiche del Veneto.

Teatri e concerti

"Il Beffardo„ di Nino Berrini a prezzi popolari

Per aderire alle molte richieste pervenutele e visto il successo ottenuto dal «Beffardo» di Nino Berrini nella recita tenutasi domenica sera a teatro interamente esaurito, la «Compagnia drammatica nazionale„ diretta da Luigi Carini, ha deciso di ripetere questa sera lo spettacolo a prezzi popolari. Con la recita del celebre lavoro il ricco complesso prenderà commiato dal pubblico veneziano

Iersera «La cena delle beffe» di Sem Benelli, datasi in onore di Luigi Carini e di Annibale Betrone, ha fatto sì che la sala fosse gremita in ogni suo ordine di posti. I festeggiati furono accolti al loro primo apparire sulla scena da lunghi, calorosissimi applausi ed acclamati più volte a scena aperta dovettero alla fine di ogni atto presentarsi più volte alla ribalta con tutta la schiera dei loro valorosi collaboratori.

Concerto del Quartetto Ferro

Domani sera al Circolo Artistico, in occasione del quarto concerto sociale, si presenterà per la prima volta al pubblico nella formazione recentemente annunciata, il Quartetto Ferro. Oltre al primo violino Luigi Ferro, dal quale il complesso prende il nome, sono nel complesso: Rino Fantuzzi secondo violino, Aleardo Savelli viola, Carlo Diletti violoncello. Ecco il programma: Respighi, Antiche danze ed arie per liuto. Beethoven, Quartetto in do maggiore op. 59 n. 3. Debussy, Quartetto op. 10.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ultima recita a prezzi popolari della Compagnia drammatica nazionale: IL BEFFARDO di Nino Berrini.

Malibran Dalle 15.30. Ultima giornata del capol. Metro PARNELL con Clark Gable, Myrna Loy. Poi: *Africa terra di mistero.*

Rossini Dalle 16. Ultima giornata de LA FUGA DI BULLDOG DRUMMOND, è un film Paramount. Poi: *Asia in tempesta.*

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30: FUOCO LIQUIDO, un emozionante dramma Metro con Franchot Tone, Madge Evans.

Massimo Dalle 15.30: Il grandioso film Artisti Associati NOTTI MESSICANE, con Ida Lupino, Nino Martini, Leo Carillo.

Italia Dalle 15.30. Ultima definitiva giornata di CAPITANI CORAGGIOSI con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew.

Oggi all'Olimpia dalle ore 15.30
CASTELLO IN FIANDRA
con Marta Eggerth
Segue: *Asia in tempesta*
Ultimo giorno

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Martini. P. M. Zuppello. Cancelliere: Lionti).

Il peso non era esatto

Elena Grossato si era recata il 6 agosto dell'anno scorso nel negozio di generi alimentari di Luigi Giacometti fu Osvaldo, di anni 32, da Sant'Anna di Chioggia,, ed aveva acquistato della merce che, quando ritornò a casa, riscontrò essere inferiore al peso pattuito e dichiarato e al prezzo pagato. Fu eseguita una ispezione nel negozio e fu constatato che la bilancia era guasta e che segnava il peso in favore del venditore. Per questo fatto il Giacometti venne imputato e ieri giudicato dal Tribunale che lo ha condannato a L. 600 di multa e alla pubblicazione della sentenza per estratto sulla *Gazzetta di Venezia*. Difensore avv. Galimberti.

Mille mattoni

Nella fabbrica di Giovanni Trevisani, sita alla Giudecca, una domenica ignoti erano penetrati attraverso un buco di un muro ed avevano rubato mille mattoni refrattari del valore di lire 800.

Due individui infatti sarebbero stati visti avvicinarsi con un «sandolo» vicino al muro che dà sulla laguna ed operare un buco attraverso il quale entravano nella fabbrica asportando i mattoni.

I sospetti caddero su Giuseppe e Filiberto Vianello fu Natale, rispettivamente di anni 32 e 33, Vittorio Metz fu Sante, di anni 43, e Luigi De Lena fu Antonio, di anni 50. Tutti e quattro, che erano alle dipendenze del Trevisani come manovali, furono denunciati e in più il Giuseppe Vianello venne denunciato anche per aver rubato della carbonella di legna di poco valore, sempre al Trevisani.

Dopo il dibattimento il Tribunale li ha assolti tutti e quattro per insufficenza di prove. Difensori: avvocato Ezio Bottari e avv. prof. Contursi-Lisi.

I rumori sospetti

Il sig. Napoleone Martinuzzi verso le 7.30 della sera del 1.o novembre nel rientrare, assieme alla moglie, nella propria casa a Cannaregio 6296 B, sentì dei strani rumori provenire dall'appartamento superiore abitato dal sig. Giuseppe Trento e dalla consorte. I rumori misero ancor più in sospetto il Martinuzzi dato che egli era a conoscenza che in quell'ora i coniugi Trento erano assenti.

Il suo dubbio che vi fossero dei ladri nella casa divenne certezza, quando avvicinatosi alla porta d'ingresso dell'appartamento del Trento, la trovò aperta con scasso. Scese allora in strada, con l'intenzione di attendere i ladri all'uscita, ma poichè lo stabile ha due porte che danno sulla strada, scorse tre individui che in quel momento sortivano da una delle uscite e che frettolosamente si allontanavano. Chiamò allora in aiuto un giovane che si trovava nei pressi, il sig. Giornaldo Bertelle, di anni 25, ed insieme a questi si mise a pedinare i tre individui.

Ad un certo punto il Bertelle si avvicinò ad uno degli individui e lo fermò. Ne acque una collutazione e mentre due riuscivano a fuggire il terzo rimase nelle mani del Bertelle e del Martinuzzi. L'individuo fu portato in questura e identificato per Attilio Paties di Basilio di anni 37, il quale venne denunciato per tentato furto. Ieri si è svolto il dibattimento e il Paties, nonostante le sue giustificazioni, è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a L. 1200 di multa. Difensore avv. Bondi.

Il soggiorno veneziano del nobile

Giulio Cesare Baldissone di Giacomo, di anni 37, veniva spesso a Venezia da Trento, dove di solito risiedeva, e trascorreva qualche giorno nella nostra città assieme alla sua fidanzata. Nelle sue visite veneziane egli, assieme alla fidanzata, prendeva alloggio in casa della signora Ada Pisani in Dabalà, la quale gli metteva a disposizione una stanza che egli pagava dalle 10 alle 15 lire per notte.

Nel marzo di quest'anno il Baldissone protrasse la sua permanenza a Venezia per una quindicina di giorni, ma ad un certo punto non potè più corrispondere il fitto della stanza alla signora Pisani, la quale concesse dilazioni.

Passati alcuni giorni il Baldissone se ne partì, sempre insieme alla fidanzata, e la signora Pisani ebbe a constatare che da un armadio erano scomparsi due vestiti da uomo per un valore di L. 600. I sospetti caddero sul Baldissone, il quale non avendo dei buoni precedenti, fu senz'altro denunciato per furto e poichè si era presentato alla signora Pisani con un biglietto da visita, su cui vi era una corona nobiliare, fu denunciato anche per abuso di titolo. Il Baldissone ieri fu processato e ha negato recisamente di aver preso i due vestiti ed ha affermato che altre persone si trovavano in casa della Pisani, la quale affittava altre stanze.

Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha assolto il Baldissone dal reato di furto e lo ha condannato per abuso di titolo nobiliare a L. 2000 di multa e alla pubblicazione della sentenza sul «Gazzettino». Difensore avv. Bondi.

Il sussidio e il garage

Primo Coghetto, di anni 21, si chiama poco tempo fa Ulisse Toffi. Riconosciuto dalla madre prese il nome di costei che era quello di Coghetto. Il Primo lavorava presso una ditta di Jesolo, ma nello stesso tempo aveva preso in affitto un garage nel quale nelle ore libere prestava la sua opera assieme alla madre. Quando fu licenziato dalla ditta presso cui lavorava si recò a chiedere quale disoccupato il sussidio. Nel far ciò anzichè dire di chiamarsi Coghetto affermò di chiamarsi Toffi. Riusciva così ad incassare per sussidi L. 217.50.

Venne perciò imputato di avere esercitato una officina meccanica con garage senza l'autorizzazione di P. S. e di truffa, mentre la madre Maria di anni 39, venne imputata di aver preso a Giovanni Santin cinque quintali di legna che aveva tolti da un'auto che era stata posta nel garage, in custodia.

Il processo dopo la udienza del giorno 14, è stato rinviato a quella di ieri, alla fine della quale, dopo l'audizione di altri testimoni, il Tribunale ha assolto madre e figlio per insufficienza di prove, condannando a 50 lire di ammenda il solo Coghetto per la contravvenzione alla licenza. Difensore avv. Gio. Batta Camin.

Gite sciatorie della "Sosav,,

Domenica scorsa la SOSAV, Sottosezione del CAI, ha inaugurato la stagione sciatoria con una riuscitissima gita con torpedoni al Passo di Rolle; l'economicissimo servizio di trasporto ha incontrato la piena soddisfazione degli ottanta partecipanti, che si dispersero sui vastissimi campi di neve del Passo, godendo la bella giornata al cospetto delle Dolomiti dorate dal sole e resistendo ai rigori del freddo, che d'altra parte giovavano a mantenere ottime le condizioni della neve; numerose le escursioni a Punta Rolle, a Paneveggio e quasi generale la discesa per la scorciatoia a S. Martino. Nella stessa giornata altre comitive di Sosavini si recarono a Croce d'Aune, a Cortina, ad Asiago.

Per domenica prossima, 26, (S. Stefano) verrà organizzata una gita con gli stessi provati automezzi con mèta il Pocol di Cortina; partenza da Piazzale Roma alle 5, gita libera da Pocol Giau o al Falzarego, ritorno da Cortina alle 17.30. Quota di viaggio L. 28; le iscrizioni riservate ai soci della SOSAV si faranno questa sera mercoledì alle 21 presso la Segreteria della SOSAV (sede del CAI, S. Marco fond. dei Dai 876) e, se resteranno posti liberi, giovedì, restando chiusi gli uffici venerdì vigilia di Natale). Si invitano i soci ad affrettare la rinnovazione della tessera per l'anno XVI, ricordando che col primo gennaio per disposizione della sede centrale del CAI le quote annuali dovranno essere tutte aumentate.

Interessi del pubblico

Tassa di scambio

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari con circolare del 15 corrente n. 73579, ha emanato dei chiarimenti in ordine all'applicazione della tassa di scambio sulla lana di concia che va assoggettata all'onere tributario di L. 1.50 p. c. una volta tanto, come per le lane sudice o lavate non a fondo.

Tale tassa deve essere corrisposta all'atto dell'importazione per la lana di provenienza estera ed all'atto del primo scambio posto in essere per quella di produzione nazionale.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del registro e bollo di Venezia e Provincia ed a questa Intendenza di finanza.

Ripartizione del residuo contingente di patate da importarsi dall'Ungheria

Per opportuna conoscenza degli interessati si comunica che presso il Sindacato dei Commercianti di prodotti ortofrutticoli è visibile l'elenco delle ditte assegnatarie del residuo di q.li 62.750 sul contingente di patate per alimentazione da importarsi dall'Ungheria nel secondo semestre del corrente anno.

Tasse automobilistiche 1938

La riscossione delle tasse automobilistiche per l'anno 1938 avrà inizio, per coloro che hanno già corrisposto la tassa a tutto il 31 dicembre, a far tempo del giorno 22 corr.; per gli altri contribuenti il pagamento della tassa potrà essere accettato dal giorno 26.

Poichè il giorno 26 corr. è festivo gli uffici esattori terranno aperti gli sportelli solo nelle ore antimeridiane.

L'ammontare delle tasse è uguale a quello dell'anno in corso, ed allo scopo di evitare eccessivo affollamento dei contribuenti agli sportelli del R.A.C.I. (Piazzale Roma), si fa presente l'opportunità di non attendere l'ultimo giorno dell'anno per pagare la tassa di circolazione considerato che nessuna proroga, oltre il 31 dicembre, verrà accordata.

Concorsi negli Archivi di Stato

Sono aperti negli Archivi di Stato concorsi ai segnenti posti: a) per esame Archivisti in prova (gruppo A, grado X) posti n. 4; Vice-conservatori in prova (gruppo B, grado XI) posti n. 4; Operatori in prova (gruppo C, grado XII) posti n. 1; Aiutante aggiunti in prova (gruppo C, grado XIII) posti n. 10; b) per titoli: Inserviente in prova (subalterno) posti n. 4.

Il termine per le domande, da presentare presso la R. Prefettura, scade il 5 febbraio p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al R. Archivio di Stato in Venezia.

Divieto esportazione piombo e zinco

Con recente decreto interministeriale è stato imposto il divieto di esportazione del piombo, zinco e loro leghe, in pani e in rottami. Le richieste di permesso di esportazione in deroga a tale divieto debbono essere inviate al Ministero Scambi e Valute per tramite del Consiglio Provinciale delle Corporazioni che tiene a disposizione degli interessati i relativi speciali moduli di domanda.

XIX Fiera di Milano

Sono state aperte le adesioni alle due speciali manifestazioni corporative che si terranno alla Fiera di Milano dal 12 al 27 aprile 1938 XVI e precisamente: Salone delle industrie el cuoio e Salone industrie tessili e dell'abbigliamento. Informazioni sui dati e caratteristiche di detti saloni possono essere ottenute rivolgendosi al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, via XXII Marzo, il quale tiene a disposizione degli interessati speciali moduli per la domanda di adesione.

La rinnovazione delle licenze dei pubblici esercizi

Si ricorda nuovamente ai conduttori di pubblici esercizi che inderogabilmente entro le ore 12 del 31 corr. dovranno essere pagate all'Ufficio Registro (S. Angelo) le tasse di concessione governativa per il 1938.

Le licenze, munite di marca da bollo da lire 6, annullate col timbro del predetto Ufficio Registro, unitamente alle ricevute delle tasse di concessione governativa, dovranno entro tale termine essere presentate all'Ufficio Amministrazione dell'Unione Commercianti (Palazzo Giovanelli, S. Fosca).

Vita sportiva

Sport invernali
Le date dei campionati

ROMA, 21

La Federazione italiana sport invernali comunica: Per ragioni di esigenze tecniche e organizzative, la FISI ha anticipato la data dei campionati nazionali di seconda e terza categoria, precedentemente fissata per i giorni 24-30 gennaio prossimo venturo, e pertanto ne ha stabilito l'effettuazione nei giorni 23-26 gennaio a Bormio. I campionati nazionali di pattinaggio artistico sono stati definitivamente fissati per i giorni 20-22 gennaio al Palazzo del Ghiaccio a Milano, anticipando così la data di effettuazione annunziata in precedenza per i giorni 2-4 febbraio. La FISI e il comando del X Alpini hanno indetto per il 20 febbraio, nella conca di Oropa, in mancanza di neve al Mucrone, il 13.o campionato nazionale del X Reggimento Alpini.

PUGILATO

Una vittoria di Kid Frattini

NEWARK (New Yersey) 21

Kid Frattini ha battuto per fuori combattimento alla terza ripresa l'americano Lovinga. Il combattimento era stabilito in otto tempi.

Soresi invia a Carnera trecentomila lire

NEW YORK, 21

Primo Carnerà avrà una bella strenna natalizia. Il noto organizzatore sportivo comm. Soresi, che — come si ricorderà — fu procuratore del gigante friulano, ha dichiarato che, con ordine bancario telegrafico spedirà a Primo la somma di 16 mila dollari (poco meno di 300 mila lire) residuo di 42 mila dollari che erano stati posti sotto sequestro nello Stato di New Jersey un anno fa, quando la signorina Terzini di Londra ottenne un indennizzo di 17 mila dollari per rottura di promessa di matrimonio.

Il resto della somma è stato così ripartito: 7 mila dollari agli avvocati .10 mila in spese e 1500 alla Terzini.

Oldini-Deiana nullo

GENOVA, 21

Pubblico numerosissimo questa sera al Politeama Genovese, per la riunione pugilistica che opponeva lo spezzino Oldoini al sardo Deiana. Dopo dodici riprese combattutissime, il verdetto è stato nullo. Oldoini perciò detiene ancora il campionato italiano dei pesi medi.

CALCIO

Riunione del Direttorio federale

ROMA, 21

Presieduto dal generale Vaccaro, si è riunito stamane, allo Stadio del P. N. F., il direttorio della Federazione italiana giuoco calcio. L'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno ha richiesto una seconda riunione nel pomeriggio, che si è protratta fino a sera. Sulle deliberazioni prese verrà diramato domani un comunicato ufficiale.

AERONAUTICA

Nuovi prototipi di veleggiatori felicemente collaudati

MONZA, 21

Nei giorni 19, 21 corr. i piloti collaudatori del centro studi ed esperienze per il volo a vela del R. Politecnico di Milano hanno collaudato sul campo di Arcore Monza i veleggiatori prototipi «Pinguino» e «Asiago» di propria costruzione ed il veleggiatore «Alcione» dell'Aeronautica lombarda. I nuovissimi prototipi hanno dimostrato ottima dote di finezza aereodinamica, maneggevolezza e stabilità.

Ventidue sotto zero a S. Stefano di Cadore

PIEVE DI CADORE, 21

Dopo le copiose nevicate degli scorsi giorni cui l'aria era d'un mite scirocco, da ieri spira su l'intera regione cadorina il vento, così da abbassare notevolmente la temperatura, ed oggi il termometro di piazza Tiziano segnava 12 gradi sotto zero. Sul ponte del Piave presso S. Stefano, il punto più rigido di quella zona, il termometro segna 22 gradi, tant'è che il fiume trasporta blocchi di ghiaccio. Rigide temperature si registrano pure a Monte Croce, Sappada, Misurina e Cima Banche nell'alto Cadore. In compenso abbiamo un cielo tersissimo.

L'on. Pisenti segretario degli avvocati di Udine

UDINE, 21

Nella sala dell'Unione provinciale professionisti e artisti si è svolta l'assemblea straordinaria del Sindacato provinciale avvocati e procuratori, con la partecipazione, oltre che di un buon numero di professionisti, del rappresentante del Prefetto, del Segretario federale e dell'on. Fancello presidente dell'Unione. Il cav. uff. avv. Sandrini ha rievocato la figura del gr. uff. Bertaccioli, apprezzatissimo segretario del Sindacato ed ha terminato presentando l'ordine del giorno che propone a nuovo segretario l'on. Piero Pisenti, e la riconferma dei membri e dei revisori del cessato consiglio. Approvate le nomine per acclamazioni, dopo la relazione finanziaria dell'avv. Marcotti, l'on. Pisenti ha rievocato la figura del suo predecessore ed ha terminato promettendo di dedicarsi alla soluzione dei problemi della categoria, che è e sarà sempre agli ordini del Regime.

Il cinquantenario Zanelliano

VICENZA, 21

Viene annunciato che il cinquantenario della morte di Giacomo Zanella sarà degnamente ricordato nel prossimo maggio. La figura nobile del poeta sarà ricordata con manifestazioni di devoto omaggio alle quali parteciperanno studiosi e la cittadinanza.

Assegni per mezzo milione in un portafoglio perduto

VICENZA, 21

Un cameriere del ristorante Colotti, Antonio Capraro, ieri verso le 19, in Corso Fogazzaro rinveniva a terra un portafogli. Apertolo constatava che il portafogli conteneva 300 lire in contanti ed assegni bancari per 500 mila lire. Il Capraro si rivolse allora al vigile Fontana che stazionava in quei pressi. Poco dopo sul posto giungeva trafelato lo smarritore, cioè l'avv. Antonio Bardella. Il professionista, noto nella nostra città, era allora tornato da un viaggio dove si era recato appositamente per la riscossione della somma per conto di una nota famiglia della città. Alla stazione aveva noleggiato un tassì e dopo aver pagata la corsa, credendo di rimettere il portafogli in tasca lo aveva lasciato cadere.

Schiacciato sotto un carro

UDINE, 21

Una mortale disgrazia è avvenuta a San Giovanni al Natisone. L'agricoltore Renato Venuti di anni 24 stava percorrendo, seduto sopra un carro trainato da due cavalli, una via di campagna. All'incrocio di questa con la strada provinciale, al passaggio di un autocarro, i due cavalli si spaventavano, dandosi a fuga disordinata. Il Venuti tentava di domare le bestie infuriate, ma queste deviavano improvvisamente giù per una scarpata e il carro si rovesciava, schiacciando il giovane, che poco dopo moriva.

NOTIZIE RECENTISSIME

METODICA AVANZATA GIAPPONESE
NUOVE DISTRUZIONI DI BENI NIPPONICI A TSING-TAO

SCIANGAI, 21

Numerosi colpi di fucile hanno echeggiato per tutta la notte nelle vie di Tsing Tao e diverse persone sono rimaste uccise e ferite. Poco prima dell'alba due modeste proprietà immobiliari giapponesi sono state incendiate e saccheggi si sono verificati in diverse parti della città. Questi episodi però hanno avuto carattere di assai minore gravità di quelli di domenica scorsa e la situazione in città può considerarsi relativamente migliorata rispetto a quella di domenica.

Il Console americano ha consigliato ai connazionali di abbandonare la città.

Nella giornata si è anche appreso che i giapponesi, partiti dalla regione di Nanchino per ricongiungersi con gli eserciti del nord attestatisi sul Fiume Giallo, stanno avanzando metodicamente senza incontrare resistenza di rilievo.

Il Gran Quartiere generale imperiale annuncia che le forze giapponesi hanno occupato Shakotsi, a nord di Tchoushsien, in provincia di Ancei.

Secondo informazioni da Hong Kong, assunte da fonte degna di fede, due trasporti militari giapponesi si trovano attualmente nelle acque di Bias Bay, ad est di Hong Kong, a cinquanta chilometri circa, in procinto di sbarcare truppe per l'ormai nota azione offensiva su Canton. Sino ad-ora, però, lo sbarco non è ancora avvenuto.

In attesa di uno sbarco

Sempre da Hong Kong giunge la notizia che otto unità nipponiche, partendo dalla base navale dell'isola di Chin Men, già appartenente ai cinesi e proprio di fronte ad Amoy da cui dista solo pochi chilometri, hanno bombardato questa città, recando però danni non gravi.

Il giornale Asahi informa che il generalissimo Ciang Kai Seek è partito da Ciang Scia, diretto a Canton, dove stabilirà i servizi più importanti del suo governo.

Negli ambienti politici giapponesi si fa notare che i successivi cambiamenti della sede del governo non servono ad impedire all'esercito nipponico di continuare la campagna, annientando ogni tentativo di resistenza. A Canton, intanto, regna un vivo fermento a causa dell'annunzio del prossimo arrivo di un gran numero di fuggiaschi.

Le autorità di Canton hanno deciso di armare tutti i cittadini cantonesi e della provincia per resistere al Giappone e ad ogni suo ulteriore tentativo militare.

Ciang Kai Seek ha ordinato l'esecuzione di tutti gli ufficiali governativi che verranno trovati nei locali notturni.

E' stato istituito un corpo di polizia speciale per tali locali che ha il compito di far applicare le misure emanate dal generalissimo cinese.

Egli ha inoltre prescritto delle drastiche punizioni contro gli ufficiali governativi che saranno trovati in compagnia di cantanti e di ballerine.

Un esercito mongolo

Un preteso esercito di circa centomila mongoli bene equipaggiato proveniente dal Sinkiang meridionale sarebbe in marcia verso lo Sciansi per unirsi alla cosiddetta ottava Armata di marcia nel compito di molestare i giapponesi e minacciarne le comunicazioni.

L'avanguardia di questa armata mongola avrebbe già raggiunto Langchow, nella provincia del Kansu.

E' interessante rilevare che i centomila mongoli sono stati addestrati e inquadrati dal figlio del generalissimo Ciang Kai Seek, Chiang Ching Kuo, il quale l'anno scorso si era recato a Mosca dopo aver accusato suo padre di non aver saputo assumere un atteggiamento deciso e molto forte contro i giapponesi. All'inizio delle ostilità cino-giapponesi, padre e figlio si erano poi riconciliati.

L'incrociatore britannico «Capetown», il quale, con a bordo molti profughi, era partito da Hankou per raggiungere Sciangai, è giunto a Nanchino. Il comandante ha deciso di sostare colà durante la notte e di riprendere la navigazione all'alba. Tra i profughi vi è una donna in imminente attesa della maternità e il comandante del «Capetown» ha chiesto di poterla trasportare d'urgenza a Hong Kong.

Attività del nuovo Governo

Il Governo provvisorio della repubblica cinese ha deciso di istituire un sub-comitato e una commissione di soccorso a Sciangai per estendere i suoi soccorsi alla popolazione della zona di quella città. Il Governo di Pechino ritiene infatti che i soccorsi non debbono essere limitati alle popolazioni della Cina settentrionale ma largiti anche alle popolazioni della Cina centrale meridionale.

L'attività giapponese nella Cina settentrionale, dopo l'avanzata rapida e travolgente delle truppe nipponiche, si è subito rivolta a obiettivi di pace, di riorganizzazione economica e di ricerca e avvaloramento delle risorse naturali del Paese.

Al seguito immediato delle truppe, numerosi esperti, divisi in vari gruppi, hanno percorso le provincie dell'Hopei, dell'Honan, del Chahar, del Suiyuan, dello Sciansi e dello Shantung. Specialmente attivi sono stati gli esperti delle cinque maggiori compagnie di elettricità giapponesi, un gruppo dei quali ha esplorato Kalgan, Tatung e Paotowe, mentre un secondo gruppo si recava nella zona lungo la ferrovia Tientsin-Pukowe. Inoltre altri reparti, oltre a quelli elettrotecnici, specialisti per le industrie della carta, del cotone e delle costruzioni, stanno svolgendo alacre attività su vaste zone della Cina settentrionale. La compagnia delle ferrovie giapponesi ha già stabilito inoltre una sua branca a Pechino allo scopo di procurarsi ferro di cui è ricca la Cina settentrionale e di sviluppare in questa regione le industrie relative al ferro.

L'autorità giapponese comunica che il 15 scorso, 370 capi del partito proletario sono stati arrestati per violazione della legge di preservazione della pace e per avere svolta un'attività «molto simile a quella del Comintern». Gli arrestati a Tokio ammontano a diciotto. Gli altri arresti sono stati eseguiti nelle provincie. Fra gli arrestati vi sono i membri del parlamento Kanji Katoh e Hisao Kuroda, tre professori universitari ed un pubblicista. Contemporaneamente sono stati sciolti il partito proletario e la «Trade Union».

Dichiarazioni di Roosevelt
Le manovre della Marina

NUOVA YORK, 21

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti respingono la politica secondo la quale la sicurezza può alla fine essere garantita con il chiudere gli occhi sugli avvenimenti nelle altre parti del mondo. La dichiarazione presidenziale surriferita è contenuta in un telegramma che Roosevelt ha inviato al Governatore Al Landon del Kansas, il quale gli aveva inviato un messaggio di approvazione della politica estera del governo. «Vi faccio le mie congratulazioni — diceva Al Landon nel messaggio — per la prossima firma della proposta di legge diretta a togliere al Congresso il potere di dichiarare la guerra... e voglio rinnovarvi la mia approvazione, particolarmente considerando tanti membri del Congresso di ambedue i partiti sembra che abbiano dimenticato i principii basilari della politica degli Stati Uniti, e le cui iniziative giovano a creare la impressione all'estero che non si debba dar credito alla vostra direzione degli affari esteri. Essi seguono la stessa pericolosa direttiva che fu seguita dai membri del parlamento britannico nei primi mesi del 1937, quando diedero l'impressione che l'Inghilterra non avrebbe voluto o potuto combattere, quali che fossero state le circostanze».

La flottiglia delle nove cacciatorpediniere partita nelle note circostanze da San Diego, si è ancorata stamane nel porto militare di San Pedro di California a fianco delle altre unità della flotta del Pacifico. Questo improvviso trasferimento della flottiglia, oltre ad altre voci, ha valutato quella che l'intero naviglio silurante della flotta del Pacifico sia in procinto di trasferirsi alla base delle Hawai. Nei circoli ufficiosi competenti è rifiutato qualsiasi commento. A Washington, come è noto, il Ministero della Marina ha dichiarato che si tratta di esercitazioni normali dei reparti siluranti.

Il «New York Times» riporta una intervista che l'ammiraglio Hasegawa ha concesso al giornale e nella quale afferma che i risultati dell'inchiesta provano che l'attacco aereo alla «Panay» non fu affatto intenzionale come da taluni si è preteso.

LA GUERRA IN SPAGNA

I rossi assedianti Teruel
circondati dalle forze di Aranda

PARIGI, 21

Dalle notizie pervenute stamane la battaglia di Teruel è giunta nella fase decisiva; i rossi, lanciando attacchi disperati uno dopo l'altro, sono riusciti, con gravi perdite, ad avvicinare alcuni quartieri periferici.

Il comunicato nazionale informa che, nonostante la conquista del cimitero da parte dei governativi e ad onta dello spaventoso bombardamento, la guarnigione di Teruel resiste sempre, eroicamente, bloccando l'avanzata degli avversari.

Il successo della resistenza nazionale viene attribuito essenzialmente alle forze del generale Aranda, che hanno completamente circondato gli assedianti e stanno per scendere a valle sulle posizioni avversarie, tagliando così ai rossi ogni possibilità di una ritirata.

Un comunicato ufficioso pubblicato dai giornali precisa:

1. Il Governo nazionale spagnolo non rivendica ancora che le misure adottate dalle sue forze navali di pattuglia costituiscano tecnicamente e legamente un blocco.

2. Il collocamento di mine in prossimità dei porti rossi è diretto contro le navi da guerra e da trasporto rosse, ma non deve considerarsi come diretto specialmente contro le navi mercantili.

3. Le pattuglie non si propongono di fermare le navi mercantili estere non contrabbandiere fuori delle acque territoriali. Per le navi entro le acque territoriali si prenderanno le misure coercitive necessarie per far adempiere gli ordini dati dalle pattuglie.

4. Le operazioni contro i porti rossi non saranno mai dirette contro navi mercantili estere non contrabbandiere che si trovino nei porti stessi o nelle loro immediate vicinanze, nonostante che la prossimità degli obbiettivi militari declina in modo assoluto la responsabilità. Le zone di sicurezza di Valencia e di Barcellona sono considerate tali solamente per le navi da guerra estere. La sicurezza delle navi mercantili che utilizzano tali zone non può essere garantita.

5. Il Governo nazionale avverte che le navi che entrano nei porti rossi corrono serio pericolo di urtare contro le mine e di quello che può implicare lo svolgimento delle operazioni militari.

6. Nel conseguimento dei suoi obbiettivi il Governo nazionale desidera evitare l'adozione di misure che possano fare oggetto di censura legale e nello stesso tempo si propone di applicare con decisione e senza limitazione tutte le misure che sono nel suo diritto.

Altri sessantacinque aerei francesi sono stati inviati in questi ultimi giorni alla Spagna rossa. Un certo numero di essi si è rifornito di benzina a Francazals presso Tolosa.

Informazioni giunte stamane confermano che gravi disordini sono scoppiati a Barcellona, in seguito a conflitti fra i rifugiati baschi e la polizia catalana.

Dispacci giunti stamattina dalla Spagna rossa informano che i conflitti hanno avuto origine dal fatto che i baschi hanno, più volte, manifestato l'intenzione di obbedire solamente agli ordini emanati dai membri del governo autonomo basco, rifugiati anche essi a Barcellona. La cosa ha provocato una violenta reazione della polizia catalana, recentemente riorganizzata e funzionante ora coi crudeli e terroristici sistemi della Ghepeù sovietica.

Il Petit Journal informa che numerosi capi baschi sono stati privati dei passaporti e sono sorvegliati a vista.

DICHIARAZIONI DI CHAMBERLAIN e di Eden ai Comuni

Mentre il Primo Ministro accetta il metodo degli accordi bilaterali e riconosce il fiasco della Lega, Eden proclama il fallimento della sua politica abissina

LONDRA, 21

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione del capo del partito laburista di opposizione, Attlee, interrogazione che ha avuto per argomenti l'uscita dell'Italia dalla Lega, la necessità di rafforzare l'istituto ginevrino e la pretesa propaganda antiinglese svolta per radio dalle «Potenze aggressive», il Primo Ministro Chamberlain ha deplorato che l'opposizione abbia voluto una discussione sulla politica internazionae in un momento tanto delicato.

Circa la propaganda, ha detto che si tratta di una nuova tecnica che la Gran Bretagna d'ora innanzi adotterà a sua volta. Dopo aver ricordato la recente visita ufficiale del Re del Belgio a Londra, visita che ha rinsaldati i vincoli di amicizia fra i due Paesi, il Primo Ministro ha affermato che le conversazioni di Lord Halifax in Germania hanno chiarito quali sono, secondo il Governo tedesco, quei problemi la cui soluzione è condizione pregiudiziale per il conseguimento della sistemazione europea da tutti desiderata.

Ma a questa sistemazione si arriverà mediante semplici accordi bilaterali. Tali accordi non debbono segnare che un primo passo verso uno sforzo generale inteso a conseguire un accordo generale.

Quanto alla recente visita dei Ministri francesi a Londra, Chamberlain ha detto che essa ha riconfermato l'armonia di vedute tra i due Paesi. Essa però non ebbe lo scopo di rompere o di indebolire amicizie ed intese preesistenti, nè di costituire un blocco di Potenze opposto ad un altro blocco di Potenze. Occorrerà qualche tempo per lo studio ulteriore delle varie questioni. Le conversazioni recenti non hanno segnato che lo stadio preliminare dal quale si sperano fruttuosi sviluppi nell'avvenire.

Il Primo Ministro ha anche alluso al ritiro dell'Italia dalla Lega delle Nazioni, ed ha detto che esso è servito a mettere in rilievo che, nelle sue presenti condizioni, la Lega non è in grado di adempiere a talune delle funzioni che le vennero conferite quando fu creata. Tuttavia la Lega — cui l'Inghilterra continuerà a dare il suo appoggio — può ancora prendere parte agli affari internazionali, a condizione però che fronteggi francamente la realtà.

Circa la situazione in Estremo Oriente, il Primo Ministro ha detto che l'Inghilterra aspetta le prove della determinazione del Governo giapponese d'impedire il ripetersi dei deplorati incidenti ed ha assicurato che gli interessi britannici verranno adeguatamente protetti.

La discussione di politica estera è terminata con un breve discorso del signor Eden, il quale ha cominciato con lo smentire le voci tendenziose secondo cui la Gran Bretagna mediterebbe di risolvere la questione delle Colonie tedesche a spese del Portogallo. «Similmente ritengo necessario di chiarire — ha aggiunto Eden — che non abbiamo nessuna intenzione di risolvere le difficoltà della situazione europea a spese di altre Nazioni di Europa».

Rispondendo all'accusa dei laburisti di avere lasciata andare la Lega alla deriva pur di salvaguardare gli interessi egoistici della Gran Bretagna, Eden ha addotto ad esempio la controversia abissina. «Per qual motivo se non per propugnare le norme della legge internazionale prendemmo l'iniziativa da Ginevra delle sanzioni contro l'Italia? Nessuno può asserire che fummo animati da desiderio di salvaguardare gli interessi britannici e dall'avidità di territori abissini, o perchè avessimo in Abissinia alcun interesse speciale. La nostra politica in Abissinia certo fallì. Questo deve essere ammesso. Ma non si può accusare il Governo britannico di avere badato soltanto agli interessi imperiali. Per fare questo bisognerebbe dimostrare che la nostra politica abissina fallì ad onta della buona volontà delle altre Nazioni societarie di fare più di quanto noi eravamo disposti a fare. La verità è precisamente il contrario».

Circa la situazione cino-giapponese il signor Eden ha detto che la politica britannica è guidata da questi tre principii: 1) Fare tutto il possibile per ottenere il ripristino della pace; 2) fare tutto quanto sta in noi, d'accordo con le altre Potenze interessate, per ottemperare ai nostri obblighi internazionali; 3) proteggere i nostri interessi, e naturalmente il territorio britannico in Cina. Eden ha concluso dicendo che il Governo britannico è in continua quotidiana consultazione con il Governo degli Stati Uniti.

Il festoso saluto di Massaua al Duca d'Aosta

MASSAUA, 21

Stamane hanno lasciato la rada di Massaua gli esploratori *Pantera* e *Leone*, il cacciatorpediniere *Battisti*, le torpediniere *Orsini* ed *Acerbi*, i sommergibili *Narvalo*, *Squalo*, *Fratelli Bandiera* e *Delfino* che si sono diretti al largo per recarsi ad incontrare l'incrociatore *Zara*, recante il Duca d'Aosta, nuovo Vicerè d'Etiopia.

L'incontro tra le unità navali della squadra del Mar Rosso e la divisione navale proveniente dai mari della Madrepatria ha avuto luogo al largo del Capo Sceik El Abu. Lo *Zara*, che era scortato dai quattro cacciatorpediniere *Freccia*, *Dardo*, *Saetta* e *Strale* è stato salutato dalle navi provenienti da Massaua con salve di 21 colpi di cannone, quindi le navi prendevano formazione di scorta d'onore all'incrociatore *Zara*.

Lo *Zara*, seguito dallo stuolo imponente delle modernissime unità navali, faceva il suo ingresso nella rada di Massaua ove si trovava ad attendere l'incrociatore *Bari* che a sua volta sparava salve di 21 colpi mentre tutti i vapori attraccati al molo intonavano un possente ululante coro con le loro sirene. Tutte le regie navi e tutti i piroscafi in porto avevano innalzato il gran pavese.

Dal porto e dalle banchine e dai viali del lungomare, nereggianti di una moltitudine festante, si sono levate alte le acclamazioni per salutare l'arrivo del Vicerè mentre alta ammirazione destava il magnifico spettacolo di forza navale offerto dall'arrivo in perfetta formazione dell'incrociatore *Zara* e dalle altre unità di scorta. La squadriglia dei caccia tipo *Freccia* con rapida manovra, perfettamente eseguita con magnifico sincronismo, attraccava dinanzi alla piazza Principe di Piemonte mentre lo *Zara* si poneva alla fonda a circa 200 metri dalla riva.

Al Vicerè d'Etiopia Massaua offriva lo spettacolo di tutta la popolazione riunita sul lungomare mentre una miriade di piccole imbarcazioni, tutte imbandierate, si staccavano dalla riva per circondare le unità sopraggiunte.

La città è pavesata di innumerevoli bandiere tricolori, di drappeggi e di festoni. Intorno al palazzo governatoriale sono stati alzati grandi archi decorati con stemmi sabaudi e fasci littori. Attraverso le vie e sui muri spiccano grandi striscioni e manifesti inneggianti al Re Imperatore, al Duca d'Aosta e al Duce fondatore dell'Impero.

Subito si staccavano dall'imbarcadero del palazzo governatoriale alcuni motoscafi che hanno portato sullo *Zara* il Duca di Ancona, il Governatore dell'Eritrea con il segretario generale, il comandante superiore dell'Aeronautica per l'A. O. I., il comandante le truppe dell'Eritrea, il Segretario Federale, il Vicario Apostolico mons. Marinoni.

Il Governatore Daodiace ha porto al Duca d'Aosta il saluto della colonia primogenita ed ha presentato al Vicerè le autorità. Quindi il Segretario Federale dell'Eritrea Tuttoilmondo, che rappresentava l'Ispettore del Partito per l'A. O. I. ha porto il saluto di tutti i fascisti dell'Impero.

Nel pomeriggio, alle 15, il Duca d'Aosta ha lasciato l'incrociatore *Zara* e a bordo di un motoscafo ha passato in rivista tutte le unità schierate mentre dalle navi gli equipaggi allineati sulle tolde salutavano alla voce e la popolazione metropolitana ed eritrea, ammassata sul lungomare, tributava al Vicerè una manifestazione di omaggio e di devozione.

IN PALESTINA

Altre case arabe distrutte
dalla polizia britannica

GERUSALEMME, 21

La lotta fra polizia e bande armate continua in Palestina e specialmente nella regione di Tulkarem ove stamane si segnalano nuovi conflitti. La polizia ha proceduto all'arresto di parecchie persone sospette.

Due case appartenenti ad un noto agitatore arabo sono state fatte saltare con la dinamite. Alcuni poliziotti avventizi ebrei sono stati rapiti domenica scorsa da una banda araba presso la colonia agricola di Hfar Hittin. I loro cadaveri sono stati trovati stamane nel letto di un corso d'acqua.

La notizia che un aeroplano inglese volante a bassa quota ha mitragliato un gruppo di contadini arabi, uccidendo uno di essi, ha suscitato profonda indignazione.

L'anniversario di Arnaldo

Il Duca di Bergamo e Starace
alla commemorazione milanese

MILANO, 21

Questa sera la Scuola di mistica fascista ha fatto rivivere lo spirito di Arnaldo Mussolini. Tutta la Scuola, la cui rappresentanza avanti la cerimonia si era recata a portare l'omaggio riverente ad Arnaldo al *Popolo d'Italia* ed al Sacrario dei Caduti fascisti, era presente e con essa foltissime rappresentanze di tutta la cittadinanza.

L'on. Starace, proveniente dal rito memore di Paderno assieme alla rappresentanza dei sansepolcristi, ricevuto alla stazione dalle autorità, si è subito recato all'Olimpia. Giungeva quindi il Duca di Bergamo. Il gerarca deponeva dinanzi all'effige dello scomparso due fasci di fiori e lanciava l'appello «camerata Arnaldo Mussolini», il presente echeggiava nella sala gremita di popolo in piedi.

Il Segretario del Guf di Pisa dott. Lugo ha fatto la sua commossa rievocazione che ha concluso affermando con il giuramento a nome della gioventù cresciuta nel clima del Littorio: «Finchè la nostra mano avrà forza e la nostra mente potrà serrare un'idea, noi serviremo il Duce come tu ci hai insegnato perchè egli è il presente e l'avvenire della Patria nostra».

Terminata la cerimonia, il gerarca si portava al *Popolo d'Italia* nel salone Bonservizi, dove ha sostato dinanzi al busto dell'indimenticabile Direttore e quindi è passato in quella che fu la sua stanza di lavoro ed ha deposto sulla scrivania, fra altri fiori della ricordanza, un fascio di rose. Ed ecco il Segretario del Partito ed il Federale mettersi rigidi sull'attenti ai lati del tavolo di lavoro di Arnaldo.

Sostituito nella guardia d'onore da un operaio in camicia nera e da uno studente il Segretario del Partito e il Federale con Vito Mussolini si sono affacciati dal balcone sulla strada dove si erano ammassate le camicie nere del gruppo D'Annunzio e cittadini del rione. Con la voce ancora vibrante di commozione l'on. Starace ha gridato l'appello di Arnaldo Mussolini cui vibrante e commosso ha risposto dalla via il *Presente*. Dopo essersi brevemente intrattenuto con Vito nello studio direttoriale il Segretario del Partito ha lasciato con le gerarchie la sede del Giornale della Rivoluzione fatto segno ad una dimostrazione di simpatia.

Movimento di ammiragli

ROMA, 21

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Con Regi Decreti in corso sono disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di Squadra designato di Armata Umberto BUCCI: lascia il comando in capo della prima Squadra navale con la data del sei febbraio 1938 e dalla stessa data è nominato presidente del Comitato superiore di coordinamento per i progetti tecnici.

Ammiraglio di Squadra Giulio BERNOTTI: lascia il comando in capo della seconda Squadra navale con la data del 10 febbraio 1938 e dal 15 febbraio 1938 è nominato presidente del Consiglio superiore di Marina.

Ammiraglio di Squadro Giulio VALLI: lascia il comando in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno in data del 1. marzo 1938 e dalla stessa data resta disponibile.

Ammiraglio di Squadra Luigi MIRAGLIA: lascia la carica di presidente del Consiglio superiore di Marina dal 15 febbraio 1938 e dal 1. marzo 1938 è nominato comandante in capo del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno.

Ammiraglio di Squadra Arturo RICCARDI: lascia il comando in capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Tirreno con la data del 20 gennaio 1938 e dal 6 febbraio è nominato comandante in capo della Prima Squadra navale alzando l'insegna della R. N. *Cavour*.

Ammiraglio di Squadra Vladimiro PINI: lascia la carica di sottocapo di Stato Maggiore della R. Marina con la data del 20 gennaio 1938 e dal 10 febbraio 1938 è nominato comandante in capo della Seconda Squadra navale alzando l'insegna sulla R. Nave *Trieste*.

Ammiraglio di Squadra Inigo CAMPIONI: lascia la carica di direttore generale delle armi e degli armamenti navali colla data del 10 gennaio 1938 e dalla data del 20 gennaio 1938 assume la carica di sottocapo di Stato Maggiore della R. Marina.

Ammiraglio di Squadra Ildebrando GOIRAN: lascia la carica di vicepresidente del Consiglio Superiore di Marina con la data del 20 gennaio 1938 e dalla stessa data è nominato comandante in capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Tirreno.

Ammiraglio di Divisione Antonio PASETTI: lascia il comando della Prima Divisione navale con la data del 5 gennaio 1938 e dal 10 gennaio 1938 assume la carica di direttore generale delle armi e degli armamenti navali.

Ammiraglio di Divisione Giotto MARAGHINI: lascia il comando della terza Divisione navale con la data del 15 gennaio 1938 e con la stessa data assume il comando dell'ottava Divisione navale alzando l'insegna della R. Nave *Duca degli Abruzzi*.

Contrammiraglio Alberto MARENGO di Moriondo: in data 10 gennaio 1938 assume il comando della sesta Divisione navale, mantenendo l'insegna sulla R. Nave *Quarto*.

Contrammiraglio Angelo JACHINO: assume con la data del 5 gennaio 1938 il comando della prima Divisione navale alzando l'insegna sulla R. Nave *Fiume*.

Contrammiraglio Carlo CATTANEO: lascia con la data del 20 febbraio 1938 il comando del R. Arsenale militare marittimo di La Spezia e dal 1. marzo 1938 è destinato all'ufficio di S. M. della R. Marina.

Capitano di Vascello Giuseppe LOMBARDI: assume a decorrere dal 20 febbraio 1938 il comando del R. Arsenale militare marittimo di La Spezia.

L'ALA FASCISTA

Quattro primati internazionali migliorati da Bacula

ROMA, 21

Oggi un apparecchio da bombardamento S. 79, munito di tre motori Piaggio P.X.I.R., C.X.T., pilotato da Adriano Bacula e da Paolo De Ambrosis ed avente a bordo i motoristi Luigi Merizzi e Dino Risaliti, ha migliorato i primati internazionali di velocità per aeroplani su duemila chilometri di percorso senza carico e con carico di 500, 1000 e 2000 kg. realizzando una media oraria di km. 428,295. La prova è stata compiuta sul circuito Santa Marinella - Napoli (Vesuvio) - Monte Cavo - Santa Marinella.

L'apparecchio è entrato in pista alle ore 11.2'2" e ne è uscito alle ore 15.42'12" 3/5, coprendo quindi l'intero percorso in ore 4.4'10" 4/5. Il vento è stato ostacolato da fortissime correnti che investivano l'apparecchio lateralmente.

I precedenti primati erano detenuti dall'Italia con una velocità media di km. 380.952. La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione dei primati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 357 - Cent. 30

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Duca d'Aosta accolto all'Asmara con vibranti dimostrazioni di omaggio

Il saluto delle popolazioni lungo il viaggio - Cento motociclisti scortano il Vicerè fino alle porte della città

ASMARA, 22

Vicerè d'Etiopia ha lasciato ...me Massaua, alle ore sette, ossequiato dalle autorità ...ed è salutato con altis... acclamazioni da numerosis... folla di nazionali e di e...

...il Vicerè aveva ricevuto ...salone d'onore del palazzo ...Governo le principali autori... personalità cittadine, i no... mussulmani e copti insie... sceriffa Alui el Morgani, ...dente di Maometto. I no... avevano letto un devoto in... di omaggio, esprimendo ...anza della popolazione di ...per il grande avveni... costituito dalla venuta di ...Principe di Casa Savoia qua... Vicerè. "Tutti i mussulmani ...Massaua — diceva l'indirizzo ...dono in tale evento il se... della Divina Provvidenza". ...mente trionfale è stato il ...del Duca d'Aosta da Mas... all'Asmara. Il passaggio del... macchina vicereale lungo la ...nabile ha suscitato conti... manifestazioni di entusiasmo ...gli operai addetti ai cantie... manutenzione della strada ...gli autisti scesi dagli auto... su cui spiccava la scritta: ...il Vicerè Duca d'Aosta. So... le case e sulle baracche dei ...eri dell'Azienda della stra... e sugli spacci e sulle offici... erano applicati grandi stri... con scritte inneggianti al ...Imperatore e al Duce.

...Ghinda, a Embaktalla, a Ne... la macchina del Vicerè ha ...to sostare per la folla dei ...nali e degli eritrei convenu... salutare l'augusto Principe ...rendergli omaggio. All'incon... delle vie di Nefasit Asmara... camerè, cento motociclisti del ...cio di Asmara, mettendo i ...tori a pieno regime, hanno da... il loro fragoroso saluto al Du... d'Aosta che poi scortavano fi... alle porte di Asmara, dove ...ungeva alle ore undici e quin...

L'entusiasmo della folla

Prima di entrare in città, p'o... di carabinieri e di zaptiè ...grande uniforme si dispongo... in modo da precedere e segui... la vettura scoperta. Sulla stes... macchina prende posto il Go... natore dell'Eritrea, Daodiace, ...iutante di campo del Duca ...Aosta, generale Volpini; sulle ...e macchine che compongono ...corteo vicereale si trovano il ...a d'Ancona, il Ministro Co... Gigli, il vice-Governatore ...rale dell'A.O.I. Cerulli.

...ssando sotto l'arco di trion... ...retto al largo Puglie, il nuo... Vicerè fa il suo ingresso in ...ara. Un gigantesco arco reg... lo stemma sabaudo e i fasci ...Da questo arco trionfale ...partono due immense brac... di folla che si distende per ...tre chilometri nel cuore del... città fino alla residenza gover... ...iale: folla compatta e festo... quale non fu mai vista fino... all'Asmara.

...la popolazione della città si ...aggiunte circa ventimila ...ne convenute dalle regioni ...Hamasien, Serao, Acchelegu... e Cherèn. Inoltre circa trenta ...nazionali si sono radunati ...ultimo tratto di corso del Re, ...viale Mussolini e nella piaz... De Cristoforis. La popolazio... eritrea è radunata invece do... termina la camionabile di ...ssaua in largo Puglie, nel pri... tratto di corso del Re.

Il Principe Sabaudo, mentre ...sotto l'arco di trionfo, si ...senta lo spettacolo meravi... ...di un'immensa moltitudi... di eritrei che con i loro pit... ...chi costumi di gala gremi... completamente il corso la... ...do solo lo spazio libero per ...passaggio del corteo; affollano ...le strade adiacenti; forma... in piazza della Moschea una ...alla massa di popolo; si rag... ...ppano intorno ai cocuzzoli ...anti la zona della ferrovia ...quella ove sorge Enda Ma... ...la maggiore chiesa copta ...Asmara.

L'imponente schieramento

Di mano in mano che la mac... ...na vicereale procede attraver... il corso del Re, la popolazione ...rea leva alle grida e agita ...frenesia che raggiunge il pa... ...ismo, foglie di palma in se... ...di immenso giubilo. E ban... ...re e bandierine sono ovunque. ...Sopra questa sterminata molti... ...dine eritrea dilagante per tut... la zona circostante, domina... i tre colori bianco-rosso-ver... ...annodati intorno a fasci, a ...di guerrieri, piantati sopra le ...acconciature femminili, messi sui ...cappelli o sui tarbusc. Dalle o... ...zioni e dagli applausi della ...folla appare sopratutto evidente ...grande ammirazione popolare ...la magnifica figura del Prin...

La popolazione di Asmara, co... ...ieri quella di Massaua, mo... ...di sentire con mirabile con... sapevolezza e grande esultanza l'alto significato storico dell'evento. Reparti di ascari presentano le armi. Moltissimi ostentano con giusta fierezza i nastrini delle campagne libica ed etiopica ed i segni azzurri del valore. Alcuni degiac e fitaurari, alcuni vecchi sciumbasci, che oggi hanno il compito di capo distretto, sono decorati con due o tre medaglie d'argento. A questi valorosi spetta il primo posto in testa allo schieramento della popolazione eritrea e attraverso un trionfo di canti, di grida, di suoni, mentre preti e donne danno inizio a danze sacre, il Duca d'Aosta percorre le vie.

I bambini delle scuole e i preascari, nella loro uniforme candida attraversata dalla fascia del battaglione Toselli, cantano Giovinezza; quindi dalle loro fresche voci viene ritmato il grande nome invocato: Duce! Duce! Duce! Alle voci dei fanciulli si uniscono quelle della popolazione schierata, e altre voci vengono dalle finestre e dalle terrazze gremite inverosimilmente.

Per la via Bianchini incomincia, accanto all'allineamento delle truppe nazionali, degli avieri e delle Camicie Nere, il grandioso schieramento di tutti i fascisti di Asmara, dei lavoratori e della cittadinanza. I fascisti, stretti intorno ai gagliardetti dei gruppi rionali, manifestano con la loro disciplina e il loro entusiasmo l'altissimo grado di efficienza raggiunto dal Fascismo di Asmara.

Grandiose dimostrazioni

Il passaggio del Vicerè di Etiopia è salutato ovunque con entusiastiche manifestazioni al Duce. Quando il Duca d'Aosta entra nel Viale Mussolini traboccante di folla, le note di Giovinezza si levano impetuose. Lo schieramento delle Camicie Nere continua oltre il viale Mussolini fino alla piazza De Cristoforis ove è radunato il gruppo rionale più numeroso della città. Nel viale Principe di Piemonte, che conduce al Palazzo, sono schierati i fascisti universitari e gli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio, mentre dentro il giardino del palazzo del Governatore sono adunati i funzionari del Governo, ufficiali delle Forze Armate, ufficiali in congedo. Anche qui si rinnovano le grandiose manifestazioni già avvenute poco prima nel viale Mussolini.

La folla adesso travolge i cordoni e irrompe nel giardino ammassandosi in moltitudine acclamante dinanzi alla gradinata del palazzo. Con fervidissima voce la popolazione di Asmara acclama il Vicerè. Il Duca d'Aosta appare sul pronao del palazzo del Governo e risponde col saluto romano all'ardente manifestazione popolare. Più volte il Principe Sabaudo torna per rispondere all'entusiastico saluto della popolazione che gremisce il giardino e di quella che, non trovandovi posto, si accalca fuori dei cancelli fino a piazza De Cristoforis.

Nel salone d'onore del palazzo, il Duca d'Aosta ha ricevuto quindi, presentategli dal Governatore, tutte le autorità cittadine.

Il Corriere Eritreo, che ha dedicato un numero speciale all'esaltazione della figura del Duca d'Aosta, scrive fra l'altro: «Tutti gli Italiani dell'Impero sentono oggi la suprema bellezza dell'evento che vede un valoroso Principe di Casa Savoia toccare il suolo della nostra Africa Orientale per raggiungere in Addis Abeba, Capitale dell'Impero, la sede dell'altissima missione affidatagli dal Re Imperatore e dal Duce fondatore dell'Impero.

«L'evento è storico perchè consacra nelle sorti dell'Impero, affidate alla mano sicura e al chiaro intelletto di un Principe Sabaudo, la ferrea volontà mussoliniana di portare l'Impero alle vinezza di Amedeo di Savoia, più alte fortune. Dall'eroica giodalle sue giornate intensamente vissute nell'opera di pace e di guerra comandante di grandi unità aeree, il popolo italiano — conclude il giornale — ha imparato da tempo a conoscere ed amare il Duca d'Aosta e sa pertanto che la patria fascista affida oggi l'Impero ad una guida alta e sicura, nella piena certezza del raggiungimento della valorizzazione dell'A. O. I.

La cronaca del viaggio vicereale viene fatta conoscere a tutte le popolazioni attraverso la stampa e mediante trasmissioni radio in tre lingue.

Un ospedale costruito dalle Camicie Nere della "Pusteria,,

ADDIS ABEBA 22

L'ispettore del Partito e del lavoro ha inaugurato ad Ambo, l'ospedale costruito interamente dalle Camicie Nere della brigata «Pusteria» per il ricovero dei nazionali con un reparto per gli indigeni. Presenziavano alla cerimonia il generale Belly, comandante del settore, il generale Fermo Gatti, comandante la brigata «Pusteria», le autorità militari, politiche e civili e folte rappresentanze. Il segretario federale di Addis Abeba era rappresentato dal vice federale. Era presente tutta la popolazione indigena con a capo Ras Ailù.

L'ispettore del Partito ha pronunciato parole di ammirazione per la grande opera umanitaria compiuta, rilevando l'importanza dell'ospedale che non solo risponde a necessità di primissimo ordine militare e civile, ma altresì alle direttive di politica sociale del Regime e segnalando le virtù delle Camicie Nere che mentre presidiano l'Impero, provvedono alle realizzazioni della civiltà in obbedienza al comandamento del Duce, portando ovunque i segni della potenza di Roma.

Durante il viaggio di ritorno ad Addis Abeba, l'on. Fossa ha sostato in tutti i cantieri disseminati sulla strada intrattenendosi coi dirigenti e coi lavoratori, interessandosi alla vita e alle condizioni e necessità dei militi e degli operai, ricordando ad essi i loro doveri materiali di lavoro, prestigio, dignità, sacrificio. Tutte le riunioni si erano svolte festosamente fra vibranti acclamazioni al Duce.

Uno scritto dell'on. Bastianini

L'IMPERO

NEI SUOI RIFLESSI INTERNAZIONALI

ROMA, 22

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Bastianini, ha dettato il capitolo conclusivo dell'opera *L'Impero* (A. O. I.), raccolta di studi e di documenti ordinata da Tommaso Sillani con la collaborazione di noti studiosi.

L'opera che reca una prefazione del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio vede la luce a cura della «Rassegna Italiana».

Esaminato l'atto di nascita dell'Impero costituito dal mirabile discorso pronunciato dal Duce la notte del 9 maggio 1936 il Sottosegretario esamina nel suo capitolo che si intitola «L'Impero nei suoi riflessi internazionali» le difficoltà di ordine politico ed economico in mezzo alle quali l'Impero stesso nasceva.

Un fatto di portata e di interesse universale quale il passaggio di un paese dal rango di potenza europea a quello di potenza imperiale non poteva mancare di dare origine, egli osserva, a numerosi problemi di vastissima portata internazionale specie quando tale passaggio si verificava per l'Italia al disopra e contro la deliberata, dichiarata ed accertata ostilità di una coalizione universale.

L'on. Bastianini precisa poi la natura dei problemi stessi ed avverte che quelli inerenti ai rapporti tra l'Italia e gli Stati della coalizione ginevrina erano i più urgenti da risolvere. La frattura che si era creata dal popolo italiano da una parte e 52 stati del mondo dall'altra non poteva continuare a sussistere senza evidente pericolo di una situazione europea delicata e grave. Ricondurre una certa serenità in tale situazione fu compito difficile al quale si accinse, subito dopo la sua nomina, il conte Ciano, seguendo la linea più diritta che era quella di bandire ogni ulteriore strascico della questione etiopica. Fu così che venne affrontato, prima di ogni altro, il problema dei rapporti economici tra l'Italia, gli stati della coalizione ginevrina sanzionisti ai danni del nostro paese e da questo per legittima ritorsione sanzionati. Oggi, a soli sedici mesi dall'inizio di tale lavorazione di autentica pacificazione, svolto dal Conte Ciano, scrive testualmente l'on. Bastianini, una costatazione deve essere fatta e cioè che dove erano direttamente interessate forze libere da preconcetti di natura settaria, come quelle dei commerci e degli scambi internazionali, il risultato fu immediato e positivo.

Che lo stesso risultato non sia stato ottenuto, con uguale ampiezza e celerità, nel campo politico, non può meravigliare quando si dia il rilievo che merita al fatto che da qualche tempo a questa parte certi paesi manifestano l'azione di forze politiche di varia natura e talora di incerta origine, che non investite di alcuna pubblica responsabilità, riescono ad imporsi ed a prevalere sulle volontà degli organi di governo responsabili, impedendo troppo spesso realizzazioni alla pace generale.

Ma che cosa avrebbe potuto fare l'Italia, si chiede a questo riguardo il sottosegretario, più che proclamare la sua buona volontà, applicarla, come fece, nelle negoziazioni pei nuovi accordi economici e riconfermarla appoggiando ogni sforzo volto a rendere più sicura la pace?

La politica italiana impostata su tale principio non ebbe tentennamenti e là dove si manifestò e parve chiara e chiarificatrice, con i suoi amici prima di tutto e con i suoi vicini successivamente. L'eliminazione di questioni grosse di interesse europee, come il dissidio austro - tedesco e quello italo - jugoslavo sono inequivocabili risultati di tale politica e non si prestano a tortuose interpretazioni. Non meno significativi sono l'accordo italo britannico dal Duce stesso proposto in quella forma e in quei termini, l'incontro di Milano del Conte Ciano con il Ministro degli Esteri di Turchia, l'atteggiamento di amichevole comprensione assunto dall'Italia fin dal primo momento dinanzi alle richieste dell'Egitto per la sua piena sovranità e del Belgio per la sua piena libertà.

Si ha dunque il diritto di affermare che là dove una reale volontà di pace ed una autentica possibilità di collaborazione si manifestò, l'Italia non chiese di meglio che prenderne atto per coniugarla alla sua nell'interesse generale. L'asse Roma Berlino era già sorto con quegli intendimenti ed anzichè impedire ne rafforzava singolarmente le possibilità di sviluppo.

«E' perfettamente naturale da altra parte, osserva il sottosegretario, toccando un argomento a cui la storica deliberazione del Gran Consiglio conferisce eloquente rilievo, che l'Italia nella sua dignità intatta e con tali dimostrazioni della sua attività pacificatrice non desideri che si cerchi di prolungare artificiosamente a fini non chiari situazioni già superate e che per Lei in ogni caso nettamente risolti. Nessuno potrà immaginare infatti che sia possibile fare accettare all'Italia una situazione di disagio morale, mantenendo nei suoi confronti riserve e giudizi da lei respinti come parziali e ingiusti. Il Popolo italiano non pretende la clamorosa revisione di un errato giudizio, perchè processo non vi fu ed i fatti smentiscono dinanzi alla storia la iniqua sentenza, ma esso nella secolare logicità del suo pensiero considera che il riconoscimento della nuova condizione dell'Italia sia la pura e semplice constatazione, utile nelle relazioni internazionali del nuovo rapporto ormai stabilitosi tra le forze che sono in presenza del mondo. Non è dunque tanto per ragioni di prestigio, quanto per più vaste necessità che una tale constatazione è reclamata perchè l'Impero dell'Italia è un complemento politico economico della Nazione, un organo vitale ad essa innestato avente funzioni specifiche integrative di quelle che l'organismo nazionale italiano è chiamato a svolgere nella comunità internazionale, e perchè volendosi cercare il senso, gli scopi e le vie della politica italiana presente e futura bisogna che la politica degli altri eviti l'errore di considerare la penisola come una entità a sè stante che possa agire astraendo dalle necessità del suo impero Africano.

Dopo aver esaminato un altro gruppo di problemi, posto in essere dalla costituzione dell'Impero e rappresentato dalla necessità di fondere nel quadro internazionale, gli interessi dell'Impero in quelli della Madre Patria, l'On. Bastianini chiude il suo capitolo accennando alla gravità del momento attuale, pieno di torbidi fermenti antieuropei, ed a quella gente di corte vedute che sembra perfino carezzare il proposito di trovare, nel bolscevismo e nelle sue varie forme, un'allegato per ridurre la vitalità di quei popoli che, come l'Italiano ed il tedesco hanno saputo ritrovare sè stessi in uno sforzo supremo di volontà.

«E' fortuna per l'Europa, egli dice, che ad un così grave errore ed una così pericolosa illusione, qualcuno a cui non fanno schermo preconcetti falsi od ostilità meschine, contrapponga il senso della realtà, una reale volontà di pace ed una visione realmente europea di problemi che aspettano di essere risolti. E' fortuna somma per l'Italia e per l'Europa che alla testa di tali uomini destinati a ridare al nostro continente la serenità e la pace, si trovi il Duce con la Sua fede e il Suo coraggio.

Il volume offerto al Sovrano

ROMA, 22

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata Tomaso Sillani che gli ha presentato un esemplare speciale del volume «L'Impero (A.O.I»)» da lui compilato e pubblicato in edizione della Rassegna italiana con prefazione del Maresciallo d'Italia Badoglio e la collaborazione di alte personalità del Governo, degli studi e dell'amministrazione coloniale.

La Svizzera dopo l'uscita dell'Italia dalla Lega

La neutralità integrale

riaffermata da Motta in nome del Consiglio federale

"La Lega del 1937 non rassomiglia più a quella del 1920,, "Ginevra non potrebbe a nessun prezzo diventare sede di una coalizione contrapposta ad un'altra coalizione,,

BERNA, 22

Al Consiglio nazionale, in risposta ad una interpellanza dell'on. Gut, il Presidente della Confederazione e capo del Dipartimento politico on. Motta, dicendo che il suo discorso è il risultato di una deliberazione collettiva del Consiglio federale, ha pronunciato un discorso sulle conseguenze della decisione italiana dell'11 dicembre.

«*Questa decisione pare a noi gravida di conseguenze. Non condividiamo l'avviso di coloro che per diminuire l'importanza e la gravità si compiacciono col dire e con lo scrivere che l'uscita dell'Italia non modifica la realtà e non fa altro che legalizzare una situazione di fatto acquisita già da oltre due anni.*

"*Abbiamo sperato, nonostante ogni dubbio, che venendo un giorno ad essere riconosciuta direttamente o indirettamente la sovranità italiana sul territorio etiopico, il Governo italiano non si sarebbe rifiutato di riprendere la propria collaborazione attiva, che era stata fino ad allora quella di uno Stato fondatore della Lega. La politica del Consiglio federale è stata costantemente ispirata dal desiderio di questa ripresa di collaborazione. Tale speranza non è stata confermata dagli eventi.*

"*Ciò che non possiamo più ignorare è che la Società delle Nazioni del 1937 non somiglia più a quella del 1920. Siamo entrati nella Società delle Nazioni mediante un voto disparatissimo ma chiaro del popolo e dei Cantoni. Oggi veniamo a trovarci innanzi all'obbligo impellente di esaminare se lo Statuto garantitoci con la dichiarazione di Londra del tredici febbraio 1920, risponde a tutte le esigenze della nostra sicurezza.*

"*Più di una volta, nel corso di questi ultimi anni, qualche dubbio è sorto in noi. Finchè tutti i nostri vicini erano membri della Società delle Nazioni, era legittimo e naturale di rimanere fiduciosi. L'uscita di un secondo tra i nostri grandi vicini, ci impone ora di riprendere l'esame del grave problema.*

"*L'avviso del Consiglio federale è che la Confederazione deve ormai mirare senza esitazione a fare intendere che la sua neutralità non potendo limitarsi ad essere differenziale, sarà integrale conformemente alla tradizione secolare, alla geografia e alla storia del Paese.*

"*Il Consiglio Federale ha, sin dal 1935, mosso già i primi passi in tale direzione. Il dieci ottobre di quell'anno, scoppiato il conflitto armato fra l'Italia e la Etiopia, esso fece dichiarare dal capo della sua delegazione all'assemblea di Ginevra, che la Svizzera non si sarebbe giudicata tenuta ad applicare le sanzioni economiche e finanziarie se non nella misura in cui la neutralità non fosse stata compromessa. Non applicammo perciò le sanzioni che consistevano nel rompere interamente le relazioni commerciali fra l'Italia e noi; così pure quando si è trattato dell'embargo sulle armi e sul materiale da guerra, ci appoggiammo alla convenzione dell'Aja riguardante i diritti e doveri dei neutri per decretare l'embargo contro l'uno o l'altro dei due Stati in guerra. Tale atteggiamento sollevò delle obiezioni e suscitò qualche malumore in alcuni membri della Società delle Nazioni. Ma ebbe in definitiva pieno successo.*

"*Il Dipartimento politico — ha continuato l'on. Motta — dopo di essersi consigliato con uomini di sua fiducia, sottometterà al Parlamento un rapporto scritto nel corso del prossimo gennaio.*

L'on. Motta ha poi proseguito escludendo che la Svizzera abbandonerà la Lega, ma ha aggiunto che la Svizzera non intende dare l'impressione o far sorgere il dubbio che essa si muova nell'orbita di un gruppo determinato di grandi Potenze:

«*Siamo neutri — egli ha affermato — perchè vogliamo essere autonomi e liberi ed il senso superiore della nostra neutralità è appunto quello di essere esso la garanzia più preziosa della nostra indipendenza e della nostra integrità.*

"*La Società delle Nazioni si trova esposta ad un pericolo, quello di trasformarsi quasi senza volerlo, in una coalizione che si opporrebbe ad un'altra coalizione, ma essa saprà evitare questa jattura che le sarebbe rapidamente mortale. Ginevra non potrebbe a nessun prezzo diventare sede di una coalizine. Il Consiglio federale non dubita un istante che Potenze come la Gran Bretagna e la Francia, sostenute dalla ferma volontà degli altri Stati — penso in particolare ai Paesi Bassi, al Belgio, agli Stati Scandinavi, all'Austria ed a molti altri — veglieranno acchè la Società delle Nazioni non cada mai nell'errore fatale e imperdonabile di diventare l'ancella di tale o tal'altra ideologia e di alterare così la propria natura, la ragione della sua esistenza, i suoi fini, le sue tendenze ecc.*

L'assemblea ha calorosamente applaudito questo discorso. Gremita era specialmente la tribuna dei diplomatici tra cui si notava il Ministro di Gran Bretagna.

Insegnamenti dell'esperienza

BERLINO, 22

Commentando le dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal Primo Ministro britannico, la *Corrispondenza politico-diplomatica* le trova ispirate ad un certo realismo di cui vede conferma sopratutto nell'affermazione di Chamberlain che un potenziamento della politica societaria nel senso desiderato dall'oppositore Attlee, condurrebbe ad una guerra. Definendo in tal modo la politica di colui che è il più ortodosso interprete della dottrina societaria, Chamberlain ha formulato un giudizio che investe anche in sostanza la stessa istituzione ginevrina. L'ufficiosa agenzia della *Wilhelmstrasse* rileva infine che propositi analoghi a quelli di Chamberlain sono stati espressi anche, secondo la stampa parigina, dal Ministro Delbos nel rapporto sul suo recente viaggio: ciò starebbe a dimostrare — conclude — che determinate esperienze fatte dai due Paesi in questi ultimi tempi potrebbero tradursi in avvenire in decisioni suscettibili di migliorare la situazione europea.

Il conte Volpi esprime al Duce l'omaggio dei piccoli industriali

ROMA, 22

Dopo la conclusione dei lavori del Consiglio generale del Comitato per la piccola industria, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza di S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione degli industriali, il dr. Pirelli, vicepresidente, il prof. Balella, direttore della Confederazione stessa, e i componenti della Giunta del Comitato: Dertieri, Bonciani, Bruni, Carboni, Perino e Ziccardi col segretario dott. D'Havet.

Il conte Volpi ha rinnovato al Duce, Fondatore dell'Impero, la illimitata devozione di tutti i piccoli industriali italiani, ed ha assicurato che la piccola industria si considera mobilitata nella lotta impegnata per il conseguimento dell'autarchia economica. Quindi il segretario del Comitato ha letto la mozione votata dal Consiglio generale del Comitato per la piccola industria.

Bologna riconoscente al Duce per il dono della statua di Augusto

BOLOGNA, 22

Essendo giunta a Bologna la statua di Augusto donata dal Duce alla nostra città, il Podestà ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*A S. E. Benito Mussolini, Duce del Fascismo - Roma* - Mentre si accinge a collocare in degna sede la statua di Augusto da voi donata alla città della X Legio, Bologna, sempre memore, rivolge il pensiero riconoscente e devoto a voi, che della grande opera augustea siete il continuatore magnifico - *Podestà Colliva*».

Il Ministro dell'Equatore presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 12

Il nuovo Ministro dell'Equatore, S. E. Luis Antonio Pena Herrera, è stato ricevuto in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere credenziali che lo accreditano quale Ministro plenipotenziario e inviato straordinario della Repubblica dell'Equatore presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Le udienze del Duce

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il senatore Silvio Crespi, il quale gli ha fatto gradito omaggio della sua recente pubblicazione «Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles».

Pretesti britannici

ROMA, 22

Le due manifestazioni della Camera dei Comuni dell'altro giorno e di ieri dedicate alla politica estera si caratterizzano con un'evidente confusione e contraddizione di linguaggi. E se è vero che la parola traduce il pensiero, si dovrebbe concludere che c'è oggi, nelle intenzioni e nell'indirizzo della politica estera britannica, un notevole sbandamento mentale.

In proposito il *Giornale d'Italia* rileva quel punto delle manifestazioni che siriferisce alla pretesa propaganda antibritannica, che con le sue trasmissioni radio l'Italia eserciterebbe nel vicino e nel medio oriente. E rispondendo alla dichiarazione di Eden, il quale ha detto che «se la propaganda non finisce, sarà impossibile creare quell'atmosfera che è necessaria per la continuazione delle conversazioni intese al miglioramento dei rapporti italo-britannici», il giornale scrive: «Eden parla di una continuazione delle conversazioni che sarebbe compromessa dalla pretesa propaganda italiana. Ma quando mai queste conversazioni sono incominciate? Si ha ragione di ritenere che esse non siano mai cominciate. Ed è allora per lo meno superfluo, alla verità se non al gioco tattico del Ministro degli Esteri, parlare di continuazione. In realtà contro l'inizio di queste conversazioni, tutti i pretesti inventati in qualche ambiente di Londra sono finora apparsi buoni. Prima vi è stato quello della presenza dei volontari in Spagna. Vi è stato poi il pretesto della pirateria mediterranea, che con estrema disinvoltura, nonostante le contrarie prove, si è voluto imputare all'Italia per salvare la faccia dei rossi. Ora viene avanti la favola della propaganda italiana antibritannica in Palestina.

«La favola non è nuova. Ricompare solo in edizione riveduta e ridotta. Si è già parlato a Londra, all'inizio dei moti arabi di milioni aurei che misteriosi agenti italiani avrebbero profuso fra gli insorti per aiutarli contro il mandato britannico». A questo proposito il giornale rileva che in Inghilterra, mentre si è sempre pronti a dichiarare con molta disinvoltura che l'Italia sarebbe sull'orlo del fallimento finanziario, non si esiti poi a denunciare le grandi riserve auree che l'Italia ha sempre disponibili per sospette agitazioni straniere, oltre che per i suoi bisogni nazionali e imperiali.

«La verità — continua il giornale — è un'altra. La propaganda antibritannica che si svolge in Palestina parte non dall'estero, ma dall'interno. E' creata dai fatti. E i fatti e la loro responsabilità appartengono interi all'indirizzo politico della Gran Bretagna. Gli arabi lottano ricordando le antiche promesse britanniche e constatando gli afflussi di elementi stranieri che ad iniziativa britannica sono immessi nel loro territorio. E' va segnalata la notizia proprio oggi sfuggita al *Times* da Gerusalemme nella quale è detto che «l'effetto della propaganda italiana viene sopratutto dalle visibili prove di utili attività svolte dall'Italia nel fondare scuole e ospedali e nel favorire l'educazione degli arabi nei suoi territori. Propaganda creata spontaneamente dall'esempio di un'alta civiltà fattiva.

«Alla luce di questi documenti britannici le dichiarazioni del signor Eden si rivelano un tentativo alquanto infelice di creare un nuovo alibi per la inazione della politica britannica nella repressione palestinese.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che sarebbe preferibile che Il signor Eden per soddisfare i suoi amici, dicesse chiaro e tondo che concepisce il suo compito europeo con un netto rifiuto della collaborazione con l'Italia e la Germania per la loro sostanza nazionale e imperiale, e con una Palestina messa a ferro e fuoco, piuttosto che correre dietro le farfalle della pretesa propaganda italiana, immemore dell'attiva e ben più reale propaganda contro l'Italia che i suoi agenti hanno esercitato e continuano ad esercitare, durante le sanzioni ed ancora oggi, in tutti i paesi accessibili, con particolare riguardo agli Stati Uniti. Le cose vanno messe a posto. Ne guadagna la chiarezza dell'Europa e degli spiriti europei, alla quale anche la politica del signor Eden dovrebbe figurare interessata.

Le confessioni di Eden sottolineate a Parigi

PARIGI, 22

Commentando il dibattito avvenuto alla Camera dei Comuni ed il rifiuto dell'Inghilterra di adottare qualsiasi sanzione contro il Giappone, *Paris Midi* rileva che Eden, il quale al tempo della guerra italo-etiopica invocava contro l'Italia tutte le sanzioni possibili e immaginabili, è oggi costretto a confessare che la Gran Bretagna e la Francia sono impotenti a prendere qualsiasi provvedimento sul piano della Società delle Nazioni. Eden, termina il giornale, ha imparato la lezione.

Il prossimo Convegno "Volta,, della R. Accademia d'italia

Il prossimo Convegno Volta, *indetto dalla Reale Accademia di Italia e promosso dalla Classe per le Scienze morali e storiche, dal 4 all'11 ottobre 1938 XVI avrà, come è noto, per tema*: L'Africa. *Studi di geografia antropica e di politica coloniale, sociale ed economica. Ecco cosa dice il presidente del prossimo Convegno "Volta" designato nella persona dell'illustre filosofo, S. E. Francesco Orestano, Accademico d'Italia, nella seguente nota diramata dall'Agenzia "Ala"*.

« Dopo il Convegno «Volta» promosso dalla Classe delle Scienze morali e storiche nel 1932 sul tema: «L'Europa», spetta nuovamente alla Classe medesima di convocare il Convegno «Volta» del 1938. E per questa seconda adunata di cultori di scienze sociali, economiche, storiche, politiche, filosofiche, è parso degna e opportuna ripresa e continuazione del Convegno del 1932 il tema: «L'Africa». Ripresa e continuazione dei lavori sul primo tema saranno infatti certamente i lavori sul secondo, per due ragioni: l'una, che anche il Convegno 1938 è indetto nello stesso spirito di «unità europea» che animò il Convegno 1932, unità che, malgrado tutte le parziali dissensioni, è una realtà storica, attuale, progressiva, e destinata a imporsi su tutti i particolarismi europei ed a trionfare nella storia or se già imminente; l'altra che l'Africa è, come il Duce recentemente ha detto, il « continente complementare dell'Europa ». Impossibile pensare in qualsivoglia senso a un futuro europeo, trascurando di considerare le possibilità di quest'altro continente, così strettamente saldato col nostro e il solo ormai che sia aperto alla libera espansione delle straripanti incontenibili stirpi di Europa, le quali formano più che un quarto dell'intera umanità. Il Convegno «Volta» 1938 vuole essere un'ampia rassegna di studi dedicati ai vari problemi che interessano tutta la colonizzazione europea in Africa, e invita a trattare specialmente di questioni geografiche, antropiche, sociali, economiche e tecniche aventi una portata europea generale. D'altronde, come tutti i Convegni «Volta» indetti dalla Reale Accademia d'Italia, il Convegno 1938 non avrà conclusioni da adottare nè risoluzioni da prendere. Alla fine esso sarà servito a raccogliere per lo studioso e per lo statista la più larga messe di informazioni aggiornate, col far tesoro di quanto la scienza africanista più progredita e l'esperienza meglio controllata sono oggi in grado di insegnare su ciascuno degli argomenti posti all'ordine del giorno. In seguito chiunque potrà giovarsi dell'opportunità di apprendere attraverso le nostre sintesi, quali siano le effettive possibilità presenti e future di stanziamento e di sviluppo, cioè non solo di sussistenza materiale, ma di salute etnica e morale, che il continente per tre quarti torrido offre all'europeo. Chiunque si occupi, per qualsiasi ragione, d'Africa, si interesserà di sapere, come si comporti l'indigeno di fronte alla civiltà europea, e fino a qual punto il primitivo delle varie latitudini africane sia suscettibile di vivere utilmente negli schemi di ordine della nostra civiltà, e in special modo come si comportino le popolazioni idolatre, che compongono circa la metà dell'intero mondo africano, verso la propagazione di altre religioni, e specialmente della islamica, che già è diffusa in quasi tutta l'altra metà. Chiunque abbia una attività economica o amministrativa o politica da svolgere fra quelle genti, potrà trarre sicuro vantaggio dagli accertamenti fatti sulla condizione sociale, che l'esperienza ha rivelato come la più confacente ai nativi, sì nel campo del lavoro, e sì in ogni altra forma di collaborazione, cui essi possano venire innalzati dall'europeo. Tutti infine saluteranno quale un segno di progresso in Africa e di pacificazione in Europa ogni possibilità che venga messa in luce, una cooperazione economica internazionale per l'avvaloramento di territori africani e circa i modi d'istituire utili collegamenti tra le grandi vie di comunicazione, e regimi concordati di trasporti da regioni europeizzate dell'immenso continente. Al lume degli insegnamenti che scaturiranno dal Convegno Volta 1938 si potrà insomma sperare di dimostrare che quella grande direttrice storica, la quale da millenni sospinge l'Europa verso l'Africa, è suscettibile di svilupparsi come un sistema di linee parallele o convergenti, anzichè come un intrigo inestricabile d'interferenze. Nell'eliminazione di atti emulativi compiuti tra europei in pura perdita; nella utilizzazione comune delle esperienze di tutti; in un nuovo senso positivo di solidarietà necessaria e irrecusabile, e d'altronde benefica ogni civile azione europea in Africa; nella quale difesa dell'imperium europeo politico e civile, contro ogni antagonismo e sovversivismo; il Convegno Volta 1938 potrà additare le premesse d'intese proficue a una più rapida avanzata generale dell'Europa in quel Continente, che è stato chiamato l'«Europa di domani». E la Reale Accademia d'Italia, prendendo l'iniziativa del Convegno Volta 1938 ha la convinzione, che è certezza, di servire la causa della civiltà europea e dell'umanità ».

Francesco Orestano

Si sposa a 83 anni

BIELLA, 22

A Sordevolo si sono sposati: Lorenzo Delleani, di 83 anni, e Rosa Marcando, di anni 67.

Il declino marittimo inglese nel Pacifico

ROMA, 22

In virtù dei sussidi che le Compagnie di navigazione degli Stati Uniti ricevono dal Governo, la concorrenza della marina americana è divenuta in questi ultimi mesi ancora più aspra del passato, tendendo a battere in prima linea il primato della marina inglese. La rivalità fra i due Paesi, che si è voluta in qualche maniera mascherare sotto forme diverse, si è invece trasformata da qualche tempo in una lotta accanita per il possesso delle linee più importanti, palesandosi più viva nelle acque del Pacifico, come infatti è stato rilevato dagli stessi inglesi alla recente Conferenza imperiale di Londra, dove è stata messa in luce la tattica sottile degli Stati Uniti per il possesso delle migliori linee di comunicazioni. Il traffico tra Honolulu e gli Stati Uniti è tutto nelle mani delle compagnie americane.

Ma la lotta più agguerrita alla marina mercantile inglese viene fatta dal Giappone, che sovvenziona e incoraggia l'armamento, e ne asseconda le iniziative con un congegno organico e bene studiato. Un provvedimento importante si è avuto nel 1932 in cui si istituiva un premio di demolizione-ricostruzione a favore degli armatori per la costruzione di nuove navi non inferiori a 4000 tonnellate ed a 13 e mezzo nodi di velocità. Il risultato è stato in due anni il seguente: demolizione di 94 navi per tonn. 399.192 e costruzione di 31 nuove navi per tonnellate 199.310. La produzione dei cantieri nazionali si è sviluppata nei primi mesi del 1937 tanto da ricevere delle ordinazioni per 152 navi per un complesso di un milione di tonnellate lorde. Una caratteristica che si rileva nel naviglio giapponese moderno è quella della velocità, ed infatti l'83 per cento delle navi da carico di nuova costruzione ha una velocità superiore a 18 nodi alle prove.

Aumento della flottiglia cecoslovacca sul Danubio

ROMA, 22

La Cecoslovacchia sta rinforzando la sua flottiglia sul Danubio. Dal 1934 ha costruito 9 monitori celeri di 21 tonn. con velocità di 43 miglia marine, dotati di motori Riesel ed armati con cannoni da 76 e mitragliatrici. Sono inoltre stati costruiti 16 posamine con motori Diesel di 240 C. V., due cannoni, due obici due pezzi antiaerei da 76, 4 cannoncini da 47 e 4 mitragliatrici, equipaggio 117 uomini. Così pure sono state costruite alcune navi di sorveglianza da 48 tonn. armate con cannoni da 47 e con 2 mitragliatrici. La flottiglia comprende infine 21 piccole navi motorizzate celeri. Si ritiene che la flottiglia sia tenuta in gran parte nascosta. A tale scopo sarebbe ancorata in luoghi dai quali il pubblico viene tenuto gelosamente lontano.

Provvedimenti per incrementare la formazione di ufficiali macchinisti

ROMA, 22

La Federazione nazionale fascista della gente del mare, avendo presentito gli inconvenienti derivanti dalla scarsità di diplomati nel ramo macchinisti degli Istituti tecnici nautici, non aveva mancato, a suo tempo, di intervenire presso gli organi governativi, affinchè se ne studiassero le cause, gli effetti nonchè i provvedimenti da adottare per incoraggiare i giovani ad intraprendere questo ramo di studi e la conseguente professione. E' ora all'esame presso il Ministero delle Comunicazioni una importante riforma della legislazione vigente in materia, allo scopo di facilitare al massimo la carriera ai diplomati. E' altresì in progetto la istituzione di una categoria di sottufficiali assistenti di macchina della Marina Mercantile che saranno messi in sott'ordine agli ufficiali patentati macchinisti navali in prima. Sia per l'uno che per l'altro progetto la Federazione della gente del mare è stata invitata a collaborare insieme con gli altri organi interessati. Si apprende in proposito che si è già riunita la Commissione per lo studio del progetto di riforma, della quale fa parte il Segretario della Federazione stessa ,e si riunirà una sottocommissione per la compilazione dei programmi speciali necessari alla formazione dei sottufficiali meccanici ,della quale fanno parte due rappresentanti della Federazione medesima.

Lo sviluppo degli scambi commerciali italo-giapponesi

ROMA, 22

I dati relativi agli scambi commerciali tra l'Italia e il Giappone per i primi otto mesi di quest'anno, rivelano un sensibile miglioramento. Infatti, come avverte l'Agenzia GEA, le nostre esportazioni sono ascese a complessive L. 12.219.000 e le nostre importazioni a L. 20 milioni 852.000. E' da notare che durante lo scorso anno i nostri acquisti complessivi sono stati di appena L. 15.129.000, cosicchè soltanto nei primi otto mesi del 1937 abbiamo comperato delle merci in più per 5 milioni e mezzo di lire. Questo fatto è assai significativo, poichè denota che l'andamento degli scambi commerciali col Giappone è suscettibile di un considerevole sviluppo.

Giova a questo riguardo rilevare che il miglioramento dei rapporti commerciali italo-giapponesi non si palesa soltanto nel valore ma anche nelle quantità, ed infatti i cappelli e berretti esportati durante i primi otto mesi del 1937 sono stati 32.853 unità contro 11.608 di tutto l'anno 1936, i prodotti chimici esportati sono stati q. 1.583 contro q. 7.272 di tutto l'anno 1936.

130 mila lire vinte al lotto

ROMA, 22

Un vero colpo di fortuna è capitato alla signora Egidia Latuni. Essa ha giocato al lotto quattro numeri: 37, 38, 39 e 40, ed ha avuto la gioia di constatare come la quaterna era uscita lampante per la ruota di Torino. Ed ora la signora incasserà 130.000 lire.

HITLER PARTECIPA A MONACO AI SOLENNI ONORI ALLA SALMA DI LUDENDORFF

Fiumane di popolo ai funerali nonostante il freddo intensissimo di 15 gradi sotto zero Le spoglie tumulate presso il lago di Starenberg

MONACO DI BAVIERA, 22

Nelle prime ore del mattino, il feretro di Ludendorff, coperto dalla bandiera del vecchio Esercito germanico e portato a spalla da sei sottufficiali, è stato posto su un catafalco, sotto l'arco della Vittoria, davanti al quale subito dopo, malgrado il freddo intensissimo di 15 gradi sotto zero, ha incominciato a sfilare una fiumana di popolo. Sei ufficiali di S. M. prestavano servizio d'onore.

Qualche minuto prima delle dieci è giunto il Fuehrer, accompagnato dai Marescialli Blomberg e Mackensen, dal Ministro dell'aviazione gen. Goering, dai comandanti supremi dell'Esercito e della Marina, dai comandanti del 7. Corpo d'Armata e del quinto distretto di aviazione.

Giunto davanti alla bara, il Fuehrer ha sostato per qualche istante, salutato a braccio teso, mentre le compagnie d'onore, poste ai due lati, presentavano le armi.

Il feretro quindi, al rullo del tamburo, è stato posto sull'affusto di un cannone, preceduto da quattro ufficiali che portavano le decorazioni dell'estinto (circa 80 ordini tra tedeschi e stranieri), e da quattro alfieri con le bandiere del 39. Regg. del vecchio Esercito, comandato da Ludendorff prima della guerra.

Il feretro, fiancheggiato da 4 generali, è stato seguito dal Fuehrer, dai Marescialli e dai comandanti supremi. Il solenne corteo, al suono della marcia funebre di Wagner, passando per l'ampia Ludwigstrasse parata a lutto, è stato salutato da una enorme folla, silenziosa e reverente, ed è giunto alla loggia dei Condottieri. Qui era atteso dai Ministri e Sottosegretari di Stato, dal Segretario generale del Partito con tutti i gerarchi, dai dodici comandanti di Corpi d'armata della Germania e da numerosi generali del vecchio Esercito.

Erano anche presenti la vedova, la figlia ed alcuni altri congiunti dell'estinto e numerosissime autorità e personalità fra cui il R. Console dell'Italia. Cinque battaglioni, posti ai lati della loggia, prestavano servizio d'onore.

Il Maresciallo von Blomberg ha pronunciato una breve allocuzione nella quale ha ricordato gli alti meriti militari e patriottici dell'estinto che, egli ha detto, rimarrà sempre nella storia una delle figure più eminenti della grande guerra, ed il cui alto e fiero spirito militare e patriottico vivrà eternamente nelle tradizioni dell'esercito tedesco.

E' seguita la deposizione delle corone, mentre le batterie seguivano una salve di 19 colpi di cannone. La prima corona deposta è quella del Fuehrer, il quale ha pronunciate le seguenti parole:

« *In nome del popolo tedesco riunito, depongo davanti a te, con profonda gratitudine, questa corona* ».

Quindi il Fuehrer e le personalità maggiori si sono allontanate, mentre il corteo funebre, a cui si sono uniti i cinque battaglioni delle Forze Armate, si è ricomposto ed ha proseguito verso la periferia della città, dove, al saluto del reparto di fanteria con salve di fucileria, il feretro è stato deposto su un carro armato, che, scortato da formazioni motorizzate, si è avviato verso Tutzing, sul Lago di Starenberg dove, secondo la disposizione testamentaria dell'estinto, ha avuto luogo la tumulazione.

Il movimento coloniale nel terzo Reich

ROMA, 22

Hans Reepen, vice Direttore della «Deutsche Colonial Zeitung» ha dettato per l' «Italia d'Oltremare» un documentato articolo sul movimento coloniale tedesco. Esso apparirà nel numero di imminente pubblicazione. « La questione coloniale, scrive Hans Reepen, è sopratutto una questione economica per il Reich. Il nostro popolo è lontano dall'idea di un'espansione imperialistica. La storia tedesca di tutti i secoli non è stata mai altro che la lotta per l'esistenza del nostro popolo, di fronte agli attacchi dell'esterno. Ed anche oggi, dopo la formazione di un nuovo Reich, non si tratta che di una lotta per l'esistenza, di una lotta per la nostra libertà in tutti i campi della vita, dopo che il tentativo di spogliare il nostro libero popolo dei fattori della nostra vita statale, economica, culturale è miseramente fallito a Versaglia. Lo studio prosegue affermando che le colonie tedesche, non debbono essere considerate paese di immigrazione, bensì paese fornitore di materie prime. E conclude constatando la comunità di intenti e di interessi esistente fra Italia e Germania.

« Il movimento coloniale tedesco — scrive il Reepen — pensa con amicizia e con riconoscenza al popolo italiano in vista dell'aiuto che l'Italia gli ha prestato in una situazione che nessuno ha compreso meglio del nuovo Impero mediterraneo. Comuni preoccupazioni, comuni bisogni, comune lo spirito tendente, attraverso il nazionalsocialismo e il fascismo a giungere a una pace migliore della pace occidentale di Versaglia ».

Due mila chilometri di autostrade in Germania

BERLINO, 22

La realizzazione del programma autostradale del Reich va considerata non soltanto sotto il punto di vista turistico, ma principalmente sotto una visuale sociale ed economica. Anche a prescindere dal numero degli operai e dei tecnici occupati dal 1933 ad oggi nella costruzione dei primi 2000 chilometri di autostrade tedesche, è fuori di dubbio che questa rete autostradale serva prima d'ogni altro all'economia dei carburanti e quindi alla realizzazione del piano quadriennale e in secondo luogo allo sviluppo della motorizzazione nel Paese. E' stato infatti assodato sperimentalmente che a parità di mezzo meccanico ed a parità di velocità, il consumo di benzina per un numero determinato di chilometri è per le autostrade del 40 per cento inferiore a quello delle strade comuni. Questo minor consumo di carburante, per ora già di una certa portata, assumerà proporzioni ingenti allorquando la Germania sarà attraversata da una rete autostradale di 8 mila chilometri. Tuttociò spiega la importanza data dal Fuehrer alla recente cerimonia di inaugurazione del duemillesimo chilometro. L'aver egli stesso invitato duemila operai a Berlino per questa cerimonia dimostra d'altro canto come la Germania nazionalsocialista consideri il problema sotto un punto di vista puramente sociale.

Generale francese ferito in uno scontro d'auto

VERSAILLES, 22

Si apprende solo stamane che ieri, nel tardo pomeriggio, l'automobile sulla quale viaggiava il generale Aude, capo di Stato Maggiore dell'Arma aerea, ha avuto una collisione con un'altra vettura. Il generale ha riportato una forte commozione cerebrale e i medici dell'ospedale ove è stato ricoverato si riservano la prognosi.

24.864 giovani egiziani presenteranno servizio militare

ROMA, 22

L'Agenzia « Le Colonie » ha dal Cairo che il Ministero degli Interni ha scritto al Governatorato di Alessandria richiamando la sua attenzione sulla necessità di intimare ai giovani delle classi del 1926 al 1936, che non hanno prestato, per una ragione o l'altra, il servizio militare di presentarsi agli Uffici Leva entro il corrente dicembre.

Il numero dei giovani che dovranno prestare quest'anno servizio militare ascende a 24.864.

In seguito alla decisione di creare dei circoli per gli ufficiali dell'esercito al Cairo e nei capoluoghi dell'Egitto e del Sudan, il Ministro della Guerra ha visitato ieri il Palazzo dell'Abbassia dove sarà stabilito il nuovo circolo.

Negli ambienti ufficiali si afferma che il nuovo circolo sarà ufficialmente inaugurato dal Sovrano il giorno stesso dell'arrivo delle truppe egiziane nel Sudan.

Re Faruk indosserà in tale occasione l'uniforme di comandante in capo delle forze armate.

Un' offerta degli aviatori della I Zona aerea

MILANO, 22

Il comandante la prima zona aerea territoriale con il capo di Stato Maggiore, i comandanti di Corpo ed il presidente provinciale della R. U. N. A., ha consegnato al Segretario federale la somma di lire 9 mila offerta a nome degli aviatori della zona, per le attività del Partito. Il comandante la zona ha sottolineato i vincoli di schietto cameratismo che legano gli aviatori alle Camicie Nere.

Il Federale ha ringraziato vivamente per la significativa offerta ed ha rivolto a nome delle Camicie Nere un fervido saluto sull'Arma Azzurra. Prima di lasciare la Casa del Fascio, gli ufficiali hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Il ribasso del platino

ROMA, 22

Per la prima volta dopo parecchi anni il prezzo del platino a Londra è sceso al di sotto di quello dell'oro. Le quotazioni, informa il Supplemento Economico dell' «Agenzia d'Italia e dell'Impero», sono scese a 6 sterline e 10 sh. l'oncia mentre l'oro vale 6 sterline 19 sh. 6 d. E' da tener presente che quest'anno il platino è stato pagato anche 14 sterline l'oncia e che nel 1925 raggiunse un prezzo massimo di 30 sterline. Il ribasso attuale è dovuto in gran parte alla rarefazione delle domande che erano previste da parte dei gioiellieri avvicinandosi le ricorrenze di Natale.

Horthy assiste a Budapest alla proiezione di film italiani

BUDAPEST, 22

Sono stati proiettati, alla presenza del Reggente Horthy, del Maresciallo Arciduca Giuseppe, dell'Arciduchessa Augusta, del Presidente del Consiglio Darany, dei Ministri di Germania, d'Austria e di Jugoslavia e di numerose personalità, i documentari dell'Istituto nazionale «Luce» sul viaggio del Duce in Germania e la quarta serie delle Cronache dell'Impero. L'elettissimo pubblico ha salutato con entusiastici applausi l'apparire del Duce sullo schermo ed ha seguito con grande interesse la bella proiezione.

Una frana in Romagna

Quattro case travolte Diciannove vittime - L' opera di soccorso

FROLI,' 22

Poco dopo le ore tre di questa mattina giungeva alla caserma dei pompieri della nostra città, e contemporaneamente ai Caribinieri, la notizia di un grave sinistro verificatosi nel non lontano paese di Cusercoli, sulle pendici dell'Appennino.

Chi telefonava parlava di una frana rovesciatasi sopra alcune abitazioni di minatori prossime alle cave di pietra colà esistenti. Tosto i vigili, con i loro comandanti, partivano alla volta del centro indicato, seguiti da una teoria di automezzi.

Da Cusèrcoli i soccorritori salivano alle cave e qui, alla luce delle fiaccole e quindi a quella più vivida e potente dei fari degli automezzi, ci si poteva rendere conto dell'accaduto.

Effettivamente quattro case erano state travolte da una grossa frana di roccia che con grande fracasso si era staccata dalla montagna, investendole in pieno e sorprendendo nel sonno gli abitatori.

Carabinieri, militi e pompieri si davano senza sosta a prestare quei soccorsi che apparivano più urgenti. Dalle macerie venivano tratti i corpi degli infortunati. Purtroppo i più avevano riportato ferite mortali. Qualcuno, ferito, era subito curato dai medici che improvvisavano una sala di soccorso in una delle baracche rimaste intatte.

Intanto da Forlì arrivavano il Prefetto, il Federale, il Questore, che pure nella notte avevano raggiunto il posto del sinistro.

Purtroppo, man mano che le ricerche procedevano, aumentava il numero delle vittime recuperate. Non si possono per ora dare indicazioni sulle generalità dei deceduti, non essendo compiuta l'opera di identificazione.

Per quanto riguarda le cause del sinistro, i tecnici del Genio Civile sono tuttora sul posto per la necessaria inchiesta.

Otto famiglie sono scomparse. Le vittime accertate sono 19.

Cinque sono i cadaveri estratti finora e precisamente quelli di Antonio Fabbri, Rosa Landi, Guglielmo Bulgarelli, Maria Pratolani, Tarsilia Bulgarelli. Tutti gli altri giacciono sotto i macigni.

I feriti già ricoverati all'ospedale di Forlì sono due, di cui uno non grave. Una sola persona, Dante Evelino Schiavi, si è miracolosamente salvata.

Muore con quattro figli nell'incendio della sua càsa

NAPOLI, 22

Una raccapricciante sciagura si è deplorata questa notte, nel vicino Comune di Cavano. In una modestissima abitazione a piano terreno abitavano la vedova Carmela Falco, di anni 40, e i suoi figli Luigi De Vita, di anni 16, Angelo, di anni 14, Salvatore, di 11 e Immacolata, di 6.

La Falco, che l'anno scorso aveva avuto la sventura di perdere suo marito, vivacchiava alla meglio facendo la scaccina nella chiesa del Comune. Ieri sera la Falco ha acceso il fuoco e poi con i figlioli se ne è andata a letto. Non si sa come, il fuoco si attaccava al letto e in breve tutta la casa era preda delle fiamme. Avvertiti, i pompieri sono accorsi da Napoli al comando del console Moscati e dell'ing. Grippo. La loro opera è stata rapida e intensa, ma sono riusciti solo a isolare l'incendio, mentre il pavimento della stanza in cui la vedova dormiva con i figli, roso dal fuoco crollava. Dalle macerie sono stati recuperati i cadaveri della Falco e dei figli.

Sepolto da una valanga Fortunato salvataggio

TRENTO, 22

Il minatore Primo Della Sera, per passare il Natale in famiglia, aveva deciso di scendere a piedi dal villaggio dei minatori a 2400 metri presso Vipiteno a S. Leonardo, percorrendo all'insaputa di tutti una pista che, se abbrevia un buon tratto il cammino, presenta tuttavia numerosi pericoli.

Il sentiero sul quale il Della Sera ha voluto inoltrarsi è infatti battuto costantemente dalla caduta di valanghe. Una di queste lo ha sorpreso lungo il cammino e lo ha travolto seppellendolo. E' stato per una fortunata coincidenza che un altro operaio, il dopolavorista Giovanni Moser, si è trovato a passare per lo stesso sentiero, questi si accorgeva che sul fianco d'una valletta era caduta una grossa valanza e dall'ammasso di neve vedeva sporgere qualche cosa di nero. Egli comprendeva immediatamente e si slanciava in aiuto del travolto, proprio mentre un'altra valanga precipitava poco lontano. Dopo molti sforzi egli riusciva ad estrarre dalla neve il giovane Primo Della Sera che aveva ormai perduti i sensi. Con una slitta improvvisata, il Della Sera veniva quindi trasportato a S. Leonardo, dove, dopo le cure del medico, poteva rimettersi dalla paurosa avventura.

Ustionate dall' acqua bollente

NOVARA, 22

Le bambine Anna e Maria Carbellini di 3 e 4 anni, da Castellanza Novarese, mentre volevano togliere delle castagne da una pentola, sono state investite dall'acqua bollente e gravemente ustionate.

La sorpresa di una moglie per un furto quasi incredibile

VIENNA, 22

Tornando dall'avere accompagnato a casa con la propria automobile alcuni amici che erano stati suoi ospiti, il grande industriale Koloman B. si sentì chiedere dalla moglie come mai avesse su una guancia una macchia rossa. La signora anzi, con la punta del suo fazzolettino, volle togliere la macchia e con sorpresa constatò che si trattava di rosso per le labbra. Con molta calma l'industriale spiegò:

« Sai? Una delle signore che ho accompagnato ha lasciato cadere la borsetta e io l'ho aiutata a raccogliere gli gli oggetti sparsi per terra. Tra l'altro ho raccolto la matita per le labbra. Poi mi sono toccato il viso... ». La giustificazione era un po' tirata, ma la moglie non insistette.

Qualche tempo dopo, in occasione di un'altra festa offerta dall'industriale nella sua villa, la moglie, partiti gli ospiti, si accorse che le mancava un magnifico braccialetto di brillanti, lasciato su un tavolino mentre giocava al ponte. La situazione era imbarazzante perchè gli invitati erano tutte persone di riguardo. La signora decise tuttavia di far eseguire indagini discrete e a questo scopo, senza rivelare la propria identità, diede a un investigatore l'elenco degli ospiti. Pochi giorni dopo questi tornò deluso: nessuna delle persone poteva essere sospettata: uno era direttore di banca, l'altro un professionista sposato con una signora ricchissima, il terzo un medico molto noto, il quarto un latifondista. « Rimarrebbe soltanto la signora Elisabetta S. », aggiunse. « E' la mia migliore amica », osservò scettica la signora. « D'altra parte, — replicò il seguace di Sherlock Holmes, — non si può credere che abbia commesso il furto perchè ha una relazione con un industriale che spende per lei somme ingentissime ed è anche direttore della grande impre[sa]

La signora impallidì poichè [l'im]presa era precisamente quell[a di]retta dal marito; e si spieg[ò] [allo] stesso tempo l'episodio della [mac]chia di rossetto. Fra gli ospiti [che] l'industriale aveva accompagn[ato a] casa quella lontana sera si [trova]va difatti anche Elisabetta, [...] le della storiella: una causa d[i di]vorzio.

Quello che l'alcoolismo ered[itario] costa allo Stato tedesco

BERLINO, [22]

In base ad accertamenti fa[tti di] recente dalle autorità comuna[li te]desche, è risultato che l'alco[olismo] ereditario costa allo Stato ger[mani]co somme ingentissime. Seguend[o in]fatti le diverse generazioni di [una] sola famiglia dal 1880 ad oggi [si è] calcolato che gli 80 component[i della] famiglia stessa furono colpi[ti da] 201 pene fra pecuniarie e corp[orali,] che 19 bambini furono ricover[ati in] case di correzione e che le [...] donne furono dedite alla pro[stitu]zione. L'assistenza di tale fam[iglia] — scrive l'Agenzia Centraleuro[pea] è costata allo Stato tedesco [una] somma pari a circa 1.600.000 [lire] italiane: quanto sarebbe [...] cioè alla costruzione di 68 c[ase] coloniche.

SOMMARI DI RIVIST[E]

* E' uscito in questi giorni [il n.] 10-11 del giornale sindacale L'[...]ne di cui pubblichiamo il somm[ario:] Provvedimento del Sindacato [...]dici; il nostro Giorgione è [...] giù — Pr. Dott. P.: Pasteur [non] ha mai detto che il latte va p[asto]rizzatto; La illegittimità del [com]penso addizionale ai medici c[on]dariali — Costanza Lucidi: [Pro]gramma per una economia dom[esti]ca; Affermazione non autorizz[ata]; La costituzione dell'Ente auton[omo] Trascritto. — Bruno Marni: [L'in]segnamento nei conservatori — [Raf]faele Cumar: Società A. Vivaldi [...] A. D.: I diritti del procuratore [...] F. Andreotti-Loria: Domande d'[im]piego in A.O.I.

GIOVEDI' DELLE ARTI

[La] preparazione della XXI Biennale

L'arte di venti nazioni sarà rappresentata a Venezia - La sezione italiana: concorrenti e invitati - Trecento capilavori del paesaggio dell'ottocento dei più importanti artisti d'Europa e d'America saranno riuniti nel Palazzo dell'Italia

...ttività svolta da Antonio ...i per adempiere, con la ...razione degli organi della ...ale, ai compiti affidatigli ...Ministero della Coltura po... per allargare all'estero la ...enza dell'arte italiana con...ranea, per mezzo di mostre ...o meno importanti, come ... di Parigi e di Berlino, o ...quelle di New York, di Var... dell'India, non hanno per ...rallentato il ritmo della ...razione della XXI Biennale ...neria. La quale, a sei mesi ...'inaugurazione, fissata, come ..., al 1. giugno, è già impo... nelle sue linee principali, ...do che già si può tracciarne ... quadro complessivo, per ... sommario. E' evidente ...rà, che questo quadro non ... ancora delinearsi partico...rmente nella parte ri...ante la partecipazione e... Tutte le Nazioni invitate ... accolto l'invito; alcune ... già disposto l'esecuzione ...ori per l'ampliamento o per ...nuova sistemazione dei ri... padiglioni; altre che pa... non avevano finora, han...nziato i fondi per costruir...; altre infine, per le quali cir...ze particolari non consen...la costruzione di un padi... sistemeranno le proprie ... in alcune sale del palaz...'Italia, il quale, come è no..., annovera più di cinquanta, ... conserva sempre spazio ...te sufficiente per l'arte ita.... In ogni modo sembra che ...mero delle sezioni straniere ... con la XXI Biennale a 20, ...re finora il numero massi... è stato di sedici.

...Più precisi sono i ragguagli ... si possono dare intorno al ...mo dell'Italia, che è sempre ... e diventa ancor più il vero ...proprio centro di vita dell'E...sizione.

...l pubblico deve pensare il pa... dei Giardini, diviso in tre ...ndi suddivisioni: le sale cen...li destinate ad accogliere gli ...sti prescelti attraverso i con...si, l'ala destra, riservata ai ...inquanta invitati, e l'ala sini...stra, nella quale troverà posto la ...rande Mostra internazionale ... paesaggio dell'Ottocento.

Partecipano ai concorsi 1062 ar...ti, con un complesso di 2822 o...re, delle quali 193 per il con...rso del bassorilievo, 251 per ...llo degli affreschi, 918 per il ...corso del ritratto in pittura, ... per il concorso del ritratto in ...ltura, 901 per il concorso del ...aesaggio, 190 per il concorso di ...ute di città in incisione, 13 per ...medaglia. Fino ad ora alla Se...teria della Biennale sono per...nute solamente le notifiche del...pere, le quali dovranno esse...consegnate entro il 31 marzo, ...passare sotto il vaglio della ...ria nell'aprile successivo. ...ne eccezione i bassorilievi e ...affreschi, dei quali sono già ...scelti dalla giuria trentadue ...tti complessivi per un tota... 444 opere concorrenti.

...bozzetti saranno svolti dagli ...ti nelle proporzioni prescrit...dal bando di concorso, e le o... che ne risulteranno trove...no un collocamento adeguato ...salone centrale, che, in fun...e appunto di tale collocamento si sta interamente trasformando nella sua struttura architettonica. Sedici possenti pilastri offriranno il loro lato esterno a sostenere i sedici bassorilievi, e sorreggeranno l'alta muraglia sulla quale verranno collocati i sedici affreschi, dipinti su telai metallici dissimulati nel corpo del muro e perciò asportabili a esposizione terminata.

Le altre opere che saranno scelte dalla giuria nei vari concorsi verranno raggruppate nelle sale minori adiacenti al salone centrale, mentre il vestibolo, la Rotonda e il fondo della Tribuna verranno adornati di affreschi e musaici eseguiti da artisti di nota fama già designati dalla Presidenza della Biennale.

Il posto d'onore della XXI Biennale sarà dunque dato agli artisti italiani che, attraverso una nobile gara d'emulazione, alla quale si sono voluti sottoporre, con molta nobiltà d'animo, anche artisti notissimi e già più volte invitati alla Biennale, si saranno affermati superando il giudizio della giuria. E ciò varrà a smentire coloro che accusano la Biennale di soverchia severità nel graduare agli artisti la via del successo.

L'ala destra accoglierà, come si è detto, la opera dei cinquanta invitati e, oltre i cinquanta, quelle degli Accademici d'Italia e dei Grandi Premi di Roma.

Ciascuno degli invitati disporrà di un proprio settore costituito da tre pareti, ognuno dei quali avrà uno sviluppo di cimasa dai 12 ai 18 metri. In tal modo, ciascun artista potrà esporre dalle 10 alle quindici opere, quanto basta, cioè, a presentare ampiamente l'opera di un artista in tutti i suoi aspetti. Le mostre di pittura si alterneranno con quelle di scultura in una disposizione di ambienti completamente diversa da quella seguita in questi ultimi anni, sicchè il pubblico nel percorrere le sale, avrà un'impressione di novità, che sarà accentuata dalla totale rinnovazione dalle tinte delle pareti, dalle inquadrature, da tutto l'insieme dell'arredamento, che tenderà sopratutto ad una semplicità severa e modernissima.

I punti centrali più importanti nei diversi assi delle varie sale saranno occupati dalle opere degli Accademici d'Italia e dei grandi premi di Roma, ciascuno dei quali però non potrà esporre più di un'opera.

Antonio Maraini che ha assegnato a ciascun artista il rispettivo spazio, in modo che ciascuno possa studiarsi il collocamento delle proprie opere, e che si ripromette di visitare nei prossimi mesi gli studi di tutti gli artisti, ci ha dichiarato che essi si sono posti tutti al lavoro per la Biennale con un entusiasmo e un impegno che promettono di dare alla XI Esposizione un rilievo eccezionale.

L'ala sinistra del palazzo infine sarà occupata dalla Mostra internazionale retrospettiva del paesaggio dell'ottocento. A questa imponente rassegna di un'epoca, nella quale il paesaggio ha determinato una vera e propria rivoluzione nella pittura, così da costituire la più squisita rappresentazione dell'arte moderna, in quanto essa è espressione di stato d'animo e interpretazione lirica della natura, Antonio Maraini spera di poter riservare le tre sale immediatamente adiacenti a sinistra al salone centrale, e tutta la sfilata delle cinque sale cosidette «nuove», costruite lungo il Paludo di S. Antonio, quelle sale, che nelle ultime Biennali, erano state suddivise per mezzo di una galleria centrale.

Se, come si ha fondato motivo di ritenere, tutte le grandi collezioni pubbliche e private d'Europa consentiranno ai prestiti che saranno loro richiesti, la XXI. Bienale adunerà, con circa trecento opere dei più insigni paesisti ottocenteschi d'Europa e di America, la più interessante e la più splendida mostra retrospettiva internazionale che mai sia stata veduta ai Giardini.

La Mostra prenderà inizio da una sala dei precursori, nella quale saranno adunate alcune opere dei pittori che, a Venezia specialmente, e in Francia e in Inghilterra, furono i primi interpreti della nuova sensibilità che si andava maturando, nel Settecento, di fronte alla Natura, prescindendo dalla figura umana. Canaletto, Guardi e Piranesi, Henriette Desportes, Claude Joseph Vernet, Huberto Robert e Louis Gabriel Moreau, Richard Wilson e Thomas Gainsborough. Nelle altre sale verranno raggruppati cronologicamente tutti i più grandi paesisti ottocenteschi, o comunque i più caratteristici italiani, francesi, inglesi, tedeschi, svizzeri, belgi, olandesi, danesi, polacchi, cecoslovacchi, austriaci, ungheresi, spagnuoli, russi, romeni, norvegesi, nordamericani.

L'Italia potrà essere presentata con particolare rilievo attraverso i suoi vedutisti del primo ottocento, da Domenico Assari, da Giovanni Migliara, da Massimo d'Azeglio a Giovanni Carnevali, Giacinto Gigante, Angelo Inganni, Ippolito Caffi, e su, su, attraverso le varie scuole regionali, dai napoletani seguaci di Gigante e di Palizzi, ai romani seguaci di Giovanni Costa, ai macchiaioli toscani, ai veneziani Ciardi, Nono, Bezzi, Fragiacomo ai piemontesi Fontanesi e Avondo, ai lombardi Bianchi, Carcano, Grubicy, tutte, insomma, quelle gloriose scuole regionali, che tennero vive nell'ottocento le grandi tradizioni del passato, e preludettero all'arte nazionale del tempo fascista.

Che se poi si pon mente ai colossi che ha dato al paesaggio la pittura francese, da Corot, a Rousseau, a Millet, a Courbet, a Daubigny, a Manet, a Degas, a Cèzanne, a Monet, ai grandi paesisti tedeschi, da Kobell e da Wagenbauer a Feuerbach e a Liebermann, agli inglesi come Turner, Constable, Cox, Millais, e ad altri nomi famosi, come l'olandese Van Gogh, gli americani Whistler e Sargent, il danese Eckersberg, gli svizzeri Hodler e Boecklin, ci si può già rappresentare con la fantasia impaziente la meravigliosa bellezza della Mostra che si prepara.

Elio Zorzi

Catullo ed altri

Conosciamo il Calandrino, poeta sin dal 1921, quando egli apriva l'animo giovanile alla poesia con «I canti di Polinnia»; e sempre lo abbiamo fraternamente seguito nel suo logico sviluppo e nel suo cammino ascensionale, sino ai «Gesti di bellezza» del 1936, che sono, senza dubbio, l'opera più perfetta del valoroso poeta.

Ma ignoravamo in lui una sì grande perizia nel tradurre, (1) sì che codesta opera, che egli ora lancia fra il pubblico, ci riempie di lieta meraviglia. Tradurre Catullo non è certo facile cosa. Il poeta veronese dai mille amori, che condusse una vita dissipata tra giovani amici e giovani *meretriculae*, si stacca nettamente da quanti l'avevano preceduto nel canto, spirito veramente ellenistico appassionato e sincero. Il Calandrino ha senza dubbio inteso il cantore di Lesbia, che fu Clodia, forse sorella del celebre tribuno Clodio, donna tanto bella quanto dissoluta.

Da lei il giovane Catullo ebbe gioie infinite come infiniti dolori, e quando ella lo abbandonò il poeta ne restò ancor tutto preso e sempre vibrante di desiderio.

La traduzione poetica del Calandrino, che tenne «l'occhio alle più recenti autorevoli edizioni, segnatamente a quelle del Friedrich e del Kroll, dello Schwabe e del Lenchantin, mostra limpida e fresca tutta l'anima di Catullo. E' questo il principale pregio di una riuscita traduzione, specie in versi, poichè tradurre significa penetrar nella anima del tradotto ed indagarla e sentirla vibrare e le vibrazioni sentirne e renderle fedelmente. Questo il Calandrino ha fatto. Sia che egli traduca il notissimo Carme III, La morte del passero, Lugete, o Veneres Cupidinesque, sia che ci renda in bei versi il Carme al burchiello che il Catullo mostrava agli amici e che gli era servito per numerosi viaggi, sia che ci faccia sentire i coliambi che salutano la penisoletta Sirmione, quando il veronese tornava nel 56 in Italia: *Paeninsularum Sirmio insularumque, ocelle: o Sirmione, o fior delle penisole e dell'isole* » sempre il Calandrino fa vibrar l'anima di Catullo.

Non poche traduzioni del genere noi conoscevamo, tra le quali quella del Rigutini. Ma il Rigutini latinista valoroso, letterato insigne, non era poeta; e un poeta deve essere tradotto da un poeta. Si sente la poesia di *Attis* e l'epitalamio per le nozze di Teti e di Peleo, e si comprenderà la bella fatica del Calandrino.

Chiudono l'elegante volume alcune elette versioni poetiche da Stazio, Ovidio, Tibullo e Properzio. Una nuova foglia d'alloro, dunque, sulla chioma del valoroso poeta.

Arturo Di Vita

(1) Ignazio Calandrino - «Le poesie di Catullo ed altre versioni poetiche dal latino». - (G. Intelisano, Editore, Catania - L. 12.—).

Nel Mondo delle Lettere

✱ Il 24 dicembre cade il I. centenario della nascita dell'Imperatrice Elisabetta, consorte di Francesco Giuseppe. Un secolo! Sembra incredibile, tanto la figura singolarissima di questa Sovrana è viva nella nostra mente. Certo a mantenerla tale ha contribuito molto la recente lettura del volume «L'Imperatrice Elisabetta» di Egone Cesare Conte Corti pubblicato da Mondadori nelle «Scie». L'illustre storico ci offre in questo volume un brano di storia del secolo XIX che non si potrebbe immaginare più istruttivo e più vivo.

✱ Esce in questi giorni, edito da Mondadori, «Che cosa dirà la gente?» nuova raccolta di disegni di quel principe dell'umorismo che è Novello reso ormai popolarissimo dalle cinque copiosissime edizioni de «Il signore di buona famiglia». Questa raccolta è presentata da una brillante prefazione di Enrico Piceni.

✱ Per le Feste Natalizie la Casa Editrice Ceschina mette in vendita oltre alla grande edizione dell'«Eneide» con a fronte le traduzioni dei secoli XVI - XVII - XVIII XIX e XX, un bel volume di Lina Putelli dal titolo «Il filo d'oro» riccamente illustrato da numerose incisioni. Si tratta della storia dell'arte italiana dall'epoca d'oro del rinascimento ad oggi, descritta per i ragazzi in vari medaglioni riuniti dal «Filo d'oro», un altro bel libro di storia e d'arte è quello di Titina Strano su «Isabella d'Este, Marchesa di Mantova».

✱ L'Istituto di Studi Romani rammenta ai docenti e cultori della lingua latina, ritardatari, che eventualmente volessero partecipare al III. Concorso di Prosa latina, testè bandito, che col 31 dicembre p. v. esso si chiude.

✱ La casa Editrice Vallecchi ha preparato, in occasione delle prossime feste, alcuni speciali volumi per il mondo piccino. Ha curata la ristampa in un volume di gran lusso, in grande formato con illustrazioni a colori fatte da Yambo. E' stata curata anche la ristampa di una collana economica, (sempre di Yambo) «Impera anche questa». Si tratta di sei volumi ben stampati, rilegati, illustrati.

✱ Sta per uscire, nella collezione «Omnibus» di Mondadori, «Via col vento» di Margaret Mitchell. La storia di questo romanzo, veramente.... romanzesca, è stata già narrata dai principali giornali del mondo, quelli italiani compresi. Non staremo quindi a ripetere le strane peripezie grazie alle quali la Mitchell, giovane donna di Atlanta, immobilizzata per sei anni a causa di un accidente automobilistico, divenne nel giro di qualche mese una celebre scrittrice degli Stati Uniti.

✱ In una vivace relazione presentata ultimamente al Convegno Nazionale per la Diffusione del Libro italiano Alcide Mangarelli, direttore della rivista «L'arte Grafica» di Roma ha preso in esame un argomento di viva attualità: la crisi libraria e l'odierna situazione del libro. Egli si oppone prima di tutto alla diceria che questa crisi esista: anzi oggi la produzione è eccessiva e solo in parte richiesta dalla specializzazione dei temi e delle categorie dei lettori e sempre maggiore è l'interessamento del pubblico, in ogni classe del quale il libro tende sempre più a penetrare.

La stagione lirica di San Remo

SAN REMO, 22

Il programma delle manifestazioni musicali che sarà attuato nella prossima stagione al Teatro dell'Opera del Casino Municipale di S. Remo segue le linee di massima armonizzate con le direttive generali impartite dal Ministero della Cultura Popolare.

L'inizio della stagione lirica avrà luogo la sera dell'11 marzo con la esecuzione di «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea che con «La Bohème» di G. Puccini, è Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti e «Rigoletto» di G. Verdi rappresentano le opere cosidette di repertorio.

Parecchie saranno le novità assolute di giovani musicisti. Citiamo «Amelia al Ballo» di Gian Carlo Menotti, un giovanissimo musicista italiano che ha completato i suoi studi in America; «Fiordi», una leggenda scandinava di Giovanni Cenzato, musicata dal Maestro Luigi Menegazzoli; «Taormina» un idillio siciliano di Giuseppe Adami per la musica di Giuseppe Mulè, che ne dirigerà l'esecuzione; «Sobeys» opera di soggetto persiano di Ottone Schanzer, musicata dal Maestro Storti.

Si avrà, infine, una rappresentazione di «Amica» di Mascagni.

Misteriosa morte d'un divo

HOLLIWOOD, 22

E' morto improvvisamente l'attore cinematografico Ted Healy, sulla cui fine la polizia ha aperto una inchiesta poichè teme che l'attore possa essere stato assassinato. Il sospetto della polizia è avvalorato dal fatto che il medico dell'attore si è rifiutato di firmare il certificato di morte.

Spigolature

Un collaboratore della «Reichspost», che si trova in Russia, occupandosi delle confessioni religiose e della loro situazione nell'Unione Sovietica conferma che, nonostante le vessazioni delle autorità, grande è la resistenza della popolazione. Nelle città e nei villaggi anche la povera gente fa sacrifici affinchè non manchino i fondi necessari per prendere in affitto, in base alle leggi vigenti, i luoghi destinati all'esercizio del culto. Con il primo gennaio 1938 questi affitti saranno aumentati del centoventi per cento. I fedeli della Chiesa ortodossa russa non riescono tuttavia a trovare sempre i denari necessari al sostentamento dei sacerdoti; così, nella maggior parte dei casi, il pope esercita anche il mestiere o una professione. Qualche volta ha un alto impiego nell'industria e le autorità, naturalmente, ignorano la sua qualità di sacerdote. Recentemente venne scoperto che il direttore di una grande fabbrica di Mosca, certo Beresinoi, era un vescovo della Chiesa ortodossa che trascorse dieci anni della sua vita nelle famose isole Solowezki. Casi come questo non sono rari, anche se i Sovieti fanno di tutto per tenerli segreti. Anche molti direttori di aziende agricole collettive sono sacerdoti. A Mosca e a Leningrado la situazione è assai più favorevole che nelle provincie. Di circa ottocento chiese e cappelle che esistevano a Mosca prima della rivoluzione, ne sono rimaste ufficialmente aperte una quarantina, ma numerose sono le località in cui vengono tenuti servizi religiosi clandestini. Jaroslawski, capo della Lega degli atei, ha dovuto ammettere in un suo recente discorso che le chiese a Mosca sono più numerose dei cinematografi. Si capisce che non si tratta di templi sfarzosi, ma di locali poverissimi. Alla periferia presentano l'aspetto di fienili: l'altare è un semplice blocco di pietra che può servire anche da tavolo. Unico ornamento, le poche icone sfuggite alla distruzione. Di notte queste chiese-fienili servono di ricovero a mendicanti, che in realtà sono preti ortodossi. Nel centro di Mosca e nei quartieri nuovi le grandi case operaie hanno una stanza dedicata al culto e nota soltanto ai fedeli. Gli arredi religiosi passano periodicamente in mani diverse per evitare sorprese. Impressionante è nelle grandi città lo spettacolo dei preti ortodossi che, dopo lunghi anni di esilio, vengono dimessi dai campi di concentramento perchè colpiti da pazzia. Essendo innocui non vengono ricoverati nei manicomi e possono circolare liberamente. A piedi scalzi, ricoperti di luridi cenci, con i segni della fame sul volto, i disgraziati, per la maggior parte in età molto avanzata, girano per le vie, si fermano davanti a tutte le chiese, anche a quelle trasformate in rimesse per automobili, in cinematografi o in circoli comunisti, e s'inginochiano ripetendo il segno della croce e mormorando parole di preghiera.

✱

L'attuale situazione dell'industria tedesca dei cuoiami è stata recentemente illustrata in un discorso tenuto a Colonia dal capo di questo ramo dell'economia, Lennartz - Ratheim. Com'è noto — scrive l'Agenzia Centraleuropa — l'industria del cuoio ha particolarmente da combattere contro le difficoltà che si presentano lafta sua forte dipendenza dall'estero. Con viva soddisfazione sono stati quindi accolti in Germania i risultati ottenuti dagli esperimenti fatti per sostituire i cuoi importati con altre materie di produzione tedesca. Per tali meriti va specialmente menzionata l'industria dei cuoiami di Offenbach, in questo campo uno dei più importanti centri di lavorazione del mondo. Come l'Agenzia Centraleuropa ebbe già ad annunciare, appunto con lo appoggio di questa industria, è stata da poco fondata ad Amburgo una Società per la pesca di alto mare e per la caccia agli squali. Questa Società sta armando una propria flotta la quale avrà il compito di provvedere l'industria dei cuoiami delle necessarie materie. L'uso di pelle di squali e di pesci nella fabbricazione di suole per le scarpe, di borsette, di cinture ecc. ha dato ottimi risultati ed alla prossima Fiera primaverile di Lipsia si vedrà esposto un ricco ed interessantissimo assortimento di questi articoli.

✱

Le foreste dell'Etiopia sono davvero immense, esse occupano una buona parte dei territori sud-orientali e le vallate umide e calde dei principali fiumi ed in particolar modo dell'Abai e del Tacazzè. In queste sterminate foreste abbondano in particolar modo il baobab, il sicomoro, il tamarindo, il carrubbo, l'oleastro, i vari tipi di acacie, le lobelie, il ginepro arboreo, la tuia, il cipresso orizzontale, il salice, l'eucaliptus, il kigelia, il pino d'Abissinia, il bambù, il cossò ed i diversi tipi di cactus e di euforbie. Da una parte considerevole di queste piante si possono trarre con relativa facilità, numerose gomme e resine utilissime per una gran parte delle industrie metropolitane e numerosi quantitativi di legname da impiegarsi nella lavorazione dei mobili, nelle costruzioni edilizie, nei lavori ferroviari ecc. mentre una parte del legname non utilizzabile nei lavori potrebbe essere trasformata in carbone. Tutti gli studi necessari saranno inoltre compiuti per stabilire se da alcuna delle menzionate piante potranno essere ricavate fibre utilizzabili per la preparazione dei raion e della cellulosa.

Poesia del Natale sulle Alpi del Trentino

TRENTO, 21

La poesia del Natale ha ispirato nelle valli trentine numerose cerimonie paesane che si sono tramandate di generazione in generazione. Di alcune di esse rimane solo il ricordo; altre invece vivono ancora o sono state opportunamente ripristinate per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro che ha riesumato caratteristiche usanze e simpatiche tradizioni, come quelle delle «Bignate», antiche laudi sacre in onore dei Re Magi.

Presepi giganteschi

In questi ultimi anni si è pure ridato vita ad una antica tradizione italica, quella del Presepio che in molte località della Venezia Tridentina sostituiscono l'usanza nordica dell'Albero di Natale, privo di significato sia dal punto di vista storico che da quello religioso.

Che cosa significava, infatti, l'Albero di Natale imbattuffolato d'ovatta e stellato di candeline, questo povero abete strencato e inorpellato, tutto razzi, specchietti e lustrini, che nelle sere di Vigilia faceva da vittima in mezzo alla tavola o in un canto del salotto, tra i bimbi che lo contemplavano per i biscotti e i cioccolatini che vi erano appesi, e le mamme che si commuovevano pensando a quando anch'esse lo aspettavano impazienti per le chicche e lo contemplavano per i lustrini?

Non significava che una tradizione recentissima venuta dai Paesi del Nord, dove Gesù in dicembre non avrebbe mai potuto nascere in una mangiatoia sotto le stelle: niente altro che un po' di paganesimo imbellettato di torrone cristiano.

Il Presepio, invece, mediterraneo, francescano, italico, ha sette secoli di vita ed è il centro commovente di una idealità realizzata.

Nel Trentino il Presepio celebra suggestivamente la nascita del Redentore non solo nelle Chiese, ma anche in moltissime case private, dove spesso le figure del Divino Infante e dei pastori sono vere sculture artistiche o rappresentano pazienti e pregevoli lavori d'intaglio dei provetti artigiani di val Gardena.

In alcuni villaggi della zona dolomitica l'usanza del Presepe è molto diffusa e assume proporzioni veramente imponenti. Così a Tesero, in val di Fiemme, un Presepio occupa tutte le pareti di una stanza e non si limita a raffigurare la scena della Natività, nella stalla di Betlemme, ma riassume tutta la storia dell'antico Testamento, perchè non mancano numerose statuette curiose e interessanti, che rappresentano perfino i nostri progenitori, Adamo ed Eva, che idealmente danno la mano ai dodici Apostoli!

Queste figurazioni simboliche sono per lo più opera di giovani contadini del luogo che, nelle lunghe sere invernali, preparano con infinita pazienza le statuette, completando la serie già iniziata negli anni precedenti.

Un augurio demografico

Da qualche tempo è pure invalsa la consuetudine, non priva di poesia e ricca di significato, che i fidanzati preparino, prima del loro matrimonio, un bel Presepio per allietare i bambini che nasceranno dalle loro fauste nozze: simpatico augurio reciproco che testimonia la sanità morale della nostra stirpe e il desiderio di accrescere il numero già cospicuo delle belle e prosperose famiglie rurali.

In alcuni paesi della valle di Fiemme, per festeggiare la nascita di Gesù bambino, si tiene acceso un lume davanti ad ogni casa; e nella notte della vigilia si benedicono tutti i locali delle abitazioni rurali con acqua lustrale, profumandoli poi con l'aroma dell'incenso.

Riti ancora più curiosi si svolgono in alcune località montane dell'Alto Adige; e di essi, quasi sconosciuti agli abitanti della città, ci dà notizia un appassionato studioso del folclore atesino, Mario Ferrandi, che ha opportunamente raccolto talune caratteristiche tradizioni.

In questi villaggi alpestri, la notte che precede il Natale viene chiamata «notte del fumo». Eccone spiegate le ragioni. Quando cala la sera, il padrone di casa ordina tutti i famigliari in un breve e compunto corteo che percorre tutte le stanze dell'abitazione e perfino le stalle e i fienili.

Il capo di casa reca in mano un braciere sul quale è abbondantemente cosparso l'incenso consacrato il giorno delle Palme e qualche fiore di salice.

Secondo la tradizione, l'incenso deve mantenere nella casa il profumo della virtù e della sapienza, mentre il salice deve preservarla dal fulmine e dagli uragani.

Quando il corteo giunge, salmodiando, nelle stalle, la sposa getta sulle bracie la cosidetta «polvere dei frati», o cioè i frantumi di alcune erbe che i frati raccolgono lungo i sentieri per regalarli poi alle massaie dalle quali ricevono in contraccambio latte e burro. Anche la «polvere dei frati» ha naturalmente il suo potere taumaturgico che consiste nell'allontanare dalle stalle le malattie dei bovini.

Ma il rito non è ancora terminato. Un servo o un famiglio agricolo sopraggiungono con un bacile colmo d'acqua benedetta e spruzzano il liquido consacrato sugli attrezzi agricoli, sulle mangiatoie e perfino addosso agli animali. Quando infine la casa e i locali rustici sono tutti benedetti e profumati d'incenso, il corteo ritorna al punto di partenza. Moglie, figli, parenti e servi vi si dispongono in cerchio, piegano le ginocchia e il capofamiglia per tre volte solennemente li benedice; quindi li aiuta a rialzarsi e li precede nella stanza da pranzo dove è imbandito il pranzo di Natale.

In tutto questo tempo le porte della casa sono sprangate a dovere, poichè la tradizione dice che se un estraneo entra nella casa mentre si celebra il rito della benedizione, grave sciagura incomberà sulla famiglia.

Il Trovatore... e le salsiccie

Il Ferrandi ricorda pure, in una sua recente pubblicazione, il corteo tradizionale dei filatori che per molti secoli ha recato la buona novella di Natale ai montanari atesini. Torce e lampade aprivano lo strano corteo che scendeva dai sentieri della montagna verso l'abitato. Precedeva un suonatore di corno, un contadino riccamente abbigliato che soffiava, senza risparmio di fiato, in uno strumento di osso. Egli era seguito da una coppia indiavolata, un uomo e una donna, rivestiti di strani indumenti, col viso celato da maschere e il cappello fregiato da campanelli tintinnanti.

Terzo veniva il Trovatore, col rituale mantello a larghe falde. Un suonatore di fisarmonica intonava una nenia sacra, e il Trovatore adattava alla musica alcune frasi ingenue salutanti «Maria, la Vergine pura che generò il Bambino».

Dopo il preambolo sacro, tutto però si risolveva in una raccolta profana di carni affumicate e di salsiccie che il Trovatore riceveva in omaggio dai contadini ai quali era stata dedicata, con frasi augurali e con invocazioni di ogni possibile felicità per gli offerenti, la serenata sacra.

Tradizioni curiose e pittoresche che hanno un lontano sapore di medioevo e acquistano un particolare fascino fra queste valli fonde, incastonate di vette bianche e di ghiacciai scintillanti, improvvisamente recisi da pareti brune inaccessibili, dove, nel nitore del sole o al raggio lunare, regna incontrastato il divino silenzio della montagna.

Aldo Nicolao

Notiziario Cinematografico

...Pietro Micca, il film storico ... Taurinia, è terminato in que...orni. Questa produzione appa...resto sugli schermi italiani poi...che il montaggio, curato con...poraneamente alla lavorazione, ...nochè ultimato.

...«La mazurka di papà», con... nel suo celere ritmo di la...zione. Il regista Oreste Bian... validamente coadiuvato da Di... Falconi e l'avv. Angelo Besozzi ...ttore del film, nulla trascura...ffinchè questa gaia cinerivista, ...a per principali interpreti Vit... De Sica ed Umberto Melnati, ... degna della simpatica attesa.

...«Hanno rapito un uomo», è il ... di un nuovo film che la Ju... inizierà i primi del prossimo ... di gennaio. Il soggetto è di ... De Benedetti ed Alessandro ...Stefani e ne sarà principale in...prete Vittorio De Sica. La regia ...affidata a Gennaro Righelli.

...Alla Farnesina continuano le ri... del film «Io muoio disperato» ...dotto dalla Titanus e diretto da ... L. Bragaglia con la interpreta...e del comico Totò, intorno al ...agiscono ottimi elementi.

...«Il Corsaro Nero» è stato sin...nizzato in lingua tedesca e ver...presentato a Natale su tutti gli ...ermi della Germania.

...L'idea di voler girare in Ita... un'edizione cinematografica del ...«Rigoletto» e di bandire un con...so per la ricerca di attori ha ri... in Germania critica varia. Si ...ta per esempio e senza tutta...entrare in particolari che l'ori...lità del sistema porta con sè u...serie di pericoli di diversa na.... Questo giudizio tedesco in ma... è di una certa importanza pra...se si tien conto che il proble... degli attori cinematografici non ... per l'industria tedesca, an... di una certa attualità. Ma se è ...che i concorsi hanno i loro ...taggi sopra tutto iniziali, biso...conoscere d'altro canto che la cinematografia ha bisogno di attori predisposti all'arte dell'interpretazione e che tali elementi devono essere ricercati nella massa. Per giungere a ciò il sistema dei concorsi e dei provini sembra per ora il più adatto e il più pratico: meglio quindi seguire questa via che affannarsi a spolverare tante glorie del teatro non sempre adatte alle esigenze dell'arte e del pubblico cinematografici.

✱ La direzione di uno studio cinematografico tedesco, visto che gli aeroplani che sorvolano gli stabilimenti disturbavano le riprese sonore decise di far dipingere sul tetto degli studi una scritta: «Attenzione - si gira». Malgrado l'avvertimento i disturbi, invece di cessare, si intensificarono in modo impressionante: gli aviatori che prima passavano ad una certa quota, incapaci di leggere a distanza l'ammonimento, si sentivano in dovere di scendere a bassa quota e di avvicinarsi quindi ancor più agli stabilimenti.

✱ Una tangibile dimostrazione del notevole contributo dato dalla nuova organizzazione di «Cinecittà» alla sviluppo della cinematografia italiana è fornita dal bilancio 1937. Dall'aprile di quest'anno a tutto dicembre, cioè in otto mesi, sono stati prodotti da 15 case i seguenti filmi: Scipione l'Africano - I due misantropi - Il Feroce Saladino - Lasciate ogni speranza - Gli uomini non sono ingrati - Il signor Max - Gli ultimi giorni di Pompeo - Gatta ci cova - Azoto (Documentario) Luciano Serra Pilota - I tre desideri - Dottor Antonio - Vivere con Letizia - Napoli d'altri tempi - Eravamo sette sorelle - Stasera alle undici - Tarakanova - Sentinelle di Bronzo - Felicita Colombo - Pietro Micca - La canzone della mamma - Mazurka di papà - Allegro cantante.

✱ Luise Rainer e Wallace Beery saranno insieme nel film Metro «Madelon» che verrà prodotto da Henry Henigson.

✱ Ramon Novarro sarà protagonista del film «It happened in Paris» (Accadde a Parigi).

✱ Walt Disney produrrà un Cartone che avrà per titolo «100 men and a Mouse» (100 uomini ed un topo). Il maestro Stokowski che, come è noto, ha partecipato al film della Durbin «100 uomini ed una ragazza» si è dichiarato entusiasta di questa idea al punto di offrirsi senza compenso per organizzare la parte musicale e per la direzion orchestrale.

✱ L'ultimo film con Pola Negri «Tango Notturno», girato sotto la direzione artistica di Rolf E. Vanloo ha ottenuto in questi giorni il visto censura delle autorità tedesche. La prima visione della pellicola avrà luogo fra qualche giorno in una delle più grandi sale di proiezione della capitale del Reich.

✱ E' uscito il fascicolo 36 di «Cinema», interessante rivista di divulgazione cinematografica, diretta da Luciano de Feo, di cui diamo il sommario: Cinema gira; Editoriale; Amerigo Cenci: l'anno tramonta; Achille Campanile: Ma come s'intitola il mio film?; Franco Catalano: Soggetto o Regista?; Mary Tibaldi Chiesa: Pane per i giovani; Joan Crawford: Quelli che mi scrivono; Augusto Mauro: Ma davvero il film italiano può andare in America? Domenico Meccoli: Biancaneve nuova stella del cinema; Quadro! Gianni Puccini: La famiglia nel Cinema; Il Cronista: Lamenti e mazurke; Fotografia. Rnh: Memorie della camera oscura; Giacomo Debenedetti: In questi giorni; Ciak: Verso la perfezione; Anselmo Jona: Cortometraggi; Cronache del Formato ridotto; Dischi di film; Capo di Buona Speranza.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ La rivista «Hollar» di Praga organo della omonima Società degli incisori Cecoslovacchi, diretta dal prof. Arturo Novak, pubblica nell'ultimo fascicolo del corrente anno, un ampio articolo illustrato di Jan Opolsky su uno dei maggiori grafici di oggi: il pittore Koblika. Quest'originale artista cecoslovacco, ormai sessantenne, è stato e rimane l'investigatore e lo scopritore di nuovi mondi, il poeta dell'espressione personale delle loro forme di sogno. Partito da un puro sentimento romantico influenzato dallo spirito d'analisi moderna, nel corso degli anni ha cristallizzato nei suoi lavori il suo ideale personale di bellezza simbolica, piena di ritmo e di facoltà: racconti, leggende, Tristano, Don Chisciotte, le Tentazioni di S. Antonio; altrettanti soggetti veduti attraverso delle lenti azzurre secondo un allontanamento che li colloca al di fuori della realtà.

✱ In occasione della Festa della madre e del fanciullo Mondadori, pubblicherà, in 1000 copie numerate una elegante cartella contenente 24 magnifiche litografie (16 in nero e 8 in sanguigna) disegnate da Marina Battigelli, un'artista squisita che ha colto dal vero scene e momenti particolarmente toccanti di quel vivente poema che è la maternità. La raccolta si intitola, appunto, «Maternità».

Cronaca della Città

23 Dicembre 1937-XVI
S. VITTORIA

I Cronisti ricevono [il] pubblico dalle ore [...]
Telefono N. 20-4[...]

V giornata della madre e del fanciullo

Le cerimonia dei battesimi

In tutte le chiese parrocchial della città, Lido e Giudecca compresi, si svolgerà stamane alle ore 10 la cerimonia dei battesimi, contributo gentile dei Fasci femminili alla Giornata della Madre e del Fanciullo.

La cerimonia, che in pochi anni di vita ha saputo acquistare tutto il vigore delle più schiette tradizioni nostrane, si ripeterà dunque questa mattina per la quinta volta tra la commozione di popolo e la gratitudine dei genitori. Trentacinque Giovani fasciste recheranno al sacro fonte altrettante creaturine del popolo, offrendo ai figliocci oltre la veste battesimale, il corredino completo composto di 32 capi.

I battesimi in città saranno dunque 35. Nella provincia e frazioni saranno invece celebrati domani nel numero consentito dalle possibilità locali. Sia il Presidente della Federazione, sia la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili hanno però considerato che in ogni Comune o frazione vi sia almeno un battesimo, quindi è da credere che tale cronaca sarà quest'anno particolarmente lieta.

I battezzandi sono stati prescelti fra i nati dopo il 10 corrente e, è stata data la precedenza ai figli di volontari, richiamati ereduci dall'A. O. I. e dalla Spagna, e degli iscritti al Partito.

Il Natale dei fanciulli poveri

degenti all'ospedale "Umberto I„

In osservanza ad una gentile usanza, l'Amministrazione Ospedaliera ha deciso di provvedere pure quest'anno con mezzi propri, ad allietare le feste di Natale ai fanciulli poveri degenti nell'ospedale Umberto I.

Ieri alle 15.30, si è svolto in una sala di ricreazione del nosocomio una piccola festicciola, che ha allietato oltremodo i piccini, con una rappresentazione di burattini esilarantissima, seguita da una lunga serie di monologhi, recitati con brio e con grazia squisita da alcuni ricoverati, e da brevi brani teatrali, offerti dai piccini, con accompagnamento musicale.

Dopo lo spettacolo, sono stati distribuiti numerosi doni e dolci, ai ricoverati, i quali hanno applaudito al presidente dell'Amministrazione ospedaliera avv. Ippolito Radaelli, presente con la sua gentile consorte, al primario direttore dell'Ospedale Umberto I prof. Scarpi, all'aiuto dott. Bonetti e agli assistenti dott. Arnoldo e dott. Peloso.

Le autorità presenti hanno infine proceduto alla visita dei vari locali dell'Ospedale, intrattenendosi al capezzale dei degenti, ai quali hanno distribuito giocattoli e dolci in abbondanza.

Offerte all'Ente Comunale Assistenza

In questi giorni sono state versate direttamente alla Cassa dell'Ente Comunale di Assistenza (S. Luca, Calle Locande 4299) le seguenti elargizioni: N. D. co.ssa Cecilia Soranzo Zeno L. 300; Colonnello Vittorio Baccara 50; Bruno Regalini 25, Unione Fascista Lavoratori Industria quale contributo ditta Caine Giovanni L. 50; Prof. Gino Zappa L. 500; Sindacato Fascista Medici L. 50; Avv. Gino Bassi 60; Gr. Uff. Gualtiero Fries 500; Avv. Adolfo Errera 1000.

Il Comitato di amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza sentitamente ringrazia gli oblatori.

Il "Natale del Gondoliere„

Il Consiglio di Amministrazione della Mutua gondolieri, che ha organizzato il « Natale del Gondoliere », avverte che i pacchi viveri saranno distribuiti la vigilia della festività natalizia in sede sociale, alle ore 14.

La festa al "Clubino„

la sera di Natale

Facendo seguito ai precedenti comunicati il « Clubino » ricorda che la sera del prossimo giorno di Natale avrà luogo nelle sue sale sulle Procuratie Soranzo una festa danzante. Le prenotazioni si riceveranno presso il maestro di casa fino al mezzodì del 23 corr. Il ritiro dei biglietti dovrà però, a conferma delle prenotazioni, essere fatto entro le ore 19 del 24 corrente.

Vita sindacale

Sindacato interprovinciale Fascista Musicisti

Il Sindacato Musicisti comunica agli interessati che, in seguito a nuove disposizioni, il limite massimo di età per partecipare alla Rassegna Giovani Concertisti è di anni trenta.

Sono ammessi pure, oltre ai complessi già presentati; i Duo per pianoforte e violino.

L'accettazione delle domande viene prorogata fino al 5 gennaio 1938.

Riunioni del Consiglio delle Corporazioni

Sezione Commerciale

Sotto la presidenza del presidente rag. dott. Mario Carmagnani, ha avuto luogo l'ordinaria riunione mensile della Sezione commercianti.

Preso atto di alcune comunicazioni, la Sezione ha esaminato una dettagliata relazione predisposta dall'Ufficio sulle caratteristiche e sull'andamento delle attività commerciali della provincia ed ha preso alcune deliberazioni allo scopo di favorire l'azione del Governo per il raggiungimento dell'autarchia nazionale.

La Sezione ha quindi espresso il proprio parere sul fabbisogno per l'anno 1938 dell'Ente provinciale per il Turismo, su alcune tariffe per i servizi diversi e su vari ricordi avverso diniego di licenza di commercio fisso e alcune domande di esonero dal versamento della cauzione commerciale ed ha concesso alcune autorizzazioni a sensi dell'art. 11 della legge 5 febbraio 1934 n. 327 a venditori ambulanti provenienti da altre provincie.

Sezione Industriale

Sotto la presidenza del cav. dott. Beniamino Forti, presidente di sezione, si è riunita la sezione industriale.

La sezione, dopo aver preso atto che le domande per nuovi impianti industriali a Marghera dovranno essere presentate entro il 31 corrente per poter usufruire delle agevolazioni previste dalle vigenti disposizioni, ha formulato alcune proposte specialmente nel campo della navigazione fluviale, per il raggiungimento dell'autarchia economica.

Ha quindi esaminato alcune questioni concernenti l'industria molitoria e l'industria serica e ha espresso il parere su cinque domande di nuovi impianti industriali.

Sezione Marittima

Si è riunita la Sezione Marittima sotto la presidenza del comm. Giuseppe Premuda.

La Sezione si è occupata di alcune questioni relative ai noli per il trasporto degli emigranti, a nuove comunicazioni marittime con l'A. O. I., con l'Egitto ed ai servizi marittimi e portuali in genere.

Ha poi esaminato alcune questioni relative alle consuetudini accertate per il carico e lo scarico dei cereali su piroscafi nel porto di Venezia ed ha deliberato di proporre un accertamento supplettivo di consuetudini.

La sezione ha quindi esaminato il problema dell'autarchia ed ha formulato opportune proposte per l'applicazione nel campo marittimo delle direttive del Governo.

La Sezione Agricola e Forestale si riunirà il giorno 29 corrente alle ore 10

Unione Fascista Lavoratori Industria

Le commissioni di segnalazione dei prezzi

Al fine di affiancare l'opera di vigilanza sull'andamento dei prezzi, l'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria di Venezia ha provveduto alla istituzione di apposite Commissioni, suddivise per Sestieri, che hanno il compito di segnalare all'Unione le eventuali infrazioni ai prezzi fissati dai listini e le eventuali deficenze di generi.

Le Commissioni sono state convocate in questi giorni dal cav. De Sario, Segretario dell'Unione, il quale dopo aver illustrato la importanza che il problema dei prezzi assume nell'attuale momento, ha precisato il dovere, da parte dei lavoratori, di svolgere opera di collaborazione in questo settore.

L'attività delle Casse Mutue malattia per i lavoratori dell'industria

Al 30 ottobre 1397 i dipendenti delle ditte industriali, artigiane e Cooperative della Provincia di Venezia sottoposti all'assicurazione malattia presenti al lavoro erano di n. 42.398 (35.484 uomini e 6.419 donne).

Dal 1.o gennaio al 30 ottobre 1937 sono stati assistiti dall'Ufficio provinciale n. 23.245 lavoratori per un complessivo di n. 198.228 giornate di malattia denunciate.

Sono state effettuate n. 44.229 visite generiche domiciliari, n. 22.897 visite generiche effettuate presso il poliambulatorio ed ambulatori dell'Ufficio. Sono state fatte n. 5937 prestazioni varie domiciliari e n. 11.718 prestazioni varie presso il nostro poliambulatorio ed ambulatori.

Sono state effettuate n. 7982 visit especialistiche per la maggior parte presso i nostri poliambulatori.

Sono state indennizzate n. 117.759 giornate di malattia per un importo complessivo di L. 750.555.70.

Sono stati concessi sussidi straordinari per L. 32.061.40.

Sono stati concessi premi di nuzialità per L. 17.903, premi di natalità per L. 32.003.60, sussidi di parto per lire 25.515.85, sussidi per L. 22.843.50.

Sono state concesse prestazioni medico-chirurgiche sia generiche che specialistiche per un importo complessivo di lire 565.290.95.

Sono state concesse prestazioni farmaceutiche sia ordinarie che specialistiche a n. 21.500 lavoratori per un importo complessivo di lire 217.985.45.

Sono stati spedalizzati n. 351 mutuati di cui n. 276 uomini e n. 73 donne per un complessivo di 7460 giornate di degenza.

Numerosi lavoratori sono stati pure inviati al Convalescenziario di Lizzano delle Mutue Malattia Industria.

Per le Colonie estive 1937, a beneficio dei figli dei mutuati, sono state erogate L. 59.600.

Insediamento del Comitato Provinciale dell'Artigianato Veneziano

Ieri sera alle ore 21 ha avuto luogo presso la sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, con l'intervento dei dirigenti di Comunità e di Mestiere, l'insediamento del Comitato provinciale dell'Artigianato Veneziano.

Ha presieduto la riunione il Segretario provinciale cav. uff. Augusto Belardinelli assistito dai funzionari della Segreteria preposti ai vari uffici.

Aperta la seduta, il Segretario provinciale si è dichiarato lieto di comunicare ai dirigenti che l'onorevole gr. uff. prof. Vincenzo Buronzo è stato confermato presidente della Federazione Nazionale: i dirigenti hanno manifestato la loro viva soddisfazione per tale conferma in carica, corrispondente al vivo desiderio degli artigiani tutti inviando all'on. Buronzo un telegramma di felicitazioni e di ringraziamento.

Il Segretario provinciale ha quindi portato il saluto della Federazione e degli artigiani ai capi comunità e capi mestiere nuovi eletti mettendo in rilievo i compiti dei dirigenti di categoria.

Successivamente il cav. uff. Belardinelli ha riferito in merito all'attività svolta nel corso dell'anno XV dalla Segreteria, soffermandosi ad analizzare il particolare potenziamento dato ai servizi assistenziali.

Ha posto in particolare rilievo i risultati conseguiti nel tesseramento, relazionando come la percentuale dei tesserati sui censiti sia salita con l'anno corrente all'81 per cento.

Nel corso della riunione sono stati presi successivamente in esame problemi di notevole importanza interessanti tutte le categorie artigiane. Sono state particolarmente illustrate le recenti disposizioni sull'orario di lavoro.

E' stata infine esaminata la situazione delle singole categorie ed alcune importanti questioni riguardanti le Comunità dei Grafici, dei mestieri alimentari, del ferro, degli installatori d'impianti e dei trasporti.

Rinnovo delle licenze di P. S. per gli oggetti preziosi ed affini

Il 31 p. v. scade il termine per la rinnovazione della licenza di P. S. per l'esercizio, l'industria, o il commercio di oggetti preziosi.

I titolari delle succitate licenze sono pertanto invitati a far pervenire in tempo utile alla Segreteria provinciale dell'Artigianato la domanda in carta da bollo da lire 4 diretta al Questore di Venezia per la rinnovazione.

Il passaggio di illustri personaggi

Ieri mattina alle 8.12, da Roma, è giunto S. Em. il Cardinale Kaspar, Nunzio Apostolico a Praga, il quale è ripartito alle 8.35 per raggiungere la capitale cecoslovacca.

Da Milano alle 17.45 è giunto ieri S. E.Roeder, Ministro della Difesa ungherese, il quale è proseguito alle 18.5 per Budapest.

La delegazione militare polacca che è al termine del suo giro per le principali città italiane, è transitata ieri per Venezia, dove è giunta alle 17.22 da Verona, proseguendo alle 18.40 per Varsavia.

Il "Vulcania„ e la "Calitea„

Oggi alle ore 12 giungerà da Tripoli la motonave «Vulcania», che sbarcherà a Venezia 600 croceristi che hanno partecipato al congresso medico contro la tubercolosi.

Ieri alle ore 9 è giunta da Alessandria la motonave «Calitea» che ripartì alle ore 15 per Trieste.

La "Sosav„ a Cortina

Questa sera giovedì dalle 21. in poi la Segreteria della Sosav (presso C.A.I. Fond. dei Dai, S. Marco 876) resterà aperta per le iscrizioni alla gita in torpedone di domenica prossima 26 (S. Stefano) per Cortina - Pocol, con partenza alle 5 da Piazzale Roma. I soci della Sosav potranno occupare i posti rimasti ancora disponibili versando la quota di viaggio ridottissima di L. 28.

37 "grazie ricevute„ per intercessione del Cardinale La Fontaine

Il Tempio Votivo di Lido è purtroppo ben lungi dall'essere compiuto. La sua costruzione ha avuto recentemente un impulso gagliardo grazie alla somma stanziata dalla generosa e indovinata benevolenza del Duce, ma i lavori promossi, più tardi, dal solo gettito delle pubbliche sottoscrizioni hanno allentato a poco a poco il loro ritmo ed ora sono stati interrotti in attesa di mezzi.

Frattanto un numero imponente di fedeli affluisce continuamente nella Cripta costruita per racchiudere le salme di circa tremila Caduti e per atto di devozione all'indimenticabile Cardinale Patriarca La Fontaine, il quale dopo aver proposto la erezione del Tempio e aver dato alla stessa tutta la sua fede e tutta la sua carità, ha voluto essere sepolto in questo monumento dedicato appunto alla Vergine della Vittoria quale pegno di riconoscenza dei veneziani verso l'Altissima Patrona che ha salvato Venezia dalla distruzione durante la guerra mondiale.

Tale profonda devozione del popolo verso il Cardinale La Fontaine, venuto a mancare in fama di santità, ha avuto in questi ultimi tempi una prova concreta e commovente: infatti ben 37 cuori d'argento *ex voto* furono appesi dai fedeli alla sepoltura del compianto Cardinale quale pegno di riconoscenza per grazie ottenute dall'Altissimo mediante la Sua intercessione. Tale attestazione di gratitudine, come è facile comprendere, non è conforme alle leggi ecclesiastiche che ammettono l'offerta di *ex voto* solo a coloro che la chiesa ha canonizzato per essere venerati sugli altari.

Si è dovuto pertanto a malincuore trasferire i doni dei devoti all'altare della Vergine, invitando (mediante l'affissione di un cartello posto ai lati della tomba del Patriarca), coloro che intendessero compiere atti di omaggio per «grazia ricevuta», per intercessione del Cardinale La Fontaine, ad offrire soltanto fiori e ceri, mentre le stesse pie persone avrebbero potuto recarsi dal parroco, depositario di un registro, sul quale si sarebbe fatta speciale annotazione delle grazie ottenute.

E proprio ieri si è presentata al parroco di Lido la signora R. L. pregandolo di appendere all'altare della Madonna un ricco cuore d'argento, pregandolo di registrare la grazia che ella aveva ottenuta il giorno 21 corrente.

"Le armi della Fanteria„

Iersera all'Ateneo Veneto il commend. Alberto Pescatore, dinanzi ad un folto ed eletto pubblico, nel quale era largamente rappresentata l'ufficialità del nostro Presidio, ha parlato sul tema: «Le armi della fanteria».

Il conferenziere ha esaminato il problema per la difinizione e l'organizzazione più opportuna dei mezzi da dare alla fanteria precisando che il problema si è presentato imponente nelle tre fondamentali esigenze: della specie, della qualità e della quantità.

Per la precisazione della specie ha esposto le caratteristiche che definiscono i singoli gruppi di armi illustrando gli ottimi risultati raggiunti. Ha prospettato quindi, come qualità e quantità costituiscano impostazioni tecniche di grande valore che oggi richiedono anche comprensione e collaborazione di tutto il complesso della organizzazione industriale civile.

La dotta ed interessante conferenza del col. Pescatore, seguita col più vivo interesse è stata salutata alla fine da un calaroso ovazione.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Cav. Augusto Squeraroli la Società Veneziana per l'Industria delle Conterie versa L. 100 a favore dell'Ente Comunale di Assistenza; il Comm. Dr. Michelangelo Pasquato versa L. 50 a favore dell'Asilo Principessa Maria Letizia di Murano.

La Mostra di Armando Tonello alle Botteghe d'Arte

Si è aperta in questi giorni nelle sale terrene delle ex-botteghe d'arte all'Ascensione una mostra di opere del pittore Armando Tonello, il quale in una serie di circa sessanta tele, fra ritratti, paesaggi e nature morte, riafferma le doti della sua sensibilissima natura artistica ed insieme la nobiltà degli intendimenti che guidano il suo studio e che lo traggono alla ricerca di sempre nuovi mezzi espressivi. La raccolta è dominata dalla grande composizione avente per titolo « Nostalgia », già ammirata in una delle ultime mostre sindacali per la solidità della sua costruzione come per il senso di mesta poesia che in essa è trasfuso. Da una parte e dall'altra sono paesaggi molto notevoli come quello di « Tambre d'Alpago », schiettamente sentito ed espresso in un clima essenzialmente lirico e la luminosa « Regata di Murano », fresca, vivace, luminosissima nelle sue gagliarde notazioni cromatiche, l'interessante controluce del « Mercato della frutta a Santa Margherita », quelle limpide e delicate visioni di Burano e dei canali veneziani sì intensamente godute o come « La sanchiatura » e « Dopo il temporale », nel quale ultimo il senso della campagna ancora molle dopo l'ultimo acquazzone è reso in perfetta evidenza.

I ritratti del Tonello sono solidi, sicuri, risoluti e in essi la ricerca psicologica è sempre appagata come appare nel ritratto di Ottorino Passarella e in quello di « Signorina 900 » che ha pure figurato con successo in una delle mostre sindacali.

La sensibilità del colorista, riaffermata nella maggior parte delle opere esposte, sembra esaltarsi specie in quella natura morta che ha per titolo « Asparagi » nella quale delicatissimo è il gioco dei toni chiari e in qualcuno degli studi di nudo rivelati con singolare finezza di impasti.

Fra le tele che più attraggono la attenzione del visitatore e che meglio caratterizzano la personalità del Tonello notiamo l'« Abbandono » originale e felice, i paesaggi « Collina a Vittorio » e « Case a Follina » e quella mossa figura di Barmann in atto di servire una consumazione, notevole per l'audacissimo impiego del bianco.

La mostra, ch'è assai frequentata ed ammirata, rimarrà aperta ancora per qualche giorno dalle 10 alle 12 del mattino e tutto il pomeriggio. L'ingresso è libero.

Fantasie su Primo Carnera

Notizie da Budapest davano per certo che Primo Carnera sarebbe partito di là per raggiungere a Venezia la madre sua la quale, eserciterebbe nella nostra città una pensione.

Carnera sarebbe dovuto giungere col direttissimo delle 11.30; ma non solo egli non è giunto a Venezia, ma non è per niente vero che la madre sua abbia qui una pensione mentre è assodato ch'ella trovasi attualmente nella sua villa di Sequals ove se mai sarà raggiunta dal figliolo qualora egli dovesse rientrare in Italia.

Per sintomi di assideramento

Ieri mattina alle ore 9 il vigile Trebbi transitando per la fondamenta di San Pietro di Castello si avvide di un individuo stesso sul fondo di una barca che pareva non desse più segno di vita. Il Trebbi si accostò al poveretto, e visto che effettivamente stava molto male per sintomi di assideramento, pensò di accompagnarlo subito all'ospedale ove venne accolto in osservazione. Si tratta di certo Eugenio Penso di anni 52 senza fissa dimora.

Sequestro di refurtiva

Abbiamo parlato nei giorni scorsi intorno al furto continuato, subito dal negoziante di mobili Curiel con bottega a Santa Marina, da parte dei suoi dipendenti Gino Jop di anni 17 e Peroni Marco di anni 30, già denunciati all'autorità giudiziaria. Ora possiamo aggiungere che proseguendo nelle indagini, il Commissariato di Castello ha sequestrato un altra parte della refutriva presso coloro che l'avevano acquistata dai sopradetti individui.

Presso Luigi Colussi a Cannaregio 5161, sono stati sequestrati, infatti, un lavandino e un vetrina di noce el valore di lire 300; presso Emma Spolaore a Castello 6015, 4 sedie, 4 poltroncine e otto tamburelli per piano del valore di lire 500, presso Maria Simionato a Castello 6018 due comodini del valore di lire 80, presso Antonio Baio a Cannaregio 1564 4 sedie tipo Vienna e una tavola di noce di lire 400 e presso Italia Benvenuti a Castello 6574 un tavolo di noce e 4 sedie del costo di lire 360.

Rubano le tubature di piombo

La scorsa notte i ladri penetrati con chiave falsa nella casa in restauro del comm. Barbini a Dorsoduro 1265, asportarono venti metri di tubatura di piombo cagionando un danno di circa lire trecento.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti di P. S. dei vari sestieri hanno tratto in arresto i seguenti individui i quali devono scontare con la prigione l'ammenda municipale rimasta insoddisfatta. Si tratta, di Gianello Teresa e di Rossi Giovanni fu Giuseppe per un giorno ciascuno di prigione, di Alfiero Attilio, fu Giuseppe e Chiamenti Domenico di Pietro per due giorni ciascuno.

Straccivendolo senza licenza

Per esercire il mestiere di straccivendolo ambulante senza la prescritta autorizzazione è stato posto in contravvenzione Giovanni Peron di Marco abitante a Cannaregio numero 3451.

STATO CIVILE

21 Dicembre 1937-XVI

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	18

Atti di Stato civile registrati il 21 dicembre:

Decessi: Mattesco Maria di anni 53, nub. cas.; Bortoluzzi Parpinelli Alessandra 86, ved. ricov.; Molinari Folin Teresa 65, nub. cas.; Zorzi Emma 46, nub. cas.; Pelluttier Bara Paola 50, con. cas.; De Martin Luigi 76, ved. pens.; Donadon Pietro 64, con. ricov.; Merlo Giovanni 50, con. tipografo; Carbonich Giovanni 58, con. tornitore.

Un incendio sulle Zattere

Dieci minuti prima delle ore 13 di ieri, i pompieri sono stati avvertiti da alcuni passanti che dal deposito di legna e carbone della ditta Patessio situato sulle Zattere e precisamente all'anagrafico 1406 usciva del fumo densissimo. Immediatamente una seconda telefonata invitava i vigili del fuoco ad accorrere al più presto possibile sul posto perchè già alcune scintille si erano viste uscire dal tetto. Immediatamente partì da Cà Foscari la « Fiamma » e la « Scintilla », le quali poste subito in azione mirarono coi loro getti al primo piano dove hanno sede gli uffici della ditta stessa, e quindi al deposito. Gli sforzi dei pompieri poterano ben presto ad aver ragione sul fuoco, il quale però aveva ormai intaccato anche le travature e il tavolame che sorreggeva le tegole. Il tetto venne quindi scoperchiato e si è tolto ogni possibile ragione che le fiamme potessero in un secondo tempo aver una ripresa.

A quanto si dice, i danni allo stabile, alla mobilia e alla merce contenuta nel magazzino raggiungono una cifra complessiva di 15.000 lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

Fuoco al camino

Alle ore 14.45 i pompieri sono accorsi in campo San Boldo al n. 2269 ove abita la famiglia di Giuseppe Fusero: qui in seguito all'aderenza di un tubo oltrepassante la nappa del camino aveva preso fuoco un pezzo di tavola che racchiudeva il camino. Danno una cinquantina di lire.

Per un tubo di stufa incandescente

Un altro incendio dovuto all'aderenza di un tubo di stufa alla parete avvenne in Borgoloco San Lorenzo ove abita la famiglia di Scarpa Aldo. Il danno si aggira sulle 600 lire.

Il viaggio dei gioielli trafugati

Qualche tempo fa ci siamo occupati di un furto misterioso perpetrato in danno di certo Pietro Polo di anni 27, il quale aveva riposto alcuni oggetti d'oro del valore di lire 600 in una valigia che poi nascose in una soffitta. Ci fu chi venuto a conoscenza del fatto si fece premura di trafugare i preziosi.

Le indagini del commissario di Castello conclusero che i gioielli dovevano trovarsi presso un tale Costantini Righetti di Mirano presso il quale furono infatti sequestrati dai Carabinieri di quel paese. Non si sa però come i gioielli in parola siano andati a finire nelle mani del Righetti il quale non essendo stato trovato in casa dai militi dell'Arma dirà come e a mezzo di chi ne sia venuto in possesso.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona col caffè bollente

La piccina Russo Giuseppina di mesi dieci, abitante a Santa Croce 1184 trovandosi in braccio della vicina di casa Emilia Concetto urtava col piedino la pentola del caffè che stava bollendo sul fornello rovesciandoselo addosso. La piccola dovette essere ricoverata all'ospedale per ustioni alla gamba sinistra guaribile in giorni 15.

Le carezze della vicina

Ieri alle ore 17.30 Antonia Montin in Baldrocco di anni 32, abitante a Castello 6660, mentre stava rincasando venne aggredita improvvisamente da certa Focardi Edmea di anni 38 sua vicina di casa, con la quale esisteva motivo di rancore per pettegolezzi che la Montan avrebbe suscitato a suo carico. La Montan dalla tenzone uscì malconcia da dover ricorrere all'ospedale per essere medicata di contusioni multiple in varie parti del corpo, guaribili in giorni 5 salvo complicazioni. La Montan si è riservata di querelarsi.

Nell'ormeggiare una barca

Il barcaro Pietro Trentin di anni 50, abitante a San Polo 2626 nell'ormeggiare la su barca in fondamenta dell'Abbazia, scivolò dal boccaporto nella stiva sottostante ferendosi al fianco destro. Guarirà in giorni sette.

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

23 Giovedì — Ufficio [...] della Feria. — A San Giuliano [...] la novena alle 7 con Messe, [...] so e benedizione

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer[...] 9 alle 15 ingresso L. 10, [...] per le prigioni) gior. fest. [...] alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. M[...] ogni giorno dalle 9 alle 12 [...] 14 alle 17 L. 2

Museo Archeologico: gior[...] dalle 10 alle 16; gior. fes[...] alle 12 (ingresso L. 2)

Civico Museo Correr e Mu[seo del] Risorgimento: giorni fer[...] alle 12.30, dalle 14 alle 1[...] L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 1[...] gresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. M[arco]: giorni feriali dalle 13 alle 1[...] to dalle 9 alle 12)

Mostra del libro miniato e [...]rato libreria vecchia ora [...] ca Marciana): mercoledì e s[...] dalle ore 10 alle ore 12

Biblioteca Querini Stampa[lia]: giorni feriali dalle 15 alle 2[...] ni festivi dalle 15 alle 1[...]

Pinacoteca Querini Stampa[lia]: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dal[...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni [...]vi dalle 9 alle 12 (ingresso [...]to); domeniche dalle 10 alle 1[...] gresso gratuito).

Campanile di San Marco: [...] 8.30 alle 12; dalle 14 al tra[monto] (L. 3 con ascensore; L. 1.50 [...] rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 [...] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [...]

Galleria dell'Accademia: [...] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso [...] giorni festivi dalle 9 alle 12 [...] gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dal[...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni [...]vi dalle 9 alle 12 (ingresso [...]

Cà Rezzonico - Mostra del [...] cento Veneziano: Tutti [...] le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 al[...]

M. Museo Orientale Ca' P[esaro]: Giorni feriali dalle ore 10 al[...] Ingresso L. 2; Dopo. festivi L. [...]

Museo Storico Navale: [...] martedì, mercoledì, giovedì, [...] dì dalle 9 alle 12 e dalle 13 al[...] sabato dalle ore 9 alle 12; [...] tes'ivi dalle 10 alle 12 (ingresso [li]bero).

Museo di Storia Naturale: [...] coledì e venerdì dalle 10 alle [...] dalle 15 alle 16; si richiesta [...] tri giorni dalle 9 alle 12 e dal[...] alle 16 (ingr. gratuito); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriar[cale]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[...] 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Scuola di SS. Giorgio e Trif[one] (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 [...] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [...]re 2)

Scuola di S. Maria del Carm[ine]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[...] 13 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festi[vi] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evange[li]sta. ogni giorno dalle 9 alle 12 [...] dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto [di] lettura): Orario: tutti i giorni [...] ore [...] alle 12 e dalle 16 alle 2[...] Biblioteca circolante: Orario: d[...] 18 alle 19. Domenica dalle ore [...] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 9 alle 12.30 e [...] 14.30 alle 18 ingresso L. 2; g[iorni] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[tuito)]

Museo di Torcello: tutti i g[iorni] a qualsiasi ora ingresso gratuito

Villa Nazionale di Stra: gio[rni] ferial. dalle 9 alle 12 e dalle 1[...] tramonto (ingresso L. 3), giorni [fe]sti'i dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto.

Teatri

Goldoni: Le baruffe chiozzotte [...]
Malibran: I fanciulli del West [...] rietà — **Rossini:** Felicita Colo[mbo]

Cinematografi

Accademia: L'isola della [...]
Centrale: Schiangai e varietà [...]
Garibaldi: L'angelo bianco — [...]
[Im]periale: Il mistero della camera [...] ra — **Italia:** Primavera — **S. M[...]** Fuoco liquido — **S. Margherita:** [...] volo nella bufera — **Massimo:** [...] messicane — **Moderno:** Una notte [...] Pietroburgo — **Nazionale:** Il sig[...] Max — **Olimpia:** La buona terra [...] **Progresso:** Io vivo la mia vita.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino [I], Genova I, Trieste, Bolzano, ore [...] e 30: Musica varia; 21: «Le [...] di Arlecchino» di Lualdi; [...] «L'amico Fritz» di Mascagni [...] Reale dell'Opera). — **Roma, B[ari...]** **Bologna** 21: Musica brillante; [...] Concerto della banda del IX C[orpo] d'Armata; 23.15: Musica da [...] **Milano II, Torino II, Genova II, [Fi]renze** 19: Musica varia; 19.[...] stetto mandolinistico bolognese; [...] 20.30: «La principessa dei dolla[ri»] di Fall; segue musica da Ballo [...] **Vienna** 20: (dalla Staatsoper) [...] Strauss: »Arabella» opera — **[Var]savia** 20: «Valzer viennesi» op[...] **Colonia** 20.15: Pfizner:: «Il p[...] Elfo di Natale» opera. — **Strasbur[go]** 21.30: Audran: «La cicala e [la] formica» opera comica.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Z[...] la in Ruga Rialto — Turolla ai [...] Apostoli — Vian a S. Leonardo [...] De Pluri ai Tolentini — Lance[...] ai Ss. Filippo e Giacomo — [...] a S. Fantin — Baldisserotto al [...] Comunale a S. Elena.

Federazione Fascista

Rapporto dei Direttori dei Fasci della 6, 7, 8 Zona

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri, a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Segretari e ai componenti i Direttori dei Fasci di S. Donà di Piave, Noventa di Piave Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Ceggia, Jesolo, Caorle, Grisolera, e Torre di Mosto.

Al rapporto erano presenti anche gli Ispettori federali della 6, 7. e 8 Zona i quali hanno dato relazione al Segretario Federale sulle attività dei singoli Fasci.

Il Federale ha quindi intrattenuto i presenti sui compiti organizzativi che ad essi sono affidati nei rispettivi settori di attività.

Istituto Fascista dell'Africa Italiana

S. E. Federzoni assumendo la presidenza dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dalla locale Sezione e particolarmente per l'organizzazione dei Corsi di preparazione coloniale per la donna e per l'esito felice raggiunto in collaborazione con i Fasci Femminili.

Gruppo di Sant'Elena

Hanno versato pro Befana Fascista: Taboga Luigia L. 100; Fiorotto 25; Cimmo 5; Margherita Pozzo 20; Picciati Costanza 10; Pedani 10, De Pieri 25; dott. Bertin 10; Armano 10; Bruni 10; Faleonetti 10; Cesari 10; Audisio 10; Giacomini 10; Raimondo 5; Cortesi 5; N. N. 3; Martini 3; Bruno 10; Rossetto 2. Sonino 15; Pellai 10; Maioli 10; De Nardus 10; Vandelli 10; Borretti 2. Simoni 2. Il Gruppo maschile ha offerto parecchie matasse di lana con le quali le Donne e le Giovani Fasciste stanno confezionando degli indumenti

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia: La Fiduciaria Provinciale ha iniziato le visite ai Fasci della Provincia. Il giorno 17 ha visitato il F.F. di Mestre e le frazioni dipendenti di Zelarino, Carpenedo, Marocco, Trivignano, Bissuola, per controllare l'organizzazione capillare e per dare direttive per l'anno XVI.

Inaugurazione gagliardetti: La Fiduciaria provinciale ha presenziato all'inaugurazione del gagliardetto delle scuole di Burano e Murano visitando anche le organizzazioni femminili di quei Fasci.

Partenza coloni per Maccarese. Il giorno 15 dicembre un numeroso gruppo di coloni della Provincia di Venezia con le loro famiglie è partito alla volta di Maccarese. A salutare i partenti che fino a destinazione sono stati assistiti da una collaboratrice provinciale e da una assistente sanitaria, si sono recate a S. Donà di Piave la Fiduciaria provinciale e la Segretaria provinciale delle Massaie rurali. Ai bambini furono offerti aranci, dolci ed una bandierina tricolore.

Massaie rurali: La Segretaria provinciale si è recata a Portogruaro a presenziare all'inaugurazione della *Casa del Littorio*, avvenuto alla presenza di S. E. Rossoni.

G. I. L. - Giovani Fasciste: Fervono i preparativi per la Giornata della Madre e del Fanciullo e per la Befana fascista.

Al Gruppo della Giudecca è stata tenuta una lezione di economia domestica e al Gruppo di Dorsoduro una conversazione di francese e di storia.

Befana Fascista: Sono pervenute le seguenti offerte: Amelia Marcaiori L. 10; C.ssa Maria Bianchi Michiel 20; Baroni Rinaldina 10; Luca Bassani 50; Fanny Camerino Finzi L. 30; Maria Vittoria Gaggia 100; Sorelle Carraro 50; Maria Luisa Furlanetto 25; Dr. Magnani e signora 20; Rita Scipioni 20; rag. C. Santoni Pomarici 10; Alma Berghinz de Rosmini 50; Elena Codam 25; Anita Belliboni 30; Elsa Bolchini Jesurum 50; Adele Pilo di Capaci 10; Gabriella Eccheli 10; Maria Antunovich 15; Anna Maria Pancino 25; Sara Lepschy Castelfranchi 10; Resy Pivetta 10; Mitchell 100; Ada Zecca 20; Normi Gaspari 100; Della Toffola Antonietta L. 10; Sorelle Canella 10; Guardia Bregonzio 5; Augusta Canova 5; Emma Boato 5; Gian Maria Santi 50 Giustina di Valmarana 50; Edica Regazzi Frignani 10; Isabella Romano Scotti 10; Bruna Siesto 10; Elena Fabris 5; Giovanna e Maria Pratilli 30; Ines Pellizzon 20; C.ssa Pia di Valmarana 50; Silvia Finzi 10; R. Liceo Marco Polo 20; Scuola Priuli e scuola Manzoni L. 100.

Hanno inviato indumenti ed oggetti vari le signore: C.ssa Bianchi Michiel N. 4; Barzan Linda 5; Luzzato 14; Alba Bernardinelli 6; Anita Leoneschi 10; Piamonte 1; Pia Lanfranchi 6; Pagan 6; Ciotto 7; C.ssa Marina di Valmarana 3; Giuseppina Andreoni 6; Fano Sonino 8 Margherita Sircana 1 culla; B.ssa Minervina Rubin de Cervin 7; B.ssa Sofia Rubin de Cervin 12; Anna Rizzo 1; Piera Lobetti Bodoni 4; Paola Rossi 12; Oliva Palermo 2; Irene Bruno 1; Emma Bozza Ottolenghi 5; Nina Ottolenghi Levi 5, Emilia Bernabò 13; Anna Pasquali 8; Jole Nicora 6; Martinello 2; Maria Marigonda Zanetti 10; Tina Marigonda 5; Wanda Mariutto 5; Ditta Romor 6; Libreria Tarantola 16 libri; Ditta Guido Chittarin 3 scampoli; Ditta Mariutto 28 spazzole, 12 flocconi lucido metalli, 50 saponette, Magazzini Mauro 1 scampoli; Magazzini Giorgio Moretti 9 scampoli; Ditta Ceroni Alessandro 4 scampoli; Ditta Dalla Rena Faustina 21 indumenti; Ditta Emilio Domestici 7 scampoli; Confezioni Dina 18 indumenti e 2 scampoli; Ditta V. A. Penzo 337 indumenti; Circolo Fascista S. Croce 31; Circolo fascista Cannaregio 22; Violetto Elda Guerrini Alda, Sartorio Renata e Titi Garioni 5; Gruppo Fascista Universitario «Franco Gozzi», scuola Gasparo Gozzi N. 48 e N. 110 giocattoli; Scuola R. Carriera 535; id. De Amicis 64; Casa Giovane Italiana 101 corredini, n. 1 culla completa ed indumenti vari; Convitto Nani 201 indumenti; Scuola Oriani indumenti e giocattoli; scuola Santa Maria Formosa indumenti e giocattoli; Scuola G. Gallina Indumenti e giocattoli, scuola Luigi Cadorna indumenti e giocattoli; Scuola Angelo Scarsellini indumenti e giocattoli; Scuola S. M. dei Miracoli n. 1 corredino; Scuola A. Diaz indumenti e giocattoli, Scuola Poerio indumenti e giocattoli; Scuola Caboto indumenti e giocattoli; Scuola Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e Giustina R. Michiel indumenti e giocattoli.

Offerte Nastro bianco: Hanno offerto per l'Armadio del Nastro bianco: C.ssa Thea Foscari n. 5 indumenti; Anna Maria Garioni L. 100.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Campeggio invernale Giovani F.

Sono aperte le iscrizioni per il campeggio invernale che si effettuerà nella colonia Alpina dei combattenti in Mareson di Zoldo Alto, dal giorno 27 corr. al 5 gennaio p. c.

La quota di iscrizione e partecipazione è di L. 110 tutto compreso.

Le iscrizioni si accettano nella Casa della Giovane Fascista tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Campeggio invernale Giovani Ital.

Sono aperte le iscrizioni per il campeggio invernale che si effettuerà nella Colonia Alpina dei Combattenti che si effettuerà nella Coloria Alpina dei Combateni in Mareson di Zoldo Alto dal giorno 27 corre. al 5 gennaio p. a.

La quota di iscrizione e partecipazione è di L. 90 tutto compreso.

Le iscrizioni si accettano presso la Casa della Giovane Fascista tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Treni straordinari in occasione delle feste natalizie

Per fronteggiare il maggior movimento dei viaggiatori per le Feste Natalizie, in aumento ai treni ordinari saranno effettuati nei giorni rispettivamente indicati i seguenti treni straordinari con servizio delle tre classi e senza limitazione di ammissione.

Linea MILANO-VENEZIA

Giorno 23, 24, e 25 dicembre tr. 419 Milano part. ore 0.22, Venezia a. 5.00 — tr. 2965 Milano part. 9.22 Venezia a. 14.20 — tr. 2967 Milano part. ore 13.36 Venezia arr. 18.00.

Giorno 23 e 24 dicembre: tr. 2969 Milano part. ore 15.20, Venezia arr. 19.52.

Giorno 24 dicembre tr. 2963 Milano part. ore 0.03. Venezia a. 4.10

Giorno 23, 24 e 26 Dicembre tr 3930 Venezia part. ore 13.30, Milano a. 18.20

Giorno 23 e 24 dicembre tr. 3924 Venezia part. ore 1.00, Milano arr. 6.10. — tr. 3928 Venezia par. ore 11.40, Milano a. 16.05 — tr. 3932 Venezia part. 19.35, Verona a. 21.22 che troverà proseguimento alle ore 22.30 col tr. 68 per il Brennero.

Giorno 24 dicembre tr. 3922 Venezia part. ore 0.25, Milano a. 5.50 tr. 3926 Venezia part. 6.40, Milano a. 11.25.

Giorno 26 dicembre tr. 418 S Verona P.N. part. 19.57, Milano arr. ore 22.30 in coincidenza col tr. 69S alle ore 19.40 da S. Candido.

Linea TRIESTE VENEZIA-BOLOGNA in partenza da Trieste nei giorni 22, 23 e 24 dicembre tr. 4719 Trieste part ore 22.45, Venezia a. 1.25 part. 1.35: Bologna arriva 5.17

Linea BOLOGNA-VENEZIA

Giorno 23 e 24 dicembre tr. 5474 part. da Bologna ore 14.12, Venezia arriva ore 16.45.

Linea S. CANDIDO-BOLZANO-VERONA: giorno 26 dicembre treno 2125 S part. S. Candido ore 13.45; Fortezza arriva ore 15.39; giorno 26 dic. tr. 69S part. da Fortezza ore 15.55, Bolzano 17.00-17.35 Verona P.N. arriva ore 19.40 con proseguimento alle ore 19.57 per Milano col tr. 418 S.

Giorni 23, 24 e 15 dicembre, treno 438 Verona P.N. part. ore 3.15; Bolzano arr. ore 6.00

Teatri e Cinematografi

La Compagnia del Teatro di Venezia al Goldoni

Ricordiamo che questa sera sarà al Goldoni la Compagnia del «Teatro di Venezia» diretta da Alberto Colantuoni. L'ottimo complesso, che aduna attorno alla graziosissima prima attrice Isa Pola tutti i migliori elementi del teatro veneziano, quali Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi, Emilio Baldanello, Margherita Seglin, Bice Parisi e Carlo Lodovici, inizierà la sua stagione con «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni ciò che le darà modo di schierare tutti i suoi ruoli nella cornice più gaia e pittoresca.

Nelle prossime sere le rappresentazioni si svolgeranno secondo l'ordine seguente: venerdì «Zente refada» di Giacinto Gallina; sabato 25 festa di Natale, alle ore 15.30 «Zente refada», ore 21.15 «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni; domenica 26 ore 15.30 «Le baruffe chiozzotte», ore 21.15 «La vedova» di Renato Simoni e «La scorzeta de limon» di Gino Rocca; lunedì 27 «Se no i xe mati no li volemo» di Gino Rocca.

*

Iersera con la replica de «Il beffardo» di Nino Berrini, applaudita da un pubblico assai folto, la Compagnia drammatica nazionale diretta da Luigi Carini ha preso commiato dal pubblico veneziano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15. Prima recita della Compagnia del Teatro di Venezia LE BARUFFE CHIOZZOTTE 3 atti di Carlo Goldoni.

Malibran dalle 16.30 Eccezionale Cinema Varietà: La Metro presenta: FANCIULLI DEL WEST con Stan Laurel, Oliver Hardy. Poi: Una fantasia a colori. Sulla scena esordio della Compagnia della Rivista Italiana con la nuova Rivista «Scrivere» in 12 quadri.

Rossini dalle 16: Uno spettacolo di giocondità senza pari: FELICITA COLOMBO con Dina Galli, Armando Falconi. Poi: Una fantasia a colori e Lotteria gastronomica prodotti «Vicco».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Il capol. Metro FUOCO LIQUIDO con Franchot Tone, Madge Evans. Poi: cuccioli in festa a colori.

Massimo dalle 15.30 NOTTI MESSICANE avventure drammatiche e allegre con il celebre trio Ida Lupino, Nino Martini, Leo Carillo.

Italia dalle 15.30: Il film Metro di insuperabile bellezza e grandiosità PRIMAVERA con Janette Mac Donald, Nelson Eddy.

Il cinema-varietà al Malibran

Oggi esordirà la nuovissima compagnia intitolata: «Teatro della rivista italiana», della quale fanno parte diversi elementi assai noti fra i quali primeggiano la eccentrica Dely Breuer, Primo De Gennaro, l'imitatore Arnaldo Arnaldi, Tina Glori e Fausta Rotelli oltre l'elegante balletto Broyer composto da dieci danzatrici. Verrà presentata la nuovissima bizzarria in 12 quadri: «Scrivere», di Alfredo Polacci Dossena. Dirigerà il maestro A. Mele.

Sullo schermo prime visioni di «Fanciulli del West», un allegro film con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Il concerto della "Scuola ceciliana,, pro Tempio Votivo di Lido

Giovedì 30 corr. alle ore 18, la Scuola Ceciliana, diretta dal M.o Don Luigi Vio terrà nella sala maggiore del Civico Liceo «Benedetto Marcello» l'annunciato concerto pro Tempio votivo del Lido.

Durante la manifestazione, alla quale assisterà S. Em. il Cardinale Patriarca, verrà svolto il seguente programma:

Prate Prima: B. Marcello: Salmo 26, coro a tre v. m. organo e archi — F. Mendelssohn: Adagio della I. sonata per archi — De Rillè: «I Martiri all'arena» coro a 4 v. m. e orchestra.

Parte Seconda: L. Perosi: «Transitus animae» coro per soprani e contralti e coro finale a 6 v. m., organo e orchestra — A. Corelli: Andante dal VI concerto per archi. C. Gounod: «La Redenzione». Corale e finale a 6 v. m. organo e orchestra.

Maestro direttore: Don Luigi Vio Maestro sostituto: M.o D'Anna Olindo; all'organo: M.o cav. Giovanni Pittau.

Il coro è composto dalle allieve della Scuola Ceciliana e dai cantori della Cappella Marciana.

I biglietti d'ingresso a L. 5 per la Sala e L. 3 per la Galleria, si possono acquistare presso l'Ufficio della Commissione pro Tempio Votivo, la Libreria Emiliana, il negozio di musica Brocco e, la sera del Concerto all'ingresso della Sala del Liceo.

Il Quartetto Ferro al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ricorda che questa sera alle 21.15 avrà luogo il quarto concerto sociale con la presentazione del Quartetto Ferro che suonerà in pubblico per la prima volta dopo la sua composizione.

Il programma comprende musiche di Respighi, Debussy e Beethoven. I non soci possono intervenire munendosi del biglietto d'ingresso del costo di lire 10, tasse comprese.

MIRA

Festa della Madre e del Fanciullo

Sabato 24 ad ore 10 nella Sala Maggiore del Municipio avrà luogo l'annuale giornata della Madre e del Fanciullo con la distribuzione di corredini, premi per l'allevamento igienico, buoni viveri e diplomi di merito all'allevamento.

Nella giornata stessa 6 bambini saranno tenuti a Battesimo da altrettante Giovani fasciste.

Buona usanza

Le 50 lire versate ieri dal signor Bellinato Riccardo e suddivise per metà al Podestà per beneficenza e l'altra metà alle organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio, ebbero lo scopo di onorare la memoria dell'ing. cav. Hrand Caranfil

ARSIERO

giornata della Madre e del Fanciullo

La quinta giornata della Madre e del Fanciullo sarà celebrata il giorno 24 col seguente programma: Ore 9.30: Messa della Madre e del Fanciullo; ore 10: breve illustrazione del significato della festa; ore 10.20: distribuzione dei premi di allevamento igienico di nuzialità, natalità, diplomi, ecc.

Le autorità, le associazioni e la cittadinanza sono pregate di intervenire alla cerimonia.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 22. Sez. II.

Il denaro ereditato

La mattina del sei settembre Giovanni Amadio da Musile di Piave, non trovò più in un cassetto la somma di L. 12.700 che egli teneva in attesa di dividerla con altri parenti dato che la somma era stata ereditata. Poichè soltanto una persona pratica della casa poteva aver compiuto il furto, i sospetti, avvalorati da altre circostanze, caddero su Ernesto Amadio fu Luigi, di anni 26, nipote del Giovanni, al quale spettava per un terzo la somma rubata. Si ebbero interrogatori, indagini e sopraluoghi dei carabinieri. Furono prese delle impronte di scarpe lasciate dal presunto ladro vicino alla finestra per cui sarebbe entrato nella casa e l'Amadio Ernesto venne denunciato, oltre che per furto della somma suddetta, anche per aver rubato alcuni oggetti d'oro del valore di L. 400. Naturalmente all'udienza l'Ernesto ha protestato la sua innocenza nè la colpevolezza è risultata dalle prove raccolte nè dalle deposizioni dei testi e perciò il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove, Difensore: avv. Bragadin.

Dopo diciotto anni

Diciotto anni fa Enrico Crepaldi fu Antonio, di anni 46, aveva sposato col solo rito civile Giuseppina Dainese. Poichè ben presto incominciarono i primi dissapori fra i coniugi la Dainese si allontanò di casa e se ne partì per Torino. Il Crepaldi rimasto solo si univa ad altra donna e questa situazione continuò fino all'ottobre del 1936. In questo mese la Dainese ritornava a Cavarzere e volle riunirsi al marito.

I due coniugi difatti convissero insieme per qualche mese, ma purtroppo dopo diciotto anni essi non poterono più trovare nessun accordo e perciò frequenti erano le liti e le beghe tanto che un giorno il Crepaldi se ne andò.

In seguito a questi fatti la Dainese denunciava il marito per essersi sottratto agli obblighi assistenziali e per aver abbandonato il domicilio coniugale ed anche per maltrattamenti per essere stata ingiuriata e vilipesa, date anche le sue condizioni di salute non troppo floride.

Ieri si è svolto il dibattimento ed il Crepaldi ha confermato di essere stato abbandonato dalla moglie diciotto anni fa quando egli si trovava ammalato ed ha aggiunto che la donna è andata in cerca di lui quando ritornò a Cavarzere nell'ottobre 1936. Dopo aver sentito diversi testimoni il Tribunale ha condannato il Crepaldi a L. 2000 di multa e lo ha assolto dai maltrattamenti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Romaro.

Fra padre e figli

In casa di Giovanni Nalin le cose non andavano molto bene. La causa principale era dovuta al capo di famiglia che aveva poca volontà di far bene e di lavorare e di dare quel contributo necessario al mantenimento della famiglia, chè anzi il Nalin sciupava i suoi guadagni nel bere. I figli Mario, Achille e Francesco Nalin rimproveravano al padre questo suo atteggiamento poco esemplare, ma sembra che i tre figli avessero ecceduto nel richiamare il padre.

Fatto si è che Mario di anni 26, e Achille di anni 22, furono imputati di maltrattamenti verso il genitore per averlo percosso, ingiuriato e minacciato e il Francesco, di anni 16, di avergli procurato delle lesioni con un calcio guaribili in 5 giorni e di averlo minacciato con un coltello, dicendogli «ti ammazzo».

Il Mario ha dichiarato ai giudici che dopo tre anni ritornato dall'A. O., aveva trovato la famiglia in strettezze ed aveva dovuto subito provvedere ai bisogni più urgenti. L'Achille ha sostenuto che si trovava sotto le armi quando sarebbero avvenuti i maltrattamenti e il Francesco ha negato ogni addebito. Dai testimoni sentiti non è risultata nessuna prova di colpevolezza a carico dei fratelli Nalin e il Tribunale ha assolto il Mario e l'Achille perchè il fatto non sussiste e il Francesco per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bragadin.

I bossoli e le caldaie

Dal cimitero di Portogruaro scomparivano nella notte dall'8 al 9 marzo trenta bossoli da proiettile di ottone che servivano da vasi per adornare le tombe. Il guardiano del cimitero Antonio Bazzani presentava denuncia ai carabinieri, ai quali dopo qualche giorno si rivolgeva anche l'oste Amedeo Bellotto, il quale raccontava di essere stato derubato di due caldaie di rame.

I carabinieri si misero sulle tracce degli autori del furto, ma trovarono invece la refurtiva che era in possesso di un cenciaiuolo da Pravisdomini a nome Antonio Marson fu Antonio, di anni 46. Questi infatti deteneva i bossoli e una caldaia di rame provenienti dai furti suddetti. Il Marson, interrogato, risposo che egli aveva a sua volta acquistato la merce da Giacomo Marson di Giuseppe, di anni 30, pure raccoglitore di rottami. In seguito a queste risultanze il Giacomo Marson venne imputato di ricettazione perchè aveva acquistato da uno sconosciuto i bossoli e una caldaia e il Vittorio Marson, che non è parente del primo, venne imputato d'incauto acquisto.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Giacomo Marson, quale responsabile d'incauto acquisto, a L. 200 di ammenda ed ha assolto il Vittorio perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: del Vittorio Marson, avv. Ancona, del Giacomo Marson, avv. Romaro.

Sei paia di calze

Tre ragazzi in un giorno dell'aprile 1936 dalla vetrina del negozio di Maria Doretta, di S. Stino di Livenza, rubavano sei paia di calze. Dei tre ragazzi due soli vennero denunciati poichè il terzo era minore di anni 14. Così Elio Gerotto di Adonio, di anni 15, e Antonio Cusin di Ernesto, di anni 16, hanno dovuto ieri rispondere del reato di furto e poichè tre paia di calze furono acquistate da Luigia Segatel fu Luigi, di anni 32, questa venne imputata di ricettazione.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha accordato al Gerotto e al Cusin il perdono giudiziale ed ha assolto per amnistia la Segatel, ritenuta imputabile d'incauto acquisto. Difensore: avv. Gianquinto.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Alla Segreteria amministrativa del nostro Fascio sono pervenute le seguenti offerte:

Pro Befana Fascista — Cav. Enrico Tura L. 50, dott. Beniamino Graziati 50, sigg. Giovanni ed Attilia D'Ambrosio 100, sig.ra Mosco Emilia 10, Conte Giuseppe 10, famiglia ing. Duina 10, ing. Lajer 50, in memoria del camerata cav. Giovanni Sgobbi.

Pro Refezione scolastica — signora Lina Sgobbi in De Gobbi L. 50 in memoria del compianto camerata Sgobbi.

Pro Balilla poveri — La Società Italiana Allumina e le maestranze della stessa, per onorare la memoria del compianto camerata cav. Giovanni Sgobbi, hanno offerto la somma di lire 235 per l'acquisto di tessere anno XVI per Balilla poveri.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Pro O.M.I.

La sig.a Giovanna d'Ambrosio ha offerto lire 50 per la Giornata della Madre e del Fanciullo.

Gruppo Giovani fasciste: Si avvertono le Giovani fasciste che le adesioni per il Campeggio invernale si ricevono in Sede fino a tuttoggi.

Opere benefiche

Pro Istituto Berna

Il sig. Giuseppe Saccà per onorare la memoria della sig.ra Elisa Gobbo in Ottolini, ha versato lire 25. I beneficati ringraziano.

Il cestino natalizio per disoccupati

Tutti i disoccupati si presentino il 24 corr. dalle 14 alle 18 col cartellino di disoccupazione al Comitato Comunale di assistenza di Marghera per prelevare un buono per il pacco di Natale. Detto buono sarà fornito a ciascuno in ragione dei componenti la famiglia.

Distribuzione pacchi natalizi dalla Sottosezione mutilati

Ieri sera nella sala della Sottosezione Mutilati di Guerra alla presenza dei Consigli Direttivi, ha avuto luogo la distribuzione di 71 pacchi natalizi agli iscritti all'Associazione. Ogni pacco conteneva in ragione alle famiglie più o meno numerose, carne, riso, fagioli, formaggio, conserva, mandorlato, mostarda ed altri alimenti.

Alle famiglie più numerose venne poi distribuito anche un vestito di lana offerto dalla Sezione Mutilati di Venezia.

Un furto di pali di legno

Sette quintali di legname fra alberi e alberelli, erano spariti, in varie riprese, dal fondo del contadino Bottacin Emilio, di anni 44, da Salzano, il quale si decise alla fine di riferire ogni cosa ai Carabinieri.

Costoro eseguirono allora una perquisizione nelle case dei suoi vicini ed in quella di Giuseppe Buggin, di anni 48, trovarono parte del legname rubato, mentre il rimanente era stato già venduto con la mediazione di Giuseppe Pellizzon, di anni 50, da Salzano.

Il legname trovato venne riconsegnato al Bottacin, mentre il Buggin è stato denunciato per furto continuato ed il Pellizzon per abuso di mestiere.

Bicicletta in volo

Fuori dell'osteria «Novecento» a Martellago il sig. Furlan Arturo, di anni 24, aveva deposta, per un momento, la sua bicicletta del valore di lire 300. Ritornato a casa, constatò, more solito, il furto della macchina.

Tre oche rubate

Tre oche, che si trovavano sotto una tettoia, e di proprietà del colono Luigi Coletto, di anni 43, da S. Maria di Sala, sono sparite l'altra notte ad opera di ignoti.

Libreria

Raffaele Ciasca, STORIA COLONIALE DELL'ITALIA CONTEMPORANEA, DA ASSAB ALL'IMPERO, 1938, in 8., di pagg. IV-570 con 9 carte geografiche fuori testo, L. 38 (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

Fra i libri sulla storia della nostra colonizzazione pubblicati in Italia e fuori negli ultimi anni, questo del prof. R. Ciasca, Ordinario di storia moderna nella R. Università di Genova ed incaricato nell'Università Cattolica di Milano si distingue per il suo particolar modo di intendere la storia coloniale. Il Ciasca non reca della colonia una valutazione esclusivamente economica, nè vede nei paesi coloniali soltanto una riserva di materie prime ed un campo di sfruttamento del suolo e sottosuolo e nella loro economia un mezzo per integrare quella della madre patria, per costituire insieme ad essa un microcosmo tendente all'autarchia economica ed all'esportazione con bilancia commerciale favorevole. E neppure egli riguarda le colonie soltanto come sbocco demografico della sovrabbondante popolazione metropolitana. Egli, invece, tiene giustamente conto anche degli aspetti squisitamente politici delle colonie, vede in esse il campo precipuo di affermazione della razza oltre i confini metropolitani, il fondamento sì della robustezza economica come del prestigio politico della madre patria; di esse apprezza la forza militare per le truppe che forniscono, pei rifornimenti di guerra che possono dare, per le loro posizioni strategiche. Insomma il Ciasca vede nelle colonie uno strumento di potenza, un mezzo di affermazione politica e di sicurezza militare; nell'acquisto di esse un problema di equilibrio europeo e mondiale.

La storia coloniale del Ciasca non si limita soltanto ad offrire notizie di carattere politico o militare relative all'acquisto, delle colonie, ma espone, nella succosa sua brevità, i problemi che l'Italia ha dovuto affrontare di tempo in tempo nelle diverse colonie, che cosa e fra quali circostanze essa ha saputo compiere in ognuna di essa, nel campo legislativo, amministrativo, economico, civile, scolastico, finanziario, ecc.; quali i risultati presentemente raggiunti in quei settori; quali i problemi che attendono ancora una soluzione. Nelle ultime pagine, la storia dà luogo a politiche vedute. Merito non piccolo, per un volume che tratta di storia in corso, dell'impero di oggi e di domani.

In un lavoro di ricostruzione e di sintesi, com'è quello del Ciasca, è naturale che egli si sia avvalso di precedenti trattazioni. Ma, dato il particolare suo modo di intendere la storia coloniale e sopratutto la storia coloniale italiana, egli ha dovuto consultare una bibliografia vastissima. E se atti parlamentari, discorsi e memorie di uomini politici e di militari, scritti polemici, giornali gli hanno fornita ampia materia per intendere lo spirito pubblico e il pensiero e l'azione di quelli che furono gli attori e gli esecutori delle vicende coloniali politiche e militari, per gli aspetti diplomatici e le ripercussioni europee ha largamente compulsato raccolte e libri diplomatici nostri e altrui, pubblicazioni ufficiali o quasi ufficiali, documenti scavati da archivi pubblici e privati, trattati politici e patti commerciali, infine atti di congressi europei, da quello di Berlino a quello sedente a Ginevra. Oltre a ciò, numerosissimi lavori preparatori, di portata generale e particolare, italiani e stranieri, monografie e studi speciali, ricerche e lavori sopra singoli periodi e episodi o figure o fatti sono stati messi a contributo, come è dimostrato dalla ricchissima bibliografia regionale che precede ogni paragrafo e che può servire di guida sicura a chi voglia rintracciare le fonti delle affermazioni o dal Ciasca partire per ulteriori indagini.

Per tutti questi meriti, il solido e nutrito volume del Ciasca frutto di lunga preparazione e di meritate cure, bene equilibrato ed armonico nelle sue linee essenziali, si raccomanda all'attenzione degli studiosi come il primo e compiuto lavoro di storia coloniale, nel quale l'interesse predominante è volto non all'aspetto economico, ma alla politica dello stato italiano, nell'acquisizione, nell'organizzazione, nella valorizzazione delle proprie colonie.

Accrescono pregio al volume, oltre ad un accurato indice di nomi e di cose, nove carte geografiche fuori testo relative alle tappe della nostra progressiva occupazione della Libia, alle operazioni militari in Somalia durante il governatorato De Vecchi, alla conquista dell'Impero.

Astolfo BONOMO BENINCASA, Romanzo umoristico - A. F. Formiggini Editore Roma.

Astolfo è il famoso paladino che, sulla groppa dell'Ippogrifo, quando più gli aggrada, va sulla luna». Questa volta n'è ritornato con un otre pieno di risate sane, ma sguaiate, capaci d'alleviare un po' le pene del cuore. A Bonomo Benincasa nato e domiciliato a Villatassata (di professione tabaccaio e a tempo perso moralista) egli ha fatto dono di alcune boccette espressamente recate dalla luna e contenenti le giuste dosi di «Buonsenso Stravecchio» di «Ingenuità primordiale» e di «Filosofia Spicciola» con cui l'ha curato in parte della dabbenaggine innata; infine, da buon paladino, l'ha persuaso ad andare pel mondo alla ventura. Il bravo vecchietto, pensando che il mondo fosse stato creato apposta perchè egli lo perlustrasse, si è messo in viaggio, ed al ritorno ha succintamente narrato: le straordinarie avventure di terra e di mare che gli sono occorse; le complesse sensazioni provate nel trovarsi improvvisamente a contatto colla grande e piccola gente, colle grandi e le piccole cose; le reazioni causate nel suo animo semplice da tali sensazioni; le riforme del mondo divinate o progettate; il ritorno a casa, pieno l'animo di ingenua bontà e la testa di piani grandiosi di opere intese a civilizzare i villici conterranei, ed infine l'improvviso aprir gli occhi quando, in luogo dell'atteso plauso, giungono dileggi e sberleffi, ed egli, solo e triste, è costretto a ritirarsi nella sua stanzetta a meditare sull'altrui incomprensione.

Raffaele Calzini: AGONIA DELLA CINA; Ed. Mondadori, Milano L. 18.

Alla serie dei «Viaggi del tempo presente» («Russia gaia e terribile», «Festival europeo», «Trionfi e disfatte di Nuova York») l'Autore aggiunge questo vasto e drammatico quadro dell'Estremo Oriente. Molte delle previsioni annunciate in queste pagine si sono realizzate: i lettori sono portati in un rapido ed avvincente contatto con gli uomini, gli avvenimenti, i personaggi di quel vastissimo mondo in disfacimento. E' un libro indispensabile per capire quanto avviene e si prepara nell'Estremo Oriente.

S. DONA' DI PIAVE

Investito da un'auto

Verso le ore 21 di ieri il bracciante Luigi Grandese fu Giuseppe pedalando sulla propria bicicletta ritornava a casa in frazione di Isiata Procedeva lungo l'argine e nel tentativo di attraversare la strada ad un auto veniva da questa investito. Trasportato all'ospedale civile il sanitario di servizio riscontrava al Grandese la frattura della clavicola e gamba sinistra e lo dichiarava guaribile in giorni 60 con riserva.

R. Pretura di Agordo

Il Pretore di Agordo nel giorno 4 dicembre 1937 XVI ha pronunciato il seguente decreto penale nel procedimento penale

contro

Crepaz Angelica detta «Angelica Polonata» fu Vincenzo e fu Denicelè Maria-Giuliana, nata il 18 settembre 1889 a Livinallongo, residente ivi in frazione Renaz al N. 391, coniugata, negoziante, incensurata

imputata

del reato di cui all'art. 22 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere venduto al pubblico olio di semi, senza avere provveduto alla prescritta denuncia.

In Livinallongo, frazione Renaz, il 26 ottobre 1937 XV.

(omissis)

Condanna l'imputata Crepaz Angelica a lire mille di ammenda, alle spese di procedimento ed alla tassa di decreto in L. 35. Pena sospesa per anni due. Ordina la pubblicazione per estratto del decreto presente sul giornale «La Gazzetta di Venezia».

Per estratto conforme

Agordo, 21 dicembre 1937 XVI.

Il Primo Cancelliere
f.o Luciani Antonio

La giornata di Starace a Milano

Visite e cerimonie inaugurali fra entusiastiche acclamazioni al Duce

MILANO, 22

Il Ministro Segretario del Partito ha stamane presenziato, nel salone del Consiglio provinciale delle Corporazioni, alla premiazione dei lavoratori agricoli vincitori del terzo concorso di perticato per il granoturco, indetto dell'Unione provinciale dei lavoratori agricoli, e di un folto gruppo di prime mondine particolarmente distintesi nella campagna risicola del milanese.

Nel salone, gremito di rurali, con i labari e gagliardetti di categoria e dei Dopolavoro agricoli, il gerarca, che era accompagnato dal Prefetto e dal Federale, è stato ricevuto dal Presidente della Confederazione on. Angelini, e dai dirigenti dell'Unione ed accolto da una calorosissima dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Starace parla ai rurali

Dopo che il segretario dell'Unione ha portato a S. E. Starace l'espressione di ringraziamento dei lavoratori agricoli milanesi e del loro proposito di contribuire con tutta la loro energia alla campagna autarchica, il Segretario del Partito, in un breve discorso, ha rilevato che la battaglia per l'indipendenza economica della Nazione poggia particolarmente sulla fede nella vittoria della solida fanteria costituita dalle categorie rurali ed ha portato loro la schietta simpatia di tutte le Camicie Nere.

Ha pure rivolto il suo elogio alle mondine, e mettendo in rilievo l'efficacia dell'inquadramento e dei provvedimenti assistenziali e tecnici attuati, ha assicurato la continua e vigile collaborazione del Partito per tutte le forze lavoratrici.

S. E. Starace ha quindi personalmente proceduto alla consegna del diploma e del premio ai trentotto vincitori del perticato e alle 150 prime mondine che han no, con comprensione ed attaccamento al lavoro, degnamente sostituiti gli antichi capi squadra. Il saluto al Duce dato dal Segretario del Partito ha chiuso la cerimonia con una vibrante dimostrazione dei rurali al grande Capo dell'Italia fascista.

I labari di 32 Dopolavoro

Successivamente il gerarca si recava al quartiere di Trento dove procedeva all'inaugurazione del Dopolavoro della Società incremento razza equina e dei labari di altri 32 Dopolavoro istituiti dal gruppo fascista Sciesa. Le autorità e gerarchie hanno accolto il Ministro Segretario del Partito, mentre la folla numerosa di popolo e delle rappresentanze di tutti i gruppi fascisti e dopolavoristi alzavano l'acclamazione entusiastica al Duce. Passati in rassegna i reparti armati della G.I.L. e delle associazioni combattentistiche, S. E. Starace ha assistito alla benedizione ed allo scoprimento dei vessilli del Dopolavoro ed ha distribuito alle madrine una medaglia ricordo con l'effigie del Duce.

Chiamato all'esterno dalle acclamazioni delle Camicie Nere e dalla massa dei dopolavoristi, S. E. Starace, al ringraziamento rivoltogli per il suo intervento, si è detto lieto di avere inaugurato il primo Dopolavoro ippico italiano, esortando i giovani a coltivare l'amore del cavallo, e si è felicitato della costituzione del nuovo gruppo di Dopolavoro che viene a sempre più fondere lo spirito di cameratismo nella vita organizzativa. Ha lanciato infine il saluto al Duce, cui ha risposto l'*A Noi!* fervidissimo della folla.

Salutato dalle autorità, il Segretario del Partito ha quindi lasciato il quartiere, mentre reparti e popolo intonavano gli inni fascisti.

Al "Covo,, di via Da Cannobbio

Nel pomeriggio S. E. Starace ha fatto un sopraluogo alla casa di Via Paolo da Cannobbio 35, dove ebbe sede la prima ardente fucina creata dal Duce per la grandezza d'Italia e dove, con la parola e con l'azione, si agitò l'intervento, si difese e si alimentò la vittoria, si accese la fiaccola luminosa dell'ordinamento civile e guerriero dello Stato Fascista. Attendevano il gerarca il direttore della Scuola di mistica fascista la quale avrà la sua sede là dove fu il glorioso «Covo» del «Popolo d'Italia».

Presa visione dei progetti e dei lavori in corso, il Segretario del Partito è passato in piazza San Sepolcro dove pure si è interessato dei piani predisposti e iniziati per la nuova Casa del Fascio primogenito.

Alle ore 16, S. E. Starace ha inaugurato in Via Cenisio la nuova sede del gruppo rionale fascista «Mussolini».

Successivamente il gerarca compie un'improvvisa visita alla Caserma del terzo Bersaglieri, dove i soldati, calandosi anche dalle finestre con le funi, rapidamente invadono il cortile. Squillano le note della fanfara. Il Segretario del Partito si sofferma con cordialità in mezzo ai ufficiali ed ai soldati ed unisce la sua voce al coro bersaglieresco che lo accompagna poi festosamente fino all'uscita.

Alle ore 18 il Segretario del Partito si reca alla Casa del Fascio in piazza Belgioioso. Sulla soglia sono allineati, col gagliardetto del Fascio primogenito, quelli dei 28 gruppi rionali. All'interno, nel salone, sono le gerarchie, le dirigenti del Fascio femminile ed un gruppo di familiari dei trentotto Caduti per la civiltà fascista in terra di Spagna e ad essi il Segretario del Partito rivolge calorose parole di fierezza.

Poco dopo giunge il Cardinale Arcivescovo, che accompagnato da S. E. Starace, si reca al Sacrario dove fa deporre una grande corona in omaggio ai Caduti e sosta pregando. Il Presule, dopo aver scritto nell'albo parole di fede, si intrattiene affabilmente con la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e le sue collaboratrici e benedice le culle da esse apprestate per le madri bisognose e i pacchi natalizi confezionati per i bimbi dei Caduti combattendo in Spagna. Sale poi nella stanza di lavoro del Federale dove rivolge al Ministro Segretario del Partito parole augurali. S. E. Starace ricambia gli auguri del Cardinale e lo accompagna sino alla vettura mentre i reparti presentano le armi.

Il Segretario del Partito si è recato quindi al Guf «Ugo Pepe» dove ha rivolto agli studenti parole di incitamento ricordando come ad essi sia affidato l'avvenire della Patria, poichè essi si preparano nel campo degli sport e negli arenghi culturali a contribuire direttamente alla vita del Regime. S. E. Starace ha proceduto quindi alla consegna delle «M» d'oro ai 33 littori della cultura, del lavoro e dello sport.

Questa sera il Segretario del Partito ha lasciato Milano diretto a Roma.

Arnaldo rievocato a Milano da Sandro Giuliani

MILANO, 22

Una palpitante rievocazione di Arnaldo Mussolini attraverso la luce di ignorati episodi di una intensa vita di spiritualità e di azione, ha tenuto questa sera al Circolo 23 Marzo, Sandro Giuliani che dell'inobliabile maestro fu lungamente l'assiduo e fedele collaboratore.

Il presidente camerata Manlio Morgagni, dato il saluto al Duce, ha rilevato non essere questo richiamo alla memoria del grande Scomparso una delle consuete commemorazioni, bensì un doveroso rito d'amore verso colui che gli appartenenti al Circolo hanno profondamente amato e mai potranno dimenticare.

Alla fine della commossa e intima cerimonia, all'appello di Arnaldo ha risposto il «presente» del folto pubblico di soci e di personalità intervenuti.

La Missione militare polacca in crociera sul Garda

VERONA, 22

Ricevuta dalle autorità è giunta stamane a Verona la missione polacca, proveniente da Roma. Con la guida del generale Raffaldi i componenti la missione hanno visitato i monumenti principali di Verona soffermandosi a Castelvecchio. Nel pomeriggio si sono recati per una breve crociera sul lago di Garda, quindi hanno ripreso il viaggio per la linea di Venezia diretti a Postumia.

Tre fratellini asfissiati dalle esalazioni d'una stufa

GORIZIA, 22

Da Montenero di Idria si ha notizia che in località Montorso di Godovici, a pochi chilometri dal confine italo-jugoslavo, la notte scorsa è avvenuto un pietoso fatto, del quale sono rimaste vittime tre fratelli in tenera età.

Si tratta dei fratelli Francesco Zakeli, d'anni 5, Florica di 2 e Maria di 9 mesi, che, durante una breve assenza dei genitori, recatisi in un paese vicino, sono rimasti asfissiati dalle esalazioni del carbone dolce, contenuto nella stufa della stanza da letto.

Quando, verso le 22, i genitori sono tornati a casa, hanno trovato i piccini già cadaveri. Sul luogo si sono portate varie autorità della provincia e la commissione giudiziaria per gli accertamenti di legge.

Pugnala il marito in Tribunale

BELLUNO, 22

I coniugi Vittorio Beloserk, di anni 67, medico di Quero, e Carmela Zandomenego, di anni 40, per divergenze coniugali erano oggi alle 11.30 nel gabinetto del Presidente del Tribunale, presente lo stesso cav. uff. Finelli. Ad un tratto con mossa fulminea la Zandomenego si avventava contro il marito colpendolo con un pugnale alla tempia sinistra. Con eguale prontezza si lanciava tra i due il cav. Finelli, riuscendo a parare un secondo colpo che la donna stava per vibrare ed evitare così più gravi conseguenze. Al trambusto e alle grida accorsero altri funzionari. La donna fu passata alle carceri e il medico all'ospedale. La ferita fu giudicata guaribile in otto giorni.

Il deficit statale inglese

LONDRA, 22

Il redattore finanziario dell'«Evening Standard» rileva che al 31 dicembre il disavanzo del bilancio dello Stato ascenderà a 165.486 mila sterline, mentre al 31 dicembre 1936 il disavanzo era di 134.880.000 sterline. Inoltre la passività dei bilanci municipali in tutta la Gran Bretagna si è aggravata. L'anno finanziario termina il 31 marzo prossimo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

ARDIZZON. - I D'Ardizzon poi Ardizzon vennero in Chioggia da Bologna assieme ai Babroxi, ai Bromuo, ai Robexo, ai Mossolini. Restarono di Consiglio nel nel 1401 e quindi fino alla caduta della repubblica. Ardizon trovasi pure altrove: nel 1083 un Ardizzon è orefice a Padova; nel 1089 un Ardizone di Guido abitò in Piove; un Ardizone è testimonio nel 1104 in un atto stipulato a Candiana; altro Ardizone è tra i testimoni di un atto rogatosi nel 1181 in Monselice. Marco Ardizon da Venezia è nel 1341 tra i debitori del sultano di Babilonia; un Maffeo, pure veneziano, è nel 1356 testimonio nell'atto di cessione del Castello di Scardòna fatto dal Re di Rascia alla Signoria; un Matteo di Sebenico è nominato nel testamento del conte Paolo di Ostravizza. Nel catalogo delle famiglie esistenti in Chioggia nel 1797 appariscono come pescatori ed ortolani. Nelle fila Garibaldine militano i chioggiotti Antonio, Giovanni, Federico Ardizzon. Lo stemma di famiglia potevasi vedere in quadro della Concezione alle Stimmate e consisteva: campo azzurro bipartito da sbarra traversale bianca, con freccia sormontata da stella d'oro sulla parte superiore, ed una face nella inferiore.

Giornata della Madre e del fanciullo

Venerdì Chioggia celebrerà nella mattinata la quinta giornata della Madre e del fanciullo. La cerimonia avrà principio alle ore 9 nella Basilica di S. Giacomo per il battesimo dei bambini poveri nati in dicembre e tenuti al Sacro fonte dalle signore fasciste che regaleranno ai figliocci alcuni indumenti. Dopo il battesimo alle ore 9.30 converranno tutti alla Casa della Madre e del Bambino. Quivi verranno dal Presidente illustrati gli scopi della festa. Saranno quindi distribuiti diplomi di benemerenza alle Madri e premi di buon allevamento.

Sottomarina alla Casa del Fascio compirà ugnale cerimonia.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita la Fasciste e le Giovani fasciste ad intervenire alla cerimonia del battesimo dei bambini poveri nati nel mese di dicembre, cerimonia che avrà luogo venerdì 23 dicembre, Giornata della Madre e del fanciullo nella Basilica di S. Giacomo alle ore 9.

VITA SPORTIVA

CORSA CAMPESTRE

La gara di propaganda di domenica 9 gennaio

La *Gazzetta dello Sport* indice e il Comando Federale della G.I.L. organizza per il giorno 9 gennaio una gara di propaganda di corsa campestre su un percorso di km. 5, tracciato secondo le norme della F. I. D. A. L. e libera a tutti gli atleti 3. non classificati giovani fascisti e dopolavoristi. La gara avrà luogo a Mestre con partenza alle ore 14.30 dalla Casa della G. I. L. via Cappuccina.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Comando Federale entro il giorno 7 gennaio accompagnate dalla tassa fissata in cent. 50.

Premi: Al 1.o classificato medaglia oro con contorno mm. 17; 2.o id. id. vermeil mm. 30; 3.o id. id. argento mm. 30; al 4.o id. id. vermeil mm. 25; al 5.o id. id. argento mm. 25; dal 6.o al 10.o id. id. bronzo mm. 30; dall'11 al 20.o id. id. mm. 25; dal 21.o al 30.o medaglia bronzo mm. 28 assegnate dal Comando Federale.

Premi di rappresentanza: Alla Società, G. U. F., C. F. della G. I. L., Dopolavoro col maggior numero di classificati nei primi ttenta arrivati: targetta speciale *La Gazzetta dello Sport*. Alla società 2.a classificata: targa. Alla Società 3.a classificata: targa del Comando Federale G. I. L.

TENNIS

Un distintivo federale

ROMA, 22

La Federazione italiana tennis ha deciso che su proposta della commissione di classifica, approvata dalla presidenza federale, un giuocatore o giuocatrice di prima categoria, qualora vi siano prove negative sufficienti, potrà essere direttamente retrocesso alla seconda categoria, oppure compreso per un periodo di prova fra i giuocatori o giocatrici che già appartennero alla prima categoria, autorizzati a partecipare a gare anche di seconda categoria.

E' istituito il distintivo ufficiale de la Federazione italiana tennis, di cui potranno fregiarsi tutti i tesserati della Federazione. Il distintivo è in vendita al prezzo unitario di lire tre e le richieste relative devono essere rivolte alla segreteria della F.I.T. accompagnate da un elenco nominativo dei richiedenti, col rispettivo numero della tessera federale, nonchè dell'importo globale per ciascuna ordinazione.

ATLETICA PESANTE

Comitato III Zona

Assegnazione gare: Il Direttorio Federale ha fissato che gli atleti i quali risulteranno vincitori delle eliminatorie di Zona che avranno luogo a Venezia, dovranno disputare le eliminatorie di Zona che avranno luogo a Venezia, dovranno disputare le eliminatorie Interzona delle varie specialità nelle località qui sotto indicate:

Lotta Greco-Romana

6-2 Seniores a Cuneo, Comitato provinciale; 27-3 Juniores a Torino Dopolavoro Fiat; 27-4 Allievi a Trieste, Dopolavoro Agegat.

Lotta libera

20-2: Seniores Juniores a Trieste Dopol. Int. Chimici; 10-7: Allievi a Trieste: Dopol. Int. Chimici.

Sollevamento pesi

5-3: Seniore a Milano: S.G. Pro Patria; 10-4: Joniores a Brescia: Comitato provinciale; 17-7: Allievi a Faenza: Faenza Sportiva.

Conquista del «Bilanciere»: Per la gara contro citata alle squadre che avranno mandata i loro iscrizione entro il 30 c. m. la Federazione concederà le credenziali di viaggio per la riduzione del 70 p. c. dalla residenza a Firenze.

Raduno istruttori allenatori. Per unificare l'indirizzo che deve presiedere all'istruzione degli atleti il D. F. ha stabilito di indire un raduno di allenatori ed istruttori che avrà luogo a Bologna probabilmente nei giorni 26 e 27 prossimo febbraio.

In conseguenza di quanto sopra pregasi tutti gli allenatori ed istruttori della Zona di voler confermare o meno il proprio intervento entro e non oltre il 29 c. m.

La Federazione per facilitare questo convegno concorrerà in parte nelle spese di viaggio.

Torneo nazionale di lotta grecoromana per atleti seniores e juniores

Il Direttorio Federale ha deciso di indire un grande torneo nazionale di lotta greco-romana fra gli atleti seniores e juniores da farsi svolgere a Torino secondo le norme internazionali dei campionati europei.

Allo scopo di poter preordinare la preparazione necessaria, pregasi i sigg. Presidenti dei Comitati Provinciali di voler cortesemente comunicare al Direttorio Federale quali e quanti saranno gli atleti della propria giurisdizione che potranno partecipare a questa gara.

Copia della segnalazione che dovrà esser fatta entro il 15 gennaio p. v. pregasi trasmetterla a questo

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 10 del 21 dicembre.

Campionato prima divisione maschile - Omologazioni partite. A Venezia: A.S.F. Reyer b. Gil Treviso 51 a 32. A Vicenza: Guf Treviso b. C. F. Vicenza 49 a 48. A Treviso: Guf Treviso b. C. F. Padova 43 a 41.

Punizioni - Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali i seguenti giuocatori: Frezza Luigi (Gil Treviso), Vendraminelli Guido (Gil Padova), Tranquilli Francesco (Guf Treviso), Campesato Amedeo (C. F. Vicenza), Molini Vittorio e Benetti Spartaco (Guf Vicenza). Prima ammonizione. Si ammonisce pure il giuocatore Bindo Ferraresi (Guf Treviso). Seconda ammonizione.

Partite di domenica 26 dicembre - A Treviso: Guf Treviso-Reyer. A Vicenza: Guf Vicenza-Gil Treviso. A Padova: Gil Padova-C. F. Vicenza.

Torneo femminile - Omologazioni partite del 19 corr: A.S.F.V. Reyer A b. Reyer B 64 a 30; Audax A b. Audax B 71 a 56.

Punizioni - Si ammoniscono perchè uscite dal campo per quattro falli personali: Rossetto M. L. (Reyer A), Cesari M, Monticelli V. (Reyer B, Omacini L. (Audax B). Prima ammonizione.

Partite di domenica 26 dicembre - Campo Reyer ore 14..30 Reyer A-Audax B. Ore 15.30 Dopolavoro Breda-Audax A (Riposa Reyer B).

Richiamo alle società - A termini dell'articolo 16 del Regolamento Società, si ricorda che per tutte le gare di campionato la società ospitante è tenuta a mettere a disposizione degli ufficiali di campo un cronografo e due fischietti non a trillo. - *Il presidente.*

PUGILATO

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 5 del 22 dicembre 1937 XVI.

Elogio - La squadra mista del Comando Federale G.I.L. di Treviso, comprendente i pugili dilettanti Argentin Bruno, Bettari Italo, Lampronti Primo, Migotto Alberto, Peire Egisto, Sonego Andrea, Stella Renato, Tersigni Italo, negli incontri sostenuti nei giorni 3, 5, 8 corr. a Pznan e Bydgoszcz (Polonia) ed a Danzica, è riuscita ad affermarsi nel modo più lusinghiero ottenendo due vittorie collettive a Bydgoszcz ed a Danzica rispettivamente con i punteggi di 9 a 5 e di 12 a 4. Mi è pertanto gradito tributare il mio più fervido elogio ai suddetti atleti, che in terra straniera hanno saputo degnamente tener alto il buon nome dello sport fascista, e ricordare le brillanti prove da essi sostenute: 2 dic. 37: Tersigni b. ai punti Czerwinski; Lampronti e Rogalski incontro pari; Peire batte ai punti Pela - 5 dic. 37: Tersigni batte ai punti Wyhijewski; Argentin e Wojkowiak incontro pari; Bottari e Wandlewiczem incontro pari; Lampronti batte f c. 2.a ripresa Badomski; Peire batte ai punti Dorsch; Migotto e Urbaniak incontro pari- 8 dic. 37: Tersigni batte ai punti Cynamon; Argentin e Sierocki incontro pari; Peire batte ai punti Zielinski; Stella batte ai punti Plichta; Migotto batte ai punti Gotembiewski; Sonego e Sadowski incontro pari. Mi compiaccio pure di segnalare i fascisti cav. Biggi Carlo, accompagnatore ufficiale e Colognato Oreste insegnante per la molto apprezzata assistenza fornita agli atleti.

Assistenza ai pugili durante il combattimento - Ricordo che i pugili durante il combattimento potranno essere solo assistiti dagli istruttori, procuratori sportivi e secondi, regolarmente tesserati, nel numero di due per ciascun pugile. E' assolutamente vietato l'intervento di persone estranee. I commissari di riunione sono tenuti a far rispettare tale prescrizione - Il Commissario: *Angelo Cedolini*.

CALCIO

Pitto davanti ai giudici per un curioso incidente

VARESE, 22

«Pitto il calciatore nazionale in visita alla città». Questo titolo di cronaca cittadina avrebbe calamitato l'attenzione degli sportivi, colpiti dalla nota febbre tifoide, che, grazie al cronista per la notizia, si sarebbero dati da fare per correre a vederlo e a riscaldarsi un po' battendogli le mani.

Ma, purtroppo, Pitto questa volta ha preferito l'incognito, anzi il più stretto incognito.

La sua figura non è comparsa nel campo sportivo, nel succinto costume del calciatore, ma nelle severe aule della Giustizia, e vestito, incappottato e un po' trepidante per di più. Passando poco tempo fa nei pressi del casello dell'Autostrada al suo termine presso Sesto Calende, con una veloce macchina, avendo il casellante data la precedenza ad un motociclista, facendo arrestare la macchina del «nazionale», il calciatore pare abbia preso a calci le buone regole della convenienza sociale, urlando parole agrodolci che si soffiano di solito in faccia agli arbitri venduti. Pitto è così incappato nella rete... della Giustizia sotto l'accusa di offese recate a pubblico ufficiale. Da una parte Pitto, dall'altra il casellante e a far da arbitro, il vice pretore onorario tentato di usare il fischietto invece di scrollare il campanello nei momenti di maggior tensione. Fortunatamente il calcio di punizione non è stato concesso, per essersi Pitto discolpato asserendo essersi sfogato non con il casellante, ma con il motociclista che aveva fatto una manovra balorda.

La Confederazione agricoltori alla Fiera di Verona

VERONA, 22

Anche quest'anno la Confederazione fascista degli agricoltori parteciperà alla 42.a Fiera dell'Agricoltura che si terrà in Verona dal 13 al 21 marzo.

L'illustrazione delle attività confederali si svolgerà nell'atrio dell'ingresso principale e lungo lo scalone d'onore attraverso una serie di fotomontaggi, pannelli, grafici sagomati e sarà particolarmente interessante per la documentazione della battaglia per l'autarchia in cui sono impegnate a fondo le risorse degli agricoltori italiani.

Le insegne dell'Ordine di Malta rimesse a Graziani

ADDIS ABEBA, 22

Mons. Castellani, Delegato Apostolico in Africa Orientale Italiana, ha rimesso al Maresciallo Graziani le insegne della gran croce del Sovrano Ordine Militare di Malta, recentemente conferitagli, pronunciando un vibrante indirizzo di omaggio.

Incrociatore francese danneggiato durante le manovre

LONDRA, 22

Si ha da Port Said:

L'incrociatore francese «Goire» è stato portato a rimorchio in questo porto stamane avendo subito guasti ad una elica durante esercitazioni nel canale di Suez. L'incrociatore ha un grosso reparto di fanteria marocchina a bordo.

Armi francesi alle tribù del Sangiaccato di Alessandretta

ISTAMBUL, 22

Funzionari francesi del Sangiaccato continuano a distribuire armi alle tribù. Migliaia di fucili sono stati dati alle tribù Kethumlu e Alaaddin. Sono numerosi gli arresti e le condanne fra la popolazione turca.

Si ignorano i risultati della visita del Presidente del Consiglio siriano ad Ankara. Si apprende che dopo la visita agli istituti di cultura e di beneficenza, gli è ieri sera stato offerto un banchetto e che stamane ha avuto luogo una colazione al Ministero degli interni. Stasera egli è ripartito per la Siria.

Il numero delle onorificenze per l'anno 1938

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale si stabilisce che il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1938 nelle cinque classi degli ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente: Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: cavalieri di gran croce 8, grandi ufficiali 43, commendatori 144, ufficiali 335, cavalieri 865. Ordine della Corona d'Italia: cavalieri di gran croce 24; grandi ufficiali 190; commendatori 1012; ufficiali 1850; cavalieri 5000. Non sono compresi nel numero le concessioni di onorificenze per *motu proprio*.

MIRANO

Giornata della Madre e del fanciullo

Mirano si appresta a celebrare la Giornata della Madre e del Fanciullo con la consueta austera solennità fra il concorso ed il consenso del nostro popolo sempre meglio disposto alla comprensione delle finalità dell'I. N. Maternità ed Infanzia.

La celebrazione di venerdì 24 dicembre si svolgerà anche quest'anno, nel nome del Duce, in un'atmosfera di pura idealità fascista per dar prova anche fra noi di matura e diffusa coscienza morale civile e assistenziale, che è poi forza viva e ragione prima di ogni elevazione sociale.

Alle dieci il corteo con rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime muoverà dall'Asilo di Maternità verso la Chiesa Arcipretale per il battesimo e per la consacrazione al S. Cuore degli ultimi nati. Alle 11 circa nella sala maggiore dell'Asilo Infantile saranno distribuiti premi di allevamento igienico e le seicento maglie offerte anche quest'anno agli alunni dei due Asili infantili dalla benemerita presidente sig. Nella Errera.

Alle madri convenute sarà poi dato un corredino e sarà offerta la colazione, che sarà pure offerta a tutti gli alunni dei due Asili Infantili del Capoluogo e di Zianigo.

Beneficenza

Offerte per la giornata della Madre e del fanciullo e per la Befana Fascista: Coin Berlato Letizia, 3 corredini; Perale Dal Corso Maria, 10 corredini; Bareato Corelli Alba, indumenti; Zanchin Gatti Rosy, indumenti; Rubini Vittoria, indumenti; Bion Bianca, 1 culla; Dal Maschio Ester, indumenti e L. 10; Bonifacio Vittoria L. 25; Salviato Angela 5; Dal Maschio Brazzoduro Eleonora 5; Pezzoni Giovanna 5; Pierobon Talia e Laodice 10; Pezzoni Azzalin Mercedes 20; Morbiatto Elisa 10; Meneghelli Rachele 10.

Roeder di passaggio a Trieste

TRIESTE, 22

Proveniente da Milano è giunto alle 20.30 alla stazione centrale il Ministro della Guerra ungherese, generale Roeder, il quale ha subito proseguito per Postumia diretto in Ungheria.

La morte di Kellogg

NUOVA YORK, 22

Si ha da St. Paul Minnesota, che Frank Billing Kellogg è morto stanotte.

Frank Billing Kellogg era nato a Potsdam nello Stato di Nuova York il 22 dicembre 1856. Laureatosi nel 1877, fece una rapida e brillante carriera professionale, reputatissimo consulente in materia di giure minerario, sia che fosse chiamato in tale qualità dai più potenti consorzi del genere, sia che patrocinasse in giudizio gli interessi dello Stato contro quelli dei grandi *trusts*. Fu anche presidente del Foro americano.

Nel 1923 venne eletto senatore, ma quasi subito fu nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, con poteri speciali anche per la rappresentanza della Confederazione nelle adunate e nei consessi europei intesi a svolgere accordi per la realizzazione del piano Dawes.

Infatti il Kellogg partecipò attivamente alla Conferenza finanziaria interalleata di Parigi nel gennaio 1925. Durante questa giunse a Frank Kellogg la nomina a Segretario di Stato, in sostituzione di C. E. Hughes dimissionario.

Una frase caratteristica, che potrebbe dirsi un'autodefinizione, fece in quei giorni il giro dei giornali. A un giornalista che insisteva per ottenere una breve intervista, Frank Kellogg rispose pianamente e senza sorridere: «Il mio Presidente che è un gran taciturno (Coolidge) mi ha scelto perchè io sono uno che difficilmente apre bocca...».

Il nome del Kellogg è legato al patto che «condanna il ricorso alla guerra per la soluzione delle controversie internazionali» firmato a Parigi il 27 settembre 1928. Nel giugno 1927 Briand presentò al Governo di Washington la proposta di un trattato di amicizia perpetuo tra la Francia e gli Stati Uniti. Kellogg non abboccò e dopo nove mesi annunciò non un trattato bilaterale tra Francia e America, ma un trattato plurilaterale di «condanna» della guerra da firmarsi da tutte le grandi Potenze, esclusa la Russia sovietica, e cioè Stati Uniti, Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Giappone. Come gli avvenimenti hanno dimostrato l'opera del Kellogg non ha resistito al primo urto e si è rivelata un'altra utopia.

Nel 1930 al Kellogg veniva attribuito il premio Nobel per la pace.

Gli scioperi in Francia

Occupazioni di cinema

PARIGI, 22

In seguito a un disaccordo con le compagnie, gli impiegati dei principali stabilimenti cinematografici di Parigi hanno occupato nel pomeriggio di ieri i locali. Per l'intervento della polizia, gli stabilimenti sono stati più tardi sgombrati, ma gli impiegati hanno deciso di proclamare lo sciopero generale che dovrebbe estendersi a tutte le industrie cinematografiche della regione.

Da Roubaix si apprende stamane che anche gli impiegati di una cooperativa alimentare socialista hanno proclamato lo sciopero, non avendo i dirigenti della cooperativa, tutti appartenenti al partito socialista, voluto accordare loro un nuovo aumento di salario.

Si ha poi da Lilla che gli studenti dell'Università statale e quelli dell'Università cattolica, per protestare contro il fatto che durante una loro manifestazione il proprietario di un caffè di Lilla si era rifiutato di farli entrare nel proprio locale, hanno fatto ieri irruzione nel caffè. Gli studenti hanno obbligato gli avventori ad allontanarsi e hanno proceduto alla occupazione del locale. Durante tutta la serata essi sono rimasti seduti ai tavoli rifiutandosi di ordinare delle consumazioni e di andarsene. A mezzanotte la polizia, coadiuvata da due plotoni di guardie mobili, è riuscita a far sgombrare il caffè.

Cruento scontro in Messico

fra abitanti di due paesi

CITTA' DEL MESSICO, 22

Una vera battaglia si è svolta nel vicino villaggio di Sant'Antonio fra quella popolazione e gruppi di abitanti di un altro paesetto. Si deplorano otto morti, tra i quali due donne, e numerosi feriti. Il conflitto è avvenuto in occasione di una festa, ma per ragioni di campanilismo e per vecchi rancori esistenti fra i due paesi. I contendenti hanno fatto uso d'armi da fuoco, di coltelli e randelli.

Nello stato di Guanajuato un'autocorriera si è scontrata con una vettura da turismo. L'autocorriera, ha sfasciato l'automobile e si è rovesciata. Sei persone sono rimaste uccise. Vi sono vari feriti.

L'aviatore Levine contrabbandiere

PARIGI, 22

L'americano Carlo Levine, che nel 1927 fu il primo passeggero aereo a volare direttamente da Nuova York in Germania a bordo di un apparecchio Bellanca, pilotato da Clarence Chamberlain, è stato ritenuto colpevole di avere tentato d'introdurre di contrabbando negli Stati Uniti, materie prime. Egli è stato condannato ad una pena di 3 anni di prigione e ad una multa di 2500 dollari.

Nave olandese naufragata

RIO DE JANEIRO, 22

Al largo di Rio Grande, a due miglia dal faro di Santa Maria, nello Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, si era arenato su un banco di sabbia il vapore olandese *Aldabi* di 5000 tonnellate, appartenente alla Rotterdam Sud America Line.

L'*Aldabi* nell'urto aveva riportato un largo squarcio a prua e l'acqua è penetrata nelle stive inondandole. Il macchinario è sommerso. La nave è stata abbandonata dall'equipaggio preso a bordo dalla nave brasiliana e sbarcato a Rio Grande.

1938 - XVI

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20

Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA
con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Italia e Colonie: Anno L. 85

Estero: Anno L. 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

POLITICA

- **Gerarchia**, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a — L. 28
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustrato, L. 35 ridotto a — » 30

LETTERATURA. ARTE, VARIE

- **L'Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a — » 153
- **Rivista Illustrata**, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a — » 95
- **Domus**, mensile d'arte, L. 100.30 ridotto a — » 90
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 110,30, ridotto a — » 90
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100, ridotto a — » 94
- **Rassegna Italiana**, mensile, letterario. L 55, ridotto a — » 50
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze, lettere ed arti L. 50, ridotto a — » 45
- **L'Emporium** mensile d'arte, L. 50, ridotto a — » 45
- **Le Tre Venezie**, mens. illustrato, L. 50, ridotto a — L. 45
- **Omnibus**, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a — » 40
- **Bertoldo**, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35, ridotto a — » 31
- **Minerva**, quindicinale L 30 ridotto a — » 27
- **Il Secolo Illustrato**, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a — » 18
- **Illustrazione del Popolo**, settimanale a colori, L. 19, ridotto a — » 17
- **Pro Familia**, settimanale L. 20,30 ridotto a — » 13.30

SCIENZE

- **Sapere**, rivista quindicinale Ed. Hoepli, L. 50, ridotto a — » 45
- **Radio e scienza per tutti**, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a — » 20

RIVISTE FEMMINILI

- **Fili**, mensile L. 58.30, ridotto a — L. 54
- **La Donna**, mensile di lusso Ed Rizzoli 48, rid. a — » 43
- **Moda Illustrata**, sett. Ed. Sonzogno, L 47, ridotto a — » 42
- **Mammina**, settimanale a colori, L. 25, ridotto a — » 22
- **Lei**, settimanale, Ed. Rizzoli, L. 20, ridotto a — » 19
- **Biancheria Elegante**, quindicinale, Ed Sonzogno, L. 23 ridotto a — » 21
- **Cucina Italiana**, mensile L. 5,30, ridotto a — » 4

TEATRO, CINEMA

- **Scenario**, mensile, Edit. Rizzoli, L. 48, ridotto a — » 43
- **Cinema**, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a — » 36
- **Musica d'Oggi**, Edit. Ricordi, L. 15, ridotto a — » 13
- **Il Giornale della Radio**, settimanale, L. 15 ridotto a — L. 12

AGRICOLTURA

- **Domenica dell'Agricoltore**, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15, ridotto a — » 13
- **Rivista dell'Agricoltura**, esce tre volte al mese, L. 20.30, ridotto a — » 18

ALMANACCHI, CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1938 XVI**, ed. dal Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a — » 10
- **Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI** L. 8, rid. a — » 7
- **Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI**, L. 8, ridotto a — » 7
- **Almanacco dei Visacci**, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a — » 8
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 10, ridotto a — » 8

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1937 - XVI.

L'industria delle oche natalizie in Germania

BERLINO, 22

L'arrosto di oca è il tradizionale piatto natalizio per i tedeschi. Un'oca ben grassa, con molta salsa e con contorno di cavolo rosso e delle immancabili patate lesse non dovrà mai mancare per la ricorrenza. Il Governo nazionalsocialista cerca ora però di diffondere il consumo di oca anche nei giorni feriali ed in quegli strati della popolazione che fino ad oggi non potevano permettersi un tale lusso .Il «Reichsnährstand» (Ente per l'alimentazione del Reich) regola i prezzi sui mercati ed organizza la vendita al dettaglio della carne di oca, in modo da renderla accessibile anche ai meno abbienti. I successi ottenuti sono dimostrati dal fatto che in un quartiere popolare di Berlino, in cui vivono per lo più degli operai, vengono vendute ora dalle 1800 alle 2000 oche alla settimana. Con questo sistema non si tende soltanto a mettere alla portata di tutte le borse una pietanza prelibata, ma sopratutto un genere alimentare di grande potenza nutritiva. Infatti l'oca è dopo il maiale il miglior produttore di grasso.

Prima della guerra esistevano in Germania 5,8 milioni di oche, che vi venivano allevate ed ingrassate. Col Trattato di Versailles il Reich dovette cedere molti territori nei quali fioriva particolarmente l'allevamento delle oche. Attualmente, grazie all'incremento dato a questa industria dal Governo nazionalsocialista, l'allevamento delle oche è nuovamente all'altezza di prima, tanto che nel 1936 si contavano in Germania 5,9 milioni di oche. Il principale ramo di quest'industria è però senza dubbio quello dell'«ingrassamento» delle oche. Circa il 70 per cento di tutte le oche ingrassate in Germania viene importato dall'estero, specialmente dalla Lituania, dalla Polonia, dall'Italia e dalla Jugoslavia. Le oche provenienti dall'Italia sono quelle che servono per l'ingrassamento primaverile, cioè da gennaio ad aprile.

Una delle regioni della Germania in cui maggiormente viene esercitata l'industria dell'ingrassamento delle oche è quella dell'Oderbruch, ad alcune decine di chilometri da Berlino, e sopratutto nella cittadina di Neu-Trebbin, fondata da Federico il Grande. Le oche da ingrassare vengono tenute in parchi all'aperto, suddivisi in più recinti. Condizioni principali per l'ingrassamento sono: poco moto, mangime sostanzioso e frequente. Allo scopo d'indurre i volatili a cibarsi anche di notte i recinti vengono illuminati a giorno da potenti riflettori .In tutto il Reich esistono attualmente 227 parchi di ingrassamento, dei quali 126 soltanto nella regione dell'Oderbruch. Nel 1936 il numero delle oche ivi ingrassate fu di 736 193. Oltre a quella della carne, importante è anche l'annessa industria delle penne d'oca, che servono a riempire i cuscini e le imbottite.

Il delitto di due studenti lettori di libri gialli

VIENNA, 22

A Praga sono stati arrestati in questi giorni due studenti, uno dei quali non ha ancora compiuto i 18 anni, che noleggiato un tassì nel centro della città si sono fatti accompagnare in un lontano villaggio e, giunta la vettura in una località isolata, hanno sparato contro lo autista alcuni colpi di rivoltella con l'intenzione di ucciderlo e derubarlo. Il disgraziato giace all'ospedale in fin di vita.

Il più giovane degli aggressori, interrogato dal giudice istruttore, ha confessato di appartenere a una associazione a delinquere. Egli e i suoi complici dovevano impadronirsi dell'automobile per recarsi a Brod, in Cecoslovacchia, a svaligiare la filiale della Cassa di Risparmio. Fatto il colpo avrebbero proseguito per Bratislava, ove tutto era stato preparato per commettere un altro audacissimo furto. Due della banda dovevano salire su un aeroplano aggredire il pilota durante il volo, impadronirsi dei valori postali e lanciarsi col paracadute.

Questo fantastico piano criminale è nato nella mente del giovanetto guastato, a quanto risulta dalla sua stessa deposizione, dalla lettura di romanzi gialli.

Lo scioglimento in Polonia del partito socialista

VARSAVIA, 22

Manifesti affissi su tutte le cantonate della città e dei centri rurali polacchi annunciano lo scioglimento deciso dalle autorità governative del partito socialista polacco del lavoro, la cui esistenza risale al 1924, per motivi di ordine pubblico e per l'interesse supremo della difesa dello Stato in quanto detto partito si era trasformato in filiale del clandestino partito comunista e la sua azione tendeva a rovesciare i poteri costituiti al fine di instaurare, secondo le istruzioni del Comintern, un governo di commissari del popolo. Il partito socialista del lavoro è dichiarato quindi clandestino, e coloro che continueranno ad appartenervi e a collaborarvi verranno prontamente arrestati e severamente puniti dalle autorità giudiziarie.

In Svezia si reclama la ripresa degli scambi con la Spagna nazionale

STOCCOLMA, 22

I consorzi industriali e commerciali svedesi hanno indirizzata una lettera al Ministro degli Esteri nella quale chiedono che siano d'urgenza avviate trattative col Governo del generale Franco per la ripresa dei rapporti commerciali con la Spagna nazionale.

La vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli

ROMA, 22

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Si è iniziata la vendita dei biglietti della grande Lotteria collegata alla corsa per il 12.o Gran Premio di Tripoli che si disputerà nel prossimo anno 1938 sul circuito automobilistico della Mellaha. E' la gara resa famosa dalla Lotteria dei milioni. I Governi della Libia, dell'Africa Orientale Italiana e dell'Egeo e tutte le Intendenze di Finanza del Regno sono stati riforniti dei biglietti della Lotteria per la distribuzione agli incaricati della vendita che sono gli uffici e le ricevitorie postali, le rivendite di generi di monopolio, istituzioni e organizzazioni del Regime, banche, ditte e persone autorizzate e, nel Regno, anche i banchi e le collettorie del lotto. Il prezzo del biglietto è di lire 12, e come per le passate manifestazioni la lotteria è dotata di cinque grandi premi abbinati ai primi cinque classificati nella corsa; di venticinque premi di notevole entità collegati agli altri corridori iscritti, nonchè di cento premi di consolazione. Saranno sorteggiati, come nello scorso anno, premi turistici — viaggio in prima classe e dieci giorni di permanenza gratuiti — che tanto favore hanno incontrato nel pubblico».

Le tragicomiche conseguenze della distrazione d'un fidanzato

NOVARA, 22

Questa mattina un incidente tragicomico che si è risolto con uno spavento generale senza gravi conseguenze, ha interrotto momentaneamente la cerimonia nuziale dell'impiegato Enzo Casirolli con la casalinga Maria Croce. L'impiegato è notoriamente un temperamento distratto ed a tale sua distrazione è dovuta la dimenticanza degli anelli nuziali che egli lasciava sul canterano della pensione dove aveva vissuto finora.

Giunto con la promessa sposa davanti alla chiesa dov'era adunata una discreta folla di parenti, amici e curiosi, il Casirolli si ricordava di aver dimenticato i simboli del vincolo matrimoniale. Per timore di esser giudicato male, egli pregava la sposa di entrare in chiesa, dove l'avrebbe raggiunta quasi subito, e si precipitava in automobile verso la propria abitazione. Presi gli anelli, al ritorno, per la preoccupazione di arrivare presto, l'autista prendeva male una curva e investiva di striscio il ciclista Ferro Giacomo, gettandolo a terra. Grida, confusione, tentativo del Casirolli di svignarsela per arrivare presto in chiesa. Intervento di un vigile urbano. Risultava che il ciclista era rimasto quasi incolume, ma il vigile, per necessità del suo dovere, voleva accompagnare l'incauto autista presso il comando. Dopo una rapida spiegazione il vigile acconsentiva ad accompagnare lo sposo ed il guidatore in chiesa per constatare la veridicità delle loro affermazioni.

Qui regnava completa confusione intorno alla sposa, la quale credeva che il suo promesso se ne fosse fuggito prima di compiere il rito. Il matrimonio avveniva così sotto la bonaria sorveglianza del vigile urbano.

Il guidatore ci ha rimesso 100 lire date al ciclista investito per ripagarlo dei danni causati alla bicicletta.

Un pescatore di frodo ferito da una guardia

ADRIA, 22

Al nostro ospedale è stato trasportato il pescatore Falcone Argentino fu Cesare di anni 24 da Rosolina di Loreo, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco alla spalla sinistra, con fuoruscita dall'emitorace destro. Le sue condizioni sono gravi e perciò venne trattenuto con prognosi riservata. Egli ha narrato che verso le 2 di notte, mentre si trovava in compagnia di certo Passadore Ezio di anni 25 da Rosolina, ora arrestato, nella valle di pesca Ravagnan, a bordo di un natante, diretto a pescare in detta riserva, era stato sorpreso dalla guardia giurata Antonio Ferra di anni 56, che gli sparava contro sette colpi di moschetto, il quarto dei quali lo feriva nel modo anzidetto. Dopo essere stato interrogato dal Pretore, il Falcone venne piantonato dai carabinieri. Il Ferro, che aveva prestato le prime cure al ferito, si è reso latitante.

Per la cassa scolastica del Ginnasio Franchetti

ROMA, 22

Con R. D., su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, la cassa scolastica del R. Ginnasio R. Franchetti di Venezia-Mestre viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Una precisazione ministeriale sul bollo delle mercedi

ROMA, 22

Il Ministro delle Finanze, per eliminare le incertezze e i dubbi relativi al trattamento fiscale, agli effetti della tassa di bollo, delle quietanze e ricevute rilasciate dagli operai per il pagamento degli assegni familiari e degli acconti di mercede, ha dichiarato che essendo gli accennati assegni e acconti complemento o parte integrativa dei salari, le relative quietanze devono avere il medesimo trattamento fiscale delle quietanze dei salari. Beninteso però che se i suaccennati assegni familiari o acconti di mercede sono corrisposti mediante buste paga o biglietti personali, la tassa di bollo è dovuta soltanto se tali documenti siano firmati in segno di ricevuta dal percipiente o da chi per esso. In caso contrario non è dovuta alcuna tassa di bollo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.60	94.65	94.80	94.80
„ f. m.	94.70	94.72	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.60	74.50	74.60
Prest. Red. 3.50	71.97	71.85	72.15	72.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.20	88.15	88.15
Cred. Fond. 4 pc.	429.—	428.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	417.—	419.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.25	444.25		
Buoni Tes. 1940	100.87	100.80	100.90	100.90
„ 1941	101.97	101.95	102.—	102.—
„ 1943	91.49	91.72	—.—	91.70
„ 1944	98.05	98.07	98.10	98.05
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	982.—	981.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4420.—	4430.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	538.—	533.—		
Ferr. Merid.	968.—	971.—	965.—	964.—
Venete cost. ferr.	355.—	357.—	364.—	365.—
N.G.I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
„ Fürter	265.—	264.—		
„ Val d'Olona	125.—	126.—		
„ Val Ticino	174.—	173.—		
„ Olcese	505.—	504.—		
Stamp. De Ang.	1075.—	1072.—		
Cantoni Cats.	522.—	523.—		
Linif. Can. Naz.	586.—	578.—		
Man. Ross. Varzi	691.—	678.—		
„ Rotondi	522.—	542.—		
„ Tosi	64.50	64.50		
„ Cot. Merid.	285.50	285.—		
Unione Manifatt.	378.—	374.—		
Lan. Gavardo	655.—	653.—		
„ Rossi	4200.—	4200.—		
„ Targetti	124.50	126.—		
Cascami Seta	470.—	471.—		
Bernasconi Tess.	101.—	100.50		
S.N.I.A Viscosa	527.—	525.—		
Man. Pacchetti	227.50	228.—		
Châtillon	103.50	103.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	185.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.25	52.—		
Ilva	237.50	236.50	237.—	237.—
Metallurg. Ital.	253.—	254.50		
Monte Amiata	96.75	95.50		
Montecatini	184.50	184.—	184.50	184.25
Stab. Dalmine	210.—	212.—		
Breda	242.50	241.—		
Bianchi	105.50	105.50		
Isotta Fraschini	29.50	29.50		
F. I. A. T.	467.—	464.—		
Off. M. Regg.	89.50	90.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.50	209.—	210.50	209.25
Elettr. Piacentina	264.—	264.—		
C. I. E. L. I.	331.—	329.50		
Dinamo Italiano	302.—	300.50		
Bresciana	301.50	307.—		
Valdarno	197.25	196.—		
Emiliana Eserc.	482.—	482.—		
Idroel. Trezzo	421.—	422.—		
Cisalpina privil.	133.75	134.75		
„ ordin.	104.75	103.75		
Elett. Gen. Sic.	88.75	88.75		
Edison	320.—	318.75		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	71.—	71.—		
Tirso	140.—	140.—		
Elett. Lombarda	529.50	531.—		
Merid. Elettricità	302.50	302.50		
Terni	272.—	272.25	272.—	272.—
Unione Es. Elett.	11.78	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.—	101.		
Distiller. Italiane	200.50	197.50		
Eridania	507.—	50.5—		
Raffineria L. L.	558.—	562.—		
Italiana Gas	16.12	16.19		
Mira Lanza	177.—	177.—		
Petroli d'Italia	11.50	11.50		
Aedes	105.—	105.—		
Fond. Regionale	54.—	55.—		
Istituto Fond. R.	102.—	106.—		
Ist. Rom. Beni S.	209.—	209.—		
Saturnia	77.—	75.50		
Pastificio Baroni	35.50	36.50		
Gr. Alb. Venezia	91.50	91.50	92.—	91.50
Italcementi	225.25	226.50		
Pirelli Italiana	1370.—	1380.—		
Pirelli & C.	414.—	413.—		
A. N. I. C.	101.50	[illegible]		
Sardago	71.—	71.—		
Cart. Burgo	331.50	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	95.—	95.—	95.—	95.—
Amsterdam	1056.50	1056.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.78	66.78	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.90; id. 1941 101.95; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 715; Gerolimich v. 183; Martinolich 106; Tripcovich 395; Anonima Infort. Milano 2010; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2045; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Italiana emissione '23 597.50.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 95 — Zurigo 439.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	770.7	4		
Pola	ser.	769.9	2	7	—1
Trieste	ser.	770.9	3		
Gorizia	ser.	771.0	0	5	—2
Udine	ser.	770.2	1	3	—2
Treviso	ser.	770.7	1	3	—2
Belluno	½ cop.	771.7	—4	—2	—8
Padova	¼ cop.	771.9	0	4	—4
Rovigo	ser.	770.9	2	3	—4
Vicenza	ser.	770.5	1	3	—2
Bolzano	¼ cop.	770.9	—5	0	—9
Trento	½ cop.	772.5	—3	—1	—7
Grappa	½ cop.	619.7	0	0	—8
Venezia	½ cop.	770.7	2	3	—1

Mare: Zara legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.29. Luna tramonta ore 11.9, leva ore 23.43. Luna piena il 17, ultimo quarto il 24. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.50 e 13.40, basse ore 8.55 e 20.25. — Ieri alle ore 8 il Livenza e il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Ancora regime di alta pressione con nucleo sulla pianura danubiana. Condizioni ancora generalmente buone. Cielo vario con qualche nebbia al mattino.

Perde la favella per la paura

FORLI, 22

Inseguita da un cane, la bambina di 9 anni Mariuccia Bellazzi da Romagnano, ha perduto la favella ed è stata ricoverata all'ospedale.

I Littoriali del lavoro

ROMA, 22

Il P.N.F. bandirà prossimamente i Littoriali del lavoro per l'anno XVI Ai Littoriali del lavoro potranno partecipare gli iscritti al P.N.F. e alla G.I.L., che siano in possesso della tessera sindacale di lavoratori, relativa a ciascun gruppo di gare, e che al 31 dicembre c. a XVI non abbiano oltrepassato il 28.o anno di età.

I Littoriali si svolgeranno in Roma; avranno inizio il 23 marzo e termineranno il 21 aprile con la proclamazione dei Littori del lavoro. In ciascuna provincia, dal 20 gennaio al 15 febbraio, avranno luogo i prelittoriali. L'organizzazione, affidata ai GUF, è diretta da una commissione nella quale sono inclusi anche i segretari delle Unioni dei lavoratori.

I Windsor a Cannes

PARIGI, 22

Il Duca e la Duchessa di Windsor sono giunti ieri a Cannes. Essi trascorreranno le feste natalizie alla villa «Lou Viei» presso i signori Rogers, i noti amici della coppia ducale.

Circa le intenzioni future dei Duchi, disparate sono le versioni. Secondo gli uni la coppia ducale ha intenzione di recarsi a Kitzbushel nel Tirolo austriaco verso la metà di gennaio, secondo altri il Duca e la Duchessa di Windsor avrebbero intenzione di visitare gli Stati Uniti nel prossimo gennaio.

NOTIZIE RECENTISSIME

GLI STRANIERI LASCIANO HANGKOW

nuova meta delle forze giapponesi

SCIANGAI, 22

La sosta seguita alla caduta di Nanchino è stata molto breve. Alle proclamate dichiarazioni di nuovi preparativi di resistenza cinese i giapponesi rispondono intensificando e sopratutto accentuando l'estensione delle operazioni militari.

Passati sulla sponda settentrionale dello Yangtzè, oltre Nanchino, prima che la capitale cadesse in loro possesso, per accerchiare le divisioni messe successivamente in rotta sul fronte Sciangai-Nanchino e, quindi sgominate e decimate, gli imperiali hanno ripreso energicamente la marcia al nord della capitale conquistata.

Contemporaneamente i nipponici avanzano a sud e a sud-est di Nanchino verso Hangkow, una delle più belle, ricche e forse più moderne città della Cina. I cinesi assicurano che la capitale del Chechang è fortificata assai solidamente; purtuttavia i giapponesi la investono con quattro colonne delle quali la prima si vale dell'ottima rotabile Sciangai-Hankow, che si svolge in prossimità della costa, la seconda procede provvedendo ai lavori di riattamento lungo la ferrovia, la terza segue il tracciato del grande canale, mentre la quarta progredisce da Huchow ancora più a nord-ovest di Hankow.

E' già Hangkow, che si può considerare, almeno parzialmente, la nuova capitale della Cina, attende a sua volta l'attacco dei giapponesi. Il panico raggiunge la popolazione, che ascende complessivamente a due milioni di persone, compresi quasi mezzo milione di fuggiaschi dal passo Yagazè-Yangtzè. Ma il problema dello sgombero della nuova improvvisata capitale, che concerne pure un migliaio di stranieri, diviene sempre più pressante.

Intanto un concentramento di navi da guerra nipponiche lungo le coste della Cina meridionale sembra preludere a più vaste operazioni militari. Ci si domanda se Canton, già ripetutamente bombardata, verrà essa pure attaccata. Intanto, continuando la resistenza del generalissimo dei cinesi, i giapponesi rinuncieranno difficilmente alla occupazione della città dalla quale si diparte una via traverso cui i cinesi possono ricevere rifornimenti dall'estero e che rappresenta il centro propulsore delle idee e delle attività antinipponiche.

Anche a Canton si sgombra

Anche gli uffici del governo provinciale del Kwangtung sono stati rimossi dalla città mentre i ricchi cantonesi riparano specialmente a Hong Kong e Macao.

Anche la provincia dello Shantung, che si sperava potesse mantenere una specie di neutralità che avrebbe valso a salvaguardare contemporaneamente le vite e gli interessi cinesi ed insieme gli interessi giapponesi, che vi sono notevolissimi, è coinvolta nel turbine della guerra. La ricca provincia costiera sembra essere ora il principale obiettivo delle forze nipponiche che sono concentrate nella Cina settentrionale e centrale; infatti gli imperiali avanzano lungo la linea Tien-Tsin-Pukow e lungo il canale imperiale, mentre altre forze avvolgono la provincia dal sud entrandovi dall'estremità meridionale del confinante Hopei.

Anche Tsing Tao sembra inevitabilmente destinata a conoscere gli orrori della guerra nonostante che alla sua conservazione fossero interessati tanto i cinesi quanto i giapponesi i quali vi posseggono proprietà rappresentanti buona parte dei loro investimenti nella Cina. E a questo stato di cose non è estraneo lo stesso governatore al quale, con tutta probabilità, si deve l'incendio delle filande nipponiche valutate trecento milioni di yen e capaci di dar lavoro a venticinque mila cinesi.

E' da segnalare che le truppe nipponiche che avanzano in direzione di Hangkow, hanno occupato Mokan Shan, famosa stazione climatica e idroterapica, frequentata dalla colonia straniera di Sciangai. Nella metropoli e nelle campagne vicine intanto si verifica una impressionante recrudescenza di criminalità. Di essa sono indubbiamente responsabili i cinesi, che prima di ritirarsi aprirono le prigioni e rimisero in libertà tutta la delinquenza della regione, tra cui molti assassini condannati all'ergastolo. Molti di essi si sono infiltrati in Sciangai, si sono organizzati in associazioni a delinquere e terrorizzano con i loro misfatti la regione, all'esterno delle barricate. Le truppe e la polizia militare hanno già iniziato un'efficace repressione di questo fenomeno di banditismo.

L'"espresso di Natale"

Si apprende inoltre che le autorità cinesi di Sangkow hanno ordinato ai residenti stranieri di evacuare la città entro 48 ore. Circa duecentocinquanta stranieri lascieranno la città con un treno speciale che sarà chiamato l'Espresso di Natale. Secondo l'Asahi le agitazioni ad Hankow vanno aggravandosi sempre più, tanto che il Governo che da Nanchino vi si era trasferito, lascierà la città dividendosi tra Chang Sha e Chung King.

Le forze aeree della Marina nipponica hanno sorvolato Lanckow capitale della provincia del Kangsu dove hanno bombardato i capannoni del campo di aviazione; sei aeroplani di grandi dimensioni e due apparecchi di piccole dimensioni, tutti di fabbricazione sovietica, i quali si trovavano sul terreno. L'azione ha provocato intensa reazione dell'aviazione cinese e ne è seguito un combattimento aereo nel corso del quale gli aviatori giapponesi hanno abbattuto dieci aeroplani cinesi da combattimento, anch'essi tutti di costruzione sovietica.

Si conferma la conclusione di una vera e propria alleanza militare tra l'Unione sovietica e la Cina. Infatti sarebbe stata iniziata la costruzione di una strada lunga circa cinquemila chilometri, tra il territorio sovietico e la Cina. All'impresa sono stati adibiti più di un milione di lavoratori cinesi. Il tracciato della nuova grande arteria corre attraverso le regioni del Kansù e del Turkestan, con diramazione a Urgas passando per Nincheisa. La nuova rotabile sostituirà la Urga-Kalgan, la quale, come è noto, fu tagliata tempo addietro delle truppe nipponiche. La direzione dei lavori è stata affidata a ingegneri e tecnici cinesi che hanno studiato all'estero e il suo compimento avverrà nell'estate prossima.

Le risultanze giapponesi

sull'incidente della "Panay"

TOKIO, 22

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato un rapporto delle autorità militari sulle accuse di mitragliamento della "Panay" da parte di alcune motolance dell'esercito giapponese. Il rapporto rileva che l'inchiesta tuttora in corso è condotta da autorità militari giapponesi, in cooperazione con ufficiali di Stato Maggiore addetti al Quartier generale imperiale che sono stati inviati sul posto da Tokio dopo l'incidente, immediatamente.

Secondo quanto si è potuto rilevare, i soldati giapponesi hanno visitato la "Panay" rapidamente e con intenzioni amichevoli. Non si è raccolta alcuna prova che la cannoniera sia stata fatta segno intenzionalmente a colpi di arma da fuoco da parte giapponese. Verso le quattordici del giorno dodici, alcuni reparti nipponici a bordo di motolance avevano lasciato Tai Ping diretti a Fuchov. Lungo il viaggio effettuato seguendo la corrente del fiume, due lance che precedevano le altre, funzionando da esploratori, avendo incontrato a valle di Taiping cinque navi cinesi a vapore che esse giudicarono del tipo di quelle usate dai cinesi, tornarono indietro per segnalare il fatto all'unità a bordo della quale si trovava il comando, e quindi tutte le motolance presero terra sulla riva destra del fiume a circa due chilometri dalle navi stesse che aerei della marina giapponese sopraggiunti, cominciarono a bombardare in tre fasi successive.

Subito dopo il secondo bombardamento, il comandante la flottiglia si avvicinò alla nave, scoprì che era americana e ordinò subito di prendere cura dei feriti che nel frattempo erano stati portati a terra. Giungeva frattanto sul luogo anche un comandante di compagnia, ma mentre i due ufficiali stavano discutendo con l'equipaggio americano circa i mezzi di salvaguardare la nave, sopraggiunsero per la terza volta gli apparecchi giapponesi i quali, nell'impossibilità di riconoscere i segnali fatti con bandiere giapponesi dagli stessi giapponesi, continuarono il bombardamento, colpendo la nave e provocando perdite anche tra i giapponesi, e cioè due morti e tre feriti fra cui il comandante della compagnia.

Dato che si faceva tardi, i feriti della nave americana furono trasportati in una casa situata in cima ad una collina che sorge nelle vicinanze. Presso a poco a questo momento si scoprì che anche un'altra nave stava affondando presso la riva sinistra. Un reparto giapponese salito a bordo, constatò che la nave, identificata per la "Panay" era ormai del tutto deserta e completamente perduta.

In quel momento un piccolo bastimento a vapore, che si seppe più tardi essere la nave cinese «Lita», con quattordici o quindici soldati cinesi a bordo, stava risalendo la corrente, nei dintorni del luogo ove si era svolto l'incidente. Malgrado la distanza da quest'ultimo bastimento fosse di circa mille ottocento metri, i soldati giapponesi che erano scesi a terra, aprirono il fuoco su di esso, mentre le motolance si precipitavano ad inseguirlo dirigendo contemporaneamente su di esso il fuoco delle loro mitragliatrici.

Anche un'altra motolancia fu inviata all'inseguimento. A pochi chilometri a monte il bastimento cinese, sui cui fianchi furono riscontrati i fori prodotti dai proiettili che gli erano stati sparati contro, fu catturato. I colpi sparati erano dunque diretti contro il "Lita" e non contro le navi americane che non state fatte bersaglio a mitragliamenti. Si suppone che quanto viene riferito circa colpi sparati contro la "Panay" sia stato affermato da persone che sono state tratte in errore dai colpi sparati contro i cinesi e che qualche colpo sperduto possa essere passato in direzione della "Panay".

L'inchiesta riguardo agli ulteriori dettagli relativamente al mitragliamento sarà portata avanti. In poche parole le azioni delle forze militari giapponesi non avevano alcuna cifra ostile nei riguardi delle navi americane e di coloro che vi si trovavano a bordo. E' impossibile che le forze giapponesi abbiano potuto attaccare e salire a bordo di alcuna nave americana sapendo di avere a che fare con una nave americana, conclude il rapporto.

Nuova protesta inglese

LONDRA, 22

Il Gabinetto si è riunito oggi per l'ultima volta prima delle feste natalizie. I ministri hanno deciso di non riunirsi in consiglio di gabinetto prima della fine del mese di gennaio, a meno che avvenimenti imprevisti non sopravvengono. Il Gabinetto ha esaminato la situazione in Estremo Oriente. Si ignora se esso abbia preso qualche decisione sull'invio di rinforzi navali in Estremo Oriente.

Il Governo britannico ha rivolto al Giappone una nota a proposito dell'incidente dell'11 dicembre in cui un battello a servizio delle dogane cinesi era stato bombardato nei paraggi di Hong Kong ed alcune navi giapponesi erano penetrate nelle acque territoriali britanniche. La nota esige assicurazioni che siano date istruzioni rigorose alle forze giapponesi per salvaguardare in modo assoluto il rispetto del territorio e delle acque territoriali di Hong Kong.

La *Press Association* riferisce che il tono della nota è dato dai rilievi concernenti la violazione dei diritti internazionali. Le autorità cinesi incaricate di funzioni doganali esercitano tali funzioni non soltanto nell'interesse del Governo cinese, ma anche nell'interesse dei Governi stranieri che hanno accordato prestiti alla Cina. Le entrate delle dogane sono destinate ad assicurare il servizio di ammortamento di questi prestiti.

Si annuncia che nella riunione di stamane il Consiglio dei Ministri ha deciso in massima l'invio di rinforzi navali in Estremo Oriente qualora la situazione si aggravi. Eden ha comunicato al Consiglio che il Governo francese è disposto a rimpiazzare con le proprie navi, le navi della squadra britannica del Mediterraneo che si trasferirebbero in Cina, ma ha dichiarato che gli abbisognerebbe un preavviso in tempo utile.

L'organizzazione comunista soppressa a Tokio

TOKIO, 22

In seguito agli arresti dei caporioni del cosidetto partito proletario, accusati di avere svolto attività comunista, il portavoce della polizia metropolitana ha posto in rilievo che si trattava di una vera e propria formazione di un partito comunista giapponese.

Il portavoce ha rilevato che gli arrestati pretendono di avere svolta un'attività legittimamente consentita in paragone di quella che è l'attività ortodossa del partito comunista. Tuttavia il portavoce ha affermato trattarsi proprio di attività comunista che aveva realmente come fine ultimo quello di condurre ad una rivoluzione comunista attraverso una mobilitazione delle masse.

Il Ministro dell'Interno, ammiraglio Suetsugu, ha affermato a sua volta al riguardo che le persone che sono state arrestate, effettivamente svolgevano attività diretta ad un movimento destinato alla creazione di un fronte popolare che avrebbe dovuto essere diretto dal Comintern. Tutto ciò costituisce colpa gravissima tanto più che avviene proprio nel momento in cui il Giappone sta conducendo una crociata contro una Cina governata dal Kuomintang il quale subisce l'influenza del Comintern.

Ha aggiunto che qualunque attività avente simile carattere non è mai assolutamente giustificabile in Giappone ed ha affermato che il Giappone, mentre intende rafforzare il patto anticomunista nei confronti della sua politica estera, nei confronti della politica interna intende infondere nel popolo sempre più profondamente una coscienza anticomunista onde rafforzare lo spirito giapponese.

Il *Nichi Nichi* in una corrispondenza da Sciangai riferisce che anche nel caso in cui l'autorità di Ciang Kai Scek dovesse totalmente scomparire, la Gran Bretagna continuerebbe egualmente a incoraggiare la resistenza cinese contro il Giappone, poichè essa vuole continuare ad avere in Cina una posizione di predominio, anche soltanto economica. Una corrispondenza da Parigi allo stesso giornale rileva che la Francia sta studiando le modalità per rafforzare le sue truppe in Indocina.

LA GUERRA IN SPAGNA

Il disperato sforzo dei rossi

nella stretta di Teruel

PARIGI, 22

I combattimenti in Teruel e fuori di Teruel, durati accaniti tutta la notte, si trasformano in una battaglia campale.

Essi si svolgono già su un fronte complicato e ingarbugliato fra gli assediati e gli assedianti per il possesso della città, fra gli assedianti e le truppe di soccorso intorno all'anello che chiude la città.

L'armata di Aranda forza il passo e avanza lentamente attraverso la resistenza nemica, densissima. I rinforzi arrivano continuamente.

Da un lato e dall'altro le truppe si accumulano, gli effettivi freschi vengono a rinsanguare le unità logorate.

I nazionali hanno concentrato sul budello di Teruel, oltre le due Divisioni originali di Aranda, numerose forze d'artiglieria e d'aviazione legionarie e anche degli elementi spagnoli delle brigate miste.

L'attesa della liberazione

A Teruel si anela la liberazione. Forse il congiungimento delle due armate avverrà a tempo.

La lotta nell'interno della roccaforte è ormai lotta da casa a casa. I rossi avevano occupato, alle quattro del pomeriggio di ieri, le prime costruzioni a mezzogiorno della città e attaccavano l'arena, che occupavano verso le otto. Press'a poco alla stessa ora si insediavano nella stazione e negli edifici della città nuova; verso le ventidue alcune pattuglie penetravano nei quartieri occidentali. La città vecchia, che è la parte principale della agglomerazione, è intatta. La città vecchia costituisce la Teruel alta, mentre i quartieri suburbani occupati dal nemico, compresa la stazione sono giù a valle, ai piedi della monumentale scalinata che congiunge i due settori della città. La vera Teruel, cioè la cattedrale, la torre araba, gli alberghi, le banche, le chiese e i quattro punti delle case della città sono difesi eroicamente stamattina dai nazionali, sotto un diluvio di proiettili.

Una smentita nazionale

L'aviazione rossa bombarda spietatamente gli isolati, ma la popolazione civile, tutta intera rifugiata nelle gallerie sotterranee intercomunicanti che albergano comodamente ventimila persone, attende serenamente la fine della lotta titanica.

Stamane viene ufficialmente dichiarato che è assolutamente falsa l'affermazione del Governo di Barcellona secondo cui le forze marxiste hanno occupato la città di Teruel.

Il Comando nazionale ha ordinato alle truppe, questa notte sul tardi, di attaccare le linee governative al disopra della carrozzabile di Villastar, all'ovest del fiume Turia. Secondo le primissime informazioni, le linee marxiste avrebbero piegato sotto l'urto e l'irruenza delle forze nazionali.

Grandissime sono le perdite da parte dei marxisti, che hanno abbandonato un'importante posizione in mano dei franchisti.

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Sul fronte di Teruel le nostre truppe, vincendo la resistenza del nemico, al quale hanno inflitto ingenti perdite, hanno occupato il massiccio di Villastar. La notizia data dalla stazione radiofonica rossa, secondo cui Teruel sarebbe caduta in potere del nemico, è assolutamente falsa. Teruel resiste eroicamente e la sua guarnigione con magnifico morale, è decisa a difendere la città. Per il capo di Stato Maggiore, il Colonnello Francisco Maria Moreno».

Un'intervista con Franco

Il generale Franco ha concesso un'intervista ad un corrispondente del giornale «A.B.C.» alle domande del quale ha risposto con alcune dichiarazioni riprodotte stamane da tutti i giornali della Spagna nazionale.

Il generalissimo ha affermato che la vittoria nazionale non può essere che completa e definitiva e che la pace potrà ritornare su tutto il territorio della Spagna soltanto dopo la totale sconfitta del nemico.

Il generale ha inoltre riaffermato che nessuna proposta di negoziato con i rossi potrebbe attualmente essere presa in considerazione.

Il quotidiano falangista Unidad protesta vibratamente contro le autorità di Brusselle le quali costrinsero alcuni giocatori di pelota, provenienti dalla Spagna nazionale, ad abbandonare il Belgio. Il giornale oppone tale contegno settario alle facilitazioni che la Spagna nazionale accorda invece ai cittadini belgi.

A Salamanca è giunto oggi l'incaricato di affari jugoslavo presso il Governo di Franco.

I giornali pubblicano il testo del decreto relativo alla sopratassa addizionale sulle corrispondenze istituita allo scopo di raccogliere fondi per il patronato nazionale antitubercolare. Le corrispondenze affrancate normalmente con almeno quindici centesimi per l'interno della Spagna nazionale dovranno portare dal ventidue dicembre al tre gennaio compreso, la sopratassa di dieci centesimi.

La frana in Romagna

Altre salme dissepolte

FORLI' 22

L'opera di soccorso alle vittime della frana di Cuscaroli è continuata per tutta la giornata e prosegue tuttora febbrilmente, purtroppo senza speranza di strappare alla morte qualcuno dei sepolti. Fino a stasera erano stati estratti dodici cadaveri; altri sette quindi giacevano ancora sotto il rovinio delle macerie.

Sono ricoverati all'ospedale di Forlì, Antonio Grassi guaribile in quaranta giorni e Alvaro Fabbri guaribile in 15 giorni. Il prontissimo intervento delle autorità e l'opera immediata di soccorso hanno sollevato l'animo costernato della popolazione.

Teatro di Bucarest in fiamme

Il panico di 3500 spettatori

Numerose vittime

BUCAREST, 22

Un terribile incendio, del quale è per ora impossibile precisare le cause, si è sviluppato stasera nel centro di Bucarest. Il fuoco si è manifestato sul palcoscenico del teatro Eforia durante lo spettacolo al quale si calcola assistessero circa 3500 spettatori. Le fiamme propagatesi rapidamente hanno invaso la sala, mentre il pubblico, in preda al terrore, si affollava alle uscite lottando disperatamente per mettersi in salvo.

Malgrado l'intervento dei vigili che nel loro lavoro sono stati coadiuvati dai reparti di truppa, il fuoco si è esteso ai fabbricati attigui al teatro, tre dei quali sono rimasti completamente distrutti dalle fiamme. Una folla enorme tenuta a distanza dalla polizia, assiste allo spaventoso incendio che minaccia di prendere anche più vaste proporzioni.

Colonne di fumo e di fiamme si levano dal teatro ridotto un cumulo di fumanti macerie e dagli stabili incendiati. Numerose autolettighe giunte sul posto trasportano i feriti agli ospedali. Altri vengono trasportati con automobili requisite dalla polizia e con barelle. E' impossibile fino a questo momento conoscere il numero preciso delle vittime che è indubbiamente rilevante.

Un altro primato aviatorio strappato alla Francia

ROMA, 22

Oggi un apparecchio S. 74 munito di quattro motori Alfa Romeo 126 RC 34 pilotato da Tesei Giuseppe e da Rossi Lino ha battuto il primato internazionale di velocità per aeroplani su 1000 chilometri di percorso con dieci tonnellate di carico utile realizzando una media oraria di chilometri 322.089.

La prova si è svolta sul circuito S. Marinella Napoli (Vesuvio) Montecavo S. Marinella. L'apparecchio è entrato in pista alle ore 12.26'45" e 1/5 e ne è uscito alle ore 15'33"2" e 1/5 coprendo l'intero percorso in ore 3.6'17".

Il precedente primato apparteneva alla Francia con un apparecchio quadrimotore Farman 2231 che il 18 ottobre del c. a. aveva realizzato una media oraria di chilometri 262.275.

La Reale Unione Nazionale aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione.

Per l'autarchia economica

nel campo della metallurgia

ROMA, 22

Si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto a presidenza del vice presidente generale Manni, la Corporazione della metallurgia e della meccanica con l'intervento dei singoli membri e dei rappresentanti delle pubbliche amministrazioni e degli enti interessati.

La Corporazione ha in primo luogo preso in esame il problema della lotta contro gli sprechi nel campo della metallurgia e della meccanica. Al riguardo il generale Manni ha richiamato l'attenzione degli intervenuti sull'argomento, che è importantissimo anche agli effetti del conseguimento dell'autarchia economica del nostro Paese ed ha esposto brevemente quali siano gli aspetti più salienti di esso.

Questi sono stati illustrati dal dott. Codisco che ha accennato all'azione intrapresa in questo campo dall'Enios; sull'argomento hanno anche parlato l'ing. Sacerdoti, l'ing. Negri, l'ing. Manfredini, l'on. Benini, l'on. Folliero, il cav. Bechetini, l'on. Menegozzi e il cav. Bozzo.

La Corporazione ha demandato ad una commissione corporativa il compito di elaborare un programma organico per gli sviluppi e la lotta contro gli sprechi, avendo sopratutto riguardo ad un più razionale e proficuo impiego delle materie prime e dei prodotti finiti, ad una più razionale importazione dei procedimenti tecnici nonchè all'integrale utilizzazione dei sottoprodotti e dei rifiuti e alla limitazione degli scarti.

La Corporazione è poi passata ad esaminare 63 domande di autorizzazione di nuovi impianti o di ampliamenti di quelli esistenti esprimendo su ciascuna di esse il suo parere ai sensi di legge.

Al termine della riunione il gen. Manni ha dato notizia della regolamentazione del lavoro a cottimo nell'industria in sede di Comitato Corporativo Centrale ed ha illustrato brevemente la mozione approvata dal Comitato stesso e i termini del contratto collettivo stipulato fra le due Federazioni. Hanno parlato su tale argomento mettendo in rilievo l'importanza dell'atto i camerati Venturi, De Paoli, Menegozzi, Benini.

Le partenze per l'A. O.

NAPOLI, 22

Alle ore 18 è partito per l'A.O.I. il piroscafo *Sardegna* con a bordo 91 ufficiali, 162 sottufficiali e 2544 CC. NN. appartenenti ai battaglioni 116 Rieti, 85 Massa Carrara, 164 Catanzaro e 170 Agrigento. Il capo di S. M. della Milizia, generale Russo, ha rivolto brevi parole alle CC. NN. partenti portando loro il saluto del Duce. Le balde CC. NN. hanno con entusiastica fede fascista acclamato al Duce fondatore dell'Impero ed hanno cantato a più riprese gli inni nazionali che sono stati suonati dalla banda della 138.a Legione. Con la partenza del piroscafo *Sardegna* si chiude il ciclo delle partenze per l'A.O.I. dei battaglioni CC. NN. che hanno raggiunto un totale complessivo di 10 mila uomini.

Il quartiere dei mutilati sorto a Tripoli

TRIPOLI, 22

Appena fuori Porta Benito, in una ridente zona all'inizio della strada che porta a Tarhuna, fra rigogliosi alberi, è sorto un bianco, elegante quartiere a cura dell'Istituto cooperativo abitazioni economiche «Carlo Delcroix», creato in seno alla sezione della Libia occidentale dell'Associazione nazionale mutilati di guerra. L'Istituto, che ha una organizzazione speciale, ha consentito pure ai mutilati meno abbienti di divenire soci della cooperativa e senza alcun aggravio padroni di casa.

All'iniziativa hanno dato tutto il loro appoggio morale e materiale il Governatore della Libia, il Ministro dei LL. PP., le Associazioni di guerra, e la Cassa di Risparmio della Libia. Il Maresciallo Balbo ha concesso il terreno quasi gratuitamente in una salutare zona demaniale. La Cassa di Risparmio della Libia, con alto spirito di comprensione, ha concesso il prestito di un milione ad un tasso di favore. Ma il capitale non dovrà essere interamente restituito dai soci perchè il Ministro dei LL. PP. e le Associazioni di guerra hanno concesso un contributo annuo cinquantennale del 3.90 per cento sulla quota di ammortamento.

Il quartiere dell'Istituto «Carlo Delcroix» è costituito da villette da quattro a sei vani, le quali differiscono nelle linee architettoniche l'una dall'altra. Ogni casa è dotata di ogni comodità, di un'ampia veranda e di una zona di terreno di 1500 mq. che i soci dovranno coltivare ad orto e giardino. Con il quartiere dei mutilati, mentre si è dato un giusto aiuto a coloro che più hanno dato alla Patria, si è valorizzata un'altra zona della nuova Tripoli.

La riunione del Consiglio

della Confederazione professionisti

ROMA, 22

Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione, sotto la presidenza dell'on. Pavolini e alla presenza dell'on. Delcroix, per l'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, e del dott. Mezzasoma per i Guf, oltre che di tutti i segretari e commissari nazionali dei Sindacati aderenti.

Dopo aver riferito sulle iniziative in corso per dare concreto contenuto all'apporto dei professionisti e degli artisti alla battaglia autarchica, il presidente confederale ha rinnovato l'espressione della viva gratitudine dei professionisti e degli artisti al Duce per il recentissimo riconoscimento giuridico delle casse di assistenza e di previdenza per tutte le loro categorie. Ha accennato inoltre ad altri risultati conseguiti nelle ultime settimane, quali la firma del contratto di lavoro per gli insegnanti privati, la pubblicazione della tariffa nazionale delle prestazioni medico-chirurgiche e l'approvazione del Comitato corporativo centrale alla tariffa nazionale per le prestazioni dei ragionieri.

Il Consiglio ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio trascorso ed ha proceduto alla conferma della Giunta confederale per il triennio 1938-40.

La radiodiffusione per i militari anticipata a Natale

ROMA, 22

La consueta trasmissione radiofonica dedicata ai militari invece che domenica 26 sarà anticipata alle ore 9 del giorno di Natale. Verrà diffusa una radioscena di Carlo Salsa «Natale nell'Impero» cui farà seguito la lettura di un messaggio augurale del Sottosegretario alla Guerra generale Pariani. Chiuderà la trasmissione, organizzata dal Ministero della Guerra con la collaborazione dell'EIAR e dell'Ente radio rurale, un breve programma ricreativo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLIIC - N. 358 - Cent. 30 VENERDÌ 24 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale n. 503 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'Italia fascista e il riassetto europeo

La realistica politica mussoliniana

Il significato dell'articolo del Duca di Pistoia nei rilievi della stampa estera - Il Ministro magiaro Roeder esalta le realizzazioni del Fascismo

PARIGI, 23

L'articolo del Duca di Pistoia è ... della stampa ... che lo riproduce con titoli ... sottolineandone in grassetto i passi più salienti. Secondo il ... l'articolo del Principe Reale ... essere considerato un appello ... tanto più significativo ... la personalità dell'autore ... tutta la Nazione italiana ... affezionata alla Casa ... «Figaro», con un titolo ... «Il Duca di Pistoia ... colonie», sottolinea il suo accordo ... solennemente il sistema ... politica fascista» scrive che ... di Principe costituisce un ... successo per il Regime di ...

... programma del Duce — con ... giornale — ha questo di nuovo ... esprime non solamente ... del Fascismo estremista e ... ma anche la maggior ... principi della politica tedesca ... rivendicazioni coloniali, abbandono ... sicurezza collettiva, annullamento dell'opera di Versailles ... Governi.

... manifestazione del Duca di ... soprattutto significativa in ... conferma l'adesione data dal ... al Fascismo come regime ... incontrastato. Dopo il Duce ... che è stato nominato Viceré d'Etiopia, è un Principe del regime ... Ginevra che sottolinea ... il suo accordo con le direttive del Governo. Il sentimento di ... l'articolo sia stato ... e la scelta del giornale ove ... costituiscono un duplice ... per la politica di Mussolini.

... «Temps» sottolinea che dalle ... dall'articolo si rileva ... armonia esistente fra la ... di Savoia ed il Regime fascista. ... «Temps» commentando ... fatti ieri alla Camera dei ... da Chamberlain ed Eden, ... che essi hanno riconosciuto ... S. D. N. allo stato attuale ... non può più adempiere a ... funzioni che le erano state ... quando fu creata, conclude ... che nessuno può realizzare la ... della pace sia poichè la pace ... fuori del concorso di tutte le buone volontà.

La stampa del fronte popolare rileva ... campagna antifascista. Quale organo ... è stato dato in proposito ... Oeuvre», naturalmente, si dichiara ... una bassa opera di menzogne ... e di insinuazioni; ma nel dire ... generale e profondo degli spiriti ... dell'opinione generale anche con ... il fronte popolare seguire tale ... non loro poludati commenti ... situazione internazionale.

... stampa estremista ha ieri ... che chiaschi un manifesto ... seguire i titoli sensazionali ... numero dedicato all'Italia ... a tali direttive, naturalmente ... la campagna è abilmente organizzata ... ogni notizia è buona per essere ... deformata nel senso indicato ... Gabinetto.

... rilievo in Svizzera

BERNA, 23

... rilievo viene dato su tutti i giornali all'articolo del Duca di Pistoia pubblicato dal «Popolo d'Italia».

... circoli politici si commentano ... dichiarazioni politiche dell'on. ... al Parlamento le quali, ... una chiarezza ine... per quanto riguarda ... neutralità che la Svizzera ... nei confronti della S. D. N., sia per la cronaca ... dello spirito ... Negli ambienti giornalistici ... particolarmente come le ... indichino chiaramente ... la Svizzera rimane in seno alla ... che vuole riconoscite le ... da essa poste.

... commenti portoghesi

LISBONA, 23

L'articolo del Duca di Pistoia sul «Popolo d'Italia» ha destato vivissimo ... in Portogallo. Tutta la ... ha riportato in largo sunto ... ed ampi commenti, sottolinea nel titolo la ... della restituzione delle Colonie ed afferma che le Nazioni ... tra le quali il Portogallo ... formare un blocco ... Da Mahna ... la collaborazione ... e Germania, sul ... e Savoia si ... i principi d'onore ... sono conformi a quelle di ...

... di Eden che ne ... dell'Inghilterra con ... rispetto alle Colonie ... ha prodotto profonda ... in Portogallo, particolarmente ... l'ammissione delle avverità ... Stati democratici ... L'anglofilo «Diario ... che con tale partico... in termini diti ... anglo-portoghesi ... sforzo di ... all'alleanza ... inglese la ... altri giornali inve... sulle rivelazioni del ... che dimostrano ... «posteri» ... l'antico alleato.

Tramonto ginevrino

Calorosi plausi polacchi all'atteggiamento della Svizzera

VARSAVIA, 23

I giornali rilevano la portata della dichiarazione fatta ieri dal Presidente della Confederazione elvetica Motta. La «Gazeta Polska» parla di revisione dell'atteggiamento svizzero nei confronti della Società delle Nazioni. L'«Express Poranny», che simpatizza con il Governo, constata che la Svizzera, così come la Polonia, non prova alcun desiderio di vedere la S. D. N. divenire un blocco di alcuni Stati. Il «Kurjer Poranny» definisce le parole di Motta un avvertimento all'indirizzo della Lega. L'«A. B. C.», che appartiene all'opposizione, scrive che la massoneria ha fatto sua la causa della S. D. N. e che questa è divenuta strumento di influenze segrete britanniche degli ebrei e della massoneria. L'uscita dell'Italia dalla Lega è stato un colpo mortale per essa. Nessuno Stato che tenga ad assicurare la sua esistenza e la sicurezza delle sue frontiere riporrà più la propria fiducia nella S. D. N.

Il «Warszawski Dziennik Narodny» si occupa del viaggio circolare del Ministro Delbos e nota che esso ha confermato la Francia della necessità di rivedere il suo atteggiamento nei confronti di Ginevra in quanto è evidente che l'istituzione ginevrina soffre di una inguaribile crisi. Infatti la Lega, per la sua ideologia democmassonica, ha dimostrato di non potere mai essere un fattore di pace. «Se si vuole veramente consolidare la pace — conclude il giornale — bisogna farla finita con l'istituzione ginevrina e ritornare alle alleanze ed agli accordi bilaterali che soli possono ristabilire l'equilibrio europeo».

Il quotidiano «A. B. C.» scrive che la Lega è entrata in agonia e che nulla potranno ormai fare le camarille democmassoniche per salvarla. L'istituzione ginevrina ha sempre servito lo scopo e le sanzioni antitaliane hanno deciso del suo crollo compromettendone definitivamente il prestigio e rivelando al mondo che essa era divenuta un'arma della politica imperiale dell'Inghilterra e della massoneria internazionale.

«Il ritiro dell'Italia è conseguenza logica dell'atteggiamento societario contro l'espansione coloniale italiana — conclude il giornale — che costituisce un colpo mortale all'internazionale societaria ed alle camarille democmassoniche».

Il messaggio di Roeder

ROMA, 23

Il Ministro ungherese della Difesa nazionale, generale Roeder, ha inviato al Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, il seguente telegramma:

«Nel lasciare il confine del Paese amico, prego V. E. di volersi rendere interprete presso S. E. il Capo del Governo, Mussolini, e dell'Esercito italiano, della mia profonda gratitudine per la calorosa accoglienza e per la squisita ospitalità trovata ovunque in Italia.

«Esprimo a V. E. la mia ammirazione per il grandioso sviluppo militare e la superba organizzazione giovanile, per l'immenso lavoro fervente nell'industria ad opera degli organi della autarchia, armoniosamente coordinati da un genio universale ed alimentati dallo spirito fascista.

«Le realizzazioni dell'Italia nuova, pur da me conosciute per precedenti viaggi e seguite in ogni tappa del suo prodigioso cammino, superano ancora una volta, nella loro palpitante realtà, tutte le previsioni.

«Vivamente grato all'E. V. per avermi voluto di persona accompagnare nell'indimenticabile viaggio, porgo all'E. V., con ogni miglior augurio, il mio cordiale saluto». — Generale Roeder».

Gli ignobili attacchi di Attlee suscitano indignazione in Germania

BERLINO, 23

Occupandosi dei discorsi di propaganda pronunciati alla radio dal maggior Attlee in favore degli ispano-sovietici, la «Deutsche Allgemeine Zeitung» rileva che l'oratore ha violentemente attaccato Germania e Italia. «Il caso attuale — aggiunge ... con ciò di essere una questione puramente interna britannica per ... dimostrare un attentato alla pace internazionale in quanto il deputato laburista invitato apertamente gli Stati democratici ad aggredire i Paesi a regime autoritario. E' altamente deplorevole — conclude — che simili discorsi siano radiodiffusi dalla ..., fondato di tale specie di servizi dell'organizzazione radiofonica».

La «Boersen Zeitung» dichiara che Attlee è un pazzo pericoloso e si chiede che cosa attende il Governo britannico per adottare le dovute misure nei riguardi delle ... misure.

Il «Voelkischer Beobachter» dal canto suo commenta favorevolmente il discorso di Chamberlain ammettendo che possa essere definito un nuovo sottile raggio di luce nella torbida atmosfera europea. Il giornale rileva che esso costituisce un sintomo di sano realismo, poichè Chamberlain non solo dice di avere una chiara visione dei problemi che secondo la concezione germanica dovrebbero essere risolti, ma dimostra anche la maggiore comprensione circa i riavvicinamenti bilaterali. «Pur non condividendo la sua opinione sulla mutilata istituzione ginevrina — continua il giornale — si può tuttavia capirla. Sarebbe naturalmente meglio che fin d'ora si comprendesse che, impiegando tempo ed energie in altro senso, si giungerebbe molto più sicuramente e prima alla mèta auspicata dalla Germania, cioè, all'appianamento senza guerre delle controversie mondiali».

La «Frankische Tageszeitung», biasimando l'atteggiamento di Eden nei confronti dell'Italia, rileva che con questi metodi non Roma, ma Londra compromette la possibilità di un riavvicinamento. «Purtroppo — continua il giornale — la politica seguita negli ultimi tempi dalla Francia e dall'Inghilterra, sta orientandosi sempre più verso la possibilità di una nuova guerra europea. Non si tiene evidentemente nel debito conto il monito del Führer che nella futura guerra non vi saranno nè vinti nè vincitori, e si continua invece a seguire vane ideologie, trascurando la realtà lampante che soltanto combattendo il bolscevismo si compie opera di pace».

La «Nachtausgabe» si richiama alla recente seduta alla Camera dei Lords in cui, rispondendo alle domande di vari oratori sulla propaganda bolscevica in Inghilterra, lord Plymouth dichiarò che l'opinione pubblica è in grado di distinguere da sè la verità dalla menzogna. «Questa osservazione — scrive il giornale — suona molto cinica in bocca ad un rappresentante del Foreign Office quando si sa benissimo che se il popolo britannico conoscesse effettivamente la verità sulla Germania e sulla Russia, reclamerebbe una politica estera inglese assai diversa da quella attuale».

I GIAPPONESI BRUCIANO LE TAPPE

anche nell'avanzata verso Hankau

SCIANGAI, 23

Superate le montagne attorno a Mochasan, gli imperiali avanzano celermente verso Hanchau. Una loro colonna è giunta a quaranta chilometri a nord est del grande centro industriale, mentre un'altra è già pervenuta ad una trentina di chilometri a nord ovest. Finora la maggiore resistenza è stata opposta da un battaglione cinese che è stato sbaragliato dopo alcune ore di accanito combattimento.

Le forze che operano a nord del Yantzè hanno occupato Tohang Palign, località di grande importanza strategica. Stamane le truppe giapponesi che avanzano verso Hanchau nella provincia di Cree Yang, hanno occupato Wuchang. I cinesi ripiegano verso sud.

Le forze aeree della marina giapponese hanno compiuto una nuova incursione sulla capitale della provincia del Kiangsi, la città di Manchang. Gli apparecchi nipponici hanno bombardato nuovamente l'aeroporto cinese. Nel cielo della città si è impegnato un vivacissimo combattimento con le forze aeree cinesi che, in buon numero hanno cercato di opporsi al bombardamento. Nella mischia lunga ed accanita, ha prevalso ancora una volta l'abilità dei piloti nipponici i quali sono riusciti ad abbattere una ventina di apparecchi nemici. A queste perdite da parte cinese vanno aggiunti sei apparecchi sui quali gli attaccanti giapponesi si sono precipitati prima che potessero alzarsi dal campo colpendoli furiosamente con bombe e mitraglia ed incendiandoli.

Secondo computi di fonte giapponese, l'aviazione cinese ha perduto seicento apparecchi dall'inizio delle ostilità ad oggi e gliene dovrebbero essere rimasti soltanto un centinaio.

I cinesi scoraggiati

I rapidi successi nipponici devono avere scoraggiato i cinesi che non sembrano decisi ad una prolungata difesa della ricca capitale del Chechiang nella quale si era trasferita una parte del governo centrale. Le autorità diplomatiche hanno invitato oggi le autorità consolari a provvedere al pronto sgombero degli stranieri da Hanchau e dalla intera regione. Si ritiene che essi non superino il migliaio.

I giapponesi hanno dichiarato che, dati gli sbarramenti eseguiti dai cinesi attraverso la Baia, il gran canale ed il Tsieng Kiang le truppe che occupano la regione non possono provvedere al mezzo di trasporto degli stranieri e garantire loro la incolumità. Si spera che lo sgombero possa almeno parzialmente effettuarsi a mezzo della ferrovia Hangchau - Nig Po che i giapponesi hanno solo parzialmente danneggiata con bombardamenti aerei prevedendo evidentemente di potersene servire durante la loro incontenibile avanzata.

I comandanti superiori delle forze cinesi riuniti in conferenza ad Hanchau avrebbero deciso di dividere in cinque distretti i territori ancora in mano dei cinesi per facilitare l'esecuzione della mobilitazione generale.

Circa settecento mila operai cinesi sarebbero occupati giorno e notte alla costruzione di una strada di comunicazione tra la provincia dello Szechuan e la Russia sovietica, dato che il governo cinese si è trasferito in parte nella capitale di questa provincia, cioè a Chungking. Si fa rilevare che terminata la strada, i trasporti di armi sovietici potrebbero essere effettuati soltanto in quindici giorni, invece che in sei mesi come avviene attualmente.

L'amministrazione di Nanchino

Da fonte giapponese è annunziato ufficialmente questa sera che un'amministrazione autonoma è stata istituita a Nanchino. Essa è presieduta dal sessantenne Tao Shi Shan, presidente della locale organizzazione della Svatica rossa, sorta all'inizio del conflitto nippo-cinese. Tra gli altri otto membri della commissione è Masuhou, il quale, venne in precedenza incarcerato dal Governo centrale cinese per avere criticato l'ordinamento fiscale e aver invocato una riduzione degli oneri fiscali.

Secondo una informazione dell'Agenzia Domei da Hong Kong, l'ammiraglio Little, comandante in capo delle forze navali britanniche in Cina, ha lasciato il suo posto per ragioni di salute. A succedergli sarà chiamato il vice ammiraglio Crappe, comandante delle forze navali sullo Yangtzè.

Secondo una notizia ricevuta dal giornale Saotang Pao, il Governatore generale giapponese della Corea, Kazunari Ugaki, è sfuggito ad un attentato. Il 16 dicembre un coreano ha lanciato una bomba contro il Governatore, causando la morte di numerosi ufficiali superiori. L'autore dell'attentato è stato arrestato dai giapponesi.

Il giornale scrive anche che gli elementi rivoluzionari nella Corea ed a Formosa sono stati molto attivi in questi ultimi mesi. Le autorità giapponesi hanno arrestato oltre mille persone. Il Governatore generale di Formosa ha emanato nuovi ordini severissimi.

Alle minacce di Londra
Tokio ricorda il fiasco dell'Home Fleet nel Mediterraneo

TOKIO, 23

Il giornale «Yomiuri» dice che il Governo inglese ha chiesto al Governo dell'ambasciatore a Tokio garanzie per Hong Kong. Il giornale continua dicendo che se l'Inghilterra non avrà una risposta soddisfacente invierà circa 30 mila soldati per difendere Hong Kong.

Il «Nichi Nichi» commenta critico le dichiarazioni fatte da Chamberlain alla Camera dei Comuni in risposta al capo dell'opposizione Attlee a proposito della situazione in Estremo Oriente. Il giornale, il quale rileva che il Giappone mira attraverso la sua azione in Cina solo a scopi pacifici e che si duole del largo appoggio fornito dalla Gran Bretagna alla politica antinipponica perseguita dall'ex Governo di Nanchino, rimprovera al Primo Ministro britannico che egli si associ almeno in tesi generale all'accusa mossa da Attlee al Giappone cui si fa carico di mancare ai propri impegni internazionali. Rileva come il regime antigiapponese in Cina sia ormai virtualmente crollato e come ciò agiti il Governo britannico; come il Giappone viceversa intenda appoggiare il nuovo regime che si sta organizzando con centro a Pechino e che mira ad assicurare, in collaborazione col Nipponi, la pace all'Asia Orientale. Affermando che solo attraverso una schietta amicizia col Giappone, attorno al quale si impernia la futura situazione cinese, sarà possibile riportare pace e ordine in Cina con conseguente ripristino delle normali attività economiche di tutte le Potenze, il «Nichi Nichi» osserva che se la Gran Bretagna volesse continuare ad appoggiare il regime antigiapponese essa potrebbe andare incontro ad un inaspettato contraccolpo. Quanto all'intenzione britannica di inviare una flotta di rinforzo in Estremo Oriente il giornale osserva che un gesto simile non migliorerà certo la situazione e che il conflitto italo-abissino ha dimostrato fin troppo come simili mezzi bluffistici siano votati all'insuccesso.

Il corrispondente da Sciangai del «Nichi Nichi» si occupa della Mongolia esterna e dei rapporti tra la Russia Sovietica e la Cina. Il corrispondente rileva il contrasto tra l'addetto militare sovietico Levin e l'ambasciatore Bogomolow, poichè, mentre l'addetto voleva intensificare soltanto gli aiuti alla Cina, il secondo desiderava piuttosto favorevole ad un diretto intervento. Bogomolow desiderava addirittura che la Mongolia esterna fosse nuovamente posta sotto il controllo del Governo cinese onde fosse possibile svolgere un'attività congiunta contro il Giappone. Bogomolow ed i suoi seguaci sostengono, inoltre, che il Governo sovietico non deve abbandonare la sua penetrazione in Cina anche se ciò dovesse provocare una guerra col Giappone. Il corrispondente ritiene che Bogomolow sia riuscito a far prevalere il suo punto di vista ottenendo l'invio di reparti d'aviazione sovietica e delle truppe della Mongolia esterna in Cina.

Alla vigilia della riunione della Dieta tutti i partiti, oltre il Seyukai, hanno tenuto riunioni per decidere sull'atteggiamento da tenere. Secondo quanto risulta dalle deliberazioni prese in queste riunioni la nuova sessione della Dieta non sarà nè movimentata, nè ricca di episodi, perchè tutti i partiti offriranno il loro solidale appoggio al Governo, specialmente per quanto concerne la politica nei riguardi della Cina.

Il Principe Kanin, capo dello Stato Maggiore generale dell'Esercito, si è recato oggi al palazzo imperiale onde fare una relazione all'Imperatore circa la situazione in Cina. Nel pomeriggio, nello stesso luogo, con l'intervento di alte personalità civili, militari e giornalistiche, una grande riunione anticomunista cui è intervenuta una folla enorme. La riunione ha approvato una decisione diretta al Primo Ministro Konoje in cui si chiede al Primo Ministro di trovare una soluzione decisiva per la questione della tutela dei diritti di pesca giapponesi in acque sovietiche. Un'altra risoluzione, che pure è stata approvata nel corso della riunione è stata inviata al Governo sovietico attraverso l'Ambasciata sovietica di Tokio. La risoluzione rileva che le relazioni tra l'U.R.S.S. e il Giappone minaccia di far precipitare la situazione ed in essa invita il Governo sovietico a desistere dalla sua politica sbagliata e a troncare l'assistenza alla Cina, decidendosi invece a sistemare le questioni ancora pendenti col Giappone nel settentrione della penisola di Sakalin.

Fra le numerose persone arrestate per le loro attività sovversiva e per essere in rapporto con gli agitatori comunisti, figura anche la baronessa Ishimoto che è molto nota come giornalista e come scrittrice.

Pare che la polizia attribuisca una certa importanza all'arresto della Ishimoto, la quale aveva notoriamente rapporti con gli estremisti giapponesi e potrebbe perciò dare negli interrogatori, a cui ella è attualmente sottoposta, elementi utili per accertare l'estensione e le ramificazioni dell'organizzazione sovversiva.

L'eroica resistenza di Teruel

Sessantamila rossi assediano la cittadina - Le colonne di soccorso avanzano

PARIGI, 23

La stazione radio di Salamanca trasmette di mezz'ora in mezz'ora da stanotte la seguente nota ufficiale:

«La guarnigione di Teruel resiste eroicamente agli attacchi disperati del nemico che, misconoscendo il valore degli aragonesi, ha annunziato già varie volte la conquista della città.

«L'eroismo dei difensori della città di Teruel sbarrerà la strada agli assalitori. Le nostre colonne di soccorso avanzano e sono prossime a prendere contatto con gli assediati.

«La Spagna intera si sente unita in queste ore difficili all'invincibile popolazione di Teruel».

Ed è su questo ritmo, segnato dal susseguirsi di emissioni che — si può dire — la Nazione intera vive la trepida ed ansiosa vigilia di Natale.

"Qui tutto bene,,

Le sei divisioni rosse, un complesso di sessantamila uomini, che da sette giorni investono la cittadina di Teruel e rinnovano senza posa i loro assalti, non riescono ad aver ragione dei pochi battaglioni di nazionali che difendono eroicamente la città coadiuvati validamente dalla popolazione civile decisa a non lasciare cadere nemmeno una casa in mano dei rossi.

La radio di Teruel ha ripreso il suo funzionamento. Attraverso l'etere ogni quarto d'ora essa lancia i suoi messaggi di incitamento commoventi nella semplicità delle brevi parole soldatesche: Qui tutto bene. Il nostro spirito è indomabile. Nessun rosso metterà piede in Teruel. *Un breve canto, l'Inno della Falange segue ad ogni emissione.*

E tutta la Spagna nazionale aggrappata agli apparecchi radio segue da lontano e da vicino con commozione il dramma eroico di Teruel; si rinnova così il prodigio dell'Alcazar di Oviedo: un pugno di eroi tiene ancora testa contro la marea rossa.

La radio nazionale risponde alla voce di Teruel con parole di incoraggiamento e di ammirazione. Le colonne di soccorso, galvanizzate dall'esempio mirabile del pugno di eroi che attende, avanzano e già cominciano ad ottenere sensibili vantaggi. Il comando rosso ha impegnat nella battaglia, che assume uno sviluppo sempre più ampio, gran parte delle sue riserve; ma lungo le direttrici di Concud-Campillo con largo movimento avvolgente, i rincalzi accorrono. La lotta si fa sempre più accanita.

La manovra nazionale

Si apprende intanto che le truppe nazionali sono riuscite nella notte a compiere una splendida manovra aggirante che permette di attaccare il nemico su un fianco.

In questo piccolo settore i rossi hanno concentrato da otto a dieci divisioni e cioè, come nella battaglia di Guadalajara, quasi tutte le forze disponibili.

L'ufficio stampa dell'esercito nazionale ha dichiarato che «annettono grande importanza ai combattimenti che si stanno svolgendo sul fronte di Teruel, mentre invece mirano con grande attenzione la lotta che si sta svolgendo da tre giorni sulla parte nord della città.

Viene segnalato che il comando nazionale afferma che Teruel verrà liberata dai governativi che la circondano fra pochi giorni.

Attualmente la lotta si sta svolgendo cruentissima per il possesso della carrozzabile di Teruel-Saragozza. Si annuncia che ieri sono giunte sul fronte delle forze nazionali di rinforzo.

La città antica, di origine araba, sembra ideata per la guerra nelle vie. E' tutta tagliata da piccole strade contorte, anguste, fiancheggiate da vecchi palazzi massicci e oscuri, con piazzette e portici.

Essa ha visto guerre feroci e massacri terribili nell'antichità. Forse in questo momento essa è il teatro di combattimenti disperati fra casa e casa, fra angolo e angolo. Certo è che a Teruel si stanno scrivendo ora una delle pagine più gloriose e più terribili della guerra.

Continuano in tutta la Spagna le prove di affetto e di gratitudine verso i combattenti del fronte. Nel solo Guipuzcoa le offerte raccolte per i pacchi di Natale ascendono alla somma di seicentomila pesetas. Oggi il Governatore civile della Coruna ha pubblicato i dati che attestano lo appoggio dato dagli operai di quella provincia a favore del movimento nazionale. La classe operaia, oltre alle ore regolamentari, ha deciso di offrire delle ore supplementari che vengono a rappresentare un'offerta mensile di circa centomila pesetas.

I circoli francesi di opposizione protestano vivamente contro l'apertura di un nuovo credito di sessantatre milioni di franchi a favore dei rifugiati spagnoli in Francia. Anche alla Commissione delle finanze della Camera un deputato ha fatto osservare che il Governo marxista di Spagna, mentre ha la sfrontatezza di invocare la penuria delle sue risorse, a accumulare presso la sua ambasciata di Parigi il famoso tesoro saccheggiato dai rossi e valutato parecchi miliardi.

Le persone chiamate in giudizio a Berna sotto l'accusa di contrabbando di armi a favore della Spagna rossa ascendono a ventitrè.

Ad Amsterdam il piroscafo francese B' caarosse, in procinto di lasciare il porto, ha sbandato per lo spostamento del carico composto di materiale raro destinato alle truppe rosse spagnole. Sembra che il carico del piroscafo, in attesa dell'inchiesta ordinata dalle autorità, verrà posto sotto sequestro.

L'incendio di Bucarest ha distrutto tre teatri

Tre morti e trentatrè feriti

BUCAREST, 23

L'incendio scoppiato ieri sera in un teatro popolare, situato nel centro della città durante la notte, si è esteso ad un altro teatro e ad un cinema che si trovavano a lato. Tre fabbricati sono così crollati interamente.

Le autorità hanno potuto stabilire che, finora, il numero delle vittime è inferiore a quello che si temeva. Nelle macerie sono stati estratti tre morti, undici feriti gravi e venti feriti leggeri. I danni sono ingentissimi.

La visita di Stojadinovic in Germania

BERLINO, 23

Si apprende che il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic arriverà a Berlino il 15 gennaio e vi rimarrà quattro giorni. Egli si recherà quindi ad Essen a visitarvi quegli stabilimenti industriali.

Un colloquio di Re Faruk con Nahas pascià

CAIRO, 23

Oggi sono state vietate tutte le dimostrazioni, sia a favore del Sovrano che del Primo Ministro. Il provvedimento è una conseguenza del conflitto di ieri sera, nel quale dodici persone rimasero ferite.

Ormai completamente ristabilito, il Primo Ministro Nahas pascià, nel pomeriggio si è recato a palazzo reale ed ha avuto una lunga conversazione col Sovrano. Re Faruk ha respinto la proposta del Wafd di trasformare l'associazione delle camicie azzurre in un organismo atletico.

La Befana fascista ad Atene

ATENE, 23

Alla presenza del Ministro e del R. Console d'Italia e delle gerarchie fasciste, nella sede del Fascio di Atene ha avuto luogo la distribuzione della Befana fascista ad oltre 400 bimbi della collettività italiana. Durante la cerimonia i bambini hanno cantato in coro gli inni della Patria e della Rivoluzione fra grande entusiasmo.

Federali a rapporto per il 30 dicembre

ROMA, 23

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni n. 936, comunica:

Giovedì 30 dicembre XVI, alle ore 16, terrò rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari federali.

Le direttive del Duce per la sistemazione della Piazza del Duomo di Milano

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ed il Podestà di Milano, i quali lo hanno informato dello stato attuale degli studi e dei progetti per la sistemazione della Piazza del Duomo di Milano. Il Duce se ne è vivamente interessato ed ha impartito al Podestà le sue direttive.

Il Duce approva l'attività della Società zoofila

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto la signora Maria Vezzani Bottai, commissaria della Società zoofila, che lo ha intrattenuto su questioni concernenti la protezione degli animali. Il Duce ha approvata l'attività della benemerita Società ed ha impartito istruzioni circa l'attività futura.

Il Commissario del Centro di studi leopardiani

ROMA, 23

Con decreto del Ministro dell'Educazione nazionale il prof. Manfredi Porena è stato nominato commissario del Centro nazionale di studi leopardiani in Recanati col compito di provvedere all'organizzazione e al funzionamento dell'ente.

Torpediniera varata a Sestri

GENOVA, 23

A mezzogiorno, nei cantieri navali di Sestri, è stata felicemente varata, alla presenza di numerose personalità e gerarchie, la torpediniera «Alcione». E' questa la prima di una serie di otto torpediniere in costruzione per conto della Marina.

La fecondità della donna italiana è tra le più elevate del mondo

ROMA, 23

La decadenza demografica che in varia e talora preoccupante misura fa ristagnare l'evoluzione di molti paesi europei, ed in generale dei Paesi cosidetti di civiltà superiore, ripete la sua causa diretta ed immediata nel ben noto fenomeno della limitazione volontaria della prole.

In conseguenza di tale determinazione negativa a quanto meno ultra prudenziale della volontà generativa, gran parte del periodo in cui una donna è in grado di assolvere fisicamente alla missione della maternità, cioè, come è generalmente ammesso, dai quindici ai cinquant'anni circa, trascorre più o meno inoperoso agli effetti della riproduzione umana. Allo stesso modo che una terra lasciata in abbandono o non coltivata per lungo decorso di tempo, perde le sue caratteristiche di fertilità, non diversamente accade, come fatto singolo o come fenomeno di massa, per la popolazione di un paese.

Per questa ragione, osserva l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, è più che per una semplice analogia che gli studiosi dei problemi demografici hanno introdotto il concetto suggestivo e ad un tempo appropriato di "fertilità" per indicare e misurare il numero dei figli che un dato contingente di donne, avrebbe potuto avere durante il periodo di vita utile ai fini della procreazione, nell'ipotesi che nessuna di esse venisse a morire in quel frattempo. Ora rileva la stessa Agenzia, i risultati di una diligente ed estesa elaborazione dei saggi di fertilità, delle donne in diversi paesi, recentemente pubblicati, documentano, nel modo più evidente, la posizione della donna italiana per riguardo al fenomeno in questione.

Sui ventuno paesi cu si riferisce l'indagine menzionata, comprendenti quasi tutti gli Stati europei, ed inotre gli Stati Uniti d'America, il Cile, il Giappone e l'Australia, la fertilità media della donna italiana risulta al sesto posto della graduatoria per ordine decrescente. Tuttavia tenuto conto delle caratteristiche particolari dei paesi che precedono il nostro: il Giappone, il Cile e la Bulgaria; il Portogallo e la Polonia, ben può affermarsi che praticamente la fecondità (fertilità), della donna italiana, sia incontestabilmente la più elevata fra i paesi del mondo per lo sviluppo politico, economico e culturale più comparabili all'Italia. Ciò tanto più in quanto gli stessi indici di fertilità della donna portoghese e di quella polacca, rispettivamente misurati al saggio di 3.9 e 3.5, non sono molto superiori all'indice della donna italiana che risulta di 3.2.

Per comprendere meglio la portata di questo valore numerico del saggio, è opportuno aggiungere che per la Francia, esso risulta di solo 2.2, per la Germania di 2.0 e per l'Inghilterra e Galles discende a 1.9. All'estremo inferiore della scala gerarchica della fertilità demografica, si trovano la Norvegia e la Svezia con 1.8 e 1.7 ordinatamente e l'Austria occupa l'ultimo posto con un saggio di 1.6. Gli indici riportati, quali risultano sulla base delle statistiche ufficiali dei paesi dal punto di vista della loro prima ed essenziale funzione sociale. In questa graduatoria, la donna italiana tiene, come si vede, onorevolmente quel primato che rappresenta la migliore garanzia del potenziamento della stirpe nel nuovo vasto campo che si è aperto col risorgere dell'Impero, sui Colli fatali di Roma.

Il saluto delle genti eritree al Duca d'Aosta

ASMARA, 22

Nel pomeriggio di ieri, per circa tre ore, la popolazione e tutte le rappresentanze convenute ad Asmara hanno sfilato dinanzi a S. A. R. il Duca d'Aosta nel giardino del palazzo governatoriale. Dal pronao del palazzo, il Duca ha assistito alla grandiosa sfilata compiuta a passo di corsa dala l'interminabile moltitudine anelante di poter gridare al Vicerè i sentimenti del proprio devoto omaggio. Il Vicerè aveva a lato il Vice-Governatore generale Cerulli ed il Governatore dell'Eritrea, Daodiacc. Genti di vari distretti hanno sfilato con alla testa i capi ed i reduci decorati al valore.

Questa folla in festoso tumulto improvvisava fantasie ed agitava miriadi di bandierine tricolori, mentre i musicanti davano fiato alle trombe e battevano tamburi, cobor e negarit. Ogni distretto aveva alla propria testa il clero con i caratteristici ombrelli. Tra le notabilità eritree che assistevano alla sfilata era l'abuna Marcos.

Dopo l'imponente sfilata, il Vicerè ha ricevuto nel salone d'onore del palazzo il devoto omaggio delle principali notabilità copte e mussulmane. A nome di tutti il degiasmac Chidanè Mariam ha letto il seguente indirizzo:

« Altezza Reale, il profondo omaggio che la popolazione vi ha tributato vuole essere ed è il saluto fiero e reverente di tutte le genti dell'Eritrea qui rappresentate dai loro capi e notabili maggiori.

« V. A. R. ha visto al fuoco di molte battaglie gli ascari dell'Eritrea e sa che l'unico vanto del nostro popolo è quello di servire con fedeltà assoluta fino agli estremi sacrifici la bandiera italiana.

« Oggi innanzi a voi, innanzi al nostro nuovo altissimo condottiero, noi rinnoviamo alla sacra maestà del Re Imperatore, al grande Duce dell'Italia l'espressione della più profonda gratitudine per la benefica luce di civiltà che l'Italia ha acceso nel nostro paese e poniamo ai piedi di V. A. R., perchè in ogni momento se ne serva, la nostra fedeltà senza limiti e senza condizioni, il nostro braccio, i nostri figli ed ogni cosa nostra ».

S. A. R. il Duca d'Aosta ha così risposto al telegramma inviatogli dal Maresciallo Graziani al momento del suo sbarco a Massaua:

« Rinnovo il mio vivo sentito ringraziamento a V. E., alle Forze Armate, ai cittadini e alla popolazione indigena. Cordialmente - Amedeo di Savoia ».

L'"epurazione,, sovietica

Altri funzionari condannati a morte

VARSAVIA, 23

Il grande processo politico che stava svolgendosi a Tiflis è terminato con la condanna a morte di cinque funzionari sovietici dell'ufficio centrale dei cereali per la Georgia. Come sapete l'accusa è di «sabotaggio» e ciò, si sa per esperienza, comporta la pena capitale.

Ad Arkangelsk otto funzionari sovietici dell'economia forestale sono stati condannati a morte dopo un processo che li ha ritenuti colpevoli di « mene controrivoluzionarie e di sabotaggio ».

Informazioni da Mosca ai giornali rilevano il nuovo episodio di sanguinarismo giudiziario staliniano, come il principio della tante volte annunciata azione di « epurazione » a fondo, nel campo della diplomazia, cioè del Commissariato degli esteri e degli intimi collaboratori di Litvinoff. Si ha la convinzione che il Commissariato degli Esteri è ormai tecnicamente entrato tutto nel campo visivo della lente giudiziaria della Ghepeù e non uscirà se non completamente « epurato », ciò che, nel vocabolario moscovita, si sa ben cosa voglia dire. Il caso Karakhan è un segno ed un inizio di fondamentale importanza e che sarà seguito indubbiamente da una azione a fondo. Come si sa già, contro una serie di altri diplomatici suoi amici e compagni sono in corso azioni di inchiesta fra cui contro Alexandrowski di Praga, Dawtjan di Varsavia, Jurenew di Berlino, Brodoski di Riga, Hasmuss di Helsingfors, Bogomolow di Nanchino e persino contro il console generale a Barcellona Antonnow Owssienko che tutti sono stati richiamati nella capitale e, caso che pareva diventare raro, ci si son lasciati prendere.

Anche nell'amministrazione centrale del Commissariato, oltre che il famigerato « barone » Steiger introduttore di diplomatici esteri e capo di protocollo, l'altro giorno fucilato, un'azione in corso è anche contro il capo reparto orientale Zukermann. Che questa ondata, la quale sempre più monta, finirà col lambire i piedi del signor Litvinoff nessuno ormai dubita più; sembra però che, tale ondata, potrà, nell'elezione di Litvinoff al supremo consiglio sovietico, accanto a Stalin procurargli un respiro di grazia.

Un folto gruppo di contadini azerbaigiani ribellatisi al Governo di Mosca e attivamente ricercati dalla G.P.U. hanno tentato di notte, fra l'infuriare della tormenta, di varcare il confine e riparare nell'Iran. Messi sull'avviso dall'abbaiare dei cani, quattro confinari sovietici di sentinella hanno preso nei raggi dei riflettori i fuggiaschi, i quali in pochi secondi sono stati abbattuti dalle raffiche delle mitragliatrici.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.65	94.95	94.80	95.15
" f. m.	94.72	95.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.95	74.60	74.90
Prest. Red. 3.50	71.85	72.35	72.05	72.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.20	88.15	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	428.50	429.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	419.50	419.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.25	444.25		
Buoni Tes. 1940	100.80	100.85	100.90	100.90
" 1941	101.95	101.95	102.—	101.95
" 1943	91.72	91.80	91.70	—.—
" 1944	98.07	98.17	98.05	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	981.—	993.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4430.—	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	533.—	536.—		
Ferr. Merid.	971.—	983.—	964.—	983.—
Venete cost. ferr.	357.—	356.—	365.—	362.—
N.G.I. Rubattino	52.—	53.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
" Furter	264.—	264.—		
" Val d'Olona	126.—	127.50		
" Val Ticino	173.—	172.—		
" Olcese	504.—	504.—		
Stamp. De Ang.	1072.—	1092.—		
Cantoni Gatt.	523.—	526.—		
Linif. Can. Naz.	578.—	590.—		
Man. Ross. Varzi	678.—	685.—		
" Rotondi	542.—	545.—		
" Tosi	64.50	64.25		
" Cot. Merid.	285.—	288.—		
Unione Manifatt.	374.—	380.—		
Lan. Gavardo	653.—	657.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	126.—	129.—		
Bascami Seta	471.—	477.—		
Bernasconi Tess.	100.50	103.50		
S.N.I.A Viscosa	525.—	528.50		
Man. Pacchetti	228.—	230.—		
Châtillon	103.—	104.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	185.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.—	52.50		
Ilva	236.50	240.50	237.—	238.50
Metallurg. Ital.	254.50	260.—		
Monte Amiata	95.50	96.50		
Montecatini	184.—	188.75	184.25	188.50
Stab. Dalmine	212.—	216.—		
Breda	241.—	246.—		
Bianchi	105.50	107.50		
Isotta Fraschini	29.50	31.—		
F. I. A. T.	464.—	476.50		
Off. M. Regg.	90.—	91.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	209.—	212.—	209.25	211.25
Elettr. Piacentina	264.—	269.50		
Ç. I. E. L. I.	329.50	331.—		
Dinamo italiano	300.50	305.—		
Bresciana	307.—	309.50		
Valdarno	196.—	198.50		
Emiliana Eserc.	482.—	486.—		
Idroel. Trezzo	422.—	428.—		
Cisalpina privil.	134.75	135.—		
" ordin.	103.75	106.—		
Elett. Gen. Sic.	88.55	91.—		
Edison	318.75	324.—		
Edison Posterg.	232.75	232.—		
Idroel. S. I. P.	71.—	72.25		
Tirso	140.—	142.—		
Elett. Lombarda	531.—	536.—		
Merid. Elettricità	302.—	307.—		
Terni	272.20	280.50	272.—	280.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.	103.—		
Distiller. Italiane	197.50	200.—		
Eridania	505.—	505.—		
Raffineria L. L.	562.—	570.—		
Italiana Gas	16.19	16.25		
Mira Lanza	177.—	177.—		
Petroli d'Italia	11.50	11.25		
Aedes	105.—	105.—		
Fond. Regionale	55.—	55.—		
Istituto Fond. R.	106.—	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	209.—	209.—		
Saturnia	75.50	79.50		
Pastificio Baroni	36.50	36.50		
Gr. Alb. Venezia	91.50	92.—	91.50	92.50
Italcementi	226.50	228.50		
Pirelli Italiana	1380.—	1418.—		
Pirelli & Ç.	413.—	426.—		
A. N. I. Ç.	102.50	103.—		
Sardago	71.—	72.		
Cart. Burgo	331.50	333.—		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.75	439.50	439.75
Londra	95.—	95.—	95.—	95.—
Amsterdam	1056.—	1056.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.78	66.78	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 718; Gerolimich v. 185; Martinolich 106; Tripcovich 401; Anonima Inf. Milano 2020; Assicurazioni Generali 4460; Riunione Adriatica prima serie 2055; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Italiana emiss. '23 605.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 95 — Zurigo 439.75 — New York 19.

Il Governo e il Partito per la Fiera di Padova

PADOVA, 23

Il Federale, il Podestà ed il Commissario della Fiera, prof. comm. De Marzi com'è noto sono stati giorni fa a Roma per sottoporre alle gerarchie centrali le direttive alle quali si uniformerà la manifestazione del giugno padovano il cui programma, anche quest'anno, sarà ad indirizzo autarchico.

E nelle centrali Gerarchie hanno trovato le più autorevoli adesioni, il più incondizionato appoggio. S. E. Starace ha espresso la sua approvazione ed il suo più vivo compiacimento per la valorizzazione ed esaltazione del prodotto italiano che la Fiera farà nella manifestazione del suo ventesimo annuale di fondazione.

S. E. Tassinari, Sottosegretario alla Bonifica integrale, ha approvato ed elogiato la Mostra delle Bonifiche che sarà allestita nella prossima Fiera, e che dovrà mettere in completa evidenza tutta la grande importanza della Bonifica integrale nel campo economico, sociale e politico.

Da parte sua S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, in considerazione della tradizione che la Fiera di Padova ha nel campo delle mostre corporative, ha approvato l'idea prospettatagli dall'on. Bono, per una Mostra corporativa dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

S. E. Valle ha, invece, informato di avere stabilito di allestire una Mostra degli Eroismi dell'Ala fascista in Africa Orientale Italiana e nella Spagna.

Una importante innovazione nel servizio postale: la raccomandata a testo comprovato

ROMA, 23

« La Corrispondenza » segnala che è allo studio presso gli organi compententi della Direzione Generale delle Poste una innovazione nel servizio delle Raccomandate, proposta dal prof. Ruggero Luzzatto, noto civilista della R. Università di Genova. Scopo della innovazione è di dare al mittente della raccomandata un esemplare della corrispondenza, munito da parte dell'Ufficio Postale, degli opportuni segni di identificazione, timbrature ecc. Questo esemplare costituirà per il mittente, una prova completa perchè relativa anche al testo della corrispondenza. L'attuale ricevuta della raccomandata è insufficiente perchè non fornisce nemmeno un principio di prova. Anche il valore del copialettere è molto discutibile. L'innovazione consiste in un blocco costituito da due fogli saldamente uniti, fra cui è interposto un foglio copiativo speciale. Ciò che si scrive all'esterno viene riprodotto all'interno. L'Ufficio postale ritira una copia e consegna l'altra al mittente.

Per un legato nel Bellunese

ROMA, 23

Con R. D. la autorizzazione di accettare il legato dell'intera colonia agricola di Giamosa disposto dal sig. Zanetti Riccardo, viene concessa al presidente del consiglio di amministrazione del R. Istituto Tecnico industriale di Belluno e non al presidente della cassa scolastica annessa all'Istituto stesso.

Il Tevere tornato normale

ROMA, 23

Tornato il Tevere nel suo alveo normale, sono state iniziate le riparazioni dei danni prodotti dalla piena. A Fiumicino si sta riparando il ponte girevole; il transito è stato riattivato sul ponte Sublicio; studi e rilievi si stanno attuando per la riparazione delle lesioni riscontrate dopo la piena sul ponte Milvio, che sarà opportunamente rafforzato e sul quale è stato pure ripristinato il transito.

Un castello in pericolo per la frana di Cusercoli

FORLI', 23

All'alba sono stati ripresi i lavori di sgombero delle macerie per il ricupero delle rimanenti vittime del crollo di Cusercoli.

Il Podestà ha fatto comporre le salme nel piccolo Cimitero della località, ove, dopo i funerali, verranno tumulate a cura del Comune, in una sola tomba. Le cause del disastro sembra siano da attribuire al congelarsi delle acque delle continue pioggie, infiltratesi fra gli strati di arenaria del monte. Ciò fa perdurare il pericolo di altre frane, date le numerose fenditure che si sono prodotte e il peso del sovrastante castello dei marchesi Guidi di Bagno, un'ala del quale poggia sopra un masso che è ora sospeso nel vuoto.

L'opera dei pompieri, dei militi e degli abitanti continua coraggiosamente e indefessa.

La sciagura ha piombato nel lutto la maggioranza del paese i cui 500 abitanti sono più o meno imparentati con le vittime. In seguito ai definitivi accertamenti delle autorità locali l'elenco degli scomparsi si completa coi seguenti nominativi: Lorenzo Alfiero e Egidio Nicoluzzi, Giorgio Monti di 12 anni, Augusto Boni e Maria Calboli.

Ferisce la cognata e un ragazzo accorso in aiuto

FERRARA, 23

Certo Anchise Botti di anni 49, da Bondeno, vedovo da circa due anni, si era invaghito pazzamente della propria cognata, Ines Mazzironi di anni 43, vedova anch'essa da circa un anno; ma da questa non essendo corrisposto, si armava oggi di un coltello ed aggrediva la donna colpendola alla schiena. Alle grida della infelice accorreva l'avanguardista Nino Chiarabelli di anni 15, che nel generoso tentativo di salvare la donna dalla furia dell'energumeno, che tentava ancora di colpirla, veniva a sua volta ferito con un violento colpo di coltello al basso ventre.

I due feriti venivano subito trasportati all'ospedale di Bondeno dove la Mazzironi veniva medicata di ferite guaribili in 20 giorni, mentre l'avanguardista è stato giudicato con prognosi riservata per lesioni gravi all'addome. Il Botti è stato arrestato.

Ventidue donne ferite nel crollo d'un pavimento

SASSARI, 23

Di ritorno dal funerale di certo Giovanni Prunas, nel paese di Sorso, cinquanta donne, secondo l'usanza, si riunivano in casa del defunto per portare le condoglianze alla famiglia. Improvvisamente è crollato il pavimento, per ragioni non ancora conosciute, inghiottendole tutte cinquanta. Ventidue sono rimaste ferite.

Il "caro bambino,,

LOS ANGELES, 23

Urlando « il mio bambino! il mio caro bambino! » tale Alice Harris si è precipitata l'altro giorno in un pantano delle cave di asfalto a La Brea. A fatica è stata tratta in salvo mentre affondava lentamente nella melma nera, che le era arrivata già quasi al torace. Mentre la donna veniva portata svenuta all'ospedale numerosi operai facevano vane ricerche di questo « caro » bambino. Solo quando la Harris ha ricuperato i sensi, si è potuto accertare che il « caro bambino » era un cagnolino pechinese.

Sul Gebel Cirenaico si produce il vino

ROMA, 23

Il corrispondente da Bengasi dell'Agenzia « Le Colonie » riferisce che nei villaggi agricoli creati sul Gebel Cirenaico dall'Ente per la Colonizzazione della Libia ferve il lavoro per la intensificazione e l'estensione delle colture di varia specie. Mentre nuovi poderi sono in via di costituzione, quelli già sistemati da tempo si vanno man mano consolidando segnando ogni anno una nuova tappa importante nel campo produttivo.

Fra gli aspetti più significativi delle conquiste dei rurali italiani in queste zone richamate ad una vita nuova sotto i segni del Littorio, vi è da segnalare la produzione del vino. La quantità è, naturalmente, per ora di poco rilievo, essendo appena all'inizio il ciclo produttivo dei vigneti impiantati da pochi anni, ma la qualità è ottima, ed è sopratutto il significato della conquista che dev'essere posta in evidenza.

Infatti è entrato in funzione da quest'anno, sia pure con le limitate quantità iniziali, l'enopolio di Beda Littoria, con una produzione di 15 mila ettolitri.

Il Ministro Thaon di Revel a Torino

TORINO, 23

Il Ministro delle Finanze ha inaugurato la nuova sede dell'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro. Presenti tutte le autorità, il Ministro, accolto dal presidente dell'Ente, senatore De Michelis, ha visitato tutta la sede, attrezzata con i più moderni mezzi di diagnostica, sia medica, sia tossicologica e con larghezza di apparecchi di controllo dell'igiene industriale. Il Ministro delle Finanze ha espresso la sua ammirazione per la realizzazione che fiancheggerà quelle volute dal Regime per la sanità della razza.

Ladro ferito nel Padovano in conflitto coi carabinieri

PADOVA, 23

In località Arzerello di Piove di Sacco tre carabinieri in servizio di perlustrazione si imbattevano in due individui dall'atteggiamento sospetto ai quali intimarono il fermo. I due, anzichè obbedire, spianavano le rivoltelle in direzione dei militi, uno dei quali imbracciava il moschetto e sparava due colpi ferendo con uno gravemente all'emitorace sinistro uno dei malfattori, certo Stivanello Guido.

L'altro individuo, tale Zodo Giuseppe di anni 30, pescivendolo, veniva tratto in arresto. Lo Stivanello è stato ricoverato all'Ospedale di Piove con prognosi riservata.

Sono state sequestrate le rivoltelle cariche appartenenti ai due malfattori, due lampadine tascabili e cinque conigli rubati.

Altri due diplomatici russi richiamati ed arrestati

BERLINO, 23

Si ha da Mosca che il ministro sovietico a Copenaghen, Tiemenief, già richiamato in Russia qualche tempo addietro, non ritornerà più al suo posto. Egli sarebbe stato arrestato. Si afferma che analoga sorte ha subito il ministro a Oslo, Jakubovic.

Una rivolta in Paraguay soffocata nel sangue

ASSUNCION, 23

E' stato compiuto un vano tentativo per rovesciare l'attuale Governo della Repubblica. Il movimento era diretto dal maggiore Estegarriba, il quale ha pagato con la vita il tentativo di impadronirsi del potere.

Ieri sera un folto gruppo di insorti ha dato l'assalto all'arsenale, ma è stato respinto dai soldati di guardia, i quali hanno fatto fuoco. Il maggiore Estegarriba è rimasto ucciso. La città stamane è tranquilla ed il Governo ha preso severe misure di precauzione.

Gli scioperi in Francia

PARIGI, 23

Il Presidente del Consiglio Chautemps, ha ricevuto ieri il prefetto di polizia di Parigi, Langeron, col quale si è intrattenuto intorno alla generale recrudescenza degli scioperi e delle agitazioni sociali nella regione parigina e sulle misure atte a far sgombrare i numerosi stabilimenti attualmente occupati dagli operai.

Fra i nuovi scioperi si segnala quello proclamato dal personale dirigente delle 45 manifatture di tabacchi francesi. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro il fatto che il personale dirigente non è ammesso a partecipare al beneficio dei premi sulla produzione concessi agli operai.

Il Natale al Fascio di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 23

Alla Casa d'Italia, alla presenza delle autorità consolari e di un gran numero di connazionali, con simbolica cerimonia fascista è stato celebrato il Natale. Il segretario del Fascio, dopo un breve discorso nel quale ha espresso la riconoscenza degli Italiani per il Duce che guida la Nazione verso sempre più alti destini, ha distribuito 600 pacchi di viveri e di indumenti ai Balilla ed agli Avanguardisti.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 23

Il Ministero delle Comunicazioni ha bandito un concorso per esami a 16 posti di vice segretario in prova del ruolo del personale amministrativo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili. Al detto concorso non sono ammesse le donne. Ha indetto inoltre un concorso per esami a 44 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine e di assistenza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili. Al concorso possono partecipare anche le donne, alle quali però sono riservati 8 posti. Le domande dovranno essere presentate entro 60 giorni da oggi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	ser.	773.2	5	9	—1
Pola	ser.	772.7	4	9	0
Trieste	ser.	773.6	4	.	
Gorizia	ser.	773.3	1	7	—3
Udine	ser.	773.1	1	6	—3
Treviso	ser.	773.3	2	4	—2
Belluno	ser.	773.6	—2	3	—8
Padova	ser.	773.1	0	5	—5
Rovigo	ser.	773.4	1	3	—4
Vicenza	ser.	773.3	1	4	—3
Bolzano	ser.	772.7	—3	3	—8
Trento	ser.	775.1	—2	1	—5
Grappa	ser.	622.7	—2	1	—5
Venezia	ser.	773.1	3	5	—1

Mare: Fiume calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.29. Luna tramonta ore 11.35, leva domani ore 0.48. Ultimo quarto il 24, luna nuova l'1-1. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.35 e 14.30, basse ore 10.10 e 21.10. — Ieri alle ore 8 il Livenza era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Brenta ed il Frassine erano in magra; l'Isonzo era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: L'alta pressione domina tutta l'Europa ed il bacino del Mediterraneo coll'Italia. Condizioni ancora di buon tempo. Cielo vario con qualche leggera nebbia al mattino.

Elsa Merlini in America

NAPOLI, 23

E' partito ieri per New York il transatlantico «Rex» con a bordo tra i molti passeggeri l'attrice Elsa Merlini, che si reca in America per un periodo di riposo.

[...]a Palermo al Volturno

[...]a Repubblica non trovas- [...]Italia terreno propizio, lo [...]na questa lettera del Mer- [...]al Bertani: «*Si deve con* [...]*mirare alla sovranità di* [...]*Savoia* e piuttosto di aver [...]del popolo che vuole Maz- [...]la popolazione del Mezzo- [...]preferirebbe adagiarsi sul- [...]ione. Se la loro bandiera [...]portata nelle provincie [...]Mezzogiorno, anche il vento [...]preferebbe pe: non ispiegar-

[...]Carlo Agrati, entra nel [...]dell'aspro dissenso fra il [...]del Bertani, il quale ave- [...]to da Garibaldi pieni po- [...]rappresentarlo a Genova, [...]di Cavour: la Spedizio- [...]Continente attraverso gli [...]Pontifici che Cavour logi- [...]non poteva permettere [...]quale Bertani non voleva [...]are, perchè — diceva — [...]dal Duce, il quale a lui [...]Medici e ad altri aveva la- [...]ordine (testuali parole del [...]di sbarcare nel Conti- [...]e di assalire da Nord il [...]delle due Sicilie, onde di- [...]le forze napoletane».

[...]parte non essendo suf- [...]le offerte volontarie dei [...]per condurre a buon fi- [...]impresa era indispensabile [...]del Governo sardo. Di [...]era perfettamente convin- [...]Medici — lasciato da Gari- [...]sul Continente per organiz- [...]nuova spedizione — ch[...] [...]nell'ordine di idee [...]rinunciando a con- [...]attraverso alla Penisola [...]spedizione, che riesce [...]soltanto con gli aiuti [...]Cavour stesso».

[...]giugno, Cavour aveva [...]Nigra, Ministro sardo [...]«Se, come dite, Fran- [...]Inghilterra non si oppon- [...]procedo dritto all'anesn- [...]procedo diritto all'anes- [...]la Sicilia».

[...]che, vivendo a Parigi, [...]valutare l'ambiente, e co- [...]meglio la situazione di [...]lontano dalla Corte fran- [...]pensava che l'annessione a- [...]destato sospetti e malu- [...]raccomandava infatti: «la [...]verrà da sè».

[...]contempo Cavour si oppo- [...]energicamente all'azione del [...]più avanzato, quello maz- [...]rappresentato in Geno- [...]Bertani, il quale non si [...]ava ancora a rinunciare [...]sbarco nel Pontificio per [...]attraverso a questo Sta- [...]contro a Garibaldi. Egli a- [...]già ultimato i suoi prepa- [...]grazie a cinque milioni a- [...]dal nuovo Governo di Sici- [...]a nove mila uomini bene [...]ed organizzati. Quattro [...]in tutto (la prima era [...]nata Genova) che dovevano [...]arsi a Genova, dove erano [...]I vapori della spe- [...]erano otto.

[...]al Bertani arrivò all'im- [...]vviso a Torino il veto asso- [...]e da Re Vittorio direttamen- [...]Nè il Bertani riuscì a far mu- [...]*parere al Sovrano*, il quale [...]faceva ripetere a mezzo di [...]persona: «*Mi duole che il* [...]*Bertani non abbia inteso* [...]*e ponderato il senso della* [...]*lettera: nulla cambia di* [...]*gli ho fatto sapere*...».

[...]che il Bertani dovette chi- [...]il capo e venire a trattative [...]Governo Piemontese. A Ge- [...]egli conveniva con il Fari- [...]la spedizione sarebbe par- [...]da punti diversi della Rivie- [...]ligure e diretta in Sicilia e [...]altrove, secondo il volere [...]

[...]tta l'opera, complessa, a- [...]e ponderosa di Agrati [...]risulta chiaramente la diffi- [...]che presenta la politica di [...]a chi volesse conoscerla [...]mente e spiegarsi i vari [...]strani mutamenti. Diffi- [...]perciò seguire le fila della [...]estremodo fitta che il gran- [...]statista stava tessendo per [...]gere lo scopo dell'Unità [...]

[...]la sua ampia e preziosa [...]mentazione l'Agrati si è gio- [...]degli incartamenti Sirtori e [...]all'Ambrosiana di Milano [...]carte Guastalla al Museo [...]Risorgimento, della stessa [...]ove ha pure trovato mate- [...]interessante nell'Archivio [...]aldino, nelle Carte Bertani [...]raccolte minori di Can- [...]Bussori, Bruzzesi ecc.

[...]iamo ora la situazione [...], dove, com'era logico, [...]avvenimenti in Sicilia (occu- [...]di Palermo, ecc.), ebbe- [...]maggiore ripercussione.

[...]era tanto il passato, [...]il presente e ancor più [...]che teneva in allar- [...]la Corte di Napoli e metteva [...]lo spavento e la co- [...]in quanti stavano at- [...]al povero Re, il quale ve- [...]non sapeva più di chi [...]nè quali aiuti invocare [...]la Rivoluzione trionfan-

[...]stavano innanzi al gio- [...]Re: l'intransigenza e quin- [...]impiego della forza contro [...]e la Sicilia ribelle, op- [...]la clemenza e quindi l'am- [...]la concessione di rifor- [...]liberali. L'approvazione del- [...]e della Convenzione [...]provavano che si e- [...]questa seconda via. «E- [...]buona? — si domanda l'A- [...]E poteva il Re prendere [...]La Storia non è fatta di [...]ma è lecito supporre che [...]Francesco II avesse [...]la maniera forte, ciò non [...]valso a evitare la sua [...]e la fine della dinastia». [...]prevalso il partito delle [...]costituzionali nei Consi- [...]Stato e di Famiglia. Par- [...]quei Consigli, quasi sem- [...]dal Re, anche Car- [...]vecchio ormai di

76 anni e a lui «sopratutto pare si debba l'adozione del programma liberale, contro il parere di Ajossa, di Troia e di altri, tra cui il generale Nunziante, primo Aiutante di Campo del Sovrano, il quale Nunziante, duca di Mignano, propose che le truppe napoletane si ritirassero nei piani della Guadagna, appena fuori di Palermo per costruirvi un piano trincerato e rafforzarvisi onde rinnovare poi, con maggiore energia, il bombardamento e l'assalto della città. Ma quando il Filangieri, pur dicendosi del tutto avverso a questo piano, invitò il Nunziante a mettere in atto egli stesso le sue proposte bellicose, recandosi in Sicilia e mettendosi personalmente alla testa dell'Esercito, tutta l'energia di quello se ne andò in fumo».

In una visita fatta dal Nunziante al Filangieri nella sua villa di Pozzopiano per incarico del Re, allo scopo di indurlo a mettersi alla testa delle truppe in Sicilia, questi esclamò: «Ma che si pretende da me? Ch'io rinnovi il miracolo di Lazzaro?».

Pochi giorni dopo il Re in persona si recò dal Filangieri a Pozzopiano; ma non riuscì a convincere il Generale. Si afferma che il Filangieri, vedendo giungere Francesco II, si cacciasse bell'e vestito com'era sotto le coltri, fingendosi malato e che così ricevesse il Re...

Secondo il Filangieri, bisognava sgomberare Palermo e mutare politica.

La infelice missione del De Martino alla Corte di Francia, coincideva con la grande decisione presa nel Consiglio di Stato e di Famiglia tenutosi a Portici cioè: Governo separato per la Sicilia, amnistia e costituzione, alleanza con il Governo Sardo.

I Ministri della Guerra e della Marina così concludevano una loro relazione: «la Rivoluzione trionfante, l'Esercito vinto e disorganizzato, la Marina infida e forse ostile, il paese dubbio, il Governo isolato e disarmato».

Conclusioni terribili che portarono alla scelta delle proposte liberali e la votazione diede 11 voti favorevoli alle misure proposte e 3 voti contrari. Tra questi, quello del Principe di Carrascosa, il quale dichiarò apertamente «che la Costituzione sarebbe la tomba della Monarchia».

Appena conosciuto l'esito della votazione, Francesco II mandò subito il De Martino a Roma per avere l'approvazione del Pontefice, il quale approvò.

Tali erano le condizioni del Governo e della Corte di Napoli prima che lo sbarco della spedizione Medici permettesse a Garibaldi la ripresa delle ostilità.

Più tardi la ripercussione degli avvenimento di Calabria aveva creato a Napoli un'altra analoga situazione di smarrimento generale, situazione, per dirla con il Pianel, veramente caotica. Quando si seppe che Garibaldi era riuscito a passare lo Stretto, quando si seppe questo disastro, il Pianel, lo dichiara egli stesso, ripropose al Re di andare in Calabria con due Brigate. Poi il Re decise di concentrare a Salerno queste Brigate e affidare il Comando Supremo al Pianel, «ma ecco allora opporsi lo Spinelli, che giudica un pericolo l'assenza dalla Capitale del Ministro della Guerra. Per di più arrivano dalla Calabria due Ufficiali, che dipingono come disperata la situazione di quella Provincia». A quella notizia il Re abbandonò il suo progetto riconoscendo che la partenza del Pianel e il concentramento delle truppe in Salerno sarebbero stati inutili.

L'Esercito era infatti in completa dissoluzione. Gli avvenimenti precipitavano. Si dimisero il Pianelli, il quale dichiarò che da tempo s'era convinto che in «tutto dominava la simulazione e la malafede», quel Pianelli che si fece onore a Custoza e a Verona, e con lui l'Ischitella. Il Re osservò malinconicamente: «non sono mai io a far del male, ma sono sempre io che pago».

Così arrivò per Napoli borbonica l'ultimo giorno, mentre l'Esercito di Francesco II si ritirava a settentrione della Capitale verso il Volturno, il fiume legato all'epopea garibaldina, perchè ricorda l'eroismo delle Camicie rosse e la fine di un Regno.

Francesco Geraci

[...]o Agrati: «Da Palermo al [...]» A. Mondadori - Editore

Medici reduci dal Congresso Oculistico del Cairo

GENOVA, 23

Dopo la chiusura del Congresso internazionale oftalmologico che si è svolto al Cairo in queste ultime settimane, la maggioranza dei medici partecipanti ha fatto ritorno in Europa con il piroscafo «Esperia» della Soc. Adriatica di Navigazione, giunto a Genova.

Ai lavori del Congresso svoltosi al Cairo, ha preso parte un numeroso gruppo di medici specialisti italiani.

Ospiti del Governo egiziano, i congressisti, durante la loro permanenza in Egitto, hanno visitato le più interessanti zone archeologiche egiziane.

LIBRI NUOVI

G. Cherubini, C. Donati: «Agenda del Commercio». Bemporad ed. Firenze, L. 5.

Filippo Surico: «Rabbi» poema di amore. Casa ed. Urbs - Roma.

Francesco Corò: «Settantasei anni di dominazione turca in Libia (1835-1911) Stab. Ed. Maggi. Tripoli, - L. 12.

Filippo Petroselli: «Il fabbro meraviglioso». Romanzo umoristico: Ed. Ancora - Milano - L. 7.

Silvio Crespi: «Alla difesa d'Italia, in guerra e a Versailles». Mondadori ed. Milano L. 30.

Carlo Weidlich: «Sagome e profili». Casa Ed. Domino - Palermo - L. 10.

Spettacolo italiano all' Opera Comique di Parigi

PARIGI, 23

L'Opera Comique di Parigi ha offerto al suo pubblico, per Natale, uno spettacolo completamente italiano composto della «Serva Padrona» di Pergolesi, e dell'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi nella realizzazione di Francesco Malipiero. La grande attesa era specialmente per questa parte della serata. La geniale creazione monteverdiana era stata affidata per l'esecuzione al tenore Ionatte (Nerone), a Renèe Gillé (Poppea) a Madeleine Sibile (Ottavia). L'orchestra era diretta dal M. Cloft. La messa in scena era affidata a Souverbie che ha fatto miracoli insieme con E. Larnaudy a cui si devono i costumi.

I giornali hanno dedicato alla prova generale lunghi articoli. «L'opera famosa di Monteverdi, scrive il «Matin» ha trovato in Malipiero un realizzatore sorprendente. Egli nega di aver dato un contributo importante all'«Incoronazione», modestia notevole in uno dei maggiori musicisti del momento, ma non dobbiamo dimenticare che l'autore del «Francesco d'Assisi», del «Giulio Cesare» e dell'«Antonio e Cleopatra» è un novatore originale e che il più piccolo dei suoi contributi costituisce un avvenimento di cui tutti gli amici della musica gioiscono. E' dunque a Francesco Malipiero, conclude il «Matin», che bisogna rendere omaggio innanzitutto per questa creazione della «Incoronazione».

Lo spettacolo è accolto con vivissimo interessamento da tutta la critica, e il pubblico gli ha decretato il maggior favore. I punti salienti della musica monteverdiana, che Malipiero ha messo lucidamente in valore, vengono considerati come una rivelazione.

1938 - XVI

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE:
Anno L. 75 - Semestre L. 38
Trimestre L. 20
Ediz. Sportiva Lunedì:
Anno L. 15 - Semestre L. 8

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Italia e Colonie: Anno L. 85
Estero: Anno L. 180
Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

POLITICA

Gerarchia, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a	L.	28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35 ridotto a	»	30

LETTERATURA, ARTE, VARIE

L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a	»	153
Rivista Illustrata, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a	»	95
Domus, mensile d'arte, L. 100.30 ridotto a	»	90
Casabella, mensile d'arte, L. 110,30, ridotto a	»	90
Nuova Antologia, mensile, L. 100, ridotto a	»	94
Rassegna Italiana, mensile, letterario, L. 55, ridotto a	»	50
Ateneo Veneto, mensile di scienze, lettere ed arti L. 50, ridotto a	»	45
L'Emporium mensile d'arte, L. 50, ridotto a	»	45
Le Tre Venezie, mens. illustrato, L. 50, ridotto a	L.	45
Omnibus, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a	»	40
Bertoldo, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35 ridotto a	»	31
Minerva, quindicinale L. 30 ridotto a	»	27
Il Secolo Illustrato, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a	»	18
Illustrazione del Popolo, settimanale a colori L. 19, ridotto a	»	17
Pro Familia, settimanale L. 20,30 ridotto a	»	18,30

SCIENZE

Sapere, rivista quindicinale Ed. Hoepli, L. 50, ridotto a	»	45
Radio e scienza per tutti, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	»	20

RIVISTE FEMMINILI

Fili, mensile, L. 58.30, ridotto a	L.	54
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, rid. a	»	43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	»	42
Lei, settimanale, Ed. Rizzoli, L. 20, ridotto a	»	19
Biancheria Elegante, quindicinale, Ed Sonzogno, L. 23 ridotto a	»	21
Cucina Italiana, mensile L. 5,30, ridotto a	»	4

TEATRO, CINEMA

Scenario, mensile, Edit Rizzoli, L. 48, ridotto a	»	43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	»	36
Musica d'Oggi, Edit Ricordi, L. 15, ridotto a	»	13
Il Giornale della Radio, settimanale, L. 15 ridotto a	L.	12

AGRICOLTURA

Domenica dell'Agricoltore, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15, ridotto a	»	12
Rivista dell'Agricoltura, esce tre volte al mese, L. 20.30, ridotto a	»	18

ALMANACCHI, CALENDARI

Almanacco Fascista 1938 XVI, ed. dal Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a	»	10
Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI L. 8, rid. a	»	7
Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI, L. 8, ridotto a	»	7
Almanacco dei Visacci, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a	»	8
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	»	8

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1937 - XVI.

I premi del concorso per la ricostruzione del "Regio,, di Torino

TORINO, 22

Hanno avuto termine le riunioni della commissione giudicatrice del concorso di secondo grado per i progetti relativi alla ricostruzione del Teatro Regio. Al termine della riunione la commissione ha preso le seguenti deliberazioni: premio di lire 100 mila agli architetti Morbelli e Morozzo; due premi da lire 20 mila rispettivamente all'architetto Aloisio Ottorino e al gruppo S.O.T.S.A.S. - Cuzzi-Pifferi; premio da lire 15 mila al gruppo architetti Muzio e Negri; premio da lire 15 mila agli architetti Lorenzelli e Tam per i particolari studi di acustica e le soluzioni specifiche trovate.

Agli altri partecipanti al concorso di secondo grado sarà corrisposto il previsto rimborso delle spese. La commissione, che era presieduta dal Podestà ing. Sartirana, ha espresso il suo plauso a tutti i partecipanti per il proficuo intelligente contributo portato alla soluzione dell'importante problema.

I Principi di Piemonte visitano un ospedale

NAPOLI, 23

I Principi di Piemonte si sono recati all'Ospedale «Vita alla sanità» ove sono degenti malate delle vie respiratorie. Le LL. AA. RR. si sono intrattenute oltre un'ora visitando i reparti ed avendo parole di conforto per le ricoverate, interessandosi alle loro singole condizioni. Gli Augusti Principi hanno distribuito doni e giocattoli alle giovanette e bambine ivi ricoverate. All'uscita, gli augusti visitatori sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni di simpatia da parte della folla che erasi radunata nei pressi dell'Ospedale.

Il soggiorno a Napoli della divisione navale tedesca

NAPOLI, 23

Stamane, alle ore 11, una rappresentanza della divisione navale germanica, formata di ufficiali, sottufficiali e marinai con alla testa l'ammiraglio Mashall si è recata al Mausoleo di Posillipo, per deporre una corona ai Caduti della grande guerra. Ad attendere gli ospiti erano il generale Lionelli e un foltissimo gruppo di ufficiali delle varie armi ed una compagnia formata dalle rappresentanze delle Forze Armate che ha reso gli onori militari all'ammiraglio tedesco al momento in cui veniva deposta la corona mentre la banda del Corpo d'Armata suonava l'Inno al Piave.

Successivamente l'ammiraglio, i comandanti e gli ufficiali della divisione tedesca hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dall'ammiraglio Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo.

Il gen. Roeder tornato a Budapest

BUDAPEST, 23

Proveniente dall'Italia, è giunto stamane il Ministro della Difesa nazionale generale Roeder, che è stato ricevuto dal consigliere della Legazione d'Italia Tormentini in rappresentanza del Ministro Vinci, indisposto, dallo addetto militare colonnello Matteoli, dal capo di S. M. ungherese generale Ratz e da altre personalità.

Il generale Roeder ha dichiarato ai giornalisti che il suo viaggio in Italia è stato bellissimo e che egli riporta dal suo soggiorno impressioni indimenticabili. Egli ha aggiunto di aver veduto molto sotto tutti i punti di vista e di aver ricevuto una eccellente accoglienza sia negli ambienti militari che in quelli civili.

Il Conte Carmagnola

La fama del Conte Carmagnola, non giunge a noi soltanto aureolata dal suo valore innegabile di esperto, abile condottiero, ma offuscata dalla luce torbida del tradimento.

Molto si disse e molto si scrisse sulla tetra tragedia che portò al patibolo una delle più fulgide e valorose figure di guerriero che annoveri il medio-evo: altissimi ingegni e nobili cuori si appassionarono nel proclamare l'innocenza, altri invece furono unanimi con la Repubblica di Venezia, che gli inflisse l'estremo disonore. Ed anche ai posteri non fu concesso di dare un'equa sentenza, per la mancanza assoluta di prove atte a condannare od assolvere.

Ciononostante il Generale Assum ha voluto lumeggiare questa impavida e sventurata figura di Condottiero, in un suo libro «Il Conte Carmagnola». (*Generale Clemente Assum - «Il Conte Carmagnola (Francesco Bussone) - Collana di Romanzi storici «I Condottieri», diretta da V. E. Bravetta. Ed. G. B. Paravia e C.* L. 9,50).

In un'accurata ed attenta disamina l'Autore segue tutti gli avvenimenti più importanti della vita del guerriero, nei suoi rapporti col Duca Filippo Maria Visconti, e quindi con quelli della Repubblica di Venezia; ed oltre ad interessare vivamente, porta il lettore a formarsi un giudizio personale sull'appassionante vicenda.

Facino Cane, prossimo alla fine, poche ore dopo l'assassinio del Duca Gian Maria Visconti, addita a suo successore Francesco Bussone (il Carmagnola), il solo che appaia degno di assumere il comando generale dei soldati.

Qui comincia l'ascesa del Carmagnola, allora nel fiore dell'età, vigoroso ed audace. Al soldo di Filippo Maria Visconti, signore di Milano, egli adopra tutta la sua strategia militaresca ed il suo valore per la ricostruzione del grande dominio visconteo, e vi riesce tanto bene da meritare la stima del suo duce, di cui diviene l'arbitro nelle cose di guerra e di pace.

La fama di Filippo Maria e quella del Conte Carmagnola risuonano terribili ovunque; gli stendardi viscontei vengono piantati in tutte le terre limitrofe alla Lombardia e si spingono con suprema audacia fin sotto le mura della gloriosa repubblica di Genova, che dopo aspro combattimento cade anch'essa nelle spire del Biscione.

Questo periodo, che durò quasi 10 anni e durante il quale il grande condottiero aveva riacquistato al Visconti l'intero ducato, fu il più operoso ed intenso della sua vita. Opera ciclopica che non pare condotta da un uomo solo, ma svolta durante un lungo regno. Egli giunge all'apogeo della gloria e degli onori: ma in questo punto interviene il destino a volgere il corso degli eventi verso un epilogo fatale.

Filippo Maria, che per mezzo del Carmagnola ha ricostruito il dominio paterno ed è venuto ad occupare il primo posto fra i Principi di Italia, si accorge di avere al suo fianco un uomo temibile per soverchiante potenza, le enormi dovizie e il fascino che egli esercita sulle milizie, e decide di allontanarlo dal ducato affidandogli il governo della Liguria; carica che il Carmagnola copre degnamente per due anni, dopo di che, per ragioni non ben precisate, egli rompe i rapporti amichevoli col Duca, a cui chiede il licenziamento che gli viene premurosamente accordato.

In tal modo ha termine il servizio del Carmagnola presso Filippo Maria Visconti.

Pochi mesi dopo egli offrì i suoi servigi alla Repubblica di Venezia che, conoscendone il valore, lo assolda nominandolo Capitano Generale. Per la Serenissima egli combatterà contro il Visconti.

Parecchie e fortunate furono le azioni guerresche intraprese dal Capitano, che fecero capo alla battaglia di Maclodio, in cui egli sconfisse il potente esercito visconteo in modo mirabile, per strategia ed ardimento, assicurando alla Repubblica tutto il Bresciano, il Bergamasco e parte del Cremonese.

Il Carmagnola divenne l'idolo di Venezia, che lo compensò largamente, tributandogli grandissimi onori; ma dopo la disfatta sul Po, dove le armi venete non ebbero fortuna, la condotta del Carmagnola diventò incerta e dubbiosa: le battaglie successive sono trascinate straccamente, ed a nulla valgono i reiterati appelli ed i richiami della Serenissima a scuoterlo dal suo torpore.

Che avvenne? quali motivi poterono mutare il contegno del condottiero fino allora irreprensibile? quali ragioni decisero il Consiglio dei Dieci a trarlo in inganno a Venezia per catturarlo e, dopo sommario processo, decretarne la morte? Nulla si sa con precisione.

Il 5 maggio 1432 il Conte Carmagnola viene condotto al patibolo con una sbarra in bocca, tacciato di alto tradimento, e decapitato davanti alla folla terrorizzata.

Pietosa, miseranda fine — non degna certo di una vita vissuta coraggiosamente e pericolosamente — che non oscura però del tutto una delle più ardimentose e pugnaci figure di guerriero che la storia ricordi.

Angiola Maria Avalle

La vasta attività dell'Istituto di statistica

ROMA, 23

Il Consiglio superiore di statistica si è riunito oggi in sessione ordinaria. Il presidente prof. Savornian ha riferito sui numerosi argomenti che formano oggetto della sempre più vasta attività dell'Istituto centrale di statistica.

In merito all'8.o censimento generale della popolazione, il prof. Savornian ha annunciato l'ultimazione di tutti i lavori di spoglio e la pubblicazione della quasi totalità dei dati. Si è conseguito così un acceleramento dei tempi che non ha precedenti non solo in Italia, ma anche nei paesi che vantano la migliore organizzazione statistica.

Successivamente il prof. Savornian ha riferito: sulla organizzazione e sullo stato dei lavori del censimento industriale e commerciale che è già stato eseguito nel corso 1927 per la parte relativa alle numerose industrie alimentari; sull'organizzazione delle statistiche nell'Africa settentrionale italiana, sull'acceleramento dei lavori relativi al catasto forestale, acceleramento che permetterà di costruire nel giro di tre anni le tavole fondamentali della silvicultura italiana.

Infine il presidente ha riferito su numerose questioni di carattere tecnico-organico-amministrativo che interessano il funzionamento dell'Istituto concludendo che anche nel corrente anno l'Istituto ha percorso una importante tappa del suo cammino ascensionale e del programma che si è proposto di essere uno strumento pronto a tutti i bisogni del Paese.

La relazione del presidente ha formato oggetto di ampia discussione nella quale sono stati trattati vari argomenti tecnici e amministrativi in essa accennati, più specialmente: sul riordinamento delle statistiche compilate all'infuori dell'Istituto, sui prezzi e sul costo della vita; sulla statistica della disoccupazione; sulla statistica del commercio con l'estero; sulle statistiche coloniali; sulla statistica della proprietà; su quella dell'emigrazione; sull'insegnamento della statistica e della demografia nelle Università del Regno.

Successivamente il prof. Livi ha dato un'interessante relazione sull'andamento della natalità dal 1931 al 1936 nelle zone rurali ed urbane e S. E. Benini ha formulato proposte per studi demografici sugli Italiani all'estero.

Al termine della prima seduta il Consiglio superiore di statistica ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Il Consiglio Superiore di Statistica, oggi riunito in sessione ordinaria, constatato l'alto grado di efficienza raggiunto dall'Istituto centrale di statistica sotto l'alta guida dell'E. V. che con interesse costante ne potenzia lo sviluppo, rivolge a V. E. i sensi della propria devozione e riconoscenza».

Assassino giustiziato a Belgrado

BELGRADO, 23

Nel cortile delle prigioni di transito, situate nella cosiddetta isola degli zingari, presso Belgrado, è stato oggi giustiziato l'operaio agricolo Ristic il quale aveva ucciso il proprio padrone e la figlia di questi per far bottino nella loro casa.

La riforma del Lotto L'istituzione della cinquina

ROMA, 23

E' stata data nei giorni scorsi notizia della conclusione dei lavori da parte della speciale commissione incaricata dello studio dell'aggiornamento della Legge sul giuoco del Lotto e della presentazione delle relative conclusioni. La commissione, non solo ha trattato ampiamente tutte le questioni connesse all'aggiornamento della legge e delle norme regolamentari che particolareggiatamente la disciplinano, ma ha altresì preso in attento esame le non poche proposte inviate da estranei alla commissione. E' bastata che si conoscesse la notizia della nomina dell'organismo di studio e dei compiti ad essa affidati perchè da parte di studiosi e appassionati pervenisse alla commissione un vasto materiale di rilievi e sopratutto di proposte innovatrici.

E' superfluo aggiungere che il materiale pervenuto presentava una grande varietà e che se conteneva qualche ideazione degna di essere approfondita, prospettava nella maggior parte dei casi, idee di assai difficile attuazione.

Sono state così scartate le idee formulate per un aumento delle ruote che avrebbe portato a rivedere la misura delle vincite per le puntate effettuate su tutte le ruote e per l'abbinamento di una tombola nazionale col giuoco del Lotto. Conseguentemente l'attenzione della commissione si è rivolta a quelle proposte che mentre miravano con le agevolazioni degli orari e col ritorno della puntata minima a facilitare i giuocatori, potevano ritenersi di sicuro gradimento per il pubblico.

E opportuno ricordare che le puntate attualmente consentite sono le seguenti: estratto semplice con premio di 10 e mezza volta la posta, estratto determinato con indicazione cioè dell'ordine di estrazione con premio di 52 e mezza volta, ambo con premio di 250 volte, terno con premio di 4250 volte e quaterna con un premio di 60.000 volte la posta e che il premio viene concesso in ragione della posta divisa per le combinazioni giuocate e moltiplicate per quelle sortite.

Ora la Commissione si sarebbe dichiarata favorevole alla proposta di ampliare la sfera delle giuocate introducendo la puntata per la cinquina considerando che quest'ultima oltre a non determinare variazioni e a trovare corrispondenza nel fatto che per ogni ruota vengono presentemente estratti cinque numeri, riuscirebbe particolarmente gradita al pubblico per la possibilità che gli verrebbe offerta di conseguire alte vincite.

Secondo i precisi calcoli compiuti al riguardo, e che riferiamo solo in via approssimativa, la cinquina darebbe diritto ad ogni ruota ad un premio aggirantesi sui due milioni di volte la posta, il che vale a dire che con una lira si potrebbero vincere due milioni di lire.

Fondati motivi fanno ritenere che una tale innovazione creerebbe per il gioco del Lotto un elemento di maggior attrazione e che essa oltre a riuscire particolarmente gradita, potrebbe portare ad un ampliamento della normale cerchia dei giuocatori.

Spigolature

I perfezionamenti raggiunti nell'industria del tessile artificiale, hanno consentito la preparazione di fibre corte speciali, le cui caratteristiche rispondono in modo perfetto alle esigenze della lavorazione nell'industria laniera. L'aspetto esterno di queste fibre assomiglia a quello di una lana pura lavata e si distingue per una lucentezza smorzata uguale a quella della lana come pure per una arricciatura che, nel caso di una normale preparazione, corrisponde a quella di una lana B - C. Se con le fibre corte è possibile imitare la maggior parte delle qualità di lana esistenti in natura, ciò è possibile grazie all'importante caratteristica del tessile artificiale di permettere tutte quelle variazioni che si desiderano. La sezione trasversale delle fibre è simile a quella della lana. La loro arricciatura è inerente alla loro struttura stessa, cosicchè non va perduta durante la lavorazione e nel caso in cui s'indebolisca per effetto di qualche speciale procedimento, come avviene per la lana, può essere riottenuta facilmente sottoponendo l'articolo finito all'azione del vapore. La finezza della fibra per un impiego di carattere generale è del numero metrico 2.400 e corrisponde a quella di una lana A. Per gli impieghi speciali vengono però prodotte anche fibre di finezze corrispondenti al Nm. 1500 (lana B) ed al Nm. 750 (lana E). I valori della tenacità, sono buoni ed invero la tenacità a secco supera quella di una lana di buona qualità del 15 per cento circa, mentre la tenacità ad umido corrisponde a quella di una lana normale. La lunghezza delle fibre può essere determinata a seconda degli scopi della lavorazione e varia fra 40 e 150 mm.; le lunghezze di 120 e 150 mm. vengono impiegate solo nel caso di lane dalla fibra assai lunga. Le esperienze hanno dimostrato che è raccomandabile impiegare fibre più corte di quelle della lana naturale con la quale vengono lavorate. Grazie all'arricciatura delle fibre corte, questo materiale può essere lavorato altrettanto bene come la lana pura, sia nella filatura del cardato che in quella del pettinato. Sia la arricciatura che la struttura della superficie esterna concorrono all'ottenimento di una buona mischia nella fabbricazione di filati misti e nel caso dei filati di fibre corte pure la lavorazione si svolge senza inconvenienti. La filabilità dei filati di fibre corte è possibile anche nel caso dei filati misti nei confronti di quella della lana pura.

*

La nostra Via Imperiale tra Asmara e Gondar, presso Debarech, prende degno posto fra le strade più alte del mondo, così come la nostra strada dello Stelvio è inferiore di appena 12 metri in altezza alla nuova strada francese che unisce Val d'Isère con Bonneval, attraverso il Colle d'Iseran. Le strade più alte del mondo sono le seguenti: da Lima a Oroya (Perù) finita recentemente m. 4843; del Colle di S. Francisco (abbandonata per mancanza di traffico) Argentina m. 4719; del Colle della Viareda (Perù) m. 4700; da Antofogasta (Cile) a Potorsi (Bolivia) m. 3900; da Santiago a Mendoza (Argentina) metri 3842; via Imperiale Asmara - Gondar m. 3100; da Granata al Colle Veleta (Spagna) m. 3100; strada austriaca del Glossglockner, m. 2577; strada del Colle d'Iseram m. 2770; strada dello Stelvio m. 2758; strada del Colle del Parpaillon m. 2650; strada del Galibier m. 2645; strada a pedaggio sul Picco di Mezzodì nei Pirenei, progetta per raggiungere — a quanto informa la Rivista «Le Strade» — i 2877 metri, ma che per ora arriva solo ai 2635 (Colle dei Raquets).

*

Allorchè, nell'ottobre dello scorso anno, sul Iungfraujoch vennero uditi colpi di dinamite, una notizia sensazionale fece immediatamente il giro del mondo: la Svizzera fortifica le sue montagne. E infatti, riferisce la «Italpress», s'iniziava in quel momento la costruzione di una fortezza, ma, come eloquentemente la definì l'autorevole portavoce del Consiglio Federale elvetico, si trattava di una «fortezza della scienza», scaturita dallo spirito solidale della collaborazione internazionale. Il risultato di queste «fortificazioni» è l'Osservatorio Meteorologico della Iungfrau, la cui costruzione è giunta al suo termine ed è stata inaugurata recentemente. Situato nelle alpi bernesi possiede nonostante la posizione straordinariamente alta, possibilità di comunicazioni ininterrotte con il bassopiano grazie alla ferrovia della Iungfrau ed al cavo telefonico, in funzione durante tutto l'anno. E di grandissima importanza è il fatto che allorchè le condizioni del tempo sovente molto difficili nelle alte montagne, sono particolarmente avverse, l'osservatorio è facilmente raggiungibile mediante un ascensore di 111 metri di altezza. La costruzione di questo ascensore presentò gravissime difficoltà poichè si dovette perforare la montagna, nella viva roccia, dal basso in alto ed i lavori non venivano interrotti nemmeno quando le intemperie raggiungevano la loro massima intensità. E oramai l'osservatorio ha iniziato il suo lavoro. Esso è posto alle dirette dipendenze dell'Ufficio Centrale di Meteorologia di Zurigo e gli impiegati della Iungfrau trasmetteranno cinque volte al giorno i dati ricavati. Ma esso sta anche a disposizione per studi in altri campi della scienza, quali l'astronomia, la fisica, lo studio dei raggi cosmici, l'aerodinamica da cui principalmente l'aeronautica si avvantaggerà in modo considerevole. Ad esso presto seguirà l'osservatorio astronomico, proprietà dell'Università di Ginevra.

Grave sinistro tramviario

VALENCIENNES, 23

Un tramvai elettrico si è rovesciato in seguito ad un incidente. Si deplorano un morto e nove feriti gravi.

L'esaltazione della maternità

Il battesimo di 35 figli del popolo

In obbedienza a quella che è ormai diventata una tradizione gentile, la giornata della Madre e del Fanciullo si è fatta coincidere coi giorni che ricordano la nascita del divin Bambino e nei quali il pensiero della maternità si unisce ad un senso di poesia tenera ed affettuosa. Così a Venezia, come altrove, si è ieri compiuto, sotto il segno del Littorio, un atto commovente di solidarietà umana, un rito germogliato dalle radici della vita per benedire la fecondità della stirpe potenziata dalla santità della famiglia, dall'obbedienza alle leggi della natura e della religione, dalla volontà dell'Uomo che il Cielo ha dato all'Italia per la sempre maggior grandezza del suo popolo sano, giovane e forte. Così Venezia, nel ripetersi per la quinta volta di questa solenne celebrazione, si è posta in primo piano nel novero delle città consorelle, sia per quanto riguarda la soavissima cerimonia tenutasi presso i fonti battesimali sotto le cupole dei templi, sia perchè questo atto gentile è stato coronato da un gesto umano qual'è quello dell'offerta di un corredino completo a ciascuna di queste piccole creature del popolo.

La giornata ha avuto il suo mistico preludio nel rito religioso e cioè nel battesimo dei 35 bambini i quali dalle 9 alle 10 affluirono nelle chiese parrocchiali più vicine alla sede di ogni singolo Gruppo fascista. I battezzandi erano stati antecedentemente riuniti presso le sedi dei vari gruppi femminili dove si trovavano le rispettive madrine designate fra le Giovani fasciste e una larga rappresentanza dei Fasci femminili.

Dopo la cerimonia tutti i battezzati hanno avuto il dono di una culla completa, oltre a quello di un ricco e graziosissimo corredino confezionato, come la culla, con affettuosa cura dalle stesse madrine, in accordo con l'opera Maternità ed Infanzia e con la collaborazione della stessa.

In provincia e nelle frazioni i battesimi saranno celebrati oggi nel numero acconsentito dalle possibilità locali. Si è però disposto affinchè in ogni comune o frazione vi sia almeno un battesimo. E' da ritenere pertanto che anche colà oggi la cronaca sarà particolarmente lieta.

I battezzandi sono stati prescelti, come abbiamo detto, fra i nati dopo il 10 corrente, dando la precedenza ai figli di volontari, dei richiamati e reduci dall'Africa e dalla Spagna, e degli iscritti al Partito.

La I Festa del pesce

L'animazione dei mercati di Rialto, così tipica, così vivace, così pittoresca specie nei giorni che precedono il Natale parve ieri esaltarsi grazie alla felice iniziativa del Gruppo fascista «Ugo Pepe» di San Polo.

Con l'appoggio e col concorso del Comune esso ha infatti organizzato questa Festa del pesce, che ha riunito per la prima volta e che riunirà nell'avvenire ad ogni tornare dell'antivigilia del Natale, la grande famiglia dei pescatori e dei pescivendoli in una gaia e cordiale competizione davanti alla folla dei compratori che dà in questi giorni ai mercati di Rialto un sì festevole aspetto.

La manifestazione, come già abbiamo annunciato, vuole non solo inserirsi nel novero delle feste popolari veneziane, per dare un nuovo spettacolo folcloristico alla città ed ai suoi ospiti, ma intende sopratutto recare il suo contributo alla campagna per il raggiungimento della autarchia nazionale, così risolutamente intrapresa dal Regime, dimostrando come la nostra città col suo mare, con la sua laguna e con le sue valli, possa non solo bastare a sè stessa per tutto ciò che riguarda il consumo del pesce ma sia anche in grado di fornire il prezioso alimento ai grandi ed ai piccoli centri della regione.

Fra reti, fronde e funi

Il mercato, per l'occasione, si è ornato di tipici addobbi; una enorme rete tende i suoi morbidi drappeggi sopra banchi schierati al riparo della tettoia tra ricchi trofei di bandiere e abbondanti festoni di lauro e di mortella. Oltre le maglie brune della rete si torcono e balzano squali, brancini, bòseghe, ostregoni e passarini, suscitando una festa di guizzi di argento che i riflettori esaltano inondando di luce il mercato già avvolto dalle prime gramaglie della sera.

Le sfere degli agrumi chiazzano d'oro i verdi festoni e i ciuffi di lauro che sorgono tra corba e corba, tra cestello e cestello.

Il campo della Pescheria è pure tutto raggiante sotto le stelle della luminaria. Corone di palloncini, sorrette da altissime antene, si intrecciano a mezz'aria, stendendo riverberi verdi e giallo oro sulle mostre fornitissime dei venditori di pesce. Nel centro del campo è sorta quasi d'incanto una vasca gigantesca incorniciata di finte rocce che appaiono dietro le reti sovr'esse abbandonate, come sogliono abbandonarle i pescatori perchè si asciughino al sole. Nel mezzo della vasca, tra il frusciante pullulare di zampilli luminosi s'erge una grande statua di Nettuno, che impugna il tridente come il suo scettro di sovrano dei mari.

A sinistra della fontana, Giovani Franceschin, il celebre ostricario dello «Sport», ha eretto il suo posteggio che schiera tra le vele aperte di una flottiglia di bragozzi in miniatura, le ostriche, i peoci, i canestreli, i folpi, i gambari, le canocie ed ogni altro frutto di mare.

A destra è sorta una «furatola» nella quale al calar della sera verrà fritto il pesce, secondo le più rigorose regole tradizionali. Già i friggipesce stanno soffiando sulle brage crepitando sotto i fornelli e l'olio già crocchia entro le enormi «farsore».

Un gran bragozzo d'alto mare si è attraccato alla riva del Canalazzo, sulle vele arancione spiegate è scritto a caratteri enormi «Viva il Duce» e tra gli alberi e le sartie sono reti e funi sospese e arrotolate e rotelle di sughero riunite a corona, e sovra coperta le ceste ricolme di pesce. E' questa la barca del chioggiotto Guido Bacci, un giovane e robusto pescatore che è giunto appena dalla sua luminosa città con la sua graziosissima fidanzata e sette uomini di bordo abbronzati dal sole e dal morso dell'aria salmastra.

La visita della Giuria

Alle ore 16.30, mentre il mercato è già entrato nella fase più brillante della sua animazione, vi giunge la giuria incaricata di procedere alla visita dei vari posteggi e di formare la graduatoria in base alla quale i conduttori dei banchi avranno il premio dovuto al senso artistico ed al buon gusto con i quali saranno state allestite le rispettvie mostre e anche alla ricchezza della merce esposta. Fanno parte della Commissione il cav. Franco Olivetti, in rappresentanza del Federale, il camerata Aldo Villanova, duciario del Gruppo fascista «Ugo Pepe» di San Polo, ideatore e organizzatore della festa, il pittore Alessandro Pomi, il Comandante dei Vigili urbani dott. Teti per il Podestà, i rappresentanti del Sindacato della pesca e qualche altro ancora.

La giuria compie il suo esame e quindi si ritira per redigere il verdetto, mentre riflettori dirigono i loro possenti dardi sulle sponde del bragozzo e delle tartane che gli si cullano intorno radendo le vele, immobili nella bonaccia, con un caldo riverbero solare.

Lo spettacolo folcloristico

Verso le 19 i palazzi della Pescheria, le calli adiacenti, il campo delle Beccarie e il piazzale del mercato dove era state tese fra antenne ampie cordate di palloncini alla veneziana si sono di un tratto illuminati di una luce giallognola ed azzurra che ha dato nuova suggestione al pittoresco quadro d'insieme, mentre numerosi riflettori, disposti in varie parti, saettavano coi loro fasci luminosi le vele istoriate di due bragozzi.

Gli effetti che si sono raggiunti con questa provvisoria illuminazione furono squisitamente pittorici, per il tenue contrasto di luci che fecero risaltare le graziose architetture gotiche della mole del Laurenti illuminandone tutti i contorni, delle bifore e dei poggiuoli, e per aggiungere un elemento di più viva gaiezza all'animazione che andava aumentando lungo le corsie del mercato al minuto.

In alcuni negozi i radiogrammofono diffondevano canzoni patriottiche e inni fascisti quasi ad attirare l'attenzione del pubblico che era volta verso i bragozzi ormeggiati presso la riva del Canalazzo, ove gli equipaggi delle due imbarcazioni ed altri pescatori chioggiotti vi entrarono verso le 20 per eseguire dei cori accompagnati dal suono di fisarmoniche, i quali furono vivamente applauditi.

La commissione alla fine del suo giro per i negozi ed i banchi, che avevano partecipato al concorso, ha deliberato la seguente graduatoria dei premi:

Prima categoria - negozi e banchi: 1. Mainardi Soc. An.; 2. Voltolina Angelo; 3. Vio Gomena Pagan; 4. Tagliapietra Giuseppe Babilo; 5. Tiozzo Federico.

Prima categoria - banchi: 1. Bortoluzzi Luigi; 1. (ex aequo) D'Este Luigi; 2. Raffael Costante.

Posteggi: Bullo Nicola, diploma a sig. Zanon F.lli; id. al posteggio di Franceschin Giovanni; id. negozio Genepesca.

La vigilia di Natale

Le Fiere hanno brillato ieri ancor più che nei giorni precedenti avvicinandosi alla vigilia del Natale. Specie nei mercati di Rialto dove montagne di verze, di mele, di aranci, di pesce facevano bella mostra sulle botteghe e sui banchi improvvisati; il movimento della folla è stato intensissimo per tutta la giornata.

I negozi di dolci, di carnami e di pollame hanno pure ornato le loro mostre coi generi più ricercati e sono stati mèta di un continuo pellegrinaggio di compratori.

Stasera tutto ritornerà come prima, i banchetti spariranno e le campane prepareranno al suggestivo rito per la festa di pace e di benedizione.

Le Messe del pomeriggio e della notte

Avvertiamo per norma degli interessati che la Messa nella Vigilia di Natale avrà luogo verso le ore 17 nella Basilica di S. Marco dove celebrerà il Cardinale Patriarca e nelle chiese di San Francesco, di Sant'Elena, dei Frari, degli Scalzi, dei Carmini, dei Tolentini, di San Pietro di Castello, della Madonna dell'Orto, di San Giacomo, di San Geremia, di San Luca.

Alla mezzanotte invece saranno celebrate le Messe ai Gesuiti, agli Scalzi, a San Michele, al Redentore, alla Salute, alla Pietà ed alla Misericordia.

Alle ore 15 a San Lazzaro in Isola ed a Santa Croce in calle Fiubera, avranno luogo le messe in rito armeno.

L'orario degli esercizi per le Feste

In seguito a decreto del Prefetto i pubblici esercizi della Città e Provincia potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26, 31 dicembre e 1.o gennaio 1938 fino alle ore due.

Per gli ambulanti

L'orario di vendita per i venditori ambulanti è stato protratto fino alle ore 24.

I barbieri e i parrucchieri

In occasione delle prossime festività gli esercizi da barbiere e parrucchiere da uomo, da signora e misti osserveranno il seguente orario: venerdì 24 orario normale; sabato 25 apertura ore 8 chiusura ore 13; venerdì 31 orario normale; sabato 1.o apertura ore 8 chiusura ore 13.

I negozi di combustibili

Per opportuna norma dei dettaglianti di legna e carbone si ricorda che nei giorni 25 dicembre e 1.o gennaio i loro negozi dovranno tener completamente chiuso. Potranno invece usufruire della deroga concessa sino alle ore 22.30 per le giornate precedenti tali solennità.

Inaugurazione dell'Anno Accademico delle Ass. Universitarie Cattoliche

Lunedì 27 corr. alle ore 17 verrà inaugurato l'anno accademico delle Associazioni universitarie di Azione Cattolica. La prolusione sarà tenuta dal prof. Piero Lizier, il quale parlerà sul tema: «La Società dei popoli cristiani nel pensiero di Luigi Olivi».

Feste e trattenimenti

Trattenimenti del G.U.F.

Il Comitato Festeggiamenti del GUF veneziano, costituito dalle camerate R. Fusinato, G. Villani, M. Longega, M. G. Donatelli, L. Biga, L. Guarti, A. Levera, V. Levera, M. Lamberti, coadiuvate da alcuni universitari, organizzerà, durante la stagione invernale, alcuni trattenimenti danzanti che avranno il loro svolgimento nelle sale dell'albergo Danieli.

A tutti i trattenimenti che verranno organizzati potranno prender parte gli iscritti al G.U.F. i Sigg. Ufficiali e gli invitati.

Il primo trattenimento danzante è stato fissato per le ore 16.30 del giorno 6 gennaio 1938 XVI.

La veglia del Clubino sospesa

Per imprevisti contrattempi, la veglia danzante che doveva aver luogo nella sede del «Clubino» la notte dal 25 al 26 corr. è stata sospesa.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma Cavalleria

Si rammenta ai Soci che domenica 26 corrente alle ore 10.30 avrà luogo nella Sede Sociale il Gran Rapporto annuale. E' prescritto l'abito civile e si insiste sulla necessità che nessun cavaliere sia assente.

FEDERAZIONE FASCISTA

Fiori del Segretario del Partito

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che siano deposti in suo nome dei fiori sulla tomba del Caduto Fascista Severino Francescato di cui il 26 corr. ricorre l'anniversario dell'eroica morte.

Gruppo Universitario Fascista

Treno speciale per Roma

Con partenza da Venezia nella serata di venerdì 14 gennaio e ritorno in città nella mattinata di lunedì 17 gennaio 1938 sarà effettuato un treno speciale per Roma per la visita alla Mostra Nazion. del Tessile e alla Mostra Augustea della Romanità. Il treno sarà composto di vetture di 2.o e 3.a classe .Il costo del biglietto ferroviario, ridotto dell'80 per cento, è fissato rispettivamente in L. 68 e 40. Le spese di soggiorno saranno a carico dei singoli partecipanti ma è stata fissata una convenzione con alberghi ed istituzioni della Capitale affinchè siano praticati dei prezzi speciali per cui il soggiorno verrà a costare L. 46 in albergo e L. 39 in istituti per alloggio in stanze a più letti e vitto(alloggio in stanze ad un letto aumento del 10 per cento)

Ingresso alla Mostra del Tessile (obbligatorio a tutti i partecipanti) L. 1.

Le Fasciste universitarie del G. U. F. di Venezia potranno prendere parte alla gita dando la propria adesione tempestivamente e non oltre il 5 gennaio p. v.

Gruppo Femminile del Lido

Stamane, alle ore 10, nella palestra del Liceo M. Polo, via Malamocco, avrà luogo, a cura di questo Fascio Femminile, la distribuzione dei pacchi per la Giornata della Madre e del Fanciullo.

Tutte le donne e le giovani fasciste debbono trovarsi alle ore 9 e 30, al Liceo M. Polo, possibilmente in perfetta divisa.

Sono invitate tutte le gentili persone che, con offerte in denaro e doni, hanno contribuito a rendere lieta questa festa dei piccini.

Gioventù Italiana del Littorio

Campeggio invernale Giovani Italiane e Giovani Fasciste.

Tutte le iscritte al campeggio invernale sono convocate domenica mattina alle ore 10 nella palestra della Casa della Giovane Fascista (Rialto), in perfetta divisa.

Verranno date le disposizioni per la partenza.

Ordine di adunata

In occasione delle Feste Natalizie le istruzioni sono state fissate per tutti i corsi per domenica 26 corr. alle ore 8 precise:

Automobilisti motociclisti, motoristi ,Piazzale Roma; Infermieri, Fascio Giudecca; Goniometristi, puntatori, R. Ist. Paolo Sarpi; Mitraglieri, segnalatori, Caserma Sanguinetti; Musicanti, Scuola A. Diaz.

Corsi premilitari aeronautici

Domenica 26 corr. alle ore 9 sulla Riva degli Schiavoni, Ponte della Paglia., E' d'obbligo l'uniforme.

Le colonne del sottoportico di S. Cristoforo

Fino a pochi anni or sono, in corte Perini a S. Lio, s'era conservato un angolo caratteristico e grazioso della vecchia Venezia. Una grande casa, semplice e priva d'ornamenti, aveva alla sua base un portico sorretto da tre grosse e semplicissime colonne di vecchio marmo rosa. Nel sottoportico aveva la sua bottega un ciabattino, e l'insieme formava una modesta ma saporosa armonia tipicamente veneziana.

Un giorno la casa si dovette restaurare, e fu coperta d'armature. Quando, a lavori compiuti, le armature furono tolte, le tre colonne di marmo rosa erano scomparse. Esse erano state sostituite da alcuni brutti pilastri in muratura, tra i quali era stata posta un'inferriata. E l'angolo caratteristico è diventato squallido e banale.

Ricordiamo 1 fatto, troppo modesto perchè potesse esser rilevato a suo tempo da amici e tutori dei monumenti, perchè non vorremmo che qualche cosa di simile accadesse con le colonne del sottoportico di San Cristoforo, ch'è quel passaggio molto caratteristico che, lungo il rio della Verona, porta dalla Fondamenta e dal Ponte di S. Cristoforo alla calle e al campiello della Fenice.

Nei grandiosi lavori che l'Ufficio Tecnico Municipale sta svolgendo in grande stile per l'adeguamento del Teatro La Fenice alle sue nuove fortune, è compresa anche la sistemazione di quella vecchia casa, non priva di pregio, che guarda il rio, e sotto la quale passa appunto il sottoportico in fondamenta. Il sottoportico è attualmente sorretto da un pilastro di pietra d'Istria e da quattro colonne quattrocentesche di marmo rosso, patinato dal tempo, munite di semplici ma pur garbati capitelli, che sorreggono l'architrave di legno.

L'insieme è caratteristico e armonioso. Ora, per le esigenze dei lavori in corso, si deve provvedere al riassetto statico del sottoportico, ed anche, crediamo, al rafforzamento della fondamenta sulla quale posano le colonne. A tal fine si stanno costruendo dei pilastri provvisori di sostegno in muratura. Giustissimo. Ci permettiamo solamente ai dirigenti dei lavori, e particolarmente all'Ufficio Tecnico Comunale, che, a lavoro compiuto, le vecchie colonne di marmo rosso, con i loro capitelli e i loro architravi, ritornino al loro posto. Perchè essi costituiscono il carattere e il colore di quel pittoresco angolo veneziano.

L'assemblea dei lavoranti legno

Presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria ha avuto luogo l'assemblea generale dei lavoranti in legno, presieduto dal Segretario dell'Unione.

Il capo dell'Ufficio sindacale dott. Giuponi ha illustrato ai convenuti il nuovo contratto di lavoro, chiarendo la portata delle clausole di carattere economico e di carattere generale, e precisando le categorie ed i minimi di paga relativi. Il Segretario dell'Unione cav. De Sarlo, ha poi ricordato agli operai come il rispetto del contratto debba avvenire attraverso alla comprensione ed alla rigida disciplina dei lavoratori, i quali non debbono sottostare ad errate interpretazioni.

Dopo aver ricordato i compiti che l'organizzazione riserba ai dirigenti di categoria, il Segretario dell'Unione ha invitato i convenuti a richiedere chiarimenti sulla esposizione del contratto fatta dal capo dell'Ufficio sindacale.

Hanno preso la parola vari lavoratori, che si sono soffermati sulla interpretazione di alcune clausole, sulla applicazione delle tabelle salariali, sulla mutualità. A tutti ha risposto esaurientemente il capo dell'Ufficio sindacale, e la riunione si è chiusa tra la più viva soddisfazione dei lavoratori per i vantaggi conseguiti con la stipulazione del nuovo contratto.

Per ammenda insoddisfatta

Il pattuglione ha arrestato Natale Cimolin fu Giovanni, abitante alla Giudecca, il quale deve scontare due giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Nel Foro

Il sostituto procuratore generale di Cassazione, comm. Luigi Marinoni notissimo a Venezia per le sue doti d'intelligenza e di probità e che per moltissimi anni ha esercitato le funzioni di magistrato dapprima presso il nostro Tribunale e da ultimo quale sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello Veneta ha ieri mattina prestato giuramento quale avvocato.

Il comm. Luigi Marinoni è così entrato a far parte del foro veneziano e S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello, dopo la prestazione del giuramento, avvenuta nell'aula della Prima Sezione, alla presenza di magistrati ed avvocati, ha voluto ricordare l'opera preziosa prestata nella magistratura dal neo avvocato augurandogli altresì una ottima fortuna nella nobile professione forense.

Il sostituto procuratore generale Cafaro si è associato alle parole di S. E. Ronga ed infine il comm. Marinoni, commosso, ha ringraziato assicurando che anche quale avvocato sarà spinto dagli stessi nobili sentimenti che gli furono guida nelle funzioni di magistrato per il bene supremo della giustizia.

La facoltà del matrimonio per i militi portuali

Vengono apportate modificazioni al regolamento della Milizia portuale, per quanto riguarda il matrimonio. Infatti i marescialli dei tre gradi, i capisquadra e i militi scelti possono essere autorizzati a contrarre matrimonio quando abbiano compiuto complessivamente almeno nove anni di servizio nei corpi armati dello Stato. Per i capisquadra la facoltà di contrarre matrimonio è però limitata ai due terzi e per i militi scelti al venti per cento del loro numero complessivo, quale risulta dagli organici .I militi scelti dovranno inoltre rivestire tale grado da almeno sei anni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Venerdì — Vigilia del S. Natale — Oggi è digiuno e dall'astinenza dal brodo e dalle carni di grasso sono obbligati tutti, anche vecchi e fanciulli — A S. Marco alle ore 9 canto solenne del Martirologio nel quale si annunzia la nascita di Cristo, e poi Messa solenne alle 15 Vesperi, Compieta, canto solenne del Mattutino e alle 17 circa Messa pontificale di Sua Em. il Card. Patriarca in «Nocte Nativitatis Domini» e poi Laudi. Canto del Martirologio e Messa cantata a S. Francesco, S. Elena, ai Frari e agli Scalzi. Primi Vesperi della seguente solennità agli Scalzi, alle 17 a S. Francesco e ai Frari, Si canta il Mattutino alle 17 circa e poi per chiese. — Si canta il Mattutino alle 22.30 circa e poi alla mezzanotte la Messa solenne: nelle altre chiese parocchiali, ai Gesuiti, Scalzi, alla Salute e alla Misericordia. — A S. Lazzaro in isola e a S. Croce in Calle Fiubera alle 15 Messa in rito armeno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni testivi dalle 15 alle 19

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12: dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopo. avoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12: giorni tes'ivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2). giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

STATO CIVILE

22 Dicembre 1937 XVI

NATI	...
NATI morti	...
NATI vivi e morti prima della denuncia	...
MATRIMONI	...
MORTI	...

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni ore ... alle 12 e dalle 16 alle ... Biblioteca circolante: Orario ... 13 alle 19. Domenica dalle ... alle 12.

Museo Vetrario di Murano: ... ni feriali dalle 9 alle 12.30 e ... 14.30 alle 18 ingresso L. 2; ... festivi dalle 9 alle 12 (ingresso ... tuito).

Museo di Torcello: tutti ... a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: ... feriali dalle 9 alle 12 e dalle ... tramonto (ingresso L. 3), giorni ... stivi dalle 9 alle 12 e dalle ... tramonto.

Teatri

Goldoni: Zente refada — ... **bran**: I fanciulli del West e ... tà — **Rossini**: Felicita Colombo ...

Cinematografi

Accademia: Amore in otta ... **Centrale**: Robin Hood dell'... do e Varietà — **Garibaldi**: ... vinciale — **Imperiale**: Seguendo la flotta — **Italia**: Primavera ... **Marco**: Fuoco liquido — **S. Ma...rita**: Il terrore del Circo — ... mo: Notti messicane — ... Una notte a Pietroburgo — ... nale: Il signor Max — **Olimpia**: ... buona terra — **Progresso**: ... della gloria.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I., Torino, Genova I, Trieste, Bolzano ... e 30: Musica varia; 21: ... commedia di N. Borca; 21.40 ... certo della vigilia di Natale ... Concerto d'organo; 23.55 ... della Chiesa dell'Ara Coeli di ... **Roma, Bari, Bologna** dalle ... vedi Milano I — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: ... varia; 20.30: Fantasie delle ... nanne di G. Pettinato; 21 ... Milano I — **Monaco** 19: Orchestra e solisti — **Budapest** 20: ... di Natale — **Monteceneri** 20 ... spighi «Laude per la Natività del Signore».

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — ... la in Ruga Rialto — Tarolla ai ... Apostoli — Vian a S. Leonardo ... De Pluri ai Tolentini — Lanza ... ai Ss. Filippo e Giacomo — ... a S. Fantin — Baldisserotto ai ... Comunale a S. Elena.

Recita benefica al Goldoni

La Compagnia del «Teatro di Venezia» darà giovedì 30 corr. alle 15.30 al teatro Goldoni, una recita straordinaria de «I rusteghi» ...

Il ricavato della rappresentazione per la quale gli attori, con ... tico gesto di solidarietà ... hanno offerto la loro opera gratuitamente, andrà a beneficio ... refezione delle scuole di S. ... Formosa e Giacinto Gallina.

I biglietti possono acquistarsi presso il teatro Goldoni che ... la direzione della scuola G. Gallina. I camerati veneziani avranno ... sibilità di godere uno spettacolo ... no e di concorrere ad un'opera ... bene.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Rinaldo Vio ... 23 abitante a Dorsoduro 391 ... do un pezzo di legno nell'... dove si trovava a lavorare, ... ginocchio destro con un pezzo ... vola giuntogli di rimbalzo.

Guarirà in giorni otto.

Il sen. Davide Giordano

di fronte alla chirurgia di un secolo

Il senatore Davide Giordano è una delle più alte e nobili figure del mondo scientifico italiano. Grande clinico e grandissimo chirurgo, per trent'anni Davide Giordano fu una delle più nobili illustrazioni del glorioso ospedale di S. Giovanni e Paolo.

Presidente della Società italiana di storia delle scienze mediche e della società internazionale di storia della medicina, membro del Comitato delle Ricerche, Giordano, in Italia, ma sopratutto all'estero dove davvero ve n'era bisogno, in cento occasioni, fu l'intelligente dimostratore e il severo esaltatore della scienza italiana.

Italiani e stranieri attendono oggi con viva curiosità e con impaziente interesse la pubblicazione della «Storia della Chirurgia italiana nel secolo XX» promossa dal Sindacato nazionale degli autori, col battesimo di un editore giovane ed audace, Valentino Bompiani. Devo alla squisita cortesia dell'uomo illustre alcune antecipazioni che sono il risultato di un colloquio che io ebbi in quel splendente e tuttavia solitario e tranquillo rifugio che si specchia sul Canal Grande.

Grandi fonti italiane

Il manoscritto dei due volumi sulla chirurgia italiana del Secolo XX è stato consegnato da un pezzo all'editore, mi disse il prof. Giordano: ma io ritengo che la pubblicazione debba essere imminente. Non per niente, per questi ultimi settanta giorni filati, sono stato costretto al tavolino dieci ore al giorno di seguito.

— La chirurgia italiana nel secolo XX? Quest'opera che rappresenterà forse la più nobile delle sue incessanti fatiche, ma non l'ultima, ha soltanto un valore storico oppure uno spirito dimostrativo?

— Non è la più nobile delle mie fatiche: la prima fu «La Chirurgia operatoria italiana» che comprendeva la storia della chirurgia del nostro Paese fino al 1911, nè i miei scolari sparsi un po' dovunque hanno forse scordato «la chirurgia del medico pratico» e i volumi delle mie lezioni. Nella prefazione alle nuove opere dirò ben chiaro che si tratta di documentazione e cioè dimostrazione piuttosto che rivendicazioni che, talora, può sembrare mania.

— Ma sarà una rassegna completa? E come per assecondare le sue indagini hanno risposto i chirurghi italiani?

— Rassegna incompleta ma sufficente, io spero. Tuttavia un volume solo non è bastato. Ammetto per primo che i chirurghi non hanno risposto tutti al mio appello di segnalazione, una specie di sordità che non è affatto prerogativa dei miei colleghi. Anche il prof. Monti in una relazione sugli studi italiani di storia medievale moderna durante l'anno XIV E. F., ha creduto di render pubblico un elenco degli enti che non hanno risposto alla sua richiesta di documentazione, un elenco assai lungo, mentre apparve brevissimo quello dei presenti. Ma per mio conto credo di aver raccolto tutto ciò che di più importante, anzi semplicemente di importante, fu pubblicato dai chirurghi italiani sicchè oltre duemila citazioni bibliografiche permetteranno al lettore curioso di dissetarsi alle fonti.

— Si parla a diritto di autarchia in tutti i campi. Che mi può dire a proposito della chirurgia? Esiste veramente una ripresa e la tregua dopo la grande guerra era un collasso irrimediabile o soltanto un fenomeno transitorio?

— In modo particolare risulta da tutte le mie ricerche che l'autarchia medico-scientifica iniziata in Italia al principio del secolo XIX illanguidita più tardi per le eccessive traduzioni di opere straniere, si riaccese già durante la guerra e si è intensificata con nobile lavoro con l'avvento del Regime fascista. Le ho già detto prima che questa nuova opera aspettata con una certa curiosità da tutti quelli che si occupano della chirurgia italiana, delle sue origini, dei suoi sviluppi e sopratutto del suo avvenire, ha, a mio modo di vedere, un netto carattere dimostrativo. Devo dunque anche aggiungere che, semplicemente tenendo conto della documentazione, appare in modo luminoso che la chirurgia italiana non è seconda ad alcun'altra nel mondo.

La parte generale e la parte speciale di questa sua opera abbracciano tutta la chirurgia?

— Tutta la chirurgia italiana nel secolo XX, ma mentre la parte generale si riferisce alla terapia fisica, medicazione, analgesia, ecc. ecc., la parte speciale si riferisce in modo esclusivo alle specialità e cioè a richiesta delle varie specialità che sono tuttavia e indiscutibilmente branche della chirurgia. L'ultimo capitolo sarà riservato ad una conclusione non teoretica ma pratica: l'avvenire della chirurgia in Italia. Se Lei poi mi domandasse che resta ancora da fare, le risponderei che resta da continuare come ora: la scienza è in cammino e cammina. Io credo — ed è un pensiero esclusivista — che la chirurgia non sia arrivata al vertice da cui dovrebbe discendere come invece pensano alcuni.

L'esempio di Tolstoi

Il senatore Giordano rispondeva a modo suo alle mie domande camminando in quel suo studio enorme e stupendo che pare sollevato dagli orti dove il chirurgo sull'esempio di Tolstoi, ogni mattina saluta il sole spaccando la legna.

Egli possiede forse una delle più ricche biblioteche scientifiche ed è un magnifico collezionista di stampe antiche, di rari disegni di belle xilografie che hanno rapporti con la chirurgia.

Ad un tratto si è fermato di fronte ad una immagine di Benito Mussolini che, crivellato di ferite alle gambe si sorregge su due stampelle ed ascolta quel che il prof. Binda gli consiglia.

Il chirurgo di Milano che conosceva la immensa devozione di Giordano per il Capo del Fascismo ha voluto offrire al suo Maestro questo cimelio di guerra.

— So che Lei ha avuto la fortuna di avvicinare più volte il Capo del Governo....

— Ma se questo valesse a domandarmi una impressione, le risponderei con la lingua che predilego: «Parum de Deo; de Duce nihil!» Ma per rientrare nell'argomento, le posso anche dire che il Costruttore della nuova Italia è citato in qualche punto della mia prossima opera dove segnalo il pericolo di guardare soltanto all'albero (specialità della medicina...) e perder di vista la foresta (tutta la medicina...).

Bicicletta al Monte di Pietà

La Squadra Mobile ha posto le mani sopra un ladro di biciclette sequestrando quattro bollettini del Monte per l'impegnata di quattro macchine. Si tratta di Cesare Padovan di Carlo di anni 20 senza fissa dimora e del suo ricettatore Agostino Andreatta fu Giovanni di anni 65 anch'esso senza casa.

Il Padovan che era uscito dal carcere il giorno 20 novembre rubò la macchina l'8 dicembre a certo Giulio Trabacchini di Antonio di anni 26 abitante a Mestre in Via Altobello, impegnandola poscia per lire 50. La macchina è stata da costui riscattata e gli costava all'origine 350 lire.

Due bollettini sono stati ricuperati e mezzo del barbiere Emilio Zennaro di anni 44, abitante a Santa Maria Mater Domini 2182 il quale a sua volta li aveva rivenduti a certo Boscolo Domenico fu Luigi di anni 36 abitante a Santa Croce 844. Quest'ultimo però acquistò le bollette in buona fede non potendo supporre che il suo barbiere potesse proporgli un affare illecito. La posizione dello Zennaro invece è un po' vacillante ragione per cui egli è stato denunciato alla Giustizia. Ora si tratta di trovar fuori i legittimi proprietari delle macchine cui i bollettini si riferiscono; impresa difficile questa se si pensa che le biciclette rubate in questi utimi tempi sono in numero di qualche centinaio.

Le conseguenze d'una sbornia

La scorsa notte alle ore 0.30 il bracciante Giuseppe Donaglio di anni 31 abitante a Castello 1657 è stato accompagnato all'ospedale dal pattuglione che lo aveva trovato sanguinante sul Ponte Pasqualigo in via Vittorio Emanuele. Il Donaglio infatti in preda ad una forte sbornia era caduto ferendosi al naso e alle labbra. Egli è stato ricoverato in sala di custodia e posto in contravvenzione per l'ubbriachezza.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 23. Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Grieb e Miani Calabrese. P. M. Zuppello. Cancelliere: De Manincor).

Per un'oca

Mediante la scalata della rete metallica ignoti ladri penetravano nel cortile di Gio. Batta Giurleo, da Pramaggiore, e rubavano un'oca del valore di L. 15. Dalle indagini esperite dai carabinieri venuti a conoscenza del fatto risultò che l'oca era stata rubata da alcuni muratori che lavoravano in quei paraggi, e precisamente da Narciso Santin di Antonio, di anni 18, e Ferruccio Piccinato di Carlo di anni 29. I due avrebbero venduto l'oca per sei lire a Giovanni Brolo di Vladimiro, di anni 27. Per questo fatto il Piccinato e il Santin vennero imputati di furto e il Brolo di ricettazione.

Il processo ha occupato diverse ore e lunga è stata la discussione, che si è conclusa infine con la condanna del Santin ad un mese e 10 giorni di reclusione e a L. 200 di multa, pena già scontata e con la non iscrizione, con l'assoluzione del Piccinato per insufficenza di prove e del Brolo per non aver commesso il fatto. Difensori: avv. Dalla Frattina, per Piccinato; avv. Larocca, per Santin e avv. Romaro per Brolo.

Sorpresi con le anguille

Dalle vasche e dai vivai di anguille della Ditta Ravagnan di Chioggia da qualche tempo scomparivano alcune quantità di pesce. Ai ladri fu tesa una trappola e la sera del 18 novembre furono sorpresi Benvenuto Ciriello fu Vincenzo, di anni 44. Mariano Bugin di Giuseppe, di anni 42, e Giovanni Chiereghin di Virgilio di anni 40, che giunti con una barca presso la riva della ditta Ravagnan, stavano per trasportare delle anguille nella barca stessa. I tre, che erano operai alle dipendenze della Ditta stessa, avevano agito con la complicità del guardiano Tobia Signoretto fu Felice, di anni 55. Così il Ciriello, il Bugin, il Chiereghin ed il Signoretto vennero imputati di furto delle anguille e di aver rubato la barca ancorata in Canal Vena, di proprietà di Bonaldo Gentile.

Dopo il dibattimento tutti e quattro gli imputati furono condannati ad otto mesi di reclusione e a lire 800 di multa per tentativo di furto delle anguille con la condizionale e la non iscrizione per Bugin e Chiereghin e con la condizionale per Signoretto, e furono assolti per mancanza di querela dall'imputazione del furto della barca. Difensori: avv. Pietriboni, Galimberti, Monaro e Fornaro.

Attrezzi per automobile

Marco Zanutto fu Antonio di anni 19 e Onorio Campaner fu Antonio di anni 24, sono imputati di aver rubato vari attrezzi di automobile del valore di lire 200 in danno di Giuseppe Barile e di una latta di benzina e di attrezzi per automobile del valore di L. 300 in danno di Girolamo Loro, prendendoli dalle vetture dei derubati.

I furti avvennero in Lison di Portogruaro la sera del 23 ottobre. Poichè Oreste Bigai di Pietro, di anni 25, aveva trasportato la refurtiva, venne imputato di ricettazione. All'udienza lo Zanutto e il Campaner hanno confessato i furti compiuti, mentre il Bigai ha sostenuto la sua buona fede. Il Tribunale ha condannato lo Zanutto e il Campaner a quattro mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione e il Bigai a un mese di reclusione e a L. 150 di multa. Difensori: avvocati Larocca e Belli per Zanutto e Campaner; avv. Pasetto per Bigai.

Il dipendente infedele

Virginio Bullo di Amedeo, di anni 19, da Chioggia, era alle dipendenze del sig. Scipione Betteto di Luigi, di anni 44, abitante a Chioggia in Calle Corona 45, dove aveva un magazzino. Quivi il Bullo aveva trovato il sistema per derubare il Betteto. Quando era la sera il Bullo si nascondeva nel magazzino appiattandosi o sotto alcuni banchi o in qualche altro luogo nascosto e durante la notte agiva, portando via quello che più credeva opportuno. Così una prima volta rubò otto fiaschi di vino e una seconda volta altri otto fiaschi e due tagli di stoffa di lana. Il vino il Bullo trovò da collocarlo presso Valentino Bonaldo di Alfonso, di anni 27, che aveva pagato L. 2.85 il fiasco, mentre i due tagli di stoffa il Bullo li pignorava al Monte di Pietà.

Il Bullo ha confessato pienamente il furto, mentre il Bonaldo si è sforzato di dimostrare la sua buona fede. Il Tribunale ha condannato il Bullo a nove mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e il Bonaldo a due mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la sospensione della condanna e la non iscrizione. Difensori: avv. Fornaro per Bullo, avv. Monaro per Bonaldo.

Tubi di piombo

Nella notte dal 5 al 6 e in quella dal 13 al 14 novembre di quest'anno ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta ed entrati per una finestra nel padiglione della scuola dell'Associazione Naz. contro la Tubercolosi, sito alla Giudecca rubavano diversi tubi di piombo strappandoli dai muri, provocando rotture e danni.

Dalle indagini subito esperite fu identificato il ladro in persona di Mirco Turazzini di Alessandro, di anni 27, il quale ha dovuto ieri comparire dinanzi ai giudici. I tubi di piombo furono acquistati da Maria Pavanetto di Antonio, di anni 50, la quale ha dovuto ieri rispondere d'incauto acquisto. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Turazzini a dieci mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto la Pavanetto perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: del Turazzini avv. Pasetto, della Pavanetto avv. Bragadin.

In Pescheria

La mattina del 14 novembre, mentre la folla faceva ressa in pescheria attorno ai banchi di vendita improvvisamente si udì un grido di donna accompagnato dalla seguente frase: «dammi il taccuino». Nello stesso tempo si vide un uomo accelerare il passo e cercare di fuggire. Dai calzoni dell'individuo fu visto cadere un portamonete che poco prima era stato rubato alla signora Luigia Bruni, e che conteneva 72 lire.

Il vigile urbano Fiorucci Bortoletti intervenne subito e arrestò lo sconosciuto, che fu identificato per Antonio Fumelli fu Gaetano, di anni 51, il quale ieri ha dovuto rispondere di quanto aveva compiuto. Fu condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a 1000 lire di multa.

L'adunanza del R. Istituto Veneto

di Scienze, lettere ed Arti

Domenica 26 corr. il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti terrà la sua adunanza ordinaria che si inizierà alle ore 14.30 e durante la quale saranno tenute le seguenti letture: O. Viana, s. c.: «Mola viscicolare parziale e mole iniziali»; P. Bardelli, s. c.: «Nota sulla Tularemia»; T. Turri, «Calcolo del numero base reale delle varietà abeliane reali» (presentata dal prof. A. Comessatti m. e. a termini dell'art. 8 del Regolamento); G. Dantoni: «Sulla caratteristica della generica omografia permutabile con una data» (presentata dal prof. A. Comessati, m. e. (c. s.); L. Metelli: «Sulle due redazioni del Fedone latino di Aristippo (presentata dal prof. C. Marchesi s. c. (c. s); C. Sullam: «Composti molecolari dei sali di mercurio con l'etilene e con l'ossido di carbonio» (presentata dal prof. C. Sandonnini s. c. (c. s.); C. Barasciutti: «Osservazioni cliniche sulla distrofia muscolare progressiva» (presentata al prof. G. A. Pari s. c. (c. s.).

Le iscrizioni a Ca' Foscari

Si rende noto che per effetto di recente modificazione del Regolamento generale universitario, il termine entro il quale è data facoltà al M.co Rettore di accogliere domande d'immatricolazione o di iscrizioni tardive, è portato dal 30 novembre al 31 dicembre.

Pertanto gli interessati potranno ancora chiedere, entro detto termine, l'immatricolazione o l'iscrizione ai corsi di studio dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio.

Congresso Eucaristico di Budapes

E' noto che alla fine del prossimo maggio (dal 24 al 30) si terrà a Budapest il XXXIV Congresso Internazionale Eucaristico.

Il Pellegrinaggio di Venezia sarà presieduto da S. E. il Card. Patriarca che ha indirizzato una nobilissima lettera agli organizzatori.

Si formerà un treno speciale Venezia - Budapest ed è assicurato ogni conforto sia durante il viaggio sia nell'assistere alla grande manifestazione. A rendere più solenne la manifestazione di fede verranno accettati pellegrini di altre regioni d'Italia. Prossimamente saranno pubblicati il programma e i prezzi.

Una recita a Palazzo Bollani

Al Dopolavoro postelegrafonico Palazzo Bollani, Bragora, domenica 26 corr. alle ore 16 la compagnia Italiana di prosa «Gemma D'Amora» rappresenterà: «La signora Rosa», commedia in tre atti di S. Lopez.

"Vulcania„ "Carnaro„ e "Rodi„

Ieri a mezzodì è giunta la grande motonave «Vulcania» reduce da Tripoli dove si è tenuto il Congresso medico indetto dalla Società Italiana contro la Tubercolosi. La «Vulcania» ha sbarcato a Venezia 600 crocieristi, ripartendo poscia alle ore 14 per Trieste.

Oggi alle ore 12, reduce da Massaua e Gibuti, giungerà il «Carnaro» che ripartirà in serata per Trieste.

E alle ore 18 d'oggi giungerà da Trieste la «Rodi» che ripartirà alle ore 24 per Istanbul.

Il passaggio d'un ministro greco

Ieri alle 14.57 proveniente da Trieste è giunto il Ministro delle Comunicazioni greco, il quale è ripartito alle 15.2 per Milano.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Rossi Brunelli Antonio d'anni 59, con. cas.; D'Este Pezzile Giuseppina 51, ved. cas.; Mori Bocchi Motta Ines 64, ved. levatrice; Carlin Teresa 62, nub. suora; Toniolo Carolina 57, nub. cas.; Fontanella Varroli Teresa 78, ved. ric.; Bertotto Amalia giorni 5; Squeraroli Augusto 64, ved. possidente; Comin Mario 8.

LA BENEFICENZA

Nel quattordicesimo anniversario di suo Padre, Nina Ottolenghi Levi versa L. 50 per l'Ente Comunale di Assistenza.

* Per onorare la memoria del Cav. Augusto Squeraroli, L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati Gio. Batta Giustinian dalla Co. Paolina Giustiniani e L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Stefano da Luisa Valier.

L'orario delle farmacie per Natale

Le farmacie non di servizio, il 25 dicembre, Natale, resteranno chiuse. Quelle di servizio: il secondo turno chiuderà alle ore 14.30, il terzo turno incomincierà il servizio aprendo le farmacie all'ora di chiusura del secondo turno cioè alle ore 14.30.

Vita e Morte di Cristo

Mai, come questi giorni, sono i più appropriati per visitare quel gioiello di meccanica ed arte che in Campo S. Margherita ha il suo padiglione-castello. Le 500 statuette in movimento che rappresentano 35 scene della Vita e Morte di Cristo, tsono la allegria di tutti che lo visitano. Apre alle ore 14, oggi e nei giorni festivi alle 10.

Vigilia di Natale!..

Eccoci a Natale, la Festa più intima e cara, che santifica la famiglia, riscalda gli affetti e porta con sè letizia e serenità.

Quanta gioia in un dono nuovo, pratico, che non sia proprio tradizionale, e come i nostri negozianti sanno disporre con finezza e buon gusto le loro vetrine che, in questi giorni, sono ancor più attraenti!

Eccovi, lettrici e lettori, alcune nostre impressioni.

*

Andiamo dal Re...

Ognuno che si occupi di eleganza e in particolar modo faccia attenzione al suo guardaroba, non può non occuparsi di cravatte. La cravatta è un segno esteriore che rivela l'artista, lo sportivo l'uomo di qualità ed è l'unico bel regalo che una donna di buon gusto possa fargli accettare con piacere. Esistono due regole per l'acquisto di una buona cravatta. Primo, meglio recarsi in Piazza S. Marco che altrove. Secondo, recarsi dal Re della Cravatta, Vittorio Polacco, Procuratie Vecchie 145, dove si trovano tutti i più squisiti campioni di buon gusto a prezzi eccezionalmente buoni.

*

Per un dolce Natale

Che bella esposizione di dolci, focaccie, panettoni alla Pasticceria Ermenegildo Rosa Salva in Calle Fiubera.

Questa Ditta ha la migliore e più fine clientela, la quale apprezza grandemente le specialità della sua produzione!

L'antica Offelleria Rosa Salva offre quanto più ha saputo creare con la sua maestria, ed è la preferita per servizi di nozze, solennità famigliari ecc.

I suoi prodotti sono sempre ricercatissimi.

*

Eleganze 1938

Vediamo da Tessilvalli in Merceria che il carattere dei nuovi tessuti per il 1938 è distinzione. Le lane di Tessilvalli sono di un'estrema morbidezza che ricordano pelliccie lanose e liscie e delicate e che sprigionano confortevole calore al tocco. Le tinte hanno tonalità nuove che vanno dal colore fondamentale alle più svariate gradazioni. Le sete sono sontuose: spruzzate d'oro e di argento, abbagliano con la loro ricchezza, specialmente i laminati. Le sete di Tessilvalli formeranno il vostro orgoglio nei pomeriggi e nelle sere invernali. Tessuti di un incomparabile splendore che daranno al vostro assieme un eccezionale splendore.

*

Un'ora ben spesa

Passare un'ora tranquillamente senza il più piccolo disturbo, immersi nei propri sogni, o amabilmente conversando, leggendo un giornale o un libro, con tutta serenità di spirito come nel posto più tranquillo del mondo, potete senza andare a Maiorca o in California o nelle isole Havai... Sedendo da Giacomuzzi il tradizionalmente felice caffè all'Ascensione ritrovo di vecchi lupi di mare, giornalisti, poeti, scrittori, di mondo commerciale, industriale, mondano. Un'ora soltanto davanti a una tazza di quello speciale caffè o di una di quelle bibite speciali di cui il personale del Giacomuzzi conserva la secreta tradizione.

*

Gennaio e Sport

Con le prime nevicate di Gennaio in montagna tornerà nei giovani e anche nei non più giovani, l'uzzolo dello sport montanino, degli sci e delle gite che dovranno restare indimenticabili. Da Marforio a San Salvador, febbrili preparativi per i gaudi della neve. In questi giorni visitando le vetrine di Marforio che tratta gli articoli sportivi, vi verrà subito alla mente che il regalo che dovete fare può essere solo un articolo di questa gloriosa ditta veneziana che è tanto magnifica e ricca nei suoi articoli quanto misurata nei prezzi. Vedrete che sarete soddisfatta nell'espressione di gioia in chi sarà il regalato.

*

Gli orologi

Son l'indispensabile completamente di un uomo civile ed elegante sia per la tasca, sia per il polso, sia per la casa dove una pendola una sveglia un orologio da tavola della Ditta Salvadori danno un tono di assoluta distinzione. Un regalo quanto distinzione non presenta se proviene da questa Ditta che è tradizionale per i veneziani come uno dei suoi più vecchi monumenti? La Ditta Salvadori presenta tutte le più perfette macchine e le novità più recenti, creazioni geniali di artefici e tecnici inimitabili.

*

Per la casa

L'arredamento e la decorazione di una casa sono questioni di gusto e di invenzione, ma sopratutto di vera compenteza. Lo dimostra il fatto che a Venezia la Ditta Tropeani successore Filippo Haas, la grandt Casa italiana di tessuti per decorazioni e arredamenti, presenta il problema come un raggiungimento attraverso le varie tendenze del buon gusto moderno, dello stile che caratterizza il nostro tempo.

Nei molti salotti di aristocratici ritrovi, in questi pomeriggi invernali, ritroviamo che l'arte della Casa Haas risponde in modo impeccabile all'anima della discrezione signorile delle nostre antiche case veneziane che riveste di modernità.

*

Al Caffè della fortuna

Quanti amici, artisti, scrittori, pittori non circonderanno il ferro da cavallo infisso nel pavimento del caffè all'Angelo a mezzanotte in punto?

Quanti non vorranno alzare il calice nel Caffè della Fortuna?

Chi vorrà essere assente? I Fratelli Carraro mai secondi nell'arte dell'ospitalità, tireranno fuori per l'occasione specialità tradizionali.

*

Eleganze invernali

Una delle manifestazioni di questa nostra caratteristica moda invernale è la sontuosità sia per i bei velluti morbidi e soffici al tocco, sia per le lanerie che rammentano pelliccie calde e lussuose, sia per le seterie meravigliose ricche di colore e per i laminati che tanta luce e sfolgorio acquistano alla toielette da pomeriggio e da sera.

L'Isia, una delle più grandi ed attrezzate Case d'Italia, nel suo negozio di Venezia in Merceria, offre alle eleganti signore veneziane quanto di più perfetto è stato creato per la moda, abbinando varietà, ricchezza, qualità di tessuti a prezzi di vera lusinga.

*

800 mila

apparecchi radio in Italia secondo le statistiche. Vuol dire che ve n'è uno ogni venti persone. Voi direte: «oh, noi ce l'abbiamo». Va bene, ma che apparecchio avete? Qui è la questione. Non per nulla, oseremmo quasi dire, che troppo alla cieca certe volte si corre agli acquisti.

Quanti si sono serviti alla Radiofonica, sono concordi nell'affermare che i migliori apparecchi, marche eccellenti, prezzi e condizioni veramente vantassiose sono da essa offerti al grande pubblico veneziano, amatore della buona musica.

*

Un problema

Arredare, decorare la propria casa, il proprio albergo, il proprio negozio, affinchè tutto risponda alle esigenze del nostro spirito in una oasi di serenità e di eleganza come vuole la casa moderna, appare difficilissimo a chi non avendo possibilità di affidarsi a un tecnico, deve arrangiarsi nella scelta dei colori e dei disegni, e spesso fatica e denaro danno un risultato ben diverso dalla aspettativa.

Affidarsi invece alla Ditta Michele Carrara - S. Fantin - vuol dire avere la sicurezza massima garantita del successo. Questa Ditta, con le sue tappezzerie, carte da parati, cornici, stucchi, gessi, offre le maggiori possibilità per ottenere un'armonia dinsieme. La sua esperienza e la sua tecnica ben conosciute lo garantiscono.

*

Luce ed illuminazione

Presso la Ditta Adolfo Raitano un emporio di materiale elettrico, il più ricco e vasto di Venezia, nel Sottoportico delle Acque, tutto si trova il materiale moderno per la luce e l'illuminazione. Non solo, ma si trovano ancora articoli di arredamento per illuminazione elettrica a prezzi veramente convenienti, come lo prova la grande preferenza che a questa vecchia Ditta veneziana danno case e uffici moderni e in ogni stile.

Servirsi da Raitano vuol dire ottenere con una giusta spesa la più grande soddisfazione.

*

Maioliche!

Quanti amano ornare la casa con un lieve tocco del buon tempo antico, con un piccolo nonnulla che dia per riflesso la memoria della casa antica con la sua tradizione e solidità, visiti in questi giorni Navarro in Via Vittorio Emanuele, dove troveranno maioliche di eccezionale buon gusto a un prezzo di occasione.

Ripetiamo occasione, perchè si tratta di una rapida vendita che difficilmente si ripeterà.

*

Vogini - Sport

Buon mercato, e merce ottima;
qui sta sempre il gran segreto,
che prepara a chi sa vendere
l'avvenire sempre lieto.

Fra coloro che conoscono
Tal segreto è certamente
Il Vogini che sa vincere
Ogni dubbio del cliente.

E il cliente ammira subito
Tra il fulgor di oggetti tanti,
Ciò che serve all'amenissimo
Sport, amor di tutti quanti!

Andate dunque da Vogini (S. Marco Ascensione) e oltre a quanto riguarda lo Sport, troverete innumerevoli articoli per fare in questi giorni utilissimi regali.

*

Casa e mobilio

La questione del mobilio torna ogni tanto a imporsi. Ma non ci si deve preoccupare. A Venezia specialmente il problema è facilmente risolto data la specialissima attrezzatura moderna di certe ditte come La Casa del Mobilio, la Fiduciaria, La Casa di Vendite mobili, che per ricchezza, modernità comodità, offrono garanzie di serietà e di certa riuscita. Camere da letto, salotti, camere da pranzo, cucine, assortimenti di mobili spectali sono offerti a prezzi di assoluta convenienza e comodità. Santa M. Formosa, San Salvador, Malibran. Favorite visitare.

*

Motivo d'orgoglio

Un negozio per l'eleganza perfetta è l'indispensabile completamento di una città moderna. Il moderno negozio di Salmasi «Alla Città d'Aosta» in Merceria è motivo di di orgoglio per gli eleganti veneziani; e ivi i visitatori di Venezia sono ben soddisfatti di trovarvi quelle raffinatezze delle grandi metropoli. Magnifici, suntuosi, gli articoli per Signora e l'uomo, sia in fatto di biancheria maglierie e cravatte a prezzi veramente convenienti, sia per le finiture, squisitamente moderne di gran buon gusto, degli articoli per regalo. Visitate questo negozio.

*

Ideali e pratica

L'ideale sarebbe di avere una completa uniformità nel vestire specie per quello che riguarda il corredamento del bianco, cioè quell'assieme di piccole eleganze che vanno dalla maglieria alla camicieria, alle bretelle, ai fazzoletti, alle calze ecc. La Ditta Bagilotto a San Bartolomeo dimostra praticamente il possibile raggiungimento dell'ideale di eleganza maschile con i suoi articoli, riducendo al minimo costo il massimo di buon gusto ed armonia, nel vestire inappuntabile.

Le più belle creazioni della moda italiana Bagilotto offre nel suo negozione, e la sua numerosa clientela conferma la sua eccellente fama di intenditore.

*

Tentazione

Non si tratta di preferire una Pasticceria ad un'altra perchè la moda lo vuole; ma anzitutto si deve considerare la qualità dei prodotti.

Perchè i prodotti della PASTICCERIA VITTORIA in Via Vitt. Eman. Telef. 22687 sono quelli che più lusingano la tentazione dei buongustai?...

Per le scelte materie adoperate, per la perfetta lavorazione e per la loro squisitezza. *Sono invero la delizia delle mense.*

Ecco come sono stati definiti i dolci di questa Ditta e specialmente il suo originale Panettone Vittoria che viene sempre preferito dai veneziani per la sua bontà e che forma in questi giorni la gioia del Natale.

I scelti vini spumanti di cui questa Ditta è provveduta formano poi il coronamento perfetto ad una schietta ed armoniosa allegria.

*

Il risalto

Perchè una signora moderna si da il risalto? Per meglio apparire con la sua bellezza. In quest'epoca veloce, dinamica, una signora o signorina che non si dà il risalto, diviene quasi invisibile. Ma bisogna adoperare prodotti puri, genuini, chimicamente garantiti.

La Profumeria Canavese è la vostra Profumeria. Visitatela, signore, nel vostro interesse. Troverete pure un ricco assortimento di ceni e di bambole straordinarie e a buon prezzo.

*

Perfezione di figura

In tutte le nuove collezioni di vestiti femminili, si nota la tendenza alla linea diritta o drappeggiata. Alcuni vestiti da sera hanno ispirazioni statutarie. L'incesso della figura maestosa e perfetto può venir dato solamente da un busto scientifico. Le signore eleganti dicono che i busti di Brighenti (Frezzeria e Spadaria), oltre che sostenere confortevolmente la persona, le danno un fascino particolarmente attraente senza per altro turbare la linea del vestito. I busto di Brighenti e tutti gli altri accessori per il corredo femminile hanno una lievità di sogno e una particolare consistenza che ne garantisce la durata.

*

Pratico e perfetto

Si usano con toelette da pomeriggio e da sera, borsette sontuose e decorative, che uniscano quello sfarzo e quella elevazione di tono che sono proprie della moda attuale.

I Fratelli Luce che hanno arricchito Venezia di un altro grandioso negozio in Merceria dell'Orologio, mostrano modelli perfetti per eleganza e pur pratici, esclusive invenzioni di questa giovane e valorosa casa.

Gli ombrelli di questa Ditta sono poi di voga presso il mondo raffinato ed elegante.

Per regali non potete non visitare la Ditta Luce.

*

Gioventù e modernità

Vedete come i giovani commercianti veneziani danno vigoroso impulso alla loro attività con il rinnovo dei vecchi negozi. La ditta Agujari in Via Vittorio Emanuele, ha rimesso a nuovo e in perfetto stile moderno il suo negozio di materiale fotografico. Gli amatori di fotografia in questi giorni di preparativi di sport invernali si affrettano a visitarlo e a fare i nuovi acquisti per fissare poi nella carta le meravigliose visioni di campi di neve di picchi candidi e di faccie amiche. Da Agujari il materiale fotografico e le migliori macchine sono venduti a prezzi convenientissimi. Visitate il nuovo negozio.

*

Casa moderna

Le case oggi esigono un arredamento di mobili speciali, pratico ed estetico su questione di gusto e non di formalismo. Quest'è l'epoca della semplicità unita alle linee chimeriche.... e per creare un interno confortevole non si può fare a meno di chiedere il parere della ditta Fratelli Scarpa nei suoi magazzini o nello stabilimento a S. Baseggio o addirittura al Cav. Uff. Scarpa. I mobili dei Fratelli Scarpa rispondono perfettamente al più squisito gusto moderno. Visioni di interni ci documentano nel modo più alto la tecnica di costruzione, la finezza di interpretazione e l'impiego di materiali perfetti. Con i consigli della ditta Fratelli Scarpa nessuno avrà sgradevoli sorprese nell'avvenire.

*

Siamo lontani

dai giorni in cui tutti portavano occhiali a tipo unico e che davano alla faccia di chi li portava una espressione mesta e sofferente. L'Ottica moderna che ha raggiunto dei massimi di perfezione e di tecnica meravigliosi tiene in gran conto la estetica dell'occhiale. All'«Ottica Mantovani» in Merceria del Capitello vediamo tante e tante forme e stili di montature per regalo ed a prezzi quanto mai buoni. Bel negozio questo pel grandioso assortimento macchine e materiale fotografico, strumenti metereologici, geodetici, nautici, ecc. In questi giorni la ditta offre ai propri clienti dei graziosissimi calendari che per eleganza e modernità sono pregiatissimi.

*

Il motivo unico

La moda dei capelli corti è passata e molte signore che avevano incrudelito contro i loro capelli sia con errate ondulazioni sia esponendoli troppo all'azione degli elementi nelle loro manifestazioni sportive, si salvano con il motivo unico, Armando in Merceria dell'Orologio, specialista per la rigenerazione dei capelli, spiega che il motivo unico deve avere abili varianti che tolgano il pericolo di rendere monotona l'acconciatura. La chioma adattata al volto, alla forma della testa, alla struttura dei capelli è uno dei più importanti fattori di bellezza. Armando è buon maestro.

*

Camicie con colli indeformabili M. I. B. - Brevettati

Nel vasto ed elegante assortimento di tessuti per camicie e pigiama della Ditta L. Speri - Mercerie del Capitello, le persone eleganti scelgono camicie col collo indeformabile Brevetto M.I.B. assoluta esclusività della Ditta.

Novità, disegni, perfezione geniale di confezione, conferiscono col famoso collo indeformabile M.I.B. alla camicie di L. Speri quella fama per cui questa Ditta gode un assoluto primato.

Il collo indeformabile Brevetti M.I.B. a strati multipli, studiato ed esperimentato, risponde a tutte le esigenze ed è preferito specie da quanti lo hanno provato.

Doni ed acquisti di cimeli del Risorgimento per il Museo Correr

Il patrio Museo del Risorgimento, che dal settembre dello scorso anno è stato aperto al pubblico, sistemato ed ordinato, per disposizione del Podestà, dalla Direzione del Museo Correr, in una serie di salette che costituiscono, nell'ala delle Procuratie Nuova prospiciente il Bacino di San Marco, una sezione staccata del Museo stesso, in cui è illustrata in rapida sintesi la storia di Venezia nei suoi momenti più salienti, dalla caduta della Repubblica di S. Marco alla vittoria dell'ultima grande guerra — Da Campoformio (1797) a Vittorio Veneto (1918), — si è irricchito in questo primo suo anno di vita di un gruppo ragguardevole di doni e di acquisti.

Dalle famiglie Levi e Padoa pervenne un complesso prezioso di documenti e di carte, fino ad ora conservate presso la nipote contessa Nina Ottolenghi-Levi, comprendenti lettere, atti amministrativi, elenchi di veneti volontari, diplomi, fotografie e medaglie commemorative relative ai fratelli Levi e particolarmente al capitano Alessandro Levi, caratteristica figura di patriotta, amico dei Bandiera, di Daniele e di Giorgio Manin, eroico difensore di Venezia nel 1849, gravemente ferito a Marghera, esule a Torino e di poi nel 1860, volontario garibaldino nella spedizione De Medici del Vascello e dal Dittatore stesso a Napoli, in seguito ad un'ardita impresa di fiducia, promosso capitano di artiglieria.

Da tale importante complesso di carte documentarie e di dati biografici, forniti da S. E. Amedeo Padoa e dal ten. col. Levi Bianchini, oltre alle generose imprese compiute dal Levi ne riescono lumeggiati i rapporti che egli ebbe con gli esuli veneti e con quanti nell'arma di Artiglieria, parteciparono all'impresa garibaldina.

La signora Giulia Morolin volle che fosse conservata nelle raccolte del nostro Museo la camicia rossa indossata dal suo zio materno Cesare Arnous accompagnandola col ritratto del patriotta garibaldino, volontario nella campagna del 1866, decorato al valor militare; mentre l'ing. Giorgio Coen, togliendoli dai ricordi patriottici famigliari, conservati presso di sè, desiderò offrire in dono un gruppo di interessanti cimeli, e cioè un moschetto piemontese di Cavalleria raccolto nel campo di Custoza, di fabbrica piemontese del 1849, recante le traccie di trasformazione da arma da pietra in arma a capsula; un bastone da passeggio ornato nel manico di simboli patriottici, usato da Veneziani, prima del 1866, ed appartenuto al suo avo, il pittore Giuseppe Coen; una stampa a colori satirica, antiaustriaca, pubblicata in Francia nel 1849, in occasione dell'insurrezione e della resistenza di Venezia all'Austria, esemplare mancante alla nostra raccolta di satire patriottiche, e infine una riproduzione fotografica del generale Giorgio Manin, presa sul letto di morte e data ad alcuni suoi amici, fra cui al padre del donatore.

Alla serie notevole di dipinti raffiguranti episodi ed avvenimenti della rivoluzione e della resistenza di Venezia nel 1848-49, l'antiquario veneziano Luigi Podio, volle aggiungere, donandola, una bella, luminosa tela di Luigi Querena, riproducente un aspetto dell'assedio di Venezia nel 1849, ove appare ritratta l'isola di Santa Chiara, con l'adiacente omonima fondamenta, presso a cui è ormeggiata la piroga » di difesa, su cui è inalberato il tricolore, e poco lontano il piccolo fortino, di cui oggi rimane solo qualche traccia: dipinto che oltre ad essere interessante ricordo storico e raro documento iconografico di un sito di Venezia ottocentesca, ora profondamente alterato, è altresì bella testimonianza pittorica di questo maestro, al quale mostra di ricollegarsi la corrente paesistica veneta della seconda metà dell'800.

Infine dal conte Mario Nani Mocenigo è pervenuto un ricordo del periodo di dominazione degli Absburgo a Venezia, la riproduzione fotografica di una curiosa satira raffigurazione dello Stemma austriaco; dal signor Stefano Cassini una numerosa serie di giornali, avvisi, circolari, poesie di occasione ecc., stampate a Venezia durante il periodo rivoluzionario veneziano del 1848-49, e dal pittore Pietro Marussig di Milano alcune riproduzioni di suoi disegni di « Venezia in istato di resistenza », durante l'ultima grande guerra, che completano la raccolta delle sue composizioni veneziane di guerra, già da lui offerte precedentemente alle nostre Raccolte.

A questo notevole gruppo di doni, che la Direzione del Museo Correr segnala alla riconoscenza cittadina, pubblicamente rinnovando ai cortesi donatori, per il loro atto di memore simpatia ed interessamento per il nostro Istituto, vivi ringraziamenti, la Direzione del Museo, nel trascorso anno 1937, ha potuto aggiungere, acquistandoli, alcuni cimeli e ricordi patriottici, fra cui sono degni di particolare ricordo, una lettera autografa di Daniele Manin, in francese, scritta dal Dittatore durante gli ultimi anni di sua vita, nell'esilio parigino; un quadretto di Giuseppe Della Libera, riproducente un episodio della vita rivoluzionaria di Venezia, l'arrivo al Molo dei cannoni riconquistati al nemico nella sortita di Marghera, del 28 ottobre 1848, e infine, una fine miniatura su avorio del pittore Robert Theer, col ritratto dell'Imperatore Francesco Giuseppe, da conservare nella saletta delle memorie austriache del nostro Museo.

Teatri e Cinematografi

GOLDONI

La Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, ha iniziato iersera, festeggiatissima, il suo atteso corso di recite al Goldoni. L'armoniosissimo complesso si è presentato in quella mirabile edizione de *Le baruffe chiozzotte*, che altre volte abbiamo avuto occasione di elogiare e che ieri sera ci è sembrata ancor più fusa che per l'addietro, ancor più equilibrata, ancor più ricca d'ogni più rara finezza in ogni tratto dei suoi particolari.

Isa Pola, Cesco Baseggio, divertentissimo nella parte di Padron Fortunato, Emilio Baldanello, eccellente in quella di Toffolo Marmotina, Margherita Seglin, Bice Parisi nelle vesti di Madonna Pasqua, Carlo Micheluzzi sotto la parrucca del Coadiutore, Vanda Baldanello, Carlo Lodovici, Riccardo Diodà e tutti gli altri contribuirono al pieno successo dello spettacolo, che versò nella sala un'ondata di fresca e serena gaiezza. Gli applausi risuonarono più volte anche a scena aperta specie durante e dopo l'interrogatorio di Padron Fortunato da parte del Coadiutore, e alla fine di ogni atto tutti gli interpreti dovettero presentarsi molte volte al proscenio fra le feste più liete. Alla bellezza della recitazione corrispose il buon gusto dell'allestimento scenico, ricco, vivace e pittoresco.

Questa sera avremo quel gioiello ch'è *Zente refada* di Giacinto Gallina, offerto in una forma che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico e della critica dovunque venne presentata.

MALIBRAN

Le più liete accoglienze, da parte del numeroso pubblico, ha ottenuto ieri la compagnia del « Teatro della rivista italiana » che ha esordito con la nuovissima bizzarria in 12 quadri: « Scrivere » di Alfredo Polacci Dossena.

Tale formazione composta di ottimi elementi, in gran parte noti ed apprezzati anche dal pubblico veneziano, si è presentata in una cornice di eleganza e di buon gusto. I singoli quadri furono tutti gustati e applauditi e in special modo la spassosa parodia di Giulietta e Romeo e l'albergo della felicità.

La eccentrica Dely Breuer, i divertenti comici Di Gennaro, Arnaldi e Gallucci e l'ottimo balletto Broyer si divisero gli onori della serata. Questa sera lo spettacolo si replica, mentre sullo schermo continuano le visioni del divertente film: « I fanciulli del West » con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Il Quartetto Ferro al Circolo Artistico

Ricco di una decennale esperienza quartettistica, maturata durante la intensa vita del Quartetto del Vittoriale, in continuo contatto con le correnti più vive della musica contemporanea, Luigi Ferro, dopo una parentesi di alcuni anni consacrata al concertismo violinistico, ha voluto costituire un nuovo quartetto, avvalendosi della collaborazione di Rino Fantuzzi, che in qualità di secondo violino ebbe pure a far parte del Quartetto del Vittoriale nella sua ultima formazione, di Riccardo Savelli (viola) e di Carlo Diletti (violoncello). Valorosi strumentisti che attraverso una lunga diligente preparazione hanno saputo conseguire un encomiabile grado di fusione, riscuotendo iersera da parte del pubblico del Circolo Artistico un eloquente riconoscimento di ammirazione. In questo suo primo e fortunato concerto il Quartetto Ferro ha presentato dapprima la terza serie delle antiche arie e danze trascritte da Ottorino Respighi, suggestive musiche italiane del Besardo, del Roncalli e di anonimi ricreate sul quadruplo rigo dall'aristocratico spirito respighiano, collezionista di gran classe, inimitabile nel gioco dialettico e sottile di aderire e di assimilare le più svariate peculiarità stilistiche, così degli arcaici sistemi modali come — ciò che si riscontra nei suoi celebri poemi sinfonici — degli accostamenti armonici più appariscenti e pittoricamente descrittivi conquistati dalla musica internazionale in questo primo terzo di secolo. Dopo lo stupendo terzo quartetto dall'opera cinquantanove di Beethoven, eccelsa espressione della letteratura quartettistica, il programma allineava il debussiano *Quartetto op.* 10, uno dei capisaldi della musica d'oggi, fonte perenne di ispirazione per la pleiade dei seguaci d'ogni statura in Francia e fuori, e pure dopo quasi cinquant'anni di vita, mirabile incarnazione di uno spirito precursore ed essenzialmente costruttore, che la fandonia di un Debussy pallido ed evanescente ha ormai fatto il suo tempo in modo non dubbio. Esatto nell'esecuzione, amorevole e profondo nello spirito interpretativo il Quartetto Ferro ha riscosso, come dicemmo, il vivo plauso del pubblico, ed i suoi componenti sono apparsi più volte sulla pedana alla fine di ogni numero. *gp.*

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Compagnia del Teatro di Venezia ZENTE REFADA 3 atti di Giacinto Gallina.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema Varietà I FANCIULLI DEL WEST con Stan Laurel, Oliver Hardy. Sulla scena: il Teatro della Rivista Italiana.

Rossini dalle 16: Un capolavoro di sana comicità FELICITA COLOMBO con Dina Galli, Armando Falconi. Poi: una fantasia a colori e Lotteria gastronomica gratuita «Vilco».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 FUOCO LIQUIDO con Tone Franchot, Madge Evans (Metro) Poi: Cuccioli in festa, a colori.

Massimo dalle 15.30: NOTTI MESSICANE grandioso con un trio d'eccezione Ida Lupino, Nino Martini, Leo Carillo.

Italia dalle 15.30: Un sublime capol. Metro PRIMAVERA con Janette Mac Donald, Nelson Eddy.

Oggi all'Olimpia dalle 14.30 il colosso Metro LA BUONA TERRA con Paul Muni e Luise Rainer

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BERTOTTO. - Parecchie sono le famiglie che portano oggi in Chioggia tale cognome. Nessun ramo appartenne però mai ai Consigli, nè figura tra quelle case popolari che ne chiesero l'aggregazione nel 1581. Tale fatto può far credere siano i Bertotto venuti in Chioggia dopo unt tale epoca. In un catalogo di tutte le famiglie esistono in Chioggia nel 1797 i Bertotto figurano quasi tutti i pescatori. Pur appartenendo all'ordine dei popolari avevano essi il loro stemma: campo bipartito, rosso nella parte superiore col simbolo ella redenzione sormontato da tre stelle d'oro, bianco nella parte inferiore con una B al centro.

Gita sciatoria

Il Nucleo Universitario Fascista «Angelo Boscolo - Bragadin» accogliendo i desiderata di buon numero di sportivi clodiensi, ha indetto e sta organizzando una gita sciatoria con meta Asiago.

La data di svolgimento della manifestazione è fissata per la terza domenica di gennaio con partenza alle ore 3 del mattino davanti alla sede del N.U.F. (Casa del Fascio - Calle Nordio Marangoni) e ritorno per la mezzanotte circa.

Il viaggio verrà compiuto con autocorriera ed il prezzo sarà di Lire 25 da versarsi all'atto dell'iscrizione Essendo la gita libera a quanti sportivi iscritti o no al NUF, intendessero parteciparvi, si prega di dare per tempo le adesioni con il versamento della relativa quota in quanto la manifestazione avrà luogo se verrà raggiunto il numero minimo stabilito.

Quanti sono sprovvisti di attrezzamento sciatorio ne diano comunicazione all'atto della iscrizione di modo che si possa provvedere a fornir loro il necessario ed alle condizioni più modiche possibili. Il numero minimo di partecipanti dovrà venir raggiunto entro il giorno 9 di gennaio prossimo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla sede del NUF.

Nucleo Universitario Fascista Coppa di Natale

Calendario delle gare: Il calendario delle partite di Coppa è stato così stabilito:

23 Dicembre ore 14: Studenti Medi - GG. FF. Sottomarina; ore 15: NUF-FGC Chioggia; riposa FGC Cavarzere.

24 ore 14: NUF-GG FF Sottomarina; ore 15: Studenti Medi-FGC Cavarzere; rip. FGC Chioggia.

25 ore 14: Studenti Medi-FGC di Chioggia; ore 15: GG FF Sottomarina-FGC Cavarzere; riposa NUF.

31 ore 14: GG. FF. Sottomarina-FGC Cavarzere; ore 15: NUF-Stu-Cavarzere; riposa Studenti Medi.

13 gennaio ore 14: FGC Chioggia FGC Cacarzere; ore 15: NUF-Studenti Medi; riposa GG. FF. Sottomarina.

Le partite della prima giornata si svolgeranno tutte sul terreno del Poligono di Sottomarina con gli orari stabiliti; arbitri delle partite saranno rag. Boscolo-Anzoletti (Medi-Sottomarina) e rag. Gennari (N. U.F.-Chioggia).

Ogni squadra dovrà presentarsi in campo con la maglia dichiarata all'atto della iscrizione e sulla quale dovranno essere posti i numeri distintivi a cominciare dal tre.

Si invitano le squadre partecipanti al torneo a voler presentarsi puntualmente in campo all'ora stabilita

SCORZE'

La giornata della Madre

Dalle 8 alle 10 avranno luogo nelle diverse frazioni i battesimi di bambini nati in questi ultimi giorni che saranno tenuti al fonte battesimale dalle giovani fasciste. Vi presenzieranno il Podestà, la Sgretaria del Fascio Femm., il rappresentante del Fascio ed altre autorità

Seguirà la distribuzione di pacchi indumenti, confezionati dal F. F. e dei pacchi di natalità e nuzialità.

Ente Comunale di Assistenza

L'E.C.A. distribuirà questa mattina alle 10 alla Casa del Fascio i buoni di generi ai poveri del Comune che hanno in precedenza fatto regolare domanda all'Ente.

Offerte pro Giornata della M. e F.

Fabris Furlanetto Giovannina 3 maglie, fam. Dittadi golfetto e cuffia, sorelle Vedovato fu Ulderico indumenti vari, Opalli Pia de Franceschi L. 2, Contina Gina una maglia. Il Comitato vivamente ringrazia.

Commissione tributi locali

Il Podestà comunica che la commissione comunale per i tributi locali è stata così composta ed approvata dalla R. Prefettura: Mazzoleni Augusto Gino, presidente; Calzavara Amedeo, vice presidente; Righetti Mario, Nardin Emanuele, Zanetti Pietro, Vedovato Giuseppe, Basso Giovanni, membri.

CRONACA DI MESTRE

La distribuzione dei pacchi natalizi

Ieri nella sede della Delegazione Mandamentale lavoratori del Commercio di Mestre si è proceduto alla distribuzione del pacco natalizio alle famiglie dei disoccupati della categoria Albergo e Mensa.

Intervenne tutto il direttorio al completo della sezione Albergo e Mensa col delegato mandamentale cav. Toaldo Nicolò, il rappresentante della Federazione fascista dei Commercianti coi signori Ianna e Salvan Geremia. Il signor Costantini per i Sindacati dell'Agricoltura, i fiduciari dei diversi sindacati del commercio e si fecero rappresentare i signori Tura Benvegnù, e Goretti datori di lavoro.

Il Delegato Mandamentale dei Lavoratori del Commercio prima di procedere alla distribuzione dei pacchi ha portato il saluto del segretario dell'Unione cav. Fezzi e del Segretario del Sindacato cav. Regazzi i quali hanno scusato la loro assenza per impellenti necessità di servizio. Ha poi esaltato lo spirito di camaretismo degli organizzati della categoria e l'alta comprensione dei datori di lavoro i quali hanno contribuito per la buona riuscita della simpatica festa.

I pacchi istribuiti furono trenta, e tutti i beneficati sono rimasti pienamente soddisfatti.

L'iniziativa del direttorio dei lavoratori dell'albergo e mensa il quale prende a cuore i bisogni dei camerati di condizione disagiata è degno della più viva lode.

Nella Casa della Madre e del Fanciullo

Questa mattina alle ore 11, presenti le autorità saranno distribuiti i pacchi natalizi alle famiglie più bisognose e saranno consegnati i diplomi di benemerenza alle madri, che hanno saputo curare più diligentemente i propri figli.

Ieri si è recato nella sede dell'O. M. I. il preside della provincia commend. avv. Casellati il quale è stato ricevuto dal Presidente dell'Opera cav. uff. dott. Zannini, ed ha quindi visitato tutti i locali soffermandosi poi nella sala ove si trovavano quasi ultimati i pacchi benefici. L'illustre visitatore ebbe parole di lode per il Presidente e per quanti hanno lavorato per il benessere del popolo.

Per tutta la giornata di ieri sono continuati a pervenire corredini confezionati inviati dalle gentili signore e signorine di Mestre.

Pro Befana fascista

Le scuole elementari «Cesare Battisti» hanno presentato al Fascio Femminile per la Befana Fascista 218 capi di biancheria. Sono stati raccolti dagli alunni, ben 90 indumenti circa 130 giocattoli oltre dolci, libri di letteratura infantile. Le scuole «E. De Amicis» hanno confezionato con cura 150 capi di biancheria.

Pro Befana fascista sono state fatte le seguenti offerte: Rolando Augusta lire 10, Maria Attilio Pistolato 30, Citton Ines 5, De Carli Bruna 5, Craighetto Eleonora 5, sorelle Dall'Armi 15, Angeloni Angelina Maria 2, Ceraico Nella 10, Cossalter Checchin Graziosa 5, Favaretto ved. Tumiatti Rita 1, Bosio Danesin Bice 5, Valdevit ved. Vallotto Anna 3, Vallotto Ada 5, Tramontin Magello Elvira 15, Stringa Augusta 10, Barbiero Lunardi Elena 5.

Il Natale dei disoccupati

Come è stato annunciato oggi 24 corr. avrà luogo la distribuzione del buono natalizio ai disoccupati, che si presenteranno col cartellino di disoccupazione nella sede dell'Ente Comunale di assistenza.

La distribuzione dei buoni avverrà nel seguente ordine: dalle 9 alle 12 dalla lettera A alla N. dalle 14 alle 18 dalla lettera O alla Z.

Oggetti di rame rinvenuti nella perquisizione in una casa

Il maresciallo Maggi, comandante la Stazione dei Carabinieri, si recò nell'abitazione del pregiudicato Pin Carlo, di anni 30, abitante in via Squero 622, per eseguire una perquisizione. Potè così rinvenire una grande caldaia di rame, due caldaie di rame medie, tre padelle con coperchio, una caldaia per cucina economica, quattro coperchi di varie dimensioni, tre tegami di ramè, due padelle in ferro, un recipiente per il caffè, sedici scatole di tonno all'olio con funghi del peso di kg. 4,300 l'una della S. A. Conservatrice di Trieste, 12 salami del peso di 8 kg. l'uno, una mortadella, due pezzi di lardo, un pezzo di formaggio, il tutto per un valore di 2500 lire.

La provenienza della refurtiva non è stata ancora accertata perchè il Pin si è reso latitante.

La merce è stata sequestrata ed ora si trova presso la Stazione dei Carabinieri di Mestre in attesa che i derubati si presentino a ritirarla. La moglie del Pin, Righetto Maria, e lo zio Zennaro Ernesto vennero arrestati per complicità nel furto.

La bicicletta... che sparisce

Federico Fabris, di anni 24, abitante a Venezia S. Giobbe 564, deposta la propria bicicletta fuori della porta d'ingresso di un negozio di elettricità in via Piave, al suo ritorno dovette constatare la sparizione della macchina.

Sotto una rotaia

L'operaio Angelo Parpinello di anni 41, da Noale della ditta Semenzato, rimase preso col dito anulare sinistro sotto una rotaia che stava accatastando e delle altre. Riportava una ferita da schiacciamento guaribile in 15 giorni.

Con una corda metallica

Nel rifare la corda metallica di un martinetto l'operaio Emilio Endimiani, di anni 23, dell'Ina si produsse una ferita infetta al palmo della mano destra guaribile in 15 giorni.

PUGILATO

C.F. Venezia-C.F. Ravenna 10-6

Il Comando della G.I.L. di Venezia ha ottenuto agli effetti della propaganda un brillante successo mercoledì sera con il confronto pugilistico tra la squadra formata da ottimi « novizi » e dilettanti fra cui il campione italiano Paoletti, e quella del Comando Federale della G.I.L. di Ravenna. La sala della « Vida », scelta a teatro della manifestazione, è stata affollata di appassionati e di giovani cultori dello sport pugilistico, i quali hanno mostrato grande entusiasmo durante tutto lo svolgimento dell'interessante programma.

La contesa, improntata da alto spirito agonistico e da pari cavalleria, è stata abbastanza equilibrata e i pugili si sono imposti di stretta misura, grazie al maggior spirito agonistico palesato nei combattimenti e alla superiore potenza di pugno. I ravennati hanno potuto tener testa validamente ai mestrini in virtù delle notevoli qualità tecniche che tutti gli elementi hanno saputo sfoggiare.

In ogni modo il minimo scarto di punti che ha diviso le due squadre alla fine dei combattimenti è indice esatto dell'andamento equilibrato. Arbitri: Crosato e Pilon; giudici: Grimaldi e Bazzoli. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Fenzo (V.) vince Porrisini (R.) ai punti. Il mestrino appare superiore per aggressività e piazzamento nel corpo a corpo; l'altro riesce più spesso a piazzare le sue sventole, per quanto scarsamente efficaci. Incontro molto equilibrato.

Pesi gallo: Paoletti (V.) vince Gattamorta (R.) ai punti. Il campione d'Italia, in azione d'attacco sempre crescente, colpisce ad intermittenza d'ambe le mani il viso dell'avversario, che abbozza timidi contrattacchi. Il ravennate, votato alla sorte, si preoccupa solo di evitare ulteriori colpi e di non finire al tappeto prima del limite: vi riesce.

Scattolin (V.) vince Foschini (R.) ai punti. Scattolin inizia il combattimento con autorità e piazza qualche colpo efficace. Il ravennate per un po' si limita alla difesa fino a tanto che si decide a reagire: ne scaturisce una lotta molto accesa, con lieve prevalenza del mestrino.

Pesi leggeri: Furiani II (V.) vince Sanzani (R.) per abbandono alla terza ripresa. Incontro privo di emozioni nei primi due tempi. Al terzo la lotta si accende ad un ritmo indiavolato e sul finire Furini trova il tallone d'Achille... nello stomaco dell'avversario ed ivi si avventa. Sanzani, provato duramente, abbandona la lotta.

Bonini (R.) vince Zaffiro (V.) ai punti. Zaffiro è subito in azione e colpisce impetuosamente il solido avversario, che ripaga di tanto in tanto qualche colpo. Alla fine Zaffiro si sfianca nella lotta troppo veloce e il ravennate ne approfitta per piazzare vari colpi duri, rompendo così l'equilibrio della disputa.

Pesi medio leggeri: Morini (R.) vince Furini I (V.) ai punti. Furini si palesa troppo fiacco e con timidi attacchi tenta violare la ermetica difesa dell'ospite. E' solo nell'ultimo tempo che Morini si decide a dar battaglia e riesce a scuotere Furini con diversi colpi ben diretti.

Pesi medi: Montanari (R.) vince Gilberti G. (V.) ai punti. Gilberti, gagliardo combattente, si butta d'un subito nella lotta e porta vari colpi al più massiccio avversario. Questi incassa bene e reagisce con grande efficacia, sì da mettere a dura prova la resistenza del veneziano. Questi non desiste dal suo stile di lotta ma alla distanza deve cedere il passo ai ravennate.

Pesi massimi: Milan (V.) vince Gordini (R.) ai punti. Milan ha di fronte il campione italiano dei Giovani fascisti e perciò si dimostra un po' preoccupato: i suoi colpi hanno meno frequenza e meno solidità del solito. Gordini a sua volta teme la battaglia e tiene a distanza l'avversario con allunghi. Gli scambi sono così un po' radi e soltanto alla fine del secondo tempo e durante il terzo i due pugili riescono a toccarsi con efficacia. Milan, apparso un momento appannato nei movimenti, trova nel finale la forza per portare a segno alcuni colpi duri che gli danno la vittoria.

Una cura medica della prostatite

Migliaia di sofferenti che hanno intrapreso la cura dei Sali Alogenati di Magnesio, sotto forma di confetti « MAGNOGENE », hanno dovuto riconoscere l'efficacia indiscutibile di questo nuovissimo rimedio contro l'ipertrofia della prostata, malattia che colpisce l'uomo verso la cinquantina e continua inesorabilmente a tormentarlo con una serie di penosi disturbi quali: urinazioni frequenti (specialmente notturne); contrazioni dolorose al perineo; bruciori e trafitte che s'irradiano alle regioni limitrofe. Con l'andare del tempo le condizioni dell'ammalato s'aggravano talmente e gli rendono l'esistenza insopportabile, da costringerlo a sottoporlo all'operazione.

Moltissimi sofferenti hanno pregato di pubblicare le loro attestazioni come espressione di riconoscenza, e lo si fa di buon grado anche perchè gli infelici prostatici s'inducano a profittare di questa nuova conquista della Scienza medica.

Oggi si riporta la lettera che il Signor Filippo Schmid ci ha diretto il 21 marzo 1936:

Spett. Ditta E. GRANELLI e C.

« Vi conferma che i confetti « MAGNOGENE» sono stati per me miracolosi in quanto mi hanno sollevato da un grave disturbo fisico (prostatite), che poi si rifletteva anche sul mio morale, e che rappresentava il mio terrore del domani, cioè del pericolo di una grave operazione. Posso con coscienza sperare che, continuando periodicamente in detta cura, arriverò certamente alla completa guarigione. Affermo tutto ciò per quella rettitudine ed onestà a cui è sempre stata informata la mia vita e sento il dovere come uomo e come padre di numerosa prole, di dichiarare altamente la bontà è la efficacia dei confetti « MAGNOGENE ».

« Autorizzo che della presente ne sia fatto l'uso che più converrà ».

« Con la massima osservanza

Devotiss. Filippo Schmid
Via Vitruvio 12, Milano ».

A tutte le persone che ne faranno richiesta alla Ditta E. GRANELLI e C., Via Castelvetro 23, Milano, sarà inviato gratis l'opuscolo che descrive gli effetti ed i risultati di questa nuova cura dell'ipertrofia prostatica.

Decr. Pr. n. 22634-20-4-1936-XIV.

SITUAZIONE COMPLICATA IN ROMANIA
DOPO L'ESITO DELLE ELEZIONI

BUCAREST, 23

La situazione romena, all'indomani delle elezioni, si presenta quanto mai complicata e oscura. Si parla anche di colpi di Stato, nel senso che Re Carol, stanco delle sterili lotte dei partiti, non compiutamente soddisfatto dei risultati elettorali, penserebbe ad afferrare per il momento le redini della cosa pubblica, sino alla pacificazione del Paese.

Il fatto che la coalizione governativa — prima volta che si verifica in Romania tale caso dalla fine della guerra — non abbia ottenuto la maggioranza, ha creato uno stato di malessere.

La prima sensazione della sconfitta governativa s'è avuta ieri: il Ministro dell'Interno ritardava a comunicare le cifre definitive degli scrutinii. S'è capito dopo che tale ritardo era dovuto al fatto che nella mattinata di ieri si svolgevano le elezioni in Senato: evidentemente si temeva che la notizia dell'insuccesso potesse compromettere la posizione del Governo anche nella Camera Alta.

Oltre alle voci di possibili atti di forza, si parla che Tatarescu cercherebbe di allargare la coalizione governativa, includendovi forze del partito nazionale cristiano; opperò, Manju, capo dei nazional-contadini, in una dichiarazione alla stampa ha richiesto il ritiro puro e semplice del Gabinetto.

Le cifre definitive degli scrutinii elettorali hanno portato dunque alla constatazione che la lista del Governo non è riuscita che a raccogliere 971 mila dei 2 milioni e 700 mila voti, vale a dire il 37,5 per cento, il che priva il Governo dei vantaggi che la legge elettorale concede al partito che ottenga almeno il 40 per cento dei voti, nel qual caso ad esso viene assegnato il 70 per cento dei mandati.

Non essendo possibile applicare la legge «premio» sarà ora necessario ripartire i mandati tra i singoli partiti, senza vantaggi speciali per nessuno di essi. Dato che i nazional-zaranisti hanno raccolto 530 mila voti, vale a dire il 19.4 per cento in base alla legge elettorale verranno ad ottenere 77 seggi in Parlamento. Il partito «Tutto per la patria», vale a dire l'ex «Guardia di ferro» che ne ha ottenuto 430 mila (16.09 per cento) riceverebbe 62 mandati. Seguono il partito di Goga e Cuza con 37 seggi, quello ungherese con 15, quello liberale dissidente capeggiato da Giorgio Bratianu con 12 ed altri minori.

Nei circoli ufficiali si assicura che il Gabinetto Tatarescu non si dimetterà e che esso si presenterà alla Camera il 17 febbraio nella sua attuale composizione. Sarà la Camera quindi a decidere delle sorti dell'attuale Governo.

Gli stessi circoli ufficiosi tengono a smentire anche le voci di immediati mutamenti nell'attuale regime politico, voci che tuttora circolano con insistenza in questi ambienti politici.

Si parla anche di un eventuale incarico che sarebbe affidato dal Sovrano a Costantino Bratianu per un Gabinetto di coalizione.

Nelle elezioni svoltesi ieri per il Senato, i candidati del partito liberale governativo sono stati eletti in sessantuna provincie; il partito nazional-contadino è riuscito vittorioso in sei provincie; quello «Tutto per la Patria» in due provincie ed il partito della minoranza ungherese in tre provincie. Per la parte elettiva del Senato il Governo ha ottenuto così la maggioranza

Re Carol non convocherà la nuova Camera?

VARSAVIA, 23

L'*Agenzia telegrafica polacca* riassumendo le impressioni che si hanno dopo le elezioni in Romania, è di opinione che Re Carol desideri di rischiarare la situazione che si è creata, prima che la nuova Camera si riunisca.

«Sarebbe benissimo possibile — aggiunge l'Agenzia — che il Re decreti una vacanza parlamentare, limitando in tal modo l'attività dei partiti politici. Ma non è escluso che alcuni partiti possano essere vietati completamente».

Virata verso destra

BERLINO, 23

Il «Berliner Tagblatt» rileva come il fenomeno più saliente delle elezioni romene sia stato il successo della «Guardia di Ferro» che, fino ad ora, non era ancora rappresentata al Parlamento e che diventa di colpo la terza frazione parlamentare. Le elezioni hanno mostrato una forte virata verso destra. E' fuori dubbio che questo movimento incomincia ad imporsi. La «Daz» ritiene che le conseguenze politiche di queste elezioni non sono ancora prevedibili. L'«Angriff» parla pure di una virata della Romania verso destra.

L'ing. Patrone a Genova
Riconoscenza per Ciano

GENOVA, 23

L'ing. Patrone, capo della missione industriale dell'Ansaldo, composta di venti tecnici che aveva l'incarico di dirigere in Russia la costruzione dell'incrociatore «Kiroff», dopo quattro mesi di detenzione alla Lubianka ha fatto oggi ritorno a Genova.

Alla stazione si trovavano a riceverlo i genitori, i fratelli ed i dirigenti dell'Ansaldo, uno stuolo di camerati ed amici, i componenti la missione industriale dell'Ansaldo, i gerarchi del Guf.

Quando l'ing. Patrone è sceso dal rapido di Milano che è giunto alle 11.40, la folla gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione di affetto.

Alla folla di colleghi, camerati ed amici Patrone ha tenuto a manifestare per prima cosa la sua vivissima imperitura riconoscenza al conte Galeazzo Ciano e all'ambasciatore Rosso per l'efficace azione svolta a suo favore, che gli valse la liberazione.

Il Patrone, come è noto, venne arrestato a Leningrado sotto la infondata accusa di spionaggio a danno dei Sovieti. Sottoposto a torturanti interrogatori si battè con fermezza di camicia nera tenendo testa con energia alle insidie della polizia russa, che voleva ad ogni costo che egli fosse colpevole. In quattro mesi di insidie il Patrone non disperò, ma è con cuore temprato a tutte le tempeste, intrepido come un eroe del Risorgimento, come un gregario della Marcia su Roma, così lo definì l'ambasciatore Rosso, che rispose energicamente ai suoi accusatori.

In mezzo ad inenarrabili sofferenze sentì il conforto dell'interessamento del conte Ciano e dello ambasciatore Rosso, ai quali deve la sua liberazione.

Un trimotore sovietico
con carico per la Spagna precipitato in Francia

PARIGI, 23

A Prat de Cest, località situata nel dipartimento di Aude, un trimotore sovietico è precipitato riportando gravi danni. A bordo si trovavano sei pesanti casse con l'iscrizione "London-Victoria". I membri dell'equipaggio hanno affermato che queste casse erano destinate alla "Banca di Spagna".

Sessantadue vie dell'Urbe
saranno alberate

ROMA, 23

Il Governatore di Roma ha disposto perchè entro la stagione in corso provveda all'alberatura di sessantadue vie della città e del suburbio. La lunghezza totale delle nuove vie da alberare supera i 40 chilometri. Saranno usate piante di grande effetto per la ricca fioritura o per il colore del fogliame, molte delle quali assolutamente nuove per i pubblici giardini dell'Urbe.

Ritiro delle monete d'argento
da 10 e 20 lire di vecchio conio

ROMA, 23

Per effetto del decreto ministeriale 18 gennaio 1937, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 dello stesso mese, alla data del 31 corr. mese dicembre cesseranno di aver corso legale le monete d'argento da lire 20 e da lire 10 attualmente in circolazione emesse in virtù del R. D. 30 settembre 1926 n. 1651, del R. D. 1 23 giugno 1927 n. 1148 e del R. D. 24 maggio 1928 n. 1031. Dette monete potranno però essere presentate per il cambio fino a tutto 31 dicembre 1938 presso le pubbliche casse, le quali fino alla data stessa dovranno accettarle astenendosi in modo assoluto dal rimetterle in circolazione.

Continueranno invece ad aver corso legale le monete d'argento da lire 20 e da L. 10 di conio imperiale istituite con R. D. L. 9 luglio 1936 n. 1674 e le cui caratteristiche sono stabilite nel R. D. 3 settembre 1936 n. 2511.

Come è stato detto più sopra, il cambio dovrà essere effettuato dalle pubbliche casse, e per pubbliche casse devono intendersi tutti gli uffici statali, come poste, telegrafi, biglietterie delle Ferrovie dello Stato o di servizi concessionari dello Stato, agenzie delle Imposte, Uffici del Registro, rivendite di monopolio esercite direttamente dallo Stato, ecc.

Importanti dichiarazioni
dell'ambasciatore Gueriglia a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 23

Reduce da un periodo di congedo in Italia, ha fatto ritorno a Buenos Aires l'ambasciatore d'Italia, S. E. Raffaele Guariglia, accolto dalle autorità diplomatiche consolari italiane e da una rappresentanza della Colonia.

S. E. Guariglia, interrogato dai rappresentanti della stampa bonaerense, dopo alcune considerazioni sul momento politico europeo e dopo alcuni cenni alla Spagna nazionalista che egli ha di recente visitata, ha parlato — informa l'Italpress — dell'attività della Colonia italiana di Buenos Aires ch'è come è noto, una delle più grandi comunità italiane all'estero. L'ambasciatore curerà nei prossimi mesi la realizzazione di due grandi progetti: la Casa d'Italia, sede di tutte le organizzazioni italiane di Buenos Aires e la Scuola Italiana modello. La Casa d'Italia sorgerà sull'area dell'attuale teatro Coliseum, già acquistato a tale scopo, e sarà una costruzione monumentale e moderna, centro della vita italiana nel cuore della metropoli argentina. La Scuola sorgerà invece nella calle Salguero e sarà, per ogni aspetto, una costruzione modello, con capaci aule, palestre, piscina per l'educazione fisica e intellettuale, elementare e media dei figli degli italiani d'Argentina. Le due costruzioni sono state progettate dall'architetto Gio. Ponti, il quale è anzi atteso a Buenos Aires nei prossimi mesi per la definizione dell'opera.

Una disavventura del nano Simon
che spara su un poliziotto scambiandolo per un malvivente

ISTANBUL, 23

Il nano Simon, malgrado la sua statura non superi i 70 centimetri, gode ad Istanbul di una notorietà che molti grandi uomini potrebbero invidiargli. Simon tira avanti la vita vendendo cartelle delle varie lotterie all'angolo di una delle strade più centrali e frequentate della città. Questo mestiere lo ha reso popolarissimo, anche perchè si vuole che le cartelle da lui vendute siano destinate, se non ad una forte vincita, almeno ad un premio di consolazione.

In questi giorni il nano era occupatissimo a vendere cartelle di una delle maggiori lotterie e poichè gli affari andavano a gonfie vele e gli incassi erano cospicui, egli aveva stimato prudente munirsi di una rivoltella per il timore di essere aggredito quando, a notte alta, tornava a casa.

Ieri per l'appunto Simon, giunto nei pressi della sua abitazione, vide un omaccione col volto seminascosto da un cappellaccio a larghe falde, che passeggiava avanti e indietro dinanzi all'ingresso. Senza dubbio quel brutto ceffo lo aspettava per derubarlo. Assai preoccupato il nano si fermò a qualche passo di distanza e chiese che cosa volesse. Non avendo ottenuto subito risposta egli pose mano alla rivoltella ed esplose contro l'uomo un colpo. Lo sconosciuto — raggiunto alla gola dal proiettile — diede un grido e stramazzò al suolo.

Alla detonazione accorse gente ed accorsero anche due agenti di polizia, i quali riconobbero nel caduto un loro collega. Il nano Simon, che era convinto di aver abbattuto un pericoloso delinquente, a quella rivelazione fu preso dallo sgomento. Ma le sue scuse non valsero ad evitargli l'arresto. Uno dei due agenti, dopo aver tentato invano di ammanettarlo, dato che i polsi del nano erano così sottili che entravano ed uscivano dalle manette, lo prese in braccio e lo portò di peso al commissariato.

Nel frattempo il ferito era stato condotto all'ospedale, dove i medici di servizio constatarono che fortunatamente non si trattava di caso grave e che in pochi giorni se la sarebbe cavata. In seguito al referto dei medici, Simon venne rimesso in libertà e denunciato a piede libero. Appena uscito dal commissariato egli corse all'ospedale a visitare l'agente ferito, al quale, come risarcimento di danni, ha donato una cartella della lotteria.

Paurose scene di pazzia
nella camera d'una morta

PARIGI, 23

Una scena drammatica si è svolta al letto di morte di una signora straniera, stabilita a Parigi, certa Tchniack.

La Tchniack era assistita al momento estremo da due figlie e tre medici. Allorchè i familiari ebbero constatato il decesso, le due figlie, colte da un accesso di follia, hanno tentato di avvelenarsi trangugiando il contenuto di fiale di tossici, ma i medici sono intervenuti a tempo per impedire il gesto disperato; le due ragazze allora hanno tentato di gettarsi dalla finestra. Vedendo frustrato anche questo secondo tentativo, hanno pensato di tagliarsi la carotide.

Finalmente i medici, vista la impossibilità di calmarle, le hanno fatte trasportare all'ospedale. Ma anche qui, appena arrivate, le due infelici hanno nuovamente cercato di sopprimersi. Riconosciuto il loro completo stato di follia, è stato necessario internarle al manicomio.

Le tragiche conseguenze
d'una passione senile

PARIGI, 23

Dampniat era, fino alla primavera scorsa, un piccolo villaggio senza storia, un po' assopito, un po' melanconico nelle vicinanze di Brive. Un dramma giunto con il primo sole primaverile lo ha reso quasi celebre. Un ricco e maturo possidente, Luigi Pascal, innamoratosi di una bella vedova di 57 anni, ne diveniva l'amante e la convinceva ad andare a convivere con lui nella sua casa che pure ospitava la moglie legittima.

Comprendendo che la tresca non poteva continuare in simili condizioni, al Pascal veniva in mente di fare sposare la vedova a un suo figlio di 27 anni un po' semplice di spirito. Così nessuno avrebbe potuto mormorare sulla presenza della «nuora» nella casa. L'annuncio del fidanzamento suscitava la più viva emozione nel villaggio e da quel giorno, o meglio dalla sera di quel giorno in cui furono iniziate le pubblicazioni, avevano inizio furibonde serenate sotto la casa del possidente. Alla vigilia del matrimonio, dopo una ennesima serenata più violenta delle altre, il Pascal dava fuoco alla casa di un vicino ritenuto l'istigatore del baccano. Arrestato è comparso oggi davanti al Tribunale che lo ha assolto. Nel frattempo la moglie del Pascal è impazzita e la nuora-amante abbandonata da tutti è stata trovata morta nella sua abitazione.

VITA SPORTIVA

Aspettando l'Atalanta

Il Venezia si è allenato a due porte

L'allenatore ha fatto svolgere ieri mattina, con una leggera variazione, quindi, sul programma ordinario degli allenamenti, alla prima e alla seconda squadra del Venezia due tempi di gioco di poco più che mezz'ora l'uno.

Il terreno ineguale e ghiacciato ha sconsigliato i giocatori di spingere a fondo, se non altro per evitare pericolose cadute e inutili vicendevoli durezze. Si è badato sopratutto a fare della velocità curando la trama del gioco e l'affiatamento dei reparti. Sotto questo aspetto va detto che la seduta è pienamente riuscita e la maggior parte dei giocatori ha rivelato l'ottimo stato fisico. Qualche dubbio v'è ancora per Chinol che risente di una contusione al ginocchio riportata nell'incontro di domenica con la Pro Vercelli. Non è dato, in questo momento, ancora a sapere con sicurezza se Chinol potrà essere domenica prossima della partita, ciò che l'allenatore constaterà soltanto nella seduta atletica di stamane.

Nemmeno Allemandi è sceso in campo, ma ciò soltanto per non sottoporre il valente terzino, oggi in ripresa eccellente di forma, a un non indicato sforzo. Castello e Vale hanno giocato un tempo terminando l'allenamento con qualche giro di pista.

Allemandi è stato sostituito da Nicoli mentre nella ripresa la linea mediana era composta da Gruden, Bianchini e Capitanio. I due «interni» Giuge e Simonetti nell'allenamento di ieri sono stati al livello delle loro prove migliori. Come sempre attivi e precisi Baldi e Simonetti.

Le «riserve» hanno ottimamente servito allo scopo e in esse notevoli le prove di Grossi, Maneo, Bottazzi, Bianchini, Suber, Diotallevi. E' una squadra che ha delle vistose risorse tecniche e conferma di giorno in giorno di poter sempre meglio tener testa a qualunque avversario.

E' confortante rilevare, alla vigilia di un incontro molto difficile e atteso, le soddisfacenti condizioni generali degli uomini nero-verdi. Nonostante le serie fatiche cui essi sono stati di recente costretti, sembrano possedere intatte le energie e sempre più vivo lo spirito di battere la strada segnata all'inizio.

Si afferma che contro l'Atalanta la lotta sarà serrata, ma il pubblico vicino alla squadra con immutata fiducia, non dispera della vittoria. Chiamata alle dure responsabilità, la compagine lagunare ha sempre risposto con entusiasmo e positività di risultati. La fortuna non è stata alle volte alleata ma ciò minimamente intacca l'unità spirituale dell'undici che, dopo questa parentesi di Coppa Italia, è impaziente di battersi sul campo anconitano.

I biglietti si venderanno a S. Marco (solito botteghino) e in campo S. Margherita (edicola dei giornali) sabato e domenica mattina.

Federazione Italiana Gioco Calcio
Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 16 del 21 dicembre 1937 XVI. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre-Padova II 5 a 2, Mira-Conegliano 2 a 1, Vicenza II-Legnago 2 a 1 e Dop. Rossi-Audace II 2 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Venezia II-Mezzomo, in attesa del rapporto arbitrale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Sambo Guido (Mira), espulso dal campo per giuoco violento e pericoloso; si ammonisce il giocatore Olivieri Massimiliano (Mestre), richiamato dall'arbitro per giuoco scorretto.

Calendario gare: Su richiesta motivata del G.S. Giorgione di Castelfranco V., si differisce al 6 gennaio 1938 XVI la gara Treviso II-Giorgione. Si confermano per domenica 26 corr. le gare di ricupero Verona II-Dop. Malo e Marzotto II-Schio.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Ceggia-Mestre II 0 a 0 e SAFFA Este-Adriese 2 a 1.

Calendario gare: Su richiesta del GSF Rovigo, consenziente l'A.F.C. Venezia, si differisce al 6 gennaio 198 la gara Rovigo II-Venezia III. Per sopraggiunta mancata disponibilità di campo, su richiesta motivata dell'U.S. Bassanello, si differisce al 6 gennaio 1938 la gara Bassanello-S. Donà P.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Direttorio di Treviso: G.I.L. di Conegliano ed AC «Giulio Boldracco» di Maserada sul Piave — Direttorio di Verona: Società Sportiva «Guidonia» di Palù.

VARIE

Provvedimenti disciplinari: Si dà atto che il Direttorio Federale, nella sua seduta del 21 corr. deliberò il ritiro della tessera a vita al giocatore Bianchi Angelo del GSF. Mira per gravi atti di indisciplinatezza sportiva.

Coppa «Legione Pasubio»: Si dà atto della rinuncia all'ulteriore disputa della coppa indicata a margine. Si aggiudica pertanto all'A. C. Schio la coppa Legione Pasubio.

Trofeo Monti: Consenzienti le società interessate, si manda a giocare domenica 26 corr. a Padova nel campo «S. Appiani» la gara finale del trofeo indicato a margine, fra le squadre dell'A.F.C. Padova e della AFC Vicenza. — Il Presidente A. Scalabrin.

Sezione Propaganda

Comunicato n. 12, Seduta del 21 dicembre 1937. Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato: Mascaro.

Campionato Sezione propaganda della Provincia di Venezia.

Conferma l'inizio del campionato intestato per il giorno 2 gennaio p.

TORNEO COPPA BASSO PIAVE

Omologazione gara: Jesolo-Grisolera 4 a 2.

Classifica: Si dà atto della classifica al termine del Torneo intestato S.S. Audax Torre di Mosto ed A. C. San Donà, B punti 12; G.S. Jesolo punti 10; FGC Grisolera punti 3, Dop. Ceggia B punti 1.

Gara di qualificazione: Preso atto che al termine del girone le squadre SS. Audax di Torre di Mosto ed AC San Donà B si trovano a parità di punti onde avere la vincente del Torneo, si manda a disputare domenica 26 corr. alle ore 14 sul campo del Dop. Comunale Ceggia una partita di qualificazione.

Qualora al termine dei tempi regolamentari le due squadre si trovassero a parità di voti, verranno giocati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno

TORNEO II. COPPA INDUSTRIA

Omologazione gara: Mirano-Moretti 1 a 0.

Gara Sirma-Moretti: Si dà atto che il Dop. Az. Moretti ha rinunciato alla disputa della gara intestata che pertanto viene vinta per 2 a 0. al Dop. Az. Sirma.

Classifica: Si dà atto della classifica al termine del Torneo Dop. Leghe Leggere punti 14; FGC Mirano II: Dop. Sirma 10; GS Canton e Dop. Riserie 6; Dop. Moretti 5; S.S. San Marco 4 e GS. Impero zero

TORNEO COPPA APERTURA

Omologazione gara: Mestre rag.-Nordio 2 a 0.

Gara Sirma rag.-Leghe Leggere rag. (reclamo Leghe Leggere). Considerato che alla gara emarginata hanno partecipato i giocatori Pagan Gino e Bona Vincenzo del Dopol. Az. Sirma i quali risultano nati anteriormente al 1 agosto 1920 e cioè contrariamente a quanto stabilito dal regolamento del Torneo si dà partita vinta per 2 a 0 al Dop. Leghe Leggere.

Si ammette la buona fede del Dop. Az. Sirma nella circostanza per cui non si prendono provvedimenti di sorta, e si squalificano a tutto il 31 marzo 1938 i due predetti giocatori.

Gara del 26 dicembre 1937 (ricupero) Ferraresso-Nordio ore 13.15 campo P. L. Penso S. Elena.

VARIE

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione del Fascio Giovanile di C. di Cannaregio Venezia. Il Presidente: Egidio Centanni.

Direttorio Quinta Zona

Comunicato n. 17 del 21 dicembre 1937. XVI:

CAMPIONATO DI I.a DIVISIONE

Gara del 19 dicembre 1937: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Girone A: Spilimbergo-Latisana 2-1; Girone B: Crda-Arsa: 1 a 0; Triestina-Acegat 2 a 0; Fortitudo-Pieris 0 a 2; Libertas-Solvay 1 a 5. Si soprassiede invece all'omologazione della gara del girone A: San Daniele-Sacile (1 a 0) e Aurora-Serenissima (0-1) in attesa di conoscere la posizione di giuocatori del S. Daniele o della Serenissima scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della Società stessa.

Omologazioni in sospeso: A scioglimento della riserva fatta col precedente comunicato n. 16 si omologa nel suo risultato la seguente gara: Latisana-Tricesimo: 1 a 0, poichè la posizione del giuocatore del Latisana sceso in campo sprovvisto di tessera è risultata regolare.

Campionato di II. Divisione: Gare del 19 dicembre 1937: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Crda Pro Gorizia 4 a 1; Udinese-Ponziana 2 a 1 e Grion - Ampelea 2 a 0. Per mancanza del referto arbitrale si lascia in sospeso l'omologazione della gara Fiumana-Triestina.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gare del 19 dicembre 1937: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Pro Gorizia-Crda 0 a 2. S. soprassiede invece all'omologazione delle gare: Fortitudo-Ponziana 1-1; Triestina A-Triestina B: 6 a 0.

Calendario del Campionato Ragazzi

1.a giornata 19 dicembre 1937: Triestina A-Triestina B 6 a 0; Pro Gorizia-Crda 0 a 2; Fortitudo-Ponziana 1 a 1.

2. giornata 2 gennaio 1938: Triestina B-Pro Gorizia ore 12.30 (M. Bello); Ponziana-Triestina A ore 12.30 (Ponziana); Crda-Fortitudo ore 14.30 (Campo Ciano).

3.a giornata 9 gennaio 1938: Ponziana-Triestina B: ore 12.30 (Ponziana); Triestina A-Crda: ore 12.30 (Litt.); Fortitudo-Pro Gorizia id. (M. Bello).

4.a giornata 16 gennaio 1938: Crda-Triestina B: ore 14.30 (Campo Ciano); Triestina A-Fortitudo 14.30 (Montebello); Pro Gorizia-Ponziana

5. giornata 30 gennaio 1938: Fortitudo-Triestina B ore 12.30 (Montebello); Pro Gorizia-Triestina A: ore 12.30 (Littorio); Ponziana-Crda ore 10.30 (Ponziana).

Sospensione campionati: Si ripete che domenica 26 corr. tutti i Campionati di Zona rimarranno sospesi come quelli delle Divisioni Nazionali. In tale giornata avranno luogo le gare in programma per il I.o turno della Coppa «Venezia Giulia». Domenica 2 gennaio p. v. i campionati riprenderanno regolarmente con le gare in programma per la 2. giornata.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari: Giocatori espulsi dal campo: Una giornata di squalifica: Puttar Rodolfo (Acegat) — Ammonizione: Bozzer Eugenio (Ponziana) Arbani Mario (Grion).

Giuocatori non espulsi dal Campo: Ammonizione: Cescon Bruno (Fortitudo); Giorgi Ricciotti (Ponziana); Pierin Redento e Pagani Vittorio (Triestina).

Ratifica punizioni: Su richiesta dell'A.S. Pro Gorizia si ratificano le seguenti punizioni inflitte dalla predetta società ai sottolencati propri giuocatori: Squalifica a tutto il 31 corr. a Ninin Luigi e squalifica a tutto il 15 gennaio p. v. a Glessi Onorio. Detti giuocatori hanno l'obbligo di partecipare agli allenamenti

Torneo «Coppa Venezia Giulia»: Domenica 26 corr. avrà inizio la manifestazione a margine, con le gare in calendario per il I. turno di eliminazione diretta. Le gare in programma per detta giornata, stabilite in numero 17, per coprire il posto lasciato vacante dall'A. C. Pordenone, si svolgeranno come da apposito calendario inviato a tutte le società interessate. I Direttori locali della S. P. sono incaricati del controllo organizzativo ed amministrativo delle gare che si svolgeranno nelle località di loro giurisdizione.

Le 17 squadre vincenti verranno accoppiate alle 15 squadre di I. divisione per l'effettuazione del II.o turno stabilito per il 23 gennaio 1938

Attività sezione propaganda: Nomine: Si dà atto che l'on. Presidenza ha ratificato le seguenti nomine dei componenti il Direttorio locale S. P. di Monfalcone: Leoni Oscar, Presidente: Santarelli Ernesto, Segretario: Trebian Mario, membro arbitro, Malagutti dott. Mario e Teza Augusto, membri.

Il Direttorio.

Tempesta sul Bosforo
Un piroscafo naufragato

ISTAMBUL, 23

Una violenta tempesta si è abbatuta sulla regione di Istambul, causando gravi danni. Parecchie persone sono state atterrate dalla violenza del vento e gravemente ferite. Nel porto numerose imbarcazioni sono state infrante fra i moli.

La nave da carico "Hisar", nel momento in cui stava per entrare nel Bosforo, è stata investita da una enorme ondata e proiettata contro le rocce affondando in pochi minuti; ventitre marinai su venticinque sono annegati. La navigazione è completamente sospesa. Mancano notizie di parecchi vapori.

NOTIZIE RECENTISSIME

La battaglia di Teruel

I nazionali avanzano palmo a palmo

SARAGOZZA, 23

L'assedio di Teruel continua mentre i rossi sono premuti all'esterno dalle colonne Aranda e Varela che avanzano ininterrottamente. Intanto sul caposaldo rosso di Campillo, quota S. Blas, che è il punto di sutura delle due infiltrazioni rosse che dall'inizio della battaglia hanno isolato Teruel, la pressione nazionale, sempre rinnovata, comincia ad avere ragione della disperata resistenza rossa.

Tutte le maggiori truppe rosse cercano invano di contrastare il passo ai nazionali. Alle spalle dei rossi, che sono al comando del generale Rojo, le autoblinde della ceka russa minacciano i marxisti per evitare diserzioni. In gara di eroismo i reparti nazionali avanzano conquistando il terreno palmo a palmo, trincea per trincea, posizione per posizione. La loro azione si sviluppa specialmente sui massicci montani di Villa Star, che fa parte del sistema del Cerro Gordo e di Los Morrones allargando le proprie ali nell'intento di avvolgere a loro volta gli assedianti.

Le falangiste spagnole lasciano Genova

GENOVA, 23

Le falangiste spagnole, che hanno continuato stamane le loro visite alle più importanti istituzioni del Regime per la tutela della donna e del fanciullo, hanno preso imbarco sul «Rex» dirette a Gibilterra da dove raggiungeranno la Spagna, salutate affettuosamente dall'ispettrice del Partito, dalle dirigenti dei Fasci e dalle rappresentanze di varie organizzazioni. Le falangiste si sono dichiarate entusiaste dell'Italia e commosse per le festose accoglienze ricevute.

Monito di Schacht ai dirigenti dell'economia mondiale

BERLINO, 23

Sulla rivista *Economista tedesco*, il dott. Schacht rivolge un monito ai dirigenti della politica economica mondiale. «La crisi del 1929 — osserva — ha trovato l'economia mondiale in possesso di notevoli riserve; queste però sono oggi esaurite e se dovesse sopravvenire una nuova crisi, non si saprebbe come farvi fronte. E' quindi urgentemente necessario affrettare la ricostruzione dell'economia internazionale e a tale scopo occorre che i Paesi ricchi abbandonino la loro mentalità statica, legata a concetti ritenuti immutabili, perchè tradizionali, e si lascino guidare da una mentalità dinamica che tenga nel dovuto conto anche le necessità degli altri».

Amara considerazione francese sull'aeronautica italiana

PARIGI, 23

Gli ultimi primati aviatori dell'Italia suscitano la meraviglia di parecchi giornali. Tra gli altri l'«Epoque» scrive che l'industria aeronautica italiana produce oggi dei motori di una tecnica così superiore da segnare almeno due anni di progresso su quella francese ed aggiunge: «Alla Camera gli amici del Ministro dell'Aria cercano invano di menomare i trionfi dell'Italia, ma la verità è che mentre gli apparecchi da bombardamento italiani fanno 428 e 444 km. orari, i caccia francesi che dovrebbero intercettarli non superano i 320 km. orari».

Un pranzo offerto da Auriti in onore alla marina nipponica

TOKIO, 23

Per celebrare il riconoscimento del Manciukuò l'ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo in onore della Marina nipponica, al quale sono intervenuti il Ministro della Marina con il Vice Ministro, il sottocapo di S. M. e molti alti ufficiali. Il R. Ambasciatore ha pronunciato un brindisi cui ha risposto il Ministro della Marina dicendo che l'Italia ed il Giappone devono camminare uniti come due amici che hanno uguali bisogni e comuni interessi, stringendo sempre più le loro relazioni.

Piante rare giapponesi in dono alla Principessa di Piemonte

YOKOHAMA, 23

Sono stati imbarcati su un piroscafo in partenza per Napoli alcuni esemplari rarissimi di piante nane inviate alla Principessa di Piemonte dalla Principessa Takamatsu.

Tentato furto a Mosca all'Ambasciata tedesca

BERLINO, 23

Il *D.N.B.* ha da Mosca che la scorsa notte il custode dell'ambasciata di Germania, mentre effettuava un giro di ispezione nel cortile, venne fatto oggetto a colpi di arma da fuoco. Il guardiano fece fuoco a sua volta provocando la fuga degli sparatori e di un secondo intruso. Le indagini hanno portato al rinvenimento di tre bossoli di cartucce e di una scala che gli sconosciuti avevano appoggiata al muro nell'evidente intenzione di penetrare nell'interno dell'Ambasciata e compiervi un furto.

Le proposte di Eden bocciate al Consiglio dei Ministri

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione, il Sottosegretario agli Esteri lord Cramborne ha dichiarato che il Governo britannico non può proibire le esportazioni di armi al Giappone perchè questo sarebbe contrario alle stipulazioni del trattato commerciale anglo-giapponese in vigore. Il Sottosegretario ha aggiunto che la risoluzione votata dalla Lega delle Nazioni il 6 ottobre non assolve il Governo britannico dagli obblighi imposti dai trattati.

A proposito del mancato invio di rinforzi navali in Estremo Oriente lo *Star* afferma che la decisione sospensiva del Consiglio dei Ministri al riguardo venne presa perchè nel Consiglio si determinò ieri un conflitto tra il sig. Eden e i Ministri isolazionisti la cui opinione ebbe il sopravvento.

Le colossali manovre della Marina americana

WASHINGTON, 23

La stampa pubblica vistosamente nelle prime pagine, sotto grandi titoli, lo scambio di telegrammi fra Landon e Roosevelt. Il Presidente Roosevelt ha fatto annunziare inoltre che anche il colonnello Knoy candidato repubblicano alla vice presidenza nelle elezioni del 1936 gli ha scritto dandogli il suo appoggio nel momento attuale.

L'ex Segretario di Stato Stimson, in una lettera al *New York Times*, si è vigorosamente opposto alla proposta di un *referendum* popolare sulla guerra in quanto la sua adozione distruggerebbe l'odierno sistema di sicurezza nazionale e renderebbe qualsiasi altro sistema difensivo assai meno efficace, se non addirittura inattuabile.

Si ha soltanto ora notizia di un nuovo incidente nippo-americano avvenuto la sera di martedì. Alcune lance della marina degli Stati Uniti, armate di mitragliatrici, fermarono nella baia di San Diego quattro barche da pesca di proprietà di giapponesi. Le barche ed i loro equipaggi vennero poi rilasciati ieri mattina.

Il collaboratore navale del *Daily Telegraph* illustrando le manovre navali americane che si svolgeranno al principio dell'anno prossimo nel Pacifico, nota come si tratti di esercitazioni combinate senza precedenti nella storia. Non meno di 150 navi da guerra e 500 aeropani prenderanno parte a tali manovre che saranno condotte in una zona assai vasta che arriverà fino a 600 miglia dalle acque territoriali giapponesi.

Un governatore siriano rapito dagli arabi

DAMASCO, 23

Il Governatore della provincia siriana dell'Alto Gesirah e quattro suoi collaboratori, che facevano un giro d'ispezione in automobile nella zona da loro amministrata, sono scomparsi in modo misterioso.

Si crede che essi siano stati rapiti dagli arabi. Finora a Damasco non si hanno maggiori particolari sul fatto.

Il nome di Mussolini in una via d'una città ungherese

BUDAPEST, 23

Il consiglio municipale della città ungherese di Község ha deciso di intitolare una via al nome di Benito Mussolini, in segno di gratitudine per l'amicizia sempre dimostrata verso l'Ungheria.

Film documentario italiano proiettato a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 23

Alla presenza di tutte le autorità diplomatiche e consolari italiane e tedesche, nonchè delle gerarchie fasciste e naziste e di foltissimo pubblico plaudente, è stato proiettato in uno dei grandi cinema della città un documentario «Luce» sul trionfale viaggio del Duce in Germania.

Una bottiglia di monete d'oro

BERLINO, 23

Una interessante scoperta è stata fatta da alcuni ragazzi che giocavano in un bosco della Tiergarten. Uno di essi, spalando della neve, scorgeva una bottiglia nascosta sotto un mucchietto di sassi. Il collo, molto grosso, era fasciato accuratamente con garza. Un poliziotto, avvertito della cosa, portava la bottiglia al vicino posto di polizia. Rotta la bottiglia, ne uscirono parecchie monete d'oro, dollari e sterline per circa 12 mila lire.

Si suppone che le monete siano state nascoste da un ladro, il quale, per una ragione o per l'altra, era stato poi costretto a nascondere il tesoro.

Tempestivo salvataggio di una donna caduta in un pozzo

ROVIGO, 23

Stamattina poco dopo le 10 mentre la massaia Alice Rossi in Cuccolo, di anni 53, uscita dalla cucina per attingere un secchio d'acqua nel pozzo vicino all'abitazione, forse in seguito ad un capogiro precipitava nel pozzo in cui l'acqua era alta circa un metro e mezzo.

Presente alla scena era un'altra massaia, che con l'aiuto di corde potè trarre in salvo la povera donna, che è stata subito messa a letto in preda a forte choc nervoso.

Re Zog alla "Dante,, La proficua attività dell'Ente

ROMA, 23

Il primo aiutante di campo di S. M. il Re degli Albanesi ha comunicato al presidente generale della «Dante Alighieri», on. Felicioni, il vivo gradimento di Re Zog per il numero unico dedicato al 25.o anniversario dell'indipendenza dell'Albania ed ha riaffermato in tale occasione la profonda simpatia con la quale viene seguita la proficua azione che la «Dante», svolge per un sempre maggiore sviluppo delle relazioni culturali italo-albanesi.

*

A Palazzo Firenze si è riunito il Direttorio nazionale della «Dante Alighieri», sotto la presidenza dell'on. Felice Felicioni. L'on. Felicioni ha messo in rilievo il continuo incremento della forza sociale in tutti i settori dell'organizzazione; ha comunicato la riapertura dei corsi in lingua italiana presso molti Comitati esteri della «Dante» con crescente numero di allievi; ha illustrato il brillante successo del corso di alta cultura di Rodi ed ha annunciato l'imminente pubblicazione dei primi volumi della collana di studi *Civiltà italiana nel mondo*, edita a cura della «Dante», per documentare in forma sintetica e divulgativa quanto l'ingegno ed il lavoro degli Italiani hanno saputo costruire all'estero. Il Direttorio ha concluso i suoi lavori elevando il pensiero ad Arnaldo Mussolini in occasione della ricorrenza del sesto annuale della morte.

Il gen. Cavallero partito per l'A.O.

NAPOLI, 23

Questa sera con il piroscafo *Po*, diretto a Massaua, è partito il generale di Corpo d'Armata Cavallero, comandante delle truppe dell'A. O. I. Alla stazione marittima il generale Cavallero è stato salutato dal Prefetto Marziali, dall'ammiraglio Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, dal comandante della Divisione militare e da un gruppo di ufficiali generali.

Norme e tariffe per le affissioni pubblicitarie

ROMA, 23

Il regolamento per i servizi comunali di affissioni e pubblicità affine venne emanato con R. D. 14 giugno 1928. L'art. 2 di detto decreto stabiliva che «non vengono considerati come affissione fra l'altro i cartelli, gli avvisi e gli altri mezzi di pubblicità esposti nei locali di commercio, compresi i caffè, bar, ristoranti e osterie, nelle finestre dei medesimi, nell'interno e all'esterno delle vetrine, quando si riferiscono al commercio esercitato nei locali stessi. Qualora però i cartelli e gli avvisi esposti alle vetrine o nelle finestre dei locali di commercio superino la superficie di 50 decimetri quadrati, potranno essere assoggettati alla tassa di affissione in base alla tariffa normale della pubblicità permanente, senza aumento di categoria».

Ora, col R. D. del novembre 1937, venne precisato che quali «locali di commercio» vengono considerati anche i locali di pubblico spettacolo. Pertanto gli avvisi posti nell'interno o nelle vetrine dei locali di pubblico spettacolo, purchè relativi agli spettacoli che si danno o si daranno nei locali stessi, sono esenti dalla tassa d'affissione. Possono invece esservi assoggettati gli avvisi posti nelle vetrine, qualora superino i 50 decimetri quadrati di superficie.

Lo stesso R. D. dispone che le tariffe massime si applichino anche alla pubblicità luminosa o illuminata, effettuata a mezzo di proiezioni intermittenti o successive, considerando però la sola superficie di proiezione, senza tener conto del numero degli avvisi riprodotti. Le tariffe sono, per ogni metro quadrato, le seguenti (indichiamo con la prima cifra i Comuni appartenenti alla prima classe, con la seconda, la terza e la quarta quelli rispettivamente della seconda, terza e quarta classe): a) per le pubblicità luminose: per tre mesi lire 30, 25, 20, 15; per sei mesi 50, 40, 30, 20; per un anno lire 80, 65, 50, 30; b) per la pubblicità illuminata, per tre mesi lire 20, 14, 12, 10; per sei mesi lire 28, 20, 18, 14; per un anno lire 40, 32, 24, 20.

Sordomuto ucciso dalla filovia

VERONA, 23

Alle 21 il falegname Rodolfo Vigato di anni 34, sordomuto abitante in via Fama, mentre transitava in bicicletta per l'incrocio di via Roma con via Cattaneo, veniva investito da una vettura filoviaria della Saer. Il poveretto cadeva a terra e la pesante vettura gli passava sul corpo, producendogli gravissime lesioni interne. Trasportato immediatamente all'ospedale, è morto poco dopo.

Un brumista che va a piedi da Milano a Roma

BOLOGNA, 23

Il brumista milanese Antonio Coaro, titolare della vettura pubblica 152, ha pensato di lasciare per un momento cavallo e carrozza a Milano e di cimentarsi in uno sport pedestre. Il Coaro non è del tutto ignoto: di lui si parlò qualche tempo fa quando compì in carrozza il tragitto Milano-Venezia con a bordo il giornalista Orio Vergani. Ora il Coaro ha pensato di compiere a piedi il tragitto Milano-Roma. Partito il 13 scorso da Milano, di tappa in tappa egli è giunto a Bologna. Si propone di battere, nel tratto Ronciglione-Roma, 75 km., il primato di velocità conseguito dal podista Lowe

Un richiamo del Ministero per gli impianti industriali

ROMA, 23

Avendo il Ministero delle Corporazioni constatato che talune aziende industriali procedono all'impianto di nuovi stabilimenti, oppure alla installazione di nuovi macchinari negli stabilimenti già esistenti, prima di ricevere, e in vari casi anche prima di chiedere, la preventiva autorizzazione governative, avverte che infrazioni alla legge non possono essere tollerate, e pertanto, in armonia anche ai voti di recente espressi dalle Corporazioni, il Ministero stesso ha rinnovato all'Ispettorato la raccomandazione che quando risulti sia stato comunque effettuata l'installazione di macchinario non debitamente autorizzata, esso inviti le ditte inadempienti a presentare la relativa domanda di autorizzazione e nel contempo a sospendere l'installazione del macchinario stesso e la sua messa in funzione. Ora le ditte che non si attengano a queste disposizioni possono anche essere denunciate all'autorità giudiziaria.

Un provvedimento per favorire il turismo con l'Ungheria

ROMA, 23

Allo scopo di favorire il traffico turistico italiano verso l'Ungheria, l'Istituto nazionale dei cambi con l'estero e la Banca nazionale d'Ungheria hanno convenuto quanto segue: Le persone stabilmente residenti in Italia che si rechino in Ungheria a scopo turistico, di studio, di cura e consimile potranno acquistare e portare con sè assegni in pengö per un controvalore massimo di lire 3000 per persona, con deduzione dell'importo in lire di libera esportazione (massimo di lire italiane 350), che il turista o il viaggiatore eventualmente rechi seco. Gli assegni turistici, rilasciati dall'istituto italiano autorizzato e pagabili soltanto in Ungheria al beneficiario indicato e dietro esibizione del passaporto, devono soddisfare ai seguenti requisiti: Emessi esclusivamente in pengö, dovranno essere forniti della clausola «non trasferibile»; potranno essere emessi soltanto a carico della Banca d'Ungheria corrispondente dell'istituto emittente; avranno la validità massima di mesi sei a partire dalla data di emissione. Il beneficiario degli assegni potrà utilizzare in Ungheria un importo di cento pengö al giorno. Gli assegni saranno venduti al cambio di lire italiane 385,205 per pengö 100, maggiorato dell'1 per cento a titolo di provvigione. Entro dieci giorni dal ritorno in Italia i viaggiatori provvederanno a consegnare gli assegni non utilizzati all'istituto italiano emittente, che li rimborserà previa una trattenuta di lire 0,25 per cento.

Lantini visita a Bolzano la Zona industriale

BOLZANO, 23

Il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, di passaggio per Bolzano, ha visitato nel pomeriggio, accompagnato dal Prefetto Mastromatei, le principali opere in corso di costruzione in città e particolarmente le case operale.

Successivamente, sempre accompagnato dal Prefetto, il Ministro si è recato nella zona industriale dove, guidato dai vari dirigenti, ha visitato minutamente gli stabilimenti in esercizio e quelli in costruzione, accolto dagli operai con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Gli operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 23

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al primo dicembre n. 29.003 operai. Il maggior impiego della mano d'opera si è avuto nel Lazio con 5317, nell'Emilia con 3817, nella Sardegna con 3449, nella Toscana con 2771, nella Puglia con 2342, nella Calabria con 2234, nel Veneto con 1580, nella Sicilia con 1548.

Le sorgenti idriche siciliane

ROMA, 23

Il Servizio Idrografico di Palermo, secondo riferisce l'Italpress, ha compiuto un poderoso lavoro per lo accertamento delle sorgenti siciliane. Sono state riconosciute 4059 sorgenti, delle quali ben 2796 di portata superiore al mezzo litro al secondo. La portata complessiva delle sorgenti accertate è di 1 sec. 32.894 e di esse circa la metà è data dalle sorgenti che scaturiscono fra i 100 e i 500 metri sul mare; dell'altra metà, i 3 quinti è data da sorgenti che si manifestano al disotto quota 100 ed i 2 quinti da quelle scaturenti da quota 500 ad oltre 1000 sul mare. Più ricche sono le provincie che si affacciano ai litterali settentrionali ed orientali, mentre le provincie del centro o che gravitano sul litorale sud-occidentale, sono meno ricche o addirittura scarse, secondo che predominano in minore o maggiore misura le formazioni impermeabili. Le acque delle sorgenti, in buona parte, sono state sfruttate, specie in questi ultimi anni, sia per l'approvvigionamento idrico di abitati, con la costruzione di acquedotti singoli consorziali, sia per uso irriguo, ma notevoli portate sono ancora utilizzate irrazionalmente o addirittura non utilizzate. Da tale indagine emerge che in Sicilia, esiste la possibilità della creazione di 46 serbatoi, con un complessivo bacino imbrifero di alimentazione di kmq. 12046, e costituenti un immagazzinamento globale di mc. 742 milioni di acqua; la portata complessiva ricavabile è di mc. sec. 74, cui corrisponge, in relazione ai salti singolarmente individuati, una potenza dinamica media nominale di 262.500 cavalli.

PALLACANESTRO

Le partite di domenica

ROMA, 23

Ecco il calendario della terza giornata del Campionato di divisione naz. serie A di pallacanestro, che si disputerà domenica 26 dicembre: a Trieste: S. G. Triestina-Guf Pavia, ore 15.30; a Milano: Dopolavoro Filotecnica-Virtus Bologna, ore 11 del mattino; a Napoli: A. P. Napoli-A. S. Reyer Venezia, ore 15.30; a Firenze: Guf Firenze-Dopolavoro Borletti, ore 15.30. L'incontro Guf Padova-Società Sportiva Lazio è rinviato al 6 gennaio 1938.

PUGILATO

I campionati giuliani

TRIESTE, 23

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina, alla presenza di un discreto pubblico, si sono svolti i campionati di pugilato della V. Zona, che hanno avuto un buon successo sportivo. La manifestazione era organizzata in modo impeccabile dal comitato della Federazione pugilistica italiana per la Venezia Giulia. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Sergo di Fiume batte Zorzenon di Monfalcone, ai punti. Pesi piuma: Macovetz di Trieste batte Scimone di Pola ai punti. Pesi leggeri: Cunzari di Fiume batte Gori di Pola ai punti. Pesi medioleggeri: Brenci di Monfalcone batte Brandolin di Fiume ai punti. Pesi medi: Sivini di Trieste batte Jachsetich di Fiume ai punti. Pesi medio-massimi: Devetak di Gorizia batte Paçor di Monfalcone ai punti.

La gara del Canin approvata

ROMA, 23

La FISI ha approvato e messo in calendario nazionale la gara internazionale del Canin, per il 3 aprile p. v.: gara indetta dal Gruppo sciatori Monte Tricorno di Trieste.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIIIC - N. 359 - Cent. 30

SABATO 25 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Festa di mamme e di bimbi in tutta Italia

La Regina Imperatrice presenzia

alla grandiosa celebrazione romana

La Sovrana consegna le chiavi di sei appartamenti a famiglie prolifiche, le culle a 90 madri di coppie gemellari e la medaglia d'oro ad un benemerito della protezione dell'infanzia

ROMA, 24

Celebrazione dei più alti valori umani, la quinta Giornata della madre e del fanciullo ha avuto luogo in Roma il suggello della presenza augusta: quella di S. M. la Regina Imperatrice. Suggello augusto che è entrato ormai nella tradizione squisitamente italiana e fascista dell'avvenimento che consacra nel tempo la perennità della stirpe, tutta tesa a quel potenziamento demografico nazionale che rappresenta la continuità stessa della Patria nel suo perenne divenire di generazione a generazione.

Per questa augusta presenza, il rito che consacra nel tempo il sorgere ed il fiorire dei bimbi d'Italia, assume il significato più altamente umano e propiziatore, riallacciando idealmente e concretamente la natività cristiana a quella natività italiana che deve assicurare, nei secoli, alla Nazione quella forza e quella potenza che sono fondamento dell'Impero di popolo che il Duce vuole.

L'omaggio alla Sovrana

Espressione piena ed intera di questi sentimenti, dei quali l'Urbe è specchio fedele nella ricorrenza tradizionale che esalta, a preludio dell'avvento messianico, la maternità e l'infanzia e che irradia in tutta la Nazione, è stata l'odierna celebrazione che ha accolto nel teatro Adriano, attorno alla persona augusta della Regina Imperatrice e della Principessa Maria di Savoia, i gerarchi del Governo e del Partito, insieme alle più alte autorità della Capitale, in unione ai maggiorenti dell'Opera maternità ed infanzia.

La sala del teatro, stipatissima in ogni ordine di posti, di mamme e di bimbi del popolo, di Piccole e Giovani italiane, di Balilla, di Avanguardisti, allietata vivamente da tricolore e dal fiocco bianco pendente a festoni dalle balconate, appare come trasformata in un grande nido gioioso di voci e di canti.

Sul palcoscenico il proscenio è limitato da 12 culle, mentre dietro la doppia fila di poltrone preparate per la Regina Imperatrice, la Principessa Maria e le maggiori autorità, si distende una verde parete di suggestivo effetto, punteggiata dal folto gruppo policromo dei gagliardetti di tutti i gruppi rionali. In alto campeggia un grande ritratto del Duce.

Alle 10.30 gli applausi della folla ammassata all'esterno del teatro annunciano l'arrivo della Regina Imperatrice. Rispondono dall'interno i tre squilli regolamentari, seguiti dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» accendono nel clima vibrante della sala ondate di entusiasmo e calorosissimi applausi.

Con la Regina Imperatrice e la Principessa Maria salgono sul palcoscenico l'on. Buffarini Guidi, Sottosegretario all'Interno, in rappresentanza del Governo, il sen. Ferrari per il Senato, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ed altre autorità. L'O. N. M. I. è presente con il suo regio commissario on. Carlo Bergamaschi, col direttore generale dell'Opera, Prefetto Mulinelli e il presidente del Comitato dell'Urbe.

Il discorso dell'on. Bergamaschi

Ristabilitosi il silenzio, prende subito la parola l'on. Bergamaschi, il quale rende anzitutto un devoto ringraziamento alla Regina Imperatrice per aver voluto onorare della sua augusta presenza l'odierna celebrazione, ringraziamento che il regio commissario dell'Opera le rivolge anche a nome delle mamme che stanno per ricevere dalla gentilezza delle di lei mani il segno della benemerenza; e ancora a nome delle mamme di tutta Italia che vedono nella serena dolcezza del regale sorriso la più fulgida espressione della maternità italiana.

L'on. Bergamaschi illustra sommariamente l'azione poderosa svolta dal Regime per la protezione della madre e del fanciullo, per lo sviluppo della razza e per la tutela della famiglia. A tale compito delicato e grave — continua il commissario — attende l'O. N. M. I. Infatti un milione e mezzo di madri e di bambini vengono in vario modo assistiti in consultori, asili-nido, refettori materni, istituti vari, con provvidenze igieniche, aiuti, refezioni, ricoveri, presidi morali e sociali.

Esistono per tutte codeste forme di assistenza circa diecimila istituti, tra i quali 200 case della madre e del bambino, direttamente creati, gestiti o controllati dall'Opera. Un vero esercito di 80 mila persone, medici, patroni, patronesse, assistenti sociali e sanitarie, visitatrici, vigilatrici, senza contare lo sconfinato apporto delle donne fasciste, che offrono con squisito disinteresse e calda spontaneità la loro collaborazione preziosa e limpida, è disseminato in tutta Italia per provvedere ai molteplici bisogni della popolazione materna ed infantile. E' tutto un lavoro diffuso e capillare con cui questa tipica istituzione fascista, con ardore e con fede, difende uno dei fattori più delicati e fondamentali della Nazione.

L'on. Bergamaschi, dopo aver ricordato l'onore reso dal Duce alla fecondità della nostra gente col ricevere e premiare a Palazzo Venezia le 94 coppie di coniugi scelti tra tutte le provincie, ed aver posto in rilievo come il Governatore di Roma abbia voluto donare un appartamento di cinque stanze ciascuno a sei famiglie scelte fra le più numerose e floride dell'Urbe, conclude applauditissimo: «Così, nel clima del Natale, l'Italia fascista esalta ed onora la fecondità della stirpe, la virtù delle mamme, la letizia delle culle. E la festa della natività cristiana, che torna a noi nell'alone della sua mistica indistruttibile, ha assunto nell'Italia di Mussolini un'altra luce di poesia, diventando anche la festa della natività d'Italia».

La medaglia d'oro ad un benemerito

A questo punto viene iniziata la consegna delle benemerenze. Primo appare sul palcoscenico, accolto da un applauso di calda e vibrante simpatia riconoscente della folla che ne conosce i magnifici e generosi gesti filantropici a favore dell'O. N. M. I., il cav. del lavoro Gerolamo Gaslini, di Genova, il quale, appressatosi al tavolo, riceve dalle mani tese della Regina Imperatrice, che si concratula con lui vivamente, la medaglia d'oro per alta benemerenza dell'O. N. M. I.

La medaglia d'oro è accompagnata da questa motivazione: *«Industriale lombardo, nel ricordo della sua figlioletta Giannina, creò in Genova opere imponenti per la cura, difesa e assistenza all'infanzia, profondendo in esse la so. ma cospicua di 50 milioni. L'esempio incomparabile di tenerezza paterna e di singolare munificenza; fulgida testimonianza del tempo di Mussolini».*

Il cav. del lavoro Gerolamo Gaslini riceve così quel più alto e ambito premio che corona tutta la sua vita, continuamente spesa all'assistenza infantile e che si concreta nell'avere egli completamente costruito a sue spese, per un importo di oltre cinquanta milioni in Quarto, presso Genova, un grande istituto per la cura, la difesa e l'assistenza dell'infanzia e della fanciullezza. Questo istituto appare veramente come una grande città dell'infanzia ed è completamente e riccamente attrezzato per ogni forma tecnico-assistenziale, rivolta alla sanità della razza. In lui la religione del lavoro è pari alla religione del dovere: lavoro e dovere che rappresentano, per lui, i due culti dai quali trae motivo per essere primo in ogni forma di assistenza sociale.

Donazione di appartamenti

Dopo la premiazione del cav. del lavoro Gerolamo Gaslini, sono state rimesse ai capi di sei famiglie numerose dell'Urbe le chiavi di sei appartamenti donati loro dal Governatore. Questi capi famiglia sono: Marcelli Alfredo, con dieci figli, commesso; Moroni Cesare, con 9 figli, fruttivendolo, Recchi Emilio, con 9 figli, elettricista; Matteucci Giuseppe, con 8 figli, operaio alla Banca d'Italia; Delle Grotti Fausto, con 8 figli, caposquadra FF. SS.; Campanelli Alfredo, con 8 figli, manovale.

Le chiavi, racchiuse in un artistico astuccio di pelle con su inciso il fascio littorio e lo stemma di Roma, sono state personalmente consegnate dalla Regina Imperatrice.

90 madri di coppie gemellari

Il presidente del Comitato maternità e infanzia dell'Urbe procede quindi ad un'altra premiazione: quella di 90 madri di coppie gemellari, nate a Roma nel 1937. Sfilano così, salutando romanamente, le mamme recanti in braccio uno dei gemelli, immediatamente seguite ciascuna da una vigilatrice d'infanzia dell'Opera, in divisa, che porta in braccio l'altro gemello. Questa prima teoria, tanto gentile nella sua ingenua semplicità e bellezza, passa innanzi alla Regina Imperatrice che ha per ognuna delle mamme un sorriso, un complimento, una parola buona e cordiale. Ad ognuna di queste mamme è concesso un diploma d'onore ed offerta una culla completamente arredata.

Terminata la sfilata delle 90 madri di coppie gemellari, si inizia quella di tutte le altre mamme premiande presenti nel teatro e occupanti la platea. Sono così mille madri, che inquadrate per zone di assistenza e precedute dalle ispettrici di zona, attraverso le porte laterali della sala salgono ordinatamente sul palcoscenico, sfilando anch'esse incolonnate a corteo, innanzi all'augusta presenza della Regina Imperatrice, che consegna alle rispettive ispettrici di zona, i premi assegnati alle madri.

La cerimonia è finita. Ma prima che l'augusta Regina Imperatrice si allontani dal palcoscenico, un canto forte e insieme religioso è intonato da 700 Giovani italiane e da tutte le altre forze giovanili presenti nella sala, accompagnato dalla musica della M. V. S. N. E' l'inno a Roma che ora si espande grave e solenne, ritmato da mille voci fresche e argentine. I ritmi suggestivi dell'inno pucciniano sollevano ondate di clamorosi applausi, mentre, cessato il canto, gli squilli, la fanfara reale e le note di Marcia Reale e di «Giovinezza» salutano la Regina Imperatrice e l'augusta figlia che escono seguite dalle autorità, fatte segno ad una vivissima dimostrazione di vibrante calorosa e devota simpatia.

I Principi di Piemonte

alla manifestazione a Napoli

NAPOLI, 24

La celebrazione della quinta Giornata della Madre e del fanciullo è stata caratterizzata quest'anno dalla inaugurazione della Casa della madre e del bambino che si intitola al nome augusto di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

L'inaugurazione ha avuto luogo con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte e del Cardinale Ascalesi. Alla cerimonia assistevano anche l'ex Ministro di Svezia Nils Wohlined, il console e il vice console di Svezia.

La Principessa di Piemonte, con gesto squisitamente gentile, ha voluto distribuire personalmente alle madri ed ai bimbi plaudenti ed agitanti bandierine con i ritratti degli Augusti Principi, pacchi contenenti banane, che per disposizione della augusta Principessa sono stati donati alle madri ed ai bambini anche negli altri centri assistenziali.

Calorose manifestazioni a Casa Savoia sono avvenute sia all'arrivo ed allorquando i Principi di Piemonte sono risaliti in automobile per far ritorno alla Reggia.

Alfieri presenzia a Milano

alla distribuzione di doni

Il Card. Schuster al Duce

MILANO, 24

Si sono iniziate stamane presso i gruppi rionali, tra fervide dimostrazioni di popolo all'indirizzo del Duce, le distribuzioni dei pacchi natalizi. Presso il gruppo Battisti erano riuniti circa 800 capi famiglia. Improvvisa e accolta da vivissimi segni di gradimento è stata la visita fatta nel corso della distribuzione dal Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, il quale, accolto da vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce, ha personalmente partecipato alla consegna dei pacchi intrattenendosi con parecchi assistiti.

Anche quest'anno il Cardinale Arcivescovo ha voluto unirsi alle gerarchie nella visita ad alcuni gruppi fascisti dei rioni popolari. Particolarmente significativa è riuscita la manifestazione al gruppo «Cantore» dove il Presule, accolto da S. E. Alfieri, ha rivolto alla stipatissima folla presente, evangeliche parole, esortando alla gratitudine a Dio e alla gratitudine al Duce cui è dovuta questa fraterna grandiosa opera di solidarietà umana che accomuna autorità e popolo nella celebrazione natalizia.

Tra le vivissime acclamazioni della folla, il Cardinale Arcivescovo ha voluto inviare al Duce il seguente telegramma:

«Nella sede del gruppo Cantore *celebrandosi il Santo Natale, alla presenza delle autorità ed in schietta solidarietà di popolo e di camicie nere, rivolgiamo il riconoscente pensiero al Duce, sul qualche invochiamo la benedizione di Dio.* - Cardinale Schuster.»

Cento case rurali

assegnate a Sassari

SASSARI, 24

Celebrandosi la giornata della madre e del fanciullo, si è proceduto oggi in forma solenne el sorteggio del primo gruppo delle 100 case rurali assegnate ai contadini. Le nuove case costituiscono un tipico quartiere rurale ai margini della città

Oltre centomila premi distribuiti in Italia

ROMA, 24

In tutti i Comuni d'Italia ha avuto luogo, con la partecipazione delle organizzazioni fasciste, di autorità locali, di gran numero di mamme e di bimbi, la celebrazione della quinta Giornata della madre e del fanciullo.

Il rito dell'esaltazione dei valori primigenii della stirpe si è svolto dovunque in un'atmosfera di vibrante entusiasmo per il Duce, asrante entusiasmo per il Duce, asdel bambino e della famiglia. Speciale carattere hanno avuto le manifestazioni svoltesi nei capoluoghi di provincia, ove sono state altresì inaugurate numerose nuove istituzioni assistenziali dell'O. N. M. I., tra le quali alcune case della madre e del bambino.

Nei 163 Comuni della provincia di Roma, le cerimonie hanno avuto inizio alla presenza di tutte le autorità locali e di quelle dell'Opera con la celebrazione della messa; quindi le autorità, i Comitati di patronato e la cittadinanza hanno assistito, dopo di aver sfilato in corteo, alla distribuzione dei premi in danaro e dei diplomi assegnati rispettivamente alle madri povere, a quelle benestanti maggiormente distintesi per l'allevamento igienico del proprio bambino, nonchè di buoni alimentari offerti alle famiglie numerose. Questi premi sono integrati da contributi degli enti locali e in particolar modo dall'amministrazione provinciale di Roma, che ha concorso con la somma di venticinquemila lire.

Dalle comunicazioni pervenute alla sede centrale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, risulta che durante la giornata sono stati distribuiti circa ottantamila premi di nuzialità e natalità e demografici predisposti da enti ed istituzioni varie; venticinquemila premi per il buon allevamento igienico del bambino per l'importo di un milione e trecentomila lire assegnate dalla sede centrale dell'O. N. M. I., nonchè numerosi corredini di vestiario, culle ecc.

Sono stati altresì distribuiti quindicimila diplomi di benemerenza alle madri che hanno meglio allevato la loro prole e 197 medaglie diplomi ed attestati dell'assistenza materna ed infantile.

L'austera celebrazione

del Natale fiumano

FIUME, 24

Fiume ha celebrato oggi, con una suggestiva cerimonia, il 17.o anniversario del sacrificio delle giovani vite che si immortalarono per la sua causa. Tutte le autorità politiche, civili, militari e religiose sono convenute nella cripta del tempio votivo che raccoglie le salme dei gloriosi Caduti. All'austero rito fascista di rievocazione del tragico Natale, sono intervenute le gerarchie del Partito e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, oltre alle rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, delle Camicie Nere e delle associazioni patriottiche.

Non sono stati pronunziati discorsi. Dopo la benedizione dei locali sui quali sono state deposte corone di lauro e sono stati inchinati i labari e le insegne, il rito ha avuto termine con saluto romano alla memoria dei Caduti per la liberazione di Fiume.

Le caratteristiche del nuovo aereo

per le nuove linee imperiali

ROMA, 24

Il nuovo trimotore S. 75, che presto sarà impiegato per le vie imperiali, è l'indovinata derivazione di tre tipi, dai quali ha preso elementi particolari, che ha però integrati con i più recenti progressi aerodinamici e costruttivi. Questo nuovo campione dell'industria aviatoria italiana ha potuto non solo risolvere i problemi che gli erano stati posti, ma la latina generosità li ha tutti superati, aggiungendovi di suo un'estetica veramente armoniosa e una docilità di manovra che, data la mole dell'apparecchio, non si osava neppure richiedere. Il peso a vuoto si aggira intorno ai 9000 chilogrammi. Dei 5000 chilogrammi circa costituenti l'intero carico utile dell'S. 75, la ripartizione prevista è basata sull'utilizzazione, per ora, di diciotto posti per passeggeri (portabili poi a 24) e su una dotazione di combustibile per un'autonomia pratica — quella cioè che tien conto del vento contrario e delle deviazioni di rotta — di circa 1500 chilometri. La capacità dei serbatoi è infatti di kg. 2000 di benzina e di kg. 200 di olio. Sono assegnati all'equipaggio 300 chilogrammi, alla radiotelegrafia e dotazioni kg. 200, mentre i diciotto passeggeri impegnano 1500 chilogrammi.

Scambi di note italo-argentine

per i contingenti d'esportazione

ROMA, 24

Il Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore della Repubblica Argentina, S. E. Josè Maria Cantilo, hanno proceduto oggi, in conformità degli accordi commerciali in vigore, ad uno scambio di note per determinare i contingenti di importazione per l'anno 1938 fra l'Italia e l'Argentina. (Stefani).

Risulta che tali accordi fissano nella cifra di 460 milioni di lire il volume degli scambi fra l'Italia e la Repubblica Argentina e che le voci delle esportazioni dall'Argentina in Italia, le quali erano attualmente ventuna, sono salite a ben quarantadue, cioè esattamente raddoppiate. Va inoltre rilevato che la diminuzione delle importazioni di cereali dalla Repubblica, in relazione ai vittoriosi risultati della nostra battaglia del grano, sarà compensata da una maggiore importazione di carni e di minerali argentini, la cui produzione nella Nazione amica risulta in questi ultimi tempi notevolmente accresciuta.

Un volo di allenamento del Duce

Ispezione ai danni della piena del Tevere

ROMA, 24

Il Duce, partito stamane dall'aeroporto di Guidonia pilotando un apparecchio trimotore, compiva un volo di allenamento sull'Agro Pontino ed il litorale tirreno.

Risaliva quindi la valle del Tevere fino ad Orte e sorvolava la piana di Rieti fino al Terminillo, rendendosi personalmente conto dei danni prodotti dalla piena e delle condizioni delle campagne allagate.

Atterrava quindi a Guidonia alle ore 13, dopo circa due ore di volo, rientrando poscia a Villa Torlonia. (Stefani).

Salariati e braccianti agricoli

esprimono la loro riconoscenza al Duce

ROMA, 24

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori agricoli si è riunita la Federazione dei salariati e braccianti, che rappresenta oltre un milione e 800 mila lavoratori agricoli tesserati. Dopo la nomina della Giunta esecutiva, il segretario nazionale, camerata Aimi, ha fatto una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'ultimo triennio in armonia con le direttive della superiore Confederazione dei lavoratori agricoli, con speciale riguardo al potenziamento dell'organizzazione periferica, alla lotta contro la disoccupazione, alla politica contrattuale e alla tutela sindacale.

Sulla relazione del segretario nazionale hanno parlato numerosi camerati e quindi il Consiglio nazionale della Federazione salariati e braccianti agricoli ha votato all'unanimità una mozione con la quale esprime la viva sincera e devota gratitudine al Capo della Rivoluzione per le realizzazioni di ordine morale e sociale conseguite dai lavoratori rappresentati; plaude all'attività svolta dalla Federazione nazionale e fa voti perchè l'attività futura della Federazione stessa si svolga specialmente nel campo dell'applicazione dei patti di lavoro e delle tariffe salariali.

L'assemblea si è sciolta fra entusiastiche acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Una nota dell'"Informazione diplomatica„ sul discorso di Motta

La Lega è un pericolo per la Svizzera

La sinistra attività societaria costituisce una minaccia alla tradizione secolare della neutralità svizzera, la quale non ha assolutamente nulla da temere dalle due Potenze limitrofe che hanno abbandonato Ginevra

ROMA, 24

L'«Informazione diplomatica», nella sua nota odierna n. 8, pubblica quanto segue:

Il discorso che il Presidente Motta ha pronunciato mercoledì sulle conseguenze internazionali dell'uscita dell'Italia dalla S. d. N. e sulle ripercussioni dirette che questa uscita deve necessariamente avere sulla politica della Svizzera, è stato accolto con vivo interesse negli ambienti responsabili italiani.

Il Presidente Motta ha parlato con equilibrio e con chiarezza e con quel senso di realtà al quale il Governo federale ha costantemente ispirato il suo atteggiamento.

La Germania e l'Italia le due grandi Nazioni confinanti ed amiche della Svizzera, essendo ormai definitivamente fuori della S. d. N., la Svizzera, nelle stesse parole del Presidente Motta «deve ormai mirare senza esitazione a fare intendere che la sua neutralità, non potendo limitarsi ad essere differente, sarà intera e conforme alle tradizioni secolari, alla geografia e alla storia del Paese».

Prendiamo atto con piena soddisfazione di queste parole. La funzione internazionale della Svizzera è strettamente legata alle secolari tradizioni di neutralità che il Presidente Motta ha tenuto a ricordare ed a riaffermare, e l'Italia ha sempre inteso e intende di rispettare scrupolosamente. E' solo da augurarsi che tutti gli altri lo facciano.

Il presidente Motta ha anche espresso il timore che, fuori l'Italia e fuori la Germania da Ginevra, la S. d. N. possa diventare l'ancella di una ideologia e trasformarsi in una coalizione opposta ad un'altra coalizione «jattura — egli ha detto — questa che sarebbe rapidamente mortale.

Ci rendiamo perfettamente conto di queste preoccupazioni. Una coalizione di Potenze che su territorio svizzero operi contro un'altra coalizione, sarebbe per la Svizzera una mortale jattura. Ma il timore di Motta è già una realtà. La S. d. N. come essa è oggi ridotta, è una coalizione di Potenze che cerca di coordinare le forze contro un altro gruppo di Potenze. Ginevra è un centro di sinistra attività contro gli interessi di pace e di unità dell'Europa.

Quello che il Presidente Motta teme per il suo Paese come un pericolo dell'avvenire è già un pericolo in atto. E' questo pericolo che minaccia la tradizione secolare della neutralità svizzera, la quale non ha assolutamente nulla da temere da parte delle due Potenze limitrofe, che hanno abbandonato Ginevra.

devono cercare un accomodamento fra le Nazioni basato sulla reale amicizia di tutti i popoli.

Per quanto riguarda il riconoscimento dell'Impero italiano, comprendente necessariamente il riconoscimento della conquista dell'Etiopia, non vi è dubbio su ciò che resta da fare: si tratta ormai di un fatto compiuto e cercare di ignorarlo non è che pura ipocrisia. E' anche assurdo pretendere che le conquiste fatte prima dell'istituzione della Lega siano valide e nulle quelle effettuate dopo.

L'articolo del Duca di Pistoia

in un commento dello "Sciangai Times„

SCIANGAI, 24

Lo «Sciangai Times» dedica un lungo editoriale all'articolo del Duca di Pistoia comparso sul «Popolo d'Italia». Il giornale asserisce che non vi può esser dubbio circa la necessità di adottare quei piani suggeriti dall'articolo stesso in vista di eliminare con la massima urgenza le cause della guerra, considerando che i trattati post-bellici si preoccupavano sopratutto di perpetuare per alcune Nazioni i vantaggi tratti dalla guerra stessa. Il giornale afferma inoltre che è necessario introdurre invece il principio della religione, mentre i diplomatici

La rapida decomposizione

dell'intesa ginevrina

BERLINO, 24

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, occupandosi della situazione della S. d N. dopo le dichiarazioni di Mosca, sottolinea che l'uscita dell'Italia dall'istituto ginevrino incomincia a produrre le sue inevitabili ripercussioni tra gli Stati neutrali, le quali sono indice del rapido processo di decomposizione del fallace apparato societario. Il giornale aggiunge che l'iniziativa svizzera rivela tutta la gravità del pericolo derivante ai neutri dal rimanere ancora nella cosidetta Società, che non è altro che una alleanza imperialistica di alcuni Stati.

Mosca critica Parigi

e sottolinea il fiasco di Delbos

MOSCA, 24

La *Pravda* critica aspramente i risultati del viaggio di Delbos affermando che essi non rafforzano la posizione della Francia nella Europa centrale ed il suo prestigio presso i piccoli Stati. «L'incontro di Varsavia — scrive il giornale sovietico — è sintomo dell'allontanamento della Francia dalle posizioni della sicurezza collettiva e dalla S. d. N. Anche i colloqui di Bucarest e di Belgrado hanno dimostrato che i circoli dirigenti romeni e jugoslavi si orientano verso la Germania e l'Italia. Inoltre, anzichè consolidare il patto franco-cecoslovacco, Delbos ha consigliato Benes a fare concessioni alla Germania. Dopo l'uscita dell'Italia dalla S. d. N., gli aggressori — termina il *Pravda* — hanno iniziato una grande campagna contro Ginevra, alla quale l'Inghilterra e la Francia non oppongono la dovuta resistenza. (*Stefani*).

Ottimistico messaggio di Benes

Il 1938 sarà l'anno delle "intese parziali„

PRAGA, 24

Questa sera il Presidente della Repubblica ha pronunciato alla radio un messaggio natalizio nel quale, riassumendo il suo pensiero sulla situazione internazionale, ha detto fra l'altro che se il 1936 fu l'anno della crisi grave e il 1937 quello che ha ristabilito un equilibrio di forze tra le Potenze, il 1938 dovrebbe essere l'anno delle discussioni, dei negoziati e della conclusione almeno di intese parziali capaci di spianare la strada alle intese generali che possono garantire la pace dell'Europa.

Dopo avere esaminato le condizioni che, a suo avviso, fanno prevedere un tale sviluppo, il Presidente della Repubblica ha confermato che anche la Cecoslovacchia è sulla buona strada per una intesa coi suoi vicini.

Il resto del messaggio è stato consacrato a questioni di politica interna e sopratutto ai progressi conseguiti nel campo della difesa nazionale. Il messaggio è terminato con un appello alla pace e alla buona volontà di tutta la popolazione cecoslovacca a qualsiasi nazionalità o partito politico appartenga.

Dichiarazioni di Daranyi

BUDAPEST, 24

In occasione delle feste natalizie, il Presidente del Consiglio, Daranyi, ha fatto alla stampa delle dichiarazioni in cui ha rilevato che il Governo ungherese ha seguito e seguirà la politica indicata dalla tradizione e dagli interessi nazionali, che ha iniziato trattative con gli Stati vicini per normalizzare le relazioni internazionali, che si sforzerà di far riconoscere la giusta causa dell'Ungheria, potendosi appoggiare in quest'azione non soltanto sull'opinione pubblica ungherese, ma anche con piena sicurezza, con gli Stati dei protocolli romani, con i quali l'Ungheria ha approfondito le relazioni economiche come le ha approfondite con la Germania.

Nel numero di domani il «Pester Lloyd» pubblicherà una dichiarazione del Ministro degli esteri ungherese, il quale afferma che l'Ungheria è inspirata da indefettibile fedeltà verso i suoi amici e dalla volontà di seguire una attiva politica di pace, come dimostrano anche i negoziati avviati con la Piccola Intesa. De Kanya aggiunge che il Governo ungherese procurerà di stringere maggiormente i rapporti con gli Stati dei Protocolli romani e con la Germania, senza lasciarsi fuorviare da intrighi e calunnie.

Un istruttivo raffronto

fra le visioni offerte da due film

ATENE, 24

Il *Typos*, sotto il titolo «Due pellicole», osserva che attualmente si stanno proiettando in Atene due film: uno rappresentante una riunione elettorale a Mosca e l'altro il viaggio in Libia di Mussolini e quello di Stojadinovic a Roma.

Il giornale rileva che basta vedere queste pellicole per formarsi un'idea della situazione esistente sotto i regimi di sinistra e quelli di destra. La pellicola sovietica, malgrado l'ostentata tecnica propagandistica, sembra fatta apposta per informare il mondo della drammatica miseria dell'infelice popolo russo: vestiti laceri ed a brandelli, volti smunti e compassionevoli. Tutto ciò suscita invero un'immensa pietà verso questa povera gente trascinata a celebrare una vittoria elettorale sui generis. La pellicola italiana invece mostra ben altri ambienti, atteggiamenti, abbigliamenti, attitudini: gente robusta, sana, esuberante di vita. Lo spettatore vede fra gli uomini che vi appaiono, ed in primo luogo nel loro Duce, quanto essi siano fieri di quello che sono.

Aumentata produzione di grano

ROMA, 24

Secondo l'Istituto internazionale dell'agricoltura la produzione mondiale di grano risulta aumentata nel 1937 con q. 1.035 milioni contro q. 959 milioni del 1936, q. 970 milioni del 1935, q. 953 milioni del 1934. Il contributo più forte è dato dall'Europa con q. 410 milioni, seguita dall'America del Nord con q. 296 milioni, dall'Asia con q. 122 milioni, dalla America del Sud con q. 75 milioni, dall'Oceania con q. 46 milioni e dall'Africa con q. 36 milioni.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Nel periodo delle feste non si tifa

Applauso deboluccio e facce non serene nè molto liete dopo la partita colla Pro Vercelli.

La squadra ha vinto anche abbastanza largamente, ma si è lasciata invischiare in un gioco privo di sveltezza, di precisione, di animo.

Una partita che al cuore del tifoso ha detto poco, se si fa eccezione del punteggio migliorato.

Per meglio dire ha ripetuto cose note, e cioè:

1) Che la squadra è quanto mai lunatica (e senza cont' uità è vano sperare a promozioni.

Qui naturalmente sono i giocatori che possono e devono rimediare. perchè di undici, possono incappare in una cattiva giornata uno o due, ma gli altri dovrebbero egualmente « giocare ».

In partite di campionato, neppure con un avversario in tono minore come la povera « Pro », non si deve « mollare » un attimo.

2) Che non si vede ancora un preordinato gioco di squadra: e questo sarebbe male se fosse in relazione alla scarsa volontà alternata di questo o di quel giocatore, piuttostochè al sistema di allenamento.

3) Che c'è ancora molto da lavorare (e quando si aspetta?) per avere i giocatori in piene possibilità atletiche.

E' inutile parlare delle deficenze della prima linea: una Presidenza come l'attuale le ha arciviste e per parte sua farà il possibile per rimediarvi.

Ma un uomo nuovo, per quanto capace, non sana il resto.

Anche perchè il resto dipende molto dallo spirito di tutti: dalla collaborazione degli esperti, dall'entusiasmo e dalla fiducia che sono sempre ottimi nel pubblico veneziano.

Venezia - Atalanta per la Coppa Italia

Per gli ottavi di finale della Coppa Italia, l'Atalanta scenderà domani nel pomeriggio, alle 14.30, nel campo di S. Elena per incontrarsi coi nero-verdi. Benchè compagine appartenente alla categoria superiore, l'Atalanta, sia detto subito, è attesa alla prova con timore ma non senza speranze di ridurla alla sconfitta. Si tratta, è vero, di un complesso che, in una partita caratteristica come questa, può meglio far valere quelle doti che ancora non sono risaltate appieno nel corso del campionato. I nero-azzurri sono avversari che « giocano ». Affrontare il Venezia con l'arma della combattività e del coraggio è, specie a S. Elena, assai pericoloso. Su questo terreno i nero-verdi non hanno ancora trovato l'avversario che sappia sconfiggerli. Perchè il Venezia, sul terreno amico, si afferma per potenza di mezzi e per impeto di azione. E' ancor vivo il ricordo della Triestina sconfitta senza ombra di irregolarità, e nettamente. L'Atalanta è diversa dagli alabardati. Manovra e imbriglia, tiene il duello alla distanza e demolisce l'avversario come un pugilatore che imposta la tattica nel martellamento dei fianchi. Il paragone, se si ha presente il carattere di questa squadra, calza a pennello.

Centro Borgioli, Ciancamerla e Simonetti dovrà cozzare l'assalto lagunare. E qui si comincia a prevedere il tono acceso del confronto. Presupponendo che gli ospiti tengano per il nulla di fatto, bisognerà fare attenzione allora anche alla seconda linea: Pastorino, Barcella, Procura. A Roma, domenica scorsa, questo trio ha fatto miracoli. A Venezia, ove anche la « partita bianca » è preziosa, la seconda linea atalantina dovrà giocare all'altezza delle sue giornate migliori.

E poi l'attacco. Qui ci sono cinque uomini di valore, ma mancano gli assi. C'è Bonomi, che giocherà domani, che ha già vestito la maglia della nazionale. Non assi ma nemmeno nomi nuovi. Si parla di Savio, Cominelli, Fornasaris, Guidi. E se Bonomi non si sentirà in condizioni di scendere in campo, al suo posto si rivedrà Salvi, il giovane prodotto bergamasco del quale le cronache si sono tanto occupate la scorsa stagione.

Niente da dire di nuovo sul Venezia. Così fissati i ruoli dei due prossimi avversari, quale può essere il pronostico che obiettivamente si impone? Pronunciarsi è arduo. Son due squadre di impronta diversa, di tendenze differenti. Dipenderà dall'impostazione della partita nei primi minuti. E' certo che ai nero-verdi conviene non derogare dalla tattica usuale: partire a tutto vapore. Colto il vantaggio, l'avversario dovrà pure scoprirsi e allora la fatica diverrà meno dura. Il segreto della vittoria sta qui.

Il grande pubblico sarà presente al « P. L. Penzo » con la segreta speranza di salutare il successo dei locali che non temeranno, domani, di battersi con un nuovo e più forte avversario della massima divisione.

I biglietti si vendono stamattina e domattina a S. Marco (Procuratie Vecchie) e a S. Margherita presso l'edicola dei giornali.

ATLETICA LEGGERA

Un concorso per istruttori

ROMA, 24

La Fidal indice per l'anno XVI un concorso per istruttori di atletica leggera e per sopperire alle richieste di allenatori da parte di società ed enti, anche in considerazione del fatto che con l'anno XVII le società partecipanti ai campionati nazionali dovranno avere un allenatore regolarmente riconosciuto ed inquadrato nella Fidal. Al corso saranno ammessi gli attuali istruttori di società e quelli altri elementi che venissero ritenuti idonei.

Il corso avrà le seguenti caratteristiche: gli ammessi al corso saranno riuniti a Rapallo per un primo periodo di sei giorni nella seconda quindicina di gennaio. In tale periodo saranno vagliate di ognuno le capacità e possibilità e saranno impartite le prime istruzioni tecniche. Coloro che supereranno questo primo periodo saranno ammessi a proseguire il corso a cura della Fidal con corsi successivi. Gli elementi idonei avranno con la fine dell'anno XVI la tessera di istruttore. A tali istruttori sarà fatto proseguire, sempre a cura della Fidal, il corso anche dell'anno XVII al termine del quale verrà loro rilasciata la tessera di allenatore. Gli elementi migliori saranno segnalati dalla Fidal anche nel corrente anno a quelle società aderenti che li richiedessero. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Fidal entro il giorno 4 gennaio. La Fidal provvederà entro il 10 gennaio a comunicare l'elenco degli ammessi.

PUGILATO

Carnera torna a Sequals

Proveniente da Budapest è transitato ieri a mezzogiorno per Venezia Primo Carnera, che è ripartito poco dopo per Pordenone dove lo attendevano alcuni amici che in auto lo hanno accompagnato a Sequals.

Durante la mezz'ora di sosta in stazione il gigante friulano ha fatto alcune dichiarazioni, smentendo innanzitutto le notizie divulgate da Budapest circa sue pretese ristrettezze finanziarie, mentre invece non solo non ha avuto bisogno di ricorrere alla nostra Ambasciata, ma ha potuto regolare tutte le pendenze, mercè l'assistenza dell'impresario che non lo ha affatto abbandonato. Carnera viaggiava infatti in vagone letto ed appena sceso dal treno ha cambiato una certa somma di pengo.

Circa la sua futura attività Carnera non ha un programma. Innanzitutto è desideroso di mettersi in regola con la Federazione Pugilistica italiana circa il divieto di combattere all'estero. Carnera era smanioso di raggiungere presto la sua famiglia a Sequals e passare con i suoi cari in letizia le feste.

Secondo lui i disturbi renali non gli impediranno di proseguire l'attività nel suo sport preferito, affermando che continuerà a combattere in Europa ed andrà anche in America. A Sequals Carnera troverà anche l'ordine di pagamento per la somma che gli ha spedito Soresi, somma che ammonta a 27.000 dollari (e non a 17.000) e cioè circa mezzo milione di lire.

Venturi si batterà con Armstrong

NUOVA YORK, 24

Si annuncia che Enrico Venturi si incontrerà il 12 gennaio al Madison Garden con il forte campione mondiale dei pesi piuma Henry Armstrong.

Le regate internazionali di Kiel

KIEL, 24

« La Settimana di Kiel » per il 1938 avrà luogo dal 19 al 25 giugno. Come l'estate scorsa, vi saranno disputati il premio del Cancelliere e il premio Feica per la categoria del le 6 metri. Il pubblico potrà seguire le emozionanti regate da bordo di piroscafi messi a sua disposizione, dove annunciatori pratici dello sport della vela illustreranno al microfono tutte le fasi delle gare.

Lo sport dello slittino e della guidoslitta in Germania

BERLINO, 24

Fra i vari sport invernali uno dei più interessanti e certo dei meno facili è quello della guidoslitta, sia per il coraggio della guidoslitta che richiede, sia anche perchè limitata o alle poche e costose piste esistenti. Di queste ce ne sono in Germania 15, la più importante delle quali è quella di Garmisch-Partenkirchen dove si svolsero i Giochi della IV Olimpiade Invernale. Ciò spiega perchè il numero delle Società degli amatori di guidoslitta siano solamente 12 con 300 iscritti dei quali 5 donne.

Una ben maggiore diffusione ha lo sport del più leggero e meno pericoloso slittino coltivato — più o meno — da tutti gli amici degli sport invernali. Basta, infatti, recarsi in una regione qualsiasi per vedere migliaia di questi agili attrezzi scivolare gaiamente lungo il dorso di tutte le alture. Eppure, il numero degli sportivi che prendono parte alle gare non è molto più elevato dei bobisti. Essi non superano, infatti, il numero di 350 attivi riuniti nelle 22 società facenti parte della Federazione tedesca di guidoslitta e slittino.

Bollettino della neve

Andalo, cm. 40 far. Arabba, cm. 70 polverosa; Asiago, 40 farinosa, Bosco Chiesanuova, cm. 70 far. Cavalese Campi cm. 40 far. Cavalese Lavazè cm. 120 far. Colleisarco, cm. 20 far. Corbara Colfosco, Lavilla, Pralogià, San Casciano, Pedraces, 40 farinosa, Cortina d'Ampezzo, cm. 40 far. Dobbiaco, cm. 35 far. Falcade, cm. 40 far. Folgaria, cm. 23 far. Madonna di Campiglio, località Alberghi, cm. 70 far. Campo Carlomagno, cm. 100 far. Rifugio Stoppani cm. 170 far. Pradalago, cm. 100 far. Capanna Spinale, cm. 110 far. Merano Avelengo, cm. 80 far. Merano Giogo San Vigilio, cm. 60 gelata. Misurina, cm. 90 farin. Montepiana, cm. 120 far. Pieve di Cadore, cm. 30 far. Plan de Corones cm. 80 far. Renon cm. 22 far. Serrada, cm. 26 far. Paneveggio, cm 45 far. Prato Piazza, cm. 80 far. Renon, cm. 22 far. Serrada, cm. 26 far. San Martino di Castrozza, cm. 50 far. Passo Rolle, cm. 90 far. San Vito Borca, cm. 29 far. Sappada, cm. 60 far. Selva Gardena, cm. 45 far. Tarvisio, cm. 70 far.

3 persone avvelenate dalle esalazioni d'una stufa

SAVONA, 24

Addormentatisi lasciando ai piedi del letto una stufa a scansa, i coniugi Cesare Pistone fu Enrico, di 30 anni, da Alba, e Rosetta Alessandrina di Angelo di 27 anni, da Arenzano, e il loro piccolo Adriano di 3 anni, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Savona per un principio di avvelenamento dovuto alle esalazioni del fornello. Il loro stato però non è preoccupante.

5 milioni e mezzo di iscritti alle mutue agrarie

ROMA, 24

Nella sede della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Angelini, ha avuto luogo una riunione di presidenti e di dirigenti di tutte le mutue provinciali malattie agricole per l'esame di vari problemi di carattere organizzativo interessanti la mutualità agricola. L'adunanza si è iniziata con una relazione che l'on. Angelini, nella sua qualità di presidente della Federazione fascista delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli, ha fatto sull'attività svolta e sulle importanti realizzazioni conseguite in questo settore. Egli ha messo in evidenza il carattere totalitario assunto dalla mutualità in agricoltura: totalitarietà che si desume agevolmente dal fatto che ormai tutti i lavoratori dei campi, salariati, braccianti, coloni, mezzadri, compartecipanti e maestranze specializzate vengono a beneficiare delle prestazioni delle mutue che contano oggi un complesso di 5.450.000 iscritti.

Sebbene le mutue siano da poco entrate in piena funzione, pure notevole è stata l'entità delle prestazioni effettuate. Dal 1.o gennaio al 31 ottobre 1937 i lavoratori assistiti sono stati infatti 95.696 e le prestazioni erogate hanno raggiunto un ammontare complessivo di oltre 20.000.000 di lire.

Alla relazione presidenziale ha fatto seguito un'ampia discussione svoltasi con la partecipazione di molti presidenti e dirigenti provinciali nel corso della quale sono stati esaminati vari problemi di carattere tecnico e di organizzazione dei servizi sanitari e sono state conseguentemente fissate le direttive d'azione da seguire.

La prossima premiazione dei vincitori del concorso del grano

ROMA, 24

Domenica 9 gennaio avrà luogo solennemente la premiazione dei vincitori del terzo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria (quattordicesima battaglia del grano). Domenica 2 gennaio si svolgerà la premiazione dei vincitori dei concorsi provinciali. Per la cerimonia del giorno 9 il Ministero dell'Agricoltura emanerà nei prossimi giorni tutte le disposizioni necessarie, come pure provvederà alla pubblicazione ufficiale dell'elenco dei premiati e delle aziende agrarie distintesi.

In occasione della premiazione dei vincitori, si svolgerà a Roma il convegno dei parroci che hanno partecipato alla battaglia del grano e che si sono maggiormente distinti. Speciali agevolazioni ferroviarie sono state concesse perchè questi sacerdoti possano raggiungere la Capitale.

Notevoli possibilità di produzione di oli minerali

ROMA, 24

Sono ingenti le fonti nazionali da cui poter alimentare il nostro Paese per la produzione di oli minerali. Nei prossimi anni, man mano che il processo d'idrogenazione, che è nuovo in Italia, si sarà sviluppato ed anche perfezionato, l'autarchia dei combustibili liquidi sarà un fatto compiuto. Le disponibilità potenziali del nostro Paese sono di 150 milioni di tonnellate di calcari bituminosi, di 329 milioni di carboni e ligniti picee, di 327 milioni di ligniti turbo-legnose, di 36 milioni di antracite, e di 12 milioni di petrolio greggio dell'Albania, da cui si potranno potenzialmente ricavare 137 milioni di tonnellate di oli minerali. Queste cifre sono assai significative, e danno un quadro abbastanza soddisfacente per il nostro Paese.

Il contributo autarchico più rilevante verrà dato in proseguo di tempo distillando le roccie asfaltiche, dall'idrogenazione delle ligniti e dal grezzo albanese, la cui produzione di olii minerali sarà costituita nel 1938 dal 37.6 per cento, nel 1939 dal 59 per cento e nel 1940 dal 74.4 per cento.

Il problema dell'argento-metallo

ROMA, 24

Fra sette giorni scade l'accordo internazionale per l'argento metallo, concluso a Londra il 23 luglio 1933. Questo accordo fu una delle conclusioni positive, poche in verità, della Conferenza economica di Londra. Vi aderirono gli otto principali Paesi produttori o detentori di argento: le Indie, la Cina, il Messico, il Canadà, gli Stati Uniti, il Perù, l'Australia e la Spagna. Poichè l'accordo non è stato rinnovato, le restrizioni scompaiono e le Indie, in particolare, riprendono la loro piena libertà di azione. « La Corrispondenza » informa che negli ambienti finanziari internazionali si attendono le decisioni degli Stati Uniti, che sono ritenute decisive sull'argomento. Tuttavia è opinione generale che se anche l'argento subirà un ribasso, questo non sarà nè definitivo nè tale da togliere all'argento stesso le sue qualità di metallo prezioso, oramai ben consolidate.

Pericoloso incendio a Milano

MILANO, 24

Un pericoloso incendio è scoppiato con fulminea rapidità nel pomeriggio, nello stabilimento della società « Silca » per la produzione della celluloide, sito in Crescenzago. L'incendio, prodotto da un corto circuito, si è manifestato nel reparto adibito ad essiccatoio e in breve, a causa del materiale infiammabilissimo contenuto, prese vaste proporzioni. Dopo due ore d'intenso lavoro i pompieri riuscirono a circoscrivere il fuoco, impedendo ch'esso si propagasse ad altri reparti e limitando così il danno a circa 120.000 lire.

Il Bollettino militare

ROMA, 24

Trasferimenti e nomine in S.P.E, per merito di guerra:

Nobile, tenente fanteria compl. trasferito in S.P.E.; Del Dosso, id; Gadducci id; Gasparoni id; Battiglia, sottotenente fanteria compl. id; Spano id; Vicioli id; Adduca, id; Vitale id; Mercati id; De Martini, sergente maggiore nominato sottotenente in S.P.E.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: D'Havet, tenente fanteria compl. promosso capitano; Davisi, sottotenente fanteria promosso tenente; Coricari id.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Corpo d'Armata comandanti d'Armata: I seguenti generali sono stati decorati della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri: Marinetti, Tua. Generale di Divisione Papini, collocato fuori quadro continuando essere destinato comando Corpo Armata Bolzano per incarichi speciali; Pesenti decorato medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri.

Generali di Brigata: Sogno, promosso generale di Divisione destinato Ministero Guerra incarichi speciali. Ollearo nominato capo reparto 3.o presso comando corpo S. M.

Arma Fanteria, ruolo comando: Ten. col. Dal Negro, al comando corpo S. M.; Mattiuzzi al 79 F.; Daiello al 31 F.; Maggio, nominato capo delegazione trasporti Firenze. Ruolo mobilitazione: ten. col. Barcellona, comando D. F. Fossalta; Baur, al comando D. F. Volturno.

Arma Cavalleria, ruolo comando: colonnelli: Lomaglio, nominato comandante Scuola centrale truppe celeri ;Lombardi, nominato comandante Novara. Ruolo mobilitazione: ten. col. Cirillo, al comando O. A. Alessandria.

Arma Artiglieria, ruolo comando. Colonnelli: Boselli, nominato vice direttore Istituto geografico militare; Pasqua, nominato comandante Scuola allievi ufficiali complemento Bra; Albert, nominato comandante II. A.D.F. - Ten. col.: Farina collocato in aspettativa; Mazza al II A.D.F.; Ascoli, ispettorato artiglieria.

Arma Genio, ruolo comando. Ten. col. Spaccamela, 1.o Genio.

Corpo sanitario militare. Tenente colonnello Pitrelli, ospedale militare Chieti.

Il Bollettino militare inoltre contiene un numeroso elenco di militari in congedo dell'Arma di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio che sono nominati sottotenenti di complemento. Sono destinati per il servizio di prima nomina per la durata di un mese presso i reggimenti per ognuno indicati. Segue un elenco di aspiranti ufficiali del Corpo sanitario, del Corpo di commissariato, del Corpo di amministrazione militare che sono nominati sottotenenti di complemento.

I quadri di avanzamento degli ufficiali in S. P. E.

ROMA, 24

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica l'elenco degli ufficiali in S. P. E. che debbono essere presi in esame per l'iscrizione sui quadri di avanzamento ad anzianità od a scelta ordinaria per l'anno 1938. Non dovranno essere rinnovati i documenti di avanzamento per gli ufficiali che, compresi nei limiti per l'iscrizione sui quadri per l'anno 1937-38, ma non iscritti sui quadri di avanzamento dell'anno 1937, dovranno essere inviati al Ministero entro il termine precedentemente stabilito.

I corsi allievi ufficiali del Corpo sanitario

ROMA, 24

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica che a modificazione della circolare n. 660, i corsi per allievi ufficiali di complemento del Corpo sanitario (medici e chimico farmacisti) da effettuarsi presso la scuola di applicazione di sanità militare in Firenze, avranno inizio il 1.o aprile anzichè il 1.o febbraio 1938. I corsi suddetti avranno termine il 14 agosto anzichè il 30 giugno 1938.

Il 1882 in congedo assoluto

ROMA, 24

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica che tutti i militari alle armi o già congedati (eccettuati sottufficiali di carriera ancora richiamati in servizio) a qualunque categoria già iscritti, nati nell'anno 1882 saranno col 31 dicembre c. a. collocati in congedo assoluto per aver compiuto il 55.o anno di età.

Un morto e un ferito a Udine in una sciagura stradale

UDINE, 24

Verso le ore 20 una mortale sciagura stradale è avvenuta sul viale Venezia, presso il ponte del Cormor. Un'automobile guidata dal dr. Giovanni Marchi investiva in pieno un carretto tirato a mano da certi Giuseppe Laurettig, di anni 30, da Stregne, ed Ernesto Floreani d'anni 16, da Tribil di Sopra. Il primo nell'urto rimaneva ucciso sul colpo, mentre l'altro riportava solo lievi ferite. L'investitore provvedeva prontamente a soccorrere i due investiti. A quanto sembra, il Laurettig e il compagno, che ritornavano dal mercato di Codroipo, avevano alzato un po' il gomito e mentre sopraggiungeva l'automobile, avevano piegato improvvisamente verso il centro della strada, rendendo inevitabile l'investimento. Del fatto si stanno occupando i carabinieri di via Gemona.

Estrazione del Lotto del 24 Dicembre

VENEZIA	76	23	16	58	65
BARI	11	66	53	42	78
FIRENZE	20	25	46	38	76
MILANO	57	80	18	16	50
NAPOLI	42	76	44	48	78
PALERMO	7	13	69	20	68
ROMA	72	41	47	85	63
TORINO	72	90	38	4	62

Un discorso del Papa al Sacro Collegio

CITTA' DEL VATICANO, 24

Stamane, nell'aula del Concistoro, seguendo la consuetudine, il Pontefice ha ricevuto il Sacro Collegio dei Cardinali per gli auguri natalizi. Oltre i 29 Cardinali intervenuti, erano presenti anche i componenti la prelatura romana.

Non appena il Pontefice si è assiso sul trono, il Cardinale decano, Granito Pignatelli di Belmonte, ha rivolto al Pontefice, a nome di tutti i colleghi, parole di commossa gioia per la recuperata salute e di profondo devoto augurio.

Il Pontefice, rispondendo all'indirizzo del Sacro Collegio, ha rilevato la bellezza sempre profonda di questa udienza natalizia ed ha detto la parola di paterna riconoscenza per questa manifestazione di filiale pietà.

Proseguendo il Pontefice Pio XI ha voluto aggiungere una parola di constatazione e di fatto ed un'altra parola di merito, di principio e di alta protesta perchè da parecchio tempo si vengono negando e travisando i fatti e sopratutto si nega e si travisa un fatto altrettanto grande quanto vasto e grave in tutto il peso morale della parola.

Il Pontefice si è così riferito alla condizione della Chiesa cattolica in Germania, dicendo che essa subisce una vera e propria persecuzione. E dopo aver affermato che nessuno può dubitare che egli non sia bene informato o dica una cosa per l'altra, il Pontefice ha ricordato di essere amico della Germania, Paese di cui egli ha conosciuto gran parte eletta e rappresentativa, amicizia che tutti conoscono ed è perciò triste per il Papa il dover dire che da molto tempo ad oggi si opera colà contro quella verità che lo riguarda personalmente, ma sopratutto contro le gerarchie cattoliche, la religione e la santa chiesa di Cristo, che costituiscono quanto di più caro è nel suo pensiero e quanto maggiormente coinvolge le sue preoccupazioni e le sue responsabilità.

Il Papa contesta quindi l'accusa che la religione cattolica faccia della politica. Nessuno può credere ciò, poichè tutti possono constatare che la Chiesa fa della religione, e quando la Chiesa vuole che anche il più semplice contadino conformi la sua vita civica alla legge di Cristo, questo è affare della religione e non della politica. La Chiesa vuole che anche nella vita civica e collettiva siano rispettati i doveri ed i diritti di Dio, che sono anche i diritti delle anime.

Il Papa ha soggiunto che la sua protesta non poteva essere più chiara ed esplicita davanti al mondo. Non facciamo — egli ha detto — e non vogliamo fare della politica. Tutti lo sanno. Questa proclamazione, che è la verità, consolerà tanti membri dell'episcopato, del clero e tanti fedeli che di questa persecuzione e di questa calunnia soffrono.

Il Pontefice ha quindi detto di volgere il suo cuore a Dio perchè venga in aiuto di coloro che in Germania ed altrove soffrono perchè faccia cessare tanto male e conduca tutti sulla via della verità. Pio XI ha terminato il discorso invitando tutti ad unirsi alla sua preghiera e ricambiando a tutti i presenti l'augurio di ogni migliore avvenire e in ogni migliore e lieta cosa.

Il Papa ha impartito da ultimo la apostolica benedizione ,e lasciata l'aula del Concistoro, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. (Stefani).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¾ cop.	769.7	7	10	[illegible]
Pola	nebb.	769.6	6	8	[illegible]
Trieste	cop.	770.2	5		[illegible]
Gorizia	½ cop.	770.2	1	6	
Udine	¼ cop.	770.1	2	6	1
Treviso	¼ cop.	769.8	3	4	—1
Belluno	½ cop.	770.1	—1	3	[illegible]
Padova	nebb.	769.5	1	4	[illegible]
Rovigo	cop.	769.9	2	3	[illegible]
Vicenza	nebb.	769.2	2	4	[illegible]
Bolzano	ser.	769.2	—2	4	—1
Trento	¼ cop.	771.0	0	2	[illegible]
Grappa	cop.	621.1	3	5	[illegible]
Venezia	nebb.	769.4	2	4	[illegible]

Fenomeni vari: Monte Grappa neve cm. 48.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.30. Luna leva ore 0.48, tramonta ore 12. Ieri 24, ultimo quarto, luna nuova l'1-1. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 4.25 e 6.20, basse ore 11.50 e 21.55. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Tagliamento, Piave, Bacchiglione, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Brenta, Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Situazione isobarica immutata con alta pressione sulla Europa centrale. Condizioni tuttora abbastanza buone. Cielo vario con nebbia.

GEMELLI

Il prof. Leonardo Grossi pubblica nella bella Rivista rotariana *Realtà*, uno studio sui *Gemelli*. Ne stralciamo i brani che se possono, particolarmente interessare in questi giorni, nei riti di Natale, si esaltano in Italia, la Maternità e l'infanzia.

La gemelliparità è indubbiamente ereditaria. Nella ascendenza della donna che procrea, la tendenza ad avere parti doppi può provenire sia dal lato materno che da quello paterno. Gochlert a seguito di un esame di 132 casi conclude che la ereditarietà si riscontra press'a poco eguale nella linea paterna che in quella materna e che decresce di generazione in generazione secondo la serie discendente 5:3:2:1 (Apert). E' curioso peraltro osservare come un uomo appartenente ad una famiglia nella quale si ebbero gravidanze gemellari non soltanto trasmette tale predisposizione alle figlie, ma egli stesso può generare gemelli. Questa eventualità si avvera tuttavia con molto minor frequenza per l'uomo che per la donna (circa 7 volte su 13). (Apert). Weinberg da un'inchiesta compiuta sui registri dello stato civile del Wurtemberg ha tratto una interessante conclusione: che cioè l'ereditarietà è pressochè nulla nella gemelliparità univitelliana. Alcune donne hanno una particolare disposizione alle gravidanze multiple. Citasi il caso di una siciliana che ebbe da due mariti 22 gravidanze tutte gemellari (Berretta Giuffrida - memoria letta alla Accademia Gioenia di Catania nel 1856) e di una donna, certa Helm, nata quadrigemella, maritata ad un gemello che ebbe in undici parti 32 figli (Boer).

A parte i casi che hanno dell'inverosimile riporto ancora dall'« Essai historique litterarire et critique sur les accouchements » di Sue un caso curioso: un piccolo borghese di Parigi, certo Brunet, ebbe dalla moglie 21 figli in 7 anni: non era chiaro quale dei due avesse maggiormente contribuito a questa specie di miracolo. Ma egli abusò di una servetta, la quale dopo nove mesi diede alla luce due gemelli maschi. Questo fatto fu ritenuto probativo dal tribunale per la ricerca della partenità.

E da notarsi che questa anomalia la si osserva di solito nelle donne di piccolo sviluppo corporeo (D. Hellin) il che — come osserva il Chiarugi — sta in armonia con il fatto che negli animali, a parità di altre condizioni, la piccola taglia si accompagna ad una maggior fecondità. Ciò è forse dovuto alle maggiori dimensioni delle ovaie nelle donne brevilinee (Castaldi e Vannucci).

Il fattore etnico ha, secondo le ricerche del Patellani, notevole valore nella frequenza dei parti multipli. Ne parlerò fra poco nella statistica. Qui si affaccia un altro problema: la gemelliparità è vantaggiosa per la specie? Rispondere affermativamente sarebbe espressione di semplicismo demografico giacchè se è vero che in tal modo la natalità aumenta, è altrettanto vero che gli aborti, i prati prematuri, le anomalie di sviluppo, e la morte di uno dei due neonati sono frequenti. La mortalità dei nati vivi, fino a un certo periodo della loro vita, e, secondo una statistica francese, del 12,7% nei nati doppi, in confronto del 4,3% nei nati unici. Le gemelle frequentemente sono sterili. Ben lo sanno gli allevatori di cavalli, che scartano per riproduzione i nati da un parto gemellare, siano maschi o femmine, anche se presentano caratteri somatici perfetti.

L'anomalia gemellare è frequente? Dalla « Statistica Ufficiale Internazionale » (March), su medie ottenute dalle percentuali di 10 anni, si traggono dati e notizie interessanti.

Su 1000 parti il numero di quelli gemellari oscilla da un minimo di 9,5 nel Queesland ad un massimo di 15 nella Svezia. L'Italia dà una media di 11,8 e la frequenza delle gravidanze gemellari diminuisce progressivamente dalla valle Padana alle provincie meridionali. I gemelli univitellini sono particolarmente frequenti nei paesi scandinavi, rari in quelli balcanici. Si avvera press'a poco il contrario per i bivitellini. Questi fatti confermano l'importanza del fattore etnico.

L'età della donna ha grande importanza sulla concezione gemellare. Si deduce dalle statistiche condotte su 10.000 donne, che la maggiore attitudine a generare gemelli la si ha fra i 35 e 39 anni. Al di là di quest'età decresce ma è sempre maggiore di quanto non lo sia negli anni che la precedono. E' però curioso osservare come queste variazioni riguardino quasi unicamente la gravidanza bivitellina. Quella univitellina non presenta che minime oscillazioni in rapporto all'età. Questa differenza è dovuta — secondo l'Apert — alla diversa origine delle due gravidanze. Quella che è dovuta a duplice ovulazione è più frequente nel periodo di piena attività genito-ovarica, mentre questa condizione non è necessaria quando i due embrioni traggano origine da un solo uovo.

La proporzione fra maschi e femmine per le nascite gemellari non differiscono da quella delle nascite totali: 103 - 107 maschi per 100 femmine.

Oltre ai fattori etnici ed a quelli dovuti al sesso del trasmittente, possono portare variazioni nelle statistiche altri elementi quali la limitazione volontaria della prole, in quanto i parti multipli ricorrono con maggior frequenza in pluripare, e talune malattie, in ispeciale modo la sifilide e la tubercolosi che stabiliscono indubbiamente tare trasmissibili.

Ed ora usciamo dal campo scientifico e facciamo una rapida scorsa nella storia, nella letteratura e nell'arte.

La storia ci rivela non pochi casi di gemelliparità nelle famiglie che regnarono sui popoli. Naturalmente di alcuni casi non si ha che la semplice notizia. Egina, regina di Sparta, partorì due gemelli. Fu scelto a succedere quello cui ella dava la precedenza nell'allattamento. La dinastia dei Cesari e quella degli Antonini si estinsero con una gemelliparità. Di quella degli Antonini si ritrova il ricordo commemorativo in una medaglia che da un lato porta l'efficie dell'imperatrice Faustina Augusta, sposa di Marco Aurelio, e nel verso due gemelli nel loro « cubiculum » e l'iscrizione « Saeculi Felicitas ». Di questi uno assunse più tardi l'Impero con il nome di Commodo, l'altro fu chiamato Antonius Geminus per distinguerlo dal nonno Antonio Pio.

Veniamo ad epoche più recenti. Filippo di Nassau generò due gemelli e trasmise questo carattere ereditario ai discendenti che costituirono le famiglie principesche di Hesse, di Holstein - Gossorpo, di Baden, di Baviera, di Brunswik, e di Lippe, nelle quali i gemelli furono frequenti.

Si dice fosse gemello di Luigi XIV quel tale « uomo dalla maschera di ferro » che fu rinchiuso nella Bastiglia e vi morì nel 1703 obbligato a portare, dal giorno del suo arresto nel 1679 fino alla morte, una maschera di velluto color ferro. Secondo altra versione più verosimile, il prigioniero era un certo Mattioli, veneziano, incolpato di tradimento, ed arrestato per ordine del Re. L'Apert ci ricorda un caso tipico della gemelliparità ereditaria nella dinastia dei Capeti. Filippo Augusto. Luigi XIII, suo figlio, e Carlo I D'Anjou ebbero tutti e tre dei gemelli. La nipote di Carlo D'Anjou sposò Carlo di Valois, suo cugino e dal matrimonio nacquero due gemelli. Il nipote di Carlo di Valois, Giovanni II il Buono, ed i pronipoti di questi, Carlo VII e Luigi XII, ed il pronipote di quest'ultimo, Enrico II, ebbero tutti dei gemelli. La figlia di Enrico II, Elisabetta, quindicenne sposò Filippo II già in età avanzata, che in primo tempo aveva pensato di darla a suo figlio Don Carlos ma che poi aveva preferito riservarsela a sè: quattro anni dopo il matrimonio una gravidanza, da prima, si interruppe con l'espulsione di due feti.

L'impronta della duplice contemporanea fecondità la si riscontra anche nei Borboni. Dalla prima gravidanza di Maria Leczinska nacquero due gemelli: Luisa Elisabetta e Anna Enrichetta. Questo evento, come quello dell'imperatrice romana Faustina è ricordato in una medaglia commemorativa che porta con la data l'iscrizione: « Fecunditas Augusta Gemelleo regiae ». Attraverso a vincoli contratti con questa casa regnante l'ereditarietà fu forse portata nella casa Savoia. Carlo Alberto ebbe infatti due gemelle.

Le particolarità somatiche e psichiche dei gemelli, le situazioni spesso curiose create dalla perfetta loro rassomiglianza, non potevano non eccitare la mente degli scrittori e degli artisti.

Il poeta umbro, pittore inimitabile di situazioni comiche, Plauto, dedica agli equivoci sorti dalla identità gemellare, una delle sue migliori commedie: « I Menecmmi ». A questa deve essersi più tardi ispirato Shakespeare quando scrisse la commedia « Degli Scambi ». Ai due gemelli Antifolo di Siracusa ed Antifolo di Efeso altri due ne aggiunge, i loro servi, i due Dromio, pur essi straordinariamente rassomigliantisi: sicchè l'effetto comico si raddoppia.

Anche Regnard, il poeta comico francese che visse nello stesso secolo del grande Molière, e che lo imitò ma non raggiunse, descrisse in una gioconda commedia gli intrighi divertenti nati dalla rassomiglianza gemellare. Da questa trasse pure partito il Goldoni per dare alle scene « I due gemelli veneziani ». Il Chiarugi ricorda sullo stesso argomento anche una graziosa novella di George Sand « La piccola Fadette ».

E per passare dagli scrittori agli artisti, il Mazzini, autore di una recente bellissima opera: « Il bambino nell'arte » (U. Hoepli - Ed. 1933) ci ricorda come in un sarcofago vaticano con la nascita di Ercole si vede Alcmena di Midia la quale, esempio classico di superfetazione, dopo aver dato la luce al figlio concepito da Giove, anzichè riposare nella calma e nel sopore della donna appena sgravata, spasima ancora dell'atto di liberarsi di Ificle cui era padre legittimo Anfitrione Re di Tebe.

Hodie illa pariet filios geminos duos
alter decumo post mense nascetur puer
Quam seminatus; alter mense septumo.
Eorum Amphitruonis alter est, alter Jovis
(M. A. Plauto).

L'episodio biblico della nascita di Esaù e Giacobbe lo si ritrova nel capitello del chiostro di S. Orso in Aosta, negli affreschi del Benozzo Gozzoli nel camposanto di Pisa e nelle incisioni del francese Stefano Delaulne.

L'olandese Martino Heemskerk ha cesellato l'episodio del parto di Thamar sposa di Giuda e madre di due gemelli, Zara e Fares.

Ed ancora trovasi nella Galleria di Amburgo un bellissimo quadretto di Giacomo Cuyp, « I Gemelli ».

Gli scioperi in Francia
Un confronto tedesco

BERLINO, 24

Dando notizia della nuova ondata di scioperi in Francia, questi giornali sottolineano che mentre la Germania si appresta a celebrare il Natale in un'atmosfera di pace sociale a Parigi si avrà un Natale contrassegnato da aspri conflitti di classe e dal più disastroso disordine sociale. La famosa Ville Lumière, osserva la *Boersen Zeitung*, corre il rischio di passare la notte di Natale al buio.

L'Italia all'avanguardia
nel campo delle costruzioni urbane

BERLINO, 24

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, prendendo lo spunto dalla Mostra Italiana di costruzioni urbane apertasi a Vienna, scrive che l'Italia fascista, mettendosi all'avanguardia del progresso anche nelle costruzdioni urbane, ha saputo, a differenza del passato, collegare con alta maestria le gloriose tradizioni dell'antichità con le più moderne esigenze del presente.

Il giornale cita quindi l'esempio di Roma, rilevando come con superiore senso artistico si sia saputo, collegando abilmente il passato col presente, dare alla città una nota predominante di epoca attuale. Dopo aver posto in rilievo le superbe costruzioni fasciste effettuate nelle molte altre città italiane, il giornale conclude affermando che anche Addis Abeba sta assumendo oggi la più viva espressione della rapida evoluzione imperiale, dimostrando con quale forza la potenza italiana, ieri ancora limitata al Mediterraneo, si estenda oggi oltre i mari e i continenti.

Per il centenario di Cosima Wagner

NORIMBERGA, 24

Per celebrare il centenario della nascita di Cosima Wagner, Norimberga allestirà, il 26 corrente, una rappresentazione straordinaria dei « Maestri Cantori », l'opera con la quale il grande compositore aggiunse il fiore non certo meno splendido al serto di bellezze che incorona questa mirabile città. Una pubblicazione edita dalla Intendenza dei teatri municipali, e ricca di dati finora poco noti, informa che a quell'epoca il personale dell'Opera norimberghese era così scarso che per la prima rappresentazione del capolavoro wagneriano, avvenuta il 27 marzo 1874, si dovette ricorrere alla società corale privata « Frankonia » 70 membri dei quali accettarono di far da coristi sul palcoscenico.

Direttore e concertatore della prossima rappresentazione giubilare sarà il maestro italiano Gilberto Gravina, nipote di Cosima Wagner che di recente ha riportato anche un ottimo successo dirigendo un concerto alla Filarmonica di Berlino.

La figlia maggiore della Scomparsa, signora Daniela Thode vedova dell'illustre storico e letterato, ha, da parte sua, pronunciato un discorso commemorativo in occasione della cerimonia svoltasi il 19 corrente a Bayreuth.

Fervore di preparativi ad Addis Abeba
per l'arrivo del Duca d'Aosta

ADDIS ABEBA, 24

Le notizie delle imponenti manifestazioni tributate a S. A. R. il Duca d'Aosta durante il suo sbarco a Massaua e il suo ingresso all'Asmara, sono state qui ampiamente diffuse attraverso la stampa e commentate dalle popolazioni con i più calorosi consensi.

La cronaca delle due prime giornate africane dell'Augusto Principe è stata largamente radiodiffusa nei principali centri abitati e nelle città a mezzo di apparati a posto fisso e autocarrati, intorno ai quali si era ammassata fittissima una folla attentissima e plaudente.

Le radiodiffusioni, comunicate nelle principali lingue dell'Impero e magnificanti le gesta sopratutto guerriere e filantropiche di Casa Savoia, cui appartiene il nuovo Vicerè d'Etiopia, esso stesso eroico e generoso soldato della grande guerra europea, e delle campagne libiche, hanno suscitato ovunque i segni della più viva soddisfazione e calorosi evviva di gratitudine all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

La capitale dell'Impero vive già in una ardente atmosfera di ansia e di entusiasmo. Grandiosi preparativi fervono dovunque. La animazione è febbrile dal centro alla periferia. Squadre di lavoratori si susseguono nel lavoro diurno e notturno nelle piazze e nelle arterie principali attraverso le quali passerà il corteo vicereale. Si lavora febbrilmente intorno agli archi di trionfo, alle tribune, agli addobbi delle facciate e allo imbandieramento delle vie. Gli indigeni, in segno di gioia, hanno imbiancato di calce le pareti di fango delle loro piccole modeste capanne e ne hanno ornato di un minuscolo tricolore i tetti di paglia.

La Federazione fascista ha pubblicato vibranti manifesti incorniciati dai colori nazionali dinanzi ai quali si affollano i nazionali e gli stranieri.

Stamane, in una riunione svoltasi alla Casa del Littorio, il Segretario federale Bofonti ha comunicato le ultime disposizioni del programma dei festeggiamenti ed ha impartito le opportune istruzioni ai capigruppo rionali e alle varie organizzazioni fasciste. Dai cantieri esterni, militi e operai sollecitano l'onore di partecipare agli schieramenti destinati ad essere passati in rivista dal Principe il giorno del suo arrivo nella Capitale dell'Impero.

La notizia che il Duca d'Aosta ha deciso di passare il giorno di Natale tra i soldati di Macallè, ha dovunque suscitato manifestazioni di commosso e vibrante entusiasmo.

Il Duca d'Aosta a Macallè
Il vibrante saluto dell'Asmara

ASMARA, 24

Stamane il Vicerè d'Etiopia ha lasciato Asmara. Mentre una compagnia rendeva gli onori, S. A. R. il Duca d'Aosta ha assistito al rito dell'alza bandiera, presenti il Ministro Cobolli Gigli, il vice Governatore generale Cerulli, il Governatore dell'Eritrea Daodiace, e le maggiori autorità della Colonia. Salito poi in automobile, con a fianco il Ministro dei LL. PP., il Vicerè ha attraversato la città e il quartiere operaio di Gondaif tra una doppia fila di popolo festante che gli ha rivolto un vibrante saluto fervido di entusiasmo.

Da Asmara a Decamerè, la colonna di autovetture, con alla testa l'auto vicereale, è passata fra le continue acclamazioni dei gruppi di lavoratori e delle popolazioni eritree convenute ai margini della camionabile dai paesi vicini.

All'arrivo a Decamerè, l'operosa città tutta animata da grande fervore costruttivo è apparsa ammantata completamente di bandiere. Dai capannoni degli stabilimenti e degli autoparchi e dalle moderne costruzioni sorte nel centro cittadino fino alle più modeste baracche destinate una dopo l'altra a cedere il posto a costruzioni in muratura, era una sola mirabile festa di bandiere. Lungo il tratto della camionabile attraverso Decamerè, erano schierate con i loro gagliardetti, tutte le forze fasciste e la intera popolazione.

S. A. R. il Duca d'Aosta, sceso dall'automobile, ha passato in rassegna le quadrate formazioni delle forze del Partito, della G. I. L. e delle rappresentanze combattentistiche fra grandi manifestazioni popolari all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Risalito in macchina, il Vicerè ha attraversato l'ultimo tratto di Decamerè fra nuove manifestazioni. Poco oltre Decamerè era in attesa tutta la popolazione di Mai Edagà con a capo il fedelissimo vecchio capo degiac Tesemma, che rendeva omaggio al Vicerè. All'omaggio della gente di Mai Edagà, è seguita una nuova imponente manifestazione di devozione offerta a Saganeiti da quella popolazione, tutta schierata lungo la via con alla testa il clero e i notabili che hanno fatto commosse accoglienze al Duca di Aosta per il cui ingresso era stato eretto anche un grande arco di trionfo sormontato dallo stemma sabaudo. Ad Adi Cahiè tutte le genti di Guzai erano accorse per rendere attestato di devozione e di lealtà al Vicerè di Etiopia.

Alle ore 12 il Duca d'Aosta, entrando ad Adigrat, riceveva il primo omaggio delle popolazioni di quei nuovi territori. Nella vasta conca erano convenuti oltre 10 mila abitanti dell'Agamè. Vari distretti erano giunti col clero e coi notabili in testa. Attraverso la camionabile erano stesi grandi striscioni che recavano scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce, al Vicerè. La macchina vicereale passava lentamente attraverso un varco lasciato libero in mezzo all'imponente stuolo della popolazione. Gli indigeni salutavano il passaggio del Vicerè con entusiastiche manifestazioni di esultanza agitando foglie di palma e bandiere. Il Vicerè proseguiva quindi in direzione di Macallè, dove pure ha avuto entusiastiche accoglienze.

L'aviolinea Asmara-Gondar

ASMARA, 24

La linea aerea civile bisettimanale Asmara - Gondar è stata iniziata dall'Ala Littoria, con larga frequenza di pubblico, sin dalle sue primissime giornate. L'intero percorso viene effettuato in meno di due ore.

Una pallottola d'oro
nel cuore d'un cadavere

BELGRADO, 24

Informano da Serajevo che una singolare scoperta è stata fatta da un chirurgo di quella città mentre procedeva all'autopsia del cadavere di tale Mohamed Sciahingamic. Incidendo il cuore, il chirurgo ha potuto estrarre una pallottola di rivoltella d'oro massiccio. Le indagini condotte attorno alla curiosa scoperta hanno permesso di stabilire che l'uomo, in altri tempi ricco commerciante, ridotto alla miseria, aveva recentemente raccolto gli ultimi grammi d'oro e recatosi da un orefice, s'era fatto fare una riproduzione esatta di una pallottola di rivoltella, asserendo di volerne fare un ciondolo per la catena. Egli aveva poi sostituito la pallottola di un proiettile per piantarsi in cuore gli ultimi grammi di quell'oro che il destino gli aveva messo in abbondanza fra le mani per poi riprenderglielo completamente.

1938 - XVI

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

POLITICA

- **Gerarchia**, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a — L. 28
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustrato, L. 35 ridotto a — » 30

LETTERATURA, ARTE, VARIE

- **L'Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a — » 153
- **Rivista Illustrata**, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a — » 95
- **Domus**, mensile d'arte, L. 100.30 ridotto a — » 90
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 110,30, ridotto a — » 90
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100, ridotto a — » 94
- **Rassegna Italiana**, mensile, letterario, L. 55, ridotto a — » 50
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze, lettere ed arti L. 50, ridotto a — » 45
- **L'Emporium** mensile d'arte, L. 50, ridotto a — » 45
- **Le Tre Venezie**, mens. illustrato, L. 50, ridotto a — L. 45
- **Omnibus**, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a — » 40
- **Bertoldo**, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35 ridotto a — » 31
- **Minerva**, quindicinale L. 30 ridotto a — » 27
- **Il Secolo Illustrato**, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a — » 18
- **Illustrazione del Popolo**, settimanale a colori L. 19, ridotto a — » 17
- **Pro Familia**, settimanale L. 20,30 ridotto a — » 18.30

SCIENZE

- **Sapere**, riviste quindicinale Ed. Hoepli, L. 50, ridotto a — » 45
- **Radio e scienza per tutti**, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a — » 20

RIVISTE FEMMINILI

- **Fili**, mensile, L. 58.30, ridotto a — L. 54
- **La Donna**, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, rid. a — » 43
- **Moda Illustrata**, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a — » 42
- **Lei**, settimanale, Ed. Rizzoli, L. 20, ridotto a — » 19
- **Biancheria Elegante**, quindicinale, Ed Sonzogno, L. 23 ridotto a — » 21
- **Cucina Italiana**, mensile L. 5,30, ridotto a — » 4

TEATRO, CINEMA

- **Scenario**, mensile, Edit Rizzoli, L. 48, ridotto a — » 43
- **Cinema**, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a — » 36
- **Musica d'Oggi**, Edit Ricordi, L. 15, ridotto a — » 13
- **Il Giorn.le della Radio**, settimanale, L. 15 ridotto a — L. 12

AGRICOLTURA

- **Domenica dell'Agricoltore**, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15, ridotto a — » 13
- **Rivista dell'Agricoltura**, esce tre volte al mese, L. 20.30, ridotto a — » 18

ALMANACCHI, CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1938 XVI**, ed. dal Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a — » 10
- **Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI** L. 8, rid. a — » 7
- **Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI**, L. 8, ridotto a — » 7
- **Almanacco dei Vitacci**, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a — » 8
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 10, ridotto a — » 8

Ai nuovi abbonati invieremo gratuitamente il giornale per tutto il mese di Dicembre 1937 - XVI.

La settimana alla Radio

La prima parte del concerto diretto mercoledì prossimo da Sergio Failoni — concerto compreso nella serie della Stagione sinfonica dell'Eiar — è dedicato a Beethoven e a Brahms. Di Beethoven viene eseguita la drammatica « ouverture » per il *Coriolano*, che dipinge con rapidi tocchi l'epopea dell'eroe romano; delle quattro sinfonie di Brahms Failoni ha scelto la prima. E' interessante ricordare, a proposito di questa sinfonia, che il primo tempo fu scritto quando il Maestro aveva appena 29 anni, ma solo molto tempo dopo, allorchè la sua fama di musicista si fu consolidata ed il *Concerto per pianoforte* ed il *Requiem tedesco* lo ebbero fatto conoscere favorevolmente anche nel campo sinfonico, egli si decise a proseguire il lavoro che fu compiuto nel 1876. La prima esecuzione ebbe luogo a Karlsruhe il 4 novembre dello stesso anno.

Tutta la sinfonia presenta ancora molte analogie con i grandi modelli beethoveniani, ma già l'impronta di una forte personalità sorge dalle pagine di questa partitura che per lo spirito elevatissimo che la informa è stata definita « la marcia trionfale dell'oscurità verso la luce ».

La seconda parte del Concerto che si inizia con uno dei più famosi Concerti vivaldiani, quello in re minore, il cui tema è stato reso famoso anche da una riduzione bachiana, presenta due poemi sinfonici: *La notte di Platon* di De Sabata, e il *Don Giovanni* di Strauss. Il primo di questi è ispirato da un brano del famoso libro dello Schurè (I grandi iniziati) nel quale si descrive in una colorita prosa il banchetto che Platone offrì agli amici per annunciare loro la sua decisione di abbandonare la vita di piaceri e di orgie per dedicarsi interamente agli insegnamenti di Socrate.

• • •

La settimana lirica comprende il *Mefistofele* di Boito che inizierà la sera di Santo Stefano la stagione scaligera, il *Don Pasquale* di Donizetti dal Carlo Felice di Genova, *L'Amico Fritz* di Mascagni dal Reale dell'Opera, e, ancora dalla Scala, una novità assoluta: *Margherita da Cortona* di Licinio Refice. Il libretto del Mucci che è tagliato in un prologo e tre atti ci racconta la storia della celebre Margherita da Cortona che da peccatrice divenne Santa. A Margherita è stato ucciso il ricco e appassionato amante, Arsenio, per convivere col quale la donna aveva abbandonato l'onesta casa paterna; del delitto sono incolpati i fratelli di una fanciulla — Chiarastella — che era stata sedotta da Arsenio.

Svaniti i primi propositi di vendetta, Margherita non pensa più che ad ottenere il perdono del suo genitore e si reca nel paesetto dove questi abita. Ivi è incontrata da un cavaliere, Uberto, che mai era riuscito a sottrarsi al fascino della bellezza di Margherita. Uberto cerca di distogliere la donna dal recarsi alla casa paterna, prospettandole tutta una vita di piaceri e di gioie nel suo castello, ma Margherita resiste e, come ha divisato, si reca dal genitore che felice nel rivederla la perdona.

Frattanto, una visione avverte Margherita che uccisore del suo Arsenio è stato proprio Uberto. Questi non tenta neanche di negare la sua colpa, ma quando il banditore annuncia che Chiarastella ed i suoi due fratelli stanno per essere condotti al capestro si chiude nel più ostinato silenzio ed è Margherita che proclama l'innocenza dei condannati, offrendosi di andare al supplizio in loro vece. I popolani acclamano gli innocenti ed esaltano Margherita; e il giudice, prosciogliendo gli accusati, rimette al giudizio del popolo il colpevole rimasto ignoto e severamente redarguisce Uberto che si macchiò di calunnia. Uberto mette mano alla spada. E' la scintilla che accende fra nobili e popolani una zuffa violenta.

Al terzo atto, Uberto fiancheggiato dai nobili cortonesi, cinge di assedio la città da dove fu discacciato dalla sommossa popolare. Vi entra da vincitore e ben sicuro che nessuno potrà ormai più contendergli Margherita, ma ecco dalla Chiesa apparire la donna reggendo una grande Croce di legno. In lei parla la voce di Cristo: incita Uberto a cessare dalla contesa, a dimenticarla, e a consacrare la spada per la liberazione del Sepolcro di Cristo. Uberto si fa crociato e Margherita volge il piede verso la solitudine della rocca di Cortona, dove chiude santamente i suoi giorni.

Tale la trama del libretto musicata dal Refice.

LIBRI NUOVI

Jambo (Enrico Novelli): «Madonna Pisa», Storia de lsecolo XIII. - Bemporad ed. Firenze. L. 20.

Guido Gorrano: «Opere - V - Le dolci rime Lo frate San Francesco F.lli Treves ed. Milano - L. 15.

Giuseppe Volpi di Misurata: «Industria e autarchia». Ed. della Confed. della Industria - Roma.

Spigolature

Si è venuti finalmente a capo delle origine fiamminghe di Beethoven. Le ricerche sul ceppo dei Beethoven risalgono al De Burbure, il quale nella biografia di Luigi van Beethoven il vecchio, pubblicata nel 1868, concluse che la famiglia era originaria di Anversa, e che in quella città, il nonno del grande musicista era nato. Il Fètis, il Thayer, il Gregoir, e altri biografi ripetettero le affermazioni del De Burbure, Il Deiters avversì nel '899 che un ramo della famiglia Beethoven si era trapiantato da Mechein a Bonn. La tesi del De Burbure sulla provenienza da Anversa era così scossa. Un'altra confusione qualche anno fa venne dalle scoperte del van Aerde, negli archivi di Mecheln. Ernest Closson potè dedurre considerazioni sul carattere fiammingo dell'artista. Restava tuttavia dubbia l'origine del cognome. E lo studio etimologico di esso ha recato una luce definitiva. L'ipotesi del Beet (barbabietola) e del Hof (giardino) cadde nella considerazione della straniera particella van. L'altra ipotesi del Beetenhofen, cioè del villaggio di Bettincourt, ebbe breve favore. Parve utile fermare l'attenzione su Betho, villaggio nei dintorni di Tongern. Il nome di questa residenza variò nel corso dei secoli. Nel 1267 suonava Betue, divenne Betuwe nel 300, e Betouwe nel 400 ,infine 1582 Bethowe o Bethoven. Alla fine del 500 il nome del maestro Jan Smeets era elencato negli archivi scolastici di Hasselt così: Jan van Bethoven. Più tardi il cognome Smeets fu sostituito dal nome del paese di origine. Accertato ciò, rimane oscura la parentela di questo Smeets col nome del musicista. Si sa che i Bethoven si diffusero nell'Haspegouw e nel Piccolo Brabante e che i rami di Anversa e di Mecheln si riunirono appunto a Haspegouw. Con altre minuziose ricerche, che sarebbe troppo lungo riferire, si è infine accertato che Lodewyk van Beethoven, il nonno del musicista, nacque a Mecheln nel 1712 da Michiel, e che insieme con suo fratello si trasferì a Bonn nel 1741. Queste notizie, che Andrè M. Polo, largamente espone nel Neues Beathoven Jahrbuch (Henry Litolff's Verlag, Braunschweig, 1837) son concluse da osservazioni sulle caratteristiche fiamminghe riscontrabili nelle musiche di Beethoven.

*

Per la seconda volta la città di Missolungi ha decretato un'ecatombe dei suoi gatti. Cento anni fa, in occasione del famoso assedio turco nel quale cadde Santorre di Santarosa, gli abitanti, a corto di viveri, si erano visti costretti a nutrirsi di gatti. Questa volta lo sterminio è stato causato da altre ragioni. Dal principio del mese si era notato nei gatti di Rissolungi uno strano cambiamento di abitudini, ma lì per lì non vi si era prestata soverchia attenzione. Molti abitanti però si lamentavano di non poter dormire la notte per le rumorose baruffe che avvenivano fra i felini non soltanto sui tetti, ma anche nei cortili e per le strade, dove gli stessi passanti erano stati oggetto di inattesi attacchi. Ben presto la ragione di questo cambiamento apparve in tutta la sua gravità: i gatti erano affetti da rabbia. Dieci persone erano state morsicate e un comprensibile panico si era sparso per la città. Misure radicali sono perciò state prese dall'autorità che ha ordinato la completa distruzione di tutti i gatti randagi trovati a circolare per le strade e nei cortili.

*

La morte del chitarrista nonagenario Toni Strohmayer, uno dei rappresentanti più tipici della vecchia tradizione di gaiezza viennese, ha fatto rievocare i fasti della sua carriera artistica che lo aveva messo a contatto con le più alte personalità. Lo Strohmayer era l'ultimo sopravvissuto della famosa orchestrina Schrammel, composta di due violini, di un clarinetto e di una chitarra. Dal 1878 il curioso quartetto, che vagabondava da un quartiere all'altro per mezzo di una propria vettura, fece furori nella capitale austriaca suonando arie popolari nei ritrovi eleganti, come nelle osterie suburbane. L'Arciduca ereditario Rodolfo volle spesso udirlo e rubò, anzi, ai musicisti ambulanti il famoso cocchiere Bratfisch ch'essi si erano aggiunti come cantore. Gli Schrammel si produssero anche al Palazzo Vexera, poco prima della tragedia di Mayerling, e nei loro diversi viaggi in Germania suonarono perfino dinanzi al Kaiser tedesco e a Bismarck.

Ucciso da tronchi d'albero

TRENTO, 24

Una tragica fine ha fatto a Celentino il quarantenne Enrico Daprà. Mentre si trovava in un bosco a raccogliere legna, egli veniva investito e travolto da alcuni grossi tronchi d'albero, staccatisi da una catasta.

Prontamente soccorso da alcuni contadini, il Daprà veniva trasportato in paese, ma, durante il tragitto, moriva in seguito alle gravi ferite riportate.

25 Dicembre 1937-XVI
Natività del Signore

Cronaca della Città

I Granisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La solenne celebrazione

della "Giornata della madre e del fanciullo„

La distribuzione dei premi di natalità, di nuzialità e di buon allevamento del bambino

La Sala Napoleonica del Palazzo Reale ha accolto ieri mattina un pubblico d'eccezione: giovani madri e bambini, convenuti per la celebrazione della « loro » giornata. Pubblico dunque per metà tranquillo e per metà rumoroso il solito pubblico di queste gioconde adunate, il quale ha ormai abituato le autorità ad avere interrotto un discorso da qualche vagito che fa sorridere tutti.

La cerimonia ebbe inizio alle ore 10 nella sala napoleonica dove convenne un folto stuolo di autorità per procedere alla consegna di oltre 300 premi di allevamento igienico del bambino, di 360 premi di propaganda demografica di 45 diplomi di benemerenza e di 400 pacchi indumenti offerti dal Fascio femminile.

Fra le autorità abbiamo notato il conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, Mons. Costantini per S. Em. il Cardinale Patriarca, il Podestà gr. uff. Mario Alverà, il Segretario federale co. dott. Lodovico Foscari, col vice Segretario del Fascio cav. Olivetti, il Preside della Provincia comm. avv. Vilfrido Casellati, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello Brandolini, i rappresentanti della Magistratura, del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il prof. Zolli per il Provveditore agli studi, molti dirigenti sindacali ed uno stuolo di collaboratrici del Fascio femminile e di patronesse dell'O. M. I. ed altri.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, e prima di dare inizio alla distribuzione dei premi il Presidente del Comitato di patronato cittadino dott. Dino Cagetti, ha rivolto alle madri presenti nobilissime parole di incitamento e di elogio.

Egli dopo aver illustrate le finalità dell'Opera nazionale ed i suoi alti scopi sociali, pone in rilievo il notevolissimo sviluppo dell'assistenza dal 1927 ad oggi compiendo così in brillante sintesi un ampio resoconto del considerevolissimo lavoro compiuto.

Le parole dell'oratore sono state salutate da una viva ovazione dopo di che si è proceduto alla distribuzione dei premi

Come già detto, i premi di propaganda demografica concessi dal Comune furono 360 per la città, mentre mancano ancora i dati relativi ai premi concessi dai Comuni della provincia La Federazione aveva messo a disposizione 300 premi di allevamento igienico del bambino per la città e 396 per la provincia; l'E. C. A. aveva concesso cinque grazie da lire 100 ciascuna per madri prolifiche veneziane e la Riunione Adriatica di Sicurtà polizze da lire 1000 per quattro bambini al disotto dei 5 anni, assistiti dall'Opera.

I battesimi celebrati in città furono 35, i pacchi offerti 400 e gli indumenti confezionati dalle Giovani fasciste e dalle iscritte alla Gioventù Italiana del Littorio n. 6085. I battesimi della provincia furono 280, i pacchi 2983, gli indumenti raccolti 22.282; complessivamente dunque fra città e provincia 315 battesimi, 3383 pacchi e 28.367 indumenti. Lavoro veramente meraviglioso questo, che non si sarebbe mai potuto ottenere senza l'unione di forze e di spiriti miracolosamente realizzata dal Fascismo; e che illumina di una luce di fraterna bontà tutta la « giornata »

L'attività di tutto l'anno

Ma dietro questa « Giornata » che riassume ed esalta l'attività di tutto l'anno, un immenso programma si è svolto, ignorato dai più perchè silenzioso.

Poche cifre basteranno a dare un'idea del vasto lavoro compiuto dalla Federazione in città e in provincia, con la stretta collaborazione dei Fasci femminili, pronti sempre ad assecondare ogni iniziativa dell'Opera.

Nel 1937 furono dunque assistite complessivamente circa 5 mila gestanti con la spesa di lire 179.852.05; circa ottomila madri allattanti con la spesa di lire 227.506.30; circa 23 mila bambini inferiori ai tre anni con la spesa di lire 156.207.30; circa 6 mila bambini superiori ai tre anni con la spesa di lire 683.929.40.

Come è noto, fra città e provincia funzionano tre case della madre e del bambino: una a Venezia, una a Mestre e una a Chioggia ove vengono assistite madri allattanti e gestanti, e bambini, con i refettori materni, gli asili-nido ed i consultori con la spesa di circa lire 200 mila.

La forma più diretta di assistenza dell'Opera è quella che si svolge attraverso i settanta consultori ostetrici e pediatrici che nel 1937 hanno effettuato n. 70 mila visite.

Nei 17 refettori materni (forma opportunissima di assistenza perchè fornisce di vitto caldo e adatto le gestanti e le madri allattanti) furono assistite n. 3000 donne.

Assistenza morale

Questo per l'assistenza materiale, chè non si deve poi dimenticare il lavoro di propaganda, di vigilanza, di previdenza; lavoro questo che è apostolato e che esula completamente dalla comune attività burocratica perchè sempre, oltre che dalla mente, deve essere guidato dal cuore.

E allora ecco la pace ricondotta nelle famiglie, ecco i focolari ricomposti, i piccoli innocenti accolti nei brefotrofi perchè la famiglia non venga distrutta. Ecco 300 gestanti e madri collocate al lavoro, eccone 114 assistite per il riconoscimento legale dei figli naturali, e 106 assistite con premi per la legalizzazione della loro unione irregolare con prole. Un totale di 520 madri avviate all'onesto lavoro e ridonate al fecondo focolare.

E poi ecco il lavoro delle assistenti sanitarie instancabile e prezioso, specialmente nelle campagne. E' propaganda in tono minore, fatta magari in dialetto, ma forse per ciò appunto più efficace; propaganda che non isdegna di compiere pulizia, di rifare una culla, di lavare un bambino, curando sempre di far comprese le madri della nobiltà del loro compito, sempre spiegando gli scopi dell'Opera e della campagna demografica.

Sempre presente e sempre instancabile è la collaborazione dei Fasci femminili. In molti comuni, per esempio, la vigilanza dell'asilo è compito esclusivo e giornaliero della Segretaria del Fascio femminile e vice presidente del Comitato maternità e infanzia, la quale, col prestigio stesso che le deriva dalla carica, ottiene con le sue visite i migliori risultati. Il funzionamentto igienico-didattico anche dei piccoli centri di campagna è stato infatti nel 1937 veramente ottimo.

Dopo quanto è stato detto in questo rapidissimo riassunto non occorrono commenti. Le cifre hanno una loro particolare eloquenza che non ha bisogno di essere illustrata.

Le Feste Natalizie

La Chiesa solennizza oggi con tutta la suggestiva solennità del rito la festa della pace. La tradizionale Messa della Natività ha raccolto alle ore 17 una folla imponente di fedeli sotto le cupole della Basilica risplendente di una moltitudine di ceri, che rischiaravano con la loro luce dorata le tinte dei mosaici e le calde levigatezze dei marmi preziosi.

Sull'iconostasi erano vasi di Murano ricolmi di garofani e di rose e sull'altar maggiore scintillava la superba pala d'oro. Dopo il Mattutino e precisamente alle 17.15, S. Em. il Cardinale Patriarca ha iniziato la Messa pontificale, assistito dai monsignori Costantini e Macacech, fungendo da prete assistente mons. Rachello. La Cappella Marciana diretta dal maestro Tosi ha accompagnato la Messa « In Nocte Nativitatis Domini » a 3 v. dispari del Caudano, dopo avere eseguito l'Inno «Jesu Redentor» a otto responsori a tre voci dispari di Tosi e il «Te Deum» a quattro voci di Perosi.

Il coro « Adeste fideles » a sei voci dispari di Termignon, canto dolcissimo che ricorda le voci degli angeli osannanti nella notte sublime in cui nacque il Salvatore del mondo, ha poi pure commosso per la sua semplicità e purezza. Verso le ore 19 il rito in San Marco ha avuto termine.

La Messa natalizia del pomeriggio è stata pure celebrata davanti a folle imponenti di fedeli anche nelle chiese di San Francesco della Vigna, di S. Elena, dei Frari, degli Scalzi, dei Carmini, dei Tolentini, di San Pietro di Castello, della Madonna dell'Orto, di San Giacomo dall'Orio, di San Geremia e di San Luca e alla mezzanotte il Divin Sacrificio è stato celebrato in suggestive atmosfere così nella chiesa dei Gesuati, come in quelle degli Scalzi, del Redentore, della Salute, della Pietà, di San Michele in Isola

Mese in armeno sono state celebrate ieri alle ore 15 a San Lazzaro degli Armeni e in Calle Fiubera nella chiesa di Santa Croce.

Le fiere

Le Fiere, i mercati e i negozi sono stati anche ieri per tutta la giornata visitati dalla folla più densa e più varia. In questa peregrinazione, durante la quale la generosità non soffre limiti perchè più si spende e più vien voglia di spendere, le tentazioni sono state infinite; la fiumana di gente tornava a casa carica di involti, di pacchi e di pacchettini, che costituivano ciascuno una sorpresa e una gioia per chi aspettava; per tutto questo i banchetti hanno fatto affari d'oro. Essi sono stati demoliti per lasciar sgombere le strade e i campi nell'odierna festività.

Le funzioni d'oggi

Oggi, come è noto, i Sacerdoti celebrano ciascuno tre Messe per ricordare la generazione eterna degli Figlio di Dio, la sua nascita per la redenzione degli uomini e quella spirituale nelle anime e nei cuori con la infusione della sua grazia per mezzo dei Sacramenti.

A San Marco alle ore 7 seguirà la recita di «Prima» e quindi la Messa in aurora. Alle ore 10, dopo il canto di «Terza» celebrerà la recita di «Prima» e quindi omelia natalizia il Cardinale Patriarca, dopo la quale impartirà la benedizione papale.

Alle ore 6.30 si celebra la Messa in aurora agli Scalzi, a San Francesco della Vigna e a San Francesco di Paola, mentre la Messa solenne in dette chiese seguirà alle ore 10.30.

Ecco il programma di musica sacra che verrà svolto nella Basilica di San Marco:

All'ingresso del Patriarca: « Ecce Sacerdos » a sei v. d. Tosi. Alla Messa «Missa Jubilaris» a tre v. d. Vittadini.

Offertorio come la Vigilia.

Al Vespero: «Dixit» tre v. d. Perosi - «Confiteor» tre v. d. Tosi -«Beatus vir» tre v. d. - Perosi; «De Profundis» due v. p. - Thermignon - «Memento» 4 v. p. (bordone) Thermignon.

Inno a tre v. d. Tosi; «Magnificat» 3 v. d. Tosi; «Tantun ergo» tre v. d. Tosi.

Ed ecco le funzioni religiose segnate nel Diario Sacro per il giorno di Santo Stefano.

A Santo Stefano solennità titolare: alle ore 7.30 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne e panegirico dopo il Vangelo; alle 17 Vesperi e benedizione.

A San Marco alle 10 Messa solenne, alle 15.30 Vesperi Compieta, discorso e benedizione.

Il Natale del gondoliere

La Società di Mutuo Soccorso dei Gondolieri, ha organizzato, come negli anni scorsi, il «Natale del Gondoliere» .Con questa manifestazione, curata sotto ogni riguardo della Presidenza della Mutua e da una Commissione di tre membri per quanto riguarda gli acquisti, vennero beneficiati 155 gondolieri.

La cerimonia della consegna dei pacchi viveri si è svolta ieri alle 14 e ad essa, che ebbe carattere eminentemente pratico e di stile fascista, intervennero il cav. uff. Belardinelli, Ispettore Triveneto, Segretario provinciale dell'Artigianato Fascista, il rag. cav. Ceccarelli, Segretario provinciale dell'Ente Fascista Cooperazione. Coi gondolieri della presidenza e della commissione era il Presidente della Mutua cav. G. Venni.

I preposti alle organizzazioni sindacale e mutualistica esaminarono i pacchi che contenevano carne fresca ottima, fagiuoli, pasta, riso, lardo, conserva pomodoro «Cirio», formaggio reggiano. Tutti i generi erano di qualità fine e controllata.

Alla presenza di preposti seguì la distribuzione e ad un certo momento vennero beneficati alcuni vecchi gondolieri e il cav. uff. Belardinelli consegnò alla moglie del vecchio gondoliere Grossi Francesco un assegno di lire cinquanta inviato per detto gondoliere dall'on. Buronzo, Presidente della Federazione Nazione Fascista degli Artigiani d'Italia, perchè egli « avesse a ricordare i tempi belli del suo onesto e sereno lavoro ».

Distribuzione dei doni

al Dopolavoro S.I.R.M.A.

Ieri mattina, alle ore 10.30, richiamati dal suono delle sirene, tutti gli operai e gli impiegati della S. I. R. M. A. si radunavano in un ampio locale della fabbrica, per ricevere il dono natalizio fatto, tramite il Dopolavoro, dai superiori della ditta.

Si volle, con un sensatissimo anticipo, consegnare a tutti i figli dei lavoratori dipendenti il pacco della «Befana fascista», dopodichè il presidente della Società, dott. Giuriati, rivolse amichevoli parole ai dipendenti tutti, sintetizzando il lavoro fatto, e dando il programma per il prossimo anno lavorativo.

Il dott. Giuriati concludeva rivolgendo un grato pensiero al Duce, animatore e vivificatore d'ogni impresa.

Finiti gli applausi si è proceduto alla consegna delle tessere dell'O. N. D. per l'anno XVI e del pacco natalizio, contenente un bel panettone ed un pezzo di squisito mandorlato, a tutti i dipendenti. Un poderoso saluto al Duce, chiuse la bella cerimonia improntata a vero spirito familiare.



La strenna di Natale

nella caserma di Ca' Foscari

Ieri mattina alle ore 10, cento e cinque bambini, fra maschi e femmine, figli di 66 famiglie di pompieri, si sono recati, accompagnati dalle loro mamme ,nella nuova caserma di Ca' Foscari per ricevere dalle mani della signora Gaiani i doni per le feste Natalizie.

In un locale del primo piano, pavesato a festa, erano raccolti i pacchi dei doni mentre sul fondo spiccava un caratteristico fondale dipinto dal sottocapo dei pompieri Giovanni De Cal.

Il Comandante presentandosi a nome di Babbo Natale disse a tutti i bimbi assiepatisi attorno alcune simpatiche frasi in veneziano e alle parole del Comandante sono seguite quelle del sottocapo Vianello, il quale con alcuni pompieri è stato il più diretto collaboratore del Comandante nell'organizzazione della riuscita festa. Egli si è augurato che la benefica iniziativa possa ripetersi nel futuro così da venir annoverata fra quelle che ormai formano una tradizione del Corpo.

Da ultimo la signora Gaiani ha distribuito i doni che hanno fatto felice tutta la folla dei bambini.

Le riunioni al Danieli

Al comitato per le riunioni benefiche del Danieli è pervenuta una cospicua offerta di S.A.R. il Duca di Genova. Sono qui pervenute le seguenti offerte: Contessa Angela Maria Elti di Rodeano L. 100; signora Solveni 100; sig. Noemi Gaspari 50; signora Bruna Forlati Tamaro 50; signora Maria Vittoria Gaggia 100; signora Baldassari 50.

Cominciano inoltre a pervenire ricchi doni per la consueta lotteria; tra altro sono arrivati due paia di sci; uno da bob, il gen. Maccaluso, l'altro dalla Signora Sacchi. La presidenza ringrazia.

Oggi e sabato prossimo non avranno luogo le riunioni di gioco; invece domani, giorno di Santo Stefano si farà la riunione domenicale danzante, per la quale c'è grande attesa, e che sarà certo affollatissima.

Offerte per l'Ente Comunale di Assistenza

In occasione della chiusura dell'esercizio 1937 dell'Ufficio medico per le cure eliomarine il cav. uff. Antonio Venturini Direttore Attività balneari della C.I.G.A., per incarico ricevuto dal Presidente di detto Ufficio, Prof. Dr. Francesco Delitala, ha elargito L. 1000 direttamente a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

Il Comitato d'Amministrazione dell'E. C. A. ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

L'Alpeggio di Asiago

Quest'anno l'iniziativa presa dal Comando Federale G. I. L. di Venezia di organizzare un alpeggio dal 26 dicembre al 4 gennaio, usufruendo dei magnifici impianti di Asiago, ha ottenuto un esito superiore ad ogni aspettativa.

Le adesioni hanno raggiunto la cifra di 140, mentre i posti disponibili erano 120; tuttavia il Comando Federale ha potuto far fronte alle ulteriori richieste sistemando in modo conveniente tutti gli organizzati.

Da un sopraluogo fatto, si è potuto constatare l'ottimo stato della neve, che fa presagire una buona riuscita dell'alpeggio. Gli organizzati saranno inquadrati da 8 ufficiali della G. I. L. già esperti sciatori, in modo che l'assistenza sarà continua sia sui campi di esercitazione, sia al Rifugio.

Il Comando Federale, è riuscito inoltre ad accapparrarsi, come maestro di sci, l'olimpionico Caneva Bruno la cui perizia dà, fin da questo momento la sicurezza che il periodo che i giovani trascorreranno alla sede montana di Asiago sarà ricco di frutti.

L'organizzazione sia dei servizi sanitari, sia dei servizi logistici, è stata scrupolosamente curata, ragione per cui anche da questo lato le famiglie potranno essere tranquille. Come è già stato comunicato agli interessati, la partenza avrà luogo domenica mattina alle ore 9.

"Carnaro„ "Rodi„ e "Calitea„

Ieri alle ore 8 è giunto a Venezia il piroscafo « Carnaro » ,proveniente da Massaua-Gibuti ed è ripartito alle ore 13 per Trieste.

Alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave « Rodi », che ripartirà alle 24 per Istanbul. Oggi alle ore 15 giungerà pure da Trieste la « Calitea » che ripartirà alle 22 per Alessandria.

Cronaca Sacra

Esposizione del SS.mo a S. Rocco

Nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 corr. avranno luogo nella chiesa della Scuola Grande di S. Rocco le solenni esposizioni del SS.mo Sacramento, dette «per carta»: il primo giorno alle ore 11 Messa letta ed esposizione; alle ore 18 Coroncina del S. Cuore, breve fervorino canto delle Litanie dei Santi e Benedizione; negli altri giorni alle ore 11 Esposizione del SS.mo e quindi Messa; alle 18 come nel primo giorno. Alla sera del 30 Processione, canto del Te Deum e Trina benedizione impartita da S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare. Terrà i fervorini il Primo Procuratore di Chiesa mons. dott. Giovanni Urbani

Scuola Grande S. Giovanni Ev.

Si pregano i Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista di voler intervenire lunedì 27 corr. alle 10 e 30 nella Chiesa di San Giovanni Evangelista per assistere alla Messa solenne che verrà celebrata nella ricorrenza del Santo Patrono.

La Scuola Grande Arciconfraternita, per la circostanza, sarà aperta al pubblico alle ore 10 alle 12 e alle ore 14.30 alle 16.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Sabato. — La Natività di Nostro Signor Gesù Cristo — Doppio di I. classe con Ottava. — Festa di precetto. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle ore 6.30 prima Messa; alle 7 recita di I.a e Messa «in Aurora»; alle 10 canto di Terza e Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Card. Patriarca che subito dopo impartisce la benedizione papale con indulgenza plenaria; alle 15.30 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle litanie all'altare della Nicopeja indulgenza plenaria. — Si canta Messa «in Aurora»: agli Scalzi, S. Francesco e S. Francesco di Paola.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 15 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 19

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12: dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Urologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 Ingresso L 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: ore 15.30: Zente refada; ore 21.15: Il burbero benefico — **Malibran**: I fanciulli del West e varietà — **Rossini**: Felicita Colombo.

Cinematografi

Accademia: Amore in 8 lezioni — **Centrale**: Robin Hood dell'Eldorado e varietà — **Garibaldi**: La provinciale — **Imperiale**: Il colpevole — **Italia**: Primavera — **S. Marco**: Fuoco liquido — **S. Margherita**: Il terrore del circo — **Massimo**: Notti messicane — **Moderno**: Tutto per un bacio — **Nazionale**: Il signor Max — **Olimpia**: La buona terra **Progresso**: Le vie della gloria.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 10: Messa; 12.45: Musica varia; 17.15 Musica da ballo; 19: Grande concerto diretto dal m.o Don Lorenzo Perosi (dal Vaticano); 21: Musiche teatrali e da ballo — **Roma, Bari, Bologna** 21: «Avventura tropicale» commedia musicale di Reinach-Nascimbene indi musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Vedi Milano I. 20.30: Canti della Montagna 21.30: Concerto di Natale; 22: Musica da ballo. — **Lipsia**: 19: Wagner «Tannhauser» opera.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'orario delle farmacie per Natale

Le farmacie non di servizio il 25 dicembre, Natale, resteranno chiuse. Quelle di servizio: il secondo turno chiuderà alle ore 14.30, il terzo turno incomincierà il servizio aprendo le farmacie all'ora di chiusura del secondo turno cioè alle ore 14.30.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura ambedue le braccia

Emilia Refosco, d'anni 58, abitante a Castello 2793, mentre stava pulendo le scale venne colta da capogiro ed è caduta da quattordici gradini, fratturandosi ambedue le braccia. Guarirà in giorni 40.

Nel pulire una bottiglia

Nel pulire una bottiglia Giovanni Florian d'anni 37, abitante a Castello 7768, si ferì il dito medio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Fuoco al camino

Per agglomeramento di fuliggine ieri verso le 21, ha preso fuoco un camino da stufa del terzo appartamento all'anagrafico 5245 di Cannaregio. Per il pronto intervento dei pompieri i danni furono limitati a sole 200 lire.

Le provviste di Natale

Nella notte dal 22 al 23 corr. gli ignoti, dopo aver spostato la sbarra di un'inferriata che proteggeva una finestra dell'Istituto Coletti a San Girolamo 1990, penetrarono nel magazzino dello stesso asportando salumi e commestibili vari per un importo di 300 lire.

Salvato dalle acque

L'altra notte alle ore 1.30 alcuni cittadini che passavano per il Sottoportico dei Baretteri, si avvidero di un individuo che si dibatteva nelle acque dell'adiacente canale invocando aiuto. Lo sventurato venne tolto dall'acqua e trasportato per mezzo della Croce Rossa all'Ospedale, dove il sanitario gli riscontrava fenomeni di assideramento contro i quali faceva reazione la cospicua quantità di alcool ingoiata dal disgraziato ch'era caduto in acqua in seguito ad una sbornia che gli aveva tolto l'orientamento. Si tratta del falegname Francesco Perini di anni 52, abitante in Ruga Giuffa, che venne ricoverato in sala di custodia.

Un furto sventato

L'altra notte la guardia notturna Pietro Campagnol nel suo giro di ispezione nei pressi di Santa Croce sorprese il pregiudicato Angelo Baroni di anni 56 abitante a Cannaregio 1727, nell'atto di asportare dalla trattoria gestita da Maria Tonetto, abitante a S. Croce 605, un sacco contenente circa venticinque chilogrammi di merce fra polli e carne di vitello. Il guardiano dopo aver fermato il mariuolo, tentò di trasportarlo alla vicina caserma dei RR. Carabinieri di San Polo, ma il furfante con una mossa fulminea riuscì a svincolarsi dalla stretta del Campagnol ed a rendersi latitante. Del fatto venne a conoscenza il comandante della stazione dei Carabinieri di San Polo maresciallo maggiore cav. Pavetto, il quale iniziò le indagini, che hanno reso possibile la identificazione del lestofante, il quale pur mantenendosi uccel di bosco, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Le tubature involate

La scorsa notte i ladri, entrati con chiave falsa nell'abitazione del sig. Giuseppe Gori al n. 2239 di San Polo, asportarono dieci metri di tubo d'acqua, cagionando un danno di circa 200 lire.

L'orario di un rapido

Dal cav. Giovanni Bevilacqua, Agente di Cambio, riceviamo la seguente:

« Preg.mo Signor Direttore: Permetta che mi rivolga al Suo giornale pregandola di pubblicare la presente. Da Venezia parte alla mattina alle ore 8.30 il Rapido per Milano 90 che arriva alla capitale lombarda alle 11.45.

Molti veneziani, fra i quali il sottoscritto, che hanno assai spesso bisogno di recarsi a Milano pei loro affari, non possono approfittare di detto treno perchè perderebbero tutta la mattinata nel viaggio, e sono quindi costretti per sbrigare le faccende a Milano nelle ore del mattino, partire da Venezia la sera precedente, con il conseguente non lieve dispendio per il pernottamento fuori casa, in quanto prima del rapido delle 8.30 non vi è per Milano che un diretto, il 182, partente da Venezia alle ore 5.20 (troppo presto specialmente per chi abita lontano dalla stazione di S. Lucia), e un secondo alle ore 7 (il 186) che giunge a Milano soltanto alle 11.35.

Mentre, se il Rapido di cui sopra, anticipasse di un'ora e mezza la sua partenza da Venezia, e cioè alle ore 7 anzichè alle 8.30, arrivando a Milano alle 10, offrirebbe tutta la comodità per poter accudire nelle due ore prima di mezzodì ai propri affari.

Si tratta di treno che deve soprattutto favorire i molti veneziani recantisi a Milano, ed è perciò che vorrei al riguardo attirare l'attenzione della locale Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, certo con ciò di ben interpretare il desiderio dei molti compagni di viaggio dei quali appunto l'argomento è sempre oggetto di continue conversazioni ».

Sappiamo che l'argomento è stato oggetto di una inchiesta del Consiglio dell'Economia Corporativa. C'è chi vuole l'anticipo e chi vorrebbe far partire il rapido alle undici in modo da arrivare a Milano alle 14. Comunque nessuno lo ritiene utile all'ora attuale ed è forse per questo che c'è!

Una riunione per gli autoservizi di gran turismo

Sotto la presidenza del Comandante Leone Rocca, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Venezia, si è riunito l'altro ieri il Comitato di Collegamento e di Studio degli E. P. T. della Venezia Euganea per concretare i voti e le proposte interessanti la regione veneta da sottoporre alla prossima Conferenza Internazionale per gli Autoservizi di Gran Turismo.

Oltre ai rappresentanti degli E. P. T. di Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Verona e Venezia aderenti al Comitato, alla riunione sono anche intervenuti il Direttore del Circolo di Verona dell'Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tramvie ed Automobili ed il Segretario del Circolo stesso.

Nella seduta sono state esaminate le proposte presentate dagli E. P. T. della Venezia Euganea in materia di Autoservizi di Gran Turismo estivi ed invernali e sono stati formulati i voti da segnalare alla Conferenza suddetta, intesi ad ottenere una migliore valorizzazione delle località artistiche e panoramiche della regione.

Automobilisti in congedo

Per mantenere vivi i vincoli di cameratismo e di solidarietà fra coloro che hanno avuto l'onore di servire la Patria nelle specialità automobilistiche delle Forze Armate ed unire i vecchi automobilisti della Grande Guerra con i giovani automobilisti reduci dalla vittoriosa conquista dell'Impero, il Reale Automobile Club d'Italia inquadra fra i propri associati tutti gli automobilisti in congedo nella categoria di nuova istituzione degli Autieri in congedo.

Tutti gli autieri in congedo (ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati) di ogni classe che prestano, od abbiano prestato servizio nella detta specialità, possono iscriversi al RACI rivolgendo apposita domanda alla sede provinciale del RACI di Venezia, corrispondendo la quota annua di L. 10 per coloro che non rivestono il grado di ufficiale e L. 25 se ufficiali.

Gli iscritti potranno partecipare a tutte le manifestazioni organizzate dal RACI e fruire di determinati vantaggi stabiliti per tale categoria di associati.

Il Presidente generale degli Autieri in congedo d'Italia è attualmente S. E. il Generale Pugnani.

Il Capo Gruppo della Sezione di Venezia è il Cap. Gabriele Marcon di Venezia e vice Capo Gruppo il serg. Bellinato Riccardo di Mira.

Vita sindacale

Riunione dei direttori lavoratori metallurgici

Presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, convocati dal Segretario dell'Unione si sono riuniti tutti i dirigenti di categoria ed i corrispondenti di azienda del Gruppo Metallurgici. Ha preso per primo la parola il Capo Gruppo, Guido Gobbo, il quale ha svolto un'ampia relazione con particolare riguardo all'organizzazione del gruppo ed alla situazione economica delle industrie meccaniche, metallurgiche e siderurgiche della provincia e si è soffermato a lungo ad esporre la situazione sindacale delle categorie, parlando pure dei problemi relativi alla mutualità, alla previdenza ed agli assegni familiari.

Dopo la relazione del Capo Gruppo, hanno preso la parola numerosi convenuti i quali hanno discusso sulle varie questioni prospettate nella relazione chiedendo chiarimenti ed interpretazioni.

Ha riassunto la discussione il cav. De Sarlo Segretario dell'Unione, il quale dopo aver risposto ai vari interlocutori, ha parlato dell'importanza economica e sociale che la industria metallurgica riveste nella provincia di Venezia ed ha assicurato l'intervento dell'Unione per la soluzione delle diverse questioni prospettate. Dopo aver ricordato le funzioni che i dirigenti di categoria sono chiamati a svolgere in seno all'organizzazione sindacale e nel complesso della economia provinciale, ha chiuso il rapporto impartendo le direttive da svolgere nel settore metallurgico.

Teatri e concerti

GOLDONI

La Compagnia del Teatro di Venezia offrirà questa sera al nostro pubblico una interessantissima ripresa e cioè quella del « Burbero Benefico », ch'è, come tutti sanno, una delle ultime commedie di Carlo Goldoni, scritta a Parigi ventidue anni prima della sua morte.

« Le bourru bienfaisant » fu definito dallo stesso Goldoni « commedia fortunata che ha felicemente coronate le mie fatiche, ed ha messo il sigillo alla mia reputazione ».

« Fu per la prima volta rappresentata a Parigi il 4 novembre 1771 — continua l'immortale commediografo — e il giorno dopo a Fontenblò; essa ebbe lo stesso incontro alla Corte che in città. Mi fu data dal Re una gratificazione di 150 luigi. Il diritto d'autore mi fruttò molto a Parigi; il mio libraio mi trattò molto onestamente, mi vidi colmato d'onori, di piacere di gioia. Dico la verità senza nasconder nulla; la falsa modestia parmi odiosa quanto la vanità ».

La deliziosa commedia, dopo la morte del nostro grande indimenticabile Emilio Zago, che fu superbo interprete della figura del protagonista, non riapparve mai più sulle nostre scene e il suo ritorno sarà indubbiamente cordialissimamente accolto dal pubblico veneziano. Tanto più che il capolavoro verrà offerto in un'edizione accuratissima e che prima dello spettacolo l'illustre direttore della Compagnia Alberto Colantuoni parlerà dalla ribalta intorno alla commedia e intorno al suo grande autore.

Di giorno avremo la replica di « Zente refada » di Giacinto Gallina che iersera ha divertito il pubblico ed ha procurato calorosissimi applausi e molte chiamate dopo il calar della tela agli interpreti tutti.

Domani « Le baruffe chiozzotte » in mattinata e di sera « La vedova » di Renato Simoni e « La scorzeta de limon » di Gino Rocca.

Il Nonetto Boemo al Circolo Artistico

La sera del 2 gennaio il Circolo Artistico offrirà ai suoi soci una esecuzione straordinaria del Nonetto Boemo. Questo complesso che fu costituito nel 1923, cominciò soltanto nel 1931 il suo primo giro attraverso le capitali d'Europa ed ha conquistato poi fama e reputazione eccezionali. Il complesso si compone di violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno.

I prezzi per questo concerto, del quale daremo presto il programma, sono fissati in lire cinque per i soci del Circolo e loro famiglie e in lire dieci per i non soci, comprese le tasse.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia del Teatro di Venezia: ore 15.30 ZENTE REFADA di Giacinto Gallina — ore 21.15: IL BURBERO BENEFICO di Carlo Goldoni.

Malibran dalle 14.30: Cinema - Varietà Il Capolav comico Metro: I FANCIULLI DEL WEST con Stan Laurel Oliver Hardy, sulla scena la Compagnia della Rivista Italiana.

Rossini dalle 14.30: Il delizioso film italiano FELICITA COLOMBO con Dina Galli Armando Falconi. Poi: Una fantasia a colori e Lotteria gratuita « Vilco ».

Cinematograh

S. Marco dalle 14: FUOCO LIQUIDO capol. Metro con Madge Evans, Franchot Tone. Poi: Una fantasia a colori.

Massimo dalle 14: NOTTI MESSICANE capol. Artisti Associati con il celebre trio Ida Lupino, Nino Martini, Leo Carillo.

Italia dalle 14: Il superfilm Metro: PRIMAVERA con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.

Oggi all'**Olimpia** alle ore 14 il colosso Metro **LA BUONA TERRA** con Paul Muni e Luise Ranier

Il IV concorso nazionale dei "Fedeli alla terra,,

In questi giorni è stata diramata una circolare ai Capi Zona, ai Fiduciari comunali e ai Segretari locali del Sindacato coloni e mezzadri, contenente le norme per il Bando del IV Concorso Nazionale della Fondazione « Arnaldo Mussolini » per i «Fedeli alla Terra», la cui premiazione avverrà il prossimo 21 Aprile 1938 XVI.

La raccolta e istruttoria delle domande degli aspiranti è affidata agli Uffici di Zona e Mandamentali dell'Unione con sede a: Mestre, S. Donà, Portogruaro, Caorle (La Salute), Dolo, Cavarzere e Chioggia.

Per superiori disposizioni, allo scopo di non intralciare le necessarie operazioni di classifica e di scelta di coloro che prenderanno parte alla premiazione nazionale, le domande dovranno essere improrogabilmente presentate entro la data del 22 febbraio 1938-XVI.

La partecipazione al Concorso che è riservata alla sola categoria dei coloni e dei mezzadri, è gratuita e non potranno prendervi parte le famiglie premiate in uno dei Concorsi precedenti o che, comunque, non risiedono sullo stesso podere da oltre cento anni.

Corsi premilitari

La Direzione dei Corsi Premilitari di Venezia comunica che le istruzioni di oggi, di domani domenica 26, di lunedì 27 dicembre, di sabato 1, domenica 2 e lunedì 3 gennaio, sono sospese.

Dette lezioni saranno rimandate alla fine del corso.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

Mi consta che alcune persone, a nome del Fascio o delle Istituzioni dipendenti dal Partito, nonostante l'assoluto divieto da me fatto, vanno chiedendo contributi alla cittadinanza giustificando la richiesta nelle più svariate forme, non escluse quelle di carattere organizzativo od assistenziale.

Al fine di evitare il ripetersi di simili abusi, avverto la cittadinanza che non dovranno essere prese in considerazione quelle richieste che venissero avanzate da camerati o cittadini sprovvisti di regolare delega firmata dal sottoscritto e dal Segretario amministrativo del Fascio stesso. — Il Segretario del Fascio: *Gino Foglia.*

La giornata della Madre e del Fanciullo

Ieri si è svolta a Mestre una serie di cerimonie per celebrare la Giornata della Madre e del Fanciullo.

Ventidue neonati con le rispettive madri furono radunati nella sede del Fascio, da dove affidati alle Giovani Fasciste loro madrine, furono guidati alla chiesa di S. Lorenzo per il battesimo collettivo. Quivi mons. Manzoni e due cappellani, procedettero al battesimo dei neonati, cui seguì in via Andrea Costa un rinfresco offerto dall'O. M. I. Il presidente dell'Opera, cav. uff. dott. Zannini, pronunciò brevi parole di circostanza.

Ebbe quindi luogo la distribuzione dei premi di legittimazione, nuzialità, natalità, allevamento del bambino e diplomi di benemerenza. Erano presenti il gen. Pajola, il comandante del Presidio, la segretaria del Fascio Femminile, la vice ispettrice, tutte le patronesse dell'Opera, l'avv. Casalin per il Comune, il dott. Sartori addetto all'O. M. I. ed altri.

Col saluto al Duce si è iniziata la distribuzione di 78 premi in denaro per una somma di 20 mila lire e quindi quella di 150 pacchi contenenti vestiti di lana, confezionati dalle gentili signore e signorine di Mestre. Venne infine consegnato il diploma di benemerenza al presidente dott. Zannini.

Nella sede del Fascio Femminile, vennero regalate in tal giornata 13 culle alle famiglie più bisognose dei 22 battezzati.

Il Natale dei poveri

La Mestre Benefica continuando la sua attività con la dispensa delle grazie ai bisognosi, non ha voluto lasciar passare il Natale senza ricordarsi di coloro che soffrono. Nella sede della Società, presso la trattoria Geremia, ieri alle 14 dalle mani del presidente cav. Pilla e alla presenza della commissione composta dei signori Rampini, Tramontin, Citton e rag. Buregana e da altre persone, ben 265 pacchi vennero distribuiti ad altrettante famiglie povere, perchè esse abbiano da passare lietamente il Natale.

Ogni pacco conteneva un kg. di farina, un kg. di carne, un kg. di riso, un kg. di piselli e 100 grammi di formaggio reggiano ed esso veniva ricevuto con immensa gioia da parte dei beneficati che benedicevano quel socio che volle fare il loro nome per questa grazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Comando Avanguardisti Balilla. - Tutti gli Avanguardisti partecipanti al primo campeggio sciistico sono invitati a trovarsi in sede, perfettamente equipaggiati, domani 26 corr. alle ore 9 precise. Ventisei organizzati anche quest'anno partiranno per il campeggio invernale.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Domenica prossima, come già annunciato, presso la sede sociale avrà luogo un trattenimento danzante per soci e famiglie, con inizio alle ore 16,30.

Per mercoledì prossimo è annunciata una conferenza sul tema «Necessità e possibilità dell'autarchia economica » la quale sarà tenuta dall'avv. Piero Ferraro. La presidenza sta inoltre organizzando il consueto veglione di fine d'anno, che riuscirà certamente una delle più belle feste dell'annata.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie: Ongarato al ponte della Campana e Calzolari in via Piave. Domani rimarranno aperte le farmacie Graziati in Piazza Umberto e Mastruzzo a Marghera in via Rizzardi.

Le funzioni di oggi in Duomo

Per solennizzare il S. Natale in Duomo a cominciare dalle 5 del mattino fino alle 12.15 saranno celebrate Messe ogni mezz'ora. Alle 10 seguirà il solenne pontificale accompagnato dalla Schola Cantorum diretta dal prof. Ticcò. Nel pomeriggio seguiranno i Vesperi pontificali, un discorso e la benedizione col SS. Sacramento.

Il tradizionale Presepio

La nascita del Bambino Gesù è stata ricordata a Mestre con un eccezionale numero di presepi in tutte le chiese ed istituti.

Ogni anno la costruzione del presepio è andata in Mestre sensibilmente aumentando, sostituendolo all'albero di Natale, e ciò continuerà attraverso una saggia propaganda perchè la parola del Capo possa ancora una volta essere compresa nel suo significato da tutti, che esalteranno così una delle più belle istituzioni italiane.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone bianco essicato e granonegiallo al q.le lire 89; avena lire 98; fieno prima qualità 27-29, seconda qualità 22-25; paglia di frumento lire 5-7; idem imballata 7-8.

Pollame vivo per Kg.: Polli 7,50-8; galline 7,50-8; capponi 7,50-8; faraone 8-8.50; oche 6 anitre 6,50; conigli 3,25; uova 1,20 il paio; piccioni 5.50-6 al paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 13 il q.le, legna forte a lire 15 il q.le.

Due investimenti al Ponte della Campana

Due investimenti sono avvenuti ieri mattina al Ponte della Campana in Riviera 20 Settembre, in seguito alla straordinaria affluenza di cittadini in Piazza Umberto.

Il primo avvenne verso le 11. Il sig. Sante Favaro, di anni 76, abitante in via del Pistor 24, nell'attraversare la strada non si accorse di un auto che lo stava oltrepassando e da questo venne urtato col parafango destro. Il Favaro venne soccorso da alcuni passanti e con una carrozza venne trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato per la sospetta frattura del malleolo destro con uno strappo dei legamenti. Ne avrà per due mesi.

Il secondo è capitato poco dopo alla casalinga Daniel Alba vedova Baso, abitante in via Mestrina 27, la quale si accingeva ad oltrepassare la strada 20 Settembre quando venne investita da un ciclista. Nell'urto la povera donna finì a terra. Alcuni pietosi la sollevarono e l'accompagnarono all'ospedale, dove il medico di servizio le riscontrava la frattura del femore sinistro e la faceva ricoverare giudicandola guaribile in 30 giorni.

Ragazzo contro un rimorchio

Il ragazzo Mario Bertocco, di anni 11, da Favaro Veneto, ed abitante in via Chiesa, ieri alle 11 lasciava la propria abitazione per recarsi in paese e poichè aveva visto un compagno, s'era messo a correre per raggiungerlo. Aveva così imboccato la strada principale senza accorgersi del sopraggiungere di un camion con rimorchio, contro il quale il Bertocco andò a sbattere la testa, rotolando poi a terra.

Soccorso da alcune persone, venne da queste trasportato nella sua abitazione e poichè il suo stato era allarmante si provvide a farlo ricoverare all'ospedale. E' stato ricoverato per la probabile commozione cerebrale e contusioni multiple in varie parti del corpo. La prognosi è riservata.

Per fare del burro

Il ragazzo Ferruccio Pellizzaro, di anni 12, abitante alla Gazzera, poneva entro una bottiglia del latte e quindi chiusala ermeticamente con un turacciolo si metteva a sbatterla in tutti i sensi. Ad un dato momento però andava ad urtare contro un tavolo e della bottiglia non rimasero che alcuni cocci, coi quali si procurò una profonda ferita da taglio al palmo della mano destra. Dovette recarsi all'ospedale per le medicazioni ed il sanitario la giudicava guaribile in quindici giorni.

GIOVANNI FURLAN, gestore dei Cinemateatri di Mestre, porge auguri.

MIRA

Festa di fine d'anno

Anche quest'anno si replica al teatro Sabbadin la festa famigliare danzante dopolavoristica delle maestranze dell'Industria e delle loro famiglie. E' vivissimo il ricordo di quella effettuata il 31 dicembre '36 così magnificamente riuscita, ed è appunto con tali criteri che viene replicata, e cioè somministrazioni a prezzi di costo, sorteggio gratuito di premi, guardaroba e posteggio gratuito.

Il Comitato in seno al Dopolavoro sta già lavorando alacremente perchè la popolarissima festa abbia pieno successo e non manchi di ogni e piacevole attrattiva.

Mira - Sirma

Domani domenica alle ore 14.30, il Dopolavoro Aziendale di Marghera «Sirma» sarà ospite di Mira per una partita con la prima squadra di questo gruppo Sportivo fascista.

Assemblea cacciatori

L'altra sera nella sala maggiore del ristorante Isola di Caprera Mira Taglio, ebbe luogo l'assemblea generale di tutti i cacciatori di Mira, Era presente il Segretario della Commissione Venatoria Giuseppe Bertoldo.

Ha parlato per primo il Presidente della Sezione di Mira e Segretario del Fascio di Combattimento cav. Ferruccio Annoè il quale dopo il rituale saluto al Duce, ha fatto la relazione sull'annata 1937, riferendo sui lanci fatti di selvaggina ed in particolare su quelli delle starne e lepri. Disse degli scopi e delle discipline del cacciatore, rilevando alcuni inconvenienti per i quali verrà provveduto non senza raccomandare ai convenuti che il cacciare sia sempre la ragione di un sano divertimento e non il sistematico e quotidiano inseguimento di ogni traccia che ne comporta l'impoverimento e la distruzione. Ha parlato poi il Segretario della Commissione Venatoria riferendo sui provvedimenti in atto e quelli allo studio per il ripopolamento della selvaggina per rimediare a certe indiscipline e per non dar tregua ai bracconieri. Molti fra i cacciatori hanno chiesto la parola ed a tutti ha risposto con competenza lo stesso segr. Prov. La riunione ebbe termine col saluto al Duce.

Venti gradi sotto zero a S. Candido di Pusteria

TRENTO, 24

Un'ondata di freddo ha colpito la Venezia Tridentina. Mentre a Trento il termometro è sceso a 8 sotto lo zero nelle vallate il freddo è divenuto ancora più intenso e si sono avute temperature oscillanti fra i 14 ed i 18 gradi sotto lo zero.

La temperatura più rigida è stata registrata questa notte a San Candido in Val Pusteria dove il termometro, ha segnato 20 gradi sotto zero. Tutti i laghi, alpini she si trovano ad un'altitudine superiore a 1000 m. sono ghiacciati. Anche la cascata di Sardagna presso Trento e molti corsi d'acqua sono ricoperti da un fitto strato di ghiaccio.

Cronaca di Chioggia

Famiglie chioggiotte

BOZZATO. - Assai probabilmente derivano i Bozzato dai Bozza il cui stemma, boccia in campo rosso, trovasi nella loro arme inquartato. Non appartennero ai Consigli, nè figurano tra quelle famiglie che chiesero nel 1581 di esservi aggregate per averne, secondo legge, il diritto. Doveva essere però famiglia facoltosa: lo lasciano supporre alcune tombe di Bozzato che si vedono in varie chiese, privilegio di sepoltura non a tutti concesso. Una Rosa infatti era sepolta in Santa Croce, una Maddalena in San Francesco vecchio; un Andrea in Duomo. Nessun dubbio che la Rosa e la Maddalena appartenessero ai conventi di Santa Croce la prima e di San Francesco la seconda. Tra gli ecclesiastici si trovano due canonici: un Francesco nel 1649 ed un Felice Fortunato nel 1866. L'arma di tale famiglia aveva campo bipartito da sbara d'argento: la parte superiore era rossa a sinistra, azzurra a destra, quella inferiore azzurra a sinistra e rossa a destra. Sui campi rossi eravi un braccio sostenente una boccia, nei campi azzurri una cometa d'oro.

La giornata della Madre e Fanciullo

Alla presenza di tutte le autorità cittadine il locale Comitato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha ieri solennemente celebrato la quinta Giornata della Madre e del Fanciullo. Alle ore 9 nella Basilica di San Giacomo venivano dal parroco battezzati 18 bambini tenuti al Sacro fonte da donne fasciste, da patronesse e da iscritte alla GIL. Venne anche celebrata la Messa. Convenivano quindi tutti alla Casa della Madre e del Bambino dove il Commissario Prefettizio Presidente del Comitato Comunale con la consueta forbita sua frase parlava sul significato della celebrazione, ne spiegò le finalità, tessendo un inno alla maternità ed alla famiglia, alla famiglia che deve essere grande e onorata come vuole la Religione e la Patria perchè della Patria assurta a grandezza imperiale essa ne forma i cardini. Consegnava poi alla vicepresidente segretaria del Fascio femminile il diploma di benemerenza assegnatole dalla Presidenza centrale dell'Opera per meriti speciali. Indirizzava nel contempo alla premiata parole di vivo elogio e di ringraziamento.

Si consegnavano poi i premi di buon allevamento da 50 lire e da 100 alle madri povere e numerosi diplomi a madri abbienti. La simpatica festa si chiuse col saluto al Duce.

Nel pomeriggio si è iniziata la distribuzione di 300 pacchi contenenti 1024 indumenti offerti dal Fascio femminile dall'Opera Naz. Maternità Infanzia e dalle iscritte alla G. I. L.

Al Fascio femminile nel pomeriggio di giovedì si è avuta la mostra dei corredi offerti dalle donne fasciste ed iscritte alla GIL visitata da molte persone. Anche a Sottomarina e nelle frazioni si è con solennità celebrata la festa.

Ncleo Universitario Fascista

Termine utile per le iscrizioni all'Università: Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con disposizione di questi giorni, ha confermato che le domande di immatricolazione o rinnovamento d'iscrizione a qualunque corso universitario devono essere presentate ai Rettori competenti fra il 1 agosto e il 5 novembre.

Ai Rettori è concesso consentire l'immatricolazione o l'iscrizione anche dopo detto termine per gravi e giustificati motivi ma in ogni caso e per nessuna ragione potranno essere consentite immatricolazioni o iscrizioni.

Gli eventuali ritardatari tengano quindi presente che, lasciando trascorrere anche detti termini, essi perderebbero irrimediabilmente ogni possibilità di iscriversi per il presente anno accademico.

Poichè in genere dipende dal fatto che lo studente non ha ancora disponibili tutti i documenti prescritti si consiglia che si presenti intanto la domanda con i documenti già a disposizione.

E' bene insistere sul fatto che queste disposizioni valgono anche per gli studenti che erano iscritti all'Università già nello scorso anno agli effetti del rinnovamento della iscrizione.

Farmacie di turno

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Nicolini e tutta la giornata quella del dott. Bolognesi. Principia da stasera il turno serale la farmacia Canella. Domani domenica resta aperta fino alle 12.30 la farmacia Zennaro e tutta la giornata la farmacia Canella.

Beneficenza

La signora Fulvia Coletti di Adria per onorare la memoria del cav. Napoleone Baldo ha offerto lire 10 all'opera Morin. La direttrice ringrazia.

PALLACANESTRO

L'inizio del torneo per la « Coppa di Natale »

Il torneo di pallacanestro indetto ed organizzato dal locale Nucleo Universitario fascista «Angelo Boscolo-Bragadin» ha preso ieri il via sul terreno del Poligono di Sottomarina ove si è disputata la prima partita tra la squadra del FGC di Chioggia e quella dello stesso NUF clodiense.

La partita priva di contenuto tecnico anche per effetto del terreno reso quasi impraticabile per il disgelo, si è risolta — com'era prevedibile — con la vittoria degli universitari che non hanno faticato molto a piegare i pur coraggiosi e volonterosi Giovani Fascisti.

Gli universitari poi mancanti del loro centro abituale (Naccari) e con qualche giocatore in tutt'altro che felice giornata per i tiri in canestro ha anche avuto il grave torto di prendere alla leggera il confronto che avrebbe anche potuto avere un risultato diverso se i neri avessero potuto contare su di un abile tiratore. L'incontro si è pertanto concluso con il risultato di 17 a 7 a favore del NUF. Arbitro: Plinio Penzo di Chioggia.

NUF Chioggia: Ballarin, Bolognesi, Boscolo A., Boscolo W., Penzo, Rossetti.

FGC Chioggia: Boscolo An., Bertazzoni, Pagan, Ranzato, Voltolina.

Le segnature sono così avvenute nel primo tempo Boscolo W. (5), Rossetti (2), Boscolo An. (2), Ranzato (1), nel secondo: Boscolo W. (4), Penzo (4), Boscolo Ar. (2), Bertazzoni (2) Voltolina (2). IL NUF ha giocato in maglia rossa, il FGC in maglia nera.

L'incontro è stato preceduto da una partita amichevole tra i giovani fascisti di Sottomarina ed una formazione mista che ha vinto per 18 a 15. Le segnature sono avvenute nel primo tempo per merito di Boscolo At. (4), Boscolo A. (3), Boscolo G. (2), Ravagnan (5), Tiozzo (2), nella ripresa hanno segnato Gennari (2), Boscolo G. (2), Boscolo A. (2), Ravagnan (7), Penzo (2) Tiozzo (2). Arbitro Armando Boscolo-Anzoletti.

GG. FF. Sottomarina (maglia bianco-azzurra): Gennari, Boscolo A., Tiozzo O. Boscolo G, Boscolo A. Camiletto, Boscolo Al.

Formazione mista (maglie nere): Penzo L., Ravagnan, Penzo A., Boscolo B, Tiozzo A.

Dopo la prima giornata di gare e preso atto del ritiro della squadra degli Studenti medi la classifica rimane così stabilita: 1. N U F di Chioggia p. 1 punti 2; 2) FGC di Chioggia p. 1 punti 1; 3) GG. FF. Sottomarina e FGC Cavarzere p. 0. punti 0.

SCORZE'

Celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo

Presenti le autorità, gerarchi e rappresentanze delle organizzazioni del Regime, ebbe luogo stamane, nella sala maggiore del Municipio, la celebrazione della V. Giornata della Madre e del Fanciullo. Sono pure presenti le mamme prolifiche del Comune.

La riunione ha assunto il carattere delle grandi manifestazioni. La vice presidente dell'Opera e Segretaria del Fascio Femminile, ha intrattenuto i convenuti con un'ampia relazione sull'attività dell'annata; ha esaminato l'azione in ogni campo svolta per proteggere la madre ed il fanciullo riferendo sugli aiuti, soccorsi, prestazioni sanitarie, il tutto gratuito, e spesso profuse ancor prima della richiesta delle mamme, ciò che altamente onora la Presidenza, le sue instancabili patronesse ed i medici. La parola avvincente della vice presidente, arriva maggiormente al cuore delle mamme al pensiero di tante fasciste che con le loro mani e con sacrificio di tempo e di denaro, allestirono per i loro bimbi, i corredini con i quali ritorneranno alle loro case.

Terminata l'orazione della vice presidente, viene effettuata la consegna dei corredi alle mamme delle frazioni di Oriago, Gambarare, Borbiago e Mira. Fra le più povere vengono quindi distribuiti buoni viveri e 18 premi della Federazione Provinciale Maternità Infanzia, e precisamente 3 da lire 100 e 15 da lire 50.

La bella manifestazione venne preceduta col battesimo di 6 bambini nati in questi ultimi giorni ed accompagnati alla fonte battesimale, quali madrine dalle Giovani Fasciste, e precisamente: dalla signorina Rossetto Elsa per la bambina Maso Maria, dalla signorina Borella Giovanna pel bambino Coin Gianfranco, dalla signorina Rigon Maria pel bambino Scantamburlo Sante, dalla signorina Prevoli Lucia per la bambina Zanella Virginia, dalla signorina Baldan Ines per la bambina Codato Silvana, dalla signorina Gasparini Caterina per la bambina Savio Anna.

Interessi del pubblico

Per i proprietari di fabbricati

Si rammenta ai proprietari di fabbricati l'obbligo di presentare nel periodo dal 1 al 25 gennaio 1938 all'ufficio del Registro l'elenco in duplice copia delle locazioni stipulate, prorogate e rinnovate nel 1937.

Per eventuali ulteriori chiarimenti, i proprietari non hanno che da rivolgersi al Sindacato dei Proprietari di fabbricati presso l'Unione fascista degli Industriali.

Mattinata alle Giovani Operaie

Domenica 26 alle ore 15.30 nella sede di Palazzo Bernardi la Compagnia diretta da Gigia Campagnol darà a richiesta per l'ottava volta la commedia « Nina non far la stupida ».

NOTIZIE RECENTISSIME

I giapponesi sono entrati a Hankau

La rotta delle forze cinesi - Hong Kong sorvolata da aeroplani nipponici

SCIANGAI, 24

Le truppe nipponiche hanno occupato una parte della città di Hangchau che si trova nella provincia di Chechiang a sud ovest di Sciangai.

Secondo quanto viene confermato da numerosi stranieri giunti a Sciangai in questi giorni dai centri che sono stati teatro delle recenti operazioni belliche, si stanno rivelando esatte le impressioni del Quartier generale giapponese e cioè che la resistenza cinese sia ormai quasi dovunque crollata.

Negli stessi ambienti bene informati viene posto in rilievo come nei circoli dirigenti dell'ex governo nanchinese prevalga ormai lo scetticismo per quanto non si parli ancora apertamente della necessità impellente di concludere la pace. Sta di fatto però che mentre le truppe cinesi sempre più disorganizzate non offrono ormai che una parvenza di resistenza sporadica e poco efficiente all'avanzata travolgente dei nipponici, le stesse popolazioni cominciano a preoccuparsi sempre più della situazione risentendosi dei soprusi e delle spogliazioni commessi continuamente dalle torme di cinesi feriti e ssandati che, senza assistenza e senza soldo, si sfogano sugli inermi ed auspicano l'arrivo pacificatore delle truppe giapponesi.

D'altra parte si rileva che non saranno certamente i "colles" reclutati per forza sulle pubbliche piazze ed inviati a combattere dopo appena una settimana di sommaria istruzione, quelli che salveranno la situazione. Gli aeroplani di cui la Cina era abbondantemente fornita dalla Russia sovietica si mostrano di aiuto pochissimo efficace poichè all'approssimarsi di squadriglie nipponiche o restano ove poi vengono decimati oppure si allontanano in volo impegnando rarissimamente battaglia.

Da Tokio si apprende che il comandante delle armate giapponesi che stanno per investire Hangchau, ha ricevuto precise istruzioni perchè vengano rispettati gli interessi stranieri nelle zone attraversate dalle truppe giapponesi in marcia, quand'anche tale atteggiamento favorisse la fuga dei cinesi.

La nota consolare giapponese, consigliante la evacuazione dei residenti stranieri di Hanchau, sembra sia stata diramata troppo tardi a causa della rapida avanzata delle truppe giapponesi che hanno già tagliato le principali vie di comunicazione.

Si crede che quattro lazzaristi francesi, tra cui il vescovo Deymier, e quattro suore di S. Vincenzo De Paoli, siano obbligati a rimanere sul luogo, non avendo potuto trovare rifugio altrove.

E' giunta stamane a Sciangai la nave ausiliaria italiana ribattezzata col nome di Sandro Sandri, recante il nostro vice console a Kiuchiang e cinquantasei italiani che si trovavano nella capitale del Kiang Tsi, Nanchang. La nave, mercè l'interessamento delle nostre autorità, anzichè recarsi ad Hanchau, dove il problema dello sgombero avrebbe potuto incontrare maggiori complicazioni, potè raggiungere Sciangai avendo le autorità giapponesi accordato tutte le facilitazioni, nonchè ogni assistenza per la navigazione sullo Yangtzè, lungo le regioni ormai sotto il controllo nipponico.

L'Asahi nel suo editoriale, occupandosi dei rapporti nippo-francesi, rileva come la Francia abbia garantito alla Gran Bretagna la sua cooperazione in Estremo Oriente, ed abbia offerto l'uso dei porti militari in Indocina alla flotta britannica. Il giornale osserva che se questa notizia fosse vera, essa significherebbe una violazione del trattato nippo-francese del 1907. Rileva che il Giappone ha rispettato tale trattato per trenta anni ed ha continuato a rispettarlo durante l'attuale conflitto con la Cina. Viceversa, la Francia, che pretende affermare il carattere sacro dei trattati, e che si è affrettata a domandare garanzie per Hainan e l'Indocina, ha violato già il trattato al momento dell'incidente manciuriano e ripete oggi la sua violazione, non impedendo che forniture d'armi passino in Cina attraverso l'Indocina. Osserva che la Francia, a quanto si riferisce, avrebbe anche promesso all'Inghilterra di supplire nel Mediterraneo la flotta britannica, nel mentre questa si trasporterebbe in Estremo Oriente, e tornando ancora una volta sull'offerta dei porti dell'Indocina alla Gran Bretagna, afferma che questo atto è molto più grave per il Giappone che se la Francia avesse offerto all'Inghilterra il porto di Biserta.

Sia importante decisione non si dubita che essa sarà di natura tale da dare ampia libertà al Giappone di continuare la sua politica in Cina.

La 73.a sessione della Dieta ha avuto luogo oggi. L'inaugurazione dei lavori della Camera Alta avrà luogo alla presenza dell'Imperatore il giorno 26. Dato l'atteggiamento di tutti i partiti politici, compreso il partito sociale delle masse, che si rende conto pienamente della gravità della situazione nei riguardi dell'incidente con la Cina e dato che tutti i partiti fanno pressioni ed incoraggiano il Governo affinchè porti avanti con successo le importanti questioni di politica nazionale, l'attuale sessione non promette di dar luogo ad intense discussioni. Mettendo da parte il bilancio ordinario e quello straordinario relativo alla questione con la Cina, la Dieta sarà chiamata a deliberare sulle questioni relative ad un aumento delle tassazioni, all'emissione di nuovi buoni da parte del Governo, alla mobilitazione nazionale, al control lo statale sulle industrie elettriche, al risollevamento agricolo ed alla costituzione di una compagnia industriale giapponese incaricata dal Governo del Manciukuò di preparare lo sviluppo dell'industria pesante manciukuoana. Tutte queste questioni, tuttavia, non daranno luogo a discussioni particolarmente importanti, salvo per quanto riguarda il controllo di Stato sulle industrie elettriche, che, probabilmente, potrà trovare una certa opposizione non solo nella Camera dei deputati, ma anche alla Camera Alta.

L'incidente della "Panay,,

La risposta alla nota americana

consegnata all'Ambasciatore Grew

TOKIO, 24

Il Ministro degli Esteri Horata, ha presentato nel pomeriggio all'ambasciatore americano Grew la risposta alla nota americana circa l'incidente della *Panay*. Il Ministro degli Esteri ha tenuto a riaffermare, per quanto concerne le circostanze relative all'incidente, che la nota americana attribuisce ad una violazione determinata dei diritti americani, da parte delle forze giapponesi, che ad esse risulta invece come l'incidente stesso è dipeso da un errore, ciò che, nella sua nota precedente, Hirota già aveva fatto presente. E questo è anche confermato dalle risultanze delle attive investigazioni del Governo nipponico, continuate da allora con ogni mezzo possibile per scoprire le cause reali dell'incidente che è stato completamente fortuito.

La nota giapponese confida che tutto ciò deve ormai apparire chiaro all'Ambasciatore americano dopo le spiegazioni fattegli ieri dai rappresentanti delle autorità navali e militari nipponiche. Per quanto concerne l'espressione di scusa e le indennità per i danneggiati, il Ministro Hirota ha osservato che anche qui c'è poco da aggiungere a quanto già è stato detto nell'altra nota giapponese.

Le garanzie del futuro

Circa le garanzie per il futuro, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, già sa che la Marina giapponese ha impartito, senza perdere tempo, ordini severi affinchè sia esercitata la più grande cautela in ogni zona in cui navi da guerra ed altre navi degli Stati Uniti d'America o di un'altra qualsiasi terza Potenza sono presenti, onde evitare la ripetizione di errori, anche se ciò possa portare al sacrifizio di qualche vantaggio strategico. Inoltre ordini molto rigidi sono stati impartiti ai Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri affinchè si eviti ogni interferenza con quanto concerne i diritti e gli interessi degli Stati Uniti e delle altre terze Potenze in Cina. Infine il Governo giapponese sta accuratamente studiando ogni possibile mezzo per raggiungere con maggiore sicurezza questi scopi tenendosi sempre in più stretto contatto con le autorità americane in Cina.

La nota, osservato poi che pur essendo l'attacco alla *Panay* avvenuto per esclusivo e involontario errore, il comandante delle forze aeree nipponiche colpevole è stato rimosso dalla sua carica e tutti i responsabili sono sottoposti a giudizio, secondo le leggi nipponiche, conclude esprimendo la speranza che queste misure siano apprezzate dagli Stati Uniti.

Un'interessante discussione ha avuto luogo nel corso di una riunione di giornalisti al Ministero degli Esteri a proposito di quanto riguarda le garanzie onde evitare la ripetizione di incidenti come quelli avvenuti alla cannoniera americana *Panay* e a quella britannica *Lady Bird*. Taluni giornali francesi credono essere il migliore e più sicuro mezzo il ritiro sia delle navi straniere sia di quelle cinesi e giapponesi dallo Yangtzè. Un altro giornalista propone la neutralizzazione di tutta la valle del fiume.

Alti ufficiali puniti

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha rilevato che il Quartier Generale dell'Esercito ha recentemente emanato ordini alle forze giapponesi operanti in Cina richiamando in modo speciale la loro attenzione affinchè evitino la ripetizione di questi incidenti. Il portavoce ha detto che poichè le ostilità sono attualmente in corso tra il Giappone e la Cina non è possibile sopprimere l'attività dell'aviazione giapponese. Una garanzia nelle questioni difficili e delicate può essere costituita dalla cooperazione delle Potenze straniere interessate a ridurre al minimo la possibilità per il futuro di incidenti del genere di quelli lamentati.

Da informazioni trapelate in ambienti bene informati, sembra accertato che il Governo nipponico, prima della fine dell'anno, prenderà una importante misura diplomatica di cui si ignora la natura ma che si dice, necessita della sanzione del Consiglio Privato.

Un diplomatico avrebbe dichiarato ad alcuni rappresentanti della stampa che il provvedimento interesserà probabilmente la Cina e potrebbe trattarsi della denuncia del Trattato delle nove Potenze o anche della dichiarazione di guerra alla Cina. Non è escluso possa invece trattarsi semplicemente del riconoscimento *de jure* del nuovo Governo di Pechino.

D'altro lato, qualunque sia que-

Il terremoto in Messico

Sette minuti di scosse

CITTA' DEL MESSICO, 24

Le informazioni sinora pervenute al Ministero degli Interni sui danni del terremoto, sono molto rare e incerte.

Secondo le ultime informazioni l'epicentro della scossa sarebbe a 420 chilometri da Tacubava. Un centinaio di persone sono rimaste seppellite sotto le case crollate nella regione di Puebla e in quella di Tlaxcala.

A Puebla le scosse sono durate sette minuti. Una donna è perita sotto le macerie della sua casa, un operaio è rimasto fulminato in seguito alla caduta di un cavo elettrico ad alta tensione. Le case crollate a Puebla sono per la maggior parte costruzioni leggere e appartengono ai quartieri operai.

A Città di Messico il muro di cinta del nuovo liceo franco-messicano è crollato. A Cuernavaca, nello Stato di Moralos, una signora nord-americana è deceduta in seguito a sincope cardiaca, provocata dalla paura. Se i danni non sono stati più gravi a Città di Messico si deve al fatto che la città è costruita su terreni mobili.

Il terremoto sarebbe stato particolarmente violento nello Stato di Guerrero, nel Messico meridionale.

Una riunione di due ore del Gabinetto americano

WASHINGTON, 24

Il Presidente Roosevelt ha presieduto una riunione del Gabinetto durata due ore, ed in cui è stata nuovamente esaminata la situazione della vertenza col Giappone in seguito alla ricezione del rapporto definitivo dell'ammiraglio Iarnell e dell'ambasciatore Grew sul bombardamento della *Panay*. Hull è stato incaricato di redigere una nuova nota che Grew presenterà al Governo del Giappone in appoggio alle richieste del Governo americano specialmente per quanto riguarda le garanzie per l'avvenire.

Il sen. Vandeberg capo della minoranza repubblicana ha dichiarato il suo appoggio alla posizione assunta da Roosevelt e si è schierato contro la proposta di *referendum* popolare dicendo che potrebbe avere conseguenze fatali ove fosse adottata. Vandenberg tuttavia ha riaffermato la sua ostilità alla partecipazione americana ai sistemi di sicurezza collettiva ed alle alleanze estere soggiungendo di non ritenere dannosa la discussione da parte del Paese dei problemi di politica estera poichè solo così possono essere evitati errori. Anche il senatore Pittmann si è scagliato contro la proposta di *referendum*.

Il senatore Borah, pur affermando che gli Stati Uniti hanno pieno diritto di difendere i loro connazionali che si trovano all'estero, pone in guardia l'America contro la creazione artificiosa di una pericolosa psicologia bellica nella Nazione.

Si apprende, frattanto, che il Governo degli Stati Uniti si preparerebbe a chiedere al Congresso nuovi fondi per la difesa portando i bilanci militari dal 1939 a oltre un miliardo di dollari.

Una delle conseguenze della visita dell'ammiraglio Leaihy alla Casa Bianca è stata la decisione di un rinforzo della flotta per il 1938. I particolari di questo programma navale saranno probabilmente annunciati ufficialmente ai primi del prossimo anno.

Il giornale *San Francisco Chronicle* pubblica oggi di sapere che il piroscafo giapponese *Tatsutamaru* fu perquisito dalla polizia americana poco prima che si accingesse a levare le ancore. Il giornale precisa che nel pomeriggio d'oggi, quando già il comando del piroscafo aveva avuto l'autorizzazione a partire e stava per iniziare le manovre necessarie, agenti della polizia doganale americana giunsero inattesi al barcarizzo e salirono sul ponte, dove sequestrarono un certo numero di lettere dalle quali, secondo il giornale, le autorità americane hanno avuto conferma dello spionaggio esercitato a favore dei giapponesi nei cantieri navali di Bremerton, nello stato di Washington.

Una grande corsa ciclistica si svolgerà domenica nell'Impero

ADDIS ABEBA, 24

Ad iniziativa di questa Federazione fascista avrà luogo nella mattinata di domenica prossima una grande corsa ciclistica intitolata « Prima Coppa di Natale » sulla distanza di 120 chilometri. L'itinerario toccherà i fiorenti centri agricoli di Olessa e di Addis Alem ove sono stati fissati traguardi a premio e si svolgerà tutto su strade ampie e asfaltate.

Un'iniziativa dell'Olanda

pel riconoscimento dell'Impero italiano

L'AJA, 24

All'interpellanza presentata da un deputato che chiedeva di conoscere l'atteggiamento del Governo olandese di fronte al riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia, il Ministro degli Esteri Batya ha risposto nei termini seguenti:

« Tempo fa il Governo olandese ha chiesto in via confidenziale ai Governi firmatari della convenzione di Oslo se fossero disposti a fare un passo collettivo presso i Governi d'Inghilterra e di Francia allo scopo di sapere se questi volessero riconoscere la conquista italiana dell'Etiopia qualora gli Stati minori avessero proceduto a tale riconoscimento. Non tutti gli Stati firmatari della convenzione di Oslo hanno ancora precisato il loro pensiero in proposito.

« Il Governo olandese si trova indotto a fare questo passo partendo dalla considerazione che la conquista italiana dell'Etiopia è un fatto indiscutibile: riconoscendo lo stato di cose, che prima o poi dovrà pur essere riconosciuto, si migliorerebbero immediatamente le relazioni politiche con l'Italia.

« Il Governo olandese ritiene altresì che per la dignità nazionale è preferibile che i piccoli Stati si facciano promotori di una tale azione piuttosto che seguire più tardi passivamente l'esempio dei grandi Stati ».

Il Ministro ha concluso accennando al fatto che la S.d.N. dovette piegarsi davanti al fatto compiuto abolendo le sanzioni ed ha osservato che il riconoscimento in questione non porterà danno a nessun altro Stato.

Delegazione francese a Roma

per iniziare i negoziati commerciali

ROMA, 24

In seguito ad accordi intervenuti fra i due Governi, una delegazione francese verrà a Roma per negoziare nuovi accordi commerciali. Le trattative si inizieranno il diciannove gennaio p. v. (Stefani).

Teruel resiste sempre

Attacchi notturni rossi infranti dai difensori
La falsità delle informazioni marxiste

PARIGI, 24

Durante tutta la notte, illuminate dai riflettori, le forze rosse, sostenute dai carri d'assalto, hanno attaccato la cinta di Teruel. Gli eroici difensori continuano la strenua resistenza senza cedere di un passo. All'alba le truppe soccorritrici, che hanno ricevuto rinforzi di artiglieria, hanno ripreso la marcia.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier Generale nazionale informa che i difensori di Teruel continuano a respingere tutti gli attacchi dei rossi, ed hanno preso un grande numero di prigionieri, infliggendo perdite considerevoli agli assalitori. Lo stesso comunicato fa notare che, mentre Barcellona ha affermato di aver spezzato la resistenza dei nazionali al centro della città, in una comunicazione del Comando rosso si dice che i marxisti sono tuttora intenti a vincere la resistenza dei nazionali che difendono Teruel.

I nazionali avanzano

Come nuova prova sulla vera situazione della città si segnala che la stazione radio di Teruel ha lanciato un messaggio nel pomeriggio di ieri dicendo: « Siate tranquilli, i rossi non entreranno. Convincetevi che le notizie diffuse dai rossi nei comunicati di ieri sono completamente false ».

Le truppe nazionali avanzano da nord e da nord-ovest contro gli assedianti, costituendo una minaccia sempre più grave alle spalle dei rossi. A sud di Teruel varie posizioni già sono nelle loro mani. La nebbia ostacola fortemente le operazioni.

I rossi concentrano il fuoco delle loro artiglierie sulla città assediata, che è stata pure oggetto di una serie di attacchi aerei.

La Spagna nazionale unanime segue i combattimenti di Teruel con la più intensa attenzione. Le stazioni radio nazionali incoraggiano gli eroici difensori della città a resistere fino a che le truppe del generale Aranda avranno spezzata la resistenza dei rossi e liberata la città.

I rossi continuano ad adoprarsi per far credere che la città, così eroicamente difesa, è stata da essi occupata ed organizzano manifestazioni per festeggiare la vittoria; nello stesso tempo le loro stazioni radio lanciano appelli su appelli agli assediati invitandoli ad arrendersi avvertendoli che possono presentarsi a gruppi di venticinque persone, preceduti da bandiere bianche. Questi appelli, naturalmente, cadono nel vuoto.

Battaglia accanita

Gli inviati speciali dei giornali inglesi in Spagna confermano che contrariamente all'annunzio diramato dai rossi, Teruel non è stata presa ed è tuttora in possesso delle truppe nazionali. Essi aggiungono che la battaglia, una delle più accanite che siano state combattute da quando è incominciata la lotta fra nazionali e marxisti, è ancora in pieno svolgimento. I rossi vi hanno impegnato almeno dieci divisioni.

Notevole è l'attività dell'aviazione anche da parte dei rossi, i quali hanno però perduto molti apparecchi, abbattuti dai caccia o dalle batterie antiaeree nazionali. Gli attacchi contro Teruel, aggiungono i giornalisti inglesi, sono costati ai rossi perdite enormi, tanto che gli ultimi tentativi per la conquista della città sono stati fatti di notte, con l'evidente scopo di sottrarre i reparti attaccanti, almeno in parte, al pericolo di venire decimati o annientati ancor prima di arrivare a contatto con le linee della difesa nazionale.

Gli inviati speciali aggiungono stamane che il duplice movimento di controffensiva dei nazionali nel settore di Teruel si va sviluppando con progressivo successo, secondo il piano del generale Aranda.

Un disertore passato nelle linee nazionali sul fronte dell'Alta Aragona ha confermato ieri che il generale Pozas, comandante in capo delle truppe rosse del levante prima che il comando fosse affidato al gen. Rojo, è caduto in disgrazia, egli sarebbe stato arrestato.

Ribellioni in Catalogna

Negli ambienti nazionali si fanno diverse ipotesi sulle ragioni che hanno potuto motivare questa misura contro uno dei generali considerati fra i più competenti dell'esercito rosso.

Viene pure confermato che in Catalogna, nella provincia di Gerona, le truppe accasermate si sono ribellate agli ufficiali per la insufficienza del vitto.

I baschi rifugiati a Barcellona non cessano di protestare contro il Governo marxista per la sua politica di persecuzione religiosa. Infatti per questo Natale non vi sarà, come è già stato detto, in tutta la Spagna rossa nemmeno un tempio aperto al culto.

Il colpo che il Governo di Negrin prepara a dare ai coltivatori di olive e arance minaccia alle fondamenta la ricchezza agricola della Spagna rossa. Infatti gli agenti del Governo di Barcellona si sono recati a Marsiglia dove hanno costituito una società franco-spagnola che ha per scopo di collocare all'estero l'intero raccolto agrumario della Spagna. Il ricavato servirà per pagare i rifornimenti esteri dei viveri e di armamenti alla Spagna marxista.

Un comunicato supplementare precisa quello relativo al blocco marittimo diramato il giorno 21. Per quanto si riferisce all'art. 3 il comunicato dice testualmente: « Non è intenzione delle pattuglie nazionali di molestare le navi mercantili non contrabbandiere che saranno incontrate fuori delle acque territoriali. Nel caso di navi che si trovino nelle nostre acque si prenderanno le misure di forza necessarie per fare eseguire gli ordini dati dalle pattuglie ».

L'eroismo dei difensori esaltato in Germania

BERLINO, 24

Tutta la stampa tedesca esalta l'eroismo dei difensori di Teruel che resistono dal 15 dicembre agli assalti disperati di un esercito dieci volte superiore per numero e munito di potenti mezzi bellici. Teruel resiste ed i suoi difensori tengono in scacco le brigate marxiste che ad ogni nuovo tentativo di attacco lasciano sul terreno migliaia e migliaia di uomini. I giornali hanno parole di alta ammirazione per il comandante Domingo Rey e per i suoi impareggiabili soldati che rinnovano, essi scrivono, le eroiche gesta dei difensori di Oviedo e di Toledo.

Il Premio Notte di Natale

**Una serie di episodi commoventi
Un premio alla memoria della madre di Villa Estense.**

MILANO, 24

Anche quest'anno la commissione, composta di giornalisti e di letterati, ha ritenuto di suddividere in cinque premi di cinquemila lire ciascuno la somma di venticinquemila lire per il premio Notte di Natale, messo a disposizione da un noto industriale milanese, per un atto di bontà e di sublime sacrificio compiuto da cittadini italiani.

Un premio è stato dato alla memoria della madre Pasqua Gamanatto in Pescante, di anni 37, da Villa Estense, in provincia di Padova, la quale nella notte del 2 dicembre, sorpresa nel sonno dall'incendio che divampava nel casolare, dopo aver messo in salvo tre dei suoi quattro figli, restò, sebbene orrendamente ustionata, tra le fiamme per cercare il quarto, incredula che già fosse stato salvato. Allontanata a viva forza, ormai non le restava che attendere, tra orribili sofferenze, la morte che la raggiunse due giorni dopo.

Un premio è toccato alla bambina Anna Markart, di 12 anni, abitante a Fleres di Fuori (Colle Isarco), di povera famiglia: quando la sorella abbandonò nella casa paterna il figlio illegittimo di qualche mese, pregò il padre e le autorità che volevano affidare ad altri la creatura, perchè lasciassero a lei la cura di allevare il bambino; conobbe così lei sola le gioie e le ansie di una madre, passando giornate e notti insonni al capezzale del bimbo, che varie volte cadde ammalato; pur continuando a frequentare la scuola con tanto profitto da essere sempre la prima della classe. Oggi il piccino, sano e robusto, ha raggiunto i diciotto mesi.

Un premio è assegnato alla signora Laura Novaglia di Como, abitante a Milano, insegnante elementare pensionata: raccolse tre ciechi, dell'età di circa sei anni, e fece di loro la sua famiglia; li allevò, li curò e li istruì con materno amore e con intelligente passione. La signora Novaglia in quest'opera ha speso il suo discreto patrimonio e spende ora la maggior parte della sua pensione, come ha dato ai ciechi una seconda famiglia, un'ottima istruzione e li ha messi in condizione di provvedere a sè stessi con un mestiere o una professione.

Un premio è stato assegnato alla signora Annetta Silanos maritata Serra di Alghero, levatrice condotta a Laerru in provincia di Sassari. Prossima a diventare madre per la sesta volta, nella notte del 9 febbraio 1937, malgrado l'ora tarda e la stagione fredda, percorse a piedi, sotto una pioggia torrenziale, sei chilometri di strada per rispondere alla chiamata di una partoriente povera. Giunta verso le 2.30 del mattino, colta dai dolori del parto e data alla luce una bambina, fece accostare il proprio letto a quello della partoriente ch'era stata chiamata ad assistere e prestò le proprie cure professionali per il parto, che sopravvenne poco dopo il suo.

L'ultimo premio è stato suddiviso tra le signorine Maria Airoldi e Teresa Riva. Maria Airoldi, domestica, di Lanzarosciate in provincia di Bergamo; di esilissima costituzione, quando la padrona cadde in miseria non volle abbandonarla; continuò prima ad offrire i propri servigi gratuitamente; poi spese i propri risparmi per provvederle il vitto e attualmente assume lavori a domicilio per continuare a mantenere, assistere e confortare l'ottantaduenne ex-padrona, malaticcia e cieca.

Teresa Riva da Vaprio d'Adda, residente a Cassano d'Adda, domestica, quando la padrona, ormai sprovvista di mezzi di sussistenza, aveva deciso di farsi accogliere in un istituto di beneficenza, si oppose e si assunse di dare gratuitamente l'opera sua e di provvedere, come provvede anche attualmente, con le sue prestazioni, a pagare l'affitto e il sostentamento della padrona ottantatreenne.

Grave fatto di sangue a Pasian di Pordenone

UDINE, 24

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri notte a Pasiano di Pordenone. Ieri mattina alcuni agricoltori rinvenivano nel canale Fiume che passa presso la città il cadavere di un uomo dell'apparente età di venticinque anni. Avvertiti prontamente si recarono sul posto i carabinieri che accertavano trattarsi del rivenditore di pollame Natale Fadelli di anni 26 da Pasian di Pordenone. Il cadavere presentava i segni indubbi di un delitto giacchè aveva delle profonde ferite al volto, prodotte da un acuminato pugnale. Poco distante è stata rinvenuta la bicicletta del Fadelli ed il portafogli vuoto di denaro e con i documenti di identificazione sparsi a terra. Si ignorano finora le cause dell'assassinio e l'ora in cui è avvenuto.

Un consultorio pediatrico inaugurato a Schio

SCHIO, 24

Il lanificio Rossi ha voluto quest'anno allargare le branche della sua attività assistenziale erigendo un magnifico fabbricato, in cui saranno curati e custoditi i bambini degli operai meno abbienti. Questa pregevole opera che in puro stile « 900 » s'erge ai piedi del Castello di Schio, e precisamente in via del Museo, è stata adibita a consultorio pedriatico.

Linde e pulitissime stanze dai grandi finestroni per cui entra l'aria purissima dei nostri monti e la luce a gran copia, danno l'esatta sensazione della magnificenza della nuova costruzione. Una piccola sala d'aspetto, all'ingresso, dà l'accesso al cosidetto « Nido di Fabbrica », dove si trovano 12 candidi lettini per bambini sani degli operai di fabbrica. Qui, i futuri lavoratori scledensi, vengono custoditi ed alimentati da apposito personale, mentre alla sera ritornano alle proprie abitazioni.

Attiguo a questo locale si trova l'ambulatorio pediatrico in cui i bimbi degli operai vengono controllati, visitati ed hanno le opportune disposizioni per una sana alimentazione; di fronte, quattro magnifici bagni per bambini e la stanza di soggiorno con pavimento in sughero.

Il suddetto ambulatorio dispone di un impianto collettivo per la cura elioterapica con tre lampade di quarzo ed una infrarossa ricoperte da una campana di alluminio del diametro di quattro metri. La stanza può contenere 25 bambini e la cura può effettuarsi mentre questi ultimi giuocano.

Il consultorio pedriatico di nuova costruzione dispone anche di 4 bagni, di un locale per 6 culle e delle cucine, a sinistra dell'ingresso, con apparecchi di pastorizzazione e sterilizzazione del latte. Il lanificio Rossi durante l'anno XV ha distribuito 10.000 bottigliette di latte sterilizzato. Infine, di fronte alle cucine, troviamo la stanza per l'allattamento degli infanti.

Questo complesso, grandioso e modernissimo consultorio del lanificio Rossi di Schio, è stato oggi inaugurato dal Segretario Federale di Vicenza dott. Bruno Mazzaggio, dal comm. Marigonda in rappresentanza del Prefetto e di Vicenza e di altre autorità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 360 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 27 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale 4 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 3, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 140 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA MOSTRA DEL TESSILE

ROMA, dicembre. — Davanti al recinto della Mostra stagliasi nel cielo azzurro di Roma, superbo trofeo di guerra, l'obelisco di Axum, che vide cadere il vecchio schiavista Impero etiopico e sorgere il nuovo civile Impero fascista. A destra, il colle Palatino, i Palazzi dei Cesari e i resti del Circo Massimo: luoghi famosi che riempirono del loro nome il mondo e che il tempo ha solcato di solchi venerandi.

Questa romanità, che incornicia la Mostra del Tessile Nazionale, è un poema ella stessa.

Splendida la visione dell'insieme: fasci littorii ciclopici all'ingresso, padiglioni finiti in tutti i minimi particolari, gioco di luci iridescenti che sfumano in toni di calda luminosità, altoparlanti, esuberanza di fiori, segni di vita. Un'attrattiva indiscussa. In fondo, il padiglione della Moda, la cui facciata è tutta accesa di colori cangianti, dal bianco al rosso, ai verdi; forse a rappresentare i colori della seta o le calde armonie della natura; forse a incorare agli Italiani pensieri di forza, non senza un significativo di speranza e di fiducia. Nel mezzo, un lungo verziere onde sgorgano due fontane vive. Le acque spumeggiano polverizzate in fiocchi di lana soffice e lieve.

*

Entriamo nella Mostra per esaminare i trionfi della pacifica industria italiana, atti a sostituire o, almeno, ridurre gli acquisti esteri.

I varii padiglioni illustrano in modo efficacissimo la ricca e svariata serie di produzione, la lavorazione, l'impiego delle fibre tessili, la esportazione, la mano d'opera. Tutto è dimostrazione dell'immane sforzo che dal 1922 ad oggi, specie in questi ultimi due anni, il genio italiano ha saputo compiere sotto gli ordini diretti del Duce. La tenacia, la perseveranza, il metodo, tutte virtù alle quali sembravamo negati, sono diventati oggi virtù fondamentali del carattere italiano.

Poichè la coalizione sanzionista aveva tentato, col suo obbrobrioso assedio economico, di affamarci e piegarci, necessario era che noi cercassimo di sottrarci nel più breve tempo a tale oppressione e marciassimo verso la conquista dell'indipendenza economica, facendoci una mentalità autarchica tutta nostra.

La genialità italiana degli sperimentatori e degli industriali, che in questa lotta portarono la loro coscienza e un quasi entusiasmo civile, non poteva non trionfare. Formidabili sono i risultati raggiunti in taluni settori che richiedevano all'Italia, in varie annate, importazioni costosissime.

Del resto, la scienza moderna ha alterato in modo ormai definitivo il vecchio concetto di materie prime, poichè un numero sempre maggiore di esse materie, già ritenute insostituibili, può ben essere sostituito dall'opera dell'uomo. Il quale ha riportato in onore le materie prime vegetali, aumentandone la disponibilità con la razionale fertilizzazione del suolo.

*

La tecnica moderna è capace di qualunque miracolo; ma sopra tutto capace di miracolo è questa gente nostra che è apparsa, per i suoi alti meriti, un prodigio singolare della storia umana.

Chiari diagrammi designano la potenzialità sempre crescente del grano, della lignite, del lino, della canapa, dello sparto, del cotone, della lana, della seta, del rayon e di altri prodotti: potenzialità che sarà sviluppata metodicamente all'estremo.

Notevoli certi prodotti; dal carbone della Sardegna e dell'Isola d'Elba alle silici, dai vetri d'ottica alle pietre litografiche, dai prodotti chimici e siderurgici a quelli alimentari e agricoli.

Diversi schemi segnano il passaggio dei prodotti intermedii. La fusione di due o più materie crea talvolta una fibra che, nulla perdendo degli elementi originali, acquista nuove qualità ed è suscettibile di applicazioni infinite.

Nel padiglione dei coloranti nazionali (la cui riorganizzazione tecnica fu decisa dopo la conflagrazione mondiale che ne mise in evidenza l'importanza, e a cui attingono continuamente le industrie tessili e dell'abbigliamento) sono rappresentati tutti gli stabilimenti italiani, con un programma di conquiste in atto e con un programma di conquiste in potenza. Anche vi figurano tutti i colori che la chimica sintetica appronta per l'arte della tintura e che l'industria italiana largamente produce ed esporta. In questo settore, che sembrava dovesse rimanere esclusivo privilegio di altri popoli, si è raggiunta la piena autonomia.

Oggi la Snia Viscosa è, in Europa, la più grande produttrice ed esportatrice di fibre tessili artificiali. Non solo. E', insieme, una superba affermazione delle capacità tecniche industriali e commerciali italiane nel mondo. La Snia Amba è il tessile che, in sostituzione del cotone, meglio si presta alla produzione di articoli morbidi e fini.

Ecco estratta dalla ginestra la fibra, dalla paglia la carta, dalla paglia di riso o dalle canne o dai pioppi la cellulosa. Ecco estratti dal latte i tessuti, dalla corteccia del sughero le scarpe. Ecco il gas metano sostituire la benzina. Italianissimi procedimenti. La realtà ha superato le previsioni, le aspettative.

Il padiglione della Moda espone le ultime novità. Non più figurini stranieri. L'Italia vuole vestire da sè la sua gente e crea i suoi modelli. I filati di Sniafiocco e i filati Lanital concorrono notevolmente alla creazione dei più vivaci tessuti della moda.

Attrae più lungamente i nostri occhi il reparto del « Lanital ».

Con un procedimento assai ingegnoso si arriva a ricavare dal latte una lana calda, morbida, resistente! Da questo nuovo tessile l'economia italiana riceverà certamente un grande impulso. Abbiamo ragione a sperare che la bilancia commerciale nel settore della lana — come in quello del cotone, del lino e della juota — sarà quanto prima non più passiva.

La Mostra si abbellisce di una esposizione di paramenti sacri, di quadri, di antichi tessuti d'arte italiani. Vecchie glorie tra nuove glorie nella Patria felice! Nessuno ignora l'importanza che la cultura e l'educazione artistica — anche nelle forme di tradizione già usate — hanno per l'elevazione morale del popolo.

Appresso, visitiamo un'esposizione di telai, il cui funzionamento, per i movimenti sincronizzati, desta un generale interesse. Sono telai automatici, filatoi intermittenti. Un vero trionfo della meccanica. Le macchine obbediscono pur esse al numeroso ritmo come la poesia.

> La cieca materia
> animata dal ritmo
> esatto, lavora indefessa
> su la cieca materia:
> l'ordegno tien su l'ordegno
> la vece dell'uomo.

Nei capitoli e negli statuti delle arti tessili antiche, scritti su le pareti di un interessante padiglione, troviamo buone sentenze latine. Questa, ad esempio: « *Otium mors est et vivi hominis sepultura* ». Chi volesse non sognare, ma apprendere, potrebbe, dovrebbe studiare e illustrare i capitoli di quegli statuti.

Vediamo manufatti di commercio ed esemplari con esattezza eseguiti da numerose scuole professionali tessili: tutta una varietà graziosa e robusta, spiccata e raccolta, di aspetti e di colori, come nei paesaggi delle nostre regioni quando i raggi dei rosei tramonti le colorano miti.

Ad altre considerazioni ci riporta l'arredamento di case signorili, di case operaie, di case rurali, che biancheggiano giulive fra il verde dei giardini. Il Fascismo ha sempre di fronte la realtà vivente. Per esso, anche l'abitazione più umile dovrebbe essere fornita d'ogni cosa necessaria. Tale provvedimento, suggerito da un nobile pensiero, risponde al criterio fascista della giustizia.

Nel padiglione della canapa sono abbondantissime le raccolte: tende militari, letti, elmi, scarpe, corde, barche, vasche da bagno. La canapa ha importanti funzioni valutarie e può benissimo sostituire altre fibre che importiamo.

Ed eccoci nel salone dell'Artigianato. Vi ammiriamo pregiati pizzi, grandi e resistenti tappeti, oggetti casalinghi lavorati con arte antica e nuova. Anche l'opera dell'Artigianato attesta la potenza dell'ingegno italiano nell'accoppiare a facoltà d'invenzione una temperanza artistica di distribuzione e d'armonia. L'ideale suo è, per lo più, soggettivo: l'arte. E per ciò, riproduttore largo, fa le sue prove in tutti i generi, con quello spirito intelligente e con quella proporzione in tutte cose che è l'essenza fondamentale del bello, con quella saviezza in opposizione alla stravaganza senza forma e senza misura.

*

La parola sobria del Duce, ricorrente su molte pareti, eccita l'anima e, come i temi d'una sinfonia eroica, non perde mai il suo potere di rapimento. L'effigie di lui, quasi nume presente, appare in parecchi reparti.

Noi pensiamo, sentiamo, che in Italia le cose andranno sempre meglio, con un popolo sano, conscio della sua vita, sicuro che la gloria e la virtù passano di generazione in generazione, come la tazza d'oro dell'ospite greco da convitato a convitato.

Nel campo di questi progressi civili e sociali, come in quello della cultura e dell'arte, il Fascismo è un grande e geniale propulsore. Oggi gli italiani sanno affrontare con ferma fede e con passo costante qualsiasi battaglia voluta dal Capo per il potenziamento e per la difesa della Patria.

Vagando troppo per i padiglioni con l'animo fisso in ben altri pensieri, ci accorgiamo di perdere qualche cosa delle feste che si dànno, per nostro agio, nel grandioso « Giardino d'inverno ». E' un lieto ritrovo dei visitatori: una lunga e leggiadra galleria a forma di tunnel, sotto un velo di caligine candida, con riflettori e riverberi, con lampade velate, con palme, con sfumature di tinte. Una piscina con giuochi d'acqua, un ristorante, due orchestre — una per il Teatro delle Varietà, una per le Danze — porgendo utili e materiali godimenti accrescono il piacere della Mostra.

Persone incaricate dalla direzione illustrano, talvolta, le funzioni, il significato dei vari padiglioni, la importanza e la finalità della grande battaglia autarchica.

Non v'è dubbio che l'industria delle fibre tessili artificiali, per le quali siamo già al primo posto nel mondo, sarà per dare il suo frutto. Ne produrremo fin che basti per non ricorrere a mercati esteri. Attinta l'ultima velocità e pienezza autarchica, sapremo conservarla in pace e in guerra.

In questa nuova civiltà fascista, in questo nuovo sviluppo economico della Rivoluzione, in questo svolgersi di attività per un domani di benessere e di potenza, noi siamo ricondotti a vedere, lo ripeterò col Duce, la mano infallibile della Provvidenza, il segno infallibile della Divinità.

Arnaldo Monti

Il Duce andrà a Genova nel mese di maggio

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il prefetto di Genova, col quale ha conferito circa il programma della visita, che avrà luogo entro il mese di maggio dell'anno XVI e su altri problemi riguardanti quella città.

Le udienze del Duce

ROMA, 27. — Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Roma, il quale gli ha riferito sulla preparazione del primo annuario dell'industria di Roma e del Lazio. Tale annuario che uscirà il 21 aprile conterrà per esteso tutti i dati concernenti lo sviluppo industriale del Lazio, sviluppo che nella sola provincia di Roma si riferisce a 4835 ditte industriali, le quali occupano oltre 100 mila operai con un minimo di dieci operai ed un massimo di 6200.

Il Duce ha pure ricevuto il Prefetto di Littoria che gli ha riferito su talune questioni attinenti lo sviluppo edilizio di quel capoluogo.

Infrazioni di albergatori punite dal Ministero

ROMA, 27. — Il Ministero della Cultura popolare, avendo accertato infrazioni alle vigenti disposizioni di legge sulla disciplina degli alberghi, ha provocato da parte delle autorità locali i seguenti provvedimenti:

Il Prefetto di Trento ha decretato la sospensione della licenza di esercizio per giorni cinque all'albergo Bellevue, di Riva, condotto da Gerletti Giuseppe.

Il Prefetto di Venezia ha decretato la sospensione della licenza di esercizio per giorni tre all'albergo Eden di Venezia Lido, condotto da Giovanni Schwarz.

L'albergo Concordia di Venezia condotto da Reggiato Tiberio, ha versato la somma di lire 334, ordinata con decreto del Prefetto in accoglimento della domanda di oblazione.

Gli alberghi Palace Turin e Suisse Terminus di Torino hanno versato la somma di lire 500 ciascuno in accoglimento della domanda di oblazione.

Con sentenza del Pretore di Grosseto è stata applicata una ammenda a carico del sig. Soldati Adriano conduttore dell'Albergo Giappone.

Le entusiastiche accoglienze di Macallè al Duca d'Aosta

ASMARA, 27. — *Il passaggio dell'automobile vicereale, attraverso le località di Nogarò, Agula e Quihà ha suscitato nuove dimostrazioni di entusiasmo da parte dei lavoratori nazionali.*

Nel tardo pomeriggio S. A. R. il Duca d'Aosta faceva il suo ingresso in Macallè, in macchina scoperta, avendo al suo fianco il Governatore dell'Eritrea. In altre macchine seguivano il Ministro dei LL. PP., il Governatore generale dell'A.O.I., il segretario generale della Colonia e il Segretario Federale.

Da Enda Jesus fino alla sede del Commissariato del Tigrai orientale, gli ascari della quinta brigata coloniale hanno reso gli onori presentando le armi. Lungo il percorso di alcuni chilometri una folla immensa, valutata a oltre ventimila persone si assiepava ad acclamare al passaggio del Vicerè. Tutte le genti delle regioni di Macallè e di Enda Jesus e di Uoggerat avevano mandato loro rappresentanze con il clero e i notabili; erano presenti anche i capi del distretto dei paesi Galla.

Fra rinnovate vibrantissime manifestazioni di omaggio, il Vicerè raggiungeva la sede del Commissariato. Salito sopra una pedana, il Duca d'Aosta ha assistito allo sfilamento del clero, dei notabili e delle rappresentanze. Nella sede del Commissariato egli ha quindi ricevuto l'omaggio devoto dei capi e notabili maggiori della regione con alla testa il Degiac Hailè Selassiè Gugsà.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha assistito ieri mattina a Macallè alla celebrazione della Messa di Natale. Quindi ha attraversato in automobile le vie e le piazze della città, fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di devoto omaggio da parte della popolazione. Il Vicerè accompagnato dal Ministro dei LL. PP., dal vice governatore generale dell'A.O.I., dal governatore dell'Eritrea, dal Segretario generale della Colonia, dal segretario federale, dal comandante le truppe si è poi recato al forte Galliano.

Durante la visita al forte e dopo aver esaltato l'eroismo del maggiore Giuseppe Galliano il Duca d'Aosta ha rivolto l'espressione del suo compiacimento allo sciumbasci Gheresillassi Araria, che combattè agli ordini di Galliano.

Il Duca d'Aosta si è poi recato in automobile verso la regione dell'Amba Aradam, ove si svolse la grande battaglia del febbraio '36. Al passaggio della macchina reale al bivio di Quiha, un numerosissimo gruppo di autisti meccanici e operai ha entusiasticamente acclamato il Principe Sabaudo.

L'iniziativa olandese

L'ipocrita pericolosa situazione rilevata a Stoccolma

STOCCOLMA, 27. — Alludendo alle risposte sinora ricevute dal Governo olandese, in seguito alla sua recente proposta che i Governi firmatari del patto di Oslo si facciano iniziatori di una azione conciliatrice, in primo luogo presso la Francia e l'Inghilterra per il riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia, mettendo tra l'altro fine alle ridicole situazioni diplomatiche sorte per l'assurda ostinazione di non voler chiamare il Re d'Italia Imperatore, la «Sydsvenka Dagbladet» scrive nel suo editoriale che la commedia è durata abbastanza e che sarebbe più che giunto il momento di liberare la politica europea da un'ipocrita pericolosa situazione.

Le offerte al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 27. — Il Duce ha ricevuto dal sen. Bombi dell'Istituto di Credito Fondiario del Friuli orientale, con sede a Gorizia, una offerta di lire 100 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma alle opere dell'assistenza climatica di Gorizia.

Il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 100 mila. Il Duce ha destinato la somma alle opere climatiche dell'Urbe.

Omaggio ai Caduti di Fiume alle arche del Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 27. — Nella giornata di ieri al Vittoriale degli Italiani, è stato un continuo pellegrinaggio alle Arche, per rendere omaggio ai Caduti di Fiume.

All'imbrunire legionari fiumani, ex combattenti della grande guerra e legionari dell'Impresa etiopica del gruppo rionale fascista «Mario Asso» di Milano, con alla testa il fiduciario del gruppo stesso ed una centuria armata di Giovani fascisti, che aveva fornito alle Arche la Guardia dall'alba, sono saliti al Vittoriale per accendere il rogo alla memoria dei gloriosi Caduti.

Il caratteristico corteo, militarmente inquadrato ed illuminato con torce a vento, offriva un suggestivo spettacolo di fronte allo azzurro del lago. La significativa rappresentanza, dopo avere levato un triplice alalà per le grandi imprese italiche, si scioglieva al canto degli inni della Patria. Gli ospiti sono stati ricevuti, per ordine del Comandante Gabriele D'Annunzio, che ha trascorsi questi giorni nel più intimo raccoglimento, dal Sovrintendente del Vitoriale architetto Giancarlo Maroni. Mentre il rogo ardeva sul colle Maschio, 21 colpi di cannone sono stati sparati dalla nave «Puglia».

Pacchi e pranzi natalizi ai bisognosi milanesi

MILANO, 27. — Nelle feste di Natale è proseguita l'opera assistenziale verso i bisognosi e fra le manifestazioni di fraternità fascista di particolare significato è stata la distribuzione dei pacchi natalizi, da parte del sindacato poligrafici e della mutua interna del *Popolo d'Italia* ai poligrafici disoccupati.

Il convegno ha avuto luogo nella sede del giornale della Rivoluzione presenti il direttore Vito Mussolini e il Segretario dell'Unione sindacale dei lavoratori dell'Industria. Si sono poi avuti i tradizionali pranzi di Natale per i non abbienti alle Casse di assistenza fascista e il banchetto della Cardinal Ferrari per 1800 poveri, per il quale sono stati offerti dodici daini dalla Casa reale. Tra il popolo sono state presenti le gerarchie fasciste e un telegramma di plauso e di augurio inviato dal Duca di Bergamo ha fatto inneggiare con il nome del Duce, quello di Casa Savoia.

Il Natale sulle navi dei dopolavoristi tedeschi

NAPOLI, 27. — L'altra notte a bordo delle navi sulle quali sono imbarcati circa tremila operai del fronte tedesco del lavoro che visitano l'Italia per accordo fra le due nazioni amiche, è stata solennizzata la ricorrenza del Natale con l'intervento degli ufficiali e dell'equipaggio della squadra tedesca ancorata nel porto, della colonia tedesca di Napoli e di un nucleo di quella di Roma.

Durante il ricevimento si è inneggiato al Fuehrer ed alla Germania hitleriana.

Al ricevimento è seguito un ballo, che si è protratto fino all'alba.

Una sortita dei difensori di Teruel

Le alture di Santa Barbara riconquistate - La Messa di Natale e la comunione dei combattenti nella città martire - Un messaggio di Franco

PARIGI, 27. — *La battaglia di Teruel segna un netto tempo di arresto. Le forze che si fronteggiano stanno ammassandosi e soltanto qualche contatto di avamposti ha interrotto la calma che è regnata nella giornata sulla la linea che dall'alto di Celadas, per San Blas e lungo il Guadalajar, giunge a Prado Quemado, ad ovest di Campillo.*

In Teruel la guarnigione assediata resiste e contrattacca. Gli sforzi delle brigate internazionali che urtano con la preponderanza dei mezzi e degli uomini contro i pochi battaglioni di Domingo Rey, insieme ai quali combatte tutta la popolazione civile, si sono tutti infranti sugli spalti della città vecchia senza ottenere il più piccolo vantaggio.

Di contro Rey ha oggi, con una vigorosa sortita, migliorato le sue condizioni, riconquistando le alture di Santa Barbara e saldamente trincerandovisi. Così il perimetro del settore tenuto da Rey comprende, oltre a tutta la città vecchia, delimitata dal corso del Turia, anche tutte le alture che si elevano ad est della città fino a Monte Mansueto, che costituisce uno dei capisaldi della strenua difesa.

La guarnigione assediata ha confermato di disporre di sufficienti scorte di viveri e di munizioni per resistere quanto sarà necessario. La morsa nazionale sta, intanto, preparandosi a serrare le sue branche.

Gli eroici difensori di Teruel, riuniti nell'antico Seminario, hanno ascoltato la Messa di Natale accostandosi tutti alla comunione. Le truppe rosse avevano ripreso nel giorno di Natale i loro assalti contro Teruel, ma i nazionali hanno sempre resistito fermamente. Le colonne nazionali inviate in soccorso di Teruel, hanno conquistato dopo una dura lotta l'alto di Celadas.

Il Gran Quartiere generale comunica le notizie giunte fino alle ore venti del giorno 25. Nel settore di Teruel il nemico ha continuato ad attaccare le nostre posizioni della città ma è stato respinto con gravi perdite. Le nostre truppe hanno continuato l'azione nei dintorni della città. La nostra ala sinistra ha respinto un contrattacco del nemico che ha lasciato il terreno letteralmente coperto di cadaveri.

Il Gran Quartiere generale ha poi comunicato le notizie giunte fino alle ore venti del 26. Continua l'eroica difesa delle nostre truppe nella città di Teruel. Il nemico ha subito perdite gravissime durante i suoi attacchi alle nostre posizioni, mentre le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti e sono caduti nelle nostre file. - Per il capo di S. M., il colonnello Francisco Maria Moreno.

Ecco il testo del messaggio diretto dal Generalissimo Franco nella notte di Natale a tutti gli spagnoli che lottano per la gloria della Spagna.

« Combattenti di Spagna! A voi che occupate le trincee sotto la pioggia, il freddo ed i proiettili, invio l'espressione della mia fede ardente, che si unisce alla vostra, in una prossima e definitiva vittoria.

« A quanti, nelle retrovie, soffrite dolori e privazioni: vedove, madri, figli, fratelli, invio i sensi della mia pietà e gratitudine per il vostro sforzo, che è combattimento silenzioso di tutti i giorni, affinchè la vittoria sorrida alle prime linee, per fare fecondo il duro affanno dei vostri combattenti, con la instaurazione di un ordine nuovo.

« A voi lavoratori di Spagna, che date la vostra fatica per una patria migliore e più giusta, io ve la prometto.

« A tutti invio il mio incoraggiamento e il mio affetto.

« Combattenti di Spagna! Per la vittoria della nostra causa, che è la causa del mondo cristiano sulla terra. — Arriba Espana! Viva Espana! ».

Cruento scontro in Palestina

Dieci arabi uccisi - Un ufficiale inglese morto e due soldati feriti

GERUSALEMME, 27 — *Le truppe britanniche, mentre rastrellavano le colline nelle vicinanze di Nazareth, sono state nuovamente affrontate ed attaccate dalla forte banda di arabi, con la quale hanno scambiato un vivacissimo fuoco di fucileria. All'azione è intervenuta anche l'aviazione britannica, che ha cooperato con la fanteria nel mettere in fuga la banda.*

Gli arabi hanno lasciato dieci morti sul terreno. Da parte britannica si sono avute tre vittime: un ufficiale deceduto ad un ospedaletto per le ferite riportate, e due soldati feriti.

A Tel Aviv, persone rimaste finora sconosciute sono penetrate nell'abitazione del sessantenne Samuel Lewis, persona molto facoltosa, ed hanno aggredito lui e la moglie con mazze di ferro. La donna è morta in seguito alla frattura del cranio e il Lewis è gravissimo.

Gli scioperi francesi

Le officine di Colombes sempre occupate dagli operai

PARIGI, 27. — Le agitazioni sociali, anzichè attenuarsi durante le feste natalizie, si sono aggravate. Le officine Goodrich di Colombes sono state sgomberate dalla maggioranza degli scioperanti, ma un picchetto di manifestanti è rimasto sul posto, per « neutralizzare » i locali di lavoro.

Questa neutralizzazione, permessa dal Governo, costituisce una forma di legalizzazione delle occupazioni e contro di essa ha protestato la confederazione padronale. Le chiavi delle officine sono state consegnate dagli scioperanti al commissario di polizia della regione, dimodochè la direzione non può avere accesso agli uffici.

Il Presidente del Consiglio si propone di arbitrare personalmente la questione, ma i suoi sforzi si son sin qui urtati contro l'intransigenza dei comunisti.

Il conflitto degli autisti delle case di trasporto continua senza alcun miglioramento. Le organizzazioni padronali rifiutano di trattare fino a quando le autorimesse saranno occupate dagli scioperanti. Il trasporto dei giornali alla stazione e quello delle derrate alimentari destinate al mercato centrale di Parigi continua ad essere assicurato da autocarri militari.

Nessun cambiamento è stato registrato nemmeno nel conflitto del personale dei depositi dei generi alimentari. Gli scioperanti occupano sempre i depositi. In provincia continuano gli scioperi e le occupazioni di officine le cui direzioni sono in conflitto con le maestranze.

Le ottime condizioni dell'Austria rilevate da Schuschnigg

VIENNA, 27. — Nei loro numeri di Natale i quotidiani austriaci hanno pubblicato, come è consuetudine, articoli di personalità eminenti della vita pubblica.

Sull'ufficiale *Wiener Zeitung*, il Cancelliere Schuschnigg si compiace del favorevole sviluppo preso dall'Austria nel corso dell'anno e della stabilità delle condizioni politiche interne. L'Austria — egli dice — è più forte di quanto a molti non sembra, e chi facesse assegnamento su un cambiamento dei suoi orientamenti cadrebbe in errore».

In quanto alla politica estera, il cancelliere rileva che le conversazioni internazionali in corso giustificano la speranza, che si vada incontro ad una nuova e più felice fase di collaborazione generale.

In un articolo pubblicato sulla *Reichspost*, lo stesso cancelliere ribadisce il concetto dell'Austria che è consapevole del suo valore ed ha fiducia in sè stessa. Il segretario di stato agli esteri, Guido Schmidt, scrive sul *Wiener Journal* che nel corso del 1937 l'Austria ha potuto migliorare le sue posizioni, rafforzare le sue vecchie amicizie e mettere in luce, più che mai, l'assioma della necessità della sua esistenza. I Protocolli romani e l'accordo austro-germanico dell'11 luglio si sono rivelati anche quest'anno ottima base per la sua politica estera che tende, del resto, a coltivare le relazioni amichevoli con tutti gli Stati.

Le disastrose conseguenze dello scoppio d'una caldaia

HAZEBROUCK, 27. — Nel comune di Godewaersvelde a due chilometri dalla frontiera, in una filanda del luogo, una caldaia ha esploso prima dell'arrivo degli operai. Una massa metallica di tre tonnellate di peso è stata proiettata in aria e poi, attraversato il tetto di una casa vicina, è precipitata in una camera del sottostante primo piano fra il più grande spavento degli abitanti. La massa metallica nel suo pauroso volo aveva semidistrutto una costruzione vicina.

Nonostante la gravità dell'incidente si deplora un solo ferito poichè quasi tutti i locali colpiti erano disabitati. Inoltre la felice circostanza che lo scoppio è avvenuto prima dell'entrata in servizio degli operai nello stabilimento ha evitato che si verificasse una spaventevole carneficina. Infine per una fortunata combinazione, anche il fuochista addetto alla caldaia era stato chiamato qualche istante prima dello scoppio dal direttore dello stabilimento e si era allontanato dal suo posto di lavoro. I danni materiali sono considerevoli.

Delbos si recherà ad Ankara alla fine di febbraio

INSTANBUL, 27. — La visita di Delbos in Turchia viene riconfermata per la fine di febbraio, mentre una nuova visita ad Ankara del presidente del consiglio siriano avverrebbe nella seconda quindicina di gennaio.

Il « Tan » crede di poter affermare che Delbos verrà ad Ankara allo scopo di negoziare il nuovo trattato di amicizia turco-siriano.

Appello straordinario di esami per gli studenti universitari

ROMA, 27. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai ha inviato ai Direttori delle Università ed ai Direttori degli Istituti superiori la seguente circolare:

Nel febbraio 1938 avrà luogo un appello straordinario degli esami di profitto e di laurea o diploma per l'anno accademico 1936-37. Il detto appello è riservato: 1) Agli studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali, organizzati dalla Milizia Universitaria, che abbiano compiuto il periodo applicativo nell'estate autunno 1937 2) Agli studenti che dopo avere frequentato i corsi suddetti ed essere stati nominati aspiranti ufficiali abbiano prestato servizio di prima nomina a decorrere dal 1. febbraio e dal 1. luglio 1937; 3) Agli studenti che abbiano frequentato i corsi preliminari navali, istituiti con la legge 3 giugno 1937 XV n. 1165; 4) Agli studenti che siano stati alle armi per esigenze o nel periodo dal 29 ottobre 1936 XV in poi; 5) Agli studenti richiamati o trattenuti alle armi per esigenze A. O. nel 1935-36, anche se congedati prima del 29 ottobre 1936 XV; 6) Agli studenti in servizio militare per esigenze O. M. S.; 7) Agli studenti e alle studentesse, che hanno partecipato rispettivamente ai giochi mondiali universitari di Parigi e ai campionati femminili universitari. Resta bene inteso che trattandosi di appello straordinario e non di sessione, non potranno essere ripetuti a febbraio gli esami di profitto di laurea o di diploma falliti negli appelli ordinari della sessione autunnale.

Il notevole aumento del risparmio in Italia

ROMA, 27. — Secondo il prof. Filippo Virgilii dell'Università di Siena il risparmio italiano segna un sensibile e continuo sviluppo, come infatti confermano queste cifre: nel 1926 L. 23.365 milioni, nel 1931 L. 32.857 milioni; nel 1936 L. 42.994 milioni. Tenuto conto dell'aumento della popolazione lo sviluppo del risparmio appare ancora più sensibile, risultando di L. 953 per abitante nel 1936 contro L. 788,8 nel 1931 e contro L. 578,4 nel 1926.

Appare interessante l'esame sulla distribuzione territoriale del risparmio in Italia, che risulta in prevalenza nell'Italia settentrionale dove le Casse di Risparmio ordinarie e quelle postali avevano a custodia alla fine dell'anno 1936 ben 23 miliardi e 566 milioni di lire, contro L. 7 miliardi 381 milioni dell'Italia Centrale e L. 7 miliardi 659 milioni dell'Italia meridionale e insulare. Fra i vari compartimenti primeggia la Lombardia con 7 miliardi 681 milioni, seguita dal Piemonte con 7 miliardi e 113 milioni, dal Lazio con 2 miliardi 789 milioni, dalla Sicilia con 2 miliardi 638 milioni e via dicendo.

Anche nel 1937 il risparmio accusa il medesimo andamento, ed infatti a tutto settembre 1937 i depositi in tutte le Casse di risparmio ordinarie ascendevano a L. 18.515,3 milioni e quelli delle Casse di risparmio postali a Lire 23.972 milioni.

L'inaugurazione della Mostra di belle arti a Pistoia

PISTOIA, 27. — Presenti il prefetto, il federale e le autorità sindacali l'on. Maraini ha inaugurato iermattina la mostra provinciale del Sindacato pistoiese di belle arti.

Figura di lady Rossana

E probabilmente non saprete bene chi fosse questa lady Rossana, come del resto, fino ad ieri non lo sapevamo noi: è la eroina di un romanzo di Defoe, dunque press'a poco la sorella del signor Robinson Crusoè. Le difficoltà dell'inglese settecentesco, la paura delle male traduzioni finora ci avevan tenuti lontani da lei, e lo rimpiangiamo.

Donna di grande bellezza, di ambizioni grandissime, nasce in Francia, è ugonotta, ed i genitori con lei cercano rifugio a Londra, nel 1683: son ricchi, educan la figliola a compitezze, danze e musiche, le trovano uno sposo gradevole ed agiato e, quindicenne, la maritano. Ma il marito sperpera ogni sostanza e dopo 8 anni di matrimonio, scompare, lasciando la moglie, i cinque figli, e la fedele domestica Amy, a morir di fame in una casa di campagna.

Diciamo dunque cinque figli, e stateci bene attenti, perchè fra poco, con i loro fratelli nuovi, formeranno un intrico tale da non capirci più nulla. Questi cinque la madre li abbandona ad una zia, crudele ed avara come solo nei romanzi inglesi se ne vedono: un ricco gioielliere, di modi educati e decentissimi, provvede intanto alle necessità materiali della signora e di Amy, regalando loro polli arrostiti, bottiglie di ale, vestiti di velluto, ed inoltre un florido maschietto alla prima, una graziosa bambina alla seconda. Infine, per vender brillanti al Re di Francia, il gioielliere deve trasferirsi a Parigi e conduce le due donne con sè, la padrona sempre splendida, la cameriera sempre devota. Avvertito di un'imboscata che i ladri gli preparano, il gioielliere non rinuncia a recarsi dal Re, ma lascia a casa il cofanetto delle gemme: i banditi lo assassinano e la signora si impadronisce del tesoro, che si crede rubato. Considerata una onesta vedova, riceve visite di condoglianza, tra cui quella di un principe alemanno, sposato ad una austera principessa, e uomo di modi assolutamente squisiti; prova ne sia la delicatezza che dimostra corteggiando la gioielliera, e la fedeltà che poi le serba, durante otto anni, portandola con sè dovunque, dandole migliaia di pistole, vezzi di perle, vesti turchesche e tre ragazzini. Che con i sei precedenti fanno nove.

Finalmente il principe, ricondotto alla virtù dalla morte della principessa, abbandona Rossana, lasciandole ricchezze, case e il titolo di contessa: realizzati i suoi beni, Rossana si rifugia in Olanda, con l'assistenza di un onesto mercante che la salva dalle insidie di un malvagio ebreo. Come ricompensare uomo generoso così, senza dargli un bambino? Sarà maschio, e contrassegnato dal numero dieci.

*

A questo punto potrebbe sposare il mercante, cercar tutti i figli, e confessando a lui la verità adottarli, formando una famiglia degna dei meglio quadri olandesi; ma no, sfolgorante, anche se quasi quarantenne, vuol essere amata da un Re; lascia la Olanda e l'Olandese per Londra, dove affitta una meravigliosa casa, con porta segreta nei giardini reali.

Ripreso il titolo di contessa, consigliata e sorretta dalla fedelissima Amy, diventa rapidamente l'idolo di Londra, e una sera, durante un ballo che offre alla nobiltà, compare vestita con il costume turchesco dono del principe: i suoi pantaloni rigonfi, le danze, la prosperosa bellezza le varranno, da allora, il nome di lady Roxane. E l'amore del Re.

Poi questo amore finisce: una stanchezza di mondanità e di colpe cala su Rossana, che, ormai cinquantenne, ricchissima, decide di mutar vita; vende le vetture, i cavalli, e con Amy si ritira in una casa di Quaccheri, ne adotta gli usi e le vesti. Il mercante olandese la ritrova così, esemplare; ancora le chiede di sposarlo, offrendole un gran patrimonio, il titolo di lady per il tempo che passeranno in Inghilterra, quello di contessa per quando vivranno in Olanda. Rossana accetta e si sposano: il bravo uomo la crede vedova del gioielliere, ignora i figli, la vita peccaminosa, e come potrebbe mai venirlo a sapere?

*

Ma ci sono, sparsi per tutto il mondo i figlioli! C'è quello che sta a Palermo, quello che vive alle Indie, quella che ha sposato un capitano francese, e i principini, e un apprendista falegname, e un domestico, Tomaso, e una domestica, Susanna. E' proprio Susanna che s'impunta a conoscere sua madre, e ci riesce rifiutando i denari, sfuggendo i tranelli che Amy le prepara, evadendo dalla prigione dove la hanno fatta chiudere, inseguendo, di città in città, di porto, in porto, l'ignaro lord, la disperata lady, la vendicativa Amy. In Olanda, nella bella casa lustra e sontuosa dei nuovi conti di Wintelshein, Susanna rivelerà al marito di sua madre l'esistenza sua, dei suoi otto fratelli, che improvvisamente come giocattoli salteranno fuori da tutte le parti; e con loro i peccati di Rossana.

Il conte provvederà a tutti quanti, maritando le ragazze, ammogliando i giovanotti, dotandoli, avviandoli agli affari; ma scaccerà Amy, che morrà all'ospedale, e diserederà Rossana che morrà in prigione. E speriamo che qualche pittore mondano e barocchissimo ne avrà fatto, per un soffio un'allegoria: la bionda bella e crudele, in veste turchesca, che calpesta i fiori, e diventan spine, scaccia colombe e ritrova avvoltoi; abbandona bambini e viene uccisa da serpenti: Lady Roxane e i suoi figli.

Mariù

Bilancio di un anno in Corsica

E' uscito l'almanacco popolare di Corsica. E' di 218 pagine e contiene un buon numero di ottimi scritti patriottici, di evocazione storiche, corsi di poemi in dialetto corso e di attualità dell'isola. La maggior parte dell'almanacco è scritta sul sonante dialetto dell'isola per tanti versi vicino al genovese e non privo di infiltrazioni toscane. Un capitoletto dell'almanacco è intitolato « A Corsica in l'annu di Diu 1937 ». E' breve, ma istruttivo, e chiarissimo pur nella parlata isolana. Eccolo:

1.) A Corsica, Isula Italiana, fatta senza diritti di cunquista dipartimentu franceso, è un paese abbandunatu, senza industria e senza cummerciu ridottu dopu cusidetta conquista a un terzu di a so' antica populazione e indo a quale bisogna cumprende tutta a manu d'opera ch'è Italiana, i marcantuzzi jucei, i scappaticci Russi, e i funzionari francesi chi occupanu tutti i principali posti a bona fine di snabuinalizzà l'insuli chi restanu.

2) Puliticamente, a Corsica un'è sucialista, nè comunista, nè ripublicana, nè reaziunaria, nè Bonapartista. Vota per un omu o un altru, ancu questi senza idea nè cunvinzione e ch'omu po' pone inde u partitu francese di i *Pagnottisti*. Questi, tacca a tacca a u putere, si spartenu a suppa, i favori e li onori, lascendu cascà qualche licatura a i soi, ed occupendusi di u benessere generale inde umodu chi segue:

1. Industrie -A Corsica pussiede marmi, porfiri, graniti, rame, carboni di terra, antimoniu, amiante, ceppe e legni pregiati. Splutazione: zeru. 2. Agricoltura. - Terreni fertili e prupizi in piaghie e mutagne per pasculi, grani, agrumi e tutti frutti primaticci e tardivi, olivi, castagni, viti, alimee e tabacchi. Raccolte e bestiame: niente. 3. Suggiorni di salute, acque minerali. - Climi d'invernu e d'estate ricunusciuti impareggiabili; surgenti ferruginose e zulfanose per ogni cura e malattia. Cuncursu e resita: zeru 4. Cummerciu spurtazione. - Niente. 5. - Tutt'ogni cosa, da u pane a e stacchette. 6. - Battelli, treni, strade. - Trafficu marittimu penibile e custosu. Tariffe pruibitive. Treni ridiculi sopra muzziconi di ferruvia e vitture da museu. Molti paesi senza strada e u restu cu strade impussibili. Troncacolli e risichi sopra e principali, ciò che caggiona accidemi numerosi. Allargamenti o riadirizzature previste zeru.

7. Igiene e salute publica. - Malaria in prugressu e tuberculosi in forte percentuale. Dispusizioni, cure, serviziu medicu, sanatori e spidali niente. 8. Scole, educazione fisica - Snaziunalizzazione, diserta — paese e tomba — famiglia. Per u restu: zeru. 9. Poste, Telegrafi, telefoni - Cume Diu solu a sà, e cume l'amministrazione a vole! Duie volte sopra tre, si face più prestu andendu a pedi che per currispundenza o chiama tedefonica. Risultatu d'i riclami: niente. 10 Fiere, cuncorsi e mercati. - Tutti spariti. - Conclusione - Baccalà!! Baccalà per Corsica.

IN LIBRERIA

Abramo Levi: NOI EBREI, Casa ed. Pinciane - Roma. - L. 12.

Nella collezione « Problemi politici e religiosi » la Casa Editrice Pinciana presenta un nuovo interessante volume dal titolo « Noi Ebrei », autore Abramo Levi. L'autore raccogliendo quanto è stato scritto sull'opera di Paolo Orano « Gli Ebrei in Italia » vuol dimostrare che un problema ebraico non esiste e definisce la pubblicazione dell'Orano, alla quale risponde, tendenzialmente scandalistica. « Tutti sanno scrive il Levi, che questa è una vecchia passione di Paolo Orano: lo scandalo letterario frutto della sua insonne curiosità di investigatore e molto spesso di illuminatore di fatti e di idee della nostra vita pubblica ».

L'autore nega che gli arabi italiani siano annidati nel cuore della grande famiglia italiana con la segreta intenzione di costituire un centro roditore dell'intero organismo a beneficio loro. Con argomentazione serrata esamina le pagine di Paolo Orano e mette in risalto l'opera compiuta dagli israeliti italiani cercando di dimostrare che tutti si occupano delle loro istituzioni assistenziali e del culto e seguono, con devota disciplina, la grande opera del Fascismo.

« Non si scrive un libro — conclude Abramo Levi — per una operazione di polizia politica perchè in Regime Fascista è superfluo; nè per il gusto di polemizzare che Paolo Orano ha assai raffinato e soltanto per questo nè per suscitare allarmi artificiosi ».

Ferruccio Bernini: OVIDIO - Trad. da Ovidio: **L'arte di amare** 1 vol. Formaggini ed., Roma.

Ferruccio Bernini (che ci diede una versione ritmica delle « Metamorfosi » premiata dall'Accademia d'Italia) ci dà ora nella eccellente collana di A. F. Formiggini ed. in Roma, un nitido « profilo » del poeta romano il più fecondo e il più facondo di tutti i poeti latini: ne esamina in rapida sintesi le opere e ne ritesse la vita tutta consacrata alle muse, vita lasciva alquanto e finita in esilio.

La censura del tempo, per quanto blanda fosse, condannò il delizioso poemetto didascalico « L'Arte di Amare » (che certo il casto Parini ebbe a modello) e questo fu il capo d'accusa più apparente che costrinse il poeta a lasciare improvvisamente la dolce casa romana per intristire nelle regioni barbariche del Ponto, con accorata straziante nostalgia di Roma e degli amici e delle persone a lui care. Ma l'« Arte di Amare », per quanto condannata come corruttrice della gioventù non fu la causa vera dell'esilio. Al poeta era capitato di vedere, coi propri occhi, nella casa del Divo Augusto qualche cosa che non avrebbe dovuto vedere e il poeta fu vittima di una colpa non sua. Augusto fu inesorabile nel tener lontano da Roma un testimonio intollerabile.

« L'Arte di Amare » è ricostruita con fresca vena dal Bernini, in distici del tutto aderenti a quelli del testo e che l'editore ha reso leggibilissimi con uno speciale modo di stamparli che costituisce una felice trovata. Anselmo Bucci ha fatto alcuni schizzi, imprevvisati ma forti, per adornare il volume.

Ugo Imperatori: ITALIANI FUORI D'ITALIA - Oberdan Zucchi, ed. Milano.

Un secolo fa Cesare Balbo nel suo magnifico « Sommario della storia d'Italia » esprimeva questo voto: « una storia intima e magnifica e peculiare all'Italia sarebbe a fare degli italiani fuori d'Italia ».

Mentre per iniziativa del Governo e per opera di studiosi si va raccogliendo materie di alto valore per illustrare degnamente l'opera del genio italiano all'estero l'avv. Imperatori ha voluto rispondere al voto dell'illustre storico e statista piemontese offrendo alle giovani generazioni d'Italia fascista una lucida e ricca sintesi di quello che l'Europa e il mondo intero devono non solo a quei figli d'Italia a cui la Provvidenza ha largito la luce del genio ma anche a tutti gli altri italiani che in forme svariatissime portarono in tutti i paesi il loro prezioso contributo diretto a iniziarne stimolarne e perfezionarne lo sviluppo sociale.

Queste pagine, dice l'A., riguardano fatti in grandissima parte ignoti alle masse di popolo. Pensiamo che esse diranno tante cose nuove anche a coloro che non privi di coltura e le diranno in quella forma garbata e piacevole di cui l'avv. Imperatori sa rivestire le sue idee sia quando parla sia quando scrive. Ci rallegriamo dunque vivamente con lui per questo nuovo saggio del suo brillante ingegno e della sua coltura e facciamo voti che il libro composto come dice Parini nella breve prefazione con severità di metodo e con sincerità di intenti e insieme agile e chiaro abbia larga diffusione perchè sia meglio compreso ed apprezzato quanto di ingegno, di sudore e di sangue gli italiani hanno dato a tutte le genti.

VARIETÀ FEMMINILI

Origine del « Big Apple »

« Big Apple » o « Grossa mela », è il nome dell'ultima mania americana: la nuova e forsennata danza, vero « ballo di San Vito », con movimenti burattineschi e contorcimenti epiletici, che ha soppiantato fulmineamente i già pazzeschi balli precedenti di oltre Atlantico.

« L'epidemia, che in America qualcuno non ha esitato a definire scandalosa — informa *Il Secolo illustrato* — ebbe inizio in una chiesa abbandonata, vicino alla città di Columbia, nella Carolina del Sud, e trasformata dai negri in una sala da ballo. Il luogo era chiamato Big Apple e fu appunto in quella atmosfera da emporio di balli che nacque la nuova danza. Probabilmente si sarebbe esaurita nella cerchia degli uomini di colore, se una sera un gruppo di studenti dell'Università della Carolina del Sud non fossero capitati al Big Apple per assistere alle danze dei negri. Quella sera, tardi, quando se ne andarono, erano talmente ossessionati dal ritmo che per la strada si misero a dimenare le spalle, a far schioccare le dita e comportandosi in generale come alienati i quali abbiano ottenuto un'ora di vacanza per festeggiare il compleanno del direttore del manicomio. Propagandosi verso il nord, il primo che si impadronì del nuovo ballo fu un notissimo maestro di danze nuovayorkese, il quale telegrafò immediatamente al suo agente della Carolina del Sud di recarsi in quella località e portare a Nuova York le regole del nuovo ballo. E così fu fatto. Appena il maestro di danze vide di che si trattava, scritturò un gruppo di giovanotti e di ragazze ai quali insegnò il « Big Apple » e in via sperimentale li presentò in un locale notturno. Fu un successo folgorante e, in brevissimo volgere di tempo, questo ballo sfrenato, morboso, contagioso come un'epidemia, si diffuse per tutti gli Stati Uniti, dalla costa atlantica a quella del Pacifico ».

Un particolare che caratterizza le devastazioni già prodotte da questo uragano: Manhattan, il celebre quartiere di Nuova York, è stato ribattezzato Madhattan (da *mad*, pazzo) per indicare che la città è impazzita col nuovo ballo.

Vecchiaia delle donne

Bisogna uscire dalle grandi città e andare in certi riposti angoli di provincia per scoprire ancora la vecchiaia delle donne.

In città, la vecchia non esiste più. Vi sono soltanto delle donne dai capelli diventati bianchi non per gli anni ma per civetteria, come era di moda averli alla fine del settecento. Anzi, non sono nemmeno più bianchi, ma azzurrognoli, violacci, rosati, irreali, insomma, come le capigliature delle Dee e delle Muse.

Sotto l'aureola luminosa di codesti capelli che paiono di vetro filato, il viso, che naturalmente non è più giovane, ma porta, però, le stimmate dell'età. Il massaggio, qualche abile ritocco, una crema adatta al tono della pelle, una cipria fine, hanno riparato ai danni del tempo: l'insieme è stanco, ma non parla di decadenza irreparabile sibbene piuttosto, di una spiritualità che è maggiore intensità.

Per ritrovare la vecchiaia autentica sui poveri volti femminili bisogna percorrere le campagne dove l'arte di scongiurare « gli oltraggi del tempo » non è penetrata e l'età parla dai visi in tutta la nobiltà di un'opera d'arte ma in un modo che, oggi, ci sorprende come se quell'opera d'arte venisse da chissà quali lontane contrade.

Ci si sofferma a contemplare con una emozione piena di reverenza le teste che l'età ha come spogliato dalla materialità della carne, spiritualizzate dalla rivelazione di una ossatura matematicamente giusta, qualcuna ha preso la tinta dell'avorio vecchio appena più intensa nel cavo delle orbite; qualche altra ha conservato agli zigomi la tinta accesa delle mele ranette che sembra comunicare un sorriso anche alle rughe e suscita l'immagine di una rosa superstite in un giardino di dicembre; ma così le une che le altre conservano il nobile segno delle rughe, testimonianza di vita vissuta e anche sofferta.

Le rughe, disprezzate così a torto, lavoro squisito della natura, con la distribuzione così abile e così sensata delle loro linee convergenti e divergenti che agli occhi dell'artista superano persino le forme adorabili dell'adolescenza.

Davanti allo specchio

Malinconia! credevate di dare ancora piena l'illusione della giovinezza: il vostro viso è giovane, la vostra sagoma è quella di una donna che non ha varcato la trentina; il vostro modo di camminare è quello di una ragazza ed ecco che il collo vi tradisce! Il vostro collo non è più giovane, non si erge più come un tronco di colonna liscio come marmo. E' floscio, segnato da solchi, giallastro di colore...

Come fare per rimediare?

Meglio sarebbe certamente stato prevenire. E non sarebbe stato difficile. Bastava aveste avuto cura di estendere al collo l'attenzione che davate al viso: un po' di massaggio quotidiano, un po' di crema, la stessa cipria. Nulla di peggio di un collo trascurato sotto un viso lavorato dall'artifizio: è come mettersi una maschera.

Ma vediamo di rimediare: farete dunque, mattina e sera un massaggio in senso circolare dapprima e poi in senso verticale, con questa formula: dieci grammi di lecitina pura; cento grammi d'olio di mandorle dolci; trenta grammi di lanolina. Ma il massaggio deve prolungarsi sino a che non sentiate su tutta la superficie del collo un senso di vivo calore.

Molte donne e anche molte fanciulle hanno la pelle del collo gialla e rude come « la pelle di gallina ». La cosa è tanto più deplorevolte in quanto, spesso, ciò contrasta col viso che è fresco e roseo. Bisogna riparare. Fatevi preparare dal vostro farmacista un unguento composto di olio di palma (gr. 150), bianco di balena (gr. 20) e cera bianca (gr. 30). Frizionate leggermente mattina e sera. Se avrete la pazienza di perseverare per un mese, sarete meravigliata del risultato. Però, contemporaneamente, sorvegliate il vostro fegato; un collo giallo denunzia quasi sempre un po' di disordine nella funzione epatica.

Il vestito da notte

Il passo è varcato. La camicia da notte è andata a far compagnia alla camicia da giorno. Al suo posto è sorta, si afferma e impera il vestito da notte sempre più elegante e tanto raffinato che davvero non ha più nulla a che vedere con l'antico indumento; questo, si apparenta sempre più al vestito da sera ed era naturale ciò avvenisse anche nella denominazione.

« Vestito da notte », dunque, che non esita ad ispirarsi, nel dominio del « frusciante » alla bluse, e in quello delle cinture, ai più bei velluzi, ai più ricchi laminati.

I modellisti hanno lanciato la loro fantasia al galoppo per queste nuove creazioni e ogni giorno ci danno del nuovo e dell'inedito: talvolta arrivano addirittura al capolavoro.

Fra questi modelli, quelli che optano per le maniche, le vogliono lunghe e voluminose; quelli che preferiscono lo stile ingenuo ornano le spalle e l'òmero di un breve palloncino... frenato piuttosto leggiadramente poichè assicurati alla camicia mediante pizzi. Ma vi sono spiccate preferenze per lo stile Impero, con la linea della cintura appoggiata subito sotto il seno; altri modelli si ornano, verso il collo, di arricciature o di bordi di piegoline. Altri ancora si amplificano mediante berte di tulle oppure sono costellati da incrostazioni di pizzo. I modelli interamente piegolinati non esigono altra guarnizione: sono fragili, sì; però, stanno tanto bene.

Le tinte di questi vestiti da notte sono alquanto diverse da quelle solite: il blu si è fatto grigio; il limone, sciampagne; il rosa, appena incarnato.

La camicia da giorno

Passata anche questa, e, sembra, definitivamente. La moda attuale la sostituisce con una guaina pantalone studiato come una combinazione che si fa in raso morbido o in crespo della Cina. Il pantalone, ampio, è ornato di pieghe incontrantesi; il corpetto, molto attillato, è guarnito di tramezzi alla moda antica. Questa creazione pratica, utilissima sopratutto per chi pratica molto sport, non ha però sostituito la combinazione guaina, compagna fedele del vestito più elegante.

Tagliata in stoffe duttilissime: georgetta, crespi, veli, e presa sempre di pieno sbieco, questa combinazione rappresenta un massimo di grazia per un minimo di volume e di peso. Questo indumento viene portato sopra mutandine in maglia di seta. Quando deve accompagnarsi a vestiti più aderenti e di taglio più difficile, queste combinazioni-guaina si fanno in mussola di seta nera e tulle d'albene per la parte superiore che è montata sopra un copribusto in raso nero. Le guaine da sera seguono il taglio della toeletta alla quale sono destinate perchè è sempre in funzione del vestito.

Il fazzoletto ha una storia?

Tutto ha una storia è, certo, anche il fazzoletto: ma questa non la aveva mai scritta nessuno. Ci si è messa, con un po' di coraggio, Rosita Levi Pisetzky e « Fili » — la bella rivista milanese di lavori di ago che sa far posto sempre, nelle sue pagine, anche ai problemi di cultura — l'ha pubblicata in due puntate, negli ultimi due numeri. Si è parlato dell'antichità: ora si accompagna l'avventura del fazzoletto dal medioevo al più tardo rinascimento. E si può davvero dire avventura, con tutta la penombra drammatica che questa parola porta con sè, se si chiude tragicamente con la Desdemona di Shakespeare. Se quel fazzoletto non fosse stato ricamato, non sarebbe stato riconosciuto: v'eran sopra ricamate tre fragole ed è a questo particolare che Otello prorompe con il suo furore. Ma non sono tutte avventure così oscure. Il primo fazzoletto che si incontra in questa storia è di un santo, trovato nel feretrò di San Cusberto, opera preziosissima del settimo secolo, il più bell'esempio d'opus anglicanum. Poi si aprono i cassoni dei corredi del 300, i registri della corrispondenza privata dei duchi del 400, i libri di moda del 500, le vetrine più ignote di preziosi musei; e il quadratino di lino, ricamato ad ogni punto, in ogni colore, fino al nero e all'oro, ci rifà la più strana storia intima di antichi secoli. Ma non basta guardar nelle vetrine dei musei; e, in qualche pagina più in là, « Fili » offre pronta nuovi modelli di fazzoletti moderni, fazzoletti dagli orli facili o dai ricami complessi, perchè anche questa ultima pagina di storia sia degna.

Un'enciclopedia casalinga

« Il libro di casa 1938 » pubblicato ora dall'Editoriale Domus può essere senz'altro definito per una piccola enciclopedia casalinga: piccola ma completa. Nato alcuni anni fa sopratutto per offrire alle nostre gentili massaie un libro di nota delle piccole spese quotidiane un po' più razionale e invitante dei taccuini dalla copertina di tela cerata nera, lugubri e inutili, che troppe signore avevan preso sino allora per compagno dei loro piccoli segreti di cassa, esso è ormai diventato qualche cosa di ben più organizzato e, oseremmo dire, imponente.

La copertina, nel suo rosso e bianco vivo, non dà alcuna soggezione e a regalarlo c'è da vederselo scambiato, alle prime, per un oggettino elegante. Ma dentro c'è tutto. Una pagina al giorno, con due colonne per le spese del vitto e le piccole varie, una lista di vivande ogni giorno, anzi una doppia lista, per la colazione e il pranzo; una ricetta nuova, ogni giorno per la cucina; e poi tutto quel che la massaia può aver all'istante bisogno, per ogni guaio e per ogni capriccio. Regole di galateo e, meglio, regole d'igiene; ricetti per raccomodar mobili e smacchiare abiti; consigli se vi son malati in casa; istruzioni, se si riceve gente a un the; indicazioni per tenere vive le piante e i fiori anche in casa, e come si stampa un biglietto di visita e come si veste la signora nelle diverse ore della giornata; l'alimentazione dei piccoli; le tabelle per il bucato; le tariffe della posta; e di che altro può avere bisogno la signora, senza doversi umiliare a telefonare ad un'amica, senza perdere tempo a consultare libri speciali? Se c'è altro, certo in questo libro la signora trova ancora tutto quel che le bisogna.

Piccola Posta

SELVAGGIA — Il tuo giovanotto non mi piace: la sua calligrafia lo dice subdolo, egoista, senza sensibilità nè idealità. Tu sei una scervellata tutta fantasia, facilità, leggerezza. Hai fatto malissimo a permettergli le libertà che gli hai permesso ma faresti ancora peggio se tu continuassi a lasciarti canzonare come ha fatto finora. Devi dirgli subito di decidersi: o parla lui a tuo padre o gli parli tu. Perchè almeno anche tuo padre saprà quale perla d'uomo si è portato in casa come amico. Perchè tanta cattiveria? poichè di quell'individuo poco ti importa perchè vuoi portarlo via alla poveretta che gli vuol bene e che ha assai più di te diritto al suo bene? Avessi tu almeno l'attenuante dell'amore! Ma dici invece che non lo ami e ti proponi, a freddo di farlo soffrire. Ho incontrato raramente tanta malvagità.

A C. — Se hai le prove che la bambina, è sua — lettere, dichiarazioni, testimonianza di persone che sanno — poi benissimo intentargli causa per il riconoscimento della bambina; almeno otterresti gli alimenti per te e per lei. Ma forse non sarà nemmeno necessaria la causa se, a mezzo di un avvocato energico e coscienzioso, tu lo minacci di deferirlo ai suoi superiori. Di solito, gli uomini vili come costui, si sgomentano all'idea che il loro ignobile modo di procedere venga conosciuto nell'ambiente dove lavorano.

MARIA — Non capisco fin dove tu sia giunta. Ma il mutato contegno del tuo amico mi fa temere per te. Se le sue intenzioni sono serie non c'è ragioni perchè non parli ai tuoi. Ti consiglio di provocare una spiegazione netta: meglio lasciarlo, se non è un galantuomo, che continuare dei rapporti che possono compromettérti.

TRISTE — Certo che puoi sposarti per procura, vedi però di conoscere prima bene l'individuo al quale dovrai unirti per tutta la vita. Esigi sopratutto notizie rassicuranti sulla sua onestà, laboriosità, situazione economica e sulla sua salute fisica. Non devi essere offesa dalle indagini che egli ha fatto nei tuoi confronti ma devi prenderne esempio e fare altrettanto tu. La tua grafia dice che sei un po' trasandata materialmente e spiritualmente. Devi prendere le redini di te stessa e condurti seriamente se vuoi diventare una buona moglie e prepararti a essere una degna madre. Sii sincera, sopratutto. Un matrimonio fondato sulla menzogna e l'inganno diventa un inferno. Attenta.

RONDINELLA — Sei aperta e alata come la tua grafia, ma devi guardarti dal pessimismo che ti insidia — 2.o Il tuo peso deve essere di circa 48 chili; se non lo superi non devi dimagrare. Comunque, guardati dalle cure dimagranti che sono tutte nocive, tutte, senza eccezione e limitati a un regime che escluda l'uso abituale di dolci e di farinacei. — Sì, farai benissimo a studiare le lingue: per ora il francese e l'inglese che sono più facili; fra un anno, anche il tedesco.

MIMI — Per preservarti dai geloni comincia fin d'ora ad asciugarti ben bene le mani e i piedi ogni volta che ti lavi e con un telo di flanella o di lana dopo quello di lino. Friziona mattina e sera o con alcool o con aceto ma strofinando mani e piedi fino a che non li avrai riscaldati. Si tratta di conservarli tiepida, senza torcere o strofinare. Sciacquare bene prima con acqua tiepida, poi fredda. Spremere. Asciugare disteso, tirando la camicia nella sua giusta forma. Non usare cloro.

AURORA — Ma che importanza vuoi che abbiano sei mesi di più o di meno? Avete la stessa età e invecchierete esattamente insieme. Perchè il luogo comune che dice che la donna invecchia più presto dell'uomo è stato inventato da Adamo a suo intero beneficio. Nella realtà a parità di salute e di sistema di vita, una donna di quarant'anni vale un uomo di quarant'anni, quando non ne vale di più. Soltanto, una donna di buon gusto ha la saggezza di considerarsi vecchia di fronte all'amore, appunto verso i 45-48 anni mentre la maggioranza degli uomini si ritiene in grado di dare dei punti a don Giovanni anche quando ha messo su pancia e perduto i capelli e inaugurato la dentiera. Debolezze. Sposa dunque il bravo ragazzo che ti vuol bene.

LIDO — Mi stupisce molto l'eventualità che tu sembri contemplare con tranquillità di un tuo distacco. Siete fidanzati da cinque anni e puoi anche solo lontanamente supporre che ella, innamorata com'è si rassegnerebbe al distacco? Temo forte che, malgrado le tue proteste di affetto, in fondo, sia tu a desiderare lo scioglimento dell'impegno. Ma sarebbe vile. Piuttosto, sposala il più presto che puoi, magari appena congedato; se ella, come dici, è capace di sacrificarsi, si adatterà a condurre, dapprincipio, anche una modestissima vita.

VIOLETTA

IL TORNEO CALCISTICO PER LA COPPA ITALIA

Brescia, Bologna, Juventus, Ambrosiana, Napoli e Torino

si qualificano per i quarti di finale

Tutto da rifare per Venezia-Atalanta e per Liguria-Milan

Risultati

Calcio

Coppa Italia

*Venezia-Atalanta 1-1
*Bologna-Spal 4-1
*Brescia-Genova (t. s.) . . . 3-1
*Juventus-Alessandria . . . 1-0
*Ambrosiana-Bari 5-1
*Napoli-Roma (t. s.) 4-2
*Liguria-Milan 0-0
Torino-*Siai (t. s.) 1-0

Coppa Monti

Padova: Padova-Vicenza . . 2-0

Divisione Nazionale C

Girone B

*Falck-Alfa 1-0

Girone C

*Valpolcevera-Pinerolo . . . 3-1

Prima Divisione

VENETO

Girone A

*Treviso B-Giorgione rinviata

Girone B

*Verona B-Malo 6-1

Seconda Divisione

VENETO

*Bassanello-Sandonatese rinviata
*Rovigo B-Venezia C rinviata

Coppa Venezia Giulia

PRIMO TURNO

*Maniago-Liber 3-0
*Porcia-Aeroporto 4-2
Basiliano-*Giovinezza . . . 4-3
*Zugliano-Safrec 1-1
Udinese B-*Sangiorgina . 6-3
*S. Domenico-Esperia . . . 3-2
*Cussignacco-Corona 3-1
*Moraro-Pro Gorizia B . . . 2-1
Caffè Sportivo-*Ponziana B . 1-0
*Pollak-Amatori 2-1
Creda Trieste-*Acegat B . . 4-2
*Ampelea B-Mercato Centrale 2-1
*Sossek-Siana 1-0

Sezione Propaganda

PADOVA

Girone unico: *Piovese-Fumei 1-1 *Campodarsego-Scapin 1-1; *Lupa-rese-Mezzomo 4-0.

TREVISO

Girone A: F. G. Treviso-**Carbonera 2-1; Spresiano-*Preganziol 1-0 *Casier-Mogliano B 4-2.

Girone B: *Mogliano A-Paese 7-1 *Zero Branco-Giorgione B 3-0.

Girone C: *Treviso-Conegliano 6-1 *Volpago-F. G. Studentesco 4-2.

VERONA

Girone A: Alba Nasario Sauro-S. Massimo 3-1; Ambrosiana-S. Pietro Incariano 3-0.

Girone B: Caldiero-Zevio 2-2; S. Martino-Soave 4-3.

Girone C: Valeggio-S. Giovanni Lupatoto 2-0; Cadidavid-Villafranca 1-0.

Girone D: Bovolone-Minerbe 3-0; Villabartolomea-Scaligera 3-2; Cerea-Casaleone 7-0.

VICENZA

Girone unico: Virtus Pedezzi-Borgo Berga 5-0.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Basso Piave. Qualificazione. Ceggia; Sandonatese-Audax di Torre di Mosto 2-1.

Coppa Apertura: *Ferraresso-Nordio 4-1.

PADOVA

Coppa Gioventù: *Chinol-Petrarca 1-1; *Bassanello - Petrarca rinviata.

THIENE

Coppa Smalterie: Sandrigo-Dopolavoro Burgo 1-0.

Amichevoli

Frassinelle: Gil Frassinelle-Gil Canaro 3-2.

Trecenta: Gil Trecenta-Gil Fratta Polesine 4-0.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Reyer-*Napoli 24-19
*Triestina-Guf Pavia . . . 58-33
Bologna-*Filotecnica . . . 39-34
Borletti-*Guf Firenze . . 63-32
*Guf Padova-Lazio rinviata.

Prima Divisione

VENETO

Reyer B-*Guf Treviso . . 57-20
*Guf Vicenza-C. F. Treviso 50-31
C. F. Vicenza-*C. F. Padova 73-39

VENEZIA GIULIA

*Acegat-Gil Monfalcone . . 39-23

Torneo femminile

Audax B-*Reyer A . . . 44-26
Audax A-Breda 59-18

Pallovale

Internazionali

Tolosa: Avenir Valencien-Selezione Italiana 37-3.

Limoux: Selezione Italiana - S. O. Limousin 19-9.

Torneo Fusari

* C. F. Udine-C. F. Fiume . 0-0
*C. F. Padova-Guf Padova B rinv.

Classifiche

Calcio

Prima Divisione

VENETO

Girone B	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti P.	Punti
Rossi	8	6	1	1	23	9	13
Vicenza B	8	5	3	0	19	6	13
Schio	7	4	2	1	15	10	10
Verona B	8	4	0	4	24	25	8
Malo	8	2	3	3	13	22	7
Legnago	8	2	1	5	17	20	5
Marzotto B	7	1	1	5	12	21	3
Audace B	8	1	1	6	13	23	3

Coppe e Tornei

Coppa apertura	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	6	4	2	0	10	3	10
Mestrina	4	3	1	0	8	1	7
Ferraresso	5	2	1	2	6	5	5
Nordio	6	1	1	4	5	15	3
Sirma	5	0	1	4	2	7	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	3	3	0	0	148	73	6
Borletti	3	3	0	0	145	90	6
Triestina	3	2	0	1	141	118	5
Filotecnica	3	2	0	1	107	105	5
Lazio	2	2	0	0	86	48	4
Reyer	3	1	0	2	104	114	4
Guf Padova	2	1	0	1	60	94	3
Guf Pavia	3	0	0	3	94	146	3
Napoli	3	0	0	3	66	102	3
Guf Firenze	3	0	0	3	69	153	3

Prima Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Reyer B	3	3	0	0	137	76	6
Guf Vicenza	3	3	0	0	142	111	6
Guf Treviso	3	1	0	2	95	141	4
C.F. Vicenza	2	1	0	1	121	88	3
C.F. Padova	3	0	0	3	104	145	3
C.F. Treviso	2	0	0	2	63	101	2

Torneo Femminile

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audax A	2	2	0	0	130	74	4
Reyer A	2	1	0	0	90	71	3
Audax B	2	1	0	1	100	97	3
Reyer B	1	0	0	1	30	61	1
Breda	1	0	0	1	18	59	1

I quarti di finale della Coppa Italia

Brescia: Brescia-Torino
Milano: Ambrosiana-Napoli
Torino: Juventus contro il vincitore di Atalanta-Venezia.
X: vincitore di Liguria-Milan contro Bologna.

Le partite del 2 Gennaio

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno: Livorno-Triestina
Roma: Roma-Ambrosiana
Milano: Milan-Bologna
Firenze: Fiorentina-Lazio
Genova: Liguria-Juventus
Lucca: Lucchese-Genova
Torino: Torino-Atalanta
Bari: Bari-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Ancona: Anconetana-Venezia
Padova: Padova-Alessandria
Novara: Novara-Messina
Vigevano: Vigevano-Pisa
Spezia: Spezia-Sanremese
Brescia: Brescia-Modena
Palermo: Palermo-Taranto
Vercelli: Pro Vercelli-Cremonese
Riposa: Verona.

DIVISIONE NAZIONALE C

Trieste: Ponziana-Treviso
Fiume: Fiumana-Rovigo
S. Michele: Audace-Gorizia
Valdagno: Marzotto-Spal
Carate: Caratese-Vicenza
Udine: Udinese-Grion
Isola d'Istria: Ampelea-Forlì
Carpi: Carpi-Mantova

Venezia-Atalanta 1-1 (0-1 | 1-0 | 0-0 | 0-0)

Dopo centoventi minuti di gioco le squadre del Venezia e dell'Atalanta in lizza per la Coppa Italia negli ottavi di finali hanno chiuso in pareggio. Tutto da rifare adunque a Bergamo, dove molto difficile sarà per i veneziani superare i forti avversari. I nero-verdi hanno dominato sempre sia nel primo tempo, sia nella ripresa e sia nei due tempi supplementari, ma non hanno saputo concretare questa loro superiorità per la deficienza del quintetto attaccante e anche per il valore di un portiere di classe quale è stato ieri il difensore della rete bergamasca: Borgioli. Questi ha persino parato un calcio di rigore nel primo tempo supplementare.

Ancora una volta il Venezia ha dimostrato il suo punto debole: la linea attaccante. Questa ha condotto delle belle azioni, le quali però venivano a morire tutte nell'approssimarsi dell'area di rigore. Mancanza di decisione, scarsa intuizione della posizione, nessuna rapidità negli spostamenti sono state le pecche dei cinque uomini, i quali fra l'altro si liberavano in gran fretta della palla, non per passare ad un compagno in buona posizione, ma quasi per paura di assumere responsabilità nello sviluppo del tema di gioco. Così mille occasioni sono state mancate in pieno, mentre quella volta che i giocatori riuscivano, dopo tanti sforzi a piazzare un buon tiro, trovavano Borgioli pronto a parare. Pertanto una netta differenza di classe e di valore è stata riscontrata fra la linea attaccante e la linea mediana e la coppia dei terzini. Mediana e difesa hanno ancora una volta fatto sfoggio del loro gioco superiore a qualsiasi elogio, rifornendo continuamente gli avanti di palloni preziosi e non mai sfruttati.

La partita ha avuto questa nota dominante: terzini e mediani protesi in avanti e quando la palla veniva in possesso di un attaccante questi non riusciva a liberarsi degli avversari che avevano sempre la meglio e allontanavano ogni pericolo. Si è combattuto con accanimento fino allo scadere dell'ultimo minuto supplementare, quando ormai i giocatori accusavano la stanchezza della dura partita.

Dopo quanto detto è facile intuire come Sgardi non sia stato eccessivamente impegnato. Signoretto e Allemandi sono stati pronti, decisi, sicuri e abili intercettatori, come sempre. Castello che nella ripresa riportava in uno scontro, una contusione sotto l'occhio sinistro, non ha *mollato* un istante ed è stato sempre sulla breccia dominatore assoluto dal primo all'ultimo dei centoventi minuti. Magnifico Vale ed anche Gruden è apparso molto migliorato. Del quintetto attaccante si è già detto, solo vi è da aggiungere che al 25' della ripresa, Chinol, contuso ad una gamba, è passato all'ala destra, dove è stato quasi nullo, mentre Baldinotti al centro, pur non cambiando fisionomia al gioco, è stato più vivace.

L'Atalanta, la neo-promossa in serie A, è ritornata a Campo S. Elena, dove molte volte nei passati anni in partite di campionato di Serie B era riuscita a cogliere vittorie o pareggi. Ieri ha raggiunto ancora una volta il suo scopo, dopo una resistenza superba, fatta di audacia, di manovra e sopratutto di esperienza acquisita nella disputa degli incontri di maggiore portata, come quelli di Serie A. Passata in vantaggio nel primo tempo, l'Atalanta ha svolto un gioco in prevalenza difensivo, demolendo e distruggendo con un rapido intuito tutte le facili azioni imbastite dall'attacco veneziano. Ha resistito in virtù anche di un portiere come Borgioli, ma anche e sopratutto dell'ottimo affiatamento fra i giocatori, che hanno costituito un unico blocco. I nero-azzurri hanno profuso tutto il loro ardente cuore dimostrandosi molto veloci, insistenti e tenaci.

La coppia dei terzini Morzenti e Simonetti è stata potente nei rimandi e pronta e decisa negli interventi. Nella linea mediana Barcella è stato un superbo lottatore, vera colonna di tutta la squadra, efficacemente coadiuvato da due uomini di indiscusso valore come Bonilauri e Procura. Il quintetto attaccante, che è stato quasi sempre un terzetto, dato che i due interni hanno giocato spesso in difesa, è stato veloce ed incisivo e non si è perduto in inutili e vani passaggi, ma mirava diritto allo scopo. Assai pericolosi sono stati Cominelli e Fornasaris.

L'arbitraggio di Ceccherini di Como è stato molto scarso, specie nel primo tempo in cui il direttore dell'incontro ha assistito impassibile a mischie furibonde nell'area di rigore degli ospiti, dove i giocatori erano uno sull'altro a marcarsi, a spingersi ed a buttarsi a terra, senza ch'egli riscontrasse il più piccolo fallo non solo, ma non ha fischiato neppure quando due giocatori sono caduti sopra il portiere che si era gettato fuori della porta ad afferrare la palla.

Un pubblico foltissimo ha assistito all'incontro, in una giornata rigida e ventosa. Nella tribuna centrale erano fra gli altri il Prefetto di Treviso S. E. Italo Foschi, il Segretario Federale dott. conte Lodovico Foscari con il capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista cav. Franco Olivetti ed il capo della segreteria politica cav. Vittore Ruffini ed altri.

I veneziani sono in maglia bianca con lo scudetto nero-verde ed alle 14.40 iniziano le operazioni con una veloce discesa di Baldinotti che manda a lato. Mentre proseguono le offensive veneziane l'Atalanta si porta con più frequenza all'attacco, minacciando la rete di Sgardi. Così i bergamaschi al 7' ottengono un calcio d'angolo, che rimane infruttuoso, mentre però gli ospiti premono maggiormente nell'area dei nero-verdi. Ben presto però i veneziani hanno il sopravvento ed al 12' ottengono un calcio d'angolo. Il tiro di Baldi è raccolto di testa da Chinol che gira magnificamente in rete alto nell'angolo, ma Borgioli con un tuffo meraviglioso riesce a toccare la palla e a mandarla in angolo. Nuovo tiro di Baldi e questa volta è Simonetti che raccoglie di testa girando, come prima Chinol, in rete nell'angolo destro; ancora Borgioli con slancio superbo arriva a toccare la palla ed a mandarla in angolo. Il terzo calcio d'angolo è allontanato dai difensori. Nuove offensive veneziane, finchè al 23' in uno sprazzo degli avanti bergamaschi la palla perviene a Savio, il quale discende velocissimo, ha ragione di Allemandi e quindi porge a Fornasaris, che solo dinanzi alla porta, può segnare il punto, nonostante l'estremo tentativo di Sgardi di gettarsi fra i piedi per afferrare la palla. Da questo momento la prevalenza veneziana non conosce soste; il gioco è sempre in campo atalantino.

Anche la ripresa vede subito una discesa di Baldinotti il cui passaggio al centro non è sfruttato dai compagni. Dopo qualche minuto Castello esce per poco per farsi medicare una ferita sotto l'occhio riportata in uno scontro. Il valoroso centro-mediano ritorna subito al suo posto di combattimento e sembra aver acquistato nuova energia e nuovo ardore. La superiorità veneziana è costante, ma sterile. L'Atalanta si difende bene e lascia solo tre uomini all'attacco. Al 17' si ha una bella azione in linea dell'attacco veneziano, ma un ben aggiustato tiro di Chinol è respinto in *extremis* da Borgioli. Il Venezia insiste sempre e al 27' ottiene il pareggio. L'arbitro fischia una punizione da pochi metri dal limite dell'area Vale effettua il tiro e la palla raccolta di testa da Chinol è lanciata a Simonetti che pure di testa mette in rete mentre Borgioli era uscito tentando di intercettare il passaggio fra i due nero-verdi.

Si passa così al primo tempo supplementare di 15 minuti ed il Venezia ottiene subito un calcio di angolo. Borgioli è sovente impegnato, ma salva sempre. I nero-verdi prevalgono ancora ed al 10' l'Atalanta subisce una punizione dal limite. Il tiro di Vale piomba in area di rigore e la palla è toccata con la mano da un nero-azzurro. L'arbitro fischia il rigore; Baldi tira troppo al centro, sicchè Borgioli può parare. I bergamaschi verso la fine si liberano un po' dalla stretta tanto che al 13' Guidi, da pochi passi manda sopra la traversa. Si cambia il campo e subito si dà inizio al secondo tempo supplementare pure di 15 minuti. Il Venezia usufruisce subito di un calcio d'angolo. I giocatori accusano la stanchezza ed il Venezia pur predominando non riesce a mutare il punteggio, anche per la bravura di Borgioli che tutto para e respinge.

mang.

VENEZIA: Sgardi, Signoretto, Allemandi, Gruden, Castello, Vale, Baldinotti, Giuge, Chinol, Simonetti, Baldi.

ATALANTA: Borgioli, Morzenti, Simonetti, Bonilauri, Barcella, Procura, Savio, Cominelli, Fornasaris, Salvi, Guidi.

ARBITRO: Ceccherini di Como.

Segnalinee: Agnolin di Bassano e De Meda di Vicenza.

Le partite del Trofeo Monti

Padova - Vicenza 2-0 (2-0)

PADOVA, 27. — I cugini berici, in una cornice gaia e veramente sportiva, hanno dato vita, ancora una volta, ad una tenzone bella e cavalleresca, piena di vitalità e di maturità degna di migliore fortuna.

Le due squadre alquanto rimaneggiate, hanno dato al folto pubblico convenuto lieto a questo nuovo confronto, una dimostrazione di gioco cavalleresco degno della memoria del grande e caro scomparso, e che ricorda pure i lontani giorni di fulgore non mai dimenticati e nelle cui orme il giovane Padova pare voglia ripetere le pagine d'oro dei predecessori.

La viva attesa per la prova del nuovo centro attacco Orzan, promessa della nuova generazione, non è andata delusa per quanto l'aitante attaccante fosse per la occasione guardato a dovere.

Comunque anche nelle situazioni più intricate ha dimostrato prontezza di riflessi e dosatezza nei passaggi ai compagni ed un suo tiro micidiale alla ripresa è valso a dimostrare che si tratta di qualche cosa di più di una promessa. Inoltre la direzione bianco-rossa giustamente preoccupata dell'avvenire ha voluto approfittare per provare una coppia di terzini nuova agli sportivi, che non ha mancato di figurare degnamente in tutto il periodo della partita. Più pronto e tempista il non più giovane Dinovich,... ugualmente a posto se pur meno mobile il compagno Mattei cui gli anni cominciano a pesare.

Il Vicenza in una formazione assai indovinata ha svolto un primo tempo degno di rilievo sempre veloce col suo gioco tutto brio. Bedendo sempre sulla breccia ha sfoderato il gioco dei tempi migliori e ne hanno sentito il beneficio le ali che, se pur vivamente controllate, hanno dato vita ad azioni rimarchevoli e risolute che solo la prontezza del sestetto difensivo padovano hanno neutralizzato non sempre con facilità

Ad un primo tempo alterno e veloce, per quanto lo permetteva il fondo del campo assai pesante per il disgelo, fece seguito una ripresa quasi tutta bianco rossa nella quale rifulse il gioco chiaro ed abbastanza preciso dell'attacco locale che nell'innesto di Pavan trovò la logica inquadratura e che fa ben sperare per la difficile e tanto attesa prova di domenica prossima contro i grigi alessandrini.

Inizio veloce che le condizioni del campo smorza alquanto e che costringerà in seguito i giocatori a duro lavoro di controllo non sempre facile Già al 4' il Vicenza su azione di linea si salva in angolo senza esito. Lo attacco padovano si snoda sovente sulla destra dove Prendato controllatissimo si trova a disagio. Si trova difficoltà a concludere anche principalmente per opera del terzo settore vicentino che specialmente nel terzino sinistro dimostra di funzionare a dovere. Al 12' si registra il primo attacco pericoloso degli ospiti che col mezzo sinistro insidiano la porta di Cavasin con un tiro radente che sfiora la traversa. La partita alterna, ma interessante, scorre piacevole senza dati salienti fino al 17' quando Giaretta alquanto confusionario sciupa un'azione da rete iniziata con perizia degna di miglior esito dal tessitore Petron.

Su contrattacco il mezzo destro vicentino triangolando con Menti riesce a svincolarsi da Dinovich e tirare risolutamente in rete dove Cavasin pronto neutralizza; ma niente di veramente pericoloso da ambo le parti all'infuori di un tiro di testa di Orzan sopra la traversa. Notevole da segnalare una punizione contro il Padova per un fallo sull'ala destra tirato da Bedendo e bella parata a terra di Cavasin. Finalmente Giaretta al 25' folgora a rete un tiro perfetto che solo la bravura di Della Verde neutralizza e che da l'inizio all'offensiva dei bianco-scudati che con Giaretta al 27' e Orzan al 30' sfiorano il successo. Però il punto matura. L'attacco, ben sorretto da una seconda linea che ha nei laterali i veri mastini, continua a premere incessantemente e malgrado l'ostinata difesa vicentina al 43' su tiro di Prendato e parata difficile dell'estremo difensore, Orzan ruba il tempo al portiere e prontissimo, di testa realizza fra l'applauso finora mal contenuto dei sportivi. Nel successivo nuovo attacco, Giaretta, servito da maestro dall'intelligente Petron, stringe al centro e tira risolutamente in rete, il tiro parato a mala pena trova il piede di Orzan che spinge nel sacco.

Nella ripresa, la superiorità quasi costante dei bianco-scudati non si concreta malgrado le prodezze del reparto destro dove Pavan svelto ed a posto, dimostra di servire a dovere i propri compagni e per poco non ha segnato di testa su passaggio di Prendato.

Orzan in questo primo periodo della ripresa ha svolto un gioco migliore piazzando palloni dosatissimi ed impegnando il portiere in due tiri ammiratissimi e potenti. Ed è appunto in questo periodo che il nuovo quintetto ha soddisfatto anche lo sportivo più esigente. Il monologo bianco-rosso è continuato senza esito alcuno e solo verso la fine, pago del risultato il Padova ha rallentato lasciando al Vicenza l'iniziativa di pochi ed arruffati attacchi che portarono ad uno sterile calcio d'angolo al 44'.

Arbitro: Capitanio di Venezia.

PADOVA: Cavasin, Dinovich, Mattei, Bettini, Poli, De March, Giaretta, Petron, Orzan, Benelle, Prendato.

VICENZA: Della Verde, Foscarini, De Boni, Filippi, Bedendo, Pasini, Chiodi, Todeschini, Lider, Rossi, Menti I.

Liguria-Milan 0-0

GENOVA, 27. — Rosso-neri contro rosso-neri e partita in bianco. Pubblico numeroso al Littorio di Cornigliano, che in una giornata primaverile e sotto gli ordini dell'arbitro Pizziolo di Firenze vede svolgersi l'incontro Milan-Liguria per la Coppa Italia.

Il Liguria mancava ieri di Violi, mentre il Milan si è presentato in campo con ben cinque riserve, e col proposito di... non farsi battere per poter invertire il campo, giovedì. E infatti giovedì si giocherà a Milano la gara... di ritorno e le probabilità sono per i milanesi.

Durante il primo tempo si ha una ininterrotta superiorità del Liguria e solo qualche puntata del Milan con Boffi e Moretti(ma il gioco è di marca scadente. La unica occasione da rete si è presentata al 36' al Liguria, quando su azione di Spivach Peretti era riuscito a passare non solo i terzini, ma lo stesso portiere milanese, ma un suo attimo di indecisione ha permesso a Bodini di liberare in extremis.

Nella ripresa l'andamento della gara non ha mutato e non si è avuto nulla di notevole; solo un tiro pericoloso di Moretti per il Milan e uno di Spivach su passaggio di Peretti per il Liguria; questo ultimo deviato in angolo. E si è arrivati così ai tempi supplementari giocati con poco brio e con i liguri insistentemente all'attacco, mentre il Milan si difendeva bene con i suoi possenti terzini e con l'attento Zorzan.

Juventus-Alessandria 1-0 (1-0)

TORINO, 27. — Poco pubblico allo Stadio Mussolini per l'incontro che opponeva i bianco-neri della Juventus ai grigi alessandrini. Terreno sdrucciolevole.

La gara ha avuto poca storia: subito all'inizio i torinesi sono scattati all'attacco e, salvo qualche azione di contrattacco, vi si sono mantenuti per tutto l'incontro. Il punto, che è rimasto senza compagni, si è avuto già al 14' di gioco. E' stato l'anziano Tomasi che in seguito ad un'azione bene manovrata e su passaggio di Borel II., si è portato in area avversaria ed ha battuto imparabilmente il portiere dei grigi. Questi solo rare volte sono riusciti a portarsi in area bianco nera e mai pericolosamente.

Nella ripresa la Juventus ha modificato il suo schieramento spostando Varglien II, De Petrini e De Filipis. I grigi sono scattati alla ricerca del pareggio ed hanno ottenuto al quarto minuto... un calcio d'angolo che non ha dato il risultato che essi speravano. Poi la gara si è fatta equilibrata, ed è solo ad un minuto dal fischio finale che Bodoira, il guardiano della rete juventina ha avuto una difficile parata su tiro del grigio Coscia. La gara termina così con la vittoria di stretta misura dei locali.

Brescia-Genova 3-1

BRESCIA, 27. — Ieri gli azzurri hanno ottenuto una brillante e significativa vittoria, la migliore dell'annata, a spese del temuto squadrone rosso-bleu, sceso a Brescia per la disputa degli ottavi di finale per il torneo della Coppa Italia.

Il Genova che forse non si attendeva una avversaria tanto pericolosa e che lamentava la sola assenza di Perazzolo, sostituito da Fasanelli, si è trovato a dover affrontare un compito assai più difficile del previsto. Il Brescia impostando il suo gioco sulla velocità e sulla massima decisione, ha prevalso fin dalle prime battute, obbligando i rosso-bleu ad una serrata difesa. La superiorità degli azzurri, unicamente per le brillanti parate di Bacigalupo e beffa della sorte al 3' su una delle poche discese dei liguri, Scarabello ha segnato inaspettatamente un punto per il Genova, con un tiro che Smerzi non ha creduto di respingere, ritenendolo destinato oltre i pali.

Lo scacco non ha scoraggiato il Brescia, il quale nella ripresa ha assunto ancora il comando e dopo che Bacigalupo aveva bloccato al 16' un rigore calciato da Rovelli, ha ottenuto il pareggio al 19' con un bolide di Dusi. L'incontro è proseguito accanito e chiusosi allo scadere del 90' alla pari ha richiesto la disputa dei tempi supplementari.

In questa nuova fase della contesa la maggior freschezza e generosità del gioco bresciano si è nettamente imposto sui rosso-bleu provati dallo sforzo e la vittoria azzurra ha potuto affermarsi indiscussa, grazie a due applauditissimi punti marcati rispettivamente da Zuccotti al 7' e Dusi al 14'. Il Genova non ha avuto la forza di ricuperare lo svantaggio ed anche il secondo tempo supplementare ha registrato una costante superiorità del Brescia, che ha obbligato i liguri ad una affannosa difesa. Pubblico foltissimo. Arbitro Bertoglio.

Ambrosiana-Bari 5-1

MILANO, 27 — La squadra nero-azzurra ha battuto ieri con un largo punteggio la compagine pugliese negli ottavi di finale per la disputa della Coppa Italia, ma le vicende della gara sono state assai diverse di quanto lasci credere il risultato. L'Ambrosiana priva di Bonocore e Ferrara I, sostituiti rispettivamente da Ballerio e Colli, non è affatto apparsa invulnerabile, tanto più che Olmi non si è trovato nella sua migliore giornata, creando un evidente squilibrio nel comportamento della mediana. La Bari ha potuto perciò approfittare del minor rendimento dell'antagonista, per controbattere con energia le azioni dei milanesi con veloci puntate offensive, favorita dagli sbandamenti della difesa avversaria, alquanto malsicura in Ballerio.

L'incontro si è perciò risolto in ininterrotti attacchi ad entrambe le reti ed unicamente per le scarse capacità realizzatrici dei bianco-rossi, i quali si sono meglio adattati dei nero-azzurri al fondo del campo molto sdrucciolevole per il disgelo, si deve il limitato bottino degli ospiti. L'Ambrosiana più sbrigativa ed autoritaria all'attacco, ha saputo invece imporsi precludendo ogni possibilità di affermazione alla volitiva antagonista.

L'incontro si è iniziato con un angolo a favore dei bianco-rossi al 2'; indi l'Ambrosiana si è portata in vantaggio su un punto marcato da Meazza al 4' a seguito di un preciso passaggio di Colli. La controffensiva della Bari ha messo in difficoltà la difesa nero-azzurra, la quale si è salvata quattro volte in angolo all'11', 14', 16', 18', il tutt intercalato da numerosi capitomboli degli atleti in lizza.

Al 24' fuga di Ferrara II e centro ben raccolto da Meazza, che ha infilato per la seconda volta la rete di Cubi. Ancora gioco alterno e terzo punto milanese al 30', autore sempre Meazza, questa volta su rigore, accordato per un terraggio in piena area ai danni di Ferrara II, operato da Barbone e Braga in coppia. Nell'ultimo quarto d'ora buon lavoro per i due portieri. Un sesto calcio d'angolo a favore dei bianco-rossi al 43' ed uno per l'Ambrosiana al 44' dopo che l'arbitro aveva annullato un tiro di Ferraris II finito in rete.

Nella ripresa l'unico punto pugliese al 1' ad opera di Duò su duplice errore della difesa milanese. Nuova serie di pericolosi attacchi della Bari annullati da eccellenti parate di Perucchetti ed ad 14' centro di Ferrara II e punto di Ferraris I. Il gioco sempre alterno. Al 15' puntata degli ospiti, finita in angolo ed al 18' respinta di piede di Peruchetti. Ritorno offensivo dell'Ambrosiana, risolto con un angolo al 20' e con il quinto punto al 25' segnato da Ferraris II, su allungo di Olmi. Negli ultimi venti minuti si sono registrati tre calci d'angolo per l'Ambrosiana contro due per Bari. Arbitro Moretti di Genova. Tempo sereno, pubblico seimila persone.

Napoli-Roma 4-2

NAPOLI, 27. — La gara che ha visto alle prese i due vecchi rivali romanisti e napoletani è stata lungo ed emozionante e si è risolta solo nei tempi supplementari. Infatti negli ultimi venti minuti di gioco il Napoli più fresco è riuscito a mettere in rete altri due palloni classificandosi per i quarti di finale.

Sono i romani che scattano all'attacco al fischio di inizio dell'arbitro e vi si mantengono per una decina di minuti, dopo aver segnato subito al primo minuto di gioco con Borsetti. Poi il Napoli ha reagito e al 16' su bella azione individuale di Rocco ha pareggiato le sorti. La partita si trascina poi fino alla fine del tempo con ritmo rallentato e senza troppe emozioni.

Nella ripresa si ha la ripetizione del primo tempo. Infatti la Roma scatta all'attacco e dopo pochi minuti riesce a segnare con Michelini che conclude una bella azione di gioco intessuta con Mascheroni.

Il Napoli reagisce e la Roma organizza un'ottima difesa, che non permette agli azzurri di passare. E la gara sta per avviarsi alla fine con la vittoria degli ospiti. Ma in seguito ad azione di calcio d'angolo, l'altro triestino della squadra, Mian segna. Il pallone, ad onor del vero, era stato toccato da Masetti che l'aveva respinto un po' debolmente; Mian ha ripreso di testa ed ha messo in rete.

E così, arrivati alla fine del tempo regolamentare, si è dovuto dare mano, anzi dare piede ai supplementi.

Si vede subito che i locali sono più freschi e hanno la possibilità di prendere il sopravvento. Infatti essi attaccano e riescono a segnar al nono minuto con Biagi che mette in rete di testa. Subito dopo si ha il quarto punto segnato da Buscaglia su rigore concesso per un fallo dei romani in area. Complessivamente si sono registrati nove angoli a favore della Roma e quattro a favore del Napoli.

Bologna-Spal 4-1 (2-0)

BOLOGNA, 27. — Gli «spallini» di Ferrara si sono difesi bene, ma nulla potevano fare contro i campioni d'Italia che forti della loro classe superiore si sono imposti nettamente vincendo l'incontro per quattro reti a una. Dirige l'incontro, giocato davanti a scarso pubblico, Gois di Roma. Sono all'attacco i rosso-blu, che già all'8.o mettono il primo pallone in rete per merito di Maini. I ferraresi reagiscono, ma la difesa bolognese non ha difficoltà a rompere i loro attacchi. Il gioco è abbastanza equilibrato, ma solo al 42' gli uomini di Ceresoli aumentano il loro vantaggio con un secondo punto segnato ancora da Maini su passaggio di Reguzzini. Nei primi 45 minuti la classe superiore dei campioni ha prevalso nettamente sulla combattività della bella compagine ferrarese.

La Spal nel secondo tempo è costretta a scendere in campo in dieci uomini perchè Della Fina, per una distorsione ha dovuto rimanere negli spogliatoi. Ciò non ostante essi sono scattati all'attacco ed hanno raccorciato la distanza al settimo minuto con una porta segnata da Poggipollini su passaggio preciso di Tassinari.

Il Bologna contrattacca, ma trova una forte resistenza nei ferraresi e riesce solo a metà del tempo a aumentare il bottino su calcio di rigore concesso perchè un terzino spallino aveva liberato la sua porta con la mano. E' Reguzzoni che ha tramutato in porta la massima punizione. Poi il gioco rallenta un po' il suo ritmo e solo al 42' si registra il quarto punto dei campioni d'Italia segnato da Sansone in seguito a passaggio di Reguzzoni.

Torino-Siai (1-0)

SESTO CALENDE, 27. — Il D. L. SIAI, che nei sedicesimi di finale era riuscito ad eliminare il Modena, una delle squadre meglio quotate di B, ha tentato ieri il colpo gobbo contro lo squadrone granata del Torino, che ha dovuto arrivare ai tempi supplementari per riuscire a mettere in rete il pallone (unico nei 120 minuti di giuoco) della vittoria. La gara giocata su terreno un pò allentato e davanti ad un pubblico numeroso è stata condotta a buona andatura per tutta la sua durata. Subito al fischio d'inizio, i giocatori locali sono scattati all'attacco e hanno fatto incursione nell'area della porta torinese. Il gioco non è stato però quasi mai veramente pericoloso per la imprecisione e l'indecisione degli attaccanti della SIAI e per la svogliatezza dei granata. La prima minaccia vera è stata portata sotto la porta torinese al 22.o di gioco; poi il gioco si è fatto ancora abbastanza equilibrato; così si è andati avanti fino alla fine del primo tempo. Nel quale la superiorità dei locali, leggerissima, si può desumere dai sei angoli di cui hanno usufruito contro i quattro subiti.

Il secondo tempo è stato la brutta copia del primo, e solo i tifosi locali potevano esserne contenti, perchè vedevano la squadra del cuore (di due classi inferiore all'ospite) tenere testa ai campioni torinesi.

E si è arrivati così ai tempi supplementari. Qui, finalmente, i torinesi si sono realmente decisi e hanno imbastita qualche buona azione e al 14.o sono riusciti a mettere in rete un pallone ad opera del più vecchio della squadra, di Rossetti; dopo di che la partita ha perso ogni consistenza e si è trascinata fino alla fine dei 120 minuti senza niente altro di specialmente meritevole di citazione.

La Coppa Venezia-Giulia

La Coppa Venezia Giulia

San Domenico-Esperia 3-2 (1-0)

UDINE, 27. — La vittoria è toccata al S. Domenico per lo scarto minimo. L'Esperia si è presentata in campo con nove uomini soltanto e nonostante questo svantaggio ha saputo, per più di qualche periodo, dominare. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio del S. Domenico per un rigore usufruito al 20' e concretato da Michelutti.

Nella ripresa gli esperini si sono gettati all'attacco con decisione ed al 20' per merito di Peres, ottenevano il pareggio. Peres stesso, al 34, portava in vantaggio l'Esperia. In seguito, però, gli esperini calavano di tono e ne approfittava il S. Domenico. Al 37' Michelutti pareggiava ed a cinque minuti dalla fine Piccin coglieva il punto della vittoria.

Arbitro Marchioli di Udine.

Audace-Corona 3-1 (2-1)

UDINE, 27. — Sul campo di Cussignacco la squadra udinese dell'Audax ha ospitato la goriziana Corona battendola chiaramente dopo una vivace partita.

Nel primo tempo si è registrato un certo equilibrio, ma tuttavia la compagine udinese ha chiuso in vantaggio con lo scarto di un punto. Per primo ha segnato Clocchiatti dell'Audace all'11' e l'ospite otto minuti dopo pareggiava con Tonet. Per il rimanente del tempo gli udinesi prevalevano ed a due minuti dalla fine Fiori portava in vantaggio l'Audace.

Nella ripresa l'Audace è stata più autoritaria ed ha consolidato la vittoria con un punto segnato al 7' dal brillante Fiori.

Arbitro Borghi di Udine.

Udinese B-San Giorgio 6-3 (5-1)

S. GIORGIO DI NOGARO, 27. — L'Udinese B ha fatto valere la propria classe dominando, nel primo tempo, da gran padrone. Cinque palloni si sono infilati nella rete dei locali ad opera dell'indiavolato attacco degli ospiti. Tre punti sono stati segnati da Chiarandini e due da Basaldella. D'Agostini segnava per il S. Giorgio.

Nella ripresa l'Udinese, ormai certa della vittoria, non si è impegnata con l'istessa foga permettendo ai locali di diminuire il distacco. Polentarutti e Tavana segnavano per il S. Giorgio mentre Missoni chiudeva la serie del pingue bottino per gli ospiti.

Arbitro: Migliorini di Udine.

Zugliano-Safrec 1-1

ZUGLIANO, 27. — Nonostante due tempi supplementari Zugliano e Safrec hanno chiuso uno a uno.

La partita è stata caratterizzata dal grande impegno dimostrato dagli atleti i quali non hanno mancato anche di provocare numerosi interventi dell'arbitro.

Arbitro. Zenarola di Udine.

Basiliano-Giovinezza 4-3 (1-2)

UDINE, 27. — Sul campo «Di Giusto» in Via Cividale, Basiliano e Giovinezza hanno dato vita ad una partita interessantissima, che ha avuto fasi alterne ed a conclusione di essa non si può proprio assegnare superiorità nè all'una nè all'altra squadra. Giovinezza ha avuto per buona parte del primo tempo un giocatore in meno per l'uscita di Marcolini il quale è poi rientrato nella ripresa senza però dare il consueto rendimento.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio del Giovinezza per due a uno. Per primo segnava Iannis al 12' e poi Della Mea al 31' pel Giovinezza. Per il Basiliano segnava Venturini al 34'.

Nella ripresa al 19' Venturini pareggiava per il Basiliano, al 23' Troian riportava in vantaggio Giovinezza. In seguito si manifestava una discreta prevalenza del Basiliano che al 28' ed al 32', rispettivamente per merito di Pantoni e Del Giudice, strappava la vittoria.

Arbitro: Menchini di Udine.

PRIMA DIVISIONE

Verona B-Malo 6-1 (2-1)

VERONA, 27 — Finalmente i cadetti del Verona hanno ritrovato il loro estro, la loro inquadratura, che da tempo ricercavano, ed hanno vinto contro il Malo, come si conviene ad una squadra riserve di divisione nazionale. I giallo-blu hanno dominato nel primo tempo e più hanno dominato nella ripresa. Hanno spesso imposto il loro gioco imbastendo delle azioni tecnicamente buone; hanno vinto con largo punteggio, che poteva anche essere maggiore, senza preoccupazioni. Gli ospiti, piuttosto acerbi come gioco di insieme, hanno fatto largo sfoggio di volontà, di scatto, ma tutto ciò si è palesato inefficace contro una squadra di classe molto più elevata. Il punto della bandiera è sortito da un calcio di rigore e non poteva essere altrimenti.

Il primo punto venne segnato al 7' da Sandrini con un tiro insidioso e preciso, pur essendo pressato. Il secondo venne segnato al 25' dallo stesso giocatore con azione e tiro presso che uguali. Al 41' segnava Marchioro per il Malo su calcio di rigore. Al 4' della ripresa, su corner, segna Chiecchi di testa il terzo punto. Al 13' Facci, su bella combinazione della prima linea, segna il quarto. Al 33' Begnini, su azione personale, segna il quinto ed al 44' Facci segna il sesto raccogliendo un pallone sfuggito al portiere. Arbitro Orlandi.

Giuocare all'italiana

Narrano le cronache.....

Narrano le cronache — scrive Massimo Della Pergola sul *Popolo di Trieste* — dell'arrivo del giuocatore italo-uruguayano Sena destinato al Bologna. Le cronache narrano pure di altre imminenti, o per lo meno progettate, partenze dai porti sud-americani di giuocatori italo-americani. Si dice che Orsi, Sernagiotto, Guarisi vogliano tornare e si dice che tanti altri atleti abbiano sentito improvvisamente il richiamo della terra dei loro avi.

E' vero che non si dice che il campionato argentino, uruguayano o brasiliano è appena terminato per cui i giuocatori sono liberi e perciò tentati di cercarsi sistemazioni nuove e proficue. Ma questo non c'entra, a quanto pare. Utile e bello è far sapere che quelle goccie di sangue italiano che galleggiano nei litri di sangue americano si sono ridestate e reclamano freneticamente un biglietto di passaggio sulle motonavi italiane. I sud-americani tornano di moda.

Era qualche tempo, a dire il vero, che non arrivavano più vapori carichi di sud-americani. Forse dal periodo della guerra italo-abissina — continua Massimo Della Pergola — durante la quale più d'uno dei rimpatriati, fatto un rapido esame di coscienza e un veloce bilancio delle lire incassate, aveva dovuto ammettere che in fondo erano ancora abbastanza argentini per filare via. Per tornare in patria, la loro patria. Ricordate l'avventura di Scopelli, Stagnaro, Guaita? E le bizze dei De Maria, Sansone e Fedullo? E quelle analoghe di tanti e tanti altri Petrone, Scarone, Evaristo che per l'uno o per l'altro motivo in epoche diverse fecero fagotto? E' vero che tutti, partendo, fecero sapere che uno dei loro congiunti si trovava in precarie condizioni di salute. Ma fatto sta che o prima o poi finirono, come finiscono tutti, più o meno pulitamente, col rimpatriare.

Vengono e sono allora italianissimi, dicono cose bellissime, commoventi, parlano con tenerezza dei luoghi dove sono nati i loro antenati. Poi se ne vanno e sono un po' meno italianissimi, anche se conoscono finalmente qualche vocabolo della nostra lingua, che, poverini, in Argentina o in Uruguay avevano dimenticato.

Tornano di moda gli americani, nonostante tutto il bagaglio di fatti e fatterelli ai quali ci hanno abituati. Tornano perchè c'è ancora chi li vuole e chi crede, assoldandoli, di fare un bene ai nostri vivai. Tornano anche se Occhiuzzi partì un bel giorno per andarsi a sposare a casa sua e non si fece più vedere. Sono accolti bene anche se, più di uno tornato nella patria numero uno non si espresse tanto favorevolmente sulla sua patria numero due. Trovano ancora chi li vuole, anche se un Volante o uno Stabile dopo essere stati italiani, si siano sentiti quasi francesi e giuochino oggi in Francia.

L'esperimento degli americani riprende nonostante l'esempio d'una Lazio che avendo pensato anni fa di imbrasiliare tutta la squadra per vincere un campionato, poco mancò che retrocedesse, come appunto capitò al Genova che aveva creduto di trovare il toccasana acquistando valanghe di argentini.

Vengono di nuovo. Vengono gli assi e i cacciaviti, i campioni dalle trenta primavere e i giovani pivelloni, attratti dal suono argentino della lira. Sono accolti con onori e con contratti anche se poi devono giuocare tra le riserve perchè proprio non vanno (Liguera, Albanese, Rizzo). Ma occorre proprio farli venire? Sono veramente indispensabili, almeno così si dicevano. Eppure partito Orsi si è trovato un Colaussi, che andasse bene anche in nazionale. Sparito un Guaita o un Porta o un Guarisi, si è visto che in fondo anche Pasinati sa giuocare all'ala destra. E si sono visti che i Piola e i Meazza, i Monzeglio e i Ferrari facevano benissimo a meno dei De Maria, dei Mascheroni, dei Faccio. E si è visto — concluse lo scrittore del *Popolo di Trieste* — che in fondo in fondo potevano sorgere dei Michelini e dei Trevisan, e che tanti e tanti altri giovani atleti potevano, pur non balbettando neppure una parola di spagnuolo, ma parlando in compenso assai bene l'italiano, indossare le scarpe e tirare dei buoni calci al pallone. Sapevano come sanno quando vengono convenientemente seguiti, curati e lanciati, giuocare bene, Giuocare all'Italiana.

Tre società argentine

si contendono un portiere che vuol restare a Parigi

PARIGI, 27. — Un caso tipico si sta verificando in questi giorni nei confronti del portiere argentino Estrada dell'Huracan di Buenos Aires, che da qualche tempo risiede a Parigi. L'Estrada, venuto in Francia nel mese di ottobre con l'intenzione di trovar ingaggio presso qualche società locale, è rimasto finora inattivo. Ha fatto soltanto qualche apparizione nella squadra di un giornale della sera e domenica scorsa ha difeso la rete della Federazione francese dello sport atletico (una Federazione autonoma, che non ha nessuna relazione con la Federazione francese di calcio) contro la rappresentativa di una analoga Federazione inglese.

Orbene, mentre Estrada continua a risiedere a Parigi, in Argentina si è iniziata una vera e propria lotta fra diverse società allo scopo di accaparrarsi il portiere latitante. Ha iniziato l'asta il Boca Junior, che ha offerto qualche cosa come 150.000 lire, ma, contrariamente a degli accordi stabiliti per una buona armonia sportiva fra le cinque grandi società argentine, si è fatto avanti un altro sodalizio — il San Lorenzo — con un'offerta superiore. Questa inframettenza del S. Lorenzo ha prodotto uno strascico in seno alla Federazione argentina, tanto che il presidente ha minacciato di rassegnare le proprie dimissioni. Ma mentre le due società che si contendevano l'Estrada si sono messe d'accordo ed il Boca Junior ha avuto la meglio, ecco che rientra in scena l'Huracan — tagliata dalle trattative precedenti tra il San Lorenzo e il Boca Junior — che vuol conoscere quale cifra gli viene riservata per la trasferta. Intanto Estrada continua a rimanere disoccupato a Parigi e sembra non voglia dar corso alle pressioni telegrafiche di ritornare al suo Paese.

Il torneo coppa apertura

Ferraresso-Nordio 4-1 (0-1)

E' stato soltanto nella ripresa che i ragazzi della Ferraresso hanno assunto il comando della partita ed hanno battuto i coraggiosi avversari della Nordio con ben tre punti di scarto. Difatti i piccoli della Nordio erano passati nel primo tempo in vantaggio con un punto segnato da De Rosas, ma nella ripresa non potevano più resistere alla maggiore superiorità di tecnica e di stile della Ferraresso e cedevano con onore le armi.

I punti per la Ferraresso sono stati segnati da Novello, da Santarello su punizione, da Novello su calcio di rigore e da Scivori.

Ferraresso: Zennaro; Vivan, Paiaro; Lisai, Santarello, Vianello I; Scivori, Novello, Rossi, Montanari, Schiavon.

Nordio: Valsecchi; Cancellada, Bonora; Zanforlin, Rigo, Vianello Alfredo; De Rosas, Audisio, Sartori, Gianolli, Baldin.

Arbitro: Bearzi di Venezia.

TIRO AL PICCIONE

La gara di Verona

VERONA, 27 — Ecco i risultati del tiro al piccione, con L. 5000 di premi, svoltosi sul campo di Porta Caterina, con il concorso di 32 tiratori: 1.o e 2.o premio divisi fra: Fratta Pasinico Carlo di Verona; Bonomi Da Monte Pier Luigi pure di Verona con piccioni 7 su 7; 3.o Dal Buono Enrico di Ferrara con piccioni 6 su 7; 4. Moreschi Romolo di Mantova con piccioni 5 su 6; 5.o, 6.o e 7.o premio divisi fra: co. Gaetano Rizzardi di Verona; Ambroso Giulio di Cerea; Benetti Vasco di Bovolone; co. Achille Da Zazzara di Padova; Dianin Ettore di Padova.

TIRO A SEGNO

A Gobbatti la gara di Rovigo

ROVIGO, 27 — Nel pomeriggio di ieri è terminata al poligono di tiro di Viara Boara, la gara provinciale di tiro a segno organizzata dalla sezione provinciale dell'U. N. T. S., gara iniziatasi il 18 ottobre, e che ha registrato la partecipazione di 32 concorrenti. La gara si è svolta con fucile mod. 91 distanza m. 100, bersaglio U.I.T.S., serie 12 colpi. Ecco il risultato: 1. c. m. Felice Gobbatti p. 87 su 120; 2. s. t. Ilario Bedendo, p. 80; 3. c. m. Antonio Borellini p. 79; 4. rag. Renato Ceriani p. 76; 5. s. t. Pietro Sacchiero p. 75.

Le corse campestri di propaganda

Trevisani vince la gara di Padova

Copiosa messe di premi ai veneziani

PADOVA, 27. — La prova n. 13 della *Gazzetta dello Sport* affidata all'organizzazione del locale comando della GIL, ha avuto un ottimo successo. Un lotto imponente di atleti, tutti i migliori della regione, tra i «terza serie» e i non classificati, e larga rappresentanza anche di corridori dell'Emilia e della Lombardia, hanno risposto all'appello. E così oltre una centuria di gareggianti ha animato una gara riuscita appassionante, combattuta, anche se l'evidente supremazia di un atleta, ormai maturo per il passaggio alla serie superiore, ha potuto far credere che sia mancata la lotta.

Infatti Trevisani, già in testa poco dopo l'uscita dallo Stadio Littorio, ha preso il comando della prova, aumentando progressivamente il ritmo della sua azione. Scioltissimo nei movimenti, eccellente stilista, ha fiaccato, uno a uno, tutti i rivali più in vista. Dapprima si sono messi alle sue calcagna i valdagnesi Culpo e Mattiello: il primo, bene allenato e agile nella falcata, ha saputo mantenere, anche in seguito e fino al traguardo, la sua posizione di preminenza, ottenendo il secondo posto in classifica, mentre il secondo, nell'ultima fase della veloce contesa, perdeva alcune posizioni. Dietro a questi, nel breve spazio d'una ventina di metri, si rincorrevano il padovano Carpanese e gli atleti di Faccelli, Duse, Santolini e Schiavini. Poco lontano la coppia Valentini-Cecchetto. Così avveniva il passaggio ad un chilometro dalla partenza, ove era posto il primo controllo.

Proseguendo nel suo treno irresistibile, Trevisani staccava sempre più il tenacissimo Culpo, mentre Canesi, il migliore tra i padovani, rinveniva fortissimo alle posizioni centrali, superava avversari su avversari, passava quarto al secondo controllo (metri 3.400 dalla partenza) tentando poi di sferrare l'attacco decisivo nell'ultimo tratto della gara. I suoi sforzi generosi però non valevano che a fargli guadagnare ancora una posizione. Anche Beggion che aveva condotto una gara giudiziosa, si faceva luce nell'ultimo chilometro, mentre retrocedevano, provati, di qualche posto i veneziani Duse, Cecchetto e Benvegnù, che avevano avuto un ottimo inizio.

Queste le brevi note d'una gara velocissima, stralciate dal taccuino denso di appunti: note che dicono come Trevisani non abbia faticato ad ottenere la palma, ma che riferiscono pure come nella gara tiratissima siano rifulse in pieno le belle possibilità di Culpo, un atleta munito di mezzi eccezionali, bene in fiato, potente nell'azione, la bella prova di Asoletti, il ragazzo che ama le lunghe distanze, l'eccellente comportamento dei veneziani Beggion, Santolini, Duse e compagni che hanno fatto autentica razzia di premi individuali e di rappresentanza. Va posta ancora in rilievo l'ottima condotta di gara di Zanarini di Poggio Renatico, del goliardo bolognese Calamosca, alla sua prima uscita della stagione e che punta ai Littoriali di corsa campestre che avranno luogo il 20 febbraio, e quella del bravo estense Visentin.

Il percorso, misurante esattamente cinque chilometri, scelto con perizia, ha avuto un fondo molto pesante a causa dello sgelo. Comunque esso non ha presentato serie difficoltà, ove si tolga un tratto di circa trecento metri, dopo il secondo controllo, acquitrinoso e viscido, che ha fiaccato molti concorrenti.

L'organizzazione, curata dai camerati Dalla Rizza, presidente della 3.a Zona della F.I.D.A.L., Malandrin, fiduciario sportivo del Comando della G. I. L. di Padova e dai membri e giurati della F.I.D.A.L., è stata veramente degna di encomio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Trevisani Federico, Bentegodi di Verona, in 16'44''; 2. Culpo Luigi, O. N. D. Valdagno in 17'23''; 3. Asoletti Aurelio, G. I. L. Cartura in 17'28''; 4. Beggion Guido, G. I. L. Venezia in 17'37''; 5. Santolini Armando id. in 17'38''; 6. Visentin Gino, G. I. L. Este in 17'39''; 7. Zanarin Quinto, G. I. L. Poggio Renatico; 8. Mattiello Albino, O. N. D. Valdagno in 17'45''; 9. Duse Bruno, G. I. L. Venezia in 17'59''; 10. Calamosca Corrado, G. U. F. Bologna in 18'01''.

11. Valentini Giordano, G. U. F. Venezia; 12. Benvegnù Angelo, G. I. L. Venezia; 13. Cecchetto Giovanni, G. U. F. Venezia; 14. Carpanese Bruno, G. I. L. Selvazzano; 15. Nalesso Ottorino, G. I. L. Cadoneghe; 16. Pippa Erminio, G. I. L. Monselice; 17. Bison Azzolino, G. I. L. Pozzonovo; 18. Patron Ircas, G. U. F. Bologna; 19. Schiavin Antonio G. I. L. Venezia; 20. Cecchetto Antonio, id.

21. Urban, Valdagno; 22. Zaramella, Contro; 23. Gallo, Venezia; 24. Monte, Vighizzolo; 25. Borgo, Venezia; 26. Pasinato, S. Giorgio in Bosco; 27. Foscarin, Masi; 28. Redolfo, Venezia; 29. D'Amato, id.; 30. Steno, Tinazzi. Iscritti 150, partiti 110, arrivati 84.

Premi di rappresentanza e condizionati: Targa *Gazzetta dello Sport* al Comando G. I. L. di Venezia (Società o Fascio meglio classificato entro i primi trenta). Coppa G. I. L. Padova (Società o Fascio meglio classificato entro i primi dieci) G. I. L. Venezia. Targa G.I.L. Padova (miglior classifica entro i primi trenta) al Comando G. I. L. Venezia. Targa G. I. L. Padova al Dopolavoro meglio classificato entro i primi trenta, O. N. D. Marzotto di Valdagno. Targa del Comando G. I. L. Padova al G. U. F. meglio classificato, G. U. F. Venezia. 1.o giovane fascista, Beggion Guido del G. I. L. Venezia; 1.o dopolavorista, Culpo Luigi dell'O. N. D. Valdagno; 1.o universitario, Calamosca Corrado, G. U. F. Bologna.

LOTTA GRECO-ROMANA

C. F. Padova-C. F. Treviso 4-1

PADOVA, 27 — Alla palestra della GIL ha avuto luogo ieri l'incontro di rivincita tra le due squadre dei Comandi Federali di Padova e Treviso. Mentre nella città della Marca i padovani dovevano soccombere, inaspettatamente, con il punteggio, troppo grave dato il valore delle due rappresentative, di 4 a 1, i ragazzi curati dal sig. Capochin ottenevano ieri una chiara e convincente vittoria collettiva, ottenendo la meglio in tutti gli incontri, ove si eccettui nella categoria dei gallo, dove, per la mancata presentazione di Ballaroni, indisposto, la vittoria era assegnata a Cornolti.

Ecco pertanto il risultato degli incontri, diretti egregiamente dal sig. Wezsel, allenatore federale, attualmente nella nostra città, ove si fermerà sino a tutto il mese di febbraio:

Pesi gallo: Cornolti (Treviso) b. Ballaroni (Padova) per rinuncia. Pesi piuma: Zago (P.) b. Barel (T.) ai punti; Voltan (P.) b. Candoni (T.) in 7'10'' per andata in testa. Pesi leggeri: Magrini (P.) b. Barea (T.) per ponte schiacciato. Pesi medio leggeri: Gasparinetti (P.) batte Schiavon (T.) per ponte schiacciato.

L'on. Starace premia i vincitori del concorso di Roma

ROMA, 27 — Al campo ostacoli di Villa Umberto ha avuto inizio stamane la stagione ippica invernale organizzata dalla Società romana di equitazione. Il Ministro Segretario del Partito on. Starace ha assistito alle varie gare ed ha infine consegnato i premi ai vincitori.

Il premio «Parco dei Daini» è stato vinto dal maresciallo Landi su «Cerquetello». Nel premio «Villa Borghese» si è classificato al primo posto il signor Addamiano su «Eppi», mentre nel premio «Giardino del Lago» riservato alla Gioventù Italiana del Littorio nel primo gruppo si sono classificati a pari merito gli avanguardisti Fabio Ara su «Uscio» e Galeazzo Ruspoli su «Montebello»; il 2.o è stato vinto dalla giovane italiana Liliana De Cesari su «Fazio» e nel 3.o ha riportato la vittoria Ugo Cadini su «Rosum».

PALLA OVALE

Trofeo Fusari

C. F. Udine-C. F. Fiume 0-0

UDINE, 27. — Ad una interessante partita hanno dato vita le squadre della GIL di Udine e della GIL di Fiume che si incontravano per il torneo eliminatorio del Trofeo Fusari organizzato dalla GIL di Padova. I fiumani, che avevano rinforzata la compagine con alcuni elementi di Trieste, hanno trovato nei bianco-neri degli avversari decisissimi che non li hanno lasciati passare. Gli udinesi si sono particolarmente distinti nelle «mischie» mentre gli ospiti sono apparsi più tecnici. L'incontro si è chiuso 0-0.

Arbitro: Calore di Padova.

I campionati di pallacanestro

La Reyer vittoriosa a Napoli

La Triestina batte il Guf Pavia

Reyer-Napoli 24-19 (12-13)

NAPOLI, 27. - La Reyer è passata sul campo napoletano di pallacanestro proprio per un miracolo: fosse la stanchezza, fosse qualche altra ragione, i veneziani non sono stati affatto all'altezza della loro fama e si è veduto un incontro caotico, confuso, con falli oltre ogni dire e pochi sprazzi di luce.

Nel primo tempo, il Napoli era riuscito a far notare un 13 - 12, non per superiorità di stile o di andamento, ma per mancanza di ingranamento dei veneziani. I veneziani, per merito di Pontello, hanno trovato nel secondo tempo un pò della loro vecchia forma e sono riusciti a terminare con 12 a 6. Ed ecco che torna il conto della vittoria. Dei veneziani, i migliori sono stati Pontello, Manzini e Penso; del Napoli, De Concilis. Tutti gli altri mediocri.

Arbitro Garbenki.

REYER: Pellegrini (3), Pontello (11), Manzini (5), Conchetto, Penso (5), Cavalieri, Cappeller, Silvestri, Marchetto.

NAPOLI: Basso, Carnera, Botti, Nociti (3), Venza (3), De Concilis (9), De Luca (4), Ippolito e D'Elia.

Triestina-Guf Pavia 50-33 (26-18)

TRIESTE, 27. — I goliardi pavesi consci della maggiore forza dei triestini, hanno iniziato il gioco con decisione e con velocissime azioni hanno cercato di sorprendere i locali ed assicurarsi un buon vantaggio tentando appunto con questa tattica di invertire il pronostico. Ma non sono riusciti che in parte allo scopo, giacchè, infatti, dopo avere inizialmente subito il gioco degli ospiti, i triestini sono partiti, nell'ultima *fase* del primo tempo, alla controffensiva e rimontato lo svantaggio chiudevano in prevalenza numerica i primi venti minuti di gioco (26-18).

Nella ripresa la superiorità dei triestini è pressochè costante ed essi hanno potuto così consolidare il vantaggio e chiudere l'incontro con uno scarto netto di punti, mercè sopratutto l'abilità di Sader e Bessi, i maggiori realizzatori fra i triestini, e di Galimidi. Del Guf Pavia i migliori sono stati Astoris e Nascibene.

TRIESTINA: De Feo, Segulin I, Calzover, Novelli 10, Sader 20, Bessi 16, Galimidi 9, Covelli 2, Marcolin.

GUF PAVIA: Rolandi 1, Abrile 2, Rolandi 6, Astoris 12, Casalis 1, Nascibene 11.

Arbitro Degli Esposti.

PRIMA DIVISIONE

Guf Vicenza-Guf Treviso 50-31

VICENZA, 27 — Terzo incontro casalingo: terza vittoria e vittoria di quelle di buona lega. Stavolta è stato il Guf trevigiano a fornire il piatto natalizio ai vicentini che dopo aver pregustato il boccone in tutti i particolari nel primo tempo lo hanno digerito da perfetti buongustai, nella ripresa e senza bisogno di corroboranti.

L'incontro, che è stato arbitrato dal veneziano Silvestri ha avuto luogo nel campo della Casa del Littorio alla presenza di un buon pubblico. Certamente non si può dire che il tifo sia mancato specialmente nei primi due minuti di gioco quando la situazione non era completamente chiarita e durante i quali hanno avuto modo di farsi maggiormente ammirare, nel loro gioco, fra i celesti Bonacini (che è stato il cannoniere degli ospiti) e Serafini.

Il primo tempo, invero combattutissimo è finito in favore dei vicentini per 19 punti a 17. Nella ripresa le posizioni si chiarivano. I rossi locali con alla testa Lorenzetti, il migliore del quintetto, hanno assunto l'iniziativa e sono partiti decisamente all'attacco. Dapprima i trevigiani risposero con pari veemenza all'offesa avversaria, ma alla distanza chi la spuntava era proprio la squadra cittadina che imponendosi sui camerati di Treviso, ha dimostrato la sua maturità in questo campionato e degna del posto di pertinenza che detiene in classifica. Questo è di buon auspicio per le prossime battaglie in casa d'altri.

GUF VICENZA: Schiavo (4), Morini, Viola (2) Benetti (1), Lorenzetti (25), Pernigotto (17), Bottaro (1) Pancera.

GUF TREVISO: Bonacini (22), Scheda (3), Bortoletto (1), Cavedol, Conzon, Fressa, Serafini (3).

C.F. Vicenza B - C.F. Padova 73-39

PADOVA, 27 — Da un primo tempo, lungo il corso del quale i vicentini avevano modo di dimostrare una superiorità sui locali abbastanza accentuata, ma non tale da schiacciare gli avversari (al riposo infatti soltanto dieci punti dividevano le due contendenti), si iniziava la seconda fase della partita sotto i migliori auspici per i padovani. I quali, con un ritorno irresistibile, riuscivano, grazie al generoso prodigarsi, a portarsi quasi alla pari con gli ospiti (36 a 30) dopo pochi minuti di gioco. Ma nella foga essi cadevano in reiterati falli: dapprima Bacco, poscia Alberti ed infine Avogadro erano espulsi per quattro falli personali, tanto che il Padova doveva por mano alle riserve disponibili, non solo, ma per aver iniziato con soli sette uomini, si vedeva costretto ad allineare solo quattro elementi, che non potevano più concedersi tregua di sorta. Per colmo di disdetta, quattro minuti dalla fine, Borile pure era costretto ad abbandonare il campo in seguito ad una contusione, avveniva così, ineluttabile il crollo letterale dei locali, che dovevano soggiacere ad una gravissima disfatta. In condizioni normali il Padova se la sarebbe cavata molto meglio: non che esso avrebbe potuto anche superare l'avversa, ma tuttavia si può anche ritenere che il successo dei vicentini non sarebbe stato sì voluminoso e facile. Senza dubbio gli ospiti praticano un giuoco d'assieme rimarchevole: abili nello spostarsi pronti precisi nel tirare a canestro, essi contano soprattutto su Vettore, il realizzatore irresistibile della compagnia, mentre hanno basi solide per la resistenza su Campesano e Givani. Il Padova ha avuto i suoi elementi migliori in Avogadro e Vendaminelli.

Arbitro: Zoppetti di Venezia.

C. F. VICENZA: Givani (13), Campesato (4) Cogo (13), Colombara (2), Pollin (2), Vettore (30), Ferraro (9), Micheletto.

C. F. PADOVA: Vendaminelli (10), Avogadro (14), Bacco (2), Alberti (1), Gennaro (9), Peloso, Palla, Borile (3).

Reyer-Guf Treviso 57-20

TREVISO, 27 — Il quintetto del Guf di Treviso, che si era insediato saldamente al secondo posto del girone e minacciava da vicino la Reyer ha dovuto ieri dare un addio alle sue velleità alla valorosa antagonista. Sull'entità del risultato ha un poco influito la cattiva giornata di qualche giocatore trevigiano falloso e poco esperto nel tiro in canestro. La Reyer si è imposta per bellezza di gioco, per la velocità delle azioni e per i passaggi precisi: tutti i suoi atleti sono stati all'altezza del loro compito, ma di uno soprattutto è rifulsa l'alta classe: del nazionale Fagarazzi che da solo è riuscito a mettere all'attivo per i bianco blu quasi metà del punteggio.

Gli ospiti veneziani hanno lasciato che, sul principio, i locali si sbizzarissero e sparassero le loro cartucce migliori: la partita è apparsa infatti equilibrata fino al 14 dall'inizio. Dopo una segnatura di Pellegrini Ferraresi su passaggio di Merlo, pareggia a poca distanza: gli azzurri si difendono con molto ordine e Modenese si fa notare per alcuni «sbalocchi» di attacchi avversari. Zannerio al quarto d'ora, porta alla pari, il quintetto trevigiano con un bel canestro da metà campo; ma da questo momento la Reyer stringe le maglie e alternativamente Fagarazzi, Ferri e Gasparinetti aumentano il distacco per i propri colori portandoli alla fine del primo tempo a 27 contro 10.

Nel secondo tempo dopo un bel inizio, nel quale riescono a tener lontani i competitori, i goliardi trevigiani perdono molta della loro vigoria e si attirano addosso le punte della Reyer: e non vale la bella difesa di Modenese ad evitare uno scacco maggiore. Superiorità netta degli ospiti anche perchè le azioni offensive del Guf pur condotte fino in fondo, non danno frutto per l'imprecisione nel tiro in canestro. La fine vede la Reyer, cavallerescamente applaudita dal folto pubblico, vincente per 57 a 20.

Arbitro Bertoldi di Vicenza.

REYER, De Narduz, Pellegrini (10), Ballestra (1), Ferri (11), Videl (10), Gasparinetti (4), Fagarazzi (21).

TREVISO: Merlo, Bianchin (4), Longeri, Modenese, Ferraresi (4), Tranquilli (3), Zannerio (9).

TORNEO FEMMINILE

Audax B-Reyer A 44-26 (22-12)

Partita inizialmente equilibrata, che si è andata a mano a mano decisamente avviandosi ad un netto risultato delle cadette audacine, ieri proprio in giornata di grazia. Ad opera particolarmente della impeccabile Omacini, coadiuvata dalla Bacillieri e dalla Visone, il bottino dei punti è stato ricco. Ottima la difesa della Borin. Delle reyerine è emersa la Antonini che ha cercato, con lo appoggio della Pesenti, di allontanare, con ariose sgroppate, la costante minaccia delle audacine ed è anche riuscita a far realizzare alle compagne De Marchi e Rizzardini più di un canestro.

AUDAX B: Omaccini 8, Bacillieri 12, Purisiol 10, Visone II 8, Faustinelli I, Faustinelli II, Borini 6, Cristofori.

REYER A: Pesenti, Antonini, De Marchi 14, Rizzardini 12, Becetti, Visinoni, Rossetto.

Arbitro: Minesso.

Audax A-Breda 59-18 (25-6)

Autentico monologo delle nazionali che hanno tolto, è la parola, ogni e qualunque velleità alle azzurre del Breda apparse troppo lente, impreparate e sfiduciate. E' da sperare che questa uscita non troppo felice delle mestrine serva di incitamento per le dispute delle successive partite.

Solo nel secondo tempo si è avuta qualche azione ben congegnata delle audacine che, rinforzate all'attacco dalla dinamica Verri, possono guardare con maggiori speranze la mèta ambita di quest'anno nell'agone nazionale.

AUDAX A: Ghetto 18, Domenichini 15, Verri 24, Punter 2, D'Augier, Coiazet, Visone I.

DOP BREDA: Bertolini 8, Girotto 19, Scasso, De Gobbi, Zennaro, Zanon, Battistel.

Arbitro Bonifazi.

IPPICA

Muzio vince all'Agnano il premio Sabaudia

NAPOLI, 27. — Nella riunione di ieri all'ippodromo di Agnano, si è disputato fra le altre la gara valevole per il «Premio Sabaudia» di lire 15.000 sul percorso di metri 2200. La gara è stata vinta da «Muzio», seguito da Sakumi e Arpisanda.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 - Telefono N. 20-420

Le Feste Natalizie

Il Pontificale del Cardinale Piazza in S. Marco - Il pellegrinaggio ai Presepi - Gioia e pace nell'intimità - La celebrazione di Santo Stefano

La festa del Santo Natale è passata lasciando nei cuori un delicato senso di pace e di letizia: tutti i templi, dal più maestoso al più modesto, sono stati visitati da moltitudini di fedeli che s'avvicendarono, specialmente dove l'antica costumanza del Presepe li richiamava con la nostalgia dei ricordi. E così anche questa soave poesia tramandata dalla Culla del Santo Pargoletto di Betlemme, sceso nel mondo a portare un raggio di luce e di felicità celeste, si è, si può dire, molto più generalizzata in confronto del passato, e ciò per merito precipuo del Regime, il quale ha voluto farla rivivere al posto dell'albero illuminato carico di doni. La mistica visione della rozza capanna, posta sullo specchio d'acqua di qualche minuscolo laghetto, dissimulata dalla boraccina e sul pendio del colle cosparso di statuine raffiguranti i pastori ed i Re Magi, rappresentanti i personaggi del divino evento, ha avuto un alto valore ideale col simbolismo della maternità e dell'assistenza in cui si identifica la gentile costumanza sì da lasciare nelle tenere menti dei nostri bimbi un indelebile ricordo della più cara e squisita tradizione.

Nella Basilica di S. Marco

Il Cardinale Patriarca S. Em. Piazza, la mattina di Natale, alle ore dieci, ha lasciato i suoi appartamenti, e preceduto dalla Croce astile, è entrato in Basilica preceduto dal Capitolo Metropolitano con S. E. mons. Jeremich, da tutti i cantori della Cappella Marciana, dai seminaristi e dai componenti la sua corte. Il coro tosto intonava l'«Ecce Sacerdos» a sei voci dispari di don Matteo Tosi, da lui stesso diretto.

Il Patriarca si è assiso quindi sul trono, contornato dai monsignori Rachello, Spanio e Sambo e dai cerimonieri mons. Marchetti e don Schiavon; ha indossato poi i sacri paramenti e appressatosi quindi all'altare, ha iniziato il Divin sacrificio, assistito dai monsignori Macaceck e Ravetta.

Il maestro Tosi ha eseguito la «Messa Jubilaris» a tre voci dispari del Vittadini con altre musiche di Perosi, di Thermignon, di Canestrari e dello stesso Tosi.

La Basilica era affollatissima. Molti fedeli si sono raccolti pure presso l'altare del SS. Sacramento e presso quello della Nicopeja, dove si succedevano ininterrottamente le Messe, giacchè, come si sa, nel giorno di Natale ogni sacerdote celebra tre Messe.

Al termine del pontificale, il Cardinale Patriarca è salito all'ambone e ha pronunciato una bellissima Omelia nella quale con felice sintesi, ha rammentato gli ammaestramenti che ci pervengono dalla Culla di Betlemme, tramandatisi ai popoli per millenni e millenni. Le parole dell'Eminentissimo furono ascoltate colla più viva attenzione dall'uditorio, specialmente quando egli ha implorato il Divin Pargoletto di far risplendere fra tanto travaglio un raggio di luce che porti a tutti i popoli della terra la tanto sospirata e agognata pace.

Quindi il Patriarca ha impartito la benedizione papale ai presenti, mentre la moltitudine dei fedeli si inginocchiava devotamente.

Nel pomeriggio nella stessa Basilica si sono svolti i Vesperi pontificali, seguiti dalla Benedizione eucaristica, con larghissima partecipazione di popolo.

La visita ai Presepi

Fin dalla mattina di sabato e per tutta la giornata si è svolto intensissimo il pellegrinaggio ai Presepi che hanno acceso le luci al «Gloria» della mezzanotte di venerdì. Si tratta di Presepi che abbiamo già ammirato negli scorsi anni, ma ai quali si è aggiunto qualche cosa di nuovo: piccoli ritocchi alle luci, oppure ai gruppi di pastori e di pecorelle, o ancora alla decorazione della scena e dello sfondo.

Ricordiamo fra i vari presepi quello dei SS. Giovanni e Paolo, al quale quei Padri Domenicani, a mezzo degli iscritti alla Pia Opera dei presepi, hanno dedicato particolari cure, così da far rassomigliare la rievocazione ad un quadro fiammingo, tanto è meticoloso l'allestimento fin nei più minuti particolari. E tutto questo con mezzi semplicissimi, ricavando effetti sorprendenti da giochi di luce e d'ombre, dalla disposizione dei personaggi, dalla bellezza suggestiva del paesaggio. Un carillon commenta con la nenia di una pastorale, tutta soffusa di una dolce poesia, che incornicia il Divino Mistero.

Il presepio dei Frati Minori di San Francesco della Vigna è pure assai bello: esso ci rappresenta la figure al naturale, le quali, nella gigantesca grotta, fra alti palmizi, danno un senso di commovente realtà.

Altri presepi degni di particolare menzione sono quelli della Fava, allestito dai Redentoristi con sobria semplicità ma con molto buon gusto; quello dei Gesuiti, dei Cappuccini del Redentore, dei Carmini, dei Gesuati e di Santa Maria Formosa, i quali apparvero in una suggestiva cornice invitando a meditare alla divina umanità che emana dalla santa grotta di Betlemme.

Mirabile anche il presepio degli Artigianelli, costruito con tecnica perfetta, studiato in tutti i più minuti particolari, così da essere riuscito un vero capolavoro del genere, avvolto in una atmosfera mistica di molto effetto.

La festa profana

E come vuole la tradizione, alla festa religiosa si accompagnò quella profana: la festa ha così trovato il suo maggior tripudio nelle case, attorno alla tavola imbandita coi cibi più squisiti, inaffiati da vini generosi, inseparabili dal tradizionale panettone.

Tutti i negozianti, ancora alla vigilia, hanno fatto affari d'oro, specialmente i pasticceri che all'ultimo momento hanno dovuto rinnovare la provvista di panettoni. Nel pomeriggio di Natale la città è apparsa animatissima. La gente si è sparsa un po' dappertutto: per le Mercerie e in Piazza, sulla Riva degli Schiavoni e a santa Margherita dove il parco dei divertimenti è stato frequentatissimo, sebbene, data la giornata alquanto grigia, per la lieve nebbia che tenne costantemente in soggezione il sole, abbiano preferito riempire le sale dei teatri e dei cinema.

Il Santo Stefano

Ieri, nella ricorrenza di Santo Stefano Protomartire, si son svolte solenni funzioni in Chesa di San Marco e nella stessa chiesa di Santo Stefano. In quest'ultima le funzioni sono state presenziate dal Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Jeremich il quale alla mattina, alle ore 7,30, ha celebrato la messa con accompagnamento della scuola cantorum della parrocchiale, durante la quale ha distribuito numerose comunioni.

Anche ieri, dopo una mattinata di sole, sull'imbrunire incominciò a soffiare un vento di levante che a taluno parve preannunciatore della biancolina. Ma per ora, la profezia non si è avverata. Anzi nella notte diminuito il vento, il cielo è ritornato tersissimo e splendente di stelle.

Al Gruppo "Luigi Razza,,

Nella ricorrenza di S. Stefano, al fine di solennizzare con un'opera di bene le feste natalizie, il Gruppo Fascista Luigi Razza ha voluto offrire uno speciale pranzetto ai 60 bambini raccolti e curati ad opera del Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio, alla Casa del Ragazzo in S. Elena.

Nella sede di questa benefica istituzione, dovuta all'indimenticabile Donna Maria Pezzè Pascolato, alle ore undici si trovavano riuniti i 60 bambini, pronti a gridare il loro evviva al Duce all'ingresso del Segretario Federale e della Fiduciaria Provinciale, accompagnati dal Vice Segretario e dalla Vice Segretaria del Fascio di Venezia e da un Membro del Direttorio.

Ad attendere i Gerarchi si trovavano il Fiduciario ed il Vice Fiduciario del Gruppo Luigi Razza, unitamente alla Segretaria e alla Vice Segretaria del Fascio Femminile, organizzatori della simpatica riunione.

Dopo il saluto al Federale porto dal Fiduciario, ed alla Fiduciaria Provinciale porto dalla Segretaria, il Federale ordinò il saluto al Duce, dopo di che Donne Fasciste e Giovani Fasciste cominciarono a servire ai 60 piccoli invitati il pranzetto composto di uno squisito risotto, pollo arrosto con patate, frutta, marmellata e dolci.

Ultimato il pranzo, consumato fra un festoso vociare ed un moltiplicarsi di evviva al Duce, i bambini vennero accompagnati in altra sala dove, davanti al Presepio, vennero cantati in coro inni di circostanza; un bambino nell'offrire un mazzo di fiori alla Fiduciaria Provinciale recitò una bella poesia e, a nome dei suoi compagni, rivolse parole di ringraziamento ai Gerarchi presenti ed agli organizzatori della bella festicciola che ebbe termine con la distribuzione di doni e giocattoli.

Il ritorno del Duca di Genova

Ieri mattina alle ore 8.35 proveniente da Torino ha fatto ritorno a Venezia S. A. R. il Duca di Genova.

Il sen. Cini partito per Roma

Ieri sera alle 23 sono partiti per l'Urbe il senatore Vittorio Cini e l'ammiraglio Farina.

Il Prefetto dispensa dalle visite

S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Catalano dispensa, ringraziando, dalle consuete visite augurali.

Un principe di Grecia

Ieri dalle ore 15.50 alle ore 15,57 è transitato per la nostra stazione S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia il quale è ripartito per Atene.

Pubblicazioni matrimoniali

Goldemutti Giuseppe, medico, con Del Pra Maria, civile; Pastrello Ferruccio, elettrogalvanico, con Scarpa Teresa, cas.; Alatri Mario, dottore in legge, con Finzi Silvia, civile; Rota Egidio, motorista meccanico, con Tessari Regina, cas.; Serro Luigi, impiegato, con Gusso Gina civile; Girardini Luigi, macellaio, con Bon Letizia, sarta; Morandini Giovanni, impiegato, con Cunico Caterina, civile; Bevilacqua Silvio, pensionato, con Simionato Antonia, casalinga; Raffaele Predoncini, motorista, con Bastianello Lucrezia, casalinga; Bettini Angelo, impiegato, con Rossi Italia, impiegata; Nalin Sergio, intagliatore con Bianconi Irgina, casalinga.

Teatri e Cinematografi

"Il Burbero benefico,, al Teatro Goldoni

La rappresentazione del «Burbero benefico» di Carlo Goldoni offerta dalla «Compagnia del Teatro di Venezia» la sera di Natale è stata accolta con gioia, seguita con interesse e applaudita con vivo, insolito fervore. Gli applausi a scena aperta fiorirono continuamente per tutto il corso della serata e ad ogni calar di tela gli interpreti dovettero presentarsi al proscenio tante volte da non contarsi neppure. Feste trionfali, adunque, rese non solo al prezioso gioiello degli inesauribili scrigni goldoniani, ma pure alla gustosa regia di questa nuova edizione del capolavoro e alla bella, armoniosa concertatissima recitazione.

Tra il primo e il secondo atto Alberto Colantuoni ha intrattenuto il pubblico in breve conversazione per esprimere alcuni suoi pensieri di critico acuto, di osservatore profondo nonchè di esperto uomo di teatro, intorno all'arte e allo spirito di Carlo Goldoni. Gli italiani, egli ha detto, che non sempre hanno dimostrato di conoscere tutti i tesori costituenti insieme il meraviglioso patrimonio artistico del loro paese, sono tratti nel nuovo clima dell'Italia mussoliniana ad una più attenta visione dei loro forzieri: così si è opportunamente esaltata in questi ultimi anni l'arte di Tiziano del Tintoretto, del Correggio, di Giotto e la gloria di Stradivario e l'alta poesia del Leopardi e si sono rievocate le conquiste dei più insigni scienziati e le gesta immortali dei naviganti e degli scopritori. Così, mentre qualche italiano andava affermando che l'Italia non ha un proprio teatro, risorgeva la memoria e rinasceva il culto di Carlo Goldoni, il grande riformatore della commedia italiana, e a Roma si componeva questa Compagnia del Teatro di Venezia perchè divulgasse la produzione dello immortale commediografo come una fonte di serena e purissima letizia ciò che ora facciamo mentre vanno sorgendo centri di studi goldoniani, mentre si sta girando un grande film atto a rievocare la vita del Goldoni e mentre la sua produzione torna nei programmi dei grandi spettacoli all'aperto e nei repertori di quasi tutte le compagnie italiane e di molte fra quelle straniere.

Noi siamo adunque ambasciatori di gioia e di bellezza, continua il Colantuoni e abbiamo in regola le credenziali affidateci dalle somme autorità del teatro italiano, ci manca però sui fogli quell'ambitissimo sigillo che non può esser dato se non dal pubblico veneziano in questo glorioso teatro, ch'è sacro per tutti gli italiani come la culla della commedia nazionale, ch'è un tempio di alte memorie e che fu, non solo nei tempi e nei riguardi di Carlo Goldoni, ma per tutto l'ottocento, com'è tuttavia la palestra attivissima e tribunale sommamente autorevole nel quale un pubblico intelligente e sensibile è giudice equanime e severo ciò che dona un valore assoluto al suo giudizio. E questo giudizio, o veneziani, questa sera noi vi chiediamo.

Dopo aver notato come la festa natalizia abbia fatto sì che il pubblico non fosse così folto come avrebbe meritato il ritorno sulle scene dell'insigne capolavoro, il Colantuoni nota come le commedie di Carlo Goldoni, nate fra il popolo abbiano bisogno di ricevere dalla presenza della folla il clima favorevole alla loro rappresentazione, i lieviti del loro brio e l'esca del loro calore. E a questo punto l'oratore esamina argutamente tutti gli equivoci e tutte le incomprensioni che hanno congiurato insieme per tener lontano per tanto tempo il pubblico dal mondo goldoniano: incomprensione non certo della critica e non tutta, forse, del pubblico quanto di certi interpreti che troppo legati a pregiudizi d'ordine stilistico hanno reso lezioso e letterario il dialogo delle creature goldoniane le quali riflettendo nei loro caratteri gli aspetti di tante piccole e grandi verità universali e eterne, debbono esprimersi col linguaggio di ogni singolo tempo per dare il saggio del loro vero sapore, della loro freschezza e del la loro vitalità imperitura.

L'oratore dimostra infine, come la ricca preziosa feconda opera di Carlo Goldoni ci autorizzi a parlare di autarchia teatrale mentre si sta combattendo in tutti i settori della vita nazionale per il trionfo dell'ideale autarchico ed invita quindi il pubblico a seguire con amore e comprensione la commedia che si sta rappresentando.

La dotta, elegante, garbatissima conversazione, interrotta più volte da battimani è stata alla fine coronata da applausi così insistenti e così calorosi da costringere il Colantuoni a tornare per ben cinque volte alla ribalta.

Evidenti ragioni di spazio ci vietano di esaminare a fondo la commedia e la forma in cui essa ci è stata offerta: basterà dire che ai pregi di una regia ricca di ogni finezza han corrisposto quelli di una recitazione intelligente e piena d'impegno e che le trionfali accoglienze rese dal pubblico allo spettacolo sono state meritatissime sotto ogni rapporto. La figura di Geronte, permaloso collerico, aggressivo, brontolone e a tratti sì dolce sì pietoso, sì benefico e sì accomodante, ha avuto in Carlo Micheluzzi un interprete eccellente per la semplicità del tratto, per la schiettezza dell'espressione, per l'accorto trascolorare nell'avvicendarsi di stati d'animo tanto disparati: Cesco Baseggio ha disegnato e dipinto con estrema finezza di tocco il tipo del «nobilomo Canal» mettendone in pieno valore l'arguzia bonaria e la galanteria ed Isa Pola è stata una deliziosa «Anzoleta», innamorata trepida, nepote spaurita, fanciulla innocente e insieme appassionata, alla quale la intelligente, sensibilissima attrice ha dato tutto un tesoro di grazia, di freschezza e soprattutto di vita. Ottimi il Lodovici e la Furlani specie nella drammatica concitazione degli sposi davanti alla imminente rovina, lodevolissimi Cesira Vianello e Tonino Baldanello e uno specialissimo elogio va reso ad Emilio Baldanello, il quale ha dato alla macchietta di «Bastian», il servo di Geronte un rilievo sobrio ed intelligentissimo, strettamente fedele allo spirito al gusto e allo stile del teatro goldoniano così da rimandarci col pensiero a quelle sue mirabili incarnazioni di «Trappola» ne «La bottega del Caffè» e del «Comandator» nelle «Baruffe chiozzotte», che furono a ragione giudicate come piccoli capolavori.

Nelle mattinate di sabato ed ieri la Compagnia del Teatro di Venezia è stata molto applaudita replicando «Zente refada» e «Le baruffe chiozzotte» a teatro quasi esaurito e iersera ha nuovamente trionfato in quella deliziosa commedia ch'è «La vedova» di Renato Simoni, così fresca ancora, così viva, così umana, così commovente. Isa Pola nelle vesti della protagonista, ha rivelato in una luce nuova la delicatezza della sua natura artistica e insieme la varietà, la finezza e la suggestiva potenza dei suoi mezzi espressivi, il Baseggio è stato semplice, schietto efficacissimo sempre nella parte di Alessandro, Margherita Seglin ha reso commovente naturalezza il dolore materno di Adele e tra gli altri vanno notati la divertentissima Bice Pasini, applaudita anche a scena aperta, il Micheluzzi, il Diodà e Tonino Baldanello.

La serata si è chiusa festosamente con «La scorzeta de limon» di Gino Rocca del quale stasera avremo «S i no xe mati no li volemo».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia del Teatro di Venezia SE NO I XE MATI NO LI VOLEMO di Gino Rocca.

Malibran dalle 16.30. Cinema Varietà: Sullo schermo I FANCIULLI DEL WEST con Stan Laurel, Oliver Hardy. — Sulla scena: La Compagnia della Rivista Italiana.

Rossini dalle 16 Gran successo di FELICITA COLOMBO con Dina Galli, Armando Falconi. Poi: Una fantasia a colori. Continua la Lotteria gastronomica VILCO.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: LA TIGRE DEL BENGALA emozionante con Barton Mac Lane.

Massimo dalle 15.30: ALLEGRI MASNADIERI spassoso con i fratelli De Rege, Pilotto, Mino Doro, Assia Noris.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata del grandioso film Metro PRIMAVERA con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.

Un arresto per il tentato furto in Merceria

L'altro ieri si è accennato a quell'audace tentativo di furto in danno del negozio di tessuti della ditta Pederzini Luigi, sito in Merceria del Capitello, dove i ladri frantumato il lastrone della mostra si disponevano ad asportare la merce dalla mostra stessa, quando furono puniti col calarsi improvviso della saracinesca. Questo improvviso ed impreviso calar di «sipario» indusse i furfanti ad allontanarsi senza nulla toccare. Anzi traccia della loro presenza fortunosa la lasciarono attraverso abbondanti spruzzi di sangue riscontrati presso la mostra, evidentemente a causa di qualche ferita prodottasi da qualcuno dei malviventi nella fuga.

Ora, a conoscenza del fatto, il brigadiere Casella trattenne un manigoldo che al mattino del giorno dopo era accorso a farsi medicare di una ferita all'orlo auricolare sinistro, guaribile in pochi giorni. Il ferito era poi il pericoloso pregiudicato Mario Bullo, di anni 35, abitante alle Casermette 2427, il quale asseriva di essersi prodotto il malanno la sera innanzi rincasando alle ore 20 in istato di ubriachezza, ferendosi colla testiera del letto. Del pretesto del pregiudicato si valse poi la Squadra mobile, la quale ottenne che il Procuratore del Re disponesse per una visita medica fiscale, la quale concluse trattarsi di ferita da taglio senza alcun bordo, prodotta da taglio come potrebbe essere, nel caso nostro, dal vetro della mostra infranta, e non dalla testiera del letto. Per tale fatto il Bullo è stato arrestato e passato alle carceri e denunciato per il tentativo in parola.

La refurtiva dell'Istituto Colletti ritrovata a Mestre

L'altro ieri i vigili urbani di Mestre avevano notato a tarda ora della sera un carretto fermo presso una casa sita in via Altobello e un via vai di gente che portava entro la casa della roba con una certa circospezione. Vennero informati i carabinieri, i quali fecero una perquisizione nel locale ove abita certo Pin Carlo di anni 39 abitante in via Squero 622. E qui vi trovarono una caldaia di rame, cinque padelle di rame, una caldaia da cucina economica, coperchi di rame di grandi dimensioni, tegami, ecc. Di più 16 vasi di tonno sott'olio del peso complessivo di 69 chili, otto chili di salami, sei chili di mortadella, del formaggio fresco. Ad occhio e croce si potè arguire che tutta quella merce poteva valere circa 2500. I familiari non seppero dare alcuna indicazione poichè il Pin subodorato il vento infido si era dato alla latitanza. Si pensò allora di arrestare la moglie del Pin certa Maria Righetto e lo zio Ernesto Zennaro. Orbene, tutta questa grazia di Dio fa parte del furto patito dall'Istituto Coletti avvenuto l'altro giorno, ma il cui danno era stato diminuito di valore fino a giungere a 300 lire. Non è a dire che il Pin non debba avere complici e infatti anche la squadra mobile di Venezia di conserva col Commissariato di Cannaregio, sta indagando per scoprirli.

Le furie d'un ubriacone

L'altra sera i vigili Paroletti e Viani alle ore 19 vennero richiesti da alcuni cittadini che li avvertirono che un individuo dava in escandescenze sotto i porticati dell'Ascensione, minacciando tutti coloro che transitavano.

Dopo aver indotto l'energumeno a seguirli, i vigili, poichè il malcapitato dava segni di squilibrio, lo accompagnarono alla vicina farmacia Zampironi per la somministrazione di un calmante. Nel contempo veniva avvertita la Croce Rossa per il suo trasporto all'Ospedale. Giunti i militi infermieri, il nostro uomo si rifiutò in tutti i modi di seguirli soggiungendo anzi che qualunque tentativo si fosse fatto per costringervelo, egli lo avrebbe frustrato gettandosi a terra e tentando la fuga. I vigili, stanchi alfine, lo presero sotto il braccio e seguiti dai militi della Croce Rossa che proseguivano a piedi colla barella sulle spalle, si incamminarono per San Lorenzo. Ma giunti in campo SS. Filippo e Giacomo il filibustiere si gettava a terra, dando in ismanie e tirando pugni e calci contro i vigili e i militi della Croce Rossa. Si finì in ultima per legare l'uomo alla barella e quindi fu facile provvedere al suo trasporto in Questura, dove fu rinchiuso in guardina senza legacci. Si trattava di un emerito ubriacone, tale Ermenegildo Zambon, di anni 47, abitante a Castello 4387.

Altre sbornie

Alla vigilia di Natale sono stati pure fermati in campo San Filippo e Giacomo, perchè importunavano i passanti, i braccianti Arturo Rusteghin di Angelo e Poazza Pietro di Guglielmo tutti e due di Venezia, i quali per aver alzato alquanto il gomito non erano più responsabili delle loro azioni. I due messeri vennero passati in guardina a San Lorenzo, da dove furono dimessi a sbornia smaltita con la relativa contravvenzione.

Monellerie

L'ambulante «pagavede» Vincenzo Marino di anni 48 abitante a San Marco 4046 si trovava in campo SS. Apostoli col sua apparecchio caleidoscopico pressato da vicino da alcuni monelli che lo disturbavano nel suo commercio. Due di questi, più focosi degli altri, gli si avventarono contro e sebbene il figlio fosse intervenuto in difesa del padre, si ebbe la peggio tantò che dovette ricorrere all'ospedale, ove venne medicato di escoriazioni al parietale sinistro guaribili in 5 giorni.

Il diritto di precedenza

E in tema di sbornie, un'altra di clamorosa ne presero i braccianti Gino Cinotti di Giovanni di anni 31 abitante a Cannaregio 4747 e Benedetti Loris di anni 29 abitante a Cannaregio 3738. Costoro ieri sera alle ore 21.30, presso la trattoria di Maria Rossi a Cannaregio 4888 B vennero a lite per il diritto di precedenza di chi avesse dovuto pagare prima l'*ombra della staffa*. Andò a finire come si può immaginare, con un sacco di pugni. Intervenne, chiamato dall'ostessa, l'agente Masiero di servizio alla Caserma dei Gesuiti, il quale accampagnò i due litiganti dapprima all'ospedale per le medicazioni delle escoriazioni alle mani e alla faccia guaribili in pochi giorni, riportate nella lotta a corpo a corpo e poi alla Questura centrale ove i due furono trattenuti per ubriachezza e rilasciati all'alboggiare colla contravvenzione relativa alla sbornia.

Pronti interventi dei pompieri

Ieri alle ore 14 i pompieri di Cà Foscari uscirono di caserma per recarsi in corte Contarini, ove a causa di un camino aderente alla testata di due travi si era notato un principio di incendio.

Si è trattato di una *parva favilla*, spenta nel tempestivo intervento di una monocilindrica.

*

Alle ore 19, pure di ieri sera a Palazzo Bembo, ove ha la sede la Compagnia di Assicurazione di Sicurtà un passaggio del tubo del termosifone aveva gettato l'allarme nelle famiglie che vi abitano da vicino. I pompieri intervenuti in tempo sedarano il panico e dopo un lavoro anche abbastanza paziente, riuscirono a rendere nulla qualunque insidia. Il danno, comunque si aggira intorno alle 5000 lire.

*

Un altro principio di incendio si è verificato al Lido, in via Dogo Michiel, in casa di Rodolfo Sarrosi. Qui si trattava della cappa del camino, che è andata in fumo in seguito al passaggio del tubo della cucina economica che resosi incandescente appiccò il fuoco all'assito. Danni aggirantesi sulle mille lire.

*

L'altro ieri, alle ore 14, i pompieri della Caserma Foscari intervennero a spegnere un principio di incendio verificatosi ad una parete della casa di Mario Zanon a Santa Croce 639. A causa dell'incandescenza di un tubo di stufa aderente alla parete aveva preso fuoco l'assito. Ma si trattò di ben poca cosa perchè il danno non supera le 300 lire.

Col brodo bollente

Mario Pagan di anni 4, abitante a Castello 317, urtando contro una pentola di brodo bollente, che la madre sua aveva deposto a terra per chiudere la cucina economica, si ustionò l'addome e la coscia destra. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 12.

Fra marito e moglie

Maria Scarpa di anni 31 abitante in via Garibaldi, in calle dello Squero, ieri sera alle ore 21 è ricorsa a farsi medicare di contusioni alla regione orbitale destra guaribile in giorni 10. La donna ha detto che le contusioni suddette le aveva riportate in una colluttazione avuta poco prima col marito, col quale aveva litigato per certe divergenze esistenti fra loro circa la educazione dei rispettivi figlioli.

Nell'autopista

Maria Giacomi di anni 33 abitante a S. Marco 5525 ieri nell'autopista sita in campo Santa Margherita, scendendo è stata investita da una macchina sopraggiungente che le passò con le ruote sul piede sinistro sì da produrle una contusione guaribile in giorni 10.

I tubi dell'acqua

Un altro pezzo di tubatura di piombo venne a mancare nell'abitazione di Maria Penzo abitante a Castello 144, la quale l'altra mattina accingendosi ad attingere acqua all'acquedotto si avvide che dal rubinetto non ne usciva una goccia. Fece frettolosamente le scale, e scesa nell'androne, constatò purtroppo che i ladri le avevano, durante la notte, tagliata la tubatura, cagionandole un danno di una cinquantina di lire.

Coi cocci della bottiglia

Ottorina Preto di anni 21, abitante a Castello 5200, nel togliere dalla scansia una bottiglia, questa le scivolò di mano e coi cocci della stessa si ferì il braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Dalle scale di casa

Luigi Spandri di anni 38, abitante a S. Marco 3331 è scivolato dal penultimo gradino delle scale di casa fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni trenta.

Interessi del pubblico

Denuncia del personale valido ed invalido

Si ricorda a tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi compresi i garzoni che entro il 10 gennaio 1938 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312. In caso di mancata o ritardata denuncia la Legge commina una ammenda da lire 100 a lire 1000.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min
Zara	cop.	768.6	5		
Fiume	½ cop.	77.4	7	7	6
Pola	½ cop.	769.2	4	8	2
Trieste	ser.	769.6	3		
Gorizia	½ cop.	770.3	4	8	—1
Udine	cop.	769.7	3	9	0
Treviso	cop.	770.8	4	6	
Belluno	½ cop.	768.8	2	7	—4
Padova	cop.	769.8	5	5	—3
Rovigo	cop.	769.6	3	3	—2
Vicenza	cop.	770.1	4	5	—1
Bolzano	ser.	766.3	8	11	—2
Trento	ser.	766.6	6	10	1
Grappa	nebb.	619.1	-1	0	—7
Venezia	cop.	769.7	6	8	0

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Trieste molto agitato, Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna leva ore 2.55, tramonta ore 12.57. Ultimo quarto il 24, luna nuova il 1.o gennaio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.25 e 21.25, bassa ore 14.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in debole morbida o in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: La situazione barica è immutata. Alta pressione sull'Europa occidentale e centrale; sull'Italia una saccatura da sud-est con nucleo depressionario sul Tirreno. Condizioni di instabilità con cielo variamente coperto e precipitazioni di carattere gelato più probabili lungo i rilievi.

Un cadavere nel canale Cellina

PORDENONE, 27. — Nelle acque del Cellina e precisamente nei pressi di S. Quirino veniva scorto il cadavere di un uomo.

Portato a riva si riscontrò trattarsi di uomo dell'apparente età di sessant'anni. Non è ancora stato riconosciuto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Natale

A tutte le funzioni celebranti la festa di Natale nelle chiese di Mestre è intervenuta una folla eccezionale di fedeli: specialmente in Duomo l'afflusso dei fedeli si è dovuto regolare dai vigili urbani.

Alle ore 10 mons. arciprete ha celebrato il Pontificale facendo un'elevata omelia, porgendo gli auguri ai parrocchiani. La Schola cantorum ha eseguito scelta musica liturgica.

Artistici presepi sono stati preparati nelle chiese e negli istituti, richiamando folla di visitatori.

Anche a Marghera nella chiesa conventuale di S. Antonio i padri francescani hanno celebrato le funzioni natalizie con rito solenne: il presepio allestito con vedute orientali prese dal vero dallo scenario di Betlemme riproduce la mistica scena con molto senso artistico.

All'Istituto delle Canossiane

La Direzione dell'Istituto delle Canossiane di Via Piave ed il comitato dell'Asilo Vittoria, comunicano che martedì prossimo alle ore 15 nella sala dell'Asilo verranno distribuiti una sessantina di pacchi ai bambini più poveri che frequentano l'Asilo. Per l'occasione i bambini dell'Asilo daranno saggio di quanto hanno insegnato loro le buone madri Canossiane, in questo primo periodo di scuola. Pertanto tutti i benefattori ed estimatori sono invitati alla festa.

Un'auto in un fosso

Con una Balilla i fratelli Da Mini Amerigo, di anni 27, ed Ermenegildo, d'anni 28, ed altri loro amici si dirigevano l'altra sera verso Padova. Giunti nei presi della Rana si trovavano improvvisamente tagliata la via da tre ciclisti che la occupavano interamente.

Il Da Mini Amerigo, che dirigeva la macchina, per non investirli, sterzò bruscamente ponendo mano ai freni. La macchina oltrepassò i binari della linea tramviaria e finiva nel fossato laterale della strada.

I malcapitati venivano subito soccorsi da alcuni passanti. I fratelli Da Mini, rimanevano feriti nell'incidente, mentre le altre persone se la cavavano solamente con un bagno nel fossato.

I due feriti venivano trasportati con un'auto di passaggio all'Ospedale, dove il medico di guardia riscontrava all'Ermenegildo una ferita alla fronte guaribile in 10 giorni, mentre all'Amerigo riscontrava la frattura del femore sinistro guaribile in 30 giorni. Quest'ultimo è stato ricoverato.

Visite ladresche

Una serie di furti è avvenuta in un caseggiato a Martellago, abitato da diverse famiglie.

I ladri penetrati nel cortile, entravano nei pollai aperti dei fratelli Franzoi Angelo di Isidoro di anni 35, Mosè di anni 33 e Luigi di anni 38, rubando al primo 13 conigli per un valore di 115 lire, che egli teneva rinchiusi in una gabbia, al secondo altri 6 conigli per un valore di 60 lire ed al terzo 41 galline e due conigli per lire 600.

I ladri entravano poi, per un finestrino, nella cucina del Franzoi Luigi e da questa si appropriarono di vari indumenti ed un sacco ricolmo di grano per un valore di 350 lire. I malandrini però non contenti di questo bottino, entravano nel vicino barco e da esso asportavano una caldaia di rame del valore di 300 lire appartenente a Leonardi Michelangelo fu Pietro di anni 41, un carro del valore di 200 lire di Bortoletti Michele di Eugenio di anni 20. Il carro servì ai ladri per trasportare la refurtiva. l'Arma indaga per identificare gli autori del furto.

Sorpreso con la bicicletta rubata

L'impiegato Simionato Antonio fu Umberto, di anni 27, l'altra mattina si recava alla Cassa di Risparmio di Mirano per delle operazioni e mentre si accingeva ad entrare scorgeva un ragazzo che stava prendendosi dall'atrio della Banca una bicicletta, che egli conobbe per quella di un suo amico, tale Micheletto Luigi fu Antonio di anni 30. Entrava nella Banca e trovato l'amico, lo informava del fatto.

I due uscivano di tutta fretta e scorgevano il ragazzo che s'avviava verso la Piazza del mercato. Lo rincorsero. Il ragazzo intanto s'era fermato davanti ad un individuo, che lo attendeva in Piazza del mercato, nascosto tra la folla dei compratori e gli consegnava la bicicletta. Già l'individuo credendo di averla fatta franca era salito in sella per svignarsela quando i due gli piombarono addosso all'improvviso e lo trasportarono in caserma dei Carabinieri, dove venne identificato per Santini Pietro di Ettore di anni 23 abitante in via Campagnol 32 a Padova.

Interrogato da quel maresciallo, egli disse che in attesa di un suo amico aveva pregato il ragazzo ad andare a prendergli la sua bicicletta alla stazione e non alla Banca, ma poichè la ferrovia a Mirano non esiste, il Santini non fece altro che dimostrare la sua colpevolezza del furto della bicicletta. Difatti dall'Arma venne passato alle carceri e la bicicletta sequestrata venne riconsegnata al legittimo proprietario.

Il varietà all'Excelsior

Domani sera avremo all'Excelsior oltre al film un attraente spettacolo di varietà con la Compagnia Fascino d'Arte che si produrrà nelle caratteristiche danze classiche e nella grande attrazione dei ciclisti giocolieri equilibristi.

Beneficenza

La sig.a Emma Saravalle Melli per onorare la memoria della sig.a Anna Della Giusta Mozzetti, ha offerto lire 50 all'Asilo pro Bambine. Per lo stesso scopo ha offerto lire 50 S. E Umberto Castellani.

Reparto di polizia coloniale partito per l'A. O

NAPOLI, 27. — Ieri sera col piroscafo «Felce» è partito per Massaua un auto reparto della polizia coloniale.

L'avanzata giapponese in Cina

Anche Fujang occupata dalle forze imperiali - Il porto di Tsingtao bloccato

SCIANGAI, 27. — Il comando giapponese annunzia che le truppe nipponiche, oltre alla completa occupazione di Hankau, si sono impadronite di Fujang, trentadue chilometri a sud-ovest di Hankau. I cinesi che occupavano la suddetta città sono ora in fuga, incalzati dalle truppe giapponesi.

Tutti gli stranieri domiciliati ad Hankau sono incolumi e i loro averi non hanno subito alcun danno.

Le forze aeree della Marina giapponese sono state particolarmente attive nel corso della giornata di ieri. Dal mattino esse hanno compiuto per cinque volte il sorvolo delle cinque provincie della Cina centrale e meridionale, procedendo al bombardamento di tutte le installazioni militari e difensive che i cinesi vi avevano apprestato.

Fra le città, sulle quali si sono effettuate le incursioni, sono Paitowchen, nella provincia di Chekiang, Yingtak e Paishan, nel Kwangpung, Kaichowe Lienyunchiang nel Kiangsu, Lini, nello Shatung e Siangyang, nella provincia di Hopei.

Gli aviatori giapponesi hanno distrutto quattro aeroplani cinesi che si trovavano sul campo dello aeroporto di Siangyang, dove due aeroplani da combattimento di tipo sovietico, recanti i contrassegni cinesi, si sono levati in aria, ma invece di attaccare gli aerei nipponici hanno preferito affrettarsi a fuggire, lasciando il campo agli attaccanti.

A cominciare da domani i residenti stranieri avranno libero accesso alla zona nord del canale di Suciou; ai cinesi l'accesso è vietato, salvo che non siano muniti di apposito salvacondotto.

Il sindaco cinese di Sciangai ha emesso un proclama col quale invita i fratelli di Tsingtao a ritirarsi immediatamente dalla città, considerato che ormai Tsingtao non potrà essere risparmiata alla guerra.

Da ieri i nipponici hanno bloccato il porto di Tsingtao ai battelli cinesi.

A Tokio l'Imperatore ha inaugurato ieri la sessione della Dieta.

La risposta di Washington alla nota giapponese

WASHINGTON, 27. — *Il Dipartimento di Stato ha comunicato alla stampa il testo della nota con cui il Governo americano risponde alla nota nipponica relativa all'incidente della cannoniera «Panay»*

La nota americana prende atto delle riconfermate scuse, dell'offerta indennità e della promessa che il Governo giapponese prenderà le misure necessarie per impedire il ripetersi di simili incidenti.

La nota soggiunge che il Governo degli Stati Uniti rileva con soddisfazione la prontezza con la quale il Governo nipponico, nella sua nota del quattordici dicembre, ammise le sue responsabilità ed offrì riparazioni.

Il Governo degli Stati Uniti considera l'esposizione delle misure prese dal Governo giapponese del ventiquattro corr., come rispondente alle richieste fatte dal Governo degli Stati Uniti nella sua nota del quattordici dicembre.

Circa le origini, le cause e le circostanze dell'incidente il Governo nipponico indica nella sua nota del ventiquattro corr. le conclusioni cui il Governo giapponese è giunto come risultato della sua inchiesta. Per quanto riguarda le stesse il Governo degli Stati Uniti si affida alle risultanze della commissione d'inchiesta della Marina degli Stati Uniti, del cui rapporto è stata comunicata copia al Governo giapponese.

Il Governo degli Stati Uniti nutre viva speranza che le misure adottate dal Governo nipponico si dimostrino efficaci a prevenire ogni ulteriore attacco o inframmettenze illegali da parte delle autorità o delle forze giapponesi contro i cittadini, gli interessi e le proprietà americane in Cina.

Il Dipartimento della Marina pubblica il rapporto di Hughes, comandante della cannoniera «Panay» sull'affondamento della nave.

Dopo avere sottolineato che la cannoniera «Panay» era adibita a rifugio dei cittadini americani e dei membri dell'Ambasciata degli Stati Uniti ed era contrassegnata con i colori americani, Hughes afferma che alle ore nove e quaranta della mattina del dodici dicembre, mentre la sua nave e le petroliere Meiping, Meisha e Meian procedevano sullo Yangtzè onde allontanarsi dal fuoco delle artiglierie, la «Panay» veniva accostata da un tender armato nipponico da cui scendeva un ufficiale dell'Esercito giapponese onde chiedere la destinazione del convoglio e le ragioni del suo viaggio.

Le navi americane ripartivano dopo aver fornito le indicazioni richieste ancorandosi alle ore undici, a venti miglia sopra Nanchino e a duecentoventun miglia da Josung. Alle ore una e ventisette apparivano due aeroplani giapponesi che iniziavano subito il lancio di bombe. Il bombardamento compiuto da gruppi di due o tre apparecchi, continuò fino alle ore due e ventisette. Le prime bombe, secondo il rapporto di Hughes, furono lanciate da considerevole altezza; più tardi, quando la nave era visibilmente distrutta, gli apparecchi giapponesi si abbassarono e non solo lanciarono bombe, dalla bassa quota di forse cento o duecento piedi, ma mitragliarono anche le tolde.

E' stato pure comunicato alla stampa il rapporto dei quattro ufficiali componenti la commissione americano navale di inchiesta, rapporto che è in tutti i particolari, conforme a quello del comandante la cannoniera affondata.

I due rapporti vengono pubblicati dalla stampa, che li presenta come documenti in appoggio alla tesi, secondo cui il bombardamento del convoglio non sarebbe dovuto ad un errore casuale, come sostengono i giapponesi.

Una missione italiana di studi e di amicizia sarà inviata in Giappone

ROMA, 27. — *Il Ministro Segretario del Partito ha disposto l'invio di una missione di studi di amicizia in Giappone.*

Tale missione, che sarà composta di rappresentanti di tutte le forze organizzate del Regime, partirà prossimamente.

L'elaborazione del nuovo Codice di procedura civile

ROMA, 27. — Abbiamo dato nei giorni scorsi, notizia sullo stato dei lavori per la riforma del Codice Civile al quale attende il Ministro di Grazia e Giustizia sulle direttive fissate dal Duce. Si hanno ora, alcuni particolari circa l'elaborazione del progetto definitivo del nuovo Codice di procedura civile. Il progetto preliminare, opportunamente distribuito, alcuni mesi fa ha formato oggetto d'esame da parte dei più importanti corpi scientifici e tecnici del Regno: la Corte di Cassazione, le Corti d'Appello, le Facoltà di Giurisprudenza delle R. Università, i Sindacati forensi, le Confederazioni, i Tribunali e i più alti consessi, chiamati ad esaminare il progetto preliminare.

Essi non hanno mancato di passare in rassegna sia lo spirito a cui si informa il progetto, sia le singole norme poste a regolamentazione dei diversi Istituti giuridici. Dalla valutazione compiuta essi hanno tratto motivo per formulare varie osservazioni che, accompagnate da relazioni illustrative, sono state rimesse al competente Ministero.

In linea di massima si può affermare che tutti i corpi che sono stati chiamati ad esaminare il progetto preliminare, oltre che a convenire sull'inderogabile necessità di adeguare ai nuovi tempi il Codice di procedura civile, si sono trovati concordi nel sottolineare il contenuto saggiamente innovatore del progetto e l'opportunità di assicurare al procedimento civile uno svolgimento rapido e una pronta percezione di quella verità che deve essere posta ad obiettivo di ciascun processo.

Gli Istituti che più degli altri hanno richiamato l'attenzione degli Enti e organismi consultati e che hanno maggiormente fornito lo spunto a voti e ad osservazioni, sono quelli che si riferiscono all'attuazione del giudice unico nei giudizi di competenza del magistrato all'impossibilità di fornire nuove prove nei giudizi di appello e alla creazione di un unico magistrato di appello, sia per le sentenze dei pretori, sia per le sentenze dei tribunali.

In possesso di tutte le osservazioni formulate, il Ministero competente sta attualmente provvedendo al loro coordinamento allo scopo di poterne tenere il massimo conto in sede di preparazione del progetto definitivo. Molto opportunamente il Ministro desidera che l'opera di elaborazione destinata a dare al Paese nuove leggi e nuovi istituti giuridici, risulti quanto mai ampia e tenga conto della collaborazione fornita da così importanti consessi. Si assicura che il testo del progetto definitivo sarà pronto fra breve e che sollecitamente sarà sottoposto all'esame della Commissione parlamentare.

Anche gli studi per un opportuno aggiornamento dell'ordinamento giudiziario procedono speditamente in relazione alla elaborazione dei nuovi Codici Civili.

Santo Stefano lirico

Il "Mefistofele" alla Scala

MILANO, 27. — Il tradizionale Santo Stefano scaligero ha inaugurato ieri sera, sotto gli auspici di «un tutto esaurito», la stagione d'opera con una edizione di «Mefistofele» di nuovo allestimento. Ha diretto Victor de Sabata che in una varia e copiosa gamma di effetti, ha impresso al carattere ed alla sostanza della partitura, la sigla chiara della sua inconfondibile sensibilità musicale.

Sulla scena un complesso omogeneo ed eccellente: il basso Tancredi Pasero, il tenore Lugo, la soprano Favero, i mezzi soprano Scuderi e Palombini. Degni di speciali risalto il protagonista Tancredi Pasero, artista ormai completo per ricchezza di mezzi canori ed aderenza di interpretazione, e Mafalda Favero, che con la grazia del canto e lo stile scenico ammirevole, ha infuso a Margherita una palpitante vitalità. Ottimo il coro, che specie nel prologo, ha cantato in piena fusione e gagliarda compattezza. Calde sono state le accoglienze al direttore De Sabata ed agli artisti ripetutamente voluti alla ribalta ad ogni chiudersi di atto.

Sala risplendente di pubblico e di eleganza. Notati numerosi forestieri e stranieri e fra questi era pure la signora del Capo del Governo Jugoslavo Stojadinovic con le figliole.

Serata lietissima, iniziata con gli inni nazionali, calorosamente accolti dall'unanime applauso.

Era presente il Ministro della Cultura Popolare il quale ha elogiato la perfetta esecuzione artistica dell'opera e se ne è compiaciuto con il maestro De Sabata e con il sopraintendente Jenner Mataloni.

Il "Rigoletto" al Petruzzelli

BARI, 27. — Il Teatro Petruzzelli ha inaugurato la stagione lirica con il «Rigoletto» di Verdi. L'opera diretta dal maestro Mario Cordone e affidata all'interpretazione della soprano Tina Aimaro, del baritono Antenore Reali e del tenore Mario Filippeschi, è stata vivamente applaudita alla fine di ogni atto. Fra il pubblico numerosissimo erano le autorità cittadine e le gerarchie fasciste.

Falsari arrestati a Genova

GENOVA, 27 — Nell'ottobre scorso alla «Barklays Bank» di Londra venivano presentate circa 1400 cedole di titoli della Società An. Philips di Amsterdam, per un totale di 125 mila lire. Le cedole vennero presentate dal suddito inglese Vernali, che le aveva acquistate a Genova. Risultò che tali cedole erano false. Per tanto la Questura di Genova iniziava indagini, per addivenire alla scoperta dei falsari. L'operazione di polizia si concludeva in questi giorni con l'arresto di cinque falsari e con la denuncia di altre sette persone, che avevano contribuito allo spaccio delle cedole. Durante le indagini, la Questura di Genova addiveniva pure alla scoperta di una banda, che si occupava del contrabbando delle valute, al sequestro di una ingente somma di Consolidato di provenienza furtiva e alla scoperta pure di una vasta associazione di spacciatori di dollari falsi, che venivano fabbricati in America.

Un cadaverino mummificato rinvenuto in via Prè a Genova

GENOVA, 27. — Una macabra scoperta è stata fatta, l'altra sera, da due muratori che lavorano per delle riparazioni in un appartamento in Via Prè. I muratori, battendo con i martelli in un muro, hanno trovato un vuoto e un colpo più forte ha fatto infatti cadere dei mattoni. Nel buco è stato rinvenuto il cadavere di un neonato, in ottimo stato di conservazione. Un sanitario, il cui intervento era stato subito richiesto, ha giudicato che la morte sia avvenuta un anno fa.

Il cadaverino, murato nel buco appositamente fatto nella parete, è stato così preservato dal contatto dell'aria che si è completamente mummificato. Sono state iniziate indagini per identificare i responsabili dell'occultamento e dell'infanticidio.

CACCIA

Grossa battuta di daini e cervi in Polesine

ROVIGO, 27 — Approfittando delle feste natalizie numerosi cacciatori sono calati in Polesine, venuti persino dalla Liguria. Ottimi carnieri di daini per cervi sono stati effettuati alle foci del Po Goro.

In Bosco il cacciatore Carminati di Rallo in compagnia di altri quattro amici ha incarnierato nella mattinata circa 100 fagiani e 6 bellissimi esemplari di daino. In Bosco Maria Luigia il Segretario federale di Imperia ha ucciso otto bell'issimi daini ed un centinaio di fagiani. Cacciatori di Bologna nel pomeriggio del giorno di Natale sempre in Bosco hanno ucciso due cervi ed una cinquantina di fagiani.

Cacciatori i Vicenza o Verona in un rastrellamento alle folaghe effettuato in Val Ca' Lattis e Valle Polesinello hanno incarnierato 180 folaghe. Una trentina di lepri sono state invece uccise da cacciatori di Padova e Rovigo nella riserva Trona di Sotto in S. Martino di Venezze.

Chi è il ministro sovietico nell'Afganistan?

BERLINO, 27. — Il Governo sovietico ha nominato nella persona di tale Michailov il nuovo ministro presso il Governo afgano.

Nei circoli diplomatici si osserva che questi è completamente sconosciuto. Non viene dalla carriera diplomatica come non ha mai avuto un incarico nel partito. Questa scelta dimostrerebbe la scarsità di diplomatici di cui dispone il Governo russo dopo le stragi fatte, proprio in questo campo, dalla Ghepeù. Quanto alla sorte del predecessore di Michailov nessuno è in grado di dare notizie.

Una coppia di mendicanti che diviene milionaria

BERLINO, 27 — L'opinione pubblica di Varsavia si va occupando con interesse delle strane peripezie di una coppia di mendicanti divenuta tutt'a un tratto ricchissima. Egli pochi anni fa fingeva ancora attacchi epilettici nelle vie di Varsavia per muovere il pubblico a compassione.

Si è scoperto che il marito della donna, recatosi a Montecarlo, riuscì a guadagnare al Casino tanto denaro da poter iniziare una nuova esistenza. Poi partì per gli Stati Uniti dove aumentò i suoi capitali, ed oggi i due posseggono in Egitto grandi piantagioni di cotone.

La moglie partirà a giorni da Varsavia non più come una mendicante ma come una grande dama. Essa ha fissato una cabina di lusso sul piroscafo e si è intanto comperate alcune pellicce molto costose.

Il "fiuto" di un gendarme valutato dieci franchi

PARIGI, 27 — Davanti alla prima camera della Corte d'Appello di Bordeaux si è svolto un processo che ha avuto momenti dei più divertenti. Un gendarme dell'onore di Bourg la - Rey era stato investito da un autista di Parigi, riportando una forte commozione cerebrale e la perdita dell'odorato; grave fatto per un gendarme non avere più il *fiuto* indispensabile per esplicare la propria attività.

Il gendarme chiedeva quindi 40 mila franchi di danni e il Tribunale gliene accordava invece soltanto 10. Non contento, è ricorso in appello ma la Corte di Bordeaux ha confermata la sentenza.

Un topo che canta come un canarino

BERLINO, 27. — All'Aia sarebbe stato scoperto un topo rarissimo, capace di cantare come un canarino. Vari giornalisti olandesi hanno assicurato d'avere udito coi loro orecchi la voce canora di questo eccezionale roditore

La scoperta sarebbe stata fatta nell'abitazione d'un droghiere dove il topo caduto nella trappola ha scelto il suo canto più melodioso per lamentarsi della sua sorte. Subito liberato, viene ora conservato con ogni cura, per essere ammirato dai curiosi.

Gli albergatori londinesi negano ospitalità alle persone di colore

LONDRA, 27. — Un esempio di fraternità a rovescio fra le razze che compongono l'Impero britannico è offerto dai proprietari di albergo londinesi che si rifiutano di ospitare ancora una volta persone di colore. Gli organizzatori del torneo internazionale di tennis da tavola che si svolgerà in gennaio a Londra sono fin dallo scorso giugno alla ricerca di alberghi per accogliere i rappresentanti dell'India, della Palestina e dell'Egitto, e finora non ci sono riusciti. Proprietari e direttori di albergo, quando ricevono richieste da persone di colore, rifiutano senz'altro le camere, e si che gli organizzatori sono disposti a pagare anche 12 scellini al giorno per persona, circa 60 lire, pur di sistemare i clienti. Come si ricorderà, incidenti del genere furono così numerosi durante il periodo della incoronazione che si ebbero riunioni di protesta da parte di varie associazioni e un grande comizio fu tenuto persino sotto la presidenza di Lansbury, capo del partito laburista. Il Governo intervenne per fare cessare uno stato di cose che non tornava certo a vantaggio della decantata unità imperiale e all'associazione degli albergatori fu allora richiesto di presentare un elenco di albergatori disposti a ospitare persone di colore. Dopo lunga discussione gli albergatori presentarono una lista di alberghi e pensioni, ma ben poco adatti alla bisogna; nell'elenco figuravano infatti due o tre grandi alberghi usi a ospitare i maragià dell'India ed i loro seguiti, a tariffe da miliardari. Gli altri alberghi e pensioni, per varie ragioni di località, di distanza dal centro, di insufficienze igieniche, ecc. non sono certo adatti a persone che, pur non essendo nababbi, possono permettersi il lusso di venire dalle colonie a Londra per studio o diporto. Anche tre anni fa, quando il torneo internazionale di tennis da tavola si svolse a Londra, si ebbero alcuni gravi incidenti perchè i proprietari di albergo rifiutarono le camere prenotate ai clienti di colore proprio il giorno dell'apertura delle gare.

Il maiale della discordia

Un banchetto che finisce a coltellate tra marito e moglie

BUDAPEST, 27 — Un banchetto intorno a un maiale macellato di fresco ha provocato una tragedia familiare nella località ungherese di Gyoengyoes Rozsi. In verità il banchetto era piuttosto offensivo per la padrona di casa, in quanto era stato offerto dal marito per festeggiare l'allontanamento della turbolenta consorte. Nel bel mezzo della festa, la donna è apparsa ed ha detto: «Il maiale è stato ingrassato da me fino a ieri e ho diritto di gustare la mia parte». Il marito si è ribellato, per ragioni di prestigio davanti agli amici, alle ingiunzioni della donna e i due, dopo uno scambio d'insulti hanno dato mano ai coltelli ferendosi entrambi.

Uno strascico del fallimento del re dei fiammiferi

BERLINO, 27 — Si è avuto in questi giorni un altro strascico del fallimento Kreuger in Svezia.

La causa giudiziaria tra il fratello del defunto re dei fiammiferi e l'organo principale dei conservatori svedesi, «Svenska Dagbladet», per il possesso della maggioranza delle azioni del quotidiano, è terminato con sentenza sfavorevole a Kreuger. Il fratello del milionario svedese ha perduto con ciò ogni diritto sulla «Svenska Dagbladet» di cui gran parte delle azioni è nelle mani, ora, dell'attuale direttore, che è un conservatore.

Quindici operai intossicati da esalazioni di gas

BRUSSELLE, 27 — Una quindicina di operai delle officine metallurgiche di Couillet sono rimasti intossicati da esalazioni di gas. Condotti all'ospedale, hanno ricevuto le cure del caso. Uno è morto.

Il contributo della Germania alla mostra dei tre secoli di pittura napoletana

NAPOLI, 27. — Il fervido interessamento del R. Ambasciatore a Berlino S. E. Attolico e le cordiali adesioni delle autorità tedesche hanno permesso di completare il piano di ordinamento della prossima Mostra dei Tre Secoli di Pittura Napoletana al Castello Angioino con le opere più rappresentative che conservano le pubbliche Gallerie della Germania.

Il «Kaiser Friedrich Museum» di Berlino con i suoi Aibera, De Mura, Amigoni, Realfonso, il «Neues Palais» di Potsdam, il Museo Herzog Ulrich di Brauschweig, la «Gemäldgalerie» di Tamberg, l'«Alte Pinakothek» di Monaco, la «Gemäldgalerie» di Dresda, lo «Städelsches Kunts Institut» di Francoforte, la «Gemäldgalerie» di Schleiyheim, la Gemäldgalerie» di Angsburg, il «Grauen Kloster Gymnasium» di Berlino oltre ai quadri di Luca Giordano, Salvator Rosa, Cavallino, Stanzione, ecc., invieranno alcuni dipinti di un'assoluta rarità; una marina di Ghisolfi, un paesaggio di Crescenzio, un «Ritratto di Filippo Hackkert» di Nicodemi, due paesaggi di Torreggiani, un bozzetto di Gianquinto, una scena di genere di Traversi, un dipinto di soggetto religioso di Cozza, una «battaglia» di Graziani.

Vari arresti per il delitto di Pasiano di Pordenone

PORDENONE, 27. — L'autorità continuando nelle attive indagini per rintracciare gli autori dell'efferato delitto di Pasiano di Pordenone, del quale, come abbiamo dato notizia sabato, è stato vittima il venticinquenne Natale Fadelli negoziante di pollame, hanno operato vari arresti in seguito a gravi indizi.

Modificazioni al contratto di panificazione

ROMA, 27. — E' stato stipulato fra le competenti Federazioni Nazionali un contratto collettivo per modificare il contratto di panificazione. La modifica più importante è quella relativa alla abrogazione della disposizione dell'articolo 22 sui reclami della retribuzione che pertanto, superando le note e gravi diatribe giurisprudenziali, potranno esser sempre proposti dai lavoratori per tutte le variazioni di non contrattuali purchè formulati entro tre mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro

Si è risolta inoltre legalmente la questione sorta sulla durata del periodo feriale precisando che ai lavoranti panettieri devono essere corrisposti sei giorni di ferie (48 ore) retribuiti con la paga base più la percentuale di cottimo.

Per quanto riguarda il lavoro notturno compreso fra le ore 21 e le 4 si è stabilito che la percentuale di maggiorazione sulla retribuzione deve essere corrisposta sempre anche cioè nei casi in cui viene effettuata a seguito di autorizzazione dell'autorità competente.

Così pure si è convenuto sulla urgente necessità della iscrizione alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti ai commercio dei turnisti panettieri secondo apposite opportune modalità. Il contratto, infine, che ha risolto col decisivo intervento delle Confederazioni così gravi questioni per cui è prevedibile la sua vasta risonanza fra le categorie interessate, contiene l'esplicito impegno delle parti di iniziare le trattative per la rinnovazione del contratto del 1930 non oltre il 1. gennaio 1938.

Uccide l'ex fidanzata

PORDENONE, 27. — Grizzo, frazione di Montereale Cellina, è stato funestato la mattina di Natale da un grave fatto di sangue che ha causato la morte della giovane venticinquenne Adele Cusan di Luigi. La disgraziata, mentre si trovava nella stalla, ove erano riuniti tutti i familiari, dopo aver assistito alla Messa della mezzanotte, venne improvvisamente visitata dal suo ex-fidanzato Povoledo Luigi di Andrea di anni 30. Questi, rinnovatele dichiarazioni d'amore, la invitava a riannodare con lui la relazione amorosa e avutane un nuovo chiaro rifiuto, estratta una rivoltella, le sparava contro a bruciapelo vari colpi colpendola a morte.

Mentre alla disgraziata venivano apprestati i primi soccorsi, il Povoledo si dava alla fuga.

La povera Cusan decedeva poco dopo in causa delle gravi f[erite] riportate.

Sul posto si recarono le autorità per le constatazioni di legge. Il Povoledo latitante.

CALCIO

Il dissidio tra l'Argentina e la Confederazione sud-americana

PARIGI, 27. — Mandano da Buenos Aires che la Federazione Argentina di Calcio si è riunita ieri sera per esaminare la situazione creata dalle dimissioni del signor Luigi Salessi, di nazionalità argentina, dalla carica di Presidente del Comitato Esecutivo della Confederazione sud-americana di calcio, decidendo il ritiro dell'Argentina dalla Confederazione stessa. In una notizia comunicata alla stampa, in occasione dell'ultima riunione della FIFA, l'Argentina lamenta che la Confederazione sud-americana col suo atteggiamento tenuto nella seduta del Comitato esecutivo della FIFA il sei novembre si sia attribuita il diritto di intervenire e di decidere in una sfera concernente le relazioni fra la Federazione argentina e la FIFA. In questo caso è impossibile misconoscere i difetti di organizzazione della Confederazione e le sue deficienze dinanzi al Comitato Esecutivo. Questa decisione dell'Argentina conferma parallelamente la sua inscrizione definitiva alla Coppa del Mondo.

PUGILATO

Orlandi e Kid Romeo vittoriosi nella riunione di Milano

MILANO, 27 — L'incontro tra i medio leggeri Orlandi ed Eddie Rann, un polacco cresciuto in America e dimorante a Parigi, numero di perno della riunione al Gruppo Rionale Battisti, ha avuto termine con la vittoria dell'italiano in un modo però del tutto inatteso. Infatti Rann al termine della seconda ripresa abbandonava, in seguito ad un movimento incomposto compiuto nella seconda ripresa che gli ha procurato un acutissimo dolore ai muscoli della coscia destra, infortunio che è stato regolarmente riconosciuto dal medico presente. Rann ha dovuto così rinunciare ed Orlandi è stato dichiarato vincitore.

Ma le due riprese disputate avevano dimostrato la superiorità netta dell'italiano la cui mobilità e varietà di gioco avevano sorpreso e sconcertato il rivale destinato alla sconfitta. Il più bel combattimento della riunione è stato quello tra Kid Romeo e Gandola ed al termine delle otto disputatissime riprese Kid Romeo aveva un leggerissimo vantaggio per la sua maggiore velocità di azioni ed una più apprezzabile concezione tecnica. Interessanti pure gli altri due incontri in programma. Ecco i risultati

Pesi mosca: Buratti di Milano (kg. 50) e Pitolli di Roma (kg. 50 e 700) incontro nullo in otto riprese.

Pesi leggeri: Vigorelli di Milano (kg. 61,100) batte Giorgetti di Ancona (kg. 61,200) per abbandono giustificato alla 5.a ripresa.

Pesi leggeri: Kid Romeo di Roma (kg. 60,550), batte Gandola di Milano (kg. 60) ai punti in otto riprese.

Pesi medio leggeri: Carlo Orlandi di Milano (kg. 65,800) batte Eddie Rann di Nuova York per abbandono giustificato alla 3.a ripresa.

NUOTO

Perentin vince la traversata della Senna

PARIGI, 27 — Nella traversata a nuoto della Senna il fiumano Perentin ha ottenuto una bella vittoria giungendo primo nel tempo di 2 41 su un gruppo numeroso di concorrenti.

IPPICA

A Malvagio il premio S. Stefano

Jago Clyde precede Pozzuolo

MILANO, 27 - All'ippodromo del trotto di S. Siro, si è disputato ieri il premio S. Stefano di L. 30.000 con un nuovo confronto tra «Jago Clyde» e «Pozzuolo» sui 2130 metri. Il 5 anni della Giolli è però rimasto secondo dietro «Malvagio» di Gonnella, che ha vinto in 2'53" e 2/5 mentre Pozzuolo finiva terzo davanti ad Agru.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Franzil vince a Parigi

PARIGI, 27 — Nella gara ciclo campestre l'italiano Franzil è giunto primo compiendo la distanza di km. 15 in 33.55".

CICLISMO

Al Velodromo d'Inverno

PARIGI, 27 — Al Velodromo di Inverno nel premio Champion gara di mezzofondo dietro motori, Servegnini si è classificato terzo.

SCI

La coppa di Sangro al Sestriere

SESTRIERE, 27 — La Coppa di Sangro gara di discesa obbligata gigante è stata assegnata definitiva mente allo S. C. Sestriere. Nella categoria azzurri si è classificato primo Ramella, nella seconda categoria Guiò, nella terza Lantelme, nella categoria femminile Ausbarel.

GINO ADMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

[AN]NO CIIIC - N. 361 - Cent. 30

MARTEDI' 28 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

[U]FFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interconnessale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

DUCA D'AOSTA ACCOLTO AD ADDIS ABEBA

con entusiastiche manifestazioni

L'arrivo in volo e il cordiale incontro col Maresciallo Graziani Oltre settantamila persone acclamano il nuovo Vicerè - Copti e mussulmani rinnovano la solenne promessa di fedeltà

ADDIS ABEBA, 27

[Salu]tato da cento colpi di cannone, dal sibilo di tutte le sirene, [dallo] stormo di tutte le campane, [dal g]rido entusiastico e devoto di [tutta] la popolazione, oggi alle ore [dodic]i e quarantacinque, S. A. R. [il Du]ca d'Aosta, il nuovo Vicerè [d'E]tiopia, è giunto nella capitale [dell']Impero prendendo in consegna [la su]a ma carica.

[Eran]o a riceverlo all'aeroporto [...] il Maresciallo d'Italia Graziani e le più alte cariche civili, [milit]ari, politiche ed ecclesiastiche.

[L'a]pparecchio recante il Principe [sc]ortato da altri sei Caproni [e] da squadriglie da combattimento, prima di atterrare compi[va a]lcuni giri sulla città, dove u[na f]olla di oltre settanta mila per[sone] in pittoresco rimescolio di [col]ori e movimenti straripava in [un b]aleno sulle piazze, le vie, i [...] le terrazze, ammirando e [app]laudendo tra manifestazioni di vi[vo] giubilo.

L'incontro con Graziani

[Le] formazioni degli aerei, com[poste] da una ventina di apparecchi [volt]eanti a diverse quote of[friva]no un imponente spettacolo [di fo]rza e di potenza che ha su[scita]to le prime vibrazioni dell'en[tusia]smo popolare. Le masse in[dige]ne, raccoltesi qua e là fra selve di eucalipti, agitavano festosa[ment]e in segno di saluto migliaia [e m]igliaia di bandierine tricolori, [fazz]oletti, sciamma, fronde di pal[me e] tralci fioriti, mentre insisten[ti i s]ibili di sirene accompagnavano il rombo dei motori, le prime [salv]e dell'artiglieria e gli alalà [fer]venti levantisi dalle organizza[zioni] fasciste e dagli ammassa[men]ti di nazionali schierati lungo [la] prima parte del percorso per [cui] transiterà il corteo vicereale.

[No]n appena il primo apparec[chio p]ilotato dal Principe Sabaudo, [su] cui reca le insegne, e che [ha a] bordo il comandante delle [forze] aeree dell'A. O. I. generale [Tede]schini Lalli, ha atterrato, il [Duc]a d'Aosta balza a terra, e si [diri]ge subito verso le autorità, [men]tre squilla l'attenti, seguito [dal]le note della Marcia Reale e di [Gio]vinezza.

[C]ordialissimo è l'incontro fra lo [Au]gusto Principe e il Maresciallo [Gra]ziani. Seguito da tutte le au[tor]ità il Duca d'Aosta passa in ri[vis]ta la compagnia d'onore con [ban]diera e musica e gli equipag[gi] dell'arma aerea di Addis Abe[ba] schierati sulla pista asfaltata. [Qui]ndi, sorridendo, e scambiando [cor]diali espressioni con il Mare[sci]allo Graziani, il Principe si av[via] verso l'automobile.

[S]i forma subito il corteo che [mu]ove lentamente per il viale del [cam]po di aviazione nella seguen[te] formazione: Precede un'auto[vet]tura-staffetta, poi a qualche di[sta]nza segue mezzo squadrone di [car]abinieri in grande uniforme. [Vi]ene poi l'automobile di S. A. R. [il] Duca d'Aosta, S. E. il Marescial[lo] d'Italia Graziani, il Generale [...]pini primo aiutante del Princi[pe]. Segue un altro mezzo squa[dro]ne di carabinieri in grande u[nifo]rme.

La seconda autovettura reca il [Mi]nistro dei LL. PP. S. E. Co[bo]lli Gigli con il col. Mazzi capo [di] Gabinetto del Vicerè, nella ter[za] sono S. E. Petretti con il nuo[vo] vice Governatore Generale del[l']Impero S. E. Cerulli; nella quar[ta] il delegato apostolico S. E. Ca[st]ellani ed il suo seguito; nella [qui]nta il generale Gariboldi Capo [di] Stato Maggiore con il Sottoca[po] di S. M.; nella sesta il gene[ra]le Tedeschini Lalli comandante [su]periore dell'Aeronautica in A. [O.] I. con il suo Capo di S. M. ge[ne]rale Faronato; nella settima il [Go]vernatore di Addis Abeba S. E. [Si]niscalchi con il colonnello Hazon [co]mandante dei RR. CC.; nell'ot[tav]a l'on. Fossa Ispettore del Par[tit]o e del Lavoro in A. O. I. con [il] Segretario Federale di Addis A[be]ba dott. Bonfondi. Seguivano di[ve]rse altre autovetture.

Tripudio di folla

Lungo la via del campo di avia[zi]one sono i primi schieramenti e [di]etro gli schieramenti si adden[sa]no attente e composte le masse [de]gli indigeni del popolarissimo [q]uartiere spontaneamente accorse [d]a ogni meandro della fitta fore[s]ta. Ogni capanna, ogni eucalipto, [o]gni recinto reca una bandiera, [u]n nastro o un orifiamma tricolo[r]e, con diciture inneggianti a Ca[s]a Savoia, al Vicerè, al Duce. Stri[s]cie enormi dai colori nazionali at[t]raversano le strade per tutta la [l]oro larghezza e recano altre di[c]iture che esaltano il nome e le [c]ampagne dell'Augusto Principe.

Il corteo Vicereale avanza tra [u]n festoso palpito di bandiere e [u]n vivido balenare di una selva [d]i baionette allineate, mentre la [m]area degli indigeni prorompe in [a]ltissimi entusiastici evviva, fra[g]orosi insistenti applausi, svento[li]o di miriadi di bandierine trico[lo]ri ed i caratteristici trilli delle donne che dalle soglie delle capanne salutano col braccio levato nel gesto romano.

Il Duca risponde a tutti con un sorriso schietto e cordiale. Quando il corteo giunge all'incrocio tra la via del campo di aviazione ed il Corso Mussolini, rallenta l'andatura, poichè una massa enorme di capi, notabili e prelati etiopici nei loro sontuosi abiti festivi è ad attendere il nuovo Vicerè. Il clero al completo raccolto sotto i caratteristici ombrelli dai vivaci colori e ricamati in oro, occupa la prima fila sul lungo allineamento cantando gli inni liturgici delle grandi occasioni, mentre squadre di suonatori accompagnano, suonando sistri, flauti e tamburi, i canti sacri con ritmiche arie. Dietro questi schieramenti un'altra bianca folla si ammassa acclamando all'Italia, al Re, al Duca d'Aosta, al Duce, schiere di bambini indigeni spontaneamente raccoltisi dinanzi alla chiesa al passaggio del corteo salutano romanamente intonando in coro «Giovinezza» e gli inni del Balilla e degli Avanguardisti.

Il Duca sorride, e saluta affabilmente con cenni della mano mentre l'entusiasmo cresce nella folla.

Quando il corteo, attraverso un primo grandioso arco di trionfo, imbocca l'interminabile rettifilo del Viale Mussolini, dalle organizzazioni fasciste schierate sui due lati della strada si leva il primo formidabile applauso, tra un fantastico tumultuare di migliaia di bandiere e di labari, mentre le grida di esultanza si incrociano e si confondono propagandosi di gruppo in gruppo, di settore in settore, di quartiere in quartiere, e poi su su sino a Piazza Littorio a Corso Vittorio Emanuele lungo tutto il percorso per cui sfilerà il corteo e ove decine e decine di migliaia di nazionali, di stranieri e di indigeni attendono impazienti e tra una animata e vivace fantasmagoria di bandiere il passaggio del nuovo Vicerè.

Pioggia di fiori

Dall'imbocco del viale Mussolini, il corteo procede in una ardentissima atmosfera di entusiasmo e tra sempre rinnovate acclamazioni all'Italia, a Casa Savoia, al Duce. Lungo il percorso innumerevoli cartelloni riproducono l'effigie del Duce e ripetono le frasi storiche dei memorandi discorsi da Lui pronunciati durante la campagna per la conquista dell'Impero. Corso Mussolini è interamente occupato dalle organizzazioni fasciste. I Primi dieci gruppi rionali sono contraddistinti ciascuno dai colori della fascia e delle mostrine e dall'insegna recante i nomi che li distinguono: Antonio Bonsignore, Vincenzo Magliocco, Antonio Locatelli, Luigi Valcarenghi, Ivo Olivetti, Indro Mantovani, Arrigo Protti, Mario Calderari, Tito Minniti, Giovanni Alessandri.

Dietro le organizzazioni fasciste è tutta una moltitudine di gente, di razze e di religioni diverse che partecipano con slancio di sincerità all'immenso giubilo delle masse italiane. Il viale Mussolini è tutto una marea di bandiere, festoni, arazzi, striscioni tricolori, recanti "evviva,, al Re Imperatore, al Duca d'Aosta, al Duce.

Quando la vettura di Amedeo di Savoia giunge all'altezza della casa del Littorio sulla cui torre grandeggia un gigantesco ritratto del Duce, dalle formazioni dei fasci femminili che gremiscono i balconi, le finestre, le terrazze e le immediate adiacenze del sontuoso edificio della Federazione, una profumata e multicolore pioggia di fiori saluta il Principe Sabaudo, mentre le acclamazioni si confondono con i canti degli inni fascisti, il suono delle fanfare ed i possenti alalà degli universitari che sventolano i fazzoletti azzurri, e delle migliaia di lavoratori che agitano in alto, come armi trionfali, i loro strumenti di lavoro. La dimostrazione di questi ultimi si rinnova al passaggio del Ministro dei Lavori Pubblici.

All'uscita dalla Piazza del Littorio la manifestazione si rinnova ardentissima, la massa della popolazione passando oltre i cordoni si stringe attorno all'automobile del Duca che in piedi saluta commosso sorridendo. L'entusiasmo fervidissimo continua lungo tutto il percorso del corteo per il corso Vittorio Emanuele, dove sono collocate tre tribune per gli invitati ed eretti altri due archi di trionfo dominati da una grandissima croce sabauda e da due grandiosi fasci littori. Striscioni bianchi tesi attraverso la via e manifesti murali recano scritte inneggianti a Casa Savoia, al Duce, al Principe Sahariano, all'Italia, all'Impero.

L'entusiasmo dei mussulmani

A Piazza Cinque Maggio, un altro grandioso spettacolo di folla è questa volta offerto da una massa di oltre otto mila mussulmani raccolti sotto i loro ampi stendardi policromi recanti versi coranici. I vessilli della Fede sono confusi con migliaia di bandiere italiane di ogni dimensione e con tele e cartelloni recanti diciture a caratteri cubitali inneggianti alla magnanima grandezza di Casa Savoia, esaltanti la generosità del Duce protettore dell'Islam, ed esprimenti sentimenti di devozione e gratitudine dei mussulmani verso la potente e generosa Italia di Mussolini. Tra la massa multicolore i cui componenti indossano i più ricchi e pittoreschi abiti festivi si notano i rappresentanti delle varie comunità arabe del Mar Rosso, Yemen, Heggiaz, Hadramut, ecc. Tra grandiose gale di bandiere italiane si leggono scritte che suonano "I mussulmani di Arabia, che nell'Impero di Etiopia trovano pace, giustizia, lavoro e benessere, gridano all'eroico Principe di Casa Savoia tutta la loro riconoscenza e la loro devozione verso la forte e gloriosa Italia e verso il suo magnifico e invincibile Duce". Un'altra scritta dice: "Il nostro cuore, il nostro braccio, i nostri figli sono devotamente per la Grande Italia di Mussolini ora e sempre".

Quando il corteo dal corso Vittorio Emanuele Re Imperatore, sbocca in Piazza cinque Maggio, l'entusiasmo delle masse mussulmane è tale che le macchine debbono rallentare sensibilmente la loro andatura. Bandiere vessilli e stendardi delle varie comunità islamiche si protendono e si inchinano verso l'automobile del Principe mentre le braccia si levano nel saluto romano e da migliaia di petti prorompe il grido di devozione all'Augusta persona che qui viene a rappresentare la Casa Savoia ed il Governo fascista.

S.A.R. il Duca D'Aosta risponde con un cordiale saluto ed il corteo prosegue per la residenza vicereale tra continue manifestazioni di esultanza popolare. Sul piazzale antistante la residenza sono ad attendere uno stuolo di Ufficiali che salutano sull'attenti mentre la fanfara suona la marcia reale e Giovinezza. Ha subito luogo un breve ricevimento delle autorità che hanno partecipato al corteo vicereale e cioè il Capo di Stato M. Generale Gariboldi, il Vice Governatore uscente Petretti, il delegato apostolico in A. O. I. S. E. Castellani, il comandante superiore delle forze aeree in A.O.I. Gen. Tedeschini Lalli, il Governatore di Addis Abeba Siniscalchi, l'ispettore del Partito e del lavoro in A.O.I. on. Fossa, il segretario federale di Addis Abeba dott. Bofondi ed il comandante superiore dei carabinieri in A.O.I. colonnello Hadon.

L'omaggio delle autorità

Nel salone del primo piano della residenza Vicereale, nel pomeriggio S.A.R. il Duca d'Aosta ha ricevuto le autorità locali. Il Principe, che aveva preso posto sul Trono collocato su una grande gradinata coperta di ricchi tappeti e sormontato da un ampio baldacchino di velluto cremisi recante le insegne di Casa Savoia, aveva ai suoi lati il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli a destra, il maresciallo d'Italia Graziani a sinistra. Ai lati del Trono avevano preso posto le LL. EE. Petretti e Cerulli, il Capo di S. M. Gariboldi, il Comandante le forze aeree Tedeschini Lalli, il presidente della Corte d'appello Carnaroli che rappresentava tutta la magistratura, il Dott. Siniscalchi Governatore di Addis Abeba, e lo on. Fossa in rappresentanza del Partito.

Nell'ampio salone prestavano servizio d'onore un plotone di RR. CC. in grande uniforme ed un plotone di Zaptiè somali nella loro caratteristica e pittoresca gran uniforme, con lungo ampio mantello azzurro e fascia alla vita ed al capo.

Le presentazioni hanno avuto luogo nell'ordine seguente: Il corpo consolare in grande uniforme, S. E. il delegato apostolico in A. O. I. con le LL. EE. i vicari e i prefetti apostolici, i direttori superiori di governo ed i capi uffici autonomi del Governo generale in grande uniforme, il segretario federale di Addis Abeba con il direttorio generale e vice segretario federale di Addis Abeba, i segretari federali di Asmara, Gondar, Harar, Mogadiscio e Gimma, l'on. Baragiola, la magistratura con alla testa il Procuratore generale presso la corte d'appello, Lombardi, un largo stuolo di ufficiali generali, i colonnelli comandanti di corpo e capi servizi del governatorato di Addis Abeba, i rappresentanti dell'Ispettorato fascista del lavoro.

L'Abuna Abraham, quando giunge al cospetto del Principe pronuncia, con fervido accento, parole di ringraziamento all'indirizzo del Duca per avere egli accettato la carica affidatagli dal Duce. Aggiunge che le popolazioni seguiranno, devotamente le sue direttive perchè le tradizioni e l'alto prestigio di casa Savoia e le virtù personali del nuovo Vicerè costituiscono già salde garanzie per lo sviluppo, il progresso e la prosperità dell'Impero e delle sue genti. Ha terminato levando i più calorosi voti al cielo per la sempre maggiore grandezza e felicità di Casa Savoia, del Duce del Principe Vicerè.

Sono seguite le presentazioni delle rappresentanze delle comunità mussulmane, delle rappresentanze dei capi e notabili abissini, delle comunità greca, armena e indiana.

In serata per iniziativa della federazione fascista, una grande massa di popolo inquadrata dalle organizzazioni fasciste con fanfare, ha attraversato con migliaia di torcie, la città sfarzosamente illuminata ed al canto degli inni fascisti si è recata alla residenza vicereale dove ha tributato una poderosa manifestazione a S.A.R. il Duca D'Aosta che si è affaccia to più volte alla terrazza salutando romanamente tra rinnovate acclamazioni al Re Imperatore, al Duce, al Vicerè. (Stefani).

Un lieto evento nella casa di Vittorio Mussolini

La gioia del Duce

ROMA, 27

Stamane, assistita dal prof. Carlo Rubbiani e dall'ostetrica professoressa Ludovica Lamponi, la consorte di Vittorio Mussolini, signora Orsola, ha dato felicemente alla luce un maschio al quale sarà imposto il nome di Guido.

Le condizioni della mamma e del bambino sono ottime.

Il Duce ha accolto il lieto evento con grandissima gioia.

Alle gioie intime delle famiglie del Duce il popolo italiano partecipa con vivo cuore, perciò esso si rallegra del lieto evento che fa felice Vittorio Mussolini e la gentile compagna della sua vita.

31 parti nella notte natalizia in un ospedale romano

Una donna dà alla luce il 20° figlio

ROMA, 27

Alla Maternità dell'Ospedale di Santo Spirito, nella notte natalizia si ebbero trentun parti, tutti felici. Certa Elena La Vista, di anni quarantadue, ha dato alla luce il suo ventesimo figlio, un bel maschietto dal peso di tre chili e mezzo.

Dà alla luce il 13° figlio

STRADELLA, 27

La famiglia del camerata Dell'Acque Zecerino di Mezzana Rabattone è stata rallegrata dalla nascita del 13.o figlio di cui otto dal 1926 ad oggi.

SITUAZIONE CAOTICA IN ROMANIA

L'annuncio delle dimissioni di Tatarescu atteso per oggi - Improvviso ritorno di Re Carol a Bucarest - Verso un nuovo appello agli elettori?

BUCAREST, 27

In seguito alle decisioni della commissione generale elettorale che ha esaminato il risultato delle elezioni per la Camera dei deputati, il numero dei seggi spettanti a ciascun partito è stato così fissato: 154 ai deputati del partito liberale; 19 ai deputati nazional-cristiani; 19 ai deputati nazional cristiani; 19 ai deputati della maggioranza ungherese; 17 ai deputati liberali dissidenti; nove ai deputati radicali contadini.

Il partito liberale governativo non è riuscito così neppure ad avere la metà del totale dei 289 seggi della Camera. Tale nuova situazione, secondo quanto si riferisce in questi circoli politici, rende impossibile al gabinetto Tatarescu di giungere fino al diciassette febbraio, giorno fissato per l'apertura della Camera. Si assicura quindi che Tatarescu ha già presentato al Re le dimissioni del Gabinetto liberale. Infatti stamane, improvvisamente ed inaspettatamente, ha fatto ritorno a Bucarest Re Carol interrompendo il suo soggiorno invernale a Sinaja, probabilmente per iniziare fin da domani stesso le consultazioni. La soluzione della crisi non deve essere fornita da un Governo di concentrazione liberale-nazional-contadina.

Intanto il segretario generale del partito nazional - contadino, prof. Virgilio Madgearu, in una conversazione con un giornalista, ha smentito nel modo più categorico che il suo partito voglia attuare un fronte popolare in Romania, aggiungendo anzi che il partito nazional contadino non ha nessuna simpatia per i fronti popolari, compreso quello francese, che esso, infatti, non vuole imitare alcun regime straniero, ma desidera governare il paese secondo gli interessi e le necessità romene.

Sulla successione non si fa alcuna previsione, ma si sottolinea il fatto che con i risultati forniti dalle recenti elezioni nessun partito può disporre di una maggioranza e che di conseguenza non è da escludere un nuovo appello agli elettori.

In una dichiarazione fatta alla stampa, il presidente del partito nazional-contadino, Maniu, ha sottolineato che il gabinetto Tatarescu non ha più la fiducia del Paese.

Negli ambienti politici, ad onta delle vacanze che dal ventiquattro dicembre durano fino al sette gennaio, regna la più viva agitazione.

Stasera la presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato ufficiale nel quale dichiara che non avendo raggiunto il partito liberale, la quota di voti per assicurarsi la maggioranza alla Camera dei deputati, si è venuta a creare una situazione politica nuova che è all'esame del Governo. Tale comunicato viene interpretato come l'atto ufficiale che riconoscendo la sconfitta subita dal Governo nelle elezioni, prova che esso sta già preparando la ritirata. Si conferma quindi che domattina saranno annunciate ufficialmente le dimissioni del Gabinetto Tatarescu.

Il Re stasera ha ricevuto in udienza anche il generale Antonescu, ex capo di S. M., che è una delle più note personalità politiche.

La paura e la malafede dell'"Humanitè,,

ROMA, 27

Le *Vie dell'aria* hanno riprodotto la fotografia di un apparecchio che, nel suo numero del 30 novembre, l'*Humanitè* pubblicò con la seguente dicitura: «Una delle novità della forza aerea del «pirata sconosciuto» che minaccia i collegamenti tra la Francia e le sue «colonie».

E le *Vie dell'aria* così commentano:

«La malafede dell'organo comunista è evidente, come evidenti sono i distintivi di riconoscimento della nazionalità dell'apparecchio nel quale facilmente è ravvisabile un nostro idrocorsa *Macchi* 67, che prese parte alla gara per la Soppa Schneider, nel 1929, in Inghilterra.

«Questo tipo di velivolo, vecchio di ben nove anni, espressamente costruito per una gara di velocità e perciò privo di qualsiasi installazione bellica e di ogni possibilità di trasformazione dato il suo speciale impiego, avrà, sì e no, un'ora di autonomia di volo, insufficiente pertanto a minacciare i «collegamenti francesi. La malafede dell'*Humanitè* è però comprensibile.

«Questo magno giornale è, infatti, l'organo di quel «Fronte popolare» che guida i destini del popolo francese e deve esser ben edotto sullo stato d'efficienza dell'aeronautica della sua Nazione. Ne è così edotto, anzi, che ogni ombra di ala italiana deve renderlo da rosso, verde di bile.

«Per renderlo più aggiornato, lo informiamo che ormai l'*M.* 67 è roba di altri tempi e che gli apparecchi italiani che volano alla media di oltre 500 km. all'ora, come è appunto l'*M.* 67, portano oggi qualche tonnellata di esplosivo a mille chilometri di distanza: e, se vuole, possiamo inviargli, di questo apparecchio, anche la fotografia».

Von Hassel ad una colazione a bordo della "Deutschland,,

NAPOLI, 27

Quest'oggi, a bordo dell'incrociatore «Deutschland», nave ammiraglia della squadra tedesca ancorata nel porto, l'ammiraglio Marshall ha offerto una colazione cui hanno partecipazione l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassel con l'addetto navale, l'ammiraglio Valli, comandante il Dipartimento marittimo del Basso Tirreno e ufficiali dello Stato maggiore.

Dopo la visita alle unità della squadra tedesca, l'ambasciatore Von Hassel ha compiuto un giro in città recandosi al Museo nazionale ed è quindi ripartito in automobile per la Capitale.

I LIBERATORI DI TERUEL

avanzano verso la meta

PARIGI, 27

Verso le ore una di questa mattina un violento fuoco di artiglieria è stato nuovamente aperto dalle batterie nazionali sopra la capitale. I proiettili sono scoppiati a ritmo accelerato nelle strade centrali della capitale.

L'edificio della centrale telefonica, già celebre per il numero dei proiettili che ha ricevuto, è stato nuovamente colpito e così pure altre abitazioni della "Gran Via". Danni importanti sono stati arrecati alle opere di fortificazione della capitale.

Due batterie marxiste sono state distrutte dalle granate nazionali. Le batterie rosse sono immediatamente entrate in azione, ma il fuoco delle batterie di Franco le ha obbligate presto a ritornare al silenzio.

Verso le due e mezza le batterie nazionali hanno nuovamente taciuto.

Le notizie che giungono dalla regione di Teruel rivelano che i nazionali avanzanti alla liberazione della guarnigione assediata compiono lenti progressi verso la mèta e che le truppe rosse sono obbligate nella maggior parte dei settori ad una rigorosa difensiva. L'aviazione rossa che aveva cercato nella giornata di migliorare la situazione, è stata ovunque respinta e messa in fuga da quella da caccia nazionale.

Le menzogne marxiste

La falsità della notizia della caduta di Teruel, annunciata alla radio da Indalecio Prieto in persona, preceduta e seguita da varii comunicati rossi intorno alle fasi progressive della pretesa conquista della cittadina aragonese, risulta chiaramente dagli stessi particolari riferiti nella notizia. Mai menzogna è servita così bene a rivelare la verità.

Il comunicato radiodiffuso dai rossi diceva infatti fra l'altro: «Non rimangono in possesso degli insorti che tre edifici di Teruel: il seminario, la caserma delle guardie civili e il palazzo della Banca di Spagna», il che era quanto confessare, sia pure involontariamente, che la conquista di Teruel era ben lungi dall'essere un fatto compiuto. Sopratutto perchè i tre edifici citati nel comunicato come gli unici ed ultimi baluardi dei difensori, si trovano nella città bassa di Teruel, e costituiscono per la loro posizione tre formidabili capisaldi di difesa E' chiaro dunque che la conquista della cittadella non solo non è mai avvenuta, ma neppure la conquista dei più importanti punti di resistenza della città bassa è stata condotta a termine.

Ecatombe di rossi

Quivi, anzi, nel tentativo di ridurre al silenzio le poche centinaia di difensori asserragliati nelle tre piccole fortezze improvvisate, i rossi hanno subito e subiscono perdite enormi.

Il seminario, particolarmente oppone agli attacchi nemici una resistenza accanita, poichè le quattrocento guardie civili che lo difendono non permettono agli assalitori di avvicinarsi molto alle mura dell'edificio.

I repubblicani stessi confessano implicitamente le difficoltà in cui si trovano, quando dichiarano di operare "con precauzione", e adducono, a pretesto, che i "nazionali di Teruel tengono in loro potere degli ostaggi".

Di fronte alla resistenza dei difensori, i rossi hanno dovuto cessare, almeno momentaneamente, le vane ondate dei loro assalti, e sembra persino che intendano ora proseguire l'assedio mediante il blocco puro e semplice di Teruel, nella speranza di costringerla alla resa per mancanza di viveri e munizioni. Ma questa non è che una speranza, già resa vana dalle comunicazioni radio dei difensori i quali hanno trasmesso ieri alcuni messaggi per informare gli alti comandi nazionali che i viveri non mancano e che essi attendono sì, ma tuttavia senza impazienza, di essere liberati dall'assedio.

Messaggi calmi

La calma di questi messaggi dimostra quanto bene organizzata, materialmente e moralmente, sia ancora la difesa della città, e lascia prevedere che essa potrà in ogni caso resistere assai lungamente ancora.

Tutta la popolazione civile di Teruel partecipa con indomito coraggio alle operazioni di difesa, condividendo i rischi e le fatiche dei combattenti. Donne e fanciulli si prodigano in mille modi accanto ai soldati, portando loro munizioni e viveri, e soccorrendo i feriti con sereno spirito di sacrificio.

Episodi ammirevoli di abnegazione e di valore sono all'ordine del giorno e saranno appresi in ogni loro più commovente particolare quando Teruel sarà stata liberata dall'assedio.

Il Natale è stato celebrato con cerimonie in tutti i presidi militari della Spagna nazionale.

La popolazione civile in grande parte dei paesi presidiati dai combattenti, ha fatto a gara per offrire doni ai soldati e moltissimi di questi sono stati invitati a trascorrere qualche ora della giornata natalizia nelle case private.

A San Sebastiano gli inviti hanno sorpassato il numero dei soldati che liberi dal servizio, potevano accettare l'ospitalità loro offerta. Su tutti i fronti intanto sono stati distribuiti alle truppe doni natalizi consistenti in vini, liquori, dolci e sigarette.

Il piroscafo spagnolo "Ibai" è partito nel pomeriggio di ieri dal porto messicano di Vera Cruz con un ingente carico di materiale da guerra che comprende venti milioni di cartucce, venti mila fucili e granate a mano, parecchi aeroplani e molte tonnellate di viveri. Si sono anche imbarcati ventisei volontari messicani. La nave, armata con un cannone a tiro rapido piazzato sopra coperta, è diretta ai porti della Spagna rossa.

L'aiuto russo a Barcellona riprende su larga scala

PARIGI, 27

Ad Arles è attualmente riunito il congresso del partito comunista. La giornata di sabato fu riservata ai discorsi inaugurali fra cui quello del segretario generale Thorez il quale ha dichiarato che il partito comunista crede sempre nella possibilità di realizzare il partito proletario unico.

Intanto, poichè siamo in tema comunista, si apprende che l'aiuto sovietico ai rossi di Spagna è ricominciato. L'attacco dei governativi sul fronte di Teruel, a quanto precisa il settimanale *Aux Ecoutes*, ha coinciso con una ripresa dell'aiuto sovietico che Stalin aveva momentaneamente interrotto. Il capo della rivoluzione comunista vi si è deciso dopo avere ricevuto una lettera personale inviatagli da Dolores Ibaruri, la famigerata Passionaria che Stalin ha in grande stima. Dopo avere ricevuto il 20 novembre il lungo rapporto della comunista spagnola, Stalin ha convocato l'indomani una riunione alla quale assistevano tre rappresentanti del Comintern, fra cui Dimitroff, due rappresentanti del comitato della difesa, ed un rappresentante del Commissariato del popolo agli Esteri.

«Lasciare il Frente Popular senza aiuti continui — ha detto Stalin — sarebbe facilitare il giuoco dei trotzkisti all'estero che ne approfitterebbero per accusarci di abbandonare la causa comunista».

La cifra delle ordinazioni fatte da Mosca ascende a 275 milioni di franchi. Contemporaneamente altri trenta tecnici sono stati inviati da Mosca per riorganizzare le fabbriche d'armi e di materiale da guerra sul posto.

Voti a Parigi per un'intesa col Reich

PARIGI, 27

La «Republique» preconizza oggi un riavvicinamento franco-tedesco. Il giornale scrive fra l'altro:

«E' naturale che a Mosca si sia ostili a un simile riavvicinamento. E' appunto per ostacolarlo che si assiste attualmente in Francia a una nuova ondata di scioperi di ogni genere, fomentati dalla Russia sovietica. Sembra che a Mosca si creda che il momento sia venuto per rovesciare l'attuale governo francese per permettere ai comunisti di entrare nel nuovo gabinetto.

«Tuttavia se si crede di potere, con questi mezzi, impedire un riavvicinamento franco-tedesco, o costringere la Francia a contrarre più stretti legami con la Russia sovietica, ci si inganna. Un'alleanza militare franco-sovietica sarebbe insensata. Essa è auspicata da Mosca solo per poter scatenare la guerra».

L'omologazione del primato di Biseo e Bruno Mussolini

PARIGI, 27

La F. A. I., ha omologato il primato aereo di Biseo e Bruno Mussolini sui 1000 *chilometri con* 500, 1000, 2000 kg., *in* 430.622 *km. all'ora con un Savoia Marchetti* S. 79.

Le ferrovie americane non aumentano le tariffe

NEW YORK, 27

La Interstate Commerce Commission ha respinta la richiesta avanzata dalle società ferroviarie di un immediato aumento nella misura del 15 p. c. delle tariffe merci. Tale rialzo non sarà ammesso prima dell'aprile 1938.

Oro dall'America in Francia

NEW YORK, 27

Duecentocinquanta milioni di franchi in lingotti d'oro sono stati imbarcati sul «Normandie» diretti in Francia.

L'avventurosa fuga dalla Dobrugia di 4 donne e 8 bambini bulgari

SOFIA, 27

Dopo un lungo avventuroso viaggio in barca sul Danubio, contrastato dal maltempo e dal freddo, sono giunti a Roustanhouk in pietose condizioni e semi assiderati, quattro donne ed otto bambini bulgari fuggiti da Tutracan, in Dobrugia.

L'INTERNA LOTTA EGIZIANA

Il fattore religioso nella crisi

Gli intellettuali mussulmani si schierano a fianco di Re Faruk

CAIRO, 27

Il fattore religioso col suo immenso peso è entrato apertamente in giuoco a favore di Re Faruk in conflitto col Governo Nahas e Makram. Diecimila studenti musulmani, per la massima parte appartenenti all'Università coranica di Azhar raccogliente giovani di tutto l'Islam dal Marocco alla Cina, dai Balcani al Sud Africa, si sono riuniti ed hanno deliberato: 1) fiducia completa e cieca in Re Faruk chiamato per la prima volta in una manifestazione pubblica Emir El Numinin e cioè Principe dei credenti musulmani; 2) appoggio totale di studenti dell'Università religiosa di Azhar e della Università scientifica al rettore di Azhar, Maraghi chiamandolo grande Iman Seek dell'Islam. Gli studenti si sono quindi incolonnati verso la reggia al grido di « Viva Faruk Principe dei credenti » e si sono incontrati col Rettore Seek Maraghi, che li ha invitati alla calma ed ha concluso il suo discorso rivolto ai « suoi figli », citando dei versetti del Corano in cui i giornali governativi hanno scorto un'allusione contro il Governo.

Acclamazioni al Re

Un versetto dice: « Ispiratevi ad Allah nella vera pazienza e non curatevi dei dissennati che corrono verso il precipizio »; un altro versetto è questo: « Non attristatevi. Allah farà trionfare la ragione ». La chiusura del discorso del rettore è stata accolta, da calorose acclamazioni al Re.

Particolarmente violento contro l'Azhar e il suo rettore è il giornale governativo *Ghehad* il quale in un'altra nota con termini velenosi continua la perfida campagna di ispirazione inglese e copta contro la stampa e la politica italiane accusandole di schierarsi per Faruk allo scopo di suscitare la discordia nell'Egitto.

Lo stesso *Ghehad*, noto organo antitaliano, ancor ieri pubblicava sotto il vistoso titolo « La rivoluzione degli abissini contro l'Abuna Abraham » notizie nelle quali preannuncia la scomunica ufficiale dell'Abuna per domani da parte del Concilio copto di Egitto.

Il *Balagh* di ieri sera osservava che il giuramento del comitato wafdista contro la formazione di qualunque altro Ministero è una violazione delle prerogative della Corona.

Le forze di polizia, permanentemente mobilitate presidiano i punti principali della capitale.

Il lealismo dei mussulmani

Si apprende frattanto che a Palazzo reale continuano a giungere telegrammi, oltrechè dagli azharisti, da studenti delle scuole religiose islamiche delle altre città dell'Egitto, Tanta, Mansura, Zagazig, nei quali i musulmani manifestano il loro lealismo verso il Sovrano chiedendogli di insistere nei propri diritti contro i tentativi del Governo. Tale netto atteggiamento pro Re e contro Nahas da parte di quello che rappresenta il cervello dell'Islam ha prodotto enorme impressione nell'opinione pubblica specie per le possibili ripercussioni in altri paesi di religione musulmana specie tra gli arabi dove il Governo di Nahas non è visto simpaticamente per essere l'unico governo arabo che non si è schierato a favore dei fratelli oppressi di Palestina, mentre per converso è nota la solidarietà degli azharisti per i musulmani di Terrasanta.

Oltre la ripercussione oltre confine dell'agitazione azharista contro il governo di Nahas-Makram minaccia di assumere l'aspetto di una nuova crociata islamica contro gli inglesi in quanto sostenitori sino ad oggi di Nahas.

Il conflitto stazionario

Il vicerettore di Azhar ha invitato le autorità a rilasciare gli azharisti arrestati in seguito alla aggressione al ministro Makram altrimenti prevede una violenta reazione degli studenti i cui effetti potrebbero essere gravi per la tranquillità del Paese.

Mentre il conflitto tra il Governo e Palazzo reale rimane stazionario non avendosi ancora una soluzione in un senso o in un altro, l'attenzione si rivolge alle accuse rivolte contro il Governo dal presidente della Camera, Ahmed Maher il quale durante la seduta del gruppo parlamentare wafdista di cui fa parte ha affermato coraggiosamente che Nahas mira ad una politica demagogica di sobillazione degli operai minacciando di portare la rivoluzione sociale nel Paese. D'altra parte è noto che Nahas e Makram più volte si sono vantati che il Governo egiziano si è schierato nel fronte delle democrazie. Si rileva che la politica operaia governativa porterebbe ad uno sconvolgimento dell'economia attuale egiziana poggiate sopra le bassissime paghe dei fellah e degli operai.

Gli ambienti arabi indipendenti interpretano la presente campagna inglese affermante una pretesa ingerenza dei giornali italiani nella crisi egiziana come un diversivo dall'intervento inglese. Il giornale *Nil* apprende da fonti britanniche locali che Londra non ritiene opportuno nell'attuale contingenza un cambiamento ministeriale in Egitto portante ad una imprevista lotta elettorale e a disordini data la gravità della situazione internazionale e le necessità di applicazione del trattato anglo-egiziano.

Un messaggio di De Valera

L'Irlanda alle soglie di una nuova storia

LONDRA, 27

In attesa dell'imminente costituzione che De Valera ha preparato per l'Irlanda, i giornali di qui dànno brevissimi riassunti — una decina di righe — del messaggio natalizio radiodiffuso ieri dal Capo del Governo di Dublino. Le parole di De Valera consentono di fare alcune anticipazioni su quella che caratterizza la nuova « magna charta » dell'Irlanda, giacchè egli, ieri, ha promesso che, in essa, il popolo irlandese troverà completo guidernone di secoli e secoli di sacrifici e l'affrancamento da obbligazioni imposte con la forza.

Non pare dubbio che quest'ultima frase voglia alludere al ripudio delle cosidette annualità fondiarie, imposte dal trattato di pace firmato fra l'Inghilterra e l'Irlanda nel 1922. Gli irlandesi hanno sempre insistito che tale trattato non era soltanto ingiusto ed iniquo, ma anche non valido per difetto di consenso da parte degli irlandesi i cui delegati furono « costretti » a firmare tale strumento. Quale sia la formula prescelta per dar forza giuridica al nuovo atto, è difficile dire: De Valera non manca di risorse e di capacità politiche nè gli fanno difetto i consigli di ottimi giurisperiti. Secondo alcune voci raccolte a Dublino, ma che è stato impossibile controllare perchè il segreto è tenuto gelosamente coperto, non sarebbe impossibile che De Valera avesse adottato una formula simile a quella della dichiarazione di indipendenza e della successiva costituzione degli Stati Uniti. Il famoso strumento di Filadelfia dopo aver fatto l'elenco delle colpe del Governo britannico verso la colonia, proclamava la decadenza di qualunque diritto britannico e la sovranità di « noi », il « popolo degli Stati Uniti » sul territorio nord-americano.

Ma queste non sono che previsioni basate su voci, ragionevoli e attendibili, ma tuttavia non più che voci. Certo è che ieri De Valera ha promesso nè più nè meno che la libertà del popolo irlandese. Le complicazioni che potranno nascere su quello che è un Dominion e l'Inghilterra non sono facilmente prevedibili. Basta pensare che De Valera comincerà nell'attesa costituzione a parlare di Irlanda non di Stato libero, quindi dell'isola quale entità e unità geografica, etica, politica. Il Fianna Fail — il partito di De Valera — ha sempre sostenuto, per la divisione dell'Irlanda in Stato libero e Irlanda settentrionale che fa parte del Regno unito, la stessa tesi sostenuta per le annualità fondiarie imposte dallo stesso trattato che ha diviso il paese: cioè che la divisione (anzi come la chiamano loro la « partizione », termine che ha un significato molto più forte, più accorato, più determinato della prima) è illegale, che le sei contee irlandesi del nord debbono rientrare in seno alla patria.

Orbene, se la nuova costituzione di De Valera parlerà dell'Irlanda, sia pure in linea di principio, come una ed unita, è facile rilevare come tale costituzione difficilmente può consistere con i titoli dell'attuale Sovrano, che è Re d'Inghilterra, Scozia e del nord Irlanda.

Il popolo irlandese, ha detto ancora De Valera nel suo messaggio pronunciato nel giorno di Natale, si trova ora sulla soglia di una nuova èra e nella storia dei secoli mai alcuna generazione di irlandesi ha avuto l'occasione che si presenterà loro fra tre giorni.

Nota polemica

Innanzi tutto il « *fatto personale* ».

Francamente non riesco a darmi ragione della prosa irosa e scortese che le impersonali e generiche considerazioni esposte da me qui il 12 novembre u. s. in tema di autarchia della nostra economia ittica mi ha tirato addosso da « *Il Corriere della Pesca* ». Se fossi maligno, quanto suscettibile si è mostrato quel giornale, sarei tentato dal dubbio che esso, nelle espressioni onde si duole, avesse riconosciuto qualcuno di casa: ciò che farebbe torto a lui e alla verità. E' vero. Io ho scritto di orecchianti e di orecchiuti. Ed anche di Santoni oracolanti... O perchè avrei dovuto proprio pensare — argomentando e pungendo — a quel giornale che ebbe altra volta con me una pacata e cortese polemica? Un dissenso da tesi a lui cara? Ma non dissentimmo anche allora? E poteva determinare a riferimenti personali l'uso di qualche espressione vivace in un dibattito al quale partecipano tanti e a titolo tanto diversi e, magari senza titolo alcuno? O crede davvero « *Il Corriere della Pesca* » che, a proposito di autarchia, non fraseggino e frescheggino cervellini e cervelloni che spetta appunto alla stampa tecnica ed autorevole di mettere a posto per rispetto e nello interesse del programma di politica economica affermato e proseguito dal Regime? Noi, ad esempio — e ci sia lecito dichiararlo in compunta modestia — se avessimo letto sul « *Corriere* » le espressioni delle quali esso si lamenta, non ci saremmo sentiti classificati — *jure et in facto* — tra i gai compagni di Calandrino... E allora?

« *Perdonanza più d'un anno* »
« *Chi mi dice villania* ».

E vengo al merito.

A proposito di spopolamento del mare il « *Corriere* » mi oppone il nome riverito e l'autorità indiscussa del Prof. Brunelli. Ma questi ha scritto di *inesauribilità* del mare. Io di *pescosità* ognor più povera dei nostri mari angusti e intensamente sfruttati: il che è ben altra cosa. Del resto al « *Corriere* » si deve sapere che la tesi del Brunelli è contraddetta da autorità scientifiche cui, al di fuori di comparazioni irrispettose, tutti si inchinano: dal Borley al d'Ancona; dal Mielck al Palmisano; dallo Smith al Vinciguerra, al Volterra, al Bullo, al Ricci.....

I pareri o — meglio — le esperienze dei pescatori?... Ma « *Il Corriere* » ha provato a raccoglierli e a pesarli: da Fiume a Capo Spartivento; da Ventimiglia a Scilla; da Capo Testa a Capo Teulada; da Capo Faro a Capo Malibeo?

Già: ridurre la pesca nei mari nazionali — più esattamente « *disciplinarla* » e volgersi alla pesca oceanica. Proprio per le stesse ragioni per le quali domandiamo all'Affrica Italiana — e ne attendiamo — quel che scarseggi o ci costi troppo qua...

Finalmente. La produzione ittica nazionale è raddoppiata. Bene; se pure, in certo senso, male. E chi lo ha negato? Ma la *pescosità* dei nostri mari: cioè il nostro patrimonio più immediatamente fungibile? Che rimane, allora, della colonna di prosa stizzosa rovesciata, in tintura di latinetto ginnasiale, sul mio capo innocente?

« *Much ado about nothing!* ».

1938 - XVI

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA:

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

POLITICA

Rivista	
Gerarchia, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35 ridotto a	» 30

LETTERATURA, ARTE, VARIE

Rivista	
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a	» 153
Rivista Illustrata, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a	» 95
Domus, mensile d'arte, L. 100.30 ridotto a	» 90
Casabella, mensile d'arte, L. 110,30, ridotto a	» 90
Nuova Antologia, mensile, L. 100, ridotto a	» 94
Rassegna Italiana, mensile, letterario, L. 55, ridotto a	» 50
Ateneo Veneto, mensile di scienze, lettere ed arti L. 50, ridotto a	» 45
L'Emporium mensile d'arte, L. 50, ridotto a	» 45
Le Tre Venezie, mens. illustrato, L. 50, ridotto a	L. 45
Omnibus, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a	» 40
Bertoldo, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35 ridotto a	» 31
Minerva, quindicinale L. 30 ridotto a	» 27
Il Secolo Illustrato, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a	» 18
Illustrazione del Popolo, settimanale a colori L. 19, ridotto a	» 17
Pro Familia, settimanale L. 20,30 ridotto a	» 18.30

SCIENZE

Rivista	
Sapere, rivista quindicinale Ed. Hoepli, L. 50, ridotto a	» 45
Radio e scienza per tutti, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	» 20

RIVISTE FEMMINILI

Rivista	
Fili, mensile L. 58.30, ridotto a	L. 54
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, rid. a	» 43
Moda illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	» 42
Lei, settimanale, Ed. Rizzoli, L. 20, ridotto a	» 19
Biancheria Elegante, quindicinale, Ed Sonzogno, L. 23 ridotto a	» 21
Cucina Italiana, mensile L. 5,30, ridotto a	» 4

TEATRO, CINEMA

Rivista	
Scenario, mensile, Edit Rizzoli, L. 48, ridotto a	» 43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a	» 36
Musica d'Oggi, Edit Ricordi, L. 15, ridotto a	» 13
Il Giorn. le della Radio, settimanale, L. 15 ridotto a	L. 12

AGRICOLTURA

Rivista	
Domenica dell'Agricoltore, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15, ridotto a	» 13
Rivista dell'Agricoltura, esce tre volte al mese, L. 20.30, ridotto a	» 18

ALMANACCHI, CALENDARI

Rivista	
Almanacco Fascista 1938 XVI, ed. dal Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a	» 10
Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI L. 8, rid. a	» 7
Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI, L. 8, ridotto a	» 7
Almanacco dei Visacci, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a	» 8
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	» 8

Disposizioni per la costruzione di impianti idroelettrici

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica ni per accelerare la costruzione degli impianti idroelettrici: il decreto stabilisce fra l'altro che quando i concessionari di derivazioni di acque pubbliche per impianti idroelettrici non eseguano gli impianti nei termini stabiliti, il Ministro per i lavori pubblici pronuncia la decadenza della concessione con decreto che non sarà soggetto ad altro ricorso, salvo quello per legittimità dinanzi al tribunale superiore delle acque pubbliche. In caso di decadenza o di rinuncia delle concessioni per impianti idroelettrici, la cauzione sarà in ogni caso incamerata.

In caso di decadenza o di rinuncia, le utilizzazioni idroelettriche possono essere concesse insindacabilmente dopo una sommaria istruttoria, abbreviata a ditte che diano accertate garanzie tecnico-finanziarie ed economiche di immediata esecuzione ed utilizzazione, e versino, in aggiunta a quella prescritta, una cauzione speciale non inferiore a cinque annualità di canone demaniale. Tale cauzione sarà restituita dopo l'ultimazione e funzionamento dell'impianto, mentre sarà incamerata in caso di mancata esecuzione e funzionamento dell'impianto entro i termini stabiliti.

Il Ministro per i Lavori Pubblici può escludere da ulteriori concessioni di acque pubbliche i concessionari che si siano resi colpevoli di negligenza o grave inosservanza per la mancata esecuzione di uno o più impianti idroelettrici ottenuti in concessione.

E' abrogato l'articolo 212 del testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici 11 dicembre 1933 relativo alla proroga dei termini di decorrenza dei canoni demaniali, originariamente stabiliti negli atti di concessione delle grandi derivazioni per produzioni di energia, accordate anteriormente all'entrata in vigore dello stesso testo unico. Le domande di concessione di impianti idroelettrici, sulle quali non sia ancora intervenuto un provvedimento di concessione alla data odierna, devono essere confermate dagli istanti entro il 31 gennaio 1938. In mancanza di tale conferma, le domande si intendono decadute per rinuncia. Nella domanda di conferma dovrà essere precisato l'uso cui sarà destinata l'energia elettrica da produrre. Il decreto entra in vigore da oggi.

In Germania non c'è carestia

Un riconoscimento francese

PARIGI, 27

Da qualche tempo numerosi giornali francesi vanno pubblicando notizie sempre più allarmistiche sulla situazione interna della Germania hitleriana, con particolare riferimento al settore alimentare. A sentir taluni, la Germania soffrirebbe letteralmente la fame; e la carestia sarebbe alle porte, con prodromi inquietanti.

Stamane, un grande giornale parigino, il *Journal*, confuta queste altre invenzioni. Ecco quanto, fra l'altro, scrive il giornale:

« E' vero che per qualche genere esiste una certa penuria e le autorità del Reich non l'hanno mai nascosto. Se la Germania avesse tutto ciò che le abbisogna, il piano quadriennale non avrebbe ragione di esistere. E' bene tuttavia riconoscere che in Germania abbondano alcuni articoli di grande consumo e si può prevedere che fra qualche tempo di questi articoli il Reich potrà esportarne in abbondanza, gareggiando in qualità e prezzo con gli stessi generi di fabbricazione straniera.

« Di carestia in Germania non è il caso di parlare, la libertà di consumo non è ostacolata da tesseramenti di sorta, nemmeno per ciò che riguarda i grassi e il burro, di cui in Germania si soffre di una relativa penuria. Il regime di vita del popolo tedesco non è inferiore a quello della maggior parte degli altri Paesi.

« I capitali depositati nelle banche tedesche sono più copiosi ora che nei tempi scorsi e la circolazione del denaro nel Reich è ora molto più intensa. Le condizioni di vita della classe operaia sono sensibilmente migliorate, perchè il Partito nazista si preoccupa attivamente del benessere dei lavoratori, tanto nel campo sociale, quanto nel campo umanitario ».

Tre milioni di ebrei polacchi

saranno collocati nel Madagascar

ROMA, 27

Si ha conferma ufficiale a Varsavia delle trattative in corso tra il Governo francese e quello polacco per l'emigrazione di ebrei polacchi nel Madagascar. L'agenzia ufficiale di stampa polacca nota che il progetto di collocamento di tre milioni di ebrei nella colonia francese del Madagascar sta, dopo lunghe trattative, per venire realizzato. Una commissione di studio polacca, composta per metà di polacchi e per metà di ebrei polacchi, inviata sul posto dal Governo di Varsavia, ha accertato la possibilità di colonizzare vaste zone dell'interno, a 800 metri di altitudine. I lavori delle condutture elettriche dalla costa alla zona da colonizzare sono già in corso.

Una tempesta nel Mar Nero

Tre navi affondate

MOSCA, 27

Una violenta tempesta ha sconvolto il Mar Nero in questi ultimi giorni. La nave petroliera Azneft *che si trovava nella rada di Tuapse, è stata gettata contro il molo ed è affondata. Il capitano della nave ed un marinaio sono periti.*

Il capo della flotta del Mar Nero, il capitano di porto di Tuapse ed alcuni altri funzionari sono stati accusati di non aver preso le misure necessarie di soccorso e sono stati deferiti al tribunale. Il vapore Menjinski *è colato a picco presso Novorossisk. L'equipaggio non ha potuto essere salvato.*

L'equipaggio del vapore sovietico Pestel *ha salvato l'equipaggio della nave greca* Okenia *affondata presso Odessa.*

L'incendio del manicomio

Pazzi ancora latitanti

PARIGI, 27

Non è stato ancora comunicato il numero esatto delle vittime del terribile incendio scoppiato nel manicomio di Montredon. Ieri, in base alle ossa carbonizzate rinvenute, si è stabilito che i morti erano nove, tutti appartenenti al reparto dei pazzi furiosi. Altri cadaveri possono però trovarsi sotto le macerie, le quali non sono state ancora completamente frugate.

Poichè parecchi ricoverati sono fuggiti dai reparti, rimane l'incertezza sulla loro sorte. I mancanti sono oltre una ventina.

Si ignorano pure tuttora le cause dello spaventoso sinistro. L'incendio è dovuto a un corto circuito, oppure all'imprudenza di un fumatore o, infine ad altre cause?

L'inchiesta non ha ancora potuto accertare le cause precise. Nessuno dei pazzi fuggiti è stato ripreso.

Il fatto della latitanza dei pazzi stessi è motivo di viva inquietudine da parte della popolazione della regione, la quale teme qualche atto di follia contro le persone.

Negoziati anglo-olandesi

per il condominio delle Nicobar

BERLINO, 27

Un telegramma da Amsterdam anunciava di recente che dei negoziati erano in corso per creare con condominio anglo-olandese nelle isole Nicobar.

Degli esperti militari inglesi studierebbero sul posto l'interesse strategico offerto dall'Arcipelago per la sua posizione al nord di Sumatra e all'entrata dello stretto di Malacca.

Ingenti danni in Piemonte

per un incendio rurale

TORINO, 27

Questa notte, alle ore 3.53, una telefonata urgente da Rivarolo Canavese avvertiva la Caserma Fontane che un furioso incendio si era sviluppato nell'abitato della frazione Designano e richiedeva il pronto intervento dei vigili del fuoco. Due distaccamenti di pompieri, con autopompa e motopompa, agli ordini dell'ing. Anglesia, si recavano velocemente sul luogo, ove, pure, poco dopo giungeva il comandante ing. Viterbi.

Il sinistro, di cui ancora si ignorano le cause, si era sviluppato in una vasta area delimitata dalle case d'abitazione, ove sorgono delle costruzioni rurali nelle quali vengono ammassati la paglia, il fieno e gli attrezzi rurali.

Le fiamme, in breve, riducevano ad un vasto bracere i capannoni, divorando forti partite di paglia e fieno, distruggendo i tetti delle costruzioni che precipitavano con fragore.

Alle prime avvisaglie erano accorsi sul posto i contadini del luogo che, più che altro, tentavano ostacolare l'incalzante marcia delle fiamme onde evitare il pericolo che esse si propagassero alle case vicine.

I pompieri, appena giunti sul luogo, circoscrivevano l'incendio, eliminando ogni pericolo per le vicine case e, poscia, attaccavano con possenti getti d'acqua il focolaio principale. Due ore di intenso lavoro furono necessarie per avere ragione delle fiamme e altre ancora per distruggere i piccoli focolai che covavano ancora sotto la coltre di cenere.

Prestarono ottimo servizio d'ordine, nella contingenza, i CC. RR. di Rivarolo. Al termine dell'incendio, da un primo sommario computo risultava che le fiamme avevano distrutto delle partite di fieno e paglia per circa 5000 lire, e inoltre avevano arrecato gravi danni ai fabbricati. Ottocento metri quadrati, infatti, di tetto risultavano divorati e distrutti nel sinistro.

I fabbricati danneggiati appartengono ad otto famiglie coloniche del luogo. Si ignora se i danni siano coperti da assicurazione.

Pietosa fine di una signora

VERONA, 27

Per un tragico incidente toccatole mentre si trovava nel proprio letto da qualche giorno indisposta, ha cessato di vivere la signora Angiolina Vidali, trentenne, moglie del commerciante sig. Sottocasa. Il marito, che stava dormendo in fianco alla consorte, ha cercato di prodigare alla infelice qualche cura, ma tutto si è reso inutile.

[...] DUCA DEGLI ABRUZZI

[...] casa Treves ha pubblicato [...]mente un lavoro compiuto, [...]tico, ricco di notizie inedite [...]e, intorno al Duca degli Ab[...] e alle sue grandi imprese: [...] autore Adriano Augusto Mi[...], il quale non si è limitato [...] compito di raccogliere e [...]finare quanto finora è stato [...]to su Luigi di Savoia, fatica [...] questa necessaria e lode[...], ma ne ha tessuta una bio[...] basata sovra elementi nuo[...] dei quali, prima di lui, nes[...] altro aveva potuto giovarsi. [...] Conte di Torino, fratello del [...]de scomparso, mise a dispo[...] del Michieli i taccuini di [...] del Duca degli Abbruzzi [...] lettere ricevute nel corso del[...]prese gloriose e anche le let[...] scrittegli da quel Padre E[...] Pagani che, nella So[...] lontana, confortò gli ulti[...] momenti del morituro augu[...]

[...]torio Sella, biellese, erede [...] nome e dell'amore che ebbe [...] montagna il suo grande [...] Quintino Sella, fu, in[...]mente, nel periodo della [...] maggiore attività, uno dei [...] intrepidi, dei più tenaci, dei [...] illuminati alpinisti italiani. [...] dal 1884, il Sella incontrò [...] Colle d'Olen i tre figli giova[...] di Amedeo di Savoia, ac[...]gnati in escursione dall'e[...] scienziato ed educatore [...] Denza: e rivide il minore [...] Luigi Duca degli Abbruz[...] Torino, nel 1894, in occasio[...] del XXVI Congresso del Club [...] Italiano.

[...] Sella, cosa allora rara fra i [...], aveva già compiute bril[...] esplorazioni nelle montagne [...] Caucaso Centrale e viva am[...]zione destarono in Italia le [...]ioni di quelle imprese ecce[...], onde nel Principe venti[...], già alpinista provetto, [...] essersi accesa, nel primo [...]tto col Sella, quella passio[...] ardente per la scalata delle [...] montagne del mondo, in [...] lontane, passione che fino [...] morte lo tenne fraternamen[...]cato all'alpinista biellese, che [...] devoto amico e compagno [...] e fedele, secondo forse [...] Umberto Cagni, l'eroe dei due [...]

[...]morto nel 1931 il Cagni [...] degli Abbruzzi, soltanto il [...], meglio di ogni altro, ne [...] ormai il pensiero e i [...], e il Michieli ebbe la for[...] e il merito di guadagnar[...] la stima; il Sella gli for[...] gli appunti suoi dei viag[...] assieme al Duca e un ric[...] materiale fotografico, ma so[...] tutto, seppe trasfondergli il [...] e la fisionomia morale del [...]naggio così fedelmente e no[...]mente evocato nel libro.

[...] visite del Duca a Biella fino [...] vigilia di sua morte e la cor[...]ndenza assidua e confiden[...] rivelano le spirituali affinità [...] accostarono il Principe allo [...] intraprendente e geniale, [...] quale, redentore di terre in[...] in Sardegna fin dai primi [...] del secolo, Luigi di Savoia, [...] lunga intimità, potè anche, [...] accade nei rapporti della [...] trarre la prima ispirazione [...] le future bonifiche di Soma[...] ultima tappa del suo cammi[...] radioso.

[...] degli uomini di salda tempra [...] Vittorio Sella emanano in[...] e fascino: ma il germe che [...] nasceva a caso, nella sem[...]ità della abituale conversa[...], ingigantiva e si trasfigura[...] nello spirito istintivamente e[...] del Duca.

[...]dugiamo a bello studio sulle [...] e insolite fonti del libro, per[...] è del libro che qui parlia[...] più ancora che del Duca, le [...] gesta sono, nel complesso, [...]po note, perchè ci sia consen[...] ridiscorrerne per esteso nel[...] spazio breve di un articolo, [...]tre è funzione nostra avviare [...] tosto il lettore all'esame amo[...] del volume, che, a tre anni [...] morte (18 marzo 1933) rias[...] e completa quello che di [...] è stato scritto intorno a [...] degli uomini più rappresen[...] ed eletti del nostro tempo e [...] nostra stirpe.

[...] ricca bibliografia, di per sè [...] preziosa, vi è allegata: è [...] in quattro parti.

[...] Opere e scritti di Sua Altezza, [...] ragguardevole, quasi in[...]pettato per qualità e quanti[...] diciamo insospettato non per [...]erenza, ma perchè stupisce [...] un uomo tutto azione, chè a[...] fu anche la preparazione, [...] travagliosa talvolta dell'ese[...]zione, abbia trovato tempo per [...]vere o anche solo per dirigere [...] di tanta mole.

[...] Segue nella rassegna bibliogra[...] l'elenco di una serie di volu[...] e scritti sulla vita, i viaggi, [...] imprese del Duca e dei suoi [...]laboratori: indi la rassegna [...]portante dei discorsi e scritti [...]blicati in occasione della mor[...] e, susseguentemente, fino ad [...]

[...] Prezioso contributo quello della [...]biografia bene aggiornata, che [...] da sola, talvolta, a perdo[...]re anche la pubblicazione di un [...] inutile: ma l'esame della [...] bibliografia riguardante il [...] degli Abbruzzi chiarisce an[...] come, fra tanti scritti pre[...]voli di persone eminenti, uno [...] mancasse coi requisiti che se[...]gnalano quello del Michieli. Il [...] non è quindi, come succe[...], ridondante rimanipolazione, [...] riassunzione e quasi conclu[...] biografica.

[...] Biografia, non soltanto nel sen[...] consueto di esposizione di fat[...], ma, e sovra tutto, perchè ri[...]specchia il carattere morale del [...] Principe, carattere che si eleva [...]che sovra la grandiosità della [...] sua, materiata di poche pa[...] e di molti fatti, in ogni cam[...]po, chè egli fu, ad un tempo marinaio, alpinista in Europa, in America, in Asia e in Africa, esploratore dell'Artide, geografo, scienziato, coloniale: uomo riassuntivo delle più alate aspirazioni di un'epoca.

Nella cerchia larga dei Principi del sangue che ornava la vecchia Europa, nessuno, a partire da mezzo secolo a dietro, ha non solo uguagliato, ma neanche avvicinato di lontano il nostro Duca degli Abbruzzi. Teodoro di Baviera, ottimo oculista, e l'oceanografo Grimaldi del Principato di Monaco e pochi altri della regale costellazione mondiale son sempre poca cosa di fronte a Luigi di Savoia, trionfatore assoluto in molti e disparati campi.

E, anche nell'ambito più largo di tutti gli uomini contemporanei, ben pochi stanno a pari del Duca degli Abbruzzi; solo il nostro Marconi oscura tutti: ma, nei suoi campi terreni, svariati e sconfinati, Luigi di Savoia sovrasta a molti, non a Marconi, ripetiamo, che spazia nell'ètere, fuori di noi, sopra di noi.

Il libro di 272 pagine, ricco di otto cartine e di 86 fotografie originali, riassume la vita del grande Estinto, non col freddo calore accademico delle commemorazioni, per quanto elevate, come quelle che onorarono la memoria del Duca, ma con il palpito che scaturisce dai diarii del Duca, dalla conversazione con le persone che gli furono a canto e che gli furono care.

Solo per riepilogare la multiforme esistenza del Duca degli Abbruzzi, ricordiamo che egli, nato nel 1873 a Madrid, quando suo padre Amedeo di Savoia era Re di Spagna, fu educato alla scuola della Marina « senza nessun « privilegio, coi doveri comuni a « tutti », e lo ricordiamo a Venezia, prima del 1890, in visita a questa città coi suoi colleghi della scuola di Livorno, giovanetto di rara distinzione, che sfuggiva alle simpatie del pubblico per confondersi nell'allegro sciame anonimo dei condiscepoli.

Allora, come dopo: chi si è mai accorto che il Duca degli Abbruzzi esistesse fra di noi, se non quando la conclusione di epiche imprese lo segnalava necessariamente all'attenzione e allo stupore del mondo? e quella era modestia vera, chè l'uomo meditativo pareva non accorgersi dell'eccellenza del suo ingegno e delle sue opere.

— 1897 salita del Sant'Elia sull'Himalaia, con vittorio Sella, con Umberto Cagni suo ufficiale di ordinanza, con l'Avvocato Francesco Gonnella e Dr. De Filippi: non guide locali, ma, nota caratteristi e sempre osservata, guide condotte dal. la valle d'Aosta.
— 1898 - 1899: Con la « Stella Polare » nei mari Artici.
— 1906. Esplorazione del Ruwenzori, in Africa, con Stella, Cagni ed altri.
— 1908: Esplorazione, con Sella ed altri, del Karakorum nel Nord America.
— Azione repressa del gran soldato nella guerra italo - turca e in quella mondiale.
— Esplorazione dellUebi Scebéli.
— Impresa Agricola in Somalia: Luigi di Savoia precursore dell'Impero.
— 1933 Morte e glorificazione in Somalia.

Questi i capi saldi del libro, che fanno pensare esser incredibile che un uomo possa non solo attuare, ma anche concepire e preparare tante e così diverse e così difficili imprese.

Padre felice, Amedeo di Savoja: egli riposa nel tempio di Superga e gli antenati che lo eressero pensarono non vi fosse monumento più rispondente alla gloria e alle speranze della Casa: ma due figli di Amedeo, nelle umili sepolture di Redipuglia e della Somalia, ben concorrono a legittimare la regalità e i titoli della Dinastia che condusse l'Italia ad alto destino.

Rodolfo Protti

[...] Adriano Augusto Michieli: « Il [...] Duca degli Abbruzzi e le sue im[...]prese »; Treves, 1937; L. 20.

La proroga del concorso
per uno studio in materia agricola

ROMA, 27

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, on. Muzzarini, viste le numerose istanze presentate dai partecipanti al 2.o Concorso nazionale della fondazione Ageo Arcangeli per ottenere la proroga del termine di presentazione della monografia sul tema: « La natura giuridica della compartecipazione in agricoltura » ha deliberato di prorogare il termine suddetto dal 31 dicembre 1937 al 30 gennaio 1938 XVI, ferme restando tutte le altre condizioni stabilite dal bando di concorso.

Il Tempio di Novara
sarà riaperto in gennaio

NOVARA, 27

Un comunicato della Podesteria viene a dare nuove e assicuranti notizie in merito alle condizioni di stabilità della nostra cupola di San Gaudenzio, che tanto aveva preoccupato autorità e tecnici.

Di fronte alle buone condizioni in cui si trova il colossale monumento in seguito alle opere di puntellamento compiute, si è deciso che per la ricorrenza solenne della Festa di San Gaudenzio, patrono della città, che ricorre il 22 gennaio prossimo, il tempio sarà riaperto ed il popolo potrà accedervi per la visita e i voti alla venerata urna che contiene il corpo del Santo, urna che viene sempre visitata da una enorme folla di gente della città e della Diocesi.

Non si sa ancora se verrà compiuta la tradizionale cerimonia dell'offerta dei fiori.

Il Papa per la sistemazione
dell'Azione Cattolica

ROMA, 27

La lettera che il Cardinale Pacelli ha diretto al nuovo Cardinale Pizzardo, manifestandogli la volontà del Papa che il Cardinale continui ad occuparsi dell'Azione Cattolica e che, anzi, intensifichi in questo campo la sua attività e la conseguente assegnazione al neo-porporato dell'alloggio già appartenente al Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università nel Palazzo delle Congregazioni in Trastevere, mentre hanno confermato il proposito altre volte annunziato dal Pontefice di addivenire, in un tempo non lontano, a una definitiva generale sistemazione dell'A. C., inquadrandola nella organizzazione gerarchica e disciplinare della Chiesa, hanno sollevato animate discussioni circa la soluzione che il Papa si appresta a dare al problema.

E' opportuno ricordare che, mentre per effetto dei Concordati conclusi con molti Stati, l'A. C. è ufficialmente riconosciuta dai poteri civili, questa, nonostante le ripetute dichiarazioni del Papa, che l'ha definita la « pupilla della Chiesa », non ha nel Codice di Diritto Canonico alcun riconoscimento ufficiale. Si crede sapere che il Papa abbia in animo di risolvere ogni difficoltà creando un organismo ecclesiastico universale, che, lasciando ai Vescovi dei vari Paesi una congrua libertà di direzione e di atteggiamento, detti le norme generali comuni e obbligatorie, in modo che non possa sorgere alcun dubbio sul carattere esclusivamente religioso dell'azione stessa e da sottrarla ad ogni qualsiasi interferenza o influenza diretta o indiretta, con gruppi e partiti politici.

Alcuni credono che sarà creata una Congregazione speciale, altri affermano che sarà scissa l'attuale Congregazione dei Seminari che vigilerà alla formazione spirituale e intellettuale del clero e una Congregazione delle Università e dell'A. C., che sovraintenderà alla formazione del laicato.

Infine vi è chi parla della creazione di un Pontificio Istituto dell'A. C., analogo a quelli già esistenti per l'archeologia cristiana, per la musica sacra, ecc. Qualunque sia la soluzione che il Papa darà alla questione, certo si è che il supremo moderatore dell'Azione Cattolica di tutto il mondo, sarà il Cardinale Pizzardo, coadiuvato da alcuni Cardinali e da Prelati di diversi Paesi.

Oltre mezzo milione di persone
assistono a Rio de Janeiro
alle acrobazie delle squadriglie italiane

RIO DE JANEIRO, 27

Una moltitudine immensa, valutata a più di mezzo milione, assiepata sul lungomare, oltre numerose migliaia di persone ammassate sulle colline e sulle terrazze delle case prospicienti la baia, hanno assistito alle magnifiche evoluzioni acrobatiche delle squadriglie italiane da caccia.

Non si ricorda nessuna cerimonia, nessuna festa in cui la popolazione sia accorsa così numerosa. La grandiosità della manifestazione popolare odierna è paragonabile soltanto a quella che contrassegnò l'arrivo delle squadriglie comandate da Italo Balbo.

Da uno speciale palco d'onore hanno assistito alle splendide evoluzioni il Presidente della Repubblica, il R. Ambasciatore Lojacono, tutti i membri del corpo diplomatico, i Ministri del Governo brasiliano e le più alte autorità civili e militari. Le squadriglie italiane hanno effettuato una serie di interessanti straordinari esercizi suscitando ammirazione e stupore per la precisione e nel contempo per la loro arditezza. La folla entusiasta ha calorosamente e insistentemente applaudito ogni esercizio.

Il Presidente della Repubblica ha seguito con visibile ammirazione le diverse evoluzioni, manifestando le più vive congratulazioni al R. Ambasciatore d'Italia e al generale Ulisse Longo, che egli aveva voluto con sè nella tribuna presidenziale.

Dopo la grandiosa esibizione, la collettività italiana si è riunita alla Casa d'Italia, presente il R. Ambasciatore e il R. Console, il Governatore della città e i rappresentanti dell'aeronautica brasiliana. Gli aviatori al loro apparire sono stati fatti segno ad una calorosissima manifestazione e a ognuno di essi è stata consegnata una targa d'oro a ricordo della magnifica giornata di affermazione dell'ala italiana.

Tra gli applausi son stati suonati gli inni italiani e la imponente riunione si è sciolta con fragorosi alalà all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero e dell'Aeronautica italiana.

Il Globo, la Noite, il Diario de Noite, recano, in prima pagina, grandi fotografie e minuziose descrizioni della acrobazie effettuate dalle squadriglie italiane da caccia esaltando la straordinaria perizia e l'audacia dei piloti e la qualità degli apparecchi.

La Noite scrive che lo spettacolo ha superato ogni favorevole aspettativa. "I voli meravigliosi — continua il giornale — svoltisi tra i fremiti e l'entusiasmo della folla, hanno dato al pubblico brasiliano la dimostrazione dell'alta capacità dell'aeronautica militare italiana. Specialmente ammirato è stato lo spettacoloso combattimento simulato: esso ha provocato frenetici applausi". Il Globo, rilevando l'enorme entusiasmo della moltitudine agglomeratasi sul lungomare per vari chilometri, scrive che vi sono stati dei momenti in cui l'entusiasmo si è trasformato in una tremenda tensione nervosa, specialmente quando i piloti hanno realizzato le loro temerarie acrobazie.

La folla, con gli occhi rivolti al cielo, seguiva con l'animo sospeso gli aviatori italiani, i quali, confermando la fama conquistata nei precedenti trionfi, sono stati salutati da vibranti commosse ovazioni. Il Diario da Noite descrive le evoluzioni eseguite dagli aviatori e specialmente il combattimento simulato, dicendo che lo spettacolo offerto dai piloti italiani è stato meraviglioso, insuperabile e veramente sensazionale.

Norme per l'uso delle dizioni
relative all'esercizio della medicina

ROMA, 27

E' stata prospettata al Ministero dell'Interno l'opportunità di precisare e di disciplinare l'uso delle dizioni di « clinica, policlinico, istituto, gabnetto medico, studio medico e poliambulanza », spesso adoperate a titolo reclamistico commerciale. Il Ministero dell'Interno, su conforme parere di quello della Educazione Nazionale, è d'avviso che il titolo di clinica e di policlinico debbano essere riservati esclusivamente agli istituti delle facoltà di medicina e di chirurgia e che tutte le case private o impiantate non per fini scientifici, ma a scopi puramente professionali o commerciali debbano chiamarsi case di cura o case di salute. Il termine « istituto » deve limitarsi solo a quel complesso di istituzioni coordinate ad una finalità prevalentemente scientifica, culturale o didattica, o comunque d'interesse sociale e quindi da non concedersi alle case di salute o di cura e ai semplici gabinetti medici. Il nome di « studio » va attribuito a quei gabinetti dove si compiano ricerche cliniche che implichino l'esistenza di mezzi adeguati per indagini anche di laboratorio e non il semplice esame obbiettivo dell'ammalato, come generalmente si usa nell'esercizio professionale. Il termine « gabinetto », quantunque richieda per lo meno l'impianto, sia pure limitato, di apparecchi per indagini cliniche o per applicazioni terapeutiche, può essere usato dai sanitari liberi professionisti. Il termine « poliambulanza » deve essere adoperato quando la prestazione richieda l'opera di più specialisti.

Il mostro di "La Voulzie,,
si occupa di politica estera

PARIGI, 27

Uno dei difensori di Weidmann recatosi nella prigione di San Pietro a Versaglia per visitare il mostro de la Celle Saint Cloud, ha trovato l'assassino calmissimo. Il Weidmann si è mostrato molto lieto della visita del legale, al quale ha chiesto come grande favore una sigaretta. Cosa curiosa, egli ha chiesto al suo avvocato notizie di politica estera e si è interessato in particolar modo del recente viaggio di Delbos!

Concorso per maestri

ROMA, 27

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha bandito il concorso nazionale per titoli ed esami a posti di insegnante elementare straordinario di quinta categoria, riservato a quei maestri che, qualunque sia la loro età, abbiano prestato almeno un quinquennio di servizio nelle scuole elementari di Stato, quali provvisori e supplenti ed abbiano insegnato per qualsiasi periodo di tempo, nel biennio 1935-36 e 1936-37. Il concorso sarà per titoli ed esami e l'esame consisterà in una lezione pratica su di un argomento tratto dai vigenti programmi per le scuole elementari. Le domande, redatte su carta da bollo da lire 6 e corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire al Ministero (direzione generale istruzione elementare, div. 3.a) entro il 15 marzo 1938 XVI. Per i maestri residenti in colonia, nelle terre dell'Impero e all'estero tale termine è prorogato di trenta giorni.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **Omnibus.** E' uscito il n. 39, settimanale illustrato, col seguente sommario: Bilancio degli avvenimenti dell'Estremo Oriente e di «Omnibus». Il drago rosso: diciassette anni di bolscevismo in Cina, di Carlo Bedini; Guerra e pace: di «Omnibus». La traviata nella nebbia: Verdi e Sant'Agata, viaggio di Bruno Barilli; Un ladro in convento: di Massimo Alberini; I Lombardi contro Londra: di Curt S. Gutkind; Il pugno di mangeruva: storia del fondatore del pugno proibito di Gino Doria. La vedova: racconto di Vaughan Owings. Huxley Libertino: di Alberto Moravia; Avventura Moscovita: di R. P.; Narratori: di Arrigo Benedetti: Vita eccessiva di Maria Malibran: di Mariù; Giorgio Festivo: di Marco Cesarini; Il ballerino: critica cinematografica di A. D.; Angelo: nuovo film con Marlene Dietrich, di Mario Pannunzio. L'Ispettore Bonaparte: grande romanzo poliziesco, di Carlo Marengo; Teatro S.D.N.: di Alberto Savinio. Manovra nel bosco: di U. C.; Da Mozart a Weber: di B. B.

✱ E' uscito il numero 344 de **Le grandi firme** settimanale contenente: Guido Milanesi: «Il ritorno» (Romanzo); Pensieri di Ugo Ojetti: La pagina di Pitigrilli: «Dicevamo» Mario Moretti: «Il giuoco del telegramma»; Valentino Piccoli: «Uno che canta»; Alma Servadei: «Aggressione in pieno giorno»; V. Sheean: «Rosa»; P. Crompton: «Pricilla, vi piace il cinema?»; La novella più breve di Mario Cuoco; La novella più breve di Cirosky.

Il cranio di Haydn
sarà rimesso nella tomba del grande musicista

VIENNA, 27

In questi giorni, in cui le stupende messe scritte dal celebre compositore austriaco Haydn, sono eseguite in tutte le chiese di Vienna, pare che debba aver termine con generale soddisfazione una lunga disputa riguardante le spoglie mortali del grande musicista.

La salma di Giuseppe Haydn ebbe il macabro destino di essere profanata in maniera addirittura sacrilega e criminale. Contemporaneo dell'imperatore Francesco II, Haydn morì il 1.o giugno 1809, allorchè le truppe napoleoniche stavano invadendo l'Austria. Napoleone, che stimava il genio dell'artista, ordinò che un plotone di granatieri della Guardia vegliasse per otto giorni a Vienna la tomba del compositore, anche perchè persone sospette, animate da misteriose intenzioni, si aggiravano continuamente nei pressi del cimitero e la notte si udivano sovente le loro grida di richiamo. Non si trattava di volgari ladri, ma di maniaci della scienza, i quali si ripromettevano chissà che mirabolanti rivelazioni dallo studio del cranio del musicista defunto. Due ferventi discepoli del frenologo Gall volevano verificare la tesi del maestro, riguardante la localizzazione nel cervello do lobo della musica. Costoro, tali Peter e Rosenbaum, si guadagnarono la complicità di due magistrati e del direttore della prigione di Vienna e non appena la sorveglianza intorno alla tomba di Haydn fu tolta, non esitarono a violare senza scrupoli la spoglia, staccandone il capo e sostituendolo con quello di un condannato a morte, che era stato giustiziato in quei giorni.

Due settimane più tardi il cranio del maestro, debitamente preparato, era esposto in una vetrina nell'appartamento di Rosenbaum, posato su di uno zoccolo a forma di lira. I due complici del resto avevano trionfato, poichè essi avevano creduto di poter dimostrare l'esattezza della teoria di Gall, che cioè il lobo della musica fosse effettivamente situato alla base del cervelletto.

Nel 1820 il conte Esterhazy, amico di Haydn, in occasione di un ricevimento offerto nel castello di Eisenstadt ai duca di Cambridge, fece eseguire da un'orchestra la famosa « Creazione » del musicista austriaco e dichiarò di aver deciso la traslazione della salma dell'amico scomparso nella cripta funeraria della famiglia Esterhazy. Fu appunto durante l'esumazione che si scoperse l'orribile sacrilegio e i sospetti caddero su Rosenbaum. Tuttavia la cosa venne messa in tacere e il cranio del delinquente fu lasciato con la salma del compositore, che fu sepolta nella cripta degli Esterhazy. Nel frattempo però Rosenbaum, preso da panico, aveva regalato la preziosa reliquia all'amico Peter, il quale, in punto di morte la lasciò a un terzo complice della macabra vicenda, tale Rockitanski. Nella famiglia di costui la reliquia fu custodita fino al 1898, allochè un nipote la donò a sua volta alla Società degli Amici della Musica, che ancora la conserva gelosamente in una vetrina sul famoso zoccolo a forma di lira.

Peraltro l'attuale conte Esterhazy non aveva rinunciato a rivendicare il cranio di colui che fu l'amico dei suoi avi e avendo appreso, in seguito a un'inchiesta eseguita nel 1930, l'esistenza del vero cranio di Haydn, si era rivolto alla Società degli Amici della Musica per chiederne la restituzione, e nel frattempo aveva fatto costruire espressamente un mausoleo destinato ad accogliere le spoglie mortali del grande compositore austriaco.

Finora il mausoleo è rimasto vuoto, ma si assicura che la Società degli Amici della Musica ha rinunciato a far valere le proprie ragioni contro il conte Esterhazy e che il cranio del maestro sarà fra breve unito al corpo, che avrà definitiva sepoltura nel mausoleo eretto nel castello degli Esterhazy a Eisenstadt.

I segni che caratterizzano
l'americano medio

NEW YORK, 27

Il prof. John Dollar della Università di Jale, si è studiato di raggruppare le caratteristiche essenziali dell'americano medio. Per questo scienziato tale americano non solo è curato nella persona e veste con correttezza, ma ha il senso di orientamento nel tempo e nello spazio: è impaziente di ingaggiarsi liberamente nella competizione economica; ha la ambizione di essere un buon marito ed un buon padre, senza però scartare la speranza segreta di qualche esperimento extra-coniugale, sentimentale. Non sposa le donne che hanno commesso degli errori; si considera uomo capace di bastare a sè stesso e disprezza le ragazzate. Ama la sobrietà nelle conversazioni; spera di divenire ricco e di elevare il proprio rango sociale; conta di ottenere questi risultati per virtù della sua sola abilità. E' facilmente irritabile e si persuade subito che il suo nemico è un demonio; crede a quello che dicono i giornali. Crede pure che il sistema economico americano è il più perfezionato che esista nel mond. Vanta i meriti del regime democratico e il diritto al voto anche quando non ne fa mai uso. Ritiene la religione non imbarazzante e anzi che conviene ai ragazzi. Considera, in ultimo, questi ultimi con un senso di stima, di affetto e di severità.

Un congresso dei tipografi
e dell'industria della carta a Lipsia

BERLINO, 27

I festeggiamenti per il 500.o anniversario dell'arte della stampa, che avranno luogo in tutta la Germania nel 1940, saranno preceduti, nell'anno 1938, da un congresso di tipografi e dell'industria della carta. Il congresso costituirà una rassegna completa della tipografia tedesca e sarà tenuto a Lipsia, la città tradizionale del l'arte della stampa germanica.

Libreria

Elena Morozzo: IO E LA MIA GOVERNANTE. Edizioni Est. Milano.

Quante cose sà e con quanto garbo le dice la Marchesa Elena Morozzo della Rocca! Ella, ormai conosciutissima come l'autrice di « Signorilità» giunta in pochi anni alla settima edizione pubblica ora, con i tipi della Casa «E. S. T.» di Milano il nuovo magnifico volume « Io e la mia governante » che ha per sotto titolo « quasi un romanzo » che ella dedica « Alle mie giovani amiche fidanzate, spose, padrone e padroncine di casa » e in cui ha messo tutta la sua geniale esperienza di padrona di casa e di organizzatrice. Giacchè la marchesa Morozzo della Rocca sostiene che, mediante una sapiente e facilissima organizzazione, una signora risparmia tempo, fatica, denaro, lavoro alla sua servitù, può far camminare la sua casa dare benessere al marito ed ai figliuoli, senza rinunciare ai doveri colturali, benefici-sociali ed anche estetici che ha verso se stessa.

Teresa, la protagonista, è una fidanzata alla vigilia delle nozze. Ella dapprima risolve con intuito psicologico la questione della sua unica domestica a tutto servizio, che qualifica con il nome di «governante» poi risolve il problema di comperare un appartamento, di arredarlo, di instaurarvi una perfetta organizzazione domestica. Quando ha in dono dallo zio Giovanni un villinetto in pessime condizioni, con il loro lavoro personale e con la sua iniziativa riesce a renderlo comodo, simpatico, redditizio; riceve gli amici del marito, organizza dei tè, delle merende, dei «fine di settimana», consiglia le amiche sul loro corredo e insegna a fare la piccola manutenzione che è tanto costosa.... e in fine, per ricambiare i lavori prende l'impegno su di sè di organizzare, in casa di sua zia, una elegante colazione di nozze.

Il libro termina con la gioia di Teresa, che finalmente aspetta un figliolo, e con una originale «trovata» della «governante», che innalza fino a sè un bravo contadino, ottenendo gli un incarico, che può permetterle di calcolarlo come «agente di fiducia e maggiordomo» dei suoi padroni.

L'elegantissimo volume di 369 pagine, scritto in forma facile, briosa e divertente, si legge con lo stesso piacere con cui si legge un romanzo, e può veramente essere la guida pratica giornaliera di ogni giovane donna e di ogni padrona di casa e condurle attraverso l'ordine, l'organizzazione, il buon gusto, alla felicità domestica, oggi troppo spesso insidiata dall'ignoranza delle padrone e della servitù.

Regina Maria di Romania: IL MIO DIARIO DI GUERRA, Ed. Mondadori, Milano 1937-XVI L. 25.

La prima raccolta delle Memorie di Maria di Romania «Storia della mia vita» ci aveva fatto conoscere il dramma, patetico fra tutti e ignoto al pubblico seppure intuibile, della donna che, destinata a essere regina, deve distaccarsi da tutto quello che ha rappresentato la sua vita nell'infanzia e nella prima gioventù per adattarsi ad altri volti, ad altri costumi, ad altri paesaggi, infine ad un'altra patria. In questo volume, invece, tutto è diverso, il dramma si allarga, si fa immenso; non è più il dramma di una donna, ma quello d'una Nazione, d'un popolo, rivissuto giorno per giorno dalla sua Regina. La sorte della Romania durante la guerra mondiale fu particolarmente dura; la maggior parte del territorio nazionale fu invaso dai tedeschi e l'Esercito russo, che doveva cooperare alla difesa del Paese allo scoppio della Rivoluzione cedette, si dissolse, scomparve, tanto che la Romania potè credere prossima e inevitabile l'estrema rovina. Maria di Romania ci racconta tutto questo dramma, dal lungo progresso trionfale in Bucarest, ci fa assistere all'inizio della Rivoluzione russa, ai giorni neri di disperazione e a quelli in cui albeggia un barlume di speranza, rimananede sempre in primo piano come, in quegli anni tragici, fu sempre in prima fila per la devozione e per il sacrificio. E ci dà ancora una volta, un libro che, nella vasta letteratura uscita dalla guerra, può dirsi unico e inimitabile

LOMBARDIA ROMANA: A Calderini: Storia e leggenda intorno alle origini di Milano. La conquista romana della valle del Po - Milano. A Visconti: La Milano burocratica del IV secolo - A. De Capitani d'Arzago: Problemi della « Forma Urbis » di Milano - A. Monteverdi : Pier Candido Decembrio - Pio Paschini :I papi milanesi: Pio IV - G. Locatelli: Bergamo romana - F. Leghi: Brixia - F. Frigerio: Comum E. Nasalli Rocca: Rinvenimenti archeologici in Piacenza romana. Volume in 16.o di 430 pagine con 10 illustrazioni lire 20.

I nomi dei collaboratori di questo volume e il sommario sopra riportato dicono da soli tutto l'interesse e l'importanza del volume, che viene pubblicato per incarico dell'« Istituto di Studi Romani - Sezione Lombardia ».

Le ricerche nel sottosuolo delle nostre città rivelano largamente agli studiosi le antiche vestigia della romanità che proprio in terra lombarda, nei secoli dell'Impero aveva creato i suoi migliori baluardi materiali e morali per la difesa contro i barbari.

In tanto fervore di opere per la valorizzazione del nuovo Impero italiano, è giusto e doveroso attingere alle pure tradizioni dell'impero romano e alla sua storia lo slancio per le nuove realizzazioni.

Luigi Bignami: FRANCESO SFORZA - Volume in 16.o di pagine 352 con 10 tavole fuori testo L. 15 (Collezione Storica - Ed. Ceschina).

In questa storia della vita e delle gesta di Francesco Sforza, l'autore è rifuggito dall'uso ormai comune di romanzare gli avvenimenti. Tuttavia egli ha voluto dare alla sua narrazione un tono piano e semplice in modo di rendere facile a tutti la lettura. Gli avvenimenti sono narrati in forma cronologica, attendendosi a sicure fonti e a dati ormai accertati: di ciò fa fede la ricca bibliografia riportata in fondo al volume.

La vita di Francesco Sforza, che fu uno dei più grandi condottieri dell'epoca sua, oltre che il restauratore della Signoria di Milano, è considerata nei suoi tre periodi: la giovinezza quando alla scuola del padre, gran capitano imparò l'arte della guerra: la maturità, quando le maggiori Signorie d'Italia si disputarono il suo valido appoggio di condottiero: la gloria, quando finalmente potè diventare Duca di Milano e svolgere l'opera saggia che tutti conoscono.

E' una narrazione fedele ed interessante degli avvenimenti di quel periodo di tempo e nello stesso tempo una lettura assai piacevole.

Spigolature

Corsi e ricorsi della storia: il problema della sicurezza della navigazione del Mediterraneo non è nato con gli accordi di Nyon. Parecchi secoli fa, la questione era viva come oggi, forse più. « Erano i tempi — ricorda nell'«Italia» C. Granella — in cui i saraceni, padroni della costa africana e di molte isole, avidi, intelligenti, predatori, si erano dati al lucroso mestiere della corsa ». Essi ricorrevano a molteplici astuzie, come quella di camuffare le lore navi da preda in pacifici navigii mercantili, proprio come i rossi di oggi. Ma interessanti sono anche i mezzi di cui si servivano le popolazioni costiere per segnalarsi a vicenda, appena avvistato il pericolo dei « saccomanni ». « Di giorno le guardie bruciavano fascette di erica o di ginestra o di fieno umidi perchè facessero molto fumo. E le fumate si ripetevano per quante erano le navi sospette di « saccomannare ». Se invece l'avvistamento era notturno, si bruciava catrame dentro « la grisella », sollevandolo in cima a un'antenna, perchè fosse visibile a più grande distanza. I segnali del pericolo, trasmessi con le fumate e i fuochi, venivano poi raccolti e ritrasmessi da altri osservatori posti in cima alle montagne, ed è incredibile la rapidità con la quale si propagava l'annuncio della scorreria, dalle torri della costa fino ai castelli dell'entroterra, in Piemonte e in Lombardia. Pare che questo metodo i liguri lo avessero importato dall'Africa e, a stare agli storici, fu Carlomagno che lo organizzò e lo perfezionò come segnalazione per la sicurezza della costa dell'Impero dal mar del Nord al Mediterraneo. Era insomma la trasmissione a distanza delle notizie senza filo, un servizio di comunicazioni ottiche, un S.O.S. per la gente del medioevo, che precorreva sensa saperlo le scoperte di Marconi ».

✱

Figlio maggiore di un povero diavolo, il giapponese Kokichi Mikimoto si rivelò, ancora in giovane età, grande uomo d'affari. Attirato irresistibilmente dal commercio delle perle, impiantò un'azienda per la pesca delle medesime vicino a Shima, località costiera famosa sin dall'antichità per le sue ostriche perlifere. Ma gli infelici pescatori che, per trovare una perla di valore dovevano scendere numerose volte lungo la corda fissata alle giunche, erano condannati a un perenne martirio, alla rovina completa dell'udito e della vista sotto la azione dell'acqua e del sale marino, e finalmente alla vecchiaia ed alla morte precoce. « Mikimoto, lui, — leggiamo nella « Revue des Deux Mondes » — sognava di sviluppare la produzione delle perle, questa sorgente di ricchezza nazionale, e di abolire allo stesso tempo il martirio dei pescatori. Nel 1890, mentre visitava l'Esposizione industriale di Tokio, assistè alla conferenza di un sapiente zoologo, Kochichi Mitsukuri, che gli rivelò la possibilità di coltivare le perle, cioè di provocare la loro formazione entro le valve dell'ostrica. Da quel giorno la sua decisione fu presa: egli avrebbe consacrato la sua vita allo studio di questo problema. Senza esitare, Mikimoto liquidò tutti i suoi affari e si ritirò in una isoletta della baia di Ago. Poi, solo col suo sogno, si mise all'opera ». Esperimentando diversi procedimenti per provocare nel mollusco la secrezione da cui, come è noto, ha origine la perla, riuscì dopo sette anni di lavoro a ottenere la prima perla artificiale, ma ancora grigia, informe, senza valore. Vi vollero altri sedici anni di ricerche, di lotte perchè Mikimoto giungesse a produrre, nel 1913, « una perla magnifica, liscia, lucida, tonda e bianca come la luna che brillava sopra il suo capo. Questa volta, i suoi sforzi erano ricompensati: le perle artificiali erano nate così perfette e irreprensibili come quelle spontanee ».

✱

La navigazione lacustre svizzera è quasi completamente nelle mani di società private, le quali, a causa degli ultimi anni di crisi, vengono sovvenzionate dallo Stato. Ma il bilancio di questa società continua ad essere passivo. La Compagnia generale di navigazione sul lago Lemano, con sede a Losanna, è l'unica ch'è stata risanata nel 1936, diminuendo il capitale azionario da 5 a 2 milioni di franchi; malgrado ciò essa ha chiuso nello scorso anno il bilancio con un passivo di 334 mila franchi, contro 244 mila nel 1935. Nell'estate scorsa ha avuto luogo la riorganizzazione finanziaria della «Società di navigazione a vapore del Lago dei Quattro Cantoni». Questa Società era prima della guerra una delle più fiorenti imprese di trasporti della Svizzera. Nel 1930 si ebbe l'ultima distribuzione di un dividendo del 3 per cento. Alla fine del 1936 il saldo passivo era di 1.56 milioni di franchi. La stessa situazione sfavorevole si registra presso le compagnie di navigazione lacustre di Zurigo, di Lugano e degli altri laghi della Svizzera.

28 Dicembre 1937-XVI
SS. INNOCENTI

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore [illegible]
Telefono N. 20-42[illegible]

FEDERAZIONE FASCISTA

Prenotazioni calendario fascista

Con il 5 gennaio p. v. si chiuderanno improrogabilmente le prenotazioni per il Calendario Fascista anno XVI, edito dal Direttorio Nazionale del P. N. F.

Coloro che non avessero ancora inviata la loro adesione sono invitati a volerlo fare con tutta sollecitudine, in modo da garantirsi la pronta consegna della pubblicazione, che dovrà essere esposta in modo ben visibile, specialmente nei locali frequentati dal pubblico.

Ricordiamo che le copie a suo tempo prenotate sono a disposizione degli acquirenti presso la sede di Ca' Littoria.

L'Ufficio Cassa rimane aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16 alle 18. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Le prenotazioni possono essere inviate anche a mezzo vaglia postale o assegno bancario indirizzando: Federazione Fasci di Combattimento, Cà Littoria, Venezia.

Gioventù Italiana del Littorio

Alpeggio di Asiago

Sono pervenute le seguenti notizie, che volentieri pubblichiamo, dal Rifugio della G. I. L. in Asiago dove i giovani avanguardisti del Comando Federale di Venezia hanno felicemente iniziato il periodo di addestramento sciistico: «Salute generale ottima, entusiasmo massimo, attività febbrile sui campi di neve, tempo splendido ».

L'arrivo e la sistemazione dei giovani ospiti sono avvenuti regolarmente; è stata fatta subito la ripartizione per squadre tenendo conto delle caratteristiche fisiche e delle capacità degli organizzati in modo che l'addestramento possa svolgersi a seconda delle esigenze particolari.

I ragazzi hanno trovato una calda accoglienza e la sede perfettamente attrezzata, e non hanno mancato di esternare la loro soddisfazione ai dirigenti e agli ufficiali accompagnatori che vivono con loro, da camerati, le giornate dell'alpeggio dense di salutare lavoro.

Campeggio Giovani Fasciste e Giovani Italiane

Si avvertono le interessate che la partenza per Mareson di Zoldo avverrà il 29 mattina, alle ore 5.40. Le partenti dovranno trovarsi alla stazione per le ore 5.10 al più tardi.

Fascio di Lido

L'Ufficio Medico di Informazioni per le cure eliomarine di Lido ha devoluto le seguenti somme:

Pro erigenda Casa del Fascio di Lido L. 1000; pro G. I. L. di Lido L. 1000; pro Refezione scolastica di Lido L. 500.

× Il fascista Odone Parmeggiani ha offerto il 23 dicembre, un pranzo a 70 bambini poveri del Lido.

DOPOLAVORO

Riduzioni ai dopolavoristi al Goldoni

Si porta a conoscenza degli interessati che la Compagnia del Teatro di Venezia diretta da Alberto Colantuoni concede ai dopolavoristi per tutte le rappresentazioni escluse quelle del sabato e della domenica, riduzione del 50 per cento sui posti a sedere e d'ingresso.

Le riduzioni sono riservate ad un numero limitato di posti.

Presso il Dopolavoro Provinciale si possono ritirare i buoni per l'acquisto del biglietto con la riduzione del 50 per cento.

Distribuzione dei pacchi natalizi ai marittimi

Dalla rappresentanza di Venezia del Sindacato Marittimo Infortuni di Trieste e per conto dei Sindacati di Trieste, Genova e Napoli, sono stati distribuiti il giorno di Natale 24 pacchi natalizi ad altrettanti marittimi ricoverati nella casa di cura di « Villa Maria » di Mestre diretta dal prof. Enrico Polichetti.

La consegna dei doni, ispirata a sensi di affettuoso cameratismo, è stata presenziata dal dirigente della Sede di Venezia del S.O.M.I.T. che ha rivolto ai ricoverati fervide parole di auguri.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Oggi alle 17, nella Sala della Biblioteca dell'O. C., si terrà una seconda seduta scientifica, non essendosi in quella di dicembre espletato l'ordine del giorno.

Comunicheranno i soci Dr. [illegible]sdorfer, Giorgi, Pais, Agueci, Agostinelli, Vanni, Magri. I soci sono invitati ad intervenire.

LA BENEFICENZA

Nel IV anniversario della morte di Adele Fuchs Luzzatto, N. N. offre L. 300 all'Ente Comunale di Assistenza.

✱ N. N. offre L. 159,25 all'Ente Comunale di Assistenza.

✱ Elio Zorzi, per mesto anniversario, L. 20 alla Cassa di Assistenza del Circolo della Stampa di Venezia

Il Natale nei posti di ristoro dell'Ente Comunale Assistenza

Il giorno di Natale nei Posti di ristoro dell'E. C. A. sono stati distribuiti oltre 1100 pranzi speciali mercè il generoso e cordiale concorso dei Gruppi Fascisti di Castello, Dorsoduro, Cannaregio e S. Croce ed il contributo volontario di alcuni commercianti in generi alimentari.

Oltre all'ordinaria refezione costituita da un abbondante piatto di pasta asciutta regutata e pane vennero offerti a ciascuno vino, formaggio, arancio, panettone.

Il servizio d'ordine fu disimpegnato egregiamente in ogni Posto di ristoro da Giovani Fascisti e da Vigili Urbani.

Assistettero personalmente al pranzo i Fiduciari dei Gruppi Fascisti dei predetti sestieri con le Segretarie dei Gruppi Fascisti Femminili.

Dell'ottimo, disciplinatissimo funzionamento dei Posti di ristoro va data particolare lode ai dirigenti cav. Iginio Pieresca, cav. Giulio Tiso, cav. Tito Puvan e Carlo Stiore, i quali con amore e con infaticabile zelo si prodigano volenterosamente per la realizzazione dell'opera di bene. Un elogio va pure tributato al cav. Luigi Abbiati al quale l'E. C. A. ha deferito il compito di sovraintendere al regolare funzionamento dei Posti di ristoro.

Fra qualche giorno si riapriranno i Posti di ristoro di Giudecca e S. Marco e così nel mese di gennaio l'E. C. A. distribuirà 18.000 buoni gratuiti per refezioni agli assistiti.

Per il personale dell'Acnil delle linee del Lido

La Segreteria del Fascio di Lido comunica:

Per far modo di apprezzare con un segno tangibile il lodevole servizio prestato dal personale dell'A. C.N.I.L. addetto alle linee del Lido si invitano anche quest'anno gli abitanti a concorrere con un dono di articoli commestibili (cibarie, vino, ecc.) alle regalie che il Fascio intende promuovere per il personale delle linee suddette.

I regali, giusta accordi presi con la direzione dell'ACNIL, verranno fatti: 1. al personale navigante pontonieri e bigliettari delle linee San Zaccaria Lido (Diretta), Riva Schiavoni-Quattro Fontane e Riva Schiavoni-San Nicolò.

2) ai pontonieri e bigliettati dell'approdo del Lido della linea Canal Grande.

Gli abitanti di Lido che intendono concorrere a questa iniziativa sono pregati di portare i doni (in pacchi già confezionati) al Lido, al Pontile della linea diretta ove appositi incaricati dell'ACNIL li prenderanno in consegna il giorno 30 e il giorno 31 dicembre fino alle ore 12.

I pacchi verranno quindi ritirati e alle ore 16 del giorno 31 dicembre verrà fatta la distribuzione presso la Casa del Fascio.

L'assemblea della Mutua Gondolieri

E' seguita nella sala teatrale del Dopolavoro Postelegrafonico alla Bragora l'assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso fra gondolieri. Ad essa sono intervenuti l'Ispettore triveneto Segretario provinciale dell'Artigianato, alla cui organizzazione sono inquadrati sindacalmente i gondolieri, il Segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione al cui Ente suddetto è associata la Mutua.

Venne chiamato alla presidenza all'unanimità dei numerosi soci presenti il cav. uff. Belardinelli. Il presidente della Mutua, dopo aver commemorato i soci defunti e di aver comunicato la nomina di soci onorari, ha tenuto la relazione morale e finanziaria, con la quale ha dimostrato in dettaglio la situazione della Mutua, anche per relazione sanitaria del medico sociale dottor G. Comirato. Venne poi esposto il bilancio 1936-37 e quindi venne letta la relazione dei Sindaci.

Parlarono quindi in una ordinata e proficua discussione i gondolieri F. Turchetto, U. Asti, C. Morasco, G. Fasan, E. Rossetto, B. D'Este, A. Maddalena, ecc.

Il Presidente ha risposto ai vari gondolieri e quindi ha riassunto la discussione, con opportuni rilievi e dando assicurazione di tutto l'appoggio dell'Artigianato alla Mutua di cui riconosce l'utilità.

Ha fatto un cordiale plauso alla Presidenza e al Consiglio ed ha comunicato di una offerta-ricordo dell'on. Buronzo, Presidente dell'Artigianato, per il vecchio gondoliere Grossi, il nestore della categoria.

Il rag. Ceccarelli ha constatato la collaborazione serena e proficua che è tra Artigianato e Cooperazione. Ha salutato il Segretario provinciale dell'Artigianato e ha confermato tutta l'opportunità dell'intesa delle due organizzazioni a bene dei gondolieri.

Molto applaudito poi il Segretario provinciale dell'E.N.F.C. ha detto brevi ma vibranti parole sulla mutualità sanitaria fascista volontaria, alla quale aderisce la Mutua Gondolieri.

Si è deliberato la modifica dello statuto sociale e ancora che i soci che non avranno pagato tutta la quota sociale di L. 50 entro il 31 dicembre corr. non possano godere benefici per l'anno 1938; che sia ben osservato dal sanitario sociale il socio che presentasse postumi di gravi malattie croniche per le segnalazioni del caso.

A. Maddalena ha proposto un plauso al sanitario sociale e al presidente, come pure alle due Organizzazioni sindacale e mutualistica.

Si è proceduto quindi alla nomina per acclamazione del Presidente confermato nella persona del cav. G. Venni, alla designazione definitiva del sanitario sociale nella persona del dr. G. Comirato, alla designazione dei nuovi Consiglieri che sostituiscono gli scadenti di carica, eleggendo nella sostituzione i componenti la Consulta di Mestiere.

Il Presidente dell'assemblea chiuse ricordando le benemerenze anche nel campo della mutualità del Fascismo ed elevando il pensiero al Duce.

Quattro dipinti attribuiti a Giorgione esulati da Venezia a Londra

Le Gallerie di Londra hanno testè acquistato al prezzo di 14 mila sterline, pari a un milione e 300 mila lire italiane, quattro tele attribuite al Giorgione e tutta la stampa inglese ha dedicato larghi commenti al fatto anche perchè la compera avrà uno strascico al Parlamento ove un deputato di sinistra ha presentato una interpellanza per chiedere al Governo se proprio creda indispensabile immobilizzare in periodo di crisi tanto denaro per acquisti di opere d'arte da confinare nelle sale di un museo.

La notizia ha destato molti echi in Francia e specialmente nel mondo artistico veneziano perchè è ormai assodato che i quattro pregevolissimi dipinti sono stati rintracciati nella scorsa estate a Venezia da dove più tardi sono partiti.

Si tratta di quattro tele della dimensione di 19 centimetri di larghezza per 18 di altezza che raffigurano altrettanti episodi di una patetica elegia di Antonio Tebaldeo, noto poeta ferrarese fiorito sul finire del secolo XV. La prima delle quattro scene rappresenta Damone che nascostosi tra la ramaglia di una foresta piange disperatamente per essere stato tradito da Amarilli. Nella seconda è Tirsi che si presenta al suo amico Damone per dare conforto al suo immenso dolore; nella terza è il drammatico gesto del tradito che incapace di resistere allo schianto si uccide trafiggendo col pugnale il suo povero cuore ingannato e nella quarta è ancora Tirsi che, inquieto per la scomparsa dell'amico lo cerca nel bosco e lo ritrova cadavere di là di un ruscello. Egli secondo la fantasia del Tebaldeo, passerà a guado il rivoletto e coprirà la salma di Damone di lagrime e di fiori.

Le quattro minuscole scene, che si svolgono davanti ad uno sfondo tutto pervaso da un soffio di mite e serena poesia virgiliana ornarono forse in origine qualche stipo o qualche strumento musicale come quei « sfregazzi » dello Schiavone, che si deliziava, poco più tardi, nel ritrarre in brevissimo spazio e in vivaci contrasti di tono, scene campestri ed episodi mitologici popolati di ninfe di fauni e di vellede.

Qualche mese fa i quattro dipinti erano adunque comparsi a Venezia e posti in vendita dal suo proprietario il quale chiedeva un prezzo complessivo di lire 3000. L'affare passò tosto nelle mani di certo B. G. amatore, collezionista e commerciante d'arte straniero, domiciliato a Venezia, e questi cercò, in un primo tempo, di stabilire l'attribuzione chiedendo giudizio al Berenson e al Planitchig direttore delle Gallerie di Vienna.

I dipinti in parola non sono firmati, nè d'essi è menzione nelle opere che trattano intorno alla pittura del Giorginne, nè si è potuto trovarne traccia nel vastissimo materiale biografico consultato o in elenchi di raccolta e di Gallerie. Gli studiosi sopradetti, escludendo ad uno ad uno tutti i pittori ai quali, per una ragione o per l'altra, le tele potevano essere attribuite, furono concordi nell'affermare che se non proprio del Giorgione esse debbono essere opera nobilissima di un abile maestro della scuola e del tempo dell'insigne pittore di Castelfranco Veneto, e questo per gli atteggiamenti delle figure che compongono i quattro episodi, per le doti del colore e specie per il carattere squisitamente giorgionesco del paesaggio.

L'acquisto delle pitture venne allora proposto a due notissimi antiquari della città i quali risposero con una offerta che fu ritenuta troppo inadeguata al reale valore delle tele e pertanto il B. G. decise di cambiar mercato e partì coi quattro quadri in aeroplano per Vienna dove i dipinti vennero visitati dal Richter, notissimo per la sua poderosa opera pubblicata recentemente su Giorgione, il quale invaghitosene tosto telegrafò a Londra da dove gli venne immediatamente la autorizzazione all'acquisto.

Così quattro tele di altissimo pregio sono esulate dall'Italia e per questo le autorità investite del compito di tutelare il patrimonio artistico nazionale, stanno esperendo indagini allo scopo di accertare le responsabilità del fatto, anche perchè in seguito all'esodo clandestino delle quattro pitture, il fisco ha subito un danno di circa 230 mila lire.

5 mila lire della Cassa di Risparmio all'O. N. Maternità e Infanzia

La Direzione della Cassa di Risparmio di Venezia ha versato alla Federazione Provinciale Maternità e Infanzia, la cospicua somma di L. 5000, quale contributo alla V. Giornata della Madre e del Fanciullo.

La solennità di S. Giov. Evangelista

Ieri, per la ricorrenza di San Giovanni Evangelista, la Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista espose il gonfalone nel cortile fastoso e lasciò aperto il suo monumentale edificio per la gratuita visita dei fedeli.

Alle ore 10.30 nella Chiesa dell'Arciconfraternita, Padre Clemente, celebrò una Messa solenne in onore del Santo degli Artisti del cui nome la Scuola e la Chiesa si ornano.

Erano presenti: per S. E. il Co. Girolamo Marcello Guardian d'Onore della Croce e Guardian Grande, il Vicario comm. Arnaldo Baldi; Gino Sorteni Guardian di Chiesa, il N. H. co. Alessandro Marcello, il Cancelliere comm. Giuseppe Dell'Oro, i Confratelli N. Pasinetti, prof. Bigaglia, Gino Baldi, comm. C. Lorenzetti, Tonon, Munaretti, Padre Radossi ecc., mentre la Chiesa era affollatissima.

La Scuola Grande fu visitata da molti fedeli.

Vita sindacale

Premi di prolificità

Nella sede della Cassa Malattie e Assistenza per i venditori ambulanti di Venezia il giorno 24 dicembre u. s., in occasione della cerimonia per la « Giornata della Madre e del Fanciullo », alle ore 10. si sono riuniti i venditori ambulanti della Provincia di Venezia che hanno conseguito il premio di prolificità a seguito di concorso.

Il premio che, più che altro, riveste carattere morale ed è un riconoscimento dell'Organizzazione Sindacale verso lavoratori modesti e disciplinati che onorano con l'alta natalità la Patria, il Regime e la categoria a cui appartengono, è stato in un'atmosfera di entusiasmo fascista accolto da tutti i beneficiati con unanimi sensi di attaccamento e devozione verso il Duce, a cui tanto stanno a cuore i capi di numerosa famiglia. La breve ma significativa cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico delle Associazioni Universitarie Cattoliche

Ieri alle 17, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza e delle maggiori autorità cittadine, religiose, politiche, civili e militari, si è solennemente inaugurato l'anno accademico delle associazioni universitarie di Azione Cattolica della Diocesi.

La prolusione è stata tenuta dal prof. Piero Lizier il quale ha parlato sul tema: «La Società dei Popoli cristiani nel pensiero di Luigi Olivi».

Dopo aver accennato alla crisi profonda che attualmente attraversano le istituzioni di carattere internazionale, l'oratore rievoca in rapide linee la biografia di Luigi Olivi, già ordinario di Diritto internazionale all'Università di Modena, figura esemplare di studioso, di maestro, di padre.

Ne pone in rilievo la delicata amicizia col grande romanista Contardo Farrini, di cui l'Olivi fu il primo a sollecitare la causa di beatificazione. Dimostra poi come il suo pensiero fosse dominato e avvivato di un ideale di una società cristiana tra le genti, pone in luce i fondamenti etici del sistema dell'Olivi. Caratteristica dell'Olivi è il grande interesse che egli palesa per i problemi sociali d'ogni ordine e qualità: quelli dell'economia corporativa e della emigrazione alla soluzione dei quali recò anche personale contributo di propaganda e d'azione.

Conclude augurando l'avvento di di quella pace e di quella armonia tra le nazioni, che solo può sorgere stabilmente da una spirituale comprensione dei popoli nella luce del magistero e dell'autorità della Chiesa, ed addita ai giovani universitari, come modello di paternità ideale, la pura ed eletta figura dell'Olivi, sintesi mirabile di azione e di pensiero.

La prolusione del prof. Lizier è stata salutata alla fine da una calorosa ovazione.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La Compagnia del Teatro di Venezia ha rappresentato iersera « Sono i xe mati no li volemo» la bella divertente commedia di Gino Rocca che ha avuto lietissime accoglienze. Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi, Emilio Baldanello Isa Pola, la Furlani, il Diodà e tutti gli altri interpreti hanno avuto applausi calorosissimi e molte chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera avremo quel gioiello ch'è «La famegia del santolo» di Giacinto Gallina

Concerto del Nonetto Boemo al Circolo Artistico

Come abbiamo già annunciato, domenica sera 2 gennaio, avrà luogo al Circolo Artistico il concerto straordinario del Nonetto Boemo. Le opere che questo complesso presenterà, sono tra le più significative scritte per complessi di eccezione come questo. Il programma è composto dal nonetto opera 32 di Ridky, dal nonetto di Giuranna e dal settimino di Beethoven. Gli ascoltatori avranno la esatta misura del valore degli interpreti e della loro lunghissima diligente preparazione. I prezzi per assistere al concerto sono fissati in lire 5 per i soci e loro famiglie e lire 10 per i non soci, tasse comprese.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia del Teatro di Venezia «LA FAMEGIA DEL SANTOLO» di G. Gallina.

Malibran dalle 16.30: Ultima giornata del Cinema-Varietà I FANCIULLI DEL WEST con Stan Laurel, Oliver Hardy. Sulla scena: addio della Compagnia della Rivista Italiana.

Rossini dalle 16: Ultima giornata di FELICITA COLOMBO con Dina Galli, Armando Falconi. Ultima giornata della Lotteria gastronomica «Vilco».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 LA CORRIERA DEL WEST, protag. Giorgio O' Brien. Un film nuovissimo, divertente, originale. Poi: una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di ALLEGRI MASNADIERI comicissimo coi fratelli De Rege, Assia Noris, Camillo Pilotto.

Italia dalle 15.30: Ultima definitiva giornata del magnifico capol. Metro: PRIMAVERA con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.

STATO CIVILE	
23-24-26 Dicembre 1937 XVI	
NATI	50
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	19
MORTI	31

Atti di Stato civile registrati nei giorni 23, 24 e 26 dicembre:

Matrimoni: Giorgi Umberto, commerciante, con Canciani Teresa, casalinga; Franzoso Gaetano, autista, con Vianello Italia, cas.; Zanolin Enrico, fonditore, con Argagnotto Santina, cas.; Castelli Vittorio, cementista, con Molin Mafalda, cas.; Santini Vittorio, meccanico, con Zennaro Cecilia, cas.; Paties Vittorio, bracciante, con Perini Teresa, cas., vedova; Morteani Pietro, impiegato, con Allatere Vittoria, civile; Artusi Romeo impiegato, con Malipiero Elisa, civile; Zucchiatti Attilio, agente negozio, con Bertocco Dorotea, tessitrice seta; Siega Amerigo, falegname, con Scussat Angela, cas.; De Pra Bruno, scaricatore, con Marcanzin Anita, casalinga; Cortivo Angelo, bracciante, con Franceschi Lucia, cas., vedova; Ballarin Umberto, bracciante, con Ravagnan Dobrilla, cas.; Venturini Gino, meccanico, con Sfriso Monica, cas.; Stefani Antonio, fuochista, con Zanolin Angela, cas.; Sormani Luigi, sottuff. R. M., con Callegarini Armida, cas.; Marchiori Edoardo, manovale, con Morasco Emma, modista; Cellura Cristofolo, impiegato, con Vianello Ines, r. pens.

Decessi: Zennaro Russo Nella di anni 78, ved. cas.; Locatelli Vianello Angela 74, ved. pens.; Bagattin Corner Elvira 71, con. cas.; Enzo De Bortoli Filomena 76, con. cas.; Rossi Maria 15, nub. cas.; Dalla Zorza-Emma 63, nub. cas.; Bobbo Benedetti Maria 55, con. cas.; Catuzzato Violetta 11; Ferrari Chiesura Anna 87, ved. ricov.; Cerrani Benvenuti Regina 93, con. ricov.; Grandi Giuseppe 52, con. ferroviere; Sciepcevich Pietro 67, con impieg.; Alessandrini Domenico 56, con. muratore; Bertuzzi Gino 16, ortolano; Pellicioli Giuseppe 99, con.; Colussi Antonio 63, con. bracciante; Gennari Luciano 33, con. marinaio; Boscolo Giannino 13; Tantaro Vincenzo 53, con. ricov.; Benetti Amedeo 38, con. bracc.; Bonel Natale 72, con. ricov.; Zichele Luciano 72, con. impiegato.

Corsi premilitari

Sospensione di istruzione

La direzione dei Corsi premilitari di Venezia comunica che le istruzioni di sabato 1.o, domenica 2 e lunedì 3 gennaio sono sospese. Dette lezioni saranno dimandate alla fine del Corso.

La "Grimani,,

Oggi alle ore 18 giungerà la motonave « Grimani », che ripartirà alle ore 24 per Istanbul.

PICCOLA CRONACA

Assalita da un cane randagio

La tredicenne Milena Boscolo, abitante alla Giudecca 639, mentre giocava in campo San Cosmo è stata assalita da un cane randagio che la morse alla gamba sinistra. Venne dichiarata guaribile in giorni 10.

Un brutto scivolone

Angelo Ruzzene di anni 64, abitante a Cannaregio 2985, ieri è scivolato nell'androne di casa, lussandosi la spalla sinistra. Guarir- in giorni 15.

Scendendo le scale

Domenico Sordillo di anni 86 abitante a Cannaregio 2405, ieri scendendo le scale di casa è scivolato e, nella caduta, riportò una contusione al capo guaribile in giorni 25.

— Anche Giovanni Corner di anni 77, abitante a Dorsoduro 3809, nello scendere le scale venne colto da capogiro precipitò da alcuni gradini fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni sessanta.

Precipita da una muretta

Da una muretta alta due metri, sulla quale era salito per giocare cadde il decenne Gino Pezzoli abitante a Cannaregio 2975 fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Cade e si frattura un braccio

Teresa Apollonio di anni 57, abitante a Cannaregio 4365, nello sbrigare la sua camera da letto inciampò sul tappeto e nella caduta si fratturò il braccio destro. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un macchinista

Ieri alle ore 23 il macchinista Aldrighetti Giuseppe di anni 33 abitante a Dorsoduro 3488, accingendosi a partire col direttissimo delle ore 23, per Roma si lasciò scivolare la mano della maniglia alla quale si era aggrappato per salire in macchina e cadendo si fratturò la quinta vertebra lombare, contudendosi anche il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Un corto circuito

Ieri mattina alle ore 10.30 i pompieri, richiesti da alcuni cittadini, si recarono a San Polo al n. 1321, ove sono i depositi di lana della ditta Granziotto. Si trattava di un corto circuito che aveva provocato alcune scintille che si sprigionavano dall'esterno della conduttura. Il taglio dei fili ha evitato che l'inconveniente potesse aver serie conseguenze.

Una visita dei ladri

Mentre gli inquilini erano assenti i ladri sono penetrati con scasso nella casa della signora Olga Rocchi a Dorsoduro 1450, ed entrati nella camera da letto della signora dopo aver divelto la serratura del cassetto del comò, si impossessarono di una catenina d'oro con medaglia della Madonna, di due anelli d'oro con diamanti e di una spilla d'oro da uomo del valore approssimativo di circa mezzo migliaio di lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Martedì — I Santi Innocenti Martiri: con la commemorazione dell'Ottava di Natale. — Festa solenne a S. Pietro di Murano dove si conservano molte reliquie dei Santi Martiri, venerate già da S. Carlo Borromeo, che ne portò porzione a Milano per quel Duomo insigne, dove è ancora venerata. In riconoscenza il Santo ricambiò il dono con offerta di un calice, che si conserva ancora a Murano. Festa patronale al Cavallino — Agli Scalzi alle [illegible] Messa cantata.

Musei, Gallerie, Collezioni e[illegible]

Palazzo Ducale: giorni fer[illegible] 9 alle 16 ingresso L. 10, [illegible] per le prigioni) gior fest dalle [illegible] alle 12 Ingr L. [illegible]

Loggie della Chiesa di S. Mar[illegible] ogni giorno dalle 9 alle 12 e [illegible] 14 alle 17 L. 2

Museo Archeologico: gior[illegible] dalle 10 alle 16; gior fest dalle [illegible] alle 12 ingresso L. 2

Civico Museo Correr e Museo [illegible] Risorgimento: giorni fer dalle [illegible] alle 12.30, dalle 14 alle 17 [illegible] L. 3), gior fest dalle 9 alle 12 [illegible] gresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Mar[illegible] giorni feriali dalle 13 alle 16 [illegible] to dalle 9 alle 12)

Mostra del libro miniato e fi[illegible]rato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sa[illegible] dalle ore 10 alle ore 12

Biblioteca Querini Stampa[illegible] giorni feriali dalle 15 alle 23 [illegible] ni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampa[illegible] gior fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: d[illegible] 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore L. 1.50 per rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 [illegible] 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. [illegible]

Gallerie dell'Accademia: [illegible] fer dalle 9 alle 16 (ingresso L. [illegible] giorni festivi dalle 9 alle 12 [illegible] gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle [illegible]

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle [illegible] Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. [illegible]

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle [illegible] sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 1[illegible] dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle [illegible] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso 2)

Scuola di S. Maria del Carmine giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 17 Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto lettura): Orario: tutti i giorni [illegible] ore alle 12 e dalle 16 alle 20 Biblioteca circolante: Orario dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore [illegible] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: La famiglia del santolo — **Malibran**: I fanciulli del West e Varietà — **Rossini**: Felicita Colombo

Cinematografi

Accademia: La Segretaria [illegible] **Centrale**: L'antenato e Varietà — **Garibaldi**: L'ora misteriosa — **Imperiale**: Il colpevole — **Italia**: Primavera — **S. Marco**: La corriera del West — **S. Margherita**: La bambola del diavolo — **Massimo**: Allegri masnadieri — **Moderno**: L'[illegible]ciere bianco — **Nazionale**: Il castello in Fiandra — **Olimpia**: La buona terra.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino Genova, Trieste, Bolzano, ore 2[illegible] «Don Pasquale» di Donizetti [illegible] Carlo Felice di Genova) — **Roma Bari, Bologna** (21): Musica da camera: 22.15: Coro polifonico; 2[illegible] Musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Musica varia; 19.15: Concerto cor[illegible] 21.15: Concerto bandistico; [illegible] musica da ballo — **Monaco** 1[illegible] Weber: «Preciosa» opera — **Lipsia** 20: Debussy: «La boite a joujoux» balletto. — **Varsavia** 21. (da Parigi P.T.T.) Ravel: «L'enfant et les sortilèges» opera. — **Colonia**: 21: Concerto sinfonico — **Francoforte**: [illegible] Radiorchestra — **Parigi T. E.** 21.[illegible] Concerto sinfonico con piano.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido

CRONACA DI MESTRE

La fine dei "tram,, in terraferma

21 gennaio 1904: fra l'esultanza delle popolazioni, le più eminenti autorità della Provincia si davano convegno in Mestre per inaugurare la prima linea a trazione elettrica Mestre-S. Giuliano in sostituzione di quella a trazione animale che per tredici anni aveva collegato Venezia con la terraferma, oltre alla linea ferroviaria, per volontà di un gruppo di tenaci con alla testa l'ideatore ing. G. A. Baffo, il quale fin dal 1888 ne aveva disegnato un grande progetto, attuato poi, per le grandi difficoltà d'allora, solo in parte.

Questa linea elettrificata, prima di tutta la provincia di Venezia, veniva gestita dalla Società per la linea tramvia Mestre-San Giuliano. Le Amministrazioni d'allora, incoraggiate dal crescente sviluppo, progettarono e dettero corso immediato nella costruzione di nuove linee, ed un'altra importantissima linea venne aperta al pubblico con grandissima comodità degli abitanti mestrini: la Mestre-Stazione ferroviaria il 15 ottobre 1905 iniziava il suo regolare servizio. Il 5 agosto 1908 veniva inaugurata la Mestre-Carpenedo unendo così i due lontani centri con la tramvia Mestre-S. Giuliano e quindi con Venezia. La società cambiò poi il nome con quello di S. A. Tramvie di Mestre che è ancora l'attuale, anche che se di tramvie ormai non se ne parla più. Il 20 novembre 1909 poteva essere realizzato con celerità degna dei tempi in cui viviamo, la Mestre-Treviso lunga km. 18,780, per la quale si dovette costruire un cavalcavia sopra la linea ferroviaria di Trieste.

Vennero successivamente estese linee elettrificate con percorsi Treviso-S. Artemio (23 marzo 1910), la Treviso-Porto Cavour (15-12 dello stesso anno), la Mestre-Mirano (1 luglio 1912), collegando così altri quattro paesi con Mestre e Venezia ed infine la Treviso-Porto di Fiera nell'anno 1927. Otto linee venivano così esercite con un percorso di oltre 46 km. Gli animatori di questo vasto servizio pubblico furono oltre l'ing. Baffo, i suoi successori Karrer Giorgio, Ceschini cav. Cesare, D'Ambrosio comm. Antonio, Cecchini cav. Luigi nonchè coi rispettivi consigli d'amministrazione ed in particolare coi signori rag. cav. Guido Fano e l'ing. Angelo Bortolato.

Più tardi il gen. comm. Luigi Decio, con la valida e preziosa collaborazione del gr. uff. Cavalieri, compresero che la nuova attività doveva essere portata su altro piano. L'eccezionale sviluppo della zona di Marghera con il suo Quartiere urbano e con i suoi stabilimenti industriali richiedeva provvedimenti adeguati, così si potè congiungere Mestre con questo nuovo centro a mezzo di modernissimi automezzi.

Le Tramvie ben presto vennero riconosciute fuori di moda, necessitava un servizio più celere che unisse i vari centri; fu allora che con la collaborazione della Fiat e in comunione con le esigenze e le provvidenze comunali relative al ponte del Littorio, si addivenne al servizio di trolleibus, il primo, così importante, in Italia, pioniere nella lotta per l'autarchia dei servizi.

Nel mentre l'esempio della Mestre-Venezia veniva seguito da moltissime città d'Italia, la società mestrina provvedeva a sostituire i mezzi tramviari con questo ultramoderno eletttromezzo. Vediamo infatti cessare i servizi tramviari della Mestre-Stazione ferroviaria e della Mestre-Carpenedo, oltre a quello della Mestre-S. Giuliano per l'attuazione del nuovo servizio sul ponte del Littorio, cessare la Mestre-Mirano e sostituita con eguali mezzi di trasporto, le linee della città di Treviso, sostituite con automezzi moderni, ed infine la linea Mestre-Treviso che ha compiuto il suo ultimo giorno di vita ed è stata sostituita da ieri con un servizio di autobus fino al compimento del nuovo impianto della filovia che sarà certamente pronto nel primo trimestre dell'anno 1938.

C'è da augurarsi che i servizi elettrofiloviari in congiunzione diretta con Venezia si sviluppino sempre più e che gli amministratori della Società continueranno l'opera dei predecessori e quella dello stesso Consiglio e sapranno espandere, in tutte le diramazioni i moderni impianti, unendo ogni lontananza con Venezia e perfezionando i primati nei servizi di comunicazione, segnati dalle due date 21 gennaio 1904 e 25 aprile 1933.

Mario Marangon

Nucleo Universitario Fascista

Direttorio: E' stato costituito il nuovo Direttorio del N.U.F. di Mestre coi seguenti Fascisti Universitari: dott. Parisi Emanuele, Fiduciario, Caprioglio Guglielmo, Sommavilla Alfredo, Valentino Gianni, Amistani Tina membri del Direttorio.

Tesseramento: Domani sera, mercoledì si inizieranno le pratiche di tesseramento per l'anno XVI. Pertanto sono invitati in sede a regolarvi la loro posizione i Fascisti Universitari dalla lettera A alla E compresa. La quota d'iscrizione è fissata in lire 35 compreso il buono sconti. Giovedì si procederà al tesseramento fino alla lettera S compresa e venerdì 31 per le lettere rimanenti.

Matricole: Tutte le matricole devono presentarsi in sede domani sera per importanti comunicazioni a loro riguardanti.

Distribuzione di pacchi natalizi all'Asilo Vittoria

Oggi, alle ore 15, come già annunciato, in una sala dell'Asilo Vittoria verranno distribuiti, a cura della Direzione dell'Istituto delle Canossiane che dirigono l'Istituto e del Comitato dell'Asilo, 60 pacchi ai bambini più poveri dell'Asilo stesso. Seguirà alla distribuzione una accademia svolta dalle bambine frequentanti l'Istituto. Tutti i benefattori sono invitati alla festa.

Asilo Nerina Volpi
Giornata della madre e del fanciullo

Anche a Marghera si è svolta all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata, la cerimonia della Giornata della Madre e del Fanciullo, durante la quale per volontà della Patronessa Contessa Nerina Volpi, è stato beneficato un gran numero di persone.

Al mattino, dopo la cerimonia del battesimo ai cinque neonati: Rosso Giuseppe, Frizziero Anna Maria, Frizzole Itala, Fagarazzi Nilva, Bortali Lucia, rispettivamente tenuti dalle Giovani Italiane Scalari Elsa, Vio Lucia, Janitti Maria, Lavelli Maria, Ghirardotti Vanda, a cura della gentile caritatevole Contessa, venne consegnata una bellissima culla completamente arredata per ciascuno mentre un corredino completo veniva offerto agli stessi dalle madrine, lavoro eseguito dalle loro mani.

Alle ore 10.30 nella chiesa di S. Antonio dei RR. PP. Francescani di Marghera, officiante un R. Padre, venne celebrata la cerimonia religiosa alla quale oltre alle madri dei neonati assistevano: la Fiduciaria del Fascio Femminile di Marghera sig.ra Mantovanelli Vettor, la sig.ra Rossi Virginia consigliera dell'Asilo, le signore Tacchinardi, Cambiasi, Previdi Astori, Dall'Agnola ecc.

Dopo la cerimonia nella sala dell'Asilo venne offerto dalla Contessa Volpi un pranzo a 130 bambini poveri di Marghera e a 20 madri prolifiche. Facevano gli onori di casa la signorina Olga Cardona con il presidente cav. Antonio Pilla.

Alla festa svoltasi nella maggior sala, tutta addobbata di bandiere e piante, intervennero: il sig. Guerrieri Tomaso consultore in rappresentanza del Fiduciario del Fascio di Marghera, il cav. uff. Uccio Zannini presidente O. N. M. I. di Mestre con uno stuolo di signore Patronesse, la signora prof. Pivetta Giuliana vice Ispettrice G. I. L. di Marghera, il Consiglio d'amministrazione dell'Asilo al completo e numerosi simpatizzanti ed amici dell'Istituzione.

La manifestazione si chiuse con grandi applausi all'indirizzo del Duce e con la benedizione da parte dei genitori ai Conti Volpi di Misurata.

Pro Befana fascista

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Mestre le seguenti offerte pro Befana Fascista: Sig.a Emma De Pieri L. 10, sig. Giovanni Barbiero 50, sig. Pieropan 50, sig. Emilio Moro 10, sig. Giuseppe Conti 10, ing. Lajer 50, Soc. Peota Giovanile 50, Soc. Peota Littoria 50, sig. Guido De Gobbis 100, sig. Giuseppe Zavatarelli 20, insegnanti della Scuola F. Grimani di Marghera 85, rag. Roberto Molinari 20.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Tassa alcoolici

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica:

Ricordiamo agli esercenti pubblici esercizi che le tasse di concessione governativa alcoolici e superalcoolici scadono improrogabilmente il 31 corrente, e che entro tale data dovranno provvedere al pagamento di tali tasse all'Ufficio del Registro.

Varietà all'Excelsior

Questa sera al cinema Excelsior la compagnia «Fascino d'arte» terrà uno spettacolo vario, gaio e divertente. Noti artisti eseguiranno esercizi di acrobazia, di equilibrio e si produranno in danze classiche, e caratteristiche con scenari belli e musiche piacevoli.

Lo spettacolo di varietà sarà preceduto da un film.

Ladri di pennuti

Un ottimo bottino hanno fatto l'altra notte i soliti ignoti vuotando i pollai di due famiglie. La prima è quella della contadina Maso Olga di anni 23, da Mirano, alla quale i ladri si accontentarono di asportare 21 galline e un'oca, per un valore di 280 lire, che si trovavano in un pollaio chiuso da una porticina fatta di canne di granturco.

La seconda vittima invece è il contadino Giuseppe Pastrello, d'anni 42, da Salzano, il quale, allarmato dalle continue visite ladresche, aveva assicurato la porta del pollaio con un nuovo catenaccio, che non valse ad ostacolare i piani dei ladri. Difatti al mattino constatava la sparizione di 17 galline per un valore di 230 lire. Dei furti vennero informati i carabinieri.

Piccola cronaca

Trenta chili di filo rubati

Circa 30 chilogrammi di filo di ferro sono stati asportati dai pali che servono di sostegno ad una piantagione di viti in un campo del colono Giovanni Broetto di anni 67, da S. Maria di Sala. Il derubato ha subito un danno di 70 lire.

Trasportando una cassa

Ieri mattina l'operaia Luigia Garlin di anni 18 da Iesolo alle dipendenze del Cotonificio di Marghera, si accingeva a trasportare con altre compagne una cassa piena di materiale in un reparto dello stabilimento. A un dato momento la cassa le scivolava di mano e veniva colpita da questa al ginocchio sinistro ed al piede; riportava delle contusioni guaribili in 20 giorni.

Senza licenza

Il barbiere Rino Tozzato di anni 23 con negozio in viale Garibaldi 87, è stato posto in contravvenzione dai Vigili Urbani perchè esercitava il mestiere di parrucchiere per signora senza la prescritta licenza.

Caricando dello zinco

Il manovale Gaetano Menin, di anni 25, da Camponogara, della Società Piombo e Zinco, si ferì all'alluce del piede destro; nel caricare sopra un vagone delle grandi lastre di zinco. Agli Infortuni dove ricorse per la medicazione, venne giudicato guaribile in 12 giorni.

La solita bicicletta

Ernesto Busatto, di anni 33, da Mirano, lasciata fuori della porta di un'osteria la propria bicicletta, quando fece per riprenderla trovò che gliel'avevano rubata.

EXCELSIOR: Compagnia di Varietà oltre il film «Splendore».

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

BELTRAME. — Comparisce in Chioggia tale famiglia assai presto. Non è certo però da dove poichè è un casato che trovasi in altre città. Infatti: durante la resistenza di Venezia del 1848 muore un Antonio Beltrame di Farra di Soligo; nel 1859 tra i morti di San Martino si hanno un Giovanni Pietro di Novara ed un Giuseppe Antonio di Cuneo. I Beltrame di Chioggia sono tra quelle famiglie che chiesero nel 1581 di essere ammesse ai Consigli per aver compiuto le fazioni e soddisfatte le angherie di legge e e per essere in Chioggia da cinquant'anni. Furono ammessi al Consiglio solamente nel 1648-1649 con un Felice quondam Francesco e un Nadalin quondam Battista. Da allora vi rimasero sempre sino al cadere della repubblica. Alcuni dei Beltrame si trovano anche tra gli ecclesiastici: un Francesco infatti è nel 1576 canonico e poi arciprete di Cavarzere. Lo stemma di tale famiglia, campo bianco bipartito da sbara rossa con tre ramoscelli sorgenti da piano verde sulla parte inferiore e con una B sulla superiore, vedevasi nella Cancelleria civile, all'ufficio del proprio ed alla Sanità.

Conferenza

Si è tenuta ieri nel pomeriggio la prima conferenza per i pescatori del ciclo indetto dall'Ente Nazionale della Educazione Marinara. Il primo oratore, per il Ministero dell'Agricoltura, fu il comm. Don Eugenio Bellemo sul tema: «Chioggia, l'Adriatico e la Laguna di Venezia in regime autarchico». L'oratore dopo aver parlato della grandezza della antica marina chioggiotta, grandezza oggi più che mai alta, della fiducia che in essa poneva sempre la Serenissima viene a parlare dello stato attuale della flotta peschereccia chioggiotta, dei suoi bisogni, della necessità di un maggior respiro nell'Adriatico, del raccolto ittico, già aumentato in proporzione a quello dell'anteguerra, del bisogno di aumentarlo per il maggior sviluppo dell'autarchia economica, dell'interessamento che volge alla classe peschereccia di Chioggia sia S. A. R. il Duca di Genova, sia delle previdenze che per essa vanno provvedendo gli organi governativi, delle glorie che scrive giorno per giorno Chioggia nel gran libro del mare coi suoi pescatori che muoiono pel laborioso, pericoloso diuturno loro lavoro. Alla fine il folto pubblico tributò al comm. Bellemo, calorosi applausi.

La gita sciatoria del N.U.F.

Come si è annunziato per la terza domenica di gennaio (giorno 16) il locale Nucleo Nniversitario fascista «Angelo Boscolo-Bragadin» organizza una gita sciatoria che avrà come mèta gli incantevoli campi nevosi di Asiago. La quota di partecipazione fissata in lire 25 va versata all'atto dell'adesione da rivolgersi tutti i giorni alla Casa del Fascio. La partenza avverrà alle cinque del mattino (e non alle tre come pubblicato) ed il ritorno è previsto per la mezzanotte in quanto con ogni probabilità il ritorno avrà una desiderata sosta a Vicenza ove quel gruppo Universitario spera di poter organizzare in tempo un trattenimento danzante in onore dei gitanti. Quanti avessero intenzione di prender parte alla manifestazione diano al più presto la loro adesione giacchè quanto prima verrà raggiunto il numero minimo fissato meglio gli organizzatori potranno adoprarsi per la riuscita della gita. Chi è sprovvisto di attrezzamento sciistico potrà trovarlo, tramite il NUF a prezzi ridottissimi.

PALLACANESTRO

La seconda giornata della «Coppa di Natale»

Come già per la prima giornata di gare per la disputa della «Coppa di Natale» messa in palio ed organizzata dal Nucleo Universitario fascista «Angelo Boscolo-Bragadin» anche la seconda giornata non ha visto lo svolgimento che di una sola partita in quanto il quintetto del F. G.C. Cavarzere non ha potuto, all'ultimo momento presentarsi in campo.

L'incontro disputato è stato pertanto quello ponente di fronte alla compagine del NUF clodiense quella dei Giovani fascisti di Sottomarina. Partita che ha registrato due fasi distinte del suo svolgimento in quanto ad un primo tempo equilibratissimo, tanto che i contendenti hanno finito con 9 a 8 a favore dei goliardi, è succeduta una ripresa a totale vantaggio degli studenti che chiusa la difesa (in questo tempo i Giovani fascisti non sono passati se non per un personale) hanno disposto come hanno voluto degli avversari.

Alla fine dell'incontro pertanto il risultato acquisito dal NUF era di 16 a 9, segnature avvenute nel seguente modo: primo tempo: Boscolo Ar. (4), Bolognesi (2), Vianello (2), Ballarin (1) Boscolo G. (6); Gennari (2), secondo tempo: Boscolo Ar. (4), Boscolo V. (2), Vianello (1) Tiozzo (1).

Le squadre, agli ordini dell'arbitro Plinio Penzo, si sono così allineate: NUF Chioggia (maglie rosse) Ballarin, Bolognesi, Boscolo Ar., Boscolo V. Rossetti, Vianello. — GG. FF. Sottomarina (maglie biancoazzurre): Boscolo Ad., Boscolo Al., Boscolo B., Boscolo G., Gennari, Tiozzo.

Dopo tale incontro la classifica del torneo per la disputa della Coppa di Natale rimane così stabilita: 1) NUF Chioggia partite giocate 2, vinte 2, punti segnati 33, punti subiti 19 punti 4. 2) GG. FF. Sottomarina p. g. 1, vinte 0, p. 1 p. s. 9 p. s. 16, punti 1; 3) FGC Chioggia partite giocate 1, vinte 0 punti 1 punti subiti 10, p. s. 17, punti 1; 4) FGC Cavarzere partite giocate 0.

La classifica dei tiratori scelti a seguito delle ultime modificazioni e tenendo conto che solo il NUF ha disputato due partite rimane pertanto così stabilita: Boscolo V. 11 Boscolo Ar. 10, Boscolo G. 6, Penzo F. 4, Vianello 3, Bertazzoni A. Bolognesi, Boscolo An., Gennari, Rossetti-Voltolina 2, Ballarin, Ranzato Tiozzo 1.

Durante la seconda giornata di gare si è pure svolto una partita amichevole tra la squadra del FGC ed una formazione mista che ha vinto per 20 a 9 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 10 a 5. Le segnature sono avvenute nell'ordine: primo tempo: Tiozzo (10) Boscolo An. (2), Voltolina (2), Bertazzoni (1), secondo tempo: Tiozzo (6), Gennari (2), Boscolo An. (2); Voltolina (2).

Arbitro Plinio Penzo.

F G C Chioggia: (maglia nera): Bertazzoni, Boscolo An., Pagan, Penzo A., Voltolina.

Formazione mista (maglia rossa): Ballarin, Boscolo Ar., Gennari, Rossetti, Tiozzo.

Promozione

La locale sezione della Associazione Naz. Ufficiali in congedo comunica che il D.r Achille De Bei, tenente della Sanità è stato promosso capitano. Congratulazioni.

Beneficenza

In memoria del compianto cav. Napoleone Baldo vennero versate le seguenti somme a beneficio dell'Opera Morin: Sig. Emma Chiereghin L. 30; N. N. 25; Cecilia Ravagnan L. 25; Maria Zennaro L. 20. I piccoli beneficati vivamente ringraziano i generosi oblatori.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Venezia ad Ancona
La littorina nero-verde

Dopo l'esito della partita di domenica scorsa viva è l'attesa dell'incontro che la squadra del Venezia dovrà sostenere ad Ancona. Il Venezia tenterà di ottenere la prima vittoria esterna che varrà ad iniziare la immancabile serie di successi che dovrà portarla alla testa della classifica. Non è infatti essere troppo ottimisti se si spera di poter salutare con la prima partita dell'anno nuovo la squadra neroverde vittoriosa. Nulla è ancora deciso circa la nuova formazione, ma le voci che corrono negli ambienti sportivi permettono di arguire che i dirigenti nulla lasciano di intentato per infondere nuove e valide energie all'attacco, che senz'altro dovranno figurare nella partita di Ancona.

Si può essere certi che, in ogni caso, gli atleti veneziani profonderanno nella partita di domenica 2 gennaio tutte le loro energie per ottenere, finalmente, un successo in campo avversario.

Come ormai è tradizione, anche per la partita di Ancona l'American Express organizza la littorina speciale al seguito della squadra nero-verde. La partenza della littorina avverrà verso le 8 di domenica mattina con conseguente arrivo ad Ancona verso le 12.45. Il ritorno invece avverrà da Ancona verso le 17 ed è contemplata una sosta dalle 19.30 alle 21.45 a Bologna. L'arrivo a Venezia avverrà alle 23.45. La quota è di L. 52 per persona e da stamattina presso l'American Express, Riva degli Schiavoni, si accettano le iscrizioni per i 56 posti a sedere.

Atalanta-Venezia
si giocherà giovedì

E' giunta ieri alla presidenza del Venezia comunicazione telegrafica dal Direttorio Divisioni Superiori che la ripetizione della partita valevole per gli ottavi di finale della Coppa Italia fra l'Atalanta e il Venezia dovrà aver luogo giovedì 30 a Bergamo.

L'incontro Milan-Liguria
si giocherà domani

MILANO, 27

L'incontro Milan-Liguria per la Coppa Italia, che dovrà essere ripetuto dopo il risultato pari di domenica scorsa, per intervenuto accordo fra le società interessate e in seguito ad autorizzazione della Federazione, si svolgerà allo Stadio di San Siro mercoledì 29.

AMICHEVOLI

Gorizia-Lubiana 3-1 (1-1)

GORIZIA, 27

Anche se l'incontro non rivestiva l'importanza d'un confronto di campionato, per il quale il tifo è più vivo e più «sentito», tuttavia la partita ha interessato notevolmente il numeroso pubblico che si è dato convegno al campo Littorio che, particolarmente nei posti popolari, presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Nella tribunetta delle autorità erano anche presenti il Vicesegretario federale Gamba in rappresentanza del Segretario federale, il Questore comm. Coco, il Preside della Provincia avv. Venuti, ed altri.

Dalla squadra ospite si attendeva qualcosa di più, chè il punteggio di 3 a 1 in favore dei bianco-azzurri non rispecchia esattamente i valori delle due formazioni. Lo S. K. Lubiana si può paragonare a una buona squadra della nostra terza serie nazionale e anche se soccombente di fronte al miglior giuoco e alla netta differenza di classe nei confronti della Pro Gorizia, non ha deluso del tutto ed è piaciuto per l'omogeneità delle azioni e l'affiatamento tra uomo e uomo. Passaggi compassati e raso terra hanno caratterizzato il giuoco dell'attacco che, privo di mordente, ben poche volte ha potuto minacciare la porta goriziana. Anche per foga, vivacità e improvvisazione la squadra ospite è stata nettamente inferiore. Individualmente sono emersi, tra gli avanti, Slapar e Panezic, il mediocentro Pupo, il terzino destro Hassl e il portiere che in occasioni difficili e pericolose si è disimpegnato con grande coraggio e sicurezza di presa. La Pro Gorizia si è accontentata di vincere senza strafare, chè l'avversario non era temibile. Un risultato finale con maggior scarto in favore dei locali non avrebbe meravigliato nessuno perchè netta era la differenza di classe che divideva le due squadre. I reparti migliori sono stati la mediana ed il trio interno dell'attacco, che ha svolto azioni egregie anche se non tutte concluse come meritavano. Una difettosa parata di Visintin ha fornito agli ospiti l'unica occasione di segnare, occasione che è stata sfruttata abilmente da Lah.

Già al primo minuto i bianco-azzurri, invasa rapidamente l'area avversaria e portatisi sotto la rete dei verdi, sprecano elementarmente una azione che doveva dare loro il primo successo. Sul rinvio, i jugoslavi reagiscono prontamente e poco dopo usufruiscono d'un infruttuoso calcio d'angolo. Il giuoco ritorna nell'area dei verdi, che bene si difendono, nonostante la pressione avversaria. Si hanno successivamente sporadiche discese degli ospiti che a metà campo ricamano nei passaggi, ma che non concludono allorchè l'azione raggiunge i limiti dell'area goriziana. Verso la mezz'ora si ha l'unico punto in favore dello Sportni Klub. Lo consegue Lah che, ripreso un pallone da lui stesso indirizzato a Visintin e che quest'ultimo para ma non riesce a bloccare, insacca con un tiro preciso e raso terra la sfera nella rete progoriziana. La reazione dei bianco-azzurri non tarda. Dopo un calcio d'angolo in loro favore, i locali scattano risoluti e Bonansea prima e Campana poi impegnano con tiri insidiosi l'attento portiere dei verdi. Un fallo di mani commesso da Lah nell'area di rigore dà modo alla «Pro» di pareggiare meritatamente. Infatti la massima punizione, giustamente concessa dall'arbitro, viene battuta da Cumar che segna imparabilmente.

Nella ripresa le due squadre sostituiscono ciascuna un giuocatore: così gli ospiti allineano Jez all'ala sinistra al posto di Vovk, mentre la Pro Gorizia cambia Pitassi con Fedri. Dopo fasi alterne, tutte efficacemente controllate dai locali, al 10' Bonansea, in procinto di segnare, viene malamente atterrato ed anche il secondo calcio di rigore è trasformato da Cumar. Pur in svantaggio i verdi non si scoraggiano, ma vani sono i loro sforzi intesi a ristabilire le distanze. Slapar, Lah e Bertonceli, anche individualmente, tentano da lontano la via della porta senza riuscire nell'intento. Dopo un altro calcio d'angolo per i locali, al 25' segue il terzo punto. Ne è autore Chiapulin che, raccolto un preciso passaggio di Bonansea, tira a volo e conclude in bellezza l'azione mandando in rete un pallone imparabile. Paghi ormai del vantaggio i bianco-azzurri allentano il ritmo di giuoco e di ciò approfittano gli ospiti che passano al contrattacco e ottengono anche due calci d'angolo. Così gli ultimi dieci minuti vedono i lubianesi più volte invadere l'estrema area avversaria, ma senza successo. Sul finire, un bellissimo tiro di Jez trova Visintin ottimamente piazzato e sul rinvio del portiere goriziano ha fine la partita.

Prima di iniziare l'incontro le due squadre si sono scambiati i tradizionali doni: la Pro Gorizia ha offerto agli ospiti un ricco mazzo di fiori con nastri tricolori e biancoazzurri, mentre la società lubianese ha donato un artistico trofeo con bassorilievo.

Pro Gorizia: Visintin; Blason, e Cumar; Toso, Molar, Ciuffarin; Pitassi (Fedri), Chiapulin, Bonansea; Campana, Paulin.

S. K. Lubiana: Pogacnik; Hassl, Zunik; Boncey, Pupo, Sercer; Janeze, Bertonceli, Lah, Slapar, Vovk (Jez).

Arbitro: Mayer di Trieste.

I littoriali della neve
La segnalazione delle piste

MADONNA DI CAMPIGLIO, 27

Si stanno iniziando in questi giorni a Campiglio i lavori per la segnalazione dei percorsi per le gare di fine gennaio. Per quanto riguarda la pista di discesa in un primo tempo era stata presa in considerazione quella pista che due anni fa servì per i campionati italiani, percorso molto difficile e che avrebbe costituito per i Littoriali un banco di prova di grande valore. Ora invece si afferma che si voglia bandire la gara sul classico percorso dello Spinale; ma in questo caso si incorrerebbe in un grave errore, troppo facile essendo tale pista. Non si dimentichi che l'anno scorso al Passo di Rolle, ai Littoriali dell'anno XV, la gara di discesa libera fu falsata nel suo risultato per l'eccessiva facilità della pista di gara. Tutto invece procede bene per quanto riguarda le altre piste. Il fondo vedrà il suo svolgimento sulle pendici dello Spinale e di Campo Carlomagno, mentre attivi proseguono i lavori per riattare il trampolino. Numerosi sono già i Guf i quali hanno iniziato il lavoro sulle nevi di Campiglio, e fra essi Ferrara, Trieste, Parma e altri sono da tempo nostri ospiti. Sono attesi i goliardi milanesi, i quali hanno indetto costì la loro Sciopoli e gli Agonali dell'anno XVI.

Gite sciatorie della "Sosav,,

Domenica scorsa il torpedone ha puntualmente trasportato 40 Sosavini sui campi di neve del Pocol, consentendo ad una comitiva di raggiungere il magnifico Passo del Giau e di esercitarsi nella superba conca di Cortina affollata di sportivi giunti da tutte le parti.

Per domenica prossima 2 gennaio, verrà ripetuta la gita a Passo Rolle con partenza da Piazzale Roma alle 5 e ritorno a Venezia verso le 22: quota di viaggio ridottissima di L. 25 per i soci della SOSAV - Sottosezione del CAI; iscrizioni con versamento della quota di viaggio mercoledì 29 corr. dalle 21 in poi presso la Segreteria della SOSAV (sede del CAI S. Marco 876 Fond. dei Dai).

Per mercoledì sono pure invitati in sede i Sosavini che si sono iscritti per la gita di Capodanno a Gallio per il versamento della quota di viaggio. Si ricorda che questa è l'ultima settimana in cui si accettano le iscrizioni alla SOSAV con le quote indicate nella circolare diramata a tutti i Sosavini; dal 1.o gennaio le quote dovranno essere aumentate per disposizione della Sede Centrale del CAI.

Bimba uccisa dal chinino

COSENZA, 27

Si ha da Calitri che la piccola Armiento Angelina, di anni 3, era intenta a giuocare quando, eludendo la sorveglianza dei familiari, si impossessò di un tubetto contenente del chinino. La piccola ingoiò le pasticche, convinta di aver mangiato dei confetti e poco dopo fu presa dai dolori. A nulla valsero le cure prestatele, poichè dopo un paio di ore era già cadavere.

MIRANO

Giornata della Madre e del Fanciullo

Anche quest'anno la celebrazione della Giornata della madre e del fanciullo è assurta a solenne manifestazione di popolo.

Un lungo corteo preceduto dalla banda cittadina e composto di tutte le autorità locali e di tutte le organizzazioni del Regime, seguito da numerose automobili, mosse dal centro materno verso la chiesa Arcipretale dove fu battezzato un bambino e furono consacrati al S. Cuore oltre settanta degli ultimi nati nel mese portati da giovani fasciste, giovani italiane e massaie rurali. L'Arciprete disse brevemente e chiaramente della cerimonia esaltandone il valore religioso morale e civile. Dalla chiesa la manifestazione fu proseguita nella sala maggiore del vicino Asilo Infantile davanti a tutte le autorità e rappresentanze e di una folla di madri. Il Segretario del Fascio, dopo il saluto al Duce, disse con parola concisa ed elevata sul significato ideale e politico della celebrazione, espose chiaramente i principi fondamentali dell'O. N. Maternità ed Infanzia ed illustrò l'attività veramente singolare e commendevole del locale Comitato di patronato, degnamente presieduto dal gr. uff. Paolo Errera, animatore sapiente e generoso di ogni opera buona. Aggiunse che in tale ricorrenza si sarebbero distribuite agli alunni dei due Asili del Comune le seicento maglie offerte dalla presidente Nella Errera, per la quale il Segretario del Fascio ebbe parole di profonda riconoscenza e di altissima ammirazione. Si procedette poi alla distribuzione delle maglie agli alunni degli siliasili, di dodici premi di allevamento igienico, di novantacinque corredini, di 26 culle.

Alle madri convenute presso l'Asilo di Maternità il Comitato offerse la colazione, il Presidente vino e dolci; così nei due Asili Infantili del Comune fu offerta la colazione a tutti i piccoli alunni.

Beneficenza

Nell'elenco delle offerte all'E. C. A. per la Giornata della Madre e del Fanciullo figurava erroneamente che la signora Angela Salviato ha versato lire 5 anzichè 20.

Travolto e ucciso dal treno

CASSINO, 27

Sulla linea ferroviaria di Cassino il sessantaseienne Antonio Zampaglione procedeva sul binario ferroviario, quando, non accortosi del sopraggiungere di un treno, fu dal convoglio stesso travolto e ucciso.

- Un romanzo d'amore nel regno della fantasia

"FOLLIE DI BROADWAY 1938,,

«E' il film della gioia e della armonia»... Così è stato definito dalla critica e applaudito da milioni di spettatori all'estero. Questo spettacolo infatti possiede con generosa larghezza e smagliante genialità d'impiego tutti i numeri per interessare e divertire il pubblico: trama inedita e movimentata, dialogo spigliato, musiche deliziose, danze piene di grazia e di originalità, messinscena magica per sfarzo, bellezza e fantasia, interpretazione brillante e regia accorta e sicura.

Con una premessa del genere ci vuol poco a classificare «FOLLIE DI BRODWAY 1938» un meraviglioso romanzo musicale, dove la bellezza, l'armonia e l'amore fanno a gare nel contendersi i sensi dello spettatore.

E' la seconda beneficiata di Robert Taylor, l'astro maschile del giorno, e di Eleanor Powell, la regina americana e mondiale della danza col tacco. Chi li ricorda nella prima — le Follie di 1936 — conosce già l'armonioso e travolgente dinamismo della ballerina attrice e la prestigiosità simpatica del suo innamorato.... cinematografico.

Chi vedrà, non soltanto dall'elenco, ma sulla scena la schiera di ottimi elementi che fa corona alla coppia protagonista, non farà fatica a dichiararsi entusiasticamente soddisfatto dello spettacolo. Fra i virtuosi della danza troverà infatti la elegante figura di George Murphy e la comicissima macchietta di Buddy Ebsen, mentre Igor Gorin, Sophie Tucker e la giovanissima Judy Garland, gareggiano in virtuosismi canori.

Altra caratteristica preziosa del film è la novità, novità di azione e di ambiente. E uno scenario fantastico in cui scorre veloce una storia d'amore tutta spirito e freschezza di sentimento, frizzante di gioiosa vitalità: Brodway nella pienezza del suo splendore notturno, nel vertiginoso scintillio della sua attività spettacolare, in tutto il fascino delle sue luci e delle sue bellezze. E' una visione magica che prende ed avvince in tutti i sensi visivi ed auditivi della platea.



Robert Taylor - Eleanor Powell in «FOLLIE DI BRODWAY 1938» (M. G. M.)

Date le caratteristiche dello spettacolo la Metro Goldwyn Mayer, in collaborazione con la Soc. Irradio di Milano, ha organizzato una lotteria alla quale potranno partecipare gratis tutti gli spettatori di prima visione del film nelle seguenti città: Milano, Torino, Trieste, Padova, Bologna, Firenze, Genova, Ancona, Roma Napoli, Bari, Catania.

I premi ai vincitori consistono in 12 apparecchi Irradio (uno per città) tipo D. 58 a 5 valvole, valore Lire 1.475.

Domani al TEATRO ROSSINI

LE CONQUISTE GIAPPONESI IN CINA

Diritti di extraterritorialità aboliti nella Concessioni Internazionale - Anche Tsiantu occupata - 54 mila cinesi morti nella battaglia di Nanchino

Generale soddisfazione per la soluzione dell'incidente della "Panay,,

SCIANGAI, 27

Le autorità militari nipponiche hanno pubblicato un elenco di dieci reati i quali privano automaticamente gli stranieri del diritto di extraterritorialità da essi finora goduto nella zona internazionale a nord del canale di Suciou. I reati sono i seguenti: atti ostili contro le forze armate giapponesi; atti di omaggio antinipponico; atti che danneggiano sia fisicamente c' e moralmente i membri delle forze armate nipponiche; atti miranti a distruggere, o anche soltanto a disorganizzare i servizi ferroviari, telegrafici, telefonici o altri inerenti alle comunicazioni usate dalle forze armate nipponiche; furti o distruzione di armi e munizioni o altri materiali di proprietà dei giapponesi; distruzione di impiant elettrici o di acquedotti; impiego di gas o di batteri contro le forze armate giapponesi; qualsiasi altra attività mirante a pregiudicare in un modo qualunque l'attività delle forze armate giapponesi; istigazione a svolgere le attività anzid .te, o collaborazione materiale alla loro esecuzione; ospitalità a coloro che svolgono le dette attività.

L'abolizione dell'extraterritorialità significa che tutti gli stranieri che si rendessero colpevoli dei reati suindicati saranno giudicati dai tribunali militari nipponici, anzichè dai rispettivi tribunali nazionali, la cui giurisdizione rimane integra invece per tutti gli altri reati, giusta le norme in vigore per la disciplina dell'extraterritorialità. Va aggiunto che per molti dei reati suelencati, il codice militare giapponese prevede la pena di morte.

Un attentato giapponese

E' annunziato ufficialmente che tre bombe a mano sono state gettate stamane, poco dopo le undici, da un ponte situato nella zona di difesa britannica della concessione internazionale, su di una lancia militare giapponese in navigazione sul canale di Suciou, che in quel momento si accingeva a passare sotto il ponte. Una delle bombe è esplosa ed ha ferito leggermente un soldato giapponese.

La lancia discendeva il canale con a bordo una quindicina di soldati e l'episodio si è verificato nei pressi del ponte di Honan. La bomba era del tipo usato dalle forze cinesi. Il lanciatore dall'alto del ponte è riuscito a fuggire senza che le forze britanniche poste di sorveglianza là vicino siano riuscite a identificarlo.

Le autorità nipponiche, subito occupatesi dell'attentato, dichiarano che l'incidente dimostrerebbe che le autorità della Concessione internazionale non son capaci di mantenere l'ordine ed osservano che pertanto il ristabilimento di una situazione normale nel territorio da esse dipendente sarebbe reso più difficile. Negli ambienti politici si ritiene che i giapponesi in seguito all'incidente cercheranno di aumentare la loro influenza in seno alla polizia internazionale.

Nel corso del loro attacco verso lo Sciantung i giapponesi hanno sorpassato alla vigilia di Natale il fiume Hoang Ho in una località che dista dai cinquanta ai sessanta chilometri da Tsianfu, e durante la giornata di Natale hanno infranto la resistenza cinese obbligando il nemico a ritirarsi verso quella città. Dopo rinnovati violenti combattimenti davanti a Tsianfu, i giapponesi ne hanno conquistata la porta del nord e quella dell'est. Tsianfu, capitale delo Sciantung, è caduta oggi.

Navi verso Canton

Un'informazione ufficiale riferisce che tutti gli stranieri residenti a Hangkau, che ascendòno complessivamente ad oltre una trentina, sono sani e salvi, come è risultato da un'indagine dalle autorità giapponesi effettuata immediatamente dopo l'occupazione della capitale del Chekiang da parte delle truppe giapponesi.

Si annuncia da Macao che l'equipaggio di una nave mercantile giunto in quel porto ha riferito di aver avvistato domenica mattina un convoglio di venti piroscafi giapponesi, fra cui si trovano alcuni trasporti militari ad una quindicina di miglia a nord-est di Macao.

Le autorità militari giapponesi informano che i cinesi durante la loro ritirata da Nanchino hanno abbandonato sul terreno 53.874 morti oltre a grandi quantità di materiale bellico, tra cui centodue cannoni pesanti, diciannove mortai da campagna, trenteadue cannoni controaerei e settantanove carri da combattimento.

Si apprende che il generale che comandava l'esercito il quale avrèbbe dovuto difendere Nanchino fino all'ultimo, è stato condannato a morte e giustiziato, perchè non avrebbe opposto al nemico una resistenza sufficiente.

Il giornale "Yomiuri" riferisce che l'ambasciatore sovietico in Cina ha fatto nuove profferte di forniture d'armi e di appoggi sovietici a Ciang Kai Scek. L'Agenzia "Domei" assicura che la Cina si sta preparando ad una lunga resistenza e che per consiglio dell'ambasciatore sovietico avrà sempre maggiore sviluppo un'intesa militare tra Cina e Unione Sovietica, intesa militare che il Giappone ritiene esista già fra quelle due Nazioni. L'agenzia "Domei" aggiunge che tra la Cina ed i Sovieti è stata decisa la costruzione di parecchie strade militari onde facilitare il trasporto delle forniture militari dall'Unione sovietica in Cina.

Nota di Tokio a Londra

per l'incidente della "Lady Bird,,

TOKIO, 27

L'ambasciatore britannico Craige ha visitato oggi il vice-ministro degli Esteri Horinuki, il quale ha avuto un colloquio durato oltre un'ora nel corso del quale è stato trattato dell'incidente della cannoniera inglese.

Il Governo giapponese, sulla base di indagini fatte in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri, della Guerra e della Marina e basate sulle relazioni provenienti dal luogo dell'incidente, ha completato una nota per il Governo britannico riguardante l'incidente della cannoniera Lady Bird, nota che sarà consegnata all'ambasciatore britannico, Craige, domani o dopodomani.

La risposta contiene un resoconto particolareggiato sulle reali circostanze riguardo all'incidente avvenuto alla cannoniera inglese ed esprime francamente le scuse del Governo giapponese dando assicurazione che saranno prese misure per impedire il ripetersi di incidenti simili e che le perdite, derivanti dal disgraziato avvenimento, saranno indennizzate.

Il vice ammiraglio Yamanoto, vice-ministro della Marina, ha dichiarato che la risposta data dall'ambasciatore degli Stati Uniti, Grew, al Ministro degli Esteri Hirota indica che si è raggiunto un punto definitivo della composizione dell'incidente relativo alla Panay. Il vice ammiraglio Yamanoto ha aggiunto che ciò è dovuto alla chiara visione della situazione ed alla corretta comprensione della sincerità giapponese come pure alla reale portata dell'incidente da parte del popolo americano, rilevando che ciò è stato causa di sincera soddisfazione negli ambienti della Marina nipponica.

Ha inoltre sottolineato l'atteggiamento calmo e pieno di comprensione assunto dalla Nazione giapponese nei riguardi dell'incidente occorso alla Panay fin dall'inizio di esso. Egli ha concluso dicendo: « E' appena necessario rilevare che la Marina giapponese prenderà le più strette cautele onde assicurare che sia assolutamente impossibile il ripetersi di simili incidenti per il futuro. Una salda cooperazione della intera Nazione con gli sforzi della Marina è pure considerata onde eliminare ogni sorta di incomprensione e di sospetti tra Giappone e terze Potenze nei riguardi degli avvenimenti della Cina perchè attraverso la comprensione e le relazioni amichevoli la disgrazia avvenuta si trasformi in un bene ».

Mentre i nipponici non nascondono la loro soddisfazione per la soluzione dell'incidente della Panay e per l'atteggiamento di comprensione tenuto dal popolo americano in tale occasione nei loro riguardi, sempre più viva si fa l'indignazione popolare contro la Gran Bretagna. A rinfocolare questa indignazione giunge oggi notizia da Hong Kong di una protesta dei residenti nipponici in quella città i quali hanno rilevato le continue oppressioni di cui sono fatti oggetto da parte dei cinesi antinipponici nonchè l'atteggiamento freddo e disinteressato delle autorità britanniche che assistono alle manovre cinesi senza preoccuparsi di prendere alcuna misura a difesa dei giapponesi mentre aiutano il boicottaggio contro le merci giapponesi effettuato dai cinesi.

Commentando l'accomodamento amichevole dell'incidente della cannoniera Panay, il Nichi Nichi ritiene che esso deve avere amaramente deluso Ciang Kai Scek ed i suoi seguaci, compresi T. V. Soong ed H. E. Kung, i quali avevano dichiarato di impegnarsi in un'ostilità a lunga scadenza sperando di potere organizzare un fronte antigiapponese su base anglo-americana. Il giornale pone in rilievo come la menzognera campagna di propaganda cinese continua ad essere tenacemente portata avanti in relazione all'incidente della cannoniera Panay.

L'ambasciatore sovietico si è recato oggi al Ministero degli Affari Esteri ove è stato ricevuto dal Ministro Hirota. Si riferisce che nel colloquio è stato raggiunto l'accordo per la sistemazione definitiva di uno dei problemi importanti che erano in attesa di soluzione fra il Giappone e l'U.R.S.S.

Le Camere prima di aggiornarsi hanno approvato un indirizzo in cui si rendono grazie alle forze giapponesi che operano in Cina. Sia i membri della Camera Alta che quelli del Parlamento hanno approvato all'unanimità, con votazione separata, una mozione di ringraziamento per i ministri della Guerra, Sugiyama, e della Marina, Yonai.

La comprensione americana

BERLINO, 27

La «Daz» sottolinea la rapidità con cui il Governo di Washington si è affrettato ad accettare le scuse giapponesi per l'affondamento della cannoniera «Panay». Ciò che dimostra, osserva il giornale, che gli Stati Uniti non hanno la minima intenzione di lasciarsi coinvolgere nel conflitto dell'Estremo Oriente dagli incidenti anche se di carattere abbastanza grave. Non solo ma molti segni fanno comprendere che l'America incomincia orientarsi nel senso di riconoscere in linea di principio la nuova situazione di fatto che va delineandosi in Estremo Oriente.

Il giornale prosegue osservando che mentre il caso della «Panay» è così liquidato in quanto incidente nippo-americano, esso continua invece a sussistere come incidente nippo-britannico, poichè in seguito alle insensate accuse fatte in tale occasione al Giappone dalla stampa britannica esso ha avuto strascico poco gradito per Londra, e cioè un inasprirsi dell'anglofobia giapponese.

Condizioni di pace miti

offerte dal Giappone

NEW YORK, 27

L'ambasciatore nipponico Saito dopo avere espressa in un discorso alla radio la soddisfazione del Giappone per la composizione della vertenza circa la cannoniera "Panay" ha assicurato che Tokio è disposto ad offrire alla Cina condizioni di pace così miti destinate a guadagnare alla sua Nazione le simpatie del mondo intero.

La Germania e l'autarchia

Le risorse del sottosuolo

BERLINO, 27

L'unica materia prima di cui il sottosuolo germanico è veramente ricco è il carbone. Tolto ciò, non vi sono giacimenti d'importanza rilevante specialmente se si considera l'enorme fabbisogno della sviluppatissima industria tedesca. Ora però, nell'intento di raggiungere l'autarchia economica completa, in Germania si cerca di sfruttare tutte le risorse, note ed ignote, del sottosuolo nazionale e si scopre che, in fin dei conti, esso non è poi tanto povero come generalmente si credeva. La produzione metallifera, per esempio, calcolata in rapporto alla superficie per chilometro quadrato, pone la Germania al terzo posto in quella del piombo, al secondo posto in quella dell'argento ed in quella dello zinco persino al primo posto fra tutti i Paesi del mondo. In pratica, naturalmente, non è una simile statistica che ha valore, bensì il rapporto utile fra produzione e fabbisogno. Questo fabbisogno è stato sempre assai superiore alla produzione nazionale, tanto da far sì che nell'anno 1928-29 la Germania era costretta ad importare ferro per l'84 per cento del proprio reale fabbisogno, manganο per circa il 50 per cento, nichelio pel 97 per cento, cromo pel 100 per cento, rame per l'88 per cento, piombo pel 78 per cento, zinco pel 50 per cento, stagno pel 99 per cento, argento vivo pel 100 per cento, oro pel 99 per cento ed argento pel 63 per cento.

Durante la cri lo sfruttamento di tutti i giacimenti tedeschi cessò e fu soltanto dal 1933 in poi che esso fu ripreso su più larga scala di prima. L'industria minerara tedesca è oggi protetta dallo Stato e resa indipendente da ogni influsso straniero. Il piano quadriennale inoltre intensifica questo sfruttamento, organizzandolo in modo razionale, allo scopo di utilizzare ogni più piccolo giacimento, anche se i minerali che vi si ricavano sono poveri. In tal caso, mediante processi complicati, si cerca di liberare le parti buone di questi minerali e di renderli utili all'economia nazionale. I processi in parola sono ancora in via di esperimento. S'incoraggiano inoltre le ricerche per trovare nuovi giacimenti, ricerche che naturalmente sono oltremodo difficili in un Paese sì bene esplorato e studiato come la Germania. A questo scopo sono stati mobilitati i geologi, i mineralogi ed i geofisici che hanno il compito di effettuare le ricerche in tutte le regioni del Reich.

Il viaggio di due serpenti

per salvare un giovane

BERLINO, 27

I giornali di stamane pubblicano una notizia che può essere intitolata: «Versione moderna di un racconto di Natale».

Giorni addietro un giovane e ricco cittadino belga era stato colpito da una grave malattia, tanto che i medici avevano sollecitato l'intervento di un famoso specialista, professore all'Università di Brusselle. Lo specialista trovò che l'ultima speranza di salvare la vita dell'infermo stava in un siero che contiene una sostanza estratta dal veleno del cobra.

Si telefona allora allo Zoo di Berlino, ma là non hanno dei cobra; però quel direttore sa dove se ne può forse trovare uno; si tratta di un commerciante di animali esotici. Si cerca questo uomo: egli ha infatti due cobra, e uno di essi è maschio. A buon conto tutti e due i serpenti vengono chiusi in una cassa e inviati per aeroplano a Brusselle. Una densa nebbia costringe però l'aereo ad atterrare a Colonia. Prontamente la cassa dei serpenti viene trasportata su un diretto per Brusselle.

Alla vigilia di Natale il siero è pronto e viene iniettato all'infermo: la vita del giovane belga è salva.

Tragico scoppio di gelatina

RIETI, 27

Per lo scoppio di un tubetto di gelatina, certo Di Giampasquale Arcangelo, di anni 17, ha riportato lesioni gravi, per le quali è deceduto stamane all'ospedale.

Si frattura il cranio

cadendo dalla bicicletta

TORINO, 27

Vittima di una grossa imprudenza è stato questa notte il ventiquattrenne Giacomo Pettiti di Francesco. Il Pettiti che, assieme ad un amico, era stato a visitare alcuni conoscenti nel Canavese a tarda ora della notte percorreva la strada di Candia Canavese in bicicletta, ospitando pericolosamente sul manubrio un suo amico, certo Piacentini.

Ad un tratto quello che era facile avvenisse, avvenne infatti. Nel compiere una ripida discesa il Pettiti perdeva la padronanza del leggero veicolo, che sbandava pericolosamente, e compiva col compagno una paurosa caduta.

Mentre il Piacentini se la cavava con poche e lievi escoriazioni, il Pettiti che aveva riportato una grave ferita al capo, giaceva a terra inanimato.

Egli veniva, poco dopo, soccorso da un autista privato di passaggio, che lo trasportava nella nostra città. Erano le tre di stamane quando il Pettiti veniva visitato dai sanitari dell'ospedale delle Molinette. Essi gli riscontravano la frattura della base cranica e lo facevano ricoverare in pericolo di vita. Le condizioni del ferito erano stamane stazionarie.

La misera fine della vedova

di un eroe del Risorgimento

COMO, 27

Ieri mattina, alcuni coinquilini, impressionati per non aver visto dal giorno prima l'ottantacinquenne Camilla Sartorio, dimorante in frazione Tavergola, abbattevano la porta della di lei abitazione, rinvenendo la disgraziata, ormai cadavere, stesa sopra un divano. Le indagini subito svolte permisero di stabilire che la vegliarda, mentre aspettava che si scaldasse un caffè posto sulla cucina a gas, sia stata colta da malore sul divano dove si era gettata. Spentasi, dopo chissà quanto tempo la fiamma in seguito all'ebollizione del caffè, la Sartorio era morta per asfissia provocata dal gas. La povera donna era vedova di Giuseppe Sartorio, nobilissima figura del nostro Risorgimento. Essa viveva modestamente, nonostante avesse da parte un buon capitale. Si stanno ora facendo ricerche dei parenti, che la vegliarda non riceveva da molto tempo e dei quali si ignora l'abitazione. La Sartorio sembra abbia lasciato tutto il suo patrimonio a enti benefici cittadini.

Motocarrozzella contro un auto

Tre persone ferite

TORINO, 27

Il signor Alfredo Poggio fu Vittorio di 30 anni abitante in via Nicola Fabbrizi 60, aveva ieri caricato sulla propria motocarrozzetta la moglie Maria Randelli di 25 anni, la figlia Vittoria di 7 anni e la cognata Elena di 22, per una passeggiata domenicale. Senonchè il Poggio, percorrendo corso Racconigi, all'angol di via Frassinetto, per evitare una vettura tramviaria fu obbligato ad una rapida sterzata. La motocarrozzetta sbalzata per la brusca manovra sulla banchina di corso Racconigi, fortunatamente sgombra di passanti, andava a finire contro un albero. Il guidatore rimase incolume, ma i suoi tre familiari riportarono ferite al viso dichiarate guaribili all'ospedale Martini — dove egli li trasportò sullo stesso motocarrozzetta — in 12 giorni circa.

Tre ore abbandonato

dopo un incidente di strada

FERRARA, 27

La scorsa notte, nel percorrere la strada Ferrara-Pontelagoscuro, l'automobilista Nino Melandri, di anni 36, a causa di una slittata della propria autovettura, andava a cozzare contro un paracarro. Nel tentativo di rimettere l'autovettura in strada, sterzava bruscamente a sinistra andando a battere contro il muricciolo di un ponte; nell'ulteriore tentativo, deviava a destra battendo contro lo spigolo di una cancellata. La macchina si piegava a destra lungo la piccola scarpata laterale ed il Melandri batteva la testa contro il parabrezza, restando tramortito per alcune ore, fino a quando alcuni passeggeri, transitando per la strada verso le tre del mattino, lo rinvenivano. Mentre l'automobilista ha riportato lievi ferite, l'automobile ha subito gravi danneggiamenti.

Un'automobile in burrone

Due morti e tre feriti

SASSARI, 27

La notte scorsa, verso le ore 2, alla distanza di due chilometri e mezzo da Aggius, una automobile contenente contenente nove giovani della vicina Tempio, che erano colà convenuti per festeggiare il Natale con gli amici, slittando è precipitata in un burrone. Sono da lamentarsi due morti e tre feriti gravi.

Una tragedia della gelosia

MILANO, 27

Una tragedia della gelosia si è avuta verso le 19 in via Brera n. 3. La ventisettenne Matilde Guidotti veniva affrontata sul portone di casa dal marito, il sarto Americo Mastrangelo di anni 35, dal quale viveva divisa da circa quattro mesi.

Il Mastrangelo, dopo un concitato diverbio, rincorreva la moglie lungo le scale di casa, esplodendole contro sei colpi di rivoltella e ferendola gravemente alle braccia, alle gambe e all'emitorace sinistro. Compiuto l'atto insano, il Mastrangelo si dava alla fuga, inutilmente inseguito da alcuni cittadini e non è stato finora rintracciato. La Guidotti è stata trasportata morente all'ospedale.

Il Foglio di disposizioni

Ispezioni ai comandi della "Gil,,

ROMA, 27

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Il 2 gennaio XVI saranno ispezionati i seguenti comandi federali della G.I.L.: Adelchi Serena: Palermo; Vincenzo Zangara: Cosenza; Dino Gardini: Catania; Rino Parenti: Bologna; *Michele Pascolato: Reggio Calabria*; Ricciardo Ricciardi: Ferrara; Biagio Vecchioni: Catanzaro; Giorgio Molfino: Forlì; Pietro De Francisci: Messina; Edoardo Malusardi: Ragusa; Luigi Deffenu: Trapani; Alfredo Leati: Modena; Giulio Ginnasi: Caltanissetta; Pietro Gazzotti: Parma; Tommaso Bottari: Agrigento; Stefano Bonfiglio: Enna; Luigi Mancini: Taranto; Natale Schiassi: Lecce; Attilio Bonino: Matera; Carlo Bergamaschi: Potenza.

Sessione straordinaria

di esami di procuratore

ROMA, 27

Con decreto del Ministro Guardasigilli, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia, è stata indetta una sessione straordinaria di esami di procuratore a favore di coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale. L'esame si svolgerà a Roma presso il predetto Ministero e le relative prove scritte avranno luogo nei giorn 8, 9 e 10 marzo 1938, alle ore 10 antimeridiane. Le domande redatte su carta da bollo da lire sei e corredate dei prescritti documenti dovranno essere presentate al Ministero stesso entro il 10 febbraio 1938 XVI.

Un tagliando di controllo

per i tassì di Roma

ROMA, 27

Allo scopo di disciplinare sempre più il servizio dei tassì, il Governatore di Roma ha disposto che ogni autista di autovettura pubblica all'atto della riscossione del prezzo della corsa, consegni al passeggero un apposito tagliando controllo di cui conserverà la matrice. Il tagliando recherà il numero del tassì noleggiato.

Il codice Falconieri

con autografi del Tasso

BERGAMO, 27

Un mecenate che per ora vuole serbare l'incognito ha acquistato per lire 44.000 e donato alla Biblioteca Civica di Bergamo, il Codice Falconieri, con autografi e copie di Torquato Tasso, che andò in vendita nell'asta tenuta dalla ditta Hoepli a Zurigo il 29 ottobre u. s. Il Codice particolarmente importante come fonte di notizie biografiche sul Tasso viene così ad aumentare la «Raccolta Tassiana» posseduta dalla Biblioteca civica di Bergamo che ormai è la più ricca d'Italia per materiale tassiano.

Orribile fine d'un bimbo

ADRIA, 27

Questa sera è deceduto al nostro ospedale il bambino Guerrino Marangoni di Vittorio, di anni 4, da Porto Viro, il quale, mentre giuocava con altri bambini intorno ad un recipiente di acqua bollente, vi è caduto dentro, producendosi gravissime ustioni in tutto il corpo.

Audace furto di gioielli

a Lendinara

ROVIGO, 27

Un audacissimo furto di gioielli è stato consumato stanotte dalla mezzanotte alle tre in una villetta sita a Lendinara, di proprietà del comm. Guido Marchiori fu Domenico. Ignoti malandrini, approfittando dell'assenza dei familiari recatisi ad un trattenimento danzante, dopo avere scalato la parete del palazzo, sono entrati nella stanza da letto per una finestra semichiusa e aperti i cassetti hanno asportato gioielli, orologi ed altri oggetti di valore per una somma superiore alle 50 mila lire. Indisturbati sono scesi in cucina e aperta la porta d'entrata se la svignarono senza lasciare tracce.

Bollettino della neve

Alpi venete, tridentine e dolomitiche Andalo: —2, cm. 40 — Arabba: —11, cm. 65 — Asiago: —10, cm. 40 — Boscochiesanuova: —4, cm 60 — Cavalese: —5, cm. 15 — Cavalese (campi): cm. 40 — Cavalese Lavazzè: —12, cm. 120 — Colle Isarco: —5, cm. 15 — Corbara, Colfosco, Lavilla, Pralongia, S. Cassiano, Pedraces: —13, cm. 40 — Cortina d'Ampezzo: più 6, cm. 35. — Pocol: cm. 55 — Tre Croci: cm. 80 — Falzarego: cm. 80 — Curon Resia: più 10, cm. 60 — Dobbiaco: —12, cm. 35 — Falcade: —7, cm. 33 — Folgaria: —6, cm. 17 — Loqua: cm. 15 — Luico: cm. 15 — Madonna Campiglio, località alberghi. —12, cm. 60 — Campo Carlomagno: cm. 100. — Rifugio Stoppani: cm. 170 — Pradalego: cm. 100 — Capanna Spinale: cm. 110. — Merano Avelengo: —7, cm. 80. — Merano, Giogo S. Vigilio: —5, cm. 55 — Misurina: —10, cm. 90. — Montepiana: —8, cm. 120. — Montenero d'Idria: cm. 25 — Pieve di Cadore: —5, cm. 25 — Plan de Corones: più 8, cm. 130 — Predazzo: —8, cm. 20 — Paneveggio: —13, cm. 45 — Prato Piazza: —12, cm 80 — Renon: —8, cm. 20 — Serrada: —7, cm. 20 — S. Martino di Castrozza: —5, cm. 50 — Passo Rolle: —10, cm. 90 — S. Vito Borca: —9, cm. 29 — Sappada: —10, cm. 50 — Selva Gardena: —12, cm. 40, sereno.

Il transito interrotto

al passo di Rolle

ROMA, 27

L'azienda della strada in data 27 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 50 del Grappa e del passo di Rolle: passo di Rolle, neve, transito interrotto, durata incerta.

Ferrovia - automobile

E' vero che «sulla tanto discussa questione dei rapporti tra ferrovia e automobile» si è formata in pochi anni una letteratura copiosa, ma un recente libro di Renato Trevisani, insegnante di politica economica nella R. Università di Trieste, per sette anni segretario generale della Confederazione dei Trasporti e oggi Presidente della Federazione delle Industrie dei Trasporti Complementari, edito nella collana Hoepli di Studi giuridici politici economici e sociali, segna indubbiamente il termine più avanzato, al quale nella discussione si è fino ad oggi pervenuti.

La rotaia, più che ridurre, potè sostituire la strada rotabile nel traffico, come già in antico, appena costruite le grandi vie consolari, esse si sostituirono alle mulattiere.

Dagli itinerari di Antonino Pio, chi ne ha voglia, può desumere le cronologie e le vicende in cui appare dimostrato il primo studio dell'evoluzione stradale. Quando la ferrovia diede a questa evoluzione un impulso gigantesco, non si potè parlare di concorrenza, bensì, come abbiamo detto, di sostituzione. Non in modo assoluto per la velocità. Nei primi tempi la differenza in velocità era quasi minima, perciò la sostituzione della rotaia alla strada rotabile avveniva più perchè risolveva il problema del volume e della quantità per i trasporti a notevole distanza. Oggi il trasporto automobilistico è favorito dalla sua possibilità di semplificazione del traffico specialmente nella raccolta e distribuzione del carico.

Siccome è vano ritenere sia mèta definitiva un punto di arrivo delle applicazioni che l'uomo ritrova o inventa, l'automobile, forma diversa e nuova di questa applicazione, toglie alla ferrovia l'ufficio di arbitra, e monopolizzatrice dei traffici, e restituisce alla via rotabile gran parte di quanto essa aveva perduto.

Da ciò la concorrenza, della quale, affinchè non avvenga la svalutazione del patrimonio ferroviario, occorre fissare i limiti.

Del modo si occupa il Trevisani con uno studio di legislazione comparata, completo e chiaro, essendo, come egli rileva «nella massima parte dei paesi civili — anche in quelli più devoti all'ideologia liberale — il legislatore intervenuto a regolare in misura più o meno lata ed efficiente la coesistenza della strada e della rotaia. I motivi informatori, i presupposti teorici, così come i congegni tecnici di questo complesso normativo, differiscono talora notevolmente, talora si identificano senza soverchio sforzo di originalità. Comunque è utile conoscerli».

Poichè non sempre e dovunque con i mezzi escogitati si è raggiunto senza danno lo scopo, oppure sono stati «rimedi di occasione» visto che il problema permane quasi insoluto, non converrà piuttosto affrontarlo decisamente e «su basi realistiche», onde giungere al più presto ad una coesistenza pacifica fra i due mezzi di trasporto per una ripresa economica generale.

A siffatta soluzione crediamo consigli o sospinga non tanto una ragione contingente, cioè quella che riguarda la difficoltà cagionata dalle varie crisi tuttora in atto, ma più la necessità di eliminare ogni possibile causa di aggravamento della crisi medesima.

Non ultime di tali cause sarebbe, prevalendo la concorrenza ferroviaria, la riduzione della industria automobilistica, come prevalendo la strada, si potrebbe verificare la svalutazione, più in su accennata, del patrimonio ferroviario.

Il Trevisani afferma che più e meglio di ogni altra nazione, l'Italia si trova in condizioni di giungere conclusivamente ad una equa sistemazione dei rapporti auto-ferroviari, in quanto nella sua opera, il legislatore è affiancato da quegli organi corporativi che il Duce ha creato per l'armonico potenziamento di tutte le opere produttive.

Il principio collaborazionistico, che è alla base del postulato della solidarietà nazionale, informando di sè i rapporti della categoria e delle attività economiche, deve essere la chiave di volta del sistema delle nostre comunicazioni. Per questo si riafferma, nelle pagine che seguono, le necessità e l'attualità di una soluzione corporativa del problema dei rapporti tra i mezzi di trasporto terrestri: soluzione corporativa, cioè italiana e fascista.

L'autore nella seconda parte della trattazione riporta le principali leggi europee per il coordinamento strada-rotaia.

Il lavoro del prof. Trevisani, completo in ogni dettaglio, contribuisce in modo efficace alla soluzione di un problema, quale la concorrenza fra la strada e la rotaia nella politica economica dei trasporti, intorno al quale da anni studiano legislatori, economisti e tecnici.

Due casi di morte improvvisa in una via di Torino

TORINO, 27

Due casi di morte improvvisa, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, si sono verificati nella serata di sabato in corso Vittorio Carlo Alberto. Alle ore 19, mentre passeggiava per il corso, si accasciava a terra tale Alessandro Viano, di anni 66, abitante in via Balbis 1. Trasportato con auto pubblica all'ospedale San Giovanni vecchia sede, vi giungeva cadavere.

Verso le ore 23, allo stesso punto di Corso Vitorio Emanuele, veniva colta da malore la signora Vincenza Richetta ved. Armand di anni 70, abitante in via Berthollet 2. Anche per essa ogni cura riuscì vana. La povera donna moriva infatti, durante il tra[...] Giovanni.

Collaborazione italo-nipponica

ROMA, 27

L'invio di una missione italiana di studi in Giappone, disposta dal Ministro Segretario del Partito, va segnalato tra le nuove cordiali manifestazioni collaborative che si svolgono tra l'Italia e il Giappone. Esso corrisponde ai principii direttivi della politica mussoliniana e traduce per un nuovo aspetto quel largo movimento associativo che il nostro Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, ha consacrato nel protocollo italo-germanico-giapponese firmato a Roma il 6 novembre scorso.

La prima condizione utile per una fruttifera collaborazione fra i popoli — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — è la reciproca conoscenza, il contatto diretto delle persone rappresentative e delle idee. Sono già numerosi gli uomini rappresentativi giapponesi venuti in questi mesi a Roma con messaggi di amicizia e missioni di attento studio. Ora anche l'Italia sarà presente in Giappone con una diretta rappresentanza della sua vita intellettuale e produttiva. Ricambiando le cordiali visite giapponesi, prenderà essa pure immediato contatto con tutte le vive e ammirevoli forze nazionali del Giappone.

Una collaborazione politica, economica e culturale tra l'Italia e il Giappone, sempre utile per due Paesi a così alto tenore intellettuale e protettivo, appare oggi necessaria. Da una storia parallela nella loro rinascenza, le due nazioni si muovono oggi ancora in una robusta storia, altrettanto parallela, di combattivo presente e di promettente avvenire. Comune ai due popoli il bisogno del posto al sole e dell'espansione, per la pacifica conquista dei mezzi necessari al lavoro, essi trovano sulla loro strada l'incomprensione e l'ostilità delle grandi plutocrazie. Per questa incomprensione i due Paesi sono entrambi usciti dalla S. d. N. e sono stati portati all'azione diretta, violenta e risolutiva, per aprirsi le vie del lavoro.

Ma il lavoro civile ha bisogno di pace. I rapporti internazionali, utili per questo lavoro, hanno bisogno di chiarezza e di ordine. Per questo l'Italia e il Giappone, insieme alla Germania, si sono associati nell'impegno della lotta contro il comunismo, che appare la più pericolosa e distruttiva minaccia di tutto il mondo civile. L'associazione dei tre popoli storici e giovani, è però rivolta non alla guerra, ma alla pace civile e anche i contatti ch'essa favorisce si rivolgono anzitutto ai supremi compiti della cultura e della pace creativa e produttiva.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che la missione italiana diretta in Giappone sarà una messaggera del lavoro e del fervore intellettivo italiano. Al pari di quelle giapponesi già affluite in Italia, essa porterà un contributo alla grande opera della civiltà costruttiva mondiale oltre che all'amicizia delle due Nazioni.

Fucilazioni di accusati di complotti trotzkisti

MOSCA, 27

Si apprende ufficialmente che tre nuovi viceommissari sono stati nominati presso l'Amministrazione delle Ferrovie sovietiche. Si tratta di certi Toroptchenov, Kucharkin e Kartjenev. Come al solito nulla è detto sulla sorte dei predecessori. E quando nulla è detto, si sa che la loro sorte è la fucilazione.

Dei cinque Commissari popolari per questo ramo dell'industria sovietica, quattro sono stati destituiti nel corso dell'anno senza che sul loro conto si sappia nulla di preciso mentre il quinto è stato fucilato perchè accusato di complotto trotskista.

Secondo il giornale «Gutok», in una riunione di partito al Commissariato delle Ferrovie, il Commissario Bakulin ha informato che parecchie altre personalità ferroviarie sono state «smascherate» come trotskiste e «nemici del popolo» nei diversi dipartimenti di questo Commissariato. A loro carico si eleva specialmente l'accusa di spionaggio e alto tradimento.

Il giornale della Chiesa ortodossa polacca riferisce che nella Russia sovietica le imposte sulle chiese e sulle case religiose saranno aumentate dal primo di gennaio del prossimo anno del 120 per cento. Non vi è dubbio, dichiara il giornale, che le chiese non saranno in condizioni di pagare simili imposte dato che anche la più piccola chiesa dovrebbe pagare una imposta di 25 mila rubli. Il giornale conclude affermando che lo scopo della nuova misura è dunque quello di arrivare alla chiusura delle ultime chiese dell'U.R.S.S.

Un concorso per una monografia sullo Stato e Partito in Italia

BERLINO, 27

Allo scopo di sviluppare ed approfondire i rapporti culturali fra Italia e Germania, l'Accademia per il diritto tedesco ha bandito, di concerto con l'istituto italo-germanico (Petrarca-Haus), di Colonia, un concorso aperto a tutti i cittadini italiani e tedeschi. Il tema da trattare è «Stato e Partito in Italia», e dovrà comprendere una disamina e una rappresentazione scientifica dei rapporti legislativi fra Stato e Partito, nella distribuzione progressiva dei compiti ad essi affidati dalla Marcia su Roma fino ad oggi. Il concorso — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è dotato di mille marchi di premio e si chiuderà non oltre il 15 ottobre 1938.

I lavori inediti dovranno essere presentati in lingua tedesca in tre copie dattilografate ed in busta chiusa contrassegnata da un motto.

La virago sportiva Morris uccide un aggressore

PARIGI, 27

Una misteriosa tragedia si è svolta ieri sera sulla Senna a bordo di una chiatta adibita ad abitazione fluviale. La proprietaria della chiatta, la nota campionessa sportiva Violetta Morris, ha ucciso a colpi di rivoltella certo Le Cam. Il Le Cam che aveva passato la serata in compagnia della Morris e di amici comuni si era poi recato a bordo della chiatta abitata dalla Morris affrontando questa ultima con un coltello. La Morris, che aveva cercato invano di sfuggire all'energumeno, ha dichiarato di avere agito in istato di legittima difesa.

Violetta Morris ex campione ciclista e motociclista, pilota di automobili da corsa, aveva già fatto parlare di lei qualche anno fa per le sue stravaganze sopratutto allorquando iniziò un'azione giudiziaria per essere autorizzata a vestire costantemente da uomo e si sottopose all'operazione chirurgica dell'ablazione dei seni per accentuare maggiormente il suo aspetto maschile.

Spionaggio ai danni del Reich

BERNA, 27

A Basilea, dove già altri casi del genere sono stati scoperti in questi ultimi tempi, è stata arrestata una donna che valendosi della sua nazionalità svizzera, andava e veniva tra Germania e Francia fornendo alla Francia informazioni di spionaggio ai danni del Reich (*Radio St.*).

L'interessamento di Stojadinovic per l'organizzazione giovanile

BELGRADO, 27

Il Capo del Governo Stojadinovic sta vivamente interessandosi dell'organizzazione giovanile del proprio Partito la cui tendenza verso destra va sempre più delineandosi. A questo proposito è annunciata la prossima apparizione di un nuovo giornale dedicato appunto ai problemi della giovinezza jugoslava.

Le costruzioni navali tedesche e la forza attuale della Marina da guerra della Germania

BERLINO, 27

Una nuova pubblicazione uscita ora in Germania riguardante le flotte militari delle principali Potenze, contiene degli interessanti particolari sulle costruzioni navali tedesche e sulla forza attuale della Marina da guerra del Reich.

Confrontando i dati contenuti nell'opuscolo di Weyer, risulta chiaramente che la quota accordata al Reich col Patto navale anglo-tedesco del giugno 1935 del 35 per cento della flotta britannica non è stata coperta, nè sarà coperta nei prossimi anni. Durante il 1937 sono stati dati in costruzione nei cantieri del Reich una corazzata, una nave porta-aerei, 2 incrociatori leggeri e 15 sommergibili. Sono inoltre in progetto due altri incrociatori leggeri, 6 torpediniere e 10 sommergibili. Anche quando questo programma sarà effettuato, la flotta tedesca non avrà neanche lontanamente raggiunta, sia per quantità che per qualità quella inglese. Date le difficoltà sussistenti per la Germania nell'ottenere le necessarie materie prime, si può con certezza affermare che un ampliamento del detto programma navale, com'è stato per contro effettuato da altre Potenze, non verrà preso in considerazione. L'attuale effettivo della Marina da guerra germanica è il seguente: 3 corazzate di 10 mila tonnellate ognuna, cioè la «Deutschland», la «Admiral Sheer» e la «Admiral Graf Spee» già in servizio; 2 corazzate di 26 mila tonnellate, la «Scharnhorst» e la «Gneisenau», non ancora però in efficenza, 4 altre corazzate sono in costruzione. Oltre a queste unità vi sono da registrare 2 porta-aerei in cantiere, di 19.250 tonnellate l'uno, due incrociatori pesanti, «Blucher» ed «Admiral Hipper», che sono stati varati ultimamente ma che non hanno ancora preso servizio, 6 incrociatori leggeri già pronti, 4 incrociatori leggeri in cantiere, 7 cacciatorpediniere pronte e 15 sulle taccate, 12 torpediniere pronte e 18 in costruzione ed in parte progettate. A ciò si aggiungono 36 sommergibili pronti e 25 in cantiere. Paragonando questo effettivo della flotta tedesca con quello della Gran Brettagna, il cui tonnellaggio, con l'esecuzione del programma di costruzioni navali del 1937-38, aumenterà di circa 560 mila tonnellate, bisogna pur convenire che la potenza della Marina da guerra germanica si mantiene in limiti alquanto modesti e che le voci all'estero, le quali vorrebbero accusare il Reich di non si sa bene quali mire minacciose a spese dei possedimenti coloniali altrui, mire che dovrebbero attuarsi mediante improvvise aggressioni marittime, sono per lo meno assurde. La flotta del Reich è appena sufficiente a garantire la sicurezza della Germania.

Disgustosi incidenti in Francia nella notte di Natale

PARIGI, 27

Si ha notizia da Lione che disgustosi incidenti hanno causato viva emozione nella notte di Natale a Condrieu. Dei fedeli che si recavano alla Messa di mezzanotte vennero affrontati sulla piazza della chiesa da giovani comunisti che li coprirono di ingiurie.

Durante una zuffa uno dei fedeli, certo Journoud, veniva colpito al braccio da una coltellata che per fortuna non gli causò che una ferita leggera, l'arma avendo deviato dato lo spessore dei vestiti. Ma i giovani comunisti riuscirono ad entrare nella chiesa e con grida e canti hano turbato la celebrazione della Messa. Il sacerdote che officiava si interruppe e avvicinatosi agli energumeni li invitò ad uscire dalla chiesa. Ma sempre più furiosi ed agitati i comunisti colpirono il sacerdote a pugni e lo gettarono a terra insieme ad uno dei fedeli, certo Chautemps, che era accorso in aiuto del sacerdote.

Parecchie querele sono state presentate alla gendarmeria che sta facendo una inchiesta. I colpevoli sono del resto noti. Intanto nei comizi e sui giornali del partito i capi comunisti continuano a parlare di mano tesa ai cattolici.

Radziwill sotto tutela

VARSAVIA, 27

Il tribunale di Ostrovo, accogliendo un'istanza della famiglia del principe Michele Radziwill, ha deliberato che quest'ultimo sia messo sotto tutela per impedirgli d'impalmare un'ebrea della Galizia orientale.

I monopoli industriali responsabili del ristagno americano

WASHINGTON, 27

Il Sottosegretario alla Giustizia Robert Jakson ha pronunciato ieri un importante e significativo discorso intrattenendosi sull'attuale situazione economica agli Stati Uniti. Egli ha rivolto un vivace attacco ai grandi monopoli industriali a cui fa risalire la responsabilità per l'attuale ristagno dell'economia americana. Jackson ha ammonito gli uomini di affari in generale delle inevitabili conseguenze dell'azione svolta dai grandi monopoli: ha detto tra l'altro che il Governo si vede costretto ad aumentare le spese per far fronte alle quali dovrà naturalmente applicare nuove tasse. E ciò sarà inevitabile se i prezzi non verranno adeguati alle possibilità di acquisto dei consumatori. Il Governo non potrà permettere che vengano frustrati i diritti acquisiti dalla classe media col «New Deal» semplicemente perchè pochi industriali e commercianti insistono nel voler carpire fino l'ultima possibile concessione quale prezzo per rimettere in circolazione i loro capitali.

Il Sottosegretario ha concluso affermando che il Paese non si trova affatto di fronte ad una più grave depressione economica: è il mondo degli affari che deve adattarsi alle nuove condizioni. In caso contrario il Governo dovrà intervenire ed è pronto a farlo.

L'aumento in Francia del costo della vita

PARIGI, 27

L'*Epoque* del 19 corr. pubblica i seguenti dati sul costo della vita in Francia tratto dalla «Statistique generale de la France».

Dal giugno 1936, inizio del governo del Fronte popolare, all'ottobre del 1937, i prezzi sono aumentati nelle seguenti proporzioni:

Pane 62 per cento, carbone 64 p. c., latte 54 p. c., vino 41 p. c., uova 46 p. c., burro 80 p. c., carne 28 p. c., gas 31 p. c., elettricità 16 p. c., caffè 23 p. c., saponi 61 p. c., metropolitana 46 p. c., autobus 33 p. c., treni 25 p. c.

Per i trasporti è previsto un nuovo aumento dal 10 al 25 p. c., a partire dal 1. gennaio 1938.

Il fronte popolare battuto nelle elezioni di Andorra

PARIGI, 27

Nelle elezioni del Consiglio Generale della Repubblica di Andorra, i candidati del Fronte popolare sono stati battuti su tutta la linea.

Il «Jour» scrive stamane che le elezioni ad Andorra sono state la espressione della gratitudine della piccola Repubblica a Franco, per il soccorso che egli ha recato in circostanze particolarmente difficili.

Il giornale ricorda la carestia che colpì Andorra nell'autunno scorso, allorchè il Consiglio Generale si rivolse alla Spagna rossa e alla Spagna nazionale per avere soccorsi.

Quantunque la Spagna marxista confinasse con la Repubblica, nessun soccorso venne da quella parte. Il generale Franco al contrario non esitò a negoziare con le autorità francesi il passaggio attraverso la Francia di generi di prima necessità e viveri.

Una telefonata imprudente e un marito scoperto

NOVARA, 27

Una curiosa scena è avvenuta ieri in un albergo della nostra città. Il commerciante milanese Luigi De Grandis aveva deciso di venire a Novara per la festa di Santo Stefano per passare la giornata in compagnia di una sua amica certa Lucia Raineri, e perciò telefonava ad un albergatore per prenotare due camere una per lui, e l'altra per la sua amica, allo scopo di non far comprendere i suoi rapporti con la ragazza: tanto più che egli era già stato l'anno scorso ospite di detto albergo insieme con la propria moglie, Cesira Cavalli. L'albergatore però, che aveva impegnate quasi tutte le camere ebbe premura di avvertire per telefono il suo conoscente De Grandis di non poter disporre che di una camera, affinchè egli sapesse regolarsi in merito. Ma il male fu che al telefono si trovasse invece la signora De Grandis la quale rispondeva pacatamente che avrebbe informato senz'altro della cosa il marito. Questi non veniva invece avvertito di nulla.

Il giorno di Santo Stefano la signora capitava a Novara e sorprendeva il marito in compagnia della Raineri. Nacque allora una violenta scenata, durante la quale la signora vibrava alcuni colpi con la borsa al marito e all'amante, cagionando loro leggere lesioni. La scena è stata troncata dall'intervento di alcuni avventori dell'albergo. Si assicura che la scenata darà luogo ad una vertenza civile.

La morte del padre del Ministro Lantini

Le condoglianze del Duce

GENOVA, 27

Dopo brevissima malattia è deceduto l'altro ieri il comm. Giuseppe Lantini, padre amatissimo di S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni. Era nato il 27 novembre del 1858 ed era entrato assai giovane nelle Ferrovie dello Stato. Funzionario scrupoloso ed appassionato, era stato nominato capo stazione principale di Genova ed in seguito aveva raggiunto i più alti gradi della carriera ferroviaria, assolvendo incarichi delicatissimi.

Marito e padre esemplare, aveva avuto nove figli, dei quali quattro parteciparono alla grande guerra. Di questi uno cadde gloriosamente sul campo.

Il 23 marzo 1919 Giuseppe Lantini aderiva, con un telegramma fervidissimo a Benito Mussolini, all'adunata costitutiva dei Fasci di combattimento.

La salma questa mattina è stata trasportata, in forma privatissima, alla camera ardente apprestata al Gruppo fascista «Generale Giordana». Sulla salma il nostro Federale Giorgio Molfino ha deposto, per incarico di S. E. Starace, fiori a nome del Direttorio Nazionale del Partito.

Oggi, alle 16, alla salma sono state rese le estreme onoranze, trasportandola dal Gruppo «Giordana» al cimitero di Staglieno tra due fittissime ali di popolo reverente, preceduta da rappresentanze delle organizzazioni fasciste, seguita dal Ministro Lantini e da tutti i familiari, dalle autorità cittadine e da una folla di personalità. In piazza Manin il Federale, che rappresentava anche il Segretario del Partito, ha fatto l'appello dell'estinto; quindi la salma ha proseguito per Staglieno. Alla famiglia Lantini sono giunte le condoglianze del Duce, delle alte cariche dello Stato e di moltissime personalità.

A S. E. Ferruccio Lantini e ai suoi familiari, così duramente colpiti, porgiamo le nostre più vive e commosse condoglianze.

La morte dell'ambasciatore presso la Santa Sede

ROMA, 27

E' morto S. E. Ladislao Skrzynski, ambasciatore di Polonia presso la Santa Sede.

S. E. Skrzynski era nato nel 1873. Nel 1919 era stato Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri; nel 1921 venne nominato Ministro plenipotenziario presso la Santa Sede; nel 1924, elevata la legazione di Polonia ad ambasciata, S. E. Skrzynski fu nominato ambasciatore. Nella sua lunga permanenza a Roma S. E. Skrzynski si era fatto molto apprezzare per le sue alte doti di mente e di cuore.

La salma, composta nella camera ardente apprestata nella sede dell'Ambasciata, è stata visitata in giornata da alte personalità dello Stato della Città del Vaticano. I funerali saranno celebrati nella chiesa di S. Ignazio. Successivamente la salma del diplomatico polacco sarà trasportata in Patria.

Investito da un autotreno muore tra le braccia della moglie

LIVORNO, 27

I coniugi Giuntoli, da Castagneto Carducci, si recavano in bicicletta, percorrendo la via Aurelia, a Bibbona, per trascorrere il Natale presso alcuni loro parenti. Dopo pochi chilometri i due venivano raggiunti da un autotreno che procedeva nello stesso senso.

La donna, riusciva a scansarsi ma il marito rimaneva travolto dall'automezzo e gravemente ferito alla testa.

Le grida disperate della donna non venivano udite dai conducenti dell'autotreno che proseguiva pertanto la sua corsa. Il Giuntoli, invano soccorso da alcune persone sopraggiunte, è deceduto fra le braccia della consorte.

Concorsi notarili per l'A. O.

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* n. 292 pubblica un bando di concorso per titoli a tre posti di notaio in A.O.I. di cui uno ad Addis Abeba, uno ad Asmara ed uno a Gondar. Al concorso possono partecipare i notai esercenti nel Regno e in Libia che non abbiano oltrepassato il 40.o anno di età. Le domande corredate dai documenti prescritti dovranno essere presentate al Ministero per l'Africa Italiana (direzione generale degli affari civili) non oltre il 27 gennaio 1938 XVI. I concorrenti però che risiedono nelle Colonie potranno completare la documentazione entro i 15 giorni successivi al detto termine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.95	94.95	95.15	90.25
" f. m.	95.25	95.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.95	74.95	74.90	74.95
Prest. Red. 3.50	72.35	72.27	72.30	72.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.20	88.15	88.15	88.25
Cred. Fond. 4 p.c.	429.50	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Mgl. 4 p.c.	419.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.25	444.25		
Buoni Tes. 1940	100.85	100.80	100.90	100.90
" 1941	101.95	101.97	102.—	102.—
" 1943	91.80	91.72	91.70	91.80
" 1944	98.17	98.20	98.05	98.—
I. R. I. 4.50 p.c.	461.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	993.—	992.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4450.—	4460.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	536.—	550.—		
Ferr. Merid.	983.—	984.—	983.—	984.—
Venete cost. ferr.	356.—	362.—	362.—	357.—
N.G.I. Rubattino	53.—	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
" Fürter	264.—	266.—		
" Val d'Olona	127.50	128.—		
" Val Ticino	172.—	175.—		
" Olcese	504.—	508.—		
Stamp. De Ang.	1092.—	1092.—		
Cantoni [illegible]	526.—	528.—		
Linif. Can. [illegible]	590.—	575.—		
Man. Ross. Varzi	685.—	697.—		
" Rotondi	545.—	545.—		
" Tosi	64.25	65.50		
" Cot. Merid.	288.—	290.—		
Unione Manifatt.	380.—	381.—		
Lan. Gavardo	657.—	675.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	129.—	129.—		
Cascami Seta	477.—	481.—		
Bernasconi Tess.	103.50	104.50		
S.N.I.A Viscosa	528.50	528.—		
Man. Pacchetti	230.—	231.—		
Châtillon	104.—	104.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	185.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	54.25		
Ilva	240.50	239.50	238.50	251.—
Metallurg. Ital.	260.—	258.—		
Monte Amiata	96.50	96.75		
Montecatini	188.75	190.75	188.50	191.—
Stab. Dalmine	216.—	216.50		
Breda	246.—	246.—		
Bianchi	107.50	107.50		
Isotta Fraschini	31.—	30.90		
F. I. A. T.	476.50	477.50		
Off. M. Regg.	91.—	92.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	212.—	213.—	211.25	212.87
Elettr. Piacentina	269.50	265.—		
C. I. E. L. I.	331.—	335.50		
Dinamo Italiano	305.—	315.—		
Bresciana	309.50	307.—		
Valdarno	198.50	198.—		
Emiliana Eserc.	486.—	489.—		
Idroel. Trezzo	428.—	430.—		
Cisalpina privil.	135.—	134.50		
" ordin.	106.—	106.50		
Elett. Gen. Sic.	91.—	93.50		
Edison	324.—	324.50		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	72.25	72.25		
Tirso	142.—	144.50		
Elett. Lombarda	536.—	544.—		
Merid. Elettricità	307.—	308.—		
Terni	280.50	281.50	280.—	280.50
Unione Es. Elett.	11.75	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	103.		
Distiller. italiane	200.—	201.25		
Eridania	505.—	511.—		
Raffineria L. L.	570.—	570.—		
Italiana Gas	16.25	16.45		
Mira Lanza	177.—	178.—		
Petroli d'Italia	11.25	11.25		
Aedes	105.—	105.50		
Fond. Regionale	55.—	57.—		
Istituto Fond. R.	107.—	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	209.—	213.—		
Saturnia	79.50	80.—		
Pastificio Baroni	36.50	36.50		
Gr. Alb. Venezia	92.—	93.50	92.50	92.50
Italcementi	228.50	230.50		
Pirelli Italiana	1418.—	1432.—		
Pirelli & C.	[illegible]	425.—		
A. N. I. C.	[illegible]	103.50		
Sardago	72.	73.—		
Cart. Burgo	333.—	334.50		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.75	439.50	439.75	439.50
Londra	95.—	94.97	95.—	94.97
Amsterdam	1056.75	1056.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.78	66.73	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.25; id. 3.50 p. c. f. m. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 98.20; Premuda 718; Gerolomich vecchie 190; Martinolich 106; Tripcovich 411; Anonima Inf. Milano 2030; Assicurazioni Generali 4470; Riunione Adriatica prima serie 2065; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Italiana emissione '23 605.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 94.97 — Zurigo 439.50 — New York 19.

Le impiegate anziane in Germania

BERLINO, 27

L'ufficio femminile del «Fronte del Lavoro» germanico si è rivolto in questi giorni ai dirigenti i vari uffici del Reich per far sì che questi tengano d'ora in poi in considerazione anche le impiegate di una certa età e non solo le giovani. Le ragioni che inducono i capi-ufficio a preferire il personale giovane — è detto nell'appello — non sono fondate.

L'asserire che le impiegate devono essere giovani e carine è un pregiudizio errato. Si è constatato inoltre che non solo le donne dalle chiome grigie vengono scartate, ma anche quelle sulla trentina. A parte tutte le considerazioni più o meno fondate di indole estetica, l'ufficio femminile tedesco osserva che dal punto di vista sociale le donne anziane si trovano in condizioni molto più precarie delle colleghe giovani ed attraenti.

Gli scambi con l'estero in undici mesi

ROMA, 27

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» rileva che il commercio italiano con l'estero (escluso l'oro e le monete), nei primi undici mesi del 1937 è rappresentato, dai seguenti valori (si tenga presente che detti valori comprendono cioè il movimento commerciale tra l'Italia, le Colonie italiane e gli altri Paesi nei corrispondenti periodi del 1936 e 1935):

Importazioni: lire 12.655.000.000 (lire 5 miliardi 265.000.000; lire 7 miliardi 111.000.000).

Esportazioni: lire 9.397.000.000 (lire 4 miliardi 703.000.000, lire 4 miliardi 865.000.000).

Notiamo che le cifre dei primi undici mesi del 1937 accusano nelle importazioni un aumento del 78 per cento rispetto all'eguale periodo del 1935 e dell'83.3 per cento in confronto al 1936.

I valori della esportazione denotano aumenti del 93.2 per cento e del 100,1 per cento rispettivamente; variazioni queste che solo in parte vanno attribuite all'accresciuto livello dei prezzi e pertanto riflettono un effettivo incremento del volume delle nostre esportazioni.

La disoccupazione nel mondo

GINEVRA, 27

L'incremento economico verificatosi in quest'ultimo anno in quasi tutti i Paesi del mondo ha apportato dovunque come conseguenza una sensibile diminuzione della disoccupazione. Si calcola infatti — informa l'Agenzia Centraleuropa — che il numero dei disoccupati nel mondo intero era alla fine del primo semestre del 1937 da 12,5 a 13 milioni, contro 17 milioni alla fine del primo semestre del 1936. In Gran Brettagna l'attuazione dell'ingente programma di riarmo ha dato lavoro ad un gran numero di persone e nell'ottobre scorso si registrarono soltanto 1,39 milioni di disoccupati. Anche in Francia la situazione fino a settembre migliorò; ma dall'ottobre si è notato un rincrudimento della disoccupazione, anche in paragone dello stesso mese dell'anno precedente. Il numero dei disoccupati nel Belgio, che ultimamente era di 88.825, è diminuito di circa il 18 per cento rispetto all'anno scorso. Anche negli Stati Uniti d'America la disoccupazione è scemata, quantunque si registrino ancora oltre sei milioni di disoccupati. In Italia ed in Germania, grazie alla politica sociale dei due Governi, la disoccupazione ha raggiunto un livello che può definirsi normale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	770.4	1	3	0
Pola	ser.	769.2	1	2	—1
Trieste	cop.	770.7	0		
Gorizia	½ cop.	771.1	—1	2	—1
Udine	ser.	770.9	—1	3	—3
Treviso	½ cop.	770.6	0	2	—1
Belluno	½ cop.	770.5	—3	2	—5
Padova	cop.	770.1	1	4	—1
Rovigo	cop.	770.1	1	3	—1
Vicenza	cop.	770.2	1	3	—1
Bolzano	ser.	767.8	2	6	0
Trento	½ cop.	769.8	0	4	—2
Grappa	⅔ cop.	617.5	—11	—7	—11
Venezia	½ cop.	769.8	1	3	0

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna leva ore 3.55, tramonta ore 13.31. Ultimo quarto il 24, luna nuova l'1 gennaio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.50 e 15, alte ore 7.20 e 22.10. — Ieri l'Isonzo, il Brenta ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Persiste regime di alta pressione sull'Europa continentale. Un notevole ciclone formatosi sul basso Mediterraneo tende ad estendere la sua azione verso nord rendendo instabili le condizioni del tempo con probabilità di annuvolamenti crescenti e di venti forti grecali.

LIBRI NUOVI

H. de Vries de Heekelingen: «Israele. Il passato, l'avvenire». Tumminelli ed. L. 15

Paolo Mastri: «Il ponte dei veneziani in Meldola». A. Dep. di Storia Patria, Bologna.

Maria di Romania: «Il mio diario di guerra». Mondadori ed. Milano, L. 25.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le manifestazioni ad Addis Abeba in onore del nuovo Vicerè

IL DUCA D'AOSTA PASSA IN RIVISTA le forze armate e le organizzazioni fasciste

ADDIS ABEBA, 27

Al campo delle corse ha avuto luogo stamane una grandiosa rivista di tutte le forze armate e delle organizzazioni fasciste della Capitale in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta. Una tribuna d'onore ospitava le più alte autorità. A destra di questa, un'altra ampia tribuna accoglieva il clero, notabilità, capi abissini, capi delle comunità mussulmane e altri notabili indigeni. A sinistra della tribuna d'onore, una terza tribuna era destinata alle famiglie dei funzionari e degli ufficiali ed agli altri invitati. Un immenso recinto dopo quest'ultima tribuna era riservato alla popolazione metropolitana. Nell'amplissimo prato, incorniciato dalla pista ippica, erano poi ammassati tutti i reparti armati e le varie organizzazioni.

La sfilata delle formazioni fasciste

Salutato dal suono della Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza e dagli interminabili applausi della folla, S. A. R. il Vicerè è giunto in automobile scortato da un plotone di carabinieri in grande uniforme e da altre automobili con il seguito. Nella macchina stessa, avendo alla sua sinistra il Maresciallo Graziani, il Principe ha passato in rivista gli interminabili schieramenti mentre la folla delle tribune continuava ad applaudire acclamando alla Casa Savoia, al Principe, al Duce.

Non appena S. A. R. il Vicerè, terminata la rivista, ha preso posto nella tribuna d'onore, si è iniziata la distribuzione delle varie ricompense al valore, che è stata effettuata personalmente dal Duca d'Aosta, il quale si è vivamente compiaciuto con ogni decorato. Squadriglie di apparecchi da bombardamento intanto roteavano sul campo a bassa quota.

Si è quindi iniziato lo sfilamento in parata. Precedeva la fanfara dei Giovani fascisti, che giunta all'altezza della tribuna vicereale, ha sostato schierandosi nella tribuna stessa per continuare a suonare durante tutto lo sfilamento delle formazioni fasciste. Seguiva il Segretario federale a cavallo e dietro a lui il labaro federale con la scorta d'onore, seguito da un reparto di gerarchi inquadrati per nove.

Dopo lo stuolo dei gagliardetti dei gruppi rionali, salutati da fragorosi applausi, hanno sfilato le falangi degli iscritti al Partito, nella loro caratteristica divisa, calzoni da cavallo e bustina di tela avana, camicia e fascia nera, stivali e mollettiere. I gruppi vari sono perfettamente inquadrati e suddivisi per plotoni di trentatre uomini ciascuno, compreso il comandante che ha posto nella prima terziglia del rispettivo plotone; il complesso degli iscritti è diviso in reggimenti di tre battaglioni comprendenti quattrocento uomini ciascuno. Ogni battaglione è su quattro compagnie a loro volta su tre plotoni. Lo sfilamento delle formazioni fasciste è così perfetto che desta l'impressione di truppe regolari e ottimamente allenate e suscita il più vivo entusiasmo.

La parata militare

Dopo le formazioni fasciste ha inizio la sfilata in parata delle Forze Armate, salutata da ripetuti formidabili applausi e da acclamazioni all'Esercito. Hanno sfilato prima il nucleo degli ufficiali dei reparti aeronautici con i rispettivi labari, seguono i carabinieri, poi i battaglioni dei granatieri, del genio, degli alpini, dei bersaglieri, dei cacciatori d'Africa, l'artiglieria, la finanza, i militi lavoratori.

A mano a mano che i reparti oltrepassano le tribune, vanno schierandosi su lunghissime file di fronte alla tribuna vicereale, nello stesso prato da cui si erano mosse.

Dopo un breve intervallo, comincia lo sfilamento dei reparti di colore. .:' in testa il plotone degli zaptiè, poi nell'ordine seguono i battaglioni eritrei, arabo-somali, le bande, l'artiglieria libica, l'artiglieria eritrea, tutti applauditissimi. Chiudono gli squadroni indigeni che passano alla carica tra il generale entusiasmo.

L'austera cerimonia militare si chiude con la consegna di una seconda medaglia d'argento a ras Ailù, anche questa personalmente consegnata da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Terminata la cerimonia, nuovamente salutato dalal Marcia Reale e da Giovinezza, mentre i reparti schierati sul prato presentano le armi, il Vicerè lascia la tribuna tra ripetuti calorosissimi applausi della folla enorme addensatasi all'uscita del campo delle corse.

Nel pomeriggio i saloni della residenza vicereale si sono aperti per un grande ricevimento in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta. Sono intervenuti il Ministro Cobolli Gigli, il Vicegovernatore generale Cerulli, le più alte autorità e gerarchie, nonchè un largo stuolo di funzionari ed ufficiali, i membri del corpo consolare con le rispettive famiglie. Le presentazioni venivano fatte dal Maresciallo Graziani, e S. A. R. il Vicerè si è compiaciuto intrattenendosi cordialmente con le autorità, con le gerarchie e con il Corpo consolare.

Il Duca d'Aosta ha incaricato un suo ufficiale d'ordinanza di ritornare per la seconda volta all'ospedale per assumere notizie del giornalista Pianca, feritosi lievemente ieri durante un incidente automobilistico. Il nobile interessamento dell'Augusto Principe, appena conosciuto, è stato accolto dalla popolazione con manifestazioni calorose di simpatia.

La riunione del Direttorio del P. N. F.

ROMA, 27

Il Direttorio Nazionale del Partito, sotto la presidenza del Segretario, si è riunito oggi nel palazzo del Littorio e riprenderà i lavori domani 28 dicembre.

Un'armatura di samurai offerta in omaggio al Duce

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto Ezio Sakai, presidente dell'Associazione giapponese per la giustizia, con il suo seguito, il quale gli ha fatto omaggio di una armatura e di un casco di Samurai.

Un camioncino si scontra con un locomotore

FINALE LIG., 27

Verso le ore 1.30 di questa notte un camioncino di proprietà del floricoltore Genthien, di Riva Ligure, giunto al passaggio a livello nei pressi di Arma di Taggia, forse per un momentanea disattenzione del conducente, abbatteva la sbarra del passaggio stesso, in quel momento abbassata, andando a finire contro un locomotore in manovra, che a sua volta trascinava la macchina per alcuni metri, rovesciandola poi nella vicina scarpata. Fortunatamente le persone che erano a bordo della macchina uscivano illese dal pauroso incidente. Solo certo Devoto Angelo, che si trovava a passare di lì per caso, veniva colpito al capo dalla sbarra del passaggio a livello riportando leggere ferite.

Tutti i partiti svizzeri d'accordo con Motta per l'assoluta neutralità

BERNA, 27

I delegati di tutti i gruppi politici, compresi i socialisti, in una conferenza tenuta a Berna, hanno proclamato di essere perfettamente d'accordo con le affermazioni di principio fatte dall'on. Motta in nome del Consiglio federale sulla neutralità.

L'on. Motta vuole però mostrare al mondo che non possono esistere dubbi di alcun genere al riguardo e quindi per il dieci gennaio ha convocato le maggiori personalità del Paese per informarle dei passi che intende seguire.

In proposito in una corrispondenza da palazzo federale la Neue Basler Zeitung osserva tra l'altro che il Parlamento, il Governo e quelle correnti del popolo che vedono l'urgenza del ritorno all'illimitata neutralità mostrano una perfetta concordanza che abbraccia tanto l'affermazione di principio della neutralità illimitata ed assoluta quanto la preoccupazione di evitare che la Lega si muti in coalizione. Questo accordo è la più chiara testimonianza che è in giuoco la causa di tutti i popoli. La Svizzera, con tutte le sue forze, si erige contro quanto potrebbe attirarla suo malgrado in una minacciosa coalizione e agisce come tutti gli altri piccoli Paesi di Europa. Sta ora ai diplomatici di giungere a pratiche conclusioni. La compattezza del popolo è il miglior sostegno del loro lavoro per il raggiungimento del desiderato successo ".

Il "Temps„ dà la colpa a Londra delle delusioni francesi

PARIGI, 27

Il *Temps*, esaminando la situazione della Francia in questa fine di anno turbata da tanti avvenimenti che si accavallano, constata che le speranze che i francesi avevano concepito all'indomani della grande guerra sono state deluse. « La colpa — aggiunge il giornale — non incombe tanto alla nostra diplomazia quanto a certi errori di principio commessi più dai nostri alleati che da noi stessi ».

Il giornale ricorda come « certe illusioni britanniche in particolar modo hanno rallentato l'accordo intervenuto tra le Potenze che avevano aderito a Ginevra. Da quel momento la strada si trovava aperta alle imprese delle Potenze vinte e non soddisfatte. Gli abbandoni della S.d.N. da parte del Giappone, della Germania e dell'Italia segnavano a Ginevra le tappe della discussione del sistema organizzato nel 1919. E' vero che si è registrata una adesione, quella della Russia sovietica, ma va ricordato che l'Unione sovietica appare all'estero come un focolaio della rivoluzione universale e quindi non si può dire che la sua adesione abbia avuto effetti felici per l'ordine internazionale ».

Il giornale osserva poi che certi aspetti della politica polacca condannano le chimere di quelli che augurerebbero che la Francia assumesse ovunque la direzione di un movimento contro le Potenze ribelli alla dottrina di Ginevra. Nello stato attuale dell'Europa, questa politica condurrebbe certamente alla guerra. E non ci si venga a dire — aggiunge il *Temps* — che in una tale politica la Francia troverebbe l'appoggio irresistibile delle masse popolari internazionali. La sola minaccia dell'appello a questa politica rischierebbe di farci perdere più simpatie di quante ce ne farebbe guadagnare.

Il giornale conclude dicendo che l'Europa e il mondo non possono trovare salvezza che nell'equilibrio, un giusto equilibrio nato dalla soddisfazione dei bisogni legittimi di ognuno e dal rispetto dei diritti e della sicurezza di tutti.

Ciang Kai Scek spera ancora negli aiuti della Russia

SCIANGAI, 27

Il Generalissimo Ciang Kai Scek, in alcune dichiarazioni alla stampa, ha affermato che la Cina nonostante il blocco giapponese, può ricevere munizioni e rifornimenti dall'Indocina, attraverso lo Junnan e dalla Russia, attraverso il Kansu.

I giornali cinesi pubblicano particolari sulla costruzione in corso della rotabile lunga quasi cinquemila chilometri che, attraversando montagne e deserti, dovrà, dal confine russo congiungendosi alla Sinkiang-Suiyuan, raggiungere lo Szeczwhn. Ottocentomila operai sarebbero occupati nella costruzione. I cinesi si attendono attraverso la nuova strada, un più notevole contributo militare russo permettendo all'armamento pesante di raggiungere dalla frontiero sovietica il fronte di battaglia in una quindicina di giorni per mezzo di autocarri.

Il quotidiano Tungfangjih" rileva frattanto che un gruppo di ufficiali russi stanno istruendo alla guerriglia mezzo milione di uomini nello Yunnan e nel Kwangsi. La stessa stampa cinese pubblic ainoltre che è quasi completata la costruzione di un'altra grande camionabile che da Yunnanfu raggiunge a Myithyina la ferrovia britannica della Birmania collegando lo Yunnan col porto di Rangun e consentendo pertanto larghi e rapidi rifornimenti attraverso l'India britannica. Il trasporto di tali rifornimenti sulla via di Rangun richiederà tre giorni di meno di quelli per la via di Hong Kong.

Gli assedianti di Teruel massacrati dall'aviazione

SARAGOZZA, 27

Le truppe che si trovano di fronte nel settore di Teruel hanno trascorso la giornata di oggi ammassando i reparti da un lato e fortificando le posizioni dall'atro. Sosta quindi di attesa, interrotta solo da qualche rapido crepitare di fucileria dei posti avanzati. In Teruel, la situazione non presenta alcuna variante. I difensori della città vecchia hanno perfezionato i loro trinceramenti delle opere di difesa che da improvvisate divengono stabili, mentre le truppe rosse hanno di nuovo tentato qualche assalto facilmente respinto. Le condizioni del tempo, che per ora sono quanto mai sfavorevoli, impediscono operazioni di maggior rilievo.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: "La guarnigione di Teruel continua a difendersi, essa ha respinto i violenti attacchi del nemico. Gli assaulitori sono stati sorpresi dall'aviazione nazionale che ha cagionato al nemico un vero massacro. Le nostre truppe hanno continuato d'altra parte la loro pressione sui rossi che hanno costretto a retrocedere con gravi perdite. Per il Capo di Stato maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno'.

Natale americano Cinquecento morti

NEW YORK, 27

Durante le feste natalizie, oltre cinquecento persone hanno trovato la morte agli Stati Uniti in incidenti stradali e in incendi; questi ultimi causati dalla mancanza di precauzioni nella preparazione di alberi natalizi.

Le vittime degli incidenti che hanno turbato le giornate di sabato e di domenica sono state definitivamente accertate in 416 morti e un numero più che doppio di feriti e contusi. Dei primi, 279 sono periti in incidenti automobilistici.

Travolto e ferito da un'auto

ADRIA, 27

Oggi una « Balilla » guidata dal giovane Pastore Oreste di Luigi, di anni 26, da Adria, mentre proveniva da Rovigo, dove aveva trasportato una coppia di giovani sposi, ha investito, nei pressi di Santa Apollinare, certo Trompaiola Ivonne, di anni 50, da Lendinara, che al passaggio della macchina aveva imprudentemente tentato di attraversare la strada. Il Trompaiola ha battuto la testa contro il parabrezza ed è stato gettato a terra, riportando ferite lacero contuse. Trasportato all'ospedale, vi è stato trattenuto in osservazione.

Il discorso natalizio di Pariani per la radiotrasmissione ai militari

ROMA, 27

La mattina del giorno di Natale ha avuto luogo la preannunciata trasmissione speciale dedicata ai militari di tutte le armi, organizzata dal Ministero della Guerra con la collaborazione dell'Ente Radio Rurale e dell'Eiar.

La trasmissione ha avuto inizio con un indirizzo augurale ai militari ed alle loro famiglie pronunciato al microfono dal Generale designato d'Armata Pariani, Sottosegretario alla Guerra. Prestava servizio d'onore nell'auditorio dell'Eiar un reparto del 1.o Reggimento Granatieri di Sardegna. Ha quindi fatto seguito la radioscena di Carlo Salsa: « Natale nell'Impero » e un programma ricreativo.

Ecco il testo del discorso pronunciato da S. E. Pariani:

Soldati d'Italia! Da due mesi funzionano le trasmissioni radiodomenicali che sono a voi destinate e sono veramente lieto di constatare che l'interesse per queste manifestazioni del potente mezzo di collegamento va sempre crescendo perchè continui sono i miglioramenti dovuti all'appassionata attività degli organizzatori dei programmi sia alle concrete proposte che pervengono dai vostri comandi.

La generosa prestazione dell'Ente Radiorurale e dell'EIAR meritano il nostro plauso e la nostra gratitudine. Ed io ne traggo oggi profitto per inviare nella sacra ricorrenza del Natale agli ufficiali, ai sottufficiali, ai soldati di tutte le armi, corpi e servizi ed alle loro famiglie il mio saluto augurale.

« Ho nominato le famiglie perchè oggi è il giorno sacro alla famiglia, forse il più sacro; è quindi giusto che il vostro pensiero si volga in questo momento ai vostri cari dai quali siete lontani solo per compiere i vostri alti doveri verso la Patria. Il vostro pensiero deve però, dalla stretta cerchia dei parenti, passare a tutta la grande famiglia militare che in questo momento è tutta riunita affinchè una sola voce serva per il simultaneo scambio di voti augurali e di sacre reciproche promesse.

« Ma noi soldati dobbiamo sopratutto ricordare che oggi è il giorno in cui è nato l'Uomo del sacrificio, colui che tutto ha dato per la grande missione che Dio gli aveva affidato. Noi dobbiamo quindi elevare il pensiero ai nostri fratelli che, sublimi od umili, baciati dalla gloria o avvolti nella modestia, hanno col loro sacrificio contribuito a rendere grande la nostra Patria e luminosa la nostra vita.

« Oggi saranno così con noi per l'apoteosi della nostra grande famiglia tutti coloro che caddero sui campi di battaglia o ne tornarono mutilati nel corpo, ma sublimati nello spirito. Essi avranno la visione che siamo anche noi pronti ad ogni sacrificio per tutelare a qualsiasi costo ciò che essi ci hanno lasciato di nobile e di grande. Così anche se l'orizzonte politico ha qualche nube, noi possiamo serenamente volgere il nostro pensiero alle nostre famiglie e serenamente attendere i nostri destini.

« Soldati d'Italia, unitevi a me nel saluto augurale alla nostra Patria sintetizzata nei sommi Capi che ne guidano le sorti: il Re e il Duce. Saluto al Re! Saluto al Duce! ».

Un disastroso terremoto in città salvadoriane

SAN SALVADOR, 27

Sette città nella Repubblica salvadoriana ieri sera sono state colpite da una fortissima scossa di terremoto. Le comunicazioni sono completamente interrotte in una vasta zona e secondo le prime indicazioni, la città di Ahuachapen è quella che è rimasta maggiormente danneggiata.

Vi sono stati anche alcuni morti e molti feriti e profonde fenditure si sarebbero verificate nelle strade e nelle campagne circostanti. Numerosissimi poi sarebbero stati gli edifici semidiroccati, lesionati o comunque inabitabili. La popolazione vive nelle campagne in preda a vivissimo panico. E' stato accertato che l'epicentro del movimento tellurico, che continua tuttora con scosse lievissime che mantengono in allarme la popolazione, è nella Sierra Paneca.

Il Governo del San Salvador ha subito organizzato spedizioni di soccorso ed ha impiegato tutte le forze del genio al ripristino delle comunicazioni, per accertare le zone in maggiore necessità di aiuto.

Danni anche in Messico

CHILPANCINGO (Messico), 27

Una fortissima scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle 9.15 locali. La maggioranza della popolazione era riunita nella cattedrale, dove si svolgeva la più solenne cerimonia religiosa dell'annata, e si è precipitata verso le uscite del tempio.

Nella ressa molte persone sono rimaste ferite e diverse si trovano in gravi condizioni all'ospedale. Molte case d'abitazione ed edifici pubblici sono rimasti lesionati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il sorriso della casa

Ci sono tanti sorrisi nella casa: quello della gente gentile padrona, quello dei bimbi e, mettiamo che sia l'ultimo, anche quello dei fiori. Di questo vogliamo parlare. I fiori sono un ornamento delizioso e la loro cura distingue spesso la gentilezza degli abitanti di una casa. Le piante da fiore e da ornamento sono però insidiate da piccoli parassiti che spesso minacciano seriamente le colture domestiche. In questi casi è necessario correre ai ripari irrorando con soluzioni al *solfato di nicotina* o al *Monital*. Sono prodotti del Monopolio di Stato, che potrete avere dal vostro tabaccaio. Indispensabili contro tutte le infestazioni di parassiti animali nelle piante, negli animali domestici e nel bestiame in genere.

ANNO CLIIC - N. 302 - Cent. 30 MERCOLEDI' 29 DICEMBRE 1937 ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-620 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunic. ecc., Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La feconda attività del Partito

e delle organizzazioni dipendenti

illustrata da Starace al Direttorio Nazionale

Le nuove realizzazioni della politica estera fascista e i provvedimenti del Consiglio dei Ministri lumeggiati nell'ampia relazione

ROMA, 28

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., presieduto dal Segretario, si è riunito nel palazzo del Littorio nei giorni 27 e 28 dicembre XVI.

Il Segretario del Partito, iniziando la sua relazione, ha illustrato i più importanti avvenimenti di carattere internazionale, con particolare riguardo all'accordo anticomunista stipulato in Roma il sei novembre XVI fra l'Italia, la Germania ed il Giappone e all'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni ed ha precisato il significato dell'iniziativa presa di inviare in Giappone una missione di studio e di amicizia composta di rappresentanti delle organizzazioni del Regime.

La battaglia per l'autarchia

Ha riferito sui recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri, sottolineando il sensibile miglioramento raggiunto nel bilancio consuntivo dello Stato e le decisioni del Comitato corporativo centrale relative alla battaglia per l'indipendenza economica nelle quali si traducono le direttive del Duce. Le organizzazioni dipendenti dal Partito, compresa la G.I.L., contribuiscono decisamente a questo fine, in collaborazione con le forze della produzione, le quali, oltr a tutto, trarranno concreti e duraturi vantaggi dalle nuove iniziative autarchiche che in gran parte hanno superato la fase sperimentale conseguendo promettenti risultati.

Notevoli ai fini della vittoria autarchica sono i provvedimenti per il rinvigorimento e la ricostituzione degli oliveti, per il censimento e l'innesto degli olivastri e quelli adottati nel territorio dell'Impero quali l'istituzione di distretti colonieri, l'ordinamento minerario, l'esercizio del credito agrario, la costituzione degli enti di colonizzazione "Romagna di Etiopia", "Puglia di Etiopia", "Veneto d'Etiopia".

La Mostra del tessile nazionale, ideata e voluta dal Duce, che ne ha affidata l'organizzazione al Partito, è una eloquente documentazione delle possibilità autarchiche in questo importante settore dell'economia nazionale.

La Mostra del minerale italiano, che per ordine del Duce sarà anche organizzata dal Partito, verrà inaugurata il 18 novembre XVII E. F., terzo annuale delle sanzioni, e varrà a documentare le molteplici possibilità autarchiche offerte dal nostro sottosuolo.

L'azione corporativa

Il Segretario ha quindi ampiamente parlato delle decisioni del Comitato corporativo centrale relative al problema dei prezzi, alla disciplina del collocamento, al contratto collettivo per la disciplina del lavoro a cottimo nelle aziende industriali, affermando che quest'ultimo costituisce nel campo del lavoro una realizzazione tipicamente fascista, non soltanto di carattere tecnico, ma anche e sopratutto di carattere morale e politico, che non ha l'eguale in alcun paese del mondo ed esprimendo la certezza che le disposizioni in esso contenute saranno reciprocamente e lealmente osservate dalle parti che le hanno concordate in base alle direttive del Duce.

La relazione ha brevemente ricordato quanto il Duce ha disposto per l'impulso da dare alla costruzione di case popolari e rurali e alla colonizzazione interna, per le provvidenze a carattere demografico e ha inoltre posto in evidenza i risultati dell'ultimo raccolto agrario che registra notevoli eccedenze nei confronti dello scorso anno.

Il Segretario del Partito ha concluso la prima parte della sua relazione ricordando l'elogio che in occasione del recente rapporto il Duce ha tributato ai Prefetti e ai Segretari federali per la reciproca fattiva collaborazione alla quale è ispirata la loro attività.

Attività del Partito

Il Segretario del Partito ha quindi intrattenuto il Direttorio sull'inquadramento delle imponenti forze del Partito, sulla loro efficienza e sui rapporti tra la Segreteria politica, gli organi dello Stato, la presidenza del Senato e della Camera, le Forze Armate, la Segreteria dei Fasci italiani all'estero e le organizzazioni sindacali, rapporti che poggiano su un piano di perfetta intesa.

Numerose sono state le adunate di gerarchi e di dirigenti nelle diverse provincie, presiedute dal Segretario del Partito, dai componenti il Direttorio Nazionale, dagli ispettori, dalle ispettrici, dai fiduciari nazionali delle associazioni fasciste.

Fascisti deputati, attraverso periodici contatti con le Federazioni dei Fasci di Combattimento, potranno tenersi al corrente delle molteplici attività che svolgono il Partito e le organizzazioni da esso dipendenti. Un primo gruppo di deputati ha già compiuto visite presso alcune Federazioni.

Il Segretario del Partito ha riferito successivamente sui seguenti provvedimenti:

— Nomina di un ispettore e di una ispettrice del P. N. F.

— Disciplina delle udienze negli uffici del Direttorio Nazionale.

— Norme per la composizione dei Direttori federali e dei Direttori dei Fasci di Combattimento in attesa delle modificazioni da apportare allo Statuto del P. N. Fascista.

— Disposizioni circa le udienze da accordare ai fascisti e al pubblico nelle sedi dei Gruppi rionali fascisti e dei Fasci di Combattimento da parte dei componenti i Direttori federali e dei fascisti deputati.

— Ispezioni ai Fasci di Combattimento dei piccoli centri e visite alle piccole aziende industriali e agricole.

— Attività propagandistica del sabato fascista.

— Inquadramento nell'Associazione del pubblico impiego, a seguito delle decisioni del Gran Consiglio del Fascismo, dei funzionari dipendenti dai Ministeri degli Esteri, dell'Interno, dell'A. I., delle Corporazioni, dei magistrati dell'ordine giudiziario ed amministrativo, dei funzionari impiegati e agenti dell'Avvocatura dello Stato.

— Riordinamento delle scuole superiori fasciste del Partito per la formazione dei quadri dirigenti dei Fasci femminili.

— Istituzione e svolgimento dei corsi per la preparazione della donna alla vita coloniale.

— Nomina di segretari dei Comitati provinciali dell'ente Radio rurale.

— Provvedimenti della direzione generale dell'EIAR per le comunicazioni radiofoniche che i Segretari federali fanno periodicamente ai segretari dei Fasci di Combattimento.

— Concorso gelsicolo indetto dall'Ente Nazionale serico, con premi riservati alle massaie rurali.

Risultati del concorso per la migliore tenuta dei piccoli allevamenti dei bachi da seta tra massaie rurali.

— L'Ispettore del P. N. F. e del lavoro per l'A. O. I. e i Segretari federali dell'A. O. I. sono chiamati a far parte di diritto delle Commissioni che abbiano carattere economico-sociale.

— Nomina di un ispettore del P. N. F. per la Libia.

— Invio di personale femminile in A. O. I su indicazione del Direttorio nazionale.

— Offerta da parte del Direttorio nazionale dei labari alle legioni lavoratori.

L'Istituto di cultura fascista ha ripreso la sua attività di carattere culturale e propagandistico in tutta Italia, con interessanti manifestazioni, che il 3 gennaio assumeranno particolare importanza con la celebrazione della storica data.

Anche intensa è stata l'attività dei centri stranieri, che negli ultimi mesi hanno tra l'altro provveduto alla distribuzione di cinquantamila pubblicazioni nelle varie lingue e hanno accordato udienze a oltre diecimila stranieri.

Le organizzazioni giovanili

Il Segretario ha posto in rilievo le disposizioni impartite per l'organizzazione della GIL al centro e alla periferia, assicurando che entro l'anno XVI la nuova istituzione risponderà pienamente ai compiti assegnati dal Duce.

Passando all'esame dettagliato, il Segretario si è intrattenuto particolarmente sulle seguenti attività:

— Colonie permanenti e temporanee.

— Istituzioni di collegi di revisori al centro e presso i comandi federali.

— Funzionamento dei servizi assistenziali sanitari.

— Ultimazione di lavori in corso e nuove costruzioni per l'importo di circa trenta milioni.

— Corsi per ufficiali e graduati della G. I. L.

— Preparazione premilitare che si svolge in una sempre più stretta cameratesca collaborazione con le Forze Armate e con la M. V. S. N.

— Attività atletico-sportiva, corse campestri, sport invernali, preparazione squadre di pallacanestro e di pallavolo.

Disposizioni per l'organizzazione dello "Scudo del Duce" nell'anno XVI

— Ritrovi per studenti che già funzionano in quasi tutti i centri di studio.

— Istituzione di un trofeo per l'attività alpinistica a carattere premilitare.

— Istituzione di Ludi Juveniles.

— Distribuzione di doni in occasione del Natale e della Befana e utilizzazione delle vacanze natalizie per lo svolgimento di determinate attività e in specie degli sport invernali.

— Particolari cure da rivolgere ai ragazzi delle famiglie dei lavoratori nelle località in cui viene attuato l'orario unico nelle scuole.

— Iscrizione di soci nella G. I. L. che sta essenzialmente a dimostrare come tutti gli italiani abbiano perfettamente compreso la portata e il significato dell'atto col quale il Duce ha voluto unificare sotto le insegne del Partito le forze giovanili del Regime.

Il Segretario del Partito ha riferito sul progetto del centro di preparazione politica che avrà sede presso il Foro Mussolini e che sarà inaugurato all'inizio dell'anno XVII. Il centro di preparazione politica verrà ad integrare il ciclo della preparazione della gioventù mediante un'accurata selezione dei giovani più idonei. Le norme che dovranno regolarne il funzionamento sono già allo studio e saranno prossimamente sottoposte all'esame del Direttorio Nazionale.

L'opera dei Guf

Particolarmente intensa è stata l'attività dei gruppi universitari fascisti.

— Rapporti del Vicesegretario agli addetti sportivi del GUF in Aquila, ai fiduciari delle sezioni laureati e diplomati in Ferrara, ai rappresentanti dei GUF nei Direttori nazionali dei sindacati dei professionisti e degli artisti in Milano, ai fiduciari delle sezioni studenti stranieri in Roma.

— Convegno di fiduciari delle sezioni cinematografiche dei GUF in Como.

— Conclusione dell'esercitazione pratica dei corsi di preparazione politica.

— Costituzione del Consiglio direttivo della scuola di mistica fascista.

— Quarta coppa "Gran Sasso" ad Aquila.

— Inaugurazione dell'anno artistico del teatro sperimentale dei GUF a Firenze.

— Premiazione fatta dal Duce nel Palazzo Venezia dei littori della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro.

— Consegna delle medaglie d'oro al valor militare ai congiunti dei fascisti universitari caduti per l'Impero.

— Assegnazione del "Rostro d'Oro" e dei premi "Libro e moschetto".

— Disposizioni per lo svolgimento dei littoriali dell'anno XVI.

Dopolavoro e sport

Illustrando l'attività dell'O. N. D. il Segretario del Partito ha rilevato particolarmente:

— Progressione costante nel tesseramento e nel numero dei Dopolavoro con speciale riguardo ai Dopolavoro rurali.

— Attività sportiva e particolarmente escursionistica, attività assistenziale, attività culturale.

— Approvazione da parte del Consiglio tecnico consultivo dell'O. N. D. del conto consuntivo 1936-37 e del bilancio preventivo 1938-39.

— Organizzazione del Congresso mondiale del Dopolavoro e della Mostra che in tale occasione sarà inaugurata in Roma nei padiglioni del Circo Massimo.

Nel settore sportivo il Segretario del Partito ha dato comunicazione della nomina del nuovo vicepresidente del CONI, delle disposizioni impartite per l'unicità dell'indirizzo tecnico-sportivo in seguito alla costituzione della G. I. L., dell'autorizzazione concessa per la nomina di fiduciari delle Federazioni sportive presso le Federazioni dei Fasci di combattimento dell'A. O. I.

Il Segretario del Partito ha terminato la sua relazione dando notizia dei seguenti provvedimenti interessanti le categorie lavoratrici:

— Accordi tra le Confederazioni fasciste dell'agricoltura per il taglio e la monda del riso, per la mietitura e per la raccolta delle olive.

— Accordo tra la Federazione nazionale fascista esercenti imprese ferroviarie, tramviarie, di navigazione interna, la Federazione nazionale fascista delle aziende municipalizzate di trasporto e la Federazione nazionale fascista degli autoferrotramvieri e autointernavigatori per la disciplina degli assegni familiari e di caroviveri.

I Vicesegretari e i componenti il Direttorio Nazionale hanno infine riferito sulle ispezioni effettuate presso i comandi federali della G. I. L.

Le linee rosse di Teruel martellate

dall'artiglieria e dall'aviazione nazionale

PARIGI, 28

Dall'alba le artiglierie nazionali poste in batteria negli ultimi giorni hanno iniziato un violentissimo bombardamento delle linee rosse dal settore di Teruel su tutto lo schieramento da Campilo a Concud. L'aviazione martella incessantemente le retrovie rosse.

Nella mattinata d'oggi, nel settore di Teruel le truppe del generał Franco hanno condotto a termine un ulteriore ammassamento, mentre quelle del colonnello Rey, hanno fortificato le loro posizioni.

In Teruel la situazione non presenta alcuna variante. I difensori della città vecchia hanno perfezionato i loro trinceramenti e le opere di difesa che da improvvisate divengono stabili.

Il Vescovo tra i difensori

Le ultime informazioni da fonte rossa ammettono che gli assediati di Teruel continuano a resistere agli attacchi dei repubblicani.

Le artiglierie rosse sparano granate incendiarie sul Seminario e sul Palazzo del Governo, ma, probabilmente a causa della pioggia e della neve, gli effetti degli scoppi dei proiettili non sono notevoli.

Sembra che fra i difensori del Seminario si trovi anche il Vescovo il quale — secondo quanto si conferma da più parti — non avrebbe lasciato la sua sede.

Teruel, piccola ma importante per la sua posizione sul Guadalaviar, con 14.000 abitanti quale popolazione normale, e capoluogo della provincia omonima nella regione dell'Aragonese, è difatti sede di vescovado e perciò residenza di un Vescovo e quindi con la cattedrale ed il seminario.

Diversa però è la dislocazione di questi edifici ecclesiastici. Il seminario è nella città nuova e cioè nella pianura in basso. Gli altri sono invece nella parte vecchia della città quella cioè che sorge sulla posizione più alta della collina: quivi sono la cattedrale, la torre araba, gli alberghi, le banche, tre chiese, due monasteri e gli edifici municipali. E qui, in alto, presso la cattedrale, è la residenza del Vescovo della diocesi di Teruel e dell'alto clero.

Il Vescovo di Teruel appartiene all'Ordine degli Agostiniani e, pur non essendo più giovane, non è tuttavia troppo anziano.

"Il mio posto è tra il popolo,,

Qualche tempo fa, allorchè il Comando generale dei nazionali fu avvertito che i rossi avrebbero tentato l'assedio e l'assalto di Teruel, il generalissimo Franco mandò ad invitare il Vescovo perchè abbandonasse la sua città facendogli presente il pericolo che avrebbe corso ed i disagi a cui sarebbe andato incontro, poichè si prevedeva la lunghezza e durata dell'azione; ora sarebbe stato conveniente che il Vescovo fosse fuori dalla città, in luogo sicuro anche per dare incitamento e direttive a quelli che sarebbero rimasti in Teruel e che, se anche fossero caduti in mano dei rossi, non avrebbero subito le conseguenze che i bolscevichi avrebbero invece inflitto ad un vescovo: l'assassinio certo.

Il Vescovo di Teruel, ringraziando il generalissimo Franco, della sua cortese attenzione, rispose che il suo posto era tra la popolazione, presso la sua cattedrale e che ivi sarebbe rimasto senza alcun timore per confortare gli assediati, per sostenerli in ogni contingenza, per assisterli nelle loro necessità morali e spirituali.

Ed il Vescovo agostiniano non volle abbandonare la città, deciso a seguirne interamente le sorti.

25 graziati da Franco

L'aviazione nazionale ha bombardato anche ieri lungamente i punti più importanti della costa rossa.

Nel bombardamento delle opere militari del porto di Barcellona è stato colpito il piroscafo spagnolo rosso Vetis che è rimasto avariato.

Don Alfonso di Borbone, comandante l'aviazione nazionale ha avuto un lieve incidente durante un atterraggio. Il principe è illeso, il meccanico è rimasto lievemente ferito.

I giornali pubblicano un elenco di venticinque condannati a morte ai quali il generalissimo Franco, nella ricorrenza del Natale, ha commutata la pena. Lo elenco comprende tra gli altri una russa, fatta prigioniera a Brunete, un polacco e tre algerini.

Si ha da San Sebastiano che, secondo notizie non ancora confermate, la torpediniera rossa "Mendez Nuñez" è affondata nel Mediterraneo, avendo urtato una mina galleggiante che è esplosa a poppa della nave.

L'Agenzia Havas ha da Perpignano che ieri sera è giunto a Port Vendres, scortato da un guardacosta, il vapore francese "Yolande". La dogana ha fatto apporre i sigilli alla nave e procederà in presenza delle autorità marittime alla verifica delle merci trasportate. L'„Yolande", che si recava da Marsiglia a Barcellona, si trovava al largo del porto spagnolo di Tossa quando, sospettata di portare armi, venne fermata da due incrociatori nazionali che le intimarono di seguirli a Palma di Majorca. Il piroscafo chiese soccorso al cacciatorpediniere francese "Vaquelin" che giunse sul posto e si mise in comunicazione con gli incrociatori nazionali facendo poi sapere che avrebbe fatto scortare il piroscafo al più vicino porto francese allo scopo di verificarne il carico.

I Pari nella Spagna rossa

Sunday Express, Londra, 26 dicembre, pagina 10, colonne 3 a 6, Titolo: «Paga per i Pari». E' un articolo di Peter Howard.

"Visto che la Camera Alta britannica è male frequentata, perchè i lordi ereditari preferiscono scialarsela all'estero, o dedicarsi alla caccia e ad altri nobili sport o passatempi quando si trovano in Paese, piuttosto che occuparsi di quei doveri legislativi che la Costituzione loro impone, egli aveva proposto che, come per i deputati, venisse stabilita un'indennità di servizio anche per i Pari. Apriti cielo! La proposta è stata considerata come un insulto. Scrive infatti Peter Howard:

"Immaginate il mio imbarazzo. In questo momento di pace, mi trovo in guerra. In questo periodo di buona volontà, vengo assalito. Ho fatto andare in bestia due potenti Pari, due lordi laburisti. L'illustrissimo lord Strabolgi e l'illustrissimo lord Snell. Il primo si siede per scrivere una lettera alla stampa, il secondo si alza per fare un discorso alla Camera dei Lordi.

"Anche lord Halifax ha fatto un discorso per me. Così detengo un primato. Sono il primo giornalista che sia stato discusso alla Camera dei Lordi da parte del capo dell'opposizione di Sua Maestà e da parte del Capo del Governo di Sua Maestà".

Peter Howard prosegue spiegando di aver reso pubblico una settimana fa che i membri laburisti della Camera Alta stavano agitandosi per ottenere un'indennità. Ora, di fronte all'indignazione di lord Strabolgi e di lord Snell, che non gli sembrava giustificata, si è rivolto a lord Kinnoul, ch'è pure laburista, quantunque di antica nobiltà.

L'ospitalità di Madrid

E' opportuna qui l'osservazione che i lordi laburisti, di solito, sono di prima nomina, e quindi poveri in confronto degli antichi feudatari appartenenti per diritto alla Camera Alta. In ogni modo lord Kinnoul, nonostante la sua prosapia, si è dichiarato in favore della paga ai lordi.

Egli ha dichiarato che l'indennità ai lordi dovrebbe valere come un contratto: sarebbe condizionata cioè alla partecipazione al lavoro legislativo. Per tal modo si verificherebbe anche una salutare selezione, poichè il lavoro legislativo verrebbe compiuto soltanto dai Pari legali.

Ed ora traduciamo testualmente:

"In questo momento lord Kinnoul sta attivamente organizzando una visita in Ispagna. Il mese prossimo cinque dei nostri grandi Pari partiranno per Madrid. La comitiva sarà composta da due Pari unionisti, un liberale e due laburisti.

"Saranno pagati questi Pari? Certamente. Ma, naturalmente, non dal Governo britannico. Dal "Governo" spagnolo. Sarà il "Governo" spagnolo che sopporterà tutte le spese. La visita dei cinque Pari durerà due settimane".

Così, senza che nessuna stazione radio dell'estero lo insinui subdolamente, si sa che i viaggi dei parlamentari inglesi nella Spagna rossa sono pagati dai bolscevichi.

Merita rilevare ancora che Peter Howard conclude il suo articolo notando che in questi ultimi tempi si sono notati sintomi di grande amicizia fra Antonino Eden e Winston Churchill.

La radio e gli avvenimenti in Palestina

Un'iniziativa britannica

con dichiarato carattere anti-italiano

Aggressività britannica

ROMA, 28

A proposito di quanto oggi scrive il *Daily Express* che annunciando che il 3 gennaio prossimo la radio inglese comincerà la sua propaganda in lingua araba, parla di «primo contrattacco» all'Italia e rievocando le recenti singolari dichiarazioni di Eden, constata che il «Governo britannico mostra di aver agito con prontezza, il *Giornale d'Italia* nota che con questa sua prosa il giornale britannico individua dinanzi al mondo intero il prestabilito carattere antitaliano dell'iniziativa britannica che poteva altrimenti figurare come un normale e insindacabile diritto del Governo inglese.

Il *Giornale d'Italia* torna a dichiarare che questa propaganda italiana, nel senso antibritannico denunciato dal sig. Eden, non esiste ed aggiunge che lo dice ben chiaro un documento ufficiale britannico che oggi fa testo per tutta la politica imperiale svolta contro la Palestina. E' la voluminosa relazione di lord Peel, il rapporto della Commissione reale per la Palestina, presentato dal Ministro britannico delle Colonie al Parlamento non più tardi del luglio 1937. A pag. 94 del capitolo terzo paragrafo 104 di questo rapporto, si parla anche della propaganda italiana in Palestina e vi si legge precisamente:

«*Supporre che la disputa per l'Abissinia abbia notevolmente aumentato i disordini in Palestina, e ancor più immaginare che la propaganda italiana li abbia generati, significa commettere il vecchio errore. Come abbiamo tentato di dimostrare, la situazione era già abbastanza grave prima del settembre* 1935 ».

Ecco dunque — prosegue il *Giornale d'Italia* — documentato ben chiaro con un documento ufficiale britannico, che dovrebbe essere stato letto anche dal sig. Eden, il combattente, che non esiste alcuna propaganda antibritannica dell'Italia in Palestina. Ed ecco dunque smantellato dalla più autorizzata e competente voce britannica, il castello di cartapesta dell'aggressività italiana contro la quale il sig. Eden e i suoi vari giannizzeri puntano con nuova rabbia e pretenderebbero di legittimare la loro nuova aggressività.

Ma al parere britannico di lord Peel, che solo fa testo perchè è manifestato dopo un attento esame sui luoghi, si aggiunge proprio oggi quello di un autorevole e neutrale giornalista americano, Webb Miller, che non fa della propaganda, ma soltanto un'inchiesta oggettiva, conferma che «gli arabi palestinesi non hanno ricevuto aiuti dall'Italia, e che gli sforzi dell'Italia rivolti ad alienare le simpatie degli arabi verso gli inglesi sono stati molto gonfiati ed esagerati ».

Il *Giornale d'Italia* osserva che da questi documenti risulta ben chiaro che non esiste — come si è detto — alcuna propaganda antibritannica dell'Italia in Palestina. E se non esiste è evidente che quello che il *Daily Express*, gioioso della nuova scaramuccia, chiama il «primo contrattacco», diviene semplicemente un attacco del quale la Gran Bretagna prende l'iniziativa con fini polemici più o meno aggressivi all'indirizzo dell'Italia quali già preannunciano i corifei del sig. Eden.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che se per avventura le voci lanciate quotidianamente dal 3 gennaio dalla radio di Londra, tra le 18 e 18,15, si riveleranno provocanti o perturbanti, non mancherà da parte italiana la debita e tempestiva risposta.

Significative dichiarazioni di un giornalista americano

LONDRA, 28

I recenti attacchi parlamentari e ministeriali alla pretesa propaganda radiofonica italiana nei paesi del vicino Oriente, hanno servito a fornire la giustificazione alla propaganda in lingua araba da parte delle stazioni radiofoniche inglesi. Il nuovo servizio sarà inaugurato il 3 gennaio alle ore 19, sull'onda di metri 31.32. Per dargli un colore di autorità e d'imparzialità, esso sarà fatto precedere da brevi discorsi al microfono delle seguenti personalità: il principe Seif al Islam Hussein, figlio dell'Iman Yaya del Yemen, l'incaricato d'affari egiziano, il ministro dell'Arabia Saudita e il ministro dell'Irak a Londra, il governatore di Aden sir Bernard Reilly. A cominciare dalla data sopradetta le trasmissioni in arabo verranno ripetute alla stessa ora, quotidianamente.

E' da domandarsi però se le radio britanniche diffonderanno anche notizie come quelle odierne sulla situazione di Palestina. Apprendiamo ad esempio dal *Times* che per vari giorni le truppe inglesi hanno combattuto ad ovest di Tiberiade, contro due o trecento insorti, i quali, come il giornale riconosce, provenivano da un settore esclusivamente arabo che in base al progetto di spartizione del mandato dovrebbe essere incluso nel nuovo Stato ebraico. Questo particolare basta a spiegare le ragioni dell'atteggiamento ostile degli arabi in questione.

Naturalmente, Londra giustifica il suo nuovo servizio con le radiotrasmissioni di Bari. E a proposito di queste trasmissioni giungono opportune le dichiarazioni che il direttore per l'Europa di una grande agenzia americana, Webb Milles, invia da Gerusalemme.

« Non ho trovato alcuna autorevole conferma alle voci secondo le quali gli arabi palestinesi hanno ricevuto aiuti materiali dall'Italia. Un influente capo arabo, di cui non posso fare il nome, ora profugo in Siria, mi ha detto: « Saremmo lietissimi di accettare aiuti dall'Italia nella nostra lotta per l'indipendenza e contro la spartizione e l'ulteriore immigrazione ebraica, ma finora non abbiamo ricevuto alcuna offerta. Riceviamo aiuti in denaro da simpatizzanti arabi in tutto il mondo musulmano, ma finora nessun aiuto da nazioni europee. Vi sono state manifestazioni di simpatia da parte di elementi italiani, per le quali siamo molto grati, ma niente di più ».

« La prova principale dello sforzo italiano diretto a guadagnare influenza nei paesi musulmani — ha detto Webb Milles — è dato dalle trasmissioni in lingua araba della stazione radiofonica di Bari, le quali tendono a mettere in evidenza l'interesse che ha l'Italia per il benessere dei popoli islamici. Oltre al notiziario, la stazione radiofonica di Bari trasmette anche interessanti programmi musicali e recentemente ha scritturato valenti cantanti egiziani. Molti dirigenti arabi mi hanno detto che le trasmissioni di Bari hanno avuto qualche effetto, ma dato il numero limitato di apparecchi radio nella Palestina, quest'effetto è rimasto alquanto circoscritto. Un certo numero di giovani arabi ha accettato l'offerta di viaggi a tariffa ridotta. Per quel che ho potuto accertare, mi sembra che i presunti sforzi dell'Italia per alienare le simpatie arabe verso gli inglesi siano stati molto gonfiati ed esagerati ».

L'Inghilterra apre le porte all'immigrazione in Australia dopo il divieto di accesso agli italiani

ROMA, 28

L'« Agenzia di Roma » riceve da Londra che il Governo britannico d'accordo con quello dell'Australia, ha deciso di incoraggiare per quanto è possibile l'emigrazione di lavoratori agricoli nella Nuova Galles del Sud allo scopo di affrettare la colonizzazione e lo sfruttamento agricolo della vasta regione. Un progetto di legge che precisa le facilitazioni concesse agli emigrandi e le norme da seguire nella loro scelta è allo studio e non tarderà ad essere definitivamente concretato ed approvato.

In ambienti competenti si ritiene che queste rinascenti preoccupazioni imperiali per lo stato di spopolamento dell'Australia (meno di 7 milioni di abitanti di cui più di 3 e mezzo agglomerati su un territorio di quasi 8 milioni di chilometri quadrati) siano in rapporto con la situazione che si sta determinando nel Pacifico a vantaggio di Paesi di grande incremento demografico e perciò ricchi di sovrabbondante massa di popolazione e con la necessità sempre più pronunciata dei Dominii di essere in grado di provvedere direttamente in qualsiasi futuro alla propria difesa. Ma si nota inoltre che tale politica di popolamento è in netta contraddizione coll'avversione accanita manifestata già alla emigrazione italiana — ormai avviata nei confini imperiali vegliati dalla nostra bandiera — nonostante che per ammissione anche recente degli stessi datori di lavoro australiani, i lavoratori italiani siano riconosciuti i migliori e di rendimento senza confronti superiore a quello dei lavoratori britannici.

Duemila lavoratori tedeschi giunti a Genova

GENOVA, 28

A bordo delle tre navi germaniche adibite al trasporto dei dopolavoristi, sono giunti, reduci dalla crociera mediterranea, duemila lavoratori tedeschi componenti il quarto scaglione in visita in Italia. Calorosamente ricevuti alla stazione marittima dai dirigenti delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, da autorità e numerosa folla, i graditi ospiti hanno subito iniziato le loro visite alla città ed alla riviera.

Giornalisti ricevuti dal Duce

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il direttore de *Il Messaggero*, Francesco Malgeri, e successivamente il direttore de *Il Popolo di Roma*, Paolo de Cristoforo, i quali lo hanno intrattenuto su questioni riguardanti i due giornali.

L'importanza economico-militare delle Colonie

BERLINO, 28

Negli ambienti politici della Germania si esprime la speranza che l'anno 1938 apporti una soddisfacente soluzione al problema coloniale tedesco, tanto importante per la pace europea. I primi passi in questo senso sono stati compiuti ed è già un buon segno che la richiesta della Germania abbia trovato finalmente ascolto presso le Potenze occidentali, entrando in una fase di attività diplomatica la quale è da augurarsi sarà più proficua delle teoriche interpellazioni e discussioni parlamentari. Se talune personalità inglesi tentarono di convincere il prossimo dell'inutilità pratica delle colonie, anzi dell'onere amministrativo che esse apportano ad un Paese, tale ridicola affermazione trova la sua lampante smentita nei fatti e non per ultimo nella politica coloniale praticata dalla maggior parte delle nazioni che hanno possedimenti oltremare.

Un interessante esame sull'importanza economico-militare delle colonie è stato fatto ora da circoli competenti della Germania. L'inchiesta rivela per filo e per segno il valore che in effetti le colonie hanno per le rispettive nazioni, non trascurando peraltro di sottolineare l'importanza strategica ed economica dei cosidetti « mandati ».

Il Presidente Wilson — scrive la Agenzia Centraleuropa — con l'istituzione dei « mandati » aveva voluto riordinare su di una base del tutto nuova la politica coloniale, trasformando le Potenze che posseggono colonie in una specie di fiduciarie della collettività delle nazioni, rappresentata dalla Lega ginevrina. Il governo dei popoli di colore doveva avvenire per « mandato » della S.d.N., con l'esclusivo scopo di migliorarne le condizioni di vita e di sfruttare le ricchezze naturali delle terre d'oltremare per il benessere collettivo. Il fatto dunque di utilizzare le colonie per scopi militari o di egemonia economica nazionale si trova già in completa antitesi coll'ideale originario del cosidetto « mandato ».

Diamo invece un rapido sguardo all'importanza bellica che i possedimenti ed i mandati hanno realmente oggidì per la madrepatria. L'Irak è stato costretto a fare un'alleanza militare con l'Inghilterra, mettendo a sua disposizione le ricche sorgenti minerali del suo sottosuolo; in Palestina la Gran Bretagna cerca di realizzare il suo piano di divisione, con evidente vantaggio strategico ed economico-militare. In Siria la Francia è disposta a rinunciare al mandato soltanto se in compenso riceve delle ben definite garanzie di ordine militare. Sotto la forma dei mandati si creano in effetti delle vere vie strategiche di comunicazione e si assicura il dominio su delle importanti riserve di materie prime. Basta esaminare le risorse economiche dei domini britannici, per comprendere quale enorme, anzi fondamentale importanza essi abbiano per la potenza militare inglese. Della produzione mondiale di materie prime indispensabili per l'autarchia bellica di una nazione l'Inghilterra possiede, grazie alle sue colonie, le seguenti percentuali: juta 99%, lana 51%, cotone 24%, nichelio 94,3 per cento, piombo 44%, minerale di zinco 35%, minerale di stagno 43%, minerale di cromo 34%, rame 30%, ferro 10%, manganese 30 per cento, argento 19%, gomma 58%, ed olii vegetali 21%.

Che la ricchezza di materie prime della Gran Brettagna non serve soltanto ad assicurare, la sua posizione economica nel mondo, ma possa avere un carattere prettamente aggressivo, è stato bastantemente dimostrato dalle sanzioni contro l'Italia. Lo stesso dicasi dei possedimenti coloniali francesi, i quali forniscono oltre alle materie prime, anche un non indifferente quantitativo di materiale umano. La ricchezza delle colonie ex-tedesche è dimostrata dai seguenti dati: nell'Africa Orientale sotto mandato britannico furono estratti nel 1935 oltre 2000 chilogrammi di oro e sotto mandato belga 350 chilogrammi. Lo stagno viene estratto principalmente nel territorio sotto mandato belga. L'Africa sud occidentale tedesca è nota per la sua produzione di diamanti che ha raggiunto fino ad oggi un valore di oltre 600 milioni di marchi. Le miniere di Otavi producono inoltre gran quantità di rame, piombo, argento, cadmio e vanadio. Le isole dell'oceano Pacifico che appartenevano alla Germania sono ricche di fosfati; la sola produzione dell'isola di Nauru basterebbe a coprire il fabbisogno dell'intero Reich. La Nuova Guinea ha prodotto nel 1936 per 9800 chilogrammi di oro. Sarebbe ridicolo quindi affermare che le colonie non avrebbero soverchia importanza per la Germania.

Il cinematografico inseguimento di un pregiudicato in fuga

SAVONA, 28

In seguito ad indagini esperite dalla Squadra Mobile di questa Questura veniva scovato e tratto in arresto, in un albergo della calata Pietro Sbarbaro, il pericolosissimo pregiudicato Racca Remo, d'anni 33, da Cigliano Vercellese, residente a Cuneo, responsabile di contravvenzione alla visita. Accompagnato in Questura, dopo il rituale interrogatorio, mentre gli agenti lo riconducevano in camera di sicurezza il Racca dava, con mossa fulminea, un violento strappo al brigadiere che lo teneva per un braccio, dandosi a precipitosa fuga per via Pia e via Orefici, sollecitamente inseguito da alcuni agenti di P. S., a cui si unirono nella caccia volonterosi cittadini.

Finalmente, in fondo a via Orefici, si trovava il passo sbarrato da alcune persone, per cui le guardie poterono acciufferlo, dopo non poca lotta e accanita resistenza, durante la quale l'agente Mazza rimaneva leggermente ferito.

Ridotto all'impotenza e accompagnato nuovamente in caserma, il Racca pronunsiava gravi minacce all'indirizzo degli agenti che lo rinchiudevano in carcere a disposizione del Procuratore del Re.

Sassi contro due treni sulla Venezia-Milano

PADOVA, 28

L'altra sera dalle 21 alle 22 nei pressi del passaggio a livello denominato « Campagnole », sito nel tratto della linea Venezia-Milano a S. Michele, S. Martino B. A., mentre per detta località transitavano i treni 195 proveniente da Milano e diretto a Venezia e il 180 proveniente da Venezia e diretto a Milano, incrociandosi nei pressi del passaggio a livello menzionato, una fitta sassaiola pioveva all'improvviso addosso ai due convogli fracassando parecchi vetri dei finestrini e ferendo due viaggiatori di prima classe.

Il primo dei due risulta essere il vice-prefetto di Padova comm. Vandelli, il quale ha subito delle leggere ferite alla nuca provocate da schegge di cristallo infranto; il secondo pure rimasto ferito leggermente, è rimasto tutt'ora sconosciuto.

Immediatamente avvertiti, i carabinieri di San Michele si portavano sul luogo del fatto ed iniziavano le necessarie indagini. Il maresciallo comandante la stazione, Maldotti Celestino, mentre stava perlustrando la zona circostante, causa l'oscurità, incespicava cadendo a terra. Si è prodotto la lussazione del piede destro ed ora si trova sottoposto alle necessarie cure. Le indagini proseguono alacremente e si prevede che gli autori del vandalico gesto saranno presto identificati.

VITA SPORTIVA

Le Olimpiadi di Tokio

I giochi invernali

TOKIO, 28

Il programma delle prossime olimpiadi invernali di Sappori è stato recentemente stabilito dal Comitato organizzatore e sarà sottoposto nel marzo prossimo al Comitato olimpico internazionale nella seduta che quest'ultimo farà al Cairo.

Le gare si svolgeranno dal 3 al 14 febbraio 1940 perchè l'esperienza del passato ha indicato tale epoca come la più propizia per quanto riguarda le condizioni della nave e del ghiaccio.

Sabato 3 febbraio alle 11 avrà luogo la cerimonia inaugurale e subito nel pomeriggio avranno inizio le gare di pattinaggio di velocità sui 5000 metri ed i primi incontri sul torneo di disco sul ghiaccio. Il calendario della decade risulta poi così formato:

Domenica 4: ore 9, pattinaggio di velocità; ore 11, gara femminile sciatoria di discesa; pomeriggio e sera, disco sul ghiaccio. — Lunedì 5: ore 8, bob a quattro, ore 9, pattinaggio di velocità m. 1500; ore 11, gara sciatoria maschile di discesa; pomeriggio e sera, disco sul ghiaccio. — Martedì 6, ore 8: seconda prova del bob a quattro; ore 9, pattinaggio di velocità m. 1000; ore 10, slalom femminile; pomeriggio e sera disco sul ghiaccio. — Mercoledì 7, ore 10, slalom maschile; pomeriggio, pattinaggio maschile; figure obbligatorie e disco sul ghiaccio. — Giovedì 8: ore 9, gara sciatoria a staffetta 4 per dieci chilometri; pomeriggio, pattinaggio maschile, figure di scuola e disco sul ghiaccio. — Venerdì: ore 8, bob a due, pomeriggio: pattinaggio femminile, figure obbligatorie e disco sul ghiaccio. — Sabato 10: ore 8, bob a due; ore 10, gara sciatoria di fondo (km. 18); pomeriggio pattinaggio femminile.

Domenica 11: ore 11, gara di salto per la combinata fondo-salto; pomeriggio, pattinaggio in coppie. — Lunedì, ore 8.30, gara di sci di gran fondo (km. 50); pomeriggio, pattinaggio maschile, figure libere. — Martedì 13: ore 9, gara delle pattuglie militari: pomeriggio, gara femminile di pattinaggio, figure libere. — Mercoledì 4: ore 10.30, gara di salto speciale: pomeriggio, cerimonia di chiusura.

Secondo quanto ci comunica il Comitato organizzatore, quanto prima verrà pubblicato il testo dei regolamenti dei Giochi olimpici: esso sarà pubblicato in sei lingue e cioè: italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo e giapponese.

La Finlandia si prepara ai campionati di sport invernali

HELSINKI, 28

In considerazione del fatto che alcune gare comprese nel programma dei prossimi campionati mondiali di Lahti non fanno nessuna delimitazione circa il numero dei componenti le rispettive squadre, la federazione finlandese scenderà in lizza con delle rappresentative agguerrite. Si sa intanto, secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, che sin dalla metà di agosto 150 probabili rappresentanti finlandesi si preparano seriamente sotto la guida del campione olimpionico Veli Saarinen. Tenendo conto delle occupazioni private degli atleti, l'istruzione non si svolge in un unico campo di allenamento collegiale, ma a mezzo di consulenza scritta e personale. Saarinen si è trasformato così in una specie di istruttore ambulante ed assiste in un modo o nell'altro i campioni abitanti nelle diverse regioni del Paese. Date le buone condizioni della neve, i rappresentanti finlandesi hanno abbandonato gli esercizi di educazione fisica generale (ginastica, corsa nelle foreste, ecc). per dar luogo al lavoro con gli attrezzi.

PUGILATO

Colonnello ed Enrico Venturi vittoriosi a Nuova York

NUOVA YORK, 28

Il peso massimo italiano Italo Colonnello ha battuto per fuori combattimento tecnico, alla quarta ripresa, il pugile americano Eddie Gates L'incontro, svoltosi ieri sera in una delle arene di Nuova York era stato fissato in otto tempi.

In altro incontro di dieci ripreso il medio leggero italiano Enrico Venturi ha sconfitto ai punti l'americano Billy Lee.

Troisi pareggia con Santillo

NUOVA YORK, 28

Vittorio Troisi e Sammy Santillo hanno fatto incontro nullo. Il combattimento si è svolto in 8 tempi. Peso: Troisi 137 libbre, Santillo 135.

L'importanza dei campionati dell'O. N. D.

ROMA, 28

L'annuale manifestazione pugilistica, organizzata dall'O.N.D., assumerà quest'anno maggior importanza, poichè il campionato italiano dilettanti terza serie organizzato dall'O.N.D. lo scorso anno, si trasformerà in campionato di seconda e terza serie, avendo la F. P. I., d'accordo con la commissione centrale dell'O.N.D., deciso di ammettere al campionato anche i pugili di seconda serie.

Il quadro delle manifestazioni dilettantistiche di carattere nazionale sarà così organicamente completo, poichè mentre il Comando Generale della G.I.L. curerà l'organizzazione del torneo novizi e del campionato giovani fascisti, al quale saranno ammessi i pugili di terza serie, la Direzione dell'O.N.D. riunirà, col campionato da esso indetto, tutti i dilettanti seconda e terza serie e la F.P.I. organizzerà i campionati italiani assoluti.

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 17 del 28 dicembre 1937-XVI Seduta del Consiglio di Presidenza.

Presenti: Scalabrin, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati la gare seguenti: Venezia II-Mezzomo 8 a 2 e Verona-Dop. Malo 6 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Marzotto II Schio in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Metelliano Mario (Mezzomo), Cimoso Michele (Schio) Dal Conte Gaetano, Silvestrelli Bortolo e Vecchiet Marcello (Marzotto), per giuoco o contegno scorretto; si ammonisce il Dop. Marzotto per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario gare: Si confermano per domenica 2 gennaio 1938-XVI le gare in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno. La gara di ricupero Treviso II-Giorgione si giocherà giovedì 6 gennaio.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Calendario gare. Si confermano per domenica 2 gennaio 1938 le gare in calendario per la settima giornata del girone di andata. Le gare di ricupero Rovigo II-Venezia III e Bassanello - S. Donà P. si giocheranno domenica 9 gennaio. Il girone di ritorno si inizierà con la data del 16 gennaio: le gare relative si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ad ordine invertito.

Seconda rata tassa gare: Le società che non vi hanno ancora provveduto sono tenute a rimettere al Direttorio, entro il 5 gennaio p. v. la seconda rata tasse gare di L. 350 In difetto, si procederà ad esazioni coattive, gravate dall'ammenda comminata dalle carte federali.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni campionato: In seguito ad autorizzazione del Direttorio federale, il campionato ragazzi si svolgerà anche quest'anno a carattere promiscuo. Potranno parteciparvi cioè le squadre federate e quelle della Sezione Propaganda della Terza Zona, in una unica disputa con una o più squadre composte di giocatori nati dopo il 31 luglio 1920.

I giocatori a seconda della società di appartenenza, dovranno essere muniti della tessera federale o di quella della Sezione Propaganda. Il tesseramento dei giocatori sarà regolato con le norme in vigore: non verrà rilasciata la tessera ai giocatori di età inferiore agli anni 14. Sulle tessere di tutti i giocatori il Direttorio di Zona applicherà un timbro con la dicitura «categoria ragazzi». La richiesta dell'applicazione di detto timbro dovrà essere accompagnata da una dichiarazione del Presidente della società, indicante sotto la propria responsabilità la data ed il luogo di nascita dei singoli giocatori.

La tassa d'iscrizione al campionato è di L. 50 per le società federate e di L. 20 per quelle della Sezione Propaganda: le adesioni dovranno inviarsi entro il 10 gennaio p. v. Le società di divisione nazionale serie B e C e quelle di prima divisione vengono inscritte d'ufficio al campionato in oggetto.

Per il campionato ragazzi debbono intendersi applicabili le tasse ed ammende stabilite per le società della Sezione Propaganda (reclami, spese per arbitraggi, deposito cauzionale ecc.).

In relazione all'ubicazione e al numero delle squadre che vi parteciperanno, il campionato si svolgerà con gironi a carattere viciniore. Il Direttorio di Zona si varrà della collaborazione dei Direttori Locali della Sez. Propaganda nelle eliminatorie svolgentisi nella loro giurisdizione.

Tutte le partite del campionato ragazzi avranno la durata di 60 minuti primi, divisi in due tempi di trenta minuti ciascuno. Il campionato inizierà con la data improrogabile del 23 gennaio 1938-XVI.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Direttorio di Rovigo: GIL di Castelmassa; Direttorio di Thiene: Dop. Az. Lanificio di Rocchette; Direttorio di Venezia FGC «E. Toti» di Venezia; Direttorio di Verona: Dop. Società Cattolica di Assicurazione di Verona.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.95	94.97	90.25	95.30
„ f. m.	95.30	95.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.95	74.75	74.95	74.95
Prest. Red. 3.50	72.27	72.27	72.35	72.30
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.25	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	429.—	429.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	420.—	421.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.25	444.50		
Buoni Tes. 1940	100.80	100.82	100.90	100.90
„ 1941	101.97	102.10	102.—	102.—
„ 1943	91 72	91.90	91.80	—.—
„ 1944	98.20	98.25	98.—	98.—
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.50	465.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	992.—	991.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4460.—	4475.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	550.—	552.—		
Ferr. Merid.	984.—	981.—	984.—	982.—
Venete cost. ferr.	362.—	372.—	357.—	360.—
N.G.I. Rubattino	52.50	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
„ Furter	266.—	265.—		
„ Val d'Olona	128.—	131.—		
„ Val Ticino	175.—	174.—		
„ Olcese	508.—	508.—		
Stamp. De Ang.	1092.—	1090.—		
Cantoni [illegible]	528.—	531.—		
Linif. Can. [illegible]	575.—	577.—		
Man. Ross. [illegible]	697.—	691.—		
„ Rotondi	545.—	544.50		
„ Tosi	65.50	64.—		
„ Cot. Merid.	290.—	288.50		
Unione Manifatt.	381.—	381.—		
Lan. Gavardo	675.—	660.—		
„ Rossi	4200.—	4500.—		
„ Targetti	129.—	129.—		
Cascami Seta	481.—	481.—		
Bernasconi Tess.	104.50	102.		
S.N.I.A Viscosa	528.—	529.50		
Man. Pacchetti	231.—	231.50		
Châtillon	104.50	104.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	185.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.25	55.—		
Ilva	239.50	239.50	251.—	240.—
Metallurg. Ital.	258.—	259.—		
Monte Amiata	96.75	96.75		
Montecatini	190.75	190.75	191.—	191.50
Stab. Dalmine	216.50	216.—		
Breda	246.—	243.—		
Bianchi	107.50	107.50		
Isotta Fraschini	30.90	31.—		
F. I. A. T.	477.50	482.—		
Off. M. Regg.	92.—	92.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.—	214.50	212.87	214.25
Eletr. Piacentina	265.—	264.—		
C. I. E. L. I.	335.50	333.—		
Dinamo italiano	315.—	320.—		
Bresciana	307.—	310.50		
Valdarno	198.—	197.50		
Emiliana Eserc.	489.—	491.—		
Idroel. Trezzo	430.—	430.—		
Cisalpina privil.	134.50	135.50		
„ ordin.	106.50	106.—		
Elett. Gen. Sic.	93.50	94.25		
Edison	324.50	326.—		
Edison Posterg.	232.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	72.25	72.25		
Tirso	144.50	145.—		
Elett. Lombarda	544.—	544.50		
Merid. Elettricità	308.—	309.50		
Terni	281.50	282.—	280.50	282.—
Unione Es. Elett.	11.60	11.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.	103.—		
Distiller. italiane	201.25	200.—		
Eridania	511.—	512.—		
Raffineria L. L.	570.—	570.—		
Italiana Gas	16.45	16.65		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	11.25	11.25		
Aedes	105.50	105.—		
Fond. Regionale	57.—	62.—		
Istituto Fond. R.	107.—	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	213.—	212.—		
Saturnia	80.—	80.—		
Pastificio Baroni	36.50	36.50		
Gr. Alb. Venezia	93.50	96.—	92.50	95.50
Italcementi	230.50	230.50		
Pirelli Italiana	1432.—	1450.—		
Pirelli & C.	425.—	430.50		
A. N. I. C.	103.50	102.50		
Sardago	73.—	74.50		
Cart. Burgo	334.50	338.—		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.55	64.50	64.55
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	94.97	94.97	94.97	94.97
Amsterdam	1056.50	1056.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.73	66.73	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.35; id. 3.50 p. c. f. m. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.30; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 88.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 91.35; id. 5 p. c. 1944 98.15; Premuda 718; Gerolimich vecchie 192; Martinolich 106; Tripcovich 416; Anonima Inf. Milano 2037.50; Assicurazioni Generali 4470; Riunione Adriatica prima serie 2067.50; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Italiana emissione '23 605.

Cambi: Parigi 64.55 — Londra 96.77 — Zurigo 439.50 — New York 19.

Avvelenati dalle frittelle

COMO, 28

Preparate delle frittelle, la casalinga Carolina Monti, di anni 44, da Casnate, ne mangiava parecchie in unione del marito, dei due suoi figlioli e di due nipotini. Poco dopo tutti venivano colti da dolori al ventre, in particolar modo la Monti. Un sanitario, prontamente chiamato, constatò sintomi di avvelenamento, e faceva ricoverare la donna al nostro Ospedale dove è stata accolta in fin di vita.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire se l'avvelenamento è dovuto agli ingredienti usati per le frittelle, o se è invece dovuto al recipiente dove le frittelle sono state cotte.

Temerario ciclista ucciso sull'autostrada di Bergamo

BRESCIA, 28

Ieri sera un'automobile, guidata dal proprietario Giovanni Serafini, di anni 30, da Trento, e con a bordo la moglie di questi, mentre percorreva velocemente l'autostrada Brescia-Bergamo, nei pressi di Roncadelle, investiva in pieno il ciclista Francesco Tomasoni, d'anni 52, da Roncadelle, il quale, approfittando dell'oscurità si era inoltrato abusivamente sull'autostrada per abbreviare il cammino per il ritorno alla propria abitazione. La vettura, dopo un pauroso sbandamento, si rovesciava in un vicino campo. Il guidatore e la signora, rimasti miracolosamente illesi, accorrevano in aiuto del disgraziato ciclista, per il quale però non vi era nulla da fare, essendo egli morto sul colpo, in seguito allo schiacciamento del cranio.

NOTA POLEMICA

La *Nota Polemica* ieri pubblicata doveva recare la firma del nostro collaboratore gr. uff. Giuseppe Fusinato, omessa nel lavoro di impaginazione.

Gelo, uragani e neve sulle coste del Pacifico

NEW YORK, 28

Si apprende da Vancouver nella Columbia Britannica che una tempesta senza precedenti si sta abbattendo sulla costa nord-ovest del Pacifico. Tempeste di neve di inaudita violenza hanno bloccato completamente tutte le strade ed a Vancouver la neve raggiunge i settanta centimetri di altezza.

Tutto il transito dei veicoli, sia in città che nella campagna è interrotto Il freddo è pure intensissimo e la neve appena tocca terra gela immediatamente.

Parecchi incidenti a causa della neve e del gelo debbono deplorarsi in diversi punti ed in modo particolare presso Hatrapier, dove un autobus, nonostante che fosse munito di catene antislittanti. è scivolato ed è precipitato in un burrone con tutti i suoi quarantatrè occupanti.

Pure presso Washinugal nel nord-ovest dello Stato di Washington un treno è slittato sulle rotaie gelate ed è deviato, andando ad urtare contro una collina. Si deplorano otto morti ed una ventina di feriti mentre il treno rimaneva gramemente danneggiato. Tra i morti si trovano il macchinista ed il fuochista.

Numerosi sono pure gli incidenti in Vancouver dove, tra l'altro, si deplorano una ventina di morti per assideramento.

La neve continua tuttora a cadere in tutta la regione.

Nevicata nelle Puglie

BARI, 28

La zona montuosa delle Puglie è coperta, dalla notte scorsa, di neve La temperatura si è rapidamente abbassata e spira un gelido vento di tramontana. Nei comuni dell'Alto Barese, a Minervino, Spinazzola, Gravina, la neve è alta circa 40 centimetri.

Il terremoto del Salvador ha fatto cinquanta morti

CITTA' DI MESSICO, 28

Le ultime notizie giunte qui sul terremoto violentissimo che ieri si è abbattuto sul centro America dicono che i morti raggiungono ora quasi la cinquantina e numerosissimi sono pure i feriti.

Parecchie città della repubblica di San Salvador sono state colpite dalla scossa ed in modo particolare le città situate lungo la frontiera dell'Honduras.

Le comunicazioni tra queste città colpite ed il resto della regione sono interrotte: le linee telefoniche e telegrafiche sono state abbattute e le rotaie della strada ferrata divelte.

La cattedrale di Hitoedico è in parte crollata, ma fortunatamente, dopo poco tempo che i fedeli avevano abbandonato il luogo santo. Un frate e due fedeli rimanevano sotterrati fra le macerie.

Cento feriti per il crollo della tribuna d'uno stadio

RIO DE JANEIRO, 28

Da Uderaba, città situata presso la frontiera fra gli Stati del Minas Geraes e di San Paulo, si ha notizia che una tribuna, su cui si trovavano numerosi spettatori di una partita di calcio, è crollata. Un centinaio di persone sono rimaste ferite

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.6	2		
Fiume	½ cop.	765.8	0	1	—1
Pola	ser.	764.3	1	2	—1
Trieste	ser.	763.6	—1		
Gorizia	½ cop.	766.5	0	2	—2
Udine	ser.	766.2	—1	3	—3
Treviso	ser.	765.8	—1	3	—3
Belluno	½ cop.	767.7	—4	1	—7
Padova	ser.	765.7	—1	3	—3
Rovigo	ser.	765.7	1	2	—2
Vicenza	ser.	765.6	0	2	—2
Bolzano	ser.	765.0	—1	4	—6
Trento	ser.	767.0	—3	2	—5
Grappa	ser.	614.0	—10	—8	—13
Venezia	½ cop.	765.4	0	3	—1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Trieste grosso, Venezia grosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.33. Luna leva ore 4.53, tramenta ore 14.10. Ultimo quarto il 24, luna nuova l'1 gennaio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.5 e 15.35, alte ore 8.10 e 22.40. — Ieri l'Isonzo, il Brenta ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Sulle Isole britanniche e su gran parte dell'Europa continentale domina ancora regime di alta pressione. Un notevole ciclone occupa l'Italia meridionale. Le condizioni del tempo resteranno quasi invariate.

Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles

In questo mese di dicembre, nella collezione *Le Scie* di Mondadori, è pubblicato un libro di grande valore e di eccezionale interesse: « Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles »: ne è autore un lombardo di fortissima tempra, il senatore Silvio Crespi. La scheda bibliografica che, come è uso dell'editore, accompagna il volume, dice che esso consta di pagine XXIV - 848, con 35 illustrazioni fuori testo e che .... pesa grammi 958: dati impressionanti e scottanti. Ma, a correggerne subito il malo influsso, trovo doveroso narrare che, coricatomi la notte di Natale per iniziare la lettura di quel libro, la interruppi a notte altissima, a pagina 150; e ho dedicato il giorno di Natale a leggere avidamente le altre, incatenato dall'argomento e dalla trattazione seducente.

Silvio Crespi, grande industriale, Deputato al Parlamento, Senatore dal 1920, assunse il 4 Novembre 1917, subito dopo Caporetto, nel Ministero Orlando, il Commissariato degli approvvigionamenti e consumi al posto del generale Alfieri nominato Ministro della Guerra; durò negli alti uffici assunti fino al settembre 1919, quando D'Annunzio occupò Fiume. Ebbe in mano gli approvvigionamenti dell'Italia e ha contribuito anche all'opera di rifornimento di tutti gli alleati: delegato, dopo la vittoria, alla Conferenza della pace, diresse tutti i dibattiti economici dell'immediato dopo guerra, contribuendo a redigere le parti di natura economica dei trattati di Versailles e di Saint Germain: durante il tragico periodo dell'assenza della rappresentanza italiana dalla Conferenza per la pace, ebbe il Crespi l'incarico delicato e difficilissimo di tenere a Parigi, insieme con un comitato di nostri ambasciatori, la rappresentanza degli interessi e dei diritti italiani.

Spettatore e attore nei momenti più tragici del gran dramma, ne descrive le fasi senza artifici retorici, con una limpida semplicità che fa meglio risaltare la tragedia che è nei fatti.

L'autore, che ha da cinquanta anni la lodevole abitudine di scrivere ogni sera gli avvenimenti della giornata per appunti quasi stenografici, se ne è servito a comporre questo suo magistrale lavoro, redatto sotto forma di diario, che incomincia col primo novembre 1917 e termina il 13 settembre 1919: nè la forma spezzettata del diario nuoce alla continuità del racconto, che accoglie la precisa esposizione degli atti tutti compiuti dall'autore, sempre però sullo sfondo dei grandi avvenimenti che si son succeduti in guerra e in pace; i quali, riassunti nelle linee essenziali vengono avocati con tal chiarezza che, pur vari e complessi come sono, rimangono scolpiti nel ricordo del lettore, con l'evidenza di altrettanti quadri storici.

Io temevo, poichè evidentemente, una notevole parte del volume apparisce anche a colpo d'occhio dedicata agli approvvigionamenti, che il lavoro riuscisse arido e monotono, quasi esposizione di importanti pratiche d'alta burocrazia ripetute all'infinito: ma devo confessare che, con somma mia sorpresa, i fatti del dicastero retto dal Crespi non sono meno importanti e drammatici di quelli che si svolgevano nel teatro stesso della guerra.

Nè diversamente poteva essere.

Si disse che la funzione del Crespi veniva subito dopo quella dei Comandanti degli eserciti, ma ora, a ripensarci, credo l'opposto. *primum vivere, deinde philosophari*, cioè, parafrasando, prima aver pane e armi e poi combattere.

Il Crespi, per non parlare del carbone, del caffè, delle carni congelate e degli altri alimenti, tutti insufficienti alla bisogna, aveva necessità di importare non meno di quattrocentomila tonnellate al mese di frumento, mentre l'importazione era caduta alla impressionante cifra di settantamila tonnellate: e difettavano sempre più anche le navi da trasporto, chè la nostra marina mercantile, a cagione dei sottomarini, perdette il 60 per cento del suo tonnellaggio, perdita superiore a quella di ogni altro belligerante.

Gran merito di Orlando l'aver affidato il compito durissimo non ai soliti uomini politici buoni a tutto fare o a economisti che vivono nel cielo dei rondòni con idee e metodi astratti, ma a un grande uomo di affari, che iniziò il suo reggimento (magnifico principio) mettendo in non cale i c... oscuri della contabilità statale, per introdurre la patriarcale partita doppia, instaurata a mezzo del ragioniere capo dei suoi stabilimenti! Un piccolo colpo di Stato; rivela ai primi passi nel Ministero l'indole e l'ingegno e la genialità dell'uomo, che è bello seguire nelle dure battaglie combattute a Parigi e a Londra, dove ha dovuto risiedere quasi in permanenza, per darci di che vivere finchè durò la guerra, e dopo, quando i problemi si aggravarono ancor più, perchè occorreva sfamare anche i popoli vinti, e, rotta la disciplina di guerra, placare il crescente malcontento del popolo deluso.

L'opera del Crespi, a Roma, a Parigi, a Londra, fedelmente descritta in ogni dettaglio, è di tal mole da parere insostenibile, perchè superiore anche ad ogni resistenza; specie se si pensi che il Crespi aveva tre figli e un fratello combattenti in prima linea e un'azienda industriale fra le più importanti del Regno, priva della sua personale direzione.

A guerra finita cresce il travaglio, giacchè, perdurante e quasi inasprito il problema degli approvvigionamenti, anche il Crespi è in prima linea a Parigi nell'impari lotta per sostenere le rivendicazioni nostre. E il libro infonde nell'animo una tristezza infinita, perchè, se Caporetto non fu che un episodio di guerra, per quanto doloroso, il contegno nel Congresso della pace in nostro confronto degli alleati salvati con le armi nostre (perchè così è) è una delle più rivoltanti pagine della storia di ogni tempo.

E nessun altro libro, neanche quello recente ed ottimo dell'Aldovrandi-Marescotti, capo Gabinetto di Sonnino, intitolato *Guerra diplomatica*, raggiunge l'efficacia che il Crespi sa conseguire, con pirotecnica letteraria o con affastellamento noioso di documenti, ma con la semplicità del cronista, anzi del diarista che sa convincere il lettore, cui lo scrittore apparisce galantuomo sereno nell'arte tanto scabrosa di narrare eventi ai quali abbiamo partecipato.

Questo libro del Crespi porta contributo prezioso alla storia della nostra guerra e della nostra pace, più dura della guerra medesima: da noi mancano opere di tal genere, che invece fioriscono copiose negli altri paesi, pur che si pensi alle memorie di Ludendorff, a quelle dell'Arciduca Giuseppe, ai volumi di Clemenceau, di Poincarè, di Lloyd George, di Tardieu, di Baker, di Hankaf e di tanti altri.

Nè Salandra, nè Sonnino, nè Orlando, nè Scialoia lasciarono fra noi qualche cosa di simile.

Tra gli uomini nostri che ebbero funzioni importantissime in guerra e in pace, nessuno forse lasciò un lavoro organico come questo del Crespi, che, assolto il compito di espositore dei grandi fatti, volentieri anche si diletta, da uomo di mondo, di raccontare lepidezze; nè trascura la cronaca dei banchetti e dei ricevimenti e ne svela i retroscena, occupati da uno sciame di belle signore, che tanta parte ebbero, da Adamo in poi, e anche nel congresso ultimo della pace, per torcere il corso degli eventi. Tutto un mondo sfila avanti al lettore: e piace la franchezza dell'autore che, serio e contegnoso per natura e per educazione, non ha però quelle gesuitiche reticenze tanto comode quando si deve parlare di uomini ancor viventi, sui quali il Crespi invece fa coraggiosamente esperimento del suo onesto parlare.

So di far cosa grata ai lettori riferendo dal libro del Crespi una profetica nota dei nostri nemici: valicato dal nemico il Piave in vari punti, occupate le pendici del Montello, perduto già Col Moschin, l'autore, in data 18 giugno 1918, ricorda un articolo del grande organo ufficiale viennese, la *Neue Freie Presse*, articolo anteriore alle nostre vittorie del giugno, che così conclude: « La campagna anti-austriaca « organizzata dall'Italia non è « da prendersi alla leggera. Mussolini, l'uomo più popolare d'I« talia è ancora giovane... Nes« sun uomo dei paesi dell'Intesa « ha saputo far propaganda per « la guerra quanto lui... ».

Felice ammissione che oggi, « usciti fuor dal pèlago alla riva » è bello ricordare, perchè ha virtù di presagio.

Lector

Livio Crespi: *Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles*: L. 30.

L'on. Ricci visita a Torino il "Centro della moda,,

TORINO, 28

Stamane il Sottosegretario alle Corporazioni on. Ricci, accompagnato dal Prefetto, ha visitato i lavori del « Centro della moda » al Valentino. Il Sottosegretario, al quale il Podestà ha illustrato gli scopi e gli sviluppi cui l'imponente complesso di opere è destinato, si è lungamente trattenuto nei cantieri esprimendo il proprio plauso per la razionale distribuzione dei servizi e degli impianti. Il Sottosegretario ha anche visitati i contigui lavori del grande teatro all'aperto, che risolve secondo lo spirito del Regime il problema degli spettacoli di masse. S. E. Ricci ha quindi visitate alcune industrie locali interessandosi particolarmente degli aspetti autarchici della produzione.

Un curioso anacronismo della burocrazia francese

ROMA, 28

Fra i tanti avvisi che il Governatorato di Roma affigge per rendere edotta la cittadinanza delle deliberazioni che la legge gli fa obbligo di pubblicare, i più letti sono quelli che riguardano gli espropri. Giorni fa ne apparve uno relativo all'espropriazione di un immobile sito in via di Porta Pinciana, per cui è prevista un'indennità di lire 112.900, esproprio occorrente per la apertura di un quinto fornice nelle mura aureliane. La linea in cui era indicata la ditta espropriandа recava le seguenti parole: « Corte Imperiale di Francia ». Si trattava di beni spettanti all'Accademia di Francia di Villa Medici e quindi di proprietà dell'attuale Terza Repubblica. E' curioso davvero che dal 14 vendemmiale dell'anno XIII e cioè dall'8 ottobre 1804 non sia stata mutata l'impostazione delle relative particelle catastali di quei beni che erano stati attribuiti alla corona imperiale. Anche se la voce « Corte imperiale di Francia » dovesse riferirsi ai più vicini tempi di Napoleone III, appare strano che Marianna dal 1871 non abbia avuto il tempo di aggiornare la sua storia.

Un volume su Luigi Vanvitelli

ROMA, 28

Nell'ultima adunanza il segretario della classe arti della Reale Accademia d'Italia, Marcello Piacentini, ha presentato ai colleghi, con alte parole di elogio, il volume preparato dall'architetto Francesco Fichera su Luigi Vanvitelli ed edito dall'Accademia stessa. Gli accademici hanno espresso il loro più vivo compiacimento per l'opera che, corredata da preziose illustrazioni, costituisce una esauriente monografia sul grande architetto del 700.

Riapertura di uno stabilimento

BIELLA, 28

Dopo circa sette anni di inattività, a Occhieppo Inferiore è stato aperto lo stabilimento «Cotonifici Riuniti Fratelli Poma».

La cupola di San Gaudenzio
Brutto scherzo ad una famiglia

NOVARA, 28

Una curiosa burla è stata giocata stanotte a una famiglia che abita in una via prossima alla chiesa di San Gaudenzio. Alcuni giovinastri si recavano a tarda ora a suonare il campanello dell'abitazione dei coniugi Castelli per informarli che, essendosi formata una nuova crepa alla monumentale cupola, questa veniva a trovarsi in imminente pericolo di caduta; invitavano quindi detta famiglia a portarsi senz'altro al sicuro.

I coniugi Castelli, allarmati, si vestivano in tutta fretta e radunavano gli indumenti più necessari, portando anche seco alcuni gatti e canarini. Si recavano poscia in piazza Cavour, a quell'ora deserta. Dopo una non breve sosta al rigore del freddo, comprendevano che si trattava di uno scherzo di cattivo genere e facevano ritorno alla loro casa. Risulta che altra burla del genere fu tentata nella stessa notte verso la famiglia Guarnieri la quale però non ha prestato fede alla notizia.

La grazia del Re a due donne condannate a morte

CUNEO, 28

Secondo notizia giunta stamane da Roma, il Re Imperatore, nella ricorrenza natalizia ha concesso la grazia ad Agnese Melchio in Giordano ed a Maria Biancotto ved. Melchio, da questa Corte d'Assise condannate alla pena di morte per concorso nell'omicidio aggravato di Donato Simoni, a Demonte, il 14 agosto 1934.

La condanna era stata, giorni fa, confermata dalla Cassazione. Com'è noto, era questa la prima condanna a morte pronunciata dai nostri tribunali a carico di donne.

I delitti di cinque disertori della Legione Straniera

ORANO, 28

Nella notte da sabato a domenica, cinque soldati della Legione Straniera, dopo aver saccheggiato un deposito d'armi di Ain El Haggiar, hanno disertato.

Fermata lungo una strada l'automobile di un capitano della legione, i disertori si impadronivano della macchina abbandonando l'ufficiale sulla strada, dopo averlo legato strettamente con funi.

I gendarmi di Sidi Bel Abès, avvertiti dalle autorità, chiudevano il passaggio a livello di Tilmuni, ma i disertori cercavano, procedendo a tutta velocità, di atterrare la barriera e continuare nella fuga. Alla sparatoria dei gendarmi i cinque fermavano l'automobile e si disperdevano in un bosco vicino. Nuovi rinforzi di gendarmi e numerose guardie mobili hanno allora iniziato la caccia ai disertori.

Nel pomeriggio di domenica tre dei legionari sono stati avvistati, ma all'avvicinarsi degli agenti aprivano il fuoco, costringendo i gendarmi a fare uso delle armi. Nello scontro uno dei disertori è rimasto ucciso, mentre un secondo riportava gravi ferite.

Machado non sarà estradato

NUOVA YORK, 28

La nota richiesta del Governo cubano per l'estradizione dell'ex Presidente, generale Machado, accusato dall'attuale Governo di Cuba di omicidio e di appropriazione di fondi, è stata annullata dal giudice Garrett Cotter, d'accordo col console cubano il quale ha dichiarato che il Governo del suo Paese ritirava tutte le accuse in osservanza di una recente amnistia.

Il generale Machado, sessantaseienne, è sempre ricoverato al Murray Hill Hospital per una malattia inguaribile, secondo un'asserzione del suo difensore. All'ospedale era rimasto sempre sorvegliato da due agenti i quali sono stati ora ritirati.

Un cinghiale inferocito uccide una pastorella ed il suo cane

PARIGI, 28

Si ha da Cahors che, mentre sorvegliava i suoi montoni nella vallata di Navaillac, una pastorella di quattordici anni, Elisa Joubert, è stata assalita da un cinghiale inferocito che l'ha sbranata, uccidendo anche il cane che, per difenderla, aveva impegnato una feroce lotta con l'animale selvaggio. La popolazione ha organizzato delle battute per ritrovare e uccidere il cinghiale che, rimasto ferito nella lotta col cane, s'è rifugiato in una vicina foresta.

Quattro spie sovietiche espulse dalla Grecia

SOFIA, 28

L'informativo *Prasdnicni Vesti* scrive che il Governo greco ha espulso quattro bulgari colpevoli di spionaggio in favore della U. R. S. S. Gli espulsi hanno lasciato la Grecia a bordo di un piroscafo sovietico.

L'ammirazione brasiliana per gli aviatori italiani

RIO DE JANEIRO, 28

Tutti i giornali indistintamente continuano ad aver parole di viva ammirazione per la perizia e il coraggio degli aviatori italiani. Il *Correio de Manha*, che pubblica due grandi fotografie di alcune delle acrobazie da essi eseguite, scrive che quasi tutti i piloti italiani hanno dato prova della loro bravura in guerra e che gli apparecchi da essi guidati con assoluta padronanza sono velocissimi e di particolare sensibilità. Il giornale termina dicendo che gli aviatori italiani, con le loro sensazionali esercitazioni, hanno pienamente meritato le entusiastiche ovazioni della moltitudine che vi ha assistito.

L'*Offensiva* descrive minutamente le esercitazioni eseguite dai piloti italiani soffermandosi a metterne in evidenza le difficoltà. Il giornale prosegue rilevando che tali difficoltà sono state da essi brillantemente superate grazie ad una straordinaria preparazione tecnica, ad un coraggio e ad una audacia veramente eccezionali. Lo spettacolo grandioso merita il plauso entusiastico della popolazione di Rio de Janeiro.

Anche *O Journal*, dopo aver fatto un'ampia cronaca dell'avvenimento scrive che qualificare meravigliose le esercitazioni e le acrobazie eseguite dai piloti italiani sarebbe ripetere un luogo comune. Per rendere esattamente l'impressione che ne hanno riportato quanti vi hanno assistito, bisogna dire — conclude il giornale — che lo spettacolo ha superato per la precisione, la capacità tecnica, il coraggio e l'audacia dimostrati dai piloti italiani, ogni possibile aspettativa.

Contro la denatalità in Norvegia
La costituzione di un Comitato

OSLO, 28

Le cifre impressionanti sulla denatalità in Norvegia e la sola constatazione che attualmente il numero delle nascite è diminuito della metà nei confronti di 40 anni or sono, ha deciso il Governo norvegese di adottare delle misure per porre argine al fenomeno. E' stato così costituito un « comitato per il risollevamento morale », cui spetta appunto il compito di occuparsi assiduamente del problema. Anche se le cifre surriportate non bastassero ad illustrare la gravità del caso, va aggiunto che ad Oslo su tre casi di morte si registra una sola nascita e che la curva della natalità va calando sensibilmente anche nelle campagne. In base ad accertamenti fatti da un membro del Governo, signor Mellby, risulta che se non si corre ai ripari molte regioni rurali dovranno essere abbandonate a sè stesse per mancanza di mano d'opera e che l'importazione di cereali andrà sempre più aumentando, malgrado la bassa densità di popolazione in Norvegia.

Quattro figli in dodici mesi

BERLINO, 28

A Crossen, sull'Oder, la moglie di un barcaiuolo ha partorito in questi giorni due gemelli. Ai primi di gennaio di quest'anno essa aveva messo al mondo pure due gemelli.

Baciata davanti agli invitati uccide il fidanzato

PARIGI, 28

Ritenendosi gravemente oltraggiata perchè il suo fidanzato l'aveva baciata in presenza degli invitati alla cerimonia del fidanzamento, una fanciulla romena di diciotto anni, Panaghia Atasiu, secondo quanto si apprende da Bucarest, ha selvaggiamente trucidato il promesso sposo.

Panaghia è la più graziosa ragazza di Pitusca e appartiene a una delle più ricche famiglie del luogo; doveva fidanzarsi ieri, ufficialmente, con Alessandro Lazonvanu, e un gran numero di parenti e amici delle due famiglie era stato invitato alla cerimonia. Quando i due promessi, festeggiati e acclamati, passarono a braccetto sotto la tradizionale ghirlanda di vischio che ornava la porta della sala in cui doveva aver luogo il banchetto, Alessandro al colmo della gioia scoccò improvvisamente un bacio sulla guancia della fidanzata. Questa, presa da improvviso e inspiegabile furore, si staccò dal braccio del giovanotto, afferrò un gran coltello destinato a scalcare i porcellini di latte già serviti, e lanciarsi sul fidanzato gli tagliò d'un sol colpo la carotide.

La ragazza ha poi dichiarato che Alessandro le aveva giurato di non baciarla prima del matrimonio e che lo aveva ucciso per non avere rispettato questo patto.

Dopo 22 anni di distacco risposa la propria moglie

NUOVA YORK, 28

Sotto il titolo « Fedeltà italiana », i giornali riportano il caso di Giuseppe Spano. Ventidue anni or sono lo Spano lasciò al suo paese, in Sicilia, la sposa sedicenne e partì per la guerra. La moglie Maria, avuta la promessa che, finita la guerra, il marito l'avrebbe raggiunta in America, partì coi genitori fissando la propria residenza a Jamestown, nello Stato di Nuova York.

Passarono i mesi e gli anni e nessuna notizia le giunse di Giuseppe. Ritenendolo morto, ella sposò l'emigrato Carlo Andalora. Due anni or sono Maria apprese che il suo primo marito viveva in Italia, e che non aveva mai avuto i mezzi per raggiungerla in America. L'anno scorso l'Andalora morì e Giuseppe, informato, ottenne il permesso di partire per sposare nuovamente la donna che non aveva saputo dimenticare. Le nozze si sono celebrate ieri dopo ventidue anni di distacco.

La morte di Maurice Ravel

PARIGI, 28

Il celebre compositore francese Maurice Ravel, autore di « Bolero », è oggi morto in una clinica dove giorni addietro aveva subito una difficile operazione chirurgica.

Ravel nacque a Ciboure, nel Dipartimento dei Bassi Pirenei, nel 1875. Ammesso al Conservatorio di Parigi, ebbe fra gli altri maestri Gabriel Faure. A tre riprese, nel 1901, nel 1903 e nel 1905, partecipò senza successo ai concorsi per il Gran Premio di Roma. Questa esclusione non doveva tuttavia pregiudicare la carriera del musicista: la comparsa successiva di sue opere, molte delle quali segnano una epoca nella storia della musica contemporanea, suscitò dapprima viva curiosità e ben presto ammirazione. Sarebbe lungo citare tutta l'opera del grande compositore, ma non si possono dimenticare le sue opere essenziali: per piano « Pavana » (1899); « Gioco d'acqua » (1901); « Specchi » (1905); « Senza dimenticare », lavori di una sorprendente ricchezza d'ispirazione. Per piano a quattro mani: « Ma mère l'Oye » (1908). Per musica strumentale Ravel ci ha dato fra l'altro: « Il Natale dei giocattoli », « Storie naturali », « Cinque melodie popolari greche », « Due melodie ebraiche », un trio e una sonata per violino e violoncello d'una grazia inventiva che intenerisce. Per canto e strumenti, tre poemi: « Mallarmé », « Shereazade » e un'opera curiosa « Tre canzoni a voci miste » senza accompagnamento orchestrale. Per la musica sinfonica — forse la più rappresentativa del genio di Ravel —: « Rapsodia spagnola » (1907), « Daphnis » (1912), « Valzer » (1919), « Bolero » (1928). Per il teatro lirico: « Ora spagnola », opera comica (1911), « Il bimbo e i sortilegi » (1925).

Per l'ordine intellettuale, la chiarezza descrittiva, la delicatezza ricercata e nuova delle sue armonie, l'opera di Ravel può essere considerata come una delle più autentiche manifestazioni del genio musicale contemporaneo.

Settimana d'arte italiana al Festival musicale di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 28

L'intendente generale dei teatri bavaresi, Krauss, esponendo in una riunione culturale alla Casa Bruna il programma della prossima stagione lirica, ha dato particolare rilievo alla collaborazione culturale italo-tedesca. Nel prossimo grande Festival musicale dell'estate ventura, verrà inserita una settimana d'arte italiana con la *Tosca*, l'*Aida*, il *Don Carlos* e il *Trittico* di Puccini, eseguiti da artisti tedeschi in lingua italiana e del *Barbiere di Siviglia* sotto la direzione di Marinuzzi. Altro notevole contributo all'approfondimento dei legami culturali tra i due Paesi sarà dato dalla rappresentazione nella prossima primavera a Milano dell'*Anello del Nibelungo* eseguito dal complesso del teatro lirico bavarese.

Due nuove stazioni di televisione in Germania nel prossimo anno

BERLINO, 28

Oltre alla già esistente stazione trasmittente televisiva di Berlino-Witzleben, verranno inaugurate nel corso del prossimo anno altre due stazioni trasmittenti, la cui importanza sarà certo superiore a causa del loro maggiore raggio di azione. Infatti queste due nuove stazioni si stanno costruendo sulla cima di due monti, sul Brocken, a 1100 metri di altezza, e sul Feldberg. Mediante queste tre stazioni di televisione in Germania sarà possibile estendere le trasmissioni ad un complesso di regioni comprendente in totale 16 milioni di abitanti.

60 mila dischi in fiamme
La morte di un pompiere

LONDRA, 28

Un grande incendio è scoppiato nel pomeriggio in Oxford Street nella sede di una grande ditta di materiali fonografici dove si trovavano depositati oltre 60 mila dischi. Sono state azionate 15 pompe da incendio per combattere il fuoco mentre un edificio adiacente è stato fatto sgombrare perchè minacciato anch'esso dal gigantesco incendio. Tutti i dischi sono andati distrutti e così pure numerosi apparecchi radio. Un pompiere è morto.

I tesori dei Romanoff

NEW YORK, 28

Ignoti malfattori si sono introdotti nel museo privato di Rokfeller Junior ed hanno rubato una grande quantità di tesori che appartennero, per vario tempo, alla famiglia dei Romanoff. L'Agenzia *Ofinor* informa che questi tesori erano stati acquistati dai bolscevichi dai miliardari americani e, sopratutto, da Mellon durante la fame in Ucrania, quando il Governo sovietico fu sul punto di soccombere sotto il peso delle difficoltà economiche. Sicchè l'oro americano contribuì a rimettere a galla il Governo sovietico permettendogli la istaurazione delle sue nocive dottrine politico-sociali.

LIBRI NUOVI

Varo Varanini: «Le nostre imprese coloniali narrate ai giovani». — Paravia, ed. Torino - L. 10.

Francesco Fichera: «Luigi Vanvitelli», con prefaz. di G. Giovannoni ed ill. - Reale Accademia d'Italia ed Roma. L. 50

Spigolature

Meissen è la città della porcellana. Come si sa, l'arte di fabbricar la porcellana era un privilegio dei popoli di Estremo Oriente, i quali ne custodivano gelosamente il segreto. Il primo a far conoscere la porcellana in Italia fu Marco Polo, tornato a Venezia nel 1296. Però soltanto nel XVI secolo sembra che in Ferrara alla corte degli Estensi, si riuscisse per la prima volta in Europa a fabbricare la porcellana. Un tal Camillo da Urbino ne ebbe confidato il segreto da un marinaio greco di ritorno dalle Indie. Ma Camillo da Urbino morì per lo scoppio di un cannone e portò nella tomba il segreto della fabbricazione della porcellana. Il mistero perdurò ancora finchè, ai principi del 1700, il farmacista Giovanni Federico Bottger non tornò a scoprirlo. Un giorno il Botger si accorse che la cipria di cui egli si impolverava i capelli era pesante più del solito ed esaminatala vide che non era farina, ma una sostanza terrosa. Spinto da curiosità si rivolse a colui che gliela aveva venduta, certo Giovanni Schow, ricco fornitore delle miniere dell'Erzgebirge. Questi gli rivelò che, passando a cavallo in una località della Sassonia, vide la sua bestia affondare il piede in un polvericcio bianco ne raccolse un poco e, da buon speculatore, comprese che poteva surrogarsi alla farina nella fabbricazione della cipria. Il Bottger, dal canto suo, prese ad analizzare la polvere e a sperimentarla in tutti i modi. Ciò fece divulgare la voce che l'alchimista, noto per le sue incessanti ricerche sul modo di fabbricare l'oro, fosse finalmente riuscito nei suoi esperimenti. Il Re Augusto II. di Sassonia, avuto sentore dello straordinario avvenimento, invitò l'alchimista a venire a Dresda e, speditolo sotto buona scorta a Meissen, lo fece rinchiudere nel suo maniero a picco sul fiume. Ivi, al sicuro dalle eventuali insidie di altri governi invidiosi, gli ingiunse di elaborare la sua mirabolante scoperta. E il disgraziato dovette restarvi rinchiuso per circa 8 anni! Così fu che nel 1709 Giovanni Federico Böttger, prigioniero nel castello di Meissen, avendo trovata casualmente il caolino che è l'elemento infusibile, sostanziale ed indispensabile della porcellana (la misteriosa x degli orientali) ne scoprì ed introdusse in Europa la tanto ricercata fabbricazione. Invece dell'oro sintetico aveva scoperta la porcellana!

*

Esiste nel Pacifico il vicariato apostolico delle isole Wallis e Futuna che conta in queste due isole, della superficie complessiva di 400 kmq., 6500 abitanti, tutti cattolici e che è veramente sperduto in mezzo all'Oceano, a tale distanza dal resto del mondo che la posta vi giunge solo tre volte all'anno... e anche meno. Infatti, si legge nello « Osservatore Romano », « le due isole vengono toccate da un vapore postale, il Bucèphale, tre volte all'anno. Però lo scorso giugno il battello ha dato negli scogli delle Nuove Ebridi, per cui in luglio lo si attese invano; era venuto in maggio ed aveva portato la posta di parecchi mesi, sin quella del dicembre 1936.... Pazienza ancora per la isola Wallis, dove ci sono apparecchi radioricevitori, ma a Futuna, distante da Wallis 220 km. non ve ne hanno, perciò quei missionari ignorano la causa del ritardo del naviglio, nè possono sapere quando giungerà! Ogni supposizione è loro lecita compresa quella di una rivoluzione o di una guerra mondiale... A Wallis le cose vanno meglio: in maggio si sono potuti leggere i giornali dell'ottobre 1936 ed ora si sta sfogliando la corrispondenza partita dall'Europa nel febbraio e marzo e recapitata da un altro vapore, il *Pierre Loti* giuntovi nella seconda metà di settembre. I giornali che davano le prime notizie del Congresso Eucaristico Internazionale di Manila, celebratosi nel febbraio, sono arrivati in maggio... Davvero che il resto del mondo potrebbe piombare nel più tremendo cataclisma senza che a Wallis, e specialmente a Futuna, ne giungesse notizia di sorta! La stessa scarsezza di comunicazioni ha permesso al tifo di menare strage a Wallis; dal giugno 1936 al giugno 1937 si sono avuti più di 100 morti per tale epidemia, che si è potuta arrestare solo quando il vapore dello scorso maggio ha portato il siero antitifico ».

*

I contadini cecoslovacchi conoscono molti metodi di cura tramandati di padre in figlio, spesso assai singolari e primitivi, i cui effetti però sono talvolta addirittura sorprendenti. Così, per esempio, l'unico mezzo per preservarsi dalle malattie contagiose è quello di portare in tasca uno spicchio d'aglio. Le ferite si spargono di sterco di vacca e le infiammazioni di gola si curano con dei gargarismi di orina di cavallo. Recentemente — scrive l'Agenzia Centraleuropa — un ricco indiano pubblicò un avviso su di un giornale cecoslovacco, promettendo 2000 sterline a chi gli procurasse un mezzo efficace per curare l'insonnia. Per ragioni religiose egli non poteva però far uso di sostanze contenenti alcool o narcotici. Dopo reiterate prove di tutti gli espedienti raccomandati, l'indù assegnò il premio promesso ad un contadino boemo il quale si era limitato a consigliargli un mezzo oltremodo semplice: un po' di cipolla in un bicchiere di latte caldo. L'effetto è stato sorprendente ed il ricco indiano, da quando sorbisce questa forse poco saporita bevanda, dorme ogni notte come un ghiro.

29 Dicembre 1937-XVI
S. TOMASO DI C.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le arti decorative alla XXI Biennale

Un concorso per carte da parato

La Biennale riunirà, nel padiglione « Venezia », una scelta sezione d'arte decorativa, comprendente le più tipiche produzioni artistiche veneziane, quali i vetri ed i merletti, le mostre individuali di due artisti decoratori e di due architetti, e una mostra di carte da parato.

Per quest'ultima mostra, allo scopo di favorire il rinnovamento d'una forma d'arte che ha antiche tradizioni nazionali, la Biennale indice un concorso per xilografie da riprodurre in serie ad uso di carta da parato. Al concorso, che è dotato di un unico premio di cinquemila lire, possono partecipare gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Segreteria della Biennale entro il 31 gennaio prossimo la notifica della loro partecipazione al concorso, ed entro il 15 marzo un bozzetto del motivo da realizzare in xilografia, monocromo o policromo, della misura di centimetri 70 per 50.

Una speciale giuria delibererà la realizzazione in xilografia dei bozzetti prescelti, e le opere definitive dovranno pervenire alla Biennale entro il 1.o maggio.

La consegna di pacchi natalizi e di premi di natalità ai Militi della 16 Legione M. Dacos

Con una semplice e significativa cerimonia, la vigilia di Natale, presso la Sede della 16.a Legione Milizia da Costa, sono stati consegnati ai militi della legione più bisognosi, tenendo specialmente calcolo del numero dei figli, una settantina di pacchi natalizi offerti dal Comando, dagli Ufficiali della Legione e col concorso di vari Enti e Ditte cittadine.

Con l'occasione, sono stati anche distribuiti a venti militi designati dei premi di natalità, di 200 lire ciascuna, offerti dall'Opera Previdenza del Comando Gruppo Legioni Milizia Dacos.

Prima della consegna, nella bella chiesetta di S. Nicolò di Lido, è stata celebrata una speciale messa dal Cappellano della 16. Legione, don Quintavalle, presenti il Comandante I. Seniore cav. Guelfi, l'aiutante maggiore cent. Farisoglio, il cappellano don Mario Gidoni in rappresentanza della D.C.A.T., una rappresentanza di Ufficiali, i militi designati a ricevere i doni e quelli in servizio permanente.

Al Vangelo don Quintarelli ha ricordato ai militi la solennità del Santo Natale, festa tipicamente famigliare e cristiana, e con belle parole improntate ad alti sentimenti patriottici ha esortato i militi a compiere sempre i loro doveri civili, militari e religiosi.

Parecchi militi si sono anche accostati alla Santa Comunione.

Terminata la messa, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi nella sala convegno Ufficiali dove i pacchi stessi erano esposti in bell'ordine, elegantemente confezionati con carta autarchica.

Nello sfondo della sala, su un grande tricolore, campeggiavano i ritratti di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

Prima della distribuzione, il Comandante della Legione ha spiegato con brevi parole il significato della odierna cerimonia, mettendo in rilievo quanto il Regime fa per estendere anche nel campo della Milizia Nazionale questa magnifica opera di solidarietà umana, che abbraccia tutte le condizioni sociali della vita e ne fa strumento di perfezione: ha avuto poi parole di vivo elogio e di ringraziamento per gli Ufficiali della Legione, per gli Enti e le Ditte che generosamente hanno voluto contribuire con l'offerta dei pacchi a rendere più lieta la festa di Natale ai militi con numerosa famiglia a carico, ed ha quindi chiuso il suo dire elevando un pensiero al Duce, animatore instancabile di tutte le forme di assistenza che conducono alla elevazione del popolo italiano.

Poscia si è iniziata la distribuzione dei pacchi, i primi cinquanta dei quali contenevano un chilo di pasta, un chilo di fagiuoli, un chilo di carne magra, due etti di salsiccia e un panettone, e i rimanenti due chili di farina e due chili di fagiuoli.

Sono stati poi assegnati i venti premi di natalità, e ai bimbi, che i militi beneficati avevano portati con sè, sono stati distribuiti dei dolci.

Il Natale al Patronato "Leone XIII"

Le feste Natalizie sono state celebrate con la consueta intima solennità al Patronato Salesiano « Leone XIII ».

La festa è stata preceduta da una novena, con grandissimo concorso di ragazzi, di giovani, di ex allievi e di amici delle Opere Salesiane e alla mezzanotte del 24 è stata celebrata una Messa solenne accompagnata da un'orchestra di strumenti ad arco, diretta dal prof. Liviabella e dal salesiano don Bonomi.

Il giorno di Natale i Salesiani fecero una graditissima sorpresa a 190 giovanetti poveri del Patronato, una refezione calda, col provento delle offerte pervenute dai benefattori.

Attualmente fervono i lavori per preparare la festa dell'Epifania durante la quale seguirà la premiazione annuale a circa 300 allievi, scelti fra gli oltre 600 che frequentano assiduamente il Patronato.

E' noto che i Salesiani sono tanto poveri; ma essi confidano nel buon cuore e nella generosità degli amici di Don Bosco e ne sollecitano l'aiuto, affinchè anche questa premiazione, che è una vera provvidenza per i ragazzi poveri, perchè il premio consiste in gran parte in effetti di vestiario, scarpe, cibarie, ecc. riesca adeguata ai tanti bisogni della popolazione povera e derelitta di Castello.

L'assemblea dei Patroni dell'Ospedale al Mare

Si è svolta l'altro ieri all'Ospedale al Mare ha avuto luogo l'assemblea dei Patroni. Erano presenti il gr. uff. prof. Antonio Garioni anche per il Comitato Provinciale di Venezia dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra, il dott. Giocondo Protti per l'Amministrazione Provinciale di Venezia e per il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia, il gr. uff. Beviglia per il Comune di Venezia, il gr. uff. Marco Ara per le Assicurazioni Generali di Venezia e per il cav. di gr. cr. Gaetano Marzotto, il comm. avv. Costantino Masotti per la Cassa di Risparmio di Venezia, il dr. Lino Sartori per il Banco S. Marco di Venezia(i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Belluno, Rovigo, Udine, Treviso, dei Comuni di Padova, Vicenza, Legnago, Schio, ed altri; del Consorzio Antitubercolare di Verona, di Enti e di privati benemeriti dell'Istituzione.

L'ordine del giorno comprendeva vari argomenti tra i quali il Conto consuntivo 1936, notizie sulla gestione del volgente anno e Bilancio di previsione per il 1938.

Le relazioni dei tre esercizi, dense di dati statistici e contabili, di note chiarificatrici e di oculate previsioni per il domani, hanno dimostrato, anche nel commento del Presidente gr. uff. prof. Antonio Garioni, come l'Amministrazione svolga con metodica regolarità il suo programma di sviluppo dell'Istituto, malgrado le difficoltà che talvolta sembrano dover sopraffare ogni volonterosa iniziativa.

L'Amministrazione infatti, pur contenendo le rette di degenza entro limiti minimi e pur offrendo ai degenti un'assistenza perfetta sotto ogni riguardo, è riuscita a portare a compimento nel 1936 e nel 1937 costruzioni e impianti di grande mole senza per ciò contrarre impegni di sorta, ma disponendo soltanto di economie opportunamente accantonate. Sono così del 1936 lo ampliamento dei fabbricati destinati ad alloggio delle Suore, alla cucina ed alla lavanderia; l'installazione del nuovo macchinario di lavanderia e cucina e l'installazione dell'impianto di centralizzazione termica che in ventidue padiglioni, distribuiti su di un'area di 80.000 mq., sostituisce i trenta impianti esistenti nel passato. Sono del 1937 l'estensione dell'impianto termico ai padiglioni che in un primo tempo ne erano rimasti esclusi, l'oleadotto pel quale la nafta è condotta dalla Riviera Lungo Laguna ai grandi serbatoi dell'Istituto, l'impianto telefonico prossimo a funzionare ed il nuovo importante impianto di sterilizzazione: tutto ciò oltre alla migliorata pavimentazione delle strade, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati ed alle spese per le sempre maggiori dotazioni del guardaroba e dei magazzini vari.

La robusta struttura del Bilancio corrisponde adunque ottimamente alla solida costituzione dell'Istituto; è anzi l'organizzazione di questo che permette risultati lusinghieri con mezzi modesti.

L'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, i Consorzi Provinciali Antitubercolari, i Comuni ed i vari Enti assistenziali dimostrano di apprezzare siffatta attività vigorosa e tenace destinando all'Ospedale al Mare un numero sempre maggiore di malati. Questi durante il 1937 sono affluiti da 66 Provincie; ne sono anche giunti dalla Libia, dalla Tunisia, dalla Francia, dalla Germania, dalla Jugoslavia, dalla Russia, dalla Svizzera e dalla Turchia. L'anno si chiuderà con 418.000 presenze giornaliere.

Attualmente i ricoverati sono 1030, cioè 270 in più rispetto alla fine del 1936.

Il gr. uff. Garioni, dopo di aver riassunta l'attività del passato e del presente esercizio, ha ringraziato i colleghi del Consiglio per la loro pregevole collaborazione ed ha rivolto un caldo elogio al personale amministrativo, sanitario e tecnico per l'impegno con il quale dànno all'Istituto la loro appassionata attività.

L'assemblea ha approvato con plauso le relazioni del gr. uff. Garioni, il Presidente che, alla testa dell'Istituto dal 1926, ne ha moltiplicato il patrimonio ed ha assicurato all'Ente la dignità di grande Ospedale.

Gite della Sosav

Questa sera mercoledì dalle 21 in poi la Segreteria della Sosav, Sottosezione del CAI (Fond. de Dai 876) sarà aperta per le iscrizioni alla gita con torpedone a Passo Rolle di domenica prossima 2 gennaio, con versamento della quota di viaggio di L. 25 per i soci della SOSAV; sono invitati pure i partecipanti alla gita di Capodanno a Gallio a versare questa sera la quota di viaggio in Segreteria, dove verranno accettate le iscrizioni a socio del CAI-Sottosezione SOSAV a quota ridotta.

Le visite al Podestà

Il Podestà dispensa, ringraziando, dalle visite di capodanno.

Una sosta di S. E. Bottai

L'altra sera alle ore 23,55, è giunto da Cortina d'Ampezzo S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale sostò alla nostra stazione ferroviaria fino alle sette del mattino, ora in cui è ripartito per Brescia.

Il passaggio di personaggi illustri

Dalle ore 15,50 alle ore 15,57 sono transitati ieri per la nostra stazione le Loro Altezze Reali il Principe Nicola e la Principessa Elena di Grecia diretti alla frontiera di Postumia.

Rotary Club di Venezia

Nella riunione del Rotary della scorsa settimana il socio Bevilacqua, reduce dal suo viaggio in Scandinavia ha riferito alcune sue impressioni sulla Svezia; paese da lui ben conosciuto per i periodici suoi viaggi lassù. Sia nell'andata che nel ritorno egli si è servito questa volta della linea aerea Venezia-Berlino e Berlino-Stoccolma; complessivamente nell'andare e tornare 14 ore di viaggio invece delle circa 100 ore del treno. A Stoccolma il collega ha partecipato a una riunione di quel Rotary ove a nome del circolo di Venezia egli offriva una riproduzione del gonfalone della Serenissima festosamente accolto con manifestazione di simpatia pel nostro paese.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha tenuto Domenica scorsa la sua adunanza ordinaria sotto la presidenza del M. E. Senatore Prof. Luigi Messedaglia, Presidente.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, il Presidente presenta le pubblicazioni pervenute in dono alla Biblioteca dell'Istituto, fra cui due recenti Note del collega Sen. Giordano, e informa l'Istituto che nell'occasione della recente visita di S. E. il Maresciallo Badoglio a Venezia, la Presidenza fu rappresentata dai MM. EE. Senatore Orsi e Prof. Vitali.

Il Presidente aggiunge che per il centenario, del quale ha fatto un cenno senza importanza nella seduta solenne del giugno scorso, si sta lavorando proficuamente in opere utili per la cultura, che a suo avviso onoreranno l'Istituto. Entro l'anno venturo sarà pubblicato il Catalogo delle pubblicazioni accademiche e periodiche possedute dalla Biblioteca, che ha il legittimo vanto di essere la più ricca del Veneto in tutti i rami delle scienze e delle lettere per pubblicazioni accademiche che vengono raccolte per scambi e per acquisti. Sarà inoltre pubblicato l'indice per autori e per materie degli Atti e Memorie dell'Istituto a partire dal 1894 a seguito dell'indice precedente compilato dal Primo Ufficiale A. Carraro. Aggiunta sarà poi una breve storia dell'Istituto dalla sua fondazione.

Riguardo ad altre celebrazioni si è deciso ad unanimità di desistere da ogni altra attuazione in proposito e ciò dopo accordi col confratello Istituto Lombardo, che è pure nello stesso ordine di idee. In realtà l'origine dell'Istituto risale a Napoleone che lo istituì con decreto del 1802. Esso ebbe prima residenza a Bologna, quindi nel 1810 a Milano (con sezioni a Bologna, Padova, Venezia e Verona) e nel 1838 per Decreto dell'Imperatore Ferdinando l'Istituto si è soltanto diviso in due sedi autonome di Milano e Venezia. Perciò si può affermare che il decreto Ferdinandeo non tiene a battesimo il nostro Istituto.

« Desideravo render noto ciò, all'Istituto, soggiunge il Presidente, perchè tutti i colleghi sappiano le ragioni per cui non avranno luogo a proposito del cosidetto centenario speciali celebrazioni nell'anno prossimo.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

O. Viana, tratta il tema: «Mola vescicolare parziale e mole iniziali, o mole morte?». P. Bardelli parla su quella malattia dei roditori che si chiama Tularemia, T. Turri sul calcolo del numero base reale delle varietà abeliane reali, G. Dantoni, Sulla caratteristica della generica omografia permutabile con una data, L. Metelli. Sulla due redazioni del Fedone latino di Aristippo, C. Sullam, s'intrattiene intorno ai composti molecolari dei sali di mercurio con l'etilene e con l'ossido di carbonio; C. Marangoni espone una nota sugli eteri aromatici di acidi grassi superiori e infine A. Barasciutti legge le sue osservazioni cliniche sulla distrofia muscolare progressiva.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Si avvertono gli allievi che la Segreteria della scuola rimane aperta questa sera dalle ore 21 alle 22, a disposizione di coloro che devono ancora ritirare la tessera dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Un fiocco bianco

E' nato in quel di Genova un dolce eccezionale al quale è stato posto il nome di « Capurrina Imperiale ». Il nuovo dolce di gusto squisitissimo, delicato, fragrante leggero è in vendita esclusiva, presso la Confetteria Farina.

Ancora dei dipinti attribuiti a Giorgione

A proposito di quanto fu da noi ieri pubblicato in merito all'acquisto a Londra di alcune tavolette attribuite a Giorgione, ch'erano state offerte in vendita a Venezia, riceviamo le due lettere che seguono e che pubblichiamo per dovere di obbiettività:

« *Ill.mo Signor Direttore*, nella « *Gazzetta* », narrandosi la vicenda di « Quattro dipinti attribuiti al Giorgione esulati da Venezia a Londra », si è indicato l'autore della clandestina esportazione scrivendosi « l'affare passò tosto nelle mani di certo B. G. amatore, collezionista e commerciante d'arte straniero domiciliato a Venezia »; e si è aggiunto poi che lo stesso signor B. G. avrebbe portato, qualche mese fa, in aeroplano i dipinti a Vienna, donde il loro esodo a Londra.

Poichè molti hanno creduto di vedermi designato con quelle parole, sento la necessità di dichiarare quanto segue.

E assolutamente insussistente che io abbia acquistato quei quadri, che ne abbia eseguito il trasporto all'estero, che in qualsiasi forma mi sia interessato direttamente o indirettamente dell'affare. Ebbi bensì occasione di vedere una volta quattro tavolette (non tele come sono qualificate nell'articolo) ed altri pure le videro, nel luglio del 1936, presso il laboratorio del sig. Luigi Podio e giudicai anzi — contrariamente all'avviso di qualche esperto più o meno illustre — che fossero di scuola giorgionesca e non prive di un certo pregio. Null'altro seppi fino a qualche mese fa, quando lessi — sulla rivista *London News* — la notizia dell'acquisto da parte della National Galery di Londra, per 14 mila sterline di quattro dipinti aventi le caratteristiche di quelli già da me esaminati.

La prego, Ill. Direttore, di voler pubblicare questa mia non senza esprimerLe il mio vivo rammarico per la pubblicazione. Con ossequio. *Dr. Benno Geiger* ».

« *Ill.mo Direttore*, leggo nella *Gazzetta* l'articolo sui « Quattro dipinti del Giorgione esulati da Venezia a Londra » e mi preme di rettificare alcune affermazioni che vi si contengono e che direttamente mi riguardano, anche se il mio nome non è stato fatto dal cronista.

Nell'estate 1936 ebbi io, dai proprietari di quattro tavolette loro provenute in seguito ad eredità, l'incarico di eseguirne la pulitura ed eventualmente di venderle. Esse erano state peritate da noti esperti che le avevan giudicate di trascurabile valore. Escludo siano state acquistate dal Dr. Benno Geiger o che lo stesso siasi comunque interessato della vendita. Le vendetti invece ad un commerciante straniero, nell'agosto del 1936, per lire 4000. Nessun'altra notizia mai mi pervenne di successive rivendite fino a poco tempo fa quando appresi dai giornali l'acquisto della National Galery. Tanto per la verità. *Podio Luigi* ».

L'adunanza della Deputazione della Borsa Valori

Sotto la Presidenza del comm. rag. Marco Paini, Direttore della Banca d'Italia, ha avuto luogo una riunione della Deputazione della Borsa Valori, la quale hanno partecipato il comm. dott. Bonifacio Loy, il comm. rag. Aurelio Fracca, il cav. uff. avv. Alando Bolchini, il gr. uff. prof. Antonio Garioni ed il segretario comm. dott. Ferdinando Pellizzon.

Il Presidente ha dato comunicazione alla Deputazione di alcune disposizioni ministeriali relative ai servizi di Borsa, alle operazioni alle grida, alla disciplina sul commercio dei cambi, agli osservatori alle grida ed ai depositi per le operazioni a termine.

Vennero quindi prese alcune deliberazioni relative alla ammissione alla quotazione ufficiale di Borsa di alcune obbligazioni e venne preso in esame lo schema di usi di Borsa trasmesso dal Ministero delle Corporazioni e predisposto d'accordo con la Confederazione Fascista delle aziende del Credito e delle Assicurazioni e i rappresentanti di tutte le categorie interessate nella rilevazione ed all'accertamento degli usi stessi (Agenti di Cambio, Commissionari di Borsa e Banche).

Il Presidente ha fatto quindi una dettagliata relazione sull'andamento della Borsa di Venezia nell'anno 1937. Con opportuni confronti con gli anni precedenti egli ha messo in rilievo il soddisfacente andamento ed ha espresso il voto che la promettente ripresa di affari, manifestatasi specialmente in questi ultimi mesi, possa essere continuata ed intensificata nel prossimo anno.

La Deputazione ha preso atto con compiacimento della relazione del Presidente.

Il comm. Paini ha quindi rivolto un cordiale ringraziamento ai componenti la Deputazione per la collaborazione data durante l'anno in corso e in modo particolare al segretario comm. Pellizzon per l'opera da lui svolta con la ben conosciuta ed apprezzata competenza e fattiva energia.

La cronaca della ventata

Barche in pericolo — Due guardie di Finanza in acqua per la caduta di una passerella.

Il vento di tramontana che per tutta la giornata ha soffiato crudo e tagliente, ha messo in serio pericolo la vita dei due braccianti Luigi Faccio e Ruggero Bruno, abitanti a Santa Croce 1199 e 1256, i quali ieri mattina stavano ritornando con la loro barca vuotata della verdura che avevano trasportato a Marghera. Giunti a metà del canale Vittorio Emanuele, i due furono presi in pieno da una potente raffica di vento che fece loro perdere i remi gettando la barca alla deriva. I giovani, ambedue ventenni, vistisi perduti e impossibilitati di raggiungere in alcun modo la terra, nel passare davanti ad un palo di sostegno di un faro, con una mossa acrobatica si arrampicarono sullo stesso lasciando che la barca liberata dal loro carico se ne andasse.

Alcuni cittadini che dal Ponte del Littorio scorsero i pericolanti, avvertirono i pompieri i quali accorsi col motoscafo di salvataggio trassero a bordo i due braccianti riuscendo poscia e ricuperare anche la barca.

Più tardi un'altra telefonata avvertiva i pompieri che una barca carica di «botoli» e vogata da tre ragazzi correva il rischio di naufragare, all'altezza del Cantiere Pagan. I giovani riuscirono a gettare sulla secca l'imbarcazione e porsi in salvo. I pompieri recatisi sul posto si avvidero che i ragazzi non correvano alcun rischio. Essi infatti, con l'alta marea poterono trarsi di impaccio e ritornare a casa.

Alle ore 17 un vaporino accostatosi alla punta Sabbioni aveva gettato la passerella dal barcarizzo alla riva e già i passeggeri stavano salendo a bordo quando un colpo di vento allontanò il battello dalla riva rompendo gli ormeggi. In questo frangente la passerella precipitava in acqua e con essa cadevano due militi della Finanza ed un bracciante che vi si trovavano sopra. I poveretti si diedero a nuotare a viva forza raggiungendo dopo inauditi sforzi la riva dalla quale poterono successivamente imbarcarsi.

Sul vaporino vennero soccorsi da altri compagni e da alcuni passeggeri che si prodigarono per allontanare gli effetti dell'assideramento mentre alcuni si prestarono a rivestirli del proprio cappotto.

Camini abbattuti

Due camini in pericolo, in seguito allo scuotimento causato dal vento, erano quelli della casa a Cannaregio al N. 2176 e di quella a San Cassiano al N. 1552.

Si è proceduto all'abbattimento di parte delle torrette.

Bagno fuori stagione

Ieri alle ore 11,15 Casati Cesare di anni 64, abitante al Lido in via Lepanto 8, mentre stava facendo la spesa in Erberia si ebbe strappato da un colpo di vento il cappello che roteando finì sul ciglio della fondamenta prospiciente il Canalazzo. Il Casati si pose a rincorrerlo, ma giunto sul limitare della riva scivolò sul ghiaccio e finì in acqua. Il povero Casati con poderose bracciate raggiunse i pali del traghetto del Tribunale da dove venne sollevato a cura del vigile Felizzati il quale lo accompagnò poi all'ospedale. Qui il Casati è stato accolto in sala di custodia con sintomi di assideramento.

Il viaggio di una gondola

L'altra mattina il gondoliere Giovanni Marcoleoni, abitante a Castello 2301, ha denunciato la scomparsa della sua gondola ch'era all'ormeggio presso il traghetto del Danieli, nè le indagini riuscirono a far rintracciare la gondola che costava circa 1500 lire. Senonchè al mattino dopo i vigili urbani della Giudecca avvertirono di aver rintracciato la gondola all'altezza del Sylos alla Giudecca. Si ritiene però non trattarsi di furto, ma del gesto di un individuo che per dispetto abbia slegato la gondola dal traghetto oppure, avendo avuto bisogno di recarsi alla Giudecca si sia servito della prima gondola venutagli a portata di mano e che poi abbandonò senza darsi pensiero del povero diavolo che, disperato, la ricercava.

PICCOLA CRONACA

Un uscio sul viso

Andrea Di Biasio di anni 42, abitante a San Martino trovandosi a bordo del vaporetto n. 9 che ha servizio di traghetto tra le Fondamente Nuove e Murano venne colpito da una porta che gli si chiuse in faccia riportando una ferita lacera al naso e alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 15.

Nel piantare un palo

Floro Scarpa di anni 28, abitante a Cannaregio 5570, mentre piantava dei pali nel cantiere del Teatro la Fenice si ferì con un colpo d'ascia il dorso del piede destro. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura un omero

Il commesso doganale Giovanni Pitacco di anni 56, abitante a Dorsoduro 3006, trovandosi a bordo del piroscafo «Sorrento» ormeggiato a Marghera, è scivolato fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Per uno scivolone

Giuseppina Perrole di anni 10 abitante alla Giudecca 959, ieri sera alle ore 21 stava ponendo del carbone nel fornello quando essendo scivolata andò a finire con la faccia in avanti riportando delle ustioni al braccio sinistro. Guarirà in giorni 7.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Mercoledì — San Tomaso Vescovo di Cantorbery nel 1171, con la commemorazione dell'Ottava — Ai Carmini ogni mercoledì alle 8 Messa per i Confratelli nella «Scuola Grande» e alle 10 in chiesa si espone il S.S. Sacramento e dopo la Messa si dà la benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 ingr. L. 5).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17 Ingresso L. 2; Dopo. lavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista. ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 —

Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

STATO CIVILE	
27 Dicembre 1937 - XVI	
NATI	23
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	21

Teatri

Goldoni: La Putta onorata — **Malibran**: Il conte di Brechard — **Rossini**: Follie di Broadway 1938.

Cinematografi

Accademia: La dominatrice — **Garibaldi**: Il corsaro nero — **Imperiale**: Cin Cin — **Italia**: Primavera **S. Marco**: La Corriera del West — **S. Margherita**: La Bambola del Diavolo — **Massimo**: L'uomo del giorno — **Moderno**: L'Arciere bianco — **Nazionale**: Nine non far la stupida — **Olimpia**: La buona Terra.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I., Genova I, Trieste, Bolzano ore 19.30 Musica varia; 21: Concerto sinfonico; segue musica da ballo. — **Roma Bari, Bologna** 21: «Fior d'Havai» operetta di P. Abraham; segue musica da ballo; — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Musica varia; 20.30 «La signora Rosa» commedia di S. Lopez indi musica da ballo — **Budapest**: 19.30 Trasmissione dall'Opera Reale — **Beromuenster** 19.55: (da Basilea) Ignaz Brull «La croce d'oro» opera — **Parigi P. T.T.** 21.30 Jean Cras: «Polifemo» opera. — **Colonia** 19.10: Musica romantica — **Vienna** 19.25: Concerto sinfonico. — **Monaco** 19.55: Banda militare. — **Monteceneri** 21: Orchestra d'archi — **Bruxelles I** 21: Orchestra e canto.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selvizza in via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampiron a S. Moisè — Baldissserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Iscrizioni nelle liste di leva dei nati nel 1920

Tutti i giovani nati nell'anno 1920, residenti in Venezia, sono invitati a presentarsi, non oltre il 31 gennaio 1938, all'Ufficio Leva del Comune per la inscrizione nella lista di leva classe 1920.

Agli inadempienti saranno applicate le sanzioni di Legge.

Teatri e Cinematografi

Una serata popolare con "La putta onorata,,

La Compagnia del Teatro di Venezia rappresenterà questa sera, a prezzi popolari, « La putta onorata » di Carlo Goldoni in quella stessa eccellente edizione che il nostro pubblico ha tanto ammirato ed applaudito l'anno scorso.

Iersera « La famegia del santolo » di Giacinto Gallina ha divertito un numeroso pubblico ed ha procurato calorosissimi applausi e molte chiamate a tutti i suoi ottimi interpreti: a Cesco Baseggio, a Carlo Micheluzzi, alla Seglin, a Bice Parisi, a Isa Pola, a Emilio Baldanello e a tutti gli altri.

E' annunciata per domani la recita di « Sior Todaro Brontolon » di Carlo Goldoni.

La recita benefica al Goldoni

Come abbiamo annunciato, domani giovedì, alle ore 15, la Compagnia del «Teatro di Venezia» diretta dal comm. Alberto Colantuoni, rappresenterà al Teatro Goldoni «I Rusteghi».

Il ricavato della recità sarà devoluto a beneficio della refezione delle scuole Giacinto Gallina e S. Maria Formosa.

I prezzi, assolutamente eccezionali, sono i seguenti: Ingresso lire 2; posti di poltrona lire 3; poltroncine lire 2; distinti di platea lire 2.50. Loggione lire 1. Palchi di pepiano e 1.o ordine lire 10; palchi di secondo ordine lire 6; di terzo ordine lire 5.

I biglietti si possono acquistare o prenotare presso la scuola G. Gallina ai Ss .Giovanni e Paolo (Tel. 25334).

I concerti domenicali al Benedetto Marcello

Domenica 2 gennaio alle ore 16.30 avrà luogo il 2. concerto in abbonamento della serie degli otto concerti che sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale si svolgeranno nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» nei pomeriggi delle domeniche Detto concerto sarà affidato al violinista Rodolfo Felicani con la collaborazione pianistica di Susanna Wetzel-Favez.

Il 3. concerto in abbonamento seguirà domenica 9 gennaio esecutore il Quartetto Ferro.

Gli abbonamenti sono in vendita nei principali negozi di musica.

Alla "Scala,,

Il successo di "Goyescas,, e di "Antiche danze ed arie,,

MILANO, 28

Stasera si è avuta alla Scala la prima rappresentazione di *Goyescas*, opera di Granados. Per questa novità assoluta per l'Italia, la sala del Piermarini presentava un aspetto magnifico; non poche le personalità dell'arte presenti. L'opera, che ha avuto ad interpreti Maria Carbone (Rosario), Paolo Civil (Fernando), Afro Poli (Paquiro), Cloe Elmo (Pepa), è stata salutata con un applauso alla fine del primo quadro, due applausi alla prima scena del secondo quadro, un altro applauso prolungato all'intermezzo. Alla fine della vicenda gli interpreti sono apparsi al proscenio due volte soli ed altre tre volte col maestro Franco Capuana, magnifico direttore, che ha saputo fondere ottimamente orchestra e palcoscenico.

Ha fatto seguito il nuovissimo balletto « Antiche danze e arie » dalle Suites di Ottorino Respighi, pure diretto dal maestro Capuana. L'interpretazione è stata buona ed applausi si sono avuti ad ogni quadro e alla fine, agli interpreti e alla coreografia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 - Compagnia del Teatro di Venezia « LA PUTTA ONORATA » di C. Goldoni.

Malibran dalle 16, il Consorzio E.I.A. presenta il grande film d'arte italiana: « IL CONTE DI BRECHARD » con Amedeo Nazzari e Luisa Ferida.

Rossini dalle 16. L'insuperabile capolavoro Metro « FOLLIE DI BROADWAY 1938 » con Robert Taylor, Eleonor Powell.

Cinematograh

S. Marco dalle 15.30: « LA CORRIERA DEL WEST » protag. Giorgio O' Brien. Poi: Una fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: « L'UOMO DEL GIORNO », divertentissimo, con Maurice Chevalier.

Italia dalle 15.30. Dato il travolgente successo si replica ancora oggi per l'ultima definitiva giornata « PRIMAVERA », sublime film Metro con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.

Riunione della Delegazione del Comitato per la piccola industria

Presso l'Unione Fascista degli Industriali è stata ieri tenuta una importante riunione della Delegazione provinciale del Comitato per la Piccola Industria, presieduta dal gr. uff. Aurelio Cavalieri, delegato provinciale, segretario il co. cav. avv. Giuseppe Trevisan e presenti i fiduciari.

Il Presidente ha dato anzitutto relazione del lavoro in corso, soffermandosi in particolare sulle richieste mi gliorie al costo dei telefoni ad uso di piccoli industriali, sull'estensione dei telefoni stessi nei piccoli centri rurali, sulla ripartizione delle materie prime di importazione estera, in ispecial modo carbone e ferro, sugli accertamenti tributari e sulla recente riunione di Roma del Consiglio generale del Comitato per la Piccola Industria, in occasione della quale il cav. Vidotti, membro del Consiglio stesso, riferì sulle condizioni dei piccoli industriali grafici.

Dopo ampia discussione gli intervenuti hanno preso atto delle comunicazioni, nonchè raccomandato di svolgere l'opportuna azione nei riguardi delle pratiche tuttora in sospeso, e di segnalare al Comitato per la Piccola Industria quegli altri aspetti della situazione locale che dalla discussione sono emersi meritevoli di particolare patrocinio.

Una Mostra di Capodanno delle industrie artigiane

Presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794) l'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane ha allestito nelle proprie sale campionarie, in occasione del nuovo anno, una speciale Mostra di scelti e nuovissimi oggetti prodotti dalle più rinomate ditte artigiane e piccolo-industriali d'Italia e particolarmente del Veneto.

Il pubblico ed in particolar modo le signore sono invitate a visitare questa originale Mostra unica nel suo genere, che rimarrà aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 di tutti i giorni lavorativi.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4.a Legione M. DICAT

Si ricorda alle CC. NN. che hanno ricevuto apposito invito dal Comando per ritirare il «Pacco Natalizio» di trovarsi sabato 1 gennaio p. v. alle ore 8.30, in perfetta divisa presso la sede del Comando Legione a S. Severo.

I signori ufficiali e relative famiglie sono invitati per le ore 9 precise direttamente nella chiesa di S. Maria Formosa ove sarà celebrata la S. Messa a cura del Centurione Cappellano all'altare di S. Barbara patrona dell'arma.

Dopo la S. Messa nella sede del Comando sarà distribuito alle CC. NN. beneficate, il «Pacco Natalizio» che gli Ufficiali della Legione hanno provveduto con generosa e cameratesca fraternità.

Modificazioni di orario nelle linee di Verona e Trieste

Col 1 gennaio p. v. l'orario dei seguenti treni è stato così modificato: Accelerato 1461 (2 e 3 classe) Verona P. N. 19.55 - P .V. 20.01; Vicenza a. 20.58 p. 21.05; Padova a. 21.40 p. 22.05; Venezia Mestre a. 22.44 p. 22.47 Venezia S.L. 23.

Accelerato 2728-2218 (2. e 3. classe) Venezia S.L. p. 20.27, Mestre a. 20.39 p. 20.42, Treviso a. 21.08 p. 21.14, Montebelluna a. 21.40 p. 21.59, Belluno a. 23.47.

Tr. 1651 A acc. (2. e 3. cl.) Trieste centr. p. 0.05, Venezia S. Lucia a. 3.35; Tr. 1655 acc. (2. e 3. cl.) Trieste centr. p. 4.40 Venezia S.L. a. 7.47; Tr. 1657 (2 e 3. cl.) Trieste cent. 14.40 Venezia S. Lucia 18.45; Tr. 1990 M acc. (2. e 3. cl.) Venezia S. Lucia p. 0.15 Trieste centr. a. 4.25.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati il giorno 27 dicembre:

Matrimoni: Fantuzzi Oscar, vigile urbano, con Gazzola Clara, casalinga; Ciccolella Giorgio, meccanico, con Gentile Rosa, casalinga; Pusinich Giovanni, elettricista, con Cimarolli Lucia, domestica; Filippini Benito, parrucchiere, con Giordani Jolanda, casalinga.

Decessi: Ballarin Angela di anni 90, nub. cas.; Damiani Ancilotto Veronica 80, ved. cas.; Moschin Brescacin Maria 69, ved. cas.; Lucchetti Franca 6; Lazzaro Pasanzi Emilia 35, con. cas.; Da Via Sacerdoti Maria 68, ved. cas.; Muti De Laurentis Clarice 64, ved. pens.; Gamba Edvige 91, nub. ric.; Busato Angelo 48, con. infermiere; Bortoluzzi Alessandro 87, ved. p.; Costantini Antonio 36, cel. impieg.; Penzo Ennio 3; Teodorini Gagliardi Dalla Volta conte Gio. Batta 77, cel. ricov.; Vianello cav. Tomaso 71, con. pens.; Daimo Remo 4.

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Unico di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) è stato richiesto un prestatore d'opera specializzato appartenente alla categoria sottosegnata.

Il suddetto è pregato di presentarsi subito alla predetta Sezione munito di certificati personali comprovanti la sua capacità lavorativa ceramista foggiatore.

Una fanciulla novarese consegue il brevetto di pilota

NOVARA, 28

Una giovanissima fanciulla è entrata oggi nelle file dell'aviazione civile. Si tratta della signorina Gabriella Lippolis, la quale ha conseguito con un'ottima prova il brevetto di pilota sul campo dell'aeroporto di Cameri. La signorina è stata molto festeggiata nell'ambiente aviatorio.

Il successo della Fiat al Salone di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 28

Nel Salone dell'automobile testè inauguratosi con la partecipazione delle grandi marche di tutto il mondo, riscuote un grande successo il padiglione della Fiat, giudicato il migliore di tutti, anche per il sistema di presentazione delle macchine che consente ai visitatori di ammirarne dettagliatamente i pregi e le particolarità.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Scandellari; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

La disciplina granaria

Provino Brussolo di Giuseppe di anni 29 da Lugugnana di Portogruaro si era fatto consegnare da alcuni contadini dei quantitativi di frumento a pagamento di alcuni suoi crediti. Poichè per la disciplina del mercato granario ciò è vietato, dovendo tutto il frumento essere convogliato agli ammassi, il Brussolo è stato posto in contravvenzione insieme ai tre che gli avevano ceduto il frumento per una quantità complessiva di Kg. 7.78.

Il Brussolo e Angelo Monis di Giovanni di anni 27, Lino Pinzin di Pietro di anni 49, Antonio Chiandotto di Ferdinando di anni 37 sono stati ieri processati in contumacia dai giudici del Tribunale che hanno applicato al Brussolo L. 150 di ammenda e agli altri tre 80 lire di ammenda. Difensore: avv. Bragadin.

Era uno scherzo

Augusto Veronese di Pasquale di anni 26 ed Enrico De Grandis lavoravano quali marinai civili sul pontone G. A. 147 sito in Arsenale. Nel pomeriggio del 10 novembre scorso il De Grandis recatosi a prendere la giacca che aveva riposto in uno stipo del pontone constatò che dal portafogli era scomparso un biglietto da lire 100. Fece subito delle ricerche, domandando ai compagni se sapessero nulla del biglietto. Anzi la sera successiva il De Grandis insieme ai compagni di lavoro fece delle sedute di spiritismo, onde poter ottenere la restituzione delle L. 100. Difatti il mattino successivo il Veronese si presentò al De Grandis e gli raccontò che per ischerzo aveva preso il biglietto da L. 100 e che ad ogni modo glielo restituiva; ciò che fece. Nonostante questo il Veronese fu denunciato all'autorità giudiziaria e ieri processato. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Veronese a quindici giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Sandro Brass.

La "Bella di notte,,

Le guardie di finanza avevano riscontrato nel luglio di quest'anno che alcuni agricoltori avevano delle piante della famiglia delle Nicoziane e chiamate « Bella di notte ». Le piante erano visibili e servivano per ornamento, ma sarebbero rientrate in quelle previste dalla legge e perciò veniva elevata contravvenzione a diverse persone di Campagna Lupia e di altri paesi.

Furono così denunciati Giovanna Pancin di Federico di anni 52 da Campagnalupia, Teresa Basso di Carlo di anni 26 da S. Bruson di Dolo, Dionisio Nardo fu Fortunato di anni 55 da Camponogara ed Emilia Rado fu Angelo di anni 52 da Campagnalupio. La Pancin fu trovata con 39 piante, la Basso con 117, il Nardo con 254 e la Rado con 36.

Dai singoli dibattimenti è risultato che le piante erano ornamentali, che crescevano da sole in mezzo ad altre erbe e che gli imputati ignoravano che si dovesse ottenere una licenza speciale per detenere la « Bella di notte ». Il Tribunale ha assolto tutti per insuffícenza di prove. Difensori: avv. Sorgato, Pasetto e Vitta.

Interessi del pubblico

Concorso per tre borse di studio a favore di studenti dalmati

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» apre il concorso per tre borse di studio, di L. 2000 ciascuna a favore di studenti dalmati residenti in Dalmazia o in Fiume, oppure profughi dalla Dalmazia i quali intendano compiere i loro studi negli Istituti Superiori della città di Venezia.

Alla assegnazione delle borse possono concorrere gli studenti dalmati di età non superiore ad anni 26. Il pagamento delle borse è condizionato alla prova della effettiva iscrizione e frequenza in uno degli Istituti Superiori della città di Venezia.

Gli aspiranti devono presentare domanda su carta semplice al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» (S. Angelo N. 3536), presso il quale gli interessati potranno avere ogni altra norma.

La tassa di scambio per gli articoli fotografici

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari ha risolto alcuni quesiti circa l'applicazione della tassa di scambio sulle macchine ed articoli fotografici in seguito alle nuove disposizioni, dichiarando che gli ingranditori fotografici, eccezione fatta per quelli da precisione e gli obbiettivi da presa per macchine cinematografiche, vanno soggetti alla tassa di scambio del 6 p. c. una volta tanto, mentre gli obbiettivi da proiezione per macchine cinematografiche, come ogni altro articolo fotografico non compreso alla voce 23 della tabella A sono soggetti alla tassa normale.

Così per gli articoli importati al 30 novembre 1937 per i quali è stata corrisposta la tassa di lire 2.50 per cento, la rivendita nel Regno è soggetta a tassa di scambio nella misura di lire 3 p. o.

Altrettanto dicasi per le macchine per articoli di produzione nazionale giacenti al 30 novembre 1937 presso commercianti.

Gli interessati per magiori schiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del registro e Bollo di Venezia e Provincia ed a questa Intendenza di finanza.

CRONACA DI MESTRE

Gaiezza di bimbi al "Vittoria,, per la distribuzione dei pacchi natalizi

Una festa di giovinezza si è svolta ieri alle ore 15 nella sala teatrale dell'Istituto delle Suore Canossiane in via Piave. L'ampia sala era stata per l'occasione preparata a festa. Piante sempreverdi erano state poste ovunque, mentre sulle pareti stavano appese le bandiere italiana e pontificia.

Fra le autorità abbiamo notato mons. Arciprete, la Segretaria del Fascio femminile, la sig.ra Mazzetti Castelli ed il cav. Bobbo per il Comitato dell'Asilo Vittoria, la superiora dell'Istituto, la Madre vicaria provinciale per la Superiora provinciale dell'Ordine, le Superiore di tutti gli istituti cittadini ed uno stuolo di benefattrici: la sig.a Paola di Rosa Prosdocimo, contessina Pisani, la Presidente delle Donne cattoliche, una rappresentante dell'O.M.I., il direttore della Banca Cattolica del Veneto, la signora Fontanin, parecchie insegnanti delle scuole ed uno stuolo di benefattori delle bambine che frequentano l'Istituto.

Sul palcoscenico apparvero i piccoli artisti con eleganti costumi e recitarono con grazia sorprendente quanto avevano loro amorosamente insegnato le buone suore dell'Istituto I piccoli artisti si esibirono nel bozzetto « Notte Santa », declamarono una poesia d'augurio a tutti i benefattori e chiusero la parte recitativa con un altro bozzetto: « Le nozze d'oro ». Venne quindi cantata una canzone patriottica e per ultimo il bozzetto « Omaggio ai fiori » accompagnato da canti e da balletti.

L'accademia è stata salutata da un prolungato applauso degli intervenuti; quindi mons. Arciprete pronunciò un breve discorso congratulandosi con le suore canossiane per l'ottimo insegnamento impartito ai piccini e ringraziando il Comitato dell'Asilo Vittoria, che assiste ed aiuta i bambini più poveri con i più vari mezzi di sussistenza.

La festa si chiuse con la distribuzione di 75 pacchi ai bambini più bisognosi ed ogni pacco racchiudeva vestitini, pane, frutta e dolci.

Pro Befana Fascista

Sono pervenute alla Segreteria amministrativa del Fascio di Mestre le seguenti offerte: Saviane Marco L. 50, Successori Vivit 50, legionario Haas Antonio 50, S. A. Fonderia di Marghera 50, dr. Nino Piovesana 6, cav. Pietro Vianello 50, Enrico Baldacci 10, avv. Franco Pezzoni 15, Zampato Antonio 5, dr. Domenico Giannetti 20, Società Cledca 100, Cassa peota Impero 50, cav. Italo Bobbo 25, Cassa peota Italia Nuova 25, ing. Giorgio Francesconi 25, Cassa peota Amici e Artieri 30.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Istituto di Cultura Fascista

E' stato provveduto in questi giorni — a cura del Fascio di Mestre — alla diffusione delle tessere di abbonamento per le manifestazioni dell'Istituto di Coltura Fascista anno XVI.

Il lusinghiero e soddisfacente risultato conseguito dall'Ente stesso negli anni scorsi, dà ogni affidamento per quanto riguarda l'attività futura e autorizza la più ottimistica previsione.

Sarebbe mio particolare desiderio che il numero degli iscritti all'Istituto fosse portato quest'anno alla massima cifra possibile e rivolgo qui un personale invito a quanti saranno sollecitati per l'abbonamento in parola perchè diano la loro adesione. Le persone incaricate del collocamento delle tessere saranno munite di una lettera di autorizzazione da me firmata.

Il prezzo dell'abbonamento a tutte le conferenze e manifestazioni in genere dell'anno XVI è fissato in L. 4 per i dopolavoristi e per gli iscritti al NUF e L. 7 per tutte le altre categorie. — Il Segretario del Fascio: *Gino Foglia*.

Conferenza dell'avv. Ferraro

Oggi 29 corr., alle ore 21, nella sala Impero del Circolo impiegati e professionisti, l'avv. Piero Ferraro terrà una conferenza sull'autarchia economica.

Rivolgo particolare invito a tutti i fascisti perchè intervengano alla riunione. — Il Segretario del Fascio: *Gino Foglia*.

Varietà all'Excelsior

Ieri sera al cinema Excelsior la compagnia « Fascio d'arte » ha dato un debutto vario di acrobazie, danze e giochi, riusciti molto graditi al numeroso pubblico. Questa sera avrà luogo una seconda rappresentazione per dopolavoristi.

Urtando in un sasso

La signora Augusta Bertocco, di anni 40, abitante a Marghera in via Castelli 5, si accingeva ad oltrepassare la piazza di Carpenedo, quando urtava in un sasso e, perso l'equilibrio, cadeva a terra battendo la testa sul selciato. Soccorsa da alcuni passanti, la Bertocco dovette ricorrere all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrò delle contusioni ed escoriazioni all'orbita ed alla fronte ed una contusione al pollice sinistro. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Bimbo che cade in un braciere e riporta gravi ustioni

Una grave disgrazia è avvenuta ieri verso le 12 nell'abitazione della famiglia Bevilacqua, alla Gazzera, in via Salvi 113. La signora Bevilacqua stringeva il figlioletto Silvio, di un anno, fra le braccia. Dovendo preparare la tavola per il pranzo, lo affidò ad un fratellino. Costui andò a sedere accanto al fuoco col piccino fra le braccia. Ad un certo momento il Silvio si girò di scattò, sfuggì dalle mani del fratello e rotolò sopra il braciere del focolare, ricolmo di legna che bruciava. Le fiamme in breve arsero le vesti del piccolo Silvio ed il fratello, preso da spavento, si mise a gridare; accorse la madre, la quale prontamente tolse dal braciere il figlioletto, che urlava dal dolore, e lo trasportò all'ospedale, in preda alla più viva angoscia. Nel nosocomio il medico fece ricoverare il piccino avendogli riscontrato delle ustioni di secondo e terzo grado al braccio, avanbraccio, mano, gamba e fianco sinistri, riservandosi la prognosi.

Tagliando una lamiera

L'operaio Pasquale Carraro, d'anni 36, da Martellago, della ditta Bottacin, nell'usare la trancia per tagliare una lamiera, scivolò con la mano destra sotto il taglio della macchina. Riportò la amputazione traumatica della falangetta dell'indice sinistro. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Con un blocco di cemento

Virgilio Luise, di anni 39, da Zelarino, della Siaf, verso le 18 stava mettendo a posto dei pesanti blocchi di cemento. Uno di questi, smossosi, gli cadde sopra la mano sinistra e gli causò delle ferite da schiacciamento. Trasportato a mezzo dell'autolettiga all'ospedale, il medico di guardia lo fece ricoverare e lo giudicò guaribile in venti giorni

EXCELSIOR: Comp. Varietà - 18 artisti - grande successo - oltre il film « Splendore ».

MIRANO

Nuovi reparti spedalieri

In recente adunanza il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'ampliamento e la più organica sistemazione dei locali spedalieri.

Ente Comunale Assistenza

Col giorno di Natale fu iniziata la distribuzione dei pacchi di viveri nelle frazioni e dei ranci nel capoluogo.

Quest'anno per la consegna dei pacchi viveri sono stati istituiti singoli centri di distribuzione per ciascuna frazione con evidente comodità per i beneficati.

Alla prossima riapertura delle scuole elementari sarà iniziato il servizio di refezione con minestra calda e pane per gli alunni poveri, mentre le refezioni degli Asili infantili vengono somministrate a tutti gli alunni poveri fin dal principio dell'anno scolastico.

Tanto fervore di opere merita non solo plauso, ma incoraggiamento ed aiuto e perciò i cittadini devono affrettarsi a versare al benemerito Ente Comunale di Assistenza, e per esso alla Esattoria Comunale, il proprio contributo.

MARTELLAGO

All'Ente Comunale di Assistenza

Versò all'E. C. A. Lire 25 il cav. Francesco Pieropan di Mestre. Il Podestà vivamente ringrazia.

Venerdì scorso si iniziò, con una larga distribuzione di viveri, carne farina, riso, l'assistenza invernale, che venne accordata ad un centinaio di famiglie tra le più povere del Comune con particolare riguardo a quelle dei disoccupati e a quelle numerose, nonchè ai Reduci dall'A.O. Italiana in condizione di bisogno.

Befana fascista

Si sta approntando la distribuzione dei pacchi vestiario per la Befana fascista. Se ne interessano particolarmente il Segretario del Fascio, la segretaria del Fascio femminile e le sue collaboratrici.

SCORZE'

La Giornata della Madre e del Fanciullo

La cerimonia del 24 corr. cominciò con il rito sacro del battesimo di 5 bambini nelle diverse chiese del Comune.

Vi presenziò il Podestà, i rappresentanti del Faschi maschile e femminile. I neonati furono tenuti al fonte battesimale da giovani fasciste in divisa. L'Opera Maternità ed Infanzia offerse un completo corredino per ogni bimbo mentre il Comune elargì alle rispettive famiglie una somma di denaro.

Alle 10 nel teatro Littorio, dopo un'applaudita relazione del Podestà alla presenza di autorità e rappresentanze, seguì la dispensa di circa 100 pacchi contenenti indumenti vari, per la maggior parte confezionati dalle donne fasciste. Successivamente si procedette alla distribuzione dei buoni dell'Ente comunale di Assistenza, dei premi di nuzialità e di natalità e dei premi dell'Opera Maternità e Infanzia per l'allevamento igienico del bambino.

Da parte poi dell'Ente Comunale di Assistenza seguì la prima distribuzione di buoni per generi per l'assistenza invernale.

La solenne benefica festa si chiuse fra ripetute acclamazioni al Duce.

La Befana Fascista

Il 6 gennaio avrà luogo la cerimonia annuale per la Befana Fascista .Da parte del Comando della G. I L. in collaborazione a tutte le organizzazioni del Regime saranno distribuiti indumenti ai bambini più bisognosi del Comune dai 6 ai 12 anni.

Per tale circostanze si fa vivo appello a tutte le famiglie abbienti del Comune per l'offerta di un contributo in denaro od indumenti.

Le offerte vann fatte al Comando della G. I. L. in Scorzè (Casa del Fascio) od alle rispettive visitatrici fasciste di ogni frazione.

La riunione dei motociclisti

Questa sera alle ore 19 presso la trattoria Gobbin avrà luobo l'annuale cena sociale dei motociclisti nonchè l'assemblea generale.

MIRA

Automobile in fiamme

Il medico chirurgo dott. Giuseppe Gasparini nel mettere in moto ieri sera nella sua rimessa l'automobile, una fiammata di ritorno nel carburatore ha provocato l'incendio della macchina stessa distruggendola, non essendo stati possibili adeguati tentativi di spegnimento anche pel pericolo dello scoppio del serbatoio. Spinta la macchina all'aperto verso il cortile ad evitare l'incendio del fabbricato, accorsero i pompieri che con il loro intervento evitarono il propagarsi delle fiamme a due vicine cataste di legna e fieno.

Mira - Sirma 3 - 1

La partita amichevole, molto cavalleresca, non ha spiccato certamente per bellezza di azioni, e ciò ne è derivato anche dalla differenza di classe delle due squadre

Nel primo tempo il punteggio si mantenne uno ad uno e nella ripresa il Mira ha preso il comando segnando altre due reti.

Nei carabinieri in congedo

Sono pronte le tessere per l'anno XVI che dovranno essere ritirate nella corrente settimana, senza bisogno di particolari inviti, nel qual tempo dovranno anche essere versate le quote morose.

PIEVE DI CADORE

Slittando va sotto un camion

Ieri mentre il giovanetto Pinazza Egidio di Antonio di anni 10, stava correndo con uno slittino in una strada interna del paese e Domegge, vinto dalla velocità andava a finire sotto un camion che passava sulla strada nazionale. Raccolto il giovane Pinazza dall'autista ed altre persone poco dopo decedeva. Carabinieri ed autorità tosto accorse sul luogo della disgrazia constatarono che nessuna responsabilità spetta al guidatore dell'autoveicolo.

Ritorna il freddo

Dopo le tiepide giornate di Natale, da ieri il termometro è disceso nuovamente a 12 gradi sotto zero. Il tempo è bello, pieno di sole e sereno.

Lieto evento di due sorelle nella stessa notte

REGGIO CALABRIA, 28

Sono state ricoverate nell'Istituto di maternità dell'ospedale di Melito, tre sorelle gestanti, Tripodi Giuseppina, Maria e Fortunata. Delle tre sorelle, due hanno partorito nella notte due maschietti vivi e sani.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

AMBROSI. - (I. T.) — Gli Ambrosi o De Ambrosi sono in Chioggia da assai vecchia data: trovansi fin dal 1166 un Domenico di Domenico gastaldo di Pellestrina. Non appartennero pur tuttavia mai ai Consigli. Dovrebbero essere venuti in Chioggia dal Padovano. Un Ambrosio trovasi infatti in località Villa nel 994; nel 1182 un Domenico è in Pioave. Qualche secolo dopo un Ambrosi del fu Domenico è notaio imperiale e segretario ducale; un Bernardino è nel 1564 cancelliere a Badia Polesine. Un Nicolò degli Ambrosi è nel 1511 notaio dell'Auditore della Camera apostolica. Altrove allungarono il nome in Ambrosich. Devono, in tale famiglia, esservi stati uomini di Chiesa: lo stemma infatti porta una mitria d'oro sormontata da pastorale pure d'oro in campo rosso.

Giornata della Madre e del fanciullo

Per la celebrazione della giornata della madre sono giunte al Fascio femminile le seguenti offerte: Maria Stoccada Osellador lire 100; Itala Bagnari Barutta 5; Mira Venturini Gamberti 10, Gianna Zanesco 5; Gennari 6.

Hanno invece inviato documenti: Duse Lina 48 capi in lana; Penzo Antonietta 74 capi lana, Turati Anna 3 capi; Gandolfo Ada un capo; Bacci Sondea 3 capi, Vianello Ada 2 capi, Schiezzari Isolina 4 capi, Pesaro Angelina 3 capi, Franco Zerrina 2 capi, Oselladore Maria 3 capi, Nordio Maria 9 capi, Maria Tesserin 10 capi, Voltolina Tina 8 capi, Chiereghin Eugenia 4 capi, Lucia Kallev 44 capi, sig.ne Ballarin 5 capi, Erminia Grasso 2 capi, Nena Schiavuta 9; Veronese Elvira 6 capi, Nordio Enrichetta 29; Gisella Smeraldi Lisetto 20 capi, Maria Rossetti 15; Lanza Argenide 2 capi; Soravia Giuseppina 2 capi; Piccione Maria 4 capi, De Bei Maria 2 capi Ongarato Elena 4 capi, Menetto Maria 9 capi, Antonietta Vianello 10 capi, Bellemo Voltolina Cesira 1 capo, Fava Ines 4 capi, Gordani Pierina 2 capi, Penzo Rossetti Zennaro 4 capi, Le iscritte alla GIL hanno offerto piccoli indumenti. La Segretaria del Fascio ringrazia.

Beneficenza

Laura e Marino Parisi in occasione della nascita delle loro piccola Paola hanno offerto lire 10 al Fascio femminile per l'armadio del neonato povero. La Segretaria del fascio ringrazia.

Duemila lavoratori dell'industria a rapporto a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 28

Il Federale di Treviso ha qui tenuto un rapporto ai lavoratori dell'industria. Erano presenti oltre duemila iscritti e tutte le gerarchie cittadine. Il Federale vivamente applaudito ha illustrato la necessità, ai fini della indipendenza nazionale, della battaglia per l'autarchia economica, dando le direttive di marcia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giapponesi verso Tsing Tao

Uno sbarco a sud-ovest di Macao - Un comunicato nipponico sull'incidente della "Lady Bird,, - La risposta di Tokio consegnata all'Ambasciatore inglese

SCIANGAI, 28

Da Macao si apprende che dopo un intenso bombardamento di grossi calibri navali, un distaccamento di duecento fucilieri di marina nipponici sono stati sbarcati sull'isola di Wong Pam, a sud-ovest di Macao, servendosi delle imbarcazioni di bordo trainate da motoscafi calati in mare da un incrociatore.

Notizie dello Sciantung informano che sul fronte di Tsinan dopo aver rastrellato i resti delle truppe cinesi che ancora si trovavano a Tsinan, le colonne giapponesi Akaskibra e Fukues hanno ripreso la loro marcia verso il sud, in direzione di Taian che si trova a circa quaranta chilometri a sud di Tsinan.

Le truppe giapponesi che hanno occupato Asinan, hanno trovato che praticamente tutte le proprietà dei cittadini giapponesi e la stessa sede del consolato generale nipponico erano state completamente distrutte dalle truppe cinesi prima della ritirata, il 26 scorso.

Le truppe giapponesi che si sono concentrate sulla riva settentrionale del Fiume Giallo a circa sessanta chilometri a nord-est di Tsinan hanno iniziato la traversata del fiume. Le truppe cinesi si stanno ritirando anche da Tsing Tao ed i giapponesi cercano di ostacolarne i movimenti bombardando la ferrovia.

Le distruzioni cinesi

I cinesi annunziano l'invio di divisioni nanchinesi che si schiereranno lungo la Tien Tsin-Pukau attorno alle sacre montagne di Taishan onde cercare di arginare l'avanzata nipponica da Tsinanfu. Le forze provinciali sono impegnate lungo la Kiao Chow-Tsinan per tentare di sbarrare agli imperiali la via di Tsing Tao. Il più celebrato centro balneare cinese, che è stato oggi sgomberato dai residenti americani, sarà probabilmente investito dal mare oltre che da terra.

Da Tsinan giunge notizia che i fermenti di odio diffusi dai comunisti e dai propagandisti antinipponici dell'ex Governo di Nanchino hanno prodotto i loro effetti e che tutte le proprietà giapponesi in quella città sono andate completamente distrutte.

Palazzi, officine e case private sono stati fatti saltare e incendiati fino ad essere ridotti a cumuli di rovine carbonizzate. I danni ascendono a dieci milioni di yen.

Naturalmente la notizia ha prodotto la più viva indignazione e non fa che consolidare sempre più la fermissima decisione dei nipponici tutti che la campagna cinese sia condotta a fondo fino alla completa punizione di tutti i colpevoli diretti e indiretti, di queste cieche distruzioni e della propaganda antinipponica che le ha provocate.

Il portavoce delle truppe della guarnigione nipponica di Tien Tsin ha dichiarato che le autorità militari giapponesi sono decise a tradurre in atto severe misure punitive onde reagire al vandalismo dei cinesi contro le proprietà nipponiche e che il Giappone si riserva anche il diritto di esigere adeguate indennità e di ottenere sicure garanzie per l'avvenire.

Rilevato che il Governo nipponico aveva ritirato 17 mila sudditi giapponesi residenti a Tsing Tao contando sugli accordi presi col governatore dello Sciantung e col sindaco della città per proteggere le proprietà e gli interessi giapponesi, osserva come basandosi appunto su tali impegni il Giappone aveva escluso Tsing Tao dal blocco ed arrestato l'avanzata nipponica sulla riva settentrionale del Fiume Giallo onde evitare che le ostilità si fossero estese anche allo Sciantung.

Un rispetto che sarà imposto

Viceversa il governo provinciale dello Sciantung ha consentito ai cinesi di distruggere le proprietà giapponesi di Tsinan, ai soldati regolari cinesi di far saltare le miniere di carbone dei nipponici a Tzechuan e Poshan malgrado le proteste delle popolazioni e degli stranieri i quali avevano fatto presente come un tale provvedimento avrebbe dato incremento alla disoccupazione ed aggravato la situazione. Inoltre sono state distrutte anche le filature di cotone dei giapponesi e le proprietà giapponesi di Tsing Tao, ridotte oggi a un mucchio di rovine dopo essere state liberalmente saccheggiate dai soldati cinesi.

Il portavoce ha concluso rilevando che tutto ciò dimostra come la buona volontà dei giapponesi sia stata frustrata da queste distruzioni incoscienti e che il rispetto della proprietà e degli interessi giapponesi che gli accordi non hanno saputo tutelare sarà ora imposto con la forza.

Notizie relative alla sempre maggiore invadenza dei Sovieti nelle istituzioni della Cina ancora sottoposta all'autorità dell'ex governo di Nanchino si intensificano sempre più dando ai circoli politici giapponesi l'impressione ognor più viva che Ciang Kai Scek ed i suoi seguaci, privi ormai di risorse proprie ed incapaci di risollevarsi da soli, pur di continuare la loro lotta antigiapponese si abbandonano sempre più alla corsa verso sinistra, nell'illusione che gli aiuti del Comintern possano rendere loro la perduta potenza.

Oggi lo Yomiuri segnala che il governo di Ciang Kai Scek ha deciso la costituzione di un nuovo organismo militare, accettando così la proposta dei comunisti, di cui faranno parte i rappresentanti dei comunisti con pieno diritto di voto. Il giornale aggiunge che saranno invitati anche duecento consiglieri militari dell'U. R. S. S.

Un attentatore arrestato

Le autorità giapponesi hanno comunicato al Consiglio municipale di Sciangai che sono pronte ad assumere i servizi di polizia nella zona metropolitana ad occidente della Concessione internazionale, dove pure gli stranieri vivono in gran numero. Le aree pubbliche del quartiere occidentale, strade comprese, rimarrebbero però sotto la giurisdizione del Consiglio municipale.

Le autorità militari nipponiche hanno invitato il Consiglio municipale della Concessione internazionale ad effettuare un rigoroso rastrellamento di tutti i detentori di armi proibite dato che le misure prese finora non hanno dato l'atteso risultato.

Si ha da fonte giapponese che nella regione dello Yangtzè bande di franchi tiratori cinesi hanno assalito a parecchie riprese i posti giapponesi. Siccome le operazioni di rastrellamento sono difficilissime e richiedono un tempo considerevole, i giapponesi temono che le bande dei franchi tiratori giungano ad infiltrarsi nella popolazione di Sciangai.

In seguito all'attentato a mezzo di bombe a mano compiuto ieri contro soldati giapponesi che si trovavano su di una nave trasporto si apprende che gli autori sono tre cinesi e che uno di essi, mentre il trasporto militare giapponese stava partendo da Suciou verso le undici e trenta è stato arrestato sul monte della strada di Chekiang dalla polizia comunale della Concessione internazionale I danni arrecati dall'esplosione alla nave trasporto sono leggeri.

Oggi è stato sollevato il problema dei limiti di applicazione nella metropoli di Sciangai delle norme ieri emanate dai giapponesi, in virtù delle quali una diecina di reati, se commessi contro le forze armate nipponiche, cadranno sotto la legge militare giapponese, anzichè sotto quella di terza Potenza, se i reati sono stati commessi da cittadini di queste ultime.

A Singapore la polizia di marina ha sequestrato il motopeschereccio giapponese Anyo Maru al suo giungere in porto ed effettuata una perquisizione a bordo, vi ha rinvenuto trenta tonnellate di bronzo ed altri rottami metallici ricuperati dalla carcassa dell'incrociatore tedesco Emdem, affondato durante la guerra mondiale nei pressi delle isole Cocos. L'Anyo Maru è la stessa nave che tempo addietro portò a Singapore quattrocento proiettili inesplosi dell'Emdem, e il suo capitano in quell'occasione fu ammonito a desistere dal ricuperare parti del relitto dell'Emdem, sotto pena di sequestro della sua nave.

Una informazione da Hankow riferisce che Wang Chinguei, presidente del consiglio centrale politico ed il generale Chang Chun, capo della segreteria del consiglio centrale politico, hanno presentato le loro dimissioni che molto probabilmente saranno accettate. Secondo l'informazione, questo avvenimento lascia prevedere un rafforzamento della dittatura militare di Ciang Kai Scek.

Notizie dell'ultima ora dal fronte dello Sciantung informano che le truppe giapponesi stanno procedendo energicamente verso oriente lungo la ferrovia di Kianchow e contemporaneamente anche verso il sud, lungo la ferrovia Tien Tsin-Pukow. La colonna giapponese Nagana ha occupata Lungshan sulla ferrovia di Kian Chow a circa venti chilometri ad est di Tsinan, mentre un'altra colonna giapponese, la colonna Ishiba, si è impadronita di Choetsun, a circa novantadue chilometri all'est di Tsinan.

La rapida avanzata delle truppe giapponesi ha spaventato quelle cinesi al comando dei generali Yu-Hsu Chchung e Chou Kuanglich, che si sono avviate precipitosamente verso il sud. Il quartiere generale del generale Hushchang a quanto si riferisce, sarebbe stato trasferito verso Hsucow. Si tratta delle truppe cinesi che erano di guarnigione a Weihsien a duecentodieci chilometri all'est di Tsinan e a Kaomi a duecentonovantacinque chilometri all'est di Tsinan, come pure quelle di guarnigione a Tsinangtao.

Come si può applicare la dottrina di Monroe

NEW YORK, 28

La « New York Post » si rallegra con Hull per aver ottenuto quanto aveva richiesto al Giappone, ma aggiunge che sarebbe ora consigliabile ritirare navi e soldati americani dalla zona di guerra.

Il « Mirror » sostiene che la dottrina di Monroe andrebbe applicata in due modi e cioè: o tenendo le altre Nazioni lontane dal continente americano o mantenendo gli Stati Uniti nel continente americano e cioè lontano dalle altre Nazioni.

L'incidente della "Lady Bird,, nelle risultanze di Tokio

TOKIO, 28

Il ministero degli affari esteri Hirota ha rimesso oggi all'ambasciatore britannico Craige la nota di risposta del Governo nipponico a quello britannico in relazione all'incidente occorso alla canonniera Ladvoird sul fiume Yang Tzè.

Il capitano Hondo, ufficiale di ordinanza del Ministro della Marina, si è recato a far visita all'addetto navale britannico e secondo gli ordini ricevuti dal Ministro della Marina gli ha illustrato le circostanze relative al bombardamento della cannoniera inglese Lady Bird e di altre navi mercantili da parte di aeroplani nipponici.

L'ufficio stampa della sezione dell'esercito del Questiere generale imperiale ha pubblicato questa sera una dichiarazione relativamente all'incidente occorso alla cannoniera britannica Lady Bird sulla base di informazioni raccolte da ufficiali di stato maggiore addetti al quartiere generale imperiale in cooperazione con le autorità locali giapponesi. La dichiarazione ricorda come le forze giapponesi avessero completato il loro movimento, tendente all'accerchiamento di Nanchino l'11 dicembre quando il fiume Yang Tzè fu coperto da fumo densissimo e come un distaccamento giapponese avesse attraversato il fiume portandosi sulla riva settentrionale di esso cercando così di opporsi alla ritirata delle truppe cinesi.

A questo punto la dichiarazione aggiunge come il 14 fossero avvistati oltre 10 grossi battelli a vapore che risalivano il fiume e che i nipponici ritenevano fossero carichi di cinesi in ritirata. Il comando giapponese ordinò allora di aprire il fuoco su queste navi, ma per la grande distanza i proiettili non raggiunsero il bersaglio e le navi continuarono la loro rotta. Essendo stato dato l'ordine di fermare il nemico la colonna giapponese cui era stato affidato tale incarico raggiungeva i dintorni di Wuhu: dopo un certo tempo il comandante del distaccamento scopriva lungo la riva destra del Yang Tzè quattro grossi battelli che sembravano stessero sbarcando uomini.

E poichè talune di queste navi incominciarono improvvisamente ad emettere fumo nerissimo l'ufficiale ritenne si trattasse di navi nemiche che cercavano di nascondere qualche manovra. Aperto quindi il fuoco una delle navi cominciò ad avanzare verso le forze giapponesi. Non appena essa fu abbastanza vicina fu riconosciuto che batteva bandiera inglese.

Il comandante del distaccamento allora ordinò immediatamente di cessare il fuoco mentre i nipponici si accorgevano frattanto che si trattava della cannoniera britannica "Lady Bird". Il comandante giapponese fece immediatamente le sue scuse per le perdite causate all'equipaggio della nave e, successivamente inviò un ufficiale di fanteria e un ufficiale d'artiglieria a rappresentarlo al funerale delle vittime.

In conclusione la dichiarazione riferisce che da quanto risulta sopra, nessuno aveva intenzione di colpire a nave britannica o nave di terze Potenze, ma che le navi in questione furono scambiate per quelle prima avvistate le quali favorivano la ritirata delle forze cinesi.

Come già si notava da alcuni giorni in questi ambienti, mentre la Nazione giapponese si va orientando sempre più sfavorevolmente nei riguardi di quelle Potenze che direttamente od indirettamente sostengono l'ex-governo di Nanchino, aumentano le simpatie per gli Stati Uniti i quali hanno dato prova di comprensione e di sangue freddo in occasione dell'incidente della Panay. Ad aumentare questa simpatia ha molto contribuito in questi ultimi giorni, la notizia che la succursale di Ford nel Giappone acquista per un milione di yen di cartelle del debito pubblico giapponese.

Cruento conflitto in Bolivia tra banditi e polizia

LA PAZ, 28

Secondo informazioni da Cochabamba le forze di polizia hanno dovuto impegnare una vera battaglia coi banditi.

Nello contro otto banditi sono stati uccisi, e numerosi feriti. Anche gli agenti hanno dovuto lamentare perdite: due morti e sei feriti.

Un Governo di destra in Romania

Le dimissioni di Tatarescu e la successione a Goga, capo del partito nazional-contadino - La fuga all'estero di Titulescu

BUCAREST, 28

Dopo un Consiglio dei Ministri nel quale è stata esaminata la situazione politica creatasi in seguito alle elezioni per la Camera dei deputati, alle ore sedici Tatarescu è stato ricevuto in udienza da Re Carol al quale ha presentato le dimissioni del Gabinetto liberale. Il Sovrano ha accettato le dimissioni.

Uscendo da palazzo reale, Tatarescu ha dichiarato fra l'altro: « Non avendo ottenuto la maggioranza alla Camera, era impossibile realizzare il programma governativo. Perciò, alle ore sedici, ho presentato al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto dopo quattro anni di lavoro accanito svolto in tutti i campi ».

Alle ore 16.30, il capo del partito nazional-cristiano, Ottaviano Goga, è stato ricevuto in udienza dal Sovrano, il quale lo ha incaricato ufficialmente di formare il nuovo Gabinetto.

Re Carol ha pure ricevuto il prof. A. C. Cuza, collaboratore di Ottaviano Goga nella direzione del partito nazional-cristiano. Con le avvenute udienze reali dei due presidenti di detto partito, si considera terminato il lavoro preparatorio del nuovo Gabinetto. L'on. Goga ha infatti ricevuto dal Sovrano l'incarico di formare il nuovo Governo. L'on. Goga ha manifestato subito la sua intenzione di valersi della collaborazione degli elementi di destra del partito nazional-cattolico, ma qualora questi rifiutassero, costituirebbe un Governo con elementi tratti dal solo suo partito. La Romania verrà così ad avere per la prima volta al Governo un partito di destra, nazionalista, antisemita ed anticomunista. La carica del Ministro degli Esteri verrà affidata al prof. Istrate Micescu, decano degli avvocati e principe del foro bucarestino, uno dei più accaniti avversari di Titulescu. Il Micescu è anche presidente del comitato giuridico italo-romeno.

Al generale Antonescu, che è stato ricevuto ieri dal Re, verrà affidato il portafoglio della guerra essendo egli ritenuto l'elemento adatto per far scomparire una grossa ragione di malcontento manifestatosi nell'Esercito in seguito alla legge sull'avanzamento degli ufficiali, legge che è stata sospesa per ordine personale del Sovrano, Al Ministero dell'Aria e a quello della Marina non vi sarà alcun cambiamento essendo S. E. Irimescu ritenuto un tecnico e non facendo egli parte di alcun partito politico.

La lista dei membri del Governo preparata dal partito nazional-cristiano è stata già sottoposta al Sovrano. Essa comprende:

Presidenza del Consiglio: Ottaviano Goga (*presidente del partito nazional-cristiano*).

Interni: Calinescu (*nazional-contadino*).

Esteri: Micescu (*nazional-cristiano*).

Finanze: Savu (*nazional-cristiano*).

Guerra: gen. Antonescu.

Industria e commercio: Gigurcu (*nazional-cristiano*).

Agricoltura e domini: Potarca (*nazional-contadino*).

Lavoro: Giorgio Cuza (*nazional-cristiano*).

Comunicazioni e lavori pubblici ad interim: Potarca.

Sanità: Banu (*nazional-cristiano*).

Giustizia: Radulescu-Mehedinzi (*nazional-contadino*).

Culti e arti: Lupas (*nazional-cristiano*).

Educazione nazionale: Petrovici (*nazional-cristiano*).

Aria e Marina: Irimescu.

Cooperazione: Ghitescu (*nazional-cristiano*).

Ministro senza portafoglio: A.C. Cuza (*presidente del partito nazional-cristiano*)

Alle ore 21.30 i membri del nuovo Gabinetto presieduto da Ottaviano Goga sono stati ricevuti dal Re Carol dinanzi al quale hanno prestato giuramento di rito. All'uscita dal Palazzo reale tutti i componenti del Governo si sono recati in una chiesa ortodossa, ove hanno assistito ad una solenne funzione religiosa propiziatrice.

Intanto l'improvvisa partenza da Bucarest per Vienna di Titulescu, attribuita ad una grave affezione alla gola, è giustificata con ragioni ben diverse. Titulescu, ritornato a Bucarest per partecipare alle elezioni legislative, nelle quali è rimasto battuto, sarebbe partito improvvisamente per Vienna per evitare, secondo alcuni, lo arresto; egli temeva di essere arrestato nel caso in cui, in seguito alle difficoltà incontrate dal Sovrano per formare un nuovo Ministero, si instaurasse in Romania un regime autoritario. Gli amici dell'ex ministro affermano che questi riteneva la sua vita in pericolo in seguito alle minacce delle "ex guardie di ferro", le quali è rimasto battuto, sarebbe rezza di Titulescu in Romania soltanto per il periodo delle elezioni.

La banda araba di Nazareth resiste alle forze inglesi

LONDRA, 28

Dopo aver avuto quarantacinque morti e numerosi feriti, la banda dei trecento insorti arabi è stata completamente circondata da reparti di truppa britannica nelle vicinanze di Nazareth.

Comunque la cattura della banda non sembra facile perchè gli insorti hanno dimostrato di voler resistere ad oltranza e inoltre è probabile che essi facciano un disperato tentativo per aprirsi un varco e rifugiarsi nella vicina Siria. Questa probabilità ha indotto le autorità britanniche della Palestina, quanto quelle della Siria a rinforzare adeguatamente i posti di frontiera: misura precauzionale che si ritiene adottata non soltanto per impedire agli insorti di passare il confine, ma anche e sopratutto per evitare che dalla Siria possano giungere ad essi rinforzi

D'altra parte sembra che non pochi arabi, prima che venisse completato l'accerchiamento, siano riusciti a passare la frontiera non tanto per mettersi in salvo quanto per reclutare degli armati che dovrebbero venire in aiuto della banda circondata dagli inglesi.

Si ha poi da Tiberiade che altri distaccamenti britannici sono stati inviati ieri nella regione di Tiberiade, Safed, Acco per combattere l'attività araba. Queste operazioni dureranno probabilmente quattro o cinque giorni.

Secondo il racconto di profughi provenienti dalle regioni settentrionali e che giungono ad Acri, i villaggio di Arabiam e di Achasaniah sono stati distrutti dagli inglesi durante le recenti operazioni di polizia in quella regione, operazioni che non sono ancora terminate. Due bande armate arabe sarebbero state disperse dagli aeroplani nella regione di Tullarek. L'aviazione era infatti intervenuta vista l'impossibilità delle forze terrestri di avere ragione dei ribelli. Dopo questo combattimento, sempre secondo questi testimoni, si è proceduto a nuove perquisizioni e a nuovi arresti nella regione.

Il Times in una corrispondenza da Gerusalemme scrive che il pubblico è meravigliato delle dichiarazioni fatte dal Ministro delle Colonie ai Comuni affermanti che la situazione nel Paese è migliorata.

L'Evening Standard scrive che alla Commissione che si recherà in Palestina per decidere come possa farsi la spartizione di quel territorio saranno dati i poteri necessari per presentare poi proposte alternative. Ciò è dovuto alla forte corrente di opinioni prevalente del Foreign Office allarmata dalla reazione che produrrebbe nel mondo musulmano la spartizione della Palestina secondo il progetto su cui insiste il Ministro delle Colonie appoggiato dal sig. Eden. Si ritiene che il Governo deciderà alla fine di continuare il mandato sulle basi attuali per altri dieci anni.

Si ha da Beiruth che da parecchi giorni il governatore siriano di Djezireh, Tufic Sciamie, era misteriosamente scomparso. Le ricerche fatte per ritrovarlo, portarono alla scoperta della sua automobile, abbandonata ad una trentina di chilometri dalla strada che va da Deifrezzor a Kamechlie. Nuove ricerche fatte con l'ausilio della truppa e dell'aviazione, hanno permesso di trovare la traccia dei rapitori il cui arresto sembra imminente e che intanto hanno rimesso in libertà il loro prigioniero. Il governatore era in un tale stato di esaurimento che non ha potuto finora dare alcuna informazione sulla sua avventura. Sembra che si tratti di una vendetta politica. — —

Primati fascisti

Un motoscafo della Marina a 88 km. all'ora

ROMA, 28

Un motoscafo della R. Marina da 20 tonnellate, costruito dai cantieri Baglietto e con motori Isotta Fraschini, pilotato dal tenente di vascello di complemento Eugenio Silvani e con motoristi della R. Marina, sulla base misurata di sei miglia di Varazze, ha stabilito i primati mondiali dell'ora e delle tre ore, ottenendo i seguenti risultati:

1. *ora*: *nodi* 47.60, *pari a* km. 87.840; 3 *ore*: *nodi* 45.64, *pari a* km. 84.753.

La prova è stata effettuata in condizioni non troppo favorevoli per il mare mosso e la foschia che non permettevano una perfetta visibilità delle segnalazioni.

Questa è la più alta velocità registrata nei primati mondiali dell'ora e delle tre ore per motoscafi da crociera.

I proclami del Vicerè agli Italiani e alle genti dell'Impero

ADDIS ABEBA, 28

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, prendendo possesso della sua carica, ha diramato due proclami alle popolazioni dell'Impero.

Il testo del primo proclama diretto agli Italiani, è il seguente:

« Assumo da oggi i poteri civili e militari nell'Impero, in nome di S. M. il Re Imperatore e per volere del Duce fondatore dell'Impero.

« Nell'Eritrea e nella Somalia, i cui vincoli di fedeltà datano da oltre cinquant'anni, e nelle terre tutte che la vittoria ci ha assicurato, ciascun Italiano afferma, con la sua dignità di vita e con le opere del suo lavoro, il prestigio e la potenza della Patria.

« Ho la certezza che tutti saranno degni dell'orgoglioso appellattivo di Italiani nell'Impero.

Firmato: AMEDEO DI SAVOIA ».

Ecco il testo del secondo proclama destinato alle popolazioni eritree, somale e indigene di tutto l'Impero:

« S. M. il Re Imperatore mi manda Vicerè del suo Impero. Da oggi, quindi, in base alle istruzioni date da S. E. il Capo del Governo, assumo tutti i poteri civili e militari nel territorio dell'Impero.

« La mia parola alle popolazioni dell'Impero è questa: gli eritrei ed i somali hanno dato, da più di mezzo secolo, prove di valore e di fedeltà all'Italia ed alla mia Casa. Abbiano così la certezza che tutti quelli che combattono per l'Italia avranno da me, principe e soldato, ogni equo riconoscimento.

« Assicuro giustizia a tutte le varie genti e popolazioni dell'Impero, ciascuna nei suoi limiti tradizionali, ciascuna secondo le consuetudini e costumanze, ciascuna secondo la sua religione. Da tutti esigo assoluta e totale obbedienza.

« Prontissimo a garantire, se è necessario, con tutte le forze e contro chiunque la sicurezza intera dell'Impero, sarò egualmente disposto a valermi della sovrana prerogativa a me delegata da S. M. il Re Imperatore, per concedere grazia a coloro che, in reale sottomissione, si affidano alla mia benevolenza di Principe.

« La meta cui tendo è la prosperità dell'Impero, che sarà anche quella di tutte le popolazioni con lo sviluppo delle loro attività di soldati, di agricoltori, di commercianti, di lavoratori. A tal fine chiamo tutti a lavorare ordinatamente e disciplinatamente nella pace instaurata nella vittoria delle armi italiane.

Firmato: AMEDEO DI SAVOIA ».

Nella cappella della residenza vicereale, stamane ha avuto luogo la prima Messa ufficiale, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. Officiava il delegato apostolico in A. O. I. mons. Castellani, assistito dai vicari e prefetti apostolici dell'Impero.

Le nuove norme per le costruzioni edilizie

ROMA, 28

In supplemento alla « Gazzetta Ufficiale » N. 298 è stato pubblicato il R. D. L. 22 novembre 1937 XVI N. 2105, contenente le nuove norme tecniche di edilizia con speciali prescrizioni per le località colpite da terremoti. Dette norme entrano in vigore a decorrere dal 1.o gennaio 1938 XVI.

La modifica più importante alle norme finora vigenti riguarda l'obbligatorietà dell'impiego della muratura ordinaria per i fabbricati fino a tre-quattro piani, rispettivamente nelle località sismiche di prima e seconda categoria. Anche nelle località non sismiche è fatto obbligo dell'impiego della muratura ordinaria per i fabbricati ed uso di comune abitazione fino a 5 piani, salva la possibilità di deroga in casi eccezionali, quando si tratti di edifici di speciale importanza e destinazione.

Altra modifica opportata alle norme precedenti riguarda la classifica delle località sismiche. Sono state passate dalla prima alla seconda categoria alcune provincie e località, per le quali la storia registra solo terremoti di media intensità, e sono state escluse dall'elenco delle località sismiche quelle dove le probabilità di terremoto sono assai scarse.

Le disposizioni riguardanti l'obbligatorietà delle costruzioni in muratura ordinaria nelle località sismiche non sono applicabili agli edifici con intelaiatura di cemento armato e completamente metallica o con altri sistemi, che al 1.o gennaio 1938 XVI siano stati già iniziati, quando lo stato dei lavori non consenta la modifica di struttura. Tuttavia, nei limiti del possibile, in relazione allo stato dei lavori, e qualora non sia stato già provvisto il ferro, i calcoli debbono essere riveduti in conformità delle nuove disposizioni e presentati all'approvazione dei competenti uffici del Genio civile. Per i suddetti edifici, che al 1.o gennaio 1938 XVI siano stati già iniziati e già ultimati, senza che per essi sia stata rilasciata la dichiarazione di abitabilità dall'autorità comunale o il certificato di collaudo dall'ufficio del Genio civile, il proprietario o il costruttore deve fare denunzia dello stato dei lavori al competente ufficio del Genio civile entro il 31 gennaio p. v., mediante biglietto postale raccomandata con ricevuta di ritorno. Il Genio civile, accertato lo stato dei lavori, ne rilascia apposito certificato al denunciante, inviandone copia al Podestà. Nel certificato l'ufficio del Genio civile dichiarerà se sia possibile adeguare la struttura delle costruzioni, per la parte ancora da eseguire, alle nuove disposizioni, e in tal caso gli interessati debbono presentare all'ufficio medesimo, entro due mesi dalla data del verbale di accertamento, i progetti modificati, ovvero i calcoli riveduti in conformità delle citate disposizioni. L'inadempimento è punito con l'ammenda da lire 50 a lire 3 mila. L'inosservanza poi delle disposizioni medesime, nel caso di edifici pei quali sia stato già concesso il sussidio dello Stato, importa, oltre l'ammenda innanzi indicata, anche la decadenza dal beneficio del sussidio statale. Per coloro invece che ottemperino alle suindicate prescrizioni, il termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, ai fini del conseguimento del sussidio statale, decorrerà dalla data della quale l'ufficio del Genio civile notificherà l'approvazione dei nuovi progetti o dei nuovi calcoli, anche se detto termine, al 1.o gennaio p. v., fosse già scaduto.

TENNIS

Il calendario dei tornei - Venezia al 5 settembre

ROMA, 28

Il calendario ufficiale dei tornei tennistici internazionali e nazionali per l'anno XVI reca: Marzo 14: Circolo Tennis Bordighera, internazionale; 21: Circolo Tennis San Remo, internazionale; 28: Tennis Alassio, internazionale. Aprile 4: Circolo Tennis Palermo, internazionale; 11: Tennis Sport Capri, internazionale; 18: Tennis Napoli, internazionale; 25: Circolo Tennis Parioli, internazionale. Maggio 2: Tennis Modena, torneo femminile internazionale a squadre; 23: Circolo Tennis Firenze, nazionale. Giugno 2: Società Canottieri Baldesio di Cremona, nazionale; 13: Tennis Juventus di Torino, internazionale. 24: Dopolavoro Borsalino di Alessandria, nazionale; 29: Comitato tennis Salice Terme, internazionale. Luglio 4: Comitato tennis Portorose internazionale; 4: *Circolo Italia Renon, internazionale*; 11: Circolo Tennis Abbazia, internazionale; 11: *Circolo Tennis Cortina d'Ampezzo, internazionale*; 18: *Tennis Triestino, internazionale*; 25: *Comitato tennis Colle Isarco, internazionale*; 28: Comitato Tennis San Pellegrino, nazionale. Agosto 1: Comitato Tennis Gardone Riviera, internazionale; 8: Comitato Tennis Stresa Borromeo, internazionale; 15: Comitato Tennis Montecatini, internazionale; 22: Circolo Tennis Viareggio, internazionale; 29: Società Tennis Como, internazionale; 29: Circolo Tennis Cava dei Tirreni, internazionale. Settembre 1: Circolo Tennis Broni, nazionale; 5: *Tennis Lido Venezia, internazionale*; 12: *Tennis Merano, internazionale*; 19: Milano, campionati nazionali di prima categoria; 26: Tennis Varese, internazionale. Ottobre 5: Bergamo, nazionale.

SCHERMA

La Coppa Moliè al 30 gennaio

ROMA, 28

Di comune accordo fra le due Federazioni interessate, la data definitiva per la Coppa Moliè, incontro italo-francese di spada, è stata fissata per domenica 30 gennaio. La Coppa sarà disputata a Genova, come previsto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIIC - N. 363 - Cent. 30 — GIOVEDI' 30 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST.

UNA NUOVA FULGIDA VITTORIA DELL'ALA FASCISTA

Con un superbo volo da Cadice al Brasile

Stoppani e Comani conquistano all'Italia il primato mondiale di distanza per idrovolanti

Settemila km. in 26 ore e 25 minuti di volo ad una velocità di km. 265

Il primato francese superato di oltre 1220 km. - L'ammaraggio a Caravellas

ROMA, 29

...giorno 29, alle ore 13.35, un ...lante « Cant. Z. 506 B », mu... di tre motori « Alfa Romeo 126 ... 34», della potenza di 750 C. ...ognuno, pilotato da Stoppani ... e Comani Enrico, ed avente ...bordo il radiotelegrafista Jaria ...trio ed il motorista Pogliani ..., ha decollato da Cadice, di... verso l'America Latina, ed ha ...rato verso le ore 16 di oggi ...ravellas, nello Stato di San Spi... del Brasile, coprendo il percor... circa settemila chilometri in ... ore di volo ad una velocità ... di km. 265 e battendo quin... primato internazionale di di... in linea retta per idrovo...

...volo si è svolto regolarmente ...a quota di 3500-4000 metri.

...precedente primato era detenu... dalla Francia con un idrovolan... « Latecoere 521 » (Lieutenant de ...vau Paris), munito di sei mo..., che il 25-26 ottobre u. s. aveva ... un percorso di km. 5789 ...tratto Menitra-Maceio (Brasile) ...re 34 e 37 minuti primi, alla ...cità di km. 166.066.

...le primato è stato quindi su... di oltre 1220 chilometri ad ... velocità di quasi 100 chilometri ...riore a quella realizzata dall'ap...chio francese.

...dati del volo dovranno subire ...aglio della Federazione aeronau... internazionale per l'omologa... del primato e sono quindi su...tibili di lievi variazioni. (Ste...

nazionali. La trionfale crociera del Decennale aveva già dimostrato al Sud America quali fossero le possibilità dell'aviazione nazionale. In questi ultimi tempi nell'Argentina e al Brasile l'aviazione italiana ha dato anche altre prove della sua eccezionale efficienza tecnica e di ardimento personale. La vittoriosa prova di Stoppani è il coronamento degnissimo di quelle precedenti affermazioni.

E' da notare l'austerità silenziosa con cui l'Italia ha affrontato e realizzato questa grande impresa. Ad essa la nostra aviazione non si è cimentata che quando ha avuto la piena coscienza della possibilità di cogliere un chiaro successo. Il primato di Stoppani non è soltanto un gesto di eccezionale ardimento; è una prova di tecnica superiore, la quale dà concreta fiducia che in breve termine l'Italia potrà entrare in gara nei servizi di collegamento col Sud America con apparecchi di capacità impareggiabile e che all'attuale servizio dedicato esclusivamente alla posta potrà seguire presto anche un servizio passeggeri affidato alle grandi navi dell'aria italiane.

Il primato francese battuto

Il precedente primato detenuto dall'aviazione francese è stato battuto di molte lunghezze — come dice il comunicato ufficiale — di oltre milleduecento chilometri. Questa cifra potrà subire lievi modifiche in vantaggio quando tutti i calcoli saranno completati dal Ministero dell'Aeronautica. Il primato francese era detenuto dai piloti Guillaumet e Leclaire, che il 25-26 ottobre, alla velocità di circa 166 chilometri orari, hanno percorso 5780 chilometri. Un giornale francese, prima della prova, nei giorni scorsi, nel dare qualche indiscrezione, diceva chiaramente che "lo Stoppani avrebbe frantumato la modesta prova di Guillaumet e Leclaire, priva di vera utilità pratica e più che altro giuoco sportivo di non eccezionali piloti, su deficiente apparecchio". Facile profezia!

L'apparecchio vittorioso d'oggi è lo stesso che ha battuto tutti i primati con carico, di 500, 1000, 2000, 5000 e 10.000 chilogrammi nella categoria C bis di idrovolanti. Ciò che dimostra ancora una volta che in materia di costruzioni aeronautiche marine abbiamo stabilito una supremazia che, sia pure con qualche temporanea ondulazione, non è stata fondamentalmente smentita. Su ventinove primati, ventiquattro sono di Stoppani, due degli Stati Uniti e due della Francia.

Ventisei ore e mezza di volo

L'apparecchio italiano ha volato ad una velocità di 265 chilometri orari circa di media, cioè 100 chilometri in più della media con la quale i francesi conquistarono il primato. Perfezione dunque di materiali e perizia di uomini.

Il volo è durato ventisei ore e venticinque minuti; sono stati volati oltre settemila chilometri. Il Cant Z 506 B è un idrovolante nuovo. Quel B non rappresenta soltanto una parziale variazione, ansi una modificazione profonda ed essenziale al prototipo dei Cantieri aeronautici di Monfalcone. Questo B, un idro a galleggianti di lega leggera, costruito in legno nelle sue parti fondamentali, ha tre motori disposti uno sulla punta della fusoliera e due sulle ali che si stendono a tutto sbalzo. La fusoliera, essendo l'apparecchio da bombardamento veloce e distante, è fatta in modo da poter trasportare forti carichi di bombe e di siluri, cosicchè le sue dimensioni verticali sono state aumentate nei confronti col prototipo, assottigliandola in senso trasversale.

Dove è sceso Stoppani

Caravellas è una città e un porto di cabotaggio dello Stato di Bahia Blanca, nel Brasile: è subito a sud di Punta Bahia ed è collegata a Bahia, da cui dista 330 miglia marine, pari a circa seicentodieci chilometri, da un servizio regolare di navigazione. Il porto di Caravellas ha fondali di otto metri dinanzi alla città e raggiunge in alcuni punti tredici metri. Potè essere definito come un buon porto e di capacità non comune ancora quando nel 1881 il suo immediato retroterra era limitatissimo, non essendo ancora costruita la ferrovia che lo unisce al paese nominato Teofilo Ottoni, nello Stato di Minas Geraes, risalendo la valle del fiume Mucury.

Giuridicamente Caravellas spetta alla zona portuaria di Abrolhas e di Espiritu Santo. Il suo movimento commerciale è assai limitato. Verso sud, alla foce del rio Peruchipe, si trova il porto di Viscosc, a sette chilometri dalla città omonima, collegato da un canale o da un fiume denominato anch'esso Caravellas. Dal punto di vista marittimo, la località ove ha ammarato Stoppani si trova a cinquanta chilometri ad est-sud-est di un gruppo di piccole isole che portano anch'esse il nome di Abrolhas. Caravellas è città dal 1855 e nel centimento del 1920, l'ultimo di cui si conoscono i dati ufficiali, assommava a 9966 abitanti, di cui un centinaio di stranieri.

L'apparecchio

Il nuovo primato conquistato all'Italia dall'apparecchio Cant. Z. 506 B *si aggiunge alla serie brillantissima dei sedici primati internazionali già detenuti da tale tipo di apparecchio. E' da notare che l'apparecchio francese* Latècoere 521, *che il ventisei ottobre u. s. batteva lo stesso primato, è un apparecchio appositamente costruito per percorsi transatlantici e quindi studiato appunto per realizzare lunghi voli e grossi carichi, e i piloti francesi, quando erano partiti da Kenitra, si ripromettevano di raggiungere Rio de Janeiro, mentre hanno dovuto ammarare per la mancanza di carburante a Maceio, a circa duemila chilometri dalla meta.*

L'apparecchio Cant Z 506 B *è francese era di circa 41 mila chidamento costruito in serie. Il peso, al decollo, dell'apparecchio francese era di circa 0E mila chilogrammi, mentre l'apparecchio italiano pesava circa 16.800 chilogrammi ed aveva un carico alare di 197 chilogrammi per metro quadrato. L'apparecchio di Stoppani possiede inoltre caratteristiche di volo particolarmente brillanti. Esso infatti ha una velocità massima di trecento novanta chilometri all'ora e trasporta un carico utile normale di quattromila chilogrammi. Ha l'ala insommergibile, munita di numerosi compartimenti stagni, e i galleggianti in duralluminio che permettono un facile e rapido decollo anche con mare agitato e con un forte carico.*

L'equipaggio

Il pilota Mario Stoppani è ben noto al pubblico. Abilissimo pilota e collaudatore dei Cantieri aeronautici triestini di Monfalcone, svolge la sua attività di volo provando e collaudando tutti i tipi di aeroplani e di idrovolanti che escono in quei cantieri. Valoroso pilota da caccia in guerra, ha abbattuto sei apparecchi nemici, divenendo asso, ed è decorato con due medaglie d'argento al valor militare. E' capitano della riserva aeronautica; è detentore di numerosi primati aerei internazionali.

Il capitano Comani Enrico, nato a Roma il 7 agosto 1906, ha frequentato l'Accademia aeronautica di Caserta, ove ha conseguito il brevetto di osservatore e di pilota nel giugno 1930. Dopo aver prestato servizio presso vari reparti da ricognizione, bombardamento e assalto, ha assunto il comando del nucleo di volo cieco istituito a Ciampino per l'addestramento dei piloti al volo strumentale per la navigazione nella nebbia, dove ha confermato le sue brillanti qualità di pilota.

Il maresciallo radiotelegrafista Demetrio Jaria è nato il 17 agosto 1907 a Gallina, Reggio Calabria. Si arruolò nella R. Aeronautica come allievo radiotelegrafista nell'ottobre 1925, brevettandosi in tale specialità nell'agosto dell'anno successivo. Nel 1933 prese parte alla crociera del Decennale. E' stato istruttore per oltre quattro anni presso la Scuola specializzati di Capodichino.

Pogliani Renato, apprezzatissimo capo motorista presso la Società Alfa Romeo di Milano, dove si è specializzato nella messa a punto delle eliche a passo variabile, ha anche il brevetto di pilota militare, conseguito nella Regia Aeronautica, dove ha stato servizio negli anni 1933 e 1935. E' decorato con medaglia di bronzo al valore aeronautico.

L'ing. Zappata Filippo è conosciutissimo per le sue ardite realizzazioni nel campo aereo e per i continui successi riportati dagli apparecchi da lui progettati. Nato ad Ancona nel 1894, e laureatosi a Genova, si dedicò alle costruzioni aeronautiche in Italia ed anche in Francia, ove nel 1933 con l'apparecchio Bleriot 110 da lui progettato, conquistò il primato internazionale di distanza per terrestri di 9.160 chilometri di percorso. Tornato successivamente in Italia, quale direttore tecnico progettista dei Cantieri dell'Adriatico, progettò numerosi tipi di idrovolanti e di terrestri, tra cui i Cant Z. 501, 506, 508.

Alla mèta

RIO DE JANEIRO, 29

L'aviatore Mario Stoppani, ...ito ieri 28 da Cadice, alle ore ... locali, è disceso oggi, alle 12 locali (16 italiane), a Ca...vellas, presso Victoria, capita... dello Stato dello Spirito Santo, ...tendo il primato sinora tenu... dalla Francia di oltre 1220 chi...metri.

...Non appena disceso dall'appa...chio, Mario Stoppani ha di...arato che dalle registrazioni ...gli strumenti di bordo, risulta ...che egli percorso sette mila ...lometri, impiegando ventisei ... e ventisette minuti, superan... la media di 260 chilometri o...

...Tre ore prima di toccare la ... in territorio brasiliano, l'e...paggio dell'apparecchio italia... aveva inviato al Sottosegreta... per l'Aeronautica generale ... il seguente messaggio.

« Esultanti per avere portato il ...segno littorio del nostro velivolo ... sponda della Nazione ami..., esprimiamo tutta la nostra ...titudine per averci affidato lo ...bilo incarico. - Firmati: Stoppani, Comani, Iaria, Pogliani ».

La magnifica impresa

ROMA, 29

La splendida vittoria riportata ... Stoppani costituisce per ... un avvenimento di gran...issima importanza, anzitutto ... la realizzazione del primato ...soluto di distanza, che viene ...dagnato oggi all'Italia con la ...pertura in un sol balzo di ol... settemila chilometri, in se...do luogo per l'auspicato col...gamento diretto con il Sud A...rica.

Si ricorderà che ricevendo i di...genti dell'Ala Littoria, il Capo ... Governo poneva la questione ... collegamento suddetto all'or... del giorno dell'aeronautica. ..., all'incitamento gagliar... di Mussolini, ha risposto con ... rapida realizzazione del pro...mma assegnatole.

Il collegamento fra l'Europa e ... Sud America forma oggetto di ...di e di sforzi da parte dei Pae... europei, specialmente della ...rancia e della Germania, da ... un ventennio. I due Paesi ...ddetti hanno stabilito con l'A...rica Latina regolari servizi ... con aeroplani e dirigibili. ... collegamento si compie attual...mente in quattro giorni, venendo ... parte per via aerea e par... per via marittima. Ora la du... si avviava ad essere abbre... a soli tre giorni.

Il collegamento col Sud America

L'Italia era entrata soltanto da ... anno ad esaminare la ...ibilità di concorrere anch'es... al collegamento. Si tratta di ... questione d'alto interesse ...merciale, come, e ancor ..., allo prestigio morale, dove si ... che nell'America del ... vivono milioni di nostri con...

La Principessa di Piemonte visita i lavori di due ospedali

NAPOLI, 29

La Principessa di Piemonte ha visitato i lavori in corso del nuovo grande ospedale dello Scudollo e del grandioso ospedale sanatoriale ai Camaldoli dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, interessandosi minutamente allo sviluppo dei lavori che rispondono alla più perfetta tecnica ospedaliera moderna. La Principessa, che era accompagnata nella visita dal Prefetto Marziali e dagli ingegneri dirigenti i lavori, è stata vivamente acclamata dalle maestranze e dagli abitanti delle contrade dove sorgono gli ospedali.

La Stella dell'Ordine tedesco a Balbo e a Rossoni

BERLINO, 29

Il Fuehrer ha conferito al Governatore della Libia Maresciallo Balbo ed al Ministro Edmondo Rossoni la grande stella dell'Ordine tedesco.

Il compiacimento del Duce per l'attività sportiva della Milizia

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal capo di S. M. della Milizia, i luogotenenti generali Chiappe, comandante la nona zona (Roma), Preti, comandante la terza zona (Milano), il console generale F. G. S. Martinesi, comandante la quattordicesima zona (Cagliari), il Console Volante, comandante la quindicesima zona (Brescia), il console Ottelli, comandante la 178.a legione (Nuoro) ed il primo seniore Martini comandante la 115 zona (Viterbo), ai quali il Duce stesso si è compiaciuto assegnare i diplomi di premio per l'attività sportiva svolta dalle rispettive zone e legioni della Milizia nell'anno XV.

Era inoltre presente il luogotenente generale Tarabini, dirigente dell'Ispettorato pre e post-militare e sportivo della M. V. S. N., il quale ha presentato al Duce la relazione sull'attività della scuola di Mirandola per ufficiali istruttori della Milizia.

Successivamente il capo manipolo Rossi di Montelera ha consegnato al Duce la documentazione fotografica del campionato mondiale di motonautica svoltosi a Detroit (U.S.A.), *campionato di cui egli riuscì vincitore.*

Il Duce ha espresso a tutti gli ufficiali presenti il suo compiacimento per l'attività svolta nell'anno 15.o e che dovrà sempre più intensificarsi da parte di tutte le unità della Milizia. (Stefani).

Starace tiene rapporto agli ispettori del Partito

ROMA, 29

Giusta quanto era stato annunziato con Foglio di disposizioni del diciannove dicembre u. s., ha avuto luogo ieri, nel Palazzo del Littorio, il rapporto degli ispettori del P. N. F. presenti i componenti il Direttorio nazionale, il capo e il sottocapo di S. M. della G. I. L.

Il Segretario ha esaminato le relazioni presentate dagli ispettori riguardanti le ispezioni effettuate presso i comandi federali della G. I. L. di Belluno, *Como, Cremona, Imperia, Mantova, Pavia,* Rovigo, *Sondrio,* Treviso, Udine, Verona *e ha comunicato che, ultimate tali ispezioni, avranno inizio quelle presso i Fasci di combattimento e le organizzazioni dei Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti.*

Ha inoltre disposto che gli ispettori controllino la confezione e la distribuzione della refezione scolastica ed il funzionamento dei ritrovi per studenti.

Il Segretario del Partito ha infine tributato un vivo elogio ai componenti il Direttorio nazionale e agli ispettori per l'alto senso del dovere, lo spirito di cameratismo e di collaborazione con i comandanti federali, cui improntano il loro compito ispettivo, al fine di portare alla massima efficienza le nuove generazioni del tempo fascista.

Parigi paralizzata dallo sciopero dei servizi pubblici

PARIGI, 29

La vita della capitale è completamente paralizzata. Lo sciopero generale dei servizi pubblici parigini deciso ieri sera è da stamane effettivo e l'arresto è completo sia nelle ferrovie sotterranee e gli autobus, sia per i servizi di gas, elettricità ed acqua e fra il personale di nettezza urbana, sorveglianza dei parchi e di altre categorie.

Diecine di migliaia di parigini hanno dovuto recarsi a piedi nelle fabbriche e negli uffici con ore di ritardo sull'orario normale mentre i tassì sono stati letteralmente presi d'assalto. Alcuni automobilisti privati si sono prestati a trasportare i passeggeri dalla periferia al centro.

Gravi incidenti

Gravi incidenti si sono verificati qua e là nel centro di Parigi contro gli automobilisti che avevano osato trasportare pacchi o merci. Parecchi automobilisti sono stati aggrediti e le merci distrutte. Lo sciopero generale dei trasporti è stato proclamato con il duplice pretesto della solidarietà agli scioperanti dei trasporti commerciali e contro l'utilizzazione degli autocarri militari ed in secondo luogo in segno di protesta contro l'aumento ritenuto irrisorio accordato dal Consiglio comunale al personale dei trasporti pubblici.

L'ampiezza della grave agitazione sta ad indicare il suo carattere rivoluzionario e lo stesso Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che ha ricevuto una delegazione del Sindacato dei trasporti, ha dovuto ammettere coi giornalisti che uno dei firmatari dell'ordine di sciopero, cioè il segretario generale del Sindacato dei trasporti, il comunista Saint Genest, è tornato da Mosca giorni fa.

Lo sciopero generale, che non ha, sembra, carattere di avvertimento, ma che si prolungherà fino alla soddisfazione completa degli agitatori, è stato indubbiamente decretato dal Comintern. Infatti era stato previsto da qualche oratore del congresso annuale del partito comunista francese che si sta svolgendo ad Arles.

Quanto al personale degli empori alimentari e di altre categorie importanti sia a Parigi che in provincia la situazione rimane invariata e lo sciopero continua.

Centomila scioperanti

Alla Presidenza del Consiglio ha avuto luogo una riunione straordinaria tra Chautemps e Blum ed i Ministri degli Interni e della Difesa nazionale per esaminare la situazione. Il prefetto di polizia ha avuto successivamente colloqui con il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Interni.

Stamane, intanto, una delegazione dei Sindacati dei trasporti è stata ricevuta alla Presidenza del Consiglio. Il numero degli scioperanti dei trasporti pubblici, ferrovie sotterranee, autobus ed autocarri si aggira intorno a centomila. Unico mezzo di trasporto nella capitale è il tassì. I servizi dell'acqua, del gas e dell'elettricità sono stati assicurati parzialmente, ma le immondizie delle case e dei negozi giacciono abbandonate ai margini delle strade. Il personale degli ospedali si limita ad uno sciopero di due ore nel pomeriggio dalle ore quattordici alle sedici. Rinforzi di guardia repubblicana sono giunti a Parigi dalla provincia e le guardie mobili sono state consegnate nelle caserme.

Il pubblico non informato delle decisioni prese nella notte, si è trovato disorientato e invano ha atteso stamane ai posteggi il passaggio di qualche mezzo di trasporto. La presunzione di un servizio sia pure in termini ridotti, si è rivelata infondata perchè le squadre di sorveglianza degli scioperanti sono apparse fin dalle prime ore del mattino dinanzi alle diverse rimesse per impedire l'uscita di qualsiasi veicolo.

Situazione drammatica

L'Epoque, commentando la situazione, ritiene che essa ha preso una piega inquietante e drammatica. « Si ritorna ai giorni neri del giugno 1936 — commenta il giornale. — Scopo di questo complotto suggerito da Mosca, è quello della conquista rivoluzionaria del potere ».

Anche l'Echo de Paris considera che ci si trovi di fronte al più grave conflitto che Parigi abbia conosciuto da molto tempo.

Il Governo saprà agire? Questa è la domanda angosciosa che si pongono i giornali non asserviti al fronte popolare; ma alla domanda fa seguito il giusto e sconsolante rilievo che Chautemps non può agire poichè deve tener conto della volontà dei Ministri socialisti, e si sa che questi si sono impegnati coi comunisti a non permettere nessun atto di forza.

Intanto è da segnalare che alcuni comunisti hanno nottetempo saccheggiato e distrutto a Saint Denis, una baracca adibita a luogo di riunione dei disoccupati appartenenti al partito popolare di Doriot.

Le ragioni di inquietudini non riguardano solamente gli scioperi. La frazione socialdemocratica del parlamento, riunita stamane in seduta straordinaria, si è occupata dell'aumento del venticinque per cento delle tariffe ferroviarie recentemente applicato dal Governo di fronte popolare. I socialdemocratici hanno constatato che questo provvedimento avrà per effetti un aumento nel costo della vita e una crisi nell'industria turistica.

Dichiarazioni di Chautemps

Il Presidente del Consiglio Chautemps ha rifiutato di ricevere una delegazione di scioperanti, ai quali ha fatto dire che prima di presentarsi a lui, dovevano riprendere il lavoro. Alle ore tredici, il Ministro dell'Interno Dormoy ha avuto un colloquio con il comandante del distretto militare di Parigi, generale Bonnet. Essi hanno esaminato i provvedimenti presi dal Governo per assicurare l'ordine, provvedimenti che il Governo comunicherà in serata in occasione della riunione del Consiglio di Gabinetto.

Dopo aver conferito con il Ministro della Guerra e con il Ministro dell'Interno sulla situazione creata dallo sciopero, il Presidente del Consiglio Chautemps ha riunito i rappresentanti della stampa, ai quali ha detto che la situazione creata dallo sciopero è molto seria e che il Governo è deciso a far fronte alla situazione con estrema energia. Ha poi soggiunto che il movimento sarebbe stato organizzato al momento stesso in cui il Ministro dell'Interno aveva fatto dichiarazioni favorevoli agli interessati e quando lo stesso Presidente del Consiglio aveva loro accordato un colloquio per stamane; il disordine sarebbe stato dunque provocato intenzionalmente.

Chautemps ha concluso facendo appello alla popolazione affinchè essa conservi la calma e al buon senso dei funzionari dei servizi pubblici che si sono lasciati trascinare a violare i loro doveri.

Varie centrali elettriche e officine del gas sono occupate dagli scioperanti ed i servizi sono solo parzialmente assicurati. La popolazione è invitata a diminuire l'uso del gas e dell'acqua. La prefettura, il municipio e gli altri edifici pubblici sono senza riscaldamento nonostante il freddo intenso.

Il presidente della Camera di commercio di Parigi e altre associazioni dell'industria e del commercio hanno inviato al Presidente del Consiglio vibrate proteste contro l'anarchia e gli scioperi che paralizzano la vita della capitale.

In questi circoli politici si considera certo che il Governo impegnerà anche le forze armate per fronteggiare il movimento di sciopero degli addetti ai servizi pubblici. Si teme molto che lo sciopero degli impiegati municipali si estenderà presto alla provincia. A Nimes gli operai e gli impiegati di una fabbrica di prodotti alimentari si sono messi in sciopero e ad Avignone gli scioperanti hanno occupato una fabbrica di cementi.

Il caso Ludlow

L'eco in America dell'articolo del "Popolo d'Italia,,

WASHINGTON, 29

Telegrammi da Milano riportano ampiamente l'articolo del *Popolo d'Italia* intitolato « Il caso Ludlow ».

I giornali sono intanto informati che il Governo federale concentrerà i suoi sforzi nella prossima sessione del Congresso in primo luogo per far sconfiggere la mozione Ludlow e poi per varare un vasto programma di costruzioni navali.

Viene intanto commentata simpaticamente la lettera che il professor A. G. Keller, insegnante di scienze sociali all'Università di Yale, invia al «New York Herald» e nella quale esalta la dinamica energica opera svolta dal Duce in ogni campo di attività nazionale, rilevando che egli ha radicalmente, sorprendentemente trasformato l'Italia, elevandola dalla posizione umiliante in cui si trovava allo stato di grande Potenza. Keller mette poi in evidenza l'intenso realismo del Duce, che basa ogni suo atto su fatti concreti e non su sogni utopistici, ed afferma di avere trovato durante la sua permanenza in Italia il popolo italiano laborioso, non intimidito, industre, sano, contento, pieno di speranze, cortese e cordiale, e di avere personalmente riscontrato che le autorità italiane sono sempre correttissime nell'esercizio della loro autorità.

Sferzate contro l'assurdità dei principi democratici

BERLINO, 29

L'articolo del « Popolo d'Italia » « Il caso Ludlow » trova ampia risonanza in questa stampa. La «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolinea che esso illumina con meravigliosa abilità tutta l'assurdità dei principi democratici e li colpisce con sferzate di ironia e di sarcasmo senza pari. Il giornale nota inoltre che è degno di particolare rilievo anche il fatto che l'articolo ripete che nulla può farsi contro il Giappone e che la Svizzera non viene considerata alla stregua delle altre democrazie.

Una requisitoria anti-comunista dell'Arcivescovo di Lilla

LILLA, 29

Il Cardinale Lienart, Arcivescovo di Lilla, in occasione della presentazione degli auguri del clero, ha pronunciato un discorso facendo una requisitoria contro i pericoli del comunismo, nemico della civiltà e che in nessun modo può conciliarsi coi principi della religione cattolica.

Il Foglio di disposizioni

L'offerta di uniformi agli iscritti alla G.I.L. - Il convegno dopolavoristico di bande e cori.

ROMA, 29

Recenti Fogli di disposizioni del Segretario del Partito recano:

— E' iscritta nella G. I. L. quale socio benemerito, la Camera fascista.

— Alcune famiglie abbienti hanno preso l'iniziativa di offrire le uniformi agli iscritti alla G. I. L. non abbienti. Se l'esempio fosse imitato, anche questo problema troverebbe in breve tempo la sua integrale soluzione.

— Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sulle disposizioni della direzione generale dell'Opera nazionale dopolavoro per il convegno nazionale delle bande, cori, fisarmoniche e danzatori popolari, che si terrà a Roma ed al quale ogni provincia deve essere rappresentata dai suoi migliori elementi. La divisa fascista è ammessa solo per quei complessi (bande o cori) i cui componenti siano tutti iscritti al P. N. F. Le associazioni (bande o cori) che non abbiano una propria uniforme o il costume popolaresco, dovranno provvedersene.

Un primato demografico

20 figli in 25 anni di matrimonio

ROVIGO, 29

Un primato demografico si è verificato in questi giorni nell'abitazione dell'operaio Bergamdini Achille di Augusto di anni 45, residente nella frazione di Sette Polesine, sita lungo il fiume Po.

Infatti recentemente la famiglia è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto che si è aggiunto agli altri 19, di cui dodici viventi, cinque maschi e sette femmine, nati in soli 25 anni di matrimonio.

Concorso per impieghi all'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 29

E' aperto un concorso per esami a tre posti di segretario presso il servizio statistico attuariale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale per laureati in scienze statistiche attuariali, in matematica (o laurea equipollente), in ingegneria o in scienze economiche e commerciali. Gli aspiranti dovranno far pervenire alla direzione generale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale (servizio personale) in Roma domanda di ammissione redatta su carta da bollo da lire sei e corredata dai prescritti documenti non più tardi del 31 gennaio 1938 XVI.

Il restauro dei monumenti di Ravenna

RAVENNA, 29

Sono terminati recentemente gli studi della commissione del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esame dei principali problemi inerenti ai restauri dei monumenti di Ravenna. Il Ministro, in base alle conclusioni presentate dalla commissione, ha predisposto un primo lotto di lavori comprendenti i restauri della chiesa Santa Maria in Porto Fuori, del battistero Neoniano, del campanile del Duomo, della cattedrale di S. Massimiano.

Il Centro di preparazione politica per i giovani

MILANO, 29

Occupandosi dell'istituzione di un Centro di preparazione politica per i giovani, destinato a formare, sotto la guida del Partito, elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in tutti i settori della vita nazionale, il *Popolo d'Italia* osserva che per poter valutare in tutta la sua portata l'importanza di questa nuova iniziativa del Partito, è necessario riandare ai motivi ideali e pratici per cui il mese di febbraio dell'anno XIII sorsero i corsi provinciali di preparazione politica a cui il Centro necessariamente e logicamente si riallaccia, pure perseguendo finalità precise e concrete.

Il Partito non promuoveva i corsi per un fine immediato (formazione di quadri»), ma piuttosto per una finalità vasta e generale: formazione di una sensibilità e di una pratica politica nelle giovani generazioni. I corsi hanno dato quasi in tutte le provincie i risultati che da loro si attendevano: hanno dunque pienamente conseguito il fine diretto della diffusione nei giovani di una sensibilità politica e morale, ed il secondo obiettivo, indiretto ma conseguente, della selezione e della preparazione di questi giovani ai fini delle formazioni delle future gerarchie.

E' questo secondo obbiettivo che diviene per il Centro il compito immediato ed essenziale. Per avere notizie sulle finalità, sul funzionamento, sull'organizzazione del Centro, il *Popolo d'Italia* si è rivolto al Palazzo del Littorio ove, secondo le direttive del Segretario del Partito, si sta svolgendo il lavoro di preparazione, ed ha avuto così modo di conoscere le linee generali di questa nuova istituzione, che inizierà la propria vita il 29 ottobre XVII.

Al Centro, informa il giornale, spetterà il compito di integrare e perfezionare la formazione dei giovani già rivelatisi i «migliori», di orientare le capacità, di svilupparne le intelligenze, di fortificare il carattere per renderli sempre più degni di servire la Rivoluzione.

La formazione delle classi dirigenti della Nazione è il primo compito della Rivoluzione, e quindi del Partito, che della Rivoluzione è lo strumento più acuto e sensibile. Non si tratta, nota il giornale, di meccanizzare la formazione delle gerarchie politiche, facendole passare attraverso binari rigorosamente tracciati. Ciò urterebbe sostanzialmente con la natura, il carattere e la sensibilità degli italiani.

Il Fascismo aborre qualunque forma di professionismo politico. Si tratta di operare una selezione fra i già selezionati, affinchè i giovani che l'attività svolta e i risultati conseguiti hanno già messo in luce, e che rappresentano quindi la parte migliore delle generazioni nate e cresciute nel clima rivoluzionario del Fascismo, vengano avviate a servire la Rivoluzione nei settori in cui le loro capacità individuate, incoraggiate ed affinate, potranno avere la più proficua utilizzazione.

Questo compito costituisce la essenza vera e la piena giustificazione del Centro e in questa « indagine » è la grande importanza e l'originalità dell'iniziativa. Per selezionare i giovani da ammettere al Centro, il Partito ha oggi a disposizione due manifestazioni corrispondenti a due criteri di scelta: la prima è quella dei Littoriali e la seconda i corsi provinciali di preparazione politica. A questi elementi usciti dai Littoriali e dai Corsi bisogna aggiungere coloro che per altre vie fossero riusciti, soprattutto attraverso la pratica quotidiana della vita del Partito e delle sue organizzazioni, a porre in evidenza le proprie attitudini.

La differente natura delle scelte alle quali sono stati sottoposti gli aspiranti ai corsi provinciali, la stessa disponibilità di elementi diversa da provincia a provincia, escludono qualunque criterio meccanico per l'ammissione al Centro. Gli aspiranti saranno dunque sottoposti ad un esame di ammissione che seguirà il vaglio dei titoli presentati.

Per l'ammissione al Centro non sarà requisito indispensabile un titolo legale di studio. Bisognerà invece esigere una salda preparazione culturale; la quale potrà essere il risultato di attività svolta dentro od anche al di fuori della scuola. Ciò contribuirà a dare al Centro le caratteristiche e le funzioni di supremo selezionatore di tutta la gioventù fascista.

Ma oltre ogni titolo culturale, saranno tenuti particolarmente presenti i risultati dell'attività pratica svolta dall'aspirante nella dinamica e multiforme vita del Partito.

Un altro titolo di rigore sarà quello attestante l'integrità fisica del candidato e l'attività sportiva. L'esame comprenderà soltanto una prova scritta ed una prova orale. La commissione sarà presieduta dal Segretario del Partito.

Il Centro, dopo aver consolidato nei giovani una base di orientamento e dei principi direttivi, dovrà curare di risvegliare ed esercitare le capacità di ciascuno facendolo «attore» dell'insegnamento stesso. L'organizzazione del Centro assumerà un carattere militare: il numero degli allievi sarà limitato. Un corso di cento allievi riunirà in sè la possibilità di una stretta selezione e di una certa facilità di manovra, per il Partito, degli uomini e dell'insieme. L'età correrà dai 25 ai 30 anni. Il corso avrà la durata di un biennio; il primo anno avrà un carattere prevalentemente informativo e il secondo eminentemente pratico.

Il Direttore del Centro sarà il Segretario del Partito, coadiuvato da un vice-direttore, da un Consiglio direttivo formato dagli stessi insegnanti e da un Segretario. Il Centro avrà sede in Roma, nel Foro Mussolini, in un apposito edificio e assumerà l'attrezzatura particolare che una tale istituzione richiede. Nessun esame finale gli allievi dovranno sostenere alla chiusura del biennio. Un esame continuo infatti essi avranno già sostenuto durante la loro permanenza al Centro ed il giudizio complessivo che risulterà per ogni allievo alla conclusione del biennio dovrà fotografare il giovane.

Il Segretario del Partito dovrà sapere con certezza dove utilizzarlo, per quale attività, per quale settore. Ogni anno in tal modo — conclude il *Popolo d'Italia* — il Partito potrà valersi di circa cento giovani da immettere con piena garanzia nella vita politica ed in quella professionale nel meccanismo della multiforme attività della Nazione.

Pauroso incendio a Verona

Circa due milioni di danni

VERONA, 29

Questa mattina, poco dopo le ore 5,20, i vigili del fuoco della nostra città venivano telefonicamente avvisati che un incendio, al principio del viale Vicentino, era scoppiato improvvisamente in uno stabilimento di legname e di ceste, di proprietà dei fratelli Bortolaso.

Sulle prime si credette che il sinistro fosse di proporzioni limitate; però, appena i pompieri giunsero sul luogo, veniva constatata la gravità dell'incendio. I pompieri chiedevano l'aiuto dei colleghi di [illegible]enza e di Mantova, che, con a[illegible]mpe, motopompe ed altri ar[illegible] pompieristici si sono, in meno d[illegible] minuti, recati a dare man forte [illegible]ravi e ardimentosi pompieri di [illegible]erona.

Il fuoco, che [illegible]era propagato fulmineamente i[illegible] capannone centrale dello sta[illegible]mento, in men che non si dica [illegible] sviluppava a grandissime catas[illegible] di legna, mettendo in pericolo a[illegible]e molte case vicine, come stabil[illegible]enti di frutta, di ferro e l'edificio [illegible] una Società di trasporti nel quale si trovavano più di 30 torpedoni ed oltre 300 quintali di nafta.

E' stato appunto verso quest'ultimo fabbricato che si sono rivolti gli sforzi dei pompieri, per cercare di porre in salvo il carburante in grave pericolo ed evitare eventuali danni maggiori. Anche una diecina di famiglie alloggiate in case situate nei pressi del sinistro venivano sloggiate e così pure gli altri abitanti, che cercavano di porre in salvo le loro suppellettili e la mobilia, e quant'altro era possibile.

I pompieri hanno potuto circoscrivere il fuoco, riuscendo a localizzarlo esclusivamente nello stabilimento Bortolaso. I danni sono ingentissimi e ammontano a circa due milioni, anche perchè sono andati distrutti 2200 mc. di legname, tutti i macchinari ed il fabbricato totalmente. Non è rimasto altro che un cumulo di cenere.

Nello stabilimento lavoravano attualmente più di 120 donne e vi venivano confezionate casse per frutta. Non si deve registrare nessun incidente e nessuna persona ustionata. Durante l'opera di estinzione si sono validamente prestati anche alcuni reparti di truppa.

LE RIBELLIONI ANTISTALINIANE

Centinaia di morti in Russia in seguito ad atti terroristici

RIGA, 29

L'esasperazione del popolo sovietico, per l'inumano regime di dispotismo istituito da Stalin, cresce di giorno in giorno, e benchè l'incubo delle spietate repressioni soffochi in gran parte la sete di rivolte e di vendetta, in tutte le regioni dell'U. R. S. S. l'odio contro il tiranno rosso esplode ,si può dire quotidianamente, in isolati episodi di ribellione e di terrorismo. E spesso si tramano sabotaggi e attentati che hanno tragiche conseguenze.

A causa di un attentato compiuto da cellule antistaliniste è deviato, nelle vicinanze di Volossava, il diretto Kingissep-Leningrado. La notizia è stata data da viaggiatori in arrivo a Tallinn. Essi hanno dichiarato che sono stati testimoni di uno spettacolo terrificante. La locomotiva e undici vagoni sono precipitati giù per la scarpata, sfasciandosi completamente. I viaggiatori riferiscono che nel disastro hanno trovato la morte più di cinquanta persone, mentre i feriti sono oltre 120.

Un treno in fiume

Un altro catastrofico colpo terroristico è stato compiuto nelle vicinanze di Verkneudinsk. Un convoglio, carico di reparti di cavalleria buriato-mongola, diretto a Blagovescensk, mentre passava su un ponte è precipitato nel fiume Selenga in seguito allo scoppio di un ordigno che ha fatto cedere una arcata del ponte. Le prime notizie sul disastro parlano di oltre 150 morti. Il dirigente della linea ferroviaria, Serbinin, e 34 ferrovieri, sospettati autori dell'attentato sono stati immediatamente passati per le armi.

Si conferma che cruenti disordini si sono verificati in tutta l'U. R. S. S durante le recenti elezioni. Gli antistalinisti, incuranti delle repressioni della Ghepeù e del forte spiegamento di poliziotti in armi nelle città e nei villaggi, hanno continuato le loro rappresaglie contro il Governo di Mosca. Da Celiabinsk giunge notizia che una bomba a mano è stata lanciata contro la finestra dell'ufficio del commissariato della Ghepeù, Makazov, il quale, investito in pieno dalle schegge, è deceduto.

Un altro atto terroristico viene segnalato da Perm, ove il vice-commissario della Ghepeù, Vrublevski, e sette poliziotti sono stati abbattuti a rivoltellate in una strada di quella città da un gruppo di sconosciuti.

Assassini e fucilazioni

Il commisario politico presso il reggimento di fanteria di Mariupol è stato pugnalato da soldati anticomunisti. Degli arrestati ,tre sono stati condannati a morte.

Un viaggiatore giunto a Riga dall'U. R. S. S. ha riferito che il malcontento fra le popolazioni sovietiche diventa sempre più grande e che il Governo è impotente a reprimere il crescente terrorismo. Agenti della Ghepeù e propagandisti comunisti vengono massacrati quotidianamente dai contadini, mentre gli edifici dei Sovietici rurali e i magazzini statali vengono incendiati.

I villaggi sovietici sono oggi delle vere fortezze dell'anticomunismo, nelle quali i comunisti e gli agenti della Ghepeù vivono sotto il continuo incubo di attentati. Gli atti d'indisciplina delle popolazioni contro Mosca assumono, spesso, forme collettive. Si formano, cioè, in molte regioni dell'Unione e in specie nelle « taighe » siberiane e nelle montagne dell'Ural dei gruppi di cosiddetti « partigiani » appoggiati dalla popolazione, i quali aggrediscono i comunisti e incendiano gli edifici governativi. La popolazione fornisce ai « partigiani », che vengono chiamati « verdi », viveri e, quando è possibile, anche le armi e li informa quando corrono pericolo di essere catturati dalle spedizioni punitive della Ghepeù. Gli agenti della Ghepeù lottano, quindi, contro i terroristi in un ambiente ostile, insidiati da ogni parte.

Sabotaggi e ammutinamenti

La situazione nelle regioni dell'Estremo Oriente sovietico va facendosi sempre più critica. Masse di lavoratori si rivoltano apertamente contro le autorità, come è avvenuto a Konsomolsk e a Spask, a causa della mancanza di viveri e delle prepotenze dei dirigenti. A Oka gli operai hanno dato fuoco ai depositi di benzina; la tremenda esplosione ha fatto crollare gran parte degli edifici e provocato parecchi morti e feriti.

Nei pressi di Kabatovsk turbe di antistalinisti hanno assaltato la «Casa degli operai dei cantieri navali» mandando in frantumi tutti i vetri e bastonando gli operai che avevano ripreso il lavoro. I fomentatori dei disordini, certi Burof, Zaizef, Morosef, Korigof e Ustinof sono stati fucilati. Anche tutti i presidenti dei « kolkhoz » della regione di Askarinsk sono stati fucilati per inosservanza alle leggi dello Stato.

Contemporaneamente è risaputo che l'ostilità dei soldati dislocati lungo le regioni dell'Amur e del Baikal assume forme sempre più gravi. Numerosi reparti si sono ammutinati per istigazione di alcuni sottufficiali.

Un messaggio, trasmesso dalla stazione radio di Kabarovsk alle popolazione dell'Estremo Oriente sovietico e captato a Riga, ammonisce tra l'altro, che tutta l'Unione sovietica e specialmente l'Estremo Oriente brulicano di « nemici » e che la massima attenzione è necessaria da parte dei membri del partito comunista. Si deve controllare, anzitutto, la condotta della gioventù. Si ricorda, nel messaggio, che nell'organizzazione giovanile comunista di Kabarovsk è stata scoperta, recentemente, una « banda » di controrivoluzionari e che nell'abitazione di un alto dirigente del « Konsomol » sono stati rinvenuti dei dischi con inciso l'inno imperiale russo « Bosce Zaria Chrani » (Dio salvi lo Zar).

Il ministro russo a Budapest è stato fucilato?

BUDAPEST, 29

Il ministro sovietico a Budapest, Beksadian, partito da qualche tempo per la Russia ove doveva prendersi un periodo di riposo, non è ancora rientrato al suo posto e di lui manca qualsiasi notizia.

Nei circoli politici della capitale ungherese si suppone che il diplomatico abbia condiviso la sorte di molti altri suoi colleghi divenuti vittime dell'ondata di epurazione che attualmente imperversa nella Russia sovietica.

Per la "notizia,,

Stampa l'ultima edizione con la tipografia in fiamme

NEW YORK, 29

Il quotidiano di Erie (Pennsylvania) « Dispatch-Herald » ha fatto l'altro ieri quello che in gergo giornalistico si chiama un bel colpo. Con l'ultima edizione ha dato notizia, con lusso di particolari precisi, di un incendio verificatosi mentre il giornale andava in macchina, battendo in pieno un altro quotidiano concorrente.

Occorre però precisare che si trattava di un incendio sviluppatosi nella propria tipografia. Lasciata ai pompieri la cura di combattere le fiamme, che minacciavano gli stessi locali della rotativa, redattori e tipografi preparavano imperterriti l'ultima edizione, che poco dopo informava i lettori dell'incendio avvenuto soltanto pochissimi minuti prima, e precisava persino i danni, valutati a 15.000 dollari. Un « servizio speciale » abbastanza caro: ma l'amministratore del « Dispatch-Herald » s'è consolato pensando al colpo inferto al giornale concorrente.

Ingente furto a Montecarlo nella villa d'una inglese

PARIGI, 29

Un audace furto è stato perpetrato la notte scorsa nell'appartamento che certa signora Russell, di nazionalità inglese, occupa in una palazzina di Montecarlo. Verso le ore 5 la signora è stata svegliata da un leggero rumore, ma si è riaddormentata subito, non avendo constatato nulla di anormale. Alla mattina però, alzatasi, doveva constatare che la sua borsetta aveva cambiato di posto ed era stata vuotata di alcuni biglietti di banca inglesi e di 5 mila franchi. Inoltre i suoi gioielli, per l'ammontare complessivo di 150 mila lire, erano scomparsi.

Grave incendio di tessuti per un ritorno di fiamma

GALLARATE, 29

Un ritorno di fiamma del motore di un autocarro, che sostava nel cortile del magazzino di tessuti dei fratelli Dragoni di Gallarate, provocava l'incendio dell'intero carico consistente in numerose pezze pronte per la spedizione e minacciando i vicini depositi di mercanzia. Nonostante il pronto intervento dei pompieri che evitavano l'esplosione del serbatoio della benzina, ben centoventinove pezze di tessuto sono state distrutte o gravemente danneggiate, provocando un danno di oltre 85 mila lire.

Le nuove costruzioni della Marina mercantile italiana

ROMA, 29

Sono stati pubblicati particolari frammentari intorno agli studi che le Autorità competenti stanno svolgendo per incrementare il nostro naviglio mercantile, tanto per il trasporto di viaggiatori che per quello delle merci. « Espansione Imperiale » annuncia ora che il programma di rinnovazione del naviglio di linea, prevede la costruzione di 44 unità stazzanti un quarto di milione di tonnellate e suddivise tra le quattro maggiori Compagnie, e cioè: Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia e Adriatica. Il programma comprende inoltre la trasformazione della turbonave «Roma» e della motonave «Augustus». Queste navi risulteranno completamente trasformate tanto nell'arredamento, spogliandole da quel barocchismo che dominò per alcuni anni nell'arredamento delle navi transatlantiche quanto nella velocità di navigazione ordinaria che verrebbe portato intorno a 23-24 miglia orarie.

In quanto alla costruzione di navi nuove, il primo obbiettivo sarà quello di rafforzare e migliorare ancora le linee dell'estremo oriente, come pure quelle del sud Africa. Non si tratta, su tali linee di costituire materiale che abbia esaurito il suo compito: anzi sono in servizio navi veloci e in piena efficienza. Ma si tratta di evitare in tempo utile l'alea sempre incombente dei perfezionamenti altrui. L'Italia» che espleta i servizi dell'America ha più bisogno di navi da carico che non di transatlantici per passeggeri, anche perchè una volta trasformati il *Roma* e l'*Augustus*, le linee per l'America si potranno considerare per qualche anno perfette. Invece il programma è molto ampio per la marina da carico: 37 navi nuove per un complesso di 144 mila tonnellate, che saranno adibite alle linee regolari per i trasporti delle merci, pur prevedendo l'ospitalità per qualche passeggero. Con queste 37 unità e con quelle immesse da poco nei ruoli, come il «Barbarigo» e la «Birmania», la marina da carico di linea avrà un assetto che le consentirà di sviluppare i traffici delle merci italiane sui vari mercati del mondo.

Le navi che resteranno a disposizione man mano che sarà attuato il programma, saranno passate all'armamento libero: si prevede che si tratterà di 30 navi per 140 mila tonnellate.

Il programma importerà una spesa di un paio di miliardi: il piano finanziario è stato predisposto da tempo con la collaborazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Una prima serie di obbligazioni Iri-Mare, emessa nel giugno scorso, consente già l'impostazione generale del lavoro. Grazie alla riorganizzazione già effettuata dai cantieri navali, il nuovo naviglio potrà essere costruito tutto in Italia, realizzando in questo settore la piena autarchia.

I lavori del porto di Tripol

ROMA, 29

I lavori di sistemazione del Porto di Tripoli sono a buon punto. Dopo essere stato dotato delle opere strettamente necessarie alla protezione della traversia secondaria ed alla sicurezza della navigazione, si stanno ora compiendo lavori di grande portata, estendendo le banchine di accosto e il bacino portuale, per consentire l'attracco dei colossi della nostra marina mercantile. Il fondale dell'imboccatura del porto è in avanzata costruzione, e allorquando i lavori verranno portati a compimento l'escavazione complessiva raggiungerà un milione e mezzo di metri cubi di materiale.

Procedono inoltre con accelerato ritmo le opere sussidiarie di ampiamento, come la costruzione di una grande calata. Quest'ultima avrà una superficie di oltre 60.000 metri quadrati, una banchina frontale di 300 metri e due banchine laterali di 150 metri ciascuna, e sarà collegata alla zona portuale con ampie strade ordinarie e con doppio binario ferroviario.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.97	94.87	95.30	95.10
„ f. m.	95.25	95.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.75	74.50	74.95	74.65
Prest. Red. 3.50	72.27	72.12	72.30	72.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.20	88.15
Cred. Fond. 4 pc.	429.—	429.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	421.50	421.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	100.82	100.77	100.90	100.80
„ 1941	102.10	102.07	102.—	102.10
„ 1943	91.90	91.82	—.—	91.90
„ 1944	98.25	98.20	98.—	98.20
I. R. I. 4.50 p. c.	461.—	460.75		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.25	467.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	991.—	986.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4475.—	4475.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	552.—	548.—		
Ferr. Merid.	981.—	981.—	982.—	980.—
Venete cost. ferr.	372.—	368.—	360.—	370.—
N.G.I. Rubattino	52.—	52.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
„ Fürter	265.—	264.—		
„ Val d'Olona	131.—	130.50		
„ Val Ticino	174.—	173.—		
„ Olcese	508.—	505.—		
Stamp. De Ang.	1090.—	1083.—		
Cantoni Cats.	531.—	531.—		
Linif. Can. [illegible]a	577.—	573.50		
Man. Ross. Var[illegible]	691.—	685.—		
„ Rotondi	544.50	545.—		
„ Tosi	64.—	64.50		
„ Cot. Merid.	288.50	286.50		
Unione Manifatt.	381.—	379.—		
Lan. Gavardo	660.—	660.—		
„ Rossi	4500.—	4200.—		
„ Targetti	129.—	128.—		
[illegible]ascami Seta	481.—	477.—		
Bernasconi Tess.	102.	101.—		
S.N.I.A Viscosa	529.50	526.50		
Man. Pacchetti	231.50	231.50		
Châtillon	104.25	103.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	185.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.—	55.—		
Ilva	239.50	238.50	240.—	239.—
Metallurg. Ital.	259.—	257.—		
Monte Amiata	96.75	96.50		
Montecatini	190.75	189.50	191.50	189.50
Stab. Dalmine	216.—	216.—		
Breda	243.—	242.75		
Bianchi	107.50	107.25		
Isotta Fraschini	31.—	31.—		
F. I. A. T.	482.—	481.—		
Off. M. Regg.	92.50	93.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.50	213.50	214.25	214.—
Eletr. Piacentina	264.—	266.—		
C. I. E. L. I.	333.—	334.50		
Dinamo italiano	3[illegible]	319.—		
Bresciana	310.50	308.50		
Valdarno	197.50	196.75		
Emiliana Eserc.	491.—	491.—		
Idroel. Trezzo	430.—	430.—		
Cisalpina privil.	135.50	135.50		
„ ordin.	106.—	106.75		
Elett. Gen. Sic.	94.25	94.25		
Edison	326.—	324.50		
Edison Posterg.	232.—	234.—		
Idroel. S. I. P.	72.25	72.75		
Tirso	145.—	144.50		
Elett. Lombarda	544.50	541.—		
Merid. Elettricità	305.50	309.25		
Terni	282.—	281.—	282.—	281.—
Unione Es. Elett.	11.80	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	102.75		
Distiller. Italiane	200.—	200.50		
Eridania	512.—	510.—		
Raffineria L. L.	570.—	570.—		
Italiana Gas	16.65	16.55		
Mira Lanza	178.—	177.50		
Petroli d'Italia	11.25	11.60		
Aedes	105.—	104.—		
Fond. Regionale	62.—	61.50		
Istituto Fond. R.	107.—	106.50		
Ist. Rom. Beni S.	212.—	210.—		
Saturnia	80.—	79.—		
Pastificio Baroni	36.50	36.50		
Gr. Alb. Venezia	96.—	96.—	95.50	96.12
Italcementi	230.50	229.50		
Pirelli Italiana	1450.—	1458.—		
Pirelli & C.	430.50	430.—		
A. N. I. C.	102.50	102.50		
Sardagno	74.50	73.50		
Cart. Burgo	338.—	338.—		
CAMBI				
Parigi	64.55	64.55	64.55	64.55
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	94.97	95.—	94.97	95.—
Amsterdam	1056.50	1056.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.73	66.75	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.25; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.90; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1943 91.35; id. 5 p. c. 1944 98.20; Premuda 718; Gerolimich v. 192; Martinolich 106; Tripcovich 421, Anonima Infort. Milano 2070; Assicurazioni Generali 4470; Riunione Adriatica prima serie 2067.50; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.55 — Londra 95 — Zurigo 439.50 — New York 19.

Le udienze del Duce

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto il fascista Piero Pedrazza che gli ha fatto omaggio del suo volume *Giornalismo di Mussolini.*

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min.
Zara	cop.	760.2	2		
Fiume	½ cop.	763.3	1	1	—2
Pola	cop.	762.3	0	2	—1
Trieste	½ cop.	763.5	—1		
Gorizia	ser.	764.1	—1	2	—1
Udine	ser.	763.7	0	3	—2
Treviso	ser.	763.8	0	3	—2
Belluno	ser.	764.3	—4	1	—7
Padova	ser.	763.5	—1	4	—4
Rovigo	ser.	763.4	0	2	0
Bolzano	ser.	764.1	—5	1	—6
Trento	ser.	765.0	—4	0	—6
Grappa	ser.	612.4	—10	—9	—12
Venezia	ser.	763.1	1	3	0

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Trieste molto agitato, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.33. Luna leva ore 5.47, tramonta ore 14.54. Ultimo quarto il 24, luna nuova il 1.o gennaio. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3 e 16.5, alte ore 8.45 e 23.10. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Persiste regime anticiclonico sulle isole britanniche e sull'Europa centrale. Il ciclone del Mediterraneo tende ad attenuarsi lentamente e ad espandersi verso oriente. Le condizioni del tempo non subiranno sensibili variazioni.

Le disavventure matrimoniali del re del ponte

ROMA, 29

E' ospite di Roma il signor Ely Culbertson, il re del ponte e di altri giochi di carte, che gli procurano un introito annuo di oltre 10 milioni di lire. Il signor Culbertson si è allontanato dall'America in seguito alla grande pubblicità di cui era soggetto a causa del suo divorzio, e si tratterrà nell'Urbe una settimana, poi andrà a Capri. Nello stesso tempo sua moglie la preferita «partner» di ponte e il cui nome è uno dei più conosciuti in America, sta nel Reno (Nevada) per ottenere il divorzio.

Il signor Culbertson ha detto: « La colpa è tutta mia, benchè io ami sempre mia moglie. Noi resteremo sempre i favoriti compagni di ponte; però mia moglie non poteva più sopportare il mio terribile temperamento di un animale essenzialmente solitario ».

Il signor Culbertson però non gioca quasi mai a carte, eccezion fatta per i campionati mondiali. Egli dice che le sue entrate provengono dal lavoro che egli compie per i giornali, per la radio, per i libri, per il cinema, e soprattutto per una organizzazione di 4000 professori di ponte che sono diplomati attraverso un esame per insegnare il sistema Culberson ad un milione di allievi ogni anno. « E' la donna americana, ha concluso il signor Culbetson, che ha fatto del ponte lo sport preferito dell'America »

Un drammatico salvataggio in un canale sotterraneo

BRESCIA, 29

A Prevalle, il milite Ernesto Bresciani mentre rincasava verso le 24 della scorsa notte, avvertiva delle grida invocanti aiuto provenienti da una profonda roggia che si scarica nel Naviglio. Avvicinatosi alla riva, il milite accertava che le grida provenivano da una galleria di attraversamento lunga oltre 50 metri. Gettatosi nella roggia, la cui acqua è profonda oltre due metri e mezzo, il Bresciani infilava a nuoto la galleria, e dopo alcuni metri trovava aggrappato alla parete il contadino Giuseppe Gosetti di 61 anni, del luogo, il quale caduto nell'acqua un'ora prima a causa dell'oscurità, era stato trasportato dalla corrente per alcune centinaia di metri ed a grande stento era riuscito a fermarsi sotto la galleria.

Il vecchio, appena il soccorritore fu alla sua altezza, gli si avvinghiò disperatamente al collo, per cui i due rischiarono di scomparire sott'acqua. Il Bresciani però riusciva a divincolarsi e non potendo vincere la forza della corrente, affrontava decisamente l'attraversamento della galleria, e con grandi sforzi, poichè l'acqua in alcuni punti toccava la volta della galleria stessa, riusciva a raggiungerne lo sbocco, riportando quindi a riva il Gosetti ancora vivo, sebbene svenuto e in preda a sintomi di assideramento.

Il terremoto in Per[illegible]

Un centinaio di morti

LIMA, 29

Nella piccola città di Hua[illegible]bamba (Cerro de Pasco), che [illegible] una popolazione di se[illegible] mila a[illegible]me, sono perite centinaia [illegible] persone in seguito ad una scossa [illegible] terremoto che nel pomerigg[illegible] ieri l'ha colpita. Il terremoto [illegible]vrebbe fatto altre settantacinqu[illegible] vittime nella giungla di Orapom[illegible]pa.

Il Duca di Windsor rinvi[illegible] il viaggio in Austria

CANNES, 29

Il Duca di Windsor s[illegible] è recat[illegible] oggi da un dentista a causa di u[illegible] ascesso alla mascella. Il dentista h[illegible] però dichiarato che non v'è null[illegible] di grave circa questo ascesso. C[illegible]munque però, il Duca si è canc[illegible]lato dalla partita di golf che avre[illegible]be dovuto giocare oggi ed una pe[illegible]sona del seguito ha detto che pr[illegible]babilmente il Duca rinvierà il su[illegible] viaggio in Austria che doveva av[illegible] luogo nella seconda metà di ge[illegible]naio.

Le spese militari jugoslave

BELGRADO, 29

Il Ministro della Guerra e Ma[illegible]rina generale Marie, ha fatto og[illegible]gi, davanti alla commissione f[illegible]nanziaria della Camera, una r[illegible]lazione sul bilancio de suo Mini[illegible]stero che ammonta a due miliar[illegible]di e 772 milioni di dinari e rap[illegible]presenta il bilancio più impor[illegible]tante dopo il 1918 realizzato sen[illegible]za nuove imposte fiscali. Gli au[illegible]menti introdotti sono stati giu[illegible]stificati dal Ministro con la ne[illegible]cessità di completare e moder[illegible]nizzare l'armamento poichè [illegible] egli ha detto, soltanto un Eserci[illegible]to moderno e ben equipaggiat[illegible] può garantire la pace e la sicu[illegible]rezza di un popolo. La relazion[illegible] del Ministro della guerra è sta[illegible]ta vivamente acclamata.

Un falegname sbranato da un leone a Parigi

PARIGI, 29

Le belve del Giardino zoologico [illegible] Bourges sono da qualche giorno [illegible] rivolta. Sabato scorso una pante[illegible] che aveva dato segni di malconte[illegible]to azzannando uno sciacallo e te[illegible]tanto di strangolarne un altro, [illegible] profittando del momento in cui [illegible] guardiano apriva lo sportello del[illegible] gabbia per portarle il consueto p[illegible]sto, è fuggita. Ieri un leone si [illegible] slanciato su un operaio falegnam[illegible] entrato nella gabbia per eseguir[illegible] delle riparazioni e lo ha sbranat[illegible] sotto gli occhi atterriti dei gua[illegible]diani accorsi, che non sono riusci[illegible] a strappare il disgraziato dagli a[illegible]tigli della belva inferocita.

LIBRI NUOVI

Guido Gozzano: «Opere Vol. [illegible] Le dolci Rime. Le fiabe. San Fra[illegible]cesco». F.lli Treves ed. Milano L. [illegible]

Clemente Assum: «Il conte di [illegible]magnola». Paravia ed. Torino.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Personalità di Toscanini e isterismi di ammiratori secondo un critico americano

L'alone di gloria che circon[da] ogni Toscanini non solo non [ren]disce un'esatta raffigurazio[ne] di lui, ma riesce intollerabile [a] ogni appassionato della musica che abbia il cervello a posto. [Cos]tituisce un'aureola a una fi[sio]nomia. Bene una statua dove [dov]rebbe esserci un essere umano. Chiede non che si studi il [mae]stro, ma che lo si veneri ».

[Co]n queste parole ha inizio un [arti]colo pubblicato dal critico [Ke]ston Smith, sulla rivista *E[squi]re*, articolo che si sforza di [dare] Toscanini nella sua giusta [luce] facendo tabula rasa di molti pregiudizi comuni. La cosa è [tant]o più interessante in quanto [l'au]tore è un americano e gli a[meri]cani, come si sa, hanno un [vero] feticismo per Arturo Toscanini. Ma vediamo come lo Smith segue:

Cinquant'anni e il consumo [di] carta stampata che si è fatto [into]rno a lui sono giunti a com[piere] ciò. La memoria di Toscanini, la sua umiltà, la sua com[pleta] vittoria su di ogni ostacolo [che] si frapponesse fra lui e il [suo] ideale; il suo assoluto disin[teres]se dinanzi al denaro sono [diven]tati luoghi comuni, ripetuti [da] tutti i frequentatori di con[cert]i. Tali invenzioni fanno parte [del] bagaglio di ogni persona che [si e]sibisca in pubblico. Nel caso [di] Toscanini sono state però de[for]mate fino a trasformare un [uo]mo in un dio infallibile, in un [Gio]ve nell'Olimpo.

[I] critici più sobri sono caduti [in] preda a tale isterismo. Per lo[ro] al pari che per le persone in[cult]e, Toscanini divenne così un [art]ista che non poteva sbagliare, [qu]alunque cosa egli ponesse in [pro]gramma, da Bach a Sibelius, [era] classificato in anticipo come [una] rivelazione. Pontificando *ex [cat]hedra*, inspirato dallo Spirito [San]to della musica, circondato [da] cori di angeli e di santi, To[sca]nini era la Verità Incarnata. [Il] primo articolo di fede — ac[cet]tato ad occhi chiusi da tutti [col]oro che non pensano — è che [il] maestro suoni ciò che il com[posi]tore concepì, esattamente co[me] egli lo ha concepito. « Quan[do] Toscanini dirige » — si dice [di] solito — « due geni, il suo e [que]llo del compositore, si fon[don]o in uno solo ».

[Ne]ssuno ha il coraggio di af[fron]tare questa semplice doman[da]: *Come è possibile sapere ciò?* [E'] stato trasmesso un mes[sa]ggio dall'al di là? Lo spirito [in]quieto di Beethoven si è fer[ma]to durante il suo errare per [con]cedere una intervista a To[sca]nini? Le ossa di Mozart han[no] strepitato nel sepolcro e do[ma]ndato che Toscanini prestasse [lor]o orecchio? Deve essere così. [Al]trimenti non ci potrebbe essere [tan]ta certezza.

Si dovrebbe dire semplicemen[te] che i miracoli di Toscanini ven[go]no compiuti seguendo le istru[zio]ni scritte del compositore. E[gli] suona ciò che è scritto, come [è] scritto, e le partizioni morte ri[pre]ndono vita.

Ora, come sa chiunque inco[min]ci a studiare musica, le istru[zio]ni di un compositore sono in[su]fficienti per la completa rive[laz]ione della sua opera. Esse non [of]frono altro che un rozzo abboz[zo] del suo pensiero intimo e del[le] vibrazioni del suo spirito. So[no] simboli che una pianola può [ri]produrre con il tempo e l'into[na]zione, giusti, e con l'accuratez[za] più scrupolosa, ma senza al[cu]n riguardo alle intenzioni.

Toscanini, a differenza di una [pi]anola, corregge di tanto in tan[to] la sua interpretazione e i suoi [te]mpi. La sua esecuzione della [Pr]ima *Sinfonia* di Brahms non [è] eguale la prima volta che egli [la] presentò alla «Philharmonic [S]ymphony» e l'ultima. Durante [il] periodo di tempo intercorso la [su]a comprensione dell'opera si [è] accresciuta e maturata. Ma [i] suoi discepoli in adorazione, [no]n ci hanno mai detto in quale [d]i queste due occasioni egli abbia [di]retto la composizione esatta[me]nte come Brahms l'aveva con[ce]pita.

Per citare un altro esempio, Toscanini rifiutò fermamente di [di]rigere certi passaggi delle sin[fo]nie di Beethoven secondo i se[gn]i metronomi, lasciati dal com[po]sitore. Aveva autorità a farlo [po]ichè Beethoven stesso fornì le [in]dicazioni a malincuore. « E' u[n]a perdita di tempo » — egli dis[se] — « si devono sentire i tem[pi]... ».

Ciò è esattamente quello che Toscanini fa: egli dirige la mu[si]ca come sente che essa deve es[se]re, vale a dire, come *egli sente* [ch]e il compositore intendeva che [fo]sse.

Indubbiamente Toscanini dà [u]na esecuzione che è equa e giu[st]a per lui del lavoro che diri[ge], ma che egli dia la vera ese[cu]zione solo uno sciocco potreb[be] affermarlo. Non esiste, in ul[ti]ma analisi, una interpretazione [as]soluta, obbiettiva e vera della [No]na di Beethoven o di ogni al[tr]a sinfonia. Nessuno di coloro [ch]e idolatrano Toscanini può di[m]ostrare che egli intenda Beetho[ve]n come Beethoven, Mozart co[m]e Mozart e Brahms come Brahms.

*

Un altro dogma, a proposito di Toscanini, è che il maestro nel[l']interpretare la musica è « senza personalità...; egli elimina completamente sè stesso ». Ora, non c'è nulla di più lontano dal vero.

Toscanini ha una potente personalità che si manifesta ogni volta che egli pone piede su di un palco. Se anche egli rifiuta di mutare ogni concerto in una riunione a sorpresa, è ciò non di meno efficace e sopratutto è egli stesso.

La consistenza del modo di battere il tempo, l'elasticità nel batterlo, la maniera personale di armonizzare i timbri e di trarre armonia di canto da ogni strumento... il modo di attaccare ora una successione di accordi... la forza delle accentuazioni, la punteggiatura delle frasi, l'irresistibile oscillare del braccio... tutto ciò è caratteristico del suo modo di dirigere. Esso mostra come la sua interpretazione differisca da quella di Furtwaengler o di Bruno Walter. Tale interpretazione è il prodotto di una concezione personale sia nel caso suo che in quello di ogni altro direttore di orchestra.

Altro ritornello familiare dei veri credenti è che « fino a che il maestro non ha diretto un certo lavoro, essi in realtà non lo hanno mai udito. Nella sua esecuzione sono percettibili centinaia di particolari prima non percettibili ». Ciò non prova però la mancanza di personalità di Toscanini; prova al contrario il suo desiderio che ogni musica eseguita da lui divenga limpida come il cristallo e la sua abilità nell'assicurare il giusto equilibrio fra tutti i differenti membri della famiglia orchestrale, anche quando essi suonino molto forte.

Ci sono poi nelle sue esecuzioni un entusiasmo, un vigore, un fuoco che sono contagiosi. Per lui, ogni composizione è bella ed egli è sempre giovane.

Ma ciò appunto rende la sua interpretazione più soggettiva che mai. Una interpretazione impersonale, oltre ad essere cosa impossibile, non piacerebbe del resto a nessuno.

Ammettiamolo pure: fra le altre cose è la personalità di Toscanini che induce la gente ad urlare, a strapparsi i capelli, e a pagare un posto 40 dollari per udirlo.

*

Una superstizione popolare intorno a Toscanini è che egli non si presti mai a dei compromessi; per lui o una esecuzione è perfetta o vi rinunzia. Se ciò fosse vero egli non avrebbe abbassato di chiave alcune arie per Lotte Lehmann nella *Regina della Notte*, a Salisburgo. Non avrebbe accettato in alcune orchestre di Europa certi corni che senza alcun dubbio avrebbero fatto venire l'asma alle Walchirie di Wagner.

C'è inoltre un altro guaio. Gli artisti che cantano o suonano sotto la direzione di Toscanini sono spesso così spaventati e impressionati dall'importanza del fatto che non dànno mai il loro maggiore rendimento. Essi diventano marionette. E la musica prospera con difficoltà quando è nutrita di paura.

Inoltre Toscanini non è nato a dirigere ogni composizione musicale. Alcuni musicisti gli sfuggono. Egli ha scarsa simpatia per la loro natura intima e il suo profondo senso musicale non basta che per dare di essi una esecuzione appena adeguata. Ogni direttore d'orchestra ha conoscenze lontane e vecchi amici fra gli immortali. Toscanini non fa eccezione alla regola.

Non abbiamo fatto queste constatazioni con la intenzione di diminuire il maestro. Piuttosto volevamo dimostrare che, per eccezionale che sia, Toscanini è un essere umano. Egli stesso sarebbe il primo a convenirne. E noi acquisteremmo maggior rispetto verso noi stessi e verso di lui se cessassimo di ripetere come dogmi canonici storielle di seconda mano e cercassimo invece di stabilire secondo il nostro gusto individuale, che cosa egli dirige bene e quando dirige bene.

L'anno scorso udii un concerto di Toscanini a Budapest. Un magnifico pubblico. I prezzi triplicati. Il solo apparire di Toscanini fece fremere la folla in attesa. La Filarmonica di Vienna, l'orchestra di Toscanini in quell'occasione, ebbe una delle sue frequenti sospensioni. Nel preludio, i corni si interruppero e barbugliarono, emettendo suoni asinini. Seguì la *Prima Sinfonia* di Shostakovich. Agli ungheresi essa non piacque — almeno come Toscanini la dirigeva — e gli applausi furono così scarsi che il maestro non apparì neppure nel palco. Dopo l'intervallo Toscanini aveva evidentemente dato ai suoi ragazzi una buona risciacquata; essi si mostrarono magnificamente in vena e la loro esecuzione fu meravigliosa. Il pubblico diede prova di grande entusiasmo.

Il nostro pubblico sembra, al contrario, assolutamente incapace di usare il suo senso di discernimento. E' felice dell'etichetta come del contenuto.

Partitura di un poema sinfonico trasmessa per radiotelegrafia

HELSINKI, 29

La corale degli studenti di Helsinki sta effettuando attualmente una serie di concerti negli Stati Uniti. La corale doveva cantare questa sera a Nuova York il poema sinfonico: « L'origine del fuoco » di Sibelius. La partitura di questa opera è scomparsa misteriosamente durante la traversata dell'Atlantico.

Siccome quest'opera non è ancora stata pubblicata, si è dovuto ricorrere ai mezzi ultra moderni per procurarsi la partitura a tempo.

Da Lipsia, dove si trovano i manoscritti di proprietà della Casa editrice Breikopf, sono state trasmesse per via radio telegrafica le fotografie delle diverse pagine dell'opera musicale.

Questo fatto ha provocato i commenti entusiastici dei giornali americani che fanno notare che è la prima volta nella storia della musica e della tecnica che si è ricorso a questo mezzo.

Il principe Radziwill si sposerà anche se interdetto

PARIGI, 29

La famiglia Radziwill, volendo impedire che il suo capostipite, principe Michele, di 67 anni, sposi la giovanissima Jannette Suchestov — considerata indegna dalla famiglia per la sua origine plebea e israelita, di unire il suo destino a quello di S. A. S. — ha ottenuto da un tribunale polacco di fare mettere il principe sotto la tutela del conte Chlapowski, ex ambasciatore di Polonia a Parigi.

Il principe Michele con la sua giovanissima fidanzata soggiorna attualmente a Montecarlo. E' in questa città che essi hanno appreso la decisione del tribunale polacco.

« E' un atto arbitrario — ha detto il principe — al quale io non mi adatterò. Mi sono volontariamente sottoposto già ad un esame pschiatrico da parte di uno specialista. Le sue conclusioni sono inequivocabili: io sono di natura generoso, di fine intelligenza e godo pienamente di tutte le mie facoltà mentali. Quanto alla mia fidanzata, contrariamente a quanto pretendono i miei familiari, è stata battezzata in Polonia da un prete che però è stato destituito in seguito a questo battesimo. Comunque — ha concluso il principe, con un sorriso pieno di speranze — noi ci sposeremo lo stesso ».

L'evasione di due galeotti da un'isola americana

SAN FRANCISCO, 29

Dall'Isola Alcatraz, l'isola americana del Diavolo, sono evasi audacemente due galeotti senza che sia stato possibile riacciuffarli. Quest'isola si riteneva sicura da ogni evasione, dato che è circondata da un canale che brulica di pescicani, la vista dei quali generalmente bastava a spegnere qualsiasi velleità di fuga. I due galeotti, il primo scassinatore pericolosissimo, condannato a 99 anni di ergastolo, il secondo, rapinatore, che doveva scontare 50 anni, erano tenuti nella stessa cella, e per poter attuare la fuga, cominciarono ad abbattere il secondino che portava loro i pasti; lo legarono e lo imbavagliarono rinchiudendolo nella loro cella. Quindi riuscirono a scalare una delle grosse torri della prigione, benchè fosse illuminata dai fari funzionanti tutta la notte. Giunti alla sommità della torre rinvennero una corda con la quale potevano calarsi sul muraglione di cinta. Di qui passarono nei pressi del ponte, che è vigilato continuamente da due sentinelle, ma riuscirono a celarsi abilmente alla loro vista ed a passare sull'altra sponda del canale. Si potevano già ritenere in salvo, quando furono notati dai due guardiani che immediatamente dettero l'allarme; riuscirono tuttavia a fuggire ed a nascondersi fra le anfrattuose rocce circostanti.

Un municipio americano devastato da 15 scimmie

CHICAGO, 29

Quindici scimmie portate in volo da New York allo scopo di aiutare gli sforzi della scienza per combattere una misteriosa malattia scoppiata fra i bambini di un ospedale di Chicago, sono fuggite dalle loro gabbie trasformando per oltre tre ore il settimo piano del Municipio in una giungla in miniatura.

I quadrumani sono stati catturati con l'astuzia dopo una vivacissima caccia. Essendo affamate, le scimmie si sono lasciate attirare in una stanza seguendo una scia di pinoli, che gli inservienti del Municipio avevano sparso sul pavimento. Giunte nella stanza, le scimmie si sono vista preclusa ogni via di scampo. Ma anche là hanno opposto una viva resistenza ai guardiani che dovevano immobilizzarle: uno di essi è stato morsicato ripetutamente ad una mano.

La malattia misteriosa che i medici stanno tentando di debellare ha già ucciso undici bambini in tenera età, mentre altri quattro si trovano in gravi condizioni.

Teatro Lirico e Musica

* Il Conservatorio di Bruxelles si prepara a celebrare il centesimo anno della sua fondazione. Per questa occasione avranno luogo a Bruxelles quattro grandi concerti sinfonici i cui programmi saranno in gran parte dedicati ai compositori belgi: Leken, De Greef, Cesar Franck, Paul Gislon, Marcel Poot, de Boeck, Moulaert et Thèo Ysaye.

* Si dice che Manuel De Falla, stia lavorando molto attivamente a un oratorio intitolato « Atlantida ». Pare che il compositore spagnolo non abbia mai abbandonato Granada.

* Arnold Schonberg ha diretto a San Francisco la prima esecuzione del suo « Pellas et Melisande ».

* La stagione lirica di Montecarlo sarà in gran parte dedicata a opere di Wagner e a opere di repertorio. Una «novità» è inclusa nel cartellone: «Les contes d'Andersen» con musiche di Grieg e Gunsbourg. Direttori di orchestra saranno: La Rotella, Scotto e von Hoesslin. La stagione dei concerti sinfonici è affidata, in gran parte, alla direzione di Emile Cooper: collaboreranno i solisti Schnabel, Cortot, Bralowsky, Thibaud, Kreisler, Elisabeth Schumann.

* Il 5 gennaio 1938 alle ore 22,30 sarà trasmessa dalla Radio Austriaca un concorso musicale, per riconoscere le più belle melodie austriache. Questo concorso è organizzato dall'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo a mezzo della Ravag (Radio Austria) sotto il titolo «Inverno radioso in Austria». Esso è dotato di numerosi premi.

Nel Mondo delle Lettere

* Armando Troni ha raccolto in volume (Troni - Palestina - Ed. Sinossi Palermo 1937) le impressioni di un suo viaggio compiuto in Palestina, come inviato speciale della n: stampa quotidiana. «Con l'Adria verso Giaffa; Caifa e il Monte Carmelo; la danza dei Veli; da Giaffa a Gerusalemme; Il Santo Sepolcro; Sparatoria tra gli aranceti; Betlemme; la Grotta della natività » ecco parte dell'interessante sommario del volume ricco di aneddoti ma anche di attente osservazioni.

* Treves ha pubblicato il quinto volume delle opere di Guido Gozzano che contiene oltre le sei fiabe, assai note, già pubblicate in edizione illustrata sotto il titolo di « La principessa si sposa » varie primizie e reliquie dell'opera del poeta torinese raccolte e conservate dalla madre: sonetti, canzoni e rime che risalgono ai primi anni della giovinezza di lui e ritengono ancora i segni visibili di certa immaturità o inesperienza, in confronto della vigilata tecnica alla quale seppe pervenire più tardi. La mamma di Guido ha premesso alla serie delle « Dolci rime » alcune commoventi parole di offerta: « Non è un dono di chicche o trastulli quello che oggi depongo fra le vostre piccole palme protese, ma una semplice collana di versi... Prendetela dalle mani tremole di una mamma che fu un tempo felice, come sono oggi le vostre mamme, ed orgogliosa di possedere un bimbo dai riccioli d'oro che molto curava le farfalle, i fiori e sopratutto i bimbi e la poesia che a voi dedicava ». Infine è stato aggiunto al curioso volume lo schema di azione cinematografica che il Gozzano aveva divisato di colorire e condurre a termine negli ultimi anni della sua vita penosa. «Lo schema dice la prefazione è perfetto; e resta non solo a testimoniare lo studio, l'amore, il rispetto con cui l'autore si era avvicinato al religioso argomento, ma ma anche a dimostrare le altezze a cui potrebbe assurgere la popolarissima nuova arte del cinema quando fosse condotta a rispettare sempre la dignità della storia e della poesia.

* Sotto il titolo « Carducci e la Versilia » la Unione Editoriale d'Italia » di Roma pubblica in questi giorni un volume in cui la figura del poeta italico assertore della intramontabile civiltà di Roma, è stata felicemente rievocata da S. E. Marinetti, da Balbino Giuliano, da Arturo Marpicati, da C. Puccetti, da G. Lipparini, da E. Allodoli e da altri.

* Una mecenate che vuole serbare l'incognito, ha acquistato per lire 44.000, e donato alla Biblioteca Civica di Bergamo il Codice Falconieri, con autografi e copie di Torquato Tasso, che andò in vendita nell'asta tenuta dalla ditta Hoepli a Zurigo il 29 ottobre u. s. Il Codice, particolarmente importante come fonte di notizie biografiche sul Tasso viene così ad aumentare la « Raccolta Tassiana posseduta dalla Biblioteca civica di Bergamo.

TENDENZE MODERNE NELLA DECORAZIONE

Quanto siamo lontani ormai dall'epoca in cui, dopo i muratori, si alzavano nelle case le impalcature per il pittore-decoratore che doveva dipingere il soffitto a finto stucco, fiori, farfalle, angeli, o addirittura una scena mitologica. E dopo un buon mese, se tutto andava bene il padrone di casa poteva affacciarsi a vedere i primi risultati.

Oggi finalmente possiamo ritenerci liberati da tanta perdita di tempo e di danaro, e il gusto nuovo, creato con esigenze pratiche ed estetiche del nostro tempo, si va imponendo anche nei paesi di provincia.

Lasciamo stare se i risultati siano sempre riusciti e originali, anzi, purtroppo, anche oggi vive e vegeta il pessimo gusto dovuto ad interpretazioni errate e arbitrarie da parte di arredatori inconsapevoli, ma ciò che conta è l'esistenza del nuovo orientamento che conquista i più irriducibili tradizionalisti e li convince a staccarsi da quanto di vecchio e di brutto c'è stato fino a pochi anni fa.

Non è detto però che la casa moderna per essere tale debba semplicizzarsi a tal punto da diventare squallida. Noi crediamo che, a cominciare dai mobili, tende, tappeti, soprammobili, vasi, quadri, e anche la pittura murale, tutto debba essere considerato nell'arredamento moderno, non su uno schema fisso, ma con fantasia.

A proposito del quadro, dell'affresco, del mosaico, quando non è povero e banale, frutto di mestieranti, nella casa di oggi è sempre l'elemento più prezioso. Ancora meglio se il padrone di casa, per amore e conoscenza, sarà portato ad avere autentiche opere d'arte; in questo caso, indipendentemente dall'arredamento e la decorazione, l'opera d'arte sta a se, comunque e dovunque. Molti ancora credono che il quadro abbia un compito ornamentale nella casa. Esiste effettivamente quel genere di pittura, e non potrebbe servire ad altro che a tappare un buco o a mettere una qualunque macchia di colore sul muro. Ma Renoir, De Chirico, Modigliani, Carrà, esistono per ragioni più profonde: la loro opera è poesia e non ha alcuna funzione decorativa. Le Corbusier è contrario alla brutta pittura non all'arte.

L'architetto - pittore Mucchi, arredando la casa di un collezionista berlinese, in una sala ha destinato una parete per i quadri, sulla quale, a uno la volta, viene esposta tutta la collezione.

L'arredamento e la decorazione dunque, sono un'altra cosa: è questione di gusto e di invenzione, non di eliminazione. La fantasia dell'arredatore moderno non dovrebbe irrigidirsi sulla monotonia di certo formalismo. Il compianto Edoardo Persico, ingegno vivo e inventivo, riuscì a utilizzare elementi disparati e contrari; ad esempio l'angelo barocco in un negozio di stilografiche a Milano. Pochi pensano come un oggetto addirittura barocco e per giunta d'oro, possa diventare un originale motivo decorativo per un negozio modernissimo, tracciata con poche linee, dove predomina il cristallo e il ferro laccato che generano eleganti strutture spaziali sopra un bellissimo rettangolo di linoleum scuro. Persico amava la sobrietà, la libertà la fantasia, non come molti fanno che si incantano su una programmatica semplicità vuota e noiosa, come fa la gallina sulla linea retta.

Questa è l'epoca del metallo, del vetro, degli smalti chimici, del linoleum e di tanti bellissimi materiali che, proprio per le loro qualità decorative, la fantasia dovrebbe essere stimolata ad inventare adattamenti sempre nuovi. La materia allo stato naturale, per quanto bella essa sia, non può dare più di quel tanto e non evita il luogo comune se è pigra la fantasia di chi la maneggia. Bisognerebbe smuoverle, spostarle, curvarle, o che so io, le le linee ormai consuete: creare nuovi motivi, con più indipendenza, senza timore di allontanarsi dal moderno prestabilito. Lo stile impone un ordine, ma esclude i limiti. Esso deve vivere e svilupparsi, non fare la fine del serpente.

Domenico Cantatore

Pittura, Scultura ed Architettura

* A Roma nelle sale del Museo Coloniale si è aperta una interessantissima mostra di pittura che riunisce le opere di due reduci di guerra dall'Africa Orientale Italiana di due soldati ed artisti: del capitano Antonio De Bei e della Camicia Nera Pietro Ferraris. Il De Bei è un chioggiotto quarantacinquenne, combattente anche della Grande Guerra, uscito come pittore dalla scuola di Ettore Tito e ben noto negli ambienti artistici specialmente settentrionali per aver ripetutamente esposto in mostre regionali e nazionali e per aver vinto alcuni concorsi nel campo della scultura alla quale l'artista anche si dedicò dopo aver compiuto i suoi studi all'Accademia di Venezia. L'opera esposta dal De Bei è tutta ispirata dall'Africa Orientale Italiana dove il pittore si recò volontario all'inizio del conflitto italo-etiopico e dove rimase due anni. E' facile dunque intuire come queste scene di pace e queste visioni di guerra vissute osservate e rivissute dal combattente e dall'artista, devono riuscire interessanti e toccanti. L'altro espositore, Piero Ferraris, è invece un giovane torinese ed allievo dell'Accademia Albertina.

* Mentre si preparava ad una spedizione scientifica nelle montagne del Drakenberg, tra il Basutoland ed il Natal è morto fratel Maeder, dei Missionari di Mariannhill.

La donna più ricca del mondo

LONDRA, 28

Risulta che il record della ricchezza, è detenuto dalla mahrani del Bopal (India Centrale), la quale possiede la bellezza di trentotto miniere diamantifere. E' tale la messe dei carboni cristallizzati contenuti in quelle miniere, che l'astuta e fortunata proprietaria non si dà neppure la pena di sfruttarle, perchè in breve tempo si troverebbero sul mercato le gemme più preziose al livello delle perle giapponesi!

La manìa d'una polacca

Farsi quasi investire

VARSAVIA, 29

Sulla linea ferroviaria Kowno-Wirbalien è stata arrestata una giovane la quale da lungo tempo era diventata l'incubo di tutti i macchinisti di quel tratto di strada. Quando un treno rapido si avvicinava, la ragazza si poneva fra le rotaie e provocava in un modo o nell'altro l'arresto del convoglio, sfuggendo talvolta per miracolo a un investimento.

Dinanzi al tribunale ella ha dichiarato che la sensazione del treno che si precipitava su di lei e poi si arrestava d'improvviso la portava al settimo cielo; era quella una affascinante tentazione a cui non sapeva resistere. Ma il guidice non ha apprezzato gusti così eccentrici ed ha inflitto una esemplare condanna contro la giovane maniaca.

Celebre ballerina italiana morta a Vienna

VIENNA, 29

E' morta in questi giorni a Vienna, all'età di 78 anni, Luigia Cerale, che fu per lungo tempo prima ballerina dell'Opèra di Stato. Nata a Verolengo presso Torino, nel 1859 la Cerale incominciò giovanissima la carriera che doveva portarla prima a Milano, poi a Trieste e infine nella capitale austriaca, dove negli ultimi venti anni del secolo scorso ebbe successi trionfali. Il suo nome è legato ai grandi balli rimasti famosi nelle cronache teatrali.

Nave norvegese affondata da un'esplosione

LONDRA, 29

Una violenta esplosione è avvenuta poco prima di mezzanotte di ieri a bordo del vapore norvegese *Inna*, di 449 tonnellate, mentre si trovava all'àncora nel porto di Poole. Il vapore è affondato lentamente, dopo aver sbarcato l'equipaggio. Un marinaio è rimasto ucciso e altre tre sono gravemente feriti.

Notiziario Cinematografico

* In una lettera indirizzata all'«Intransigeant», e datata da Berlino, Brigitte Helm ha annunziato la sua intenzione di abbandonare definitivamente il cinematografo.

* Secondo quanto informa l'agenzia Centraleuropa, corrono attualmente delle trattative in seno alla Astra-Otzup-Film per una pellicola di versione tedesca ed italiana imperniata sull'attrice Lilian Harvey. Lo scrittore Franz K. Franchy noto per il successo ottenuto al «Burgtheater» di Vienna con il suo lavoro «Summa cum laude» è giunto in questi giorni a Capri per iniziare il manoscritto della pellicola. Si prevede che tutte le riprese esterne saranno girate a Capri stessa.

* In occasione delle feste natalizie — scrive l'Agenzia Centraleuropa — il Fuhrer ha fatto pervenire al giovane protagonista del film «Vecchia Guardia» Mario Brambilla una fotografia con la firma autografa e inquadrato in cornice d'argento.

* Il regista italiano Mario Camerini ha finito di girare in questi giorni le riprese del film «La mia più bella giornata» tratto dal lavoro di Luigi Pirandello «Ma non è una cosa seria». La pellicola è stata girata per conto della Itala Film in versione tedesca.

* Gilberto Govi girerà un film: il comico genovese, sarà interprete quanto prima di un lavoro scritto appositamente per lui e di carattere prettamente comico.

* Telesio Interlandi, autore del soggetto « Alta Marea », sta elaborando la sceneggiatura in unione con Umberto Barbaro. Come già annunziato questo film sarà diretto da Corrado d'Errico.

* Secondo il Presidente della Federazione Nazionale dello Spettacolo entro il 1940 la bilancia commerciale della cinematografia sarà in pareggio e meglio ancora segnerà un saldo attivo qualora nel frattempo verranno realizzate alcune importanti iniziative che sono attualmente in corso di studio, per la produzione in Italia di pellicole sonore in versione italiana e straniera. Se nel 1936 l'industria italiana ha potuto realizzare 35 filmi con un investimento complessivo di circa 70 milioni di lire durante la stagione 1937-1938 è prevista una produzione di ben 50 filmi.

Una Mostra di pitture femminili

Lunedì scorso nel pomeriggio, venne inaugurata nella sala dell'Accademia di Musica Antica la mostra di pittura di quattro allieve di quella scuola corale femminile, signorine Eugenia Franchi, Giola Gandini, Virginia Mainardi, Maria Gina Mareon. In sostituzione del direttore M.o comm. Giangiuseppe Bernardi, indisposto, fece gli onori di casa l'organizzatrice sig.na Eugenia Franchi che, con breve discorso, tracciò le origini ed il senso di questa esposizione « sui generis » e cioè spiegò che il direttore volle approfittare della felice circostanza di poter presentare le espositrici che sono strette dal vincolo comune che le lega alla Accademia, alla quale sono liete ed orgogliose di appartenere con una manifestazione simpatica di carattere strettamente famigliare ispirato al più lieto cameratismo.

I numerosi intervenuti, con la guida delle cortesi espositrici, passarono in rassegna le opere esposte, una cinquantina circa di ritratti, paesaggi, nature morte e disegni, lodando l'iniziativa e congratulandosi vivamente con le giovani artiste.

Al M.o Bernardi, direttore dell'Accademia di Musica Antica, ed alla allieve espositrici è pervenuto un lusinghiero telegramma di plauso da parte di S. A. R. la Principessa di Piemonte, Presidente onoraria dell'Accademia.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[illegible]
Telefono N. 20-420

La premiazione dei vincitori

del concorso nazionale del grano

Domenica 2 gennaio 1938 alle ore 10, nel Teatro Malibran, alla presenza delle autorità politiche, governative e cittadine, S. E. il Prefetto premierà i vincitori nella gara provinciale del III Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda agraria.

Alla importante solenne cerimonia, che assurge ad alto significato di fede patriottica, non mancheranno di intervenire numerosi i rurali della provincia per dare nuova prova di disciplina e di compattezza nelle manifestazioni agrarie volute dal Regime.

Federazione dei Fasci Femminili

Massaie rurali. — Il giorno 9 dicembre la Segretaria Provinciale M. R. ha presenziato ad Jesolo alla premiazione di undici M. R. distintesi nel concorso per la buona tenuta della casa

G.I.L. — Il giorno 22 dicembre l'Ispettrice federale della G.I.L. ha tenuto rapporto nella Casa della Giovane Fascista alle Ispettrici e Vice Ispettrici G.I.L. della città e provincia. Dopo il saluto a loro rivolto dall'Ispettrice federale, la Vice Ispettrice federale della G.I.L. ha illustrato i compiti spirituali delle dirigenti ed ha impartito le direttive di indole pratica ed organizzativa.

Campeggio invernale — Il 29 mattina, accompagnate dalla Vice Ispettrice federale, da due capo raggruppamento e da alcune dirigenti, sono partite per Mareson di Zoldo 132 giovani fasciste e giovani italiane partecipanti al campeggio invernale. Le stesse saranno oggi raggiunte dall'Ispettrice federale.

Offerenti pro Befana Fascista. — Hanno offerto per la Befana Fascista Carla Terni L. 50, Rina Dorigo Marchi 20, Alice Cottica Martinetti 20, Emma Padoa Cavalier. 50, Corinna Orsi Boldrin 25, Margherita Vianello 50, Maria De Luigi 20, Lina ed Antonia Quintavalle 20, Gina Salza Bosio 100, Zocco Giovannina 10, Eros Rebesco 20, gr. uff. Beppe Ravà 100, R. Scuola San Stin 31.

Hanno offerto indumenti le signore: Anna Scarpa, Lola Biga, Marta Pegorini n. 6, Utenti Dea 1, Bellotto 12, Giulia Cavalieri Olivotti, co.ssa Cecilia Soranzo Zeno 10, Fanfani Maria Lassa 40, Maria Antonia Zennaro Cà Zorzi 2, co.ssa Adriana Rocca 11, Maria Magrini, A.D.E.I. 30, Boscolo Bruna un costume, Giustina Cardazzo Castagnari 15, Alverà 4, Edvige Balbi Ceriani 11, co.ssa Luisa Valier Toso 6, Benetazzo Ada, Elisa Rossi Figlerio, Chinaglia Gina, Tosi Fernanda, De Reali e Bocchini, Cicogna Alba, co.ssa Casanuova, Marangoni Teresa, Laura Padova.

Hanno offerto le ditte: Delsa Marghera una scatola conserva; Giacomo Benevento 20 indumenti; GG. FF. Castello L. 60 per mantelline battesimo; Gruppo GG. FF. Giudecca indumenti; Gruppo Femminile S Marco indumenti.

Hanno inoltre offerto indumenti, viveri, giocattoli, dolci, le seguenti scuole: Angelo Raffaele e Terese; Piccole Italiane Suore Mantellate; Diedo e Carducci, S. Aponal, San Stino, Priuli, Manzoni, Scuola Regina Elena, Istituto Paolo Sarpi, Scuola Professionale Maria Pia di Savoia, Liceo Ginnasio Marco Foscarini, Liceo Scientifico, Scuola Nicolò Tommaseo, Corso secondario Aldo Manuzio, Scuola Livio Sanudo, Scuola Industriale S. Stin.

La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Concorso per un manifesto. — E' indetto un concorso per un manifesto di propaganda dei «Prelittoriali del Lavoro, della Cultura e dell'Arte Anno XVI», libero a tutti gli iscritti al G.U.F. di Venezia.

Formato 70 x 100; tinte da usarsi: non più di tre oltre il nero. Dicitura quella più sopra indicata.

I bozzetti dovranno essere depositati presso la Segreteria del G.U.F., entro le ore 13 del giorno 3 gennaio. Premio lire cento.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4.a Leg. M. DICAT

Si ricorda alle CC. NN. che hanno ricevuto apposito invito da Comando per ritirare il «Pacco Natalizio» di trovarsi sabato 1. gennaio p. v. alle ore 8.30, in perfetta divisa, presso la sede del Comando Legione a S. Severo.

I signori ufficiali e relative famiglie sono invitati per le ore 9 precise direttamente nella Chiesa di S. Maria Formosa, ove sarà celebrata la Messa a cura del centurione cappellano all'altare di S. Barbara, Patrona dell'Arma.

Dopo la messa, nella sede del Comando sarà distribuito alle CC. NN. beneficate il «Pacco natalizio» che gli ufficiali della Legione hanno provveduto con generosa e cameratesca fraternità

DOPOLAVORO

Riduzioni per i dopolavoristi al Teatro Goldoni

Si porta a conoscenza degli interessati che per la rappresentazione di questa sera al Teatro Goldoni saranno posti a disposizione dei dopolavoristi, in possesso della Tessera anno XVI, biglietti d'ingresso e posto a sedere con la riduzione del 50 per cento.

Presso il Dopolavoro Provinciale potranno essere ritirati i buoni per ottenere i biglietti a riduzione.

L'Istituto Veneto per lavoro

nel quarto trimestre 1937

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, in collaborazione colla Confederazione Fascista degli Industriali, la Federazione Fascista degli Artigiani e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, nell'ultimo trimestre del 1937 ha concluso una concreta e efficace azione per l'incremento della piccola industria e dell'artigianato del Veneto e di Zara e per il perfezionamento delle maestranze artigiane e industriali.

Nel campo tecnico economico, in collaborazione coll'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, attuò in tutto il Veneto una capillare assistenza e consulenza agli artigiani delle varie arti e mestieri, sia per facilitare la collocazione dei prodotti, sia per consigliarne lo sviluppo tecnico in rapporto anche all'azione per l'autarchia nazionale. L'Ufficio Tecnico di Consulenza e l'Ufficio artistico furono in costante contatto colle piccole, medie aziende artigianali di tutta la regione.

Nel campo dell'istruzione professionale, oltre che attuare con finanziamento della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, del Comune di Venezia e degli Industriali, un corso per preapprendisti meccanici per giovanetti di famiglie disagiate di Ca' Emiliani, gestisce i Laboratori-Scuola per operai elettro-metallurgici e per l'arte del Legno che iniziarono nel mese di ottobre la loro attività didattica; attuò un corso per avieri militari motoristi, iniziò altro corso per preavieri preaeronautici ed in infine concluse a Villafranca Veronese un Corso per meccanici, collaborò ai Corsi per minatori ed elettricisti ad Agordo, attuò corsi di saldatori autogeni a Castelfranco, Belluno, Feltre, per artigiani mobilieri a Cerea, calzolai a S. Daniele del Friuli, lucidatura e macchiatura del legno ad Udine, per manovratori e meccanici del Provveditore al Porto a Venezia, Lavorazione Leghe Leggere a Zara.

Continuò la sua assistenza creditizia e commerciale in tutta la regione Veneta, mentre attraverso l'Ufficio Commissionario per le industrie artigiane concretò una larga collocazione dei prodotti artigiani delle Tre Venezie.

Vita sindacale

Unione professionisti e artisti

Ieri sera, nella seduta di fine d'anno, si è riunito a Ca' Dolfin il Comitato dei Sindacati Provinciali ed Interprovinciali dei Professionisti e degli Artisti dipendenti dalla Unione di Venezia.

Il presidente, lette alcune circolari confederali, ha impartito le direttive per l'anno 1938.

Nell'augurare un proficuo lavoro per l'anno nuovo il presidente afferma la necessità della sede unica dei Sindacati terminò la propria relazione precisando che se in un periodo di assestamento i Sindacati, esplicando utile e lodevole attività, hanno potuto far ciò per iniziative quasi singole e isolate, ora i Sindacati devono tutti fondersi nell'ambito e nell'attività della propria organizzazione provinciale.

La seduta ebbe termine con il saluto al Duce.

Terzo concorso al premio Segarizzi

Col 31 dicembre p. v. scade il termine di presentazione dei lavori per la partecipazione al terzo concorso del premio quadriennale di lire 3000, della Fondazione Arnaldo Segarizzi

Coloro che intendono concorrere a tale premio di cui venne dato a suo tempo e ripetutamente notizia, dovranno presentare o far pervenire entro il termine stabilito i propri lavori alla Segreteria della R. Deputazione di Storia Patria, Procuratie Nuove 52.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Marianna Rietti ved. Guetta i Sigg. Sandro Renisch e famiglia offrono L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Grand'Uff. Giuseppe Guetta e Giorgio L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza; Signora Elisa Guetta Sarfatti L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Le visite al Preside della Provincia

Il Preside della Provincia dispensa, ringraziando, dalle visite augurali di fine d'anno.

Due importanti riunioni

delle categorie commerciali

Le categorie commerciali che si occupano delle esportazioni e delle importazioni sono state convocate rispettivamente oggi alle ore 10 e 11 per ricevere dal Direttore Generale della Confederazione Fascista dei Commercianti comm. Cesare Rossi, istruzioni e direttive in tema di incremento dei nostri traffici in esportazione e di disciplina delle importazioni.

Nel pomeriggio, alle ore 16, il comm. Rossi presiederà una adunata di tutte le gerarchie dell'Unione Fascista dei commercianti della provincia di Venezia, con la quale i nuovi direttorii dei Sindacati inizieranno ufficialmente la loro attività e nella quale il cav. Mosti, presidente dell'Unione dei commercianti dirà delle attività mercantili della Provincia di Venezia nell'anno XV e delle prospettive per l'anno XVI.

Istituto Fascista dell'Africa Italiana

L'Istituto Fascista dell'Africa Italiana per mezzo della Sezione Economica e Tecnica, ha bandito tre concorsi mediante lo svolgimento dei seguenti temi:

1.o - Studi sulle condizioni degli indigeni dei territori dell'Africa Italiana. Lo studio dovrà contenere tutti gli elementi documentari utili alla valutazione delle condizioni economiche degli indigeni su alcune parti e in genere in ogni regione dell'A. O. I. prima della conquista italiana e dopo la conquista stessa.

Lo studio dovrà essere possibilmente corredato di fotografie e di scritti statistici, e potrà riferirsi a tutte le regioni dell'A. O. I. come ai singoli territori.

2.o - Studio sullo sviluppo economico della Libia.

Lo studio dovrà illustrare i progressi della vita sociale dei metropolitani e degli indigeni, e gli aspetti tecnici ed economici dei vari settori di attività (industria, agricoltura, commercio, trasporti e libera professione) con il corredo della maggior copia di dati statistici ed eventualmente fotografie.

3.o - Studio sulla autarchia economica dell'A. O. I. e sul contributo che l'A. O. I. potrà portare alla autarchia economica della Madre Patria.

La trattazione dello studio dovrà essere suddiviso da due punti distinti in relazione agli aspetti sopra indicati. Lo studio potrà essere corredato di fotografie e di dati statistici, e dovrà esaminare tutti gli aspetti della vita economica dell'A. O. I.

Il termine utile per la presentazione dei lavori è stabilito al 31 agosto 1938-XVI.

Al concorrente che verrà dichiarato vincitore, sarà assegnato un premio di L. 8000 per ciascun dei due ultimi concorsi, mentre per il primo concorso il premio sarà di L. 4000; ai due concorrenti che seguiranno immediatamente sarà corrisposto un premio di L. 500 per il primo concorso e L. 1000 per gli altri due.

Per informazioni rivolgersi a Ca' Littoria alla Sezione dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

Interessi del pubblico

Corso per conduttori caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e l'Associazione nazionale per il Controllo della Combustione di Padova in accordo con le Organizzazioni sindacali attueranno un Corso per aspiranti conduttori caldaie a vapore a Venezia.

L'insegnamento è affidato al dr. ing. Arturo Venier che integrerà le lezioni teoriche con lezioni pratiche e con visite ad impianti tecnici. Al termine del corso gli allievi potranno sostenere gli esami per l'abilitazione a condurre caldaie a vapore e agli allievi che non potessero sostenere tali esami, sarà rilasciato un certificato di frequenza. Il corso sarà tenuto nei giorni festivi dal mese di gennaio a tutto giugno 1938 a cominciare da domenica 16 gennaio ad ore 10 presso la R. Scuola Tecnica industriale «Livio Sanudo» (S. Stin) ed in tale lezione saranno presi gli accordi circa l'orario più conveniente per i frequentanti.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro Riva del Carbon n. 4794 e sono libere a tutti coloro che abbiano compiuto i 15 anni di età. La tassa di frequenza è di lire 30 da versarsi all'atto della iscrizione a mezzo di cartolina vaglia all'Istituto Veneto per il Lavoro.

L'orario dei negozi legna e carbone

Per opportuna norma degli interessati si ricorda che i negozi di legna e carbone dovranno essere chiusi completamente nei giorni 1 e 2 gennaio mentre potranno rimanere aperti sino alle ore 22.30 nel giorno 31 corrente.

Rinnovazione licenze pubblici esercizi

Si ricorda ai conduttori di pubblici esercizi che inderogabilmente entro le ore 12 del 31 corr. dovranno essere pagate all'Ufficio Registro (S Angelo) le tasse di concessione governativa per il 1938.

Le licenze, munite di marca da bollo da lire 6, annullata col timbro del predetto Ufficio Registro, unitamente alle ricevute delle tasse di concessione governativa, dovranno entro tale termine essere presentate all'Ufficio Amministrazione dell'Unione Fascista Commercianti (Palazzo Giovanelli S. Fosca).

Si ricorda inoltre che non saranno per alcun motivo, concesse deroghe di sorta e pertanto a coloro che non provvederanno tempestivamente per la rinnovazione potrà essere ritirata la licenza ed inflitta la penale di legge.

Il "Palestina,,

Ieri alle ore 13 è giunto a Venezia il piroscafo «Palestina», proveniente da Alessandria d'Egitto ripartendo alle ore 18 per Trieste.

STATO CIVILE

28 Dicembre 1937 - XVI

NATI	24
NATI morti.	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	25
MORTI	17

Atti di Stato civile registrati il giorno 28 dicembre:

Matrimoni: Vascellari Ferdinando, R. Pretore, con Guseo Adriana, civile; Toffoli Luigi, fabbro meccanico, con Salbe Stella, cas.; Roma Dario, funzionario R.A.C.I., con Kerschbaumer Nives, studentessa di università; Povoleri Attilio, bracciante, con De Min Celestina, cas.; Poldelmengo Angelo, falegname, con Darduin Francesca, cas.; Miani Armando, fonditore, con Scaramuzza Clelia, r. pens.; Martinazioli Giorgio, manovr., con Brasi Maria, cas; Mancuso Mario, pellettaio, con Galluzzi Ada, pellettaia; Gorin Trovatore, marinaio, con Zennaro Lidia, cas.; De Mucci Luigi, cancelliere Tribunale, con Pulese Virginia, cas; Cristante Giovanni, congegn. meccanico, celibe, con Vianello Irma, cas., vedova; Cosma Aldo, cameriere, con Cauz Pierina, cas.; Cadel Giovanni, commerciante, con Rossi Letizia, cas.; Basaldella Pietro, sottocapo mecc. R. M., con Castellaro Genoveffa, casalinga.

Decessi: Pinzan Bognolo Luigia d'anni 91, ved. cas.; Zanotto Scaramelli Eugenia 27, con. cas.; Bari Meneghini Rosa 71, con. cas.; Paulini Vecchi Elvira 72, ved. r. pens.; Campelli Vincenzo 87, ved. r. pens.; Berlin Antonio 76, con. ricov.; Battistel Felice 52, con. bracc.; Dabalà Giulio 69, con. facchino; Scarpa Vincenzo 82, con. pens.; Ciuti Anacleto 67, con. calzolaio; Olivan Oresto 42, con. cameriere; Malusa Romano 52, con. elettricista.

Rubano veleni e stupefacenti

Un furto di certa gravità non tanto per il valore della merce rubata, quanto per il genere della stessa, è avvenuto la scorsa notte ad ora imprecisata in Calle Carminati a San Lio al N. 5657 ove ha un grosso deposito di medicinali la ditta Jacopo Monico.

Ieri mattina infatti, gli incaricati di aprire il deposito si avvidero che la chiave non apriva e dopo l'esame della serratura, si finì col stabilire che nella toppa era rimasto un pezzo della chiave con la quale i ladri erano riusciti a penetrare furtivamente nel deposito durante la notte.

Da un armadio sito al terzo piano dello stabile stesso e precisamente da quello contenente i veleni e stupefacenti, era scomparsa una grande quantità di merce e fu pertanto immediatamente informata la polizia e sul posto si recò il Comandante della Squadra Mobile Rag. Cav. Di Martino, il quale unitamente agli agenti del Sestiere di Castello provvide a redigere la regolare constatazione del furto su la cui entità la ditta predetta si riservò di essere precisa non appena avrà compiuto l'inventario della merce rimasta.

L'oltraggio d'un facchino abusivo

L'altr'ieri alle ore 15 il vigile Modenato in servizio sulla Riva degli Schiavoni, ebbe occasione di richiamare il facchino Valentino Rizzi di anni 29, senza fissa dimora, il quale abusivamente si era offerto per trasportare delle valigie.

Poichè il vigile gli aveva fatto osservare l'irregolarità della sua prestazione impedendogli il trasporto del bagaglio, il Rizzi si espresse in una forma tale che il vigile intravvedendo gli estremi di un grave oltraggio lo tradusse alla Questura centrale dove, data l'indole del reato è stato consegnato alla Squadra politica.

L'arresto di una baccante

Il vigile Gianni ha fermato l'altra sera alle 20 la nota ubriacona Gemma Codolo di anni 41 da Burano, abitante a Castello 3296, perchè in istato di ebbrezza dava uno sconcio spettacolo di sè in Calle delle Acque a San Salvador. Invitata a seguire il vigile, non solo la Codolo si rifiutò di obbedire ma sciorinò tutta una litania di oltraggi contro il vigile così da indurlo a dichiararla in arresto e ad accompagnarla in guardina.

PICCOLA CRONACA

Uno svenimento

Attilio Gavagnin di anni 23 abitante a Cannaregio 5052 trovandosi ieri alle ore 12 in campo della Cason fu colto da malore e soccorso da passanti è stato accompagnato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

La ferita di un barbiere

Il barbiere Mario Duca di anni 18 abitante a Santa Croce 422, mentre faceva pulizia nella sua bottega smosse uno specchio nel provvedere affinchè non cadesse e si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Stefano Lamon di anni 38, abitante a Cannaregio 2702, lavorando nella segheria Bovolato a San Marco si ferì con la macchina Topin la mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Giovedì - Ufficio e Messa della Domenica fra l'Ottava di Natale; con la commemorazione dell'O tava. A San Rocco ultimo giorno della solenne esposizione: alle 17.30 fervorino, processione e trina benedizione del SS.mo Sacramento, impartita da Sua Ecc. Mons. Vescovo. A S. Silvestro alle 1 primi Vespri del titolare e interviene quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni fer dalle 9 alle 16 ingresso L 10, più L. 2 per le prigioni) gior fest dalle 9 alle 12 Ingr L 1)

Loggia della Chiesa di S Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L 2

Museo Archeologico: gior fer dalle 10 alle 16: gior fest dalle 10 alle 12 ingresso L 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr L 3), gior fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12)

Mostra del libro miniato e figurato libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible]

Pinacoteca Querini Stampalia: gior fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Urologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L 1)

Gallerie dell'Accademia: giorni fer dalle 9 alle 16 (ingresso L 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16: su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr L 1)

Scuola di S Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L 2)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle ore alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario. dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito.)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni ferial. dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Sior Todaro Brontolon — **Malibran**: Il conte di Brechard — **Rossini**: Follie di Brodway 1938

Cinematografi

Accademia: La tigre del Bengala — **Centrale**: Quartiere cinese e Varietà — **Garibaldi**: Una povera bimba milionaria — **Imperiale**: Cin Cin — **Italia**: Il Re e la ballerina — **S. Marco**: Turbine Bianco — **S. Margherita**: Il mio amore eri tu — **Massimo**: L'uomo del giorno — **Moderno**: Ho ucciso — **Nazionale**: Nina, no far la stupida — **Olimpia**: La buona terra — **Progresso**: Caino e Abele.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 19.30: musica varia; 21.40: concerto di violino; 22.30: varietà e musica da ballo — **Roma, Bari, Bologna** ore 21: «Le furie di Arlecchino» di A. Lualdi, e l'«Amico Fritz» di P. Mascagni (dal Reale dell'Opera) — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze**, 19: musica varia; 20.30: musiche teatrali; indi musica da ballo — **Sottens** 20.30: Selezione di «Madame Angot» di Lecocq — **Strasburgo**, 21.15: «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini — **Parigi T. E.-Lione-Bordeaux**: 21.30: trasmissione dell'Opèra Comique — **Monteceneri** 20.30: radio orchestra — **London Nazional** 21.50: concerto — **Amburgo**, 21.10: Sinfonia n. 7 di Schubert — **Francoforte** 21.15: Festival Beethoven — **Stoccarda**, 24: orchestra e piano — **Colonia**, 21: violino, cello e piano — **Budapest**, 21.15: concerto di piano — **Vienna**, 20.25: Alle Olimpiadi musicali dell'anno 2000.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Cade e si frattura una gamba

Ieri alle 20.30, Carlotta Panciera di anni 67, abitante a Cannaregio 613, nel passare da una camera all'altra con uno scaldino in mano, è scivolata fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Le vittime della ventata

Una famiglia isolata a San Secondo

Il forte vento di tramontana che soffia gelido ed insistente da qualche giorno ha reso anche ieri necessario l'intervento del motoscafo di salvataggio dei pompieri civici i quali alle ore 11.30 sono stati avvertiti dal direttore del Macello Comunale dott. Romani che dall'Isola di San Secondo provenivano invocazioni di soccorso. Come si sa, in quest'isola non esiste che il massiccio fabbricato del vecchio fortino composto del solo pianoterra ed ivi si trovava ricoverata da 5 mesi circa la famiglia Bassani, sfrattata perchè insolvente da una casa di Venezia, e composta di marito, moglie e cinque figlioletti, il maggiore dei quali conta nove anni.

I pompieri si recarono immediatamente a quella volta e qui infatti trovarono questi poveretti i quali asserivano che da almeno cinque giorni, in seguito al continuo imperversare del vento, si trovavano nell'impossibilità di approfittare di un sandolino a loro disposizione per venire a Venezia a procurarsi il vitto, che fornisce loro la carità pubblica.

Questi disgraziati, che hanno per letto un mucchio di paglia, si sono nutriti in questi giorni con un pò di polenta che avevano di riserva, esaurita la quale da ben 48 ore non avevano più toccato cibo. Essi non chiesero altro che di essere trasbordati sulla riva di Cannaregio, dove infatti furono deposti dai pompieri ai quali dissero che poscia avrebbero cercato di procurarsi in qualche modo sia il cibo che un asilo.

Un giorno e una notte su una barena

Di un altro fatto, che poteva costare la vita a due giovani braccianti, furono avvertiti i pompieri, i quali col motoscafo di salvataggio accorsero a porgere aiuto a certi Rizzo Lorenzo di anni 25, abitante a Santa Croce 618 e a Dante Prevedello di 22 anni abitante a Castello 3837. Costoro, trovandosi alle dipendenze dell'impresa Ravà, assuntrice dei lavori di restauro del Teatro La Fenice, l'altra mattina alle ore sei si erano diretti a Marghera con una peata per caricare dei pali. Senonchè giunti all'imboccatura del Canale Vittorio Emanuele, una improvvisa raffica di vento rese difficile il governo della barca la quale poco dopo fu violentemente spinta da un'ondata in secca sopra una barena distante dalla via di comunicazione. Qui i poveretti, intirizziti dal freddo e senza la possibilità di segnalare la loro pericolosa situazione, rimasero per tutta la giornata e la notte appresso finchè l'ing. Picchini, transitando in automobile per il Ponte del Littorio, notò questi poveri diavoli che facevano segnalazioni disperate coi fazzoletti. Così i pompieri poterono accorrere immediatamente al loro salvataggio, trasbordandoli sul motoscafo e rimorchiando la barca a Marghera. I due malcapitati accompagnati in caserma furono rifocillati perchè dato lo stato di sfinimento, erano in condizioni tutt'altro che buone.

Colto da malore

Iersera alle ore 19 Italo Sgaggiante di anni 33 senza fissa dimora mentre passava in fondamenta Savorgnan è stato colpito da malore. Soccorso dal vigile Basso a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in osservazione.

Per ammende non soddisfatte

Gli agenti della mobile hanno arrestato Romeo Barion fu Giovanni di anni 21 abitante a Cannaregio dovendo scontare venti giorni di reclusione.

Gli agenti di Cannaregio hanno pure arrestato i seguenti individui che devono pagare con la prigione ammende rimaste insoddisfatte: si tratta di Costantini Carlo fu Giovanni per 3 giorni, Mainardi Pietro fu Emilio per un giorno, Giuseppe Capon di Giacomo per sei giorni, Vianello Marco di Daniele per un giorno e di Campedell Augusto fu Giuseppe per 13 giorni.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Malibran

Rimane definitivamente fissata per la sera dell'Epifania l'inaugurazione della stagione lirica con la *Gioconda* di Ponchielli, della quale sarà protagonista la signorina Clara Jacobo; al suo fianco, nella parte di Enzo, sarà il tenore Renato Gigli, Laura sarà il mezzo soprano Zara Gei, Barnaba il baritono Mario Albanese, assai favorevolmente noto anche a Venezia.

Concerterà e dirigerà lo spettacolo il maestro Edmondo De Vecchi. La regia è affidata a Mario Dupraz. Il corpo di ballo, che prenderà parte nelle opere *Gioconda* e *Traviata*, sarà diretto dalla maestra coreografa Maria Mariani del S. Carlo di Napoli. Prima ballerina assoluta Wanda Nardi della Scala.

I prezzi vennero fissati sulla base di lire 10 per l'ingresso alla platea, prima galleria e palchi, L. 15 le poltrone di platea e le poltroncine L. 10, 8, 6. Per la seconda galleria L. 4 l'ingresso e L. 4 il posto numerato. Tutti i suddetti prezzi s'intendono comprensivi delle tasse erariali e comunali.

La vendita regolare dei posti e palchi avrà luogo al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie) a cominciare dal giorno 3 gennaio. Però fin da ora si accettano le prenotazioni al cancello del teatro.

GOLDONI

Un lieto successo ha ottenuto ieri sera l'edizione della « Putta onorata » presentata in pittoresca cornice scenica dalla Compagnia del Teatro di Venezia. Gli applausi risuonarono frequenti anche a scena aperta e ad ogni calar di tela Cesco Baseggio, Isa Pola, Emilio Baldanello, Carlo Micheluzzi, Bice Parisi e tutti gli altri interpreti furono più volte rievocati al proscenio tra i più scroscianti battimani.

Questa sera avremo « Sior Todaro brontolon » di Goldoni al quale farà seguito « L'imbriago de sesto » di Gino Rocca.

La recita benefica al Goldoni

E' assicurato pienamente il successo della recita che la Compagnia del « Teatro di Venezia » darà oggi alle ore 15 al Goldoni a beneficio della refezione delle scuole G. Gallina e S. M. Formosa.

I pochi biglietti ancora disponibili potranno essere acquistati dalle 9 alle 12 presso la scuola G. Gallina (SS. Giovanni e Paolo) o dalle 14.30 alle 15 al Teatro Goldoni.

Concerto della Scuola Ceciliana pro Tempio Votivo di Lido

Alle ore 18 d'oggi, nella Sala del Civico Liceo «Benedetto Marcello», con l'intervento di S. Em. il Card. Patriarca, la Scuola Ceciliana in collaborazione dei cantori della Cappella Marciana e di uno scelto complesso orchestrale, terrà il già annunciato Concerto pro Tempio Votivo di Lido.

Lo scopo benefico e l'interessante programma faranno indubbiamente affollare la sala del «Benedetto Marcello».

I biglietti d'ingresso a L. 5 per la sala e L. 3 per la galleria si possono acquistare presso l'Ufficio della Commissione pro Tempio Votivo, la Libreria Emiliana, il negozio di musica Brocco sino alle ore 12 e prima del Concerto all'ingresso della sala.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia del Teatro di Venezia: SIOR TODARO BRONTOLON di C. Goldoni. Poi: L'IMBRIAGO DE XESTO di G. Rocca.

Malibran Dalle 16: IL CONTE DI BRECHARD di Forzano, un travolgente film di arte presentato dal Consorzio E. I. A. Amato con Amedeo Nazzari, Luisa Ferida.

Rossini Dalle 16: Robert Taylor, Eleanor Powell nel meraviglioso romanzo d'amore nel regno della fantasia: FOLLIE DI BROADWAY 1938.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30. Una novità Fox di eccezionale importanza: TURBINE BIANCO con la celebre Sonia Henie.

Massimo Dalle 15.30: Maurice Chevalier in L'UOMO DEL GIORNO, divertentissima.

Italia Dalle 15.30: IL RE E LA BALLERINA, film serie d'oro Warner con Joan Blondell, Fernand Gravet.

I trattenimenti del Guf

Come abbiamo precedentemente annunciato, il giorno 6 gennaio, alle ore 16.30, (Epifania), avrà luogo nelle sale dell'Albergo Danieli un tè danzante organizzato dal Comitato festeggiamenti del G.U.F.

A questa manifestazione ed a quelle che seguiranno potranno partecipare tutti gli iscritti al G.U.F. i sigg. Ufficiali e un gruppo, non numeroso, di invitati.

Chi desiderasse ottenere il biglietto d'invito potrà rivolgersi alla Sede del G.U.F. (Cà Littoria) dalle 19.30 alle 19.30 di ogni giorno non festivo, per inoltrare apposita domanda che sarà vagliata dal Comitato organizzatore.

Concorsi per insegnanti

Con decreto in data 22 dicembre 1937 XVI il Ministero dell'Educazione nazionale ha bandito un concorso magistrale nazionale per titoli ed esami a posti di insegnante elementare di 5.a categoria.

Con decreto in data 29 dicembre 1937 XVI, il R. Provveditorato agli Studi di Venezia ha pure bandito un concorso magistrale a posti di insegnante elementare di 3.a categoria.

Entrambi i decreti sono affissi all'albo del R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

Ai predetti concorsi possono partecipare i maestri che abbiano un quinquennio di servizio quali provvisori o supplenti.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29. Sez. II. Presidente: Venturi. Giudici: Grieb e Falchi. P. M.: Bernabei. Cancelliere: Lionti).

I rottami del recinto delle Ferrovie

Aristodemo Vio di Mario, di anni 17, Giuseppe D'Este di Ettore di anni 19, Ermanno Guolla di Bartolo, di anni 18, Augusto Scotton fu Alvise, di anni 19, Francesco Messina di Bernardo, di anni 15, Ettore Brandolisio fu Antonio, di anni 18, Costante Chion fu Domenico, di anni 17, e Galliano Bon di Pietro, di anni 17, costituivano due comitive che agivano ognuna per conto proprio nel prendere i rottami che giacevano in una buca del recinto ferroviario della stazione di Venezia. Essi vennero scoperti e denunciati e ieri comparsi a rispondere dei furti compiuti, ed il Messina e il Bon imputati anche di furto in danno del prof. Alessandro Vecchi cui rubarono 10 kg. di tubi di piombo.

Imputati di ricettazione sono Pietro Trevisan di Angelo, di anni 25, e Felice Daldon di Bartolo di anni 47, i quali avevano acquistato o ricevuto i rottami. Dopo aver interrogato gl'imputati e numerosi testimoni, il Tribunale ha rinviato il processo all'udienza del giorno 3 gennaio per sentire altri testimoni. Difensori: avv. comm. Perricone per Guolla; avv. Cisco per Trevisan e Daldon; per tutti gli altri: avv. Renato Zolli.

Madre snaturata

Aida Zanvettor detta Ida di Antonio, di anni 32, nata in Germania e residente a Dolo, era da qualche tempo domestica presso la famiglia Fabris di Dolo e precisamente presso i coniugi Maria Zorzan fu Giacomo di anni 42 e Giovanni Fabris di Nicolò di anni 53.

Il 6 dicembre dell'anno scorso la Zanvettor, la quale era fidanzata, dava alla luce un bambino. Il neonato però veniva ucciso dalla donna e gettato nel gabinetto; quindi dalla stessa era raccolto e trasportato a Padova, dove la Zanvettor si era recata per curarsi. Il fatto però venne a conoscenza dei carabinieri di Dolo i quali iniziarono delle indagini e interrogata la Zanvettor, questa ammise di aver dato alla luce un bambino, ma che questi era nato morto, e che per salvare il suo onore non aveva detto nulla a nessuno. Le dichiarazioni non furono credute, poichè vi era chi aveva udito la mattina del 6 dicembre dei vagiti di neonato provenire dalla stanza della Zanvettor. Ciò che voleva significare che il bambino era nato vivo e vitale. Vi era anche stato chi aveva visto togliere dalla latrina il cadaverino del piccolo nato. Fra l'altro Goliarda Coin, cognata della Zorzan, aveva distintamente udito un primo vagito susseguito da un altro, ma strozzato.

Da indagini ulteriori risultò anche che la Zanvettor era di scarsa moralità e che riceveva in casa dei Fabris uomini del paese o di fuori.

In seguito a queste risultanze la Zanvettor venne imputata di infanticidio e la Zorzan e il Fabris vennero accusati di avere esercitato una casa clandestina immorale e di aver fatto eludere le investigazioni dell'autorità sul delitto compiuto dalla Zanvettor. Ieri dopo il dibattimento la Zanvettor è stata condannata a tre anni di reclusione, la Zorzan e il Fabris sono stati assolti per amnistia dalla imputazione di aver condotto una casa clandestina e perchè il fatto non costituisce reato dalla seconda imputazione. Difensori: avv. Gianquinto per la Zanvettor e avv. Zironda per gli altri due.

CRONACA DI MESTRE

La conferenza sull'autarchia

Nelle sale dell'Impero si è tenuta ieri sera, alle 21, una conferenza sull'« Autarchia economica » da parte dell'avv. Piero Ferraro.

Alla presenza di un folto uditorio l'oratore iniziò la conferenza spiegando il significato di autarchia. L'avv. Ferraro ricordò quindi il periodo della guerra etiopica, nel quale il Fascismo ha iniziato il problema autarchico per il benessere della Nazione. Numerose materie prime ci mancavano e solo dall'estero si potevano avere, perchè il nostro suolo n'era privo. Ma purtroppo allora le barriere si chiusero perchè altri popoli invidiavano le nostre conquiste e credevano con le sanzioni paralizzare ogni nostra azione. Il popolo italiano, fermo nella fede del Fascismo, ha saputo vincere anche le sanzioni economizzando ogni cosa ed offrendo quanto gli era di più caro.

L'oratore incita di continuare questo problema autarchico e passa poi a parlare sulle oscillazioni dei prezzi, dovute alla maggior o minore quantità di una determinata merce, che i venditori portano al mercato. Termina dicendo che presto altri stabilimenti saranno costruiti e così parecchi operai potranno trovar lavoro.

L'oratore è stato accolto da un unanime applauso.

Fascio di Combattimento

Sono pervenute alla Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento le seguenti offerte Pro Befana Fascista Sig. Ricciardi Cesare L. 25, Soc. Italia 100, dott. Ettore Vianello 20, F.lli Andrea e Aurelio Cavalieri 25, sig. Guarise Casimiro 30, sig. Perissimo Amerigo 10, sig. Buriganà Giuseppe 25. Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Nucleo Universitario Fascista

Tè danzante mimose Giovedì 6 gennaio avrà luogo un trattenimento danzante organizzato dal nostro Nucleo Universitario. Avendo tali trattenimenti incontrata sempre la più viva simpatia da parte della cittadinanza, sia per il buon esito, sia per la distinzione dell'ambiente, si è certi che anche quest'anno non verrà meno la partecipazione della popolazione mestrina.

Brevetti atletici - Tutte le matricole dovranno trovarsi in tenuta sportiva domenica alle ore 10 in campo sportivo per il conseguimento del brevetto atletico. Si ricorda che coloro che per ragioni ingiustificate non riescono a conseguire il suddetto, non potranno essere inscritti al G. U. F.

Beneficenza

Per Natale ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria: Meggiorin Eugenio e Teresina L. 10, Favaro Antonietta 10, Furlan Pia 10, G. P. U. 20.

— La sig.na Cecchini Angela per onorare la memoria della compianta nipote sig. Emilia Luigia Bruzzo D'Alberto per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 25, all'Istituto Berna 25.

Offerte all'Asilo Vittoria per la festina del 28: Allieve Magistrali, scolare elementari, scuola lavoro Istituto Canossiane di Mestre, dolci e frutta per tutti i bimbi poveri; bambina Menato Francesca n. 10 vestitini lana e n. 6 palle di gomma.

— Il cav. magg. Francesco Pieropan ha versato L. 50 alla Pia Casa di Ricovero in morte della compianta signora Emilia Luisa Bruzzo d'Alberto. Pure L. 50 ha versato in oblazione alla Casa di Ricovero il presidente della medesima sig. Pietro Mazzoleni per onorare la memoria della signora Bruzzo d'Alberto.

Con il filtro della soda

Pulendo il filtro di una macchina, per cui passa la soda caustica, l'operaio Quaggio Giovanni di anni 27, dalla Mira, dell'Ina, rimase investito da alcuni spruzzi all'occhio destro. Ricorso all'ambulatorio gli venne riscontrata una lesione congiuntivale chimica all'occhio guaribile in 15 giorni.

Grosso furto in un negozio di lingeria

Qualche giorno fa un ragazzo che si trovava verso le 8 del mattino, nel cortile interno del Palazzo Cosulich in via Col di Lana, notò che l'inferriata d'una finestra era tutta contorta, e saputo che la finestra dava nel retrobottega del magazzino « All'Innovazione » con vetrina in via Piave, di proprietà del sig. Romano Spinola, si diede premura di avvertire il padrone che vi giunse subito sul posto.

Un'amara constatazione dovette fare lo Spinola, quando alzò le saracinesche. Tutti gli scaffali erano sottosopra, vestiti, valigie ed altro erano sparsi per la bottega. Dalle vetrine era scomparso tutto quello che aveva con cura messo in ordine il giorno innanzi. Merce di valore mancava pure dai cassetti che in gran parte erano stati vuotati. Il derubato da un esame fatto sulla merce rubatagli, rilevò un danno di 18 mila lire.

Un ladro di pennuti in trappola

L'altra notte verso le 3.30 una pattuglia di Carabinieri in perlustrazione, percorrendo la strada Miranese, fermò vicino ad una fontana, non molto lontana da un'abitazione, trovava un individuo sospetto. Chiestogli il motivo per cui si trovava ancora in giro a quell'ora, rispose che era appena uscito dalla casa di un amico ove aveva passato la serata e che stava dirigendosi alla propria abitazione. Fattagli una perquisizione, venne trovato in possesso di strumenti da scasso di cui non seppe dare spiegazione. Accompagnato in caserma, lo sconosciuto si qualificò al maresciallo per Pietro Gaggiato di anni 32 da Spinea. Assunte informazioni sul suo conto si venne a sapere che era l'autore del furto di 16 galline in danno del colono Giuseppe Bettin di Mirano, di 16 conigli in danno di Alessandro Sorato pure da Mirano e di un tentato furto in danno del contadino Pietro Bolzan del luogo. Il Gaggiato venne passato alle carceri.

Scendendo dalla passerella

Nel pomeriggio di ieri il manovale Antonello Lorenzo, di anni 31, da Martellago, dell'Agip, scendendo da una passerella con del materiale sulle spalle, in seguito ad un'improvvisa lussazione del piede destro cadde a terra, battendo la testa contro uno spigolo del muro. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, l'Antonello ricorse all'ambulatorio degli Infortuni dove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, guaribile in 10 giorni.

Altre due biciclette rubate

Al Commissariato si sono presentati i sigg. Giulio Trevisan, di anni 28, da Maerne, e De Toni Gino, di anni 17, da Campalto, per denunciare il furto delle rispettive biciclette. Il primo l'aveva lasciata nell'atrio della Cassa di Risparmio di Mestre ed ebbe un danno di 350 lire; il secondo l'aveva appoggiata alla facciata della sede dei Sindacati dell'industria in via Torre Belfredo, dovendo recarsi negli uffici stessi per ritirare un documento. Il De Toni ebbe un danno di sole ottanta lire.

Tra gli ingranaggi di un mulino

Il mugnaio Luigi Michelin, di anni 48, da Gruaro, alle dipendenze del molino Baldossa, ieri mattina pulendo alcuni filtri aspiratori, in seguito al moto di alcuni macchinari finì con la mano destra fra alcune spatole. Recatosi all'ambulatorio degli Infortuni, gli venne riscontrata l'asportazione traumatica della prima falange del medio, e venne giudicato guaribile in 15 giorni.

LA GUERRA IN CINA

Un monito del generale Matsui al governo di Ciang Kai-sceck

SCIANGAI, 29

Da Hong Kong si hanno alcuni particolari sull'avvenuto sbarco di duecento fucilieri della Marina giapponese nell'isola di Wong-Nan, a sud-ovest della colonia portoghese di Macao.

Lo sbarco è stato preceduto dal bombardamento dei villaggi pescherecci della costa, effettuato da un incrociatore nipponico che si è limitato ad inviare alcune bordate contro i gruppi di case, interrompendo ben presto il fuoco, dato che nessuna resistenza è stata notata. Pare, intanto, che numerose navi da guerra e trasporti militari giapponesi siano adunati a poche miglia a sud dell'isola stessa.

Tutti gli stranieri sono stati consigliati dalle rispettive autorità ad abbandonare Kiukiang, sullo Yangtzè, e Kuling, altro centro di divertimento posto nelle vicinanze.

L'esodo da Tsing Tao

Si apprende intanto stamane che un'altra trentina di americani hanno abbandonato Tsingtao. Ma si calcola che in città ne rimangano altri 160.

Stamane si apprende inoltre che il cinese arrestato ieri dalla polizia della Concessione internazionale per avere lanciato una bomba contro la imbarcazione nipponica, ha confessato di far parte di un gruppo di trecento soldati cinesi che avevano partecipato alla difesa di Nantao e che si erano rifugiati nelle vicinanze di Sciangai dopo avere giurato di continuare per proprio conto e con tutti i mezzi la guerra contro i giapponesi. Il giorno ventiquattro dicembre, ventiquattro di questi disperati, travestiti da contadini, erano entrati in città suddividendosi in gruppi di tre con l'intesa di agire ciascuno per proprio conto.

Le forze giapponesi in marcia lungo la ferrovia Tsinan-Tsingtao, hanno intanto compiuto nuovi progressi in direzione di quest'ultima località e cercano in questo momento di sloggiare reparti di truppe cinesi che difendono Wiehsien.

Un'intervista con Matsui

In un'intervista il generale Iwani Matsui, comandante in capo delle forze giapponesi nella zona di Sciangai-Nanchino, ha dichiarato che presentemente le forze nipponiche stanno prendendo un breve periodo di riposo dopo l'occupazione di Nanchino che ha coronato quattro mesi di incessante campagna sia per concedere agli ufficiali ed ai soldati giapponesi la possibilità di riguadagnare il loro vigore di combattimento e sia allo scopo di dare ai cinesi la possibilità di riflettere e di rettificare il loro atteggiamento verso il Giappone.

Nel caso però che i cinesi non prendano in considerazione tutto ciò, le forze giapponesi saranno costrette a proseguire le operazioni militari nell'interno fino a Hankau ed anche Chungking. Il generale Matsui ha posto tuttavia in rilievo che il Giappone non conta esclusivamente sulla forza per raggiungere gli obiettivi che si propone ed ha affermato che i giapponesi desiderano vivamente spingere i cinesi a rettificare la loro condotta il più presto possibile. Se però il Governo che aveva sede a Nanchino persisterà rigidamente in una politica antigiapponese e senza tener alcun conto del desiderio del Giappone, sarà necessario che presto o tardi il Governo giapponese ritiri apertamente il suo riconoscimento al governo di Ciang Kai Seek.

Russia e Mongolia

Per quanto concerne il nuovo regime nella Cina centrale Matsui ha detto: « Non torneremo a casa finchè tale regime non sarà stabilito ». Ha poi rilevato che è necessario organizzare tale regime onde assicurare una pace durevole all'Estremo Oriente e per dimostrare che i giapponesi non hanno alcuna ambizione territoriale in Cina. Ha aggiunto che una campagna di pacificazione e di chiarificazione deve proseguire di pari passo con la campagna militare.

Il comandante della flotta nipponica di Sciangai in una intervista concessa al corrispondente dell'Asahi ha dichiarato che l'avanzata economica nipponica dimostra la forza nazionale del Paese che non potrà essere arrestata, osservando che se qualcuno volesse opporvisi dovrà essere respinto con metodi che potranno variare secondo le circostanze.

Il China Evening News riferisce che Yeh Siasien, membro dello Yuan esecutivo dell'ex-governo di Nanchino, ha dichiarato che trecentomila soldati della Mongolia esterna sono stati mobilitati e marciano verso il sud in soccorso dei cinesi. Il giornale osserva che dati gli stretti rapporti tra Unione Sovietica e Mongolia esterna si tratta praticamente di truppe sovietiche e che l'intervento di questo forte contingente rappresenta un intervento della Russia nel conflitto cino-nipponico, per il tramite della Mongolia esterna.

Il Presidente delle ferrovie manciuriane, sig. Matsuck, del quale il Governo nipponico ha respinto le dimissioni, ha approvato un piano per lo sfruttamento della Cina del nord.

E' giunta notizia da Tsing Tao che la sottostazione generatrice dell'energia elettrica è stata distrutta oggi con la dinamite. La stazione principale non è in grado di rispondere alle necessità ed è previsto che presto la città sarà piombata nel buio, aumentando il caos che già vi esiste.

Asperrimi combattimenti sono in corso lungo la linea che va da Fu-eyn a Tung Ti, a trentadue chilometri a sud di Hang Chou. Le forze giapponesi dello Sciantung continuano ad avanzare verso il sud, mentre i cinesi in ritirata da Tsinan, in un estremo tentativo di arrestare la marcia dei giapponesi, hanno interrotto la ferrovia di Tsing Tao nei pressi di Wehsien, a cento miglia da Tsing Tao. L'interruzione ha obbligato i giapponesi ad attaccare dalla parte di Show Kuang.

L'incidente della "Lady Bird"

L'Inghilterra non accetta la versione di Tokio

TOKIO, 29

Il portavoce del Ministro degli Esteri informa che J. L. Dodds, consigliere dell'Ambasciata britannica, ha dichiarato che l'Ambasciata britannica non può accettare la versione della Sezione militare del Quartier generale imperiale a proposito dell'attacco alla cannoniera inglese Lady Bird.

Sotto il titolo « Agitazione ed inquietudini delle Potenze ricche » il giornale Nichi Nichi scrive che l'anno 1937 termina nel più vivo fermento mondiale. Per quanto si riferisce al Giappone — continua il giornale — solo gli Stati Uniti si mantengono neutrali. L'atteggiamento delle altre Potenze è chiaramente indicato dalla posizione dei due gruppi che si sono formati, fronte cosidetto democratico e fronte anticomunista.

Il Nichi Nichi rileva poi che mentre il Comitato per il non intervento creato dall'Inghilterra e dalla Francia ha avuto un completo insuccesso, la partecipazione dell'Italia al Patto anticomunista e la sua uscita dalla S.d.N. hanno inferto un grave colpo al prestigio della Francia e dell'Inghilterra.

Il giornale dopo avere detto che queste due Nazioni dovranno, fra l'altro, considerare attentamente la questione coloniale tedesca — conclude che, data la situazione internazionale, è necessaria una revisione dello « statu quo », revisione che potrà essere ritardata, ma non evitata.

Si ha da Mosca che il Commissario del popolo aggiunto per gli Affari Esteri, Stomoniakov, e l'ambasciatore del Giappone, Shigemitsu, hanno firmato un protocollo che stabilisce il regime provvisorio della pesca per il 1938.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

CAIME - (I.T.) Sono tra le famiglie più vecchie della città; rimasero di Consiglio nella serrata del 1401 e continuarono ad appartenervi sino alla caduta della repubblica sempre cariche di Comunità. Già fin dal 1163 un Zaccaria di Caime figura tra i firmatari della premissione fatta ad Otto Mastropiero di non vendere sale a stranieri senza il beneplacito del Doge; un Jacopo e nel 1224 tra coloro che giurano in Venezia di osservare ogni comando del Doge e del suo Consiglio; un fedele si obbliga nel 1357, assieme ad altri di dare annualmente al vescovo Leonardo Cagnoli due giornate di sale. Matteo Caime nel quattordicesimo secolo è architetto del pubblico granaio ed ha tomba nella distrutta cattedrale; altro Matteo nel 1447 è firmato nella matricola della Scuola dei SS. Felice e Fortunato. Si avevano di tale famiglia di marinai tre stemmi con campo bipartito da sbarra d'oro, bianco nella parte superiore, rosso nella inferiore. Il primo che aveva superiormente un cane sormontato da stella d'oro secondo alcuni azzurra secondo altri, vedevasi in un quadro del 1625 alla Sanità; il secondo che aveva il cane legato a colonna trovavasi in una sepoltura in Duomo; il terzo che aveva il campo rosso inferiore suddiviso da due sbarre d'oro figurava in una sepoltura a San Francesco. L'attuale calle Zitelle era la calle dei Caime. Esperti capitani di mare ebbero i loro navigli completamente rovinati al tempo del blocco napoleonico.

Conferenza ai pescatori

Martedì nel pomeriggio il comm. dott. De Angelis, consigliere tecnico del Ministero di Agricoltura, presentato al numeroso uditorio dal Commissario Prefettizio del Comune, tenne ai pescatori la seconda delle annunciate conferenze parlando sul tema: « La vela e il motore nella pesca adriatica ».

Corso di cultura

La Segretaria del Fascio Femminile avverte che nei primi del prossimo gennaio si aprirà un corso di cultura per la preparazione della donna alla vita coloniale. L'iscrizione è gratuita e per essere ammessa è necessario essere iscritte al P. N. F. ed essere tra i 17 e 30 anni. Solo in casi speciali può essere prorogato il limite di età. Le iscrizioni si ricevono nella sede del Fascio Femminile tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 fino al 6 gennaio.

MIRANO

Rinnovo licenze esercizi

Si invitano i commercianti titolari di licenza di pubblica sicurezza a voler provvedere tempestivamente alla presentazione di tutti i documenti necessari per la rinnovazione delle licenze stesse. Le operazioni di rinnovo devono essere effettuate a mezzo di questa delegazione di zona e si rammenta che l'Ufficio del Registro di Mirano per il pagamento della tassa di concessione governativa chiude inderogabilmente alle ore 12 di venerdì 31.

Orario negozi per le feste

In ottemperanza alle disposizioni del Podestà si comunica l'orario per i negozi del comune in ricorrenza delle festività: Chiusura completa nel giorno di capodanno. I panifici e latterie chiuderanno alle ore 11 di detto giorno. E' fatta eccezione per i fruttivendoli e pasticcerie. Chiusura per mezza giornata: giorno dell'Epifania.

Offerte per la Befana Fascista

Hanno offerto indumenti le sigg. Maria Piestchmann, Dal Maschio Antonietta, Da Ponte Luisa, Santarello Elsa. Gli alunni delle scuole elementari hanno offerto indumenti e giocattoli. Patti Concetta lire 2, Bognolo lire 2, Pegoraro Maria ed Ines lire 10.

Protrazione d'orario

Il Prefetto ha decretato che gli esercizi pubblici potranno rimanere aperti nei giorni 31 dicembre e 1 gennaio prossimo fino alle ore due.

Due uomini in pozzo per salvare una ragazza

FIRENZE, 29

Si ha da Montevarchi che la ventenne Maria Benucci sporgendosi troppo nell'apertura di un pozzo vi precipitava.

Al tonfo sordo prodotto dalla caduta nell'acqua, accorsero i familiari ed i giovani Rolando Petecci e Antonio Neri. Il primo calatosi risolutamente con una scala di legno a pioli nel pozzo, trasse dall'acqua la ragazza. Con essa fra le braccia stava risalendo, quando per il soverchio peso si ruppe un piolo della scala, facendo ricadere nell'acqua salvata e salvatore. Allora il Neri si calò a sua volta nel pozzo e animosamente riuscì a salvare entrambi.

Uccide quattro persone e ne ferisce altre dodici

SAN FRANCISCO, 29

Un filippino, residente ad Oakland, colto da una crisi di follia, ha compiuto una serie di ferimenti, taluni dei quali mortali. Armatosi di un paio di grosse forbici, il pazzo è entrato in vari magazzini affollati, colpendo ben sedici persone.

Dei sedici feriti, quattro sono morti e sei sono stati ricoverati nell'ospedale. Il pazzo fu disarmato ed arrestato.

Bollettino della neve

Andalo: —10 cm. 25. Arabba. —15 cm. 55. Boscochiesanuova: —8 cm. 50. Cavalese: —9 cm 15. Cavalese campi: cm. 40. Cavalese Lavazzè: —24 cm. 120. Corvara, Colfosco, Lavilla, Pralongia S. Cassiano. Predaces cm. 40. Cortina d'Ampezzo: —11 cm. 33. Pocol: cm. 50; Tre Croci cm. 80. Falzarego cm. 80. Curon Resia —14 cm. 60. Dobbiaco: —15 cm. 35. Falcade: —8 cm. 32. Folgaria —9 cm. 17. Madonna di Campiglio località alberghi —12 cm. 60. Campo Carlo Magno cm. 100. Rifugio Stoppani cm. 170. Pradalago cm. 100. Capanna Spinale cm. 110. Merano Avelengo: —10 cm. 90. Merano Giogo S. Vigilio: —8 cm. 35. Misurina: —15 cm. 80. Montepiana: —10 cm. 18. Pieve di Cadore: —9 cm. 25. Plan de Corones —15 cm. 130 gelata. Predazzo —12 cm. 20. Paneveggio —16 cm. 45. Prato Piazza: —18 cm. 90. Renon: —9 cm. 18. Serrada: —10 cm. 20. S. Martino di Castrozza: —6 cm. 50. Passo Rolle: —12 cm. 90. Sappada: —15 cm. 50. Zoldo Alto: —5 cm. 25.

Forgaria nel Friuli

ROMA, 29

Il Comune di Forgaria in Provincia di Udine è autorizzato a modificare la propria denominazione in Forgaria nel Friuli.

Premi per 3 milioni e 200 mila lire

nelle premiazioni provinciali e nazionale del grano

ROMA, 29

In conformità di quanto dispone il Calendario del Regime per l'anno XVI, domenica 2 gennaio in tutti i capoluoghi di provincia e domenica 9 gennaio a Roma si svolgeranno rispettivamente le premiazioni provinciali e la premiazione nazionale del III Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria indetto dal Duce per l'annata agraria 1936 XIV 1937 XV.

Eccezionale significato acquisteranno quest'anno le due manifestazioni. I magnifici risultati conseguiti nelle più importanti produzioni agricole, recentemente sottolineati nelle comunicazioni fatte al Duce dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Rossoni, oltre infatti a dimostrare che le forze produttive agricole si sono da tempo incamminate verso l'obbiettivo del raggiungimento del massimo dell'indipendenza economica del Paese e che esse sono già in grado di allineare al riguardo un cospicuo rendiconto di attività, rappresentano una sicura garanzia per l'opera che i rurali d'Italia, in attuazione dell'impegno assunto nella loro grande adunata nazionale, svolgeranno per consolidare e sviluppare le mete già segnate.

Il III Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria si è svolto nella decorsa annata agraria sulla base delle seguenti cinque sezioni: I incremento della produzione unitaria del grano; II, razionale sistemazione dei terreni; III incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata; IV progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; V incremento delle produzioni orticole pregiate.

Poichè ogni sezione consta di una gara provinciale e di una gara nazionale e alla gara nazionale di ogni singola sezione sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale della medesima azione, le commissioni provinciali per la propaganda granaria hanno già da tempo provveduto a trasmettere al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la relazione sullo svolgimento del concorso e l'assegnazione dei premi in ciascuna gara provinciale delle singole sezioni del concorso e a segnalare inoltre i nomi dei primi premiati aventi diritto a partecipare alla gara nazionale.

A sua volta la Commissione giudicatrice della gara nazionale delle singole sezioni, riunitasi in questi giorni presso il Ministero dell'Agricoltura, ha preso in esame i verbali inviati dalle commissioni provinciali di propaganda granaria ed ha compilato la graduatoria dei vincitori che, nella manifestazione indetta in Roma per domenica 9 gennaio al Teatro Argentina, riceveranno il premio loro assegnato.

I risultati conseguiti nelle produzioni granarie delle aziende partecipanti al concorso permettono quest'anno di mettere in rilievo, elemento questo della più fondamentale importanza, gli enormi progressi realizzati nella granicoltura dell'Italia meridionale ove si sono raggiunte tenute unitarie che alcuni anni fa sembravano irrealizzabili.

Un tale dato di fatto, che apparirà chiaro dalle cifre che saranno comunicate in occasione delle prossime premiazioni, non solo parla degli enormi progressi realizzati dalla scienza e dalla tecnica, ma dimostra altresì che oltre che sul terreno politico e sociale anche in materia economica si è attuato quel processo di unificazione costantemente perseguito dal Regime.

Nelle manifestazioni che il 2 gennaio alla presenza delle autorità e gerarchie locali, si rivolgeranno in tutti i capoluoghi di provincia, verranno distribuiti a tutti i vincitori delle gare provinciali indette per le diverse sezioni, premi per un complessivo ammontare di 2 milioni e 552 mila lire.

Nella manifestazione del 9 gennaio al Teatro Argentina saranno invece assegnati 54 premi per un totale di 648 mila lire.

In occasione delle cerimonie provinciali e nazionali saranno, pertanto distribuiti premi per un ammontare complessivo di 3 milioni e 200 mila lire; importo questo più che cospicuo che sottolinea l'importanza che il Regime annette allo sviluppo delle produzioni granarie e l'alto riconoscimento che viene conferito a coloro che se ne rendono benemeriti.

Per la disciplina della macinazione

e della produzione del pane

ROMA, 29

Sulla base degli studi compiuti dal Ministero delle Corporazioni e delle discussioni svoltesi nel corso della prima sessione e anche recentemente in seno alla Corporazione dei cereali, nei prossimi giorni — secondo quanto annunzia l'Agenzia d'Italia e dell'Impero — sarà provveduto da parte dei due Comitati corporativi appositamente incaricati, alla formulazione definitiva di due schemi di provvedimenti riguardanti, il primo, la disciplina dell'industria della macinazione ed il secondo la disciplina della produzione e della vendita del pane. La prossima emanazione dei due provvedimenti trae origine dalla necessità di aggiornare, o unificare e completare tutte le disposizioni che sia in sede legislativa che in via amministrativa sono state adottate per regolare le due materie. Si rileva in proposito che alle disposizioni attualmente in vigore sulla disciplina dell'industria della macinazione dei cereali contenute dal R. Decreto legge 12 agosto 1927 V, n. 1580, sono venute successivamente ad aggiungersi le norme emanate con circolari del cessato Ministero dell'Economia Nazionale (1 dicembre 1928 VI) e del Ministero delle Corporazioni (19 agosto 1931 IX e 16 giugno 1934 XII) le quali ultime hanno avuto particolarmente per oggetto la regolamentazione del rilascio delle nuove licenze non completamente disciplinata dal precedente testo legislativo.

Il nuovo provvedimento in corso di elaborazione mentre integrerà e coordinerà tutta la materia provvederà altresì a precisare la competenza per la concessione delle autorizzazioni per l'apertura dei nuovi impianti e per l'ampiamento di quelli esistenti e di fissare nuovi criteri per la ripartizione dei molini in categorie.

A riguardo è da tener presente che all'attuale distinzione dei molini in tre categorie: automatici, semiautomatici e di bassa macinazione, da parte della Corporazione dei cereali si è proposto di costruire una classificazione intesa ad includere in una categoria, che sarebbe la prima tutti i molini che possono produrre e commerciare i tipi di farine stabiliti dalle disposizioni vigenti e in un'altra che sarebbe la seconda, tutti quelli che macinano il grano integralmente per ottenere prodotti che vengono consumati dalla stessa persona per conto della quale la macinazione si compie e da dipendenti di essi o che non possono quindi commerciare farine.

Se si tiene conto che i molini attualmente esistenti in Italia, a prescindere dalla loro maggiore o minore potenzialità produttiva, ammontano a circa 23 mila non si può fare a meno di rilevare l'importanza che rivestirà il nuovo provvedimento di coordinamento e di aggiornamento delle varie disposizioni emanate. Allo stesso criterio di armonica unificazione e di aggiornamento delle numerose norme attuate in via legislativa o amministrativa si ispirerà il provvedimento sulla disciplina della produzione e della vendita del pane.

Gli ammassi obbligatori della manna

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che disciplina il commercio della manna. Il decreto stabilisce tra l'altro che a decorrere dalla prossima campagna tutta la manna di produzione nazionale, nonchè quella eventualmente introdotta dall'estero deve essere conferita all'ammasso per la vendita collettiva presso il Consorzio provinciale per il miglioramento e l'incremento della produzione della manna a Frassino nella provincia di Palermo. Per la manna prodotta nelle altre provincie il Consorzio predetto istituirà, sotto la sua direzione e responsabilità dei centri di raccolta. L'obbligo di conferire la manna all'ammasso spetta al produttore o chiunque abbia titolo per disporre della manna. La manna non conferita all'ammasso non può formare oggetto di atti di alienazione. E' fatto obbligo ad ogni produttore di manna di denunziare all'ammasso non oltre il 30 giugno di ogni anno, la superficie coltivata a Frassineto. La manna di produzione nazionale dovrà essere conferita non più tardi di 15 giorni dalla fine del raccolto e quella eventualmente introdotta dall'estere dovrà essere conferita all'ammasso all'atto della sua introduzione nel Regno. Chiunque non consegni la manna all'ammasso entro i termini fissati, ovvero prenda parte a contrattazioni aventi per oggetto la manna non conferita all'ammasso, è punito con la pena dell'ammenda, la quale, nei casi più gravi, può estendersi fino al valore della manna alla quale si riferisce la contravvenzione, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

La Cassa di assistenza

agli impiegati agricoli

ROMA, 29

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunito il Consiglio direttivo della Cassa Nazionale fascista d'assistenza per gli impiegati agricoli e forestali. Il presidente dott. Dallari ha ampiamente illustrato l'attività svolta dalla cassa durante il primo anno della sua costituzione ed il funzionamento dei servizi assistenziali che hanno avuto inizio con il 21 aprile scorso. Consolidata la posizione finanziaria, che è stata informata a criteri della più prudente economia, è stata constatata la possibilità di estendere il campo delle prestazioni della cassa a nuove forme di assistenza secondo la gradualità prevista dalle norme statutarie.

Il Consiglio direttivo, prendendo atto con soddisfazione delle risultanze della gestione e delle previsioni fatte, ha approvato il bilancio preventivo per il prossimo anno ed ha deliberato di ampliare il concorso della cassa sia nell'assistenza medica che in quella chirurgica, farmaceutica ed ospedaliera istituendo altresì, in affiancamento alla politica demografica del Regime, premi di natalità da lire [illegible] a lire 1000 in relazione al numero dei figli degli inscritti alla cassa.

Nuova trasfusione di sangue

al conte Covadonga

HAVANA, 29

Il conte di Covadonga ha subito una nuova trasfusione del sangue in attesa di essere operato domani di un ascesso a una gamba.

Un articolo dell'on. Tassinari

sui problemi autarchici

nel settore delle carni e dei grassi

ROMA, 29

Il prossimo numero de «L'Italia Agricola» sarà dedicato all'autarchia nel settore delle carni e dei grassi. Autorevoli tecnici e studiosi, a cominciare dal presidente della Confederazione fascista egricoltori, mettono in rilievo con una serie di articoli i vuoti da colmare e le nostre sicure possibilità tecniche per raggiungere la mèta.

Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste ed alla Bonifica integrale, on. Tassinari, nella prefazione alla interessante pubblicazione rileva innanzi tutto che nel piano autarchico dell'economia italiana i compiti fissati dal Duce all'agricoltura sono i seguenti: Concorrere alla più larga autonomia nel settore industriale attraverso la produzione di materie prime vegetali, specialmente fibre tessili, cellulosa, alcool e inoltre raggiungere la piena indipendenza alimentare del Paese.

Per questo secondo fondamentale obiettivo due settori si presentano particolarmente deficitari dopo il risultato meraviglioso della battaglia del grano, e sono precisamente quelli della carne e dei grassi.

L'on. Tassinari mette poi in evidenza che nel settore alimentare delle proteine e dei grassi le nostre importazioni (molto modesta essendo la corrispondente corrente esportatrice) sono cospicue. Nei primi dieci mesi dell'anno 1937 abbiamo importato per 144,980 capi bovini, per 50,686 quintali di pollame vivo e morto; per 272.359 quintali di carni fresche, refrigerate e congelate, per 75.370 quintali di uova, per 639,925 quintali di pesce. In fatto di grassi, oltre l'importazione di strutti, lardo e burro che non è tra le più urgenti, sta invece quella cospicua di semi oleosi in gran parte destinati alla alimentazione per coprire la deficiente produzione di olio di oliva. Nei primi dieci mesi del 1937 ne abbiamo importati per milioni di quintali 2,9; da ciò le provvidenze del Governo fascista per l'incremento dell'olivicoltura nazionale.

Il raggiungimento degli obiettivi accennati è intimamente connesso con l'intensificazione della nostra produzione agricola ed in modo particolarissimo con quella zootecnica ed olivicola. Questa intensificazione è strettamente dipendente dal miglioramento tecnico di quelle due grandi branche di attività ed è collegata a tutta l'opera di trasformazione fondiaria che si riallaccia alla fondamentale legge Mussolini sulla bonifica per la quale nuovi ingenti stanziamenti il Duce ha recentemente stabilito in vista anche dei piani autarchici da realizzare. La battaglia è in marcia e la vittoria coronerà, come ogni altra volta, questo sforzo concorde dei rurali italiani inteso a far più ricca, più grande e più potente la Patria fascista.

VITA SPORTIVA

Le grandi manifestazioni motonautiche

Il campionato mondiale dei 12 litri

si correrà in luglio a Venezia

L'unica prova italiana del campionato mondiale dei dodici litri è stata assegnata a Venezia nei giorni 9 e 10 luglio durante il Gran Premio Motonautico Venezia.

Ritorna così in palio, per la classica categoria delle imbarcazioni da corsa della massima cilindrata, la Coppa del Duce che fin dal primo dei grandi concorsi motonautici veneziani è stata premio ambito della corsa più importante della manifestazione. Quella attualmente in palio è la II Coppa del Duce essendo stata la prima vinta da Antonio Becchi con il suo famoso «Lia III». Ora il trofeo è detenuto da Guido Cattaneo che l'ha conquistata nel 1935 con l'«Asso».

A contendere agli italiani il possesso del premio ambito oltre ai francesi scenderanno in Italia i piloti americani con i loro scafi velocissimi. Come è noto il campionato del mondo — che si correrà per la prima volta nel 1938 — dei dodici litri comporta quattro prove e quella italiana è una delle due che si svolgeranno in Europa — l'altra — la prima in ordine di tempo — avrà luogo in Francia verso la metà di giugno, mentre le altre due si correranno in America in settembre.

Appunto per favorire la completa partecipazione dei piloti americani si è dovuto anticipare la data del concorso veneziano per fare in modo che gli americani potessero, venendo in Europa, disputare le due prove a breve distanza l'una dall'altra, per non obbligarli ad un doppio viaggio; d'altra parte, per la medesima ragione, essi hanno avvicinato le date delle loro due importanti manifestazioni, quelle per la Coppa d'Oro e per la Coppa del Presidente che costituiscono, appunto, le due prove americane del campionato mondiale.

Alla popolarizzazione dello sport motonautico, Venezia ha dato l'impulso maggiore e ne è testimonianza la folla enorme che specialmente alle gare dello scorso anno, assistette alle competizioni. Quando nel 1929 sono scesi in lizza nella Laguna il «Miss England» del compianto Henry Segrave ed i «Miss America» di Gar Wood, le imbarcazioni allora le più veloci del mondo, l'interesse suscitato nel pubblico è stato enorme. La velocità delle due imbarcazioni aveva entusiasmato la folla. Quest'anno vi saranno circa una decina di motoscafi sviluppanti tutti la velocità di quei bolidi d'eccezione che si avvicinavano ai 150 km. all'ora. E' facile quindi comprendere quanto interessante ed emotiva risulterà la corsa di quest'anno in Bacino di San Marco.

Considerato l'ottimo successo del Gran Premio Venezia di quest'anno, è stato stabilito di mantenere il circuito in Bacino di S. Marco con un opportuno ampliamento.

CALCIO

LA COPPA ITALIA

Milan-Liguria 3-0

MILANO, 29

La partita Milan-Liguria svoltasi oggi allo Stadio di San Siro e valevole per gli ottavi di finale della Coppa Italia, è terminata con la vittoria del Milan per tre a zero. Tanto l'una squadra quanto l'altra sono scese in campo con alcune riserve. Nei primi 45 minuti il giuoco è stato abbastanza equilibrato. I milanesi riuscivano tuttavia a segnare due reti: la prima al 30' per merito di Moretti su calcio di rigore concesso dall'arbitro Bertoglio in seguito ad un fallo su Moretti stesso, e il secondo al 37', per merito del fiumano Loich, al termine di una azione in linea. Nella ripresa la superiorità milanista si è accentuata, ma il punteggio non è aumentato di molto, a causa dell'eccessiva secchezza degli avanti rosso-neri. Un solo punto infatti è stato segnato al 32', ancora da Loich, su passaggio di Arnoni. Tempo bello, ma freddo; terreno viscido.

Littorina nero - verde per Ancona

Per la partita che la squadra del Venezia sosterrà ad Ancona contro la fortissima compagine di quella città, molte novità sono previste per quel che riguarda la formazione della linea d'attacco. Affinchè gli appassionati possano seguire le fasi della interessante e combattuta partita l'American Express, com'è noto, organizza la littorina speciale al seguito della squadra nero-verde. La partenza della littorina avverrà verso le 8 di domenica mattina con arrivo ad Ancona verso le 12.45. Il ritorno sarà verso le 17 ed è contemplata una sosta dalle 19.30 alle 21.45 a Bologna. L'arrivo a Venezia avverrà alle 23.45. La quota è di L. 52 per persona e le iscrizioni sono ancora aperte presso l'American Express, Riva degli Schiavoni.

Sezione Propaganda

Direttorio di Venezia

Comunicato n. 13.

Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato: Mascaro.

CAMPIONATO SEZIONE PROPAGANDA DELLA PROV. VENEZIA

Alla chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti al campionato intestato le seguenti Società: Dopolavoro Lido; S. S. Audax di Torre di Mosto, F.G.C. Mirano; S.S. S. Marco, Dopolavoro Meolo, Dopolavoro Comunale Dolo, F. G. C. Cannaregio, A. C. San Donà B, Dopolavoro Aziendale Riseria, Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere, G. S. Jesolo, G. S. Impero di Mestre e Dopolavoro Aziendale Sirma di Marghera.

Tenuto conto dell'ubicazione delle stesse, vengono formati i seguenti gironi:

Girone A: Dop. Lido, S.S. San Marco, F. G. C. Cannaregio, Dop. Az. Leghe Leggere e Dop. Sirma.

Girone B: F. G. C. Mirano, Dop. Com. Dolo, Dop. Az. Riseria e G. S. Impero di Mestre.

Girone C: S. S. Audax di Torre di Mosto, Dop. Meolo, A. C. San Donà di Piave B e G. S. Jesolo.

Gare del 2 gennaio 1938 - Girone A: San Marco-Dop. Lido ore 14.30 campo Chiovere, S. Girolamo; Dop. Leghe Leggere-F. G. C. Cannaregio ore 14.30 campo Leghe Leggere, Marghera. Riposa: Dop. Sirma.

Girone B: Mirano-Riserie ore 14.30 campo Mirano; Dop. Dolo-Impero ore 14.30 campo Dop. Dolo.

Girone C: Dop. Meolo-Audax ore 14.30 campo Meolo; Jesolo-San Donà ore 14.30 campo Jesolo.

A parte alle Società interessate viene trasmesso il calendario completo.

Si rammenta che il giorno 6 (festa dell'Epifania) verranno disputate le gare in calendario per la seconda giornata.

TORNEO COPPA «BASSO PIAVE»

Omologazione gara (qualificazione): A. C. San Donà B-Audax Torre di Mosto 2 a 1.

Squadra vincente - Atteso l'esito della partita di qualificazione fra le squadre dell'A. C. San Donà B e dell'Audax di Torre di Mosto vinta dalla prima per 2 a 1, si proclama vincitrice del Torneo intestato la squadra B dell'A. C. San Donà di Piave.

TORNEO COPPA «APERTURA»

Omologazione gara: Ferraresso-Nordio 4 a 1.

Gare del 2 gennaio - Leghe Leggere rag.-Mestrina rag. ore 13.45 campo Leghe Leggere Marghera; Sirma-Ferraresso ore 14.30 campo Riseria.

VARIE

Affiliazione - Si dà atto dell'affiliazione del Dopolavoro di Meolo.

Vincolo giocatori - Si rammenta che per il disposto dell'art. II 2.o capoverso delle vigenti norme per l'attività della Sezione Propaganda, i giocatori tesserati per Società che non partecipano al Campionato potranno chiedere la tessera per altra Società regolarmente iscritta. - **Il Presidente: Egidio Centanni.**

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 11 del 28 dicembre 1937 XVI.

Campionato Italiano Div. Naz. Femminile - Si rammenta che le inscrizioni si chiuderanno venerdì 31 corr. Esse dovranno essere dirette alla F. I. P. a Roma accompagnate dalla tassa prescritta di lire 125.

Campionato Italiano prima Divisione Femminile - Le inscrizioni, che si chiuderanno il 31 corr. dovranno essere dirette al C. E. di Venezia accompagnate dalla tassa di lire 100. Il campionato avrà inizio domenica 16 gennaio.

Campionato Prima Divisione maschile - Omologazioni partite. A Vicenza: Guf Vicenza b. Gil Treviso 50 a 31. A Treviso: Reyer Venezia b. Guf Treviso 57 a 20. A Padova: C. F. Vicenza b. Gil Padova 73 a 39.

Punizioni - Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali i seguenti giocatori: Scheda G. e Serafini L. (Gil Treviso); Balestra G. e Gasparinetti G. (Reyer Venezia), Bianchin B., Merlo V., Modenese L. (Guf Treviso); Colombara B. (C. F. Vicenza), Alberti A., Avogadro A. (Gil Padova). Prima ammonizione. Bacco Giulio della Gil Padova seconda ammonizione.

Si infligge pure l'ammonizione solenne al giocatore Vendraminelli G. della Gil Padova per frasi poco rispettose nei riguardi dell'arbitro.

La squadra della GIL Padova viene multata di lire 20 da versarsi all'arbitro designato per la partita di domenica 2 gennaio, per infrazioni agli articoli 16 R. S. e 28 R. T.

Partite di domenica 2 gennaio (IV giornata) - A Venezia: A. S. F. V. Reyer contro Guf Vicenza. A Treviso: Gil Treviso contro Gil Padova. A Vicenza: C. F. Vicenza contro Guf Treviso.

Ricupero partita Gil Treviso-C. F. Vicenza - Come da accordi intervenuti fra le squadre interessate, la partita si svolgerà giovedì 30 corr. a Treviso campo Casa del Balilla alle ore 21.20.

Modifica calendario - A parziale modifica del calendario pubblicato nel comunicato n. 7 del 28 novembre, giovedì 6 gennaio p. v. verranno giuocate anche le due partite in calendario per il giorno 9 gennaio.

Torneo femminile - Omologazioni partite: Audax B b. Reyer A 44 a 26; Audax A b. O. N. D. Breda 59 a 18.

Punizioni - Si ammoniscono perchè uscite dal campo per quattro falli personali le seguenti giuocatrici: Antonini L. (Reyer A), Borin E. (Audax B).

Partite di domenica 2 gennaio - Campo Reyer ore 14.30 Audax B-Reyer B. Ore 15.30 Reyer A-O. N. D. Breda.

Torneo Fasci Giovanili - Squadre inscritte: F. G. C. San Polo, Murano, S. Marco, Cannaregio, Giudecca B, Dorsoduro, S. Elena, Castello, Lido.

Formula - Doppia eliminazione.

Calendario - Domenica 2 gennaio ore 9.30 campo Giudecca: Castello-S. Polo; ore 10.30 Murano-Dorsoduro; Campo Reyer ore 9: S. Elena-Cannaregio; ore 10 Giudecca A-San Marco; ore 11: Lido-Giudecca.

Tutte le squadre devono presentarsi in campo munite della tenuta di giuoco regolamentare (numeri sulle maglie) nonchè di un pallone regolamentare - **Il Presidente.**

Il Governatore della Somalia

partito con la "Ramb 2,,

CIVITAVECCHIA, 29

S. E. Caroselli, Governatore della Somalia, qui giunto da Roma, ossequiato dalle autorità portuali, ha preso imbarco sulla nuova nave bananiera *Ramb II*, proveniente da Genova. La motonave, che è al suo primo viaggio, ha salpato per Mogadiscio a mezzogiorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuova èra in Romania

Prime energiche misure del Governo nazionalista

Tutti i Prefetti sostituiti - Il Parlamento sarà sciolto - Licenze di vendita tolte agli ebrei e i loro beni rurali espropriati - Tre giornali antifascisti sospesi - Un importante discorso di Re Carol

BUCAREST, 29

In occasione della prestazione del giuramento da parte dei membri del nuovo Gabinetto, Re Carol ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che non è senza aver profondamente meditato che egli ha confidato all'attuale Ministero il Governo del Paese in queste ore difficili.

Ha posto in rilievo il faticoso lavoro che attende il Gabinetto e la necessità che i membri di esso siano animati da sentimenti incrollabili di patriottismo è fedeltà verso il Sovrano ed il Paese.

Le direttive di Re Carol

Dettosi convinto che questi sentimenti sono nei cuori dei componenti il nuovo Gabinetto, Re Carol ha posto in evidenza come il nuovo Governo, che fa parte del gruppo avente per motto "Dio Re e Nazione", si avvii sulla via nuova la cui divisa è il nazionalismo. Si è detto sicuro che il nuovo Ministero saprà certamente, con saggezza e spirito di sacrificio, far fronte senza esitazione, ma contemporaneamente con profonda prudenza alla difficile missione affidatagli.

Il Sovrano ha posto in rilievo quindi come la base dell'attuale Gabinetto riunisca la forza del nazionalismo e il sostegno del Paese, cioè il contadino. Dopo essersi dichiarato convinto che il nuovo Ministero saprà adempiere con fedeltà ed attaccamento la sua alta missione, il Sovrano ha concluso augurando il più perfetto successo al nuovo Gabinetto.

Ha risposto il Presidente del Consiglio, Goga, affermando che il nuovo Ministero è onorato della fiducia del Sovrano ed è deciso ad adempiere al suo compito con fermezza. Rispettoso delle forme costituzionali, il nuovo Governo intende fin dal primo momento che la vita statale, inquadrata nell'ordine e nell'autorità, si svolga in un'atmosfera di lavoro e di onestà.

Affermato che l'idea nazionale cristiana, con tutti i suoi logici attributi, è alla base del concetto di governo del nuovo Ministero, il quale logicamente si orienta anzitutto verso la popolazione rurale, che costituisce la base fondamentale della compagine dello Stato, l'oratore ha concluso rendendo omaggio a Re Carol ed affermando che illimitata devozione e spirito di sacrificio guideranno l'attività del nuovo gabinetto.

Enorme impressione ha destato in tutti i circoli politici romeni, il discorso di Re Carol. Viene sottolineata con vivo entusiasmo la parte del discorso reale che riguarda l'applicazione dei principi del nazionalismo e si fa sopratutto notare come il Re si sia pronunciato tanto favorevolmente nei riguardi di un Governo nazionalista al quale ha augurato il più pieno successo, che significa il rafforzamento del Regno romeno e della Patria.

I provvedimenti contro gli ebrei

Questa notte stessa, appena il Governo nazionalista di Goga si è insediato, sono stati sostituiti telegraficamente tutti i Prefetti del Regno. Sono state date categoriche disposizioni per il più stretto mantenimento dell'ordine pubblico.

Si annuncia che l'attuale Parlamento sarà sciolto senza che esso si riunisca neppure una volta e che le nuove elezioni avranno luogo nel mese di aprile del nuovo anno.

Nei riguardi della stampa, il nuovo Governo intende applicare tutte le disposizioni che sono contenute nel codice fascista della stampa.

Il nuovo Governo, che si chiamerà di "unione nazionale cristiana e contadina", per il suo programma anticomunista, nazionalista e antisemita, riscuote la simpatia popolare.

Alessandro Hodos è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Stasera si è riunito per la prima volta il Consiglio dei Ministri presieduto da Ottaviano Goga. Sono state fissate le norme per l'applicazione immediata del programma del Partito nazionale cristiano. Fra l'altro è stato deciso di revocare immediatamente le centomila licenze per la vendita di bevande alcooliche accordate ad ebrei e sono state fissate norme per apportare una diminuzione nel costo della vita. Il Governo ha inoltre posto allo studio un progetto di legge per l'espropriazione, per fini di utilità nazionale, di tutti i beni rurali che sono attualmente posseduti dagli ebrei.

Infine il Governo ha deciso la sospensione a tempo indeterminato dei diffusi giornali "Adeverul", "Dimineatza", "Lupta". Tali giornali, di proprietà di società ebraiche e redatti e diretti da elementi israeliti, erano noti per il loro atteggiamento antifascista e di sinistra ed avevano sempre svolto una campagna ostile all'Italia.

La stampa nazionalista e quella indipendente, commenta con molto favore la formazione del Governo Goga al quale assicura la collaborazione affettuosa.

Sul Neamul Romanesc *il prof Nicola Iorga, dopo aver rilevato come il Re abbia creduto necessario dare al Paese un Governo che significa l'istituzione di un nuovo regime, aggiunge che a questo regime egli darà tutto il suo appoggio e tutta la sua simpatia.*

L'„Uni Vestire" organo del Tutto per la Patria, *ha pubblicato una dichiarazione in cui è detto che se il Governo attuale attuerà tutto il suo programma nazionalista e sterminerà le forze ebraiche che esistono in Romania, tale Governo sarà appoggiato. Tale dichiarazione è considerata come una adesione di principio favorevole da parte dell'antico partito della "Guardia di Ferro" al Governo Goga.*

Il bando ai giornalisti ebraico-comunisti

BELGRADO, 29

Dedicando molto spazio alla nuova situazione politica creatasi in Romania in seguito all'avvento al potere di Goga, l'ufficiosa *Vreme* mette in rilievo che una delle prime misure che saranno adottate consisterà nel divieto di lavoro ai giornalisti ebraico-comunisti. « E' opinione generale — scrive il giornale — che Goga non tenterà la collaborazione parlamentare, ma scioglierà il Parlamento introducendo un regime autoritario ».

Il Gabinetto Goga si propone di collaborare con l'asse Roma-Berlino

BERLINO, 29

La sensazionale soluzione della crisi ministeriale provocata dall'insuccesso elettorale del Gabinetto liberale era attesa a Berlino. Essa non ha perciò suscitato grande sorpresa, ma è accolta con vivo compiacimento poichè si rileva che il potere è affidato ad uomini energici, patrioti, provati avversari di un parlamentarismo incapace, ispirati ai principii del più puro nazionalismo.

I due maggiori esponenti del nuovo Ministero, i nazional-cristiani Goga e Cuza, hanno pubblicamente manifestato ed in parecchie occasioni la loro profonda simpatia per la Germania e per l'Italia. Anzi, aggiungono i giornali berlinesi, la stretta collaborazione con le due grandi Potenze dell'asse Roma-Berlino è uno dei punti essenziali del programma del loro partito, che sarà indubbiamente realizzato nonostante la resistenza che i nazional-cristiani incontreranno presso i partiti battuti ed esclusi dalla nuova combinazione ministeriale.

Per questi quotidiani i primi atti del Gabinetto Goga nel dominio della politica estera tenderanno a restituire alla Romania la sua completa indipendenza di fronte alla Francia, di fronte alla Russia in primo luogo, e di fronte alla stessa Piccola Intesa. Il riconoscimento dell'Impero italiano ed il ricevimento a Bucarest del generale Goering, dove questi giungerà prossimamente alla testa di una numerosa squadriglia, saranno le prime prove dell'amicizia della Romania nazionale per l'Italia e per la Germania.

Amarezza francese

PARIGI, 29

La soluzione della crisi romena è considerata in Francia quasi come un lutto nazionale. Sotto sotto si constata come la politica del Quai d'Orsay abbia segnato un altro fallimento.

Mentre l' «Excelsior» è prudente e ritiene che bisogna attendere il nuovo Governo romeno all'opera ed astenersi da qualsiasi apprezzamento, il «Populaire», più esplicito, scrive: « La dottrina politica di Goga e di Cuza è conosciuta: antisemitismo, Fascismo, simpatie per Hitler; l'emblema delle loro Camicie azzurre è quello della croce uncinata. In politica estera, le loro simpatie vanno all'asse Roma-Berlino ».

L' «Action Française» scrive a sua volta: « Goga e Cuza appartengono a un partito il cui simbolo è la croce uncinata. Simbolo inquietante. Ma, d'altro lato, un altro dei postulati di questo partito è la Lega di difesa cristiana ».

I timori di Praga

PRAGA, 29

La costituzione del nuovo Gabinetto romeno è molto commentata negli ambienti politici cecoslovacchi le cui preoccupazioni si rispecchiano nei primi articoli dei giornali che, pur mantenendosi ancora riservati, esprimono il timore che la Romania possa abbandonare la linea di politica estera finora seguita.

Una proposta a Re Faruk per la crisi egiziana

CAIRO, 29

Il conflitto fra Palazzo [illegible] sembra giunto [illegible] va. Re F[illegible]

zione di una Commissione che avrà il compito di esaminare le divergenze e le cui conclusioni saranno sottoposte al Gabinetto perchè le accetti o le respinga senz'altro.

Se il Gabinetto rifiuterà di accogliere tali proposte, si pensa che esista una sola alternativa: la costituzione di un nuovo Ministero o sotto la Presidenza del dottor Ahmed Maher, fratello del Primo Consigliere del Re, oppure sotto la Presidenza di Mohamed Mahmud Pascià, capo dell'opposizione. Si dice che Ahmed Maher sarebbe propenso ad accettare l'incarico della formazione del nuovo Ministero, qualora ne ricevesse esplicito invito dal Sovrano.

Un messaggio di Chamberlain

Voti per la tolleranza e la fiducia reciproca in Europa

LONDRA, 29

In un messaggio di capodanno alla Nazione e all'Impero, pubblicato stasera dall'organo ufficiale del partito conservatore, il Primo Ministro Chamberlain condanna il disfattismo dei laburisti che vaticinano un periodo di depressione economica e sostiene che il Governo nazionale da lui presieduto si è dimostrato degno della fiducia e dell'appoggio degli elettori.

« Nell'ambito della politica internazionale, dice il manifesto, l'anno che si chiude è stato un anno di gravi difficoltà e di acuta ansietà, ma non è esagerato dire che esso finisce in un'atmosfera di assai maggiore fiducia di quella che si è avuta da qualche tempo in qua.

« Mentre il riarmo ha assunto di mese in mese un ritmo crescente, ci siamo adoperati indefessamente per una migliore intesa ed una maggiore cooperazione tra le Nazioni. Nella Spagna abbiamo cooperato con altre Nazioni e con successo che pochi si aspettarono ad impedire l'estendersi del conflitto. Negli altri Paesi abbiamo cercato di dissipare i timori e sospetti e di far progressi verso la pacificazione generale dell'Europa.

« Abbiamo sempre lottato contro qualsiasi tendenza intesa a dividere in campi ostili democrazie e dittature, ritenendo che la pace non possa essere salvaguardata che mediante la tolleranza e la fiducia reciproca.

« Speriamo — conclude il proclama — che il 1938 segnerà un progresso costante verso l'attenuazione delle ostilità internazionali per il benessere effettivo di tutti i popoli ».

Un momento di sosta nella lotta in Palestina

GERUSALEMME, 29

Dopo una settimana di operazioni ininterrotte contro le bande di terroristi, sembra che la calma infine si delinei.

La maggior parte dei reparti di truppe sono rientrati nei rispettivi villaggi. La popolazione indigena, almeno in parte, ha accettato di lavorare agli ordini degli ufficiali britannici al rifacimento delle strade danneggiate dalle operazioni militari. La strada da Acri Safed rimane tuttavia chiusa alla circolazione.

Una folla di tremila arabi ha inscenata una manifestazione in occasione dei funerali dei sei correligionari caduti in uno scontro con la polizia a Safed e dei quali le autorità avevano vietata l'inumazione nel cimitero municipale.

Ieri sera, una riunione dei partiti oppositori è stata sciolta dalla polizia di Mamasco e il locale ove la riunione aveva luogo è stato chiuso di autorità.

In segno di protesta contro il provvedimento, verso mezzanotte una dimostrazione di oltre cinquemila persone si è avuta nelle vie della città.

Il "Daily Telegraph" informa stamane che il Governo britannico pubblicherà la prossima settimana un Libro Bianco, in cui saranno contenute le istruzioni che saranno impartite alla nuova Commissione che sarà inviata in Palestina, i componenti della quale tuttavia non sono ancora conosciuti.

Secondo lo stesso giornale, il Governo sarebbe in ogni caso convinto che non bisogna escludere a priori ogni possibilità di revisione del famoso Piano Peel.

Prossimi cambiamenti anche negli alti gradi della Marina inglese

LONDRA, 29

Si afferma che nel prossimo gennaio, seguendo l'esempio dell'Esercito, avverranno cambiamenti negli alti gradi della Marina e che le posizioni di alta responsabilità [illegible] *elementi* [illegible] *sir*[illegible]

La resistenza di Teruel mentre i soccorsi avanzano

PARIGI, 29

Una feroce battaglia sta tuttora svolgendosi in Teruel contro le posizioni tenute dai nazionali. Nonostante però tale accanita battaglia, le posizioni questa mattina rimanevano immutate per entrambe le parti.

Il campo dei rossi è letteralmente coperto di cadaveri, e non vi sono più posti liberi negli ospedali per ricoverare i feriti.

I nazionali continuano sempre a resistere accanitamente nell'edificio della banca, benchè circondati dalle truppe marxiste. I rossi, da parte loro, asseriscono di non aver ancora conquistato la posizione perchè non vogliono demolire l'edificio.

Nella parte della città occupata dai rossi, questi hanno fatto razzia depredando tutte le abitazioni ed incendiando le case. Informazioni da fonte nazionale dicono che le truppe nazionali avrebbero ricevuto dal generale Franco l'ordine di liberare Teruel "a qualunque costo"; pertanto i soldati nazionali hanno sferrato nuovi violenti attacchi dalle alture dominanti la città.

I rossi sono così stati costretti ad abbandonare una parte del territorio recentemente occupato ad ovest e a nord-ovest di Teruel, abbandonando sul terreno centinaia di morti, dopo un terribile bombardamento delle artiglierie nazionali ed i successivi irruenti attacchi delle fanterie di Franco.

Il Governatore militare di Irun comunica di aver ricevuto un messaggio dal comandante delle forze nazionali asserragliate a Teruel negli edifici del Seminario, della Banca di Spagna e del Governatorato civile annunciante che "essi tengono testa con successo agli attaccanti".

Il generale Aranda ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni sull'eroica resistenza dei difensori della città e sull'azione impegnata dalle sue truppe. Nell'esaltare l'eroismo, l'alto spirito militare, l'opera di resistenza degli assediati, il generale Aranda ha detto:

"Se Teruel era destinata a cadere, ciò sarebbe già avvenuto. Se i rossi vengono ricacciati oltre le loro linee, nel settore a nord della città, come effettivamente avviene, essi si troveranno presto nell'impossibilità di tenere la posizione più vicina ai valorosi nazionali assediati.

"Comunque, anche se Teruel dovesse cadere nelle mani dei marxisti, ciò non indebolirebbe in alcun modo i piani del Comando nazionale".

La "Gaceta Regional", segnala la presenza a Barcellona di un agente americano col quale il Governo rosso starebbe trattando la cessione delle miniere di mercurio di Almaden contro la concessione di crediti per l'acquisto di armi. Il giornale conclude avvertendo che la Spagna nazionale non riconoscerà gli eventuali accordi di questo genere.

Dollari per la Spagna rossa che vanno in fumo

ROMA, 29

Negli Stati Uniti fioriscono i Comitati per la Spagna rossa. E si spiega il motivo. Stando alle notizie che pubblicano taluni giornali nordamericani, il cosidetto « Comitato americano per il soccorso alla Spagna » ha raccolto dollari 30 mila 753,96, ma ha inviato ai comunisti spagnoli soltanto 1500 dollari, trattenendo il resto a titolo di spese di amministrazione e pubblicità. Un altro Comitato ha raccolto dollari 11.832,56 e non ha mandato nulla, e così un terzo Comitato ha raccolto dollari 13.162,73, ed un quarto « Comitato dell'Ambulanza di Emergenza » che ha raccolto dollari 16.373,11.

Secondo un'altra fonte d'informazione, come pubblica GEA, sopra un totale di 367.927 dollari raccolti da 23 enti per l'« aiuto alla Spagna » solamente la quarta parte di detta somma è stata spedita ai dirigenti della Spagna rossa. Sono molto istruttive queste forme di solidarietà comunista.

TRENTAMILA RURALI FASCISTI si recheranno a lavorare in Germania per un'intera annata agraria

ROMA, 29

E' stata data notizia dell'accordo stipulato fra le autorità competenti italiane e tedesche per l'invio in Germania di un contingente di lavoratori della terra. Secondo quanto è dato sapere, i nostri rurali verranno indirizzati massimamente verso le regioni meridionali della Germania. Infatti secondo gli accordi intervenuti le prime partenze si inizierebbero ai primi del prossimo mese di marzo e si tratterebbe di un contingente di circa trentamila lavoratori. Essi trascorrerebbero tutta l'annata agraria, che lassù, dati gli eccezionali rigori invernali, è di circa nove mesi. Ai nostri lavoratori sarà assicurato, per tutto il periodo di lavoro, un trattamento salariale identico a quello dei lavoratori tedeschi della stessa categoria. Inoltre continueranno a beneficiare delle particolari provvidenze assistenziali del Fascismo.

La scelta dei trentamila lavoratori, che non saranno in veste di emigranti, ma in quella di ospiti e di camerati in un paese amico, sarà fatta dalle organizzazioni fasciste sulla base delle richieste che saranno formulate dal Fronte tedesco del lavoro in merito alla capacità specifica che dovranno possedere i singoli lavoratori, dovendo essi essere adibiti a particolari colture. I lavoratori italiani partiranno con i rispettivi strumenti di lavoro. Per taluni il contratto di lavoro si protrarrà fino al 1940.

Gli armamenti dell'America per la difesa del Pacifico

NEW YORK, 29

Gli Stati Uniti si stanno preoccupando della messa a punto della difesa nel settore del Pacifico. Se n'è avuta anche oggi un'indicazione nella decisione del Ministero della Marina di anticipare la costituzione dell'unità aerea da bombardamento strategico destinata al versante del Pacifico. Essa era stata prevista per il febbraio prossimo ed oggi è stata anticipata, in rapporto alle necessità del servizio, a verso la metà di gennaio. Contemporaneamente, anzichè di dodici apparecchi potentemente armati e con grandissima autonomia, essa sarà costituita su diciotto idrovolanti, tutti con un raggio d'azione di oltre 4000 miglia e capaci di avvistare ed attaccare una flotta navale a notevolissima distanza dalla costa. Il nuovo reparto aereo avrà sede permanente nella base delle Hawai. Ogni apparecchio reca un equipaggio di sei-otto uomini; ha un apparato motore di 1050 cavalli e una velocità di crociera di 120 miglia; quella massima è di 165 miglia.

In esecuzione degli ordini di Roosevelt di accelerare quanto più è possibile l'attuazione del programma di riarmo già previsto, è stato [illegible]posto che alla Marina siano assegnati 580 milioni di dollari in sede [illegible] ordinario e fondi sup[illegible] i di entità non ancora pre[illegible]

cisata, per iniziare le nuove costruzioni navali annunciate. Il bilancio della guerra sarà di 415 milioni in sede ordinaria, ma anche per esso sono già previsti stanziamenti suppletivi per la costituzione di diverse dotazioni di mobilitazione e l'acquisto di nuovi materiali. Roosevelt ha ordinato che entro il più breve tempo possibile le forze terrestri possano disporre di 2320 apparecchi modernissimi di prima linea. Ne mancano ancora poco più di 1350 ed essi sono consegnati alla media di cinque al giorno.

Una dichiarazione del Ministero dei Dominî sulla costituzione d'Irlanda

LONDRA, 29

A proposito della nuova costituzione dell'Irlanda, entrata oggi in vigore, il Ministro dei Domini pubblici ha fatto stasera una dichiarazione la quale dice che il Governo britannico è disposto a considerare la nuova costituzione come un documento che non modifica fondamentalmente la posizione dello Stato Libero di Irlanda nella sua qualità di membro della Commonwealth britannica. Anche i Governi del Canadà, dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Sud Africa sono del medesimo parere. Però il Governo britannico non può riconoscere che la adozione del nome Eire o Irlanda e le altre disposizioni contenute nelle calusole 2, 3 e 4 della nuova costituzione implichino diritti territoriali o giurisdizione sul territorio che fa parte del Regno Uniti di Gran Bretagna e dell'Irlanda settentrionale. Quindi il Governo britannico ritiene che l'uso del nome Eire e Irlanda si riferisca soltanto a quel territorio che finora è stato conosciuto sotto il nome di Stato Libero d'Irlanda.

L'art. 2 della nuova costituzione dice testualmente che il territorio nazionale dello Stato d'Irlanda consiste dell'intera isola irlandese e delle sue isole e dei suoi mari territoriali, però l'art. 3 soggiunge che, in attesa che questo stato di fatto venga riconosciuto, le disposizioni della costituzione sono applicabili soltanto ai territori noti finora sotto il nome di Stato Libero di Irlanda.

Tre aerei contro un monte

Sette aviatori morti

CALI (Colombia), 29

E' confermato che tre apparecchi si sono infranti contro i fianchi di una montagna, ad una quindicina di chilometri dalla città. Le sette persone che li occupavano sono tutte perite sul colpo. Un quarto apparecchio che accompagnava i precedenti è riuscito a raggiungere l'aeroporto di Paitilla e ad atterrarvi regolarmente. Secondo la descrizione dell'equipaggio di quest'ultimo le prime indagini, sembra che i tre apparecchi volassero a bassa quota e che siano stati presi da fortissime correnti d'aria che i piloti non sono riusciti a dominare.

Nuova caduta a Wall Street

Gli industriali contro Roosevelt

NUOVA YORK, 29

Una grave nuova ondata di ribassi si è abbattuta su Wall Street. Specialmente le industrie dell'acciaio si sono dimostrate assai deboli ed i titoli di tale industria sono scesi al disotto di quanto si prevedeva, subendo una diminuzione del 18 per cento.

I giornali addebitano questo nuovo crollo all'annuncio che sarà intensificata da parte del Governo la lotta contro i cartelli industriali, al persistere di un ristagno generale degli affari, all'annuncio che per il primo gennaio la « General Motors » licenzierà altri trentamila operai ed al fatto che per altri 200 mila operai sarà fissato un orario di sole 24 ore di lavoro alla settimana suddivise in tre giorni.

Il senatore Vannuys dichiara che questi licenziamenti dimostrano che è urgente dovere del Congresso provvedere a che siano date garanzie incoraggianti la ripresa degli affari, a cominciare dalla revisione dei gravami fiscali i quali paralizzano le iniziative private. Il senatore afferma che non è questo il momento di intralciare le industrie e che il dilagare della disoccupazione impone una ben diversa condotta al Governo.

Tre morti in America nella caduta d'un aereo

SANDUSKY (Michigan), 29

Un aeroplano postale è precipitato nel lago Erie gelato e, rotto il ghiaccio, è semiaffondato; è rimasta emersa soltanto la coda dell'apparecchio. Dell'equipaggio tre persone sono perite e il pilota è stato rinvenuto svenuto e con principio di congelamento, aggrappato al portello della cabina. Le squadre di soccorso hanno dovuto usare i pattini per giungere nei pressi del relitto.

Il preteso figlio di Stavisky condannato a sei anni

MILANO, 29

Il processo contro quel Luigi Grange che, come narrammo, si diceva figlio naturale del banchiere e truffatore Staviski, è terminato stasera al nostro Tribunale. Il Grange, la di lui moglie, un'altra donna, imputati di furti di gioielli, e tale Tambara accusato di ricettazione sono stati tutti condannati: il Grange a sei anni e sei mesi di reclusione, la moglie Busellato Rosa ad anni quattro, la Valmieri a tre anni e sei mesi e il Tambara ad un'ammenda per incauto acquisto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta




MOSTRA DEL TESSILE NAZIONALE
ROMA
PARTITO NAZIONALE FASCISTA
MOSTRA DEL TESSILE NAZIONALE
AUTARCHIA
IMPERO
ROMA NOVEMBRE-GENNAIO XVI
PARTITO NAZIONALE FASCISTA

ANNO CIIIC - N. 364 - Cent. 30 VENERDI' 31 DICEMBRE 1937 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale n. 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. ... Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,60 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Monito alle crollanti "democrazie„ annidatesi nel fortilizio ginevrino

Nella ricorrenza della storica data del 3 gennaio

i Federali di tutta Italia affermano solennemente

che il Fascismo saprà affrontare ogni coalizione aventinistica d'oltre frontiera

Le direttive di Starace ai gerarchi adunati a rapporto - 16 milioni di iscritti nelle organizzazioni del Partito - I Guf e la Scuola media abbandonano le rispettive associazioni internazionali

ROMA, 30

Il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio Nazionale, gli ispettori del P. N. F., i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, e il capo e il sottocapo di S. M. della G. I. L., il capo della Segreteria politica, il vicepresidente dell'U.N.U.C.I., il direttore generale dell'O.N.D., il segretario del C.O.N.I., il vice commissario della F. A. A., il capo ufficio del Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo, il Segretario generale del Comitato nazionale forestale, ha tenuto oggi rapporto, nel palazzo del Littorio, ai Segretari federali, secondo quanto era stato annunciato col Foglio di disposizioni n. 936.

Prima dell'inizio del rapporto, i gerarchi hanno espresso la loro ammirazione e la loro cameratesca simpatia ai valorosi piloti Stoppani e Comani e all'equipaggio dell'idrovolante "Cant Z 5?? B" per la nuova brillante vittoria conquistata all'ala fascista.

L'efficenza del Partito

Il Segretario del Partito ha passato in rapida rassegna la situazione delle Federazioni, comprese quelle dell'Africa Italiana e dei possedimenti dell'Egeo, rilevando l'efficienza dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti dal Partito.

L'inquadramento delle forze fasciste, attraverso il sistema capillare, ovunque adottato con pieno successo, è da ritenere ormai in tutto rispondente alle esigenze di carattere politico-militare ed economico del Regime Fascista. Gli effettivi del Partito e delle organizzazioni che da esso direttamente dipendono, compresa la Gioventù Italiana del Littorio, assommano a oltre sedici milioni di unità, e sono in continuo aumento, particolarmente nel settore dell'organizzazione femminile e giovanile.

Il Segretario del Partito ha espresso ai Segretari federali e ai loro collaboratori di ogni grado gerarchico il suo vivo compiacimento, sopratutto per la fervida attività svolta e la prontezza dimostrata nell'inquadramento della Gioventù Italiana del Littorio, la cui nuova organizzazione va rapidamente perfezionandosi in un clima di perfetta identità di proposito e di alta vibrazione ideale.

L'attività della G.I.L.

Il Segretario ha, indi, impartito disposizioni relative al funzionamento della Gioventù Italiana del Littorio soffermandosi più dettagliatamente sui seguenti argomenti che sono stati oggetto di discussione:

— Preparazione spirituale premilitare e culturale, che dev'essere intensificata al massimo, attraverso una assidua ed efficace azione da svolgere in estensione e in profondità.

— Inquadramento degli ufficiali nella M. V. S. N.

— Ruolo Speciale G.I.L.

— Iscrizione degli ufficiali addetti alla G.I.L., ai corsi di preparazione politica per i giovani.

— Potenziamento delle Accademie e dei Collegi anche attraverso concessioni di borse di studio.

— Istituzione, a Forlì, di un Collegio aeronautico.

— Invito ai Provveditori agli Studi per presenziare i raduni e i rapporti.

— Adunate di insegnanti addetti alla G.I.L., effettuate in modo da non intralciare il regolare svolgimento delle lezioni. Dovrà essere dato preventivo avviso ai Provveditori agli Studi nei casi in cui inderogabili eccezionali esigenze organizzative impongano di fare diversamente.

Intima partecipazione degli insegnanti di educazione fisica alla vita della scuola, su un piano di assoluta parità di doveri e di diritti, con i docenti delle altre materie e rapporti coi capi degli Istituti, ai fini del necessario affiatamento fra gli insegnanti e [illegible] governo nella scuola.

— Uso [illegible] da parte degli insegnanti e del personale di vigilanza delle scuole elementari.

— Stampa delle organizzazioni giovanili.

— Criteri da seguire per le nuove costruzioni delle sedi e delle case [illegible].

— Utilizzazione degli impianti sportivi.

— Propaganda per la protezione [illegible] da svolgere nelle scuole che, d'ora innanzi, e affidata alla G. I. L.

Raccolta di carta e di materiali vari e propaganda contro ogni spreco ai fini dell'autarchia economica.

— Divieto alle organizzazioni sindacali dei lavoratori di tesserare i giovani che non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Una serie di disposizioni

Il Segretario ha inoltre precisato i rapporti di dipendenza tra i Segretari federali quali comandanti della G. I. L., e le fiduciarie provinciali delle Federazioni dei Fasci femminili quali ispettrici della G. I. L. e tra i Segretari dei Fasci di combattimento quali comandanti della G.I.L. di Fascio di combattimento e le segreteria dei Fasci femminili quali ispettrici della G.I.L. di Fascio femminile.

Ha illustrato ai Segretari Federali gli argomenti trattati nelle due riunioni del Direttorio Nazionale e nel rapporto degli Ispettori del P. N. F., che hanno avuto luogo, nel palazzo del Littorio, nei giorni 27 e 28 dicembre XVI.

Ha infine impartito dettagliate disposizoni circa le ispezioni che saranno effettuate, particolarmente su quelle che avranno inizio entro breve termine presso i Fasci di combattimento e le organizzazioni dei piccoli centri; i corsi di preparazione per capi settore e capi nucleo; il funzionamento delle associazioni fasciste (scuola, pubblico impiego, ferrovieri, postelegrafonici, addetti alle aziende industriali dello Stato); le norme da seguire per le nomine sindacali; i rapporti tra i Segretari federali e gli ispettori corporativi; l'uso dell'uniforme per gli iscritti al Partito e alle organizzazioni dipendenti.

L'uscita da organismi internazionali

I Segretari federali hanno successivamente riferito su alcune questioni di carattere organizzativo e hanno rilevato l'unanime consenso col quale le categorie produttrici, datori di lavoro e lavoratori, hanno accolto le decisioni prese dal Comitato corporativo centrale, presieduto dal Duce, relative alla battaglia per l'indipendenza economica; alla disciplina del collocamento e del lavoro a cottimo.

Dopo le relazioni dei Segretari federali, il Segretario del Partito ha parlato brevemente della situazione internazionale ed ha comunicato che, in seguito all'uscita dell'Italia dalla S. D. N., i Gruppi fascisti universitari hanno deciso di uscire dalla Federazione universitaria internazionale degli studenti. Anche l'Associazione fascista della scuola media è uscita dall'ufficio internazionale degli studi tecnici e dall'Ufficio internazionale dell'insegnamento secondario.

Il discorso del 3 gennaio

Ha concluso la sua relazione sottolineando la portata storica ed attuale del discorso pronunciato dal Duce il tre gennaio dell'anno terzo dell'E.F., per cui la ricorrenza sarà, quest'anno, celebrata con particolare solennità.

Alla fine del rapporto è stata presentata la seguente dichiarazione che i gerarchi hanno entusiasticamente acclamato:

«La storica data del 3 gennaio, come segnò, nell'anno terzo dell'E. F., sul fronte interno, la resa a discrezione delle vecchie imbelli formazioni politiche e la loro definitiva eliminazione dalla vita nazionale, così oggi, nel campo internazionale coincide con la disgregazione delle cosidette grandi democrazie, annidate nel fortilizio ginevrino, che crolla di fronte al formidabile schieramento dei popoli giovani, portatori di una nuova civiltà.

«Il Fascismo Italiano, come fu allora vittorioso contro il vecchio mondo politico, ritiratosi simbolicamente sull'estremo rifugio, saprà affrontare decisamente ogni coalizione aventinistica d'oltre frontiera».

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

Le manifestazioni celebrative del discorso del 3 gennaio

ROMA, 30

Nell'ultima riunione del Direttorio Nazionale del Partito, S. E. Starace ha annunziato che le manifestazioni indette dall'Istituto Nazionale di cultura fascista per la celebrazione dell'anniversario dello storico discorso che il Duce ha pronunziato alla Camera dei deputati il tre gennaio 1925 assumeranno particolare importanza.

Col discorso del tre gennaio dell'anno III venne stroncata definitivamente dal Duce la criminale manovra antifascista delle variopinte opposizioni aventiniane e venne aperto il periodo delle riforme costituzionali dirette alla precisazione della forma fascista dello Stato, secondo il binomio mussoliniano "forza e consenso".

Il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista, S. E. De Francisci, ha già impartito ai presidenti delle sezioni provinciali le disposizioni perchè la prossima manifestazione assuma dovunque un carattere di grande rilievo e perchè essa abbia luogo non soltanto nelle sedi delle novantaquattro Sezioni provinciali, ma anche in tutte le altre località dove l'Istituto svolge la sua attività. Così la storica data sarà celebrata lunedì prossimo nelle sedi delle Sezioni della Africa Italiana e nelle 534 località nelle quali esistono e funzionano sottosezioni dell'Istituto. Si tratta quindi di un complesso di oltre seicento manifestazioni alle quali parteciperano in tutta Italia e nell'Africa italiana i novanta mila iscritti all'Istituto e masse imponenti di Camicie nere.

La Francia insiste a Londra per il prestito di tre miliardi

LONDRA, 30

Negli ambienti finanziari si conferma che il Governo francese cerca di contrarre un prestito di 19 milioni di sterline (circa tre miliardi di franchi) sul mercato londinese a condizione che il tasso d'interesse sia inferiore a quello dell'ultimo prestito e senza l'obbligo di depositare oro in garanzia.

L'acuta recrudescenza della crisi sociale francese ha avuto notevoli ripercussioni sul mercato monetario di Londra dove oggi sono state offerte in vendita grosse quantità di franchi che però, in molti casi, non hanno trovato collocamento perchè le grandi banche, adducendo la imminenza della chiusura annuale dei bilanci, hanno rifiutato il rischio di comprare franchi. Per gli acquisti a termine, la quota di sconti per tre mesi, è salita a 152 franchi per sterlina.

Le manifestazioni di cordoglio per la morte del padre di Lantini

ROMA, 30

In occasione della morte del comm. Giuseppe Lantini, padre del Ministro delle Corporazioni, sono pervenute alla famiglia dell'estinto numerosissime manifestazioni di cordoglio. Il Ministro dele Corporazioni S. E. Ferruccio Lantini, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia a mezzo della stampa tutti coloro che presero parte al suo dolore.

L'ATTIVA COLLABORAZIONE FRA ROMA E TOKIO

UN ACCORDO ITALO-GIAPPONESE

per i traffici col nostro Impero

firmato dal conte Ciano e da S. E. Hotta

ROMA, 30

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore del Giappone, S. E. Masa Aki Hotta, hanno firmato oggi l'accordo addizionale al trattato di commercio e di navigazione in vigore tra i due Paesi. (Stefani).

Il trattato di commercio firmato oggi dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e dall'Ambasciatore Hotta costituisce un logico sviluppo del Patto tripartito firmato nel novembre scorso a Palazzo Chigi. I nuovi rapporti consacrati in quelle convenzioni stabiliscono eccellenti legami di omicizia fra Roma e Tokio che hanno ragione di affermarsi ed ampliarsi sul terreno economico. Da questo incontro di interessi i due Paesi avranno modo di avvantaggiarsi. Il trattato attuale darà motivo di notevoli affermazioni nell'avvenire, poichè finora gli scambi fra l'Italia e il Giappone non avevano assunto quel volume rispondente alle reciproche possibilità.

Se osserviamo, più recenti dati che si riferiscono ai primi undici mesi del 1937 e che abbracciano perciò quasi l'intero anno solare, vediamo che le importazioni dal Giappone si ragguagliano in ventisei milioni e settecento mila lire, mentre le nostre esportazioni sono limitate a quindici milioni e mezzo. Può sembrare strano che la maggior parte dei nostri acquisti al Giappone si riferiscano alla seta tratta e greggia e ai cascami di seta, per un importo complessivo di diciotto milioni di lire. L'Italia è un paese sericolo e questo settore segna da parecchi mesi confortanti spunti di ripresa nelle vendite all'estero. Gli acquisti nel Giappone si riferiscono ad alcune qualità che difettano nel nostro raggio di fabbricazione, contribuendo così a completare ogni aspetto della lavorazioni della seta naturale.

Le altre esportazioni del Giappone in Italia sono costituite dalle leghe ferro-metalliche per milioni 1,67, dal cuoio greggio, per 898 mila lire, dalla canfora naturale per 416 mila lire, dai profumi sintetici per 136 mila lire, dalle mercerie, balocchi e bambole per 283 mila lire. Le nostre esportazioni hanno una cifra massima nel mercurio in milioni 4,8, sempre nei primi mesi del 1937; seguono i cappelli e berretti per 1,6 milioni, prodotti chimici per 1,1 milioni e macchine e gli apparecchi per due milioni, i tessuti di lana per 556 mila lire, i manufatti di cotone per 104 mila lire, le automobili [illegible] 204 mila lire, gli olii minerali essenziali per 708 mila lire, il tartaro greggio per 283 mila lire, vini per 269 mila lire, le paste di frumento per 134 mila lire.

Queste cifre sono interessanti per due motivi. Esse smentiscono innanzi tutto la leggenda romanzesca del pericolo giallo per i mercati europei. Vi fu un momento in cui l'Europa e l'America apparvero — questo avvenne quattro anni or sono — come soggiogate dalla minaccia del dumping giapponese. Si parlava di merci a pochi soldi, di automobili a poche lire, di orologi a peso che avrebbero sgominato tutti i prodotti delle Nazioni bianche. Era una delle solite montature della democrazia internazionale, contro un paese giovane, avviato a conquistare legittime posizioni industriali su terreni fino allora dominati dal monopolio anglo-americano. I fatti hanno dimostrato che lo sviluppo della produzione giapponese non costituiva la fine del mondo. C'era del posto per tutti.

Anche le cifre dello scambio italo giapponese dicono come le importazioni dall'Impero del Mikado siano limitate a pochi settori e non abbiano nessun carattere aggressivo. C'è invece molto da fare fra i due Paesi, poichè le due economie, ispirate ormai al comune principio dell'economia nazionale, presentavano nuove possibilità che tengono conto dei reciproci interessi.

Il Giappone dell'accordo odierno potrà avvalersi per trovarsi a fianco dell'Italia nell'opera di valorizzazione dell'Impero. E' logico che i rapporti commerciali con l'Etiopia si stabiliscano con diritto di precedenza per quelle Nazioni che riconoscono la realtà dell'Impero. Nella sostanza i nuovi accordi sono analoghi a quelli conclusi a suo tempo con la Germania per estendere alle Colonie il trattato di commercio esistente tra i due Paesi, benchè quello concluso col Giappone concerne soltanto l'Africa Orientale italiana. Non essendo possibile estendere senz'altro al territorio dell'Africa Orientale le norme vigenti per il territorio metropolitano, date le limitazioni apposte anche all'attività dei cittadini italiani in Africa Orientale, si determinano le modificazioni con le quali il Trattato di commercio viene esteso all'Africa Orientale ed il volume, la natura dei traffici, fra detto territorio ed il Giappone.

Allo scopo di normalizzare nei riguardi del Giappone i traffici verso l'Africa Orientale Italiana, gli accordi oltre prendere in considerazioni le correnti di scambio già esistenti, gettano le basi per uno sviluppo dei traffici stessi adeguato tanto per il volume che per i dettagli delle voci alla nuova situazione nella quale l'Etiopia, dopo la conquista italiana, si viene a trovare, non soltanto come mercato di assorbimento e di produzione, ma anche come emporio di transito marittimo per le linee di navigazione che congiungono l'Italia con l'Estremo Oriente e che quindi interessano in modo precipuo le correnti di importazione e di esportazione del grande Impero nipponico.

E' inoltre da ritenere che nell'atmosfera di confidenza e di cordialità che si è creata fra Roma e Tochio, e nella quale collaborazione si è iniziata e si va svolgendo, altri accordi specifici possano e debbano stringersi via via che se ne presenti la necessità. Gli accordi inducono quindi alla constatazione che i Paesi i quali riconoscono l'Impero di Etiopia si vedono a loro volta riconosciuto il loro diritto di entrarvi con i loro commerci per contribuire all'opera di civilizzazione del paese lasciato per lunghi anni nell'abbandono e nella barbarie.

La morte del fratello di S. E. Achille Starace

GALLIPOLI, 30

Stanotte, alle ore una è morto il dott. Salvatore Starace, fratello del Ministro Segretario del Partito. Cittadino esemplare, il dott. Salvatore Starace era largamente amato e stimato e la sua scomparsa desta profondo, generale compianto.

Il grave lutto che colpisce S. E. Achille Starace è sentito da tutti i fascisti. Al Ministro Segretario del Partito la Gazzetta di Venezia porge l'espressione del suo vivo cordoglio.

LA RAPIDA AVANZATA GIAPPONESE

nella regione dello Sciantung

SCIANGAI, 30

L'aviazione giapponese ha cominciato stamane un bombardamento in grande stile di Canton e dei suoi dintorni.

Gli apparecchi nipponici sono stati accolti da un violento tiro delle batterie ed armi antiaeree mentre la popolazione e le autorità si mettevano in salvo nei ricoveri sotterranei precedentemente predisposti.

Informazioni che giungono dai luoghi più lontani, dicono che trenta erano gli apparecchi giapponesi apparsi stamane, e che il bombardamento ha provocato tre grossi incendi a Saichuen, distante pochi chilometri da Shaineen.

La marcia degli imperiali nello Sciantung continua rapida e quasi incontrastata. I cinesi si ritirano da tutta la costa. E' significativo che i giapponesi continuino a dichiarare di ignorare l'attività svolta dalla loro flotta e dai contingenti di sbarco nel sud della Cina, attività che, secondo notizie qui giunte, sarebbe notevole. Essi si rifiutano inoltre di fare indiscrezioni circa eventuali azioni contro Canton.

Squadriglie giapponesi hanno bombardato le istallazioni militari e lo aeroporto di Sian Fu, capoluogo dello Shensi oltre a numerose località lungo le ferrovie di Thien Tsin-Pukow e Hankau-Canton.

I duecentocinquantamila abitanti di Tsing Tao negli ultimi due giorni hanno vissuto in un'atmosfera di terrore, perchè le truppe cinesi, prive di ogni freno, si sono abbandonate alle distruzioni in grande stile e ad aggressioni contro certi elementi della popolazione, con una intensità sempre maggiore.

Il segnale della devastazione è stato dato da una violentissima esplosione che ha raso al suolo la sottostazione di trasformazione dell'impianto elettrico cittadino. Ad essa hanno fatto seguito una ventina di esplosioni minori, che hanno distrutto altri servizi pubblici, come l'acquedotto, gli impianti telefonici, la centrale del gas ed altri pubblici servizi.

Le proprietà giapponesi, come è noto, erano già state distrutte da diversi giorni, ma anche contro quelle poche rimaste intatte si è manifestata la furia dei dinamitardi, che evidentemente agivano per eseguire un meticoloso piano di rovina di quanto era fonte della ricchezza cittadina. In porto arde tuttora un grande incendio; le strade sono deserte di pubblico; le percorrono soltanto raramente degli agenti di polizia cinesi, incuranti di quello che accade.

L'Agenzia Domei dice che durante i combattimenti di Nanchino le forze nipponiche hanno subito le seguenti perdite: 800 morti e 4000 feriti. Le perdite cinesi sono valutate a 84 mila uomini. I giapponesi hanno fatto 10.500 prigionieri.

Una delle maggiori personalità cattoliche indigene di Sciangai, Loh Pch Hong, è stato assassinato oggi a colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo mentre attraversava la concessione francese. L'assassino, un cinese, è riuscito ad eclissarsi. Loh Pch Hong ricevette di recente una decorazione dalla Santa Sede, in riconoscimento della sua filantropia. Era anche uno dei maggiori commercianti di Sciangai e per effetto di ciò nei giorni scorsi era stato nominato presidente dell'associazione civica di Sciangai, organismo apolitico, composto esclusivaymente di cinesi, il quale si preoccupava di far rifiorire l'economia cittadina e di prestare assistenza alle popolazioni maggiormente colpite dalla guerra.

Una nota dell'"Informazione diplomatica„

Una politica di amicizia

tra Italia e Romania

resa possibile dal nuovo Governo

ROMA, 30

L'*Informazione diplomatica*, nella sua nota odierna n. 9, pubblica quanto segue:

Gli ambienti responsabili italiani hanno seguito con vivo e profondo interesse lo svolgimento della crisi ministeriale in Romania, pur mantenendosi in una comprensibile riserva, sino a quando la crisi non si è risolta, e c'è appunto per non intervenire negli affari [illegible] di un altro Stato.

Oggi che la soluzione [illegible] stata raggiunta, si può con[illegible] con soddisfazione che Re [illegible] dato il potere ad un Go[illegible] uomini nuovi, i cui preced[illegible] e le cui dottrine sono [illegible] definite.

Fra questi uomini [illegible] ne sono molti che hanno sempre tenuto un contegno amichevole ed aperto nei confronti dell'Italia fascista, anche e sopratutto nel periodo delle sanzioni, contegno che l'Italia fascista non ha dimenticato, nè dimenticherà.

Nei circoli italiani si pensa che la nuova situazione romena è l'indice di una profonda trasformazione, non soltanto di carattere interno, che va compiendosi in tutto il bacino danubiano.

Negli stessi circoli si pensa che per la sua composizione e per le sue direttive sarà possibile al Governo romeno di adottare e realizzare una politica di concreta e feconda amicizia nei confronti dell'Italia.

Non è senza immediato significato europeo che il nuovo Governo romeno, capeggiato da Ottaviano Goga, con i suoi lineamenti politici così pronunciati, si sia costituito pochi giorni dopo la fine del viaggio danubiano circolare del Ministro degli Esteri di Francia, e proprio nel giorno in cui Parigi è stata dominata dallo sciopero rivoluzionario dei servizi pubblici, imposto dai comunisti, ed il franco francese è precipitato alla Borsa di Londra.

I giornali francesi del fronte popolare vedono già nella formazione di questo nuovo Governo un «colpo di Stato». Hanno in ogni modo ragione di vedere anzitutto un colpo ai loro calcoli e alle loro revisioni.

Le caratteristiche del nuovo Governo romeno — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — sono evidenti. Esso è anzitutto una formazione politica di autorità che discende dall'alto e non dal basso. Ha la fiducia del Re e non cerca quella del Parlamento.

La seconda caratteristica è quella di un netto e combattivo razzismo. Alessandro Cuza, il quale, insieme a Goga, divide la presidenza del Partito Cristiano sociale è il teorico romeno dell'antisemitismo e del nazionalismo.

La terza caratteristica è quella di un orientamento politico interno verso il Regime di autorità e l'azione forte di tipo fascista.

La quarta caratteristica infine sta in un indirizzo di politica estera che diserta le vane ideologie e le pericolose tolleranze della democrazia parolaia e si volge verso le concezioni realistiche e le definizioni chiare e concrete.

Goga e Cuza hanno da tempo, fra l'altro, auspicato la collaborazione con l'asse Roma-Berlino. I primi provvedimenti presi dal Ministro Goga sono immediatamente rivelatori di queste qualità attive e nuove del suo Governo, così dissimile da tutti quelli che, attraverso i tumulti dei partiti e i vari giuochi di una singolare legge elettorale, lo hanno preceduto. Questi provvedimenti sono l'annuncio di un governo forte, realistico, antidemocratico e perciò antiparlamentare. Questa è la rivelazione di una nuova forza nazionale risanatrice che la Nazione italiana non può non salutare senza viva cordialità per la grande missione che essa è chiamata ad esercitare nello sviluppo della Nazione amica su un territorio arduo di problemi interni ed esteri e, come scrive l'*Informazione diplomatica*, per una auspicata chiarificazione dei rapporti italo-romeni e della politica danubiana.

La risoluzione di tutti questi problemi riassume in gran parte l'avvenire della Nazione romena. Dappertutto vi sono problemi altrettanto gravi e urgenti da risolvere. E dappertutto si domanda un governo unitario, capace di rappresentare non un partito, ma la Nazione, e di operare non per un semestre, ma per lunghi decenni. Per questo Mussolini, nella sera del Maifeld a Berlino, ha preannunciato la fascistizzazione della Europa, creata non dalla propaganda fascista e nazionalsocialista, ma dalle stesse forze interne e spontanee di ciascuna Nazione ancora sana e capace di redenzione e di tempestivi sacrifici.

Il nuovo regime di Goga si profila per questo indirizzo. E' notevole il fatto che nella sua volontà attiva e autoritaria si legittimi con la passione nazionale e con la visione di un profondo rinnovamento e di una più certa fortuna delle Nazione.

Un colloquio di due ore del Ministro degli Esteri romeno col Ministro d'Italia

BUCAREST, 30

S. E. Istrate Micescu ha iniziato stasera la sua attività di Ministro degli Esteri ricevendo per primo il Ministro d'Italia Ugo Sola, con il quale si è intrattenuto per circa due ore. Domani il nuovo Ministro degli Esteri riceverà tutti gli altri membri del corpo diplomatico.

Stasera i Sottosegretari di Stato che sono stati nominati oggi hanno prestato giuramento nelle mani del Re. Ecco la lista dei nuovi Sottosegretari: Blaga, Esteri; Barmenisa, Presidenza; Scridon, Lavoro; Pelipeceanu, Agricoltura; Todescu, Culto ed Arte; Savin, Educazione nazionale; Ernescu, Finanze; Baciu, Giustizia. Inoltre è stato nominato Ministro di Stato il prof. Silvio Bragomir. Il Sottosegretario agli Esteri Blaga è poeta e filosofo molto noto, egli è membro dell'Accademia romena.

Parigi non si fa illusioni sui suoi rapporti con Bucarest

VIENNA, 30

La *Neue Freie Presse* riceve da Parigi che in quegli ambienti si domanda che cosa resterà dopo il mutamento di Governo sopravvenuto in Romania delle assicurazioni ricevute pochi mesi addietro dal generale Gamelin, e recentemente dal Ministro degli Esteri Delbos a Bucarest. A Parigi non c'è uomo politico il quale non si aspetti dal nuovo Governo un peggioramento delle relazioni franco-romene.

La stessa *Neue Freie Presse*, commentando la soluzione della crisi romena, scrive che resta tuttavia degno di rilievo il fatto che il mutamento di rotta si è verificato quasi subito dopo la visita di Delbos avvenuta a Bucarest durante la campagna elettorale.

In Belgio si profila una nuova crisi ministeriale

BRUSSELLE, 30

Secondo voci circolanti negli ambienti parlamentari, una nuova crisi ministeriale potrebbe manifestarsi ai primi di gennaio alla riapertura delle Camere, in seguito a seri dissidi sorti fra il Ministro delle Finanze e quello dell'Istruzione pubblica circa il bilancio dell'istruzione.

LO SCIOPERO PARIGINO FINITO

Il Governo Chautemps ha dovuto cedere alle minacce comuniste

PARIGI, 30

Lo sciopero dei servizi pubblici è terminato. Il personale è ritornato al lavoro stamane. I servizi stessi hanno ripreso a funzionare.

La cessazione dello sciopero è stata votata questa mattina, alle 4.30, dopo una dichiarazione del segretario del Comitato intersindacale invitante alla ripresa del servizio.

Prima che si aprisse l'assemblea i delegati delle varie organizzazioni sindacali dei servizi pubblici e i membri direttivi del suddetto Comitato hanno avuto una conferenza con i segretari della Confederazione generale del lavoro. I segretari predetti, reduci da un colloquio con il Ministro degli Interni, hanno affermato che era stato stabilito con il Ministro stesso un accordo che offre al personale sufficienti garanzie per poter permettere all'assemblea dei delegati dei servizi pubblici di votare la ripresa del lavoro.

Premio ai sovvertitori

Il Governo avrebbe dunque ceduto all'azione degli scioperanti? L'affermazione risulterebbe dalle dichiarazioni dei segretari confederali.

L'epilogo dello sciopero — che rappresenta un premio innegabile all'azione sovvertitrice degli agitatori comunisti — non mancherà di sorprendere, se messo in confronto con le dichiarazioni energiche fatte dal Capo del Governo ieri mattina e da lui ripetute nel pomeriggio in seguito al Consiglio di Gabinetto. L'on. Chautemps aveva manifestato infatti a due riprese una grande energia onde Il comunicato del mattino diceva che il Governo si era mostrato unanimente risoluto a non tollerare un arresto nel funzionamento dei servizi pubblici e fermo nella decisione di mantenere l'ordine e di assicurare il funzionamento dei detti servizi. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio aveva dichiarato: «La situazione creata dallo sciopero è seria; ma il Governo è risoluto a farvi fronte col più grande vigore».

Egli aveva anche aggiunto: «Lo sciopero attuale è stato scatenato in condizioni che non lasciano alcun dubbio sulle intenzioni dei suoi promotori».

La resa del Governo

Poco dopo mezzanotte nuove conversazioni, telefoniche questa volta, hanno avuto luogo tra la Confederazione generale del lavoro e il Capo del Governo; ma ancora senza risultato. Infatti alle ore 1,45 di stamane la Commissione amministrativa confederale pubblicava una nota affermante che «non avendo i suoi sforzi avuto un risultato pratico aveva deciso di continuarli». Aggiungeva pure che «avendo preso conoscenza dei comunicati ufficiali e ufficiosi, doveva fare le più espresse riserve rispetto a quel che si comportano e alle misure che annunciano».

In seguito i dirigenti confederali avevano ricevuto, conferendo con il Ministro dell'Interno, delle comunicazioni da essi giudicate più soddisfacenti. Insomma il Governo, dopo aver diciarato inammissibile e intollerabile lo sciopero, ha trattato da potenza a potenza con i più alti responsabili dello sciopero generale, dando loro affidamenti che essi magnanimamente hanno giudicato sufficienti.

La cittadinanza ieri era rimasta gradevolmente impressionata che in seno al Governo la condanna dell'azione sindacale diretta dei pubblici servizi fosse stata sottoscritta anche dai ministri socialisti, malgrado che il loro partito sia ben noto fautore del diritto di organizzazione e di sciopero dei funzionari.

Una condanna platonica

E' stata però una condanna del tutto platonica, quella dei ministri socialisti, poichè essi, dopo aver deliberato separatamente dagli altri colleghi, hanno espresso la volontà che le misure di rigore previste nella deliberazione ministeriale rimanessero allo stato di minaccia, almeno fino al momento in cui si dovessero considerare totalmente esaurite e possibili le pratiche conciliative. Il signor Chautemps, forse, aveva veramente intenzione di dare prova di autorità, ma di fronte alle condizioni dei socialisti le cose non potevano avere come conclusione che un rafforzamento dell'autorità e del prestigio della Confederazione generale del lavoro, la quale ha svolto ieri una grande manovra che lo stato maggiore bolscevico francese non mancherà di giudicare perfettamente riuscita.

I giornali rilevavano stamane le dichiarazioni del Presidente del Consiglio circa i retroscena del movimento di sciopero. Il *Journal* scriveva fra l'altro che benchè Chautemps non avesse nominato esplicitamente i comunisti egli aveva denunziato in modo molto chiaro gli autori responsabili dei torbidi sociali che ricevono le loro direttive da Mosca. L'*Epoque* rileva che le dichiarazioni di Chautemps avevano fatto eccellente impressione. La frazione radicale della Camera aveva accolto queste dichiarazioni con entusiasmo. Esse venivano interpretate come prodromi di una separazione definitiva fra il Fronte popolare ed il comunismo.

Il comitato confederale delle classi medie ha pubblicato un comunicato nel quale, a nome dei suoi tre milioni di membri, e di fronte alla presente situazione rivoluzionaria, dichiara che il comitato esecutivo ha deciso di «tenere tutti i suoi gruppi in istato di allarme per opporsi, con tutti i mezzi, senza eccezione ed eventualmente con la cessazione di qualsiasi attività economica, allo schiacciamento delle classi medie ed all'annientamento della Nazione». Tutte le istruzioni saranno date a partire da oggi.

VITA SPORTIVA

Il Campionato Giornalistico di Sci nella Conca d'Asiago

Il giorno 23 gennaio si svolgeranno ad Asiago i Campionati Nazionali di sci per Giornalisti e Pubblicisti. Sono in gara le Coppe del DUCE, Ciano, della Città di Asiago, ed altri premi. I concorrenti saranno ospiti ad Asiago dell'Ente Provinciale per il Turismo di Vicenza.

Il Sindacato Fascista dei Giornalisti di Venezia invita tutti i propri iscritti — professionisti e pubblicisti — che hanno possibilità di partecipare utilmente alle gare, di volerlo fare, sia per riconquistare la Coppa Città d'Asiago (gara tra pubblicisti) passata lo scorso inverno al Sindacato Lombardo, sia per contendere le altre ambitissime ai Camerati dei Sindacati di Roma e di Milano.

I giornalisti professionisti e pubblicisti che intendono partecipare ai ai Campionati sono pregati di avvertirne subito il Sindacato di Venezia.

CALCIO

Littorina nero - verde per Ancona

Per la partita che la squadra del Venezia sosterrà ad Ancona contro la fortissima compagine di quella città, è stata organizzata, come è noto, una littorina speciale al seguito della squadra nero-verde. La partenza della littorina avverrà verso le 8 di domenica mattina con arrivo ad Ancona verso le 12.45. Il ritorno sarà verso le 17 ed è contemplata una sosta dalle 19.30 alle 21.45 a Bologna. L'arrivo a Venezia avverrà alle 23.45. La quota è di L. 52 per persona e i pochi posti ancora disponibili sono prenotabili presso l'American Express, Riva degli Schiavoni.

CICLISMO

Drettorio III e IV Zona

(Veneto e Venezia [illegible]ntina)

Comunicato n. 2 del 29 dicembre 1937 XVI. Presenti: Tomelleri, Mussi, Mattarello e Camilotti.

Eliminatorie provinciali ciclo-campestri. — Il 9 gennaio p. v. dovranno svolgersi in tutte le Provincie della III e IV Zona, le prove eliminatorie ciclo-campestri. A tale scopo i Fiduciari provinciali più sotto elencati dovranno prendere accordi con i Comandi Federali della G.I.L. e con le Società indicate per la organizzazione.

Si ricorda che nessuna tassa è dovuta, mentre la dotazione dei premi verrà fatta direttamente dal Direttorio o dalla «Gazzetta dello Sport»: al primo medaglia d'oro valore L. 50; al secondo med. oro valore L. 30; al terzo med. vermeil; dal quarto al decimo med. argento grande.

I primi dieci classificati di ogni eliminatoria provinciale sono invitati alla disputa del Campionato di Zona che avrà luogo il 16 gennaio prossimo, a cura della Società Ciclisti Padovani di Padova.

La tassa di iscrizione per le gare ciclo-campestri è fissata in lire 2. A tali gare possono partecipare tutte le categorie di corridori affiliati alla F.C.I., compresi i GG. FF.

Il percorso dovrà aggirarsi su km. 20 circa e dovrà venir segnato a cura dell'Ente organizzatore.

I Fiduciar. provinciali delle zone dovranno pertanto prendere accordi con i seguenti Enti organizzatori:

Padova: Comando Federale G.I.L. unitamente alla Soc. Ciclisti Padovani; Rovigo: Comando Federale G.I.L.; Venezia: Dopolavoro Ferroviario; Verona: Dopolavoro Aziendale Galtarossa; Vicenza: Dopolavoro Ferroviario; Treviso: Unione Ciclisti Trevigiani; Udine: Comando Federale G.I.L. e Unione Ciclista Udinesi; Belluno: Comando Federale G.I.L.; Trento: Comando Federale G.I.L.

I corridori appartenenti alla Provincia di Bolzano sono aggregati a quella di Trento.

Per le suddette gare è necessario il tempestivo invio al Direttorio dei prescritti moduli di approvazione, nonchè dei verbali.

Corridori indipendenti. — Giusto le disposizioni del Direttorio Federale, non è consentita alcuna retrocessione dalla categoria indipendenti a quella dilettanti. La Segreteria Federale avverte che non sarà concessa alcuna deroga od eccezione. —

PALLACANESTRO

Guf Firenze - Reyer Guf Vicenza - Reyer B

Domenica alle ore 18 il quintetto della Reyer incontrerà la squadra del Guf di Firenze per la quarta giornata del campionato di Divisione nazionale. Precederà, alle ore 16.30, la partita di prima Divisione fra la Reyer B e il Guf di Vicenza. Ecco le formazioni delle squadre:

Reyer A: Penzo, Conchetto, Savalleri, Manzini, Pellegrini, Pontello, Cappeler, Silvestri.

Reyer B: Vidal, Tombolani, De Nardus, Gasparinetti, Marchetti, Fagarazzi, Pellegrini, Zecchin.

Il lutto dell'amm. Denti

BOLOGNA, 30

E' morto nella nostra città, dopo brevissima malattia, la duchessa Renèe Denti Amari di Pirajno, consorte del duca Denti Amari di Pirajno ammiraglio designato d'Armata.

La salma è stata visitata da S. A. R. il Conte di Torino, che ha fatto deporre anche dei fiori nella camera funebre. Da ogni parte d'Italia hanno telegrafato condoglianze illustri personaggi.

Sacerdoti veneti premiati al concorso del grano

ROMA, 30

Il Concorso Nazionale del Grano tra Parroci, indetto dal periodico *Italia e Fede*, e che si svolge sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e del Comitato permanente del grano, ha dato anche quest'anno risultati che ne confermano il successo, sia dal punto di vista del crescente numero dei sacerdoti che vi partecipano, sia dal punto di vista del suo valore di diffusione capillare delle norme della moderna tecnica agricola.

Tra i sacerdoti che hanno partecipato alla Battaglia del Grano rileviamo che il Clero rurale della nostra Regione è largamente rappresentato ed alcuni parroci si sono particolarmente distinti ed hanno strappato la palma della vittoria agricola, sicchè riceveranno un premio in denaro ed il diploma rilasciato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste nelle solenni adunate provinciali di domenica prossima 2 gennaio

Per la nostra Regione essi sono:

Belluno. — Calvi Don Giovanni - Velai di Feltre. Ispettorata: Feltre; Diocesi: Bressanone.

Bolzano. — Kronbichler Don Giorgio - Albes di Bressanone. Ispettorato: Bressanone; Diocesi: Bressanone.

Fiume. — Gattesco Don Luigi - Laurana di Fiume. Ispettorato: Fiume; Diocesi: Carnaro.

Gorizia. — Pisot Don Giovanni - Planina di Aidussina. Ispettorato: Gorizia; Diocesi: Gorizia.

Padova. — Andreatta Don Attilio - Vanzo di S. Pietro Viminario. Ispettorato: Monselice; Diocesi: Padova. Andreose Don Gedeone - Bresego di Ponso. Ispettorato: Este; Diocesi: Padova.

Pola: Bradizza Padre Lodovico - Cherso di Pola. Ispettorato: Pola; Diocesi: Zara.

Rovigo. — Bregola Don Alessandro. - Corbola Nuova di Corbola. Ispettorato: Adria; Diocesi Adria.

Trento. — Ferrari Don Giuseppe. - Laghetti di Egna. Ispettorato: Trento ;Diocesi: Trento.

Treviso. — Mason Don Narciso. - Zerman di Mogliano Veneto. Ispettorato: Treviso: Diocesi: Treviso.

Trieste. — Trampus Don Mario - San Canzian d'Isonzo. Ispettorato: Trieste; Diocesi: Trieste.

Udine. — Biasutti Don Guglielmo. - Udine, Via Planis. Ispettorato: Udine; Diocesi: Udine.

Venezia — Vaccher Don Roberto Pramaggiore. Ispettorato: Portogruaro; Diocesi: Concordia Sagittaria.

Verona. — Fattori Don Giuseppe - Sandrà di Castelnuovo. Ispettorato: Verona; Diocesi: Verona.

Vicenza. — Golo Don Giacomo. - Rampazzo di Camisano. Ispettorato: Vicenza; Diocesi: Vicenza. Zambon Don Domenico - Colle di Sovizzo. Ispettorato: Vicenza; Diocesi: Vicenza.

Zara. — Crivicci Don Francesco - Zara. Ispettorato: Zara; Diocesi Zara.

Lo sviluppo economico della Libia

L'attuazione dell'autarchia alimentare

ROMA, 30

Il principio dell'autarchia economica della Libia ha trovato un'importante sfera di attuazione anche nei territori del Sahara Libico che, fino a qualche tempo, sembrava dovessero essere completamente avulsi da ogni attività economico - agraria. Le direttive date dal Governatore Generale hanno avuto immediata applicazione ed i risultati che si vanno conseguendo sono sempre più vasti e più importanti. L'economia del Sahara Libico, informa l'agenzia d'Italia e dell'Impero, ha ricevuto un particolare incremento con lo sfruttamento razionale e sapientemente organizzato di una delle più importanti risorse agricole di quei territori: la produzione dei datteri. Già da questo primo anno che può considerarsi di esperimento, gli obiettivi prefissi sono stati raggiunti e sorpassati. Sopratutto le oasi della Giofra e in particolare quella di Uoddan, hanno fornito centinaia e centinaia di quintali di datteri di ottima qualità.

Naturalmente le prime a ricevere sensibili vantaggi dall'organizzazione predisposta dal Governo della Libia per la esportazione nel Regno delle qualità più pregiate di datteri, sono state le popolazioni indigene che hanno potuto, così realizzare notevoli guadagni vendendo il prodotto all'apposito consorzio costituito tra i vari Municipi del Sahara Libico.

Ma l'opera del Governo a favore delle popolazioni indigene, si è svolta anche in altri campi sempre allo scopo di favorire lo ulteriore e progressivo sviluppo dell'agricoltura delle oasi sahariane. Per dare incremento alle culture cerealicole sono stati incoraggiati gli impianti di nuovi giardini e gli ampliamenti di quelli già esistenti sia con anticipazioni in denaro, sia con la distribuzione di sementi o di attrezzi agricoli; sappette, carrucole, aratri e secchietti.

In tutte le oasi del Sahara, l'attività agricola ha ricevuto quel notevolissimo impulso voluto dal Governatore Generale allo scopo di far sempre più rifiorire quelle zone che le travagliate vicende del passato avevano fortemente depauperato, minacciando la completa rovina. Fin nelle più lontane oasi è giunto questo soffio di rinascita economica: dalla Giofra a Zella ed alla isolata El Foga alla cui popolazione sono stati distribuiti quintali di sementi a titolo di prestito agricolo; dall'Uadi el Agial all'Uadi Scisti ed ai lontani Harugi dove sono state effettuate abbondanti semine di orzo e di grano.

Di questa nuova attività ne risentono anche favorevolmente i traffici carovanieri che segnano una notevole ripresa sia nei rapporti con altri centri della Libia che con i territori e possedimenti limitrofi. Numerose carovane, provenienti dalla Tunisia, dal Sud Algerino, dal Sudan e dalla Africa Equatoriale Francese, hanno trasportato in Libia centinaia di cammelli e di capi di bestiame, esportando, verso i propri paesi di origine, centinaia di migliaia di lire di merce e di prodotti del nostro Sahara.

Non potrebbe esservi migliore prova del benessere e della completa tranquillità che regnano tra le nostre popolazioni sahariane, che lavorano fiduciosamente in un'atmosfera di rinascita.

Coniugi sorpresi a rubare uccisi da un quindicenne

CATANIA, 29

Il pregiudicato Ignazio Boemi e la moglie di lui furono sorpresi a rubare frutta dal quindicenne Michele Grifo, abitante a Randazzo. Rimproverati, i coniugi scesero dall'albero e tentarono di assalire il ragazzo con una roncola e una scure. Il giovanetto però, pronto, spianò il fucile freddandoli entrambi.

Salva i genitori e la sorella avvelenati dall'acido carbonico

FIRENZE, 30

I coniugi Gino a Marzy Galli, abitanti a Certaldo, l'altra sera si coricavano senza togliere dalla camera, come era costante consuetudine, il caldano pieno di brace per riscaldare la stanza. Nella camera attigua si coricarono i loro figli, il balilla Luciano e Licia di circa 8 anni. Verso le due la Licia cominciò a lamentarsi e chiamò la madre la quale, appena posti i piedi fuori del letto, cadde sul pavimento svenuta, a causa dell'esalazioni di acido carbonico. Al rumore della caduta della donna si destò il marito il quale si precipitò verso la finestra per aprirla, ma le forze lo abbandonarono ed anch'egli si abbattè sul pavimento, svenuto.

Frattanto il piccolo Luciano uditi il rumore ed i lamenti della sorellina comprese di che si trattava e svelto come un lampo, trattenendo il respiro, balzò dal letto e corse ad aprire l'uscio che immetteva sulle scale, e chiamava al soccorso. Accorsi gli altri famigliari provvidero al trasporto dei tre asfissiati in altra stanza e prodigarono loro tutte le cure del caso. Tutti ripresero i sensi e sono ora fuori pericolo.

La ripresa economica in Italia

e i suoi riflessi in Borsa

ROMA, 30

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

E' doveroso riconoscere, allo scadere di questo 1937, ricco di avvenimenti che avrebbero potuto causare paurose oscillazioni, che l'andamento delle nostre Borse Valori è stato e.. è soddisfacentissimo e risponde perfettamente al monito del Duce "in Regime fascista, la speculazione non ha ragione di vita".

Infatti, confrontando l'andamento delle Borse italiane con quello delle Borse di qualsiasi altro Paese, dal giorno della svalutazione monetaria (settembre-ottobre 1936) a tutt'oggi, risulta chiaramente la serietà dei mercati italiani rispondenti con riflessi intelligenti agli avvenimenti politici ed economici di fronte alla leggerezza di quasi tutti i mercati esteri, in panico e alle stelle secondo il "frusciar del vento".

Notiamo infatti che, tenendo come base 100 *i prezzi di compenso del settembre* 1936, *e cioè immediatamente prima dell'allineamento monetario, il numero indice di Borsa, calcolato sui prezzi di compenso di* 36 *fra i titoli azionari italiani più rappresentativi è oscillato intorno a questi valori: dicembre* 1936: 114,50; *gennaio* 1937: 114.01; *febbraio*: 114,98; *marzo*: 117,8[illegible]; *aprile*: 12[illegible],96; *maggio* 125,29; *giugno*: 126,61; *luglio*: 127,58; *agosto*: 131.17; *settembre*: 126,26; *ottobre*: 120,62; *novembre* 126,05; *dicembre*: 125.50.

Con queste cifre chiunque può controllare che dopo l'allineamento della lira, i mercati finanziari italiani hanno registrato un riflessivo rialzo che risponde non a manovre speculative o a calcoli sul nuovo valore della lira allineata, ma a una valutazione cosciente della ripresa economica che si è verificata in Italia e che si va sviluppando con ritmo veramente confortante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	94.82	94.77	95.10	95.10
" f. m.	95.10	95.07	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.50	74.45	74.65	74.60
Prest. Red. 3.50	72.12	72.—	72.05	72.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.15	88.20
Cred. Fond. 4 pc.	429.50	430.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	421.50	423.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	100.77	100.85	100.80	100.80
" 1941	102.07	102.07	102.10	102.10
" 1943	91.82	91.82	91.90	—.—
" 1944	98.20	98.27	98.20	98.20
I. R. I. 4.50 p. c.	460.75	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	467.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	986.—	985.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4475.—	4475.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	548.—	545.—		
Ferr. Merid.	981.—	980.—	980.—	984.—
Venete cost. ferr.	368.—	368.—	370.—	369.—
N.G.I. Rubattino	52.75	52.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3325.—	3325.—		
" Fürter	264.—	264.—		
" Val d'Olona	130.50	131.—		
" Val Ticino	173.—	174.—		
" Olcese	505.—	505.—		
Stamp. De Ang.	1083.—	1082.—		
Cantoni Cats.	531.—	531.—		
Linif. C[illegible]	573.50	567.—		
Man. R[illegible] Varzi	685.—	688.—		
" Rotondi	545.—	548.—		
" Tosi	64.50	64.75		
" Cot. Merid.	286.50	287.—		
Unione Manifatt.	379.—	380.—		
Lan. Gavardo	660.—	660.—		
" Rossi	4200.—	4200.—		
" Targetti	128.—	128.—		
Cascami Seta	477.—	474.—		
Bernasconi Tess.	101.—	102.50		
S.N.I.A Viscosa	526.50	526.		
Man. Pacchetti	231.50	231.50		
Châtillon	103.50	103.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	185.—	185.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.—	55.75		
Ilva	238.50	238.50	239.—	239.—
Metallurg. Ital.	257.—	257.—		
Monte Amiata	96.50	97.—		
Montecatini	189.50	189.75	189.50	189.50
Stab. Dalmine	216.—	216.—		
Breda	242.75	241.50		
Bianchi	107.25	109.50		
Isotta Fraschini	31.—	31.25		
F. I. A. T.	481.—	485.—		
Off. M. Regg.	93.25	95.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.50	214.—	214.—	214.25
Eletr. Piacentina	266.—	267.—		
C. I. E. L. I.	334.50	337.50		
Dinamo Italiano	319.—	320.—		
Bresciana	308.50	309.—		
Valdarno	196.75	198.50		
Emiliana Eserc.	491.—	491.—		
Idroel. Trezzo	430.—	431.—		
Cisalpina privil.	135.50	135.50		
" ordin.	106.75	107.50		
Elett. Gen. Sic.	94.25	94.—		
Edison	324.50	324.50		
Edison Posterg.	234.—	234.—		
Idroel. S. I. P.	72.75	73.—		
Tirso	144.50	144.50		
Elett. Lombarda	541.—	541.50		
Merid. Elettricità	309.25	311.—		
Terni	281.—	279.50	281.—	281.50
Unione Es. Elett.	11.70	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.75	105.—		
Distiller. Italiane	200.50	202.50		
Eridania	510.—	512.50		
Raffineria L. L.	570.—	571.—		
Italiana Gas	16.55	16.55		
Mira Lanza	177.50	183.—		
Petroli d'Italia	11.60	11.60		
Aedes	104.—	105.50		
Fond. Regionale	61.50	60.—		
Istituto Fond. R.	106.50	106.50		
Ist. Rom. Beni S.	210.—	211.50		
Saturnia	79.—	79.—		
Pastificio Baroni	36.50	36.50		
Gr. Alb. Venezia	96.—	96.—	96.12	96.50
Italcementi	229.50	230.—		
Pirelli Italiana	1458.—	1475.—		
Pirelli & C.	430.—	439.—		
A. N. I. C.	102.50	102.75		
Sardago	73.50	73.50		
Cart. Burgo	338.—	339.—		
CAMBI				
Parigi	64.55	64.50	64.55	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	95.—	95.—	95.—	95.—
Amsterdam	1056.50	1057.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.75	66.78	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.10; id. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.90; id. 5 p. c. 1941 102.10; id 4 p. c. 1943 91.35; id. 5 p. c. 1944 98.20; Premuda 192; Gerolimich vecchie 192; Martinolich 106; Tripcovich 430; Anonima Inf. Milano 2085; Assicurazioni Generali 4470; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2030; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 95 — Zurigo 439.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino metereologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	¾ cop.	761.5	1	2	—1
Pola	½ cop.	760.1	0	2	0
Trieste	ser.	761.6	0		
Gorizia	¼ cop.	762.1	—2	1	—3
Udine	ser.	761.6	—3	0	—5
Treviso	cop.	761.7	—1	2	—3
Belluno	½ cop.	761.9	—5	1	—10
Padova	ser.	761.5	—1	5	—6
Rovigo	ser.	761.7	—1	3	—1
Vicenza	ser.	761.9	—1	3	—4
Bolzano	cop.	759.8	—3	1	—11
Trento	cop.	762.0	—3	0	—8
Grappa	¼ cop.	610.3	—10	—8	—10
Venezia	ser.	761.3	—1	2	—1

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Fenomeni vari: Monte Grappa, neve al suolo cm. 42.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.34. Luna leva ore 6.36, tramonta ore 15.43. Ultimo quarto il 24, luna nuova il 1.o gennaio. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.45 e 15.30, alte ore 9.20 e 23.30. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in magra: gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: L'anticiclone col nucleo sulle isole britanniche mantiene la sua azione sull'Europa centrale. Il ciclone del Mediterraneo si stende dall'Italia centrale all'Egeo. Condizioni di tempo stazionarie.

Dieci sotto zero nel Tortonese

TORTONA, 30

Stamane il termometro ha segnato il massimo del freddo della corrente stagione: alla periferia sono stati rilevati 10 gradi sotto zero e in città 8.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Stellatelli. P. M.: Bernabei. Cancelliere: Lionti).

La "Bella di notte,,

Le guardie di finanza avevano elevato contravvenzione a diverse persone che nei loro giardini e orti avevano delle piante chiamate «Bella di notte». Furono pertanto denunciati Pietro Bocassini di anni 57, da Vigonovo, che aveva 52 piante, Ermenegilda Roncon di Luigi di anni 36, da Campagnalupia, con 31 piante, Emilia Rizzi di Antonio di anni 33, Elena Giordan di Mario di anni 30, da Campagnalupia, trovate con 60 piante, e Camelia Crigolo di Amedeo di anni 29, da Camponogara, con 125 piante.

Tutti asserirono che le piante crescevano da sole e che non credevano fossero piante di tabacco, soggette alla licenza dell'autorità. Perciò il Tribunale li ha tutti assolti per insufficenza di prove. Difensore avv. Bondi di ufficio.

Giorgio Gronau

Il 26 di questo mese è morto a Firenze nella villa deliziosa alle Palazzine presso la Badia fiesolana di San Domenico che era di sua proprietà fino dal principio del secolo il dott. Giorgio Gronau, tedesco, da molti anni italiano di elezione, uno dei più illustri europei nel campo della storia dell'arte, per la sua feconda e illuminata operosità di studioso, di critico, di scrittore.

Nato a Berlino nel 1868, fu a Cassel direttore della galleria di pittura, che è una delle più importanti dela Germania; ma occupò la maggior parte della sua vita a viaggiare nei vari Stati, per visitare e rivisitare le raccolte pubbliche e private, a contemplarvi le opere degli autori prediletti: e i suoi soggiorni nelle città ove campeggiavano i pittori più cari al suo spirito non erano la frettolosa visita dell'amatore e dell'esteta, perchè, quando il caso lo richiedeva, era costume suo integrare la visione e lo studio del quadro con ricerche pazienti e severe di archivio.

Gran lutto per l'arte la scomparsa di un uomo come Giorgio Gronau, grave specialmente per Venezia, giacchè alla pittura nostra aveva consacrata fin dalla gioventù la parte maggiore e migliore dell'ingegno e del fervore.

Suo idolo era Tiziano; si esaltava a parlarne, e la sua ricchissima biblioteca era particolarmente volta a raccogliere libri e giornali di ogni epoca e di ogni paese che parlavano di lui: ma pur fissa la mente precipuamente a Tiziano, non trascurò lo studio e la celebrazione degli altri nostri maggiori, specie di quelli, come Giambellino e Giorgione, che ne costituivano quasi il complemento necessario.

Per dare al lettore la misura del valore eccezionale dell'uomo perduto, con fatti e non con parole, ci limitiamo a ricordare, e assai parzialmente, taluni suoi lavori principali sulla pittura veneziana, senza tener conto di quello che il Gronau ha scritto intorno ad artisti di altri paesi e del prezioso e abbondante materiale sparso per le riviste di Germania, Austria, Italia, Francia e Inghilterra, chè in tutte queste nazioni giungeva il contributo della sua collaborazione ai periodici d'arte.

A Lipsia, nel 1909, pubblica un lavoro sulla famiglia dei Bellini: Jacopo, Gentile e Giovanni.

Nella *collectanea variae doctrinae* pubblicata nel 1921 a onorare il sessantesimo anniversario del bibliopola fiorentino Leo Olschki, vi è uno studio assai interessante su uno squisito pittore discepolo di Giovanni Bellini, sconosciuto ancora oggi ai compilatori della pur ottima enciclopedia Treccani e al grande pubblico, non sfuggito alla sagacia del Gronau: Lauro Padovano.

Finalmente, nella nota e ricca collezione *Klassiker der Kunst*, apparisce nel 1930 ad opera del Gronau il volume dedicato a Giovanni Bellini, con 224 illustrazioni.

Ma a Giorgione volse l'animo fin dagli anni giovanili il nostro autore, con lunghi soggiorni a Castelfranco e a Bassano, ove son custoditi all'archivio notarile molti atti dei notari cinquecenteschi di Castelfranco: frutto di queste indagini lo studio su Zorzon da Castelfranco, la sua origine, la sua morte e la sua tomba, che è del 1894, cioè di oltre quaranta anni fa, cui tenne dietro, quindici anni dopo, un nuovo contributo di indagini sul cognome di Giorgione: enigmi ancora insoluti, e fu proprio per istigazione del Gronau che scrissi poco tempo fa su questo giornale per perorare la sistemazione degli archivi di Castelfranco, dove egli si riprometteva di continuare su nuovo indirizzo le ricerche e quasi di giovaneggiare visitando con me i cari luoghi percorsi nel 1893 e nel 1909.

Pur nel lontano 1894 scriveva nella *Gazette des beaux Arts* intorno ai disegni di Giorgione e dei Campagnola, e si occupò senza interruzione del gran soggetto, come risulta dalla bibliografia giorgionesca del Richter; nel 1911 pubblicò a Berlino anche una monografia su Giorgione, e, tanto egli si è diffuso nello studiarlo, che a lui venne serbato l'onore di parlarne l'anno 1921 nell'autorevole *Kunstler Lexicon* che gira per le mani di tutti coloro che si occupano di cose d'arte sotto il nome conosciutissimo di Thieme - Becker.

Nel 1900, frutto quasi di amorosa passione e compendio delle migliori fatiche, pubblicò il Gronau a Berlino il suo Tiziano, che parve allora il lavoro organico più degno, dopo quello, di oltre vent'anni precedente, di Crowe e Cavalcaselle.

Seguì nel 1904 una edizione inglese dell'opera, con aggiunte e illustrazioni, e invano ho sperato e caldeggiato, specie data la considerazione nella quale era tenuto il Gronau alla casa Sansoni di Firenze, benemerita nelle pubblicazioni d'arte, che egli curasse e aggiornasse anche un'edizione italiana dell'opera lodatissima.

Fu appunto la casa Sansoni che, iniziando sotto l'autorevole guida di Mario Salmi una raccolta di fonti per la storia dell'arte, volle inaugurarla coi «documenti artistici urbinati» di Giorgio Gronau, pubblicati nel 1936, fonte preziosa e copiosa per chi voglia ben conoscere i rapporti fra Tiziano Vecellio e la Corte di Urbino.

Per ricordare soltanto qualche scritto minore di soggetto tizianesco giunto a nostra conoscenza, ricordiamo quelli su Tiziano e Alfonso d'Este, sul ritratto di Guidobaldo da Urbino, sul ritratto di Maurizio di Sassonia, sul ritratto della sultanina turca, sul ritratto della Imperatrice Isabella, ecc.

Anche lo scultore Girolamo Campagna e i pittori Battista Franco e Jacopo Palma il giovane, sempre per parlar di nostri veneziani, trassero luce dai documenti scoperti dal Gronau, e tutti ebbero poi divulgazione in Germania per merito suo, quando, negli anni 1906, 1908, 1910, andò pubblicando, con note illustrative, la versione tedesca delle « Vite » del nostro Vasari, fatica nobilissima e necessaria, che basterebbe anche da sola a rendere il nome del Gronau caro agli Italiani.

Esiste alla Marciana una pubblicazione di gran pregio elencata al numero 291 dei Periodici, anno 1911, edita dal Cassirer di Berliner, volta a celebrare la memoria del Ludwig e a divulgare una preziosa serie di documenti veneziani dal Ludwig raccolti: la compilazione e la illustrazione fu affidata al Gronau, che mi suggerì di consultarla quando, pochi mesi fa, gli segnalai questa strana e insolita enunciazione contenuta in una supplica di Tiziano del maggio 1513 al Consiglio dei X: « Havendo io Tician de *servile* de Cadore.... ». Il Gronau mi rimandò all'esame del lavoro suddetto del 1911, ove da un rogito del 6 marzo 1520, risulta una enunciazione diversa ma altrettanto insolita: « Actum Venetis presentibus « domino Pietro Paulo de Sini- « stris et domino Ticiano de Ca- « dubrio domini Gregorij de Ce- « lis pictore de contrada Sancti « Samueli testibus ».

Gregorio, padre di Tiziano, si qualificava di un paese *de Celis*, e Tiziano si qualificava *de servile;* queste due voci sconosciute celano forse il nome di un paese di origine diverso dalla Pieve del Cadore o quale altro significato possono avere? Il Gronau si riprometteva di far l'anno futuro ampie ricerche al proposito, perchè gli era balenato un nuovo e curiosissimo problema tizianesco, che poteva, egli diceva, essere studiato soltanto sul luogo, con ricerche di toponomastica cadorina.

E un grande lavoro si proponeva anch'egli di compiere: una nuova edizione dell'Anonimo Morelliano, libro fondamentale per lo studio della nostra arte cinquecentesca. Diceva che le note apposte dal celebre bibliotecario veneziano Morelli al manoscritto di un anonimo (che è comune opinione fosse il patrizio Marc'Antonio Michiel) sono, specie in rapporto al tempo nel quale vennero scritte, un monumento di sapienza: ottima anche è l'edizione successiva del Frizzoni; ma soggiungeva che in questi ultimi anni si è adunato tale e tanto nuovo materiale intorno all'insigne argomento che è sentita la necessità di una nuova edizione, con note ulteriori e con ristampa del testo originale, che Giulio Lorenzetti ha nuovamente collazionato alla Marciana facendo importanti rilievi.

Il Gronau doveva curare anche la pubblicazione del Paolo Veronese del Barone Hadeln, monografia importante della quale lo autore lasciò morendo il manoscritto, sua ultima fatica.

La morte ha interrotti i propositi e le opere dell'infaticabile Gronau, ricco di sapere e povero soltanto di presunzione, perchè spingeva la famigliarità fino ad accogliere nella bella casa anche i modestissimi cultori d'arte ai quali profondeva consigli e cortesie, ritenendo non inutile e doveroso proteggere gli umili che fossero, sia pure in piccola parte, alimentati dalla stessa fiamma che lo accendeva.

Poteva morire all'estero, dove giacque lungamente l'Estate scorsa per tentar di guarire dalla malattia che lo trasse alla tomba: fortuna per lui aver chiusi gli occhi e poter riposare nella terra diletta più caramente.

Rodolfo Protti

La madre del mostro di St. Cloud vuol vedere il figlio

PARIGI, 30

L'inchiesta sui delitti della banda Weidmann ha riservato al magistrato che la dirige alcune sorprese. L'interrogatorio del marito di Colette Tricot, che ha partecipato alle imprese della banda, ha permesso di stabilire in modo preciso, la complicità della donna e del Million nell'assassinio della ballerina americana De Kowen e dell'impresario Leblond. Il Tricot, che ha subito un interrogatorio durato 19 ore, ha confessato che la moglie lo aveva messo al corrente dei delitti compiuti nella villa tragica. Inoltre una perquisizione operata stamane ha permesso di scoprire un'abbondante corrispondenza che svelerebbe l'esistenza di altri complici.

Stamane è arrivata a Parigi la madre del Weidmann, che si è subito recata nel gabinetto del giudice istruttore per chiedere l'autorizzazione di vedere il figlio. Al rifiuto opposto dal magistrato la povera donna è svenuta. Essa ripeterà la sua supplica domani e probabilmente la prigione di Versailles sarà, in uno dei prossimi giorni, il teatro dell'incontro drammatico tra il mostro e sua madre, affranta dal dolore

Avventuroso magiaro perito nelle foreste brasiliane

VIENNA, 30

Una corrispondenza da Sombor dà notizia della morte dell'ungherese Giulio de Szemzoe, che si trovava a caccia nelle foreste vergini del Brasile. Il De Szemzoe era notissimo anche in Europa per la sua vita avventurosa e per la incredibile fortuna che ebbe al giuoco. Ripetute volte egli vinse somme superiori al mezzo milione di corone. Dopo avere tenuto fino al 1911 la carica di prefetto della Bacska, il De Szemzoe, che disponeva di forti capitali, si dedicò all'ippica ed ebbe una scuderia di cavalli da corsa che riportò grandi successi nelle maggiori città europee.

Alla fine della guerra mondiale si trasferì a Vienna dove fu coinvolto in penosi episodi. Si ricorda fra l'altro che venne trovato in possesso di un violino già appartenente ad altra persona, nel quale erano nascoste 700 mila corone. La cosa non fu chiarita e lo Szemzoe partì improvvisamente per Parigi. Nella capitale francese aprì un esercizio pubblico, che ben presto fece fallimento. Sposatosi con una signorina dell'aristocrazia magiara, divorziò dopo pochi anni di matrimonio, per contrarre nuove nozze con una delle più belle signore di Vienna. Una sera, nell'atrio di un grande albergo, la prima moglie dello Szemzoe affrontava la signora, gettandole vetriolo sul volto. L'attentato non ebbe conseguenze irreparabili.

Il nome dello Szemzoe venne fatto qualche tempo dopo anche in relazione al ritrovamento di una bomba deposta da individui rimasti sconosciuti davanti alla casa di un industriale viennese che aveva rifiutato di pagare i debiti di gioco contratti dal figlio verso lo Szemzoe.

Dal 1934 questi risiedeva a Rio de Janeiro dove si era sposato per la terza volta, impalmando una ricca ereditiera. Sei mesi fa egli partiva improvvisamente, senza avvertire la moglie, la quale dopo vane ricerche, offrì perfino mezzo milione di lire a chi fosse stato in grado di darle notizie del marito. Ora si afferma che egli, recatosi con una numerosa compagnia nelle foreste brasiliane per una partita di caccia, è perito con l'intera comitiva in seguito ad una disgrazia sulla quale non si hanno ancora particolari.

Degrelle multato per diffamazione

BRUSSELLE, 30

Leon Degrelle, capo del partito rexista, è stato ieri condannato ad una multa di 25 mila franchi dalla corte civile di Anversa per diffamazione contro il sindaco di Anversa, Van Cauvelaert, capo dei fiamminghi cattolici.

Degrelle aveva infatti asserito che il Cauvelaert aveva ricevuto una provvigione di 67.817 franchi per negoziare 100 milioni di franchi per un prestito contratto dalla città di Anversa.

Un'altra sciagura aviatoria negli Stati Uniti

NEW YORK, 30

Si apprende da Put in Bay, nello Stato dell'Ohio, che si stanno effettuando delle intensissime ricerche per ricuperare il corpo del terzo passeggero dell'aeroplano che è precipitato questa notte nelle acque appunto dinanzi a Put in Bay.

Sull'aeroplano, oltre il pilota ed il radiotelegrafista, si trovavano in qualità di passeggeri certi Nanko Howard, Adalberto Wattekins e Alberto Anderson. Comandante dell'aereo e pilota era William Somogy, noto pilota della « Transcontinental Airways Company », che si trovava con la Compagnia fin dalla sua fondazione. Il radiotelegrafista era Giovanni Petterson. Tutti i corpi, salvo quello dell'Howard, sono già stati recuperati dai guardiacoste della base di Marblehad.

L'apparecchio era partito dall'isola di Bass ed era appunto diretto a Put in Bay. Si crede che la disgrazia sia stata causata dalla fittissima nebbia. Due pescatori hanno dichiarato di aver visto cadere l'apparecchio. Immediatamente hanno cercato di portarsi in suo soccorso, ma è stato loro impossibile avvicinarsi all'aeroplano a causa della burrasca che imperversa lungo le coste. Essi hanno dichiarato di aver visto il pilota aggrappato alla coda dell'apparecchio e di aver assistito impotentemente alla sua scomparsa inghiottito dai flutti.

Aeropostali britannici fermati dal maltempo

BRINDISI, 30

Per le cattive condizioni atmosferiche che imperversano sul Mediterraneo orientale e sul Canale di Otranto, due idrovolanti inglesi del tipo « Sport Empire » della linea delle Indie e del Sud Africa che si attendevano ieri a Brindisi, sono fermi ad Atene.

Altri due idrovolanti dello stesso tipo, il « Carpentaria » e il « Calpurnia », giunti ieri a Brindisi da Londra ed in partenza per le Indie, hanno anch'essi sospeso il volo per il cattivo tempo.

L'idrovolante italiano « I-Mira », dell'Ala Littoria, partito da Caifa con tredici passeggeri dopo di aver fatto scalo a Rodi e ad Atene è giunto invece al nostro idroscalo regolarmente e in perfetto orario.

Il rapitore di Miller si troverebbe a Leningrado

VARSAVIA, 30

La stampa polacca dà notizia oggi di voci corse a Mosca secondo le quali l'agente del servizio di informazione dell'armata sovietica Jacovlev, ha partecipato a Parigi al rapimento del generale Milles. Il Jacovlev sarebbe unito da stretta amicizia con il generale Skoblin. Questi, come si ricorderà, aveva lasciato immediatamente Parigi, subito dopo il rapimento del Miller, dirigendosi a Bruxelles, di dove si è imbarcato, munito di un passaporto falso, per la Finlandia.

Attualmente il generale Skoblin si troverebbe a Leningrado, in qualità di agente del servizio di informazioni militari, sotto lo pseudonimo di Andrea Dobov.

Una pubblicazione bibliografica sulla guerra mondiale

ROMA, 30

Edito dalla segreteria generale della Camera fascista, è uscito in questi giorni il volume *Contributo ad una bibliografia della guerra mondiale.* La pubblicazione è stata curata dagli uffici della biblioteca della Camera stessa. Si tratta di un'opera di vasto disegno che raccoglie, convenientemente ordinato, tutto il materiale bibliografico esistente in detta biblioteca ed in altre biblioteche italiane specialmente sulle cause, le origini, le responsabilità, il significato della grande guerra: circa 10 mila schede divise in tre grandi classi, bibliografie generali e speciali, documenti e testimonianze politiche e diplomatiche, opere generiche e monografiche sulla preparazione e lo scoppio del conflitto con le questioni connesse. La prefazione offre un chiaro quadro dei problemi studiati e ne segnala i dati fondamentali. L'indice analitico, posto in fondo al volume, opera uno smistamento rigoroso, raccogliendo intorno agli argomenti principali (per esempio la condotta dei vari Stati belligeranti, i problemi interni di ciascuno, come l'irredentismo, i partiti politici, l'atteggiamento dei Capi di Stato e di Governo ecc.), le fonti documentarie ed i contributi più o meno sistematici su ciascuno di essi. E' uno strumento di lavoro offerto agli studiosi italiani col proposito di promuovere più diffusi interessi culturali. La guerra, come è detto nell'epigrafe a questo volume, non è un fatto superato.

Il varo di un oleodotto a Fiumicino

FIUMICINO, 30

Dopo una lunga preparazione è stato felicemente iniziato ieri il varo dell'oleodotto, il primo esistente in Italia per il discarico diretto dalle petroliere di grande tonnellaggio in rada aperta.

La tubazione, costruita con materie prime e da maestranze italiane, ieri sera era già in mare per la lunghezza di ottocento metri. Oggi i lavori del singolare varo proseguiranno fino a portare la tubatura a 1600 metri dalla costa, allo scopo di trovare il fondale adatto per le grosse petroliere che in tal modo per la prima volta si potranno ancorare nella rada di Fiumicino.

Questo oleodotto servirà ad alimentare il deposito costiero della raffineria che nei suoi impianti di Roma distilla e raffina il petrolio grezzo, ricavando così tutta la gamma dei prodotti petroliferi nazionali.

Corsi di lingue estere a mezzo della radio

ROMA, 30

Entro il prossimo gennaio l'E.I.A.R. inizierà un regolare corso di insegnamento di lingue estere e precisamente di tedesco, francese, inglese, amarico. I corsi in parola saranno tenuti settimanalmente in ore che saranno tempestivamente indicate da insegnanti specializzati e di chiara risonanza. Le lezioni orali sarano integrate da riepiloghi e esercitazioni stampate sul *Radio Corriere* in modo che l'ascoltatore potrà studiare ed esercitarsi per proprio conto.

Questa iniziativa dell'EIAR, che si inquadra nel programma di diffusione della cultura, incontrerà certo il massimo favore degli ascoltatori e contribuirà efficacemente alla conoscenza delle lingue estere da parte degli italiani, conoscenza più che mai utile oggi, data l'espansione imperiale della Patria.

Chirurgia plastica ed estetica

ROMA, 30

E' stato fatto presente al Ministero dell'Interno che tra le branche di attività professionale che i medici possono indicare nella pubblicità personale sui quotidiani e periodici non scientifici, indicati nell'elenco compilato a sua cura, non è stata contemplata la voce « chirurgia plastica » rispondente a una importante branca della chirurgia che, per quanto non ancora elevata a specialità, costituisce tuttavia un vasto campo di attività chirurgica, il cui esercizio professionale richiede particolare preparazione. Allo scopo, pertanto, di consentire ai liberi docenti ed ai medici di indicare questa particolare attività professionale nella loro pubblicità, il Ministero dell'Interno, d'intesa col Sindacato nazionale dei medici, ha ritenuto opportuno apportare all'elenco stesso la seguente modifica: nella sinistra dell'elenco, la dizione « chirurgia estetica » è sostituita dalla voce « chirurgia plastica ed estetica », e, nella parte destra, è aggiunta la voce «chirurgia estetica» per i medici generici che hanno limitato il campo a tale attività.

Il nuovo direttore generale del Catasto

ROMA, 30

Il gr. uff. dott. ing. Michele Tucci, ispettore generale al Ministero delle Finanze, è stato nominato direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali.

Manifestazioni artistiche e sportive ad Harar

HARAR, 30

Proseguendo nelle manifestazioni culturali e sportive della « Primavera Hararina » il Governo ha inaugurato una interessante mostra di pittura plastica e fotografica organizzata dal Dopolavoro. Ha assistito poi allo svolgimento della prima Gimcana automobilistica indetta dal RACI sotto gli auspici della Federazione fascista. Ad ambedue le manifestazioni ha assistito una folla grandissima di nazionali e di indigeni di Harar, Dire Daua e Giggiga.

Echi del soggiorno dei Legionari polacchi in Italia

VARSAVIA, 30

Il rappresentante dell'Agenzia Telegrafica Express ha avuto l'occasione di avvicinare i componenti della Delegazione Militare-Legionaria Polacca che ha soggiornato recentemente in Italia restituendo la visita ai Volontari di Guerra Italiani. Il capo della delegazione e i componenti hanno dichiarato concordemente che le cordiali accoglienze avute, non solo da parte dei rappresentanti delle autorità militari e civili, ma anche quelle spontanee offerte dalla popolazione della città di Trieste, Gorizia, Firenze e Roma hanno lasciato in loro un caro ricordo indelebile. Soprattutto coloro fra i legionari che hanno avuto altre volte la possibilità di essere in missione in Italia hanno tenuto di rilevare che le manifestazioni italiane di cordiale e spontanea simpatia per la Polonia e per i polacchi debbono essere più largamente conosciute dall'opinione pubblica in Polonia.

I componenti della Delegazione hanno dichiarato che il prezioso anello di congiunzione fra i combattenti delle due nazioni amiche è rappresentato felicemente dall'associazione dei Volontari di Guerra Italiani con il gen. Eugenio Coselschi a capo. Hanno detto inoltre che il linguaggio dei soldati di Benito Mussolini è simile a quello dei soldati di Giuseppe Pilsudski, mentre l'atmosfera di potenza e di diuturno incessante lavoro per la grandezza della Patria costituisce una caratteristica nota comune per i due Paesi amici.

I Legionari Polacchi parlano con sincera commozione della simpatia dimostrata da benevolenza di Sua Maestà il Re Imperatore, della schiettezza affascinante da parte di S. E. Benito Mussolini, delle cordiali parole udite da S. E. Galeazzo Ciano, della cameratesca conversazione di S. E. Achille Starace e della marziale e piena di cuore accoglienza di S. E. Pariani. Si incrociano e si accavallano i ricordi di episodi e di contatti con la Milizia Fascista, con gli operai negli stabilimenti visitati a Monfalcone ed a Prato. Si parla delle rapide scorrerie non più ufficiali a Napoli ed a Verona.

Una particolare commozione si riscontra durante il racconto delle impressioni ricevute durante lo scoprimento solenne del busto del Primo Maresciallo di Polonia Giuseppe Pilsudski nel viale intitolato al suo nome in Roma. Il forte discorso pronunziato in quell'occasione dal Governatore di Roma S. E. Piero Colonna ha lasciato in tutti una grande impressione.

Uno dei componenti ha dichiarato al giornalista: « I ricordi della nostra purtroppo rapidissima visita in Italia rimarranno a lungo nelle nostre anime e la nostra gratitudine va ai nostri cari ed indimenticabili camerati che si schierano fedelmente agli ordini del Duce intorno al Presidente dei Volontari di Guerra gen. on. Eugenio Coselschi ed al suo valido collaboratore segretario generale console Augusto Pescosolido ».

Il canale Vistola - Varta

VARSAVIA, 30

Sono stati iniziati i lavori per la costruzione del canale che unirà a traverso alcuni laghi la Vistola con il fiume Varta formando una comoda via fluviale lunga oltre 40 km. La lunghezza del canale stesso supererà di poco i venti chilometri. I lavori iniziati saranno seguiti da tutta una serie di costruzioni di canali che costituiranno una vasta rete di comunicazioni fluviali in Polonia.

Lo storico bazar di Serajevo distrutto da un incendio

BELGRADO, 30

Un violento incendio è scoppiato stanotte nel vecchio quartiere musulmano nel centro di Serajevo, detto Kolobara.

Il celebre bazar, opera del XVI secolo, è rimasto quasi interamente distrutto. I pompieri hanno fatto sforzi immani per circoscrivere il fuoco. I danni sono valutati a parecchi milioni di dinari.

LIBRI NUOVI

—: «Opinioni: su le fibre tessili» Sansoni ed. Firenze, L. 4.

Mario Praz: «Studi e svaghi inglesi». Sansoni ed. Firenze, L. 18.

Piero Fossi: «La Lucia del Manzoni ed altre note critiche». Sansoni ed. Firenze, L. 15.

Giovanni Gentile: «I fondamenti della filosofia del diritto». Sansoni, ed. Firenze - L. 20.

Spigolature

San Silvestro: un Santo fortunato. Nessuno che ignori il suo nome. Nessuno che rinunzi a festeggiarlo. Ma nessuno che sappia per quale ragione è stato prescelto a chiudere la teoria dei Santi dell'anno in compagnia dei buontemponi che l'ultimo foglietto del calendario bruciano alla fiamma lieve della vertigine delle danze e del tradizionale cenone. Ha una grande storia, San Silvestro. Era italiano; fu Papa; anzi, precisamente il trentatreesimo Papa sui duecentocinquantotto che la Chiesa novera. Era stato proclamato nel Conclave del 314; morì il 31 dicembre 335. La sua vera fortuna l'ebbe soltanto parecchi secoli più tardi, quando Gregorio XIII, per mettere il calendario d'accordo con gli astri, saltò dieci giorni e stabilì che l'anno sarebbe cominciato il primo gennaio. Subito, San Silvestro fu celebre e oscurò la fama del suo omonimo collega in santità la cui festa cade il 29 novembre, o meglio, cadeva, chè il suo nome, a poco a poco, venne eliminato dai calendari. San Silvestro fu un grande politico; pare si dovesse a lui la conversione di Costantino, evento che permise alla Chiesa cristiana di uscire definitivamente dalle catacombe e di venir collocata « segnal dei popoli » sul monte, secondo canta il Manzoni nella Pentecoste. E' da Costantino che data la libertà religiosa nel territorio dell'Impero; fu sotto Costantino che si tenne il Concilio di Nicea. Però, il Pontefice Silvestro non assistette al Concilio data la sua grave età. Il che non gli impedì di campare altri dieci anni in una solitudine volontaria. Mescolando per un attimo il sacro al profano, perchè non si trarrebbe dalla grande longevità del Santo che conclude l'anno, un lieto augurio per l'anno nuovo seguito da una serie di tanti altri?

*

Nell'Ungheria sud - occidentale, nel Comitato di Baranya, affiorano sulle cime di una rocciosa montagna, le rovine del castello di Rèka. Il castello ebbe il suo nome dalla prima moglie di Attila, la quale si chiamava appunto Rèka; ma la montagna sulla quale sorge è chiamata dal popolo « la montagna della vergine inglese ». E la vergine inglese è la principessa arpadiana Margherita, nata precisamente nel castello di Rèka, e poi andata sposa in Inghilterra. E' noto che sullo scorcio del X secolo alcuni principi della dinastia anglosassone, scacciati, riferisce l'Italpress, dall'Inghilterra, avevano trovato rifugio ed ospitalità nella corte del primo re d'Ungheria, Stefano il Santo. Uno di questi, il principe Edoardo, sposò Agata, figlia di Stefano il Santo, Santa Margherita, la vergine inglese era precisamente figlia di Edoardo d'Inghilterra e di Agata arpadiana. In Ungheria nacque anche il loro secondo figlio, Edgardo, che fu poi re d'Inghilterra. Il principe Edoardo potè ritornare in patria nel 1056, e portò con sè naturalmente anche la famiglia. Morì dopo alcuni anni, ed allora la vedova principessa arpadiana decise di ritornare in Ungheria con gli orfani. Si imbarcarono, ma la loro nave venne sorpresa da una violenta tempesta, e trascinata sulle coste della lontana Scozia. Qui regnava in quel tempo Malcolm III che accolse con grande cortesia i naufraghi e anzi un anno più tardi sposò l'orfana Margherita arpadiana. In tal maniera Margherita nipote di Stefano il Santo re d'Ungheria, divenne regina di Scozia. Fu canonizzata nel 1251 da Innocenzo IV, e gli Scozzesi la venerano anche oggi come la santa protettrice del loro paese. I discendenti della regina Margherita regnarono in Scozia 200 anni. Sua figlia sposò Enrico I re d'Inghilterra così che Margherita può venire considerata anche come la progenitrice della dinastia inglese. Dopo lunghe e pazienti ricerche, s'è potuto assodare che Margherita nacque nel castello di Rèka nel Comitato di Baranya. Una lettera di donazione del 1235 indica il castello di Rèka e le sue terre con il nome di « terra britanorum ». Stefano il Santo re di Ungheria aveva cioè donato a suo tempo il castello e le sue terre al suo ospite Edoardo d'Inghilterra. Chiarita così la questione scientifica, si sono cominciati gli scavi che dovranno riportare alla luce altri avanzi dello storico castello arpadiano. Gli scapi e i lavori di ricostruzione verranno terminati per l'inizio dell'anno venturo, dedicato alla commemorazione del nono centenario della morte del primo re d'Ungheria, Stefano il Santo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

IL RETTORATO DELLA PROVINCIA

approva il bilancio per il 1938

Sotto la presidenza dell'avv. Vilfrido Casellati, si riunì l'altro ieri a Ca' Corner il Rettorato provinciale.

Fra le comunicazioni del Preside, fu accolta con viva simpatia dai rettori la notizia del primo fiocco bianco che ha allietato la casa del collega dott. Roberto Carioni, alla cui gioia la Provincia ha preso parte.

Fu appresa con profondo rammarico la recente scomparsa del commendatore Marco Allegri, ex segretario generale pensionato della Provincia.

Il Rettorato rivolse un mesto saluto alla memoria.

Le comunicazioni lagunari

L'avv. Casellati, riferendo in merito allo stato attuale dei servizi lagunari Venezia-Chioggia e Punta Sabbioni e della linea Riva degli Schiavoni-Ospedali psichiatrici, disse come per quest'ultima sia stata in questi giorni concordata con l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare la rinnovazione per un anno della convenzione che sta per scadere, con un aumento del canone annuo, adeguato all'aumento dei prezzi, e con opportuni miglioramenti nel servizio.

In merito alle comunicazioni lagunari provinciali per Chioggia e per Punta Sabbioni è stato pure raggiunto un accordo di massima per il quale saranno studiati tutti i miglioramenti consentiti nell'attuale momento. Proposte concrete saranno a suo tempo portate all'esame del Rettorato per le sue deliberazioni.

A proposito della linea di Chioggia, fu rilevato in Rettorato, specialmente da parte del rappresentante di quella città, come la durata del percorso, l'aleatorietà della partenza e dell'arrivo in caso di nebbia, senza parlare dello stato di manutenzione dei battelli, sembrano problemi insolubili, tanto inutilmente se ne parla da lungo tempo. Sorge quindi spontanea la domanda se non convenga studiare una radicale soluzione, su nuove basi, la quale risponde meglio alle esigenze della rapidità e della sicurezza delle comunicazioni.

Il Preside assicurò che il problema delle comunicazioni con Chioggia, grave e importante, fu oggetto di interessamento costante da parte della passata amministrazione provinciale ed è stato affrontato dalla nuova col fermo proposito di risolverlo nel modo migliore per gli interessi comuni di Chioggia e Venezia.

Proseguendo nelle comunicazioni, il Preside diede notizia degli interventi in corso da parte dell'Amministrazione provinciale per la sistemazione delle strade Cona-Agna e Chioggia-Sottomarina, in consorzio rispettivamente coi Comuni di Cona e Chioggia. Allo studio sono invece, per una analoga sistemazione in concorso fra Provincia e Comuni interessati, le strade Noventa-San Donà di Piave e di Canal di Valle, e il ponte di Cavanella d'Adige a Brondolo.

Il Comune di Altino

Alla ratifica di alcune deliberazioni d'urgenza adottate dal Preside, fra le quali quella relativa al completamento della pista ciclabile lungo i due sensi della strada Miranese fino al confine con la Provincia di Padova, seguì la discussione in merito al cambiamento della denominazione del Comune di S. Michele del Quarto in Altino.

A iniziativa del Podestà di San Michele del Quarto e della R. Sopraintendenza alle antichità del Veneto della Lombardia e della Venezia Tridentina, è stato proposto di far rivivere l'antico nome della città di Altino, in occasione del bimillenario di Augusto, che ricorre quest'anno in fortunata coincidenza col primo annuale del risorto Impero di Roma, tanto più che sono in progetto opere di esplorazione dell'antica città romana e che tale esplorazione si spera fruttuosissima. Il nome di Altino, come è noto, è tuttora conservato da una frazione del Comune di S. Michele del Quarto che dista pochi chilometri dal capoluogo. Il Rettorato espresse parere favorevole per il cambiamento del nome del Comune in Altino, ferma la sede municipale a S. Michele del Quarto.

L'Opera Pia Casa Paterna di Venezia

Originariamente quest'Opera Pia aveva lo scopo di raccogliere ed istruire nell'agricoltura orfani poveri della provincia appartenenti a famiglie danneggiate da inondazioni, orfani di colerosi ed orfani di contadini morti in guerra. Serviva all'intento una scuola agro-orticola aperta in Mira nell'immediato dopo guerra e trasformata nel 1926 in scuola pratica di agricoltura. Ma, per la scarsità degli allievi e per l'insufficienza dei mezzi, la scuola cessò di funzionare qualche anno fa. Nella impossibilità di riaprirla e di assicurarle i mezzi per una vita rigogliosa, è stata prospettata la convenienza di trasformare l'Opera Pia in un fondazione per l'assegnazione di borse di studio d'istruzione agro-orticola, da erogarsi oltre che in favore di ragazzi appartenenti alle categorie considerate nel vecchio statuto, in favore anche di orfani di caduti per la difesa delle colonie o per la causa nazionale e di appartenenti a famiglie numerose.

Il Rettorato diede a tale proposta il proprio parere favorevole.

Furono poi nominati i revisori del conto consuntivo 1937 e i rappresentanti della Provincia nei Consigli di amministrazione del Pio Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto e della Fondazione Querini Stampalia di Venezia.

La nuova strada Caposile-Grisolera

Si tratta di un tronco a tracciato quasi rettilineo che, innestandosi a Caposile, sulla Portegrandi-Jesolo, abbrevia di oltre quattro chilometri il percorso da Caposile a Grisolera, che attualmente passa per Cavazuccherina.

Il vantaggio, però, della nuova strada non è costituito soltanto in questa abbreviazione, bensì dalla valorizzazione, come arteria di grandi comunicazioni, della strada Grisolera-Marango-Latisana. Congiungendosi, infatti, direttamente Grisolera a Portegrandi, per Caposile, la comunicazione più comoda per Trieste sarà data dalla strada Marango-Latisana, la quale, offrendo un tracciato più breve e rettilineo, ed evitando centri abitati, consentirà una notevole economia di tempo e una maggiore sicurezza di percorso.

Il progetto, predisposto fin dall'anno scorso, non fu sottoposto prima d'ora alle deliberazioni del Rettorato, perchè si ritenne di dover provvedere prima alla sistemazione, già eseguita, del tronco Portegrandi-Caposile, che ne costituisce la premessa necessaria.

Il bilancio di previsione pel 1938

La nota saliente di questo bilancio approvato dal Rettorato è l'aumento generale delle spese in confronto dei precedenti. L'aumento è dovuto al maggior costo dei servizi e a disposizioni legislative che conferiscono nuovi oneri a carico della Provincia. La sola assistenza ai malati di mente porta un aumento, per rincaro di costi, di oltre 600 mila lire. Fra gli oneri nuovi vanno specialmente ricordati: l'assistenza dei postencefalitici, i prestiti famigliari, l'aumento degli stipendi, l'ente provinciale per il turismo, la protezione antiaerea, ecc.

Si deve aggiungere una quota di aumenti per sviluppo naturale di servizi normali. Ma si tratta di una quota contenuta in limiti ristrettissimi e dovuta a ragioni di forza maggiore, concernenti gli istituti di istruzione, gli ospedali psichiatrici provinciali, i laboratori d'igiene e profilassi, la sistemazione della rete stradale. Alcuni stanziamenti di questo gruppo erano stati già rinviati l'anno scorso e non potrebbero subire ulteriori rinvii senza compromettere l'efficienza dei servizi Altri importanti problemi furono invece rinviati, pur riconoscendosi la necessità di affrontarli prima o poi.

In definitiva occorrono più di due milioni e mezzo di maggiori spese; nè le entrate offrono nuove risorse, chè anzi l'avanzo di amministrazione, prevedibile anche per la fine del corrente esercizio, è di quasi trecentomila lire inferiore a quello applicato al bilancio 1937.

La sovraimposta fondiaria è aumentata perciò da L. 10.156.000 a lire 12.935.871.50, superandosi il primo limite di legge.

L'inasprimento tributario non è una particolare misura della nostra Provincia: tutte le Provincie vi han dovuto ricorrere, in misura più o meno larga, essendo comuni e generali le cause che lo hanno determinato e delle quali si è già detto.

La situazione del bilancio — conclude la relazione del Preside — impegna a una gestione quanto mai oculata e rigorosa: compito arduo, perchè gli stanziamenti sono commisurati sui costi odierni nella previsione, che è insieme atto di fede e auspicio, del mantenimento di tali costi per tutta l'annata.

DOPOLAVORO

Dopolavoro ferroviario

Presso la sede di Venezia del Dopolavoro Ferroviario, sita in Fondamenta S. Lucia presso lo scalo Grande Velocità, funzionerà dal giorno 3 gennaio p. v. il Doposcuola per i giovanetti delle scuole elementari e medie inferiori.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 14 alle ore 16 di tutti i giorni feriali dal 3 gennaio.

Quel che afferma l'antiquario che acquistò i pannelli di Giorgione

Si tratta di Previtali?

LONDRA, 30

In seguito alla pubblicazione di notizie secondo cui la Direzione generale delle Belle Arti italiana ha aperto un'inchiesta sulla esportazione dei quattro pannelli attribuiti al Giorgione, recentemente venduti alla Galleria Nazionale di Londra per 14 mila sterline, l'antiquario Paolo Larsen ha dichiarato all'«Evening Standard» che l'esportazione di tali pezzi non fu affatto compiuta illegalmente. Il Larsen, che vendette i pannelli alla Galleria Nazionale, ha precisato che la transazione fu delle più semplici. Avendo avuto notizia della esistenza di questi pannelli, egli incaricò il suo agente di Vienna di recarsi a Venezia a trattarne l'acquisto. Egli ha poi affermato che i pannelli furono esportati in ferrovia e non clandestinamente.

Il dott. Tancredi Borelius, in un articolo sul *Burlington Magazine*, sostiene che i quattro piccoli pannelli non sono del Giorgione. «Non vi è possibilità di dubbio — scrive — che i pannelli sono fattura di un pittore minore bergamasco, piuttosto sotto l'influenza del Palma che non sotto quella del Giorgione, e precisamente di Andrea Previtali. Questa tesi è confermata dal dott. Richter, che dà la paternità dei dipinti al Previtali».

Il *Daily Telegraph* scrive in proposito: «Un Previtali vale a Londra non più di 200 sterline. Che autorità di esperti avevano i direttori della National Galery per pagare questi quattro pannelli 14 mila sterline?».

Mentre la polemica intorno all'attribuzione dei quattro pannelli, e alle circostanze nelle quali è avvenuto il loro espatrio continua a sollevare gli echi della stampa europea, la nostra Questura in accordo con la Polizia Tributaria sta cercando di precisare i fatti, che hanno avuto il loro svolgimento nella nostra città. D'altro canto pare che anche il Giorgione recentemente scoperto a Francoforte, raffigurante il salvataggio di Romolo e Remo, davanti ad un paesaggio arcaico, circondato da montagne, sia esulato nella scorsa estate pure da Venezia. Esso, come è noto, sarebbe stato mascherato dietro una sovrapposta pittura che ne avrebbe facilitato la esportazione.

I problemi dei traffici con l'estero

esaminati dall'Unione Commercianti

Hanno avuto luogo ieri, presso l'Unione Provinciale dei Commercianti, a iniziativa della superiore Confederazione, delle importanti riunioni alle quali hanno preso parte i principali esponenti delle categorie commerciali veneziane interessate al commercio con l'estero.

Alle riunioni, oltre il direttore Confederale camerata Giulio Cesare Rossi ed il capo dell'Ufficio Commercio Estero, sono intervenuti i direttori delle Federazioni nazionali di categoria.

Si sono così adunati, per esaminare e discutere le singole situazioni, con specifico riferimento all'attività che le categorie del commercio di esportazione e di importazione dovranno svolgere nel prossimo avvenire anche ai fini dell'autarchia, i commercianti di droghe e coloniali, i commercianti di combustibili solidi, i commercianti di legna, i commercianti di prodotti chimici, i commercianti di prodotti dell'agricoltura, i commercianti di prodotti tessili, i commercianti di cuoi lavorati, gli agenti e rappresentanti di commercio, gli ausiliari del commercio, i commercianti di olii minerali, i commercianti di carni, bestiame ed uova, gli spedizionieri, i commercianti di pesce, i commercianti di cereali, legumi e foraggi, i commercianti di prodotti dell'artigianato e di prodotti artistici, i commercianti di arte antica, moderna e sacra e i commercianti di prodotti ortofrutticoli.

Si è svolta, successivamente, una riunione plenaria delle categorie stesse.

Ha preso per primo la parola il presidente dell'Unione provinciale camerata Mosti, il quale ha portato il saluto del Commercio veneziano ed ha illustrato — nelle linee generali — le esigenze che lo assillano ed i propositi che lo animano.

Il Direttorio della Confederazione, quindi dopo aver rivolto a tutti i convenuti il saluto del Presidente confederale on. Mario Racheli, ha pronunciato un importante, chiaro ed assai applaudito discorso sulle funzioni che le categorie commerciali, mobilitando tutte le migliori energie, sono chiamate ad assolvere per quanto si riferisce agli scambi con l'estero in regime di autarchia economica.

Le dichiarazioni del camerata Rossi sono state seguite da una dettagliata discussione alla quale hanno preso parte i maggiori esponenti delle varie categorie.

Sono state tracciate alla fine, alcune direttive che, in armonia con quelle già votate nel convegno tenutosi nei giorni scorsi a Genova, e con quelle che scaturiranno da analoghe riunioni che vengono ad iniziativa della Confederazione dei Commercianti — avranno luogo nei primi giorni del prossimo mese di gennaio a Trieste ed a Napoli, saranno sottoposte al Consiglio Confederale, e quindi, presentate alle autorità centrali competenti.

Le conclusioni degli importanti convegni serviranno di orientamento all'azione ulteriore del Commercio italiano dedito agli scambi con l'estero.

Nel pomeriggio, sempre nella sede dell'Unione dei commercianti, il direttore Confederale camerata Cesare Rossi, ha presieduto una affollata riunione plenaria, la prima dopo il recente rinnovamento delle cariche sindacali, dei componenti i direttorii di tutti i Sindacati provinciali di categoria; riunione nella quale sono stati esaminati i problemi locali di maggiore rilievo, con particolare riguardo a quelli turistici e portuali.

Il Presidente dell'Unione ha parlato dell'andamento delle attività mercantili della Provincia di Venezia, e ciò ha dato lo spunto al direttore confederale per illustrare il pensiero della Confederazione sui principali problemi anche del commercio interno, all'ingrosso e al dettaglio.

Il successo della recita pro refezione scolastica

Com'era facile prevedere la recita generosamente tenuta nel pomeriggio di ieri dalla Compagnia del Teatro di Venezia a favore della Refezione scolastica e della Radio per le Scuole Giacinto Gallina e Santa Maria Formosa, ha chiamato nella sala del Goldoni un pubblico sì folto da gremire interamente ogni ordine di posti. Tra i presenti abbiamo notato il dott. Jacobelli per il R. Provveditore agli Studi e il cav. Rinaldi, direttore del Circolo didattico Giacinto Gallina, il quale faceva cortesemente gli onori di casa coadiuvato da uno stuolo di insegnanti.

«I rusteghi» di Carlo Goldoni, offerti in edizione superba, divertirono il gran pubblico accorso procurando agli interpreti tutti applausi anche a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto e la recita colse i suoi fini al di là delle più rosee previsioni perchè ha non solo raccolto un buon gruzzoletto per la refezione delle due scuole, ma ha anche reso la somma occorrente all'acquisto di un apparecchio Radio, che verrà affidato alla scuola di Santa Maria Formosa.

Ateneo di Venezia

Ricordiamo che oggi scade il termine utile per la presentazione dei lavori concorrenti al premio di Fondazione «Nani Mocenigo» per una memoria su argomenti di storia o di arte o di commercio di Venezia.

Forniture abusive di fiori per trasporti e pompe funebri

Visto l'esposto in data 14 dicembre 1937 XVI del Sindacato fiori e piante, dal quale risulta che le imprese di trasporti e pompe funebri esercitano il commercio di fiori per corone mortuarie direttamente o indirettamente, attraverso uno o due soltanto tra i fiorai di Venezia; considerato, che tale commercio può danneggiare le famiglie interessate e danneggia in ogni caso la categoria dei fiorai veneziani, costituendo delle preferenze ingiustificate e considerato, che i titolari delle licenze di trasporti o pompe funebri non possono commerciare per conto proprio in fiori freschi; e che per comodità del servizio può essere tollerato che essi possano eseguire siffatte forniture soltanto su commissione, il Podestà ha ordinato che le ditte di trasporti e pompe funebri non debbano esercitare sotto alcuna forma in proprio il commercio di fiori freschi.

Le ditte di cui sopra potranno soltanto eseguire le forniture per le commissioni di cui fossero incaricate dalle famiglie dei defunti, acquistando i fiori stessi dalle ditte che dovranno essere espressamente indicate dai committenti.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termine di legge e deferiti alla Commissione di disciplina del Commercio per la revoca delle licenze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Marianna Rietti ved. Guetta i sigg. Elio ed Emilio Rietti e Lidia Rota Rietti offrono: L. 300 all'Ente Comunale di Assistenza e L. 300 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Movimento dei piroscafi

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il p.fo «Nazario Sauro», che ripartirà alle 19 per Massaua e Gibuti. Alle 18 giungerà da Trieste la mn. «Grimani» che ripartirà alle 24 per Istanbul, mentre il «Palestina» giungerà domani pure da Trieste, e ripartirà alle 19 per Alessandria.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31, Venerdì — S. Silvestro I, Papa nel 335, con la commemorazione dell'Ottava. — A San Silvestro solennità titolare: alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne; alle 17.30 Vesperi discorso e benedizione. — A S. Marco incomincia l'esposizione solenne del SS. Sacramento dopo la Messa solenne, che si celebra alle 10; alle 15.30 Vesperi, Compieta, litanie dei Santi, discorso, Te Deum e trina benedizione del SS. Sacramento impartita da S. Em. il Cardinale Patriarca. — Nelle chiese succursali Messa, Te Deum, e benedizione. — Nelle chiese parocchiali, regolari e d'istituti all'ora di metodo di sera, esposizione, Te Deum, discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 15 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Urologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

S. Museo Orientale Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle [illegible] alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: La sagra dei Osei — **Malibran:** Il Conte di Brochard — **Rossini:** Follie di Brodway 1938.

Cinematografi

Accademia: Primavera — **Centrale:** Sotto due bandiere e Varietà — **Garibaldi:** Una povera bimba milionaria — **Imperiale:** Cin Cin — **Italia:** Il Re e la ballerina — **S. Marco** Turbine bianco — **S. Margherita:** Il mio amore eri tu — **Massimo:** L'uomo del giorno — **Moderno:** Ho ucciso — **Nazionale:** Nina non far la stupida — **Olimpia:** Napoli d'altri tempi — **Progresso:** Caino e Adele.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 19.30 Musica varia; 21: Serata di musica gaia e da ballo — **Roma, Bari, Bolzano:** 21: «La fine di un ideale» commedia di Butti; seguono selezione di canzoni e musica da ballo. **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Musica varia: 19.25: Sestetto mandolinistico bolognese; 20.30: Canzoni e musica da ballo — **Monaco:** 19.15: Schmalstich: «Quando la Zarina sorride..» operetta — **Vienna:** 21.10: Suppè: «La bella Galatea» opera. — **Strasburgo** ore 21.30 Humperdinchk: «Haensel e Gretel» racconto lirico in tre atti. — **Praga** 20.5: Radiorchestra — **London Nat.** 20.15: Orchestra e soprano — **Praga** 21.5: Onfrocek: Rapsodia ceca», per violino e orchestra. — **Lilla** ore 21.30: Radiorchestra e canto.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisiani in via Garibaldi — Zanirato all'Anconeta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampiron a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Gerusalemme 2000 anni fa

E' aperto in campo S. Margherita ancora per pochi giorni. E' una vera meraviglia di arte meccanica, con le 800 figurine in movimento, tutti devono recarsi a vederlo. Si apre alle ore 14, nei giorni festivi alle ore 10.

Una barca in pericolo

Ieri alle 19.45 in seguito a comunicazione telefonica, con la quale si richiedeva il loro immediato intervento, i pompieri si sono recati nei pressi dell'isola di S. Clemente, dove una barca della ditta Zanon con due uomini a bordo correva grave pericolo. Giunti sul posto, i vigili al fuoco perlustrarono quel tratto di laguna in ogni angolo inutilmente, e fatto ritorno in caserma poterono sapere che la stessa ditta Zanon aveva telefonato nuovamente, avvisando che il suo natante con i due uomini era già al riparo.

Precipitano da un'armatura

Ieri mattina alle ore 9.30 i dipintori Amedeo Massignani, di anni 28, abitante a Cannaregio 1427, e Vittorio Lotter, di anni 31, abitante a Santa Croce 396, stavano sopra un'armatura sulla fondamenta di S. Eufemia per il rifinimento della facciata del Dopolavoro aziendale, quando per la rottura di un asse precipitarono al suolo dall'altezza di quattro metri. Il primo riportò una contusione al piede sinistro guaribile in giorni 15, mentre il secondo si fratturò il calcagno destro e guarirà in giorni 25.

Rubano la biancheria

La scorsa notte la signora Ines Anelli, abitante a S. Polo 2383, aveva disteso la propria biancheria fuori della finestra del primo piano. Il taglio della fune eseguito dai ladri fece cadere la biancheria nelle loro mani cagionandole così un danno di 200 lire.

Un mandato di cattura

Ieri alle ore 17 il brigadiere Casella ha arrestato in campo dei SS. Giovanni e Paolo il bracciante Luigi Ravagnan, di anni 27, senza fissa dimora, perchè colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, per furto aggravato.

Furto di metalli

L'altra notte, forzata la porta del cantiere di Lorenzo Zurzi a Cannaregio 3632 B, i ladri asportarono una certa quantità di materiale vario ottone, piombo, bronzo, trasformato in eliche, ed altri oggetti

STATO CIVILE	
29 Dicembre 1937 - XVI	
NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	10

Per un ritorno di fiamma

Ieri mattina i pompieri di S. Elena prestarono la loro opera per spegnere un principio d'incendio verificatosi a bordo del motoscafo condotto dall'autista Antonio Tenderini, il quale alle 9.30 si trovava appunto in rio di S. Elena diretto al cantiere Cuchini per alcune riparazioni. Il fuoco provocato da un ritorno di fiamma è stato spento prontamente e i danni sono lievi.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un braccio

Nello scendere le scale di casa della figlia che si era recata a visitare, certa Rosa Zennaro di anni 64, abitante a Dorsoduro 2741, è scivolata da una quindicina di gradini fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Le ustioni di una bambina

Ieri alle ore 12 Maria Fort di anni 6, abitante a Cannaregio 1716, urtò una pentola che aveva posto sopra il focolare arrovesciandosi addosso l'acqua che stava nel recipiente. La poveretta si procurò in tal modo ustioni al collo e al capo, guaribili in giorni 10.

Morso da un topo

Ieri alle 15 Mario Tosoni di anni 23, abitante a Cannaregio 5012 trovandosi nella bottega del friggipesce Simionato in calle delle Rasse si diede a rincorrere un grosso topo che riuscì ad afferrare con le mani, ma si ebbe dalla bestia un morso alla mano sinistra, che gli produsse un'abrasione guaribile in giorni 4, salvo complicazioni.

Investito da una motocicletta

L'ortolano Augusto Berton di anni 51 da Cavallino trovandosi ieri alle ore 15 in via Piave, è stato investito da un motociclista rimasto sconosciuto riportando nella conseguente caduta la frattura del braccio destro guaribile in giorni 30.

Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Riunione del Comitato di Presidenza

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ieri riunitosi dopo aver preso in esame alcune questioni relative ai prezzi all'ingrosso, ai canoni di riscaldamento per abitazioni ecc. ha approvato il listino dei prezzi massimi dei generi di maggior consumo, che entrerà in vigore a partire dal 1.o gennaio 1938 e che si pubblica integralmente in altra parte del giornale.

Ha preso quindi alcune deliberazioni nei riguardi del nulla osta per il licenziamento di lavoratori aventi la qualifica di dirigenti sindacali ed autorizzato l'ammissione alla quotazione ufficiale della locale Borsa Valori delle obbligazioni Serie Speciale I.R.I. ferro e delle obbligazioni 5 per cento Credito Comunale « Città di Roma ».

Il Comitato di Presidenza ha inoltre preso in esame l'importante problema dell'autarchia economica nei settori agricolo, industriale, commerciale e marittimo e, al riguardo, ha approvato alcune proposte formulate dai competenti organi consiliari deliberando di segnalarle alle autorità centrali.

Ha infine espresso il proprio avviso sul fabbisogno finanziario per l'esercizio 1938 dell'Ente Provinciale per il Turismo; ha concesso un contributo di lire 5000 a favore del Centro Nazionale per l'utilizzazione delle materie estrattive italiane nell'industria vetraria, si è occupato di alcune questioni interessanti l'industria molitoria locale ed ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha assegnato alcuni contributi e sussidi a manifestazioni aventi fine economico.

Il Presidente ha infine comunicato che il comm. dott. Ferdinando Pellizzon lascierà prossimamente la direzione dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni, essendo stato assunto fra il personale dirigente di una importante Società locale; ricorda l'opera svolta dal dott. Pellizzon con tanta intelligente e feconda attività durante i dieci anni di direzione del Consiglio ed Ufficio — ciò che gli procurò la stima e simpatia generali — esprime il rincrescimento per la perdita di così apprezzata collaborazione e formula i migliori auguri affinchè nel nuovo lavoro egli possa sempre avere le maggiori soddisfazioni.

Il Comitato di Presidenza si è all'unanimità associato alle parole del presidente, ed il dott. Pellizzon ha ringraziato vivamente la presidenza per i sentimenti manifestati e per la cordialità e benevola considerazione sempre dimostratagli durante lo svolgimento della sua opera, esprimendo, anche per tali ragioni, il suo vivo rincrescimento nel lasciare il Consiglio.

La riunione della Sezione Agricola

Mercoledì, 29 corr., sotto la presidenza del cav. del lavoro comm. Carlo Veronese, con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'Ufficio, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al bilancio preventivo 1937-38 e al bilancio consuntivo 1936-37 del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, alla 42.a Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli di Verona, al censimento della produzione vinicola e alla disciplina della produzione della canapa, la Sezione ha formulato voti in merito ad alcune iniziative che possono essere prese localmente circa la diffusione degli indirizzi del Regime per l'autarchia economica nel campo agricolo e per la lotta contro gli sprechi.

Ha quindi appdovato il manifesto per le nuove tariffe di monta taurina da applicarsi, in Provincia di Venezia, dal 1.o gennaio 1938 XVI e per la applicazione, nella Provincia stessa, della quota di lire una su ogni certificato di monta, quota destinata a dare un maggiore sviluppo, anche dal punto di vista organizzativo, alle iniziative dirette al miglioramento zootecnico provinciale.

Ha poi formulato voti ai competenti Ministeri affinchè per il raccolto bozzoli 1938 sia riconosciuto e garantito il prezzo di lire 10 il kg., per consentire così agli agricoltori di predisporsi con le maggiori cure all'allevamento del baco da seta.

In seguito la Sezione, esaminato l'accordo stipulato fra il Sindacato Provinciale Proprietari ed Affittuali conduttori e quello dei proprietari con beni affittati, ha determinato il peso specifico da attribuirsi alle varie denominazioni commerciali del grano prodotto nell'annata agraria 1935-36, ai fini dell'applicazione dei contratti di affittanza agraria « a generi », come segue:

Grano « fino », peso specifico 78-80, peso specifico medio 79, con l'1 per cento di corpi estranei (prezzo corrispondente L. 118,84 al quintale).

Grano « buono mercantile », peso specifico 76-78, peso specifico medio 77, con il 2 per cento di corpi estranei (prezzo corrispondente lire 117,11 al quintale).

Grano « mercantile », peso specifico 74-76, peso specifico medio 75, con il 3 per cento di corpi estranei (prezzo corrispondente L. 115.97 al quintale).

Ha poi esaminato il regolamento di polizia rurale del Comune di Camponogara, ed ha formulato al riguardo alcune proposte di modificazione.

Ha infine deliberato di proporre alla presidenza la corresponsione di un contributo per costituire i premi che saranno assegnati alle famiglie dei contadini della Provincia di Venezia iscritte nel Concorso provinciale fra i coloni e mezzadri che da un maggior numero di anni risiedono e lavorano nello stesso podere, concorso che avrà luogo il prossimo 21 aprile « Festa del Lavoro »

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati il giorno 29 dicembre:

Decessi: Bertiato Robassa Anna di anni 71, ved. cas.; Lacchin Pelli Luigia 80, ved. ricov.; Bertipaglia Gallocchio Maria 29, con. contad.; Tranchi Italo 67, con. pens.; Nurra Paolo 58, con. r. pens.; Giupponi Luigi 70, con. pens.; Giada Valentino 76, ved. pescatore.

FEDERAZIONE FASCISTA

Sezione Sportiva Giovani Fasciste

Pattinaggio a rotelle. Sono aperte le iscrizioni per gli allenamenti di pattinaggio a rotelle ai quali possono partecipare le GG. FF. nate dal 1913 al 1920 compreso.

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Fascista tutte le sere dalle 18 alle 19, sabato escluso.

Gruppo "Piero Marsich,,

Come è stato comunicato a suo tempo, è stato organizzato un treno speciale per Roma, per visitare la Mostra del Tessile.

Il treno speciale da Venezia avrà il seguente orario: Partenza da Venezia venerdì 14 Gennaio ore 23.30. Arrivo a Roma sabato 15 ore 23.30 Partenza da Roma domenica 16 ore 20.08, arrivo a Venezia lunedì 17, ore 5.25.

Il biglietto costa L. 40 in terza classe e L. 68 in seconda classe. Il prezzo per: un pernottamento (in alberghi o pensioni) due prime colazioni, due seconde colazioni e due cene, è stato stabilito in L. 46 con sistemazione in stanze a due o più letti, L. 50-60 con sistemazione in stanze ad un letto, L. 35 con pernottamento in istituti e vitto in alberghi (per sole donne).

Le adesioni accompagnate dallo importo, si ricevono presso la sede del Gruppo nelle ore d'ufficio, a tutto il 5 gennaio p. v.

1400 sudditi romeni visiteranno Venezia

Nel prossimo gennaio giungeranno in Italia 1400 sudditi rumeni facenti parte dell'ex Guardia di Ferro, ora «Tutto per la Patria».

Essi giungeranno con treno speciale da Bucarest e saranno ospiti per una decina di giorni del C. A. U. R. Italiano, e durante il loro soggiorno nel nostro Paese sosteranno a Roma, a Firenze ed a Venezia ove giungeranno il 9 corr.

Di questa comitiva, emanazione del nuovo partito nazionale rumeno, faranno parte numerosi deputati e illustri personalità della scienza di quella Nazione, fra le quali S. E. Manoilescu.

Il treno speciale rumeno transiterà per Venezia la mattina del 3 corr., ricevendo qui il primo saluto dell'Italia che sarà loro porto dalla rappresentanza del C. A. U. R. veneziano, che li accompagnerà nell'Urbe.

I trattenimenti al Danieli

La benefica iniziativa dei trattenimenti al Danieli continua la sua attività con crescente successo. Le prossime riunioni avranno luogo sabato primo gennaio e domenica 2 gennaio, e si prevede che a queste brillanti feste l'afflusso del pubblico sarà ancor maggiore, facilitato dalle due giornale festive. Eleganza di ambiente e di frequentatori, giocondità di suoni e di danze, fine altamente benefico, formano, per queste riunioni, attrattive veramente irresistibili.

Così anche le riunioni di sabato e di domenica vedranno le magnifiche sale del Danieli animarsi di una folla distinta e gioiosa che avrà modo di trascorrere in piena lietezza alcune ore deliziose.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Gr. uff. Paolo Errera e signora Nella Errera lire 300; ing. Mario Errera lire 50; N. N. lire 100; contessa Luciana Tommaseo lire 50.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 49. Legione S. Marco

Adunata compagnia mitraglieri autoportata: Tutte le CC. NN. appartenenti alla 49. Compagnia Mitr. C. C. NN. Autoportata sono comandate a trovarsi in Caserma «Daniele Manin» (campo dei Gesuiti) domenica 2 Gennaio 1938 alle ore 15 in uniforme.

Alla detta adunata sono comandati a partecipare anche quelle CC. NN. in attesa di trasferimento dall'Autoportata ai Reparti Ordinari in seguito ai recenti accertamenti di idoneità fisica.

Sono pure comandati a partecipare alla stessa adunata i giovani delle classi 1913-14 recentemente passati d'autorità alla Milizia con la Leva Fascista.

Adunata

Le sottonotate Camicie Nere in forza al Plotone Comando della 2. Compagnia del 49 Battaglione CC. NN. sono comandate a trovarsi in Caserma D. Manin (Campo Gesuiti) domenica 2 Gennaio 1938 alle ore 15 in uniforme per definire la loro posizione nei confronti della Milizia in seguito all'esito della visita medica alla quale sono state sottoposte: Camicie Nere: Vianello Aldo, Seno Marco, Franchin Francesco, Biral Vittorio, De Silvestri Aldo, Tacco Teodoro, Sent Guido, Viaro Roberto, Rosada Mario, Cosma Aldo, Bernardi Riccardo, Vezzù Ettore, Santini Alfredo, Gavagnini Dionisio, D'Este Luigi, Cipollato Guido, Tassotto Albino, Narsi Aldo, Ancillotto Giovanni, Baggio Luigi, Ferro Mario, Nicolazza Isidoro, Paganin Primo.

Due radio-conversazioni di Diego Valeri su Venezia

Il poeta Diego Valeri, che già recentemente ha tenuto tre radio-conversazioni a Milano su argomenti veneziani, è stato invitato a parlare alla radio di Monteceneri (Lugano) domenica due gennaio, alle ore 20.30. In tale occasione l'eminente scrittore leggerà alla radio alcune delle sue saporose e delicate variazioni su motivi veneziani, e perciò la conversazione sarà intitolata *Venezia in me*.

Successivamente, sabato 8 gennaio alle 21.30, Diego Valeri parlerà alla radio di Milano sul tema *Venezia d'inverno*.

Teatri e Cinematografi

GOLDONI

Un lietissimo successo ha ottenuto iersera l'edizione di « Sior Todaro brontolon » offerta dalla Compagnia del Teatro di Venezia in una cornice scenica ricca, gustosa ed anche originale perchè in essa per la prima volta il problema dei cambiamenti di scena è stato risolto con l'adozione del palcoscenico bipartito. Intelligente e rispettosa la regia, ottima sotto tutti i rapporti la recitazione.

Cesco Baseggio ha trasfuso la propria inconfondibile personalità di attore nella figura di Todaro, pur senza strapparla, se non forse in qualche suo tratto esteriore, dalle sue linee tradizionali, dando vita a una creatura ben degna di star a fianco di quel suo celebrato « Pantalone » sì calorosamente e sì meritatamente applaudito tanto nella « Putta onorata » che nel « Bugiardo ». Margherita Seglin ha dato un fresco, vivace, garbatissimo rilievo al carattere di Marcolina ed Emilio Baldanello, così semplice, così spontaneo, così delicatamente colorito come sempre, è stato di una comicità sobria quanto divertente nel rendere in tutto il suo squisito sapore goldoniano la trepida indolenza di Pellegrino.

Bice Parisi è stata piacevolissima nelle vesti di Fortunata, Isa Pola ha dato un tesoro di grazia alla figuretta di Cecilia e degnissimi di ogni elogio si sono riaffermati Attilio Tosato, Tonino Baldanello, Andreina Carli, Riccardo Diodà e Tonino Barpi.

Gli applausi scrosciarono più volte a sipario levato specie dopo le scene di Todaro e alla fine di ogni atto attrici ed attori dovettero tornare più volte alla ribalta fatti segno alle feste più liete.

La serata si aprì con « L'imbriago de sesto », il fortunato atto unico di Gino Rocca, ch'ebbe ad interpreti eccellenti Carlo Micheluzzi, Emilio Baldanello, Riccardo Diodà e Cesira Vianello.

Questa sera avremo uno spettacolo interessante e divertente e cioè « La sagra dei osei », pastorale in tre atti di Alberto Colantuoni con musiche su antichi motivi friulani del M.o Enrico Giachetti.

La Direzione del Teatro avverte che lo spettacolo avrà termine alle 23.30 precise.

*

Dalla sera di lunedì prossimo sarà al Goldoni quell'ottimo complesso che s'impernia sui nomi di Gualtiero Tumiati, di Margherita Bagni, di Filippo Scelzo e di Enzo Biliotti.

La bella formazione si misurerà in un repertorio che comprende alcune esumazioni importanti anche per la forma in cui i singoli lavori verranno rappresentati. Gli spettacoli saranno infatti allestiti a cura di quella squisita artista che è la pittrice Beryl Tumiati, la quale ha ideato, per ciascun lavoro, scenari e costumi.

Durante la breve stagione verranno rappresentati: « Coriolano » di Shakespeare, « Il Bugiardo » di Goldoni, « Cirano di Bergerac » di Rostand e « L'Annunciazione » di Claudel.

Il concerto pro Tempio Votivo al "Benedetto Marcello,,

Ieri nel pomeriggio, nella sala del Civico Liceo Musicale, alla presenza di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, Mons. Adeodato Piazza, e di un numeroso e plaudente pubblico nel quale erano largamente rappresentati il clero e le associazioni cattoliche cittadine, si è svolto lo annunciato concerto organizzato dalla Commissione pro Tempio Votivo di Lido a beneficio del Tempio medesimo. Il programma, diretto da Don Luigi Vio ed eseguito dal coro delle allieve della Scuola Ceciliana e dai cantori della Cappella Marciana con accompagnamento di orchestra, comprendeva musiche per coro e orchestra di Marcello, De Rillè, Perosi e Gounod e musiche per soli archi di Mendelssohn e di Corelli, alcune delle quali adattate dal M.o Olindo d'Anna e tutte calorosamente e a lungo applaudite. Prima che il concerto avesse inizio il coro ha eseguito una breve *Acclamazione al Patriarca*, espressamente scritta da Don Matteo Tosi, e quindi, fuori programma, è stata presentata una *Salve Regina* per coro e orchestra d'archi composta dallo stesso Eminentissimo Patriarca, sia nel testo, sia nella realizzazione musicale.

Concerto pro "istituto Cavanis,,

Il Comitato iniziative benefiche pro « Istituto Cavanis » ha creduto opportuno di ricordare il prossimo Centenario della erezione canonica della Congregazione dei Padri Cavanis trasformando in Cappella la stanza ove morirono i venerandi Padri fondatori.

Per quanto il lavoro sia condotto con criteri modesti, tuttavia la spesa è sempre rilevante e perciò il Comitato stesso allo scopo di procurare i mezzi necessari per l'attuazione del progetto, ha ottenuto che domenica 2 gennaio p. v. alle ore 18.30, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, gentilmente concessa, venga ripetuto il concerto vocale e istrumentale diretto dal M.o Don Luigi Vio, svoltosi iersera nella stessa sede.

Pregasi di consegnare i biglietti non trattenuti alla Direzione dell'Istituto per il controllo della Società Autori. Il pagamento può essere fatto anche al sig. Andreosi, presso la calzoleria Poli in calle del l'Olio.

Il concerto del Nonetto Boemo

La Presidenza del Circolo Artistico invita i soci che desiderano intervenire al concerto del Nonetto Boemo, che avrà luogo la sera di domenica 2 gennaio, a voler ritirare i biglietti sollecitamente. Ciò è necessario per poter dar corso alle richieste di coloro che, non essendo soci, hanno già cominciato a farne richiesta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 precise: (Compagnia Teatro di Venezia) LA SAGRA DEI OSEI di Colantuoni. - Lo spettacolo termina alle 23.30.

Malibran dalle 15.30: termine ore 23.30, il magnifico Capolavoro d'arte IL CONTE DI BRECHARD di Forzano con Amedeo Nazzari, Luisa Ferida.

Rossini dalle 15.30 - termine ore 23.30) Robert Taylor, Eleanor Powell in FOLLIE DI BROADWAY 1938 il migliore film Metro dell'annata.

Cinematografi

S. Marco (dalle 15 - termine ore 23.30). Travolgente successo di TURBINE BIANCO delizioso Fox serie d'oro con la celeberrima fata del ghiaccio: Sonya Henie.

Massimo dalle 15 - termine ore 23.30: Maurice Chevalier nel divertentissimo L'UOMO DEL GIORNO

Italia dalle 15 - termine ore 23.30. Un superfilms Warner Bros: IL RE E LA BALLERINA con Joan Blondell, e Fernand Gravet.

Cronaca di Mestre

Nucleo Universitario Fascista

Brevetti atletici - Tutte le matricole dovranno trovarsi in tenuta sportiva domenica alle ore 10 in campo sportivo per il conseguimento del brevetto atletico. Si ricorda che coloro che per ragioni ingiustificate non riescono a conseguire il suddetto, non potranno essere inscritti al G. U. F.

Tesseramento - Il tesseramento continua. Si avvertono i morosi consuetudinari che quest'anno non saranno ammesse proroghe oltre il limite fissato.

Pro Befana Fascista

Alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre sono pervenute le seguenti offerte: Sig. Valentini Virgilio lire 50, Soc. Poeta Acqua della Campana lire 50, prof. Paolo Lorenzo Badile lire 50.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Corsi premarinari

Si comunica che domenica 2 gennaio 1938 i corsi premarinari domenicali sono sospesi.

Dopolavoro "Callegan"

Questa sera sarà tenuto un grande trattenimento danzante per soci e famiglie, con inizio alle ore 20.30. Sabato primo dell'anno trattenimento dalle ore 20.30 all'una e domenica 2 gennaio dalle 15.30 alle 20.

Circolo Professionisti ed Impiegati

La presidenza rende noto che questa sera nelle sale sociali ci sarà la tradizionale veglia che avrà inizio alle ore 22.

I soci e gli invitati sono pregati di prenotare la cena presso il buffet del Circolo.

Funzioni di oggi e domani

Oggi nella chiesa di Lourdes in via Piave, alle ore 18 si svolgeranno particolari funzioni religiose. Domani le messe si celebreranno con l'orario festivo. Oggi alle ore 18.30 nell'Arcipretale seguirà un solenne Te Deum ed un discorso di mons. Schiavon.

Domani per le messe verrà osservato l'orario festivo.

I ladri nel pollaio

L'altra mattina la casalinga De Franceschi Carolina di anni 46, da S. Maria di Sala, si recò, come al solito, a portare il becchime alle galline e chiamatele a raccolta, notò che pochissime risposero all'appello. Recatasi quindi nel barco, dove teneva alla notte i pennuti vi trovava traccie di sangue e segni evidenti che qualcuno, durante la notte s'era introdotto, constatando un furto di dieci galline per un valore di lire 100.

Colpito da un rullo

L'operaio Luigi Brollo di anni 37, da Meolo, alle dipendenze del mulino di Iginio Solso, nel mettere a posto un grosso rullo, questo sfuggitogli di mano, andò a colpirlo alla mano sinistra. Riportò una ferita da schiacciamento al mignolo guaribile in dieci giorni.

Rubano la catena di un pozzo

Ignoti l'altra notte hanno voluto fare una visita poco gradita anche al contadino Serafino Zanibellato, di anni 45, da S. Maria di Sala, e poichè di pennuti non trovarono nemmeno la traccia si accontentarono di asportare una catena attaccata al pozzo. Il derubato si accorse del furto solo al mattino, quando la moglie sua era andata per prendere dell'acqua.

Trasportando un'inferriata

Con altri compagni, il meccanico Luigi Negri di anni 32, dalla Mira della Miralanza, trasportava nel pomeriggio di ieri una pesante inferriata per caricarla su di un carro. Mentre stava per adagiarla sul veicolo, l'inferriata scivolò ed il Negri fu colpito alla testa. Poichè dal capo fuoriusciva copioso il sangue, l'infortunato dopo una prima medicazione nello stabilimento si recò all'ambulatorio dell'Infail, dove venne medicato di una forte contusione al parietale sinistro guaribile in dieci giorni.

NOALE

Una recita della Filodrammatica

Sabato 1 e domenica 2 gennaio alle ore 20.30, nel teatro locale, la filodrammatica «Giovani Fasciste» di Noale, rappresenterà il brioso lavoro in tre atti di A. P. Berton «La famiglia in commedia». Si prevede un ottimo successo ed un pubblico numeroso. Il teatro sarà riscaldato.

La giornata della madre e fanciullo

Venerdì 24 corrente, anche in questo Comune è stata solennemente celebrata la festa della Madre e del Fanciullo. Alle ore 10, nella sala O.N.D. nella Casa del Fascio, dopo appropriate parole del Commissario Prefettizio e del Parroco ed alla presenza del Segretario del Fascio e delle altre autorità, la Segretaria del Fascio Femminile, coadiuvata da alcune donne e giovani fasciste, ha proceduto alla dispensa di un centinaio di sacchi contenenti capi di lana, ai bimbi inferiori agli anni uno, frequentanti il Consultorio. Furono quindi consegnati sei premi del Consultorio, dodici dell'Opera Maternità ed Infanzia, e sei premi di nuzialità, da L. 500 ciascheduno.

Terminata la cerimonia, mentre le Autorità e parecchie signore si recavano in Chiesa per il battesimo di tre neonati, alle Madri convenute è stata offerta dall'Ente Comunale Assistenza, una colazione servita in una sala della Casa del Fascio dalle giovani fasciste.

Va reso vivo elogio alla Segretaria del Fascio ed alle sue collaboratrici, per la perfetta organizzazione della benefica festa. I prenesti ringraziano sentitamente tutte le signore e signorine che vi hanno contribuito con doni.

Eccezionali nevicate in Montenegro e Dalmazia

BELGRADO, 30

Grandi nevicate hanno chiuso vari passi del Montenegro e della Dalmazia specie il passo Ciakor. Dopo l'ultima nevicata verificatasi dieci anni or sono, oggi è riceduta abbondante la neve nell'isola di Lesina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Atto di forza nella crisi egiziana

Re Faruk ha destituito il Gabinetto di Nahas Pascià

CAIRO, 30

Il Re ha pubblicato un rescritto revocante il Gabinetto di Nahas Pascià ed ha incaricato Mahmud Pascià, capo del partito liberale, di formare il nuovo Governo.

Questa la notizia diffusasi all'alba di oggi negli ambienti politici egiziani, ove si era vegliato per tutta la notte, in attesa di una soluzione alla crisi costituzionale — tale ormai pareva essere il conflitto fra il Re e il Governo — che da più tempo travagliava l'Egitto.

La crisi costituzionale sembrava giunta già ieri sera ad una svolta decisiva. Come è noto, tra il giovane Re Faruch e il Presidente del Consiglio Nahas Pascià erano sorte delle divergenze profonde intorno a quelle che la stampa locale chiama "le interpretazioni diverse" della costituzione. Si ricorderà pure che il conflitto costituzionale poteva essere risolto dallo stesso Nahas Pascià, qualora questi avesse aderito a formare un gabinetto di coalizione nazionale.

Un dissidio insanabile

Re Faruch, e per esso il suo consigliere Ali Maher Pascià, aveva proposto ieri una nuova soluzione, il Sovrano proponeva infatti che le divergenze costituzionali venissero giudicate da una commissione arbitrale composta di ex Primi Ministri, dei Presidenti del Senato e della Camera, di alti funzionari di Corte, del Ministro di Grazia e Giustizia e del Presidente della Corte d'Appello.

Questa era però una forma di ultimatum ed è sembrato a Nahas Pascià e al partito wafdista che una commissione formata di queste persone non dava loro sufficienti garanzie di imparzialità.

Nahas Pascià ha infatti respinto ieri sera la proposta; rifiuto questo che ha prodotto in tutto l'Egitto una impressione profonda.

Ore di tensione

Il testo del rescritto del Re è stato consegnato all'alba di stamane da un funzionario della Corte a Nahas Pascià, al suo domicilio.

Si dice che nel documento il Sovrano abbia criticato aspramente l'atteggiamento del Governo.

La decisione del Re, che è giudicata come un attacco frontale diretto della Corte contro il Governo, ha causato immaginabile sorpresa in tutti gli ambienti, dove non si aspettava ancora una tale soluzione.

Intanto però gli avvenimenti avevano assunto una piega decisiva. A palazzo reale si era vegliato per tutta la notte. Re Faruch assistito dai suoi più fidi consiglieri aveva convocato Mohamed Mahmud Pascià, il quale è già stato Primo Ministro ed attualmente capeggiava l'opposizione. A questi il Sovrano affidava il posto di Nahas. Mahmud Pascià è noto per la sua severa politica detta del pugno di ferro. Ha studiato ad Oxford dove si è laureato, da moltissimi anni è tra le personalità politiche più in vista dell'Egitto.

Frattanto nella capitale si prendevano le opportune misure. Dopo una conferenza durata tre quarti d'ora, i più alti funzionari ritornavano ai loro uffici, poco più tardi si aveva la sensazione di come la situazione fosse stata giudicata nella riunione anzidetta. Sveglia anticipata nelle caserme e in breve tempo reparti di truppe autocarrate si dislocavano nei punti vitali della città, presidiandoli.

500 studenti liberati

La Capitale, svegliatasi sotto la impressione di questo mutamento improvviso di Governo, s'è subito presentata come in preda a fermento. La tensione si presentava tosto vivissima e già si prevedono manifestazioni sia da parte dei sostenitori del Ministro defenestrato come per iniziativa dei suoi oppositori.

Viva inquietudine si manifesta nella Capitale in seguito all'afflusso in città di un forte numero di Camicie Azzurre. La polizia è in stato d'allarme per impedire ogni manifestazione.

In taluni ambienti si afferma essere prossimo lo scioglimento della Camera.

Con grande rapidità Mahmud Pascià ha assolto il suo compito ed ha formato un Gabinetto di coalizione, che risulta così composto: Presidente e interim Interni: Mahmud Pascià; Giustizia: Abdul Azziz Famy; Pubblica Istruzione: Rufki Pascià Said Affari Esteri: Abdul Fatah Yehia; Beni Wakuf: Kamel Bey Ibbindari.

Il nuovo Ministero ha subito iniziato la sua attività dopo la approvazione sovrana e innanzi tutto ha provveduto a ordinare la scarcerazione di circa cinquecento giovani, in gran parte studenti, arrestati durante le dimostrazioni dei giorni scorsi.

La lotta tra arabi e inglesi

Villaggi dell'Hadramut bombardati

Nuovi conflitti ed attentati in Palestina

LONDRA, 30

Giunge notizia da Aden che quelle autorità britanniche hanno recentemente inviato una spedizione militare nel territorio della cabila Heidarà Mansur (Hadramut), da loro accusata di mantenere un atteggiamento antinglese. Le truppe britanniche, giunte nel territorio degli Heidarà Mansur, hanno trovato una forte resistenza delle popolazioni e nei giorni 16, 17 e 18 dicembre hanno dovuto sostenere dei combattimenti. Le truppe inglesi hanno allora chiesto al governo di Aden l'aiuto degli aeroplani, i quali hanno bombardato i villaggi degli indigeni e costretto le popolazioni a disperdersi nelle campagne. Si deplorano venti morti e numerosi feriti da ambe le parti.

Ieri sera a tarda ora una violenta fucileria si è verificata fra un gruppo di insorti e la guardia dell'aeroporto militare di Kalandia, a nord di Gerusalemme. Da parte inglese non vi sono vittime e si crede che altrettanto incruento sia stato il colpo di mano per gli attaccanti.

Stamane alle prime luci dell'alba la polizia è giunta sul posto del conflitto, insieme ad alcuni cani e questi l'hanno guidata nel vicino villaggio di Akkab. Le perquisizioni subito eseguite in quell'abitato hanno portato alla scoperta di diverse armi e munizioni, oltre a bombe ed ordigni del genere di rozza fattura.

Uno scontro a Naplusa

Stanotte nei dintorni di Napluso è avvenuto uno scontro tra le truppe britanniche e bande arabe trincerate tra le rovine di un villaggio. Durante il combattimento, che è durato circa mezz'ora, i soldati non sono riusciti a schiacciare gli avversari i quali si sono dispersi riuscendo a sottrarsi col favore dell'oscurità. Nuove pattuglie sono state organizzate ed è stato operato anche qualche arresto nelle regioni di Acri e Gerusalemme. La sorveglianza è stata molto rafforzata sulla via Giaffa-Gerusalemme e specialmente nelle località dove sono stati più frequenti gli attacchi.

Intanto l'autobus ebraico di servizio fra Gerusalemme e Tel Aviv per la sesta volta in una settimana è stato preso a fucilate dallo stesso punto della strada, laddove esso, a causa di una stretta curva, deve rallentare notevolmente la velocità. Anche oggi un passeggero ebreo è rimasto gravemente ferito. I capi ebrei del distretto questa sera si sono recati a visitare le autorità britanniche locali ed hanno fatto loro rilevare che gli autobus delle società ebraiche sono dipinti in verde oliva, mentre quelli di proprietà araba sono dipinti in bianco con striscie rosse. E' facile quindi agli sparatori di scegliere con maggiore precisione i loro bersagli; hanno quindi chiesto che gli autobus in servizio pubblico, siano essi ebrei o arabi, abbiano una carrozzeria di unico colore.

La spartizione abbandonata?

Si rileva intanto qui come la stampa mussulmana jugoslava, e specialmente la «Pravda» di Serajevo, difende le rivendicazioni degli arabi in Palestina, prendendo netta posizione in loro favore e polemizzando con la stampa ebraica. Una funzione religiosa è stata celebrata a Serajevo in memoria dei caduti mussulmani.

Il «Daily Herald» dice che gravi divergenze di vedute si sono verificate in seno al Gabinetto circa la politica da adottare in Palestina. Sir Samuel Hoare, lord Winter, lord Zetland e lord Halifax cercano di persuadere il Primo Ministro a rinunciare al piano di spartizione sostenendo che si deve accordare agli ebrei, malgrado la dichiarazione Balfour, uno statuto minoritario nel quadro di uno stato arabo. Il «Daily Herald» ritiene che questa agitazione sia diretta in parte contro il Ministro delle Colonie Ormsby Gore, che ha favorito il piano di spartizione, e si prevede la possibilità che detto Ministro dia le dimissioni.

Commenti alla radiomachia

MONACO DI BAVIERA, 30

I giornali tedeschi continuano ad occuparsi delle trasmissioni radio in lingua araba disapprovando esplicitamente l'atteggiamento relativo assunto dalla stampa britannica. Le «Neueste Nachrichten» sottolineano che è evidente la tendenziosità che assumeranno queste trasmissioni da Daventry, in aperto contrasto col carattere finora avuto dalle trasmissioni italiane. Il giornale rimarca come questa sia una prova potente del crescente nervosismo inglese sempre più alimentato dalla minacciosa reazione antibritannica di tutto il mondo islamico.

I ROSSI INIZIANO LA RITIRATA nel settore di Teruel

PARIGI, 30

L'attacco contro le posizioni rosse a nord-ovest e a sud-ovest di Teruel è stato sferrato verso le ore 9 di ieri mattina. Una colonna dell'ala destra delle forze nazionali, discesa dai contrafforti di Cerro Gordo, a sud del Monte Celadas, si è impadronita della prima linea rossa all'incrocio delle strade che da Teruel conducono a Daroca e ad Albarracin e dove il nemico era fortemente trincerato.

L'avanzata è continuata lungo la strada fra il chilometro centoundici e il chilometro 113. Nonostante i furiosi contrattacchi nemici, appoggiati da numerosi carri armati e da una potente artiglieria, le truppe del generale Davila — comandante in capo da ieri — hanno conservato tutte le posizioni conquistate.

Gli attacchi nazionali

I combattimenti sono continuati con vantaggio dei nazionali, e diversi carri armati rossi sono stati messi fuori uso dagli apparecchi da bombardamento che sorvolano la zona rossa a meno di duecento metri di quota.

Un'altra colonna nazionale che ha attaccato le posizioni rosse da sud, ha trovato minore resistenza ed ha potuto avanzare di diversi chilometri, causando al nemico gravissime perdite. Sembra ora che i rossi cerchino di resistere sopratutto sull'ala sinistra del fronte nazionale per coprire una ritirata, ma sin d'ora le truppe di Franco sono in possesso delle alture che dominano la strada che conduce a Teruel.

Il tenente colonnello Barba Badosa della guarnigione nazionale di Teruel, ha comunicato che la guarnigione stessa può resistere ancora per molto tempo, ed ha chiesto che per il momento questa venga lasciata alla sua sorte, perchè le forze nazionali possano occuparsi di compiti più urgenti.

Gli aviatori nazionali, che hanno fatto ritorno alle loro basi dopo i voli di ricognizione, dichiarano che il nemico ha cominciato un movimento di ritirata generale. Tutte le strade della zona in mano dei rossi sono percorse da lunghi convogli di materiale diretti verso sud-est.

Notevoli successi

E' intanto accertato che al termine della prima giornata della irruente controffensiva sferrata ieri mattina, i nazionali del generale Aranda hanno riportato notevoli successi culminati nella conquista dell'importante altura di Celladas.

La reazione dei rossi all'attacco nazionale è stata molto più debole di quella dei giorni precedenti. Per effetto dell'occupazione di Celladas, i marxisti sono ora sotto il fuoco incrociato delle batterie nazionali, per cui si trovano nell'alternativa di ripiegare dal settore di Teruel, o di esporsi all'annientamento.

L'artiglieria nazionale fin dalle prime ore del mattino, è stata intanto attivissima ed ha violentemente bombardato le posizioni nemiche.

La resistenza di Teruel

La guarnigione di Teruel resiste tuttora e sempre eroicamente e strenuamente, ricacciando tutti gli assalti sferrati dal nemico. Nell'ultima trasmissione radiofonica di questa mattina, gli eroici assediati hanno confermato che continuavano la loro resistenza in Teruel ed hanno terminato dicendo:

"Noi resisteremo sino all'ultima goggia di sangue nella nostra fortezza e non ammettiamo che Teruel cada nelle mani dei barbari marxisti".

Le autorità di polizia della Spagna nazionale hanno inviato un radio-messaggio di augurio ai centocinquanta ufficiali della guardia civile che fanno parte della guarnigione che difende Teruel.

Da fonte bene informata si apprende che attualmente venti divisioni da una parte e dall'altra sono impegnate, e cioè trecento mila uomini sono in campo con parecchie migliaia di mitragliatrici e quattrocento cannoni.

L'offensiva nazionale si appoggia ora sulla valle del Guadalavia in direzione delle alture di Teruel.

La "Gaceta Regional" denuncia il fatto che la Francia approfittando delle attuali circostanze al fine di evitare le operazioni di trasborda delle munizioni e la possibilità di bombardamento da parte dell'aviazione nazionale spagnola, ha installato un terzo binario tra la stazione spagnola di Puigcerda e quella francese di Tour de Carol in modo chè, malgrado la differenza di scartamento delle rispettive ferrovie, i vagoni spagnoli possano attraversare la frontiera e andare a caricare sul territorio francese. La possibilità di passaggio della frontiera del materiale ferroviario costituì la costante aspirazione dello S. M. francese, il quale, per altro, l'aveva finora inutilmente richiesta.

Londra seguirà l'America nell'aumento delle forze navali

LONDRA, 30

Si apprende che se il Governo degli Stati Uniti deciderà di aumentare il suo programma di costruzioni navali l'Ammiragliato britannico deciderebbe a sua volta di estendere il programma delle nuove costruzioni per il 1938 ordinando la messa in cantiere durante l'anno prossimo di una nave porta-aeroplani di 23 mila tonnellate e di 4 incrociatori da 8 mila tonnellate muniti di cannoni da 150 mm. accelerando inoltre i lavori di completamento delle navi da linea *King George* e *Prince of Galles* che dovrebbero essere pronte per il varo nell'anno 1940.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 30

Renzi, giudice aggiunto Tribunale Gorizia, nominato giudice stesso Tribunale; Baumgartner, giudice aggiunto Tribunale Bolzano, nominato giudice stesso Tribunale; De Stefano, giudice aggiunto Tribunale Bolzano, nominato giudice stesso Tribunale; Passanisi, giudice aggiunto Tribunale Padova, nominato giudice stesso Tribunale; Bernabei, giudice aggiunto funzioni Sostituto Procuratore del Re Tribunale Venezia, nominato Sostituto Procuratore del Re stessa R. Procura.

Limana, cancelliere Pretura Bressanone, trasferito Pretura Trento; Tedeschi, cancelliere Pretura Treviso, trasferito Tribunale Lodi.

LE GLORIE DELL'ALA FASCISTA

Il vivo elogio del Duce a Stoppani e ai suoi compagni di volo

Gli intrepidi aviatori raggiungono con lo stesso apparecchio Rio de Janeiro

ROMA, 30

Il Duce ha inviato il suo vivo elogio al comandante Stoppani ed ai suoi compagni di volo. (Stefani).

Il volo proseguirà attraverso l'America Latina

RIO DE JANEIRO, 30

L'Ambasciata d'Italia si è rivolta all'Aero Club Brasiliano perchè voglia raccogliere i verbali e gli incartamenti relativi al primato internazionale battuto ieri da Mario Stoppani, per inviarli alla Federazione aeronautica internazionale per la relativa omologazione. Aderendo alla richiesta, l'Aero Club ha affidato l'incarico ai tenenti Araujo e Brajo dell'aviazione militare, i quali oggi stesso sono partiti per Caravellas per via aerea, dato che non esistono mezzi di comunicazione diretta fra Rio de Janeiro e quel Comune.

Giunti sul posto, i due ufficiali hanno subito iniziato l'esame degli strumenti di bordo dell'apparecchio Cant Z 506 B.

Mario Stoppani e i suoi compagni di volo, constatando che l'apparecchio, malgrado il percorso di ben settemila chilometri in un unico volo atlantico, è in perfetta efficienza, hanno subito considerato l'opportunità di proseguire il volo per Rio de Janeiro, di dove già erano pervenute agli intrepidi pionieri calorose sollecitazioni perchè giungessero colà al più presto per le vie del cielo, a propiziare nuove imprese dell'ala fascista.

Giunta l'autorizzazione da Roma, Stoppani è partito da Caravellas alle ore 15 (ore 19 italiane) per Rio de Janeiro, dove è giunto alle ore 18.05 (ore 22 italiane).

Il Cant Z 506 B recava a bordo, oltre all'equipaggio che ha compiuto il vittorioso volo, anche i componenti la commissione dell'Aero Club.

I giornali pubblicano colonne e colonne sul nuovo primato mondiale conquistato dall'ala fascista col volo senza scalo di Stoppani e dei suoi ardimentosi compagni dalla Spagna al Brasile. Dopo aver descritto le particolarità del "Cant Z 506 B" elogiando la superiorità del materiale ed i meravigliosi progressi delle costruzioni aeronautiche italiane, che hanno raggiunto un grado veramente prodigioso di perfezione, i giornali sottolineano che gli Italiani hanno battuto trionfalmente il primato francese, tanto per il chilometraggio quanto per la velocità. Particolarmente entusiastici sono i commenti dei giornali Correio da Manha, Offensiva, O' Jornal, O' Imparcial, A' Nacao, O' Paiz, A' Batalha.

Il cap. Tandura di Vittorio morto a Mogadiscio

VITTORIO VENETO, 30

E' giunta oggi da Mogadiscio la notizia della morte improvvisa del capitano comm. Alessandro Tandura.

Il capitano Tandura, riformato per ferite riportate in combattimento nella guerra mondiale, ripartiva volontario guadagnandosi le spalline di ufficiale, a capo di reparti d'assalto. Durante l'invasione del Veneto si calava con un paracadute dietro le linee nemiche per spiarne le mosse. Arrestato più volte, riusciva sempre a fuggire tanto che sul suo capo fu posta una taglia. Per il servizio reso durante tale periodo si guadagnò la massima onorificenza, mentre la consorte e la sorella furono insignite della medaglia d'argento. Fu nominato Commissario Regio del Comune di Cordignano allorchè si congedò dalle armi.

Ma il suo spirito di combattente ebbe il sopravvento, poichè dopo qualche tempo fu riammesso a sua domanda nell'Esercito ed assegnato nel Corpo degli Alpini. Lo si vide squadrista nei primi albori del fascismo. Passato poi in Libia, ebbe campo di dimostrare ancora una volta il suo valore guadagnandosi un'altra medaglia al valore ed una gloriosa ferita.

Nel 1934 ecco che ancora dietro sua domanda parte per la Somalia e prendere il comando di un Battaglione di Somali e partecipare ai primi conflitti etiopici di Ual Ual. Il caso ha voluto che il giorno prima avesse potuto abbracciare la sua famiglia che egli stesso aveva richiamato dall'Italia.

Vittorio Veneto, che lo ebbe figlio diletto, espone il suo stendardo abbrunato.

L'incendio d'un mobilificio

UDINE, 30

Stamane verso le ore sei si è sviluppato un pericoloso e violento incendio nel mobilificio Morassutti sito in via degli Orti. Le fiamme venivano notate dalla signora Morassutti che tosto dava l'allarme svegliando il marito e i cognati dimoranti in una casa vicina. Il mobilificio è costituito da un fabbricato a due piani attorno al quale vi sono le abitazioni dei fratelli Silvio, Erminio e Polo Morassutti proprietari dell'azienda. Al piano terra vi è il laboratorio di falegnameria e il deposito legnami, al piano superiore è il deposito di mobili. I pompieri avvertiti giungevano sul posto pochi minuti dopo avvistato l'incendio ma l'opera di spegnimento si rese oltremodo difficile sia per il vento impetuoso come per il fatto che l'acqua si agghiacciava sui muri del fabbricato e nelle maniche degli idranti. Difatti a quell'ora il termometro segnava circa cinque gradi sotto zero. Dopo alcune ore di intenso lavoro il fuoco, che minacciava di propagarsi anche nei vicini fabbricati è stato circoscritto e domato. I danni superano le 100 mila lire, coperti solo per ventimila.

Il mobilificio Morassutti è una azienda di una certa importanza che occupava da circa mezzo secolo un buon numero di operai.

Nello scaricare materiale precipita col carrello

BELLUNO, 30

Ieri alle ore 12.30 a S. Tomaso di Agordo, il manovale Giacomo Rossi di Battista di anni 21 da S. Tomaso, lavorando alle dipendenze della ditta Maier per la costruzione d'una centrale elettrica scaricando un carrello di materiale precipitava col carrello stesso nella sottostante scarpata producendosi lesioni alle braccia, al viso, al dorso. Fu trasportato all'ospedale ove fu riscontrato che le ferite erano relativamente lievi, ma per sopraggiunta commozione viscerale fu accolto con prognosi riservata.

CALCIO

LA COPPA ITALIA

Atalanta-Venezia 2-1 (1-0)

BERGAMO, 30

La partita di calcio valevole per gli ottavi di finale della Coppa Italia, svoltasi allo Stadio Brumana, fra le squadre dell'Atalanta e del Venezia, è terminata a favore dei bergamaschi per due punti a uno.

Il primo tempo si è chiuso in favore dell'Atalanta per uno a zero, punto segnato da Guidi al 17'. Nella ripresa l'Atalanta ha segnato al 33' con Fornasaris e il Venezia al 44' con Chinol su calcio di punizione.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 30

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica che le gare dei quarti di finale che saranno disputati il 6 gennaio, per la Coppa Italia, saranno rese note con comunicato che sarà diramato domani e pubblicato nei giornali del primo gennaio. Il D. D. S. terrà la prossima riunione mercoledì 5 gennaio e mentre alle società sarà data comunicazione telegrafica degli eventuali provvedimenti disciplinari, il comunicato sarà diramato venerdì 7 e verrà pubblicato dai giornali sabato 8 gennaio.

Il Direttorio ha stabilito le seguenti multe a carico di società, per il contegno scorretto del pubblico: durante gare di campionato: Triestina lire 500, Mater, Pro Gorizia, Marzotto, Pro Patria (sostenitori in campo avverso) lire 200, Siai, Rovigo, Isotta Fraschini lire 100; per gare di Coppa Italia: Brescia lire 1000, Napoli 500, Venezia 400, mentre si ammoniscono, per gare di campionato, Lazio, Napoli, Novara, Sanremese, Catania.

Punizioni a giuocatori: espulsi dal campo: squalifica per tre giornate Caviglione del Savona; per due giornate Colaussi della Triestina, Bronci della Mater, Liberati della Mater, Erba della Pro Patria, Bondadi del Grosseto, Quario del Falk; squalifica per una giornata: Pantalani del Viareggio, Terzani del Pontedera, Bermone riserve Genova; non espulsi dal campo: squalifica per una giornata Subinaghi della Roma, ammonizione Rossetti del Torino.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

CIRIELLO. - (I. T.) — Anche la famiglia dei Ciriello rimase di Consiglio nella serrata del 1481 e poi sempre fino alla caduta della Signoria continuando a prestar servizi nelle cariche di Comunità. Un Giovanni Ciriello, consigliere è ricordato in una lapide murata sul ponte di Vigo; un Sebastiano è nel 1522 giustiziere. Nel catalogo delle famiglie esistenti in Chioggia nel 1797 figurano come battellanti e abazzariotti. Per ferite riportate a Civitella del Tronto nel 1861 muore all'ospedale di Napoli il garibaldino Ciriello Antonio. Lo stemma di famiglia: campo bipartito d'oro superiormente con aquila, azzurro con tre torciere accese, nella parte inferiore vedevasi scolpito sulla porta di Palazzo: secondo altri nella parte inferiore aveva tre ceri accesi.

Conferenza sull pesca

Molto interessante fu il tema della terza conferenza tenuta giovedì sera a numerosi pescatori dal cav. dott. Giuseppe Zennaro, Ufficiale sanitario, che ha iniziato il suo dire dichiarando tutta la sua simpatia per il pescatore chioggiotto, che traduce in pratica il comandamento del Duce «vivere pericolosamente».

Igiene di bordo e primi soccorsi. Ecco quanto l'oratore illustra. Il pescatore notte e giorno passa la sua dura esistenza in uno spazio molto angusto, sotto prora, adatto a cucina, dormitorio, focolare con una ventilazione assolutamente insufficiente. In tale ambiente, in media sei o sette persone, riposano, respirano, mangiano, fumano, passano lunghe ore sopratutto con cattivo tempo. Di qui, da un ambiente talvolta caldissimo, si passa bruscamente al vento, alla pioggia, alla neve per salpare reti e per necessità della navigazione.

L'oratore in forma facile e piana illustra quindi come si deve curare la maggior ventilazione, la pulizia personale, incita all'uso abbondante d'acqua, esorta a tenere a bordo cassette farmaceutiche per i primi soccorsi, dimostra come si deve regolare il pescatore colle punture di pesci velenosi, in caso di cadute, di ferite, di malessere. Dà infine una dimostrazione pratica per riattivare la respirazione in caso di caduta in mare. Chiude applaudi o augurando alla nostra gente di mare salute piena ed intera per applicarsi con azione sempre più intensiva a quell'industria, che è vanto di Chioggia.

Croce Rossa Italiana

La Delegazione comunica che durante l'anno 1938 il Comitato C. R. I. di Venezia, stante la provata assiduità e l'opera proficua svolta finora da questa Delegazione a vantaggio della benemerita Associazione ha deciso di inviare al Preventorio di Enego 12 bambini di Chioggia che siano anemici, linfatici o predisposti alla tubercolosi, bisognosi di cure montane ed appartenenti a famiglie povere.

I bambini saranno inviati in tre turni e i primi 4 bambini partiranno per la Colonia nel prossimo mese di gennaio per il periodo di giorni 30. La Delegazione mentre porta a conoscenza della popolazione il grande beneficio per Chioggia di poter mandare anzichè due, dodici bambini al Preventorio di Enego durante l'anno, avverte che sarà possibile aumentare il numero già fissato dal Comitato di Venezia, purchè la Delegazione nel prossimo anno ingrossi le sue file con nuovi soci in modo più sensibile ancora.

L'età dei bambini dovrà essere dai 4 ai 12 anni e la Delegazione riceve le domande in carta libera per il ricovero dei bambini stessi, corredate dei seguenti documenti: 1) cartella sanitaria rilasciata dall'Ente Comunale Opera Assistenza; 2) certificato di nascita; 3) certificato di vaccinazione; 4) certificato delle scuole elementari; 5) dichiarazione medica che nella famiglia del minore non vi sono manifestazioni esantematiche o comunque contagiose; 6) tessera O. N. B. (ora G. I. L.).

I documenti sopra elencati dovranno pervenire alla Delegazione non più tardi del giorno 8 gennaio e ciò per i 4 bambini del primo turno. La sede della Delegazione è in via 9 Maggio XIV n. 285A presso lo studio dell'avv. Giovanni Bonaldo. Lo ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta